[...]NO CVC - N. 333 - Centesimi 20

Domenica 1 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

[L]e fortificazioni di Dagabur nuovamente bombardate dalla nostra aviazione

Una colonna etiopica di automezzi distrutta - Nuove sottomissioni di capi e armati dell'Ogaden - Uno scontro presso il Ghebà

[L]e operazioni nel Tembien

[M]asse nemiche si concentrano intorno al lago Ascianghi

ASMARA, 30

[...]ttività del Corpo d'Armata e[...] è svolta sopratutto a libera[...] zona del Tembien da tutti i [...] d'armati nemici, che sono [...] annidati nel territorio in [...] tempo per disturbarci e [...]sicamente costrettivi dalla [...] in avanti delle nostre co[...]. Ma tali azioni non possono [...]rsi che con la necessaria av[...]tezza e non possono progredi[...] con ritmo obbligato alle dif[...] di ordine logistico inerenti [...] massa di uomini, alla com[...] dei servizi e alla mancan[...] strade e financo di sentieri, [...] si verifica in molti di questi [...] montagnosi.

[...]nemico, nei suoi tentativi di [...] le retroguardie, le sal[...], le forze leggere fiancheg[...], sperava nella sorpresa per [...] dei successi parziali che [...]ero dovuto sopratutto ser[...] a dare viveri e mezzi ai ne[...] ormai privi di altre risorse [...] siano quelle che vengono [...]brigantaggio verso le popola[...]nermi. Esso è stato però do[...] respinto, battuto, disper[...]

verso nord. Più vicino alle nostre posizioni, nella zona di Buia e Mai Mescit, le tende sono meno fitte e gli accampamenti sparsi su una più vasta zona. I costoni di Amba Alagi pullulano invece di armati, che sembra eseguiscano opere difensive sull'impervio terreno, che ha già naturali caratteristiche di baluardo difensivo.

L'aviazione mantiene anche il collegamento tra le colonne e le posizioni avanzate ed esplica nel campo informativo un'azione silenziosa e poco appariscente, ma feconda di risultati e di grande utilità pratica.

Ieri una squadriglia aerea del primo Corpo d'Armata è stata fatta segno ad un violento fuoco antiaereo durante le sue ricognizioni; ma essa, dopo aver raggiunto i suoi obbiettivi, è rientrata alla base senza alcun incidente.

[Lo sc]ontro presso il Ghebà

[...] è avvenuto ieri ad ovest del [...]te Ghebà, dove mentre i no[...]reparti procedevano in direzio[...] ovest, un gruppo nemico si [...] contro la nostra retro[...]. Le nostre colonne volanti [...] il nemico, che si di[...] per la fitta boscaglia. [...] si svolgeva la nostra ope[...] di accerchiamento, il nemico [...] fuoco con fucili e mitraglia[...]. La rapida azione dei nostri [...], che si scagliavano sui re[...] imboscati, faceva sì che que[...] si davano alla fuga, lasciando [...] terreno dieci morti.

[...] si vede, l'opera di rastrel[...] procede con metodo e de[...]. Bisogna però attendere [...] impazienza i risultati defi[...] dell'impresa, tenendo con[...] che il Tembien è vasto presso [...] come la nostra Lombardia [...] l'aggiunta di un buon pezzo di [...] e che per procedere ad [...] rastrellamento veramente ra[...] che dia sicurezza assolu[...] alle truppe, eliminando qual[...] minaccia, anche isolata, in[...]uale e sporadica alle loro [...], è doveroso e necessario [...] ogni cespuglio, esplorare [...] caverna, salire tutte le cime [...] tutte le pieghe della [...]tagna; opera metodica, atten[...] scrupolosa che comporta infi[...] accorgimenti e che perciò ri[...] tempo e vigilanza costante [...] le direttrici di marcia.

Briganti e razziatori

[...] attacchi a cui la retroguar[...] della prima divisione del Cor[...] d'Armata eritreo è stata fatta [...] dimostrano appunto quanto [...] sia ancora insidiosa e co[...] convenga a noi di procedere [...] prudenza estrema, perchè il [...] è favorevole a nascondere [...] di uomini che su quel ter[...] hanno sempre vissuto e o[...] come briganti e razziatori [...] che come soldati. Infatti i [...] di attacco sulle retroguar[...] delle colonne di salmerie han[...] le caratteristiche di una [...] di razziatori. Avanzando [...] tali criteri e con tutti gli op[...] accorgimenti, i nostri re[...] hanno potuto accogliere gli [...] in perfette condizioni di [...] e respingerli prontamente, [...]gendo agli avversari perdite [...]mente notevoli.

[...] dissimili sono le condizioni [...] cui si svolge l'avanzata della [...] dancala eritrea, sull'orlo [...] dell'altopiano, ossia sul [...] sinistro del settore del pri[...] Corpo d'Armata. Anche qui [...] di rastrellamento prosegue [...] e con ottimo esito. Que[...]zione di rastrellamento, loca[...] e affidata alla Divisione e[...], non influisce per niente sul [...] generale delle operazioni e [...] l'organizzazione dei servi[...] di retrovia, che si svolgono [...] la massima regolarità e sicu[...].

L'attività dell'aviazione

L'aviazione continua la sua at[...] intensa, che si esplica in [...] quotidiani sulle linee e le re[...] occupate dal nemico a sud [...] nostre posizioni. Il nemico fa [...] meglio per ripararsi dal[...]ntuale fuoco degli aerei, ma [...] interrompe la sua radunata, [...] solo i segni di una maggio[...], derivata da maggiore [...]. Le osservazioni aeree [...] infatti rilevato che forti [...] nemici e hanno effettuato il [...] concentramento intorno al la[...] Asciangh[i] e sono state viste [...] sulle strade che circon[...] il lago in direzione nord. Il [...]centramento dei nemici si fa [...] denso e meno importante

articoli non conosciuti dai costumi primitivi di quelle genti, il che testimonia che il tenore dell'esistenza, innalzandosi automaticamente fra gli indigeni, sotto l'avvento del regime italiano, si eleva tanto dal punto di vista materiale, come da quello morale e igienico. A tale riguardo si farà profondamente sentire l'influenza delle scuole che noi andiamo aprendo nei centri più importanti — ad Adua una tale iniziativa era già stata presa con successo dal nostro Console assai prima della nostra occupazione — e che raccolgono ormai più di cinquecento alunni di varie categorie. Anche l'ospedale dai nostri soldati creato ad Adua per la popolazione indigena esercita un'opera altamente benefica. Nella sola prima quindicina di novembre sono stati curati dai nostri sanitari oltre seicento infermi. Com'è noto, l'ospedale ha trovato la sua sede nello stesso ghebbì di ras Sejum, opportunamente adattato al nuovo e più degno ufficio, dopo essere stato ripulito di tutto il luridume che egli vi aveva lasciato.

Riprende anche — in misura fin qui non conosciuta — il commercio carovaniero. Ogni giorno da Adua, da Axum, da Adigrat partono numerose carovane, tanto per l'interno dell'Eritrea che per l'Adi Abò e per lo Scirè. Il traffico con queste due regioni è ormai intensissimo. Parecchi commercianti indigeni vengono quotidianamente all'Asmara, dai capoluoghi conquistati, e riempiono i loro autocarri di ogni sorta di mercanzia. Parecchi hanno già i loro recapiti e i loro depositi nel porto di Massaua. L'evoluzione e il risveglio, come si vede, sono assai rapidi e si manifestano decisamente in tutti i settori della vita tigrina.

Nella regione di Adi Abò

Nel settore occidentale, lungo il fronte del secondo Corpo d'Armata, non vi è segno della presenza del nemico e i movimenti delle nostre forze non sono per niente disturbati. Anche nella regione di Adi Abò la nostra penetrazione politica ha pieno successo e la popolazione, oltre ad accogliere come liberatrici le nostre colonne, offrono gli uomini validi come soldati al servizio dell'Italia, con la formazione di bande affidate a capi provati e a noi sicuramente fedeli.

Adi Abò è una regione di frontiera, ed ha quindi un particolare valore e un grande interesse. Economicamente è già legata alle zone occupate e il flusso delle carovane attraverso le nostre linee, fino al mercato di Adua, si può dire oramai regolare. In tutte le zone conquistate la rinascita economica e spirituale si afferma ogni giorno con crescente vigore e con caratteri profondi, che indicano il cominciamento di un nuovo periodo storico, determinato dall'avvento di una nuova civiltà. Mutano rapidamente le forme tradizionali della vita e subisce una radicale rivoluzione anche la mentalità delle popolazioni, emancipandosi da pregiudizi inveterati e da tenaci diffidenze.

Si possono segnalare a tale riguardo fatti che hanno una loro particolare e suggestiva eloquenza. I contadini indigeni si rivolgono sovente ai nostri soldati chiedendo loro consigli sui metodi più opportuni per la coltivazione dei loro campi. In paesi dove la sola moneta che fosse accettata era il vecchio tallero di Maria Teresa e dove il Governo di Addis Abeba non era mai riuscito ad accreditare altra valuta, ormai circolano e sono da tutti ricercate le lire d'argento e di carta. Gli scambi nei mercati avvengono esclusivamente con trattazioni in base a lire italiane.

Ripresa del commercio

Dovunque i mercati hanno avuto un rapido impressionante incremento, tanto nei riguardi del volume che nella qualità delle merci, ed anche per i modi e per le iniziative del commercio indigeno. Uno dei mercati più importanti è senza dubbio quello che si svolge ad Adua, sulle rive del Mai Essen, dove ormai si può trovare di tutto. Si possono trovare anche

trova sulla riva destra dell'alto Tacazzè.

Si apprende che ras Sejum ha ordinato al degiac Amarè di molestare le nostre truppe stabilite nel Tembien. Degiac Amarè cerca di raccogliere bande armate lungo il fiume Ueri a sud-ovest del Tembien.

Su tutto il fronte somalo continuano attivissime le ricognizioni dei nostri aerei e le perlustrazioni delle nostre avanguardie.

Davanti alla nostra linea, passante fra l'Uebi Scebeli e Gorrahei, Gabredarre e Dagnerrei, non si notano neppure esplorazioni da parte delle truppe etiopiche.

(Radio A. O.)

Il Comunicato N. 59

ROMA, 30

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 59:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Sul fronte del primo Corpo d'Armata è sempre in atto il rastrellamento della regione dell'Uomberta.*

« *Il Corpo d'Armata eritreo prosegue l'azione nel Tembien.*

« *Una nostra colonna, sul ciglione ad ovest del torrente Ghebà, ha avuto uno scontro con armati abissini che hanno lasciato sul terreno dieci morti.*

« *Sul fronte Somalo si sono presentati alle nostre autorità politiche, a Callafo, nella zona degli Sciavelli, i capi, notabili e armati degli Ogaden Abdalla Talamoghe e dei Ghelimes, facendo atto di sottomissione e chiedendo di partecipare alle operazioni contro il governo di Addis Abeba.*

« *Una squadriglia dell'aviazione della Somalia, partita dal nuovo campo di Gorrahei, ha nuovamente bombardato le fortificazioni di Dagabur, riuscendo anche a distruggere una colonna di automezzi.*

« *L'aviazione eritrea ha svolto il consueto compito perlustrativo a sud delle nostre linee marginali.*

Gli abissini preparano una controffensiva?

ASMARA, 30

I corrispondenti esteri, commentando le ultime notizie relative agli spostamenti ed ammassamenti delle truppe etiopiche, deducono che gli abissini sono in procinto di rinunciare alla tattica finora applicata di debole resistenza e di lenta ritirata. Essi sostituiranno all'attuale guerriglia una vasta controffensiva. Si crede che questa non si sia ancora verificata perchè il Negus intende guadagnare tempo, onde provvedere le sue truppe con materiale bellico moderno.

I corrispondenti avvalorano questa opinione col fatto che l'esercito abissino manca di attrezzatura logistica consentente il rifornimento di viveri per lunga durata, e ciò costringe l'esercito a nutrirsi con quanto trova sul posto.

Da nostre ricognizioni aeree risulta come gli abissini spostantisi finora soltanto nelle ore notturne vadano effettuando spostamenti e concentramenti anche durante le ore diurne.

Dai loro varii movimenti appare chiaro che si concentrano presso Amba Alagi. Fra Beles e Adi Mancarè è stato avvistato il passaggio di cavalleria galla atta a confermare che l'esercito del Negus si sposta verso il fronte nord. Anche presso Tada Mariam i nostri aerei hanno scorto gruppi di armati etiopici provenienti dalla regione Lasta che si

Il decreto sull'orario dei pubblici uffici

ROMA, 30

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del Capo del Governo: A decorrere dal 2 dicembre 1935-XIV l'orario dei pubblici uffici è fissato dalle ore 9 alle ore 16 con un intervallo di riposo dalle ore 12.30 alle ore 13.30. Nei giorni di sabato l'orario termina alle ore 12.30. Resta ferma ogni altra disposizione dei decreti 5 e 10 novembre 1935 XIV.

Lungo colloquio Laval-Cerruti

PARIGI, 30

Il Presidente del Consiglio Laval ha conferito lungamente con S. E. Cerruti, R. Ambasciatore di Italia.

Le Madri e le Vedove dei Caduti a Roma

Il gagliardetto del Partito alle odierne manifestazioni per la resistenza economica - La nobile offerta al Duce della madre di Corridoni

ROMA, 30

Nella giornata di oggi sono giunte a Roma le madri e le vedove dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione componenti i novantaquattro Comitati provinciali femminili per la resistenza economica. Al loro giungere sono state ricevute dalla delegazione provincia dei Fasci femminili, dai componenti il Comitato provinciale femminile e dalle visitatrici fasciste.

Alla solenne manifestazione che avrà luogo domani interverrà anche il gagliardetto del Partito che prenderà posto sulla scalea dell'Altare della Patria fra le bandiere e le fiamme delle associazioni combattentistiche. Il gagliardetto sarà prelevato da Palazzo Littorio da una colonna di gagliardetti e di fiamme del Fascismo romano.

L'ammassamento dei gagliardetti, dei labari e delle fiamme delle organizzazioni del Partito e delle sezioni dell'O. N. Balilla, delle associazioni combattentistiche, delle associazioni sindacali avverrà in Piazza Navona alle ore dieci. In Piazza S. Andrea della Valle si riuniranno per le dieci e quaranta i labari delle associazioni nazionali dei mutilati, invalidi, combattenti, arditi, volontari, del Gruppo medaglie d'oro, dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro, della Unione Nazionale Ufficiali in congedo.

I labari dell'Associazione nazionale e provinciale delle famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, prenderanno posto con gli appartenenti all'Associazione sul ripiano principale dell'Altare della Patria per fare ala al passaggio del corteo che dovrà compiere il rito della ricordanza eroica.

Nella sala maggiore del Palazzo Venezia, alla presenza del Duce, le madri e le vedove dei Caduti acclameranno una fiera dichiarazione per la resistenza contro le sanzioni.

*

La madre di Filippo Corridoni ha inviato al Duce una lettera con la quale chiede l'onore di essere da lui ricevuta per consegnare tutto l'oro che possiede; ricordi di famiglia e tutte le medaglie che le sono state offerte in occasione delle onoranze tributate alla memoria del suo Filippo. Dopo aver ricordato che nel programma ai suoi compagni dell'Unione sindacale milanese al momento della partenza per la guerra, Corridoni diceva: « Voi sentiste che la causa del Belgio martire, della Francia calpestata, della Serbia agonizzante, dell'Inghilterra minacciata era la vostra causa... », la madre dell'Eroe così continua: « Ora che le Nazioni per le quali egli ha invocato prima l'intervento dell'Italia nella grande guerra e ha offerto poi la sua giovane esistenza, sono concordi nel voler impedire all'Italia di conquistare per il suo popolo maggiori possibilità di vita, io penso che non potrei onorare la sua memoria in modo migliore che associandomi con tutto l'entusiasmo di cui è capace il cuore di una madre che ha donato tutti i suoi figli alla Patria, alla nobile gara che il nostro popolo compie con superba fierezza per resistere all'assedio iniquo decretato per volontà di quella Inghilterra minacciata che oggi si fa paladina di negri e tenta di affamare una Nazione che nei secoli è stata maestra di civiltà.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il nuovo ordinamento della Commissione suprema di difesa - Disposizioni a favore degli invalidi e degli orfani e congiunti dei Caduti in A. O. - I compiti del Tiro a segno nazionale - L'obbligo dell'iscrizione dopo il servizio militare - Provvidenze per il potenziamento delle Colonie - Il trattamento alle Camicie Nere e alle Milizie speciali in A. O. - Nuove norme per l'istruzione artistica e la tutela del patrimonio d'arte

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni, e del Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

La Commissione Suprema di Difesa

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge con cui si portano modificazioni all'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa. L'ordinamento del Comitato deliberativo della Commissione Suprema di Difesa viene modificato, chiamandosi a far parte del predetto, quali membri con voto deliberativo in aggiunta agli altri Ministri, anche quelli per la Grazia e Giustizia, per l'Educazione Nazionale, per i Lavori Pubblici e per la Stampa e la Propaganda, e quali membri con voto consultivo, i Marescialli d'Italia, i Grandi Ammiragli, i Marescialli dell'Aria, il capo di S. M. della M. V. S. N. e l'Ispettore capo per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione. Tale modificazione mira ad assicurare al Comitato deliberativo il prezioso apporto dell'attività e dell'esperienza delle alte gerarchie predette. Inoltre anche la segreteria della Commissione viene posta alla dipendenza della presidenza del Consiglio dei Ministri, ciò che trova la sua giustificazione nel carattere di organo interministeriale della Commissione Suprema.

Uno schema di R. D. L. inteso ad estendere agli invalidi ed agli orfani e congiunti dei Caduti in dipendenza dei fatti d'armi per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, le disposizioni vigenti a favore degli invalidi orfani e congiunti dei Caduti della guerra nazionale.

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione del ruolo organico del personale dirigente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Tiro a segno nazionale

Uno schema di R. D. L. con cui si portano modificazioni alle leggi 17 aprile 1930 n. 479 e 4 giugno 1934 XII n. 950, sul tiro a segno nazionale. Si precisano e si ampliano i compiti affidati al tiro a segno nazionale, con preminenza di quello relativo all'addestramento della massa dei premilitari e postmilitari. Si sancisce poi l'obbligo dell'iscrizione di tutti i cittadini, dopo il loro congedamento dal servizio militare e sino all'età di trentadue anni.

Schema di R. D. L. riguardante l'estensione a tutti i dipendenti statali, comandati a compiere voli per ragioni di servizio, della concessione dell'indennizzo privilegiato aeronautico.

Uno schema di R. D. che stabilisce per il personale di gruppo C dell'amministrazione della Marina Mercantile, eguale trattamento fissato per i dipendenti delle altre amministrazioni statali, appartenenti allo stesso gruppo C, per quanto riguarda il grado iniziale della carriera dopo il normale periodo di prova.

Uno schema di R. D. concernente norme per l'attuazione dell'art. 4 del R. D. L. 28 settembre 1934 XII, n. 1697, concernente la riscossione dei contributi dell'U. N. U. C. I. a mezzo degli esattori delle imposte dirette.

Dopo l'approvazione di alcune convenzioni con Stati esteri, fra cui quella fra l'Italia e l'Olanda per lo stabilimento di una linea trasporto aereo fra Amsterdam e Milano, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato:

Uno schema di D. L. recante norme dirette a consentire, ai sanitari richiamati o trattenuti alle armi, o che abbiano contratto arruolamento volontario, di partecipare ai concorsi per i posti di medico o di veterinario condotto.

Uno schema di decreto legge con cui si dettano norme dirette a regolare su nuove basi, il servizio sanitario per il corpo degli agenti di P. S.

Uno schema di D. L. con cui si abbrevia la durata dei corsi per allievi guardie di P. S. ed allievi vice-brigadieri di P. S.

Per lo sviluppo dell'industria mineraria aurifera dell'Eritrea

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie:

Uno schema di R. D. L. per la revoca, nei riguardi dell'Eritrea, del R. D. 11 ottobre 1934 XII n. 2042 che estendeva a detta Colonia le norme emanate per il Regno circa la riduzione delle pigioni.

Uno schema di R. D per l'estensione alla Somalia delle norme relative alla disciplina dei contratti di compravendita degli autoveicoli ed al pubblico registro automobilistico.

Uno schema di R. D. per l'esenzione temporanea dalla tassa di circolazione di vetturette automobili in Somalia.

Uno schema di R. D. che estende le operazioni della Cassa di credito agrario in Eritrea al credito minerario aurifero di potenziamento, allo scopo di fornire all'industria mineraria aurifera eritrea i mezzi finanziari occorrenti per un più ampio e rapido sviluppo.

Uno schema di R. D. che approva l'atto aggiunto alla convenzione con la società A. T. I. per la coltivazione dei tabacchi del Garian.

Uno schema di R. D. per il condono di penalità di imposte dirette, tasse sugli affari e monopoli in Libia.

Il trattamento alle Camicie Nere in Africa Orientale

Uno schema di R. D. sul trattamento dei reparti di M. V. S. N. assegnati ai Regi Corpi di truppe coloniali dell'A. O. Per ragioni di uniformità si è ritenuto opportuno basare il reclutamento ed il trattamento del personale di detti reparti sulle norme in vigore per i battaglioni di Camicie Nere permanenti esistenti in Libia.

Uno schema di R. D. L. per l'estensione alle Colonie delle norme del R. D. L. 28 agosto 1935 XIII n 1614 riguardanti la cessione dei crediti all'estero.

Uno schema di R. D. con cui si istituisce una indennità giornaliera di operazioni per i militari indigeni in servizio in Africa Orientale in misura variabile da un minimo di lire una per gli ascari ad un massimo di lire quattro per lo scium basci, oltre le paghe e indennità in vigore.

Uno schema di R. D. che accorda alla Società anonima cementi Africa Orientale una concessione industriale per l'impianto di una fabbrica di cemento in Eritrea.

Uno schema di R. D. per l'estensione alla Libia del regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena del Regno.

—Uno schema di R. Decreto per la applicazione in Libia di nuove disposizioni introdotte nel nuovo testo unico delle leggi sanitarie del Regno.

Tre schemi di R. D. che fissano il trattamento economico del personale della Milizia nazionale della strada, della Milizia forestale e della Milizia portuaria destinato nelle Colonie dell'Africa Orientale. I trattamenti di cui sopra sono stati determinati per gli ufficiali in identica misura di quelli dei pari grado del R. Corpo truppe della Colonia, mentre per i sottufficiali ed i militi si è ritenuto opportuno applicare il trattamento per i R.R. C.C. nella stessa Colonia.

Nuove norme per gli sfratti

Su proposta, poi, del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge che delega al Governo la facoltà di emanare nuove norme sul procedimento per ingiunzione e su quello per convalidità di sfratto. Le norme tendono ad ampliare i casi in cui è possibile ricorrere al procedimento per ingiunzione, rafforzare la efficacia esecutiva del relativo decreto, specialmente quando sia ammesso in base a titoli di credito ed attribuendo opportuni poteri al giudice frenare o troncare opposizioni dilatorie ed infondate e regolare, infine, in modo più conveniente e razionale il trattamento fiscale del decreto. Quanto ai giudizi di sfratto, la riforma tende soprattutto ad utilizzare la procedura rapida e semplice introdotta dalla legge 24 dicembre 1896 N. 547 per le licenze per finita locazione, anche nei giudizi di sfratto per morosità.

La pubblicazione degli atti delle Società commerciali

Uno schema di R. Decreto legge contenente norme per semplificare la pubblicazione degli atti delle Società commerciali. Il provvedimento prevede che, a decorrere dal 1. gennaio 1936 XIV, la pubblicazione degli atti suindicati nel bollettino ufficiale delle Società per azioni avvenga per estratto anzichè per esteso, come è attualmente stabilito. Con lo stesso provvedimento si abolisce poi, pure a decorrere dal 1. gennaio 1936 XIV, l'obbligo prescritto dallo stesso Codice di Commercio della affissione nella sala del Tribunale e nella sala del Comune e nei locali della borsa più vicina degli atti delle Società commerciali.

Uno schema di R. D. L. che apporta modificazioni agli articoli 9 e 10 della legge 24 giugno 1923 I. N. 895, riguardante la tutela del titolo e dell'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto. Il provvedimento viene a facilitare l'iscrizione negli albi predetti agli ex combattenti ed alle altre analoghe categorie di persone che hanno particolari benemerenze.

Uno schema di R. Decreto contenente disposizioni per l'iscrizione negli albi dei periti agrari. Con questo provvedimento si danno disposizioni per il riesame delle domande di coloro che in tempo debito chiesero la iscrizione negli albi anzidetti, ai sensi dell'art. 28 del regolamento professionale approvato con R. D. 25 novembre 1929 VIII N. 2365.

Una nuova sezione della Corte di Cassazione

Uno schema di provvedimento contenente modificazioni all'ordinamento giudiziario. Allo scopo di mettere in grado gli uffici giudiziari di attendere con regolarità ai loro servizi, vengono adottati alcuni provvedimenti che, senza aggravio al bilancio dello Stato, saranno di grande vantaggio all'amministrazione della giustizia. Tra i più notevoli sono da rilevare quello che istituisce una nuova sezione nella Corte di Cassazione e quello che dà facoltà al Ministro, in casi determinati, di trattenere temporaneamente giudici e sostituti procuratori del Re nelle attuali funzioni anche quando abbiano ottenuto la promozione al grado superiore.

Facilitazioni per le sottoscrizioni al Prestito

Successivamente, dal Consiglio dei Ministri, sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. con il quale, per considerazioni di carattere equitativo, si dà facoltà agli impiegati dell'amministrazione provinciale del catasto e dei servizi tecnici, che abbiano optato per la indennità una volta tanto di cui all'art. 15 della legge 14 luglio 1907 N. 543 di rinunziarvi e di chiedere che venga loro riconosciuto il diritto a pensione.

Uno schema di R. D. L. riguardante l'aggiornamento della legge sull'indennità supplementare agli ufficiali della R. Guardia di Finanza.

Uno schema di R. D. L. contenente agevolezze per la sottoscrizioni al prestito nazionale « Rendita 5 per cento » di cui al R. D. L. 20 settembre 1935 XIII N. 1684. Il provvedimento mira a permettere

ai titolari di certificati nominativi del prestito redimibile 3.50 per cento vincolati di usufrutto o di ipoteca cauzionale, oppure per dote civile o militare, di ottenere la libera disposizione di una quota del prestito nazionale « rendita 5 per cento ». Si danno poi speciali facilitazioni per i depositi dei commercianti e per le sottoscrizioni delle persone incapaci o di capacità limitata e per le persone giuridiche.

Schema di R. D. L. col quale, agli effetti della esenzione della tassa di sbarco, viene ridotto il quantitativo minimo del carbone fossile estero da sbarcare in uno stesso porto con destinazione al transito per via terra.

Uno schema di R. D. L. col quale si concede l'esonero dai diritti di confine ai pneumatici per ruote di autoveicoli resi inservibili dall'uso fattone nelle nostre Colonie, che vengono spedite nel territorio metropolitano per essere utilizzate.

Uno schema di R. D. L. con il quale si estende l'agevolezza della franchigia doganale e della tassa di vendita per la benzina, il petrolio e gli olii minerali greggi destinati al consumo per il collaudo delle vetture automobili; ai prodotti medesimi destinati al collaudo dei motori per aviazione.

Uno schema di R. D. L. concernente nuove concessioni di temporanea importazione. Tali concessioni riguardano il legno corniolo persimon, cero, carpino e bosso, le lastre di zinco, il piombo, il legno di betulla, le lastre di vetro o di cristallo, i pali di legno, il tricloruro di fosforo, i materiali metallici ecc.

Uno schema di R. D. per il quale, a titolo di reciprocità, viene accordata l'esenzione dall'imposta di R. M. ai funzionari ed impiegati dei consolati svizzeri in Italia sugli stipendi ed assegni percepiti in compenso dei servizi consolari.

Uno schema di R. D. col quale vengono apportate modificazioni alle disposizioni tributarie sulle concessioni governative per coordinare le sanzioni in tale materia con la legge 7 gennaio 1929 VII N. 4 che detta le norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie e con i nuovi codici penale e di procedura penale.

Uno schema di R. D. che apporta modificazioni alla legge del registro per coordinare le sanzioni in materia di tasse di registro con la legge 7 gennaio 1920 VIII N. 4 che detta le norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie e con i nuovi codici penali e di procedura penale.

Uno schema di R. D. L. col quale, allo scopo di contenere l'uso ed il consumo della carta, si istituisce una speciale carta bollata a mezzo foglio di cui è consentito l'uso per la relazione di atti per i quali è sufficiente lo spazio di due pagine.

Uno schema di R. D. L. col quale il Ministro delle Finanze è autorizzato a procedere ad una nuova sistemazione del debito che la Società « Adria » di Monfalcone ha verso lo Stato, in dipendenza del mutuo concessole a termini del R. D. L. 27 settembre 1923 I. N. 2194.

Uno schema di R. D. L. con il quale, a modifica delle vigenti disposizioni, si stabilisce che la quota cedibile della pensione goduta da invalidi di guerra rurali sia elevata fino al 12. del rateo dovuto per l'ammortamento del mutuo agrario, e la quota sequestrabile sia tale da raggiungere, ove occorra, anche l'intero ammontare della pensione stessa per il pagamento delle rate arretrate.

Per le Casse di Risparmio di Bolzano e Brunico

Uno schema di R. D. L. col quale si dispone l'abbuono a favore delle Casse di Risparmio di Bolzano e di Brunico delle anticipazioni statali, corrisposte per deficit di conversione della valuta austro-ungarica. Il provvedimento ha lo scopo di assicurare all'ente risultato dalla unificazione delle Casse di Risparmio della provincia di Bolzano i mezzi per assolvere i compiti derivanti dalla raccolta ed impiego dei depositi della zona e di difesa dell'italianità della zona stessa.

Uno schema di R. D. col quale viene concessa ai richiamati in servizio militare la facoltà di delegare persone di famiglia a riscuotere pensioni ed altri assegni ad essi dovuti dallo Stato prescindendo dalla produzione dei documenti previsti dalle vigenti disposizioni in materia.

Uno schema di R. D. col quale il periodo di tolleranza delle assenze dal lavoro prima del licenziamento, per i salariati temporanei ex-combattenti in servizio nelle amministrazioni statali, è elevato da 90 giorni lavorativi a sei mesi.

Uno stabilimento dell'Agip per raffinare gli olii

Uno schema di R. D. L. che autorizza la spesa di settanta milioni per l'impianto nel Regno di uno stabilimento per la raffinazione degli olii grezzi affidato all'Azienda Generale Italiana Petroli, che ha condotto le ricerche nei giacimenti petroliferi in Albania e ne ha iniziato lo sfruttamento.

Per la clinica delle malattie tropicali

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato:

Uno schema di disegno di legge relativo all'aumento dei contributi corrisposti dai Ministeri delle Colonie e della Guerra a favore della clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali della R. Università di Roma. In tale modo la clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali unica esistente in Italia, attingerà a quel maggiore sviluppo che il presente momento e la nostra espansione coloniale rendono necessarie.

L'istruzione artistica

Uno schema di R. D. L. per l'aggiornamento della legislazione relativa all'istruzione artistica ed alla tutela del patrimonio artistico ed archeologico. In conformità dei criteri che hanno ispirato i precedenti provvedimenti, relativi agli altri settori dell'educazione nazionale, lo schema di R. Decreto Legge suaccennato provvede all'aggiornamento della legislazione sulla istruzione artistica e sull'amministrazione del patrimonio artistico ed archeologico.

Stabilito il principio che al Ministro spettano il governo dei regi istituti di istruzione artistica e la vigilanza sugli istituti analoghi non governativi, nonchè i poteri e le funzioni inerenti alla tutela del patrimonio artistico ed archeologico della Nazione, il decreto detta norme particolari che regolano l'organizzazione amministrativa e didattica degli istituti, le nomine, le promozioni ed i trasferimenti del personale, il conferimento degli incarichi di insegnamento, la disciplina del personale e degli alunni, il pareggiamento degli istituti di istruzione artistica e la revisione dei libri di testo in essi adottati.

Queste norme, col demandare al Ministro compiti ora deferiti ai vari organi subordinati, e col dare uniformità di ordinamenti a tutti gli istituti di istruzione artistica, renderanno possibile quella unicità di comando e di azione che è indispensabile perchè anche questo settore sia pienamente informato alle finalità e ai principî dello Stato fascista. In base a questi criteri il decreto legge unifica la composizione del Consiglio superiore delle Antichità e delle Belle Arti analogamente a quanto è già stato fatto per il Consiglio Superiore dell'Educazione nazionale e dà una più agile struttura alla Consulta per la tutela delle bellezze naturali.

Uno schema di R. D. L. che proroga il termine stabilito dal R. D. 16 ottobre 1934 XII n. 1901, per la presentazione della domanda e dei documenti per l'ammissione al giudizio di idoneità per l'esercizio della professione di maestro di canto.

Agricoltura e Foreste

Infine, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge recante norme per il concentramento, nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, delle funzioni del Segretariato nazionale per la montagna.

Uno schema di R. D. L. per l'abrogazione dell'obbligo di addizionare gli olii di sansa commestibili col 5 per cento di olio di sesamo.

Uno schema di R. D. L. recante norme per combattere il « mal secco » degli agrumi in Sicilia.

Uno schema di R. D. L. riguardante il servizio degli ufficiali addetti al nucleo di mobilitazione dell'organo dell'alimentazione.

Uno schema di R. D. L. recante norme per l'esercizio delle tonnare, tonnerelle e mugginare.

Uno schema di R. D. L. relativo alla disciplina della produzione della canapa. Tale provvedimento si propone di normalizzare il mercato della canapa, onde evitare le depressioni ingiustificate ed i non meno ingiustificati rialzi, spesso prevalentemente speculativi.

Uno schema di R. D. L. recante provvedimenti per l'olivicoltura nella Sicilia, nella Sardegna e nella provincia di Grosseto.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30 e, non avendo esaurito l'ordine del giorno, tornerà a riunirsi martedì prossimo alle ore dieci.

Provvedimenti militari

In seguito, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. col quale si sopprime il premio di lire 300 previsto per i carabinieri ausiliari senza vincoli di ferme speciali e si riducono, rispettivamente, da lire 1000 a lire 500 e da lire 500 a lire 300 i premi stabiliti per i carabinieri ausiliari col vincolo di ventiquattro mesi e per quelli dei detti carabinieri che chiedono il passaggio ad effettivi.

Uno schema di R. D. L. col quale si consente la promozione a maresciallo ordinario ai vice direttori delle bande presidiarie di Corpo di Armata.

Uno schema di R. D. L. che autorizza il fondo previdenza sott'ufficiali del R. Esercito a concedere ai sott'ufficiali iscritti prestiti di limitata misura ed a modico interesse, allo scopo di alleviare transitorie condizioni di disagio finanziario dei sott'ufficiale di carriera.

Uno schema di R. D. L. che affida alle fabbriche di armi dipendenti dal Ministero della Guerra il collaudo e la punzonatura delle armi dei modelli regolamentari in uso presso le Forze Armate, allestite dall'industria privata o esistenti presso enti vari.

Uno schema di R. D. L. che determina il trattamento economico spettante al personale delle Milizie DICAT e Dacos in caso di chiamate alle armi a tempo indeterminato per mobilitazione. Oltre al trattamento economico fissato per il personale del R. Esercito, in eguali contingenze e concessa ai sott'ufficiali e militari di truppa della DICAT e della Dacos, una speciale indennità di riassoldamento in considerazione delle loro particolari condizioni di età e di famiglia.

Uno schema di R. D. L. col quale si estende indistintamente a tutti i marescialli del R. Esercito la facoltà, finora concessa solo ai marescialli maggiori ed ai marescialli capi, di sposare senza limitazione di numero. Col medesimo decreto viene disciplinato il collocamento a riposo per anzianità di servizio dei sott'ufficiali, in modo analogo a quello stabilito per gli ufficiali dall'art. 46 della legge 16 giugno 1935 XIII N. 1026. Il limite di venti anni di servizio viene esteso anche ai sott'ufficiali dei CC. RR.

Uno schema di R. D. L. col quale si consente, in via eccezionale e transitoria, ai brigadieri dei RR. CC. inviati o da inviare in A. O., di contrarre matrimonio, semprechè abbiano presentato la relativa domanda di autorizzazione prima della destinazione in A. O.

Uno schema di R. D. L. che riordina il sistema delle norme di concessione degli speciali premi annui previsti per gli ufficiali del servizio tecnico armi e munizioni, del servizio specialisti del Genio, del servizio automobilistico e del servizio chimico militare, nonchè per i chimici civili, e ne estende la concessione ai chimici civili ed agli ufficiali addetti ai servizi di artiglieria e genio che, nel disimpegno delle loro attribuzioni sono soggetti al rischio ed al pericolo derivanti dal maneggio dei tossici.

Uno schema di R. D. L. che, in applicazione dell'articolo 33 della legge 16 giugno 1935 XIII N. 1026, che detta norme per l'impiego degli ufficiali in S. P. E. affetti di infermità temporanea e riconosciuti idonei a prestare servizio limitato o condizionato dalle competenti autorità sanitarie

Uno schema di R. D. L. col quale si stabilisce che la retrocessione dal grado dei militari dei RR. CC., al pari delle condanne inflitte dai tribunali militari e di talune di quelle inflitte dall'autorità giudiziaria ordinaria, comporta di diritto la perdita della rafferma e l'eliminazione dalla arma suddetta.

Uno schema di R. D. L. col quale si estendono i benefici previsti dal penultimo comma dell'art. 44 della legge 16 giugno 1935 XIII N. 1026, anche agli ufficiali che abbiano conseguito o conseguano la pensione o l'assegno rinnovabile di guerra dopo aver cessato dal S. P. E., in aggiunta al trattamento ordinario di quiescenza.

Uno schema di R. D. L. che estende l'obbligo del divieto di divulgazione di notizie militari anche agli appartenenti alle ditte fornitrici di materiale militare, specie per quanto riguarda i materiali in costruzione, in esperimento, in progetto o allo studio, anche se non presentati ancora all'autorità militare.

Uno schema di R. D. che abroga il R. D. L. 4 gennaio 1920 8.o N. 12, concernente norme per la cancellazione degli effetti delle punizioni inflitte ai sottufficiali e militari di truppa dei RR. CC., perchè non più in armonia con le disposizioni del vigente regolamento pei documenti caratteristici ed estende l'applicazione del detto regolamento anche all'arma dei CC. RR.

Uno schema di R. D. L. col quale, in conseguenza della nuova organizzazione territoriale militare prevista dalla legge 0 maggio 1935 XIII N. 930 viene trasferita ai comandi di zone militari ed ai comandi di gruppi di dette zone la potestà disciplinare sui tutt'ufficiali in servizio effettivo a corpi o reparti dipendenti dai detti comandi nonchè sui sott'ufficiali in congedo i quali sono in forza ai distretti militari, ora dipendenti dai comandi di zone. Si fa eccezione pei sott'ufficiali in congedo dell'arma dei carabinieri reali che rimangono sottoposti alla autorità dei competenti comandi dell'arma.

Uno schema di R. D. L. che fissa le attribuzioni dei generali comandanti designati d'armata, in relazione alle necessità derivate da nuovi orientamenti operativi.

Uno schema di R. D. L. concernente norme per la esecuzione dei contratti di fornitura prima della registrazione del decreto di approvazione da parte della Corte dei Conti.

Uno schema di R. D. per l'istituzione nei collegi militari di nove posti a retta gratuita per il biennio 1935 XIII-1937 XV.

Marina

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. riguardante l'istituzione di un ufficio di Commissariato militare marittimo per l'Africa Orientale con sede a Massaua.

Uno schema di R. D. L. relativo alla sospensione della scuola di comanda per i tenenti di vascello.

Uno schema di R. D. che eleva temporaneamente il numero degli assistenti addetti navali.

Uno schema di R. D. contenente varianti all'ordinamento del CREM ed allo stato giuridico dei sott'ufficiali della R. M. Le varianti sono in relazione alla nuova legge sull'avanzamento degli ufficiali della R. M. 6 giugno 1935 XIII N. 1404 provvedendo anche a regolare particolari situazioni

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.4	10	
Fiume	cop.	759.4	11	15	8
Pola	cop.	758.8	10	11	4
Trieste	cop.	760.8	10		
Gorizia	cop.	761.1	8	12	2
Udine	cop.	759.9	8	11	3
Treviso	cop.	760.8	7	9	3
Belluno	cop.	762.7	4	9	0
Padova	cop.	760.6	7	11	1
Rovigo	cop.	761.0	6	9	1
Vicenza	cop.	760.4	7	9	3
Bolzano	ser.	761.4	3	8	—1
Trento	cop.	760.9	4	7	1
Grappa	cop.	613.4	—2	3	—2
Venezia	piov.	761.2	8	10	5

Precipitazioni in mm.: Treviso 1; Vicenza gocce; Venezia gocce.

Mare: Zara q. cal.; Fiume q. cal.; Pola l. m.; Trieste cal.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 16,27. Luna leva ore 11.35, tramonta ore 22,8. Luna nuova il 26. Primo quarto il 3. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 2.50 e 13.20; basse ore 8.15 e 20.40. — Ieri il Po era ancora in leggera piena; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1 dic.. Sempre centrato sul Mare di Norvegia il ciclone discende con una saccatura da N. W. sull'Italia settentrionale e Centrale con depressione secondaria sul Golfo di Genova. Il ciclone si sposterà verso Sud. Il tempo ritorna instabile con probabilità di precipitazioni e qualche nebbia.

La Camera si riaprirà il sette dicembre

L'offerta delle medagliette alla Patria — Quaranta deputati sotto le armi

ROMA, 30

La Camera riprenderà le sedute il giorno 7 dicembre per una breve sessione, durante la quale saranno approvati vari disegni di legge.

Parecchi deputati non parteciperanno alle sedute, perchè volontari o mobilitati. Si trovano già in A. O. presso i rispettivi reparti dell'Esercito, i seguenti deputati: Barni, capitano di Fanteria; Basile, capitano di Cavalleria; Benini, tenente di Artiglieria; Biffis, maggiore medico; Biggini, tenente di Fanteria; Bisi, maggiore di Fanteria; Bottai, id.; Chiurco, tenente medico; Ciarlantini, tenente del Genio; Ciavenzani, capitano di Fanteria; Giordani, tenente commissario; Giunti, tenente di Artiglieria; Jung, tenente colonnello di Artiglieria; Parolari, tenente colonnello di Fanteria; Bertini, capitano di Fanteria; Putzolu id.; Steiner, capitano del Genio; Tecchio, tenente di Fanteria; Vecchini, capitano del Genio. In totale 19. Sono pure in A. O. nei servizi dell'Aviazione i deputati Ferretti di Castelferretto e Pavolini.

In A. O. con le Divisioni delle Camicie Nere si trovano gli on. Bottai, console; Da Empoli, centurione; Dolfin, centurione; Gaetani, centurione; Giovannini, centurione; Pace, seniore; Scorza, centurione; Teruzzi, comandante della Divisione I. Febbraio.

Sono così complessivamente presso i reparti mobilitati in A. O. 29 deputati.

Altri 11 sono stati mobilitati presso reparti non ancora partiti per l'A. O.: Olivetti, capitano di Fanteria; Oddo, primo capitano medico; Pagliani, sottotenente medico; Barenghi, capitano di vascello; Magini sottotenente di vascello; Ricci G., capitano di corvetta; Tanzini, capitano di corvetta; Andreoli, seniore; Baccarini, comandante Battaglione Mutilati; Marchini, seniore; Mazzetti, console.

Quaranta deputati risulteranno così assenti, per il nobilissimo impedimento di essere mobilitati. E, in verità, molti altri sarebbero assenti per la medesima ragione, se tutte le domande di arruolamento volontario presentate fossero state accolte.

La Camera si riaprirà con un atto altamente significativo da parte dei deputati: la consegna della medaglietta. La Camera assolverà così collettivamente, come corpo politico, al dovere profondamente sentito da ogni italiano di donare oro alla Patria.

Un atto che, al contributo materiale, unisce il significato spirituale e politico per il trionfo della causa che stringe tutti gli Italiani nella resistenza all'infame tentativo di umiliare e stroncare l'Italia.

Anche l'orario delle sedute della Camera verrà intonato alle disposizioni emanate per gli uffici pubblici, e perciò l'ora di apertura delle sedute sarà anticipata.

Il generale Moizo comandante dell'Arma dei Carabinieri

ROMA, 30

Il general di Divisione Riccardo Moizo è stato nominato Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

Il gen. Moizo, è nato a Saliceto (Cuneo). Ufficiale di Artiglieria e poscia di Stato Maggiore fu pioniere dell'aviazione italiana compiendo, da valoroso pilota, arditissime operazioni nel corso della guerra italo-turca, durante la quale, per la prima volta nella storia, venne impiegata l'aviazione come arma di guerra. Per il valore e per la competenza di cui diede prova si guadagnò la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Durante la grande guerra 1915-1918, geniale e fattivo organizzatore dei servizi aeronautici, confermò le sue doti di abile e audace comandante di forze aeree. Nominato poi capo di Stato Maggiore della 15.a Divisione di fanteria — gravemente ferito in combattimento (Monte Pertica-Grappa) — meritò la medaglia d'argento sul campo per la sua eroica condotta nell'offensiva della Vittoria.

Nel dopo guerra, dopo aver ricoperto importanti incarichi presso il Commissariato di aeronautica richiese di rientrare nella vita attiva dell'Esercito dove, con spiccata competenza, tenne dapprima il comando di un reggimento d'Artiglieria, poi dell'Artiglieria del Corpo di Armata di Roma. Quindi fu ispettore di mobilitazione della Divisione « Granatieri di Sardegna » e infine capo di Stato Maggiore del Comando d'Armata di Firenze. Elevato a comandante di grande unità nel novembre 1932 tenne con onore il comando della Divisione di fanteria « Legnano » (Milano), fino a che non fu prescelto al comando della Divisione celere « Eugenio di Savoia » (Udine).

Distintivi di anzianità ai Duchi di Genova e Spoleto

ROMA, 30

Il «Foglio d'Ordini della Marina» reca: L'Ammiraglio di squadra Principe Ferdinando di Savoia Genova, Duca di Genova, è autorizzato ad aggiungere la corona reale sulla croce d'oro per anzianità di servizio, e il Capitano di vascello Principe Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, è autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio e anche di un distintivo d'onore di ferita per causa di servizio.

Il colonnello del Genio navale Icilio D'Esposito è stato promosso maggior generale del Genio navale.

Il ritorno di Goemboes e De Kanya

BUDAPEST, 30

Il Presidente del Consiglio generale Goemboes e il Ministro degli Esteri De Kanya, sono giunti ieri sera, di ritorno da Vienna.

Il trattamento dei marittimi chiamati alle armi

ROMA, 30

E' stato sottoscritto un importante accordo tra la Federazione nazionale fascista degli armatori e la Federazione nazionale fascista della gente di mare, col quale viene stabilito il trattamento da applicarsi ai marittimi dipendenti dall'armamento libero da carico e da passeggeri nel caso di chiamata, richiamo o arruolamento volontario alle armi o nella M. V. S. N.

L'accordo stipulato migliora il trattamento fin qui previsto dai vigenti contratti collettivi e colma alcune lacune dei contratti stessi. Godranno del nuovo trattamento anche gli ufficiali e i comuni della Marina mercantile libera chiamati, richiamati o volontari alle armi prima della data di stipulazione dell'accordo. Per gli ufficiali e gli amministrativi delle società sovvenzionate sono in corso di emanazione provvedimenti di competenza del Ministero delle Comunicazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.40	66.40	67.10	66.50
Redim. 3.50 p.c.	66.75	65.75	65.75	65.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.50	77.50	77.40	77.40
Cred. Ven. 5 p.c.	378.—	378.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	357.—	356.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	370.—	370.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	407.	408.—		
Buoni Nov. 1940	90.75	90.75	90.75	90.—
» 1941	90.75	90.75	90.7	90.—
» 1943	81.25	81.25	81.25	80.50
I.R.I. 4.50 p.c.	402.—	401.		—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	408.—	408		—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1325.—	1325.—	1325.—	1325.—
Assic. Generali	3800.—	3800.—	3775.—	3720.—
La Centrale	658.—	655.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	490.—	490.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	540.—	553.—	550.—	548.—
Costr. Venete	198.—	198.—	197	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	52.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785.	1785.—		
Cotonific. Furter	57.75	57.75		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cotonific. Turati	220.—	220.—		
Stamp. De Ang.	528.—	525.—		
Cantoni Coats	310.—	308.—		
Lan. Can. Naz.	347.—	348.		
Man. Ros. Varzi	324.—	324.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	21.75	20.70		
Un. Cot. Merid.	14.15	14.12		
Unione Man.	230.—	229.50		
Lan. Gavardo	542.—	542.—		
Lanificio Rossi	3130.—	3140.—		
Lan. Targetti	70.50	70.—		
Cascami Seta	209.	208.50		
Bernasconi	44.50	43.—		
S.N.I.A. Viscosa	339.—	337.50		
Man. Pacchetti	61.—	61.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.75	37.25		
Ilva	178.	171.—	170.—	170.—
Metallurgica	207.	206.—		
Monte Amiata	25.75	25.		
Montecatini	167.50	167.	167.25	166.50
Stab. Dalmine	189.	195.		
Breda	128.—	128.50		
Bianchi	62.—	61.50		
Isotta Fraschini	21.25	21.7		
F. I. A. T.	324.—	324.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	52.50	51.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	149.25	148.77	149.50	149.—
Elettr. Brioschi	166.—	166.—		
C. I. E. L. I.	230.50	228.50		
Dinamo Italiano	244.—	243.50		
Bresciana	244.—	244.—		
Valdarno	140.—	140.		
Alta Italia E. A.	90.—	90.		
Emiliana	344.—	344.—		
Idroel. Trezzo	319.—	319.		
Cisalpina privil.	120.—	119.—		
» ordin.	67.—	67.50		
Seso	66.50	66.—		
Edison	226.—	227.50		
Edison Post.	181.—	181.—		
Idr. P. S. I. P.	45.25	45.0		
Tirso	89.50	89.50		
Vizzola	364.—	367.		
Merid. di Elettr.	212.—	218.—		
Terni	194.—	192.—	195.—	191.—
Eserc. Elettrici	9.40	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.25	76.50		
Tecnomasio	58.70	55.50		
Distillerie Ital.	185.—	185.—		
Eridania	402.—	401.50		
Ind. Zuccheri	1320.—	1320.—		
Raffineria L. L.	445.—	445.—		
Italiana Gas	11.25	11.10		
Mira Lanza	108.—	103.		
Petroli	7.75	7.50		
Aedes	75.—	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.—	16.—		
Fondi Rustici	81.—	80.		
Beni Stabili	194.—	194.—		
Saturnia	18.—	18.—		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	38.25	38.—	38.50	38.50
Italcementi	338.—	336.—		
Pirelli	1050.—	1045.—		
Pirelli e C.	313.—	316.—		
Brasital	71.—	75.		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.75	81.75	81.75	81.75
Zurigo	401.	401.25	401.—	401.25
Londra	61.32	61.27	61.32	61.27
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.75	169.65	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.10	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.40	51.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.42	12.42	12.42

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 66.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,50 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 90 tre quarti — Id 1941 90.75 — Id 4 p. c. 1943 81,25 — Adria 33 — Cosulich 1105 — Libera Triestina 34.25 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3740 — Riunione Adriat. prima serie 1620 — Id seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss '23 440 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 87.75 — Londra 61,27 — Zurigo 401 1 quarto — New York 12.42.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 30 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 2 dicembre XIV:

Sakel Pettinato base 40 L. 12.30 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 11; Alto Egitto Cardato base 40 L. 10.20; America base 20 L. 7.75; Mista I. base 20 L. 7.60; Mista 2. base 20 L. 7.50; India I. base 12 L. 6.35; India II base 12 L. 6.30.

Su le orme di Roma

Dopo venti secoli, per una divinazione misteriosa che accomuna gli uomini della stessa stirpe e della medesima sorte, il nostro Fante, l'umile Fante combatte con tro quella stessa barbarie contro cui combatteva il Legionario di Cesare.

Come fu necessaria a Roma la conquista della Gallia perchè la civiltà imperiale non soggiacesse alla pressione barbarica concentrata e diretta contro di lei, così è necessaria a noi la conquista del l'Etiopia perchè gli abissini scendendo dall'altipiano non abbiano ad arrestare in un tempo non remoto le pulsazioni della nostra vita civile in Eritrea e in Somalia. Bisognava pertanto rimuovere questo pericolo prendendo la offensiva.

Identico il fine delle due imprese. Allora si trattava di romanizzare i popoli della Gallia e impedire che divenissero germanici; ora si tratta di italianizzare i popoli dell'Etiopia ed evitare che diventino inglesi o francesi.

Il Fante che ieri vangava ed arava il sacro suolo d'Italia, oggi posta le sue mitragliatrici e lavora in Africa, per tenere saldamente la linea raggiunta dalla sua audacia. La sua fronte non si curva, il suo cuore non vacilla. Egli sorride, al torbido e al sereno, mentre marcia verso la nuova aurora: aggiunge, così, altra pietra, altra mole, all'edificio innalzato nei secoli dall'orgoglio latino. Tale il duro Legionario che si solleva gigante dalle pagine del *de bello Gallico* di Giulio Cesare.

Il quale, volendo iniziare la sinfonia unitaria e totalitaria della civiltà imperiale, si getta col più vivo fervore in così enorme impresa senza lasciarsi distrarre dalle agitazioni che sconvolgevano Roma. Eccolo conquistare la Gallia, pezzo per pezzo, di anno in anno, realizzando l'assioma romano *divide et impera*. Varietà di genti e di eventi e difficoltà di luoghi, prolungano di sette anni la guerra (58-52 a. C.): guerra aspra, disperata, irta di combattimenti, di assedi, di pericoli. Fieri i nemici, dagli Elvezii ai Nervi, dai Galli ai Germani. Avversario formidabile Vercingetorige. Si arrendono diversi popoli tuttavia: Menapi, Aquitani, Edui, Morini ecc. Si riordinano con tenacia paziente e serena i paesi conquistati.

Situazione non dissimile la nostra. Anche in Etiopia varietà di schiavi, ferocia di uomini, odio di taluni ras. E si sottomettono spontanee, tuttavia, intere popolazioni. Ogni conquistata regione viene con salda fermezza riordinata e organizzata.

Quando il popolo italiano non aveva la sua ala d'uomo, la sua ala senza battito, gli archi dei ponti e le lastre di pietre che le legioni lasciavano dietro di sè segnavano i suoi cammini. Chi potrà oggi reprimere questo suo vecchio istinto migratorio, questa volontà di conquista, questa sua attitudine o tradizione, oggi che ha messo la sua giovine ala, la sua portentosa ala? Quale ostacolo lo fermerà? Chi lo terrà legato?

Apriamo i *Commentarii*: in Cesare, in Labieno, in Titurio Sabino, in Publio Crasso intravediamo i profili dei nostri animosi generali e marescialli.

Circolavano notizie nell'esercito romano su la invincibilità del nemico. Che fa Cesare? Riuniti i Centurioni, li rimprovera e dichiara che avrebbe condotto la guerra con la sola sua decima legione. La minaccia è inattuabile, ma produce buon effetto: le legioni mandano i propri tribuni militari a scongiurarlo di non lasciarle indietro.

La presenza di lui amplia senza misura il palpito dei soldati. Il suo fulmineo inaspettato arrivo disorienta sempre il nemico nel suo piano di attacco. Nè mai tralascia di dargli la caccia per non esporre i suoi a fatali sorprese. La sua rapidità prevale sempre su la lentezza dei nemici: gli Elvezii, ad esempio, impiegano venti giorni a passare il fiume Arari mentre egli lo attraversa in un solo giorno. In un solo giorno annienta la potenza marittima dei Veneti: in un solo giorno mette in fuga le innumerevoli orde nemiche; in poco più di una settimana getta un ponte di quattrocento metri sul Reno; in poche ore traversa la Manica. Come si accorge di segreti maneggi, decide di stroncarli a ogni costo. Mirabile la sua prontezza nell'intuire il pericolo e nel provvedere i mezzi per superarlo: indicibile il suo sangue freddo nei casi estremi. Non dorme, di solito, nell'accampamento, ma tra i soldati intenti al lavoro. Se lo creda opportuno comunica il suo piano a ufficiali superiori .Quando rinnova le legioni, non le impegna in un combattimento decisivo, in prima linea. Quanto più è scoraggiato, tanto più è audace.

C'è nella Gallia una quiete relativa? Mostra di non fidarsi troppo di tale quiete. Corrono relazioni tra Galli e Germani? Per tenerli a bada finge di ignorarle. Ora atroce, ora umano, applica integralmente il romano *parcere subiectis et debellare superbos*. Nè sopprime le riunioni dei capi di tribù: anzi, se ne vale come mezzo di conquista.

In una battaglia disordinata, per incoraggiare i suoi, afferra uno scudo e di scaglia come un semplice gregario fra i nemici. I Celti d'oltre Manica hanno intenzione di aiutare i Galli? Egli sbarca immediatamente in Britannia. Vogliono stancarlo con una guerriglia a base di insidie? Egli sconvolge senz'altro ogni loro piano assalendoli. Non ostacolo per lui. lotta senza indugio, sino a raggiungere il fine. Anche s'impegna in furiosi a corpo a corpo nei quali la corta spada romana semina strage.

Non altrimenti operano i nostri Comandanti in Etiopia. Sotto un cielo di coraggio e di concordia, essi moltiplicano ogni giorno le loro energie per sostenere la causa dello Spirito contro i Barbari. Ingannano le vigilanze, deludono gli agguati, vincono tutte le asprezze. Vanno innanzi compiendo ogni giorno una prodezza nuova. Con la fede e la volontà di tutti insieme i passati secoli difendono contro una razza da preda i privilegi intellettuali della nostra gente. La bellezza della loro opera è quella stessa di cui Cesare diede il nome per parola d'ordine ai suoi Legionari: Venere vincitrice! La grande parola di vita che essi danno agli uomini di volo è questa: « Oltre! Più oltre ».

E i soldati? Accesi della medesima fiamma spingono sè stessi di là dall'umano. Per le vie del Tigrè e dell'Ogaden avanzano, ansano, lupi del battaglione. Ne sentiamo soffiare l'ansia sul viso, ne udiamo il palpito del cuore, ne vediamo il battito delle ciglia. In ciascuno riconosciamo i segni dei nostri fratelli.

Entriamo più addentro nel gran volume. Vi palpita lo spirito nostro del nostro popolo che sa patire senza mai disperare.

Il primo libro - introduzione a tutta la conquista Gallica - offre il soggetto per un forte dramma di argomento storico. Nel dramma campeggiano Cesare e Ariovisto. Tragico il colloquio tra loro due: vi è esposta, in un enunciato veramente lapidario, la teoria giuridica della guerra. Il dramma culmina nel terrificante finale della disfatta teutonica: cadono le due mogli e una figlia di Ariovisto: e Ariovisto muore anche lui poco dopo. Molti soldati romani — veri precursori dell'arditezza degli odierni fascisti — osarono persino balzare sopra la falange germanica per ferire dall'alto: come pompieri che saliti in un tetto in fiamme discostino con le mani gli embrici e i tegoli!

Negli altri libri (II-VII) continue ondate d'assalto. Il cuore del Legionario è sempre disteso in avanti. Chi muove tanta massa di anime? Qual vasto soffio le agita? Roma.

La prosa di Cesare ha un sapor singolare, un sapore unico, un ritmo che si comunica simpaticamente al nostro intelletto e alla nostra sensibilità. Un particolare rilievo le danno verbi di nuovo conio, felici collocazioni di parole, disformità di strutture, infiniti storici descrittivi in asindeto, costrutti del linguaggio famigliare, gruppi di ablativi assoluti, concordanze a senso, dissonanze ed elissi, voci che in questa o quella sede ottengono un particolare risalto, considerazioni psicologiche, sentenze di portata etica assorgenti a filosofia della storia.

Narrazione oggettiva. Si direbbe che Cesare dimenticasse sè stesso per non curarsi che delle cose, come persona che non fosse in azione ma al disopra della mischia. Corre spontaneo, restringe, condensa: dice quello che è necessario il lettore sappia, nè più nè meno. Si contenta di forti pennellate. Non mai fronzoli e orpelli: si affretta alla fine senza distrazioni.

I giovani italiani meditino questo libro! Esso irraggia la luce dell'Eroismo, la luce del nostro Ideale novissimo.

Arnaldo Monti

La Corporazione ortoflorofrutticola

I problemi esaminati

ROMA, 30

La Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura, ha concluso l'esame dei problemi iscritti all'ordine del giorno della sua prima convocazione In particolare, la Corporazione per ciò che concerne la disciplina, della produzione ortofrutticola, ha ravvisato la necessità di procedere: alla formazione di inventario critico preventivo delle specie e delle varietà orto-floro-frutticole coltivate, alla indicazione della misura con la quale tali varietà concorrono alla formazione delle masse destinate ai mercati e del calendario di maturazione dei prodotti di più generale consumo; alla rilevazione delle quantità che per ciascun prodotto sono dovute alle culture specializzate ed a quelle miste, alla raccolta per ciascuna zona, di notizie e dati sulla struttura tecnico-economica delle aziende produttive dei tipi prevalenti nella zona. La Corporazione ha inoltre ravvisato l'opportunità di rapporti chiari continui e di carattere obbligatorio fra i vari organi che dirigono l'opera di bonifica integrale e la disciplina delle colture ortofrutticole. Infine ha ravvisato nella federazione nazionale dei consorzi per la ortoflorofrutticoltura l'organo indicato per assolvere i vecchi compiti.

L'Anno accademico inaugurato all'Università Bocconi

MILANO, 30

E' stato inaugurato all'Università commerciale «Luigi Bocconi» il nuovo anno accademico. Dopo il saluto al Duce ha preso la parola il Rettore il quale ha rievocato la figura di Luigi Bocconi, caduto coi primi pionieri ad Adua nel 1896.

Bando alla letteratura dei paesi sanzionisti

ROMA, 30

Il Sindacato fascista degli autori e scrittori ha votato un appello col quale si invita il pubblico a considerare, nell'interesse stesso della cultura e del buon gusto, oltre che dell'economia italiana, la necessità di selezionare la mole sino ad oggi soverchiante della produzione libraria e teatrale straniera, favorita dall'esterofilia di una minoranza di pubblico. Da tale restrizione che gli Italiani possono e devono imporsi, fanno eccezione, come è facile comprendere, le opere dei classici e i libri di evidente interesse letterario e scientifico, necessari alla cultura e allo studio.

L'invasione di libri mediocri, insignificanti ed inutili — sopratutto anche attraverso la cosidetta letteratura amena — riesce seriamente pregiudizievole tanto per la conoscenza e la valorizzazione delle opere di autori e scrittori nazionali, quanto di quelli stranieri e sopratutto per l'affermarsi della coltura tipicamente informata agli ideali del tempo di Mussolini. Si determina così un regolare ed importante deflusso di valuta, non insensibile alla nostra bilancia commerciale, verso paesi stranieri in cambio di idee peregrine, false e spesso dannose.

Inoltre la segreteria nazionale ha impartito disposizioni ai dipendenti Sindacati periferici per una vasta azione di propaganda contro le sanzioni, per l'offerta dei metalli e per il Prestito nazionale.

L'Ambasciatore del Brasile presenta le credenziali

ROMA, 30

Stamane il Re ha ricevuto in udienza solenne al Quirinale il signor Adalberto Guerra Duval, Ambasciatore del Brasile, che gli ha presentato le lettere credenziali.

La Principessa di Piemonte visita l'Assoc. volontari del sangue

NAPOLI, 30

La Principessa di Piemonte ha visitato la sede dell'Associazione volontari del sangue soffermandosi lungamente nel reparto di degenza dove ha assistito ad una trasfusione di sangue. L'Augusta Principessa è stata fatta segno a calorose manifestazioni di devozione da parte dei ricoverati e dalla folla che stazionava nei pressi dei locali dell'Associazione.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto Toti Dal Monte al Comunale di Treviso

TREVISO, 30

Questa sera al Teatro Comunale affollatissimo di pubblico scelto fra cui erano tutte le più cospicue autorità locali, la celebre artista concittadina Toti Dal Monte, mantenendo promessa all'Ente Trevigiano per lo spettacolo e sotto gli auspici delle autorità locali, assieme al valoroso baritono Luigi Montesanto, ha dato l'annunciato concerto a beneficio delle famiglie dei volontari e richiamati in Africa Orientale.

Il programma attraentissimo comprendeva: « O casto fior » del « Re di Lahore » di Massenet, il « Credo » dell'« Otello » di Verdi, cantata dal Montesanto; Mozart: « Deh vieni, non tardar » in « Nozze di Figaro; Paisiello: « Chi vuol a zingarella »; Thomas: « Mignon » aria di Titania cantata da Toti Dal Monte. Infine: Verdi: « Rigoletto » « Lassù in ciel », cantata dai due artisti.

Nella seconda parte il Montesanto ha fatto gustare la « Visione Veneziana » del Brogi, « L'aria della pulce » di Mussorgscki e il prologo dei « Pagliacci ».

Toti Dal Monte ha dato ancora una volta prova meravigliosa dei suoi mezzi vocali cantando da par suo la celeberrima « Aria della pazzia » nell'opera « Lucia » di Donizetti, in cui la voce gareggia con la meccanica agilità del flauto (professor Gino Furori). La Dal Monte cantò infine accompagnata al pianoforte dalla autrice « La mamma del Castelo » e « La Marangona » di Geni Sadero, e « Lasseme star » di Bianchini. A chiusa del concerto Toti Dal Monte e Luigi Montesanto hanno cantato il delizioso duetto del « Don Pasquale » di Donizetti.

Ha collaborato preziosamente accompagnando al pianoforte il maestro Rosario Castagnino. Il successo fu entusiastico e caloroso.

La prossima stagione dei concerti da camera

L'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale dopo aver sostituito nei concerti della prossima stagione gli artisti appartenenti a Stati che hanno adottato le sanzioni nei riguardi del nostro Paese, è ora in grado di pubblicare l'intero programma delle proprie esecuzioni.

Dopo il Quartetto Nanthattan di New York, la sera di giovedì 5 dicembre seguirà il concerto già annunciato del Duo costituito da Luigi Franchetti (pianoforte) e Giorgio Ciompi (violino). Giorgio Ciompi, com'è noto, è il vincitore del gran premio del Conservatorio di Parigi per il 1935.

Il 9 dicembre il pubblico musicale veneziano potrà applaudire la violinista Gioconda De Vito e con essa il pianista Gino Gorini.

Tra i complessi l'Associazione ha invitato il Quartetto di Roma ed il Trio Casella-Bonucci-Poltronieri. Un concerto sarà riservato alla violoncellista Fernanda Buranello: infine, fra i pianisti avremo Guido Agosti, Renzo Silvestri del R. Conservatorio di Roma e Carlo Zucchi.

Le adesioni all'Associazione Musicale del Dopolavoro sono ancora aperte anche ai non appartenenti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Concerto Bodurian-Clerici al Circolo Artistico

Oggi alle ore 17 la pianista Maria Bodurian ed il flautista Silvio Clerici daranno il loro concerto al Circolo Artistico svolgendo il seguente programma: 1. Bach: Sonata in sol minore per flauto e piano; 2. Galuppi-Tagliapietra: Sonata in do maggiore per pianoforte; 3. Mozart: Concerto in re maggiore per flauto e pianoforte; 4. Bach-Busoni: Giaccona, per pianoforte, 5. De Lorenzo: Marsyas, Steiner: Scherzo, per flauto e piano; 6. Liviabella: L'attesa (preludio); Respighi: Preludio gregoriano, per pianoforte.

I soci del Circolo potranno accompagnare non più di due persone della loro famiglia o dovranno farsi riconoscere mediante la nuova tessera sociale.

GOLDONI

La seconda rappresentazione di « Qui c'è sotto qualche cosa » di Franz Arnold ha chiamato iersera al Goldoni un pubblico magnifico, il quale ha rinnovato alla piacevolissima commedia gli onori di uno schietto successo. Dora Menichelli, Nino Besozzi, Armando Migliari e tutti i loro valenti collaboratori sono stati festeggiatissimi per tutta la serata e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

Visto il crescente successo, la deliziosa commedia si ripete quest'oggi in mattinata e questa sera avremo la fortunatissima « Estate » di Natanson.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — ore 15: «Qui sotto c'è qualche cosa» — ore 21: «L'Estate».

MALIBRAN. — (dalle 14.30 vedere più sotto l'orario completo). Successo trionfale del Capolav. Italiano «Aldebaran» eseguito col concorso della R. Marina Italiana Interpreti principali: Evi Maltagliati, Gino Cervi, Sulla scena: addio dell'acclamata Compagnia Ferrazzano.

ROSSINI. — ore 14: Grande successo: «Il Figliuol prodigo», prot. Luis Trenker. - Segue: Coi nostri soldati in Africa Orientale». Sulla scena: Comp. Billi in: «Prendeteli vivi» (nuova rivista).

Cinematografi

S. MARCO. — Ultimo giorno del film Italiano «La luce del mondo» con C. Racca, K. Palmer.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Grande successo « Passaporto rosso » con Isa Miranda.

OLIMPIA — Ore 14: «La Boheme» int. Douglas Fairbanks ju. e Geltrude Lawrence.

ITALIA — dalle 14 «Re Burlone» grande Capol. Italiano con Armando Falconi, Luigi Cimara.

MASSIMO. — dalle 14: «Darò un milione» divertentissimo grottesco sentimentale con Vittorio De Sica Assia Noris, Luigi Almiraite.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Joanna» con Janet Goynor e Lionel Barrymore. Prezzi normali.

TEATRO MALIBRAN

ORARIO D'OGGI

Apertura del Teatro ore 14.30

Varietà: Ore 15.— - 18.— - 21.—

Cinema: Ore 15.50 - 18.50 - 21.50

Per evitare noiose attese ed avere la probabilità di trovar posto, il pubblico non ha che da osservare il sopraindicato orario con l'avvertenza di accedere al Teatro con un anticipo di 10-15 minuti.

La pioggia caduta su Dinan era "pioggia di vino"

PARIGI, 30

L'analisi chimica eseguita dalla Società biologica di Francia della « pioggia di sangue » caduta l'altro giorno nella regione di Dinan, ha permesso di spiegare lo strano fenomeno. L'analisi ha rilevato che la colorazione rossa era causata da minuscoli grani provenienti da pianticelle che crescono nell'Africa del Nord e che erano stati trasportati a così grande distanza da un forte vento. Siccome questi frutti microscopici contengono zucchero, in seguito alla loro macerazione nell'acqua piovana hanno fermentato e perciò le gocce di acqua contenevano anche una certa quantità di alcool, sì che potrebbe dirsi anzichè « una pioggia di sangue », una pioggia di vino.

ABBONAMENTI 1936-XIV alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:

ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratis il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta"

LETTERATTURA 'ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale lussuoso, L. 130, anzichè L. 140.
Nuova Antologia, mens. L. 94 anzichè L. 100.
Pan, mens. L. 65, anzichè L. 70.
La Rivista Illustrata, ediz. del «Popolo d'Italia», L. 95 anzichè 100.
Lidel, mens. L. 63 anzichè L. 66.
Domus, mens., L. 70 anzichè 75.
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 45, anzichè L. 50.
La Rassegna Italiana, mensile letterario L. 45 anzichè L. 50.
Emporium, mens. L. 45, anzichè 50.
Minerva, quind., L. 27 anzichè 30.
L'Italia Letteraria, settimanale, Lire 16, anzichè 20.
Pro Familia, sett. L. 19 anz. 20.30.
L'Italia che Scrive, mensile L. 18 anzichè L. 20.
Il Secolo Illustrato, settimanale ill. L. 19, anzichè L. 20.
L'Illustrazione del Popolo, settimanale ill. a col. L. 17 anzichè L. 19
L'Italia Coloniale, mensile L. 30, anzichè L. 35.

POLITICA

Gerarchia, mensile ediz. «Popolo d'Italia» L. 28, anzichè L. 30.
L'Italia Marinara, quindicinale della Lega Navale, L. 11, anzichè 12.

SCIENZE

La Radio per Tutti, sett. ediz. Sonzogno, L. 40 anzichè 46.

MUSICA E TEATRO

Scenario mens. di lusso, ediz. Rizzoli, L. 45 anzichè L. 48.
Radiocorrere, organo sett. ill. dell'EIAR, L. 25, anzichè L. 30.
Musica D'Oggi, mens. ediz. Ricordi L. 14, anzichè L. 15.
Il Giornale della Radio, sett. L. 9, anzichè L. 10.

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori, ed. «Popolo d'Italia», Lire 10, anzichè L. 12.

SPORT

Motociclismo, sett. L. 38, anzichè Lire 40.
L'Auto Italiana, quindicinale, Lire 56, anzichè L. 60.

RIVISTE FEMMINILI

La Donna, mens. di lusso, ed Rizzoli, L. 70, anzichè L. 75.
La Moda Illustrata, ediz. Sonzogno, L. 42, anzichè L. 47.
La Biancheria Elegante, mens. Ed. Sonzogno, L. 21, anzichè L. 23.
Mammina, rivista ill. per le madri, L. 18, anzichè L. 20.
La Cucina Italiana, mensile, Lire 4, anzichè L. 5.30.

ALMANACCHI - CALENDARI AGENDE - VARIETA'

Almanacco Fascista 1936, Ediz. «Popolo d'Italia», L. 10, anzichè L. 12
Almanacco Italiano Bemporad 1936, L. 6, anzichè L. 8.
Calendario Atlante De Agostini 1936 L. 8, anzichè L. 10.
Agenda della Massaia per il 1936, L. 2.80, anzichè L. 4.50.
Sette Bello, Giornale umoristico per tutti, L. 14 anzichè L. 12.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome cognome e indirizzo dell'abb.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Concerto diretto da Respighi

Il concerto inaugurale della Stagione Sinfonica pubblica al Teatro dell'Eiar di Torino — che avrà luogo venerdì 6 alle ore 21 e sarà diffuso per gli ascoltatori del Gruppo Torino — è affidato alla direzione di S. E. il M.o Ottorino Respighi.

Aprirà il concerto una novità assoluta dello stesso maestro: il «Concerto a cinque» per violino, oboe, tromba, contrabasso e pianoforte con accompagnamento l'orchestra ad archi.

Questa composizione riprende nella divisione dello strumentale e nella forma il tipo del «concerto grosso» italiano, che fu caro ai Corelli e ai Vivaldi, ravvivato naturalmente dallo spirito delle più eletta sensibilità moderna.

Un altro aspetto della produzione respighiana è presentato nello stesso programma con la «prima suite» tratta dal ballo «Belkis».

La seconda parte del programma è dedicata all'esecuzione del prologo, primo e secondo atto dell'«Orfeo» di Claudio Monteverdi nella realizzazione orchestrale dello stesso Respighi.

Al concerto prenderanno parte come solisti: Sandro Fuga (pianoforte); Armando Gramegna (violino), Ettore Ridola (contrabasso), Italo Toppo (oboe), Filippo Turri (tromba), e i seguenti artisti di canto per l'esecuzione di «Orfeo»: Ugo Cantelmo, Gino Del Signore, Maria Gabbi, Elena Nicolai, Mirra Satta, Gino Vanelli.

« Il Crepuscolo degli Dei ».

Attingendo alla mitologia Scandinava da cui è uscita la grande epopea germanica e bevendo alle sorgenti dell'Edda e delle Saghe, il dramma immane elaborato da Riccardo Wagner è il dramma dell'umanità. Da qui l'universalità del suo lavoro titanico. I conflitti fra gli Dei, gli eroi e le eroine, sono i conflitti fondamentali della natura umana. Sigfrido, l'eroe, e Brunilde che si fa donna, concorrono all'annientamento degli Dei il cui crepuscolo è l'aurora dell'umanità nel trionfo dell'amore.

«Il Crepuscolo degli Dei» ultima giornata della Tetralogia viene eseguita a Bologna al Teatro Comunale, e diffusa nel 1. e 2. atto per le Stazioni del Gruppo Torino, giovedì 5 dicembre alle ore 20.50.

« Goyescas».

Enrico Granados, vivissimo ammiratore dei disegni di Goya tradusse musicalmente in questo suo lavoro la truculenta atmosfera della Spagna di Carlo III e di Carlo V.

«Goyescas» diffusa domenica 1 dicembre per il Gruppo Torino e giovedì 3 per il Gruppo Roma alle ore 20.50 sarà concertata a diretta dal M.o Mario Rossi e avrà i seguenti interpreti: Edmea Limberti, Saturno Meletti, Piero Pauli, Maria Serra Massara.

« Andrea del Sarto ».

Nelle stesse sere di domenica 1. dicembre e giovedì 5 alle ore 22.20 dopo «Goyescas» viene irradiata dallo Studio di Torino una selezione dell'opera «Andreadel Sarto» di Vittorio Baravalle.

« I monelli fiorentini ».

Siamo in pieno mondo operetistico anche se qua e là, per la tendenza del librettista, affiora qualche simpatica nota di colore paesano. Tra i monelli fiorentini, (monelle e monelli, parecchie di queste già in età da marito) s'insinua una americanina che naturalmente si innamora del più bello, del più sfacciato, del più intraprendente dei monelli. L'innamorata fa come fanno tutte le americane di teatro che si rispettano: si industria nel trasformare l'innamorato in un marito. Il monello non direbbe di no, ma c'è chi vigila perchè ciò non avvenga: una fioraia, Nerina, che tanto fa, che tanto dice, aiutata dal buffo della compagnia, Radicchio, che il progetto dell'americana va in fumo. Lezione di saggezza: moglie e buoi dei paesi tuoi.

Bonelli ha scritto un libretto divertente: Virgilio Ranzato lo ha arricchito con la musica dilettevole L'operetta viene trasmessa dalle Stazioni del Gruppo Roma mercoledì 4 alle ore 20.0.

La radio di oggi

Le disposizioni emanate dal Ministero della Stampa e Propaganda in tema di controsanzioni intellettuali hanno avuto pronta applicazione in tutta Italia; così mentre la Scala ha radiato dal proprio cartellone *La leggenda di Kitesc* di Rimski-Korsakoff, l'Augusteo ha modificato nello stesso senso il programma dell'odierno concerto sostituendo l'annunciata sinfonia di Czajkowski con la *Prima Sinfonia* di Beethoven e con il ben noto poema di Riccardo Strauss, *Morte e Trasfigurazione*. Direttore rimarrà, come annunciato, il celebre Issaye Dobrowen, russo bianco e perciò esente dai recenti provvedimenti, e pure immutata resterà la rimanente parte del programma costituita dal *Concerto grosso in re min.* di Händel e dalla *Sinfonia breve* di una giovane compositrice, Ivanova, di cittadinanza italiana. La concessione di una piccola aliquota di musica spagnola nei programmi consente all'Eiar di diffondere in serata *Goyescas*, opera compilata sulla musica dei famosi sette pezzi per pianoforte ispirati al Granados da pitture del grande Goya.

OPERA: Roma, 20.50, *Goyescas* di Granados e *Andrea del Santo* di Baravalle (selezione); Colonia, 20.10 *Tannhäuser* di Wagner (atto 2.).

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 20, Concerto dedicato a Brahms; Staz. italiane, 17, musiche di Händel, Beethoven, Ivanova, R. Strauss.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *Cicero* di Luigi Bonelli.

VARIE: Gruppo Torino, 22.30, concerto dei Canterini Romagnoli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Rosso di San Secondo; Roma, I. int., A. De Stefani.

CRONACA CITTADINA

Venezia sarà degna delle sue tradizioni

Fervore di offerte a Ca' Littoria

Oggi le squadre dei Gruppi di Sestiere continueranno la raccolta dei rottami metallici

L'entusiasmo che anima il popolo italiano, tutto teso in una titanica volontà di resistenza assume giornalmente nuovi aspetti e nuove espressioni, che oltre a testimoniare la fede vibrante ed incrollabile in tutti i cuori italiani, offrono, altresì una efficace riprova di quelle infinite capacità di adattamento, di quella prontezza di spirito e di quel fertile ingegno inventivo, che sono doti preclare della nostra stirpe.

E' tutto un fiorire, ovunque, di iniziative e di propositi, è tutto un ritmo nuovo, mirabilmente alacre, che si diffonde per la penisola, e dà rapidi e brillantissimi frutti.

A Cà Littoria e personalmente anche al Segretario Federale, sono continuate e continuano a pervenire offerte veramente significative di oro e di argento per la Patria.

Offerte esemplari

Segnaliamo tra le altre quelle di Mons. Ugo Camozzo che ha versato il proprio anello d'oro accompagnando l'offerta con nobili espressioni; del cav. Bottacin che ha offerto due medaglie d'oro ricordanti il 50.o anniversario della fondazione della ditta e delle insegnanti signora Andreotta Maria e signora Viani Schiavoni Olimpia le quali hanno versato le loro medaglie di oro e a loro consegnate dopo i 40 anni di insegnamento.

Il Dopolavoro della Soc. Adriatica Cellina ha versato sei grandi coppe, 7 medaglie e tre targhe di bronzo; il prof. Fabio Vitali ha offerto 22 monete d'oro; la campionessa di spada Rusconi Giuditta ha versato il suo medagliere composto da numerose medaglie d'oro e d'argento guadagnate nelle competizioni sportive e il Dopolavoro « Termoelettrica » ha consegnato due coppe di argento guadagnate nelle regate dopolavoristiche; così pure il Dopolavoro « Elettrometallurgica » ha offerto due grandi targhe di bronzo vinte in competizioni dopolavoristiche.

Controsanzioni

Va pure notata la esemplare offerta di un operaio che ha versato lire 35 per avere, dovendosi sposare fra pochi giorni, le due fedi matrimoniali di metallo recanti la data del 18 novembre.

Un esempio degno di essere segnalato è il seguente: il Segretario dell'Unione provinciale Sindacati dei Lavoratori dell'Industria ha reso noto al Segretario Federale che gli Ufficiali e Sottoufficiali della motonave « Francesco Morosini » hanno comunicato alla delegazione veneta della Genta del Mare la loro unanime decisione di contribuire alla lotta contro le sanzioni economiche e per tutta la durata di esse rinunciando ad un piatto in ogni pasto per devolverne il corrispondente valore all'Erario.

V elenco delle offerte d'oro

Padre Sup. Carmelitani gr. 9.70; Vidal Angelo 56.50; N. N. 32.70; Lazzari Mario 13.50; Zolli Fanni Rina 7.10 — Marigonda Anna Maria 23.0; Zanetti Marigonda Maria 123.20; N. N. 2.30; Aldo e Anna Bechij 18.40; cav. Virgilio Zanini 44.20; Bassani Guido 1.40; Eshenasio Olga 13.40; Baietta Adolfo 35; O. N. D. 22.50; Paganini Achille 6; Paganini Oddone 3.50; Scarpa Aldo 11.30; comm. Giacomo Levi 17,20; D.r Gino Levi 9,20; Nobile Umberto 33.50; Biasetto Vittorio 16.70; N. N. 8.90; comm. De Masellis (V. Prefetto) 20; Pietro Ricci 8.50; comm. Macciotta (V. Podestà) 13.50; Magnani 19.20; Beltrame Maddalena 6.30; Bombonato vedova Vidoni 2,80; Famiglia Linetti 29; Elena e Giuseppe Avon Caffi 18 Modigliani Mario 22; Angelo Fersuoch 6.20; Teresa Doria 7; Raffaele Mainella 10; Giuseppe Mainella 1.50; Emma Dall'Asta 11.40; Alcaini Luigi 14.80; Rambaud Enrico 7.50; Erminio Valentini 5; Giuseppe Emilia Comin 38.50; Perinello Gerardo 31.50; Perinello Gerardo 18.50; D.r Marini Antenore 29.40; cav. Marco Oreffice 68.60; Ida e Dora Luzzatto 39.20; Benevento Giuseppe 22.60; Manzato Alfredo 49.30 Colussi Sante 10; Salvadori Galileo 2.60; prof. Gino Zappa 35.20; Ten. Col. Carlo Pomarici 18.50; comm. D.r Mocellin 16.50; Fam. Guadagnini 47; Stefano Moretti 9.50; D.r Giomo 29; Fede De Martino 22.50; Turbion Luigia 3.70; Barosco Carlotta 10.50; Millin Ernesto 13.20; Ehrenfrend Guido 10.50; Milner Enzo e Luisa 17.50; Scarpa Ilde 15.80; Scarpa Amerigo 92; Salvadori Antonio 16.20; Sorelle Pratilli 26.50; Angelo Valeria 36.50; Eugenio Polacco 7.50; Colussi Aldo 14.80 Cristofoli Ettore 1.70; Mons. Giovanni Jeremich anello consegnato all'orefice; Adriana Spada 70; Dusso Attilio 45; Laier Luigia 8.50; Silvia Giandomenici Zago 18.20; Resi e Lina Marangoni 5.50; Arnaldo Cesare Gilda Marangoni 6.20; Resi Marangoni 3.20; Malgarotto Ugo 45; Giovanni e Alberto Vianello 22; Palmas Laura 3.10; Paolina e Pia Isabella 49.20; Coniugi De Battista 15; Guerra Leonardo 9.20; Avv. Francesco Borgo 19.80; Fam. Borgo 15.30; Zamero Sofia 6.50; Avv. Brunetti Antonio 20; D.r Marco Cini 6.50; Gandolfo Antonio gr. 12.70; Baccalin Luciano 22.50; N. N. 8; De Cari Vittorio 8,20; Tormene Lina 21.30; D.r Vianello Giovanni 66.50; Guerra Giovanni 5.50; Tiburzio Giovanni 12; Negretto Antonio 4.50; Zini Elisa e Figli 36; Bucari Augusto 11; Conciato Ugo 6.50; Rossetto Amedeo 19; De Monte Giuseppe 14; Colombana Ruffato 16; Ruffato Jolanda 20; Ugo e Ilde Bellinato 40,70; Bellinato Olga 8.20 Schiaffino A. S. 39.50; Miliani Maria 18; Cosma Antonio 6.70; Bonoti Mario 4; Lazzaro e Amelia Fano 21; Zanchi Emilio e Margherita 12.20; Naratovich Pietro 9.50; Gino e Enrica Lettis 32.30; Straulino

Enrico 3.40; C.ssa Adele Bon 37.80 Lina e Maria Saluzzo 14.80; Scaramella Alfredo 6.30; Musso Giovanni Battista 7.80; Zattera Guido 9.80 Chiesura Michele 42.60; Rinaldi Edvige 1.70; Berti Amante 16.60; Toso Gino e Antonita 145; Tito e Antonita Botner 6.50; Ortes Bruno 7.50; C.M. Lando d.r Cesare 56; Giannina Bona 5; C.ssa Emma Fabris Segrè 11; Donà Dalle Rose co. Lorenzo 35.70; Ballarin Silvio 14.50 De Cintio Domenico 18; Zorzini cav. Augusto 30.50; Ferrari Pasquale 29; Bondi Italo e Primo 20.50; Gino Ravà per conto N. N. 19.50; Ing. Gino Ravà 36.70; Vendramin Domenico 16; Rag. Dinetra Enrico 11.80; Zara Francesco 11.30; Sacerdoti prof. Giuseppe 28.20; Bortoluzzi Giovanni 15.40; Trentin Giuseppe 13.30; Dall'Abaco Giuseppe 5; Maliani Fratelli 15.80; Avv. Enzo Ascoli 24.50; Tirinnanzi De Medici Maria e Piero 40.30; cav. uff. Pietro Asperti 20.10; Pietro De Cescore fam. 26.30; Luigi Fabrizio 26.30; Breganzato fam. 104; Fascio di Caorle 138; Landi Carolina 5.90; comm. avv. Amedeo Padoa 27; Gaeta Giuseppe 3.70; Toso Gino e Antonita 10.50; rag. Giuseppe e Lina Pavoni 27.50.

La raccolta dei rottami metallici

Ricordiamo che oggi, le squadre di Fascisti e di Giovani fascisti dei vari Gruppi di Sestiere continueranno la raccolta dei metalli a domicilio degli offerenti, integrando così la proficua opera compiuta nelle domeniche scorse.

Esortiamo ancora una volta i cittadini a dar tutto ciò che possono e quanto più possono, qualunque oggetto è utile ai fini della raccolta, qualunque metallo, anche il più vile, può farsi prezioso, qualunque rottame può servire.

Come già abbiamo detto, tutto il materiale offerto va ammucchiato in magazzini appositamente allestiti e quindi, suddiviso, ordinato, e in parte esposto nelle « botteghe » dei diversi Gruppi.

Sono queste lo specchio della generosità o del patriottismo e in alcune d'esse sono moniti ed esempi di altissimo significato. Abbiamo già parlato nei giorni scorsi delle « botteghe » di San Polo e di San Marco; diciamo oggi come si presenta quella di Santa Croce.

La "bottega„ di Santa Croce

La bottega di raccolta del Gruppo fascista di S. Croce trova sistemazione nei locali della vecchia sede dei Fasci giovanili di combattimento a S. Giacomo dell'Orio e funziona nel contempo da magazzino di raccolta, mentre altri tre vastissimi locali in di versi punti del sestiere sono già riempitissimi di ferro, di rame e di altri rottami.

Nella sede del Fascio, sono esposte appuntate a drappi di velluto, le medaglie interalleate, numerosissime decorazioni della Corona d'Italia e straniere, i medaglieri delle associazioni giovanili del sestiere, diversi oggetti d'oro e di argento e figurano pure poi fra le armi fucili, sciabole, pistole, bossoli, arnesi da cucina ecc.

Nella bottega, dove si nota una grande quantità di letti in ferro, di cancellate, tricicli, reti metalliche, stufe, sono depositate in due bacili una notevole quanità di monete di bronzo e d'argento degli Stati sanzionisti, e diverse medaglie commemorative, fra cui alcune per il monumento eretto ad Antonio Canova che datano del 1827, altre in ricordo delle manifestazioni svoltesi in onore di Tiziano Vecellio, di Pio IX, dell'incisore Antonio Fabris, e di Giuseppe Garibaldi e in fine numerose medaglie coniate dal Consiglio Municipale di Venezia in ricordo dell'eroica resistenza del '48.

L'interessante raccolta si completa poi con altri oggetti di bronzo e di rame.

Pure in questa sede si sono svolti numerosi episodi gentili, così come abbondantissima è stata la raccolta dei rottami metallici e sopratutto del ferro, il cui quantitativo si calcola si aggiri sui mille quintali.

Di particolare significato è stata per la spontaneità e per la comprensione del momento attuale l'offerta, fatta da Giovani fascisti ed Avanguardisti, delle medaglie e delle targhe vinte in diverse competizioni sportive, e poi l'affluenza di popolane e di fascisti che portano quotidianamente il proprio quantitativo di ferro o di rame nelle loro maggiori possibilità.

Per emancipare la Moda italiana dall'influenza straniera

Ad assumere la presidenza effettiva del Comitato Nazionale dame patronesse dell'Ente Autonomo per la Mostra Nazionale della moda di Torino, è stata chiamata la Contessa Ignazia Cavalli d'Olivola Pettinengo, la quale nell'assumere l'incarico che nel momento attuale è particolarmente delicato e interessante, ha rivolto una nobilissima lettera alle Presidenti dei vari Comitati provinciali.

In tale lettera la gentile Signora, porge il suo saluto cordiale e il vivo ringraziamento a quelle che saranno le sue collaboratrici preziose nell'assolvimento del compito di unificare e di coordinare le iniziative che si vanno svolgendo in questi giorni in Italia in favore della Moda nazionale, notando come moltissimo possano le Signore dei vari Comitati in quest'opera di italianità, alla quale non mancherà certo il contributo fecondo, ispirato da quel senso di fervido patriottismo che ha sempre contraddistinto la donna italiana.

La Contessa Cavalli d'Olivola Pettinengo annuncia la prossima riunione a Roma delle massime Autorità delle organizzazioni sindacali; riunione nella quale verranno concretate le direttive da seguire perchè l'industria italiana dell'abbigliamento possa emanciparsi dall'influenza straniera, e si riserva di inviare ai vari Comitati le istruzioni che dovranno essere seguite e copia del nuovo regolamento dei Comitati ch'è in corso di preparazione.

La Contessa Annina Morosini, Presidente del Comitato Dame Patronesse di Venezia, interpretando il desiderio di tutte le Dame Patronesse veneziane si è rallegrata con la Contessa Ignazia Cavalli d'Olivola Pettinengo della nomina a Presidente Effettiva del Comitato Nazionale.

E' inutile dire che sotto la guida animatrice della Contessa Morosini il Comitato concittadino sarà in prima linea nell'azione che si va compiendo anche nel settore della moda per la valorizzazione dell'industria e dell'arte italiana e che la sua attività saprà efficacemente divulgare lo spirito nuovo dal quale la donna italiana deve essere ispirata anche nella scelta del proprio abbigliamento.

Federazione Provinciale Fascista

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria, Mercoledì 4 Dicembre alle ore 9.

NOMINE

Fascio Femminile di Mirano

La Signorina Anna Perale, Segretaria del Fascio di Mirano, ha chiesto ed ottenuto la destinazione volontaria quale infermiera della C. R. I., in una Nave ospedale.

Nell'elogiarla per il gesto compiuto ho nominato, in sua sostituzione Segretaria del Fascio la Sig.na Maria Vianello.

G. U. F.

Su proposta del Segretario del G. U. F. ho nominato Componente del Direttorio del GUF il camerata Pietro Lenarda, in sostituzione del camerata Nino Piocco, chiamato alle armi.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di un mese i fascisti Papalardo Salvatore e Stefani Francesco del Gruppo Fascista di S. Polo, con la seguente motivazione: « Per ingiustificate assenze, malgrado i ripetuti inviti, dalle adunate del Gruppo ».

« NUMERI UNICI »

In armonia con le disposizioni restrittive date da S. E. il Segretario del Partito nei riguardi della stampa del Partito, preciso che non potrà essere autorizzata d'ora innanzi la pubblicazione di alcun genere dei cosidetti « numeri unici ».

RACCOLTA ORO E METALLI

Per norma dei Segretari dei Fasci comunico che S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato l'Opera Nazionale Balilla a procedere, nell'interno dell'Opera stessa, alla raccolta dell'oro e dei rottami metallici.

L'Opera Balilla eseguisce poi settimanalmente il versamento dei quantitativi raccolti alla Federazione dei Fasci di Combattimento, per la raccolta eseguita nella Città di Venezia e alle Segreterie dei Fasci di Combattimento per le raccolte eseguite nei Comuni della Provincia.

Anche agli offerenti tramite l'Opera Balilla verrà rilasciato il certificato del Partito attestante il versamento di oro e argento eseguito.

FOTOGRAFIE PER TESSERA

S. E. il Segretario del Partito rinnova il veto assoluto di rilasciare tessera d'iscrizione del P.N.F. e nelle Organizzazioni da esso dipendenti, senza la fotografia e la firma del titolare.

Della esecuzione di questo ordine, che è tassativo, risponderanno personalmente i Segretari dei Fasci.

RACCOMANDAZIONI

Rinnovo invito ai Gerarchi e alle Autorità di astenersi in modo assoluto dal rivolgere premure ai datori di lavoro per l'assunzione di mano d'opera da loro raccomandata.

Eventuali segnalazioni non potranno essere fatte che attraverso i competenti Uffici di Collocamento.

Le segnalazioni riguardanti eventuali assunzioni presso Enti di Diritto Pubblico dovranno essere inviate sempre all'Ufficio Associazioni Dipendenti dal Partito (Ca' Littoria). Invito i Datori di lavoro e le Pubbliche Amministrazioni a trasmettere agli Uffici suindicati le segnalazioni o le raccomandazioni ad essi direttamente inviate.

CONTROSANZIONI

Le Filodrammatiche, i complessi bandistici e corali e le sale di proiezioni dell'O. N. D. non dovranno eseguire o proiettare produzioni artistiche provenienti da nazioni sanzioniste.

Le sedi del Dopolavoro saranno aperte alle ore 17, in conseguenza dell'adozione dell'orario continuato. Gli spettacoli ed i trattenimenti dopolavoristici di qualsiasi genere dovranno terminare non oltre le ore 23

AUGURI E INVITI

Lo scambio degli auguri e la diramazione in tutta la Città di innumerevoli inviti, in occasione anche di piccole cerimonie che servono il più delle volte a soddisfare la frenesia esibizionistica dell'invitante, importano un consumo di carta e di cartoncini che deve essere evitato

ESEMPI

I fascisti Vittorio e Giovanni Barbini hanno offerto al Fascio di Murano la somma di L. 7538,25 per eliminare le passività del bilancio del Fascio di Murano, ammontanti alla somma suddetta.

Lodevole esempio di cameratismo fascista.

Venezia, 30 novembre XIV

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Visite al Sacrario di Ca' Littoria

Ieri mattina alle ore 9.30 le alunne delle classi IV e V della scuola «E. De Amicis» di Castello, accompagnate dalle rispettive insegnanti, si sono recate a Ca' Littoria dove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendovi fasci di fiori.

Fascio Femminile

Si rinnova alle Fasciste e alle Giovani Fasciste la preghiera di affrettare la consegna in sede a Ca' Littoria dei pacchi per le famiglie dei richiamati (i quali pacchi dovranno contenere maglioni, biancheria, calze di grosso cotone ecc.) e indumenti vari per la Befana Fascista, per la Maternità e Infanzia, in modo da poter effettuare nel più breve tempo possibile la distribuzione ai vari Gruppi.

Gruppo di Castello

Nella giornata di oggi verrà continuata la raccolta dei rottami in tutto il sestiere.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della vela. — Dal 17 al 19 Aprile XIV si svolgeranno a Trieste i Littoriali della Vela. Il Gruppo Universitario Veneziano in preparazione a tale competizione intende iniziare al più presto gli allenamenti.

Le regate di allenamento si effettueranno in Dingies 12 piedi su un percorso da fissarsi in Laguna.

Tutti gli studenti di Ca' Foscari e dell'Istituto Sup. di Architettura che già praticano lo sport velico e che intendono prender parte a detta manifestazione, sono invitati a darsi in nota presso l'Ufficio sportivo del Guf (Ca' Littoria) tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 18 alle 19, non oltre il 10 dicembre p. v.

Sezione ginnastica. — Gli Universitari che praticano la ginnastica artistica o che intendono prepararsi in tale ramo di sport in vista dei Littoriali, sono invitati a darsi in nota presso l'ufficio sportivo del GUF (Ca' Littoria) tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 16.30 alle 19.

Sezione di Atletica leggera. — In vista dei prossimi Littoriali Sportivi di Atletica leggera il Guf di Venezia intende incominciare gli allenamenti.

Gli Studenti Universitari che vogliono prepararsi per tale sport sono invitati a darsi in nota presso l'ufficio sportivo del Guf (Ca' Littoria) tutti i giorni dalle ore 16.30 alle 19.

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte. — Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano bandisce un concorso per un cartellone murale per i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte Anno XIV. Le dimensioni dovranno essere di cm. 100 x 70 e dovrà recare la seguente scritta: «Prelittoriali della Cultura e dell'Arte - Gruppo Universitario Fascista di Venezia» e lo spazio per le date, ancora da fissarsi.

I cartelloni dovranno essere riproducibili in tricromia e dovranno pervenire al G.U.F. entro il 14-12-1935 XIV. I cartelloni saranno giudicati da apposita giuria e il cartellone vincente sarà premiato con L. 100. Il cartellone premiato rimarrà di proprietà del Guf che si riserva ogni diritto di riproduzione. Per ogni eventuale informazione rivolgersi al Guf dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

L'anniversario di Oslavia commemorato al 71 Regg. Fanteria

Ieri mattina nel campazzo della Caserma Sanguinetti si è svolta la festa dell'Arma di Fanteria ricorrendo l'anniversario della battaglia di Oslavia e dove il 71.o Reggimento si è coperto di gloria.

Nel vasto spiazzo adorno di bandiere, quasi tutto il reggimento si trova schierato in pieno assetto di guerra. Di fronte ad esso prendono posto tutte le rappresentanze dei corpi armati del presidio e le associazioni combattentistiche con le rispettive presidenze.

Alla cerimonia, che quest'anno ha assunto un particolare significato per le speciali contingenze del momento storico che la Nazione attraversa, hanno preso parte il generale Gordesco e il generale Rebotti rispettivamente comandanti della Divisione e della Brigata Piave, il generale Maccaluso, il capitano di vascello Celozzi in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, tutte le rappresentanze delle gerarchie civili cittadine, il colonnello comm. Cunzolo comandante del 71.o Fanteria e numerosi ufficiali di tutte le armi e moltissimi altri.

Nel mentre le truppe presentavano le armi, la bandiera del reggimento andava a mettersi alla testa dei battaglioni. Quindi il colonnello Cunzolo ha tenuto una infervorata commemorazione dell'eroica battaglia il cui ricordo deve essere sprone ed esempio ai nuovi soldati d'Italia, i quali cresciuti ed educati nella scuola fascista saranno certamente degni del retaggio a loro lasciato dai gloriosi combattenti.

Dopo il saluto al Re ed al Duce le nuove reclute pronunciarono con appassionato ardore all'unisono un potente giuro che è seguito dal suono della Marcia Reale e dall'inno « Giovinezza ».

Dopo la deposizione di grandi corone di lauro sulle lapidi che ricordano i gloriosi caduti ha luogo la dispensa dei premi ai vecchi ed ai nuovi fanti.

Le truppe sfilano quindi davanti ai generali e alle maggiori autorità al suono della canzone del Reggimento.

Si è svolto quindi un ricevimento cui partecipano le personalità presenti durante il quale il col. Cunzolo legge vari telegrammi di adesione, e cioè del Sottosegretario alla Guerra e del comandante del Corpo di Armata di Bologna.

Nel cortile ha poi luogo la lotteria del Fante ricca di numerosi premi offerti col concorso della cittadinanza. In tale occasione i fanti consumarono un rancio speciale e la caserma del Reggimento è stata fastosamente illuminata.

Santa Barbara del Genio

La presidenza invita tutti i consoci a partecipare al Rancio fissato per mercoledì 4 corr. anniversario della Santa Protettrice dell'Arma.

La riunione avrà luogo alle ore 20 alla Trattoria Nora a S. Luca presso il consocio sig. Bortoli Felice.

Le adesioni possono essere date al segretario sig. Plinio Tonon, al consigliere sig. Cardazzo Vincenzo, al consocio cav. Ognibene ed alla sede dalle ore 11 alle 12 di oggi domenica e dalle 17 alle 19 di lunedì.

DIARIO SACRO

Dicembre 1 — Domenica I. di Avvento — Incomincia l'anno ecclesiastico — A S. Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 12.30 ultima Messa; alle 15.30 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione; si espone al suo altare la Madonna Nicopeja, come prima domenica del mese, indulgenza plenaria come ogni giorno.

2 Lunedì — La Traslazione del Corpo di S. Aniano Vescovo di Alessandria di Egitto, discepolo e successore di S. Marco Evangelista con la commemorazione di S. Bibiana Vergine e Martire, in Roma, circa il 363 e della Feria. — Il sacro Corpo di S. Aniano, che un tempo veneravasi a S. Maria della Carità ora Accademia riposa ora nella chiesa di S. Aomà di fronte al quale la Scuola dei calzolai, che aveva per patrono il Santo, che, essendo appunto calzolaio, e avendo avvicinato S. Marco, fu dall'Evangelista convertito e consacrato Vescovo. — A S. Tomà si espone il Corpo del Santo e alle 10 vi è la Messa solenne e canto dell'inno. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 funzione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 1, 2, 3, 4, S. Maria dei Derelitti della Casa di Ricovero; — 5. oratorio del Corpus Domini delle Suore Imeldine alla Madonna dell'Orto; — 6, 7, 8 S. Maria Elisabetta di Lido e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per mesto anniversario la Signora Emma Saravalle ved. Melli versa lire 50 a favore della Refezione Scolastica Israelitica.

✱ A nostro mezzo, la famiglia Fogolari, nel lasciare Venezia, offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

✱ Maria Cadel, in memoria del suo papà Ing. Attilio, offre nel 7.o anniversario L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola e L. 100 alle Conferenze Femminili della Madonna dell'Orto (ritardata).

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 23 al 29 Novembre)

NATI: 84 più 6 nati morti più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 62 - MATRIMONI: 60

Inaugurazione Anno Accademico del R. Istituto Superiore di Ca' Foscari

Mercoledì 4 corr. alle ore 11 avrà luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, la solenne inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1935-36 XIV.

Il pro-Rettore on. prof. Agostino Lanzillo, terrà la relazione sull'attività dell'Istituto nel decorso anno accademico e il segretario del Gruppo Universitario Fascista riferirà sull'attività del gruppo stesso.

Successivamente avrà luogo la inaugurazione del corso allievi ufficiali di complemento istituito presso la Coorte Universitaria della M. V. S. N.

Nuovo pilota civile

Il camerata Franco Olivetti, delegato federale allo Sport, ha conseguito in questi giorni brillantissimamente il brevetto di pilota civile avendo eseguito le prove prescritte presso l'Aeroporto di Padova.

Il nuovo pilota aveva frequentato i corsi di pilotaggio istituiti dall'Aero Club di Padova.

Laurea

Si è in questi giorni laureata con il massimo dei punti e la lode, in lingua inglese, presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali Ca' Foscari, la signorina Giuliana Foscolo, figlia dello Avv. N. H. Antonio.

Le mostre di Primo Potenza e di Marcello Minotto

Come abbiamo annunciato oggi alle ore dieci nella sala del Bauer in Via XXII Marzo avrà luogo la inaugurazione delle mostre personali del pittore Primo Potenza, e dello scultore sbalzatore Marcello Minotto.

Primo Potenza espone una cinquantina di quadri; Marcello Minotto si presenta con 14 scolture e una trentina di sbalzi alcuni di soggetto religioso.

Casa della Giovane Italiana

Corsi di aggiornamento

Si avvertono le Dirigenti dell'O. N. B. che il Corso di aggiornamento è sospeso per Domenica 1.o Dicembre. Sarà ripreso Domenica 8.

Ieri 30 novembre si è aperta la Sede Rionale di Cannaregio (Maria Brighenti) presso la Scuola di Avv. Prof. S. Geremia.

Tale sede è aperta tutti i giorni dalle 14 alle 16 e le P. I. del Rione potranno usufruire del Doposcuola che sarà ivi tenuto da apposite Insegnanti Dirigenti dell'O. N. B.

Fuoco al camino

Ieri mattina alle ore 8 i pompieri del Lido accorsero alla Città Giardino ove presso la casa dell'Ente Autonomo, abitata dalla famiglia Bresran, si era sviluppato un incendio. Si trattava di agglomeramento di fuliggine alla canna del camino. Danni insignificanti.

Dodici giorni di carcere

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri tratto in arresto Pierino Silvestri di anni 78 abitante a Castello 6051 dovendo scontare 12 giorni di carcere a compenso di ammenda rimasta insoddisfatta.

Il comm. Ronca nominato procuratore generale

ROMA, 30

Un movimento negli alti gradi della Magistratura riguarderà alcune importanti sedi. Il comm. Ronca, attualmente sostituto Procuratore a Catanzaro sarà destinato a Venezia nella qualità di Procuratore Generale della Corte d'Appello.

Croce Rossa Italiana

Iscrizione al Corso infermiere familiari fasciste. — Presso gli Uffici della Fiduciaria dei Fasci Femminili a Ca' Littoria sono aperte le iscrizioni al Corso annuale di Infermiera familiare fascista. Coloro che desiderano prendervi parte dovranno recarsi nei suddetti Uffici nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle 12.

E' necessario esser iscritte al Fascio, farsi socie della Croce Rossa, essere dell'età dai 18 ai 40 anni, avere sana costituzione fisica e buona condotta morale ed essere in possesso almeno della licenza elementare.

La tassa di iscrizione è di L. 10, ed a Corso espletato, dopo subito l'esame, verrà rilasciato il relativo diploma.

Sventure e disavventure

Urta contro un chiodo

Il bracciante Giovanni Zane di anni 55, abitante a Castello 3177, lavorando nella costruenda caserma dei pompieri a Ca' Foscari urtò col braccio sinistro contro la punta di un chiodo sporgente da una tavola riportando una ferita da punta al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno schizzo di calce all'occhio

Il muratore Giuseppe Carraro di anni 34 da Spinea ieri mentre si trovava a lavorare presso lo Stabilimento di Zinco a Marghera fu colpito da uno schizzo di calce spenta all'occhio sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato con prognosi riservata.

Caduta dalla sedia

Mentre su di una sedia si accingeva a togliere un vaso da una scansia la sessantenne Elisa Rossi abitante a Castello 825 cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Uno scontro col fratello cugino

Il novenne Pietro Venier abitante a Dorsoduro 1138 giocando nel cortile del Patronato Pio X a S. Trovaso si scontrò nella corsa col cugino e cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Per girare una manovella

La lavandaia Marcella De Rossi di anni 31 lavorando ieri mattina presso la Casa di Ricovero, nel girare una manovella scivolò sul pavimento fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Sul ponte di Rialto

Amedeo Vianello di 67 anni abitante a S. Marco in Calle Galeazzo, transitando sul ponte di Rialto, sdrucciolò su di una buccia di banana fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 23.25 i pompieri della prima sezione accorsero nell'abitazione del Conte Lucccheschi alle Zattere, dove uno scaldaletto elettrico, le cui resistenze si erano arroventate più del necessario, aveva appiccato il fuoco a un materasso e ad una coperta. In breve i militi al fuoco spensero il piccolo incendio limitando il danno a sole 300 lire.

La Nipote Maria Carrara Mioni con il marito Dott. Arrigo coi figli Filippo e Berta; i pronipoti Velluti Ketty in Nani Mocenigo, Pisana in Le Gallais; Bortoluzzi Giuseppe, Pisana, Mario ringraziano tutti i parenti ed amici che intervenendo ai funerali vollero onorare la memoria del loro congiunto

N. H. Co. Dott. Andrea Nani Mocenigo fu Filippo

MONSELICE - VENEZIA, 30 Novembre 1935 - XIV.

Impresa Onoranze Funebri Salvioli e Galain - Monselice

Servizio Municipalizzato Tel 20-637

Consiglio Prov. dell'Economia

Riunione Sezione Agricola e Forestale

Sotto la presidenza del dott. Luigi Fassetta, vice-presidente di Sezione, con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni ha preso alcune deliberazioni in merito all'organizzazione di un maggior numero di concorsi agrarie da tenersi agli agricoltori della Provincia.

La Sezione ha quindi esaminato ed approvato il programma delle iniziative zootecniche da svolgersi durante l'anno solare 1936. Il detto programma comporta una spesa complessiva di lire 78.000, delle quali lire 47.000 saranno erogate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e le rimanenti lire 31.000 dal Consiglio dell'Economia Corporativa. Il programma prevede la istituzione di nuovi nuclei di bovine selezionate e loro controllo funzionale; l'invio all'alpeggio di oltre 250 capi di riproduttori giovani nati in Provincia; l'organizzazione di un Mercato-Concorso di torelli di razza bigio alpina da tenersi a San Donà di Piave; la istituzione di numerosi premi per l'allevamento dei migliori torelli prodotti in Provincia; l'acquisto di n. 15 riproduttori scelti, ecc. ecc.

La Sezione ha quindi esaminato ed approvato il bilancio consuntivo per l'anno finanziario 1934-1935 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia. I lavori di rimboschimento eseguiti durante l'esercizio predetto hanno importato una spesa complessiva di lire 55.060.35.

La Sezione, inoltre, ha deliberato di proporre al Comitato di Presidenza la rinnovazione quinquennale del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia.

Sussidi per Natale della Mutua fra personale albergo e mensa

La Società Mutua Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol» porta a conoscenza dei soci bisognosi disoccupati che il tempo utile per presentare le domande per il consueto sussidio annuale natalizio scade il giorno 20 dicembre 1935 e che dopo tale data le domande saranno respinte. (Sede: S. Canciano Campiello S. Maria Nova n. 5999).

R. Capitaneria di Porto

Il Colonnello Comandante del Porto e del Compartimento Marittimo di Venezia; riconfermato che la zona riservata alla navigazione aerea per le proprie esigenze è quella delimitata dalla poligonale i cui vertici sono rappresentati dai seguenti punti: Boa intermittente verde n. 1030 E. F., sistemata a circa metri 690 per 3.o dal Campanile di S. Elisabetta; Torretta a traliccio esistente a sud dell'Isola della Certosa; Angolo Est del Forte di S. Andrea; Fanale intermittente bianco e intermittente verde n. 1936 E. F. sistemato a circa 620 metri per 344.o dal Semaforo di S. Nicolò; Fanale intermittente rosso n. 1034 E. F. sistemato a circa 440 per 293.o e 30' dal Semaforo di S. Nicolò; Fanale intermittente verde n. 1038 E. F. sistemato a circa metri 510 per 251.o e 30' dal Campanile di S. Nicolò; ordina:

Art. 1. - Durante il tempo in cui sul forte di S. Andrea rimarrà alzato un pallone rosso i natanti ed i convogli lagunari: a) dovranno navigare lungo le linee delle briccole che contornano i secchi della Certosa e di S. Andrea e fiancheggiano la riviera di S. Nicolò di Lido, mantenendosi quanto più possibile a queste in relazione al pescaggio dei natanti; b) non potranno attraversare la zona assegnata ai servizi aerei ma dovranno tenersi esternamente al circuito sopra indicato; c) qualora provengano o siano diretti al Canale dei Marani, dovranno tenersi sempre a ponente della congiungente la boa intermittente verde n. 1038 E. F., con la boa intermittente verde n. 1037 E. F.

Art. 2. - Le infrazioni alla presente ordinanza saranno punite a termine dell'Art. 422 del Codice per la Marina mercantile.

Importazione di ossido di nichelio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

L'ossido di nichelio, assimilato dal repertorio per l'applicazione della Tariffa doganale al «nichelio in pani» non forma oggetto del monopolio istituito col R. Decreto-Legge 21 luglio 1935 n. 1375.

Il Ministero delle Finanze, d'intesa con la Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, ha pertanto disposto che per tale prodotto l'importazione debba essere consentita soltanto in base a licenza del Ministero stesso, da richiedere dagli interessati alla Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, per il tramite delle Federazioni Nazionali Fasciste di categoria.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana informa i soci che è aperto il tesseramento per l'anno XIV. La Sede Sociale (Frezzeria 1505) resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18.30 e verrà offerto ai soci che verseranno le quote entro il 15 dicembre 1935 XIV un blocchetto di tagliandi per ottenere le riduzioni dei cinematografici cittadini.

Fa presente inoltre ai soci ordinari che i loro famigliari possono ottenere l'iscrizione alla Lega Navale Italiana e godere di uguali vantaggi come «soci aggiunti» con la sola quota di lire 6.

A partire dal 15 dicembre verrà inviato l'esattore al domicilio dei soci che non avessero ancora a quella data effettuato il pagamento.

La Commissione per gli infortuni sul lavoro in agricoltura

Nel pomeriggio di giovedì 29 novembre presso la sede della «Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco» si è riunita la Commissione Arbitrale Compartimentale per gli infortuni sul lavoro in agricoltura. Essa dopo le recenti disposizioni Ministeriali ha esteso la propria competenza su tutte le provincie del V. Compartimento assicurativo agricolo (Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia) ha iniziato i propri lavori con l'esame delle cause in corso.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società veneziana di navigazione a vapore al 30 novembre 1935:

Pfo «Alberto Treves» arrivato a Brava il 28-10 da Mogadiscio — «Barbarigo» arrivata a Genova il 30 novembre da Trieste — «Birmania» partita da Madras il 28-11 per Calcutta — «Caboto» partito da Aden il 24-11 per Suez; passato Perim il 25-11 — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 4-11 da Madras — Pfo «Dandolo» arrivato a Palermo il 29 da Port Said — «Marin Sanudo» partita da Port Said il 27-11 per Napoli — «Mauly» partita da Algeri il 28 per Ancona — «Volpi» partita da Massaua il 26-11 per Suez.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 30-11-1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 18; posta kg. 26.750; merce kg. 126.200; bagagli kg. 360.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 26; posta kg. 28.800; merce kg. 139.300; bagagli kg. 390.

Pretura di Venezia

I fratelli Sapori assolti

Ha avuto luogo l'altro ieri in Pretura l'epilogo del doloroso dissesto del quale furono vittime i fratelli Mario e Alfredo Sapori ex proprietari del notissimo albergo ristorante Manin e Pilsen, dissesto che importò la chiusura dell'esercizio e il trapasso ad altra proprietà, mentre i fratelli Sapori venivano dichiarati falliti e denunciati per bancarotta semplice.

Ora, dopo la difesa dell'avv. comm. Sandro Brass il quale ha provato il caso di forza maggiore che ha tratto l'azienda al suo stato di insolvenza e la perfetta onorabilità dei fratelli Sapori vecchie fedeli camicie nere, il Pretore ha pronunciato un verdetto di completa assoluzione nella più ampia forma desiderabile.

I trattenimenti alla Bucintoro

Continuano con successo i trattenimenti domenicali ed anche quest'oggi la rinomata orchestra E.S.T. eseguirà un nuovo repertorio di danze italiane.

Trattenimenti del Veloce Club

Oggi dalle ore 15 alle 20 avrà luogo nelle sale superiori dell'Albergo Centauro, il primo trattenimento danzante del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Estrazione del 30 Lotto Novembre

VENEZIA	4	22	49	26	62
BARI	82	68	27	85	73
FIRENZE	48	70	7	59	46
MILANO	75	25	62	71	44
NAPOLI	67	90	75	44	36
PALERMO	33	68	71	11	55
ROMA	52	70	21	12	34
TORINO	37	46	4	17	89

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in calle Larga San Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La "Calitea,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.30 è giunta da Trieste la motonave *Calitea*, che ha lasciato gli ormeggi alle ore 22 diretta al Pireo, Rodi ed Alessandria.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'ing. Luigi Gaggia presidente della Querini

Il CONI ha convalidata la nomina a Presidente della Reale Società Canottieri «Francesco Querini» nella persona dell'Ingegnere Luigi Gaggia, proposto dal Federale Dr. Michele Pascolato.

La felice scelta del nuovo Capo della vecchia e gloriosa Società veneziana torna tutta ad onore della medesima.

L'Ingegnere Luigi Gaggia, uomo di schietta fede fascista, industriale intelligente, operoso e molto energico, riporterà certamente l'anziano Sodalizio all'altezza della sua fama che brillò con tanto fulgore negli agonali remieri italiani ed esteri.

La «Francesco Querini» fu ed è sempre fra le Società italiane di canottaggio, quella che ha il maggior numero di campionati europei. La consegna di mantenerla tale non è cosa facile, ma il Presidente Ing. Luigi Gaggia dà di per sè stesso la garanzia che essa sarà rispettata. Egli manterrà intatta la bella tradizione dei canottieri bianco-celesti, che nella leale emulazione coi camerati della «Bucintoro» tendono sempre, con volontà e fede, al primato del remo.

La serie dei Presidenti che conta i nomi illustri di Piero Foscari e Luigi Rizzo, si completa ora con questa energia giovane e fresca, simbolica quasi del clima rinnovato e sano della Patria nostra.

TENNIS

Italia-Ungheria 2-1

MILANO, 30

La partita in doppio dell'incontro tennistico Italia-Ungheria è terminato con la vittoria italiana, dopo cinque animatissimi giuochi, che hanno alternato le sorti dell'incontro. Infatti gli ungheresi, dopo essersi aggiudicati il primo giuoco, hanno perso il secondo, per rifarsi nel terzo e venire dominati nettamente nel quarto; è solo nel giuoco decisivo che la coppia italiana ha potuto strappare la vittoria con questi risultati: Taroni-Quintavalle battono Gabrowitz-Szegeti 8-10, 6-1, 3-6, 6-0, 6-3.

Classifica dopo la seconda giornata: Italia due vittorie, Ungheria una vittoria.

Domani ultima giornata con due incontri in singolare.

CICLISMO

Prima prova di corsa campestre

SCORZE' 30

Domani domenica, indetta dalla Società Ciclistica di Scorzè avrà luogo la prima prova di corsa ciclo-campestre valevole pel Campionato Veneto.

La gara si svolgerà su di un circuito di circa 3 km. da ripetersi per dieci volte nelle vicinanze di Scorzè, bene scelto dagli organizzatori con ostacoli naturali, che darà ad assistere ad una bella battaglia fra i concorrenti che scenderanno certo numerosi in questa prima prova.

Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza fissata per le ore 13.30. Riunione dei concorrenti presso la Casa del Fascio dalle 12 alle 13.

R. Federaz. Ginnastica d'Italia

Comitato Prov. di Venezia

Gara «T. Morgagni» di ginnastica, eliminatorie nella 3.a Zona:

Pubblichiamo il calendario delle eleminatorie di ginnastica artistica per il premio «Tullio Morgagni» (5.a edizione) le cui gare verranno organizzate a cura delle Società, federate alla R.F.G.I., della 3.a Zona (Venezia Euganea): 29 dicembre: Venezia (Reyer); 5 gennaio: Vicenza (Leoniana); 12 gennaio: Padova (Ardod); 19 gennaio: Venezia (Laetitia); 26 gennaio: Thiene: (Fulgor); 2 febbraio: Padova (Ardor); 9 febbraio: Schio (Fortitudo); 16 febbraio: Venezia (Reyer); 23 febbraio: Padova (Ardor); 1 marzo: Vicenza (Umberto I.)

PALLACANESTRO

GUF Venezia-GUF Trento Audax-GUF Venezia

Oggi alla palestra Costantino Reyer alla Misericordia alle ore 17 si svolgeranno i due attesi incontri di pallacanestro. Nel femminile il nostro quintetto ha di fronte la forte compagine delle Giovani Fasciste di Trento che scendono a Venezia con molte probabilità di vittoria; nel maschile i «cinque» dell'Audax si misureranno con i rappresentanti del Gruppo Universitario Fascista.

CALCIO

L'incontro tedesco - inglese causa complicazioni diplomatiche

LONDRA, 30

La protesta delle Trade Unions contro l'annunziato incontro di calcio Germania - Inghilterra, protesta che trova la sua determinante nel rancore socialista contro il Governo di Hitler, ha avuto un interessante strascico diplomatico. A quanto comunica ora l'*Evening Standard*, l'ambasciatore di Germania a Londra, von Hoesch, ha avuto ieri un colloquio in proposito con Sir Robert Vansittart: l'ambasciatore ha comunicato al Governo britannico che Hitler in persona si era interessato della protesta e che era disposto, visto il pericolo di un incidente increscioso, a sospendere la partita se le autorità britanniche fossero state dello stesso parere.

Il Foreign Office, vagliata attentamente la questione, ha espresso il suo parere incaricando poi il Ministero dell'Interno di rispondere per le rime alla lettera delle Trade Unions, comunicando fra l'altro che il Governo britannico non riteneva opportuno mescolare la politica con lo sport e declinando qualsiasi intervento governativo. Il passo delle Trade Unions ha suscitato il risentimento generale, ma è significativo sintomo dell'attuale atteggiamento di alcuni ambienti britannici.

Spedizioni rapide dei pacchi

Merci urgenti di non grande volume, incartamenti importanti, primizie deperibili, campioni da sottoporre ad esame e da restituire prontamente, esigono una spedizione celerissima. Per essi particolarmente è stato istituito il servizio dei Pacchi postali urgenti.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

CRONACA DI MESTRE

Ordine di adunata

Tutti i fascisti sono comandati a presenziare all'adunata che avrà luogo in Teatro Toniolo oggi alle ore 10.30, dove il camerata Lardinelli Giuseppe terrà una sua conferenza sulle sanzioni e controsanzioni.

A tale adunata, che è della massima importanza, sono pure invitate le signore, le associazioni ecc.

Gli studenti sono pregati di effettuare il tesseramento per l'anno XIV con tutta sollecitudine ed a tale scopo la Segreteria amministrativa sarà aperta eccezionalmente oggi domenica dalle ore 10 alle 11.30.

Balilla che si distinguono

Alla Segretaria del Fascio femminile pervenne ieri la seguente lettera accompagnata da una medaglia della Marcia su Roma:

« Non ho oro, offro al Duce la medaglia della Marcia su Roma, l'unica eredità che il mio buon babbo mi ha lasciato. Desidererei che questa mia piccola offerta venga trasformata in una buona pallottola da fucile e difendere in questa forma i nostri prodi soldati dalle pallottole dum-dum inglesi. — *Giorgio Benetti*, orfano del mutilato fascista C. M. Umberto Benetti ».

Oro alla Patria

Scaggiante Severino, Ticozzi Carlo, Ass. Naz. Combattenti Sezione di Mestre, Ronconi Antonio, Ferronato Pietro, Chiavegato Gemma, Fam. Pio Aldighieri, Scuole de Amicis classe 5. maestro Parige, Cecchinato Ernesto, Famiglia Zavattarelli, Romeo dell'Antonia, Perinello dott. Antonio, Pagnossin G. B., Gasparrini Gaspare, Bortoletti Giuseppe e Jone, Pilastri Angelo, Coniugi Capuzzo, Brisighella Giovanni, Toninato Eugenio, Toninato Giuseppe, Gheller Galliano, Timunin Giovanni, Beccari Antonio, Frisotti Pietro, Riccioni Giacomo, Povolato Giuseppe, cav. Ugo Gasparini, Pancino Raimondo, Cecchinato Ettore, Coniugi Angeloni, Caberlotto Luigi, Serafini Ottorino, Pilot Francesco, ing. Ive G. B., Barbiero Giovanni ha offerto più medaglie d'oro vinte nei concorsi d'uva, Manzato Silvio, Caberlotto Umberto, Famiglia Gatto, ing. Carlo Monzini, dott. Fornaciari Egidio, Gerardi Angelo, ved. Colauzzi, sig. Z. A., Rusca Luisella II. off., Coniugi Donadelli, Polato Antonio, Nalin Giuseppe, Bortoletti Giuseppe e Jone lire 10 per acquisto oro.

Argento alla Patria

Rag. Covi Giuseppe, Ass. Naz. Combattenti Sezione di Mestre, Ronconi Antonio, signora Miceli, Famiglia Pio Aldighieri; Scuole de Amicis: Povolato Giorgio, Gheller Bruno, Riccato Bruno, Danesin Vittorio; Classe V. id.: Biadene; Classe 2.: id. Nicolini; Cecchinato Ernesto, Romeo Dall'Antonia, Perinello dott. Antonio, Volpago Giuseppe, Pagnossin G. B., Carrer Nella ved. Longato, Bambini Baso Bianca e Ferruccio, Coniugi Capuzzo, Brisighella Giovanni, De Gaspari Luigi, Bruno Santini, Fregonese Silvio, Padoan Giulio, Janna cav. Romano, Coniugi Angeloni, Serafini Ottorino, Perez Andrea, M. L., C. S., Donadel Primo, ing. Ive G. B., Barbiero Giovanni, Manzato Silvio, Famiglia Gatto, Briggi Filomena, Fornaciari Egidio, Gerardi Angela ved. Colauzzi, ing. Z. A., Polato Antonio, Nalin Giuseppe, Coniugi Donadelli.

I metalli alla Patria

Una giornata di grandissimo patriottismo ha vissuto ieri Mestre che ha voluto dimostrare con quanto entusiasmo essa risponda ad ogni appello.

In vari punti della città vennero stabiliti dei luoghi di concentramento per la raccolta dei rottami, ed i carretti a mano con ogni genere di metalli si susseguivano continuamente portando l'offerta del ricco e quelle del povero.

I quintali raccolti nel solo pomeriggio di ieri con autocarri e carretti gentilmente messi a disposizione da cittadini sono molti. I cittadini di Mestre che hanno così nobilmente iniziato questa offerta la continuerà nella giornata di oggi. I preposti alla raccolta fanno pertanto una calda raccomandazione che ognuno voglia gentilmente tener pronto quanto crede di offrire alla Patria per facilitare e render più svelta l'opera degli incaricati.

Se qualche cittadino, per la qualità rilevante del materiale da offrire, desiderasse collaborare portando a destinazione la sua offerta è bene ricordare che il concentramento dei metalli da offrire alla Patria è nel cortile delle Scuole Cesare Battisti, in via Cappuccina.

Anche le offerte dei metalli preziosi sono state nella giornata di ieri assai rilevanti. Oro, argento e monete estere vennero portate in grande quantità alla Casa del Fascio ed anche qui gentili episodi vennero registrati da persone, specialmente dal ceto medio, che oltre aver portato il loro contributo d'oro per la Patria si privavano anche di quell'anello che per essi era un ricordo caro, della catena, dell'orologio, della fede matrimoniale.

Oggi l'ufficio di raccolta dei metalli preziosi resterà aperto al pubblico dalle ore 8.0 in poi.

Ai cittadini e specialmente alle ditte in genere, viene fatta un'altra raccomandazione e che la ha la sua importanza; la carta da archivio e da cestino non sia inutilmente distrutta, ma raccolta e, fattone un certo quantitativo, dare telefonicamente comunicazione alla Croce Rossa Italiana che provvederà con propri incaricati al ritiro; questo serve anche per gli stracci e simili che non mancano mai negli stabilimenti, sartorie, ecc.

Orario uffici comunali

Si avverte che da lunedì prossimo venturo 2 dicembre gli Uffici Comunali di Mestre e delle altre frazioni saranno aperti al pubblico soltanto dalle ore 9 alle 12.

Da un furto all'altro

La scorsa notte i ladri rubarono a Gottardo Giuseppe, gestore dell'osteria in Piazza Giordano Bruno, delle bottiglie di liquori e degli spiccioli che aveva lasciato nel cassetto del banco per un valore di 300 lire. I ladri, entrati nell'esercizio per una finestra interna, verso le 2.45, fuggirono rapidamente prima che il proprietario, sentito dei rumori, fosse disceso a pianoterra.

— Da un cortile interno due ragazzi la scorsa notte, entrarono nel negozio di Bastianello Fir. sito in Piazza Umberto I. e vi rubarono della frutta per un quantitativo di L. 100.

I due discoli nel fuggire, vennero fermati da una guardia notturna della Combattenti e condotti dai Carabinieri, ma, data la loro minore età, dopo una eccezionale paternale, vennero consegnati ai loro familiari che sono stati diffidati a sorvegliare maggiormente i figli.

— Da un magazzino di Diedolo Ottavia fu Modesto di anni 47 abitante ad Assegiano, ignoti ladri nella notte scorsa rubarono una bicicletta ed una bilancia a stadera per un valore di 150 lire.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita in Piazza Umberto I. e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

FOSSO'

Contro le sanzoni

Si è riunito martedì 26 corr. per iniziativa della Segretaria del Fascio federale Asti Alessandrina Baldan per la prima volta un numeroso gruppo di donne le quali costituiranno anche a Fossò l'ottima istituzione delle Massaie Rurali.

Le medesime animate da buona volontà hanno risposto entusiasticamente all'appello loro rivolto, comprese dei fini e della necessità dell'Istituzione.

Sono state subito date disposizioni per il tesseramento e per la campagna che sarà d'impegno intrapresa dalle nostre buone donne rurali.

Cronaca di Chioggia

Offerte alla Patria

Il 27 ottobre è stata consegnata la prima raccolta delle offerte di rottami d'oro al Comitato Provinciale dell'O.N.B. di Venezia, degli iscritti delle Organizzazioni Fasciste: Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane Olivotti Carmela braccialetto d'oro. — Ginnasio Istituto comunale: Ravagnan Franca di Pietro cinque pezzi d'oro; Fedeli Ione di Giovanni un orecchino; Albanese Maria di Mario un orecchino e pezzetti di oro; Scapinelli Renata di Giuseppe tre orecchini; Colombo Carla 12 pezzi d'oro; Alfiero Luisa orecchino di oro; Boscolo Ione Momolina di Riccardo un anello, due spille un cornetto d'oro — R. Scuola Avviamento Professionale: Tesserin Lina di Pippo un anellino e paio orecchini d'oro. — Scuole elementari: Aprile Mario di Ettore anellino, filetto di oro, pezzo spilla; Guarda Mario di Adolfo catenina e ciondolo, Voltolina Carlo di Agostino braccialettino con medaglietta; Voltolina Maria Teresa di Domenico un orecchino; Padoan Rita di Lorenzo un pezzetto d'oro; Ballarin Bruno di Francesco pezzo di orecchino e anello rotto; Boscolo Mario di Gino un orecchino; Veneziani Osvaldo pezzo orecchino; Corazza Antonio di Luigi medaglietta paio orecchini, due pezzi d'oro; Veronese Maria di Luigi medaglietta paio orecchini due pezzi d'oro; Veronese Maria di Luigi pennino d'oro, Gamba Franca di Enrico due pezzi di fermafilio, cornetto; Cherubini Giorgio di Attilio due medagliette, un anello di catena, un pezzo di braccialetto, Gamba Paiola di Enrico, orecchini medaglia; Ferrari Iolanda un anello, e bottoncino d'oro; Schiavuta Lola 3 anelli, 3 orecchini un anello catena per orologio; Crepaldi Anna di Albino un orecchino; Schiappadori Amelia paio orecchini; Battagin Amalia due orecchini; Moneda Liana medaglietta; Ravagnan Maria Luisa di Pietro paio orecchini, anellino Scuole Elementari di Sottomarina: Boscolo Giovanni di Antonio Sassariolo anello; Scognamiglio Anna Maria di Angelo paio orecchini; Boscolo Salute di Girolamo due pezzi di orecchino, Scognamiglio Rosetta di Angelo un orecchino; Furono inviati in totale N. 33 oggetti d'oro.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte di Renata Voltolina in Bardelle i genitori offrirono lire 25 alle orfanelle dell'Istituto S. Giuseppe.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la Farmacia Bolognesi, sotto i portici del Corso V. E. e tutto il giorno la farmacia Zennaro designata a prestare il servizio di turno settimanale.

Disastro aviatorio in Russia

MOSCA, 30

Sette persone hanno perduto la vita all'aeroporto di Mosca, essendo un aeroplano bimotore precipitato al suolo a cagione del difettoso funzionamento del timone stabilizzatore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un convegno militare etiopico dopo l'arrivo del Negus a Dessiè

Il movimentato viaggio di Ailè Sellassiè

LONDRA, 30

I giornali nelle loro corrispondenze dall'Etiopia, si occupano del viaggio del Negus verso il fronte. Essi riferiscono sulle difficoltà incontrate dalla carovana imperiale specie per le cattive condizioni delle strade. Presso Debra, l'automobile del Negus ha dovuto attraversare un torrente e le ruote sono affondate nel fango. E' stato necessario l'aiuto di parecchi abitanti della località per trarre l'automobile dalla difficile posizione. La macchina dei giornalisti ha pure avuto parecchi incidenti e specialmente ai pneumatici. Inoltre ha dovuto cedere il passo a veicoli militari, alcuni dei quali recavano carichi di munizioni.

Del resto la stessa carovana imperiale in taluni punti si è sparpagliata, forse per diminuire il pericolo in caso di una incursione aerea italiana.

Lungo la strada, le popolazioni dei villaggi hanno acclamato il Negus che prima di ripartire da Debra Brehan ha trascorso parte della sosta nell'unico tukul a due piani che rappresenta per questo piccolo centro il "palazzo" anche se è tutto di paglia....

*Il corrispondente dell'*United Press *è riuscito ad avvicinare Ailè Sellassiè il quale gli ha parlato dalla porta della sua piccola automobile già provata dal difficile percorso. La strada infatti è in molti punti mal ridotta per il traffico di questi ultimi mesi e per la mancanza di adeguata manutenzione.*

Il Negus si è mostrato molto soddisfatto della sua partenza per il fronte. Egli ha detto: « Sei mesi or sono il mio popolo era in pace ed io ero allora, come oggi, fra la mia gente. Una delle mie soddisfazioni più grandi è stata quella di andare fra il mio popolo, in armi sul fronte meridionale. Ora sono contento di essere qui sulla via di Dessiè ».

Alla domanda se contasse di proseguire oltre Dessiè, per dirigere le operazioni che sembrano imminenti, il Negus ha risposto: « Se sarà necessario mi metterò a capo delle mie truppe per la battaglia, come facevano i miei predecessori ». Così dicendo Ailè Sellassiè è rientrato nell'automobile, per proseguire il viaggio verso il nord.

Il Negus atteso a Dessiè

PARIGI, 30

Secondo notizie da Gibuti, la carovana del Negus è attesa a Dessiè per domani. Là egli assumerà il comando della difesa etiopica. Grandi precauzioni sono state prese per proteggere l'imperatore contro un attacco aereo.

Durante la permanenza del Negus a Dessiè, il Ministro degli Esteri eserciterà le funzioni di Ministro delle Poste e Telegrafi, mentre quello dei Lavori Pubblici reggerà interinalmente il Ministero dell'Interno. I titolari di ambedue le cariche hanno, com'è noto, accompagnato il Negus nel suo viaggio.

In una località del nord, su cui si mantiene il più rigoroso riserbo, un grande consiglio di guerra sarà convocato subito dopo l'arrivo dell'imperatore a Dessiè, e sarà da lui presieduto. La preparazione di questo consiglio è oramai avanzata, e si sa che i capi, grandi e piccoli, che dovranno parteciparvi, sono in viaggio per la località designata. Intanto sono già giunti a Dessiè vari reparti della guardia imperiale e della guardia del corpo del Negus, i quali insieme al personale dei servizi di corte, si sono accampati fuori della città. Sono anche giunti da Addis Abeba nuclei di poliziotti, i quali assumeranno la cura della polizia stradale durante la permanenza dell'imperatore.

Circa i motivi che hanno indotto Ailè Sellassiè a lasciare Addis Abeba corrono voci disparate. Sta difatto che le maggiori pressioni sul Negus furono fatte durante le feste del Mascal. In simile occasione, è permesso, come è noto, non solo rivolgere la parola direttamente all'imperatore, ma persino insultarlo e criticarne gli atti. Così, nelle ultime feste settembrine, rappresentanti venuti dalle provincie amhariche non esitarono ad accusare l'imperatore di tiepidezza e vi furono anche guerrieri, che, arrestandosi davanti alla tribuna, gridarono press'a poco così: « Mio padre è caduto combattendo per te, io stesso son rimasto ferito. Qual premio ne ho avuto? Nessuno. Adesso andrò a combattere i tuoi nemici, soltanto se ci andrai anche tu! ».

Ma si era di Mascale e di Mascale, parafrasando il vecchio proverbio, si può dire che "ogni scherzo vale". Le proteste dei guerrieri però, si ripeterono anche appresso.

Un informatore belga, difatti, assicura che, non una volta sola, uscendo dal ghebbi, l'imperatore venne insultato e chiamato vigliacco dai propri soldati. Un giorno a qualche chilometro da Addis Abeba, mentre passava in rivista diecimila guerrieri venuti dal Sidano, molte voci si elevarono, gridando: « Menelik guidava i suoi soldati alla battaglia, guidali anche tu! ». Poco dopo, un altro gruppo di armati si rifiutò di partire per il fronte, se l'imperatore non li avesse accompagnati. Non mancarono altresì proteste e sollecitazioni da parte dei soldati in linea.

Ridicole panzane etiopiche

ROMA, 30

Fra le tante menzogne varate nei giorni scorsi da Addis Abeba sotto veste di notizie ufficiali c'è quella dell'ipotetica ripresa di Gorrahei. Ora proprio il comunicato n. 59, nella quotidiana esposizione degli avvenimenti nell'Africa Orientale, smentisce automaticamente la grossolana menzogna, compiacentemente accreditata dai corrispondenti stranieri che vivono all'ombra del ghebbi imperiale. Da Gorrahei si levarono in volo le nostre squadriglie che hanno bombardato Dagabur e che se la fanno da padrone nel cielo della Somalia, sorvolando Giggiga e Harrar e mettendo una fifa d'inferno addosso alle schiere di ras Nassibù. Forse non ci sarebbe neppure bisogno di rilevare le bugie etiopiche ed ancor meno di smentirle, ma questa volta la prova è troppo evidente per confermare come Addis Abeba sia sempre lo stesso centro e focolaio di bugie, di sovvertimento delle verità più solari e fucina di ridicole panzane.

L'attività dell'industria

Un telegramma al Duce degli industriali e dei lavoratori

ROMA, 30

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria hanno ritenuto opportuno riunirsi periodicamente allo scopo di esaminare e risolvere, nei limiti delle loro competenze, i problemi sindacali che sorgono dall'organizzazione tecnica e dal ritmo di lavoro che la produzione nazionale deve adottare per far fronte alla situazione determinatasi dall'iniquo assedio economico.

« Nell'iniziare i loro lavori, che si ripromettono di svolgere con attività alacre per assolvere nel modo migliore e più rapido possibile il compito che si sono prefisse, le due Confederazioni rivolgono a V. E. il loro pensiero deferente, assicurando ancora una volta V. E. di tutta la loro più entusiastica appassionata e devota collaborazione, per il raggiungimento delle mète che V. E. vorrà assegnare alla produzione industriale italiana. — Volpi - Cianetti ».

Le offerte per la Patria

ROMA, 30

Anche le giornate di ieri e di oggi sono state caratterizzate dalle plebiscitarie donazioni di oro, argento, rottami metallici. Al Gruppo Rionale Nomentano, Romano e Anna Mussolini hanno portato un vassoio d'argento, un cofano in bronzo ed altri rottami d'argento e di bronzo.

29 chili a Padova

PADOVA, 30

Con fervore sempre crescente continuano le offerte di oro alla Patria e ormai in Federazione se ne raccolgono circa due chili al giorno.

A centinaia anche oggi i cittadini di ogni età e ceto, si sono presentati agli sportelli della Federazione fascista a versare spontaneamente il loro contributo di metalli preziosi perchè la Patria possa proseguire sulla via intrapresa e vincere.

Il Segretario federale nel pomeriggio ne ha versato alla Banca d'Italia altri due chilogrammi che fanno ascendere così a 29 chilogrammi la quantità d'oro che a tutt'oggi i padovani hanno offerto.

Provvedimenti in corso per gli allevatori di bozzoli

ROMA, 30

Si apprende che a favore degli allevatori di bozzoli sono in corso provvedimenti di fondamentale importanza che sicuramente avvieranno la bachicoltura italiana a produrre tutti i bozzoli che sa produrre e produceva una volta, senza incertezze e preoccupazioni.

Voci smentite d'un incontro fra Baldwin e Laval

PARIGI, 30

Il *Paris Midi* annunzia un incontro Baldwin-Laval prima del 12 dicembre. In proposito però l'*Havas* ha da Londra: « Nei circoli ufficiali si smentisce che Baldwin abbia intenzione di recarsi a Parigi per intrattenersi con il Governo francese sulla situazione internazionale ».

Fulminati dalla corrente

Due morti e tre feriti

BELLUNO, 30

Sopra un greppo denominato « Gede » di Ponte nelle Alpi, Costantini Angelo di Celeste di anni 38 da Pian di Vedoia di Ponte nelle Alpi, aveva agganciato un capo d'una corda metallica dello spessore di mm. 8 lunga metri 800 allo scopo di costruire una teleferica, per il trasporto di fieno, fogliami, legna ecc. L'altro capo fu assicurato a un tronco di carpino.

Stamane, oltre al Costantini, quattro altri operai, erano intenti alla tensione della fune, che lungo il pendio e al piano era non poco impigliata tra i rami degli alberi. Ferveva il lavoro. La corda, vinta la resistenza dei rami dove era impigliata, dava di tratto in tratto dei grandi balzi. E fu appunto in uno di questi che venne a contatto con i fili elettrici ad alta tensione della linea della Società di elettricità cadorina, alti da terra 12 metri circa. Saviane Costante da Cornei di Pieve di Alpago e Costantini Pietro fu Luigi da Pian di Vedoia che tenevano in mano la corda, rimasero fulminati. Il Costantini Angelo con altri due operai: Da Boit Luigi e Costantini Marino, ambedue di Pian di Vedoia venivano sbalzati a qualche metro distante. Furono subito portati all'Ospedale, ove versono tuttora in istato gravissimo. L'autorità giudiziaria si portò subito sul posto per le constatazioni di legge.

Sciagura stradale a Sacile

SACILE, 30

Ieri notte, sul viale Trento, un camion con rimorchio sul quale si trovavano i fratelli Carlo e Settimo Martellato, da Spinea, per evitare un altro camion, andava a finire in un fossato.

Nella caduta il Carlo Mantellato rimaneva ucciso, mentre il fratello Settimo restava leggermente ferito.

Un autocarro precipitato dal cavalcavia di Padova

PADOVA, 30

Un autocarro con rimorchio guidato dall'autista Colonnati Alberto di anni 39, da Tencarola, e con a bordo il proprietario dell'automezzo Giuseppe Mazzon da Croce di Altichiero, infilato ieri sera il cavalcavia della stazione da Via Guariento, sbandava ad un certo momento paurosamente e, dopo avere abbattuto un grosso pilastro, precipitava sulla strada. Il solo rimorchio rimase sul cavalcavia.

Il Colonnati ed il Mazzon, avvertito il pericolo, balzavano a terra prima del salto, riuscendo così a salvarsi, mentre un girovago che si trovava nella strada sottostante, per poco non rimase schiacciato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 334 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 2 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: [illegible]

La consegna del Duce a tutte le donne d'Italia e al Popolo Italiano

"Non è il lato economico delle sanzioni quello che ci sdegna. Le sanzioni economiche, in un certo senso, saranno utili al Popolo Italiano. Oggi finalmente ci accorgiamo di avere molte più materie prime di quello che non pensassimo,,

"Anche quando tutto sarà finito, il solco che queste misure hanno tracciato nel nostro animo rimarrà profondo,,

Il discorso del Duce

ROMA, 1

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce stamane a Palazzo Venezia:

«Desidero prima di tutto ringraziarvi per avere risposto con la più grande spontaneità e sollecitudine all'appello che il massimo organo del Regime vi ha rivolto nella sua recente sessione. Voi avete tutti i titoli e tutti i meriti per costituire l'avanguardia di quell'esercito femminile italiano, al quale il Regime ha affidato il compito di reagire con metodo, con energia, con inflessibilità contro l'obbrobrioso assedio economico che cinge l'Italia.

«Il Partito, il Regime conta quindi su di voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra pazienza, sulla vostra tenacia e conta sopratutto su quello spirito di ardente patriottismo che freme nel cuore di tutte le donne italiane. Se qualcuno, negli anni gloriosi e tragici della guerra mondiale, quando la dolorosa notizia entrò nelle vostre case, fosse venuto da voi a dirvi che un giorno sarebbe giunto in cui, i popoli, ai quali avevate offerta la giovinezza dei vostri figli, avrebbero rifornito di armi esplosive i nemici che lottano contro le truppe italiane, voi avreste respinto questa ipotesi come si cerca di allontanare un sogno malvagio. Questa è la realtà di oggi.

«Non è senza emozione che ieri leggevo la lettera della Madre di Filippo Corridoni, che ricorda il messaggio lanciato dal figlio nell'atto di partire per il fronte alla Unione Sindacale Milanese: «andiamo a combattere per il Belgio martire, per la Francia invasa, per l'Inghilterra minacciata...» Ebbene quelli che noi abbiamo aiutato, congiurano contro l'Italia. Ma quale è il delitto che l'Italia avrebbe compiuto? Nessuno, a meno che non sia delitto portare la civiltà in terre arretrate, costruire strade e scuole, diffondere l'igiene e il progresso del nostro tempo.

«Non è il lato economico delle sanzioni quello che ci sdegna. Le sanzioni economiche, in un certo senso, saranno utili al Popolo Italiano. Oggi finalmente ci accorgiamo di avere molte più materie prime di quello che non pensassimo. Ma quello che ci rivolta nelle sanzioni è il loro carattere morale. E' questo aver messo sullo stesso piano l'Etiopia e l'Italia, è questo avere considerato il Popolo Italiano, il Popolo che ha dato tanti contributi alla civiltà del mondo, come un oggetto da laboratorio, sul quale gli esperti ginevrini possono compiere impunemente le loro crudeli esperienze. Anche quando tutto sarà finito, il solco che queste misure hanno tracciato nel nostro animo rimarrà profondo.

«Non desidero aggiungere altro, perchè tutto ciò che io vi ho detto e potrei dirvi è già presente nelle vostre anime. Sono sicuro che tornando nelle vostre città voi porterete nei vostri cuori queste parole e le diffonderete ovunque in modo che esse siano la "consegna di tutte le donne d' Italia e di tutto il Popolo Italiano,,

La cerimonia a Palazzo Venezia

ROMA, 1. — Le donne d'Italia che il Gran Consiglio del Fascismo ha chiamato a militare in prima linea della resistenza nazionale contro le sanzioni hanno oggi affidato a quelle tra loro che più altamente rappresentano il sacrificio e l'eroismo muliebre, le madri e le vedove dei Caduti, il compito ambito di ricevere dal comandamento del Duce il loro altissimo posto di combattimento. Ottocentocinquanta donne venute da ogni parte d'Italia, recando sul petto i segni del valore dei loro cari; donne che hanno sofferto con tutta la fierezza di cui un'anima italiana può [illegible], i lutti più dolorosi, e che il tormento non ha abbattuto, ma temperato a nuove prove di dedizione, d'amore, di fede alla Patria.

Tutte le novantaquattro provincie d'Italia hanno inviato queste [illegible] dello spirito e della [illegible] femminile, perchè il nostro popolo, perchè il mondo veda che la Patria italiana non [illegible] fierissimi combattenti da opporre al nemico in armi, [illegible] madri, spose e figlie, degne di [illegible] armate anch'esse, se non di [illegible] che uccide, di ciò che assicura in ogni condizione e contro ogni [illegible] la vittoria, la pazienza, [illegible], la passione, l'amore infinito per la gloria, per la grandezza, per la potenza d'Italia. Roma le ha ricevute con profondo [illegible] e con devota reverenza, [illegible] salutate al loro giungere, col suo applauso più fervido, si è raccolta intorno ad esse, stamane quando questa magnifica schiera di madri e di vedove salita a Palazzo Venezia per portare al Duce il grido della propria fede e per avere da lui la parola incitatrice ed animatrice. La manifestazione si è svolta nella sala Regia, e la nudità grandiosa e solenne di questa sala che nella imponenza delle sue forme architettoniche porta impresso il genio della nostra stirpe, ha sembrato circonfondere dell'ambiente più degno la cerimonia che oggi vi si è celebrata, con la austerità e la solennità di un rito.

Le ottocentocinquanta rappresentanti delle donne d'Italia, con a capo le singole fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, si sono raccolte alle ore dieci e quarantacinque in questa sala con il sentimento profondo che ciò che esse stavano per compiere segnava forse un momento storico nella vita stessa della Patria. Nella parete di fondo, una breve tribuna elevata su alcuni gradini — la tribuna da dove parlava il Duce — e ai lati di essa su due ali i moschettieri nella loro nera uniforme, immobili con il moschetto imbracciato. Compongono questa eccezionale assemblea donne canute e donne ancor giovani, donne che portano i nomi più insigni della nostra aristocrazia, e donne del popolo, ma tutte, qualunque sia la loro età e la loro condizione, fuse in uno stesso ardore di passione, tutte accomunate da quella altissima nobiltà che non deriva dal sangue e dalle tradizioni di famiglia, ma dal valore e dalle opere. E' qui rappresentata tutta l'anima femminile italiana, con le sue virtù secolari fatte di gentilezza e di orgoglio, di umiltà e di amore, di tenerezza e di indulgenza profonda, ma di più profondo ed implacabile patriottismo.

Dalle aperte finestre cominciano a giungere gli echi di musiche e clamori di evviva: sono le colonne di tutte le organizzazioni fasciste di Roma, convenute sulla Piazza a partecipare al rito odierno: camicie nere dei gruppi rionali, giovani fascisti, avanguardisti e balilla, giovani e piccole italiane e con essi le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche. Tra una selva di labari, di bandiere, di gagliardetti, le colonne in marcia passano sotto il palazzo e dopo avere sfilato lungo il lato occidentale della piazza si schierano ciascuna al posto assegnato tra la piazzetta di San Marco e l'Altare della Patria. —

Allineamento superbo nella sua rigida compattezza, dietro il quale si addensa la massa del popolo, affluita da ogni punto di Roma, per assistere a questo incomparabile spettacolo di fede e di amore.

Sono le undici, quando il Duce entra nella sala Regia. Il suo varcare la soglia è un attimo, ma quell'attimo basta perchè il silenzio ansioso che l'attesa aveva creato nella sala, si tramuti ad un tratto nell'impeto di una dimostrazione travolgente: « Duce! Duce! » invocano le donne italiane, con un grido che vibra con intensa passione e che sembra raccogliere e riecheggiare in sè tutto ciò che freme nell'animo di tutto il nostro popolo e centinaia di braccia si levano al saluto romano e si agitano in aria, tendendosi verso di lui. Egli sale i gradini della tribuna, si ferma al centro di essa, guarda davanti a sè questa moltitudine acclamante che gli porta oggi più alta, più fervida, più fiera la voce della Patria. Nella divisa fascista, eretta la persona, egli contempla questa visione mirabile, in cui sembra balenare lo stesso augusto volto dell'Italia Romana e Fascista, e i suoi maschi e possenti lineamenti si illuminano di un sorriso. Mai come in questo momento, forse, egli ha potuto misurare in tutta la sua profondità le inesauribili energie di resistenza e di reazione, di sacrificio e di eroismo, di cui è capace la nostra gente. Poi non appena a un suo accenno il silenzio si diffonde nuovamente per tutta la sala, egli comincia a parlare. La voce dapprima pacata si eleva di intensità e di tono a mano a mano che la sua parola si fa sempre più severa ed incalzante contro l'iniquità e l'ignominia di ciò che si sta perpetrando ai danni dell'Italia.

Sotto la forza formidabile di questa parola, l'uditorio è trascinato al vertice dell'entusiasmo, il silenzio religioso è di tratto in tratto sotto da un grido represso, talvolta da un singhiozzo, ma quando l'ultima eco di quella voce possente si spegne, i sentimenti che avevano agitato l'assemblea prorompono in un urlo immenso e, in un solo istante, tutta la massa femminile, lasciato il posto, circonda la tribuna, urge ai suoi gradini, si spinge fin dove è il Duce. « Duce! Duce! », esse gli gridano, serrandosi attorno a Lui, in un cerchio sempre più stretto e molte togliendosi dal petto le medaglie al valore gliele porgono perchè Egli le prenda come loro offerta alla Patria. Nel tumultuare non ancora pacato di così grandiosa dimostrazione, interprete della volontà comune, la Baronessa Metzinger, Medaglia d'oro e fiduciaria del Fascio Femminile di Perugia, legge una dichiarazione, in cui le donne italiane proclamano la loro indomabile volontà di opporre la più dura e tenace delle resistenze contro la sopraffazione iniqua delle sanzioni.

Al termine della lettura la dimostrazione riprende in tutta la sua intensità e con tutto il suo entusiasmo. Trattenuto quasi ad ogni passo dal gruppo foltissimo delle madri e delle vedove che continuano ad invocarlo, il Duce discende dalla tribuna e lascia la sala tra rinnovate, fervidissime acclamazioni.

Ma il rito che dal Duce ha avuto la sua più alta consacrazione non è ancora compiuto: esso dovrà esprimere tutto il suo valore ideale con un altro atto profondamente simbolico: l'omaggio delle Donne Italiane al Milite Ignoto.

Le Madri e le Vedove dei gloriosi Caduti lasciano Palazzo Venezia ed ordinatesi in corteo, avanzano verso la Piazza, salutate reverentemente dalle organizzazioni fasciste e dalle masse di popolo che fanno ala.

Il Segretario del Partito ed i membri del Direttorio precedono di qualche passo la colonna, che giunta al Monumento, ascende lentamente la scalinata tra due ininterrotte teorie di bandiere e di gagliardetti schierati.

Dinanzi all'Altare della Patria la colonna si dispiega in molteplici linee frontali presso la Tomba. Un silenzio solenne si propaga sulla moltitudine adunata. Mentre le donne Italiane si accingono a compiere il loro atto di omaggio, tutti, dai più vicini ai più lontani, elevano il braccio al saluto romano per unirsi ad esse nella celebrazione del rito. Le Madri e le Vedove, deposta una grande corona d'alloro, sostano dinanzi alla Tomba in devoto raccoglimento per un minuto ed in quel breve istante, quasi velate come eco di un ricordo che viva nel più profondo del cuore, le note della Canzone del Piave si elevano dalla Piazza. Le insegne si inchinano. Su tutta la folla passa il fremito delle grandi commozioni eroiche. L'Italia del Piave e di Vittorio Veneto risorge in tutta la sua maestà ed in tutta la sua fierezza nell'animo delle moltitudini, nella luce sovrana di quest'ora indimenticabile e presso il tumulo che rappresenta il sacrificio più sublime della nostra stirpe. Reso omaggio al Milite Ignoto, le donne italiane si ricompongono in corteo e ridiscendono sulla piazza, fatte segno alle più vibranti manifestazioni da parte della folla. Ma c'è ancora in [illegible] viva la speranza di poter rivedere ed acclamare il Duce.

Giunte all'altezza del Palazzo del Governo, esse interrompono il loro cammino e di nuovo innalzano a Lui il loro grido « Duce! Duce! ». Alle loro acclamazioni si fondono quelle della folla e in un attimo tutta Piazza Venezia echeggia del vasto clamore di una delle più ardenti e fervide manifestazioni popolari.

Invocato più e più volte il Duce appare al balcone e vi sosta qualche minuto, rispondendo col saluto romano all'impetuoso incalzare della dimostrazione. E poichè questa continua ancor più entusiastica, Egli torna ad affacciarsi una seconda volta, suscitando nuovi scroscianti applausi, nuove e più vibranti acclamazioni. Poi le vetrate del balcone di Palazzo Venezia vengono chiuse. Sulla Piazza vigorose, marziali squillano le note di Giovinezza ed al suono delle musiche si congiunge il coro del popolo, che intona a gran voce l'Inno che fu della nostra Rivoluzione e che sarà della nostra Vittoria.

L'offerta delle donne d'Italia

Le Madri e le Vedove dei Caduti nella grande guerra, riunite nella sala Regia di Palazzo Venezia il primo dicembre dell'anno XIV, quattordicesimo giorno dell'assedio, mentre elevano un pensiero commosso alla memoria dei Morti, più che mai presenti oggi nei loro cuori in quello della Nazione, esprimono la certezza che le Madri e le Vedove dei Caduti e le donne di tutta Italia, daranno agli ordini del Regime ogni loro forza e ogni loro mezzo, perchè la Patria esca vittoriosa dalla iniqua prova, si dichiarano pronte a tutti i sacrifizi necessari, anche i supremi, e decidono di consacrare il prossimo 18 dicembre come giornata della fede per la offerta alla Patria degli anelli nuziali, offerta che avverrà simultaneamente in ogni comune d'Italia, attorno ai monumenti ai Caduti nei Cimiteri di guerra.

Il valore dimostrato dai dubat

nell'azione di Lamascillindi

ASMARA, 1. — *Stamane si è celebrata solennemente la Festa di Marian Sion, protettrice dell'Asmara, nella chiesa Copta di Enda Mariam, alla presenza del rappresentante del Governo, di tutto il clero copto, dei notabili e della popolazione indigena.*

Dopo la funzione, fra gli Ellelta delle donne, il suono delle campane e dei caratteristici strumenti musicali indigeni, si è svolta la processione del clero, indossante i pittoreschi paramenti dai vividi colori, sul piazzale antistante il tempio, presso il quale i fedeli offrivano in dono cereali e stoffe. Dalla scalea della Chiesa, il Priore ha tenuto una predica, invitando i fedeli ad essere riconoscenti al governo, per le sue provvidenze.

La festa è stata chiusa al suono delle campane e con danze dei preti e delle donne.

Il Vicario Apostolico dell'Eritrea Mons. Cattaneo ha fatto pervenire all'Alto Commissario che la ha apprezzata profondamente una offerta di oggetti preziosi, costituita da undici pezzi di oro e di argento, fra cui la croce pastorale con pietre e anello episcopale. La significativa offerta era accompagnata dalla seguente nobile lettera: « Offro il mio medaglione, come obolo alla Patria per i suoi sforzi di oggi e per i suoi trionfi di domani, benedicendo la sua bandiera, il Re e il Duce ».

Quasi tutte le operazioni compiute sinora in Somalia si sono svolte tra le difficoltà derivanti dalle pioggie e dallo straripamento dei fiumi. In tali condizioni rifulgono ancor più le doti di efficenza fisica e di eccezionale resistenza dei dubat. Costoro nell'azione che portò alla totale dispersione della avanguardia di Ras Desta Dantu a Lamascillindi, fecero una marcia di avvicinamento di circa cento chilometri, solo di nottetempo compiendola quasi tutta in due sole tappe. Per attaccare la posizione di Dagnerrei, i dubat, partiti da Mustahil, dovettero attraversare la pianura allagata su mezzi di fortuna, rivelandosi abilissimi nell'arte di costruire zattere e traversare a nuoto vaste zone, sfidando il pericolo dei coccodrilli.

La notevole inferiorità delle perdite subite dai dubat, in confronto di quelle del nemico è tanto più significativa, se si pensa che i dubat erano gli attaccanti e dimostra il perfetto addestramento di tali truppe, l'abilità, con cui essi riescono a sfruttare il terreno e la saldezza dei vincoli organici e gerarchici. L'azione di Lamascillindi ha tra l'altro permesso di scoprire come la massima parte dei materiali e delle armi e munizioni catturati agli abissini, fossero di marca inglese.

L'importanza principale dello scontro è che la colonna di Ras Desta, la cui offensiva era stata messa tanto in rilievo, ha subito già, a grande distanza dalle nostre posizioni, un primo grave insuccesso, che non potrà non avere conseguenze sulla sua efficenza. L'episodio prova inoltre che malgrado le intenzioni offensive del nemico, resta sempre a noi l'iniziativa delle operazioni, oltre l'effettivo dominio del territorio, anche lontano dalle nostre linee.

Una notizia smentita

dalla famiglia Leichtenstein

VIENNA, 1 — La famiglia Leichtenstein smentisce che il Principe Ferdinando sia partito per Addis Abeba, volendo battersi contro l'Italia nelle file dell'esercito abissino. Il Principe si recherà in Africa, ma per partecipare ad una caccia nel Sudan; nè lui, nè alcuno dei suoi parenti hanno mai pensato di prendere le armi contro l'Italia nazione amica.

Le importazioni dall'America

del ferro e dell'acciaio

PARIGI, L'Agenzia Havas riceve da Washington: « Il Dipartimento del commercio annuncia che gli acquisti italiani del ferro e dell'acciaio americano nell'ottobre scorso sono stati di tonn. 45.010 contro 41.079 del settembre scorso e 18.309 dell'ottobre 1934. Il totale delle esportazioni americane verso l'Europa nell'ottobre 1935 ha raggiunto le 82.109 tonnellate e per il mondo intero 242.172 tonnellate.

La premiazione in tutta Italia

dei vincitori del concorso del Grano

ROMA, 1. — Per disposizione del Duce oggi ha avuto luogo simultaneamente in tutti i capiluogo di provincia la premiazione delle gare provinciali del primo Concorso nazionale del Grano e dell'Azienda agraria, il quale segue e si ricollega agli undici concorsi nazionali per la vittoria del Grano. Il nuovo concorso investe, come i precedenti, le colture, ma ne differisce in quanto considera in ciascuna delle sue quattro sezioni determinate branche dell'attività agricola, che maggiormente influiscono sul processo produttivo e quindi sull'assetto economico. Così la prima sezione verte principalmente sull'incremento della produzione unitaria del grano; la seconda sulla razionale sistemazione dei terreni, la terza sul progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, la quarta sull'incremento delle coltivazioni orticole pregiate. In tutte le sezioni si ha però riguardo all'ordinamento dell'azienda e quindi, anche alle colture da rinnovo, sia alimentari che industriali. All'appello hanno risposto numerosissimi i migliori agricoltori. Infatti ben oltre ventidue mila aziende hanno partecipato a questo primo concorso, delle quali oltre dieci mila per il grano, oltre 3500 per la razionale sistemazione del terreno, quasi 7 mila per il progresso delle foraggere e per il miglioramento della zootecnia, ed oltre 1300 per l'orticoltura.

Sono state premiate complessivamente 5221 aziende con somme in denaro per un ammontare complessivo di circa 2 milioni e mezzo, dati dallo Stato, oltre a numerosi premi conferiti da Enti ed Istituti locali. Tra le 5221 aziende, 708 risultano vincitrici dei primi premi in ciascuna categoria delle quattro sezioni e saranno quindi ammesse alla gara nazionale. Le aziende che risulteranno vincitrici saranno premiate, come è noto, la prossima domenica. E' degno di rilievo il fatto che il numero dei partecipanti, oltre 22 mila, è superiore a quello di ogni altro concorso precedente.

Le cerimonie si sono svolte con solennità rurale che quest'anno ha assunto un particolare significato, in vista della storica lotta che l'Italia sta conducendo contro le inique sanzioni. Hanno presenziato le imponenti adunate, iniziatesi e conclusesi col saluto al Duce, le gerarchie politiche, i dirigenti e le rappresentanze delle istituzioni e delle organizzazioni tecniche, economiche e sindacali agricole di ciascuna provincia e masse di rurali accorsi foltissimi, con tutti i loro gagliardetti, ad attestare la loro incrollabile devozione al Duce ed al Regime e la loro ferma volontà di contribuire con tutte le loro forze ad intensificare la produzione, in modo che la Nazione possa esclusivamente contare sulle proprie capacità produttive. Anche i mutilati ed i combattenti sono intervenuti in gran numero alle significative adunate.

Prima di procedere alla consegna dei premi, i Prefetti hanno illustrato ai convenuti i compiti degli agricoltori, nella attuale situazione politica internazionale, mettendo nel dovuto rilievo secondo le dichiarazioni fatte dal Duce nella ultima adunata del Comitato permanente del grano ed in base alle disposizioni recentemente impartite dal Ministro Mosconi alle commissioni granarie ed alle Cattedre ambulanti di agricoltura, le finalità da raggiungere che consistono nell'assoluta necessità di intensificare la produzione agricola, in tutti i settori e particolarmente in quelli nei quali la maggiore produzione può meglio contribuire a fronteggiare la situazione che viene determinandosi. I Prefetti hanno anche opportunamente rilevato l'attuale andamento dei mercati agricoli, che incoraggia l'intensificazione dell'attività. Hanno poi parlato i presidenti delle commissioni provinciali granarie i quali hanno ricordato le attività svolte dalle commissioni stesse, con particolare riguardo a quelle dell'ultima annata agraria e infine i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, precisando le direttive tecniche per la nuova annata agraria. In ciascuna provincia sono stati inoltre conferiti i premi, oltre duecento, ai vincitori del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti. Tra i vincitori di questo concorso si notano anche il Vescovo di Montepulciano mons. Emilio Giorgi e il Vescovo di Fermo mons. Ercole Attuoni. Anche nel campo ecclesiastico la partecipazione al concorso ha superato tutti i precedenti; vescovi, generali di ordini religiosi, comunità religiose, parroci di piccoli comuni montani, hanno risposto con patriottico slancio all'appello. Numerosi e significativi gli episodi che stanno ad attestare il patriottismo dei nostri agricoltori. In moltissime provincie, i premiati hanno offerto ai Prefetti le medaglie e le somme vinte, perchè siano destinate all'Erario, ed hanno ritirato soltanto il certificato che li classifica vincitori.

De Bono a Porto Said

ROMA, 1. — Il Maresciallo De Bono, a bordo del piroscafo *Vienna*, proveniente dall'Asmara, è giunto nel pomeriggio di oggi a Porto Said. Il piroscafo ha proseguito subito per Napoli.

Un milione e mezzo offerto

dalla Banca d'Italia al Duce

ROMA, 1. — Il Duce ha ricevuto il gr. uff. avv. Ettore Nadalini, presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia, ed il Governatore della Banca d'Italia dottor Vincenzo Azzolini, che gli hanno portato le somme erogate dal Consiglio superiore della Banca per le Opere assistenziali (lire mezzo milione) e per opere di resistenza alle sanzioni (lire un milione), approvando il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio superiore della Banca di Italia, sentita la relazione del Governatore e la sua proposta, delibera di erogare la somma di un milione sulle rendite dell'esercizio in corso mettendola a disposizione del Duce, onde Egli se ne valga per contributo dell'Istituto di emissione all'azione di resistenza nel momento presente dell'iniquo trattamento delle sanzioni, intendendo con questa elargizione la Banca d'Italia di adempiere un dovere patriottico, per quel sentimento nazionale, a cui si ispira col suo fermo ed austero comportamento ».

Affluenza di stranieri

nelle offerte a Milano

MILANO, 1. — Alla Casa del Fascio e nelle sedi dei Gruppi Rionali sono affluiti anche oggi i cittadini di ogni ceto che con alto ardore patriottico hanno offerto oro e argento. La giornata odierna è stata caratterizzata da episodi commoventi e dall'affluenza di stranieri e di operai. Questi ultimi hanno voluto donare gli oggetti più cari, pur di recare il loro modesto contributo. Il suddito americano Angelo Lorusso ha donato 100 dollari da convertire in oro ed ha rivolto domanda di entrare nelle file del Partito; il francese Riccardo Dupont ha fatto seguire la sua offerta di oro da una nobile lettera nella quale chiede la cittadinanza italiana, mettendo in rilievo che già tre suoi figlioli fanno parte delle organizzazioni giovanili del Partito. Significativa l'offerta di uno spagnolo che ha donato un anello d'oro comperato venti anni or sono ad Addis Abeba. Le offerte d'oro sono andate ad accrescere notevolmente i 400 chilogrammi già passati [illegible] da ieri.

Anche la raccolta dei rottami metallici ha avuto un completo successo. Più di mille veicoli hanno provveduto alla raccolta ed ognuno ha effettuato in media sei viaggi. Da un primo computo si può presumere che il materiale raccolto oggi si aggira sui 50 mila quintali. E' da notare che il materiale raccolto non sarebbe che la quarta parte di quello messo a disposizione dalla cittadinanza; secondo i rapporti dei Gruppi, non è stato possibile trasportare che all'incirca una tale percentuale del materiale ammassato nei cortili delle case.

Chiarificazioni sulla posizione

del Canadà di fronte alle sanzioni

ROMA, 1. — Notizie pervenute da Ottawa chiariscono la posizione del Canadà di fronte alle sanzioni contro l'Italia. Infatti un comunicato diramato dall'ufficio del Primo Ministro Mackenzie King, dichiara che il governo canadese, pur avendo approvato la adozione delle sanzioni economiche, non riconosce alcun impegno che possa portare il Canadà all'approvazione di sanzioni militari. Il comunicato mette in rilievo che la recente dichiarazione fatta da Riddell, consigliere dell'ufficio governativo per le esportazioni circa la estensione dell'embargo sulle esportazioni del petrolio, carbone e altre materie prime rappresenta soltanto la opinione personale del Riddell e non il punto di vista del governo canadese. Il comunicato smentisce infine la voce diffusa in questi giorni dalla stampa estera, che il Canadà abbia preso la iniziativa di far estendere le sanzioni contro l'Italia.

Il Duca di Genova premia gli agricoltori veneziani

La solenne adunata al Malibran - La parola incitatrice del Prefetto per la battaglia contro le sanzioni: il potenziamento di tutte le produzioni

Ieri mattina alle ore 10 al Teatro Malibran ha avuto luogo il solenne raduno nel quale convennero tutti i veliti della santa battaglia del grano per ricevere dalle mani augusto di S. A. R. il Duca di Genova il guidernone delle loro fatiche.

Attorno a S. A. R. il Duca di Genova oltre a S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Paulovich, al Podestà comm. dott. Mario Alverà, al Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Vicario Capitolare S. E. Mons. Giovanni Jeremich, erano l'on. Giorgio Suppiej, il rappresentante della Provincia cav. prof. Silvio Vardanega, il Comandante del Presidio e del 71. Regg. Fanteria colonnello comm. Cunzolo, il sen. Girolamo Marcello e tutte le gerarchie militari e civili.

Il teatro era gremito di capi di azienda e agrari, di sacerdoti (chè anche dal Clero questa santa battaglia è tanto validamente caldeggiata), di agricoltori tutti immedesimati da uno slancio di fede che mai come ora ha avuto un sì grande e meraviglioso risalto.

L'entrata nella sala, sul cui palcoscenico spiccavano le effigi del Re e del Duce fra un serto di tricolori e di sempreverdi, del Principe Sabaudo, è stata sottolineata da applausi fragorosi e dagli inni nazionali suonati dalla banda del 71. Regg. Fanteria. Tutta la folla in piedi fa eco alla voce del Segretario Federale che ordina il saluto al Re e al Duce.

I soldati e la Legione marinara che affollano le gallerie scoppiano in un alalà formidabile, mentre i gagliardetti di tutte le associazioni combattentistiche, corporative e patriottiche schierati sul palcoscenico si abbassano associandosi al saluto commovente e spontaneo, uscito dalle mille e mille voci dei presenti.

Ristabilitosi il silenzio il cavaliere del lavoro Carlo Veronese dice:

« Mai come questa volta la celebrazione della vittoria del grano assume importanza e significato profondo, mai come ora l'idea lanciata anni or sono dal Capo si rivela lungimirante profetica, bisognava che l'Italia anzitutto avesse pane per i suoi figli, per tutti i suoi figli perchè certamente sarebbe scoccata l'ora del bisogno, l'ora del sacrificio ed i rurali d'Italia come sempre risposero presente.

« Ed il lavoro fu subito iniziato con passione, con fede, con ardore, ed ogni anno era una tappa che sembrava insorpassabile che si raggiungeva e l'anno dopo invece la vetta raggiunta era ancora più alta e la fatica era ripresa sino alla vittoria magnifica del 1934 superando gli 80 milioni di quintali.

« Era la vittoria, era il pane certo per tutti gli Italiani.

« La battaglia del grano si allargava poi alla battaglia per il miglioramento agrario totalitario ed ecco che l'attuale premiazione riguarda non solamente il grano ma anche tutta l'Azienda Agricola nei suoi vari settori.

« Il lievito della vittoria del grano ha bene fermentato, gli attuali risultati dimostrano come l'ordine sia stato ancora una volta eseguito con disciplina ed entusiasmo. »

A questo punto il comm. Veronese rivolge un plauso all'opera di apostolato dei cattedranti e così conclude:

« Molti nemici molto onore » ha detto il Capo, molte difficoltà molto lavoro dicono i rurali, ore gravi, ore grandi suonano nei cieli della Patria, ma quando un paese ha alle sue frontiere vicine e lontane il fiore di un Esercito e dietro questo, un altro esercito di milioni di suoi figli nelle officine e soprattutto nei campi tutto in piedi, tutto concorde con un'anima sola, diciamo tutti con sicura fede non prevarranno! »

Specialmente le ultime parole del valoroso Presidente della Commissione Granaria Provinciale sono accolte da calorosi applausi.

Il discorso del Prefetto

Indi S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, salutato da una imponente ovazione, pronuncia questo discorso:

« Anche questa volta, dice il Prefetto, in una consueta cerimonia, sempre solenne ed austera, alla quale abbiamo voluto presenti le rappresentanze delle giovanili speranze del Regime, si raccolgono alla augusta presenza di V. A. R., sempre riconoscenti e grati tutti coloro — e non sono pochi in questa provincia — i quali alla terra imprimono le direttive del lavoro, lo sforzo delle braccia, ovvero l'esperienza tecnica per trarne con antica fede tutto quanto è ricchezza e potenza insopprimibile del suolo italico, qui particolarmente conquistato alla natura e difeso con le armi contro l'avidità straniera.

« In quest'anno, però, tutti costoro hanno voluto essere qui presenti nel più inconsueto numero per trovarsi in un'atmosfera come questa di fervore, di passione italica, in cui sovrasta il pensiero affettuoso e premuroso verso quella punta e avanguardia armata del popolo italiano che, da qualche mese, è accorsa in terra lontana per aprire, ancora una volta nella storia, la via alla civiltà romana e per conquistare nuove speranze di fervido lavoro. Ed in questa atmosfera gli agricoltori veneti vogliono affermare il proposito di imporsi la più severa disciplina per offrire alla Patria aggredita da odiose misure di assedio economico da parte di nazioni che seppero la nostra generosità e le nostre virtù disinteressate, lo sforzo più utile e fruttifero nella produzione agricola affinchè in questo settore la resistenza sia la più invincibile.

« Ed a questo sforzo, che sarà pieno e vittorioso, gli agricoltori veneti sono già preparati ed adusati.

« Or sono dieci anni, infatti, come tutti gli agricoltori d'Italia, essi furono mobilitati, come soldati, da un comando venuto dal Duce, da colui cioè che aveva concepito una battaglia nuova, mai sentita, mai intrapresa, mai tentata; diretta a sviluppare e potenziare tecnicamente la produzione del grano nazionale fino a tanto che non fosse raggiunto quel più alto rendimento unitario che assicurasse a tutto il popolo italiano il pane necessario alla sua alimentazione, e che un giorno, ne assicurasse la indipendenza sciogliendolo dalla schiavitù alimentare verso l'estero. Anno per anno si avanzò in questa battaglia con i più progrediti apprestamenti tecnici, ma più che altro con la volontà e con la fede. In questo come in altre vicende nostre di questi ultimi nostri tempi è valso l'alto comandamento di Lui: credere, obbedire, combattere. In una delle tappe, ricordo, Egli animò ancora questa battaglia con l'incitamento: ancora un quintale ad ettaro e la battaglia sarà vinta! Poichè, secondo il Suo esatto concetto, era da evitare ogni aumento della superficie coltivata a grano; che sarebbe stato a detrimento delle altre coltivazioni pur necessarie. E' necessario, diceva, aumentare il rendimento medio per ettaro. Un aumento medio, anche modesto, darà risultati globali notevolissimi. E ripeteva ancora: « Voi sentite che qui si lotta per la vera libertà; cioè la liberazione della Nazione dalle servitù economiche straniere

« Durante una recente fortunata tappa, in cui erano state per condizioni climatiche favorevoli superate tutte le migliori previsioni, si discuteva in alcuni ambienti sulla convenienza o meno di raggiungere una sovra produzione granaria in cui la difesa doganale non avrebbe più funzionato vantaggiosamente sul prezzo.

« Invece, mai come oggi gli agricoltori sentono con l'orgoglio di italiani e di fascisti, di aver vinto questa battaglia, indetta dal Duce con mirabile intuizione del presente e più ancora di quegli avvenimenti che proprio il 18 novembre scorso si sono verificati.

« Il raccolto di quest'anno, di oltre 77 milioni di quintali, di solo quattro milioni inferiore a quello del 1933 che segnò il limite massimo mai raggiunto ci dispensa da ogni preoccupazione.

« Alle così dette sanzioni che intendono odiosamente ostacolare ovvero rendere più faticoso il nostro immancabile destino, noi possiamo oggi rispondere, in questo vitale settore, con la più strenua resistenza e dire che, finalmente, come Dio ha voluto, il nostro pane è veramente nostro e basta ormai per tutti gli italiani.

« Lo stesso prezzo, è stato difeso all'esterno con tutte le misure doganali ed all'interno corporativamente attraverso gli istituiti ammassi granari connessi con le operazioni creditizie delle anticipazioni. Sono stati così garantiti i piccoli produttori dagli effetti di affrettate vendite immediate ed è, nell'interesse di tutti, garantito quell'equilibrio economico corporativo per il quale, assegnato a tutti i fattori della produzione, il giusto compenso, deve essere anche assicurato e mantenuto nell'interesse superiore della Nazione quell'equo prezzo che risponda in questo momento soltanto a quell'equilibrio.

« Su queste basi ormai graniticamente costruite attraverso la decennale battaglia, gli agricoltori nell'attuale momento di politica internazionale, sentono però il dovere patriottico di estendere su tutti i fronti dell'agricoltura, la loro battaglia.

« E' una significativa coincidenza che proprio in quest'anno il concorso nazionale del grano sia stato il primo ad essere associato a quello della azienda agraria. Deve ormai la battaglia degli agricoltori riguardare il potenziamento di tutte le produzioni per il più alto rendimento dei raccolti in modo che la resistenza del popolo italiano alle odiose sanzioni a cui è stato assoggettato dal 18 novembre, sia alimentata giorno per giorno dalla sufficienza dei prodotti della nostra amata, feconda e generosa terra.

« Sulle direttive all'uopo impartite dal Duce al Comitato Tecnico della Confederazione Fascista degli Agricoltori le cui attività il Partito intende coordinare e stimolare attraverso l'azione dei Comitati intersindacali provinciali, gli agricoltori veneti che hanno saputo far risorgere ed estendere per nuove terre bonificate le loro meravigliose aziende, non dubito che con fede e l'entusiasmo patriottico che li ha finora animati, porteranno ancora il contributo della loro più profonda e più intensa opera alla resistenza ed alla vittoria del nostro popolo contro tutti coloro che intendono contrastargli le conquiste del suo posto al sole.

« Invicta Roma. *Così sarà ancora una volta sotto i simboli della Croce Sabauda e del Littorio.*

« Viva il Re! Viva il Duce! ».

Le parole del Capo della Provincia spesso interrotte da vibranti ovazioni, sono alla fine coronate da una calorosa dimostrazione la cui eco si interrompe finchè sorge a parlare l'esimio Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. prof. Angelo Mariani.

L'esposizione del prof. Mariani

Il prof. Mariani, premesse alcune considerazioni sulla Battaglia del Grano, riassume a grandi cifre quella che è al momento attuale la capacità produttiva agricola della provincia per stabilire il primo traguardo raggiunto in quel cammino ascensionale al quale è chiamata l'agricoltura.

Nella prima fase della Battaglia del grano che nella nostra provincia si è realizzata attraverso imponenti opere di trasformazione fondiaria, gli agricoltori hanno acquistata la capacità di produrre in media all'anno:

Q.li 840.000 di frumento e cereali minori; Q.li 1.300.000 di granoturco; Q.li 3.770.000 di foraggio; Q.li 1.230.000 di barbabietole da zucchero; Q.li 150.000 di patate; Q.li 800.000 di uva; Q.li 220.000 di frutta varia; Kg. 1.300.000 di bozzoli; Hl. 580.000 di latte da 40.000 vaccine conglobate in un patrimonio zootecnico complessivo di 153.000 capi.

Tuttavia questa capacità raggiunta è soltanto una tappa, poichè ulteriori sviluppi gli agricoltori sono in grado di soddisfare.

La parola d'ordine per l'immediato avvenire è semplice e si compendia così: « aumentare tutte le produzioni unitarie, introdurre tutte quelle colture per le quali il Paese è tributario all'estero e che ci sono consentite dalle condizioni particolari dell'ambiente! »

E' necessario che gli agricoltori facciano promessa che alla resa dei conti del prossimo anno la provincia di Venezia giunga con una produzione di: 1.000.000 di quintali di frumento e cerali minori; 1.700.000 di quintali di granoturco; 5.000.000 di quintali di foraggio ed un patrimonio zootecnico aumentato di almeno 5.000 vaccine.

Bisogna che in primavera le cifre della parola d'ordine centuplichino le forze nelle braccia e che la zappa per i seminati, con paziente e ripetuta lena, allontani le male erbe e conservi freschezza al terreno nei mesi siccitosi e protegga la polenta che è il secondo pane delle popolazioni venete.

All'esercito degli uomini quest'anno dobbiamo associare la massa di coloro che in umiltà, nelle case, sui campi, contribuiscono in sì larga misura alla ricchezza del Paese e cioè le contadine, le Massaie rurali, quelle tali donnette che nella modestia dello scialle scuro portando ai mercati rumorosi della provincia il prodotto dell'aia, pollame e uova, tutti gli anni, tacitamente e nell'ombra costruiscono, nella nostra sola provincia, un valore di 9 milioni di lire.

La Massaia e la sua aia sono all'ordine del giorno ed a quella abilità dalla quale, pur ostacolata fino ad ora da patti colonici ed ignorata dalla tecnica, si sono avuti risultati così brillanti, si fa appello perchè sappia « aumentare di un terzo almeno l'attuale produzione di pollame e di uova ».

Al quadro però delle coltivazioni tipiche altre se ne devono aggiungere, occorre incrementare la patata; i fagiuoli e i piselli sono in primissima linea, ma ad essi vanno aggiunti il lino e la canapa, il ravizzone, la colza e la soja.

Esigue prove di lino hanno eseguito gli agricoltori di Cavarzere lo scorso anno ed i risultati conseguiti vazione, quando, per interessamento dello stesso Ministro dell'Agricolli inducevano ad estenderne la coltitura, sorse la possibilità di creare in zona un Linificio, purchè fosse assicurato sul posto l'investimento a lino di 600 ettari di superficie.

La superficie fu immediatamente trovata ed il Linificio sorgerà tra poco a beneficio sopratutto della densa popolazione locale.

Il torchio delle sanzioni spremerà dalla nostra agricoltura tutte le energie latenti e da quella che è una condizione temporanea devono, per opera di fede sopratutto e di lavoro, sorgere le basi di una accresciuta e duratura ricchezza del Paese.

Il bellissimo e chiaro bilancio dell'attività svolta dalle nostre forze agricoltori della decima annata, è accolto da scrosci di applausi ai quali si associano S. A. R. il Duca di Genova e le maggiori Gerarchie presenti.

La sfilata dei premiati

Sfilano ora i veliti della Gara Provinciale del I.o Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria.

Ecco l'elenco degli agricoltori premiati nelle quattro sezioni della gara provinciale del I.o Concorso Nazionale del grano e dell'Azienda agraria:

Prima sezione per l'incremento della produzione del grano: Franzolin cav. Silvio; Ente Rin. Agr. « Az. Trezze »; Levorato Giuseppe F.lli, Tomat Marco; Pasian Antonio; Eredi avv. Ivo Gallimberti; Checchin Giacomo.

Seconda sezione per la razionale sistemazione dei terreni, categoria grandi aziente: Amm. Bianchi; Amm. F.lli Lovati; Amm. S.P.G.A.; Co. Del Torso Maria.

Categoria medie aziende: Salvagnini dott. Carlo; Velluti dott. Luigi; Capuzzo comm. Agostino; Amministrazione Trieste; Putti ing. Mario; De Maria prof. Astolfo; Ghedini cav. Francesco.

Categoria piccole aziende: Munerotto Pietro; Cacciavillani Fratelli; Franchin Angelo; Picchielan Amedeo; Pavanello Girolamo.

Terza sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame, categoria grandi aziende: Società Immobiliare Sile; Amm. Vianello fu Rocco; Soc. An. Bonifiche Venete; Fratelli Piva fu Luigi; Amm. Eva Rossi Garioni; Ente Rin. Agraria « Ossi ».

Categoria medie aziende: Carletto ing. Luigi; Salvagnini dott. Carlo; Migliorini Giuseppe; F.lli Favaretti Ant. e Pasq.; Cunico Giulio; Checchin Giacomo.

Categoria piccole aziende: Beninato Francesco; Serravalle cav. Raffaele; F.lli Cacciavillani; Favaro Vittorio; Carraro Patrizio; Franchin Angelo.

Quarta sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate, categoria unica: Orto Sperimentale; Boscolo Giovanni; Ravagnan Mario; Veggian Fortunato Pietro; Chiozzo Fortunato Caenazzo.

Sacerdoti e Parroci: Zonta Don Giuseppe, categoria Sacerdoti propagandisti, Proziolo di Camponogara; Martin Don Luigi, Portogruaro; Soravia Don Giuseppe, Rottanova di Cavarzere.

Ecco ora i diplomi al merito:,

Prima sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano: Soc. An. Bianchi e Steiner, Casetta di Ca' Bianca; Boldrin Pietro fu Giuseppe, Mirano; Soc. An. Bonifiche Venete, S. Michele al Tagliamento; Amm. Baroni Franchetti, Caorle; Amm. Eredi Bonazza fu Giuseppe, Portogruaro; Beninato Francesco, Mira; Basaglia cav. uff. Vittorio, Dolo; Converso Giovanni, Cavarzere; Corò Enrico di Giordano, Vetrego; Carnelutti prof. Francesco, Concordia Sagitt.; Curti e Valeri, S. Stino di Livenza; Castiglione cav. Mario, Portogruaro; Capuzzo comm. Agostino, Mira; Colloredo conte Alfonso Mels, Dolo; Cunico Giulio, Mira; Carraro Patrizio, Campagnalupia; Crepaldi Napoleone, Cavarzere; Carrari Mario Silla, Cavarzere; Ca Zorzi comm. Antonio, Noventa di Piave; Carletto ing. Luigi, Musile; F.lli Cacciavillani, Vigonovo; Eredi comm. Delser, Portogruaro; De Castello ing. Vittorino, S. Giorgio di Livenza; Dal Torso co.ssa Maria, S. Michele al Tagliamento; Dalla Bella Carlo, Mira; Daniele Domenico, Camponogara; Disarò Felice, Campagnalupia; Amm. Deon comm. Giuseppe, Musile; De Reali conte Giuseppe, San Michele del Quarto; Desana Tina Ravagnan, Ca' Negra; Franchin Giuseppe, Carpenedo; Soc. Anon. Fondiaria, Portogruaro; Fidora ing. Ferruccio, Cona; Favaretto Pietro e figli, Mira; Franchin Angelo, Mira; Favaro Vittorio, S. Maria di Sala; Ferracini N. H. Ferdinando, S. Maria di Sala; Ferrarese Carlo, Cavarzere; Fornasari comm. Giuseppe, S. Donà di Piave; Amm. Favaretti Antonio e Pasquale, Ponte di Brenta; Amm. Giorgio gr. uff. Antonio, Chirignago; Ass. Generali, Caorle; Ghedini cav. Francesco, S. Maria di Sala; Galenda Fortunato, Vigonovo; Genovese comm. Augusto, Ceggia; Janna F.lli, Chiesanuova di S. Donà; Lovati F.lli, Portogruaro; Migliorini dott. Francesco, Dolo; Montemezzo F.lli, Campagnalupia; Marchetti prof. Gino, (Amm. Tenuta Cordenazzo), Cona; Moizzi comm. Augusto, Cittanova di San Donà; Novello Antonio e Alessandro, Dolo; Ongarato Giuseppe fu Giacomo, Scaltenigo; Pasini co.ssa Valentina in Salasco, Cavanella; Pira F.lli fu Luigi, San Stino di Livenza; Picchielan Amedeo, Campolongo Maggiore; Prà cav. dott. Pietro, Dolo; Pavanello Girolamo, S. Maria di Sala; Putti ing. Mario, Cona; Padovani Ernesto, Cona; Petrobelli Pietro, Cona; Pugnalin Valsecchi, Ceggia; Poletti Gaspare, Chiesanuova S. Donà; Ravagnan Mario fu Giuseppe, Cà Marangoni; Ribon Mario fu Pietro, Mirano; Amm. Romanin Jacur, Salzano; Sguerzi Pietro, Fossalta di Portogruaro; Saggiori prof. Giovanni, Fossò; Sarravalle cav. Raffaele, Campolongo Maggiore; Salvagnini comm. Carlo, Cavarzere; Stoppa Giordano, Cona; avv. Trieste Guido e Gabriele, Portogruaro; Villabruna ing. conte Francesco, Cà Lazzari, Chioggia; Eredi conte Valle, Portogruaro; Vellutti dottor Luigi, Dolo; Vianello Natale fu Rocco, S. Donà; Amm. Soc. Agraria Imm. Sile, Jesolo; Amm. Zacchi e Viana, Caorle; Zancanaro Fratelli, S. Michele al Tagl.; Zani Fratelli di Carlo, S. Giorgio di Livenza.

Seconda sezione per la razionale sistemazione dei terreni: Soc. An. Bonifiche Venete, S. Michele al Tagliamento; Amm. Baroni Franchetti, Caorle; Amm. Bonazza fu Giuseppe, Portogruaro; Basaglia cav. uff. Vittorio, Dolo; Amm. Busetto Giuseppina Simon, Cavarzere; Bertazzoli avv. Giampaolo, Jesolo; Curti e Valeri, S. Stino di Livenza; Colloredo co. Alfonso Mels, Dolo; Cunico Giulio, Mira; Carnelutti prof. Francesco, Concordia Sag.; De Castello ing. Vittorino, S. Giorgio di Livenza; Dalla Bella Carlo, Mira; Favaretto Pietro, Mira; F.lli Favaretti, Ponte di Brenta; Frigo comm. Gabrio, Cavarzere; Frigo Alba Maddalena, Cavarzere; Assicurazioni Generali, Cà Corniani; Avv. Gabriele e Guido Trieste, Portogruaro; Gibin Adolfo, Cavarzere; Gattolin Benvenuto, Cavarzere; Amm. Garioni Eva Rossi, Cavarzere; Soc. An. Immob. Sile, Jesolo; Marchetti dott. Gino, Amm. Tenuta Cordenazzo, Cona; Piva F.lli fu Luigi, S. Stino di Liv.; Prà cav. uff. dott. Pietro, Dolo; Ramansini dott. Vincenzo, Torre di Mosto; Rossetto F.lli, Fossalta di Piave; Vasoin F.lli Zancanaro, S. Michele al Tagl.; Zani F.lli di Carlo, S. Giorgio di Livenza.

Terza sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame: Soc. An. Bianchi e Steiner, Cà Bianca; Basaglia cav. uff. Vittorio, Dolo; Colloredo co. Alfonso Mels, Dolo; Carnelutti prof. Francesco, Concordia Sagittaria; Duse co. Alvise Masin, Ca' Bianca; Daniele Domenico, Camponogara; Disarò Felice, Campagnalupia; Dalla Bella Carlo, Mira; De Zuliani F.lli, Noventa di Piave; Soc. Anon. Fondiaria, Portogruaro; Ferracin N. H. Ferdinando, S. Maria di Sala; Favaretto Pietro e figli, Mira; Franzolin cav. Silvio, Cona; Franzoso Angelo, Cavarzere; Franchin Giuseppe, Ceggia; Galimberti Eredi avv. Ivo, Cà Bianca; Gelanda Fortunato, Vigonovo; Ghedini cav. Francesco, S. Maria di Sala; Giol comm. Giovanni, S. Donà di Piave; Levorato Giuseppe, Vigonovo; Montemezzo F.lli, Campagnalupia; Novello Antonio e Alessandro, Dolo; Pasini co.ssa Valentina in Salasco, Cavanella; Pavanello Girolamo, S. M. di Sala; Prà cav. uff. dott. Pietro, Dolo; Saggiori prof. Giovanni, Fossò; Velluti cav. Gioacchino, Dolo; Eredi co. Valle, Portogruaro; Zani F.lli di Carlo, S. Giorgio di Livenza.

Daremo in seguito i diplomi di benemerenza ai direttori di azienda ed agenti.

Simpatica rievocazione agr[illegible]

La indimenticabile manifesta[illegible] già volge alla fine quando la [illegible] ressa Gruber presenta a S. A. [illegible] gruppo di massaie rurali indo[illegible] caratteristici costumi, le quali [illegible] vono un premio in denaro per il [illegible] ro valido contributo recato nelle [illegible] spettive aziende o case coloniche.

Il loro apparire è salutato da [illegible] dimostrazione indimenticabile; [illegible] Marcia Reale e l'inno « Giovinezza » coronano questo plauso tributato [illegible] la giovinezza agreste e danno [illegible] nota di magnifico folclore spe[illegible] mente quando centinaia di [illegible] agricoltori stipati nelle gallerie [illegible] tonano « *Faccetta nera*, bella [illegible] *sina* » che trova eco corrispondente nella sala, associandovi tutti i [illegible] senti che lentamente sfollano il [illegible] libran, dopo che il Segretario Fe[illegible] rale aveva ordinato un nuovo [illegible] to a Casa Savoia e al Duce.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Parliamo alle donne

Non lievi sono i compiti affidati alle donne italiane nell'ora attuale. Alla loro sagacia di amministratrici del piccolo bilancio domestico, ai loro istinti parsimoniosi, al loro affetto di madri, di spose, di sorelle di legionari la Patria ha chiesto il sacrificio di qualche vanità, la soppressione di qualche abitudine, ma sopratutto una vigile economia e una ferma obbedienza all'ordine di non fare più acquisti di quanto è in tutto o in parte di provenienza estera.

Nell'assedio economico, stretto ai nostri danni dalle nazioni sanzioniste, anche le donne sono così in prima fila, decise a rintuzzare le oblique mene ginevrine con l'esempio virtuoso, e con lo stesso animo delle ave, madri di martiri e di eroi.

Nell'offerta di oro alla Patria si son già viste, prova toccante e mirabile di perfetto amore, brillare sul cumulo dei rottami del prezioso metallo le *fedi* delle spose, le esili verghe consacrate oltrechè dal rito religioso, anche da una esistenza laboriosa, tutta dedicata alla famiglia, ai figli. E la madre di oggi, emulando la madre romana, può così vantarsi di *affermare che i suoi gioielli sono quelli che ha dato alla Patria* per rintuzzare la più grande ingiustizia della storia, per difendere i figli che combattono oltre il mare, per potenziare la resistenza contro tutto e contro tutti nel nome del Duce.

Con lo stesso cuore con cui è stato offerto l'oro, le nostre donne sapranno tener fede, fino a quando occorrerà, all'impegno, alla missione loro affidata, sapranno dare tutto il loro contributo alla causa, contributo che è tanto più prezioso perchè dato da una massa enorme e consapevole.

*

Nel quadro dei consumi femminili gli oggetti e gli accessori di moda, di provenienza estera, avevano una parte assai cospicua fino al giorno in cui furono messe in atto le controsanzioni. E' bastata una parola d'ordine perchè tutta la vasta congerie che andava dalla pelliccia rara al cappellino « modello » dall'orpello al profumo, sparisse dalle vetrine le quali ostentano ora, per la disciplina dei commercianti, il cartello con la dichiarazione che tutta la merce in vendita è italiana.

Ma questa manifestazione plebiscitaria per il prodotto nazionale, questa opportuna rettifica dei gusti e delle abitudini della clientela femminile deve andare oltre l'esteriorità delle vetrine, deve ripercuotersi in profondità negli animi e nelle convinzioni. Occorre bastare a noi stessi, occorre sopratutto che sia conosciuta ed apprezzata al giusto modo la nostra produzione che ha avuto sempre per qualità, onestà di lavorazione, genialità e gusto di fabbricanti, reputazione altissima in tutti i mercati del mondo. Ancor oggi, malgrado il furore sanzionista, nei grandi negozi di moda del centro di Londra, laddove conviene per acquisti la migliore società della capitale inglese, si offrono come cose finissime e raffinate le nostre sete italiane e per convincere il cliente all'acquisto si aggiunge che sono di autentica provenienza di Como o di Milano.

Agli occhi del consumatore inglese e di molti altri paesi d'Europa e d'America non esiste nulla di meglio dell'autentica seta italiana per biancheria, dei grandi serici fazzoletti da collo fabbricati nei nostri setifici, delle opulente stoffe adornate di sobri disegni per le cravatte, dei nostri velluti che conservano e rinnovano un'antica tradizione artigiana ed industriale che è italiana, italianissima. E citiamo solo qualche esempio. Così dicasi anche per i profumi, per le pelletterie, per tutta la gamma infinita degli accessori, per le tante cose che fino ad ora, essendo state magari create in Italia, venivano spedite all'estero per provvederle magari di una etichetta che facesse da richiamo e, così truccate, rispedite poi dall'estero sul nostro mercato.

Insistiamo sulla moda, sulla italianizzazione della moda perchè proprio le attuali dure contingenze sapranno dare la massima spinta a rendere indipendente dall'estero quella importantissima branchia dell'industria femminile. Per tale industria siamo provvisti di tutte o di quasi tutte le materie prime a cominciare dalla seta che è alla base di tutte le eleganze.

Per quello che non abbiamo, troveremo il mezzo di sostituirle. Ma, oltre le materie prime, noi possediamo, e ciò conta più di tutto, il buon gusto innato nella razza, l'ingegno dei nostri creatori, dei nostri sarti, dei nostri calzolai. Faremo da noi! Ne abbiamo la forza e l'orgoglio, tanto più potente l'una e tanto più vivo l'altro in quanto espressi da tutto un popolo, saldamente unito nella disciplina fascista, nel quale sono fuse le aspirazioni concordi dei produttori, dei distributori e dei consumatori.

*

Ogni giorno che passa mette una pietra sulle vecchie abitudini, sui vecchi gusti, sulle vanità di ieri e apre un orizzonte nuovo alle vecchie e alle sorgenti iniziative. E se ogni giorno che passa costerà qualche piccolo sacrificio, quale enorme compenso frutta quel sacrificio alla Nazione nel momento aspro della prova!

L'oro che non mandiamo più all'estero in cambio di riviste di moda, di modelli, di chincaglierie di lusso, di stoffe di dubbia *originalità*, di mille e mille futili e capricciose cose, resta in Italia per continuare nella grande eroica impresa, per dare lavoro ai nostri operai.

Ricordate la melanconia delle filande ferme, dei telai inoperosi laggiù fra gli oliveti della riviera di Zoagli, suonanti un tempo, di canti e di stornelli e di precipitoso battere di spole quando fioriva la voga del velluto?

Ricordate la moribonda attività degli allevamenti di bachi per cui si isterilivano al tempo del raccolto gli ammassi e cadevano ad uno ad uno i bei filari di gelsi? Adesso tutto riprende, anzi riprenderà.

Rifioriranno le umili attività artigiane ,ricche di grazie ingenue e di artistiche tradizioni, che formano tutto un patrimonio nostro la cui ricchezza è offerta generosamente alla moda italiana.

Rifioriranno le multiformi attività per dare dovizia di tessuti nuovi, e con quelli, larga messe di ispirazioni ai creatori.

Il prossimo lancio della moda di primavera avrà così una sostanziosità nostra, una impronta più decisamente italiana, un gusto nostro, inconfondibili, quel gusto che comincia a piacere anche all'estero e che saprà rompere il cerchio degli assedianti per varcare vittoriosamente le frontiere.

Dobbiamo infatti produrre per economizzare, produrre per potere accumulare riserve, per mettere da parte quello che ci occorre per i bisogni indispensabili. Anche con la moda noi possiamo importare dell'oro da aggiungere a quello donato in metallo alla Patria.

Le nostre donne sapranno fare anche il sacrificio di rinunciare a qualche metro di seta, perchè la seta è oro, oro da barattare all'estero in cambio di materie prime necessarie, indispensabili, alla economia ed alla stessa vita della Nazione.

Ma sopratutto devono irrigidirsi nella volontà di respingere sdegnosamente tutto ciò che non è fatto in Italia.

Da questi sacrifici, con queste virtù la bellezza tradizionale delle donne italiane apparirà aureolata di nuovo fascino, quello che le viene dal dovere compiuto, dall'amore che essa ha offerto, da quanto ha dato orgogliosamente e fedelmente al suo Paese.

Moda italiana

Molte volte si è parlato di moda Italiana e molte volte se ne sono spiegati i suoi miraggi, le sue possibilità. Molte volte si è detto della necessità di emanciparsi anche in questo campo dalla totale, umiliante soggezione ed esaltazione di tutto ciò che ci veniva dall'estero. Anche in questo campo le nostre miste ed organizzate forze, possono benissimo rispondere alle necessità di tutte le donne italiane.

Ma ora non è certo più il momento di ritornare sull'argomento con nuovi discorsi, nuove parole e forse anche con frasi risonanti. Gli avvenimenti appoggiano in modo lampante quelli già fatti e solo i volontariamente sordi possono non comprenderli. Ora si tratta di agire uniti e compatti in una sola fede; ora si tratta di « vaccinarsi contro l'esterofilia ». Ecco che cosa si chiede oggi agli italiani e nel nostro caso alle italiane. Rifiutare [illegible] do più assoluto tutto ciò che ci [illegible] ne d'oltr'Alpe ed accogliere [illegible] namente, sorridendo con orgoglio, ciò che nasce ed è composto [illegible] il nostro cielo. Non è poi un comp[illegible] to difficile. Le nostre industrie, [illegible] nostri artigiani in questi anni, [illegible] stenuti e valorizzati in ogni [illegible] ed in ogni campo dalle inizia[illegible] del Governo hanno fatto passi [illegible] giganti e progressi insospettati, [illegible] possono offrire largamente i più [illegible] terogenei materiali atti a soddisfa[illegible] re ampiamente i gusti più vari [illegible] più vari e strani temperamenti [illegible] donna.

Se poi per caso alle volte [illegible] desse di dover proprio riconoscere in qualche cosa una leggerissima deficienza, supplirla senz'altro [illegible] la volontà ferrea di recare in [illegible] to ciò che ci è permesso un [illegible] al nostro paese. Anche se in un [illegible] mo tempo alle volte non avremo [illegible] la nostra eleganza il massimo di originalità e della novità. Che [illegible] ta? Non è proprio indispensabile, tanto più poi sapendo che sarà [illegible] lo un fatto transitorio; non [illegible] rà molto che questa originalità [illegible] questa novità sboccierà in casa [illegible] stra con la freschezza di una [illegible] giovane ed inedita.

Ancora imperm[illegible]

Con questa monotona pioggia [illegible] la l'argomento per parlare di [illegible] cade con naturalezza sugli impermeabili. Se ne vedono già molti [illegible] istrada; però non capisco perchè [illegible] insista nel volere considerare l'im[illegible] permeabile un indumento.... [illegible] mo che sotto le sue ali neutre [illegible] nascondere indifferentemente [illegible] ni e donne, uguagliandoli nell'ap[illegible] parenza. Eppure esistono anche [illegible] lo stesso prezzo dei comuni modelli altri graziosi, che possono essere più personali, tanto per colore [illegible] me per la forma. Perchè non [illegible] gliere ad esempio, una bella [illegible] tella di lanetta azzurra imperme[illegible] bilizzata, abbattonata davanti [illegible] cappuccione mobile e colletto di [illegible] luto impunturato? Anche un [illegible] cappotto di lana impermeabilizzato color mastice, senza cintura, svasato al basso col collo all'ufficiale e lunga striscia impunturata sul dorso, [illegible] rebbe elegante. Molto graziosi [illegible] che quei cappotti di forma classica a uomo, di velluto costolato ed im[illegible] permeabilizzato. Ma più di ogni al[illegible] tro simpaticissimi e pratici cappot[illegible] toni in orbace nero, imitanti [illegible] forma caratteristica dei mantelli [illegible] pastore sardo. Sono modernissimi anche per il particolare del cappuc[illegible] cio. Cappotto che oltre per ripara[illegible] re dall'acqua può essere originalissimo nell'abbigliamento normale [illegible] ravvivato da note di colore.

Piccola Po[illegible]

GABRIELLA 21 — Per la [illegible] glietta il pericolo è grave e non [illegible] prei che cosa consigliarle. Per [illegible] lame dei coltelli adoperi la polvere di pomice. Forse si tratta di [illegible] chie della non buona tempra [illegible] tallica; in tal caso non spariranno [illegible]

VILMA. — Quindici anni non [illegible] no ancora una età da preoccupare [illegible] Sorveglia molto la sua nutrizione che deve essere sostanziosa ed abbondante e falle fare molta ginnastica.

INQUIETA. — Non c'è niente [illegible] grave in ciò che ti turba. Piuttosto mi preoccupa la differenza di età. La lontananza sarà la prova del suo sentimento e della sua serietà. Attendi serena senza fondare troppe speranze su questo sogno.

SFACCIATELLA VERGOGNOSA. — Saresti semplicemente pazza ad accettare una proposta come quella che ti è stata fatta. Ammesso sia vero tutto quello che ti ha detto, come giudichi un padre che è pronto ad abbandonare a se stessa una figliola di diciassette [illegible] per prendersi in casa una donna? E vorresti essere tu questa? [illegible] meglio mille volte continuare nella situazione nella quale ti trovi [illegible] che ti garantisce indipendenza e [illegible] spettabilità che non andare a per[illegible] derti con un uomo che non ti sposerà mai e che ti sfrutterà anche [illegible] cendoti servire. Piuttosto cerca di concludere con il fidanzato che hai da tempo.

ROMANTICO CUORE 800. — La tua avventura non vale la pena di pensarci su. Capisco il tuo turbamento ma se tu fossi più esperta di psico-fisiologia maschile sapresti che l'impulso del desiderio, nel [illegible] schio, non ha niente a che vedere col sentimento. Certo, saresti stata in diritto di rispondere con un [illegible] rovescio. Ma forse il modo con cui hai espresso il tuo risentimento [illegible] stato anche più efficace. Non pensarci più: rischieresti di venir turbata nel profondo, ciò che non deve essere. - 2) Grafia di persona sensibilissima, affettiva, fantasista, generosa, buona.

N. B. SEMPRE. — Perchè tri[illegible] ste? Dalle attitudini non com[illegible] che la tua grafia rivela dovresti attingere serenità e forza.

FIDANZATINA AVVILITA. — Che sei facile a lasciarti deprimere [illegible] lo dice anche la tua scrittura. Mi dice pure che sei impulsiva per cui è facile che tu passi da uno stato di animo all'altro con disinvoltura. Fermati sul bello stabile se ti riesce!

LUNEDI' 2 Dicembre 1935 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Si accentua il duello Bologna-Torino mentre gli inseguitori perdono terreno

Partite bianche a Sampierdarena e a S. Siro - I successi di Torino, Fiorentina e Bari sui campi avversi - L'Ambrosiana cede a Napoli mentre il Genova strappa un punto alla Lazio - Il Verona costretto alla divisione dei punti dalla Lucchese

I risultati

Internazionali

Parigi: Ungheria-Rappresentativa Parigi 5-1

Divisione Nazionale A

*Sampierdarena-Bologna	0-0
Torino-*Alessandria	2-0
*Lazio-Genova	1-1
*Napoli-Ambrosiana	3-2
*Milan-Roma	0-0
*Juventus-Triestina	3-0
Bari-*Brescia	2-1
Fiorentina-*Palermo	3-1

Divisione Nazionale B

*Verona-Lucchese	0-0
Livorno-*Viareggio	2-1
Novara-*Modena (sospesa per incidenti)	2-0
*Messina-Pro Vercelli	4-2
Catania-*Pistoiese	1-0
*Pisa-Foggia	2-1
Vigevanesi-*Atalanta	1-0
*Aquila-Taranto	2-0
*Spal-Siena	3-1

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Jesi	1-1
*Forlimpopoli-Udinese	3-1
*Treviso-Fiumana	2-1
Bologna: Anconitana-Padova	2-1
*Vicenza-Fano	3-2
*Grion-Rimini	2-1
*Mantova-Trento	2-1
*Pro Gorizia-Rovigo	3-0

GIRONE B

*Comense-Gallaratese	1-0
*Reggiana-Biellese	2-1
*Monza-Piacenza	1-0
*Legnano-Crema	1-1
*Cremonese-Pro Patria	0-0
*Ossiana-Falck	3-0
*Lecco-Parma	1-1
*Fanfulla-Seregno	3-2

GIRONE C

Sestrese-*Doria	1-0
*Sanremese-Derthona	4-0
Rivarolo-*Casale	2-0
*Pontedecimo-Pontedera	1-1
*Asti-Entella	1-0
*Savona-Spezia	0-0
*Montevarchi-Ventimiglia	4-1
*Empoli-Imperia	1-1

GIRONE D

*Nissena-Le Signe	3-3
*Piombino-Catanzaro	5-0
*Civitavecchia-Lucano	5-0
*Ternana-Savoia	2-2
*Salernitana-Benevento	3-0
*Cosenza-Bagnolese	sospesa

Prima Divisione

VENETO

*Thiene-Piave	1-1
Mestre-*Marzotto	2-1
*Mezzomo-Audace	0-0
*Adria-Schio	5-0
*Giorgione-Venezia B	1-1

VENEZIA GIULIA

*Ponziana-Pro Gorizia B	4-1
*Udinese B-Fiumana B	2-2
Palmanova-*Pieris	2-1
Triestina B-*Monfalcone	6-0
*Fortitudo-Grion B	2-0

TRENTINO

*Mantova B-Trento B (forf.)	2-0
Bolzano-*Merano	5-2

Seconda Divisione

VENETO

*Fumei-Vicenza B	2-2
*Venezia B-Mira	1-1
*Conegliano-Rossi	2-1
*Padova B-Marzotto B	2-2
*Rovigo B-Pellizzari	4-3

Campionato Propaganda

VICENZA

Vicenza batte Palladio B 1-0; Palladio A batte Fusinieri 5-1; Ferrovieri batte Ardita Colombo 4-0.

Coppe e Tornei

Delser a Martignacco

Finale: Remanzacco batte Martignacco 2-0.

FERRARESSO A VENEZIA

Littoria batte Giudecchina 2-0; Ferraresso batte Azzurra 7-0.

NORDIO A VENEZIA

Nordio batte Zambon 1-0; Intrepida batte Giudecchina (forf.) 2-0.

IL TORNEO DI VITTORIO

Ricci batte 55. Fanteria 4-1; Ginnasio batte Duomo 6-3.

Amichevoli

Mestre: Mestre B-S. Marco di Carpenedo	3-0
Padova: Padova ragazzi-Fumei ragazzi	2-1
Padova: Padova ragazzi B-Fumei ragazzi B	4-0
Padova: Torpado-Menini	3-2
Verona: Verona mista-Bianchi	1-1
Udine: Albatros-Colugna	1-0
Udine: Bellotto sport-Rizzi	2-0
Feletto: Esperia-Pro Feletto	1-0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

*Guf Trieste-Gui Torino	43-19
Borletti-*Guf Pavia	29-16

Girone B

*Virtus-Guf Padova	30-16
*Torino-Filotecnica	25-18

Girone C

Guf Bologna-*Guf Pisa	22-15
*Roma-Napoli	27-15

Sampierdarena-Bologna 0-0

GENOVA, 1. — Il Bologna è passato invitto anche sul campo di Cornigliano. Ha dovuto dividere la posta coi rosso neri (che finora non sono stati sconfitti nei tre incontri disputati coi veltri bolognesi), ma hanno mantenuto ancora il loro primo posto in classifica, e data l'ossatura della squadra, probabilmente lo manterranno ancora per un bel pò di tempo. Il cielo è coperto e il pubblico numerosissimo, quando l'arbitro Pizziolo di Bologna chiama in campo le due squadre.

Il Sampierdarena attacca subito e nei primi minuti ottiene due calci d'angolo senza esito, però. Al 10.o minuto Schiavio si scontra con Bodini ed esce per pochi minuti dal terreno di gioco. Le azioni veloci dei locali si infrangono sempre contro la ferrea difesa di Fiorini-Gasperi e Gianni, e i liguri devono accontentarsi di misurare la loro superiorità in.... calci d'angolo: cinque in loro favore nel primo tempo, contro zero per i veltri, ed a registrare una facile occasione mancata da Cappellini al 17.o minuto di gioco.

Nella ripreso il Bologna si presentò con 10 uomini; manca infatti Schiavio che rientra però dopo cinque minuti, portandosi all'ala per un pò di tempo per poi riprendere il posto di condottiero dell'attacco rosso-blu. Il Bologna è più attivo in questo secondo tempo e con due tiri forti di Fedullo impegna Venturini; poi i rosso-neri tornano all'attacco e vi rimangono per lungo tempo. Al 22.o in seguito ad uno scontro di Fiorini con Cerruti questi deve uscire dal campo per rientrare dopo dieci minuti, giocando all'ala sinistra.

Il giuoco in questo secondo tempo è più aperto, i rosso-neri sono più minacciosi, ma non segnano. Solo sul finire della gara, i bolognesi si liberano dalla stretta avversaria ed ottengono un calcio di angolo per merito di Schiavio.

Bari-Brescia 2-1 (1-0)

BRESCIA, 1. — Proprio sul campo delle rondinelle bresciane, che esse pure hanno bisogno di non perdere punti, il fanalino di coda, che già aveva dato segno di risveglio, pareggiando quindici giorni fa sul campo dei campioni d'Italia, è riuscito a ottenere la prima vittoria di questo campionato, vittoria meritata, per il maggior numero di azioni offensive condotte, per il maggior impegno dimostrato. Nel primo tempo il vantaggio delle azioni è stato dei baresi che al 30' hanno coronato la loro superiorità segnando con Brossi un bel punto in seguito anche a difettosa parata di Perrucchetti. Di notevole nel primo tempo ancora un calcio d'angolo contro la Bari al 37' di gioco.

La ripresa vede un gioco più equilibrato da ambedue le parti in gara. Gli azzurri di Calligaris, fanno sforzi per ricuperare il terreno perduto e infatti al 10.o minuto per merito di Schiavetta raggiungono il pareggio. Essi insistono all'attacco per cogliere anche il punto della vittoria, ma la difesa barese è attenta sempre. E in un'azione di contrattacco anzi i baresi si riportano in vantaggio. Ciò avviene al 21' in seguito a una bella porta segnata dal veloce Brossi. La superiorità del Brescia in questo tempo è data da due calci d'angolo, senza esito positivo, tirati contro la Bari al 28' e al 39' minuto.

Lazio - Genova 1-1 (0-0)

ROMA, 1 — Prima della gara dirigenti e giocatori laziali si sono schierati in campo per compiere il loro dovere di patriotti. La vecchia Lazio, la più anziana società sportiva romana, ha fatto oggi dono alla patria di tutti i suoi premi. Sono complessivamente 290 grammi di oro e 43 chilogrammi di argento, oltre a notevole quantità di ferro e bronzo che la Lazio ha consegnato al Federale dell'Urbe per concorrere alla resistenza.

Compiuta la cerimonia patriottica ha inizio l'incontro. Le prime azioni sono a favore dei laziali, solo a tratti i genovesi riescono a superare i terzini azzurri, ma senza porre in pericolo la rete di Blason. Al 2. minuto Bisigato sfiora il successo, Poi si ha un breve periodo di prevalenza dei genovesi, ma senza esito. In questo periodo Blason si fa ammirare in un disperato tuffo col quale toglie il pallone dai piedi di due avversari che si avvicinavano pericolosi. Poi è la volta ancora degli azzurri. E' sempre Piola che si mostra più pericoloso per la difesa rosso-bleu e che al 30' sfiora ancora una volta il successo mandando di poco a lato. Gli ultimi minuti del primo tempo sono di marca genovese e Libonatti al 44' lancia Gobbo che da pochi passi impegna Blason in una difficile parata.

La ripresa si inizia con un tiro di punizione dal limite dell'area di rigore a favore del Genova. Blason sventa la minaccia. Al 4' è ancora Piola che in seguito a un passaggio di Levratto impegna Bacigalupo, di lì a poco il portiere genovese devia un pericoloso pallone in angolo. Un altro angolo ottiene la Lazio per merito di Piola. Vojak al 17' costringe Blason a salvarsi in angolo. Segue un periodo di equilibrio Finalmente al 25' il punto laziale: in seguito a un calcio di punizione dal limite Levratto tira, il palo respinge, Bisigato riprende e segna. Subito dopo, sulla rimessa in gioco Levratto, da lontano, con una cannonata cerca invano di aumentare il vantaggio laziale.

Le azioni dei laziali sono ora abbastanza ben congegnate ma non hanno l'effetto desiderato; invece proprio allo scadere del tempo, in zona Cesarini, il Genova riesce, per merito di Gobbo a ottenere il pareggio.

Fiorentina-Palermo 3-1 (1-0)

PALERMO, 1 — La Fiorentina proseguendo nella sua marcia di avvicinamento alle migliori piazze, ha strappato oggi una bella vittoria sul campo dei rosa che sono stati dominati dal principio alla fine e che hnnno salvato l'onore della giornata in seguito a calcio di rigore.

La Fiorentina assume subito il comando del gioco e al decimo minuto si porta in vantaggio con un tiro di Scagliotti che riprende un centro di Perazzolo. Il Palermo tenta di reagire, ma difficilmente i suoi avanti riescono ad avvicinarsi alla rete di Amoretti, e mai in modo veramente pericoloso. La minaccia dei fiorentini è invece continua e si deve solo alla vigile difesa rosa se il bottino non è già maggiore nei primi 45 minuti di gioco.

Nella ripresa il Palermo è più aggressivo, ma sono ancora i viola che al 25' riescono a battere il portiere rosa. Il merito di questa porta va al vercellese Borsetti che, sfuggito a Ziroli, con un potente traversone segna imparabilmente. Subito dopo in una mischia sotto la rete di Amoretti Gazzari libera di pugno. L'arbitro non ha titubanze nel decretare il rigore. Lo tira De Manzano che batte Amoretti. Le distanze sono così accorciate e i palermitani cercano di portarsi in pareggio, ma il loro attacco non è conclusivo. Sono invece ancora i viola che al 42' segnano il loro terzo punto con un tiro da lontano di Scagliotti. Forte reazione dei rosa. Ma i viola si sono era chiusi in difesa e nessuno passa. La partita si chiude con la vittoria degli uomini di Ara per tre porte a una. Arbitro Gianelli di Genova.

Napoli-Ambrosiana 3-2 (0-1)

NAPOLI, 1 — L'Ambrosiana si è presentata in campo rimaneggiata per l'assenza di Vincenzi, sostituito da Ballerio, e di Meazza, infortunatosi nell'incontro nazionale di domenica scorsa, sostituito al centro da De Vincenzi, che cedeva il suo posto a Vecchi. Il Napoli era al completo, con in linea anche Sallustro, tornato subito ieri da Roma, dove si era recato a conoscere il suo primo maschietto. L'Ambrosiana che negli ultimi due anni ha portato via da Napoli due vittorie ha dovuto oggi cedere agli uomini di Sallustro che, nel secondo tempo, quando si poteva temere in una loro sconfitta, data la passività con la quale hanno chiuso il primo tempo, hanno prima pareggiato poi raggiunto la vittoria, quindi di nuovo pareggiato, e sul limite del tempo riacciuffata la vittoria. Vittoria dovuta allo slancio travolgente con il quale gli azzurri napoletani hanno condotto tutta la ripresa, che ha sconvolto le difese ambrosianiste.

La pioggia del mattino ha reso il terreno quasi impraticabile. Malgrado il tempo fosse ancora cattivo i giocatori si sono impegnati a fondo nella gara. Per tutto il primo tempo è stato un succedersi di azioni rapide o veloci. Il primo punto dell'Ambrosiana, che veniva a sanzionare la sua superiorità del primo tempo è venuto all'ottavo minuto di gioco per merito di De Vincenzi su centro di Vecchi.

Nel secondo tempo il Napoli, è riuscito a capovolgere la situazione. Già al 3 minuto di gioco otteneva il pareggio con un violento tiro di Rossetti su traversone di Venditto. L'Ambrosiana contro attaccava manifestando per un po' di tempo una certa superiorità e Mosele al 14 e al 15' era costretto due volte in angolo. Quindi gli azzurri ritornano a prevalere ha dopo poco al 28' l'Ambrosiana si riportava in vantaggio con un bel punto segnato da De Vincenzi. Ma non era passato 1 minuto e si aveva il nuovo pareggio per merito di Buscaglia. L'Ambrosiana si lasciava andare all'attacco ma in seguito a una energica azione degli azzurri questi al 31 per merito di Busoni riuscito a sfuggire a Faccio e a Mascheroni, otteneva il punto, il quale veniva segnato da Sallustro L. Ceresoli visitosi minacciato era uscito di porta ma Sallustro lo ha prevenuto in tempo e gli ha messo il pallone alle spalle. Ottenuto il punto della vittoria il Napoli si è chiuso in difesa e ha portato in porto i due punti per la classifica.

AMICHEVOLI

Venezia: Audax-Reyer B	28-19
Venezia: Guf Venezia femminile-Giovani Fasciste Trento	42-0
Treviso: Dià n'al Venezia-Guf Treviso	27-12
Treviso: Guf femminile-Giovani Fasciste	21-2
Treviso: Studentesco-Contro	40-9

Palla ovale

Milano: Bersaglieri-Gul Genova 3-0

Tamburello

COPPA DI MAIO a VERONA

Bussolengo-San Massimo . . 16-7

Milan-Roma 0-0

MILANO, 1 — E' destino che il terreno dell'Arena non sia propizio al Milan. Non solo i rosso-neri non hanno segnato alcun punto contro i giallo-rossi, ma hanno giuocato così male da giustificare i fischi che a fine incontro il pubblico ha riservato. La scialba partita dei milanisti non vuol dire che i giallo-rossi abbiano per contro giocato meglio. Del resto dalla Roma, alla ricerca di una passabile sistemazione dell'attacco, non si poteva pretendere di più. La prima linea romana è quella che è: oggi Barbesino esperimentava Pastore, un centravanti che sapeva il fatto suo. Pastore si è impegnato a sufficenza ed anche tecnicamente è stato il migliore del quintetto; ma è certo che gli anni cominciano a pesare ed il rendimento non è eccelso. Poi il padovano è stato troppo abbandonato dai compagni di linea: le ali hanno messo il piede su pochissimi palloni e Subinaghi si è dimostrato una volta di più insufficiente. Aiuto ne avrebbe potuto dare Scaramelli, il quale però faceva solamente rarissime apparizioni nella zona dei terzini rosso-neri, impegnatissimo com'era a colmare il vuoto lasciato da Bernardini. I migliori della Roma (e migliori anche in campo, dato che i due terzi della partita si son giocati col Milan allo attacco) sono stati i mediani laterali, e particolarmente Tomasi, volitivo ed utilissimo ed i terzini. Se Monzeglio ha denunziato ancora qualche discontinuità, Allemandi è stato poderosissimo ed a lui molto devono i capitolini se son potuti uscire dalla Arena colla rete intatta. Masetti ha avuto un paio di interventi disperati ed ha sempre giocato assai bene.

Se la Roma ha avuto in Bernardini il punto nero, il Milan ha denunziato una grave pecca in Cabarro, che ha sciupato le azioni create dagli altri in un modo incredibile. Si aggiunga che i tecnici rosso-neri avevano avuto la... bella pensata di escludere dalla formazione Moretti! Rossi, che lo sostituiva, non funzionò a dovere e Zidarich non riuscì a trovare in Arcari il compagno ideale, stante le cattive condizioni di forma dell'ala milanista. Come al solito il migliore della linea fu Arnoni, che fece miracoli per cogliere la vittoria. Non vi riuscì, ma la sua esibizione resta per sempre tra le migliori.

Juventus-Triestina 3-0 (1-0)

TORINO, 1. — La Juventus priva oggi di Serantoni e di Borel II, si è presentata in campo molto rimaneggiata, con in seconda linea Bertolini, Varglien I e De Petrini, e in prima linea Prendato, Monti, Gabetto, Varglien II e Menti. A queste assenze essa ha dovuto aggiungere le disgrazie odierne: al 10.o minuto di gioco Bertolini in seguito a uno scontro violento con Mian doveva essere portato a braccia fuori del campo per non più rientrarvi. Allora Monti tornava ad occupare il suo posto di centro mediano e in prima linea restavano quattro uomini. Poi a metà della ripresa era la volta di Prendato che scontratosi con Spanghero doveva lasciare il campo per non farvi più ritorno.

La linea di punta ridotta a tre uomini, sembrava prendere vigore da questa menomazione e con uno sforzo di volontà degno di premio, ha reagito alle sfortune di ante gara e della gara, e ha acciuffato una vittoria con ben tre punti segnati tutti dal giovane Gabetto; che ha dimostrato oggi un'ottima attività e ha messo in mostra quei pregi che del resto già si conoscevano in lui. E così oggi i campioni, in giornata di grande sfortuna si sono riportati al terzo posto in classifica. La Triestina non ha fatto l'impressione che si credeva e si sperava. I suoi uomini veloci e... duri hanno giocato con animo, ma davanti alla tenace resistenza dei rivali hanno do abbassar bandiera, e tre volte Umer, oggi rientrato in squadra, si è abbassato a raccogliere il pallone in rete.

Pochi cenni di cronaca. Nel primo tempo al 12' notiamo un palo di Calaussi; poi un bel tiro di Varglien I parato in tuffo da Umer al 19'; e al 29' un palo di Gabetto. Assistiamo poco, a una nitida azione Prendato-Gabetto sciupata da un tiro alto al 8'. E finalmente al 42' il primo punto segnato da Gabetto in seguito a mischia provocata da un preciso traversone di Prendato.

La ripresa vede gli alabardati lanciati all'attacco, ma senza alcun esito positivo. Le loro azioni disordinate e senza mordente si rompono sui piedi dei terzini e raramente impegnano Valinasso. Al 25', come detto, Prendato deve lasciare il campo. Ciò nonostante sono ora i bianco-neri che attaccano. Al 36' Gabetto raccoglie un bel traversone di Menti, si incunea fra i terzini e da oltre metà campo inizia una fuga. Giunto a pochi passi da Umer, sebbene ostacolato da Geigerle, scocca il tiro e segna nell'angolo destro da pochi passi con tiro raso terra. Il terzo punto è pure ottenuto da Gabetto al 41.o minuto con forte tiro da venti metri, in seguito ad azione Monti-Varglien II. Tre calci d'angolo contro la Triestina e quattro contro la Juventus.

Torino-Alessandria 2-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 1. — Nell'odierno incontro i granata del Torino, la squadra che ancora non ottiene dai cosidetti competenti l'attenzione che si merita, ha aggiunto un'altra vittoria, alla collana delle vittorie già ottenute in questo campionato, ed è riuscita non solo a mantenere il secondo posto tanto degnamente occupato, ma anche ad aumentare la distanza che lo separa dagli inseguitori e a superare come punteggio la media inglese. Non solo, ma approfittando dell'incontro pari del Bologna a Sampierdarena, si è avvicinato di un punto all'imbattuto squadrone capolista. E' la prima volta che il Torino, da quando si gioca il campionato su un girone unico, riesce a vincere sul campo dell'Alessandria. La gara veloce e condotta anche con una certa tecnica è stata gustata dal pubblico numeroso che gremiva oggi il Littorio.

Alle 14.30, Scotto di Savona fischia l'inizio. Sono i granata che scattano subito all'attacco e mettono fin dall'inizio in serio pericolo la rete di Ceresa. Le loro azioni offensive sono rette da qualche puntata dell'attacco dei grigi, che però non ha il mordente necessario per costituire un vero pericolo, specialmente per una difesa vigile o forte come quella dei granata. Al 28' la superiorità del Torino si traduce in un punto. In seguito a calcio di punizione per fallo di Borelli su un avanti granata, Silano batte il portiere grigio. In questo primo tempo il Torino ha sciupato altre buone occasioni per precipitazione dei suoi giovani avanti.

Nella ripresa il Torino minaccia ancora maggiormente e già al secondo minuto costringe l'Alessandria in angolo. Sono poi gli alessandrini che si fanno minacciosi, e attaccano. I loro attacchi ottengono un calcio di rigore, che viene tirato da Milano al 7.o minuto, ma che Maina si impegna di parare. I granata ritornano all'offensiva e al 17' in seguito a un calcio d'angolo Janni con un tiro secco da quindici metri segna imparabilmente. Nel complesso della gara, giocata su terreno discreto e con tempo ottimo, sono stati tirati tre calci d'angolo contro i grigi e due contro i granata.

Grion-Rimini 2-1 (0-0)

POLA, 1. — Per tutto il primo tempo le squadre hanno lottato senza esito, ma poichè il gioco difensivo prevaleva su quello offensivo, nè i nero-stellati nè i bianco-rossi sono riusciti a segnare. Pareva, in base a quello che si era potuto vedere, che la partita si avviasse verso la parità, quando nel secondo tempo il gioco è divenuto molto più vivace tanto da dar luogo a qualche pesantezza e anche a qualche incidente tra giocatori. Il Grion ha segnato il primo punto su calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro che già aveva lasciato correre due gravi falli nell'area degli ospiti. Quindi i nero-stellati imbaldanziti si sono lanciati all'attacco marcando il secondo punto e concretando la loro superiorità tecnica. Più tardi è venuta la riscossa degli ospiti i quali dopo molti sforzi hanno potuto salvare l'onore della giornata.

Ecco le principali fasi della partita. Dopo i primi minuti, al 12' calcio d'angolo contro il Grion senza esito. Successivamente attacchi del Grion con fasi infruttuose davanti la rete degli ospiti. Al 17.o minuto altro calcio d'angolo senza esito contro la squadra locale. Null'altro di notevole durante il primo tempo.

All'inizio della ripresa le squadre si impegnano a fondo. E' al 14.o minuto che il Grion segna con Luciani su calcio di rigore. Il gioco continua vivacissimo. Al 24.o minuto su tiro di Luciani il portiere degli ospiti respinge in tuffo senza bloccare: Rustinof è prontissimo ad impadronirsi della palla e a segnare imparabilmente. Sembra ora che la Libertas sia spacciata poichè il Grion attacca continuamente, ma invece gli ospiti tornano a farsi minacciosi e al 3.o minuto segnano il punto dell'onore con Pavan su calcio di punizione. Tutti i loro sforzi diretti ad assicurarsi il pareggio rimangono infruttuosi. Arbitro Tagliapietra di Padova.

Verona-Lucchese 0-0

VERONA, 1. — Quanto gravi siano state le conseguenze della partita di Fano, lo si è dovuto vedere oggi, quando la squadra giallo-bleu, gravemente minorata nei suoi reparti, ha dovuto incassare un amaro mezzo insuccesso, tanto più amaro in quanto che la squadra toscana non è stata pari alla fama che la precedeva; non solo, ma appena appena si è dimostrata all'altezza dei locali. Ed infatti all'infuori della medesima — che del resto nella ripresa non è stata pari al primo tempo — nessuna linea è esistita utilmente in tutta la squadra lucchese. Diciamo «utilmente» perchè l'attacco pur sfoggiando lasse indubbia, anzi in certi momenti dimostrandosi veramente quale lo dice la sua fama, tuttavia praticamente si è dimostrata nettamente inutile, chè di tutte le magnifiche occasioni — e non furono poche — presentatesi agli attaccanti rosso-neri di segnare con una certa facilità, non una è andata bene. La linea dei terzini poi fu molto scadente: si deve solo alla classe di Olivieri e alla precipitazione degli avanti locali, se oggi il Verona non ha riportato almeno una vittoria, sia pure a denti stretti.

Ecco perchè l'unico reparto, cui i toscani devono il loro prezioso punto è stata la mediana, che sopperendo energicamente alla malferma azione degli arretrati e sospingendo senza posa l'impreciso attacco, ha potuto far terminare a porte bianche, una partita, che nella ripresa sembrava volersi tramutare per gli ospiti se non in una batosta almeno in una secca sconfitta.

Detto questo è facile comprendere, che se i veronesi non hanno vinto è stato per le deficenti conseguenze della partita di Fano. Proprio oggi, quando il pubblico si attendeva una bella esibizione di due squadre reputate tra le migliori della B, si è dovuto assistere ad una delle più brutte — stilisticamente parlando — partite del corrente campionato. A malgrado di tutti i volonterosi sforzi, che i giovani sostituti hanno fatto per chiudere le falle prodotte dalle forzate assenze dei titolari, pur tuttavia è facile il comprendere come tutto ciò non bastasse a far marciare la squadra come se fosse al completo.

Nulla si può imputare al trio difensivo, che è stato superiore ad ogni elogio. Nella mediana invece cominciano le dolenti note. Procura è stato semplicemente in ombra, e l'uomo che egli doveva particolarmente sorvegliare, Biasini, deve più che allo alla sua cattiva condotta le sue frequenti e pericolose fughe che oggi fecero di lui il migliore rosso-nero. Sabadini, ha sostenuto al centro con coraggio questa prova invero ardua per lui. Il suo rendimento è stato massimo, e se pur tuttavia ha fatto rimpiangere Bernardi, questo non lo si deve imputare a sua colpa — ha dato quanto a potuto —. Buono Zamperini. All'attacco ha primeggiato Remondini. Il suo destro Ragusei invece ha fatto il paio con Procura. Gli altri non troppo male, ma neppure bene. In complesso nettamente inferiori alla fama. Quello che invece si può imputare a tutto l'attacco e alla mediana è la precipitevolezza che ha annullato magnifiche occasioni create da pari azioni.

Il gioco s'inizia velocissimo ed è subito di marca lucchese. I rosso-neri infatti dominano e al 2', al 4' e all'8' ottengono altrettanti calci d'angolo. Al 6', si era avuta una pericolosissima azione giallo-bleu, ed Olivieri dovette sfoggiare tutta la sua classe per poter parare appena appena in tempo un insidioso colpo di testa di Remondini. La Lucchese però domina sempre e tre minuti dopo il terzo calcio d'angolo, Ferrarese para acrobaticamente un pericolosissimo tiro. Il Verona però reagisce e al 14' costringe i rosso-neri in angolo. Poi il gioco si fa equilibrato e più di tutto le squadre pensano a controllarsi. Al 20' nuovo angolo contro il Verona, che segna l'inizio di un nuovo predominio ospite, sebbene i rosso-neri siano ancora in angolo al 25'. Cinque minuti appresso Ferrarese è chiamato di urgenza al lavoro, e il pericolo è sventato. Un minuto dopo e al 41' i rosso-neri sono ancora in angolo, ma nulla può fare l'attacco locale chè le ali in special modo sono controllate e per di più in ben poco possono aiutare il centro, perchè poco rifornite dall'incerta mediana. Il primo tempo così termina con forti tiri di Ragusei, Remondini e Lardi.

La ripresa, contrariamente a quanto avremo nel 1. tempo, è caratterizzata all'inizio da fortissimi attacchi giallo-bleu, che costringono i toscani a chiamare in difesa fin anco le mezz'ali. Al 3' l'azione è fulminea; oramai il punto doveva esserci, quand'ecco il felino Olivieri, strappare il pallone all'ex-concittadino Biagini! Per oltre un quarto d'ora gli attacchi dei veronesi sono schiaccianti ed incessanti e culminano al 15' in un angolo, subito però restituito un minuto dopo. Ma poi il gioco si infiacchisce e perde in virilità, e sembra stagnare, quand'ecco al 24' Remondini irrompere in area rosso-nera e sparare. Un misericordioso palo arresta il pallone che tutti ormai vedevano in rete. Sembra che la mala sorte si accanisca contro i locali. Dopo che al 25' Busin salvava la squadra da un punto ormai certo, sia pure provocando un angolo a sfavore, incomincia la pressione veronese, che sembra di tratto in tratto sommergere la disperata resistenza dei rosso-neri! Ma invano; Grolli al 31' sfiora il palo; sei minuti dopo Landi scocca un sibilante tiro parato « in extremis »; due minuti appresso Remondini spara alto; Landi ancora pressato fugge, ma scivola e perde una buona occasione; un potente tiro di Remondini al 42' non frutta. Ma non è finita; al 44' Landi scocca il tiro ma un nuovo palo arresta il pallone. Arbitro Bertoglio di Torino..

VERONA: Ferrarese; Gonella, Busin; Procura, Sabadini, Zampieri; Begnini, Raguzzi, Remondini, Grolli, Landi.

LUCCHESE: Olivieri; Pescini, Perduca; Alberti, Dossena, Morelli, Barissone, Scher, Viani, Marchini, Biagini.

Novara-Modena 2-0 (2-0)

Sospeso per incidenti

MODENA, 1. — La partita che si presentava ricca di incognite per il valore delle due contendenti ha avuto una soluzione imprevista quanto incresciosa avendola l'arbitro Bonivento sospesa al 25.o per invasione del campo, allorchè gli azzurri si trovavano in vantaggio per due a zero. L'inizio dell'incontro aveva visto al 4.o un fallo di Bornacchi punito con un rigore che Rossano trasformava facilmente in punto. Il Modena, malgrado il fiero colpo reagiva ma incontrava nel Novara un avversario solido e pugnace che non solo respingeva i rudi attacchi, ma ritornava poi minaccioso in area dei concittadini. Al 14.o, grazie ad un nuovo rigore concesso agli azzurri, Romano ancora segnava il secondo punto per i suoi colori. Il pubblico già immusonito protestava contro le decisioni dell'arbitro provocando incidenti. Frenati questi, in un primo momento il gioco proseguiva con superiorità dei piemontesi, finchè al 25.o il pubblico invadeva il campo costringendo il direttore della partita a sospenderla.

IL GIRONE ADRIATICO DELLA SERIE C

Ancora un terzetto al comando della classifica: Venezia, Treviso e Vicenza

L'inaspettato pareggio della Jesina sul campo di Sant'Elena - La sicura vittoria del Treviso sulla Fiumana e il successo del Vicenza sul Fano - Un insuccesso dell'Udinese a Forlimpopoli

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	9	7	2	0	14	2	16
Torino	9	6	2	1	15	8	14
Juventus	9	3	5	1	12	10	11
Genova	9	3	5	1	11	11	11
Napoli	9	4	2	3	13	9	10
Milan	9	3	4	2	12	9	10
Roma	9	4	2	3	5	5	10
Ambrosiana	9	3	3	3	18	10	9
Triestina	9	3	2	4	21	20	8
Fiorentina	9	3	2	4	8	14	8
Lazio	9	2	3	4	15	14	7
Sampierd.	9	1	5	3	9	17	7
Alessandria	9	1	4	4	10	11	6
Brescia	9	2	2	5	7	13	6
Palermo	9	3	0	6	7	23	6
Bari	9	1	3	5	6	13	5

Divisione Nazionale B

Livorno	11	9	1	1	33	[illegible]	19
Novara	11	8	1	1	28	11	18
Vercelli	11	8	0	3	18	15	16
Messina	11	7	2	2	21	20	16
Lucchese	11	6	1	4	17	11	13
Verona	11	5	3	3	18	15	13
Catania	11	6	0	5	19	14	12
Pisa	11	5	1	5	14	16	11
Pistoiese	11	5	0	6	13	16	10
Foggia	11	4	2	5	11	15	10
Aquila	11	4	2	5	12	14	10
Spal	11	4	2	5	18	23	10
Atalanta	11	4	1	6	5	17	9
Vigevano	11	4	0	7	9	13	8
Modena	11	3	1	7	15	17	7
Viareggio	11	2	2	7	17	23	6
Taranto	11	2	2	7	9	16	6
Siena	11	1	2	8	5	17	4

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	9	5	2	2	17	9	12
Treviso	9	5	2	2	17	11	12
Vicenza	9	5	2	2	20	17	12
Fiumana	9	5	1	3	21	10	11
Udinese	9	5	1	3	18	14	11
Padova	9	4	2	3	25	15	10
Mantova	9	4	2	3	16	12	10
Rimini	9	3	3	3	10	11	9
Ancona	9	4	0	5	15	12	8
Jesi	9	3	2	4	9	8	8
Fano	9	4	0	5	15	20	8
Gorizia	9	3	2	4	14	21	8
Rovigo	9	3	2	4	3	10	8
Grion	9	3	1	5	10	14	7
Forlimpopoli	9	2	2	5	11	22	6
Trento	9	2	0	7	7	22	4

GIRONE B

Reggiana	9	6	1	2	24	13	13
Cremonese	8	5	2	1	16	4	12
Seregno	9	6	0	3	16	10	12
Piacenza	9	5	1	3	21	11	11
Lecco	9	4	3	2	17	10	11
Parma	9	5	1	3	13	10	11
Biellese	9	5	1	3	13	11	11
Cusiana	9	4	2	3	15	13	10
Crema	8	3	3	2	10	10	9
Monza	9	3	3	3	10	9	9
Legnano	9	2	3	4	8	17	7
Pro Patria	9	2	2	5	9	14	6
Gallarate	9	2	2	5	6	15	6
Fanfulla	9	2	2	5	16	28	6
Comense	9	1	2	6	10	20	4
Falck	9	1	2	6	4	13	4

GIRONE C

Sanremo	8	6	2	0	17	5	14
Spezia	9	4	4	1	8	2	12
Imperia	9	3	3	2	23	13	11
Asti	9	3	5	1	16	10	11
Montevarchi	9	5	1	3	16	13	11
Doria	8	4	2	2	12	9	10
Pontedecimo	9	3	4	2	9	7	10
Rivarolo	8	4	1	3	14	9	9
Pontedera	9	4	1	4	19	14	9
Savona	9	3	3	3	13	10	9
Sestrese	9	3	3	3	9	10	9
Entella	9	2	4	3	9	11	8
Empoli	9	2	3	4	11	13	7
Derthona	9	1	4	4	6	17	6
Casale	9	1	1	7	6	23	3
Ventimiglia	8	0	1	7	3	25	1

GIRONE D

Salerno	8	5	2	1	19	5	12
Nissena	8	4	3	1	15	9	11
Catanzaro	8	4	2	2	22	10	10
Benevento	9	3	4	2	10	13	10
Lucano	7	4	1	2	10	10	9
Piombino	7	3	2	2	15	9	8
Savoia	8	3	2	3	10	15	8
Lo Signo	9	1	5	3	11	16	7
Cosenza	7	1	4	2	7	15	6
Prato	6	2	1	3	4	8	5
Civitavecchia	7	2	1	4	14	13	5
Fermana	7	1	3	3	10	13	5
Bagnoli	7	1	3	3	10	18	5
Cerignola	8	1	3	4	8	11	5

Prima Divisione

VENETO

Piave	4	3	1	0	11	5	7
Audace	5	1	4	0	7	3	6
Marzotto	4	2	1	1	8	4	5
Adria	3	1	2	0	7	2	4
Schio	4	2	0	2	10	12	4
Mestre	4	1	2	1	4	5	4
Thiene	5	1	2	2	4	9	4
Venezia B	4	1	1	2	5	7	3
Legnago	3	1	0	2	6	9	2
Mezzomo	3	0	2	1	2	4	2
Giorgione	3	0	1	2	5	9	1

TRENTINO

Mantova B	3	2	1	0	7	4	5
Verona B	3	1	1	1	8	6	3
Merano	4	1	1	2	6	9	3
Trento B	3	1	1	1	4	4	2
Bolzano	3	1	0	2	7	9	2

VENEZIA GIULIA

Ponziana	4	3	1	0	9	3	7
Udinese B	4	2	2	0	15	11	6
Fiumana B	4	2	2	0	6	4	6
Triestina B	4	2	1	1	21	5	5
Fortitudo	4	1	2	1	3	3	4
Palmanova	4	1	2	1	2	12	4
Pieris	3	1	1	1	7	6	3
Monfalcone	3	1	0	2	3	10	2
Gorizia B	4	1	0	3	8	15	2
Grion B	4	0	1	3	3	8	1

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	4	3	1	0	11	2	7
Mira	3	2	1	0	8	6	5
Marzotto B	3	1	2	0	9	4	4
Rossi	4	2	0	2	10	6	4
Conegliano	4	2	0	2	6	8	4
Treviso B	3	1	1	1	5	4	3
Fumei	4	1	1	2	7	8	3
Rovigo B	4	1	1	2	7	8	3
Padova B	4	1	1	2	7	13	3
Venezia C	4	1	1	2	6	14	3
Pellizzari	3	0	1	2	6	9	1

Coppe e Tornei

FERRARESSO A VENEZIA

Foti	4	4	0	0	11	1	8
Ferraresso	3	2	0	1	12	1	4

Littoria	4	2	0	2	3	9	4
Giudecca	2	0	0	2	1	5	0
Azzurra	3	0	0	3	0	11	0

NORDIO A VENEZIA

Nordio	4	4	0	0	10	3	8
Balilla	3	2	0	1	12	6	4
Intrepida	4	2	0	2	6	7	4
Muranese	4	1	1	2	3	6	3
Giudecca	4	1	1	2	6	8	2
Zambon	3	0	0	3	2	9	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Guf Trieste	2	2	0	70	31	4
Borletti	2	2	0	98	44	4
Guf Pavia	2	0	2	28	56	2
Guf Torino	2	0	2	47	112	2

Girone B

Virtus	2	2	0	66	38	4
Filotecnica	2	1	1	41	37	3
Torino	2	1	1	47	54	3
Guf Padova	2	0	2	28	53	2

Girone C

Roma	2	2	0	53	17	4
Guf Bologna	2	1	1	44	38	3
Napoli	2	1	1	38	49	3
Guf Pisa	2	0	2	17	48	2

Venezia-Jesina 1-1 (1-0)

(*mang.*) Un brutto scherzo ha voluto giocare ieri la squadra neroverde ai suoi appassionati, che in folla erano accorsi in campo, col terminare alla pari un incontro che sulla carta doveva essere di suo facile appannaggio. Di fronte alla squadra azzurra di Jesi i giocatori veneziani hanno dovuto segnare il passo e buon per loro che la partita non si sia chiusa in una maniera ancora peggiore. La squadra veneziana, reduce dalle recenti brillanti affermazioni di Fano e della partita di Coppa Italia con la Pistoiese, non è riuscita ad ingranare come avrebbe dovuto ;è mancata all'attacco e nella difesa, dove gli uomini non sembravano quelli stessi che erano riusciti a dominare ben più forti avversari. Baldinotti non era in giornata di grazia, forse perchè tallonato sempre da almeno due giocatori jesini, quando non erano anche tre o quattro. Comunque non riuscendo lo sfondamento da quella parte si doveva cercare la via del punteggio da un altro lato. Si è sbagliato completamente tattica e si è continuato in un gioco che ormai si era ben capito non poteva dare più i frutti sperati. E quando gli uomini si sono accorti dell'errore era troppo tardi ed il porvi un rimedio qualsiasi era una vera illusione. Troppo alla leggera hanno preso la partita tutti i giocatori veneziani, i quali si sono lasciati prendere la mano dal veloce avversario, che poco è mancato non raggiungesse anche la vittoria.

La partita si è svolta nel primo tempo con ritmo assai veloce e rapidi capovolgimenti di fronte, mentre qua e là brillanti azioni dell'attacco veneziano facevano scattare in applausi il pubblico. Ma tutto si esauriva presto ed erano gli azzurri di Jesi che minacciavano la rete di Maneo. Al 44' su calcio di punizione Varini segnava il punto per il Venezia. Nella ripresa si sperava ormai che la squadra veneziana, forte del vantaggio, avrebbe saputo cogliere altri allori, invece al 5' pure su calcio di punizione la Jesina segnava il pareggio. Punto questo inspiegabile per il contegno della difesa veneziana; un terzino nero-verde alza il piede per respingere il pallone, che era giunto dinanzi la rete, ma poi, forse, (chissa?) pentito lo ritrae; Maneo che era pronto alla difesa credendo che il compagno respinga esita ad intervenire ed il pallone può entrare adagio, adagio in rete. Il punto ha sorpreso tutti, compresi anche i beneficiati. Non c'era ormai più nulla da fare per la squadra veneziana, la quale accusava il colpo e non sapeva più concretare nulla di buono. La Jesina si era chiusa in una impenetrabile difesa, lanciando spesso i suoi attaccanti in veloci e rapide discese che battevano spesso i terzini nero-verdi senza riuscire però a segnare per imprecisione nei tiri. La partita si concludeva così con il pareggio che va ad onore degli ospiti, che hanno dimostrato delle belle doti di omogeneità, continuità di gioco e velocità. Il portiere Sgardi è stato magnifico nelle sue sicure parate e così pure attenti e vigilanti sono stati i due terzini Monti e Leoni. La mediana ha avuto nel centro Giorgi, il migliore uomo in campo. Onnipresente, il giocatore azzurro ha saputo guardare con ostinatezza Baldinotti e nello stesso tempo ha saputo lanciare i suoi uomini all'attacco. Longhi e Bugari lo hanno ben coadiuvato. La prima linea non è stata invece molto brillante, ad eccezione di qualche bella discesa di Mancinelli, che però ha sbagliato dei facili tiri; tutti gli altri sono meno che delle mediocrità.

La squadra veneziana ha avuto ieri il suo reparto migliore nella mediana, dove Biffi ha saputo con autorevolezza arginare l'irruenza degli avversari. Varini e Kossovel hanno svolto un gioco molto redditizio. Maneo non è stato troppo impegnato, ma ha saputo salvarsi da qualche situazione assai pericolosa più con coraggio che con bravura. Il punto subito però è per metà dovuto alla sua esitazione. Stivanello e Bottazzi non sono stati troppo felici, mancava fra essi l'affiatamento e si facevano spesso battere dagli avversari. La linea attaccante, come si è detto, non ha concluso nulla; ha arruffato per la maggior parte della partita e rarissimi sono stati i tiri di Baldinotti che era vigilatissimo. L'esperimento del duo Rosa-Donaglio alla sinistra non è riuscito, come è stato un altro errore quello di far giocare Formenton con un bel cerotto proprio nell'occhio sinistro, causa una ferita riportata in allenamento. Durante la partita, nel primo tempo, l'arbitro De Jurco di Trieste ha sospeso il gioco per un minuto per onorare il padre del giocatore Maggi della Jesina, morto nella giornata di sabato.

La palla è battuta dal Venezia e nei primi minuti il giuoco è continuamente interrotto da falli e da calci di punizione finchè al 7' i veneziani intessono un'azione meravigliosa che si conclude con un tiro di Baldinotti che viene parato da Sgardi. Un minuto dopo la Jesina è costretta in angolo. Sul tiro che ne segue poco manca che la palla non entri in rete, ma Sgardi interviene ancora una volta e para. Gli azzurri puntano ora in area veneziana e all'11' Angiolini tira un pericoloso traversone che viene raccolto da Mancinelli e tirato in porta. Maneo però è pronto alla parata. I veneziani ritornano ben presto all'attacco, ma è difficile sorpassare la ben organizzata difesa dei marchigiani, i quali attaccano sovente e anche minacciosamente. Al 16' però la Jesina subisce un altro calcio d'angolo, ma due minuti dopo, tre uomini in maglia azzurra sono soli davanti a Maneo e per un vero miracolo la palla non entra in rete, perchè respinta una prima volta da Maneo, uscito di rete, e poi dai terzini veneziani sopraggiunti. Al 25' si ha il minuto di silenzio. Le azioni si svolgono quindi alterne e pericolose su ambedue i campi. Al 40' Sgardi para un tiro di Donaglio e poi al 44' Baldinotti, avuta la palla, fugge verso l'area di rigore: tre giocatori gli sono addosso e l'arbitro fischia il calcio di punizione. Varini tira da circa trenta metri e manda il pallone ad insaccarsi in rete come un bolide, mentre Sgardi tenta inutilmente la parata.

La Jesina inizia la ripresa con velocità, ma Rosa risponde immediatamente con una fuga precipitosa. Al 5' il Venezia subisce da alcuni metri e lateralmente, dall'area di rigore, un calcio di punizione. Tira Longhi ed il pallone finisce in rete come si è detto più sopra. Al 13' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore provoca una azione pericolosa davanti alla rete di Sgardi, ma il pallone non riesce ad entrare in rete. I veneziani svolgono azioni frequenti d'attacco, ma sono evidentemente in preda all'orgasmo e non riescono a concretare, mentre gli azzurri si difendono con bravura ed accanimento, non lascian do nulla di intentato per conquistare il punto della vittoria. Più volte infatti i tre uomini, le due ali ed il centro, lasciati soli ad operare all'attacco sono riusciti a sorpassare la difesa troppo avanzata del Venezia e giungere vicino a Maneo; solo la imprecisione dei tiri non ha dato la possibilità di segnare altri punti.

Al 20' si ha un tiro di Baldinotti che sfiora il palo e al 36' i veneziani ottengono un calcio d'angolo. Altre azioni si svolgono dinanzi alla rete della Jesina, ma tutte sono sventate dai valorosi difensori. La partita finisce con un disperato e vano tentativo dei veneziani di segnare il punto della vittoria.

VENEZIA: Maneo; Bottazzi, Stivanello; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Ginga, Baldinotti, Donaglio (Rosa), Rosa (Donaglio).

JESINA: Sgardi; Monti, Leoni; Bugari, Giorgi, Longhi, Mancinelli, Molghea, Dintallevi, Luoni Angiolini.

Treviso-Fiumana 2-1 (0-0)

TREVISO, 1. — Mancavano forse più di cinque minuti al fischio di chiusura, quando già si gridava all'arbitro per il controllo del tempo: il pubblico sentiva da vicino che sulla squadra del cuore incombeva più che mai la minaccia del menomato squadrone fiumano proteso con tutte le sue forze in avanti alla ricerca del pareggio, sentiva che ogni attimo che trascorreva era un correre verso la.... liberazione! Tutto questo sta ad indicare, in rapida sintesi, l'espressione agonistica e l'alto indice di combattività e di incertezza raggiunto dall'incontro odierno, certo il migliore in linea assoluta di quanti si sono finora disputati allo stadio comunale.

I primi 45 minuti furono senza tregua, con fasi vivacissime ed alterne, situazioni pericolose per entrambe le difese, tiri saettanti specie da parte fiumana, puntate pericolose dei bianco-celesti. Ancora un quarto d'ora di angustie nel secondo tempo e poi la partita prese a precipitare per la china della sua conclusione: due punti trevigiani in due minuti sembrò che dovessero togliere il fiato e tagliare le gambe all'undici di Volk. Nel primo, Chiara aveva il pallone dalla destra e puntava deciso sulla porta fiumana: parve una delle tante azioni destinate ad infrangersi sui piedi dei terzini amaranto. Ma così non doveva essere, perchè questi, anzichè fronteggiare direttamente l'interno destro trevigiano, visto che anche la propria mediana si ritraeva, si ritrassero a loro volta fino alla propria area: ma l'azione era troppo veloce per dar tempo agli ospiti di piazzarsi e di chiudere al bianco-celeste la via della porta. Tentarono di farlo, ma oramai era tardi: dal piede di Chiara partì un rasoterra da una diecina di metri che si insaccò imparabilmente in rete. Il tempo di mettere la palla al centro: la reazione degli amaranto si prospettava in tutta la sua entità, logica, potente, demolitrice. Fu Chinol che carpì subito il pallone a Volk, in uno dei tanti duelli, e lo mandò verso sinistra: la Fiumana era tutta protesa all'attacco ed il Treviso aveva lasciato in avanti solo tre uomini: uno di questi, l'ala sinistra Ros, colse subito il passaggio e traversò lungo a destra, dove Pollini faceva valere le sue qualità di velocista, superava Bernardis, stringeva leggermente al centro e batteva Raicovich per la seconda volta. Due a zero per il Treviso. Ma dal 16' al 20' del secondo tempo accadeva un terzo episodio che consentiva agli ospiti di accorciare la distanza. L'undici di Volk fu infatti ben lontano dall'accasciarsi: si riorganizzò prestissimo, si premunì lasciando in retroguardia parecchi uomini e anciò all'attacco il quintetto avanzato. Il Treviso non pensava nemmeno lontanamente a chiudersi in difesa od almeno a sistemarsi in maniera tale da conservare intatto il notevole vantaggio. Fu un momento di pausa, ma fu egualmente fatale: Pescia allungò a Froglia che si trovava sulla destra e questi, giocando Greatti, converse al centro a portata di rete, e tirò un pallone insidiosissimo che De Biasi non fece neppur cenno a parare.

In cinque minuti, dunque, tre palloni erano stati cacciati nelle reti: la Fiumana poteva ancora sperare nel pareggio. Ma i bianco-celesti non commisero l'errore di sguarnire la difesa e retrocedettero tutta la linea dei mediani e, in rinforzo, anche le mezze ali: ad ogni uomo un uomo. Eppure la Fiumana continuò fino in fondo a minacciare la porta di De Biasi, anche dopo che al 31' era stato espulso, dall'arbitro Carmignani, il centrosostegno Pescia.

Forlimpopoli-Udinese 3-1 (0-1)

FORLIMPOPOLI, 1. — In una ardente e appassionata contesa, il Forlimpopoli ha vinto la forte compagine friulana. Giova subito notare che la vittoria dei locali è stata netta, indiscutibile. Dopo un primo tempo in cui i bianco-neri ospiti avevano avuto il sopravvento, ottenendo un punto, il Forlimpopoli si gettava con entusiasmo e vigoria all'attacco. I cinque uomini di punta — tutti giovanissimi — riuscivano a debellare la solida difesa di Tonello e tre cannonate di Bertossi scuotevano la rete degli ospiti, concretizzando così la superiorità di tutti i secondi 45 minuti di giuoco. Era un pò la partita decisiva per le sorti della società romagnola, e la vittoria di oggi, così netta e ottenuta contro un'avversaria di primissimo rango, sarà certamente uno sprone per il buon proseguimento del campionato.

La squadra locale nel primo tempo non ha ingranato; Malaguti, al centro della mediana, non rendeva anche a causa di una leggera indisposizione. Poi, nella ripresa, lo spostamento Pantani-Malaguti dava alla squadra romagnola vitalità, forza e sicurezza; e la vittoria premiava così i forlimpopolesi, che in campo avevano dimostrato una netta superiorità. Una lode particolare va a Bertossi, Liverani, Godoli, Pantani; anche gli altri hanno giocato tutti bene. Gli ospiti, trovatisi dinanzi ad una compagine così briosa ed ancora più forte di quanto credevano, hanno avuto buoni i primi 45 minuti; in questi il loro giuoco è apparso ottimo sotto tutti i rapporti. Poi, nella ripresa, sono stati quasi completamente in balìa degli avversari. I migliori dei bianconeri sono stati Peresson, veloce e intraprendente, e il guizzante Bresin; ammirato pure il gioco del centro sostegno Petrossi.

Gli ospiti segnavano il loro punto al 44.o minuto per merito di Petrossi, che aveva ricevuto il pallone battuto da Peresson su calcio d'angolo. Nella ripresa, subito al primo minuto, Bertossi pareggiava su azione Pantani-Liverani e tiro fruttuoso dell'ala destra. Poi, al 2.o e al 26.o sempre lo stesso Bertossi portava a tre i punti in favore della propria squadra. Arbitro Zampellini di Frascati.

FORLIMPOPOLI, Furgani, Zanasi, Granellini, Brunelli, Malaguti, Pantani, Bertossi, Cogolli, Liverani, Godoli, Lombardi.

UDINESE. Tonello, Bellotto, Dal Ponte, Petrossi, Tavano, Peresson, Costa, Bresin, Mestroni, Sdrauli.

Ancona-Padova 2-1 (0-0)

BOLOGNA, 1. — La partita in campo neutro, per la squalifica del campo anconetano, che opponeva l'Ancona al Padova, ha visto, nei due tempi, due fasi di giuoco nettamente distinte. Nel primo tempo, giuoco abbastanza equilibrato, con leggera superiorità patavina; nei nella ripresa l'Anconitana si è rimessa ed ha tenuto in mano le redini della partita, segnando una notevole prevalenza. Questo ritorno offensiva dei giallo-rossi marchigiani è coinciso con il maggior rendimento del centro sostegno Marinari, che ha contribuito ad un migliore sviluppo delle azioni. Con lui si deve citare il settore sinistro dell'attacco, Corbelli e Belelli. Questi due giocatori hanno sviluppato in prevalenza azioni offensive che poi sono state concretate dall'altro settore d'attacco. In questo modo sono scaturiti i due punti. Venendo a parlare dei reparti, si deve specialmente elogiare il giuoco della mediana, che ha svolto un difficile lavoro di copertura, mentre anche la difesa si è comportata in modo onorevole, pur non compiendo prove di eccezione. Il Padova ha mancato il successo specialmente per l'insufficienza della preparazione atletica. Infatti parecchi giuocatori hanno accusato mancanza di fiato, per cui parecchie volte nelle azioni conclusive essi hanno dovuto desistere dallo sforzo. Così Zanca, centro attacco, solo davanti alla porta, ha mancato due facilissime occasioni, perchè non ha saputo trovare la forza per sviluppare il guizzo che gli permettesse di battere il portiere avversario. Passando ad esaminare i singoli componenti della squadra si può dire che Cavasin non ha sulla coscienza nessuno dei due punti segnati. Dei terzini, migliore di Maran è stato Manfioli, buon colpitore e specialmente deciso nei momenti di maggiore pericolo. La mediana ha fatto perno, come al solito, su Goliardo, che ha svolto un ottimo giuoco, pur peccando un po' di lentezza. All'attacco hanno avuto buoni spunti Grossi e Giaretta, mentre gli altri sono stati un po' lenti e questa loro manchevolezza ha contribuito a rendere poco pericolose le azioni dell'attacco. Ottimo l'arbitro Ghetti di Modena, che ha diretto assai bene la gara, giuocata del resto con molta cavalleria dagli atleti.

I primi ad essere impegnati sono i padovani e il portiere Cavasin deve guardarsi da un tiro di Moretti. Al 3' Rotondi para con sicurezza un tiro di Goliardo su controffensiva dei bianco-rossi. Ancora i padovani insidiano la rete avversaria e Zanca al 6' manda a battere contro la traversa un pallone che sembrava già incassato da Rotondi. Al 17' Zanca si lascia sfuggire un'ottima occasione per segnare: libero, da due metri, non sa far di meglio che calciare fra le braccia di Rotondi. Il Padova, pur avendo la iniziativa delle azioni, non ha sfruttare diverse buone occasioni. Al 26' un forte tiro di Zanca esce fuori di poco. Gli anconetani, reagendo, sviluppano una buona discesa. Due minuti dopo il pallone, colpito da Belelli, raggiunge la traversa. Verso la fine del tempo gli anconetani hanno un periodo di prevalenza, durante il quale Cavasin è impegnato da tiri di Moretti e Quario.

Nella ripresa l'Anconetana accentua la sua superiorità; al 25' Cavasin deve parare un tiro di punizione di Corbelli; al 28' Zanca manca una nuova occasione, calciando sul portiere da pochi metri. L'Anconetana reagisce e al 30' su passaggio di Corbelli, Moretti può battere per la prima volta Cavasin. Al 34' l'Anconetana riesce ad ottenere il secondo punto ad opera del centro attacco Quario, su passaggio di Corbelli. Sebbene il Padova non desista dal contrattaccare vivamente, è ormai troppo tardi ed ottiene solo al 37' un calcio d'angolo e al

Mantova-Trento 2-1 (1-1)

MANTOVA, 1. — La squadra mantovana, incredibilmente giù di corda, ha faticato assai a piegare la pugnace compagine trentina. Gli ospiti infatti, malgrado la differenza di classe e lo sfavore del pronostico, si sono battuti con un puntiglio e una volontà encomiabili, riuscendo a tenere in iscacco un undici che, sulla carta almeno, avrebbe dovuto essere sepolto sotto una valanga di punti. Partiti a tutta andatura, i trentini sono pervenuti per primi al successo: un magnifico traversone di Mascotti veniva raccolto e tirato a volo da Pisani a Bernardin, che non aveva difficoltà a mettere in rete al 28' del primo tempo, con un tiro forse non imparabile. Sorpresi e frustati da questo smacco, i mantovani iniziavano subito dopo il loro migliore spunto controffensivo e per una diecina di minuti riuscivano a impiantare un giuoco vario, robusto e arioso, che fruttava il punto del pareggio: lo segnava la recluta Bianchi, su passaggio di Mantovani, al 39'.

La ripresa, che avrebbe dovuto vedere il Mantova prevalere ormai nettamente, è stata invece una ben scialba cosa: azioni arruffate, occasioni d'oro sbagliate puerilmente e con una continuità imperdonabile, dal centro attacco Mantovani; gioco dei terzini impreciso e arruffato: ce n'è quanto basta per giustificare oltre che la magnifica figura fatta dagli ospiti, anche la magra e sudata vittoria dei più forti in campo. Tale vittoria è stata ottenuta al 25.o minuto, su un'azione nata da un calcio libero dal limite sinistro dell'area di rigore trentina. Il pallone, battuto da Frattini con esatta traiettoria perveniva a Zecchi, che girava a Moretti; quest'ultimo, con un perfetto colpo di testa, batteva l'attento Mannini, troppo tardi gettatosi in tuffo per la respinta.

Inutile dopo questo punto fare la cronaca delle rimanenti azioni della partita, che calarono ancor più di tono, fin quasi alla fine. Soltanto al 43', nel grigiore generale, un bel tiro di Bianchi riusciva a impegnare il portiere degli ospiti. Arbitro avv. Camisasca di Milano.

Vicenza-Fano 3-2 (1-0)

VICENZA, 1. — Quando, poco prima delle 14,30, i granata dell'Alma Juventus di Fano entrano in campo, numeroso pubblico li accoglie con vivi applausi. Subito dopo più nutrito è l'applauso che accoglie i bianco-rossi vicentini. Questa volta, però, non si applaude soltanto per incitare i concittadini ad una vittoria, ma al gesto patriottico che i giocatori stessi si apprestano a compiere. Ogni atleta, infatti, reca in mano una coppa e Griggio, oggi in abito borghese, porta il medagliere del glorioso sodalizio vicentino. Coppe e medaglie, dopo il saluto alla folla, vengono consegnate al Federale, presente, in segno di solidarietà per la resistenza contro l'iniquo blocco economico contro la nostra Patria. Agli atleti vicentini pure l'allenatore Viola, ha voluto unirsi per offrire la medaglia d'oro da lui conquistata nel 1926-27 quando, come centro mediano, militava nelle file dei campioni d'Italia. Non di meno ha voluto essere l'ex giocatore bianco-rosso ed oggi arbitro Nereo Bertoli che ha offerto medaglie avute in premio sia come giocatore, prima, che come arbitro, poi. Il Federale ha ringraziato ed ha invitato i giocatori al saluto al Duce.

Cerimonia breve, austera, ma più che mai significativa, che è stata sottolineata da continui applausi da parte di tutti gli spettatori.

Poi le squadre si allineano al centro del campo e la partita comincia.

Al segnale d'inizio, dato dall'arbitro Tommei di Savona, i granata prendono l'iniziativa e si portano subito in area bianco-rossa. Un secco tiro di Fabri II sfiora la traversa. Cercano, inutilmente, i vicentini di allontanare la minaccia perchè Mancini al centro del campo intercetta ogni pallone e lo fa spesso viaggiare ai propri avanti. Cosicchè la pressione del Fano continua e un tiro di Bedosti colpisce il montante; Gianesello è lesto a liberare. All'11' un potente tiro di Fabri I è parato a terra da Pasini, mentre al 17' è De Filippis che ancora una volta colpisce il montante sull'angolo destro. Sembra però ora, che i bianco-rossi si riscuotano dall'assopimento di cui erano stati presi nei primi minuti di gioco ed ecco, finalmente, la prima azione del Vicenza verso la rete di Mei. Azione ben ordinata e alquanto pericolosa, tanto che, per liberare, Bolzani è costretto mandare in calcio d'angolo. Batte Costa che mette al centro un pallone d'oro, Spinato lo riceve e libero, opera un tiro secco e preciso mandando la palla a fondo rete. Al 20' Mancini batte una punizione dal limite ed il suo tiro è a stento parato da Pasini che si lascia sfuggire la palla. Dal Maschio interviene e manda lontano. Al 22' calcio d'angolo contro il Vicenza, infruttuoso. Al 28' Rossi batte una punizione ed il pallone raccolto da Frigo va a battere sul montante della rete di Mei. Interviene Ferrari e libera. Due minuti dopo Pasini para un ennesimo tiro di Mancini. Due calci d'angolo a favore degli ospiti, al 30' e 35' vengono calciati fuori; Dolcini manda alto di poco, sbagliando così una alquanto facile occasione. Ora i vicentini tornano all'attacco e un tiro violento di Rossi è parato a mani aperte da Mei; Frigo riprende il pallone, gli si fa sotto Ferrari che, cercando di intercettare il tiro, manda in angolo, riuscito poi nullo. Poi è Costa che sfiora l'asta poco prima dell'intervallo.

Iniziatasi la ripresa si deve registrare subito l'errore che farà smontare un poco la granitica compagine granata. Al 5' di gioco i vicentini compiono un attacco verso la rete di Mei. Il pallone calciato un po' troppo avanti da uno dei nostri attaccanti viene intercettato da Ferrari che, nonostante avesse dinanzi a sè tutto il tempo possibile per liberare, inspiegabilmente cerca di passarlo al portiere. Mei non è pronto

a raccogliere l'inaspettato passaggio 41' Giaretta colpisce il palo. Al 44' Grossi, avuto il pallone, segna il punto dell'onore per il Padova.

Anconetana: Rotondi; Crescini e Signoretto; Carlini, Marinari, Baldoni; Braga, Moretti, Quario, Corbelli, Belelli.

Padova: Cavasin; Maran e Manfioli; Bettini II, Goliardo, De Marchi; Giaretta, Grossi, Zanca, Benello e Sanero.

e, per di più, quando si muove rozzola a terra cosicchè, piano, piano, la palla va a finire in fondo alla rete. Dopo questo punto il Fano cala molto il tono del suo gioco e di ciò ne approfittano i vicentini per attaccare a fondo. Rossi si fa notare più di tutti per il suo lavoro inesauribile e per molti suoi tiri. Galla arguisce a dovere le incursioni avversarie e la pressione vicentina porta all'aumento del bottino. Al 20' Spinato si porta avanti la palla e, nell'impossibilità di tirare, la manda a Frigo che senza un momento di esitazione si porta all'altezza dell'area di rigore e mette in rete imparabilmente. I granata vogliono a tutti i costi segnare e, dopo aver mancata per un vero miracolo un'occasione al 27' ecco che un minuto dopo Fabri I riesce a battere per la prima volta Pasini. Poco dopo avviene lo scontro per il quale Galla è costretto ad abbandonare il campo. L'assenza del centro mediano ed il relativo spostamento dei giocatori, più la speranza di colmare il distacco, giovano al morale dei granata che s'installano in area vicentina e al 40' Fabri I porta a due il punteggio per il Fano. I vicentini si difendono a denti stretti e riescono così a portare la vittoria in porto dopo un serrato duello finale.

ALMA JUVENTUS: Mei, Bolzani, Ferrari; Beruzzi, Mancini, Gasperotti; De Filippis, Fabri I, Bedosti, Fabri II, Dolcini.

VICENZA: Pasini, Gianesello, Dal Maschio; Morando, Galla, Todescato; Frigo, Cesaro, Spinato, Rossi, Costa.

Gorizia-Rovigo 3-0 (0-0)

GORIZIA, 1. — Sconfitta otto giorni or sono a Rovigo, in partita di Coppa Italia, la Pro Gorizia si è presa oggi una brillante rivincita, battendo la tecnica compagine rodigina per tre punti a zero. E' doveroso però rilevare, che, quantunque soccombente, l'undici polesano non si è mai arreso alla superiorità dei calciatori isontini; anzi, pur già condannata dalle porte subite, la squadra ospite è rimasta sempre in piedi, lottando con l'avversaria per ridurre il vantaggio già acquisito dai progoriziani.

Degna di lode è la prova fornita dall'intera formazione goriziana. Da Susmel, Blason, Paulin, Marcuzzo e Tumiati, per non citare che i migliori, tutti gli atleti bianco-azzurri hanno contribuito alla vittoria dei propri colori. E contro la miglior tecnica avversaria, hanno contrapposto un maggiore impegno ed una non comune velocità di azioni. Come già detto, neppure il Rovigo ha sfigurato nel confronto. Ottimi il portiere Turatto, Bottaccini, il medio centro Calanchi e, migliore tra tutti il veloce Tassinari, che nel ruolo di ala sinistra è stato il più vivace attaccante dei veneti.

Nel primo tempo il gioco è stato quasi equilibrato. Forse una leggera superiorità da parte dei goriziani, ma tutte due le squadre hanno avuto occasioni di segnare, senza però riuscire nell'intento. Dopo un calcio d'angolo per parte, rimasti senza esito, il primo tempo è terminato a reti inviolate.

Nella ripresa, invece, i goriziani sono passati tosto all'attacco e dopo alterne fasi offensive, al 15', su azione di calcio d'angolo, Tumiati, di testa, ha segnato il primo punto per i giuliani. Poco dopo un deciso intervento di Blason ha allontanato una seria minaccia portata dagli avanti veneti alla rete di Susmel. Al 22', di nuovo su calcio d'angolo, Tumiati ripete l'azione del primo punto, marcando la seconda porta per i goriziani. Dopo reiterati attacchi dei rodigini, rimasti inutili, Chiapulin, scartati terzino e portiere, ha realizzato il terzo punto per i vincitori. Nel secondo tempo i progoriziani hanno in complesso usufruito di cinque calci d'angolo, dei quali due fatali per il Rovigo. Arbitro: Mendo di Verona.

PRO GORIZIA: Susmel; Rossi, Blason; Resen, Bortolutti, Paulin; Biagini, Chiappulin, Marcuzzo, Tumiati, Visintin.

ROVIGO: Turatto; Cellerino, Bottaccini; Prandini, Calanchi, Scagnolari; Astolfi, Cortivo, Andreoli, Alberghini, Tassinari.

La marcia del Piave nella Prima Divisione e di Vicenza e Mira nella Seconda

PRIMA DIVISIONE

Thiene-Piave 1-1 (0-0)

THIENE, 1. — Il Belluno che … di portarsi a casa una bella vittoria ha dovuto accontentarsi di un pareggio subito proprio … alla fine. La squadra ospite si è dimostrata forte, volitiva e combattiva ed … una costante superiorità … In possesso di una buona difesa, di una duttile … di un attacco intraprendente … a dura prova la … e solo l'abilità di Contro … la forma brillante dei due … hanno arginato gli attacchi dei bellunesi. Il resto della … rosso-nera è stato inferiore … attesa se si eccettua il … Giaretta, il migliore uomo in campo.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. … per il Thiene … e giovanissimo Zanella … per il Belluno parano … loro indirizzato.

… l'inizio della ripresa è … degli ospiti e al 15. minuto … il punto … reazione … ma presto frenata … degli avversari che … sperano nella vittoria. Infine … pochi minuti dalla fine Rizzo … la lancia un perfetto … il Belluno tenta di segnare … giunge la fine. Arbitro … di Verona.

Mezzomo-Audace 0-0

FELTRE, 1. — La partita odierna … è stata certo delle migliori … stata caratterizzata da un … molto falloso. La Mezzomo … campo con una formazione … rimpiego per la mancanza di … di Viecelli, fondava ben poco … speranze sul suo nesito della … odierna, gli avversari però … con ottimismo … difesa … il migliore … contenute nella difesa. … Cecchet ha assolto bene il … nuovo compito, e dall'ottimo … Favero. Ha disilluso in … linea degli avanti che non … sfruttare molte buone … per segnare.

… gioco ha segnato prima una … degli ospiti rosso-neri, … la Mezzomo cercava inutilmente … della necessaria a … l'irruenza degli avversari … che favoriscono la … due calci d'angolo rimasti senza effetto. … secondo tempo, dopo infiniti … passare dall'arbitro. … del pubblico, vien con… Fabri I … e Cason tira al palo. Sfumata … anche questa occasione di … la partita prosegue ormai … e si chiude senza … di fatto.

… Mel, Balzaretti … Fabri I, Bedo…

Schio-Marzotto 2-1 (1-0)

VALDAGNO, 1. — La partita ha … per gli sportivi locali una … delusione per il cattivo funzionamento … degli azzurri, il complesso odierno dei quali ha dimostrato … che la mancanza di gioco … già rilevata nei precedenti … i nero-cerchiati mostrini … gli azzurri … partite … della difesa. L'attacco … apparso … ha … il punto … Barbon che è stato l'autore di … i due punti mestrini.

… partita si presenta fin da principio … assai interessante ed accanita … l'arbitro è spesso costretto … intervenire per frenare il gioco … pesante. … del Marzotto sarà co… … i novanta minuti, … vincenti … Paiola e … Barbon fa … passaggio … prima la … reazione … ad annullare … tattica.

… secondo tempo Grandi … una mischia e pareggia … sembra sul … il suo gioco … centro … E' in … sfruttando … di un … della … il Marzotto … successo … tanto pesante … questo periodo il minimo … per il … Arbitro: … di Treviso.

Udinese B-Fiumana B 2-2 (1-2)

UDINE, 1. — L'incontro si è … con un giusto pareggio. I … fisicamente e che … anziani, ma … Paulinich. … Gregor, hanno prevalso … chiusi … porte a … colto … Zugliani, il … un … Ciroi. … di angolo, Po… l'Udinese … del termine del … Carloni, a conclusione di … seconda …

… è stato … il pareggio … il quale … Cellerino, … dell'Udinese che pareggiano … con Marini il quale … Arbitro: Spago di Po…

Giorgione-Venezia B 1-1 (1-0)

CASTELFRANCO, 1. — la seconda squadra di Venezia opposta alla compagine locale ha dimostrato una forte combattività e vivacità di giuoco mantenuta per tutta la partita, facendosi meritatamente apprezzare; la squadra locale mancante di ben quattro giuocatori, (Usaggi, in servizio militare, Pasini ammalato, Piatti con una gamba spezzata, Remonato per squalifica) dovette essere necessariamente rimaneggiata e perciò risentì di manchevolezze riscontrate nella debolezza della prima linea e nei poco avveduti passaggi anche di giuocatori non novizi. Nel complesso si mantenne però sempre all'altezza del compito, nonostante un infortunio capitato a Petrin nel secondo tempo per un violento colpo di testa.

La partita ha inizio alle 14.45. Subito si riscontra un ritmo molto veloce e qualche bel tiro dei nero-verdi mette in mostra tutta l'abilità di Stradiotto. Di ricambio passato il giuoco sotto porta veneziana, Biasion con applaudita abilità tira un calcio insidioso che meritava essere coronato da successo. A Biasion succede Lamon con altro bel tiro sfortunato e finalmente ancora Biasion col punto desiderato; sono le 15.25 ed entrambe e squadre denotano recipra stanchezza.

Il secondo tempo mette ali ai piedi dei veneziani che mirano al pareggio, ottenuto al 12' su calcio di angolo. Da qui, parecchi sono i capitomboli e non escluso qualche sgambetto. Anche qualche irregolarità di gioco non viene notato e punito. I sono steilati si raddoppiano per segnare, ma la porta è bene sbarrata e così si arriva alla fine.

VENEZIA B: Fincato; Ricci, Rossi, Signoretto; Bianchini, Andrick; Gervasutti, Pasea, Colombo, Rallo, Valentini.

GIORGIONE: Stradiotto; Petrin, Mainente; Fraccalanga, Pagliani, Biasion; Ongarato, Ben, Bertoncello, Lamon Negri.

Bolzano-Merano 5-2 (1-0)

MERANO, 1. — Il confronto fra le due squadre della provincia non ha dato quei risultati che erano attendibili, perchè fin dall'inizio la Merano Sportiva si è trovata in condizioni d'inferiorità per l'assenza del portiere titolare, che in seguito ad uno scontro con un giocatore bolzanese, doveva essere trasportato all'ospedale. La Merano Sportiva, benchè coi reparti ridotti, riusciva per ben due volte a equilibrare le sorti dell'incontro, con la foga che la caratterizza e per mezzo di azioni bene impostate. Verso la fine dell'incontro, svoltosi in una atmosfera elettrizzante per la posta in palio e che ha dato luogo a giuoco non sempre corretto, diretto però con tatto dall'arbitro Langino del Gruppo Arbitri Veronesi, gli ospiti segnavano tre punti consecutivi.

I bianchi di Bolzano hanno palesato una buona inquadratura, che però non sarebbe riuscita, in condizioni normali, a passare sul campo meranese con un punteggio così largo. Gli ospiti hanno segnato per primi nel primo tempo con Danti; poco dopo il portiere nero-verde doveva venire sostituito con un terzino. Nella ripresa i nero-verdi pareggiavano con Waldner. Ordanini riportava in vantaggio gli ospiti al 18. e Gamba quattro minuti dopo riequilibrava. In seguito lo stesso Ordanini, al 28., al 39. e al 40., segnava i tre punti per il Bolzano Calcio.

Mantova B-Trento B 2-0 (forf.)

MANTOVA, 1. — L'incontro delle riserve per il campionato di Prima Divisione fra Mantova e Trento, non è stato disputato, avendo la squadra trentina dichiarato forfait, in seguito all'indisponibilità di parecchi suoi giocatori richiamati alle armi.

Ponziana-Gorizia B 4-1 (3-1)

TRIESTE, 1. — Nonostante la giornata piovvigginosa, un buon numero di appassionati hanno presenziato all'incontro Ponziana-Pro Gorizia B svoltasi oggi nel campo sportivo di S. Andrea. Come era prevedibile la squadra concittadina ottimamente registrata nei vari reparti, non ha avuto molte difficoltà per piegare la giovane e volonterosa compagine della Pro Gorizia con un punteggio rispettabilissimo. Ben quattro volte infatti il pallone ha varcato la soglia tenacemente difesa da Nicolai. Questi è apparso un ottimo portiere ed ha dovuto parare non pochi palloni, alcuni dei quali insidiosissimi. Buono l'arbitraggio del monfalconese De Vito, il quale è stato però un po' severo nel concedere ai ponzianini il «rigore» realizzato da Giovanelli.

I punti furono segnati da Sartori (4) per la Pro Gorizia e da Celant (9' e 37') prima e da Giovanelli (40') poi nei primi 45' di gioco. Nella ripresa su rigore (18') Giovanelli portava a quattro la dotazione per i gorizianini. Nel corso della partita che è stata disputata su un campo alquanto pesante sono stati tirati poi dodici calci d'angolo dei quali tre soli contro la squadra ospitante.

SECONDA DIVISIONE

Conegliano-Rossi 2-1 (1-1)

CONEGLIANO, 1. — La partita odierna, svoltasi in una atmosfera brumosa ma cordiale, ha dato modo di assistere ad un gioco brillante ma poco redditizio di ambo le squadre. Iniziatasi alle ore 14.30 con la presentazione delle due squadre, la partita assume subito un ritmo vivace per merito specialmente di Grando e Sernaglia che forniscono continuamente la linea di attacco di ottimi palloni insidianti la porta avversaria, senza però nulla concludere. Al 20.o una azione partita dall'onnipresente Grando, viene conclusa da Garatti che, con un magnifico tiro, segna il primo punto per il Conegliano. Al 25.o una bella azione del Conegliano viene sventata dagli avversari che rimandano al centro. Varie schermaglie fra le due squadre finchè al 32.o minuto su azione del bianco nero Aldrighetti, si conclude il pareggio. Rimessa al centro, seguita da palleggi lunghi e poco precisi che caratterizzano la fine del primo tempo.

Il secondo tempo si impernia esclusivamente sulle difese che sono continuamente bersagliate dai tiri degli attaccanti, finchè verso la fine, Grando con una magnifica azione perviene a segnare il punto della vittoria. Arbitro Cecchini di Venezia.

Fumei-Vicenza B 2-2 (1-1)

PADOVA, 1. — I cadetti berici, sin qui imbattuti a punteggio pieno, sono riusciti anche a Paodva a cavarsela a buon mercato, ottenendo un pareggio. Il Vicenza difatti, durante tutti i novanta minuti di gioco, ha messo in chiaro doti di prim'ordine e se non ha potuto fare di più di quanto ha fatto, lo si deve al fatto che i patavini, hanno posto nella contesa una volontà ed un cuore veramente ammirevoli. La partita, alla quale ha assistito un discreto numero di appassionati, ha avuto tonalità d'alto interesse. La Fumei ha confermato di essere in ascesa: le linee difensive hanno retto bene l'urto dei valorosi avversari.

Inizio alle ore 14.40. Battute di apertura, con lieve predominio degli ospiti. Angolo contro la Fumei al 9. ed al 16. Al 18., su veemente contrattacco fumeino, dopo un serrato palleggio Carli, Volpi, Maso, Volpi riprende e insacca in rete un pallone calciato raso-terra, nell'angolo sinistro della porta, senza che Pagani possa intervenire. Ancora un calcio d'angolo a favore degli ospiti (29.); due minuti dopo Maso calcia sul palo e Marcolongo, con un improvviso perfetto tiro dal centro del campo per poco non sorprende Pagani. Al 39. il Vicenza segna il pareggio, ad opera di Calbucci, dopo un intervento disperato di Paolucci e una finta di Cimoso.

Nella ripresa il gioco si fa vieppiù serrato: i bianco-rossi sono continuamente all'attacco, ma la difesa locale si difende a denti stretti e sbarra la via alla rete. Ecco al 7. ed al 26. due angoli contro la Fumei. Al 28., su un pallone pressochè innoquo sul quale si arrabattano Carli e Zanini, l'arbitro concede un rigore ai padovani, che Volpi tramuta in punto con un forte tiro raso terra. Al 30. però Pasin, su calcio di punizione, ottiene il pareggio sorprendendo Paolucci. Nervosismo di giocatori e gioco povero sino alla fine.

Padova B-Marzotto B 2-2 (2-1)

PADOVA, 1. — A due minuti dalla fine, in una azione non del tutto irresistibile del Valdagno, Robetto, con un tiro improvviso sferrato all'altezza dell'area di rigore, sorprendeva Santinello, stabilendo l'equilibrio di una partita che, pur con un pò di fortuna, sembrava dovesse volgersi a favore dei cadetti del Padova. Il risultato, comunque, deve considerarsi verdetto quanto mai equo, poichè gli ospiti, pure facendo sfoggio di un giuoco piuttosto rude, anche se imperniato su azioni veloci e talvolta non prive di un certo sistema di giuoco, non sono mai stati dominati dal Padova.

La partita ha avuto inizio alle ore 14.40: inizio veloce e gioco serrato sin dai primi minuti. Al 10.o in una mischia in area padovana, l'arbitro Battoni di Venezia intravede un evidente fallo di un difensore patavino, e punisce la squadra con la massima punizione che Babetto tramuta in punto. I bianco-rossi serrano allora sotto e impegnano spesse volte la difesa valdagnese. Al 36.o ecco il pareggio: un secondo rigore, questa volta ai danni degli ospiti, è tramutato in punto da Alfonsi. Al 40. Zaramella su pareggio di Alfonsi, porta la squadra in vantaggio.

Nella ripresa il ritmo del giuoco si fa ognor più celere, con continuo alternarsi di azioni. Registriamo tre angoli contro gli ospiti e tre a loro favore. Quando ormai la partita sta per volgere al termine e precisamente al 42.o, in una azione impetuosa Babetto trova modo, con un tiro improvviso, di battere Santinello.

Ottimi nelle file dei padovani sono apparsi Zanvettore, Zaramella, Marigo, Franco e Alfonsi. Del Valdagno hanno bene impressionato, oltre a Babetto, Cisco, Sandri e Gori.

Venezia-Mira 1-1 (1-0)

La partita è stata assai vivace e combattuta ed i giovani giocatori nero-verdi hanno saputo resistere magnificamente alla maggiore prestanza e maggiore tecnica di giuoco degli avversari che solo ad un minuto dalla fine della partita hanno potuto chiudere in pareggio la contesa.

Nel primo tempo dopo una serie di azioni equilibrate, al 25' Viale ha segnato il punto per il Venezia. Il Mira scosso dallo smacco ha iniziato una serie di attacchi che però nulla hanno fruttato. Nella ripresa i miresi hanno continuato la loro offensiva strenuamente trattenuta dai giocatori nero-verdi i quali però non hanno potuto evitare che ad un minuto dalla fine Salvadori segnasse il punto del pareggio. Ha arbitrato Marchesini di Vicenza.

ATLETICA LEGGERA

Il rapporto dei presidenti provinciali della Fidal

PADOVA, 1. — Presso la Casa del Fascio di Padova ha avuto luogo oggi alle ore 10, il rapporto dei Presidenti dei Comitati proviciali della 3.a zona.

A detto rapporto — presieduto dal segretario generale della FIDAL — sono intervenuti i membri del Comitato di zona, i presidenti dei comitati provinciali ed il segretario del Guf di Padova.

Dopo aver esaminato minuziosamente l'attività svolta nell'anno XIII e l'efficienza delle varie provincie il segretario generale della FIDAL ha dato precise disposizioni per l'attività, l'affiliazione ed il tesseramento per l'anno XIV.

I rapporto è terminato alle ore 12.30 con l'omaggio alla cappella dei Caduti fascisti ed il saluto al Duce.

AERONAUTICA

La morte di Le Boucher

PARIGI, 1. — L'aviatore Jean Le Boucher detentore del primato di volo in altezza, è morto oggi dopo breve malattia.

Un monaco boemo aviatore

PRAGA, 1. — Il frate Nicola Lexman ha conseguito oggi il brevetto di pilota. Egli è il primo monaco aviatore cecoslovacco.

CICLISMO

A Barral la corsa delle Turbie

MENTONE, 1 — La corsa in salita della Turbie che chiude la stagione delle gare ciclistiche, ha radunato una sessantina di concorrenti in massima parte italiani e francesi. La gara è stata velocissima tanto che i primi cinque hanno battuto il vecchio record. Barral, specialista delle corse in salita, ha conquistato per la seconda volta la vittoria. Ecco il risultato:

1. Barral Luigi di Torino, che compie la salita di km. 7.400 in 20'2'' (nuovo record); 2. Gianello di Cannes; 3. Molinar di Nizza; 4. Pastorelli di Nizza; 5. Monaro di Nizza; 6. Lesueur di Nizza.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 1 — Al velodromo d'Inverno la competizione domenicale consisteva in una americana di cento chilometri per la disputa del Premio Goullet Gogler alla quale hanno partecipato sedici coppie. La prova assai interessante si è risolta con la vittoria di Antonino Magne e Pellissier, apparsi i migliori del numeroso lotto, tanto da battere il record sulla distanza.

Americana 100 km.: 1. A. Magne-C. Pellissier in ore 2.8'34'' 2/5; 2. Aerst-Buysse ad un giro; 3. Bruneau-Bigliett; 4. Pecqueux-Tornelier a tre giri; 5. Ignat-Diot; 6. Fabre-Choury a quattro giri; 7. Archaubaud-Lapebie.

Minto vince la prima prova del campionato veneto ciclo-campestre

SCORZE', 1. — La corsa ciclo-campestre organizzata dalla Società Ciclistica di Scorzè quale prima prova pel Campionato Veneto, ebbe il suo esito soddisfacente. Sette società venete erano rappresentate a questa gara con un complesso di 15 concorrenti. Commentata l'assenza dei corridori della Marca Trevigiana che sono assai vicini. Barbon Remigio presentatosi alla partenza ha preferito disertare la gara trovandosi di fronte a specialisti di corse campestre.

Il percorso bene scelto dagli organizzatori su di un circuito nelle vicinanze di Scorzè di tre km. ca ripetersi per dieci volte ha dato ai sportivi locali una cosa diversa dal solito per i continui passaggi, assistendo così alla interessante lotta ingaggiata dal vincitore fino dal primo giro.

Alle 14.05 viene data la partenza dal segretario Munarin. Ecco i risultati dei vari passaggi: 1. giro: 1. Minto seguito a ruota da Rossetti, indi Sperandio, poi Struckul. Seguono Demin, Degan, Gomierato, Callegaro, Cecchinato, Salviato, Berto, Anzivino, Zorzi, Secolo. Le posizioni variano di poco fino al 4. giro. Al quinto giro Demin passa Strukul; al sesto anche l'aspirante Anzivino migliora la posizione. All'ottavo giro è ancora Anzivino l'unico che migliora, portandosi al 5. posto. Al penultimo giro Anzivino passa al 4. inquantochè Strukal causa una foratura deve ritirarsi. Fino al 5. posto tutti gli altri hanno mantenuto sempre le stesse posizioni variando di poco il tempo.

Il vincitore Minto merita un elogio per il suo passo tenuto fin dall'inizio sempre alla medesima distanza. Così pure Rossetti che ha tallonato il vincitore giro per giro battendosi splendidamente nella volata finale. L'aspirante Anzivino ha terminato onorevolmente una gara superiore alla sua portata.

Il Gruppo Sportivo Fascista Toti col 1. e 3. ha conquistato il premio di rappresentanza. Funzionava da Commissario della F.C.I. il sig. Aita Vittorio.

I primi dieci classificati sono pertanto ammessi alla finale pel Campionato Veneto che si correrà il 15 gennaio 1936 a Mestre.

Ecco la classifica generale: 1. Minto Angelo del G.S.F. Toti di Venezia, compiendo il percorso di km. 30 in ore 1.05 alla media oraria di 29.930; 2. Rossetti Egidio, della Ciclisti Padovani a mezza ruota; 3. Sperandio Oreste, G.S.F. Toti di Venezia a 2'; 4. Anzivino Giuseppe del Dopolavoro Ferr. di Venezia a 3'; 5. Degan Giuseppe id. a 4'; 6. De Min Bruno, Pedale Veneziano a 4'30''; 7. Gomirato Guido, Dopolavoro Ferr. di Venezia; 8. Cecchinato Narciso, id.; 9. Berto Fortunato, S. C. Scorzè; 10. Secolo Flaminio, U. C. Trevigiani.

IPPICA

Il criterium dei puledri vinto da Cama

MILANO, 1. — Il Criterium dei puledri, trottatori, disputatosi oggi all'Ippodromo di San Siro, ha segnato un vero trionfo per la generazione 1933. Infatti almeno quattro cavalli hanno largamente battuto il miglior tempo della classica prova detenuto da «Jago Clyde» dimostrando che la produzione nazionale dei trottatori si migliora con un crescendo dei più soddisfacenti. «Cama» del Conte Orsi Mangello ha trottato infatti sul miglio in 1'24'' 8 decimi vincendo con estrema facilità; non v'è dubbio che se questa puledra, di modello piccolo e raccolto ma eccezionalmente poderoso, fosse stata impegnata, il cronometro avrebbe registrato ben altri minimi. «Cama», infatti che fruiva del numero uno di steccato è partita al comando distaccandosi nettamente dei suoi inseguitori che non erano mai in grado di molestarla. Non v'è dubbio che tutti i concorrenti al Criterium sono puledri di avvenire sebbene ancora inadatti ai cimenti severi; «Lord Bingen» ad esempio ha sviluppato in certi tratti velocità mirabili per perdere quindi tutte le possibilità in lunghe rotture motivate dall'estrosità del carattere. Puledri veloci e regolari sono apparsi «Anicetta Finalese» incappata nella squalifica per andatura irregolare, «Europa» che quando ha trottato ha dato l'impressione di possedere grandi qualità e «Sabaudo» mentre «Pompeo» sembra attrezzato per le distanze più lunghe. Ecco i risultati:

Criterium: L. 50.000, metri 1600: 1. «Cama» (Scuderia Mangilli) guidato da Antonellini in 2'14'' 8 decimi (1'24'' 3 decimi); 2. «Pompeo» (Scuderia Gambi) guidato da Gambi in 2'16'' 6 decimi (1'25'' 4 decimi); 3. «Sabaudo» (Scuderia Cacciari) guidato da Cacciari in 2'16'' 7 decimi (1'25'' 5 decimi); 4. «Molinello» (Scuderia Sanesi) guidato da Bisi in 2'17'' 9 decimi (1'26'' 2 decimi). N. P. Chianti, Lord Bingen, Anicetta Finalese, Mirto, Lionello d'Este, Cea, Europa, Caronte. Total.: 8 82 8 12,50 8,50.

Le corse a Napoli

NAPOLI, 1. — All'Ippodromo di Agnano hanno avuto inizio le corse al galoppo della riunione d'inverno 1935. Tra le altre gare, disputata quella per il premio Maschio Angioino di Lire 20.000, distanza metri 2,400 che è stato vinto da «Arpuka»; 2. «Sorisland»; 3. «Marte».

CALCIO

Rovigo-Pellizzari 4-3

ROVIGO, 1. — La seconda squadra del G. S. F. Polesano è uscita oggi vittoriosa da una competizione giocata con perfetto senso di cavalleria dalla Pellizzari di Arzignano. La partita ha avuto fasi interessanti per la foga dei giocatori di Arzignano che si sono dimostrati allenati e di una ammirevole compattezza nella difesa della loro porta ove sono state registrate notevoli azioni.

La squadra polesana indubbiamente è superiore ed avrebbe potuto segnare un punteggio maggiore se avesse saputo sfruttare le non poche occasioni avute per entrare in porta.

Il Rovigo ha dimostrato con tale partita, brillantemente giocata e vinta, di avere ottimi e preparati elementi. Per la cronaca i punti per il Rovigo sono stati segnati tre da Zen e uno da Ruzza.

TENNIS

L'Italia vince l'incontro con l'Ungheria a Milano

MILANO, 1 — L'incontro tennistico internazionale organizzato dal Circolo del Tennis, è finito ieri sera con la regolare vittoria italiana, sebbene l'incontro individuale tra Palmieri e Szigeti abbia avuto vincitore l'ungherese. Si può dire, in sostanza, che i due incontri giocati davanti ad una densa folla, hanno suscitato vivacissimo interesse, particolarmente per la gara Rado-Gabrowitz, svoltasi appunto dopo fasi alterne ed assai vivaci. Per quanto concerne l'apertura della partita decisiva di singolare possiamo dire che Gabrowitz ha avuto momenti emotivi, in ispecie per quanto concerne i servizi, ma dopo avere assicurato il primo set per 2 a 6, ha dovuto lentamente soccombere per una ripresa di Rado in grande stile, assai vivamente applaudito. La seconda della serata, terminata abbastanza in ritardo, anche per la protrazione d'inizio (nell'intento di richiamare possibilmente una parte dei reduci dalle partite di calcio) fra Palmieri e Szigeti è terminata con una imprevista affermazione straniera anche perchè Palmieri, forse a cagione della vittoria collettiva italiana in conseguenza del trionfo di Rado, non si è severamente impegnato. E' noto che per la formula di questo torneo a questo punto la vittoria di Rado era sufficiente come punteggio a dare il trionfo alla squadra nazionale tricolore. Ecco il dettaglio:

Gare di singolare: Rado batte Gabrowitz 2-6 2-6 6-3 7-5; Szigeti batte Palmieri 6-1 7-5 6-4. Classifica: Italia tre vittorie, Ungheria due vittorie.

Grande successo della Fiat al Salone di Buenos Ayres

PARIGI, 1 — A Buenos Ayres la presentazione dei nuovi modelli della FIAT ha dato luogo ad una significativa ed imponente manifestazione di protesta, contro le sanzioni. Come reazione alla loro iniquità è avvenuto un fatto senza precedenti: Tutte le macchine di tipo 1500 sono state immediatamente acquistate dal pubblico che gremiva il vasto salone dell'esposizione, mentre un'altra folla numerosissima si accalcava agli ingressi esterni rompendo il traffico della via adiacente. La locale direzione della FIAT ha dovuto ordinare a Torino telegraficamente l'invio di altre macchine.

PALLACANESTRO

Guf Trieste-Guf Torino 43-19

TRIESTE, 1. — Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si è svolta oggi alla presenza di un folto pubblico l'attesa partita di pallacanestro fra la squadra del Guf Trieste e quella del Guf Torino, valevole agli effetti del campionato nazionale anno XIV.

L'incontro, diretto dal veneziano Bonifazi si è risolto con una chiara e netta vittoria del «cinque» rappresentante il Guf Trieste, il quale si è aggiudicato la posta in palio, seconda della serie per 43 punti a 19. Primo tempo 21 punti a favore dei triestini contro 9 totalizzati dai torinesi.

Le Giovani Fasciste di Trento battute dal Guf per 42-0

E' stato compito facile al Quintetto riserve del Guf veneziano quello di vincere l'incontro con le Giovani fasciste trentine; compagine quest'ultima volonterosa ma a corto di preparazione, tanto da essere nettamente dominata dal principio alla fine della partita delle giocatrici veneziane. Le ospiti, che erano alla loro prima esibizione, hanno giocato con poco impegno apparendo già rassegnate ad una sonora sconfitta.

Il quintetto concittadino ha svolto un gioco leggero e veloce, mirabile per l'esattezza e la tempestività dei palleggi mentre i cesti succedevano ai cesti per la precisione del tiro.

Guf Femminile Venezia B: Cenci (6), Mengaldo A. (10), Cadorin (2), Bon, Ratti (22).

G. F. Trento: Ferrucci, Trenti, Del Pra, Bonomi, Viandori, Martinelli.

Audax-Reyer B 28-19

Interessante è stato il confronto tra la 2. squadra della Reyer e l'Audax 2 quintetti che saranno i principali protagonisti del prossimo torneo Baitta. La partita è stata disputata con impegno e vivacità ed il giuoco è stato di fattura piacevole: più robusto e redditizio quello dell'Audax; mentre la Reyer ha insistito troppo sul palleggio.

Dopo un primo tempo chiuso con uno scarto di punti in netto favore (17 a 7) gli azzurri audacini non si sono molto impegnati nella ripresa lasciando sovente l'iniziativa ai rossi reyerini che hanno potuto così, in questa seconda parte della partita segnare una prevalenza di cesti.

Audax: Enrico (6), Franco (2), Montini (11), Cappeller (2), Gattinoni (17).

Reyer B: Minosso (3), Candrian (2), Ferri, Cavalleri (6), Marchetti (6),, Balestra, Fagarazzi (2).

Le partite di Treviso

Diena-Gual-Guf Treviso 27-12

I bianco-verdi lagunari più allenati e più tecnici hanno dovuto lottare fino alla fine per piegare il volonteroso quintetto del Guf trevigiano. I bianco-celesti concittadini dominati dalla superiorità avversaria hanno opposto la loro ostinata volontà spesse volte non premiata dai sfortunati tiri al canestro.

La difesa del Treviso ha difettato nel passaggio ostinatamente lungo; il trio d'attacco con Merlo a corto di allenamento e causa un malessere al ginocchio ha avuto qualche spunto felice per merito di Tranquilli, Ferraresi e Pasqualetto. Del Venezia i migliori, i due nazionali Da Ponte e Zanchetta.

Die Nai (enezia): Zanchetta, Baracchi, Bressan, Castelloro, Da Ponte, Ansuoro.

Guf Treviso: Tranquilli, Ferraresi, Merlo, Modenese. Tinini, Candiotto, Pasqualetto.

Guf Femminile-Giovani Fasciste 21-2

Partita elettrizzante ed avvincente per le belle trame di gioco condotte continuamente da ambedue le parti. Le studentesse più tecniche e più attrezzate fisicamente hanno dominato specialmente nel secondo tempo quando l'ottima difesa delle Giovani Fasciste mancava di fiato. Del Guf un elogio alla Schwaiger ed alla Cascio oggi in ottima giornata. Delle Giov. Fasciste una linea sopra le compagne la Balliana e le Due Roma.

Guf femminile: Schwaiger (8), Desidera (8), Cascio (1), Palladin (4), Roma G, Celli.

Giovani Fasciste: Mazzarollo, Roma Rina, Roma Beppa, Balliana Goretti (2).

Studentesco-Contro 40-9

I giallo rossi hanno dato oggi un'altra prova del loro, ottimo grado di forma. La squadra del Leonio Contro volonterosa nella difesa, manca del tiro in canestro ed abbisogna ancora di molto allenamento per acquistare quel grado di forma per poter gareggiare con speranza di successo. Dalla Francesca dello Studentesco è stato forse il migliore giocatore in campo.

Studentesco: Bianchin (4); Fadalti, Andrigo (10), Zannerio (6) Dalla Francesca (16), Bonavia, De Marchi (4).

Leonio Contro: Perissinotto (2) Bortolotto (1), Giuriati (6), Mainardis, Pellin, Graziati.

Le partite sono state dirette da Merlo, Zaccaria, Zava.

L'inaugurazione a Monselice della Casa di S. Vincenza

MONSELICE, 1 — Questa mattina, con semplice ed austera cerimonia, alla presenza delle autorità, è stata inaugurata la Casa di San Vincenzo che, diretta dalle Pie Suore della Misericordia di Verona, accoglierà nel suo vasto fabbricato alcune centinaia di ragazze deficienti le quali riceveranno qui quell'educazione e quell'assistenza a loro più adatta e per loro più vantaggiosa secondo le più esperimentate norme della scienza moderna per la sanità della nostra stirpe.

Il nuovo Istituto, che per ben due anni ha dato lavoro a una media giornaliera di cinquanta operai, quasi tutti monselicensi e ciò secondo le direttive del Segretario Federale sorge al centro della città su una vasta aerea di terreno, contornato da un ampio parco. Per ora l'Istituto è in grado di accogliere centocinquanta fanciulle, parte in piccole ed ariose camerette ad un letto, parte in chiari dormitori. Il grande edificio, che ha l'aspetto di una ridente casa di villeggiatura piuttosto che di una casa di cura è stato costruito secondo i dettami della più moderna tecnica.

Dall'impianto di riscaldamento centrale alla lavanderia, dagli impianti igienico-sanitari al cinematografo, tutto è stato studiato e disposto razionalmente, come la maggiore semplicità ed il più fine buon gusto hanno ispirato la felicissima disposizione dei locali ed il loro arredamento.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti: il Comandante dei Fasci Giovanili per il Segretario Federale il Vice Podestà sig. Altieri, il Pretore dott. Secco, il Direttore dell'Ospedale prof. Stretti, il Presidente della Congregazione di Carità cav. Daldin, la signora Chiavellato presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, il cav. ing. Antenori Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, ecc. i quali furono ricevuti dal rag. Farnesin della Società Poloni, dal dott. cav. Chiavellato, Direttore della Casa e dal sig. Giovanni Livriero che è stato il direttore dei lavori ed il geniale maestro per l'arredamento e la sistemazione dei servizi del bellissimo Istituto, che è stato costruito dall'Impesa del comm. Eugenio Scattolin di Venezia.

La cerimonia ha avuto inizio con brevi parole del rag. Farnesin, il quale ha detto che l'Istituto così voluto, sorge in questa ridente regione italica dove era sentito il bisogno di una casa che potesse raccogliere, come in famiglia, molte fanciulle e sopratutto quelle povere e disgraziate fin dalla nascita a cui la natura fu avversa, alle quali qualunque altro mezzo di educazione sarebbe inadeguato.

Quindi il Vice Podestà Altieri taglia il simbolico nastro posto attraverso l'ingresso mentre da una bambina dell'Istituto Buggiani, diretto dalle stesse Suore della Misericordia viene offerto un mazzo di fiori alla moglie del Vive Podestà. Procede primo tra la folla delle autorità e degli invitati l'Arciprete monsignor Gnatta il quale benedice a mano a mano ogni locale iniziando da quelli sotterranei. Giunti nella Chiesetta, ove sono presenti, con Suor Devota Macolan, Madre Generale dell'Ordine della Misericordia, le Superiori di molti altri Istituti dell'Ordine, l'Arciprete ha pronunciato un breve e caloroso discorso.

L'Istituto, che nei giorni scorsi era stato visitato dal Vice Prefetto di Padova, dal Medico Provinciale e dal Direttore dei Manicomi, ha suscitato la più viva ammirazione delle autorità e degli invitati i quali, dilungandosi nella visita, si sono vivamente compiaciuti con i preposti per la razionale distribuzione degli impianti, per la bellezza dei locali e per l'indovinato arredamento. Finita la visita è stato servito un vermut.

La riconoscenza dell'Albania verso l'Italia

ROMA, 1 — In occasione dell'anniversario dell'indipendenza albanese il Capo del Governo ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio Medhi Frasheri, il quale ha così risposto: «I sentimenti di simpatia che V. E. ha voluto confermare verso l'Albania e il suo Governo in occasione dell'anniversario dell'indipendenza riempiono i nostri cuori di riconoscenza verso la nobile nazione Italia, amica e alleata e verso il governo fascista. Mi valgo di questa occasione per pregare V. E. di voler accogliere i miei sentimenti di immutabile amicizia per l'E. Vi ed il suo Governo».

Sacerdote ucciso dal tram

ROMA, 1 — Don Tiralungo di anni 69 volle scendere in piazza Cavour da una vettura anteriore di un convoglio tranviario prima che il tram fosse fermo, ma, messo un piede in fallo, andava a finire sotto le ruote del rimorchio. Trasportato all'ospedale di Santo Stefano, gli fu riscontrato lo stritolamento delle gambe e la frattura del cranio. Nonostante le più amorevoli cure il Tiralungo decedeva poco dopo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'oro e il ferro contro l'assedio iniquo

L'offerta del Prefetto - Medaglieri e coppe degli sportivi - La vedova Molmenti consegna gli oggetti d'oro del marito - La copiosa raccolta di rottami

L'offerta del gr. uff. Benigni

Il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni si è compiaciuto di versare al Segretario federale, in offerta alla Patria a titolo di suo contributo personale, una cospicua quantità di oggetti d'oro, dando ancora una volta alto e significativo esempio.

Oro e argento del Circolo Motonautico

Il senatore conte Girolamo Marcello, Presidente del Circolo Motonautico, unitamente al Segretario co. Luigi Leonardi di Casalino, hanno consegnato al Segretario federale tre grandi coppe d'argento ed il medagliere del Circolo. Nel fare tale versamento il co. Leonardi ha consegnato al Segretario Federale, a titolo di contributo personale, in nome anche dei suoi familiari, la cospicua quantità di 400 grammi di oro fino.

Così il Presidente dell'Associazione Calcio Silvestrina, simpatico sodalizio composto di ragazzi veneziani, ha versato dieci medaglie e un medaglione di bronzo appartenenti alla Società stessa.

Il cannoniere R. M. Fragogna Emilio ha versato le sue medaglie d'argento, di vermeille e di bronzo vinte in gare pugilistiche.

Di particolare rilievo è stata la offerta del dott. Enrico Ebhardt, padre dell'eroico aviatore che ha scritto una fulgida pagina di eroismo nella recente storia dell'aviazione in A. O., il quale ha versato anche a nome del proprio figlio combattente, una cospicua quantità di metallo prezioso.

Continuano poi gli esempi di sportivi che offrono i premi delle loro vittorie; così il fascista Murano Pietro, sottocapo pompiere, ha versato 14 medaglie d'argento, di vermeille e di bronzo conquistate nelle varie competizioni sportive.

I professori del R. Liceo M. Polo per espresso desiderio del loro Preside, hanno versato lire 130 in luogo di fare l'acquisto della onorificenza di cav. uff. recentemente concessa al Preside del M. Polo.

Offerte d'oro e decorazioni di Pompeo Molmenti

La vedova del senatore P. Molmenti, ha offerto, accompagnandoli con nobili espressioni, gli occhiali d'oro, gli anelli e vari oggetti unitamente alle numerose decorazioni straniere del defunto consorte.

La sorella di Marino Mazzon, medaglia d'argento, caduto per la Patria, e il suo consorte hanno offerto i propri anelli matrimoniali di platino, dedicandoli con nobili parole alla memoria dell'eroico Caduto.

Don Mariano Ballan, parroco di Marcon, ha offerto il suo anello accompagnando l'offerta con fiere e nobili espressioni.

Un professore di Scuole medie ha voluto accompagnare la propria offerta con le seguenti nobili parole, scritte sul pacchetto contenente gli oggetti preziosi: *« Nihil sub caelo Patria sublimius ».*

Nobili parole d'uno squadrista

Lo squadrista Mario Pasquale ha consegnato la propria offerta d'oro, accompagnandola con le seguenti parole:

« Ieri ho dato ferro ed ero soddisfatto. — Oggi dò oro e sono contento. — Domani darò la vita e sarò felice. — Viva il Duce! ».

Le Camicie Nere volontarie offrono la fede nuziale

Le Camicie Nere volontarie per l'A. O.: Bona Innocente, Bacci Mario, Vitelli Eugenio, Santarello Carlo, De Fina Vittorio e Vianello Gustavo hanno consegnato al Segretario federale, in occasione della sua visita al campo di Vergato e alla vigilia della loro partenza per l'Africa, le proprie fedi matrimoniali; la C. N. Acerbi Pietro, anch'esso volontario per l'A. O., ha consegnato una medaglia d'oro con collanina.

La raccolta dei rottami

La raccolta dei rottami metallici è stata abbondantissima pur ieri ed ha fruttato circa 2500 quintali, notevoli quantità di oro e di argento e numerosissime medaglie interralleate ed onorificenze varie.

Nelle prime ore del mattino, nonostante il tempo si sia mantenuto costantemente uggioso, squadre di giovani fascisti volonterosi, si sono recati per le famiglie a compiere la raccolta e ininterrottamente per tutta la giornata hanno gareggiato in questo nobile lavoro, dando così una chiara prova degli alti ideali cui viene educata la gioventù di Mussolini, che sa prontamente rinunciare a feste o a divertimenti per servire in qualche forma la Patria. E i cittadini, hanno fatto delle offerte abbondanti, liberando le proprie case, togliendo dalle soffitte o dai magazzini tutta quella ferraglia che si viene ad accumulare per anni, o privandosi di oggetti di stretta necessità, allo scopo di contribuire efficacemente alla raccolta.

Quanto agli spezzoni di ferro, numerosssimi i letti, le reti metalliche, le stufe, elementi per impianti di termosifone, apparecchi di riscaldamento, cucine economiche, cancellate, anche degli oggetti artistici, oltre i tricicli dei balilla e delle piccole italiane.

La popolazione tutta ha voluto nuovamente attestare così la sua comprensione del particolare momento, che attraversa l'Italia, dell'assoluto bisogno di cooperare e di unificare tutti gli sforzi al fine di realizzare in pieno la lotta antisanzionista e di decretare nella forma più grande e con la prova più superba di amor patrio e di devozione al Duce che ricordi la storia, l'iniquità delle deliberazioni ginevrine.

Ognuno anche ieri ha dato il massimo, superando le proprie possibilità con uno slancio magnifico ed ammirevole.

Col ferro, copiosa pure l'offerta del rame e del bronzo. Mentre i giovani fascisti compivano la raccolta per le case, altri camerati su barche o peate li seguivano nel loro giro in attesa che il materiale raccolto venisse quivi scaricato; quindi completato il carico si avviavano ai magazzini sestierali per depositarvi la raccolta. D'altro lato le « botteghe » sestierali hanno continuamente funzionato e sono state affollatissime per tutta la giornata. All'offerta spontanea e premurosa dei cittadini, si è aggiunta una serie di episodi gentili.

Così alla « bottega » del Gruppo di S. Polo i coniugi Marabini hanno offerto le loro fedi matrimoniali e il loro gesto è stato ripetuto dalla signora Noemi Michelotto che vi ha aggiunto un fermaglio, dai coniugi Nicoletti. Il rag. Gamberini ha consegnato numerose medaglie conquistate in suolo francese durante il suo volontarismo, una croce di guerra e altre decorazioni francesi; i fratelli Gaio hanno offerto un servizio di bicchieri da tavola in argento e il prof. Enrico Vio sei grossi medaglioni di argento guadagnati in altrettanti concorsi atletici e del peso complessivo di 580 grammi. Il sig. Gino Baldi infine ha versato un fucile turco, ricordo della guerra italo-turca. Significativo è stato il gesto del balilla Giovanni Dorigo, che ha dato il suo lettuccio di ferro, accompagnando la offerta con un biglietto, in cui dice con bellissime seppure infantili espressioni tutta la sua gioia di aver dato il suo contributo alla Patria, sebbene gli toccherà, d'ora in poi, dormire col fratello.

Al Gruppo di S. Marco la Direzione del Teatro Goldoni ha offerto oltre cento candelabri in ferro dorato, che servivano un tempo per la illuminazione di gala del teatro: allo stesso gruppo alcuni fanti hanno portate le zappe, loro armi nell'ultima guerra, alcune carabine della guerra italo-turca. Una piccola italiana ha offerto poi il suo orologetto da polso, oltre le medaglie interalleate del padre.

Pure negli altri Gruppi l'offerta è stata notevolissima ed è stata accompagnata quasi sempre da frasi o da espressioni nobilissime.

La conferenza a Milano del sen. Pietro Orsi

MILANO, 1. — Il senatore prof. Pietro Orsi ha tenuto oggi nel pomeriggio, nell'Aula Magna dell'Università Popolare, una conferenza sul tema: «Gli ultimi vent'anni della storia d'Italia». Egli ha messo in rilievo la grandiosa opera compiata dal Duce nella sua insonne fatica ed ha concluso ricordando che in questo momento tutta l'Italia è a lui unita per la difesa di legittimi interessi e la conquista di nuove mirabili mète.

L'oratore, spesso interrotto durante il suo dire dai più fervidi applausi, è stato salutato alla fine da una vera ovazione.

Contuso a bordo d'una draga

Il fuochista Luigi Marella, di anni 51, abitante a Castello 2055, a bordo della draga « Morosini », colpito da un pezzo di ferro, caduto dall'alto, riportò una contusione alla fronte, giudicata guaribile in giorni 10.

Treno Nero-Verde a Padova

Si ricorda agli sportivi che oggi si aprono le iscrizioni per il treno nero-verde che condurrà domenica ventura i tifosi a Padova al seguito della squadra del cuore.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno è stato fissato in L. 6 e dà diritto del posto assicurato a sedere in quanto le vetture sono a disposizione dell'A. F. C. Venezia.

Orario di adesione: tutti i giorni dalle 18 alle 19 e dalle 21.30 alle 22.30.

Si frattura il pollice cadendo

L'ortolano Gio. Batta Cimarosti, di anni 77, da Treporti, colto da capogiro, cadde mentre rincasava dalla Chiesa, riportando nella caduta la frattura del pollice destro, giudicata guaribile in giorni 30.

"Passaporto rosso„ proiettato pro organizzati O. N. B.

In due visioni straordinarie la direzione del Teatro Rossini ha proiettato nelle giornate di sabato e domenica la pellicola italiana « Passaporto rosso » a totale beneficio degli organizzati poveri del nostro Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

In due riprese i diecimila spettatori, dei quali la maggior parte era data da Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, hanno potuto ammirare la bellissima proiezione che, tecnicamente ha affermato la nostra produzione cinematografica in campo internazionale e hanno sottolineato spesse volte con spontanei e entusiastici applausi la delicatezza e l'alta emotività del soggetto di cui come noto la nota predominante è data dall'emigrante italiano costretto al lavoro in una terra, che non è quella della sua patria.

Venne pure seguito attentamente con palese entusiasmo il secondo documentario L.U.C.E. che esalta l'opera delle nostre truppe e dei nostri gruppi di lavoratori che nell'Africa Orientale portano la luce del Littorio in un'opera di civiltà.

Gli organizzati dell'O.N.B. sono stati sorvegliati e disciplinati dai loro ufficiali e istruttori.

Il convegno provinciale dei dirigenti

dell'Opera Nazionale Balilla

Nella Casa del Balilla all'Angelo Raffaele si è svolto ieri mattina il convegno provinciale dei Dirigenti dell'Opera Balilla, al quale hanno partecipato i Presidenti Comunali, le Fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane, gli ufficiali e le capogruppo, i cadetti e capicenturia avanguardisti.

Alla riunione improntata ad una massima semplicità, ha presieduto il cav. Angelo Meloni Reggente il Comitato Provinciale Nazionale Balilla, e vi presenziarono anche il Vice Prefetto comm. De Masellis, i rappresentanti del Segretario Federale, del Podestà, del Presidio e dell'Ammiragliato, nonchè tutte le autorità scolastiche, presidi e direttori didattici.

La riunione si è svolta nell'ampia e luminosa palestra dell'Opera.

Ha parlato il reggente del Comitato provinciale cav. Angelo Meloni, che rivolto alle autorità ed ai collaboratori il cordiale saluto di S. E. Ricci, che segue con fervida simpatia gli sforzi tenaci dei dirigenti veneziani.

Ha poi illustrato il lavoro svolto nei primi otto mesi della sua gestione, esponendo che avendo preso possesso dell'ufficio a metà marzo, I problemi più urgenti in questi primi otto mesi sono di capitale importanza.

Le prime questioni affrontate e pienamente risolte sono di ordine spirituale altissimo perchè riguardano direttamente la formazione politica, morale e militare dei giovani.

Il cav. Meloni ricorda la superba serie di manifestazioni svoltesi in aprile e maggio. I 1500 Avanguardisti a Balilla che in piazza San Marco hanno visto un loro camerata piegare il ginocchio per baciare un lembo della bandiera del 71.o Fanteria, hanno ricevuto una tale impressione che per tutta la vita conserveranno nel loro cuore una religiosa devozione per l'esercito.

Non meno suggestiva è stata la seconda manifestazione che ha portato i graduati di Venezia a rendere omaggio al labaro della Federazione Fascista e tutti gli organizzati della Provincia a sfilare davanti ai gagliardetti dei Fasci.

La visita degli ufficiali a S. E. il Prefetto ed al generale comandante il 10.o Gruppo di Legioni ha chiuso la serie degli omaggi cordiali che l'Opera Balilla ha reso alle massime istituzioni nazionali.

Svolte felicemente queste ed altre manifestazioni (tra esse due pellegrinaggi a Redipuglia con 200 Marinaretti e 300 Giovani Italiane, Concorso militare e organizzativo tra i reparti, Festa Nazionale Ginnastica, Mostra di economia domestica, schieramento delle forze per la Leva fascista ecc.) il Comitato ha concluso il ciclo delle attività primaverili con altre due singolari manifestazioni: il giuramento dei nuovi 28 aspiranti che nel cortile di Palazzo Ducale, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. Ricci, hanno ricevuto il pugnale dal Console della Milizia e la sciarpa dalle mani delle proprie madri. Nello stesso giorno oltre 2000 organizzati poveri erano ospiti di altrettanti camerati più abbienti.

L'estate dell'anno XIII ha trovato il Comitato Provinciale in linea con una serie imponente di campeggi e colonie cui hanno partecipato circa 3000 organizzati oltre i 500 marinaretti.

Il fervore delle attività organizzative non ha impedito al Comitato provinciale di preoccuparsi del patrimonio dell'Istituzione e dell'assestamento dei bilanci dei Comitati comunali. Il reggente ha provveduto alla ripulitura generale degli stabili ed all'ampliamento della « Casa del Balilla » arricchita di un appartamento di tre sale per la scuola di economia domestica, di un piccolo cinematografo e di due nuovi uffici.

L'anno XIV comincia per l'Opera Balilla di Venezia sotto i migliori auspici: il Segretario Federale ha aderito alla richiesta del reggente di concedere che la scorta del labaro federale sia fornito per tutto l'anno XIV dall'Opera Balilla. Questo privilegio altissimo è motivo di orgoglio per gli avanguardisti veneziani e testimonia l'unità concorde e operosa delle forze rivoluzionarie del Fascismo.

I criteri che dirigeranno l'azione dell'Opera Balilla nell'anno XIV si possono desumere dalle manifestazioni colle quali il 12 ottobre u. s. è stato aperto l'anno XIV.

Un mese dopo nella Casa del Balilla, si è svolta un'altra grande manifestazione, doverosa quanto altre mai. Una legione in armi ha accolto il R. Provveditore agli Studi che veniva nella Casa del Balilla per portare il suo saluto agli insegnanti inquadrati nell'Opera Balilla e per consegnare le attestazioni di plauso ai maestri più benemeriti.

L'esposizione, continua il Centurione Meloni, ci ha portati al principale motivo che ha determinato questo rapporto.

Che cosa chiede Mussolini all'Opera Balilla in questo momento?

Mussolini chiede che l'Opera Balilla tenga le prime linee della resistenza interna. La nostra meravigliosa adolescenza deve ardere e infiammare le famiglie.

Attraverso i giovani, che hanno sui familiari un ascendente irresistibile, dobbiamo ottenere dalle famiglie non il generico consenzo all'azione del Duce, ma concrete manifestazioni della ferma volontà di tutti gli Italiani di subire qualsiasi sacrificio pur di assicurare la vittoria.

L'Opera Balilla è uno strumento poderoso, perchè è costituita dalla parte più pura e più ardente della Nazione; sarebbe delitto contro la Patria non adoperare in pieno questa forza che può avere efficacia decisiva per la vittoria.

Soltanto la sicurezza e l'ardore dei ragazzi può umiliare l'incertezza degli adulti: un fiero balilla basta per tenere acceso il fuoco sacro nella famiglia più fredda.

Il Convegno non ha lo scopo di dare le indicazioni sulle singole attività, ma fissare la mète alle quali l'Opera Balilla di Venezia deve arrivare.

Prima cosa: tesseramento dei giovani. 100.000 dovranno essere gli organizzati di quest'anno guerriero e tra questi 12.000 Avanguardisti e 6000 Giovani Italiane perfettamente equipaggiate e 70.000 Balilla e Piccole Italiane, cioè la totalità degli scolari.

Le norme che precedono il lungo calendario delle attività ginnico-militari dell'anno XIV per la Provincia di Venezia fissano un concetto rivoluzionario: educazione fisica in funzione di addestramento militare o addestramento militare sotto le specie dell'educazione fisica.

Il lavoro in questo campo dev'essere curato con meticolosa e amorosa attenzione. Parallelamente a questo preziosissimo addestramento di vaste masse, del quale si occuperà il direttore provinciale sportivo cav. Parravicini, il Comitato curerà altre attività particolarmente indicate nell'attuale momento, attività che vanno dalle armi da guerra alla refezione scolastica; per ogni singola attività sono state o saranno date dal Comitato Provinciale particolareggiate istruzioni. Ora accenniamo soltanto i settori nei quali si svolgerà il lavoro dell'anno XIV:

1) Tesseramento di 25 Avanguardisti e 15 Giovani Italiane ogni mille abitanti; equipaggiamento completo dei quattro quinti dei tesserati.

2) Due adunate mandamentali di Avanguardisti e di Giovani Italiane per il controllo dell'equipaggiamento e dell'addestramento.

In queste adunate animosi squadristi, decoratissimi combattenti e gloriosi mutilati parleranno ai giovani per riassumere gli argomenti sui quali verterà la propaganda tra i giovani in questi mesi di gloria africana e di obbrobrio europeo.

3) Un'adunata provinciale di Avanguardisti ed una di Giovani Italiane da tenersi in aprile nella più illustre piazza del mondo obbligheranno i dirigenti a lavorare senza soste per portare a Venezia reparti perfettamente inquadrati, equipaggiati con decoro e ardenti di fede.

L'inquadramento dei reparti formerà oggetto delle più attente cure perchè accanto alla definitiva sistemazione delle pratiche relative alla nomina di 70 ufficiali, sarà dato un grandissimo sviluppo ai corsi per capisquadra e saranno fin d'ora selezionati i 200 elementi che andranno ai corsi superiori di Roma.

5) Attività militare.

6) L'assistenza sarà curata in questo anno non soltanto come dovere di umana solidarietà, ma sopratutto in funzione di resistenza interna.

La refezione che sarà distribuita nei doposcuola beneficherà 6000 ragazzi poveri col pasto completo di mezzogiorno; saranno distribuiti a migliaia i pacchi vestiario e migliaia di ragazzi saranno avviati (oggi partono i primi cinquanta) alle colonie invernali ed estive.

I mezzi per questo enorme lavoro saranno forniti dal contributo che il Comune versa ogni anno con squisita ed illuminata generosità e dal Comitato Provinciale il quale dedicherà all'assistenza l'ingente cifra costituita dalle economie sulla sarta, sul riscaldamento, sulla luce e sulla benzina.

Il Comitato provinciale avrà poi, secondo gli ordini del Segretario del Partito, un contributo dell E. O. A. proporzionato all'entità dei bisogni e delle risorse.

Nei Comitati della Provincia i contributi della Amministrazione Provinciale e delle varie istituzioni locali, E.O.A. compreso, permetteranno di migliorare ed estendere la assistenza invernale ai fanciulli.

Parlando di assistenza è doveroso ricordare l'opera che i medici e le infermiere della Croce Rossa danno con nobilissimo disinteresse all'Opera Balilla. Nell'anno XIV questo lavoro sarà perfezionato ed esteso e col 15 dicembre comincierà a funzionare la sala per cure elioterapiche artificiali.

Il Reggente Provinciale ha infine accennato al movimento femminile. Le Giovani e Piccole Italiane hanno avuto nell'anno XIV un incremento notevolissimo.

Tutti i dirigenti di ogni ordine daranno a Mussolini la certezza che non soltanto Egli ha l'amore ardente di tutto il Popolo Italiano, ma che nessuna corazzata e nessuna dolorosa sanzione economica varrà a piegare la giovinezza fascista.

Le parole del valoroso relatore sono accolte da vibranti ovazioni e coronate da potenti alalà all'indirizzo del Re e del Duce all'ordine dallo stesso dato nella chiusa della riunione.

La radio di oggi

OPERA: Strasburgo, 21.30: «Filemone e Bauci di Gounod; Brno, 21.15: «Arianna a Nasso» di Benda.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.50, musiche di Rossini, Pizzini, Haendel, Mascagni; Lione 21,30, musiche di Haendel, Schubert, Chaminade, Roussel, Tomasi, Mendelssohn; Parigi P. T. T., 22, concerto della Filarmonica ceca diretta da V. Talic (dall'Opéra Comique, in serata di gala con l'intervento del Presidente della Repubblica); Lipsia, 20.10, concerto dedicato a Brahms (dalla Gevandhaus).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.40, concerto della Polifonica Barese; Gruppo Torino, 22, concerto variato.

TEATRO: Roma, 20.50, «La medicina di una ragazza malata» di Paolo Ferrari.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, 1 int., Tito Alippi.

Ubriaco sul ponte di San Felice soccorso da pietosi

Ieri alle ore 20, alcuni passanti videro un individuo accasciato sul ponte di San Felice. I pietosi si presero premura di sollevarlo e visto che stentava a sostenersi in piedi lo trasportarono di peso all'Ospedale, ove il sanitario constatò trattarsi di un individuo, a cui l'alcool ingurgitato gli aveva fatto perdere il senno. Per tale ragione ne consigliò il ricovero in sala di custodia. Si tratta del bracciante Antonio Bressa, di anni 67, abitante a Cannaregio 1465.

Frangipane ubriaco

Ieri sera alle ore 18.30 in Campo SS. Giovanni e Paolo l'agente Guelltini ha dovuto soccorrere il bracciante Francesco Frangipane di anni 62 abitante alle Casermette perchè ubriaco minacciava di cadere e di farsi male, perchè avrebbe battuto certamente il capo contro la ringhiera di cinta del monumento a Colleoni.

Ma il prepotente Frangipane si dimostrò seccato dell'intervento pietoso dell'agente intravedendo in lui un intruso. Per tale ragione il Frangipane si rendeva blasfemo, sì da costringere il tutore dell'ordine a condurlo a passare la notte in guardina e denunciarlo anche per le bestemmie e torpiloquio.

La giubilazione del maresc. Taranto

Ieri mattina a palazzo Ziani a S. Lorenzo nell'ufficio del Vice Questore comm. Rendina, ha avuto luogo una simpatica e commovente cerimonia di commiato all'indirizzo del maresciallo maggiore cav. Giuseppe Taranto allo scadere dei suoi trentacinque anni di intemerato, laborioso e fecondo servizio.

Il maresciallo Taranto, adibito da vari anni nella delicatissima branca del servizio politico presso il Gabinetto della Questura Centrale, ha saputo infatti dare prova indiscussa della sua valentia che gli valse il plauso da parte delle autorità gerarchiche, da parte dei suoi stessi dipendenti e di cittadini in genere che vedevano in lui oltre che un tutore rigido dell'ordine, un patriota fervente ed un galantuomo.

I suoi superiori glielo hanno dimostrato una volta di più ieri a mezzo del Vice Questore comm. Rendina che ha voluto porgergli il saluto affettuoso con gli augurii di una pacifica giubilazione.

I suoi commilitoni hanno pur essi voluto dargli un segno tangibile del loro ricordo, brindando con un vermut alla sua prosperità. A tutti ha risposto commosso il festeggiato al quale mandiamo anche noi il nostro voto augurale.

Promozione del maresc. Rizzo

A sostituire il maresciallo Taranto è stato chiamato il maresciallo Bartolomeo Rizzo nominato di seconda classe, il quale assume il comando della squadra politica del Gabinetto della P. S.

TEATRI E CONCERTI

"Chi mi ha ucciso„ di P. De Flavis al Goldoni

La compagnia Besozzi - Menichelli - Migliari rappresenterà questa sera per la prima volta al Goldoni «Chi mi ha ucciso?» un grottesco in tre atti di Pio De Flavis che conta una serie di calorosi successi.

Ieri due spettacoli e due pubblici bellissimi di giorno: per «Qui c'è sotto qualche cosa» di Franz Arnold e di sera per «L'Estate» di Jacques Natanson. In ambedue le recite Nino Besozzi, Dora Menichelli, Armando Migliari e tutti i loro compagni furono calorosamente festeggiati e evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Per domani è fissato lo spettacolo in onore di quell'eccellente attrice ch'è Dora Menichelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — ore 21: «Chi mi ha ucciso?».

MALIBRAN. — (dalle 16) «Aldebaran» il più bel romanzo d'amore nato dal nostro mare. Un vero trionfo della rinnovata Cinematografia italiana. Protag. Evi Maltagliati, Gino Cervi. - Sulla scena: Esordio della Compagnia: Fantasie Nazionali.

ROSSINI. — ore 16.15 Ultime: «Il Figliuol prodigo» con Luis Trenker. Sulla scena: Debutto della eccezionale orchestra del M. Franco. Domani: « La Signora delle camelie ».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15): Ultimo giorno del magnifico Capolavoro Italiano: Re Burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimara.

S. MARCO. — «Sigfrido» I Nibelunghi. Nuova edizione sonora. Con Musica di Riccardo Wagner.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultime visioni a prezzi ribassati: L. 2 e 3. «Passaporto rosso» con Isa Miranda.

OLIMPIA — Ore 15.30 «La Bohème» int. Douglas Fairbanks jr. Geltrude Lawrence.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Il divertentissimo grottesco sentimentale «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. Clamoroso successo.

Uccide il cognato che gli vietava di abbracciare il figlio

MILANO, 1 — Una fulminea tragedia è avvenuta nel pomeriggio di oggi in Viale Umbria. Il commerciante di verdure Torquato Civitelli, di anni 44, ha sparato tre colpi di rivoltella contro il proprio cognato Amedeo Battiechi, di anni 42, che si trovava in compagnia di un nipotino, freddandolo. Fra i due non correvano buoni rapporti, dato che il Battiechi, che aveva sposato una sorella del Civitelli e dalla quale aveva avuto un bambino, era diviso dalla moglie circa otto mesi or sono. Al Battiechi era stato proibito di vedere il proprio figliolo. Oggi l'assassino, scorgendo il figliolo in compagnia dello zio, si avvicinava per abbracciarlo, ma veniva fermato da un gesto minaccioso da parte del cognato. Il Civitelli, perduta la ragione, estraeva la rivoltella e faceva fuoco. L'uccisore è stato tratto in arresto.

Polizze d'assicurazione valide per la durata d'un banchetto

BRISTOL, 1 — Il presidente d'una compagnia d'assicurazioni all'inizio d'un pranzo in suo onore, ha distribuito ai 29 commensali delle polizze sulla vita di cinquantamila sterline ciascuna, ma valide soltanto per la durata del banchetto.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

...VC - N. 335 - Centesimi 20 · Martedì 3 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 ... «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 ... [illegible]

...a profonda impressione all'estero per il fiero discorso del Duce

Tutto il popolo italiano compatto e deciso per la resistenza ad oltranza

...del discorso a Parigi
...di Leopoldo II a Londra?

PARIGI, 2

...dato grande rilievo al di... pronunciato dal Duce rice... le madri e vedove dei Ca... I giornali lo riportano in... con grande risalto ti... E' particolarmente sot... la decisione delle donne ... di offrire il 18 dicembre ... Patria gli anelli nuziali.

...transigeant, dopo avere sot... in modo particolare la ... con cui Mussolini ha ricor... in termini commoventi l'ap... di Filippo Corridoni per la ... in guerra a favore di que... alleati che ora congiu... contro l'Italia, così prose...

...Questa frase non può mancare ... una profonda impressio... folla italiana. La frater... d'armi è rotta e quando an... giungesse a qualche como... essa non si ritroverà ... più ».

...che quando tutto sarà fini... ha aggiunto il Duce — il ... che queste misure hanno ... nel nostro animo, rimar... profondo ».

«Purtroppo ciò è ben sicuro. E ... questa grande Lega delle Na... pacifiche che noi abbiamo ... di fondare su dei patti ... non nascerà. A causa di ... incidente coloniale smisurata... esagerato, si è comprome... l'opera della pace europea. Bi... mettersi d'accordo al più ..., altrimenti soltanto Dio sa ... ci riserverà un avvenire ...».

...giornale trae qualche motivo ... speranza dal fatto che l'Inghil... sembra esitare di fronte al... gravità eccezionale che presen... eventuale applicazione del... embargo sul petrolio. Gli stessi ... laburisti che si erano mostrati i ... accaniti fautori delle sanzioni ... se esse dovessero provoca... guerra in Europa, comincie... finalmente ad accorgersi ... essersi incamminati su una fal... strada. I minatori del Paese di ... Galles, che costituiscono un grup... importante nelle Trade Unions ... infatti contro ogni e... delle sanzioni, conside... che esse dovrebbero limi... alle misure prese finora.

...Così osserva il già citato In... transigeant — una parte dei la... inglesi comincia a capire ... le sanzioni sono altrettanto ... per chi le applica che ... chi le subisce. Oggi che i loro ... interessi materiali sono nettamen... minacciati, i laburisti inglesi ... cambiano di opinione. Non sa... stato forse più semplice per ... ascoltare i consigli di sag... che erano stati loro rivolti ... membri stessi del loro partito ... lord Ponsonby, Lansbury o ... Stanford Cripps? Essi avrebbe... forse cambiato il corso degli av... avvenimenti internazionali e proba... ... la pace ... dell'Africa ...

...termina affermando ... non è mai troppo ... sicura che ... prenda in ... atteggia... importante dei ...

...accenna d'altro can... viaggio di Re ... del Belgio a Londra, ... suo giudizio sareb... con le voci diffu... secondo le ... sarebbe in... persona... Corte d'Inghilter... un com... italo-abissi...

Re consegna al Duce sua offerta alla Patria

ROMA, 2

S. M. il Re ha consegnato al Capo del Governo una cospicua offerta d'oro ed argento in lingotti che sarà passata alla Banca d'Italia. (Stefani)

...dri e Vedove dei Caduti, che svolgono in tutta Italia la campagna antisanzionista. I corrispondenti descrivono le commoventi manifestazioni verificatesi durante il discorso del Duce. « Centinaia di queste Madri e Vedove dei Caduti — scrive il corrispondente del *Daily Express* — hanno pianto mentre Mussolini parlava con voce rotta dall'emozione ».

Il *Daily Mail* rileva che la riunione delle Madri e Vedove dei Caduti accanto a Mussolini ha costituito una importante riaffermazione della intenzione dell'Italia di resistere con ogni mezzo alle sanzioni. Il corrispondente della *Morning Post* scrive che quando Mussolini ha parlato dei nuovi sacrifici che l'Italia è chiamata a compiere e che sono stati imposti dagli antichi compagni di arme, si sono verificate scene commoventi. Gli accenni del Duce alla incrollabile fiducia della buona causa dell'Italia e la volontà di resistere alle sanzioni, sono riportati con vistosi caratteri tipografici da numerosi giornali.

I corrispondenti da Roma continuano a riportare numerose notizie sullo svolgimento della campagna antisanzionista nella quale essi rilevano l'entusiastica partecipazione di tutte le classi sociali. Il corrispondente della *Morning Post* descrivere l'attività della chiesa nella lotta contro le sanzioni e mette in rilievo come, in aggiunta agli innumerevoli appelli dei Vescovi, il Cardinale Arcivescovo di Milano ha ordinato a tutti i santuari della diocesi di cedere gli oggetti superflui d'oro e d'argento ai centri fascisti di raccolta.

La ferma volontà dell'Italia
sottolineata a Washington

WASHINGTON, 2

La stampa riporta il discorso del Duce alle Madri e vedove dei Caduti e afferma che l'imponente cerimonia significa la ferma volontà dell'Italia di non piegarsi davanti alle sanzioni.

I giornali pubblicano pure il comunicato col quale il Governo canadese ha ripudiato l'iniziativa del suo delegato a Ginevra circa la estensione dell'embargo al petrolio e si è affermato contrario a partecipare alle sanzioni militari.

Frank Simonds, sottolinea la strana differenza dell'atteggiamento dell'opinione pubblica inglese, che mentre disapprova con tanta violenza l'impresa italiana in Abissinia, non sembra affatto commuoversi delle sorti del popolo egiziano, i cui legittimi sforzi per l'indipendenza vengono repressi dall'esercito inglese accampato in terra di conquista malgrado la nominale autonomia del paese.

Fine del monopolio inglese
per gli aeroplani in Australia

SIDENEY, 2

Il Governo federale ha permesso l'importazione di aeroplani dagli Stati Uniti e dalla Germania, mettendo fine al monopolio della Gran Bretagna stabilito dalla legge doganale del 1928.

La parola di Mussolini
alle Madri e alle Vedove dei Caduti

Ecco il testo del discorso pronunciato da Mussolini a Palazzo Venezia alla presenza delle madri e vedove dei Caduti in guerra:

"Desidero prima di tutto ringraziarvi per avere accolto con la più grande spontaneità e sollecitudine l'appello che il massimo organo del Regime vi ha rivolto nella sua recente sessione. Voi avete tutti i titoli e tutti i meriti per costituire l'avanguardia di quell'esercito femminile italiano, al quale il Regime ha affidato il compito di reagire con metodo, con energia, con inflessibilità contro l'obbrobrioso assedio economico che cinge l'Italia.

"Il Partito, il Regime conta quindi su di voi, sulla vostra sensibilità, sulla vostra pazienza, sulla vostra tenacia e conta sopratutto su quello spirito di ardente patriottismo che freme nel cuore di tutte le donne italiane. Se qualcuno, negli anni gloriosi e tragici della guerra mondiale, quando la dolorosa notizia entrò nelle vostre case, fosse venuto da voi a dirvi che un giorno sarebbe giunto in cui, i paesi, ai quali avevate offerta la giovinezza dei vostri figli, avrebbero rifornito di armi esplosive i nemici che lottano contro le truppe italiane, voi avreste respinto questa ipotesi come si cerca di allontanare un sogno malvagio. Questa è la realtà di oggi.

"Non è senza emozione che ieri leggevo la lettera della Madre di Filippo Corridoni, che ricordava il messaggio lanciato dal figlio nell'atto di partire per il fronte alla Unione Sindacale Milanese: «andiamo a combattere per il Belgio martire, per la Francia invasa, per l'Inghilterra minacciata...» Ora quelli che noi abbiamo aiutato, congiurano contro l'Italia. Ma quale è il delitto che l'Italia avrebbe compiuto? Nessuno, a meno che non sia un delitto portare la civiltà in terre arretrate, costruire strade e scuole, diffondere l'igiene e il progresso del nostro tempo.

"Non è il lato economico delle sanzioni quello che ci sdegna. Le sanzioni economiche, in un certo senso, saranno utili al Popolo Italiano. Oggi finalmente ci accorgiamo di avere molte più materie prime di quello che non pensassimo. Ma quello che ci rivolta nelle sanzioni è il loro carattere morale. E' questo aver messo sullo stesso piano l'Etiopia e l'Italia, è questo avere considerato il Popolo Italiano, il Popolo che ha dato tanti contributi alla civiltà del mondo, come un oggetto da laboratorio, sul quale gli esperti ginevrini possono compiere impunemente le loro crudeli esperienze. Anche quando tutto sarà finito, il solco che queste misure hanno tracciato nel nostro animo rimarrà profondo.

"Non desidero aggiungere altro, perchè tutto ciò che io vi ho detto e potrei dirvi è già presente nelle vostre anime. Sono sicuro che tornando nelle vostre città voi porterete nei vostri cuori queste parole e le diffonderete ovunque in modo che esse siano la "consegna" di tutte le donne d'Italia e di tutto il Popolo Italiano"

...risonanza a Londra

LONDRA, 2

...i giornali riportano inte... le parole pronunciate dal ... rappresentanti delle Ma...

Il sentimento del popolo
manifestato dal Duce

MONACO DI BAVIERA, 2

L'azione di resistenza alle sanzioni, organizzata dalle Madri e Vedove di Caduti e le parole loro rivolte dal Duce trovano ampio rilievo, soprattutto nella *Muenchener Zeitung* che mette in particolare evidenza come il discorso, rivolto alle donne che maggiormente soffrirono della grande guerra, rispecchia tutta l'amarezza sentita dal popolo italiano di fronte all'ingratitudine degli ex-alleati, ora sanzionisti, e non contiene neanche la minima allusione a remissività. Il *Voelckister Beobacter* intitola la sua corrispondenza «Falange di madri » e constata con soddisfazione che in Italia si fa netta distinzione fra i paesi sanzionisti ed i paesi non aderenti alle sanzioni.

Il tono vibrante ed energico
delle parole di Mussolini

VIENNA, 2

Le parole del Duce dirette alle Madri e Vedove dei Caduti sono rilevate da tutta la stampa che nei titoli pone in rilievo il loro tono vibrante ed energico.

Il corrispondente del *Telegraph* da Londra scrive che la popolarità delle sanzioni incomincia a diminuire assai in Inghilterra. Caratteristica è una protesta del Sindacato dei minatori contro l'estensione delle sanzioni al carbone, mentre ancora una settimana fa i Sindacati operai inglesi laburisti si erano pronunciati per un assoluto inasprimento delle sanzioni.

La "Giornata della fede„
Le disposizioni di Starace

ROMA, 2

Il Segretario del Partito, in seguito alla dichiarazione fatta ieri mattina a Palazzo Venezia, dalle madri e dalle vedove dei Caduti, dichiarazione approvata dal Duce, ha dato disposizioni alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, nella loro qualità di presidenti dei Comitati femminili provinciali di difesa e rappresaglia contro le sanzioni, per l'organizzazione della Giornata della Fede, *che avverrà simultaneamente in ogni Comune d'Italia attorno ai monumenti dei Caduti o nei cimiteri di guerra.*

Il nobile gesto di mons. Beccaria
Una lettera di S. E. Starace

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha scritto la seguente lettera a Mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re:

« Ho ricevuto la sua lettera del 25 novembre XIV e la sua offerta filiale alla Patria nostra: lire 500 e 4 medalie d'oro ricordo di benedizioni impartite da V. E. a navi da guerra.

« I sentimenti che accompagnano l'offerta di precisa condanna alle inique sanzioni e i voti che eleva il suo cuore di sacerdote e di italiano per la nostra vittoria finale confortano a resistere e a combattere per la santa causa. »

La metodica ed implacabile azione di polizia
tra le ambe del Tembien e i dirupi dell'Uombertà

Le operazioni nel Tembien
e i concentramenti presso l'Ascianghi

MACALLE' 2

Procede con regolarità e fermezza la vasta e complessa azione di polizia intrapresa sulla sinistra del nostro schieramento intorno a Macallè, nella regione dell'Uombertà, e sulla destra della regione del Tembien. Nell'Uombertà agisce, come è noto, la colonna cosiddetta dancala, al comando del generale Mariotti, nel Tembien le operazioni hanno più ampia portata per il carattere e l'ampiezza della regione montuosa, che ha una larghezza massima di circa settanta chilometri per una profondità massima di circa cinquanta. Nel Tembien, da oriente punta per il passo di Abarò e per i ciglioni che guardano il Ghevà, colonne d'ascari del Corpo d'Armata indigeni, mentre dalla regione di Adua, a occidente, vi sono penetrate colonne della Gavinana.

Attualmente la zona in cui si svolge la nostra definitiva azione di rastrellamento è la più difficoltosa poichè è ricca di posti che facilitano le imboscate. Il Tembien ha soltanto strade mulattiere, che rendono la attività militare necessariamente complessa per garantire una conquista effettiva.

L'infaticabile attività delle leggerissime colonne incalza il nemico, snidandolo da un terreno di cui nessun che non lo veda può valutare le tremende difficoltà.

A rendere più agevole la regolare penetrazione lavorano anche le Camicie Nere, lungo la strada che vi conduce dal Gheraltà, oramai in nostro saldo possesso.

Finora Hausien era collegata al passo di Abarò mediante una pessima mulattiera di quarantacinque chilometri, che rendeva impossibile il transito e il rifornimento delle nostre truppe. Ora si va trasformando alacremente la mulattiera in strada camionabile, con effetti logistici facilmente immaginabili.

Le ultime resistenze nel Tembien sono effettuate da bande armate irregolari. In breve i loro nidi saranno scoperti e distrutti.

L'efficienza fisica e morale delle truppe nazionali e indigene è tale da far solo sperare che il nemico attacchi, o si lasci "agganciare" per avere epica batosta. Ciò che è stato superato dai nostri soldati per le difficoltà enormi del terreno nello svolgimento delle azioni militari e negli approvvigionamenti, è la più grande pagina della storia militare coloniale che un popolo civile abbia scritto.

Durante le nostre ultime ricognizioni aeree era stato avvistato un concentramento avversario convergente fra le località di Enda Mogni e Togora, a nord ovest di Alagi. Altre truppe si dirigevano al nord, percorrendo la strada che congiunge Dessiè a Quoram. Da tali spostamenti si conferma sempre più che il lago Ascianghi è il centro dei movimenti abissini. Le nostre ricognizioni aeree si svolgono sempre tra l'infruttuoso fuoco antiaereo etiopico.

Harrar sgomberata dalle truppe
secondo un annunzio abissino

GINEVRA, 2

Il Ministro degli Esteri abissino ha telegrafato alla Lega che tutte le truppe etiopiche hanno evacuato la città di Harrar e che d'ora innanzi in essa saranno ricoverati soltanto i feriti.

Negli ambienti societari tale comunicazione è interpretata nel senso che il Governo etiopico desidera assicurare l'immunità della popolazione civile e della colonia straniera di Harrar da attacchi aerei.

Il Comunicato N. 60

ROMA, 2

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 60:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Proseguono le operazioni di rastrellamento dell'Uombertà e del Tembien.

Una nostra colonna in ricognizione al passo Alemalè, ad est di Melfa, nel Tembien orientale, ha battuto un forte nucleo di armati abissini che hanno lasciato sul terreno quindici morti. Da parte nostra un graduato e cinque ascari morti.

L'aviazione è stata attivissima su tutto il fronte.

Notizie false su Gorrahei
La smentita del "Paris Soir„

PARIGI, 2

L'inviato speciale del *Paris Soir* in Somalia, attualmente a Gorrahei per seguire le operazioni dell'Ogaden smentisce formalmente le ridicole informazioni pubblicate da agenzie internazionali riferentisi alla ripresa da parte degli abissini di Gorrahei.

Nessun attacco — scrive il giornalista — è stato fatto in nessun punto dalle truppe etiopiche che attualmente si ritirano definitivamente a Dagabur, Giggiga ed Harrar. D'altra parte notizie da Addis Abeba fanno sapere che il Deggiac Nasibù e il generale turco Beli Pascià hanno essi stessi comunicato che le avanguardie etiopiche si trovano sulla strada di Harrar e Gorrahei, ma molto lontane da questa ultima località.

Gli studi per la creazione
del mare interno del Danakil

LONDRA, 2

L'*Exchange Telegraph* sviluppando sintetiche notizie pubblicate nei giorni scorsi pubblica: « Scavando un canale lungo 18 miglia (pari a 30 chilometri) gli italiani si progongono di portare le acque del Mar Rosso nel cosidetto Deserto dancalo del Pian salato, il quale — com'è noto — costituisce una depressione sul livello del mare che raggiunge un livello minimo di meno 116 metri, a nord del lago di Assalè. Il canale si dipartirebbe dalla baia di Hanachil, di fronte all'isola di Baca.

La predetta agenzia mette in rilievo la vasta portata economica di tale impresa affermando che tutto il commercio delle regioni nord-occidentali dell'Etiopia e dell'alto Sudan troveranno più economico per i loro commerci giovarsi di questo nuovo specchio d'acqua.

Il corrispondente dall'Asmara dell'*Exchange Telegraph*, per dare un termine esatto dell'importanza dell'impresa, cita l'esempio di Macallè che verrà a trovarsi a 50 miglia dal mare, in luogo delle 250 miglia che corrono ora da Massaua.

Il corrispondente aggiunge che questo progetto ha sorpassato lo stadio di studio e informa che due dei migliori ingegneri idraulici che abbia l'Italia, sono da tempo sul posto, ed hanno compiuto i rilievi preparatori, trovando che nessuna seria difficoltà tecnica si presenta alla realizzazione del progetto.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 2

Domani, martedì, alle ore 10 tornerà a riunirsi a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, per l'esaurimento dei lavori all'ordine del giorno della presente sessione.

Il Negus cede a Londra
le azioni della ferrovia di Gibuti?

PARIGI, 2

Negli ambienti finanziari di questa capitale si è sparsa improvvisamente la voce che il Negus abbia ceduto all'Inghilterra il proprio pacchetto di azioni della ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Le informazioni più precise richieste presso la Società Anonima « Compagnia delle Ferrovie Franco-Etiopiche da Gibuti ad Addis Abeba » che ha qui sede e che è presieduta dal noto finanziere Michele Cott, hanno sortito finora esito negativo, in quanto pare che nessuno voglia compromettersi e si attendano istruzioni dall'alto. Attualmente le compartecipazioni alla Ferrovia sono così suddivise: 40 per cento capitali francesi, 33 per cento capitali etiopici; 20 per cento capitali italiani.

Secondo quanto si dice in questi ambienti finanziari la cessione fatta dall'imperatore di Etiopia ad un « trust » inglese diventerebbe un vero e proprio pagamento di rifornimenti bellici fino alla concorrenza di trecento milioni di franchi. Sempre negli ambienti finanziari si osserva però che per il passaggio delle azioni da un proprietario all'altro — in quanto i titoli sono vincolati presso la Banca di Francia — occorre il consenso del Governo francese, e questo in conformità alle precise norme statutarie costitutive della società.

L'inviato del Negus
in viaggio per New York

LONDRA, 2

Con l'*Aquitania* è partito per New York il segretario Tasfao Zephiro della legazione etiopica, il quale si reca agli Stati Uniti in missione ufficiale pel Governo di Addis Abeba. Egli spera di essere ricevuto anche dal Presidente Roosevelt, per consegnargli un messaggio dell'imperatore. Si tratterrà poi nella capitale americana per l'impianto della legazione, che in un prossimo avvenire dovrà sostituire l'attuale consolato generale.

Il Ministro di Romania
torna a Roma

BUCAREST, 2

Il Ministro di Romania a Roma ha lasciato Bucarest per raggiungere la sua residenza.

I Caduti nell'A. O.
I militari

ROMA, 2

La stampa ha già pubblicato in quattro precedenti comunicati i nomi dei 194 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) morti nelle Colonie dell'A. O. sino al 31 ottobre u.s.

Da tale data sino al 30 novembre u. s. sono deceduti nell'A. O.:

In combattimento numero 4 ufficiali: capitano di fanteria Rinaldi Giuseppe, I.o tenente di fanteria Nerei Giuseppe, tenente di fanteria Carrista Musti Raffaele, sottotenente di fanteria Lusardi Aldo; e numero 3 sottufficiali e militari di truppa: sergente di fanteria Carrista Battino Nicola, sergente motorista Regia Aeronautica Birago Dalmazio; soldato di fanteria Carrista Armini Carlo.

Nello stesso periodo di tempo sono deceduti in A. O. per cause di servizio o per malattia: un ufficiale, il maggiore di fanteria Manciati Dino, e numero 40 tra sottufficiali, caporali e soldati delle varie Forze Armate: maresciallo maggiore di artiglieria Tomasino Ignazio, maresciallo ord. genio Lecci Umberto, vice-brigadiere CC. RR. Carlini Alberto, sergente di artiglieria Talvacchia Leo, sergente del genio Mariani Lino, caporal maggiore di fanteria Prete Francesco, caporal maggiore di sanità Michelini Alfredo, caporale automobilista Maudente Giacinto, carabiniere Rossini Domenico, soldato di fanteria Masi Guido, soldato di sanità Masino Eliseo, soldato del genio Carocci Daniele, soldato di fanteria Novacco Giovanni, soldato di artiglieria Brusetti Luigi, soldato di sanità Mori Ausilio, soldato di fanteria Palma Guglielmo, soldato di artiglieria Protti Carlo, soldato di sanità Grande Pietro, soldato di sanità Cassinari Luigi, soldato automobilista Scardovi Giuseppe, soldato di sanità Poletti Silvio, soldato di fanteria Marchione Innocenzo, soldato di artiglieria Secchi Antonio, soldato dei bersaglieri Bondicini Bernardo, soldato di sanità Bison Mario, sottocapo R. Marina Molla Luigi, aviere scelto Marinelli Giovanni, caposquadra M.V.S.N. Varani Guerrino, camicia nera scelta Lorusso Costantino, c. n. Liberati Felice, c. n. Vitali Giuseppe, c. n. Margherini Guglielmo, c. n. Battaglia Ezio, c. n. Rana Giuseppe, c. n. De Montele Carlo, c. n. Vecchio Antonio, c. n. De Simone Teodorico, c. n. Sicordi Luigi.

Sono così in totale 241 i Caduti delle varie Forze Armate dell'A. O. dal 1. gennaio al 30 novembre sopra una massa imponente di uomini.

A cura del Ministero della Guerra la notizia della morte è stata comunicata alle rispettive famiglie e accompagnata da espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

Gli operai

Dalla data del quarto comunicato alla stampa, e cioè dal 30 ottobre c. a. ad oggi, sono deceduti in Eritrea numero 35 operai, per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il quinto elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Paolini Marco, Di Luigi da Montignoso (Massa Carrara), Pisa ... berto di Luigi da Finale Emilia (Modena), *Coiz Attilio fu Pietro da Udine*, Monti Francesco fu Pietro da Fontanelice (Bologna), Peruccini Ivo di Carlo da Avenza (Massa Carrara), Verono Aldo fu Antonio da Sassuolo (Modena), *Fraflorian Bruno di Angelo da Forno di Zoldo (Belluno)*, Deflusso Giuseppe di Nazareno da Comacchio (Ferrara), Vitabile Giuseppe fu Stefano da Ribera Agrigento, *Magagnotti Giuseppe fu Giuseppe da Brentino (Belluno)*, Bodei Battista fu Francesco da Serle (Brescia), *Sorcin Ferruccio di Pietro da Contarina (Rovigo)*

Finessi Carlo fu Francesco da Codigoro (Ferrara), *Callegari Giovanni di Giuseppe da Corsale (Rovigo)*, Caleotti Aldo fu Lamberto da Fiorenzuola (Firenze), Piccirillo Virgilio di Geremia da Casalba (Napoli), Pezzoni Giuseppe fu Bortolo da Malegno (Brescia), Pedrazzini Attilio di Natale da Corte Olona (Pavia), Carmignani Rodolfo di Domenico da Pietrasanta (Lucca), Ramisi Domenico di Francesco da Agrigento, Bruno Nercella di Antonio da Milazzo (Messina), Medina Salvatore fu Cosimo da Nizza (Messina), Adamo Domenico di Natale da Pace del Mela (Messina), Rigoli Bartolomeo di Pio da Novaro, Cherubini Bortolomeo di Francesco da Avezzano (Aquila), *Bottecchia Giovanni fu Biagio da Conegliano Veneto*, D'Aghero Vincenzo fu Lucio da Rocca di Mezzo (Aquila), Ronaglia Giovanni fu Antonio da Castelfidardo (Ancona), *Candoni Enrico fu Luigi da Udine*, *Di Gallo Giovanni fu Pietro da Moggio Udinese*, Mancuso Vincenzo fu Domenico da Prizzi (Palermo), Bergamini Giovanni di Gaetano da S. Felice sul Panaro (Modena), Rinaldini Guido di N. N. da Bagnoli Piano (Reggio Emilia). *Di Fascinelli Giovanni fu Cristino da Vittorio Veneto*, Nettuno Edoardo di Francesco da Cascella (Caserta).

Dal primo gennaio al 30 novembre 1935 sono deceduti in totale 229 operai sopra una media di 80 mila presenti in Eritrea.

Il convegno degli organizzatori agricoli delle Tre Venezie

VERONA, 2

L'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha presieduto oggi un importante convegno di dirigenti e organizzatori delle unioni trivenete, svoltosi nel salone del Castello Scaligero.

Dopo fervidi discorsi del Podestà, del Segretario federale, del Prefetto e del Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura di Verona, l'on. Angelini ha tracciato alla massa dei rurali delle Venezie le direttive da seguire per l'incremento delle colture utili alla campagna nazionale contro le inique sanzioni, affermando che i lavoratori della terra sapranno essere degni del grande momento storico che l'Italia attraversa, dando il loro prezioso contributo alla immancabile vittoria dell'esercito combattente per il nostro buon diritto nell'A. O. Il discorso è stato coronato alla fine da entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

Nello svolgimento dei lavori sono stati esaminati i problemi inerenti alle diverse attività agricole antisanzioniste e sono state prese importanti deliberazioni. Il convegno si è chiuso con rinnovate acclamazioni al Duce.

La resistenza alle sanzioni sul fronte del lavoro

ROMA, 2

La resistenza alle sanzioni sarà organizzata con metodo sul fronte del lavoro. In questo campo fondamentale, che sintetizza le più forti energie di ricchezza per il paese, il regime corporativo ha già da tempo attuato dei sicuri principi di solidarietà nazionale, che hanno portato un'equa distribuzione del lavoro, anche per chi da mesi e mesi risentiva le dure conseguenze della contrazione economica.

Le sanzioni e le controsanzioni — scrive il *Giornale d'Italia* — pongono fra gli altri un problema del lavoro. Nessuno in Italia ne ignora la portata e la complessità. Figurando di voler fermare l'azione in Africa — scriveva il *Giornale d'Italia* — e colpire per essa l'Esercito operante, l'assedio economico infierisce invece anzitutto contro la popolazione civile e tende a fermare il suo lavoro. L'azione italiana in Africa vuole aprire nuove strade, nuove terre al lavoro italiano. L'azione sanzionista è diretta contro tutti i bisogni e gli interessi elementari dei lavoratori e l'adesione che le danno i partiti di sinistra, i quali pretenderebbero rappresentare i diritti delle masse operaie diseredate, conferma l'assenza di ogni reale solidarietà internazionale fra gli autentici lavoratori e i loro autentici bisogni.

Oggi dunque le sanzioni sono indirizzate a colpire il lavoro italiano. Ma anche contro ciò lo spirito e il regime italiani sono agguerriti. La difesa contro la disoccupazione industriale è stata già da tempo organizzata in Italia con l'accordo interconfederale della settimana lavorativa delle 40 ore. L'accordo è dell'11 ottobre 1934. Primo del mondo per ordine di tempo, per carattere totalitario, doveva essere una misura temporanea contro la transitoria fase di punte acute della disoccupazione portata dalla crisi economica mondiale; è ora divenuto un regime permanente di lavoro. Alla settimana socialista delle 48 ore si è sovrapposta quella fascista delle 40 ore. E' Mussolini che ha anticipato i tempi.

Il Gran Consiglio del Fascismo l'ha decisa come principio il 16 febbraio di quest'anno. Un contrasto collettivo nazionale concluso fra i datori di lavoro e i lavoratori il 23 giugno e andato in vigore il primo luglio, ne ha fatto una legge di vita nazionale.

Le sanzioni portano l'offensiva in pieno nel campo del lavoro, perchè sia chiudendo i mercati esteri alle nostre merci, sia impedendo l'ingresso in Italia di alcune materie prime, tende ad arrestare il lavoro, soprattutto nelle officine che producono per l'esportazione. E' giusto quindi che la settimana di 40 ore costituisca la base difensiva contro gli effetti depressivi delle sanzioni nel campo del lavoro. Si arriverà perciò a generalizzare la convenzione fascista, riducendo per quanto possibile il margine delle deroghe e delle eccezioni prevedute nella sua applicazione, comprese quelle che riguardano l'industria bellica. Se sarà necessario, si arriverà alla revisione anche dei limiti degli orari settimanali di lavoro. L'importante è che il lavoro venga distribuito in profondità, riducendo al minimo le ragioni di licenziamento di operai. Questo è il compito di solidarietà nazionale che fa parte del sistema della difesa.

L'orario ridotto ha pure rapporto con le paghe. Esso non consente sempre un immutato salario settimanale. Anche questo è un problema affidato nei limiti delle possibilità economiche al senso nazionale degli industriali. Intanto già funziona l'Istituto della cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria, che assicura agli operai un soprasalario oggi di circa quattro lire settimanali, per ciascun figlio a carico. Questo istituto deve divenire una organizzazione di sempre più larga e protettrice funzione.

Ma la revisione dell'industria sotto la pressione delle sanzioni comporta la ricerca di materie prime nazionali, di nuovi processi e organizzazioni della produzione, di trasformazione e di aggiustamento di operai. Il problema affidato ai capi impone anche alle masse lavoratrici alcune fondamentali considerazioni. Molte di esse hanno disertato la terra per affluire negli stabilimenti industriali. Oggi essi possono misurare i pericoli di questa infedeltà. La terra è più sicura per i suoi lavoratori. Dà almeno sempre il pane. Se vi sono operai disoccupati che hanno ancora legami con la terra, profittino del momento per tornare alle loro campagne.

L'industria meccanica è in grado di fronteggiare le esigenze del Paese

MILANO, 2

Si è riunita oggi la Giunta esecutiva della Federazione nazionale degli industriali meccanici e metallurgici per l'esame della situazione al quindicesimo giorno dell'assedio economico. Dall'ampia discussione svoltasi in argomento è emersa la perfetta preparazione delle industrie federate, atte a fronteggiare le esigenze presenti e future del Paese. A tale possibilità è associata la inflessibile volontà degli industriali meccanici e metallurgici di seguire disciplinatamente le direttive del Regime e di intensificare sempre più l'attività sanzionista.

La Giunta esecutiva ha approvato per acclamazione l'invio al Duce di un telegramma nel quale si afferma la concorde inflessibile volontà degli industriali di provvedere con ogni mezzo alle necessità della produzione e della reazione antisanzionista, confermando la disciplinata unità del campo produttivo alle direttive cui si ispira l'ordinamento corporativo, onde conseguire una nuova più superba vittoria.

Il plebiscito dell'oro

ROMA, 2

Il Segretario del P. N. F. Achille Starace ha consegnato al segretario della Federazione dell'Urbe la sua donazione d'oro e di argento; altrettanto hanno fatto — dando gioielli, medaglie, ricordi ed altri oggetti preziosi — il sen. Pietro Lanza di Scalea, l'attore Ettore Petrolini, S. E. Maurizio Rava ex Governatore della Somalia, il maestro di scherma Agesilao Greco, ed altri. Il Priore dei Carmelitani padre Telesforo Cioli, ha donato oro significando «Questa piccola offerta ha l'unica pretesa di manifestare alla Patria l'illimitata devozione della nostra comunità religiosa. Abbiamo anche pronta una tonnellata circa di rottami di ferro».

La signorina Elisabetth S. Woodruff, di nazionalità americana, ha rimesso quattro sciabole, caro ricordo di suo padre caduto durante la occupazione di Cuba nel 1898; un cecoslovacco ha donato la fede matrimoniale sua e quella della moglie, dichiarando di volere «in questo momento di necessità per l'Italia dimostrare la sua viva simpatia e la solidarietà alla resistenza alle sanzioni». Il combattente francese H. Longuet, ufficiale della Legion d'Onore croce di guerra, ha inviato dalla Francia 50 franchi al numismatico Michele Baranowsky residente a Roma, unitamente alla seguente lettera: «In cambio di 50 franchi acclusi alla presente, vi prego di volermi inviare una moneta romana, bisantina o dell'oriente latino, che potrete scegliere a vostro piacimento. Nel momento in cui il mio paese, trascinato dalla canaglia internazionale di Ginevra, entra nella via ignominiosa delle sanzioni e deve partecipare al boicottaggio del commercio italiano, intendo protestare a mio modo, spiacente che le condizioni economiche attuali non mi permettano di fare di più.»

Non vi ingannate in Italia, poichè l'opinione pubblica francese e i vecchi combattenti sono con voi. Noi aspettiamo il giorno in cui la giustizia rilucerà e se fosse dipeso da noi, ciò sarebbe già avvenuto. Vi indirizzo i miei voti per una marcia vittoriosa e rapida dei nostri fratelli d'armi in Etiopia, colonia italiana». Questo esordio è stato reso ancor più significativo dal gesto del numismatico Baranowsky, il quale ha devoluto i 50 franchi francesi all'Erario.

Mezza tonnellata a Milano

MILANO, 2

A Milano sono continuate le offerte e l'oro raccolto finora ha raggiunto la mezza tonnellata.

L'offerta di De Vecchi

ROMA, 2

Il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon ha consegnato al Duce una notevole offerta di oro e di argento.

L'iniziativa per il petrolio

Il contraccolpo a Ginevra della sconfessione di Riddel

GINEVRA, 2

Come è noto, il signor Mackenzie King, nuovo Primo Ministro canadese e capo del partito liberale, ha dichiarato ad Ottawa che il Canadà non sottoscriverà alcun impegno che possa condurre il popolo canadese ad adottare sanzioni militari contro una qualsiasi Potenza.

Questa dichiarazione del signor Mackenzie King ha per primo scopo quello di liberare il Canadà da qualsiasi proposta che possa essere fatta a Ginevra od altrove e che fosse suscettibile di condurre alla guerra.

Il Primo Ministro canadese ha sottolineato anche che le recenti dichiarazioni fatte dinanzi alla S. d. N. da parte del signor Wilson Riddell, consigliere britannico dei Dominions, per quanto concerne l'embargo sul petrolio e sul carbone rappresentano l'opinione puramente personale del signor Riddell e niente affatto il punto di vista ufficiale del Governo canadese.

Questa aperta sconfessione di Riddell e della sua proposta per la estensione dell'embargo al petrolio, al carbone, al ferro ed all'acciaio, ha suscitato grande impressione e animati commenti a Ginevra. Negli ambienti societari si considera che con tale precisazione è venuta a cadere l'iniziativa e quindi anche la proposta per l'embargo sulle dette materie prime. Si ritiene in conseguenza nei detti circoli che la riunione del Comitato di coordinamento, che doveva tenersi il dodici corrente, non ha più ragione di essere.

Il significato del gesto del Primo Ministro canadese

ROMA, 2

Commentando la smentita del Primo Ministro del Canadà al delegato canadese alla Società delle Nazioni, al quale era dovuta la proposta di allargare al petrolio, al ferro e al carbone la proibizione di vendita in Italia, la *Tribuna* scrive: «Questa smentita giova a denunciare due cose del resto ben note: la prima che la proposta del delegato del Canadà era niente altro che una delle trovate del regista signor Eden, il quale contava di insisterci poichè era già stato annunciato che alla prossima riunione l'embargo sul petrolio, sul ferro e sul carbone non sarebbe stato proposto dalla Gran Bretagna, ma da un altro Stato. Così la Gran Bretagna non sarebbe stata apparsa ancora promotrice, ma soltanto obbediente alla cosidetta legge societaria. La seconda, che alla S. d. N. si allevano delegati di paesi in funzione esclusivamente societaria, i quali, spalleggiati e sostenuti dai grandi interessi, giocano spudoratamente fino a compromettere la condotta dei paesi che dovrebbero rappresentare. E' notevole che le duplici smentite vengono da un paese che è fra i dominii dell'Inghilterra. Precisiamo che constatiamo l'avvenimento non come una manifestazione di amicizia per l'Italia, ma, ed è l'importante, come una ribellione all'impositura intollerabile della massoneria societaria e dell'ipocrisia britannica.

Le condizioni poste da Bucarest per aderire all'embargo

BUCAREST, 2

Da fonte ufficiosa si apprende che nei riguardi dell'estensione delle sanzioni sul petrolio, il Governo romeno condizionerebbe la sua approvazione alla proposta ginevrina, soltanto nel caso che tutti gli Stati del globo, e perciò non soltanto quelli che fanno parte della S. d. N., pronunziassero a favore dell'embargo sul petrolio all'Italia.

Secondo quanto si apprende negli ambienti politici della capitale, il Ministro degli Esteri romeno Titulescu, contrariamente a quanto aveva stabilito, si recherebbe nei prossimi giorni a Parigi e poi a Ginevra, in vista della situazione che si va creando in Europa per effetto della progettata estensione delle sanzioni al petrolio, questione che interessa in modo vitale la Romania.

Intanto i petrolieri romeni, allarmati dalle tristi conseguenze che avrebbe sulle loro industrie l'embargo sul petrolio diretto in Italia, hanno tenuto un'altra riunione per prospettare collettivamente al Governo la realtà della situazione avvenire. Dopo tale riunione l'ing. Constantinescu, direttore generale del Creditul Mirir, ha dichiarato al corrispondente della Stefani che la cooperazione italo-romena in materia di petrolio rappresenta per ambedue i Paesi un interesse particolare ed ha aggiunto che egli attribuisce speciale importanza all'effettivo mantenimento di questa collaborazione e all'intensificazione degli scambi italo-romeni nei quali il petrolio deve avere una parte preponderante.

Il Senato e la Camera convocati

ROMA, 2

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì nove dicembre. L'ordine del giorno reca la discussione di vari disegni di legge.

La Camera dei deputati è invece convocata in seduta pubblica per sabato sette dicembre, alle ore quindici. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli uffici e la discussione dei vari disegni di legge.

SPORT

TENNIS

L'incontro Torino-Budapest

ROMA, 2

Per l'incontro di tennis che si svolgerà nei giorni 3, 4, 5 a Torino fra le rappresentative di Torino e di Budapest, sono state formate le due squadre. La squadra rappresentativa di Budapest sarà formata dai giuocatori Gabrowitz e Szigeti, la squadra rappresentativa di Torino da Emanuele Sertorio e Giovanni Palmieri; capitano della squadra Sartorio; giudice arbitro Umberto Maggioli. L'incontro si svolgerà secondo la formula della Coppa Davis, cioè quattro singolari e un doppio.

SCHERMA

I campionati provinciali al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada, incaricato dal Comitato Sezionale della III. Zona per la scherma ed autorizzato dall'Ufficio Sportivo Provinciale Fascista, organizza per domenica 15 i campionati provinciali di fioretto per le scolte che non hanno superato il 13. anno di età e per i giovanetti che non hanno compiuto il 16.

I concorrenti sono tenuti a comprovare con un documento l'anno di loro nascita. Possono partecipare ai Campionati tutti i piccoli schermitori residenti in Venezia e Provincia.

Le iscrizioni alle gare vanno inviate al Circolo della Spada (Via 22 Marzo n. 2242). Non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione. Si effettueranno eliminatorie, semifinali e finali mediante gironi all'italiana a 3 colpi su 5 per le scolte ed a 5 colpi su 9 per i giovanetti. I gruppi per i gironi finali saranno composti di 8 tiratori. Il vincitore, il secondo ed il 3. classificato per ogni gruppo avranno un diploma artistico ed un premio.

Le gare avranno inizio alle ore 9.30. Presiederà la giuria il noto schermitore Renato Gambier. Gli Enti e le sale private che hanno concorrenti possono inviare un giurato, purchè federato alla F.I.S. La organizzazione del torneo è affidata al Direttore Tecnico M.o cav. Cesare De Leonibus.

CALCIO

Treno nero-verde per Padova

Si avvertono gli sportivi che hanno intenzione di seguire la squadra nero-verde nella sua prossima trasferta di Padova che sono già aperte le iscrizioni al treno di tifosi che l'A. F. C. Venezia organizza per l'occasione.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in L. 6 e dà diritto del posto assicurato a sedere durante il tragitto. Data la probabilità di formare un treno completo e di godere conseguentemente di facilitazioni sull'orario di partenza e arrivo, si invitano gli interessati di dare la loro adesione il più presto possibile. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni presso la sede della Società dalle 18 alle 19 e dalle 21.30 alle 22.30. Anche presso il bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna si accettano tali adesioni.

Una polisportiva di propaganda del Dopolavoro Foscari

Il Dopolavoro «Annibale Foscari» di Lido organizza per il giorno 8 dicembre p. v. una polisportiva di propaganda per i propri iscritti e comprendente le seguenti prove: 1. Corsa podistica su strada asfaltata km. uno; 2. corsa ciclistica su strada asfaltata km. uno; 3. corsa hockey su strada asfaltata per uomini km. uno; 4. corsa hockey su strada asfaltata per signore km. uno che si svolgeranno su strada asfaltata.

Le iscrizioni, completamente gratuite, vanno indirizzate non più tardi delle ore 24 del 6 dicembre corredate dal numero della tessera del Dopolavoro Anno XIV.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alla sede del Fascio di Lido alle ore 13 del giorno 8. Le gare avranno luogo con qualunque tempo. Per tutte le gare bigono i rispettivi regolamenti Federali.

CICLISMO

La data del giro del Belgio

ROMA, 2

L'Unione velocipedistica belga ha definitivamente stabilito di far disputare il giro del Belgio dal 5 al 10 del prossimo maggio.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	739.1	11	15	11
Pola	½ cop.	741.6	5	15	9
Trieste	cop.	740.2	10		
Gorizia	cop.	741.7	8	9	7
Udine	½ cop.	739.8	8	10	6
Treviso	½ cop.	740.2	8	11	6
Belluno	nebb.	741.9	2	10	2
Padova	ser.	740.4	6	12	5
Rovigo	ser.	740.5	7	11	5
Vicenza	ser.	740.4	7	11	2
Bolzano	½ cop.	741.3	7	11	2
Trento	cop.	741.3	6	9	3
Grappa	½ cop.	589.3	—2	2	—2
Venezia	ser.	739.3	8	12	6

Precipitazioni in mm.: Fiume 3; Trieste 8; Gorizia 16; Udine 4; Treviso 7; Belluno 1; Padova gocce; Rovigo 2; Vicenza 2; Bolzano 5; Trento 3; Grappa 4; Venezia 1.

Mare: Fiume q. cal.; Pola agitato; Trieste q. cal.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,34, tramonta ore 16,26. Luna leva ore 12.25, tramonta domani ore 0.39. Luna nuova il 26. Primo quarto il 3. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 4.45 e 16,0; basse ore 11.20 e 22.25. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Il ciclone è rimasto centrato sulla Norvegia meridionale mentre occupa tutta l'Europa sett. e centrale ed invia una saccatura da est sull'Italia sett. e centrale. La pressione subirà un generale aumento. Probabilità di nebbia e di qualche precipitazione e di qualche manifestazione temporalesca.

Importazione estratti di carne e luppolo

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

«La Sovraintendenza allo Scambio delle Valute avverte che per il prossimo trimestre (Gennaio-Marzo 1936) l'importo degli estratti di Carne n. 21 della tariffa) sarà ammessa nei limiti di un determinato contingente in valore, soltanto in compensazione privata.

Per il luppolo (voce 927) invece l'importazion sarà consentita contro valuta.

Ciò posto le ditte commerciali associate interessate alla importazione di detti prodotti, sono tenute a presentare per il tramite di questa Unione, alle rispettive Federazioni Nazionali di Categoria, non oltre il 5 dicembre p. v. apposita domanda in carta semplice alla quale dovranno essere allegati i documenti originali dimostrativi dell'importazione effettuata direttamente dall'estero in tutto l'anno 1934.

Le domande che non perveranno entro il 5 dicembre p. v. non potranno essere prese in considerazione».

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.40	66.4	66.50	66.40
Redim. 3.50 p.c.	65.7	65.45	65.25	65.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	77.50	77.66	77.40	77.25
Cred. Ven. 5 p.c.	378.—	383.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	356.50	356.50		
» 5 p.c.	—.—	—		
Banca Lav. 5p.c.	370.—	372.—		
Ist. S. Paolo 5p.c.	408.—	408.		
Buoni Nov. 1940	90.75	90.—	90.—	90.—
» 1941	90.75	90.	90.—	90.—
» 1943	81.25	80.75	80.50	80.50
I.R.I. 4.50 p.c.	401.	398.50		—.—
El. Ferr. 4.50p.c.	408	407.50		—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1825.	1825.—	1825.—	[illegible]
Assic. Generali	3800.	3800.—	3720.—	3750.—
La Centrale	655.—	654.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	553.—	545.	548	533.—
Costr. Venete	198.—	198.—	198.—	196
Cosulich			—.—	—.—
Rubattino	52.50	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.	1735.—		
Cotonific. Furter	57.75	57.75		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cotonific. Turati	220.—	218.—		
Stamp. De Ang.	528.—	525.50		
Cantoni Coats	310.—	308.50		
Lan. Can. Naz.	347.—	348.50		
Man. Ros. Varzi	324.—	324.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	21.5	20.7		
Un. Cot. Merid.	14.25	14.—		
Unione Man.	230.—	229.50		
Lan. Gavardo	542.—	542.—		
Lanificio Rossi	3130.—	[illegible]		
Lan. Targetti	70.50	70.25		
Cascami Seta	279.	278.—		
Bernasconi	44.50	41.—		
S.N.I.A. Viscosa	339.—	337.75		
Man. Pacchetti	61.—	62.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.25	87.—		
Ilva	171.—	168.75	170.	169.—
Metallurgica	206.—	205.50		
Monte Amiata	25.—	25.50		
Montecatini	167.	167.25	166.50	167.—
Stab. Dalmine	195.—	198.		
Breda	128.50	129.—		
Bianchi	61.50	61.50		
Isotta Fraschini	21.7	21.50		
F. I. A. T.	324.—	323.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	51.50	51.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	148.75	148.25	149.—	148.50
Elettr. Brioschi	166.—	166.—		
C. I. E. L. I.	228.50	228.50		
Dinamo Italiano	243.50	241.—		
Bresciana	244.—	244.—		
Valdarno	140.—	139.25		
Alta Italia E. A.	90.—	90.50		
Emiliana	344.—	339.—		
Idroel. Trezzo	319.—	316.—		
Cisalpina privil.	119.—	119.—		
» ordin.	67.50	67.—		
Seso	66.—	66.—		
Edison	227.50	227.50		
Edison Post.	181.—	181.		
Idr. P. S. I. P.	45.50	45.50		
Tirso	89.50	89.—		
Vizzola	367.—	365.—		
Merid. di Elettr.	213.—	214.		
Terni	192.—	191.75	191.—	192.—
Eserc. Elettrici	9.75	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.25	76.25		
Tecnomasio	78.50	55.50		
Distillerie Ital.	185.—	185.—		
Eridania	402.—	403.50		
Ind. Zuccheri	1320.	1325.—		
Raffineria L. L.	445.—	445.—		
Italiana Gas	11.25	11.15		
Mira Lanza	108.—	108.		
Petroli	7.75	7.75		
Aedes	75.—	74.50		
Fondiaria Reg.	1.—	0.90		
» 7 p.c.	16.—	17.—		
Fondi Rustici	81.—	82.		
Beni Stabili	184.—	184.50		
Saturnia	18.—	18.—		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	38.25	38.—	38.50	38.—
Italcementi	336.—	336.—		
Pirelli	1000.—	1000.—		
Pirelli e C.	318.—	317.—		
Brasital	71.—	75.		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.75	81.75	81.75	81.75
Zurigo	401.25	401.25	401.25	401.25
Londra	61.27	61.27	61.27	61.27
Olanda	8.37	8.36	—.—	—.—
Spagna	169.65	169.6	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.40	51.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.42	12.42	12.42

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 66,40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.50 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 90 — Id 1941 90 — Id 4 p. c. 1943 80.50 — Adria 33 — Cosulich 1175 Libera Triestina 3475 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3720 — Riunione Adriat. prima serie 1620 — Id seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 440 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,75 — Londra 61,27 — Zurigo 401, 1 quarto — New York 12.42.

Una sorgente di petrolio sotto una casa rurale

VARSAVIA, 2

In un casolare di campagna nei pressi di Lemberg, mentre un contadino si metteva le scarpe, vide con grande stupore il pavimento del la cucina sollevarsi, come se degli spiriti vi soffiassero sotto. Datosela a gambe levate per chiamar soccorso, non poca fu la sua meraviglia al ritorno nel veder che una sostanza liquida, che risultò essere petrolio gli aveva inondato la casa. Difatti proprio sotto il casolare è sgorgata una ricca sorgente di petrolio.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in Venezia - Cap. L. 690.000.000

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO E RICHIAMO DECIMI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, valendosi dei poteri conferitigli dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 8 Giugno 1935-XIII, ha deliberato nella sua riunione del 25 Novembre 1935-XIV:

il richiamo degli ultimi 3/10 a totale liberazione delle N. [illegible] azioni emesse nell'Agosto 1934, da effettuarsi nel periodo che va dal **6 al 18 Dicembre 1935 - XIV.o**, mediante versamento di L. [illegible] per azione (L. 30.— per decimi, più interessi 6% dal 1.o Aprile al [illegible] Dicembre 1935 computati a forfait in L. 1,30) dietro consegna del buono provvisorio e contro ritiro dei corrispondenti titoli definitivi, cedola N. 31, **ESCLUSIVAMENTE PRESSO LO SPORTELLO CHE HA EMESSO A SUO TEMPO IL BUONO PROVVISORIO.**

Il Consiglio ha inoltre deliberato:

il pagamento di un acconto dividendo per l'Esercizio 1935-[illegible] di L. 4.— per ciascuna azione interamente liberata, a partire dal [illegible] **Dicembre 1935 - XIV.o** e così:

L. 4.— per ogni azione nominativa interamente liberata,

L. 3,60 per ogni azione al portatore, al netto cioè dell'imposta 10% di cui il R. D. L. 7 Settembre 1935 - XIII.o N. 1627.

Detto pagamento verrà effettuato esclusivamente contro stampigliatura della cedola N. 31.

Il Consiglio stesso ha deliberato infine che, nel periodo **dal 6 al [illegible] Dicembre 1935** gli azionisti possano liberare le azioni, versati 7/10, utilizzando anche, in tutto od in parte, il loro credito verso la Società per l'acconto dividendo spettante dal 18 Dicembre in poi su azioni interamente liberate; e ciò sotto l'osservanza delle seguenti modalità e condizioni:

a) gli azionisti dovranno in tal caso presentare per la stampigliatura le cedole portanti il N. 31, che intendono utilizzare per lo scopo suddetto; l'acconto dividendo spettante come sopra alle cedole stesse, sarà poi di conseguenza trattenuto dalla Società a saldo versamento decimi ed interessi;

b) l'ammontare complessivo dell'acconto dividendo sulle cedole presentate per detta operazione non dovrà superare quello dovuto per decimi ed interessi; la differenza a carico dell'azionista dovrà essere da questi versata in contanti all'atto dell'operazione;

c) per le operazioni, eseguite nel periodo dal 6 al 17 Dicembre 19[illegible] di conversione al portatore di certificati nominativi con cedola [illegible] 31 che sia stata stampigliata perchè utilizzata a liberazione di azioni, versati 7/10, il presentatore dovrà rimborsare oltre all'importo delle usuali spese di conversione, anche l'imposta del 10% sull'acconto dividendo dovuta per i titoli al portatore.

Gli Istituti incaricati sono i seguenti:

Il Credito Industriale di Venezia - Venezia.

La Banca Commerciale Italiana in Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

I buoni provvisori emessi a suo tempo dalle Sedi dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo di Milano, Venezia e Verona dovranno essere presentati agli sportelli della Banca Commerciale Italiana delle rispettive città.

Il Credito Italiano in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano.

Il Banco di Roma in Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia.

Il Banco Ambrosiano in Milano, Venezia.

La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali in Milano.

La Banca Cattolica del Veneto in Belluno.

La Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara in Venezia.

Il ghio[illegible]

Il ghiottone errante

Il ghiottone errante, viaggio gastronomico attraverso l'Italia, con disegni di Novello: esce questo nuovo libro di Paolo Monelli (*) mentre « le scarpe al sole », divulgate a traverso lo schermo, sono applaudite in tutti i paesi d'Italia. Lavori tanto diversi per l'argomento che li informa, ma entrambi parimenti degni di ammirazione per l'arte dello scrittore squisito che li vivifica.

Ma conviene, in tempo di sanzioni, esaltare e divulgare un libro, come questo nuovo del Monelli, che è tutto invito ai piaceri della mensa?

Pensiamo che il libro, scritto e stampato a caso vergine, quando le attuali vicende non erano prevedibili, par proprio pensato a bersaglio di mira, perchè è un inno ai prodotti del suolo nostro e al buon gusto degli Italiani che, lungo i secoli, perfezionarono la arte dell'imbandigione, imprimendovi la stessa varietà che caratterizza la divina Patria nel suolo, nel clima, nella razza, nel linguaggio: *varietas in unitate*, pregio massimo ed esclusiva dell'Italia. Alla quale conviene facciano omaggio anche i figli traviati e degeneri che, fino ad ora, si deliziarono solamente di cibi e di bevande straniere: peccato che, invece di coglierli la meritata punizione, li attenda il ritrovato tesoro della patria mensa, a torto trascurata « immagini di ben seguendo false ». E, invero, il raccoglimento ora impostoci attorno ai cibi nostri e alle bevande nostre costituirà grata rivelazione a quanti ne ignorano l'abbondanza e la squisitezza, doti che in nessun altro libro nostro sono messe in luce e rilievo come in quello del Monelli. Perchè la stessa ottima guida gastronomica del Touring (indigesta questa parola Touring, dalla quale non ci libereremo mai) è, necessariamente, una fredda elencazione, mentre il prezioso volume del Monelli racchiude, di tutto quello che offre la mensa italiana, la verace quintessenza, questa condita, per di più, dall'estro espertissimo del narratore e da tal prosa che talvolta par pregna del sapore stesso delle vivande e dell'aroma dei vini.

Il libro piace e seduce, e quasi se ne sentiva il bisogno, perchè da noi, a differenza di quanto avviene in Francia, è assai scarsa questa letteratura culinaria: e, quando parliamo di letteratura, la stessa parola dice che non vi fanno parte le geografie gastronomiche o i manuali pratici, giacchè letteratura, presuppone concezione artistica dell'argomento e esposizione vivace e pittoresca della materia, come tentò fra noi un tempo il tedesco Hans Barth, il cui conato è però non solo oscurato, ma soffocato dalla smagliante prefazione di Gabriele d'Annunzio che precede il testo. Onde questo del Monelli è il primo e più completo libro nostrano del genere.

Forse perchè quello della gola è giustamente considerato peccato capitale dalla religione, dalla morale e dall'igiene, ne è seguito che non vennero tenute nel dovuto onore (colpite furono anzi di anatema minore) quelle oneste manifestazioni di letizia conviviale, che costituiscono forse la parte più sana della nostra vita materiale, perchè ne esprimono la tripudiante esuberanza. E così avvenne che parve sempre opera da beoni e da ghiottoni lo sprecare inchiostro e carta dietro a temi che sembrarono burle e fandonie, mentre ,a chi li sappia ben scrutare per entro, son spesso pieni di poesia, e di poesia vera e buona, come quella che zampilla dalla terra, dalla storia, dalle consuetudini di vita. E poesia rimane anche innestata al solido argomento del cibo quotidiano, che è non solo fondamento primo e necessario di nostra conservazione ma anche sorgente di piaceri che assurgono talvolta, e ben lo sa il Monelli, a vera e propria dignità di piacere estetico.

Giustamente ci avverte l'autore che esso non presume di parlarci di tutti i cibi e di tutti i vini italiani, opera che riuscirebbe pesante come un pretenzioso *corpus culinarium*: egli coglie soltanto i fiori più rari e profumati del patrio giardino gastronomico e i più espressivi, ma son tali e tanti che bastano a darci la giusta e completa visione dell'insieme.

I capitoli son datati da Barbaresco, da Barolo, da Caluso in quel di Ivrea, da Pescarenico, da Conegliano, da Sorbara, da Bertinoro, da Sestri Levante, da Montepulciano, da Roma, da Sabaudia, da Pescara, da Ravello, da Palermo, da Bari e, come conclusione, da Montecatini. Ogni nome un programma. E alla varietà dei temi ben risponde la vivacità di tavolozza del descrittore, inesauribile nelle risorse durante il lungo pellegrinaggio bibace, prosatore arguto e garbato, che indifferentemente tracanna il bicchiere e maneggia la penna con distinzione di gentiluomo perfetto.

Questa prosa del Monelli ricorda quella indimenticabile del Gandolin (Vassallo), tanto cara alla mia generazione, che gustava ed apprezzava quei « Puppazzetti » brillantissimi del giornalista genovese, che volli rileggere per constatare il cammino percorso dai colleghi che lo seguirono, i quali, giova riconoscerlo, compiono, come fa il Monelli, vera e propria opera d'arte, là dove il Gandolin sfruttava sovra tutte « le freddure » delle quali fu inventore sommo. E in larghi campi spaziò il Gandolin coi suoi « Puppazzetti », che descrivevano viaggi a Parigi, a Berlino, a Madrid; ma assai superiore riesce tuttavia in ogni lato il Monelli, benchè si limiti a parlar solo di cibi e bevande in paesi dell'Italia.

« Quale cibo più estivo del pesce *in saor?* rallegra la bocca ed esilera lo stomaco un fresco salmastro fatto di una salsa di aceto e cipolla nobilmente commisti a uva sultanina e pignoli: e vi par di consumare quelle sfoglie e quella sardella in un angolo di caverna marina ».

« Per il riso a Venezia il carnevale non è ancor morto: si prende a braccetto ogni possibile ingrediente, dalla zucca alle quaglie, dai *peòci* ai bisatti. Si mette la bautta, come una veneziania in una poesia di de Musset e vi compare davanti nerissimo e irriconoscibile; poi lo assaggiate: è riso con seppie: quel nero è uno scherzo, il piatto è saporitissimo ».

Qualche citazione di color locale serve meglio di ogni commento a rivelare il metodo e lo stile dell'autore.

« Che cosa c'è di più semplice del mettere insieme riso e piselli in brodo? i *risi e bisi* non sono altro: e sono qualche cosa di più. Poichè ad ognuno di questi cuochi il padre morendo sussurrò all'orecchio un segreto in cui balenavano parole come soffritto, burro, sedano o che so altro: ritmo, ordine negli ingredienti. Fatto sta che ne esce una minestra di misteriosa compattezza, che ha l'aspetto di una minestra in brodo e la solidità di un risotto ».

« Altri giuochi fanno con il baccalà: non si immagina che cosa sappiano combinare con questo triste pesce boreale. Qui arriva secco, stoccafisso, pesce bastone; Arlecchino prende il bastone, lo caccia nell'olio, nel latte, nella polenta, lo trasfigura... ».

«Altre fantasie: prendono i carciofi, buttano via tutto e servono solo il fondo, la girella (o quell'altro nome che vi viene agevolmente sulla lingua e che qui non scriviamo per pudicizia): e lo manipolano in modo che ne esce un boccone da Doge, che appena in bocca si disfà in cento sapori ».

Da questi spunti apprenda il lettore il brio della trattazione e pensi che con questo tono ci conduce il Monelli a traverso quasi tutte le cucine e le cantine d'Italia.

Alla Sardegna non giunge il pellegrino, deliberatamente, ma nel viaggio a traverso l'Italia non avrebbe dovuto dimenticare tre regioni, non grandi come le maggiori nostre, ma grandissime per cibi e vini speciali e saporosi: voglio dire del Piceno, della Marca d'Ancona e del Ferrarese. Quest'ultimo, con le anguille della vicina Comacchio, col caviale del Po, con la *salàma da sugo*, col pasticcio ferrarese, con le persicate a cialde, con gli insuperati amaretti e col vin di bosco che li irrora, offre da solo materia bastevole non solo a libro, ma a poema.

E così è di tutta questa nostra Italia, satura di cose belle e buone e non solo nella natura, nelle città e nei paesi e in tutte le arti, ma pur anco nelle sue cantine e nelle sue cucine, non estranee queste alla genialità degli uomini se è vera la parafrasi del savio: « dimmi quello che mangi e quello che bevi, e ti dirò chi sei ».

Rodolfo Protti

(*) Treves: Milano: Pag. 270 — Lire 15.—

Come è accolta l'amnistia premulgata da Giorgio II

ATENE, 2

Un foglio speciale della *Gazzetta ufficiale*, pubblicato stanotte, reca i decreti di amnistia e grazia promulgati dal Re. L'amnistia è concessa a tutti indistintamente i condannati politici, a Venizelos e Plastiras per il colpo di Stato del primo marzo ed egualmente la grazia è concessa a tutti i militari senza eccezione. Il Governo si riserva il diritto di vietare la residenza in luoghi determinati a quelli tra i graziati che giudicherà pericolosi I beni confiscati saranno restituiti e i militari riacquistano il diritto alla pensione. Tra i graziati sono compresi quelli residenti a Napoli.

I decreti entrano in vigore immediatamente ed i graziati riavranno la loro libertà stamattina stessa.

La pubblicazione del decreto di amnistia e di grazia consolida la ottima impressione della pubblica opinione nei riguardi della condotta del Sovrano verso il quale le correnti popolari dimostrano una effettiva simpatia. In seno agli antichi partiti monarchici, si manifesta una certa inquietudine per i provvedimenti presi che si teme preludano ad un non lontano ritorno di Venizelos alla politica militante.

Il *Kathimerini* chiede al Sovrano di insistere nella via seguita fino ad ora che definisce « Pacificazione forzata della Nazione ». L'*Eleftheron* Vima, pur mostrandosi scontento per la distinzione fatta nel decreto di amnistia e di grazia fra militari e civili, si rallegra del primo passo compiuto. Il venizelista *Emerision Crix* pubblica una fotografia di Venizelos e dice che Re Giorgio, per il quale ha parole di elogio, riunisce intorno a sè la grande maggioranza del popolo ellenico.

Il capo del partito venizelista, Sofulis, recatosi al palazzo reale si è iscritto nel libro delle presentazioni.

In seguito ad istruzioni diramate dal Ministero della Giustizia in applicazione del decreto di amnistia firmato da Re Giorgio, stamane all'alba sono stati rimessi in libertà 374 detenuti che stavano scontando pene di varia durata, per reati politici.

Una enormità in materia di diritti d'autore

ROMA, 2

La Direzione Generale della S. I. A. E. ritiene opportuno dare avviso agli iscritti, affinchè essi siano a conoscenza che, cominciare dall'anno in corso, la ripartizione delle somme versate dall'E. I. A. R. per le radioaudizioni, verrà effettuata una sola volta all'anno e la corrispondente liquidazione dei proventi avrà luogo nel mese di gennaio, unitamente alla normale liquidazione semestrale. Le somme riguardanti la ripartizione « radio » per il 1935 verranno pertanto liquidate nel gennaio 1937. Intanto gli autori interessati possono anche morire di fame. Le somme saranno consegnate agli eredi.

Il fascicolo del nuovo catasto per la provincia di Belluno

ROMA, 2

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato i fascicoli del nuovo catasto del Regno, riferentesi alle provincie di Salerno, Pavia, Avellino, Agrigento, Teramo, Trapani e Belluno.

450 mila cattolici irlandesi protestano contro il Governo

BELFAST, 2

I rappresentanti di 450 mila cattolici dell'Irlanda settentrionale, presenteranno una protesta alla Società delle Nazioni domandando protezione contro la parzialità del Governo, nonostante la legge del 1920, nella quale è prevista la parità di trattamento fra i cattolici ed i protestanti. Il memorandum di protesta cita lo sfratto di 500 famiglie avvenuto nelle città di Belfast, l'incendio di 70 case nel luglio scorso, e il boicottaggio degli operai cattolici.

Aeropostale precipitato in Cina — Due morti e due feriti

BERLINO, 2

Il *D.N.B.* ha da Nanchino: « Uno degli apparecchi tedeschi della linea commerciale Eurosiatica è precipitato presso Pingliang. Il pilota Brohm e il meccanico Meyer sono morti e due passeggeri sono in fin di vita. Un apparecchio si è recato in giornata sul luogo della sciagura.

Teatri, concerti e cinematografi

"Chi mi ha ucciso?" Tre atti di Pio De Flaviis

(*Goldoni 2 dicembre* 1935 XIV)

Il caso Bruneri Canella ha ispirato una nuova commedia: questa del De Flaviis, che sugge tutte le linfe della sua vita dagli equivoci ai quali può dar luogo uno scambio di persone.

Un certo Pietro De Luca, recatosi all'ufficio anagrafico municipale per ritirare un documento che lo riguarda, si sente dire che il suo nome è passato nel registro dei morti come quello di un cittadino misteriosamente assassinato qualche tempo prima. Naturalmente il De Luca protesta, domanda la correzione dell'errore, dimostra con le carte alla mano la sua identità inconfutabile e riesce così a poco a poco a mettere luce nel mistero e a stabilire che l'ucciso era l'industriale Paolo Cambiase, il quale dopo aver abbandonato la famiglia per scappare con l'amante aveva subito la tragica fine ed era stato poi scambiato con Pietro De Luca per la perfetta somiglianza dei suoi tratti fisici.

Chiarito l'equivoco, punge al De Luca vaghezza di rintracciare l'assassino e d'accordo con la Polizia assume il nome e la personalità del defunto Paolo Cambiase e come tale si presenta nella casa di lui dove potrà guardarsi d'attorno e scoprire nella cerchia delle persone che più gli saranno vicine l'autore o il mandante del misfatto.

Tre documenti falsi gli permettono di spiegare agli occhi di tutti le cause dolorose della lunghissima assenza e tutti lo accolgono con pietà più o meno accentuata, come un povero pazzo e smemorato uscito allora da una casa di salute.

Pietro De Luca, come si vede, non è molto dissimile a Bruneri solo di questo è molto più delicato: sa imporsi nei riguardi della vedova un contegno superlativamente corretto e rispettoso e come, frugando appena nel passato dell'estinto, vede che s'intorbidi l'acqua, e ribolle la faccia dal fondo, e tornano a galla d'attorno tutte le bassezze che la pietra di una tomba aveva per sempre nascosta, prova il rimorso della cattiva azione.

Sono passate alcune settimane e Pietro De Luca non ha trovato ancora la più pallida traccia che possa condurre all'identificazione dell'assassino; ma ha dato una terribile illusione alla vedova dell'ucciso, ma ha inferto un nuovo colpo alla reputazione di un defunto già troppo seriamente compromessa. E allora decide di abbandonare la partita e torna alla moglie che già l'aveva pianto ed ora gli torna felice e innamorata.

La commedia un po' confusa dapprima e più tardi piuttosto squilibrata: or s'impenna sulla groppa del paradosso, ed ora s'ammoscia sopra il terreno piatto; a volte imposta con bella baldanza situazioni curiose che molto promettono e mancano tosto di parola e scopre spesso certi artifici ch'escono dalla trama come la stoppa da un materasso scucito. Ma la vicenda presenta in compenso qualche tratto molto piacevole e certi frammenti originali e certe battute felici che sfuggono come scintille dalla corrente del dialogo lesto e giulivo.

La recitazione, costantemente contenuta nel giusto tono del grottesco, ha molto giovato al lavoro. Nino Besozzi ha tratteggiato con molta vivezza e con singolare buon gusto la complessa e mutevole figura del De Luca, sfoggiando a tratti tutte le risorse di un vero e proprio virtuosismo di attore e Dora Menichelli, assai sacrificata, ha dato un tesoro di dolcezza all'espressione della vedova ingannata. Un vivo elogio spetta a Tino Erler che caratterizzò con molto buon gusto un personaggio di secondo piano ed ottimi si rivelarono ancora una volta Sarah Ferrati, la Griarotti, il Tassani e Diana Veneziani.

Un applauso a scena aperta a Besozzi, una chiamata dopo il primo atto, una dopo il secondo e due alla fine.

a. z.

La serata di Dora Menichelli

Dora Menichelli avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e si vedrà circondata da tutto il fiore del pubblico veneziano, che tanto ammira questa gentile e sensibilissima attrice la cui arte è fatta di intelligenza, di finezza e di grazia squisita.

Ella ha scelto per l'occasione uno dei più deliziosi numeri del suo repertorio e cioè «Un'avventura di matrimonio» la gaia e divertentissima commedia musicale di Leo Lenz che le ha dato tanti successi che ha ottenuto un record nel numero delle repliche.

Il concerto Bodurian-Clerici al Circolo Artistico

Domenica ha avuto luogo l'annunciato concerto della pianista Maria Bodurian e del flautista Silvio Clerici alla presenza del consueto pubblico del Circolo Artistico.

Maria Bodurian, già nota per tante belle prove sostenute qui ed altrove, ha svolto musiche di Bach, Caluppi, Tagliapietra, Respighi ed una composizione ben inspirata e solidamente costruita del maestro Liviabella dal titolo « L'attesa ».

Il flautista Silvio Clerici ha diviso gli onori della serata con la Bodurian suonando musiche di Bach, di Mozart ecc. accompagnato dal maestro Gabriele Bianchi.

Il successo per gli esecutori fu assai vivo e caloroso e Maria Bodurian dovette concedere un numero fuori programma.

Concerto Ciompi-Franchetti per il Dopolavoro

Diamo il programma che il pianista Luigino Franchetti ed il violinista Giorgio Ciompi vincitore della gara, premio di Parigi per il 1935, svolgeranno nel loro concerto di giovedì 5 corr. per invito dell'Associazione Musicale del Dopolavoro: F. M. Veracini: Sonata per violino con accompagnamento di pianoforte; G. S. Bach: Preludio e Fuga in sol min. per violino solo; Saint-Saens: Sonata per violino e pianoforte op. 75; M. Castelnuovo-Tedesco (Haifelz) a) Sea Murmure; b) Tango; Mozart: Kraisler-Rondò; Serasate: Serenata Andalusa, Zappapeado.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Goyescas* di Granados e *Andrea del Sarto* di Baravalle.

MUSICA SINFONICA: Parigi P.P., 22.10, musiche di Beethoven, Listz, Saint-Saëns; Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Ferroud, Auric, Albeniz, De Falla; Amburgo, 23, musiche di Klaas e Graener; Colonia, 20.45, concerto dedicato a Sibelius; Katowice, Vienna, Budapest ecc., 21, concerto di musica polacca diretto da Fitelberg.

VARIE: Roma, 20.50, Ricordi del vecchio varietà presentati da Luciano Molinari.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, prof. Oddone Fantini; Roma, 21.45, Renato Caniglia; Gruppo Torino, I. int., Alberto Casella.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Dora Menichelli: «Un'avventura di matrimonio».

MALIBRAN. — dalle 16 Continua il trionfale successo di. «Aldebaran» il più bel romanzo d'amore nato nel nostro mare. Interpreti principali: Evi Maltagliati, Gino Cervi. Sulla scena successo della Compagnia «Fantasie Nazionali».

ROSSINI. — ore 16.15: Prima: «La Signora delle camelie» tratto dal romanzo di A. Dumas. Musica di G. Verdi. prot. Yvonne Printemps Sulla scena: Spettacolo Maestro Franco.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15: Ultimo giorno del delizioso grottesco-sentimentale «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris Luigi Almirante.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo giorno «Passaporto rosso» - L. 2 e 3. Domani «Notte di nozze» con Anna Sten.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La Bohème» int. Douglas Fairbanks ju. e Geltrude Lawrence. Ultimo giorno. Domani: «La moglie indiana» int. Silvia Sidney.

ITALIA. — dalle 15.15: «Zou-Zou» Prot. la celebre Josephine Baker la celebre Venere nera. Azione drammatica avvincente.

S. MARCO: — Ultimo giorno del capolavoro «Sigfrido» edizione sonora, cori, musica di R. Wagner Domani «L'amante sconosciuta» Serie d'oro. Metro.

ABBONAMENTI 1936-XIV alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA: **Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14**

EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.
ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratis il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta"

LETTERATTURA ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale lussuoso, L. 130, anzichè L. 140.
Nuova Antologia, mens. L. 94 anzichè L. 100.
Pan, mens. L. 65, anzichè L. 70.
La Rivista Illustrata, ediz. del «Popolo d'Italia», L. 95 anzichè 100.
Lidel, mens. L. 63 anzichè L. 66.
Domus, mens., L. 70 anzichè 75.
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 45, anzichè L. 50.
La Rassegna Italiana, mensile letterario L. 45 anzichè L. 50.
Emporium, mens. L. 45, anzichè 50.
Minerva, quind., L. 27 anzichè 30.
L'Italia Letteraria, settimanale, Lire 16, anzichè 20.
Pro Familia, sett. L. 19 anz. 20.30.
L'Italia che Scrive, mensile L. 18 anzichè L. 20.
Il Secolo Illustrato, settimanale ill. L. 19, anzichè L. 20.
L'Illustrazione del Popolo, settimanale ill. a col. L. 17 anzichè L. 19
L'Italia Coloniale, mensile L. 30, anzichè L. 35.

POLITICA

Gerarchia, mensile ediz. « Popolo d'Italia» L. 28, anzichè L. 30.
L'Italia Marinara, quindicinale della Lega Navale, L. 11, anzichè 12.

SCIENZE

La Radio per Tutti, sett. ediz. Sonzogno, L. 40 anzichè 46.

MUSICA E TEATRO

Scenario mens. di lusso, ediz. Rizzoli, L. 45 anzichè L. 48.

Radiocorrere, organo sett. ill. dell'EIAR, L. 25, anzichè L. 30.
Musica D'Oggi, mens. ediz. Ricordi L. 14, anzichè L. 15.
Il Giornale della Radio, sett. L. 9, anzichè L. 10.

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori, ed. «Popolo d'Italia», Lire 10, anzichè L. 12.

SPORT

Motociclismo, sett. L. 38, anzichè Lire 40.
L'Auto Italiana, quindicinale, Lire 56, anzichè L. 60.

RIVISTE FEMMINILI

La Donna, mens. di lusso, ed Rizzoli, L. 70, anzichè L. 75.
La Moda Illustrata, ediz. Sonzogno, L. 42, anzichè L. 47.
La Biancheria Elegante, mens. Ed. Sonzogno, L. 21, anzichè L. 23.
Mammina, rivista ill. per le madri, L. 18, anzichè L. 20.
La Cucina Italiana, mensile, Lire 4, anzichè L. 5.30.

ALMANACCHI - CALENDARI AGENDE - VARIETA'

Almanacco Fascista 1936, Ediz. «Popolo d'Italia», L. 10, anzichè L. 12
Almanacco Italiano Bemporad 1936, L. 6, anzichè L. 8.
Calendario Atlante De Agostini 1936 L. 8, anzichè L. 10.
Agenda della Massaia per il 1936, L. 2.80, anzichè L. 4.50.
Sette Bello, Giornale umoristico per tutti, L. 14 anzichè L. 12.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia,
Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-403 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome cognome e indirizzo dell'abb.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

Gli scandali parigini — L'ex-sottosegretario Vidal invano ricercato dalla polizia

PARIGI, 2

Contro l'ex Sottosegretario di Stato Gastone Vidal, condannato a tre anni di prigione e duemila franchi di multa, è stato emesso un mandato di cattura, che non ha potuto essere eseguito, essendo il Vidal irreperibile. Infatti egli aveva lasciato ieri l'albergo in cui abita, insieme alla moglie, alle 17, prima che la sentenza fosse conosciuta; poi la signora era tornata sola, verso le 19, per ripartirne quasi subito. Per tutta la serata gli agenti di polizia hanno aspettato invano il ritorno della coppia.

Stamani e per tutto il pomeriggio sono rimasti di sentinella alla porta dell'albergo, ma invano. Non si sa se Vidal abbia preso la fuga od abbia voluto soltanto riserbarsi qualche ora per regolare degli affari personali. In ogni modo i sui bagagli sono rimasti all'albergo e se l'ex Sottosegretario è partito per destinazione ignota, non ha portato seco nulla, nemmeno una valigetta.

Per contro il suo coaccusato, Andrea Poulain, è stato arrestato oggi a Vichy mentre stava preparandosi a prendere la fuga.

Il bizzarro infortunio d'un poeta in Grecia

ATENE, 2

Al giornale monarchico greco « Ethmiki » è capitato un infortunio che, si dice, abbia perfino suscitato l'ilarità di Re Giorgio. Per meglio esprimere il suo entusiasmo per la restaurazione monarchica, il giornale aveva pubblicato un poesia che esaltava il Sovrano; ma si è poi scoperto che la poesia era un riuscito acrostico: le iniziali di ogni verso componevano, infatti, la seguente frase: « Viva la nostra amata repubblica ».

L'autore della poesia si è scusato affermando che il caso gli ha giocato un pessimo tiro e ha dichiarato di essere sempre stato un fervente monarchico. Questo, però, non gli ha risparmiato un sacco di legnate che gli hanno somministrato alcuni accesi monarchici.

Quindici feriti in Germania per un terribile scoppio

BERLINO, 2

Una grave esplosione è avvenuta nella fabbrica di mattonelle di carbone della miniera Meurosien, di Senftemberg, stamane alle ore 6. Le cause dell'esplosione sono ancora ignote. Ad un tratto si è vista una grande fiammata sprigionarsi dalla principale ciminiera della fabbrica e si è udita una fortissima detonazione, seguita dal crollo dei muri di cinta e di alcuni fumaioli. Vi sono quindici feriti.

Una eredità d'America fa scoprire un delitto

BUDAPEST, 2

Anni or sono emigrò in America un commerciante che aveva perduto tutto il suo patrimonio. Oltre oceano gli riuscì di rifarsi e di lasciare, morendo, una considerevole eredità. Dal testamento del commerciante risultò che questa eredità doveva essere pagata ad un suo figlio naturale, che oggi avrebbe dovuto avere quattro anni. E' risultato ora che la nonna del piccino e la di lei figlia, madre della creatura, hanno tre anni or sono strozzato l'innocente essere. Le due assassine hanno fatto un'ampia confessione. Poichè il commerciante non ha altri parenti, la fortuna da lui lasciata andrà allo Stato.

Due terroristi ucraini uccisi in conflitto con la polizia

KOVEL (Volinia), 2

La polizia ha ucciso a colpi di moschetto due terroristi ucraini, tali Nikitijuk e Syluk, che la scorsa estate avevano assassinato tre gendarmi e un prete. I due terroristi, scovati in una caverna situata nei pressi della città, alla intimazione di arrendersi risposero sparando numerosi colpi di pistola. I poliziotti furono così costretti a fare uso delle armi.

Dieci mesi di prigione all'amante d'un'ebrea

BERLINO, 2

E' comparso dinanzi al tribunale di Treviri tale Guglielmo S., di Berlino, di anni 34, imputato di avere avuto rapporti con una ebrea, che egli presentava come sua fidanzata. E' stato condannato a dieci mesi di prigione.

Un servizio postale regolare per mezzo di piccioni viaggiatori

TASKENT, 2

L'Ossaviachim della regione di Andischiansk ha istituito una colombaia centrale per provvedere a mezzo di piccioni viaggiatori al servizio postale regolare durante il periodo invernale fra i centri lontani della regione.

Libri nuovi

—: «Il porto di Trieste nell'Era fascista» Anni I-XIII) Aspetti economici. - A cura dei Magazzini Generali di Trieste - Officine grafiche della Ed. Libraria S. A. Trieste - L. 75.

SPIGOLATURE

« La Corrispondenza » rileva che, per quanto concerne alcuni minerali necessari alla industria italiana e che fino ad oggi ci venivano dall'estero, i progressi della nostra tecnica, l'ingegnosità dei nostri ricercatori riusciranno ad ovviare alle deficienze della importazione. Il molibdeno, che ha visto accrescere in modo notevolissimo la sua importanza, potrà trovarsi in alcuni giacimenti sardi e calabresi, che in tempi normali sono stati trascurati. La mica, nella sua varietà detta muscovite, si trova in giacimenti delle Alpi. Altri metalli potranno essere sostituiti con equivalenti: il cadmio che si ricava dal trattamento elettrolitico dei minerali zinciferi sardi, potrà usarsi in luogo dello stagno, almeno per certe applicazioni. Molti elettrodotti possono valersi dell'alluminio e moltissime minuterie di uso comune e domestico sono sostituibili con materie diverse. E' nota la importanza della magnesite per la industria siderurgica. Per essa la produzione dei nostri giacimenti può essere facilmente intensificata. Per il ferro le miniere elbane sono pronte al massimo sforzo. Le lombarde possono essere sfruttate, Cogne è in attività, le riserve della Nurra non sono neppure intaccate. Il prof. ing. Francesco Mauro, tecnico eminente e presidente dell'Ente Nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro ha recentemente affermato: « Tutto ben considerato, ritengo che l'Italia possa bastare da sola per l'alluminio, l'antimonio, il cadmio, il piombo, il mercurio e lo zinco, per lo zolfo e le piriti, per fluorite, magnesite, amianto, talco, e grafite. Riserve, succedanee provvedimenti rigorosi dovrebbero bastare per stagno e nichelio. Per il rame, destinato ad usi elettrici, esso è perfettamente sostituibile in qualunque momento senza necessità di particolari studi o di adattamenti troppo difficili.

*

Un dispositivo davvero geniale e di una praticità assoluta, due tecnici torinesi, il Buroni e l'Opessi, hanno felicemente realizzato e il pubblico ammira trasecolato, alla Mostra della Meccanica. Eppure il principio ne è elementare, tratto dalla natura e dalla fisica. E l'apparecchio ha l'ingombro di una valigetta, composto di pochi pezzi smontabili all'istante. Corpo principale, una pompetta a mano che con pochi colpi fa un vuoto molto spinto in una bottiglia ripiena per un suo terzo di acqua, la quale comunica con la pompa attraverso un tubo di vetro e un'essicatore centrale ad acido solforico. La chiusura ermetica del sistema è assicurata da giunti e ventose di gomma. Pompando, l'aria della bottiglia si rarefà mentre l'acido assorbe la umidità generata dall'acqua, che contrasterebbe l'ulteriore processo di rarefazione. Così a un certo punto la pressione interna scende così in basso che l'acqua comincia a bollire e, non potendo rifornirsi del calore necessario dalla fiamma che non c'è la ruba.... a se stessa, raffreddandosi talmente da convertirsi addirittura in ghiaccio. Un minuto in tutto: e il miracolo è compiuto. Si stacca la bottiglia dalla ventosa di gomma, e la si ha così già pronta per versarvi dentro acqua e bevande da raffreddare. Se invece si desidera un massello di ghiaccio, si applica alla ventosa una specie di termos cilindrico, a coperchio ermetico staccabile, dal cui fondo poter togliere i 3-400 grammi di ghiaccio ottenuti, come pure aver della frutta in gelo, mettendola prima nel secchio e cospargendola di acqua o vino bianco. Non occorre allora pompare troppo, ma presentarla più suggestiva, scintillante di aghi e di brina.

*

Nei pressi di Schkotow si erano annidati tempo fa circa 200 aironi, con grande soddisfazione dei contadini, perchè incominciavano a liberare la regione, infestata di serpi. Ieri è comparso all'improvviso — scrive l'Agenzia Centraleuropa — uno stormo di più di 300 avvoltoi, che tentarono di impadronirsi dei nidi degli aironi. Ne nacque una autentica battaglia di stridi, strepiti e schiamazzi che si sentivano a molti chilometri di distanza. Gli aironi, sorpresi dalla forza numerica degli avvoltoi, dovettero in un primo momento battere in ritirata, ma ritornarono subito al contrattacco. Si accese allora una zuffa sanguinosa durata più di due ore: gli aironi si gettavano a capofitto dall'alto sugli avversari, colpendoli con furiose beccate, mentre gli avvoltoi cercavano di difendere accanitamente le posizioni conquistate. Improvvisamente come se avessero ricevuto un comando gli avvoltoi si levarono in volo, abbandonando il terreno ai tenaci difensori. 117 avvoltoi e 82 aironi, senza contare i feriti, furono le vittime di questa insolita battaglia.

*

E' stato osservato da Jausseran che, dopo impressionata una lastra fotografica, l'immagine latente si rinforza durante il tempo che passa tra l'impressione e lo sviluppo è molto più intensa che d'ordinario. Se si lasciano trascorrere alcune ore, la immagine che si ottiene, Immergendo la lastra nell'acqua si ottiene l'arresto del fenomeno. Pur non trattandosi di uno stesso fatto fu anche osservato il caso di una lastra fotografica impressionata e dimenticata, sulla quale dopo qualche anni si rivelò un'immagine « positiva » talmente nitida da potersi riprendere fotograficamente. I due processi hanno probabilmente una medesima causale.

CRONACA CITTADINA

Le offerte alla Patria degli anelli nuziali

Il primo elenco degli sposi veneziani che hanno offerto le loro "fedi„ Continua a Cà Littoria l'affluenza del popolo che reca gelosi ricordi in metallo prezioso, medaglie simboliche e gioielli

Le offerte d'oro e d'argento alla Patria si susseguono con sempre crescente fervore a Cà Littoria è pertanto la mèta di un incessante pellegrinaggio di cittadini d'ogni ceto i quali vanno a porgere con proprie mani il loro dono alto e prezioso contributo ideale e materiale per la vittoria della santa causa italiana.

Esempi da segnalare

Particolarmente significativa tra le offerte d'oro presentate a Cà Littoria, è quella, già segnalata in questi giorni, fatta dalla vedova della Medaglia d'Oro Alfredo di Cocco. Nel giorno in cui la medaglia d'oro dell'eroe va a fondersi insieme con gli altri preziosi oggetti offerti dai cittadini alla Patria in questo storico momento, merita che sia ricordata la fulgida motivazione con la quale veniva concesso alla memoria del capitano Di Cocco il più alto segno del valore:

« Capitano Alfredo Di Cocco - Medaglia d'Oro - Comandante di un Gruppo da montagna in posizione avanzatissima con le sue batterie già duramente provate da intenso fuoco tambureggiante, seppe con rara e pronta perizia, con fuoco serrato, efficacissimo, decimare e disperdere dense masse di fanterie nemiche lanciate all'assalto. Violentemente controbattuto dall'artiglieria avversaria, fiero e tenace rispose col suo fuoco finchè perduti ad uno ad uno tutti i suoi pezzi, distrutti o seppelliti sotto le piazzuole franate, caduti morti o feriti quasi tutti i suoi ufficiali, in piedi fra i suoi cannoni smontati, chiamati a raccolta i pochi artiglieri superstiti, faceva loro innestare le baionette ed alla loro testa si slanciava contro le folte, incalzanti ondate nemiche cadendo fulminato da mitragliatrice. Fulgidamente eroico nel suo sublime sacrificio. »

Il Segretario Federale ha ricevuto in questi giorni il vecchio e noto agricoltore Natale Vianello che gli ha consegnato, quale suo contributo alla Patria, una cospicua quantità di monete e di medaglie d'oro e d'argento da lui vinte in importanti manifestazioni agricole o a lui assegnate per speciali benemerenze. Fra le monete d'oro ve ne sono alcune di notevole valore numismatico. Nel consegnare la sua offerta, costituita da 20 medaglie d'oro, 22 monete d'oro, 19 medaglie e 9 scudi d'argento e 6 medaglie di altri metalli, il sig. Vianello ha voluto aggiungervi un assegno per 800 lire. Il Segretario Federale gli ha espresso il suo più vivo compiacimento per la considerevolissima offerta.

Le medaglie di P. Fragiacomo

Va pure segnalato il gesto generoso delle sorelle del compianto pittore Piero Fragiacomo, le quali per onorare la memoria del loro amato illustre fratello, hanno offerto e consegnato al Segretario Federale le 13 medaglie a lui assegnate da diverse Esposizioni d'Arte, nazionali ed estere, « certe di operare in tal modo a seconda dei suoi alti sentimenti patriottici ».

E gli esempi continuano: Gilda e Angelo Almagià, dopo aver offerto la somma di lire 1000, hanno messo a disposizione del Segretario Federale la loro automobile, una Fiat 505, che il Federale, con il consenso degli offerenti, ha destinata al Comitato Provinciale della Croce Rossa il quale la adebirà a servizi sanitari. Altra automobile, una Buik — che il Federale ha destinata al Comando della 49. Legione M.V.S.N. — è stata offerta dal dottor Rotelli.

Il dott. Mario Mirabello ha fatto offerta di una spilla d'oro di Edoardo VII d'Inghilterra, già posseduta dall'ammiraglio Giovanni Mirabello, e della medaglia di deputato del defunto senatore Sebastiano Tecchio e lo scultore Francesco Scarpa Bolla ha consegnato dieci medaglie vinte in competizioni sportive e un grande busto di bronzo.

Significativo è il gesto di un'umile donna di servizio che non avendo nè oro nè altri metalli da offrire alla Patria, ha voluto versare, quale suo contributo, la somma di lire 10, tolta ai suoi modestissimi guadagni.

Va notata ancora l'offerta del Commissario Governativo alla Comunità Israelitica il quale accompagnato dal Rabbino Maggiore ha recato l'offerta di una grande corona d'argento e di quattro candelabri pure d'argento del Tempio Israelitico.

Il Provveditorato al Porto ha offerto la medaglia d'oro che nel 1927 fu conferita all'Ente per la sottoscrizione di lire 100 mila al Prestito del Littorio e il Fascio di Combattimento di Dolo, che già aveva rimesso una prima offerta collettiva, ha ora fatto pervenire al Federale un lingotto d'oro di grammi 253 e 2 lingotti d'argento di complessivi grammi 1.620, ricavati dagli oggetti offerti da fascisti e cittadini di Dolo.

Hanno offerto inoltre la loro polizza di combattente, da lire 1000, il sig. Albino Valtorta e il falegname disoccupato Attilio Graffi; il Pastore della Chiesa Evangelica Valdese Giovanni Bertinatti ha dato, tra l'altro, la medaglia interalleata esprimendo la sua fede nel l'avvenire dell'Italia ed invocando su di essa la benedizione di Dio, e un sottocapo cannoniere della torpediniera « Monfalcone » ha voluto contribuire con l'offerta di un oggetto caro.

Ed ecco il gesto di una bambina: Clara Canziani che ha donato la sua borsetta d'argento e quella di una popolana la quale ha offerto l'unico gioiello che possedeva accompagnando il dono con una lettera in puro e particolarmente... espressivo dialetto veneziano.

Il fascista Augusto Zanon ha offerto 15 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, che costituivano il suo « libro d'oro della giovanile passione ciclistica »; il mutilato La Bua Nicola Umberto ha consegnato la sua polizza di lire 5000 ed ha rinunciato a parte della sua pensione di Mutilato e il balilla Adolfo Pellerano, studente di II. Ginnasio nel collegio Cesare Arici di Brescia, ha inviato al Segretario Federale la seguente lettera: « Ho appreso dai giornali la nobile iniziativa presa dal Fascio per la raccolta degli oggetti di metallo che dovranno servire per essere trasformati in ordigni di guerra, ho scritto subito alla mia mammina affinchè voglia offrire il mio lettino di ottone che a me non serve più essendo io diventato grande, ma non abbastanza per rispondere con vera fede fascista all'entusiastico appello del nostro amato *Duce* che con la sua ferrea e costante volontà salverà la nostra bella *Italia* ».

Il VI elenco delle offerte d'oro

Mozzetti Monterumici d.r Mario gr. 14.50; Rosada Luigi 13.20; Donaggio Italia 5.50; Seno Amedeo 10.5; Zanolini Giulio 7,5; Groppi Ugo 17; Gasparotti Alberto 4,3; Grieb Aurelio 7.8; N. N. 18.5; Friedenberg Vittorio e E. 65; Gallato Maria e Francesco 12.5; Beletti Ida 15,2; Caffi Giuseppe 28.3 Cappelli Giuseppina 23; Benassi Rina 9,8; Piccoli ved. Boccanegra 39,2 Quero Teresa 7,5; Vidotti d.r Gino 13; Mulacchiè Attilio 21; Zanco Gino fu Sebastiano 16; Manetti Lucia 10.5; Zambon comm. Giuseppe 34.5 Cap. Stella Gelsi 5.5; Avv. Giuseppe Bianchi 55.5; avv. Brunetta Giovanni 43; comm. Plinio Donatelli 58; Ravagnan Giuseppe 16; Lentini Gisella 9,8; D.r Luigi Loffredo 5; Bottacin Augusto 14,7; Ing. Antonio Pitter 152,5; Zennari Marcella 31.5; Albrizio Nicola 18,2; Martechini Giovanni 18.8; Famiglia Dusso 37.5; Stivanello rag. Leopoldo 22.2; Orlandini Giorgio 8,2; M. R. Padre Venceslao da S. Martino di Lupari Padre Cappuccino 1,8; S. E. il Prefetto 77,5; Palazzi Elisa Cipollato 15.5; Circolo Motonautico Venezia 25,2; Co. Carlotta Luigi Lorenzo Leonardi di Casalino 369; Sen. Co. Gerolamo Marcello 124; Co. Carlo e Maria Brandolini 246; Missiaglia - Palotti 500.5; Lebreton Alberto e Maria 273; Presidente Mag. Acque 21,8; Gino e Maria Zamolin 13; Spanio Emilio 5.9; Padoan Giulio 25; Lolly ing. Solono 5 Stefanutti Stefano 11,7; Talamini Lucia Rudatis 4,2; Ercole Bianco Munes Vais 2; Invernizi Lia 9,8; Liveghi d.r cav. Aldo 23; Internicola Aldo 7; Da Ponte cav. rag. Guido 24.4; Fusina rag. Andrea 17; Beltrame Ferdinando 6,6; Bonotto Fortunato 3.8; Mercatanti rag. Renato 12.8; Viscuso Giulio 15,5; comm. Ridottolo Enrico 56.5; Bertoli Goffredo 20.5; Tedeschi Pasqua li 86; Bortolato Giuseppina 16; Giudorizzi d.r Giuseppe 2; Furtini Pia 33; Sitran Ugo 9; Rosina Cazzani 2,5; prof. rag. A. Cavazzana e Signora 9.5; Protto I. 10.6; Ida e Dora Luzzato 19.5; Michieli rag. Giovanni 23,5; Frescura Renza 5,2; Sirena G. B. 11,2; Salvadego Antonio 5.4; Rizzo Giuseppe 18.7; Sauri Umberto 4; Magetti Aldo 6.5; Giocondo Cassini 11,2; Giuseppe Dirce Boralevi 20,7; Lombardo ing. Ferruccio 27; Perini Claudio 14.5; Piccaja dalla Grave 14.5; Gherardini dr. Francesco 11; Poggi Ferruccio 15.8; Antonelli Emma 26.5; Vargin Maria 4.7; Carnielli Giuseppe 8.80; Vimercati Giovanni 7.80; Chichisiola Italia Libera 12.80; Bravin Giuseppina 2.70; Sonino Gastone 32.20; Duse avv. Gaetano 25.20; Perini Ettore 7; Rey Letizia 12.80; Gatti Francesco 32; Badoer Maria Bertiato 14.50; Piamonte V. 7; Diego Valeri 8,70; Montanari Emilia e Amerigo 9; Marzot Giuseppe 64; N. N. 30.50; Codognato Mario fu Att. 12.20; Marchioni Anita 8.50; Pellegrini Miriam 1.30; Cartago Ezio 21.50; Moda Giovanni 8; Mazzaccaro Maria 2.10; Careddu Roberto 9.50; Torres prof. Duilio 21; Contessa Annina Morosini gr. 37.2; Laboratorio Munic pro disoccupati di Venezia 46; Pascolato Ida 71; Coffino Vittoria 7.50; Blumenthal Secretant Olga 16.50; Zucchi Riccardo 18.50; Ratti Enrico 2. offerta 53; Zuliani Clelia 7,20; De Min Augusta 6,80; Santin Enrico 3.50; Trois Pierina 1,60; Checchin Olga 21.20; Luzzatto avv, Giuseppe 64; Allegrini Margherita 1,20; Vivante Vittorina Raffaele e Ginevra 36.50; N. N. 33.20; Scarpa Emilio 5; De Cal Giulio 21.50; Pivetti comm. Valentino 59.50; Pasetto dott. Giorgio 5.80; Banco S. Marco 31,90; Munaretto Lucia 7,30; comm. Luigi Tagliapietra 11,20; prof. Achille Sacchi 10.20; Fanna Luigi 32; Cherubini Umberto 4.60; Gavagnin Tina 5,20; Avon Giovanni 1,30; Ferro Tullio 1; Pompeo Igino 13,20; Solveni Lodovico 23; Ciotto comm. d.r Antonio 57.50; Bosanel rag. Demetrio 3.30; Placitelli d.r Gaetano 15; Solveni Carlo 13.50; Miozzi ing. Eugenio 28.50; Anzil Giovanna 5.70; Damerini Gino e Maria 54.80; Saccardo Maria Teresa 4.60; Fascio di Grisolera 21; Massocchi Nino 5; Hainz sorelle A. ed M. 4.80; Samassa Angela ed Elvira 15.20; Scrina Brig. P. S. 6.50; Girometta Maria ved. Sacchetto 9.30; Sacchetto Elvira ved. Gerometta 41.80; Stalda Zennaro Amalia 0.20; Scarante Sorelle 31; Famiglia Davide De Anna 56.50; Ruffini Pietro 19; Stucky ing. Gian Carlo 512,50; Gianiotti d.r Ugo 12.50; Bergamo Eugenia Silvestri 3.20; Comm. Fusinato 19,20; comm. Fusinato 2.20; N. N. 4; Molin Franc. e Lea 26.70; D.r Felice Olga Molin 11.50; id. id. 34; Zanon cav. Antonio 9.50; Fascio di Annone Veneto 190.90; Toniolo Giovanni 15; Bonafini Attilio 38.80 Ravà dott. Paolo Mario 70.50; Nani Mocenigo Mario 11.60; Sezione Nuoto «Passoni» 9.70; Agostini Mario 7; Lardera Pietro 11; Corale «Excelsior» 34; Nani Mocenigo Mario 8; Umberto cav. Russo 2; Fascio di Pellestrina 244.70; Zennaro Elisabetta in Nao 3.8; Bohm Giannina 4.8; Bohm Anna 7.9; Dolcetti Giovanna 17,3 ing. Gilberto Errera 12.7 Pellegrino Biondo Polacco 12.9; Pianon Leone 20.4; Simoni Antonio 6; Testolini F.lli 11.5; Visentin Giovanni 12.5; cav. uff. Dorigo e S. 17.5; Piero Ravetta 99; Maggiora Emilio 10.2; gr. uff. Antonio Giorgio 54.9; Coser Pia 6.7; Giovanni e G. Baldisseri 36.5; Tonini Sergio 9,2; Col. Corso Cressati 14,2; Gelmetti avv. Zefferino 18.2; Primo e Maria Barella 10,2; Senatore Diena 33.5; prof. Calzavara Clemente 32.3; Miola Giulia 10.7; comm. Barbano Mario 72.7; Barbano Marioe signora 50; comm. Mario Barbano e signora 2.7; Romanelli Rosina 4; D.r Savattieri Calloger 11.5; Vittoria e Filippo Terni 48; Funes Piero 11.7; ing. Ferd. Vienna e Pasqualin 30.7; Martinelli Attilio 8.3 Voltolina Iginio 4.3; Zausa Umberto 11; Ravenna Emilia 57; prof. Giuseppe Jona 68.7; Nunziato Caenazzo 9; Dal Maschio Valentino 8; Grotilde ved. Todesco 27.7; Colla Jacopo 33; Dalle Pezze Giovanni 5.7; Piamonte Guido 18; ing. Antonio Rossi 97,8; Martignon Federico 13; Gazzarini d.r Aldo 45,2; Barocco Elena 2.2; Fenzo Antonio 1.7; Pier Martini Adele 18.5; Rossi Mario 16.5; Ongaro Leopoldo 2; Enrico; Angelo Sullam 66.7; Barzazi Giovanni 7,4; Zannini Alberto 17.5; A. Vianello Moro 32.2; Nicola Scarpa 5.6; Ing. Mario di Prima 29.2; rag. Ceccarelli Lio 11,2; Schiaffini Gino 7; D.r di Bernardo Plinio 15.8; Sorelle Guadagnini 15.5 Ida e Guido Bianchini 48.7; Gabbi Umberto 7,8; Cina Gina Dallari 6; cav. Terenzio Binni 11.5; Magrini Giuseppe 8.8; ing. Luigi Bonduà 15,2; Pedenin Domenico 8; Tommaseo Ponzetta L. L. 36.5; Eibenstein Gustavo 7.5; Manfren Enrico 1.5; ing. Vittorio d'Anna 11.2; Co.ssa Luisa Valier Toso 65.8; Oreffice Reginetta 20.5; Cagnato Lanfranco 4.9 Pietrobon Fedeli Luigia 4.5; Marcella Lustic 6; Cardona Silvio 50; Maria Casellati 21; Paola Michieli 27; Annoè d.r Arturo e Giac. 6.5; Renosto Cesare 10; Vivante Guido e Andrea 20.5; Balbo di Vinadio Roberto e Tina 29; Co. Cecilia Soranzo de Soresina Vidoni Zeno 78; Bonvicini Lino 37,5; Gen. Macaluso Egidio 22; Momesso Massimiliano 12.5; Vistoli Silvio 14; Beer Majer Giulio 10; A. A. 7.3; Rivani Bruna 3.5; D.r Guido Boni 8; Avv. Giulio Sacerdoti 81; Suddito francese 17; Aldo Oreffice 13.5; Cigana comm. Emilio 30; Fam. Pelisseti 13; comm Loy Bonifacio 12; Fascio di Cona 228; cav. Angelo Bottacin 50.7; Andreetta Maria 15.7; Viani Schiavon Olimpia 16.4; Gobbetto Eugenio 31.5; D.r Arrigo Ancona 2.2; Prof. Fabio Vitali 170.3; avv. Levi Giorgio 25.7; Montecchio Luigi 13; Pusiol Maria —.7; Anita Pasquato 7; D.r Michelangelo Pasquato 52,2; Arturo ed Elma Schileo 19 Fusina cav. Andrea 4.5; Bellotto Vittorio 7.7; Attilio e Teresa Cini 23; Italia Capogrosso 6; Giuseppe Levi Morenos 20.5; cav. Veronese Carlo 93.5; Ferrari Olivo 4,2; Seniore Calzavara d.r Giuseppe 198; Mazzucco cav. Giuseppe 9.7; Gino Codognato 12; Todesco Guido 16.5; Mascetti Coniugi 9; prof. Vespignani Arcan. 64.5; Cresciani Elisa 59.5 Potenza Primo 9.80; Adolfo Contri 0.5; Gino Andrea Ravà 39,7; Pellegrinotti Piero 14.20; Giovacchini Nello 6.70; Baccalin ing. And. 19.30 Id. id. Gino 20.10; Viva cav. Francesco 5; Sonzogno dr. Giuseppe 14; Lanarin Gigetta 15; Bergamo Giuseppe 30.5; N. N. 13; Held Ferdinando 3.80; N. N. 4; Santin Antonio 8.50; Combi Emma Melichia 15; Pagan Susetta 13.50; Del Carlo Attilio 47; Berti Sante 27; Mealli Sclavi Antoia 24.20; Poletto Umberto 12; Zanesini Carlo 1.50; Rudatis Gino 5.50, Almansi Umberto 18; Giudice dr. Antonio 31.50; Simonati Guido 4.30; Bellati F.lli 8.30 Semenzato Attilio 26; Sale d.r Enrico 5; Michieletto Vittorio 15.30; Ferrarese Sorelle 11.70; Bellinati Jolanda 0.80; Bellinato Clemente 30.80; Luigia Edvige Staffa 20.80; Cardazzo Gina 13.30; Novello Giuseppe 30.10; Viola gr. uff. Enrico 14.80; Benzoni Andrea 8.80; N. N. 24; Barina Camillo 48.80; Rag. Asperti 9.80; Taschin Giovanni 4; Gallo avv. Paolo 15.50; Rizzoli Alessandro 34.20; Battocchio Giuseppe 3.80; Carniel Maria 4.50; Magnoni Lucia 10.30; Nardini avv. Vittorio 15.50; D'Arrigo Ing. Carmelo 24; Franceschini Silvio e Gennaro 2.10; Tommaseo Milo 20; Fracansan di Bonifacio cont. Nora 101; Pillon Bruno 9; Assicurazioni Generali 120,2; Assic. Gen. Marco Ara 100 Lisa Gualtiero Fabris 25; Sarcinelli d.r A. 10; Supelli Ottolengo 15.20; Fabris Guido 6.50; Pellizzaro Francesca ed Augusto 4.30; Longo Magda 6.40; Ruscon Giuditta 20.80; Rossi on. Gaetano 40.50; Di Marco Leonardo 17; Carraro ing. Ugo 6.80 Manise Guglielmo 2.70; Padoan Ranieri Romana gr. 1.80; Pivato avv. Ugo 30; De Marco Attilio 20.50; D.r Dian 8.30; Quatra Vittoria 8.60 On. Suppiej avv. Giorgio 83.30; ing. Giorgio Coen 24.30; Coen Lia 17.50 Baronessa Franchetti 13.80; Vuscovich Angelina 5; Pavegli Anna Maria Ranieri 3.10; Savorari dott. Franco 16; Ragno Saverio 9.50; Coen Vittorio 36.50; Regini Celestina 5.40; Vianello Roberto 9.80; Parisi Pietro 23.80; Giuriati Elvira 23.50; Agostini Marcello 11.30; Comm. Giuliani 9.90; Col. Baudracco 12.10; Finzi Aldo ed Olga 48; Lagomaggiore prof. Carlo 75.80; Tommasini Giulia 9.20; Alverà Mario e Resy 77.80; Commissione Venatoria 8.80; Sezione Cacciatori 6.20 Dipendenti Ist. naz. Prov. Soc. personale del Centro Diagnostico 80.80 Tiro a Segno di Murano 61.50; Forni prof. Gherardo 24.50; Operai Succ. Riola Murano 50; Toso cap. Aureliano 17.80; Anestini Evaristo 17.80; Barovier Ercole 13.80; Toso Ferdinando 8.50; Scarpa Angelo 3,20; Barbini Silvio 10.30; id. id. 10.30; Viai don Ermenegildo 8.60; Giovanni Giusta Vallese 7.20; Quarisa Marco 5.60; Toso Ermete 6.50; Stanchet Alberto 5.50; Santarosa Giuseppe 5.50; Ferro Zaffiro 4.50; Pittau Ilario 3.40; Camozzo Arrigo 2.60; Deganello dott. Bonaventura 14.70; Tovino Carlo 8; Vollo Luigi 30.80; Nardini avv. Vittorio 5.80; Pellerano Alberto 66,50; Zuchetta Pietro 1.80; Bastasi Giovanni 10.50 Favero Welda 0.50; Cecchini Ettore 2.20; Moro Wally 0.90; Anna Del Negro 4.80; Fucito Ersilia 2.50; Donadon Maria 1.20; D'Este Lidia 2.50; Perer Lidia 0.40; De Toffol Berta 1.20; Carbone Iria 1.10; Bon Flora 0.50; Gasparini Giuseppina 2.50; Bottesella Velma 0.70; Bianca Moretti 5.20; Bogo Elda 0.50; Belloni Aglaia 0.50; Busetto Liliana 2.20.

Fedi matrimoniali

Doria Teresa; Petit Francesco; Petit Ida; Bastianon Carlotta in Nordio; Turbian Luigi, Borosco Carlotta; Basile Erminio; Lasier Luigia; Lasier Carlo; Lopes Vito; Cavallo Giuseppe; Cossettini Ida; Baroni Mario; Ruffato Buroni Elisa, Provvisionato Auna; Zanchi Aulio; Zanchi Margherita; Morabito Giulia; Vianello Ines; Vianello Luigi; Soja Giovanni; Cortese Carla Luigi; Cortese dott. Luigi; Botner Tito; Botner Antonietta; Gaeta Giuseppe; De Emilio Domenico; Vendramin Domenico; Vendramin Lina; Tassi Emma; Manfrinati Aidi; Danin Ugo; Malengo Albina; Berti Mansueto; Giolo Eugenia; Armellini Ida Destro; Freddo Giovanna; Gallato Marra; Quero Teresa; Quero Antonio; Spinazzi Giulio; Lentini Gisella; Lentini Rocco; Olivetti Franco; Olivetti Egle; Toso Antonio; Toso Irma; Ravà Adele Oreffice; Pive Oreffice Ravà; Magg. Gino Guerrini; Toritto Erminia; Biadene Giacomo; Biadene; Kinkela Beniamino; La Bua Lella; Rubinato Emilio; Pettinelli Orazio; Paoletti Giulio; Frescura Gino; Frescura Giulio; Bonatti Ercole Linda; Piccaja Dalle Grane; Albertini Gina Eugenio; Vimercati Carmela; Orian Maria; Michelani Marcella; Diego Valeri; Piva Teresa; Agostinelli Anna Maria; Tarantola coniugi; Pascolato Ida; Ratti Enrico; Giuliani Clelia; Bonetti Irma; N. N.; Casati M.; Genero Eugenio; Bonfanti Lorenzo, Bonfanti Angela; Tavino Carlo; Donà Delle Rose; C. Lorenzo; Donà delle Rose C. Clelia Pellerano; N. N.; D'Elia Francesco Rebucci Carlo; Rebucci Carlo; Simoni Gina; Visentin Giovanni; Hregli Cosulich; Balella Primo Maria; Miola Giulio Emma e Luigia; Mascarin Pietro; Santin Paolo; Cella Jacopo Teresa e Antonio Monn Viani Annetta ved. Donà; Montecchio Luigi e Maria; Cardona Silvio Casellati Maria; Macola Elena; Macola Mario; Firana Angelina; Frova d.r Carlo Evelina; Ancona d.r Arrigo Rita; Gorini Laura; Morelli Vittorio Ines; Vianello Cherubino; Gina Cirono Dall'Ari; Co. Tommaseo Ponzetta e co. Luigi; Pietroboni Luigia; Alberti Maria; Cresciani Elisa; Santini d.r Mario; Bergamo Palmira; N. N.; Co. De Yancovich Violetta; Berti Santa e Levi Angelina; Bullo Giovanna; De Stefani Giuseppina; Semenzato Attilio; Bellinato Iolanda; Girardi Gino; Iovino Italia; Gambaluna Matilde; Lidia Coen; S. G. Franceschini; Artico Mirco.

Date argento alla Patria

Mentre prosegue, con magnifico slancio, da parte di ogni categoria di cittadini, l'offerta alla Patria d'oro per l'Erario e di metalli comuni per le officine di guerra, non altrettanto generose e abbondanti, relativamente, sono le offerte d'argento. Vi sono sì, offerte notevoli e numerose di singoli cittadini, ma non v'è ancora per l'argento quella plebiscitaria gara nell'offrire, che siamo fieri di poter registrare per gli altri metalli, dal più pregiato al più umile.

Eppure l'argento è, senza possibilità di confronti, più abbondante dell'oro. Non v'è famiglia, per quanto modesta, che non possegga oggetti d'argento di puro ornamento e di nessuna pratica utilità. Anche senza contare i vasellami, i vassoi, le posaterie, che figurano in tutte le famiglie più abbienti, chi non possiede qualche ciafrusaglia d'argento della quale può disfarsi senza alcun sacrificio?

Vasetti da fiori, scatoline da confetti nuziali, medaglie-ricordo, portapenne, catenine, bottoni, oggetti di ornamento muliebre, portasigarette e portacenere, calamai, oggetti di toaletta, e innumerevoli altri oggetti che sarebbe inutile elencare, non rappresentano spesso, per l'individuo, che un valore minimo, e talvolta anche un ingombro inutile, mentre riuniti in grandi masse, possono formare un elemento formidabile di resistenza nelle mani del Governo.

Tutti coloro perciò, che possono dare qualche oggetto d'argento alla Patria, si affrettino a darlo: dal gemello da polsino di pochi grammi al grande piatto da portata di un kilo, tutto può essere utile, per resistere alle nefande sanzioni. Il plebiscito dell'argento non è meno nobile nè meno necessario del plebiscito dell'oro; e tutti i cittadini debbono sentire il dovere di parteciparvi, ciascuno nei limiti delle proprie forze.

Il ritorno delle madri e vedove caduti in guerra

Ieri alle ore 23 hanno fatto ritorno dalla Capitale le Madri e Vedove di Caduti della Grande Guerra, della città e provincia, le quali hanno presenziato a Roma al rapporto tenuto dal Duce.

La folta rappresentanza era accompagnata dalla Presidente contessa Clotilde Elti di Rodeano.

Il centro di raccolta rottami del Gruppo di Dorsoduro

Il Gruppo fascista di Dorsoduro, ha sistemato il suo centro di raccolta, in un magazzeno sito in Campo S. Pantalon, dove affluiscono giornalmente notevoli quantità di metalli, e dove si recano pure i cittadini numerosissimi a donare la propria offerta di oro e di ferro.

Il magazzino, tutto adorno di bandiere, è sormontato da un cartellone di notevoli dimensioni, con le effigie del Duce, mentre nello spazio antistante limitato da cancellate in ferro viene esposta la mercanzia che vi si raccoglie.

Da una parte i rami e gli ottoni, e di quest'ultimo metallo numerosissimi sono i bozzoli, e poi cancellate, cartucce mod. 91, e oggetti artistici. Dall'altra invece fanno bella mostra le armi, fucili di tutti i tipi, alcuni sono raccolti in fascio, gli elmetti, fra gli oggetti in bronzo figurano due artistici mortai, offerti dalla farmacia Zara, e dei piatti ricolmi di medaglie varie, mentre quelle interalleate sono appese ai lati dell'ingresso. Alcuni piatti sono inoltre carichi di monete d'argento, o di rame, portate da qualsiasi ceto della popolazione, animate dallo stesso slancio e con la medesima nobiltà d'intenti.

Questa specie di mostra, è circondata da bandiere tricolori e fra questo sono pure sciabole di ufficiali, baionette, bandoliere, spalline, tutto profuso in grandi quantità. Nei due vani del magazzeno si allineano secchi di rami, numerosissimi giocattoli di ferro, donati da Balilla e da Piccole Italiane, e poi l'oro, diverse fedi matrimoniali, e l'argento, la cui quantità può dirsi davvero soddisfacente.

Nell'interno è raccolto il ferro che i Giovani fascisti vengono a depositare continuamente in attesa di essere quindi trasportato nei vari magazzini del Gruppo fascista.

Segno di particolare nota in questa « bottega » è la guardia vigile ed attenta che viene fatta da alcuni Balilla, muniti del loro piccolo moschetto.

Per la vendita delle carni

L'Unione Fascista dei commercianti informa che in seguito a direttive recentemente pervenute, al mercoledì gli aventi diritto possono effettuare la vendita anche delle carni suine ed ovine oltre alle frattaglie, alle carni preparate, alla pollerìa, alla selvaggina ed ai conigli.

Inoltre è stato precisato che i negozi di selvaggina, polleria e carni ovine o suine, possono vendere anche le carni bovine e bufaline nei giorni in cui è consentito di venderle alle macellerie con l'osservanza, peraltro, delle seguenti norme contenute nell'art. 29 del Regolamento 2 dicembre 1928:

« Chiunque intenda aprire uno spaccio per la vendita di carne fresca, congelata o comunque preparata, deve farne domanda all'autorità comunale, la quale concederà la autorizzazione quando, in seguito ad accertamento del veterinario comunale, risulti che i locali a ciò destinati soddisfano alle esigenze dell'igiene.

« In ogni caso detti locali debbono avere il pavimento e le pareti, fino all'altezza di due metri, impermeabili e facilmente lavabili, ed i banchi per la vendita, di marmo o di altro materiale ritenuto idoneo.

Gli spacci di carne fresca, ove possibile, devono essere dotati di cella o di armadio refrigeranti.

« L'osservanza di questa norma è inderogabile per gli spacci dove ha luogo la vendita di carne congelata ».

Sono state inoltre precisate come seguono, le istruzioni per i ristoranti, trattorie e piccole osterie, cucine, ristoratori di stazione, mense di circoli ed ogni altro esercizio similare:

1) Nel giorno di martedì non saranno — a nessun titolo e per nessuna ragione — servite pietanze preparate totalmente o parzialmente con carne. L'avventore potrà, a sostituzione delle pietanze stesse, consumare un piatto di pesce.

2) Nel giorno di mercoledì sarà consentita la somministrazione di pietanze preparate con pollame, cacciagione, animali da cortile ed in via temporanea e fino a nuova disposizione, anche con carni suine, ovine, caprine e con frattaglie e trippa di ogni specie di animali.

3) Tanto il mercoledì, come negli altri giorni della settimana — escluso ben s'intende il martedì per cui sarà osservata la disposizione impartita col n. 1 — non potrà essere servita a ciascun consumatore più di una pietanza preparata totalmente o parzialmente con carne o con pesce da scegliersi nella « carta del giorno » o nella lista del « pasto a prezzo fisso ».

Casa della Giovane Italiana in memoria di Lea Rusconi

In memoria della sig.na Lea Rusconi, sorella della vice Fiduciaria Maria, sono state fatte direttamente, pro divise organizzate povere, le seguenti offerte: Scuola Poerio lire 15, Istituto V. Corner L. 16.

Stato Civile di Venezia

29-30 Novembre e 1 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 33 più 4 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 20 — **MATRIMONI 29**

Conferenza antisanzionista alla Mutua "S. Marco„ Sordomuti

Nello svolgimento del ciclo di conferenze indette dalla Mutua « San Marco » fra Sordoparlanti del Veneto, domenica è seguita la manifestazione antisanzionista con la conferenza tenuta dal consigliere cav. Giovanni Venni, il quale ha svolto il tema: « Antisanzioni ».

Dopo la conferenza apprezzata e applaudita, venne festeggiato il medico sociale dott. Giulio Alberto Vanni, nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia.

Ordinanza sul latte

Il Podestà ha pubblicato la seguente ordinanza: « Entro la ex cinta daziaria del Comune di Venezia, nell'Isola di Burano, nei territori dell'ex Comune di Mestre e di Porto Marghera, è vietata l'introduzione sotto qualsiasi forma di latte crudo ed è vietato di porre in vendita latte che non provenga in vasi chiusi e suggellati dalle Stazioni di raccolta autorizzate », e ciò a partire dal primo dicembre.

Orari dei negozi di giocattoli

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che S. E. il Prefetto ha disposto che i negozi di giocattoli possano tenere aperto dalle ore 8 alle 22 in deroga agli orari stabiliti nei giorni: Venerdì 13 dicembre; domenica 22 dicembre; lunedì 23 dicembre; martedì 24 dicembre; domenica 5 gennaio 1936.

Unione Lavoratori Industria

Si rammenta che domani 4 corr. alle ore 19 avrà luogo la riunione dei Segretari provinciali e componenti i Direttori delle categorie impiegatizie per comunicazioni importanti.

La quarta vittima dell'incidente del "Vulcania„

Ieri alle ore 20 presso l'Ospedale Civile ove si trovava ricoverato per la frattura della colonna vertebrale riportata il 9 novembre scorso in seguito alla sciagura avvenuta nel Bacino di Carenaggio «Principe di Piemonte» a bordo della motonave «Vulcania», è spirato il carpentiere in ferro Giuseppe Bordignon di anni 35 da Fogliano di Monfalcone abitante in quest'ultima località in Via S. Francesco d'Assisi 14, dipendente dei Cantieri Riuniti di Monfalcone. E' questa la quarta vittima del doloroso incidente.

I pompieri all'opera

I pompieri della seconda sezione accorsero in Lista di Spagna presso il forno di Giovanni Angelini nella stanza superiore del quale, in seguito al forte calore avevano preso fuoco una quarantina di sacchi vuoti.

Poche spruzzate d'acqua valsero a spegnere il piccolo fuoco limitando i danni a poche lire.

I pompieri della prima si portarono poscia a S. Polo 402 ove un'infiltrazione di fumo al primo piano nella casa della signora Lisa Pizzoni derivata da una stufa al pianterreno aveva fatto credere ad un principio d'incendio alla parete. Spenta la stufa furono tolte le cause.

La fatale imprudenza d'un ragazzo

Ieri, alle ore 14, il decenne Mario Rossi, abitante a Burano, con altri ragazzi, si arrampicava su di un palo di ferro a traliccio, posto nel campo sportivo di Mazzorbo, che sosteneva i fili della forza elettrica ad alta tensione.

Il ragazzo continuò nella salita sorpassando la linea dei fili oltre la quale è chiaramente segnalato il pericolo di morte. Il Rossi finì coll'urtare il filo della tensione, venendo così colpito da una scossa fortissima e provocando una grande fiammata che lo investì in pieno. Un grido straziante ed un tonfo sordo, rivelarono ad alcuni braccianti la sciagura. Infatti l'infelice fu subito raccolto in condizioni gravissime e trasportato al posto di medicazione, dove il sanitario, dopo una sommaria medicazione, lo fece trasportare all'ospedale civile. Nel pio luogo il povero ragazzo giunse accompagnato dalla propria madre Virginia Minio la quale raccontò al brigadiere Casella le circostanze nelle quali si sarebbe verificato il dolorosissimo incidente.

Il Rossi che aveva riportato, oltre a numerose ustioni in varie parti del corpo, la frattura dell'omero sinistro, è stato accolto al nosocomio con prognosi riservata.

Arresti per ammende insoddisfatte

Dagli agenti di Cannaregio sono stati arrestati Bartolin Livio, Duilio Heltel, Gustavo Martinuzzi, Giustina Poli, Umberto Gavagnin, Oscar Riddo per scontare con un giorno di carcere lire 50 per ciascuno a cui sono stati condannati dal Pretore Urbano per contravvenzioni municipali; dagli agenti di S. Polo sono stati arrestati Attilio De Col, Pietro De Centi, Emilia Ciriello ed Eugenio Marazzi dovendo scontare ciascuno rispettivamente un giorno, quattro, venti e uno pure per ammenda insoddisfatte.

Sventure e disavventure

Disossando la carne

Il macellaio Giovanni Da Ponte di anni 23 abitante a Cannaregio 929 disossando un quarto di bove al macello comunale, si ferì la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Con una scheggia di legno

Il fornaio Armando Pavan di anni 35, abitante a S. Polo 1895, lavorando nel panicio dei f.lli Paganini, si ferì con una scheggia di legno il pollice sinistro. Guarirà in dieci giorni.

L'infortunio di un muratore

Il muratore Michele Franzoso di anni 24, abitante a Castello 2157, lavorando su di una impalcatura presso l'Arsenale, cadde dall'altezza di 5 metri riportando un trauma al calcagno sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un fuochista che si ferisce

Il fuochista Orazio Valentini di anni 57 abitante a Castello 1195 trovandosi a lavorare presso la macchina termica alle Scuole Gallina, si ferì la coscia sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Il marito prof. Umberto Saraval, col figlio Anteo, i fratelli e sorelle, coi congiunti tutti, annunciano con profondo dolore la morte, oggi avvenuta, dopo lunga e penosa malattia della loro

TINA SARAVAL nata DE BERNARDI

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Pantalon mercoledì 4 corr. alle ore 8.

Non fiori, ma beneficenza.

Nella triste occasione Umberto Saraval porge commosse grazie ai valorosi colleghi Proff. Fiocco, Jona e Pieri di Udine che prestarono in questi anni appassionata e dotta assistenza alla sua Compagna.

VENEZIA, 2 dicembre 1935 XIV

Il tribunale per minorenni presso la Corte d'Appello Veneta

Quante volte chi, per dovere della professione, frequenta le aule giudiziarie, dove si svolgono i processi penali, ha veduto, fino a pochi anni or sono, comparire in mezzo ai Carabinieri, e prender posto sul banco degli accusati, ragazzi dall'aspetto quasi puerile, fanciulle dal volto quasi verginale, li ha uditi balbettare timide e sconclusionate giustificazioni per le colpe loro ascritte, e li ha rivisti, poi, sempre in mezzo ai Carabinieri, montare nella vettura cellulare, che li trasportava al carcere, per l'espiazione! E chi li aspettava al carcere? Con quali compagni sarebbero vissuti nei mesi o negli anni della prigionia? Vecchi pregiudicati che completavano l'istruzione criminale degli adolescenti; donne perdute che alle disgraziate fanciulle toglievano, per sempre, ogni desiderio ed ogni proposito di redenzione.

La legislazione liberale nulla faceva per fermare il minorenne nella sua corsa verso il delitto; a delitto avvenuto si limitava unicamente ad applicare le circostanze attenuanti relative all'età. Questo era tutto e non era niente.

Non era niente, appunto perchè, se è dovere di ogni famiglia, dedicare la massima attenzione alla condotta ed alle tendenze dei minorenni, così è dovere, ed anche interesse dello Stato, creare per la educazione, la rieducazione, la difesa e la riabilitazione del minorenne, speciali istituti.

A questo obbligo morale e sociale non poteva venir meno il Fascismo che tanto ha fatto e tanto fa perchè la giovinezza d'Italia sia, nella sua vita fisica e spirituale, di esempio, di incitamento e di invidia (invidia per noi stessi lusingatrice) a tutta la giovinezza del mondo.

Il R. D. L. 20 luglio 1924, relativo all'istituzione e funzionamento del Tribunale per i minorenni si completa con il R. D. 20 settembre 1934, ed è un documento mirabile di sapienza giuridica e di previdenza sociale. Per questo appunto merita di essere meglio conosciuto dal pubblico.

Il Tribunale pei minorenni, istituito in ogni sede o sezione della Corte d'Appello, è composto da un magistrato avente grado di Consigliere di Corte d'Appello, che lo presiede, da un magistrato avente grado di giudice e da un cittadino benemerito dell'assistenza sociale, scelto tra i cultori di biologia, di psichiatra e di antropologia criminale, di pedagogia. Una disposizione assai significativa, perchè sottolinea l'importanza e la dignità riconosciuta ai componenti privati del Tribunale, è quella espressa dall'articolo 3 del R. Decreto 20 settembre 1934, il quale stabilisce che i componenti privati, che intervengono all'udienza, vestano la toga prescritta rispettivamente per i giudici e per i consiglieri di Corte d'Appello. Per evitare lo sconcio del passato, quando i minorenni detenuti rimanevano frammisti ai delinquenti comuni, in ogni sede o sezione di Corte d'Appello furono istituiti in un unico edificio, un riformatorio giudiziario, un riformatorio per corrigendi, un carcere per minorenni, nonchè un centro di osservazione organizzato dall'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. A Venezia sta quasi per essere ultimato il « centro di rieducazione ». S'è scelto un palazzo che veramente non è il più felice od adatto, sopratutto per l'ubicazione: quello dell'antico ospedale degli Incurabili sulle Zattere. Sovrintende, ed intensamente, ai lavori di riadattamento un valoroso funzionario: il comm. Guglielmo Pinzero, direttore degli istituti carcerari della nostra città. Nel compito assuntosi egli porta una nota di bontà.

Il comm. Pinzero, intelligente e colto, sta per completare la sua opera con l'ausilio delle principali autorità cittadine. Primo fra tutti S. E. il sen. del Regno gr. uff. Antonio Andreoni il quale, per legge, vigila l'osservanza nel Veneto della provvida tutela per i minorenni, realizzata dal Fascismo.

Ponendo a base del suo movimento rigeneratore il principio dello stato etico, cioè morale, il Fascismo si era nettamente differenziato dall'agnosticismo liberale sia dal materialismo comunista. Ci fu, per un certo tempo, qualcuno che sorrise, come per un'utopia, alla affermazione della eticità dello Stato. Ma il Fascismo ha fatto presto scomparire l'incredulo sorriso, affermando e provando l'eticità dello Stato con la creazione di due magistrature, di cui nessuno può negare il carattere di un'altissima moralità: la Magistratura del Lavoro ed il Tribunale dei Minorenni.

E' in Italia che, per la prima volta, il lavoro diventa soggetto di diritto; è in Italia, egualmente, che per la prima volta, il minorenne pericolante trova quei mezzi di protezione, di rieducazione, di riabilitazione che vanamente erano stati finora auspicati da quanti s'interessavano, sul serio, a questo problema di così impellente interesse sociale.

La giovinezza di tutto il mondo dovrà fatalmente avere l'esempio più efficace della sua tutela giuridica presso il popolo che al canto di «Giovinezza» era risorto rigenerandosi e moltiplicando la propria potenza.

Nell'ammirato suo discorso, il Sostituto Procuratore Generale del Re cav. uff. Mario Dalla Mura, inaugurando l'anno giuridico, parlando fra l'altro del benefico istituto, ha fatto alcune acute considerazioni. Egli ha detto, fra l'altro:

« Il primo anno di vita ha collaudata la bontà e l'utilità della nuova magistratura, fornendo tuttavia, come è naturale, lo spunto a qualche osservazione.

« Per esempio, mentre è lodata la integrale competenza per materia si che il Tribunale conosce di tutti i reati prima suddivisi fra Pretori, Tribunali e Corte d'Assise, si è rilevato che la competenza territoriale su tutto il distretto concentrata nei due Tribunali di Trento e di Venezia porta facilmente a giudizii in contumacia, essendo spesso i minori troppo poveri e troppo lontani per poter comparire di persona.

« E questo è inconveniente gravissimo perchè priva il Tribunale di quel contatto fisico e psichico che che meglio di ogni cartella con le sue cento domande e risposte permette a chi giudica di scandagliare l'animo del minorenne, di vederne la struttura e di prendere gli opportuni provvedimenti.

« Una osservazione che a me sembra giusta, sulla composizione di questa magistratura speciale è stata fatta dal Presidente del Tribunale dei minorenni in Venezia cav. uff. Carlo Venturi.

« Egli vorrebbe che fra i giudici privati fossero ammesse anche le donne, specie in procedimenti contro fanciulle.

« Evidentemente egli ha considerato che molte signore possiedono i requisiti voluti dalla legge, con in più un intuito tutto loro particolare; e ha pensato che anche amministrando giustizia penale per ragazzi e su ragazze nessuno meglio di una donna riesca a vedere nella oscura coscienza del delinquente precoce, a capire il perchè del suo agire, a rappresentare, in qualche modo, ai suoi occhi la madre che forse non conobbe, e a trovare la soluzione migliore tra le esigenze della repressione e della rieducazione che sono insieme presenti alla legge ».

Non v'ha dubbio che la geniale idea del cav. uff. Venturi troverà echi favorevoli.

Il Fascismo è l'espressione più viva e palpitante della realtà.

Antonino Cicero

Settimana veneziana a Milano

Con il nobile discorso politico e storico del senatore co. Pietro Orsi, del quale parlammo ieri, si è chiusa domenica la settimana culturale dedicata a Venezia dall'Università Popolare di Milano. La iniziò il comm. Gino Fogolari, ripetendo il suo studio, tenuto di recente all'Ateneo, sul processo di Paolo Veronese; fece seguito Ettore Bogno che, sotto il titolo «Motivi veneziani» dopo una sintesi della storia di Venezia e degli insegnamenti politici lasciati dalla Serenissima, esaltò alcuni aspetti della bellezza della città, parlando anche del vivere odierno, intercalando il suo dire con versi veneziani adatti, che furono gustati e apprezzati.

I tre oratori ebbero un pubblico affollato e plaudente.

CRONACHE FUNEBRI

Tina Saraval De Bernardi

E' morta, ieri, dopo lunghissima straziante malattia, la signora Tina Saraval nata De Bernardi, consorte del noto e stimato sanitario concittadino prof. comm. dott. Umberto Saraval.

La signora Saraval, sposa e madre esemplare, era nel fiore della giovinezza; era una buona e dolce creatura, che la morte strappa crudelmente al suo bambino ancora tenero.

Ai parenti, e in particolar modo all'amico nostro carissimo prof. Saraval, vada l'espressione della nostra viva e accorata partecipazione al loro lutto.

DIARIO SACRO

3 Martedì - San Francesco Saverio, Patrono principale della pia opera per la propagazione della fede; consacrato a Venezia dove abitò nel palazzo di Marcantonio Trevisan, in via di Canonica, e morto nel 1552, nell'isola di Sanciano, con la commemorazione della Feria. A San Bartolomeo alle 10 Messa solenne e panegirico, con l'intervento della Congregazione di Sacerdoti del SS. Salvatore.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte pervenute a tutto 15 novembre 1935: Parrocchia di San Marco lire 50; Parrocchia Ss. Gio. e Paolo lire 296.60; Parrocchia San Martino lire 308.50; Parrocchia S. G. in Bragora lire 362.50; Parrocchia S. Trovaso lire 422.30; Parrocchia S. Giacomo dall'Orio lire 20.50; Parrocchia Ss. Apostoli lire 156.50; Parrocchia S. Giuseppe di Castello lire 47; Parrocchia S. Cassiano lire 184.80; Parrocchia Madonna dell'Orto lire 108; Parrocchia S. M. Formosa lire 244.50; Parrocchia S. Alvise lire 32; Parrocchia S. Felice lire 100.20; Parrocchia S. M. Gloriosa Frari lire 129.20; Parrocchia S. Canciano lire 382; Parrocchia SS. Salvatore 231; Parrocchia dei Carmini lire 96; Parrocchia S. Nicola da Tolentino lire 248.60; Parrocchia S. Zaccaria lire 530.

Offerte varie lire 1427. I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio lire 100.20. Parrocchia di S. Canciano lire 5. Offerte raccolte dal 1. gennaio al 15 novembre 1935 lire 100.055.40.

"Telegramma Urgentissimo,,

Un eccellente servizio dei Telegrafi Italiani, particolarmente meritevole di essere apprezzato dal pubblico, è quello dei Telegrammi urgentissimi. L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'Ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1.25

Ateneo Veneto

La II. Riunione della Sezione di Lettere

Domenica scorsa ha avuto luogo, nella sala Tommaseo dell'Istituto, la seconda riunione culturale della Classe di Lettere. Il prof. Dazzi nell'esporre la seconda parte del suo studio critico su Gianni Stuparich narratore, esaminò sotto l'aspetto artistico le opere dello scrittore. Interloquisce il prof. Gaetano Trombatore, auspicando venga presto da Stuparich l'opera narrativa più piena: il romanzo. Il prof. Dazzi che esaminò sì sottilmente l'arte di questo promettente scrittore contemporaneo fu fervidamente applaudito dagli intervenuti, complimentato e ringraziato dal Presidente ing. Marangoni.

Il prof. Petronio, parla infine di Corrado Govoni notando la molteplicità dei motivi animatori e delle forme espressive che sono nell'opera del poeta.

Istituto Fascista di Cultura

Il programma di dicembre

Domani, alle 18, all'Ateneo, il dott. Renato Famea, direttore della Rivista «Europa svegliati!», parlerà sul tema: «Perchè noi andiamo in Africa». Insieme coi soci dell'Istituto di Cultura e dell'Istituto Coloniale Fascista, sono invitati, con libero ingresso, i giovani appartenenti alle organizzazioni del Partito.

Sabato 7 corr. l'on. senatore prof. Pietro Orsi, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, terrà una conferenza su «Gli Inglesi nel Mediterraneo».

Mercoledì 11 la signora Lena Ghis svolgerà il tema: «Carlo Delcroix guerriero e poeta».

Seguiranno a queste, in dicembre, altre conferenze del dott. Famea, del giornalista trentino dott. Aldo Nicolao, ecc, tutte inspirate agli avvenimenti e ai sentimenti che formano oggi dell'intero popolo italiano un blocco saldissimo di volontà agli ordini del Duce.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Bozzi Ezio L. 136.

Personale Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio L. 125.55.

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara L. 7.000.

Gr. Uff. Paolo e Nella Errera L. 1.000.

Ditta Belisario Zannini ed operai dipendenti L. 300.

Istituto Coloniale Fascista di Venezia per ricavo netto dalla proiezione del film del Barone Franchetti (a beneficio famiglie Volontari A. O.) L. 995.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Inaugurazione Anno Accademico a Ca' Foscari

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha diramato la seguente circolare a tutti gli studenti universitari iscritti al Guf di Venezia, non appartenenti alla Milizia Universitaria, residenti a Venezia:

« Mercoledì 4 corr. avrà luogo a Ca' Foscari l'inaugurazione dell'Anno Accademico. Dovrai trovarti per le ore 10 precise di quel giorno in Campo all'Accademia in perfetta divisa di prescrizione. Raccomando la massima puntualità. - Il Segretario del G.U.F. ».

La circolare dovrà essere consegnata al momento dell'adunata, quale prova di presenza.

Orario Tesseramento G.U.F.

Si precisa che il tesseramento del Guf potrà essere effettuato presso la sede unicamente dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Littoriali della Cultura e dell'Arte

Presso la sede del Guf a richiesta degli interessati, è in visione il regolamento dei Littoriali della Cultura e dell'Arte Anno XIV.

Per tutte le notizie inerenti ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte gli interessati potranno rivolgersi al camerata Riccardo Selvatico.

Gruppo Femminile Dorsoduro

Offerte per la « Befana Fascista » del Sestiere

Sig. Anna Rocca L. 50, dott. Giuseppe C. Rocca 50, Famiglia Brass 50, sig. Angela Manozzi 20, contessa Costanza Nani 30, Fam. Nobili 25, sig. Teresa Amelia Busetto 10, sig. Erminia Mantelli 10, sig. Gina Parisi 10, Fam. Scarpa 50, Fam. Galli, Fam. Marigonda 3, Fam. Monico 5, Fam. Rodinò 7, sig. Amneris Fassio 5, Fam. Arbib-Coen 25.

Indumenti

Sig. Dina Gavagnin Bonfanti, sig. Sandra Busetto, sig. Gina Parisi, sig. Fossato-Cappelli, Fam. Dolcetti, contessa Sandi, sig. Alma Marigonda, sig. Dolores e Laura Betto, sig. Adele Gavagnin, sig. Schiaffino, proff. Turcato, Fam. Pasquali, sig.na D'Ilda Anna Maria, sig. Ines Galli, sig. Nelli Guarnieri, sig. Vianello Margherita.

Opera Nazionale Balilla

Corso di contabilità

L'Opera Balilla istituirà nel mese corrente un corso di contabilità per Avanguardisti.

Gli organizzati che intendono iscriversi presenteranno domanda in carta semplice indirizzata a questa Presidenza non oltre il 10 corrente.

Casa della Giovane Italiana

Si avvertono tutte le Dirigenti di Venezia e Provincia che domenica 8 corr. verrà tenuto presso la Scuola Diedo per le Dirigenti di Cannaregio ed isole, presso la Casa della Giovane Italiana per quelle di S. Polo, S. Croce, Dorsoduro, presso la Scuola Diaz, per quelle di S. Marco, Castello, il Corso di aggiornamento alle ore 10 precise.

Oro alla Patria

La C. C. Infermiera Nella Salvagno Gennari ha offerto alla Patria la collana d'oro della sua Piccola Italiana deceduta 9 anni or sono.

* * *

Presso la Casa Balilla di Lido lunedì si è aperto un Doposcuola per le Piccole Italiane tenuto da Insegnanti Dirigenti dell'O. N. B.

Milizia Universitaria

Adunata Allievi Ufficiali R. E. del primo e del secondo corso

Tutti gli Allievi Ufficiali dipendenti devono trovarsi oggi 3 corr. alle ore 15 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme con guanti neri.

Adunata di Coorte

Tutti i sottufficiali, graduati e CC. NN. dipendenti devono trovarsi domani 4 corr. alle ore 8.30 precise presso la R. Accademia di Belle Aarti per partecipare all'inaugurazione dell'Anno Accademico di Ca' Foscari e del Corso Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituito presso la Milizia Universitaria.

Perfetta uniforme ordinaria con guanti neri.

Sindacato Autori e Scrittori

Controsanzioni. — I tesserati hanno un campo speciale per la loro collaborazione alle controsanzini. Già si sono presi provvedimenti per la produzione teatrale. Ma deve essere anche limitata con ogni mezzo l'eccessiva diffusione di libri stranieri, anche tradotti: meno denaro che va all'estero e maggior incremento alla produzione nazionale, che è la più adatta al nostro popolo.

Autori drammatici e cinematografici. — Il Sindacato desidera di segnalare le opere dei suoi iscritti perchè se ne tenga debito conto nella compilazione dei repertori, in Italia e all'estero. Indichino quindi gli interessati iscritti al Sindacato le novità, le « riprese » possibili, le opere rappresentata in Italia e all'estero, quelle che possono essere tradotte, musicate ecc.; diano notizie delle prime rappresentazioni: al Gruppo, presso il Sindacato nazionale, Via Vittorio Veneto 7, Roma.

Concorsi. — Alla sede di Venezia sono visibili il bando di concorso dell'Accademia Scenografica Italiana sul tema: «Le note Tironiane al tempo di Augusto» (scadenza 23 sett. 1936 XIV) e quello indetto dall'O. N. D. per un'opera lirica scadenza 31 dic. 1936 XV).

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il noto industriale veneziano cav. uff. Giuseppe Calzavara, Console d'Austria a Venezia, Seniore comandante la Coorte «Serenissima» della 49.a Legione S. Marco, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 29 novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 27; arrivati n. 6, partiti 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4932 varie 916. Totale tonn. 5848.

Imbarcate rinfuse tonn. 1263, varie 825. Totale tonn. 2088.

Carri caricati n. 211, scaricati 32. Totale 243.

Autocarri caricati n. 62 con tonn. 441, scaricati 14 con tonn. 87. Totale 76 con tonn. 528.

Mano d'opera impiegata: squadre 74, uomini 735. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Riunione benefiche al Danieli

Apprendiamo che quanto prima e cioè domenica 8 corr., nelle belle sale del Danieli avranno luogo dalle 16.30 alle 19.30 i trattenimenti benefici che tanto favore hanno incontrato gli scorsi anni. E' stato assicurato il concorso dell'ottima orchestra De Pretis la quale eseguirà un programma di ballabili prettamente italiano.

Il prezzo del biglietto, inclusa la consumazione, è di L. 10 per il G. U. F. ed ufficiali dell'Esercito sconto 25 per cento, cioè L. 7.50.

Questa notizia sarà indubbiamente accolta con simpatia dal numeroso ed eletto pubblico solito a frequentare queste riunioni le quali svolgendosi ogni domenica in un ambiente tra i più eleganti della città danno agio ai frequentatori di apportare il loro valido contributo ad un'opera di beneficenza.

Il "Conte Rosso,, e il "Diana,,

Il transatlantico «Conte Rosso» è giunta ieri mattina in linea regolare dall'India-Estremo Oriente ripartendo dopo lo sbarco dei passeggeri per Trieste alle ore 14.

Oggi alle ore 7.30 giungerà il «Diana» da Istambul che ripartirà in mattinata per Trieste.

Con tutta discrezione

Ammettiamo che non sia necessario fare amplificazioni e limitiamoci a dire le cose come sono. Siamo pure discreti nel vantare le cose nostre, ma non possiamo fare a meno di riconoscere che tra le conquiste dell'agricoltura e dell'industria italiana, fatte da alcuni anni a questa parte, una delle più caratteristiche è la conquista del tabacco italiano. Conquista che ci ha consentito di sopprimere quasi per intero l'importazione dall'estero che significava pagamenti in oro per milioni e milioni. Per contro, i nostri prodotti hanno mantenuto e aumentato il favore del consumo. Prova ne sia il successo della sigaretta *Macedonia extra* che è una delle qualità più indovinate per combinazione di gusto e di aroma, e quindi delle più ricercate dai veri buongustai del tabacco.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo nei giorni 29 e 30 novembre e 1 dicembre:

Matrimoni: Barzazzi Giacomo bracciante celibe con Fontanella Italia casalinga nubile; Boschian Mario vetraio celibe con Schiavon Matilde cas. nubile; Cecchini Mario meccanico celibe con Scarpa Erminia cas. nubile; Modenese Giuseppe verniciatore celibe con Pellico Maria cas. nubile; Pagan Tommaso bracciante celibe con Bobata Lucia cas. nubile; Pitteri Augusto manovale celibe con De Rossi Maria casalinga nubile; Proto Guglielmo fabbro celibe con Giolo Leda cas. nubile; Ruffini Giovanni tapeziere celibe con Giusto Enrica vetraia nubile; Stampanone Edoardo cameriere celibe con Zardon Elsa cas. nubile; Schiavon Emilio carpentiere ferro celibe con Rossetti Teresa cas. nubile; Zanco Sebastiano commerciante celibe con Cavaldoro Santina, impiegata nubile; Giuman Arturo dipintore nubile con Padoan Antonietta cas. nubile; Petravich Lorenzo impiegato celibe con Bergamini Irma cas. nubile; Mascilongo Antonio fuochista nave merc, celibe con Vio Annita ricamatrice nubile; Spinelli Angelo manovale celibe con Giallombardi Giovanna cas. nubile; Tapeto Giacomo manovale celibe con Longhin Amelia domestica; Pavanello Angelo macellaio celibe con Mozzato Angela sarta nubile; Nicoletti Ugo impiegato celibe con Bastianello Emilia civile nubile; Camuffo Stefano corpentiere celibe con Marinoni Gemma cas. nubile; Barbati Giovanni meccanico celibe con Bravin Elisa cas. nubile; Barbaro Guido elettricista celibe con Rubini Rosa cas. nubile; Carrer Luigi fabbro celibe con Zofti Anna tagliatrice cuoio nubile; Ongaro Iginio rappresentante commercio celibe con Cadamuro Angela cas. nubile; Cesana Giorgio funzionario assicuraz. celibe con Molin Giuseppina civile, nubile.

Decessi. Maschi: De Benedetti Luigi di anni 80 pensionato; Mini Giancarlo di giorni 7; Doria Vittorio di anni 55 coniug. fuochista; Zaniol Emilio di anni 73 vedovo ortolano; Zucchierato Natale di anni 60 coniug. bracciante; Voltolina Giovanni di anni 59 coniug. ferr.; Sartorio Pericle di anni 88 coniug.; Foco Edoardo di anni 59 coniug. pens.; Narduzzi Nicolò di anni 44 coniug. industriale; Costantini Vittorio di anni 66 coniug. falegname; Villani Federico di anni 48 coniug. sottufficiale R. Marina — Femmine: Bonapace Rancan Prassede di anni 81 ved. cas.; Righetti Maria di anni 1; Ambrosi Sartori Elisa di anni 76 ved. cas.; Bortolotti Stocchi Clara di anni 74 ved. cas.; De Cassan Elena di anni 12.

Concorso a premi per spacci di pesce

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, indice un concorso a n. 6 premi in denaro a favore delle ditte commerciali le quali, entro il 30 giugno 1936, abbiano provveduto nel miglior modo alla vendita al dettaglio del pesce in Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti.

Potranno prendere parte al concorso le ditte che, successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto ed entro il 30 giugno 1936, procederanno all'apertura di nuovi negozi di pesce od all'ampliamento o miglioramento di quelli esistenti.

L'ammontare dei premi è stabilito come segue: premio di 1.o grado lire 14.000; premio di 2.o grado lire 12.000; premio di 3.o grado lire 10.000; premio di 4.o grado lire 8.000; premio di 5.o grado lire 5.000; premio di 6.o grado lire 5.000.

Il bando di concorso è compreso nel decreto 4 sett. 1935 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Corso di economia domestica

all'Istituto "Vendramin Corner,,

Allo scopo di diffondere fra le signore e signorine le nozioni tecniche che possono loro tornar utili nell'attuale momento per ottenere con un razionale governo della casa quella massima economia, verrà aperto fra giorni un Corso libero di economia domestica, comprendente alcune lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche. In esse verranno succintamente illustrate con base scientifica le più importanti nozioni che costituiscono l'arte di ben dirigere e di amministrare economicamente la casa, con particolare riguardo all'alimentazione.

La durata del Corso sarà di circa due mesi, e le lezioni avranno luogo per la maggior parte al pomeriggio nei giorni ed ore da stabilirsi. La tassa di frequenza del Corso completo è di lire 40.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 2-12-1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 16; posta kg. 25.650; merce kg. 122.500; bagagli kg. 330.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 19; posta kg. 27.350; merce kg. 129.700; bagagli kg. 350.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Sezione di Venezia invita i soci all'Assemblea annuale che avrà luogo venerdì 6 corr. in sede alle 21.15 in convocazione unica. Ordine del giorno: Relazione della Presidenza e della Commissione Rifugi. Relazione dei Sindaci; approvazione del bilancio.

Il Veloce Club Veneziano cambia denominazione

Riunitosi in seduta straordinaria il Consiglio direttivo del Veloce Club Ciclistico Veneziano ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale in data 18 novembre 1935 la denominazione sociale viene cambiata con quella di Società Ciclisti Veneziani.

Cronaca di Mestre

Oro e argento per la Patria

Con le offerte di argento pervenute in questa prima settimana alla Casa del Fascio, dopo uno scrupoloso controllo eseguito dai membri del Direttorio e da un orefice di fiducia, si sono potuti formare i primi lingotti del prezioso metallo che il popolo di Mestre ha offerto alla Patria, altri verranno formati nei prossimi giorni.

Per l'oro, questa delicata operazione verrà fatta con una solenne cerimonia, perchè Mestre vuol dimostrare anche in tale circostanza immensa la sua passione di fede e d'amore per il suo Re, per il suo Duce. I cittadini di Mestre, dall'operaio ai più abbienti non vogliono nè prestare nè vendere ma regalare quanto possegono per vincere la santa battaglia contro le inique sanzioni.

Anche le donne daranno le loro fedi matrimoniali, e il portare lo anello d'acciaio in luogo dell'aureo cerchietto, costituirà per loro il più grande orgoglio.

Chi si trova nell'ufficio di raccolta è presente moltissime volte ad episodi commoventissimi; si vedono mamme, spose, figli di eroi morti in guerra, che si privano di quanto di più caro aveva lasciato il loro amato; figli della lupa, balilla, piccole italiane che con lo slancio delle nuove generazioni italiche, consegnano quello che ad essi venne regalato nelle occasioni del battesimo, della cresima e della comunione; combattenti che depongono sul tavolo le loro medaglie di guerra, vecchi fascisti che offrono la medaglia della Marcia su Roma, sportivi che danno i premi delle loro vittorie.

Non bisogna dimenticare un altro e significativo gesto che viene compiuto da chi vent'anni or sono combatteva nella grande guerra. Essi all'offerta del metallo aggiungono quella della polizza di combattente che al tempo stabilito il Governo avrebbe dovuto pagare.

Fra giorni perchè le offerte possano essere di pubblica ragione, nelle vetrine di alcuni negozi verranno esposti gli oggetti e i nomi dei loro offerenti e verrà indicato su di un'apposita tabella anche il peso.

Diamo un altro elenco di cittadini che hanno dato oro alla Patria: Famiglia rag. Giuliani; Pistollato Emilio fu Giuseppe; Giovannone Cristoforo; A. Z.; Stella cav. Enrico (2.a offerta); Pettenò Elisabetta ved. Berton; Coniugi Palazzi; Trombadore Vincenzo; Edda De V.; Checchini Gino; Bruno Giuseppe; Saccon Carlo; Dorigo Stefano; Poli Luigi e signora; Rossetto Andrea; Dell'Aquila Luigi; Famiglia Winteler; Venturini Rosolino; Poli Maria e Giuseppe; Turri Cleto; Zamerini Giovanni; Signora Miserocchi; Ranzato Augusto; Famiglia Cecchini Pieropan; N. D. Ada Venier Ticcò; ing. Ferdinando Collevatti; Brancaleon Elisa in Pistollato; Ing. Pianetti; Famiglia rag. Morosi; Famiglia Umberto Menegotti; Ida, Maria, Amalia Gheller; Coniugi Pettenari; Simeoni Umberto; Calchera Margherita; Orlando Giovanni; cav. Roverto Cardazzi; Famiglia Leardini cav. Noè Luigi; Coniugi Bezzi; Bezzi Oddo; Zangrandi Ernesto; Lucchetta Massimiliano; Girotto Maria ved. Pradetto; Del Sordo Teresa; Cassaler Natalina in Tedesco; R. B.; Borsato Mario; F.lli Nogarin; balilla Calzavara Mario; Gherardi Ernesto; Roma Giacomelli Santon; Nali Filomena; Barbierato Eugenio; bimbi Giorgio e Bruna Malaguti; geom. Zilli Collatti Adolfo; Milanesi Giovanni; Danieli Giuseppe; bimba Reginella Pavan; Romanin Arturo; Pannone dott. Alessio; Ceresa Giovanni; Lazzaro Giovanni; Mercantonio ing. Mario; Toninato Alessandro; Dal Maso Luigi e signora; cav. Mangoni Francesco; Bompani Guido; M. P.; Manenti Mario; Favero ing. Antonio; Bartolommei Fenenna; Dott. Mario Santi; ing. Luigi Trevisan; Fausto Agostini; Maria Linzi Agostini; Boni Edoardo; Bonaldi Gino; Fabbricatore Romano; Trevisan Antonio De Pazzi Giovanni; Salvo Alfonso; Gondola Giuseppina e Beatrice; Andreatta Augusto; Agenzia Trasporti Zacchello; Zacchello Mario Antonio; Pavan Angelo Umberto; O. N. B.: Alcuni Balilla e Avanguardisti Renzi Sonnio: una fede matrimoniale; Martinuzzi Pietro: le medaglie vinte in gare ciclistiche.

Hanno versato la polizza di Assicurazione ex combattenti i signori: Massagrande Giacomo; Lenarda Giovanni; Pettenari Angelo; Pavan Angelo Umberto; Dal Maso Antonio.

Trattenimento della "Dante,,

Il 7 Dicembre p. v. alle ore 16.30 nelle sale superiori del Teatro Toniolo, avrà luogo un trattenimento danzante, indetto dal locale comitato della «Dante» a scopo benefico.

La Presidenza rende noto a coloro cui è pervenuto l'invito di potere ritirare il biglietto d'ingresso anche presso la farmacia Ongarato; gli studenti potranno rivolgersi direttamente alla sede del Guf.

Una serie di furti

La scorsa notte ignoti ladri rubarono a Mion Olga fu Luigi di anni 43 abitante in via Dante 19, un tacchino ed una bicicletta per il valore di L. 200.

A Cesare Dal Canton d'anni 19 abitante a Martellago vennero rubati da un cortile indumenti di biancheria per un valore di L. 100

— A Tegon Mosè di Stefano di anni 45 abitante a Martellago vennero rubate invece 29 galline per un valore di L. 190.

— Attilio Zampieri entrato nell'osteria «900» a Martellago lasciò la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta. Ritornato a riprenderla, constatò con sua sgradita sorpresa di essere stato derubato

Le disgrazie della giornata

Chiudendo la porta di casa. — Il piccolo Comin Giovanni di anni 9 abitante a Marghera in via Zambelli 166, ieri alle 9 nel chiudere la porta della rucona, riportò l'amputazione traumatica della falangetta del dito medio destro. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

La caduta di un bambino Il quattrenne Aldo Majer abitante a Carpenedo in via del Bosco ieri alle 13 giocando nel cortile di casa, cadeva a terra riportando delle ferite al polso destro. Guarirà in giorni 10.

Nel chiudere un vagone ferroviario. Giuseppe Noè di anni 39 si produsse l'amputazione traumatica della falangetta del dito indice sinistro Guarirà in giorni 20.

La caduta di una vecchia. In seguito a caduta la settantenne Maddalena Cecchini abitante alla Gazzera alta, 87, si produsse delle ferite lacere contuse al labbro superiore. Guarirà in giorni 10.

Medicati alla Vigile di Marghera Vennero medicati gli Operai della Veneta Fertilizzanti: Poli Virginio abitante a Chirignago e Corrò Ernesto abit. a Murano il primo per ustioni al polso sinistro giudicato guaribile in giorni 10, riportate con un ferro caldo, ed il secondo per una ferita infetta al medio della mano destra giudicata guaribile in 12 giorni riportata con un ferro.

I benemeriti del grano a Treviso

Il primo premio della I Sezione all'amm. Tommaseo-Ponzetta

TREVISO, 2

Si è svolta ieri nel salone della Borsa al pianterreno del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa la premiazione degli agricoltori trevigiani benemeriti della battaglia del grano. Fra i premiati vi è stata anche l'amministrazione del Nob. Tommaseo Ponzetta che ha ottenuto il primo premio delle Aziende di pianura (I Sezione) per l'incremento della produzione unitaria del grano e parteciperà pertanto al Concorso Nazionale di domenica prossima.

La azienda dei Fratelli dott. Pietro e Milone nobili Tommaseo Ponzetta, che risiedono a Venezia, della superficie totale di ettari 550, ha la sua Amministrazione a Ponte di Piave, ed i 46 poderi, tutti condotti a mezzadria, nel citato territorio comunale ed in quelli di Salgareda, Oderzo, Ormelle e Mansuè, e precisamente, secondo il catasto agrario, nella regione agraria di pianura, zona XXI - orientale inferiore, sinistra Piave.

Il terreno è di natura alluvionale, prevalentemente argilloso - calcareo nei poderi dei Comuni di Salgareda, Ormelle ed Oderzo e siliceo-argilloso, spesso profondo, in quelli del Comune di Ponte di Piave.

La zona che nella quasi totalità fu teatro di guerra dal novembre 1917 all'ottobre 1918 ebbe danni rilevantissimi, non solo per la distruzione delle case rurali e stalle, ma anche del ricco soprassuolo.

I proprietari hanno riedificato le case distrutte, sistemato i poderi e gradualmente sostituito i gelsi e le viti, secondo concetti razionali; dopo circa 16 anni si può dire che l'opera si avvia verso la fine.

Particolari cure l'Amministrazione nob. Tommaseo Ponzetta ha dedicato in questi ultimi anni alla coltura del grano, perfezionando la rotazione agraria ed adottando i concetti suggeriti dalla moderna tecnica cerealicola.

La produzione granaria è così balzata da una resa unitaria per ettaro di 19 quintali nel 1930 a 34,54 nel 1935, su una superficie rispettivamente di ettari 60 e 101 ed in condizioni climatiche estremamente sfavorevoli alla coltura, nel corrente anno.

La punta massima controllata dalla Commissione Compartimentale nominata dal R. Ispettorato Regionale Agrario delle Venezie, per incarico del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, risultò in quintali 56,35 l'ettaro.

Analogo progresso colturale si riscontra anche per le altre colture.

Bastano i pochi cenni esposti per avere la dimostrazione che si tratta di una azienda veramente ammirevole per la sua attrezzatura e che può giustamente essere considerata fra le migliori della pianura trevigiana.

Cronaca di Chioggia

Ufficiali in congedo

La locale Sezione Ufficiali in congedo comunica che, a seconda del disposto della legge 17 dicembre 1934 N. 2137, col primo gennaio 1936 sarà provveduto alla unificazione della quota annuale dovuta dagli iscritti, ed alla esazione dei contributi ammessi dallo statuto a mezzo delle locali Esattorie Comunali. Dal giorno 3 al 23 dicembre sarà affisso all'albo del Comune il ruolo dei contributi dovuti da ogni singolo ufficiale residente nel Comune di Chioggia. In detti giorni apposito incaricato sarà presso la locale sede del Fascio, a disposizione degli iscritti per poter fornire gli schiarimenti richiesti.

Gli eventuali reclami scritti dovranno essere trasmessi alla presidenza dell'U.N.U.C.I. corredati dalle informazioni d'uso e dagli elementi atti a metterla in grado a decidere.

Promozioni

La locale Sezione Ufficiali in congedo comunica che il ten. d'artiglieria avv. Pietro Scarpa di Achille, è stato promosso capitano nella riserva, e che il sottoten. di fanteria rag. Alberto Sambo fu Paolo è stato promosso tenente di complemento prima linea.

Beneficenza

Fin dal 24 novembre u. s. da Mons. F. Maria Poli si provvede a fornire una quotidiana refezione ad ottanta bambini. L'atto benefico è sommamente encomiabile e continuerà fino a Pasqua.

Diario sacro

E' incominciata in S. Francesco (Muneghette) la S. Novena in preparazione della Festa di Maria Immacolata che seguirà domenica 8 corr. Al mattino alle ore 6.45 si ha la celebrazione della Santa Messa; nel pomeriggio all'Ave Maria si ha la funzione Eucaristica.

Ucciso dal tramvai

VICENZA, 2

Ieri sera lo stagnino ambulante Terzo Fornasa di 40 anni da Schio percorrendo la strada Valdagno-Recoaro, ubriaco, cadeva tra il binario della tramvia e veniva investito e ucciso da un convoglio che in quell'istante sopraggiungeva.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'assicurazione sulla vita degli appartenenti all'Esercito

ROMA, 2

Il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, ha ricevuto il senatore Bevione e il cav. di gr. croce Giordani, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, per la firma di una convenzione riguardante l'assicurazione sulla vita degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito.

La forma assicurativa concordata riveste particolare importanza poichè consente, a condizioni di eccezionale favore, agli appartenenti al R. Esercito la copertura immediata del rischio di morte, qualunque ne sia la causa determinante, nonchè la copertura del rischio di invalidità permanente assoluta, sia questa dipendente da malattia o da infortunio anche nel caso in cui l'invalidità derivi da cause di servizio militare coloniale. (Stefani).

49 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 2

Gli operai italiani che lavorano nell'A. O. hanno inviato in Italia, con vaglia, durante il mese di ottobre, lire 12.242.880.05. Dall'aprile a tutto settembre le somme inviate dagli operai alle loro famiglie in Italia salgono a L. 49.042.880.05.

L'on. Lunelli consegna la medaglia d'oro

TRENTO, 2

Il legionario trentino on. Lunelli ha consegnato al Segretario Federale la sua medaglia d'oro al valore militare ricevuta per l'eroica gesta del Passo della Sentinella.

Oro, argento e danaro offerti dagli italiani di Malta

MALTA, 2

Fra grande entusiasmo ha avuto luogo alla Casa del Fascio la seconda riunione della colonia italiana per constatare i risultati delle offerte di oro, di argento e di denaro alla Patria. Aperti i salvadanai, il R. Console generale ha comunicato che il risultato della prima settimana era di circa un chilogrammo di oggetti d'oro, due di argento e cento sterline, oltre i titoli e la polizza dei combattenti e il libretto di pensione per la medaglia d'argento offerto dal presidente degli ex combattenti della colonia. Questa, sempre più unita alla Madre Patria, ha deciso di continuare le sottoscrizioni e le offerte come prova di fede nei sicuri destini all'Italia e di protesta contro le inique sanzioni.

Un periodo di congedo a Hoare per le sue condizioni di salute

LONDRA, 2

L'*Agenzia Reuter* informa che i medici hanno ordinato a Sir Samuel Hoare di prendere il più presto possibile un periodo di congedo.

Benchè Hoare si sia rimesso dalla recente crisi di artrite, il periodo di sforzi continuati cui si è sottoposto, principalmente per ciò che concerne la situazione estera, ha reso tali vacanze necessarie. Hoare partirà dunque a fine di settimana per la Svizzera ove pensa di restare fino dopo Natale. Hoare ha espresso la speranza di vedere Laval nel suo passaggio da Parigi.

Eden sarà incaricato degli affari del Foreign Office durante la assenza di Hoare, e lord Stahope, Sottosegretario parlamentare agli affari esteri, sostituirà Hoare alla Conferenza navale. Si presume che Eden assisterà alla riunione del Comitato dei diciotto a Ginevra il 12 corrente. (Stefani).

Vivo allarme in Polonia per i pericoli dell'estensione delle sanzioni

VARSAVIA, 2

Tutta la stampa polacca mette in grande rilievo le dichiarazioni del Governo canadese contrarie all'embargo sulla nafta, sottolineandone l'importanza ed il significato. Il *Warszawski Dziennik Narodowy* afferma che il 12 dicembre potrà costituire per l'Europa una data tragica. E' giusto infatti che l'Italia consideri le eventualità dell'embargo sulla nafta come un atto nettamente ostile mentre non si riesce a capire come persone che posseggono tutte le facoltà mentali possano sperare di conciliare le dichiarazioni di amicizia per l'Italia con la pugnalata da vibrarsi alle spalle degli Italiani. Soltanto mentalità degenerate dai puritani metodi ginevrini possono sostenere che le sanzioni non costituiscono un atto di ostilità contro l'Italia quando è noto che l'eventuale allargamento delle sanzioni sarebbe pagato dall'Italia col sacrificio di decine di migliaia di suoi figli. Bisogna infatti rendersi conto che l'allargamento delle sanzioni condurrà direttamente alla guerra. Comunque, anche ammettendo che a Ginevra possa far capolino il buon senso, a Varsavia bisognerà esaminare quali ripercussioni potrebbe avere una conflagrazione per la Polonia. E' necessario che l'opinione pubblica polacca sia messa al corrente e conosca le linee direttive che segue il Governo in politica estera senza oltre ignorare l'atteggiamento che si assumerà nell'eventualità di un conflitto italo-inglese. (Stefani).

Nuovi disordini al Cairo

CAIRO, 2

Numerosi studenti hanno invaso e saccheggiato la residenza dell'ex Primo Ministro Mahmud Pascià danneggiando gravemente il mobilio.

Quattro degli invasori sono stati tratti in arresto.

Una nuova dimostrazione antibritannica è stata compiuta questa sera da un migliaio di studenti egiziani, nei pressi dell'albergo Continentale, nel cuore della città. Gli studenti hanno lungamente percorso in corteo le vie principali del Cairo, gridando: « Viva Nahas pascià! viva la rivoluzione! abbasso Hoare! Nei pressi dell'albergo, la polizia è intervenuta ed ha affrontato i dimostranti per disperderli. Nel periodo di pochi secondi, tutta la strada era immersa nel buio, perchè gli studenti, col lancio preciso di sassi, hanno frantumato le lampade dell'illuminazione stradale; poi hanno divelto le reti di protezione degli alberi e se ne sono serviti come armi contro gli agenti. Questi però, che hanno caricato con la massima energia, sono riusciti a ristabilire la calma.

Un cacciatorpediniere giapponese nel porto di Tien Tsin

TIEN TSIN, 2

Oggi si è ancorato in porto il cacciatorpediniere giapponese Kiku. Il suo arrivo fa senza dubbio parte delle misure preventive del Giappone per parare una eventuale azione militare del governo di Nanchino contro il movimento autonomista della Cina del Nord.

E' poi giunta notizia che il Ministro della guerra cinese, in viaggio per Pechino, è arrivato nel pomeriggio a Pao Ting Fu.

Il monumento a Tegethoff La gratitudine di Miklas al Duce

GRAZ, 2

Alla presenza di Presidente federale Miklas, del contrammiraglio Wulfs quale rappresentante del Reggente Horty, del Segretario di Stato per la difesa nazionale generale Zehner, del rappresentante del Cancelliere dott. Schuschnig, del Ministro federale degli Esteri Berger Waldenegg, dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando quale membro dell'Associazione marinara austriaca e di un gran numero di ospiti, è stato scoperto qui il monumento a Tegethoff. Il presidente federale Miklas ha detto fra l'altro che è stato, più che un bel gesto di nazionale gentilezza, più che una espressione di nobile e cavalleresco sentimento, l'atto del Governo italiano che ha voluto donare la statua di Guglielmo Tegethoff, del più grande eroe della marina della vecchia Austria. I soldati austriaci sapranno apprezzare questo gesto del loro antico avversario.

Il Papa non è indisposto

ROMA, 2

E' stato annunciato che il Pontefice avrebbe ricevuto in udienza le madri e le vedove dei Caduti della guerra, venute a Roma per protestare contro le inique sanzioni.

La notizia non aveva ricevuto conferma negli ambienti vaticani e poichè non si è effettuata tale udienza era corsa la voce che il Pontefice era indisposto.

La notizia è falsa. Pio XI gode ottima salute. Soltanto si dovette rinunciare all'udienza perchè, come avviene sempre durante la settimana degli esercizi spirituali, tutte le udienze in Vaticano vengono sospese. Ve ne sono già molte in arretrato, e molte, importanti, hanno dovuto essere rimandate.

Cade quindi ogni voce diffusa in proposito.

Piroscafo russo in pericolo rifugiato a La Spezia

LA SPEZIA, 2

Il piroscafo russo *Inlul* diretto a Livorno, giunto nelle acque di Monterosso, a causa di una avaria alle macchine, correva pericolo di andare alla deriva. Il comandante ha chiesto soccorso al Comando marittimo che ha inviato in aiuto del piroscafo rimorchiatori della R. Marina che per avvicinarsi al piroscafo pericolante dovettero lottare strenuamente contro la violenza del mare. Riparati i guasti, il piroscafo si è rifugiato in porto coi mezzi propri.

Cade dalla bicicletta

CAVARZERE, 2

Domenica mattina, certa Padoan Antonia di Antonio, di anni 15, mentre in bicicletta, si recava a domicilio, in via Piave, avendo urtato con una amica che, pure in bicicletta, le stava a fianco, cadde precipitando nella strada sottostante l'argine, da una altezza di circa tre metri.

Prontamente soccorsa, venne avviata all'Ospedale Civile, ove fu trattenuta e le venne riscontrata una grave contusione al fianco destro, con sospetta frattura del bacino. Il sanitario si è riservata la prognosi.

Premi per 11 milioni estratti per le "Iri,, e le "Elfer,,

ROMA, 2

Stamane, presso la sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, si è proceduto alla pubblica estrazione delle obbligazioni I.R.I. 4.50 per cento ed ELFER (Elettrificazione delle Ferrovie dello Stato) prima e seconda emissione, per l'assegnazione di undici premi in contanti di lire 1.000.000 ciascuno, e precisamente cinque premi di lire un milione per le obbligazioni IRI; tre premi di lire un milione per le obbligazioni ELFER (prima emissione); tre premi di lire un milione per le obbligazioni ELFER (seconda emissione).

I numeri sono stati estratti dalle urne da due orfanelli del Pio Istituto di San Michele in Roma. Le obbligazioni vincenti sono le seguenti:

Obbligazioni IRI N. 1,266,571; 1,534,460; - 0,137,722; - 1,024,256; 0,608,636.

Obbligazioni ELFER (prima emissione) n. 0,650,642; - 0,065,372; 0,281,523.

Obbligazioni ELFER (seconda emissione) n. 1,789,485; - 1,898,974; 1,523,391.

Detti premi in danaro saranno pagati a partire dal 24 dicembre in poi

Nei giorni successivi verranno sorteggiati sulle obbligazioni 4.50 per cento ELFER duemila carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe valide per un mese da scegliersi nel periodo 1 luglio - 30 settembre 1936. Si procederà altresì al sorteggio delle obbligazioni per il rimborso, e precisamente di n. 62.385 obbligazioni IRI pari a nominali L. 31.192.500; n. 73.250 obbligazioni ELFER pari a nominali lire 36.625.000.

Una riunione a Milano degli editori di giornali

MILANO, 2

Nella sede del *Popolo d'Italia* si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista Editori Giornali e Aziende di Stampa. Presiedeva l'on. Nicolò Castellino.

Prima di iniziare i lavori si sono recati allo studio di Arnaldo Mussolini ove hanno deposto sul tavolo testimone del suo virile pensiero e della sua ardua quotidiana fatica l'omaggio floreale della loro memore devozione.

La seduta si è aperta col saluto al Duce, seguivano vibranti parole augurali del presidente alle truppe combattenti in Africa e un pensiero affettuoso al valoroso Ministro Galeazzo Ciano accolti dall'unanime approvazione di tutti i presenti.

Sull'argomento segnato all'ordine del giorno, di somma importanza per lo svolgimento della vita amministrativa delle aziende giornalistiche, venne fatta un'ampia discussione in seguito alla quale si presero opportune deliberazioni stabilendo inoltre di proseguire i lavori in altra assemblea fissata per il giorno 13 dicembre a Roma.

I primi ventotto Enti provinciali per il turismo

ROMA, 2

L'istituzione della Direzione generale per il Turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda e le conseguenti necessità del suo funzionamento hanno reso evidente l'utilità della costituzione di organi provinciali che, essendo espressione periferica della concezione unitaria dell'organo centrale, specifico in materia, fossero destinati da interpretare le sue direttive, proporzionando tra l'altro e coordinando tra loro, le varie attività ed iniziative che nell'ambito del turismo si manifestano in ciascuna provincia.

Il Governo fascista ha provveduto in merito a quanto sopra promuovendo il R. D. L. 20 giugno 1935 XIV pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 6 agosto successivo, R. D. L. mercè il quale è differita al Ministero per la Stampa e la Propaganda la costituzione di un Ente provinciale per il turismo in ciascuna provincia del Regno. In conseguenza dell'indicato R. D. L. il Capo del Governo, con decreti del 26 novembre u. s. ha provveduto a costituire i primi 28 enti provinciali per il turismo, e precisamente per le seguenti provincie: Perugia, Trieste, Napoli, Roma, Bologna, Como, Sondrio, Fiume, Terni, Bolzano, Brescia, Bari, Padova, Pavia, Pistoia, Torino, Novara, Vicenza, Viterbo, Forlì, Trento, Lucca, Varese, Cuneo, Salerno, Belluno, Gorizia e Bergamo. Sono in corso i decreti per le rimanenti provincie.

La riconoscenza per il Duce di studiosi trentini

TRENTO, 2

Gli studiosi di scienze naturali della Venezia Tridentina, riuniti in assemblea a Trento, hanno espresso un voto di ringraziamento al Duce per la concessione del contributo di lire ventimila al Museo di storia naturale, importante centro di ricerche scientifiche nella regione di confine. Il contributo servirà a completare l'importo per l'acquisto della biblioteca dell'insigne micologo Giacomo Bresadola, ricco di rarissime pubblicazioni sui funghi. Gli studiosi del Trentino e dell'Alto Adige hanno riaffermata la loro devozione al Duce mettendosi a disposizione per intensificare le ricerche scientifiche per la resistenza alle sanzioni.

L'addetto militare cèco a Roma

PRAGA, 2

Il generale Kleranda è stato nominato addetto militare alla legazione cecoslovacca di Roma.

Un milione dell'on. Agnelli all'E. O. A. di Torino

TORINO, 2

Per cooperare attraverso l'Ente Opere Assistenziali alle iniziative di solidarietà sociale del Regime e per sottolineare nel particolare momento la fervida adesione della Fiat a questa iniziativa, il senatore Agnelli ha destinato, anche a nome del figlio Edoardo, un milione all'Ente Opere assistenziali.

Un incendio nell'Agordino

AGORDO, 2

Per cause non ancora accertate, ieri sera, verso le ore 21, si sviluppava un incendio nella frazione di Parech. Il fuoco attaccò il tetto di una casa di proprietà Fullin Irma e presto si propagò alla soffitta ove trovavansi anche della legna.

Dato l'allarme accorsero subito sul posto i pompieri di Agordo comandati dal Podestà cav. De Manzoni, il segretario politico, il pretore, carabinieri, guardie di finanza e la truppa del presidio, nonchè autorità e volonterosi e tutti si prodigarono nell'opera di spegnimento. Le fiamme distrussero quasi tutti i locali della suddetta casa, ma i bravi militi del fuoco riuscirono a circoscriverlo eliminando il pericolo di propagazione d'incendio. Il danno, non coperto da assicurazione, si aggira sulle lire 10.000.

Un incendio a Cavarzere

CAVARZERE, 2

Ieri l'altro notte, nella tenuta Lezze, di proprietà del sig. Sartori Tiziano, per cause sconosciute, che non escludono il dolo, avvenne un incendio, il quale propagatosi rapidamente ai fienili, bruciò una ingente quantità di foraggio e paglia per un complessivo importo di oltre dieci mila lire.

I carabinieri indagano per scoprire l'eventuale autore dell'incendio. Tutto il materiale consunto era coperto da assicurazione.

Cozzo fra ciclisti

S. DONA' DI PIAVE, 2

Questa notte veniva ricoverato di urgenza all'ospedale il giovane Endrizzi Gino di anni 33, da Jesolo, al quale il sanitario riscontrava la frattura al terzo medio della gamba sinistra guaribile in giorni 30, con riserva.

L'Endrizzi interrogato riferiva che portandosi, da Jesolo, per rincasare, alla tenuta Nember, percorrendo la Via Punta Sabbioni veniva investito da un altro ciclista che veniva in senso opposto e sulla stessa direzione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

3ª EDIZIONE

N. 336 - Centesimi 20 — Mercoledì 4 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per il potenziamento delle risorse del Paese

L'istituzione di un Ente per le ricerche dei giacimenti di minerali metallici - Il riordinamento del Consiglio superiore delle miniere - Norme per l'estrazione obbligatoria degli olii leggeri dal carbone fossile - Nuovi compiti dell'Istituto cotoniero - Disciplina della preparazione e del commercio dei prodotti alimentari - Le sanzioni contro i perturbatori del mercato delle merci e delle valute - La riorganizzazione dell'Istituto coloniale fascista - Disposizioni pel personale dell'Aeronautica

ROMA, 3

...nsiglio dei Ministri si è nuo... riunito stamane, alle ore ... Palazzo Viminale, sotto la ... del Duce e con l'inter... dei Ministri De Vecchi, Ta... Revel, Solmi, Cobolli Gigli, ... del Segretario del Partito. ... il Ministro Ciano volonta... Africa Orientale. Segretario ... Medici del Vascello.

...demia di scienze coloniali

...proposta del Capo del Gover... Ministro delle Colonie, il Con... dei Ministri ha approvato u... schema di R. D. inteso a rior... ...re l'Istituto coloniale fasci... l'Istituto stesso, da semplice ... di propaganda, viene tra... ...to in organo scientifico e cul... nello specifico campo colo... assumendo così carattere ed ...zione di accademia di scien... ...iali.

Aeronautica

...ssivamente il Consiglio dei ...tri ha approvato, su proposta ... del Governo, Ministro del... ...nautica, i seguenti provvedi...

...schema di R. D. L. concer... la proroga a tutto il 1936 di ...zioni transitorie riguardanti ...nale militare. Si dà facoltà ...nistro dell'Aeronautica di co... con criterio discrezionale, i ...vacanti nei quadri organici ...ufficiali e sottufficiali della R. ...nautica.

...schema di R.D.L. con cui si ...ga a tutto il 1936 XV la di... ...zione transitoria relativa ai ti... di studio per la nomina a sot... ...nente di complemento o a ser... ...e pilota.

...schema di R. D. L. con cui ...roga, in via transitoria, ad ... disposizioni del R. D. L. 24 ...gno 1935 XIII N. 314, sul re... ...mento e avanzamento degli ...ufficiali. Per straordinarie contin... ...e si dà la possibilità agli uffi... ...della R. Aeronautica, fino a ... l'anno 1936 XV, di ottenere, ...determinate garanzie, la iscri... nei quadri di avanzamento ...anzianità e le promozioni indi... ...dentemente dal superamento dei ... e degli esami prescritti.

...no schema di R. D. concernen... la medaglia militare di lunga ...igazione aerea. Si modificano le ...nti disposizioni circa il compu... dell'attività di navigazione agli ... della concessione della me...

...libretto della gente dell'aria

...no schema di disegno di legge ... apporta modificazioni allo sta... giuridico della gente dell'aria. ...modificazioni riguardano il per... ...ale dei radiotelegrafisti e il li... ...to obbligatorio della gente del... ...a in rapporto al libretto di la...

Uno schema di R. D. che appro... la convenzione tra lo Stato e ... Società Anonima Nord Africa ...zione per la cessione al Mini... ...ro dell'Aeronautica di tutto il ...teriale mobile, degli immobili ed ...nti di sua proprietà.

Uno schema di disegno di legge ...cernente agevolazioni per l'avia... ...ne da turismo. Le agevolazioni ... cui al disegno di legge riguar... ...no il certificato di navigabilità, ...giornale di rotta, le ricerche in ...so di incidente di volo.

Uno schema di R. D. che appor... emendamenti al regolamento per ... navigazione aerea. I nuovi e... ...endamenti riguardano le prove di ...lotaggio per il conseguimento del ...vetto di pilota di velivolo per ...sporti pubblici e la composizione ... commissioni esaminatrici per ... rilascio dei brevetti aeronautici.

Uno schema di R. D. L. concer... ...nte le categorie di cittadini che ...atto della chiamata alle armi do... ...no essere assegnati alla R. Ae... ...nautica.

Uno schema di R. D. L. concer... ...nte l'organico del personale mi... ...tare e civile da assegnare ai re... ...rti di impiego ed ai servizi del... l'Africa Orientale.

Facilitazioni edilizie per Padova

Dal Consiglio dei Ministri sono ... poi approvati, su proposta del ...stro dei LL. PP., i seguenti ...vvedimenti:

Uno schema di R. D. L. conte... ...nte norme relative all'esecuzione ... di opere pubbliche dello ... e alla concessione di sussidi ... enti locali in dipendenza dei ... prodotti da recenti alluvioni, ... e frane in varie provincie del ..., e particolarmente in quelle ... Calabria.

Uno schema di disegno di legge riguardante l'istituzione dell'albo ... degli appaltatori di opere pubbliche.

Uno schema di disegno di legge che concede l'esenzione venticin... ...nale dall'imposta sui fabbricati alle nuove costruzioni che verranno eseguite in dipendenza del piano regolatore di Padova nella località Vanzo e nei quartieri centrali.

Uno schema di R. D. L. recante norme per l'esercizio e la gestione dell'autocamionabile Genova-Valle del Po.

Uno schema di R. D. L. relativo al piano generale di risanamento di Fiume.

Uno schema di provvedimento col quale sono prorogati al 31 dicembre 1936 XV i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni emanate a seguito dei terremoti del 23 e 30 ottobre 1930 X per l'applicazione di benefici fiscali ai contratti di mutuo stipulati dai proprietari di fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti medesimi.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogato al 31 marzo 1936 XIV il termine per la chiusura delle operazioni di liquidazione dell'Unione edilizia nazionale da parte dell'apposito ufficio autonomo di stralcio.

In seguito, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. L. per l'irrigazione e l'incremento della produzione foraggera in provincia di Ferrara.

Modifiche alle tariffe ferroviarie per i trasporti merci

Su proposta poi, del Ministro delle Comunicazioni, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. che apporta varianti alle condizioni e tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato. Il provvedimento, mentre dà un nuovo assetto alla tariffa numero 34 P. V. intesa ad attirare nella nostra rete i traffici di transito, disciplina meglio la materia delle concessioni a favore dei traffici d'importazione e esportazione. Vengono, inoltre, riordinate le disposizioni concernenti la riduzione delle tariffe in via concessionaria e viene deferito al Ministero l'esercizio delle facoltà inerenti alle riduzioni dei prezzi di trasporto in via concessionale.

Uno schema di R. D. L. che autorizza, con le necessarie cautele, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad investire fondi della gestione pensioni e sussidi nella concessione di mutui ad alcune cooperative edilizie ferroviarie che si trovano in particolari condizioni.

Uno schema di R. D. che stabilisce sopratasse sui trasporti delle cose parallelamente alla tassa sui trasporti delle merci con autoveicoli approvata nel settembre scorso. Sono esclusi dall'aumento i traffici di esportazione e di transito, nonchè il trasporto dei bagagli dei giornali e delle pubblicazioni periodiche.

Le cartoline postali per i militari

Uno schema di R. D. L. che estende l'uso delle cartoline postali in esenzione di tasse per le forze armate mobilitate.

Uno schema di R. D. L. che apporta diverse semplificazioni alle norme vigenti per la fabbricazione, riparazione e vendita dei materiali radioelettrici.

Uno schema di R. D. che approva il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti il Consorzio autonomo del porto di Genova.

Uno schema di R. D. che introduce varianti nella circoscrizione delle direzioni marittime di Napoli e del Lazio.

Uno schema di R. D. L. che detta norme per il coordinamento dei trasporti terrestri e marittimi esercitati da privati.

Uno schema di R. D. L. che detta norme per la decorrenza dei pubblici servizi automobilisti. Nei casi di rinnovo di concessioni scadute, o di autorizzazioni di nuove concessioni definitive a seguito di altre prima esercitate in via provvisoria o di esperimento, si stabilisce che la concessione, e quindi il sussidio relativo, possano essere retrodatati al principio dell'esercizio quando concorreranno determinate condizioni.

Il silenziatore sui motocicli

Uno schema di R. D. L. che stabilisce per i proprietari di motocicli, motocarrozzette e motofurgoncini, l'obbligo di mantenere i relativi apparecchi silenziatori in perfetta efficienza e di munirli di uno speciale diaframma ed altro dispositivo destinati a far conseguire nell'interno degli abitati una maggiore silenziosità.

Uno schema di R. D. L. che detta norme per la fabbricazione, distribuzione e vendita delle targhe per il riconoscimento degli autoveicoli appartenenti ai membri del Corpo diplomatico.

L'azienda minerali metallici

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione di un ente di diritto pubblico denominato « Azienda minerali metallici italiani » (A.M.N.I.). L'azienda ha lo scopo di promuovere le ricerche e la coltivazione dei giacimenti di minerali metallici.

L'estrazione di olii leggeri dal carbone fossile

Uno schema di D. L. contenente norme per l'estrazione degli olii leggeri derivati dal carbon fossile. Gli esercenti (di Kokerie ed officine da gas e distillerie di catrame) dovranno tenere in efficienza un impianto di debenzolaggio adeguato alla capacità di produzione e saranno inoltre tenuti ad estrarre un quantitativo minimo obbligatorio di olii leggeri per ogni tonnellata di carbon fossile distillato.

Uno schema di D. L. che modifica l'art. 4 del R. D. L. 24 ottobre 1935 XIII n. 1880, istitutivo dell'ufficio speciale dei combustibili liquidi. L'ufficio speciale dei combustibili liquidi è autorizzato a valersi dell'organizzazione e dei mezzi della R. Aeronautica per provvedero ai rifornimenti gli olii minerali occorrenti a quella amministrazione, analogamente a quanto è consentito all'ufficio stesso per il fabbisogno di combustibili liquidi alla R. Marina.

Uno schema di D. L. col quale l'ufficio per la vendita dello zolfo italiano è autorizzato ad adottare speciali determinazioni, per migliorare le partite di zolfo grezzo di qualità inferiore. Vengono inoltre, prorogate al 31 luglio 1937 XV le disposizioni del R. D. L. 19 aprile 1934 XII n. 816 relative estagli delle zolfare di Sicilia.

L'attività dell'Istituto cotoniero

Uno schema di D. L. riguardante l'Istituto cotoniero italiano. Si apportano talune modificazioni alle norme contenute nel R. D. L. 3 marzo 1931 XIII n. 291, per quanto concerne la partecipazione all'Istituto delle aziende che dedicano, anche parzialmente, la loro attività alla lavorazione del cotone, nonchè l'acquisto collettivo della materia prima e la sua ripartizione e i mezzi occorrenti per il raggiungimento dei fini stabiliti.

Il Consiglio superiore delle miniere

Uno schema di D. L. riguardante l'ordinamento del Consiglio superiore delle miniere. Si modifica l'ordinamento stabilito con R. D. 14 ottobre 1925 IV, n. 1835, per quanto riguarda sia le attribuzioni che la composizione del Consiglio. Le modificazioni sono state determinate dalla necessità di adeguare l'ordinamento del Consiglio stesso alla più vasta attività che il servizio delle miniere deve svolgere per la valorizzazione e lo sfruttamento delle risorse del nostro suolo.

Per i prodotti alimentari

Uno schema di R. D. L. sulla disciplina della preparazione e del commercio di prodotti alimentari e sulla tutela della selvaggina e dell'esercizio della caccia e pesca. Il provvedimento dà facoltà ai Ministri competenti di dettare le norme necessarie per assicurare la utilizzazione dei prodotti alimentari e per dare incremento alla produzione.

Contro i perturbatori del mercati

Uno schema di D. L. concernente le sanzioni da applicarsi contro i perturbatori del mercato delle merci e delle valute. Apposite penalità vengono stabilite a carico dei colpevoli di accaparramento di merci e di coloro che occultino le merci proprie o altrui determinando artificiosi aumenti di prezzi o turbando in altro modo il mercato. Adeguate pene sono pure comminate a carico dei trasgressori ai divieti di importazione, di esportazione o di commercio di divise o di valore.

Uno schema di R. D. L. per la disciplina della raccolta, del ricevimento e della salatura delle pelli bovine ed equine fresche. Viene regolato l'esercizio di dette attività, nell'intento di assicurare una buona produzione e di impedire frodi nel peso e di consentire una statistica della produzione.

Uno schema di R. D. L. per il pagamento dei premi di assicurazione da parte dei mobilitati per esigenze A. O. mediante delega sugli stipendi e sui salari. I militari ed operai mobilitati per esigenze dell'A. O. titolari di polizze di assicurazione sulla vita, potranno pagare i premi, anzichè direttamente all'istituto assicuratore, a mezzo di delega sugli stipendi e sulle paghe. L'ente assicuratore sarà così tenuto al pagamento della somma assicurata, anche se al momento del sinistro non abbia ancora riscossi i premi.

Uno schema di R. D. L. contenente norme per il controllo sulla applicazione delle leggi sul lavoro, sulla previdenza e sull'assistenza ai lavoratori.

Disciplina degli Enti lirici

Infine, il Capo del Governo ha presentato i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero per la Stampa e la Propaganda:

Uno schema di R. D. L. relativo alla disciplina degli enti lirici e delle stagioni liriche gestite dai Comuni e dagli Enti autonomi. Vengono regolate la parte amministrativa e la parte artistica della gestione degli enti.

Uno schema di R. D. L. contenente norme dirette a disciplinare la vendita e la locazione degli immobili adibiti ad uso di albergo. Si estendono e si migliorano le disposizioni del decreto 16 gennaio 1921 n. 31 relativo alla vendita e locazione di immobili adibiti ad uso alberghiero.

Uno schema di R. D. L. contenente modificazione alla legge 16 maggio 1932 X n. 627, sul credito alberghiero. Si estendono fino al 31 ottobre 1935 XIV le facilitazioni già concesse da detta legge.

Uno schema di R. D. L. per la disciplina delle radiodiffusioni all'aperto e nei pubblici esercizi, effettuata sia direttamente, sia mediante altoparlanti.

La seduta del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Il gesto significativo del Re rilevato dalla stampa inglese

LONDRA, 3

In lunghe corrispondenze da Roma i giornali continuano a pubblicare notizie sull'intensa campagna per la resistenza alle sanzioni in Italia mettendo in particolare rilievo il gesto significativo di S. M. il Re che ha offerto all'Erario un considerevole numero di lingotti di oro e d'argento. Sotto il titolo: « Spontaneo sacrificio degli Italiani — Le fedi nuziali donate allo Stato — Regime spartano », il *Times* pubblica una corrispondenza da Roma in cui, dopo aver citato come esempio il gesto munifico del Sovrano, informa della raccolta delle fedi nuziali che le donne italiane offriranno solennemente alla Nazione. In corrispondenze da Milano, Trieste e Torino il *Times* ed altri giornali danno notizia della raccolta dei metalli che i gruppi giovanili fascisti stanno svolgendo nelle varie città d'Italia con il maggior successo e delle disposizioni dei vari Dopolavoro per l'allevamento dei conigli ed altri animali da cortile per i contadini della provincia.

La metodica avanzata nel Tembien porta le nostre colonne nella regione di Melfa

Particolari dell'azione di Alemalè - Il Negus è giunto a Dessiè
Il movimento abissino tra l'Ascianghi e l'Amba Alagi

ASMARA, 3

Il nemico continua a concentrare le sue forze nella zona orientale, sulla grande direttrice che da Quoram, attraverso il lago Ascianghi, arriva fino alle nostre posizioni antistanti a Macallè. Sono alcune diecine di migliaia di uomini che muovono verso il nord, sulle vie tradizionali di radunata delle forze etiopiche. Queste forze, ben mascherate per occultarle alle osservazioni aeree, distese sopra una zona assai vasta, non possono però totalmente nascondersi, perchè con gli aeroplani i nostri osservatori vedono in tutti gli angoli del territorio. Il nemico, prevedendo forse un attacco verso Amba Alagi, si fa sotto per opporre resistenza. Le esigenze di natura logistica e il problema dei rifornimenti per forti masse di armati si presentano al nemico come fattori fondamentali, che influiscono direttamente sulla condotta della guerra.

La radunata verso il fronte nord

Non si possono sempre inventare comunicati per montare lo spirito delle truppe, che sentono parlare di rioccupazione di Macallè, ma sanno che non possono salire oltre Scellicot, perchè c'è una nostra fortissima linea che non è agevole attaccare. Quel che è sicuro è che il nemico ha compiuto ormai la sua radunata ed ha concentrato le sue forze. Se i suoi intendimenti siano soltanto difensivi o anche offensivi non è, per ora, facile sapere; quello che invece è certo è che noi manteniamo da due mesi l'iniziativa delle operazioni. La situazione delle nostre forze e soprattutto lo spirito che anima le nostre truppe sono dei coefficienti di prim'ordine per mantenere questo privilegio strategico. Le unità si dispongono in relazione al terreno, per sfruttare al massimo la loro potenza offensiva, l'attitudine al movimento, la massa di fuoco di cui dispongono, senza avere nessun impedimento alle più larghe possibilità di manovra.

Una diecina di armati del degiac Cassa Sebath, catturati nel combattimento di Alemalè, sono stati portati al comando. Secondo questi prigionieri lo stato d'animo delle truppe nemiche sarebbe ad un punto critico ed esse in parte vorrebbero attaccare per risolvere la guerra e in parte non vorrebbero combattere per tornarsene a casa.

Lo scontro di Alemalè e la sterile tattica abissina

Sullo scontro di Alemalè si hanno ora questi particolari. Una colonna di ascari comandata da ufficiali italiani, raggiungeva dopo una veloce marcia di perlustrazione la stretta gola di Alemalè chiusa fra rocce cadenti a picco. Mentre la nostra colonna si inoltrava nella gola gli abissini, nascosti dietro ripari naturali, iniziavano un fittissimo fuoco di fucileria sulla nostra retroguardia e sulle nostre ali. Gli ascari si gettavano prontamente a terra e sfruttando come ripari le anfrattuosità del terreno, rispondevano immediatamente al fuoco. Infine gli ascari si lanciavano all'assalto alla baionetta sugli armati etiopici, che erano costretti ad abbandonare la posizione lasciando quindici morti sul terreno.

A questo proposito si nota che gli abissini attuano sempre la tattica usata dal degiac Cassa Sebat nel combattimento presso Azbi. La tattica è quella di concentrare la maggior parte delle truppe sui fianchi delle colline per attaccare gli italiani quando questi si trovano nella vallata chiusa. Tale tattica è tuttavia infruttuosa, poichè durante tutti gli scontri avvenuti gli abissini sono stati sempre messi in fuga, lasciando sul terreno morti e feriti, mentre le perdite italiane sono state quasi sempre insignificanti.

Oggi in tutta l'Abissinia si è festeggiato San Giorgio, che ne è il patrono e il protettore dei guerrieri e delle battaglie. Non si esclude che le truppe etiopiche abbiano atteso questo giorno per impegnarsi in combattimenti ispirati al Santo protettore.

Secondo informazioni di fonte francese da Addis Abeba, il Negus sarebbe giunto sabato scorso a Dessiè. Il Negus accompagnato dal figlio minore avrebbe visitato le truppe dislocate nella regione del Jeggù e particolarmente la Guardia imperiale che si trova attualmente a Borò Mieda a venti chilometri a nord ovest di Dessiè. Si ignora quanto tempo ancora l'Imperatore resterà a Dessiè.

Ancora lo sgombero di Harrar

La ragione dell'allontanamento della guarnigione di Harrar — che, secondo la comunicazione fatta a Ginevra, è stata voluta per evitare che la popolazione civile possa subire i danni di un bombardamento aereo — sembra più precisamente dovuta al fatto che è stato costituito un campo di aviazione a circa cento chilometri a sud-ovest di Harrar e che le truppe possono più agevolmente essere colà accantonate, disimpegnando contemporaneamente il compito di presidio dell'aeroporto. Di più con la nuova dislocazione le truppe possono più rapidamente intervenire sul campo dell'eventuale battaglia ed assicurare lo stesso la copertura lontana di Harrar.

In serata è stato annunziato che il trasferimento delle truppe da Harrar alla nuova destinazione è del tutto compiuto.

Il Comunicato N. 61

ROMA, 3

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 61:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Una nostra colonna ha respinto un attacco di oltre duecento armati abissini nella regione a sud del passo di Abarò.*

« *Il nemico è fuggito lasciando sul terreno alcuni morti.*

« *Da parte nostra un ufficiale e cinque ascari feriti.*

« *Reparti del Corpo d'Armata eritreo hanno raggiunto la zona di Melfa.*

La ripresa del commercio e un provvedimento di Badoglio

ASMARA, 3

In tutto il Tigrai, e specialmente nei mercati di Adigrat, Adua, Axum, Edagà Amus, Macallè, si nota una sensibile ripresa e un notevole aumento del commercio. La popolazione indigena si raccoglie sulle piazze dei paesi soddisfatta della presenza dei nostri soldati e della sorveglianza dei nostri carabinieri e zaptiè.

L'Alto Commissario, allo scopo di contribuire all'effettiva diminuzione del costo della vita, evitando qualsiasi abuso, con decreto pubblicato oggi dispone che i commissari municipali ed i commissari regionali, per le località ove non sono ancora costituite delle Amministrazioni municipali, abbiano la facoltà di stabilire i prezzi massimi di vendita di tutti i generi posti in commercio in Eritrea. Il decreto è di effetto immediato.

Lawrence e Ligg Iasu
Retroscena della lotta di predominio

VIENNA, 3

Il *Morgen*, in un articolo di un inglese a firma Percy France, rileva atroci episodi intorno alla vita del defunto ex negus Ligg Jasu e del suo avversario ras Tafari, l'attuale Negus.

Un maggiore olandese si era acquistata la fiducia di Ligg Jasu, mentre costui era imperatore e faceva dei viaggi nella provincia in veste di ispettore del Ministero della guerra abissino. Il presunto maggiore olandese, che non era altri che il colonnello Lawrence, si abboccava invece con gli oppositori del Negus e specialmente con ras Tafari. Scoperto ed imprigionato ad Addis Abeba, Lawrence riuscì a fuggire a Harrar recandosi da ras Tafari, con il quale marciò contro Addis Abeba.

Lawrence riuscì ad introdursi nella capitale ed a rapire il ministro della guerra, che venne recato in un sacco al campo di ras Tafari. Una deputazione inviata da quest'ultimo a Ligg Jasu fu trucidata ed allora l'attuale Negus dell'Abissinia fece fustigare a morte, in presenza dei guerrieri, il Ministro della guerra, e dopo averne squartato il cadavere, ne ha mandato i pezzi a Ligg Jasu. La lotta contro quest'ultimo — conclude l'articolista — venne vinta da ras Tafari pure con l'aiuto di Lawrence.

L'omaggio a Mussolini d'una Società tedesca

ROMA, 3

Il Duca ha ricevuto il signor Hans von Hulsen, presidente della «Platen Gesellschaft» che gli ha offerto una medaglia coniata dalla Società.

"Un Esercito senza malattie,,
Dichiarazioni del sen. Castellani

PARIGI, 3

L'inviato dell'*Excelsior* in Eritrea si occupa in un articolo specialmente dello stato sanitario dei nostri soldati in Africa Orientale e delle possibilità che il Paese presenta come terra di popolamento da parte di uomini bianchi. Egli constata anzitutto che « l'Esercito italiano beneficia di uno stato sanitario di cui nessun Esercito su questo pianeta ha potuto ancora prevalersi ».

Osserva quindi che è un fatto unico negli annali dell'umanità quello di un grande Corpo di spedizione trasportato lontano dal suo Paese natale che vive e si affatica sotto un clima tropicale senza essere colpito da malattie infettive, un Esercito che può sfidare i malanni e le epidemie che più facilmente colpiscono l'organismo umano.

Il giornale ha voluto intervistare il prof. Aldo Castellani, « il gran maestro della medicina coloniale » cui il Duce ha affidato la direzione sanitaria della spedizione. Dopo aver detto che la salute fisica delle truppe è ottima come il loro morale — il che è tutto dire — e che bisogna perciò ringraziare « la Provvidenza e il nostro Duce », il sen. Castellani ha proseguito:

« A nulla avrebbero servito la scienza e la devozione dei medici e degli assistenti se una volontà ferma, chiaroveggente e « istintivamente conscia di tutto » non ci avesse messo in grado di lottare « preventivamente » contro ciò che minaccia soldati, pionieri e coloni. Il Duce ha voluto una preparazione medica non meno importante della preparazione militare. Si ricordava dei danni causati agli Eserciti alleati in Macedonia dalla sola malaria. Siamo stati dunque chiamati per provvedere tutto ciò che può essere umanamente previsto e per agire in armonia ».

Il prof. Castellani ha accennato a tutta la parte profilattica, specialmente a quella contro le malattie infettive, aggiungendo che l'organizzazione sanitaria non si preoccupa soltanto di prevenire. « Vegliamo anche sull'igiene di ogni giorno — egli ha detto. — Aria libera, nudità, casco, cintura di flanella, acqua a profusione e sterilizzata, ma anche — innovazione che ci pare molto — preoccupazione di rifornirsi di vitamine e di mantenere alacre lo spirito. Ogni tre giorni un limone e tutti i giorni un quarto di vino, ma soltanto alla sera, perchè non agiscano insieme gli effetti del vino e del sole tropicale ».

Il corrispondente ha infine voluto conoscere l'idea del suo dotto interlocutore sulla possibilità della colonizzazione bianca e ha avuto questa risposta:

« La mia idea personale è che i paesi che ho percorso sono una terra promessa. Massaua dovrà essere evidentemente mantenuta nel suo compito di « porta della Colonia » ove l'esistenza è molto dura per gli Europei, ma al Tigrai mi sembra una specie di prolungamento tropicale delle Alpi e degli Appennini. Non si può pretendere che la prima generazione non abbia a provare qualche disagio, ma sono sicuro che l'Etiopia è una delle rare contrade dell'Africa tropicale che per il clima e la generosità della terra possano diventare una felice e feconda colonia di popolamento ».

Da un settore all'altro

Frumento e bestiame

Ferve nella stampa e tra gli agricoltori, in campagna, la propaganda per la concimazione del grano. Provincia per provincia, a seconda delle caratteristiche ecologiche e pedalogiche, cattedratici e tecnici sottolineano agli interessati gli accorgimenti da usare nella semina, precisano varietà, insistono sulle alte concimazioni equilibrate a base sopratutto di perfosfato minerale o di fosfato biammonico da applicarsi il primo in quantitativi di circa 10 q.li per ettaro, puntano — infine — sulle pratiche successive, dalla rullatura alla zappatura e via via sino alle nitrature invernali con nitrato di calcio per concimare dalle emissione della terza fogliolina (altri dice dall'apparire della *piumetta*) sino alla levata, per tacere delle scerbature a mano.

Tutte le armi della tecnica culturale — dalla varietà più appropriata ai mezzi produttivi — sono prospettate ed illustrate all'agricoltore nella loro efficacia, potenza e modalità d'impiego perchè la vittoria conseguita nel decennio fascista conservi le sue ali, sia per un nuovo balzo in avanti, proporzionato ai bisogni della crescente popolazione, sia per arginare e contenere le eventuali incidenze sfavorevoli della stagione.

Vittoria del grano, vittoria del Paese e della Nazione, consolidamento dell'economia sociale e di quella privata. Alla ridottissima importazione che ha sollevato il bilancio dall'imponente flusso d'oro caratteristico dei trascorsi esercizi, ha fatto invero riscontro nelle imprese agricole domestiche e di scambio e proprio per effetto dell'aumentata produzione granaria e della politica di tutela dei prezzi e del mercato istaurata a sostegno della battaglia e per la sua vittoria, un aumento nel valore del prodotto lordo e di quello netto che ha rafforzato non poco i risultati economici delle varie aziende cerealicole attenuando ed arginando nelle altre gli effetti della generale depressione agricola sopratutto nel settore del bestiame.

I risultati economici delle aziende agricole indagate da S. E. Tassinari prima (nel periodo 1925 - 28) e dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria e ad opera particolare del Prof. Perini poi (dal 1929 - al 1932), malgrado la delicatezza dei confronti lo mostrano chiaramente. Per tutti gli ultimi anni della battaglia del grano, il prodotto lordo rivela un crescente prelevare del grano che solo nelle aziende irrigue, trova equilibrio nei prodotti zootecnici.

*

Senonchè l'economia del Paese e delle aziende singole non è costituita unicamente dal raccolto e valore del grano; altri cereali hanno a fianco di esso il loro campo di consumo che la produzione indigena non riesce a soddisfare ed esaurire senza l'ausilio delle importazione. Il prof. Marinucci ha recentemente segnalato le prospettive economiche della segale, dell'orzo e dell'avena per sottolineare la necessità e la convenienza per l'agricoltore di coltivare questi cereali con tutte le cure oggi riservate esclusivamente al grano.

Al settore dei cereali si aggiunge quello vastissimo e notevole delle foraggere e del bestiame che ne trasforma il prodotto, la cui situazione è oggi caratterizzata da due fatti che nel loro contrasto mostrano la necessità urgente di affinare e potenziare la coltura delle prime così da aumentarne la produzione verde e secca. Da un triennio la importazione della carne congelata è quantitativamente pressochè stazionaria (q.li 120.466 nel 1935 e al. 128.740 nel 1933): da un triennio il valore delle importazioni in animali vivi, malgrado la diminuzione dei prezzi è in continuo aumento: da 49 milioni e spezzati nel 1933 siamo saliti a oltre 64 milioni nel 1935.

Nè è a dire che sieno mancate le provvidenze a sostegno del mercato perchè nel giugno 1931 venne ritoccato il dazio delle carni congelate; nel dicembre dello stesso anno venne introdotto il contingentamento dei bovini importati conteggiandovi — a partire dal febbraio 1932 — le stesse carni congelate, mentre sono dell'agosto 1932 le sensibili variazioni apportate ai dazi doganali del bestiame vivo, delle carni fresche, dei grassi animali, e delle uova e dell'aprile dello stesso anno, l'aumento del dazio sul burro.

Alla immutata importazione di carne congelata e all'accresciuta importazione di animali vivi, fa riscontro nel Paese un'immutato andamento del mercato senza aumento alcuno nei prezzi che non sia meno che stagionale e passeggero, e questo in relazione e dipendenza al fatto delle penuria della produzione foraggiera dell'annata che il prodotto, invero discreto, del terzo taglio non è riuscita a diminuire.

Si dirà che la deficienza nella produzione foraggera di quest'anno è da imputarsi al decorso particolarmente siccitoso della stagione sopratutto estiva, ma sta all'agricoltore rompere la cattiva stagione. Il prodotto del I e del IIII taglio dei prati naturali ed artificiali ed il prodotto stesso degli erbai primaverili sarebbe stato indubbiamente più abbondante e di maggior valore alimentare se prati ed erbai fossero stati concimati a dovere e dalle generalità degli agricoltori.

Le esperienze della Stazione di praticultura di Lodi lo mostrano in modo inequivocabile, come mostrano tutta la convenienza economica della concimazione chimica sopratutto fosfatica alle foraggere.

Va benissimo il perfosfato e più ancora il fosfato biammonico al grano, ma va ancora meglio ai prati naturali ed artificiali ed agli erbai stessi; anche se sparso in autunno — inverno, perchè le piogge hanno tutto il tempo per diffondere uniformemente il concime nel terreno, a disposizione delle radici per la pronta e abbondante ripresa primaverile.

Non si deve curare il solo grano o qualche altra coltura erbacea o legnosa eletta per trascurare il prato specie se naturale: tutti i settori dell'azienda vanno trattati alla stessa stregua con tutti gli accorgimenti tecnici che risultano economicamente convenienti: ora la concimazione è decisamente costantemente uno di questi.

Non per nulla il concorso per la battaglia del grano si chiama dall'anno scorso: *Concorso del grano e dell'azienda*, e non per nulla esso comprende la sezione: *Per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.*

Cesare Grinovero

La decisione inglese relativa al petrolio

LONDRA, 3

La politica inglese riguardo all'embargo del petrolio, a quanto apprende l'*Agenzia Reuter*, è stata passata in rassegna dal gabinetto nella riunione del pomeriggio di ieri e fu pienamente approvata. Nessun cambiamento si avrà nella politica britannica ed in conseguenza la Gran Bretagna parteciperà pienamente ad ogni decisione collettiva riguardante l'embargo sul petrolio che potrà essere presa il 12 dicembre dal comitato dei 18. Gli sforzi di pace del sig. Laval sono stati egualmente discussi, secondo quanto afferma l'*Agenzia Reuter*, ed il governo inglese è perfettamente disposto ad esaminare ogni proposta che fornisca una prospettiva qualunque di un regolamento per il tramite della S. d. N.

I giornali riportano da Ottawa le dichiarazioni di Lacointe circa l'atteggiamento del Canadà nei riguardi delle sanzioni. Egli ha dichiarato che l'azione del governo canadese rimarrà limitata ad una collaborazione in misura puramente economica e finanziaria e che l'opinione esposta dal rappresentante canadese in seno al comitato dei 18 relativa allo embargo sul petrolio rappresenta unicamente il suo punto di vista personale come membro del comitato e non il punto di vista del governo canadese. Il *Daily Mail* e il *Daily Express* presentano la notizia in forma sensazionale. Il primo giornale intitola « Colpo di scena canadese nei riguardi del petrolio. - Iniziativa relativa allo embargo sul petrolio ripudiata dal nuovo governo. Sorpresa nei circoli della S. d. N. ». Ed il *Daily Express*: « Il Canadà sorprende la S. d. N. Ripudio della iniziativa dell'embargo sul petrolio alla vigilia della riunione del Governo britannico ».

Il *Daily Express* dice che i ministri britannici non debbono volere ulteriori complicazioni in Europa, essi possono più opportunamente prestare la loro attenzione alla Cina dove il Mikado si accinge a divorare una torta grande tre volte quella dell'Etiopia. Il *Daily Mail* scrive che prima di procedere all'embargo sul petrolio, il governo deve riflettere sul fatto che l'Inghilterra è disarmata e deve di conseguenza seguire una unica politica: quella di tenersi fuori da torbidi e complicazioni. Tutti i francesi salvo i comunisti sono contrari all'embargo ed il popolo inglese è indifferente alla questione abissina e vuole che l'Italia e la Etiopia regolino fra di loro i propri conti. L'unica politica che l'Inghilterra dovrebbe seguire è quella degli Stati Uniti: intelligente neutralità.

Una fiera protesta in America contro l'embargo sui petroli

NEW YORK, 3

I giornali pubblicano una lettera aperta del giudice della suprema corte di Newyork, Salvatore Cotillo, al Segretario Hull per ricordargli che la legge di neutralità non consente al ramo esecutivo del governo alcun potere discrezionale circa i prodotti di cui si deve bandire l'esportazione oltre il materiale strettamente bellico.

« Mai finora — aggiunge la lettera — gli olii minerali sono stati considerati materiale da guerra. Con le pressioni coercitive sugli esportatori precediamo la lega nelle sanzioni prendendo posizione contro l'Italia, violando la legge, offendendo una amicizia tradizionale, mai interrotta ed offendendo i sentimenti di innumerevoli cittadini americani.

La lettera depreca poi ogni politica che faccia apparire l'America un trastullo della politica inglese, coda di una cometa di fabbrica ed obbiettivi europei, ed afferma che il Congresso potrà mutare la legge votata l'estate scorso se e come lo crederà necessario nell'interesse americano e non già nell'interesse di altre nazioni.

Il proclama del Canadà contro l'embargo sui petroli ha prodotto grande impressione a Washington dove affluiscono continuamente proteste contro le proposte di stabilire l'embargo americano sui petroli, sul cotone e sul rame, in quanto le proposte stesse sarebbero in contrasto con la legge di neutralità.

Sintomi di reazione contro le pressioni inglesi

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* nota che si comprende la forte impressione suscitata a Ginevra, a Londra ed in molte altre capitali del mondo per la dichiarazione fatta, a nome del Governo canadese, dal vice Presidente dei Ministri Lapointe in tema di sanzioni petrolifere. Con esse crollano le fondamenta della nuova barriera sanzionista che sembravano già ben piantate voluta dall'Inghilterra. Bisognerà ricominciare da capo il lavoro. Non vi è certo da pensare che il Governo britannico rinunci per questo al suo combattivo proposito. Ma i chiarimenti dati da Ottawa rimarranno fra i documenti rivelatori di questa ora oscura e paradossale.

Il suggerimento britannico delle sanzioni petrolifere ha, come la semplice lettura dei giornali del mondo dimostra, provocato dappertutto i più vivi allarmi. Il rifiuto del Governo canadese riflette indubbiamente questo allarme. Nessun Governo sanzionista può avere ormai dei dubbi sulle conseguenze di questa nuova sanzione che scivola dal settore economico verso quello più pericoloso del blocco e dell'azione militare.

Ora molti Governi, e più numerose nazioni, si sono nettamente sollevati contro questo genere di sanzioni; ma gli stessi Governi che non hanno dosato il calore della loro adesione alla politica sanzionista hanno anche affermato la necessità o l'opportunità dei suoi limiti e non potrebbero ora seguire la nuova pressione britannica, senza rettificare con impossibili giustificazioni i loro principii.

Si comincia forse ad avere la sensazione nel campo sanzionistico che si è esagerato e sopratutto che sarebbe più che imprudente perseverare nell'esagerazione. Il rifiuto del Canadà, paese legato all'Impero britannico, ma contiguo agli Stati Uniti, segna una linea di condotta e il suo limite. Aspettiamo — conclude il *Giornale d'Italia* — non senza interesse, ma come sempre tranquilli, lo sviluppo di questo nuovo momento.

Le manovre dell'Inghilterra per turbare i rapporti italo-francesi

PARIGI, 3

Se pure il Gabinetto britannico non ha preso ieri una decisione definitiva quanto alla questione dell'embargo sul petrolio, si è tuttavia persuasi a Parigi che il Governo di Londra non si limiterà a sostenere l'applicazione di tale misura, ma la proporrà esso stesso in seno alla riunione del Comitato dei diciotto, dato che la primitiva proposta fatta in nome del Canadà è venuta in certo modo a cadere, in seguito alle precisazioni di Ottawa in merito all'atteggiamento del signor Riddell.

Secondo l'interpretazione parigina, questa decisione dovrebbe, nella speranza dei dirigenti britannici, avere lo scopo di vincere in primo luogo le esitazioni americane e di affrettare la pace. Ma tali speranze non sono affatto condivise da questi osservatori politici, i quali considerano che di fronte alla granitica volontà di resistenza dell'intero popolo italiano, più che mai unito intorno al Duce, la nuova misura di coercizione contro l'Italia, lungi dal favorire la pace, non potrà che comprometterla gravemente. Si insiste perciò sulla necessità di mettere a profitto i pochi giorni che ancora ci separano dal 12 dicembre per attivare i negoziati e gettare, se possibile, le basi di un compromesso pacifico, in modo da evitare una grave tensione internazionale, conseguenza fatale dell'applicazione dell'embargo sul petrolio.

A questo riguardo si attribuisce a Parigi una particolare importanza al colloquio che sir Samuel Hoare di passaggio a Parigi per recarsi in Svizzera, avrà col signor Laval. Si afferma a Parigi che il capo del Foreign Office avrà modo di discutere col Presidente del Consiglio francese tutti gli aspetti della situazione diplomatica sollevati dal conflitto italo-etiopico e le ripercussioni del progetto dell'embargo sul petrolio.

Il colloquio Laval-Hoare avrà luogo nella mattinata di sabato al Quai d'Orsay. Nel pomeriggio la Ambasciata britannica offrirà un pranzo in onore dell'ospite e nella stessa serata Samuel Hoare ripartirà per la Svizzera, dove conta di trattenersi qualche tempo per ragioni di salute.

L'*Ami du Peuple* invece si domanda se i francesi sono sudditi dell'Inghilterra e protesta nei seguenti termini « Non si tratta qui di anglofobia; si tratta di dignità. Vi è il modo di essere fedeli ad una alleanza senza mostrarsi servili. Ora, dopo l'affare anglo-indiano, molti, troppi giornali, senza contare i dispacci delle nostre agenzie, si esprimono come se il Quai d'Orsay non fosse che una succursale del Foreign Office. Che si tratti dell'affare etiopico o della egemonia britannica nel Mediterraneo o del ravvicinamento franco-tedesco, è sempre verso Londra che ci si rivolge per sapere se Londra approva o disapprova. E' evidente che, nonostante tutte queste smentite apparenti, Londra teme le conseguenze dell'alleanza franco-italiana nel Mediterraneo e che il conflitto etiopico, snaturato da Ginevra sotto la sua pressione le serve per romperla. Londra manovra in tutti i campi, stampa e parlamento, affinchè il meccanismo delle sanzioni trascini il nostro Paese verso la rottura irreparabile. Tutta la campagna per l'embargo del petrolio non ha altro scopo e se Laval subisce tanti assalti nei suoi sforzi conciliativi è perchè i suoi temporeggiamenti imbarazzano i calcoli dell'Inghilterra.

La paga dei militari in servizio in Africa Orientale

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa la paga giornaliera coloniale ai militari di truppa in servizio in Africa Orientale. Ai detti militari è dovuta una paga giornaliera coloniale nella seguente misura: Caporal maggiore e vicecaposquadra in Eritrea lire 7, in Somalia lire 8, caporale e camicia nera scelta lire 6 e lire 7, soldato e camicia nera lire 5 e lire 6.

Le rafferme coloniali non danno il diritto ad aumento di paga.

La paga di cui sopra decorre dalla data di imbarco per la colonia. Però ai caporal maggiori, caporali e soldati e ai pari grado della Milizia appartenenti ai Comandi, reparti e servizi organici metropolitani del R. Esercito mobilitati e alle Divisioni Camicie Nere mobilitate è dovuto anche dal giorno di mobilitazione del relativo comando, reparto o servizio a quello precedente all'imbarco.

La paga giornaliera coloniale stabilita come sopra per i militari di truppa in servizio in Eritrea è ridotta a due terzi. La paga cessa dalla data di sbarco nel Regno per i militari che rimpatriano senza diritto a licenza coloniale ordinaria. In caso contrario è conservata fino al termine della licenza di rimpatrio anche se concessa ai soli effetti amministrativi. Ai soldati delle truppe coloniali dell'Eritrea che al primo agosto 1935 erano già stati ammessi al trattamento dei raffermati è conservata da tale data e fino all'eventuale promozione a caporale a titolo di assegno personale giornaliero netto da qualsiasi riduzione la differenza di lire 0.35 fra l'importo complessivo della paga giornaliera e del soprassoldo coloniale di cui all'art. 36 del R. D. 17 dicembre 1931 e la paga giornaliera coloniale stabilita nel presente decreto.

Le direttive dell'on. Angelini agli agricoltori vicentini

VICENZA, 3

Quest'oggi i dirigenti ed i collocatori di tutta la Provincia dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, si sono adunati nella nostra città per sentire dalla voce del presidente confederale on. Angelini le direttive per la lotta antisanzionista alla quale sono particolarmente chiamati gli agricoltori. In corteo, preceduti dal labaro provinciale, un migliaio di questi esponenti hanno attraversato le vie della città, e si sono portati alla Casa Littoria per deporre una corona d'alloro sul Sacrario dei Caduti fascisti.

Quindi i direttori si sono adunati nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia, dove il segretario provinciale Gentile ha svolta una elaborata relazione. Quindi ha parlato applauditissimo il Segretario federale. Per ultimo ha preso la parola l'on. Angelini che ha informato i convenuti sulle deliberazioni prese dalla Confederazione per fronteggiare l'assedio economico ed ha impartito le necessarie direttive per la resistenza. Il discorso del gerarca è stato spesso interrotto da applausi e si è concluso con una calorosa dimostrazione al Duce.

Gli alberghi sono ammessi al rifornimento di carbone

ROMA, 3

La Federazione nazionale alberghi e turismo ha preso accordi col Ministero delle Comunicazioni, direzione del servizio approvvigionamenti Ferrovie dello Stato, per il rifornimento del carbone occorrente al servizio di riscaldamento, lavanderia e cucina degli alberghi.

L'attività alberghiera è stata ammessa, come le aziende industriali, al prelievo dei combustibili sulle scorte del servizio approvvigionamenti.

La raccolta del rottame di ferro

ROMA, 3

L'intenso lavoro che sotto le direttive del Partito si svolge per la raccolta del rottame di ferro in Italia avrà un effetto benefico che innegabilmente si ripercuoterà sull'organizzazione difensiva del Paese. Secondo informa l'Agenzia «Gea» finora si è potuto contare su un recupero di rottame di ferro dal mercato interno di circa 600 mila tonnellate all'anno, ma la propaganda svolta a questo fine porterà senza meno ad un aumento quantitativo rilevante, tenuto conto che vi sono ancora aziende tranviarie e industriali in genere che sono in grado di dare un contributo cospicuo.

Sebbene mandino dati statistici relativi alle possibilità di risorse che in questa materia, pur tuttavia vi è ragione di credere che la raccolta del rottame di ferro darà risultati soddisfacenti.

Il divieto di importazione per le quaglie

ROMA, 3

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste stabilisce che fino al 31 maggio 1936 XIV è vietata l'importazione di quaglie dall'estero ed è revocato il divieto per quel che riguarda i richiami.

I commercianti italiani di Parigi nella lotta contro le sanzioni

ROMA, 3

L'*Agenzia d'Italia* ha da Parigi che, presieduta dal Regio Console Generale e con l'intervento del Commissario del Fascio di Parigi, si è svolta una riunione del Consiglio direttivo della Camera di Commercio Italiana. Nella riunione, sono stati ampiamente discussi i problemi che si sono venuti a presentare ai commercianti italiani dopo il blocco sanzionista. Questi, a mezzo dei loro dirigenti, hanno tenuto ad assicurare che oggi, più che mai, saranno pronti ad eseguire gli ordini che verranno loro dati.

Nuovo orario nelle elementari in vigore da oggi

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che a decorrere dal quattro dicembre, le lezioni nelle scuole elementari abbiano luogo in tutti i giorni della settimana, tranne la domenica, dalle ore dieci alle tredici.

Nelle scuole in cui, per deficenza di locali, sia necessario effettuare un doppio turno di lezioni, queste avranno luogo dalle ore dieci alle ore 12.50 per il primo turno, e dalle tredici alle sedici per il secondo. (Stefani).

Un telegramma al Duce della Società "Mattia Corvino,,

ROMA, 3

Al Duce è pervenuto da Budapest il seguente telegramma:

« *La Società* Mattia Corvino *manifesta la propria solidarietà per la giusta lotta che l'Italia, madre della civiltà, è costretta a sostenere per il trionfo della civiltà contro la barbarie. Convinti della necessaria immancabile vittoria italiana, la affrettiamo con i nostri voti considerandola quale garanzia di una pace fecondamente romana.* - Alberto Berzeviczy, presidente ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.40	66.—	66.40	66.10
Redim. 3.50 p.c.	65.4	64.40	65.45	64.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.65	77.75	77.25	77.65
Cred. Ven. 5 p.c.	383.—	385.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	356.50	356.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	372.—	370.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	408.—	409.—		
Buoni Nov. 1940	90.—	89.2	90.—	89.75
» 1941	90.—	89.25	90.—	89.75
» 1943	80.75	79.25	80.50	79.25
I.R.I. 4.50 p.c.	398.50	398.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	407.50	408	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1325.—	1325.—	1320.—	1325.—
Assic. Generali	3800.—	3800.—	3750.—	3725.—
La Centrale	654.—	662.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	545.—	552.—	538.—	548.—
Costr. Venete	198.—	195.—	196	198.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.—	1740		
Cotonific. Furter	57.75	57.75		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.—	71.—		
Cotonific. Turati	218.—	226.5		
Stamp. De Ang.	525.50	532.—		
Cantoni Coats	308.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	148.50	154.—		
Man. Ros. Varzi	324.—	324.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	20.7	23.—		
Un. Cot. Merid.	14.—	14.15		
Unione Man.	249.50	250.—		
Lan. Gavardo	542.—	550.—		
Lanificio Rossi	3190.—	3140.—		
Lan. Targetti	70.25	69.—		
Cascami Seta	278.—	284.—		
Bernasconi	41.—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	337.75	341.25		
Man. Pacchetti	62.—	63.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.—	86.50		
Ilva	168.75	168.50	170.—	169.—
Metallurgica	205.50	206.50		
Monte Amiata	25.50	27.		
Montecatini	167.25	169.	166.50	170.—
Stab. Dalmine	198.	197.		
Breda	129.—	130.50		
Bianchi	61.50	60.50		
Isotta Fraschini	21.50	21.7		
F. I. A. T.	323.—	327.1[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	51.50	52.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	148.25	149.	148.50	150.—
Elettr. Brioschi	166.—	165.50		
C. I. E. L. I.	218.50	220.—		
Dinamo Italiano	241.—	243.—		
Bresciana	244.—	242.		
Valdarno	139.25	139.		
Alta Italia E. A.	90.50	90.25		
Emiliana	339.—	339.—		
Idroel. Trezzo	516.—	516.		
Cisalpina privil.	119.—	118.50		
» ordin.	67.—	69.25		
Seso	66.—	67.		
Edison	227.50	228.[illegible]		
Edison Post.	181.—	181.—		
Idr. P. S. I. P.	45.50	45.[illegible]		
Tirso	89.—	93.		
Vizzola	865.—	86[illegible]		
Merid. di Elettr.	213.—	21[illegible].—		
Terni	194.75	195.—	192.—	193.50
Eserc. Elettrici	9.45	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.[illegible]	78.		
Tecnomasio	80.50	85.[illegible]		
Distillerie Ital.	186.—	186.—		
Eridania	403.50	406.50		
Ind. Zuccheri	1325.—	1340.		
Raffineria L. L.	445.—	444.—		
Italiana Gas	11.15	11.25		
Mira Lanza	108.	108.		
Petroli	7.75	8.1[illegible]		
Aedes	74.50	76.25		
Fondiaria Reg.	0.90	0.77		
» 7 p. c.	17.—	19.[illegible]		
Fondi Rustici	82.	83.—		
Beni Stabili	194.50	199.—		
Saturnia	18.—	17.85		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	38.—	38.—	38.—	38.—
Italcementi	336.—	337.—		
Pirelli	1050.—	1054.—		
Pirelli e C.	817.—	821.—		
Brasital	75.	74.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.75	81.80	81.75	81.80
Zurigo	401.25	401.25	401.25	401.25
Londra	61.27	61.27	61.27	61.27
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.60	169.60	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.40	51.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.42	12.42	12.42

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 66.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,50 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 89.75 — Id 1941 89,75 — Id 4 p. c. 1943 79,25 — Adria 33 — Cosulich 1175 — Libera Triestina 3475 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1760 — Assicurazioni Generali 3745 Riunione Adriat. prima serie 1620 Id seconda serie 1500 — Assicuratrice ital. emiss. '23 437,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,80 — Londra 61.27 — Zurigo 401 1 quarto — New York 12,42 mezzo.

15 morti in un naufragio

SEBASTOPOLI, 3

Un piroscafo carico di cereali, sorpreso dalla bufera a circa otto miglia dalla costa settentrionale del Mare di Azof, è affondato. Lo intero equipaggio, composto di quindici persone, è perito.

Uragani sui paesi baltici

RIGA, 3

Uragani violentissimi si sono scatenati sui Paesi baltici, arrecando danni alle città e alle campagne. Tutti i fiumi baltici sono in piena e taluni hanno straripato. A Riga il fiume Daugava è in piena. Nell'Estonia, nella Lituania e nella Lettonia i temporali continuano.

Vento e neve in Svizzera

BERNA, 3

Violente tempeste di vento e di neve si sono abbattute su tutta la Svizzera arrecando danni specialmente a Zurigo dove un muro è precipitato ed ha ferito varie persone e nel cantone dei Romanci dove i torrenti sono usciti dai loro letti. A Nyon, a Bienne ed a Neuchatel le acque hanno invaso alcuni quartieri.

Nubifragi sull'Inghilterra

LONDRA, 3

Da due giorni sulle isole inglesi imperversa un tempo pessimo con forte vento, uragani e pioggie violente nel sud, mentre da Manchester al nord, per tutta la Scozia, si sono avute grandi nevicate. Nella Manica si è avuto pure un mare furioso. Un marinaio è stato asportato da una ondata da un piccolo piroscafo. Anche l'equipaggio del vapore *Orchies* è stato obbligato ad abbandonare la nave ed è stato raccolto con grande difficoltà da una nave peschereccia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorolo[gico]

Dati alle ore 19 di ieri 3 Dice[mbre]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	3/4 cop.	751.5	11	
Fiume	3/4 cop.	746.5	11	
Pola	3/4 cop.	749.1	12	12
Trieste	cop.	748.4	8	12
Gorizia	1/4 cop.	750.2	7	10
Udine	1/4 cop.	747.8	6	9
Treviso	3/4 cop.	748.5	5	8
Belluno	ser.	752.0	7	9
Padova	1/4 cop.	748.2	5	11
Rovigo	1/4 cop.	748.6	7	10
Vicenza	1/4 cop.	748.8	6	9
Bolzano	1/4 cop.	749.0	4	9
Trento	3/4 cop.	748.6	3	7
Grappa	1/2 cop.	602.6	—4	—2
Venezia	cop.	749.5	6	10

Mare: Zara mosso, Fiume [...] mosso, Pola legg. mosso, Tr[...] quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei [fiu]mi: Sole leva ore 7.35, tram[onta] ore 16.26. Luna tramonta ore [...] leva ore 12.49. Primo quarto [...] luna piena il 10. — Maree al [ba]cino S. Marco: alte ore 5.45 e [...] basse ore 12.50 e 23.50. — Ier[i il] Po era in morbida pronunciata[;] Tagliamento, il Livenza, il Pia[ve,] il Gorzone e l'Adige erano in m[or]bida; il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Iso[nzo] ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni vale[voli] per oggi 4: Il ciclone si è ferm[ato] col suo nucleo sul Mare del N[ord] colmandosi. Esso occupa tutta l'[Eu]ropa essendosi formate due depre[s]sioni secondarie, una sul Golfo [di] Genova e l'altra sulla Francia m[e]ridionale. Il tempo rimane insta[bi]le con probabilità di nebbie e qualche precipitazione.

POSSIBILE ED INCREDIBILE

L'occhio può indicare la durata della vita?

I metodi — scientifici, statistici, empirici — che dessero la possibilità di sapere in anticipo quale fosse il restante periodo di vita da vivere ad un essere umano, sono stati e sono tuttora pressochè infiniti: paragonabili nel loro numero e nella loro audacia soltanto a quelli che in ogni epoca si sono ripromessi di determinare, ugualmente in anticipo, il sesso dei nascituri. E questo perchè quando la Natura con la volontà delle sue leggi, si fa veramente colossale diventa più grandiosa di ogni più grande conoscenza umana, resiste con i suoi segreti ad ogni più audace tentativo di svelarli, l'uomo tenta inutilmente di avvolgerla nelle spire delle sue volubili induzioni e delle sue personalistiche deduzioni. Fatiche pressochè inutili per chi troppo vuol conoscere e sopratutto in una sola volta.

Il mondo scientifico americano (perchè quello europeo è sempre, giustamente, più positivo e meno allarmistico) s'interessa ora alle quasi strabilianti dichiarazioni del dott. Felix Bernstein, della Università di Columbia: dichiarazioni e conclusioni che sono legate ad una sola e non meno strabiliante sua scoperta. E cioè che gli occhi, oltre ad essere divino strumento della visione ed innegabile specchio dell'anima, avrebbero la maggiormente positiva possibilità di indicare quale è, in ogni singolo individuo, la lunghezza della sua vita. Farsi ben guardare negli occhi dal dottor Bernstein può costituire un pericolo tutt'altro che indifferente: c'è da sentirsi freddare da una dichiarazione del genere: lei non potrà ancora vivere più di dieci anni. L'astrologo faccia la fine che meglio crede, ma c'è effettivamente da rimanere di cattivo umore per un pezzo, dato e considerato anche che magari in quel momento non ci siamo mai sentiti così bene in salute.

Il Bernstein, in una seduta alla Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti, ha esposto tutta una serie di rilevazioni statistiche che l'avrebbero appunto condotto a tali risultati e l'oggetto in giuoco in tutto ciò è stata la conosciutissima e diffusa presbiopia. O, in altri termini, della vista di vecchio, perchè, per chi lo ignorasse l'etimologia di tale termine è appunto questo.

Non per diminuire qualsiasi affermazione del Bernstein, ma piuttosto perchè è sempre utile mantenersi ragionevoli dinanzi a qualsiasi insospettata novità, non si può fare a meno di osservare che è ormai qualche centinaio di anni che la presbiopia viene appunto considerata effetto della vecchiaia, nella quale «la superficie dell'occhio a poco a poco si appiana e diventa meno convessa non rifrangonsi abbastanza i raggi della luce per riunirsi precisamente al fondo dell'occhio», precisa nientemeno il Marchi in un suo *Dizionario* di ben cento anni fa.

Dunque nulla di nuovo? Sì, del nuovo c'è ma è tutto in un giuoco di interpretazioni. Infatti il Marchi con tutti gli altri studiosi di oculistica hanno sostenuto da più di un secolo che il divenire presbite fosse una quasi ineluttabile conseguenza dell'essere divenuti vecchi nel senso buono della parola: cioè avere raggiunto un numero di anni di vita tra i sessanta e gli ottanta. Quindi processo e fenomeno spontanei, naturali e collaterali. Invece il Bernstein è voluto giungere alla sua dichiarazione servendosi della interpretazione inversa: quando si diventa presbiti vuol dire che si è divenuti vecchi, ma non vecchi rispetto alla comune accettazione di questo termine; piuttosto vecchi rispetto a se stessi ed infine rispetto a quello che è il cielo della propria vita.

Il dottor Bernstein è quindi passato alla pratica dimostrazione di questa scoperta, come la definiscono in America. Naturalmente dimostrazioni pratiche in questi casi si hanno con il tempo o con la statistica. Lo studioso americano ha preferito la seconda ed ha precisato che i dati di ben cinquemila casi di presbiopia rilevati nelle cliniche delle Università di Gottinga e di Lipsia e da due oculisti privati e seguiti individualmente per la prova fino alla loro morte, gli hanno precisamente provato che la presbiopia è in stretta relazione con la durata della vita, nel senso che coloro che diventano presto presbiti muoiono anche presto e viceversa.

Malanni di cuore e malanni di cervello sono quasi esclusivamente le cause di morte nelle persone presbiti, e la metà dei casi osservati dal Bernstein soccombettero appunto a tali affezioni dopo l'alterazione della potenzialittà visiva del proprio occhio. Il rimanente dei pazienti morì di cancro polmonite ed altre malattie e naturalmente per queste ultime non esistette mai una relazione tra la presbiopia e la durata della vita.

Le affermazioni del Bernstein, pur essendo molto generiche sono abbastanza interessanti. E non da un lato pessimistico, come la maggioranza potrebbe intendere: cioè quello della allarmante denuncia offerta dalle modificazioni della potenzialità visiva e della sua inesorabilità. Sono piuttosto interessanti perchè lasciano adito a supporre che se la correlazione effettivamente esiste, essa è un segno tra i più prematuri, una maggiore indicazione, un apprezzabile allarme dato dall'armonia delle nostre funzioni fisiologiche, che la nostra vita ed il suo tenore non possono più essere quelli che sono stati fino ad oggi e che quindi abbisognano di modifiche e di cure appropriate.

Perchè non si può davvero credere che il dottor Bernstein per dare maggiore valore ed importanza alla sua osservazione voglia far scomparire tutta quella buona parte dell'umanità che al giorno d'oggi è presbite, sarebbe una esagerazione che troverebbe altre cifre, ugualmente positive, e che proverebbero come non siano pochi i presbiti che muoiono ad età avanzata. L'utilità di certe affermazioni va adattata con un certo giudizio e con altrettanto discernimento, altrimenti minacciano di diventare superflue esagerazioni.

Mario La Stella

La morte d'un garibaldino

MILANO, 3

E' morto nel pomeriggio di ieri quasi novantenne, in una modesta abitazione di corso Roma, il garibaldino Michele Bianchi.

Aveva seguito Garibaldi a diciannove anni: nel '66. S'era arruolato in quel 5.o reggimento volontari ch'ebbe il battesimo del fuoco a Bezzecca il 21 luglio di quell'anno. Durante il combattimento una pallottola austriaca lo raggiunse di striscio alla testa.

Nel suo animo generoso mai si estinse la fiamma del più ardente patriottismo. Nei giorni che precedettero il suo placido spegnersi, con viva lucidità di mente, riusciva a leggere egli stesso nei giornali le notizie dell'avanzata delle truppe italiane nell'Africa Orientale. La riconquista di Adua e di Macallè fu gioia che lo commosse fino alle lacrime. Ai familiari che l'attorniavano disse: «Ora posso morire: l'Italia ha l'Uomo sognato dalla mia generazione».

Pierino Del Piano commemorato

TORINO, 3

E' stato oggi solennemente celebrato il sedicesimo anniversario della morte del caduto fascista Pierino del Piano. Presso l'istituto Sommeiller si sono riunite le rappresentanze di militi della Legione universitaria, studenti universitari, rappresentanze dell'Associazione nazionale famiglie Caduti per la Rivoluzione e rappresentanti del Federale. E' stata celebrata una funzione religiosa dopo la quale è stato fatto l'appello del Caduto.

L'istituto La Salle che ebbe per allievo Pierino del Piano, ha deposto nel sacrario dei Caduti fascisti una corona di alloro. Tutti gli allievi dell'istituto, balilla ed avanguardisti hanno quindi sfilato dinanzi all'ara votiva che ricorda i Caduti fascisti.

L'albo d'oro dell'O.N.B.

ROMA, 3

Il supplemento al bollettino n. 3 dell'Opera Balilla reca tra l'altro le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Caposquadra balilla Cancian Orazio Battista di Gio. Batta di anni 13 da Zenzon di Piave (Treviso) della 560 Legione balilla moschettieri, terza centuria, Zenzon di Piave (Treviso) 12 sett. 1934 XII «Avendo visto una bambina di due anni che stava per annegare nel canale Zenzon con encomiabile slancio e generosità si gettava in esso e dopo grandi sforzi riusciva a trarla dalla corrente».

Caposquadra Avang. Di Cocco Andrea da Hulme Manchester (Gran Bretagna). Hulme Gran Bretagna 15 Maggio 1935 XIII: Informato di un violento incendio sviluppatosi nella propria casa abbandonava il lavoro ed accorreva in soccorso dei suoi cari. Scorgendo la mamma tra le fiamme ed in grave pericolo si slanciava tra il fuoco ed il fumo intensissimi e lottando disperatamente riusciva a trarla in salvo.

Caposquadra Balilla Grigolon Antonio di Mario di anni 12 da Grado (Trieste) della 41. Legione Alpi terza centuria. - Bolzano 13 giugno 1933 XIII: «Con ammirevole slancio si gettava in acqua presso la confluenza dello Isarco col Talvera e nonostante i mulinelli e l'impetuosità della corrente salvava dalla morte un ragazzo che vi era caduto.

Caposquadra Avanguardista Caleffi Gino fu Giovanni di anni 15 da Castelmassa (Rovigo), della 249.a centuria. Rovigo 13 luglio 1935 XIII «Richiamato da grida non esitava a lanciarsi con buon esito nelle acque dello scolo mezzano in soccorso di un bambino già sommerso e in istato di asfissia.

Caposquadra Avanguardista Calza Renzo di Silvio di anni 18 da Innsbruck della 290 Legione, II. centuria Riva del Garda: Rovereto 11 agosto 1935 XIII: «Noncurante del pericolo per ben due volte si gettava nel Garda e riusciva a trasportare a riva non senza difficoltà un maestro il quale stava per annegare».

Caposquadra Avanguardista Spiller Renzo fu Giacomo di anni 15 da Padova della 510 legione Ronchi Campanile (Villafranca Padova) 11 ottobre 1935 XIII: «Udito un tonfo e delle grida vedeva cadere un piccino di due anni nel fiume e altri fuggire terrorizzati. Conscio del pericolo del malcapitato si buttava vestito in suo aiuto e lo salvava».

Alla Sacra Congregazione dei Riti

ROMA, 3

Nel Palazzo apostolico si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti preparatoria con l'intervento dei Cardinali, dei prelati officiali e dei consultori teologi per discutere sull'eroicità delle virtù esercitate dalla Serva di Dio Maria Giuseppa Rossello del terzo ordine di San Francesco e fondatrice delle Suore della Misericordia.

La Cina del Nord

Ho Jing-cin sta tentando una soluzione intermedia

LONDRA, 3

Si attende a Pechino l'arrivo del Ministro della Guerra cinese, generale Ho Jing-cin, che, dopo una conferenza coi governatori dello Sciantung e dell'Honan e col Maresciallo Yen Shi-cian, è arrivato ieri a Paotingfu. Si ritiene che il Ministro non abbia l'intenzione di accettare la carica di capo del Comitato esecutivo progettato per la Cina del Nord. Si pensa piuttosto che egli intenda organizzare nel nord della Cina un sistema politico semi-indipendente che soddisferebbe il Giappone, pure salvaguardando la sovranità nominale del Governo di Nanchino. Con questo sistema le cinque provincie del Nord sarebbero controllate, per conto di Nanchino, da un Consiglio politico settentrionale della Repubblica cinese, analogo al Consiglio autonomo mongolo. Tale soluzione sarebbe però avversata dal Giappone.

Il generale Sung Ceh-yuan, che controlla le provincie dell'Hopei e del Ciahar e che aveva informato il Governo centrale di non essere in grado di dominare la situazione, avrebbe ricevuto da Nanchino l'offerta di soccorsi militari. Seguendo l'esempio del gen. Sung, il sindaco di Pechino e il sindaco di Tientsin hanno inviato ieri telegrammi a Nanchino, chiedendo al Governo di prendere immediati provvedimenti per la crisi nella Cina settentrionale; in caso contrario essi saranno obbligati a proclamare l'autonomia nei territori sotto il loro controllo.

Il Governo autonomo della zona smilitarizzata si è impadronito dell'ufficio di riscossione delle tasse di Tongscian e ha inviato un aeroplano, recentemente acquistato, a gettare manifestini di propaganda sopra Pechino. Secondo informazioni da fonte cinese, ieri alcuni contadini della campagna a est di Tientsin avrebbero ucciso due agenti giapponesi che svolgevano propaganda per il movimento autonomista.

Il corrispondente da Hongkong del «Daily Telegraph» dà notizia di un improvviso cambiamento nella politica giapponese a proposito della Cina del Sud. I giapponesi avrebbero infatti concluso col Governo di Canton un contratto per la fornitura di armi e munizioni per 60 milioni di lire: le armi stanno già arrivando nella provincia di Kuangsi dall'arsenale di Mukden.

Si ha da Tokio che in un colloquto con Wang Ching Uey il Ministro degli esteri Hirota ha rilevato la necessità di distaccare la Cina dall'assorbimento europeo e americano, mettendo in rilievo la nuova posizione giapponese in Estremo Oriente e chiedendo che la Cina riconosca la potenza crescente dell'Impero del sol levante. Il Ministro Hirota non ha trattato nè la questione del denaro, nè quella dell'oro della Cina. Esse saranno oggetto di trattative future fra Wang Ching Uey e i circoli governativi giapponesi.

La difesa antiaerea di Londra

Un prestito per l'armamento

PARIGI, 3

L'Agenzia Havas ha da Londra: Si annunzia ufficialmente la riorganizzazione immediata del sistema di comando e dell'amministrazione della difesa antiaerea nella regione londinese. La riorganizzazione sarà costituita da una prima divisione antiaerea dell'esercito territoriale che comprenderà quattro gruppi antiaerei di cui ciascuno sarà rafforzato da una brigata di artiglieria di fanteria e del genio.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra che il consiglio dei ministri ha deciso di procedere mercoledì prossimo ad un prestito di 300 milioni di lire sterline destinato al bisogno della difesa nazionale. Questa emissione sarà fatta in due rate una di 200 milioni al due e mezzo per cento al prezzo di 96 lire sterline per titolo di 100 lire sterline di valore nominale rimborsabile tra il 1956 e il 1961, lo altro di 100 milioni di lire sterline di buoni del tesoro all'1 per cento emesso al prezzo di 98 lire sterline per cento lire di valore nominale e rimborsabile dal 1939 al 1941.

Grazie alle somme che otterrà con i prestiti, la tesoreria consacrerà circa 50 milioni di lire sterline ai servizi della difesa nazionale. Questo stanziamento sarà discusso in Parlamento perchè occorre una apposita legge. E' probabile che si destinerà la somma al Ministero della Marina allo scopo di iniziare immediatamente un programma di ricostruzione della flotta.

Un sottosegretario americano si dimette per dissensi con Hull

WASHINGTON, 3

Il Segretario speciale di Roosevelt per il Commercio estero, Peek, ha rassegnato le dimissioni dichiarando che le sue vedute non concordano con quelle del Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull.

L'antagonismo fra i due uomini data da più di un anno e precisamente da quando Hull impedì a Peek di organizzare lo scambio di merci con la Germania. Peek è sempre stato favorevole alla politica degli accordi separati con ogni Nazione, mentre Hull sostiene la clausola della Nazione più favorita.

L'ideatore della Massaua-Agordat

Riceviamo da Roma:

«*Sig. Direttore*: L'articolo sulla Ferrovia Massaua-Asmara-Agordat dello scrittore Vittorio Curti, è molto esatto e ben redatto, ma non sarebbe giusto fare menzione dell'*ideatore* e del Direttore dei lavori ing. Francesco Schupfer che fu in colonia dal 900 al 912 e che ideò una delle più ardite opere ferroviarie che si conosca?

«Tanto per giustizia.»

Ecco fatto!

Oro alla Patria

L'ininterrotto afflusso delle offerte

Nobilissima lettera della Duchessa d'Aosta Madre

ROMA, 3

Le offerte alla Patria proseguono senza sosta. A Roma, oltre alle donazioni di oro e di argento presso le sedi dei gruppi rionali da parte di cittadini di tutte le classi, è da rilevare la decisione delle maestranze di numerosi stabilimenti che offrono l'importo di giornate di lavoro a favore dell'erario. Tra i sudditi stranieri un inglese volontario nella grande guerra ha donato varie medaglie vinte in competizioni sportive per protestare contro le inique sanzioni ingiuste applicate all'Italia, apportatrice di civiltà ad un popolo barbaro, aiutato indegnamente dagli stessi sanzionisti con forniture di armi. Una americana ha rimesso ad un Gruppo rionale una cospicua donazione di oro e di argento esprimendo la propria ammirazione per l'Italia fascista; una signora inglese ha donato sterline ed oggetti d'oro esprimendo la più fervida ammirazione per il Duce ed affetto per l'Italia e stigmatizzando l'ingiustizia perpetrata dalla sua patria ai danni dell'Italia.

La figlia di un giornalista francese, che fu corrispondente di guerra al fronte italiano, ha donato un ricordo prezioso di suo padre.

A Napoli, fra le offerte odierne, notevole quella della Duchessa di Aosta Madre, accompagnata dalla seguente lettera al Federale:

«*La prego di versare quest'oro che ho tratto dalla fusione di cari ricordi nel comune crogiuolo perchè sia offerto alla Patria insieme a quello del popolo napoletano cui tanti affettuosi legami mi avvincono per comuni eventi italianamente vissuti con lo stesso cuore e con lo stesso animo*».

Fra le offerte si notano anche quelle di una famiglia che ha offerto un chilo d'oro, della Riunione Adriatica di Sicurtà, dei commissionari di borsa, del comitato direttivo degli agenti di cambio che hanno offerto napoleoni e sterline. Considerevolissime sono state anche le offerte di argento, di ferro e di altri metalli.

A Milano l'afflusso delle offerte per la Patria è stato grandissimo anche nella giornata di oggi, raggiungendo una nuova ragguardevole quantità di oro e di argento. Una offerta collettiva che ha rivestito un particolare altissimo significato è quella effettuata dalla rappresentanza, con il presidente comm. Giuriati, dell'Associazione famiglie dei Caduti, che ha portato al Federale un chilo di oro e una notevole quantità di argento.

A Monza a tutto ieri erano stati offerti alla Patria kg. 21 843 grammi di oro, kg. 190 di argento, q.li 1650 di rottami metallici e sono stati sottoscritti 56 milioni emezzo al prestito 5 per cento.

A Firenze fra le offerte oggi pervenute alla Casa del Fascio, numerosissime come nei giorni scorsi, vi è quella del Cardinale Arcivescovo Dalla Costa. Due sudditi inglesi hanno fatto un'offerta d'oro e d'argento accompagnandola con una lettera nella quale dichiarano la loro solidarietà col popolo italiano. La madre del compianto corridore automobilista Brilli Peri ha offerto alla Patria un numero cospicuo di medaglie e coppe vinte dal figlio e gli atleti della «Rari Nantes Florentia» hanno donato trofei e medaglie guadagnati in competizioni sportive.

A Trieste, mentre continua molto intensa l'affluenza dei cittadini alle sedi del Fascio per la raccolta di oro e di argento, i cui quantitativi a tutt'oggi sono già 70 chilogrammi e mezzo per l'oro e chilogrammi 353 per l'argento, oltre alla raccolta del ferro, che ha raggiunto le 110 tonnellate, continua il plebiscito contro le sanzioni da parte dei cittadini ed anche di molti stranieri. Un inglese residente a Monfalcone ha inviato al Fascio di Monfalcone una catena d'oro con medaglia dichiarando di considerare l'Italia la sua seconda Patria ed esprimendo tutto il suo sdegno per la iniquità delle sanzioni promosse dagli alleati. Numerosi combattenti hanno anche fatto pervenire al Federale polizze di assicurazione e medaglie.

A S. Remo un gruppo di combattenti francesi di Mentone, giunto in visita ai dirigenti della locale sezione, ha consegnato una somma di denaro per la Croce Rossa Italiana in Africa Orientale e numerosi oggetti di oro e di argento per un valore rilevante, in segno di protesta contro le inique sanzioni e per dimostrare la loro solidarietà con i camerati italiani.

A Pesaro sono stati raccolti fino ad ora kg. 10 di oro, kg. 90 di argento, quintali 820 di ferro. Il Vescovo ha offerto l'anello episcopale, mentre autorità, sportivi e personalità hanno donato medaglie e oggetti d'oro e d'argento. Il fratello del sottocapo cannoniere Vincenzo Rossi, caduto nel 1900 a Lang Fang, in Cina, per salvare la vita dell'ammiraglio inglese Seymour e dipendenti durante l'assalto dei boxers, ha inviato la medaglia d'oro assegnata dal Governo inglese all'eroico Caduto, nonchè una medaglia d'argento al salvataggio di marina concessa dal Governo francese per lo stesso episodio.

A Novara sono stati raccolti finora dalla Federazione fascista 79 chili d'oro 300 chili d'argento, 300 quintali di rame e 130 di ferro e 8470 quintali di ghisa.

A Lecce il Vescovo Costa si è recato a consegnare al Prefetto due collane episcopali d'oro e un orologio d'argento. Il Presule ha poi pubblicato un nobile e vibrante appello al clero e al popolo nel quale dice tra l'altro: «In nome della Patria, che a difesa del suo buon diritto, combatte nelle ambe africane, vi ho testè domandato preghiere, spirito di rinuncia e spirito di sacrificio. Oggi, in nome della stessa Patria, vi chiedo oro. Nessuno di quanti possono rispondere all'appello ricusi l'offerta, ma tutti diano questa prova di amore alla madre comune». L'appello conclude: «Come ieri la voce d'Italia intimò sul Piave: *Di qui non passa lo straniero*, oggi risuona l'alta parola del Duce: *Noi tireremo dritto*». Il patriottico gesto del presule e la sua vibrante parola hanno avuto una entusiastica eco nella popolazione.

A Foggia sono stati raccolti complessivamente a tutt'oggi oro 47 chili, argento 148 chili, ferro 7 mila quintali, rame 15 quintali.

A Palermo sono stati versati a tutt'oggi al Federale le seguenti offerte: oro chilogrammi 41,574, argento chilogrammi 189,083, rame kg. 5948, ferro 374,892, ghisa 193. L'Associazione palermitana di tiro a segno nazionale ha offerto il suo ricco medagliere. Il clero palermitano è tutt'ora in prima linea nella nobile gara delle offerte. Mons. Di Leo ha offerto il suo anello pastorale. Commovente lo slancio del corpo sanitario e degli ammalati degenti al sanatorio antitubercolare «Cervello». La Madre Superiora delle Suore che ivi prestano servizio di assistenza sanitaria, ha rinunciato a tutta la somma raccolta per la costruzione di una cappella facendone offerta al Federale, mentre sanitari e ricoverati hanno offerto oro. Numerosi operai dipendenti da ditte hanno offerto una giornata lavorativa.

A Torino a tutt'oggi le Camicie Nere ed il popolo hanno offerto complessivamente alla Federazione dei Fasci ed ai gruppi rionali 250 chili d'oro, 1068,840 chili d'argento, 850,87 quintali di rame, 731.800 tonnellate di ferro.

La madre di Corridoni consegna al Duce la sua offerta

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto Enrichetta Corridoni, accompagnata dalla figlia Maria, la quale gli ha consegnato oggetti d'oro fra i quali la medaglia di Filippo.

Starace comunica al Duce l'esempio di Milano

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha comunicato al Duce il seguente telegramma indirizzatogli dal Segretario federale di Milano:

«*Ieri sera, ore venti, sono stati pesati quattro quintali oro. Nel nome del Duce e solo per il Duce, Milano tutta è in piedi con la bandiera della Rivoluzione fascista al vento per ogni battaglia, per ogni vittoria*».

La medaglia del Premio Nobel offerta da Luigi Pirandello

ROMA, 3

Luigi Pirandello ha inviato al Duce quattro medaglie d'oro, delle quali una grande del Premio Nobel.

La prof.ssa Francesca Giannini, fiduciaria dei Fasci femminili della Lucchesia, ha offerto al Duce la medaglia d'oro che il Fascio di Combattimento di Lucca donò alla madre, per onorare la memoria del fratello Gino, caduto per la causa nazionale.

La signora Matilde Vendittelli, vedova del maggiore Tonti di Roma, ha offerto al Duce la medaglia d'oro al valor militare concessa alla memoria del morto e un bracciale d'oro con moneta di dieci dollari.

Tra le offerte che continuano a pervenire al Ministero dell'Aeronautica, è meritevole di rilievo quella della signora Clelia Guasconi, madre del tenente colonnello pilota Guascone Guasconi, deceduto in seguito a un incidente di volo il giorno 18 aprile 1933, la quale ha inviato un'artistica targa in bronzo e le medaglie al figlio assegnate in occasione della sua partecipazione alla Coppa Schneider del 1926 e ai memorabili viaggi compiuti nel nord Europa insieme al compianto colonnello Maddalena.

Le offerte degli Italiani residenti a Varsavia

VARSAVIA, 3

Fascisti e connazionali residenti a Varsavia si sono riuniti per offrire oro e metalli preziosi alla Patria. Il raduno si è svolto in una atmosfera di vibrante entusiasmo patriottico e sono stati raccolti un chilogrammo d'oro e quattro d'argento. L'ambasciatore ha illustrato l'alto significato delle offerte compiacendosi del magnifico spirito di sacrificio e di solidarietà nazionale che anima la collettività italiana di Varsavia. Il Segretario del Fascio ha messo in evidenza l'unanimità e la passione con cui gli Italiani residenti in Polonia partecipano con tutte le loro energie e possibilità alla grande ora che attraversa l'Italia desiderando contribuire nel miglior modo alla immancabile vittoria della Patria che sarà il trionfo della giustizia e del buon diritto sull'egoismo e l'ipocrisia internazionale. L'assemblea si è chiusa con grandi ovazioni all'Italia, al Re e al Duce.

Libri nuovi

Alberto Andreani: «Italiani alle galere barbaresche». Ed. Adriatica Milano. L. 15.

SPIGOLATURE

Il Museo municipale di Chemnitz possiede una curiosità unica al mondo, cioè più di trenta tronchi di araucarie pietrificati la cui età si fa risalire tra i 200 e i 250 milioni di anni. La maggior parte di essi sono stati ritrovati in un sobborgo della città — Hilbersodarf — durante i lavori di sterro per tracciati di strade o per fondazioni di edifici. Uno di questi tronchi è lungo m. 7,50 e largo 5,25: l'albero intiero, quale lo si può vedere ancora nel Cile, dovette misurare fra i 50 e i 60 m. Un altro tronco lungo 20 m. ha dovuto essere spezzato, poichè superava le dimensioni della sala nella quale è esposto. Questa collezione preistorica reca il nome di «Sterzeleanum» da quello del professor Sterzel che la fondò alla fine del secolo scorso. I tronchi di alberi, spesso costituiti da parecchi pezzi, furono trovati entro strati di argilla e di arenaria il cui spessore non oltrepassava i m. 1,50, o in tufo profirico. Siccome essi erano adagiati con la cima verso occidente, si suppose che fossero stati schiantati e abbattuti da una ondata di fango vulcanico proveniente dal lato opposto e in seguito solidificatosi. Nei detti strati di tufo e di argilla si son rinvenute altresì le impronte di foglie d'araucaria, di ramoscelli, di radici, nonchè di felci pietrificate. Queste felci, appartenenti alla famiglia arborea delle psaronie, sono tra le più belle pietrificazioni che si conoscano a causa sopratutto delle loro screziature. In quella epoca lontanissima, queste piante vivevano in una atmosfera tropicale nella quale, per altro, non si erano ancora sviluppati nè mammiferi, nè uccelli. I soli animali di cui sono stati ritrovati i resti — per esempio vicino a Dresda, in un terreno della medesima epoca — sono rettili ed insetti. Le araucarie di Chemnitz sono perfettamente conservate, tranne la scorza che è andata distrutta. L'osservatore superficiale potrebbe prendere questi rari cimeli di una fauna scomparsa per colonne di pietra dura.

*

La sicurezza del traffico ferroviario dipende in grandissima parte dallo Stato dei binari sui quali esso si svolge, Il dislivello causato dal cedimento di una rotaia o un'alterazione dello scartamento possono provocare una sciagura. Perciò tutte le amministrazioni ferroviarie, tengono la rispettiva rete sotto una sorveglianza incessante. In Germania, durante lunghi anni, la misurazione di controllo dei binari fu fatta con istrumenti piuttosto primitivi che venivano applicati sulle rotaie e spostati a mano. Da allora si sono fatti cospicui progressi, la cui massima espressione sono due carrozze che si potrebbero definire «laboratori di misurazione viaggianti». Essi sono dotati di apparecchi che registrano contemporaneamente ed automaticamente cinque diverse misure prese ciascuna con criteri diversi e cioè: la larghezza fra le due rotaie, gli eventuali spostamenti dei singoli segmenti, il necessario dislivello fra le due rotaie in rapporto all'ampiezza delle curve, infine la ubicazione chilometrica. Quest'ultima rende più tardi possibile ai funzionari dell'Ufficio tecnico centrale di individuare i punti della linea dove gli altri apparecchi hanno scoperto un qualsiasi danno. Siccome la carrozza di controllo pesa 60 tonnellate, e corre a una velocità di 60 km. orari, così le misurazioni vengono prese in condizioni dinamiche poco diverse da quelle che si verificano durante il normale passaggio dei treni. I due «laboratori viaggianti» col loro personale specializzato, cui è affidato un compito di tanta responsabilità fanno ogni anno una ronda di 55.000 km. sulla rete germanica ed intraprendono persino qualche «tournée» all'estero poichè le ferrovie danesi e olandesi hanno ottenuto di prenderli in prestito da quelle germaniche.

*

Il prof. Fischer, direttore dell'Istituto Imperatore Guglielmo, ha potuto stabilire che la tomba, venuta alla luce durante gli scavi del Duomo di Brunsviga, è proprio quella del duca Enrico il Leone. Il sarcofago — in forma l'Agenzia Centraleuropa — contiene lo scheletro, ancora ben conservato, rivestito di indumenti di lino e seta. Il cranio porta una ciocca di capelli scuri, la gamba sinistra è 10 centimetri più corta della destra. Infatti si ricorderà che Enrico il Leone, pochi mesi prima della sua morte si spezzò una gamba e fu in cura presso un frate del convento di Walkenried. Vicino al sarcofago di Enrico il Leone è stato trovato anche quello della moglie. Essa è avvolta in un manto di cuoio. I suoi lunghi capelli biondi, tanto decantati dai trovatori della Normandia, sono meravigliosamente conservati. Lo scheletro del duca misura un metro e 65; la duchessa era molto più alta, il sarcofago è lungo 2 metri e 29. Queste misure corrispondono esattamente ai dati storici.

CRONACA CITTADINA

Il patriottico plebiscito delle offerte

continua con ritmo intenso e inesauribile

La raccolta dell'oro a Venezia ha superato i 55 chili - Significativa adesione di sudditi stranieri - Diamo argento alla Patria

Il crescente fervore col quale affluiscono a Cà Littoria le offerte d'oro per la Patria da parte d'ogni ceto di cittadini, dimostra assai chiaramente come il tempo che passa ecciti e ritempri anzichè affievolire la volontà magnifica dei veneziani decisi a lottare con tutte le loro forze spirituali e materiali per resistere fino all'ora della immancabile vittoria.

Siamo in grado di annunciare che la raccolta dell'oro a Cà Littoria ha superato i 55 chilogrammi, cifra questa cospicua che dev'essere però e che sarà fra breve superata.

E superata dev'essere la raccolta dell'argento ch'è pure preziosissimo metallo nelle attuali necessità dell'Italia.

I veneziani, come, del resto, tutti i cittadini dei grandi centri della vita nazionale, hanno voluto offrire prima di tutto l'oro e questo pel suo maggior valore e perchè esso è il metallo che meglio gioca nel quadro degli scambi con l'estero e perchè forma la base dell'economia di un Paese.

Ma è bene che i veneziani sappiano essere anche l'argento, in questo tratto singolarissimo della nostra esistenza, un metallo che grandemente conta e ch'è di necessità assoluta per le funzioni d'ordine finanziario alle quali l'Italia è chiamata. L'argento è un metallo comune anche nelle modeste case del piccolo borghese: rottami d'argento si trovano spesso nei cassetti delle credenze e sono dei salotti oggetti di questo metallo, talvolta di poco buon gusto e spesso ingombranti, tenuti fra i sopramobili solo dietro il consiglio della nostra pigrizia.

Sono in molte case posate che non servono, sottobicchieri caduti in disuso, vassoi che non reggono più alle esigenze elementari della moda, candelieri inservibili, vasi impossibili. Cogliamo l'occasione di liberare le nostre case da tale cianfrusaglia; utile, che può sempre essere sostituita da oggetti di vetro, di terraglia o quanto meno di altro metallo.

Anche nell'offerta dell'argento Venezia deve essere in prima linea e lo sarà indubbiamente.

Offerte significative

Tra le offerte pervenute in questi giorni a Cà Littoria, le seguenti sono in modo particolare degne di essere segnalate:

Il valoroso schermidore Ennio Zamichieli ha consegnato al Segretario Federale tre grandi coppe e sei grandi medaglie d'argento fra le quali una dono di S. M. il Re, da lui conquistate in competizioni sportive; il signor Gobbato Giuseppe delle Assicurazioni Generali non avendo altro da offrire ha consegnato il certificato di iscrizione di soprassoldo a vita per una decorazione di una medaglia di bronzo al valor militare, e la maestra Maria Formica di Mira, ha rinunziato a favore dell'Erario, per tutta la durata del conflitto italo-etiopico, all'aumento quadriennale maturato in suo favore dal 1. ottobre.

Notiamo ancora alcune offerte pervenute da parte di sudditi stranieri e tra queste quella del cittadino jugoslavo Kinkela Beniamino, abitante a Venezia, il quale ha offerto la propria fede matrimoniale in segno di protesta contro le sanzioni e «augurando una trionfale vittoria», e quella del Console di Grecia dr. Typaldo Forestis, decano del Corpo Consolare, che ha voluto versare il suo contributo, anche a nome della sua gentile Signora, offrendo ben 13 monete d'oro del peso di grammi 69,5 e una scatola di argento del peso di grammi 115. La significativa offerta del Console di Grecia, da lunghi anni gradito ospite della nostra città, è stata accompagnata dalle più nobili espressioni di ammirazione per il nostro Paese e per lo sforzo che attualmente l'Italia sta compiendo.

La signorina Masenza Ester, insegnante a riposo, ha offerto la propria grande medaglia di benemerenza scolastica, e il fascista Ferrari Serafino ha versato numerose medaglie d'argento e di bronzo vinte in competizioni sportive.

E l'elenco continua. La signorina Maria Angela Toso ha offerto due grandi coppe e due oggetti preziosi da lei guadagnati in gare motonautiche in Italia e all'estero.

La Piccola Italiana Benedetelli Caterina ha offerto piccoli oggetti per essere anch'essa presente «nella lotta contro i nostri ingiusti affamatori».

L'invalido di guerra Nonino Luigi ha offerto il dieci per cento della sua pensione di invalido, per la durata delle sanzioni.

Il padre del tenente Tullio Dandolo ha offerto la sciabola, le spalline ed il cinturone del figlio caduto valorosamente in Africa nel 1929.

Il cieco di guerra Viaro Umberto oltre alla sua offerta d'oro ha portato anche la polizza di combattente di L. 1000.

Il prof. Alessandro Milesi ha offerto la sua medaglia della fondazione Carnegie ed il primo premio della Esposizione Colombiana 1892.

La contessa Edvige Balbi Ceriani ha offerto le spalline, la sciabola e due medaglie commemorative dell'Ammiraglio suo marito.

Il Rabbino Capo della Comunità israelitica di Venezia ha inviato, insieme con alcuni oggetti personali, un anello a lui particolarmente caro come il dono fattogli dai più poveri e più umili della sua Comunità nel giorno del suo insediamento nella cattedra rabbinica. Egli ha accompagnato l'offerta col voto che «per la sacra unione degli spiriti di tutti gli Italiani la nostra Patria presto coroni il suo luminoso sogno di espansione e di civiltà», e il dott. Sergio Borellini, titolare della quarta condotta sanitaria del Comune di Portogruaro, essendo stato incaricato della supplenza nella terza condotta per il periodo di mesi due, ha deliberato di assegnare la metà del compenso dovutogli, per tale incarico, alle famiglie più bisognose del Comune, le quali abbiano un membro, con figli, volontario in A. O.

Comunichiamo inoltre per l'esattezza che l'offerta d'oro del Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà, e della sua gentile Consorte, ammonta a gr. 277.8 e non a gr. 77.8 come è stato erroneamente pubblicato e che le medaglie d'oro e d'argento donate dal sig. Natale Vianello erano state da lui guadagnate in importanti competizioni nazionali e internazionali, quale tiratore socio della Sezione veneziana del Tiro a Segno Nazionale.

La raccolta dei metalli presso i Gruppi di Sestiere

Il centro della raccolta del Gruppo di S. Polo, continua ad essere la meta di folla di cittadini, che vi portano abbondante non solo il loro contributo di ferro, ma il loro monile d'oro, la fede nuziale, il servizio d'argento e quanto mai può tornare utile alla Patria in questo momento.

Per questa larghissima serie di offerte, il centro o la bottega, come è chiamato il locale destinato da ogni gruppo fascista per la raccolta, si arricchisce giornalmente di nuovo materiale, che viene consegnato con nobili espressioni o che si accoppia ad episodi gentili e commoventi, generati dai piccoli e dagli adulti, per quel medesimo senso di amor patrio che anima ognuno nella lotta antisanzionista.

Tutta questa roba ammonticchiata, oppure allineata ed esposta al pubblico, che ha un alto valore, per significare nella forma più luminosa la mirabile coesione spirituale del nostro popolo, è una prova eloquentissima dei sani fini dell'educazione fascista per cui molto opportunamente a guardia di tali oggetti sono state scelte le giovanissime camicie nere, come le più pure e le più fedeli interpreti dei comandamenti del Duce: figli della Lupa e Balilla muniti di regolare moschetto mod. 91 con la baionetta inastata si alternano con turni regolari, sorvegliati da un capo posto nel servizio di guardia alla bottega di S. Polo.

In questo centro, come dicemmo, le offerte continuano ad intensificare il loro ritmo.

In due giorni, lunedì e martedì, infatti si sono raccolti oltre venticinque chilogrammi d'argento, 700 grammi d'oro, distribuito in bracciali, in fedi matrimoniali ed altro.

Ieri una camicia nera, che vuole mantenere l'incognito, ha offerto la sua motocicletta; una signora le spalline, le decorazioni e la sciabola di un ufficiale superiore della R. Marina, suo congiunto; alcuni fanti hanno versato diversi fucili, elmetti, medaglie, cosicchè non è esagerato il dire che la «bottega» pare trasformata in una vera e propria armeria.

Patriottismo di operai

Alla stazione di Mestre, l'altra sera molte persone facevano ressa attorno a un drappello: erano passeggeri che attendevano l'ora della partenza, non accompagnatori venuti di proposito.

Ci avvicinammo al folto crocchio. Un uomo anziano, mutilato dell'altra guerra, padre di sette figli, stava per andare volontario in Africa: i figli lo accompagnavano al treno.

— Come vi chiamate?

— Giambattista Frison, classe 1890, di Enego.

— Eravate occupato qui a Mestre?

— Sì, e ben; ma chi ha fatta l'altra guerra sente irresistibile il bisogno di partecipare anche a questa.

Con grande semplicità montò in vettura, senza drammaticità di commiato coi congiunti: partì lietamente, inneggiando alla Patria e alla guerra.

Rimanemmo tutti muti: le lagrime sgorgarono dai cuori e si adunarono negli occhi.

Cartelli antisanzionisti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica la nota 23 corr. n. 101612 del Ministero delle Finanze:

«In relazione alla richiesta fatta con la nota sopra distinta si dichiara che i manifesti, cartelli ed in genere tutti gli avvisi al pubblico di carattere antisanzionista, come quelli invitanti i cittadini ad acquistare prodotti nazionali, sono esenti da tasse di bollo, in considerazione delle speciali finalità che intendono raggiungere».

Per la effettiva limitazione della vendita delle carni

Ritenuta la necessità di assicurare in modo efficace la effettiva limitazione della vendita delle carni fresche per rendere più valida e prolungata la resistenza all'assedio economico imposto dai paesi sanzionisti, S. E. il Prefetto ha decretato:

A partire dalla data del presente decreto non potranno essere macellati nei singoli Comuni della Provincia animali in numero superiore ai 5/7 di quelli che risultano essere stati macellati nel periodo corrispondente del decorso anno.

Il calcolo della riduzione è fatto per settimana e per categoria di animali, rimanendo escluso qualsiasi compenso fra settimana e settimana e fra categoria e categoria.

I signori Podestà sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Farmaci e sanzioni

Due comunicazioni al Rotary

Anche nella riunione di ieri il Rotary Club si è occupato della Sanzioni, delle loro ripercussioni possibili e della efficacia delle controsanzioni.

Nella riunione precedente il Presidente Senatore Marcello, fra l'altro, aveva richiamato l'attenzione sulla opportunità e convenienza di fare un più largo consumo del riso nella alimentazione famigliare, facendo notare che a parità di qualità del fondo un ettaro coltivato a risaia dà normalmente un prodotto doppio in quantità di quanto ne possa dare un ettaro coltivato a frumento ed, alle volte, anche più che triplo, specie quando si facesse precedere la coltivazione a riso da una coltivazione di frumento precoce. Continuando nelle direttive tracciate dal presidente, hanno parlato ieri i primari professori Forni e Delitala, con particolare riguardo alla questione dei materiali farmaceutici, clinici e chirurgici.

Il prof. Forni dopo aver rilevato che l'Italia era il campo di invasione dell'industria farmaceutica germanica, francese e inglese, ha illustrato lo sforzo poderoso compiuto in questi anni da quella italiana i cui prodotti possono battere in ogni campo, compreso quello della sieroterapia, tutti i prodotti stranieri, ed è attrezzata oramai non soltanto per far fronte ai nostri bisogni ma anche a quelli dell'esportazione. La disciplina dei consumatori, dei medici e dei farmacisti è qui tanto più doverosa poichè è dunque escluso ogni danneggiamento per l'ammalato. Al nuovo clima i medici si sono subito adeguati, e così pure l'Ospedale di Venezia; per cui la battaglia per la indipendenza darà in questo settore economico pieni risultati.

Il prof. Delitala ha confermato le parole del precedente oratore, illustrando particolarmente il problema in rapporto alle materie prime molte delle quali possiamo produrre noi stessi (dall'oppio a tante erbe medicamentose) con profitto degli agricoltori, mentre altre di monopolio sono assicurate da provvedimenti tempestivi del Governo e meglio potranno esserlo anche dallo sfruttamento delle nostre Colonie. Anche per ciò che riguarda i materiali chirurgici l'Italia può fare e fa magnificamente da sè senza più ricorrere all'estero come si è fatto finora più che altro per forza di inerzia. Il prof. Delitala ha poi ricordata la necessità pei medici di tornare alla pratica delle ricette, con che si avvantaggerà non solo il commercio nazionale ma l'economia delle famiglie.

Entrambi gli oratori furono molto applauditi.

Preghiere per la Vittoria

Venerdì 6 corr. primo venerdì del mese nella chiesa di S. Giuliano alle ore 9 pom., per iniziativa del Gruppo parrocchiale Uomini cattolici di S. Marco, sarà tenuta un'ora di adorazione per impetrare la grazia, che l'Italia nostra maestra di civiltà in tutti i tempi abbia da riportare la vittoria laggiù nell'Africa Orientale, perchè il tricolore d'Italia abbia a sventolare libero al sole.

Tale pia pratica si ripeterà ogni primo venerdì del mese nella predetta chiesa all'ora suindicata.

Oltre un milione dei lavoratori dell'industria di Venezia al Prestito Nazionale

Le Casse Mutue Malattia dei Lavoratori dell'Industria, aziendali, interaziendali e professionali hanno sottoscritto e convertito al Prestito Nazionale 5 per cento fino a tutto il 30 novembre u. s. l'importo complessivo di L. 1.224.700 di capitale nominale.

Istituto Fascista di Cultura

«Perchè noi andiamo in Africa»

Su questo tema oltremodo interessante, terrà oggi, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, la sua prima conferenza il dott. Renato Famea.

Ad ascoltare la sua efficace parola del giovane oratore accorreranno coi soci soci dell'Istituto di Cultura e dell'Istituto Coloniale, numerosi altri cittadini, e in ispecie i giovani inscritti alle organizzazioni fasciste.

All'Asilo "Umberto Luzzato"

Le presenze durante il mese di novembre furono: Uomini 3340; donne 966; ragazzi 6. Totale delle presenze n. 4312.

Inaugurazione Anno Accademico al R. Istituto Superiore di Ca' Foscari

Oggi alle ore 11 avrà luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Cà Foscari la solenne inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1935-36 XIV.

Il Pro Rettore on. prof. Agostino Lanzillo terrà la relazione sulla attività dell'Istituto nel decorso anno accademico e il Segretario del Gruppo Universitario Fascista Conte di Colloredo riferirà intorno all'attività del Gruppo stesso.

Successivamente avrà luogo l'inaugurazione del Corso Allievi Ufficiali di complemento istituito presso la Coorte Universitaria della M. V. S. N.

Il gr. uff. Garioni nel Consiglio Superiore di Sanità

Il gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia di Venezia, è stato chiamato con R. D. 4 ottobre u. s. a far parte del Consiglio Superiore di Sanità per il triennio 1935-1937.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione calcio. — Tutti gli Universitari che intendono far parte della rappresentativa del Guf di Venezia, sono invitati a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del Guf (Ca' Littoria), dalle ore 16.30 alle 19.

Sezione canotaggio e ginnastica. — Tutti gli Universitari che intendono far parte della sezione di canottaggio o della Ginnastica artistica sono invitati a darsi in nota presso l'Ufficio sportivo del Guf (Ca' Littoria) dalle ore 16.30 alle 19.

Sezione atletica leggera. — In vista dei prossimi Littoriali dello Sport di Atletica leggera il Guf di Venezia intende incominciare gli allenamenti.

Gli studenti universitari che intendono prepararsi per tale sport, sono invitati a darsi in nota presso l'ufficio sportivo del Guf (Ca' Littoria) tutti i giorni dalle ore 16.30 alle 19.

Inaugurazione Anno Accademico a Ca' Foscari. — La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha diramato la seguente circolare a tutti gli studenti Universitari iscritti al GUF di Venezia, non appartenenti alla Milizia Universitaria residenti a Venezia:

«Mercoledì 4 corr. avrà luogo a Ca' Foscari l'inaugurazione dell'Anno Accademico. Dovrai trovarti per le ore 10 precise di quel giorno in campo all'Accademia in perfetta divisa di prescrizione.

Raccomando la massima puntualità. - Il Segretario del GUF».

La circolare dovrà essere consegnata al momento dell'adunata, quale prova di presenza.

Sindacato Belle Arti

Sezione cartellonisti. — Presso la sede del Sindacato a S. Fantin è visibile un bando di concorso per quattro cartelli di propaganda turistica. Termine improrogabile di consegna è il 24 dicembre 1935 XIV.

Sindacato Architetti

Bando di concorso. — Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901, Venezia, si può ritirare il bando di concorso per il piano regolatore del centro comunale di Aprilia, da costruirsi nella bonifica di Littoria.

Santa Barbara del Genio

La Presidenza invita tutti i consoci liberi da impegni a trovarsi oggi 4 dicembre alle ore 9,50 in Campo S. Maria Formosa per accompagnare il labaro alla Funzione religiosa.

Si raccomanda il berretto e le decorazioni.

Con l'occasione si ricorda che il rancio di questa sera avrà luogo alla trattoria Nova a S. Luca alle ore 20 precise.

Il "Diana" e il "Pilsna"

Ieri alle ore 7.30 è giunto da Istambul il piroscafo «Diana» che è ripartito alle ore 8 per Trieste.

Oggi alle ore 14 arriverà da Alessandria il «Pilsna» il quale ripartirà tosto per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 3-12-1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 19; posta kg. 26.700; merce kg. 124.500; bagagli kg. 340.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 32; posta kg. 39; merce kg. 139; bagagli kg. 360.

Registrazione dei contratti di locazione

Il Sindacato Fascista dei Proprietari di Fabbricati rammenta ai soci che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, si seguitano a tenere riunione presso la Unione degli Industriali (Riva del Carbon n. 4792, Palazzo Bembo), nelle quali vengono illustrate le recenti disposizioni legislative riguardanti la registrazione dei contratti di locazione, le denuncie — mediante elenco in doppio esemplare da presentarsi all'Ufficio del Registro entro il 31 dicembre di ciascun anno, a principiare da quello in corso — delle locazioni stipulate durante l'anno stesso, nonchè l'investimento in Titoli di Stato dei depositi cauzionali.

Dette riunioni, a cominciare da mercoledì 4 dicembre p. v. verranno tenute alle ore 14 anzichè alle 15, come era stato precedentemente comunicato e ciò in relazione al recente mutamento d'orario dei pubblici Uffici.

Movimento dei ricoverati alla Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità comunica i dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti e sulle erogazioni dell'Istituto Elemosiniero, amministrati dalla Congregazione di Carità nello scorso mese di ottobre:

Casa di Ricovero: esistenti al 31 ottobre: maschi 148, femmine 210; Ricovero di mendicità: maschi 182 femmine 318; Istituti Manin maschile e femminile: maschi 50, femmine 52; Orfanotrofio Maschile e Femminile: maschi 71, femmine 47; Conservatorio delle zitelle 23; Pia casa delle penitenti 36; Istituto Vittorio Em. III per l'Infanzia abbandonata: maschi 22, femmine 35; Istituto Ca' di Dio: femmine 55; Ospisi vari di Venezia: maschi 25, femmine 169; Ospizi vari di Murano: femmine 150; totale maschi [illegible], femmine 1095. Dormitorio pubblico Saccomani presenze 1488; Dormitorio pubblico Morion presenze 826.

Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità n. 76; Vecchi id. id. 18.

Totale sussidi erogati L. 17.105.80 Effetti letterecci 8.

Una sbornia

Il vigile Ertini si è incontrato ieri alle ore 16 in Campo San Bartolomeo con Brocca Federico di anni 4, abitante alla Giudecca 568, il quale trovandosi in istato di ubriachezza dava triste spettacolo di sè. Egli fu pertanto arrestato e consegnato alla caserma dei RR. Carabinieri di San Giuliano.

L'ubriaco recalcitrante

Ieri alle ore 4.30 l'agente Adinolfi s'incontrava in campo San Luca con Busetto Mario di Marco di anni 20 senza fissa dimora, il quale essendo ubbriaco fradicio ed essendosi dato ad escandescenze davanti ai buoni consigli dell'agente, fu dichiarato in arresto. Bastò la dichiarazione perchè si arrabbiasse in modo tale, che il tutore dell'ordine si vide costretto a chiedere l'aiuto della pattuglia di Carabinieri di fazione in quei pressi per accompagnare l'energumeno alla Questura centrale.

Stato Civile di Venezia

2 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 15 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 MATRIMONI 3

Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore marittimo Battistel Natale di anni 47 abitante a Santa Croce 284, è stato ricoverato iermattina all'ospedale in seguito alla sospetta frattura di una costola dell'emitorace destro, giudicata guaribile in giorni 30.

Il Battistel transitando iermattina alle 8.30 in Marittima per una passerella gettata tra un piroscafo e un carro ferroviario aveva perduto l'equilibrio e cadendo aveva sbattuto col petto contro il vagone producendosi così la lesione suddetta. Egli lavorava per la Cooperativa rinfuse.

Straccivendolo senza licenza

Lo straccivendolo Stefano Calelfi di Giorgio di anni 25 è stato ieri posto in contravvenzione dai Vigili urbani perchè esercitava il suo commercio senza essere in possesso della prescritta licenza.

Sventure e disavventure

Giocando con un bimbo

Il ventottenne Amedeo Boscolo abitante a Santa Croce 1032, iersera giocando col proprio figlioletto, urtava inavvertitamente con la mano destra un coccio di vetro, ferendosi il dito medio.

Guarirà in giorni otto.

Uno scivolone

Pasquale Zignol di anni 78 abitante a S. Marco 2917, iersera transitando per Campo S. Stefano, è scivolato a terra e si è prodotto delle contusioni escoriate alle mani e al naso. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni otto.

Sul ponte della Veneta Marina

Ieri alle ore 17.30 certa Stella Redegonda di anni 44, abitante a Castello 202, transitando per il ponte della Veneta Marina, cadeva e si produceva una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro con probabile frattura della rotula. Ricorsa all'Ospedale ivi è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30.

Per multe non pagate

Dagli agenti di Dorsoduro venne tratto in arresto Roberto Scibelli di Giuseppe di anni 47 senza fissa dimora, verso il quale era stato staccato mandato di cattura dovendo egli scontare con 10 giorni di carcere alcune ammende non soddisfatte pecuniariamente.

DIARIO SACRO

4 Mercoledì — S. Barbara, Vergine, Martire di Nicomedia, III o IV secolo; con la commemorazione di San Pier Crisogono, Vescovo di Ravenna e Dottore della Chiesa, nel 450. — Il sacro Corpo di S. Barbara si conserva nella sua cappella, presso la chiesa parocchiale di San Martino di Burano, trasportatovi dal soppresso monastero di S. Giovanni di Torcello. — Festa della Santa a Burano e a S. Maria Formosa, dove aveva antica sede la scuola dei bombardieri; alle 11 Messa solenne; alla sera inno e benedizione. — Ai Gesuiti si venera un'altra Santa Barbara martire.

Corso di cultura religiosa per insegnanti

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. prof. d. Giovanni Urbani, avrà luogo giovedì 5 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Teatri, concerti e cinematografi

L'occupazione di Macallè al Malibran e al Rossini

Oggi verrà proiettata al Malibran e al Rossini un'altra Corrispondenza Cinematografica dell'Istituto Luce: In Africa Orientale, la tappa culminante finora, della nostra poderosa ed inflessibile avanzata: la presa di Macallè.

In questa pellicola, di straordinario interesse, risultano sopratutto evidenti i sacrifici dei nostri valorosi soldati che avanzano combattendo, costruendo strade, portando la civiltà, l'igiene, i viveri, il benessere laddove prima regnavano soltanto le barbarie, l'ignoranza, la miseria.

Al Malibran continuano poi le visioni del film italiano: «Aldebaran» con il più vivo entusiasmo del pubblico; al Rossini quelle della Signora delle camelie»; in entrambi i teatri segue lo spettacolo di Varietà.

Le prime cinematografiche

La signora dalle camelie - Sigfrido

Si tratta di una riduzione cinematografica dal romanzo di Dumas figlio, che ha già dato lo spunto ad altre pellicole, per l'interpretazione di attori di teatro. Il regista è Fernand Rivers ma la visione è di Abel Gance il quale, superato il periodo della pseudo avanguardia, si occupa adesso dei romanzi dell'ottocento. Anche questa pellicola farà certamente breccia su quel pubblico facilmente emozionabile e cui piacciono le eroine e gli eroi dei romanzi che tanto piacquero anche al tempo dei nostri nonni. Il film e all'inizio piuttosto freddo, poi, a mano che l'azione si sviluppa, i personaggi vivono, si animano, perdono la loro durezza. E' tenero senza bassezze, ogni scena è decorata, descritta con cura e delicatezza. Si tratta in definitiva di una pellicola onesta, pulita, ambientata dignitosamente. Nel film è inserito anche qualche brano musicale della «Traviata» di Verdi.

«La Signora dalle Camelie» si proietta al Rossini insieme ad un applaudito varietà.

* * *

Fritz Lang, il macchinoso regista tedesco al quale si devono i film «Metropolis», «Una donna nella luna», «Il Dottor Mabuse», già nel 1923 realizzava «I ibelungi in cui portava sullo schermo i personaggi del mito nordico. Questo film rappresenta certamente un caposaldo nella storia della cinematografia di cui Fritz Lang è una delle più caratteristiche figure, per la sua inconfondibile tecnica che lo fa considerare un regista dallo stile personalissimo.

A distanza di anni dalla realizzazione di «Sigfrido», che è appunto una parte dell'opera «I Nibelungi» si è pensato di riesumare la pellicola sonorinnandola. Il film conserva tutti i difetti delle pellicole a cui si è voluto innestare questo ritrovato moderno che si allontana completamente dalla tecnica del cinema muto e che perciò oggi ci dà quasi un senso di disagio. Sarebbe stato meglio lasciare in pace il film nell'edizione originale e, volendo riesumarlo, farlo nelle condizioni in cui era stato creato.

«Sigfrido» si proietta al San Marco.

GOLDONI

Com'era facile prevedere la serata in onore di Dora Menichelli si è svolta a teatro interamente esaurito. Il pubblico magnifico accolse con un lungo ed affettuoso applauso la graziosissima attrice al suo primo apparire sulla scena e la seguì nel corso della sua squisita recitazione coi segni cordiali della più viva e schietta compiacenza.

La piacevolissima commedia musicale del Lenz *Un'avventura di matrimonio*, offerta con grande ricchezza di scenari e di costumi, diede modo alla gentile attrice di presentarsi in una delle sue gustose incarnazioni e di far valere le doti della sua arte nobilissima ciò che le valse applausi calorosi anche a scena aperta e alla fine d'ogni atto, tante chiamate da non contarsi neppure.

Con Dora Menichelli furono assai festeggiati tutti i suoi valorosi compagni.

Visto il successo calorosissimo dello spettacolo la commedia questa sera si ripete e per domani è annunciata una novità interessante e cioè *L'amante di prima* di Gino Valori.

Nuova onda di Radio Trieste

Senza che l'Eiar ne avesse dato avviso alcuno ai suoi abbonati, nè a mezzo del *Radiocorriere*, nè attraverso la stampa, nè per radio, la stazione di Trieste, a partire da ieri mattina alle 11.30, ha iniziato le trasmissioni sulla lunghezza di onda di metri 263,2 pari a Kilohertz 1140 in sincronismo con la stazione di Torino I che continua ad impiegare la medesima lunghezza d'onda.

Tale nuova posizione di Radio Trieste sarà limitata per ora alle difusioni diurne, e dalle ore 18 in poi la stazione riprenderà a trasmettere con l'onda sin qui usata; la sincronizzazione delle due onde di Trieste e Torino, che diverrà tra breve permanente, è dovuta alla necessità di creare nella gamma delle onde medie, quanto mai congestionata, un posto conveniente per la nuova potente stazione di Bologna di cui è imminente l'inizio delle prove tecniche di trasmissione sulla lunghezza d'onda di m. 245,5 pari a Kilohertz 1222, e con la potenza di 50 Kw-antenna.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *I quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari (dalla Wiener Staatsoper); Stoccarda, 24, *Orfeo* di Gluck (registr.).

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 20.30, concerto wagneriano; Strasburgo, 22, *Le bal masqué* di Poulenc; Amburgo, 23, musiche di Czajkowski, Schumann, Grieg; Sottens, 20.35, musiche di Bach, Schumann, Haydn, Wagner; Budapest, 21, musiche di Dohnanyi; Gruppo Torino, 20.50, concerto bandistico.

OPERETTA: Roma, 20.50, *I monelli fiorentini* di Ranzato.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., Carlo Salsa; Gruppo Torino, 22, Eugenio Giovannetti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 16.15 Corrispondenza Africa Orientale: «La presa di Macallè». - Poi «Aldebaran» il più bel romanzo d'amore nato dal nostro mare. Sulla scena Fantasie Nazionali.

ROSSINI. — Ore 16.15 Entusiastico successo: «La Signora delle camelie» di A. Dumas. Musiche di Giuseppe Verdi. - Segue Luce per l'A. O. «L'occupazione di Macallè» - Sulla scena: Compagnia del M.o Franco.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15 Ultima definitiva giornata del divertente grottesco sentimentale «Darò un milione» Protag. Vittorio De Sica

ITALIA. — dalle 15.15 Grande successo di «Zou Zou» commedia sentimentale. Protag. la celebre Josephine Baker detta la Venere Nera.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La moglie indiana» la più bella interpr. di Silvia Sidney con Geni Raymond.

ACCADEMIA. — Ore 15. «Vecchia Guardia» con Gianfranco Giachetti, Cesare Zappetti, Mino Doro, Sono valide tutte le riduzioni.

S. MARCO. — A richiesta Ultimo giorno del Capolavoro «Sigfrido» nuova edizione. Canti, musica di R. Wagner. Successo.

Esportazione di merci italiane verso la Repubblica di Panamà

L'Unione Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione delle ditte esportatrici veneziane sul fatto che non rientrando la Repubblica del Panama tra gli Stati sanzionisti, quel mercato può, nel momento attuale, presentare un maggiore interesse per il collocamento dei nostri prodotti, anche per quanto riguarda l'ulteriore istradamento verso gli altri paesi del centro America.

Si è rilevato che i prodotti italiani su quella piazza non hanno avuto una adeguata espansione, nonostante i diversi vantaggi al movimento italiano, e cioè facilità di comunicazioni, libertà di importazione, mancanza di disposizioni restrittive circa il pagamento delle merci stesse, ecc.

I prodotti che possono sopratutto interessare sono i seguenti: generi alimentari formaggi, salumi; generi alimentari, frutta e verdura in scatola, marmellate); tessuti di lana, cotone seta artificiale, tessuti stampati, di fantasia per donna e bambini; abiti fatti per donne e bambini; articoli per regalo, di novità e fantasia, articoli di cuoio stampati, ecc. Litografia e riproduzioni di opere d'arte, articoli di porcellana e di vetro; giocattoli di ogni genere; articoli elettrici; calzature per uomini, donne e bambini; carta e cartoni in genere.

L'Unione gradirà anche avere notizia delle difficoltà e degli inconvenienti che le ditte incontrano sulla esportazione in detto paese.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 30 novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 28; arrivati n. 7, partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5404 varie 1996. Totale tonn. 7400.

Imbarcate rinfuse tonn. 135, varie 227. Totale tonn. 362.

Carri caricati n. 204, scaricati 41. Totale carri 245.

Autocarri caricati n. 58 con tonn. 439, scaricati 5 con tonn. 22. Totale autocarri 63, con tonn. 461.

Squadre n. 64, uomini 641. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Giorno 1 Dicembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 28, arrivati 10, partiti 10.

Merci sbarcate varie tonn. 97.

Squadre 2, uomini 26. Giorno festivo.

Compagnia Adriatica Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia dal 4 al 6 Dicembre XIV:

ARRIVI

Mercoledì 4 ore 6 Linea Trieste-Venezia col pfo. «Filippo Grimani», ore 19 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il pfo «Narenta».

Giovedì 5 ore 20.30 Linea Fiume-Pola con il pfo «Palatino».

PARTENZE

Mercoledì 4 ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30 Linea Pola-Fiume con la nave «Palatino» ore 20 Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì 6: Linea Pola, Fiume con la nave «Palatino — ore 21 Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Narenta».

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Novembre

Ente Opere Assistenziali	L. 1.635
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 1.080
Opera Pia Maternità Infanzia	» 1.000
Conferenze Femminili	» 885
Comunità Israelitica	» 680
Cassa Allievi Poveri Liceo Benedetto Marcello	» 500
Parroco dei Gesuati per i poveri	» 500
Ospedale Cronici	» 500
Contessa Morosini per opere di beneficenza	» 500
Piccole Suore dei Poveri di Padova	» 500
Gruppo Fascista di S. Marco per i poveri della Parrocchia di S. Maria del Giglio	» 300
Fascio di Murano per i poveri	» 200
Tempio Votivo di Lido	» 200
Suore Eremitane di S. Simeone Profeta in Campo la Lana	» 150
Orfanotrofio Pietro La Fontaine	» 140
Conferenza S. Vincenzo alla Fuci Femminile	» 125
Conferenze S. Vincenzo Laureate Cattoliche	» 100
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 50
Croce Rossa Italiana	» 50
Comitato per i restauri della Cappella del Rosario	» 30
Fascio femminile di Lido	» 25
Monache Cappuccine dell'Angelo Raffaele	» 10
Ospedale Saccasessola	» 5
Totale	L. 9.165

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Tina Saraval De Bernardi, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da Gino e Aldo Musatti; L. 50 id. da Reginetta, Aldo Luigi Oreffice; L. 50 id. da Giulia e Anteo Colonna; L. 50 id. da Bice e Ugo Dal Missier; L. 25 id. dal prof. Giuseppe Torres; L. 50 id. dall'ing. Adolfo e Rita Errera; L. 10 id. dal d.r Adelchi Testolini; L. 20 id da Elio e Irma Zorzi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione III - Presidente Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Riduzione di pena

Nelle Mercerie di S. Marco i Vigili Gino Paganin e Pietro Lacchin fermavano la sera dell'11 febbraio verso le 7.30 Ortensia Busetti di Antonio di anni 40, la quale si trovava in istato di ubriacchezza molesta e ripugnante. All'avvicinarsi dei vigili la Busetti montò su tutte le furie e si scagliò contro di loro oltraggiandoli. La Busetti dovette così comparire dinanzi al Pretore di Venezia a rispondere di oltraggio e ubriacchezza venendo condannata a 9 mesi di reclusione e a un mese di arresto. Essa però appellava ed il Tribunale esaminata nuovamente la causa riduceva la pena alla Busetti, che era rimasta contumace, a sei mesi di reclusione e a 15 giorni di arresto. Difensore avv. Mario Buttaro.

Imprese truffaldine

Un sistema per truffare il prossimo avevano escogitato i fratelli Luigi e Ivone Moro fu Ivone rispettivamente di anni 26 e 30 e Federico Cermolin di Sante d'anni 33, i quali si recavano da commercianti in radio e si facevano consegnare vari apparecchi del valore varante dalle L. 1100 alle 1400, dicendosi inviati da una importante ditta di Venezia Rimasero così truffati Mirco Valentini, Marco Chittarin, Giuseppe Ruffolo, Mario Scarpa e Ferdinando Tamanini. Dalla ditta Daniele Parissenti si facevano dare una partita di legname di L. 9680 senza pagarne l'importo. Essi ingannarono anche la ditta Bruzzato che eseguì il trasporto della legna senza pagarne il noleggio di L. 904.40. Inoltre i fratelli Moro si facevano consegnare legname e piastrelle per pavimentazione per L. 4500 da Ferruccio Marchesini, 4 q.li di corda manilla per L. 1200 da Nicola Carponato e una macchina da scrivere per L. 1400 da Ferruccio Marchesini. Per pagare alcuni dei suddetti importi emettevano a Belluno e sulla Cassa di Risparmio di Venezia degli assegni a vuoto per valori diversi. Tutti e tre hanno dovuto ieri rispondere delle loro imprese truffaldine. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Luigi Moro a tre anni di reclusione 3000 lire di multa e a L. 1160.50 di pena pecunaria; l'Ivone Moro a tre anni di reclusione, 3000 lire di multa e a 1400 lire di pena pecunaria, il Cermolin a un anno di reclusione e a 100 lire di pena pecunaria con il condono di due anni di reclusione, della multa e della pena pecunaria per tutti. Difendevano i fratelli Moro l'avv. Speranza d'ufficio e il Cermolin l'avv. Gallimberti.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 2 dicembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Soavi Bergamin Luigia d'anni 92, ved. cos.; De Rossi Tranner Carolina 76, ved. cas.; Corner Francesca 97, nub. r. pens.; Pitteri Chivilò Rosa 79, ved. r. pens.; Lanza Bognolo Angela 31, con. cas.; Galangan Bianchi Antonia 47, con. cas.; Ferruglio Rossi Anna 73, ved. cas.; Trevisan Olga mesi 6; Negrini Augusto 51, con. esercente; Massaro Marcello 45, ved. pens.; Dal Soldà Luigi 90, con. ricov.; Rinaldo Vittorio 78, ved, ricov.; Cecchi Giorgio 6.

Matrimoni: Gilli Pietro, impiegato, con Scarpa Norma, civile, celibi; Mezzacasa Pietro, bracciante, con De Cossai Giovanna, casalinga, celibi.

Cronaca di Chioggia

Elargizione

I fratelli Carlo e Mario Ravagnan per onorare la memoria della loro mamma hanno offerto al Fascio Femminile locale la somma di Lire 100. La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Stato Civile

Nel decorso mese di novembre si ebbe nel Comune il seguente movimento: Nascite 91, morti 39, matrimoni 52, con rito religioso e 5 con rito civile, immigrati 86, emigrati 129.

SPORT

Federazione Ital. Pallacanestro

Comitato III.a Zona

Comunicato n. 2 del 4 dicembre

Torneo Trofeo Bajetta: Col presente comunicato si rende noto che le iscrizioni al Torneo Trofeo Bajetta sono prorogate a tutto venerdì 6 corr. Nella serata di venerdì 6 corr. alle ore 21, i rappresentanti delle squadre veneziane iscritte al suddetto torneo sono convocati presso la Sede del Comitato (Fond. della Misericordia 2591).

Elenco giuocatori esclusi Torneo Bajetta: A seguito delle comunicazioni di cui al comunicato precedente si sottolineano i nominativi dei giocatori che non potranno prender parte al torneo Bajetta: Audax: (Venezia): Montini A, Montini L., Penzo, Garbosi, Lancerotti, Sala, Magrini. — Diè N'Ai: (Venezia) Zanchetta F., Zanchetta L., Baracchi, Contri, Bressan, Loprieno — FGC Boscaro (Treviso): Balsamini Giuriati, Gheller, Caratti, Padovan Bonacina, Ceccato.

Componenti squadra FGC Studentesco (Treviso) — O.ND Mezzomo (Padova): Mezzalira, Zanusso, Bacco, Calligaro, Visentin, Xicato, Maffioli. — FGC Bragadin (Padova): Avogadro, Wunderlich, Bragion, De Angeli, Ticcinelli, Ferrato, Ferretto, — FGC Bianchi (Vicenza): Zamberlan, Lorenzetti, Micheletto, Vego Scocco, Nizzero, Pernisotto, Botazo — FGC Marzotto (Valdagno Vicenza): Beggio, Zaro, Antonello, Rosini, Rizzato, Nizzero, Paolino, Sandri. Non potranno prender parte a questo Torneo quei giocatori che non si trovino in possesso del regolamentare cartellino e che appartengano a squadre non regolarmente affiliate alla FIP.

Tesseramento arbitri: In questi giorni a cura di questo comitato verranno inviati a tutti gli Arbitri i Fogli di Note caratteristiche, che gli Arbitri stessi dovranno subito riempire e consegnare, assieme alla tessera per l'anno XIII e la quota tessera anno XIV, al Direttore Tecnico, nel corso della riunione che avrà appositamente luogo giovedì 12 corr. alle ore 21 presso la Palestra Ryeer.

Corso arbitri: Le iscrizioni al corso Arbitri di cui ai comunicati precedenti si chiudono improrogabilmente il giorno 12 corr. alle ore 21. Esse vanno indirizzate com'è noto al Direttore Tecnico (Misericordia, 3555).

Campionato I Divisione Maschile. Le iscrizioni a questo Campionato sono aperte a tutto il 15 corr. mese. Esse, com'è noto, vanno indirizzate al Direttore Tecnico.

Referti Arbitrali: Con recente disposizione federale i referti arbitrali d'ora innanzi consteranno di un solo foglio (Tipo «A»).

Norme per gli Arbitri: Si invitano gli Arbitri dipendenti a non permettere di prender parte a nessuna gara a quei giocatori che risultassero sprovvisti della regolamentare tessera vidimata e punzonata dalla Cassa di Presidenza Interna del C. O.N.I. Queste disposizioni hanno valore anche nei riguardi dei giuocatori dei FF. GG. C. e del GUF e delle giuocatrici. A seguito della circolare Federale N. 15 del 16 ottobre u. s. si comunica che gli Arbitri chiamati ad incarichi fuori Zona hanno diritto al rimborso dell'importo andata-ritorno in II classe, prima colazione (L. 4), pranzo (L. 13), cena (L. 13), pernottamento (L. 20), spesa effettiva automezzo. Gli Arbitri con incarichi entro Zona: importo andata-ritorno III classe, prima colazione L. 4; pranzo 10 cena L. 10; pernottamento L. 20. spesa tramviaria.

SCHERMA

I campionati femminili si svolgeranno a Roma

ROMA, 3

La Federazione italiana di scherma ha disposto che il campionato femminile di fioretto per l'anno XIV si svolga a Roma nei giorni 25-26 gennaio. Il campionato è aperto a tutte le schermitrici di nazionalità italiana. Le schermitrici che si astenessero dal partecipare alla gara non potranno essere prese in considerazione per la scelta della squadra nazionale concorrente ai campionati d'Europa.

CICLISMO

La Federazione sarà presente al congresso del calendario

ROMA, 3

Il presidente e il segretario della Federazione ciclistica italiana parteciperanno ufficialmente al Congresso del Calendario, che sarà tenuto a Zurigo il mattino di sabato 7 corrente. La delegazione italiana fiancheggerà la Federazione svizzera che pare abbia intenzione di chiedere lo spostamento dei campionati mondiali nella prima decade di settembre. Essa inoltre intavolerà le opportune trattative con la Federazione germanica e con quella d'Ungheria per una più intensa partecipazione dei corridori dilettanti italiani alle prove più importanti di quelle nazioni e specialmente a quel giro d'Ungheria che da due anni è stato disertato — per difficoltà di date — dagli atleti italiani.

La Federazione spagnola proporrà le date dal 21 aprile al 15 maggio per il giro di Spagna e dal 13 al 20 giugno per il giro della Catalogna, mentre il giro della Galizia si svolgerebbe dal 6 al 16 agosto e quello dei Paesi Baschi dal 25 al 31 dello stesso mese. La notizia per il momento non interessa la Federazione Italiana, rigida nel suo atteggiamento contro sanzionista. E' però da notare il riguardo usato dalla Federazione spagnola col rispettare il periodo in cui si svolge il Giro d'Italia.

Annega in una roggia

UDINE, 3

Una grave disgrazia è avvenuta a Godia. La piccina Coiutti Luigina di 17 mesi è precipitata nella roggia che scorre accanto alla sua casa ed è miseramente perita. La piccina da pochi giorni aveva imparato a camminare ed oggi la madre dovendo momentaneamente uscire la affidava alla sorveglianza di un figlioletto di cinque sei anni. Questi non esercitò la sorveglianza voluto e la Luigina, lasciata libera, si incamminò verso la roggia e una volta sull'argine precipitò nell'acqua. Fu pescata solo due ore dopo al ponte del molino presso Beivars.

Cronaca di Mestre

Oro alla Patria

Trevisan Gino di Giovanni, Famiglia Girardi Antonio, De Rossi Pietro Monetti Giacomo, Zuliani Rino, Gaspari Giacomo, Zambon Umberto, Famiglia ing. Laureati, B. S., Marchini Emilio, Spinelli Oraldo, Sbalchiero Luigia, Giuseppe Favaro, Zinelli Silvio, Zancanaro Caterina, ing. Gustavo Pizzirani, Piccola Italiana Bertelli Maria, Bertoldo Dante fu Giordano, Crivellari cav. Gaetano, Famiglia Ferton Tiozzi, Fabris Aldo, Angelo e Antonietta Tonini, Bimba Poletto Gabriella, Bimba Poletto Margherita, Combi Carlo e Maria, Mayer Davide, M. I. 2. offerta, ing. Z. O., Marcosanti Attilio, Famiglia Eugenio Favaro Fabris, Coniugi Righetti, Saccardo Maria, Antonietta e Pia, Saccardo Maria degli Angelini, Famiglia Giusepe e Modesto Zerbo, Favaron Maria, Leonardi Giuseppe, Gomirato Girolamo, Famiglia Luigi Trevisanato e Figli, Trevisanato Massimo, Macchi Luigi, Cimitan Giovanni, Franceschini Rosa, Stevanato Marina, Gandin ing. Antonio, Polo Olga, M. I., M. M. 3. offerta, M. P., Bajo Giordano, Tagnin Silvio, Famiglia Caccarolo, ing. Tullio Trevisan.

Hanno offerto denaro per acquisto d'oro alla Patria: Famiglia Franchi Antonio, Cianchi Gino, Corbino Domenico, Bambini Renzo e Carlo Casarin, Prandstraller Galliano, Chinellato Antonio.

Ha offerto la fede matrimoniale il sig. Renzi Sossio.

Ha offerto il proprio medagliere il ferroviere Martinuzzi Pietro.

La consegna dei metalli

Da oggi per gentile concessione della ditta Filippo Campesan, la raccolta dei metalli (rame, ottone e piombo) avrà luogo presso un negozio di via Rosa della ditta suaccennata e quanti avranno di detto metallo da offrire sono pregati di darne avviso al camerata Antonio Beneggiano incaricato dal Fascio per la raccolta dei metalli in genere.

Vengono inoltre messi in guardia i cittadini perchè anzichè alle squadre incaricate per la raccolta, non abbiano a consegnare metalli a giovinastri che si presentano a nome del Fascio senza esserne autorizzati col solo scopo di impadronirsene.

Le prime consegne da parte di ditte sono già avvenute e nella giornata di ieri consegnarono ferro e rame le ditte Impresa Pasquali quintali 15, Amministrazione Immobiliare di Marocco quintali 20, E. A. Case Popolari 10, S. A. V. A. 16.

Le offerte d'oro a Marghera

L'entusiasmo che anima tutto il popolo italiano, teso in una titanica volontà di resistenza, ha assunto anche a Marghera quell'aspetto e quell'espressione nuova che sta a dimostrare la volontà e la fede incrollabile che ogni cittadino ha radicata nel cuore. Molte le offerte dell'oro e dell'argento ed a decine di quintali quelle del ferro e di altri metalli. Alla sede della Sottosezione ogni pomeriggio si affollano numerosi i cittadini che spontaneamente offrono i loro oggetti più cari accompagnando sempre l'offerta con parole di grande amore per la Patria e di vivissima ammirazione per il Duce.

Domenica 8 corr. gruppi di Fascisti e Giovani Fascisti continueranno la raccolta a domicilio dei metalli, integrando così la proficua opera compiuta domenica scorsa.

I cittadini ricordino che qualunque oggetto inutile nella casa, diviene prezioso ai fini della raccolta.

Hanno offerto oro: Bosmin Angelo, De Donà Teresa in Favero, Gasparoni Attilio, Zaira Leuzzi, Pianelli Pierina, Cortimiglia Guglielmo, Tacchinardi Carmela, Mayer Gaetano, Pagnin Giovanni, Longo Gaspare, Bruschi Ugo, Pesce Giovanni, Boato Armando.

Hanno offerto argento: Nanni Giuseppe, Colbertaldo Jacopo, Codolo Rosalio, cav. Enrico Pianelli, Carlgliano Giovanni, Pasqualetti Ermolao, Nube Alfredo, Boato Armando.

— Il sig. Guglielmo Cortimiglia ha offerto pro E. O. A. di Marghera L. 50.

Il Fiduciario ringrazia.

I pacchi pei soldati in A. O.

Tutte le famiglie che hanno confezionato pacchi da offrire in occasione delle Feste ai soldati d'Africa, potranno consegnarli alla sede del Fascio Femminile in via Carducci.

Una locomotiva deragliata

L'altra sera alle ore 20 la locomotiva 3126 trainante un convoglio merci che da Venezia era diretto a Mestre, giunta sotto la passarella della stazione di Mestre deragliava senza provocare danni ai vagoni nel mentre la macchina subiva lievi danni. Sul posto si recavano i dirigenti della stazione unitamente a squadre di operai per i lavori necessari. I treni da e per Venezia subirono per tale incidente dei ritardi.

Per i venditori ambulanti

La Federazione Nazionale Fascista dei Venditori Ambulanti ha approvata l'iniziativa del Sindacato Provinciale per l'offerta di doni alle famiglie dei venditori ambulanti richiamati alle armi o volontari in A. O., in occasione delle Feste di Natale ed Epifania.

Le famiglie dei camerati di cui sopra, devono quindi far pervenire al più presto al Sindacato, la domanda con l'indicazione del numero dei figli viventi a carico e con l'indirizzo esatto del richiamato o volontario ovunque esso si trovi.

Arresti

Alle ore 23.30 dell'altra sera in via delle Elettricità di Marghera i Carabinieri in perlustrazione fermarono e condussero in caserma Garbato Mario fu Ettore di anni 31 di Venezia e Lazzarini Attilio di Carlo di anni 30 pure di Venezia che erano in stato di ubriachezza. Entrambi vennero passati alle carceri.

— Per mandato di cattura del Pretore di Venezia venne arrestata Teresa De Vitor in De Santi fu Enrico di anni 63, abitante alla Rana, essendo stata condannata a giorni 5 di reclusione per questua abusiva.

Rigoletto al Toniolo

La prossima settimana avremo al Toniolo due grandi rappresentazioni del « Rigoletto ». Lo spettacolo accuratissimo è assicurato con artisti di sicuro affidamento.

Gli infortuni sul lavoro

Vennero medicati all'Ospedale Umberto I: Pattarello Carlo di Luigi di anni 35 operaio della C.I.T.A. per delle ustioni di secondo grado all'occhio destro giudicate guaribili in giorni 10 riportate lavorando con dell'acido.

Codato Federico fu Gaetano di anni 50, manovale della ditta Steffinlongo di Marghera cadeva da una impalcatura posta a cinque metri di altezza e riportava la frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni all'emitorace destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 45 salvo complicazioni.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Stocco Attilio operaio della Soc. Veneta Fertilizzanti per delle distorsioni al polso destro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni riportate in seguito a caduta.

Masetto Giuseppe di Marocco operaio dell'I.L.V.A. per delle ferite lacero contuse con distacco dell'unghia al dito medio della mano destra giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni riportate con un pezzo di lamiera.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta signora Caterina De Panti ved. Ceirena la signora Giuseppina Tivan ha offerto a mezzo « Gazzetta » lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo di Carpenedo.

"La donna fascista,,

ROMA, 3

Il numero 23 de «La donna fascista» riporta le disposizioni del Segretario del Partito per i gruppi massaie rurali e numerose notizie e illustrazioni sull'attività dei Fasci femminili e delle università fasciste. Pubblica inoltre importanti articoli sull'opera che la donna svolge nel momento attuale per la resistenza e la propaganda.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Parlamento inglese riaperto

Il discorso della Corona

Le dichiarazioni sul conflitto etiopico — L'aumento degli armamenti

LONDRA, 3

Il discorso del Re all'apertura del Parlamento, letto dal Lord Cancelliere, dice fra l'altro:

« Le mie relazioni con le Potenze estere continuano amichevoli. La politica estera del mio Governo sarà come sinora basata sul fermo appoggio della S. d. N. Il mio Governo resterà pronto ad adempiere gli obblighi del Covenant in cooperazione con gli altri membri della S. d. N. ed è particolarmente deciso ad esercitare in ogni tempo tutta la sua influenza in favore di una pace accettabile per l'Italia, per l'Etiopia e per la Società delle Nazioni ».

Riguardo alla Conferenza navale il Re dice:

« Io ho appreso con soddisfazione che tutti gli inviti a questa Conferenza sono stati accettati e spero fermamente che i suoi lavori saranno coronati da successo ».

Più oltre aggiunge: « L'esecuzione di numerosi obblighi internazionali in virtù del Covenant, non meno che una sicurezza adeguata del mio impero, rendono immediatamente necessario che le lacune delle mie forze di difesa siano riparate. I miei Ministri in tempo utile sottoporranno al Parlamento le proposte che saranno limitate al minimo richiesto per questi due scopi ».

Riguardo alla politica interna il Re ha tra l'altro detto: « I Ministri continueranno ad incoraggiare la ripresa generale dell'industria, del commercio e dell'agricoltura e dedicheranno una attenzione speciale alle regioni ove è più grave la disoccupazione. I Ministri studieranno i mezzi per ottenere un miglioramento dell'industria carbonifera. Provvedimenti legislativi saranno disposti per la unificazione dei canoni sulle miniere sotto il controllo nazionale. Sarà presentato un progetto di legge col quale il Governo garantirà un prestito che permetterà alle compagnie ferroviarie di migliorare le facilitazioni dei trasporti e le comodità dei viaggiatori. Saranno pure presentati provvedimenti per incoraggiare lo sviluppo delle comunicazioni aeree civili nella Gran Bretagna ed in tutto l'Impero. Un progetto di legge tratterà dell'età alla quale i fanciulli dovranno andare a scuola e del minimo della sistemazione medica e di educazione fisica nelle scuole e per lo sviluppo delle scuole tecniche. Lo sviluppo dei servizi sociali sarà molto curato e provvedimenti vigorosi saranno presi per migliorare la salute ed il tenore di vita della Nazione, specialmente con l'abolizione dei tuguri malsani. L'organizzazione dei servizi della maternità sarà oggetto di un esame accurato da parte dei Ministri ».

Una dichiarazione di Ickes sull'"embargo,, del petrolio

LONDRA, 3

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: Il Segretario agli Interni degli Stati Uniti Ickes, che è amministratore generale dei petroli, ha chiarito le sue dichiarazioni in favore dell'*embargo* sul petrolio fatte il 21 novembre. Ickes ha dichiarato che le sue osservazioni di quel giorno furono mal comprese. Egli volle soltanto chiedere che si contribuisse agli sforzi del Governo per arrestare le spedizioni di munizioni. Ickes ha poi ricordato ai giornalisti le sue dichiarazioni precedenti e cioè che egli non ha alcuna autorità di mettere in vigore l'*embargo* sul petrolio. Ciò è di competenza del Segretario di Stato, egli ha detto, e io ho fatto soltanto una dichiarazione generale.

La responsabilità inglese dell'attuale tensione

BUDAPEST, 3

Il *Pester Lloyd*, esaminando le conseguenze che potrebbe avere l'applicazione del divieto di esportazione del petrolio all'Italia, constata anzitutto che Mussolini e la Italia tutta, anche in questa evenienza, hanno dato prova di sangue freddo e di intelligenza. E' un fatto — commenta il giornale — che se malgrado tutto si dovesse giungere ad una guerra in Europa, l'Italia potrà presentarsi tranquilla davanti al tribunale della storia, dato che ha fatto tutto il possibile per evitare l'orrenda catastrofe. Può fare altrettanto l'Inghilterra? Quest'ultima può portare lo sviluppo degli avvenimenti fino ad una guerra europea. Ma ove la Gran Bretagna arrivasse a ciò, la stessa opinione pubblica inglese che si è dichiarata favorevole alla politica estera del Governo, sarebbe la prima a rivoltarsi. La Inghilterra quindi dovrà decidersi in favore di una soluzione pacifica che, attraverso un giusto riconoscimento delle esigenze di espansione dell'Italia, continuerà a garantire alla comunità dei popoli il benessere della pace, senza umiliare il popolo italiano, giustamente superbo del suo presente e del suo passato.

Un battaglione indiano ad Aden

NUOVA DELHI, 3

Si apprende che, a richiesta del Governo inglese, il Governo dell'India ha consentito a mandare il rimanente battaglione del reggimento del Punab da Poona ad Aden, dove esso, in caso di necessità sarà in grado di portare un più rapido aiuto alla compagnia che fa guardia alla Legazione inglese ad Addis Abeba.

La stampa egiziana contraria alle decisioni del Governo

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3

Il Presidente del Consiglio egiziano, Tewfick Nessim Pascià, ha rimesso nelle mani del R. Ministro d'Italia il testo ufficiale della risposta del Governo dell'Egitto alla nota italiana concernente la applicazione delle sanzioni. Il giornale ufficiale pubblica stasera il decreto sulle sanzioni le quali perciò entrano in vigore.

Continuano intanto in tutta la stampa commenti sfavorevoli al decreto di applicazione delle sanzioni. La *Reforme* critica le argomentazioni giustificative avanzate dal Presidente del Consiglio e scrive: « Nelle circostanze attuali la cui origine rimonta al 1922, l'atto del Governo egiziano, anche se legale, non è un atto di sovranità, ma un atto di sottomissione ». Ed aggiunge: « L'Egitto, la cui indipendenza ed integrità attendono ancora di essere affermate, vola in soccorso dell'indipendenza e della integrità di altri Stati ».

Il *Journal des Tribunaux Mixtes* si domanda se le disposizioni adottate siano compatibili con gli impegni generali e speciali dell'Egitto verso i Paesi capitolari. La *Gazette d'Orient* scrive: « Le sanzioni sono un'arma a doppio taglio: le ferite che gli egiziani produrranno a loro stessi saranno più profonde di quelle che hanno intenzione di produrre, senza motivo alcuno, all'Italia, vecchia, leale amica. L'Egitto, escluso da Ginevra non avrebbe dovuto, con la sua adesione, peggiorare la situazione già grave creata a Ginevra.

Il *Phare Egyptien*, ricordate le benemerenze italiane verso l'Egitto nelle scienze, nelle arti, nel commercio, nell'industria, disapprova il gesto contrario al debito di riconoscenza ed agli interessi del Paese. Il *Sjassa* scrive che avrebbe compreso l'adesione alle sanzioni se l'Egitto fosse alleato dell'Inghilterra, ma nella situazione attuale, è veramente strano che esso partecipi ad una azione a cui non è legato dai propri interessi, con il pretesto della difesa dell'indipendenza dell'Abissinia, quando esso stesso è oppresso e chiede aiuto agli altri per riottenere la libertà violata. L'adesione dell'Egitto è ridicola e farà dubitare gli altri popoli delle nostre facoltà mentali.

Il *Balagh* rileva che il Governo egiziano è stato costretto ad assumere la decisione delle sanzioni dall'Inghilterra e scrive « Fummo costretti a mettere a disposizione delle autorità britanniche i nostri porti, i nostri aerodromi per scopi militari ostili all'Italia, il nostro esercito, le nostre risorse ed a rinunziare alla vita costituzionale perchè l'Inghilterra possa liberamente ingerirsi in tutti i rami della vita pubblica ed imporre la esecuzione dei propri voleri contrariamente alla volontà della Nazione. Applicando oggi le sanzioni l'Egitto sopporterà tutti gli oneri lasciando alla Gran Bretagna tutti i vantaggi. Vari giornali accennano al timore che l'Italia si rifiuti di acquistare il cotone egiziano e ritengono probabili rappresaglie.

La politica sanzionista è fatta a spese dei piccoli Stati

PRAGA, 3

La *Narodni Politika* scrive che un eventuale *embargo* sul petrolio colpirebbe gravemente la Romania, ciò che non potrebbe lasciare indifferente la Cecoslovacchia strettamente legata ad essa. Il giornale aggiunge che la politica sanzionista delle grandi Potenze è fatta a spese dei piccoli Stati. Mentre la Jugoslavia chiede a Londra compensi, la Romania esclude intanto la possibilità di un *embargo* sul petrolio. Il giornale conclude affermando che i diplomatici che non credono ai lunghi comunicati emanati da Addis Abeba, calcolano i guadagni e le perdite derivanti dalle sanzioni. Risulta quindi che un ulteriore giro di vite non si potrà fare tanto facilmente e sarà congiunto a difficoltà maggiori di quelle sorte nel momento dell'applicazione delle sanzioni. Il *Venkov* rileva la impopolarità delle sanzioni in Francia.

"Appello esemplare,,

MONACO DI BAVIERA, 3

Le pastorali degli Arcivescovi di Firenze, Genova e Foggia, messe in rilievo da tutta la stampa, vengono dal *Voelkischer Beobachter* vistosamente intitolate in prima pagina: « Appello esemplare delle autorità ecclesiastiche italiane ». Il giornale scrive che il contegno dei Vescovi italiani sta acquistando grande importanza storica poichè da esso emerge che tutto il clero italiano si unisce incondizionatamente al proprio popolo.

Reazione d'Italiani negli Stati Uniti contro le sanzioni

ROMA, 3

L'*Agenzia d'Italia* riceve da New York che l'Ordine dei Figli d'Italia, il quale conta oltre 250 mila iscritti, ha votato una serie di deliberazioni dirette a reagire contro le sanzioni inflitte all'Italia. Fra l'altro è stato deciso che tutti gli appartenenti all'Ordine dei Figli d'Italia si astengono dall'uso di ogni merce d'origine inglese, scoraggiando qualsiasi transazione commerciale con ditte inglesi, e che essi iniziano una campagna per negare il loro patrocinio a quei giornali e a quelle agenzie che tendono a travisare e a commentare sfavorevolmente gli attuali eventi.

L'esattezza dei comunicati italiani in un rilievo svizzero

BERNA, 3

Il collaboratore militare della *Neue Zurker Zeitung* nel suo esame settimanale della situazione militare nell'Africa Orientale, esame basato esclusivamente sui comunicati ufficiali italiani, scrive fra l'altro:

« E' un fatto che gli italiani occupano sempre saldamente Dolò. Essi presidiano inoltre l'intera regione dello Scebeli e tengono saldamente nelle mani i posti avanzati di Gorrahei e di Gabredarre. Un comunicato in data 30 novembre forniva particolari su un nuovo raid aereo, confermato dagli abissini, su Dagabur. Le squadriglie italiane hanno spiccato il volo dal nuovo campo di aviazione di Gorrahei.

« Di fronte a questi fatti precisi il famoso corrispondente dell'agenzia *Reuter* è stato costretto a diramare un telegramma che reca la data di mercoledì della scorsa settimana, ma che è stato diramato da Londra solo nella notte da sabato a domenica. Il telegramma affermava che « le posizioni italiane si trovano a parecchi chilometri a sud di Gorrahei e di Gherlogubi e che esse sono perfettamente organizzate ». Se il significativo ritardo di questa smentita di sensazionali notizie false — smentita che conferma tutta la fondatezza dei comunicati italiani — sia dovuto ad ordine diretto di Londra, è una constatazione che interesserà altamente le autorità italiane ».

Un monito di Manoilescu contro le sanzioni

BUCAREST, 3

Al Senato l'ex ministro Manoilescu, capo della lega corporativa romena, ha detto che la Romania deve bene osservare tutti i fattori della questione per non dover subire sacrifici per una politica che non è sua, ma soltanto degli interessi inglesi.

Patriottiche parole del Vescovo di Osimo

ANCONA, 3

Il Vescovo di Osimo, S. E. Leopardi, così conclude una sua pastorale diretta ai fedeli: « Preghiamo per i nostri soldati che combattono non solo per la sicurezza dei confini, ma anche per portare la civiltà in terra ancora barbara. L'abolizione della schiavitù, che è il marchio più autentico della barbarie, è stato un primo effetto di questa civiltà ».

L'Ungheria per il movimento del turismo verso l'Italia

BUDAPEST, 3

La Banca Nazionale Ungherese ha abolito il foglio di controllo alla frontiera sulle valute per i cittadini ungheresi che si recano in Italia. Il provvedimento ha lo scopo di facilitare il movimento turistico verso l'Italia.

Un Ministero e un Governatorato aboliti in Grecia

ATENE, 3

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di abolire il Ministero del lavoro ed il Governatorato delle isole dell'Arcipelago. Ha pure deciso in massima l'abrogazione della maggior parte delle leggi e dei decreti emanati durante il Governo di Condylis onde normalizzare la funzione statale. I condylisti, riunitisi sotto la presidenza di Condylis, hanno deciso di astenersi dal partecipare alla seduta della Camera. 43 deputati ex popolari hanno fondato un nuovo partito sotto la presidenza di Theotokis, ex ministro degli esteri. Mavromicali, ex ministro alle comunicazioni, ha formato un gruppo indipendente.

Venizelos abbandona la politica

ATENE, 3

Il Sovrano ha chiamato in udienza per le ore 15 di oggi Sofulis, capo del partito venizelista. Venizelos, in una lettera inviata all'ex ministro Rufos, informa di essere deciso a ritirarsi definitivamente della politica e aggiunge che tornerà in Grecia soltanto dopo le elezioni ritirandosi a vita privata in Creta, suo paese nativo.

Washington ignora il progetto d'un prestito alla Cina

WASHINGTON, 3

Il Dipartimento di Stato dichiara di ignorare tutto riguardo alle notizie dei giornali giapponesi di Sciangai, affermanti che delle conversazioni avrebbero avuto luogo fra il vice presidente degli Stati Uniti, Garner, e l'ex-ministro degli Esteri in Cina, Wang Chin Wei, concernenti la concessione da parte degli Stati Uniti alla Cina di un prestito di 200 milioni di dollari.

Il Dipartimento di Stato non ha ricevuto alcuna informazione circa una domanda della Cina, tendente ad ottenere un'estensione dei crediti aperti nel 1933 da parte della Corporazione per la ricostruzione finanziaria, allo scopo di finanziare gli acquisti cinesi di cotone e di frumento negli Stati Uniti.

La siccità nel Transvaal

JOHANNESBURG, 3

Nella parte settentrionale del Transvaal causa della siccità, quale non si registrava da lungo tempo il bestiame muore a centinaia di capi. Le fattorie che una volta erano ricchissime, ora sono divenute dei deserti senza acqua. In qualche distretto da un anno non cade una goccia di pioggia.

La morte della sorella del Re d'Inghilterra

LONDRA, 3

La Principessa Vittoria, sorella del Re, è spirata stamane alle 3.36 nella sua residenza di Coppins Iver nella contea di Buckingham. Un comunicato ufficiale pubblicato dieci minuti dopo la morte dice che la Principessa si è spenta serenamente e senza sofferenze. La ferale notizia è stata comunicata ai Reali telefonicamente.

La Principessa Vittoria, che era malata da tre settimane, aveva avuto lunedì scorso una violenta emorragia gastrica. La trasfusione del sangue, operata di urgenza, aveva prodotto un miglioramento soltanto provvisorio. La defunta che era figlia di Edoardo VII, aveva 67 anni. In seguito a questo lutto, Re Giorgio non è stato presente oggi alla inaugurazione del nuovo Parlamento inglese.

Albero bicentenario abbattuto dal vento in Francia

PARIGI, 3

Il maltempo ha imperversato per diversi giorni su varie regioni della Francia, causando notevoli danni. La navigazione è resa molto difficile e pericolosa in prossimità delle coste. A Parigi la parte centrale del palazzo del Trocadero in demolizione, che doveva essere abbattuta con la dinamite, è crollata sotto le raffiche del vento.

Nella Seine et Marne, il celebre cedro di Montigny Lencou, che aveva 201 anni ed era il più grosso cedro della Francia, è stato abbattuto da un ciclone. L'albero è caduto nella stessa ora in cui in Municipio si stava costituendo un comitato per proteggere la magnifica pianta che misurava 10 metri e 60 centimetri di circonferenza, era alta 32 metri e con le sue foglie copriva una superficie di mille metri quadrati. Il cedro era stato piantato nel 1734 dall'intendente di Finanza Carlo Trudine nel parco di un castello ora scomparso, in seguito ad un dono fatto dal noto professore di botanica Bernardo De Jussieu.

Da Bordeaux si ha notizia che la antenna della stazione radio Bordeaux-sud Ovest è stata abbattuta dal vento. Viene segnalato infine da Verdun che le pioggie torrenziali hanno provocato la piena della Mosa che è straripata ed ha trasformato in immenso lago le praterie adiacenti.

Il Re di Svezia inventore

STOCCOLMA, 3

Re Gustavo, appassionato amatore della radio, ha suggerito la costruzione di un ricevitore speciale, munito della carta d'Europa, sulla quale, quando la stazione trasmittente è bene individuata, appare un punto luminoso dove la stazione è geograficamente rappresentata. La apparecchio è stato già realizzato commercialmente sotto il nome di «Royal».

Un' interpellanza comunista alla Camera francese

PARIGI, 3

Nella seduta antimeridiana della Camera ha parlato il comunista Rametto svolgendo un'interpellanza sulla attività delle Croci di ferro. Sullo stesso argomento ha parlato anche il radicale socialista Guernut. La seduta è stata quindi rinviata al pomeriggio.

S'innamora d'una cospiratrice ed è giustiziato

MOSCA, 3

La scorsa settimana fu arrestata a Kiew, sotto l'imputazione di cospirazione, una giovane studentessa di rara bellezza, certa Ullyski. Il commissario Klimof, incaricato dell'istruttoria, si innamorò perdutamente della prigioniera, e apertale le porte del carcere, la provvide di passaporto, a mezzo del quale la donna può riparare all'estero. Scoperto il fatto il commissario Klimof è stato arrestato e giustiziato dopo processo sommario.

Ex-deputatessa arrestata

VIENNA, 3

E' stata qui arrestata Johanna Sandner ex deputatessa comunista al Reichstag che si trovava a Vienne sotto falso nome per svolgere propaganda comunista. La Sandner abitava presso certa Margarete Ueil che è stata ugualmente tratta in arresto. Le due donne verranno processate per alto tradimento.

Un'atletessa diventa uomo

VIENNA, 3

Una delle più note personalità del mondo femminile sportivo cecoslovacco, la signorina Zdenka Koubkova, che detiene anche due primati mondiali, si sottoporrà ad una operazione che le farà cambiare sesso. La Koubkova era campionessa di atletica leggera ed ha partecipato a numerose gare internazionali. In questi ultimi giorni ella ha dichiarato di ritirarsi per sempre dalla vita sportiva.

Quattro automobilisti uccisi

AMSTERDAM, 3

Presso Wert è stata rinvenuta una automobile precipitata durante la notte in un canale. Si deplorano 4 morti.

Ebreo ucciso da correligionari

VARSAVIA, 3

Nel ghetto della capitale polacca è stato trovato il cadavere di un noto commerciante ebreo, tale Zarbty. Accanto alla vittima era un cartello recante la scritta: « Così la «Din Toiro» (il tribunale segreto della malavita ebrea) punisce i traditori ».

Il Duce e il Ministro di Svizzera firmano un accordo per i pagamenti fra i due Paesi

ROMA, 3

Oggi tre dicembre, il Capo del Governo e il Ministro di Svizzera, Wagniere, hanno firmato a Palazzo Venezia un accordo per il regolamento dei pagamenti fra l'Italia e la Svizzera. L'accordo, il cui testo sarà pubblicato quanto prima, entra in vigore il dieci dicembre corrente.

Le istruzioni del Duce al nuovo Federale dell'Eritrea

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il camerata Leonardo Gana, nuovo Segretario federale per l'Eritrea, al quale ha impartito istruzioni, sopratutto per quanto riguarda l'assistenza degli operai che lavorano in Eritrea.

Il Prestito

102 milioni sottoscritti nel Friuli

UDINE, 3

Le sottoscrizioni al nuovo Prestito 5 per cento hanno raggiunto nel Friuli fino ad oggi la somma di 102 milioni e 344 mila lire.

367 milioni a Novara

NOVARA, 3

La sottoscrizione al Prestito ha raggiunto 367 milioni e mezzo.

Pietosa fine di un operaio

VERONA, 3

Questa sera nello stabilimento della cartiera Fedrigoni a Tombetta l'operaio montatore Pietro Signorato, di anni 37, abitante a Santa Lucia, saliva sul castello di una delle macchine per la fabbricazione della carta, onde collocare su appositi supporti un nuovo pezzo, del peso di circa mezzo quintale. Ad un certo momento, non si sa per quale causa, il Signorato slittava con un piede e precipitava supino sul pavimento; disgraziatamente il pesante pezzo lo seguiva nella caduta ed andava a fracassargli il bacino. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il povero Signorato moriva poco dopo, assistito dalla moglie accorsa al suo capezzale.

Maestra investita da un autocarro

CASTELFRANCO V. 3

Stamane mentre la maestra Parisotto si recava alla Scuola di Castion montata su una motocicletta, verso Villarazzo, veniva travolta e gettata a terra da un autocarro.

Raccolta, venne trasportata con un'auto di passaggio all'ospedale ove rimase ricoverata per contusioni multiple al capo e schiacciamento dell'osso nasale.

In mattinata le condizioni della giovane insegnante destavano preoccupazioni, ma nel pomeriggio esse sono andate sensibilmente migliorando.

Grave caduta d'una settantenne

S. DONA' DI PIAVE, 3

Boccato Teresa fu Domenico di anni 74, sull'imbrunire di oggi, nel salire una scala che immetteva nella propria abitazione sull'ultimo gradino ruzzolava dalla stessa rimanendo assai malconcia. La povera vecchia soccorsa dai familiari veniva subito trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia le riscontrava la probabile frattura della base cranica e la dichiarava con prognosi riservata.

TENNIS

L'incontro di Torino

TORINO, 3

Ecco i risultati delle prime due partite dell'incontro di tennis Torino-Budapest disputate questa sera alla presenza di un foltissimo pubblico: Palmieri batte Gabrovits per 9-6 6-1; Szigeti batte Sertorio per 8-6 6-3.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

... CVC - N. 337 - Centesimi 20 — Diciottesimo giorno dell'assedio economico — Giovedì 5 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

L'AUGUSTO ESEMPIO

Sovrani donano alla Patria l'anello nuziale

L'annuncio della Regina al Duce: *"Il mio anello rappresenta quanto ho di più caro, perchè mi ricorda il giorno in cui ebbi la fortuna di essere italiana,,*

...a lettera della Regina

ROMA, 4

S. M. la Regina ha diretto al Capo del Governo la ...nte lettera:

« Signor Presidente,

« desidero Ella sappia che, tra i molti anelli nuziali ...le donne d'Italia offrono per la gloria della nostra ...e grande Patria, sarà l'anello nuziale del Re, sim...o di affetto e di fede, unito all'anello mio che dono ...gioia alla Patria.

« Il mio anello rappresenta quanto ho di più caro, ...chè mi ricorda il giorno in cui ebbi la fortuna di es...e italiana.

« Mi creda, Signor Presidente, sua aff.ma cugina

ELENA ».

Roma, 2 dicembre 1935 XIV.

...profondo sentimento di com...e con impeto di devoto ...gli Italiani leggeranno og...nobilissima lettera della Re...al Duce. Promana, dalle sem...e lapidarie parole della Au...Signora, un senso austero di ...virtù romana, e questo e...che scende dalla Reggia ...a di una luce imperitura ...genda, la battaglia stupenda ...il popolo italiano ha impegna...tro il tentativo di sopraffa...degli autoschiavi dell'impe...mo inglese. Ieri il Re vitto...mandava al Capo del Go..., al Nocchiero imbattibile ...tempesta che non prevarrà, ...la offerta d'oro: oggi la Sua ...e ben degna Compagna. Gli ...a che gli anelli coi quali ...mboleggiata quella unione ...che la fece la prima e la ...nda delle italiane, saranno pure, sull'ara del Milite Ignoto, seguendo il comandamento delle madri e delle vedove dei Caduti, votati alla patria, piccolo sacrificio materiale, ma grande sacrificio dell'anima, quasi a significare che tutti i sentimenti personali si fondono e scompaiono nel crogiolo di quello che ci fa strumenti dell'avvenire e della grandezza della Nazione. Oh! grande e, cara Regina d'Italia, interprete del Re Combattente, quarantaquattro milioni di sudditi dentro e fuori dei confini della Patria, ammirati dall'esempio stupendo, sentiranno oggi anche più grande e più pura la loro passione, e la agiteranno come una fiaccola di accesa unanime volontà, in faccia al mondo che non sente la vergogna dei bassi istinti dai quali fu avventato contro la millenaria Maestra di civiltà.

LA "GIORNATA DELLA FEDE,,

...cerimonia sull'Altare della Patria

...si inizierà con la consegna dell'anello della Regina

ROMA, 4

...è stato affermato nella ci...zione fatta al Duce delle ma...vedove di guerra, il 18 corren...finito «giornata della fede» ...rà in ogni Comune d'Italia la ...zione alla Patria degli anelli .... A Roma la cerimonia si ini...con la consegna della «fede» di ...la Regina Elena. La cerimo...avrà luogo all'Altare della Pa...

*

...i giornali commentano la ...dell'anello nuziale del Re e ...Regina. La *Tribuna* scrive: ...gesto della Regina Elena e le ...che lo accompagnano rias...il sentimento della Pa.... Il gesto è regale, ma la Regi...come sempre si presenta al ...italiano, alle madri e alle ...in quest'ora solenne come ...il popolo l'ha amata, l'ha ...l'ha onorata: come spo...come madre.

...Nelle parole della Regina al ...del Governo non è solo af...ancora la perfetta unità ...popolo italiano nelle compatte ...delle sue istituzioni, ma è e...la profonda umiltà della ...italiana che si pone contro ...egoismi e i cinismi della pluto...avida e impolitica con la ...purezza della stirpe che ...e contro la formula di un ...femminismo, riconosce la ...nobiltà della donna nella ...e nella madre. Ecco che il ...anello nuziale a raggiunge...l'Altare della Patria per la gior...della fede è l'anello nuziale ...Regina.

...ieri l'altro la maestà del Re ...fatto pervenire la donazio...d'oro e di argento; oggi la fe...della gloriosa Dinastia ...all'appello delle madri e ...vedove dei caduti in guerra. ...l'Italia unita, l'Italia del pas...e dell'avvenire, si solleva ...più sulla sua vetta mora...più isolata ma nettamente ...sulla torva miseranda ...più patteggiante congiu...zionista ».

...*Giornale d'Italia* scrive: « Pri...cittadina d'Italia, la Regina ...confondersi con tutte le don...italiane, dividere con essa la ...l'amore ...

in tutto le iniziative che oggi le fanno così vibranti e preziose collaboratrici della resistenza nazionale. Già l'altro giorno fu annunciato che il Re aveva consegnato al Capo del Governo un cospicuo valore di lingotti d'oro e di argento. A questa donazione i Sovrani aggiungono ora quella dei loro anelli nuziali che assommano, come per ogni altro cittadino d'Italia, il doppio valore del metallo prezioso mezzo di difesa e di guerra, e quello del più intimo ricordo familiare. Ancora una volta come sempre i Sovrani d'Italia sono nelle ore supreme un cuore solo con la loro Nazione.

« Ma questa riconferma dell'unità nazionale deve essere compresa in tutto il suo immediato significato di là dai confini anche fra i freddi calcolatori e organizzatori della fame italiana. La donazione degli anelli nuziali fatta dai Sovrani e dalle donne degli eroici Caduti, dai contadini e dagli operai d'Italia non è solo un contributo di forza effettiva dato alla resistenza, è anche un gesto deciso di volontà. Esso parla chiaro a tutti, esso significa volontà di tener testa ad ogni minaccia per la difesa del diritto italiano ».

Le offerte d'oro e d'argento ai gruppi rionali della Federazione dell'Urbe continuano intanto con ritmo sempre crescente da parte di personalità e di umili popolani. La notizia dell'augusta offerta degli anelli nuziali delle L.L. M.M. il Re e la Regina ha suscitato una profonda eco nei Fasci femminili dell'Urbe. La lettura della nobilissima lettera della Regina, effettuata nei gruppi rionali fascisti, ha dato luogo a vive manifestazioni patriottiche.

Il presidente della Federazione provinciale combattenti di Roma, medaglia d'oro de Cesaris, ha dato la sua medaglia d'oro ed altre medaglie di guerra e numerosi combattenti, mutilati e invalidi di guerra hanno offerto oro e argento, medaglie e polizze e sopressoldi di medaglie al valore. Le offerte degli stranieri continuano numerosissime. Fra questi un pittore venezuelano ha donato un artistico medaglione con l'effige in oro di Simon Bolivar quale prova del suo amore verso la culla della latinità e contributo alla lotta contro le inique sanzioni.

Aggravio di pene

per i perturbatori del mercato merci e valute

ROMA, 4

Nel corso della seduta di ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge concernente le sanzioni da applicarsi contro i perturbatori del mercato delle merci e delle valute.

Il provvedimento, che consta di poche disposizioni, mentre rafforza il complesso di norme emanate per rendere sempre più efficiente la difesa della Nazione contro l'iniquo assedio economico deliberato a Ginevra, definisce, completando in questo campo la legislazione penale vigente, la figura dell'accaparratore.

Per quanto si riferisce al perturbatore del mercato delle merci, si stabilisce che chiunque accapparra merci e chiunque occulti merci proprie od altrui, determinando artificiosi aumenti di prezzo e turbando in altro modo il mercato, è passibile di reclusione.

In considerazione della gravità del reato, la pena, per quanto si riferisce alla sua durata, è stata stabilita con giusti criteri di rigorosità. Analogamente è comminata la reclusione in aggiunta alle pene pecuniarie già sancite dalle recenti norme emanate per chiunque contravvenga ai divieti di importazione, di esportazione o di commercio di divise o di valute contenuti dalle disposizioni fissate dal Ministero delle Finanze in materia.

Nuove dichiarazioni di Ickes

Gli Stati Uniti contrari

all'embargo del petrolio

LONDRA, 4

Il Daily Express scrive: « *Il Segretario americano Ickes ha dichiarato che gli Stati Uniti non avevano mai avuta l'intenzione di appoggiare l'embargo sul petrolio contro l'Italia. Coloro che in Inghilterra temono per la guerra, dovrebbero rallegrarsi per il fatto che l'America si mostra assolutamente contraria al pericoloso embarco. Così la Nazione americana offre al Governo britannico un'ottima scappatoia* ».

Sdegnose proteste tedesche

per false voci di accordi segreti con Belgrado

BERLINO, 4

Il D. N. B. comunica: « Le *Basler Nachrichten* pubblicano una pretesa informazione proveniente da Belgrado secondo la quale un rappresentante della Germania avrebbe ora concluso un accordo col Governo jugoslavo per il caso di una guerra italo-britannica.

Il giornale pretende che sarebbe stato offerto alla Jugoslavia di riconquistare i «suoi» territori e principalmente l'Istria. Il primo scontro dovrebbe verificarsi in territorio austriaco, ciò che darebbe alla Germania il pretesto per un intervento.

Berlino avrebbe convenuto con Goemboes la neutralità dell'Ungheria verso la Jugoslavia. Queste Potenze riceverebbero una parte del territorio austriaco.

Gli organi competenti del Governo germanico dichiarano che questa pretesa informazione è inventata di sana pianta e rappresenta un tentativo di avvelenamento dell'opinione pubblica.

Il *Voelkische Beobachter* scrive a tale riguardo che la notizia bugiarda, che è stata smentita nel modo più categorico dal Governo del Reich, caratterizza ancora una volta il lavoro di propaganda svolta da certa stampa internazionale che sembra concentrare tutta la sua fantasia nel cercare di risvegliare sentimenti ed istinti ostili. Il giornale rileva che bisogna rendere impossibile l'attività di siffatti avvelenatori di professione dell'opinione pubblica.

La Germania nazional-socialista ritiene certi giornalisti ancora più pericolosi di quei delinquenti comuni che da tempo sono stati messi nell'impossibilità di nuocere. Afferma poi che fra non molto ogni Stato civile avrà il dovere di impedire gli intrighi di tali « professionisti della calunnia » se non vuole essere sospettato di voler trarre profitto dell'eterna inquietudine del mondo.

Il *Berliner Tagblatt* aggiunge che è incomprensibile che un giornale come le *Basler Nachricten* possa pubblicare e diffondere una notizia simile che appartiene alle favole di altri tempi. La *Boersen Zeitung*, ricordando la posizione rigidamente neutrale della Germania nel conflitto italo-abissino, aggiunge che gli uomini di Stato tedeschi negli ultimi tempi hanno costantemente constatato che il popolo tedesco possa rallegrarsi del fatto che la politica estera di Hitler gli abbia risparmiato di doversi dare qualsiasi preoccupazione nei riguardi del conflitto. « Neppure questo però — osserva il giornale — impedisce ai professionisti degli intrighi e delle calunnie di diffondere nel mondo nuove ed infami leggende sulla Germania. Nella loro azione senza coscienza, essi non rifuggono neppure dal presentare come attuale una guerra italo-inglese solo per il gusto di poter raggiungere il loro scopo, che è quello di diffamare la Germania davanti al mondo ed eccitare contro di essa l'opinione pubblica ».

Stupide manovre

MILANO, 4

Il Popolo d'Italia *di domattina, sotto il titolo « Stupide manovre » pubblicherà:*

« Sono state messe in circolazione in questi giorni a Milano le voci più strampalate e « carognesche ». Si tratta di una volgarissima manovra, la cui tendenziosità è apparsa subito evidente ad ogni persona di buon senso. Si ha ragione di credere che le medesime voci siano di origine straniera. La polizia ha subito iniziato in proposito accuratissime indagini e sarà inesorabile contro chiunque. Crediamo, anzi, di sapere che qualcuno dei colpevoli sia stato già raggiunto. Tutti i milanesi, tutti gli Italiani devono, comunque, diffidare delle notizie suindicate, messe evidentemente in giro da agenti provocatori appartenenti a paesi sanzionisti ».

L'azione antisanzionistica

degli insegnanti privati

ROMA, 4

Il Sindacato fascista insegnanti privati ha impartito precise disposizioni affinchè tutti gli insegnanti iscritti e rappresentati escludano dai programmi scolastici i libri stampati all'estero o di autori delle Nazioni sanzioniste, e rifiutino inoltre il materiale didattico e scientifico di provenienza dalle stesse Nazioni. Ha anche invitato tutti gli iscritti a promuovere una costante e fervida campagna di propaganda per la lotta contro le sanzioni fra i 120.000 alunni che popolano la scuola privata italiana ricordando che essa, insieme alla scuola di stato, deve essere in prima linea per educare lo spirito dei giovani alla lotta e al perenne ricordo dell'ingiustizia sofferta, lotta e ricordo che devono informare la coscienza politica delle future generazioni. Il Sindacato nazionale ha infine disposto perchè tutti i dirigenti e gli associati, sia nella loro vita familiare, sia nella loro attività organizzativa e professionale, riducano al minimo il consumo della carta e degli oggetti di cancelleria.

La tenaglia delle nostre truppe nel Tembien

Voci e sintomi di riscossa abissina

I concentramenti abissini

Scaramucce sul fronte avanzato

ASMARA, 4

Vari sintomi farebbero pensare che gli abissini, ridestatisi, si dispongano ad attaccare le nostre linee e le nostre colonne mobili. Mentre, infatti, si segnalano elementi avanzati verso i nostri avamposti appartenenti alle truppe di Ras Cassa, e da rilevare un tentativo contro un nostro posto sulla linea di Scelicot, a sud di Macallè prontamente respinto, con alcune perdite per il nemico.

Da questi e da altri elementi vi è chi deduce che un'azione in grande stile sia prossima. Questo odore di operazioni ha destato grande entusiasmo fra le nostre truppe e nelle camicie nere, ansiose di misurarsi coll'esercito etiopico e di battersi.

Durante gli scorsi giorni fu data notizia che le forze nemiche marciavano soltanto la notte per sottrarsi alla vista dei nostri aerei, e che presso il lago Ascianghi si concentravano rilevanti forze di ras Cassa.

Oggi si apprende che fra le forze abissine inquadrate sul fronte nord si trovano anche unità regolari dell'esercio dell'imperatore e del principe ereditario. Gli etiopici sono armati di mitragliatrici e di fucili moderni, e anche di cannoni da campagna, quasi tutti di provenienza inglese.

Anche da fonte etiopica, attraverso gli annunci dei corrispondenti esteri, si parla di imminenti attacchi abissini su tutti i fronti. Verso il fronte nord e presso Harrar e Giggiga si preparano febbrilmente ospedali da campo. Inutile dire che su tutti i fronti gli abissini saranno ben accolti!

Il rastrellamento nel Tembien

Sullo scontro avvenuto presso Abarò, di cui ha dato notizia il comunicato di ieri, si apprende che una nostra colonna leggera, mentre continuava il rastrellamento nel massiccio del Tembien, fu fatta segno al fuoco di fucileria da parte di abissini appostati sul terreno cespuglioso. Gli etiopici tentavano di impedire ai nostri ascari il passaggio per la mulattiera, ma il rapido schieramento dei nostri e l'immediato piazzamento delle mitragliatrici riuscivano a sventare il tentativo nemico, e a mettere in fuga gli abissini che si sparpagliavano disordinatamente nel terreno coperto da fitta vegetazione.

Lo scontro ha probabilmente liquidato le ultime possibilità del nemico nella regione.

Si segnalano scaramucce con nuclei abissini a sud di Adi Rassi, lungo il corso del Tacazzè, e presso Debri, a sud ovest di Macallè. Le perdite abissine sono assai sensibili.

Il Corpo d'armata eritreo che opera nel Tembien ha raggiunto la regione di Cacciamo stringendo così la morsa che riduce giorno per giorno il territorio degli imboscati abissini.

Le azioni degli Aussa

Sembra, da notizie provenienti da Gibuti ormai accertato il contegno aggressivo verso gli etiopi del sultano dell'Aussa Mohamed Jaya, trentacinquenne, assai combattivo, che tiene il governo del suo paese da otto anni, sempre in contrasto con Addis Abeba.

Il 25 novembre, secondo tali notizie, armati Aussa, scesi nella pianura di Mavugeri a sud della regione di Merehia, giunsero fino al confine dell'azienda agraria dell'imperatore ad Harrar, attaccando i fortini di Suitelli. Nel combattimento rimasero sul terreno centoventi morti abissini e circa duecento fucili.

Il 26 novembre le tribù Modailo, alleate del sultano d'Aussa, hanno attaccato la ferrovia assalendo la stazione di Lasarai e devastandola.

Carovane etiopiche e gli stessi convogli ferroviari corrono continuo pericolo per tale azione di questi nostri alleati virtuali.

Le donne imperiali al fronte

Lo svedese Virgin rimpatria

PARIGI, 4

I giornali si sbigariscono a dare le consuete notizie da Addis Abeba, tutte da prendersi, naturalmente, con le molte. Secondo un telegramma dalla capitale abissina la famiglia reale ha accompagnato all'aerodromo di Addis Abeba la figlia venticinquenne del Negus, Tesamework, partita in aeroplano per Sidamo ove si reca a raggiungere il marito Ras Desta, il battuto, come è noto, di Lamascilindi.

Secondo una tradizione guerresca abissina le mogli devono accompagnare i mariti al fronte di combattimento. E gli eserciti abissini sono generalmente seguiti da folte schiere di donne che costituiscono il commissariato e la Croce Rossa.

Anche l'Imperatrice si prepara a seguire il marito e si conferma che presto lo raggiungerebbe a Dessiè.

Il Negus a Dessiè ha passato in rivista una truppa che sta per raggiungere il fronte. Tra le grida si udiva questa: « Leone di Giuda, vieni anche tu alla guerra ».

I movimenti del Negus sono, secondo un altro telegramma, tenuti segreti. Il generale svedese Virgin, consigliere militare ad Addis Abeba, ha lasciato la capitale etiopica diretto in Isvezia.

Egli ha dichiarato che il Negus è disposto a prendere in considerazione una soluzione del conflitto basato su concessioni territoriali all'Italia.

Anche talune personalità della chiesa copta avrebbero dichiarato che per desiderio di Ailiè Selassiè il Patriarca del Cairo, che è il capo supremo della chiesa copta, sarebbe stato pregato di compiere un passo per ricercare una base di accordo.

Le ambulanze inglese ed egiziana e un mutamento di destinazione

GIBUTI, 4

E' giunta oggi notizia da Berbera che stamane è colà sbarcato lo ospedale da campo della Croce Rossa britannica diretto in Etiopia. Esso è composto di sedici autocarri per il servizio d'ambulanza e trasporto materiali. Esso raggiungerà Dire Daua, percorrendo la carovaniera. Da Dire Daua ad Addis Abeba il viaggio sarà compiuto usufruendo della ferrovia.

La spedizione era in origine destinata al fronte dell'Ogaden, essa invece si recherà a Dessiè per prestare servizio al fronte tigrino. La spedizione della Croce Rossa egiziana invece, che era stata someggiata perchè destinata in un primo tempo al difficile fronte ... del nord, si recherà ora nell'Ogaden. L'improvviso cambiamento voluto dal Negus oltre a diminuire assai l'efficienza delle due unità sanitarie, è argomento di vivaci congetture fra i membri delle spedizioni. I muli nel bassopiano dell'Ogaden moriranno entro brevissimo tempo e la spedizione egiziana sarà definitivamente immobilizzata. L'assenza di strade dietro il fronte etiopico del nord impedirà egualmente il movimento degli autocarri della spedizione inglese e questa sarà immobilizzata a pochi chilometri da Dessiè.

Nessun monopolio in Italia

concesso alla "Standar Oil,,

ROMA, 4

Alcuni giornali americani e inglesi pubblicano notizie riguardanti un presunto monopolio dei petroli che il Governo Italiano avrebbe concesso alla "Standard Oil" di New York. Tale notizia è completamente destituita di fondamento. (Stefani).

Il Comunicato N. 62

ROMA, 4

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 62:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nulla di notevole da segnalare sul fronte Eritreo e su quello Somalo.

Nessun ricevimento

per il Capodanno al Quirinale

ROMA, 4

Quest'anno non avranno luogo i consueti ricevimenti delle autorità e del corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno alle L.L. M.M. il Re e la Regina. (Stefani).

La radiocronaca della seduta di sabato alla Camera

ROMA, 4

Della seduta di sabato della Camera dei deputati, che avrà una particolare importanza, sarà fatta una radiocronaca che verrà trasmessa da tutte le stazioni del Regno, le quali si manterranno in diretto collegamento con l'aula per tutta la durata della seduta.

De Bono giunto a Siracusa

SIRACUSA, 4

Col piroscafo *Vienna* è giunto S. E. il Maresciallo d'Italia De Bono che ha proseguito nel pomeriggio alla volta di Roma.

Perchè la Turchia ha tolto l'embargo sul carbone

ROMA, 4

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Istanbul che la decisione del governo turco, di togliere dall'elenco delle merci sanzionate il carbone delle miniere di Zonguldak è dovuto al fatto che la marina mercantile italiana, è per il porto di Istanbul, il migliore cliente. Difatti tutte le navi italiane delle linee del levante e Mar Nero, hanno come porto di carbonamento Istanbul, ove ogni giorno approdano fra navi passeggeri e navi da carico non meno di 10 unità. Perciò la mancanza delle navi italiane aveva provocato un gravissimo danno alle maestranze portuarie di Istanbul e una fortissima diminuzione nei proventi doganali di quel porto.

Nobili parole di incitamento

di un sacerdote ai cattolici

ROMA, 4

Il sacerdote dottor Brufeno ha inviato al «Giornale d'Italia» una lettera nella quale dice che a nessun cattolico sfugge che nella lotta internazionale scatenata contro l'Italia sia assente il motivo religioso e che le lance sguainate non siano rivolte anche contro il cattolicismo rappresentato dall'Italia tradizionalmente e attualmente cattolica.

La lettera prosegue dicendo che di fronte alla minaccia di un inasprimento delle sanzioni, è necessario che ogni cattolico alzi la sua voce di protesta individualmente e collettivamente per mezzo delle associazioni di Azione cattolica che sono sparse in tutto il mondo affinchè si desista dall'iniqua impresa che disonora la nostra civiltà cristiana. Ogni sacerdote in particolare deve alimentare il movimento di protesta iniziato dai popoli di tutte le Nazioni con i mezzi legittimi a sua disposizione.

Un parroco offre due campane della sua chiesa

BARI, 4

Continua la gara nobilissima delle offerte d'oro, d'argento e di materiali alla patria. Significativa la lettera del parroco del rione Carrassi che, offrendo due campane della sua modesta chiesa, dice che alla piccola chiesa sarà sufficiente una sola campana per chiamare a raccolta i parrocchiani e per salutare la giusta e immancabile vittoria dell'Italia fascista.

I prezzi per le forniture di carbone agli alberghi

ROMA, 4

Circa il rifornimento del carbone occorrente agli alberghi, per quanto si riferisce ai prezzi, essi sono stati attualmente fissati dalle Ferrovie dello Stato in lire 120 e 125 per consegna su vagone-porti di ricevimento, più le spese di trasporto a tariffa normale e quelle di manipolazione. Le richieste devono essere effettuate per quantitativi non inferiori alla vagonata, salvo suddivisioni della detta quantità fra i vari esercizi. Le modalità di pagamento saranno quelle che verranno indicate dall'ufficio delle Ferrovie autorizzato alla distribuzione, restando inteso che il pagamento dovrà essere effettuato anticipatamente. I Sindacati provinciali provvederanno a inoltrare tempestivamente le domande alla Federazione nazionale alberghi e turismo, che le trasmetterà al Ministero delle Comunicazioni, Direzione delle Ferrovie dello Stato, Servizio Approvvigionamenti, il quale darà le dette istruzioni agli uffici distributori e nello stesso tempo sarà indicato ai Sindacati provinciali l'ufficio distributore che dovrà effettuare la consegna in relazione alle disponibilità di combustibile e all'ubicazione degli alberghi richiedenti.

Le controsanzioni nel campo giornalistico

ROMA, 4

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, non appena applicate le sanzioni contro l'Italia, ha rilevato la necessità di abolire nelle pubblicazioni giornalistiche quotidiane e periodiche qualsiasi forma di prestazione e di collaborazione straniera, come ha fatto presente la opportunità di adeguati provvedimenti, già ottenuti dagli organi confederali, in merito alla introduzione e alla diffusione dei giornali esteri nel Regno. In merito poi alla propaganda antisanzionista in genere, tutta l'azione del giornalismo fascista è ormai volta a tale fine attraverso una costante e quotidiana propaganda.

Il petrolio del Brasile

RIO DE JANEIRO, 3

Il Governo di S. Paolo ha promulgato una legge che autorizza le ricerche intensive di giacimenti petroliferi nella zona ove gli assaggi hanno rivelato l'esistenza del minerale.

LA MARINA MERCANTILE
E I TRASPORTI PER L'AFRICA ORIENTALE

Il trasporto di truppe e di materiali dai porti italiani in Eritrea e nella Somalia, iniziato nel febbraio scorso, al primo delinearsi del conflitto con l'Etiopia, prosegue regolare e ininterrotto secondo i piani e le disposizioni delle Autorità superiori.

Non è ancora il momento di scendere a particolari per illustrare il complesso lavoro fornito nelle storiche contingenze dalla nostra Marina Mercantile; basti accennare che l'ordine di mobilitazione la trovò pronta ed attrezzata, nelle navi e negli armatori, negli equipaggi e negli stati maggiori, talchè i comandi non ebbero difficoltà a manovrare questo importante coefficiente delle nostre possibilità vittoriose in Africa quando se ne determinò la necessità: e fu, naturalmente, tra le prime.

Due problemi si presentavano anzitutto che bisognò affrontare e risolvere, non sacrificandone nessuna parte a beneficio dell'altra: avere a disposizione il tonnellaggio necessario per i trasporti senza distrarlo dalle consuete linee. I regolari servizi italiani per il Nord e Sud America, per l'Estremo Oriente, l'Australia e il Sud Africa. l'Egitto, il Mediterraneo orientale ed il Pacifico non dovevano essere abbandonati nè ridotti. Nè l'attività normale delle singole Compagnie doveva subire soste o alterazioni. Parallelamente il transito da e per l'Africa Orientale doveva essere portato al grado di intensità richiesto dalle circostanze: ininterrotti trasporti d'uomini, di materiali e di servizi per le necessità dell'Amministrazione militare e di quella civile, nonchè per l'assetto delle basi, vecchie e nuove, nel territorio delle Colonie e delle regioni che si vanno via via conquistando.

La soluzione del doppio problema fu resa possibile per le provvidenze predisposte dal Regime in ordine alla sua politica marinara.

In un Paese come il nostro, legato al mare per necessità vitali, la Marina Mercantile non è soltanto uno dei primi fattori economici e un cospicuo strumento di penetrazione dei mercati mondiali, ma costituisce altresì, quando si presenta la minaccia di un conflitto armato, un mezzo non meno essenziale ai fini della vittoria di quello rappresentato dalla Marina da Guerra; se a questa è affidato principalmente il diretto urto armato, la Nazione deve avere assoluta fiducia nella sua Marina Mercantile, tanto vitali, complessi e svariati sono i servizi ch'essa è allora chiamata ad assolvere. Il compito si accresce di difficoltà se il conflitto armato si determina nelle lontane colonie divise dalla Madre Patria da migliaia di miglie marine, come è il caso nostro.

Sempre il Regime ha avuto presenti quelle che sono le caratteristiche fondamentali della nostra Marina Mercantile, ed in ogni circostanza, anche in tempi di crisi armatoriale, provvide tempestivamente a mantenerla in efficienza, sicchè quando gli avvenimenti imposero all'Italia l'obbligo di dar mano alle sue difese in Africa la nostra Marina Mercantile fu nell'immediata possibilità di mettersi a disposizione della Patria, senza, come si disse, sacrificare alcuna delle sue linee, senza abbandonare a terra una sola tonnellata di carico, nè cederla a bandiere straniere.

Un lavoro imponente. Furono trasformati e adattati rapidamente grandi transatlantici per il trasporto di truppe e materiali. Opera di trasformazione e adattamento che consente di ospitare le truppe nel modo migliore e più confortevole, di dotare le varie sistemazioni di tutte le comodità, così da poter offrire a ogni soldato la branda e il materasso e assicurare un vasto complesso di perfetti servizi, tra cui particolarmente importante quello delle mense. Con tali criteri si sono potute sfruttare al massimo le possibilità di spazio per imbarcare decine di migliaia di uomini, per stivare migliaia di animali e di tonnellate di merci. Le distanze medie di 2500 miglia dall'Italia al Mar Rosso e di 3.900 all'Oceano Indiano vengono superate nel minor tempo possibile consentito dalla navigazione.

Stati maggiori ed equipaggi fin dal primo giorno si sono prodigati incessantemente, sobbarcandosi a duri lavori, con lunghe soste nel clima estenuante di Massaua appena compensati da brevi scali nei porti italiani. Con calma ed ordine, senza strombazzamenti, è stata allargata e, via, via, intensificata una assidua rete di comunicazioni, accanto a quelle regolari, con i porti dell'Eritrea e della Somalia, con Massaua, Assab, Bender, Kassim, Mogadiscio, Obbia, Brava Merka e Chisimaio.

Nessuna nave italiana è rimasta inoperosa. Accanto alle vecchie «carrette» utilizzate per il trasporto di animali e di materiali, s'attraccano nei porti del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano i nostri transatlantici più lussuosi e moderni come il «Roma», il «Conte Biancamano», la «Saturnia», la «Vulcania», la «Oceania», e il «Gange» con a bordo le truppe, le Camicie Nere e gli operai. E non raro è l'incontro dei nostri trasporti con altre superbe unità della Marina Mercantile Italiana, la «Victoria» e i due espressi dell'Estremo Oriente, il «Conte Verde» e il «Conte Rosso» che sostano in quegli approdi tumultuanti di operosità, fervidi di vita nuova, per sbarcarvi squadre di operai e di tecnici.

Nel periodo che va dal febbraio al 28 Ottobre u. s. il solo Gruppo «Italia-Cosulich-Lloyd Triestino» ha compiuto, tra l'Italia ed i porti dell'Africa Orientale, ben 195 viaggi, impiegando 40 navi (sedici dell'«Italia», diciotto del «Lloyd Triestino» e sei della «Cosulich») per un tonnellaggio globale di 414 mila 907 tonnellate lorde. Le unità dell'«Italia» fecero 72 viaggi, 98 quelle del «Lloyd Triestino» e 25 quelle della «Cosulich». Tenendo conto delle percorrenze medie, nei 195 viaggi furono coperte 526.500 miglia. In nessuna epoca come in questa la bandiera italiana fu maggiormente presente nel Canale di Suez, mai il lavoro di scarico a Massaua raggiunse le cifre imponenti della prima quindicina dell'ottobre u. s.: quattromila tonnellate al giorno.

Le quaranta navi del Gruppo «Italia-Cosulich-Lloyd Triestino» adibite ai trasporti per l'Africa Orientale sono le seguenti:

Navi trasporto truppe:		
«Roma»	Tonn.	32.500
«Conte Biancamano»	»	24.500
«Vulcania»	»	24.000
«Saturnia»	»	24.000
«Oceania»	»	20.000
«Lombardia»	»	20.000
«Piemonte»	»	15.200
«Liguria»	»	15.000
«Gange»	»	12.300
«Colombo»	»	12.000
«Sardegna»	»	11.400
«Sannio»	»	9.900
«Romolo»	»	9.800
«Calabria»	»	9.500
«Sicilia»	»	9.450
«Toscana»	»	9.430
«Umbria»	»	9.350
«Viminale»	»	8.650
«Pssa Giovanna»	»	8.600
«Pssa Maria»	»	8.550
«Belvedere»	»	7.420
«Arabia»	»	7.025
«Italia»	»	5.200
«Atlanta»	»	4.550
«Quirinale»	»	3.780
«Aventino»	»	3.780
«Celio»	»	3.800
«Praga»	»	3.750
«Merano»	»	3.700
«Campidoglio»	»	3.700
«Abbazia»	»	3.700
«Dalmatia»	»	3.250
Navi ospedale:		
«Gradisca»	Tonn.	13.800
«Aquileia»	»	9.200
«Tevere»	»	8.400
«Cesarea»	»	7.785
«Helouan»	»	7.100
«Vienna»	»	7.100
«Urania»	»	7.030
Nave frigorifera:		
«Anna Cosulich»	Tonn.	7.200

Tutte le navi hanno pienamente risposto al loro compito importantissimo, anche nei primi mesi, quando il porto di Massaua non era ancora attrezzato e organizzato, come oggi, per far fronte alle nuove necessità eccezionali. Tutte le traversate si sono svolte con regolarità assoluta. Quanto alla rapidità delle operazioni, già poste in rilievo dalle comunicazioni ufficiali e dalla stampa, giova aggiungere che, in media, ogni nave ha potuto regolarmente effettuare in dodici-quattordici ore lo sbarco di migliaia di uomini e ingenti quantitativi di materiale.

Quanto progresso e quanta storia, da quel lontano ottobre del 1869, in cui Giuseppe Sapeto e le Camere di Commercio riunite a Genova proponevano al Governo di stabilire in un porto del Mar Rosso una fattoria italiana di commercio e transito e, accedendo il Governo alla proposta, un piroscafo della «Rubattino» gettava le ancore nella baia di Assab, l'11 Marzo 1870, fissando con due pali conficcati a sud e a nord, i termini del territorio acquistati dal sultano per quarantasette mila lire; dovevano trascorrere altri 15 anni, prima che il 5 Febbraio 1885 il contrammiraglio Caimi al comando di due navi sbarcasse a Massaua mille soldati, perfezionando militarmente quell'ingresso dell'Italia in Africa, che, attraverso fortunose vicende durate mezzo secolo, permette oggi al diritto italiano di affermarsi in piena potenza, nella piena consapevolezza di una missione trasmessa all'Italia dall'antica Roma e consacrata dal valore e dal sangue dei suoi esploratori, dei suoi pionieri e dei suoi soldati.

Dai mille soldati del primo sbarco, dagli 80.000 trasportati a Massaua durante la campagna del 1895-96, siamo arrivati oggi al trasporto di centinaia di migliaia di uomini e di centinaia di migliaia di tonnellate di materiale. Lo sforzo compiuto dalla Marina Mercantile italiana appare in pieno se si ponga mente alla difficoltà della navigazione nell'Oceano Indiano, e specialmente nel Mar Rosso, attraversato da correnti in parte ignote, invaso da improvvise nebbie, disseminato di scogli, con pochi fanali e coste non ben definite. I marittimi sanno che cosa sia il mare lungo il Mogadiscio ed il pericolo costituito dai due passaggi di Massaua; e che cosa voglia dire lavorare nel clima torrido di quel porto per mesi, con slancio, affiancando l'opera di civiltà che i nostri soldati e i nostri operai vanno prodigiosamente compiendo in quelle lontane regioni.

Tuttavia, nonostante le difficoltà ed i pericoli opposti dagli elementi avversi al regolare disbrigo dei servizi, la nostra Marina Mercantile non ebbe a subire nell'Africa Orientale, in dieci mesi, che due incidenti di lievissima entità, subito riparati.

Un lato importante della mobilitazione della nostra Marina Mercantile riguarda i servizi sanitari per i quali sono adibite sette navi: «Urania», «Tevere», «Helouan», «Vienna», «Aquileia», «Gradisca» e «Cesarea» attrezzate secondo i criteri della più moderna tecnica medica.

All'appello della Patria, la nostra Marina Mercantile ha risposto in modo consono alle sue migliori tradizioni ed alla perfezione raggiunta attraverso un lungo, assiduo e faticoso lavoro di organizzazione compiuto dagli uomini che la dirigono e dai loro collaboratori. In alto come in basso, dirigenti ed equipaggi, stati maggiori e personale, tutti si sono trovati in linea, disciplinati, volonterosi ed entusiasti, ad offrire alla Nazione in armi la loro quotidiana fatica.

Il Duce, che ha forgiato quest'arma preziosa può esserne orgoglioso. Nelle opere di pace come in quelle di guerra, la Marina Mercantile italiana si è dimostrata in tutto degna della fiducia riposta in essa dalla Nazione e dal Regime.

SALUTO DI TRUPPE PARTENTI

ARRIVO DI VOLONTARI DAL SUD AMERICA

PARTENZE PER L'A. O. DAL PORTO DI NAPOLI

Per il prossimo concor[so] "Fedeli alla terra,,

ROMA, 4

Una delle manifestazioni più [ti]piche del Fascismo rurale, il co[n]corso biennale della Fondazio[ne] «Arnaldo Mussolini» per i Fed[eli] della Terra, sarà rinnovata n[el] prossimo anno 1936-XIV. Prem[ia]re le famiglie coloniche che da [il] maggior numero di anni risiedo[no] nello stesso podere, e che con q[ue]sta fedeltà hanno dimostrato l'[at]taccamento alla terra ed han[no] contribuito al miglioramento co[n]tinuo dell'agricoltura locale, è [lo] scopo che si prefigge il concor[so]. Ma oltre questo riconoscimento [di]retto, la manifestazione vuol si[gni]ficare, attraverso la premiazi[one] solenne fatta dal Duce, la rico[no]scenza palese del Regime Fasc[ista] verso le fedelissime legioni dei [ru]rali d'Italia che sempre costit[ui]ranno il nerbo di ogni resisten[za] in pace e in guerra. La Confe[de]razione Fascista dei Lavorat[ori] dell'Agricoltura ha già predisp[o]sto perchè le Unioni provinc[iali] dipendenti inizino localmente [l']organizzazione della grande m[a]nifestazione e si attengano alle [di]sposizioni che, per lo svolgimen[to] e la partecipazione al concor[so] verranno emanate dalla Fede[ra]zione Nazionale Coloni e Mez[za]dri, presso la quale ha sede la F[on]dazione «Arnaldo Mussolini».

Per gli allievi ufficia[li] studenti universitari

ROMA, 4

Il Ministero della Guerra ha [di]sposto che per gli allievi uffic[iali] studenti universitari da nomina[re] aspiranti ufficiali i quali non a[b]biano compiuto il 26.o anno di e[tà] e non abbiano completato il num[e]ro di anni scolastici stabiliti p[er] ciascuna facoltà per conseguire [la] laurea, sia ripristinata la facol[tà] concessa dal numero 26 della cir[co]lare 829 del D. M. 1934, di prest[a]re cioè a loro scelta il servizio [di] prima nomina o in unico perio[do] continuativo (dal 1.o febbraio o d[al] 1.o luglio 1936) o in due perio[di] distinti dal 1.o luglio al 30 sette[m]bre 1936 e dal 1.o luglio al 31 o[t]togre 1937. Detti giovani saran[no] dalle rispettive scuole allievi u[ffi]ciali invitati a dichiarare in qu[ale] epoca intendano compiere il su[ddet]tato servizio. Comunque essi p[o]tranno di loro iniziativa, anche p[ri]ma di ricevere l'invito, far giung[e]re alle rispettive scuole tale dich[ia]razione in carta semplice.

Movimento di dirigen[ti] nei Sindacati geometri

ROMA, 4

Con recenti decreti ministeria[li] sono avvenute le seguenti nomi[ne] in seno ai Sindacati geometri: geom. Ugo Melani a segretari[o] Sindacato prov. di Pistoia; geom. Umberto Rossoni a segretario Sin[]dacato prov. di Rovigo; geom. A[l]fonso Alletto a Commissario Sin[]dacato prov. di Agrigento; geom. Alberto Monaco a segretario Sin[]dacato prov. di Chieti; geom. Pie[]tro Bertola a Segretario Sindacat[o] prov. di Piacenza.

La refezione scolastica a Torin[o]

TORINO, 4

Il comitato torinese dell'Oper[a] Balilla ha iniziato stamane la r[e]fezione scolastica in tutte le scuol[e] della città con circa 6000 parteci[]panti. Il Cardinale Fossati, Arcive[]scovo di Torino, ha voluto recar[si] in una scuola per dire parole d[i] fede patriottica agli alunni e bene[]dire la refezione stessa. I ragazz[i] hanno cantato gli inni della Patri[a] ed hanno inneggiato al Re, al Du[ce] e all'Opera Nazionale Balilla.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologic[o]

Dati alle ore 19 di ieri 4 Dicemb[re]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible] 24 ore mas.
Fiume	cop.	746.7	8	15
Pola	3/4 cop.	747.5	8	12
Gorizia	cop.	747.0	4	11
Udine	3/4 cop.	747.3	4	6
Treviso	cop.	747.6	5	7
Belluno	cop.	750.1	—2	2
Padova	3/4 cop.	748.0	4	7
Rovigo	cop.	748.6	5	8
Vicenza	cop.	747.6	5	7
Bolzano	ser.	750.0	4	5
Trento	ser.	749.4	2	4
Grappa	cop.	601.7	—5	—3
Venezia	cop.	746.6	6	8

Mare: Fiume mosso, Pola grosso[], Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3[], Pola 3, Gorizia 26, Udine 22, Tre[]viso 11, Belluno 12, Padova 11, Ro[]vigo 5, Vicenza 12, Bolzano 3, Tren[]to 2, Monte Grappa 5, Venezia 1[]

Effemeridi, maree e stato dei fiu[mi]: Sole leva ore 7.36, tramont[a] ore 16.25. Luna tramonta ore 1.5[] leva ore 13.13. Primo quarto il [] luna piena il 10. — Maree al ba[]cino San Marco: alte ore 6.40 [] 19.50, bassa ore 13.45. — Ieri [] Po era in morbida pronunciata; [] Tagliamento, il Livenza, il Piave [] l'Adige erano in morbida; il Bren[] ta, il Bacchiglione ed il Gorzon[e] erano in debole morbida; l'Isonzo [] il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tendenza general[e] del tempo: ancora instabile con per[] turbazioni. Stato del cielo: vari[o] sull'alta Italia con nebulosità [in] graduale aumento; nuvoloso sul ri[]manente. Qualche nevicata sulle re[]gioni alpine. Pioggie a caratte[re] temporalesco sul versante tirrenico; pioggerelle sulle isole.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: E' continuato l'aumen[]to di pressione in corrispondenz[a] del quale il ciclone con centro [] ...

GIOVEDI' DELLE ARTI

CENTENARIO DI GIOTTO

Prochi monumenti ci rimangono della pittura toscana prima di Giotto. Egli è tenuto in gran conto dai suoi contemporanei: Anche gli antichi novellatori raccontano una serie di particolari intorno alla sua geniale figura. Villani e Boccaccio ammirano la potenza naturalistica della sua arte, il Ghiberti narra il famoso aneddoto dell'incontro di Cimabue con il giovanetto, Franco Sacchetti immagina una gustosa novella, mentre la superiorità dello scolaro rimane incisa nei celebri versi del poeta:

Credette Cimabue nella pittura
tener lo campo, ed ora ha Giotto il grido
sì che la fama di colui oscura.

Scrive pure il Vasari: « Dipinse una volta in sul naso d'una figura ch'esso Cimabue avea fatta una mosca tanto naturale, che tornando il maestro per seguitare il lavoro, si rimise più d'una volta a cacciarla con mano pensando che fosse vera ».

L'attività di Giotto è sorprendente .La sua prima creazione fiorisce nell'altare maggiore della Badia di Firenze. Intorno a lui si muovono le dispute e le lotte di parte .Chiesa e Impero reclamano il proprio potere. Le voci di guerra si alternano alla laudi dei flagellanti nate nella vicina Umbria. Guardando con orrore i beni terreni ,piegano i ginocchi nel deserto i contemplanti ed i romiti con il corpo macero dai digiuni, dai cilizi e dalle vigiglie, ritratti viventi dei misteri e delle leggende.

Gli scrittori hanno le qualità degli uomini solitari: il candore, la evidenza e l'affetto. Hanno l'ingenuità di un fanciullo che sta con gli occhi aperti a sentire, e più i fatti sono straordinari e meravigliosi, più tende l'orecchio e tutto si beve.

I poeti del dolce stile mirano alla dolcezza ed alla sottigliezza. Di tutti il carattere più cospicuo è una mistica idealità. L'amore presso di loro si confonde con i sentimento della carità cristiana. La donna, rappresentata come strumento di salvazione, sembra riflettere un raggio della luce celeste.

Mentre Cino studia gli elementi musicali del verso, Cavalcanti scrive una grammatica ed un'arte del dire. La lingua rende immagine di un bel marmo polito, da cui sia rimossa ogni asprezza ed ineguaglianza.

Per opera di quello stesso grande in cui l'Italia ha ravvisato e ravviserà sempre il padre ed il profeta, sorge l'edificio per cui il parlare toscano, anzi fiorentino, diventa e sarà ormai la lingua di Italia.

Dante vede la bianca fronte della fanciulla de' Portinari irradiata dal chiarore dei ceri. Ode la voce di lei inginocchiata salire a Dio nel suono del lamento e del desiderio. Il tempo e lo spazio dileguano dalla sua mente. Egli mira in visione il paradiso e l'inferno: il paradiso che invoca lei, l'inferno che lui aspetta.

L'architettura, la scultura, la pittura toscana trionfano con una diversità d'ingegni, di sensibilità, di fantasie ,di forme, pari alla diversità delle terre, alla varietà del paesaggio. Talenti insigni scoprono gli ardimenti di S. Croce e di S. Maria del Fiore, creano la gioconda serenità del Duomo di Siena, fanno vibrare di bellezza divina Santa Maria Novella, Or San Michele e Santa Croce.

Tradizioni e ricordi, echi di bibliche profezie, di leggende dei Santi, si ripercuotono nell'arte di Giotto. Il Cielo risplende delle bellezze della terra. Mentre Duccio ama ancora le ornate superfici, la calligrafia degli orli sottilmente listati d'oro, delle fitte pieghe, dei capelli lumeggiati uno a uno nei giri preziosi e morbidi delle anella, egli incide con rapidi tratti, come Dante, i moti della vita, rappresentando le Maddalene rigenerate dalla grazia, la forza dominatrice di Beato Francesco, il Battista che non vacilla davanti alla morte e Maria che ascolta, vestita di regale dignità, le parole dell'Ave.

Giotto è grande sopra tutto nei vasti cicli di affreschi in cui la sua nobile fantasia può spaziare variamente e liberamente. Il suo ingegno ha bisogno di spazio, e pare crescere e moltiplicarsi con il crescere del lavoro. Il pensiero traspare dalle espressioni e dai segni delle sue figure, nitido, sicuro, preciso. Per mezzo del gesto, togliendo tutti i particolari inutili, usando dei soli mezzi necessari per giungere ad effetti chiari e patetici, egli può esprimere tutte le forme più varie del sentimento del suo tempo: dal dolore alla gioia, dalla collera all'umiltà.

Simone Martini porta ad Assisi l'ineffabile melodia orientale delle linee ondeggianti, la sinfonia dei colori dominati dalla regale nota dell'oro; Cimabue la tempesta degli elementi attorno a Cristo morente; Pietro Cavallini le sue forti ombre modellatrici: e le sue possenti forme romane; Giotto la calma profonda, la dignità dello spirito.

Nella prima storia di S. Francesco, il volto chino ed il gesto della mano riflettono l'attimo in cui l'ingenuo perplessità del giovane sta per mutarsi nella raccolta gioia della rivelazione. Gli occhi dardeggianti e le affilate labbra di due gentiluomini commentano con signorile arguzia, mentre due passanti s'interrompono sorpresi. Intorno è serenità ineffabile di marmi, sul fondo azzurro: due case nitide si fronteggiano ai lati del tempietto, costruito con sovrana perizia di linee.

Verso il 1306, forse nel tempo in cui Dante si trova a Padova, egli intraprende quella pittura murale, che sia per la vastità, sia per l'eccellente stato di conservazione, meglio rivela a noi la natura artistica dell'autore. In ogni quadro vediamo tutti i personaggi partecipare alla scena, in modo conforme a quel loro particolare carattere che Giotto sa esprimere in ogni intima movenza.

Potenti nel sentimento tragico sono le scene della Passione, sopratutto la Crocefissione e la Pietà. Gli angeli raccontano all'aria ed al cielo il loro dolore e la loro disperazione. Si strappano le vesti, congiungono le mani, aprono le braccia. Un volto perde i lineamenti e pare disfatto dal dolore. Le mani della Vergine, che si piega sul Cristo morto, sono grevi, inerti, senza articolazioni.

Sentiamo la voce di quelle anime ed entriamo nel carattere di quelle creature. L'insieme stringe il cuore di tristezza profonda.

Una piccola morte della Vergine si ammira adesso al Museo Federico di Berlino. A Firenze restano gli affreschi delle Cappelle Bardi e Peruzzi in S. Croce, in gran parte rovinati dai restauri, la Maestà, una Madonna in trono con Angeli, e numerosi frammenti.

I bassorilievi in marmo per il campanile di S. Maria del Fiore, iniziati da lui, furono, dopo la morte, continuati da Andrea Pisano.

Preceduto dal grido della fama, Giotto, come tutti i grandi, fu a Roma. Ma l'opera maggiore nella Urbe, la Navicella, celebrata e fraintesa dagli uomini del Rinascimento, più non rimane ad attestare la grandezza, se non in copie molteplici, che dimostrano il fascino destato da essa. Anche la pala di S. Pietro in Vaticano, commessa pure dal Cardinale Stefaneschi, è traduzione di seguaci.

Secondo il Vasari, Giotto, ritornando da Milano, « essendo stato non meno buon cristiano che eccellente pittore », rende l'anima a Dio nel dì 8 Gennaio 1336. Ma i critici e gli scrittori sono d'accordo per fissare la data della sua scomparsa nell'anno successivo.

I numerosi discepoli della prima generazione diffondono per tutta l'Italia gli insegnamenti del maestro. E mentre si distingue Spinello come brillante narratore, Andrea Orcagna nel rendere la vivace grazia femminile supera gli altri.

Il Goethe ebbe torto. Salì il colle di Assisi per le colonne romane e ne ripartì senza neppure dare una occhiata al barbarico Giotto.

Le opere dei primitivi inspirarono un altezzoso e freddo disdegno agli uomini del Cinquecento e del Seicento, fino alla prima parte dell'Ottocento. E') di Anatole France la storia dell'illustre vecchio critico d'arte, il quale, avendo contemplato un giorno in lunga estasi un quadro di Margaritone d'Arezzo più tardi, a tavola, si versa la zuppa nell'orecchio, tanto il suo animo per quella contemplazione è tornato infantile e puro. Fu il romanticismo a rimettere in onore tutto quanto era aspirazione, carattere e commozione.

La pittura dei primitivi che oggi commuove come la gemmula che a febbraio si inturgida sul ramo disseccato, ha trovato anche nella stampa londinese, durante la Mostra Italiana in quella capitale, i più vivi elogi. L'« attualità » di Giotto emerse dagli scritti di Charles Holmes, che stabilì un parallelo fra antico e moderno.

Gli inglesi che ostacolano all'Italia il suo cammino voluto da un passato glorioso, sono costretti ad inchinarsi riverenti davanti ai documenti insigni del nostro genio che perennemente si rinnova.

Aldo Poli

L'Accademia di Arte Drammatica

La R. Accademia di Arte Drammatica in Roma inizierà i suoi corsi ai primi di gennaio. Gli insegnamenti impartiti alla Accademia, tendono a creare degli attori e dei registi. L'ammissione è subordinata a un esame preliminare. Per gli allievi attori l'esame di ammissione consisterà nella lettura di due pagine di prosa, di cui una dialogata, e in una prova di cultura generale. L'insegnamento dura tre anni, riducibili a due per l'allievo dotato di eccezionali qualità. Il corso comprende l'insegnamento di Recitazione di Storia del Teatro, di Ginnastica e Danza, di Scherma, di Canto o di Trucco.

Per gli allievi registi, l'esame di ammissione all'Accademia consiste nelle prove di cui sopra, più una prova di cultura generale, che verterà sul programma di Storia, Storia dell'Arte, e Storia della Letteratura Italiana, Latina, e Greca, prescritto per l'esame di maturità classica Da talo esame è dispensato chi sia in possesso del diploma relativo.

L'insegnamento per gli allievi registi, i quali, salvo le eccezioni previste dalla legge, debbono frequentare lo stesso corso triennale degli allievi attori, si inizia al secondo anno e dura due anni. Esso comprende, oltre le materie sopradette, la Regia, la Scenotecnica e la Storia del Costume. I migliori fra gli allievi registi potranno anche godere di viaggi di istruzioni all'estero. I tre allievi che alla fine del corso conseguiranno il diploma di licenza con le votazioni migliori, saranno scritturati per un anno nelle compagnie sovvenzionate dallo Stato. — Sia gli allievi già inscritti all'Accademia, sia a quelli che chiedono ora la ammissione, possono, con altra domanda alla Presidenza, concorrere alle borse di studio per l'anno in corso stabilite in numero di sedici, di cui otto per gli allievi della prima classe e otto per quelli della seconda classe. A ciascuna delle dette classi sono assegnate quattro borse di L. 800 mensili da destinarsi ad allievi la cui famiglia non abbia domicilio in Roma e quattro di L. 400 mensili, che potranno essere destinate anche ad allievi la cui famiglia abbia domiciliato in Roma. Il godimento delle borse decorre dal giorno fissato dalla Giuria e dura sino alla fine dell'anno scolastico Le prove richieste per concorrere alle borse di studio sono stabilite in apposito programma, che, come le norme relative all'ordinamento degli studi e degli esami, può essere richiesto alla Segreteria dell'Accademia.

Teatro Lirico e Musica

✱ L'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un concorso tra compositori italiani inscritti al P. N. F. per un'opera lirica da eseguirsi eventualmente dal complesso artistico del « Carro di Tespi Lirico » durante il giro del 1937-XIV nelle località che saranno stabilite dalla Direzione Generale dell'Opera N. D.

Le opere liriche concorrenti dovranno essere inedite e mai rappresentate. Ogni autore partecipante al concorso non potrà presentare più di un'opera. Con l'istanza diretta alla Direzione Generale dell'O.N.D. (Roma - Vie Capo d'Africa, n. 25) i concorrenti dovranno trasmettere non più tardi della mezzanotte del 31 dicembre 1936-XIV: a) il librett- to dell'opera dattilografato in quattro copie; b) lo spartito per canto e pianoforte chiaramente manoscritto con la indicazione schematica degli strumenti; c) la partitura da orchestra; d) il certificato di nazionalità italiana dell'autore; e) il certificato d'inscrizione al Sindacato Nazionale Musicisti. I manoscritti dovranno portare, scritti in chiara calligrafia, nome, cognome e recapito del concorrente.

Le opere inviate al concorso debbono rispondere all'indirizzo tracciato dal Duce: « andare verso il popolo ». Nella scelta del soggetto, nella sua trattazione scenica e letteraria, nello stile della musica e nella sua elaborazione tecnica i lavori debbono mantenersi adatti alla sensibilità ed alla mentalità del più vasto pubblico dopolavorista e del clima spirituale del Fascismo. Entro il 15 marzo 1937 - XV, la Commissione giudicatrice indicherà l'opera prescelta per la rappresentazione.

Cinematografia

✱ L'ultimo film europeo che ha interpretato Kiepura è « Amo tutte le donne », realizzato dalla Casa tedesca Cine - Allianz con eccezionale cura e grandiosità. Il soggetto è dovuto a Marinschka ed il film è stato diretto da Carl Lumac.

✱ E' stato proiettato a Parigi, in una visione particolare offerta alle Autorità e sopratutto alla critica cinematografica ed ai produttori francesi, il film italiano « Amo te sola ». Questo film musicale, di soggetto comico, sentimentale, è stato diretto da Mario Mattoli ed interpretato da De Sica, Milly, Viarisio, Giuditta Rissone ed altri ottimi artisti. Il successo di « Amo te sola » si è immediatamente delineato.

✱ Nei giorni scorsi si sono svolti a Parigi i lavori del Convegno Internazionale della Camera del Film, per la sistemazione organica e definitiva della Camera stessa con la partecipazione dei rappresentanti delle seguenti nazioni: Italia, Austria, Ungheria, Svizzera, Germania, Spagna, Francia, Belgio. Polonia, Belgio, Polonia, Svezia e Cecoslovacchia.

Nel corso dei lavori si è proceduto alla nomina del Presidente della Camera Internazionale del Film nella persona del Dr. F. Scheuermann e di tre Vice-Presidente, fra i quali l'On.le Carlo Roncoroni.

Particolare rilievo è stato dato alla preparazione della Conferenza di Bruxelles per la revisione della convenzione di Berna. Il Consiglio ha constatato quanto è stato già fatto in alcuni Stati e sopratutto in Italia per la tutela degli interessi industriali in questo campo: sono state esaminate le intese già scambiate fra i Dirigenti della Camera e S. E. Dino Alfieri, Presidente dell'Organizzazione Internazionale degli Autori, ed è stato nominato un Comitato di Studio per la tutela degli interessi dell'Industria Cinematografica nel campo del diritto d'Autore.

✱ « Darò un milione » il film diretto da Mario Camerini ha ottenuto la grande medaglia d'onore al Festival internazionale di cinematografia testè conclusosi a Bruxelles dove pubblico e critica hanno applaudito ed elogiato il nuovo prodotto della Novella Film.

Preoccupazioni nel Galles del Sud per la crisi carbonifera

LONDRA, 4

Le sanzioni economiche cominciano ad avere effetto anche in Inghilterra. Con grande circospezione vengono pubblicate oggi cifre ufficiali provenienti da Cardiff e dimostranti lo stato preoccupante del commercio di carbone nel Galles del Sud che è uno dei principali centri fornitori dell'Italia. Il segretario dell'Associazione dei proprietari di miniere del Galles del Sud, Gibson, ha annunziato che nel 1930 le esportazioni in Italia raggiungevano le 300.000 tonnellate. Nelle ultime settimane, in seguito alle controsanzioni, il Galles del Sud ha visto scendere l'esportazione in Italia a poche migliaia di tonnellate.

TEATRI E CONCERTI

L'occupazione di Macallè al Malibran e al Rossini

Sugli schermi del Malibran e del Rossini si è proiettata ieri una nuova corrispondenza Cinematografica dell'Istituto Luce dell'Africa Orientale rappresentante quella fase della nostra travolgente avanzata che ha avuto il suo epilogo felice nella presa di Macallè.

Il film di alto valore dimostrativo e di singolare interesse rispecchia insieme i caratteri della nostra marcia, ch'è l'avanzata della civiltà redentrice nei paesi della barbarie, e lo slancio guerriero che anima i nostri magnifici soldati, i quali perfettamente consci della grande loro missione, sfidano imperterriti il pericolo nel nome d'Italia, del Re e del Duce e incedono apportatori di benessere nella raggiante luce di Roma.

Concerto Ciompi - Franchetti

Si ricorda che questa sera 5 Dicembre alle ore 21 precise avrà luogo nella sala maggiore di Palazzo Pisani l'annunciato secondo concerto della Associazione Musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro della Serenissima, esecutori Giorgio Ciompi e Luigi Franchetti. Il programma del concerto comprende:

Veracini: Sonata per violino con accompagnamento di pianoforte; Bach: Preludio e Fuga in sol minore per violino solo; Saint-Saëns: Sonata per violino e pianoforte op. 75; Castelnuovo-Tedesco (Haifelz) a) Sea Murmure, b) Tango; Mozart-Kreisler: Rondò; Sarasate: Serenata Andalusa, Zappateado.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento sono in vendita all'ingresso della sala al prezzo di Lire 5.

Serata popolare al Goldoni

Per aderire alle molte richieste pervenutele la Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari ha deciso di ripetere ancora una volta questa sera a prezzi popolari, la divertentissima commedia di Franz Arnold «Qui sotto c'è qualche cosa» e resta fissata per domani sera la recita della nuova commedia di Gino Valori «L'amante di prima...».

La radio di oggi

Mentre ancora venti giorni ci dividono dall'apertura dei grandi teatri lirici il Comunale di Bologna, riaperto in questi giorni dopo l'incendio devastatore di due anni or sono, offre al grande pubblico della radio un'esecuzione del *Crepuscolo degli Dei*, direttore Antonio Guarnieri, interpreti la Helm, il Fagoanieri, interpreti la Helm, il Fagoaga, il Pasero.

Senonchè l'Eiar, che pure ha avuto l'idea felicissima di collegarsi con Bologna, gioca stasera un tiro birbone agli ascoltatori: passati i primi due atti, ricchi di grandi pagine, ma anche di inevitabili zone grigie, quando la tragedia sta per toccare il vertice supremo e dall'orchestra sale un fiume di musica che sommerge e rende insufficiente ogni aggettivo, allora l'Eiar, per nulla commosso, spegne le valvole e: *Signori, buona notte*. Sperando ancora in un tardivo pentimento, vogliamo credere che questo non diverrà sistema per le imminenti stagioni liriche. *gp.*

• • •

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner (atto primo e secondo, dal Comunale di Bologna); Beromünster, 21 e 45, *L'ora spagnola* di Ravel (dallo Stadttheater di Berna).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 21.15, *Concerto in si per cello e orchestra* di Dvorak; Lipsia, 19.35, musiche di Haendel, Spohr, e R. Strauss; Katowice, 21.45, musiche di Beethoven, Rozycki, Elgar.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, concerto del Quartetto di Roma: musiche di Paganini, Malipiero, Glazunoff e liriche di Wolf, Mussorgski, Strauss, Pizzetti; Strasburgo, 21.15, musiche di Boccherini e Schubert; Monte Ceneri, 20.55, musiche moderna francese; id., 22, *Piccola Suite n. 2* di Stravinski.

TEATRO: Roma, 20.50, *I ragazzi* di A. Greppi.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, col. M. Infante; Gruppo Torino, 1.o int., Gigi Michelotti, direttore del *Radiocorriere*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: Ore 21: A prezzi popolari: «Qui sotto c'è qualche cosa»

MALIBRAN. — dalle 16.15: Ultima giornata del Capol. Italiano « Aldebaran » protag. principali: Evi Maltagliati, Gino Cervi. Poi: La presa di Macallè. - Sulla scena addio della Compagnia: Fantasie Nazionali. Domani: «Aria del Continente» con Angelo Musco.

ROSSINI. — Ore 16.15: Grande successo: «La signora dalle Camelie» di A. Dumas. Musica di G. Verdi. Segue: Serv. Spec. Luce per l'A. O. L'occupazione di Macallè. - Sulla scena: Comp. M.o Franco.

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30 Grande successo «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La moglie indiana» superba int. di Silvya Sidney e Gene Raymond.

ITALIA. — dalle 15.15 Ultimo giorno di «Zou Zou» capol. drammatico sentimentale. Protag. la celebre Josephine Baker, Da domani: Cinema-Varietà.

MASSIMO. — dalle 15.15: Dato il clamoroso successo si replica ancora oggi per l'ultimo giorno: «Darò un Milione» il divertentissimo grottesco-sentimentale con Vittorio De Sica, Assia Noris e Luigi Almirante.

S. MARCO — Rappresentazioni straordinarie «L'Amante sconosciuta». Serie d'oro Metro.

Le norme per la vigilanza del repertorio drammatico

ROMA, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che detta norme per la vigilanza sul collocamento del repertorio drammatico.

L'esito del concorso d'affreschi e statue per la XX Biennale

Si è riunita a Venezia la Commissione consultiva per la XX.a Biennale, allo scopo di prendere in esame le opere presentate al concorso per affreschi e statue indetto dalla Biennale stessa tra i giovani artisti inscritti al Sindacato e non compresi tra gli invitati alla Mostra di Venezia.

Erano stati presentati 90 bozzetti d'affreschi da 83 pittori e 70 bozzetti di statue da 65 scultori. La Commissione, dopo ave constatato la piena riuscita del concorso, ha prescelto otto bozzetti di affreschi, presentati dai pittori Giuseppe Barbisan di Treviso, Ezio Buscio di Palermo, Otello Chiti di Firenze, Michelangelo Conte di Napoli, Italo De Giorgio di Napoli, Valerio Fraschetti di Roma, Goffredo Trovarelli di Firenze, Cafiero Tuti di Ravenna. Gli autori dovranno presentare il disegno a grandezza definitiva dell'opera entro il 31 gennaio 1936 XIV. La Commissione inoltre, ravvisando nei bozzetti presentati dai pittori Galileo Cattabriga di Ferrara e Attilio Corsetti di Torino notevoli qualità, ha deciso di commettere a questi due artisti l'esecuzione di due pannelli minori, che dovranno completare la decorazione della sala riservata ai vincitori del concorso.

Per la scultura, pur rilevando l'inferiorità del livello delle opere presentate in confronto di quello delle pitture, la Commissione ha prescelto pure otto bozzetti degli artisti Ugo Arvedi di Treviso, Antonio Biggi di Carrara, Santo Caslini di Milano, Bruno Catarzi di Firenze, Enzo Innocenti di Firenze, Francesco Papetto di Messina. Marcello Toppo di Venezia, Dante Zamboni di Modena.

Anche gli scultori prescelti dovranno presentare i bozzetti definitivi entro il 31 gennaio XIV.

La Commissione ha ritenuto infine di segnalare, per i meriti dimostrati nella prova, in ragione anche della loro giovane età, per la pittura gli artisti Carlo Bonacina di Clos (Trento), Renzo De Benedetti di Novara, Bruno Granzotto di Treviso, Gianni Mei Gentilucci di Castelfidardo (Ancona), C. Premoli Buy di Roma, Ermanno Politi di Torino e Filiberto Sbardella di Fano, e per la scultura gli artisti Tullio Figini di Milano, Ernesto Becker di Arcevia (Ancona), Nereo Costantini di Nogara (Verona), Alessandro Dudan di Bressanone, Ennio Pettenello di Venezia, Attilio Renzi di Sulmona (Aquila) e Dante Ruffini di Cremona.

L'azione dell'Ente della Moda per l'emancipazione da influssi e forniture straniere

ROMA, 4

Per iniziativa dell'Ente nazionale della moda, si sono riuniti stamane, al Ministero delle Corporazioni, i rappresentanti di tutte le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessanti all'industria della moda. Presenziavano in rappresentanza del Ministero della Stampa e Propaganda l'on. Bonomi; in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni il direttore generale Anzillotti: i rappresentanti del Ministero delle Finanze e del P. N. F., i dirigenti di tutte le Confederazioni e Federazioni nazionali interessate, l'on. Buronzo e i capi delle comunità artigiane, il commissario del Sindacato nazionale delle arti e del Consiglio dell'Ente della moda.

Ai convenuti ha esposta l'azione immediata dell'Ente, il presidente Vianino che, assistito dal direttore generale Rossini, ha quindi deliberato negli aspetti generali l'impostazione del futuro programma dell'istituzione. Hanno interloquito il rappresentante del Ministero delle Corporazioni ed i delegati della Confederazione dell'industria, della Federazione dell'abbigliamento e di altre categorie.

Dopo la concorde riaffermazione dell'alta importanza morale ed economica dell'azione svolta dall'Ente della moda, i convenuti hanno assicurato il contributo fattivo delle singole organizzazioni anche al conseguimento dei fini anti-sanzionistici dell'Ente, che si ripromette un potenziamento di tutti i settori ideatori e realizzatori della moda in Italia.

Dopo un esame delle provvidenze generali da adottarsi per la emancipazione duratura dell'attività nazionale nel campo della moda da influssi e forniture di altri paesi, sono stati concordati i mezzi atti a stabilire una efficace collaborazione fra i disegnatori, la industria tessile, le industrie della confezione e dell'accessorio, lo artigianato ed il commercio dell'abbigliamento. Per determinate caratteristiche di produzione e per rendere agile ed immediata l'azione dell'Ente, resa più urgente dai vari sanzionismi, i convenuti hanno invitato il presidente a scegliere fra i rappresentanti delle varie categorie interessate una Giunta esecutiva che rapidamente concordi ed applichi i provvedimenti che, sotto l'egida dell'Ente, daranno un tono disciplinato ed uniforme alla viva reazione della donna italiana, anche nel campo specifico, al tentativo di isolamento economico. A questa azione generale verranno chiamate a concorrere i Comitati dame. la stampa quotidiana e tecnica, la radio e le altre organizzazioni di divulgazione e propaganda.

I partecipanti alla riunione hanno poi espressi i loro voti e le loro decisioni al Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini che ha approvato le iniziative incitando l'Ente Moda a concretarle sollecitamente secondo lo spirito del la legge che, con lungimirante preveggenza, ne ha informato l'istituzione.

Due ragazzi morti e 2 moribondi per un gioco imprudente

VIENNA, 4

Nelle vicinanze di Innsbruck cinque ragazzi fra i 12 e 15 anni avevano scavato per giuoco sull'argine di un torrente una caverna profonda sei metri. Mentre quattro di essi si trovavano in essa, all'improvviso si produsse una frana che li seppellì. Il superstite vistosi impotente a soccorrere i comparsi corse a cercare aiuto e alcuni operai dopo qualche ora di lavoro riuscirono a rinvenire i sepolti. Purtroppo due di essi sono morti; altri due hanno riportato gravissime ferite e versano in condizioni disperate.

La II mostra dopolavoristica postelegrafonica nazionale

ROMA, 4

Sotto gli auspici del Ministro delle Comunicazioni on. Benni, l'ufficio centrale del Dopolavoro Poste-Telegrafi ha indetto la seconda Mostra dopolavoristica postelegrafonica nazionale. La Mostra si terrà a Roma nella casina del Dopolavoro al Lungotevere Flaminio nei primi mesi del 196 XIV e si dividerà in varie sezioni che comprenderanno lavori di pittura, scultura, disegno, incisione, xilografia, fotografia, intaglio, ricamo ecc., oltre a congegni meccanici, apparecchi elettrotecnici e pubblicazioni di cultura generale e professionale. Vi sarà inoltre una sezione nella quale saranno raccolte, per iniziativa del direttore generale prof. Pession, le riproduzioni fotografiche dell'insieme e dei particolari degli edifici postali costruiti nell'èra fascista nelle varie città d'Italia. Oggi il Sottosegretario alle Comunicazioni on. De Marsanich ha insediato la giuria.

Tumulti in un teatro di Amsterdam durante una recita d'una nuova commedia

AMSTERDAM, 4

Al teatro Sladschoubourg di Amsterdam si sono verificati disordini molto gravi durante la recita di una commedia intitolata *Il carnefice*, commedia a forti tinte di carattere sovversivo. Il numeroso pubblico che aveva riempito il massimo teatro della Capitale ha cominciato sin dal primo atto a manifestare, con urla e fischi, la sua disapprovazione. La recita però poteva continuare tra continue interruzioni e interventi della polizia, sino alla fine dell'atto.

Nel corso del secondo atto, come si prevedeva, si è scatenato un vero pandemonio. Una scena in cui un attore compare vestito da soldato dell'Esercito olandese in stato di ubriachezza ha colmato la misura e la sala si è tramutata in un vero campo di battaglia. Proiettili di ogni genere e bombe fumogene vennero lanciati sul palcoscenico, mentre nella platea avvenivano colluttazioni tra il pubblico eccitatissimo, che aveva intonato gli inni patriottici, e gli agenti di polizia che, a colpi di sfollagente, cercavano di rimettere la calma. La rappresentazione ha dovuto infine essere sospesa. La polizia ha arrestato parecchie persone.

Lo sciopero della fame iniziato dagli alunni di una scuola turca

PARIGI, 4

Si ha da Istanbul che gli alunni di quella Scuola di ingegneria hanno fatto pervenire ai giornali un comunicato nel quale dichiarano che essendo le loro proteste contro il cattivo nutrimento rimaste vane e avendo la direzione della Scuola rifiutato di migliorare il vitto hanno deciso di fare lo sciopero della fame. Tale sciopero è incominciato da ieri.

Un autobus in un burrone nell'Oklaoma
Sei morti e trentasei feriti

NUOVA YORK, 4

Si ha da Muskogee (Oklaoma) che cinque fanciulli negri ed un loro istruttore dell'Istituto dei sordi e ciechi di Taft sono rimasti uccisi ieri, e 36 ragazzi feriti in seguito alla caduta di un autobus da un ponte ad oriente di Taft, mentre si recavano in quella città per una festa.

Libri nuovi

D. H. Lawrence: «La vergine e lo zingaro». Ed. Mondadori, Milano L. 15.

CRONACA CITTADINA

In ogni settore della vita cittadina continua la lotta contro le sanzioni

La raccolta dei metalli preziosi ha già reso sessanta chili d'oro e due quintali d'argento — Continua attivissima l'offerta dei donatori a Cà Littoria — S. E. Jeremich celebra una Messa per impetrare l'Assistenza Divina nella resistenza contro l'assedio obbrobrioso

Anche la giornata d'ieri ha segnato una vittoria dei veneziani contro l'assedio economico offrendo una nuova prova della saldezza del nostro popolo misurata dalla sua tensione e dalla capacità di resistenza di tale tensione. Il tempo che scorre non ammoscia infatti lo slancio della controffensiva, non ne affiavolisce il fervore, ma anima questo e quello ringagliardendo ogni energia.

Il popolo italiano se prima ha temprato il suo spirito alla disciplina fascista ora dà chiara prova di quanto all'educazione spirituale corrisponda in perfetta armonia la resistenza fisica. I nervi e i muscoli degli italiani sono in ordine; preparati alla vita dura sanno sostenere ogni sacrificio, osare, volere fin dove il Duce comandi.

In quale altra nazione potrebbe oggi verificarsi un collaudo simile? Quale popolo sarebbe in grado di mostrare una tale incrollabile fede?

Mentre a Ginevra si mesta nel torbido, in Italia serenamente si ubbidisce a Mussolini; e la certezza della vittoria è pari alla volontà di sacrificio e di resistenza, che anima tutti.

L'offerta d'oro e di argento, di ferro e di altri metalli continua con il medesimo ritmo; è una gara nobilissima in cui si rivelano i sentimenti genuini di ognuno; non è possibile pensare ad una concordia e ad una disciplina più ferree.

Le cifre danno una prova del fervore perchè la quantità dell'oro raccolta è salita ieri a 60 kili e a 2 quintali quella dell'argento.

Ieri al Segretario Federale è pervenuta fra le altre offerte quella presentata dalle famiglie dei connazionali recentemente rimpatriati dalla Turchia e abitanti alla Giudecca, le quali nonostante le loro critiche condizioni hanno voluto offrire anch'esse il loro contributo di oro alla Patria accompagnando tale contributo, particolarmente significativo, con parole di profondo amore alla nostra Patria.

Il Co. G. B. Nani Mocenigo R. Ministro Plenipotenziario ha offerto inoltre tutto l'oro da lui posseduto e il sig. Giovanni Nano, con ammirevole spontaneità, ha consegnato nelle mani del Gerarca tutto il suo piccolo patrimonio di oggetti preziosi: oggetti d'oro e d'argento, la fede matrimoniale e le proprie medaglie al valore.

Segnaliamo ancora il gesto del prof. Italico Brass che ha presentato la terza offerta d'oro consegnando le fedi matrimoniali anche a nome della sua gentile consorte, del Direttore del Banco di Sicilia, sede di Venezia, il quale ha versato le sue numerose medaglie di benemerenza unitamente ad altri oggetti di platino ed oro e di Guido Zuffellato che ha offerto una grande medaglia d'oro, che gli era particolarmente cara essendogli stata presentata dalla Direzione del Teatro Coccia di Novara in ricordo del successo di una sua opera lirica.

Mons. Carlo Zinato ha voluto partecipare all'offerta consegnando il proprio anello dottorale e altri due sacerdoti hanno compiuto inoltre il patriottico gesto della offerta spontanea di oro e sono questi Mons. Salvatore Urbani e il Rev. Francesco Silvestrini.

Il Segretario Federale ha pure ricevuto i fondatori della disciolta Società Atletica «La Fenice» che gli hanno offerto, assieme al ricchissimo trofeo d'oro, tutte le coppe e medaglie vinte dalla Società nel suo biennio di intensa attività sportiva e l'ex campione olimpionico e attuale Vice Presidente della Società «Costantino Reyer» Guido Cominotto, ha consegnato al Gerarca il suo personale ricco medagliere comprendente una cinquantina di medaglie fra cui due d'oro vinte in competizioni internazionali in Inghilterra.

Altre coppe sono state offerte dal Moto Club Veneziano.

Per l'esattezza comunichiamo infine, che l'offerta d'oro apparsa in uno degli elenchi precedenti e intestata Magistrato alle Acque, deve intendersi personale del gr. uff. Ing. Luigi Miliani e che l'offerta al nome Fiaccarini Tullio deve intendersi al nome della famiglia Fiaccarini Patessio.

Il VII elenco delle offerte d'oro

Avv. Alessandro Brass gr. 62; Breda Olga 7.5; Giacobbe Luigi 7; Avv. Giovanni Bruzzo 26; Genoveffa Borelli 14; Fam. Piola 60; cav. Giuseppe Cendon 16.5; Bonaldi Maria 4.3; Comm. Giovanni Manetti 64.5; cav. Zanini Belisario 31,8; Carli Angelo 5.7; De Luigi Guido 11 Zucchetta Francesco 20,2; Babini Eber 3,2; Zanzot Maria ved. Gislon 6; Rizzo Elisa 18.5; Avv. Marcosanti Emilio e fam. 30; Chinaglia Lidia ved. Casagrande 45; Foà Gilmo 15.5; avv. Guido e Maria Fanna 64.5; Nicoletti Luigi e Moglie 5; Bellinato Aldo 27,5; cav. Baraldi Silvio 10; Burlini Gino 5; Boni Rina 6.8; comm. Dall'Angelo Alberto 16.3; Paker Erilde 33.8; Avv. Vincenzo Spandri ed Elena 50,7; Dei Bei Aurelio 9.5; avv. Francesco Carnelutti 65; Spandri Antonio e Carolina 121; Baroni Adriana 1.4; Bellanda Mario 32.2; Kieser Corrado 4; Fort Galliano 2; Bittante Renato 16.5; Rizzo Anna 6.2; Giacobbi Mario 3; Giacobbi Angela Maria 4,7; Boni Guido 17.5; D.r Sacchetto Enzo 8,2; Buranelli Anna 3,1 Moretti Sorelle 8.5; Bertaccia Giuseppe 7.5; Mainella R. 32.5; Mons. Ugo Camozzo 7; Rizzo Giorgio 24.5 Serri Lucia 3.5; Fam. Nezzi Costantini 6.2; Demin Maria 38; Ettore M. Luisa Rizzoli 12.2; Ada e Leopoldo Carraro 43.2; Martini Secondo 14.7; Tonini Giulia 3.2; Renzo Raffaele 10.8; Signoretti Felice 9.5 Corinovia Sorelle 9.2; Dell'Acqua Giuseppe 4.2; Zardo Bindo 18.2; Brocchi Giulia 14.5; Grisostolo Augusto 16; Rietti dott. Elio 162; Giorgio Giorgio 7,7; Preite Adele 7,6; Lavagnolo Ida Maria 50.8; Cosulic Antonio e Prima 24,3; Chiggiato dott. Gianni 3.7; Teodoro Emilio 11.7; Pavan Tito 7,2; Prandestraller avv. C. 15; Arrigo Anna Lia Vivante 44,20; Dandolo Elvira 66.5; Franceschinis Mario 24.5; Pagnacco Giuseppe 7; De Blasio Eugenio 1.5; Isotti Liberale 10.3; Valeggia Angelo 6,2; Scarpa Clelia 10.8 Saccon Ernesto 9; Pascottin Evaristo 2; Scuola S. Girolamo per conto alunni 7.5; Zoppellari Pietro 3,2 Molmenti Lodovico 16.5; Villani Adolfo 7.5; De Biasi Angelo 14.2; Dal Paos Giovanni 9.5; Toffoletti cap. Giordano 4; Veronesi Giovanni 3,2; Petterutti Emma 21.2; Pagani dott. Luigi 6; Galla Ernesto 56; Bernardo Mario 6; Zona Enrico 6; Marson Angelo 10.5; Guzzo Giuseppe 7.2; Minelli Famiglia 20; Rinaldi Maria 13; Plancher Arrigo 9.5 Varisco Ernesto 10.5; Baldoni Tina e Vittoria 17.2; Zanon Alberto e Luciano 9.7; Panozzo comm. Giacomo 7; Falier C. Enrica 23.8; Aickelin Carlo 13; Del Puppo Eugenio 15.3; Busato Gino 15; Busato Ernesto 16; Costalonga Giovanni 8.3; Frare Giordano 9; Toso Giuseppe 13,2; Giarda prof. Goffredo 15.9; Ubaldi cav. uff. Ubaldo 24.2; Pianon Giovanni 5.4; Baldi Ines 6; Cenna Giov. e Annunz. 2.1; Vidotti Mario 12.4; Romanelli cav. Vittorio 38; Minassian Pasquale 15.20; Salvadori Riccardo 2,2; Corrado Soppelsa 18; Drago Giovanni 3.8; Pedroli Marcuccia 6.7; Ing. Vittorio Maraffi 4.8; Eugenio Carminati 23; Ceschin Pietro 42,5; Ing. Giovanni Dell'Olivo 8; dott. Pietro Bruzzo 15.7; Pietrobon Pasquale 12.5; Sambo Vincenzo 10; Giurin Umberto 35; Legia Giacomo 1.5; Loser Angelo 2.5; Gambillo Giuseppe 7; Bortolotti Fam. 6; Brusso ing Fausto 7,8; Fossati Emma e figlio 9; Zanon Augusto 16; Ing. Marconi Innocente 38; Ilario Veri 6; Boito Camillo 0.5; Ceseo Vilma 1; Cecconi Silvana 1; Benedelli Caterina 4; Chizzali Elisa 2; Cavallarin Sofia 0.7; Barbieri Ada 0.2; Barbazza Maria 0.5; Cadel Maria 3.5; Baratello Ada 9; De Marchi Maria 0.5; De Rosa Anna Maria 1.2; Pasquali Gilberto 10.2; Gurato Maria Bianca 1.4; Gurato Maria Angela 1; Henia Guarnieri 0.2; Marziano Bianca 0.8 Fazzio Pina 0.7; Bon Lidia 1; Corral Gina 0.3; Roccatagliata Emma 0.2; Rubina Ada 0.5; Sartori Leda 0.2; Calimani Elsa 0.2; Valentini Bianca 0.2; Verde Lidia 1; Borella Elsa 0.2; Seguso Dena 1; Janina Maria 1; Gaspari Giuseppina 0.5; Prof. Gottardo Giuseppe 1.5; Facchin Lusiano 6; Lorenzini Luigi 7.5 Fam. Vivante 23.4; Augusto Vernier 9.2; Aristide Piccini 17; Ada e Nazz. Mazzocchi 9.8; Riponti Amedeo 8,2; Serafini Enrico 4.7; Antonio Brombara 22.5; Mian Giuseppe 11.5; Mian Ronchi Silvia 3; avvocato Amedeo Massari 52.5; Panfido Giovanni 3; Bianconi Plinio 8; Rubini Giuseppe Maria 17.7; Rumor Carlo 8,7; Toso Ottone 3,2; Toso Anna 5.2; Debalà Vittorio 6.5; cav. Veronese Carlo 3; Treschetta Giuseppe 4.5; D. G. 10; Vedova Ida 2; Luigi Bagalo 16; Greil Emma 7.30; Rizzo Maria 5; cav. uff. Pietro Brasso 11; Fam. Muner 45; G. G. Tosetti 8; Bosio Luigi 7; Maso Pasquale 9; Tornati Giovanni 7; D.r Enrico Ebhardt 12.5; Giacomelli Gastone 14; gr. uff. Paolo Errera 31.7 avv. Gio. Scrinzi 6.2; Varagnolo Francesco 4.8; D.r Adolfo Errera 17; S. C. 5.5; Moresco Valentino 8.8; cav. Pietro Bottacin 17.5; Alessandro Bottacin 2.8; prof. Borriero Antonio 36; Lando Giampietro 8; Classe III. Liceo Scientifico 17.5 Toso Mary Rosa 15.5; cav. Bertazzoil Amil. 7.5; ing. Gio. Rambelli 45; Fazzini Giovanni 6.5; Dolcetti Romano 32; comm. Gio. Piazzetta 7.5; Mattarucco R. e E. 60; Teresa Cossu 4.5; Held Umberto 3.5; Favaro Ida 3.5; Marsoni Silvio 57.5; Emma Favaretto 16; Sartori Vittoria 2.2; Barbini Vittorio 48.5; R. e J. Gennario 70.5; avv. Piero Manio 31.8; Gennario Emma 39.5; Bavaro Gennaro 29; Jioni Giuseppina 5.5; prof. G. B. Fiocco 37,9; cav. Angelo Angeli 51; Acerbi Pietro 1.5 Domenico Panciera 16.2; Visinoni Giosuè 0.1; Famiglia Colesanti 41; Cartago Gina 16.5; Ceccato Elvira 26; Seccato Tatiano 4.5; Pellizzola Giovanni 4.3; Valori Carlo 20; Piasentin Giuseppe 21.8; Baretta Tullio 9.5; Bichelli Luigi 12.7; Vitaba Rita 11.3; Rosa Umberto 15; Baruffi Attilio 19.8; Scarpa Pasqualina 2.8; Vignola Giovanni 2.5; Ballan Don Mariano 7; G. Damiani Giorgio 39; Varutto Vittorio 2.2; Bottecchi Giovanni 11.7; Scarpa Bruno 5; Pitteri Vittorio 3; Fraticelli Emilio 3.2; Manetti Giuseppe 7.2; C.ti Bianchini 68.5; Reberschack Mario 14.5; Masotto Elisa 16 Rigato Marco 5.8; Schenal Natale 9.5; Bertoli Gianfranco 11.2; Cimeo Laura 13.7; Cimeo Mario 6.7; Paris Carlo 2; Panizzutti Carlo 1.8; Paganuzzi Vanda 2.5; Angherà Costanza 28.5; Simonetto Giovanni 1.8; Scolari Aldo 9; Zanchi Enrico 3.5; N. N. 9; Turchetto Angelo 8.1 Nembrotto Aldo 5.3; Guidastri Carlo 6.2; Donelli Silvio 5.3; Borin Giuseppe 10.2; Fam. Vandelli 48,2; Bonanno Francesco 24.5; Chiandetti Giovanni 2.5; Mamiglia Marcon 11.2; Cappellini Mario 21.2; Fam. Bonifaccio 47.5; Fam. Garioni 199; Abbruzzetti Alfonso 14.60; Ospizio Marino Veneto 16.2; Dipendenti Cassa di Risparmio 2. elenco: Bon Vittorio 8,2; Boscolo Domenico 1.8; Tombolani Tullio 6,2; Barusco Giorgio 3.3; Fabbri Pietro 2; Zennaro Giuseppe 9.4; cav. A. Fabbri 1.9; Basadonna Eugenio 6; Zamara Angelo 6.5; Lavagnolo Pietro 1.7; Zamberlan Giovanni 2.9; Zamara Antonietta 7,8; Nadalin Rinaldo 7.4; Giada Maria 5; cav. R. Dal Maschio 9.5; Toffolo Ferdinando 2; Mozzon Mario 2; Bortolossi Silvio 10.2; Totale dipendenti Cassa di Risparmio 93.8; Dr. Farina Giuseppe 14.5; Grilli Emma 18; Barbini Giovanni 69; Colussi Santonini 23; Colussi Eugenio fam. 50; Foffano Ina 15.5; avv. Andreotti Loria 4.5; Brajon Luisa 9.3; Perale Riccardo 10; Genovese Emilia 21.5; Arch. Iaccuzzi Agostino 24.5; Berghinz Enrico 30.5; Lepscky G. Batta 5.3; Ferrario Vittorino 4.3; prof. Pardo Giorgio 27.5; Vidal Mario 12.4; Calò Francesco 7.5; Paolo e Roberto Sonino 54; Penzo Carlo fu Giuseppe 19; Libera Lorenzo 6.5; Borghi Ettore 5.2; cav. Cavarzerani Gaspare 16.5; Dudan Bruno e Renato 15.5; Dudan Bruno e Renato 47; D.r Deo Franchi 10.2; Ing. Sammartino Giacomo 93; Piantini Ferruccio 24.8; Triconi Alvise e fam. 101; Famiglia Mozzi 42.5; Famiglia Bazzanella 23.2; Zennaro Luigi 0.8; Mazzoni Ugo 3.5; Stradella Luigi 16.7; Sonino Giuseppe 5.7; Dr. Vianello Antonio 7; D.r Antonio Negri 19; Zanon Augusto 9.5; Giuseppina Draghi Zatti 6.2; Pitteri Antonietta 13.5; Cossato Aldo 26.2; Cossalto Aldo 4; Gregolin cav. Celeste 5; cav. Nicolaj Natale e fam. 24.2; Arcuri Rosolino 15.5; Bianca Russo 2.5; Ing. Giulio Pancini 29; Angela Mattarolo 6; Giovanni Crovato fu F. 15.5; Giannino Omero Gallo 14.7.

Fedi matrimoniali

Breda Olga; Bruzzo Giovanni; Biagioni Angelina; Bonaldi Maria; Zanini Belisario; Nico Elena; De Luigi Guido; Baldin Mario; Serena Italia; Zanzot Maria v. Gislon; Marcosanti Pina; Romanelli Alessandro; Chinaglia Lidia; Marella Tranquilla; Fanna Guido e Maria; Famiglia Nicoletti; Famiglia Spandri; Trevisiol Giovanni; Calzi Zilia; Magnanini Manlio; Famiglia Poli; Famiglia Serri; Gully Francesco; Carraro Leopoldo; Iovino Gino; Famiglia Vitale; Goffi Turiddo; Vittoria Davide; Nason Argene; Veronesi Giovanni; Petterutti Emma; Serandrei Renzo; Dal Paos Stefano; Gusso Giuseppe; Baldoni Tina; Tanozzo Lucia; Famiglia Bressan; Cenna Annunciata; Famiglia Silverio; N. N.; Famiglia Bazzoli; Ongania Maria; Grundri Eda; Vicenzotto Giuseppe; Piacentini Virginio; Nardi Nella; Masuola Angelo; Gotti Vettor; Bichelli Luigi; Vitalba Rita; Prosdocimi Ida; De Cecco Gino; De Cecco Giuseppina; Zolli Eugenio; Cosattini Guido; Donner Tommaso; Cecconi Giuseppine; Negro Sandra; Micalio Giulia; Dal Fabbro Amelia; Russo V. Emanuele; Zanolin Ariele; Mantovani Antonio; Vattovaz Maria; Bianconi Pierina; Rossetti Pietro; Grilli Irma; Pellegrini Ravà Lina; Marigonda Pace; Genovese Emilia; Tommaseo Maria; Tommaseo Milio; Boccardi Renato; Boccardi Roma; Molin Lea; Molin Francesco; Vedova Ida; Ing. Giovanni Rambelli; Dott. Alfonso Abbruzzetti; Mazzotti Paola; Barbini Vittorio; Gennario Emma; Genzati Bartolomeo; Gonzati Argia; Angeli Angelo; Angeli Maria; Vitelli Eugenio; De Fina Vittorio; Santarello Carlo; Vianello Gustavo; Bacci Mario; Bona Innocente; Visinoni Giosuè; Marchetti Giovanni; Dott. Ghisoldi Franc. e Gina; Da Rin Mario e signora; Pitteri Vittorio; Bellon Antonia; Anna Maria Merendi Mazzoli; Giuseppe Vittorio Merendi; Rigato Marco; Pranjo Giovanni; Panizzutti Carlo; N. N.; N. N.; N. N.; Alpenice Grapon ved. Vianello; Paolina Ceron in Chiadetti; Chiandetti Giovanni; Patron Teresa ved. Zennaro; Maria Mancini; Alfredo Mancini; Gatti Maria; Gatti Giovanni; Alberto Magrini; Dirce Magrini; Gregolin Emanuela; Bazzoni Luisa; Arcuri Rosolino; Bianca Russo; Pancini ing. Giulio; Pancini Maria; Diotallevi Claudia; Perini Perpien Rodolfo; Gerli Raimondo; Gerli Anita; Pillon Armida; Federighi Sante; Mascaro Adalisa; Tommaseo Piero e Maria; Cappelli Linda; Cosentino Aldo; Serandrei Ugo; Serandrei Zoe; Grassi Luigi; Grassi Adele; Callegari Augusto; Callegari Maria; Bo Antonio; Bo Antonietta; Bonaldo Roma; Bonaldo Giovanni; Piva Carlo Angelo; Piva Rosetta; Sacchi Pietro; Scarpa Bolla Gina; S. E. Ammiraglio Gambardella; Pozzato Giovanni; Longega Morosini Olga; N. N.; Carminati Silvestro; Carminati Anna; Bonino Teresa; Venier Maria; Capovilla Ginevra ved. Marini; La Bua Umberto; Poletti Paola; Polatti Rina ved. Toffolo; Righini Ninetta in Vogini; Righini Giuseppe; Pradel Giuseppe; Zanetti Maria; d.r Ferruccio Guidi; Dina Guido; Dina Alberta; Bianchi Amabile ved. Zanetti; Reberschak Ivonne 2.a off.; Polonia Luigia Toso.

Una Messa in S. Marco

A cura della Presidenza dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in guerra sabato 7 corr. alle ore 9.30 nella Basilica di S. Marco sarà celebrata da S. E. Mons. Jeremich una Messa per impetrare l'assistenza Divina sull'opera di propaganda della resistenza all'assedio economico obbrobriosamente posto all'Italia.

Tutte le madri, vedove ed i congiunti dei Caduti in guerra e le fasciste chiamate a far parte del Comitato provinciale e dei Comitati rionali di resistenza alle sanzioni, sono invitati ad assistervi.

La raccolta nei Gruppi di Sestiere

La raccolta dell'oro, dell'argento e degli altri metalli continua, com'è noto, anche presso i singoli Gruppi di Sestiere dove si succedono pure episodi assai significativi di generosità e di fede.

Presso il Gruppo di San Polo, per esempio, si è presentato ieri Olivieri Arnaldo, il quale dopo aver consegnato 500 grammi d'argento ha voluto aggiungere all'offerta la somma di lire 100 per l'acquisto di oro da regalare alla Patria, e una umile donna di servizio certo Ceretta Giuditta, si è tolto gli orecchini d'oro e li ha consegnati accompagnando il dono con alcune nobilissime parole.

Va notato ancora il gesto dell'atleta Meo Giovanni il quale ha offerto tutto il suo ricco medagliere e molte furono anche ieri le spose, le quali si sono tolte dal dito la loro «fede» per destinarla alla santa causa.

Lo spettacolo dato in questi giorni dalle donne del popolo è veramente degno di essere notato.

Umili e dimesse nei vestiti, ma fiere di sentirsi italiane, esse hanno dato i pochi grammi d'oro che forse erano costati fatiche e che erano nati dalla speranza e dai sogni della loro giovinezza.

Esse si sono schermite agli elogi dei dirigenti e a mala pena hanno dato il loro nome, solo quando hanno saputo che serviva per lasciare loro le regolari ricevute. Volevano conservare l'anonimo, ma tutte hanno espresso, con semplici parole tutto il loro orgoglio di portare il loro modesto aiuto alla Patria.

Variazioni al listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale ha apportato le seguenti variazioni al listino N. 18 a valere dal 3 corr. mese:

Vitelli ingrosso al macello al Q.le lire 740. Id. minuto 1. taglio con osso al Kg. lire 9; Id. id. 1. taglio senza osso id. lire 12.40; Id. id. 2. taglio con osso id. lire 7.40.

Olio di oliva classico al litro lire 6.60

Farina di granone all'ingrosso al Q.le lire 100; id. id. bianca al Kg. lire 1.10; Id. id. gialla id. lire 1.05.

Uova fresche gr. 55-57 al paio lire 1.20.

Sapone con acidità 44-47 (sapone comune da bucato) lire 205 al Q.le franco fabbrica.

La conferenza del sen. Orsi

Sabato alle 18 l'on senatore prof. Pietro Orsi terrà una conferenza sul tema: «Gli Inglesi nel Mediterraneo».

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Signora Gilda Almagià L. 500; Domenico Melloni a mezzo Cassa di Risparmio L. 193; Raffaele Cristina a mezzo Comando Militare Marittimo L. 25; Sen. gr. uff. Davide Giordano in memoria della signora Saraval L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di S. Elena

La ditta Giacomo Urbani di S. Elena ha offerto L. 50 a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo Fascista di S. Elena «L. Razza», in seguito alla definizione di una controversia avuta con l'Unione Fascista dei Commercianti di Oderzo.

Il fascista Vio Attilio di S. Pietro di Castello, ha offerto gratuitamente alle Opere Assistenziali del Gruppo fascista di S. Elena «L. Razza» per tutto l'inverno un locale adatto a posto di ristoro per più di settanta persone.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Lotto Giuseppe ha versato L. 30 pro famiglie dei richiamati per l'A. O. Il Fiduciario ringrazia.

Fascio del Lido

Tesseramento anno XIV. — Da oggi ha inizio il tesseramento per l'anno XIV per i fascisti dalla lettera A alla lettera C.

Fascio Femminile

Befana fascista A. XIV. — Sono pervenute a Ca' Littoria offerte di indumenti da parte delle signore: Nahyr Marsich, Tumiatti Dorigo Aurora, Pavan Maria, Giomo Lina, Sorelle Böhm, Mazzotto Annunziata, Chisciotti Maria, Zara Gormea Sara, Beccegato Vittorina, Darin Rosa, Pianta Emilia, Barbisan Gianna, Corinna Gerhardt, Dora Ivancich, Epis Anita, Rossi Aurora, Mescola Elsa, Bastianuto Lina, Fanfani Maria Luisa, Bartolomei Lina, Sorelle Maso, Fagotto Lina, Trincanato Egle, Simeoni Maria, Lodetti Elvia, co.ssa Marina di Valmarana, Giuseppina Bortolato, Vera Spiro, Rosetta e Lia Dell'Andrea, Fessia.

Hanno dato la loro offerta in denaro le signore: co.ssa Elti di Rodeano L. 100, Eva Garioni L. 350, Ada Carraro L. 100, Anita Belliboni L. 30, Laura Furlanetto L. 25, Sorelle Maso L. 3.

La Delegazione del Fascio Femminile ringrazia sentitamente.

Le camerate che non hanno ancora portato la loro offerta d'indumenti per le famiglie dei richiamati e per la Befana Fascista, sono pregate di sollecitarne la consegna.

Esercenti puniti

per trasgressione al listino dei prezzi

Il Prefetto della Provincia di Venezia visto il rapporto dell'autorità di P. S. in data 23 u. s. e le segnalazioni dei Vigili Urbani, ha ritenuto che sia il caso di applicare sanzioni di rigore per la trasgressione al listino dei prezzi ai negozianti sottoindicati e ordina la chiusura per giorni due degli esercizi appartenenti alle Ditte stesse, salvo più gravi sanzioni in caso di recidiva.

Alla porta dell'esercizio verrà affisso a cura del Comune, e vi rimarrà per tutta la durata della chiusura il cartello indicante le ragioni della chiusura.

Ecco l'elenco dei colpiti del provvedimento: Orizzonte Costante, generi alimentari, Dorsoduro 3126; Scarpa Aristide, macelleria, Castello 3605; Albertini Elisa ved. Zangrando, alimentari, S. Elena 16; Riffoni Rosina, legna-carbone, S. Elena 57; Vianello Giovanni, legna-carbone, S. Marco 5332 A; Fabris Attilio, alimentari, Mestre Via Cesare Battisti 1; Murlo Erminia, alimentari, Mestre Via Carducci 1; Gino Dainese, alimentari, Mestre Via Belfiore 68, e Gambierasi Luigi macelleria, Mestre Via Rosa 7.

Dalla squadra di vigilanza dei vigili urbani è stato rilevato che l'erbivendolo Sante Scarpa di Giuseppe con esercizio a Rialto 32, vendeva radicchio a lire 1.50 al chilogrammo anzichè di lire 0.80 come è previsto dal listino dei prezzi.

Per abusiva protazione d'orario

A cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio è stato ieri contravvenzionato il trattore Angelo Miani, di anni 55, con esercizio a Cannaregio 1233, perchè teneva aperta la radio oltre l'orario prescritto.

Per multe non pagate

Gli stessi agenti hanno poi tratto in arresto Gildo di anni 44, abitante a Cannaregio 597. Romeo Tondello di anni 27, abitante a Cannaregio 2070, e Luigi Sambo di anni 20, abitante a Cannaregio 2580, i quali devono scontare dai 20 ai 25 giorni ciascuno per contravvenzioni non pagate.

A cura del Commissariato di S. Polo è stato tratto in arresto certo Antonio Mattuzzi, di anni 43, abitante nel sestiere di S. Croce, il quale deve scontare due giorni di carcere per ammende insoddisfatte

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Novembre 1935 - XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 331
MORTI: 244
Eccedenza dei nati sul morti: 87
NATI morti: 16
MATRIMONI: 182

STATO CIVILE DI VENEZIA

3 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 14 - MATRIMONI: 18

Riunione del Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Gr. Uff. Dr. Francesco Benigni, Prefetto Presidente, con l'intervento del Vicepresidente del Consiglio, del Presidente delle Sezioni Commerciale e Marittima, dei Vicepresidenti delle Sezioni Agricola, Industriale e Marittima e del Direttorio dell'Ufficio, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Comitato ha anzitutto preso atto di alcune comunicazioni.

L'offerta dell'oro alla Patria

All'unanimità ha quindi approvato la proposta di S. E. il Presidente di offrire alla Patria tutto l'oro di proprietà del Consiglio consistente in numerose medaglie per complessivi grammi 114, ed ha autorizzato la concessione di speciali prestiti ad alcuni dipendenti dell'Ufficio richiesti allo scopo di acuistare oro per offrirlo alla Patria e si è compiaciuto vivamente per la patriotica iniziativa del personale.

Preventivo 1936 e deliberazioni varie

Ha preso quindi in esame lo schema di Bilancio Preventivo per l'esercizio 1936 predisposto dall' Ufficio, attenendosi ai criteri della massima economia, e dopo un'ampia relazione del Direttore sui vari Capitoli dell'Entrata e delle Spese, l'ha reso denitivo ed ha deliberato di sottoporlo per l'approvazione alla prossima riunione del Consiglio Generale.

In relazione al nuovo ordinamento dei Consorzi Provinciali per la Istruzione Tecnica, al cui finanziamento i Consigli sono tenuti per Legge a concorrere, ha deliberato di erogare a favore del Consorzio stesso, oltre al contributo già consolidato per Legge il 2 per cento sul gettito delle proprie imposte, portando così il contributo stesso a complessive Lire 64.504,10.

Il Comitato di Presidenza ha inoltre approvato il Memorandum che sarà sottoposto alla Conferenza per gli Orari estivi che si terrà prossimamente a Padova.

Ha quindi esaminato il problema delle comunicazioni marittime facenti capo a Venezia ed altri argomenti.

Successivamente ha preso in esame ed approvato alcune proposte della Sezione Agricola e Forestale già noto.

Infine il Comitato di Presidenza ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 4-12-1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 18; posta kg. 27; merce kg. 123.700; bagagli kg. 330.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri 23; posta kg. 30; merce kg. 137.200; bagagli kg. 350.

Utilità della Posta Aerea

L'aviazione commerciale unisce ormai i principali centri d'Italia e del mondo con una fitta rete di linee aeree, esercite con regolarità e precisione. Gli aeroplani di trasporto percorrono felicemente molte migliaia di chilometri al servizio del pubblico. Perchè non approfittarne? Inviate le vostre corrispondenze urgenti per posta aerea. Tali corrispondenze devono recare sulla busta, ben appariscente, la scritta «PER VIA AEREA» o, se destinate all'estero, «PAR AVION».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti sopratasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari:

Per l'Italia, le Isole italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania:

lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali: L. 0.50;

stampe, manoscritti, campioni, lire 0.80 per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi.

Per le Colonie italiane dell'Africa Orientale:

per ogni specie di corrispondenza lire 1.— per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi.

Per Paesi europei (eccettuata la Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca):

per ogni specie di corrispondenza lire 0.60 ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali.

L'orario sulla linea automobilistica S. Nicolò-S. M. Elisabetta di Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che da domani 5 corr., in seguito all'attuazione del nuovo orario delle Scuole Elementari, la corsa automobilistica in partenza da S. Nicolò di Lido per S. Maria Elisabetta anzichè effettuarsi alle ore 10 avrà luogo alle ore 9.40 da S. Maria Elisabetta e alle ore 9.45 da S. Nicolò di Lido.

Inoltre la corsa delle ore 13 da S. Maria Elisabetta avrà luogo alle 13.15 e quella di ritorno da S. Nicolò alle ore 13.20.

Piccolo incendio

I pompieri della I. Sezione hanno reso ieri la loro opera nell'estinzione dell'incendio di una parete di un appartamento sito in Casselleria a S. Marco all'anagrafico 5301.

Le cause dell'incendio sono dovute al surriscaldamento di un tubo da stufa aderente alla parete stessa. I danni ammontano a 200 lire.

Una ferita infetta

Il manovale Polesello Luigi di anni 25, abitante a Cannaregio 856, ieri alle ore 13.30 lavorando in Rio della Crea attorno ad una pompa d'acqua, si ferì al dorso della mano sinistra con un ferro appuntito, producendosi una ferita infetta. Medicato all'ospedale, guarirà in giorni dieci.

Quella piccola maga

Ci sono innumerevoli persone che non possono fare a meno di qualche piccola superstizione. Sappiamo di gente molto ragionevole ed equilibrata che crede nella iettatura e non manca di assicurarsi la protezione con un cornetto d'oro o con altri curiosi amuleti.

Con quella difesa, molte brave persone mantengono lo spirito tranquillo e difeso dalle immaginarie influenze malefiche. Ma purtroppo non sono sempre i malefizi immaginari che ci disturbano. E' proprio nei nostri pensieri, nella nostra volontà, l'inquietudine, la noia, il peso di qualche preoccupazione. Allora non giovano gli amuleti. Ma molto spesso c'è una piccola maga che ci aiuta. C'è una buona sigaretta, una *Macedonia* extra per esempio, che con il suo delizioso aroma ed il suo perfetto gusto ci consente un momento di serena letizia e ci aiuta a superare gli sgraditi passaggi della noia e dell'inquietudine.

...o Anno Accademico inaugurato a Ca' Foscari

...augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova

...alle ore 11, si è inaugurato ...solenne l'Anno Accademico 1935-1936 dell'Istituto Superiore ...Economiche e Commerciali di Cà Foscari. La cerimonia ...nella sala della Biblioteca ...augusta presenza di S. A. R. ...di Genova, che venne ricevuto con gli onori militari e dalle ...autorità, fra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto, il ...Capitolare Mons. Jeremich, ...Cini, Pietro Orsi, prof. ...prof. Castellani, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà dott. comm. Marcello, il col. Cunzolo Comandante il Presidio Militare e il 71. Fanteria e numerose autorità scolastiche. Gremiva la sala della Biblioteca un eletto stuolo di ...e gli studenti cafoscarini. La cerimonia viene aperta dal ...prof. on. Lanzillo, il quale ...la relazione sull'attività dell'Istituto nel decorso anno accademico.

La relazione dell'on. Lanzillo

Il Pro Rettore prof. on. Agostino Lanzillo comincia col dichiararsi particolarmente commosso di ...al compito a lui affidato e ...un saluto a S. A. il Duca di Genova, che ha voluto colla Sua presenza onorare l'Istituto, ed alle Autorità.

...quindi un pensiero augurale ai combattenti italiani in Africa, ...i quali sono moltissimi studenti e numerosi tra questi quelli ...da Cà Foscari.

Entrando nel vivo del discorso l'oratore osserva come la nomina del ...De Vecchi di Val Cismon a Ministro dell'Educazione nazionale ...fatto di notevole rilievo, per ...il cristallino carattere e ...volontà di rinnovazione ...Ministro, al quale, a nome dell'Istituto e dell'intero corpo insegnante s'inchina.

Il prof. Lanzillo si dice quindi ...di comunicare che l'Istituto di Cà Foscari, il più fiorente e ...nella sua struttura fra tutti gli Istituti superiori, anche se ...qualche modifica di dettaglio, ...vivrà nella sua fondamentalità. Tale decisione del Governo Fascista risponde allo scopo di ...l'alta tradizione dell'Istituto non solo, ma anche di salvaguardare i non lievi interessi morali ed economici che l'Istituto rappresenta per la città di Venezia.

Continuando, il Pro Rettore osserva che discende da quest'alta tradizione il dovere per chi parla, per ...colleghi insegnanti, e per le ...tutte di Venezia, di lavorare con la maggior energia, per il ...e la valorizzazione dell'Istituto.

Prima di ogni altra comunicazione l'oratore esprime un saluto al predecessore, prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, che in vari anni di governo di Cà Foscari diede prova di alta sagacia e di nobiltà di carattere; e passa quindi a riferire ...mutamenti verificatesi nel Corpo accademico.

Dopo aver rievocato il rag. Mario ...ed il prof. Argeo Arcangeli ...degli studenti defunti nel ...della decorsa annata, l'oratore espone le lusinghiere notizie statistiche: Studenti iscritti nell'anno 1934-35 alla Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali: in corso n. 590, fuori corso 187: totale ... Alla Sezione Consolare: in corso n. 102, fuori corso 30: totale ... Alla Sezione Magistrale di Economia e Diritto: in corso n. 95, fuori corso 50: totale 145. Alla Sezione Magistrale di Computisteria e Ragioneria: in corso n. 66, fuori corso 13: totale 79. Alla Sezione Magistrale di lingue straniere: in corso n. 302, fuori corso 53: totale ...

Complessivamente: in corso 1.155, fuori corso 333: totale 1488 iscritti.

Del pari assai incoraggianti sono le notizie sull'andamento degli studi, sul numero di laureati e degli studenti che ebbero i voti assoluti e la lode. Di questi ultimi si ...lieto di dare pubblicamente i nomi: Ugo Bassan, Renato Ciarlini, Mario Daniele, Anna Maria ...nco, Giuliana Foscolo, Urbano ...rdini, Jole Mainardi, Massimiliano Marana, Carlo Marzorati, Enrichetta Piovani, Mario Roffi, Maria Teresa Sailer, Giorgio Tirelli, ...lia Vittozzi.

Il Pro Rettore riferisce quindi sull'ottimo andamento e sull'efficienza dei corsi di cultura militare che ...no svolti dall'Ammiraglio Castracane degli Antelminelli, dal Generale di Aeronautica comm. Faro..., dal Ten. Col. Ulrich, dal Ten. Col. Cesarini e concludendo affermando come la relazione che la legge dispone sia fatta in questa occasione rifletta il passato, il che ha ...valore simbolico, ma non basta ...esaurire il presente. Occorre tendere allo sviluppo avvenire dell'Istituto, così come promettenti sono i dati di fatto già in nostro possesso.

Purtroppo la serenità degli studi e la vita dello spirito sono profondamente turbati in quest'ora dal...aspra vicenda che impegna drammaticamente la nostra Patria.

Il Pro Rettore dice che in qualsiasi atmosfera di difficoltà e di incertezza occorre lavorare per la preparazione scientifica dei giovani ...la certezza che questi risponderanno a quanto ad essi si richieda, e finisce rievocando le parole dette da S. M. il Re nell'inaugurare ...giorni or sono la Città Universitaria di Roma: «Altro non chiede l'Italia che di poter vivere la ...della sua vita per lavorare e dedicare le sue energie a favore di questi ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile».

Parla il Segretario del G.U.F.

Dopo di che il Pro Rettore ...de la parola al Segretario del G.U.F. Co. Gianni di Colloredo Mels per la relazione sull'attività di questo Gruppo universitario.

Il Segretario del G.U.F. riferisce ampiamente sui risultati conseguiti dal Gruppo ai Littoriali dell'anno 13.o, risultati che pur essendo nel complesso soddisfacenti, potranno con un maggior concorso della volontà e delle energie dei nostri studenti, venire migliorati nel prossimo anno.

Inoltre comunica che per l'anno 14.o Venezia è stata prescelta quale sede dei Littoriali della cultura; la designazione, che ha un notevole significato, sarà certo di sprone ai nostri giovani per un completo successo del loro Gruppo.

Il Co. di Colloredo richiama infine l'attenzione degli studenti sulla necessità che in questi momenti di seri problemi nazionali, l'immatricolazione sia mantenuta nei limiti di un festoso saluto di cameratismo fascista e goliardo.

Dopo di che il Pro Rettore in nome di S. M. il Re dichiara aperto l'Anno Accademico.

L'inaugurazione del corso allievi ufficiali

Il Duca di Genova e le Autorità scendono quindi nel cortile dove sono schierati per plotoni di fronte gli allievi della Milizia Universitaria iscritti al Corso Allievi Ufficiali di Complemento, larghe rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, nonchè la banda del 71. Regg. Fanteria.

All'augusta presenza del Duca di Genova viene pronunciata dall'aiutante maggiore della Legione C. M. Macaluso la formula del giuramento, cui gli allievi rispondono un vibrante «Lo giuro».

Il col. Cunzolo, illustra quindi con nobilissime parole il significato dei corsi. «Lo spirito fascista — egli dice — che significa puro sacrificio e disciplina vi farà sopportare con amore questo breve aumento delle vostre occupazioni. Vi renderete vieppiù degni in tal modo di questa grande Patria in armi, che sta per raggiungere le mète fissate dal Re e dal Duce».

«E sotto quest'auspicio ch'io dichiaro aperto nel nome di Sua Maestà il Re e in nome del Duce questi corsi».

Mentre la banda intona la Marcia al Campo, il Duca di Genova passa in rassegna i reparti e lascia quindi Cà Foscari fatto segno da parte delle Autorità, degli invitati e dei goliardi alle più calorose manifestazioni di deferenza.

Adunanza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Ricordiamo che oggi alle ore 10 avrà luogo l'adunanza generale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

La seduta è pubblica e si svolgerà col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale della precedente seduta — 2. Comunicazioni del Prefetto, Presidente — 3. Bilancio Preventivo 1936, ecc.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana informa nuovamente i soci che è aperto il tesseramento per l'anno XIV. La sede sociale (Frezzeria 1505) resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18,30 e verrà offerto ai soci che verseranno le quote entro il 14 dicembre 1935 XIV un blocchetto di tagliandi per ottenere le riduzioni nei cinematografi cittadini.

Fa presente inoltre ai soci ordinari che i loro famigliari possono ottenere l'iscrizione alla Lega Navale Italiana e godere di uguali benefici come «soci aggiunti» con la sola quota di lire 6.

A partire dal 15 dicembre verrà inviato l'esattore al domicilio dei soci che non avessero ancora a quella data effettuato il pagamento.

I martiri di Belfiore

La commemorazione dei Martiri di Belfiore avrà luogo sabato 7 corr. alle ore 10 nella Chiesa dei Frari.

Le Società Patriottiche sono invitate a trovarsi con bandiera alle ore 9.30 in Campo dei Frari.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Tina Sarabal, L. 25 all'Aiuto Materno da Gilberto e Daisy Errera; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Margherita Cavaglieri; L. 30 id. da Enrico e Lidia Mariani; L. 20 id. da Roberto Oreffice; L. 10 alla Colonia Alpina S. Marco da Anita Guetta; L. 10 alla Croce Rossa da Margherita Sullam; L. 30 all'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in guerra dall'avv. Aurelio Ancona.

* Per onorare la memoria del d.r Antonio Busetto, L. 100 al Comitato per i Restauri della Cappella del Rosario dall'Ing. Luigi Marangoni.

Club Alpino Italiano

La presidenza del Club Alpino Italiano rammenta che venerdì sera alle ore 21.30 presso la sede sociale in Calle del Ridotto 1386, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci.

S'invita tutti gli interessati di voler intervenire numerosi a questa importante riunione, anche per prendere conoscenza dei programmi per la prossima attività invernale che la Sezione svolgerà in comune accordo con lo Sci Club Veneto.

Treno nero-verde per Padova

Entusiastica accoglienza ha avuto l'iniziativa dell'A. F. C. Venezia di organizzare il treno nero-verde che porterà a Padova domenica prossima gli sportivi al seguito della squadra lagunare. Maltissime sono state le adesioni in questi primi giorni e certo in seguito si potrà registrare un vero plebiscito di tutti gli appassionati che credono fermamente in una affermazione della squadra del cuore.

Si avverte ancora che l'orario di iscrizione è stato fissato tutti i giorni dalle 18 alle 19 e dalle 21.30 alle 22.30.

La festa di Santa Barbara celebrata a S. M. Formosa

La ricorrenza della festa di Santa Barbara, patrona dell'Arma di Artiglieria, è stata celebrata secondo la tradizione con un rito religioso che si svolse iermattina nella chiesa di S. Maria Formosa.

Alle 9.30 si trovavano riunite nell'interno della chiesa le rappresentanze militari schierate per due file dall'ingresso principale all'altare maggiore, e cioè la Scuola Meccanici, con un plotone armato e la banda, sottufficiali e marinai dell'Ospedale di S. Anna. Le Associazioni d'Arma erano largamente rappresentate, in prima linea naturalmente l'Associazione Arma Artiglieria col labaro ed una foltissima schiera di soci, la S. Barbara del Genio pure col labaro, l'Assoc. Marinai in congedo con bandiera, la Assoc. Alpini, etc. Uno stuolo di fedeli e di parrocchiani ha gremito il tempio.

Tra le autorità intervenute abbiamo notato il Capo di S. M. comandante Ginocchietti per S. A. R. il Duca di Genova.

Il cappellano della Marina mons. prof. Puggiotto, assistito da un francescano e da un Padre della Madonna dell'Orto, ha celebrato all'altar maggiore la Messa in terzo cantata con musica del m.o Haller, diretta dal m.o Zarpellon, e al Vangelo ha pronunciato un discorso illustrando la vita della Santa e il suo martirio.

L'Assoc. Arma d'Artiglieria, in propiziazione della vittoria delle armi italiane, aveva collocato sull'altar maggiore presso il labaro dell'Arma d'Artiglieria un grande cero votivo, che venne benedetto e quindi acceso e portato all'altare di S. Barbara mentre continuava la Messa. All'Elevazione, il reparto armato ha presentato le armi, e sono seguite la Marcia Reale e Giovinezza, suonate dalla banda della Scuola Meccanici diretta dal m. Caiallo.

Dopo la cerimonia, le autorità, le associazioni con le bandiere si sono recate all'altare di S. Barbara, dove figurava la sua celebre immagine, e quindi mons. Puggiotto intonava l'Inno alla Santa, seguito dalle preci di rito. La funzione si è chiusa con la recita della Preghiera del Marinaio e infine il comandante Ginocchietti ha ordinato il saluto al Re.

Il cero offerto dagli ex artiglieri reca in alto lo stemma dell'Arma di Artiglieria, col motto: «Sempre e dovunque», al centro l'immagine di S. Barbara, in basso il trofeo dell'Artiglieria col Fascio Littorio e la scritta: «Associazione Arma d'Artiglieria - Venezia».

La Fiera di S. Vincenzo nel salone dei Bonvecchiati

Il grande salone del Bonvecchiati accoglierà tra pochi giorni, come già l'anno scorso, per un breve attivissimo periodo la «Fiera di San Vincenzo». La magnifica riuscita della Fiera dello scorso anno, non è stata dimenticata dalla cittadinanza, che trovò in quell'occasione un copiosissimo e svariato emporio dei più disparati preziosi oggetti comprendente tutta la gamma dal semplice scopo ornamentale a quello della più pratica utilità. Così anche lo scorso anno lo scopo della lodevolissima iniziativa, per la pronta e piena comprensione della cittadinanza venne felicemente raggiunto e il Comitato delle Conferenze Femminili di San Vincenzo de Paoli potè col felice esito finanziario dell'iniziativa approfondire l'opera pietosa che con illuminata carità va svolgendo tra le classi più umili procurando lenimento a tante miserie palesi e nascoste. Incoraggiato perciò dalla felice riuscita dello scorso anno e approfittando dell'esperienza acquistata il Comitato ha organizzato dal 9 al 14 del corr. mese, ancora nel salone dei Bonvecchiati questa nuova Fiera, che sarà ricchissima di cose utili, belli, preziosi e sopratutto a poco prezzo.

La riunione del Comitato dell'Unione Lavoratori dell'Industria

Sabato sera, nella sede dei Lavoratori dell'Industria, si è riunito il Comitato dell'Unione, per esaminare e discutere vari problemi posti all'ordine del giorno.

Il Segretario Generale, camerata Antonino Giuliani, accennato alle alte finalità della campagna iniziata dal Regime per la raccolta dell'oro, ha fatto presente la opportunità che tutti i lavoratori, nel limite delle proprie possibilità, abbiano a contribuire — con quella spontaneità ed entusiasmo con cui la massa operaia ha sempre risposto agli appelli del Partito — alla battaglia economica che impegna il Paese.

Ha aperto poi la discussione sul problema dell'avviamento al lavoro della mano d'opera disoccupata sul quale hanno interloquito vari funzionari e dirigenti sindacali.

Il camerata Giuliani, riassumendo la discussione, ha preso atto della necessità di attuazione delle proposte che con opportune modificazioni ed elaborazione, potranno rispondere allo scopo che l'organizzazione sindacale si prefigge. A tal fine ha nominato una Commissione, composta di organizzatori e dirigenti sindacali col compito di vagliare le proposte e precisare il punto di vista della organizzazione in modo che possano essere interessate le superiori gerarchie sindacali e quelle della Provincia a cui è proposta la direzione e la vigilanza sul collocamento.

Il "Pilsna,, e il "Diana,,

Ieri alle ore 18 è giunto da Alesandria il piroscafo «Pilsna» il quale è ripartito alla mezzanotte per Trieste.

Domani alle 8 arriverà da Trieste il «Diana» il quale ripartirà alle 17 alla volta del Pireo-Istanbul.

"Perchè noi andiamo in Africa,, Conferenza del dott. Famea

Iersera alle ore 18 all'Ateneo Veneto il dott. Famea ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: *Perchè noi andiamo in Africa*. Preso lo spunto da una lettera di Oriani, della quale legge i tratti più importanti, l'oratore dimostra come il grande scrittore prevenisse la funzione di civiltà dell'Italia nell'Africa, e traccia in brillante sintesi gli avvenimenti coloniali che precedettero e causarono a sua volta la nostra prima spedizione in terra africana, e la ragione della nostra espansione.

Il dott. Famea pone in rilievo i motivi fondamentali che si riassumono in un notevole sviluppo demografico della nostra razza e nella mancanza di materie prime del nostro sottosuolo e li cita come fattori principali, come necessità dell'azione coloniale, che l'Italia sotto la guida illuminata del Duce sta ora per condurre vittoriosamente.

Tre problemi, il demografico, l'economico e infine quello riguardante l'indipendenza politica sono alla base della nostra campagna coloniale, e vengono illustrati ampiamente, con ricchezza di dati e di citazioni dal dott. Famea.

Nell'ultima parte della sua conferenza l'oratore esalta lo spirito guerriero e l'amor patrio che anima in questo momento la gioventù italiana e di Mussolini, fattori infallibili di sicura e di grande vittoria.

Un lungo applauso viene tributato alla fine all'oratore dal folto pubblico che gremiva l'Aula Magna.

Scuola Nazario Sauro

Ieri 4 corr. la scuola «Nazario Sauro», dipendente dal Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma, è stata visitata dal cap. Galeazzi cav. Alessandro, Delegato dell'Associazione Marinara Fascista, per incarico del Consorzio Tecnico Provinciale per l'Istruzione Professionale.

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Appello di Venezia

I capitani mercantili e la responsabilità civile

Pres. Mandrioli; P. M. Sommella; Canc. Cicero.

La causa che è stata, e lungamente, discussa ieri davanti la terza sezione penale della nostra Corte d'Appello, offre un tipico esempio di quelle che possono essere e sono, spesso, le questioni procedurali. Si trascina dal 1933. Ha avuto parecchie fasi: Tribunale di Trieste, Corte d'Appello di Trieste e due volte alla Cassazione del Regno. Con la sentenza di ieri non si è detta l'ultima parola, perchè il condannato civilmente responsabile è ricorso subito e di nuovo in Cassazione.

Il fatto è semplice nella sua materialità, ma ha involto varie, molteplici questioni di diritto. Si è ricorso perfino alla legge aquileiana. La dogana di Trieste sospettava che il personale subalterno della motonave «Saturnia», comandata dal comm. Aristide Cosulich, commettesse, all'approdo di Trieste, contrabbandi. Perciò la vigilanza era intensa. Il 20 novembre 1933, la «Saturnia» buttò le proprie ancòre presso la stazione marittima di Trieste. Graduati e guardie di Finanza, appositamente adibiti, notarono un armeggio sospetto. Tre individui discesi dalla bella nave, che ora solca altri mari, portavano tre grosse valigie. Fermati i marittimi si rinvennero nelle capaci valigie 27 apparecchi radio di provenienza americana e molti chilogrammi di tabacco. Arrestati, i tre marittimi, confessarono la loro colpa ma negarono i precedenti contrabbandi. Essi che si chiamano: Colugnati Benedetto di Benedetto, nato nel 1906 a Trieste, De Bernardi Rodolfo fu Antonio nato nel 1911 a Pirano, e Vidali Ettore di Antonio, nato nel 1898 a Trieste, riportarono una grave condanna: tre anni e nove mesi di reclusione ciascuno. Il Colugnati che aveva la maggior quantità di tabacco L. 26.000 di multa; gli altri due invece L. 24.000 di multa ciascuno. Tutti e tre inoltre al pagamento dei diritti di confine in L. 5941.50, all'ammenda di L. 500 e al pagamento della tassa scambi frodata.

Sin dall'inizio del dibattimento, davanti il Tribunale di Trieste la Amministrazione finanziaria, rappresentata dalla Avvocatura dello Stato, aveva chiesto di costituirsi parte civile sovrattutto per affermare la responsabilità civile del comm. Aristide Cosulich. Ma i giudici rigettarono l'istanza. Dopo la prima sentenza vi fu appello da parte dei tre marittimi e dell'Avvocatura dello Stato, perseguendo, questa, il comm. Aristide Cosulich. La Corte d'Appello di Trieste respinse tutti gli appelli ed allora, tutti ricorsero in Cassazione. La suprema Magistratura con una prima sentenza accolse il ricorso della Avvocatura dello Stato affermando la responsabilità civile del comm. Aristide Cosulich e rigettando quello dei marittimi. Con una seconda sentenza o meglio con un'ordinanza modificò il proprio giudizio dicendo che con la precedente decisione si era incorsi in un *errore di fatto* e rinviò la sentenza — sempre con ordinanza — alla Corte d'Appello Veneta per un nuovo esame.

Così ieri sono comparsi i tre marittimi, ancora detenuti, il responsabile civile rappresentato dal fratello comm. Antonio Cosulich e la Avvocatura dello Stato a mezzo del prof. cav. uff. Genovesi.

Predominante su tutta la discussione è stata la particolare situazione del comandante la «Saturnia» comm. Aristide Cosulich. Naturalmente si è pure parlato dei marittimi che sono sotto il giogo della grave condanna ad essi inflitta. Colugnati e De Bernardi hanno ammesso solo il contrabbando del 20 novembre 1933 — 27 apparecchi radio e tabacco — escludendo la partecipazione del Vidali. Quindi non associazione in contrabbando continuato.

Il comm. Antonio Cosulich ha, tra l'altro, detto come la legge doganale sia sorpassata. Il comandante di un transoceanico non può — anche se avesse gli occhi di lince — sorvegliare tutto e tutti. Non siamo più all'epoca del veliero o del modesto bastimento. Oggi le navi sono vere e proprie città galleggianti: il comandante, specialmente nelle crociere, dovrebbe montare la guardia come un carabiniere od un agente di finanza e perquisire non solo la persona del viaggiatore ma pure tutti i suoi bagagli. E vi fosse una sola scaletta per lo sbarco. Il compito piuttosto spetta ai custodi dell'amministrazione finanziaria. Essi hanno la possibilità del controllo su tutto e tutti: basta che vadano a bordo della massa galleggiante. Pretendere oggi la vigilanza, sino all'infinitesimo oggetto da parte del comandante una grossa nave è pretendere l'impossibile e perciò il comm. Cosulich ha chiesto la estromissione del civilmente responsabile. Ma la Corte d'Appello ha dovuto applicare la legge quale tutt'ora è, e perciò ha condannato il comm. Aristide Cosulich al pagamento delle multe inflitte al Colugnati: L. 26.000, L. 5941.50, lire 500 di ammenda e tasse scambi. Per i tre marittimi, difesi dall'avv. Berton e dall'avv. Paolucci, ha riconfermata la condanna ad essi già inflitta. La causa tornerà ora in Cassazione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4. Sez. II.

Tutti assolti

Giacomo Dal Negro fu Giacomo, di anni 25, da Marghera, ha dovuto comparire dinanzi al Pretore di Mestre, quale accusato di falso giuramento nella causa civile da lui promossa dinanzi al Conciliatore di Mestre per il pagamento delle mensilità di fitto, dovute da un suo contadino. Inoltre i testimoni Aldo Formaggio di Antonio, di anni 22, e Carlo Garbin fu Federico di anni 21, che avevano deposto quali testimoni nella stessa causa, vennero accusati pure di falso. Il Pretore li assolveva però per insufficenza di prove. I tre non si accontentarono però di tale assoluzione e presentarono appello. In Tribunale ieri si è discussa nuovamente la causa e il Tribunale ha assolto tutti per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

Un figlio ingrato

Quel giorno vi era la sagra a Chirignago e Guerrino Bobbo fu Giuseppe aveva bisogno di denari per divagarsi. Così essendo poco il denaro che aveva in tasca si recò dalla madre, Margherita Da Lio, avanzando una larga richiesta. La Da Lio rispose che non aveva denaro. Ciò bastò per far montare su tutte le furie il Bobbo, che finì con alzare le mani sulla madre. Non era infatti quella la prima volta che il Bobbo osava compiere tali atti e perciò per l'intervento di alcuni vicini furono chiamati i carabinieri, i quali trassero in arresto l'ingrato figlio. Il Bobbo ha dovuto ieri rispondere di maltrattamenti verso la madre e il Tribunale lo ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Non voleva esser mozzo

Il marittimo Argentino Vianello fu Sante, di anni 29, aveva alterato alcune date di imbarco e sbarco sul suo libretto di navigazione. Egli aveva cambiato anche la sua qualifica: da quella di mozzo a quella di giovanotto. Incorse così nella violazione del codice della Marina Mercantile e denunciato al Pretore di Venezia venne condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale. Egli ha presentato appello e il Tribunale, pur essendo il Vianello contumace, gli ha accordato anche la non iscrizione.

L'usura e le ingiurie

(Udienza del 4. Sez. III.

Le sorelle Antonia, Rosa e Ida Bellon fu Gaetano, rispettivamente di anni 51, 43 e 37, tre popolane notissime nel Sestiere di S. Polo, sono sedute sul banco degli accusati. Tutte tre devono rispondere di ingiurie contro Antonia Rinaldo fu Pietro, e l'Antonia anche di usura. La Rinaldo, che aveva chiesto spesso in prestito denaro all'Antonia, aveva spedito una lettera anonima alla R. Questura accusando la Bellon di usura. Le sorelle Bellon venute a conoscenza di ciò, incontrata la Rinaldo a Rialto, la investirono scagliandole contro parole oltraggiose. La Antonia, oltre che alla Rinaldo, aveva fatto prestiti con interessi usurari a numerose persone fra cui Scarpa Gaetano, Vittoria Girardello, Maria Fagarazzi e Vittoria Dalcin. Nei confronti della Rinaldo la Antonia Bellon, fra l'altro, in tre anni si era fatta dare 9000 lire di interesse su un capitale prestato di L. 20 mila. Questi ed altri fatti sono emersi nel corso del dibattimento, che è stato movimentatissimo, che ha occupato due udienze, ed al quale ha assistito numerosissima folla. Il Tribunale ha così sentenziato: assoluzione delle tre sorelle Bellon dal reato di ingiuria perchè non punibili per reciprocità; ha condannato l'Antonia a un anno di reclusione e a 3000 lire di multa, ed ha respinto l'istanza di risarcimento danni della Rinaldo, che si era costituita P. C. con il patrocinio dell'avv. Antonio Bondi. Difendevano le Bellon l'avv. comm. Nunzio Perricone (Antonia) e l'avv. Ceccopieri (Rosa e Ida).

Cronaca di Mestre

Le offerte per la Patria

Continuano con grande entusiasmo le offerte di oro ed argento per la Patria anche da parte degli operai, che si privano di quel poco che hanno per rispondere all'appello.

Si sta pure organizzando anche a Mestre la solenne giornata della fede. Si ricorda che oltre che l'oro e l'argento si accettano monete di qualsiasi natura di rame e nichelio nonchè medaglie in genere.

L'offerta dell'oro, che è quella che maggiormente interessa, sarà certamente intensificata nei giorni prossimi specialmente dalle famiglie abbienti che daranno quanto più potranno, anche con nuove offerte, affinchè Mestre possa dimostrare il suo ardente amor di Patria.

Anche l'argento versato a tale scopo ha il suo considerevole valore. E poichè tutti più o meno posseggono argento, tutti devono dare.

Oro per la Patria

Famiglia Ascosi, Cap. Giambone Cesare, Vendrame Cesare, Antonietta Pastorella, Achard Renata, Famiglia Strassera, Nicolò Zen, Milizia Danilo, Manzan Severina, Rina Fagotto, Poli Secondo e Vincenzina, Roatis Cesare, Famiglia Henn, Coniugi Solmi, Bordignon Alfredo, Famiglia Contri Cataldo, Anna Ceccato, Coniugi Toso e Moro, Semenzato Giovanni e Doro, Busato Gino, Figilo della Lupa Renato Bon, Lazzari Giulio, Ing. Carlo Barcelloni Corte, Teresina ed Eugenio Meggiorin, Ing. cav. Angelo Cominotti, Scaduto Luigia, Marangon Achille e figlie, Angelina Guaita ved. Sisto, Silvia Modena Monis, Fiorina Bastianello in Battaggia, Rag. A. R., B. A., Giovanni e Lina Caberlotto, Volpago Isidoro ed Emma, Davanzo Olivo Fabio, Fabbricatore Bruno, Baraldi Achille, Dott. Mario Mason e consorte, Adriana Ballarin Mason, Coniugi Longhi Vittorio e Maddalena, Biaggini Rino (II offerta), Trentin Carlo, Rasi Francesco, Favaro Giovanni, Un fascista del Fascio di Este, Maria Calegari ved. Caberlotto, Penna Ernesto, Stringa Fortunato, Zille Silvio, Caberlotto Guido, Famiglia dott. Pozzan, Fiorenzato Guerrino, Frisotti Pietro (II offerta), Linassi Amedeo, Molin Mario e famiglia.

Offerte in denaro per acquisto oro. — I soci della Cooperativa caricatori e scaricatori FF. SS. Mestre-Marghera, riuniti in assemblea generale, consci del dovere che incombe a tutti gli italiani di partecipare al plebiscito di fede antisanzionista che il Duce ha bandito in risposta all'odioso blocco economico, deliberano che dagli utili d'esercizio della gestione 1934 siano prelevate L. 200 che dovranno essere consegnate al locale Fascio di Combattimento per acquisto di oro da offrire alla Patria.

Rettifica. — Invece che Fabris Aldo, già pubblicato, dovevasi leggere Fabbri Aldo.

Carta straccia e d'archivio

Anche la sezione della Croce Rossa Italiana di Mestre è materialmente e moralmente mobilitata per portare il suo prezioso contributo alla Patria.

E' noto che essa raccoglie ogni giorno tutta la cartaccia da cestino e d'archivio allo scopo che non vada dispersa, e provvede direttamente all'invio al macero.

Chi possiede carta non deve far altro che darne comunicazione al fiduciario di Mestre, sig. rag. Giacinto De Cal, viale Garibaldi 119, telefonando al N. 50-127: appositi incaricati provvederanno al ritiro.

Tesseramento dei Cacciatori

In seguito alle disposizioni emanate dalla Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani, le Sezioni di Mestre e di Carpenedo-Favaro Veneto sono state sciolte ed i loro soci sono stati inquadrati in quella di Venezia.

Per agevolare i cacciatori della terraferma del Comune di Venezia è stata istituita una Delegazione a Mestre la quale ha la sua sede nei locali del Dopolavoro «A. Mussolini» in piazzetta Edmondo Matter.

Questa sede, per il tesseramento e per qualsiasi altra operazione, resterà aperta tutti i sabato dalle ore 19 alle 21 e, durante i mesi di dicembre e gennaio, anche il venerdì dalle ore 9 alle ore 10.

Poichè, per disposizione della F. N. F. C. I., il tesseramento dei cacciatori già appartenenti alle disciolte Sezioni cesserà col giorno 31 gennaio p. v., dopo quel giorno non potrà essere loro rinnovata la tessera (che avrà valore fino al 28 ottobre 1936 XIV) e perderanno ogni diritto alla riduzione di tassa di licenza. I soci che richiederanno la rinnovazione della tessera dovranno presentare il libretto e la licenza in loro possesso.

Da un furto all'altro

Conforti Giovanni fu Angelo di anni 45, abitante a Marghera, ieri alle ore 18.45 si recò nella tipografia Vedovato in via Rizzardi ed, entrando, lasciata la sua bicicletta, del valore di L. 130 fuori della porta, dove un pavido ladro se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione.

La stessa disavventura gli capitò a Pastrello Luigi di Lorenzo di anni 29, abitante in via Moglianese, il quale entrato nell'osteria Zanetti, lasciando fuori della porta incustodita la sua bicicletta del valore di L. 200.

Durante la notte scorsa ignoti ladri rubarono dal pollaio di Chinellato Raffaele fu Luigi di anni 17, abitante a Maerne, 9 pollastri e 4 oche del valore di L. 100. Tutti i furti sono stati denunciati.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 11.30 di ieri Argentini Luigi di Ferdinando di anni 20, abitante a Coltano di Pisa in via Bugnara 126, mentre lavorava all'I. L. V. A. causa la caduta di una lamiera di ferro, riportava la sospetta frattura del malleolo esterno del piede sinistro. Ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Alle ore 14 di ieri Marigo Giovanni di Luigi di anni 8, abitante in via Ceneve 60, mentre stava giocando in strada veniva investito da una bicicletta montata da Barbassi Rinaldo fu Gerardo di anni 49, abitante in via G. Pepe 104. All'ospedale il medico di guardia gli riscontrava la frattura della tibia inferiore sinistra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 45 salvo complicazioni.

— Paggiaro Alessandro di Giovanni di anni 12, abitante in via Daniele Manin 65, colpito da un sasso nella testa, riportava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Giustetti Antonio abitante a Venezia, Castello, operaio della S. Marco, per ferite lacero contuse al dito indice e medio della mano destra, guaribili in giorni 10, salvo complicazioni.

Pizzato Giuseppe, abitante alla Gazzera Alta, operaio dell'I.L.V.A. per ferite lacero contuse all'alluce destro con probabile frattura. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

La stagione di prosa

al Dopolavoro Ferroviario

Domenica 8 p. v. alle ore 20 al Teatro del Dopolavoro Ferroviario in Via Dante, verrà riaperta la stagione di prosa della Filodrammatica della stessa istituzione che si è ricostituita con i migliori elementi filodrammatici veneziani mercè l'interessamento del Rettore incaricato sig. Baldanello Giovanni e sotto la direzione artistica del sig. Gino Müller.

L'ottimo complesso presenterà «L'Erede» di Marco Praga nella stessa formazione premiata tre anni or sono al concorso Regionale.

MIRA

Offerte oro ed argento alla Patria

Oro: prof. M. Bertoncello grammi 11.50; D.r Giuseppe Maddalena gr. 11.84; Pietro Narduzzi 10.27; Naccamuli Giulio Dalla Torre 11.50; Naccamuli Giulio Dalla Torre 11.50 Sanpaoli Milanese Maria 5.44; Milanese Cesira 6.48; Carraro Pietro 3.20; Betti Solveni in Lenzi 3.99; Zinato Antonio 7.91; Crestani Iolanda 1.62; Tuzzato Eugenio 6.54; Stevanato Gustavo 2. offerta 6.67.

Come da precedenti offerte gr. 639.42.

Argento: prof. M. Bertoncello gr. 69; Naccamuli Giulio Dalla Torre 10.50; Zuntini d.r Ennio 2. offerta 311; Bambina sconosciuta una moneta d'argento 4.05; Nalin Attilio 2 offerta 36; Baessato Guglielmo 2. offerta 35; Ercole Giuseppe 51; Pio N. Rossi 121; Stevanato Gustavo 2. offerta 74; Rigon Renato 2. offerta 53; Pozza Luigi 22; Martellato Giovanni 35; Enrichetta Garanfil 280; Violetta Antonio 61; Formenti Elisabetta 20; Maguolo Silvio 2. offerta 47; Bobbo Mansueto 112; Bardusco Mario 2. offerta 19. Gallimberti Guido tutte le decorazioni.

Denaro: Avanzini Camillo L. 15; Bettini Antenore e Virginia 50; Pivato Giuseppe monete francesi, fr. 20. Come da precedenti offerte Lire 1695.

Calcio

L'U. Mirese si appresta a giocare domenica 8 corr. in casa con la squadra di Conegliano, la quale, ottimamente fusa e di riconosciuto valore, opporrà una serrata difesa.

Cronaca di Chioggia

Elargizione

Per onorare la memoria della signora Emma Bornia fu Luigi ved. Ravagnan dai sigg. Toffanin Vittorio, Baldo Zerlino, Toffanin Virginio, Baldo Roberto, Spanio Luigi, Penzo Antonio, Dall'Acqua Antonio Dall'Acqua Romano, Gnesotto Pellegrino, Destro Giuseppe, Paganin Tullio, Grossato Vittorio, Seda Rino Padoan Armando, Bullo Mario, Avella Luigi, Salvagno Giuseppe dipendenti dei fratelli Ravagnan fu Giuseppe figli della defunta sono state versate lire 82 a favore dell'E. O. A. Il presidente ringrazia.

Diario sacro

S. Andrea: Triduo solenne della Assoc. Gioventù femminile in preparazione della festa di Maria Immacolata: Ore 7 Messa e preghiere; nel pomeriggio recita del S. Rosario discorso, benedizione Eucaristica.

La fiera resistenza di Treviso

Una mozione del Consiglio dell'economia

TREVISO, 4

Oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza di S. E. Marcello Vaccari, assistito dal vice presidente on. Ignazio Chiarelli e dal Segretario generale dott. Enzo Berton, ha avuto luogo l'adunanza plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

S. E. Vaccari ha brevemente tracciato l'attuale situazione, dopo di che i convenuti, fra vibranti manifestazioni di patriottismo, hanno votato unanimi la seguente dichiarazione:

«Il Consiglio prov. dell'Economia Corporativa di Treviso nel mentre, con cuore teso, rivolge il pensiero all'Esercito e alle Camicie Nere che difendono nell'Africa Orientale gli interessi e i diritti della Patria, attesta solennemente la implacabile e fiera resistenza delle categorie economiche trevigiane, strette con unanime sentimento intorno al Re ed al Duce, contro le inique sanzioni ginevrine».

Successivamente, i convenuti, dopo aver approvato il verbale della precedente adunanza, sono passati all'esame del bilancio preventivo 1936 che è stato approvato. E' stato stabilito di fissare l'aliquota di carico per l'imposta consiliare per lo anno 1936 in centesimi 95 per ogni 100 lire di reddito, eguale a quella dell'esercizio in corso ed inferiore al limite stabilito dal R. Decreto 22 gennaio 1922 N. 155.

A' sensi della Legge 5 Febbraio 1934 n. 327 sull'esercizio del commercio ambulante, il Consiglio è passato quindi all'esame e alla determinazione delle direttive generali da darsi ai Comuni della provincia per il rilascio delle licenze di commercio ambulante durante il prossimo anno. L'argomento era stato in precedenza ampiamente trattato dalla Sezione Commerciale la quale aveva formulato al riguardo delle proposte concrete che i convenuti hanno ritenuto di accogliere e di approvare integralmente.

Il Consiglio, infine sulla disciplina dei trasporti merci con autoveicoli, ha determinato il numero e la entità delle licenze da accordarsi in provincia per l'esercizio di autotrasporti merci.

Il mondo dei sanzionisti di fronte alla condanna dei popoli

L'automobilitazione dell'opinione pubblica mondiale contro i pericoli della cieca politica di persecuzione societaria

PARIGI, 4

Gli sviluppi della situazione internazionale sono oggetto anche oggi di indagini più o meno allarmate, di previsioni e di sensazioni da parte di tutta la stampa parigina che si pone di fronte alle conseguenze probabili di qualche nuovo gesto sconsiderato del Comitato dei diciotto.

Sotto il titolo «Bisogna finirla» il *Matin* pubblica una nota violenta contro il sanzionismo. La nota così conclude: «Bisogna finirla con quel Comitato dei 18 in cui operano una dozzina e mezzo di guastamestieri e di fantocci senza responsabilità e talvolta senza mandato.

«Spetta al consiglio solo di decidere. Spetta al consiglio di pronunciarsi all'unanimità e non in virtù della ipocrisia regolamentare per mezzo di un voto in cui gli astensionisti siano considerati come contrari.

«Spetta al consiglio pronunciarsi dopo aver sentito il parere degli Stati non membri della Società e in prima linea il parere chiaro, netto, esplicito degli Stati Uniti. Tutto il resto è trucco. Tutto il resto è gioco da imbroglioni, gioco che rischia di finire nel sangue. Parlino soli alto e franco i capi di Governo! E i popoli parleranno dopo di loro».

Induzioni di giornali

Al tono violento del *Matin* fanno riscontro gli articoli di altri giornali. L'informatore diplomatico del *Petit Journal* scrive che «mai, benchè non lo si confessi apertamente, la necessità di un regolamento pacifico è stata più fortemente sentita in tutti i Paesi aderenti all'azione della Società delle Nazioni» e aggiunge che «in generale, nei suddetti Paesi si ritiene attualmente che un'azione amichevole si imponga, a meno che non si pretenda di affrontare, a cuor leggero, una serie di rischi gravi per la pace europea e mondiale». Il giornale ritiene che anche nella stessa Gran Bretagna cominci a manifestarsi un certo malessere. L'articolista conclude augurando che «il colloquio che avrà luogo sabato a Parigi tra Sir Samuel Hoare e Pietro Laval costituisca la prima fase di uno sforzo reale di conciliazione».

Anche Vladimiro d'Ormesson sul *Figaro* esprime la convinzione che una volta creato un «clima favorevole» ai negoziati, la soluzione non dovrebbe essere difficile a trovarsi. Basterà che si voglia tener conto delle realtà e fra queste del fatto che gli Italiani hanno potuto occupare vaste zone di territorio etiopico quasi senza colpo ferire, apparendo come liberatori e non come conquistatori».

L'*Echo de Paris* vede le cose meno rosee e scrive che «nel discorso del Trono britannico, come nelle dichiarazioni dei ministri, il voto di un regolamento pacifico è stato espresso con una certa insistenza; ma siccome questo regolamento, secondo la tesi inglese, deve essere soddisfacente nello stesso tempo per l'Italia, per l'Abissinia e per la Lega, non si vede come potrebbe essere realizzato».

Altri giornali stigmatizzano intanto la politica britannica che espone il mondo alle più gravi complicazioni.

Carlo Maurras, reduce da un giro nelle provincie francesi, scrive nell'*Action Française* di aver trovato dappertutto lo stesso turbamento e lo stesso disgusto «all'idea del compito indegno che l'Inghilterra vorrebbe imporre alla Francia, obbligandola a schierarsi contro l'Italia per il solo fatto che questa ha intrapreso in Africa Orientale una azione civilizzatrice altamente meritevole». Denunziando «l'incommensurabile ipocrisia di Ginevra», Maurras si domanda se è moralmente possibile a una istituzione anglointernazionale vietare agli Italiani un'opera e un'azione che furono l'opera e l'azione secolari delle Nazioni britannica, spagnuola e francese.

L'*Ami du Peuple* si domanda «se l'Inghilterra tiene ad assumere il compito dell'aggressore».

La *Victoire* accusa l'Inghilterra di voler impedire all'Italia di conquistare l'Etiopia per il solo fatto che avrebbe voluto essa annettere l'Etiopia al proprio impero.

Manifestazioni di solidarietà

Intanto, in mezzo alla tentennante politica ufficiale succube di quella inglese, le manifestazioni del popolo francese si fanno sempre più vive. La Lega marittima e coloniale francese ha inviato alla Lega Navale Italiana un telegramma che dice: «La Lega marittima e coloniale francese esprime, nelle penose circostanze attuali, le sue vive simpatie alla Lega Navale Italiana di cui non dimentica l'accoglienza ricevuta in Italia in varie circostanze. La Lega spera fermamente che la situazione anormale terminerà il più presto possibile col rispetto e la salvaguardia dell'onore italiano».

Al Circolo interalleato ha avuto luogo il tradizionale banchetto della *Revue des Deux Mondes*. Alla riunione, presieduta dall'ambasciatore di Francia Camillo Barrère, partecipavano, come ogni anno, le più spiccate personalità del mondo diplomatico, letterario, militare, accademico e politico. Prendendo la parola l'accademico Andrea Chaumeix ricordando l'opera di Camillo Barrère ha detto: «Con gli accordi del 1903 e col seguito che è stato loro dato, voi avete preparato le memorabili decisioni del 1914. Quando l'Italia dichiarò alle Potenze centrali che non poteva seguirle perchè esse erano gli aggressori, l'Italia ha fornito una prova storica relativa alle responsabilità della guerra».

Camillo Barrère, rispondendo, ha fatto un paragone fra la diplomazia di ieri e quella di oggi. «Le innovazioni più seducenti in apparenza — ha detto — sono il più sovente vane perchè non tengono conto della natura delle cose e della condizione stessa degli uomini. Questo fatto mi è venuto sovente alla mente constatando gli sforzi e i fallimenti della diplomazia nuova, da quando essa è diventata contemporaneamente amministrativa, burocratica ed è praticata sulla piazza pubblica».

La lettera della Regina

La lettera della Regina Elena annunciante il dono delle fedi del Re e Sua ha fatto profonda impressione, suscitando una eco commossa di commenti.

L'inquietudine ginevrina

Piegare l'Etiopia

GINEVRA, 4

Ginevra continua ad essere sotto l'impressione della sconfessione canadese, e l'inquietudine è sempre maggiore nelle file societarie. I giornali rispecchiano questo stato d'animo. Il *Courier de Genève* dimostrando come l'embargo sul petrolio sia inutile e pericoloso si domanda quale sarà la situazione della pace qualora il Comitato dei 18 decreti veramente l'embargo e scrive che sul piano materiale si può pensare che l'embargo non influenzerà molto le cose. L'Italia possiede dei forti approvvigionamenti di petrolio e non mancherà di aumentarli ancora in questo frattempo sino alla riunione del Comitato. Il giornale aggiunge che non sarà la stessa cosa sul piano psicologico in quanto questo nuovo provvedimento non farà che accentuare il nervosismo di una opinione già sufficientemente accalorata e per questa ragione ogni estensione delle sanzioni economiche si rivela indesiderabile. Il giornale scrive poi che la S. d N. può servire la pace soltanto cercando di negoziare; osserva come tutta questa azione non sia che un incoraggiamento perchè l'Etiopia si rifiuti ad un accordo e conclude che — giacchè l'Etiopia ha beneficiato in questa questione di un appoggio politico-morale e persino materiale — non sarebbe forse male farle comprendere che si aspetta da parte sua uno sforzo per la pace

La *Tribune de Genève* pubblica un articolo contro l'estensione delle sanzioni affermando che sotto l'aspetto di proteggere la pace collettiva si vuole compromettere l'equilibrio europeo allo scopo di abbattere il fascismo, ciò che nello stesso tempo porterà pure alla rovina la S. d. N. Il giornale così conclude: «Tanto l'integrità territoriale quanto l'indipendenza etiopica sono preoccupazioni che servono soltanto di paravento per nascondere la volontà di distruggere il Regime Fascista. Noi non vogliamo che i popoli dell'Europa siano mandati al macello per la piena salvaguardia della rotta britannica delle Indie o per demolire un Regime politico che non ci dà nessun imbarazzo. Una nuova guerra europea impegnata in tali condizioni provocherebbe lo scoppio immediato della rivoluzione. Ed è una considerazione questa capace di far riflettere quelli tra i governanti che sostengono e questa volta a nostro danno l'insensato aforisma: «Periscano le colonie piuttosto che un principio».

Speranze inglesi nel colloquio tra Laval e Hoare

LONDRA, 4

Il Ministro degli Esteri Hoare ha ricevuto al Foreign Office l'Ambasciatore di Francia Corbin.

Stamani si dichiara che il Governo inglese fonda grandi speranze sull'incontro che Sir Samuel Hoare avrà sabato a Parigi con Laval.

Il Ministro inglese degli Esteri sarebbe infatti incaricato di portare a conoscenza di Laval talune proposte atte a facilitare l'«armonizzazione completa dei punti di vista francesi e inglesi circa le misure da prendere per ottenere una soluzione rapida del conflitto italo-etiopico». In proposito, prima della sua partenza da Londra, Sir Samuel Hoare avrà un ultimo scambio di vedute cogli altri Ministri membri della Commissione degli Affari Esteri del Governo.

Il corrispondente parigino del *Daily Mail* pretende dal canto suo di sapere che negli ambienti francesi bene informati si precisa che la risposta alla domanda del signor Laval formulata sabato all'Ambasciatore d'Italia, il Governo di Roma ha fatto sapere che sarebbe pronto a studiare ogni proposta formulata attraverso la via diplomatica, purchè essa sia suscettibile di soddisfare ampiamente l'onore e i diritti italiani. Ma al solito bisogna guardarsi dal far troppo credito a queste voci. Ad ogni modo anche se la cosa rispondesse a verità non c'è chi non veda che essa rispecchierebbe la posizione costante del nostro Paese.

Il *Daily Mail* scrive che l'orgia sanzionista che ha inferito in Inghilterra non è degna di un grande popolo e non ha tenuto conto delle relazioni che da tempo esistevano tra Gran Bretagna e Italia.

Sei navi inglesi lasciano il Mediterraneo

LONDRA, 4

Si annuncia che navi da guerra britanniche lascieranno Gibilterra per una crociera di dieci giorni. Esse sono esattamente le navi da battaglia «Hood» e «Renown» e quattro cacciatorpediniere. Le prime due partiranno domani e i caccia venerdì. Al loro ritorno altre navi attualmente ancorate nel porto compiranno un'identica crociera.

In merito a quest'annunziata crociera, dall'Ammiragliato è stato precisato che essa, oltre che avere scopi di addestramento, costituisce anche un riposo per gli equipaggi. La «Hood» andrà a Madera e la «Renown» a Tangeri. I quattro cacciatorpediniere invece si recheranno nel porto spagnolo di Huelva.

Negli ambienti della City la crociera è messa in relazione con la voce di una migliorata atmosfera fra l'Italia e l'Inghilterra e del presunto svolgimento di trattative per porre fine al conflitto italo-etiopico. Si fa rilevare che le navi maggiori si recheranno fuori del Mediterraneo e che ciò, nelle intenzioni dell'Ammiragliato, può costituire un modesto segno delle migliori disposizioni di Londra.

Una nota dell' "Osservatore,,

La situazione vista in Vaticano

ROMA, 4

Soffermandosi ad esaminare gli sviluppi della situazione internazionale l'*Osservatore Romano* rileva che l'atteggiamento inglese quale risulta dal discorso del Trono e dalle dichiarazioni governative è chiaro, spoglio di retorica, e d'altra parte deciso nel proseguimento della via iniziata. Per questo l'esame della situazione va nuovamente riportato dalla sfera dei principii alla sfera dei negoziati pratici e positivi che a tali principii si ispirano. Si può dire oggi con certezza che tali negoziati non hanno ancora compromesso nulla in modo irreparabile, sicchè le soluzioni più ottimistiche, cioè più pacifiche e più onorevoli per tutte le parti sono ancora possibili.

L'organo de' Vaticano constata poi che il progettato embargo del petrolio potrebbe avere conseguenze molto serie e per questo gli sforzi di mediazione tendono ad intensificarsi in questi giorni che precedono il 12 dicembre, data di convocazione del comitato dei diciotto. Tali sforzi mirano a qualche fatto nuovo che permetta di far rinviare la riunione ginevrina.

Riguardo alle conversazioni dei tecnici di Parigi, l'*Osservatore Romano* prevede che l'incontro che sabato Laval avrà nella capitale francese con il Ministro Hoare, che si reca in Isvizzera per ragioni di cura, lasciando a Eden la direzione della politica estera, potrà servire per trarre le prime conclusioni dall'opera dei tecnici. Perciò, a pochi giorni di distanza dalla convocazione del comitato dei diciotto, le maggiori risorse conciliative sono affidate ai negoziati di Parigi.

Colloquio Laval - Cerruti

PARIGI, 4

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio il R. Ambasciatore d'Italia.

Vecchio trovato esanime dopo quattro giorni

VICENZA, 4

Da quattro giorni il vecchio operaio Luigi Vezzaro di 62 anni non usciva dalla stanza al n. 15 di Cornoleo dove abitava solo. Ieri i vigili avvertiti da un abitante della contrada si recarono sul posto e non potendo in alcun altro modo entrare abbattuta la porta, si trovarono dinanzi il Vezzaro privo di sensi, steso al centro della stanza seminudo.

Soccorso venne trasportato all'ospedale ove il sanitario accertò che il vecchio era stato colpito da emorragia cerebrale e che il suo stato era quindi gravissimo. Ora è ricoverato nel pio luogo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.—	66.—	66.10	65.70
Redim. 3.50 p.c.	65.40	64.8	64.50	64.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.75	77.75	77.65	77.70
Cred. Ven. 5 p.c.	865.—	868.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 6.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	356.—	358.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	370.—	370.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	409	409.—		
Buoni Nov. 1940	89.25	88.2	89.75	88.25
» 1941	89.25	88.25	89.75	88.25
» 1943	79.25	78.—	79.25	78.—
I.R.I. 4.50 p.c.	398.50	397.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	403.—	404	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1825.—	1825.—	1825.—	1825.—
Assic. Generali	3800.—	3800.—	3725.—	3750.—
La Centrale	662.—	663.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	490.—	492.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	552.—	553.—	548.—	555.—
Costr. Venete	195.—	195.—	198.—	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1740.—	1750.—		
Cotonific. Furter	57.75	57.75		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cotonific. Turati	226.50	227.—		
Stamp. De Ang.	582.—	580.—		
Cantoni Coats	808.—	812.—		
Lan. Can. Naz.	854.—	854.50		
Man. Ros. Varzi	324.—	330.—		
Man. Rotondi	268.—	268.—		
Man. Tosi	25.—	25.—		
Un. Cot. Merid.	14.15	14.2		
Unione Man.	260.—	262.50		
Lan. Gavardo	550.—	548.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	69.—	70.50		
Cascami Seta	288.—	280.—		
Bernasconi	46.—	46.25		
S.N.I.A. Viscosa	341.25	344.—		
Man. Pacchetti	68.—	68.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	86.50	87.—		
Ilva	168.50	177.5	169.—	169.—
Metallurgica	205.50	205.50		
Monte Amiata	87.—	81.50		
Montecatini	169.—	169.25	170.—	170.—
Stab. Dalmine	197.—	198.—		
Breda	180.50	181.—		
Bianchi	60.50	61.—		
Isotta Fraschini	21.7	28.5		
F. I. A. T.	327.15	325.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	52.75	53.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettrica	149.—	150.25	150.—	145.—
Elettr. Brioschi	165.50	165.—		
C. I. E. L. I.	229.—	229.—		
Dinamo Italiana	248.—	244.—		
Bresciana	242.—	243.—		
Valdarno	138.—	139.—		
Alta Italia E. A.	90.25	90.25		
Emiliana	339.—	340.—		
Idroel. Trezzo	316.—	315.—		
Cisalpina privil.	118.50	117.50		
» ordin.	69.25	71.75		
Sesa	67.—	68.25		
Edison	229.35	231.—		
Edison Post.	181.—	185.—		
Idr. P. S. I. P.	45.70	46.25		
Tirso	98.—	92.—		
Viscola	385.—	388.—		
Merid. di Elettr.	215.—	216.—		
Terni	195.—	195.—	192.—	195.—
Unes. Elettrici	9.45	9.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.—	78.27		
Tecnomasio	68.50	69.50		
Distillerie Ital.	185.—	188.—		
Beidonia	406.50	408.5		
Ind. Zuccheri	1340.—	1340.—		
Raffineria L. L.	454.—	458.—		
Italiana Gas	11.22	11.40		
Mira Lanza	103.—	104.—		
Petroli	8.15	9.25		
Aedes	78.25	79.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.85		
» 7 p.c.	19.0	19.50		
Fondi Rustici	83.—	83.		
Beni Stabili	199.—	200.—		
Saturnia	17.85	17.75		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	38.—	38.—	38.—	38.—
Italcementi	387.—	386.50		
Pirelli	1004.—	1005.—		
Pirelli e C.	321.—	321.—		
Bonetini	74.—	72.25		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.80	81.80	81.75	81.80
Zurigo	401.25	401.25	401.25	401.25
Londra	61.25	61.4	61.27	61.28
Olanda	8.37	8.37		
Spagna	169.75	169.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.98	—.—	—.—
Praga	51.40	51.40	—.—	—.—
New York ch.	12.42	12.42	12.42	12.42

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 66 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.65 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 88.25 — Id 1941 88.25 — Id 4 p. c. 1943 78 — Adria 33 — Cosulich 1175 — Libera Triestina 2475 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 26 — Martinolich 64 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1760 — Assicurazioni Generali 3735 — Riunione Adriat. prima serie 1020 — Id seconda serie 1000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 43750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Segheria di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 81.80 — Londra 61.28 — Zurigo 401,25 — New York 12.425.

La finale della Coppa Italia organizzata dall'U. C. Trevigiani

ROMA, 4

Con riferimento a quanto è stato pubblicato circa l'assegnazione all'U. C. Trevigiana di Treviso della finale della Coppa Italia per l'anno XIV il segretario della Federazione ciclistica italiana ci informa come il diritto di organizzare detta gara spetta per regolamento e per deliberazione del direttorio, all'Associazione sportiva Roma, vincitrice dell'edizione dell'anno XIII. Poichè l'Associazione sportiva Roma ha rinunciato a tale suo diritto, l'organizzazione della gara è stata doverosamente attribuita alla seconda classificata nella finale di Pistoia, vale a dire all'U. C. Trevigiani. Tutto questo prescindere dal fatto che alla Terza Zona (Veneto) non era stata assegnata alcun'altra gara d'importanza mentre l'undecima zona (Lazio) ha meritatamente ottenuto la dotazione più cospicua di prove su tutte le altre zone, tanto in campo professionistico che in campo dilettantistico sia su strada che su pista, ivi compresi gli allenamenti collegiali per le Olimpiadi e per il campionato del mondo.

Riunione pugilistica a Treviso

TREVISO, 4

Due fra le più forti Società italiane di pugilato si daranno battaglia la sera di domenica prossima al Teatro Comunale di Treviso: il locale G.P.F. «L. Contro» e l'A. S. Monti di Roma.

In apertura vi saranno alcuni giovani elementi del Contro con ottimi pugili della provincia; tre incontri interessanti, particolarmente quello che collauderà la giovane speranza Bonello contro l'ottimo Perinot che i migliori piuma italiani conoscono come avversario temibile. Quindi i trevigiani Mestriner (mosca), Pei (gallo), Olivieri (leggero), Mane (welter), Giusto (mediomassimo) De Marchi (massimo), incontreranno rispettivamente i romani: Val Sangiorgi, Clavari, Luttuanzi, Annibali e D'Ottavi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

...nno CVC - N. 338 - Centesimi 20 — Diciannovesimo giorno dell'assedio economico — Venerdì 6 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. ...

Realizzazioni della nostra civiltà nel Tigrai

Le grandi camionali - La prima scuola a Macallé
Santa Barbara ad Adrigat e feste religiose ad Aksum

Tembien rastrellato e presidiato

Una colonna abissina bombardata - Annunzi di battaglia

ASMARA, 5

...pprossimarsi di masse av... alle nostre linee e gli ... bravamente sostenuti dai ... posti avanzati sul fronte di ..., presso Debri, ciglione ... dominante le valli dei ... Galat e Gheva, nonchè ... il guado del Tacazzè a sud ... Rassi, passaggio obbliga... comunicazioni tra le re... di Tzana e Semien, danno ...pressione di costituire un pre... ad altre azioni di varia in... che potrebbero essere ten... dal nemico.

...r dare maggiore ampiezza e ... alla nostra occupazione ... nazionali ed eritrei hanno ... il Tembien fugando tutte ... bande di predoni che vi ... annidate. La popolazione ... Tembien ha accolto con gioia ... intervento che la liberava ... continue vessazioni di que... bande che trovavano più con... razziare gli abitanti che ... le nostre forze armate. ... forze presidiano ora il ...bien.

...zione delle nostre colonne e... e la metodica azione di ...ellamento nel Tembien han... ristretto i nuclei armati nemici ... restavano ancora nei territo... ...pati ad una grande e con... mobilità per sfuggire alle ... forze. Alcuni di questi nu..., terrorizzando senza sosta la ...zioni, sono riusciti a mante... fino ad oggi nella zona e l'e... di un attacco notturno a ..., nella regione Bizzet, con... un nostro distaccamento eri..., rientra in quella attività bri...esca che già segnalammo.

... si tratta di forze regolari, ... ex soldati di ras Sejum che, ... seguire il loro capo nella ... oltre il Tacazzè e il Gheva, ... rimasti, preferendo alla mili... regolare il brigantaggio che ... risponde alle loro tradizio... razziatori. L'attacco tentato ... colonna di rifornimento del... seconda Divisione eritrea, con... questo carattere brigante... dell'attività di questi nuclei ...

... significativo in questo episo... lo spontaneo concorso dato ... popolazioni di Tebaca e di A... alle nostre truppe per re... l'attacco notturno. L'a... repressiva è stata immedia...

...aviazione strategica aveva se... al comando superiore che ... colonna abissina molto nume... stava marciando da Ogoro, ...ezione di Debare sulla dor... che da Gondar conduce per il ... al Tacazzè. Si trattava di ... di ras Sejmere procedenti ... il nord. Numerosi apparec... guidati dall'aviazione strategi... hanno effettuato serrati e pro... bombardamenti sulla colon... sorpresa in marcia.

... vasto complesso di costruzio... stradali eseguite contempora...mente alla nostra avanzata, ... è da ritenersi esclusivamente ... a scopi militari e contin..., ma come un insieme di ope... destinate a lasciare una vasta ... della civiltà romana cui sa... legati in avvenire l'organiz... e lo sviluppo della zona ... Capitale importanza in ... campo hanno le camionali per ... ed Adua. Tra Sokalon e ... i lavori furono già appal... da una impresa civile che nel... scorso mese costituì con i suoi ... centurie di lavoratori. I la... seguiranno in parte l'attuale ... scostandosene solo ove sarà ... e porteranno la strada ... definitiva a 40 km. ... lunghezza con un piano varia... della larghezza di sei metri ... di massicciata inghiaiata di ... d'arte di cilindratura e bi... che dovrà essere ulti... in sessanta giorni. La stra... Adigrat - Macallè, non appena ... le maestranze dall'I..., sarà pure data in costruzio... ad imprese civili specializzate, ... le stesse modalità contrattua... Le imprese dovranno consegna... lavoro ultimato fino a Macal... per fine marzo dell'anno pros..., cioè prima dell'inizio della ... delle grandi pioggie. An... per la pista camionale Mareb...-Arum è prevista per tale pe... una simile trasformazione.

... è imminente la inaugu... della prima scuola italia... per indigeni cui sarà adibito ... edificio in muratura tra i più ... della città; all'insegna... saranno destinati maestri i... forniti di adeguata prepa...

... è svolta ad Axum con grande ... la festa di Hadalision, ... festività religiosa del ... che richiama annualmente

anche dalle più lontane regioni numerosi pellegrinaggi copti. Le cerimonie religiose nella chiesa di Edamariam hanno avuto solennità maggiore del consueto anche per la presenza dei nostri ufficiali. L'intera giornata è caratterizzata dalla tradizionale fiera e da fantasie svoltesi nell'ordine più assoluto.

Ad Adigrat, nella ricorrenza della festa di Santa Barbara si è svolta la caratteristica cerimonia della benedizione dei pezzi di un gruppo di artiglieria e di una batteria appartenente ad una divisione di camicie nere. Dopo la Messa al campo il comandante del gruppo ha fatto l'appello col rito fascista degli eroi caduti cui i pezzi sono stati dedicati; il cappellano ha benedetto gli artiglieri ed il labaro della batteria. Durante la cerimonia, il gagliardetto dai colori di Trento, offerto dalle madri dei Caduti, si trovava accanto al cannone dedicato a Damiano Chiesa.

A dimostrazione delle magnifiche doti di sobrietà e di senso del risparmio dei nostri soldati, sono interessanti le seguenti cifre del movimento vaglia e depositi a risparmio delle camicie nere di una divisione Durante il periodo di venticinque giorni di permanenza in colonia, sono stati emessi 3254 vaglia per lire 1.650.000. Nei libretti postali di risparmio sono stati effettuati 191 versamenti per lire 78.140 contro un solo prelevamento per lire cento.

L'ammassamento nemico e il suo armamento europeo

ASMARA, 5

Su tutto il fronte continua lo spostamento in avanti delle nostre truppe, che si dispongono in relazione al terreno, su di una linea che permetterà loro di sfruttare al massimo la capacità offensiva, con maggiore raggio di movimento e possibilità di manovra.

L'esercito etiopico ha fino ad oggi indietreggiato, sia per evitare delle sconfitte militari, sperando negli effetti delle sanzioni, sia per migliorare l'armamento e l'attrezzamento bellico delle sue schiere. Questa tattica, che fu certo consigliata dagli avventurieri europei residenti in Etiopia, in contrasto con le abitudini baldanzose dei ras abissini, nonchè con il metodo secolare usato dalle masse semibarbare delle truppe nemiche, abituale a lasciarsi trascinare dall'impulso e abbattersi senza ordine, sul nemico, con l'unica probabilità di schiacciarlo con la forza numerica, non ha avuto altro effetto che quello di permetterci più facilmente l'occupazione e il consolidamento delle nostre forze su di un fronte più avanzato di duecento chilometri in linea d'aria di quello che non fosse il nostro fronte eritreo e di trovarci oggi nel loro territorio, in piena efficienza bellica, bene arroccati e riforniti, pronti a sostenere vittoriosamente l'attacco qualora, come è da augurarci e come gli ultimi scontri fanno prevedere, essi vorranno decidersi a tentare la sorte delle armi.

Le mosse in grande stile dell'esercito avversario, tra le cui file sono presenti lo stesso principe ereditario, i capi e i dignitari della corte, come al tempo di Menelik, hanno rivelato luminosamente in questi giorni ancora una volta la lunga preparazione bellica dell'Etiopia e i propositi dell'avversario, che avrebbero certo posto le nostre colonie dell'Africa Orientale in una posizione assai difficile, per non dire insostenibile, se l'Italia non avesse tempestivamente provveduto a metterle in condizioni di difesa.

Basterà infatti dare uno sguardo agli elenchi — che più sotto riproduciamo — di armi fornite all'Etiopia negli ultimi tempi per avere un'idea esatta della parte visibile del traffico di armi. Ma vi è anche una parte invisibile in continua funzione, che, mentre contribuisce ad imprimere carattere nuovo e assai vasto alla guerra che si combatte, aggiunge alla nota superiorità numerica avversaria un argomento tutt'altro che trascurabile.

Una ditta europea ha fornito 7500 fucili belgi e 350 mila cartucce, 150 mitragliatrici Mannliche, 750 obici Hotkiss, 200 mila fucili calibro 7,92, 1000 pistole da ufficiali, 400 mitragliatrici, 200 lancia bombe e 500 mila bombe a mano fanno parte di un'altra fornitura. Mitragliatrici Colt in numero imprecisato, 300 mitragliatrici Maxim leggere e 500 pesanti, 25 mila Mauser, 10 mila fucili mitragliatori, 20 milioni di cartucce e 2800 mitragliatrici Vickers vengono offerti da intermediari, con quaranta milioni di cartucce, armamentari, chirurgici, serie di vestiari ed equipaggiamenti completi.

Di fronte a questi elementi che illustrano la preparazione guerriera dell'Etiopia e che contribuiscono ad imprimere carattere nuovo e assai vasto alla guerra che si combatte, dobbiamo rifarci ai principi più puri dell'arte militare. E' questo uno dei lati fondamentali della nostra vicenda. Occorre che si sappia e che l'opinione pubblica ne sia edotta, affinchè la campagna in atto appaia nel suo potente significato militare e il nostro sforzo abbia il giusto riconoscimento. Una segnalazione di qualche giorno fa parlava in forma lapidaria del superbo stato di animo dei nostri soldati e del più ardente desiderio di incontrarsi col nemico. Da parte nostra tutto è stato riveduto e disposto per fronteggiare ogni mossa avversaria ed ogni eventualità in dipendenza dello svolgersi degli eventi.

L'abbraccio del Duce a De Bono

al suo arrivo alla Stazione di Roma

Entusiastiche dimostrazioni del popolo dell'Urbe

ROMA, 5

Larghe rappresentanze dei vari gruppi rionali, con musiche e gagliardetti, e una massa imponente di popolo, sono convenuti stasera alla stazione per ricevere il Maresciallo d'Italia De Bono, di ritorno dall'Africa Orientale.

Nonostante la pioggia insistente, il piazzale della stazione si è in breve gremito di una grande moltitudine ed ha risuonato delle note degli inni della Rivoluzione e di possenti acclamazioni al Duce. Frattanto la saletta reale si andava affollando di autorità, tra cui si notavano i Presidenti del Senato e della Camera fascista, il Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Prefetto, il vice Governatore di Roma, il Segretario federale, il comandante il Corpo d'Armata, il capo di S. M. della Milizia, un folto gruppo di ufficiali generali delle Forze Armate e della Milizia e numerosi alti funzionari del Ministero delle Colonie.

Alle venti e venticinque è giunto il Duce che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia. La massa imponente della folla ha prorotto in altissime acclamazioni, mentre la fanfara federale intonava Giovinezza e una centuria di Giovani fascisti dava il saluto al Duce con un vibrante A NOI! La travolgente manifestazione è durata fino a che il Duce è entrato nella saletta reale, dove è stato ossequiato dalle autorità colle quali si è intrattenuto.

Il Duce si è quindi portato sulla banchina ove ha passato in rivista il manipolo d'onore della Milizia. All'arrivo del treno, il Duce seguito dalle autorità, si è fatto presso lo scompartimento dove si trovava il Maresciallo De Bono, che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato alle Colonie, recatosi ad incontrarlo a Napoli. Appena il Quadrumviro è disceso, il Duce lo ha abbracciato e baciato, mentre la folla dei convenuti applaudiva calorosamente.

Il Duce e il Maresciallo d'Italia hanno passato in rivista il manipolo. Quindi sono entrati nella saletta reale dove le autorità e le alte gerarchie hanno felicitato il Maresciallo d'Italia.

Quando il Duce, dopo essere stato salutato dal Quadrumviro e dalle autorità, è apparso sul piazzale esterno della stazione, una nuova grandiosa manifestazione lo ha acclamato. A gran voce la folla tra il più vivo entusiasmo, scandiva il nome del Duce. Il Capo del Governo sorridente, ha risposto alla moltitudine col saluto romano, quindi, salito in automobile, si è allontanato, mentre la dimostrazione continuava imponente.

Allorchè il Maresciallo De Bono ha lasciato la stazione, la folla ha rinnovato una calorosissima manifestazione.

S. E. De Bono ricevuto dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 5

Col direttissimo proveniente da Siracusa è giunto a Napoli stamane S. E. il Maresciallo Emilio De Bono. Imbarcatosi giorni or sono a Massaua a bordo del "Vienna", questa nave, a causa del violento fortunale che ha imperversato nelle acque del Mediterraneo, è stata costretta ad ormeggiarsi ieri a Siracusa, ove S. E. De Bono è sbarcato insieme alla consorte e al suo capo di gabinetto comm. Bullurini.

Il Quadrumviro, che viaggiava in forma privatissima nella vettura salone attaccata al direttissimo Siracusa-Roma, è stato salutato alla nostra stazione da S. E. l'ammiraglio Valli, comandante il Dipartimento marittimo del basso Tirreno.

Mentre la consorte ha proseguito per Roma con lo stesso treno, S. E. De Bono si è recato all'albergo Excelsior, dove ha preso alloggio. Qui è stato poco dopo raggiunto dall'aiutante di campo del Principe di Piemonte, dirigendosi con questi a Palazzo Reale.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato ricevere il Maresciallo d'Italia, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Quindi S. E. De Bono ha lasciato la Reggia ed è rientrato all'albergo. Egli è ripartito alle 17 per Roma.

Il bombardamento di Davare segnalato da Addis Abeba

PARIGI, 5

Si ha da Addis Abeba che l'aviatore negro Robinson che è al servizio del Negus, ha dato la notizia che sedici trimotori italiani hanno bombardato Davare (a nord del lago Tana) ieri nel pomeriggio per disperdere dei concentramenti dell'esercito di ras Cassa in corso in quel territorio. Il Robinson, che pilota uno degli apparecchi personali dell'imperatore, ha detto di essere stato fortunato di aver potuto avvistare gli apparecchi italiani prima di essere da questi scorto e quindi far rapidamente ritorno ad Addis Abeba.

I cani e gli aeroplani

Rancore abissino contro l'Inghilterra

PARIGI, 5

Alcuni giornali pubblicano che in Etiopia il servizio della nettezza urbana è affidato ai cani, alle iene ed agli avvoltoi. La guerra ha fatto scoprire una nuova utilizzazione dei cani. Gli indigeni hanno notato che l'udito estremamente fino permette loro di avvertire, molto prima degli uomini, l'avvicinarsi degli aeroplani. L'episodio seguente è riferito da un dottore americano proveniente da Dagabur, grosso villaggio ricco di acqua, bombardato più volte dagli italiani. Al momento della prima incursione, nel mese scorso, 50 cani furono uccisi dalle bombe degli aeroplani. Nella seconda incursione udendo il rombo dei motori, dopo aver manifestata una certa inquietudine, corsero istintivamente a nascondersi nei fossi e fra le siepi, sfuggendo in tal modo quasi tutti alla morte. La terza volta i cani sono corsi a nascondersi molto prima che gli aeroplani arrivassero sul villaggio. Adesso gli abitanti ai quali non è sfuggito il prudente contegno dei cani, appena li vedono dar segni di inquietudine corrono a gambe levate a mettersi al sicuro.

L'inviato del *Journal* ad Harrar riferisce una sintomatica e interessante conversazione che ha avuto con un notabile etiopico di quella città.

Essendosi il giornalista meravigliato della poca simpatia che, come ha potuto constatare, si manifesta negli ambienti etiopici per l'Inghilterra, nonostante l'aiuto che questa Nazione ha dato sotto diverse forme alla causa del Negus, il notabile ha risposto:

« Come potremmo essere riconoscenti all'Inghilterra? E' a causa di essa se ci troviamo nella tragica situazione attuale. Quando i rapporti hanno cominciato a tendersi tra l'Italia e noi, ogni influenza britannica si è continuamente esercitata in un senso opposto alla conciliazione. A poco a poco, in seguito alle pressioni fatte dall'Inghilterra sul nostro Governo, ci siamo trovati trascinati nella guerra. Da altra parte quello dell'Inghilterra è un aiuto troppo interessato per dovergliene essere riconoscenti. E tuttavia abbiamo veramente bisogno di essere aiutati nella terribile situazione in cui ci troviamo. ».

L'inviato dell'*Excelsior* a Dessiè scrive che i capi militari etiopici del nord hanno intenzione di scatenare l'offensiva nella speranza di poter annunziare qualche successo prima dell'arrivo del Negus sul fronte. Il Negus è già partito verso il fronte del Tigrai. Egli si recherà fino al termine della strada carrozzabile, cioè a poche diecine di chilometri a sud di Macallè. Terrà ivi un consiglio di guerra a cui parteciperanno i principali capi etiopici della regione.

Il Comunicato N. 63

ROMA, 5

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 63:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Il Corpo d'Armata eritreo, proseguendo la sua azione ne Tembien, ha raggiunto la zona di Cacciamò.

« Sul fronte del primo Corpo d'Armata intensa azione di pattuglie davanti alla nostra linea Dolò - Macallè.

« Armati abissini sono stati messi in fuga innanzi a Debri, a sud ovest di Macallè.

« Alcuni sottocapi ed armati del Degiac Cassa Sebhat, hanno fatto atto di sottomissione al comando della colonna Dancala di Azbi.

« Sul fronte del secondo Corpo d'Armata gruppi di avversari sono stati dispersi al di là del Tacazzè a sud della regione di Addi Rassi.

« Da parte nostra quattro soldati nazionali caduti.

« L'aviazione ha intensificato la sue ricognizioni su tutto il fronte.

Ottimista altalena di voci e di speranze sanzioniste

intorno ai colloqui diplomatici in corso

PARIGI, 5

Quella d'oggi si può definire la giornata delle grandi manovre pacifiste, almeno sulle colonne dei giornali. L'imminente viaggio di Hoare, il suo colloquio con Baldwin, la visita di Cerruti a Laval e quella che si annunzia qui di Grandi al Sottosegretario di Stato agli Esteri inglese, durata a lungo, han dato la stura a una ridda di commenti e fantasie.

Resipiscenza inglese?

Il *Petit Parisien* parla di « un leggero cambiamento di atmosfera » ed a giustificazione di questa sua asserzione, pone tra l'altro la prossima partenza dal Mediterraneo delle due corazzate britanniche *Hood* e *Renown* e dei quattro cacciatorpediniere stazionanti a Gibilterra ».

Il *Matin* interpreta la decisione dell'Ammiragliato, concomitante con certe esitazioni del Governo di Londra per ciò che concerne l'eventuale aggravamento delle sanzioni e con l'annuncio della visita che Sir Samuel Hoare farà sabato a Laval, come un tangibile segno di resipiscenza britannica:

« E' evidente — scrive questo giornale — che il Governo inglese che sinora ha fatto prova di molta intransigenza, sembra attualmente disposto ad una certa conciliazione. Esso si è reso conto dei gravi pericoli che costituirebbe, per la pace del mondo, il mantenimento di un atteggiamento troppo stretto e rigoroso per ciò che concerne la applicazione delle sanzioni

Tuttavia, secondo il *Matin*, si potrà sapere soltanto all'indomani del colloquio Hoare-Laval, se un regolamento del conflitto italo-etiopico è in vista.

Molta importanza si attribuisce qui, al colloquio che Laval ha avuto ieri col nostro ambasciatore Cerruti. L'oggetto delle conversazioni è stato tenuto segreto, ma data l'attività spiegata in questi giorni dagli esperti britannici e francesi, incaricati di studiare le condizioni tecniche di un progetto di conciliazione, si ritiene che Laval e Cerruti si siano intrattenuti sull'opportunità di esaminare più accuratamente questa prospettiva.

Sullo studio degli esperti e sulle basi tecniche che essi starebbero elaborando per una eventuale soluzione del conflitto, i giornali parigini pubblicano stamane molte supposizioni, le quali evidentemente hanno carattere prematuro.

Un progetto di armistizio

Secondo poi l'« Intransigeant », sir Samuel Hoare suggerirebbe la conclusione di un armistizio in Etiopia e l'aggiornamento dell'embargo sul petrolio. E a tale proposito scrive:

« Crediamo di sapere che la tendenza di Londra è attualmente quella della conciliazione. Un consiglio di gabinetto ristretto si riunirà domani per dare al ministro degli esteri britannico le ultime istruzioni, le quali costituirebbero le basi per negoziati concreti e Laval ed Hoare potrebbero così, durante il loro prossimo colloquio, confrontare queste proposte con le domande giustificate di Roma. La situazione interna dell'Egitto inquieta fortemente il governo Britannico e lo incita, evidentemente, ad una maggiore mansuetudine verso Roma.

« Il problema mediterraneo sarà pure esaminato nel colloquio anglo - francese ed avrà un gran peso nella bilancia dei negoziati. La potenza italiana nel Mediterraneo è incontestabile e potrebbe entrare come elemento di trattativa.

« Secondo gli ambienti britannici bene informati, sir Samuel Hoare suggerirebbe la conclusione di una specie di armistizio di tre settimane, durante il quale le ostilità in Africa Orientale, sarebbero sospese e l'embargo sul petrolio aggiornato.

« In tal caso la riunione del comitato dei 18 dovrebbe pure essere rimandata. I negoziati entrano, dunque, in una nuova fase e si inizieranno in una atmosfera di leggiero ottimismo ».

La solita soluzione... a metà

Come se queste precisazioni non fossero già troppo in confronto a ciò che si può ragionevolmente sapere, il *Petit Parisien* crede poter assicurare che la formula attualmente studiata dagli esperti si ispirerebbe, in parte, alle idee che ebbero corso al momento della Conferenza tripartita di Parigi, nonchè al piano del Comitato dei Cinque, considerante un mandato italiano sotto controllo della Società delle Nazioni nel nord e nel sud dell'Abissinia.

L'unione dell'Eritrea e della Somalia italiana, con una striscia di territorio continuo, sembrerebbe impraticabile.

Nel nord, una parte dei Tigrai che le truppe italiane occupano già e la regione dei Danakil sembrano essere il massimo che possa essere accordato. Il progetto potrebbe invece essere più ampio per il sud.

Alcune settimane fa a Ginevra si era parlato molto dell'ottavo parallelo, come frontiera della futura zona d'influenza italiana. Questo parallelo passa sensibilmente più giù dell'Harrar, feudo personale del Negus, che non consentirebbe a cederlo in nessun caso. L'Ogaden, come è noto, è una regione sterile che non potrebbe costituire una colonia di popolamento per gl'italiani. Per contro più a ovest si trovano le provincie fertili di Balè e di Borán, che potrebbero avere per l'Italia un maggiore interesse. Un corridoio e un porto per l'Etiopia costituirebbero — conclude il *Petit Parisien* — la contropartita di quelle concessioni all'Italia.

Anche la radicale massonica *Oeuvre* dà notizie similari che risultano pubblicate a Londra anche dal *Daily Telegraph*, il famigerato organo personale di Eden. Tutto ciò dà da pensare e indice con quanta cautela si debba accogliere... questa offensiva di pace contro l'Italia.

La magra figura inglese

Rimane su di un terreno più solido il *Paris Soir* afferma che l'incontro Hoare - Laval deciderà dello sviluppo del conflitto italo-abissino, scrive tra l'altro che privata del petrolio l'Italia avrebbe subito il diritto di dichiararsi incapace di far fronte ai suoi obblighi internazionali e questa sarebbe già una conseguenza molto grave. Il ritiro dalla Società delle Nazioni apparirebbe come inevitabile. Il giornale rileva che bisogna dunque che in nome di un interesse politico superiore, la questione si accomodi e nota che ora vi è un certo ottimismo sopratutto nei circoli britannici.

Anche l'*Excelsior* ammonisce che l'Italia non è soltanto impegnata in Etiopia. Essa resta garante delle frontiere del Reno in base al trattato di Locarno e la sola efficace guardiana del Brennero. Privarla del petrolio, col pretesto di affrettare la fine della guerra in Africa, equivarrebbe a metterla nella impossibilità di adempiere ai suoi obblighi in Europa ».

La *London Paris Agency* scrive che non è necessario essere grandi scienziati per indovinare le ragioni delle valanghe di notizie false relative alle operazioni militari in Africa orientale che vengono diffuse in questi giorni, e rileva che indubbiamente l'Inghilterra vuol pesare con questo mezzo sui negoziati che tendono ad una soluzione onorevole del conflitto. Dopo avere enumerate le varie notizie false diffuse il giornale conclude: « Talleyrand diceva: Tutto ciò che è esagerato è insignificante ». Ce ne accorgiamo oggi poichè a Ginevra stessa questa pioggia di bugie ha prodotto un effetto deplorevole, basta leggere i giornali svizzeri per convincersene. Decisamente, e qualunque ne sia l'esito, l'Inghilterra non uscirà ingrandita dall'affare etiopico ».

L'ottimismo londinese sulle trattative in corso

ROMA, 5

Il corrispondente londinese della *Tribuna* manda al suo giornale interessanti informazioni.

« Chi voglia riferire obbiettivamente l'opinione attuale degli ambienti politici e della stampa di Londra circa la situazione internazionale e i suoi prossimi sviluppi — egli scrive — non può fare a meno di registrare un'atmosfera, se non proprio di ottimismo, certamente di fiduciosa attesa. Questa fiducia si spiega innanzi tutto e sopratutto con la certezza che insieme a sir Samuel Hoare si sposterà verso il continente anche il centro di gravità dei negoziati diplomatici, giacchè il Ministro degli Esteri intraprende l'annunziato viaggio per assolvere una missione politica di eccezionale importanza. Si arriva a dire a Londra che non solo egli avrà sabato a Parigi un colloquio con Laval ed eventualmente contribuirà in esso a dare il tocco finale dell'accordo anglo-francese circa le basi preliminari della sistemazione che si sta elaborando a Parigi, ma che se questa base dovesse apparire accettabile in via di massima dall'Italia, egli potrebbe, dopo Parigi, visitare Roma o un'altra città italiana e incontrarsi col Duce.

« Nulla di concreto e definitivo può essere ancora annunziato in proposito dalla stampa londinese, ma il solo fatto che dopo settimane di tensione, in certi momenti acutissima, si arrivi a parlare di una visita in Italia del Ministro degli Esteri britannico, denota di per se stesso quanto più piano sia ora il terreno su cui procedono le conversazioni fra Roma, Parigi e Londra circa il progetto di compromesso studiato nella capitale francese tra l'esperto inglese Peterson e l'esperto francese de Saint Quentin.

« Sulle discussioni si mantiene negli ambienti ufficiali il più geloso segreto, ma i giornali che pretendono di saperla lunga dicono che le discussioni hanno per oggetto la cessione all'Italia da parte dell'Abissinia di una regione al nord e di una regione al sud, ... ed una striscia di territorio che congiungerebbe le due colonie

dell'Africa Orientale. Al nord l'Italia manterrebbe press'a poco la zona conquistata; al sud otterrebbe tutto ciò che si trova a sud dell'8.o parallelo, fino ad un meridiano sul quale non si sarebbe ancora raggiunto l'accordo. La Francia, si dice, proporrebbe il 38.o. che si diparte dal lago di Zuay, ma l'Inghilterra obbietterebbe che non si può pretendere che l'Abissinia acconsenta ad avere i confini della colonia italiana a soli 120 chilometri dalla capitale. Inoltre l'Inghilterra sembrerebbe decisa ad affermare che il raggiungimento di un accordo a Parigi su di una base preliminare non avrà il significato di un impegno britannico e farlo senz'altro eseguire, in quanto Francia e Inghilterra si adoperano attualmente in favore della pace per mandato della Lega e in quanto poi ogni sistemazione finale dovrà avere l'approvazione non solo della Lega, ma anche dell'Abissinia.

« Se l'ottimismo che oggi si rileva a Londra negli ambienti anche intransigentemente sanzionisti sia realmente fondato, o se non si tratti invece di una nuova manovra che, dietro l'ostentazione della conciliazione. potrebbe nascondere scopi contrari, lo sapremo nei prossimi giorni ».

Gli Stati Uniti e il petrolio

WASHINGTON 5

I giornali mettono in evidenza l'intensa attività esplicata dagli ambasciatori d'Italia e di Inghilterra presso il Dipartimento di Stato con visite quasi quotidiane al segretario Hull.

Il « Washington Times » dice che l'ambasciatore Rosso fa sforzi tenaci per difendere la tesi italiana spiegando le ragioni che spingono il Duce verso la campagna africana.

I giornali Hearst attaccano vigorosamente la politica del governo osservando che le restrizioni operanti contro uno solo dei belligeranti sono contrarie alla neutralità e comportano per gli Stati Uniti il grave pericolo di diventare vittima di quelle stesse complicazioni che il governo vuole appunto evitare.

La discussione della ingiunzione del cittadino americano Filippo Giordano contro i Ministri che controllano le esportazioni è fissata per martedì 10 dinanzi alla corte federale.

Probabilmente il governo chiederà il differimento della discussione, ma resta inteso che finchè l'ingiunzione non sarà eventualmente respinta, i Ministri dovranno astenersi da qualunque pressione anche morale. La trasgressione importerebbe la pena del carcere.

Secondo il corrispondente dell'*Havas* il Segretario di Stato Hull ha confermato ai giornalisti la decisione del Governo di fare tutto il possibile per scoraggiare le vendite anormali all'Italia ed alla Abissinia di prodotti che possono essere considerati come materiali necessari alla guerra. Un giornalista gli ha domandato se un nuovo provvedimento sarebbe necessario per mettere l'embargo sui detti materiali all'infuori delle armi e delle munizioni. Hull ha risposto che l'attenzione era stata anche richiamata su certi articoli nella categoria dei materiali da guerra essenziali, di cui l'esportazione in quantità anormale, può costituire una infrazione allo spirito della legge sulle neutralità.

In altri circoli del dipartimento di Stato si ammette che una autorizzazione specifica del congresso sarebbe necessaria per estendere l'embargo attuale ai prodotti necessari per la guerra, di cui il Governo cerca con una pressione morale di impedire le esportazioni.

Confermando la smentita opposta all'informazione relativamente al preteso accordo intervenuto tra la Società italo americana per il petrolio, filiale italiana della Standard Oil ed il Governo italiano, il presidente della Standard, Walter Teagle, ha pubblicato un comunicato in cui dice: « Smentendo l'informazione secondo la quale la Standard avrebbe concluso un accordo allo scopo di approvvigionare l'Italia di petrolio in cambio della concessione da parte del Governo italiano di un monopolio del petrolio in Italia, ho dichiarato ieri sera che, a mia conoscenza nessun accordo di tale genere è stato proposto alla nostra filiale italiana. Ho aggiunto inoltre che i dirigenti di quella filiale sapevano che un tale accordo non solamente era impossibile ad eseguire, ma non sarebbe, in alcuna circostanza, accettato da noi ».

Il canadese lascia Ginevra
e l'Irak imita il Canadà

GINEVRA, 5

Negli ambienti societari si attribuisce alla prossima partenza di Riddel, rappresentante del Canadà alla Società delle Nazioni, per il Cile, dove si reca per ragioni di ufficio, a motivi di ordine più delicato, in rapporto con la precisazione fatta dal Governo del Canadà circa l'atteggiamento di Riddel a Ginevra nei riguardi delle sanzioni.

Ginevra è in subbuglio per un'altra rettifica. In base ad una comunicazione ricevuta dal segretariato ginevrino, si apprende che l'Irak non partecipa, almeno per il momento, al progetto ventilato a Ginevra di un embargo sul petrolio.

Con una lettera firmata dal Ministro degli Esteri, il Governo irachiano rettifica infatti una precedente comunicazione telegrafica in base alla quale appariva per errore che l'Irak stesso aveva dato la sua adesione alla proposta n. 3 (boicottaggio delle merci italiane) e alla proposta n. 4 (embargo sul petrolio).

Il petrolio della Romania

Intervista col direttore del Credito minerario romeno - La viva reazione contro il minacciato embargo che recherebbe alla Romania.

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta con l'ing. Costantinescu, direttore del Credito Minerario, che è la società petrolifera romena per eccellenza.

Alla domanda che impressione il minacciato embargo ha sollevato in Romania, l'intervistato ha risposto: « Non un'impressione, ma addirittura una reazione ha sollevato in mezzo agli ambienti industriali e commerciali. Del resto poche considerazioni e alcune cifre daranno un'idea dell'imponenza di questo problema per noi. Il nostro Paese occupa il primo posto nelle importazioni del petrolio in Italia e per noi l'esportazione del petrolio in Italia è maggiore che verso qualsiasi altro paese. Per scendere a dati positivi, dirò che più del 20 per cento della petrolifera romena viene in Italia. In confronto l'esportazione del petrolio dagli Stati Uniti in Italia relativamente alla produzione è minima: il mezzo per cento. Si tratterebbe quindi per noi ove fossimo costretti a vederci chiuso il mercato italiano, di una grossa perdita che si potrebbe valutare a due o tre miliardi di lei

« Vi è tutta una consuetudine commerciale, e nel medesimo tempo cordiale, che non si può dimenticare e non si può rompere senza rincrescimento. I petroli costituiscono affari giganteschi per dimensioni, per valore e anche per mezzi e metodi di lotta. Ora si vede che malgrado tutti gli accorgimenti ed i rigori che potrebbe escogitare Ginevra, un commercio che ha gli occhi di Argo come quello del petrolio possa essere arrestato totalmente? Nel sistema sanzionistico, come del resto in qualsiasi sistema di norme, sono i piccoli destinati a subirne i danni. I grandissimi e i grandi riescono a farla franca malgrado le regole. Io non so se l'embargo sarà deciso, ma se ciò fosse chi rifarà la Romania degli enormi danni diretti ed indiretti? Ecco le preoccupazioni degli ambienti petroliferi romeni ».

Alla richiesta dell'attitudine della Romania, e cioè degli industriali e commercianti del petrolio, l'ingegnere ha così risposto: « Posso confermare soltanto questo: che fino a che un barile di petrolio arriverà in Italia dai paesi sanzionisti e non sanzionisti, noi non potremmo interrompere mai il nostro commercio con il vostro Paese ».

L'esodo dell'oro dall'Europa
verso l'America

NUOVA YORK, 5

Per la prima volta, nella storia finanziaria degli Stati Uniti, la riserva aurea ha superato i dieci miliardi di dollari, in seguito all'arrivo avvenuto ieri di spedizioni di oro del valore complessivo di 88.712.520 dollari, cifra che costituisce un vero primato.

Con questo arrivo le importazioni di oro negli ultimi tre mesi hanno raggiunto la media mensile di 800.000.000. Da quando il dollaro ha abbandonato la parità aurea, sono stati importati negli Stati Uniti tre miliardi di dollari oro che rappresentano esodi di capitali dall'Europa. La riserva aurea attuale degli Stati Uniti è quasi eguale a quella di tutto il mondo nel 1929 e rappresenta il 45 per cento delle attuali riserve di tutti i paesi.

La riunione della sezione industriale
del Comitato di vigilanza sui prezzi

I problemi della distribuzione dell'energia elettrica - Tipi speciali di tessuti e di calzature - Il prezzo della crusca

ROMA, 5

La sezione industriale del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, si è riunita nel palazzo del Littorio il tre dicembre u. s. sotto la presidenza del Segretario del Partito. Erano presenti il Ministro ed il Sottosegretario per la Agricoltura, il Sottosegretario alle Corporazioni, il sovraintendente allo scambio delle valute, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei commercianti e dei lavoratori dell'industria, il direttore dei servizi generali e il capo dei servizi economici della Confederazione degli industriali, il vice presidente del Comitato tecnico industriale per i provvedimenti contro le sanzioni, il direttore generale dell'agricoltura, il rappresentante del Ministero degli Interni e il capo dei servizi annonari del Ministero delle Corporazioni, il presidente della Federazione dei commercianti in pelli e cuoi, il presidente della Federazione delle aziende elettriche municipalizzate ed il vice presidente della Federazione esercenti imprese elettriche, il presidente della Federazione degli industriali, mugnai, pastai e riseri, i direttori delle Federazioni degli industriali cotonieri, lanieri e delle calzature, il direttore dell'Ente della cooperazione ed altri dirigenti ed esperti.

Sono stati esaminati i problemi relativi allo distribuzione dell'energia elettrica, con particolare riguardo alle nuove necessità dell'agricoltura, e sono stati approvati i provvedimenti riguardanti la sostituzione dell'energia termica, la realizzazione di scambi internazionali di energia e l'allacciamento degli utenti agricoli, ovunque esistano linee ancora efficienti.

Per quanto riguarda i manufatti è stato stabilito che le categorie industriali interessate, d'intesa con la Confederazione fascista dei commercianti, determinino alcuni tipi di tessuti di largo consumo, rimanendo nei limiti dei contingenti e utilizzando il massimo di materia prima nazionale. Il Comitato permanente di vigilanza si è riservato di fissare il prezzo dei detti tipi allorchè sarà in possesso dei necessari elementi, nonchè il prezzo di due tipi di calzature, anche di largo consumo, che saranno messi in vendita al momento opportuno.

E' stato infine esaminato il prezzo dei sottoprodotti della macinazione, con particolare riguardo a quello della crusca che è stato fissato in lire cinquanta al quintale all'origine. La quotazione delle farine, determinata a suo tempo dal Comitato permanente di vigilanza, resta ferma.

La manifestazione alla Camera
per la consegna delle medagliette

ROMA, 5

La ripresa delle sedute alla Camera dei deputati, che avrà luogo come è noto, sabato alle quindici, si annuncia della più grande importanza. La seduta sarà iniziata con una manifestazione altamente significativa. All'inizio il Presidente pronuncierà un discorso e quindi si svolgerà la cerimonia della consegna della medaglietta da parte dei deputati i quali indosseranno tutti l'orbace. Sarà poi commemorato solennemente l'on. Luigi Razza.

Sullo svolgimento della seduta sarà fatta — come è stato annunciato — una radio cronaca che verrà trasmessa da tutte le stazioni del Regno, le quali si manterranno in diretto collegamento con l'aula. La Camera passerà quindi al sorteggio degli uffici e all'esame dei disegni di legge.

L'ordine del giorno della seduta di sabato reca in testa, prima dell'elenco degli argomenti che saranno oggetto di discussione, la seguente dicitura: « XX giorno del l'assedio economico ».

Lunedì non si avrà seduta. Martedì, alle undici, si terrà a Montecitorio la riunione degli uffici e alle quindici la seduta pubblica.

In conseguenza alle direttive del Governo per la resistenza all'assedio economico, l'inizio della seduta sarà sempre anticipato alle ore quindici.

La Camera terrà nell'attuale sessione una decina di riunioni e si chiuderà verso il venti corrente

Le pietre sui municipi
a ricordo delle sanzioni

ROMA, 5

E' stato deciso che le pietre che ricorderanno l'assedio economico sulle facciate dei palazzi comunali d'Italia saranno alte metri 2, larghe metri, avendo uno spessore di 20 centimetri e saranno di marmo bianco.

"Baia delle sanzioni,,

MILANO, 5

Il Popolo d'Italia *riceve dall'Asmara*:

« La Divisione navale del Mar Rosso ha dato il nome di « Baia delle sanzioni » ad una importante baia tra Massaua e Assab ».

La forza della resistenza italiana
secondo la stampa tedesca

BERLINO, 5

Le « Neueste Nachrichten » sotto il titolo « Petrolio - Oro », esaminando la situazione economica italiana, giudicandola capace di resistere, senza particolari difficoltà, anche all'eventuale « embargo » sul petrolio e rileva che per la lana e il rame non esiste alcun motivo di allarme, poichè di questi articoli si trovano ancora tali quantitativi in Italia e per molto tempo, continueranno a mancare, se mai, gli acquirenti.

Un editoriale del *D.A.Z.* constata che ancora adesso la lotta diplomatica e la lotta per le sanzioni tengono il primo posto, ed aggiunge che le sanzioni hanno, indubbiamente, esercitato una azione unificatrice sul popolo italiano. La amara delusione nei riguardi dell'Inghilterra diventa sempre più un odio di popolo contro l'antica alleata. L'Italia sa di non poter conquistare l'Abissinia contro la opposizione del mondo intero, ma gli italiani sono altrettanto persuasi del loro buon diritto e sono convinti che alcuni dei loro antichi amici li hanno traditi e truffati. I paesi responsabili della politica sanzionista non possono ignorare questi sentimenti del popolo italiano e si ha l'impressione che l'Inghilterra si renda conto del pericolo della situazione, e si deve ritenere che lo scopo della politica inglese sia ora quello di evitare una guerra tra l'Italia e l'Inghilterra.

Un discorso di Marconi
al Circolo italiano di Londra

LONDRA, 5

Parlando al Circolo italiano di Londra, Guglielmo Marconi ha detto fra l'altro: « Io spero che le nuvole che si sono addensate sulle relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia, le quali sono amiche da tempo immemorabile, scompariranno non appena i malintesi saranno chiariti e che la pace che noi cerchiamo e che nessuno, più dell'Italia desidera, sarà una pace con la giustizia ».

I vincitori del Concorso
del grano e dell'azienda agraria

ROMA, 5

Ecco l'elenco dei vincitori del 8 Concorso Nazionale del grano e dell'azienda agraria e del Concorso Nazionale del grano agraria e per parroci e sacerdoti:

Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, categoria di aziende di pianura: 1. Patrini Cristoforo e Felice, Lodi: « Applicando ad un organico ordinamento culturale la progredita tecnica agricola moderna ha prodotto Q.li 67.50 di grano per ettaro » premio lire 25 mila; 2. Chimienti Montalto, Uffugo (Cosenza, lire 20.000; 3. Montanari, Mimini, lire 15.000 e Lombardo Caramazza, Putera (Caltanisetta), lire 12.000.

Categoria aziende di collina: 1. Fiorettini Castrocaro (Forlì): «Con ammirevole tenacia ha affinato sempre più i propri metodi di coltivazione a produrre Q.li 53.53 di grano per ettaro », lire 25.000; 2. Ugolotti, Langhino (Parma), lire 15.000; 3. Ospedale Provinciale S. Maria della Pietà, Montemario (Roma, lire 9.000.

Categoria aziende di montagna: 1. Tognetti Silvestro, Vittorio e Luzione che gli hanno permesso di ca, Villaminozzo (Reggio Emilia): « Applicando una tecnica particolarmente progredita, con opportuno ordinamento culturale, ha prodotto Q.li 54.29 di grano per ettaro », lire 15.000; 2. Viti, Camerino (Macerata), lire 12.000; 3. Campanella, Castelluccio Inferiore (Potenza) lire 9.000.

Sezione per la razionale sistemazione dei terreni, Categoria grandi aziende: 1. Mavarra, Licata (Agrigento): « In condizioni particolarmente difficili ha eseguito lo spietramento, il dissodamento a Terrazze, con muri a secco di sostegno, di circa 60 ettari di terreno » lire 35 mila; 2. Lenza, Pontecagnano (Salerno), lire 20.000; 3. Greco, Specchiaprete (Lecce), lire 15.000.

Categorie medie aziende: 1. Bondarini, Mercato Saraceno (Forlì): « In attuazione di un razionale ed organico piano di bonifica agraria ha eseguito, in ambiente assai difficile, numerose appropriate opere per la migliore sistemazione dei terreni di cui 30 ettari in pendio », lire 25.000; 2. Pagani, Traversetolo (Parma), lire 15.000; 2. Pancera di Zoppola Palazzolo dello Stella (Udine): « Ha dato assetto alla sua azienda, di recente bonifica idraulica, sistemando razionalmente circa oltre 50 ettari di terreno pianeggiante », lire 12.000; 5. Salvagnini, Cavarzere (Venezia).

Categoria piccole Aziende: 1. Sciabbattoni, Offida (Ascoli Piceno): « Nella sua modesta azienda di collina, attuando un razionale piano di bonifica agraria, ha provveduto alla migliore sistemazione (a spina) di oltre 7 ettari di terreno e iniziato quella di un vasto calanco minacciante lo stesso podere », lire 15.000; 2. Ente Fascista miglioramenti agrari fra contadini ex combattenti, Capua (Napoli); 3. Parini, Cisliano (Milano), lire 9.000; 5. Corso, Marano Lagunare (Udine); Mosca, Grenovizza (Trieste); Muneratto, Venezia e Mutehr Lassa, Bolzano, diploma.

Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'allevamento del bestiame.. - Cateria grandi Aziende: 1. Marasini, Sorbolo (Parma): « Sopra una superficie di 262 ettari, con l'aumento della produzione foraggiera, completato da lodevoli iniziative dirette a rendere più efficiente l'industria zootecnica, ha elevato il carico di bestiame a quintali 11 per ettaro con un incremento unitario di circa due quintali di peso vivo », lire 35.000; 2. Soave Lorenzo Ettore Mario, Angiari (Verona): « Sopra una superficie di 110 ettari, in conseguenza della intensificata produzione foraggiera, ha raggiunto un carico unitario medio di Q.li 7/10 di ottimo bestiame con un incremento di circa il 30 per cento », lire 20.000; 3. Manzoni, Mediglia (Milano); 5. Società Anonima Immobiliare Sile, Jesolo (Venezia), diploma).

Categorie medie aziende: 1. Arioli, Cisloano- (Milano): « Sopra una superficie di 65 ettari, in seguito al forte incremento ed alla più razionale utilizzazione dei foraggi, ha raggiunto il carico unitario di quintali 14.60 di peso vivo con un incremento di Q.li 4.39 per ettaro. Il bestiame lattifero produce in media quintali 45 di latte per capo. La vacca bersagliera di razza bruno alpina nata ed allevata nell'azienda ha prodotto nell'anno quintali 84 di latte », lire 25.000; 2 Bini, Novara; 3. Di San Clemente, Figline Val Darno (Firenze); 5. De Togni, Angiari (Verona) diploma.

Categoria piccole aziende: 1. Scirocco, Castel di Sasso (Napoli): «Sopra una superficie di 11 ettari ha raggiunto il carico unitario di 9 quintali di peso vivo con incremento medio di quintali 4.40 per ettaro e proporzionato aumento della produzione foraggiera », lire 15.000; 2 Ricagni, Castellazzo Bormida (Alessandria), lire 12.000; 3. Sbernini Giuseppe e Cesare, Casalmaggiore (Cremona), lire 9.000.

Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: 1. Toscano. Cassano Ionio (Cosenza): « Nella propria azienda, di recente bonificata, ha attuato su coltivazione di ortaggi di pregio, praticate su vasta superficie, procedimenti e iniziative che hanno condotto al conseguimento di superbi risultati tecnici ed economici », lire 20.000; 2. Serristori, Castagneto Carducci (Livorno), lire 25.000; 3. Anzano, Cormanno (Milano(, lire 15.000.

Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti: 1. Mons. Giubbi, Vescovo di S. Minato (Pisa), diploma di medaglia d'oro; 2. Mons. Margaria Vescovo di Civitacastellana (Viterbo), diploma di medaglia d'oro.

Propagandisti: 1. Mons. Bressi, Arcivescovo di Soverato (Catanzaro) lire 1000; 2. Ciriani don Giovanni, Valvasone (Udine), lire 400 e don Demetrio Nardò, Lecco, lire 1000.

Agricoltori: Don Guerol Diolo di Soragna (Parma), lire 1000; 2. Don Lampis, Ardus (Cagliari) lire 1000; 3. Don Lanzani, Bagnoli Mella (Brescia), lire 1000.

I 48 concorrenti ai quali sono stati assegnati premi in denaro (complessivamente lire 671.000) e i 12 premiati nel sesto concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti riceveranno il premio dalle mani del Capo del Governo nella solenne cerimonia dell'8 dicembre p. v. nel teatro Argentina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.—	66.2	65.70	66.70
Redim. 3.50 p.c.	64.80	65.2	64.90	65.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.75	77.90	77.70	77.50
Cred. Ven. 5 p.c.	388.—	392.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	358.—	360.		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	370.—	370.		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	409.—	410.50		
Buoni Nov. 1940	88.2.	88.	88.25	88.25
» 1941	88.25	88.—	88.25	88.25
» 1943	78.—	77.75	78.—	77.—
I.R.I. 4.50 p.c.	397.50	398.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	404	404.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1325.—	1332.—	1325.—	1328.—
Assic. Generali	3800.—	3750.—	3750.—	3760.—
La Centrale	669.—	669.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	480.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	553.	553.—	555.—	560.—
Costr. Venete	195.—	195.—	197.	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1750.—	1750.		
Cotonific. Furter	57.75	57.75		
Cot. Val Olona	65.—	66.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cotonific. Turati	227.—	227.—		
Stamp. De Ang.	580.—	588.—		
Cantoni Coats	312.—	310.—		
Lan. Can. Naz.	354.50	356.—		
Man. Ros. Varzi	190.—	188.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	25.—	25.2		
Un. Cot. Merid.	14.25	14.55		
Unione Man.	282.50	285.—		
Lan. Gavardo	548.—	548.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3160.—		
Lan. Targetti	70.50	70.50		
Cascami Seta	250.—	255.		
Bernasconi	48.25	48.—		
S.N.I.A. Viscosa	344.—	344.—		
Man. Pacchetti	68.—	68.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.9	87.75		
Ilva	177.50	169.50	169.—	171.—
Metallurgica	205.50	205.		
Monte Amiata	31.50	32.15		
Montecatini	169.25	170.25	170.—	170.—
Stab. Dalmine	194.	190.—		
Breda	131.—	131.50		
Bianchi	61.—	60.50		
Isotta Fraschini	23.50	23.—		
F. I. A. T.	325.—	327.7		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	58.—	58.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.25	150.—	145.—	150.—
Elettr. Brioschi	165.—	161.—		
C. I. E. L. I.	229.—	229.—		
Dinamo Italiano	244.—	243.		
Bresciana	243.—	242.75		
Valdarno	139.—	139.25		
Alta Italia E. A.	90.25	90.0		
Emiliana	340.—	340.50		
Idroel. Trezzo	315.—	318.—		
Cisalpina privil.	117.50	118.—		
» ordin.	71.75	71.2		
Seso	66.25	67.—		
Edison	281.—	280.50		
Edison Post.	185.—	185.—		
Idr. P. S. I. P.	46.25	46.25		
Tirso	92.—	92.		
Vizzola	868.—	871.50		
Merid. di Elettr.	216.—	216.—		
Terni	195.—	195.50	195.—	195.—
Eserc. Elettrici	9.45	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.25	77.25		
Tecnomasio	59.50	60.—		
Distillerie Ital.	198.—	190.50		
Eridania	408.50	407.—		
Ind. Zuccheri	1340.—	1340.		
Raffineria L. L.	458.—	457.—		
Italiana Gas	11.40	11.12		
Mira Lanza	104.—	104.50		
Petroli	9.25	9.8		
Aedes	79.—	79.25		
Fondiaria Reg.	0.85	0.85		
» 7 p. c.	19.50	19.0		
Fondi Rustici	88.	88.—		
Beni Stabili	200.—	200.—		
Saturnia	17.75	17.50		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	88.—	88.—	88.—	87.50
Italcementi	336.50	338.—		
Pirelli	1055.—	1052.—		
Pirelli e C.	321.—	324.—		
Brasital	72.25	72.75		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.80	81.90	81.80	81.90
Zurigo	401.25	402.45	401.25	402.45
Londra	61.23	61.35	61.23	61.35
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.75	170.—	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.10	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.44	12.42	12.44

Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 66.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 65; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 78; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 88; id. 1941 88; id. 4 p. c. 1943 77.75; Adria 33; Cosulich 1175; Libera Triestina 3475; Premuda 225; Gerolimich vecchie 36; Martinolich 64; Tripcovich 96; Anonima Infortuni Milano 1760; Assicurazioni Generali 3760; Riunione Adriat. prima serie 1620, 2.a serie 1500; Assicuratrice Ital. emiss. '23 437.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775; gigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.90; Londra 61.35; Zurigo 402.45; New York 12.44.

Borsa di Padova

PADOVA, 5. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 109-110; di resa 109-110; buono mercantile 107-108; mercantile 105-106; Granoturco giallonci no 80-82; nostrano 80-83; bianco 80-83. Riso vialone 190-205; maratelli 1.a 162-166, 2.a 155-158; originale 1.a 133-135, 2.a 126-130. Seme erba medica (Spagna) loc. selez. 325-450; ladino lodigiano (gigante) 570-600; trifoglio incarnato (rosso) 1000-1200; loietto (loiessa) 220-240; lino ferrarese 2601265; colza 180-190; ravizzone 165-165; miglio 110-110. Vino: friulano 1934 sup. a 10 gradi 60-70, 1935, sup. a 10 gradi 45-50; vino corbinello 30-45; clinton 50-60; pataresco 30-35.

SPORT

A. F. C. Venezia

Tutti i componenti della squadra «Aldo Nordio» sono invitati per oggi in campo sportivo S. Elena alle ore 14 per l'allenamento.

Treno nero-verde per Padova

Le iscrizioni per partecipare con la comitiva nero-verde alla gita Venezia-Padova al seguito della squadra lagunare sono sempre aperte presso la sede del «Venezia» dalle 18 alle 19 e dalle 21.30 alle 22.30 e presso il Bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna.

Venezia B. - Adria

Per il Campionato di I.a Divisione domenica sarà ospite a S. Elena la squadra di Adria che occupa un ottimo posto nella classifica.

La partita è interessante in quanto si tratta di vedere all'opera le «riserve» nero-verdi che domenica hanno pareggiato sul campo di Castelfranco dimostrando di essere sulla via del netto miglioramento.

I prezzi saranno mantenuti su base popolarissima in quanto sono stati fissati in L. 1 per i posti popolari e L. 2 per quelli laterali indistintamente.

GINNASTICA

Corsi dimostrativi alla Reyer

Domenica 8 alle 15 nella palestra della Reyer (Misericordia 3599 A) sarà tenuta, dalla direttrice del concorso ginnastico nazionale femminile di Milano sig.ra Anita Podestà Vivarelli un corso dimostrativo in base al nuovo programma.

Sono invitati ad intervenire i dirigenti e gli insegnanti delle società ginnastiche dei Guf, delle giovani italiane e delle giovani fasciste della zona veneta.

Nel contempo sarà tenuto dal direttore tecnico di questo Comitato un corso dimostrativo sugli esercizi della gara Tullio Morgani 5.a edizione.

SCHERMA

La riunione di domani

Per sabato 7 corr. alle ore 21 avrà luogo in palazzo Bollani alla Bragora, sede del Dopolavoro Postelegrafonici, una riunione schermistica, autorizzata dall'Ufficio Sportivo Federale e dal Comitato Territoriale Veneto.

All'appello rivolto dal maestro Galante ai vari sodalizi sportivi cittadini, con vero cameratismo e disciplina hanno acconsentito di partecipare a questa accademia, che sarà presieduta del Generale gr. uff. Galanti i seguenti schermitori: maestro Galante, maestro Enrico, cav. Ragno, Rudatis, Zamichieli, Ceccato, Masotti, Coen, Sailler, Reponti, Zabeo, ten. Morando, ten. Giugovaz, Casarini, dott. Loffredo, Agostinelli, Bottoni, Dante Galante, Ferraio, Nicolai, dott. Franco, Zanetti, Platania, Jesurum, De Cenzo, Cesan, Agazia, Ivancich, Bottalla, Villamena, Allatere.

Bollettino della neve

Asiago: —1, cm. 40 fresca, cielo sereno. — Boscochiesanuova: —1, cm. 30 farinosa, cielo misto — Bressanone: —8, cm. 60 farinosa, cielo nevoso. — Brunico: —2, cm. 90 farinosa, cielo nebbioso. — Cavalese: —8, cm. 60 farinosa, cielo coperto. Colle Isarco: 0, cm. 15 farinosa. cielo nevoso. — Cortina d'Ampezzo: —3, cm. 30 gelata, cielo misto (Pocol cm. 60, Falzarego e Tre Croci cm. 100 farinosa). — Dobbiaco: —5, cm. 55 fresca, cielo coperto. — Livinallongo: —7, cm. 80 fresca, cielo nevoso. — Madonna di Campiglio: —8, cm. 120 polverosa, cielo sereno. — Misurina: —5, cm. 110 farinosa, cielo nevoso. — Ortisei: —4, cm. 125 farinosa, cielo coperto. — Merano Avelengo: —5, cm. 130 polverosa, cielo misto. — Merano San Vigilio: —10, cm. 60 polverosa, cielo misto. — Pieve di Cadore: —7, cm. 60 farinosa, cielo nevoso. — Renon: —3, cm. 90 polverosa, cielo nevoso. — S. Martino di Castrozza: —7, cm. 40 farinosa, cielo nevoso. — Sappada: —5, cm. 80 fresca, cielo nevoso. — Sesto Pusteria: —2, cm. 45 farinosa, cielo coperto. — Trafoi: —6, cm. 30 farinosa, cielo coperto.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura attuale	nelle 24 ore max.
Zara	cop.	750.0	5	
Fiume	piov.	750.4	4	8
Pola	cop.	748.6	10	10
Trieste	piov.	751.3	5	
Gorizia	piov.	753.5	4	7
Udine	cop.	752.2	3	6
Treviso	cop.	751.4	4	6
Belluno	cop.	754.7	—3	0
Padova	piov.	750.9	3	4
Rovigo	piov.	750.6	3	4
Vicenza	cop.	751.7	4	5
Bolzano	cop.	754.1	0	4
Trento	cop.	753.0	0	2
Grappa	nev.	603.7	—7	—5
Venezia	piov.	751.5	4	4

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola agitato, Trieste grosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 6, Fiume 18, Pola 21, Trieste 24, Gorizia 1, Udine 5, Treviso gocce, Belluno 15, Padova 5, Rovigo 7, Vicenza gocce, Venezia 5, Monte Grappa neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 3.3, leva ore 13.41. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.55 e 14.40, alte ore 7.30 e 21.0. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave e l'Adige erano in morbida; il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Tendenza generale del tempo: ancora condizioni di grande instabilità con perturbazioni più accentuate sull'alta e media Italia. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto con piogge, manifestazioni temporalesche lungo l'Appennino. Schiarite sul bacino tirrenico nella giornata di domani. Venti moderati grecali sull'Alta Italia, da forti a molto forti intorno ponente altrove, forti raffiche sul Tirreno. Temperatura quasi stazionaria. Mare molto agitato specie sull'alto Tirreno e mar di Sardegna.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: La situazione generale è rimasta identica ai giorni precedenti. Sull'Italia e sui mari adiacenti si è formata una nuova depressione che mantiene le condizioni del tempo instabili. Si avranno ancora precipitazioni e venti forti o alquanto forti settentrionali.

Sei biglietti da mille rosicchiati dai topi

VALENZA, 5

Il contadino Pietro Lucotti, di anni 64, abitante in un cascinale della plaga Lomellina, aveva deposto in un armadio nella camera da letto sei biglietti da mille. Ieri, volendo controllare il discreto peculio, aprì l'armadio e con dolorosa sorpresa constatò che dei sei fogli viola non esisteva più che qualche pezzetto rosicchiato. I topi evidentemente, avevano compiuto l'opera di distruzione.

Storia della marina veneziana

Da Lepanto alla caduta della Repubblica

Se il compianto Camillo Manfroni, che alla vasta dottrina, alla sana obbiettività di storico, alla brillante vivacità dello stile seppe unire il commosso amore della patria nel celebrare i nostri fasti navali, fosse sopravvissuto alla pubblicazione di questo volume del Comandante Mario Nani Mocenigo, il venerato maestro, che aveva incoraggiata la realizzazione di quest'opera, avrebbe certo col suo illuminato giudizio dato all'autore il più alto riconoscimento ed il più ambito premio per la sua nobile fatica.

Nessuno meglio del Conte Nani, che da lunghi anni dedica il suo studio e la sua ardente passione di storico e di marinaio specialmente alle glorie marinaresche della sua Venezia e del quale è noto tra l'altro la sapiente tenacia con cui ha saputo organizzare o meglio creare il Museo Storico Navale, nessuno meglio di lui avrebbe saputo riprendere e completare la «storia della Marina Italiana dalle invasioni barbariche a Lepanto» da dove il senatore Camillo Manfroni l'aveva lasciata. E' esatto dire completare, perchè, come l'A. avverte in una breve prefazione, dopo la guerra di Cipro, tra le marine italiane, la sola che possa vantare una vera storia è certamente quella veneziana e perchè spesso, a fianco dei Veneziani, combatterono reparti pontifici, toscani, genovesi e napoletani. Nè l'affermazione mi sembra possa essere infirmata in quanto anticipata per la marina pontificia dal Padre Alberto Guglielmotti nella sua opera monumentale, poichè le azioni che le marine italiane compirono in questo periodo storico concorrono tutte nella lotta contro i pirati barbareschi.

Nel volume, edito con la consueta intelligente cura dal benemerito Ufficio storico della R. Marina e che si fregia di circa un centinaio di rare e nitide illustrazioni, l'esposizione storica è assai opportunamente preceduta da un denso, erudito capitolo sulla organizzazione marinara di Venezia, veramente prezioso, sia per gli intenditori che per i profani e che prepara efficacemente alla chiara ed agevole inelligenza degli avvenimenti narrati nei capitoli successivi. Trattano questi delle condizioni della marina veneziana dopo Lepanto, — della lotta per liberare l'Adriatico dagli Uscocchi, — delle ostilità della Spagna contro la Serenissima, — alle quali seguono l'epico assedio di Candia durato 25 anni! (1644-1669), — la vindice per quanto effimera impresa di Morea (1684-1699), — la guerra di Corfù (1715-1718), — e, ultimi bagliori di gloria, le spedizioni contro le reggenze barbaresche di Tunisi e di Algeri (1784-1786), — poi il crollo silenzioso e inglorioso (1797)!

Di fronte agli avvenimenti svolti con scrupolosa esauriente ricchezza di documentati particolari, l'attento lettore assiste commosso al fatale decadere, alla lenta epica agonia della Serenissima. Difatti, dopo Lepanto (1571), nonostante la mirabile vittoria dovuta sopratutto all'ardimento dei Veneziani, la Repubblica aveva dovuto concludere col Turco una pace onerosa e umiliante, sanzionando la perdita di Cipro, sicchè ben a ragione Mahomed Sokolli aveva detto all'ambasciatore Barbaro: «Noi togliendovi Cipro vi abbiamo tagliato un braccio; voi col vincere a Lepanto ci avete rasa la barba. Il braccio mozzo non cresce più; ma la barba rasa cresce più folta». A quello di Cipro seguiva l'abbandono di Candia, dove Venezia aveva consumate le sue forze migliori e così cadevano le due «gran guardie» della cristianità.

Mentre era andata inesorabilmente affievolendosi, con la grandi scoperte geografiche, la sua funzione di anello di congiunzione fra l'Oriente e l'Occidente, veniva esaurendosi anche la seconda missione storica della Serenissima di antimurale contro la potenza ottomana. Con la pace di Passarowitz (1718), finiva infatti, con un irrimediabile scacco politico, militare e morale, anche il secolare duello fra Venezia e il Turco. Alla politica della neutralità armata succedeva quella della neutralità disarmata e quella che era stata nei secoli la Dominante tramontava ormai nell'orizzonte della storia d'Europa.

Pure, anche nel suo fatale disfacimento, giganteggiano e balenano dell'antica virtù marinara figure in tutte degne della sua secolare grandezza, come, su tutte, quella di Francesco Morosini, il Peloponnesiaco, che con l'impresa di Morea coronava ancora una volta di gloria la sua città trionfale, di Lazzaro Mocenigo, che Gabriele d'Annunzio, nelle sue «Canzoni della gesta d'oltremare», vorrebbe fosse canonizzato e proposto al culto di tutti i marinai italiani, di Angelo Emo, l'ultimo ammiraglio, di cui mi piace ricordare come, in rotta da Lisbona, imponeva ad una nave inglese, puntando contro di essa le sue spingarde, la precedenza del saluto al vessillo di San Marco.

Di fronte a tali gloriose figure, fa tragico e doloroso contrasto quella di Lodovico Manin, l'ultimo doge, contro il quale suona vaniloquente e stonata la minaccia del Buonaparte: «Je serai un Attila pour Venise!» Egli aveva ormai ben poco da distruggere. Non gli restò infatti, dopo l'infame trattato di Campoformido (1797), che ridurre in pezzi l'antico Bucintoro, simbolo della potenza marittima della Serenissima e darli alle fiamme, per raccogliere di tra le ceneri l'oro colato che si fece spedire a Milano!

Nell'unanime plauso di giudizi di quanti hanno già letto avidamente e giustamente apprezzato quest'opera organica e definitiva del Comandante Nani, mi piace riprodurre, a mo' di conclusione, quello di Guido Milanesi che rileva con poetiche parole la commozione che si prova nel leggere il volume. «L'esposizione corre facile in sostegno del vivo interesse suscitato dall'argomento. Quanta gloria sul Mediterraneo orientale e quanti nomi sfilano che oggi non sono più che rimpianto! E' l'agonia di Venezia si segue fase per fase con l'accoramento di chi assiste allo spegnersi d'una persona cara!».

Berto Bertù

Mario Nani Mocenigo - «Storia della Marina Veneziana da Lepanto alla caduta della Repubblica» - Ministero della Marina, Tipolitografia dell'Ufficio di Gabinetto - L. 20.— (Dirigere le richieste con vaglia postale o bancario intestate impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, Ministero della Marina, Roma).

I servizi postali con l'A. O.

La spedizione di seconda mano di stampe periodiche sospesa

ROMA, 5

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che, allo scopo di non ingombrare, specialmente in occasione delle feste di Natale e Capodanno, i servizi postali con le truppe dislocate in Africa Orientale, si è disposto che con effetto immediato e fino a nuovo avviso, non sia ammessa l'impostazione delle stampe periodiche di seconda mano da e per i militari colà mobilitati. Il provvedimento non riguarda la spedizione delle stampe non periodiche (libri, spartiti ecc.) e di quelle periodiche spedite in conto corrente direttamente dagli editori.

Conferenze italiane a Goteborg

GOTEBORG, 5

Il prof. Landstrom, Presidente della Società italo svedese di Goteborg, ha tenuto una conferenza sui suoi ricordi d'Italia dal 1890 ad oggi. Il lettore di italiano alla Università, dott. Salvatore Sibilia ha tenuto una conferenza sulle pitture di Giotto a Padova, Firenze e Assisi.

Gli austeri riti della "Giornata della fede,,

Un crogiuolo sull'Altare della Patria fonderà l'oro delle donne di Roma - La profonda eco del gesto dei Sovrani

ROMA, 5

Non sono ancora state decise le modalità della cerimonia che avrà luogo a Roma il 18 corrente. E' sicuro però che la «Giornata della Fede» assumerà un carattere di eccezionale austera solennità. Un grande crogiuolo verrà posto sull'Altare della Patria, davanti alla tomba del Milite Ignoto. Le donne romane, prima fra tutte l'Augusta Regina d'Italia, sfileranno dinanzi al crogiuolo e vi getteranno gli anelli loro e quelli dei rispettivi mariti, come segno tangibile della tenacia, della resistenza e della fede nell'immancabile vittoria.

Nella stessa ora la cerimonia si svolgerà in tutta Italia, davanti ai monumenti ai Caduti in guerra.

Un messaggio di Delcroix

In occasione della grande adunata di domenica scorsa, l'on. Carlo Delcroix ha inviato il seguente messaggio alle madri e alle vedove dei Caduti:

«*I mutilati d'Italia inviano un memore devoto saluto alle madri e alle vedove dei Caduti riunite in Roma. Il loro atto è la protesta più severa contro l'ingratitudine che ci rattrista, ma non ci sorprende, contro l'ingiustizia che ci offende, ma non ci umilia. Il loro silenzio è la voce più alta che possa incitare alla resistenza e confortare alla fede. Il popolo sa che il diritto di incitare è di chi ha superato il limite di ogni rinuncia e la virtù di consolare è di chi ha toccato il fondo di ogni dolore. Il mondo saprà che nulla è più indomabile della rassegnazione, che nulla è più invincibile della pazienza. Mentre di là dal mare i soldati vendicano la vittoria, le madri e le spose riaffermano in Roma la volontà dei morti, supremo esempio a noi, altissimo monito al mondo*».

La presidenza dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra ha così risposto:

«*Le madri e vedove dei Caduti ringraziano i mutilati d'Italia dell'alto messaggio che le commuove e inorgoglisce, della fraternità che non da oggi esse sentono salda e profonda. Fierissime del mandato loro commesso dal Duce, esse oppongono all'assedio iniquo la loro fede rafforzata nel dolore, la passione arroventata nell'orgoglio, la volontà indurita nell'amarezza, l'ardore sublimato nella santità del sacrificio, la certezza di vittoria ingigantita dalla certezza di giustizia, la devozione al Duce che le sostiene e le esalta. Lo spirito dei morti è in loro, il monito dei morti che caddero a fianco degli alleati di ieri, sanzionisti di oggi, è il loro comandamento*».

Tre frasi storiche

Continuano intanto con grande fervore le offerte dell'oro. Mons. Luigi Cornaggia Medici, canonico di S. Maria Maggiore, ha fatto pervenire al Duce un suo prezioso ed artistico anello d'oro accompagnando l'offerta con la seguente lettera:

«Eccellenza, nell'offrire alla Patria in quest'ora decisiva e dalla quale essa uscirà più gloriosa che mai, quest'aureo mio anello tempestato di brillanti, non posso non ricordare tre auguste parole che meriterebbero di essere incise in un monumento. La prima è del Pontefice Pio IX: «*Il bisogno di espansione è un fatto di cui si deve tener conto*». L'altra è di S. M. il nostro Re: «*Il mio Paese è impegnato in eventi che supreme esigenze della sua vita, della sua sicurezza e del suo avvenire hanno imposto*». La terza è del nostro Duce: «*Non è soltanto un esercito che tende verso i suoi obbiettivi, ma è un popolo intero di 44 milioni di anime contro il quale si tenta di consumare la più nera delle ingiustizie: quella di toglierci un pò di posto al sole*».

«Le rammentino specie gli ingrati di là dalle Alpi, e noi figli di questo bel Paese tanto invidiato, badiamo che nell'Africa Orientale, attraverso il valore dei nostri soldati, avanza la civiltà e la croce di Cristo.

«Viva l'Italia!

«Mons. *Luigi Cornaggia Medici*, canonico di S. Maria Maggiore».

L'impressione a Londra per l'altissimo esempio dei Sovrani

LONDRA, 5

Tutti i giornali, in corrispondenze da Roma, danno il più grande risalto all'offerta degli anelli nuziali da parte dei Sovrani. La notizia è accompagnata dal testo integrale della lettera con la fotografia di S. M. la Regina e della Famiglia Reale italiana ed è pubblicata sotto titoli a grande lettere. L'*Evening Standard* dedica alla notizia un'intera pagina intitolando: «La Regina d'Italia dona il suo anello nuziale. - L'oggetto più caro offerto per la gloria della Nazione. - Messaggio della Regina a Mussolini». La *Morning Post* intitola: «Il sacrificio della Regina Elena. - La fede nuziale dei Sovrani donata».

Il corrispondente del *Times* scrive che il Re e la Regina d'Italia, decidendo di offrire le loro fedi nuziali alla Patria, si sono associati, nel sacrificio, alle madri ed alle vedove dei Caduti. «La lettera della Regina d'Italia a Mussolini — scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* — ha provocato in Italia una grandissima impressione. La lettera — osserva il corrispondente — è semplicemente datata con l'anno dell'Era Fascista». L'*Evening Standard*, dopo aver informato del gesto significativo di S. M. la Regina, descrive le disposizioni che il Principe di Piemonte ha impartito per severe economie nella sua casa allo scopo di associarsi alla lotta contro le sanzioni.

I giornali in pari tempo continuano a pubblicare notizie ed episodi significativi della campagna per la difesa contro le sanzioni, per la raccolta dell'oro e dei metalli, aggiungendo, fra l'altro, l'esempio dei sacerdoti che inviano le campane delle loro chiese e delle personalità del mondo artistico e scientifico che donano medaglie d'oro ad esse conferite.

IL CONTO SALDATO NUMERO DUE

La zona e il forte di Macallè

FRONTE ERITREO nov.

La seconda tappa della riconquista del Tigrai, che segue all'inverso lo stesso percorso della memorabile ritirata di quaranta anni fa per accentuare il suo carattere di rivendicazione storica, ha nome Macallè e può considerarsi il conto saldato numero due. Se essa non ha la importanza religiosa e archeologica di Axum nè quella demografica e politica di Adua, a sua volta entrambe le supera come importanza militare e strategica. Il possesso di Macallè significa il controllo così del Tigrai orientale che di tutta la zona meridionale fino al Tacazzè e al lago Ascianghi. Le sue formidabili posizioni naturali sorgono allo sbocco dei punti di passaggio obbligato di numerose linee di comunicazioni che vanno dalla pianura della Dancalia all'alto massiccio del Semien, del Gheraltà alla Lasta. A Macallè infatti fanno capo le strade che congiungono lo altopiano al mare attraverso i pozzi di Elà e il lago Giulietti, come pure la vitalissima arteria che, da nord a sud, lega Adigrat a Quoram ed a Dessiè, nodo capitale delle vie imperiali compresa la stessa camionale di Addis Abebà. La presa di Macallè, chiave del Tigrai, sancisce così il distacco di questa regione, che ha sempre avuto caratteri ed interessi autonomi, dal resto della Etiopia. Inoltre, per quanto concerne la nostra ulteriore avanzata, è da considerare che il dominio di tale centro, oltre ad aprirci tutti i canali di penetrazione, assicura una ottima base di rifornimento, lungo carovaniere che discendono a quote notevolmente più basse di quelle finora superate.

La zona di Macallè, capoluogo dell'Endertà, fa parte del tavolato abissino - caffino, tra il Mareb e lo Hauasc, e supera in parecchi punti i tremila metri di altezza. Estrema propagine dell'acrocoro, essa precipita ad oriente verso il bassopiano dancalo, mentre ad occidente degrada nelle vallate del Sullo e del Chevà, due appellativi di uno stesso fiume che è poi tra i principali affluenti del Tacazzè. A nord confina con il pingue e fertile Hausien, a sud con le alture di Amba Alagi, immediato obiettivo della nostra marcia e il più difficile valico per chi voglia addentrarsi nel cuore delle terre del Negus. L'Enderà, che ha buon clima e abbondanza di acqua, è considerata tra le località più ricche dal punto di vista agricolo, dell'intera Etiopia. A darne un'idea basterà accennare che vi prosperano non soltanto i cereali, ma anche limoni, cedri e molte varietà di alberi di alto fusto.

Verso Macallè gravitano, sebbene in misura diverse, anche il Gheraltà e il Tembien, più il secondo che il primo, ampie regioni abitate da pacifici coltivatori e pastori con i quali fa contrasto una minoranza di banditi cammuffati da uomini d'arme, che in difesa della causa scioana, compiono razzie sistematiche, nella Dancalia. La maggior parte delle tribù locali non ha mai nutrito eccessiva simpatia per i dominatori abissini dai quali si sente profondamente separata per razza, costumanze e tradizioni. Il Tembien è assai più montuoso e impraticabile del Gheralta che, dopo Derà, Azbi e Ala, prende rapidamente contatto con la depressione dancala. L'Endertà ha le caratteristiche dell'una e dell'altra regione: ubertose terrazze e verdi tratti di altopiano si alternano alle nude rocciose ambe e alle folte foreste.

Visioni della 3.a batteria indigeni

La varietà del suolo e la diversità delle coltivazioni si rispecchiano nella ricchezza del mercato di Macallè che offre i prodotti più contrastanti: dai frutti d'alta montagna agli agrumi e al sale che giunge dalla piana detta appunto del Sale. Dopo giornate di marcia faticosa, tra continui pericoli di aggressioni, gli *amolè*, ossia i cristalli salini che nei luoghi di provenienza si trovano allo stato naturale per una estensione sterminata, acquistano un valore notevole, e, in alcuni posti, sostituiscono la moneta. Ritagliati in foggia di grossi parallelopipedi, all'incirca come da noi il ghiaccio artificiale, a Macallè se ne comprano 15 o 20 per un tallero, ma nello Scioa il prezzo aumenta considerevolmente e ne bastano 5 per formare un tallero.

La cittadina (5000 ab. circa) non è famosa soltanto per il suo mercato che si svolge nella piazza principale, vasta movimentata e pittoresca come una illustrazione folcloristica. Adagiata in una dolce conca, tra colli che la circondano con molli ondulazioni, in bella posizione climaterica e panoramica, a 2049 metri sul mare, essa ha perfino qualche attrattiva architettonica, almeno da un punto di vista esclusivamente etiopico. Non è come Adua e Adigrat un semplice agglomerato di *tukul*. Le sue abitazioni di forma quadrata sono coperte da terrazze erbose sulle quali gli indigeni amano godersi il sole. Le bianche case sono raccolte in gruppi che possono considerarsi quartieri e, così basse e staccate, danno la impressione di una vastità sproporzionata rispetto al numero degli abitanti. Le strade sono tortuose e irregolari, ma qualche fila di tamerici tiene il luogo di viale alberato. Nè mancano alcuni edifici europei. Tra essi eccelle il robusto e merlato castello di Giovanni IV, piatta costruzione serrata tra quattro massiccie torri con duplice cintura di muretti difensivi. Fu costruito dall'italiano Giacomo Naretti che, nella natia Ivrea, non era affatto un architetto ma un falegname; in Etiopia venne promosso di grado e, oltre ad edificare la reggia, tenne il ruolo di diplomatico e di ministro degli esteri. Tutto ciò avvenne al tempo del sullodato Re Giovanni (regnante dal 1872 al 1889) che, ex governatore del Tigrai approfittando del fatto che gli inglesi, dopo la battaglia di Magdala, gli avevano ceduto armi e munizioni in cambio dei suoi servizi, trionfò degli altri capi locali e si fece incoronare in Axum. Tra Scioa e Tigrai scoppiarono presto dissidi. Il primo si alleò con gli Egiziani, ma Giovanni IV li sconfisse entrambi e divenne padrone della intera Etiopia. Macallè assurse allora a capitale dell'impero. Di qui partirono perciò le spedizioni contro gli italiani agli inizi della nostra espansione coloniale, quella conclusasi con l'eccidio di Dogali e quella terminata con la infelice ritirata delle bande abissine di fronte alle truppe di San Marzano.

Ma il nome di Macallè è legato sopratutto alla gloriosa difesa del Maggiore Galliano che seppe tenere in iscacco, per quarantacinque giorni, l'intero esercito scioano cento volte superiore, di numero e di armamenti, alle sue forze. Lo storico episodio, più volte rievocato in questi giorni, è troppo noto per tornare a descriverlo nei suoi particolari.

A. Piccone Stella

Visioni della Conca di Adigrat, degli accampamenti e della sede del Comando Superiore A. O.

Un appello ai rotariani di tutto il mondo

Con tale titolo il «Popolo d'Italia» di ieri pubblica: Si era data notizia l'altro giorno dell'importante conferenza di rotariani italiani, francesi ed inglesi, organizzata a Parigi, dal camerata Filippo Frangialli, allo scopo di esaminare quale azione potesse svolgere il Rotary Internazionale nel conflitto fra l'Italia e la Società delle Nazioni. Siamo ora in grado di aggiungere che in seguito a lunga e serrata discussione, in cui intervennero il senatore conte Guido Visconti di Modrone, il Ministro plenipotenziario Carlo Rossetti, e diverse alte personalità inglesi e francesi, venne votato alla unanimità un ordine del giorno proposto dalla delegazione francese, nel quale gli intervenuti: riconoscendo: 1) che la pace duratura fra le Nazioni, come del caso attuale dell'Italia, può essere assicurato soltanto mediante il riconoscimento dei loro giusti bisogni di espansione; 2) i pericoli risultanti dalla presente situazione; 3) le conseguenze esiziali che deriverebbero da una continuazione del presente conflitto, non soltanto nel campo delle relazioni economiche, ma anche in quello dei rapporti spirituali fra i popoli, distruggendo amicizie e determinando rancori; raccomandano ai rotariani di tutto il mondo la necessità di dare senza indugio opera per mettere in evidenza la necessità che si raggiunga al più presto possibile una pronta, equa ed onorevole soluzione nel quadro della Società delle Nazioni, così da evitare che il conflitto attuale, localizzato in Africa, possa aggravarsi ed estendersi.

L'Italia ai lavori dell'Unione internazionale di soccorso

GINEVRA, 5

Si è qui riunita l'Unione internazionale di soccorso. Nelle discussioni, molto animate, i rappresentanti italiani hanno sempre dato un contributo decisivo. L'unione internazionale di soccorso ha rieletto il suo comitato direttivo confermando quello del biennio precedente. Alla presidenza è stato unanimamente confermato il rappresentante italiano.

SPIGOLATURE

Il VII volume delle «Fonti del Diritto Canonico «la grandiosa opera iniziata dal defunto cardinal Gasparri e ora continuata dal card. Seredi, raccoglie fra l'altro le decisioni prese dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide in un periodo di ben duecento anni e precisamente dal 1625 al 1897, più alcune del 1916. Tali decisioni sono improntate a una chiarezza di idee, a una freschezza di stile, siano esse in lingua latina o in italiano, ad una acutezza di osservazioni e sopratutto a una così illuminata interpretazione dei principi del diritto e a una così perfetta identità di direttiva, da far credere che non da secoli sieno state emanate, ma da pochi giorni. Fra le decisioni pubblicate, se ne trova, ad es., una del 20 nov. 1626, che fa assoluto divieto ai Religiosi di distribuire «ai fedeli o agli infedeli qualsiasi medicina, specialmente quelle purgative» un'altra del 6 settembre 1630, detta norme per la «confessione a mezzo di interprete» solo consentita quando sia chiesta dal penitente in caso di assoluto impedimento; una terza che ricorda ai missionari lo stretto dovere di predicare ai fedeli l'obbedienza ai Principi, anche se malvagi, e dovere di pregare per essi, sia pubblicamente che privatamente e di astenersi dal prendere parte nelle fazioni politiche. Una notevole affermazione di latinità è contenuta nella disposizione emessa il 31 luglio 1673 in cui si fa espresso divieto ai missionari di fare funzioni ecclesiastiche nella lingua del Paese invece che in quella latina. Numerose decisioni si riferiscono alla dibattuta questione, anche recentemente risollevata, se sia consentito ai fedeli cinesi di conservare il culto dei defunti, secondo la loro antica consuetudine. La prima decisione emessa è identica all'ultima, recentissima: «si tratta di riti superstiziosi, di pratiche pagane, che non sono in nessun modo consentite. Nel 1774 una decisione imponeva al Vicario Apostolico di Algeria, molto prima che sull'argomento intervenissero le autorità civili «di ritardare la sepoltura dei defunti di almeno 12 ore dalla morte e di almeno 20 in caso di decesso improvviso».

*

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* dice che nel 1911 vi erano negli Stati Uniti, 2.144.715 Italiani; nel 1927 ve n'erano 3.706,116. I nuclei maggiori si stabilirono negli Stati tipicamente industriali e in California. Secondo i dati più recenti, vi erano nel 1927 in California 167.760 italiani e oriundi italiani e 210.000 nella intera zona del Pacifico, comprendente gli Stati di California, Oregon e Washington. Dalla stessa fonte traspare che nel complesso, riguardo alle professioni e mestieri esercitati, si avevano i seguenti: terraioli e braccianti 49.000 addetti alle industrie e lavoratori varii, 24.900; addetto a mestieri e professioni varie, 18.000; agricoltori, 17.800; addetti a commerci e trasporti, 15.000. Dall'ultimo censimento ufficiale americano (1930) risulta che ben 4.546.875 italiani e italo - americani risiedevano negli Stati Uniti (11,7 per cento della intera popolazione straniera solo seconda alla Germania che possiede il 17,7 per cento) di cui 2.430.666 maschi e 2.116.209 femmine. Di questi 1.790.424 erano nati in Italia e 2 milioni 756.453 negli Stati Uniti. Dello stesso totale 3.980.593 vivevano nei centri urbani; il resto era così diviso: 131,152 addetti alla agricoltura (49.283 di nascita e 81.869 di origine). Dei 435.130 residenti nelle regioni di campagna, non deditti all'agricoltura, 161.138 erano italiani di nascita e 266.992 erano nati da genitori italiani. Dallo stesso censimento risulta che 107,249 italiani e 129.373 oriundi italiani, (ossia un totale di 236.622 individui) si erano stabiliti in California. Nell'intera zona del Pacifico vi erano 268.863 abitanti di nostra razza.

*

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che secondo i più autorevoli competenti i tessuti di cotone possono essere sostituiti in grandissima parte con i tessuti di ginestra, pianta che cresce spontaneamente sulle pendici apriche dei nostri monti e che potrebbe facilmente essere coltivata anche nei terreni meno fertili della Penisola. Nell'ultima fiera tenutasi a Messina furono esposti molti campioni di tessuti e oggetti fatti con fibre di ginestra, bianchi, morbidi e pienamente riusciti. L'on. Buronzo, presidente della Federazione Italiana degli Artigiani si interessa moltissimo di questi nuovi tessuti e richiamò sino da allora tutta l'attenzione del Governo sulla opportunità di utilizzare la pianta della ginestra così abbondante nel nostro Paese. Furono quindi iniziati gli studi opportuni ed in questi ultimi tempi vennero eseguiti importanti esperimenti in Lombardia ed in particolar modo nei migliori centri tessili del bergamasco. I quali hanno dimostrato che con la fibra di ginestra si possono fare tutte le qualità di tessuti, non esclusi quelli che attualmente passano per i più fini e che sinora abbiamo comprato all'estero pagandoli somme molto elevate. La preparazione della fibra della ginestra non è molto difficile nè eccessivamente costosa, di modo che potrebbe essere iniziata immediatamente su vasta scala. Diversi industriali — conclude l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — hanno già fatto accurati esperimenti e non aspettano che di avere dalle regioni dove maggiormente abbondano le ginestre tutte le informazioni necessarie per poter dare sviluppo alla filatura su vasta scala.

Libri nuovi

L. Clendining M. Musella: «La fucina della nostra vita». Mondadori ed. Milano, L. 10.

Un italiano: «Il milite ignoto» (collezione «La Centuria di ferro»), Casa ed. Oberdan Zucchi - Milano L. 4.

Nicolò Delvinca: «Dalmazia eroica». Casa ed. Oberdan Zucchi - Milano L. 6.

CRONACA CITTADINA

Una serena valutazione delle necessità dell'ora al Consiglio Provinciale dell'Economia

Il Prefetto illustra in atmosfera di vibrante entusiasmo lo sforzo unanime delle attività produttrici della Provincia

Alla presenza delle Autorità cittadine e presieduta da S. E. il Prefetto Presidente gr. uff. dr. Francesco Benigni, ieri ha avuto luogo la riunione del Consiglio Generale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla seduta erano presenti il Segretario Federale, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, il Podestà di Venezia, il Vice-Presidente del Consiglio, il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia, i Presidenti delle Unioni degli Agricoltori e del Commercio, ed il Segretario dell'Unione Provinciale dei lavoratori dell'agricoltura. Erano presenti pure i Presidenti e i consiglieri delle diverse sezioni.

S. E. il Prefetto-Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta e pronuncia un discorso sulla situazione economica della provincia in relazione all'attuale momento.

Il discorso del Prefetto

Iniziando il suo discorso, S. E. il Prefetto ricorda anzitutto che nel tempo che è trascorso dall'ultima seduta del Consiglio Generale ad oggi dominano gli avvenimenti di politica internazionale.

Egli ricorda le parole dette dal Duce agli Italiani nella grande adunata del 2 ottobre e si riporta alle recenti espressioni rivolte dal Capo del Governo alle Madri e Vedove di guerra per affermare che il sentimento del popolo italiano, sentimento di solidarietà nazionale, va oggi dalla Reggia alla più umile casa italiana.

Non può iniziare la seduta che col pensiero riverente al Capo della Nazione e al Capo del Governo che guida il nostro Paese nell'attuale momento, e formulando gli auguri che l'avanguardia armata del Popolo italiano, che porta la civiltà in nuove terre sia coronata dal più grande e vittorioso successo.

La riunione ha luogo dopo 18 giorni dall'inizio dell'assedio economico. L'Italia è in piedi! L'Italia tutta temprata dalla guerra vittoriosa, dalla Rivoluzione Fascista, disciplinata nella organizzazione corporativa ha fiducia nella propria forza.

Conscia della giustizia della propria causa essa ha accolto questo assedio con una calma assoluta, che è di per sè un segno di forza ed un pegno di vittoria, con la stessa calma serena con la quale poco prima aveva accolto la notizia dell'inizio delle operazioni militari e quella delle brillanti vittorie del nostro esercito valoroso.

Anche la Provincia di Venezia partecipa con slancio e comprensione al movimento di resistenza all'assedio economico e cita a tale riguardo la sottoscrizione al Prestito Nazionale per oltre 225 milioni, la offerta di oltre 60 chilogrammi di oro e di 2500 quintali di rottami.

S. E. il Prefetto passa quindi ad esaminare dettagliatamente la situazione economica della provincia nel momento attuale mettendo in rilievo la diminuzione della disoccupazione e l'opera di assistenza ai lavoratori.

Rilevato quindi che il Consiglio è la sede dove possono opportunamente essere riassunte tutte le direttive antisanzioniste in materia economica per essere portate in attuazione nell'ambito della provincia osservando a tale riguardo che le sanzioni economiche hanno posto il nostro Paese di fronte a nuovi grandi problemi che possono riassumersi in due ordini:

1) Necessità di limitare i consumi in modo che le nostre disponibilità alimentari siano sufficienti;

2) Necessità di sostituire le materie e i prodotti finora importati da Paesi partecipanti all'assedio economico.

La resistenza alle sanzioni

Ricorda che per la limitazione dei consumi il programma da seguire è stato chiaramente indicato dal Governo. Raccomanda l'estensione agli uffici privati dell'orario unico continuato per aumentare e rendere veramente efficaci le economie che da tale orario possono derivare.

Accennando alla sostituzione delle materie prime e dei prodotti finora importati da Paesi sanzionisti osserva che tale sostituzione comporta problemi più vasti e complessi che aprono un campo non scevro di difficoltà ma che offrono anche immense possibilità di lavoro alle nostre attività agricole ed industriali. Tale sostituzione deve effettuarsi, in quanto possibile, con la preparazione di prodotti nostri: bisogna combattere una battaglia per ogni prodotto, come si è fatto e vinto per il grano; bisogna potenziare al massimo l'agricoltura, l'industria, per raggiungere l'indipendenza economica; bisogna che l'azione per le contro sanzioni ci porti a bastare per sempre a noi stessi.

La situazione dell'agricoltura

Passando ad esaminare particolarmente la situazione nel campo agricolo, S. E. il Prefetto rileva che su tale campo si è soffermato recentemente l'esame del Partito che ha deliberato di costituire presso i Comitati Prov. Intersindacali una speciale Sezione Agricola con un vasto compito. Dopo 8 anni di battaglia del grano è fuori di luogo porre qualche dubbio sulla possibilità di bastare a noi stessi per tale prodotto. Accenna quindi alle possibilità di sviluppo delle altre colture cerealicole, delle colture industriali, con particolare riguardo, per queste, alla bietola da alcool, alla canapa e al lino per i tessuti in sostituzione del cotone estero ecc.

Ricorda che la produzione del vino, finora scarsa perchè poco redditizia, potrà trovare nuovo incentivo nella produzione di alcool etilico di cui il Paese ha grande bisogno.

Mette in rilievo la necessità che sia intensificata la produzione della frutta e degli ortaggi per la alimentazione interna e che sia particolarmente estesa la essicazione di tali prodotti per eliminare per sempre l'importazione dall'estero.

Esamina quindi la situazione del patrimonio zootecnico mettendone in rilievo le interferenze con il problema latte e caseificio e afferma la necessità di migliorare la consistenza del patrimonio suddetto.

Circa i prezzi dei prodotti agricoli non è da temere squilibrio alcuno e ricorda la vigile azione con la quale il Governo ha sostenuto e difeso i prezzi dei grani, accennando poi anche alla opportunità che vengano controllati anche i prezzi dei prodotti succedanei alla agricoltura quali le polpe di barbabietola, i pannelli, il cruscame ecc.

Il campo di azione oggi riservato agli agricoltori è vastissimo. Il problema agricolo si collega anche a quello della mano d'opera e perciò bisogna far in modo che ritornino alla terra molti degli operai agricoli passati all'industria.

Nel campo industriale

Esaminando la situazione industriale S. E. il Prefetto osserva che le attività industriali, principalmente quelle meccaniche e metallurgiche, hanno provveduto a larghi assorbimenti di maestranze. Quelle specializzate sono state completamente assorbite ed anzi scarseggiano, malgrado gli sforzi fatti per prepararle con appositi corsi di istruzione e a tale riguardo ricorda quanto si è fatto.

Rilevato che il problema che si presenta alla nostra industria è quanto mai complesso, perchè mentre l'intensificazione della produzione bellica richiedeva di consacrare ad essa le maggiori cure, allentando per il momento quelle rivolte alle produzioni per i bisogni normali, l'applicazione delle sanzioni ha imposto all'industria stessa la necessità di intensificare i propri sforzi anche in questo secondo campo, S. E. il Prefetto si compiace di poter rilevare oggi come l'industria della nostra Provincia, accettando in pieno il grande compito, non solo intensifichi la produzione del momento e si prepari a produrre materie prime eccezionali, ma anche intensifichi le produzioni alimentari, le tessili, ecc.

Ricorda a tale riguardo l'intensificazione della lavorazione del riso, delle farine, i progettati ampliamenti e i nuovi impianti industriali.

Trattando del problema delle materie prime e specialmente delle sostituzioni delle materie nazionali a quelle di importazione, S. E. il Prefetto accenna allo sviluppo dello sfruttamento dei giacimenti minerali nazionali ed alla ricerca di giacimenti nuovi come di nuove produzioni. Ricorda anche l'interessamento dato, già da tempo, dal Consiglio, per la istituzione di un Centro di Studi per l'utilizzazione delle materie estrattive italiane nella industria vetraria e la recente iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

S. E. il Prefetto accenna quindi alla necessità di contenere i consumi di combustibili esteri e di adattare, al massimo possibile, gli impianti esistenti al consumo dei combustibili nazionali.

Gli scambi commerciali

Esamina quindi la situazione degli scambi che, nel momento attuale, incontrano i maggiori inceppi, specialmente per le correnti da e per l'estero. E' tutta una nuova organizzazione che occorre dare a tale attività, in relazione alle correnti di traffico che cessano con determinati paesi e che si intensificano con alcuni altri. La nostra provincia, che in parte notevole converge sul movimento portuale, è messa a tale riguardo nella necessità di affrontare la grande prova.

Esaminando poi dettagliatamente la situazione degli scambi da e per l'estero, che si svolgono nella nostra provincia e nel nostro porto, mette in rilievo l'ottimo comportamento del movimento marittimo che ha superato finora, nel corrente anno, quello effettuatosi nel corrispondente periodo del 1934.

S. E. prende quindi in considerazione i principali rami di commercio con l'estero. Esamina poi la situazione dei rami di commercio di esportazione considerando principalmente quella dei prodotti artistici locali.

S. E. il Prefetto prosegue facendo presente che non si perderà di vista la necessità di combattere gli accaparramenti di merce e di intensificare la sorveglianza sui prezzi.

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa vuole dare tutta la propria attività ed offrire i propri uomini, la propria attrezzatura ed un congruo fondo già deliberato nella riunione del Comitato di Presidenza del 3 corr. per tutte le iniziative che si ritengano utili ed efficaci nella resistenza e nella reazione alle inique sanzioni.

A tale scopo egli informa che provvederà alla nomina di una apposita Commissione composta con le rappresentanze delle quattro Sezioni, perchè sieda in permanenza per promuovere tutte le iniziative adatte a combattere le conseguenze economiche delle sanzioni.

L'organizzazione corporativa e le sanzioni

Ultimato l'esame della situazione economica nei suoi settori ed enunciate le direttive per l'opera da svolgere dalle categorie economiche S. E. il Prefetto si chiede: Quale sarebbe il destino dell'Italia nostra se oggi la Nazione tutta, dal più umile lavoratore al più grande industriale, all'artista, allo scienziato non fosse inquadrata come un esercito, nella organizzazione corporativa dello Stato Fascista?

Dove era in passato il disordine e la indisciplina, dove erano solo egoismi ed individualismi in lotta fra di loro, ora regnano sovrane la armonia e la collaborazione tendenti, al disopra degli individui, al benessere della Nazione.

Perciò, egli dice, un pensiero di riconoscenza si rivolge ora al Duce nostro, ora che tale organizzazione corporativa, ora che tale disciplina fascista ci si rivelano in tutta la loro potenza e che ci appare gigantesca e perfetta l'opera che è stata la sua fatica di lunghi anni.

Con animo di fede nella vittoria e di unione granitica nella resistenza — egli continua — vi invito o camerati ad inviare un fervido saluto al nostro Esercito di soldati e di operai che, nelle lontane terre incivili, avanza compatto col fucile e con l'aratro.

Tutto il Consiglio e le Autorità presenti, che hanno seguito con viva attenzione e grande interesse il discorso di S. E. il Prefetto, con segni di assenso in tutti i particolari e di entusiasmo negli accenni alla patriottica resistenza all'assedio e specialmente al saluto all'Esercito, prorompono in un caloroso e lungo applauso.

La parola del gr. uff. Ravà

Il Vicepresidente gr. uff. Ravà ringrazia il Prefetto per la fattiva opera svolta in favore dell'economia provinciale.

Noi ci separiamo da Voi — dice quindi l'oratore — dopo il nostro lavoro per rientrare nei ranghi! In questi, noi continueremo ad operare con disciplina e con passione, con quella passione che non ammette soste, ma si proietta intera verso il futuro, come l'ora impone, come intende il Fascismo! Teniamo duro e dureremo!

Dite al Duce, Eccellenza, la nostra fede appassionata, ditegli che essa è materiata della sua stessa fede incandescente, tenace, indomita, irdomabile nelle fortune della Rivoluzione Fascista, finchè questa raggiunga le sue mète finali: il benessere e la grandezza del popolo italiano!

Parla il Federale

Dopo le parole del Vice Presidente, si alza a parlare il Segretario Federale.

Egli ringrazia il Prefetto Presidente a nome delle Camicie Nere veneziane, a nome del meraviglioso popolo veneziano. Le Camicie Nere di Venezia, sapranno eseguire tutto ciò che uomini di scienza e di economia loro indicheranno per raggiungere quegli obiettivi che il Governo Fascista ha voluto delineare. Il popolo veneziano, questo nostro popolo che ha conosciuto con meraviglioso orgoglio la resistenza del '48, che ha saputo col sorriso sulle labbra affrontare ogni e qualsiasi fatica per la grandezza della Patria, saprà sotto i segni del Littorio raggiungere qualsiasi mèta di resistenza e di lotta.

Alla nuova Casa del Fascismo veneziano in questi giorni vi è un continuo affluire di persone che portano il loro obolo materiale ma soprattutto morale al Partito ed al Regime: la donna del popolo che non ha soldi per comperare un dignitoso paio di scarpe che si priva dell'anello d'oro unico segno di una ricchezza non materiale ma eminentemente morale, che compie con le lacrime agli occhi ma con romana fierezza questo nobile sforzo per la grandezza della Patria! E' la moglie del Caduto eroico che baciando l'emblema del valore conseguito dal Caduto poggia ancora una volta la sua fiducia nella Patria che l'ha privata della sorgente più bella della vita individuale per portarla ad un libello sublime davanti al quale noi fascisti sentiamo profondissimo il senso di commozione e il profondo orgoglio di poter vivere da capo un quarto d'ora di vera gloria. Si dice sicuro che gli uomini che rappresentano tutte le risorse dell'economia provinciale potranno indicare sicuramente e decisamente gli obiettivi da conseguirsi. La sua fatica modesta e continua sarà di poter essere all'altezza della situazione.

Significative affermazioni del Senatore Cini

Il consigliere senatore Cini, dopo aver rilevato che S. E. il Prefetto ha riassunto magnificamente e con la solita chiarezza e precisione la situazione generale e quella particolare della nostra provincia, dice che le sanzioni hanno contribuito a cementare in un solo blocco tutti gli italiani, facendo loro comprendere come il nostro Paese debba bastare a se stesso per conquistare l'indipendenza economica.

Rileva che molte cose sono state fatte per controbattere le sanzioni, ma che moltissime rimangono ancora da fare, e sottolinea la necessità di realizzare la massima economia nei consumi, di sfruttare razionalmente ogni nostra possibilità e disponibilità e di surrogare le materie prime di provenienza estera con prodotti italiani. Ritiene che seguendo tali direttive, integrate dalla disciplina, dal senso di ordine e dalla sobrietà, caratteristica fondamentale della nostra razza si possa vincere la grande battaglia contro le sanzioni e conquistare la completa indipendenza economica.

Dice che, a tal fine, i provvedimenti devono essere studiati ed attuati non soltanto in funzione del momento contingente ma soprattutto in vista del futuro, e che ora si impone tutta una revisione del processo produttivo alla quale tutti i produttori italiani, ciascuno nell'ambito delle proprie capacità e possibilità, devono dare la loro collaborazione fattiva.

Il sen. Cini conclude affermando che anche i produttori della Provincia di Venezia si considerano mobilitati per tale battaglia e che certamente non verranno meno alla consegna ricevuta.

Il consigliere gr. uff. Fries, dopo aver accennato alla situazione della Marina Mercantile in rapporto anche ai servizi per l'Africa Orientale, prospetta la necessità di un maggior potenziamento della marina stessa ai fini dell'indipendenza economica del nostro Paese.

Rileva quindi che opportune provvidenze sono state già prese per tale maggior potenziamento ed assicura che anche la Marina Mercantile è animata dalla ferma ed assoluta volontà di marciare contro l'iniquità delle sanzioni.

Il comm. Cigana ricorda la diuturna lotta svolta silenziosamente dai lavoratori dell'agricoltura per un maggior sfruttamento della terra ed invita i presenti a rivolgere loro un pensiero riconoscente, associando in questo pensiero anche le massaie rurali, che gran parte hanno nella lotta per la resistenza economica.

Prospetta quindi l'opportunità che il Consiglio prenda qualche provvedimento finanziario inteso a dare alle massaie rurali la possibilità di esplicare con maggiore intensità la proficua opera iniziata.

Conclude affermando che i lavoratori dell'agricoltura sono in linea nella lotta contro le sanzioni con la ferma certezza che la vittoria non potrà mancare.

Deliberazioni varie

Viene quindi sottoposto al Consiglio Generale il Bilancio preventivo per il 1936.

In proposito riferisce il consigliere Fries per il Collegio dei Revisori proponendo: 1. l'approvazione del preventivo; 2. l'approvazione dell'aliquota dell'imposta consiliare nella misura del 0.585 per ogni 100 lire di reddito accertato a carico dei contribuenti. Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore riferisce quindi e illustra alcune deliberazioni poste all'ordine del giorno e approvate all'unanimità.

Un telegramma al Duce

S. E. il Prefetto, prima di chiudere i lavori dell'adunanza generale, propone di inviare a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma approvato per acclamazione:

« Consiglio Economia Corporativa « Venezia in adunanza generale o« dierna esaminando situazione eco« nomica provinciale in relazione « momento attuale proclama ferma « volontà tutte categorie economi« che imprendere massimo sforzo « per potenziare produzione et in« tensificare scambi prodotti nostri « riaffermando propria devozione « Rivoluzione Fascista pronto ogni « sacrificio per trionfo grande causa « Nazionale. »

Al saluto al Re e al Duce ebbe fine la riunione che si è svolta in un clima di vibrante entusiasmo dando luogo più volte a calorose dimostrazioni di patriottismo e di devozione al Re ed al Duce.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 5 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 20, posta kg. 26.800; merce kg. 126.650; bagagli kg. 40.000.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 23; posta kg. 29.750; merce kg. 132.500; bagagli kg. 370.000.

"Diana„ e "Pilsna„

Stamane alle ore 8, proveniente da Trieste, giungerà il piroscafo « Diana » che ripartirà alle 17 in linea Pireo Istambul.

Sabato alle 16, pure da Trieste, arriverà a Venezia il piroscafo «Pilsna» che ripartirà alle 18 per Caifa ed Alessandria.

Contrabbando di carni

Gli agenti delle Imposte di Consumo nei giorni di martedì e mercoledì 4 corr. fermarono le sottoelencate persone, sequestrando a loro le partite di carne, che nonostante il divieto di vendita ed il consumo delle stesse tentavano introdurre nel Comune: Vianello Francesco fu Antonio, kg. 1 carne di vitello; Sanavro Margherita fu Giovanni, kg. 1 carne bovina; Minello Luigi di Giovanni kg. 0.800 carne bovina; Berton Maria di Giovanni kg. 2.500 carne di vitello; Andreuzzi Beniamino di Giovanni, kg. 2 carni di vitello; Conte Fortunato fu Lorenzo, kg. 3.500 carne suina, kg. 2 lardo, kg. 0.500 carne salata; Salvò Giovanni, kg. 1.900 carne bovina.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Comm. rag. Alfredo Longo L. 1000

Prof. Umberto e Arteo Saraval in memoria della loro cara L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Il giorno 7 corr. ad ore 9.30 nella Basilica di S. Marco a cura della Presidenza dell'Associazione Madri e Vedove di guerra sarà celebrata da S. E. Mons. Jeremich una Messa per impetrare la divina assistenza sull'opera di propaganda della resistenza all'assedio economico.

La Fiduciaria Provinciale dei F. F. raccomanda alle Fasciste e Giovani Fasciste tutte d'intervenire alla cerimonia in perfetta divisa.

16 Legione Milizia da costa

Istruzioni della settimana agli specializzati

Sabato 7 Dicembre alle ore 15 alle Scuole Comunali di Musile avranno luogo le istruzioni agli specializzati della 1.a Batteria.

Domenica 8 dicembre alle ore 9 alle Scuole Comunali «Armando Diaz» avranno luogo le istruzioni agli specializzati della 4.a e 6.a Batteria.

Unione Fascista degli Industriali

Tassa di licenza commercio

A norma delle aziende unicamente inquadrate nella organizzazione dell'Industria tutti coloro i quali sono in possesso di licenza di commercio devono pagare, entro il 31 dicembre p. v., la tassa di concessione istituita con il R. D. L. suddetto. Tale tassa essendo la popolazione del nostro Comune superiore ai 15.000 abitanti è di lire 50.

La tassa suddetta deve essere pagata presso l'Ufficio del Registro della giurisdizione.

Per la città di Venezia sono stati però presi accordi con l'Ufficio Registro affinchè la tassa in questione possa essere pagata presso l'Unione che provvederà alle operazioni del caso e alla successiva rimessa agli interessati della regolare quietanza.

Il servizio suddetto presso l'Unione verrà effettuato limitatamente al termine del 15 corr. mese. Dopo tale data la tassa dovrà essere pagata esclusivamente presso l'Ufficio Registro dagli interessati.

Sventure e disavventure

Un gioco che finisce male

La piccola Antonia Addolori di anni 4, abitante a Cannaregio 992, giorni or sono giocando presso l'Asilo infantile sito alle Chioverette a S. Giobbe, veniva urtata da una sua coetanea e cadeva a terra riportando una ferita al ginocchio destro.

Per la sopravvenuta infezione la piccina è stata trasportata ieri all'ospedale civile dove è stata giudicata guaribile in giorni 15.

Nello scendere dal letto

Pietro Ricca di anni due e mezzo abitante a Castello 2809 nello scendere dal letto perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando la frattura della tibia sinistra. Guarirà in 30 giorni.

L'infortunio di un forestiero

Ieri alle 14.15 l'industriale tedesco Leo Boshuvetz di anni 43 da Berlino e qui di passaggio, alloggiato all'albergo «Germania» stava per salire sul diretto di Trieste, ma per un falso movimento scivolò e cadde a terra. Soccorso dall'interprete Guglielmo Zulian di anni 29 dipendente dallo stesso albergo, veniva dal medesimo accompagnato all'ospedale dove veniva medicato della lussazione della spalla destra e dichiarato guaribile in giorni 10.

Il piede sotto la cassa

Nello scaricare una cassa di materiale vario da una barca attraccata alla Fondamenta dei Mendicanti il ventisettenne Girolamo Oran, abitante in Rio Terrà Farsetti poneva in isbaglio il piede sinistro sotto la cassa stessa e si produceva così una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 4.

Si schiaccia una mano

Il ventottenne Pietro Padovan da Mestre abitante in Via Marghera 52, è stato ieri ricoverato all'Ospedale civile per delle ferite da schiacciamento alle dita medio, mignolo ed anulare della mano destra e riportate dal Padovan nello scaricare nei pressi di S. Margherita da una barca delle botti di vino. Il Padovan guarirà in 30 giorni.

Il pollice ferito

L'elettrogalvanico Ermenegildo Busetto di anni 43 abitante a Castello 5429 ieri alle ore 18 lavorando nella propria officina sita a S. Marco 5191 maneggiando un coltello della macchina pulitrice riportava una ferita da taglio al pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di Castello è stata arrestata la sessantanovenne Anna Renconi dovendo essa scontare consei giorni di carcere alcune ammende insoddisfatte.

Per ubriachezza

Gli Agenti in servizio hanno ieri arrestato certa Maria Maggio di anni 56 senza fissa dimora perchè colta in stato di ubriachezza in seguito alla quale si abbandonava al turpiloquio.

Esercente in contravvenzione

A cura del pattuglione della Squadra Mobile, è stata rilevata la contravvenzione all'esercente Silvio Vianello di anni 38, abitante a Santa Croce 2171 per abusiva protrazione di orario.

Stato Civile di Venezia

4 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 19 — MATRIMONI 7

Pietro Orsi all'Istituto Fascista di Cultura

L'on. senatore Pietro Orsi terrà domani, alle 18, nell'aula magna dell'Ateneo, una conferenza d'alto interesse e della più viva attualità su quei presunti diritti che l'Inghilterra s'è venuta creando, coi ben noti sistemi, nel Mediterraneo, e in difesa dei quali essa ha mobilitato, con gli stessi sistemi, la sua Lega contro il Paese nostro.

I soci accorreranno ad ascoltare l'illustre conferenziere, e con essi tutto un pubblico distinto, compresi i signori ufficiali e i tesserati dell'Istituto Coloniale Fascista, della Lega Navale, dell'Associazione Fascista della Scuola, che hanno libero ingresso.

S. E. Andreoni a Roma

Ieri mattina è partito per la Capitale S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni, Senatore del Regno e Primo Presidente della Corte di Appello Veneta.

Santa Barbara del Genio

Il labaro al 1. Pontieri

Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, Patrona dell'Arma, si sono riuniti i soci della Sezione Veneziana dell'Ass. Naz. dell'Arma del Genio. Alla fine del Rancio il Commissario della Sezione Generale Palumbo ha illustrata con incisiva e veemente parola le fasi della lotta iniqua che una Potenza straniera ed i suoi accoliti vanno conducendo contro l'Italia, rea solo di difendere le scarse e misere colonie acquistate con tanti sacrifici e desiderosa unicamente di trovare terre per il lavoro dei suoi figli.

Il discorso, interrotto più volte da calorosi applausi, si è chiuso con il saluto al Re ed al Duce, ripetuto a gran voce tra vivissimi applausi dall'assemblea.

Infine il Generale Palumbo ha proposto e l'assemblea ha approvato l'invio di un telegramma di plauso e saluto al Comando Superiore del Genio nell'A. O.

Prima di sciogliersi gli intervenuti hanno iniziata la sottoscrizione per l'offerta del Labaro, che per concessione di S. M. il Re e del Capo del Governo, verrà consegnato dalle Sezioni della Ass. Naz. Arma del Genio a tutti i Reggimenti dell'Arma l'8 di Gennaio.

Venezia avrà l'onore di donarlo al glorioso primo Reggimento Pontieri di stanza a Verona.

Si rivolge la più viva preghiera ai soci, che non avendo preso parte alla riunione non hanno versato il loro obolo (si chiedono soltanto 2 lire) perchè lo rechino al più presto al socio Bianchini (Bottega d'Arte Bianchini, Calle Bembo in fianco al Teatro Goldoni) dove troveranno anche i fogli per la apposizione delle firme di tutti gli offerenti.

Croce Rossa Italiana

Vendita Agenda e Calendario

Il Commissario del Comitato Provinciale Croce Rossa, Venezia, informa che presso la sede di Ponte Canonica è cominciata la vendita del Calendario ed Agenda della Croce Rossa Italiana per l'anno 1936-XIV.

Confida pertanto che la cittadinanza vorrà dimostrare la sua simpatia alla Associazione facendo in tempo le prenotazioni e l'acquisto dei calendari stessi.

DIARIO SACRO

6. Venerdì. — San Nicola di Bari, Vescovo di Mira, in Licia, circa, il 300; con la commemorazione della Feria. — Titolare a San Nicolò dei Mendicoli, una delle prime chiese erette a Venezia: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Festa titolare anche a S. Nicolò di Lido, dove si custodiscono i Corpi di San Nicolò zio del Santo di oggi, e di un S. Teodoro Martire, racchiusi insieme nell'urna che sovrasta l'altar maggiore, e dove si conservano anche reliquie del S. Titolare, che è venerato al proprio altare anche a S. Sebastiano e a S. Marco. — A S. Pietro di Murano la «Compagnia dei vetrai» venera il suo Santo Patrono con funzioni solenni alla mattina e alla sera.

CRONACHE FUNEBRI

Amalia Zenoni Barbon

Dopo una lunga crudele malattia è mancata l'altra sera all'affetto dei suoi, in ancor giovane età, la Signora Amalia Zenoni Barbon, donna di elette doti di mente e di cuore, figlia del cav. Luciano Barbon e compagna dilettissima del M.o Baldi Zenoni.

Alla famiglia desolata e in particolar modo al M.o Baldi Zenoni porgiamo l'affettuosa espressione del nostro profondo cordoglio.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 3 dicembre all'ufficio di Stato civ. del capoluogo:

Decessi: Rigolini Zamperetti Anna d'anni 76, ved. cas.; Varagnolo Corà Angela 70, con. cas.; De Bernardi Saraval Ernesta 37, con. cas.; Cannelli Bach Angela 77, ved. cas.; Brotto Baldan Angela 78, ved. ricoverata; Squeri Antonio 59, ved. ortolano; Contino Leopoldo 86, con. pens.; Vianello Gerardo 75, con. ricov.; Orlando Luigi 72, cel. p.; Rotondo Vito 16, fonditore; Galimberti Giovanni 45, con. commesso; Ferro Edevino 41, con. vetraio.

Matrimoni: Galla Salvatore, avvocato, con Traldi Luigia, civile; Dal Maschio Valentino, agente postelegrafico, con Zanne Maria, cameriera; Bianchi Angelo, impiegato, con Urbani Lucia, casalinga; Codogno Gioachino, industriale, con Boccanegra Roma, civile; Martini Emilio, impiegato, con Martinelli Duma, insegnante elementare; Orovato Gino, impiegato, con Rosa Iolanda, casalinga; Tesser Luigi, agente panificio, con Mitri Corinna, casalinga, tutti celibi.

Atti registrati il 4 corr. all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Pellegrini Codrig Caterina d'anni 80, ved. cas.; Dal Moro Triluca Giovanna 81, con. cas.; Tipsi Orsolaq 80, nub. ricov.; Zoru Aristide 38, cel. archivista; Busetto Antonio 71, con. medico chirurgo; Tenderini Domenico 68, cel. possidente; Consavari Tommaso 2; Casellato Luigi 78, con. pens.; Bordignon Giuseppe 35, con. carpentiere; Saviane Roberto 2; Marcolini Vittorio 70, con. calzolaio; Schizzi Giorgio mesi 6; De Francesco Vittorio 22, cel. bracciante; Viani G. Batta 71, con. falegname; Brandolin Giovanni 66, cel. religioso.

Matrimoni: Fugazzaro Umberto, dipintore, con Duce Dalia, casalinga, celibi; Novello Angelo, pompiere, con Vignola Elena, casalinga, celibi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

Per onorare la memoria di Tina Saraval L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Luisa e Gino Sacerdoti; L. 20 id. dall'ing. Guido Sullam; L. 30 alla Società Veneziana contro la tubercolosi dal prof. Fabio Vitali.

★ Per onorare la memoria di Neri Fabio, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Giovanni Orsoni.

★ Per onorare la memoria di Amalia Barbon Zenoni, L. 20 all'Ente Opere Assisteziali da Lino e Elena Pellegrini; L. 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi dal prof. Fabio Vitali.

★ Nel trigesimo della morte della Dott. Lea Rusconi, per onorare la memoria, la Prof. Freund offre L. 35 alle Conferenze Femminili Laureate.

★ Per onorare la memoria del dott. Antonio Busetto, L. 50 alle Conferenze Maschili dell'Angelo Raffaele, dai F.lli Rocca.

Nuovo orario Archivio di Stato

In ottemperanza alle superiori disposizioni la Sala di Studio di questo R. Archivio di Stato, resterà aperta al pubblico col seguente orario: dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 13.30 alle 15.30.

UMBERTO SARAVAL porge commosse grazie a tutti coloro, amici, colleghi, conoscenti che vollero in qualunque modo partecipare al suo profondo dolore per la perdita della sua Compagna.

Esprime particolare vivissima riconoscenza alle Signorine infermiere del Convitto Nani, per la impareggiabile amorosa indefessa assistenza.

VENEZIA 4 Dicembre 1935 XIV

Ieri mattina alle ore una serenamente si spense

Adolfo Boegan fu Antonio

possidente d'anni 79

Ne danno il triste annunzio i parenti, gli amici di famiglia e la fedele domestica.

I funerali avranno luogo nella Basilica di S. Giacomo domani alle ore 9.

CHIOGGIA 5 Dicembre 1935 XIV

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate si è spenta la sera del 4 Dicembre

Amalia Zenoni nata Barbon

Angosciati ne dànno il triste annunzio il marito Baldi Zenoni col figlio Lucianetto, il padre Luciano, la zia Vittoria ed il fratello Isidoro Barbon, la nipote Vittorietta Bennicelli, i nipoti Nino e Paolo Zenoni, i cognati Luigi e Rosa Zenoni, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corr. alle 9.30 nella Chiesa di S. Fosca dove la salma sarà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 5 Dicembre 1935 - XIV.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Servizio Municipalizzato Trasporti Pompe Funebri - Tel. 20-637

La raccolta dell'oro a Cà Littoria ha superato a tutt'ieri i 70 chilogrammi

Il plebiscitario fervore delle offerte - La commovente generosità del popolo - Un fiero appello dell'Associazione Combattenti - Nelle case, nelle scuole, nelle officine uno solo è il voto ed una sola la fede - L'ottavo albo d'oro

Le offerte di oro alla Patria si susseguono non soltanto presso Ca' Littoria e presso i Gruppi di Sestiere, ove convengono folle di professionisti, di prelati, di lavoratori del cervello, del braccio e di donne d'ogni età e d'ogni ceto per offrire con ardente fede quell'oro ch'essi posseggono, ma anche presso le Scuole e presso la sede della Banca d'Italia ove le vendite e i prestiti del metallo vanno a incrementare in misura notevolissima le conquiste della raccolta.

Lo slancio del popolo nell'offerta continua, non solo, ma si fa sempre più vivo. Ogni cittadino attende il suo turno, consegna il suo tributo; dal grammo ai suoi multipli il metallo si accumula, e mai gli fu sì appropriato l'appellativo di nobile come in queste contingenze nelle quali il suo valore intrinseco è di gran lungo superato dalla significazione e dalla forza spirituale dell'atto che accompagna l'offerta e dal sentimento dal quale è stata ispirata.

Spettacolo questo commovente e significativo che tutti i giorni si rinnova e tutti i giorni aumenta. Esempio e monito formidabile che mostra un popolo di quaranta milioni di individui che si priva gioiosamente del prezioso metallo che agli occhi di gran parte del mondo costituisce lo scopo ultimo della vita e il suo premio più ambito come strumento di ricchezza, di dominio e di potenza.

Gli anelli e le medaglie

delle Madri e Vedove dei Caduti

Di alta significazione è il gesto dell'Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra, la Presidente della quale, co'ssa Clotilde Elti di Rodeano, ha rimesso nelle mani del Segretario Federale 25 anelli nuziali e parecchie medaglie, delle madri e vedove dei Caduti che le erano stati consegnati prima di conoscere la fatidica data del 18 dicembre, giorno dell'offerta delle fedi alla Patria.

Gli anelli e medaglie consegnati ecc., al Federale non hanno nome, portano soltanto quello di madre o vedova sul cui cuore è scolpito il nome del proprio Caduto e quello della Patria per cui si immolò.

La contessa Clotilde Elti di Rodeano nel consegnare al Federale l'altissima offerta delle Madri, Vedove e orfani di guerra, ha voluto destinare alla Patria anche alcuni oggetti preziosi del defunto Consorte, fra i quali le medaglie al valore e una medaglia d'oro belga.

Ma quanti e quanti episodi non sono degni di esser segnalati:

Nel recare la sua offerta personale, il Cancelliere Patriarcale Monsignor Zinato, ha consegnato a Cà Littoria anche un vecchio anello di oro, dono alla Patria di una donna ultraottantenne che l'ebbe in regalo dal defunto suo marito circa 50 anni or sono. La donatrice aveva dichiarato a Mons. Zinato di privarsi con gioia, nell'interesse della Patria, del caro ricordo e di essere pronta a togliersi dal dito, «se ve ne sarà bisogno» anche l'anellino d'oro che fermava quello ora offerto.

La Giovane Italiana Lilia Calzi ha offerto l'anello matrimoniale del padre defunto.

La vedova dell'invalido di guerra Domenico Rinaldo, non potendo per le condizioni economiche in cui vive, dimostrare diversamente il suo attaccamento al Regime in quest'ora storica, ha offerto la medaglia interalleata del compianto marito.

Il comm. Felice Ricci, già Procuratore del Re a Venezia, ha fatto dono della targa d'oro offertagli dai magistrati e funzionari in occasione del suo collocamento a riposo.

La madre del Caduto per l'Aeronautica serg. magg. pilota Giuseppe Ermacora dopo aver offerto alla Patria l'olocausto del figlio, ha voluto essere presente nel plebiscito antisanzionista.

Il Parroco di Marcon, Don M. Ballan, ha inviato al Federale il suo anello parrocchiale, accompagnando l'offerta con espressioni di alto patriottismo ed invocando sull'Italia e sui nostri soldati la benedizione di Dio.

Il Segretario Federale ha ricevuto inoltre l'ex campione europeo di canottaggio arch. Brenno Del Giudice il quale gli ha consegnato tutto il suo medagliere d'oro comprendente le medaglie vinte in 4 campionati europei, in sei campionati d'Italia e vari primi premi in gare internazionali.

Il prezioso dono

del R. Istituto Veneto Scienze, Lettere ed Arti

Un'offerta di altissimo significato è quella presentata dalla Presidenza del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, la quale nella sua riunione di ieri ha deliberato di offrire alla Patria la collana d'oro, dal 1866 insegna del Presidente, e la medaglia, pure di oro, insegna del Vice Presidente: entrambe con l'effige di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria.

La ricchissima offerta è stata ieri stesso recata al Segretario Federale dal Presidente dell'Istituto Sen. Luigi Messedaglia, dal Vice Presidente prof. Vittorio Lazzarini, dal Segretario Sen. co. Pietro Orsi, dal Vice Segretario prof. Tullio Gnesotto e dall'Amministratore ing. comm. Luigi Marangoni, ai quali il Federale ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'alto significativo gesto.

Segnaliamo inoltre l'atto generoso del Presidente della Sezione Arditi ten. Fraschetti, che ha rimesso al Federale la seconda offerta di oro e d'argento raccolta fra i camerati della Sezione. Fra queste offerte — alle quali hanno concorso la Sezione stessa (con la consegna delle medaglie conquistate in varie gare di tiro a segno) e gli arditi cap. Bucca, ten. Tosato, ten. Midrio, Brandolisio e Nordio — figura anche un anellino d'oro dato spontaneamente dalla Piccola Italiana Elviro Nino, figlia dell'ardito Flaminio, anellino ch'ella aveva avuto in dono nel giorno del suo compleanno.

Tra le notabilità cittadine che si sono recate a Cà Littoria per consegnare la loro offerta d'oro, è il gr. uff. ing. Achille Gaggia che ha donato vari oggetti d'oro per il peso complessivo di 499 grammi.

E l'albo d'oro ogni giorno si arricchisce di nuovi nomi e delle annotazioni di nuovi atti esemplari.

Il Console Generale Giandaniele Elti co. di Rodeano, Comandante il X. Gruppo Legioni M.V.S.N., ha versato nelle mani del Segretario Federale la sua cospicua offerta di oro e di argento consegnando anche quattro medaglie militari.

Il cav. Antonio Baldi ha consegnato una grande medaglia d'argento coniata nell'anno 1803 in occasione della rottura, da parte dell'Inghilterra, del patto di Amiens.

Per espresso desiderio del donatore tale medaglia, che ha un notevole valore storico e costituisce una edificante testimonianza dei sistemi dell'Inghilterra, è stata trasmessa a S. E. il Segretario del Partito perchè venga offerta al Duce.

La contessa Luisa Valier ha offerto la medaglia d'oro di benemerenza per l'assistenza civile, che le fu conferita per l'opera svolta negli anni di guerra dal 1915 al 1918.

La signora Ceccarelli, mentre il marito sta per partire volontario per l'Africa Orientale dove il figlio si trova già da qualche tempo come soldato radiotelegrafista, ha voluto offrire le decorazioni di guerra del marito.

La C.I.G.A. ha offerto le due medaglie d'oro ch'erano in suo possesso.

L'avv. Alessandro Brass ha inviato al Federale, come offerta alla Patria, 15 medaglie d'oro da lui vinte in varie regate e due altre medaglie d'oro.

Nella Spanio Semeria, nell'offrire la «vera» matrimoniale sua e quella del marito, messe in dito 27 anni or sono, ha consegnato anche un anello caro ricordo di un fratello morto in guerra.

Hanno restituito la medaglia interalleata: i componenti la 323.a Batteria «Franco Gozzi» della Milizia D.I.C.A.T.; il fascista Penso Emilio fu Giorgio; il fascista Bezzio Augusto.

Il pittore Vincenzo De Stefani ha offerto alla Patria la sua croce di cavaliere per mezzo della nipotina P. I. Guerri Lidia.

La Vice Fiduciaria provinciale dell'O.N.B. signora Maria Bayer Hreglich e la C. C. Audisio Masotti Giuseppina hanno offerto la fede nuziale alla Patria.

Il cieco di guerra comm. Alberto Dall'Angelo, ten. col. nella R. Marina, ha voluto egli pure recare la sua offerta d'oro.

Hanno portato ancora il loro contributo alla Patria anche Mons. Vittorio Piva, Amministratore del Seminario Patriarcale e capitano di Fanteria in congedo, e Mons. Giovanni Cisco, Canonico anziano della Metropolitana.

Significativa adesione di stranieri

Si susseguono, inoltre, in numero veramente cospicuo le adesioni alla nostra santa causa di cittadini stranieri e le offerte d'oro e d'argento che attestano anche con segni concreti la schiettezza dei loro sentimenti.

Nel pomeriggio di ieri numerosi stranieri, tra cui tutti i membri della Consulta, iscritti al C.A.U.R. appartenenti a 12 nazioni diverse, accompagnati dal Presidente del Comitato veneziano co. Lorenzo Donà dalle Rose, si sono recati a Cà Littoria per manifestare i loro sentimenti di simpatia e di solidarietà verso il Regime e la Nazione italiana. Hanno parlato il greco Voiadjoglu, l'ungherese dott. Flamm. l'armeno Diraznian ed altri, riconfermando il loro attaccamento all'Italia e protestando contro l'iniqua applicazione delle sanzioni economiche. Il Federale si è vivamente compiaciuto con i presenti per la spontanea e significativa manifestazione.

Molti degli intervenuti hanno quindi versato le loro personali offerte d'oro, d'argento e d'altri metalli.

E il suddito germanico Adolfo Loewi ha fatto pervenire al Segretario Federale, quale suo contributo alla raccolta dell'oro, la somma di 300 franchi svizzeri oro, scrivendo:

«Pure essendo cittadino germanico questo contributo mi è un vero dovere di cuore in un momento nel quale l'Italia schierata in falange solidissima attorno al suo grande Capo si difende eroicamente contro le ingiustissime sanzioni. Mi permetto anche di esprimerle tutta la mia ammirazione per il magnifico contegno del popolo italiano che certamente vincerà in pieno questa prova impostagli. In parecchi viaggi fatti in queste settimane ho avuto occasione di osservare che questa ammirazione è unanime anche nei paesi sanzionisti».

Il suddito ungherese dott. Arturo Gross ha offerto inoltre oro, argento e monete di nichel.

Per i combattenti

Tutti i combattenti iscritti e non iscritti all'Associazione, sono invitati a deporre presso la Segreteria della Sezione (Palazzo Reale) la medaglia interalleata, avendo essa ormai perduto il valore di simbolo della solidarietà, che il sacrificio dei nostri morti per la causa comune avrebbe dovuto assicurare nei superstiti.

Quei combattenti che avessero già fatta la consegna presso altri Enti, sono pure invitati a dare in Segreteria il loro nome e cognome.

Si rammenta che per quanto riguarda l'offerta di oro e argento essa dovrà effettuarsi esclusivamente presso la Federazione Fascista mentre le offerte di altri metalli presso i rispettivi Gruppi fascisti.

La raccolta della carta straccia

La raccolta della carta straccia intrapresa dal Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, si è intensificata in questi giorni approdando a risultati notevoli.

Ogni giorno le imbarcazioni adibite alla raccolta si recano presso gli uffici di Enti pubblici e privati come pure nelle abitazioni per ricevere la offerta di giornali letti, di vecchie riviste, di libri inutili e di tutta la carta straccia data al cestino. Tale attività frutta attualmente dagli otto ai dieci quintali per giorno, mentre prima dell'intensificata azione il materiale non superava i 400 chili.

La Croce Rossa raggiunge così il doppio scopo di trarre un utile immediato da un materiale che andava nella sua maggior parte perduto, e di ricavare da reietti inutilizzabili quelle materie prime, come la cellulosa, che venivano prima largamente importate con evidente danno della bilancia commerciale.

L'ottavo elenco delle offerte d'oro

Mandich Giulio di Pietro gr. 21; Chiamenti Emilia 3.5; Rizzo Sorelle 7.8; Gino e Aldo Musatti 32; Dr. Giulio Mirabello Bucci 10.3; Dr. Mario Mirabello 3.3; Mirabello Dr. Mario 7.4; Dr. Mario Mirabello 10.8; Seguso Giorgina 4.3; Diotallevi Claudia 11; Seno Giovanni fu Angelo 15.5; Barolini Antonio 15.7; Testolini Adelchi 7; Crico Luigi 12.2; Colombo Candido (incisore) 25.3; Gerli Raimondo e Anita 0.7; Ferri Ruggero 5.1; Barbini Michele 10; De Giovanni comm. Amelio 8.2; De Giovanni Ing. Plinio 3.4; Rivera Cav. Emilio 12.5; Levi Comm. Dr. Ugo 141; D'Indri Antonio 9.8; Prof. Naccari Giuseppe 13.2; Rivolina Fazio 21.5; Pasquali Emilia 8; Veronesi Silvio e Antonio 5.5; Carniolli Milena 3; Bassi Dr. Carlo 12; Colussi Emilio di Eugenio 61; Pasquali Ing. Giuseppe 93.5; Camerino Dr. Oscar 14; Salve Maria 30; N. N. 1.3; Capovin Anna 4.5; Salvadori Attilio e Nina 18; Maiocchi Costantino 8; De Rossi Prof. Emilio 20.5; Mazzarino Pasquale 12; Bon Pietro 9.2; Ongaro Dante 2.9; Vivante Giacomo e Marcella 17.5; Pellegrini Giuseppe 6.2; Salvini Amelia 10; Gaiani 28; Brass Prof. Italico 2.a offerta 8.1; De Simone Oreste 27.5; Fascio di Dolo 253; Gavagnin Giuditta 25; Ghiron Prof. Leonilde 17.5; Fasoli Arturo 14.5; Garzia Francesco 31; Borgato Vittorio 3.8; Fam. Ammiraglio Rota 117.5; Calzavara Umberto e Maria 109; Dr. Zatti Faccioli 6.5; Comm. Adolfo Ottolenghi 24; Tramarollo Luigi e Lina 18; Tommaseo Piero e Maria 52; Minervini Domenico 10.5; Rodano Cav. Giovanni 5; Andreose Umberto 4.7; Masato Gemma Ines 23.5; Pozzan Cav. Piero G. 14.9; Ottolini Romeo 7.7; Sgreva Tiziano 3.4; Gallo Maria 3.5; Bulf Luigia 1.1. Povoredo Angelo 35.5; Lattarulo Onofrio 13; Pavan Rosa Soica 9.8; Bonaldo Giovanni 4.1; Mononi Tito 16.5; Bruscalin Alessandro 11.7; Corrado Gr. Uff. Giuseppe e Maria 31.2; Piva Carlo Angelo e Rosetta 29; Bortolon Adone 1.5; Provveditorato Porto 8.3; Corbasco Angela 3; Famiglia Colombo 14; D'Este Anna 1; Zecchin Ernesto 20.2; Negriolli Guido 5.5; Barbantini Nino 33; Banci Alfredo 49.2; Famiglia Granata 25.5; Sacchi Pietro 50; Gruppo Femm. Fascio Cann. 408; Toniatti Leopoldo 1.5; Pelizzari Luigi 5; Zennaro Mario 6.5; Bizio Marco 22.3; Zenerin Rachele 2.2; Ceroni Eugenio 8.5; Giapponesi Luigi 3.3; Puppolin Attilio 17.5; Volpe Attilio 15; Miserocchi Ulisse 30.3; Mortillaro 14; Pozzato 13.5; Trevisan Ruggero 7.5; Carroli Ezio 3.2; Zanesini Elsa 2; Famiglia Carminati 3.5; Viali Emilio 8.2; Dina Emilio 10.8; Strano Enrico 3.4; Ceroni Aless. 15.7; Deon Agata 4; Famiglia Padoa 40.5; Lucchese Alberto 10.2; Marigonda Piero 4.8; Famiglia Miotto 3.4; Stamboglis Nella 5.9; Brass Carla 23.7; Cereghelli Augusto 32.2; Famiglia Venier 27.8; D'Amelio Gerardo 4.5; Baldo Antonio 1.4; Zardinoni Giovanni 101.7; Poletti Paola 2.4; Vogini Matilde 4.9; Poletti Rina 3.8; Famiglia Walter 14.2; Miotto Ugo 25.9; Vogini Righin Ninetta 4; Zanon Adelia 14.3; Dorigato Attilio 30.2; De Pra Stampa 22; Famiglia Municelli 10; Guido Ferruccio 35; Sorelle Fragiacomo 196.2; Baschetti Federico 3.3; Canova M. ved. Schiav. 18; Bruscaglia Lucia 4.5; Ortolani Augusto 16.7; Ceroni Corrado 3.7; Fido Franco 3.3; Zanco Sebastiano 11.5; Zanco Antonio 13.9; Alzatta Luigia ved. Franco 11.7; Bullo Giuseppe 6.5; Bianchi Amabile 4.4; Boni Lina 22; Colpo Umberto 7.5; Colpo Arturo 7.8; Colpo Giuseppe 9; Busetto Pietro 7.8; Colpo Pia 11; Colpo Antonio 8.5; Sambo Bruno 29.7; Polese Nicolò 10.7; Andrean Vittorio 18.2; Gislon Giuseppe 4.7; Manzato Carlotta 85.5; Fabris Lina 6; Vittori Luigi 5; Riedmiller Tullio 7.2; Benetazzi Anita 39.5; Pacher Virgilio 63.5; Zucchi Maddalena 4.8; Zucchi Martignoni A. 15.5; Famiglia Cappelletti 44.3; Zuliani Giuseppina 7; Cozzarini Clelia 8.7; Giandomenici Manlio 6.2; Levorato Luigi 21.5; Sabino Tito Manlio 27.5; Marchesin Ric. 4.5; Gozzo Piero 8.1; Marinoni Vivanti Luisa 26.6; Barnan Jenna Gabriella 20; Panozzo Jacopo 3.2; Biagi Romeo 15; Vianello Oreste 6.5; Martin Ettore 26; Sullam Margherita 20; Anelli Elvira 5; Sborlino Famiglia 8.3; Sborlino Carmela Bruno 25.5; Lessi Elisa v. d'Ambrosio 26; Dettama Letizia 18; Bettamio Emilia 11; Corale Perosi 35; Sborlino Bruno 6.5; Girola Bianco 22.5; Panozzo Giuseppe 10; Vianello Natale 516.5; Vianello Margherita 69; Trinchieri Tullio 6; Elti di Rodeano G. 55; Bagilotto Maria Em. Rosa 11; Gennari Salvagno Nella 2.5; Salemi Chemi Maria 2.5; Ruffini Vittore 11.2; Ruffini Italia 2.2; Pagani Carlo 47; Casa Paterna di Venezia 25.5; Toffani Antonio 8; Ivancich Emma 36.8; Bruggia Zecchin 4; Ascoli Mario 6.8; Revoltella Pasquale 68.2; Famiglia Magrini 20.1; N. N. 0.5; Florian Eugenio 35; Ottolenghi Eugenio 4.5; N. N. 4.1; De Marchi Silvio 20.05; Zecchin Frida 7.5; Stradella Berti 14.5; Pesaro Betty 16.7; Munaro Giovanni 4.7; De Lorenzi Cecilia 35; Tessier Salvagno Lidia 26; Quintarelli Giorgina 15.5; Marchese Luisa 12.7; Bullo Luigia ved. Penso 12; Barozzi Emma Dino 27.2; Viaro Umberto 13; Dr. Brunetti 12.1; Rietti Marco 7.2; Carrer Luigi 13.2; Padovan Nina 0.6; Cola Giovanni 10; Mion Francesco 12.8; Famiglia Salvadori 3.6; F. D. 8.7; G. C. 4.7; Mauroner Fabio 14.3; Famiglia Corinaldi 38; Duossi Alice 5.5; Pascon Giuseppe 10.5; Tarlà Antonio 5.8; Lami Luigi 29; Longega Emilio 52.5; Ficarra Giovanni 17.8; Bevilacqua Giovanni 38.3; Bilas Maria 1.8; Zamichieli Ezio 1; Palmichessa Antonio 4; Solveni Lodovica 9; Brondino Aldo 5.7; Campilanzi Antonella 14; Angeli Gina 20; Baldin Tullio Emilio 7.8; Bigliotti Usili Iono 57; Vianello Maria Teresa 2.7; Ricci Felice 15; De Paoli Mina 17.4; Monico Iacopo Ant. 78.7; Manzotti Giuseppe 2.a off. 23.7; Manzini Marcella 14.7; Barbini Ernesta 6.7; Baldo Giuseppe 6.7; Marcon Vittorio 7; Faccim Franco 2.2; Pontelli Rita 27.1; Poletti Paola 2.a off. 0.6; Poletti Rina 2.a off. 5.7; Lorenzini Virginio 6; Bortolini Ermenegildo 13; Giacometti Maria 25; Manganiello Angelo 1.2; Serafin Giovanni 12.8; Tarabocchia Rina 16.7; Sartorelli Marcello 7; Papais Luigi 6.4; Decina Mariano 6.2; Coniglio Diego 12.2; Medail Luciano 15.7; Viaro Pietro Giovanni 18; Bettanini Giuseppe 44; Griffi Egidio 21.5; Ravà Giulio 62.8 Typaldo Foresti Dr. Timoteo R. Console di Grecia e signora 69.5; Ing. Anteo Colonna 27; Beghini Luigi Giulio 38; Padalino Vladimiro 19.5; Pillon Paolo 13.5; Cabarlon Lucia 4.8; Boccolini Giulio 5.8; Sacchi Angelo 4.2; Anna Paolo Mentuzzi 10.2; Vedova Medaglia d'Oro Di Cocco Offredo 29.2; Dr. Ferruccio Pitteri 15.2; Co. Marisa e Alessandro Marcello 42.7; Prof. Cesare Mainella 14.2; Vianello Giovanni 4.9; N. N. 7.7; Comm. Giuseppe Concos 7; Comm. Filippo Zanni 21; Funes Nova Giuseppe 0.5; Ing. Dussin Ennio 19; Cav. Uff. Ugo Copecchi e signora 10; Dr. Busetto Elisa 5.8; Dr. Anna Nespoli 7.5; Butuzzi Ruggero 18; Pellini Gino 2.5; Lobetti Bordoni Mario 36.8; Rosada Guido 0.3; Gambetto Furlanetto Maria 8; Ongaro Albino 3.2; Guido e Irma Franceschinis 40.5; Loredan Lia 136.2; Ing. Cicogna Giovanni 39.5; Cap. De Lorenzi Pietro 15.5; Bertoldi Marcello 2.8; Dr. Bruno Conti 7; Radonicich Giacomo 17.2; Corbella Umberto 6.7; Prosdocimo Inez 4.7; Lupo Carlo 10.5; Ing. Bonamico Giulio 9.3; Ghezzo Cesare 3; Danesin Anna 5.5; Steno Cotasso 15; Augusto Cotasso 7.2; Prospero Montecchi 9.8; Biadene Paolo Gaelazzo e Gianf. 17.2; Maria e Alessandro Milesi 30.5; Abbarchi Giuseppina 20.5; Gian Nicola Gigante 3.3; Dr. Vincenzo De Cecco 62.5; Trivellato Ida e Loli 5.7; Mazzoni Maria 6; Pornaro Gaetano 5; Fornasieri Pietro 10; De Zottis Cap. Mario 21.5; Ing. Prudente Sardi 9.2; Luigi Fornessa 15; Franco Ernesto 7; Vignola Gioachino 5.5; Amalia Valier 5; Bertoldini Antonio 23.5; Comm. Teodoro Bolla 41.5; Dr. Cesare Greppi 5.8; Ruef Roncali Mercedes 7; Comm. Dr. Carlo Ivancich 21.5; Baldo Elisa 2.5; Tirelli Giuseppe 3.5; Cimolato Maria 3; Maria Pasini Giudici 52.5; Cav. Uff. Edoardo Zanetti 24.2; Grignatti Eugenio 12; Gerarduzzi Giacinto 8; Eugenio e Olga Bellinato 99; Marchesi Norma 2.5; Famiglia Ing. Cucchini 30; Dr. Ferruccio Solveni 30.5; Masenza Ester 16.7; Ciatera Marianna 7; N. N. 16; Ninni Carlo 6.5; Umberto Salvini 8.2; N. D. Canal Cecilia 2.a off. 4; Cav. Emanuele Munerelli 9.5; Tisi Gino (metallo); Bettamio Letizia 5; Rossi Ida 4.2; Pernigotti prof. Felice 12.5; Prof. Guglielmina Conigliani 9; Schizzerotto prof. Mario 1; Tessaro Don Mario 10.2; Kratter prof. Giulio 4; Zufelato Guido 2.a off. 9.6; Bussola Roberto 11; Aldo Da Venezia 4.2.

[X] Annuale dell'O. N. B. [c]elebrato dalle scolaresche

[Per] commemorare il decimo annuale della fondazione dell'Opera Balilla gli alunni e le alunne delle Scuole [elemen]tari della Giudecca, si sono [raccolti] nella palestra, tutta addobbata di tricolori e di bandiere, dei [ritratti] del Re e del Duce e di sem[...].

[...] inquadrati e al comando dei [loro] insegnanti hanno reso gli [onori] col canto di «Giovinezza» alla [bandi]era della Scuola, scortata da [...] piccole italiane e figli della [Lupa], quindi l'alunno della quinta [...] Erasmo Vinci ha commemorato il gesto di «Balilla».

[Il] Direttore della Scuola prof. [...] Rinaldi successivamente ha il[lustrato] ai piccoli il significato della [cerim]onia additando il dovere di con[tribui]re al buon esito della lotta an[tisanz]ionista non solo con la sempli[cità e la ri]nuncia del superfluo, ma con la [rinu]nzia di ciò che ci è necessa[rio e] è caro. Il prof. Rinaldi esalta [...] il gesto dei nostri Sovrani, che [hanno] dato alla Patria il loro anello [nuzia]le ed esorta le giovanissime ca[...]nere che l'attorniano a indur[re i] propri genitori a ripetere il ge[sto al]tamente patriottico che si rive[la in] questo momento come una ne[cessità] per debellare l'iniquità dei [...] ex alleati.

[Il D]irettore conclude infine col rivol[gere] un vivo elogio agli alunni che [spont]aneamente hanno voluto esau[dire] gli ordinamenti del Duce, e si [sono] affrettati a portare il loro og[getto] d'argento, cosicchè è stato [possi]bile raccogliere oltre un chilo[gram]mo del prezioso metallo.

[Do]po aver rilevato tutta la mal[vagità] delle sanzioni, il prof. Rinaldi [chiu]de il suo dire col saluto al [Re e] al Duce.

[Gli] alunni cantano l'inno al Balilla e ha luogo quindi la consegna [simbo]lica della tessera a 3 gruppi di [...], di piccole italiane e di figli [del]la Lupa.

[La] cerimonia si chiude con lo sfi[la]mento davanti alla Bandiera mentre il C. M. Gianolla intona nell'or[gano] gli inni della Patria e della Ri[voluzi]one.

[Nel]le aule ogni insegnante ha spie[gato] poscia ai propri alunni l'iniquità delle sanzioni.

[Più] tardi una centuria di balilla, [una c]enturia di Piccole Italiane e un [manip]olo di figli della Lupa perfetta[mente] inquadrati e al comando dei [maes]tri si recavano a Ca' Littoria [per l']atto d'omaggio al Sacrario dei [Cadu]ti fascisti.

[Nel]l'atrio della Federazione veni[vano ac]colti dal Segretario Federale [...] Michele Pascolato, che si com[piaceva] con loro del nobile pensiero.

[Pu]re in altre scuole si è comme[mora]to il decimo annuale della fon[dazi]one dell'Opera Balilla, mentre [il] rito per i vari comandi di Le[gione] avrà il suo compimento saba[to e] domenica.

Accordo italo - ungherese

per lo scambio di merci

L'Unione Fascista dei Commer[cian]ti avverte le ditte associate che [ne] hanno interesse che presso il [pro]prio ufficio dei rapporti con l'I.[...] potranno prendere visione del [testo] delle norme emanate dall'Isti[tuto] Nazionale per i Cambi con l'E[stero] per l'applicazione del nuovo [acc]ordo di compensazione fra l'Italia e l'Ungheria, stipulato il 16 novembre u. s.

Forniture fiori

Il Sindacato Prov. Fascista dei [Co]mmercianti di Fiori richiama la [at]tenzione degli interessati sulla op[p]ortunità che per ogni loro fabbi[sog]no, si rivolgano direttamente ai [ne]gozianti di fiori evitando gli in[ter]mediari, anche per ragioni di e[co]nomia.

Nulla è dovuto ai facchini porta[fio]rone, che sono pagati dai fioristi [stes]si.

Assemblea degli impiegati

delle industrie della alimentazione

Domenica 8 corr. alle ore 10.30 [nei] locali dell'Unione (Cà Soranzo, [Cas]tello 4419, Ponte del Rimedio) [av]rà luogo l'assemblea degli Impie[ga]ti delle Industrie Alimentari per [la] nomina del Segretario di Cate[go]ria. Si prega di non mancare.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

La giacca e il portafogli

Novello Sebastiano esercente u[na] trattoria in via Caneve 32 a Me[st]re, lasciava la propria giacca ap[pe]sa in un salottino riservato dell'e[ser]cizio Egli dovette assentarsi dal[la] trattoria per qualche tempo e [q]uando ritornò ebbe la poco gradita [sor]presa di constatare che dalla ta[sca] della giacchetta era scomparso il [su]o portafogli contenente 250 lire. [Eg]li presentò denuncia ed in seguito [ad] indagini venne denunziato per [fu]rto Mario Canton di anni 30. Que[st]o fu ieri processato e condannato [a] tre mesi di reclusione e a 500 lire [d]i multa. Difensore avv. Ferruccio [...].

Una miniera di curiosità filateliche

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno si può consuultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire [...] se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione aggiungere: L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 2 Dicembre 1935 XIV

Venezia: Provincia: Contributo al Comune di Venezia per la celebrazione della Festa dell'Uva: approva — Id. id.: Ricorso in I. grado della ditta Rova Pietro avverso contributo integrativo utenza stradale: accoglie in parte — id. di Rizzola d.r Filippo: respinge — Id. di Muniscalchi Erizzo co. Erminia: respinge — Id: di Pavanello Cesare, Nazzareno e Romolo, respinge — Id. degli Eredi di Piva Giacomina: respinge — Id: di Favaro Pietro: respinge — Id. di Nardini Camillo, Luigi e Mezzadri: respinge — Id. di Dalla Pasqua Maria, accoglie in parte — Id di Visentin Evaristo: accoglie — Id di Civin Pietro: accoglie — Id. della S. A. Bianchi e Steiner: respinge — Id. di Pasini Giuseppe e Giovanni: accoglie — Id dei fratelli Ferrazzo: respinge — Id di Romanin Jacur Michelangelo e ing. Leone fu Emanuele: respinge — Mira: Comune: Licenza accesso strada statale N. 11 Padana Superiore - Pagamento canone annuo: appr. — Mestre: Ospedale Civ.: Lavori padiglione sanatoriale. Prelevamento fondo di riserva: prende atto — Venezia: Congr. Carità: Riforma dello Statuto dell'O. P. S. Giovanni Battista dei Catecumeni: par. fav. S. Michele al Tagl.: Comune: Transazione Melloni — Musile: Comune: Istituzione imposta di famiglia in sostituzione imposta valore locativo e tassa campatico: appr. — Venezia: O. Civile: Ambulatorio stomatologico. Completamento arredo, Prelevamento fondo di riserva: prende atto — S. Donà: Comune: Soppressione imposta sul valore locativo ed istituzione di quella di famiglia: appr. — Id.: Storno da una categoria all'altra del bilancio: appr. e prende atto — Id. Congr. di Carità: Sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 p. c. Provvedimenti di bilancio e prelevamento fondo riserva: prende atto — Mirano: Id.: Provvedimenti di bilancio: appr. — Venezia: Prov.: Concessione lagunare per un pontile nel Canale retro Giudecca: par. fav. — Id. id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche ordinanza — Stra: Comune: Concessione sussidio alimentare a Ferraresso Mario a sgravio di spedalità. Storno di fondi: appr. in via eccez. — Dolo: Comune: Storno di somma fra categorie diverse: appr. S. Michele al Tagl.: Id: Soccorsi alle famiglie delle CC. NN. richiamate per istruzioni: appr.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto Ciompi-Franchetti per il Dopolavoro

Il giovanissimo violinista Giorgio Ciompi ha ottenuto iersera un successo trionfale suonando per il Dopolavoro nella sala maggiore di Palazzo Pisani con la preziosa collaborazione pianistica del M.o Luigi Franchetti. Dotato di una delicatissima sensibilità artistica e musicale e di un raffinato gusto stilistico. egli si è misurato iersera in un programma giudiziosamente eclettico, che gli ha permesso di far valere oltre i confini del virtuosismo puro. i suoi pregi di interprete profondo e pensoso e la nobiltà, l'eleganza e il caldo fervore del suo fraseggio assai ricco d'accenti della più suggestiva e penetrante potenza espressiva. Il nitore dei suoi disegni, la precisione del dettaglio, la luminosità del colore e la purezza del suono cavato dallo strumento si rivelarono così nei cinque episodi della *Sonata* di Veracini come in *Preludio e Fuga* in sol minore per violino e solo di Bach, e nelle altre opere di Saint-Saëns, di Castelnuovo-Tedesco e di Sarasate, che gli procurarono entusiastici applausi. Applausi che andarono meritatamente condivisi col M.o Luigi Franchetti il quale, accompagnando il Ciompi al pianoforte, potè rivelare la singolare finezza del porgere insieme a doti eminenti di tocco, di tecnica e di stile.

Alla fine del concerto le richieste di bis furono sì insistenti che il Ciompi dovette offrire due pezzi fuori programma.

*

Un secondo concerto sarà tenuto nella stessa sala, dagli stessi interpreti, ma con programma interamente variato la sera di lunedì 9 corrente. L'interessante seduta sarà a beneficio dell'Opera pacchi natalizi per i soldati combattenti in Africa.

"L'amante di prima,, di Gino Valori al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari rappresenterà per la prima volta a Venezia la fortunatissima commedia in tre atti di Gino Valori avente per titolo «L'amante di prima».

Iersera la quarta ed ultima replica di «Qui c'è sotto qualche cosa!» la spassosissima commedia di Arnold è stata seguita da numeroso pubblico che ha calorosamente festeggiato Nino Besozzi, Dora Menichelli, Armando Migliari e tutti i loro compagni.

Resta fissata per domani la serata d'onore di Nino Besozzi con «Non siamo più ragazzi» di Marchand.

L' "Eclettica,, al concorso nazionale filodrammatico

La Giuria del IV. Concorso Nazionale Filodrammatico ha terminato i suoi lavori. Il Presidente, on. Gino Pierantoni, ha presentato a S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F., Presidente dell'O.N.D. la relazione.

Per i complessi artistici, la Giuria propone la seguente classifica:

1. Premio di lire 6500 e Diploma di 1. Grado alla Filodrammatica «G. Emanuel» del Dopolavoro di Roma, con «Marionette che passione», di Rosso di San Secondo.

2. Premio di lire 5000 e Diploma di 2. Grado alla Filodrammatica «Brigata d'Arte» del Dopolavoro Provinciale di Catania con «Il calzolaio di Messina», di Alessandro De Stefani.

3. Premio di lire 4000 e Diploma di 3. Grado alla Filarmonica «Città di Osimo» del Dopolavoro di Osimo (Ancona) con «Tristi amori», di Giuseppe Giacosa.

10. Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Provinciale di Venezia, con «Giovane Italia», di Domenico Tumiati.

A norma dell'art. 10 del Bando di Concorso ha segnalato fra le sei migliori attrici: Matilde Vestuto, della Filodrammatica «Eclettica» di Venezia.

Fra gli attori: G. Rumor e M. Trivelli dell'«Eclettica» di Venezia.

Per quanto riguarda la «regìa» ha ritenuto meritevole di speciale distinzione Gino Mueller della «Eclettica» di Venezia.

La radio di oggi

A completare quella fisionomia invernale dei radioprogrammi cui accennavamo negli scorsi giorni, altre due istituzioni musicali si aggiungono quest'oggi: l'Accademia di Santa Cecilia e la stagione sinfonica dell'Eiar. La prima diffonde alle 16 un concerto del vecchio e celebre baritono Giuseppe de Luca e del cembalista Vignanelli in sostituzione del controsanzionato Quintetto di Parigi; a Torino sarà interprete del primo concerto della stagione un eminente musicista italiano vivente, l'accademico Ottorino Respighi. Mentre la seconda parte del programma è occupata da una selezione del mirabile *Orfeo* monteverdiano nell'edizione trascritta dallo stesso Respighi, verranno nella prima eseguite due recenti composizioni dell'illustre musicista bolognese, il *Concerto a cinque* dedicato alla generosa signora Coolidge, e la prima suite dal ballo *Belkis* rappresentato alla Scala quattro anni or sono. Se il ballo nella sua integrità poteva produrre nell'ascoltatore un certo senso di monotonia, dovuto al persistente impiego dei caratteristici modi orientali e delle cantillazioni melismatiche fondate sull'intervallo di seconda decrescente, è d'altra parte certo che con queste due suites che racchiudono il meglio del lavoro, Ottorino Respighi ha arricchito il nostro repertorio sinfonico di due opere che portano il segno di una nobile concezione e di una magistrale strumentazione.

OPERA: Praga, 19.30, *L'armaiolo* di Lontzing (atto primo).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, concerto diretto da Respighi (vedi sopra); Vienna, 21. musiche di Mozart e Beethoven; Praga, 21, musiche di Schostakovitch e Borodin; Stoccarda, 20.45. musiche di Bach, Haendel, Couperin, Jommelli; Londra Naz., 21. concerto diretto da Defauw.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 16, concerto del baritono De Luca e del cembalista Vignanelli (da S. Cecilia); Roma, 22, concerto d'organo.

VARIE: Roma, 20.50, concerto di valzer celebri.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, sen. Forges Davanzati: Gruppo Torino, I. int., dizioni poetiche di R. Picozzi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Besozzi e C.i: «L'amante di prima» novità.

MALIBRAN. — (dalle 16.15): La Capitani Films presenta: «L'Aria del Continente». Prot. Angelo Musco. Poi: «L'occupazione di Macallè». Esordio della Compagnia Paiva

ROSSINI. — Ore 16.15: Successo: «La Signora dalle Camelie» di A. Dumas. Musiche di Giuseppe Verdi. Segue: Serv. Spec. Luce per l'A. O.: «L'occupazione Macallè». Sulla scena: Comp. Franco.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16.15): Prima giornata di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Il mistero del Signor X» con Robert Montgomery, Lewis Stone. Poi «L'Isola Paradiso». Sul la scena la Compagnia Fantasie Nazionali.

MASSIMO. — (dalle 15.15): Il capol. Columbia: «La Morte Azzurra» con Jack Holt, Edmund Love, Florence Rice. Un interessante soggetto di audacia e di passione.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.

S. MARCO. — Entusiastico successo del film Metro serie d'oro: «L'amante sconosciuta». Ultimo giorno. Valevoli riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «La moglie Indiana» int. Silvya Sidney e Gène Raymond.

ACCADEMIA. — Ore 15: Spettacolo anche per ragazzi «Aquila solitaria» con Giorgio O' Brien e Cecilia Parker.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 30 novembre nella cucina di S. Giov. Evangelista a lire 1 n. 2992; a lire 0.50 n. 552.

Mojellerin Dal Fabbro e Benvenuti 30.2; Nano Giovanni 9; Co. Sofia Tornieri Gallotti 37.2; Nano Giovanni 8.3; Codognato Giulio 2.7; Arturo e Jolanda Maffei 4.5; Dal Prà Ilario 11; Concina Giovanni 16; Cardazzo Carlo 10; Buratto Giuseppe 15; Famiglia Caranolina 8.5; Matteucci Bignone Anita 7.5; Famiglia Sedea 24; Lacchin Maria Luisa 4; Giorgi Luigi 6; Brass Avv. Sandro 4.5; Longega Antonio 2.2; Zema Italia 2.7; Rizzo Anny 0.7; Rizzo Scilla 0.7; Guirini Giuditta 2.5; Bardelle Carlo 2.5; Colla Vittorio 6.5; Dall'Olivo Giuseppe 7.2; Mascaro Andrea 2.2; Beviglia commendatore Amerigo 8.5; Beviglia comm. Amerigo 10.4; Rimp. dalla Turchia 8; Marangoni Giorgio Elena 93; Vio Antonietta 20.7; Bison Fanny 2.5; Fornoni Gen. Domenico 219; Famiglia Ragno 14; Peloso Dott. Giovanni 12; Pavanello Eliodoro 23.1; Colucci Nicola 17.5; Salvatore Mons. Urbani e sorelle 44.5; Costanza Nani Magatti 117.5; Fogolari Gino 6.8; Mascarello Tullio 28.2; Famiglia Galeazzi 24; Silvestrini Mons. Francesco 19.2; Abbini Tina 1.5; Dott. De Facci Negratti 54; De Facci Negrotti Teresa 22.2; Ferranti Lorenzo 196.7; N. N. 175.5; Moretti Alice 56.2; Frasson Anna 46.5; Giri Mariano 4.5; Rossi Giuseppe 6.3; C. G. B. Nani Mocenigo 124; Degan Giuseppe 4.8; Ing. Pitter Antonio 144; C. Marino Nani Mocenigo 40.5; Guerra Leonardo 15.

Gruppo Fascista di S. Polo: Giacobbi Alberto gr. 4.2; Sommaruga Ester M. 2.1; Carrer Anna 1.1; Serrini Erminia 3.8; Calzanone Caterina 20; Simonei Giuseppe 13; Gori Luca 7.2; Penzo Aldo 5.3; Fassello Umberto 2.4; Morandi Luigi 1; Tiscanello Ida 12; D'Achille Angela 13; Zaghis Tecla 7; Gabardi Antonio 8; Bortoluzzi Diodato 5; Parigi dott. Felice 6.2; De Giudici Luigi 33; Pisoni Carlotta 1.7; Simoncini Giuseppe 13; Bortoluzzi Giorgio 7.3; Rigobon 20; Pedani famiglia 23; Spezzoner Benvenuto 4; Casola Garibaldi 3; Brocchi sorelle 12; Deletto Grazia 5.3; Gerunzi Giuseppina 5; Cauforte Federico 4.5; Zanon Amedeo 2.7; Burgaletta Francesco 11; Fantin Mario 5; Tiraoro Bruno 1.9; Crescini Marei 4.8; Zane 12.2; Coniugi Alfi e figlia 8; Pani Rosa 9; Zanaldi Teresita 1.6; Pavan Maria 1.7; Gallo Berto 3.1; Vettore Anna 2.6; Rodano Lidia 4.3; Rigo Teresa 2.3; Marinelli Maria 3; Pelizzoni Adele 6.2; Binetti Rosario 7.6; Pomi Alessandro 4.5; Saviolo Ubaldo 2; Toffoli Amelia 1.8; Rossi Erminia 0.7; Sega Arnaldo 0.6; Vianello Giuliana 1.8; Stella Giovanni 6.5; Capitano Fagherazzi 5.7; Toffoli Amelia 2.6; Miliani comm. Luigi 9.8; Meneghini Giovanni 3; N. N. 26; Ligabue Anacleto 14.3; Robatto Domenico 9.2; Nadin Ruggero 5.7; Vianello Domenico 12.7; Frollo Gildo 4.5; Don Mario Furlan 0.8; Bezzi Carlo 0.7; N. N. 1.8; Costantini Elisa Barisoni 2; Cinti Aldo 3.8; Laurenti Giuseppina 1; Alberti Lenora 3; Basaglia Augusto 31.5; Isotti Alfredo 18.5; Gislon Caterina 10; Giornalista Binaghi 1; Barone Marcon De Chega Art. 14.3; Polo Giovanna 2.3; Dedemo Angelo 3.5; Bortoluzzi Librai Luigi 10; N. N. diversi 54.3.

Gruppo Fascista di S. Elena: Salvagno Luigi gr. 7; Bolla Mario 18.5; Bressan G. Cesare 1.25; Menegozzo Guido 2.30; Dal Corsi Giovanni 0,2; Selisizzi fam. 24.2; Spagnol Nina 7.2; Zennaro fam. 18.

Gruppo Fascista di Castello: Mastellini Natale gr. 10.5; Zoni Enzo 23; Dr. Vanni Virgilio 44.

Gruppo Fascista della Giudecca: Famiglia Beretta gr. 13.55; Würth Max 1.6; Capogrosso F.sco 8.5; Forzan Otello 8; Truscello F.sco 1.5; Martini Gioachino 2.3; Chiozzotto Angelina 12.75; Fortini Antonietta 4.1; Fortini Luigi 6.7.

Gruppo Fascista di Santa Croce: Fam. Rosada, Monaro Erminia, Cometti Bianca, Baio Luigi, Giacomini Angelo, Bellussi Cosimo, Camon Giovanni, De Vido G., Tramo Adelina, Della Riva Salmasi, Trois Elda, Brosio Annibale, Bonaldi Adolfo, De Vido Irma, Martinis Giulio, Frare Vincenzo, Visentin Caterina, Barbieri Luigia, Anna e Giacomo Martini, Sasso Brandi Marte, Gambillo, Sega Anna Stegni, Pellicari Adele, Gobbo Aldo, Monterumici Giuseppina e Oselladore Renata, Andreose Carlo, Zoppolato dott. Gino, Vescovi Anna e Luigi, Dr. Gino e Rina Giovannini, Mezzega Esperia, Rag. Cotri Giulio, Alessandrini Emilio: gr. 230.

Gruppo Fascista di Dorsoduro: Costantini comm. Giuseppe, Ribini prof. Giovanni, Piba Irene ved. Piccinini, Nani Mocenigo Mario, Carponi Franc., Rubini Giovanni, Carlo e Maria Chiurlotto, Zaro Giovanni, Merlo cav. uff. Germano, Dolcetti Guido, Bortoluzzi Iolanda, Forcellini F.sco, Manfrin Giovanni, Nani Mocenigo Mario: gr. 48.55.

Gruppo Fascista di Cannaregio: Mondin Amedeo fr. 18; Antonini Amedeo 5; Isotti Liberale 2; Giuseppe Pesenti 6; Giuseppe Lonati 15 5; Cav. Uva Vito 8; Tivan Carolina e Regina 51.5; Gemma Salvadori De Biasi 6.5; Borucchio Gemma e Angelo 15.2; Rena Antonio e Sig.ra 11.3; De Mucci Giovanni 6; Polacci Prospero 2.1; Gerolamo Gerolemini 19; Scarpa Guido 8.5; Zane Giuseppe 15.

Gruppo Fascista di San Marco: Adami Giovanni gr. 2.2; Bettinello Antonio 14.5; Bisato Luigi 3.5; Bella Giuseppina 21.5; Bolla Giulio 30.5; Dott. Bombardella 14.2; Brogliato donna Mina 17.8; Bruschi Teresa 4.6; Cagetti dott. Dino 27.7; Carmagnani Ester. Madio 10.7; Carmagnani Marisa 4.8; Cerato Lodovico 117.5; Cipriani Giuseppe 11.5; Deana Arturo 10.9; De Rui coniugi 20.7; Della Chiave F.sco 29.9; Fazzini Luigina 5.1; Favretto dott. Umberto 13.2; Col. Tullio Fraccarini 27.7; Forcellini Antonio 12.6; Francesconi Giuseppe 0.2; Frelich Antonio 5.5; Giuriati Ninetta 23; Giuriati sorelle 22; Soc Glacia 21.2; Lana Italo 5; Lebreton F.lli di Alberto 174.90; Maggioli Emilio 12.5; Marini Irma Weichsel 25; Millosevich G. B. Ivo 15.9; Morelli Orazio 27; Mortillaro Francesco 8.8; Nalin Mario 10.8; N. N. 6.2; Ottolenghi Emma Nina 70; Passoni Amedeo 4.4; Pellerano Alberto 8.2; Penso Antonio 9.1; Pilo Di Capaci 4,1; Polacco Leone 11.2; Pognici avv. Carlo 10.6; Pradel Romeo 17.2; Rodinò Ing. Luigi 6.5; Sircana Margherita 2.4; Soranni Umberto 5.1; Scarpa Luigi 10.8; Tito Manlio Sabino 10; Villabruna Amelio 12.4; Viviani Ottavio 6.5; Vorano Giuseppe 2.1; Weichsel Emilio 17.7; Zambon Mario 2.5; Zamonaro Umberto 19.8; Zanaldi Angelo 12; Zennaro Mario 1.2; Bruschi Ines 4.4; Casellati avv. Pietro 21.9; Giuriati Lina 5.1; Palumbo Forsati avv. Carlo 11; Pampognin Umberto 2; Pilla Staurofore Enrico Mario Vitt. 79.3; Giuriati Elziria 51.7.

Sindacato Fascista Lavoratori Assicurazione Venezia: Battoni Odda gr. 1.5; Levis Ada 1; Zennaro Giuseppe 1.5; Cartago Elvira 23.5; Karlschy Adriano 1.6; Carati Carmelita 2.7; Busetto Vittorio 4.5; Bullo Umberto 10.8; Doria Antonio 1.3; Oini Oreste 1.9; Piazza Ruggero 11; Battistella Michele 15; Corinaldi Gustavo 6; Ottolenghi Eucardio 11.8; Acerboni Maria 3.6; Bragantini Carlo 6.5; Facco Aldo 8; Cortelazzo Aldo 20.2; Polo Giovanni 4.3; Piermartini ing. Giovanni 8.8; D'Angeli Luigi 3.2; Lazzarini Umberto 0.8; Pozzato Antonio 2.2; Ambrosi Giuseppe 10.2; Sasso Brandimarte 3.3; Fedato Giovanni 2.3; Bazzi Luigi 9.5; Bertozzi Umberto 4.6; Fantin Emilia 2; Morpurgo Enrico 6.8; Zors Carlo 6; Allegrini Anselmo 14.6; Moda Maria 16.3; Caruso Carmela 1; Giordani Angelo 2.4; Azzin Antonia 2.5; Matteucci Lamberto 7.2; Dal Maschio Maria 3.5; Frescura Elena Cortelazzo 30.3; Venchierutti Iginio 3.7; Funes Enrico 6.9; Stefani Francesco 3; Tizianello Pietro 4.8; Gherro Ugo 1.5; Zennaro Amelia 2; Millosevich Giuseppe 1.5; Gamba Angelo 2.7; N. N. 2; Vianello Ferruccio 7; Manfrin Luciano 0.1; Leoni Ivo 5.2; Majer Umberto 3.3; Vianello Maria 4.2; Callegaro Gina 2.1; Arieti Orfeo 7.5; Viareggio Odorico 0.5; Bagatella Nicolò 10.5; Bozzo Angelo e Linda 25; Gavagnin Virgilio 3.6; Stradiotto Azzo 2.7; Bottoni Francesco 2; Millosevich Giuseppe 3.2; Minella Giuseppe 3; Manoni Corrado 3; Di Marzio Emilio 1.8; Scattolin Augusto 10.2; Santin Bartolomeo 2.7; Battistella Carlo 5.5; Spagnol Renato 7; Ciarlini comm. Renato 21; Tamburlini Tito 13.8; Hirsch Giulio 8; Minella Giulio 3.2; Scarpa Stefano 4; Pianta Cesare 3.5; Conti Guglielmo 4.2; Baroni Giuseppe 2; Gotti Ada 5; Missaia Giovanni 0.6; Canella Gio Batta 2; Oriconio Rosi 5.7; Gidoni Sergio 1.2; Levi Tullio 8; Benedetti Giuseppe 2.5; Sadessi Luigi 2.7; Ranieri Beppino 0.2; Macorig Giuseppe 3; Borgazzi Mercedes 3.5; Bernardi Lina 8.5; Minelli Emilia 0.8; Sinigaglia ing. Amedeo 2; Marangoni Giuseppe 3; Bozzano Ernesto 15.5; Vento Cono 1.6; Massagrande Alberto 8.5; Battistella Antonio 5.6; Helmann Mario 2.3; Callegaro Mario 0.5; Piermartini Francesco 4; Fantazzini Luigi 29; Boccato Silvio 3; Azzano Rosa 18.5; Costanini Giuseppe 5.5; Dal Maschio Gino 6.8; Meneghetti Elsa 1.7; Berengo Dirce 3; Milandi Gino 18.5; Brovedani comm. Vittorio 9; Scognamiglio Carlo 2.7; Voghera Giorgio 13.5; De Marco Angelo 5.7; Cincotti Francesco 7.2; Carraro Gino 2.3; Meneghetti Elsa 3.8; Bertozzi Angelo 3.1; Cortelazzo Ugo 5.9; Francescato Gino 5.5; Levis Emilio 10; Visentini Renzo 27; Giora Mario e Maria 8.6; Pratilli Achille 4.9; Bettiolo Giorgio 2; Zors Maria 4.5; Torusso Pier Luigi 2; Vivante Giorgio 11.

Fascio di Combattimento di Lido, secondo elenco: Baroviero Vincenza fede; Brizzi cav. S. fede; De Marche A fede; Talamini Giorgio fede; Matiz Gir.a fede; Zamperiolo G. fede; De Giusti coniugi fede; Fontanella G.a fede, Fontanella Marino fede; Parisatti Arturo fede; Pertile Antonio fede; Fogliata Vittorio fede; Errera Oscar gr. 18; Pagnin Giuseppe 1; Ruggeri Ivo 14; Murazzi Guido 1, Morsa Giorgio 4, Muzzi Giuseppe 16.5, Ferrari Leopoldina Zennaro 2.7; Fontanella Marino 11.2; Ravà Carlo Guido 75; Fabris Elena Maria 2; Filippini Tiberio 5; Carbone Engo e sig.ra 29.5; Anesin Arrigo 15; Bressan Augusto 8; Moruzzi Armando 8; Brunetta Alessandro 1; Brunetta Giuseppe 11; Cuomo Francesco 26; Terni Renato 8.3; Campese Edoardo 9; Girardello Eilvio 23; Zamperiolo Gisella 2.8; Garofoli Corrado 6.8; Nardini Ermenegildo 13.8; Vaquer Eugenio 12.8; Graffini Ernesto 4; Talamini Giorgio e famiglia 73.5; Vezzotti Amelia 15.;5 Davi cav. Giuseppe 1.3.

Fedi matrimoniali

Tonini Antonietta; Dudan Bruno e Renato; Bonfanti Vittorio; Bonfanti Dina; Berardi Giovanni; Carneli Alvise; Camerino dott. Oscar; Caraffa Ettore 2. off.; Caraffa Ebe; Lea Mainardi; Giuseppe Mainardi; Mazzarino Pasquale; Pietro Bon; Meneghetti Margherita; Marsutti Elisa Bazzoli; Berengon Angelina; Torre Giuseppe; Torre Angelina; Lucia Banci; Banci Nino; Riedmiller Jone; Vareton Lido; Battaggia Carolina; Ciandoso Lina; Chiurlotto Jolando; Vettori Angelina; Marconi Rosa; Zuliani Giuseppina; Zuliani Gino; Brusca Gerolamo; cav. Riccardo C.; Verga Mario; cav. Di Grazia Bernardo e Signora; Bettini Oreste; Adriana De Grandis; Stefilongo Marco; Alice Dreossi; dott. prof. Carlo Pavis; Pavis Rina; Ida Fassi De Poli; Fassi Angelo; Busetto Antonio, Bruggier Zacchin; Scarpio Ennio; prof. avv. Eugenio Florian; N. N.; Frisan Armando; Cosmo Vittorio; Munaro Giovanni; Marchese Luisa; G. Batta Marchese; Emma Barozzi; Alverà Antonia Trevisanato, Lodovica Solveni; Loffredo Luigi; Maria Adele Gidoni; Maria Adele Gidoni; Dina De Paoli; Giacometti Maria; Gina Indri; Indri Giovanni; Sartorelli Marcella; Ester Piva ved. Caenazzo; Giuseppina Caenazzo ved. Piva; Griffi cav. Egidio; Beghini Luigi Giulia; Beghini Maria; Ronchin Vittoria; Padalino Vladimiro; Baccalin Maria; Baccalin Angelo; Fabris Giuseppina; comm. Concas Giuseppe; Caffi Iole; Caffi Marcello; dott. Busetto Elisa; Cesira Vassidda; Volpin Renato; Volpin Rosa; Orestilla Rossi; Rina Boni; Stefani Margherita; Stefani Lucia; dott. Bruno Canti; Giovanni e Ito Dorigo; Mario ed Olga Zanin; Trivellato Ida e Lilli; Totti Lisetta; Mazzoni Mario; Nato Maria Elvira; Baccalin Emma e Ferruccio; Pamaro Gaetano ed Emilia; De Zottio Manzato Carolina; De Cecco Angelina ved. Stella; Zamichieli Antonietta; comm. Carlo Zancirli e Signora; Maria Pasini Giudici; Costiga Pietro, Arman Guido; Bressan Edoardo; Pirona Elvira; Vozza Giuseppe; Portanoza dott. Antonio; Tracchin Anna; Menetto Veronese Gemma; Geri Antonietta; Giuseppina Bon.

La linea del Gottardo riattivata

BERNA, 5

La linea ferroviaria del Gottardo, che aveva subito presso Biasca nel Ticino, una temporanea interruzione è stata riattivata su di un solo binario. Si prevede per questa sera stessa la ripresa del traffico normale su due binari.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Hoare alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5

Durante la seduta odierna alla Camera dei Comuni Sir Samuel Hoare ha annunciato che il Governo britannico ha fatto ulteriori tentativi per discutere una nuova riduzione di armamenti con Hitler. « Io sono spiacente di dire — ha soggiunto il Ministro — che le prospettive attuali sembrano essere che sino a quando continua la guerra italo-etiopica ci sia poco da guadagnare a continuare queste discussioni. Noi crediamo di aver compreso così l'opinione del Governo tedesco. Ciò nonostante noi saremo pronti a cogliere ogni occasione che possa presentarsi per una nuova discussione ».

Hoare ha quindi detto che il Patto aereo e la riduzione degli armamenti sono più che mai urgentemente necessari.

Circa la preoccupazione di alcuni paesi che non posseggono materie prime, nei riguardi della loro sicurezza nazionale, Hoare ha confermato l'opinione che il problema è economico e non politico o territoriale. « Il principale problema — egli ha specificato — è la vendita piuttosto che l'acquisto delle materie prime. La questione deve essere esaminata ed il Governo britannico è pronto ad una tale ricerca, ma ritiene che essa debba aver luogo in un'atmosfera di calma, senza passioni, e che non può fornire nessuna speranza di regolamento se viene discussa in un'atmosfera di guerra ».

La situazione in Cina

Affrontando la situazione delle difficoltà finanziarie cinesi, Sir Samuel Hoare dice che il Governo britannico ritiene che nessuna soluzione di queste difficoltà è possibile senza la cooperazione amichevole di tutti i paesi interessati, la Cina stessa compresa. « Secondo le ultime notizie — ha continuato il Ministro — il piano di riforma della valuta cinese ha avuto un buon effetto. Tuttavia una seria nuvola sull'orizzonte cinese è costituita dal cosidetto movimento autonomista del nord della Cina. I rapporti sull'attività degli agenti giapponesi e su tutti i movimenti delle truppe giapponesi hanno suscitato una notevole preoccupazione nel Governo britannico.

« L'incaricato d'affari britannico a Tokio si è recato, da parte del Governo inglese, a informare il Governo giapponese e a chiedere una franca dichiarazione della politica giapponese. L'incaricato d'affari è stato informato che il movimento autonomista è puramente cinese, che il Governo giapponese lo sorveglia strettamente a causa dei suoi interessi nel nord della Cina, ma che l'idea che il Giappone progetti un intervento militare è interamente infondata.

« La situazione è ancora molto oscura — ha continuato Sir Hoare, — ma io spero che le conversazioni attuali cino-giapponesi giungeranno ad un regolamento amichevole di tutte le difficoltà che possano esistere. Il Governo britannico desidera relazioni amichevoli con i due paesi. Qualunque siano i fatti, essi possono far pensare che un'influenza giapponese si eserciti per dar forma a sviluppi politici interni e a sistemazioni amichevoli giapponesi. Tuttociò che tende a creare questa credenza, non può che nuocere al prestigio del Giappone e alle relazioni amichevoli di esso con i suoi vicini ».

Le relazioni anglo-egiziane

Sir Samuel Hoare affronta in seguito la questione dell'Egitto. Riferendosi ai suggerimenti fatti al Re Fuad da parte del Governo britannico, riguardo alla restaurazione della vita parlamentare in Egitto, e specialmente al suggerimento che spetta al Governo egiziano di ricercare una forma di costituzione conveniente ai veri bisogni dell'Egitto, Sir Samuel Hoare ha spiegato che non è stata mai intenzione del Governo britannico di imporre il veto a un ritorno alla vita costituzionale od a dettarne la forma.

« Il Governo britannico — afferma il Ministro — è andato incontro alle vedute del Primo Ministro egiziano; successivamente però la situazione risultante dalla crisi abissina ha fatto temere in Egitto che il Governo britannico potesse essere condotto ad applicare provvedimenti che ignorassero lo stato dell'Egitto, e questa apprensione ha fatto porgere il desiderio sincero di tutelare i diritti dell'Egitto e di ritornare al regime costituzionale. Il Governo britannico ha dato assicurazione e ha preso misure per mostrare che tali apprensioni erano prive di fondamento. Esso ha ritirato anche il suggerimento che si continuasse a proporre la radiazione della costituzione.

« Il Governo britannico non è contrario alle aspirazioni egiziane ed è pronto, come nel passato, a facilitarne la realizzazione », ha soggiunto Hoare, che ha deplorato che il suo discorso al Giuld Hall sia stato mal compreso. « Il Governo ricerca conseguentemente di migliorarne i mezzi atti a ristabilire le relazioni anglo-egiziane su un piede permanentemente soddisfacente per i due paesi. Tuttavia, date le preoccupazioni attuali — dice Sir Hoare — io sono certo che non ci si attende che io fissi una data precisa per iniziare delle trattative le quali, come mostra l'esperienza, presentano un certo numero di difficoltà e complicazioni ».

Abissinia, Lega e sanzioni

Riguardo l'Abissinia, Sir Samuel Hoare smentisce di nuovo tutte le accuse che la Gran Bretagna abbia intenzione di agire isolatamente e dichiara che la posizione della S. D. N. relativamente ad una azione collettiva implica logicamente il fatto che la Gran Bretagna prenda, come ha fatto, la sua parte intera di responsabilità in misura del Covenant, pure continuando nei suoi sforzi per un regolamento pacifico sotto gli auspici della S. D. N. « Del resto — soggiunge l'oratore — la Francia e la Gran Bretagna hanno precisato che esse desiderano al più presto condividere le responsabilità speciali con la S. D. N. Il Ministro smentisce quindi che la Francia e la Gran Bretagna abbiano tentato di imporre al mondo un regolamento che non possa essere accettato dalle tre parti in conflitto.

« Relativamente all'embargo del petrolio — dichiara Hoare — posso solamente dire che, come nell'intero campo dell'azione collettiva, noi siamo pronti a sostenere la nostra parte in questo argomento particolare. La Gran Bretagna come la S. d. N. vi hanno aderito in principio ed io desidero precisare che nessun Governo è più responsabile di un altro in questa decisione collettiva ».

Sir Samuel Hoare smentisce quindi l'accusa che le società petrolifere britanniche abbiano sfruttato la situazione. « L'aumento di esportazione di petrolio nell'Italia nell'ultimo trimestre, nel quale la Gran Bretagna è interessata — ha soggiunto Hoare — non era preveduto dalla S. d. N. ».

Riferendosi al ritardo della riunione del Comitato dei 18 a Ginevra, Sir Samuel Hoare dice che esso è dovuto al desiderio della Francia di esservi adeguatamente rappresentata. Non vi è nessun indebolimento nell'atteggiamento degli Stati membri ». « Il ritardo — dichiara Hoare — facilita anzi gli sforzi intensivi per giungere ad un regolamento. Può darsi che il compito sia impossibile, può darsi che la atmosfera sia così sovraeccitata che la ragione non possa prevalere, ma i francesi e noi abbiamo intenzione di raddoppiare gli sforzi durante il periodo prima della riunione di Ginevra ».

La politica verso l'Italia

Quindi Hoare ha così continuato: « Noi non desideriamo affatto umiliare nè indebolire l'Italia. Abbiamo realmente il vivo desiderio di vedere l'Italia forte nel mondo, forte moralmente, politicamentte e socialmente, e capace di apportare al mondo il suo aiuto inestimabile. Io faccio appello di nuovo a Mussolini e ai suoi compatrioti (io non faccio alcuna distinzione tra essi) affinchè essi abbandonino interamente il sospetto che noi abbiamo dei motivi sinistri per sostenere la S. d. N. e che desideriamo umiliare l'Italia, o mettere ostacoli fra l'Italia e la Francia. Noi desideriamo una ferma amicizia franco-italiana e siamo felici di aver aiutato la loro intesa al principio dell'anno.

« L'Italia abbandoni l'idea che noi desideriamo indebolire Mussolini e distruggere il sistema fascista. Noi desideriamo un'Italia forte, governata da un Governo forte, di qualunque forma il popolo lo desideri. Tutte le nazioni che partecipano all'azione collettiva della S. d. N. sarebbero felici di vedere ristabilite relazioni amichevoli fra essi e l'Italia e le sanzioni avere termine.

« Fino a quando però l'azione collettiva è necessaria, la Gran Bretagna è obbligata a proseguire la sua azione in virtù del Covenant e nessuna probabilità vi è che la S. d. N. si indebolisca, o che i suoi membri non adempiano alle loro mansioni. Ciò nonostante noi desideriamo tutti che le circostanze che hanno richiesto una azione collettiva, cessino di esistere, ecco perchè io faccio questo appello in favore della pace. Qusto appello non è un indice di debolezza, è unicamente la prova del rinnovato desiderio di mettere fine al più presto possibile a una controversia che ha riempito il mondo di amarezza.

« Il compito non è facile nè la strada comoda. Tuttavia, pur riconoscendo la natura formidabile degli ostacoli sulla nostra via, non dobbiamo disperare di sormontarli durante i prossimi giorni e le prossime settimane. Esistono delle difficoltà sufficienti nel mondo per non aggiungersi le agitazioni e i pericoli del conflitto abissino. Esistono già troppe materie infiammabili in Europa e in Oriente perchè si debbano aggiungere nuove materie. Le nazioni hanno bisogno di lungo periodo di riposo e di calma, se il sollevamento economico deve essere assicurato e una pace permanente stabilita ».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Hoare ha dichiarato che da tutte le parti esistono problemi la cui soluzione è in ritardo, problemi che possono essere risolti soltanto se le vecchie dispute sono dimenticate, i sospetti dissipati, i timori colmati e se il buon senso comune sostituisca le cattive volontà. « O che noi riusciremo, o che noi non riusciremo — ha terminato Hoare. — Noi abbiamo intenzione di fare tutti gli sforzi per portare questo aiuto. La pace del nostro paese, dell'impero, e nel mondo, essendo la base della nostra politica, non esiteremo a fare intendere la nostra voce, far sentire la nostra influenza, contro la guerra e la discordia internazionale.

« Numerosi pericoli sono di fronte a noi. Noi non chiudiamo gli occhi; se noi ci mostreremo fermi nei nostri scopi, nelle nostre risorse e nelle nostre proprie difese, e in quelle della causa della pace, noi sormonteremo questi pericoli come ne sormontammo altri molto più gravi nel passato ».

Significative parole di Chamberlain

Ha quindi parlato Austin Chamberlain, il quale, esaminando la questione dell'Abissinia, ha detto fra l'altro: « Tutti i tentativi di stabilire una distinzione tra Mussolini e il popolo italiano non sono affatto di natura tale da favorire la pace e la buona volontà ed hanno provocato il risentimento di tutti gli Italiani pei quali io mi sono intrattenuto. Mussolini e il popolo italiano non sono che una sola cosa ».

Chamberlain, dopo aver deplorato l'ostilità fra i popoli italiano e britannico che, egli dice, ebbero sempre tanta simpatia reciproca l'un verso l'altro e non ebbero mai precedentemente alcun litigio serio, così continua: « L'Abissinia, paese dove regna la schiavitù, non è un buon vicino. Il suo governo non ha la forza di guardare convenientemente le sue frontiere ed impedire incursioni nei territori contigui. Io non penso che voi possiate dire all'Abissinia: « Noi continueremo indipendentemente la nostra pressione sull'Italia e continueremo fino a che siate d'accordo ». Io dico ciò, conclude Chamberlin, perchè le parole del discorso del Trono, se fossero prese letteralmente, potrebbero dare all'Abissinia un concetto erroneo riguardo all'azione futura della Gran Bretagna e dell'azione futura della S.D.N. ».

Il dibattito sulle leghe alla Camera francese

PARIGI, 5

Nella seduta di stamane si è svolto un vivace dibattito sulla questione delle leghe al quale hanno partecipato tra gli altri Bardon Henry Haye e Dommange.

Le consultazioni di Demetzji con i capi partito greci

ATENE, 5

Stamane il Presidente Demetzji ha nominato Aconomou Ministro delle Comunicazioni, il generale Pallis Governatore della Macedonia e il generale Bakopulo Governatore di Creta.

Demetzji inizierà le consultazioni coi capi partito, incominciando da Tsaldaris. Quest'ultimo sembra deciso a proporre il mantenimento dell'attuale Camera fino al termine del lavoro di revisione della costituzione che deve essere abbreviato e condotto anche con la partecipazione di elementi extra parlamentari appartenenti ai partiti non rappresentati nell'assemblea. Egli sosterrebbe che le elezioni generali dovrebbero avere luogo col sistema maggioritario al la più breve scadenza. Nei circoli politici prevale l'impressione che le elezioni saranno fatte col sistema proporzionale che però non sarà sancito dalla nuova costituzione.

Il Governo sembra deciso ad estendere l'amnistia e la grazia anche ad altri condannati politici per i movimenti sediziosi precedenti a quello del primo marzo.

E' stato reintegrato nel grado il generale Panajotapos, esonerato da Condylis, in seguito agli incidenti svoltisi al palazzo della Camera due mesi fa.

Il Presidente del Consiglio Demetzi ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera ai quali ha fatto delle dichiarazioni in materia di politica interna ed estera. Egli ha dichiarato che la Grecia, grazie alla saggezza del suo Sovrano, marcia verso un avvenire di ordine e di prosperità. Il Governo che egli presiede, si limiterà a riorganizzare il Paese, a riparare i danni causati dai dissensi e dalle convulsioni passate, dopo di che procederà alle elezioni libere senza alcun impedimento nè sottinteso, poichè il Governo attuale non è l'esponente di alcun partito. Esso non porrà nè appoggerà alcuna candidatura che non offra tutte le garanzie morali necessarie.

Quanto alla politica estera egli ha detto di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni da lui già fatte precedentemente e cioè: « Noi continueremo la politica estera seguita fino ad ora, che non è di partito, ma nazionale. Essa consiste nella fedeltà ai nostri impegni internazionali, al patto balcanico e alle nostre amicizie tradizionali. E vogliamo la pace e desideriamo conservare l'amicizia di tutte le potenze e specialmente quella dei nostri vicini di terra e di mare ».

Replica d'un senatore magiaro agli attacchi di Titulescu

BUDAPEST, 5

Alla Camera Alta il senatore Bialogh occupandosi del recente attacco di Titulescu contro l'Ungheria, ha detto che l'Ungheria non ha alcuna ragione di seguire la procedura sanzionista della S. d. N., non avendo mai avuto da Ginevra l'appoggio cui aveva diritto in base all'art. 19 del Patto. « Tutti i popoli danubiani — ha detto il senatore — desiderano vivamente la pace, ma non potranno mai avere tale pace dalla S. d. N. ».

Cambiali false per 100 milioni in circolazione in Francia

PARIGI, 5

Un finanziere svizzero, certo Emden e un suo socio, il polacco Uriewetz, avevano presentato e fatto scontare dalla Banca di Credito Internazionale di Parigi 300 milioni di cambiali emesse sulla rappresentanza commerciale dei Sovieti a Parigi. Alla scadenza, un certo numero di queste cambiali, per il valore di 100 milioni di franchi, è stato riconosciuto falso. L'Uriewetz è stato arrestato in Isvizzera e tradotto a Parigi. Quanto all'Emden, è stato rilasciato in libertà provvisoria. L'Uriewetz ha dichiarato che le cambiali gli erano state rimesse da un terzo individuo che la polizia sta ricercando.

Oltre 45 mila operai in Africa Orientale

ROMA, 5

Una eloquente prova dell'opera di civiltà che l'Italia sta compiendo in Africa è data dal numero degli operai che attualmente seguono l'avanzata del nostro Esercito e che lavorano nelle nostre Colonie. Secondo gli ultimi dati forniti dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, ben 45.291 operai sono presenti al lavoro in colonia su 52.336 migrati. Solo 6.815 sono rimpatriati per aver terminato il loro contratto di lavoro o per impossibilità di adattarsi al clima coloniale. Come è noto, dal primo gennaio al 30 novembre u. s. 229 sono gli operai morti per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. (Stefani).

Compiacimento del Duce pei progressi della cinematografia

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Sottosegretario per la Stampa e Propaganda, il direttore generale per la Cinematografia che gli ha presentato il regista Alessandro Blasetti realizzatore delle pellicole italiane *Sole, Terra madre, Palio, 1860, Vecchia guardia, Aldebaran.* Il Duce ha espresso al direttore generale per la Cinematografia il suo compiacimento per i progressi soddisfacenti conseguiti in quest'anno dalla Cinematografia italiana.

Una lapide a Caorle in memoria del Barone Franchetti

PORTOGRUARO, 5

Domani mattina, alle ore 10, agenti e coloni delle tenute Franchetti di Caorle, renderanno devoto tributo di omaggio alla memoria del grande esploratore barone Raimondo Franchetti, caduto nel cielo d'Africa per la più grande Italia, agricoltore appassionato in queste nostre terre redente dalla palude.

Una grande lapide in marmo, offerta da dirigenti e coloni, con una chiara iscrizione dettata dall'ing. Aldo Scarpa, e sormontata da un medaglione finemente eseguito dallo scultore Valentino Turchetto, verrà inaugurata sulla facciata della agenzia di S. Gaetano di Caorle alla presenza della vedova baronessa Bianca Rocca Franchetti e dei figli dell'eroico gentiluomo e delle maggiori autorità e rappresentanze.

Nell'occasione verrà inaugurata una seconda lapide ricordante il nonno dell'esploratore caduto, barone Raimondo Franchetti, grande benefattore dei suoi coloni e pioniere della bonifica.

In Germania si auspica la riconquista delle colonie

BERLINO, 5

Il « D.N.B. » ha da Hamburg che in occasione di una manifestazione che ha avuto luogo ieri sotto gli auspici della organizzazione coloniale, il vice-presidente della organizzazione stessa generale von Epp ha dichiarato tra l'altro:

« Il popolo tedesco è unanime nel riconoscere le necessità di una attività coloniale. Ora resta a sapere soltanto quando, precisamente e come, tale attività potrà essere realizzata.

Da un polo all'altro la terra è ripartita. Noi non possiamo portar via delle colonie ad un'altra nazione, ma abbiamo il pieno diritto di reclamare le nostre vecchie colonie, le nostre ragioni ed i nostri diritti non possono essere contestati ».

Il Capo del Governo cecoslovacco per la collaborazione nel Centro Europa

PRAGA, 5

Il Presidente del Consiglio Hodza ha pronunciato stamane, alla Camera, il suo discorso programma nel quale, dopo aver ripetuto i noti concetti di sicurezza collettiva, ha accennato alla necessità di una collaborazione, particolarmente nel campo economico, in Europa centrale, tra Piccola Intesa, e Austria e Ungheria. La Cecoslovacca — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — che ha ripetutamente espresso il desiderio di accordarsi sui principii della politica centro-europea sui quali è basato il Patto di Roma, pur vedendo nell'attuale crisi internazionale un motivo di ritardo nella realizzazione di tale mutua collaborazione, intende continuare nei suoi sforzi in tale senso.

La relazione alle Cortes sugli scandali parlamentari

MADRID, 5

La commissione parlamentare di inchiesta presenterà oggi alle Cortes la relazione che sarà discussa nella seduta straordinaria di sabato, che si annuncia assai interessante giacchè l'ex presidente Lerroux avrebbe dichiarato che il pagamento della indennità sollecitata dalla Compagnia di navigazione dell'Africa Orientale, venne deciso dal Consiglio mentre i Ministri della Guerra, Gil Robles, e delle Comunicazioni, Lucia, smentiscono tale affermazione. Inoltre un funzionario della presidenza avrebbe dichiarato che il documento presentato dall'ex sottosegretario alla presidenza, Moreno Calvo, maggiore indiziato, non corrisponde al documento autentico registrato negli archivi.

L'ambasciatore Marchi presenta le credenziali

SANTIAGO DEL CILE, 5

L'ambasciatore d'Italia Marchi ha presentato le credenziali al presidente della repubblica del Cile. La cerimonia si è svolta secondo l'abituale fastoso cerimoniale.

Consegnando le lettere reali il R. rappresentante ha rivolto in lingua italiana parole cordiali di augurio per il Cile. Il presidente ha risposto assicurando la viva cordialità cilena per l'Italia.

Assistevano alla presentazione l'intero gabinetto cileno ed il personale dell'ambasciata. Il corteo delle carrozze presidenziali nelle quali aveva preso posto l'ambasciatore e il seguito, era scortato da un plotone di lancieri e dinanzi al palazzo presidenziale prestava servizio un battaglione con musica e bandiera. Lungo il percorso una grande quantità d'italiani e molta folla hanno applaudito la R. rappresentanza.

Il Vescovo di Vicenza dal Papa

VICENZA, 5

Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza.

Rickett il petroliere, a Roma

ROMA, 5

Oggi è giunto all'aeroporto del Littorio il sig. Rickett, noto quale stipulatore della concessione mineraria in Abissinia. Egli ha preso alloggio all'Hotel Plaza e domani proseguirà per Atene.

La festa di S. Barbara

AGORDO, 5

Il 4 dicembre, S. Barbara, è giorno di grande festa per l'Agordino, terra che dà al mondo intero, come specialisti, i periti minerari, fucinati nel rinomato R. Istituto Minerario di Agordo, ed i minatori che anche l'estero ben conosce per le loro grandi virtù di provetti ed instancabili lavoratori.

Ad Agordo la festa assume maggiore importanza perchè oltre al R. Istituto Minerario esiste anche una miniera di pirite, quella di Valle Imperina della Società Montecatini.

Il 4 scorso, tecnici e maestranze della suddetta miniera, agli ordini del proprio direttore ing. Stella Carlo, in corteo preceduto dai gagliardetti e dalle bandiere, si recarono nella nostra chiesa per ascoltare la tradizionale Messa di S. Barbara.

Terminata la cerimonia religiosa, la colonna si ricompose e si recò al Monumento dei Caduti ove depose una grande corona di alloro. Poi, il corteo si recò in piazza Vittorio Emanuele a porre davanti la lapide che ricorda il martire fascista Tita Fumei, un gran mazzo di fiori freschi. La festa ebbe seguito nel pomeriggio presso la sede del Dopolavoro Aziendale di Valle Imperina, coll'intervento di tutte le autorità locali e della provincia.

Il cav. Zanaboni, direttore dell'Unione Lavoratori dell'Industria della Provincia di Belluno, rivolse ai presenti bellissime parole di occasione riscuotendo vivissimi applausi. Entusiastiche acclamazioni accolsero l'arrivo del Prefetto commend. Gazzera, il quale si intrattenne a lungo nella miniera ovunque fatto segno a festose manifestazioni di omaggio, devozione e di riconoscenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

Anno CVC - N. 339 - Centesimi 20 — Ventesimo giorno dell'assedio economico — Sabato 7 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Scontri di pattuglie su tutto il fronte eritreo

Gli abissini dovunque battuti e messi in fuga - Una colonna nemica in marcia tra Gondar e Dabat bombardata dalla nostra aviazione

Comunicato N. 64

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 64:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Su tutto il fronte eritreo si intensificano gli scontri fra nostre pattuglie e nuclei avversari.

«Gli armati abissini sono stati dovunque battuti e messi in fuga lasciando sul terreno ventiquattro morti.

«Da parte nostra tre soldati nazionali morti e un ferito.

«Le nostre forze aeree hanno sorpreso e bombardato una colonna di armati abissini in marcia di avvicinamento fra Gondar e Dabat».

La preparazione logistica dell'avanzata su Macallè

ASMARA, 6

È stato sin qui, giustamente celato, nei suoi particolari, la nostra avanzata su Macallè. Ma nulla è stato detto dell'opera meravigliosa compiuta dagli organi direttivi e dagli organi esecutivi preposti al funzionamento dei servizi.

Non appena fu decisa la nuova avanzata, l'Intendenza provvide a quanto occorreva per iniziare e sostenere la operazione.

Si trattava di provvedere alle molteplici necessità di circa centomila uomini e quaranta mila quadrupedi che stavano per essere proiettati all'innanzi di qualche centinaio di chilometri, in una zona povera di risorse, con la possibilità anche dell'incontro con riguardevoli masse nemiche. Quindi, anzitutto, vettovagliamento, munizionamento, organizzazione sanitaria e veterinaria. E pertanto, nell'ultima decade di ottobre veniva provveduto alla costituzione di una base logistica avanzata sulla direttrice Adigrat. Soppressi, per esaurimento, i grossi magazzini arretrati, venivano trasformati in magazzini le frazioni avanzate, e mentre tali frazioni avanzate venivano gradualmente portate in avanti una per ciascuna delle tre linee principali di operazione. Contemporaneamente venivano costituiti presso le truppe depositi a terra, senza speciali dispositivi, di ricovero di munizioni e materiali del genio, e presso le sezioni sussistenza magazzini temporanei con viveri e foraggi.

Per il servizio sanitario rimaneva in atto la organizzazione preesistente; venivano solamente impiantati tre ospedali alle tappe di testa delle linee di operazione, in modo da avere un ulteriore anello nella catena degli sgomberi.

Ma poi occorreva prepararsi allo sbalzo in avanti e la necessaria organizzazione logistica secondo i seguenti particolari concetti; costituire una base logistica con forte concentramento di viveri, munizioni e mezzi di trasporto; stabilimenti e materiali sanitari; fornire il Corpo d'Armata indigeno di quanto necessario fino al suo concentramento nella conca di Hausien, alleggerendo, fino a graduale soppressione, la base di rifornimento Belesa-Entisciò; ampliare la base di Adua con adeguati magazzini e depositi.

Conseguentemente per il settore di sinistra venivano concentrati quarantamila quintali di derrate e novecento bovini; in Adigrat diciotto mila quintali di derrate, quattrocento bovini e cento quintali giornalieri di carne congelata; vi veniva pure concentrata tutta la panificazione per il I. Corpo ed una scorta di quarantotto forni someggiabili.

Nel settore centrale veniva costituita una scorta di quattro giornate di viveri. Nel settore di destra venivano accentrati viveri e foraggi per venti giornate.

Per il servizio sanitario venivano impiantati tre centri ospedalieri. Per il rifornimento delle munizioni venivano creati due depositi a terra in località avanzate.

Per avere una idea dell'entità dei trasporti compiuti, diremo che furono trasportate alle frazioni avanzate ben seimila tonnellate di viveri, cinquemila tonnellate di munizioni, tremila tonnellate di materiali del Genio. Per il servizio veterinario venivano impiantate tre infermerie quadrupedi.

Occorreva infine provvedere e predisporre il funzionamento di servizi sulla direttrice di Macallè, da disimpegnarsi in primo tempo, esclusivamente a salma. Venivano perciò accentrati cinque gruppi di salmerie muli, in tutto quattromila, e due gruppi di salmerie cammelli, in tutto duemila seicento, un gruppo di salmerie cammelli, in tutto millesei cento. Tale massa di quadrupedi tenuti fino alla metà di ottobre in zona di pascolo, ha corrisposto pienamente alle necessità della situazione.

Per la colonna risalente dal bassopiano dancalo, veniva provveduto con trasporti, via mare, sino ad Arafali e poi, via terra, sino a Itenda Coma.

Questa nelle sue grandi linee la vasta ed elastica organizzazione che dà una idea del complesso lavoro che richiede in territorio coloniale l'avanzata di grandi masse.

La dispersione delle truppe di Ras Imru

ADIGRAT, 6

I serrati bombardamenti effettuati negli scorsi giorni sulla colonna di ras Imru, hanno avuto per risultato la dispersione delle forze nemiche che probabilmente sono riuscite ad occultarsi in parte nelle accidentalità del terreno che facilmente si prestano a mascherare la marcia anche di nuclei numerosi.

La tenda rossa di guerra e la parata del Negus a Dessiè

PARIGI, 6

Il Negus ha fatto erigere a Dessiè la grande tenda rossa imperiale, simbolo di guerra. La decisione è interpretata come un segno della imminente grande offensiva contro gli italiani.

Grande è tuttavia il riserbo che si mantiene sulla data esatta dell'inizio delle operazioni. Si ammette solo che le truppe, o parte di esse, già hanno iniziato la marcia in direzione del fronte nord.

Si assicura che il Negus dirigerà personalmente le operazioni. Appena giunto a Dessiè egli si è messo a contatto immediatamente col comandante delle forze del nord, che è appunto il vecchio ras Cassa e con ras Imurù. Intorno a Dessiè contemporaneamente si accampavano tutte le forze del principe Affa Uossen, un reggimento della guardia imperiale e un altro migliaio di armati.

E' sintomatico il fatto che subito dopo l'arrivo del Negus al quartier generale, si sono verificati i concentramenti di abissini nella regione immediatamente a sud delle nostre linee avanzate.

Fra breve il Negus visiterà i comandanti del fronte settentrionale e forse sarà accompagnato da parecchi giornalisti, a quanto si afferma in ambienti ufficiali. Nel frattempo continuano le conferenze del Negus coi suoi consiglieri militari a Dessiè.

Ieri, nella regione di Dessiè, il Negus ha passato in rivista quindicimila uomini. E' stato poi tenuto un consiglio di guerra nel corso del quale si è esaminato a lungo la situazione.

L'opera di civiltà italiana lumeggiata da una personalità svizzera

ROMA, 6

Il corrispondente della *Gazette de Lausanne* nell'A. O., ove ha seguito le prime vittoriose azioni dell'Esercito italiano, ha fatto ritorno alla capitale d'Italia e invia al proprio giornale una lunga corrispondenza, che è nuova testimonianza del valore del soldato italiano, nonchè delle grandiosa opera di civiltà già compiuta in poche settimane.

Il corrispondente fa una descrizione minuziosa e documentata della situazione nelle terre conquistate per arrivare alle seguenti interessanti e significative conclusioni:

«La politica non occupa l'armata. Le truppe non [illegible]. Fuse obbediscono. Più di ogni altra l'armata italiana che opera sull'altopiano abissino è la «grande [illegible]». Il nostro compito non è stato perciò politico. Esso si è limitato all'esame dell'aspetto militare, storico ed umano dell'azione italiana. Questa azione è mite, benevola nei riguardi della popolazione. Le operazioni che si svolgono in Abissinia sono veramente guidate dal più largo spirito di generosità. Certo si combatte. Ma l'impiego della forza non esclude il più vasto ideale. Ogni passo che il soldato italiano compie nell'Africa è segnato da un beneficio. L'armata italiana non massacra, non saccheggia. Essa non distrugge, costruisce: strade, telefoni, pozzi, ospedali. Essa rimargina piaghe millenarie. Essa cura gli ammalati, essa civilizza.

«E' per queste ragioni che le popolazioni del Tigrai accolgono benevola l'avanzata italiana. L'abbominevole barbarie dell'impero del Negus spinge i suoi sudditi ad abbandonarlo. E' per questo che al nostro ritorno in Europa l'applicazione delle sanzioni e l'appoggio accordato dalla Società delle Nazioni all'Etiopia ci ha causato un profondo stupore.

«E' veramente il ruolo di Ginevra di disarmare l'Italia e di armare l'Etiopia ed i suoi feudatari primitivi, i suoi guardiani di schiavi? E' ruolo della Società delle Nazioni di strappare dalle mani degli operai italiani i picconi ed i badili che scavano i pozzi e costruiscono strade, di allontanare i lebbrosi dai medici distributori di rimedi, di impedire la pubblicazione di decreti che liberano gli schiavi? E' ruolo della Società delle Nazioni di impedire l'avanzata della civiltà?

Un articolo di House a favore dell'Italia

LONDRA, 6

Il *Daily Mail* pubblica stamane un importante articolo del colonnello House. L'illustre articolista, dopo aver ricordato che alcuni anni fa Mussolini dichiarò che «l'Italia ha bisogno di espansione per evitare una esplosione», scrive fra l'altro:

«Le legioni italiane che avanzano in Africa possono gettare le basi di un nuovo Impero romano assai grande per permettere al popolo italiano di respirare liberamente. Se Mussolini non verrà ostacolato, l'Italia troverà in Africa l'espansione di cui essa ha bisogno senza provocare nessuna esplosione in Europa. Ciò che Mussolini ha detto dell'Italia è egualmente vero per ciò che concerne la Germania e il Giappone. Qualsiasi uomo di Stato riconoscerà, in una conversazione privata, che la Germania, l'Italia e il Giappone hanno bisogno di ampi di espansione nei quali poter riversare la loro mano d'opera e da cui poter attingere le materie prime di cui la natura le ha private».

Il pericoloso gioco sovietico rilevato dalla stampa tedesca

BERLINO, 6

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva le preoccupazioni e le inquietudini causate dal ritorno di Mosca alla politica europea. Il giornale scrive che anche Ginevra prova un certo imbarazzo per l'entusiasmo dimostrato dalla delegazione sovietica per le sanzioni. E' pericoloso — prosegue il giornale — dimenticare lo scopo perseguito da Litvinoff, vale a dire la sua decisione di mettere l'apparato ginevrino al servizio della causa sovietica. Egli tenta contemporaneamente di atteggiarsi ad apostolo di pace manovrando con i patti di non aggressione. In tal modo l'Unione sovietica si è assicurata tutta la sua libertà paralizzando quella degli altri. Il gioco è tanto più pericoloso in quanto l'obbiettivo della Russia resterà sempre lo stesso, vale a dire: propaganda bolscevica e distruzione dell'ordine, ciò che la rende inadatta ad agire al fianco delle nazioni che vogliono assicurare la pace mondiale.

Lo slancio degli Italiani della Tunisia e del Marocco

TUNISI, 6

La stampa locale continua i suoi vibrati commenti contro le sanzioni che la Tunisia è stata ingiustamente costretta ad applicare, sottolineando che si verificano per l'economia del Protettorato gravi danni prodotti dalla chiusura degli sbocchi italiani e della vicina Libia.

E' intanto aumentato il ritmo dell'affluenza delle offerte d'oro alla Patria da parte degli italiani. Tra le ultime offerte sono quelle del Console Bombieri e della sua consorte che hanno versato tutti i loro gioielli e quelle di due agricoltori, Taddeo Bonfiglio e Matteo Pavia, che hanno offerto il primo 10 mila franchi e il proprio orologio d'oro, il secondo tutte le gioie della famiglia e 2 mila franchi. Le collettività italiane della zona francese del Marocco hanno finora offerto alla Patria kg. 13 e mezzo di oro e kg. 19 d'argento.

Il Duca di Spoleto in A. O. al comando d'una flottiglia

ROMA, 6

Il Foglio d'Ordini *del Ministero della Marina reca:*

Il Capitano di vascello Ajmone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, è destinato ad imbarcare sul R. Esploratore Pantera *quale comandante di detta nave e della flottiglia di unità sottili alla dipendenza del Comando della Divisione navale dell'A. O.*

L'Ammiraglio Tur al comando della Divisione Navale dell'A.O.

ROMA, 6

Con R. Decreto in corso l'Ammiraglio di Divisione Vittorio Tur è nominato Comandante della Divisione navale dell'A. O. a decorrere dal 5 dicembre 1935 in sostituzione dell'Ammiraglio di Divisione Guido Vannutelli che con pari data, cessa da tale Comando, passando a disposizione del Ministero.

L'Ammiraglio Tur ha alzato la sua insegna sul R. Incrociatore Bari.

Gli automezzi offerti allo Stato vanno versati agli autocentri

ROMA, 6

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» n. 504, in data di ieri, comunica che gli automezzi offerti allo Stato devono essere versati ai comandi degli autocentri di Corpo d'Armata. I Segretari federali prendano accordi con i comandi predetti e dispongano per il versamento che dovrà essere effettuato subito per gli automezzi offerti dal 18 novembre XIV a tutt'oggi e giornalmente per gli automezzi che saranno offerti in seguito.

I quattro milioni di rurali d'Italia in linea per la resistenza contro le sanzioni

Distribuzione delle terre incolte ai lavoratori agricoli

ROMA, 6

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si sono riuniti stamane, 19.o giorno dell'iniquo assedio economico, deliberato a Ginevra, i segretari di tutte le Unioni provinciali dei lavoratori della terra. Al rapporto erano presenti i segretari delle quattro Federazioni nazionali di categoria ed i dirigenti gli uffici confederali.

Il presidente confederale ha posto in rilievo l'efficace contributo apportato dalle masse rurali alla azione di resistenza e rappresaglia ed ha fatto una completa rassegna di tutti i problemi di carattere produttivo, economico, assistenziale e sindacale che in questo momento interessano maggiormente i lavoratori della terra.

Successivamente, per acclamazione, è stata approvata una dichiarazione con la quale, a nome di quattro milioni di rurali d'Italia rappresentati, i dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura, convenuti in Roma in occasione della celebrazione della vittoria frumentaria, esempio e ammonimento al mondo di quanto possano e valgano la fede e la volontà tenace dell'Italia fascista, esaltano nel Duce il genio della nostra stirpe di cui riassume ed esprime le millenarie virtù;

salutano con saldo cuore le molte decine di migliaia di propri organizzati che nei quadri delle Forze Armate e nell'esercito di lavoratori portano in terra d'Africa la fede, l'operosità e la luce dell'Italia fascista;

constatano che le masse di rurali italiani, braccianti, salariati, compartecipanti, coloni, mezzadri, impiegati e tecnici, sono in linea nei campi della diuturna fatica, animati da inestinguibile fede nella nostra terra e nella valorizzazione di tutte le risorse agricole, così da assicurare la indipendenza alimentare a tutti gli Italiani;

riconoscono nello Stato corporativo e nei suoi istituti lo strumento sapientemente forgiato ed adatto a superare le difficoltà del momento e confermano l'inflessibile volontà di imporsi ogni disciplina produttiva e ogni sacrificio affinchè le direttive del Partito abbiano la più larga, completa ed integrale applicazione e perchè, attraverso un rigoroso controllo nella distribuzione e nei prezzi di cessione al consumo dei generi prodotti, l'immane sforzo che il Duce guida e indirizza raggiunga il massimo rendimento pratico per la vittoriosa resistenza del nostro Paese.

Anche per acclamazione è stata votata una seconda dichiarazione con la quale i dirigenti nazionali e provinciali della C. F. L. A., mentre constatano che l'azione del Partito ha valso a dare una direttiva all'organizzazione e intensificazione della produzione agricola in rapporto al nuovo Stato di cose; deliberano di fare non solo opera animatrice e integratrice del più rapido sviluppo delle direttive impartite, ma di imprimere un più intenso sforzo produttivo a tutte le categorie di lavoratori ad essa associati, organizzando la distribuzione delle terre incolte a tutti i lavoratori agricoli secondo un piano stabilito dalle Unioni provinciali in collaborazione con le Cattedre di agricoltura, specialmente per quanto si riferisce a particolari coltivazioni; rivedendo i programmi già predisposti per corsi professionali onde specializzare la capacità dei nostri lavoratori agricoli in vista dei nuovi orientamenti delle coltivazioni; intensificando il contributo di iniziative e di diretta ed indiretta azione dei lavoratori delle sezioni agricole dei Comitati intersindacali; facendo attiva propaganda per la coltivazione di piante industriali specialmente alcooligene, ma anche per il rifornimento dell'industria manifatturiera tessile e orientando la destinazione di taluni prodotti alla distillazione per la maggiore dissolubilità di carburante liquido; assicurando il necessario equilibrio nella utilizzazione del latte destinato ai diversi usi industriali, specialmente in relazione alla nostra industria tessile della lana sintetica; organizzando un più intenso allevamento di bozzoli così da avere a disposizione un forte quantitativo di seta; predisponendo le migliori condizioni per una intensificazione delle semine primaverili; mettendo in particolare rilievo le colture di leguminose da seme e specialmente la coltivazione del granoturco; assicurando alle direttive del Partito circa il più largo e razionale allevamento di conigli e di polli e la più integrale e rapida applicazione; concorrendo efficacemente nella vigilanza sui prezzi al consumo dei prodotti agricoli; svolgendo una più intensa e costante azione di assistenza verso tutte le categorie di lavoratori agricoli per mantenere sempre più alta quella tensione ideale e quella orgogliosa fierezza che loro deriva dalla fede inalterata ed assoluta nel Fascismo e nel suo grande Capo e dal concreto contributo da essi portato all'efficienza alimentare ed economica del nostro paese.

L'importante riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Anticipo della chiusura degli esercizi pubblici

Problemi del mercato del pesce - Una campagna in favore dei «cibi disprezzati».

ROMA, 6

Per aderire alla situazione attuale ed in armonia alle finalità cui si ispirano le altre provvidenze adottate per realizzare le massime possibili economie in determinati rami di consumo, le organizzazioni sindacali hanno proposto che l'orario di chiusura degli esercizi pubblici e dei locali di pubblico spettacolo sia anticipato.

In relazione a questa proposta risulta che il Ministero dell'Interno, presi accordi con i Ministeri interessati, disporrà per i suddetti locali il seguente orario a decorrere dal 9 dicembre:

Negozi generi vari: chiusura ore 19.

Negozi generi alimentari: chiusura ore 19.30.

Locali di pubblico spettacolo: chiusura ore 23.30 (con inizio degli spettacoli teatrali alle ore 20.30).

Taverne, osterie e bettole: chiusura ore 22, e per i centri più importanti chiusura ore 23.30.

Caffè, ristoranti, bottiglierie, sale da gioco e similari: chiusura ore 23.30; e per i centri più importanti e le località che abbiano interesse turistico chiusura ore 24.

Esercizi annessi alle stazioni ferroviarie: chiusura a seconda dell'orario di arrivo e partenza dei treni con obbligo per i locali che hanno accesso al pubblico anche all'esterno di chiudere detto esercizio alle ore 23.30 ovvero alle ore 24 per i centri più importanti.

Per i locali di ritrovo di speciale importanza il Ministero degli Interni, sentiti gli organi competenti, potrà concedere temporaneamente proroghe di chiusura. L'orario di cui sopra è stato pienamente accettato dalle categorie interessate.

*

La Commissione tecnica per i prodotti conservati, della Federazione fascista dei commercianti in prodotti della pesca, ha esaminato l'attuale situazione del mercato interno in relazione alle esigenze di magazzino, ai quantitativi di merci viaggianti ed ai prezzi delle stesse, oltrechè alle necessità immediate e future del consumo, tenuto conto degli impegni assuntisi dalle categorie della produzione.

Per quanto si riferisce particolarmente ai prezzi, la Commissione tecnica — considerati i prezzi normativi fissati dal Comitato centrale presso il Partito Nazionale Fascista, nei listini nazionali indicativi, e ricordando l'impegno assunto da tutte le categorie di farli rispettare — anche in ossequio alla autodisciplina che le categorie hanno dimostrato in ripetute occasioni per le superiori esigenze dell'economia nazionale invita i grossisti che ricevessero dagli importatori o dagli industriali richieste di prezzi diversi da quelli indicati dal Comitato centrale, a farne immediata segnalazione alla propria Federazione.

Analogamente la Federazione fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione generale invita i propri associati, che ricevessero dai fornitori richieste di prezzi non adeguati a quelli segnalati nei listini indicativi nazionali, a farne immediata segnalazione alla Federazione attraverso i rispettivi sindacati provinciali di categoria.

*

La segreteria nazionale del Sindacato fascista ragionieri ha impartito disposizioni a tutti gli iscritti perchè la categoria partecipi nel modo più efficace alla lotta contro le sanzioni. Gli iscritti che abbiano responsabilità direttive, devono osservare nel modo più severo gli orari ed evitare i lavori protratti che implicano sperpero di energia elettrica. Inoltre essi hanno la responsabilità di tutta l'economia negli uffici per il consumo della carta e della cancelleria. Per tutti gli iscritti, dirigenti, liberi professionisti ed impiegati, deve essere fermo principio che oggi l'economia dei consumi non è solo un problema delle amministrazioni private, ma anche e sopratutto un problema di portata nazionale.

*

La commissaria ministeriale del Sindacato fascista delle infermiere diplomate ed assistenti sanitarie ha rivolto un categorico appello alle assistenti sanitarie affinchè esse si facciano iniziatrici di una vasta campagna teorico-pratica in favore dei «cibi disprezzati». Esse cercheranno di organizzare ovunque piccoli corsi di cucina popolare in cui si insegni il modo migliore per la preparazione dei cibi italiani insufficientemente diffusi, ma di alto rendimento in calorie. Dove questo non si potrà fare, le assistenti sanitarie esplicheranno opera di persuasione nell'interno delle famiglie. La commissione ministeriale, inoltre, ha avanzato la proposta che ogni infermiera ed assistente sanitaria rinunci allo stipendio di una giornata di lavoro e versi la cifra corrispondente quale suo modesto contributo all'E. O. A. e si faccia iniziatrice della raccolta di indumenti per i bimbi dei richiamati.

La gestione di terra trascurata tolta ad un proprietario

PAVIA, 6

Il prefetto visto che tale Ettore Mazzini, senza giustificato motivo, lasciava in abbandono fondi terrieri di sua proprietà, ha stabilito di affidare i fondi stessi all'amministrazione straordinaria del presidente dell'Unione dei datori di lavoro dell'agricoltura di Pavia, con l'obbligo di coltivarli nel miglior modo rispondente all'interesse nazionale.

Commozione pel gesto dei Sovrani fra gli Italiani d'America

NEW YORK, 6

La notizia dell'offerta degli anelli nuziali da parte dei Sovrani, messa in rilievo anche dalla stampa americana, ha suscitato viva commozione negli Italiani ed ha fatto aumentare le donazioni di oggetti d'oro e d'argento presso il Consolato ed i giornali italiani.

La Camera si riapre oggi con un solenne atto di fede

ROMA, 6

La Giornata della fede *sarà preceduta da una significativa manifestazione della Camera fascista nella seduta di riapertura fissata per domani, sabato.*

La manifestazione sarà anch'essa un atto di fede; i deputati presenti consegneranno infatti le medagliette della Legislatura in corso e di quelle precedenti; questa offerta d'oro collettivo dell'assemblea fascista alla Patria costituirà una nuova ammonitrice affermazione di compattezza spirituale e di fierezza nazionale.

Come è noto, i deputati interverranno in divisa di orbace e la cronaca della solenne seduta sarà radiodiffusa.

Il Presidente, S. E. Costanzo Ciano, comunicherà all'Assemblea che ben quarantadue deputati hanno ottenuto regolare congedo essendo in A. O. o prestando servizio presso reparti mobilitati e la Camera invierà il suo vibrante saluto ai camerati combattenti ed a tutte le truppe operanti nelle lontane terre d'Africa.

La Camera inoltre commemorerà Alfredo Rocco, che fu suo Presidente, e Luigi Razza. Dopo di che procederà al sorteggio degli Uffici e allo svolgimento dell'ordine del giorno nel quale figurano ventiquattro disegni di legge.

Clero anglicano e massoneria nell'azione anti-italiana

ROMA, 6

La propaganda britannica antitaliana si è rapidamente estesa per tutti i Dominii e le Colonie dell'Impero e per tutti i territori del mondo ancora accessibili a una influenza inglese. Da questo fatto — osserva il Giornale d'Italia *— si comprende che col pretesto del caso etiopico la politica britannica combatte oggi una partita che va al di là della Società delle Nazioni e si inserisce direttamente ai principii del suo sistema imperiale. Non è più il conflitto fra l'Italia e l'Abissinia che dà il tema alle notizie, ma è il conflitto fra l'Italia e la Gran Bretagna nettamente definito che viene imposto alla coscienza nazionale anglo sassone attraverso un problema di prestigio, oltre che di interesse, creato dall'impegno che la politica britannica si è oggi assunto a Ginevra.*

La controprova del carattere nazionale e imperiale dell'agitazione britannica è fornita dalla parte attiva che vi prende il clero anglicano. L'urto fra l'impero britannico con il suo orgoglio anglosassone e l'Italia, con la sua necessità espansiva, diviene ora anche uno scontro aperto, deliberato fra la chiesa anglicana e la chiesa cattolica. Le ragioni di questo assurdo conflitto internazionale per l'Etiopia si estendono, si moltiplicano e si generalizzano; il fatto religioso non è in esso il meno importante ed evidente. I vescovi britannici guerrieri sono fra i più violenti e inesorabili avversari dell'Italia. Ieri a Londra la voce più aspra levata contro l'Italia è stata quella dell'arcivescovo di Canterbury e con lui gli arcivescovi di York e di Leicester. Si direbbe che si voglia in Inghilterra approfittare della controversia aperta fra Roma e Londra sulla pretesa ragione societaria per ridestare anche il conflitto che fu già sanguinoso, fra il cattolicismo e lo scisma anglicano. Si assiste veramente ad un vasto movimento antitaliano in tutta la chiesa anglicana, su tutti i territori dell'Impero britannico.

A fianco di questa guerriera chiesa anglicana sta silenziosa, ma in cordiali rapporti, la massoneria anticattolica. Il giornale può precisare che le logge massoniche britanniche dei vari riti e territori imperiali si sono preoccupate di raccomandare ai loro venerabili fratelli di vigilare alla più rigorosa applicazione del boicottaggio contro tutte le merci italiane.

Ecco — conclude il Giornale d'Italia — altri aspetti nuovi e prevalenti della politica britannica oggi levata contro l'Italia per il caso etiopico. Si cerca invano una traccia di collegamento con la Società delle Nazioni e il suo Patto.

I prodotti inglesi boicottati nel Belgio

ROMA, 6

L'Agenzia *Gea* informa che per iniziativa della «Legion Nationale» del Belgio, è stata condotta sul terreno pratico una viva campagna contro l'applicazione delle sanzioni economiche all'Italia. Riconoscendo all'Inghilterra la maggior parte della responsabilità dei danni che subirà il Belgio riceverà dalla chiusura del mercato italiano, la «Legion National» ha ordinato di non acquistare più prodotti inglesi e di potenziare al massimo grado il commercio dei prodotti nazionali.

La rivolta antisanzionista in Europa

In Svizzera si pensa di uscire dalla Società delle Nazioni

BERNA, 6

L'eventualità di un inasprimento delle sanzioni rende la stampa elvetica ogni giorno più incerta se convenga alla Svizzera di appartenere alla Società delle Nazioni. Il « Berliner Tagblatt » in un articolo di fondo dal titolo « Pax britannica » dopo aver ripetuto che l'Italia è il Paese che meglio dimostra oggi di comprendere la situazione della Svizzera annunzia il pericolo in cui questa potrebbe trovarsi sotto la pressione dell'Inghilterra e chiede che appena composto l'attuale conflitto venga seriamente esaminata la possibilità di un ritorno alla neutralità assoluta base di ogni politica elvetica.

La « Gazzetta Ticinese » ribatte la sua tesi, e cioè che la neutralità elvetica è conciliabile con una Società delle Nazioni universale, non lo è più con una Società delle Nazioni anglo-francese.

Altri giornali come la « National Zeitung » e la « Neue Zuericher Zeitung » nelle loro corrispondenze da Roma esaltano il mirabile spirito di solidarietà degli italiani. Il « Corriere del Ticino » pubblica una corrispondenza dal Tigrai in cui è detto fra l'altro: « Lo spettacolo di queste truppe in movimento di battaglioni che avanzano sulle piste con passi da legionari non manca di essere epico e grandioso. I soldati stessi sono orgogliosi dei propri sforzi e sono presi, soggiogati dalla propria azione, dalla loro propria epopea. E' impossibile immaginarsi lo stato d'animo di queste truppe che penetrano in regioni che la carta stessa dà come inesplorate. Per il contadino italiano sovratutto stretto nella penisola in uno spazio insufficiente al suo bisogno questo mistero è una potente attrazione. Il soldato italiano in Abissinia ha veramente l'animo e l'immaginazione di un pioniere ».

Il *Courier de Geneve* scrive che il progettato embargo sul petrolio si rivela pericoloso per la pace dell'Europa ed inefficace perchè molto verosimilmente non ostacolerà per niente la guerra in Abissinia. Circa la possibilità di negoziare attraverso il Convenant il giornale scrive: Non si tratta più, nella situazione attuale, di attaccarsi miopemente ad interpretare un patto alla lettera. E' stato fatto un grandissimo male e con tutti i mezzi gli uomini di buona volontà hanno il dovere di limitarlo.

La *Tribune de Geneve* di stasera dopo aver rilevato che sembra che in Inghilterra si cominci a rendersi conto che quello delle sanzioni fu un gioco molto pericoloso, afferma che una cosa è certa in tutti i casi ed è che l'Italia non abbandonerà la preda per un'ombra.

Effetti delle sanzioni in Spagna e proteste degli interessati

BARCELLONA, 6

Numerosi enti commerciali si sono rivolti al Governo per muovere una protesta contro l'applicazione delle sanzioni all'Italia. Anzitutto gli interessati rilevano che tale pericolosa coazione, di dubbia efficacia trae con sè la distruzione di un sistema di intercambi con l'Italia laboriosamente raggiunto dopo molti anni di fatiche, in secondo luogo l'applicazione delle sanzioni ferisce gravemente gli interessi d'un rilevante numero di commercianti e di rappresentanti spagnuoli. Gli enti che sottoscrivono la protesta manifestano il convincimento che le sanzioni implicano moralmente l'esistenza di una offesa, che in nessun caso la Spagna ha ricevuta dalla sorella italiana. Pertanto non si ha ragione di rompere, a iniziativa della Spagna, i legami di unione spirituale fra i due popoli.

Secondo informazioni da Bilbao, si manifestano già le prime gravi conseguenze in danno della produzione di pesce in conserva. Dalle principali località della Biscaglia vengoni annunziate immediate misure per limitare la produzione, e in alcuni casi si prevede l'immediata chiusura delle fabbriche. Si accenna inoltre all'intenzione espressa da alcuni produttori italiani di rientrare in Italia per installarvi le loro industrie.

Non vi è dubbio che in un periodo di tempo più o meno breve la grave situazione creatasi colpirà duramente alcune migliaia di famiglie.

Monito polacco a Ginevra contro l'inasprimento sanzionistico

VARSAVIA, 5

Il consiglio della Camera di Commercio Polacco-Italiana, dopo aver preso in esame la situazione internazionale dinanzi al prospettato allargamento delle sanzioni ha votato una deliberazione in cui: 1) Ricorda che alcuni Stati pur rimanendo fedeli ai principii del Patto, non hanno creduto opportuno, in vista dei supremi interessi delle loro economie nazionali, di associarsi alle sanzioni; 2) Constata che altri Paesi hanno adottati temperamenti tali da non pregiudicare totalmente lo sviluppo degli scambi con l'Italia risparmiando così un grave danno alle proprie economie; 3) Dichiara che, di fronte al proposto allargamento delle sanzioni con l'embargo sul petrolio, il carbone, il ferro e l'acciaio, si deve tenere presente che, a parte i pericoli che tali misure potrebbero rappresentare per la pace europea, tale allargamento costituirebbe una eccessiva applicazione dell'articolo 16 del Patto, tanto più che l'opinione pubblica polacca si rende conto degli scopi egoistici del meccanismo delle sanzioni e teme che la loro applicazione possa venire sfruttata da altri per scopi propri a tutto danno della Polonia stessa e a detrimento dei suoi interessi economici; 4) Denuncia che il Canadà ha respinto l'iniziativa attribuitagli; 5) Il Consiglio considera indispensabile quindi di rivolgere un appello agli organi competenti perchè vogliano profondamente esaminare tutta la situazione prima di addivenire ad una decisione che potrà lasciar traccie tali da pregiudicare per lunghi anni i futuri scambi italo-polacchi ».

Nella stampa polacca si nota una significativa ed energica presa di posizione contro l'eventualità di un inasprimento delle sanzioni. Tutti i giornali dopo aver riportato vistosamente il testo integrale della lettera di S. M. la Regina al Duce sottolineandone la grande importanza, mettono in rilievo che la Nazione italiana è più che mai decisa a non cedere a nessana minaccia o pressione e sempre più convinta della sacrosanta giustizia della propria causa.

Il *Kurier Polski* organo dell'a grande industria polacca scrive che l'eventualità di inasprire le sanzioni non corrisponde nè allo spirito nè alla lettera del Covenant e non è affatto prevista dall'art. 16.

Il *Maly Dziennik*, organo dei circoli cattolici, in un articolo di fondo sottolinea che finora le sanzioni adottate si sono dimostrate efficaci non tanto nei confronti dell'Italia quanto in relazione a quei paesi che lealmente hanno proceduto alla loro applicazione. L'eventualità di un inasprimento di tali misure giustifica la figurazione della Lega delle Nazioni assisa su di una infiammabile cisterna di petrolio.

Le perdite per la Romania in caso di embargo sul petrolio

BUCAREST, 6

Dai dati raccolti presso le Società petrolifere romene risulta che nel caso venisse dichiarato l'embargo sul petrolio diretto all'Italia, l'economia nazionale romena verrebbe a perdere due miliardi di lei, mentre la ripercussione sul bilancio dello Stato, come tasse, imposte e trasporti e dogane importerebbe una perdita di 200 milioni di lei all'anno. Inoltre l'embargo distruggerebbe di colpo il consolidamento dell'industria petrolifera romena che è stato ottenuto proprio per effetto dell'esportazione in Italia, la quale ha fatto aumentare i prezzi dal 30 al 40 per cento, consolidamento che ora stagna la causa dell'avvenuto ribasso del 15 per cento soltanto per effetto delle minaccie ginevrine.

Dal canto suo il *Curentul* eleva un grido di spavento per l'eventuale definitiva perdita del mercato italiano e conclude dicendo che l'annunziato atteggiamento di Titulescu — ora che di difezioni alla sanzione petrolifera se ne è annunciata qualcuna — non dovrà mutare, perchè la prosperità nazionale proviene soltanto dal fatto di non accettare la rovinosa finta ginevrina.

Continua intanto l'offerta di oro all'Italia da parte di personalità e cittadini romeni. Tra le molte significative offerte è da rilevare quella spontanea di tutti i dipendenti romeni e stranieri della Società petrolifera «Trahova» i quali hanno versato l'importo di una giornata lavorativa e anche quella cospicua di alcuni cittadini romeni che hanno consegnato alla Legazione monete d'oro antiche.

L'industria slovena del legname duramente colpita

LUBIANA, 6

Le controsanzioni nei riguardi della Jugoslavia hanno già prodotto in Slovenia le prime conseguenze gravi. Quasi tutta la produzione e l'esportazione del legname di questa regione sono cessate. Le segherie che in questa epoca dovrebbero lavorare in pieno sono buona parte ferme. La « Federazione delle organizzazioni commerciali » ha formulato richieste a Belgrado perchè sia concessa ai commercianti di legname una moratoria di un anno, siano sospese le esecuzioni contro i produttori di legname e sia riunita una conferenza per risolvere la questione del licenziamento degli impiegati e braccianti.

A Lubiana ha avuto luogo un'asta pubblica statale per la vendita di 30.000 metri cubi di tronchi d'abete di Bled. Mentre ogni anno numerosi erano i concorrenti, questa volta costoro hanno disertato l'asta nonostante che il prezzo base di vendita fosse bassissimo.

Tra gli importatori dei prodotti italiani le proteste sono numerosissime, specie tra gli acquirenti di filo per la fabbricazione di tessuti di cotone e tra i fiorai. Per entrambi è difficile sostituire i nostri fornitori, perchè il filo e i fiori degli altri Paesi sono molti più cari di quelli italiani.

Secondo Eden le sanzioni resteranno esclusive per l'Italia!

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni, dopo Chamberlain hanno parlato vari oratori tra i quali il conservatore Griggs che parlando della prospettiva di una regolazione del conflitto italo - abissino, ha dichiarato che si dovrebbe far chiaramente intendere che se il Negus non fosse pronto ad accettare i termini di una regolazione giusta e ragionevole, allora la Società delle Nazioni ritirerebbe il suo appoggio all'Abissinia.

L'oratore ha poi ricordato che l'amministrazione abissina nel Tigrai è stata estremamente crudele e che il Tigrai è passato volontariamente sotto il regime italiano. Griggs ha infine rilevato che, in virtù degli impegni verso l'Italia derivanti dai trattati, la Gran Bretagna è tenuta a riconoscere certi diritti speciali all'Italia.

Quindi ha preso nuovamente la parola Hoare il quale rilevando alcune osservazioni di Dalton sull'atteggiamento francese e specialmente sull'atteggiamento di Laval, ha detto che è essenziale che il governo francese sia adeguatamente rappresentato alla riunione del comitato dei 18 che si occupa delle sanzioni. Data la situazione politica francese è stato impossibile evitare il rinvio della riunione del Comitato proposta dalla Francia.

Eden rispondendo ad una interrogazione riguardo a Memel, ha detto: « Consideriamo la nomina del direttorio attuale di buon augurio per l'avvenire e speriamo che tutti i partiti si dedicheranno in uno spirito di conciliazione ai problemi da risolvere, prima che la situazione, nel territorio, possa essere considerata veramente soddisfacente. Eden ha poi ricordato che l'organizzazione per l'applicazione delle sanzioni ha dovuto essere improvvisata e ha soggiunto: « *Non ne segue affatto che le misure prese nel conflitto attuale sarebbero applicabili in una qualsiasi altra circostanza, nell'avvenire.* L'ostruzionismo di uno o due paesi, sarebbe completamente bastato per impedire a tutto l'organismo delle sanzioni di funzionare ».

La discussione sulla politica estera è così terminata senza alcuna votazione.

Voci irlandesi di protesta

DUBLINO, 6

L'« Irish Indipendent » commenta la posizione dello Stato Libero nella Società delle Nazioni in relazione alle dichiarazioni fatte da de Valera al congresso annuale del suo partito. Deplora che lo Stato Libero si sia reso strumento a Ginevra della imperialistica diplomazia inglese e francese, associandosi alla Russia comunista e al Messico ateista in una campagna intesa ad affamare una nazione dimostratasi sempre amica della Irlanda e colpevole soltanto di minacciare l'egemonia inglese e francese in Africa. Accusa la Lega di incoerenza e di imparzialità che pregiudicheranno la sua esistenza.

Le difficoltà per gli Stati Uniti d'attuare ulteriori "embargo"

WASHINGTON, 6

Gli studi compiuti dal Dicastero interessato per una eventuale applicazione di ulteriori embargo sulle esportazioni di certi prodotti e materie prime ai paesi belligeranti, hanno rivelato che grandissime difficoltà impediranno comunque che gli embargo siano assoluti. Sta di fatto che ben settecento società americane hanno all'estero 1800 filiazioni più o meno autonome, le quali rappresentano un investimento di oltre due miliardi di dollari di capitale americano e occupano cinquecento mila persone. La produzione estera di queste filiazioni americane, pure essendo diretta dagli uffici centrali esistenti negli Stati Uniti, non può comunque essere controllata o disciplinata dal Governo di Washington. Ciò è tanto vero che da venti anni il Governo cerca di raggiungere questo controllo agli effetti dell'applicazione delle tariffe doganali, ma tutti i suoi tentativi sono completamente falliti. L'attività industriale americana all'estero si estende praticamente ad ogni categoria di manufatti e alla maggior parte delle Nazioni del mondo.

Intanto il Ministero del Commercio ha annunziato oggi che le esportazioni americane in Italia durante ottobre sono state complessivamente di 6.529.365 dollari, con un aumento del cinque per cento rispetto a quelle dello stesso mese del 1934. Il totale delle esportazioni americane per lo stesso ottobre è stato di 221.237.929 dollari, con un aumento del 21 per cento circa rispetto a quelle dell'ottobre dell'anno scorso.

Comizio di studenti al Cairo

CAIRO, 6

Ha avuto luogo un comizio di studenti durante il quale è stato rivolto agli egiziani l'invito a proseguire la lotta per l'indipendenza della Patria ed a boicottare le merci inglesi.

Il trattamento economico degli operai in Africa Orientale

ROMA, 6

L'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, onde disciplinare il trattamento degli operai nazionali ingaggiati dal Commissariato per le migrazioni interne, per i lavori eseguiti per conto di pubbliche amministrazioni e che vogliono riaffermarsi o arruolarsi nelle centurie, ha disposto che gli operai che si trovano in condizioni di poter andare a lavorare nelle Colonie, potranno essere assunti, a loro domanda, per un periodo di tre o sei mesi, previo rigoroso accertamento delle loro condizioni fisiche inteso a stabilire la idoneità alla permanenza in Colonia. Detto accertamento sarà compiuto da apposita commissione medica. La assunzione è subordinata all'esito dell'accertamento che sarà effettuato circa i precedenti penali, politici e morali del richiedente. All'atto dell'ingaggio dovrà essere specificata la qualifica con la quale l'operaio viene assunto. Qualora nel corso dei periodi d'ingaggio il lavoratore venga adibito a mansioni di carattere superiore a quelle con le quali venne assunto, avrà diritto al trattamento economico delle nuove mansioni, sempre che l'incarico risulti da attestazione rilasciatagli dall'impresa o direzione dei lavori. Gli operai che saranno assunti potranno essere assegnati a qualunque lavoro che l'autorità civile o militare della colonia reputi opportuno dover eseguire, in qualsiasi condizione di clima e di ambiente. L'orario di lavoro dovrà essere di dieci ore giornaliere effettive, esclusi i giorni festivi, per i quali il lavoro sarà ridotto a cinque ore e la paga ridotta alla metà. E' data facoltà agli operai di lavorare durante la rimanente giornata festiva; in tal caso sarà corrisposta l'intera paga. Nelle giornate piovose in cui non è possibile il lavoro, agli operai sarà corrisposta l'intera paga, comprese le eventuali indennità. Gli operai però sono obbligati a ricuperare le ore di lavoro secondo le disposizioni che saranno date dalla direzione dei lavori.

Il trattamento economico dei lavoratori assunti è così stabilito:

a) operai inquadrati nelle centurie: 1.o con vincolo di tre mesi: mano d'opera comune, paga da lire 25 a lire 27 giornaliere; mano d'opera qualificata, paga da lire 31 a 34 giornaliere; 2. con vincolo di sei mesi: mano d'opera comune, paga da lire 26 a lire 28 giornaliere; mano d'opera qualificata, paga da lire 32 a lire 35 giornaliere;

b) operai che allo scadere del 5.o mese di prestazione d'opera rinnovano con la ditta per la quale furono originariamente assunti il contratto d'ingaggio: 1. con vincolo di tre mesi: mano d'opera comune, paga da lire 25 a lire 26 giornaliere; mano d'opera qualificata, paga da lire 31 a lire 37 giornaliere; 2. con vincolo di sei mesi: mano d'opera comune, paga da lire 26 a lire 27 giornaliere; mano d'opera qualificata, paga da lire 32 a lire 34 giornaliere.

Qualora poi ne venga ravvisata l'opportunità, potrà fissarsi con apposito decreto un migliore trattamento economico per speciali lavori eseguiti in particolari circostanze. Al termine dei tre mesi effettivi di lavoro sarà corrisposto a quegli operai che si sono impegnati per tale ferma un premio di lire 250 e al termine dei sei mesi effettivi di lavoro, a quelli che si sono impegnati per tale ferma, sarà corrisposto un premio di lire 600. Il premio non verrà corrisposto a tutti quegli operai che durante il periodo d'ingaggio abbiano subito punizioni e che a giudizio insindacabile dell'impresa o direzione dei lavori, se ne siano resi immeritevoli per abbandono del lavoro, abituale scarso rendimento, cattiva condotta morale e politica, ubriachezza abituale

Il vitto è a carico degli operai; l'alloggio sarà fornito gratuitamente in baraccamenti o sotto tende. L'assistenza sanitaria sarà fornita a cura e spese delle autorità civili o militari. All'operaio che si ammala per malattia contratta sul lavoro o dipendente da cause di lavoro spetta durante i giorni in cui rimane in cantiere o nell'infermeria del cantiere la mezza paga. Lo stesso trattamento sarà fatto all'operaio al quale il sanitario avrà concesso il riposo in cantiere. L'operaio ricoverato, in luogo di cura (ospedali e depositi di Asmara e Massaua) per malattia contratta sul lavoro o dipendente da cause di lavoro, ha diritto al ricovero gratuito e per i primi dieci giorni alla corresponsione di mezza paga. L'operaio invece ricoverato per malattia non riconosciuta contratta sul lavoro o dipendente da cause di lavoro, ha diritto solamente al ricovero gratuito. L'operaio durante i giorni impiegati per il trasferimento dal cantiere al luogo di cura e viceversa ha diritto a mezza paga qualora trattisi di malattia contratta sul lavoro o dipendente da cause di lavoro; negli altri casi ha soltanto diritto ad un quarto di paga.

L'operaio rimpatriato perchè dichiarato inabile al servizio in Colonia in conseguenza di malattia contratta sul lavoro ha diritto al trasporto gratuito per il ritorno in Patria fino alla località in cui fu assunto e alla restituzione per intero della trattenuta per la costituzione del fondo risparmio.

Rickett partito da Roma

ROMA, 6

Quest'oggi alle 12.30 Rickett, giunto ieri a Roma, è ripartito alla volta di Marsiglia col suo apparecchio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.25	66.6	66.70	66.50
Redim. 3.50 p.c.	65.20	65.20	65.15	65.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.90	79.—	77.50	78.—
Cred. Ven. 5 p.c.	392.—	400.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. mtgl. 6 p.c.	360.	360.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	370.	371.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	410.50	411.—		
Buoni Nov. 1940	88.—	88.40	88.25	88.15
» 1941	88.—	88.25	88.25	88.15
» 1943	77.75	77.50	77.—	77.50
I.R.I. 4.50 p.c.	398.—	402.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	404.—	402.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1332.—	1332.—	1328.—	1330.—
Assic. Generali	3750.—	3750.—	3760.—	3770.—
La Centrale	669.—	667.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.—	432.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	553.—	558.50	560.—	560.—
Costr. Venete	195.—	195.—	197.—	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1750.—	1765.—		
Cotonific. Furter	57.75	57.75		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cotonific. Turati	227.—	227.—		
Stamp. De Ang.	580.—	584.—		
Cantoni Coats	812.—	810.—		
Lan. Can. Naz.	854.50	854.50		
Man. Ros. Varzi	330.—	335.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	25.—	25.75		
Un. Cot. Merid.	14.25	14.50		
Unione Man.	282.50	289.—		
Lan. Gavardo	548.—	548.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3160.—		
Lan. Targetti	70.50	70.—		
Cascami Seta	280.—	283.50		
Bernasconi	43.25	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	344.—	343.50		
Man. Pacchetti	63.—	68.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.75	87.50		
Ilva	169.50	171.50	171.—	170.50
Metallurgica	205.—	205.—		
Monte Amiata	32.15	31.—		
Montecatini	170.25	169.50	170.—	170.50
Stab. Dalmine	190.—	194.20		
Breda	131.50	131.25		
Bianchi	60.50	62.50		
Isotta Fraschini	23.—	22.50		
F. I. A. T.	327.75	330.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	53.—	55.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.—	150.25	150.—	150.—
Elettr. Brioschi	161.—	157.—		
C. I. E. L. I.	229.—	231.—		
Dinamo Italiano	243.—	242.—		
Bresciana	242.75	240.—		
Valdarno	139.25	138.50		
Alta Italia E. A.	90.50	91.—		
Emiliana	340.50	341.50		
Idroel. Trezzo	318.—	316.—		
Cisalpina privil.	118.—	118.—		
» ordin.	71.25	71.50		
Seso	67.—	67.—		
Edison	280.50	280.—		
Edison Post.	185.—	185.—		
Idr. P. S. I. P.	46.25	46.50		
Tirso	92.—	92.50		
Vizzola	871.50	871.50		
Merid. di Elettr.	216.—	216.50		
Terni	195.50	198.—	195.—	196.—
Eserc. Elettrici	9.45	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.25	76.50		
Tecnomasio	59.50	58.50		
Distillerie Ital.	188.—	198.25		
Eridania	408.50	408.50		
Ind. Zuccheri	1340.—	1348.—		
Raffineria L. L.	458.—	454.—		
Italiana Gas	11.40	11.42		
Mira Lanza	104.—	104.50		
Petroli	9.25	9.25		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	0.55	0.55		
» 7 p.c.	19.50	20.—		
Fondi Rustici	88.	84.—		
Beni Stabili	200.—	199.7		
Saturnia	17.75	17.50		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	84.—	87.—	88.—	87.50
Italcementi	386.50	384.50		
Pirelli	1065.—	1067.—		
Pirelli e C.	321.—	324.—		
Brasital	72.25	72.50		
Dall'Acqua	190.—	191.50		
CAMBI				
Parigi	81.90	81.90	81.90	81.90
Zurigo	402.45	402.75	402.45	402.75
Londra	61.35	61.37	61.35	61.37
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.—	170.—	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.98	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.44	12.44	12.44	12.44

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 66.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 78 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 88.10 — Id 1941 88.10 — Id 4 p. c. 1943 77.50 — Adria 33 — Cosulich 1150 Libera Triestina 3475 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1760 — Assicurazioni Generali 3785 — Riunione Adriat. prima serie 1620 — Id seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97,75 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81,90 — Londra 61.37 — Zurigo 402.75 — New York 12.44.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 6 Dicembre 1935 XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al q.le L. 149; Farina n. 1 144; Farina n. 2 138.

Crusca: tela usata per merce 50; Farina di granoturco Comune gialla 97; id bianca 97.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo Consegna Santa Marta per q.le da 90 a 95; id da 16-18 da 120 a 140; filtrato rosso Brindisi da 110 a 120; bianco da 110 a 120; Riposto gr. 13 da 100 a 105; bianco gr. 14-15 da 120 a 130; bianco gr. 12 da 110 a 115; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianca da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gradi da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 75 a 85; bianco dr. 9-10 da 75 a 85; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 90 a 100.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 600; II. qualità L. 595.

Olio di oliva qualità eccezionale L. 680; Classico 660.

CARBONI

Coke metallurgico nazionale da 180 a 185; da gaz nazionali (gazometro) da 185 a 190.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da L. 109 a 110; Buono mercantile da 107 a 108; Mercantile da 105 a 106.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo per q.le da L. 80 a 83; giallo colorito da 80 a 83; bianco da 80 a 83.

Piave essicato giallo colorito da 80 a 83; bianco da 80 a 83.

Piave secco a stagione giallo colorito da 75 a 78; bianco da 74 a 76.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 53 a 55; bianco da 52 a 53.

Un contrabbandiere di valute arrestato a Genova

ROMA, 6

La pubblica sicurezza di Genova ha tratto in arresto il sig. Giuseppe Matteucci fu Natale, perchè ritenuto responsabile di aver pagato forti quantitativi di carbone importato dall'estero, con divise depositate all'estero stesso, ovvero acquistate clandestinamente in Italia e quindi esportate. In una perquisizione eseguita al di lui ufficio sono stati rinvenuti fra l'altro tre sacchetti di monete d'oro, del peso complessivo di kg. 55.440 e tre verghe d'oro del peso di un chilo ciascuna. Tali valori, della cui provenienza il Matteucci non ha saputo dare spiegazioni e che hanno relazione con la sistematica attività speculativa da lui svolta, sono stati sequestrati. A carico del suddetto contravventore il Ministero delle Finanze, per quanto di sua competenza, ha applicato una pena pecunaria pari all'equivalente in lire delle monete e verghe d'oro come sopra sequestrate. L'autorità di P. S. lo ha deferito alla commissione provinciale per l'assegnazione al confino. I signori Bonino Carlo, Micheli Vincenzo, Varagnolo Eugenio e Angelini Ferdinando, che hanno procurato al Matteucci uno chèque di franchi francesi 150 mila del Credit Lyonnais risultato poi falso, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per truffa.

La casa dell'Aretino a Venezia

Uno scrittore degli Stati Uniti d'America, Thomas Caldecot Chubb, che è stato nella scorsa estate a Venezia per ricerche interessanti un libro sull'Aretino che Egli sta compilando, ci manda da Thonasville negli Stati Uniti l'articolo che qui pubblichiamo, con l'intenzione di esprimere la sua simpatia e riconoscenza vera e per augurio che il nostro paese esca felicemente dalle difficoltà di questi giorni e realizzi pienamente le sue aspirazioni nazionali ». Ispirato da questi sentimenti, A. Caldecot ha scritto l'articolo nella nostra lingua scusandosi di non poter far meglio, e noi lo diamo nel suo testo originale, lieti di essere stati prescelti per la simpatica testimonianza di affetto.

A pagina 613 della sua indispensabile eccellentissima guida di Venezia, il dotto professore Guido Lorenzetti ,autorevolissimo sulle cose veneziane, scrive così: « Palazzo Bolani - Erizzo. — Costruz. del tardo '500. Pare sia stata per qualche tempo l'abitaz. di Pietro Aretino ».

Camminando il luglio scorso per le calli strette di Venezia coi loro bei palazzi ogivali, traversando tutti quei ponti gracili di mattoni o di pietra quasi grigia, guardando incantato l'acqua olivastra dei piccoli rii che per più di mille anni sono stati come strade pei bravi veneziani, pensavo spesse volte alla parola *pare*. In quel tempo ritenevo che il Lorenzetti avesse voluto dire *quasi certamente*.

Adesso sono negli Stati Uniti. Molto distante è l'inimitabile città adriatica che è solamente a metà italiana, l'altra essendo orientale. In luogo del profumo di salsedine e di alga delle lagune, non sento che l'odore degli automobili! In luogo degli stormi di piccioni che, quando a mezzogiorno a San Giorgio Maggiore si sparava il tradizionale colpo di cannone, volavano « come » — al dire di una gentile cittadina veneziana — « anime dannate », non vedo che uccelli americani fuggire con querulo gracidio l'avvicinarsi dell'inverno!

Ma il problema posatomi dallo studioso veneziano m'ha accompagnato attraverso il mare, e qui in America sono sicuro della soluzione. Non forse, nè anche « probabilmente » ma davvero certamente, la casa dello scrittore toscano che si è stabilito nel 1527 a Venezia città del suo cuore, è stata questo palazzo Bolani-Erizzo che si può vedere anche oggi sul Canal Grande all'angolo nord-est del Rio San Giovanni Grisostomo.

Non sono stato io il primo ad arrivare ad una tale conclusione. Quasi cinquant'anni fa, il dottore Giuseppe Tassini, quell'amatore del passato veneziano che, sedendosi a un tavolo del Florian, scriveva il suo buon libro sui palazzi, calli, rii e campi di Venezia, ha rivolto il suo pensiero al problema delle abitazioni del *flagello dei principi*, pubblicando nell'Archivio Storico Veneto un bell'articolo nel quale egli dice che, secondo lui, la prima casa dell'Aretino è stata questo Palazzo Bolani - Erizzo di cui abbiamo parlato sopra.

Secondo il mio parere le sue argomentazioni sono irrefutabili. Sono basate su quanto l'Aretino stesso dice, ed è da credere che egli sapesse dove abitava. Il Tassini ha consultato particolarmente quella conosciutissima lettera a Domenico Bolani nella quale lo Aretino descrive con vivacità pittoresca il palazzo affittatogli dal Bolani, pensando, secondo Alessandro Luzio, « forse, con questa *réclame*, di pagare il fitto ».

In questa lettera, l'Aretino compila una lista di tutte le case e i campi, tutti gli edifizi che egli poteva vedere dal suo balcone.

« Le piazze del mio occhio diritto sono le Beccarie e la Pescaria, et il campo del mancino il pon ponte et il fondaco dei Tedeschi. All'incontro di tutti e due ho Rialto calcato d'uomini da faccende ».

Bene, dice il Tassini, solamente da uno dei palazzi sul Canal Grande fra il Rio di S. Giovanni Grisostomo e il Rio SS. Apostoli ha potuto vedere l'Aretino tutto questo.

« L'entrata per terra di sì fatta habitatione per essere oscura mal destra, e di scala bestiale simiglia a la terribilità del nome acquistatomi ne lo sciorinar del vero ».

Di che altro si tratta qui, secondo il Tassini, se non del Sottoportico Dolfin che conduce al molto rifatto palazzo Bolani-Erizzo di oggigiorno?

« Ecco ch'io vagheggio da un lato gli aranci che indorano i piedi al palazzo dei Camerlenghi, e da altro il rio et il ponte di San Giovan Grisostomo ».

Solamente dalla casa all'angolo del Rio S. Giovanni Grisostomo ha potuto il primo giornalista guardare quel rio e quel ponte.

« E quel che più stimo è la nobiltà dei vicini. Io ho al dirimpetto l'eloquenza de l'honorato Maffio Lioni. Hovvi anche la Sirena. Hovvi il magnifico Francesco Mocenigo ».

Gli avanzi del palazzo della sfortunata famiglia dei Lioni stanno ancora nella pittoresca Corte del Remer che dista poco dal Palazzo Bolani Erizzo. Si sa, aggiunge il Tassini, che la bella Angela Sirena, sola donna amata platonicamente dallo scrittore dei costumi cortegianeschi, abitava vicino alla Chiesa di S. Giovanni Grisostomo. Si sa anche che Francesco Mocenigo occupava il suo palazzo nella parrocchia dei SS. Apostoli, nella quale parocchia era il Palazzo Bolani.

Ecco abbastanza prove.

Ma il bravo dottore Tassini ci rinvia a un'altra lettera scritta a Messere Juneo Petreo nel 1545.

E' la prova definitiva, dice il Tassini.

Con lui io son in pienissimo accordo.

Il luglio scorso, accompagnato dal valente avvocato e studioso Rodolfo Protti sono andato al Palazzo Bolani. Ho attraversato « L'entrata oscura, mal destra », ho salito la scala moderna conducente ai vari appartamenti in cui è stato diviso il signorile palazzo, la quale ha sostituito la « scala bestiale » del 1537. Ho « appoggiate le braccia, in sul piano della cornice della finestra, e sopra lui abbandonato il petto, e quasi il resto di tutta la persona » come spesse volte avrà fatto il più vivo scrittore della sua viva età, ho visto il Fondaco dei Tedeschi (senza, però quei begli affreschi di Giorgione e di Tiziano che nel Cinquecento ne avevano fatto una meraviglia). Ho visto le Beccarie e la Pescaria, il Ponte, il Palazzo dei Camerlenghi. Girando lo sguardo, ho visto anche il rio e il ponte di San Giovanni Grisostomo. Ho quasi visto « le vigne nei burchi, le caccie e le uccellagioni nelle botteghe, le venti e venticinque barche piene di melloni ». Solamente mancavano « le belle spose rilucenti di seta, d'oro e di gioie ». Non c'è dubbio, dunque, che in questo palazzo fu la dimora di Pietro Aretino e che questa era la veduta colla quale ha pasciuto il suo « viso ».

Ma non c'è bisogno di basare solamente sulle lettere citate dal Tassini per convincerci che il palazzo Bolani - Erizzo fu la dimora dello scrittore. Ci sono ancora altre testimonianze, ed a sufficienza. In un'altra lettera l'Aretino parla ancora del palazzo nel quale ha fissato la sua dimora, dandoci molti particolari che abbiamo notati sopra, ma aggiungendo anzi altri particolari nuovi che confermano quanto abbiamo già conchiuso.

Questa volta l'Aretino scrive al pittore Tiziano. Pietro è ammalato di febbre quartana. Affacciato alla finestra che dà su « esso canal grande, ricreatore di ciascun' che il solca », egli scrive:

« E subito che fornì lo spasso di due gondole che con altretanti barcaioli famosi fecero a gara nel vogare, trassi molto piacere della moltitudine che per vedere la gratia si era fermata nel ponte del Rialto, nella Riva de i Camerlenghi, nella Pescaria, nel traghetto di Santa Sofia, e nella Casa da Mosto ».

Tutto ciò si può vedere dal balcone del Palazzo Bolani! Più vicino al Ponte di Rialto, il traghetto è invisibile! Più lontano, è difficile vedere il Ponte di Rialto!

E c'è anche nel Museo Civico Correr quella conosciutissima pianta di Venezia fatta nell'anno 1500 da Jacopo detto de' Barbari. Esaminatela attentamente. Allo occhio nudo si può ben vedere questa casa all'angolo del Rio S. Giovanni Grisostomo. Confrontatela colla casa attuale. E' la stessa. Credo che il terzo piano è stato aggiunto più tardi. Tutti gli altri piani si possono vedere nella bella pianta dell'artista discepolo del Durero.

Ma c'è uno sbaglio fatto dal bravo dottor Tassini, e questo sbaglio è molto interessante. Nel suo articolo, parla del Palazzo Bolani - Erizzo come della prima abitazione di Pietro Aretino a Venezia. Primo palazzo sì. Prima casa forse. Ma certamente non la prima abitazione.

Quando l'Aretino nel 1551 lasciava questo palazzo per andare a una nuova casa sulla Riva del Carbon scriveva una seconda volta al Bolani. « Io vi restituisco le chiavi di quella casa da me XXII anni abitata ». Ha affittato dunque questo palazzo da Domenico Bolani nel 1529. Ma è arrivato a Venezia il 25 marzo, 1527. Non molto dopo si è stabilito nella parrocchia dei SS. Apostoli, la stessa parocchia dove abitò fino al 1551. Si sa questo da una lettera scritta al generale Costacciaro nell'ottobre 1545, nella quale egli parla della « chiesa Christianissima di Santo Apostolo già XVIII anni a me parocchia ».

E' possibile da ciò indurre che egli, venuto a Venezia nel marzo del 1527, si sia stabilito definitivamente nella parocchia da lui prediletta nell'autunno dello stesso anno? Credo di sì. Anzi mi pare improbabile che egli abbia vissuto per due anni in un albergo.

Deve esserci stata, dunque, una vera « prima abitazione di Pietro Aretino » a Venezia. Ma dove? Chi lo può dire? Sarebbe per qualche studioso veneziano una indagine lodevole. Così anzi ci ripagherebbe una parte del debito di Venezia a questo scrittore d'Arezzo, che nonostante la sua riputazione di maldicenza, ha parlato sempre onorevolmente, anzi gloriosamente di essa.

Thomas Caldecot Chubb

L'albero di Natale abolito

Norme del Partito

ROMA, 6

In un recente *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce quanto segue:

« Ricordo ai segretari federali le disposizioni da me impartite fin dal 1931-X, e successivamente, per l'abolizione della vecchia usanza, d'importazione prettamente straniera, dell'albero di Natale. A questa, causa di danni gravissimi alla silvicoltura, deve essere posto termine una buona volta per sempre.

« Invito pertanto i segretari federali ad intervenire presso le competenti autorità locali:

1) per evitare (mediante una più intensa sorveglianza, da esercitarsi da militi ed agenti in questo periodo prenatalizio) che si asportino alberelli dalle zone rimboschite e si taglino cime di alberi nei boschi:

2) per impedire che il detto materiale entri e sia posto in commercio nei centri abitati ».

Il capo del moto brasiliano sarebbe stato arrestato

RIO DE JANEIRO, 6

L'ex-capitano Luis Carlos Prestes, il maggiore responsabile della recente rivolta al Brasile, secondo voci attendibilissime, sarebbe stato arrestato dalla polizia nello Stato di Bahia, mentre tentava di imbarcarsi su di una nave nord-americana. Il sergente Mura, che tenne in nome dei ribelli la presidenza dello Stato di Rio Grande do Norte per tre giorni, insieme coi capi ribelli fuggiti a bordo dell'aeroplano *Condor*, sarebbe andato ad ingrossare la banda del famigerato Lampeao che ha ripreso la propria attività negli Stati di Pernambuco e di Bahia.

L'azione del Governo federale contro i rivoltosi prosegue inesorabile. Negli Stati di Rio Grande do Norte, di Pernambuco, di Parahiba e di Alagoas sono stati finora operati 1500 arresti tra deputati, ufficiali, sottufficiali, impiegati statali e liberi professionisti inscritti al partito comunista. A Manaes, capitale dello Stato di Amazonas, la polizia ha sequestrato alla sede dell'« Aliança Nacional Libertadera » alcune bombe ad alto potenziale destinate a far saltare il palazzo del Governo. A Cuyabà, capitale del Matto Grosso, sono stati imprigionati parecchi militari del 18.o Reggimento Cacciatori per attività comunista.

Severissime misure di polizia sono state adottate nella stessa Capitale federale, dove si acuisce di giorno in giorno il conflitto tra deputati paulisti e riograndensi per la nomina a governatore dello Stato di Rio de Janeiro dell'ammiraglio Guimaraes, appoggiato dal partito paulista e osteggiato dai riograndensi.

Sono intanto state gettate le basi di un nuovo partito di concentrazione nazionale che raccoglierà tutti gli oppositori del Governo di Vargas.

E' stato presentato oggi alla Camera un emendamento per la riforma alla legge sulla sicurezza nazionale. L'emendamento propone l'equiparazione dell'attuale movimento allo stato di guerra per un bimestre. La proposta si basa sulla circostanza che gli ultimi avvenimenti sarebbero stati preordinati e finanziati da una potenza straniera.

La condanna dei complici nell'assassinio dell'ing. Formis

PRAGA, 6

Al tribunale di Praga è terminato il processo, svoltosi a porte chiuse, contro i complici dell'ing. Formis, emigrato dalla Germania il quale, per aver diffuso da una stazione radiotelegrafica nei pressi di Praga informazioni contro l'attuale regime in Germania, fu assassinato da alcuni suoi connazionali che ripararono in territorio tedesco. Il dott. Otto Strasser, capo del fronte nero, ed il suo collaboratore dott. Adam sono stati condannati a cinque mesi di reclusione e un terzo complice a quattro mesi.

Il giuramento dei Ministri del Gabinetto greco

ATENE, 6

La voce della nomina del Ministro degli Esteri si deve invece riferire alla sostituzione dell'attuale segretario generale Pappas con l'ex Ministro a Roma Mavroudis che sarà richiamato in servizio attivo. Mavroudis era Ministro di Grecia a Roma all'epoca della firma del trattato italo-greco.

Il Sovrano, approvando la lista dei nuovi Ministri e dei Governatori della Macedonia e di Creta re ha fissato il giuramento per domattina. Il Presidente Demerzis ha iniziato i colloqui con i capi politici, colloqui che continueranno fino a lunedì, cioè fino alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Egli ha già conferito con Micalacopulos e vedrà oggi Tsaldaris, Metaxas e Condylis. Sofulis, capo dei venizelisti, ha diretto un appello caloroso al suo partito ed alla stampa liberale invitandoli ad astenersi da qualunque manifestazione suscettibile di rinfocolare le antiche passioni perchè le circostanze e l'opinione pubblica esigono imperiosamente che i greci dimentichino il passato e si consacrino a creare una Grecia nuova, libera dalle passioni che l'hanno divisa sino ad ora.

Il Ministero degli Interni comunica che l'interdizione di soggiornare in determinate provincie riguarda 110 ufficiali dell'esercito, 18 della marina e 3 dell'aviazione recentemente graziati. Agli ufficiali dell'esercito e dell'aviazione è interdetto il soggiorno nell'Attica ed a Salonicco, a quelli della marina il soggiorno nell'Argolide nell'Attica ed a Corinto. Dette misure potranno essere soppresse in seguito alla buona condotta degli interessati.

Il direttore dell'aviazione civile, insieme con l'organizzatore inglese Minter, in missione presso l'aviazione ellenica, ha esaminato un terreno situato nelle vicinanze di Atene ove dovrà sorgere, alla fine della prossima primavera, l'aerodromo civile.

Il bimillenario di Orazio commemorato in Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

L'Accademia brasiliana delle lettere ha commemorato il bimillenario di Orazio con conferenze del prof. Alcisio De Castro direttore dell'istituto italo-brasiliano di alta cultura ed Afranio Peixeto rettore dimissionario dell'Università della capitale federale.

La cittadinanza italiana a Ossip Felyne

TRIESTE, 6

Con recente decreto reale è stata concessa la cittadinanza italiana a Ossip Felyne, direttore della Rivista « Teatro per tutti », ormai italiano per una dimora di oltre venti anni nel nostro Paese e per la sua intensa attività letteraria.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'amante di prima"

Tre atti di Gino Valori

(Goldoni, 6 dicembre 1935 XIV)

La difficoltà più grande che incontri l'unione di un uomo con una donna, è quella di trovare il punto di esatto equilibrio che permetta la tranquilla e serena convivenza di due esseri dotati di caratteri opposto. Se tale equilibrio non viene raggiunto, l'unione, avvelenata da continui contrasti ed incomprensioni, è destinata a sciogliersi più o meno rapidamente.

Gino Valori parte da questa arcinota verità e ci dimostra che la cura di un simile « scompenso » consiste nello stimolare l'amore mediante la gelosia. La coppia, infatti, che egli ci presenta — Mag e Pjeril — dopo una serie interminabile di litigi e di lacrime finisce con la separazione per incompatibilità di carattere. Ma se quella separazione tronca una vita in comune disgraziata, genera d'altra parte nel cuore dell'uomo e della donna una profonda ed amara tristezza. Pjeril e Mag ne soffrono. A guarirli dalle nuove sofferenze ci penserà il fedele e sapientone Tom, servitore della giovane donna, provocando con un trucco la gelosia di Pjeril. L'eccezionale cameriere ricorda che la sua padrona, un tempo, ebbe per amante un certo signor Antony, e ne approfitta. Tom tira in ballo questo « amante di prima » e fa sapere a Pjeril che Mag si è incontrata nuovamente con esso. Ed ecco la gelosia lavorare, una volta tanto, per riunire più saldamente due esseri che si amano ancora.

Ma perchè la gelosia insana si plachi, svanisca ogni sospetto e la felicità trionfi, Pjeril pretende che Mag congedi per sempre, ed alla sua presenza, questo inquietante signor Antony. Una simile pretesa inaspettata sgomenta Tom e Mag, poichè Antony, da una settimana, ha lasciato l'Europa per le delizie del Congo. L'imbarazzo è grande e sembra invincibile. Fortunatamente è stato inventato il telefono, il quale serve, oltre che a parlare a distanza, anche a finire le commedie: infatti Tom, provocando una tempestiva e salvatrice telefonata da un finto Antony, riesce a ristabilire l'equilibrio della felicità tra Pjeril e Mag. Buono per Tom che non esista ancora la televisione applicata al telefono urbano! E buono anche, per l'autore! Il quale, certamente, se è ricorso ad uno dei motivi più sfruttati dai commediografi per oltre mezzo secolo, lo ha fatto per il gusto di disegnare con abilità una figura insolita di cameriere, esperto conoscitore del cuore degli uomini, e tanto devoto alla sua giovane padrona da saper scovare ogni astuzia più efficace per ricondurle... l'amante.

La commedia, sorretta da un dialogo brillante, ha avuto la fortuna di una interpretazione bellissima. Dora Menichelli prestò alla figura di Mag tutta la sua vivacità seducente; Nino Besozzi fu un Pjeril assai piacevole con i suoi nervosi scatti di gelosia, mentre Armando Migliari interpretò la parte del cameriere Tom, con singolare misura, dando un forte e preciso rilievo al carattere straordinario del suo personaggio.

Il pubblico applaudì più volte il lavoro alla fine di ogni atto.

g. a. c.

La serata di Nino Besozzi

Questa sera Nino Besozzi avrà lo spettacolo in suo onore e ciò assicura un teatro zeppo, perchè tutto il miglior pubblico veneziano s'adunerà al Goldoni per festeggiare l'intelligente, simpatico, brillantissimo attore, che tanto apprezza e tanto ammira.

Per l'occasione Nino Besozzi ha scelto una delle commedie che meglio s'addicono al suo temperamento d'artista e cioè la interessante e piacevolissima: « Non siamo più ragazzi » di L. Marchand.

Il concerto Ciompi-Franchetti per i soldati in A. O.

Come abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri il violinista Vittorio Ciompi e il pianista Luigi Franchetti, aderendo all'invito rivolto loro dall'Ente Opere Assistenziali, hanno deciso di ripetere il concerto tenuto con sì caloroso successo la sera di giovedì scorso nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » e questa volta a beneficio dei pacchi natalizi per i Soldati in Africa Orientale.

L'eccezionale concerto avrà luogo nella stessa sala di Palazzo Pisani nel pomeriggio di domani e precisamente alle ore 17, e non lunedì sera come è stato in un primo tempo stabilito. Il valore eminente dei concertisti ai quali il pubblico veneziano ha testè decretato gli onori di un successo trionfale, l'interesse del programma, e la nobiltà del fine cui tende la manifestazione assicurano ad essa un pubblico superbo.

In via eccezionale saranno ammessi a questo concerto anche coloro che, non avendo potuto intervenire all'esecuzione di giovedì sera, acquistino domenica all'ingresso della sala del « Benedetto Marcello » l'abbonamento ai concerti dell'Opera Naz. Dopolavoro per l'anno XIV.

Le prime cinematografiche

« L'aria del Continente » - « La moglie indiana ».

Nei suoi precedenti film Angelo Musco aveva dimostrato di possedere tutti i requisiti per rinnovare anche sullo schermo il favore e il successo che egli riscuote sempre palcoscenico; infatti la sua produzione cinematografica recente: *L'eredità dello zio buonanima*, *Il Paraninfo*, era ricavata dalle commedie in cui l'attore siciliano maggiormente faceva risaltare la sua arte. Anche *L'aria del continente*, tratta dalla commedia omonima di Martoglio, rivive sullo schermo ancora con Angelo Musco e quantunque la regia di Gennaro Righelli cerchi di rendere il lavoro cinematograficamente il film risente troppo della sua provenienza teatrale. Il film però è ricco di momenti comicissimi, interpretato magistralmente, ben condotto e assume il carattere di una riuscita satirica provinciale.

Musco sfoggia le sue risorse di comicità in tutta una serie di trovate una più comica dell'altra, che fanno dell'*Aria del continente* la sua più convincente interpretazione cinematografica. Circondano il protagonista degnamente, Leda Gloria, Rosina Anselmi, e una giovanissima recluta dello schermo che promette assai bene, la bellissima Jachino. *L'aria del continente* si proietta al Malibran.

*

Più conforme al contenuto della pellicola *La moglie indiana* sarebbe stato il titolo *Vendetta*; infatti i protagonisti del film, in tutto il suo svolgimento non anelano che di vendicarsi di qualcuno di qualche affronto subito. Paolo Carter, figlio di un milionario, per vendicarsi della famiglia che aveva spinto al suicidio la donna che credeva di amare, sposa un'indiana puro sangue allo scopo di coprire di ridicolo la sua famiglia che a New York occupa una posizione sociale notevole. L'indiana a sua volta, venuta a conoscenza del fatto, abbandona il marito e decide anche lei di vendicarsi per essere stata sposata per secondi fini. Nel film è inserita anche la vendetta di una donna che tradisce il marito, ma che a sua volta è tradita dall'amante.

Di fronte a simili situazioni non resta che ammirare il regista, Mitchell Leisen, che ha saputo cavarsela abbastanza bene; qualche brano anzi è raccontato con ritmo cinematografico non disprezzabile. Efficaci gli interpreti: Silvia Sidney e Gene Raymond. Buono il doppiato. *La moglie indiana* si proietta all'Olimpia.

La radio di oggi

Com'è stato ripetutamente annunziato, oggi nel pomeriggio alle ore 15 tutte le stazioni italiane si collegheranno con Roma per diffondere da Montecitorio la radiocronaca della seduta di riapertura della Camera dei Deputati, seduta che avrà una grande importanza e si inizierà con la cerimonia della consegna della medaglietta da parte di tutti i deputati.

OPERA: Roma, 21, *Don Carlos* di Verdi (dal Teatro Comunale di Bologna).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.30, *Sinfonia n. 3* di Mahler; Katowice, 22, musiche di Wagner, Mlynarski, Glinka, ecc.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, concerto del violinista Petroni.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.50. *Il testamento di Buoso Donati* di Vittorio Boni.

CONCERTI VARIATI: Vienna (21.30), Praga (22.30), Parigi P.T.T. (21.30), Staz. germaniche (20.10). Budapest (21).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, cronache dello Sport; Roma, I. int., sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Torino, I. int., Gigi Michelotti, direttore del *Radiocorriere*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Nino Besozzi «Non siamo più ragazzi».

MALIBRAN. — (dalle 16.15) Grandioso successo dell'intero programma. Sullo schermo: L'occupazione di Macallè. Poi: «L'Aria del Continente» il capolavoro di Angelo Musco infine: Addis Abeba dal vero. Sulla scena: La Compagnia della Paiva.

ROSSINI. — Ore 16.15 Successo: «La Signora dalle camelie» di A. Dumas, Musica di Giuseppe Verdi. Segue: Serv. Luce per l'A. O. L'occupazione di Macallè. Sulla scena: Comp. M. Franco.

Cinematografi

S. MARCO. — «Il segreto delle Piramidi». Emozione, mistero con Thomas Beck, Warner Pland.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Notte di nozze» int. Anna Sten e Gary Cooper.

OLIMPIA. — «La moglie indiana» int. Silvia Sidney, Gene Raymond

ITALIA. — (dalle 16.15) Entusiasmo per lo spettacolo Varietà: Fantasie nazionali. Sullo schermo il Capol. Metro: «Il Mistero del Signor X» con Robert Montgomery, Lewis Stone. Prezzi normali: Secondi posti L. 1.50.

MASSIMO. — (dalle 15.15) «La morte azzurra» Capol. Columbia. Interpreti princ. Jack Holt, Edmund Love.

Sette morti nel crollo d'un ponte in costruzione

VIENNA, 6

Una dozzina di operai erano intenti ieri alla costruzione di un pilone di un ponte sul fiume Mresiza, in Croazia, quando all'improvviso il pilone è crollato. Gli operai sono precipitati nella corrente rapidissima: sette di essi sono annegati e due sono stati raccolti gravemente feriti. A quanto pare la catastrofe è stata causata dall'impiego di materiale scadente. Le autorità hanno perciò ordinata una severa inchiesta.

Sommari di Riviste

* La « **Rivista Marittima** » di Dicembre contiene: La morte del Contrammiraglio R. N. Fabrizio Ruspoli; Cap. di Corv. N. Morabito: Suae quisque faber fortunae; M. Pigli: L'occupazione delle Filippine; Col. G. N. M. Boella: Alcune idee sulla stabilizzazione del rollio delle navi; Notiziario politico di Stati esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario. Rassegna tecnica e della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

SPIGOLATURE

La recente inaugurazione liturgica di una nuova chiesa cattolica, di rito copto nei territori dell A. O. occupati e saldamente tenuti dalle Forze Armate italiane, chiesa interamente costruita ex novo dalle nostre Camicie Nere e dagli operai addetti ai pubblici lavori, tra il giubilo della popolazione indigena, che da anni desiderava ardentemente di avere un proprio tempio, ha destato in taluno qualche meraviglia, chè vi era chi riteneva che le popolazioni di rito copto appartenessero tutte alla religione dissidente e scismatica, ossia cristiana separata da Roma, fino dal V. secolo, in seguito all'eresia dei « monofisiti ». « La Corrispondenza » informa che esistono invece in Abissinia dei copti - cattolici, i quali facevano capo, dal 10 marzo 1839 alla Prefettura Apostolica di Abissinia, Alta Etiopia e regioni limitrofe, senza confini a Ovest e a mezzogiorno. Così infatti venne denominata allorquando il prefetto di Propaganda Fide, Card. Fransoni, la eresse. Quando l'Italia entrò in possesso dell'Eritrea, la S. Sede, vi eresse una nuova Prefettura Apostolica (13 sett. '94), che il 7 febbraio 1911 trasformò in Vicariato Apostolico. I Vicari Apostolici sono insigniti della dignità episcopale, mentre i Prefetti, benchè a norma del Canone 294 del Codice di Diritto Canonico, godano delle stesse facoltà e diritti dei Vescovi, non sono tali. Cresciuto in seguito il numero dei sacerdoti indigeni, la Congregazione di Propaganda Fide, decise di iniziare una gerarchia orientale in Eritrea, colla nomina di un Ordinario di rito orientale. La situazione è dunque attualmente la seguente: Vicariato Apostolico latino della Abissinia, retto da mons. Gruson, della Congregazione della Missione, con residenza a Gouala. Fedeli 2.422: sacerdoti: 11 Lazzaristi (di cui 2 indigeni) e 13 sacerdoti secolari etiopi di rito orientale. Chiese e cappelle 9 ed alcune stazioni missionarie; i seminario maggiore: 1 scuola - seminario minore; 1 collegio; scuole elementari nelle parrocchie e stazioni missionarie; scuole e laboratorio per ragazze, 6 ambulatori. Religiose: 4 figlie della Carità; 20 suore indigene non obbligate a vita comune, aventi solo il voto di castità; Ordinariato di rito orientale per l'Eritrea: Vescovo mons. Chidanè Maryam Cassà, residente ad Asmara. Fedeli: 27.415 Sacerdoti 76; Chiese e cappelle 89; Seminari 1; seminaristi 50; Suore etiopi 78; Catechisti 49. Di fronte a questi copti cattolici si hanno 2.700.000 dissidenti. 300.000 mussulmani, 100.000 pagani e 20.000 israeliti. Il rito copto è una sottospecie del rito Alessandrino, che è uno dei cinque grandi riti orientali. Gli altri quattro, che a loro volta hanno molte sottospecie sono: Antiocheno o Siro; Armeno, Bisantino o greco; Caldeo o Siro - Caldeo.

*

Sono già quasi ultimati nel vecchio quartiere di Moabit a Berlino, i lavori del grandioso edificio che accoglierà il museo aeronautico. Tutto il materiale raccolto proviene in gran parte dal museo di Stoccarda, ora chiuso, e dalla collezione del costruttore Junker di Dessau, ma anche molti privati hanno contribuito con le loro raccolte a completare questo museo. Vi sono accolti, informa l'Agenzia Centraleuropa, in tutto 80 apparecchi primitivi fino al gigantesco Do X ed altre nuovissime costruzioni. Vi troverà anche posto una ricchissima collezione di fotografie che mostrano più di 400 modelli di tutti i tipi. La grande attrazione sarà naturalmente il Do X per le sue dimensioni, ma non sarà meno da ammirare il modello chiamato « Nurflügelflugzeug » (apparecchio a sole ali) che è rimasto incompiuto per la improvvisa morte del suo creatore Prof. Junker. Vediamo inoltre in ordine cronologico i rudimentali monoplani e biplani di Lilienthal, un apparecchio Jato, il primo apparecchio di Wright col quale volò il 4 settembre 1909 sul campo di Tempelhof, il « Taube » di Hirth ed alcuni cimeli della grande guerra, tra questi il rosso di Richthofen ed un modello del triplano Fokker con il quale trovò la morte.

*

Lungo le sponde del Reno si cerca ora di riattivare la lavatura dell'oro che dall'epoca di Giulio Cesare fino al 1840 era un mestiere assai redditizio. La lavatura dell'oro — informa l'Agenzia Centraleuropa — è una cosa molto complicata. La sabbia aurifera viene portata sul banco di lavaggio che è coperto da tre panni, il primo di lino e gli altri due di lana, dello spessore di un centimetri circa. Le lamette d'oro, così piccole che per formarne un grammo ce ne vogliono almeno 17 mila, passano attraverso la tela di lino e si depositano nella stoffa di lana. L'oro così raccolto, ch'è di 18 carati viene lavorato ben bene in una vasca per liberarlo dalle impurità e viene poi amalgamato con il mercurio. In ogni metro cubo di sabbia lavata si trova nel Reno poco più di un grammo di oro puro.

*

L'Agenzia l'Italia d'Oggi, riferisce che si cominciano ad impiegare in Germania per i lavori di asfaltatura delle strade delle caldaie riscaldate elettricamente. Oltre alla eliminazione del fumo e del combustibile, esse presentano il vantaggio di un funzionamento più regolare, così da evitare ogni alterazione del materiale da liquefare o deterioramento della caldaia stessa in seguito a surriscaldamenti locali. La originalità del sistema consiste nel fatto che la presa di corrente da un luogo dalle linee aeree tramviarie, per mezzo di una pinza convenientemente disposta per non ostacolare la circolazione delle vetture. La caldaia è termicamente isolata. Il tubo di emissione è anche riscaldato mediante un circuito speciale, onde evitarne la ostruzione. Un commutatore permette tre graduazioni di calore.

CRONACA CITTADINA

La entusiastica gara delle offerte a Cà Littoria

segna una nuova giornata di alto fervore popolare

L'ufficio di raccolta presso la Federazione Provinciale resterà aperto anche nel pomeriggio d'oggi e per tutta la giornata di domani

L'offerta dell'oro e dell'argento a Cà Littoria continua con sì intenso fervore che il Federale ha stabilito che anche oggi nel pomeriggio e per tutta la giornata domani l'ufficio adibito alla raccolta presso la sede della Federazione Provinciale resti aperto alla folla degli offerenti.

La volontà di cooperare in ogni misura alla resistenza è in tutti, ed ogni giorno, accanto alle offerte cospicue si allineano altre modeste, che stanno a testimoniare l'unanimità del sentimento che anima gli italiani.

Offerte esemplari

Donare oro alla Patria significa essere in linea su un campo di battaglia non meno insidioso di quello in cui si misura con le armi; tutte le offerte sono preziose e dicono come ciascuno, in proporzione alle sue possibilità, voglia esser presente in questa aspra lotta.

Tra le offerte segnalate dalla Federazione come le più significative nella giornata di ieri sono da registrare le seguenti:

Il comm. avv. Antonio Pellegrini, Console Onorario per il Veneto del Belgio, ha versato, perchè venga fuso con il metallo destinato alla Patria, il proprio distintivo d'oro di Console che il Re del Belgio gli aveva destinato, come prova di benevolenza per speciali benemerenze, e il ten. cav. Ugo Fraschetti, Presidente della Sezione Arditi di Venezia, nel consegnare l'altr'ieri al Segretario Federale le offerte di oro e d'argento di alcuni Arditi veneziani, ha consegnato anche la propria offerta personale di 45 grammi di oro e di 188 grammi di argento.

Segnaliamo l'atto dell'equipaggio del piroscafo « Pietro Campanella » di Genova il quale ha spontaneamente versato, a mezzo della Delegazione Veneta della Gente del Mare e dell'Aria, al competente Ufficio, la somma di lire 573.10 per acquisto di oro a favore dell'Erario, e l'offerta di Ferdinando Zampieri che ha conseguito le medaglie guadagnate dal defunto padre nelle patrie battaglie.

E l'elenco degli esempi continua: Il Presidente dell'Ospedale al Mare ha fatto pervenire al Segretario Federale le offerte di oro, argento e denaro alla Patria versate dai ricoverati e dal personale dell'Ospedale stesso e ammontanti a grammi 284.78 di oro, gr. 1081 di argento, gr. 94 di bronzo e lire 1.549.

Lo sportivo Giuseppe Seguso ha offerto molte medaglie da lui vinte in importanti gare.

Soldati e sacerdoti

Il Segretario Federale ha ricevuto il Comandante della Milizia Portuaria il quale gli ha recato l'offerta di oro e argento dei Militi appartenenti al Distaccamento della Milizia Portuaria di Venezia e l'ex Ardito di Guerra Volontario nel Battaglione Arditi della Divisione « Tevere », Taddio Guglielmo, cogliendo l'occasione di una giornata di licenza concessagli prima della partenza per l'A. O., ha voluto consegnare direttamente alla Federazione il proprio anello nuziale da unire a quello della propria Consorte, già versato.

La signora Lazzaris Lucia ved. Bisacco, nonostante le sue condizioni economiche e non potendo offrire nient'altro, ha consegnato la croce al merito di servizio del defunto marito, ex Guardia di Finanza, insieme alla collanina d'argento con la quale teneva al collo il ricordo del compianto Consorte, e la signora Maria Zumofen ved. Papadia ha fatto offerta alla sua « seconda e grande Patria » del proprio anello matrimoniale e quello del defunto marito.

L'atleta Di Curti ha consegnato il proprio medagliere composto di 15 medaglie guadagnate sulla pedana di pugilato.

I Sacerdoti della Diocesi continuano a contribuire alla raccolta non solo con la loro generosa offerta ma ancora con la forza del loro esercizio. Tra le più significative offerte della giornata va segnalata, infatti quella di una esimia personalità Ecclesiastica: Mons. Giuseppe Racchello, Arciprete della Basilica di S. Marco, che ha recato a Cà Littoria la sua personale offerta di oro.

Un altro Sacerdote, che desidera conservare l'anonimo, ha fatto pervenire l'offerta accompagnandola con un biglietto nel quale dichiarava di consegnare il proprio contributo « con sentimento di Sacerdote e di vecchio fascista ».

Ed è pure assai commovente la generosità dei bambini i quali con slancio spontaneo chiedono di contribuire secondo le proprie forze a render più significativa la plebiscitaria affermazione.

Così l'alunno della classe terza della Scuola elementare della Giudecca, Fulvio Vianello, ha offerto un suo piccolo dono avuto nel giorno del battesimo, e la bambina Valeria Badiello, a mezzo della Direzione Didattica della stessa Scuola, ha offerto le medaglie scolastiche dei suoi genitori e la propria posata d'argento.

Anche ieri si è rinnovato il gesto di cittadini stranieri che hanno voluto recare la loro offerta e la loro parola di adesione per la vittoria dell'Italia contro l'assedio economico perpetrato ai nostri danni dai malcauti Cantoni ginevrini.

Una signora viennese, per esempio, ha fatto pervenire un pesante braccialetto d'oro e la somma di L. 100 accompagnando l'offerta con queste testuali parole: « Mi duole soltanto che la mia offerta sia modesta ma spero di poter fare di più in seguito. Non voglio essere nominata, il mio nome non importa: ciò che conta è la vittoria italiana ».

« Sono da 28 anni in Italia — ha scritto la suddita inglese signorina Annie Etephenson nell'inviare il suo contributo — e l'amo sinceramente come la mia seconda Patria. Offro tutto ciò che posso, con profonda gratitudine e con viva ammirazione per il popolo italiano ».

Ha offerto ancora il proprio contributo la signorina Susanna Ellender, suddita britannica, « con auguri per l'Italia di ottenere al più presto soddisfazione in Abissinia ».

Doni in danaro

Hanno inoltre eseguito versamenti in denaro per conversione in oro: Pelizzari Luigi 1 dollaro; Luigi Chinaglia lire 50; Luigi Nonino lire 22.60 (10 per cento della pensione di invalido di guerra per 6 mesi); N. N. 10 franchi svizzeri; Funes Nova Giuseppe lire 50; Pacenza Francesco lire 40; il personale e i ricoverati dell'Ospedale al Mare lire 1549; N. N. suddita austriaca L. 100; ing. Attilio Paini L. 300; Marcon Giulio L. 50.

Il IX elenco delle offerte d'oro

Bastianello Arturo gr. 8.7; Scarpi Francesco ed Olga 22.7; Zennaro Piero e Maria 39.5; Avv. Costantino Masotti 19; Wiel Alessandro e Luisa 20; Schiavon Teresa 5.1; Stiore Antonio 2,9; Pompeati Arturo 22.2 Lorenzon Mario 4.2; Gobbo Guido 20; Muggia Renzo e Lina 25.7; Innocente Renato 6.5; Protti Avv. Rodolfo 17.5; Emma e Gianni Calimani 16.5; Giacometti Vincenzo 3.2; Mozzanino rag. Pietro 7,2; Mayer Antonietta 13.7; Fano Laura e Vittorio 38; Bice Bano 8; Carrer Fratelli 13.9; Spinelli Lorenzo 6.5; G. M. 6.5; Cominotto Guido 47.4; Bastianello Arturo 15; Grosz dott. Francesco 16.5; Schiavo Giovanni 38; Guicciardi prof. Giuseppe 32,4; Giustiniani Paolina e Alvise 128; Piasentini Bruna 2; Bianchi Arturo 49.8; Pilon Anna Maria 1.4 Balbi Renato 9,2; Tolu Maria 8.3; Pedarcini Luigi 9; Saviolo Luigia 1.5; Mondi Giovanna 5,2; Piva Mons. Vittorio 11.3; Keller Giuliana 10.7; Semeria Gino 6.1; Polo Antonietta 10.7; Nordio Mario 1.3; Nordio Anna Maria 1.5; Ammiraglio Horsch 50.2; Peretti Umberto 14,2; Barbini Pio 32.2; Tickelin Costantino 15.2; Giovacchini Anita 4.8 Patessio Ettore 10.6; Pavanello Vittorini Giuseppina 11.5; Vittorelli Baroni Cecilia 17; Vignolo Francesco 26.5; Del Prà Carlotta 21.5; Da Par Giuseppe 18.8; D.r Bruno Giovannini 22.5; Comp. It. Grandi Alberghi 38.5; Gozzi Maria e Margherita 1.5; Gaggia Luigi 133; Zago Carlo 21; Tonon geom. Vittorio 29.5; Grimaldo prof. Carlo 7.5; Mazzega Raul 5; Franco Irma e Luigi 38.9; Giacomini Angelo Francesco 8.5; Ing. Moscon Gazzo 13.7; Rosada Giovanni 3,8; Piva Guido 15.3; Gen. Caracciolo Angelo 5; Procaccini Bice 20; Cernoia Maria 2. offerta 10; Armani Fortunato 17 Mancini Alessandro 7.5; Curti Ermenegildo 25; U. B. 7; Pontremoli Luigi 14.7; Firenze Greppi 15.7; Favaretto Gabriella 12; N. N. 12.7; Scarpa avv. Duilio 4; Bonin Amelia 3.7; Trentinaglia Italo De Davento 10,2; Trentinaglia De Daverio Erardo 47; De Daverio Pia Clotilde Trentinaglia 45.5; Bogoncelli Elsa 5; Mons. D.r Carlo Zinato 3.3 N. N. 3.8; Dal Carlo Attilio 21.7; Potenza Giuseppe 6; Penzo Pietro 3.2; Rina Battich ved. Richetti 32,3 Becher rag. Ferdinando 22; Palazzo Edgardo 19.5; Morucchio Aldo 41.7 Fabris Mario 6.5; Ziggiotti Fausto 7.3; cap. Luigi Tami 2.3; Rossi Giovanna 8; Roberto Jusa 3; Cuche ti Costantino 4.5; Fascio di Pianiga 228; Magg. Molà Attilio e Famiglia 9.8; Rossi Giuseppe 13.5; Venturetto Maria 0.5; Anzil avv. Aristide 5.8; Lori Alessandro 11; rag. De Bei Aurelio 2. offerta 10; Bice e Antonio Dall'Armi 2 offerta 18.2; Ferretto Anita 7,2; N. N. 14; D.r Cesare ed Elsa Campogalliani 9; Miani Alfonso 3.5; Bassi Mario 8; Bassi M. 7.5; Piras Sara 2.3; Dalla Vedova Letizia 2; Scussat Jolanda 8.8; Pusterla Mario 16; Attilio Amadei 2; N. N. 12.5, Nardi Teofilo 8; Zecchin Guido 13.5; Ferruccio Piccoli 0.8; Zanderi Eatta 2,8; Carestiato Cesare 6.5; Solesin Aldo 4.5 Giuseppe Boscariol 4.5; Tortorella rag. Dante 5; Zennaro Carlo 4.5; Berlin Giovanni 4.5; Grosser Annita 3.2; Salvadori Teresa Mario Emilia 40; Papa Giovanni 8.5; Guadalapi Elena 6.8; Francesco e Lorenzo Pinto 26,7; Bardin prof. Arrigo 17,2; Gobbato Romano 7.3; N. N. 8.1; Temperini Giulio 4.2; Alzetta Eugenio 2; Dal Maschio Gaetano 3; Anselmi Onorato 10.5; Trubbian Angela 50.8; Viviani Giovanni 27.3; Nero Silvio 7,8; Famiglia Favaldi 9 Anna e d.r Giuseppe Scarpa 28.5; Scolari Isabella 7.7; Scolari Amerigo 8; D'Ambrosi Silvio 30.

Raymond G. Batta e Vittoria; Raymond Emilio; Bison Ianny; Venchierutti Giovanni; Colucci Nicola; Italico Brass; Lina Brass; Negroni Linda; Bragadin Gemma; Dureghello Giulietta; Albini Tina; Cesan Benoni; Giri Marianno; Dry Gemma; Nabedian Elisa; Giuseppe Bigorini; Pozzato Elvira; Vanzato Maria; Protti avv. Rodolfo e Giselda; Munarini Maria; Leardini Leonilde; Perini Antonietta; Giulia Colonna; Anteo Colonna; Orlandi Alice ved. Pillon; Cazzola Bice; rag. Mario Nardi; Graziella Catalano in Nardi; Scurolo Luigia; Fabriano Ida; Giovanna Mondi; Ciccarelli Elvira; Azzenio Bernardo; Giovanna Bernardo; De Valentini Ida; Nella Spanio Semeria; Tortorelli Dante; Corantoni Vincenzo; Pancera Giovanni; Vizzà Lorenzo; Zamattio Margherita in Pegorin; Lanzoni Lucia; Zambon Maria Fabris; Rizzo Rinaldi Maria; Rinaldi Matteo; N. N.; Cozzi Bernardo Mario; Zanian Romana in Cozzi; Assunta Rinaldo Griz; Venchierutti Riccardo; Rosada Giovanni; Rosada Gino; Fascio di Pianiga.

Fedi matrimoniali

Perini Angelina ved. Savio; Drigo Luigia; Carollo D'Anna Giuseppe; Vareton Eugeio; Restello Teresa; Szèkely Umberto; Coen Terzo; Delia comm. Giuseppe; Vianello Maria; Vianello Rosina; Ermanno Viale; Nora Viale; Zancopè Emanuele Zancopè Maria; Ferrari Lidia; Sodea Luigia; Carandina Teodolinda; Fassini Luigi; Fassini Pina; Bettamio Letizia; Rossi Ida; Brass avv. Alessandro; Carla Boriotti Brass; Zanetto Eugenia; Scaramelli Gustavo; Cecaetto Giovanni; Co. Correr Guido; Niero Elvira in Pirre; Vardanega Silvio; Vardanega Maria Zuffelato Luisa; Pucchiani Adele; Carraro Antonio; Ida Murtola; Murtolo cav. Battista; Benedetta Giurini; Bardello Carlo; Ninetta Drived Vianello; Lojacono Domenico; Lojacono Teresa; Chiarona Cesoni Guido; Battistella Rita; Francesca Russo Ballarin; Co. Amalia Valtorta Donà dalle Rose; Nano Giovanni, Ines De Toni Diecetto; Arturo Maffei e Jolanda;

Un rito in San Zulian

per la resistenza e la vittoria

Ieri alle ore 21 nella chiesa di San Zulian a cura delle Associazioni maschili di Azione Cattolica, si è svolta una solenne funzione per propiziare dall'Altissimo la benedizione sulle nostre truppe operanti nell'Africa Orientale e sull'Italia.

Al rito assistettero larghe rappresentanze della Giunta Diocesana, degli Uomini e Giovani Cattolici e dei fucini. Dopo una breve preghiera e l'esposizione del Santissimo, mons. Rachello arciprete di San Marco, rivolse ai presenti nobilissime parole, esaltando la funzione di civiltà che l'Italia compie nel momento presente, e invocando la benedizione divina sui nostri soldati esortando ognuno a rivolgere una prece agli eroici caduti dell'Africa Orientale.

Mons. Rachello ha concluso con l'auspicare il più lieto avvenire all'Italia, che sta ora combattendo la sua battaglia ed esortando ognuno alla più grande resistenza contro le sanzioni. Dopo il canto degli inni liturgici la funzione è terminata.

Sanzioni e comunicazioni

Preg.mo Signor Direttore - Mi accolga, La prego, due righe antisanzioniste: E' indispensabile ridurre all'interno ogni superfluo consumo di benzina ed è quindi necessario di riesaminare accuratamente quali possono essere le cause di ogni più piccolo consumo del genere non giustificato da imprescindibili necessità. Di carburante poco se ne può risparmiare a Venezia ove ormai tutti vanno a piedi ma non tanto che non giustifichi la mia osservazione ed il Suo intervento: il traffico commerciale del Sestiere di Dorsoduro verso il centro della città deve oggi necessariamente svolgersi a mezzo di natanti a motore dato il Decreto Podestarile che vieta il transito dei natanti a remi lungo il Rio di Ca' Foscari. Decreto giustamente motivato dal fatto che i motoscafi dell'Acnil devono potervi circolare senza impaccio alcuno e data la enorme distanza che un natante non mosso da forza meccanica dovrebbe compiere a remi per spostarsi, supponiamo ad esempio, dal Rio del Malcanton a S. Tomà o ad altra zona compresa tra Rialto e S. Marco. Sarebbe invece possibile con un regolamento della circolazione certo ben più semplice di quella automobilistica della terraferma ridurre tale traffico a veramente antisanzionista convogliandolo per il Rio delle Mosche e quello della Frescada direttamente dalla zona del Malcanton (Punto Franco, Marittima, Scalo merci ecc.) al centro della città.

La spesa per la sorveglianza da parte dei Vigili urbani di una distanza di pochi metri del Rio di Ca' Foscari lungo la quale in quell'intervallo di dieci minuti, stasi dei motoscafi, si dovrebbe convogliare, regolandolo opportunamente, il traffico delle barche a remi non renderebbe forse di più dei rivoletti di benzina che giornalmente se ne vanno in omaggio ad una deliberazione così facilmente e doverosamente revocabile?

Ing. Adolfo Loredan

La Giunta Diocesana

per le offerte alla Patria

La Giunta Diocesana di Azione Cattolica riunitasi in seduta ordinaria la sera di mercoledì, ha pubblicato il seguente appello:

« Preso atto con compiacenza vivissima che numerosi membri delle Associazioni cattoliche maschili e femminili hanno già fatto la loro offerta di oro alla Patria;

Considerato che per saggie disposizioni superiori le offerte devono essere fatte singolarmente presso gli Enti incaricati all'uopo dalle Gerarchie fasciste;

Prega le Presidenze dei Consigli Diocesani a dar ordine affinchè, in omaggio a tali disposizioni, le offerte continuino ad essere fatte personalmente, secondo le norme stabilite;

Plaude all'iniziativa patriottica della Federazione della Gioventù maschile di Azione Cattolica di offrire le proprie medaglie conquistate nelle gare di coltura religiosa o in competizioni artistico-ricreative;

Invita le Presidenze diocesane e parrocchiali a far efficace opera di propaganda affinchè nessuno degli iscritti all'Azione Cattolica, che sia in condizione di farlo, manchi di dare il proprio personale contributo di oro alla Patria sull'esempio magnifico di Eccellentissimi Vescovi e Sacerdoti;

Elogia infine tutte le iniziative di indole religiosa che mirano a far convenire i fedeli nelle nostre Chiese ad innalzare fervorose preci all'Altissimo Iddio perchè si degni di benedire la nostra dilettissima Patria e benedica pure, delle migliori benedizioni, i nostri valorosi fratelli che sulle terre Africane stanno compiendo il loro dovere ».

Oro alla Patria

dall'Istituto Veneto pel Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha offerto alla Patria depositando presso la Segreteria Provinciale dei Fasci di Combattimento le medaglie di oro e di argento conseguite nelle varie rassegne dell'arte applicata.

DIARIO SACRO

7 Sabato. - S. Ambrogio Vescovo di Milano, dottore della Chiesa, morto il 4 aprile 397; con la commemorazione della Vigilia dell'Immacolata e della Ferie. Oggi non si digiuna. A San Marco alle 15 si trasporta la Madonna Nicopeia all'altar maggiore e si cantano i primi Vesperi. A Santa Maria Formosa alle 16 primi Vesperi della festa patronale di quella Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto.

La festa patronale nell'Oratorio di San Silvestro

Domani domenica, l'Oratorio dell'Immacolata, presso la Chiesa parrocchiale di S. Silvestro, celebra la sua festa patronale, a cura della Congregazione Mariana.

Alle ore 9 precise canto del Mattutino, « Te Deum » e messa solenne con breve discorso, quindi canto del « Tota Pulcra ».

Alla sera, dopo le funzioni di chiesa, recita della coroncina dell'Immacolata, canto delle Litanie e quindi benedizione con la Reliquia.

Funzioni contro la bestemmia ai SS. Giovanni e Paolo

Dai primi di Ottobre nella Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo si celebra una funzione propiziatrice contro le bestemmie rivolte a Maria Santissima.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per tristissimo anniversario Carlo e Linda Vittorelli versano alle Opere Assistenziali L. 100.

* Per onorare la memoria della compianta signora Amalia Zenoni-Barbon il Maestro Erardo Trentinaglia versa L. 50 alla Società di Mutuo Soccorso «G. Verdi».

* Per onorare la memoria di Tina Saraval L. 30 all'Ente Opere Assistenziali da Paola e Giorgio Guastalla.

* In memoria di Giacomo Levi ed Alessandro Levi la famiglia offre L. 40 per la Refezione scolastica Israelitica.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Anno in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Baldisserotto al Lido.

Un saluto a chi viaggia sui mari

Torna sempre gradito inviare un pensiero ai cari partenti ed anticipare un saluto agli attesi. Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2.10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, e tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Il Calendario del Partito per l'Anno XIV E. F.

Il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista ha predisposto il Calendario del Partito per l'anno XIV E. F. Calendario che si differenzia dalle edizioni precedenti per la veste notevolmente migliorata e per la spiccata importanza che viene ad assumere.

Dedicato all'impresa coloniale da cui l'Italia attende giustizia, rappresenta un mezzo di propagando sulla cui efficacia è superfio soffermarsi.

La placca reca a sbalzo le insegne del Littorio, il blocco, oltre alla documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'annata, contiene undici cartine storico-geografiche relative all'Impero di Roma e al Continente Africano. Ogni calendario è corredato, inoltre, di una cartina murale che, nel formato di cm. 50 per 70, riproduce, a colori, l'Africa Orientale.

Il predetto calendario pel particolare significato che in questo momento assume non dovrebbe mancare in nessuna casa, in nessun ufficio, in nessuna officina, in nessuna scuola, in nessun pubblico esercizio.

Come per il passato la consegna del calendario avverrà progressivamente per ordine cronologico. Ne risulta quindi, che le prenotazioni dovranno affluire con sollecitudine, in modo da ottenere la distribuzione della pubblicazione in tempo utile.

Le prenotazioni, accompagnate dalle rispettive quote, in base a L. 15 per copia, dovranno pervenire direttamente alla Segreteria Amministrativa dei Fasci di Combattimento, Cà Littoria, oppure presso le rispettive organizzazioni sindacali.

Agevolazioni per la conversione

del Prestito 3.50 p. c.

A completare la serie delle agevolazioni attuate per facilitare la sottoscrizione del Prestito Nazionale « Rendita 5 per cento » è stata studiata una speciale combinazione che permette ai possessori del Redimibile 3.50 per cento di ottenere la conversione nel nuovo titolo senza dover anticipare alcun importo a conguaglio della differenza tra il vecchio prestito ed il nuovo. Tale agevolazione è stata ideata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che procederà, per tutti coloro che sottoscriveranno una tale combinazione assicurativa, alla conversione dei titoli « Redimibile 3.50 per cento » presentati, anticipando il contante all'uopo necessario.

A conversione effettuata, metà dell'importo nominale dei titoli convertiti verrà restituita al proprietario, mentre l'altra metà sarà trattenuta per una durata che varia dagli 8 e mezzo ai 10 anni secondo la età dell'interessato, in deposito dall'Istituto che ne percepirà il reddito quale quota di ammortamento demografico-finanziario della somma anticipata all'atto della conversione.

Al termine del periodo di ammortamento stabilito, od immediatamente in caso di decesso prima di detto termine, l'Istituto restituirà all'assicurato od agli aventi diritto, l'altra metà dei titoli, rimasta in deposito, unitamente alle cedole a scadere.

L'operazione è limitata ad almeno lire 10.000 nominali di Redimibile 3.50 per cento e le sottoscrizioni si ricevono per importi nominali rappresentati da numeri interi di migliaia.

Croce Rossa Italiana

Corso « Infermiere familiari fasciste »

Si comunica che sono aperte le iscrizioni per « Infermiere familiari fasciste » presso la Federazione del Fascio Femminile a Ca' Littoria, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle 12.

Le lezioni avranno inizio sabato 14 corr., nel pomeriggio, presso la sede del Comitato provinciale C.R.I. a Ponte di Canonica, in ora da stabilirsi.

Sindacato Musicisti

II. rassegna di giovani concertisti. — La seconda rassegna interprovinciale di giovani concertisti si svolgerà, per gentile concessione, presso il Liceo musicale « Benedetto Marcello », in Venezia, alle date seguenti:

Pianoforte e organo: lunedì 9 dicembre, ore 10 e 14.30; Violino e violoncello: mercoledì 11, ore 14.30: Trio, quartetto, quintetto: sabato 14, ore 9.30.

I candidati che saranno classificati idonei da apposita commissione giudicatrice, saranno designati al Sindacato nazionale per partecipare alla Rassegna nazionale che si svolgerà a Roma nella p. v. primavera.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 5 corr. all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Coldel Andreotta Elena d'anni 78, ved. cas.; Barbon Zenoni Amalia 52, con. cas.; Neri Fabio 72, con. esercente; Brugnoli Giuseppe 76, cel. intagliatore; Negri Vittorio 2; Damiani Pietro 61, con. bracciante; Girardello Ferdinando 66, con. bracciante.

Matrimoni: D'Este Amedeo, fabbro, vedovo, con Cossante Giuseppina, tessitrice seta, nubile.

Un brusco risveglio

Il manovale Domenico Bettiol di anni 58 abitante ai Sennabette, ieri sera verso le 1 dormiva sul tavolaccio dell'Asilo quando venne urtato da un suo compagno, certo Fagioli di anni 30, che lo fece ruzzolare e sbattere la testa a terra. Il Bettiol riportava così una ferita lacera da taglio al capo. Guarirà in giorni 8.

Stato Civile di Venezia

5 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 — MATRIMONI 4

Nuove riduzioni di orario

sulle linee dell'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. comunica che per ragioni superiori d'indole nazionale, dettate dal momento, si trova nella necessità di dover ridurre ulteriormente i propri servizi.

Le variazioni avranno decorrenza dal giorno 11 corr. mese.

Linea diretta Lido. — Il servizio della linea diretta di Lido sarà limitato alle sole seguenti corse: dalle ore 7.15 alle 9.15; dalle ore 11.45 alle 14.45; dalle 16.15 alle 21.15, partenze dai rispettivi capi-linea ad ogni 30 minuti.

In caso di nebbia il servizio stesso verrà invece effettuato ininterrottamente, con corse ogni 30 minuti, dalle 7.15 alle 0.40.

Nelle domeniche e feste il servizio si svolgerà fino alle ore 21 e in caso di nebbia fino alle 24, sempre con corse ad ogni mezz'ora.

Linea di Rio Nuovo. — Il servizio si effettuerà dalle ore 7 alle ore 22, con intervallo di 12 minuti fra una corsa e l'altra, anzichè di 10 minuti come avviene attualmente.

Linea Canal Grande. — Il servizio si svolgerà con corse ad ogni 10 minuti dalle 6.45 alle 20.30.

Dalle 20.30 alle 1.30 e dalle 5.30 alle 6.45, corse ad ogni 15 minuti nei tratti Lido-S. Zaccaria e Rialto-Piazzale Roma.

Nel tratto intermedio S. Zaccaria-Rialto dalle 5.15 alle 6.30 e dalle 20.30 alle 22 il servizio si effettuerà con corse ad ogni 30 minuti; dalle 22 alle 1.30 con corse ad ogni ora.

Nei tratti Lido-S. Zaccaria e Rialto-Piazzale Roma dalle 1.30 alle 5.30 corse ad ogni ora.

Il servizio verrà sospeso nel tratto S. Zaccaria-Rialto, dalle 1.30 alle 5.15.

Linea di Marittima. — Verrà riunito il servizio S. Zaccaria-S. Giacomo con quello Monumento V. E.-Marittima, effettuando, dalle 6 alle 8.30 il servizio S. Zaccaria-San Giacomo.

Vi sarà inoltre alle 8.30 una partenza da Monumento V. E. per Marittima; alle 9.30 una partenza da Monumento V. E. per S. Giacomo e dalle 10 in poi il servizio regolare ad ogni ora per Marittima.

Linea Quattro Fontane. — Il servizio verrà iniziato alle 6.15 anzichè alle 5.45. L'ultima corsa avrà luogo alle 20.15 anzichè alle 21.15.

Saranno eliminate le corse serali bis delle 18.45 e 19.45.

Linea di S. NicolòS. Andrea. — Le corse giornaliere su tale linea saranno complessivamente ridotte da 11 a 7.

Linea di Burano. — Anche su questa linea il numero delle corse verrà ridotto da 10 a 7, distribuendo le corse stesse nelle ore di maggior traffico.

Linea di Murano. — Verranno alternate le corse dalle 9 alle 16 a Colonna ed a Museo, con l'attuale orario serale ad ogni 30 minuti.

L'A.C.N.I.L. ha provveduto alla pubblicazione del nuovo orario, colle variazioni di cui sopra, e ne ha disposta l'affissione su tutti i propri pontili e pontoni onde il pubblico possa prenderne opportuna visione.

Ben lungi dal disconoscere l'opportunità, l'importanza e l'efficacia delle limitazioni di orario che tendono a diminuire il consumo dei combustibili di provenienza straniera, crediamo non sia difficile raggiungere i fini cui tende il saggio provvedimento cercando di conciliare insieme le ragioni dell'economia con le giuste esigenze del pubblico.

Notiamo, per esempio, dopo aver dato uno sguardo allo specchietto suesposto, come nel tratto intermedio San Zaccaria-Rialto della linea del Canal Grande il servizio dalle 5.15 alle 6.0 e dalle 20.30 alle 22 venga esercitato con partenze ad ogni 30 minuti e dalle 22 alle 1.30 con corse ad ogni ora.

Ora non è chi non veda non solo la scomodità, ma addirittura l'inutilità di tale servizio, e questo specie nella stagione invernale e, specie se si tien conto dei mal riparati pontoni. E' naturale ed è umano, che il cittadino anzichè attendere i trenta, i venti, o i quindici minuti sull'aereata sala d'aspetto galleggiante, prenda le gambe in spalla e percorra a piedi quel tratto di strada che credeva abbreviare valendosi del vaporino.

Tale servizio di sì larga intermittenza potrebbe essere adunque senz'altro abolito, e il danaro così risparmiato in carbone potrebbe essere più utilmente speso in nafta prolungando di due ore, e cioè fino alle 24, il servizio dei motoscafi in esercizio sulla linea di Rio Nuovo, i quali secondo l'orario suesposto, dovrebbero effettuare alle ore 22 la loro ultima corsa. Così, almeno fino alla mezzanotte, sarebbe assicurato un servizio senza interruzioni dal centro della città al Piazzale Roma e alla Stazione di Santa Lucia, e questo anche nell'interesse degli abitanti al Lido i quali per recarsi dopo le 20.30 da Santa Maria Elisabetta al Piazzale Roma od alla Ferrovia troverebbero pronto al loro sbarco nella Riva degli Schiavoni un mezzo di trasporto rapido e, quel che più conta, continuo.

D'altra parte i motoscafi dalle 20.30 in poi potrebbero fare le toccate ai vari pontoni e poichè S. Samuele sostituirebbe S. Angelo tutta la parte alta di Venezia avrebbe un servizio efficace fino a mezzanotte, mentre S. Silvestro si riverserebbe su Rialto.

Non sappiamo se il carburante per queste due ore costi più del carbone dei vaporetti che verrebbero soppressi, ma una economia si potrebbe in tal caso fare abolendo durante il giorno qualche corsa intermedia di motoscafo alle ore meno essenziali. Il pregio di un servizio regolare Piazzale Roma-Ferrovia-S. Marco fino a mezzanotte sarebbe inestimabile, mentre, ripetiamo, i battelli Rialto - S. Zaccaria intervallati di mezz'ora e di un'ora rappresenteranno un inutile spreco. Il solo pontone di S. Tomà resterebbe alla sera sprovvisto di servizio, ma il traghetto vicino metterebbe quella zona in contatto con Rialto e S. Samuele, mentre si potrebbe studiare un approdo dei motoscafi a Cà Foscari. Aggiornarsi, ecco tutto; e speriamo che l'Azienda vorrà prendere in esame questi nostri suggerimenti.

Sventure e disavventure

Uno scivolone

Luigi Levis di anni 67 abitante a Castello 4753 transitando per il Campo Santa Maria Formosa scivolava e riportava delle contusioni al ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

L'ago nel dito

La quattordicenne Elsa Aliprandi, abitante a Castello 6626, nel lavorare di cucito s'infiggeva una parte dell'ago nel dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Cade e si frattura un malleolo

Ida Rusconi di anni 48, abitante alle Casermette, 2427, nell'attraversare il ponte che conduce alla sua abitazione cadde fratturandosi il malleolo della gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Sul ponte degli Scalzi

Nel transitare sul ponte degli Scalzi, Luigi Ballarin di anni 44, abitante a San Polo 1895 scivolava sopra una buccia d'arancio e riportava la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 60.

L'autotreno sul marciapiedi

Giorni fa l'autotreno segnato dalla targa 41917 Roma con rimorchio N. 975 di proprietà della Ditta Fernando Pacifici, di anni 30, abitante a Roma, e pilotato dall'autista Iginio Bonamonato, di anni 32, pure da Roma, nel fare marcia indietro in Via XX Settembre a Mestre, la ruota anteriore del rimorchio andava a finire sul marciapiede e provocava lo spostamento di alcuni macigni che costituiscono la copertura della massicciata che supera il canale dell'Oselin. Con abile manovra l'autista riuscì a rimettere in strada il veicolo e il danno recato alla nostra amministrazione comunale venne precisato dal vigile Gilmo Cazzaro.

I ladri nel topo a motore

L'altra notte ignoti ladri asportavano da un topo a motore della Società Anonima The Texas Compagny, ormeggiato alla riva di Santa Croce il magnete, gli accumulatori, i fanali, alcuni pezzi di ricambio per un valore complessivo di 1240 lire.

Il furto, scoperto al mattino, venne denunciato al Commissariato di San Polo a cura del quale procedono le indagini.

Per ammende insoddisfatte

A cura del Commissariato di Cannaregio sono stati tratti in arresto per scontare col carcere ammende insoddisfatte i seguenti individui: Angelo Zampedri, di anni 25, abitante a Cannaregio 564, per giorni 5, quale contravventore alla legge sugli scambi; Antonio Cappello, di anni 22, abitante a Cannaregio 3135, e Vincenzo Padovan, di anni 34, abitante a Cannaregio 3115, questi ultimi per un sol giorno di arresto.

Un arresto a San Polo

A cura degli agenti di San Polo è stata arrestata la cinquantasettenne Giovanna Marella, la quale deve scontare quindici giorni di carcere per multe non pagate.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 20.45 i pompieri della prima sezione sono stati richiesti del loro intervento nel panificio Colussi in Salizzada a S. Canciano, dove un sacco di pane posto sopra il forno ad ascingare, aveva preso fuoco. Il piccolo incendio venne immediatamente estinto e i danni sono quindi limitatissimi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: N. N. lire 10; ing. Recina di Genova 26.20; Dipendenti Istituto d'Arte Industriale 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Attività del Fascio Femminile

Massaie rurali - Domenica 1 dicembre, alla premiazione dei vincitori della Battaglia del grano hanno partecipato in costume numerose Massaie Rurali della Provincia. Molte di queste sono state premiate con un attestato di benemerenza e lire 250 in denaro, giusto riconoscimento alla loro attività modesta, ma tanto utile, specie in questo momento.

Opere assistenziali - Martedì 3 dicembre alle ore 18 la Fiduciaria Provinciale dei F. F. ha riunito le Fiduciarie di sestiere per dar loro le direttive generali nei riguardi dell'assistenza per l'inverno 1936 XIV e per stabilire i criteri con cui anche quest'anno verrà fatta la Befana Fascista. Saranno beneficati con la Befana Fascista tutti i bambini fino ai 12 anni, a cura dell'Opera Maternità e Infanzia i piccoli fino ai 6 anni, a cura dell'Ente Opere Assistenziali gli altri. Sarà fatta eccezione per le famiglie dei richiamati, volontari ed operai in A. O., i cui membri, anche se adulti, potranno essere compresi nell'elenco dei beneficati dalla Befana Fascista.

La Fiduciaria Provinciale ha pure dato disposizioni per la Festa della Madre e del Fanciullo di modo che per tale ricorrenza, che avrà luogo il 24 dicembre, 40 Giovani Fasciste terranno a battesimo altrettanti neonati dopo aver preparato per essi il relativo corredino.

Stamane alle ore 9.30, nella Basilica di San Marco a cura della Presidenza dell'Associazione Madri e Vedove di guerra, sarà celebrata da S. E. mons. Jeremich una Messa per impetrare la divina assistenza sull'opera di propaganda per la resistenza all'assedio economico.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Scarpa Mario ha versato L. 50 pro Opere Assistenziali del Gruppo, Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

Offerte per la Befana Fascista: Hanno versato per la Befana Fascista: Sig.ra Moda Schiavon Calvi lire 120; sig.ra Moda Schiavon 20; signora Bois de Chesne 50; N. N. 25; sig.ra Barbetta 50; sig.ra Masciarelli Nina 50; sig.ra Ceresole Carla 100; sig.ra Coda Elena 25; sig.ra Donatelli 50; sig.ra Giuriati Fernanda 50; sig.ra Muzzi 20.

In più hanno donato indumenti le signore: Giuriati, Venturini, Furlanetti, Zanetti, Bressan, Scarpa, Fitteri, Bardissian, Mainella.

La Segreteria, ringrazia.

Gruppo Femminile Cannaregio

Hanno offerto per la Befana Fascista: famiglia rag. Achille Pratelli lire 50; Scattolin Cagnini Albina 10; Bertolini Marcella 20; Chiminelli Caterina 15; Colesanti Jona Amalia 10; Baldi Zenoni 50; Sonino Gustavo e signora 50; cav. Fusina e famiglia 15; S. E. Amedeo Padoa 25; C.I.G.A. 50; Contessa Eleonora Frascarani di S. Bonifacio 50; Ines Cherido 20; famiglia Polacco Pellegrini 25. — Inviarono indumenti: sig.ra Maria Da Tos, Maria Pellizzari, Margherita Scipioni, famiglia contessa Foscari Widmann.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Giovani Fasciste

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria che verrà tenuto a Ca' Littoria, ogni giovedì dalle ore 17.30 alle 19, dall'allenatore Sig. Agostino Bellè.

Le iscrizioni sono gratuite e verranno ricevute presso la sala convegno delle Giovani Fasciste in Palazzo Reale, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 e di domenica dalle 10 alle 12.

Opera Nazionale Balilla

Domani alle ore 10, alla presenza delle locali autorità politiche e civili avrà luogo al teatro Toniolo gentilmente concesso la commemorazione di Balilla.

Alla cerimonia che si chiuderà con la consegna di speciali ricompense agli organizzati che maggiormente si distinsero per attività ed attaccamento alla Istituzione questo Comitato, si onora invitare le famiglie dei propri iscritti.

Unione Lavoratori Industria

Riunione sindacale

Martedì u. s. ha avuto luogo in Mestre presso la sede del Dopolavoro una riunione sindacale presieduta dal Segretario nazionale dei Salariati e Braccianti, Alcide Aimi, presenti tutti gli organizzatori e funzionari sindacali delle zone della provincia e molti lavoratori della agricoltura.

Il Segretario della Unione Provinciale di Venezia fece una relazione sulla situazione economica e sindacale della provincia e sui vari problemi d'attualità riguardanti i lavoratori della terra e particolarmente la linea d'azione adottata per una strenua resistenza alle sanzioni e quindi i Segretari di zona e i reggenti degli uffici sindacali intercomunali hanno riferito sulle principali questioni che interessano le singole zone.

La riunione ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 6 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri N. 14, posta kg. 24.600; merce kg. 20.700; bagagli kg. 330.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri N. 19; posta kg. 27; merce kg. 112.500; bagagli kg. 350.

La commemorazione di Balilla

nelle scuole di San Samuele e San Maurizio

Il giorno 5, anniversario di Balilla, nella scuola di S. Samuele si svolse alla presenza di tutti gli alunni, in divisa di Balilla e di Figli della Lupa, una significativa cerimonia. Dopo un discorso vibrante di patriottismo del sig. Penzo Angelo; la Direttrice procedette alla dispensa delle tessere ai Balilla e ai Figli della Lupa; su 525 iscritti ben 439 sono già tesserati ed altri lo saranno presto. Sul tavolo della Presidenza stava l'offerta d'oro e d'argento che, con gesto spontaneo, e pieno di fede, venne dato dagli alunni della stessa Scuola.

Nel pomeriggio alla presenza della Vice Fid. prov. Maria Bayer, in rappresentanza della Fiduciaria provinciale Bar. Maria Teresa Chiodo, la Sig.na Rosetta Pantarotto Pelissenti, Capogruppo delle P. I. commemorò con toccanti e patriottiche parole, il Balilla Genovese, e quindi la Direttrice Edica Frignani Regazzi rivolse pure bene appropriate parole dopo le quali si videro alcune popolane spingere le loro figliuole con gesto spontaneo verso la Signora per offrire gli orecchini delle loro piccole, levandoli esse stesse dalle orecchie.

Le piccole Balbi Milena, Beffagna Loredana, Lovisa Maria furono assai ammirate e commossero l'uditorio.

Dopo aver dispensato le tessere alle piccole I. ed aver consegnato la Croce al Merito all'alunna Barugolo Elisa, la Direttrice si dichiarò fiera di ammettere al corso di Caposquadra ben 77 alunne.

La bella cerimonia si chiuse fra canti Patriottici e evviva al Re, al Duce, ai soldati Combattenti e alla Prima Donna d'Italia, che proprio ieri col suo commovente gesto diede un esempio stupendo di fede e d'Italianità.

Il bimillenario di Orazio

celebrato nelle scuole

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha diretto ai Regi Provveditorati agli Studi il seguente telegramma:

« Il giorno 8 corrente si celebrerà il bimillenario della nascita di Orazio. Dispongo che nel giorno precedente il Poeta sia ricordato alle scolaresche di tutte le Scuole Medie di ogni ordine e grado da professori scelti dai rispettivi Presidi.

« Nell'occasione gli alunni saranno avvertiti che il giorno 8 alle ore 20.40 e il successivo pomeriggio del 9 alle ore 14.15 saranno radiotrasmesse dalle Stazioni dell'Eiar esecuzioni corali del *Carme secolare*.

« La comunicazione ha carattere ufficiale. — F.to il Ministro della Educazione Nazionale: *De Vecchi* ».

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 9 al 15 dicembre XIV:

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Vesta»: arriva martedì 10-12 alle 15 da scali e parte alle 16 per Trieste — Id. arriva venerdì 13-12 alle 8 da Trieste e parte per scali alle 16.

Linea Adriatico Alessandria: Pfo «Palestina»: arriva mercoledì 11-12 alle 6 da scali e parte alle 11 per Trieste — id. arriva venerdì 13-12 alle 7 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 11-12 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — Id arriva sabato 14-12 alle 15.30 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: M.n Cilicia»: arriva sabato 14 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Caldea»: arriva martedì 10 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 10 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani»: arriva martedì 10 alba da Fiume e parte mercoledì 11 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Ginetto»: arriva da scali mercoledì 11 e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea Sussidiaria Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Galiola»: arriva circa 14 da Fiume e parte appena pronto per scali.

Linea del Nord Europa: Pfo «Manzoni»: arriva circa 11 da Fiume.

Cosulich S. T. N.

Nord America Pfo «Clara»: atteso circa 9-10 da Trieste e partirà appena pronto per il Nord America.

Pfo «Alberta»: atteso da Galveston il 13 circa partirà appena pronto per Trieste e scali Adriatico.

"Diana" e "Pilsna"

Iermattina alle ore 8, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo « Diana » che è ripartito alle ore 17 per Pireo-Istambul. Oggi alle ore 16 pure da Trieste giungerà il « Pilsna » che ripartirà alle 18 per Caifa-Alessandria.

Associazione Arma di Cavalleria

Sezioni di Venezia e Mestre — I soci tutti indistintamente con o senza divisa devono partecipare all'adunata che aarà luogo domenica 8 corr. alle ore 11 precise presso la sede dell'Associazione di Venezia, Palazzo delle Prigioni. Nessuno deve mancare.

Nessuno è disposto....

Precisamente: nessuno è disposto a sopportare la vita come una sequela di fatiche senza uno spiraglio di serena tranquillità. Ai lavori e ai doveri devono corrispondere quelle umane soddisfazioni che confortano il corpo e lo spirito. Nessun accanito lavoratore vorrà escludere qualche legittima gioia dalle sue giornate operose. I moderati piaceri aumentano il bene della vita. Non è quindi il caso di rinunciare ai gradevoli momenti che ci offre una deliziosa sigaretta, specie se si tratta di una *Macedonia extra*. cioè di una delle più gustose e profumate creazioni dell'arte del tabacco.

C. A. U. R.

Conferenza a l'Ateneo

del prof. Gambier

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nella sala superiore dell'Ateneo Veneto, organizzata dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, una conferenza del professor Henri Gambier, il quale parlerà su « Victor Hugo e l'Universalità di Roma ».

Il prof. Gambier parlerà del grande poeta francese, in occasione del cinquantenario della sua morte, e si servirà delle sue stesse frasi per bollare l'egoismo delle nazioni promotrici delle inique sanzioni.

Alla interessantissima conferenza sono invitati ad intervenire tutti i soci del C.A.U.R. e familiari nonchè tutti i simpatizzanti.

Istituto Fascista di Cultura

« Gli Inglesi nel Mediterraneo »

Su questo tema terrà oggi, alle 18, all'Ateneo, l'annunziata e vivamente attesa conferenza l'on. sen. prof. Pietro Orsi, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura.

Insieme coi soci dell'Istituto di Cultura e dell'Istituto Coloniale, hanno libero ingresso quelli della Lega Navale, gli ufficiali e gli insegnanti iscritti alle sezioni dell'A. F. S.

Il popolo veneziano nella guerra e con le sanzioni

Promossa dall'Associazione Donne Artiste e Laureate ebbe luogo ieri all'Atene una notevole riunione in cui vibrò in alto grado lo spirito di Patria. Ettore Bogno parlò del popolo veneziano durante la grande guerra mondiale e nell'ora presente e lesse alcune poesie che commossero profondamente, specialmente « El fante in Africa » e « Le medagie de la nona ».

Come era stato seguito da calorosi consensi durante il suo dire e la sua dizione, Ettore Bogno fu alla fine rimeritato di applausi e di congratulazioni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6; Sez. 3.; Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Canc. Lionti).

Fra zia e nipote

Ines Contin di anni 20 da Strà il 5 luglio si era recata in casa della suocera, quando si accorse che la zia Marcellina Rossato fu Giacomo di anni 46 aveva per dispetto tagliato un suo vestito che era appeso ad una fune, nell'aia, ad asciugare. Chiesto il motivo dell'atto compiuto la Contin si vide fatta segno oltre che alle più volgari ingiurie anche a ferite di coltello, di cui era armata la Rossato che stava pestando l'erba per i tacchini. La Contin dovette recarsi dal medico per una ferita alla mano destra venendo giudicata guaribile in giorni sette. La Rossato venne imputata di lesioni e ieri ha dovuto rispondere della sua azione. Nonostante le sue giustificazioni è stata condannata a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Seranto.

Il cameriere innocente

Il cameriere Giovanni Zennaro di Giordano di anni 28, cameriere presso la Trattoria. Toro in corso Vitt. Emanuele a Chioggia sarebbe stato visto da alcune persone ad asportare dalla trattoria generi alimentari cibarie ed anche piccole somme di denaro. Denunciato per furto lo Zennaro è stato ieri giudicato dal Tribunale e dopo il dibattimento è stato assolto per non avere commesto. Dirensore avv. Monaro.

Il marito assolto

L'imputazione che grava su Mario Righi di Giuseppe di anni 33 è quella di aver usato maltrattamenti alla moglie Giovannina Taboga alla quale non avrebbe risparmiato specie quando egli aveva bevuto qualche bicchiere di vino in più, percosse ed ingiurie. Il Righi venne processato, ma dopo il dibattimento e dopo l'arringa dell'avv. Ezio Bottari venne assolto per insufficenza di prove.

I frutti sequestrati

Mario Pistolato di Giovanni di anni 47 avrebbe sottratto 11 capi di bovini di proprietà del dott. Silvio De Marco che glieli aveva dati in locazione a soccida. Inoltre essendo il Pistolato ed Emma Civian di Angelo di anni 38 in arretrato con il pagamento del fitto del fondo avuto in locazione venne, proceduto al sequestro dei frutti del fondo stesso e precisamente di pesche, grano, saggina ecc. Tutti questi frutti il Pistolato e la Civian li facevano un bel giorno scomparire, minacciando anche Pietro Sandon che era stato nominato custode, di quanti era stato pignorato.

Dopo il dibattimento svoltosi ieri il Pistolato e la Civian sono stati condannati, quali responsabli di sottrazione di oggetti pignorati a sei mesi di reclusione con la condizionale, mentre il Pistolato veniva assolto dal reato di furto perchè il fatto non costituisce reato.

Il granoturco

Dal fondo dell'avv. Michele Oselladore di Chioggia il 13 ottobre venivano rubati 4 sacchi di granoturco del valore di L. 90. I ladruncoli entrati, nel fondo dell'avv. Osselladore tagliarono le panocchie col coltello e se le portarono va. Ben presto però furono scoperti e denunziati. Vennero identificati per Vittorio Ferro di Pietro di anni 20 per i fratelli Silvio e Natale Zeminiani fu Luigi di anni 25 e 40, e Giovanni Bovolenta d'anni 16. Il Ferro e il Pietro Zeminiani furono imputati, oltre che di furto, anche di aver portato fuori dalla propria abitazione un coltello ed il Bovolenta di aver dato false generalità. Dopo il processo il Ferro e i due fratelli Zeminiani vennero condannati a 9 mesi di reclusione e a 900 lire di multa ciascuno e il Bovolenta venne assolto perchè ritenuto non imputabile per aver agito senza capacità d'intendere e di volere. Difensore avv. Monaro.

Libri nuovi

Luigi Messedaglia: «Uomini d'Africa» (Messedaglia Ley e gli altri collaboratori italiani di Gordon pascià) Pref. di Luigi Federzoni. A cura del Ministero delle Colonie - Cappelli ed. Bologna L. 25.

SPORT

CALCIO

Una partita Scozia-Germania?

BERLINO, 6

Subito dopo l'arrivo dei calciatori tedeschi a Berlino si è saputo che al termine dell'incontro di Londra il rappresentante della Lega scozzese di calcio ha espresso ai dirigenti della squadra tedesca il desiderio di organizzare un incontro con la Germania. Secondo quanto si dichiara da fonte autorizzata, l'incontro, molto probabilmente, avrà luogo durante l'attuale stagione a Glasgow.

Venezia B - Adria

Domani con inizio alle ore 14.30 si svolgerà sul campo S. Elena una interessante partita valevole per il Campionato di 1.a Divisione che opporrà i nero-verdi alla squadra di Adria che occupa attualmente un buon posto di classifica. Partita interessante che vedrà all'opera i «cadetti» della Laguna reduci dall'ottima affermazione di Castelfranco. I prezzi sono stati fissati su di una base popolarissima: L. 2 tribune laterali e lire 1 tribune popolari.

• • •

Per domenica 8 i suddetti giocatori sono convocati come segue:

Ore 10.30 al Bar Roma alla Stazione: Maneo, Fincato, Stivanello, Signoretto, Ricci, Kossovel, Biffi, Varini, Rallo, Formenton, Dalfini, Baldinotti, Giuge.

Ore 14 Campo P. L. Penzo S. Elena: Novello, Rossi, Capitanio, Andrich, Bianchini, Boschian, Valentini, Donaglio, Rosa, Colombo, Pasella, Pivato.

Ore 8.30 alla Stazione Ferroviaria: Vio, Giarardini, Moro Lin I e II, Campanella, Cravin, Viale, Pedrocco, Grisostolo, Gervasutti, Montesanto, Fabris.

Ore 12.30 Campo S. Elena: Zatterin, Pajaro, Zane, Santarello, Montanari, Linzi, Schiavon, Novello, Paccagnella Buranella, Vallesi.

Treno nero verde per Padova

Il numero dei partecipanti ha raggiunto un'ottima cifra: tutti gli sportivi saranno dunque a Padova al seguito della squadra lagunare che è impegnata nella difficile trasferta del Campo Appiani.

Per i ritardatari rammentiamo che ancora per oggi dalle 18 alle 19 e dalle 21.30 alle 23.30 sono aperte le iscrizioni. Si avverte pure che alla Stazione non saranno prese in considerazione per nessun motivo richieste di iscrizioni all'ultimo momento.

L'orario di partenza è stato fissato come segue: convocazione della comitiva ore 11.45: orario di partenza ore 12.05 precise, E' indispensabile da parte degli interessati la massima puntualità dovendo esser svolto il controllo d'obbligo.

Da Padova i gitanti partiranno alle ore 18.46 con arrivo a Venezia alle ore 19.43.

Bollettino della neve

Asiago: —12, cm. 40 farinosa, sereno; Boscochiesanuova: +1, cm. 30 farinosa, nuvoloso; Bressanone: (Plancios Plose): —2, cm. 60 gelata, sereno; Brunico: —10, cm. 80 farinosa, sereno; Canazei: —9, cm. 120 polverosa, sereno; Cavalese: —8, cm. 10 farinosa, misto; Lavazzè: — 12, cm. 60; Colle Isarco: cm. 30 farinosa, misto; Pocol: cm. 60; Falzarego: cm. 100; Madonna di Campiglio: —8, cm. 120 polverosa, sereno; Merano Avelengo: —5, cm. 130 polverosa, misto; Merano Giogo S. Vigilio: —10, cm. 65 polverosa, misto; Misurina: —5, cm. 110 farinosa, nevoso; Ortisei: —4, cm. 125 farinosa, coperto; Pieve di Cadore: —7, cm. 60 farinosa, nevoso; Renon (Collalbo Soprabolzano): —6, cm. 90 polverosa, misto; San Candido di Pusteria: —14, cm. 60 farinosa, misto; S. Martino di Castrozza: —6, cm. 40 farinosa, coperto; Sappada: —10, cm. 80 polverosa, sereno; Sesto Pusteria: —15 cm. 45 farinosa, sereno; Trafoi: —10, cm. 30 farinosa, misto.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	754.2	4		
Pola	cop.	753.4	7	8	5
Gorizia	cop.	754.2	7	8	4
Udine	cop.	753.5	6	9	2
Treviso	cop.	754.0	5	7	3
Belluno	cop.	756.2	1	5	—3
Padova	cop.	754.1	5	8	2
Rovigo	cop.	754.8	4	7	0
Vicenza	cop.	754.2	4	7	3
Bolzano	cop.	756.8	5	9	—1
Trento	ser.	755.4	5	8	0
Grappa	cop.	606.4	—7	—5	—7
Venezia	cop.	753.7	6	7	3

Mare: Zara quasi calmo, Pola mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 20. Gorizia 2, Udine 6, Treviso 3, Padova 12, Rovigo 12, Vicenza 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: sole leva ore 7.38, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 4.31. leva ore 14.14. Primo quarto il 3. luna piena il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2 e 15.20. alte ore 8.0 e 22.0 — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tendenza generale del tempo: persistenti condizioni di instabilità con temporanei miglioramenti sull'Alta Italia e sul bacino tirrenico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: La depressione sull'Italia si è spostata verso Oriente sui Balcani lasciando tuttavia una saccatura da Est sulle regioni settentrionali. Il ciclone a Nord si sta colmando sulla Scandinavia. Le condizioni rimangono instabili con probabilità di qualche precipitazione residua. Si avrà una diminuzione di nebulosità a nord.

CRONACA DI MESTRE

Nuove offerte alla Patria

Fra i numerosissimi offerenti di oro ed argento alla Patria, sono diverse autorità cittadine che con nobilissimo gesto hanno deposto sul tavolo della raccolta medaglie di oro, servizi completi d'argento ed altro; società sportive e sportivi che offrono i loro medaglieri e soprattutto di particolare importanza. Arcipreti e parroci della zona terrafermiera, che portano il loro contributo. Fra le moltissime offerte segnaliamo quella della disciolta società sportiva SPES consistente in medaglie, coppe, corone, palme e targhe, della Libertas, dell'Associazione Calcio, del giovane fascista Mosello Valentino che accompagnato dal comandante del Fascio Giovanile di Mestre ha consegnato al Segretario del Fascio un abbondante numero di medaglie vinte in diverse gare sciatorie.

Inoltre tutti i combattenti mestrini hanno versato le proprie medaglie interalleate; molti poi hanno rinunciato alle medaglie d'argento per offrirle alla Patria.

Un'altra significativa offerta è quella di mons. Manzoni arciprete. Egli ha atto pervenire al Segretario del Fascio il suo anello parrocchiale d'oro con gemma, una sterlina, i cerchietti d'oro degli occhiali, la fede matrimoniale della sua povera mamma che costituiva un suo ricordo particolarmente caro ed un paio di fibie d'argento.

Pure il perito industriale Tommaso Sabbatani già segretario politico del Fascio, ha consegnato alla Segreteria del Fascio di Mestre, la medaglia d'oro a lui offerta in segno di riconoscenza dell'opera compiuta, dalle camicie nere mestrine.

Le numerosissime offerte che aumentano di giorno in giorno, hanno costretto a sistemare la raccolta in un negozio che il Segretario del Fascio ha potuto ottenere da alcuni generosi cittadini in Piazza Umberto I ed ha fatto pure artisticamente addobbare con la più grande semplicità, dai camerati prof. Mario Benetti e Magnifici Guido. Tale negozio, oggi alle 14.30 verrà aperto al pubblico che potrà così recarsi a fare la propria offerta d'oro e di argento, ed ammirare quanto Mestre ha dato sinora per la Patria. Domani detto negozio resterà aperto tutto il giorno.

Oro alla Patria

Angelina Gelsi ved. Benati; Weiss Augusto; Molina Adelmo; Benni Rinda; D'Addato Mauro; Mario Gandini; Moretti Marcello; famiglia Castello; Gemma e Attilio Bellinato; Nao Emilia; Nazzaro Isidoro; De Luigi Maria; Corsi Isabella; Maria Santi; famiglia Micelli; Loverato Flora; Fasolato Virginio; Cecchinato Angelo; Busso Attilio; Chiara Salvatore; Mattarucchi Alberto; Rossetto Francesco; Luigi ed Iris Tosi; De Cassai Nicolò; Spolador Ernesto; Fossi Cesina; Furlanetto Amalia; Gasparini Ernesto e Giuditta; Angelo e Maria Pasinato; Dell'Antonia Bertolini Lina; Ex Società Sportiva SPES; Lisetta Dal Min; famiglia De Carli; Corradi Giovanni; Masina Gaetano; Fabbri Alfredo; Santon Mario; rag. Mauro Capurso.

Il sig. Rossetto Francesco ha versato la propria polizza di assicurazione di ex combattente.

Per la raccolta dei rottami

Ai fascisti del Battaglione

Il Comando del Battaglione Fascisti in divisa, invita tutti gli appartenenti liberi dalle occupazioni a volersi trovare alle ore 14 precise di oggi alla sede del Fascio per cooperare alla raccolta dei rottami di metalli che anche oggi continuerà secondo le note modalità.

Il magazzino di raccolta

Nei giorni della settimana sono continuate le offerte di ferro da parte di ditte e di notevoli quantità di rame ed ottone da parte di famiglie che per offrire alla Patria il prezioso metallo si sono privati di batterie da cucina, ecc.

Si rende noto pertanto che il magazzino per la raccolta dei metalli sito in via Rosa n. 16 rimane aperto tutti i giorni ed i cittadini vi si possono recare a fare le consegne o per dare i nominativi per ricevere la visita degli incaricati al ritiro dei materiali. Oggi inoltre verranno fatti dei giri di raccolta in tutte le strade di Mestre, lavoro che continuerà pure nella giornata di domani da parte di squadre di fascisti, giovani fascisti ed avanguardisti.

Proprietari di carretti

Tutti i proprietari di carretti trainati da animali sono invitati a dare i loro veicoli al Fascio, da oggi alle 14 e domani per l'intera giornata onde collaborare in tale modo, alla raccolta del materiale.

Commercianti puniti

Dai vigili urbani venne applicata la contravvenzione ai seguenti commercianti:

Parmesan Erminia in Pavan con negozio in via Cà Rossa perchè vendeva la farina bianca a lire 1.25 anzichè a 1.10.

Gerardi Lucia ved. Popolin fu Alessandro, di anni 46, con negozio in via Giardino, per mancanza dei cartelli con i prezzi.

Per inosservanza delle disposizioni di vendita nei giorni festivi vennero contravvenzionati i negozianti Donadel Maria, Danea Ines, Michelin Giuseppe fu Antonio, Nicolai Celso.

Gli orari dei negozi

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica:

In relazione alle disposizioni impartite da S. E. il Prefetto per lo anticipo in apertura e chiusura dei negozi, riteniamo utile specificare gli orari per ogni singola categoria: [illegible] chiusura ore 19. — Macellerie: gli attuali orari rimangono immutati. Fruttivendoli: apertura ore 6.30, chiusura ore 19.30. — Negozi di articoli vari: apertura ore 7.30, chiusura ore 19.

Al sabato e vigilia di festività complete, i negozi chiuderanno alle ore 20.30 indistintamente. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

In armonia poi alle attuali direttive per l'economia del riscaldamento e illuminazione, che hanno portato alla suddetta modifica degli orari, si raccomanda agli esercenti di sospendere la illuminazione dei negozi e delle relative vetrine nelle ore di chiusura e nei giorni festivi.

Pro Befana Fascista

In occasione della festa di S. Barbara il comm. Aurelio Cavalieri ha offerto lire 27.50 ed il maresciallo Pagnossin lire 7.50 che vennero versate alla Segreteria del Fascio pro Befana Fascista.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da lire 109 a 110, granoturco giallo a 80, granoturco biadco da 80 a 83; avena a 90; fieno di prima scielta da 43 a turco bianco da 80 a 83; avena a 10 a 12.

Vini: produzione 1934 padovano da 70 a 80; produzione 1935 clinton a 60; friulare da 50 a 60; corbinelle da 40 a 50; raboso di Piave da 70 a 80.

Pollame vivo prezzo per kg.: Pollastri a lire 5; galline a 5; capponi a 5.50; tacchini e tacchine a 4.50; faraone a 5.50; oche a 3.50; anitre a 4; conigli a 2.70; uova fresche a lire 1.15 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 9; legna forte a 11 il quintale.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di novembre è rappresentata dalle seguenti cifre:

Visite al dispensario: nuovi 60, ritorni 182: totale 242; frequenze al dispensario per prestazioni diverse 320; visite domiciliari 84; esami di sputi 27; esami radiografici 47; rifornimenti di pux 11.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti nella distribuzione di 3 sputacchiere; di kg. 28 di disinfettanti; 15 bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo; 10 rette pagate per ricovero di bambini negli asili; dato a 44 bambini il rancio meridiano.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti con la distribuzione di 90 litri di latte e 15 kg. di pane per una complessiva spesa di lire 4615.

Le disgrazie della giornata

Venne ieri medicato all'ospedale il quattordicenne Ongaro Daniele di Ruggero, abitante a Marghera via Colmello 8, il quale passando per via Sirtori in bicicletta cadeva a terra in malo modo riportando un'ampia ferita da taglio al palmo della mano destra, giudicata guaribile in giorni 15.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati Mozzato Isidoro, abitante a Martellago, dello stabilimento S. Marco, per una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra prodottasi con uno scalpello. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Ruzzinenti Ernesto, abitante a Mirano, operaio dell'I.L.V.A., per una ferita lacero-contusa al dorso della mano destra giudicata guaribile in giorni 10 prodotta da un ferro sporgente.

Cronaca di Chioggia

Offerta alla Patria

L'Opera Naz. Balilla comunica il seguente elenco di oggetti offerti alla Patria ed inviati al Comitato Provinciale di Venezia:

Scuole elementari di Chioggia: Penzo Doretta: anello d'argento; Donaggio Rina collanina argento; Granzo Isolina collana ed orologio d'argento; De Ambrosi Gisella ciondolo d'oro; Gizzo Rina pezzo di catena; Zennaro Enrico medaglietta e ciondolo d'oro; Vianelli Rina pezzo di catena; Madone Liliano collanina argento; Tesseria Gemma anello oro; Sarotore Mario pennino oro; Gandolfo Nadi di Cherubino anellino d'oro; Gamba Franca di Enrico portasalvietta d'argento; Salvagno Amabile di Antonio orologio d'oro; Voltolina Maria Teresa di Domenico anello d'oro e due portasalviette con forchetta d'argento; Gambaro Vilma tre pezzetti oro e catenina di argento; Casson Milena e Umberto pezzo argento e penna metallo; Amelia Schiappadori fu Giulio anellino, orecchino spilla e fermetto oro portaprofumi e allaccia mantello argento; Varagnolo Ciana di Cristiano anellino, tavogliolo e cestina argento.

Scuole di Sottomarina: Boscolo Berlino Scarmanatti di Pietro anellino oro; Cesaria Mario catenina argento; Pagani Marianna di Andrea orecchino oro catenina, orologio, e manico d'ombrello argento; Boscolo Vincenzo Sassariolo di Ermegildo sonaglio argento; Boscolo Maria Chiodoro di Amedeo moneta d'argento; Boscolo Maria Chielon di Michele, gemello argento; Tresisan Aldo anello argento con porta coroncina; Tiozzo Selvina Pezzoli fu Ermanno due pezzi orologio argento; Boscolo Angelo Menegazzo di Benvenuto moneta d'argento; e medaglia, pezzo orologio argento; Boscolo Maria Contadin due monete e un paio gemelli argento; Boscolo Iride pezzetto oro moneta e pezzetti argento; Boscolo Silvana orecchino oro e moneta argento; Bragadin Martino forchetta argento.

Conferenza

[illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro Laval-Hoare oggi a Parigi

PARIGI, 6

Il discorso di Hoare viene definito da qualche giornale un buon preludio per il colloquio che il ministro britannico avrà qui con Laval.

Il *Petit Parisien* si compiace che «allo scopo di distruggere le voci che correvano da alcuni mesi sull'atteggiamento inglese verso l'Italia e il Regime fascista, il ministro britannico abbia tenuto a formulare una dichiarazione di massima che produrrà certamente un grande effetto a Roma e faciliterà i prossimi contatti diplomatici». Questo atteggiamento di rispetto, aggiunge il giornale, è stato ancor più accentuato dalla invocazione patetica che Hoare ha rivolto a Mussolini ed a tutti gli Italiani invitandoli ad abbandonare il sospetto che hanno potuto nutrire per ciò che concerne i sentimenti britannici. Particolarmente significativo, secondo il *Petit Parisien*, il passo del discorso nel quale «il ministro inglese ha parlato con tanto calore dell'amicizia delle due Nazioni latine».

Una dichiarazione di Laval

Wladimiro d'Ormesson sul *Figaro* si augura che il discorso di Hoare contribuisca a chiarire la situazione che è stata molto imbrogliata dall'errore commesso dall'Inghilterra quando «ha preteso di far credere che non esisteva alcuna vertenza italo-inglese e che tutto si limitava a un conflitto tra l'Italia e la Società delle Nazioni».

Per ciò che concerne le conversazioni che Hoare avrà con Laval, l'*Excelsior* riferisce alcune dichiarazioni che il Presidente del Consiglio francese ha fatte a un gruppo di giornalisti: «Non si tratta in alcun modo — ha detto Laval — di negoziati propriamente detti, perchè l'Italia non vi è invitata. Noi esploreremo semplicemente le possibilità di un regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico conformemente alla missione conciliatrice che ci è stata affidata a Ginevra».

Ma non mancano coloro che vedono con inquietudine l'attività inglese; per esempio l'*Echo de Paris* si dichiara nettamente pessimista. «L'Inghilterra — scrive Pertinax — dopo il discorso di Sir Samuel Hoare, sembra pronta a lanciarsi di nuovo nelle ideologie della conferenza del disarmo, pronta a rianimare i lineamenti dell'accordo anglo-tedesco di cui ci aveva sbarazzati la nota Doumergue-Barthou del 17 aprile 1934. Sir Samuel Hoare vedrà Laval sabato, e Sir Robert Vansittart, Sottosegretario di Stato Permanente al Foreign Office, rimarrà a Parigi dopo la partenza del ministro per cercare di intrattenersi col Governo francese sul problema italo-etiopico e sul problema tedesco. Sono i negoziati di gennaio e febbraio che ricominciano, ma in circostanze assai meno favorevoli».

Hoare arriverà domattina poco dopo le dieci in aeroplano. Secondo le informazioni dei giornali parigini le conversazioni si svolgeranno con il seguente programma: Laval riceverà subito Hoare; Vansittart e Lèger, segretario generale del Ministero degli Esteri francese, assisteranno probabilmente al colloquio durante il quale saranno consultati gli esperti britannico e francese che in questi giorni hanno studiato le basi tecniche di una eventuale soluzione del conflitto. Può darsi che le conversazioni continuino nel pomeriggio. Sir Samuel Hoare partirà domani sera per la Svizzera.

L'*Intransigeant* si domanda: Che cosa dirà sabato il Ministro inglese? E' stato detto che egli porterà nuove proposte, ciò equivale a non conoscere la diplomazia che non procede affatto con colpi di sorpresa. Da 15 giorni gli esperti francesi ed inglesi lavorano a Parigi. essi si sono senza dubbio messi di accordo su alcune proposte e giungeranno ad un piano comune che Hoare avrà sabato tra le mani. Sulle basi di questo piano, continua il giornale, che concederà alcuni vantaggi all'Italia e ne rifiuterà altri, si tenterà di preparare una base da sottoporre a Mussolini; ma oggi sarebbe egli favorevole alle proposte che avrebbe accettate forse 15 giorni fa?

Il colpo mancato dagli Stati Uniti

Saint Brice del *Journal* parla di tutti i tentativi che si fanno attorno agli S. U. per impedire loro di concedere il petrolio all'Italia e scrive tra l'altro: «Tutti questi intrighi non possono nulla contro il fatto che la legge di neutralità del 30 agosto scorso è strettamente limitata alle armi e alle munizioni. Solo il Congresso che si riunirà il 3 gennaio potrà esaminare — se sarà il caso — la estensione dell'embargo al petrolio, al cotone e al rame. Una cosa è certa ed è che gli americani vorrebbero aver l'aria di mettersi a rimorchio della S.D.N., per conseguenza se Ginevra prendesse nella sessione del 12 dicembre una decisione che avesse l'aria di forzare la mano agli americani l'operazione sarebbe mancata. E' per ciò che si sono moltiplicati gli sforzi per dare agli americani la impressione che sono essi che conducono, il gioco e che la S.D.N. non fa che imitarli. Il colpo era stato preparato. Tutto doveva essere compiuto in un colpo di mano prima del 29 novembre ed è in tali condizioni che il sig. Ickes aveva fatto la sua dichiarazione del giorno 21, ma la riunione del 29 è stata aggiornata al 12 dicembre; è bastato questo per far scoprire il bluff. Gli americani hanno compreso che si cercava di manovrarli e il signor Ickes si è trincerato [illegible] trattazione del 3 dicembre. Si ritorna [illegible]»

Alla Camera francese

Nuovo voto di fiducia a Laval

La questione delle "leghe,, risolta

PARIGI, 6

Nella seduta antimeridiana della Camera, Ybarnegaray, deputato dei Bassi Pirenei, ha parlato in favore di Delaroque e delle «Croci di fuoco» di cui afferma il patriottismo e la volontà di non lasciarsi trascinare a gesti tragici. In loro nome Ybarnegaray domanda le sanzioni contro tutte le organizzazioni detentrici di armi e propone la applicazione di pene molto severe contro qualsiasi cittadino trovato in possesso di armi. Per gli stranieri possessori di armi, propone l'espulsione e sostiene che lo scioglimento delle leghe sarebbe un mezzo inefficace. La destra ed il centro sinistro approvano, mentre la sinistra rimane reticente.

Segue Leon Blum, il quale, dopo aver rilevato l'importanza delle dichiarazioni di Ybarnegaray, dice: «Noi siamo pronti a sciogliere i nostri gruppi di autodifesa, e voi?». Il deputato comunista Thorez dichiara di associarsi alle dichiarazioni di Blum a nome del gruppo comunista. Ybarnegaray risponde che le «Croci di fuoco», in quanto possono essere organizzazioni paramilitari, saranno disciolte. (*Unanimi applausi*). Laval prende atto con soddisfazione delle tre dichiarazioni da cui, afferma, il Governo trarrà le conclusioni necessarie.

Alla ripresa della seduta, alle 15, Laval ha presentato tre progetti di legge, uno contro il possesso di armi, uno contro gli abusi di stampa e uno contro le sobillazioni e minaccia di morte. Egli ha chiesto che fossero affidati subito alle commissioni perchè riferissero in giornata in modo da poterli discutere seduta stante. La seduta è stata sciolta. Dopo due ore di sospensione la Camera ha udito il parere favorevole dei relatori. Ha preso quindi la parola Laval richiamandosi alla necessità della pace interna del risanamento economico e del lavoro per assicurare la pace in Europa. Laval ha posto la questione di fiducia sull'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera ha approvato l'ordine del giorno di fiducia nel Governo con 351 voti contro 219. Il Governo ha così ottenuto una maggioranza di 132 voti.

Il gen. Asinari di S. Marzano nominato Ministro di Stato

ROMA, 6

S. M. il Re, in data due corrente, su proposta del Capo del Governo, ha nominato Ministro di Stato il generale nob. Emerico Asinari di San Marzano, Senatore del Regno.

L'elogio del Duce al fascisti e al popolo cremonese

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'on. Farinacci che gli ha riferito sulla cospicua offerta d'oro effettuata nella provincia di Cremona. Il Duce ha espresso il suo compiacimento per le Camicie Nere e il popolo cremonese.

Severe pene per traffico di valute estere

ROMA, 6

La polizia tributaria investigativa di Roma, dopo accurate indagini, ha potuto scoprire le fila di una vasta organizzazione per il commercio clandestino di valute estere esercitato a prezzi notevolmente superiori ai cambi ufficiali e facenti capo al signor Battolla Cesare, comproprietario del Banco Rocco di Roma.

Il Ministero delle Finanze, per quanto di sua competenza, ha applicato a carico dei trasgressori le seguenti pene pecuniarie.

Battolla Cesare lire un milione; Delise Marcello, procuratore del Banco Rocco lire dieci mila; Crema Alfredo lire dieci mila; Benaglia Francesco lire 3500; Maccari Luigi lire 3500; Auriti Carmine lire settemila; Blanes Goffredo 4500; Poli Fabio duemila; Sonneman Henry 300; Rinaldi Salvatore, titolare del banco di cambio omonimo 15 mila; Ciarufoli Fernando 1000; Procaccia Giulio seimila; Papa Sabatino 500; Rosati Gervasio, titolare del Banco di cambio omonimo, 15 mila; Fiorelli Erzeo 500; Ormos Andrea 500; Sanzi Aligio 5 mila.

Lo stesso Ministero ha disposto la chiusura dei banchi di cambio Rocco, Rosati e Rinaldi.

L'autorità di P. S. ha deferito il signor Battolla Cesare alla commissione provinciale per la assegnazione al confino, ed ha provveduto a diffidare tutti gli altri ai sensi dell'art. 164 del testo unico della legge di P. S.

La neve sugli Euganei

PADOVA, 6

Durante la giornata di ieri e stanotte ha imperversato in città la pioggia, che sui vicini colli Euganei, ad un'altitudine di 400-500 metri si è trasformata in neve vera e propria. Pertanto stamane la catena Euganea (il Venda, il Rua ecc.) si è vista coperta di bianco dalle falde alla cima.

Se il candido strato di neve non si sfalderà e la temperatura rimarrà entro pochi giorni non è improbabile che i colli diventino posto mèta degli appassionati dello sci.

La Cina si appellerebbe alla Società delle Nazioni

LONDRA, 6

La Reuter pubblica che la Cina si propone di fare appello alla Società delle Nazioni basandosi sulla affermata violazione del Trattato delle Nove Potenze da parte del Giappone.

Stati Uniti contro Giappone nelle faccende cinesi

LONDRA, 5

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Il segretario di stato Hull ha avvertito tutte le nazioni che il governo degli Stati Uniti ha considerato con equanimità il movimento autonomista del nord della Cina. Hull ha chiesto a tutte le nazioni di rispettare i trattati esistenti. Egli non ha menzionato il nome del Giappone, ma gli osservatori credono che facesse allusione ad esso. Un trattato che interessa principalmente gli Stati Uniti è il trattato delle nove potenze, che garantisce l'integrità della Cina. Hull ha dichiarato: Qualunque siano i motivi, è assai importante che uno sforzo venga compiuto per portare resistenza a una modificazione importante, nella situazione politica e nelle condizioni di parecchie provincie settentrionali della Cina. Avvenimenti isolati in una parte qualunque della Cina interessano giustamente e necessariamente non soltanto il governo degli Stati Uniti e il popolo cinese, ma anche numerosi popoli e potenze che hanno interessi in Cina, perchè nelle relazioni con la Cina i diritti e gli obblighi delle potenze che hanno trattati con la Cina, sono essenzialmente identici.

In questa zona si trovano, e noi abbiamo diritti e obblighi nei loro confronti, un considerevole numero di cittadini americani, alcune proprietà americane e si esercitano non indifferenti attività commerciali e culturali americane. Il Governo americano segue quindi da vicino ciò che sta avvenendo colà. Le perturbazioni e le pressioni politiche danno origine all'incertezza e all'apprensione tendendo a provocare disturbi economici e sociali. Ciò rende difficile godere i diritti previsti dai trattati e adempiere gli obblighi. Le vedute del Governo americano a tale riguardo, e non solo nel rapporto con la Cina, ma in relazione con il mondo intero, sono ben note. Come ha dichiarato in molte occasioni, sembra a questo Governo assai importante nell'attuale periodo mondiale di incertezza politica e di instabilità economica, che i governi ed i popoli tengano fede ai principii ed alle promesse. Nelle relazioni internazionali vi debbono essere accordi e rispetto per gli accordi, perchè vi possa essere la fiducia, la stabilità ed il senso di sicurezza che sono essenziali per la vita ordinata e per il progresso. L'America ha fede costante nei principii fondamentali della sua politica tradizionale. Il Governo americano aderisce alle stipulazioni dei trattati di cui è parte e continua ad invocare il rispetto da parte di tutte le Nazioni dei trattati solennemente conchiusi allo scopo di facilitare e regolare con reciproco vantaggio comune i rapporti tra le nazioni firmatarie.

La situazione è pericolosa presso la Grande Muraglia

LONDRA, 6

Il maggiore generale Tada, comandante di presidio delle concessioni giapponesi in Cina, e quindi anche delle forze nipponiche nelle provincie settentrionali, in una intervista ha esplicitamente dichiarato: «La guerra è più che possibile se i cinesi violeranno gli accordi a suo tempo conclusi dal loro Ministro della Guerra, Ho Ying Chin, col tenente generale Umetsu, comandante le truppe del Kwantung, che compirono l'occupazione della zona demilitarizzata al di qua della Grande Muraglia. Un'avanzata in detta zona sarà interpretata come un atto di ostilità, oltre che come flagrante violazione degli accordi suddetti, e il Giappone invierà nella Cina del Nord tutte quelle truppe che riterrà opportune».

Il generale Tada ha poi assicurato che anche nell'eventualità di una campagna, le miniere di Kailan, la ferrovia del Nord ed altri interessi stranieri saranno rispettati. «Il Giappone — ha concluso — non ha ambizioni territoriali: esso vuole soltanto la pace».

Viene confermato da Pechino che Sung Che Juan ha rassegnato le dimissioni. L'Agenzia *Nippon Dempo* dice che egli è fuggito, dirigendosi a Tien Tsin, dopo aver dichiarato al Ministro della Guerra, Ho Ying Chin, di essere favorevole all'autonomia della Cina Settentrionale e di essere contro il Kuomintang.

Cinque aeroplani militari giapponesi hanno sorvolato Pechino per salutare l'istituzione del Governo autonomo dell'Hopei Orientale ed hanno lasciato cadere dei manifestini in cui si esalta il successo del movimento separatista.

E' stata inaugurata una nuova linea ferroviaria, importantissima tanto strategicamente quanto economicamente, che collega Jehpaichin e Cinfeng, che è una delle città chiavi del Jehol. La nuova linea è lunga 160 chilometri ed estende la rete manciuriana in direzione della Mongolia interna e della Grande Muraglia.

Il "clearing,, italo-svizzero

BERNA, 6

Il Consiglio federale ha approvato la convenzione di clearing con l'Italia conclusa a Roma.

I Principi di Piemonte offrono oro alla Patria

NAPOLI, 6

I Principi di Piemonte hanno fatto pervenire al Segretario federale di Napoli una rilevante offerta di oro fino in verghe ricavato dalla fusione di loro oggetti personali.

I Principi, nell'intento di contribuire all'opera di assistenza invernale organizzata con tanto slancio e vigore dal Fascio napoletano, si sono riservati la raccolta e la confezione di speciali pacchi di indumenti e generi alimentari che verranno distribuiti ai figli dei richiamati e volontari di guerra napoletani, sussidiati dal Comune. Nel reale palazzo verrà istituito per l'accettazione degli oggetti un apposito ufficio dove enti, ditte e cittadini potranno portare le loro offerte. I donatori al momento della consegna riceveranno una dichiarazione attestante il loro benefico atto. I pacchi verranno confezionati a seconda delle esigenze delle singole famiglie. I generi e gli oggetti che risultassero in più, verranno ritirati dalla Federazione provinciale fascista che provvederà a distribuirli ai Fasci rionali per l'assistenza invernale.

Una nobilissima lettera dell'Arcivescovo di Udine

UDINE, 6

Il Prefetto ha ricevuto la seguente lettera dall'Arcivescovo di Udine: «Come già rilevavo nel mio discorso del 28 u. s., l'Italia nostra oggi si vede contrastata e assalita da una fatale congiura di partiti che invidiosi dei suoi progressi, irritati per l'ostracismo dato ad ogni sovversivismo, bolscevismo, massonico, anticristianesimo, le contrastano i suoi diritti e attentano alla sua prosperità e alla sua vita con sanzioni finanziarie ed economiche, alle quali oggi vorrebbero aggiungere altre di carattere militare. Si direbbe che tutti costoro, sotto lo specioso pretesto della pace, vogliano ad ogni costo scatenare la guerra.

«In quest'ora tragica il popolo italiano risponde alle provocazioni stringendosi con compattezza mirabile intorno alla Maestà del Re e al Duce e venendo in aiuto della Patria con l'offrire il suo oro, il suo argento e i metalli di cui dispone.

«Anch'io, mentre pubblico sulla «Rivista Diocesana» un invito ai fedeli perchè diano generosamente il loro soccorso, voglio dare l'esempio già ho consegnato i rottami di ferro, rame e zinco che ho potuto raccogliere. Avrei voluto dare anche i metalli preziosi, ma ne sono privo. Non potendo disporre d'altro, mando un anello d'oro, due piatti d'argento e alcuni altri oggetti d'argento. Sono piccole cose, ma segno di grande amore e di ardente desiderio. F.to Giuseppe Nogara».

Contemporaneamente mons. Nogara ha informato S. E. Testa che mons. Clemente Tournier, curato decano della Basilica di Tolosa, canonico del capitolo metropolitano di Udine, entusiasta dell'Italia, gli ha rimesso 2000 lire perchè le assegnasse a qualche opera di sollievo di coloro che soffrono in causa della guerra etiopica e delle sanzioni.

Tale significativa offerta è stata destinata a favore di 20 famiglie di militari richiamati e combattenti in Africa Orientale, appartenenti alla Diocesi di Udine, che siano povere, religiose e con numerosa prole. La assegnazione verrà fatta per la festa dell'Epifania.

Il Prefetto ha espresso a Mons. Nogara il suo più vivo compiacimento per i nobilissimi sentimenti di patriottismo manifestati in quest'ora storica per la Patria.

MIRANO

Oro e argento alla Patria

Alla Segreteria Politica di questo Fascio oltre le offerte rese note il 30 dello scorso mese, hanno donato alla Patria l'anello matrimoniale i sigg. Borelli Giuditta in Agostini; Callegari Maria in Benetello; Finco Giuseppe e moglie; Bert Ugo; Medenzato Domenico; Celegon Maria; Zamatteo Luigi; Boscardin Segredioone; Meneghetti Felice; Furegon Magro Concetta, vedova di guerra.

Altri oggetti sono stati offerti dai sigg.: Gregio-Carpi Corinna gr. 8; Coin Vittorio 16; (2. offerta); Mattaro Antonio gr. 3; Minto Valentino g. 5; Benetello Alfredo 10.

Hanno donato oggetti di argento i sigg.: Meneghelli Letitia gr. 14; Cattaneo Elisa ed Augusta 35; Famiglia Benetello Emilio 300; Filarmonica Banda Cittadina 139; Maresciallo Calligaro Luigi 27; (med. di argento al valor militare); Dalla Rorà Ugo 25; Pamio Eugenio 42; Cerò Enrico 73; Meneghelli cav. Giovanni 238; Martello cav. Costante 65; Meneghelli dott. Aldo 147; Agostini Silvio 17; Contiero Adolfo 10; (Croce anzianità di servizio militare); Pierobon Tarquinio g. 37; Marzaro Giuseppe 38; Coin Vittorio 380; Tomaello Giuseppe 720; Pesce Giuseppe g. 98; Vianello Anna di Achille 27; Rubini Ettore 55.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 340 - Centesimi 20 — Ventunesimo giorno dell'assedio economico — Domenica 8 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Categorico discorso del Duce alla Camera

"Intendo di riaffermare nella maniera più netta che l'epilogo di questa crisi non può consistere che nel pieno riconoscimento dei nostri diritti e nella salvaguardia dei nostri interessi africani. Nell'attesa, l'azione continua in Italia e in Africa, dove Fanti e Camicie Nere, uniti nella volontà e nella fede della Rivoluzione, daranno alla Patria la meritata e decisiva vittoria,,

In un'atmosfera di alta passione, l'Assemblea offre alla Patria le medaglie delle Legislature e acclama ardentemente la fiera parola del Capo

La storica seduta

ROMA, 7

seduta svoltasi oggi alla Ca- fascista può veramente de- storica per la grandiosa nza nella quale si è svolta l'alto significato che ha ri- Riprendendo i suoi ordi- lavori, la Camera ha riaffer- solennemente dinanzi al sanzionista la sua fede di- patriottica e fascista. Tut- popolo italiano ha ascoltato la parola semplice, ma inci- del Duce gli applausi della hanno avuto la loro più va- ripercussione.

notizia che la seduta odier- sarebbe stata radiotrasmessa fatto sì che in tutte le piazze masse una folla di persone. ha ascoltato con religiosità, dendo poi in entusiasmo. In le strade e in tutti gli eser- pubblici durante la trasmis- della seduta della Camera. pratutto durante il discorso Capo del Governo, si sono entusiastiche manifestazio- patriottiche di fede fascista. caserme, negli istituti di zione, in ogni ambiente co- in ogni casa dove esiste un anto radio, la trasmissione storica seduta ha suscitato nifestazioni di fede e di entu- smo.

La fervida attesa

uscire ad ottenere un bigliet- per assistere alla odierna se- era impresa insuperabile. Segreteria della Camera già dieci giorni aveva dovuto av- tire che la richiesta era vana. pochissimi posti disponibi- migliaia erano gli aspiranti. alle 12,30 già la fila dei for- possessori era dinanzi alle del pubblico ;un'ora pri- tribune ed aula erano com-

tribuna riservata alla stam- era rigurgitante; i colleghi e- erano al completo, mentre i grafi tentavano di farsi lar- per piazzare i loro obbiettivi. larghissima rappresentanza madri e vedove di guerra oc- va la tribuna centrale, men- gremitissima appariva quella senatori dove abbiamo notato presidente Federzoni.

certa curiosità richiamava tribuna diplomatica, dove, co- in tutte le altre, fa bella mo- un cartello recante l'elenco Nazioni sanzioniste. Tre am- sciatori presenti: quello d'A- ca, quello di Spagna e quello Giappone: con loro i Mini- di Cina, di Olanda, di Por- d'Austria e d'Ungheria. L'Ambasciata d'Inghilterra e- presente l'addetto alla stampa. tribuna di Corte, dame e uomini della Casa Regnan-

deputati erano in uniforme fa- e gremivano tutti i settori. vanto dinanzi al banco del veniva deposto un mazzo rose rosse legate con un nastro lore. Sono presenti tutti i Mi- e i Sottosegretari, ad ecce- del conte Galeazzo Ciano.

Prima che la seduta si inizi, i intonano a gran voce vinezza » e gli altri inni del- Rivoluzione. Si associa il pub- delle tribune. L'aula è per- tutta da un altissimo spirito ttico.

15 precise entra il Presi- della Camera S. E. Ciano. i deputati sorgono in pie- gli fanno una prolungata ca- manifestazione alla quale Ciano risponde dal suo seg- salutando romanamente.

Il saluto a Mussolini

dopo le 15, fra la vivissi generale attesa, dalla porta destra compare il Duce. Con slancio entusiastico tutta la Assemblea scatta in piedi con u- manifestazione travolgente. Il Duce! Duce! viene lanciato voce fra ovazioni entusia- Il Capo del Governo, sor- si avvia al suo banco e ammira l'imponentissi- spettacolo e risponde alle al- acclamazioni levando il nel saluto romano.

dimostrazione si fa più in- Il grido Duce! viene appas- mente ripetuto dall'emici- dalla tribuna, mentre gli ap- aumentano di intensità. manifestazione accenna il presidente della Ca- ordina il « Saluto al Duce » Assemblea risponde con un ur- : A Noi!, e subito do- « Giovinezza ». La ma- si rinnova entusiasticamente. Ad essa si associa nuovamente tutto l'immenso pubblico. S. E. Ciano dichiara aperta la seduta. Quando il presidente della Camera si alza per parlare, è salutato da una calorosa manifestazione.

Per la resistenza ad oltranza

PRESIDENTE. *Camerati, dalla Reggia, che in ogni evento della vita nazionale dà i più luminosi esempi* (Grandi ovazioni; grida generali ed entusiastiche di: Viva il Re !); *dalle città, dai borghi fino ai più umili e lontani casolari alpigiani, ovunque palpita cuore italiano, privandosi dei ricordi più cari, si offre oro alla Patria per la sua resistenza ad oltranza* (Vivissimi applausi) *all'iniquo assedio societario* (Applausi generali e prolungati).

Da molti camerati mi si chiede da tempo di partecipare all'offerta con un contributo modesto, ma che riveste altissimo significato: quello di donare le medaglie distintive di ciascuna Legislatura (Vivissimi applausi).

Moltissimi, tra voi, ed anche fra i componenti dell'altro ramo del Parlamento, hanno già compiuto tale gesto. Sostituirà le medaglie un attestato, datato 18 novembre, inizio dell'assedio economico (Applausi generali e prolungati).

Dopo questa manifestazione unanime della Camera, ritengo inutile una votazione e dichiaro approvata la proposta all'unanimità (Nuovi applausi).

Le quattro medagliette del Duce

Si procede quindi all'offerta. Le medaglie vengono deposte entro un elmetto di guerra.

S. E. il Capo del Governo consegna all'on. Presidente le sue medagliette fra vivissimi generali prolungati applausi e grida reiterate di: « Viva il Duce! ».

Il PRESIDENTE annunzia che le quattro medagliette del Duce, attestanti la sua appartenenza alle Legislature 26., 28. e 29. sono da lui deposte in un elmo di buon acciaio (Vivissimi applausi) **e che egli vi depone altresì le sue** (Nuovi generali applausi). **Invita quindi gli on. Segretari a recarsi al banco della votazione e raccogliere nell'elmo predetto le medagliette degli on. deputati. Sfilano prima i membri del Governo e dell'Ufficio di Presidenza il Segretario del P. N. F., salutato da vivissimi applausi, con i deputati componenti il Direttorio Nazionale, poscia tutti i deputati. Quando l'on. Del Croix depone le sue medagliette la Camera lo saluta con vivi applausi.**

Sono in tutto ben 807 medagliette, per un peso complessivo di circa otto chili d'oro. Costanzo Ciano, l'uomo del mare e della guerra, sprezzante d'ogni pericolo, freddo in ogni impresa anche la più ardua, non riesce oggi a nascondere un'intima commozione che ben presto si trasfonde in tutti i presenti.

Il vibrante discorso di Ciano

PRESIDENTE. *Duce, Camerati! Nella serena ripresa dei lavori, il nostro primo pensiero è per le ardimentose truppe che, per la grandezza d'Italia, sulle balze dell'altipiano etiopico, già rivendicate nei sacri nomi del Re Vittorioso e del Duce, ed in terra somala, hanno rinnovate le eroiche gesta del nostro Esercito, scrivendo fulgide pagine di gloria!* (Vivissimi prolungati reiterati applausi; grida di Viva l'Esercito !). *A tutti, dai valorosi Principi della Casa Augusta* (Vivissimi e generali applausi; grida di: Viva il Re ! Viva Casa Savoia !), *ai nostri camerati accorsi sul campo del dovere* (Vivissimi applausi), *dagli strenui comandanti agli intrepidi militi, Fanti e Camicie Nere, mandiamo il nostro più alto saluto* (Vivissimi applausi).

Ed un reverente omaggio rendiamo ai valorosi, che hanno già consacrato col sangue le tappe della nuova vittoria (Vivissimi applausi). *Vittoria che non può mancare ad un popolo da voi, o Duce, trasformato in entusiastico disciplinatissimo esercito* (Vivi applausi; grida di: Viva il Duce !), *che si, riafferma il diritto di assicurare la sua esistenza e il suo avvenire* (Applausi).

« Ma contro la marcia del nostro popolo, irradiazione della più antica ed umana civiltà (Vivissimi applausi) *sulla barbarie schiavista, si erge una coalizione per fermarla, serrarla, sotto la spinta di forze irose e inconfessabili* (Vive approvazioni) *perchè l'esperimento inumano di un sanzionismo ingiusto, abbia pieno successo nel nome della pace universale !* (Approvazioni). *Per questo falso miraggio pacifico, nell'imminenza del cristiano Natale, si annuncia anche qualche altro giro di vite nella macchina della nuova tortura !* (Commenti).

"Siamo tutti con voi, Duce,,

« Ebbene, Duce, questa Camera fascista, nella sua totalità formata da uomini non provenienti dall'intrigo della politica professionale (Vivissimi, prolungati applausi), *ma dai campi di battaglia* (Nuovi vivissimi applausi), *da uomini che conoscono le sofferenze e le glorie della lunga guerra e della Rivoluzione, ha fatto suo il Vostro credo, e ripete a mio mezzo che nessuno, per ricco e potente che sia* (Vivissimi applausi), *pensi di piegare, umiliare o punire il popolo italiano, senza aver prima duramente combattuto !* (Vivissimi, generali, reiterati applausi, grida di: Viva il Duce !).

« Siamo tutti con voi: o in armi, in terra, nell'aria, sul mare, o nei campi e nelle officine, poichè dovunque si pensa e si opera con cuore e con fede italiana (Vivissimi applausi). *Resisteremo alle sentenze ed alle torture più inique per l'Italia e per voi; per voi che non dubitaste ed additaste al Fascismo la via più dura e più degna; la via dell'onore e del sacrificio !* (Vivissimi applausi). *Resisteremo senza esitanze; accetteremo le sofferenze con gioia perchè senza patimento non c'è la grandezza* (Vivissimi applausi). *Non era forse questa l'insegna di Roma? Resisteremo nel nome di Roma, che ha varcato i millenni. Vinceremo !* (Applausi).

« Se, per volere dei ricchi, il tempio della giustizia è chiuso, Roma, culla del diritto, non busserà alle sue porte (Vivi applausi). *Aspro ma orgoglioso è il nostro destino.*

« Duce, siamo ai vostri ordini ! (Vivissimi generali reiterati applausi; si applaude vivamente anche da tutte le tribune; grida ripetute di: Viva il Duce !).

Parla il Duce

PRESIDENTE. *Camerati, parla il Duce !*

S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio e sale alla tribuna. (Prolungati entusiastici applausi; segni di vivissima attenzione.

MUSSOLINI. Capo del Governo, Primo Ministro.

« Le fiere e commosse parole pronunciate dal Camerata Ciano, Presidente di questa Assemblea, interpretano indubbiamente e nobilmente il vostro pensiero. Nulla vi è da aggiungere a quanto egli ha detto circa la superba mobilitazione morale e materiale, nonchè militare del Popolo Italiano, mobilitazione in atto dal 1.o gennaio e culminata nell'adunata del 2 ottobre, quando 27 milioni di Italiani — uomini, donne, fanciulli — risposero con esultante spontaneità all'appello del Regime.

« Basterà dichiarare e ripetere una volta per sempre, che quando saremo giunti al 365.o giorno di assedio, noi avremo la stessa volontà, lo stesso coraggio, la stessa determinazione del primo giorno. (Vivissimi generali e prolungati applausi; grida di: « Duce! Duce! »).

« Non v'è assedio che possa piegarci, nè coalizione, per quanto numerosa, che possa illuderci di distoglierci dalle nostre mète.

L'Italia non ha mai accettato nessuna specie di sanzioni

« La nostra riunione, che avviene dopo le sanzioni mi offre l'opportunità di fare alcune succinte dichiarazioni di natura politica. In queste ultime ore si è delineato un leggero miglioramento dell'atmosfera, e forse una mitigazione di talune disposizioni preconcette, ma ho il dovere di mettervi in guardia contro ottimismi prematuri ed eccessivi. (Bene!). **I contatti di due esperti non significano un negoziato, e nemmeno la possibilità di un negoziato, e quando anche un negoziato si iniziasse, non è detto che giungerebbe a felice e rapida conclusione.**

« Siamo stati anche pubblicamente sollecitati di far conoscere le nostre esigenze inderogabili. Queste sollecitazioni sono intempestive perchè sino dal 16 ottobre le nostre proposizioni in materia furono fatte conoscere al Governo francese.

« Ma invece di concrete conversazioni, sono venute le sanzioni, contro un « aggressore » che le popolazioni indigene aspettavano da lungo tempo (Vivissime approvazioni; applausi) **ed alle quali ha portato i primi elementi della civiltà.**

« Qualcuno ha creduto di mettere in pace la sua coscienza affermando che avevamo accettate le sanzioni economiche. Ciò è insussistente. Nel mio discorso del 2 ottobre ho elevato una protesta anche contro il solo « parlare » di sanzioni di qualsiasi specie, e quanto io dissi circa le eventuali sanzioni economiche, e l'appello che io rivolsi, non invano, alle inesauribili virtù del popolo italiano, avrebbero dovuto servire, caso mai, agli amici quale giustificazione per respingere ogni sanzione (Vivissime approvazioni), **non quale alibi per infliggerci ben quattro simultanei ordini di sanzione** (Nuove approvazioni).

« Le nostre controsanzioni sono quindi non soltanto inevitabili, perchè non possiamo importare dal momento che ci è vietato di esportare, ma sono anche logiche e assolutamente morali come legittima difesa. (Vivi applausi).

« Sarebbe tuttavia ingeneroso da parte nostra non riconoscere che larghi strati del popolo francese, e la quasi totalità dei combattenti, si sono schierati contro il sanzionismo e le sue eccessive applicazioni. Ne possiamo ignorare le manifestazioni di protesta contro le sanzioni avvenute nel Belgio e in circoli più o meno ufficiali di altri Paesi.

« Ai Governi ed ai paesi che si sono schierati coraggiosamente contro l'applicazione dell'art. 16, va la nostra presente e futura simpatia. (Vivissimi prolungati applausi).

Il popolo italiano giudica dai fatti

« Ieri, alla Camera dei Comuni, è stato pronunciato un discorso che non può non avere un eco in questa Assemblea. Il Ministro Hoare è stato esplicito per quanto riguarda lo atteggiamento del suo Governo nei confronti dell'Italia fascista. Prendiamo atto che il Foreign Office desidera un'Italia forte, con un Governo forte, qual'è quello fascista, (Vivissimi prolungati applausi),**una Italia capace di tenere degnamente il posto che le compete nella vita del l'Europa e del mondo. Da quattordici anni lavoriamo per questo** (Vivi applausi).

« Date le premesse di Hoare, siamo in legittima attesa delle successive conseguenze. Un'Italia non può essere forte in Europa, come Hoare desidera, e come noi vogliamo, se non è risolto il problema della sicurezza integrale delle sue Colonie dell'Africa Orientale (Vive approvazioni),**non può essere forte se non può dispiegare su territori arretrati quelle sue capacità di espansione, di popolamento e di incivilimento che lo stesso Hoare, in un precedente discorso, ha chiaramente riconosciuto.**

« Il Ministro Hoare, che ha conosciuto l'Italia in guerra, ha avuto la possibilità di apprezzare le qualità e le necessità vitali del Popolo Italiano. Da allora sono passati molti anni durante i quali — grazie alla Vittoria e alla Rivoluzione — il moto della coscienza del Popolo Italiano si è straordinariamente accelerato.

« Il Popolo italiano ascolta le parole, ma giudica dai fatti (Vivissimi prolungati applausi). **Ora il fatto che si annuncia per il giorno 12, cioè l'embargo sul petrolio, è tale da pregiudicare gravemente gli sviluppi della situazione.**

Le assurdità del "codice penale della Lega,,

« Come ho già detto alle Madri e Vedove dei Caduti, è il lato morale delle sanzioni quello che suscita lo sdegno consapevole del Popolo Italiano (Applausi), **specialmente quando in altro discorso governativo nella stessa Camera dei Comuni ci si fa sapere che « rimane problematica l'applicazione delle sanzioni in un eventuale caso futuro ».**

« Or dunque: il codice penale della Lega non ha un passato perchè durante sedici anni non fu mai applicato in casi infinitamente più gravi e circostanziati del nostro; non ha nemmeno un avvenire. Questo codice penale della Lega delle Nazioni redatto quando era ancora ecocente il ricordo della guerra, ha dunque soltanto un presente, agisce solo « oggi », solo contro l'Italia, esclusivamente contro l'Italia, colpevole di spezzare i ceppi agli schiavi in terre barbare, sulle quali trattati, diritti morali, sacrifici di sangue conferiscono all'Italia una indiscutibile e già riconosciuta priorità cinquantennale. (Vivissimi generali prolungati applausi).

« La pena di morte per asfissia economica, decretata dagli umanitari di Ginevra, non fu mai irrogata prima del 1935, non sarà probabilmente mai più tentata e viene soltanto oggi inferta all'Italia, perchè, « povera di materie prime » il che mette a riparo dalle pene del codice ginevrino i popoli ricchi (Acclamazioni generali e prolungate), **armati delle loro ricchezze e delle maggiori armi che la ricchezza consente.** (Nuovi applausi).

I valori dello spirito

« Coloro che hanno messo in moto il più esplosivo congegno di guerra che la storia ricordi, hanno sbagliato nei loro calcoli. Quando si è esaminato oltre Alpe — a tavolino — la maggiore o minore vulnerabilità dell'economia italiana, si è dimenticato, al di là delle cifre e degli schemi, di tener conto delle riserve materiali di ogni genere che una grande Nazione accumula lentamente e quasi inavvertitamente nel corso dei secoli, e sopratutto non si è tenuto conto dei valori dello spirito dell'Italia fascista (Vivissimi prolungati applausi), **spirito che piegherà a qualunque costo la materia per trarre gli elementi necessari alla resistenza e alla riscossa** (Applausi).

« Ho l'impressione che si cominci a riconoscere l'errore compiuto quando — in base a principi astratti, formalisticamente interpretati, caso classico del « summum jus summa injuria » — si è dilatato sino a far riassumere il carattere di una crisi mondiale uno di quei conflitti coloniali che altri paesi, anche dopo la guerra, anche dopo la S. D. N., hanno risolto con l'impiego della forza. (Vive approvazioni).

« Intendo di riaffermare nella maniera più netta che l'epilogo di questa crisi non può consistere che nel pieno riconoscimento dei nostri diritti (Applausi) **e nella salvaguardia dei nostri interessi africani.** (Vivissimi applausi).

« Nell'attesa, l'azione continua in Italia e in Africa, dove Fanti e Camicie Nere, uniti nella volontà e nella fede della Rivoluzione, daranno alla Patria la meritata e decisiva vittoria ».

Una vibrante dimostrazione

L'Assemblea, che ha voluto ascoltare in piedi il discorso del Duce, prorompe in una formidabile entusiastica acclamazione, alla quale si associa tutto il pubblico delle tribune e che si ripete a più riprese tra grida incessanti di: DUCE ! DUCE !

I deputati lasciano i loro posti e si affollano intorno al banco del Governo applaudendo entusiasticamente. Grida di: « Affissione ! affissione ! ». Nuovi vivissimi interminabili applausi.

PRESIDENTE. Dichiara approvata per acclamazione la proposta di affissione del discorso del Duce (*Vivissimi applausi; nuove grida di: Viva il Duce ! Si canta Giovinezza*).

PRESIDENTE. Dopo l'imponente, unanime manifestazione odierna, crede di interpretare il pensiero della Camera rinviando la seduta a martedì 10 dicembre (*Approvazioni*).

Quando S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio, è salutato da una nuova imponente manifestazione.

La seduta è tolta alle 15.50.

Appena terminata la seduta, i deputati hanno accompagnato Mussolini fuori dell'aula, mentre il pubblico delle tribune, ancora vibrante dello storico discorso del Capo del Governo, continuava ad applaudire inneggiando all'Italia e al Duce. Usciti in folla dalla porta che dà su Via dei Giardini, tutti i deputati, a capo scoperto, si sono schierati in due lunghe file fino alla Piazza del Parlamento.

La vettura del Capo del Governo è passata tra le due file dei deputati che hanno levato il braccio nel saluto romano acclamando al grido di: *Viva l'Italia ! Viva il Duce !* Arrivata in Piazza del Parlamento, l'automobile è riuscita a stento ad aprirsi un varco tra la folla che gremiva la piazza applaudendo ed alla quale si erano uniti i deputati che, rotte le righe, avevano seguita la macchina del Capo del Governo. La dimostrazione è continuata fino a quando la vettura non si è allontanata.

Subito dopo la seduta, la signora Talia Santarelli, vedova dell'on. Armando Casalini, si è recata di persona a consegnare al Presidente della Camera la medaglietta di deputato per la XXVII Legislatura del suo compianto marito. Il Presidente ha ringraziato la signora Casalini per il nobile gesto compiuto, comunicandole che le sarà inviato il brevetto oggi deliberato dalla Camera per sostituire la medaglietta donata.

La significativa mozione che sarà votata dal Senato

ROMA, 7

Lunedì 9, nella seduta di riapertura del Senato, verrà in discussione la conversione in legge del decreto 23 agosto 1935 XIII, concernente l'ordinamento per le spese in dipendenza delle esigenze straordinarie delle Colonie dell'A. O. Si è inscritto a parlare il grande ammiraglio Thaon di Revel, il quale ha presentato e svolgerà il seguente ordine del giorno:

« Il Senato del Regno, pienamente concorde con l'intera Nazione nell'incrollabile decisione della resistenza all'iniquo ed assurdo tentativo di piegare la volontà dell'Italia;

« riaffermando l'assoluta legittimità dell'azione di difesa e di civiltà intrapresa nell'A. O. per le supreme esigenze di vita e sicurezza e di avvenire rivendicate dalla stessa augusta parola del Sovrano;

« dichiara la propria totale solidarietà con l'opera del Duce, nella certezza che essa saprà salvaguardare l'onore e i diritti d'Italia ».

L'ordine del giorno porta le seguenti firme: Ammiraglio Thaon di Revel, Imperiali, Marconi, Forges Davanzati, Corbino, Giuliano, Lanza di Scalea, Sailer, Ruffo di Calabria, Morrone e moltissimi altri senatori.

La nobile gara delle offerte da parte degli italiani in Svizzera

BERNA, 7

Ogni collettività italiana in Svizzera ha stabilito un giorno la settimana per la raccolta dell'oro e dei doni alla Patria.

Berna, Ginevra, Basilea, Zurigo, Losanna hanno già superato ognuna i diecimila franchi svizzeri. Lucerna ha già versato duemila franchi sv. Lugano 2200, piccole comunità dell'Argovia 200. Queste sono le prime cifre perchè la raccolta continua e ad essa vanno aggiunti decine di kili d'oro e di altri metalli. Commoventi, nel loro significato, molti di questi doni: a Wallenstadt la sezione dei combattenti ha vuotato nelle mani del console di San Gallo la propria cassa. A Bellinzona un cieco ha offerto tremila lire. Questa nobile gara suscita la più viva ammirazione della Svizzera.

Una pubblicazione bulgara sul conflitto italo-etiopico

SOFIA, 7

A cura di un gruppo di giornalisti bulgari è uscito un numero unico intitolato « Italia » contenente, unitamente a fotografie, numerosi articoli lumeggianti le origini del conflitto italo - etiopico, e riaffermanti il buon diritto italiano in Africa Orientale.

Volontà irremovibile

ROMA, 7

Le dichiarazioni del Duce non lasciano margini di incomprensione, risolvono in modo definitivo l'inammissibile equivoco accreditato per una troppo comoda difesa di chi ha accettato il sanzionismo voluto dalla Gran Bretagna che l'Italia abbia ammesso le sanzioni economiche. Chiariscono e confermano quelli che l'Italia considera propri diritti in Africa Orientale e sui quali non transige e non transigerà. Sono non diritti improvvisati, ma diritti consacrati già con il sangue, riconosciuti in trattati che impegnano particolarmente l'Inghilterra e la Francia. Infine condannano il sanzionismo senza passato e senza avvenire, il sanzionismo di prova che per la prima volta, e sola volta, si rivolge contro uno degli alleati della grande guerra per esperimento, per la ingiustizia di chi ha contro chi non ha. Non potrà esservi sviluppo di un ottimismo sollecitato da altre parti, senza che si tenga ben conto di questa volontà italiana precisa e irremovibile.

Le dichiarazioni del Duce sono state inquadrate in una seduta di stile fascista, cioè di solennità fiera che ha avuto per interprete appassionato e categorico Costanzo Ciano, il marinaio della grande guerra.

Lo spettacolo che ha offerto oggi la Camera italiana, rappresentante integrale, non già degli intrighi di una politica professionale, ma della Nazione lavoratrice, non è quello di un popolo stanco, avvilito e pavido. I pochi rappresentanti stranieri presenti, alla superba manifestazione hanno potuto constatare in forma immediata e tangibile di quale spirito sia animato dopo venti giorni di assedio economico, nell'imminenza di nuove decisione che si vorrebbero ancora più gravi, tutto il popolo italiano, serrato attorno al suo Duce. La resistenza italiana è illuminata dalla volontà e dalla certezza della vittoria. Vittoria immancabile che renderà giustizia all'Italia, onorerà il suo patriottismo e la sua forza nazionale e riabiliterà dopo tanti mesi oscuri, la civiltà del mondo.

Offerte di cittadini americani pro Croce Rossa Italiana

CHICAGO, 7

La gara pro Croce Rossa Italiana si va estendendo anche tra i cittadini americani, amici sinceri del nostro Paese. Tra le varie offerte pervenute al Comitato di Chicago dalla sezione locale della «Dante Alighieri», va segnalata quella della signora Mary Wentworth Field. Questa colta signora, amica dell'Italia di vecchia data, ha accompagnato la sua offerta di mille dollari con una nobile lettera nella quale esprime la sua ammirazione per il Capo del Governo italiano e la sua fede nell'opera civilizzatrice d'Italia.

Agitazione fra gli esportatori del Sud Africa

ROMA, 7

L'*Agenzia d'Italia* comunica che a Durban (Sud Africa) si è costituita una Commissione di esportatori di carni congelate per esaminare la situazione creatasi in seguito all'arresto delle esportazioni. La commissione, dopo aver constatato che il mercato italiano può considerarsi perduto, in quanto l'Italia ha rapidamente sostituite le carni congelate sud africane con quelle del Brasile e dell'Uruguay, ha deciso di istituire una specie di borsa di controllo delle carni congelata per regolarne la produzione, l'esportazione ed i prezzi. Infine ha presentato al Governo sud africano un memoriale per protestare vivamente contro la adesione del sud Africa alle sanzioni, precisando il grave danno economico subito da tale commercio e l'assoluta necessità di togliere dalla lista dei prodotti sottoposti all'embargo la carne congelata.

"Cuori riconoscenti all'Italia,,

ANVERSA, 7

Si è costituito un comitato che ha lo scopo di aiutare la Croce Rossa Italiana in Africa Orientale che ha preso la denominazione di « Cuori riconoscenti all'Italia della grande guerra ».

Il bombardamento di Dessiè campo trincerato del Negus

Nel Tembien spazzato le nostre truppe occupano Abbi Addi

Continuano le sottomissioni dei capi in Somalia

Il Comunicato N. 65

ROMA, 7

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 65:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte del Corpo d'Armata Eritreo nostri reparti hanno occupato Abbi Addi, capoluogo del Tembien.

« In uno scontro di avanguardie l'avversario ha lasciato sul terreno tre morti.

« Sul fronte del Primo Corpo d'Armata continua attività di nuclei nemici in contatto con le nostre linee

« Nella zona del torrente Gabat, a sud-ovest di Macallè, una colonna di eritrei ha sorpreso un forte gruppo avversario, facendo ottantuno prigionieri e catturando viveri e materiale.

« L'avversario ha avuto cinque morti e molti feriti.

« Nostre squadriglie di ricognizione hanno sorvolato, nei pressi di Dessiè, un vastissimo accampamento di parecchie decine di migliaia di armati abissini.

« Nonostante la violenta azione controaerea, i nostri apparecchi hanno eseguito il bombardamento del campo avversario con risultati efficaci.

« Sul fronte sòmalo i capi e notabili degli Ogaden Rer Ugas Nur hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità politiche di Gorrahei mettendo a nostra disposizione i loro armati ».

a un deposito di materiali, che, improvvisamente aggredita da un forte nucleo avversario, ha reagito subito con il concorso dei paesani locali, obbligando l'avversario alla fuga. Il valido aiuto portato dalla popolazione costituisce una nuova prova della buona disposizione degli indigeni dei territori occupati.

Le reazioni pronte ed energiche dei nostri soldati, delle camicie nere e degli ascari pongono in rilievo il loro valore anche quando si trovano isolati e comandati da semplici graduati di truppa.

Al fronte oggi niente di notevole, salvo le azioni di rastrellamento. Per precisa disposizione del comando superiore, la repressione del brigantaggio accentua la sua implacabile durezza. Nostre colonne leggere, composte di elementi nazionali e indigeni, ripuliscono inesorabilmente tutti quei villaggi dove si annidano i favoreggiatori delle bande, in modo da togliere ad esse ogni possibilità di scampo.

Ricognizioni aeree in Somalia

Anche in Somalia ieri i nostri aerei hanno effettuato delle ricognizioni per centinaia di chilometri, nella zona compresa fra il Canale Doria e Daua Parma. Gli aerei si sono spinti fino a Goguru e Naghelli, avvistando truppe abissine.

Si nota che anche sul fronte somalo gli abissini hanno appreso l'arte del mascheramento delle tende e dell'occultamento dei movimenti di truppa. Ciò è possibile anche per la natura del terreno, ricchissimo di boscaglie e di foreste.

I nostri apparecchi si sono portati a bassissima quota ed hanno fatto ritorno alle loro basi, raggiungendo gli obbiettivi assegnati.

La più difficile azione aerea di guerra

L'efficacia distruttiva del bombardamento

ASMARA, 7

Il bombardamento di Dessiè, eseguito ieri mattina da diciotto apparecchi, costituisce con l'azione di Mai Mescic, una delle più ardite imprese della nostra aviazione, specialmente se si considera la distanza dell'obbiettivo che si doveva raggiungere. Infatti il percorso di andata e ritorno è stato di circa novecento chilometri, cioè a dire il percorso Roma-Milano e ritorno. Un altro elemento che rende ancora più importante l'operazione è dato dalla situazione altimetrica dell'obbiettivo designato, il quale era situato alla quota di 2639 metri, in una conca circondata da monti alti tremila metri e difesa da numerosi posti antiaerei, manovrati da personale bene addestrato dai vari istruttori militari europei dell'esercito del Negus.

Dessiè capitale di guerra

Dessiè, la capitale degli Uollo Galla, era ritenuta il centro più sicuro della difesa etiopica, tanto è vero che il Negus vi aveva stabilito il proprio quartier generale. Quindici giorni prima dell'inizio delle ostilità, Dessiè, per ordine del Negus, veniva fortificata. Si crearono intorno ad essa campi trincerati, si distendevano barriere di filo spinato, si erigevano depositi di munizioni e di viveri, mentre il chitet batteva per chiamare sotto le armi gli abitanti della zona. Ufficiali europei, giunti dalla capitale dell'impero con due compagnie di soldati regolari, istruivano queste truppe, che quindi venivano dislocate nelle località ritenute più adatte per la loro posizione strategica ad essere presidiate per le eventuali operazioni difensive e offensive.

Un mese e mezzo dopo squadre di operai indigeni, dirette da elementi greci, iniziavano i lavori sulle pendici del monte Tossa, per la costruzione dei padiglioni, che dovevano ospitare il negus e il suo stato maggiore. Ailè Sellassiè, dopo aver rimandato due o tre volte, forse per ragioni di prudenza, il suo viaggio, due settimane fa si decideva a lasciare Addis Abeba per raggiungere il capoluogo degli Uollo Galla. Fu una specie di emigrazione in massa. Intorno alla città si alzarono migliaia e migliaia di tende. Nella zona si accamparono un reggimento della guardia imperiale, mille zabegnà — soldati di polizia — una compagnia di mitraglieri e un forte nucleo di armati galla.

L'arrivo di Tafari Maconnen a Dessiè coincideva con i vasti movimenti al sud delle nostre linee. Il negus, evidentemente consigliato dai suoi strateghi europei che non lo abbandonano un istante, aveva impartito a ras Cassa Darghiè e a ras Imrù ordini in proposito. Le orde dei capi del Beghemeder e del Goggian, rimaste inattive fino a poco tempo fa, riprendevano improvvisamente il loro concentramento, mettendosi in marcia verso il nord; marcia che ha subito un arresto in seguito alla fulminea azione dei nostri aerei nelle mattinate di mercoledì e giovedì, azioni che, si può dire, sono state il preludio di quella di ieri.

Distruzioni, panico e incendi

L'aviazione italiana doveva colpire il centro nevralgico della difesa avversaria. All'alba diciotto apparecchi da bombardamento, con un carico di sette tonnellate e mezza di esplosivi, decollavano dalla loro base, puntando, in perfetta formazione, verso l'altipiano su cui sorge Dessiè.

Quando gli aerei apparvero sul cielo della città, una ondata di panico sommerse le truppe e gli abitanti; ma fu un attimo; i cannoni Oerlikon e le mitragliatrici contraeree si misero quasi subito in attività. I diciotto aerei, per nulla intimoriti da questo violento e bene aggiustato fuoco, che erompeva da tutte le alture circostanti, scendevano a bassa quota, sorvolando più volte l'accampamento e la città, lasciando precipitare sui punti più sensibili bombe e spezzoni. Ad ogni esplosione si vedevano le turbe abissine abbandonarsi ad una fuga disordinata, disperdendosi nella vallata, mentre colonne di muli e di zebù e branchi di pecore correvano alla impazzata, in un denso velario di polvere, fra il labirinto delle tende mimetiche e lungo le strade del paese.

Ben presto a riprova della efficacia del nostro bombardamento, fiammeggiarono numerosi incendi, specialmente negli accampamenti e tra le costruzioni del quartiere generale. L'obbiettivo era stato così colpito in pieno.

I piloti calcolano che la massa di armati che è concentrata intorno a Dessiè, raggiunga la cifra imponente di circa sessanta mila uomini. L'azione continuò per un'ora circa. Gli apparecchi, sempre in formazione di pattuglia, gettavano infine gli ultimi spezzoni, riprendendo la via del ritorno, inseguiti da altre, fortunatamente innocue, raffiche degli antiaerei. Su Dessiè si era distesa una pesante cortina di fumo nerastro, che in alcuni momenti ne nascondeva la vista.

Gli aerei rientravano in piena efficienza al campo. Nessun danno, salvo qualche foro alle fusoliere, alle ali e alle carlinghe.

Il cinema a Macallè

La nostra aviazione non perde intanto di vista i movimenti del nemico nei pressi delle nostre linee. Dopo il bombardamento effettuato sulle truppe di ras Imrù, al margine tra Gondar e Dabat, i nostri aerei hanno infatti ripreso le ricognizioni. Durante il volo i nostri osservatori non hanno constatato la presenza di armati, nè presso le valli nè in vicinanza delle boscaglie. Probabilmente le truppe nemiche hanno ripreso la marcia nelle ore notturne per facilitare l'occultazione.

Durante nuove scaramuccie che si sono avute lungo la linea del Tacazzè, dove erano state avvistate truppe abissine, il nemico è stato sempre respinto.

Ieri sera nella conca di Adigrat si è svolta una proiezione cinematografica in presenza di numerosa popolazione indigena.

Anche a Macallè oggi e nei prossimi giorni saranno proiettati per la prima volta alla popolazione indigena film documentari doppiati in lingua tigrina.

Le sezioni cinematografiche del Genio e gli operatori italiani e stranieri continuano a girare film sulle operazioni.

Alcuni nuclei armati nemici, che la nostra rapida avanzata ha tagliato fuori dal grosso delle loro formazioni e che si erano rifugiati nascondendosi nei ripari che il terreno montuoso e cespuglioso offre facilmente, tentando di sorprendere qua e là gruppi di militari nostri, costretti ad agire isolati per esigenze di servizio. Anche in tali circostanze il contegno degli ascari ha valso sempre a sventare le insidie ed a fugare gli aggressori.

Notevole è il caso di un gruppo di ascari, di guardia temporanea

I giornalisti esteri smentiscono

I falsi delle agenzie straniere

MOGADISCIO, 7

I corrispondenti esteri che hanno avvicinato i medici italiani in Somalia hanno smentito i falsi rapporti pubblicati da agenzie estere, secondo cui i vapori tornavano in Italia carichi di operai e soldati vittime delle malattie tropicali. I corrispondenti rilevano che le truppe italiane sono immuni dai pericoli del clima tropicale. Tutti gli ospedali di Mogadiscio sono totalmente vuoti ed i medici italiani prevengono con opportune cure le infezioni di malaria, specialmente nelle regioni del Giuba e dell'Uebi Scebeli.

Tutti gli indigeni sono oggetto di cure profilattiche preventive con ottimo esito.

Significative offerte straniere

di collaborazione con l'Italia

ROMA, 7

La resistenza italiana si estende fiera ed attiva, superando le muraglie massiccie dell'assedio economico delle 50 Nazioni. La prima constatazione di fatto è che la volontà è per la resistenza, la disciplina è per le opere e i sacrifici necessari alla resistenza. La Nazione italiana si leva unanime impetuosa incrollabile. La dura guerra economica non la piega. La nuova minaccia che si preannuncia potrà solo esasperarla. Il superbo plebiscito dello oro che dalle genti umili, ma pronte e fedeli, sale per tutti i gradi della vita nazionale agli eroi della guerra, agli alti dignitari della chiesa, fino ai Sovrani, parla un maschio linguaggio intelligibile alle Nazioni di ogni lingua in ogni parte del mondo.

La resistenza è serena. Non vi è in Italia senso di inquetudine. non vi è , fatto tipico, nessun movimento anormale nei settori finanziari e nei depositi di risparmio. Tutti i cittadini italiani tengono duro e hanno fiducia. Le sanzioni non sperimentano soltanto, come si è affermato a Ginevra, le forze e l'autorità della Lega: sperimentano anche — come osserva il *Giornale d'Italia* — il grado di durezza di questo granitico blocco che è la nuova Italia. Questa serena fermezza viene dalla coscienza dell'ora.

La volontà della resistenza non è soltanto un fatto dello spirito. è la forza viva e direttiva di un vasto lavoro nazionale che si svolge tranquillo, intenso, organico su un piano peordinato: il piano è in pieno sviluppo. Mentre l'assedio economico vorrebbe avvilire gli spiriti e stroncare i suoi commerci con il mondo, la Italia si prepara già oggi a una più intensa espansione economica per il prossimo avvenire.

A questo punto *il Giornale d'Italia* dice che un altro importante fato nazionale con radici estere deve essere segnalato. Dopo soli venti giorni di assedio economico, alle iniziative italiane per lo sviluppo della nuova attrezzatura industriale e delle nuove industrie destinate ad eliminare definitivamente il prodotto estero, si sono già aggiunte iniziative straniere, le quali chiedono di poter impiantare in Italia per produrvi direttamente sul posto i prodotti prima importati.

Questi interventi stranieri, che si accompagnano con offerte di capitali e di tecnici, è doppiamente significativo. Esso rappresenta anzitutto un'utile collaborazione data all'Italia per il completamento della sua attrezzatura tecnica produttiva ai fini della indipendenza economica, ma esso dimostra anche che nonosante tutto il brutale movimento di diffamazione che si è largamente svolto contro l'Italia, molte Nazioni straniere conservano intatta, e se mai aumentano, la loro fiducia nell'Italia, fino al pnto di portarvi e di impegnarvi i loro capitali proprio nel momento della sua più dura battaglia.

Il rapporto dei Federali

del Centro, Mezzogiorno e Isole

ROMA, 7

Il Segretario del Partito terrà rapporto ai Segretari federali del Centro, del Mezzogiorno e delle Isole, anzichè il dieci dicembre p. v. alle ore sedici e trenta, l'undici dicembre alle ore dieci, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli.

I Segretari federali della Sicilia si riuniranno anzichè alle ore dieci e trenta, alle ore quindici dello stesso giorno, nella stessa sede, per l'esame della situazione agricola delle rispettive provincie e per lo studio dei provvedimenti da adottarsi.

Alla riunione interverranno il dott. Gardini componente il Direttorio Nazionale, i rappresentanti dei Ministri dell'Interno, delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni ed i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura e dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

Una crociera natalizia

TRIESTE, 7

Una crociera natalizia, con itinerario esclusivamente italiano, alla quale parteciperanno anche numerosi stranieri, avrà luogo dal 19 al 23 corrente con la grande motonave *Victoria* del Lloyd Triestino.

Questa manifestazione turistica della marina mercantile italiana, che sarà effettuata a condizioni eccezionalmente convenienti, costituisce non solo una nuova convincente prova della perfetta efficenza dei nostri servizi marittimi, ma anche una significativa conferma dell'assoluta normalità che caratterizza, nonostante l'assedio economico, ogni settore della vita nazionale.

La *Victoria* salperà da Trieste giovedì 19 dicembre per compiere il periplo italiano facendo scalo a Venezia, Taormina, Messina e Napoli e giungerà il 23 dicembre a Genova dove la crociera avrà termine.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Domenica 8: ore 6: Linea Grecia Albania, Dalmazia con il Pfo «Monte Gargano» — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Epiro» — ore 7: Linea Smirne Rodi Pireo con la nave «Piero Foscari» ore 7.30 Linea Pola Fiume con la nave «Palatino».

Lunedì 9 ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 10 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Palatino».

Mercoledì 11: ore 6 Linea Trieste Venezia con la nave «Piero Foscari» ore 19 Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni».

Giovedì 12 ore 20.30 Linea Fiume Pola con la nave «Palatino».

PARTENZE

Domenica 8: ore 12 Linea Venezia Trieste con la nave «Piero Foscari»

Lunedì 9 ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Palatino».

Martedì 10 ore 24 Linea Venezia Metcovich, Bari con la nave «Epiro» ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Grecia con la nave «Monte Gargano»

Mercoledì 11: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Palatino» — ore 20: Linea Pireo Rodi Smirne con la nave «P. Foscari».

Venerdì 13 ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Palatino» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brioni».

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 7 dicembre 1935:

« Alberto Treves » arrivato a Brava il 28-10 da Mogadiscio; « Barbarigo » arrivato a Napoli il 4-12 da Livorno; « Birmania » arrivata a Calcutta l'1-12 da Madras; « Caboto » partita da Port Said il 3-12 per Palermo; « Cortellazzo » partita da Calcutta il 6-12 per Rangoon; « Dandolo » arrivata a Palermo il 29-11 da Port Said; « Mauly » arrivata a Trieste il 5-12 da Algeri; « Marin Sanudo » arrivata a Genova il 7-12 da Livorno; « Volpi » arrivata a Venezia il 4-12 da Port Said.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 7 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21, posta kg. 29, merce kg. 131,700, bagagli kg. 420.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 24, posta kg. 32, merce kg. 147,200, bagagli kg. 440.

Il nuovo orario sulla linea Venezia-Fusina-Padova

A datare da martedì 10 corrente il servizio sulla suddetta linea sarà regolato dal seguente orario:

Partenze da Venezia per Padova: ore 5.50, 6.50, 7.50, 9.15, 10.50, 11.50, 13.45, 14.35, 15.35, 17, 18.35.

Arrivi a Venezia da Padova ore: 7.20, 8.20, 9.20, 10.55, 12.20, 13.50, 15.05, 16.20, 17.20, 18.50, 20.20.

SPORT

CICLISMO

Il calendario per il 1936 stabilito a Zurigo

ZURIGO, 7

Si è svolta stamane l'annunciata seduta dell'Unione ciclistica internazionale per il calendario della stagione ventura. Presiedeva lo svizzero Marzohl. L. F.C.I. era rappresentata dal suo presidente comm. Momo, dal segretario generale commend. Ferretti e dal consigliere cav. Gelpi. Dopo brevissima discussione è stato adottato in blocco il calendario internazionale. I dirigenti svizzeri hanno rimandato di due settimane i campionati nazionali svizzeri per permettere una partecipazione di corridori elvetici al giro di Italia. I dirigenti svizzeri hanno pure fornito informazioni sulla organizzazione dei campionati ciclistici del mondo, che avranno luogo a Zurigo e Berna nel 1938. Domattina i dirigenti della F.C.I. si recheranno a Berna per un sopraluogo sul circuito stradale di Brenigarten ove avranno luogo i campionati mondiali su strada il 6 settembre 1936. Nel calendario, che segue si rileva che le gare valevoli pel campionato italiano sono state escluse, essendo esse riservate ai corridori italiani. Ecco l'elenco delle principali corse approvate:

18-22 marzo: Parigi-Nizza; 22 marzo: Milano-San Remo; 29 marzo Bologna-Torino; 5 aprile: Giro delle Fiandre; 5 aprile: Parigi-Rouzaix; 19 aprile: Parigi-Brusselle; 19 aprile: Gran Premio dell'industria a Milano; 21 aprile-13 maggio: Giro della Spagna; 26 aprile: Gran premio della Federazione ciclistica a Varese; 3 maggio: Parigi-Tour; 5-10 maggio: Giro del Belgio; 10 maggio Campionato di Zurigo; 17 maggio: Gran Premio di Basilea; 17 maggio-17 giugno: Giro d'Italia; 21 maggio: Circuito di Parigi; 24 maggio: Parigi-Rennes; 14 giugno: Campionato del Belgio e campionati di Francia; 13-20 giugno: Giro della Catalogna; 14 giugno: Giro del Veneto; 21 giugno: Campionati svizzeri; 21 giugno: Bordeaux-Parigi; 27 giugno-6 luglio: Giro della Svizzera; 7 luglio-2 agosto: Giro di Francia; 19 luglio: Coppa Zucchi a Firenze; 2 agosto: Circuito di Messina; 2 agosto: Giro del Lago Lemano; 6-10 agosto: Giro della Galizia; 29 agosto-6 settembre: Campionati del mondo a Zurigo e a Berna; 6 settembre: Corsa ciclistica su strada professionisti e dilettanti a Berna; 10 settembre: Circuito di Prato; 4-9 settembre: Giro dell'Ungheria per dilettanti; 12 settembre Gran premio delle nazioni a Parigi 20 settembre: Milano-Modena; 20-27 settembre: Berlino-Varsavia in 5 tappe; 25 ottobre: Giro della Lombardia.

PUGILATO

Brillante successo di Spoldi sull'americano Levy

NUOVA YORK, 7

All'Arena Stanch di Coney Island, il pugile italiano Aldo Spoldi ha battuto prima del limite il peso leggero George Levy, di Trenton (Nuova Jersey). Questo incontro che costituiva la principale attrattiva della serata, aveva richiamato un folto pubblico. L'Italiano ha messo a terra l'avversario per ben otto volte e cioè alla prima ripresa, una nella seconda, una alla terza e quattro alla settima. Dopo 23 secondi dall'inizio della ripresa finale Levy era ancora a terra in condizioni tali che all'arbitro non è rimasto da fare altro che assegnare la vittoria a Vittorio Spoldi. Peso: Spoldi 135 libbre e tre quarti; Levy 136.

PALLACANESTRO

Il Trofeo Baietta

Die n'ai A-Auda A 22-16

Si è svolta ieri la prima partita del torneo Baietta che vedeva di fronte le prime squadre della Die n'ai e dell'Audax. L'incontro, che si è svolto alla palestra della Reyer alla presenza di un folto pubblico di appassionati, è stato condotto con molta vivacità dai due quintetti la cui forze si sono abbastanza equilibrate: migliore per qualità il gioco svolto dagli audacini; più realizzatore quello della Die n'ai. La partita, il cui esito è stato incerto fino a pochi minuti dalla fine, si è chiusa con la vittoria per 22 a 16 della Die n'ai. Arbitro Bonifazi.

DIE N'AI: Da Ponte, Tombolani, Borin, Bressan, Zanchetta, Pontello, Foli.

AUDAX: Carbosi, Montini, Gattinoni, Magrini, Gattinoni.

AMICHEVOLE

Reyer B-Guf Treviso 23-10

La Reyer, compensando con le virtù dell'assetto difensivo, gli squilibri di un attacco poco affiatato, ha saputo battere il « cinque » del G.U.F. di Treviso che ha dimostratio di avere dei buoni numeri anche se manca ancora di affiatamento e principalmente di tiro al canestro.

Nell'assetto difensivo della Reyer il giovanissimo elemento Fagarazzi ha meritato pienamente l'elogio del pubblico che non ha mancato di farlo segno di nutriti applausi ogni qual volta le sue tempestive « entraite » salvavano le pericolose azioni del Treviso. L'attacco ha marciato al di sotto della sua vera linea e se la squadra ha avuto nella difesa il miglior uomo in Fagarazzi, nell'attacco ha avuto in Ferri l'atleta migliore

Il Treviso pur palesando un leggero miglioramento, ha dimostrato di difettare ancora nell'« assieme » in cui non veniva sfruttato il palleggio e l'impostazione dell'azione; il tiro in cesto che ha avuto la sua parte e il suo peso nel risultato finale è stato il punto debole

Fatte queste premesse ben poco vi è da dire sulla partita. Il primo tempo è stato equilibrato pur chiudendosi, come punteggio, in vantaggio della Reyer; il secondo tempo invece ha veduto un leggero abbassamento di tono del gioco dei granata, mentre gli azzurri coordinate le energie minacciarono per buon tempo il cesto avversario gettandosi al contrattacco con azioni però poco concludenti per la mancanza del tiro al canestro. Arbitro Meo.

REYER: Candrian (1), Marchetti (4), Ferri (10), Minosso (4), Fagarazzi (4), Marzari, Balestra.

G.U.F. TREVISO: Pasqualietto, Bianchini (2), Pasquini, Merlo, Modeneise (2), Tranquilli (4), Ferrarese (20).

Manifestazione sportiva rimandata

La manifestazione di propaganda indetta dalla Sezione sportiva « Annibale Foscari » di Lido, che doveva aver luogo oggi è stata rimandata a tempo indeterminato.

SCHERMA

La serata d'armi al Dopolav. Postelegrafonico

Si è svolta ieri sera nel salone della sede del Dopolavoro Postelegrafonico, organizzata dal maestro Galante, l'annunciata festa d'armi alla quale è intervenuto un pubblico abbastanza numeroso.

Fra gli assalti che più hanno attratto l'attenzione del pubblico è da citare quello tra il maestro Galante e il suo ex allievo prof. Scarpa Bolla alla spada; molto applaudito è stato quello tra lo stesso maestro Galante ed il maestro Erico della R. Marina alla sciabola. Dante Galante ed Ennio Zamichieli che hanno incrociato la sciabola hanno entusiasmato il pubblico e così pure applaudito è stato il decenne De Cenzo che ha sostenuto un vivace assalto al fioretto con Cesan. Ecco il dettaglio degli assalti:

Fioretto: De Cenzo-Cesan; Jvancich-Zanetti; Bottalla-Jesurum; Farruolo-Nicolai; Cesan-Platania; dott. Loffredo-Ceccato.

Spada: rag. Bottoni-Zamichieli; maestro Galante-prof. Scarpa Bolla; Rudatis-Agostinelli.

Sciabola: dott. Loffredo-Coen; ten. Morando-Masotti; maestro Galante-maestro Erico; Dante Galante-Zamichieli.

Bollettino della neve

Asiago: più 2, cm. 40 far., misto; Boscochiesanuova: 0, cm. 30 far., misto; Bressanone (Plancioplose): più 7, cm. 50 far., nuvoloso; Brunico: 5, cm. 80 far., misto; Canazei: 9, cm. 120 polv., coperto; Cavalese: 1, cm. 8 far., misto; Lavazzè: 6, cm. 70 far., misto; Cortina d'Ampezzo: 3, cm. 30 far., coperto; Pocol: cm. 70 far.; Falzarego: cm. 100; Livinallongo: 10, cm. 78 fresca, coperto; Madesimo: 2, cm. 70 far.,; semi-coperto; Madonna di Campiglio: 6, cm. 120. polv., sereno; Merano Avelengo: 0, cm. 130 polv., misto; Merano Gioco S. Vigilio: 5, cm. 60 polv., misto; Misurina: 5, 110 far., nevoso; Ortisei: —4, cm. 125 far., coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano): —3. cm. 0 polv., coperto; San Candido Pusteria: —14, cm. 40 far., misto; S. Martino di Castrozza: —8, cm. 40 far., nevoso; Sappada: —5, cm. 80 far., misto;

Estrazione del Lotto 7 Dicembre

VENEZIA	30	48	27	62	13
BARI	76	72	8	82	88
FIRENZE	49	14	66	74	22
MILANO	30	75	41	34	39
NAPOLI	81	37	38	10	65
PALERMO	36	54	17	82	33
ROMA	20	86	79	46	30
TORINO	24	57	72	9	88

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

dati alle ore 19 di ieri 7 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	alle 24 ore max.	min.
Fiume	ser.	760.2	5	9	4
Pola	ser.	760.0	6	8	3
Trieste	¾ cop.	760.9	5		
Gorizia	ser.	761.9	1	8	1
Udine	ser.	760.4	3	7	1
Treviso	ser.	760.7	3	6	2
Belluno	ser.	763.0	—3	5	—1
Padova	ser.	760.4	2	7	—1
Rovigo	ser.	761.0	2	5	1
Vicenza	½ cop.	760.4	3	7	2
Bolzano	ser.	760.6	2	6	—2
Trento	ser.	761.8	1	4	—2
Grappa	ser.	611.2	—4	—4	—3
Venezia	ser.	760.8	5	7	3

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.39, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 5.47, leva ore 14.52. Primo quarto il 3, luna piena il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 16.0, alte ore 8.50 e 22.45. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida, lo Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Sull'Italia settentrionale il tempo subirà un notevole miglioramento con aumento rapidissimo di pressione. Il cielo sarà ancora vario con qualche nebbia.

Il Prestito

70 milioni a Messina

MESSINA, 7

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale hanno superato i settanta milioni.

SALUTO FASCISTA

Per rintracciare l'origine del saluto tra gli esseri viventi dovremmo risalire, almeno, sino alle operose formiche, quando si incontrano e si arrestano per chiedere informazioni circa la via che percorrono e la loro fortuna nel trovar cibo, secondo la esatta osservazione e perfetta dizione di Dante, (Purg. XXVI 34 - 36):

Così per entro loro schiera bruna
s'ammusa l'una con l'altra formica,
forse a spiar lor via e lor fortuna.

Passando dagli insetti ai mammiferi, noi non sappiamo esattamente (fatta eccezione, forse, per i cani) se e come si salutino.

Facciamoci pertanto alla specie dell'*homo sapiens;* per la quale il modo di salutarsi varia da popolo a popolo.

I Giapponesi si salutano stropicciandosi vicendevolmente il naso. Ignorano il bacio, che pure è una forma così diffusa di saluto presso tutti i popoli di razza bianca.

Il salutarsi con lo stringersi la mano è il modo — per quanto non igienico — più generale e più comune si può dire, a tutte le genti. Ha un'origine preistorica. I nostri più antichi antenati si afferravano per la mano; e, dal grado della stretta che loro risultava percettibile, capivano la maggior o minore forza di contrazione muscolare di cui disponeva l'uomo incontrato. Capivano, cioè, chi dei due fosse il più vigoroso e poderoso. Un ricordo di tal maniera di saggiare la forza dell'avversario è nell'energico «shake-hand» degli Anglosassoni e degli Americani.

L'usanza di togliersi il cappello per salutare, è fatta rimontare dagli etnologi al desiderio (da parte di chi saluta) di dimostrare che egli non nasconde armi sotto il cappello. E' dunque un saluto di origine sospettosa e servile. Appunto perciò i militari, come classe armata non si tolgono mai il cappello.

I romani, come è noto, non portavano il cappello. Avevano, sì, un cappello da viaggio (pètaso) e un berretto di feltro usato nei conviti, negli spettacoli ed in certe feste (pileo). Anche avevano un cappuccio di lana contro l'intemperie. Ma il cappello, ripeto, non lo portavano. Essi dunque si salutavano, negli incontri, col gesto della mano ampiamente distesa, in segno di amichevole accoglienza: gesto ornativo e dilettoso, significativo e rivelatore, adoperato largamente dagli oratori e dagli attori come virtù suggestiva per innalzare il potere della voce, per ampliare i contorni delle immagini, per elevare al grado massimo della intensità la rappresentazione del sentimento singolare che li possiede. In talune statue di imperatori, senatori e giuristi, le falangi delle mani maschie e incitatrici, dove sembra affluire la forza creatrice come la linfa alle gemme degli alberi, esprimono magnificenza, grandezza, splendore, comando. Cesare in Lucano (1298) «comandò con la destra». Druso in Tacito: «chiedeva con la mano» (Ann. I 25). Aulo Persio (sat. IV 8): *maiestate manus.*

Nei funerali di Pallante, il valoroso, che giace come un fiore sul graticcio di rami di corbezzolo e quercia, seguito da schiere armate e da cocchi di guerra e dal cavallo suo che piange, Enea, turbato e fermo, saluta per l'ultima volta l'eroe, a gran voce, la destra levata, esclamando: «Pallante!»

*

E' precisamente «la maestà della mano» che ha richiamato in uso il saluto alla romana prescritto dal Regime Fascista. E' un saluto franco, aperto, leale, come franco e sincero è il Fascismo, un saluto immune da ogni sospetto o adulazione e improntato a fierezza di carattere, così diverso da quei profondi servili inchini che in altri tempi, specie nel medioevo, degenerarono in forme ed atteggiamenti di nauseante ossequio.

Vedo il braccio proteso dei nostri bravi avanguardisti, Balilla, semplici e franchi, sull'attenti. Lo arco delle reni, in tale attitudine, appare più svelto. Nell'espressione del volto, nell'aria della testa, hanno una felice arditezza, una energia incrollabile, Ad ogni loro attività il saluto fascista imprime il rito della dignità e della disciplina. Non sono men belli degli esemplari che trattò l'arte greca, l'arte latina.

Anch'esse le nostre Piccole e Giovani Italiane e le Giovani Fasciste conservano meglio, nel tendere fascisticamente la mano, il loro carattere di compostezza e di armonia; non più costrett, come prima a curvare il capo. Le loro figure, dalle reni falcate, appaiono più alte, più slanciate, più erette. Ferme e tranquille in un equilibrio di grazia e di vigore, possono anch'esse sostenere il paragone degli esemplari insigni dell'arte ellenica.

Nelle ore di addio le mani si tendono a salutare, animate dalla più forte palpitazione di vita. Due poeti, Giovanni Pascoli e Gabriele d'Annunzio, si salutarono romanamente l'ultima volta che si videro nella casa bolognese della Osservanza. La salute del Pascoli era già minacciata: già dubbioso il suo passo, celata l'alta e spaziosa sua fronte. Cadeva su loro una di quelle sere emiliane, velate e umide, che si generano laggiù tra la foce del Reno e la bocca del Po di Goro, nella grande palude salmastra. L'uno chiamò il nome dell'altro nell'addio. Il d'Annunzio: «Come Giovanni fu alla soglia, si voltò ancora, e levò il braccio verso me a risalutarmi, il braccio possente che su per l'erta aveva brandito la piccozza d'acciar ceruleo».

Da me, da solo, solo con l'anima,
con la piccozza d'acciar ceruleo,
su lento, su anelo,
su sempre; spezzandoti o gelo!

«Vedevo come quel braccio levato, sorgere dall'intimo di quell'uomo casalingo e cauteloso la costanza d'una vita virile, la durezza d'una vita fatta di disciplina, di coraggio, e di dominato dolore».

Quando la folla stipata nelle armoniose piazze accoglie Mussolini con applausi scroscianti come il crepitar di una grandine, applausi che comprovano avere il Fascismo salde radici nella coscienza di tutti: quando gli occhi di lui s'incontrano e si mescolono con gli occhi del suo popolo: quando la sua essenza si diffonde per vibrazione attraverso l'anima inuumerevole e l'accende e la nutre dal suo proprio sogno: egli, Mussolini, fidente nel genio della nostra stirpe e nella sovrana indistruttibile dignità dello spirito, alle acclamazioni risponde col suo gesto di nobile fierezza, col suo saluto romano, col suo saluto fascista, come a dire: L'Italia sale e non piega: sale da sè, facendosi da sè la strada, sola con la sua fede, sola con la sua passione; sale ad un apice non mai attinto. Gli alti valori, dalla barbarie novissima tenuti a vile, non possono non trionfare. Nessun ostacolo aspro e ignobile sarà per infrangere la nostra volontà furente, la volontà di foggiare per il nostro fato le candide ali della Vittoria.

Arnaldo Monti

TEATRI E CONCERTI

Paola Borboni al Goldoni

Da Mercoledì 11 corr. sarà al Goldoni per un breve corso di recite la bella formazione animata dall'arte e dalla grazia di Paola Borboni. Attorno alla intelligentissima attrice sono elementi molto apprezzabili quali Marcello Giorda, Giannina Chiantoni, Giulio e Gina Paoli, Tilde Marcadolli, Rina Sardi, Aldo Allegamo e il cartellone promette tre novità interessanti e cioè «120 all'ora», degli ungheresi Szantho e Szeczen, «Le briglia» di Domenico Tumiati e «L'illusione di Giacomina» di Duvernois.

*

La serata d'onore di Nino Besozzi si è svolta a teatro interamente esaurito: pubblico fine ed elegantissimo in platea e nei palchi, applausi entusiastici al festeggiato e, alla fine di ogni atto, tante chiamate da non contarsi neppure.

Con le due rappresentazioni odierne la Compagnia Besozzi, Menichelli, Migliari chiude il troppo breve corso delle sue recite al Goldoni: di giorno verrà ripetuta la fortunatissima commedia di Marchant «Non siamo più ragazzi» e di sera avremo «Chi mi ha ucciso» di Pio De Flaviis.

Il concerto pei pacchi natalizi ai soldati in Africa Orientale

Come abbiamo annunciato oggi alle 17 nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» il violinista Giorgio Ciompi e il pianista Luigino Franchetti terranno il loro secondo attesissimo concerto e questo in seguito all'invito dell'Ente Opere Assistenziali generosamente accettato. Il pubblico veneziano parteciperà senza dubbio in folla a questa manifestazione.

Come è stato annunciato saranno in via eccezionale ammessi a questo concerto anche coloro che, non avendo potuto intervenire all'esecuzione di giovedì sera, acquistino domenica all'ingresso della Sala del «Benedetto Marcello» l'abbonamento ai concerti dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno XIV.

In seguito all'avvenimento odierno, il concerto della violinista Gioconda Devito, che doveva aver luogo domani sera è stato rimandato a data da destinarsi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15.15: «Non siamo più ragazzi» — ore 21: «Chi mi ha ucciso».

MALIBRAN. — (dalle 14) Grande successo dell'intero spettacolo. Sullo schermo: «L'Aria del Continente» il Capolavoro di Angelo Musco. - Sulla scena: La compagnia della Paiva.

ROSSINI. — Ore 14: «La Signora dalle Camelie» Int. Ivonne Printemps. Servizio LUCE N. 8 L'occupazione di Macallè. - Sulla scena: Spettacolo M.o Franco. Domani «Regina» un film di Waschnek. Int. Luisce Ullrich e Adolf Wohlbruch. - Sulla scena debutto della Comp. di riviste Vanda Osiris.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «La moglie indiana» con Silvya Sidney, Gene Raymond.

ITALIA. — (dalle 14) Grandi spettacoli di Cinema - Varietà. Sulla scena: La Compagnie «Fantasie Nazionali». Sullo schermo: «Mistero del Signor X», con Robert Montgomery, Lewis Stone. - Secondi posti L. 2.

MASSIMO. — (dalle 14) Una travolgente novità degli Artisti Associati: In prima visione per Venezia «Edizione Straordinaria» con Lee Tracy, Gloria Stuart, Roger Pryor.

S. MARCO. — Narner Claud e Pat Paterson trionfano nel film «Il Segreto delle Piramidi».

MODERNISSIMO. — Ore 14: Grande successo: «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «L'inferno verde con Charles Laughton Carole Lombard.

Appezzamenti di terreno ad ex-combattenti lituani

KAUNAS, 7

Il Governo Lituano ha stabilito di far dono a 9706 ex combattenti di un appezzamento di terreno ciascuno sinora di proprietà demaniale in segno di gratitudine.

Un episodio di spionaggio al Centro sovietico di Bron

PARIGI, 7

Si ha da Lione che uno strano tentativo di furto è avvenuto la scorsa notte al Centro aviatorio di Bron. Il sergente Kieffer, del 35.o Reggimento d'aviazione, che dormiva in una stanza vicina all'ufficio del comandante, fu svegliato da un rumore insolito. Egli si alzò rapidamente e nel corridoio che conduce al suddetto ufficio si trovò di fronte a un individuo che impugnava una rivoltella. Lo sconosciuto fece fuoco su di lui, senza tuttavia colpirlo. Il sottufficiale si gettò allora addosso all'uomo e lo fece cadere a terra, ma, mentre tentava di disarmarlo, altri due individui, attratti dalla detonazione, accorrevano in soccorso del loro complice. Anche essi fecero ripetutamente fuoco sul sergente senza colpirlo. Sopraffatto dai nuovi avversari il sottufficiale fu ridotto all'impotenza ed i tre malfattori poterono fuggire senza che il corpo di guardia del centro aviatorio, messo in allarme, riuscisse a rintracciarli.

Se questo colpo di mano fosse riuscito avrebbe potuto avere gravi conseguenze, dato che nella cassaforte dell'ufficio del comandante che i malfattori avevano cominciato a forzare, si trovavano tutti i piani di mobilitazione aerea relativa al centro di Bron. Non c'è dubbio che i tre misteriosi individui tendevano a impadronirsi di questi piani, poichè nella cassaforte non era depositata alcuna somma di denaro e d'altra parte la cassa del Reggimento si trova in altro ufficio.

Si ritiene che i malfattori appartengano a una banda di spie perfettamente organizzata. Nella loro fuga, essi hanno abbandonato un modernissimo materiale ladresco, specialmente atto alla forzatura delle casseforti e tra l'altro un apparecchio perforatore, grazie al quale avevano già praticato una apertura assai larga nella parete della cassaforte. I malfattori avevano cosparso la stessa cassaforte di una polvere speciale allo scopo di non lasciare su di essa alcuna impronta digitale. Per poter rapidamente fuggire essi avevano bloccato le porte affinchè non si rinchiudessero dietro di loro. Mentre due dei malfattori aprivano la cassaforte, il terzo, quello che ha aggredito il sergente, faceva la guardia nel corridoio. E' probabile che un quarto complice aspettasse al volante dell'automobile con la quale gli sconosciuti si sono dati alla fuga.

Raimondo Franchetti commemorato alla presenza del Duca d'Aosta

PORTOGRUARO, 7

Raimondo Franchetti, uno dei primi Caduti della grande impresa coloniale fascista, è stato celebrato questa mattina nelle vecchie paludi di Caorle che la tenacia e la passione dei Franchetti hanno redente e donate alla fecondità agricola e dove le case coloniche con i loro nomi africani saldano la tradizione veneta della bonifica alle ardue imprese e alle grandi speranze dell'Esploratore della Dancalia.

L'agenzia di S. Gaetano, centro delle vaste tenute dei Franchetti in comune di Caorle, ha visto oggi una bella adunata di tutti i coloni per l'inaugurazione dei ricordi marmorei che la loro riconoscenza ha voluti alla memoria dell'eroico barone Raimondo e del nonno suo, benefattore dei contadini e iniziatore della vasta opera agricola. Sono due grandi lapidi che recano delle magistrali iscrizioni dettate dall'ing. Aldo Scarpa e sulle quali il valente scalpello dello scultore Valentino Turchetto ha ricavato, riuscitissime, le effigi dei due compianti gentiluomini.

Alla manifestazione ha voluto essere presente il Duca d'Aosta, l'Augusto Principe che tanto fascino ha destato nella gioventù italiana, legato al barone Franchetti dalla comune passione per l'Africa e per i più fecondi ardimenti.

Nella piccola chiesa dell'agenzia, il Duca col suo aiutante col. Volpini, Donna Bianca Rocca Franchetti coi quattro figlioli, e le maggiori autorità del mandamento di Portogruaro hanno ascoltato una Messa di suffragio, celebrata dal Parroco di Caorle e poi, da una piccola tribuna eretta sul piazzale prospicente l'agenzia, hanno assistito all'inaugurazione delle lapidi: tutto intorno la folla dei contadini, delle camicie nere, dei bimbi, dei combattenti e le bandiere e i gagliardetti.

Uno squillo di tromba e cadono i veli dalle lapidi davanti al sacerdote benedicente e grandi mazzi di rose vengono offerti dai bimbi alla Vedova, mentre la banda cittadina di Portogruaro esegue, lente lente, le note di «Giovinezza».

L'iscrizione della lapide dell'Esploratore così suona: «All'eroico gentiluomo — Barone Raimondo Franchetti — che intrepido esploratore in Africa — per isvelarne il mistero alla scienza — per discoprirne all'Italia le occulte ricchezze — profuse giovinezza ed averi — Rese alla Patria le spoglie di eroici pionieri — additandone il cammino alle legioni di Roma — offrì la vita istessa — nel cielo del Cairo il dì di S. Gaetano 1935 — con la fulgida visione di una Italia più grande — sacrando alla Patria Assab cui legò le cue ceneri. — Su queste terre a lui predilette — volle ripresa con rinnovato ardore — l'opera redentrice del grande avo suo — dedicandovi un quinquennio d'illuminata attività — riordinò la bonifica, ne aumentò l'appoderamento — ne rese i fondi più ubertosi e felici — avviandoli all'odierna floridezza — passò beneficando sempre. — Dirigenti e coloni di San Gaetano — dedicano riconoscenti — addì 7 dicembre 1935 XIV».

Dopo l'inaugurazione hanno pronunciato brevi e nobili discorsi un vecchio e fedele colono, il Podestà di Caorle Maestroni, il dr. Mesirca direttore dell'azienda, che ha preso in consegna il ricordo marmoreo, e l'ing. Aldo Scarpa, da molti anni apprezzato tecnico di Casa Franchetti, il quale ha esaltato le benemerenze ed il saldo patriottismo dei Baroni Franchetti unendo ai nomi dei due gentiluomini commemorati quelli del barone Giorgio, restauratore della Ca' d'Oro, del barone Alberto, musicista di fama superiore, fino al terzo Raimondo, il balilla novenne che ha chiesto al Duce l'arruolamento volontario per l'A. O. per poter entrare fra i primi in Abissinia, al posto di suo papà.

Dopo che il Segretario del Fascio di Caorle, dott. Miollo, ebbe compiuto l'appello fascista, il Duca d'Aosta s'è intrattenuto cordialmente con rurali e camicie nere e poi, al volante della sua macchina, è ripartito per Miramare lasciando una scia di acclamazioni entusiastiche e devote.

I lavori della commissione per il cappello nazionale

ROMA, 7

La commissione nazionale tecnica economica dei cappellai, nella sua prima riunione ha gettato le basi del lavoro da svolgere per la pratica realizzazione delle mozioni votate dalla Corporazione dell'abbigliamento circa la propaganda da svolgere di concerto con l'Ente Nazionale della Moda per incrementare il consumo dei vari tipi di copricapo di produzione nazionale e per una particolare disciplina dei rapporti tra le categorie interessate, attraverso accordi intesi ad impedire forme dannose di concorrenza. La commissione ha rivolto tassativo invito a tutti i cappellai d'Italia, perchè si astengano assolutamente anche per l'avvenire dall'acquistare cappelli esteri.

Il campo invernale del Guf

BOLZANO, 7

Organizzato dal GUF di Bolzano si svolgerà sui campi di neve di Colfosco, in Valdabia, il secondo campo invernale. Il campo, suddiviso in 14 turni di sette giorni l'uno, si svolgerà dal 26 dicembre all'8 aprile XIV.o. Ad esso potranno partecipare i goliardi di tutta Italia. Per ogni turno sono stabiliti 20 posti e le iscrizioni, verranno accettate in ordine di precedenza.

Libri nuovi

Mons. Vittorio Piva: «Manuale di metrologia delle Tre Venezie e della Lombardia». Tip. S. Marco Venezia.

Letture e conferenze

La conferenza del sen. Orsi all'Istituto Fascista di Cultura

Il Senatore conte prof. Orsi iersera all'Ateneo Veneto, dinanzi ad un pubblico di eccezione ed affollatissimo ha parlato sull'interessante tema «Gli inglesi nel Mediterraneo».

Fra le autorità presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. d.r Francesco Benigni, i Senatori prof. Davide Giordano e conte Girolamo Marcello, il comm. ing. Luigi Marangoni, ed i rappresentanti di tutte le gerarchie cittadine civili e militari.

L'oratore dopo aver rilevato come gli inglesi abbiano avuto la prima spinta a cercare sul mare la loro fortuna dal veneziano Giovanni Caboto, colle sue ardite spedizioni continuate poi dal figlio Sebastiano, illustra il lento e difficile sviluppo della potenza marinara e imperiale britannica fino ai giorni nostri nei quali può dirsi la signora dei mari.

Dopo l'apertura del Canale di Suez l'Inghilterra prese posizione nel Mediterraneo orientale; prima Cipro, poi l'Egitto, e finalmente la Palestina e la Mesopotamia che portano i loro prodotti al nuovo porto di Caifa, divenuto anch'esso in poco tempo un punto militare di appoggio per la flotta inglese.

Insomma guardando la carta del Mediterraneo non si può a meno di constatare che oggi l'Inghilterra ha collocato nei punti strategici e più importanti le sue sentinelle e i suoi cannoni. Questa presa di posizione fu iniziata quando l'Italia era ancora divisa e discorde, e fu compiuta quando il regno d'Italia, appena formato, non contava ancora gran che nella politica internazionale. Ma oggi vi è un'Italia nuova, compatta, con una sola volontà e piena di ardimenti. Perchè mai dovrebbe continuare a predominare nel Mediterraneo una Potenza non mediterranea?

La dotta conferenza del Senatore Orsi seguita con vivo interesse è stata alla fine calorosamente applaudita.

Victor Hugo e l'Universalità di Roma nella conferenza del prof. Gambier

Organizzata dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, ha tenuto ieri, alla presenza di un foltissimo pubblico, fra cui molti stranieri, l'annunciata conferenza all'Ateneo Veneto, il prof. Henri Gambier.

L'oratore ha parlato di Victor Hugo e della Universalità di Roma. Ha esaltato il grande poeta francese e ne ha ricordato non le opere note ma un insieme di prose e poesie sconosciute ai più che si riferiscono all'Italia come madre della civiltà e a Roma capitale spirituale del mondo.

Il dotto oratore ha voluto mostrare come Victor Hugo abbia profondamente sentito ed esaltato la grandezza di Roma non solo ma ne abbia profetizzato la presente e futura potenza. In particolare l'oratore si è soffermato sulla venerazione e sul culto di Victor Hugo per Dante poeta sovrano e per Garibaldi il più grande dei condottieri.

Ha dimostrato poi quanto Victor Hugo abbia partecipato colla parola, col consiglio, colla fama dei suoi versi al risorgimento della nostra terra, esaltandone lo spirito di sacrificio, il coraggio, la tenacia. Ha chiuso la sua infiammata orazione ricordando a tutti che Victor Hugo glorificatore del progresso, si entusiasmerebbe, oggi più che mai, alla marcia irruente delle nuove generazioni verso il loro più alto destino. Victor Hugo comprenderebbe l'Italia d'oggi e l'approverebbe e davanti alle legioni entusiaste che ogni giorno partono da Roma, esclamerebbe ancora come ai tempi eroici dei Mille: L'assassinio di una nazione è impossibile!...

La conferenza, interrotta spesso da vivi applausi è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione.

La commemorazione di Orazio al R. Liceo Scientifico

Il bimillenario della nascita del Poeta venusino fu celebrato ieri alle ore 11.30 nell'aula magna del R. Liceo Scientifico alla presenza del Preside, dei professori e della scolaresca, dal prof. Pietro Lizier. Con felicissima improvvisazione l'oratore delineò la figura del grande poeta e l'arte sua, mettendo a confronto le caratteristiche estetiche e poetiche di Orazio con quelle dei suoi immortali contemporanei. I più bei ammaestramenti del poeta civile che, seguendo il programma di Augusto, auspicava un ritorno della gioventù alla religiosità, alla semplicità di vita, alla costumatezza, all'amore verso la Patria, all'ammirazione per la virtù e il valore, furono ripetuti dall'oratore a eccitamento e monito della gioventù studiosa. Sopratutto l'oratore celebrò in Orazio il cantore della gloria e della speranza di Roma imperiale, chiudendo il suo discorso con bei raccostamenti alla Roma odierna fascista e colla evocazione della sublime strofa finale del *Carmen seculare.*

Terminato il discorso del prof. Lizier, il cine-sonoro dell'Istituto diffondeva nell'aula magna le note vibranti dell'Inno a Roma di Puccini, e gli allievi accompagnavano la bella musica con il coro ardente e commosso delle loro voci.

L'accordo economico in vigore fra l'Italia e la Svizzera

BERNA, 7

L'on. Motta, in seno al Consiglio federale, ha riferito in merito alla situazione internazionale e segnatamente in merito alla riunione che il dodici corrente dovrà avere il Comitato dei diciotto.

Il Capo del Dipartimento federale dell'Economia, Obrecht, poi, ha fatto un ampio rapporto sull'accordo economico con l'Italia, firmato a Roma e che in attesa della rettifica dei due Paesi, è già entrato in vigore mediante uno scambio di note fra il Ministro degli Esteri d'Italia e la Legazione Elvetica a Roma.

Il Consiglio Federale ha approvato questa convenzione che sarà resa pubblica nei prossimi giorni.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Concerto Sinfonico diretto da Alfredo Casella.

Il secondo concerto della stagione sinfonica pubblica al Teatro di Torino, affidato alla direzione di Alfredo Casella, avrà luogo venerdì 13 alle ore 21 e sarà diffuso per gli ascoltatori del Gruppo Torino.

Questo concerto si presenta come una rivendicazione del patrimonio artistico nazionale poichè in esso sarà per la prima volta eseguita la «Sinfonia in do maggiore» di Muzio Clementi dal Casella stesso recentemente ritrovata fra i manoscritti del grande Maestro romano.

Il ritrovamento ha rilevato Muzio Clementi fra i sinfonisti europei, in un periodo in cui, si era potuto credere di togliere all'Italia il pregio di aver contribuito allo sviluppo dell'arte sinfonica.

Un'altra interessante musica è presentata dalla trascrizione dello stesso Casella della «Ciaccona» di Bach. La seconda parte del concerto comprenderà due composizioni di Casella: una «Suite» dalla «Donna serpente», e una nuovissima «Introduzione, corale e marcia».

Al concerto di Casella prenderà parte come solista Paul Hindemith

«Sir Oluf» di Luigi Malatesta

Sir Oluf è un giovane cavaliere che alla vigilia delle nozze si reca a far visita alla giovane Alinda, sua fidanzata. Costei sogna nell'attesa delle imminenti nozze: tutto è pronto per la grande festa che si farà all'indomani nella casa dello sposo. Oluf tutto il giorno, secondo il costume, ha errato di castello in castello per fare gli inviti per gli sponsali.

Nell'abbandonare la fidanzata Oluf ha un senso di terrore, come un triste presentimento. Il suo cavallo lo ha abbandonato ed egli si trova solo sperduto nel bosco in una gelida notte di luna. Fa qualche passo incerto quindi sosta e canta il suo amore, mentre dallo sfondo si avanzano le silfidi. Parvenze irreali di sogno, sono fanciulle leggiadre dai lunghi capelli, le membra ignude con velami di argento verdigno. In mezzo alle silfidi è la figlia del re degli Elfi, la più alta e la più bella con una lunghissima chioma color della luna. Le silfi e l'elfe danzano e lentamente si avvicinano a Sir Oluf e lo circondano. Ad un tratto egli si avvede di loro fa un gesto di stupore. La figlia del re degli Elfi stende la mano e li chiede il suo amore, con insistenza e passione. Oluf resiste al malefico incanto, non può danzare, non può concedere amore, l'indomani è giorno di nozze per lui.

Allora sdegnata la figlia del re degli Elfi batte con la mano un colpo sul cuore di Oluf che cade come ferito a morte.

Nel 3. quadro siamo in casa di Oluf, Quivi le sorelle di Oluf si sono attardate per attendere il fratello molto amato; la madre inquieta e angosciata resta sola nelle prime ore del giorno nascente invocando il ritorno del figlio. Come attratto dall'invocazione suprema, ecco il galoppo della cavalla di Oluf. Egli appare: sul suo volto è la morte. E' uno spettro, un'ombra. La madre atterrita getta un grido. Quando giunge la sposa in serica veste nuziale trova il corpo esamine di Sir Oluf.

Questa leggenda che il M.o Luigi Malatesta ha rivestito di musica elegante, sarà diffusa dalle Stazioni del Gruppo Roma sabato 14 alle ore 22. Direttore M.o Giuseppe Morelli interpreti: Nina Algozino, Luigi Bernardi, Matilde Capponi, Gino Conti, Gualda Caputo, Piero Pauli, Maria Pediconi.

Concerto Giuseppe Mulè.

Un concerto sinfonico sarà diretto dal M.o Mulè all'Auditorio di Roma lunedì 9 alle ore 20.50. Il programma è interamente dedicato agli autori italiani antichi e moderni.

Apre il concerto la sinfonia dell'«Edipo a Colono» di Sacchini quindi il violinista Arrigo Serato eseguirà la «Ciaccona» di Vitali in una riduzione orchestrale di Ottorino Respighi

Paul Hindemith

Paul Hindemith, il noto musicista tedesco, originalissimo compositore moderno, si presenterà nella settimana due volte al microfono dell'Eiar come compositore e come esecutore di viola, nel quale strumento eccelle in maniera particolare

Nel concerto diretto da Alfredo Casella, venerdì 13 Paul Hindemith eseguirà una sua nuovissima composizione: «Il suonatore d'organetto» concerto di antiche canzoni popolari tedesche, per viola e piccola orchestra. Un interessante programma di musica da camera sarà inoltre svolto dallo stesso Hindemith la sera di giovedì 12 dicembre alle ore 22.15 per gli ascoltatori del Gruppo Torino.

«La guardia alla luna» di Massimo Bontempelli.

Ne «La guardia alla luna» che viene trasmessa la sera di lunedì 9 dicembre alle ore 20.50 dalle Stazioni del Gruppo Torino, Bontempelli traccia in una serie di quadri una commovente odissea dell'amore materno alla ricerca della perduta creatura Ad una mamma muore la bimbo. Sul letto della creaturina cade dalla finestra un raggio di luna. La madre, colpita nei centri mentali da una strana suggestione, ne, in una sorta di follia ragionante incolpa la luna di averle rapito la bambina, E si propone di ricercarla.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 21.5, *Oedipus Rex* di Igor Stravinski; Stoccarda, 24, *Carmen* di Bizet (selezione).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Mozart, Respighi, Debussy, Vogel, Wagner (dall'Augusteo, dir. Bernardino Molinari); Gruppo Nord, 20.55, concerto della banda dei RR. Carabinieri; Vienna, 19.45, concerto dedicato a Sibelius; Colonia, 21, musiche di Hermann Unger; Beromünster, 21.10, musiche di Beethoven, Mozart, Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 20.35, concerto d'organo.

OPERETTA: Roma, 20.55, *Federica* di Lehar.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Mario Pelosini; Gruppo Nord, II. int., maestro Mario Labroca.

VARIE: Staz. italiane, 20.40, celebrazione del Bimillenario Oraziano con l'esecuzione del «Carmen seculare» di Orazio, musica di Carlo Jachino.

CRONACA CITTADINA

L'ufficio di raccolta a Cà Littoria restera aperto tutt'oggi alla folla degli offerenti

Gli ottanta chilogrammi d'oro sono stati superati e le offerte continuano con ritmo incessante

La raccolta dell'oro a Cà Littoria ha superato a tutt'ieri gli ottanta chilogrammi, e le offerte continuano ad affluire con un fervore e con una generosità veramente edificanti. Per questo il Segretario Federale ha disposto che il centro di raccolta a Cà Littoria rimanga aperto anche per tutta la giornata d'oggi ed è certo che i cittadini i quali non hanno ancora consegnato il loro dono approfitteranno per farlo della libertà concessa loro dal giorno festivo.

Tra le offerte presentate ieri a Cà Littoria e degne di particolare menzione sono le seguenti:

Il Cotonificio Veneziano ha messo a disposizione del Segretario Federale le proprie motrici a vapore rese inutili dagli impianti idro-elettrici, e cioè un macchinario che demolito potrà dare da millecinquecento a duemila quintali di ferro e ghisa. Il Segretario Federale si è vivamente compiaciuto con la Società del Cotonificio Veneziano per la cospicua offerta.

Segnaliamo ancora il gesto del co. Bianchi Michiel che ha consegnato una pregevole raccolta di monete antiche ed un medagliere completo comprendente fra l'altro una medaglia commemorativa coniata in Inghilterra al tempo dell'impresa garibaldina e recante l'effige dell'Eroe dei due mondi, e di Don Antonio Luigi D'Este invalido di guerra, cavaliere della Corona d'Italia, il quale ha offerto il suo contributo d'oro e d'argento «per le più grandi fortune e glorie d'Italia».

La signora Emma Dall'Acqua ha consegnato una medaglia del defunto abate comm. Emilio Silvestri, «che nella grande guerra ha dato tutto sè stesso per la salvezza della sua amata Italia, per il Belgio martire, per la Francia invasa e per l'Inghilterra minacciata».

L'emblema del Nastro Azzurro

Il Presidente della Federazione del Nastro Azzurro ha fatto inoltre offerta dell'emblema araldico, inciso su medaglia d'oro, donatogli dai decorati al valor militare della Provincia di Venezia; il dott. Arturo Cavalieri ha offerto due medaglie d'oro avute dalla Federazione Combattenti e le sorelle Lena e Lucia Bitetto, rispettivamente giovane e piccola italiana, hanno «con vero amore alla nostra Patria» offerto piccoli cari ricordi personali e la fede matrimoniale della mamma loro.

E l'elenco continua: il generale gr. uff. mauriziano Carlo Pagani ha fatto pervenire al Segretario Federale le sue due medaglie di bronzo al valore e varie decorazioni tra le quali una spagnola; il volontario Coster, in partenza per l'Africa Orientale, ha voluto prima di lasciare Venezia, recare a Ca' Littoria quale suo contributo, una borsetta d'argento; il sig. Giovanni Randi, vedovo da appena sei mesi, ha offerto alla Patria il suo più caro ricordo: l'anello matrimoniale.

Ed ecco l'atto generoso di un ottuagenario fervente patriota e fascista del sestiere di Castello, che desidera mantenere l'anonimo, il quale ha fatto pervenire al Federale la somma di L. 500 per l'acquisto di oro per la Patria.

Per l'acquisto di oro hanno ancora inviato: il Cent. cav. Luigi Bortoli L. 50; il dott. Cesare Bottacin L. 20; Pietro Betetto fu Angelo L. 10; Pietro Betetto fu Giacomo L. 10; Luigi Breda L. 20; Giovanni Negrato L. 5; Anselmo Allegrato L. 10; Giacomo Coletto L. 10, quest'ultimi tutti di Salzano.

Una donna del nostro fiero popolo veneziano, Maria Gal, non potendo offrire oro ha offerto L. 5.

Offerte di stranieri

Anche oggi ci è dato di segnalare il gesto di stranieri che vogliono dimostrare in una forma o nell'altra la loro simpatia per il nostro Paese aderendo alla santa campagna antisanzionista.

Una suddita austriaca residente a Venezia da quarant'anni ha infatti scritto al Segretario Federale le seguenti parole: «Per negligenza non ho chiesto prima d'ora la cittadinanza italiana, ma in questo momento difficile mi sento così legata all'Italia che ho in corso la domanda per la cittadinanza che spero mi sarà concessa presto. Intanto, per dimostrare la mia sincera affezione per la nuova Patria, offro l'unico oggetto di oro che possiedo».

E inoltre una suddita svizzera, la signora M. M. di Zurigo, molto amica dell'Italia, ha trasmesso a mezzo di un Fascista veneziano una moneta d'oro da 20 dollari, del peso di grammi 33, accompagnando l'offerta con le seguenti nobili parole: «Con affetto e riconoscenza alla cara e ospitale Italia, per la giusta causa».

Nel settimo elenco delle offerte d'oro è stato, per un errore tipografico pubblicato, accanto ad una offerta di grammi 16, il nome di Luigi Bagalo. L'offerente è il Reverendo Mons. Luigi Bagato, Canonico Residenziale e Procuratore della Basilica di S. Marco.

Vanno inoltre rettificati i seguenti nomi: Pamaro (8.o elenco, offerta fede matrimoniale) in Pornaro Gaetano ed Emilia; Bazzan (di cui l'offerta di grammi 82 di oro e gr. 30 d'argento) in Barzan; Pauline Ceron in Chiandetti (offerta fede matrimoniale, elenco N. 7) in Paolina Caron in Chiandetti; Cecoetto Giovanni (offerta fede matrimoniale) in Cecchetto Giovanni. Nell'elenco di lunedì scorso è stato stampato in forma errata il nome dell'offerente capitano Ettore Stella Gelich.

L'offerta del prof. cav. Giovanni Bettanini è di grammi 44 e non di grammi 14 come è stato erroneamente pubblicato. Si precisa inoltre che l'offerta (elenco 7.o) E. R. Mattarucco, è stata fatta da Mattarucco Elisa e Riccardo e che il sig. Adolfo Contri ha offerto gr. 20.5 d'oro e gr. 49 d'argento e non già 0.5 d'oro, come è stato erroneamente pubblicato.

La raccolta dei rottami

Ricordiamo che oggi le squadre di fascisti e di giovani fascisti, formate dai gruppi di sestiere percorreranno la città per provvedere al ritiro del ferro, del rame e della ghisa e degli altri metalli.

Come per le altre domeniche il contributo dei cittadini sarà notevole e per accelerare le operazioni inerenti alla raccolta sarà d'uopo che ogni offerente prepari in precedenza il materiale da versare alla Patria.

10. elenco delle offerte d'oro

Fontanarosa Amedeo gr. 6.7; Diamante Italico 3.7; Mazziol Marina 5.4; D'Este Luigi 17.6; Neri Maria Teresa 8.5; N. N. 6.8; Sbroiavacca Luigi 49; Crosara Emilia 5.2; Co. e Co.ssa Persico Angelo 124; Paccagnella Luisa Maria 15.3; Brenno Del Giudice 32.5; Paccagnella Alberto 20.8; Elvira e Ines Alverà 98.5; M. E. 22; Polo Osvaldo 6.4; N. N. 29.8; Vedaldi Romano 19.5; nob. Adriano Malfer 102; Winspeare Fanny 21; Vergini e Assalini 5.5; Fazzini Maria 12; Arcangeli dott. Luciano e sig.a 30.5; Locatelli Iole 20; Aurora Corrier 3.2; Viaro Giuseppe 6; Brunetti Raffaello 7; Boni Umberto 7.9; Operai Ditta Bottacin 125.2; Nina Saravalle ved. Mamoli e prof. Lodovico Mamoli 38; cav. Ugo De Biasi 14.7; G. C. D. T. 9.3; Bottacin Vito 9.1; Serani Cesira 6; Boralevi Oscar 7; Valtorta Giuseppe 41; dott. Gino Dal Piai 2.5; ing. Ettore Jogna 37.3; Urbani Alessandro 1; Baldi Antonio 13.7; Baldi Marisa e Laura 2.8; Bortolazzi Gisella 2.5; Magagnini cav. Antonio Luigi 13; Calore rag. Ambrogio 4.9; Scarpa E. ved. Ellero e Matilde Ellero 77; Molin Giuseppe 22.8; Tomasi Adele e Giulia 19.8; Scarpa Aldo 9; Gaggia comm. Achille 499.5; Enrica Lanfranchi Bianchini D'Alberigo 98.5; Lanfranchi Pia 51.4; Guidi T. Col. Angelo 20; Chiarenzi Gianna 11.2; Lupo Ebe 2; Migliardi O' Riordan Giov. 26.5; Padoan Emilio 4.5; Corbella Franco 12.2; Fabris Eugenio 6.5; Bedendo Cesare 2.5; Bianchini Maria e Rosa 7.5; Piamonte E. C. 8; Marsico Francesco 1.8; Gof rag. Giulio 11.2; Sabbadini Mario 2.7; Bergantin Giuseppe 2.7; Co. Di Robilant Andrea 28; Ellender Susanna 14.8; Giova Lilli 4.8; De Lutti Maria 13; Giorgi Cap. Vincenzo 7.9; Polo Gaetano 19; Mariotto Aldo 2.4; Maffini Fernando Piero 13.8; Humphreys J. J. Johnstone 48; Del Pra Francesco 9.2; De Mozzo Rosa 13.7; Jole Cacciatori Pellegrinotti 52.2; Bomben Vittorio 8.2; Prof. Enrico Vanni e famiglia 17.8; cav. uff. Giuseppe Ravà 7.8; Vianello Francesco 7; Vianello Angelina 5.4; Baldan Gino 21; Martinelli Elisa 25.2; Busato Emilio 24.2; Roberti Luis[illegible]; Bergamin Giovanni; Lardel Giovanni 7; Baccovich Nina 6.8; Luxardo Ottorino 27; Gr. Uff. Alfredo Campione 75; Michele Valentino 4; Gesuè Sive Salvadori Emilia 4.6; avv. Mario e Lea Morandi (2.a off.) 43; dott. Vigiano Alfredo 6.8; dott. Angelo Pacetti 20.5; dott. Paolo Flam 7.2; Guglielmo Kopp. 13.2; Fascio di Pianiga 3.

Fedi matrimoniali

D'Este Pasqua; Ticozzi Regina; Brecoi Ines; Parnigotti Ginevra; Astorri Antonietta; Venturelli Maria; Landi Paride; Landi Carolina; Battistella Silvio; Ori Ida; Ori Alessandro; Dall'Armi Antonio; Dall'Armi Bice; Sornaglia Maria; Patricelli Gaetana; Layet ing. Romolo, Layet Ida; Zambon Pia ved. Miani; dott. Cesare Campogalliani; Elda Campogalliani; Miani Alfonso; Bassi Mario Tunniatti Anna; Dalla Vedova Letizia; Ciarnello Pasquale; C. M. Cattano dott. Bruno; Di Curti Elena; Tortorella prof. Morsa; Bono Antonio; Fabbris Vittorio; Bazzoni Marcello; Fabbris Mario; Fabbris Alba; Barni Margherita; Duse Melloni Ada; Toniatti Aurora; Temperini Giulio; M[illegible]in Pia ved. Piovesan; Piovesan Emilia; Mazzotti Luciana; Beraldo Giuseppe; Beraldo Carlotta; Furlanetto Giorgio; Furlanetto Maria; Dalle Pezze Carolina; Mercatanti rag. Renato; Trivellato Gemma Mercatanti; Smania Virginio; Sommariva Giosu; Anita Dri; Luigi Dri; Bersoi Raffaelo; Bruscagnin Luigi; Bruscagnin Anna; Siffi Elisa; Diamante Ida; Brotto rag. Angelo; Massiol Maria; Neri Maria Teresa; Gerardi Lidia; Paccagnella Luisa; Coen ing. Giorgio; Coen Vittoria; Coen ing. Giorgio (3 fedi già appartenenti ai genitori e alla nonna Ester Coen); Broccati Regini Elisa; Vedaldi Romani; Venuti Maria ved. Borin; Greco Giuseppe; Greco Ida; Fagarazzi Domenica ved. Varagnolo; Corrier Aurora; Dorigo Attilio; Dorigo Lina; Brunetti Raffaele; Campi Ottorino; Campi Anita; Masera Vincenzo; Scognamillo Umberto; Mattiello Ennio; Carniello Maria; Mannuta Francesco; Rina Basevi; Basevi Emilio; Jogna ing. Ettore; Jogna Lina; Penzo Aurora; Steffinlongo Angelo; Steffinlongo Gina; Baldi Rino; Bardi Antonio; Pelizzato Vittoria e Gildo; Baccalin Rita; Bondi Vittoria; Brunetti Gemma; Davelli Rosina.

La Messa a S. Marco per la vittoria d'Italia

Ieri mattina, alle ore 9.30, nella Basilica di S. Marco, all'altare della Vergine Nicopeja, si è celebrata una Messa prelatizia, a cura della Associazione Naz. Famiglie dei Caduti in guerra. Officiante è stato S. E. il Vicario Capitolare Mons. Giovanni Jeremich, assistito da due chierici del Seminario.

Assistevano al rito la co.ssa Clotilde Elti di Rodeano, presidente provinciale dell'Assoc. Madri e Vedove dei Caduti, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, la Segretaria provinciale dei Fasci femminili co.ssa Vendramina Marcello e la vice fiduciaria N. D. Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona, la Fiduciaria prov. delle Giovani Fasciste rag. sig.na Clementina Pomarici, donna Gaetanella Benigni, co.ssa Annina Morosini, sig.ra Agnese Suppiej Sartorelli, le componenti del Comitato provinciale e dei Comitati rionali di resistenza alle sanzioni, le Fiduciarie dei Gruppi femminili fascisti, ed altre.

Al Vangelo Mons. Jeremich ha pronunciato un elevato discorso. Ricordato che nella sacra celebrazione alzando alla Trinità Santa la supplica del rito chiederà essa sia gradita a Dio e sia oggetto di grande speranza al celebrante nel suo aiuto, afferma che tale preghiera ben si addice al caso delle Madri e Vedove dei Caduti che con a capo la loro presidente hanno voluto fare innalzare preghiere alla Vergine Nicopeja per meglio condurre a perfetto fine quel lavoro di amorosa e patriottica persuasione che fu loro affidato dalla saggezza e dalla fermezza del nostro Duce.

Opportuno il pio divisamento di preghiere alla Vergine Nicopeja che è la Vergine delle Vittorie e non solo delle vittorie conquistate ed aureolate di splendore, ma anche di quelle preparate col duro sacrificio di tutto un popolo affiancante i fratelli combattenti valorosamente per la Patria. La Nicopeja è dunque anche la Regina della preparazione alle vittorie.

La bellezza della missione patria affidata dal Duce alle Madri e Vedove dei Caduti fa richiamare nobilmente all'Ecc. Vescovo l'esempio di Giuditta impetrante dal Signore parole efficaci per riuscire utile al suo popolo: l'esempio di Ester implorante da Dio forza di persuasione alle proprie parole per ottenere dal Re vita e libertà al popolo di Israele.

Innalzino le signore, preghiere per ottenere che le parole loro di propaganda e di persuasione entrino nel cuore del popolo ed ottengano quanto è necessario alla vittoriosa resistenza della Patria. Oltre che per questa fiducia proveniente dalla preghiera, bene varranno le loro gramaglie non più di lutto profondo ma di santo e caro sacrificio per la diletta Nazione, gramaglie di splendore e che non potranno non influire su tutte le sorelle italiane sì che il lavoro da compiersi risulti fecondo e prezioso.

Termina facendo proprio tale fervido augurio ed implorando dalla Vergine delle Vittorie vittoria all'azione delle Madri e Vedove dei Caduti, vittoria e vita alla Patria.

Ripresa la celebrazione della Messa, distribuì poscia la Comunione a molte signore, ed alla fine della Messa stessa innalzò particolari preghiere alla Nicopeja.

Dopo la cerimonia, il Federale e tutte le gerarchie femminili presenti, nella sacrestia della Basilica hanno porto il loro vivo ringraziamento per l'alto, nobile e validissimo ausilio confortante l'opera del Comitato di resistenza contro le sanzioni.

Per i combattenti

A parziale modificazione di quanto è stato disposto col comunicato del giorno 6, i combattenti iscritti e non iscritti all'Associazione dovranno consegnare la medaglia interalleata presso la Federazione Provinciale Fascista, dove un delegato della Sezione Combattenti le riceverà. Altrettanto dicasi per le Polizze dei Combattenti.

Un elogio del Federale all'Opera Balilla

Il Segretario Federale ha indirizzato al Reggente dell'Opera Balilla la seguente lettera in data 1 corr.:

«Caro Meloni, sono assai spiacente che l'odierna coincidenza della cerimonia per la premiazione dei veliti della Battaglia del grano mi abbia impedito di partecipare al Rapporto provinciale dell'Opera Balilla veneziana.

«Le scrivo perciò quanto avrei avuto il piacere di esprimere a voce a Lei e ai Suoi collaboratori: cioè che le Camicie Nere di Venezia seguono con fiducia e con schietto compiacimento l'opera intelligente e proficua cui attendono i dirigenti dell'O. B. veneziana per la educazione fascista delle nuove generazioni.

«Le esprimo inoltre la certezza che in questo particolare momento, denso di storia e di alti presagi, i giovanissimi sapranno essere degni dei camerati anziani impegnati nella più santa delle battaglie. Viva il Duce! — *Pascolato*».

Il decimo annuale della fondazione dell'O.N.B.

Oggi nei comandi delle singole Legioni avanguardisti e balilla e nei gruppi Piccole e Giovani Italiane verrà solennemente commemorato il decimo annuale della fondazione dell'Opera Balilla. In tale occasione verrà illustrato alle giovani camicie nere il gesto eroico di Balilla.

In suffragio dei Martiri di Belfiore

Iermattina nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari dove riposano le spoglie dei tre patrioti veneziani impiccati a Belfiore, si è svolta una funzione religiosa in loro onore.

Dopo la Messa di suffragio, venne impartita l'assoluzione nella tomba che raccoglie le loro spoglie e presso la quale era stata deposta una corona d'alloro. Al rito commemorativo hanno partecipato numerose rappresentanze di società patriottiche e delle scuole, nonchè la sig.ra Virginia Nardi ved. Cigani unica nipote del martire Scarsellini.

Controllo sui prezzi dei generi alimentari

La commissione Tecnica per i prodotti conservati, della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in prodotti della pesca, ha esaminato l'attuale sistemazione del mercato interno in relazione alle esistenze di magazzino, ai quantitativi di merci viaggianti e ai prezzi delle stesse, oltre che alle necessità immediate e future del consumo tenuto conto degli impegni assuntisi dalle categorie della produzione.

Per quanto si riferisce particolarmente ai prezzi, la Commissione tecnica invita i grossisti che ricevessero dagli importatori o dagli industriali richieste di prezzi diversi da quelli indicati dal Comitato Centrale, a farne immediata segnalazione alla propria Federazione.

Analogamente la Federazione Fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione generale invita i propri associati, che ricevessero dai fornitori richieste di prezzi non adeguati a quelli segnalati nei listini indicativi nazionali, a farne immediata segnalazione.

Riunioni benefiche al Danieli

Come già annunciato oggi domenica nelle belle sale del Danieli avranno inizio i trattenimenti benefici dalle 16.45 alle 19.45. L'ottima orchestra del Danieli svolgerà uno scelto programma di ballabili italiani ed il prezzo del biglietto, inclusa la consumazione (The italiano A. T.I., Carcadé, vermout, bibite italiane) è di L. 10 mentre per il Guf e gli Ufficiali dell'Esercito il prezzo è di L. 7.50.

Questi trattenimenti benefici organizzati per iniziativa del Patronato di Beneficenza presieduto dalla Contessa Annina Morosini darà agio ai numerosi frequentatori di apportare il loro valido contributo all'opera di beneficenza che il predetto Patronato va svolgendo nella nostra Città. Sono pervenute intanto alla Contessa Morosini le seguenti offerte: Signora Johnston L. 50; Signora Puaux L. 100; Signora Caterina Loewy L. 100; Sig.ra Luisa Rietti Stucky L. 100.

Un trattenimento danzante della "Ciclisti Veneziani,,

Oggi dalle 15 alle 19.30 avrà luogo nelle sale superiori dell'Albergo Centauro in Campo Manin il domenicale trattenimento danzante della «Società Ciclisti Veneziani» ex Veloce Club.

I trattenimenti alla Bucintoro

Anche nel pomeriggio di oggi si svolgerà il consueto trattenimento, che non mancherà di successo.

I frequentatori sono pregati di ritirare il necessario biglietto di invito alla Segreteria.

Federazione Provinciale Fascista

Il cambio della guardia al Dopolavoro

Con il nuovo ordinamento sulla suddivisione in Zone promulgato dalla Direzione Generale dell'O. N. D. Venezia è stata creata sede dell'Ispettorato Superiore per la VI.a Zona.

Ispettore per detta Zona è stato designato il fascista Silvio Versino, proveniente da Bologna, con la carica anche di Segretario del Dopolavoro Provinciale di Venezia. Il Segretario uscente, fascista Piero Calderazzo, è stato trasferito al Dopolavoro Provinciale di Alessandria.

Gruppo di Cannaregio

La raccolta del ferro e degli altri metalli, continua a Cannaregio giornalmente. Le squadre dei Fascisti che fanno servizio ininterrottamente si presenteranno da tutti coloro che hanno denunziato il materiale. La quantità da raccogliere è ancora grandissima. Intanto si ripetono le più significative offerte e gli episodi più belli: Accompagnata da una lettera il camerata Domenico Da Molin offre il suo medagliere, il pugnale di Ardito ed una sciabola di Generale austriaco [illegible]. Lo studente Peditto Pietro della classe 2.a della R. Scuola Caboto offre la rivoltella dello zio Tenente mitragliere Caduto sul Carso nel 1917. La piccola italiana De Piero Annamaria tutti i suoi giocattoli. E' una gara davvero commovente. E accanto a questi non mancano le offerte di oro e d'argento. I camerati De Mucci Nicola e Accorsi Aldo danno le loro Fedi, i coniugi Anna e Piero Morucchio pure, il dott. Tullio Vian una grossa catena d'oro. Il camerata Biasutti Amedeo ha offerto una onorificenza francese e relativo diploma.

Fascio Femminile

Pubblichiamo il secondo elenco delle signore che hanno offerto indumenti per la Befana Fascista A. XIV.:

Minani Giulia, N. D. Margherita Casanuova Brandolini, C.ssa Dada Albrizzi, Schiavon Teresa, Quarta Bonavita Vittoria, Codara prof. Ines, Fagarazzi ved. Farsari Rita, Jole Nicora, Scolari Isabella, Scarpa Anna, Dalla Santa Luisa, Zanotto Maria Antonietta, Ferrari Costacurta Lidia, C.ssa Valier Luisa, Giuriati Ninetta Vianello dott. Maria Ester, Sorelle Arduini, Canella Rina, Pia Lanfranchi, Facini Elena, Padovan Maria Angela, Zanchi Amalia, Magrini Fano Bianca, Valeria Coen Arbib, Carraro Virginia, Remies Giovanna, Levi Moreno Alba, Gallo Anna, prof. Margherita Delense, Finzi Friedenberg Olga, Colauzzi Pietrobon Anna Maria, Waldis Carla, Guglielmo Rina, Galvani Erminia, Perini Giuseppina, Ridomi Elena, Sorelle Berra, Maria Chiribiri.

Hanno dato la loro offerta in denaro le signore: prof. Ada Brotto L. 15.

La Delegazione dei Fasci Femminili ringrazia sentitamente.

Le camerate che ancora non hanno portato la loro offerta d'indumenti per le famiglie dei richiamati e per la Befana Fascista, sono pregate di sollecitarne la consegna.

Opera Nazionale Balilla

Celebrazione del Balilla. — Presso tutte le sedi di Gruppo, è stato ieri solennemente celebrato dalle C. G. l'eroico gesto di Balilla.

La celebrazione si svolse fra il più schietto entusiasmo delle organizzate che in unione con le Dirigenti elevarono il loro pensiero ai Caduti nella lontana Africa per la difesa della civiltà latina e della Patria imperiale.

Inaugurazione del Corso Csq. per G. I. — Alle ore 16.30 le aspiranti Csq. riunitesi presso la Casa della G. I. ascoltarono il discorso inaugurale tenuto dal Reggente Provinciale.

Oro alla Patria

Hanno offerto l'anello nuziale il prof. Parravicini, Direttore ginnico sportivo e la sua signora.

Corso di aggiornamento. — Oggi alle 10 avrà luogo presso le singole sedi, la lezione del Corso di aggiornamento per Dirigenti. Per Castello e S. Marco presso la Scuola A. Diaz; per Cannaregio e Frazione presso la Scuola Diedo e per S. Polo, S. Croce, Dorsoduro presso la Casa della Giovane Italiana.

Nozze Norfo-Gasparetto

Ieri mattina nella Chiesa di Santa Maria Formosa, il Parroco Monsignor cav. G. B. Vianello ha benedetto le nozze della gentile e colta signorina Emma Norfo, figlia del carissimo collega nostro comm. Efisio Norfo, col dott. Astone Gasparetto.

Testimoni della sposa erano il comm. Achille Antonelli e il generale nob. Umberto Galanti; dello sposo, Pino Galvani e Bruno Morandi. Durante il rito il celebrante rivolse agli sposi affettuose parole, dicendosi particolarmente lieto di benedire l'unione dei due sposi dei quali ricorda di aver celebrato il battesimo presso il fonte della stessa parocchia.

Durante la Messa, il M.o Pittau eseguì all'organo uno scelto programma di musica classica.

Porgiamo agli sposi i nostri più fervidi auguri.

Il "Pilsna,,

Ieri alle ore 16, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo *Pilsna* che è ripartito alle ore 18 per Alessandria.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Amalia Zenoni Barbon, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dalla famiglia prof. Ettore Giorgi.

★ Per onorare la memoria di Tina Saraval L. 20 alla Croce Rossa Italiana da Rosa e Anna Errera; L. 30 all'Ente Opere Assistenziali da Emilio e Clara Terni; L. 50 all'Aiuto Materno da Nina e Aldo Gusso.

★ Per onorare la memoria di Amalia Zenoni Barbon, la sig.a Carolina Tagliapietra versa L. 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Marcuola.

★ Per onorare la memoria di Tina Saraval de Bernardi, Teresa Sensi versa lire 10 all'E. O. A. del Partito.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 30 Novembre al 6 Dicembre)

NATI: 101 più 1 nati morti più 2 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 73 - MATRIMONI: 50

La Fiera di San Vincenzo domani al Bonvecchiati

Domani, come abbiamo già annunciato, la Fiera di San Vincenzo aprirà i suoi battenti al pubblico per il suo ormai tradizionale periodo di fervidissima attività. Dal 9 al 14 corrente adunque, il pubblico nel salone del Bonvecchiati troverà un assortimento quanto mai vario e vasto di cose gradevoli, utili o semplicemente graziose adatte a qualunque scopo, dal regalo agli amici, all'abbellimento d'un angolo del proprio salotto, o semplicemente ad usi più pratici per la casa o per i piccoli; sarà insomma una fiera ove ognuno troverà proprio quell'oggetto di cui andava in cerca, a un prezzo modicissimo, inferiore a quanto avrebbe mai sperato. Nello stesso tempo farà opera illuminata di bene, in quanto le entrate così costituite andranno ad aumentare il fondo a disposizione del Comitato Provinciale delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, che potrà così venire in aiuto a un maggior numero di famiglie bisognose.

DIARIO SACRO

Dicembre 8. — Domenica II di Avvento. La Immacolata Concezione di Maria Vergine; con la commemorazione della Domenica. — Ebbe nell'ottavo secolo origine in Oriente e Sisto IV nel 1477 la riconosceva ufficialmente. — Solennità titolare a S. Maria dei Miracoli, un tempo di monache francescane: alle 10.30 Messa solenne; alle 17. circa, panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. A S. Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo; alle 15.30 Vesperi. Compieta, discorso e processione di reposizione della Madonna Nicopeja esposta tutto il giorno all'altar maggiore. Ai Frari alle 5 si cantano di seguito tre sante Messe; alle 11 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 17.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. Messa solenne e alla sera panegirico, bened. e canto del «Tota pulchra»: a S. Giovanni in Oleo, S. Francesco della Vigna, S. Maria Zobenigo, S. Felice, S. Geremia, San Martino, San Simeone Grande, S. Elena, ai Carmini, Santi Apostoli, SS. Salvatore, Madonna dell'Orto, Angelo Raffaele, Gesuiti, Scalzi, S. Michele, SS. Redentore e altre chiese.

Esercenti puniti

S. E. il Prefetto ha decretato la chiusura per giorni due del negozio di macelleria della ditta Giovanni Carobba, sita a S. Marco 1284, perchè ivi il giorno 20 dello scorso mese si vendeva carne di manzo e di vitello contrariamente alle disposizioni ministeriali.

A cura del Comune, sul negozio suddetto verrà affisso un cartello indicante il motivo della chiusura.

Sono stati inoltre denunziati per vendita di merci con aumento ingiustificato di prezzo, il rivenditore di pesce Alessandro Ravagnan con banco a Rialto n. 13, il commissionario di pesce all'ingrosso pure di Rialto Vittorio Basadonna, Augusto Gorin, la rivenditrice di pesce Vidma D'Este con posteggio in campo S. Margherita n. 3, Dobrigia Beghin rivenditrice di pesce alla Bragora n. 5, e l'erbivendola Anna Basaldella con posteggio a Santa Margherita.

Il Prefetto ha inoltre ordinato la sospensione della licenza commerciale per giorni tre alla ditta Augusto Gorin e per giorni uno alla ditta Ravagnan Alessandrio, Beghin Dobrigia, Anna Basaldella e Vidma D'Este.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Trinchieri a S. Luca; Bò a San Francesco della Vigna; Sala ai SS. Apostoli; Anno in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoca a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Baldisserotto al Lido.

Le visite industriali del Segretario dell'Unione Lavoratori

Giovedì sera, il Camerata Giuliani, Segretario dell'Unione Lavoratori Industria, si è portato a S. Elena dove sorgono i Cantieri di Costruzione Navale della SACIM.

Accolto dai dirigenti del nuovo Stabilimento, Sigg. Pietro Chieco e Guido Santarlassi, il camerata Giuliani iniziò la sua visita degli uffici e sostò a lungo nelle officine interessandosi alle varie lavorazioni.

Continuando le visite agli Stabilimenti Industriali della Provincia il Segretario della Unione si è recato ieri nella Zona di Marghera, accompagnato dal Capo Gruppo, interessato, per prendere diretto contatto coi lavoratori di alcune industrie Chimiche della Zona.

Nella mattinata è stata effettuata la visita degli Impianti Industriali della Montecatini e nel pomeriggio sono stati visitati lo Stabilimento della Elettrometallurgica «S. Marco» per la produzione del carburo di calcio passando poi alle Centrali della Termo-elettrica.

Alla Elettromettallurgica S. Marco, cessato il lavoro, gli operai si sono adunati nei locali del Dopolavoro ed il camerata Giuliani ha parlato loro dell'attuale momento.

Chiuso il suo dire, vivamente applaudito, ha rivolto un commosso e riconoscente saluto al massimo artefice della Zona Industriale di Marghera: S. E. il Conte Volpi.

Il Segretario dell'Unione, ha infine visitato la Centrale Elettrica, della Società Adriatica.

Sventure e disavventure

Un piede in fallo

Il manovale Giuseppe Dabalà di anni 37, abitante a Castello 1882 giorni or sono nel salire a bordo di una peata ormeggiata alla riva di San Giorgio in isola poneva il piede sinistro in fallo distorcendoselo. Guarirà in giorni 15.

La caduta d'una piccina

La piccina Anna Bresolin di anni 1 e mezzo abitante a Castello 763, dondolandosi sopra una sedia nella sua cucina cadeva a terra fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

L'urto della locomotiva

Il muratore Giacomo Panizza di anni 52 abitante a Cannaregio 1252 iermattina alle 7.45 stava riparando il marciapiede corrente lungo il binario ferroviario che fiancheggia il Canale della Scomenzera. Ad un tratto egli veniva urtato leggermente dal predellino di una locomotiva che aveva iniziato la manovra proprio in quel punto. Il Panizza riportò una ferita alla regione fronto-palpebrale guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura il femore

Transitando per la fondamenta Briati, la settantaquattrenne Anna Gindre abitante a Dorsoduro 2122 è caduta fratturandosi il femore destro.

Guarirà in giorni 60.

Una mano schiacciata

Nel riparare il mantice di un'auto al piazzale Roma, il meccanico Emilio Borella di anni 54 abitante a Cannaregio 5715, impigliò la mano sinistra fra le molle del mantice stesso e riportò una ferita lacera da schiacciamento al dito pollice.

Guarirà in giorni 20.

L'amica del vino

La cinquantottenne Rosa Rizzo, abitante a Cannaregio 4931, iersera è stata scorta dagli agenti di servizio ubriaca fradicia in Rio Terrà Barba Frutarol. Dato il suo grave stato è stata accompagnato all'Ospedale civile dove è stata trattenuta sino allo smaltimento della sbornia, e le è stata rilevata la contravvenzione.

Per ubriachezza

Dagli agenti della Centrale sono stati tratti in arresto, per ubriachezza Francesco Frangipane, di 60 anni, abitante alle Casermette, e Ferdinando Albanese, di anni 46, abitante a Castello 452.

Sei arresti a Castello

A cura degli agenti di Castello sono stati tratti in arresto per conversione di pena: Giovanni Lepronvini, Carlo Rossetti, Vittorio Bertini, Angelo Lazzarini, Anna Bilacqua, Angelo Lazzarini, Anna Bigone e Caterina Bettin.

Per la corrispondenza commerciale urgente

Accade spesso negli affari di dover fare comunicazioni di una certa urgenza, ma in forma necessariamente così diffusa, e quindi dispendiosa, da sconsigliare l'uso del telegramma ordinario.

Opportunissimo, in questi casi, è il servirsi dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 1 alle 24 in tutti i capoluoghi di provincia: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Una grossa questione

Un vecchio ammonimento ci apprende che dei gusti non si disputa. Ci sono infatti dei gusti che fanno pensare non a volontà individuali, ma a grandi leggi della natura. Per esempio sarebbe una grossa questione quella di disputare sul perchè certi piaceri sono generalmente ricercati dalla moltitudine. Nessuno può spiegare perchè il piacere del tabacco sia tanto diffuso presso tutti i popoli, dai più primitivi ai più civili, dalle persone più rozze alle più evolute e colte.

Sta di fatto che un profumato sigaro o una delicata sigaretta apportano sempre un reale piacere, sia come stimolo in certe condizioni di lavoro, che come piena soddisfazione nei momenti di riposo. Ecco perchè vediamo tanto diffusa e tanto costantemente ricercata la sigaretta *Macedonia extra* che è una deliziosa miscela di buoni tabacchi gustosi e aromatici.

NOTIZIE RECENTISSIME

Hoare e Laval insieme

La giornata politica di Parigi dominata dal discorso del Duce

PARIGI, 7

Sir Samuel Hoare, Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, avrebbe dovuto partire fin da ieri sera, ma all'ultimo momento ha creduto opportuno rinviare la partenza per prendere conoscenza di un rapporto trasmessogli dall'ambasciatore a Roma sir Eric Drummond in merito ad un colloquio avuto con l'on. Suvich. Si credeva che il Ministro britannico sarebbe potuto partire stamane per via aerea, ma a causa del cattivo tempo egli ha deciso invece di prendere il treno delle 9.5 per Folkestone e Boulogne, cosicchè non è giunto a Parigi che alle 15.50, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore di Inghilterra, da sir Roberto Vansittart, Segretario di Stato permanente al Foreign Office e dal direttore del gabinetto del Ministro francese.

Dopo essersi recato all'ambasciata d'Inghilterra, Hoare, con Vansittart, l'ambasciatore e l'esperto Peterson, si è recato al Quay d'Orsay ed è stato introdotto nell'ufficio del sig. Laval ove si trovavano anche Leger, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, e De S. Quentin, direttore dell'ufficio e del Levante.

La conversazione è durata oltre due ore. Quindi i parlamentari inglesi hanno fatto ritorno alla ambasciata di Gran Bretagna. Dopo il colloquio Laval ha dato alla stampa il comunicato seguente:

« Il sig. Pietro Laval ha ricevuto nel pomeriggio il sig. Samuel Hoare, accompagnato dallo ambasciatore d'Inghilterra, da sir Roberto Vansittart e dal sig. Peterson. I due Ministri hanno statato l'esistenza di un accordo completo tra i due Governi per il proseguimento di una politica di stretta collaborazione. Essi hanno proceduto ad uno scambio di vedute che sarà continuato domani, alle ore 10,30, al Quay di Orsay, allo scopo di concretare le basi che potrebbero essere proposte per un regolamento amichevole del conflitto italo-etiopico ».

In attesa del colloquio i giornali ne commentavano la portata.

« Sembra che l'Inghilterra — scriveva l'*Intransigeant* — se pure rimanga fermamente attaccata ai principii, sia disposta ad attenuare il suo rigore. La Francia dal canto suo rimane pronta a ricercare tutte le soluzioni conciliatrici ma il punto oscuro rimane quello dell'accoglienza che Mussolini farà alle proposte che gli saranno sottoposte.

« Indubbiamente i nostri vicini di oltre Manica non hanno fatto gran che per calmar l'opinione italiana. E se essi avessero voluto sovraeccitarla, non avrebbero potuto agire in altro modo. Non si può chiedere a Mussolini di accettare ad occhi chiusi le offerte che gli saranno fatte. Egli ha la coscienza della forza e della grandezza del suo Paese. Egli non vuole comprometterne la dignità, nè l'onore. Nessuno ha il diritto di rimproverarlo ».

Accennando al tema delle sanzioni, il *Petit Journal* nota che la prospettiva dei rischi che comporterebbe un eventuale aggravamento delle sanzioni, per decidere il quale dovrebbe riunirsi il 12 dicembre prossimo a Ginevra il Comitato dei diciotto, ha fatto sorgere in tutti gli ambienti responsabili la necessità di creare, prima che sia troppo tardi, una atmosfera favorevole ai negoziati conciliativi.

Secondo le informazioni del corrispondente londinese di *Paris Midi*, sir Samuel Hoare avrebbe rivolto a Laval queste due domande: Primo, se l'Italia respinge le nostre basi di negoziati, quale procedura seguiremo per organizzare le nuove sanzioni?; Secondo: quale atteggiamento attueremo verso la Germania? Non manovre separate, che non servono che a seminare la diffidenza. Per parte nostra siamo in pieno riarmo. I crediti necessari saranno votati in febbraio o in marzo al più tardi. E' necessario che nell'intervallo noi sappiamo a quale punto è giunto il riarmo della Germania e se questa conta fermarsi.

Insomma l'Inghilterra vuole ricominciare l'affare del Patto navale, ma questa volta con la Francia. Il Patto navale aveva fissato una proporzione graduale tra la flotta dell'Atlantico e quella del Reich. Londra desidera giungere allo stesso risultato per quello che riguarda gli armamenti terrestri. e sopratutto quelli aerei. In tal modo la Gran Bretagna potrebbe rinforzare considerevolmente la sua difesa nazionale senza iniziare una corsa agli armamenti che, in caso diverso, sarebbe inevitabile.

Il *Petit Parisien* osserva che se il colloquio Laval-Hoare si rivela infruttuoso, potrà divenire il punto di partenza di negoziati effettivi che avrebbero probabilmente per corollario una sospensione, almeno temporanea, delle progettate nuove sanzioni ».

D'Ormesson nel *Figaro* approva le parole pronunciate giovedì alla Camera dei Comuni da sir Austin Chamberlain, il quale ha rilevato che il caso etiopico era un pessimo caso che male si prestava al primo esperimento dell'applicazione delle sanzioni. Dopo aver detto che in tal modo sir A. Chamberlain « ha dato al Negus un avvertimento molto significativo », l'articolista del *Figaro* aggiunge:

« Si comincia dunque a comprendere anche oltre Manica che vi sono delle giuste proporzioni in tutto e che bisognerebbe insomma che l'Etiopia non potesse sfruttare al di là dei limiti tollerabili la situazione privilegiata in cui le circostanze l'hanno posta ».

Fino a tarda sera, la cronaca del colloquio, all'infuori di induzioni spesso tendenziose è rimasta nulla. Nel tardo pomeriggio l'avvenimento è stato sommerso dalle notizie della solenne seduta della Camera italiana e dalla profonda impressione suscitata dal discorso del Duce. L'avvenimento è stato seguito alla radio con grandissimo interesse che la quasi generale ignoranza della nostra lingua non ne ha fatto apprezzare la portata. Poi le edizioni dei giornali sono andate a ruba, e le stazioni radio francesi hanno diffuso larghi riassunti del discorso che veniva variamente interpretato in riferimento al colloquio di Parigi, ma del quale tutti accusavano la storica precisione, deducendone l'irremovibile atteggiamento italiano. Si può dire che il resto della giornata politica sia stato dominato nettamente dalla parola del Duce.

Pessimistica nota inglese

prima della partenza di Hoare

LONDRA, 7

Sir Samuel Hoare è partito per ferrovia stamane alla volta di Parigi. La sua partenza è stata sottolineata da una nota pessimistica dell'ufficiosa Agenzia *Reuter* la quale si diceva informata che le prospettive di pace fondate sul colloquio fra Laval e Hoare non erano considerate a Londra come comportanti una grande speranza, nessun piano definitivo essendo stato preparato e, per quanto si sappia, non essendovi finora alcun indizio che Roma sia disposta a parlare di pace.

I giornali hanno seguito con attenzione le cronache della giornata finchè alla sera è stato conosciuto il discorso del Duce che ha suscitato larghissima eco.

Un colloquio Laval - Cerruti

PARIGI, 7

Laval ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Cerruti, il ministro di Jugoslavia Pouritch e l'ambasciatore degli Stati Uniti Jesse Strauss.

Proclama dei combattenti belgi

BRUSSELLE, 7

La massima Federazione combattentistica belga, l'U.F.A.C., ha indirizzato al Primo Ministro un pubblico proclama in cui, fra l'altro insiste per la pronta abolizione delle sanzioni o per la loro sospensione provvisoria.

Manifestazioni in tutto il mondo

contro le inique sanzioni

Le offerte d'oro a Parigi

Episodi commoventi

PARIGI, 7

L'appello rivolto dal R. Ambasciatore d'Italia Cerutti agli italiani residenti in Francia, invitandoli a dare oro alla Patria, ha avuto una vastissima eco nell'animo dei connazionali. La sottoscrizione per l'oro si svolge a Parigi fra un entusiastico concorso di ricchi e di umili che si affrettano a recare la loro offerta alla Patria. Il personale dell'Ambasciata ha iniziato le offerte con oltre un chilo e mezzo di oro, altri quantitativi di argento, nonchè alcune migliaia di franchi.

Il colonnello Ercole, Addetto aeronautico, ha dato le sue due medaglie d'oro al valore; un orticoltore, stabilito da molti anni in Francia, ha offerto tutte le medaglie d'oro e d'argento guadagnate nelle esposizioni, ed attestanti la sua laboriosa attività di italiano all'estero; un vecchio italiano, che fu un tempo iscritto alla massoneria ha donato un pesante orologio d'oro e una medaglia con gli emblemi della massoneria che gli erano stati donati trenta anni or sono.

Manifestazioni per l'Italia

di avvocati del Foro parigino

PARIGI, 7

Il circolo « Des Seize » che riunisce i più noti avvocati di Parigi ha offerto iersera, sotto la presidenza dell'accademico Madelin, un banchetto all'on. Aldo Vecchini, segretario del Sindacato nazionale fascista degli avvocati e procuratori. La manifestazione si è volta tra grande entusiasmo per l'Italia con dimostrazioni di fraterna amicizia.

Hanno preso la parola il presidente del circolo avv. Xardel, che ha accennato allo speciale significato dell'attuale visita del rappresentante degli avvocati italiani ai confratelli parigini; l'avv. Jean Perrin, ex-ufficiale combattente sul Piave che tra la commozione degli intervenuti ha rievocato il cameratismo delle armi francesi e italiane nella comune vittoria, e quindi l'on. Vecchini applauditissimo. Ha risposto in italiano l'avv. Jacomet pronunciando nobilissime parole di entusiastica ammirazione per l'Italia. Infine ha preso la parola — inneggiando alla sorella latina — l'accademico Madelin.

Censure magiare

alle "due misure„ ginevrine

BUDAPEST, 7

Il *Pesti Hirlap* in un editoriale intitolato « Due misure », scrive che nell'applicazione del Patto la Lega è giunta finora solo all'art. 16 decidendo le sanzioni contro l'Italia e preparandosi ad inasprirle. Mentre il Giappone si impadronisce di un'altra provincia della Cina, occorre chiedersi: « Dove è la Società delle Nazioni? La Società delle Nazioni non esiste! Eppure essa avrebbe avuto un'ottima occasione per agire. Il Consiglio e l'Assemblea della Lega sono scomparsi. A Ginevra a causa del conflitto in Estremo Oriente, non si svolgono agitate riunioni e corse attraverso i corridoi, non si alleano 51 Stati per impedire l'esportazione e l'importazione nei confronti del Giappone aggressore. Questo duplice atteggiamento della S. D. N. può costituire in avvenire anche per gli Stati d'Europa un pericoloso precedente ».

La reazione antisanzionista argentina

BUENOS AIRES, 7

Mentre gli Italiani di Buenos Aires, come tutti i connazionali nell'Argentina, dimostrano il loro spirito patriottico, partecipando alla lotta contro le sanzioni con le offerte d'oro e con la propaganda anche tra i sudditi argentini va delineandosi sempre più imponente la reazione contro la politica ginevrina. Di questo atteggiamento un nuovo significativo episodio è la diffusione, per iniziativa di argentini, di francobolli di propaganda applicati sui prodotti inglesi con la scritta: « Attenzione, è inglese! ».

I muri di Buenos Aires sono poi coperti di manifestini con appelli agli Italiani e alla cittadinanza perchè con il boicottaggio manifestino il loro sdegno e facciano rappresaglia contro il blocco sanzionista.

Il discorso di Hoare

commentato a Berlino

BERLINO, 7

Il direttore del *Berliner Tageblatt* trova il discorso di Hoare interessante pur osservando che non ha detto nulla di sensazionale L'articolo si domanda se l'Inghilterra non spinga tanto oltre la sua azione diretta a smussare tutti gli angoli superflui sino a dare un beneplacito postumo agli accordi Mussolini-Laval. Nel caso che questa fosse la verità non si potrebbe preparare in modo migliore la visita ufficiale di Hoare a Laval. Ribadito che si tratta di una visita ufficiale e che basta a giustificare questa definizione il ricordare quali penosissime trattative sin dal settembre sieno in corso fra la Francia e l'Inghilterra, il giornale osserva che dalla metà di ottobre in poi non si è più saputo nulla di positivo nei riguardi delle condizioni poste dalla Francia per la collaborazione alla idea sanzionista inglese e si domanda che cosa abbia chiesto e che cosa abbia ottenuto la Francia sul continente e che cosa pensi di concedere l'Inghilterra per il consolidamento bilaterale dell'idea collettiva come pure quali possano essere le ripercussioni negative di Locarno. Da ultimo l'articolista chiede come si voglia mantenere la porta aperta verso la Germania, secondo quanto ha accennato Hoare all'inizio del suo discorso, e ritiene che tutte queste questioni debbano necessariamente costituire il punto centrale delle conversazioni franco-inglesi. Non crede che in Germania ci sia qualcuno così ingenuo da credere che il fronte di Stresa sia semplicemente crollato per il rumore di guerra in Africa. Quel fronte non è crollato ma il suo ulteriore significato dipende essenzialmente dallo sviluppo dei rapporti franco-inglesi. Lo scopo del Governo di Parigi può essere soltanto quello di riprendere a parlare a fondo dopo una pausa alquanto imbarazzante. Il discorso del Ministro degli Esteri britannico gli ha fornito un preludio molto amichevole ».

Una patriottica lettera

dell'Arcivescovo di Siena

SIENA, 7

L'Arcivescovo ha diretto una lettera alla Diocesi invitando i cattolici ad unirsi nella preghiera nella disciplina e nel sacrificio per sostenere lo sforzo mirabile del nostro Esercito nell'Africa Orientale e resistere all'iniquo assedio economico. La nobile e patriottica lettera termina invocando la benedizione della Divina Provvidenza sulle armi italiane ed auspicando che la vittoria coroni i sacrifici e gli sforzi generosi del popolo italiano.

Una lapide dell'"iniquità„

su una chiesa istriana

TRIESTE, 7

A Visinada in Istria don Emilio Zennaro, ha fatto murare una lapide sulla facciata della chiesa a ricordo dell'assedio economico. Oltre alla data seguita dal Fascio littorio si legge quanto segue: «Fino alla morte lotta per la giustizia e Dio combatterà per te i tuoi nemici. (Ecclesiaste, capitolo IV, verso 33)»

Il sacerdote partecipando il fatto al prefetto di Pola scrisse: L'enorme ingiustizia consumata contro l'Italia, alla quale tanto deve la civiltà di tutti i continenti, resterà documentata».

Com'è stato votato a Parigi

lo scioglimento delle formazioni paramilitari

PARIGI, 7

La Camera ha approvato, in seduta notturna i tre progetti di legge presentati nel pomeriggio di ieri dal Presidente del Consiglio. Il progetto sullo scioglimento delle formazioni aventi carattere paramilitare, è stato modificato in modo notevole da un emendamento socialista che ha sostituito l'articolo 1 del progetto governativo ed ai termini del quale il Ministro dell'Interno può sciogliere con decreto, dopo parere del Consiglio di Stato, tutte le associazioni che provocassero manifestazioni armate nella pubblica via che preparassero i loro aderenti al servizio militare senza autorizzazione del Ministro della Guerra, che per la disciplina dei loro membri, sotto l'autorità dei capi e per il loro inquadramento, per uniformi, distintivi ed emblemi presentassero carattere di gruppi di combattimento o di milizie private.

Un altro emendamento prevede che i decreti concernenti le leghe saranno pubblicati prima del 31 dicembre. Nella votazione del primo articolo vi è stata resistenza da parte della destra. Infine l'insieme del progetto è stato approvato con 408 voti contro 179.

Voci di cruenti conflitti

a Candia e in Tessalia

ATENE, 7

Una rivolta di agrari comunisti sarebbe scoppiata nella Bulgaria meridionale, secondo quanto riferiscono i giornali «Patris» e «Akropolis» Detti giornali dicono che la frontiera bulgaro-jugoslava è stata chiusa dalle autorità della Bulgaria. L'ultimo treno giunto dalla Bulgaria recava numerosi ufficiali greci implicati nell'ultimo movimento rivoluzionario i quali ora rimpatriano beneficiando della amnistia concessa da Re Giorgio.

Intanto altri incidenti sono segnalati dalla stessa Grecia. Secondo il «Patris» due persone sono rimaste uccise, altre due ferite in un paesetto dell'isola di Creta dove sono venuti in conflitto partigiani di Venizelos ed una frazione avversaria.

A Tospular nella Tessalia è avvenuto un altro conflitto fra repubblicani che furono partigiani di Tsaldaris e monarchici. Vi sono stati parecchi feriti fra cui uno grave.

Recisa smentita bulgara

SOFIA, 7

Le pubblicazioni dei giornali ateniesi «Patris» e «Akropolis» circa i disordini verificati nella Bulgaria meridionale sono nettamente smentite dai circoli ufficiali di Sofia.

Nicolaieff, segretario generale al Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato che non vi è una sola parola di verità nelle informazioni riportate dalla stampa greca.

Un bimbo scomparso trovato

in una tribù di zingari

NUOVA YORK, 7

Dopo circa tre mesi di ricerche la polizia dello Stato di California è riuscita a ritrovare un bimbo di due anni e mezzo che misteriosamente era scomparso insieme con la sua nutrice da una villetta di Phoenix, nell'Arizona. Il bimbo James Fox era nelle mani di una banda di zingari ed è stato rintracciato per caso durante una ispezione compiuta nell'accampamento dei girovaghi. Col piccolo James è stata ritrovata anche la nutrice tale Stella Cutting, la quale era diventata la compagna di un membro della tribù. La Cutting, interrogata dai funzionari, ha dichiarato che nell'agosto scorso la famiglia Fox aveva deciso di licenziarla e che, essendosi affezionata al bambino, era fuggita di casa portando con sè il piccolo James. In seguito trovandosi senza messi, si era unita agli zingari dai quali era stata adottata. In attesa di accertare le circostanze del rapimento, la polizia ha tratto in arresto la Cutting e cinque membri della tribù.

Pratiche per agevolazioni

ai trasporti automobilistici

ROMA, 7

La Federazione esercenti imprese di trasporti automobilistici, su conformi voti della categoria interessata, ha in questi giorni iniziato pratiche con i competenti Ministeri al fine di ottenere agevolazioni fiscali per l'acquisto dei carburanti da parte delle imprese esercenti autonoleggi di piazza. Analoga pratica è stata inoltrata dalla Federazione artigiana che inquadra i conducenti padroncini delle autovetture di piazza.

La pubblicità dei prezzi degli alberghi

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che apporta modifiche alle leggi 16 maggio 1932 e 22 dicembre 1932 e al R. R. 26 aprile 1932 relativi alla pubblicità dei prezzi degli alberghi.

La morte del prof. Meschini

ROMA, 7

E' deceduto improvvisamente oggi a Roma il prof. rag. Erminio Meschini, autore di un noto sistema stenografico italiano, del quale sono state pubblicate varie edizioni. Aveva 55 anni.

R.U.N.A. invece che R.Ae.C.I.

ROMA, 7

Con decreto in corso di pubblicazione il Reale Aero Club d'Italia (R.Ae.C.I.) modifica la propria denominazione con quella prettamente italiana di Reale Unione Nazionale Aeronautica (R.U.N.A.).

30 mila lire del Principe all'E. O. A. di Napoli

NAPOLI, 7

Il Principe di Piemonte ha inviato al Segretario federale un assegno di lire trenta mila da devolvere per l'Ente Opere assistenziali della Federazione.

Il Principe passa in rivista

il 45. Reggimento Artiglieria

NOLA, 7

Il Principe di Piemonte ha passato in rivista in Piazza d'Armi il 45.o Reggimento d'artiglieria divisionale. Dopo aver assistito alla Messa e ad un coro eseguito dai soldati, il Principe si è recato, percorrendo a piedi il Corso, a visitare l'accasermamento delle Filande. Lungo la strada il Principe è stato vivamente acclamato dalla folla.

Il Direttorio Nazionale

dell'Associazione Granatieri

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ratificato la nomina del Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale granatieri (comando 4.o Regg. Granatieri) che è stato così costituito: comandante ing. Luigi Hemmeler, vice comandanti on. Oreste Bonomi e avv. Giuseppe Laccetti, direttore generale, maggiore Tullio Gervasoni, aiutante maggiore in prima dott. Italo Minunni, aiutante maggiore in seconda dr. Giuliano Forges Davanzati e dott. Paolo L. Guerra, comandanti di raggruppamento Ferruccio Anitori, rag. Sandro Armetoli, generale Ugo Bignami, medaglia d'oro, generale Aurelio Francesco, dott. Nicola De Pirro, Franco Ferretti di Castelferretto, arch. Francesco Leoni, dott. Andrea Leto, tenente colonnello Benesperando Luraschi, maggiore Lorenzo Poggi.

Il compiacimento del Duce

agli ex-amministratori di Milano

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il duca Marcello Visconti di Modrone, il gr. uff. Innocenzo Pini e il conte ing. Carlo Radice Fossati ai quali ha rinnovato il suo vivo compiacimento per l'opera fascista da essi prestata con fede e rettitudine durante lunghi anni nella amministrazione del Comune di Milano.

I biglietti d'andata e ritorno

per le feste natalizie

ROMA, 7

I biglietti di andata e ritorno ordinari festivi e della concessione 15 (Dopolavoro) rilasciati dal 21 dicembre corr. al 1.o gennaio 1936, saranno tenuti validi per il ritorno fino a tutto il 2 gennaio 1936. Resta esclusa la distribuzione dei biglietti festivi e di quelli della concessione 15 per gruppi inferiori a 50 persone nei giorni feriali 23, 27 e 30 dicembre.

Mortale disgrazia a Marghera

Ieri mattina alle ore 9,30 veniva trasportato all'ospedale il diciottenne Rigato Ferruccio di Cipriano, operaio dello stabilimento Breda, il quale poco prima mentre stava lavorando era stato colpito da una lamiera di ferro cadutagli dall'alto.

Il medico di guardia che gli prestò le prime cure del caso, gli riscontrava la frattura della base cranica, con commozione celebrale e lo ricoverava con prognosi riservatissima, infatti non ostante le cure dei sanitari, il poveretto cessava di vivere alle ore 17.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 341 - Centesimi 20

Ventiduesimo giorno dell'assedio economico

Lunedì 9 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 1, 101 - Tel. 20-026 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: [illegible] L. 2,50; Occasionali L. 3,— Cronaca [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

un'atmosfera di passione commossa il Duce premia gli agricoltori benemeriti

Manifestazioni di patriotismo del Clero che offre oggetti religiosi e oro alla Patria

Infervoranti discorsi del Vescovo di Civitacastellana e del Vescovo di S. Miniato

Un padre francese chiede al Duce la cittadinanza italiana offrendo i suoi doni

ROMA, 8. — Questa mattina al [Teatro] Argentina il Duce ha voluto personalmente premiare i 46 agricoltori che per essersi maggiormente distinti tra i 708 vincitori dei primi premi delle gare provinciali, sono stati dichiarati vincitori del primo concorso del grano e dell'azienda granaria, nuova [prova] più complessa dei concorsi della battaglia del grano conclusi [nel 19]33 con la meravigliosa vittoria che ha dato al paese la completa indipendenza nell'approvvigionamento del suo alimento base. [In] quest'occasione sono stati anche [premiati] i sacerdoti vincitori del [con]corso del grano e dell'azienda [agraria] fra parroci e sacerdoti.

La cerimonia si è svolta con la [mag]giore solennità in una atmosfera di fervidissimo patriottismo. [Ai] lati del palcoscenico, a cura della Confederazione fascista [degli] agricoltori, erano stati collocati due grandi trofei sintetizzanti [tutte] le risorse dell'agricoltura, [fon]te prima di ogni ricchezza [nazio]nale, che, nella lotta impegnata contro le escrabili sanzioni [vuol] garantire alla Nazione la [indipe]ndenza alimentare. I due [trofei] che avevano per base una [scritta] «Anno XIV E. F.» erano [forma]ti due mazzi di spighe di grano precoce «Strampelli», attorno ad un fascio di moschetti, in [mezzo] ai quali spiccava una van[ga]. I due trofei appoggiati su una [base] di canapa erano adorni di [nastri] tricolori e di nastri coi colori federali ed erano completati [da ce]ste recanti frutta, ortaggi, [a]grumi, cereali, legumi e foraggi, [pro]dotti dai coltivatori italiani e [delle] nostre colonie, nonchè da un [orcio] per l'olio, e da un bariletto [per il] vino. Su uno dei trofei spiccava [un] elmo di guerra e sull'altro un [casco] coloniale.

La sala era gremitissima di tecnici agricoli giunti ad ogni parte [d'Ita]lia. Nel palco reale, nel cui [fondo] erano stati collocati i labari delle Federazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e dei Sindacato dei tecnici [agrico]li e di altri enti agrari, avevano preso posto numerosi ciechi [di] guerra. Erano presenti anche [i] giovani fascisti dell'Agro romano, ufficiali delle Forze Armate, della Milizia e una rappresentanza delle forze del Presidio. Alla [des]tra del palcoscenico, ove prestavano servizio d'onore militi forestali, si trovavano tutti i prefetti. Nel mezzo avevano preso [posto] le autorità.

Poco prima edll'arrivo del Capo [del] Governo, giungono i moschettieri che si schierano ai due lati [del] palcoscenico.

La premiazione

L'arrivo edl Duce è stato preannunziato da tre squilli di tromba; [sub]ito dopo la banda della Milizia [ferr]oviaria ha intonato «Giovinezza» mentre tutto il pubblico balzava in pieid accompagnando col [can]to l'Inno della Rivoluzione e [acclam]ando a gran voce il Duce.

Il Duce indossa l'uniforme fascista ed è ricevuto all'ingresso del [teat]ro dal Ministro dell'Agricoltura edl Sottosegretario alla Stampa e alla propaganda. Al suo apparire nella sala è accoto da una [clam]orosa, imponentissima manifestazione id tutto il pubblico che, [in] piedi, lo acclama entusiasticamente, mentre il grido DUCE! DUCE! viene invocato appassionatamente.

[Pl]acatasi la manifestazione, il [Mi]nistro Rossoni ha lanciato il saluto al Duce, a cui ha fatto eco il [pos]sente A NOI! della massa che [subi]to dopo ha prorotto in una [nuov]a dimostrazione di affetto e di [devo]zione al Duce.

Il Capo sorridente prende posto [al] tavolo riservatogli e risponde [alle] acclamazioni salutando romanamente.

Ristabilitosi il silenzio prende la [paro]la il Ministro per l'Agricoltura il quale traccia in rapida sin[tesi] la situazione dei raccolti della [...] agraria e ne trae confortanti conclusioni nei riguardi del [fabbiso]gno alimentare del paese nel [pres]ente momento. Afferma che i [divieti] posti al commercio internazionale devono indurre ad una [...] serrata non solo di resi[stenza] ma di avviamento verso [una ma]ggiore autarchia economica. [A tale sc]opo l'agricoltura italiana è [...] orientata verso la intensificazione della produzione delle derrate e delle materie prime con il [perf]ezionamento dei processi tec[nici] e verso la politica dei succe[danei] diretta a liberarsi nel limite [del] possibile dalla dipendenza del[l'ester]o nell'approvvigionamento [delle] materie prime.

Il Ministro ha terminato affermando che gli agricoltori sanno di [essere] produttori, ma essi sono soprattutto italiani e fascisti, assicura al Duce che non mancherà [l'impe]gno a tutti gli italiani e giurano solennemente fedeltà al Duce [che a]ssicura la potenza alla Pa-

[...] una rinnovata manifestazione al Duce hanno accolto la fine del discorso.

Il Duce è poi passato alla distribuzione dei premi.

Gli agricoltori premiati, tra i quali sono alcuni decorati della stella al merito rurale e parecchi decorati di guerra, sfilano tra gli applausi del pubblico dinanzi al Duce che, sorridente, consegna ad ognuno il premio in denaro ed il diploma.

Durante la premiazione si sono svolti numerosi e significativi episodi che stanno a dimostrare il patriottismo e l'attaccamento al Regime dei nostri rurali. Così il commendator Marasini, primo premiato della categoria grandi aziende, sezione allevamento del bestiame e miglioramento foraggiero, ha offerto al Duce il completo importo del premio di lire 35 mila; il secondo premio della stessa categoria e sezione camerata Soave Lorenzo, ha offerto lire 5 mila. Molti hanno consegnato al Duce oggetti d'oro fra cui il camerata Marri Paolo di Cortona, che ha dato l'orologio con la catena d'oro e il camerata Scirocco Antonio di Castel di Sasso, Napoli, primo premiato della categoria piccole aziende, sezione pel progresso delle coltivazioni foraggiere e dell'incremento del bestiame, il quae ha rimesso al Duce tutto l'oro della sua famiglia: fedi, catenine, orecchini, collane, anelli; il camerata Cesare Nadalini che ha consegnato due grandi medaglie d'oro.

E' seguita la premiazione dei vincitori del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti.

I discorsi dei Vescovi

Si è avanzato per primo a ritirare il premio di diploma di medaglia d'oro, mons. Margaria Martino, Vescovo di Civitacastellana, Orte e Gallese. Ritirato il diploma monsignore ha chiesto il permesso al Duce di dire alcune parole.

Il Duce ha acconsentito e lo ha invitato ad avanzarsi al proscenio.

Con voce chiara, fra la intensa attenzione di tutto l'uditorio, dopo avere salutato romanamente, S. E. mons. Margaria ha detto:

«Duce, permettere che un membro dell'Episcopato rechi la parola di solidarietà del Clero italiano, con le gloriose e salde falangi rurali che sotto la vostra guida hanno combattuto e vinto la battaglia del grano, e ora combattono e vinceranno la dura battaglia contro le inique sanzioni. Ringrazio Iddio d'avere visto questi epici giorni che consacrano e proclamano davanti al mondo la nostra unità perfetta, la nostra fierezza nazionale. Di fronte a chi tenta umiliare la nostra civiltà millenaria il popolo italiano sorge in piedi, dal Re all'ultimo lavoratore e, con una voce sola, grida: Frangar, non flectar. Non ci piegheranno e noi rammenteremo la nera ingratitudine di coloro che oggi a difesa della barbarie schiavista contro i nostri sacrosanti diritti, parlano ipocritamente della santità di un patto arbitrariamente interpretato mentre non ebbero onta di misconoscere altri patti, solennemente firmati, perchè il valoroso Esercito nostro accorresse in loro aiuto nel momento del loro pericolo. Per i nostri settecentomila Morti della grande guerra (tutto il teatro balza in piedi in reverente omaggio) *noi affronteremo, o Duce, ogni sacrificio. I nostri agricoltori, i nostri tecnici domanderanno alla terra tutte le risorse, affinchè l'ideale di vera pace, di vera giustizia distributiva fra le nazioni che fu l'ideale sublime dei nostri eroi, trionfi contro la volontà di coloro che quegli ideali hanno calpestato e tradito. Innalzando un pensiero di affettuosa riconoscenza e di ammirazione ai fratelli che combattono nell'Africa Orientale per la Civiltà e per le fortune della Patria il Clero italiano invoca da Dio la vittoria delle nostre armi, invoca la benedizione sull'Italia, sul suo Re, sul suo Duce».*

Il discorso che nei punti più significativi aveva suscitato calorosi applausi, è stato accolto alla fine da una ovazione altissima.

Il Vescovo si avvicina quindi al tavolo del Capo del Governo, e toltasi la catena d'oro pastorale, la consegna al Duce, salutando romanamente.

E' poi la volta di mons. Giubbi, Vescovo di San Miniato, anch'egli premiato con diploma di medaglia d'oro. *Il prelato, che ha già offerto la sua catena pastorale, dichiara solennemente al Duce che, per la vittoria dell'Italia, il Clero italiano è pronto a far fondere l'oro delle nostre chiese e il bronzo delle nostre campane.* Anche monsignor Giubbi è vivamente applaudito.

Segue padre Piero Piriou superiore delle case di Roma e di Nocera dei missionari di Nostra Signora de la Solette, premiato con diploma di medaglia d'oro per l'ottima conduzione del podere dipendente dalla Casa di Nocera. Padre Piriou, che è stato a Concarneu (Finistere), ritirato il diploma, rivolge al Duce le seguenti parole:

«Eccellenza, permettete che io, francese, chieda a V. E. l'onore della cittadinanza italiana. Accomunando così nel mio cuore l'Italia e la Francia, io intendo fare atto di solidarietà latina in quest'ora storica che sarà segnata dall'impronta del Vostro Genio, o Duce d'Italia, Duce della latinità».

Il gesto d'un Padre francese

Una calorosissima manifestazione accoglie la dichiarazione di padre Piriou il quale sempre tra i più entusiastici applausi del pubblico consegna al Duce una catenina d'oro con una medaglia.

Sono stati premiati quindi i sacerdoti distintisi per la propaganda in favore delle buone coltivazioni o per aver coltivato i fondi parrocchiali. Don Salvatore Bressi parroco di Soverato (Catanzaro) ha offerto al Duce l'importo del premio mentre altri gli hanno consegnato anelli parrocchiali, medaglie ed altri oggetti d'oro. Don Salvatore Failla, parroco di San Cono (Catania) decorato di croce di guerra, nel consegnare il suo anello parrocchiale ha rivolto al Duce parole di entusiastica fede fascista.

Terminata la consegna dei premi, il Duce, fatto segno a una nuova e più vibrante manifestazione, ha rivolto brevi parole di saluto e di simpatia agli agricoltori, incitandoli a perseverare nel loro sano lavoro e a non lasciare inutilizzata una sola zolla di terra.

Le parole del Duce ascoltate in piedi da tutti i presenti hanno suscitato una indimenticabile dimostrazione. Il grido di «Duce, Duce» che si eleva con passione dal le migliaia di petti si è concluso con gli scroscianti applausi e con le acclamazioni più vibranti. Il Duce sorridente si è fatto più innanzi sul palco salutando romanamente la folla presa dal più vibrante entusiasmo mentre le note di Giovinezza echeggiavano dando alla manifestazione un tono altissimo.

Ristabilitosi il silenzio S. E. Rossoni ha dato il saluto al Duce seguito da un formidabile «A Noi!».

Alle dieci e venti il Duce nuovamente acclamato ra lasciato il teatro. Quindi fatto segno agli applausi ed alle acclamazioni dalla folla che gremiva le adiacenze del teatro e Corso Vittorio Emanuele è salito in automobile rientrando a Palazzo Venezia.

Il Duce approva il progetto del nuovo Cimitero di Redipuglia

ROMA, 8. — *Il Duce ha ricevuto il generale Cei, il quale gli ha presentato in omaggio una raccolta di fotografie del Cimitero monumentale del Grappa, che fu consacrato il 22 settembre u. s.*

Il generale Cei ha poi prospettato al Duce le cattive condizioni in cui trovasi il Cimitero militare di Redipuglia per difetti di indole tecnica e costruttiva. Per volere rimettere il Cimitero di Redipuglia in condizioni normali occorrerebbe sconvolgere l'intero Cimitero ed affrontare una notevolissima spesa con la matematica sicurezza di raggiungere interamente lo scopo.

Il Duce ha perciò deciso che nelle immediate vicinanze dell'attuale Cimitero ne sia costruito uno totalmente nuovo che dia sicuro affidamento di conservare integre le salme per un lungo periodo di anni e che per grandiosità, solidità e monumentalità sia degno in tutto e per tutto dei gloriosi Caduti della invitta Terza Armata ed La approvato il progetto ideato dallo scultore Castiglioni e dall'architetto Greppi entrambi di Milano.

I lavori saranno iniziati al più presto ed ultimati dal giorno dello inizio in dodici mesi circa.

I pacchi tricolori degli Italiani dell'Argentina

BUENOS AYRES, 8. — Col *Conte Grande* sono stati spediti oggi altri tremila pacchi tricolori che per iniziativa del Natale d'Italia i connazionali d'Argentina inviano ai loro parenti e alle opere assistenziali quale contributo alla resistenza interna. I pacchi sinora partiti dopo l'inizio delle sanzioni assommano a seimila pari a cinquanta tonnellate di viveri. Continua spontaneo il plebiscito dell'oro degli italiani in Argentina che ha dato già oltre cinquanta kili.

L'odierna seduta del Senato sarà radiodiffusa

ROMA, 8. — *Come è stato annunziato, domani, lunedì, il Senato riprenderà i suoi lavori. La seduta, che sarà, come quella della Camera, radiotrasmessa, cadendo nel ventiduesimo giorno dell'assedio economico, darà occasione anche da parte dell'assemblea vitalizia ad una netta riaffermazione dei diritti dell'Italia e dell'incrollabile volontà della Nazione, risoluta a trionfare di tutti gli ostacoli. Gli allacciamenti saranno stabiliti alcuni minuti prima delle ore quindici.*

Si assicura che alla seduta di domani interverranno alcuni Principi Reali, la cui presenza starà a testimoniare ancora una volta come la dinastia condivida anche in questo momento i sentimenti e le aspirazioni del popolo.

La mozione presentata dal Duca del Mare amm. Thaon di Revel e che sarà da lui stesso svolta nella seduta di domani, è coperta di firme. Anche al Senato interverrà il Capo del Governo. Nel corso della seduta l'assemblea vitalizia non mancherà di rivolgere un saluto ai senatori già partiti per l'Africa Orientale ed a quelli che si apprestano a partire. Il Presidente sen. Federzoni darà anche notizia delle offerte delle medagliette, fatte da parecchi senatori.

La Duchessa di Pistoia offre l'anello nuziale

BOLZANO, 8. — *A S. E. il Prefetto di Bolzano gr. uff. Mastromattei è pervenuto stasera il seguente telegramma da S. A. R. la Duchessa di Pistoia:*

«Sarò grandemente lieta di unirmi alle donne alto atesine che seguendo l'alto esempio di S. M. la Regina con l'offerta dell'anello nuziale proveranno alla Patria la loro devozione. — Duchessa di Pistoia.»

L'orario degli spettacoli andrà in vigore oggi

ROMA, 8. —*Da domani, 9 corrente, fino a nuovo ordine la chiusura dei locali di pubblico spettacolo avrà luogo non più tardi delle ore 23.30. L'inizio degli spettacoli teatrali di prosa deve aver luogo non più tardi delle ore 20.30, con tolleranza fino a 15 minuti. Gli spettacoli lirici potranno aver inizio, secondo le esigenze, anticipatamente, ma tutti dovranno senza eccezione essere terminati rigorosamente alle ore 23.30.*

Nuove agitazioni al Cairo

Numerosi studenti feriti

CAIRO, 8. — *Le dimostrazioni antibritanniche da parte degli studenti sono continuate nella giornata d'oggi. Gli studenti della facoltà di medicina hanno questa mattina incendiato quattro vetture tramviarie. La polizia, accorsa per estinguere l'incendio, è stata respinta dagli studenti mediante potenti getti d'acqua con la pompa d'incendio di un ospedale. Ritornata all'assalto, la polizia ha circondato l'ospedale e davanti alla resistenza degli studenti, ha fatto fuoco ripetute volte. Parecchi studenti sono rimasti feriti: un ufficiale inglese della polizia è rimasto anch'egli ferito.*

Nel pomeriggio duemila studenti si sono barricati nella Scuola di Commercio, da cui hanno iniziato una fitta sassaiola contro la polizia. Allora questa, per costringere gli studenti ad arrendersi, ha disteso un cordone intorno all'edificio, isolandolo. Gli agenti poco dopo hanno ricevuto il rinforzo di altri agenti muniti di elmetto d'acciaio. Un numero rilevante di studenti è stato tratto in arresto. L'agitazione permane tuttora e vivissimo è il fermento, non solo fra gli studenti, ma fra le massa nazionalista.

Sopra parecchi edifici della città sono alzate le bandiere rivoluzionarie, rosso-nere. La polizia ha chiesto al governo l'autorizzazione ad intensificare la repressione, sparando senza riserve.

Trattative fra capipartito per la successione di Masaryk

PRAGA 8. — Le trattative tra i capi partito continuano sul tema della successione di Masaryk e nei conseguenti mutamenti del Gabinetto. Le trattative con il partito popolare slovacco, oggi all'opposizione, sembrano terminate e si ritiene che per la prossima settimana l'intera situazione sarà chiarita. Sono intanto giunti a Praga i Ministri di Cecoslovacchia a Roma ed a Londra.

Un urto ferroviario

Tre morti e due feriti

FRATTA MAGGIORE, 8. — Stamane in questa stazione il treno diretto n. 90 proveniente da Reggio Calabria investiva in coda il direttissimo n. 82 proveniente da Siracusa che era stato costretto a fermarsi per guasto al locomotore. L'urto causava la morte di tre viaggiatori. Si deplorano anche due feriti gravi e oltre cinquanta contusi. E' in corso una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Dallo storico discorso del Duce all'incontro di Parigi

Hoare e Laval hanno compilato un progetto d'accordo che sarebbe rimesso a Roma per l'esame

Gli Ambasciatori inglese e francese ricevuti dal Duce

ROMA, 8. — *Il Capo del Governo ieri mattina alle ore dieci ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra. Ieri alle ore undici ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia.*

I colloqui di Parigi e i loro risultati

PARIGI, 8. — La situazione determinatasi con i colloqui di Parigi, il discorso del Duce e i ricevimenti degli ambasciatori a Roma da parte di Mussolini ha appassionato la opinione generale.

Sui colloqui romani, precedenti al discorso, il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente da Roma: «Sir Erick Drummond ha avuto sabato mattina alle ore 10 un lungo colloquio con Mussolini e alle ore 11 l'ambasciatore di Francia De Chambrun si recava a sua volta a Palazzo Venezia ove aveva egualmente un lungo colloquio col Capo del Governo. Sarebbe temerario volere rendere conto di questi colloqui successivi dei rappresentanti presso il Quirinale del Regno Unito e della Francia, ma è certo che essi hanno avuto lo scopo di sviluppare e di precisare le intenzioni dei loro Governi rispettivi verso l'Italia e lo stato dei lavori svolti da parecchi giorni a Parigi tra gli esperti De San Quintin e Petterson. I due colloqui dovevano causare tanto maggiore impressione nel campo diplomatico in quanto avevano avuto luogo poco prima delle dichiarazioni previste del Duce nella seduta di riapertura della Camera. Così l'attesa di questa ripresa dei lavori parlamentari, al ventesimo giorno dell'assedio economico era divenuta ancora più viva».

Il corrispondente dell'Agenzia *Havas* da Roma, scrive: «E' il tono moderato del discorso di Mussolini che ha soprattutto impressionato. Senza dubbio il discorso non contiene proposte precise che possano servire di base a negoziati, ma Mussolini ricorda che l'Italia ha formulate delle proposte il 16 ottobre e che nessuna controproposta è stata fatta. Egli ammette con ciò implicitamente l'opportunità di tali controproposte eventuali. Così sembra che nessuna porta sia chiusa e nessuna possibilità scartata».

Per venir più precisamente allo incontro Hoare Laval, si pone qui in rilievo che mentre sir Samuel Hoare doveva partire ieri sera per la Svizzera dopo una conversazione di oltre due ore avuta alle 17.30 con Laval, il Segretario di Stato al Foreign Office decise invece di rimanere a Parigi e riprendere oggi alle 10.30 i suoi scambi di vedute col Presidente del Consiglio francese.

Il fatto, secondo i giornali francesi, è significativo per se stesso, ma il risultato maggiore di questa presa di contatto, si dice, è l'affermazione della solidarietà franco-britannica nella congiuntura internazionale risultante dal conflitto-italo etiopico e la volontà di continuare la ricerca delle basi che potrebbero essere proposte per un regolamento amichevole del conflitto italo-etiopico. Si osserva al proposito dai giornali, che il 3 novembre la Francia e la Gran Bretagna su proposta del sig. Van Zeeland, Primo Ministro del Belgio, hanno ricevuto mandato dagli Stati membri della Società delle Nazioni, i cui rappresentanti erano riuniti in comitato di coordinazione, di ricercare gli elementi per un regolamento amichevole del conflitto italo-etiopico. Il Duce sollecitato a far conoscere le sue rivendicazioni minime in Etiopia allo scopo di permettere ai negoziatori di impegnarsi su un terreno sicuro, ha lasciato comprendere nettamente nel suo discorso che l'Italia non aveva proposte da formulare, avendole presentate il 16 ottobre scorso. Qui egli afferma nonostante i tentativi di conciliazione fatte presso di lui, la sua risoluzione di proseguire secondo la conclusione del suo discorso l'azione militare in Africa sino ad ottenere quanto è stato recamato il 16 ottobre. Un regolamento che metta fine alle ostilità in Etiopia e nello stesso tempo all'azione collettiva di coercizione non è possibile se non può tornare gradito come si è più volte ripetuto, alle tre parti in causa nel conflitto: i due belligeranti e la Società delle Nazioni. A questo principio, a quanto si afferma, saranno informate le proposte comuni che, per adempiere alla loro missione, Laval e Sir Samuel Hoare hanno deciso di fare e di presentare agli interessati. Le proposte saranno trasmesse subito a Roma affinchè l'11 dicembre la Francia e la Gran Bretagna siano in grado di rendere conto agli altri Stati membri della Società delle Nazioni dei loro passi conciliativi e il Comitato dei 18 possa fissare la sua posizione per quanto riguarda l'applicazione dell'embargo sul petrolio.

La Gran Bretagna — osservano sempre i giornali parigini — secondo la dichiarazione di Sir Samuel Hoare non è animata da nessun sentimento di ostilità contro l'Italia e il suo Governo. L'azione spiegata da Laval dal principio delle difficoltà etiopiche, si dice qui, e le manifestazioni ripetute di simpatia dell'opinione pubblica francese dovrebbero eliminare qualsiasi equivoco sul senso e sugli scopi della collaborazione franco-britannica affermata ieri sera allo scopo di ristabilire la pace.

Frattanto, la conversazione franco-britannica ripresa questa mattina alle ore 10.30 è durata fino alle ore 12.40. Il sig. Hoare e i suoi collaboratori sono stati q;uindi invitati a colazione dal sig. Laval.

Il comunicato finale

PARIGI, 8. — Alle 16.35 Sir Robert Vansithart e da Sir George Clerk Ambasciatore di Gran Bretagna è ritornato al Quai d'Orsay, per riprendere le conversazioni col presidente del Consiglio francese. I lavori sono subito incominciati.

Alle 18,15, accompagnato dal signor Pietro Laval, Sir Samuel Hoare ha lasciato il Quai d'Orsay.

Dopo il colloquio ha letto ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato:

«Animati da uno stesso spirito di conciliazione e nel sentimento dell'amicizia Franco-Britannica, noi abbiamo, durante i nostri lunghi colloqui di ieri e di oggi, ricercata una formula che potrebbe servire di base ad un regolamento amichevole del conflitto Italo-Etiopico. Non è il caso però di rendere adesso pubblica tale formula. Il Governo Britannico non è ancora informato e una volta ricevuta la sua adesione, converrà di riservarla all'apprezzamento dei governi interessati ed alla decisione della S. d. N. Noi abbiamo lavorato con la stessa preoccupazione di assicurare il più rapidamente possibile una soluzione pacifica ed onorevole. Siamo lieti gli uni e gli altri del risultato al quale siamo giunti».

Alcuni giornali della sera riferiscono le voci dei circoli politici circa le proposte di pace approvate da Laval e Hoare nei loro colloqui di ieri e di oggi e formulate in base al rapporto degli esperti franco-inglesi. Tali proposte sarebbero le stesse di quelle già pubblicate nei giorni scorsi da qualche giornale parigino come indiscrezione e precisamente: L'Italia manterrebbe tutto il Tigrai finora occupato, ad eccezione di Axum che, dato il suo carattere sacro, dovrebbe essere restituito all'Abissinia. L'Ogaden e le due provincie circostanti sarebbero cedute all'Italia. L'Italia cederebbe Assab, onde dare uno sbocco al mare all'Abissinia. L'Abissinia avrebbe un corridoio in territorio italiano, fino ad Assab. L'Abissinia conserverebbe la sovranità sul lago Tana e sui territori circostanti.

Se questo schema franco-britannico potesse essere accettato dall'Italia come base di negoziati, sempre secondo la stampa francese, la Francia e l'Inghilterra provocherebbero il rinvio dell'applicazione delle sanzioni sul petrolio. In caso contrario il comitato dei diciotto proseguirebbe nei suoi lavori, com'era stato stabilito. Lo schema sarebbe trasmesso immediatamente a Roma, per ottenere una risposta prima di giovedì.

L'impressione svizzera pel discorso del Duce

BERNA, 8. — La seduta della Camera fascista viene sottolineata nel suo ardente e imponente significato dall'Agenzia telegrafica svizzera la quale ha diramato pure il testo integrale del discorso del Duce. Il discorso era atteso con entusiasmo dagli italiani, che, ascoltando alla radio la parola del Capo hanno sentito ancora una volta come egli interpreti i sentimenti degli italiani sparsi per il mondo. Il «Berner Tagblatt» intanto dopo aver elencato alcuni dei tangibili appoggi che l'Inghilterra offre al Governo di Addis Abeba e dopo essersi chiesto perchè Londra ha generato le sanzioni senza curarsi delle loro conseguenze negli Stati sanzionisti afferma che l'Inghilterra è semplicemente ed esclusivamente ispirata da interessi inglesi e mantiene poi l'intransigenza verso l'Italia soltanto nel timore d perdere la supremazia nel Mediterraneo. Che l'Inghilterra in guerra ed in pace sappia sfruttare la situazione per seguire la propria politica — aggiunge il giornale — ce lo insegna anche la grande guerra che mentre a tutti impose sacrifici ad essa solo fruttò vantaggi. Questa esperienza dovrebbe farci evitare di asservirci agli interessi inglesi e in un'azione che ci reca soltanto dei danni.

Il discorso esaltato a Budapest

BUDAPEST, 8. — I giornali hanno pubblicato in edizione straordinaria con grandissimo rilievo su tutta la prima pagina il discorso del Duce facendolo seguire da calorosi commenti. Il «Budapesti Hirlap» intitola «L'Italia seguirà immutabilmente il suo cammino e nulla potrà fermarla»; quindi commenta che dopo il grande discorso del Duce pieno di forza e di dignità, giova sperare che ulteriori sanzioni non saranno applicate. Il «Fuggettlensek» scrive che la guerra africana finirà colla vittoria totale dell'Italia, e il «Magyarsag» commenta: «L'Italia non permetterà nessun tentativo che voglia metterla in ginocchio». Il «Nemzeti Uisag» dopo aver rilevato che le sanzioni turberebbero la pace del mondo dice che l'Italia saprà giudicare dagli atti chi le è amico e chi nemico.

Mutamento inglese di rotta secondo un giornale di Madrid

MADRID, 8. — Il corrispondente da Londra dell'A. B. C, segnala che si è verificato un cambiamento lieve ma non senza importanza del punto di vista britannico nel conflitto italo etiopico. Il Governo inglese malgrado l'accordo che avrebbe concluso per l'embargo sul petrolio cerca con grande impegno una soluzione immediata del conflitto d'intesa con la Francia. Il fatto che la City soffra più dell'Italia per effetto delle sanzioni contribuisce ed è un forte stimolo affinchè si realizzino i progetti di pace che sono stati manifestati nel discorso di Hoare.

Tutti i giornali danno grande rilievo al discorso di Mussolini e ne mettono in evidenza la grande importanza facendo notare che l'Italia resta ferma nelle proprie posizioni.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

PER I VOSTRI PROFUMI

L'industria dei fiori in Italia

Tutte le sanzioni.....
non vengono per nuocere

Tra le innumerevoli snobisterie degli esterofili nostrani c'era quella dei profumi francesi o inglesi o vattelapeschesi che fossero, mentre invece noi abbiamo in Italia una fiorentissima industria profumiera,, che non soltanto uguaglia la migliore straniera, ma per molti prodotti le è nettamente superiore. Il che è tanto vero che le nostre maggiori Case, in questi ultimi tempi, si sono imposte sul mercato internazionale, spesso battendo le concorrenti straniere, senza peraltro riuscire a far lo stesso in casa propria. *Nemo propheta in patria !....* Ma per fortuna dal 5 novembre in qua spira in Italia un'aria favorevolissima ai profeti nazionali, e l'antico detto, nonostante la sua origine divina, sta — almeno per quanto ci riguarda — sul punto di andare ad accrescere il numero dei luoghi comuni fuori uso.

Sono circa 140 gli stabilimenti italiani, che producono essenze per fazzoletti, saponi, cosmetici, ciprie, acque da toletta, dentrifrici, creme di bellezza, sali per bagno, brillantine, lozioni ecc. — tutta la scala dei prodotti della profumeria e della cosmetica, dai più andanti a quelli fini ed a quelli finissimi. A questo ragguardevole numero di stabilimenti bisogna inoltre aggiungere le innumerevoli industrie distillatorie o domestiche o di piccole aziende.

Gli italiani dunque che costretti dalla follia sanzionista sostituiranno i profumi, i saponi, i cosmetici stranieri con quelli nazionali, si accorgeranno facilmente — come già sanno coloro che non hanno avuto bisogno del sanzionismo ginevrino per accorgersene — che l'industria profumiera italiana è una delle migliori del mondo.

Ciò vuol dire che a sanzioni finite essi non avranno più ragione di tornare ai prodotti stranieri, i quali di superiore a quelli italiani, non hanno che il prezzo. Così il mucchietto di milioni in oro che annualmente noi mandavamo all'estero per questo titolo, rimarrà in Italia anche a battaglia sanzionista terminata.

Non è a tale proposito inutile ricordare che pure in questo campo il Governo fascista — nel suo metodico piano per dare alla Nazione la sua indipendenza economica in tutti i settori della sua attività — aveva molti anni fa emanata una importantissima legge valorizzatrice della flora officinale, seguita a breve distanza da una serie di opportuni provvedimenti, che ponendo un limite alla importazione degli olii essenziali inducevano gli industriali italiani a considerare con maggiore interesse e ad incoraggiare la produzione nazionale.

Le piante aromatiche e da profumo alimentano annualmente per tutto il mondo una produzione di essenze valutata a 6-7 milioni di kg., escluse le essenze di trementina e di canfora.

Ora l'Italia occupa un posto assai importante in questa statistica grazie sopratutto alle estese piantagioni agrumarie della Sicilia e della Calabria, i cui frutti forniscono annualmente circa 900 mila kg. di essenza all'anno, alle culture di menta del Piemonte che danno 15-20 kg. di essenza, alla raccolta della lavanda in Liguria ed in Piemonte ove si distillano 6-7 mila kg. di essenze, alla distillazione di fiori di arancio amaro cui concorrono con 5 mila quintali di fiori le coltivazioni della Calabria, Sicilia, Liguria e Lazio.

Oggetto di larga coltura è anche l'iris nella Toscana che mantiene tuttora il primato nell'approvvigionamento mondiale dei rizomi e dà anche un contributo all'industria nazionale di estrazione.

Altre coltivazioni aromatiche quali l'issopo, la salvia selarea, la santoreggia, il geranio, il basilico, costituiscono nuclei di attività in Liguria, in Piemonte, nel Veneto, nel Lazio, mentre in Sicilia ed in Calabria i recenti impianti floreali di profumeria, gelsomino, gaggia, rosa, tuberosa — porteranno ben presto l'entità della raccolta a 300 mila kg. di fiori all'anno.

Un altro lato non trascurabile riguarda l'attività di alcuni centri di sfruttamento della flora spontanea. In Sicilia la sola distillazione del timo rende 4000 kg. di essenze all'anno e il mirto e l'origano danno anch'essi un buon contributo di lavoro.

Nella Venezia Giulia le risorse floristiche hanno trovato una conveniente utilizzazione dell'Isola di Cherso ove la raccolta della salvia del lauro, dell'elicriso, oltre a valorizzare una caratteristica produzione, hanno contribuito ad assicurare il sostentamento di quella popolazione rurale, integrando efficacemente le scarse possibilità di lavoro offerte dall'ambiente.

Occorre ancora ricordare che nel Cadore la distillazione razionale del pino mugo ha portato ad una produzione annua di parecchie migliaia di chilogrammi di essenza.

Noi ci troviamo già dunque nelle migliori condizioni per conquistare nel campo essenziero ed in quello delle industrie che ne derivano, la emancipazione nazionale. Non per niente l'Italia è la terra dei fiori. Il problema del resto, come si diceva in principio, non è sorto oggi, ed esso è stato oggetto di attenti studi.

Qualche esempio.

Ricerche di notevole interesse, fra le altre, sono state dedicate alle coltivazioni floreali da profumeria, tra le quali il primo posto è tenuto dal gelsomino, che hanno permesso di giungere a questa conclusione: che la resa dei fiori per ettaro è da noi più che doppia in confronto alle cifre indicate per le produzioni francesi, e ciò con una spesa di molto inferiore.

Anche sulla rosa sono state compiute utili osservazioni. Intanto è accertato che in Italia la rosa centifolia si adatta benissimo a terreni addirittura seccani e culture impiantate in Calabria secondo tale concetto, hanno reso quantità di fiori oscillanti da 3.100 a 3.650 kg. per ettaro iniziando il declino della produzione soltanto dopo 7-8 anni dall'impianto. Confronti sperimentali di potatura hanno permesso di adattare altresì il sistema più rispondente per ottenere le più alte rese.

Altri notevoli risultati sono stati ottenuti nelle culture di gaggia. In confronto alle coltivazioni francesi dove la gaggia rende da 500 a 1000 grammi di fiori per pianta soltanto dopo 5 o 6 anni dall'impianto, le culture calabresi hanno dato al secondo anno 900 gr. di fiori per pianta, qualità salita a 1.200 a partire dal terzo anno.

Maggiore quantità di assorbimento presenta la tuberosa di cui l'industria utilizzava in tempi normali sino a 100 mila kg. di fiori.

Piccole culture sono state impiantate in Calabria col duplice intento di produrre fiori per essenza e bulbi per il commercio; ed i risultati ottenuti in piantagioni di bulbi di tre anni si concretano in un raccolto di fiori equivalente a gr. 350 per mq., oltre a grande quantità di bulbilli che, messi in vivaio, sono pronti a fiorire al secondo anno.

Un'altra interessante coltivazione è quella del geranio rosato, che finora era quasi un monopolio dell'Algeria e dell'Isola della Riunione, costituendo nell'ultimo decennio un movimento annuo di 100 o 200 mila kg. di essenza.

Ricerche eseguite in Calabria comparativamente in terreni irrigui e seccani, e sotto la influenza di condizioni diverse, hanno dato risultati che dopo cinque anni di osservazioni possono considerarsi definitivamente favorevoli. Difatti, in confronto ad un rendimento di 30-35 kg. di essenza per ettaro offerto dalle piantagioni algerine, si è ottenuto in Calabria da colture seccane una media di 45 kg. di essenza ettaro al secondo anno e di 48 kg. al terzo di impianto. Occorre aggiungere che le piante mantengono ancora oggi dopo sei anni di raccolta, tutto il loro vigore produttivo

Un'altra importante specie aromari con ottimi e lusinghieri risultati, è la lavanda, che offre così largo contributo alla distillazione, e si incontra diffusa allo stato spontaneo in Francia, nelle Alpi Marittime e sopratutto nelle Basse Alpi; ed in Italia, oltre che nelle Al atipiMr talia, oltre che nelle Alpi Marittime, nelle Valli di Susa e di Stura.

Oggi i nuovi lavandeti creati in Liguria, in Piemonte, in Calabria sono tecnicamente perfetti e largamente redditizi.

Nel campo della floricultura, dunque, il sanzionismo ci trova già agguerriti. La genialità dei nostri chimici, dei nostri tecnici e dei nostri industriali farà il resto.

Rol:

Sistemazioni della casa

Nelle case piccolo-borghesi i temi sono purtroppo obbligati. Numero limitato di stanze, necessità di renderle tutte *abitabili*, pretese di decoro che non vadano a scapito delle comodità indispensabili. La mano femminile che voglia con tocchi sapienti rivelarsi autrice della disposizione degli ambienti, ha qui più che altrove un largo campo per mettere alla prova abilità, gusto, senso del ripiego intelligente.

Prendiamo per esempio il tema della camer ada letto per due figli — i fratellini o le sorelline, non più bimbi, oramai giovinetti — e la necessità di sistemarli in una sola stanza per economia di locali.

Questa camera da letto dovrà rispondere a parecchi requisiti, ma la mamma che voglia preoccuparsi personalmente della sistemazione, non avrà che a seguire alcune idee fondamentali per conciliare l'estetica con la praticità, l'economia, con la massima decorosità. Per ottenere questo «massimo rendimento», basta *tradurre* la camera da letto dei ragazzi in un ambiente di studio e di soggiorno, piacevole allo occhio, comodo e simpatico. Ma, nessun sacrificio nella comodità dei letti, i quali possibilmente debbono essere solidi e confortevoli (il *somier* è un ripiego di gusto discutibile)

I lettini — a «divano» ma con testiere a zoccolo in buon legno — invece cheaffianchi perpendicolarmente alla parete, possono essere sistemati in senso orizzontale lungo la parete principale. Fra di loro, un tavolinetto, una piccola libreria, uno sgabello.

Al fianco di ogni letto un mobile a cassettone, basso e capace, di forma diversa, ma rispondente alla funzione di ripostiglio per la biancheria e gli oggetti personali.

Che ciascuno dei fatelli abbia la propria roba separata, in ordine... Separazioni e programma di ordine che ha per scopo la eliminazione dei litigi, dei dispetti e delle controversie comunissime tr afratelli.

Un grande tavolo da studio; possibilmente grande tanto da poter servire da scrittoio a tutti e due.

Tutte le stoffe delle coperte e delle coperture a mano, robuste, a tinte nerastre; la tappezzeria o il colore delle parete, chiare, naturali; una lastra di cristallo sul ripiano del tavolo grande e di quello ribaltabile che deve servire da scrittoio ad evitare le immancabili macchie di inchiostro e malanni simili provocati dagli... studenti. Qualche bella stampa alle pareti: lampade incassate nel muro a capo dei lettini.

Questa distribuzione del mobilio, questa composizione delle camere, come tante altre indicate dall'arredamento moderno, vogliono portarci verso una elegante, chiara, semplice onestà nel concetto della casa borghese — ben lontana da quello che ancora grava su molte abitazioni — e verso la quale tutti dobbiamo tendere per raggiungere la armonia fra noi stessi e quanto ci circonda.

ELEGANZE — CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

Aria di sincerità

Aria di sincerità!

Finalmente sarte e modiste han fatto proponimento di non dire bugine; non ce n'è infatti più bisogno. Chi avesse creduto di vedere, visitando le nostre case di moda al tempo delle ultime esposizioni, visi contriti e preoccupati di direttori o di commessi sarebbe caduto in un grave errore.

I sarti non si sono dato neppure più la pena di fingere, del resto lo facevano per assecondarvi, per seguirvi in una via sbagliata e vi hanno mostrato più di una collezione bella ricca e varia di modelli italiani, eseguiti con tessuti, lane, sete e velluti italiani. Assistevamo ultimamente con altre signore ad una esposizione di cappelli che la modista ci assicurava essere riuscita ad importare all'ultimo momento, e guardandoli così, con occhi disincantati, ne trovavamo alcuni veramente grotteschi e non «originali» come avevamo il vezzo di dire quando la nostra più grande preoccupazione era di essere aggiornatissime con Parigi. Ed abbiamo esclamato sorridendo — fortuna che saranno gli ultimi!

Auguriamoci pertanto che l'attuale bando ai prodotti stranieri possa guarire definitivamente le nostre signore di certe debolezze ormai imperdonabili. C'è da crederlo perchè la donna italiana sa essere degna dei mariti, dei fratelli in armi e seguirli fidente sulla via del dovere. Chi non ha visto infatti la folla anonima di queste donne di ogni età e di ogni ceto che hanno portato e continuano a portare alla Patria, come un voto all'Altare, il monile ricco o il modesto cerchietto della fede? E chi può dubitare sulla italianizzazione dell'abbigliamento femminile?

L'industria dell'abbigliamento si è trovata in pieno assedio economico, pronta a fronteggiare i bisogni non solo materiali, ma anche estetici della popolazione; tale industria che era già sulla via della emancipazione, sta per completare il suo assetto nazionale e rispondere con lo sforzo concorde di tutti i produttori alle esigenze, dalle più modeste alle più raffinate della clientela.

Cappelli e abiti da mattina

Dei cappelli abbiamo già detto: berretto in velluto del nostro rinascimento, forme minuscole portate in avanti su di una reticella che racchiude i capelli a quel modo grazioso che ricorda antiche foggie italiane, e ancora modelli portati alti sulla fronte come le aureole botticelliane e, per chi volesse avere un aspetto più giovanile e originale, una versione graziosa del berretto fascista.

Per le acconciature da sera si consigliano torciglioni di velluto colorato, treccie di laminato, ali di paradiso, reticelle e fiori.

Negli abiti da mattina abbondano i tailleurs e i «tre quarti» con colli rotondi, alla militare e polsi di pelliccia. Molte guarnizioni di agnellino sul nero come: bottoni, alamari, maniche e bordure. E sempre in agnellino sono le mantelline o le giacche per gli abiti aderenti da pomeriggio. Cappe e mantelline sono quest'anno sempre il complemento di una toletta elegante e si fanno, oltrechè di agnellino e di volpi argentate, disposte in nuove maniere, anche di visone e di martora, con le pelli strettissime cucite diagonalmente o composte a formare sul dietro, che si allunga come una spina di pesce.

Gli abiti da mattina, da mettere sotto ai paltò di foggia maschile o alle pelliccie da viaggio o da sport saranno diritti o in isbieco, ma semplici e pratici, chiusi al collo da una piccola cravatta con tasche e cintura. Mentre gli abiti da pomeriggio e da sera saranno in isbieco e aderenti oppure a pannelli e drappeggi come nei pepli greci e romani.

Il nostro rinascimento è evocato ancora per i tessuti laminati e di broccato e gli abiti da pranzo si useranno piuttosto accollati, con maniche lunghe ed aderenti, oppure ricche e strette ai polsi. Molte volte questi abiti portano sulle spalle a coprire le braccia due veli arricciati che scendono fino a terra. Un felice compromesso fra l'abito da pranzo e quello da sera è rappresentato dallo smoking con maniche lunghe, aderente e semplice, con qualche bottone di strass, e eseguito nella stoffa dell'abito oppure in velluto dello stesso colore di quello.

Pellicce

La moda di questo inverno vista attraverso questo sintetico riassunto panoramico predilige oltre alle stoffe e agli accessori tipicamente nostri anche quelle preziose pelliccie le cui materie prime sono di importazione estera, ma la cui lavorazione viene compiuta quasi completamente da maestranze italiane, le quali godono la fama di essere in testa ad ogni altra. Infatti anche recentemente un autorevole rivista tecnica inglese riconosceva la assoluta eccellenza dei pellicciai italiani.

Ad essi quindi il compito di orientare altrimenti la moda della pellicceria della futura invernata, traendo profitto dal materiale nazionale, il quale sapientemente lavorato e aggiunto alle nostre belle sete e agli altri capolavori dei nostri tessitori, può effettivamente fornire delle gradevolissime sorprese alle signore preoccupate della loro avvenenza, valorizzando anche i nostri ancora modesti allevamenti di animali da pelliccia.

Abiti sportivi

La cronaca dell'intervento italiano al concorso internazionale di modelli sportivi avvenuto a Parigi la settimana scorsa, supera le più rosee previsioni. Il successo è stato sorprendente, è andato al di là delle stesse modeste ed equilibrate nostre aspirazioni, e si può dire, ha assunto l'aspetto di una duplice affermazione.

La trentina di modelli presentati da un gruppo di case torinesi, milanesi, triestine e romane, ha retto vittoriosamente il confronto accanto ai modelli di una serie di case francesi fra le più provate, tanto da giustificare una seconda esibizione, isolata, alla presenza di un pubblico ristretto, formato di esperti, di tecnici e di autorità francesi. Qui l'esame è stato anche più severo, più attento. L'interessamento suscitato ha avuto il controllo e la approvazione della stampa tecnica parigina, l'apprezzamento di rappresentanti di importantissime aziende industriali e commerciali francesi e d'oltre mare. In sostanza superata una vera e propria prova del fuoco, siamo riusciti a strappare un primo successo con un primo tentativo, suscitando insieme una profonda impressione per il grado di capacità già raggiunta... Non si aspettavano tanto da noi! Il concorso, è bene ripeterlo, era internazionale: l'Ente Nazionale Italiano della moda in collaborazione con il Ministero della Propaganda e la Stampa è intervenuto, mettendosi in gara con la migliore e più accreditata produzione straniera.

Il campo era limitato all'abito femminile sportivo. Si sono cimentate case specializzate in questo ramo e case che si sono sentite di dar saggio di abilità in questo modernissimo ramo dell'eleganza creata dalle esigenze di una vita dinamica e sportiva propria del nostro tempo, pur non essendo specialmente attrezzate a questa produzione; sarti che vogliono dimostrare la loro versatilità, la prontezza del loro ingegno. A tutti l'esame parigino ha assegnato il punto: *meritevole di lode*.

A parte il risultato moraleimportantissimo della manifestazione, strappato in tempo di sanzioni, voluto dal nostro orgoglio, dalla nostra tenacia, dalla forza delle nostre industrie che reagiscono superbamente ai tentativi di soffocamento con tutte le risorse della genialità messe al servizio della lotta e della resistenza, penso che un risultato pratico ed immediato sia raggiunto subito in casa nostra.

Noi avremo questo inverno bellissimi ed originalissimi modelli di costumi sportivi da sfoggiare. Almeno su di questi che hanno avuto le alto consenso e l'approvazione di quell'Università della moda che è Parigi, le nostre più caparbie e diffidenti signore, potranno riposare tranquille!

Creazioni italiane: vagliate, studiate minutamente (ideazione, taglio, esecuzione, materiale impiegato), e promosse come perfettamente abili a gareggiare con successo sul mercato internazionale di più antica tradizione. Signore pensierose e sfiduciate che temete di non poter più essere irreprensibilmente vestite, che cosa volete di più?

Dunque, se c'è già qualche sarto italiano capace di ideare abiti sportivi meritevoli di rinomanza oltre le frontiere, potremo fidarci di lui per la creazione dei nostri abbigliamenti per tutte le altre occasioni e per tutte le altre ore del giorno...

Il libro di casa

La Editoriale Domus di Milano ha pubblicato il *Libro di casa 1936*. Il volume serve alle massaie per annotare giornalmente le spese di casa e contiene giornalmente la lista per il pranzo e per la cena, 365 ricette, 365 consigli pratici e numerosi articoli sull'abbigliamento, sull'arredamento, ecc. E' prezioso in ogni casa.

Piccola Posta

N. R. — D'accordo su tutto con lei, meno che su una cosa: re scrive «chiacchere», invece si deve scrivere «chiacchiere». Dalla sua calligrafia e dalla sua ortografia si comprende che lei odia gli *i*.

REGINA DI SABA. — Che pena mi ha fatto la tua lettera e come vorrei davvero aiutarti! C'è in te una semplicità che contrasta con ciò che tu chiami «la tua posizione in società». Devi essere una natura diritta e una bell'anima anche malgrado le stroppiature della tua vita. Perchè tu devi capire che la tua condotta è assai regolare. Se l'uomo che tu ami, riamata, è libero, perchè non ti sposa, specie adesso che una creatura sta per nascere. E se non è più libero, ti pare di avere il diritto di rubarlo aun'altra donna e forse a dei figli ?Certo che non puoi essere contenta.

MARIA. — No. Per il tuo caso — forfora secca — previo lavaggio con acqua e sapone bianco, caldo, da ripetersi ogni settimana fino a scomparsa della forfora, frizionerai sera e mattina con 15 grammi di olio di ricino e 15 di jaborandi in 125 di rhum.

NONNA FELICE. — (e sillo per una lunga serie d'anni!). Il massaggio non smagrisce, la ginnastica sì. Regala a tua nuora un bel manualetto di ginnastica da camera (ne troveri di eccellenti nelle edizioni Hoepli) e falle fare rigorosamente ogni mattina gli esercizi per l'addome. Poi una passeggiata di almeno tre chilometri ogni giorno. Niente dolci. Se può, eviti di bere durante i pasti: beva a un'ora almeno di distanza e prima e dopo; durante la giornata poi, quando vuole. Vedrai che tutto andrà a posto.

VIOLETTA

Il grandioso plebiscito dell'or

Le incessanti e commoventi offerte

ROMA, 8. — Anche la giornata odierna ha veduto in tutto il Paese un notevole afflusso alle sedi dei Fasci per le offerte di oro e di argento alla Patria.

A Roma oltre alle offerte di cittadini di tutte le classi sociali è da segnalare la notevole quantità di coppe, trofei e medaglie versate dalle associazioni sportive.

A Trieste, durante la celebrazione di Balilla, avvenuta al Politeama Rossetti, alla presenza di tutte le autorità, è stata consegnata al Segretario federale una notevole quantità di oro e di argento raccolta dalle organizzazioni di Trieste dell'Opera Balilla.

A Bari, alla sede della Federazione e ai diversi gruppi rionali del Fascio sfilano ininterrottamente cittadini di ogni categoria sociale che offrono metalli alla Patria. Il Vescovo di Gravina mons. Sanna ha donato l'anello vescovile e alcuni pezzi d'oro. A Taranto, alla Federazione fascista, si susseguono le offerte con fervido e spontaneo slancio. In occasione dell'assemblea ordinaria della sezione provinciale dell'Associazione nazionale dei mutilati, si è svolta tra acclamazioni al Duce e nobilissime manifestazioni di fede una gara di offerte, medaglie d'oro di benemerenza, medaglie al valor militare, medaglie interalleate ecc.

Un mutilato versa il proiettile feritore

Tra l'immensa commozione dei presenti, un mutilato povero non avendo nulla da offrire ha dato a significativo monito un proiettile di fucile estrattogli da una ferita gloriosamente riportata combattendo sul suolo francese.

18 chili d'oro a Zara

A Zara la Federazione dei Fasci ha raccolto finora 18 chili di oro, 200 di argento e 500 quintali di ferro. Ogni giorno nuovi significativi episodi caratterizzano la inesausta fede del popolo al Duce.

Un cittadino jugoslavo ha inviato una cospicua offerta d'oro accompagnata da un libretto scritto in latino, inneggiante al Duce del-

La funzione militare di Dessiè

e l'efficacia del nostro bombardamento

ASMARA, 8. — *Il sorvolo di Dessiè e la scoperta di un altro campo di armati avversari confermano la importante funzione militare della città e della intera zona.*

L'azione dei nostri aeroplani su Dessiè ha provocato lo scompiglio delle forze etiopiche che si trovavano accampate dentro e fuori le sue mura. Una nostra ricognizione aerea, eseguita questa mattina. ha potuto constatare le vaste distruzioni provocate, dal preciso bombardamento aereo, nell'interno dell'abitato che era stato trasformato in deposito di munizioni e di rifornimenti e in una specie di campo trincerato, dal quale più violenta partì la reazione delle armi antiaeree, abilmente predisposte da tempo dal comando etiopico. Alcune zone della città. per effetto delle esplosioni di polveriere, sono ridotte in macerie. Gli incendi dei depositi di granaglie hanno completato l'opera di devastazione e di distruzione.

I nostri apparecchi, dopo aver sorvolato la città, si sono spinti sul luogo dove si trovavano i vasti attendamenti di armati ed hanno constatato che essi erano stati portati in un'altra zona. Infatti è stato possibile ai nostri aviatori, non ostante il fuoco nutrito delle mitragliatrici antiaeree, di riconoscere il terreno prescelto dal nemico, situato a nord di Dessiè, dove le tende mimeticate sono state disposte in modo da presentare un bersaglio meno efficiente, essendo lontane le une dalle altre di molti metri. L'accampamento ha quindi una vastità enorme. Anche su di esso i nostri aeroplani hanno lasciato cadere parecchie bombe, colpendo con tiri precisi numerose tende.

Il Negus si trovava nelle vicinanze immediate di Dessiè durante la prima incursione degli aerei italiani; egli aveva accanto a sè il figliuolo prediletto duca di Harrar e il suo seguito, coi quali si recava in una caverna subito dopo le prime esplosioni delle bombe. —Il principe ereditario, del quale sono noti i dissensi col padre, si troverebbe in questi giorni ad Addis Abeba, sotto sicura sorveglianza di uomini fidati e fedeli ad Ailè Sellassiè.

Entusiasmo in Eritrea pel discorso del Duce

ASMARA, 8. — Il discorso del Duce radio diffuso tra la folla dei connazionali ha suscitato un vivo sentimento di fierezza e profondo entusiasmo in tutta la popolazione.

L'impero etiopico in pericolo per lo scoppio di crisi interne

COPENAGHEN, 8. — Il *Berlinsche Tidende* riceve da Harrar che l'Etiopia è minacciata da una crisi gravissima poichè sembra imminente lo scoppio di ostilità su vasta scala fra le varie razze. Molti osservatori e personalità etiopiche vedono in pericolo l'esistenza dall'Impero e temono che la rivoluzione scoppi da un momento all'altro. Molti capi sono ostili al Negus, altri considerano fortunate le regioni occupate dagli italiani e ritengono giunto il momento di sottrarsi al gioco amarico; tra questi sono i capi e i maggiorenti delle tribù galla, somali e dancali e tutte quelle regioni che non godevano il permesso di possedere armi e pagavano tributi ad Addis Abeba. Il giornale prevede che le armi distribuite dal Governo centrale per combattere gli italiani si rivolgeranno contro i dominatori amarici.

LUNEDI' 9 Dicembre 1935 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Bologna ha una battuta d'arresto al Littoriale per opera dell'Alessandria

Il Torino sconfitto dalla Lazio - Juventus, Bari e Napoli pareggiano sui campi della Roma, della Fiorentina e del Genova

Netta e indiscussa vittoria del Verona sul Modena

I risultati

Internazionali

Dublino: Olanda-Irlanda	5-3

Divisione Nazionale A

*Bologna-Alessandria	1-1
*Triestina-Milan	1-0
*Ambrosiana-Sampierdarena	3-0
*Roma-Juventus	1-1
*Fiorentina-Bari	2-2
Lazio-*Torino	2-0
*Genova-Napoli	2-2
*Palermo-Brescia	3-2

Divisione Nazionale B

*Verona-Modena	4-1
*Spal-Atalanta	1-1
*Novara-Aquila	2-1
*Livorno-Foggia	3-1
Messina-*Pistoiese	1-0
*Catania-Pro Vercelli	1-0
*Siena-Lucchese	1-1
*Pisa-Viareggio	5-0
*Vigevanesi-Taranto	0-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Padova-Venezia	2-0
*Fiumana-Mantova	3-0
*Rovigo-Anconitana	3-1
*Udinese-Treviso	0-0
Grion-*Trento	2-1
*Fano-Forlimpopoli	3-2
*Jesina-Vicenza	2-0
Pro Gorizia-*Rimini	3-2

GIRONE B

*Gallaratese-Fanfulla	0-0
*Biellese-Comense	4-2
Reggiana-*Piacenza	1-0
Monza-*Crema	3-1
*Pro Patria-Legnano	2-1
Cremonese-*Falck	5-0
*Parma-Cusiana	2-0
*Seregno-Lecco	1-1

GIRONE C

*Sestrese-Casale	1-1
*Derthona-Pontedecimo	2-0
Doria-*Rivarolese	2-1
Sanremese-*Pontedera	4-0
*Entella-Spezia	0-0
*Asti-Savona	3-2
*Imperia-Montevarchi	5-0

GIRONE D

*Le Signe Prato	2-2
Piombino-*Lucano	2-1
*Cosenza-Savoia	1-1
*Catanzaro-Civitavecchia	2-0
*Fermana-Cerignola	3-1
*Bagnolese-Benevento	1-1

Prima Divisione

VENETO

Audace-*Giorgione	3-1
*Mestre-Legnago	7-1
Adria-*Venezia B	3-0
*Schio-Mezzomo	0-0
*Piave-Marzotto	2-1

TRENTINO

*Bolzano-Mantova B	1-1
Verona B-*Trento L	2-1

VENEZIA GIULIA

*Triestina B-Ponziana	2-0
*Fiumana B-Monfalcone	8-2
*Pro Gorizia B-Fortitudo	1-1
*Grion B-Pieris	1-1
*Palmanova-Udinese B	2-2

Seconda Divisione

VENETO

*Treviso B-Padova B	6-4
Venezia C-*Pelizzari	4-2
*Mira-Conegliano	2-1
*Rossi-Rovigo B	6-3
*Marzotto B-Fumei	3-0

Campionato Propaganda

VICENZA

Fusinieri batte Palladio 5-3; Vicenza batte Ardita 3-1; Ferrovieri batte Palladio A 0-0.

Coppe e Tornei

NORDIO A VENEZIA

Balilla batte Pulcini A. Nordio 3-0 (amichevole); Intrepida batte Zambon 3-0

IL TORNEO DI VITTORIO

Nuf-Ricci	5-1

Amichevoli

Castelfranco: Giorgione B-Tombolo	2-1
Bassano: Bassano-Guf Padova	1-1
Vicenza: Vicenza rag.-Ferrovieri rag.	1-0
Mestre: Leghe Legg.-Mestre B	5-0
Udine: Aurora-Esperia	8-0
Udine: Martignacco-Caporiacco	8-3
Verona: Trento B-Verona All.	3-0
Padova: Fumei-Campodarsego	9-0
Padova: Totiborel-Conselve	3-0

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Amatori Milano-*Guf Genova	12-3

Girone B

*Bersaglieri Milano-Guf Parma	18-0
*Guf Torino-Guf Milano	15-0

Girone C

*Virtus Bologna-Guf Trieste	9-0
*Guf Padova-Bersaglieri Bologna	10-3

Girone D

*Guf Napoli-Guf Catania	6-4
*Roma-Guf Roma	12-3

Bologna-Alessandria 1-1 (1-0)

BOLOGNA, 8 — La squadra del Bologna, finora imbattuta, ha subìto oggi un tempo di arresto sul proprio campo ad opera della valorosa e più ancora volonterosa squadra dei grigi alessandrini. Mancante di Schiavio, infortunatosi a Sampierdarena domenica scorsa, l'attacco rosso-bleu non ha saputo quest'oggi marcare la sua superiorità e dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo ed aver condotto avanti la sua vittoria fino oltre a metà ripresa, è stato raggiunto al 26' della ripresa per merito del giovane Busani. Pubblico numeroso, terreno viscido, arbitro Dattilo di Roma.

La gara vede subito all'inizio i bolognesi lanciarsi all'attacco e il giovane reggiano Violi prodigarsi per non far sentire l'assenza del capitano Schiavio. Le azioni dei locali non hanno però la chiarezza e la penetrabilità di quando Schiavio è in squadra. La loro superiorità è costante ma essi stentano a trarne il frutto desiderato. E' solo al 40' di gioco che il punto bolognese viene segnato da Sansone su preciso passaggio del giovane Violi. Il gioco è stato velocissimo per tutti i 45 minuti e in questo primo tempo sono stati tirati tre calci d'angolo: due a favore e uno contro il Bologna.

Nella ripresa i grigi scattano subito all'attacco e tentano la via della porta di Gianni. I bolognesi hanno qualche buona reazione, ma non riescono ad aumentare il loro vantaggio. Sono anzi gli alessandrini che al 26', come abbiamo detto sopra, raggiungono il pareggio. Il punto viene segnato dall'ex vigevanese Busani, con una forte e bella stoccata. Anche nel secondo tempo però la superiorità generale di gioco è stata dei feltri bolognesi, senza però che essi riuscissero a concretarla in porte. E così i grigi, che furono già di Cattaneo, sono riusciti a portare in porto una partita pari, facendo subire il primo incontro pari in casa propria alla squadra che conduce in testa il plotone delle elette. Complessivamente sono stati tirati 4 calci d'ancolo contro il Bologna e tore contro l'Alessandria.

Ambrosiana-Samp. 3-0 (1-0)

MILANO, 8 — Malgrado il punteggio la Sampierdarenese si è difesa con tenacia dai continui ma non sempre efficaci attacchi nerazzurri, la partita del resto non ha interessato gran che, salvo qualche momento di particolare vena dei milanesi, e qualche puntata genovese con relative incertezze di Cerasoli, anche oggi non sempre sicuro tra i pali.

Eppure l'inizio aveva dato bene a che sperare. L'Ambrosiana ritornava al completo in difesa per il rientro di Vincenzi, e difatti il livornese si esibiva in entrate pregevoli per sicurezza. Al completo anche la prima linea, e Meazza iniziava con vena, giacchè, ad un iniziale attacco sampierdarenese e tiro conclusivo di Cerutti ben parato alto da Ceresoli, la prima fila nerazzurra si anodava con azioni belle e non tardava a cogliere il primo punto. Non si era infatti arrivati al terzo minuto che Ferrari iniziava una discesa e poi allungava a Meazza. Il «Balilla» amistava prontamente a Devincenzi che stringeva al centro e batteva Venturini con un forte tiro. Ce n'era abbastanza per mandare il pubblico in visibilio, ma la seconda fila ambrosiana non teneva a sufficienza gli avversari i quali segnavano un punto, annullato per fuori giuoco di Cappellini, fuori gioco che forse non esisteva. Rinfrancatosi Faccio e pur persistendo Ghedini in un gioco inefficace, i nerazzurri attaccavano con frequenza e costringeva prima gli avversari in angolo al 7, poi obbligavano Venturini a parare un bel raso terra di Demaria ed a tuffarsi arditamente tra i piedi di Meazza per strappargli un pallone pericoloso al 13'. I contrattacchi sampierdarenesi erano pericolosi più per il nervosismo di cui dava segno Ceresoli che per eccessiva bravura dei rossoneri, i quali si vedevano, tra l'altro, sciupare da Cappellini con un tiro alto, una bella discesa al 26. Però l'Ambrosiana era costretta in angolo al 27 e come risposta, si avevano due angoli contro i sampierdarenesi al 31 e al 37. Infine, su un calcio di punizione tirato da Meazza, una mischia si prolungava davanti a Venturini senza esito speciale.

La ripresa si iniziava con un punto. Un duetto tra Demaria e Ferrari e un allungo in profondità a Meazza. Il terzino più prossimo al centravanti milanese era Ciancamerla, che veniva però lasciato sul posto. Meazza giungeva solo davanti a Venturini e non aveva difficoltà a batterlo con un tiro dal basso all'alto. Palla al centro ed i sampierdarnesi, come già nel primo tempo, giungevano sotto la rete milanese. Ceresoli usciva troppo precipitosamente e Cappellini, cadendo a terra urtato da un terzino accorrente, dava un piccolo tocco ed il punto parve segnato. enonchè Vincenzi, che era arretrato giudiziosamente, riuscì a salvare allontanando il pallone proprio mentre stava entrando in porta. L'azione continuava, ma Cappellini, contusosi seriamente durante l'azione, doveva uscire dal campo per non rientrarvi più. Contemporaneamente Ferrari, avanzando col pallone, appena fuori dell'area di rigore degli ospiti, calciava fortemente e mandava il pallone ad infilarsi nell'angolo alto sinistro. Tre a zero. Ridotta in dieci si credeva che la Sampierdarenese si arrendesse a discrezione, ma viceversa i rossoneri organizzavano una tenacessima difesa e riuscivano solamonte ad incassare un calcio d'angolo.

Fiorentina-Bari 2-2 (2-2)

FIRENZE, 8 — Due squadre che da tre domeniche erano lanciate una alla conquista della salvezza e l'altra alla conquista di quel posto di avanguardia che le spetta per la sua indiscussa classe, si sono oggi incontrate allo Stadio Berta.

Con un tempo ottimo l'arbitro Mastellari di Bologna fischia l'inizio alle 14.30 precise. E' appena iniziato il gioco e già gli uomini di Pizziolo si portano sotto la porta di Cubi. Gringa dalla linea di fondo centra alto un pallone ben dosato. Perazzolo con la testa sfiora il pallone deviandolo a Borsetti. Questi stringe al centro e passa a Scagliotti, il quale segna. Siamo al 30.o secondo di gioco. La doccia fredda mette le ali ai piedi dei baresi che si prodigano all'attacco. Ma è ancora la Fiorentina che dopo poco sfiora un altro successo con un pericoloso tiro di Borsetti, parato a stento da Cubi. Al 4' però Rossini ottiene il pareggio. Al 18' la Fiorentina si porta ancora in vantaggio. Il gioco, sempre vivace, vede fasi alterne e brillanti. I galletti tendono con ogni sforzo al pareggio e dopo un periodo di loro forte pressione sotto la rete di Amoretti, al 37' vi pervengono per merito di Ferrero.

Nella ripresa il gioco è piuttosto monotono. I baresi, evidentemente paghi di un esito pari (che forse neppure speravano) si sono chiusi in una difesa ermetica.

Lazio-Torino 2-0 (1-0)

TORINO, 8 — Il Torino lanciato all'inseguimento del capolista, il Bologna — tutt'ora imbattuta — ha subito oggi una sconfitta, imprevista e imprevedibile per opera della Lazio, che finora arrancava nei bassifondi della classifica, senza riuscire a mettere il naso alla finestra delle migliori piazze Preoccupati di curare a fondo il vercellese Piola, il «babau» delle difese, i torinesi hanno lasciato liberi in parte gli altri attaccanti. Questo per il principio del'a partita; verso la fine, quando i granata hanno tentato di reagire, l'orgasmo del quale si erano impadronite le file ha fatto il resto. E così gli uomini di Piola sono riusciti a portare via dal Torino due preziosissimi punti, e il Torino si è allontanato di un punto dal leader.

L'incontro è arbitrato da Barlassina e si svolge davanti a un pubblico molto numeroso. Le prime azioni sono di marca azzurra. Subito i laziali si portano sotto la porta di Maina e impegnano la estrema difesa granata. Una breve reazione dei torinesi, e all'11' una nitida azione di attacco dei torinesi culmina con un tiro debole di Buscaglia. E i laziali riprendono le redini della gara. Essi al 20' sono sotto la porta di Maina. Mentre Uneddu si appresta a tirare viene spostato dai terzini granata. Bisigato però è vicino e pronto interviene e risolve la situazione in favore dei laziali con un bel tiro a mezza altezza.

Null'altro di importante da segnalare nel primo tempo, nel quale alle azioni offensive dei laziali hanno fatto riscontro dei rabbiosi attacchi dei granata, ma senza che più nessuna delle due squadre riuscisse a segnare.

Nella ripresa ci si aspettava di assistere al risveglio degli uomini di Janni, ma invece sono ancora i laziali che attaccano. E i loro attacchi sono sempre a fondo e pericolosi. Essi finalmente al 21' riescono a ottenere il frutto della loro superiorità, segnando il secondo punto. L'azione è partita dall'ala sinistra Levratto, il quale con un bel traversone ha passato il pallone a Visentin, che dal suo posto di ala destra, dopo aver stretto un pò al centro, è riuscito a battere ancora Maina, il quale ha effettuato un tuffo in ritardo. In tutta questa ripresa la superiorità nettissima dei romani è stata favorita anche dall'orgasmo che aveva preso tutti i giocatori granata, i quali hanno oggi giocato nettamente al di sotto delle loro possibilità e sopra tutto delle precedenti partite. In complesso sono stati tirati 4 angoli contro la Lazio e tre contro il Torino.

Palermo-Brescia 3-2 (3-1)

PALERMO, 7 — Le due squadre, la bresciana e la palermitana, assillate dalla necessità di lasciare lo incomodo penultimo posto di classifica si sono date oggi battaglia sul campo del Littorio di Palermo e, dopo una partita avvincente, veloce, incerta, i rosa locali sono riusciti a segnare quella leggera superiorità di porte che ha fatto incasellare a loro i due punti, mandando il Brescia a far compagnia alla Bari nella fatica di sostenere il fanalino di coda.

I punti sono stati segnati cronologicamente come segue: al 17' di gioco da Piccaluga, in seguito a calcio d'angolo ben dosato da un suo compagno. Era passato un solo minuto e Palumbo per una intempestiva uscita di Perrucchetti portava il vantaggio dei rosa a due punti. La reazione dei bresciani è pronta e al 38' la distanza viene raccorciata per merito di Correnti. Contrattacco dei rosa, i quali dopo soli due minuti di gioco ristabiliscono le distanze col terzo punto segnato da Castellani.

Nella ripresa il gioco cala di tono, per la fatica dei primi 45 minuti di gioco condotti a grande andatura. Sembra che il punnteggio non debba variare, ma a due minuti dalla fine, in seguito ad una fuga del bresciano Rier, Faotto nella fretta di liberare, manda il pallone nella propria rete. E così la gara termina con tre porte per il Palermo contro due dei bresciani.

Prima dell'incontro, alla presenza dell'on. Malusardi del Direttorio del Partito, e delle autorità cittadine, il Palermo ha donato alla Patria tutta la sua ricca raccolta di trofei conquistati in molti anni di lotte sportive.

Genova-Napoli 2-2 (0-1)

GENOVA, 8 — La gara è stata vivacissima. Subito al fischio iniziale di Mazzarino di Roma, i partenopei sono scattati all'attacco e si sono portati nell'area di Bacigalupo. La loro pressione è stata costante nel primo tempo, le loro azioni offensive sono state condotte con maggiore frequenza e con più grande pericolosità che quelle dei genovesi. E il frutto di questa loro superiorità la si è avuta al 42. minuto di gioco, quando l'arbtro, in seguito a un fallo di mano di Vignolini in area di rigore, concedeva contro il Genova la massima punizione che Buscaglia tramutava in una porta.

In questo primo tempo il Napoli ha battuto quattro calci d'angolo contro il Genova.

Nella ripresa il gioco è più equilibrato. Dopo un inizio di fasi alterne con leggera superiorità dei rosso-bleu, questi al 22. pervengono al pareggio. Su passaggio di Figliola, Evaristo che si trova sulla traiettoria del pallone lo devia in rete senza che il portiere laziale nulla possa fare. I tifosi genovesi tripudiano e già cominciano a pregustare la possibilità di una vittoria, ma il loro giubilo è di breve durata. Dopo un solo minuto Sallustro, approfittando di una indecisione della difesa locale, porta ancora in vantaggio i propri colori. I grifoni reagiscono e si portano sovente in area napoletana ma non concludono. E' solo al 41' che nei pressi dell'area di rigore Orlandini passa un bel pallone che viene ripreso da Evaristo il quale segna e riporta pertanto in pareggio i rosso-bleu. Poche altre azioni e la fine. Ha arbitrato Mazzarino di Roma.

Prima dell'inizio della gara i dirigenti e i giocatori genoani hanno offerto al Federale tutti i loro trofei conquistati in oltre quaranta anni di attività sportiva.

PRIMA DIVISIONE

Grion B-Pieris 1-1 (0-0)

POLA, 8 — L'undici di Pieris ha colto oggi un mezzo successo sul campo polese costringedo al pareggio la squadra dei cadetti del Fascio Grion. La partita vivace e combattuta ha visto un primo tempo chiudersi in bianco nonostante l'impegno delle due contendenti. Al terzo minuto della ripresa i locali ottengono il loro punto, ma al 25' il Pieris riesce a conseguire il pareggio.

Verona-Modena 4-1 (2-1)

VERONA, 8. — Sono bastati pochi minuti — non più di quindici — perchè il pubblico veronese ridonasse interamente il suo pieno favore alla squadra del cuore, che in sì subitanea maniera aveva capovolte le sorti di una partita, nella quale gli ospiti avevano inizialmente sferrata una irruente offensiva. I canarini — invero — nei primi minuti di gioco, non sembravano certo i giocatori di quella spuadra che aveva subito una così cocente sconfitta — aggravata da spiacevoli incidenti — sul proprio campo e proprio domenica scorsa. Per tutto il primo tempo il confronto fra le due contendenti fu molto onorevole. Gli ospiti hanno ceduto di schianto nella ripresa. Quanto fu diversa la brillante e potente compagine modenese del primo tempo e del primo quarto d'ora in special modo nella ripresa. I giocatori, che, privi ormai di speranza nella vittoria, più non giocavano che per opporsi alle sempre più audaci puntate dei locali e che per allontanare le minaccia avversaria. E sì che il Modena ha dimostrato che non mancavano i buoni elementi. Il buon insieme è apparso soprattutto minato da una mancanza di forza morale, di quella forza morale che sostiene la squadra anche nei momenti più difficili. Quello che è mancato ai canarini, l'abbiamo ritrovato invece nei giallo-bleu, che pur senza essere di molto superiori per gioco agli avversari — come il punteggio potrebbe lasciar pensare — hanno potuto schiacciarli con la loro enorme superiorità morale.

Come gioco infatti le due squadre si sono equivalse; intendiamo parlare sempre della prima mezz'ora, chè solo durante la quale il Modena ha potuto far mostra del suo reale gioco. La difesa degli ospiti è stata piuttosto tentennante ed incerta, e a malgrado dello stato di grazia in cui si trovava oggi l'attacco veronese, non possiamo del tutto scolparla del gravoso punteggio subìto. La mediana ha retto bene nel primo tempo, poi nella ripresa si è sfasciata. Peggio ancora l'attacco. Questo — all'infuori di Mazzoni — si può dire che è esistito solo fino all'area di rigore, ma quando si trattava di assolvere al suo vero compito, cioè di segnare, la prima linea si è dimostrata completamente nulla. Il solo Mazzoni, e un po' Toffanetti, si sono distinti. Il primo si è fatto notare per i suoi tiri veramente formidabili, il primo dei quali — su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore — ha fruttato alla sua squadra il punto — l'unico — della bandiera, e questo sta a dimostrare quanto insufficente fosse oggi l'attacco canarino.

Una lieta sorpresa ha riserbato il Verona oggi, ai suoi sostenitori accorsi in folla, pur avendo dovuto schierarsi ancora mancante del centro mediano Bernardi e di Foggiotti. La titubanza che venivano ai tifosi per questo inquadramento di fortuna è stata fugata dalla magnifica odierna prova, che ha fatto comprendere che ove non manchi il cuore, anche le forzate assense dei titolari non sono irreparabili. La difesa è stata incrollabile. Il punto segnatole va più ad onore di Mazzoni, che a rimprovero di Ferrarese. La mediana, dopo che al 13' Sabadini si è scambiato di posto con Zamperini passando da mediano sinistro a centro mediano, ha filato assai bene, anche se Procura fu in ombra. Ottima la prova di Remondini e del pari quella di Begnini. Antonini — ritornato all'attacco — fu molto utile, anche se lasciò a desiderare sul gioco d'insieme. In ombra Grolli, e ancora peggio Landi.

La palla è al Verona che attacca subito, ma le fasi del gioco si fanno più alterne con una lievissima superiorità degli ospiti, che puntano decisamente. All'11' su fallo di un terzino locale, punizione contro il Verona, dal limite dell'area di rigore. Spara Mazzoni e il suo potente tiro si insacca in alto a sinistra, a malgrado del truffo di Ferrarese. Il Modena è ora nettamente superiore, ma per poco. Dopo un calcio d'angolo contro i locali, Procura al 16' fugge e porge a Begnini; questi subito dà a Remondini che segna imparabilmente di ginocchio. Non passano ancora tre minuti che Begnini, ricevuto il passaggio da Antonini, manda il pallone ad insaccarsi nell'angolo destro. Il Modena passato il primo momento di sbandamento per simile doppietto, passa all'offensiva e per quasi un quarto d'ora la difesa giallo-bleu lavora a denti stretti: i canarini non passano, sebbene usufruiscano al 29' di un calcio d'angolo. Poi il Verona riprende quota. A 34', la traversa arresta un tiro di Antonini. Il Modena riprende a sua volta, ma i suoi attacchi ora non sono continui come prima, chè i locali contrattaccano vigorosamente. Al 39' Cassetti passa un brutto momento, ma Renmondini alza troppo il pallone di testa. La fine del primo tempo vede ancora il Verona gettato all'attacco.

La ripresa è caratterizzata per tutti i suoi 45 minuti da una assoluta superiorità del Verona. Questo infatti sin dai primi minuti è costantemente sotto porta avversaria, e i canarini debbono per difendersi commettere anche alcune scorrettezze invero gravi in area di rigore, non viste o tollerate dall'arbitro. La superiorità dei giallo-bleu presto darà i suoi frutti. Al 21' il Modena deve rifugiarsi in calcio d'angolo. Tira Begnini, e il pallone, dopo essere alquanto disputato sotto porta, perviene a Remondini che preciso segna di testa. Il Modena non dà segno di alcuna reazione, di modo che il Verona continua a dominare a suo piacimento, e nulla — all'infuori dei reiterati attacchi locali — avviene sino al 40', quando in conseguenza di un calcio d'angolo Sabadini di testa segnava il quarto ed ultimo punto. Arbitro: Conticini di Firenze.

VERONA: Ferrarese; Gorreta, Busini, Procura, Zamperini, Sabadini, Begnini, Antonini, Remondini, Grolli, Landi.

MODENA: Cassetti; Bazzani, Nebbia; Galli, Malagoli, Todeschini; Cavani, Tofanetti, Dugoni, Mazzoni, Ravizzoli.

Triestina-Milan 1-0 (1-0)

TRIESTE, 8. — La Triestina ha vinto oggi allo Stadio del Littorio il 13.o confronto con i rosso neri del Milan. Il risultato bene si addice alla partita giocata con molto impegno dalle due squadre, nonostante le raffiche del vento che hanno notevolmente disturbato l'andamento della gara. I rosso-alabardati hanno iniziato l'incontro un po' in sordina lasciandosi sorprendere dagli avversari, che sono partiti con ritmo velocissimo. Il predominio dei milanesi però, ha durato poco grazie alla mediana triestina, che, trovata rapidamente la giusta carburazione ha arginato il quintetto ospite lanciando i propri avanti all'offensiva. E' stato proprio in questo rovesciamento del fronte che Colaussi venuto a contatto con il mastino Rigotti, uno tra i migliori giocatori in maglia rosso-nera, gli piroetta intorno e converge verso la rete di Zorzan, superando Bonizzoni e tentando il tiro. Il guardiano milanista si tuffa e cerca di afferrare il pallone: questo però gli viene soffiato da Pasinati che tra gli applausi della folla mette in rete. Nonostante la mancanza di Busidoni, il giocatore più realizzatore della Triestina, questa ha lottato coraggiosamente e grazie all'opera infaticabile di Chizzo, Colaussi e Pasinati è riuscita ad aggiudicarsi la posta tenendo bene poi il campo per tutta la durata della partita. In modo speciale si è distinta la mediana nel doppio lavoro di offesa e difesa. Tutti e tre gli atleti in maglia rosso-alabardata, vanno elogiati per la loro opera di distruzione degli attacchi avversari e per la impostazione delle numerose e pregevoli azioni intessute dai propri avanti. Bene pure ha retto la difesa dove Loschi ritorna ad essere l'autorevole capitano di un tempo. Tricarico al posto di Umer si è disimpegnato ottimamente brillando in qualche parata di classe.

Nell'altro campo, gli uomini di Balonceri hanno dimostrato nella prima fase di gioco un'ottima impostazione tecnica, che il paziente lavoro dell'allenatore piemontese va sempre più iniettando nella squadra. Dei milanesi è piaciuta in particolar modo la difesa, forte di due ottimi e preziosi terzini e di un vigile portiere quale il veneto Zorzan, a cui non è imputabile il punto segnatogli da Pasinati. L'opera della difesa milanista è stata grandemente facilitata dallo schieramento assunto dalla mediana ed in specie dal suo centro Bortoletti che ha giocato esclusivamente da terzo terzino. Tra gli attaccanti si sono distinti Zidarich e Moretti, nonchè Arcari e Arnoni, i quali però hanno paralizzato l'attacco per i fuori gioco in cui essi incappavano più volte. Ottimo l'arbitraggio di Scarpi di Dolo, il quale ha lasciato le due squadre libere di svolgere in pieno il loro gioco, senza disturbarle con interventi frequenti. Le due squadre hanno assunto in campo il seguente schieramento:

TRIESTINA: Tricarico, Loschi, Geigherle; Cuffersin, Castello, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco, Colaussi.

MILAN: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Bertoletti, Mortoletti, Rigotti; Arnoni, Zidarich, Gabardo, Moretti, Arcari.

Le prime battute sono a favore dei milanesi che cercano di sorprendere le retrovie triestine. I rosso-alabardati però si riprendono presto e passando all'attacco seignano all'11' per merito di Pasinati il punto della vittoria, sopra descritto. Lo smacco riporta i milanesi sotto la porta dei triestini i quali però si difendono molto bene, e riprendono in breve in mano le redini della contesa. Il primo tempo si chiude pertanto con una porta, che sarà poi quella della vittoria, a favore della Triestina contro zero per il Milan. La ripresa vede fasi alterne nei due campi con una netta prevalenza però di azioni triestine. I rosso-alabardati dànno la chiara impressione di essere in grado di controllare il gioco degli avversari ed infatti nonostante il nervoso finale degli ospiti i triestini mantengono inviolata la propria rete.

L'inizio della partita, alla quale ha presenziato numeroso pubblico è stato preceduto da una significava cerimonia. La Triestina, presenti tutti i suoi giocatori e la squadra milanese, ha offerto al Federale i suoi trofei vinti nei 17 anni di vita sportiva. La consegna delle coppe e delle targhe è stata compiuta dal commissario straordinario della Triestina Cap. Casalei con felici parole, alle quali ha risposto ringraziando il Federale. Subito dopo Loschi ha consegnato al dott. Perusino le medaglie raccoltie tra i compagni di squadra, mentre Niccoli e Furlani completavano il gesto del cameratia, offrendo i premi vinti dalle squadre riserve ed allievi nel campionato di II.a categoria ed allievi Anno XIII.

Roma-Juventus 1-1 (0-0)

ROMA, 8 — Prima della gara giocatori e dirigenti romanisti hanno imitato oggi — in occasione della gara con i campioni — i loro cugini laziali consegnando al Federale tutti i trofei (coppe e medaglie e targhe) vinte in tanti anni di attività sportiva.

I campioni si sono presentati in campo in una formaizione molto rimaneggiata. L'infermeria juventina è molto popolata ed oggi i bianconeri allineavano De Petrini al posto dell'infortunato Bertolini; e avevano una prima linea mancante di Borel II, di Serantoni e di Prendato, sostituiti da Gabetto, Borel I e Cason. La Roma si è preseintata in campo nella formazione della scorsa domenica.

La gara è arbitrata da Scorzoni di Bologna, che si mostrerà un buon direttore.

L'inizio è di marca giallo-rossa. I romani attaccano e si portano pericolosamente sotto la porta di Valinasso. I loro attacchi sono insistenti ma l'anziano cav. Rosetta, con l'aiuto di Foni fa argine magnifico e poche volte deve intervenire l'estremo difensore, il quale, per altro, se lia cava sempre bene.

Al 16.o minuto Valinasso ha modo di mostrare la sua abilità parando un tiro insidioso di Subinaghi. La Juventus ha portato pur essa degli attacchi, ma senza poter concludere: La linea dei terzini e Masetti hanno fatto sempre argine. Sulla fine del tempo gli attacchi dei bianco-neri sono più insistenti e un tiro potente di Varglien va fuori a lato di poco. In questo finire di tempo è tirato un angolo contro la Juventus, senza esito.

Nella ripresa la Roma si porta all'attacco minacciando più volte la rete di Valinasso. Al 9' una brillante fuga di Gabetto viene arrestata da Monzeglio. La reazione juventina, iniziatasi da qualche minuto, culmina nella porta segnata dal giovane Cason all'11' di gioco, in seguito ad una mischia formatasi sotto la rete giallo-rossa.

La reazione dei romani è stata immediata. Un traversone di D'Alberto al 14' provoca un calcio d'angolo a favore della Roma. Poi è la volta dei juventini di riportarsi all'attacco. E al 21' Varglien II impegna Masetti con un potente tiro raso terra. Al 22' per fallo di Rosetta su Pastore l'arbitro concede un rigore che viene sbagliato da Cattaneo. Però un minuto dopo Frisoni su tiro di punizione ottiene il punto così malamente perso da Cattaneo. Al 32' un angolo contro la Roma. Fasi alterne e al 44' su passaggio di Bernardini, Pastore tira forte, ma Valinasso blocca. La fine vede le squadre pari: 1 a 1.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

*Borletti-Guf Trieste	40-23

Girone B

Virtus Bologna-*Filotecnica	17-13
Ginn. Torino-*Guf Padova	16-15

Girone C

Ginn. Roma-*Guf Bologna	33-17
*Napoli-Guf Pisa	18-6

TORNEO BAJETTA

	22-16
Die n'ai A-Audax A	50-7
Audax B-Laetitia	22-15
Reyer-Die n'ai B	

AMICHEVOLI

Padova: Guf Treviso-Guf Padova	18-4

Tamburello

COPPA DI [illegible]AIO a VERONA

Peschiera-Ferrovieri	16-5

L'aspra ed avvincente lotta per il primato del Girone Adriatico Serie C

Il tradizionale incontro Padova-Venezia vinto dai bianco-rossi - Treviso e Fiumana insieme al comando, incalzate ad un punto da Venezia, Vicenza, Udine e Padova

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	10	7	3	0	15	3	17
Torino	10	6	2	2	21	10	14
Juventus	10	3	6	1	13	11	12
Genova	10	3	6	1	13	13	12
Roma	10	4	3	3	6	6	11
Ambrosiana	10	4	3	3	21	10	11
Napoli	10	4	3	3	15	11	11
Triestina	10	4	2	4	22	20	10
Milan	10	3	4	3	12	10	10
Lazio	10	3	3	4	17	14	9
Fiorentina	10	3	3	4	10	16	9
Palermo	10	4	0	6	10	25	8
Alessandria	10	1	5	4	11	12	7
Samperd.	10	1	5	4	9	18	7
Brescia	10	2	2	6	9	16	6
Bari	10	1	4	5	8	15	6

Divisione Nazionale B

Livorno	12	10	1	1	36	13	21
Novara	12	9	2	1	30	12	20
Messina	12	8	2	2	25	20	18
Vercelli	12	8	0	4	18	16	16
Verona	12	6	3	3	22	16	15
Lucchese	12	6	2	4	18	12	14
Catania	12	7	0	5	20	14	14
Pisa	12	6	1	5	19	16	[illegible]
Spal	12	4	3	5	19	21	11
Aquila	12	4	2	6	13	16	10
Foggia	12	4	2	6	12	18	10
Pistoiese	12	5	0	7	13	17	10
Atalanta	12	4	2	6	6	18	10
Taranto	12	3	3	6	10	14	9
Vigevano	12	4	1	7	9	13	9
Modena	12	3	1	8	16	21	7
Siena	12	1	3	8	6	18	5
Viareggio	12	1	2	9	15	29	4

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Treviso	10	5	3	2	17	11	13
Fiumana	10	6	1	3	24	10	13
Venezia	10	5	2	3	17	11	12
Udinese	10	5	2	3	18	14	12
Padova	10	5	2	3	27	15	12
Vicenza	10	5	[illegible]	3	20	10	12
Mantova	10	4	2	4	16	15	10
Rovigo	10	4	2	4	12	11	10
Jesi	10	4	2	4	11	8	10
Fano	10	5	0	5	18	22	10
Gorizia	10	4	2	4	17	23	10
Rimini	10	3	3	4	12	14	9
Grion	10	4	1	5	12	21	9
Ancona	10	4	0	6	16	15	8
Forlimpopoli	10	2	2	6	13	25	6
Trento	10	2	0	8	9	23	4

GIRONE B

Reggiana	10	7	1	2	25	13	15
Cremonese	9	6	1	2	22	5	14
Seregno	10	6	1	3	17	11	13
Parma	10	6	1	3	15	10	13
Biellese	10	6	1	3	17	13	13
Lecco	10	4	4	2	18	14	12
Piacenza	10	5	1	4	21	12	11
Monza	10	4	3	3	13	10	11
Cusiana	10	4	2	4	15	15	10
Crema	9	3	3	3	11	13	9
Pro Patria	10	3	2	5	12	16	8
Gallarate	10	2	3	5	6	15	7
Legnano	10	2	3	5	9	19	7
Fanfulla	10	2	3	5	16	28	7
Comense	10	1	2	7	12	24	4
Falck	10	1	2	7	4	18	4

GIRONE C

Sanremo	9	7	2	0	21	5	16
Spezia	10	4	5	1	8	2	13
Asti	10	4	5	1	19	12	13
Imperia	10	3	3	2	28	13	13
Dora	9	5	2	2	14	10	12
Montevarchi	10	5	1	4	16	18	11
Pontedecimo	10	3	4	4	9	9	10
Sestrese	10	3	4	3	10	11	10
Rivarolo	9	4	1	4	15	11	9
Entella	10	2	5	3	9	11	9
Pontedera	10	4	1	5	19	18	9
Savona	10	3	3	4	15	13	9
Derthona	10	2	4	4	8	11	8
Empoli	0	2	3	4	11	13	7
Casale	10	1	2	7	7	24	4
Ventimiglia	8	0	1	7	3	25	1

GIRONE D

Salerno	8	5	2	1	10	5	12
Nissena	8	5	2	1	15	6	12
Catanzaro	9	5	2	2	24	10	12
Benevento	10	3	5	2	11	15	11
Piombino	7	3	2	2	17	10	10
Lucano	8	4	1	3	11	12	9
Savoia	8	3	2	3	10	16	9
Cosenza	8	1	5	2	8	16	7
Fermana	8	2	3	3	13	14	7
Lo Signo	10	1	5	4	10	18	7
Prato	7	2	2	3	6	10	6
Bagnoli	8	1	4	3	11	19	6
Civitavecchia	8	2	1	5	16	13	5
Corigueta	9	1	3	5	9	14	5

Prima Divisione

VENETO

Piave	5	4	1	0	13	6	9
Andace	6	2	4	0	10	4	8
Adria	4	2	2	0	10	2	6
Mestre	5	2	2	1	14	6	6
Marzotto	5	2	1	2	9	5	5
Schio	5	2	1	2	10	12	5
Thiene	5	1	2	2	4	9	4
Venezia B	5	1	1	3	5	10	3
Mezzomo	4	0	3	1	2	4	3
Legnago	4	1	0	3	7	16	2
Giorgione	4	0	1	3	6	12	1

TRENTINO

Mantova B	4	2	2	0	8	5	6
Verona B	4	2	1	1	10	7	5
Bolzano	4	1	1	2	8	10	3
Merano	4	1	1	2	6	9	3
Trento B	4	1	1	2	5	6	2

VENEZIA GIULIA

Fiumana B	5	3	2	0	14	6	8
Ponziana	5	3	1	1	11	3	7
Udinese B	5	2	3	0	18	13	7
Triestina B	5	3	1	1	23	5	7
Fortitudo	5	1	3	1	4	4	5
Palmanova	5	1	3	1	4	14	5
Pieris	4	1	2	1	8	7	4
Gorizia B	5	1	1	3	9	15	3
Monfalcone	4	1	0	3	5	18	2
Grion B	5	0	2	3	4	9	2

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	4	3	1	0	11	2	7
Mira	4	3	1	0	10	7	7
Marzotto B	4	2	2	0	12	4	6
Rossi	5	3	0	2	16	9	6
Treviso B	4	2	1	1	11	8	5
Conegliano	5	2	0	3	7	10	4
Venezia C	5	2	1	2	10	17	5
Fumei	5	1	1	3	7	11	3
Rovigo B	5	1	1	3	10	14	3
Padova B	5	1	1	3	11	19	3
Pellizzari	4	0	1	3	9	13	1

NORDIO A VENEZIA

Nordio	4	4	0	0	10	3	8
Intrepida	5	3	0	2	9	7	6
Balilla	3	2	0	1	12	6	4
Muranese	4	1	1	2	3	6	3
Giudecca	4	1	1	2	6	8	2
Zambon	4	0	0	4	2	12	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Borletti	3	3	0	138	67	6
Guf Trieste	3	2	1	93	71	5
Guf Torino	2	0	2	47	112	2
Guf Pavia	2	0	2	28	56	2

Girone B

Virtus	3	3	0	83	51	6
Torino	3	2	1	63	60	5
Filotecnica	3	1	2	54	54	4
Guf Padova	3	0	3	43	69	3

Girone C

Roma	3	3	0	62	35	6
Napoli	3	2	1	57	51	5
Guf Bologna	3	1	2	61	71	4
Guf Pisa	3	0	3	23	66	3

TORNEO BAJETTA

Audax [illegible]	1	1	0	51	7	2
Reyer	1	1	0	22	15	2
[illegible] A	1	1	0	22	16	2
Audax A	1	0	1	16	22	1
[illegible]	1	0	1	15	22	1
Laetitia	1	0	1	7	50	1
Audax C	0	0	0	0	0	0

Grion-Trento 2-1 (1-0)

TRENTO, 8 — Se è vero che vi sono delle partite che una squadra deve perdere questa, giocata con tanto sfortunato valore dei calciatori di Trento, è proprio una di quelle. Tutto ha congiurato contro la squadra bianca, che pure incompleta, ha incalzato, premuto, minacciato per quattro quinti dell'incontro. La rete fu difesa magnificamente, del resto, ha corso innumerevoli pericoli, ma potè uscire intatta da tutte le insidie, anche per una serie di contingenze fortuite. Quanti punti sfiorati dal Trento, quanti attacchi dei bianchi e quanti tiri. Tutto inutile. Invece i nero-stellati, solidi, ma non imbattibili in difesa non hanno avuto bisogno di giocare molte carte all'attacco per arrivare al successo. Quasi tutte le loro azioni offensive facilitate dallo schieramento avanzato dei Trentini, hanno avuto la stessa impronta del contrattacco: palla lunga e fuga del centro a delle ali su terreno sgombro. I loro due punti sono nati così e un terzo ne hanno marcato per caso (tiro respinto dal palo). L'iniziativa del gioco viceversa è rimasta quasi sempre agli aquilotti, che hanno accumulato calci d'angolo su calci d'angolo, senza riuscire a forzare la porta fatata dei Polesani che negli ultimi minuti di gioco, quando ormai non c'era più niente da fare.

Almeno un pareggio i bianchi se lo avrebbero largamente meritato. Ma quello fu negato agli sfortunati quanto valorosi aquilotti che si sono visto pregiudicare definitivamente le sorti dell'incontro da un grosso errore arbitrale. Insomma era scritto che il Trento non dovesse vincere e così è anche avvenuto. Peccato perchè gli aquilotti avevano bisogno assoluto di questi due punti non soltanto per materiali esigenze di classifica, ma anche moralmente. E' bene che si sappia, infatti, che non più tardi di due giorni fa l'effettuazione di questa partita era ancora dubbia e solo per autorevoli interventi e per la generosità e sportività dei dirigenti è stato possibile scongiurare il ritiro della squadra del campionato. Provata finanziariamente la società, mutilata nei ranghi la squadra, pareva che il naufragio fosse inevitabile. Invece si tirerà avanti, ma occorre sorreggerla questa squadra valorosa, che, dopo tutto non merita l'umiliazione del «fanalino di coda».

Per la cronaca il gioco ha segnato il primo punto a pochi minuti dallo inizio su un tiro di trenta metri del mezzo sinistro. Manzini parava ma si lasciava sgusciare la palla dalle mani. Poco dopo Bernardin, sciupava da pochi passi dalla rete una folgorante azione del Trento, tra il segno del malocchio. Verso la fine del secondo tempo il Pola aumentava ancora il suo vantaggio su fuga isolata del centro attacco, che sotto gli occhi dell'arbitro (ma che li mandino tutti a Trento a fare il noviziato?) si aggiustava la palla con le mani.... Il Trento salvava l'onore negli ultimi minuti di gioco su rovesciata di Bernard.

Padova-Venezia 2-0 (1-0)

PADOVA, 8. — (*Guerzoni*) Ricordi e nostalgie di tempi passati, quando non era necessario cercare i nomi delle due protagoniste della partita di oggi tra i meno noti del calcio nazionale, echi di vivaci dispute, al vecchio attiguo Campo «Monti» ed all'Appiani sono tornate ieri ad affiorare, ad affacciarsi un po' ingiallite dal tempo ma sempre care alla memoria degli sportivi. L'incontro Padova-Venezia, che costituisce di per sè l'avvenimento principe del calcio regionale, appunto perchè Padova e Venezia, anche in tempi di magra, rappresentano pur sempre i nuclei più ferventi degli amatori del calcio, ha avuto anche in questa occasione il potere di appassionare la folla. Così, mentre dalla città lagunare vigili scolte, sono calate nella città antenorea diverse centurie di appassionati, anche i «locali», quelli che sino ad ieri tenevano il broncio e che da tempo disertavano quel campo che avevano calcato per molti anni con passione indefettibile, hanno finito per far la pace, per riconciliarsi con la loro squadra. E si è visto allora un «Appiani» ben gremito e festante, con bandiere garrenti al limpido sole, e un entusiasmo che è giunto alle più alte vette. Ci sono stati anche, in taluni settori delle tribune, vivaci scambi e qualche pugilato: cose non certo degne di essere incoraggiate, ma che alla fin fine, pur dovendosi comunque deplorare, denotano il rinato spirito, la passione che torna nei seguaci del sodalizio bianco-rosso.

Il Venezia è stato battuto: questa la conclusione, un po' amara per i nero-verdi, che non nascondevano forse, prima del trillo iniziale una fondata fiducia nelle loro possibilità. Le quali, da cronisti sinceri, non sono nè poche nè dappoco. Eppure, anche se dobbiamo riconoscere che il Venezia non ha avuto certamente alleata la fortuna, dobbiamo pur affermare che la sconfitta da essi subìta si deve molto di più ad una errata impostazione, a manchevolezze evidenti nel tiro a rete degli ospiti, più che non nel valore intrinseco dell'undici padovano, che, anche se ha dimostrato di saper tenere una condotta saggia, anche se si è battuto con il cuore in gola dal primo all'ultimo minuto, non ha tuttavia meritati tali che giustificano il risultato. La partita ha avuto momenti bruschi e svolte decisive: così al 30' della ripresa, mentre il Venezia pressava in lungo ed in largo nella martoriata area padovana, un «rigore» concesso per fallo di Faggion, battuto dapprima da Varini e dopo, per essersi il portiere padovano mosso prima del tiro, ribattuto da Kossovel, veniva tutte due le volte parato dall'agile Cavasin, tra un uragano di applausi. Se i lagunari fossero giunti ad accorciare la distanza avrebbero potuto forse giungere almeno al pareggio che, a conti fatti, non sarebbe apparso certo una offesa alla giustizia. Comunque il risultato è quel che conta e nulla si può eccepire sulla sua regolarità.

Il Venezia, che da qualche domenica si diverte ad operare esperimenti «in corpore vili», ha forse pagato il fio di questa sua smania di novità. Non abbiamo saputo affatti spiegarci il motivo dell'avanzamento di Kossovel all'attacco, di quel Kossovel varato mediano con l'Atalanta e in tale ruolo utilissimo e dello spostamento di Signoretto nella mediana. Così altri mutamenti e sostituzioni non hanno certamente influito sul buon andamento della squadra, che non sempre ha avuto idee chiare in difesa e allo attacco, che ha pur saputo talvolta rendersi pericoloso [illegible] tessere trame pregevoli, si è stati imprecisi sino all'ossessione. Più e più volte Dalfini, Baldinotti, Kossovel hanno avuto l'occasione favorevole per recar dispiaceri a Cavasin, ma non una sola essi hanno saputo cogliere nel segno.

La squadra, comunque, pur con qualche lacuna apparsa talvolta evidente, è singolarmente piaciuta: la ossatura è sana l'impianto solido: ritoccata a dovere (e il Venezia dispone di giuocatori a dovizia) dovrebbe andare molto lontano, più lontano del giovane Padova, ammirevole per cuore, per tenacia, per fede.

Diciamo un po' delle due squadre, anche se molto abbiamo già riferito sugli ospiti. Ecco Fincato, il sostituto di Maneo, al quale si vorrebbe addossare qualche colpa sul primo punto segnato da Sanero: per nostro conto se colpa c'è stata, i rei devono piuttosto ricercarsi in Signoretto e Stivanello che non si sono eccessivamente curati dell'accorrente pericolosa ala padovana. Ricci che ha pur denotato ottime doti, in qualche occasione è apparso un po' incerto. Il migliore e più continuo nella mediana è stato senza dubbio Varini: Biffi c'è piaciuto assai di più nell'incontro svolto prima dell'inizio del campionato per la Coppa Italia. Discreto o poco più il volitivo Signoretto, che abbiamo ammirato altre volte ottimo terzino. All'attacco sono mancati in buona parte i due interni: spesso risucchiato in difesa, Kossovel lasciava trapelare troppo la sua origine di mediano; Giuge, un po' consunto dall'età, s'è prodigato ma non sempre con successo. Pronto abile e fine nel giuoco Baldinotti che però ha difettato nel tiro a rete, così come Dalfini autore di numerose, insidiosissime puntate e lo stesso Formenton, meno servito del compagno.

Il Padova ha cavato la partita della «staffa»: non tutto è andato sempre bene, premettiamo, chè all'attacco talvolta si è zoppicato. Così agli inizi i giovanissimi Grossi e Faggian (esordiente in prima squadra in partite di campionato) non hanno saputo avere idee lucide e sono apparsi tardi. Così Zanca, pur degno di encomio per la sua tenuta pulita ha abusato d'un giuoco troppo individualista. Nulla invece da dire su Sanero e su Giaretta, due ali pronte, dalle quali sono partite le azioni più pericolose. Ma la vera forza del Padova, il coefficiente massimo del brillante successo deve ricercarsi nelle linee arretrate, là dove Goliardo, anche se un po' in sordina, ha avuto in Bettini e De Marchi due coadiutori di vaglia e nel trio di difesa, dove Cavasin s'è confermato ancora una volta portiere di ottima classe e dove le due reclute Maran e Manfioli (quest'ultimo specialmente sino al momento in cui fu inutilizzato per una contusione), hanno compiuto «mirabilia».

La cronaca in brevi penellate. Sono le 14.40' quando il sig. Carminati di Milano dà il «via». Ecco il Padova partire a tutto acceleratore: i lagunari si allineano in schieramento di difesa e respingono le minaccie che si susseguono ininterrotte per qualche tratto. Un tiro di Faggion (2'), un tentativo di Sanero (4') sono le prime avvisaglie d'una lotta ad oltranza. Solo al 6' il Venezia rovescia il fronte con una fuga di Dalfini. I nero-verdi insistono: scambio Giuge, Baldinotti, Dalfini e tiro a lato dell'ala. Anche Kossovel (7') tenta di puntare a rete, ma Cavasin para. Il giuoco è piuttosto falloso, ma Carminati infrena ogni velleità, arrestando spesso il giuoco per punire i colpevoli. Al 10' Zanca impegna Fincato. Ritmo veloce di gioco e continui rovesciamenti di azioni. Al 20' Signoretto ripara in «angolo». Nulla di fatto. Poco dopo Faggion su rimessa di Giaretta, di testa mette fuori un pallone da rete. I lagunari ora attraversano un periodo buono e Dalfini dapprima, poi Baldinotti tentano di colpire nel segno. Un altro tiro di Giuge (27) ed al 29' il primo punto padovano. L'azione, ideata e svolta dal trio centrale bianco-rosso sembra priva di pericolosità. Scambio Zanca, Grossi, Zanca che allunga a Giaretta lontano: la velocissima ala piomba letteralmente sul pallone che calcia verso la porta. Sopravviene Sanero: Fincato tenta di arrestare, ma l'ex juventino, pur pressato lo precede nel tempo e di testa mette in rete. Gli applausi e le grida di giubilo dei padovani salgono al cielo. Due minuti dopo Dalfini si libera della difesa padovana e solo su Cavasin, che però, con ardimento, esce incontro all'ala lagunare e sventa la minaccia. Ancora un calcio d'angolo (40') contro i lagunari ed una scorribanda di Dalfini, che non approva per l'intervento di De Marchi. Al 43' ancora e sempre Dalfini, tutto solo a pochi metri, calcia malamente a lato. A pochi secondi dalla fine, il Venezia lanciatissimo, è ancora all'assalto della rete padovana: mischia nei pressi di Cavasin; Baldinotti cade nel momento decisivo e Kossovel invia il pallone entro la linea di fondo.

All'inizio della ripresa ecco il Padova ancora all'attacco: ma per poco, chè i veneziani sembrano decisi a tutto. Al 3' Formenton impegna Cavasin. Al 10', mentre Grossi è avviato verso la rete, interviene Ricci che salva mettendo in angolo. Al 12' i giovani si fanno onore: Faggion lavora un pallone all'altezza dell'area di rigore, si libera di Biffi e porge in profondità a Zanca, che incuneatosi abilmente tra i terzini, mette in rete con un tiro secco. Il Venezia, colpito duramente, si scuote. Al 18' Manfioli, in uno scontro con Baldinotti, è costretto ad abbandonare il campo per alcuni minuti: Bettini passa al suo posto, mentre nella mediana retrocede Faggion. Poco dopo il giovane, passerà all'ala destra, dove cercherà invano di rendersi utile. Il Padova, mutilato e stanco, ora si difende a denti stretti. Al 20' i bianco-rossi subiscono un calcio d'angolo. Al 22' Dalfini manca una bella occasione. Il giuoco va impoverendosi: solo qua e là sprazzi in campo veneziano. Al 30' l'episodio del «rigore» battuto due volte e ambedue mancato. E qui l'incontro ormai precipita alla fine, senza mutar risultato, anche se Dalfini (36' e Biffi 37'), tentano di forzare la via alla rete. Al 40' Cavasin esegue una difficile parata, su tiro di Baldinotti. Al 41' il Padova si libera dalla stretta e per poco non segna il terzo punto. L'incontro ha termine su una doppia parata del portiere bianco-rosso, su tiri del centro-attacco lagunare e di Kossovel.

Prima dell'incontro della partita sono state consegnate in campo, al Segretario Federale tutte le coppe e i trofei conquistati dall'A. F. C. Padova.

PADOVA: Cavasin; Maran, Manfioli; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Sanero, Faggion, Zanca, Grossi, Giaretta.

VENEZIA: Fincato; Ricci, Stivanello; Varini, Biffi, Signoretto; Formenton, Giuge, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

Pro Gorizia-Rimini 3-2 (1-2)

RIMINI, 8. — Fra due squadre non invulnerabili in difesa con due linee di attacco assai confuse nelle idee e delle quali solo alcuni uomini di punta si sono fatti luce a sprazzi, ha vinto la compagine più solida oggi nella mediana e la più insistente nella offensiva. Malamente si può analizzare la partita del Gorizia quattro uomini si sono elevati sugli altri e precisamente l'intero trio mediano e la mezza ala Tumiati. Susmel si è esibito in due o tre belle parate ma ha avuto poco lavoro. Dei due punti subiti, forse il primo era parabile mentre per il secondo nulla vi era da fare. Al contrario Zavoli della Libertas ha commesso tre errori che sono costati tre punti: il primo per aver chiamato il pallone e non averlo poi parato; il secondo e terzo per errata posizione di fronte al tiro avversario. Fiacchi oggi i terzini riminesi, fiacca la mediana, della quale solo Bovoli ha fatto una buona partita specialmente durante il primo tempo. Della prima linea già è stato detto: poca chiarezza di idee e sopratutto poca decisione e poca resistenza. La vittoria della Pro Gorizia è stata dunque meritata, tanto più che questa squadra si è trovata assai più ambientata della sua avversaria, in un terreno sdrucciolevole e pantanoso.

A 30 secondi dall'inizio della partita, la Pro Gorizia segna il suo primo punto: su di una discesa Marcuzzi passa il pallone a Tumiati che è pressato da un terzino bianco-rosso; Zavoli chiama il pallone, il terzino rallenta la sua pressione, ma il portiere riminese, anzichè parare la sfera, la lascia rotolare in rete. Rabbiosa è ora la reazione dei bianco-rossi che premono in area di rigore avversaria e all'8.o minuto Stoppa, che ha avuto il pallone da Montanari, snetta di testa in rete.

La partita rallenta ora di vivacità, ma i riminesi premono sempre e ottengono ancora due calci d'angolo che restano infruttuosi. Solo al 42.o minuto si registra il secondo punto a favore dei riminesi: dopo un calcio d'angolo il pallone passa da più attaccanti a più difensori, fino a che giunge a Molinari che, con un forte tiro raso terra, infila la palla in rete.

Sembra che i riminesi debbano oramai vincere la partita, ma nel secondo tempo la mediana bianco-rossa si fiacca quasi di colpo e nonostante alcuni spostamenti di uomini, la pressione della Pro Gorizia si fa maggiore fino a che all'undicesimo minuto si addiviene al pareggio per un forte tiro di Biaggini che trova Zavoli completamente spiazzato. Al 28.o dopo un lungo traversone di Biaggini a Visintin, la Pro Gorizia ottiene il punto della vittoria nonostante che molti abbiano ritenuto il pallone partito da posizione di fuori giuoco. I riminesi premono ora con maggior vigore, ma nulla vi è da fare poichè i difensori goriziani si radunano nell'area di rigore e conservano i due punti conseguiti fino alla fine della partita. - Arbitro Martelli di Bologna.

Rovigo-Anconetana 3-1 (1-1)

ROVIGO, 8. — Oggi ha avuto luogo all'Ippodromo Comunale lo incontro fra le squadre Anconetana e G. S. F. Rovigo. La giornata è stata fresca, ma allietata da un sole meraviglioso e e da un pubblico numerosissimo e acclamante. Il direttore dell'incontro è stato il sig. Barracchi di Firenze; egli ha condotto tutta la gara senza lode e senza infamia, annullando due porte al Rovigo, una delle quali a nostro avviso era più che regolare.

Le squadre si sono presentate in campo nella seguente formazione:

ANCONETANA: Rolandi, Signoretto, Crescini, Colombo, Marinari, Carlini, Braga, Moretti, Zonario, Cerbelli, Bonaldi.

ROVIGO: Turatto, Cellerino, Bottacini, Zen, Calenchi, Scagnolari, Astolfi, Rocchia, Andrioli, Alberghini e Tassinari.

L'incontro ha inizio alle ore 14.30 e dopo alcune battute dell'attacco anconetano, il Rovigo prende l'iniziativa e al 5.o minuto segna la prima porta per merito del sinistro Alberghini. Il Rovigo continua a premere e Tassinari al 22. impegna seriamente il portiere Rosondi e al 26.o segna una porta che viene annullata dall'arbitro. L'Ancona però non disarma e con azioni ben congegnate riesce al 28.o a segnare il pareggio per merito dell'ala sinistra Bonaldi. Intanto il Rovigo cerca di abbozzare attacchi più chiari e più tecnici e riesce a conseguire due calci d'angolo, che restano infruttuosi; al 30.o e al 35.o. Ve n'è pure uno a favore dell'Anconitana al 32.o e anche questo senza esito. Il tempo finisce senza altro di notevole da segnalare.

Nel secondo tempo, che ha inizio alle 15.30, dopo due minuti di gioco l'ala sinistra del Rovigo, Tassinari, segna imparabilmente il secondo punto per il Rovigo. Al 9.o e al 19.o due calci d'angolo infruttuosi contro l'Ancona; al 22.o si ha la terza porta a favore del Rovigo segnata dal centro attacco Andrioli, annullata dall'arbitro per fuori gioco, assai discutibile. Al 24. altro calcio d'angolo contro l'Anconetana, senza esito e al 33.o Tassinari segna il terzo punto valido per il Rovigo. Ancora alcune azioni dei due attacchi Anconetana e Rodigino, poi la fine dell'incontro.

Il giuoco da parte degli anconetani è stato robusto e qualche volta anche violento; però ha lasciato buona impressione per la tecnica di giuoco e la prontezza di smarcamento dei vari atleti. Il migliore degli ospiti è stata l'ala sinistra Bonaldi e dopo di lui il centro sostegno Marinari.

Del Rovigo il migliore è stato il mediano sinistro Scagnolari, poi il portiere Turatto, indi l'ala sinistra Tassinari. Bene anche Alberghini. Tutti gli altri hanno compiuto onestamente il loro dovere.

Jesi-Vicenza 2-0 (1-0)

JESI, 8. — Alla presenza di un buon pubblico, la partita si è svolta su un terreno pesante e sdrucciolevole e sotto una pioggia fitta e insistente, che è durata fino alla fine dell'avvincente gara. L'arbitro Pannunzi di Roma, che è stato ottimo sotto ogni rapporto, fischia l'inizio e le squadre si schierano nelle seguenti formazioni:

VICENZA: Pasini; Gianesello, Dal Maschio, Ranzani, Galla, Morando, Menti, Cesaro, Spinato, Rossi, Costa.

JESINA: Sgardi; Monti, Leoni, Bugari, Chiorgi, Longhi, Mancinelli, Maggi, Diotallevi, Luoni, Angiolini.

Alcune azioni degli ospiti e al 2' un calcio d'angolo a loro favore, che Monti di testa s'incarica di annullare. Rovesciamento di fronte e angolo per gli azzurri. Gianeselli libera nuovamente in angolo e questa volta la minaccia è allontanata dalla porta di Pasini. Pericolosa azione vicentina, liberata ancora da Monti e nuova inversione di campo. Alcuni bei passaggi a metà area, finchè la palla non giunge ad Angiolini; il suo perfetto centro è raccolto da Diotallevi, ben appostato, il quale di testa infila direttamente alla rete dei bianco-rossi. Il pubblico scatta in piedi e applaude lungamente la magnifica azione, che ha portato in vantaggio la squadra locale. Al 7' un calcio di punizione a favore del Vicenza e poco dopo uno per gli azzurri, che un terzino ospite manda a lato.

Al 14' una bella e pericolosa azione dei locali, che per poco non frutta il secondo punto; ancora azione jesina e tiro di Luoni, parato da Pasini. Al 17' azione personale di Angiolini, il quale si fa notare nel nuovo ruolo di estremo; il suo forte tiro è parato in angolo, che non ha esito. Al 28' azione jesina e tiro a lato di Diotallevi. Un minuto dopo altro calcio d'angolo per gli azzurri.

La superiorità della squadra locale è netta e continua. Al 36' calcio d'angolo per gli ospiti, ma il tiro a rete è nettamente sbagliato. Al 40' punizione contro gli azzurri. Gli uomini di Longhi, subiti alcuni minuti di superiorità dei rivali, si ripartano all'attacco e segnano una rete che l'arbitro annulla perchè aveva fischiato precedentemente il giuoco pericoloso. Una vivace azione dei vicentini, che sciupano un'eccellente occasione; infatti un attaccante bianco-rosso si trova a due passi dalla porta avversaria incustodita, ma manda alle nuvole il prezioso pallone. Al 44' fuga dell'ala destra vicentina, che tira a lato.

La ripresa ha identiche caratteristiche del primo tempo. Per nulla affaticati, i ventidue atleti continuano a giuocare con la più grande volontà; i bianco-rossi per ristabilire l'equilibrio, i locali per consolidare il vantaggio. Un'azione jesina è conclusa da Luoni con un tiro che passa a lato. Al 4', tiro dell'ala destra vicentina, parato da Sgardi, e subito dopo un bianco-rosso sciupa un'occasione che poteva fruttare il pareggio per la propria squadra.

Registriamo una punizione contro il Vicenza e al 19' un calcio d'angolo a favore della Jesina, senza esito. Al 28' Diotallevi, con una bella azione personale, si porta a due passi da Pasini, dopo aver superato tutta la difesa avversaria, ma il suo tiro risolutivo è impreciso e gli ospiti se la passano solo con un po' di paura. Gli azzurri accentuano in questo momento la loro superiorità. Un'azione dei veneti sventata da Sgardi; poi al 34' il secondo punto jesino: Mancinelli fugge e centra ed è ancora Diotallevi, appostato fra i terzini, libero, che raccoglie e nuovamente di testa mette in rete.

La vittoria non potrà più sfuggire alla squadra locale che, oltre al netto vantaggio, continua ad essere superiore ai rivali. Ancora un calcio d'angolo per gli azzurri; poi alcuni minuti di reazione avversaria, che frutta due tiri di punizione; indi la fine della partita.

La Jesina ha ripreso a marciare con sicurezza, dopo la bella affermazione colta domenica scorsa sul campo di Venezia; è venuta con la vittoria odierna a confermare il brillante periodo di forma che sta attraversando, ed altri successi non le mancheranno. Oggi tutti gli azzurri hanno giuocato bene, benchè qualcuno non si sia trovato a suo agio sul terreno pesantissimo. La compagine ospite, preceduta da fama di squadra tecnica, non ha potuto svolgere il suo giuoco preferito ed è stata certamente danneggiata dal terreno fangoso e sdrucciolevole; ma ha avuto dei bei momenti e il suo veloce attacco e specialmente i suoi estremi hanno portato pericolose puntate verso la rete di Sgardi. La partita è stata condotta a termine senza che si sia verificato il minimo incidente, perchè disputata con molta cavalleria da entrambe le squadre.

SECONDA DIVISIONE

Venezia C-Pellizzari 4-3 (0-1)

ARZIGNANO, 8. — I nero-verdi veneziani hanno colto oggi una bella affermazione sul campo di Arzignano in una partita combattuta con impegno da entrambe le squadre. Dopo un primo tempo terminato con un punto in favore del Pellizzari segnato dal mezzo destro, il Venezia si è brillantemente ripreso nella seconda parte della partita riuscendo ad invertire le sorti dell'incontro che sembrava doversi chiudere in favore della squadra locale.

Infatti al 6', su centro di Viale, Gervasutti segnava il primo punto e cinque minuti dopo Gervasutti, a conclusione di un'azione partita da Montesanto, portava in vantaggio i nero-verdi. Al 25' lo stesso Grisostolo, disceso in profondità, segnava il terzo punto ed un minuto dopo un centro di Viale provoca una mischia vicino alla porta dell'Arzignano: tutta la prima linea nero-verde è sotto la porta del Pellizzari ed un difensore locale nel tentativo di salvare la critica situazione passa il pallone al portiere che però se lo lascia sfuggire in rete. Al 30' l'ala sinistra dei locali segna il secondo punto per il Valdagno che al 34', su calcio di rigore battuto dal centro attacco

Udinese-Treviso 0-0

…INE, 8. — La capeggiatrice …girone è riuscita a pareggiare …sportivo Moretti e questo è …dimostrazione più chiara della … della compagine della città … La lotta è stata vivacis… veloce, ed anche robusta sen… però uscire dai limiti della mi… cavalleria. Le due squadre si … nel complesso equivalse e la …posta della posta in palio è giu… anche se l'Udinese è stata più … all'attacco. I due portieri … mantenute inviolate le pro… reti; hanno assolto dunque be… il loro compito ma a dire il … non sono stati gran che impe… per quanto i due quintetti di … siano stati attivissimi. Ma … dovuto cozzare contro repar… arretrati robustissimi e capaci. … azione offensiva dei quintetti … infatti una barriera presso… invulnerabile quando, manovra… l'azione e raggiunto l'area, sta… per concludere con il tiro. … volte infatti sono partiti dai … degli attaccanti tiri veramen… pericolosi e scoccati da posizioni … I terzini, quando non riu… a risolvere una azione pri… che raggiungesse la fase culmi… arrivavano per lo meno ad o… l'uomo cui la sorte affida… l'incarico di cercare di completa… La partita, insomma, è servita … rifulgere le doti dei reparti … per quanto gli «attacchi» … abbiano sfigurato e la loro at… offensiva, e specie di quello …nero, sia stata attivissima. … ospiti non hanno rivelato alcu… debolezza. Scesi in campo sicu… delle proprie forze non hanno a… una cauta tattica difensiva. … hanno tenuto il campo con au… controbattendo agli attacchi …versari e prendendo l'iniziativa … si presentava l'occasione. E' … evidente e (negli ospiti) un … preventivo «ordine di scude… quello di tenere a bada il più …coloso degli attaccanti udinesi: … sinistra Cossio. E questo com… è stato assolto in modo supe… dal vigile ed abile Menghelli. … simile custode alle costole Cos… ha potuto fare ben poco influen… quindi su tutto il rendimento del …tetto offensivo.

Tutti gli atleti in campo sono ap… all'altezza del compito e quin… riteniamo ozioso concedere l'o… della citazione ad uno piutto… che all'altro. Tutti vanno elo…; dai due portieri Tonello e Di …, i quali non si sono mai la… sorprendere, ai terzini, me… ed attaccanti.

Fin dall'inizio, che è stato bat… dall'Udinese, il gioco ha assun… un ritmo sostenuto. Nei primi … l'attività offensiva è stata …andata prevalentemente dall'o… …ante che è riuscita diverse vol… a portarsi minacciosa in prossi… dell'area, ben guardata, del …, da De Biasi, Visentini e Pe… Ottimo appare il lavoro del… mediana udinese imperniata su … Al 15' il Treviso è costret… in angolo; la punizione è bat… da Peresson, ma non ha esito. …perato il vano tentativo offensi… dell'avversaria, il Treviso orga… a sua volta l'attacco. E' la … di Bellotto e Ricci di conte… gli urti di Chiara e Baratto … quali sono i più pericolosi men… Ros, Pollini e Cozzarini pensa… a creare le azioni e fornire i … ai primi due.

La partita continua sempre ani… con fasi alterne. Di no… una bellissima rovesciata di … in rete che trova però pron… De Biasi alla parata. Altri … angoli contro il Treviso e uno … l'Udinese. Per quanto gli … non si siano risparmiati du… i primi 45 minuti di gioco, … ripresa non ha un tono meno …mentato. Il gioco si sposta ve… da un campo all'altro per … attività instancabile dei due quin… di punta. Anche nella ripresa, … complesso la squadra bianco… ha ottenuto una leggera supe… di campo che è stata pre… però soltanto da tre angoli … favore, rimasti, naturalmente, …fruttuosi. Temperatura rigida e …reno piuttosto viscido. Arbitro …rini di Verona.

Fiume-Mantova 3-0 (0-0)

FIUME, 8. — Per oltre 70 mi… la forte squadra mantovana … conteso la vittoria ai fiumani, … quali sono stati molto sfortuna… in questo periodo di tempo. … però già pareva certo che … partita si sarebbe conclusa in … pareggio — e il gioco che gli … andavano svolgendo ostru…isticamente in difesa non la… dubbi in proposito — sono … fuori invece in trenta se… due punti fiumani, scaturi… da altrettante azioni scintillan… dell'attacco amaranto il quale … scombussolato addirittura la … guernita difesa del Mantova. … questo momento la squadra lo… imbaldanzita e non più preoc… per l'esito dell'incontro ha … senza intoppi riuscendo … ad espugnare una terza vol… la rete dei virgiliani. La Fiu… scesa oggi sul terreno di … in formazione ridotta per la … del medio centro Pessia. … Pugnoni e dell'ancora indispo… Serdoz, ha lasciato ottima im… e i sostituti se la sono … bene, specie Poggi che og… va segnalato tra i migliori e … insieme a Tirold, è stato il più … in maglia amaranto. … squadra ha però oggi in… un degno avversario. Il …tova difatti è una compagine … mettere in pratica un gio… di ottima scuola appreso da … maestro che è l'ex juventino …, il quale ha selezionato il … undici fra i giovanissimi e … a tale squadra non difetta … il fiato e la volontà. Partita … di alto interesse, che ha … quanti hanno assi… al suo svolgimento e che con … fortunato epilogo ha dischiu… di nuovo le speranze nei lo… per la riconquista del pri…

Alle ore 14.30 l'arbitro Mantovani di Ferrara fischia l'inizio e già al secondo minuto la Fiumana batte un calcio d'angolo che Volk alza di poco con la testa oltre la porta degli ospiti. Poco dopo una bella combinazione tra lo stesso Volk e Poggi è annullata da una uscita del portiere avversario, che calcia a lato. Il gioco è velocissimo e gli ospiti qui hanno la meglio, perchè trattano il pallone al volo con molta precisione. Ogni loro azione però si infrange suoi piedi dei terzini amaranto. Altri 4 calci d'angolo in favore della Fiumana nel primo tempo sono l'indice della sua continua superiorità. Nel secondo tempo i locali attaccano più rabbiosamente colpendo ripetutamente il montante della casa mantovana, che pare preso a centro di bersaglio dal quintetto fiumano. Siamo già a quindici minuti dalla fine e il pubblico rumoreggia vedendo profilarsi la minaccia del pareggio. Il Mantova è tutto in difesa e i fiumani si innervosiscono dovendo cozzare contro una selva di corpi e di gambe che si assiepano in area degli ospiti.

A questo punto — 31.o minuto — giunge finalmente la segnatura di Poggi che con uno dei suoi potenti tiri può sorprendere il difensore avversario. Trenta secondi dopo è Tirold che ripete il tiro con fortuna. La Fiumana è ora sicura del successo, ma insiste però ancora all'attacco, ottenendo al 40. un nuovo calcio d'angolo che è tramutato di testa da Volk nel terzo ed ultimo punto.

CICLISMO

La sei giorni di Nuova York

NEW PORK, 8. — La sei giorni ciclistica è terminata stanotte con la vittoria della coppia Kilian Voper…

Ecco la classifica: 1. Kilian Vopel con punti 2400 e Km. 3986,640. 2. Walthour Krossley p. 757; 3. Letourneur Debnets p. 396; 4. Testa Peden p. 493 a un giro.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 8. — Interessante la riunione ciclistica al Velodromo di Inverno che ha avuto questi risultati: Inseguimento Km. 5: 1 Hamerlinck che batte Pequeur.

Velocità: 1. Iezo; 2. Handersen. 3. Beaufrand. 4. Kauffmann W.

Stayers: 1. Raynaud; 2. Wambat G.; 3. Krewer; 4. Manera.

Duplice vittoria degli schermitori italiani

ai campionati internazionali austriaci

VIENNA, 8. — Il torneo schermistico delle Cinque Nazioni è stato vinto brillantemente dall'Italia per merito di Marzi e Agostoni, che sono riusciti in testa al numeroso lotto dei concorrenti. Marzi e Purcaro hanno poi disputato il barrage per la finale di fioretto, dando luogo ad un bellissimo duello tra italiani tra l'entusiasmo del pubblico che gremiva la sala tra cui erano presenti anche tutte le autorità italiane e viennesi. La giornata è stata completata dall'ottimo piazzamento di Dario Mangiarotti che si è classificato quinto nella gara di spada. Ecco i risultati:

Gara di fioretto: 1. Marzi (Italia) con 7 vittorie e 19 stoccate dopo barrage; 2. Purcaro (Italia) sette vittorie e 18 stoccate; 3. Mazlay (Ungheria); 4. Lyon id.; 5. Loaert (Cecosiovacchia).

Gara di spada: 1. Agostoni (Italia) cos 14 stoccate date e 10 ricevute; 2. Rais (Cecoslovacchia) 13 data e 12 ricevdte; 3. Platthy (Ungheria) 8 date e 15 ricevute; 4. Bergmann (Cecoslovacchia) 8 date e 16 ricevute; 5. Mangiarotti (Italia).

PALLA OVALE
DIVISIONE NAZIONALE

Guf Padova-Bersagl. Bologna 10-3

PADOVA, 8 — I goliardi padovani, grazie all'ottimo grado di forma raggiunto in questi ultimi tempi attraverso un assiduo allenamento, hanno saputo ottenere oggi, al Campo Littorio, un meritato successo a spese del quindici dei Bersaglieri di Bologna.

Gli ospiti, scesi nella nostra città con fondate speranze di avere la meglio, sono stati superati dalla brillante foga e dalla tenace condotta dei giuocatori del G.U.F. di Padova, i quali, hanno saputo controbattere il giuoco degli avversari, accusando solo qualche tentennamento nella prima parte dell'incontro e qualche pecca manifestatasi nella ripresa, pecche e tentennamenti però scomparsi nel ritmo veloce e deciso che essi hanno saputo imprimere alla gara. La squadra di Bologna, pur soccombente, ha lasciato una impressione favorevole per la sua solidità ed omogeneità di reparti. In numerose azioni i felsinei hanno saputo sollevare il consenso dei presenti. Lo incontro, nel complesso, è riuscito molto interessante, specialmente nella ripresa. Ha diretto l'incontro Baroni di Milano.

Le «mete» sono state ottenute per i Bersaglieri di Bologna da Bertolini I, al 37' del primo tempo, su passaggio di Zorzi. Nella ripresa il G.U.F. Padova segnava al 15' con Gasparotto ed al 24' con Pellegrini, su passaggio di Piani. L'azione che conduceva alla segnatura di questa ultima «meta» è stata giudicata la migliore dell'intera partita. Le due «mete» dei goliardi locali erano tutte e due trasformate da Zavan.

G. U. F. PADOVA: Zavan, Calvassori, Pellegrini, Piani, Carraro; Muratori, Fabbri, Magrini, Costantini, Magagnotto, Gozzo, Gasparotto II, Gasparotto I, Rossetti, Pesavento.

BERSAGLIERI BOLOGNA: Contri; Zorzi, Bocca, Melegan, Bertolini I, De Maria; Bertolini II; Tessarelli, Mazzanti, Zanotti Drudi, Baraldi Brusi, Echia.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE

Ginnastica Torino-Guf Padova 16-15

PADOVA, 8 — L'incontro, risoltosi proprio all'ultimo minuto a favore degli ospiti, come può illustrare il risultato, è stato singolarmente equilibrato. I goliardi padovani, alla loro terza sconfitta nel presente campionato, hanno avuto un pò matrigna la malasorte, ma non si può disconoscere la deficienza nel tiro a canestro che impedisce loro di raggiungere quei risultati cui darebbe diritto la solida inquadratura della squadra e le doti dei singoli componenti il quintetto.

La Ginnastica Torino è apparsa squadra ben dotata, seppure non trascendentale, e svolgente un gioco di buona fattura, per quanto essa abbia abusato talvolta del giuoco pesante, tanto che verso la fine ha avuto espulsi due giuocatori: Tasgian e Civalleri; dei quali il primo poteva essere sostituito da Marchisio, uscito poco prima a causa di uno strappo, mentre, dopo l'uscita del secondo, la squadra ha dovuto continuare l'incontro ridotta a solo quattro unità.

La partita è stata in tutte le sue fasi notevolmente equilibrata anche per quanto riguarda il punteggio e soltanto negli ultimi minuti, quando sembrava che i goliardi patavini potessero approfittare delle circostanze favorevoli, si è avuto un cesto proprio segnato dallo zoppicante Marchisio, cesto che ha conferito il successo agli ospiti.

I migliori sono apparsi, tra i padovani, Sala A. e Ballich; nelle file dei torinesi ammirati particolarmente Marchisio e De Paolini. Arbitro Linci di Trieste.

Ginnastica Torino: Tasgian (2), Civalleri, De Paolini (5), Marchisio

Il Trofeo Baietta

Si è iniziato ieri ufficialmente a Venezia il torneo per il trofeo Baietta. Praticamente il torneo s'era iniziato sabato sera con la partita tra la Die n'ai A e l'Audax A risoltasi in favore della prima con il punteggio di 22 a 16.

La prima giornata è caratterizzata dalla nettissima vittoria ottenuta dalla squadra B dell'Audax che ha piegato con uno schiacciante punteggio la Laetitia mentre equilibrato è stato l'incontro tra la Reyer e il quintetto B della Die n'ai.

Audax B-Laetitia 50-7 (16-7)

Contro la veloce offensiva degli audacini i giovani della Laetitia, che si presentavano in formazione di ripiego, non hanno potuto far altro se non cercare che l'inevitabile sconfitta non fosse tanto forte come invece poi risultava al termine della partita, la quale è stata condotta con scarso rendimento da parte della Laetitia e con scialba tecnica da parte dell'Audax che, portatasi in vantaggio sin dai primi minuti, aumentava poi velocemente il vantaggio sino alla fine. Manzini, sebbene non abbia faticato molto a violare i cesti avversari, è stato il cannoniere della giornata con una segnatura di ben 33 punti. Arbitro G. Perale.

Audax B: Penso (10), Montini, Tissi (2), Lancerotti (1), Manzini (33), Gardin (4).

Laetitia: Zoccarello, Arrigoni (2), Sartorio (2), Vianello (2), Ceola (1), Bertoncello.

Reyer-Die n'ai B 22-15 (8-4)

Forse la Die n'ai è sembrata più tecnica ma è stata meno conclusiva della squadra granata che registrava una convincente vittoria che avrà il suo peso nella fase finale. La Die n'ai ha impostato delle brillanti azioni a triangolo che però mancavano nella fase conclusiva perdendosi in tiri imprecisi. Di contro la Reyer, pur non sviluppando una eccessiva tecnica, riusciva a penetrare nella difesa avversaria e a segnare. Verso la fine della partita la Reyer domina nettamente in campo segnando inesorabilmente su azioni anche ben condotte mentre l'avversario, ormai battuto in velocità, tentava opporre una ferrea resistenza al gioco travolgente dei granata.

REYER: Candian (2), Fagarazzzi (2), Ferri (2), Marchetti (10), Minosso (6), Marzari.

DIE N'AI B: Loprieno, Mazzoleni, Baracchi (2), Castellaro (6), Matiz (2), Ciriello (5), Bettinello.

Arbitro: M.o.

CORSA CAMPESTRE

Il padovano Strukul vince la seconda eliminatoria di zona

PADOVA, 8. — Lodevolmente organizzata dalla locale Società Ciclisti Padovani, ha avuto luogo oggi, su un percorso di km. 19.700, nelle vicinanze della città, la seconda eliminatoria di zona di corsa ciclo-campestre, alla quale hanno preso parte 15 corridori appartenenti alle varie categorie, di Padova, Venezia e Schio.

Il percorso, piuttosto aspro, ha provocato sensibili distacchi sino dai primi chilometri. Minto, il vincitore della prima eliminatoria di Scorzè, e Rigoni che guidavano il gruppo nei pressi di Ponte di Graccia sbagliavano il percorso, omettendo di percorrere un tratto irto di ostacoli. Avvertiti poco dopo, mentre il campione italiano preferiva ritirarsi, Minto proseguiva sino al traguardo, che tagliava per primo: egli però era tolto dall'ordine di arrivo. Frattanto la lotta nelle posizioni retrostanti, fervida ed incessante, portava un gruppetto di cinque corridori al comando della gara. Nella volata finale due di essi cadevano. Strukul frattanto aveva la maglia, nell'ordine, su Rossetti e il veneziano Anzivino, primo della categoria aspiranti, che ha disputato una gara veramente ammirevole. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Strukul Giovanni della S. C. Padova, che impiega 44' 30" a percorrere chilometri 19.700; 2. Rossetti Egidio id.; 3. Anzivino Giuseppe del D. F. di Venezia; 4. Moretto Luigi del F. G. Leoni di Traù a 220 metri; 5. Pinto Romeo della S. C. Padovani; 6. Cecchinato Narciso del D. F. Venezia; 7. Loria Luigi della S. C. Padovani; 8. Sarti Mario V. C. Schio; 9. Cipriano Dino S. C. Padovani, 10. Bruson Luigi, F. G. C. Carrara Santo Stefano.

Vivaci contese nella Prima e Seconda Divisione

PRIMA DIVISIONE

Adria-Venezia 3-0 (0-0)

La squadra rossa di Adria ha ottenuto una magnifica vittoria piegando sul campo di S. Elena la squadra dei cadetti nero-verdi. La squadra adriese è riuscita brillante vincitrice dell'incontro mercè una condotta di gara veramente encomiabile. Dopo aver saputo resistere nel primo tempo agli assalti dei veneziani, la squadra di Adria è partita di colpo alla controffensiva concretando la sua superiorità di gioco in tre punti meravigliosi. E non si erra nel dire che la segnatura sarebbe stata molto più larga dato che molti palloni sono stati respinti oltre che dal portiere Novello anche dai pali della porta. La squadra di Adria dotata di una difesa solida e potente, può contare su due terzini veramente di valore quali Schiesari e Santinello. Belle le azioni dell'attacco guidate da un bravo centro quale Mattiazzi, dimostratosi ben distributore del pallone facendo viaggiare le ali Tullio e Grappeggia. Ottimo il centro sostegno Cecchinato. La squadra veneziana, che notava fra le sue file uomini come Donaglio, Rosa e Boschian non si è eccessivamente impegnata ed il suo gioco è stato abulico. Dopo aver cercato invano nel primo tempo di segnare, nella ripresa non ha saputo reagire ai giocatori di Adria, i quali hanno fatto da padroni in campo.

Favoriti dal vento in favore, i veneziani nel primo tempo attaccano in prevalenza, ma trovano nell'Adria una vera barriera difensiva, che sventa ogni azione offensiva. Ma anche i rossi adriesi puntano sovente nell'area veneziana e riescono a minacciare più volte la rete di Novello, tanto che Carlin al 27' per poco non segna di testa. La partita prosegue con giuoco piuttosto fiacco fino alla fine del tempo.

L'Adria inizia la ripresa a grande andatura e subito sfiora il successo. Non sono passati quattro minuti che Mattiazzi riesce finalmente a mettere in rete il pallone segnando così il primo punto. Continua la prevalenza del gioco dei rossi, mentre gli attacchi veneziani non sanno concludere. Al 12' Tullio fila veloce, calcia il pallone al centro, raccoglie Grappeggia che, nonostante sia ostacolato da un terzino veneziano, riesce a mandare in rete segnando il secondo punto. L'Adria è sempre superiore e vede numerosi palloni respinti dai pali, ma al 37' in una meravigliosa azione l'attacco supera i terzini veneziani e Carlin riesce a segnare il terzo punto. Altri palloni sono respinti dal portiere Novello e la partita finisce così con la vittoria adriese per tre a zero. Arbitro Pilazzo di Vicenza.

ADRIA: De Bonis, Schiesari, Santinello; Battaglini, Cecchinato, Cavallari, Tullio, Carlin, Mattiazzi, Ceciliato Grappeggia.

VENEZIA: Novello, Pasella, Rossi, Andrich, Bianchini, Boschian, Pivato, Donaglio Rosa, Colombo, Valentini.

Mestre-Legnago 7-1 (3-1)

(M.) Il Mestre ha sgominato la spigliata compagine legnaghese rimandandola in sede con sette palloni nel sacco. Tale vistoso bottino da parte dell'undici locale è dovuto al miglioramento generale che la squadra va palesando dalle ultime partite, cioè da quella sfortunata col Mezzomo, da quella chiusa vittoriosamente domenica a Valdagno e indubbiamente in quella odierna. L'avversario che il Mestre aveva di fronte non era di valore tale da impaurire i concittadini, i quali si sono battuti sin dall'inizio con la ferma volontà di cogliere finalmente un successo che confermasse il loro attuale grado di rendimento e l'affermazione conseguita otto giorni or sono. La squadra ha così marciato a pieno regime — dopo un inizio di partita piuttosto incerto — e non ha faticato eccessivamente ad imporsi ai giovani avversari. Nel primo tempo infatti tre palloni s'erano già adagiati nella rete di Selmi, contro uno segnato nello scorcio del primo tempo dai bianco-celesti. Nella ripresa il successo dei locali s'accentuava maggiormente avendo dovuto il Legnago subire altri quattro punti, incassati questi dal portiere improvvisato Meneghelli, che aveva dovuto prendere il posto del compagno Selmi, costretto a lasciare la rete perchè colpito da un pallone nel ventre.

Il Mestre al principio ha avuto la prima linea troppo slegata e ha colto fortuitamente il primo punto al 9', su rapida azione di Sivori che traversava la palla a Barbon. Poi ha ingranato il gioco un po' meglio e ne ha colto i frutti al 37' con due punti consecutivi, segnati da Sivori e Besazza. Qui avveniva l'infortunio di Selmi. Al termine del primo tempo i veronesi accorciavano la distanza con un punto di Businato, ottenuto in posizione di «fuori gioco» evidentissima.

Nella ripresa, al 10' Barbon sparava a rete e Meneghello respingeva corto permettendo a Sivori di infilare la rete per la quarta volta. Al 20' Barbon rovesciava in rete il quinto pallone e al 32' su tiro di punizione da 25 metri Rizzo marcava il sesto. Cinque minuti dopo Barbon chiudeva la serie ottenendo il settimo. Poi gli attacanti locali si preoccupavano solo di consentire a Brancaleone e Maresca di aumentare il bottino, ma vanamente.

MESTRE: Pavan; Pizzato, Paiola; Rizzo, Zanon, Vettore; Sivori, Maresca, Barbon, Besazza, Brancaleone.

Piave-Marzotto 2-1 (0-1)

BELLUNO, 8 — Prima di iniziare la partita l'arbitro De Grandis ha consegnato ai componenti la squadra Piave le medaglie ed il diploma per aver vinto lo scorso anno il Campionato Veneto di seconda divisione. I premiati tutti, con spontaneo nobilissimo gesto, versarono al presidente Rocco, con incarico della consegna al Federale, le medaglie quale loro contributo e protesta contro le sanzioni.

Ebbe poi inizio l'incontro al quale assisteva un pubblico numeroso. Partita combattutissima, dal primo all'ultimo minuto, per la tenacia e l'impegno posto dai due undici. Il Marzotto ha avuto all'inizio un periodo di supremazia che ha alquanto sconcertato i giocatori locali. La Piave si è però brillantemente ripresa nella seconda parte della partita così da pervenire al successo. La squadra del Belluno ha giocato bene in tutti i reparti. Ottimo e preciso il portiere Zandomenego. A posto ed attivi i terzini Cavazzini e Acerbi. Fra gli altri si distinsero Valese, Lovati, Festi e Feltrin.

Al 15' del primo tempo il Marzotto ottiene il suo primo ed unico punto. A nulla valsero, fino alla fine del tempo, i numerosi tentativi locali per raggiungere il pareggio. Nella ripresa la Piave ingrana meglio e le sue discese si fanno sempre più pericolose. Al 35', su calcio di rigore ripetuto, Feltrin segna il primo punto bellunese. Tre minuti dopo Levato su passaggio di Feltrin segna il punto della vittoria per la Piave.

Schio-Mezzomo 0-0

SCHIO, 8. — (b. c.) - Il doppio zero della partita disputatasi oggi al campo Comunale del Littorio giustifica ampiamente la scarsa efficienza dei reparti attaccanti di entrambe le squadre in lizza. Il Mezzomo di Feltre pochissime volte ha potuto trovarsi al diretto contatto con il portiere dell'undici concittadino e questo lo si deve particolarmente alla scarsa omogeneità degli ospiti ed alla tecnica inferiore. Quanto allo Schio, che si è presentato in campo con la squadra completamente rimaneggiata, la prova fornita è stata assai inferiore alle aspettative.

Il giovane Pretto da centro mediano era stato fatto giocare al ruolo di attacco, per dare una maggiore penetrazione a quella linea: invece nulla di tutto ciò, stante che nel corso dei novanta minuti di gioco egli ha girato come una trottola, in posizione spesso arretrata. Con lui, nessun elemento del quintetto di punta si è salvato dal grigiore. Della mediana non si può dirne male, lasciato da parte il destro Bonato troppo irruente e calcolatore poco preciso. Bene la difesa, in cui si sono distinti particolarmente De Rigo e Meneghini. Così, la squadra feltrina, uscendo dallo stadio del Littorio, imbattuta, s'è portata via un preziosissimo punto che, allo stato attuale delle cose, era necessario alla squadra giallo-rossa per farla risalire nella classifica generale dopo la batosta di Adria.

L'incontro ha avuto inizio alle 14.35 precse alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso. Nel primo tempo si è notata una leggera superiorità da parte dello Schio che ha ottenuto tre calci d'angolo. Parecchi tiri a rete sono stati bravamente annullati dal portiere Favaro, sicuro e preciso. Nella ripresa i giallo-rossi hanno continuamente attaccato e gli ospiti in questo frangente hanno avuto anche una buona dose di fortuna. Arbitro: Parpaiola di Padova.

Audace-Giorgione 3-1 (2-0)

CASTELFRANCO V., 8. — Oggi alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso ha avuto luogo la attesa partita fra la squadra concittadina e quella dell'Audace di S. Michele Extra. La gara ha avuto un esito negativo per i concittadini che speravano con la partita odierna di poter prender quota nella classifica.

La gara ha avuto inizio alle ore 14.50 dall'arbitro Pizzato di Venezia. La palla spetta all'Audace; il Giorgione prende subito il sopravvento tanto da ottenere al 5.o minuto il primo calcio d'angolo ma senza esito. Subito dopo sulla mischia provocata dall'angolo i rosso-stellati usufruiscono di una punizione dal limite dell'area di rigore che Lamon tira fuori. Quindi è l'Audace che pare si ritrovi un poco, porta varie azioni pericolose alla rete del Giorgione, ma sempre senza esito. Al 7.o minuto da un groviglio di uomini sotto la rete del Giorgione, il pallone si avvia verso la rete, quando il bravo Stradiotto con una parata in extremis riesce ad evitare il punto. Il Giorgione subito dopo si riprende e si mantiene per vari minuti sotto la rete dell'Audace senza però nulla concludere, data la bravura del portiere che para tiri su tiri. Al dodicesimo minuto l'Audace coglie il primo goal. Il pallone rimandato da un terzino dell'Audace, perviene all'ala destra che, con un preciso passaggio, spiazza la difesa dei locali ed il centro attacco con un tiro imparabile batte Stradiotto. Il Giorgione pare ora si impegni a fondo e si mantiene sempre nell'area dell'Audace, senza però nulla concludere. Al 25' ottiene anche un rigore, che tirato da Pasini viene brillantemente parato dal portiere Fiocco. Il Giorgione si mantiene sempre all'attacco salvo qualche scorribanda degli avversari nell'area dei locali. Al 37'o minuto si ha il secondo punto dell'Audace che con una discesa in linea e con un tiro imparabile dell'ottimo centro attacco, riesce da fuori dell'area di rigore a battere per la seconda volta il portiere del Giorgione.

L'inizio del secondo tempo trova le due squadre alquanto fiacche, ma per poco. Il Giorgione subito attacca, ma non conclude. Al 15' si ha il terzo punto per l'Audace che, con una fuga dell'ala sinistra, dopo di aver scartato il terzino Petrin, riesce a segnare il terzo punto. Il Giorgione poi porta le azioni sotto la porta dell'Audace senza però nulla concludere. Al 40' si ha l'unico punto del Giorgione, su un passaggio di Ongarato, Remonato con un bel colpo di testa salva l'onore della propria squadra. Il giuoco staziona poi a metà campo sino alla fine.

SECONDA DIVISIONE

Mira-Conegliano 2-1 (1-1)

MIRA, 8 — I granata del Conegliano, si presentano oggi in una magnifica formazione e la loro attrezzatura è superiore ai bianco celesti Miresi, che sono in minorata fusione nelle linee mediana ed attaccante, per la privazione del terzino. Poco pubblico è accorso in campo per la rigida giornata e per le cerimonie religiose nelle tre frazioni di Gambarare, Marano ed Oriago alla stessa ora.

Alle 14.45 l'arbitro fischia l'inizio ed il gioco alle prime battute si presenta confuso e non realizzatore: sembra che il griggiore della giornata allenti ed areni le azioni. Al 15' minuto si ha l'impressione che il giuoco migliori e lo manifesta un'ottima parata del difensore dei bianco-granata che evita un punto su cannonata di Bortoluzzi.

Si susseguono varie azioni che iniziate con foga realizzatrice, si tramutano in una fine scialba e povera dovute in particolar modo alle due linee attaccanti che pur avendo uomini di valore non sanno sfruttare attimi preziosi. Al 30' minuto il Conegliano ottiene il proprio punto ma al 36' su calcio di rigore il Mira pareggia.

Il II. tempo viene ripreso con più vivacità ma le azioni non sempre coordinate si esauriscono nel nulla specie in quelle sotto porta del Conegliano operate con troppo entusiasmo che toglie ogni possibilità di realizzare. Il Conegliano ricambia con una errata pesantezza di gioco che pone fuori campo per lesione al piede il centro mediano mirese, ma al 38' i bianco-celesti locali, segnano per merito di Bortoluzzi il punto della vittoria. Arbitro De Sabbata.

Rossi-Rovigo B 6-3 (4-2)

ROCCHETTE, 8. — Il Lane Rossi ha battuto in modo clamoroso il pur tenace Rovigo e questo per merito della prima linea e particolarmente per Gobetto e Aldrighetto.

I punti sono stati segnati nel primo tempo 3 da Giacomuzzi e uno da Gobetto per il Rocchette e due da Cenere per il Rovigo.

Nella ripresa hanno segnato Gobetto e Ardighetto per il Rocchette e Cocchi al 6.o su rigore per il Rovigo. Arbitro Crestale.

Il Rovigo non ha mai saputo svincolarsi dalla pressione del Rocchette ed i tre punti segnati sono scaturiti da puntate improvvise ed individuali degli uomini di prima linea e uno su rigore. Il Rocchette è stato oggi brillantissimo in ogni reparto e si sono particolarmente distinti Gobetto, Ardighetto e Giacomuzzi. Del Rovigo si è salvata solo la mediana che ha fatto il possibile per arginare le azioni degli indiavolati avversari.

Marzotto B-Fumei 3-0 (2-0)

VALDAGNO, 8. — L'odierna partita contro i nero cerchiati del Tita Fumei di Padova ha dimostrato, ancora una volta, la bella efficenza dei cadetti del Marzotto i quali hanno dominato senza soverchia fatica i volonterosi avversari.

Già al 7.o minuto Cocco segna dall'ala destra il primo punto per i locali e la superiorità dei grigi continua fino al 20', quando Sandri, dopo che la rete di Paolucci aveva corso più volte serio pericolo, segna il secondo punto. Le rare e poco convincenti reazini fumeine, quando non sono interrotte dai terzini valdagnesi, trovano sempre pronto Romagna. Il primo tempo termina così per due a zero.

Nella ripresa dopo qualche veloce ma inocua scorribanda fumeina, si registrano rapide puntate del quintetto attaccante del Marzotto. La difesa degli ospiti è parecchie volte in difficoltà, tanto che il punteggio sembra assumere proporzioni ancor più rilevanti; invece solo verso la fine Grandis trova il modo di infilare la rete di Paolucci imparabilmente. Gli ultimi momenti vedono ancora la difesa dei padovani impegnatissima. Arbitro Sardei di Thiene.

I pugili trevigiani vincitori per 8 a 4

nell'incontro con la squadra romana

TREVISO, 8. — L'incontro di preparazione olimpica fra il Gruppo Pugilistico Leonio Contro di Treviso e l'Associazione Sportiva Monti di Roma, una delle unità più quotate della Penisola, si è risolto in favore degli atleti trevigiani, in maniera nettissima; atleti che una volta di più hanno messo in rilievo le loro qualità tecniche e le loro doti di cuore, confermando pienamente la prova già sostenuta in precedenza a Trieste contro la poderosa rappresentativa della Venezia giulia.

Scendendo ai particolari degli incontri disputati questa sera al nostro Teatro Comunale — presente il Segretario Federale — incontri tutti molto combattuti e perciò particolarmente apprezzati dal pubblico, hanno destato maggiore interesse quelli fra Peire e Sangiorgi e fra Mazer e Lattanzi. Ecco il dettaglio degli incontri:

Pesi mosca: Valle di Roma batte Mestriner di Treviso ai punti: coraggioso incontro di Mestriner, ma la classe dell'avversario ha la meglio; risultato che si può ritenere equo. Roma 2, Treviso O.

Pesi gallo: Peire di Treviso batte Sangiorgi di Roma: il primo tempo è di attesa, poi Peire domina nettamente nei due tempi successivi. Roma 2, Treviso 2.

Pesi piuma: Olivieri di Treviso e Lavari di Roma incontro pari: il primo tempo è a favore del pugilatore romano ed anche il secondo, ma nel terzo il trevigiano pareggia con un magnifico ritorno. Roma 3, Treviso 3.

Pesi medio-leggeri: Mazer di Treviso e Lattanzi di Roma incontro pari: primo tempo di attesa; nel secondo Lattanzi attacca, ma nel terzo tempo il trevigiano pareggia, riuscendo a dividere il punteggio. Roma 4, Treviso 4.

Pesi medio-massimi: Giusto di Treviso batte Gianotti di Roma ai punti: due riprese sono a favore di Giusto, mentre la terza è alla pari. Treviso 6, Roma 4.

Pesi massimi: De Marchi di Treviso batte D'Ottavi di Roma ai punti: è l'incontro più incolore della serata, che si chiude tuttavia con un buon punteggio a favore del trevigiano. Treviso 8, Roma 4.

Assisteva un buon pubblico. Arbitro degli incontri: cav. Cedolini di Venezia.

CORSA CAMPESTRE

A Ugolini la gara di Valdagno

VALDAGNO, 8. — Organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento, si è svolta oggi una gara
1. Ugolini di Valdagno, in 7'35";
di corsa campestre.
2. Peruffo di Trissino, a 100 metri; 3. Righi di Quarniento, a spalla; 4. Slaviero di Valdagno; 5. Massignani di Valdagno; 6. Zampese di Recoaro; 7. Fermetti:

TENNIS

Francia batte Germania

PARIGI, 8. — L'incontro tennistico Francia-Germania è stato vinto nettamente dalla squadra francese. Degna di nota nell'ultima giornata la vittoria di Von Cramm su Borotra con questo risultato: Von Cramm batte Borotra 4-6 6-4 0-6 6-2 7-5. Classifica finale: Francia sette vittorie. Germania tre vittorie.

CRONACA CITTADINA

Le inesauribili offerte di oro e metalli alla Patria

hanno anche ieri animato Venezia di fervore patriottico

Il pellegrinaggio alla Cà Littoria - La commovente offerta dei "sacchetti,, dell'Opera Naz. Balilla - Le raccolte in città Il pittoresco affluire ai Gruppi fascisti di Sestiere

Il grandioso movimento di popolo in risposta al tentativo di affamamento, che la storia qualificherà per i più ignominiosi ed ingiusti, prende anche a Venezia proporzioni sempre più commoventi. Il plebiscito lungi dall'aver soste si intensifica e si moltiplica. Così, sono emersi ieri nuovi strati di popolazione che si sono uniti alle precedenti falangi di offerenti. L'oro perciò — il mezzo più utile di aiuto alla Patria in questi momenti che decidono del suo avvenire — l'oro affluisce in un inesausto rivolo d'amore dalle mani del ricco come da quelle del modesto piccolo borghese, fidente nella causa santa a cui il Duce dà tutto sè stesso.

Il fervore è uguale così negli uomini come nelle donne: quest'ultime si sono assunto un più oculato e parsimonioso governo della casa per limitare i consumi, per escludere dal solito fabbisogno familiare tutto ciò che le contingenze del momento consigliano di non acquistare, e sostituire con altro.

C'è in tutti non l'ombra del sacrificio ma l'orgoglio di aver contribuito, sia pure in minima parte, agli sforzi poderosi che stanno compiendo i nostri soldati nell'Africa Orientale per conquistare alla Patria il lembo di terra al sole necessaria per vivere.

L'Opera Balilla a Cà Littoria

Gli episodi gentili che si svolgono presso il banco federale dove ognuno passa a deporre la sua offerta, sono innumerevoli. Ieri mattina alle 10, a cura del Presidente Provinciale dell'Opera Naz. Balilla, convennero a Cà Littoria circa trecento Balilla, Giovani e Piccole Italiane, figli della Lupa, preceduti da un reparto della Coorte S. Marco della 571.a Legione Marinara. Questo nucleo proveniva dalla falange di allievi capisquadra i cui corsi si erano poco prima inaugurati. E appunto prima della inaugurazione dei corsi questa giovinezza, cresciuta nel clima del nuovo fervore patriottico, aveva adempiuto a un rito entusiastico, la raccolta di oggetti d'oro, d'argento, di rame e di bronzo, da ciascuno portati, offerti dai babbi, dalle mamme, dai congiunti o da parte degli stessi bimbi incorporati nei ranghi della magnifica falange dell'Opera Naz. Balilla.

Il cav. Melloni, presidente dell'Opera, ha dapprima guidato le fanciulle e le bimbette davanti il Sacrario dei Martiri della Rivoluzione dove, mentre la Legione marinara presentava le armi, veniva deposta presso la lapide dei Martiri una corona d'alloro coi nastri tricolori, e da parte di una bimbetta cinquenne un omaggio floreale. All'appello dei Caduti, fatto nel più religioso raccoglimento, la massa rispondeva con un possente *presente!*

Questo primo atto di gratitudine verso i martiri fascisti è stato seguito dall'offerta dei metalli che i giovani portavano in sacchetti tricolori.

I sacchetti contenevano distintamente Kg. 2.370 di oro, secondo gruzzolo raccolto, come dicemmo, presso i vari appartenenti all'Opera Balilla, Kg. 30 di argento, Kg. 15 di medaglie interalleate, di monete, croci di guerra, ecc., raccolti dal 22 novembre u. s. Altri 4 chili d'oro e 30 d'argento raccolti dall'Opera Balilla di Venezia, sono stati consegnati direttamente a S. E. on. Ricci.

Altri due involti di 12 chilogrammi contenevano rame, bronzo ed ottone.

Al piano nobile, le giovanissime camicie nere si disposero in quadrato, ed ivi il Vice Segretario avvocato Scarpari ricevette in consegna i sacchetti d'oro offertigli a uno a uno da un bel frugoletto di bimba, che gli ha poi rivolto alcune frasi piene di sentimento che culminarono in un gesto commovente: la piccola offerente si tolse, infatti, dal collo la catenina d'oro con l'immagine della Vergine che mamma sua le aveva posto dal giorno della nascita, e porse anche quella alla Patria.

Il gesto squisitamente caro e assai significativo venne coronato da un calorosissimo applauso, mentre un canto sommesso di voci cristalline si diffondeva nel salone: « facetta nera bell'abissina », la gentile canzone del momento, a cui tra i battimani fecero eco tutti i presenti.

Altre offerte notabili

Il pellegrinaggio a Cà Littoria è stato intenso per tutta la giornata e si è reso più numeroso nel tardo pomeriggio. Fra il pomeriggio di sabato e la giornata di ieri sono passate per Cà Littoria migliaia di persone, ciascuna delle quali ha offerto il metallo prezioso o cimeli cari legati a indimenticabili ricordi familiari.

Numerose anche ieri sono state le medaglie interalleate che hanno colmato si può dire un sacco di oltre venti chilogrammi, fra queste vi sono pure croci di guerra, medaglie dell'Indipendenza e al valore, conseguite dagli stessi offerenti oppure da congiunti ormai trapassati. Il balilla Giorgio Munaretti ha offerto le medaglie di indipendenza del bisnonno e la tabacchiera del nonno; un richiamato ha inviato dall'Africa Orientale alcuni ninnoli d'oro; Corrado Benedettelli ha offerto tutto il suo medagliere conseguito in diverse gare di canottaggio; Pietro Moro ha dato le medaglie guadagnate in cimenti ginnastici internazionali; i superstiti della famiglia De Luti portarono cari ricordi di due figli caduti per la grandezza della Patria e cioè le medaglie d'argento, le spalline e la sciabola del sottotenente di vascello Dante e del tenente degli alpini Francesco.

Marco Jarach ha offerto la medaglia d'oro di benemerenza datagli dalla Società Euterpe aggiungendovi mille lire, perchè si acquisti dell'oro. Per quest'ultimo scopo hanno offerto anche lire cinquanta Marco Zanaldi, Angelo Pinzon lire cento ed Angelo Canova cinquanta lire.

La signora Ivonne Faber Dolcetti oriunda francese ha dato la sua fede nuziale con speciali parole di simpatia per la nostra passione; Pierina Jovan la sua medaglia d'oro di benemerenza per i cinquanta anni di servizio prestati nell'amministrazione statale.

Mons. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario patriarcale, ha portato a Cà Littoria il suo anello dottorale; la madre del caduto in guerra Giuseppe Pacher e dello squadrista Giulio Pacher ha offerto l'anello nuziale con espressioni di indefettibile devozione alla Causa e alla Patria; così pure la madre del caduto Antonio Tonizzo.

Gli ex combattenti hanno risposto all'appello portando le seguenti polizze: Gaetano Manco polizza di lire 5000; Giuseppe Pallario, Domenico Nenzi, Edoardo Bettini, Ernesto Tabacco, Giulio Dei Rossi, Sebastiano Panzutti, Pietro Purisiol, Giuseppe Bianchini, Gaetano Fael, Giuseppe Vegis, polizze da L. 1000.

Ferri da cavallo e ferri da gondola

E' continuata ieri in città la raccolta dei materiali. Ovunque, lungo le strade percorse, si vedevano accatastarsi i rottami di ferro, e metalli d'ogni sorte colla consueta pittoresca confusione di vecchie cucine a gas o di ghisa, di vasche e vaschette da bagno, bilance e stadere logore, vecchi infissi e mensole, cucine economiche inservibili, tubi di ghisa e di ferro, e... comparvero perfino dei ferri da cavallo. Per Venezia non è poco! Anche i superstiziosi rinunciano agli amuleti. Accanto ai ferri da cavallo era un ferro da gondola; dimostrazione questa della viva parte che anche i più umili prendono alla campagna per la resistenza ad oltranza.

Nei vari sestieri

In città la raccolta dei rottami metallici è stata effettuata a mezzo di carrette usate comunemente per lo sgombero della neve, dando modo ai raccoglitori di sollecitarne il ricupero presso i punti dove la mercanzia veniva depositata. Ampi striscioni in tutti i magazzini dei Gruppi rionali indicavano i centri di raccolta e invitavano i cittadini a frugar in tutti gli angoli della casa per trovarvi qualcosa che dovesse essere utilizzato per fare un proiettile di più.

A Dorsoduro la raccolta coordinata dal fiduciario e dalle gerarchie del Gruppo, si svolse in una maniera veramente organica e disciplinata. Capaci barconi ormeggiati in rio dei Carmini, in rio S. Barnaba e a S. Pantalon, sono stati riempiti di ogni sorta di cianfrusaglie notandosi particolarmente gran parte di ottone e di rame.

Nel magazzino di raccolta a S. Pantalon fa mostra pomposa il rame e il bronzo che si trova in secchie da cucina, in bossoli di proiettili da 75, in piattini, in mestoli, in stampi da budino, in casseruole, ecc. ecc.

Le effigi del Re e del Duce sono intrecciate da una selva di fucili di tutti i tipi, piovuti già dai magazzini, dalle soffitte o anche dai salotti, a seconda che essi rappresentavano o il cimelio di guerra trovato nel campo di battaglia o fosse appartenuto ad una persona cara.

Fra questo groviglio di ferri contorti si notano una preponderanza di giocattoli, come tricicli, carrozzelle, trenini e perfino dei « meccani ».

A San Polo la bottega di raccolta dell'infaticabile Gruppo è stata anch'essa meta di offerenti oro ed argento e medaglie di guerra. La raccolta dei rottami metallici è avvenuta anche qui ordinatissima a mezzo di dieci carrette le quali potevano direttamente trasportare nei magazzini tutta la merce trovata nelle diverse località.

Pur qui ieri notevolissima è stata la raccolta di monete d'argento e di rame di vecchio conio sì da riempirne una secchia. Si presume di aver raccolto in questo sestiere nella giornata di ieri circa 500 quintali. Segnaliamo fra gli offerenti il dott Renzo Bertozzi che ha dato un completo letto in ferro, tre secchi di rame e notevole quantità di rottami; la vedova Virginia Moracchielo i segni al valore guadagnati dal proprio congiunto; la camicia nera Antonio Avon, due rivoltelle, un fucile, due sciabole e delle spalline. Numerose le fedi matrimoniali.

San Marco ha risposto con l'offerta di numerose fedi matrimoniali, di medaglie interalleate ed al valore. La raccolta dei metalli ha dato un notevole contributo raggiungendo la cifra di circa 600 quintali. La latteria De Vidi in campo S. Stefano si è spogliata quasi delle proprie batterie di rame; l'Istituto Federale di Credito ha contribuito con 500 chilogrammi di ghisa.

Nell'ammasso di rottami si è trovato un aeroplano completo di tre metri per due offerto dal balilla Dino Mason e qui pure si è trovato il ferro di una gondola appartenente al traghetto di S. Samuele. Di più si è visto un proiettile da 148, naturalmente disarmato, oltre una cinquantina di fucili ed un maggior quantitativo di giocattoli metallici di tutti i tipi.

Anche gli altri gruppi sestierali, cioè Cannaregio, Giudecca, Castello e S. Elena hanno lavorato intensamente contribuendo in modo veramente superbo a far sì che la raccolta di metalli raggiunga considerevolissime quantità di gran lunga superiori a quelle della scorsa domenica.

La raccolta al Lido

Al Lido la raccolta iniziatasi nelle prime ore di sabato fascista a mezzo di sei carri, trainati da cavalli offerti dal gruppo Artiglieria da Costa, dalla ditta Edoardo Campese, Mario Cappellato e dalla C.I.G.A., è stata quanto mai proficua per opera di laboriosissime squadre di giovani fascisti ed avanguardisti guidati dai membri del direttorio del Fascio ed ha fruttato complessivamente 150 quintali di metallo, così da portare il contributo lidense a un totale di 45 tonnellate di cui tre di rame, di bronzo e di ottone.

Presso la sede del Fascio sono affluite numerose le persone che hanno portato la loro offerta d'oro alla Patria. I figli della Lupa, Lucio Mealli ed Enrico Varola hanno spontaneamente portato i loro piccoli risparmi con qualche cosetta d'oro avuta in dono fin dalla nascita dai loro babbi. Altri balilla hanno versato i loro giocattoli metallici fra i quali molti tricicli, piccole automobili ecc.

Il decimo annuale

dell'Opera Naz. Balilla

Ieri nei comandi delle singole legioni Avanguardisti e Balilla e nei Gruppi Piccole e Giovani Italiane è stato solennemente commemorato il decimo annuale dell'Opera Balilla. La celebrazioni si svolsero tra il più schietto entusiasmo delle giovani camicie nere. alle quali con appropriate parole venne illustrato il gesto eroico di Balilla, idealmente congiunto alle gesta dei fanti e delle camicie nere che combattono nella lontana Africa Orientale, per portare in terre barbare, ove regna la schiavitù, la luce e il diritto di Roma. Le singole celebrazioni si chiusero tra il vibrante entusiasmo degli organizzati, col saluto al Re e al Duce.

Azzurri di Dalmazia

Tesseramento. — Tutti i camerati azzurri sono invitati a provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera per l'anno XIV: chi ne è sprovvisto, dovrà anche acquistare il distintivo sociale ed il fazzoletto di prescrizione.

Orario d'ufficio. — La Segreteria del Comitato d'ora innanzi sarà aperta nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 18, il sabato dalle 16 alle 18 e la domenica dalle 11 alle 12. I camerati azzurri sono cordialmente invitati a frequentare la loro sede (Ponte della Paglia) dove potranno anche frequentare la sala di lettura.

Arruolamenti. — Si avvertono gli Azzurri veneziani che sono tuttora aperti gli arruolamenti per l'A. O. nei complementi della Divisione Tevere, nonchè delle altre Divisioni CC. NN. già mobilitate: le domande potranno essere riempite dall'interessato nelle ore d'ufficio presso la Segreteria del Comitato.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana informa nuovamente i soci che è aperto il tesseramento per l'anno XIV. La sede sociale (Frezzeria 1505) resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18.30 e verrà offerto ai soci che verseranno le quote entro il 14 dicembre 1935 XIV un blocchetto di tagliandi per ottenere le riduzioni nei cinematografi cittadini

Fa presente inoltre ai soci ordinari che i loro famigliari possono ottenere l'iscrizione alla Lega Navale Italiana e godere di uguali benefici come «soci aggiunti» con la sola quota di lire 6.

A partire dal 15 dicembre verrà inviato l'esattore al domicilio dei soci che non avessero ancora a quella data effettuato il pagamento.

Tramvia elettrica di Lido

Orario dall'11 Dicembre 1935 XIV

Linea N. 1 Excelsior: Giorni feriali: da S. M. Elisabetta dalle ore 8 alle ore 8.30 ogni 30 minuti; dalle 12 alle 15 ogni 30 minuti; dalle 16.30 alle 20.30 ogni 30 minuti.

Da Hotel Excelsior dalle 8.75 alle 8.45; dalle 12.15 alle 15.15; dalle 16.45 alle 20.45 ogni 30 minuti.

Giorni festivi: Da S. M. Elisabetta dalle ore 12 alle ore 20 ogni 30 minuti.

Da Hotel Excelsior dalle 12.15 alle 20.15 ogni 30 minuti.

Linea N. 2 Laguna:

Da S. M. Elisabetta dalle ore 7 alle ore 24 ogni 30 minuti.

Da Città Giardino dalle ore 7.15 alle 24.15 ogni 30 minuti.

Linea N. 3 Ospizio Marino

Da S. M. Elisabetta dalle ore 13.30 alle 16.15 ogni 15 minuti solo al giovedì.

Da Ospizio Marino dalle 13.37 alle 16.22 ogni 15 minuti solo al giovedì.

Da S. Maria Elisabetta dalle 9 alle 11.15 ogni 15 minuti solo alla domenica — Da Ospizio Marino dalle ore 9.07 alle 11.22 ogni 15 minuti solo alla domenica.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Con le due rappresentazioni d'ieri la Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari ha preso commiato dal pubblico veneziano.

Il teatro rimarrà chiuso oggi e domani e si riaprirà mercoledì sera per la prima recita della Compagnia di Paola Borboni.

La radio di oggi

Nel pomeriggio di oggi tutte le stazioni italiane trasmetteranno la cerimonia di apertura del Senato.

OPERA: Roma, 20.50. «Gianni Schicchi» di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Berlino, 22.40, musiche di Westermann, Pachelbel, Haydn, Bach ecc.; Budapest 19.40, concerto celebrativo del 70.o compleanno di Sibelius col concorso del violinista Busch; Strasburgo, 21.30, musiche di Beethoven (Pastorale), Wagner, Monfeuillard; Beromünster, 21.10, concerto dedicato a Glazunoff.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 21.30, musica antica per chitarre; Monaco, 19, quartetti d'archi di Haydn e Brahms; Poste Parisien, «Quartetto in sol min.» di Mozart.

TEATRO: Gruppo Nord, 20.50, «La guardia alla luna» di Massimo Bontempelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 15.40, col. Gino Pellegrini (a cura dell'Ente radiorurale); Staz. italiane 20.40, sen. Forges Davanzati; Roma 1.o int., Mario Corsi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16.15): Crescente entusiasmo per il capol. italiano: «L'Aria del Continente»; protag. Angelo Musco. Sulla scena successo della Compagnia della Paiva.

ROSSINI. — Ore 16.15: Prima di: «Regina»; direz. Waschnek, con Adolfo Wehlbrüch e Luisa Ullrich. Sulla scena: Comp. Riviste e Spettacoli comici: Vanda Osiris con: «Ecco le donne».

Cinematografi

ITALIA — (dalle 16.15) Dato il grandioso successo si replica ancora oggi il programma che ha fatto affollare ieri il teatro in modo inverosimile a tutte le rappresentazioni: sullo schermo «Il Mistero del Signor X» con Robert Montgomery e Lewis Stone. Sulla scena la Compagnia «Fantasie Nazionali».

MASSIMO. — (dalle 15.15) Successo del dinamico film «Universal». Edizione straordinaria con Lee Tracy e Gloria Stuart.

S. MARCO. — Successo del film «Il segreto delle piramidi» con Warner Olan e Pat. Paterson.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Ho trovato una donna», dramm. int. di Lupe Velez.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di novembre alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.781.799.000 per un totale di somme compensate di L. 1.744.785.000.

Il movimento del contante risulta quindi di L. 37.014.000 con la percentuale del 2.07 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 11.30 i pompieri della seconda Sezione sono accorsi nello stabile dell'ing. Dall'Armi a S. Croce 1384, dove aveva preso fuoco un camino.

In breve il piccolo incendio fu estinto e i danni si sono ridotti così a qualche centinaio di lire.

Cade in campo

Il piccolo Franco Biasin di anni 7, abitante a Castello 2668, correndo in campo Due pozzi è caduto ferendosi al mento. Guarirà in giorni otto.

Il Duca di Genova

partito per Roma

Ieri alle ore 23 S. A. R. il Duca di Genova è partito per la Capitale, onde presenziare alla seduta di riapertura del Senato.

Il ritorno del Conte Volpi

Ieri mattina alle ore 10.10, proveniente da Milano, ha fatto ritorno a Venezia S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata.

La preparazione della XX Biennale

La Biennale rende noto che, per poter presentare le loro opere al giudizio della Giuria, cui spetterà di sceglierne cento tra pitture e sculture, gli artisti, che posseggano i requisiti richiesti, dovranno compilare una notifica su apposito modulo da richiedersi alla Segreteria della Biennale di Venezia, notifica che è necessario sia restituita alla Segreteria stessa non oltre il 28 Febbraio 1936-XIV.

Furto di dieci mila lire

a San Trovaso

L'altro ieri il dott. Gaio che abita in Calle Larga Nani a S. Trovaso n. 984 rincasando con la sua signora verso le ore 18.30, trovò la porta dell'appartamento scassinata.

I coniugi Gaio v'entrarono subito con il cuore in sospeso, già presentendo quello che analogamente era accaduto.

Infatti da un armadio erano scomparse tre magnifiche pellicce e dal cassetto del comò erano scomparsi tre bracciali d'oro della signora e vari anelli.

Ne informarono subito i carabinieri di Dorsoduro i quali si portarono immediatamente sul posto per la constatazione del furto che ha cagionato un danno di circa 10 mila lire.

Il dott. Gaio ha soggiunto nella sua denuncia che la sua signora era uscita di casa alle ore 17 rimanendovi assente solo un'ora, quindi fu in quell'ora di assenza che il reato è stato commesso.

Entra nella stanza di notte e ruba i vestiti

Novello Bonaventura di anni 32, abitante a S. Polo 2330, rincasava l'altra sera alla mezzanotte. Svestendosi nella stanza, antistante alla camera da letto vi riponeva i suoi indumenti. Durante la notte la coinquilina Albina Fagherazzi avvertì dei rumori strani, provenienti dalla stanza attigua alla sua. Spaventatasi si pose subito a gridare, accese la luce e nell'ombra scorse un individuo fuggire precipitosamente giù dalle scale.

Il Novello svegliatosi, notò la scomparsa dei suoi vestiti che per fortuna non contenevano denaro, ma solo il loro costo si aggira intorno alle 300 lire. Si suppone che il ladro sia penetrato dalla porta di strada quasi sempre aperta, servendosi di chiave falsa.

Colto da capogiro

Il bracciante Giovanni Pompeo di anni 49, abitante a Cannaregio 3247, nello scendere dal letto, colto da capogiro, urtò col capo contro lo sgabello, riportando una ferita lacera guaribile in giorni dieci.

Scivola sul ponte

Il bimbo Virgilio Germani di anni 6, abitante a S. Elena sul ponte di Cà di Dio è scivolato, riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni otto.

Cade dalle scale

Cosimo Vianello di anni 32, abitante a S. Marco 3788, mentre scendeva dalle scale di casa è scivolato riportando una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Guarirà in giorni 10.

La festa dell'Immacolata

Agli Artigianelli

Ieri nella ricorenza della festa dell'Immacolata nella Basilica di S. Marco, S. E. il Vescovo mons. Jeremich ha celebrato il Pontificale, pronunciando nel pomeriggio il panegirico esaltando i pregi eccelsi della Divina Madre e ricevendo gli opportuni insegnamenti per i fedeli. Dopo l'omelia al canto delle litanie lauretane si iniziò la processione per il trasporto della sacra immagine Nicopeja dall'altar maggiore al suo altare.

Alla cerimonia ha assistito una grande folla di popolo che devotamente ha seguito i riti celebrativi che hanno avuto uno speciale risalto anche alla Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari e in altre chiese della città

All'Istituto Artigianelli, diretto con tanto zelo ed amore dai Figli di Don Orione, ieri pure su solennemente festeggiata la S. Immacolata. Alla mattina si è celebrata la Ss. Messa, con accompagnamento dell'organo, e il direttore prof. don Luigi Piccardo, ha tenuto ai giovani un discorso ricordando che Venezia è particolarmente sotto la protezione di Maria Immacolata.

Nel pomeriggio, alle 15, nella vasta sala teatrale, tutta addobbata a festa, ebbe luogo la prima rappresentazione drammatica della stagione. Prima dell'inizio e negli intermezzi, ha suonato la banda dell'Istituto ed i cantori hanno rallegrato il pubblico con cori assai ben riusciti, d'intonazione religiosa e patriottica.

Nelle prossime domeniche seguiranno altre rappresentazioni, con programmi variati.

GINNASTICA

Il corso dimostrativo a Venezia del concorso femminile

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo presso la Palestra C. Reyer il corso dimostrativo, in base al nuovo programma, del Concorso ginnastico femminile che si svolgerà a Milano nel prossimo maggio.

La chiara e precisa dimostrazione fatta dalla direttrice del Concorso sig. Anita Podestà Vivarelli e l'ottima esecuzione di una bravissima ginnasta della «Pro Patria» di Milano, agli esercizi a corpo libero, all'asse di equilibrio ed alle parallele, hanno raggiunto perfetta mente lo scopo illustrativo prefisso.

Erano presenti l'ing. Colussi della presidenza centrale della R. Federazione Ginnastica d'Italia, il comm. Zambon presidente del Comitato provinciale veneziano, col segretario sig. Scarante, il direttore tecnico sig. Pedrenzon e il rappresentante dei FF. GG. di C. capo manipolo Baldessari, la signorina Pomarici fiduciaria delle GG. II. di Venezia, la signora Zorut del Comando GG. FF. di Gorizia, il prof. Gallo per l'Istituto di educazione fisica «Pietro Gallo», la sig.na Schweiger per le GG. FF di Treviso, il prof. Tosato per il Comitato provinciale di Vicenza e per il Comando GG. FF. di Vicenza, cav. Piazza per l'O. N. B. di Venezia, il sig. Lenarda per il GUF veneziano, sig. Taddio e il maestro Pasqualigo per l'A. S. F. «C. Reyer», sig. Bevilacqua per la Ginnico sportiva Laetitia di Venezia.

Il treno nero-verde a Padova

Alle ore 12 è stato formato un treno speciale per Padova con 421 gitanti, che si sono recati ad assistere alla partita di calcio del Venezia contro il Padova. I concittadini hanno fatto ritorno in serata.

PUGILATO

Livan-Lapini

Organizzata dal Comando federale dei FF. GG. CC. si svolgerà sabato sera alle ore 21 alla palestra ginnastica Costantino Reyer alla Misericordia, l'attesa riunione di pugilato avente come numero centro l'incontro professionistico fra il concittadino Vittorio Livan e il fiorentino Giuseppe Lapini e come contorno il non meno importantissimo confronto fra la rappresentativa veneziana e quella polese che in un recentissimo incontro le due rappresentative riuscivano a pareggiare dopo sei infuocati combattimenti.

Pancera e Bertazzolo che sotto l'abile guida dell'ufficio sportivo dei FF. GG. CC. curano il programma della manifestazione stanno ultimando le trattative con la squadra polese che scenderà a Venezia con dei buoni numeri.

Ecco il programma: Dilettanti peso gallo: Paoletti (Venezia) - Piccarelli (Pola) — Pesi piuma: Raffaei di Venezia - Vicini id. — Pesi medi leggeri: Gorinati di Venezia - Brenci di Pola — Pesi leggeri: Stella di Venezia - Govi di Pola — Pesi leggeri: Ghiotto di Venezia - Fucci di Pola.

Professionisti: Vittorio Livan di Venezia (kg. 82) - Giuseppe Lapini di Firenze (kg. 85).

Cronaca di Mestre

La festa del Balilla

La festa del Balilla si è svolta a Mestre al Teatro Toniolo con la partecipazione di una grandissima folla che gremiva ogni ordine di posti.

Le legioni: « Fra Ginepro » e « Piave » hanno partecipato alla manifestazione con la quasi totalità degli iscritti. Tutte le autorità cittadine sono presenti e la banda dell'Istituto Berna in attesa dell'inizio della commemorazione suona gli inni dell'O.N.B. che vengono accompagnati dal coro dei balilla e degli avanguardisti presenti.

Alle 10 ha luogo la cerimonia che apre con un discorso del prof. Casimiro Penso che commemora Balilla con vibranti parole. Egli rivolge quindi un saluto all'esercito delle piccole camicie nere costituenti le nuove legioni dell'Italia fascista, pronte, agli ordini del Duce, per rinnovare il gesto di Gio. Battista Perazzo detto « Balilla ». Esorta quindi i presenti a dare tutta la loro opera nel concorso di resistenza intrapreso dall'Italia contro le inique sanzioni con le quali gli ex alleati credevano di affamarci.

Il Segretario del Fascio di Combattimento si compiace quindi della magnifica adunata e coglie l'occasione per esortare i giovani ad amare vieppiù la loro organizzazione, invitandoli a portare nelle famiglie tutto il loro entusiasmo e la loro parola contro le sanzioni.

Successivamente viene comunicata la nomina a caposquadra dell'avanguardista Baso Morando Roberto, promozione ottenuta per il salvataggio di una bambina caduta nel fiume Osellino; e vengono poscia consegnati i diplomi alle tre centurie che si sono maggiormente distinte durante l'anno.

I discorsi, la nomina a caposquadra del Baso e la consegna dei diplomi vennero accolte da calorosi applausi

La manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce, cui fecero seguito gli inni della Rivoluzione fascista e dell'O.N.B.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 342 - Centesimi 20 | Ventitreesimo giorno dell'assedio economico | Martedì 10 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

[P]resenti i Principi Reali il Senato acclama l'opera del Duce

Mussolini riafferma solennemente che gli interessi africani ed europei dell'Italia saranno strenuamente difesi

[Una] grandiosa manifestazione di solidarietà della Camera Alta

ROMA, 9

[La] riapertura del Senato in que[sto st]orico momento e l'annuncio [che sa]rebbe stato discusso l'ordi[ne del] giorno presentato dal Gran[de Am]miraglio Thaon di Revel e [sotto]scritto da altri 386 senatori, [hanno] dato alla seduta odierna del [Senato] una importanza solenne.

[Già] prima dell'ora fissata per [la con]vocazione l'aula era com[pleta]mente gremita di senatori. [Nella] tribuna dei deputati si nota[vano] il Presidente della Camera [...] Ciano, il Segretario del Par[tito] e un foltissimo stuolo di de[putati]. Completamente affollate [erano] le tribune del corpo diplo[matico], delle famiglie dei senatori, [del pu]bblico e dei giornalisti. In u[n'ap]posita tribuna avevano pre[so po]sto numerosi generali e uffi[ciali] superiori delle Forze Armate. [Al b]anco del Governo erano pre[senti] tutti i Ministri, ad eccezione [del co]nte Ciano, combattente nel[l'A. O.] Assistevano anche tutti i [Sotto]segretari di Stato.

[Un]a vibrante dimostrazione

[Al]le 14.45 è entrato nell'aula il [Duce]. I senatori e il pubblico, su[bito] alzati in piedi, gli hanno ri[volto] una calorosissima entusiasti[ca di]mostrazione. Il grido DUCE ! [DUCE]! viene a lungo ed appas[siona]tamente espresso. Il Duce [sorri]dente si avvia al suo banco [e ris]ponde salutando romanamen[te. Il] suo gesto provoca una rin[novata] imponentissima manifesta[zione]. Tra i senatori e dalle tribu[ne s]i eleva possente ed altissimo [il gr]ido: *Viva il Duce !*

[Al]le 14.50 fa il suo ingresso nel[l'aula] S. A. R. il Principe Um[berto] di Piemonte, seguito dal Du[ca] d'Aosta, dal Duce di Spoleto, il [Conte] di Torino, dal Duca di Ge[nova] e dal Duca d'Ancona. I se[nato]ri ed il pubblico salutano i [Princi]pi con alte acclamazioni, al [grido] ripetuto di: *Viva Savoia ! [Viva] il Re !* Fra continui applausi [i] Principi prendono posto agli [scan]ni loro riservati, mentre gli [uffi]ciali del seguito restano in [gru]ppo a destra della tribuna pre[side]nziale.

[La] seduta è aperta alle ore 15. [Il] sen. BISCARETTI Guido, se[greta]rio, dà lettura del processo [verb]ale della seduta pomeridiana [del] 31 maggio che è approvato.

[Le] nobili parole di Federzoni

[P]RESIDENTE. *Auspicio fausto [di q]uesta apertura della nostra As[sem]blea è la presenza delle LL. [AA.] RR. il Principe di Piemonte [e de]gli altri augusti Principi, ai [qual]i tutti porgo l'omaggio grato [e de]voto del Senato.* (Applausi vi[vissi]mi e prolungati). *Il loro inter[vent]o attesta solennemente anco[ra u]na volta in faccia al mondo, [la] viva, intima, indissolubile [com]unione fra la Dinastia e il po[polo], che in queste giornate, che [saran]no delle memorabili, è stata [...] riconsacrata dall'alta ammo[nit]rice parola di S. M. il Re* (Ap[plausi] vivissimi e prolungati, gri[da] di: Viva il Re !) *e dall'offerta, [is]pirata a così delicata e nobile [poe]sia, di S. M. la Regina* (Applau[si vi]vissimi e prolungati; grida di [Viva] la Regina !); *comunione di [...] di volontà, di destini che è [...] delle forze più originali e pro[fon]de per l'Italia rinnovata dalla [Gu]erra e dal Fascismo.*

[In] questa concordia suprema [con]fluiscono e si pongono tutti i [valo]ri ideali eviventi della tradi[zion]e e della Rivoluzione; la gloria [di] Savoia e la santità della Religio[ne], il genio di un grande creatore [di] storia e la potenza formidabile [di] un Regime di vastissime mas[se], l'ardente spirito marziale della [...] giovinezza cresciuta nel[l'at]mosfera eroica del Littorio e la [...] capacità di abnegazio[ne] e di lavoro della Nazione. (Ap[plausi] vivissimi e prolungati).

[La] chiaroveggente risolutezza

« Questa concordia serena e fi[...], che ha saldato tutti gli Ita[liani] in un sentimento e in una [...], che stringe a difesa tutte le [cat]egorie sociali, che richiama cia[scuno] a un più severo costume ed [...] ciascuno fa accettare volentieri [ogn]i sacrificio di oggi e di doma[ni], costituisce il presidio invinci[bile] della vita della Patria, della [vita] dei nostri figli, contro il quale [si s]ono già spezzate le insidie e le [min]acce, e che ci dà fin d'ora la [cert]ezza assoluta della vittoria ([Ap]plausi vivissimi e prolungati).

*« Le previsioni e le speranze di [colo]ro che si erano illusi di poter [pie]gare l'Italia alle proprie inique [im]posizioni, sono state successiva[ment]e smentite dai fatti. E non [...] come ora, in questa prova, di [cui c]iascun italiano misura le dif*ficoltà e conosce i pericoli, il Duce, nel quale la Nazione sà di avere ben posto la sua fiducia illimitata* (Applausi vivissimi e prolungati; grida di: Viva il Duce !), *ne ha interpretato e adempiuto pienamente il volere.*

« Consapevolmente disciplinata sotto la guida sicura di lui, essa, ad ogni ingiusta sopraffazione, ad ogni tentativo di intimidazione, ha opposto la sua fredda e chiaroveggente risolutezza. Essa sa di lottare per il proprio sacrosanto diritto a vera e totale indipendenza; ma sente fieramente di esercitare anche, con la propria resistenza all'arbitrio invano mascherato di assurde forme legali, una missione storica per l'instaurazione dei principii di una giusta pace nel mondo e per l'avvenire della civiltà umana, alla quale Roma e l'Italia hanno dato in tre millenni i contributi più copiosi e preziosi. (Applausi).

Il saluto ai combattenti

« Salutiamo gli antesignani di questo domani migliore nei nostri combattenti in Africa Orientale. (Applausi generali: grida di; Viva l'Esercito !). *I prodi Principi volontari e gli illustri Capi, i soldati e le Camicie Nere, emulantisi nella dimostrazione delle più belle virtù militari.*

« Noi veterani del Carso e del Piave, assistiamo commossi di gioia e di orgoglio al rivelarsi sul campo della nuova generazione guerriera che ha raccolto il retaggio di Vittorio Veneto, come saremmo pronti noi stessi, se ancora il Re ci chiamasse, a dare alla Patria quanto ci resta di vita e di energia (Applausi).

« Anziani e giovani, tutti gli Italiani sono un'anima sola, con voi, o Duce, a cui essi devono la loro coscienza di Nazione e la loro passione di grandezza.

« Da questa Assemblea, formata di uomini ai quali l'età e l'esperienza hanno insegnato il più scrupoloso senso della responsabilità, sorge oggi — unanime — di fronte alla violenza altrui, lo stesso sdegnoso grido di protesta, la stessa indomabile decisione di resistere ad ogni costo, che ha fatto eco alla vostra voce da ogni piazza d'Italia.

L'entusiasmo dell'assemblea

Il discorso di S. E. Federzoni è stato vivamente e frequentemente applaudito. Un primo fervidissimo applauso ha suscitato l'oratore allorchè ha accennato alla presenza dei Principi, ai quali ha espresso l'omaggio del Senato. I senatori hanno applaudito lungamente i Principi che hanno risposto col saluto romano.

Una dimostrazione entusiastica è stata rivolta al Re quando S. E. Federzoni ha ricordato l'alta ammonitrice parola del Sovrano. Grida ripetute di *Viva il Re !* hanno echeggiato nell'aula. Un'altra manifestazione fervidissima ha suscitato il Presidente ricordando la offerta ispirata a così nobile e delicata poesia di S. M. la Regina.

Allorchè l'oratore con voce vibrata ha dichiarato solennemente che mai come ora, in questa prova in cui ciascun italiano misura le difficoltà e conosce i pericoli, il Duce, nel quale la Nazione sa di avere ben posto la sua fiducia illimitata, ne ha interpretato e adempiuto pienamente il volere, i Principi, i senatori e il pubblico in piedi hanno rivolto al Capo del Governo una manifestazione di imponente grandiosità. Il Duce ha risposto col saluto romano e ha fatto cenno ai senatori di sedere, ma la manifestazione si è protratta entusiastica, mentre il grido di *Viva il Duce !* ha echeggiato ripetutamente nell'aula.

Il saluto dell'oratore ai combattenti ha provocato una grande unanime manifestazione all'Esercito al grido di *Viva l'Esercito !* Calorosi applausi hanno accolto la fine del discorso del Presidente.

L'offerta delle medaglie

S. E. Federzoni, fra vivissimi applausi, comunica quindi che i senatori hanno deciso di offrire le loro medaglie per contribuire alla raccolta dell'oro per la Patria.

Egli dice: *« Per far sì che anche la nostra Assemblea potesse degnamente contribuire alla raccolta dell'oro per la Patria, è sorta anche fra i senatori, contemporaneamente ad una iniziativa analoga dell'altro ramo del Parlamento, l'idea di offrire all'erario la medaglia distintiva: dono di modesto valore intrinseco, ma di notevole significato morale.*

« Aderendo prontamente e cordialmente ad un mio invito, la quasi totalità dei senatori, a cominciare dalle LL. AA. i Principi Reali (Vivissimi e generali applausi), *ha già versato le medaglie che il giorno 18 dicembre, 30.o dell'assedio economico, saranno da me consegnate, insieme con l'elenco degli offerenti al Segretario del Partito che, come il Senato sa, è stato preposto alla raccolta dell'oro per la Patria.*

« Ho disposto che in sostituzione della medaglia sia data a ciascuno degli offerenti una riproduzione di essa in bronzo. Molti dei senatori che appartennero all'altro ramo del Parlamento, hanno versato anche le loro medaglie di deputati, le quali sono state da me trasmesse al Presidente della Camera, che farà loro pervenire un particolare attestato.

« Non poche famiglie di nostri colleghi defunti hanno voluto inviare le medaglie dei loro cari per associare nobilmente anche i nomi di questi ad una manifestazione che può rispecchiare, nel suo contenuto ideale, insieme col sentimento di noi viventi e militanti, quelle che furono le aspirazioni altamente italiane dei nostri antecessori. Anche per le medaglie dei senatori defunti, offerte dalle loro famiglie, saranno date in sostituzione eguali medaglie in bronzo.

L'ordine del giorno

Anche queste dichiarazioni di S. E. Federzoni sono sottolineate da vivi applausi. Allorchè il Presidente dichiara che la quasi totalità dei senatori ha versato le medaglie, a cominciare dai Principi Reali, gli applausi prorompono ancora più entusiastici e calorosi.

Il Senato passa quindi a discutere la conversione in legge del decreto concernente l'ordinamento per le spese in dipendenza delle esigenze straordinarie delle Colonie dell'Africa Orientale. Il Presidente a questo punto annunzia la presentazione dell'ordine del giorno del Grande Ammiraglio Thaon di Revel. I Principi, i Ministri, i senatori si rivolgono verso il Duca del Mare e gli rivolgono una entusiastica manifestazione.

L'ordine del giorno dice:

« Il Senato del Regno, pienamente concorde con l'intera Nazione nell'incrollabile decisione della resistenza all'iniquo e assurdo tentativo di piegare la volontà dell'Italia;

« riaffermando l'assoluta legittimità dell'azione di difesa e di civiltà intrapresa nell'A. O. per le supreme esigenze di vita, di sicurezza e di avvenire rivendicate dalla stessa augusta parola del Sovrano;

« dichiara la propria totale solidarietà con l'opera del Duce, nella certezza che essa saprà salvaguardare l'onore e i diritti d'Italia ».

Il discorso di Thaon di Revel

THAON DI REVEL Grande Ammiraglio Paolo. (Applausi vivissimi e prolungati. *Osserva che il Senato ebbe già a manifestare, in occasione dell'ultima discussione sul bilancio delle Colonie, il proprio convinto consenso all'indirizzo impresso dal Governo alla sua opera in rapporto alla condizione di cose che si andava determinando nell'Africa Orientale.*

« Tale indirizzo di fermezza e di preveggenza è scaturito da superiori necessità nazionali e dal dovere di risolvere problemi, i cui termini erano stati posti mezzo secolo fa e che occorreva ormai affrontare con spirito deciso, dopo che il tentativo generoso dell'Italia di attuare una leale collaborazione coll'Etiopia era fallito attraverso la mancata applicazione del trattato del 1928, per parte dell'Etiopia stessa, e le ripetute aggressioni alle frontiere delle nostre Colonie.

« Quel consenso il Senato oggi solennemente ripete nell'approvazione di questo disegno di legge relativo all'ordinamento per le spese dipendenti dalle esigenze straordinarie delle Colonie dell'Africa Orientale.

« Ma dal maggio scorso in poi si sono succeduti avvenimenti politici che l'Assemblea ben conosce, in seguito ai quali si è voluta artificialmente creare nella vita internazionale una situazione tanto più grave quanto più illogica, col motivo o col pretesto delle operazioni militari che l'Italia ha dovuto intraprendere per la tutela della propria dignità e della propria sicurezza.

« Nessuna delle ragioni di fatto e di diritto, che hanno legittimato l'azione dell'Italia, è stata onestamente valutata, nè discussa. Non si è voluto tener conto neppure dell'evidentissima efficacia dimostrativa assunta immediatamente dal risultato politico delle operazioni, con le sottomissioni spontanee, imponenti per quantità e per significato, di capi e di popolazioni, sottomissioni che provano trionfalmente come il preteso aggressore sia nella realtà un liberatore desiderato, un apportatore invocato di benefica civiltà.

[Incrollabile e] nero labile volontà di resistenza

« L'ordine del giorno presentato dall'oratore, che ha avuto l'onore di raccogliere le firme di tanti eminenti senatori, intende affermare categoricamente e senza possibilità di equivoci, che il Senato, nell'approvare il disegno di legge in discussione, è pienamente solidale con l'atteggiamento preso, con altissimo senso di responsabilità e con vigoroso spirito di dirittura, dal Capo del Governo di fronte al tentativo inqualificabile di pressione coercitiva a cui si è osato dare il nome di « esperimento ». (Applausi) *da farsi sulle condizioni di esistenza e di valore ed eventualmente sul sangue di 44 milioni di Italiani* (Applausi).

« Si sappia dovunque che non solo l'Italia è unita come forse non lo fu mai nella propria storia, dai suoi Augusti Sovrani, sempre primi nell'esempio del puro e consapevole patriottismo, al più umile e semplice dei suoi figli; che non solo l'Italia non ammette di poter cedere sulla legittimità e sulla portata delle ragioni per cui combattono i suoi valorosi soldati; ma che l'Italia unanime è fiera di poter resistere da sola contro l'assurda coalizione suscitata contro di essa; coalizione che nelle origini della procedura e nei fini, costituisce la manifestazione di una pericolosa e ingiusta politica internazionale alla quale bisogna opporsi anche per elevate esigenze di ordine europeo e mondiale.

« Noi dichiariamo che tale politica, la quale ha preteso condannarci, è invece essa fin d'ora condannata, e sentiamo di possedere intatte tutte le ragioni morali per poter noi giudicare e fare del nostro giudizio di verità e di giustizia l'anima della nostra incrollabile volontà di resistenza. Non è necessario su questo argomento un esame che sarebbe ormai superato dal convincimento di tutti.

Le misure anti - italiane nel Mediterraneo

L'oratore non può, concludendo, tacere un sentimento, già espresso con cocente amarezza dal Capo del Governo e che è nel cuore dell'intero popolo italiano. Non avrebbe mai creduto che a lui, cui toccò l'onore di comandare le forze navali italiane nella grande guerra (Applausi vivissimi e prolungati) *in stretta unione con quelle degli Alleati, dovesse capitare di assistere, dopo pochi anni, ad una concentrazione di navi nel Mediterraneo* (Applausi vivissimi e prolungati) *e ad un accordo per possibili solidarietà mediterranee in danno dell'Italia per parte di quelli che furono i nostri maggiori alleati; ciò che oggi si fa per sostenere una interpretazione assurda del Patto della S. d. N. e per appoggiare il cosiddetto esperimento voluto contro di noi appunto dai nostri alleati di ieri.* (Applausi).

« Bastano queste enunciazioni obbiettive per mettere in luce anche l'ipocrisia di tutto quel sistema di formule più o meno giuridiche che è stato creato negli ultimi mesi per irretirci e che ripugna particolarmente al mio spirito semplice e alla mia logica di soldato.

« Da parte nostra non c'è da dire che una cosa sola: che nessuno si faccia illusioni. Il valore dimostrato dall'Italia per terra, sul mare, e nel cielo durante la grande guerra, e che ci portò alla vittoria nostra, la quale ebbe un peso decisivo nella vittoria comune (Applausi vivissimi), *quel valore, se fosse necessario, sarebbe centuplicato quando l'Italia dovesse difendere da sola la causa che una Nazione non può mai abbandonare: quella del proprio onore e del proprio diritto* (Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE. Mette ai voti l'ordine del giorno, che è approvato all'unanimità e per acclamazione fra grandi applausi.

Quindi S. E. Federzoni annunzia che ha chiesto di parlare il Capo del Governo. Il Duce si leva in piedi. Immediatamente si alzano i Principi e tutti i senatori e indirizzano una imponentissima manifestazione al Duce. Con voce chiara, vibrante, il Duce parla e le sue parole suscitano fervidi applausi e acclamazioni entusiastiche e prolungate. Da tutti i banchi, dalla tribuna dei deputati e da quella del pubblico si grida appassionatamente *Viva il Duce!*

Il Capo del Governo così si esprime:

L'alta parola del Duce

Ringrazio il Senato per l'unanimità del voto e per le eloquenti e significative manifestazioni che l'hanno accompagnato. Ancora una volta questa Assemblea ha dimostrato di essere all'altezza dei compiti che la vita e la storia assegnano alla progrediente Nazione.

Il Senato può essere certo che gli interessi africani ed europei dell'Italia saranno strenuamente difesi.

(Applausi vivissimi e prolungati. Si grida ripetutamente: *Viva il Duce !*).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito dello svolgimento dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 15.25. Il Duce si alza, saluta romanamente i Principi che rispondono levando il braccio nel saluto romano, e tra fervidissimi entusiastici applausi lascia l'aula. Subito dopo si allontanano anche i Principi, fatti segno ad una calorosa manifestazione mentre nell'aula echeggia il grido di *Viva il Re! Viva i Principi!* All'uscita del palazzo del Senato, il Duce è stato accolto da una grandiosa dimostrazione da parte della numerosa folla che si era raccolta nella piazza e che lo ha acclamato lungamente ed appassionatamente fin quando la vettura si è allontanata.

D'Annunzio invia al Duce la sua offerta di oro alla Patria

ROMA, 9

Il Duce ha oggi ricevuto l'architetto Maroni ed il Prefetto Rizzo che gli hanno consegnato oggetti d'oro che il Poeta Gabriele d'Annunzio offre alla Patria tra i quali la medaglia d'oro al valore militare ed una spada d'oro che fu donata al Poeta dagli artigiani italiani d'America. L'offerta era accompagnata da un messaggio del Poeta al quale il Duce ha personalmente telegrafato. (Stefani)

Gli effetti del bombardamento di Dessiè

Le false e tendenziose proteste abissine - La dispersione degli etiopi - Le ricognizioni in Somalia

ADIGRAT, 9

Sugli effetti del bombardamento aereo di Dessiè, sono state diffuse da Addis Abeba false e tendenziose notizie con le quali si è voluto dare l'impressione che la città fosse indifesa e che tra gli obiettivi colpiti vi fossero ospedali della CroceRossa. La verità è la seguente: 1. La città era difesa non soltanto da decine di migliaia di armati, come è dimostrato dalle notizie diramate da Addis Abeba nei giorni precedenti, ma anche dalle numerose armi antiaeree situate intorno al ghebbi, all'edificio del consolato italiano, a centri militari e su tutte le altre alture intorno alla città. A conferma di ciò sta il fatto che tutti i diciotto apparecchi, che hanno partecipato al bombardamento, sono stati colpiti da proiettili di fucili, di mitragliatrici e di cannoni antiaerei, 2.) Il lancio di bombe da parte degli apparecchi italiani è stato effettuato sui punti che avevano importanza militare. Infatti, dalle fotografie eseguite dagli aerei, risulta che gli obiettivi indicati erano molto sparsi e che sono stati bene individuati, gli obiettivi colpiti sono stati la polveriera, il ghebbi, il campo di aviazione, la centrale telefonica, il consolato e gli accampamenti militari; 3) Dalle informazioni ufficiali e giornalistiche, l'ospedale della Croce Rossa risultava sgombro da feriti e ospitava, invece, i capi militari e elementi estranei all'ospedale stesso; 4.) la osservazione degli apparecchi da ricognizione ha rilevato che quasi tutte le numerose tende di Dessiè, il campo di aviazione e persino zone di terreno sgombre erano contrassegnate con la Croce Rossa; 5) Dagli stessi telegrammi dei giornalisti che si trovavano a Dessiè risulta che, causa la confusione e la ressa, e non dalle bombe lanciate, furono feriti da fucilate abissine, una infermiera americana ed il corrispondente dell'Agenzia Havas

Si apprende che il Negus, per prevenire incursioni aeree, aveva fatto installare sul monte Tossa, presso Dessiè, strumenti acustici avvisatori dell'approssimarsi di aeroplani.

L'imperatore, non soddisfatto del risultato dell'esperimento, avrebbe ordinato la costruzione di un altro accampamento sulla strada che congiunge Dessiè con Addis Abeba. Tutte le tende sono state nascoste sotto gli alberi.

Come si è detto, i diciotto apparecchi che effettuarono l'ardita azione tornarono tutti alla base recando i segni del tiro di cannoncini Oerlikon. Secondo informazioni, detti pezzi d'artiglieria risultavano disposti in buon numero attorno e dentro il paese, sotto la salvaguardia degli stendardi crocerossini.

La grande abilità dei nostri aviatori, i quali al campo dell'Asmara erano riusciti durante esercitazioni a colpire da mille metri un quadrato di soli venti, ha saputo scegliere e colpire obbiettivi militari, senz'altra velleità distruttiva, nonostante da sicure informazioni ufficiali e giornalistiche risultasse che gli ospedali di Dessiè erano sgombri ed ospitavano invece capi militari ed elementi estranei.

Dalle stesse corrispondenze dei giornalisti stranieri, presenti al bombardamento, risulta che durante la ressa dei fuggiaschi ed in mezzo all'esasperato disordine degli armati abissini, un giornalista dell'Agenzia Havas e una infermiera americana furono colpiti da fucilate sparate da un soldato abissino.

In seguito ai bombardamenti gli abissini hanno sospeso la loro marcia in direzione nord.

Durante l'ultimo scontro avvenuto ad Addi Encato, villaggio che si trova a nord del Tacazzè, nella regione di Tzembella, il nemico, respinto all'assalto alla baionetta, lasciò sul terreno numerosi morti. Molti capi di bestiame furono catturati dalle nostre truppe.

Stamane una nostra squadriglia, ritornando sul campo di Dessiè, ha constatato i precisi effetti del precedente bombardamento. La strada si presentava deserta, con assoluta assenza di traffico verso Dessiè, che sembrava abbandonata dalla popolazione. Le truppe abissine si sono suddivise e sparpagliate fino all'altopiano dancalo. All'apparire della nostra squadriglia grande confusione si è rinnovata fra le truppe. Le batterie iniziavano il fuoco antiaereo ed i nostri apparecchi, individuando i concentramenti nemici sulle alture, lanciavano bombe e spezzoni, iniziando il ritorno. Dopo pochi minuti avvistavano una nuova colonna di armati e scaricavano la rimanenza di esplosivi.

Dopo sei ore di volo, di cui quattro in territorio nemico, la squadriglia atterrava incolume alla sua base.

In Somalia notabili etiopici hanno raggiunto le nostre linee, facendo atto di sottomissione. Dalle ricognizioni operate dai nostri aerei si apprende che le truppe nemiche al nord di Dolo assommano ad oltre cinquantamila uomini.

Ieri nel pomeriggio è ripartita da Mogadiscio la pittoresca carovana dei notabili di Gorrahei, recatisi a Mogadiscio per rendere omaggio alle nostre autorità.

Si hanno poi questi particolari sulle ricognizioni compiute dai nostri aerei nei giorni quattro e cinque dicembre sulla zona che si estende fra Canale Doria e Daua Parma profondamente addentro al territorio abissino, al nord del confine tra questo e la colonia del Kenia.

In seguito a numerosi indizi e informazioni fornite da popolazioni etiopiche, che continuamente si presentano alle nostre linee per fare atto di sottomissione, il nostro Comando decise di inviare apparecchi per constatare i movimenti delle masse abissine. La ricognizione fu effettuata su un terreno essenzialmente montagnoso e boschivo.

L'impresa fu difficile. I nostri apparecchi furono costretti ad abbassare a cento, e anche cinquanta metri, per provocare una reazione della fucileria avversaria che avrebbe così denunziato la presenza di armati.

Tale obiettivo fu perfettamente raggiunto e i nostri osservatori poterono individuare su diverse zone forti concentramenti di etiopi. Gli apparecchi furono fatti segno a violento fuoco di fucileria e mitragliatrici e risposero mitragliando e costringendo gli abissini a disperdersi disordinatamente. I nostri aerei, sebbene colpiti, rientrarono regolarmente alla loro base.

Il Comunicato N. 66

ROMA, 9

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 66:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Continua su tutto il fronte l'attività delle pattuglie in ricognizione.

Nostri apparecchi dell'aviazione eritrea hanno individuato e colpito un altro accampamento militare abissino a nord di Dessiè.

L'aviazione somala ha sorvolato forti concentramenti di truppe avversarie tra Filtu e Negheli, tra il Ganale Doria ed il Daua Parma.

L'avversario ha svolto intensa azione di fuoco contro gli aerei.

Perdite da parte nostra un ufficiale.

I nostri aerei hanno bombardato il campo avversario e sono rientrati tutti senza danno alla base.

Pronta risposta italiana alle false proteste dei negus

GINEVRA, 9

Il bombardamento italiano di Dessiè ha dato pretesto al nemico per muovere all'Italia la ridicola accusa di violare le leggi internazionali. L'imperatore infatti ha telegrafato che nel bombardamento sarebbe stato colpito l'ospedale della Croce Rossa ed ha fatto seguire tale affermazione da una dichiarazione di protesta dei medici dell'ospedale stesso. Stamane il segretario generale della delegazione italiana comm. Fova Scoppa si è recato al segretariato della Società delle Nazioni per far conoscere il punto di vista italiano sul bombardamento di Dessiè e sulla nota del negus in proposito. Il segretario della Delegazione italiana ha ricordato che soltanto gli ospedali di cui è notificata la ubicazione possono essere in base al regolamento della Croce Rossa, considerati come neutrali. Ora nessuna autorità aveva notificato all'Alto comando delle truppe italiane nè al Governo italiano la ubicazione dell'ospedale americano di Dessiè, nè aveva fatto conoscere che a Dessiè si trovasse un posto di Croce Rossa. Il segretario generale della Delegazione italiana ha ricordato il fatto che tale notifica è stata invece ricevuta per quanto riguarda la città di Harrar che è stata trasformata in città-ospedale. A Dessiè erano invece concentrati, come è stato provato dal bombardamento stesso, larghi stuoli di armati e quantità notevoli di armi. Di conseguenza l'Alto Comando italiano, sapendo che appunto da Dessiè doveva partire l'offensiva contro le nostre truppe, ha proceduto ad una ricognizione aerea, che in seguito al tiro ripetuto di cannoni antiaerei si è convertita in bombardamento.

Questa mattina è giunto al segretario della Lega anche una protesta di medici anglosassoni residenti a Dessiè.

Commenti della stampa brasiliana

RIO DE JANEIRO, 9

Tutta la stampa pubblica integralmente in molta evidenza il discorso pronunciato dal Duce alla Camera fascista con titoli e sottotitoli simpatizzanti per l'Italia.

DIFESA CONTRO LE SANZIONI

Una Mostra di coniglicultura

ROMA, 9

A cura della Sezione rurale del Dopolavoro è aperta in questi giorni a Roma una mostra insolita per la cittadinanza, che ha dato a vedere di interessarsene nella maniera più viva affollandola in tutte le ore e indugiando a lungo davanti alle sue vetrine. Dalla tenuta di Casalbruciato, loro sede abituale, sono venuti in città ed hanno preso alloggio in un luminoso locale del centro, alcuni graziosi conigli i quali, a quanto sembra, non si sentono per niente affatto spaesati nel nuovo ambiente e non fanno la brutta figura di villani inurbati. Durante le ore di visita essi se ne stanno tranquilli e non più timidi del consueto nelle apposite gabbie di rete metallica, ciascuno nel suo scompartio, col giaciglio di trucioli e la terriera colma di crusca. Fanno di tanto in tanto un giretto per lo spazio libero, assaggiando la crusca col rapidissimo, caratteristico movimento delle labbra da roditore, e tornano ad accovacciarsi sul giaciglio. Qualcuno è grigio, uno nero, di razza d'Angora, bellissimo; ma quasi tutti gli altri sono ricoperti di un mantello bianchissimo che soltanto nella parte posteriore del ventre e nelle zampe assume una tinta giallastra, simile a quella dell'avorio antico. Spesso agitano le lunghe orecchie, si guardano dintorno coi grandi occhi stupiti, rosei e lucenti come i chicchi di una melagrana; poi riprendono il passatempo interrotto. Una donna, nel costume dell'Agro Romano, è seduta su di uno sgabello e tiene in grembo un coniglio che va pettinando con apposito pettine di metallo cui si attaccano i peli più lievi del manto. E' da questi peli che, come vedremo si ricava, mediante apposita lavorazione, un ottimo feltro. Gli esemplari delle razze da pelliccia, con gli occhi quasi interamente nascosti da grandi favoriti, sembrano, quanto sono fermi, batuffoli di ovatta o di seta bianca. I visitatori specie le donne, guardano, ammirano e commentano. Particolarmente notevole è lo stato d'animo dell'uomo che osserva gli animali. Da prima egli prova soltanto sentimenti di ordine dirò così estatico, ma poi, subentrando al concetto del dilettevole quello dell'utile, comincia subito a pensare quale uso può farne. E del coniglio veramente si possono fare vari usi, l'uno più conveniente dell'altro. A un lato della sala, sorvegliato da un'altra donna in costume, v'è un filatoio meccanico, attraverso il quale la breve e morbida peluria dei conigli si trasforma in resistente filo, pronto per passare sul telaio e fornire magnifici tessuti che per molti aspetti superano di gran lunga quelli di lana di pecora. Nei campioni esposti pare vi sia della seta, tanto essi sono leggeri, lucenti e soffici.

Il loro potere coibente è assai maggiore di quello della lana, così che, a parità di peso, essi riscaldano parecchie volte di più. Il coniglio, dunque, può fornire un'ottima lana. Ma non basta. E' noto che molte pellicce che passano per quelle di animali rari, sono, più semplicemente, di coniglio, e che tuttavia fanno buon servizio e buona riuscita.

E' noto anche che la carne di coniglio, bianca, saporita, ricchissima di sostanze nutritive come e più di altre carni commestibili, costituisce uno dei cibi più sani e sostanziosi che possano ornare la mensa. Con tanti pregi, si potrebbe supporre che il coniglio costi molto o che ne sia difficile l'allevamento, e invece neppure questo è vero. Fino ad oggi nessun particolare motivo, ma soltanto la scarsa conoscenza o l'indolenza hanno fatto sì che non si desse impulso vigoroso all'allevamento di questo animale che può dirsi, senza tema di esagerare, rappresenterebbe una vera ricchezza per la Nazione. I suoi prodotti, carne, lana, pelliccia, noi li importiamo attualmente dall'estero, pagandoli a caro prezzo, quando potremmo invece ottenerli in casa nostra senza grave dispendio e senza speciale attrezzatura tecnica. Si calcola che una normale famiglia, senza aumentare neppur di un soldo le uscite del proprio bilancio, potrebbe allevare quattro conigli coi soli rifiuti della cucina. Quanto al luogo dove tenerli, essi non richiedono alcun particolare trattamento: basta che siano al coperto, puliti, e che sia loro evitata l'umidità eccessiva.

Quattro conigli diventano in un anno varie decine. Sono di una prolificità sorprendente, si riproducono quasi ogni mese, dando alla luce da due a otto piccoli. A seconda dell'uso a cui si vuol destinarli, conviene preferire l'una o l'altra razza. Vi sono per esempio quelli d'Angora che hanno il pelo lungo serico, morbidissimo adatto per essere trasformato in lana e feltro, vi sono i giganti di Fiandra e di Normandia dalla carne abbondante e squisita e così via. Una sola coppia di conigli può produrre circa seicento grammi di lana all'anno e con la sua numerosissima discendenza fornire quasi per intero la carne necessaria al consumo di una famiglia. La pelliccia poi, quale che sia la razza, è sempre proficuamente utilizzabile. Non è questa, certo, la sede adatta per addentrarsi in particolarità tecniche relative all'allevamento dei conigli, ma per chi lo desiderasse, aggiungerò che vi sono appositi manuali compilati con precisione e competenza, e di costo modestissimo. Carne, lana e pellicce sono, come dicevo, tre generi di prima necessità che fino ad oggi abbiamo in gran parte importato e che potremmo invece vantaggiosamente produrre in casa nostra. L'allevamento del coniglio che ha raggiunto un notevole sviluppo in alcune regioni dell'Italia settentrionale è invece praticato scarsamente in quella centrale e meridionale. Se ognuna delle famiglie rurali che alleva il pollame allevasse anche conigli in breve l'economia nazionale potrebbe essere alleviata di un grave peso perchè il contributo anche piccolo apportato dai singoli alla resistenza, moltiplicato per il numero dei cittadini, diventa forza, potenza formidabile. Si tratta di una industria sicura, di reddito altissimo, che non richiede nè grande spesa nè grande lavoro.

Nel momento attuale in cui più che cinquanta paesi si coalizzano contro l'Italia fascista per affamarla, è doveroso mettere a profitto tutta l'ingegnosità e tutte le risorse nazionali per condurre vittoriosamente a termine la buona battaglia.

Vincenzo Alesi

Una valanga su un villaggio
84 morti e 44 feriti

LENINGRADO, 9

Una enorme valanga di ghiaccio e di neve si è abbattuta su una parte dell'abitato di Kirovsk (penisola di Kola), centro della regione mineraria. Sono state travolte parecchie case e finora sono stati accertati 88 morti e 44 feriti. La sciagura è avvenuta giovedì, ma soltanto ieri sera è stata conosciuta a Leningrado.

A quanto sembra, essa è stata causata da un'abbondantissima nevicata. Sotto il peso eccezionale della neve lo strato di ghiaccio che ricopriva la collina sovrastante la cittadina si sarebbe spostato e, slittando, avrebbe provocato la valanga. Immediatamente circa duemila operai vennero impiegati nell'opera di soccorso e indubbiamente si deve a questo pronto intervento se molte persone, rimaste imprigionate in case sepolte dalla valanga, si sono potute salvare.

La tragica ascensione
di dieci alpinisti

MOSCA, 9

Si viene solo ora a conscere un dramma che si è svolto ultimamente nell'Armenia, sui Monti Alagnez la altitudine dei quali è di oltre 4 mila metri. Durante un'ascensione, dieci apinisti avevano le mani ed i piedi congelati e rimanevano sette giorni sperduti sulla montagna. Due degli alpinisti sono morti. La spedizione di soccorso è riuscita a salvare gli altri alpinisti, dei quali però tre sono morti subito dopo il ricovero nell'ospedale, malgrado l'amputazione delle loro braccia e gambe congelate, tentata per salvarli dalla cancrena.

Il ricorso Hauptmann respinto

WASHINGTON, 9

La Suprema Corte Federale ha respinto il ricorso di Bruno Hauptmann contro la sentenza di morte emessa dai giudici di Flemington, che diventa così esecutiva.

Un tre alberi affondato

STOCCOLMA, 9

Un tre alberi è stato investito da un vapore ed è rapidamente affondato. Due uomini sono scomparsi, gli altri quattro sono stati salvati.

Dodici fra morti e feriti
in uno scontro in Germania

BERLINO, 9

Ieri verso le 21, nelle vicinanze di Schneidemuhl, un autobus cittadino si è scontrato con una vettura tramviaria. La macchina è stata trascinata per una ottantina di metri. Quattro persone sono state uccise e otto ferite gravemente.

La morte del Vescovo di Noto

NOTO, 9

Dopo breve malattia è morto a Ferla, dove si trovava in sacra visita, mons. Giuseppe Vizzini, Vescovo della Diocesi di Noto.

La morte di Don Piero Zangrado

PIEVE DI CADORE, 9

Nelle regioni Cadorina e Veneta, ha destato grande dolore la morte di Don Piero cav. Zangrando, parroco di Candide e valoroso Cappellano del 7. Alpini. Volontario nella grande guerra, partecipò alle azioni in Cadore, Carso e Piave, dal primo all'ultimo giorno delle ostilità, meritandosi la medaglia d'argento al V. M. Amato e conosciutissimo dagli inferiori e superiori, veniva chiamati famigliarmente «Don Piero» e durante il periodo bellico e del dopoguerra la sua paterna parola sollevò molti dolori. Iscrittosi al Fascio nel 1920 partecipò in Comelico alla Marcia su Roma, assertore convinto e fedele del Regime nelle numerose commemorazioni di questi quindici anni, convinse molti increduli.

La politica inglese mutata
nei riguardi del Giappone

WASHINGTON, 9

La stampa commenta, generalmente approvandole, le dichiarazioni di Hull circa l'Estremo Oriente. L'editoriale della *Herald Tribune* dice che il cauto linguaggio di Hull è particolarmente adatto alle orecchie orientali che sapranno comprenderlo meglio di qualsiasi violento discorso in tutto il suo forte significato.

Il *Baltimore Sund* rileva sopratutto che per la prima volta dal 1931 l'Inghilterra e l'America hanno parlato sullo stesso tono. Forse non è altro che una coincidenza, ma i giapponesi non mancheranno di tenere nel debito conto l'identità di vedute stabilitasi tra i due Paesi anglo-sassoni interessati in Cina. Rifacendo la storia degli ultimi anni, il giornale ricorda come l'Inghilterra sia parsa riluttante ad agire contro il Giappone malgrado gli appelli americani durante l'invasione della Manciuria e attribuisce il nuovo atteggiamento inglese ad un vero e proprio cambiamento nella politica estera riguardo al Giappone.

Il *Filadelfia Inquirer* interpreta le dichiarazioni di Hull come un primo passo verso il chiarimento della situazione cinese.

Tokio non è soddisfatta
delle proposte cinesi

TOKIO, 9

Un portavoce del Ministero degli Esteri, ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia *Nippon Dempo* che il compromesso escogitato dal Governo cinese relativamente alla autonomia per la Cina settentrionale non è soddisfacente al Giappone, poichè non è opportuno che si abbia un Consiglio per le provincie autonome scelto da Nanchino. Il Giappone non sarebbe alieno dall'accettare un Consiglio nominato da Sung Chen Juan o da Ho Jin King purchè Nanchino sia estraneo alla nomina.

Le forze aeree americane
Una richiesta di Dern

NEW YORK, 9

Il Ministro della guerra, Dern, raccomanda nel suo rapporto a Roosevelt che le forze aeree sieno portate a tremila aeroplani e che fra cinque anni l'aviazione americana possa avere quattromila aeroplani. Dern chiede inoltre l'aumento degli effettivi dell'esercito.

I disordini in Egitto
Le scuole chiuse

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9

Stamane la Presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato nel quale si dichiara che, di fronte alla effervescenza degli studenti, è stata presa la decisione di chiudere l'Università e le scuole superiori.

Un altro comunicato del Ministero degli Interni avverte che la polizia ha ricevuto ordini severi di sedare a ogni costo le manifestazioni, ricorrendo anche, in caso di necessità, alle armi da fuoco. Ieri si sono svolte dimostrazioni in vari quartieri della capitale. Gli studenti della scuola superiore commerciale hanno avuto uno scontro con gli agenti, i quali hanno aperto il fuoco ferendo venti giovani. Altre manifestazioni si sono svolte dinanzi al circolo inglese Tuf Club. La polizia ha operato vari arresti. Questa mattina le misure d'ordine adottate sono severissime.

Si ha dal Cairo che la polizia ha tirato sulla folla che lapidava gli autobus e gli autocarri. Uno studente è rimasto gravemente ferito da una pallottola al petto. Gli studenti hanno fatta una dimostrazione presso il ponte Abbas che era guardato dalla polizia. La fanteria egiziana fa la guardia ai Ministeri. Nel pomeriggio la calma sembrava ristabilita. Le truppe occupano sempre il ponte Abbas nel sobborgo di Giza.

Il Primo Ministro Nessim Pascià ha chiesto un colloquio all'alto commissario britannico dal quale sarà ricevuto probabilmente domani. La polizia smentisce di avere sparato sulla folla.

Le trattative economiche
austro-ungheresi

BUDAPEST, 9

E' giunto il Ministro austriaco Buresch per svolgere trattative sulle relazioni economiche austro-ungheresi.

Lealtà e fedeltà magiara
verso gli amici

BUDAPEST, 9

Il Sottosegretario Antal, capo dell'ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio, pronunciando un discorso politico a Laszbereny, ha dichiarato fra l'altro: «Resteremo a Ginevra, ma conserveremo lealtà, fedeltà e devozione verso gli amici».

CORTINA

Assistenza invernale

L'attività per l'assistenza invernale è stata ripresa dall'apposito Comitato il 5 corr. con una distribuzione di Kg. 3 di farina gialla, Kg. 2 di farina bianca, Kg. 1 di riso e litri 1 l'olio. Sono state assistite 141 famiglie. A mezzo dei componenti il Comitato vengono raccolte tutti i giorni le oblazioni sia in natura che in denaro.

Adunata delle donne fasciste

Il Segretario politico ha con appropriate parole richiamato l'attenzione delle donne fasciste sull'attività da svolgere nell'attuale momento. Le donne fasciste e le giovani fasciste hanno reso omaggio poi alla Fiduciaria delle giovani fasciste Ermengarda Savaris deceduta a Venezia e trasportata a Cortina d'Ampezzo.

Cronaca di Chioggia

Elargizioni

Per onorare la memoria di Boegan Adolfo il sig. Salvino Duse ha offerto lire 100 al Comitato Mandamentale antitubercolare. Il Presidente porge sentiti ringraziamenti.

I sigg. Bellemo Luigi, Sambo Mario, Bonivento Guido, Dario Videlmo, Pagan Cesare, f.lli Ballarin, Caffè Roma, Dissette Luigi, Bolognesi dott. Cinzio, Ravagnan rag. Guido, Voltolina Giulio, Pagan Amleto, Bellemo Urbano, Augusto Albertini, Gradara Mario, Rossetti Giovanni, Ballarin Francesco, Ranzato Luigi, Panaiotti Marino, Ballarin Aldo, Ballarin Mario, Cavallarin Aldo, Ballarin Pietro, Camuffo Roberto, Pagiola Marino, Gandolfo Ugo, amici dei fratelli della signorina Norma Zennaro, per onorare la memoria della defunta hanno offerto lire 85 all'Ente O. A. Il Presidente vivamente ringrazia.

BURANO

Il rinnovo della tessera per l'anno XIV

Tutti i Fascisti iscritti presso questo Fascio sono invitati a presentarsi entro il 31 corr. mese presso la Segreteria amministrativa per il rinnovo della tessera anno XIV.

L'Ufficio di Segreteria è aperto tutte le sere dalle 20.30 alle 21.30 escluse le domeniche.

IL BOLLETTINO MILITARE

Largo movimento di generali

Graziani nominato comandante designato d'Armata

ROMA, 9

Generali di Corpo d'Armata comandanti designati d'armata: Amantea collocato in ausiliaria per età; Ago cessa dal comando designato d'armata Torino ed assume comando designato d'armata Verona.

Generali di Corpo d'Armata: Graziani nominato comandante designato d'armata continuando a rimanere fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero Colonie; Bobbio cessa di essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante designato d'armata incaricato delle funzioni di ispettore della Fanteria; Guillet cessa del comando di corpo d'armata Udine ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali (F. F. comandante designato d'armata); Tua cessa dal comando del Corpo d'Armata Sardegna ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali (F. F. comandante designato d'armata Torino).

Generali di divisione: Pizzarello cessa dalla carica di giudice supplente del Tribunale supremo militare continuando nella carica di comandante la zona militare di Roma; Giubilei cessa dal comando della divisione fanteria delle Murgie (Bari) ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali; Ambrosio, promosso generale di Corpo d'Armata, nominato comandante del Corpo d'Armata Sicilia; Testa cessa dal comando della divisione di fanteria «Leonessa» (Brescia) ed è destinato al comando del Corpo di Armata di Trieste per incarichi speciali; Pintor cessa dal comando della divisione fanteria di Cosseria I ed è incaricato delle funzioni di comandante del Corpo d'Armata Udine; Monti cessa dal comando della divisione fanteria dell'Isonzo (Gorizia) ed è incaricato delle funzioni di comandante del Corpo d'Armata Sardegna (Cagliari); Moizo cessa di essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante generale dell'Arma dei Carabinieri; Guzzoni cessa dal comando della divisione «Granatieri di Sardegna» (Roma) ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero delle Colonie; Scimoca cessa dal comando della divisione fanteria del Timavo (Trieste) ed è nominato comandante della divisione fanteria delle Murgie (Bari); Olivetti cessa dal comando della divisione fanteria del Metauro (Ancona) ed è nominato comandante della divisione fanteria della divisione Cosseria I.

Generali di brigata: Torta cessa dal comando militare di Cagliari (divisione fanteria Sabaudia) ed è nominato comandante zona militare Trieste; Bonati cessa dal comando della 2.a divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» (Bologna», ed è destinato al comando del Corpo d'Armata Sicilia per incarichi speciali; Trezzani cessa dalla carica di addetto al comando del Corpo di Stato Maggiore ed è incaricato delle funzioni di comandante la 2.a divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro»; Tellera cessa dal comando delle scuole centrali militari (Civitavecchia) ed è incaricato delle funzioni di comandante della divisione fanteria dell'Isonzo (Gorizia); Novellis di Coarazze cessa di essere destinato al comando Corpo Armata Alessandria per incarichi speciali ed è destinato al comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali (presidente del Tribunale militare territoriale di Torino); Voghera cessa dal comando della brigata fanteria del Metauro ed è destinato al comando del Corpo d'Armata Bolzano per incarichi speciali (ispettore pre e post militare zona Verona); Geloso cessa dalla carica di capo di S. M. del comando designato di armata Bologna ed è incaricato delle funzioni di comandante la divisione granatieri di Sardegna (Roma); Dall'Ora è conferito l'avanzamento per meriti eccezionali a generale di divisione e continua fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero Colonie; Tissi cessa dal comando dell'artiglieria del Corpo d'Armata di Trieste ed è incaricato delle funzioni di comandante di fanteria del Timavo (Trieste); Pasquali cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della divisione fanteria di Superga (Torino) ed è destinato al comando del Corpo d'Armata Trieste per incarichi speciali (presidente del Tribunale militare territoriale di Trieste); Rossi cessa dalle cariche di ispettore di mobilitazione della divisione fanteria Timavo (Trieste) e presidente Tribunale militare territoriale Trieste nominato comandante artiglieria Corpo Armata Firenze incarichi speciali.

Generali a disposizione: Faracoghi generale di divisione cessa comando zona militare Trieste nominato giudice effettivo Tribunale militare.

Generali brigata: Gravero cessa carica giudice effettivo Tribunale militare supremo destinato Corpo di Armata Roma e nominato giudice supplente Tribunale supremo; Rovero cessa carica presidente Tribunale militare territoriale Torino destinato comando Corpo Armata Torino incarichi speciali; Sciocchetti collocato ausiliaria a domanda.

Corpo Stato Magg. Colonnelli: Barbasetti di Prun capo S. M. comandante Corpo Armata Bolzano cessa suddetta carica nominato addetto militare presso ambasciata Parigi; Calderini nominato aiutante campo onorario Re.

Tenenti colonnelli: Billo capo S. M. comando divisione fanteria Curtatone e Montanara (Livorno) cessa appartenere corpo S. M. incaricato comando 1.o artiglieria alpina; Cozzaga capo delegazione trasporti Roma incaricato comando 49.a artiglieria cessando di appartenere corpo di S. M.; Antoniazzi capo S. M. comando di fanteria Metauro incaricato comando 73.o fanteria; Arena comando designato Napoli cessa appartenere corpo S. M. incaricato comando 51.o fanteria; Carrone addetto militare Berna cessa predetta carica destinato comando corpo S. M. Terrone comando corpo S. M. nominato capo S. M. comando 3.a divisione alpina Julio (Udine); Norcen rientra nei quadri cessando essere disponibile presso il Ministero Marina nominato capo S. M. comando divisione fanteria Gran Sasso I; Kellenner addetto militare Parigi accreditato pel Belgio cessa dalla carica suddetta destinato Ministero Guerra; Mancinelli addetto militare Berlino accreditato per Lituania ed addetto militare presso legazione Copenaghen, Stoccolma ed Aja cessa carica addetto militare presso legazione Aja; Ulrich capo S. M. comando 3.a divisione alpina Julio cessa predetta carica nominato capo S. M. comando divisione fanteria Montenero (Udine); Gazzini comando divisione fanteria Gran Sasso II nominato capo S. M. suddetto comando; Poli comando corpo armata Torino nominato capo S. M. comando 4.a divisione alpina Cuneense; Liuzzi disponibile presso Ministero Aeronautic anominato capo S. M. 2.a divisione celere; Morosini comando corpo armata Alessandria nominato capo S. M. comando divisione motorizzata (Trento); Marioni comando divisione fanteria Cosseria (Imperia) nominato capo S. M. comando divisione fanteria Cosseria II.

Carabinieri: Colonnelli: Sabatini comandante legione Verona nominato comadante legione Napoli; Hazon comandante divisione Napoli destinato ispettore 5.a zona (ispettorato 5.a zona Napoli); Odetti comandante legione Lazio nominato comandante scuola centrale RR. CC.; Ferrari comandante legione Torino nominato comandante legione Lazio; Boucet comandante legione Catanzaro nominato comandante legione Torino.

Colonnelli: Peano legione Verona, incaricato comando legione Catanzaro.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Mora comandante distr. Macerata nominato comandante 157 fanteria; Caligian cessa comando scuola centrale fanteria incaricato funzioni comandante scuole centrali militari (Civitavecchia); Maccario comandante in seconda scuola guerra, e Negro capo delegazione intendenza L. B., sono trasferiti corpo S. M.; D'Havet comando Corpo Armata Milano nominato capo S. M. stesso comando; Trionfi comando Corpo Armata Bolzano nominato capo S. M. stesso comando; Maggiani comandante collegio militare Napoli nominato collegio militare Milano; Ruggeri comandante 93.o Fanteria nominato comandante distretto Sulmona; Muller comando Corpo Armata Udine nominato comandante 88 Fanteria; Soldati comandante distretto Macerata nominato comandante distretto Vicenza; Corrado comandante 9.o Artiglieria cessa comando collocato fuori quadro perchè trasferito Corpo truppe coloniali Cirenaica; De Bernardi comandante distretto Brescia destinato comando Corpo Armata Bolzano per incarichi speciali; Gola Ministero Guerra nominato comandante 1.o contraerei; Bucalossi comandante distretto Massa Carrara nominato comandante distretto Pisa; De Marchi comandante 51 fanteria nominato comandante distretto Massa Carrara; Belluzzi comandante 17 fanteria nomniato comandante 12 bersaglieri; Dusmet comandante 240 fanteria nominato comandante distretto Siena; Dall'Era comandante distretto Siena nominato comandante 240 fanteria; Corsini comandante 73 fanteria destinato ispettorato gruppo zone Bologna; Boaro comandante distretto Roma 2.o destinato comando zona militare Roma; Rizzo comandante 151 fanteria è nominato giudice supplente presso tribunale militare territoriale Trieste; Paolini giudice effettivo presso tribunale militare territoriale Bologna cessa dalla carica; Operti 35 fanteria incaricato comando 93 fanteria; Amato corpo truppe coloniali Tripolitania incarioato comando 2.o fanteria coloniale; Charian 3.a divisione alpina incaricato comando distretto Brescia; Tosi incaricato comando 12.o bersaglieri incaricato comando 17 fanteria; De Meo 10 fanteria incaricato comando distretto Barletta; Favara distretto Treviso destinato 111 fanteria; Vanetti 92 fanteria destinato 115 fanteria; Risso 221 fanteria, destinato 95 fanteria; De Blasis divisione fanteria Legnano destinato 7 fanteria.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Caruso comando Corpo Armata Torino nominato comandante presidio militare dell'Elba. Tenenti colonnelli: Dacomo divisione alpina taurinense destinato comando Corpo Armata Torino.

Ufficiali a disposizione. Colonnelli: Paderni div. Fanteria Fossalta destinato comando zona militare di Ravenna quale ispettore pre e post militare; Grillo comando C. A. Milano nominato comandante distretto Macerata.

Arma Cavalleria. Ruolo comando. Colonnelli: Pallieri comandante Vittorio Emanuele destinato comando zona militare Bologna quale ispettore pre e post militare; Fognieris comandante Piemonte Reale destinato C. A. Alessandria; Vaccari comandante distretto Padova destinato C. A. Alessandria; Imoda ispettorato gruppo zona militare Torino destinato comando C. A. Torino; Vitossi comandante Guide destinato C. A. Milano. — Tenenti colonnelli: Caffaratti incaricato comando in 2.a scuola applicazione cavalleria è incaricato comando Vittorio Emanuele II; Bognetti scuola centrale truppe celeri incaricato comando in 2.a scuola applicazione cavalleria; Zanotti Vittorio Emanuele II incaricato comando Piemonte Reale; De Carolis Alessandria incaricato comando Guide.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Pinna comandante in 2.a scuola applicazione artiglieria e genio nominato direttore rivista artiglieria e genio; Ricconi comandante 3.o artiglieria destinato C. A. Firenze; Ubertis comandante 1.o contraerei nominato comandante scuola allievi ufficiali compl. Moncalieri; Vannetti comando base A. O. Napoli nominato comandante terzo A. C. — Colonnelli trasferiti comando Stato Maggiore continuando destinazione a fianco di ciascuno segnata: Santovito comando C. A. ùapoli; Berardi Ministero Guerra; De Stefanis Ministero Guerra; Rossi comandante 4.o artiglieria C. A. nominato capo di S. M. comando Corpo Armata Torino; Spigo Ministero Guerra trasferito corpo S. M. continuando incarico capo ufficio commissione suprema difesa; Lucco Mussino comandante 1.o artiglieria alpina destinato omanda C. A. Torino; Gasparo comandante 22 artiglieria nominato capo ufficio comando artiglieria C. A. Napoli; De Luca capo ufficio comando artiglieria C. A. Napoli cessa predetta carica destinato comando C. A. Napoli per incarichi speciali; Malinverni comandante distretto Ferrara destinato comando C. A. Milano; Tirelli comandante distretto Arezzo nominato comandante 7.o artiglieria alpina; Brunetti 7.o artiglieria alpina nominato 22 artiglieria D. F.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Gelli direttore direzione artiglieria C. A. Roma destinato Ministero Guerra; Orsi comandante 1.o artiglieria D. N. nominato direttore direzione artiglieria C. A. Roma. — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ricci incaricato comando 3.o artiglieria D. F. nominato comandante stesso reggimento; Guccione comandante artiglieria C. A. Milano incaricato comando artiglieria D. F.; Gonzaga cessa incarico comando 49.o artiglieria R. incaricato comando 1.o artiglieria D. F. — Ufficiali a disposizione: col. Pentimalli comando C. A. Roma destinato comando C. A. T[...]ste.

Arma del Genio. Ruolo comando. Colonnelli: Mazzetti comandante Genio M. nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata Roma. Tenenti colonnelli: Gabrielli rientra nei quadri perchè cessa essere disponibile Ministero Marina ed è destinato 8.o Genio; Ancora 8.o Genio incaricato comando 1.o Genio M.; Verulli comando genio C. A. Alessandria destinato ufficio fortificazioni C. A. Alessandria (sezione staccata Imperia). Ruolo mobilitazione: colonnelli: Vox capo ufficio fortificazioni C. A. Roma destinato comando C. A. Roma; De Fran[...] comando zona Palermo nominato giudice supplente tribunale mili[tare] Palermo.

Corpo sanitario militare: Uffi[ciali] in aspettativa per riduzione quadri: colonnello medico Berg[...] direzione sanità militare C. A. [Ro]ma richiamato in temporaneo [ser]vizio e destinato collegio medico [le]gale.

Un autografo del [Re]
al generale Amantea

ROMA, [9]

Il Re ha inviato al Generale Corpo d'Armata Amantea, Comandante designato d'Armata, il seguente autografo in occasione [del] suo collocamento in ausiliaria:

«Caro generale, la sua nobile carriera, iniziata da soldato volontario nel 1887, è stata a tutti esempio di fervida attività e di costante abnegazione. L'Esercito ed il Paese ricorderanno con viva riconoscenza le benemerenze che Ella seppe conquistare nell'ultima grande guerra. Nelle funzioni di Capo di S. M. Corpo d'Armata e di Armata, in quelle di comandante della Fanteria e delle Brigate Potenza, Piceno in Valdassa, sulla Bainsizza, a Monte Carnizza, negli aspri combattimenti dell'ottobre - novembre 1917 Ella fu alle sue truppe esempio magnifico, capo sapiente e trascinatore, meritando più volte il [se]gno del valore. Altamente meritoria fu l'opera che Ella svolse presso il Governatorato militare della Venezia Tridentina fra il 1918-19 che valse la cittadinanza onoraria di Trento, così pure quella di alto commissario a Fiume nel 1921, come gli altri importanti incarichi militari successivamente ricoperti [fino] all'altissima carica di comandante designato d'Armata che segna il coronamento della sua feconda intelligente attività scolta a vantaggio dell'Esercito. Ella, caro generale, ha saputo ovunque raccogliere affetto e stima. Nel momento in cui devo firmare con rincrescimento il decreto che la colloca in ausiliaria per limiti di età, mi è grato esprimerle col mio affettuoso saluto, [i] migliori voti augurali».

L'encomio alla memori[a]
di tre artiglieri

ROMA, 9

Con un ordine del giorno all'Esercito è stato tributato l'encomio solenne alla memoria dei soldati [di] artiglieria del 26.o battaglione complementi della Divisione «Assietta» Rossano Lorenzo, Rizzo Vitantonio e Tarantina Lazzaro con la seguente motivazione:

«Per soccorrere due compagni pericolanti si lanciavano in mare, che improvvisamente era ingrossato, rimanendo vittime del proprio altruismo, nobile esempio di alto spirito cameratesco e di sprezzo del pericolo. - Derna, 10 ottobre 1935 XIII».

IL PRIMO LEOPARDI

«Il primo Leopardi» di Luigi Malagoli, è uno studio acuto e completo sul formarsi e maturarsi della lirica del grande recanatese ed è opera di uno studioso attento e sensibile.

Pochi si sono indugiati a esaminare profondamente la vera umanità, la più profonda e sincera nota psicologica e umana delle prime poesie leopardiane, o se lo hanno fatto, è altrettanto vero che si sono preoccupati più che tutto di rintracciare in esse il delinearsi primo del sistema filosofico del Leopardi nei suoi addentellati con la poesia per spiegare il segreto di quella miracolosa sintesi poetico filosofica che costituisce la realtà più vera di quella completa e assoluta espressione di vita in sè che è la lirica leopardiana.

Nel libro del Malagoli invece vi è, oltre a questo, anche qualche cosa di più. Si può anzi senz'altro affermare che l'atteggiamento dello studioso sia stato superato da una attenzione e da una simpatia più largamente intuitiva ed umana talchè questo lavoro assume talvolta il carattere di un commento sentimentale esprimente spesso una felicissima capacità di rivivere la lirica del Leopardi in quello che ha di più evidente e di più liricamente e sentimentalmente comunicativo.

Il Malagoli studia l'attività letteraria del Leopardi proprio dallo inizio e, per meglio farci comprendere l'anima e il carattere del giovane poeta, dopo averci presentato un quadro vivo e composto dell'ambiente di casa Leopardi, si sofferma ad esaminare alcuni documenti dell'attività giovanile di lui come quella pedestre ragazzata, «La dimenticanza» ove appare già però chiara una certa vivacità di espressione ed un tono colorito e burlesco.

Addentrandosi poi nell'esame dell'anima romantica del Leopardi egli afferma, seguendo l'asserzione comune e convalidando il suo giudizio con la citazione di passi dallo Zibaldone, che la magnanimità di carattere e una sensibilità morbosa associate ad un senno da uomo maturo costituirono fino dalla inquieta e tormentata puerizia il carattere del poeta. E mentre la sua sensibilità lo portava come bene afferma il Malagoli a costruire l'edificio della propria vita interiore, la sua riflessività lo spingeva ad indagarlo, a ripulirne gli angoli. «Lavoro pesante ed altrettanto arduo ed estenuante quanto il tentar di scoprire sè stesso e il far le prime gettate massiccie del suo spirito». Lo spasimo della ricerca di sè e la insoddisfazione creano poi l'impulso sentimentale e sorge così in lui, assieme al sentimento della solitudine, il sentimento del suo dramma che, malgrado la sua riflessività e la sua attitudine al freddo ragionare ingigantisce dando appunto la ragione alimento più alto e potenziamento più drammatico e più umano al dramma sentimentale.

E sul dramma del Leopardi derivante dal predominio assoluto del sentimento il Malagoli si diffonde per molte pagine indagando con sottile ricerca più le sfumature dell'anima Leopardiana che la essenza della sentimentalità sua in blocco, riuscendo così a comprendere più e meglio la vera ed umbratile realtà dell'anima del poeta.

Sul carattere romantico dell'arte del Leopardi e sul dualismo tra il cattolicesimo ed il romanticismo problema che dominò gli spiriti ai primi anni dell'ottocento e che il Leopardi avvertì con la sua precoce sensibilità e meditò con animo partecipe ed intento, vi sono pure alcune pagine molto interessanti nello studio, le quali impostano la questione del romanticismo e dell'antiromanticismo del Leopardi in una luce umana ed esatta.

Si viene poi a parlare della formazione della personalità poetica del Leopardi che occupò «un numero breve di anni e seguì con sorte tacita e fedele lo svolgimento della sua personalità morale».

Quattro o cinque anni al massimo dal 1816 al 1820-21 all'incirca, dai primi tentativi poetici agli Idilli che rappresentano la prima maturità dell'arte sua. Questo periodo confuso e senza ordine allo inizio dominato da impulsi romantici e soprafatto, specie in un primo tempo dalla scolastica e pedisequa erudizione classica porta a quell'«Appressamento della morte» che il Malagoli afferma di netta ispirazione montiana con echi danteschi e petrarcheschi e che porta il nostro poeta alla esaltazione del mondo classico ed eroico.

L'ispirazione classica del Leopardi noi la troviamo appunto nelle canzoni all'Italia e Sopra il monumento a Dante. Ma se in queste poesie il classicismo balena nei suoi elementi più drammatici ed umani a squarci e a lampi, si affermerà completamente quando, deposti tutti gli atteggiamenti esteriori, si comporrà in un mirabile equilibrio nel canto «Alla primavera».

E come la vita di Grecia e di Roma fu, al di là di ogni trasfigurazione soggettiva, il rifugio dei romantici talchè essi si imprigionarono nello splendente castello dell'antichità, ma si trattò sempre per loro di un carcere con le porte aperte dal quale essi potevano uscire e potevano rientrare pure quando volevano così parimenti il Leopardi, portato dal suo impulso illuministico, espresse la stessa tendenza romantica e si giovò del classicismo in modo talvolta embrionale e tal'altra completo affermando in esso anche, in atteggiamenti originali, la verità romantica della sua anima.

E il Malagoli sa sapientemente rintracciare elementi di vita nella canzone del Leopardi all'Italia dove il Poeta ci appare contemporaneamente patriotta e padogogo e sa, con cautela, nella rettorica e nel ragionare contorto e vuoto della poesia sopra il monumento di Dante discriminare il buono dal cattivo. Ma nella canzone ad Angelo Mai nasce la poesia dell'interiorità dei Leopardi e la interpretazione suggestiva che è fatta in essa del mondo classico, esprime tutta la novità e la serietà della vita interiore dell'arte Leopardiana. «La poesia è in quel processo per cui la realtà si amplia, l'infinito diviene finito e lo ignoto scopre il suo volto». La poesia della interiorità lungo il canto si atteggia in forme diverse: è poesia dello svelarsi di ignote immensità, è poesia della osservazione ragionata di sè, è poesia del caro immaginare e delle amenità svanite.

Quando la poesia dell'interiorità è nata il classicismo moralistico e lo svolgimento del dramma romantico acquistano una fisonomia più evidente e ci preannunciano il grande Leopardi dell'«Infinito».

In questa poesia tutto conduce al senso dell'eterno e la sincerità profonda, la nota inconfondibile dell'arte del poeta è di già nata. In essa la realtà umana si dissolve al cospetto dell'infinito, e, afferma il Malagoli, il canto che non ha nessun accenno pessimistico conferma la visione pessimistica sicchè nel Leopardi «un grande pessimismo in potenza si concilia col pessimismo stanco e il pessimismo naturalistico»». Il Leopardi ha trovato la realtà più vera della sua arte, e con lo Infinito che annulla e trascende ogni realtà, sorge la sua vera religiosità. E si viene così alla Sera del dì di festa, al Sogno, dove serenità e dolore si confondono, alla «Vita solitaria» dove il senso della natura e la intima sofferenza soggettiva creano atmosfere di una fantasia quasi irreale perchè permeate di una comprensione di qualche cosa di eternamente immutabile di fronte al dolore ed alla fantasia del poeta.

Ed ecco il «Bruto minore» dove l'anarchia del sentimento fa velo alla enunciazione del pessimismo e alla tremenda invettiva contro la vita ed ecco l'«ultimo canto di Saffo» dove in composto equilibrio tutto il senso della poesia e dell'anima Leopardiana viene espresso con commovente ed altissima emozione lirica. Essa è del tutto poesia dell'interiorità perchè noi avvertiamo che il pessimismo del Leopardi di fronte alla realtà ed alla bellezza della vita ed alla immutabile certezza del destino non maledice ma rinuncia e nella rinuncia c'è il senso di gioia e di una commozione quasi cosmica che pure è sentimento soggettivo.

E questo non è che un riassunto del pregevole studio. Condotto con intuito e con equilibrio, con una composta e chiara analisi che si preoccupa dell'essenziale e del vitale più che del teorico, più della poesia insomma che dell'estetica della poesia stessa, pure dando sempre un giudizio logico ed evidente di ogni più riposto stato d'animo del poeta, questo «Primo Leopardi» di Luigi Malagoli che talvolta nell'argomentazione ricorda un po' lo stile ed il procedimento logico del De Sanctis, imposta lo studio del mondo poetico del Leopardi nelle sue linee essenziali e non falsa ma svela come forse non è stato ancora fatto, la personalità nascente del poeta.

Molti, anzi, moltissimi si sono occupati della poesia del grande Leopardi, della poesia della sua maturità, il Malagoli ha intuito che germi potenti che preludono al mondo dell'arte Leopardiana stanno racchiusi nella sua prima poesia ed ha saputi tutti individuarli con sensibilità psicologica e con intuito d'artista.

Francesco Tullio Roffarè

Luigi Malagoli. — Il primo Leopardi. Edizioni Tempo Nostro; Ancona. — Lire 14.

Un complice di Stavisky arrestato a Buenos Ayres

PARIGI, 9

Henry Poulner è stato arrestato a Buenos Aires. Da undici mesi la polizia francese, in seguito a mandato di cattura rilasciato dal giudice istruttore Ordonneau, ricercava l'ex amico di Stavisky, riuscito ad allontanarsi alla vigilia del suo arresto. Henry Poulner, con l'aiuto di tre complici: Carlo Pelissier, Bopp e Davidovici, aveva commesso una truffa in danno della signora Davin. Al trio si rimproverava la falsificazione di titoli, nonchè delle malversazioni. Bopp, Davidovici e Pelissier erano stati arrestati. Poulner, che si diceva fosse stato detentore di una certa quantità di gioielli, era riuscito a fuggire.

Sommari di Riviste

✱ Il fascicolo di dicembre della rivista «Ateneo Veneto» diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblica:

Alberto Musatti: Di questa esperienza italiana; Roberto Ortolani: Giorno d'estate; Lino Lazzarini: Primi motivi leopardiani; Carlo Izzo: Ezra Pound; Ezra Pound: Saggio (traduzione di C. Izzo); Biancamaria Tamassia: Rassegna di letteratura: Novecento; Giuseppe Petronio: id. Romantisismo; G. L. Luzzatto: L'espressione della vita nel «viaggio» di Taine; Maria Luisa Belleli: Strada; Atti dell'anno Accademico 1934-35; Ernesto Pietriboni: Corporativismo e delinquenza; Giorgio Coen: Differenza tra la fauna veneta e la dalmata; Attilio Scarpa: La madre nella poesia di Pascoli; Luigi Marangoni: A chiusura dell'anno accademico; Ettore Bogno: Relazione della Presidenza; Cronaca; Elenco delle cariche sociali.

Lo scontro di Frattamaggiore
Le linee sgombrate

ROMA, 9

Ieri 8, alle ore 9 circa, mentre il treno direttissimo 82, proveniente dalla Calabria e diretto a Roma, era fermo alla stazione di Frattamaggiore per sostituzione del locomotore guastatosi, veniva violentemente investito dal successivo treno diretto 90, che, per disattenzione del personale di macchina, non rispettava i segnali di protezione della stazione, regolarmente mantenuti a via impedita. In conseguenza dell'urto furono gravemente danneggiati il bagagliaio di coda e le successive due carrozze miste di prima e seconda classe del treno 82 e trovarono la morte tre viaggiatori: Segrè Ernestina, nata a Torino e domiciliata a Napoli, Lupo Anna Maria nata a Palermo e domiliata a Catania, avvocato Cosentino Giuseppe nato e domiciliato a Ragusa; diversi altri viaggiatori rimanevano contusi o feriti. Di questi ultimi, otto sono stati ricoverati all'ospedale e due di essi si trovano in gravi condizioni. Anche il macchinista del treno investitore è rimasto molto gravemente ferito. La circolazione dei treni non venne interrotta e la stazione nella notte è stata completamente sgombrata. Sul posto si sono subito recati l'on. Jannelli, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni, il capo Dipartimento di Napoli ed alcuni funzionari superiori della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato. E' in corso una inchiesta. (*Stefani*).

Le deliberazioni della Corporazione della chimica
Un Comitato per lo studio dei problemi dei carburanti nazionali

ROMA, 9

La Corporazione della chimica, riunitasi nei giorni 28 e 29 novembre, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce e nei giorni 30 novembre, 3 e 4 dicembre presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vice presidente on. Tarchi, ha portato il suo esame sopra i seguenti problemi:

1) Produzione ed utilizzazione dei carburanti nazionali;

2) Disciplina della produzione e del commercio dei saponi;

3) Problemi riguardanti l'industria farmaceutica;

4) Aggiornamento della nomenclatura doganale dei prodotti chimici;

5) Problemi dei concimi chimici;

6) Parere sull'accordo economico collettivo riguardante la disciplina della pubblicità regalo nel commercio di creme e lucidi per calzature.

Sul primo argomento la Corporazione ha espresso parere favorevole per la costituzione di un Comitato corporativo per lo studio particolareggiato delle seguenti deliberazioni:

a) attuazione di un piano produttivo di carburanti liquidi succedanei; b) formazione di uno schema di proposta per lo sfruttamento delle possibilità del Paese;

c) incremento e realizzazione delle possibilità attuali;

d) compilazione d'un inventario tecnico ed economico delle disponibilità del Paese in riserve naturali ed impianti industriali;

e) studio dei provvedimenti intesi a favorire la graduale trasformazione dei mezzi di trasporto e degli impianti fissi di utilizzazione di energia termica;

f) emanazione di provvedimenti legislativi che valgano a favorire l'impiego di carburanti liquidi succedanei.

Per quanto riguarda il secondo argomento, si è disposta la classificazione dei saponi secondo il tenore in acidi grassi accertabili e la imposizione del marchio della ditta produttrice legalmente depositato.

Sono state prese poi importanti deliberazioni in merito al coordinamento e alla organizzazione dell'esportazione di prodotti farmaceutici, per una rigorosa selezione dei prodotti e delle specialità destinate all'esportazione, per una migliore intesa tra le aziende esportatrici e per l'emanazione di norme che integrino l'attuale legislazione sulle specialità medicinali, proponendo la costituzione di un Comitato corporativo.

E' stata poi richiesta la nomina di una Commissione tecnica permanente composta dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, delle organizzazioni sindacali interessate e dei rappresentanti del P. N. F. con l'incarico di compiere gli opportuni studi e di formulare al Ministero delle Finanze proposte concrete, e particolarmente in merito all'aggiornamento della nomenclatura doganale dei prodotti chimici.

Sull'argomento relativo ai concimi chimici, la Corporazione ha fatto riferimento alla commissione costituita il 2 agosto c. a., presso il Ministero delle Corporazioni, dando incarico al vice presidente di parteciparvi in rappresentanza della Corporazione stessa e del P. N. F.

La Corporazione infine ha dato parere favorevole all'approvazione dell'accordo economico collettivo stipulato dalle competenti Federazioni nazionali relativo alla disciplina dei doni in valore riguardanti le creme ed i luci per calzature e prodotti affini.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Regina - Il segreto delle Piramidi - Edizione straordinaria! - Ho trovato una donna».

Erick Waschneck, il non dimenticato regista di «Otto ragazze in barca» il film che tanto scalpore sollevò alla sua comparsa, ha realizzato questa volta con la consueta delicatezza una tenue storia d'amore che ha per protagonista principale una buona e gentile servetta che riesce a far innamorare il suo giovane e ricco signore e a farsi sposare. Soltanto alla fine del film un equivoco viene a turbare l'affettuoso rapporto coniugale ma dopo un tentativo di suicidio da parte della servetta, tentativo che non ha esito, tutto viene chiarito e il film si chiude serenamente. Tutta la pellicola è lieve e sommessa, la regia è sciolta e senza fronzoli; Luise Ullrich nel ruolo di Regina, la servetta, riesce assai persuasiva Non ci sono scene salienti, la fotografia è buona, curato il doppiato.

«Regina», già apparso nella recente Mostra cinematografica veneziana, si proietta al Rossini.

✱ Il poliziotto cinese Charlie Chan continua le sue imprese. Lo avevamo visto al lavoro nel film «L'uomo dai due volti» esplicare la sua attività in Europa ma questa volta le esigenze della sua professione lo portano in Egitto, nella vallata del Rois, dove indaga su parecchie morti troppo misteriose. Charlie Chan, con la consueta abilità, di deduzione in deduzione troverà alla fine l'autore dei delitti. Realizzato con abilità «Il segreto delle Piramidi» è un buon film giallo dove l'interesse non viene mai meno e gli innumerevoli ammiratori di questo genere troveranno con piacere tutti gli ingredienti necessari per vicende del «giallo» più puro. Louis King ha saputo esporre le avventurose vicende del film in maniera non banale e privarlo di quei particolari orripilanti come spesso se ne trova in pellicole del genere. Warner Oland fa del poliziotto cinese un personaggio simpatico ben coadiuvato dalla bella Pat Peterson, da Thomas Beck, Rita Cansino e dal divertente Stepin Fetchit.

«Il segreto delle Piramidi» si proietta al San Marco.

✱ Il titolo stesso («Edizione straordinaria!») e l'interprete rivelano già di che film si tratti. E' una delle solite vicende a sfondo giornalistico dove il gesticolante Lee Tracy in veste di scaltro cronista non fa che pescare notizie sensazionali per gli innumerevoli lettori del proprio giornale o della propria agenzia telegrafica.

Privo di requisiti artistici notevoli, il film si affida completamente al ritmo veloce, al dialogo, alla sceneggiatura. Il regista Edward Sedwick, conosciuto per aver diretto quasi sempre Buster Keaton, ha curato appunto questi particolari, riuscendovi in maniera abbastanza convincente. A fianco di Lee Tracy c'è quella gran bella figliola che è Gloria Stuart.

«Edizione straordinaria!) si proietta al Massimo.

✱ Ritorna Lupe Velez sullo schermo, un po' invecchiata ma sempre piena di dinamismo e di fascino avvalorati maggiormente questa volta dall'esperienza. Infatti la Velez ha saputo sfruttare fino in fondo le poche risorse che il film «Ho trovato una donna» offriva, e si deve proprio a lei se qualche volta si riesce a ridere.

«Ho trovato una donna» si proietta all'Olimpia.

La prima di Paola Borboni

Presso il botteghino del Teatro Goldoni in Piazza San Marco, è aperta da oggi la vendita dei posti per la prima attesissima recita di Paola Borboni che avrà luogo, come abbiamo annunciato domani sera.

La intelligentissima attrice presenterà la sua nuova formazione che ha per primo attore Marcello Giorda, con la interessante riesumazione di «Come prima meglio di prima» di Luigi Pirandello.

Ricordiamo che in seguito alle disposizioni emanate per gli orari degli spettacoli le rappresentazioni avranno inizio alle ore 20.30 precise.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16.15). Grande successo di ilarità: «L'Aria del Continente» protag. Angelo Musco Sulla scena: Addio della Compagnia della Paiva.

ROSSINI. — Ore 16.15: Successo «Regina» con Adolfo Wehlbruch; segue cartone a colori «Don Chisciotte». Sulla scena: Comp. Vanda Osiris con «Ecco le donne». Giovedì «I misteri di Parigi».

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultimo giorno della dinamica «Edizione straordinaria» con Lee Tracy-Gloria Stuart. Domani «La vedova allegra» con Maurice Chevalier e Jeanette Mac Donald.

S. MARCO. — Successo del film «Il segreto delle Piramidi».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Ultimo giorno. Prezzi ribassati: L. 2 e 3: «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.

OLIMPIA. — «Ho trovato una donna» int. di Lupe Velez.

ITALIA. — (dalle 15.15) Il capolavoro Artisti Associati: «Dannazione» con Kate Von Nagy.

La radio di oggi

Quando Goethe nel 1808 diede alle stampe il suo primo «Faust», leggenda medievale ricreata da un'accesa fantasia romantica, non avrebbe certo immaginato che una vera falange di musicisti si sarebbe ispirata al suo capolavoro: opere e musiche sinfoniche, ballate e canzoni, attraverso tutto l'Ottocento hanno celebrato la vicenda del vecchio dottore che vende l'anima a Mefistofele. Un programma formato delle più degne fra queste musiche, ecco l'iniziativa felicissima delle stazioni francesi: alle pagine tratte dalle note opere di Gounod, Berlioz e Boito saranno uniti due frammenti del «Faust» di Roberto Schumann, che l'infelice musicista sognava di ampie solenni proporzioni, ma ne fu impedito dalla tragica follia sopraggiunta. A un seguace di Goethe, al tedesco Lenau, autore di un lungo poema sullo stesso argomento, si ispirarono Listz col suo «Valzer-Maphisto» e un contemporaneo, Henri Rabaud che in un breve poema sinfonico, «La procession nocturne» ha proiettato la notturna visione del passaggio di un funebre corteo. Questo il programma parigino di stasera, nel quale non si scorge però una pagina sinfonica che dal dramma goethiano un altro tedesco ha derivato, la «Faust-ouverture» di Riccardo Wagner.

• • •

MUSIC SINFONICA: Gruppo Torino, 20.50, musiche di Cherubini, Beethoven, Martucci, Pedrollo, Wagner; Parigi P. T. T. 21.30, concerto di musiche ispirate al «Faust» di Goethe; Parigi P. P., 22.10, «Concerto brandeburghese n. 1», di Bach e altre musiche di Ravel e Gaubert; Sottens, 20, concerto di musica italiana: composizioni di Rossini, Wolf-Ferrari, Martucci, Respighi, Castelnuovo-Tedesco.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.50, concerto del pianista Nino Rossi; Budapest 22.40, concerto pianistico (Tibor Szatmar).

TEATRO: Roma, 22, «I ragazzi se ne vanno» di Nicola Manzari (novità).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, S. E. gen. Giannuzzi Savelli (a cura dell'Unione Protezione antiaerea); Gruppo Torino, 1.o int., E. Bertarelli.

Drammatica cattura in Francia d'una banda di ladri

PARIGI, 9

Da qualche tempo la fattoria nella quale si era ritirata a Rouch una maestra a riposo, la signorina Gardral, era oggetto di visite da parte di ladri i quali erano sempre riusciti a fuggire dopo essersi impadroniti nell'agosto scorso di novantamila franchi in contanti e il 19 novembre di quarantacinquemila franchi in titoli diversi. Non avendo però potuto mettere le mani nè sull'argenteria, nè sui gioielli, nè sulla biancheria i ladri, dando prova di una sconcertante audacia, ritornarono ancora una volta nella notte fra il giovedì e il venerdì scorso facendo man bassa su un importante bottino.

L'automobile, a bordo della quale i lestofanti si erano portati nei pressi della fattoria, nel ritorno, a causa del terreno bagnato, slittava e si rovesciava in un fosso. I passeggeri rimasti illesi si rivolsero ad un abitante del luogo un vicino della maestra, il signor Marchet, al quale chiesero di fornir loro un paio di bovi per trarre la macchina dalla critica posizione. Il Marchet insospettito telefonò invece alla gendarmeria e per di più fece avvertire tre altri vicini che accorsero sollecitamente armati di fucili coi quali i tre malfattori vennero tenuti in rispetto finchè i gendarmi sopraggiunti procedettero al loro arresto.

Uno dei malviventi è certo Paolo Laborie, quel giovane che incolpato dell'assassinio di Oscar Dufrenne, consigliere municipale del X circondario di Parigi e direttore del Teatro Palace, fu, lo scorso ottobre, assolto dai giurati parigini. Il Laborie ed uno dei complici si trincerarono in uno sdegnoso silenzio, ma il terzo complice confessò tutto. Stretto dalle domande il Laborie dovette ammettere che quando tornò nella Gironda dopo essere stato assolto si trovava senza risorse e pensò di mettere a saccheggio la regione di Castillon che conosceva perfettamente. Informato da una persona fida che la polizia spera di potere identificare prossimamente, e consigliato su come poteva sbarcare il lunario, Laborie si recò da una maestra a riposo che abita una fattoria isolata nel Comune di Ruch. Paul Laborie forse è innocente dell'assassinio che gli si è attribuito, ma certamente è l'autentico capo di una banda di ladri.

Il tragico salto di un'auto in un profondo torrente

PARIGI, 9

Un terribile accidente automobilistico si è prodotto sabato sera nelle vicinanze del ponte di Lugagnan sulla strada di Argelès a Lourdes a tre chilometri da questa città.

Un'automobile proveniente da Argelès scendeva il pendio e stava per prendere la curva che si trova ad un centinaio di metri dal ponte quando per un inesplicabile scarto scavalcò il terrapieno e cadde nel torrente che in quel punto ha una profondità di sette metri. Nessun testimone aveva assistito all'incidente che fu rivelato dai fari della vettura rimasti accesi in fondo all'acqua. Un automobilista di passaggio diede l'allarme alla gendarmeria e alla Prefettura che inviò immediatamente un palombaro da Bordeaux. Ma non fu che ieri mattina alle 10 e mezza che la vettura potè essere tratta dal torrente. Nell'interno vi si trovava il cadavere dell'automobilista, un rappresentante di commercio di Tarbes, morto asfissiato.

La morte di uno dei feriti del 6 febbraio di Parigi

PARIGI, 9

Carlo Lierin, un giovane dell'Action Française ferito il 6 febbraio 1934 con una pallottola alla colonna vertebrale, è morto ieri all'ospedale di Beaujon dopo ventun mesi di atroci sofferenze.

A Tolone poi sono morti stamani due altri marinai rimasti feriti nell'esplosione avvenuta giorni or sono a bordo della corazzata *Paris I.*

Libri nuovi

E. L. Morselli: «L'osteria degli scampoli» ed altri racconti. Ed. definitiva a cura e pref. di T. Sillani, F.lli Treves ed. Milano L. 12.

P. D'Agostino Orsini di Camerota: «Dal delta del Nilo al l'acrocoro etiopico». (Sotto gli auspici dell'Istituto coloniale fascista. - Cremonese ed. Roma L. 30.

IN LIBRERIA

Francesco Maria Taliani: PIETROGRADO 1917 - Ed. Mondadori - Milano Un vol. in 16 di pagg. 420 - Lire **Dodici**.

Tale è l'intreccio delle vicende e il carattere delle persone, che «Pietrogrado 1917» potrà apparire ai più un libro di racconti, e non è. E' un libro di vicende vissute; tratto da note prese accuratamente, giorno per giorno, e da quei ricordi che il tempo invece di cancellare precisa e incide come le rughe. Tutto il libro è vero, tutte le persone sono vere. Diranno alcuni che l'atmosfera è fantastica, ed invece è reale.

«Pietrogrado 1917» è sino ad oggi il solo libro che renda quella atmosfera di angoscia, di inutilità, di disperazione che pesò su Pietrogrado come un incubo, nelle giornate storiche del marzo all'ottobre. E' la rivoluzione russa osservata da un giovane diplomatico italiano che, per studiarla meglio, cercò di viverla nei rivoli della periferia; che cercò a volta di sentirla come la sentivano i russi.

Ce la descrive così: come la sentì e la vide, come uno stile suo, efficacissimo(scarnito e nervoso.

Pearl S. Buck: VENTO DELLO EST: VENTO DELL'OVEST - Ed. Mondadori - Milano - Un vol. della collezione «Medusa» de «grandi Narratori di ogni paese» di pagg. 280 in 16 - Lire **Dieci**.

Un singolarissimo romanzo di quella grande scrittrice che è la Buck, rivelatrice acuta dell'anima della Cina contemporanea.

In questo suo bel romanzo essa narra con arte delicatissima lo schiudersi ed il rifiorire a più libera bita, secondo gli invussi dell'Occidente, dell'anima di una donna Cinese. Il libro, di cadenze musicali, ha un profumo di cosa preziosa, una grazia fragile e trasparente, frutto di un'arte raffinata. Evanescente, senza inconsistenze, trepido senza esitazioni, questo romanzo ha la finitezza lucente delle opere migliori di un grande artista. Chiude il volume un racconto: La Vecchia Madre, personaggio attonito, ritratto vivo e parlante, in una novella che ha la ricchezza e la complessità di un romanzo e che bene completa con «La Prima Moglie», questo bel volume che è fra le più belle espressioni dell'arte narrativa della scrittrice.

Joseph Roth: TARABAS - E. Mondadori- Un vol. in 16 di pagg. 260; della Coll. «Medusa» de «I Grandi Narratori di Ogni Paese» - Lire **Dieci**.

Joseph Roth, quasi quarantenne, giunge a questo suo interessante romanzo completo in tutta la sua espressione di uomo e di scrittore. La sua bella fama, sorta con il romanzo: «La Fuga nell'Infinito», e consolidatosi col racconto «Giobbe» e con il vasto quadro storico psicologico «Marcia di Radetzky», si è già largamente affermata nel campo della letteratura internazionale. Nato in Galizia fu ufficiale austriaco nella grande guerra, prigioniero in Russia. Oggi vive in Francia.

«Tarabas», è una non mistica, ma etica leggenda di dominio attuale. Il protagonista è un dinamico avventuriero russo, che dalla ebrezza della guerra, dell'azione, del comando, si risveglia improvviso per una crisi di rimorso e di redenzione spirituale: è campione di quella interiorità fatta di cristianesimo e di giustzia, che forma un tacito contrasto alla dissoluzione di certi ambienti sociali. Il suo viaggio terreno è appassionante ed edificante insieme. Roth con questa sua nuova opera, si riafferma fra i pochi grandi narratori ispirati dall'Europa di oggi, e fra i migliori stilisti tedeschi contemporanei.

Franco Ciarlantini: IL CAPO E LA FOLLA - E. Sonzogno - Milano - Un vol. in 16 di pagg. 200 - Lire **Tre**.

Quasi sempre i grandi sono di esempio ai contemporanei, ma ai posteriori, o perchè l'ambiente è immaturo rispetto alla loro grandezza o perchè la figura loro e la loro opera hanno bisogno della chiarificazione del tempo.

Non è così per il Duce: gli Italiani, e non gli Italiani soli, traggono da lui l'esempio della vita che vivono. Il Duce è seguito con una fede che sembra miracolo, in questa nostra Epoca, già preveduta irrimediabilmente scettica.

Questo libro di Franco Ciarlantini, indica ai giovani il Capo nei tratti caratteristici della sua profonda e complessa vita di azione e di pensiero, perchè ne prendano forza e orientamento in ogni momento del loro cammino. Il contatto fra il Duce ed il Popolo è continuo, incessante: le folle vanno dove egli vuole la sua volontà diventa la loro passione. Mussolini educa gli Italiani con il semplice guardarli negli occhi.

Il libro del Ciarlantini, organico e fuso per nella inevitabile frammentarietà della esposizione, per la sagace scelta degli episodi e dei ricordi tratti dalla vita del Duce, e per la colorita evidenza con cui ce lo rappresenta, è una ottima guida alle nuove generazioni che anelano a modellarsi sull'esempio vivo del CAPO.

Dott. Nautilus e sua Moglie - COME SI CUCINA IL PESCE - 308 pagine; 634 ricette; 70 figure. Casa Editrice S.P.Æ.M. Milano L. 6.; fuori Milano L. 7.—.

E' un libro unico nella bibliografia internazionale. Illustra la cucina del pesce soffermandosi soprattutto sui pesci di basso costo e di un potere nutritivo superiore alla carne, pesci che bene preparati danno pietanze di altissimo valore gustativo.

Il volume dedicato alle modeste mense italiane avrà il più lieto successo del nostro paese, che può facilmente sostituire la carne d'importazione straniera con la ricca fauna marina dei nostri mari.

Un gas contro l'ubriachezza

BOSTON, 9

Il dott. Sidney Slenick ha scoperto un gas che neutralizza gli effetti dell'ubriachezza.

CRONACA CITTADINA

Continua il plebiscitario fervore nelle offerte dell'oro e dell'argento

Il mirabile slancio dei donatori

conferma la incoercibile volontà del popolo italiano

I gondolieri offrono alla Patria tutte le loro medaglie - Continuano le adesioni di cittadini stranieri

La parola d'ordine: dare oro alla Patria, è la parola di combattimento che in questi giorni è ripetuta da un capo all'altro d'Italia; all'appello tutti rispondono orgogliosi di poter contribuire in un simile momento alla saldezza e all'unità della Nazione. Saldezza e unità di cuori, di disciplina, di fede, che nessuna coalizione potrà mai abbattere. Nelle vene del popolo italiano scorre un sangue non corrotto e generoso. Gli esempi che ovunque si sono affermati sono tali da intondere la più ampia certezza sull'esito della lotta.

Le sanzioni, per le quali si pensava in primo tempo di aver ragione di un popolo, hanno trovato tutti prontissimi.

La sobrietà degli italiani per quanto proverbiale, non era troppo apprezzata specialmente da quello che fu giustamente definito « il popolo dei cinque pasti ». Con le sanzioni si è ritrovato, anzi, il nostro sano impulso verso la complicità; come dalle nostre mense sono scomparsi i cibi cucinati secondo mode straniere, così da tutte le nostre abitudini sono state cancellate le scorte esotiche; si va ritrovando, ogni giorno più, la nostra intima sostanza nucleare e la spinta in avanti del nostro organismo si fa più viva e cosciente. Le sanzioni hanno operato beneficamente e ne ritrarranno un vantaggio; questa è la convinzione di tutti.

La parola incitatrice ed eccitatrice del Duce si incide nei nostri cuori e nelle anime; ogni sforzo inteso ad abbattere il formidabile fascio delle volontà italiane ci appare, perciò, di un ridicolo inaudito. E migliore risposta alle sanzioni gli italiani non potevano dare se non con questa generosa e spontanea manifestazione di sensibilità; dare oro alla Patria è sentito come un dovere sacro e il ritmo delle donazioni afferma la serena e chiarissima volontà del popolo.

Anche la giornata di ieri ha visto affluire a Ca' Littoria persone d'ogni ceto sociale a versare la propria offerta.

Medaglieri e decorazioni

Il maestro Giuseppe Galante ha consegnato al Segretario Federale, perchè venga offerto alla Patria, il suo medagliere ricco di cospicui cimeli conquistati in cimenti nazionali ed esteri. Tale medagliere composto di 32 medaglie, di una grande palma d'argento e di 5 decorazioni estere ricevute dai Governi belga, francese e spagnolo per aver introdotto il metodo italiano di sciabola nelle Scuole e nelle Accademie di quei Paesi, costituisce il ricordo di tutta una vita.

Nel compiere il gesto significativo che il Segretorio Federale ha vivamente elogiato, il maestro Galante ha riconfermato la domanda di arruolamento volontaio per l'A. O. presentata sin dal 15 marzo scorso. Con il medagliere l'offerente ha consegnato anche una vecchia spada dell'epoca napoleonica.

Va poi segnalato il gesto del Consiglio della Casa Paterna di Venezia il quale ha consegnato il medagliere di 16 grandi medaglie di oro, argento, bronzo e un Gran Premio per il lavoro, conseguito alla Esposizione Generale di Firenze.

Il cav. Menotti Marchi Domenico ha versato la croce di cavaliere e sei medaglie d'argento e di bronzo ricevute da pubbliche amministrazioni per benemerenze personali.

Il Segretario Federale ha ricevuto inoltre il dirigente dell'ufficio principale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, il quale gli ha fatto la consegna degli oggetti d'oro e d'argento, offerti alla Patria dal personale dell'ufficio di Venezia. Il camerata rag. Cortesi ha consegnato inoltre al Federale un assegno corrispondente allo stipendio di mezza giornata versato dagli addetti alla Cassa Malattie, perchè venga convertito in oro.

L'offerta dei richiamati

Il seniore Guelfi, comandante la 16.a Legione Milizia da Costa, è stato pure ricevuto dal dott. Pascolato al quale ha consegnato una cospicua offerta d'oro e un assegno di L. 500 che i richiamati delle batterie della 16.a Legione hanno voluto destinare alla Patria. Con l'occasione il seniore Guelfi ha consegnato nelle mani del Segretario Federale anche la propria offerta personale d'oro e di argento.

Degna di menzione è l'offerta degli impiegati della Manifattura Tabacchi, i quali oltre alle loro offerte individuali di oro e di argento hanno collettivamente consegnato, per l'acquisto di oro, la somma di lire 377,50 ad essi pagate per ore di lavoro straordinario.

Nè qui finisce la lista: il capitano Cleanto Scarpa, in procinto di partire volontario per l'A. O., ha offerto le proprie spalline, le decorazioni di guerra, le medaglie al valor civile nonchè quella della Fondazione Carnegie; la consorte del cap. Scarpa ha contemporaneamente consegnato la fede matrimoniale, la propria medaglia al valor di Marina e quella della Fondazione Carnegie.

La presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi ha offerto con nobile gesto la medaglia d'oro che le venne conferita dal Consorzio Provinciale Antitubercolare per l'opera prestata da oltre un quarto di secolo per la lotta contro il terribile morbo e un gruppo di univeraitari appartenenti al G. U. F. di Venezia, rinunciando con ammirevole consapevolezza del momento alla classica « bisboccia » per la matricola di un neo collega, hanno versato la somma di lire 300 che era stata messa a loro disposizione dalla matricola stessa.

Continuano a pervenire alla Federazione offerte di stranieri come quella della suddita inglese Lucia Burke che, ritornata a Venezia dopo una assenza di alcuni mesi, ha ieri recato a Ca' Littoria il proprio contributo d'oro « col sentimento di adempiere ad un dovere e facendo i più fervidi auguri per la completa vittoria italiana »; e il Rev. Padre Dr. Filippo Yadighiar dei PP. Mechitaristi di Venezia, ha recato la sua offerta d'oro acompagnata con nobilissime parole di devozione alla Patria.

Generosità degli insegnanti

Il R. Direttore Didattico della Giudecca ha consegnato al Segretario Federale le offerte raccolte tra i seguenti insegnanti della scuola: Olivieri Maria, un braccialetto di oro; Pavan Marianna, oggetti scrittoio in argento; Ghislieri Giannina, borsetta d'argento; Mazzega Gianni, scodella, piatto, cucchiaino in argento; Boldrin Ada, oggetti vari in argento; Franchi Maria, oggetti vari d'argento e anellino d'oro; Cravin Clara, medaglia d'argento; Sguerrini Giuseppe, medaglia di unità, interalleata, campagna; Gajon Umberto medaglia interalleata; Zane Flaminia, collanina con ciondolo d'oro; Montaruli Olivo, medaglia d'argento Libia; Vianello Giuseppe, croce di guerra, medaglia vedova guerra, unità, medaglia ricordo amato; Vianello Mario, medaglia d'argento lavoro; Marchiori Salvatore, croce di guerra e unità.

Vanno pure inseriti nell'albo d'onore i nomi dei seguenti cittadini che hanno versato denaro da convertire in oro: Vagliano Giovanni L. 10; Giandomenici Silvio 7.50; Scarpa Irma 8.80; Angeloni Emma 8.80; Leiss Gastone 10; Angeloni Umberto 13.10; Sanavio Pierina 5.50; Facca Marcella 6.50, Baso Ernesto 13.10.

La ditta Dal Fabbro e Benvenuti ha offerto grammi 30,2 di oro e non grammi 0,2 come è stato erroneamente pubblicato.

L'11° elenco delle offerte d'oro

Minerbi Roberto gr. 83.1; Gersich Giuseppe 8,2; prof. Bellibeni Oscar 6.4; Grossi d.r Tommaso 26.7; Gallimberti Mario 6.7; prof. Ponzilacqua Aureliano 16; De Paoli don Serena 8,2; N. N. 1,8; Attilio e Margherita Botto 19.2; Bettinelli Barra 16; Stephenson Annie 16; Pagan Giorgio 2; avv. Romano Nico 2; Paul Alessandro 0.3; Ardito Nordio Umberto 1.5; Ardito Brandolirio 3.2; Ardito Midrio Ettore 4.5; Elvira Nino 0.8; cav. Ugo Franchetti ten. Ard. 45; Tosato Ettore ten. Arditi 4.7; 1. cap. Buca cav. Vincenzo 45; Barbaro Alessandro e Pia 1; Rachello Mons. Giuseppe 12 Agulari Gogliardo 3; Venuti Antonio 14; Zemello Pietro 1,7; Zane Tullio 4.5; Parascandolo d.r Alberto 12.5; Francesco Antonio Serrao 5.7; Annunziata Giansiracusa 4 Cusin Alfredo 6.7; Fert Giuseppe 2.5; Michielini Carlo 11; Saladini Fico e Emiliana 41; Friedericsen rag. Vittorio 35; Co. Elti di Rodeano Presidente Ass. Naz. Fam. Caduti in guerra 8.7; Barbui Redo 9; Pellegrini comm. Antonio 5; Gustavo Roviglio 13.2; Mazzuccato Giovanni 8; Mazzuccato Alessandro 19 Favaro Fabris Francesco 5; Vecchione Alfredo 18.7; Voltolina rag. Francesco 41; Voltolina rag. Silvio 39.2; Curiel Enrico 1.2; Marzollo Luciana 11; Rebon Emanuele 5; Tiepolo Emilia 12.5; Vargha Umberto 8; Schwarezz. dott. Ernesto 10; Cinti Bernardo 21.7; Soranzo cav. Giuseppe 6; Ferro Ines 3; Aniello Guerrino 6.5; R. Ist. Lettere e Arti 310; Scaroni prof. Ferruccio 15; Arata Bruno 1.2; De Francesco prof Donato 5.8; Ermacora Elsa 9.3; Luisetti Giuseppe 1.5; De Marco Elisabetta 1.8; Rossetti Antonia 5.5 Tonet Ada 2; Ferrarese Maria 2; Vianello Margherita 1.5; Di Secondo Anna 0.6; Bertoli Gina 1; Cottiga Andreina 0.5; Querini Luigi 5; Scarpa Mario 3.5; Salvadori Angelo 2.3; De Nobili Angelo 0.1; Cescutti Guerrino 4; Tommasini Mario 1.5; Ferraretto Natale 3.5; Brunelli Mario 1.8; Ruffini Pietro 11.5; Steffanini Carlo 7; Cavallini Emma 2.2; Carrain Maria 5.5; Damiani Irma 1.5; Marton Vittorio 5; Piovesan Oscar 0.7; Moccia d.r Gaetano e Signora 14; Pavani Arturo 4.8; Bertoli Gigio 1.2; Serraglio Lina 0.7; Bozzato Elda 0.5; Benetello Iolanda 0.3; Rosso Maria 1.5; Zilli Augusto 24; Scattolin Angela 1.5; Busetto Marcello 4.5; Cherubini Maria 33.2; De Felice Regini 15; Cassano Antonio 19; Cucchio Pietro 8; Spiga Raimondo 3; Ettore Boato 5.9; Elisa Recchia Ortica 4.2; D'Alberton d.r Giovanni 16.6; De Anna Francesco 17.5; Luce Gemma e Giovanni 14.2; Molin Giovanni 3,2 Dandi Bice 30,2; Dalla Torre Giulia e Giacomo 25; Rebersak Leone 4; Di Stefano Virginia 11.5; Danieletto sorelle 3.5; Ist. Veneto p. Lavoro 61.2; Roli Emilio 5; De Castro Ines 12; De Angelis Gina 4.2; A. Mario e Renzo Camerino 19 Guadalupi Cosmo 22.2; Ballarin Giuseppe 5.5 Sambini Guerrino 7; Co. Andrea di Valmarana 60; Fam. Costantini 6.2; Tedesco Gina 6.2; Brunetti Pierina e Federico 20.7; Bellini Arturo 1.5; N. N. 10.8; Cattaneo Maria 18; Bearzatto Maria 5.4; Brandolini Emilia 82.5; Valdis Carla 6; Granzotto Placido 4.5; N. N. (suddita austriaca) 32,2; Zanchi Angelo 2.2; De Zandonai Rodolfo 14.2; Centanni Egidio penna placata; Favero Francesco 9.2; Gallo Linda 12,8; Musatti Francesco 8.7; A. G. 14.3; Stella Cases 4; Pelli Amedeo pres. R. Ist. Nautico 27; Davide Giuseppe 4.8; Bressan Gaetano 0.5; Ferrari Leopolda Zennaro 10.7; Bianchi Luigi e Carla Michiel 120.5; Bianchi Maria 54.8; De Soldà Luigi 9.8; Zeni Attilio 9.1; De Lorenzi Busetto Idolinda 37.1; Peloso rag. Andrea 18; Peloso Giovanni 4.8; Cherubini Adelia 5.8; Pianon Olivo 10.9; Alzona Mario 9.2; Munarini Guido 20.7 Chiavarini Angelo e Linda 7; Del Negro Guerrino 5; Trevisan Giovanni 5; Massarini Inigo 2.1; Manfroi Vincenzo 2.3; De Lorenzi don Carlo 2.4; Rainis Gisella 5; Famiglia Ballarin fu Attilio (croce cav.) Negri ing. Carlo 11; Simoncini Arturo 3.8; Codogno Maddalena 5.9; Parmeggiani comm. Odone 21.8; Dina Mario e Rosita 7; Brugnollo Aurelio 11; Merini sorelle 9.5; Varisco Teresa 71.5; Z. S. 2.5; Dall'Acqua Emma 7.2; Comotto Mario 22.5; Nardozzi Damiano 7.7; Amelia Chiereghin Castagnaro 60.5; Giustina Castagnari Cardazzo 38.8; Ongania Umberto 10.3; Pagnacco d.r Domenico 20.5; Isa Galavotti penna piccola); Ing. Dorigo Enrico 9.7; Oreffice Luigi 10.2; Rudatis Enrico 14.5; Marconi Silvio e Giuseppina 10.8; Stampanone Carlo 10; Stampanone Amelia 15; Pasetti Elena 6.7; Ciotto Lucrezia ed Elisa 117; Fabbri d.r G. B. 23; Magni prof. Luciano e Maria 105; Trombatore prof Gaetano 5; Fusi Teresina 6; Nenzi Achille 16.2; Chiametta prof. Guido 9.8; Chieregato Mario 1.5; Maria Segrè 15.8; Maddalena Angelo 6.2; Luxardo Giacomo 1.1; Bortolotti Maria ed Arturo 6.8.

Fedi matrimoniali

Lupo Ebe, N. N., Barbisan Olga, Barbisan Vittorio, prof. Eugenio Bellotto, De Michieli Bellibòni Delia, Bellibòni prof. Oscar, dott. Tommaso Grossi, Grassi Dora, Raffaela Silvan, Silvan Aldo, Dal Missua Bice, De Paoli Pasi Teresa, Mattiello Polano Lidia, Romaro avv. Nico, Filippini Elisa ved. Tinazzi, Paul Alessandro, Diraknian Leone, Aguiari Gogliardo, ing. Giulio Rossi, Celli Rina, Sarozana Italo, Terzi Irene ved. Chiesura Annunziata Giansiracusa, Malusa Mario, Malusa Antonia, Cusin Elta, Cusin Alfredo, Gaggio Gianni Gaggio Anna, Mazziol Lino, Mazziol Caterina, Paneti v. Bison, Ada Mazzuccato Varaguolo, dott. Mario Mazzuccato, Rova Maria, Rova Adriano, Vittorio Cesare De Rossi, Giuseppe Marzotto, Manzotto Angela, Moschini Italia, Cavalieri Alise, Cavalieri Guido, Corinna Bernardi Gerhardt, dott. Felice Regini, Cassano Antonio, Costantina Massetta, Gino Massetta, Mengaldo Elena, Taddio Guglielmo Beduz Maria, Giupponi Elisa, Elisa Recchia ved. Ortica, Plateo Ida, Plateo Cirillo, Bianchi Antonio, Bianchi Ebe, Luce Gemma, Luce Giovanni Zamicheli Adelia, Zille Elisa, Zille Giangiacomo, Scarpa Angelo, Scarpa Marina, Callegari Adele ved. Tonolo, Tonolo Carlo, Tolu Anita, Di Stefano Virginia, Malvolti Carlo, Malvolti Sofia, Novello Virginia, Castaman Ines, Vareton Elisa, Vareton Arturo, Cap. Emilio Paoli, Irene Paoli, De Castero Iner, Rinaldin Maria Luisa, Santora Maria, Brunetti Clara, Galbusera Iris, Tedesco Gina, Bellini Amalia, N. N., Baretta Amedeo, Gina De Faveri ved. Cervellin, Miazzo Ester, Bolognesi Paolo, Piranì Barozzi Luisa, Del Corso Elvira ved. Cabarlon, Vettorello Teresa, Teresa Gallo, dott. Giomo Giuseppe, Secchieri Emma in Burin, A. G., Meneghetti dott. Giulio, Meneghetti Laura, Meneghetti Giulio, Knoll Amelio, Gismano Vincenzo, Margherita Sullam, Carmela Sborlino, dott. Bruno Sborlino, Bettamio Emilia, Giovanni Carletto ved. Forcolin, Chiaiis Ida, Franco Chiais cav. Giuseppe Panorso, Nina Panorso, Nella Gennari Salvagno, Ten. Col. Filippo Salemi, Maria Salemi Chemi, Ruffini Vittore, Ruffini Teresita, Masenza Emilio, Masenza Marcella, Ruffini Antonio, Ruffini Italico, Conte Eugenio De Lupi, Co.a Amelia De Lupi Racciatti, Lustig Estella, Corbelli Lino, Vettori Luigi, Luppi Aldo, Della Cella e signora, Vittorio e Cecilia Cini, Crescini Mira, Galeazzi, Panizzon Luigia, Toneatti Enrico, Toneatti Angela, Scarpa Eugenia ved. Ellero, Scarpa Aldo, Caine Fanny ved. Artusato, Duse Giuseppina, N. F. T., Emma ved. Setti, Amelia Marchesi ved. Gidoni, Parmesan Giulia, Tonini Rosina, Riccone Nella, Riccone Aldo, Bergantini Giuseppe, Marchi Maria, Maffini Fernando, Maffini Maria Vittoria, dott. Carlo Gabrielli, S. Gabrielli, Bomben Vittoria ved. Semenzato, Grappato Margherita, Rosa De Marzo, Albertini Italia, Co.a Elti di Rodeano per V. Cad. Guerra, Bergamin Maria, Cicogna Maria, Robecchi Luisa, Bellotto Mario, Damiani Ghita, Sarzano Adele Serena, Isabella Bacchi, Lardel Giovanni, Baccovich Nino, Maria Rosa Boccalatte, Michele Valentino, Maria Valentino Toti, Minio Carla (2.a off.), dott. Alfredo Vigiano, Carmen Vigiano, Zuncofen Maria ved. Papaolia, Francesco Novach, Cinti Bernardo, Luxardo Ottorino, Rita Girola, Luxardo Ernesta, De Francesco prof. Donato, Id. id., Querini Luigi, Lazzari Giovanni, Trevisan Francesco, Ferro Luciano, Longo Gino, Busatto Tosca Danesin Anna, Zanetti Elena, Zanetti Ruggero, Ferrari Leopolda ved. Zennaro, Bressan prof. Giorgio, Del Soldà Maria, Del Soldà Luigi, Bressan Annina, Rega Felice, Cherubini Adelia, Cominotto Irma, Elisabetta De Marzo.

L'offerta in Arsenale

Il vibrante incitamento del comandante Ginocchietti

La gara di fervente patriottismo che va svolgendosi in questi giorni fra i cittadini di ogni ceto trova spontanea e generosa adesione fra gli ufficiali, marinai e le maestranze del nostro Arsenale i quali s'uniscono nell'offerta alla Patria, di metalli preziosi e, chi ne è sprovvisto, cede giornate di paga, soprassoldi o emolumenti di qualsiasi specie.

La propaganda fatta dal Comando dell'Arsenale — auspice S.A.R. il Duca di Genova — ha dato motivo ad innumerevoli episodi di patriottismo: molti sono gli ufficiali sottufficiali, marinai e maestranze che si sono privati della «fede».

In seguito a tale slancio, domenica mattina alle 10, in un vasto capannone dell'Arsenale ha avuto luogo a cura del Comando Marittimo una conferenza tenuta dal capitano di Vascello Angiolo Ginocchietti — capo di S. M. — alla quale sono intervenuti tutti gli ufficiali, sottufficiali, marinai e le maestranze. Erano presenti anche il Capitano di Vascello Carlo Frucco comandante della Base Navale, il direttore del Reparto Costruzioni ten. col. Ponzo, e il vice direttore dello Stabilimento Costruzioni Artiglierie magg. Alessandro Toso, in rappresentanza del Direttore assente per servizio, il Cappellano della R. Marina mons. Pugiotto, nonchè tutti i capotecnici dei vari reparti dell'Arsenale.

Il Comandante Ginocchietti ha tenuto uno smagliante discorso illustrando i caratteri dello storico periodo che sta attraversando la vita italiana, e deprecando la nequizia degli Stati i quali vorrebbero piegare con l'arma ignobile delle sanzioni un Paese che ha recato la civiltà nel mondo e che durante la grande guerra ha offerto in olocausto 670 mila dei suoi figli migliori.

Concludendo il suo infiammato discorso, il Comandante Ginnocchietti ha esortato tutti a privarsi non solo del superfluo ma di fare qualsiasi sacrificio affiancandosi a tutto il popolo italiano che, in questa titanica lotta è tutto un granitico blocco pronto a tutti i sacrifici, a tutti i cimenti.

Diamo oro alla Patria — esclama — facciamo anche noi dei sacrifici dobbiamo provare la gioia infinita di dare il nostro contributo alla Patria, sia esso cospicuo o modesto, maggiore è la privazione, maggiore sarà la gioia che proveremo nel sicuro domani, quando con orgoglio infinito saluteremo la realtà del rinnovato impero di Roma.

La fine del discorso è accolta da applausi lunghi e vibranti.

Ci consta che S.A.R. il Duca di Genova, premierà personalmente in uno dei prossimi giorni gli offerenti di oro alla Patria consegnando loro gli attestati di benemerenza patria.

Patriotiche deliberazioni dei gondolieri

Si è riunito il Consiglio della Mutua gondolieri, che ha deliberato: 1) di consegnare il medagliere ricco di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al Federale perchè siano destinate per la raccolta « Pro Patria »; 2) di offrire ai soci meno abbienti un pacco natalizio perchè nell'occasione del Natale sia festeggiata nelle famiglie e la solennità cristiana e la giornata della « Maternità e infanzia »; 3) di convertire il prestito del Littorio con la nuova Rendita 5 per cento, in segno di solidarietà e plauso per la impresa in Africa Orientale.

Il cav. uff. G. Pagan, presidente della Mutua, considerato lo schietto spirito fascista che anima i gondolieri, con incisive frasi ha fatto rilevare come tutti i gesti nobilissimi dei gondolieri in questo momento sono da elogiarsi ma particolarmente quello del dono alla Patria delle medaglie. Questi segni di vittorie, ottenute in gare come in competizioni sportive sociali, rappresentano alto valore e morale e pure materiale, in quanto il medagliere è veramente cospicuo.

I gondolieri recheranno con bandiera e in commissione il medagliere al Federale.

Come si era aperta, la seduta venne chiusa, in atmosfera di entusiasmo, col saluto al Duce.

Non bisogna dimenticare

Molte persone sono nella continua e incestante ricerca del più buono, del più elegante, dell'eccezionale e via dicendo. Quando anche si tratti di un piccolo piacere, mettiamo della sigaretta quotidiana, certuni credono di aver trovato il massimo possibile nell'arte del tabacco quando si possono pavoneggiare con un pacchetto di sigarette estere. E' un gusto molto discutibile quello di voler trovare ad ogni costo la perfezione sotto marca straniera. In fatto di tabacchi non bisogna dimenticare che l'industria italiana ha una tradizione riconosciuta e invidiata da moltissimi intenditori e tecnici di tutto il mondo, e mette sul mercato una serie di manufatti che rappresentano quanto di più raffinato può creare oggi l'industria mondiale del tabacco. Citiamo ad esempio un tipo di alta qualità, la *Macedonia extra* che per il suo aroma delicatissimo e il suo gusto pieno può soddisfare i fumatori delle più difficili esigenze.

La raccolta al Gruppo di S. Polo

Continuano in forma copiosissima le offerte d'oro e di metallo al centro di raccolta del gruppo fascista di S. Polo, che si è abbellito in questi ultimi giorni di un ampio cartello riproducente l'effigie del Duce, di alcune scritte inneggianti alle nostre truppe operanti nell'Africa Orientale e di una piccola radio che emette di continuo frasi del Duce ed incitanti ad un'offerta vieppiù abbondante.

Ieri l'apparecchio ha diffuso la storica seduta del Senato adunando davanti alla « bottega » centinaia di cittadini, molti dei quali approfittarono dell'occasione per porgere le loro offerte. Tra queste notiamo quella della signora Binaghi, la quale ha offerto un braccialetto d'oro ed un massiccio astuccio portasigarette d'argento.

E più tardi si è presentato al Fiduciario del Gruppo il balilla Ginetto Seno il quale nel consegnare un ricco medagliere e alcuni oggetti d'oro fece vedere la lettera ricevuta dal proprio fratello richiamato in Africa Orientale.

La lettera, ch'è un atto commovente di amor patrio e di fede fascista, è così concepita: « Mi è giunta la notizia che tutti danno metalli alla Patria. Prego Ginetto di staccare il mio medagliere ch'è in salotto e consegnare pure le medaglie d'oro, i miei polsini d'oro e tutto quanto può essere utile alla nostra cara Patria ».

Sventure e disavventure

Cade dalle scale

Lissona Nicolina di Luigi di anni 52, abitante a Dorsoduro 2840, venne ricoverata all'ospedale in seguito a frattura dell'avambraccio destro giudicata guaribile in giorni 30. La poveretta aveva riportato tale lesione la sera prima alle ore 20 cadendo da dieci gradini delle scale di casa che stava scendendo al buio.

Una disgrazia in Marittima

Bertoni Arturo di Domenico di anni 4, ieri alle ore 9 stava attendendo allo scarico del carbone dalla stiva del piroscafo «Olimnia» attraccato in Marittima, quando in seguito a falsa manovra venne colpito da un mastello colmo del combustibile sollevato dal vinci. Il Bertoni, nella contingenza, riportò la distorsione del piede destro con probabile frattura del tallone destro.

Con la sega circolare

Trento Sante di anni 55, abitante a Cannaregio 1440, lavorando con la sega circolare presso il magazzeno di legna della Ditta Granziero a Cannaregio 2666, si produceva lo spappolamento del polpastrello della mano destra. Medicato all'ospedale guerirà in giorni 10.

Sul ponte dei Mendicanti

Piron Pietro di anni 31 abitante a Cannaregio 7272, transitando iersera per il ponte dei Mendicanti ai Ss. Giovanni e Paolo, cadeva accidentalmente riportando la distorsione della tibia destra. Guarirà in giorni 8.

Coi cocci della bottiglia

Trevisan Teresa di anni 10 abitante a Cannaregio 6516 recatasi a prendere del latte con una bottiglia in mano, cadde, ruppe la bottiglia e riportò coi cocci una ferita alla mano destra, con lesione del tendine uessore. Guarirà in giorni 15.

Arresto del cav. Domenico Albanese

In seguito ad una diligente inchiesta nella quale è stato constatato un rilevante ammanco sui proventi delle contravvenzioni, e su denuncia dell'Autorità Comunale al Procuratore del Re, è stato arrestato dalla Squadra Mobile il Comandante dei Vigili Cav. Dott. Domenico Albanese.

Un colpo sventato

Bertoli Emilio di anni 25 abitante a Cannaregio 5460 passando ieri alle ore 14.30 per S. Lio s'accorse che un uomo stava togliendo un taglio di stoffa di metri 4 che stava ad asciugare da una finestra della casa segnata col numero 6309 ed abitata da Greggio Maria.

Il Bertoli si scagliò subito contro il mariuolo e fece per fermarlo ma questi si ribellò dalla stretta passando a vie di fatto così da produrre all'animoso giovane abrasioni alle dita e al dorso della mano sinistra.

Questi non si diede per vinto e ripreso il fuggitivo lo tenne saldo finchè aiutato da certo Di Clemente Mario potè trasportarlo in Questura dove venne identificato per il pregiudicato Cesca Antonio

Per sbornia ed altre cose

Il vigile urbano Primo Scarpa l'altro giorno alle ore 18.20, passando in campo della Lana a S. Croce scorse il cinquantasettenne Giuseppe Bellin di Chirignago nell'atto di vendere delle scope. Richiestagli la prescritta licenza di venditore ambulante, della quale il Bellin era sprovvisto e per di più trovandolo in istato di ubriachezza ripugnante gli ordinò di seguirlo.

Nonostante l'abusivo rivenditore avesse tentato una certa resistenza egli potè venire condotto alla vicina Caserma dei RR. Carabinieri di S. Polo dove è stato trattenuto sino allo smaltimento della sbornia.

L'arresto di un pseudo commerciante

A cura degli agenti della Mobile è stato tratto in arresto il pseudo commerciante Pietro Armando Casaletti di anni 6 da Padova, che è stato colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare otto mesi e venti giorni per truffa.

Un taglio di stoffa

Al commissariato di S. Polo la signora Florinda Signoretto abitante a S. Polo 857 ha denunziato che l'altro giorno un ignoto ladro le asportò un taglio di stoffa di tre metri e del valore di cinquanta lire che ella aveva appeso alla finestra del suo appartamento ad asciugare.

"Vesta„ "Calitea„ "Palatino„

Stamane alle ore 8 giungerà proveniente da Istambul Pireo la motonave «Vesta» che ripartirà subito dopo per Trieste.

Domani alle ore 11 proveniente da Alessandria, Rodi, Pireo arriverà la motonave «Calitea» che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Alle ore 6 pure da Alessandria giungerà il «Palatino» che ripartirà alle 11 per Trieste.

Stato Civile di Venezia
6-7-8 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 30 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 19 MATRIMONI 16

La raccolta delle automobili offerte alla Patria

Il Reale Automobile Club d'Italia per partecipare, con tangibile prova di solidarietà nazionale, contro le inique e vessatorie sanzioni, si è reso promotore della iniziativa di raccogliere tra i propri soci ed anche non soci, tutte le automobili non utilizzabili, perchè vengano consegnate alla Patria che ne ricaverà metallo per il nostro esercito in armi.

La sede provinciale del R.A.C.I. di Venezia è incaricata di ricevere tali offerte provvedendo, a sue spese, per il ritiro delle macchine e per tutte le formalità di trapasso necessarie.

E' sufficente all'uopo una dichiarazione di cessione da parte del proprietario, a favore di questo Segretario Federale, con allegata la licenza di circolazione e la autorizzazione al ritiro da parte di un delegato di questi.

Il nuovo orario sulla linea Venezia-Fusina-Padova

A datare da oggi, e fino a contrario avviso, il servizio di questa linea verrà regolato dal seguente orario:

Partenze da Venezia per Padova: ore 5.52; 6.50; 7.50; 9.20; 10.50; 11.50; 13.35; 14.35; 15.35; 17.05; 18.35.

Arrivi a Padova: ore 7.52; 8.45; 9.45; 11.15; 12.45; 13.45; 15.25; 16.25; 17.25; 18.55; 20.25.

Partenze da Padova (S. Sofia) per Venezia: ore 5.30; 6.30; 7.30; 9; 10.30; 12; 13,20; 14.30; 15.30; 17; 18.30.

Arrivi a Venezia: ore 7.20; 8,20; 9.20; 10.50; 12.20; 13.50; 15.05; 16,20; 17.20; 18.50; 20.20.

Il nuovo orario dei barbieri

In seguito a disposizione di S. E. il Prefetto l'orario di apertura e di chiusura dei negozi da barbiere di tutto il Comune di Venezia resta stabilito nel modo seguente:

Lunedì, martedì mercoledì, giovedì, venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 19.30; sabato apertura ore 8, chiusura ore 22; domenica chiusura completa per riposo settimanale. Natale, Capo d'Anno apertura ore 8 chiusura ore 13; vigilie di feste in genere: apertura ore 8 chiusura ore 21, per le feste seguenti: Ognissanti Epifania, Giuseppe, S. Marco, Corpus Domini Ascensione, S.S. Pietro e Paolo, Ferragosto, 4 novembre, 8 dicembre: apertura ore 8, chiusura ore 16 Qualora queste feste cadano di sabato verrà osservato l'orario normale e cioè apertura ore 8 chiusura ore 22.

21 Aprile e 28 ottobre chiusura completa. Se queste feste cadessero di sabato o lunedì verrà effettuata l'apertura domenicale dalle ore 8 alle 16. Il presente decreto avrà immediata esecuzione. Ai trasgressori verranno applicate le sanzioni di legge.

I Parrucchieri per Signora anticiperanno la chiusura di mezza ora sul loro oarario in vigore.

Tassa di manomorta

L'Ufficio Successioni e Demanio di Venezia ricorda agli Enti Morali l'obbligo di presentare, entro il 31 dicembre 1935, la denunzia di manomorta, per le variazioni avvenute nelle rendite del patrimonio dell'Ente durante il quinquennio 1931-1935. E ciò agli effetti della tassa di manomorta dovuta pel successivo quinquennio 1936-1940.

L'apertura del nuovo ponte sul Canale di Scomenzera

Ultimato il rigoroso e lungo collaudo richiesto dal Capitolato, è stato ieri aperto al traffico rotabile il nuovo ponte costruito dal Provveditorato al Porto sul Canale di Scomenzera. Attraverso la nuova rampa esso mette in comunicazione la Marittima ed il Ponte del Littorio con le zone portuali di S. Marta e S. Basilio cosicchè ormai tutti i magazzini, tutte le banchine sono accessibili per via ordinaria, per ferrovia, per acqua come era stato promesso a suo tempo dal Provveditorato al Porto.

Il ponte ha l'altezza di metri 4.10 sul comune marino, è lungo metri 60, ha tre luci e posa su due pile e su due spalle. Il suo costo è stato di L. 900.000; quello della rampa di L. 600.000.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 6, 7, 8 Dicembre 1935 XIV:

Decessi: Gianni Nerina di anni 3 Moretti Giovanni, 59 ved. droghiere; Salvi Giulio, 86 ved. r. pens. Zane Adele, 58 nub. cas.; Cian Macola, 90 ved. cas.; Marcer Savais Emengarda, 50 con. insegnante; Del Comini Zuffo Teresa, 46 ved. cas Settaschey Pellegrini Amalia, 77, ved. cas.; Peran Mario, 3; Dell'Agnola Guido 30 con. bancon.; Pineider Luigi, 61 con. pens.; Lazzari Luigia, 73 nub. cas.; De Martini Ernesto, 50 con. meccan.; Pezzo Gaetano, 88 ved. esercente.

Matrimoni: Salvadore Pillade perito anonario cel. con Drigo Maria cas., vedova; Fiorin Lorenzo, imballatore con Bruscagnin Adalgisa cas. cel.; Ruffini Raimondo bracciante, con Peressin Teresa cas. cel.

Besini Vittorio, spazzino cel. con Tassan Maria cas. nub.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 9 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 24; merce kg. 96.20; bagagli kg. 330.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 27; merce kg. 99.30; bagagli kg. 350.

I figli Ing. Aurelio con la figlia Liana, Vittorio con la moglie Olga Ravenna e figli Bruno e Ferruccio, i fratelli Cav. Vittorio e Alessandro e i congiunti tutti, hanno il dolore di partecipare la scomparsa oggi avvenuta alle ore 23 della loro cara

Regina Romanelli ved. Polacco

I funerali avranno luogo Mercoledì alle ore 10, partendo dalla abitazione, Calle degli Avvocati, per il Cimitero Israelitico di Lido.

VENEZIA, 9 Dicembre 1935 XIV

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Scuola di preparazione politica

Le lezioni di questa sera

Questa sera dalle ore 21 alle 23, avranno luogo alla Scuola di preparazione politica le lezioni di storia ...ne ed economica e di politica ...iale.

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Adolfo Contri ha versato a ...eficio dell'E. O. A. L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fasciste

La ripresa dell'attività atletica

La sezione atletica leggera del G.U.F. di Venezia è già da qualche ...po in piena ripresa di attività. ...ogni giorno vi si ricevono dalle 16.30 ...le 18.30 a Ca' Littoria, Ufficio ...ortivo, le iscrizioni dei nuovi atleti così come si rinnovano quelle per gli anziani.

...i giorni si inizierà l'attività con ...parazione invernale.

Gli allenamenti, che saranno al...rati, appena possibile, con brevi ...te sul Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, ...ranno curati dall'allenatore federale Ugo Vianello.

La prima domenica di gennaio avrà luogo la prima gara di corsa campestre su un percorso di Km. 3.

Opera Nazionale Balilla

Corso di scherma. — Ieri ha avuto inizio presso la Palestra S. Sa... il corso di scherma per gli or...ati dell'Opera Balilla. Il corso ...volge nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19.

Per i ritardatari si avverte che la ...ta mensile di frequenza al corso ...di L. 10 da versarsi mensilmente ...anticipatamente all'Ufficio Amministrazione del Comitato Provinciale.

Azzurri di Dalmazia

Tesseramento. — Tutti i camerati azzurri sono invitati a provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera per l'Anno XIV: chi ne è sprovvisto dovrà anche acquistare il distintivo sociale ed il fazzoletto di iscrizione.

Orario d'ufficio. — La Segreteria del Comitato d'ora innanzi sarà aperta nei pomeriggi di martedì e venerdì dalle ore 17 alle 18, il sabato pomeriggio dalle 16 alle 18 e la domenica mattina dalle 11 a mezzogiorno.

Arruolamenti. — Si avvertono gli azzurri veneziani che sono tuttora aperti gli arruolamenti per l'A. O. nei Complementi della Divisione «Te...re», nonchè delle altre Divisioni CC. NN. già mobilitate: le domande dovranno essere riempite dall'interessato nelle ore d'ufficio presso la Segreteria del Comitato.

Nozze Volpi - di Colloredo Mels

Ieri mattina alle ore 10.30 nella Cappella del Battistero della Basilica di San Marco, Mons. Jeremich Vicario Capitolare, ha benedetto le nozze della signorina Nora Volpi, figlia del compianto pittore Mario Volpi col Conte Dott. Gianni di Colloredo Mels, Segretario del G.U.F.

Padrini della sposa erano S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e ...no Beppino Volpi; dello sposo il ...ugino Conte Antonio di Colloredo ...e il Conte Giandaniele Elti di Rodeano Console Generale della Milizia.

Assistevano al rito il Segretario Federale, coi membri del Direttorio Federale, il Direttorio del G.U.F., numerosi goliardi e un largo stuolo di invitati.

Dopo il rito Mons. Jeremich ha rivolto agli sposi brevi nobilissime parole di circostanza e quindi ha assistito alla Messa celebrata dal Cappellano della Milizia.

Dopo una colazione al «Danieli» gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri degli amici ai quali cordialmente ci associamo.

Il riposo settimanale

per gli addetti agli spacci carne

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica: S. E. il Prefetto, in considerazione che i negozi per la vendita di carni fresche e congelate devono rimanere aperti per quattro ore nelle domeniche, e chiusi invece nei giorni di martedì, ha stabilito con recente Suo decreto che la giornata di martedì sia considerata, per gli spacci di carni, quale giorno di riposo settimanale.

Lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ritiene opportuno ricordare che il 24 dicembre di ogni anno, a norma dei singoli contratti, le Aziende sono obbligate a corrispondere la gratificazione stabilita.

Viene ricordato che inosservanze alle norme contrattuali come quella sopra richiamata possono portare a denuncia a sensi dell'art. 509 C. P.

Il calendario delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra

Per felice iniziativa della contessa Clotilde Elti di Rodeano, presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra sta uscendo in questi giorni un calendario destinato ad avere una larga e proficua diffusione.

Il calendario stampato in azzurro su cartoncino bianco e sormontato dal nodo di un nastro tricolore, reca fra il taglio delle scuri uscite da un doppio fascio littorio l'ammonimento offerto dalle «*Madri e Vedove dei Caduti in guerra affinchè gli Italiani non dimentichino*».

Ed ecco le parole di Mussolini seguite dal fac simile della firma del Duce: «*Davanti ad un assedio economico, del quale tutte le genti civili del mondo dovrebbero sentire l'onta suprema, davanti ad un esperimento che si vuol fare oggi per la prima volta contro il popolo italiano, sia detto che noi opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle decisioni.*».

Segue un «Decalogo del buon italiano» dettato dalla necessità del momento e così concepito: *1. Non comprare prodotti stranieri. - 2. Astenersi dal mangiare carne tre volte alla settimana. - 3. Ridurre il più possibile il consumo del combustibile e dei carburanti. - 4. Non accaparrare merci e denunciare gli incettatori. - 5. Seguire la moda italiana, emancipandosi dall'estero. - 6. Limitare al massimo le spese voluttuarie. - 7. Essere sobri nel vitto a vantaggio dell'economia e della salute. - 8. Impiegare almeno una ora al giorno di lavoro per la santa causa. - 9. Accettare con alto spirito tutte le restrizioni imposte dalle sanzioni. - 10. Adeguare materialmente e spiritualmente la propria vita al grave, ma grande momento.*

Nella parte inferiore del foglio, sotto il comando *Credere, obbedire, combattere*, è il calendario propriamente detto suddiviso per mese.

La pubblicazione che costa solo due lire ed è quindi accessibile ad ogni borsa non deve assolutamente mancare in nessun ufficio, in nessun negozio, in nessuna officina e in nessuna casa. Essa varrà a tener desta la coscienza del grande periodo storico che sta attraversando il nostro paese, esso ripeterà ogni giorno al cittadino l'altissimo incitamento alla resistenza e le norme di vita atte a formare il ponte fra la lotta e la Vittoria.

Chi l'acquista compie inoltre un gesto patriottico perchè incoraggia un'opera altamente benefica e aiuta la santa azione che vanno compiendo le Donne fasciste per potenziare le forze che lottano contro l'assedio economico ignominiosamente impostoci.

Istituto Fascista di Cultura

«Carlo Delcroix»

Domani, alle 18, all'Ateneo, la distinta scrittrice italiana Lena Ghis, residente a Marsiglia, inizierà un «giro» di conferenze che sarà continuato nelle maggiori città nostre e avrà per tema: «Carlo Delcroix, guerriero e poeta».

Ad ascoltare la eccezionale conferenza, oltre i soci dell'Istituto Fascista di Cultura, sono invitati con libero ingresso i Mutilati di guerra, i Combattenti e le signore e signorine fasciste.

I Combattenti sono invitati ad assistere alla conferenza che la scrittrice italiana Lena Ghis terrà all'Ateneo mercoledì 11 corrente, alle ore 18 su «Carlo Delcroix guerriero e poeta». I Combattenti, dietro presentazione della loro tessera, avranno libero ingresso nella sala.

DIARIO SACRO

10. Martedì. — La Traslazione della Santa Casa della Vergine, dalla Dalmazia a Loreto, nel XIII secolo; con la commemorazione della Feria e di S. Melchiade Papa, martire, nel IV secolo. — Festa titolare a Santa Maria in Nazaret dei Carmelitani Scalzi: alle 9 Messa solenne e alle 17 benedizione; indulgenza plenaria. — Si celebra la stessa festa a S. Pantaleone e a S. Clemente in isola, dove si visita una bellissima, ricca riproduzione della S. Casa di Loreto. — A San Lio alle 11 Messa solenne; alle 17.30 panegirico, benedizione e canto delle Litanie all'altare della S. Vergine. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Beneficenza in memoria

di Amelia Zenoni Barbon

Per onorare la memoria della loro amatissima Amalia, Baldi e Lucianetto Zenoni offrono lire 1000 alle Opere assistenziali del P.N.F., L. 1000 alla Società Veneziana contro la tubercolosi, L. 1000 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli della Madonna dell'Orto; L. 1000 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli di S. Marcuola L. 500 alla Conferenza maschile di S. Vincenzo de Paoli di S. Marcuola L. 500 all'Orfanatrofio La Fontaine del Lido;

Luciano Barbon offre L. 1000 alla società veneziana contro la tubercolosi L. 1000 al Parroco di San Vito di Valdobbiadene per i suoi poveri;

Vittorietta Bennicelli offre L. 500 all'Istituto Canal Marovich ai Servi; Cesare Lisetta Luzzatto L. 30 all'Ente Opere Assistenziali; comm. Ugo Levi L. 20 id.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Olga Secretant Blumenthal offre L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

PUGILATO

Anche Celegato e Scalabrin alla riunione di sabato

Gli organizzatori della prossima serata pugilistica che, com'è noto, si svolgerà sabato prossimo alle ore 20.30 alla palestra Reyer alla Misericordia, imperniata sull'incontro professionistico fra il veneziano Vittorio Livan ed il fiorentino Giuseppe Lapini, dànno notizia dell'ammissione nella rappresentativa veneziana, nell'incontro dilettantistico di squadra Venezia-Pola, dei due noti pugili veneziani Celegato, ex campione italiano dei medio leggeri anno XII, e Scalabrin Mirco, neo campione italiano della R. Marina per i pesi medio massimi, che si incontreranno rispettivamente con Barioli, prima serie d'Italia, e con Rocco, pure prima serie d'Italia.

I successo della prima giornata della Fiera di San Vincenzo

Come era facile prevedere, il più entusiastico successo ha arriso alla prima giornata della Fiera di San Vincenzo, inauguratasi ieri nel salone dei Bonvecchiati. Una folla di continuo rinnovantesi ha invaso fin dal primo momento dell'apertura il vastissimo locale, affollandosi dinanzi ai banchi di vendita ove erano le signore del Comitato, osservando la congerie delle cose esposte con molto buon gusto e convincendosi immediatamente della convenienza degli acquisti. Una gran parte dei banchi di vendita rimase così nel tardo pomeriggio quasi completamente senza mercanzia nonostante il continuo e sollecito rifornimento dal vicino deposito. Oggi naturalmente i banchi saranno nuovamente ricolmi, per fronteggiare anche un aumentato affluire del pubblico, che anche dalle passate iniziative ha potuto convincersi coll'esperienza che, nel mentre aiuta un'opera quanto mai benefica e pietosa perchè rivolta a lenire le miserie degli umili e le piaghe nascoste, fa nel contempo il proprio bene inteso interesse.

Tribunale di Venezia

Una sentenza di assoluzione in materia fiscale

L'Ing. Giuseppe Pasquali fu Pietro di anni 57, di Fratta Polesine e residente a Venezia, il 5 luglio scorso è stato condannato dall'Intendenza di Finanza all'ammenda di L. 25 mila, oltre al pagamento della tassa scambio in lire 12 mila.430 e alla sopratassa per eguale importo. Tali ammende derivavano al Pasquali per i seguenti motivi. Il 18 maggio aveva stipulato fra il Comune di Vignola e l'impresa Pasquali il contratto per la costruzione del Mercato Ortofrutticolo di Vignola per l'importo di L. 285 mila; il 18 luglio poi altro contratto era stato esteso tra l'Amministrazione Provinciale di Bologna e la stessa ditta Pasquali per la costruzione di un ponte sul Torrente Samoggia per la ferrovia elettrica, dell'ammontare di L. 212,192,05. Cedendo tali lavori alla Società Emiliana Costruzioni di Bologna non avrebbe corrisposto la dovuta tassa scambi.

L'Ing. Pasquali ha fatto opposizione al Decreto Intendentizio ed ieri la causa è stata ampiamente discussa con l'assoluzione della ditta Pasquali perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv.ti Piero Caselati ed Aurelio Ancona.

Le sigarette di contrabbando

Gli imputati sono numerosi e tutti accusati di aver acquistato, nell'estate scorsa delle sigarette estere di contrabbando. Il 1.o imputato è Ballarin Emilio fu Giovanni che nega la provenienza clandestina della merce ed asserisce di averle rinvenute nella spiaggia di Malamocco, dove è avvenuto l'accertamento del contrabbando in parola. Il Ballarin che è pure il rivenditore di questo tabacco, è condannato a 1600 lire di multa e a 350 lire di ammenda e tutti gli altri a 350 lire di ammenda. Il Tribunale ha inoltre dichiarato di non procedere in confronto di Silvio Scarso di Francesco per avvenuto componimento amministrativo. Difesa per il Ballarin l'avv. Gianquinto, degli altri il d.r Pasetto

Col beneficio del perdono

I braccianti Basilio Squarcinei e Mario Dall'Omo avuto il permesso di caricare in una barca dell'Arsenale una certa quantità di trucioli che vi si trovava depositata, caricarono pure non certo permesse, otto vecchie griglie di ferro.

Scoperti dai Carabinieri dissero che ritenevano trattarsi di cose abbandonate, tuttavia sono condannati dal Tribunale a 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa coi benefici del perdono e della non iscrizione.

Le carezze della moglie

A seguito di un alterco, causato da futili motivi familiari e nel corso del quale si era visto un vero lancio di piatti e di bottiglie, da parte dei contendenti, uno dei quali è Antonio Girardi. Questi veniva colpito dalla moglie Maria Andreetta fu Gustavo di anni 46 da S. Donà di Piave, ch'è comparsa ieri davanti ai Giudici che l'hanno premiata con due mesi e cinque giorni di reclusione col beneficio del perdono e della non iscrizione.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 9

Genovesi Pretore aggiunto Pirano è tramutato pretura Buia d'Istria; Succi idem Buia d'Istria è tramutato pretura Cividale; Troils idem Gorizia idem Cesana; Maresca idem Cesana idem Gemona; Baldassi idem Comeno idem Gorizia; Spicciati idem Canal d'Isonzo idem Comeno; Di Mella cancelliere capo tribunale Capodistria è collocato a riposo; Chiurco primo concelliere pretura Idria è tramutato tribunale Capodistria; Ognissanti cancelliere Codroipo idem Idria; Mattarelli primo cancelliere Monfalcone è trasferito pretura unificata Trieste; Caldiero idem Trieste idem tribunale Bologna.

Orribile delitto in Tunisia

PARIGI, 9

Da Tunisi si segnala che a Suk el Khemis un delitto è stato commesso con inaudita ferocia da cinque fratelli, che hanno massacrato il loro cugino Jussef. Le due famiglie vivevano da qualche tempo in discordia. In seguito ad una nuova disputa, avvenuta per una questione di pascolo, il padre della vittima, certo Larbi, era stato attaccato dai suoi nipoti.

Per un caso disgraziato, questi ultimi si incontrarono col piccolo Jussef, figlio di Larbi, che tornava a casa. I cinque cugini cominciarono a percuotere il ragazzo in modo violentissimo. Attirato dalle grida del fanciullo, il padre accorse, vide i cinque uomini che tenevano a terra il bimbo, mentre uno di essi si apprestava a vibrare un colpo di pugnale.

Suo fratello Mohamed gli strappò fulmineamente l'arma di mano ed altrettanto rapidamente lo immerse nel petto della piccola vittima, che spirò quasi subito. Tutti i colpevoli sono stati arrestati.

Assemblea degli albergatori e denuncie prezzi

Il Sindacato Fascista Alberghi e Turismo ricorda agli Albergatori associati che Mercoledì 11 corr. alle ore 15.30 precise presso la Sede dell'Unione Fascista dei Commercianti (S. Luca, Calle Bembo 4779) avrà luogo l'Assemblea del Sindacato, conformemente all'invito già diramato ad ogni singola azienda.

Il Sindacato raccomanda vivamente d'intervenire. Nella riunione verranno impartite istruzioni circa la denuncia dei prezzi degli alberghi per l'anno 1936.

Per gli artigiani

Si ricorda a tutti gli artigiani in possesso di licenza commerciale di vendita al pubblico che sono tenuti quest'anno a pagare una nuova tassa di concessione che per Venezia è fissata in L. 50. La tassa deve essere pagata all'Ufficio del Registro entro il termine perentorio 31 dicembre p. v.

Lo stesso decreto prevede per gli inadempienti la sospensione dell'esercizio ed una ammenda pari a tre volte la tassa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 9	Venezia 6	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.25	66.7	66.50	66.80
Redim. 3.50 p.c.	65.20	65.4	65.20	65.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	79.—	79.	78.—	79.—
Cred. Ven. 5 p.c.	400.—	410.		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	360.—	358.		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5p.c.	371.—	370.50		
Ist. S. Paolo 5p.c.	411.—	412.		
Buoni Nov. 1940	88.40	88.4	88.15	88.40
» 1941	88.25	88.25	88.15	88.4
» 1943	77.50	77.25	77.50	77.25
I.R.I. 4.50 p.c.	402.—	401.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50p.c.	402	404.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1332.—	1325.—	1330.—	1332.—
Assic. Generali	3750.—	3770.—	3770.—	3800.—
La Centrale	667.—	672.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	482.—	484.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	558.50	560.—	560.—	560.—
Costr. Venete	195.—	195.—	197.—	193.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	51.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1750.—	1790.		
Cotonific. Furter	57.75	57.75		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cotonific. Turati	227.—	227.50		
Stamp. De Ang.	580.—	584.—		
Cantoni Coats	812.—	809.—		
Lan. Can. Naz.	854.50	850.—		
Man. Ros. Varzi	830.—	835.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	25.—	25.75		
Un. Cot. Merid.	14.25	12.50		
Unione Man.	232.50	241.—		
Lan. Gavardo	548.—	548.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3160.—		
Lan. Targetti	70.50	70.50		
Cascami Seta	280.—	280.—		
Bernasconi	48.25	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	344.—	344.—		
Man. Pacchetti	63.—	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.50	87.50		
Ilva	171.50	171.—	170.50	171.—
Metallurgica	205.—	204.50		
Monte Amiata	81.—	80.50		
Montecatini	169.50	170.75	170.50	171.—
Stab. Dalmine	194.20	193.—		
Breda	131.25	130.50	[illegible]	
Bianchi	62.50	63.25		
Isotta Fraschini	22.50	22.7		
F. I. A. T.	330.50	333.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.—	54.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.25	150.75	150.—	150.25
Elettr. Brioschi	157.—	155.—		
C. I. E. L. I.	281.—	282.50		
Dinamo Italiano	242.—	242.—		
Bresciana	240.—	240.50		
Valdarno	138.50	139.—		
Alta Italia E. A.	91.—	92.—		
Emiliana	341.50	342.—		
Idroel. Trezzo	316.—	318.—		
Cisalpina privil.	118.—	117.—		
» ordin.	71.50	71.—		
Seso	67.—	67.—		
Edison	290.—	293.—		
Edison Post.	185.—	185.—		
Idr. P. S. I. P.	46.50	46.75		
Tirso	92.50	92.50		
Vizzola	371.50	374.—		
Merid. di Elettr.	216.50	216.—		
Terni	193.—	194.—	195.—	194.—
Eserc. Elettrici	9.50	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.25	77.—		
Tecnomasio	59.50	59.—		
Distillerie Ital.	188.—	194.—		
Eridania	408.50	406.—		
Ind. Zuccheri	1340.—	1348.—		
Raffineria L. L.	458.—	450.—		
Italiana Gas	11.40	11.37		
Mira Lanza	104.—	104.—		
Petroli	9.25	9.25		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	0.85	1.—		
» 7 p. c.	19.50	21.—		
Fondi Rustici	83.	83.7		
Beni Stabili	200.—	200.—		
Saturnia	17.75	17.50		
Past. Baroni	21.—	21.50		
Grandi Alberghi	38.—	37.—	38.—	—.—
Italcementi	336.50	338.—		
Pirelli	1065.—	1070.—		
Pirelli e C.	321.—	324.—		
Brasital	72.25	72.50		
Dall'Acqua	190.—	191.—		
CAMBI				
Parigi	81.90	81.90	81.90	81.90
Zurigo	402.75	402.50	402.75	402.50
Londra	61.37	61.18	61.37	61.15
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.—	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.96	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.44	12.42	12.44	12.44

TRIESTE, 9 — Rendita 3.50 p. c. f. m. 66.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 88.27.50 — Id 1941 88.27.50 — Id 1943 77.25 — Adria 33 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 3475 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1765 — Assicurazioni Generali 3822.50; Riunione Adriatica prima serie 1620 — Id seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 432 mezzo — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.90 — Londra 61.18 — Zurigo 402.50 — New York 12.42.

Importazione olii grassi e materie concianti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: La Giunta Corporativa presso la Sovraintendenza allo Scambio delle Valute, ha stabilito le modalità per l'assegnazione dei quantitativi di Olii grassi e materie concianti da importarsi per il 1.o trimestre 1936. Le ditte interessate dovranno trasmettere alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Chimici — Piazza Sonnino 2 Roma — non oltre martedì 10 corr. apposita domanda corredata delle bollette doganali delle importazioni effettuate durante tutto l'anno 1934.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 9

Nel mese di novembre scorso sono stati venduti 1272 biglietti ferroviari di seconda classe e 790 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 17 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 86.646 coppie di sposi delle quali 2.553 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il matrimonio dei militari delle truppe coloniali

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale in deroga all'art. 28 dell'ordinamento militare per il R. Corpo delle truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica è consentito di contrarre matrimonio ai militari di truppa nazionale appartenenti al comando dei reparti e servizi delle truppe coloniali della Libia destinati nelle colonie dell'Africa Orientale. Il decreto ha vigore dal primo luglio 1935 al 30 giugno 1936.

Lo svaligiamento della cassaforte dell'ufficio postale di Maiano

UDINE, 9

Un audace furto è stato perpetrato in danno dell'ufficio postale di Maiano. Il titolare dell'ufficio sig. Virgilio Morgante, recandosi stamane al lavoro constatava che la cassaforte era stata sventrata durante la notte e vuotata di oltre 5000 lire che conteneva. Avvertiti del fatto, si recavano sul posto i carabinieri i quali hanno potuto stabilire la strada percorsa dagli audaci ladri.

Dopo aver tagliato la rete metallica che cinge la casetta i ladri, servendosi di una scala trovata sul posto, salivano al secondo piano e quindi, dopo aver scassinato due porte penetrarono nell'ufficio dove si trova la cassaforte. Da prima rovistarono in alcuni cassetti e quindi intaccarono la cassaforte stessa che riuscirono a perforare in varie parti finchè ottennero uno squarcio tale da poter passare con una mano. Sono stati operati alcuni fermi di persone sospette.

Bollettino della neve

Asiago: 10, cm. 40 far., sereno; Boscochiesanuova: 0, cm. 30 far. misto; Bressanone (Plancios Plose) -15, cm. 60 gelata, sereno; Brunico: -5. cm. 80 far., misto; Canazei: -9, cm. 120 pol., coperto; Cavalese Lavazè: -12, cm. 60 far., misto Colle Isarco: -7, cm. 30 far., sereno Cortina d'Ampezzo: -7, cm. 30 polv sereno; Pocol: cm. 60; Falzarego: cm. 100; Dobbiaco: -12, cm. 60 polv Livinallongo: -2, cm. 78 far., misto Madesimo: -7, cm. 70 far., sereno; Madonna di Campiglio: -6, cm. 120 polv. sereno; Merano Giogo S. Vigilio: -5, cm. 60 polv. sereno; Merano Avelengo: -1, cm. 120 polv. sereno; Misurina: -5, cm. 100 far. sereno; Ortisei: -7, cm. 120 far. sereno; Pieve di Cadore: -8, cm. 60 far. coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano): -8, cm. 95 polv. sereno; S. Martino di Castrozza: -8, cm. 40 far., nevoso; S. Vigilio di Marebbe: 16, cm. 70 polv., sereno; Sappada: -5, cm. 80 far. coperto; Sesto Pusteria: -12, cm. 45 far. sereno; Trafoi: -10, cm. 30 far., sereno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	751.0	8		
Fiume	cop.	755.2	6	6	3
Pola	¾ cop.	755.1	7	7	2
Gorizia	cop.	757.0	4	5	2
Udine	cop.	760.3	5	5	2
Treviso	cop.	756.5	4	5	1
Belluno	cop.	759.1	—2	1	—8
Padova	cop.	756.3	3	4	—2
Rovigo	cop.	756.4	3	3	—2
Vicenza	cop.	756.6	3	5	—1
Bolzano	cop.	758.4	—1	0	—6
Trento	cop.	757.9	—1	0	—5
Grappa	nebb.	607.3	—7	—6	—8
Venezia	cop.	755.9	5	6	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Pola gocce, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 8.3, leva ore 16.40. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 17, alte ore 10 e 24. — Ieri il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo: ancora condizioni perturbate specie sulle regioni meridionali. Stato del cielo: nuvoloso con schiarite sull'alta Italia; prevalentemente coperto altrove. Nevicate sulle Alpi e lungo la dorsale appenninica. Pioggie a carattere temporalesco sulle isole; pioggerelle ad intervalli sulle rimanenti regioni. Venti: grecali molto forti sulle Venezie. Temperatura quasi stazionaria. Mare: tra agitato e molto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Un vasto anticiclone occupa l'Europa settentrionale e centrale mentre un notevole ciclone col nucleo sull'Italia meridionale estende la sua azione a gran parte del Mediterraneo. Le condizioni del tempo si mantengono instabili con probabilità di qualche precipitazione.

Cronaca di Mestre

Oro alla Patria

Laura Bosio, Lucia e Attilio Marassi, Angelo Ganz, Goattin Angela in Lubiato, Sandroni Giovanni, Sopelza Pietro, Mascarucci Maria, Monti Clotilde, Danesin Ettore, Famiglia Bellocchi, Foffani Marcello, Manotti cav. Mario, Elena e Giovanni Barbiero, Giovanni Barolfio, Coniugi Bora, F.lli Berengo e sorella Angela, Bora Bruna, Famiglia Tallandini Vittorio, Povoledo Giuseppe, Baso Guido, Beltrami Pietro Manfren Coniugi, Rallo Giuseppe e Giovanni, Crepet Ida, Bortolivich Maria, Luigia Scala Venturini, Ruffato Armando, Lazzaro Gemma, Fustinoni Madonnina, Bello Gastone Poggi Annita, Gioia Antonio, Lia ed Enrico Teodoro, Gianna, Mino e Achille Teodoro, Famiglia Guglielmo Fontanin, Sorelle Possiedi, Sarelle Zancanaro, Pasqualetto Giuseppe, D.r Blumenthal, Grandieri in Gambato, Maria Baggio Bortolan Milanesi Iole, Angeli Antonietta, Luciano Stabon, Gallina Maria, Gallina Alfredo, rag. De Belli Gualtiero, Savoldelli Annina, Osorio Carlotta ved. Savoldelli, Busetto Ines Carraro Celeste, Sorelle Agustinis, Rigo Clara, Ines Citton, Palma Roma, d.r Domenico Giannetti, Barbini Umberto, Bedolo Augusta ved. Fedel, Fiozzo Attilio, Chiozza Loredana, Antonietta Canal ved. Santi, Levorato Giovanni, Conte Anania, Mazza Armando, Famiglia Fiorese Donato, Munarin Carlo e Ceroni Maria, Zannoni Agostina Giovanna Giuseppe, Ing. Fulvio Picchini, Maria Cazzaro, Rossetto Ugo ez ardito; Albertin Ida, Varano Maria, Di Napoli Vincenzino, Mennella Tommaso, Gomiero Attilio, Pecci Alberto, Caputo Arcangelo, Besazza Angelo, Gasparotti Vittorio, Gozzato Angelo, Musone Romeo, Vendramin Andrea, Vendame Giuseppe, Ing. Ferdinando Biffis, Merlin Ernesto, cap. Berti cav. Alberto, Favaro Giovanni, Pesce Ernesto, Piccola italiana Sartori Anna Maria; Saccon Carlo, Gobbato Antonio, Budassi Cunegonda, Zancanaro Antonio, Boni Eulalia, Da Rompare Ferdinando, Vio Ubaldo e Antonio, Bettio Vittorio, Vallotto Giuseppe, Balilla Dabalà Gostone, Gambarotto Pietro, Galli Elvira, Chinellato Orfeo, cav. Rubinato Pietro, Baldalon Giovanni, Forcolin Antonio, Fonio Carlo, Cazzado Sante, Massaia Emilio, Pozzi Carlo, Coniugi Ezio e Carla Brianzoni, Cattapan Italo, Della Toffola Giulia, Castelnuovo Ing. Mario, Ventura Italia, Danesin Marco, Piccin Fioravante, Vianello Umberto, Moro Pietro, Perrino Aurelio, Santi Ada, Santi Elena, Santi Silvio, Bacci Bruno, Fuin Margherita, Bortolozzi Pietro Bracco Cecilia, Bracco Romeo, Bovo Iolanda di Giovanni, Colorio Erminia, Lazzari Angela, Mazzuccato Aldo, Mosco Amelia, Zanin Valentino, Ten. Foresti Guido e Consorte Fabris Ida, Bragadin Carlo, Krisek Irma, Ferrante Jolanda in Polimeni Natali Emilia.

Automobili e rame offerto alla Patria

Le consegne effettuate da privati nella giornata di ieri sono state numerose e fra esse, oltre ai rottami di ferro e metalli, meritano essere segnalate quella della signora Maria Palen in Bergamo, che ha offerto la sua automobile di marca «Ansaldo» 8 cilindri, appena rimessa a nuovo; il sig. Maglietta Domenico ha offerto la sua Fiat 509; i signori Seibezzi Ettore, Pasinon, famiglia De Rossi e ing. Pecchini, una abbondante quantità di ottone e rame; il sig. Angelo Zangrossi ha offerto una quantità di piombo.

Le raccolte continueranno anche nei giorni prossimi e pertanto si prega coloro che hanno notevoli quantitativi di darne avviso all'ufficio raccolta in via Rosa, oppure al signor Beneggiano Antonio appositamente incaricato per tale servizio.

Offerte ai partenti per l'A. O.

Ai Legionari di Mestre facenti parte della Divisione «Tevere», ora in partenza per l'A. O., le ditte R. A. Caberlotto, A. Pasinato, G. Barbiero e Ricciardi Cesare, hanno voluto gentilmente offrire ai baldi volontari, che vanno a difendere l'Italia in terra d'Africa, ricchi doni in dolci, vini e frutta affinchè le giornate di Natale che verranno trascorse in mare possano venire allietate dalle tradizioni del proprio paese.

La prima di Rigoletto

Come è stato annunciato, questa sera al Toniolo avrà luogo la prima rappresentazione di «Rigoletto». Date le recenti disposizioni governative, lo spettacolo dovrà avere inizio alle ore 20.30 precise e pertanto il pubblico è pregato di recarsi in teatro prima per non disturbare i presenti durante la rappresentazione.

La Società Tramvie di Mestre ha concesso che alla fine dello spettacolo vi sia una corsa speciale filoviaria per Carpenedo ed una per la Stazione ferroviaria e Marghera Quartiere Urbano.

Da domani verranno riaperte anche le sale superiori del teatro nelle quali funzionerà anche il bar.

Da un furto all'altro

Nella notte scorsa ignoti ladri si recarono in casa di Niero Girolamo fu Stefano di anni 37 elettricista abitante a Maerne e dal pollaio gli rubarono 9 galline ed un colombo del valore di circa 80 lire; a Franceschini Attilio di anni 42 abitante a Martellago trafugarono 3 galline del valore di una ventina di lire; a Marcuglia Luigi di Giovanni di anni 39 abitante a Spinea Villa Franca 11 galline del valore di L. 80; a Tessari Angelo abitante a Spinea località Crea indumenti di biancheria ed a Gottardo Giovanni di Erminio abitante in via Cattapan 62 della biancheria per un valore di una sessantina di lire lasciata distesa in orto.

— In una casa in costruzione del signor Fabris Cesare fu Giuseppe abitante in via Castellana 6, ignoti ladri rubarono dei tubi di piombo e fattane denuncia ai carabinieri, dalle indagini questi poterono accertare e arrestare Caburlotto Marco fu Giuseppe di anni 42 abitante a Cannaregio 4026 e De Tomas Vittorio fu Bernardo di anni 39 pure di Venezia, i quali interrogati si mantengono negativi.

Vennero passati alle carceri e denunciati quali sospetti autori.

Libertas e Tiro a Segno consegnano il ricco medagliere

La ex società ginnico sportiva «Libertas» che per molti anni ha saputo conquistare importantissime vittorie così nelle gare in Patria come nei convegni internazionali consegnò per volere del suo ultimo presidente tutti i premi tra i quali sono molte medaglie d'oro.

Anche il ricco medagliere della ex Libertas si unisce così a quello della Spes ed i simboli che ricordano tutte le vittorie mestrine sono ora riuniti per concorrere a potenziare l'Italia che sotto la guida del suo Duce sta percorrendo la storia del suo divenire imperiale.

Un'altra consegna venne fatta pure alla Patria nella giornata di ieri, quella del medagliere ricco di medaglie d'oro, d'argento della Sezione Tiro a Segno di Mestre.

Questa sezione che ha lasciato ricordo in tutte le gare partecipanti fin dalla sua istituzione, si è privata un'altra volta del suo medagliere ricco di oro e d'argento, offrendolo alla Patria durante la guerra mondiale, oggi rinnova questo gesto patriottico rioffrendo il medagliere e accompagnandolo con espressioni di fede e d'amore; e questo gesto venne seguito anche da alcuni soci che preferiscono mettere al posto delle medaglie, un quadro contenente quel diploma che verrà a suo tempo consegnato, in riconoscenza della offerta fatta a favore della Patria.

Anche nella giornata di ieri presso l'ufficio di raccolta, sfilarono gli offerenti, in numero rilevante e fra essi non mancarono mai degli stranieri che per ragioni di lavoro si trovano a Mestre e tutti accompagnarono le loro offerte con calde parole di ammirazione per l'Italia Fascista riconosciuta oggi più forte più unita che mai lo sia stata.

Assemblea esercenti carnami

La Delegazione Fascista dei Commercianti rende noto agli esercenti vendita carnami che l'assemblea, che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a domani mercoledì 11 alle ore 16 precise presso la nostra sede, poichè sarà presieduta dal presidente del Sindacato provinciale di categoria.

Le disgrazie

Nella giornata di ieri vennero medicati all'ospedale Umberto I: Vettore Augusto fu Antonio di anni 70 abitante in via Montenero 118, il quale l'altra sera mentre camminava in via Piave, cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Maccatrozzo Benedetto di anni 60, abitante a Mogliano, operaio delle Tramvie mentre stava lavorando con una lamiera si produceva una ferita da taglio e lacero contusa al dito anulare della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Doni ai legionari in A. O. degli alunni italiani in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9

Per il tramite del Fascio locale, vengono spediti per i volontari della legione italiani all'estero in A.O. mille cassette di pacchi di cinque chili ciascuna preparate a cura degli allievi delle scuole italiane e otto grandi casse contenenti duecentomila sigarette a cura delle famiglie degli alunni.

Una benefica elargizione della Principessa di Piemonte

NAPOLI, 9

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha fatto pervenire al Comitato di Napoli della maternità ed infanzia una offerta di lire 15 mila.

I ringraziamenti al Duce del presidente della Società Platen

ROMA, 9

Dal Brennero è pervenuto al Duce, dal presidente della Società Platen, il seguente telegramma:

«Lasciando l'Italia, formulo fervidissimi voti per la sua fortuna e ringrazio sentitamente delle magnifiche indimenticabili onoranze al grande poeta italo-tedesco - Hans Von Nuelsen».

Il fuoco in un piroscafo

TRIESTE, 9

In seguito ad autocombustione di una parte del carico un pericoloso incendio si è sviluppato nella stiva a poppa della motonave «Imalaia» del Lloyd Triestino ormeggiata al punto franco. L'opera di estinzione è durata più di 4 ore. Causa il fumo asfissiante i pompieri hanno dovuto adoperare le maschere di protezione contro il gas; un palombaro è calato col suo scafandro nella stiva incendiata, contribuendo notevolmente allo spegnimento.

Italiano a Rio de Janeiro misteriosamente assassinato

RIO DE JANEIRO, 9

E' stato assassinato, in circostanze che finora paiono alquanto misteriose, il sig. Ugo Barbiani, segretario privato dell'addetto navale italiano. Il Barbiani, che era tenente della A. Aeronautica, era giunto direttamente da Roma nello scorso gennaio ed aveva fissato la sua residenza in un appartamento centrale, non molto distante dall'Ambasciata. Il suo cadavere è stato rinvenuto stamane completamente spogliato e colpito

Il Consiglio della Lega convocato per la questione degli Assiri

GINEVRA, 9

Su domanda del presidente dello speciale comitato per il collocamento degli Assiri dell'Irak, il presidente di turno della S. d. N. ha convocato il Consiglio stesso per martedì 17 dicembre alle ore 11, in seduta privata.

Hoare nell'Engadina

BERNA, 9

Sir Samuel Hoare, proveniente da Parigi, è giunto a Zuos, villaggio dell'Alta Engadina, dove conta di soggiornare un paio di settimane.

La morte del prof. Castiglia

SASSARI, 9

E' deceduto all'età di 91 anni il prof. Giuseppe Castiglia primo Rettore della Università di Sassari.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esito dei colloqui di Parigi al lume della stampa francese

PARIGI, 9

Dopo i colloqui e i comunicati di domenica Hoare ha lasciato Parigi diretto in Svizzera; e la più ampollosa esaltazione dei risultati ottenuti s'è scatenata su per i giornali i quali conclamano in termini più o meno ditirambici la rinsaldata amicizia franco-britannica, che «finisce sempre — dicono — per prevalere quando si presentano al mondo gravi contingenze».

Esaltazione francese

Quasi senza distinzione di partito e di tendenza i fogli parigini e i più importanti di provincia ripetono che oramai Francia ed Inghilterra formano un fronte unico, che i progetti di accordo combinati da Hoare e Laval devono essere, nel suo interesse, accettati dall'Italia, che questa non può sperare dippiù; che se non accettasse le sanzioni seguiranno fatalmente il loro corso, mentre l'Italia sarebbe segregata dalla grande politica europea, mentre deve invece ritornare in quel fronte di Stresa a cui Inghilterra e Francia, dopo avernela straniata, la riattendono a braccia aperte.

E' inutile scendere a particolari commenti. Quando si è detto il tono generale, si è detto tutto. Qualche giornale ci fa la paternale e ci ammonisce a non guastare la focaccia ora sfornata. La sostanza di tutto ciò si ritrova nella seguente nota ufficiosa dell'agenzia *Havas*:

I risultati dell'incontro secondo l'"Havas,,

«Tanto dal lato inglese quanto da quello francese si osserva un silenzio assoluto sulla base degli accordi concretati. Da una parte Baldwin non ha potuto ancora prendere conoscenza di essi, dall'altra si intende riserbare ai negoziati tutte le possibilità di un successo che delle indiscrezioni premature rischierebbero di compromettere. Tutto ciò che si sa, è che gli elementi rilevati dai signori Peterson e Saint Quintin sono stati considerevolmente allargati. Le proposte franco-britanniche attuali sono considerate tali da assicurare all'Italia soddisfazioni abbastanza sostanziali per giustificare una accettazione onorevole e vantaggiosa da parte di Mussolini. Infatti il lavoro di Laval, ed in grande misura di Hoare, ha avuto lo scopo di giungere in favore del Governo di Roma sino all'estremo limite delle concessioni compatibile col patto della Società delle Nazioni e suscettibile di essere accettate dal Negus. Il sig. Peterson è partito per Londra ove sottoporrà a Baldwin il progetto concretato. Se, come è probabile, il Primo Ministro britannico approva tali proposte, il capo della sezione abissina del Foreign Office sarà di ritorno nella prossima notte.

Il testo sarà comunicato in seguito ai Governi interessati e particolarmente a Mussolini che, del resto, possederà presto informazioni ufficiose a tale riguardo. Il Duce sarà pregato di far conoscere il suo avviso prima del 12 dicembre, momento in cui si riunirà il Comitato dei 18 per decidere la data dell'applicazione dell'embargo sul petrolio. Sarà egualmente chiesto al Capo del Governo italiano di delegare a Ginevra il barone Aloisi per negoziare. Si stima che le proposte presenti possano costituire una base di discussione. Così L[aval] e Eden saranno in grado di raccomandare al comitato dei diciotto l'aggiornamento della data per la riunione che dovrebbe decidere intorno alle sanzioni del petrolio, in modo da lasciare alle conversazioni impegnate ogni possibilità di riuscita.

Oltre il conflitto italo-etiopico

«Ma la portata dell'accordo franco-britannico, — seguita sempre la *Havas*, — la cui influenza può essere decisiva sul corso del conflitto italo etiopico e sulla situazione internazionale difficile che ne risulta non si limita sembra, ad una comunanza di azione per il ristabilimento della pace nell'Africa Orientale. La dichiarazione comune pubblicata alla fine delle conversazioni è significativa a tale riguardo. Laval e sir Samuel Hoare si sono spiegati con una leale franchezza e con una eguale preoccupazione di chiarire completamente l'atmosfera che si era creata fra i due Paesi in certi movimenti di opinione ed in certe campagne di stampa. Essi hanno pot[uto] constatare non solo che erano animati l'uno e l'altro da sentimenti amichevoli verso l'Italia, ma anche che l'amicizia franco-britannica con tutto ciò che essa comporta di interessi morali e politici comuni, non era in nulla indebolita. [N]ei loro colloqui la collaborazione, che è di tradizione tra i due Paesi, esce riaffermata ed oltrepassa largamente il campo diplomatico del conflitto italo-etiopico. E' il consolidamento di questa solidarietà che si faceva rilevare da una parte e dall'altra. Questa cooperazione, come lo dimostra l'azione conciliatrice intrapresa oggi da Laval e da Hoare, tende essenzialmente al ristabilimento ed alla preservazione della pace. Essa è situata naturalmente nel quadro della S. d. N. a causa dell'importanza delle responsabilità collettive delle due grandi Potenze. Sotto questo titolo l'apporto completo ed esteso che ha coronato le conversazioni di Parigi ha una portata considerevole e se può comportare un regolamento del conflitto italo-etiopico, è possibile che esso abbia nei prossimi mesi, con il concorso dell'Italia, la cui azione potrà esercitarsi in Europa in tutta la sua pienezza, delle ripercussioni decisive sulla situazione internazionale in generale. Ma si tratta dell'avvenire e non bisogna dissimulare che un periodo reso delicato dall'imminenza della riunione del Comitato dei 18 si è aperto e che esige da tutte le cancellerie il senso della misura e il desiderio reale di chiarire la situazione».

Almanaccamenti sulle basi di discussione

Sebbene l'*Havas* deprechi le indiscrezioni immature, i giornali ne sono pieni. A leggere l'*Intransigeant* le grandi linee dell'accordo da sottoporsi a Roma sarebbero le seguenti: L'Italia riceverebbe in tutta sovranità il Tigrai (meno la città santa di Aksum), il Danakil, una parte del territorio dei sultanati di Aussa e dell'Harrar, oltre l'Ogaden. Il collegamento diretto fra l'Eritrea e la Somalia sarebbe realizzato. D'altro canto, dei territori di colonizzazione sarebbero ugualmente attribuiti all'Italia nel sud ovest, nella regione dei grandi laghi africani. L'Etiopia dal canto suo riceverebbe un accesso al mare; verosimilmente il porto di Assab, in Eritrea, e una striscia di territorio in questa regione, lungo la frontiera della Somalia francese.

Secondo l'*Echo de Paris* le proposte invece sarebbero queste: 1) Uno sbocco marittimo sarebbe assicurato all'Abissinia, sia attraverso il porto di Assab nell'Eritrea, sia attraverso il porto di Zeila nella Somalia britannica, o per quello di Gibuti. 2) L'insieme della provincia del Tigrai sarebbe posto sotto la sovranità dell'Italia, ad eccezione della città santa di Axum e della striscia di territorio necessaria per collegarla al resto dell'Abissinia. 3) L'Ogaden e la Dancalia sarebbero pure trasferiti all'Italia. 4) Una compagnia, con statuto italiano, avente il diritto di reclutare e di mantenere una forza di polizia, sarebbe costituita sotto la sovranità del Negus. Essa si assumerebbe l'incarico di una zona di colonizzazione estendentesi tra l'Harrar e il Kenia al sud dell'8.o grado di latitudine nord fino al 36.o grado di longitudine est. In altre parole il *settlement* italiano avrebbe accesso alla regione dei grandi laghi africani. 5) In quanto al resto dell'Etiopia, il Negus concluderebbe con la Società delle Nazioni un trattato di assistenza del genere di quello tratteggiato dal Comitato dei cinque il 18 settembre. Fra i consiglieri appartenenti a varie nazionalità che sarebbero messi a disposizione dell'Abissinia, figurerebbe obbligatoriamente un consigliere italiano.

E' inutile avvertire che queste voci si danno per la cronaca; mentre d'altra parte è evidente che la materia dell'accordo parigino non può costituire tutt'al più che una base di discussione e di negoziati; discussioni e negoziati che escludono a priori, l'accettazione nei corti termini che intercedono fino al 12 dicembre, di ulteriori misure sanzionistiche incompatibili, logicamente, con ogni volontà di trattare e di raggiungere una equa soluzione. Del resto il 12 dicembre batte alle porte. L'Italia lo attende tranquillamente e chi vivrà vedrà!

Il governo etiopico rifiuterà

ADDIS ABEBA, 9

Le prime notizie qui giunte da Parigi, del piano di soluzione del conflitto con l'Italia preparato da Laval e Hoare, sono state accolte con ostentata freddezza negli ambienti ufficiali, i quali dichiarano che se saranno confermate, non potranno che essere nettamente respinte. Se veramente all'Italia secondo il piano, dovesse venire ceduta al sud di Addis Abeba una zona che si estenda fino all'8.o parallelo e al 36.o meridiano, il Governo etiopico non avrà tentennamenti e rifiuterà energicamente la proposta, sotto qualsiasi forma gli sarà presentata.

Riunione di Gabinetto a Londra

LONDRA, 9

Il Gabinetto britannico si è riunito nel pomeriggio per esaminare il progetto elaborato a Parigi dagli esperti De Saint Quintin e Patterson e che dopo l'incontro Laval-Hoare è stato portato a Londra dallo stesso Patteson giunto qui stanotte. Il *Daily Telegraph* crede che le proposte saranno sottoposte martedì al più tardi a Mussolini, il quale sarà pregato di dare una risposta rapida.

Il *Daily Herald* scrive che le concessioni territoriali che sarebbero fatte all'Italia sorpassano di molto in estensione il territorio attualmente occupato dalle truppe italiane. Il *Daily Herald* prevede che il negus rifiuterà le proposte elaborate tra Londra e Parigi.

Apprezzamenti viennesi sul discorso

VIENNA, 9

La *Wiener Zeitung* rileva come l'appassionato sdegno contro le sanzioni cresca giornalmente in Italia. Ogni giorno i giornali italiani recano migliaia di prove che nel Regno è sorto un compatto blocco indistruttibile ed incoercibile. Il giornale rileva poi che il discorso di Mussolini alla Camera non ha bisogno di molti commenti perchè il Duce usa parlare chiaro ed aperto senza circonlocuzioni e così è stato anche questa volta.

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* scrive che il discorso non ha turbato l'atmosfera di fiducia che regnava nei circoli diplomatici romani ove si nota la differenza di tono coi precedenti discorsi e rileva che esso ha mostrato in ogni caso che non vi è da contare su concessioni nemmeno parziali da parte del Governo fascista.

La Conferenza navale inaugurata

Le dichiarazioni di S. E. Grandi

LONDRA, 9

La Conferenza navale è stata inaugurata al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza di Stanley Baldwin, il quale, rilevata la alta importanza del compito che incombe alla Conferenza, ha detto che la posizione della Gran Bretagna rimane la stessa del 1932.

Il Governo britannico è pronto oggi come lo era allora ad attenersi ai principii dei trattati navali di Washington e di Londra con le modificazioni e gli adattamenti ritenuti necessari in seguito ai cambiamenti intervenuti nelle circostanze internazionali ed a causa dei bisogni delle singole Potenze.

«Sono felice — ha detto più oltre Baldwin — di poter annunciare che in seguito alle conversazioni preliminari coi rappresentanti delle altre Nazioni, una volta che delle regole stabilite per il trattamento delle navi mercantili da parte dei sottomarini saranno state incorporate in uno strumento che sarà distinto dal trattato navale di Londra, i Governi francese ed italiano, che non poterono ratificare il trattato di Londra nel suo complesso, saranno in grado di accettare definitivamente questo strumento».

Le dichiarazioni di Norman Davis

Parla quindi il delegato americano Norman Davis che legge una lettera che il Presidente Roosevelt gli inviò 14 mesi fa quando si imbarcò per Londra per partecipare alle conversazioni preliminari navali.

Roosevelt invita Norman Davis a proporre una riduzione proporzionale sostanziale nel livello navale attuale, e precisamente una riduzione totale di tonnellaggio del 20 per cento al disotto del tonnellaggio previsto dai trattati esistenti. Se ciò non fosse possibile, si dovrà cercare di raggiungere una riduzione minore, e cioè il 15 per cento, il 10 per cento, ed anche il 5 per cento. Se ogni tentativo fallisse, si dovrebbe per lo meno mantenere ed estendere i trattati esistenti per un periodo il più lungo possibile.

Norman Davis dichiara che la situazione esistente al momento in cui la lettera è stata scritta ha subito considerevoli cambiamenti. In seguito all'instabilità politica nelle diverse parti del mondo, vi è una tendenza ad accrescere piuttosto che a ridurre gli armamenti navali. La prima cosa da fare per appianare le difficoltà è di affrontarle francamente e in seguito di concentrare i nostri sforzi sugli elementi fondamentali di interessi che si riscontrano.

Il discorso di S. E. Grandi

«Il Governo fascista ha accolto l'invito del Governo britannico di prendere parte a questa nuova Conferenza navale non solo per gli impegni fra le cinque Potenze firmatarie dei trattati di Washington e di Londra, che sono stati testè ricordati dal Primo Ministro, ma perchè il Governo italiano è stato sempre fermamente convinto della necessità di compiere ogni sforzo per evitare il ritorno ad un regime di assoluta indipendenza degli armamenti, il che non mancherebbe di aggravare le condizioni del mondo, inasprendo i rapporti fra le Nazioni ed ingenerando quella sfiducia e quel mutuo sospetto che è all'origine delle più gravi crisi che il mondo abbia traversato.

«In questi ultimi mesi si è venuto a creare nei riguardi dell'Italia, per l'atteggiamento assunto dalla maggioranza degli Stati che fanno parte della S. d. N., di fronte al conflitto italo-abissino, una situazione la quale, finchè dura, impone al Governo italiano un'attitudine di necessario riserbo.

«L'Italia tuttavia, come ha sempre costantemente partecipato ad ogni iniziativa che potesse portare ad un alleggerimento del peso degli armamenti, viene oggi a questa Conferenza animata dalla stessa identica volontà e fedele ai principi di limitazione e di riduzione che essa, nel corso di tanti anni ed in tante occasioni, ha tenacemente sostenuto.

«Dalla Conferenza di Washington ad oggi, l'Italia fascista ha mostrato coi fatti la sua volontà di giungere ad un'equa positiva soluzione del problema generale del disarmo. Nè io ho bisogno di richiamarmi agli sforzi compiuti dal Governo fascista in favore di una tale soluzione alla Conferenza navale di Londra del 1930 e durante la Conferenza generale del disarmo, a Ginevra, fino al nostro memorandum del 3 gennaio 1934; nè per quanto riguarda particolarmente il disarmo navale ho bisogno di ricordare il fatto che l'Italia si è astenuta dall'esaurire la quota degli armamenti concessale dal trattato di Washington, il che costituisce la prova più concreta della nostra intenzione di mantenere questi armamenti in limiti moderati.

Evitare la corsa agli armamenti

«Io non entrerò ora nell'esame dei problemi che si pongono oggi davanti a noi. Il Primo Ministro ha ricordato nel suo discorso di apertura le conversazioni preliminari con le quali, nel corso di questi due ultimi mesi, è stata preparata la via alla presente Conferenza. Tali conversazioni esploratorie ci hanno permesso di renderci conto dei particolari bisogni che esistono per ciascun Paese e delle difficoltà di fronte alle quali ci troviamo.

«Tali difficoltà sono ben note a tutti noi. Data l'evoluzione particolarmente rapida nelle eventuali circostanze della necessità tecnica che le costruzioni navali devono tener presente, sarebbe difficile fissare una soluzione rigida per un lungo periodo di tempo.

«Conviene forse procedere gradatamente allo studio di soluzioni costantemente adeguate ai nuovi problemi e tali da permettere delle limitazioni navali che possano essere accolte da tutti. Il nostro scopo principale è quello di evitare una corsa agli armamenti, ed a questo scopo non potremmo in nessun modo rinunciare.

«Sei anni fa io ho avuto l'onore di rappresentare il Paese alla Conferenza navale di Londra. Mi posso considerare un veterano non solo nel lavoro che sta dinanzi a noi, ma anche, e tengo particolarmente a dirlo, nella causa che noi vogliamo servire. Mi è grato riprendere con voi quel lavoro, ma anche più di riaffermare la determinazione dell'Italia di fare tutto il possibile di giungere ad una soluzione positiva del problema navale quale è stato sempre ai fini della politica italiana e quale noi consideriamo essenziale per la pacifica convivenza delle Nazioni».

Parla quindi l'ambasciatore Corbin, delegato francese, il quale espone il punto di vista del suo Governo.

Fanno poi delle dichiarazioni il delegato giapponese Negano, il delegato dell'India, quello dell'Australia, del Sud Africa e l'irlandese Dulanty.

Alla fine la Conferenza si è costituita in comitato di conferenza intera il quale si riunirà alle 10.30 di domani sotto la presidenza di Lord Monsell.

A Washington si prevede il fallimento della Conferenza navale

WASHINGTON, 9

I giornali americani prevedono il fallimento della Conferenza navale data la pregiudiziale giapponese circa la parità. I giornali rilevano poi che gli Stati Uniti si oppongono recisamente alla ventilata proposta di Tokio per la immediata neutralizzazione delle Isole Filippine.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 34 - Centesimi 20

Ventiquattresimo giorno dell'assedio economico

Mercoledì 11 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 63.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

(S)anguinoso e vittorioso scontro all'arma bianca presso un guado del Tacazzè

Comunicato N. 67

ROMA, 10

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il se(guen)te Comunicato N. 67:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Sul fronte eritreo nostri reparti si sono scontrati pres(so il) Tacazzè, nella regione a sud di Addi Encatò, con un (grosso) gruppo di armati etiopici.

«L'avversario attaccato all'arma bianca è stato messo (in fuga) lasciando sul terreno quindici morti.

«Da parte nostra due graduati eritrei e cinque ascari (feri)ti».

(Lo) scontro di Addi Encatò (e le) opere stradali in corso

ADIGRAT, 10

(Su)llo scontro avvenuto a sud di (Addi) Encato, si hanno questi par(ticolari). Gli armati nemici dipen(denti) da ras Sejum ammontavano (a) centocinquanta. Mentre le (nostre) truppe indigene rastrellava(no la) zona dei Tzembellà fino ai (guadi) del Tacazzè, gli armati a(bissini) aprivano il fuoco dai loro (nascon)digli. I nostri rispondevano (con sc)ariche di moschetteria e as(saliva)no quindi il nemico alla ba(ionetta). Gli abissini, travolti dal(l'impeto) dei nostri indigeni, si da(vano) alla fuga, lasciando quindici (morti) sul terreno.

(Fra) le opere stradali in corso si (notava) in un primo tempo la si(stem)azione della mulattiera Adi(grat-)Entisciò-Adua lunga circa (...) chilometri in zona difficile (e tor)tuosa che dovrà poi essere (trasf)ormata in pista camionabile. (Il tr)acciato della mulattiera sale (le) pendici di Chessad ed Ale(quà), raggiunge la vallata del tor(rente) Mezzan e quella del Mai (...), tocca le località di Ches(sad), di Auliè e prosegue lungo il (tor)rente dell'Andabuna, Abien(schi), Entisciò, Amba Mesall, il (...) del Rebi Arienni, il vallone (...) Sciavitù, per raggiun(gere) (...) Adua.

(Da) Entisciò verso est il tratto (di) pista Endabuna, Abienschi, (...), Aulio è in via di ultima(zio)ne. Tale tratto ha richiesto (mol)to lavoro trattandosi di una (zon)a oltremodo accidentata. In se(guito) alla costruzione della pista, (En)dabuna e Abienschi potrà esse(re) raggiunta con automezzi e con (...) itinerario, mentre la località (...) stata finora accessibile soltan(to) dopo una lungo giro verso nord (...) il sentiero che porta a (...) Agazen e scende alle pen(dici) di Erar Auliè, e Chessad Haot (...) una pista sommariamente si(stem)ata precedentemente.

(C'è) l'oro nel Tembien? I legio(nari) dicono che c'è. Durante la (...) da Hausien a Passò Abarò (si) raccolsero di tra le sabbie al(cune) pepite e scavando trovarono (fram)menti di quarzo aurifero. (Nessuno) finora si è mai dato la (cura) di esplorare il sottosuolo del (Tem)bien, certamente ricco di mi(nerali) pregiati a giudicare appun(to dal)le scoperte dei legionari e (dal)la natura stessa del terreno. (...) fra non molto, noi comincie(remo i) sondaggi per stabilire la mi(sura) e la importanza dei giacimen(ti). (D')altra parte il territorio del (Tem)bien, dove è pianeggiante, è (ricco) da corsi d'acqua o segna(to da) sorgenti ed è suscettibile (di no)tevoli coltivazioni.

(Pr)esso il Passo Abarò, poi, do(ve) si estende la piana, il cotone, (per) esempio, attecchisce rigoglio(sam)ente e, sebbene la sua cultura (sia) primitiva, il frutto non è scar(so). Abbiamo veduto alcuni di que(sti) campi di cotone tra quelli di (...) e di grano e le piante sono (...) come quelle d'Egitto e il (pro)dotto è buono. La lavorazione (è e)seguita dagli stessi indigeni (che) ne traggono il vestiario, (...) e fute. Quando sarà or(ganiz)zata la nuova vita economica (e so)ciale, allora numerosa gente (potrà) trarre alimento da questa (terra); per ora l'allevamento degli (ovi)ni e dei bovini è l'unica ric(chez)za, la terra dà soltanto quin(...) ai contadini i quali semi(nano) sopra tutto nella piana di (...) e in quella di Cacciamò do(ve) si innalzano grandiosamente i (...) dalle braccia immense e (...).

(Tr)ibù etiopiche che chiedono (di) essere arruolate in Somalia

MOGADISCIO, 10

(Le) tribù del territorio etiopi(co) si presentano ai nostri presidi (...) domandando di essere ar(ruol)ate. Le popolazioni indigene (han)no la precisa sensazione che (sol)o con l'occupazione italiana può (aver) fine la loro vita di stenti, di (mise)ria e di oppressione. Essi so(no) fiduciosi di veder presto can(cel)lato il triste ricordo dell'aborri(to) dominio di Addis Abeba.

Notizie inglesi dal fronte Sud

Dessiè è stata sgomberata?

LONDRA, 10

Il corrispondente della *Reuter* dal fronte meridionale dà oggi alcune notizie sulle mosse di ras Desta Damtu, la cui avanguardia fu battuta a Lamascillindi. Sulla armata di questo ras, gli etiopi fondavano molte speranze per una ipotetica invasione della Somalia italiana. Dopo parecchi andirivieni, ras Desta Damtu avrebbe finito per farsi chiudere tra il fiume Daua Parma e le truppe italiane che si trovano tra il Daua Parma e il canale Doria. Non rimarrebbe a ras Desta Damtu altra alternativa che quella di dare battaglia o di passare i confini del Chenia, consegnandosi alle autorità britanniche.

Il corrispondente del *Daily Express* ha visitato i trinceramenti etiopici sulla via di Giggiga e li ha trovati, è vero, lunghi una cinquantina di chilometri, ma del tutto inutili. «I carri armati — scrive il corrispondente — possono passarli con facilità ed inoltre i fossati sono sì poco profondi che lasciano scoperte le teste e le spalle dei soldati».

La città di Dessiè è stata completamente sgomberata dalla popolazione, che ora vive sulle montagne. I giornalisti che si trovano a Dessiè, scrivono che l'atmosfera si fa sempre più turbolenta fra le truppe etiopiche e il «polso» della guerra batte con sempre maggiore frequenza.

Le difficoltà di rifornimento per gli eserciti etiopici

PARIGI, 10

Il corrispondente dell'*Havas* da Addis Abeba informa che la questione dei rifornimenti alle truppe comincia già a preoccupare il governo etiopico.

E' noto che i soldati abissini, in caso di mobilitazione, sono costretti a vivere con le risorse delle regioni ove sono accantonati. Ma se il loro soggiorno si prolunga oltre un certo limite, tali risorse si esauriscono.

Il caso inverso si verifica nelle provincie ove, per la mobilitazione, la popolazione è notevolmente diminuita.

La mancanza di strade e di ferrovie rende quasi impossibile l'equilibrio della situazione. Il governo etiopico, onde porre un riparo a questa situazione, avrebbe nominato il degiac Wolde Manuel ex governatore del Gimma, ministro degli approvvigionamenti, incaricato di assicurare la buona ripartizione delle derrate alimentari. Wolde Manuel assumerebbe immediatamente la carica e dirigerebbe i suoi primi sforzi sul fronte del Tigrai. La strada che congiunge la capitale a Dessiè sarebbe prolungata, onde permettere il trasporto verso nord delle scorte accumulate a Dessiè.

Con lo svuotamento dei depositi di quest'ultima città sarebbe quindi possibile far proseguire le derrate che sono attualmente accumulate alla capitale e nelle provincie centrali.

Sul fronte dell'Ogaden i rifornimenti sarebbero più facili data la maggiore produttività di quelle regioni ed i maggiori mezzi di comunicazione.

I mercenari del Negus

Dichiarazioni dello svedese Virgin

BERLINO, 10

Ieri è giunto ad Amburgo, a bordo del piroscafo «Ussukuma», della Compagnia tedesca dell'Africa Orientale, il generale svedese Virgin, che fu sino al principio di ottobre consigliere militare del Negus.

Al suo arrivo l'ex-collaboratore di Ailè Sellassiè è stato avvicinato da giornalisti, ai quali ha fatto brevi dichiarazioni sulla situazione in Abissinia e sulla guerra con l'Italia. Il generale ha affermato che gli etiopi eviteranno fino a che potranno una decisiva battaglia.

«Ma gl'insistenti attacchi dell'esercito italiano — ha aggiunto il generale — indeboliscono lentamente ma implacabilmente le forze di resistenza dell'esercito del Negus.

Il Sudovest etiopico in rivolta

GIBUTI, 10

Circolano qui le informazioni più pessimistiche sulla situazione interna dell'impero etiopico.

La rivolta è scoppiata nel Gimma, una provincia del sud-ovest abissino, con capitale Gerer. Causa la censura severissima e la lontananza della provincia medesima, mancano particolari diffusi: tuttavia le poche informazioni giunte permettono di stabilire che la rivolta ha assunto, a poco a poco, l'aspetto d'una vera insurrezione.

Anche il *degiaz* Tayè, governatore del Magi, una provincia ai confini del Kenia, al di sopra del Lago Rodolfo, s'è ribellato agli ordini e ai voleri del negus, rifiutandogli uomini e viveri. Il *degiaz* Tayè, è l'unico discendente diretto, per via paterna, del negus Sahliè Selassiè dello Scioa, bisnonno di Menelik.

Il *degiaz* Tayè dispone di 20 mila uomini armati in gran numero di fucili moderni. Egli avrebbe dichiarato di non riconoscere Hailè Selassiè come Negus Neghesti. Gli viene attribuita l'intenzione di marciare su Addis Abeba, raccogliendo lungo la strada, che non è breve nè facile, gli scontenti, i ribelli, primi fra tutti quelli del Gimma.

Anche nel Caffa, provincia fra il Gimma e il Mogi, un tempo ricca in piantagioni di caffè attualmente per l'incuria e le razzie dei governatori completamente in abbandono, si notano segni vivissimi di malcontento.

Si sta, in tal modo, delineando nelle provincie del sud-ovest, le più ricche di tutta l'Abissinia, un largo movimento insurrezionale il cui significato va messo in relazione con le continue sommosse registrate in questi ultimi mesi nelle altre provincie di conquista, con la ribellione del Sultano degli Aussa, Mohamed Jahio, con la sottomissione dei sultani degli Sciaveli e del Biru, con quella di Ras Gugsa e di altri grandi capi del nord, dove viene dimostrata l'esattezza della tesi italiana: non essere, cioè, l'impero etiopico, che una maggioranza di razze tranquille e laboriose tenute in istato di virtuale schiavitù da una minoranza rapace.

La depressione degli abissini davanti ai successi italiani

VIENNA, 10

Il corrispondente della *Reichpost* da Addis Abeba si lamenta del modo col quale sono trattati i corrispondenti esteri colà rimasti e scrive che mai finora in una capitale di uno stato è regnato durante la guerra una tale incertezza circa gli avvenimenti al fronte come ad Addis Abeba.

Il corrispondente cita il caso della presa di Adua e di Macallè saputasi dopo molti giorni. La perdita di Macallè con la conseguente marcia italiana avvenuta senza resistenza, viene poi ornata con racconti di tremendi combattimenti.

Il corrispondente esamina quindi la problematica situazione del Negus che dovette recarsi a Dessiè e a proposito narra come siano state fatte circolare per settimane le notizie più contraddittorie. La diffidenza che regna in Abissinia non è limitata agli stranieri, ma si sente più parlare delle gelosie dei capi tra di loro e specialmente tra Ras Cassa e Ras Sejum.

Il corrispondente assicura che le differenze di opinioni non si riferiscono solamente alle operazioni militari ma hanno anche un lato molto più serio che tocca direttamente la posizione della casa regnante in Abissinia.

La caduta di Gorrahei ha causato una grande depressione per non dire peggio. Le voci provenienti dal fronte meridionale sono poi le più fantastiche in ogni senso e dil corrispondente cita la notizia, fatta circolare di 12.000 abissini che sarebbero caduti in un combattimento sul Uebi Scebeli.

Il corrispondente del *Neues Wiener Journal* manda una corrispondenza da Addis Abeba intitolata «Abissinia: Il paese degli avventurieri».

Si descrivono in essa varie figure di bianchi al servizio dei negli. Gli ufficiali belgi tutti della riserva sono 24 e comandano 12 mila uomini. Essi hanno 15.000 franchi al mese e sono assicurati per mezzo milione di franchi. Il vero animatore sia in senso militare che politica, sarebbe stato il generale svedese Virgin ora ripartito il quale veniva chiamato l'Imperatore bianco. Sul fronte dell'Ogaden, vi è poi un sottufficiale austriaco tale Yoncker che col grado di maggiore comanda una banda di 4000 soldati.

Il turco Karabekir non servirà l'Etiopia

ISTAMBUL, 10

Il generale turco della riserva Karabekir, attualmente a Istambul, ha smentito la notizia, proveniente da fonte siriaca, seconda la quale egli ed altri 4 ufficiali turchi erano in procinto di imbarcarsi per l'Etiopia per mettersi a disposizione del Negus.

Le truppe di Ras Cassa e gli armamenti di Rickett

ROMA, 10

Gli inviati speciali dei giornali germanici nella capitale del Negus informano che ras Cassa, comandante delle truppe sul fronte settentrionale, dispone di un forte esercito, bene istruito e che è stato armato di tutto punto dall'inglese sir Basil Zacharow.

Sir Basil Zacharow è da lungo tempo in stretti rapporti col noto Rickett, il quale è stato recentemente ad Addis Abeba e ne è ripartito con un aeroplano di sua proprietà. Rickett gode i favori del Negus.

Gli inviati speciali tedeschi comunicano infine che le enormi forniture di armi che l'Abissinia ha ricevuto e continua a ricevere dall'Europa, sono il frutto di una stretta collaborazione tra il Negus e Rickett e sir Basil Zacharow. A conferma di ciò citano l'arrivo di numerose mitragliatrici della fabbrica Hotckiss e di grande quantità di munizioni della fabbrica Vickers Armstrong.

Timori per le ripercussioni del sanzionismo in Bulgaria

SOFIA, 10

Il numero unico bulgaro intitolato *Italia*, dopo aver riferito una conversazione con un diplomatico italiano riaffermante i diritti di espansione dell'Italia e la ripugnante iniquità delle sanzioni, osserva come l'Italia sia moralmente sostenuta in questa sua altissima missione di civiltà da una legge suprema di giustizia.

Il giornale pone in evidenza la oscura situazione internazionale creatasi nel mondo in seguito alle insostenibili condizioni economiche che le sanzioni imposte dalla Inghilterra hanno provocato in moltissimi Stati. Constata quindi la penosissima situazione della Bulgaria che subendo la imposizione di unirsi alle sanzioni deve considerare seriamente il nuovo stato psicologico italiano sulla cui base sarà creato il nuovo sistema dei rapporti avvenire tra l'Italia e gli altri Stati e comunque esaltando lo spirito eroico di cui l'Italia fascista ha improntato la sua resistenza contro le sanzioni.

L'azione antisanzionista dei commercianti

ROMA, 10

L'on. Racheli, presidente della Confederazione dei commercianti, ha dichiarato in un'intervista che le direttive della Confederazione nella lotta contro le sanzioni potrebbero riassumersi in queste poche parole: economizzare, produrre, procurare i mezzi per i pagamenti da fare all'estero. Ma — ha aggiunto — non è facile tradurle nella realtà senza un complesso di provvedimenti che tengano conto dei molteplici aspetti dell'economia nazionale e della loro concatenazione, come pure dei tempi nei quali i provvedimenti stessi devono essere applicati.

L'intervistato ha parlato quindi della necessità di economizzare sia sui prodotti nazionali, sia su quelli stranieri, utilizzando anche tutti i sottoprodotti, gli scarti, i succedanei e i rottami. Le prudenti e razionali misure prese per la riduzione del consumo della benzina hanno dato risultati soddisfacenti. Il consumo della benzina è sceso in queste ultime settimane di una media del 30-40 per cento. Si può calcolare che in seguito alle disposizioni per disciplinare il consumo degli olii combustibili, si avrà una diminuzione del 60 o 70 per cento. Il consumo delle carni è diminuito di circa il 20 per cento.

Per quanto riguarda il problema della disciplina e dell'orientamento della produzione, l'on. Racheli ha rilevato la necessità da parte dei commercianti che hanno interesse ad acquistare un determinato prodotto, a organizzarsi in un consorzio per stabilire, d'accordo con le corrispondenti organizzazioni dei produttori, le condizioni contrattuali collettive che dovranno fissare la qualità, le quantità e i prezzi medi delle merci, prima di iniziare il lavoro produttivo.

Concludendo, l'intervistato ha detto che la Confederazione dei commercianti non ritiene che si possa arrivare a un'assoluta autarchia economica e al completo annullamento del commercio con l'estero. Ogni tesi assoluta è utopistica. Però l'assedio economico che il nostro Paese sta subendo ci dà l'occasione di impostare la nostra politica commerciale con l'estero su basi più realistiche e più conformi alla nostra situazione. A questo riguardo la Confederazione ha già fatto le sue proposte complete ai superiori organi proposti che si basano sul principio della necessità di mettere le importazioni al servizio delle esportazioni.

Impressioni di filoinglesi argentini

BUENOS AYRES, 10.

Tutta la stampa mette in massima evidenza il discorso del Duce e le ripercussioni che esso ha avuto all'estero e all'interno. Il *Mundo*, notoriamente filoinglese scrive che Mussolini ha affermato la posizione internazionale dell'Italia con grande chiarezza senza lasciare alcun dubbio sulla linea di condotta che intende seguire

Attesa ginevrina degli sviluppi diplomatici dell'accordo Laval-Hoare sull'Etiopia

Profili di manovre

ROMA, 10

Notizie da Londra informano che vi è una manifesta tendenza da parte di una sezione della stampa più vicina alle direttive del Ministero degli affari esteri, di rappresentare sotto una luce alquanto ottimistica le proposte che sarebbero state elaborate a Parigi ed approvate ora dal Consiglio dei Ministri britannico per la composizione del conflitto italo-etiopico.

Queste proposte, per quanto non ancora specificatamente e autorevolmente definite, vengono presentate in modo da far credere che siano favorevoli agli interessi italiani, e questa tendenza ha la sua contropartita nelle proteste che contro tale preteso carattere delle proposte si levano da parte della stampa sanzionista più intransigente. Le concessioni che verrebbero fatte al nostro paese hanno suscitato una collera indescrivibile nei circoli leghisti e antifascisti nei quali si parla di tradimento della Società delle Nazioni e si dichiara che le potenze ginevrine hanno ora il dovere di negare la loro approvazione ad una soluzione che significherebbe la squalifica irreparabile della Lega.

Dissensi fortissimi, dicono alcuni giornali, si sono manifestati ieri sera anche in seno al gabinetto e quest'ultimo avrebbe dato, alla fine della lunga discussione, il suo benestare all'operato di sir Samuel Hoare, con la riserva che lo accordo anglo-francese deve ottenere l'approvazione della Lega e dell'Abissinia. Uno dei più decisi oppositori sarebbe stato, naturalmente Eden.

Bisogna accogliere però con il massimo riserbo e con alquanta diffidenza queste voci e queste tendenze. L'avvertimento contro gli ingiustificati e gli affrettati ottimismi, già espresso dal Duce nel suo discorso di sabato scorso alla Camera, appare più che mai fondato. Non bisogna dimenticare che ci troviamo in presenza non soltanto di proposte, ma anche di eventuali manovre politiche, dirette evidentemente a fornire la dimostrazione che da parte britannica e francese si sarebbero raggiunti gli estremi limiti delle possibilità. E non c'è bisogno di spiegare lo scopo di questa manovra, nell'imminenza della nuova convocazione ginevrina.

Le proposte franco-inglesi comunicate a Roma

PARIGI, 10

Laval partirà domani sera per Ginevra. Il Consiglio dei Ministri che doveva aver luogo domani all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun ha avuto luogo oggi.

Laval ha ricevuto nel pomeriggio dalle ore 18 alle 18.40, sir Giorgio Clerk, ambasciatore di Gran Bretagna, e sir Roberto Vansittart, sottosegretario di Stato permanente al Foreing Office. Quando sir Roberto Vansittart è uscito dal Quai d'Orsay, ai giornalisti che l'interrogavano ha dichiarato che egli è ottimista e che non vede la necessità per lui e per l'ambasciatore di ritornare al Quai d'Orsay. A suo parere le conversazioni franco-britanniche sono terminate con un accordo.

Il Ministero degli Affari Esteri ha diramato una nota sul carattere fantastico delle pubblicazioni comparse nella stampa relativamente al contenuto del progetto elaborato a Parigi da Sir Samuel Hoare e dal sig. Pietro Laval. Il Ministero degli Affari Esteri, con la sua nota, pone una volta di più l'opinione pubblica in guardia contro tutte le pubblicazioni di tale natura.

Il sig. Laval questa sera ha annunziato che la Francia e l'Inghilterra hanno raggiunto un completo accordo su una formula di pace riveduta, per tener conto degli emendamenti chiesti stamane dal Gabinetto britannico. Laval ha poi precisato che la proposta riveduta era già stata inviata a Roma e ad Addis Abeba.

Intanto negli ambienti bene informati della capitale si fa rilevare che con tutta probabilità sarà il Comitato dei cinque e non quello dei diciotto che a Ginevra discuterà il piano anglo-francese di soluzione del conflitto.

Il sen. Berenger, presidente della Commissione degli esteri del Senato, in un articolo pubblicato dalla *Agence economique et financiere* dopo aver constatato che Hoare e Laval sono stati bene ispirati a non retrocedere dinanzi alle difficoltà offrendo i propri buoni uffici, soggiunge che essi sono entrambi partigiani del ristabilimento coll'Italia di una intesa sulle questioni europee ed anche mondiali. E prosegue: «Da una parte l'Italia si è sentita ferita dallo stato d'assedio economico determinato dalle sanzioni e dall'altra essa ha occupato parecchie regioni importanti della periferia dell'impero etiopico di cui non pare disposta ad abbandonare la più piccola parte.

«L'Inghilterra dal canto suo bloccata nel suo puritanismo imperiale intende conservare disponibile la rotta del Mediterraneo e dell'Oceano indiano. La conciliazione sarà dunque difficile. Ma è questa forse una ragione per cadere nel pessimismo? Bisogna attendere che le formule diplomatiche siano sottoposte ai diversi Governi europei prima di potere apprezzare la loro portata. Roma, Londra, Parigi, e forse anche Berlino, dovranno assumere le loro responsabilità effettive per la l'organizzazione di una pace possibile. Nonostante le differenze dei regimi e le rivalità degli interessi, la ragione finirà per prevalere in tutte le capitali per assicurare e garantire la civiltà europea.

Secondo l'informatore diplomatico della cartellista *Oeuvre*, attualmente a Londra il calcolo britannico sarebbe: «se Mussolini accetta e il Negus rifiuta, le sanzioni cesserebbero automaticamente e la vertenza italo-etiopica ritornerebbe perciò ad assumere le semplici proporzioni di una guerra coloniale.

Stando poi allo stesso giornalista l'Inghilterra si sarebbe decisa ad adottare un atteggiamento più conciliante oltre che per i bisogni di riparazioni su alcune importanti unità della flotta inglese nel Mediterraneo, «per la situazione dell'Estremo Oriente, che avrebbe cominciato a preoccupare i dirigenti britannici assai più del problema etiopico».

D'altra parte da alcuni giorni il Gabinetto di Londra era letteralmente assediato dalle lamentele e dalle rivendicazioni dei rappresentanti di sindacati e dai deputati che facevano presente i gravi danni causati a certe industrie e a certi commerci britannici dall'applicazione delle sanzioni.

Il *Petit Parisien* si dice in grado di affermare che in ogni modo le proposte franco-inglesi, nel loro insieme, si avvicinano sensibilmente, nella ispirazione e nelle basi concrete, alle condizioni che l'Italia fece conoscere il 16 ottobre scorso a Parigi, come corrispondenti in linea di massima agli interessi e ai diritti da essa rivendicati in Africa Orientale.

Secondo le notizie che erano qui pervenute da Parigi, il Gabinetto inglese aveva approvato le proposte Laval-Hoare dopo violenti discussioni e vivi incidenti. Ora l'*Havas* riceve da Londra che nessuna informazione ufficiale o ufficiosa è stata data alla stampa sugli scambi di vedute cui hanno dato luogo le comunicazioni di sir Samuel Hoare. Si sa solamente che Baldwin ha conferito con Eden in mattinata e che il Primo Ministro ha presieduto iersera alle 18 il Consiglio di Gabinetto convocato allo scopo di esaminare il progetto elaborato a Parigi. Si conserva il segreto assoluto per non imbarazzare le trattative in corso.

Riserbo inglese sulle proposte

Nuovo colloquio Baldwin-Eden

LONDRA, 10

La *Reuter* informa che i diversi punti della formula di pace del progetto franco-inglese sono stati esaminati nella riunione di Gabinetto di oggi che è durato 80 minuti. Sono state discusse la sostanza e la procedura. Il punto di vista del Governo britannico sarà comunicato a Parigi allorchè una decisione sarà stata presa.

Si dichiara che dopo la riunione tenutasi ieri nel pomeriggio, dei gabinetto è stata inviata al governo francese una comunicazione per il tramite dell'Ambasciatore britannico a Parigi e che non è possibile nelle circostanze attuali dare un indicazione qualunque sulla natura delle proposte in discussione.

I resoconti di stampa emanati da Parigi ed indicanti le basi delle eventuali trattative di pace non sono nè confermati nè smentiti.

Le discussioni proseguono per via diplomatica tra i Governi britanicco e francese su certi punti del progetto di pace Hoare e Laval. Tuttavia — dice l'*Agenzia Reuter* — i circoli ufficiali ono molto riservati in proposito. Una riunione degli alti commissari dei Dominions ha avuto luogo al Foreign Office nel pomeriggio relativamente, si crede, al progetto Hoare-Laval.

La *Reuter* pubblica che Baldwin ed Eden hanno conferito di nuovo questa mattina riguardo alle proposte.

Convocazione a Ginevra del Consiglio della Lega

GINEVRA, 10

Benchè ufficialmente motivata da questioni di interesse secondario, la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni, solo organismo ginevrino eventualmente competente per prendere in esame il progetto di conciliazione, viene messa in diretto rapporto col risultato delle conversazioni franco-britanniche. Si crede che se verranno prese in considerazione le proposte Laval-Hoare, la procedura che sarà seguita a Ginevra sarà la seguente: I diciotto si limiteranno, il 12 dicembre, nel caso in cui non rinviassero la propria riunione a data ulteriore, a prendere conoscenza della risposta italiana. Subito dopo, il Comitato dei cinque, emanazione del Consiglio, potrebbe mettersi al lavoro e il suo rapporto potrebbe essere presentato al Consiglio stesso il 17 o il 18 dicembre. Benchè non si conoscano ancora, nè ufficialmente nè ufficiosamente le caratteristiche principali del progetto di conciliazione, si ritiene qui assolutamente certo che esso rappresenta un gran passo avanti rispetto a tutte le altre precedenti proposte. Si afferma che il rappresentante dell'Inghilterra, premuto da Laval, si è mostrato questa volta molto più conciliante di quanto non si potesse attendere, data la posizione precedentemente assunta dall'Inghilterra.

Intanto il segretario generale della Lega pubblica un comunicato con cui annuncia che il comitato di esperti incaricato di assistere il presidente del comitato del coordinamento per l'applicazione delle sanzioni, si è riunito di nuovo questa mattina.

Il comitato ha iniziato la elaborazione del rapporto che presenterà al presidente del comitato di coordinamento e del comitato dei diciotto.

Gli apprezzamenti germanici sulla nuova situazione

BERLINO, 10

I giornali riproducono con grande rilievo le notizie di fonte parigina circa il progetto Laval-Hoare per porre fine al conflitto italo-abissino. Nell'insieme le proposte sono considerate molto importanti e tali da esorbitare di non poco da quanto gli inglesi avevano dichiarato costituire l'ultimo limite accettabile per loro. Pur facendosi qualche riserva sulle possibilità d'accettazione da parte del Negus è unanime il giudizio che la decisione sia rimessa esclusivamente nelle mani del Capo del Governo italiano.

Il direttore del *Berliner Tageblatt* si domanda se Mussolini accetterà e dice che secondo notizie che giungono da tutto il mondo si è unanimi nel ritenere che ciò gli sia possibile. Rileva che gli Italiani acquisterebbero vantaggi molto tangibili che date le loro eminenti qualità colonizzatrici potrebbero essere sfruttate molto bene. Inoltre questi vantaggi andrebbero a loro beneficio, dopo che l'Europa è stata mobilitata contro di loro e li farebbe più forti e rispettati nel consesso dei popoli. Nel caso in cui Mussolini accettasse, probabilmente l'assemblea della Società delle Nazioni dovrebbe essere interpellata precisamente secondo la tesi che è stata sempre sostenuta dall'Inghilterra. Dati i precedenti non è escluso che i piccoli Stati possano opporre una certa resistenza all'accordo tra Roma, Parigi e Londra. Comunque vadano le cose constata che la Francia e l'Inghilterra oggi sono più vicine che mai e che questo è avvenuto precisamente in forza delle questioni europee connesse con la forza (e con l'impotenza) dell'art. 16. Ritiene sicuro che dopo esaurito il conflitto abissino la Francia e la Inghilterra torneranno a dedicarsi ai problemi europei e non esclude che la fretta da esse mostrata e la arrendevolezza verso Mussolini siano precisamente dovute al desiderio che i due Governi hanno di vedere chiaro nei problemi europei che sembrano loro acuti, in prima linea la questione degli armamenti, sopratutto nei riguardi della Germania.

Il commento della *Boersen Zeitung* è intitolato: «Verso Stresa

passando per Addis Abeba? » e si inizia con la constatazione che se sono esatte le informazioni diffuse al riguardo si tratterebbe di concessioni importantissime per l'Italia. Aggiunge che a prima vista si dovrebbe dire che l'Inghilterra abbia fatti i maggiori sacrifici tanto più che la stampa francese sottolinea fortemente il fatto secondo il quale l'Inghilterra si sarebbe impegnata ad aiutare la Francia « nel caso di simili occasioni in Europa ».

La *D. A. Z.* osserva che la politica inglese è stata mossa dai timori di perdere la superiorità mediterranea. Un pericolo italiano non avrebbe mai potuto allarmare gli inglesi in quanto il Mediterraneo non avrebbe mai potuto diventare un *mare nostrum* italiano. Il pericolo di un mare latino si era invece profilato sull'orizzonte e da esso è derivato il richiamo all'ordine di Laval. Il giornale ricorda come la Inghilterra abbia impegnato ogni mezzo per impedire che un'egemonia latina nel Mediterraneo o sul continente la mettesse da parte. Esaurita la questione abissina tutte le Potenze si dedicheranno di nuovo alla grande politica mondiale.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che Londra supera questa volta in ottimismo Parigi. Un articolo della *Boersen Zeitung* intitolato « Versaglia e Waterloo » mette a raffronto la condotta tenuta dall'Inghilterra dopo la vittoria contro Napoleone con quella tenuta dopo la vittoria sulla Germania. Osserva che qualunque sia per essere l'esito della gara tra l'offensiva italiana in Abissinia e la politica di mediazione e di sanzioni, il punto di partenza rimane sempre quello che si vuole opporre una barriera alla politica italiana di espansione. Il fatto che ciò avvenga nella forma della cosidetta politica collettiva di pace non cambia nulla al fatto che quella politica oggi sia manovrata in prima linea dall'Inghilterra. Da ciò deriva che la Inghilterra si assume una responsabilità molto forte per le forme nelle quali in futuro si svolgerà la convivenza internazionale. La politica inglese si rende conto di quella responsabilità e tutte le sue manifestazioni cominciano e finiscono con l'assicurazione che il mantenimento della pace è il massimo scopo ed il più alto dei beni.

Dopo avere accennato agli errori commessi dall'Inghilterra a Versaglia e dopo, collaborando al malessere generale, dice che anche la questione abissina non può essere eccettuata giacchè una delle idee principali delle condizioni di pace doveva essere la ripartizione equa delle colonie e delle materie prime. Senonchè finchè della politica collettiva viene realizzato soltanto il lato che costituisce la solidarietà dei possidenti contro i non abbienti, la pace collettiva si regge su di una gamba sola. Essa starà su due gambe soltanto se si inizierà coraggiosamente la riparazione delle violentazioni e delle omissioni e si apriranno largamente le porte allo sviluppo vivente della vita dei popoli in modo che la pace stessa diventi una benedizione per il mondo occidentale e per tutti in genere.

La Camera approva per acclamazione

la legge per la difesa e il riordinamento delle Colonie dell'Africa Orientale

ROMA, 10

Il PRESIDENTE on. Ciano apre la seduta alle ore 15 e prende subito la parola per commemorare Luigi Razza e Alfredo Rocco.

Le commemorazioni:

Luigi Razza

« Luigi Razza — dice l'on. Ciano — poco più che quarantenne, è caduto nel cielo egiziano, mentre per gli alti doveri del suo ufficio di Ministro si recava in volo a ispezionare i lavori pubblici nelle nostre Colonie dell'A. O.

« Luigi Razza fu un apostolo della fede fascista. L'aveva attinta direttamente dal Duce, al tavolo di redazione del *Popolo d'Italia*, prima ancora della riunione storica di piazza S. Sepolcro, e ne aveva fatto il credo della sua vita. Interventista convinto, aveva partecipato alla guerra con tutto l'entusiasmo dei suoi venti anni e quando a guerra finita, dinanzi ad un'Italia che, ingannata e smarrita, stava per perdere se stessa, il Duce, nel nome di una fede nuova, dette il segnale della riscossa, egli percorse da un capo all'altro il Paese per propagarla tra le masse. Portò dovunque tra i lavoratori la sua parola calda, appassionata, persuasiva e con volontà tenace, col pensiero e con l'azione, riuscì ad avvincerli saldamente al Fascismo. Fu giornalista e squadrista, ma fu soprattutto un organizzatore

« L'esistenza di Luigi Razza, che pur tanta certezza era per la Patria, fu troncata in un'alba mite e serena per un tragico inspiegabile disastro aviatorio. Il suo sacrificio, avvolto dal più oscuro mistero, è monito alle future generazioni. La Camera fascista incide il suo nome tra i caduti della nuova impresa. »

Alfredo Rocco

L'on. Ciano passa quindi alla commemorazione di Alfredo Rocco del quale ricorda soprattutto la prodigiosa attività svolta durante sette anni quale Ministro della Giustizia.

« Alfredo Rocco assunse tale carica nel momento in cui il Fascismo, abbattute le superstiti resistenze, si affermava definitivamente nel Paese e si accingeva a dare concreta e giuridica forma alle sue nuove e ardite concezioni politiche. Nell'assolvere il poderoso compito affidatogli dalla fiducia del Capo, Alfredo Rocco si prodigò con entusiasmo, che non ebbe soste, e al nuovo ordinamento dette l'impronta geniale della sua mente acuta di giurista. Il nome di Alfredo Rocco è indissolubilmente legato alle leggi per la difesa dello Stato e sulla rappresentanza politica, a quella sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, alla riforma forense e principalmente alle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, che ha risolto con mirabile equilibrio, l'annoso problema dei rapporti tra capitale e lavoro ponendo le basi della più originale creazione del Fascismo: l'organismo corporativo. Lavorò anche ai patti lateranensi, ma preminente suo merito è la grandiosa opera di revisione dei codici: il nuovo Codice penale e quello di Procedura penale, con le leggi complementari, rimarranno ad attestare la profondità e insieme l'arditezza della sua costruttiva dottrina.

« La Camera fascista, fiera di annoverare Alfredo Rocco fra i suoi Presidenti, ne esalta e ne rimpiange in commosso raccoglimento la memoria e rinnova alla famiglia e all'altro ramo del Parlamento l'espressione del suo più profondo cordoglio ». (*Segni di assenso*).

Le parole del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. — Il Governo si associa alle commosse parole che sono state pronunciate dal Presidente della nostra Assemblea in ricordo dei camerati Razza e Rocco, militi entrambi fedeli e devoti della causa del Regime e della causa della Patria. Le parole del nostro Presidente hanno interpretato il nostro ricordo e il nostro rimpianto.

Il PRESIDENTE comunica che con decreto reale del 24 giugno 1935 XIII il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda è stato elevato a Ministero e con decreto reale del 26 giugno 1935 XIII Sua Maestà il Re ha nominato Ministro Segretario di Stato per la Stampa e la Propaganda il nobile dott. Galeazzo Ciano dei conti di Cortellazzo. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il Ministro COBOLLI GIGLI presenta quindi il disegno di legge recante agevolazioni tributarie per la esecuzione del piano regolatore di risanamento dei quartieri centrali e della località Vanzo di Padova.

Si approvano poi senza discussione numerosi progetti di legge fra cui quella recante agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano; un altro concernente la decorrenza del soprassoldo giornaliero coloniale per i militari e graduati delle Divisioni Camicie Nere.

Sul disegno di legge che approva il piano regolatore di Brindisi, parla l'on. BONO il quale rileva con orgoglio come, nonostante l'iniquo assedio economico, l'attività costruttrice del Regime continui serenamente con ritmo sempre uguale.

Il progetto di legge è quindi approvato assieme a vari altri fra cui quello sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

La difesa in Africa Orientale

Viene quindi presentato per la conversione in legge il R. D. L. 23 *maggio* 1935 XIII n. 948 *che dà facoltà al Governo del Re di emanare disposizioni aventi vigore di legge per la difesa ed il riordinamento delle Colonie dell'Africa Orientale.*

Il PRESIDTNTE annuncia che la Commissione ha proposto che il disegno di legge sia approvato per acclamazione.

L'assemblea scatta in piedi fra vivissimi, generali, prolungati applausi e grida ripetute di *Duce! Duce!* Nuove entusiastiche acclamazioni). *L'on. Ciano dichiara approvato il disegno di legge per acclamazione.* (Vivissimi prolungati applausi).

A questo punto il Capo del Governo lascia il suo seggio. Il Presidente ordina il « Saluto al Duce » e l'assemblea risponde ad una voce A NOI! fra nuovi vivissimi applausi che si prolungano fino all'uscita del Duce dall'aula.

Dopo l'approvazione di vari altri disegni di legge, la seduta è tolta alle ore 16.30. Domani seduta alle ore 15.

Vibrante telegramma al Duce

di 700 agricoltori friulani

ROMA, 10

Da Udine è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Con vibrante slancio di amor patrio e con netto significato di concreta reazione all'assedio economico, oggi, inneggiando entusiasticamente a V. E. settecento agricoltori, autentici piccoli proprietari, coltivatori diretti nella zona di bonifica della bassa friulana, solidali tra loro, hanno contemporaneamente intrapreso, alla presenza dei sottoscritti, e condurranno a termine i lavori di sistemazione e di immediata messa in coltura di cinquecento ettari nella palude Valdiere da poco idraulicamente bonificata. Si preannuncia una eguale iniziativa in altre zone della stessa bonifica da parte di agricoltori che, pronti sempre e comunque agli ordini di V. E. per le maggiori fortune d'Italia, attendono fiduciosi la concreta attuazione del programma per un rapido e intenso incremento della produzione a valido contributo dell'indipendenza economica nazionale ad ditando in modo particolare la sistemazione del fiume, l'appoderamento e le case coloniche con avviamento ad alta produzione di altri diecimila ettari ed il pieno sviluppo dell'irrigazione con il conseguente rapido incremento del patrimonio zootecnico. - Prefetto *Testa;* Segretario federale *Fumei.* Presidente Consorzio *sen. Mori.* »

Piroscafo sovietico affondato

RIGA, 10

Il piroscafo sovietico « Gaspun » ha affondato a Keriov.

Il saluto del Senato a De Bono

ROMA, 10

Il PRESIDENTE Federzoni apre la seduta alle ore 15 e commemora con elevate parole il Ministro Luigi Razza, misteriosamente perito nel cielo d'Egitto: « Luigi Razza — dice l'oratore — che noi sentiamo di dover onorare come il primo dei caduti per la Patria nell'impresa africana, unendo in questo omaggio di reverenza e gratitudine al nome di lui, quelli degli altri animosi che gli furono compagni nell'oscura sorte.

Con commosse parole, il Presidente rievoca quindi la figura del gen. Gaetano Giardino. Ricorda quindi la scomparsa del gen. Giuseppe Della Noce, del gen. Roberto Brusati, del sen. Girolamo Vitelli, di Camillo Manfroni, di Paolo Orsi, di Ettore Marchiafava, di Giovanni Rossi, di Domenico Giordani, di Giovanni Francicanava, di Ignazio Larussa, di Ernesto Artom, di Paolo Mattei Gentili.

L'omaggio alla memoria di Alfredo Rocco

Il Presidente esprime quindi il profondo cordoglio del Senato per la morte di Alfredo Rocco del quale ricorda l'opera scientifica. « Non vi fu — dice l'oratore — campo del diritto nel quale egli non segnasse l'impronta del suo ingegno profondamente nutrito di dottrina, ansioso di innovare. Ma il legislatore superò il maestro; o meglio, trovò nella formazione intellettuale di questo l'alimento per l'ispirazione e le direttive ideali dell'opera propria. Certo, in tutte quante Alfredo Rocco scrisse, propugnò e fece in vent'anni di propaganda nazionalista e di azione fascista, si osserva un'unità stretta e coerente con l'indirizzo del suo pensiero teorico, soprattutto in materia di diritto pubblico e di problemi economici e sociali. Per ciò lo straordinario, vastissimo contributo che egli ha portato alla sistemazione giuridica del Regime, e che rimarrà come un monumento alla sua memoria, mostra il suggello della sua concezione personale, dalla quale è naturalmente e maturamente scaturito. Sarebbe stato impossibile trovare al genio politico di Mussolini un interprete giuridico più perspicace, nè più schietto. La grandiosa opera che si conchiuse con la pubblicazione dei nuovi codici penali e di procedura penale, onora l'Italia e il Fascismo. Alfredo Rocco è nome affidato per sempre alla storia di questa epoca che si chiamerà di Mussolini e del Fascismo, ma i vecchi compagni che conobbero e amarono durante i cimenti della vigilia la bontà e la fede intrepida di lui, considerano quanto egli avrebbe ancora potuto fare e rimpiangono la sua sparizione con inconsolabile mestizia.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione nazionale. Si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria dell'indimenticabile camerata Razza e degli insigni senatori defunti.

Sono quindi approvati senza discussione numerosi disegni di legge, mentre un breve dibattito si svolge sul provvedimento contenente disposizioni per eliminare i rumori molesti prodotti dai motocicli, dalle motocarrozzelle e dai moto furgoncini.

DE VITO propone in proposito che i centri ospedalieri i quali non possono essere dislocati alla periferia, vengano circondati da zone di rispetto che valgano ad eliminare ogni eccesso di molestia per gli ammalati, sia questo prodotto da rumori e da schiamazzi o da esalazioni nocive degli autotrasporti. Quanto ha detto per le cliniche, l'oratore potrebbe ripeterlo per gli edifici scolastici poichè i rumori infastidiscono e rendono meno proficue le ore di scuola.

Il caloroso saluto a De Bono

PRESIDENTE: *E' presente nell'aula il nostro eminente camerata Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia.* (Tutta l'assemblea in piedi applaude lungamente all'indirizzo del senatore De Bono). *Il saluto che io volevo rivolgergli è stato prevenuto dalla vostra acclamazione. Manifestazione chiara, spontanea nel sentimento di ammirazione e di riconoscenza che a lui ci lega dopo che egli ha rivendicato sui campi di Adua l'onore e il prestigio della bandiera d'Italia.* (Approvazioni e applausi vivi e prolungati).

DE BONO: *Dichiara che l'applauso non deve essere solo diretto alla sua persona, ma a tutti quelli che lo hanno coadiuvato, ufficiali, soldati, Camicie Nere e operai, i quali, di fronte a qualsiasi sacrificio, hanno marciato, lavorato, cantato e riso. Egli non ha fatto altro che marciare, lavorare, cantare e ridere con loro.* (Applausi).

La seduta è tolta alle ore 16.55. Domani seduta alle ore 15.

Tutti i senatori hanno offerto

la loro medaglietta alla Patria

ROMA, 10

Alcuni senatori ammalati e fuori di Roma non avevano ancora, prima della seduta di ieri, potuto far pervenire al Presidente del Senato la loro medaglietta. Oggi, terminata la raccolta, risulta che la totalità dei senatori, anche in quest'atto di doveroso patriottico omaggio, è stata raggiunta. Le medagliette di deputato che i senatori hanno depositato sono state consegnate alla Presidenza della Camera dei Deputati. Perciò il numero delle medagliette che il Senato verserà al Segretario del Partito, preposto alla raccolta dell'oro, sarà di 427, cioè 419, una per ogni senatore, e otto dei Principi di Casa Reale.

Un gigantesco idro francese

giunge a Dakar senza scalo

PARIGI, 10

Il gigantesco idrovolante «Lieutenant-de-vaisseau Paris», comandato dal capitano di corvetta aviatore Robert Bonnet e con a bordo altre sei persone, che era partito dallo stagno di Biscarosse (Landes) domenica alle 10.55 ha ammarato a Dakar ieri mattina alle 11.42 (ora di Parigi) avendo in tal modo coperto un percorso di circa 4500 chilometri, costeggiando le coste della Spagna, del Portogallo, del Marocco, del Rio de Oro e della Mauretania in ore 24.47'. Dopo mezzanotte i due motori posteriori erano stati fermati dal comandante dell'apparecchio per verificare la possibilità di navigare soltanto con gli altri quattro. L'apparecchio è un idrovolante «Latécorere», munito di sei motori Hispano-Suiza di 900 cavalli ognuno. Al momento del decollaggio esso pesava 39 tonnellate e mezza. Ad onta di questo peso finora mai raggiunto, l'aereo ha potuto staccarsi dall'acqua in meno di 60 secondi. A bordo erano stati imbarcati 22.000 litri di benzina, il che permetteva un volo senza scalo di circa 30 ore. Si pensa che l'apparecchio dovrebbe poter percorrere circa 6000 chilometri senza scalo. La sua autonomia in ogni modo dovrebbe permettere un collegamento fra la Francia e gli Stati Uniti per il percorso più lungo ma che offre la maggiore sicurezza. Questo itinerario che è di 7343 chilometri, è diviso nelle tappe: Lisbona-Azzorre, 1500 km.; Azzorre-Bermude 3240 km.; Bermude-Nuova York 1188 km. Si pensa però che l'idrovolante potrebbe realizzare il collegamento anche in sole due tappe: Francia-Azzorre 2775 km. e Azzorre-Nuova York 3564 km. La data della partenza dell'apparecchio per Natal non è ancora fissata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.75	67.[illegible]	66.80	67.10
Redim. 3.50 p.c.	65.45	65.96	65.25	66.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	[illegible]	85.75	79.—	79.25
Cred. Ven. 5 p.c.	410.—	40[illegible].—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	358.	363.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	370.50	370.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	412.	413.50		
Buoni Nov. 1940	88.4	89.30	88.40	89.—
» 1941	88.25	89.2[illegible]	88.4	89.—
» 1943	77.25	78.—	77.25	78.—
I.R.I. 4.50 p.c.	401.—	415.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	404.50	420.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1325.—	1358.—	1332.—	1330.—
Assic. Generali	3750.—	3750.—	3800.—	3840.—
La Centrale	672.—	672.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	434.—	437.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	560.—	574.—	560.—	570.—
Costr. Venete	195.—	205.—	196.—	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	51.—	51.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1790.—	1790.—		
Cotonific. Furter	57.75	58.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.50		
Cotonific. Turati	227.50	229.—		
Stamp. De Ang.	584.—	589.—		
Cantoni Coats	309.—	310.50		
Lan. Can. Naz.	350.—	348.—		
Man. Ros. Varzi	335.—	335.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	25.75	25.—		
Un. Cot. Merid.	12.50	15.75		
Unione Man.	241.—	241.—		
Lan. Gavardo	548.—	548.—		
Lanificio Rossi	3160.—	3180.—		
Lan. Targetti	70.50	70.50		
Cascami Seta	2[illegible]0.—	287.50		
Bernasconi	4[illegible].—	48.50		
S.N.I.A. Viscosa	344.—	344.—		
Man. Pacchetti	63.50	63.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.50	38.—		
Ilva	1[illegible]1.—	172.50	171.—	172.—
Metallurgica	204.50	204.50		
Monte Amiata	80.50	81.—		
Montecatini	170.75	172.—	171.—	172.—
Stab. Dalmine	193.—	193.—		
Breda	135.50	132.—		
Bianchi	63.25	65.75		
Isotta Fraschini	22.7[illegible]	23.1[illegible]		
F. I. A. T.	333.—	33[illegible].50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.50	55.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.75	152.—	150.25	151.75
Elettr. Brioschi	155.—	155.—		
C. I. E. L. I.	232.50	234.50		
Dinamo Italiano	242.—	245.—		
Bresciana	240.50	241.—		
Valdarno	139.—	139.50		
Alta Italia E. A.	92.—	92.—		
Emiliana	34[illegible].—	342.—		
Idroel. Trezzo	318.—	318.—		
Cisalpina privil.	117.—	117.2[illegible]		
» ordin.	71.—	71.7		
Seso	67.—	67.75		
Edison	2[illegible]3.—	284.—		
Edison Post.	185.—	185.—		
Idr. P. S. L. P.	46.75	46.75		
Tirso	92.50	95.—		
Vizzola	374.—	378.—		
Merid. di Elettr.	216.—	218.—		
Terni	194.—	196.2[illegible]	194.—	196.—
Eserc. Elettrici	9.55	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.—	77.50		
Tecnomasio	59.—	60.—		
Distillerie Ital.	1[illegible]4.—	192.50		
Eridania	406.—	408.—		
Ind. Zuccheri	1348.—	1348.—		
Raffineria L. L.	450.—	452.—		
Italiana Gas	11.87	11.50		
Mira Lanza	104.—	105.—		
Petroli	9.25	9.25		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	0.90		
» 7 p. c.	21.—	22.—		
Fondi Rustici	[illegible]3.7	65.		
Beni Stabili	200.—	201.—		
Saturnia	17.50	17.—		
Past. Baroni	21.50	21.50		
Grandi Alberghi	87.—	88.50	88.—	87.50
Italcementi	333.—	339.—		
Pirelli	1070.—	1075.—		
Pirelli e C.	324.—	322.—		
Brasital	72.50	72.—		
Dall'Acqua	191.—	188.—		
CAMBI				
Parigi	81.90	81.90	81.90	81.90
Zurigo	402.50	402.90	402.50	402.90
Londra	61.18	61.20	61.18	61.20
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.25	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.00	2.00	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.42	12.44	12.44

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 67,60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 79.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 88.80 — Id 1941 88.80 — Id 4 p. c. 1943 78 — Adria 33 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 3475 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3812.50 — Riunione Adriat. prima serie 1620 — Id seconda serie 1510 Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97.75 Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.90 — Londra 61,20 — Zurigo 402.70 — New York 12.42.

SPORT

PUGILATO

Il programma di Livan

(m.e.) Nell'incontro professionistico di sabato prossimo alla Reyer gli sportivi veneziani vedranno ancora battersi il loro concittadino in un incontro che avrà la sua parte e il suo peso per arrivare al combattimento contro il titolare del campionato italiano dei « massimi »: il genovese Baiguera.

Livan, incrociando i guanti con il fiorentino Lapini, viene così a trovarsi ad un « bivio » che è decisivo per la sua carriera nei pesi « massimi » nazionali. Dopo l'amara sconfitta di Roma, in cui l'ex campione italiano doveva cedere a Ceccarelli il titolo, Livan lasciava per sempre la categoria dei « medi » entrando nella categoria superiore battendo chiaramente alla decima ripresa l'atleta triestino Valenti, uno dei più quotati pugili italiani. Ora il veneziano, dopo questo vittorioso debutto, compreso delle sue possibilità, fiducioso delle sue energie temprate alle battaglie americane, tenta il gran salto con cuore e con passione intenzionato di percorrere la nuova carriera a grandi passi per riconfermare il suo prestigio come in una non lontana epoca in cui l'America per prima vide le sue più belle vittorie internazionali riportate sul secondo campione del mondo Tony Shucco e il massimo Smaldon battuto per k. o.

Battuto Valenti e regolato Lapini, Vittorio Livan si troverebbe ad una sola distanza da Baiguera poichè questi, che difende a denti stretti il suo titolo così seriamente minacciato, forte nella sua autorità di titolare, esige dai suoi rivali una « anticamera », il veneziano sarebbe quindi costretto a segnare il passo dinanzi al campione opponendosi prima all'agguerrito Palmucci che costituirebbe appunto l'ultimo ostacolo per arrivare al combattimento decisivo per il campionato italiano.

E Livan prima ancora di battere Lapini, fiducioso delle sue possibilità, provate attraverso un'assidua e metodica preparazione, lancia sportivamente la sua sfida a Palmucci e allo stesso Baiguera lasciando a loro la scelta delle condizioni per i combattimento. E ciò, alla vigilia di un così serio combattimento, quale sarà quello di sabato prossimo, viene a buon punto, come auspicio di una vittoriosa conclusione.

I campionati di fioretto

per scelte e giovanetti

Fervonó i preparativi per la buona riuscita dei Campionati Provinciali di fioretto per le scelte ed i giovanetti che il Direttore tecnico del Circolo della Spada cav. De Leonibus sta organizzando. Sono già pervenute molte iscrizioni di piccoli schermitori fra cui:

Per le scelte: Perruccio, co. Loredan, Furian, Porcari, Comirato, D'Este Arturo, Mazzetti Mino, Didan e Chiesura.

Per i giovanetti: Polla, Eisb… stein, Mascaro, Nobile, Jogna G… ta, D'Este Francesco, Mazzetti … no, Cesan ed Agazzia.

Oltre alle suddette iscrizioni … spera che Enti e Sale private … vano altri, in modo che i Campion… ti possano riuscire ottimi e per n… mero e per valore dei giovanissi… schermitori.

Hanno inviato un premio: Gener… le Galanti, comm. Azzano, com… Masotti, cav. Banci, rag. Perp… maestro cav. De Leonibus e sene … tendono ancora altri. Saranno p… miati i primi tre di ogni categor… i quali avranno anche un artisti… diploma.

Presidente di giuria sarà Rena… Gambier; i giurati devono esse… tutti federati. Le gare si svolger… no nelle sale del Circolo della S… da (Via XXII Marzo 2242). Potr… no intervenire le famiglie dei t… tori, nonchè gli appassionati. Le g… re avranno inizio alle 9.30 di do… nica.

CICLISMO

La Coppa di Natal[e]

La Società Ciclisti Veneziani org… nizza per il giorno 15 dicembre 1… XIV una gara di corsa campest… «Coppa di Natale», libera a tutte … categorie e valevole come 3.a pro… di Campionato Veneto.

La corsa avrà svolgimento sul C… cuito della Bissuola per un tota… di Km. 30. Il ritrovo dei concorre… ti è fissato per le 9 alla Tratto… dei Cacciatori (vicino al Munic… di Mestre) e la partenza per le … 10.30. Quota d'iscrizione L. 3.

Federazione Ital. Pallacanestr[o]

Comitato Esecutivo Terza Zona

Comunicato n. 3 del 10 dicem… 1936 XIV:

TORNEO BAJETTA

Omologazione partite dell'8 co… Sulla scorta dei documenti uffic… si omologano le seguenti partite … i risultati a hanco segnati: Dien… «A» 22 a 15; Reyer-Dienai «B» … a 15; Audax «B»-Laetitia 50 a 7.

Calendario seconda giornata: S… bato 14 ore 21 campo Reyer; A… dax B-Dienai B. Domenica 15 … 11 «Laetitia: Reyer-Dienai A. D… menica 15 ore 10.30 «Dienai. Lae… tia-Audax C.

Richiamo: Si rinnova l'invito … giocatori e sostenitori delle Squad… di voler mantenere un contegno co… retto nei confronti degli Ufficiali … Gara e del pubblico a scanso di pr… vedimenti.

Riunione arbitri: Si ricorda … giovedì 12 corr. avrà luogo la ri… nione di Arbitri alle ore 21.15 pr… so la Palestra Reyer.

Avviso agli arbitri e società: … parziale modifica di quanto pub… cato precedentemente si rende n… che il comunicato ufficiale … su questo Giornale ogni giovedì … ziche il mercoledì. Con l'occasi… si ricorda che a termini dell'Art. … R. T. (modifica) ogni giocatore d… ve portare ripetuto sul davanti d… la maglia il numero di gioco.

Numero Unico. — La Federazio… comunica con Circolare N. 3 che … partire da martedì 10 corr. il Gi… nale «Il Littoriale» pubblicherà … gni martedì il materiale a suo te… po inviato dai singoli Comitati E… secutivi per l'annuale «Numero U… nico Pallacanestro» del quale vie… pertanto omessa la pubblicazione.

Messedaglia Bey

Abbiamo già annunciato il volume edito dal Cappelli a cura del Ministero delle Colonie, del sen. Luigi Messedaglia, sul suo antenato Messedaglia Bey esploratore in Africa e collaboratore di Gordon Pascià nel Sudan. Il libro interessantissimo è preceduto da una prefazione di S. E. Luigi Federzoni che qui riproduciamo a dimostrare con l'alta parola del Presidente del Senato, l'importanza dell'opera.

Luigi Messedaglia, che dal suo insigne zio Angelo ha ereditato la geniale versatilità, per cui può alternare felicemente agli studi di medicina sociale, nei quali è maestro, una nobile e fervida opera di cultore degli studi storici, insieme con la partecipazione militante alla vita pubblica dell'Italia fascista, ha tratto dal ricordo e dall'esempio del suo non meno illustre consanguineo Giacomo Bartolomeo — « Messedaglia Bey » — la passione dei grandi problemi coloniali.

Direi che questa è stata forse la segreta vocazione del suo spirito, non mai interamente soverchiata da altre cure nè da altre attività ed esperienze intellettuali. Egli è dunque un veterano ed un fedele dell'idea coloniale; uno dei non molti che hanno sempre profondamente sentito come questa, essendo uno degli elementi necessari dello sviluppo del nostro Paese, dovesse costituire uno degli essenziali capisaldi del programma del Regime.

Così pensando, Luigi Messedaglia era d'accordo, prima di tutto, con Benito Mussolini. Oggi tutti si rendono conto, in Italia, che la questione coloniale era stata considerata erroneamente forse anche da non pochi fascisti come un postulato marginale, una condizione desiderabile di maggiore prestigio, qualche cosa insomma, che equivaleva ad un obiettivo quasi di lusso e che poteva pertanto essere accantonata per un avvenire più favorevole, e tanto più favorevole quanto più lontano. Era cotesto un modo di affermare teoricamente il principio imperialista cercando di rinviare indefinitivamente la attuazione per l'Italia. Oggi non è più così; e gli stessi ostacoli, che le insidiose gelosie straniere tentano opporre alla veggente e intrepida azione del Duce, hanno convinto tutti che la questione coloniale è decisiva per la vita della Nazione, e che essa doveva essere improrogabilmente affrontata con tutte le sue possibili conseguenze: Mussolini come sempre, ha scelto il momento giusto ed il modo appropriato, costi ciò che dovrà costare, ma non a noi solamente.

Ecco che l'animo degli Italiani si è finalmente polarizzato verso quella che è, senza dubbio, la missione storica della generazione sorta dopo la grande guerra: la creazione dell'impero, la quale importa, non già, come taluno forse si illuse, acquisti per concessioni, che pure sarebbero giusta, da parte di altri, bensì conquiste da ottenere a prezzo di nostri grandi sacrifici, le quali sono, d'altronde, le sole durevoli ed efficaci. In questa atmosfera di unanime consenso popolare alla campagna d'Etiopia vediamo prendere uno straordinario risalto i fatti e le figure più notevoli della nostra tradizione africana, che fu certo, se non fortunata, gloriosissima. L'Italia riconosce di aver avuto nei suoi pionieri una schiera di eroi che apersero tutti con il favoloso ardimento, molti con il generoso olocausto, la via sulla quale la Patria avrebbe dovuto seguirli.

Fra essi sono gli *Uomini d'Africa* che Luigi Messadaglia evoca con questo libro fortemente significativo e squisitamente opportuno, il quale attesta insieme la dottrina e l'acume dello studioso e la sensibilità dell'uomo politico, illuminando coi dati nuovi ed importanti un capitolo della storia, ancora per molti aspetti ignorata, dalla parte presa dagli Italiani all'opera di incivilimento del Continente Nero.

Ma dai lineamenti frammentari e contraddittori che la vasta bibliografia sull'argomento poteva fornirgli, e sopra tutto dalla ricca ed originale documentazione in suo possesso, l'Autore ha ricavato con molta avvedutezza critica assai meglio e più che la compiuta biografia di Giacomo Bartolomeo Messedaglia, ossia di un italiano che fu con Romolo Gessi il migliore dei luogotenenti di Gordon, e notizie accurate e precise di altri connazionali che cooperarono poderosamente alla memorabile impresa di lui. Questo libro ha il maggior valore di un contributo prezioso alla ricostruzione di quel grandioso dramma del Sudan, che con la catastrofe del 26 gennaio 1885 parve segnare un arresto forse definitivo nella marcia dell'Europa alla conquista dell'Africa. L'improvviso esplodere del movimento mahdista, il suo sanguinoso trionfo su le forze bianche, il dilatarsi della sua fanatica potenza sopra tante terre e tante genti, si presentarono come l'annunzio minaccioso di un ritorno offensivo dell'Islam contro le posizioni strappategli, con un lungo sforzo di penetrazione militare e politica, dalla civiltà occidentale. Qualcuno istituì addirittura un prematuro parallelo fra quel fenomeno niliaco e l'immenso fatto della sommersione araba delle rive meridionali del Mediterraneo. Altri, come il Blunt, fantasticò di un Mahdi vindice della libertà dei popoli africani di fronte alla iniqua e crudele oppressione europea. Non occorre dire che la opinione pubblica inglese diede torto concordemente e vivacemente a lui e ai pochi altri avversari dell'intervento nella valle del Nilo, isolandoli nella loro malinconica aberrazione dottrinaria.

Non poteva immaginare, la saggia opinione pubblica inglese dei tempi di Gladstone e di Hartington, che cinquant'anni dopo si sarebbe indotta a ripetere essa stessa per conto suo, con una specie di furiosa ubriacatura, quella ridicola apologia e quelle assurde invettive, per esaltare un altro capo di orde nere, e per colpire un'altra grande Nazione civile, similmente impegnata in una impresa africana. Vi è di più. Si leggeva ultimamente un'intervista di uno dei sommi personaggi del mondo coloniale britannico, nella quale costui concludeva come segue, una astiosa filippica contro l'azione dell'Italia fascista in Etiopia: « Gl'italiani corsero nel 1896 l'alea delle loro aspirazioni coloniali: perdettero. Tanto peggio per loro! » Parole nelle quali il cinismo è eguagliato solamente dalla smemorata disinvoltura, poichè il personaggio intervistato dimenticava del tutto come dopo il disastro di Cartum, notoriamente dovuto per gran parte, all'inerzia ed alla pusillanimità del gabinetto di Londra che non seppe mandare in tempo i rinforzi a Gordon assediato, il prestigio dell'Inghilterra nel Sudan e in Egitto pareva tramontato per sempre; ma venne il tempo della necessaria rivincita e della legittima vendetta, e ciò fu nel 1898 dopo che Kitchener mosse a sgominare a Ondurman le forze superstiti del Mahdismo. Tredici anni erano pure qualche cosa; e nessuno in Italia nè altrove, si sognò allora di sentenziare che gli Inglesi avevano già corso nel 1885 l'alea delle loro fortune nell'Alto Nilo, e che una sorta di *res judicata* aveva ormai reso irrimediabile la loro sconfitta. L'Inghilterra provò allora e l'Italia prova oggi parimenti che sono definitive soltanto le condanne che i popoli accettano come tali. E ad essi soltanto spetta rivederle e cancellarle.

Nè v'è risentimento, per quanto giustificato dagli avvenimenti attuali, che possa impedire ad un italiano e ad un fascista di riconoscere che l'eroe di Cartum il « Cristiano errante », l'« Avventuriero mistico », Carlo Giorgio Gordon, fu, oltre che un grande inglese, un mirabile missionario della civiltà bianca in Africa. Dopo il magistrale studio di Bernard Allen, *Gordon and the Sudan*, che ha definito in una sintesi rigorosa le cause e le vicende di quel dramma e l'azione di quel protagonista, e dopo il vivo ritratto che di questo ha disegnato con tanta finezza narrativa e psicologica Jacques Delebecque, questo libro di Luigi Messedaglia viene a gettare molta nuova luce su quella straordinaria avventura, nella quale alcuni italiani — come Romolo Gessi nel Bahr-el-Gazal e Giacomo Bartolomeno Messedaglia nel Dar-Fur e a Ander Teb — scrissero davvero pagine di epopea. Il libro dimostra irrefutabilmente quanto contribuirono il senno e l'eroismo di quegli uomini allo svolgimento di un'opera, che doveva maturare un giorno nella formazione di una delle parti più floride e più importanti nel massimo impero del mondo contemporaneo.

Tali capacità e virtù italiane non erano sostenute allora da alcuna iniziativa del Governo (il Ministro degli Esteri Mancini, documenta Luigi Messedaglia, nel momento tragico della crisi egiziana, che coinvolgeva interessi vitali del nostro Paese, si decise a rispondere solo al 37.o dispaccio del regio rappresentante diplomatico in Egitto!); ma si consideri in questo libro con quale trepido desiderio di agire finalmente per la sua patria Giacomo Bartolomeo Messedaglia accogliesse la notizia del primo sbarco di truppe italiane su le sponde del Mar Rosso, e come insistesse per essere adoperato, e come fosse deluso e amareggiato di non vedere messa a profitto la sua rara conoscenza dell'Africa e la sua volontà di servire.

Oggi, sotto l'impulso prodigioso del Duce, tutta la gioventù italiana in armi ricalca le orme dei solitari pionieri. Gli Italiani non vogliono più combattere e lavorare per l'impero degli altri. A dispetto dei beati e ingrati possidenti, essi vogliono combattere e lavorare per il proprio impero.

Luigi Federzoni

La Conferenza baltica

RIGA, 10

Nessun comunicato ufficiale è stato redatto intorno ai lavori della prima giornata della Conferenza baltica.

Nonostante che il ricevimento offerto ieri sera dal Capo del Governo lettone in onore delle delegazioni si fosse prolungato fino a tarda notte, stamane alle ore 10 le delegazioni lettone, estone e lituana erano già convenute al Ministero degli Esteri per i lavori della Conferenza che è stata sospesa alle 13.30 per essere ripresa alle 17.

Tutti i giornali del mattino di Riga, Tallin e Kaunas, esprimono la fiducia che i lavori di questa Conferenza valgano a rafforzare sempre più i legami degli Stati baltici ed a servire la causa del consolidamento della pace e della sicurezza in Europa. Nei circoli della conferenza si assicura che i lavori saranno sopratutto dedicati al rafforzamento dei legami di solidarietà creati dal patto baltico tra i tre paesi baltici. La Conferenza esaminerà egualmente la situazione generale così come i problemi che questa situazione può porre ai paesi baltici.

Mostra di studenti romeni

BUCAREST, 10

Il Re ha inaugurato l'esposizione culturale degli studenti romeni

Traffico del porto di Massaua

Axum-Enda Mariàm Tzion dove per secoli si incoronarono i Negus.

Il nuovo regolamento della Lotteria di Tripoli

ROMA, 10

Viene reso noto il regolamento della Lotteria di Tripoli, lotteria che, come è noto, è passata ora in gestione diretta del Ministero delle Finanze. Il prezzo del biglietto rimane invariato in lire 12, mentre al venditore vengono rilasciate lire 2. Dall'importo dei biglietti venduti, al netto di lire 2 spettanti al venditore, si deduce: l'importo della tassa di bollo in ragione di lire 1.20 per ogni biglietto venduto, il 15 per cento a favore del Ministero delle Finanze, per le spese inerenti all'organizzazione e all'esercizio della lotteria: il 18 per cento a favore dell'Ente turistico e alberghiero della Libia per le spese inerenti al conseguimento delle sue finalità statutarie.

Dalla somma rimasta saranno prelevate le seguenti percentuali: 1.o il 6 per cento a favore del Municipio di Tripoli, per provvedere al pagamento delle rate che andranno a scadere nel 1936 ed anni successivi, ad estinzione del debito contratto dall'Automobile Club di Tripoli per la sistemazione dell'anello stradale e delle tribune; 2.o il 5 per cento per l'assistenza ospedaliera in Libia, da iscrivere in apposito articolo del bilancio della colonia; 3.o il 3,75 per cento a favore dell'Ente Fiera Campionaria di Tripoli; 4.o, il 2,50 per cento a favore dell'Automobile Club di Tripoli per l'organizzazione della corsa; 5.o l'1,75 per cento a favore delle Opere Assistenziali del P. N. F. in Libia; 6.o il 9 per cento a favore del Ministero delle Colonie, da versarsi in apposito capitolo del bilancio delle entrate dello Stato, per esser assegnato ad un corrispondente capitolo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie, per la corresponsione di un contributo fino alla concorrenza di un milione, alla Croce Rossa Italiana, e la rimanenza da ripartire nel modo e nella misura che il Ministero stesso riterrà più opportuni, a favore dei seguenti enti: Istituto Coloniale Fascista Istituto Orientale di Napoli, Società Africana d'Italia, Istituto per l'Oriente, Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, Lega Navale, nonchè a favore della stampa coloniale.

La rimanenza viene a costituire la massa dei premi, da distribuirsi in base alle seguenti percentuali: 1.o al possessore del biglietto venduto ed estratto e corrispondente al corridore primo classificato nella corsa, il 40 per cento; 2.o al possessore del biglietto venduto ed estratto e corrispondente al corridore secondo classificato nella corsa, il 16 per cento; 3.o al possessore del biglietto venduto ed estratto e corrispondente al corridore terzo classificato nella corsa, l'8 per cento; 4.o al possessore del biglietto venduto ed estratto e corrispondente al corridore quarto classificato nella corsa, il 4 per cento; 5. possessore del biglietto venduto ed estratto e corrispondente al corridore quinto classificato nella corso il 2 per cento; 6.o ai possessori di tutti gli altri biglietti venduti, estratti e corrispondenti agli altri corridori iscritti alla corsa, in parti uguali, il 10 per cento; 7.o al venditore del biglietto vincente il primo premio l'uno per cento; 8.o al venditore del biglietto vincente il secondo premio, 0,40 per cento; 9.o al venditore del biglietto vincente il terzo premio 0,30 per cento; 10.o al venditore del biglietto vincente il quarto premio 0,15 per cento; 11.o al venditore del biglietto vincente il quinto premio 0,10 per cento; 12.o al corridore primo vincente 1,85 per cento; 13.o al corridore secondo vincente 1 per cento; 14.o al corridore terzo vincente 0,50 per cento; 15.o al corridore quarto vincente 0,40 per cento; 16.o al corridore quinto vincente 0,30 per cento; 17.o a tutti i corridori partiti, da dividersi in parti uguali, 4 per cento; 18.o n. 100 premi di consolazione da assegnarsi in parti uguali ai portatori di biglietti venduti ed estratti, oltre quelli corrispondenti ai corridori premiati, di cui ai numeri dall'uno al sei, il 10 per cento.

Il premio dovuto al venditore sarà pagato a colui le cui generalità sono segnate nella matrice del biglietto. Qualora la corsa non dovesse aver luogo, oppure fosse impossibile la classifica, la massa dei premi, ferma restando la quota stabilita nella misura del 10 per cento a favore dei possessori di biglietti estratti concorrenti ai premi di consolazione, non connessi all'esito della corsa viene ripartita come appresso: 80 per cento a favore dei possessori dei biglietti estratti in corrispondenza ai numeri dei corridori iscritti alla corsa, da dividersi in parti uguali; 1,95 per cento a favore dei venditori dei biglietti di cui sopra, da dividersi in parti uguali; 8.05 per cento a favore dei corridori iscritti alla corsa, da dividersi in parti uguali.

Dichiarazioni di Chapaprieta sulla crisi attuale

MADRID, 10

Il Presidente del Consiglio dimissionario, parlando coi giornalisti, ha dichiarato che la mancanza di un appoggio per l'approvazione delle leggi fiscali, specialmente per le tasse di successione, lo ha costretto a presentare le dimissioni, giacchè in caso contrario avrebbe dovuto seguire una politica in contraddizione con le basi sulle quali ha assunto la presidenza. Un decreto emanato oggi revoca le restrizioni introdotte durante il periodo dei pieni poteri.

Le significative manifestazioni per la "Giornata della madre e del fanciullo,,

ROMA, 10

Anche quest'anno il 24 dicembre sarà celebrata la *Giornata della madre e del fanciullo*, rito ormai dolcemente e solennemente radicato nella coscienza del popolo italiano.

Questa volta la *Giornata della madre e del fanciullo* viene a coincidere col decennale dell'Opera. Le manifestazioni dei prossimi giorni acquisteranno pertanto un carattere più significativo, giacchè accanto all'esaltazione della maternità, dell'infanzia e della famiglia esse avranno anche lo scopo di ricordare ciò che l'Opera ha fatto durante i suoi primi dieci anni di vita.

Non è certo qui il caso di rievocare l'origine, gli scopi, l'azione svolta dall'O. N. Maternità e infanzia per la tutela della stirpe; basterà appena accennare che nei dieci anni di sua attività l'Opera ha assistito circa 7.500.000 madri e fanciulli, ed ha creato circa novemila istituzioni (consultori ostetrici e pediatrici, asili nido, refettori materni, case della madre e del bambino ecc.).

Nel quadro delle prossime manifestazioni il ricordo di ciò che è stato fatto dall'Opera emergerà opportunamente dalle diverse iniziative.

Anzitutto vanno segnalate le onoranze che saranno rese in Roma alle madri prolifiche. Infatti anche quest'anno avrà luogo nella Capitale il raduno di queste donne benemerite, le quali stavolta sono state scelte fra coloro che, sposate dopo il 10 dicembre 1925, data di fondazione dell'Opera, abbiano il maggior numero di figli viventi. Si tratta di una cerimonia che assumerà un significato anche più notevole delle altre volte, perchè ad essa parteciperanno anche i mariti delle donne prescelte. La paternità in tal modo sarà anch'essa degnamente onorata. Per il concentramento a Roma delle coppie e dei numerosi bambini che esse porteranno, l'organizzazione dei vari servizi è già ultimata da parte della sede centrale dell'Opera.

Le donne ed i rispettivi mariti saranno ospitati comodamente in un albergo, e numerose cerimonie avranno luogo a Roma fra il 18 e il 21 dicembre, giorni nei quali le coppie prescelte resteranno ospiti dell'Urbe.

Per quanto riguarda la celebrazione della *Giornata* in tutta l'Italia, durante le riunioni che avranno luogo simultaneamente nella mattinata del 24 dicembre, a cura dei Comitati di patronato dell'Opera, verranno effettuate: la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità, la distribuzione dei premi alle famiglie numerose, il conferimento delle borse pre-scolastiche «Maria Pia di Savoia» per la ammissione gratuita negli asili infantili di un certo numero di bambini scelti dai Comitati di patronato stessi; la distribuzione dei premi di allevamento igienico del bambino, consistenti in premi in denaro per le madri povere ed in diplomi di benemerenza per le madri benestanti; l'assegnazione di speciali premi di benemerenza ai padri che abbiano almeno dieci figli viventi; la distribuzione dei diplomi di benemerenza assegnati alle persone che hanno reso segnalati servigi all'Opera.

Inoltre saranno effettuati speciali spettacoli cinematografici ai quali saranno ammesse, sempre a cura dei Comitati di patronato, le madri e i bambini partecipanti alle manifestazioni suddette.

Speciale carattere assumerà naturalmente la cerimonia a Roma, ove la distribuzione dei premi sarà fatta in un grande teatro dopo un discorso del presidente dell'Opera.

Complessivamente il 24 dicembre prossimo verranno distribuiti circa 30 mila premi in denaro, per un ammontare di circa tre milioni stanziati dall'O. N. Maternità e infanzia, oltre a numerosi altri premi in denaro predisposti dai vari enti.

Una Giunta brasiliana "pro Italia,,

RIO JANEIRO, 10

Si è costituita la Giunta brasiliana «Pro Italia» con un comitato direttivo composto del prof. Aloisio De Castro, Afranic Peixoto, Fernando Magalhaes, del letterato Celso Vieira, membri dell'Accademia brasiliana di lettere, del dr. Yaimes Darcy, letterato e giurista, del prof. Fernando Raja Gaboglio, direttore del collegio «Pedro Segundo», del prof. Waldemar Cerardinelli, del dr. Umberto Gottuzzo, del dr. Diogenes Monteiro. Alla giunta sono pervenute numerosissime adesioni.

L'on. Asquini a colloquio col Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 10

L'on. Asquini, con la missione commerciale italiana, accompagnato dal R. Ministro Mazzolini, ha visitato oggi il Presidente della Repubblica, Terra, col quale si è intrattenuto in cordiale e lungo colloquio. Durante la conversazione il Presidente Utuguay ha ribadito la sua amicizia per l'Italia. L'on. Asquini ha visitato inoltre il Ministro degli Esteri e successivamente il Ministro delle Finanze.

Tribù turche e kurde alla frontiera siriaca

BEYROUTH, 10

La commissione tecnica per la demarcazione delle frontiere è arrivata a Beyrouth ed ha pregato le autorità mandatarie francesi di fare sgombrare dalla zona della frontiera siriaca le tribù turche e kurde che furono espulse dalla Turchia e che parteciparono recentemente al complotto contro la vita di Kemal Ataturk.

Libri nuovi

Dott. G. Loebel: «Medicina d'oggi». Hoepli ed. Milano L. 12.50.

Luigi Ghidini: «Risate». Hoepli ed. Milano L. 8.

Ugo Ghiron: «Parole per via». - Studio ed. Moderno Catania L. 4.

A. Baiocco: «La grande guerra madre del fascismo 1 v. - «La marcia su Roma» 1 v. - G. B. Paravia ed. Torino.

Cap. A. Pavan: «All'ombra della forca». Ed. Longo e Zoppelli Treviso L. 10.

Nino Burrascano: «L'isola delle vergini», romanzo G. Carabba ed. L. 8.

Vincenzo Corsini: «Il capo del Governo nello stato fascista». Zanichelli ed. Bologna L. 12.

Ettore Romagnoli: «Minerva e la Scimmione». Zanichelli ed. Bologna L. 12.

Un prestito francese per la difesa nazionale

PARIGI, 10

Il governo ha deciso di lanciare un prestito destinato al finanziamento per la difesa nazionale. Questo prestito limitato a due miliardi circa sarà emesso al tasso del cinque per cento. Il prezzo di emissione del titolo sarà di 95 per cento di valore nominale. Il prestito sarà rimborsabile in 30 anni.

Incidenti alla Camera rumena

BUCAREST, 10

Alcuni incidenti si sono verificati alla Camera dei deputati maggioritari e nazional contadini. Il deputato Jaculescu, della frazione Goga, ha schiaffeggiato il deputato nazional-contadino Dovrescu. L'incidente sarà regolato dalla presidenza della Camera.

L' "Echo de Paris,, vietato in Germania

BERLINO, 10

Il giornale francese *Echo de Paris* è stato vietato per tempo indeterminato in tutta la Germania. Il provvedimento è stato determinato dall'insistenza del giornale nel pubblicare notizie di carattere politico sulla Germania che secondo il Governo tedesco sono false.

Una conferenza dei Curie

STOCCOLMA, 10

I coniugi Jolliot Curie hanno tenuto due applaudite conferenze al circolo femminile sul radio sintetico da loro prodotto che aprirebbe nuovi larghi orizzonti alla medicina e alla biologia.

TEATRI E CONCERTI

A Teatro alle 20.30

Il dovere della puntualità

Il nuovo orario dei teatri, osservato dall'altr'ieri in tutta Italia, avrà solo oggi la sua prima applicazione a Venezia, aprendosi il Goldoni dopo due giorni di riposo.

Riteniamo pertanto nostro dovere di chiamare ancora una volta il pubblico veneziano all'osservanza di un orario dettato non già dal capriccio degli industriali dello spettacolo, ma dalla necessità di inquadrare disciplinatamente anche questa parte della vita nazionale armonizzandola nell'ambito generale della difesa contro l'infame assedio economico.

Se fino a ieri si poteva fare appello al senso di civismo degli spettatori nell'interesse e ai fini unici dello spettacolo in sè, oggi l'appello è rivolto alla disciplina, al senso del dovere dello spettatore italiano: la puntualità, oggi, non è più soltanto una prova di buona educazione singola e collettiva, ma una forma di collaborazione ai fini di una vittoria al cui raggiungimento nessuno deve far mancare il proprio modesto ma fattivo apporto.

La prima di Paola Borboni

Paola Borboni inizierà questa sera al Goldoni il suo attesissimo corso di recite incoronando la figura di Fulvia in «Come prima meglio di prima» di Luigi Pirandello. La intelligente attrice presenterà così la sua nuova formazione che ha per primo attore Marcello Giorda ed alcuni tra i migliori elementi del nostro teatro di prosa.

Per domani è fissata la ripresa di «Tovarisch» di Jacques Deval.

MALIBRAN

Oggi esordirà la Compagnia del Capitano Bunte, che comprende, oltre l'attrazione del Capitano Bunte alcuni divertenti numeri di canto e danze.

Sullo schermo ultima giornata del divertentissimo film Italiano «L'Aria del Continente» protagonista Angelo Musco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 20.30 Comp. Paola Borboni «Come prima, meglio di prima».

MALIBRAN. — dalle 16.15 Ultima giornata del divertentissimo cap. italiano «L'Aria del Continente». Protag. Angelo Musco. Sulla scena: Esordio della Compagnia Capitano Bunte e Compagni.

ROSSINI — ore 16.15: Ultime di: «Regina» con Adolfo Wehlbruch. Segue cartone a colori: Don Chisciotte - Sulla scena: Comp. Vanda Osiris con Ecco le donne. Domani Grande prima: «I Misteri di Parigi».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo giorno L. 2 e 3 «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.

S. MARCO. — «Il Segreto delle Piramidi» è un film giallo.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Capriccio Spagnolo» int. di Marlene Dietrich.

MASSIMO. — dalle 14 Il più grande successo della stagione: «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald.

ITALIA. — dalle 15.15 Ultima giornata di «Dannazione». Grande capol. fantastico con Kate Von Nagy, Albin Skoda. Secondi posti L. 1.10. Domani «Darò un milione» e Varietà.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «I conquistatori» con Ann Charding e Richard Dix. Sono valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, «Gianni Schicchi» di Puccini; Amburgo 21, «La prova dell'Opera» di Lortzing; Stoccarda 24, «Don Pasquale» di Donizetti; Londra Naz., 21, «Re Arturo» di Purcell; Brno, 20.55, «Orfeo» di Claudio Monteverdi, trascrizione di Ottorino Respighi (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30, Musiche di R. Strauss, Listz, Alban Berg, Czaikowski (dalla Grossermusikvereinsaal, dir. Kabasta); Koenigsberg, 21, musiche di Pizzetti e Graener (col concorso del cellista Mainardi); Lipsia, 20.45, musiche di Schumann e Schubert; Stoccarda, 20.45, concerto weberiano; Praga, 20.5, Musiche di Mendelssohn, Foerster, Bruckner (dalla Sala Smetana).

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17.30, concerto del pianista Walter Gieseking (dalla Filarmonica Romana); Roma, 22.15, musiche per viola eseguite da Paul Hindemith; Parigi P. T. T., 22, concerto dedicato a Brahms; Katowice, 22, concerto chopiniano.

TEATRO: Roma, 20.50, «L'ultimo Lord» di Falena.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, sen. Forges Davanzati; Gruppo Torino, 1.o int., Renzo Sacchetti.

Un'amnistia in Cecoslovacchia

PRAGA, 10

Si sta preparando una vasta amnistia politica che comprenderebbe anche i partecipanti alle note dimostrazioni di Nitra in Slovacchia avvenute due anni fa.

SPIGOLATURE

Il marchese Luigi Scolari ha pubblicato sul « Giornale d'Italia » un interessante articolo in cui rivendica all'Italia il merito del primo collegamento radio stabilito tra l'Europa e l'Africa Orientale. Il primo progetto, presentato dal Marchese Scolari e sostenuto dall'Ammiraglio Mirabello, rimonta al 1902. Poco dopo, la Germania convocava la prima Conferenza radiotelegrafica internazionale per tentare di limitare a soli 100 Km. la portata dei servizi di radiocomunicazione. Il Marchese Scolari, Delegato del Governo Italiano, sostenne, in quella occasione, contro 60 delegati stranieri, che il progresso delle radiocomunicazioni non poteva essere arrestato dai preponderanti interessi delle Compagnie dei Cavi. Il Delegato francese rispose con arroganza: « Ma noi vi fermeremo con una convenzione firmata da 59 Stati. Anche allora, come si vede, si era costituita una specie di Lega delle Nazioni per ostacolare il libero sviluppo di una iniziativa italiana destinata ad essere tanto utile alla umanità. Ma quella Conferenza, fu inclusa e passò alla storia, come un inutile tentativo di coercizione. Nel 1911, per merito sopratutto della nostra Regia Marina, il progetto per il collegamento radio tra l'Europa e l'Africa Orientale, superando tutte le difficoltà, ebbe pratica applicazione. La Stazione Marconi di Coltano venne felicemente collegata con quelle di Massaua e Mogadiscio assicurando all'Italia il primato nell'impiego della radio fra l'Europa e l'Africa Orientale. E' interessante rilevare che allora molti tecnici ritenevano che l'arido deserto avrebbe potuto costituire un ostacolo alla propagazione delle onde elettriche. Lo stesso Governo Inglese non si decideva a stabilire il collegamento diretto della Metropoli con i suoi dominii africani. Il servizio istituito dall'Italia ha sempre funzionato regolarmente e con crescente efficienza sino a richiamare la attenzione dello stesso governo etiopico che, dopo vari anni si decise a far sorgere ad Addis Abeba, usufruendo della genialità, della attività e, finanche, delle generosità italiane, un grande impianto radiotelegrafico di costruzione italiana. In vista dello sviluppo assunto dalla radiotelefonia, il Marchese Solari, ai primi di marzo del 1933, presentò al Ministero delle Colonie ed ai Governatori della Tripolitania e della Eritrea, un nuovo progetto di collegamento radiotelefonico diretto tra Roma - Tripoli - Bengasi e tra Roma - Asmara - Mogadiscio. Tale progetto è stato ora praticamente attuato con apparecchi Marconi di costruzione italiana. E così, anche il primo servizio radiotelefonico tra l'Europa e l'Africa Orientale, ha costituito una nuova tangibile prova dei benefici assicurati dai Paesi africani dal lavoro della grande Nazione latina oggi tanto ostacolata dalla ingiustizia e dalla gelosia straniera.

*

Nell'estate del 1933, il Governo tedesco escludeva gli ebrei dalla «Camera culturale tedesca», ma permetteva però loro di crearsi una propria organizzazione culturale. Fu così istituita l'«Associazione culturale ebraica in Germania » che conta attualmente circa 110 mila soci con teatri ebraici d'opera, d'operetta e di prosa, con proprie orchestre sinfoniche. Certamente, scrive l'Agenzia Centraleuropa, furono dettate delle restrizioni, così, che questi trattenimenti dati da artisti ebrei sono controllati e solo il pubblico ebreo ha accesso a tali spettacoli. Membri dell'associazione possono essere tanto il pubblico ebreo che gli artisti ebrei. Vediamo quindi una buona parte di intellettuali semiti dedicarsi alla loro propria vita culturale, originata dal loro carattere e sentimento. Lo stato protegge questa organizzazione nell'adempimento delle sue mansioni, naturalmente fintanto che i suoi membri, non si mettano in urto colle leggi, riforme ed istituzioni nazionalsocialiste. Che il Governo tedesco non ostacoli affatto l'attività culturale israelita lo dimostra il fatto che dal 1. settembre 1934 al 30 aprile 1935, questa associazione ha potuto organizzare in 61 città tedesche 1070 trattenimenti, di cui 358 concerti, 317 conferenze, 163 recite drammatiche, 57 opere, 109 spettacoli di varietà e 60 esposizioni. Pare quindi che gli ebrei si trovino a loro agio in questa loro propria vita culturale. Infatti il presidente dell'associazione Dr. Singer, ex direttore del Teatro dell'Opera di Charlottenburg, ebbe recentemente a dichiarare di dover in coscienza ammettere che l'istanza ministeriale viene applicata in modo autoritario, ma tuttavia con scrupolosa lealtà. Essa controlla il nostro lavoro, lo appoggia e lo protegge e mai una volta durante le diverse centinaia di spettacoli e di trattenimenti la polizia ha creduto di intervenire.

*

La lana di alluminio può sostituire perfettamente la lana di piombo o il piombo fuso per calafatare le guarnizioni dei giunti a manicotto. Essa presenta caratteristiche analoghe nei riguardi della resistenza alle oscillazioni e dalla compressione del pari che agli acidi della terra, e può essere applicata cogli stessi procedimenti con uguale dispendio di forza e di lavoro e con gli stessi procedimenti, con uguale vantaggio di una maggior capacità d'aderenza alle pareti dei tubi, in modo da rendere possibile una minore altezza dell'anello di guarnizione senza pregiudizio della sua tenuta e durata. Le prove di fabbricazione finora eseguite han dimostrato che questo prodotto può sotto ogni riguardo sostituire il piombo. Per quanto concerne la convenienza economica, e senza tener conto dell'accennata possibilità di ridurre l'altezza della guarnizione bisogna tener conto che 1 Kg. di lana di alluminio sostituisce per volume nell'applicazione 5 Kg. di lana di piombo, il che vuol dire che nel confronto di quest'ultima deve esser diviso per 5.

CRONACA CITTADINA

Un quintale d'oro è già stato raccolto a Cà Littoria

e le offerte continuano con ritmo incessante

Il commovente gesto degli ufficiali dei sottufficiali e degli avieri dell'Aereoporto di Sant'Andrea - Il Consiglio Provinciale dell'Economia offre le sue medaglie - Una nuova generosa iniziativa dei combattenti

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ci comunica che l'oro raccolto a Cà Littoria ha già superato il peso di un quintale e che le offerte continuano a susseguirsi con ritmo incalzante. Non eravamo adunque in errore quando affermavamo che Venezia sarà in primissima linea tra le maggiori città consorelle anche nel dare il segno concreto del suo fervore patriottico e della sua fede fascista, e certamente non erriamo adesso nel prevedere che la cospicua somma sarà in brevissimi giorni di gran lunga superata.

Alcuni rivoletti d'oro non sono infatti giunti ancora fin alle soglie di Cà Littoria; ma vi arriveranno fra breve e sono quelli che recheranno le offerte di molti centri della provincia ancora impegnati nella raccolta locale, e sono quelli che hanno le loro sorgenti in quelle scuole, in quei laboratori, in quegli uffici, in quelle famiglie — e sono molte ancora — che non hanno potuto trarre a compimento le loro generose iniziative.

Il raggiungimento di un quintale d'oro, non è adunque il traguardo, ma è una tappa importante. Venezia può essere fiera e orgogliosa di quanto sta facendo per la Patria: il suo senso di civismo, il suo spirito di italianità, la sua incrollabile certezza non avrebbero potuto parlare con voce diversa.

Offerte esemplari

Ed ora segnaliamo altri episodi altamente significativi che hanno uno schietto carattere di stimolo e di esempio.

S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha consegnato al Segretario Federale le cinque grandi medaglie d'oro del Consiglio stesso accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera, e il maggiore Tessari comandante dell'Idroscalo si è recato nel pomeriggio d'ieri dal dott. Michele Pascolato accompagnando una cospicua offerta di oggetti d'oro consegnatigli quale dono alla Patria dagli ufficiali, dai sottufficiali e dagli avieri dell'Idroscalo Sant'Andrea. Il dono è particolarmente significativo perchè si tratta di oggetti che furono sommamente cari agli offerenti rappresentando ricordi di famiglia, premi, od alcuno di quei portafortuna ai quali sono tanto attaccati gli audaci del cielo.

Segnaliamo ancora l'atto generoso degli ufficiali e sottufficiali della Compagnia Adriatica di Navigazione i quali ispirati dal più alto senso di comprensione dell'attuale momento hanno fatto conoscere al Segretario Federale per mezzo del Direttore generale della Compagnia stessa di aver spontaneamente deciso di rinunciare per tutta la durata delle sanzioni, ad un piatto sia alla seconda colazione che al pranzo per devolvere il corrispondente importo a beneficio dello Stato nella lotta contro l'iniquo assedio economico.

La Società Mutuo Soccorso fra gondolieri, riaffermando quei sentimenti di fiera italianità per i quali, nel lontano 1866 veniva innalzato in ogni traghetto di Venezia il cippo della libertà e dell'unità d'Italia, ha, a nome e per deliberazione dei propri soci, messo a disposizione del Segretario Federale le proprie medaglie che rappresentano le tappe di 68 anni di vita operosa e benefica.

Significativo dono di uno straniero

Ed ecco il gesto significativo di Alessandro Mitropan, ex ufficiale della cavalleria imperiale russa, il quale ha recato a Cà Littoria la sua offerta di 28 grammi di oro e di 200 grammi di argento. Nella lettera che accompagnava l'offerta egli ha, anche a nome della moglie, espresso i sentimenti di devozione al Re, di di profonda ammirazione per il Duce e di calda simpatia per la grande Italia, concludendo: « Alziamo le nostre voci contro le sanzioni che consideriamo altrettanto inumane come le pallottole dum-dum ».

Il colonnello Manzotti Giuseppe, ultimo comandante dei Lancieri Milano, ha poi consegnato al Segretario Federale una grande medaglia d'oro donata nel 1920 dalla Città di Milano al glorioso Reggimento Lancieri Milano. Tale medaglia avrebbe dovuto essere stata trasmessa al Reggimento Lancieri in caso di ricostituzione di questo ultimo, ma il col. Manzotti, certo di interpretare il pensiero dei passati e futuri Lancieri di Milano, ha deliberato, nobilmente, di destinare tale cimelio alla Patria.

Degna di particolare segnalazione è inoltre l'iniziativa presa dal Direttorio della Sezione Combattenti di Venezia, che ha fatto appello a tutti i combattenti veneziani perchè siano devolute a favore dell'Erario le quote individuali che da essi vengono normalmente corrisposte per il consueto rancio sociale, il quale, per evidenti ragioni di opportunità, quest'anno non ha avuto luogo. Con la somma raccolta sarà acquistato un lingotto d'oro che verrà consegnato al Segretario Federale in occasione dell'Assemblea che avrà luogo il 15 corrente con l'intervento del presidente dell'Associazione medaglia d'oro on. Amilcare Rossi.

E l'elenco continua:

Fanato Aldo, anche a nome del fratello Roberto che si trova in Africa Orientale, ha offerto alla Patria la fede matrimoniale del padre, morto in combattimento durante la grande guerra. L'offerta è tanto più significativa perchè l'anello reca ancora traccie di sangue dell'eroico Caduto.

Il titolare dello stabilimento Angelo Bottacin ha recato al Federale le offerte d'oro e d'argento raccolte tra i propri dipendenti. Tutti hanno risposto con spontaneità ed entusiasmo. Tre operaie: Favaretto Maria, Vian Ida e Cattarin Carlotta, che null'altro avevano, hanno dato i loro orecchini. L'offerta ammonta complessivamente a 132 grammi d'oro e a 468 d'argento.

De Marchi Simeone le medaglie, memorie care, del padre Pietro che fu combattente nelle guerre della indipendenza; il sacerdote dott. Augusto Gianfranceschi, assistente diocesano della gioventù di azione cattolica, una catena d'oro, caro ricordo del padre; il dott. Gradulfo Crestini commissario capo di P. S. alcuni oggetti d'oro; l'archivista capo di P. S. Arturo Tufari oggetti d'oro e d'argento; il segretario capo della R. Procura alcuni oggetti d'oro.

Una signora così ha scritto nell'offrire il suo contributo: « Offro con tutto il cuore alla Patria la fede matrimoniale di mia madre, sicura di fare ciò che avrebbe fatto essa; ma non nascondo che toglierlo dal dito è come strappare una parte di me stessa. Sono riconoscente al nostro amato Duce che abbia voluto sostituire l'anello con uno di ferro, perchè lasciandolo ai miei nipoti possano essi tramandare con questo l'odio che la loro zia porta per quelle Nazioni che hanno creduto di poterci annientare. Non conoscono cosa vuol dire essere italiani, i sanzionisti, e non sanno che abbiamo con noi la grandezza, la giustizia di Dio e la saggezza del Duce ».

E pure degnissimo di essere segnalato è il gesto compiuto dal personale dell'Acquedotto di Venezia, il quale oltre alle individuali offerte di oro ed argento, ha versato collettivamente, per acquisto di oro, la somma di lire 1.032,90 raccolte con volontaria sottoscrizione.

Il 12° elenco delle offerte d'oro

N. D. Maria Badoer dei Partecipazi gr. 16.5; Moser Augusta gr. 0.5; Pacher d.r Vittorio 63.5; Salmaso Vittorio 4.5; Martinelli Mario 3.8; Santina e Luigi Mainini 37.7; Francesco Strina 16.5; Antonietta Strina 20; Savona Alberto 8; Cavalieri dott. Arturo 10; Sogni Giuseppe 1.5; Ghidoni Bruno 1; Braido Giovanna 0.7; Frigni Anna 1,2; Drigo Antonietta 2; Mazzola Gino 1; Menegoldi Dorina 3; Ruffoni Angela 1.3; Gallisto Elda 0.7; Salafia Bice 1.5; Perrone Eugenia 0.5; Bunicolo Maria 0.7; Centa Ada 0.5; Artico Ida 4.5; Piovesan Assunta 1,2; Federici Giuseppina 0.5; Dadini Franca 0.3; Galeazzi Pasqua 6.5; Gazzanti Maria 0.7; Nicoletti Emilia 1.5; Castellini Ero S. 1.8; Rizzato Elena 3.2; Ramogna dott. Emilio 11.8; Lucia Rubini ved. Vidal 35; Martinelli Giovanni 6.5; Rossetto Rosa 0.6; Montagnari Ugo 6.5; Antonietta Bo 21; Lucerna Antonio 3.4; Fabris prof. Cesare 13; Adelia Pellegrini (2. offerta) 15.5; Negroni Linda 5.3; Mander Angelo 5.5; Mozzi Remo 4.2; Jogna d.r Arturo 47; Saener Pietro 8.7; Comotto Francesco 9.1; Vio Luigi 6.3; Domeneghini Umberto 13.3; U.P.I. 49. Legione 9.8; Bugno prof. Anna 15.6; Ferro De Poli Clementi 6.4; Secrètant Clotilde 5.5; Ghezzi Roberto 8.2; Miuler Mariglio 16.7; Mondaini Ugo (2. off.) 12.2; Fusello Liana 6; Franco Valeria 3.3; Paoletti Luigia 1; Vicentini rag. Mario 10.3; Nicolao Maria 10.8; Ciaccia Vincenzo 22.2; Boscaro dott. Ermanno 24; Vernier Vittorio 10.7; Elena Max Oreffice 26; Scarpa G. B. 6.4; De Rui cav. Silvio 74.5; Viamin Guido 13.6; Fam. rag. Eugenio Vianello 10.7; Gallo prof. Mario 52.5; Pelà dott. Angelo 4.7; Don Antonio Luigi D'Este 8.5; Klinger Carlo 12; Ferrari Maria 11.5; Storto Perini Anna 2.8; Ripari Dirce 10; N. N. 2.5; Bressanin Angelina 18.8; Graziadei Giovanni 4,2; Pizzato Anna 4.3; Dal Bo Angela 3; Brunetti d.r Mario 14; Pierina Bianca e Maria Brunetti 14.5; Bardella Virginia Brunetti 8.3; Grismondi Giuseppe 12; Ciatto Onesta 6.8; Da Mosto co. Andrea 11.8; Italia e Vittorio Scarpa 33.5; Palazzi Dario 15; cav. Centis Giovanni 14; Mainardi Luigia 6.4; Stefanini Nella 1.8; Armellin Germano 6.5; Zannier Pietro 10; Marchesan Angela 3; Petrassini Giovanni 2.6; Rohr Pietro ed Irma 11; Carminati ing. Lorenzo 3; Mazzoli Attilio 5; Moretti Teresa 2; Rita Robazza v. Moretti 4; Vascellari Severino 17; Barca Vittorio di Ant. 2.5; Della Casa Margherita 14.5; Benedetto Delbramin 2.5; Marini Giovanni 19; Cervellin Pia 6; N. N. 11.1; F. G. 3.5; Manfroi Domenico 2.5; Genovese Giuseppe 31; Sorelle Pelloni A. e M. 7.7; Zanchi Amalia 20; Cegani Alessandro 3; Bettini Gilda 4; Bettini Amalia 5.5; Dall'Agnola Adolfo 3; Dall'Agnola Domenico 2.5; Allatere dr. Filippo 14; Agostinis Ester 11.5; Zuliani cav. Aldo 31.5; cav. Tullio Alessi 20; Sabato Carmelo 3; David Maria 2; Fusinato 15; Pirrello Vittoria 8.5; Arrigo Gaetano 4.5; Gaggio Giulia 9.5; A.C.N.I.L. 10; Grison Fortunato 14; Moschini Nino 4; Bettiolo Teresa 13; Venzi Luigia 1.8; Facco de Lagarde Teresita 17.5; Dal Ben Antonio 3.2; Bianchini Zamatto Emma 4.5; Marzari Armando ed Elisa 51.5; Ballarin Giuseppe 15.5; Scarpa R. 15; Beninca Luisa 2.8; Boccato Antonio 2.2; Vero Amalia 4; Danella Angelo 16.2; Benedetti prof. Riccardo 7; Poletti Arturo 28.5; Lena Busetto 3; Di Stolfi Piero 51; Zancan Giuseppe 17; Zucchella Irma 9.7; Drusi Mario 18; Valenzin Bruno 38.5; Italia Caroldi Pianetti 5.5; Forcina Erasmo 9.2; Famiglia Spingariol 5; Alba Spigariol 4.1; Menegazzi Arturo 14.8; Nicolai Lina 4.1; Emilia Dal Medico 1; Mazzaro Corrado 5.1; Avv. De Biasi Attilio 49.7; Salvagno Italia 33.2; De Chantal comm. Emilio 180.5; Fiorini Teresa 26.2; Penzo Silvio 11.2; Scarpa Napoleone 22.5; De Lutti Minerva 15.7; Rivetta d.r Giuseppe 16.2; N. N. 3.2; Leone Raffaele 5; Schiavi Tina 5; Miotto Cesarina e Mario 24.5; Famiglia Baroncin 11; Biguzzi Adele 3.5; Pelosio Irma 17,2; Perale Federico (2. offerta) 19.2; Avv. Mario Cerutti e signora 93; cav. Enrico Boni 28; Lina e Gina Miotto 50; Battaglia Gabriella 25; Dall'Oro Costante 2; Federico Busetto 27.5; Sandrina ed Amedeo Solesin 16; Fontebasso avv Ruggero 37; Moro Giovanni 4; Teresa Traine 2.5; Sambo Sidonio 2.8; Giacometti Maria 18.2; S. E. Amm. Casanuova (2. off.) 111.2; Morassi Carolina 7.5; Oreffice Ettore 6; Trevisan Carlo 2.6; Genovesi Angelo 19; Coletti Umberto 35.7; Preti Romano 13.8; Bellotti prof. Luigi 2.9; Zandegiacomo Erminio 4; Ing. Guido Lolli 14; Sorelle Lervis 38; Mainoldi Marco 7; Zanetti Enrica 7; Anna e Leone Rocca 48.5; Torresini Erminia 9.7; Quarello Emanuele 83; Agostini Arturo 6.5; Calzavara Pellegrini Emilia 18; Bonin Giovanni 15; prof. Visentin Virginio 4.5; Ardizzon Giovanna 7; Eros Giuseppe Leopolda Cresenni 59.5; Broi Annetta 16; Angelina e Gustavo Messi 28; Messi Pia 14; Messi Giuseppe 14; Messi Clara 14; Messi Aldo 14; Pasinetti Geometra Antonio 16.5; N. N. 14; Salviati Rina e Rosa 10.7; Canali Giuseppe 5; avv. Andrea Tessier 10.5; Lia Marconato 4; Jagher Carlo 8.8; Scanferla Luigia 1.1; Naccari Ferruccio 5.5; Capo Alfredo e sig.ra 13.5; Sussi Antonio 2.2; prof. Dell'Agnola 12.5; Zanin Ferruccio 4; Rubini dott. Giuseppe 6; Sorelle Pozzobon 3.5, Angelin Paolo 2.7; Rendich Silvana 3.5; Cappellin Luigi 14; Bologna Giorgio 2.5; Bologna Angela 5; Bologna Maria Tavolin 3.5; Tavolin Margherita 11; Tavolin Antonio 13; Bortoli Ettore 7; Mandioli Dino 14.8; Baldi Clelia ed Armando 21.5; Abrile Paolo 7; Foco Gildo 3; Lotti Giovanni 5.5; Magliaretta Ruggero e Giannina 27; Gianni Italico 8.3; Cappello Augusto 30.6; Druckseis Teresa 10; Penzo Dante 3.8; Sabadini Luigi 2.2; D'Anna Bruno 9; Vastola Vincenzo 2; Careddu Giovanni 4.2; Possiedi Mario e Marcello 5.5; Vagis Pio 23; Gentilucci Ida 4.6; Gentilucci Mario 0.8; Battistel Agostino 16; Dolfin G. B. 6; Bonatelli Gino e Rina 16; Dolfin G.B. 6; Donatelli Gino e Rina 16; Dolfin G. B. 6; Donatelli Gino e Rina 16; Ghezzo Maria Vittoria 3.5; Gavagnin Emilio 20.2; Salvadori Maria 5.2; N. N. 13; Franco Angelo 21.5; Ceolin Antonio 2.5; Parenzo Giorgio 16; Dall'Omo Mario 3.3; Pedrali Irma 4.5; Dei Poli dott. Eugenio 17; Cosma Oscar ed Amelia 15.4; Costantini Umberto 4; Pellegrini Vittorio 6.2; Tagliapietra don Francesco (matita picc.); D'Este Fernanda 5; Zolli Rosa ved. Garbo 6.6; Tagliapietra Renato 3.6; Ferroni Tito 1.4; Vidal Armando 0.5; Vianello Leonilde 0.3; Quintavalle Augusto 8.4; Tinazzi Lina 0.2; Grella cav. d.r Giuseppe 8.5; Famiglia Rossi Vittorio 7.8; Scarpa Letizia e Maria 65; Via Angelo e Candido 8; Scarpa Erminio di Augusto 3; D'Este Giuseppe 2; Bressanello Aldo 7; Co. Angelo Tommasi di Vignano 20; Contardo Luigi 30; Fioravante Giorgina 5; Vidal Angelo 5.5; Emo Glauco Fasini 4.

Fedi matrimoniali

Cominotto Giovanni, Brocca Giovanni, Gobbato Marcella, Gobbato Manlio, ing. Carlo Negri, Negri M., Negri M., Menin Alba, Lazzarini Giosuè, Lazzarini Giovanna, Barina Giorgio, Barina Luigia, Teresa Palazzi Piasentin, Tosca Giuseppe, Drin Olga, Drin Luigia ed Olga, Colitti Rosa, Baratin Anna, Zappa Maria, Vivian Ottavio, Zucchetta Archimede, Zucchetta Celeste, Viviani Gemma, Alberico Sorgato, Zoe Sorgato, Maria Morisch, Donadon Linda, Biasia Antonio, Galavotti Isa, Caramello Vittorio, Michielotto Umberto, De Cesco Annetta, Vareton Susanna, Sailer Elisabetta Orsoni, Stampanone Carla, Stampanone Elsa, Stampanone Amalia, Galli Righi Giorgio, De Alba in Vianello, Rampon Olga in Dal Secci, Gualtieri Clara, Concolato Olimpia, Magni prof. Luciano, Magni Maria, Mineccia Grazia, Chiurlotto Guido, Gasparoni Giuseppe, Giudice Maria, Giudice dott. Antonio, Pirona Mario, Pirona Caterina, N. D. Maria Badoco dei Partecipazio v. Bertiatto, dott. Pacher Vittorio, dott. Vittorio Pacher, Priuster Teresa, Trevisan Umberto, De Paoli Virginia v. Munarotto, N. N., Trevisan Angelo, Pagan Gabbiato Iole, Gasparini Rita in Ballarin, avv. Giulio Bottari, Ganzini Emilia, Alice Scarpa, Rossetto Rosa, Donà Caterina, dott. Carlo Vianello, Gemma Vianello, Alice Ravagnan, Olga Lucerna, Emilia Chittarin, dott. Aurelio Fano, dott. Giorgio Fano, Palma Fabris, Scarpa Carlotta, Adelia Pellegrini, Angelo Mander, Romano Mander, Berti Emma, Maria Berti, Nella Di Marcantonio, De Lorenzi Cecilia, Toderini Pierina, ing. Domenico Toderini, Amalia Toderini, Giovanna Muratti Fabbro, Pietro Fabbro, Gisella Sarfatti, Erminia Tommasini Degna, Antonio Tommasini Degna, Nordio Angela ved. Vio, avv. De Biasi Attilio, Elisa De Biasi Colleoni, Livia Tessè Salvagno, Emma Donadoni v. Daller, Fiorini Teresa, Penzo Silvio, Co. M. Baglioni ved. Garbini, Pivetta Giuseppe, Italia Caroldi ved. Pianetti, Maria Bardelli, Olga Ziffer Martinuzzi, Temperini Adele, Temperini Giampietro, Serafini Maria, Cossiga Pierina, Vittoria Bregant ved. Bonato, Stefani Palmira in Scarpa, Italo Fedi, Fedi Antonietta, Ive Vianelli Virginia, Pivetta Giuseppina, Rina Leone, Pianon Pasquale, Schiavi Tina, Riguzzi Adele, Pillon Afra, Pillon Bruno, Bottazzi Boffelli Olga, Margherita Cavalieri, Rosi Sarfatti Jesurum, Angelina Levi Jesurum, De Conti Maria, Perale Clotilde, Perale Federico, Rosina Diena, Randi Giovanni, Virginia Gianolli ved. Moretti, Norma Vedalli, Battaglia Gabriella, Dall'Oro Costante, N. N. (fede e pezzo oro), Serafina Triggiani, Pettenello Amedeo, Amelia Salvini, De Col Luigi, Alice Sartori Brjuka, Riccardo Brjuka, Alice Levi, Gemma Banci Martorio, Luisa Soranzo Sartori, prof. G. B. Fiocco, Carolina Fiocco, Anita Gabrielli ved. Mazza, Piccoli Mucelli Giuseppina, Guidetti Maria, Pasquetin Tempesta, Sambo Sidonio, Mucelli Giovanni, Girardi Eugenio, Girardi Antonietta, Fabrizio Vincenzo, Fabrizio Pia, Vasnico Zanetti Anna, Diana Pietro, Diana Jole, Melloni Silvio, Drusi Mario, Lorenzini Drusi Caterina, Melorini Amilio, Melorini Alma, Michetto Maria, Gasparini Tullio, Gasparini Tina, Trentin Mellon Filomena, Coletti Umberto, Preti Romano, Preti Ceccnina, Banci Alfredo, V. P. I., Ferro Clementina ved. De Toni, Burrone Francesca, Fornasier Maria, Cola Luigi, O. M. S., Ciaccia Vincenzo, Ciaccia Lina, Tesolato Cecilia ved. Faccnina, Rossi Jole ved. Di Francesco, Gallo Mario, Gallo Milla, Bassan Guido, Bassan Ida, Piva Silvio, Zandegiacomo Timma, Manco Gaetano, Manco Marina, Tarrini Teodosia ved. Muratori, Gobbato Ferdinando, Gobbato Silvia, Tedesco Elena, Storto Anna in Perini, Callegari Amalia in Vignan, Penenetti Maria ved. Cosma, Niccoli Luigia, Meneghetti Ida ved. Pizzato, Maruzzo Mario, Battaggia Elvira ved. Nardini, Battaggia Elvira ved. Nardini, Uggeri Tina, Uggeri Augusto, Carminati ing. Lorenzo, R. A., Callegarin Oscar, Ina Callegarin Moretti, Bertotti Pietro, Bertotti Ione, Gaggiotti Angelina, Gallao Giuditta, Gorin Stella, Della Casa Margherita, Della Casa Luigi, Beltramin Ettorina, Corsari Adelina ved. Romaro, Altieri Sante, Marini Giovanni, Marini Giovanni, Cervellin Pio, Manfroi Anna, Zabeo Lisetta, Loro Emma, Loro Marino, Zanchi Vittorio, Cegani Alessandro, Schieban Federico, Tonolo Davide, Tonolo Emma, Bettina Bernardo, Bettina Gilda, Torelli Virginia, Padovan Vittorio, Tagliapietra Gemma, Romano Perini, Iraide Serrangeli ved. Buratti, David Armando, David Maria, Minatelli Teresa, Arrigo Gaetano, Mannucci Carlo, Rupolo Leonardo, Gobbo Elisa, Onorrio Cassili, Ida Cassili, Lina Moschini, Emilio Tuello (def.), Tellatin Luigia, Illese Maria, Nenzi Luigia, Teresita Facco della Garde, Mainerdis Mario, Mainardis Anita, Giacin Cecilia in De Polo, Zennari Noemi, Zennari Giuseppe, Leis Anna, Colavita Maria, Verri Sante, Bassani Lucia, Bassani Emilio [illegible], Dal Bo Angela, De Galateo Anna, Ciatto Onesta, Neerman Bruna, Toffola Antonia Remy, Della Libera Nicoletta, Favaretto Amerigo, Da Turri Santa, Favaretto Emma, Cumar Margherita, Cumar Vittorio, De Biasi Giuseppe, De Biasi Ippolita, Sabattini Beatrice, Pluti Dolores, D'Anna Arcise, Antonini Bianca, Polese Nicolò, Polese Maria, Belli Ester, Dal Bianco Pierina, Chiara Antonietta, Pietroboni Maria, Scalabrin Scarpa Maria, Ghezzo Cararia Giovanna, Gentilucci Loreto, Facchin Giannetta, Facchin Ettore, Dolfin G. Batta, Dolfin Giuseppina, Lorenzini Luigi, Lorenzini Lina, Pinesco cav. Iginio, Pinesco Maria, Pinesco Carlotta, Franco Angelo, Materasso Narciso, Ceolin Antonio, Belli Giuseppe, Tomadelli Maria, Bellotto Mercedes, Bianchini Emma ved. Zancotto, Zambelli Alessandro, Cosmo Teresa ved. Rampo, Vera Amalia, Benedetti prof. Riccardo, Benedetti Norma, Betetto Lena, Baggio Benedetto, Gaggio Sofia, Mainaldi Marco, Tinazzo Clelia ved. Finzi, Zanetti Enrica, Torresini Erminio, Pisani dott. Guido, Manzini prof. Vincenzo, Cera Enrico, Pilo de Capaci Adele, Pilo de Capaci Giovanni, Bonin Antonietta, Russo Lucia, Russo Antonio, Serrao dott. F.sco Antonio, Formica Gaeta Natalia, Bazzaro Bidischini Gemma, Agostini Ersilia, Agostini Arturo, Calzavara Pellegrini Emilia, Tosetti Teresa, Crosara Lina, Riello Giuseppe, Tagliapietra Maria, Visentin prof. Virginio, Visentin Ada, Fumato Tonellato Elvira, Parissenti Maria, Rinaldo Maria, Rinaldo cav. Oddo, Battiston Angela, Nodari Maria, Crescini Rebecco Eros, Marino Maria, Radica Gino, Radica Mario, N. N., Zampieri Elda, Sala Angela, Sala dott. Enrico, Priviero Maria, Levi Minzi Rosi, Levi Minzi Marcello, Zini Zeffiro e Francesca (2 fedi), Parini Enrico, Hochkofler cav. Sante, Dorigo Rina, Dorigo cav. Alberto, Marchi Beatrice, Messi dott. Gustavo, Messi Angelina, Gallo Anna Maria e avv. Paolo (2 fedi), Bolla Virginio e signora (2 fedi), Zanetti N. M. V., Pertile Ada e Luigi (2 fedi), Corsetti Giuseppina, Teardo Albino e signora (2 fedi), Barnia Gino e signora (2 fedi), Sini Maria in Pagnes, De Liberato Ines, Zucchi comm Riccardo, Rubini Maria, Bottacin Barusco Maria, Mosti Guido, Mosti Francesca, Cortellazzo Gino, Duse Alfredo, Bortolan Emma, Luce Antonietta, Galuppi Federico, Manfredi Clotilde, id. id. id. id., Barusco Giorgio, Barusco Rizzo Irma, Rizzo Luigi, Todesco Dina, Campagna Rina, Campagna dott. Gaspare, Pasinetti prof. Carlo, id. id., Gobbesso Giuseppe (2.a off.), Zandonati Lina, Jogna Maria, Jogna Aldo, Reghini Virginia, Piccolotto Amelia, N. N. N. N., Bertoli Francesco, Righini Antonio.

Al Gruppo di S. Polo e Cannaregio

Fra gli oggetti d'oro e di argento pervenuti ieri al centro di raccolta del Gruppo Fascista di San Polo, segnaliamo le offerte del comm. Arnaldo Baldi e di una signora inglese che ha accompagnato il suo dono con nobili espressioni di ammirazione per l'Italia e per il Duce. Si sono raccolte inoltre venticinque fedi matrimoniali. L'ex combattente Ugo Pulighetta ha versato poi la sua polizza di lire mille e la « fede » della sua signora.

Copiosa è la raccolta di rottami metallici presso il Gruppo di Cannaregio, raccolta che viene praticata quotidianamente, data l'estensione della zona. Così ogni giorno squadre di Giovani fascisti, sorvegliati da capi nucleo e da camicie nere si avvicendano in questo lodevolissimo servizio di raccolta, senza interruzione.

Ieri a cura del Gruppo in via Vittorio Emanuele, vicino a Cà Littoria è stata allestita una mostra degli oggetti di ferro, di rame e di piombo più significativi, raccolti in questi giorni. Così numerosi fucili, disposti a fascio, elmetti, sciabole, spalline di ufficiali, medaglie intercalate sono esposte con buon gusto nell'interno di questa bottega, tutta adorna di bandiere, di effigi del Duce, di striscioni inneggianti alle nostre truppe, di scritte di biasimo contro i paesi sanzionisti, ed altro e il negozio è meta continua di cittadini e di camicie nere che recano le loro offerte. La mostra verrà completata nella giornata odierna ed arredata di tutti quegli altri oggetti, che il Gruppo ha potuto raccogliere in questi giorni.

Tra le offerte pervenute ieri al Gruppo, è di particolare rilievo quella del parroco di S. Marcuola. Don Erminio Maccacet che ha versato alla Patria il suo anello e altra quantità d'oro accompagnando il suo dono con nobilissime espressioni di ammirazione per il Duce e per i nostri soldati.

Numerosissime sono state le « fedi » date da qualsiasi strato di cittadini, con lo stesso slancio, con gli stessi intendimenti.

Offerte di congiunti di combattenti

La signora Bice Tedeschi Pasquali ha consegnato la sciabola, la croce di guerra e le medaglie della campagna, del marito ing. Guglielmo.

La vedova della medaglia d'oro Di Cocco, dopo l'offerta effettuata giorni fa nelle mani del Federale, dell'aureo segno del valore concesso alla memoria dell'eroico capitano, ha voluto consegnare anche le di lui controspalline e la bandoliera.

La signora Margherita Podestà ha fatto consegna delle spalline, delle stellette e delle medaglie di guerra del defunto marito Enrico.

Il colonnello Ugo Dal Missier ha consegnato le croci di guerra del ten. Amedeo Soave e del cap. Attilio Soave caduti in guerra, il primo alla Forcella di Lavaredo, il secondo sul Sabotino.

La Stampa Medica Latina e le sanzioni

Il segretario generale della « Fedèration de la Presse Mèdicale Latine », dott. L. M. Pierra, ha trasmesso in questi giorni al presidente della Federazione stessa, senatore prof. Davide Giordano, un ordine del giorno votato dal Comitato della Stampa Medica a Parigi nella riunione del 30 novembre u. s. nel quale si domanda di continuare il servizio regolare di scambio con le riviste e giornali medici italiani, anche in caso di non reciprocità, e questo per tenere i lettori al corrente del movimento medico italiano, al quale si rende in questa occasione l'omaggio dovuto alla sua importanza ed al suo valore.

Il Senatore Giordano riceve in questi giorni molte lettere da parte di chirurghi e medici francesi, belgi, svizzeri, ecc. eminenti rappresentanti della scienza, e della Stampa medica, i quali protestano contro le sanzioni ed esprimono la loro simpatia per la nostra causa, ch'è quella della civiltà e del diritto.

Date carta alla Croce Rossa

Com'è noto la Croce Rossa ha ricevuto l'incarico dal Governo di provvedere alla raccolta della cartaccia e ben si sa che dare carta alla Croce Rossa in questi momenti vuol dire combattere attivamente contro le sanzioni, fornendo del materiale necessario allo Stato ed ovviando, per quanto è possibile, l'importazione dall'estero di altra cartaccia e pasta di legno per i bisogni della industria nazionale.

Seguite adunque l'esempio del Duce e chiedete alla Croce Rossa i sacchi per la raccolta di carta e di stracci. I bambini daranno alla benemerita istituzione i loro quaderni vecchi, i giornaletti già goduti, le cartine delle caramelle e dei cioccolattini che non sono meno utili dell'oro. Gli adulti daranno gli scarti d'archivio, i giornali vecchi, la carta straccia, buste di lettere stracciate, biglietti tramviari, fassette di giornali, foglietti di calendari, di agende e di notes.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 10 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 26.250; merce kg. 119; bagagli kg. 340.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 21; posta kg. 29; merce kg. 122.30; bagagli kg. 370.

"Vesta" e "Palestina"

Ieri alle ore 9, proveniente da Pireo Istambul è giunto il piroscafo *Vesta*, che è ripartito poco dopo per Trieste. Stamane alle ore 7 giungerà il piroscafo *Palestina* della linea Alessandria e alle ore 10 la motonave *Calitea* da Alessandria, [via] Rodi.

Tutte e due le veloci navi ripartiranno quindi per Trieste.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Ottobre 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	366	943	1309
MORTI	207	242	449
Aumento popolazione	159	701	860

Mese di Novembre 1935 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	331	855	1186
MORTI	244	241	485
Aumento popolazione	87	614	701

Stato Civile di Venezia

9 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 — MATRIMONI 5

Il servizio dei motoscafi ripristinato fino alle 24

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire da domani 11 corr. verrà ripristinato il servizio dei motoscafi della linea Rio Nuovo fino alle ore 24.

Il servizio stesso si svolgerà, pertanto, col seguente ritmo: dalle ore 7 alle 22, corse ogni 12 minuti e dalle 22 alle 24, corse ogni 15 minuti.

La notizia del provvedimento col quale l'A.C.N.I.L. viene incontro ai desideri del pubblico, sarà appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza e specialmente da quella parte che in seguito alla riduzione degli orari si vedeva tagliata fuori dopo le 22 dalla Stazione e dal Piazzale Roma.

Gli orari degli esercizi

Il Prefetto decreta che in base alle nuove leggi l'orario di chiusura di pubblici esercizi per la Provincia di Venezia a decorrere dal 9 corrente è fissato come segue:

Per la città di Venezia, Lido e Mestre centro: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar esercizi antialcoolici, Bottiglierie e Fiaschetterie ore 24; Osterie e Bettole ore 22.40.

Per la città di Chioggia centro: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, esercizi antialcoolici, Bottiglierie e Fiaschetterie ore 23.30; Osterie e Bettole ore 22.

Per i Capoluogo di Mandamento: Per il Comune di Mirano, per la frazione centro di Mira, per le frazioni di Murano, Burano, Pellestrina, Marghera di Venezia ore 23. Tutti gli altri esercizi ore 22.

Per le altre frazioni della città di Venezia e Chioggia, Mira e per gli altri Comuni della Provincia tutti gli esercizi ore 22.

Tutte le protrazioni di orario rilasciate sono revocate.

Piccolo incendio

I pompieri del Municipio sono accorsi ieri nella macelleria della ditta Fratelli D. Zanzuane in Calle Lunga a S. Barnaba, dove per un corto circuito, aveva preso fuoco il motorino del frigorifero.

In breve le fiamme vennero estinte e i danni poterono essere così limitati a sole cinquecento lire.

Un [t]afferuglio a Castello

Una lite [...] è degenerata in un vero e proprio tafferuglio per dissapori familiari, è avvenuto ieri a Castello fra Signoretto Antonia, di anni 58, abitante a Castello 2706, e Santina Micaso, di anni 52, abitante in Calle Magno a S. Martino. La peggio fu della Signoretto, che riportò delle abrasioni alla faccia guaribili in pochi giorni.

Una fuga di anidride carbonica

Una fuga di anidride carbonica si è avuta ieri nel frigorifero della macelleria Giovanni Panizzon sita a Rialto 232. Richiesto l'intervento dei pompieri si recava sul posto il sottocapo Fianello che riusciva in breve ad arrestare la fuga del gas.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un vetraio

Ieri il vetraio Giovanni Penso di anni 25 abitante a Murano in Fondamenta Vetrai 33, lavorando nella Vetreria Ragazzi, si produceva una ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in giorni otto.

Nel salire le scale

Nel salire le scale del proprio domicilio il trentottenne Giacomo Caron, abitante a Castello 3594, cadeva a riverso e battendo il capo a terra si produceva un trauma. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi favorevole.

Investito da un pezzo di ferro

Il ventiquattrenne Giovanni Manoli abitante a Castello 2990, lavorando nelle officine Oenia site a Cannaregio 1066, veniva investito da un pezzo di ferro al piede destro, e riportava un trauma guaribile in sei giorni.

Le conseguenze di una caduta

Nel corridoio della propria abitazione Maria Faron di anni 86 abitante a Castello 1220, è scivolata fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Una ferita infetta

Il cinquantenne Luigi Trame abitante a Cannaregio 3027, maneggiando dei bidoni di latte nei magazzini della Società [...] I. P. si produceva una ferita infetta al pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

Una barca in pericolo tratta in salvo dai pompieri

Ieri alle ore 12 un funzionario della stazione ferroviaria ha telefonato ai pompieri del Municipio avvertendoli che nei pressi di S. Giuliano aveva scorto una barca in pericolo con alcuni uomini a bordo.

Immediatamente il sottocapo Vianello e due pompieri con la motobarca si recavano in quella località e all'altezza dell'isolotto di San Secondo videro una peata carica di rotoli di carta che non riusciva più a tenere il suo corso e andare alla deriva, causa il forte vento che soffiava in quel momento e lo stato mosso della marea.

Per tale ragione i pompieri ebbero non poca difficoltà nell'accostarsi all'imbarcazione pericolante alla quale legarono delle solide funi mercè le quali fu possibile rimorchiare il natante verso il canale di S. Giobbe. La peata in parola conteneva ottanta rotoli di carta del « Gazzettino » ed era vogata da certi Giacomo Donà, Emilio Sardina e Galliano Giorda tutti e tre dipendenti dal « Gazzettino ».

I ladri alla Compagnia della Vela

Nella sede della Compagnia della Vela ai Giardinetti Reali sono penetrati l'altra notte ignoti che ne hanno asportato coperte e attrezzi vari per un danno di circa 1000 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di S. Marco.

Rubano il carbone

Un « topo » con a bordo due quintali di carbone e vogato dai fratelli Francesco Vianello di Angelo di anni 25, e Guido di anni 27, che si dirigeva ieri alla Giudecca dove il secondo abita al n. 275, fu fermato dai vigili d'acqua che avevano avuto dei sospetti sulla provenienza del combustibile. Infatti esso era stato asportato da un rimorchiatore ormeggiato al Ponte Lungo alle Zattere, del Genio Civile, su cui il Francesco Vianello lavorava in qualità di fuochista, entrambi i fratelli sono stati condotti al Commissariato di Dorsoduro e quivi trattenuti in arresto.

Furto di preziosi

Ernesto Mauna di anni 34, abitante in Calle dei Furlani 3241, l'altra notte, fu svegliato insieme alla moglie, da rumori provenienti dalla cucina. S'alzò in fretta, ma il ladro fece in tempo a darsi a fuga precipitosa. Più tardi il Mauna verificando il contenuto dei mobili trovò che il mariuolo si era impossessato di due anelli d'oro della moglie, del valore di 700 lire e di alcune suppellettili. Il furto è stato denunciato alla Questura Centrale.

Tre arresti a Dorsoduro

Per il reato di calunnia e falso il Commissariato di Dorsoduro ha proceduto ieri all'arresto del quarantanovenne Pacifico Pace, di professione girovago.

Il fermo di un ubriaco

Per ubriachezza gli agenti della Centrale hanno condotto in guardina il quarantaduenne Giuseppe Cadel, che dava triste spettacolo di sè e pronunciava frasi irriverenti ai passanti.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori: Milizia della 16. Legione da Costa M.V.S.N. lire 500; Pastega Giovanni lire 30; comm. G. B. e Gino ... lire 50; Personale dell'Ufficio ... lire 50; ... Cit in memoria del camerata ... tenente di vascello Armando ... Muti deceduto in A. O. lire 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Mercoledì scorso una squadra di ... del Comando Federale dei Fasci Giovanili ha incontrato a Pola la rappresentativa di quel Comando ottenendo un pareggio.

La squadra del Comando di Venezia era giunta a Pola dopo un viaggio assai disagevole, causa il mare molto burrascoso.

La squadra era formata da: Paoletti peso gallo, Raffael peso piuma, Ghiotto peso leggero, Gorinato ... leggero, Crocetta peso medio, ... leggero, Petruzzi medio massimo.

A quello di Pola seguirà l'incontro di ritorno che si svolgerà a Venezia il giorno 14 corrente.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento. — Si avvertono gli studenti che le operazioni di tesseramento per l'anno XIV hanno avuto inizio già da qualche settimana.

La quota annua resta fissata in lire 30 per gli universitari ed in lire 25 per gli studenti medi, e comprende l'abbonamento della Rivista edita dal Guf « Il Ventuno ».

Ai figli dei Caduti e dei grandi invalidi di guerra e della causa fascista ed agli appartenenti a famiglie numerose con sette o più figli, sarà concessa la tessera al prezzo di lire 6.

I richiamati alle armi e quelli arruolatisi volontari per l'Africa Orientale sono esenti dal pagamento della tessera per tutto il periodo in cui presteranno servizio militare.

Pertanto essi rimarranno iscritti senza però che nei loro confronti venga eseguito il rilascio materiale della tessera.

Per poter usufruire delle agevolazioni suddette è necessario produrre alla Segreteria amministrativa documento comprovante il titolo relativo.

L'Ufficio tesseramento a Cà Littoria resta aperto tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 11.30.

Brevetto sportivo. — S'invitano tutte le matricole, residenti a Venezia, che non si sono ancora date in nota per il conseguimento del Brevetto Sportivo, di voler passare entro sabato p. v. alla Segreteria Amministrativa del Guf (dalle ore 9 alle 12) per effettuare il pagamento della quota stabilita in lire 10 e per prendere accordi per la visita medica.

Si avverte che domenica 15 c. m. avrà inizio sul Campo Sportivo Comunale « Pier Luigi Penzo » le prove in programma per conseguire il papiro matricolare, senza del quale non è possibile ottenere l'iscrizione al G.U.F.

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte. — Tutti coloro che intendono partecipare ai Prelittoriali dell'Arte per la selezione e la scelta relativa alla conseguente partecipazione ai Littoriali, dovranno riempire l'apposito modulo, presso la Segretario del G.U.F. Orario dalle 10 alle 12.

Campeggi. — Sono aperte le iscrizioni al Campeggio invernale che avrà luogo dal 26 dicembre al 5 gennaio a « Cima Sappada ».

I turno è esclusivamente maschile. Sono state fissate due quote: una di lire 190 e una di lire 225 nelle quali è compreso anche il viaggio di andata e ritorno Venezia-Sappada.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni presso il G.U.F. dalle 9.30 alle 11.30.

Per il turno femminile sono in corso trattative.

Istituto Fascista di Cultura

Lena Ghis all'Istituto Fascista di Cultura

Oggi, nella sala maggiore dell'Ateneo, alle ore 18, la signora Lena Ghis, scrittrice italiana residente in Francia, parlerà del Grande Mutilato Carlo Delcroix.

Alla interessantissima conferenza sono invitati, e hanno libero ingresso, i Mutilati, i Combattenti, le signore e signorine munite della tessera del Fascio e delle organizzazioni giovanili e i soci dell'A.F.S.

Le sanzioni

Sabato 14, alla stessa ora il d.r Renato Famea terrà all'Istituto fascista di Cultura la sua seconda conferenza, svolgendo il tema: «Sanzioni, controsanzioni e rappresaglia»

16 Legione Milizia da Costa

Ufficiali: Domenica 15 corr. alle ore 10, tutti i Comandanti e sottocomandanti di Batteria si presenteranno a rapporto al Comando di Legione (S. Nicolò di Lido).

5. Batteria: Tutti gli specializzati di detta Batteria di Mestre e Marghera si troveranno alle ore 16 di sabato 14 corr. al Dopolavoro di Mestre per la consueta lezione.

4. e 6. Batteria: Gli specializzati di dette Batterie dovranno trovarsi Domenica 15 corr. alle ore 9 alle scuole «Armando Diaz» per partecipare alle lezioni.

Unione Ufficiali in Congedo

Scontrini Ferroviari 1936: Il Comando del Gruppo avverte che è iniziata la distribuzione degli scontrini ferroviari per l'anno 1936. Coloro i quali desiderano ottenere gli scontrini stessi per il 1. Gennaio dovranno inoltrare domanda e compiere il prescritto versamento di L. 25 non più tardi di sabato 14 corrente.

Cento avanguardisti volontari iniziano il loro addestramento

Cento avanguardisti costituenti il reparto volontari formatosi di recente in seno al Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Venezia, in seguito alle direttive emanate dalla presidenza centrale, sono stati inquadrati nei reparti della IV Legione Milizia Dicat e Da Costa e hanno iniziato già la loro attività militare che continuerà a svolgere nei giorni festivi.

Infatti nella Chiesa di S. Giorgio in Alga si sono riunite le giovanissime camicie nere per iniziare con un rito religioso l'attività del corso di preparazione, cui sono stati iscritti.

Presenti il comandante interinale della Legione centurione cav. Bortoli in rappresentanza del comandante console Baudracco assente per malattia, degli ufficiali del comando e degli altri corpi del nostro Presidio, don Gidoni cappellano dell'Opera Balilla di Venezia ha celebrato la messa pronunciando al Vangelo nobilissime parole ed esaltando l'amor patrio e gli alti sensi di disciplina che anima in questo momento tutta la gioventù italiana, educata sotto il segno del Littorio. Egli conclude quindi con l'auspicare le più liete fortune per l'Italia di Vittorio Veneto e di Mussolini e con l'invocare le più grandi e feconde benedizioni sulle nostre truppe operanti vittoriosamente nell'Africa Orientale.

Alla fine del rito religioso il cent. Bortoli ha rivolto ai nuovi militi della Dicat alcune parole di circostanza, illustrando gli avvenimenti che succedono in questi giorni nell'Italia e dimostrando quanto sia efficace e sublime il fatto che i giovani accorrino in massa a schierarsi nelle Legioni delle camicie nere a difesa della Patria e della Rivoluzione.

Il cent. Bortoli corona le sue parole consegnando al capo squadra Giovanni Brocca la medaglia di anzianità della Milizia. Gli avanguardisti raccolti successivamente nei cortili attigui e nelle camerate hanno iniziato la loro attività, che per questa prima volta si è limitata a qualche tattica e a spiegazioni teoriche, che vennero loro impartite da due capi-manipolo del Comando della legione stessa.

Dopo le istruzioni del mattino questi nuovi militi orgogliosi tutti della nuova qualifica, hanno consumato nel più schietto cameratismo il rancio, confezionato con particolare cura ed appositamente per la giornata inaugurale. Alle 15 le istruzioni hanno avuto termine e la prima giornata di servizio militare dei nostri baldi avanguardisti si è conclusa con un vibrante saluto al Re e al Duce.

Alla mattina di ogni domenica e per la durata di tre mesi le esercitazioni avranno luogo nei siti che destinerà il comando di Legione.

Conferenza al C.A.U.R.

Organizzata dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma sabato 14, p. v. sarà tenuta dall'avv. co. Luigi Tommaseo Ponzetta nelle sale superiori del Caffè Quadri, riservate al C.A.U.R., una interessantissima conferenza sul tema «Le Nazioni coloniali e l'impresa africana dell'Italia.

Alla conferenza che avrà luogo alle ore 21.15, sono invitati tutti i soci e famiglie, nonchè tutti i simpatizzanti.

Croce Rossa Italiana

Corso «Infermiere familiari fasciste»

Presso il Comitato Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica, seguirà un Corso annuale per «Infermiere Familiari Fasciste», al termine del quale, a coloro che sosterranno con profitto gli esami, verrà consegnato il relativo Diploma.

Per frequentare il Corso è necessaria l'iscrizione al Partito Naz.le Fascista ed essere Socie della C.R.I. aver conseguito almeno la licenza elementare e pagare una tassa scolastica di L. 10.

Le iscrizioni si ricevono presso la Fiduciaria dei Fasci Femminili a Ca' Littoria dalle 11 alle 12 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Corso di economia domestica alla "Vendramin Corner,,

Sono tuttora aperte le iscrizioni al Corso libero teorico-pratico di Economia domestica per signore e signorine che desiderino nell'attuale momento apprendere le norme razionali per governare saggiamente ed economicamente la casa.

Le lezioni avranno inizio lunedì 16 p. v. alle ore 16. Si ricorda che la tassa di iscrizione è di L. 40.

Corso per motoaratura in Provincia di Venezia

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in collaborazione con l'Unione prov. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha iniziato il giorno 7 corr. in Dolo, Mestre, S. Donà di Piave, ed il giorno 9 corr. in Cavarzere dei Corsi per Motoaratura i quali sono diretti dal prof. Bernardino Fasini, con un complesso di circa 350 allievi inscritti così ripartiti: a Dolo n. 96; Mestre 40; S. Donà n. 164 a Cavarzere 50. I Corsi, in ciascuna delle località indicate si svolgeranno con n. 6 lezioni teoriche e n. 10 pratiche.

Esami di Pianoforte

In questi giorni a Padova all'Istituto Musicale C. Pollini hanno sostenuto brillantemente gli esami di compimento medio di Pianoforte gli alunni della Prof. Nora Bergamo, Pavan Carmelo e Lizzio Giacomo. Congratulazioni.

Le vacanze di Capo d'anno per le scuole

Il R. Provveditore agli Studi comunica che d'ordine di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale le vacanze di Capo d'anno per tutte le Scuole medie, secondarie ed elementari dureranno dal 24 dicembre 1935 al 2 gennaio 1936.

Il XV centenario della traduzione della S. Bibbia in armeno

Domenica 15 corr. avrà luogo la solenne commemorazione del 15.o centenario della traduzione della S. Bibbia in lingua Armena.

Alla mattina nella Basilica di S. Marco, alle ore 9.30 avrà luogo un solenne Pontificale in Rito Armeno. Pontificherà S. E. Mons. Serapione D.r Uluhogian, Abate Generale dei R.R. Padri Armeni Mechitaristi di S. Lazzaro. Per l'occasione la Schola Cantorum Armena eseguirà antichi cori e mottetti originali armeni.

Nel pomeriggio alle ore 15 seguirà in Palazzo Zenobio ai Carmini Sede del Collegio armeno un'accademia. Parleranno sull'argomento P. Vartan Dr. Hatzuni, membro della Congr. Mechitarista, ed il prof. don Zenato del Seminario Patriarcale di Venezia. Anche durante l'Accademia saranno eseguiti alcuni saggi di canti ecclesiastici antichi Armeni.

DIARIO SACRO

11 Mercoledì — S. Damaso I. Papa, nel 384; con la commemorazione dell'Ottava e della Feria. — A S. Marco ogni giorno alle 9.15 Messa cantata; alle 15 canto dei Vesperi e ufficiatura; indulgenza plenaria. — Nelle chiese parrocchiali Ora Eucaristica a sera, e in luogo della parrocchia si fa la funzione: a S. Francesco di Paola, S. Benedetto e San Bartolomeo.

Conferenza Prof. Urbani

Giovedì 12 corr. alle ore 17.30, nel salone dell'Istituto Papafava (ponte della Guerra) il M. R. prof. D. Giovanni Urbani parlerà sul tema: «La schiavitù e il messaggio cristiano.»

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Amalia Zenoni Barbon, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco dal M.o Guido Bianchini (ritardata).

★ Per onorare la memoria della Signora Regina Romanelli vedova Polacco, L. 30 alla Refezione Scolastica Israelitica, dal Consiglio Direttivo della A.D.E.I., L. 15 id, dal dott. Lazzaro e Amelia Fano; L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Elena e Gino Luzzatto.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nel giorno 9 Dicembre 1935 Anno XIV: nell'Ufficio dello Stato civile:

Decessi: Groggia Cancian Pietra di anni 65 ved., cas; Frizzele Armida, anni 12; Marcancini Carolina, 36, nob. cas.; Molin Francesco, 65 con., r. pens.; Viola Giulio, 35 celibe, contadino; Ferrari Walter, 24 celibe, soldato; Farra Antonio, 69, con. r. pens.; Fortunati Benito mesi 7; Todesco Arcangelo, 71 con. pens. Murano; Pianaro Vettore, 55 con. neg. di qui.

Matrimoni: Schiavi Onorino, marinaio con Scandagliato Emilia, casalinga; Boccasini Giacomo manovratore, con Gavagnin Violetta cas. Ciampi Giovanni meccanico con Zucchetta Dirce, cas.; Zane Giovanni, dipint. con Povoledo Maria, cas. tutti celibi.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Grisolia cancelliere: Lionti).

Appello accolto

Il Pretore di Dolo condannava Cesare Sarto di Alessandro di anni 33 da Fossò a 15 giorni di reclusione e a 300 lire di multa perchè sarebbe stato sorpreso il 17 ottobre dell'anno scorso con una tacchina in mano di proprietà di Gino Paccagnella. Il Sarto protestò contro questa sentenza ed appellava proclamando la sua innocenza e ieri dopo la difesa dell'avv. Carlo Buttaro il Tribunale lo assolveva per insufficenza di prove.

Nuovo presidente di sezione alla Corte d'Appello

ROMA, 10

Sassi comm. Camillo, consigliere della Corte d'Appello di Milano, dichiarato idoneo e nominato consigliere di Corte di Cassazione, è destinato alle funzioni di presidente di sezione della Corte d'Appello di Venezia.

Propaganda mutualistica nelle scuole

Iermattina alla scuola elementare Giustina Renier Michiel si sono riuniti i Consigli della scuola suddetta e della Poerio alla presenza del prof. comm. Lizier per concretare un piano d'azione allo scopo di intensificare la propaganda mutualistica in seno ai piccoli, specie in riguardo al particolare momento determinato in questi giorni.

Ha parlato prima la direttrice delle due scuole, la quale ha dato lettura dell'attività mutualistica svolta nello scorso anno e di quanto si farà prossimamente. Quindi il prof. Lizier che riveste la carica di presidente della Mutualità per la nostra città ha illustrato la finalità della benefica e lodevole iniziativa ed ha concluso con un vibrante saluto ai combattenti dell'Africa.

Successivamente è stato distribuito ai piccoli designati dai medici un'abbondante quantità di olio di merluzzo ed ha avuto luogo un piccolo saggio corale.

Per ammende non soddisfatte

A cura degli agenti di Castello è stato tratto in arresto Umberto Pagliario fu Bortolo, di anni 52, abitante a Castello 4818, il quale deve scontare cinque giorni di carcere per ammende insoddisfatte.

Il Commissariato di S. Polo ha ieri arrestati Giuseppe Paladini, di anni 43, abitante a S. Polo 2974, e Bortoluzzi Ettore, di anni 36, pure abitante a S. Polo 1347, che devono scontare rispettivamente con giorni cinque e due delle ammende insoddisfatte.

Pure per ammende insoddisfatte l'Ufficio di polizia del sestiere di Cannaregio ha tratti in arresto: Carlo Scarpa, di anni 51, abitante a Cannaregio 3061, e Domenico Brotto, di anni 44, abitante a Cannaregio 3024 A per dovere scontare cinque giorni di carcere; per giorni tre Fortunato Torli, di anni 29, abitante nello stesso sestiere all'anagrafico 4983; Isidoro Sciocchezza, di anni 33, e Angelo De Colle, abitante pure a Cannaregio, rispettivamente agli anagrafici 3110 A e 3101, e Costante Gallianda, di anni 38, abitante al n. 3115, per dover scontare ognuno due giorni ed infine Antonio Barbato, di anni 36 (anag. 3110 A), Fioravante Chibilò, di anni 45 (anag. 2979), Guerrino Codognato, di anni 17 (anag. 5141), Eugenio Zamattio, di anni 17 (anag. 4877), i quali rimarranno in carcere per l'istesso motivo un sol giorno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	757.2	10	12	6
Zara	cop.	756.6	10		
Pola	piov.	756.2	10	10	4
Trieste	piov.		2		
Gorizia	cop.	758.3	9	9	3
Udine	cop.	757.6	9	9	4
Treviso	piov.	758.5	7	8	4
Belluno	cop.	762.0	0	1	—2
Padova	cop.	758.0	0	8	2
Rovigo	cop.	758.2	6	7	1
Vicenza	piov.	758.3	6	7	3
Bolzano	nev.	760.4	1	4	—2
Trento	piov.	760.0	2	2	—1
Grappa	nev.	610.8	—7	—7	—8
Venezia	cop.	757.6	7	7	4

Mare: Fiume l. m.; Pola mosso; Trieste cal.; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2; Fiume 1; Pola 2; Trieste 3; Udine 4; Treviso 9; Padova gocce; Rovigo gocce; Vicenza 2,5; Trento 7; Monte Grappa 7; Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 8.56, leva ore 17.45. Luna piena il 10. Ultimo quarto il 17. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 0,0, e 10 e 35; basse ore 5.0 e 17.50. — Ieri il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassino erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsione per oggi 11: L'anticiclone dell'Europa settentrionale si è notevolmente accentuato, mentre il ciclone del Basso Mediterraneo va attenuandosi, pur continuando a mantenere condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche pioggia e di raffiche di vento settentrionale.

ROMA, 10. — Tendenza generale del tempo: instabile con perturbazione. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggie temporalesche sulle isole; nuvoloso con schiarite più o meno ampie sulle rimanenti regioni. Brevi nevicate sull'alta Italia e lungo l'Appennino settentrionale e centrale, qualche pioggia sulle regioni meridionali e lungo il versante Adriatico. Venti moderati o alquanto forti grecali sul l'alta e media Italia. Temperatura in leggera diminuzione. Mare in prevalenza agitato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto italo-etiopico ai Comuni

Dichiarazioni di Baldwin e Eden

sulle proposte elaborate a Parigi

LONDRA, 10

Alla Camera dei Comuni, in risposta a una interrogazione di Attle, Stanley Baldwin dichiara che quelli che hanno studiato le proposte originarie per il conflitto italo-etiopico e le hanno confrontate con le notizie dei giornali, dicono che vi sono delle differenze considerevoli in questioni di sostanza. Baldwin ha ripetuto che condizione necessaria per le trattative è l'approvazione delle tre parti. Baldwin si è impegnato, non appena l'accordo sarà stato raggiunto e sottoposto alle parti e il Governo sarà in grado di produrre i documenti sulla questione, di sottoporre questi documenti alla Camera. Il Primo Ministro ha soggiunto che la Camera li discuterà al più presto possibile, e in ogni modo prima delle vacanze di Natale.

Il capo dell'opposizione Attlee chiedendo che la questione fosse discussa immediatamente, Baldwin vi si è opposto sostenendo che si tratterebbe di cosa contraria agli usi parlamentari e dichiarando che le proposte formulate sono semplicemente una base di discussione.

Ad un'altra interrogazione sullo stesso argomento di Lees Smith, laburista dell'opposizione, Eden ricorda in quali condizioni le proposte sono state elaborate a Parigi e dichiara che esse debbono essere accettate dalle tre parti in causa.

I tre grandi principii sui quali le proposte sono basate — aggiunge Eden — sono:

1. *Uno scambio di territorio che accordi dei vantaggi definiti alle due parti;*

2. *un aiuto della S. D. N. all'Etiopia allo scopo del suo sviluppo sociale, economico ed amministrativo;*

3. *Facilitazioni speciali per i coloni italiani e le società italiane per ciò che concerne lo sviluppo economico.*

L'oratore dice poi che molti resoconti della stampa sull'argomento contengono numerose inesattezze importanti, mentre altri resoconti si contraddicono l'uno con l'altro. Pure le informazioni del *Times* — dice Eden — contenevano delle inesattezze importanti. Non è possibile per me — continua Eden — di rendere pubbliche le proposte discusse a Parigi. Sarebbe senza precedenti pubblicare delle proposte che noi speriamo serviranno di base ai negoziati prima che i principali interessati le abbiano lette. Ciò renderebbe assolutamente certo l'insuccesso. Non possiamo pubblicare queste proposte prima che l'organizzazione interessata dalla S. D. N. le abbia esaminate ed abbia deciso quale seguito vi sia da dare. La Gran Bretagna è stata unicamente interessata in questo litigio in quanto è membro della S. D. N.

Dopo aver affermato che il regime interno dell'Italia non riguarda affatto gli inglesi, Eden ha dichiarato che le proposte concordate a Parigi non rappresentano necessariamente il punto di vista del Governo francese o il punto di vista del Governo britannico, ma rappresentano dei suggerimenti che a giudizio di coloro che hanno partecipato alle conversazioni, potrebbero permettere alle parti di entrare in rapporto ed è tutto ciò che queste propose mirano a fare.

« Sicuramente — ha continuato Eden — sarebbe poco saggio per le terze parti condannare le proposte prima di conoscerle. Condannarle sarebbe esprimere una opinione a loro riguardo prima di sapere se esse riusciranno accettabili ai principali interessati. Siamo di fronte al fatto che se l'Italia, l'Abissinia e la S. d. N. accettano una discussione sulla base dei suggerimenti di Parigi, nessuno di noi dira di no anche se alcune proposte non ci piacciono particolarmente ».

Dopo aver affermato che le proposte di Parigi contengono i particolari sugli scambi di territori suggeriti, Eden continua: « Se ciò che il Governo fa ora è contrario al principio del Covenant, spetta alla S. D. N. di dirlo e se questa lo dice, il Governo inglese sarebbe pronto ad accettare il suo giudizio. La S. d. N. ci ha dato la sua fiducia approvando che noi intraprendessimo il compito attuale e noi abbiamo tutta la fiducia nel giudizio della S. d. N. quando essa esaminerà queste proposte.

« Io ho detto tutto quello che posso dire nella fase attuale. Io vado domani a Ginevra. Vi apprenderò le vedute dei miei colleghi di numerosi paesi e vi discuterò con essi gli aspetti di questa situazione complicata. Io prego i Comuni di non cercare di farmi prendere un impegno preventivo di seguire certe forme particolari di procedura nel mio compito. Io chiedo che mi si accordi latitudine e fiducia nel compito che nessuno può invidiarmi e che, io spero, tutti mi aiuteranno a condurre a buon fine ».

Dopo i discorsi di alcuni deputati laburisti che criticano le proposte di pace quali sono state comunicate dai giornali, Baldwin ha preso nuovamente la parola ed ha detto tra l'altro: « *Il nostro prestigio alla S. d. N. è grande, ma il nostro potere non è assoluto. Noi non vogliamo imporre questa base di regolamento alla S. d. N., all'Italia e all'Abissinia se non la vogliono. Noi non sappiamo ciò che queste tre parti diranno. Se nessun risultato sarà ottenuto, ci converrà cercarlo di nuovo ulteriormente. Avremo da esaminare di nuovo la questione fino a qual punto le sanzioni possano giungere. Non è in realtà una cosa semplice impedire al petrolio di giungere in Italia. E' una cosa straordinariamente complicata e se poi la fate, dovete avere la certezza che la vostra proibizione è effettiva* ».

Il Primo Ministro Baldwin ha così concluso: « Proseguiremo esattamente la stessa politica, lavoreremo in armonia con la S. d. N. così lontano come essa andrà e non più lontano. Bisogna che tutti partecipino, o altrimenti nessuno. Eden va a Ginevra domani e conosceremo assai prossimamente quali saranno le reazioni alla azione che perseguiamo ».

Allo scopo di protestare contro l'atteggiamento attuale del Governo sulla questione dell'Abissinia, l'opposizione laburista ha chiesto la votazione sull'indirizzo in risposta al discorso del Trono. L'indirizzo è stato approvato con 281 voti contro 139 e così la Camera ha approvato la condotta del Governo.

Una protesta giapponese

per i moti di Pechino

PECHINO, 10

Si apprende da fonte cinese che novecento soldati manciukuo, accompagnati da aeroplani e carri d'assalto, hanno attaccato Kuyuan alla frontiera fra il Chahar e il Jehol. L'attacco sarebbe stato respinto.

Le autorità giapponesi dichiarano che le dimostrazioni degli studenti contro il governo della Cina settentrionale sono state ispirate dal "Kuomintang" e dai comunisti.

Esse hanno avvertito il Governo cinese che il rinnovarsi di simili incidenti accrescerà le difficoltà nippo-cinesi nella Cina del Nord.

L'addetto militare giapponese a Pechino aveva già fatto un passo presso il sindaco della città Chin Teh Chun per lamentarsi del carattere antigiapponese delle dimostrazioni degli studenti, bande dei quali provenienti da Hen Ching e Tsing Hua hanno invaso Pechino.

Mentre centinaia di studenti si erano riuniti al di fuori della città, altri nell'interno hanno fatto una dimostrazione violenta davanti al quartiere generale del ministro della Guerra cinese Ho Ying Chin, gridando: « Chiamate la nazione alle armi per la guerra contro il Giappone. Abbasso le autonomie. La Cina non deve diventare una colonia giapponese ». Parecchi studenti sono rimasti leggermente feriti in un conflitto con la polizia armata di bastoni. Sono stati operati numerosi arresti.

Il generale Ho Hing Chin ha insistito presso le autorità dell'Università perchè cerchino di frenare il movimento studentesco nel timore che possa dar luogo a complicazioni diplomatiche. Nello stesso tempo il generale Stang Chen, presidente del Governo provvisorio del Shansi, ha inviato truppe per reprimere una piccola sollevazione in favore dell'autonomia scoppiata nella regione di Tientsin e specialmente a Jenchtuksien, dove i ribelli si sono impadroniti di un magistrato fedele al governo di Nanchino.

Centottantaquattro professori di Università a Nanchino hanno firmato un manifesto che condanna il movimento autonomista della Cina del Nord ed invita il Governo nanchinese a non abbandonare nulla della sovranità cinese.

L'ex-deputato Besson arrestato

PARIGI, 10

Dopo molti mesi di latitanza è stato arrestato ieri a Parigi l'ex-deputato Filiberto Besson di cui la Camera aveva decretato la radiazione, e delle cui stramberie molto si è parlato a suo tempo. Il suo amico e finanziatore Archer, ideatore della moneta «Europa» e di tante altre cose belle, eletto deputato in sua vece dai fedeli «sudditi» del Puy, non riesce a sostituirlo vantaggiosamente a Palazzo Borbone, perchè i suoi discorsi, più strampalati ancora, sono lunghi e tediosi.

L'ex-deputato è stato arrestato nel pomeriggio mentre si trovava in compagnia di una parente nel centro di Parigi. Egli non ha fatto difficoltà a seguire i poliziotti alla Direzione della polizia giudiziaria. Qui egli ha dichiarato che aveva da molto tempo l'intenzione di presentarsi alle autorità per spiegarsi. Finora era rimasto nella regione di Montpellier. Il Besson era stato condannato per aver sottratto documenti da una Cancelleria di Tribunale. Egli era stato inoltre condannato a tre mesi di prigione e 200 franchi di multo per furto. Era ricorso in appello e quindi in Cassazione, ma quest'ultimo ricorso era stato respinto.

Sedici morti in America

per uno scoppio di gas

NEW YORK, 10

Si ha da Heth Bridge, nell'Alberthe, che in quelle miniere di carbone un'esplosione di grisù, avvenuta a una profondità di duecento metri, ha ucciso sedici minatori.

Strani atti di sabotaggio

contro navi inglesi

LONDRA, 10

I giornali segnalano dei misteriosi atti di sabotaggio contro navi della flotta britannica durante riparazioni in cantiere. Il primo incidente è occorso al sottomarino Oberon *di 1311 tonnellate, che non ha potuto partire per danni all'apparato elettrico. E' stato provato che un grosso bullone di ferro e un foglio di rame erano stati inseriti nei motori. L'inchiesta ha provato che il danno era stato causato deliberatamente.*

Un altro atto di sabotaggio è stato scoperto sulla nave da battaglia Royal Oak *di 29.150 tonnellate, dove sono state messe fuori uso tutte le batterie. Fu trovato che un chiodo era stato inserito nel cavo elettrico che congiunge la centrale elettrica del cantiere con la torre di comando della nave. La testa del chiodo era stata segata e ricoperta di piombo e il cavo rimesso a posto.*

L'Ammiragliato rifiuta di smentire o confermare le notizie, ma si sa che i vari incidenti sono sotto investigazione da parte della polizia e del dipartimento investigativo dell'Ammiragliato.

La Conferenza navale divisa

in quattro sottocomitati

LONDRA, 10

Le delegazioni della conferenza navale si sono riunite stamane alla «Clarence House» sotto la presidenza del Ministro della Marina Lord Monsell. Stabilitasi la procedura dei lavori, la conferenza ha nominato quattro sottocomitati: il primo addetto alla revisione del trattato di Washington, il secondo alla revisione del trattato di Londra del 1930, il terzo alla questione dei sommergibili dato che il Giappone ha avanzato riserve contrarie all'abolizione; il quarto è incaricato di elaborare un trattato separato per disciplinare l'uso dei sommergibili.

La conferenza ha sospeso i suoi lavori sino a domani dopo una riunione di due ore, durante la quale è stato convenuto che la conferenza non si riunirà dal 21 dicembre al 2 gennaio in occasione delle vacanze natalizie.

Il comunicato ufficiale si limita a dire che le questioni di procedura sono state studiate nella riunione odierna e che la discussione generale di ieri è perseguita ed è stata studiata la questione della limitazione quantitativa degli armamenti.

Tutti i partiti egiziani

coalizzati per l'indipendenza

PARIGI, 10

L'Havas ha dal Cairo che i capi dei vari partiti si sono accordati per indirizzare al Re una petizione che chiede il ristabilimento della costituzione del 1923.

I capi dei partiti hanno anche la intenzione di inviare presso Miles Lampson un delegato con l'incarico di esprimergli il desiderio unanime del popolo egiziano circa l'accettazione da parte di Londra del progetto di accordo del 1930 che riconosceva l'indipendenza dell'Egitto.

Notizie da Alessandria confermano che la coalizione di tutti i partiti egiziani è stata realizzata sulla base della lotta per l'indipendenza. Il primo obbiettivo è il ripristino della costituzione.

La politica interna egiziana e le relazioni coll'Inghilterra continuano ad occupare prevalentemente i giornali egiziani. Le intenzioni inglesi confermate dal recente discorso di Hoare ai Comuni, continuano ad essere oggetto degli attacchi della stampa di tutti i partiti.

L'Ahrum, *pubblica un lungo messaggio della signora Wissa, esponente wafdista, che esorta i capi politici all'unione nel principio di un immediato ristabilimento della vita costituzionale. Se uniamo gli sforzi — ella ha osservato — l'Inghilterra non può opporsi al popolo unito che è deciso a raggiungere i suoi scopi.*

Il giornale Alsiassa, *organo dei liberali costituzionali, che riportava la protesta degli studenti, è stato sequestrato. Il Balagh dimostra il fallimento della politica delle sanzioni poichè neppure l'embargo sul petrolio potrà arrestare lo slancio dell'Italia, mentre le potenze temono di avventurarsi nel blocco che scatenerebbe la guerra mondiale. Il Basiz rileva che l'applicazione delle sanzioni pregiudicherà più gli interessi dei sanzionisti che non dell'Italia.*

Stante la censura ed il silenzio degli organi governativi, è difficile accertare il numero delle vittime delle manifestazioni di ieri. Si deplorano centinaia di feriti tra cui dodici donne. Quattordici vetture tramviare e dieci autobus sono stati distrutti o gravemente danneggiati. I disordini sono continuati in serata ed altri se ne sono verificati in provincia, come pure nuove manifestazioni si sono avute questa mattina con qualche ferito.

Il ripristino della costituzione del 1923, secondo voci accreditatissime, è imminente. Nei circoli politici si ritiene che ciò avverrà entro la corrente settimana e cioè non appena l'ex ministro egiziano a Londra, Hafes Hafifi Pascià, sarà riuscito a formare una coalizione di tutti i partiti.

Il ripristino può avvenire con semplice decreto reale, dopo di che il Parlamento sarà riconvocato. Ciò avvenuto, si troverà la procedura più adatta per riunire una conferenza anglo-egiziana per poter giungere ad un accordo simile a quello negoziato e quasi perfezionato nel 1930 da Nabas Pascià e dal defunto Henderson, e che ora potrebbe essere concluso, perchè si ha ragione di ritenere che gli esponenti politici egiziani convengano nella necessità di rinviare ad altro momento la soluzione del problema del controllo egiziano del Sudan, che fu quello su cui esattamente si arenarono le trattative del 1930. I vari partiti politici hanno nominato questa sera un comitato per la redazione d'una petizione a Re Fuad per chiedergli il ripristino della costituzione e per redigere contemporaneamente un invito al Governo britannico di promuovere una conferenza per la conclusione di un trattato anglo-egiziano.

In giornata gruppi di studenti hanno incendiato alcuni autobus e tram ma tutto è rimasto senza conseguenze per le persone. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha ordinato la chiusura di tredici scuole private.

La festa dell'Aeronautica

La celebrazione a Torino

TORINO, 10

Stamane all'aeroporto Carlo Piazza, presenti il Segretario federale e il comandante del presidio aeronautico, ufficiali, sottufficiali ed avieri, per celebrare la festa dell'Arma, hanno distribuito 250 pacchi alimentari ed aiuti in denaro alle famiglie bisognose della zona. Subito dopo la cerimonia, nella sede del Comando, a nome di tutto il personale civile e militare del presidio aeronautico, il generale Mazzucco ha consegnato al Federale 2.500 grammi d'oro e circa kg. 8 di argento. Il Segretario federale ha brevemente parlato ringraziando. Nella chiesa di San Dalmazzo ha quindi avuto luogo una Messa solenne cui hanno presenziato le autorità e gli ufficiali dell'Arma.

Un busto a Gino Allegri

inaugurato a Padova

PADOVA, 10

Stamane al Campo di aviazione «Gino Allegri» è seguita la cerimonia per la festa della Patrona dell'Aviazione. La cerimonia ha assunto speciale importanza per l'inaugurazione di un busto all'eroico Gino Allegri («Fra Ginepro»), camerata di D'Annunzio nel volo su Vienna, e di una lapide in memoria del capitano Annibale Gelato, caduto in un incidente di volo nello scorso agosto.

Dopo la Messa al campo, celebrata dal parroco della Chiesa della Pace, che al Vangelo ha pronunciato un patriottico discorso, il generale Pericolo ha ordinato il «Saluto al Re» ed il saluto al «Duce». Dopo di che il cappellano dell'Aviazione don Fasano ha letto la «Preghiera degli Aviatori».

Quindi le autorità, fra le quali era presente anche il segretario federale di Venezia, città natale di «Fra Ginepro» si sono recate alla palazzina del Comando, ove ha avuto luogo l'inaugurazione del busto in marmo di Gino Allegri e quindi di quella della lapide al capitano Gelato. Terminata tale cerimonia, sono stati distribuiti 160 pacchi contenenti indumenti e viveri ai poveri della frazione di Volta Brusegana quale contributo alle Opere assistenziali.

Il generale Pricolo si è anche recato alla Federazione Fascista, ove ha consegnato al segretario federale una somma in danaro quale contributo dell'Aviazione padovana alle Opere Assistenziali, ed una verga d'oro di otto etti e 5 grammi quale versamento di oro alla Patria.

Il Foglio di disposizioni

L'oro offerto dall'Aeronautica

I Littoriali della neve a Cortina

ROMA, 10

Il Segretario del Partito, con Fogli di disposizioni, comunica quanto segue:

In occasione del giorno sacro alla Madonna di Loreto, celeste patrona dell'aviazione, 10 dicembre XIV, la R. Aeronautica ha in ogni presidio consegnato ai Segretari federali l'oro offerto dai reparti alla Madre Patria. Sono stati complessivamente consegnati oltre 60 chilogrammi d'oro.

In Roma il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica ha personalmente recato al Federale dell'Urbe l'offerta del Ministero e dei reparti della Capitale. Particolarmente significative le offerte delle medaglie d'oro al valore aeronautico e quelle di lunga navigazione aerea.

Comunica inoltre che per evitare il consumo di carburante necessario per il trasporto dall'Aquila al Gran Sasso degli atleti partecipanti ai littoriali della neve, ha disposto che detta manifestazione si svolga a Cortina d'Ampezzo dove era già previsto lo svolgimento dei littoriali del ghiaccio.

Nuovi Cardinali a Roma

ROMA, 10

Sono giunti a Roma mons. Kaspar arcivescovo di Praga e mons. Tappouni Patriarca di Antiochia dei Siri, i quali, nel Concistoro del 16 dicembre, saranno creati Cardinali.

Trimotore con dieci persone

abbattuto dal maltempo

LONDRA 10

Un apparecchio della compagnia belga Sabena è precipitato questa sera su un prato nei pressi di Wasterham nella contea del Surrey. I tre uomini dell'equipaggio e i sette passeggeri che si trovavano a bordo, secondo le prime notizie, sono tutti periti. Tutti i membri dell'equipaggio erano di nazionalità belga; nulla si sa invece di quella dei passeggeri.

L'aeroplano, un trimotore, proveniente da Bruxelle era diretto a Croydon. Esso è andato perduto durante una violentissima tempesta che infuria tuttora nel Surrey, dopo aver attraversato la Manica in una nebbia fittissima.

PUGILATO

Carnera batte Brackey

BUFFALO, 10

Primo Carnera ha riportato ieri sera una brillante vittoria che conferma i suoi progressi verso il riacquisto del titolo. Egli ha battuto per f. c. alla quarta ripresa Giorgio Brackey, detto « Big Boy » per le sue erculee proporzioni. L'incontro era stabilito in dieci riprese.

Il gigante italiano è stato superiore all'avversario per tutta la durata del combattimento. Big Boy è stato messo a terra parecchie volte; alla fine era così stordito che i suoi secondi hanno ritenuto impossibile la continuazione della lotta ed hanno gettato la spugna.

Big Boy, che è un ex operaio delle acciaierie, era temuto pei suoi terribili destri che lasciavano supporre se non nella sua vittoria, almeno in un combattimento più lungo e sostenuto. Carnera invece, che era in buona forma, è riuscito a liquidare con facilità e sollecitudine.

Peso: Carnera 269 libbre e mezza, Brackey 208.

Locatelli domina ai punti il medio leggero Jannazzo

NUOVA YORK, 10

In un incontro a dieci riprese, che costituiva la maggior attrattiva d'una serata pugilistica a S. Nicholas Palace, Cleto Locatelli ha battuto ieri sera ai punti Izzi Jannazzo. Locatelli ha iniziato il combattimento con una certa lentezza, ma poi a mano a mano si è riscaldato, acquistando fin dalla seconda ripresa un netto predominio sull'avversario che ha poi consolidato alla quarta, alla quinta, alla sesta, all'ottava ed alla nona ripresa.

Peso: Locatelli 143 libbre e mezza, Jannazzo 141.

Eder batte Martinez

BERLINO, 10

Il campione d'Europa di pugilato Eder, ha battuto lo spagnuolo Martinez ai punti dimostrando grande superiorità.

Bollettino della neve

Asiago: -8. cm. 40 far. coperto; Boscochiesanuova: -5, cm. 25 far. misto; Bressanone (Plancios Plose) -11, cm. 50 gelata, sereno. Cavalese -8, cm. 5 far., misto; Lavazzè: -13, cm. 50 far., misto; Colle Isarco: -7 cm. 40 far., sereno; Cortina d'Ampezzo: -5 cm. 30, polv., misto; Livinallongo: -10, cm. 76 far., misto Madesimo: -5, cm. 50 far., sereno Merano Giogo S. Vigilio: -4, cm. 60 polv., sereno; Merano Avelengo: -5, cm. 120 pol., sereno; Misurina: -2, cm. 90 far., misto; Ortisei: -5, cm. 120 far., misto; Pieve di Cadore: -10, cm. 50, far., nevoso; Renon (Collalbo Soprabolzano): -7, cm. 90 misto; S. Candido: -9, cm. 40 far. coperto; S. Martino di Castrozza: -8, cm. 40 far., coperto; S. Vigilio di Marebbe: -15, cm. 70 polv., sereno; Sappada: -5, cm. 70 fresca, nevoso; Sesto Pusteria: -2, cm. 45 nevoso; Trafoi: -8, cm. 30 far. sereno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1a EDIZIONE

Anno CVC - N. 344 - Centesimi 20

Venticinquesimo giorno dell'assedio economico

Giovedì 12 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le proposte Laval-Hoare concertate a Parigi

portate ieri al Duce dagli Ambasciatori

ROMA, 11

Il Capo del Governo oggi alle ore ... ha ricevuto l'ambasciatore di ...cia ed alle 17.30 l'ambasciatore d'Inghilterra i quali gli hanno por... copia delle proposte di Parigi. Il Capo del Governo ha dichiara... ad entrambi che apprezza lo sfor... di collaborazione che è stato com... in questi giorni a Parigi da ... dei Governi di Francia e di ...ghilterra in merito al conflitto I...-Etiopico e si riserva di esami... le proposte che gli sono state ...tate. (Stefani).

Le ultime difficoltà prima dell'accordo

PARIGI, 11

Le proposte franco-britanniche ... il regolamento pacifico del con... italo-etiopico, elaborate dome... da Laval e da Hoare, e modi... secondo i desideri espressi ... Governo britannico, sono state ...messe a Roma e ad Addis Abe... Ma l'accordo finale non è stato ...giunto senza difficoltà, e la gior... di ieri è stata una giornata di ...sa agitazione. Per tutto il ... uno scambio di vedute atti... ha avuto luogo tra il Quai ...ay e il Foreign Office.

Le resistenze di Eden

...cordo era stato basato su una ... intesa franco-inglese non ... nella questione africana ...che per altri problemi impor... Ripudiare la formula Laval-... sarebbe stato, per il Gover... britannico, portare un colpo se... alla ristabilita armonia ...-inglese alla quale entrambi ... tengono. Ora Eden non sol... non avrebbe inteso di accet... ritenendole eccessive e « im... », le concessioni fatte all'I... ma avrebbe insistito affinchè ...proposte venissero inviate a Gi... per essere adottate dal Co... dei Cinque, prima di essere ... a conoscenza di Roma da ... degli Ambasciatori di Fran... di Gran Bretagna, sostenendo ... quarantatrè Stati riuniti a Gi... lo scorso mese avevano inte... in tal modo l'esercizio del man... da essi affidato alla Francia ... Gran Bretagna a domanda ... Primo Ministro belga Van Zee...

...ante numerose comunicazioni ...fra Parigi e Londra, la ...ghilterra avrebbe chiesto, sempre ... presentare nel miglior modo le ... di sir Samuel Hoare alla ... pubblica britannica, che ... riunione del Comitato dei Diciot... che deve discutere dell'*embargo* ... petrolio avesse luogo a Ginevra ... data stabilita, cioè il dodici ...bre, e che in tale riunione ve... fissata una data, sia pure lon..., per l'applicazione dell'*embar*... petrolio, nel caso in cui non ...giungesse ad un accordo con Ro... sulle basi di negoziazione. La ... a Parigi di sir Robert ...sittart ha contribuito ampia... al delicato lavoro consisten... principalmente a smussare gli an... e ad accomodare le cose, cosicchè ieri sera Laval poteva annun... che l'accordo era raggiunto.

Colloquio Laval-Cerruti

...val, che ha ricevuto oggi l'Am...basciatore Cerruti ed ha partecipa... una colazione offerta a Vansit... dall'Ambasciatore inglese, po... partire più tranquillo, sta... per Ginevra sullo stesso treno ... portava Eden e De Maderiaga ...dente del Comitato dei Cinque. ... Ginevra Laval dovrà spiegare ... poca abilità per conciliare le ... vedute in un'atmosfera sa... di elettricità, poichè tutta la ... degli staterelli sarebbe estre... impressionata per le de... di Parigi.

... notizie che si hanno da Gine... malcontento che a quanto ... si manifesta in quegli ambien... nuovi intrighi che la coali... antifascista internazionale pa... già ordendo sulle rive del ..., fanno temere a qualche ... che anche da questo lato ... da superare numerose dif..., e si ritiene che soltanto l'at...mento fermo della Francia e ... Inghilterra strettamente unite ... impedire il naufragio del ten... d'accordo da esse intrapreso.

...ne dei nemici della pace

... *Journal* rileva che i nemici del... non hanno atteso un istan... per mettere i bastoni fra le ruo... ostacolare l'opera dei concilia... e scrive:

«Non è a caso che si è vista com... la notizia di una convocazio... Consiglio della Società delle ..., come per ricordare che la ... e l'Inghilterra non poteva... impegnare da sole negoziati: ... per niente si è annunciato an... un rifiuto categorico ... dell'Etiopia circa condizio... non potevano essere ancora ... ad Addis Abeba; non a ... sono presentati combinazio... piani che evidentemente ave... lo scopo di preparare una re... negli ambienti dell'opposi... britannica ».

... osserva che l'accordo di Parigi ... su una stretta intesa tra ... Governi non soltanto nella ... africana, ma anche su al... problemi futuri più importanti

« Ripudiare la formula Laval-Hoare — scrive il *Petit Parisien* — significa per il Governo britannico compromettere seriamente l'armonia franco-inglese ristabilita e alla quale i due Paesi tengono in uguale misura ».

Si tiene poi a precisare che le proposte franco-britanniche non hanno alcun carattere rigido. L'*Excelsior* scrive che si tratta di « basi di regolamento amichevole » e non di un « regolamento definitivo » da accettare o da respingere in blocco.

Tutta la stampa parigina rileva che l'inizio di prossimi negoziati rende senza oggetto la riunione del Comitato dei Diciotto indetta per domani, e che questo Comitato dovrebbe ritardare i propri lavori.

Le istruzioni a Eden del Consiglio dei Ministri inglese

LONDRA, 11

Alla riunione odierna del Consiglio dei Ministri, presieduto da Baldwin, era presente anche Eden, che è partito subito dopo avere avuto precisazioni sul suo atteggiamento a Ginevra. Il Consiglio ha stabilito di soprassedere a iniziative ulteriori in attesa delle risposte dell'Italia e dell'Abissinia al piano di conciliazione.

Laval, Eden e De Madariaga viaggiano sullo stesso treno

GINEVRA, 11

Il segretario della Lega pubblica il seguente comunicato:

« Il Comitato di esperti incaricato di assistere il presidente del Comitato di coordinamento per il controllo dell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, ha continuato oggi l'elaborazione del rapporto che dovrà presentare al presidente stesso. Il Comitato degli esperti conta di terminare questo rapporto nel corso della sua seduta di domani mattina, alle ore 10.30.

« La riunione del Comitato dei diciotto, che doveva aver luogo domattina, è stata indetta per il pomeriggio alle ore 16.15. Sono attesi per domattina il Primo Ministro Laval e il Ministro inglese Eden che, come è noto, viaggiano sullo stesso treno, sul quale si troverà pure il presidente dei cinque signor De Madariaga. A quanto si afferma, Laval ed Eden dovranno durante il viaggio decidere questioni circa la procedura del Comitato dei 18, in relazione con le proposte per la soluzione del conflitto presentate da Parigi e da Londra, qualora queste proposte possano dar luogo a negoziati.

Crescente impopolarità svizzera delle sanzioni e dei loro fini

GINEVRA, 11

La *Gazzette de Lausanne* si occupa della neutralità svizzera nei riguardi della Società delle Nazioni. Il giornale esamina prima di tutto i motivi per i quali in Svizzera la Società delle Nazioni ha perduto poco a poco il suo credito. Molti svizzeri che avevano 15 anni fa con entusiasmo votato per l'entrata della Svizzera nella S. d. N. si sono staccati da quest'ultima via via che l'ideale che essa rappresentava all'inizio si è trasformato in una realtà molto meno soddisfacente.

Il giornale afferma poi che le condizioni nelle quali sono state decretate a Ginevra le sanzioni hanno provocato nell'opinione svizzera alquanto disagio. Lo zelo col quale gli elementi estremisti di sinistra hanno reclamato delle sanzioni rigorose verso l'Italia è inquietante.

In Inghilterra, in Francia, in Svizzera i capi rivoluzionari non hanno nascosto come attraverso le sanzioni essi volessero colpire il Fascismo, non hanno nascosto che essi miravano alla caduta dell'uomo al quale non hanno mai perdonato di avere sconfitto nella penisola or sono quattordici anni il marxismo. Esaminando i motivi per i quali le sanzioni sono così impopolari in Svizzera, il giornale scrive che le sanzioni decretate contro l'Italia colpiscono il sentimento della solidarietà europea e rischiano di condurre ad un turbamento dell'equilibrio europeo in un momento in cui il continente ha un così grande bisogno di intesa e di pace. E conclude: « Una Svizzera che si unisse ai litigi delle grandi Potenze cesserebbe presto di esistere come Stato indipendente ».

I romeni per l'Italia secondo l'ex presidente Jorga

BUCAREST, 11

L'ex Presidente del Consiglio prof. Jorga dopo avere intensificato in questi ultimi giorni la sua fervida propaganda antisanzionista ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente della *Stefani*:

« Continuo senza un attimo di sosta nella mia attività di illustratore della vera situazione nei riguardi dell'Italia ed ho la profonda convinzione che la mia opinione è condivisa da tutta la Nazione romena. L'Italia offre in questo momento un magnifico spettacolo di resistenza e di indipendenza economica, ma se ad un dato momento, cosa che non credo probabile, essa avesse bisogno, noi romeni troveremo sempre il mezzo di esserle accanto. E dico questo schiettamente non soltanto per l'amore che nutriamo verso l'Italia ma anche per l'ammirazione che abbiamo per la sua impresa africana che è il logico corollario dell'azione restauratrice di Mussolini.

« Gli italiani non devono lasciarsi ingannare da certa democrazia locale: essa da qualche tempo ha perduto del suo prestigio e non rappresenta più il sentimento dei romeni i quali ammirano e comprendono la politica di sentimento, di giustizia e di coscienza che dirige la vita nazionale italiana ».

Il prof. Jorga ha concluso auspicando alla piena vittoria definitiva dell'Italia.

Significativo monito polacco

VARSAVIA, 11

Il *Kurier Polski*, in un articolo di fondo, afferma essere chiaro che l'*embargo* sul petrolio potrebbe portare ad irreparabili complicazioni, e che, quindi, prima di discutere a Ginevra, bisognerà rendersi conto delle gravi conseguenze che potrebbero derivare da precipitate decisioni.

Appare infatti chiaro che la stessa Inghilterra incomincia ormai ad esitare dinanzi alla eventualità di un inasprimento delle sanzioni. In tale situazione molti dubbi ed esitazioni si impadroniscono di Paesi che approvarono in principio la loro applicazione, mentre appaiono sempre più evidenti gli errori e i difetti della procedura ginevrina.

Le truppe abissine minacciate dalla fame

LONDRA, 11

L'Agenzia Reuter riceve da Addis Abeba:

« La questione dei rifornimenti è divenuta così acuta in Abissinia che un quartier mastro generale è stato nominato per organizzare il Commissariato.

« I territori ove vaste formazioni di armati sono raccolte da parecchie settimane, non possono più fornire loro le semplici derrate alimentari necessarie mentre nell'ovest dell'Etiopia, dove si trovano pochi guerrieri, vi è abbondanza di viveri.

La censura ad Addis Abeba

Il Daily Telegraph ha da Addis Abeba che il Ministero delle Poste abissino ha ordinato la censura di tutte le lettere che entrano o escono dal paese. L'associazione dei commercianti britannici in Abissinia ha protestato presso il Negus mentre gli altri stranieri residenti ad Addis Abeba sono indignati per il provvedimento. Ieri davanti all'ufficio postale, le persone che aspettavano la distribuzione della posta hanno fatto la coda, ma fino alle ore diciassette il corriere non era ancora stato distribuito. Altri corrispondenti informano sempre da Addis Abeba che in seguito ai forti attacchi aerei italiani in territorio compreso fra Ganale Doria e Daua Parma, e precisamente presso Filtu e Neghelli, le truppe di Ras Destà hanno avuto numerose vittime.

Gli stessi corrispondenti informano che durante il primo bombardamento di Dessiè, il panico è stato indescrivibile. Gli uomini sparavano con fucili in tutte le direzioni. Infatti un carro cinematografico americano giunto da Dessiè ad Addis Abeba, porta tracce di colpi d'arma da fuoco sparati dalla popolazione.

Dalla capitale etiopica partono giornalmente truppe dirette per i due fronti mentre trasporti di Croce Rossa sono principalmente destinati al fronte nord. Ai corrispondenti dei giornali è stato ora proibito di recarsi da Addis Abeba a Dessiè.

Il piano di Parigi esaminato dal negus

Informano da Dessiè che il Negus ha ricevuto il piano completo escogitato a Parigi per la soluzione del conflitto italo-etiopico e lo sta studiando.

I funzionari di Addis Abeba dimostrano scarsa fiducia nel successo di tale piano. Comunque, si ritiene che il Negus potrebbe mostrarsi disposto a cedere un territorio più vasto di quello precedentemente indicato, purchè gli sia assicurato un valido appoggio da parte europea nel caso che le trattative sulla base di tale piano determinassero in Etiopia difficoltà di carattere interno.

I funzionari di Addis Abeba prospettano infatti la possibilità di rivolta da parte di qualche ras nel caso che Ailè Selassiè si mostrasse disposto ad accettare condizioni troppo onerose per la soluzione del conflitto.

Le nere disavventure del bollente ras Destà

MOGADISCIO, 11

Da abissini giunti alle nostre linee per compiere atto di sottomissione, si apprende che ras Destà aveva stabilito di attaccare le nostre truppe il cinque dicembre. Egli ha promesso al Negus — sia pure marciando di notte alla luce delle torcie — di riconquistare Dolo abissina e di conquistare Dolo italiana. Ras Destà aveva diffuso la notizia della sua grande avanzata per intimidire le popolazioni etiopiche confinanti colla Somalia italiana, onde ricevere da loro aiuto, e sia per gettare panico fra le popolazioni soggette all'Italia.

Ma la diffusione di tali notizie ha avuto un risultato opposto, poichè mentre le popolazioni viventi sotto la nostra bandiera non si sono mosse affatto, molte di quelle etiopiche si sono a noi sottomesse. Gli abissini hanno narrato inoltre che ras Destà intendeva di consolidare i suoi armati, formati con truppe regolari amhara e scioane, con bande irregolari reclutate nelle regioni Balè, Sidamo, Boran, Giam Giam e Arussi. Molte delle nuove reclute, armate di fucile, dopo i primi giorni di istruzione militare, hanno abbandonato il campo sperdendosi fra le boscaglie. Molti di essi, passati alle nostre linee, hanno raccontato che dopo lo scontro di Lamma Scillindi i cadaveri abissini sono ancora insepolti.

L'ADUNATA FASCISTA A NAPOLI

L'incrollabile fermezza del popolo italiano

affermata dai 52 Federali riuniti a rapporto da Starace

Il saluto alla gente di mare che ha assicurato i trasporti per l'A. O.

NAPOLI, 11

Il Segretario del Partito, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli, presenti il dott. Gardini ed il prof. Vincenzo Zangara, componenti del Direttorio nazionale, ha tenuto rapporto ai Segretari federali delle seguenti provincie: Agrigento, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Firenze, Foggia, Frosinone, Grosseto, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Viterbo, Zara. Assistevano i componenti del Direttorio federale e del Fascio di combattimento di Napoli, gli ispettori di zona ed i fiduciari dei gruppi rionali fascisti, gli ufficiali del comando federale, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, l'ispettore dell'O.N.B.

L'ordine del giorno approvato

Prima dell'inizio del rapporto, è stato entusiasticamente acclamato il seguente ordine del giorno:

I Segretari federali delle provincie centro-meridionali e delle Isole, da Napoli marinara e fascista, ove risuonò in un presagio di eventi gloriosi la diana della marcia su Roma e dal cui porto, segnacolo della potenza mediterranea, hanno iniziato la marcia le nuove legioni di Roma, nella luce di una tradizione millenaria di civiltà e di giustizia, salutano la valorosa gente del mare, stati maggiori ed equipaggi, che nel silenzioso fervore di una operosità, svolta senza limiti di sacrifici, avvicinando così la Patria ai suoi generosi figli, assertori in terra di Africa, del nostro grande destino

« affermano che il popolo italiano dopo il discorso pronunciato dal Duce nel 20. giorno dell'assedio economico, fuso ancor più in una sola ardentissima fede consapevole dei suoi diritti, affronta fieramente e serenamente l'iniquo « esperimento » con la ferma volontà di «durare» sino alla « meritata decisiva vittoria ».

Un telegramma al gen. Graziani

Il Segretario ha quindi rivolto un vivo elogio al Segretario federale di Napoli ed ai gerarchi tutti della città e della provincia, ed ha trattato gli argomenti che sono stati oggetto del rapporto di Milano del 24 novembre XIV, soffermandosi sulla situazione attuale, principalmente in rapporto all'incremento della produzione nazionale e del suo progressivo affermarsi tra i consumatori di tutti i ceti sociali.

La situazione delle singole provincie, dalla relazione dei Segretari federali, è risultata, quale di fatto, ottima sotto ogni riguardo.

Il Segretario del Partito, in suo nome e a nome di tutti i Segretari federali di tutta l'Italia, ha inviato al Segretario federale della Somalia italiana, S. E. il generale Graziani, un telegramma augurale di compiacimento per la recente promozione, meritato riconoscimento delle sue alte virtù militari.

Il rapporto, svoltosi in un'atmosfera di fede e di entusiasmo, ha avuto inizio e termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Le accoglienze di Napoli al Segretario del Partito

NAPOLI, 11

Il Segretario del Partito è giunto stamane, accompagnato dal dr. Gardini, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. per presiedere il rapporto dei Segretari federali delle provincie centro meridionali.

Alla stazione il gerarca è stato ricevuto dal Segretario federale con i componenti il Direttorio. In attesa del suo arrivo, erano convenuti alla Casa del Fascio, al cui balcone centrale è stato issato il labaro federale, tutte le autorità e notabilità cittadine. Numerosa folla stazionava sulla piazza adiacente.

Alle ore 10, l'on. Starace è giunto alla Casa del Fascio, dove prestavano servizio i marinaretti della Colonia Arco Felice, una centuria di Giovani fascisti ed una centuria del Guf. L'arrivo del Segretario del Partito ha suscitato una vibrante dimostrazione al Duce da parte della folla e delle Camicie nere addensatesi dinanzi alla Casa del Fascio.

L'on. Starace ha visitato anzitutto il Sacrario dei Caduti per la Causa della Rivoluzione; quindi, dopo aver passato in rivista le centurie d'onore, che hanno elevato il saluto al Duce, ha visitato gli uffici della Federazione.

Nel salone del primo piano il Segretario del Partito ha ricevuto l'omaggio di tutte le autorità cittadine con a capo l'Alto Commissario per la provincia di Napoli Baratono, e degli alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, nonchè dei dirigenti le organizzazioni sindacali e giovanili.

L'on. Starace è entrato poi nel grande salone delle adunanze oggi inaugurato per l'occasione, dove erano raccolti i 52 Segretari federali delle provincie centro meridionali. Un grande ritratto del Duce spicca nella parete di fondo del salone, contornato da drappi tricolori e dalla fiamma del primo Fascio di combattimento di Napoli.

Il rapporto subito iniziatosi si è chiuso alle 12.15 col saluto al Duce.

Esame della situazione agricola

I Segretari federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani alle ore 15, si sono riuniti nella sede federale per l'esame della situazione agricola delle rispettive provincie e per lo studio dei provvedimenti da adottare. Erano presenti i Sottosegretari per l'Agricoltura e le Corporazioni, il dott. Gardini e il prof. Zangara, componenti il Direttorio nazionale, i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e delle Finenze, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

La riunione è stata presieduta dal Sottosegretario per l'Agricoltura. Sono stati discussi fra l'altro i seguenti argomenti: Intensificazione delle colture sui terreni a maggese; graduale eliminazione degli intermediari non conduttori; regolamentazione dei sistemi di lavorazione a cottimo; sviluppo delle assicurazioni sociali e delle casse mutue malattie; revisione dei canoni di affitto onerosi; perfezionamento dei rapporti dei lavoratori dell'agricoltura e sollecita stipulazione di opportune intese fra le organizzazioni interessate; stipulazione di contratti per la realizzazione di affittanze e di compartecipazioni pluriennali.

Sono intervenuti nella discussione le L.L. E.E. Lantini e Tassinari e gli on. Muzzarini, Angelini, Marozzi e inoltre Gardini, Zangara, Li Gotti, Gaetani, Scaglione, Cremisini e Missina. Le conclusioni saranno portate all'esame del comitato permanente di vigilanza istituito presso il Direttorio nazionale del Partito.

La visita ai volontari della "Tevere,,

Il Segretario del Partito, dopo avere assistito a una parte dei lavori, si è recato a Maddaloni per salutare il battaglione della Divisione « Tevere », « Curtatone e Montanara » formato da fascisti universitari. A Maddaloni, lungo la via principale, erano schierate le forze del Regime e numerosa folla. A ricevere il Segretario del Partito erano il generale Boscardi, il ten. col. Vinciguerra, il centurione on. Boidi, le gerarchie e le autorità locali.

Il Segretario del Partito, dopo aver passato in rivista il battaglione nella caserma Bixio, ha pronunciato brevi parole di saluto, ha consegnato una fiamma di combattimento offerta dalle Giovani Italiane genovesi e si è intrattenuto poi coi fascisti universitari ispezionando anche le loro camerate.

Durante la visita del Segretario del Partito i legionari, che si sono presentati in modo ammirevole, hanno cantato gli inni della Rivoluzione inneggiando entusiasticamente al Duce del quale hanno insistentemente invocata la presenza. All'entusiasmo dei giovani ha fatto eco quello dei fascisti e della popolazione che si accalcava nella piazza adiacente. Il Segretario del Partito, prima di allontanarsi, ha espresso al generale Boscardi e al ten. col. Vinciguerra, comandante del battaglione, il suo vivo compiacimento.

Il Segretario, alle ore 19, è ripartito alla volta di Roma.

Le offerte d'oro a Milano

Episodi significativi

MILANO, 11

Numerose sono state oggi le offerte d'oro alla Patria, sia alla Federazione che presso i 28 gruppi rionali. Alla Federazione si è presentata oggi la nota e simpatica artista Emma Vecla, la quale ha portato i ricordi della sua vita artistica, dicendo, in una nobile lettera, d'essere certa di interpretare il pensiero delle donne francesi.

La madre di un Caduto ha offerto la medaglia e la croce di guerra dell'eroico figliolo. Sempre numerosi gli stranieri. L'ex sindaco socialista di Milano, del periodo di guerra, Emilio Caldara, ha offerto la medaglia della Legislatura 1926-27 e oggetti d'oro per 36 grammi.

La sistemazione logistica ed igienica sul fronte italiano

mentre crescono confusione e panico nel campo etiopico

La nuova pista camionale tra Adigrat-Macallè

ADIGRAT, 11

Continua l'attività delle costruzioni stradali. Circa settemila uomini, tra cui milleseicento operai, inquadrati in centurie, lavorano alla trasformazione della pista camionabile Adigrat-Macallè in strada rotabile.

Il lavoro si presenta difficile in tutto il percorso di circa centoventi chilometri specie per un tratto di una trentina di chilometri ove, a causa della friabilità del terreno, si debbono costruire solide massicciate trasportando da cave distanti e di difficile accesso.

Col medesimo slancio lavorano insieme granatieri, alpini, guardie di finanza, genio, camicie nere ed operai.

La strada, che sarà definitivamente sistemata entro il marzo prossimo da imprese private, potrà essere in istato di perfetta transitabilità in brevissimo tempo

Il contingente più avanzato della zona di occupazione è costituito da quattro centurie di lavoratori comandati da un maggiore del genio, direttore dei lavori, che da Enticciò hanno raggiunto con autocarri Negash, a circa quaranta chilometri da Macallè. Tale contingente, accampatosi lungo il tracciato stradale, ha iniziato oggi la sua opera che consisterà nella sistemazione di venti chilometri di camionabile.

I risultati raggiunti con la costituzione delle centurie di lavoratori sono ottimi e il rendimento è massimo; tutti i lavoratori sono animati dall'alto spirito della missione loro affidata. Le centurie operaie sono formazioni a carattere militare poste agli ordini di ufficiali dell'esercito. due centurie costituiscono una compagnia e due compagnie un gruppo comandato da un maggiore.

Ogni compagnia è armata di un considerevole numero di fucili con rilevante dotazione di cartuccie. Durante la notte sono effettuati turni di guardia dai medesimi lavoratori armati. Le centurie provvedono con mezzi propri alla cottura del rancio. Per misure precauzionali i loro accampamenti si trovano sempre in prossimità di reparti militari. Ogni lavoratore inquadrato nelle centurie riceve una paga quotidiana variante da lire venticinque a lire trenta.

Anche i risultati delle numerose provvidenze profilattiche e igieniche sanitarie adottate nei riguardi dei nostri soldati in Eritrea e nella zona occupata sono assai soddisfacenti. Ciò infatti è dovuto alle tempestive predisposizioni igieniche ed all'uso di vitamine integranti: il rancio dei soldati nei casi di necessità di ricorso a viveri di riserva per esigenze operative. Il problema dell'acqua qualitativo o quantitativo è stato pure completamente risolto con il lavoro di allacciamento della conduttura dei pozzi, il cui sfruttamento è stato sempre scrupolosamente sorvegliato dalle autorità sanitarie, perchè l'acqua ammessa al consumo individuale presentasse tutti i requisiti di potabilità e di purezza. Nelle retrovie e anche nelle primissime linee sono largamente usati a tale scopo sterilbrolo, filtri a candela e potabilizzatori. L'alloggiamento dei reparti che — quando è possibile — avviene in baracche o tende Lazio e Roma e sulle linee nelle tende regolamentari è parimenti curato si evitano zone insalubri e il soldato viene dotato di indumenti di lana per proteggerlo dai forti squilibri di temperatura Speciali impianti di lavanderie rendono possibile il cambio frequente della biancheria e degli indumenti personali, mentre bagni stabili e autobagni ambulanti al seguito delle truppe consentono la cura della pulizia personale anche ai reparti più lontani dai corsi d'acqua. E' stata ridotta notevolmente la zona favorevole allo sviluppo delle malattie infettive affrontate vittoriosamente col laboratorio batteriologico reparti di isolamento centri e stazioni mobili e nuclei di bonifica. Reparti muniti di materiale perfezionato provveduto alla disinfezione e alle disinfezioni in caso di minaccia di epidemie, al risanamento del suolo scelto per l'accampamento, alla bonifica dei luoghi di combattimento e di concentramento dei prigionieri. Il corpo sanitario e numerosi ufficiali inquadrati nei reparti o a disposizione delle autorità sanitarie provvedono alle complesse esigenze di servizio di tutte le branche della medicina e della chirurgia nei vari ospedali dei presidi e a disposizione delle grandi unità. Con i mezzi di prima linea per i bisogni delle truppe questi ospedali costituiscono le tappe del primo e secondo e terzo sgombro facenti capo agli ospedali di Asmara e ai luoghi di ricovero e deflusso verso la base di Massaua e alle navi ospedali, una delle quali per turno fa servizio stazionario nel porto.

Convalescenziari opportunamente dislocati completano la rete dell'organizzazione sanitaria. Ambulanze radiologiche ed odontoiatriche, autoambulanze ed automezzi per il trasporto ai posti di smistamento e di sgombro, nonchè speciali vetture ferroviarie per il decongestionamento in caso di afflusso eccezionale, contribuiscono ad assicurarne il funzionamento regolare e continuo in ogni evenienza. Tutto questo è stato creato ex novo poichè la colonia non possedeva che i mezzi necessari ai suoi limitati bisogni in tempo di pace.

Nei giorni scorsi si era delineata una netta avanzata di masse etiopiche, ma in questi giorni, per chiari segni, essa ha avuto un tempo d'arresto.

Questa nuova incertezza sulla condotta del nemico è forse dovuta ai bombardamenti aerei di Dessiè e degli accampamenti rilevati a nord di tale località; non solo, ma anche al contegno aggressivo con cui i nostri elementi avanzati rintuzzano i tentativi di bande isolate contro le linee raggiunte.

Secondo notizie da Harrar, uno dei più importanti gangli etiopici, si andrebbe determinando una vera e vasta crisi causata dalla ostilità delle razze, acuita dagli obblighi imposti dal Negus alle popolazioni per affrontare una guerra che è sentita solo da una infima minoranza dalla massa etiopica.

Il Comunicato N. 68

ROMA, 11

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 68:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nulla di notevole da segnalare su tutto il fronte.

« E' in pieno sviluppo l'organizzazione di tutti i servizi logistici e della rete stradale nelle retrovie ».

I lavori della Camera

L'omaggio ai 700 mila Caduti nella grande guerra
L'opera della Marina mercantile pei trasporti in A. O.
L'assistenza spirituale alle Forze Armate

ROMA, 11

Il Presidente on. CIANO apre la seduta alle 15. Si procede alla discussione del disegno di legge per la conversione del R. D. 31 maggio 1935 XIII recante modificazioni alla legge 12 giugno 1931 IX concernente la definitiva sistemazione delle salme dei Caduti in guerra.

L'on. COSELSCHI rileva che questo provvedimento assume, specie nell'ora storica che viviamo, un altissimo significato. Eleva il deferente saluto della Camera dei combattenti ai 700.000 morti caduti per la Patria, che costituiscono un formidabile esercito sempre in marcia il cui ideale è oggi continuato dai valorosi combattenti dell'Africa Orientale. Il popolo italiano forma così, di fronte all'iniquo assedio economico, una forza sola per la gloria della Nazione. Ed i gloriosi Caduti ammoniscono che vi è per noi una legge ed un solo premio: la piena completa definitiva vittoria. (*Vivi applausi*).

L'on. MANARESI rileva che lungo tutta la frontiera alpina e lungo le rive dei fiumi della Patria ogni combattente ha avuto un piccolo cimitero particolarmente caro al suo cuore, quello nel quale egli compose pietosamente le spoglie di un caro camerata o di un fratello. E' perciò che non solo mancate reazioni alla concentrazione in grandi ossari delle salme disperse nei cimiteri di guerra; senonchè tale concentrazione è necessaria perchè mancanza di mezzi, incuria di uomini e corso fatale del tempo avrebbero potuto compromettere la conservazione di quei sacrari della nostra fede.

Una immensa spiritualità, una infinita poesia si sprigiona da queste grandi assise di morti: un monito formidabile per le giovani generazioni cui ricorda il sacrificio di coloro che caddero per assicurare la perpetuità della Nazione. (*Vivissimi applausi*). Ma anche per gli anziani in questo momento il ricordo delle gloriose legioni dei Caduti fa sì che essi sentano oggi un infrenabile desiderio di riprendere le armi per conseguire le nuove mete segnate dal Duce. (*Vivissimi applausi*).

Con questi sentimenti la Camera fascista dei soldati di Vittorio Veneto approva unanime questo provvedimento col quale si perpetua la gloria della Patria vittoriosa. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il disegno di legge è approvato assieme a vari altri fra i quali uno riguardante la revisione dei patti di partecipazione sui prodotti lordi delle tramvie Valdagno-Recoaro e Bassano-Vicenza-Montebelluna; un altro recante l'autorizzazione della spesa di lire 90.000.000 per la costruzione di strade ferrate a cura diretta dello Stato; un terzo riguardante l'autorizzazione della spesa di 25 milioni per provvedere all'esecuzione dei lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'autorità militare durante la guerra e per il pagamento delle indennità di espropriazione relative.

Pure approvato dopo brevi dichiarazioni dell'on. MARESCA DI SERRACAPRIOLA è il disegno di legge concernente la proroga delle esenzioni fiscali a favore delle provincie meridionali e delle isole.

Si passa all'esame del disegno di legge concernente modificazioni alle norme che regolano l'invio di fanciulli in colonie marine o montane a carico dell'opera di previdenza personali civile e militare dello Stato. L'on. SILVA si compiace di questo provvedimento che viene a potenziare le colonie marine e montane, istituzione tipicamente italiana creata dal Partito, che oggi è copiata da tanti paesi.

Il disegno di legge è approvato.

Viene quindi in discussione il R. D. L. 10 giugno 1935 XIII che stabilisce il trattamento da usare alle Società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati a seguito del noleggio o della requisizione delle loro navi da parte dello Stato. L'on. NEGROTTO CAMBIASO rileva che il provvedimento è perfettamente intonato alle esigenze del momento e tende a ripartire equamente le conseguenze che sono derivate dalle requisizioni delle navi fra gli armatori e lo Stato. Rileva come la marina mercantile da carico abbia saputo risolvere i più gravi problemi che le si erano proposti per il trasporto del materiale e delle truppe destinate all'A. O. Del pari constata che nonostante l'enorme lavoro compiuto per tali trasporti, la marina mercantile ha potuto mantenere in efficienza i servizi di linea. Crede che, superato l'attuale momento, sarà riesaminato il problema delle costruzioni navali e quello dell'acquisto di navi all'estero. Termina inviando il saluto della Camera fascista ai marinai della marina mercantile che tanto disciplinatamente collaborano alla impresa africana. (*Vivissimi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Sul provvedimento relativo al servizio di assistenza spirituale presso le Forze Armate dello Stato, parla l'on. MARTIRE il quale premette che il disegno di legge assume una particolare importanza nell'attuale momento storico e denota quanto sia mutato, in Regime fascista, il clima spirituale e religioso della Nazione. Il Fascismo fino dal 1926 ha asserito il principio dell'assistenza spirituale alle Forze Armate ed ha riconosciuto l'importanza dell'opera compiuta dai cappellani militari durante la grande guerra. Benchè tutto il nostro Risorgimento avesse dimostrato come nelle grandi anime che fece una l'Italia il patriottismo non fosse mai disgiunto dalla fede, tuttavia nel periodo demo-liberale si era tentato di disgiungere il sentimento patrio da quello religioso.

A questo gravissimo errore pose fine il Fascismo, il quale, appena giunto al potere, dimostrò con i fatti il gran valore che esso attribuisce al fattore religioso nell'educazione civile del popolo. Con il concordato l'assistenza religiosa alle Forze Armate fu regolata da disposizioni che hanno avuto poi il loro sviluppo in chiare e precise norme legislative. L'assistenza medesima, mentre era prima rivolta a dare conforto a uomini colpiti moralmente e fisicamente dal male, ora invece viene posta a servizio della vita essendo prestata in ogni momento alla nostra gioventù vivente e operante nelle caserme e oggi anche sui campi di battaglia. (*Vivissimi applausi*).

Rileva che per l'art. 9 del disegno di legge il cappellano militare non è assoggettato alla giurisdizione penale e disciplinare militare, ma resta soggetto alla giurisdizione ecclesiastica; ciò significa riconoscimento di quella superiore disciplina alla quale il clero ha consacrato anima e vita. Conclude rilevando con compiacimento l'odierna armonia di indirizzo tra Chiesa e Stato che dimostra come la Chiesa cattolica, senza venir meno al suo universalismo, sappia affiancare i più nobili ed alti sentimenti nazionali. (*Vivissime approvazioni*).

L'Esercito italiano, restituendo Adua all'Italia, ricalca le vie aperte gloriosamente dai missionari italiani che per primi si dedicarono alla liberazione degli schiavi in terra di Abissinia. E' dunque opera di rigenerazione quella che oggi i nostri soldati compiono in Africa Orientale in nome della civiltà romana e fascista. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi*).

Il disegno di legge è approvato. La seduta termina alle ore 17.10. Domani seduta alle ore 15.

La totalità del Senato
solidale con l'azione del Duce

ROMA, 11

L'alta solennità della memorabile seduta svoltasi lunedì al Senato, alla quale hanno partecipato dai loro banchi di senatori cinque Principi di Casa Reale, trova riscontro anche nella singolarità del numero dei partecipanti. Erano infatti presenti 390 senatori, e cioè un numero difficilmente raggiunto, quando si consideri anche che vi sono anziani forzatamente assenti, specie in questa stagione. Con le firme sopraggiunte, l'ordine del giorno del Grande Ammiraglio, così esplicito, ha avuto 394 sottoscrittori, dei quali 336 iscritti all'Unione fascista del Senato e 58 non iscritti. Nell'aula del Senato è stata perciò segnata una data di alto patriottismo e di solidarietà al Regime. Ed è anche notevole che nella seduta di ieri, nella votazione a scrutinio segreto per il disegno di legge per le spese dell'Africa Orientale, il numero dei votanti abbia coinciso perfettamente col numero dei voti favorevoli. Mai prima di oggi, per nessun caso della vita nazionale, il Senato del Regno ha manifestato il suo pensiero in una forma così impeccabilmente unanime e limpidamente significativa. Il suo voto significa una piena e incondizionata solidarietà con l'azione del Duce e il riconoscimento volontario dei suoi pieni poteri per svolgerla fino in fondo, nei suoi aspetti politici, militari e finanziari.

La seduta al Senato

ROMA, 11

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 15. Vengono approvati numerosi disegni di legge fra i quali quello concernente gli esami per l'avanzamento anticipato ed a scelta speciale e per l'ammissione alla scuola di guerra degli ufficiali del R. Esercito in servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale.

La seduta è tolta alle ore 16.20. Domani seduta alle ore 15.

Fondi incolti affidati
all'Unione agricoltori

MORTARA, 11

Il Prefetto di Pavia, visto che il sig. Ettore Mazzini fu Angelo, residente a Novara, via Piave, ha lasciato incolti i propri fondi terrieri denominati: Pratimone, Careale, Lavigna, Rolini, Cimitero Oves Afficiati, siti in territorio dei Comuni di Albonese e Mortara, ha affidato le suddette proprietà in amministrazione al Presidente dell'Unione provinciale fascista datori di lavoro dell'agricoltura in Pavia.

Il diritto dell'Italia
riconosciuto in Australia

SIDNEY, 11

Il *West Australian* pubblica un lungo articolo sull'impresa italiana in Africa.

« L'Italia chiede il suo diritto di espansione — osserva il giornale. — Come potremmo rimproverarle quello che i nostri nonni hanno fatto senza chiedere il beneplacito di nessuno? Oggi noi abbiamo raggiunto e superato i nostri sogni imperialistici, ma proprio per questo non dovremmo criticare troppo gli altri ».

Dopo aver insistito sul fatto che il pubblico australiano non conosce i documenti presentati dall'Italia a Ginevra, documenti che giustificano l'azione in Etiopia, l'articolista osserva: « Fin dal 1919 l'Italia ha sofferto dell'ingiustizia con cui fu trattata a Versailles. Se fossimo più forti — si sarà detto l'Italia — non ci tratterebbero così, e cominciò allora a crearsi un Esercito, una flotta ed un'aviazione, oggi così notevoli che bisogna ascoltarla per forza ». Rileva infine che se l'Italia fosse stata trattata con giustizia a Versailles, essa non sarebbe stata costretta a rivendicare i suoi diritti per la necessità che il suo popolo ha di espandersi.

I più noti schermitori francesi
offrono oro all'Italia

PARIGI, 11

Un folto gruppo di schermitori parigini ha fatto una simpatica dimostrazione di amicizia all'Italia, rispondendo ad un appello rivolto loro da un noto schermitore italiano di Parigi, il capitano di complemento Marcello Garagnani. I più noti tiratori francesi hanno inviato oro in favore della Croce Rossa italiana. Fra i sottoscrittori primeggia il consigliere municipale Armando Massard, presidente del Comitato Olimpico francese e della Federazione parigina di scherma, campione olimpionico di spada, seguito da tutti i campioni di Francia da molti anni a questa parte, quali Haussy, Cattiau, Buchard, Edoardo e Andrea Gardere, Coutrot, La Fontaine, Lacroix, Adet ecc. Due schermitrici, le signorine Duchaussoy e Veit, si sono unite alla manifestazione inviando oro.

Il signor Machard ha scritto una nobilissima lettera al Garagnani, plaudendo alla iniziativa cui dichiara di partecipare con slancio, offrendo con calorose parole di simpatia e di attaccamento per l'Italia, una medaglia guadagnata al torneo internazionale di spada di San Sebastiano nel 1911. I due fratelli Gardere hanno donato ciascuno una medaglia d'oro vinta in Italia, dicendosi lieti di offrirla in questo momento e per una simile causa.

Le donne italiane a Varsavia
donano l'anello nuziale

VARSAVIA, 11

Tutte le donne italiane residenti a Varsavia sono state convocate oggi dalla consorte del R. Ambasciatore per concretare la loro diretta partecipazione all'opera in difesa della Patria. Il Segretario del Fascio ha illustrato alle intervenute il significato della riunione e l'importanza morale dell'unanime partecipazione delle donne italiane alla grande opera voluta dal Governo fascista per un migliore e un più potente domani delle nuove generazioni italiane.

L'assemblea, riuscita per la totalitarietà delle presenze una significativa dimostrazione dell'entusiasmo patriottico che anima le donne italiane residenti a Varsavia, ha applaudito lungamente alla Regina decidendo di seguire l'esempio offrendo alla Patria le fedi nuziali. Sono stati inviati telegrammi di omaggio e di devozione alla Regina e al Duce.

Offerte di italiani e stranieri
residenti a Friburgo

FRIBURGO, 11

Gli italiani di Friburgo, che sono soltanto alcune centinaia, hanno risposto all'appello della Patria con una prima offerta d'oro e di 500 franchi svizzeri. Paolo Arcari e il domenicano Padre Berutti, entrambi professori all'Università, hanno presieduto una riunione in cui hanno esaltata l'unione tra Chiesa e Patria che tutto il mondo oggi ammira in Italia. Diversi cittadini stranieri hanno richiesto di potere, in questa occasione, manifestare il loro concreto amore per l'Italia. Significativa, fra le altre, una notevole offerta in denaro indirizzata al Segretario del Fascio, dal padre Benedettino Michele Boksrut, cittadino belga, il quale ha accompagnato il suo gesto con una nobile lettera in cui rileva che durante il suo soggiorno in Italia per ragioni di studio apprese a stimare e ad amare profondamente il popolo italiano e si dice lieto di offrire il denaro che aveva destinato all'acquisto di libri utili per ricerche scientifiche.

L'offerta d'un anonimo

BERLINO, 11

E' pervenuta al nostro Ambasciatore una busta senza indicazione del mittente, nella quale erano contenuti dei biglietti di banca per la somma di lire 8 mila e un foglietto con la seguente frase: « Un amico dell'Italia si permette di inviare l'acclusa somma per la resistenza del Paese che in questo momento sta combattendo strenuamente ».

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	alle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	760.6	8	12	8
Pola	cop.	759.7	10	11	7
Gorizia	cop.	761.9	8	12	8
Udine	½ cop.	760.8	9	11	7
Treviso	¾ cop.	760.9	8	11	7
Belluno	cop.	763.7	1	6	—1
Padova	cop.	761.0	7	12	6
Rovigo	cop.	760.8	9	12	5
Vicenza	¾ cop.	760.9	8	11	7
Bolzano	½ cop.	763.4	0	5	0
Trento	¼ cop.	762.2	5	6	2
Grappa	½ cop.	614.9	0	1	0
Venezia	cop.	760.8	10	12	7

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Treviso 2, Belluno 5, Padova 3, Rovigo 2, Vicenza 4, Bolzano 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 9.38, leva ore 18.54. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.45 e 11.5, basse ore 5.55 e 18.20. — Ieri il Livenza, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Persiste regime di alta pressione sull'Europa settentrionale. Il ciclone del Mediterraneo si va attenuando. Le condizioni del tempo si mantengono variabili.

SPORT

CALCIO

Rovigo-Venezia

Domenica al campo sportivo scenderà la quotata squadra del Rovigo la quale, forte della sua chiara vittoria su quell'Anconitana che già nella prima del campionato aveva ragione della compagine nero-verde, è più che mai decisa a contendere il passo alla squadra concittadina la quale da qualche settimana non marcia con quel travolgente ritmo notato nelle precedenti partite fuori e dentro le mura amiche.

Perciò è necessario, come non mai, che i nero-verdi conquistino quella vittoria chiara e convincente, necessaria, non tanto ai fini del morale alquanto scosso oltre che fra i giocatori anche fra gli sportivi, ma necessarissima ai fini della classifica che, se per i concittadini non è affatto catastrofica, non è neppure lusinghiera dato il programma che s'era prefisso fin dall'inizio del campionato la squadra.

A. F. C. Venezia

Per oggi alle ore 14 precise sono convocati in campo S. Elena per il settimanale allenamento tutti i giocatori della seconda e terza squadra della Società. Si raccomanda di non mancare.

Le riduzioni ferroviarie
per gli sport invernali

ROMA, 11

Le Ferrovie dello Stato, per favorire lo sport della neve, hanno accordato la riduzione del 50 per cento, tra le altre, per le seguenti località: Bolzano Gries, Borgo Valsugana, Brennero, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Colle Isarco, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, Edolo per Ponte di Legno, Feltre per San Martino di Castrozza, Malè, Maltes Venosta, Ora, Ortisei, Pian Val Gardena, Ponte all'Isarco, Predazzo, Rovereto, San Candido, Silva, Prato in Venosta, Tarvisio, Trento, Villabassa, Vipiteno.

I biglietti, che saranno emessi dal giorno 20 corrente avranno una validità di trenta giorni e sono prorogabili prima della scadenza una o più volte. Il viaggio di ritorno deve essere iniziato, salvo proroga, entro 30 giorni dalla data di emissione del biglietto, ma non prima che siano trascorsi sei giorni dalle ore 24 del giorno di arrivo nella stazione destinataria del viaggio di andata.

Il bollettino della neve

ROMA, 11

Livinallongo: -10, cm. 76 far., misto; Asiago: -2, cm. 30 fresca, nevoso; Boscochiesanuova: -2, cm. 30 far. nevoso; Bressanone (Plancios Plose): -2, cm. 50 fresca, nevoso; Canazei: -5, cm. 120 far., nevoso; Cavalese: -3, cm. 10 fresca, nevoso; Lavazè: -8, cm. 60 far., nevoso; Colle Isarco: -7, cm. 40 far., sereno; Cortina d'Ampezzo (Pocol Falzarego): -2, cm. 35 polv., nevoso; Dobbiaco: -3, cm. 60 fresca, nevoso; Madonna di Campiglio: -6, cm. 120 polv., sereno; Merano Giogo S. Vigilio: -2, cm. 60 polv., misto;; Merano Avelengo: -2, cm. 120, polv., misto; Misurina: -2, cm. 90 far., misto; Ortisei: -5, cm. 120 far., misto; Pieve di Cadore: -5, cm. 50 far., nevoso; Renon (Collalbo Soprabolzano): -3, cm. 90 polv. coperto; S. Candido Pusteria: -4, cm. 50 fresca, nevoso; S. Martino di Castrozza: -8, cm. 40 far., coperto; S. Vigilio di Marebbe: -15, cm. 70 polv., sereno; Sappada: -5, cm. 70 fresca, nevoso; Sesto Pusteria: -5, cm. 70 fresca, nevoso; Trafoi: -5, cm. 35 far, nevoso.

Case travolte da un torrente

AMERSHAM, 11

Il fiume Misbourne che era asciutto da un decennio tanto che si era fabbricato nel suo letto, ha ripreso improvvisamente a fluire inondando e travolgendo le case costruite lungo il suo corso.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione II - Presidente: Acerra Manfredi; Giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Oltraggio ai carabinieri

I carabinieri Carmine Cilia e Nicola Buro si presentavano nell'esercizio di Attilio Carraro di Giovanni di anni 33 il quale sarebbe stato sprovvisto della licenza per la vendita al minuto di vino. Per tale fatto i Carabinieri misero in contravvenzione il Carraro. Nel frattempo i carabinieri avevano veduto un individuo sospetto che cercava di nascondersi alla loro vista. Lo fermarono. Questi identificato in seguito per Luigi Milan di Carlo di anni 29, diede false generalità. Intanto numerose persone si erano radunate intorno all'esercizio ed alcune di esse incominciarono ad inveire contro i Carabinieri, i quali riuscirono a fermare Giacomo Bertolozzo di Angelo di anni 53, il figlio Giovanni di anni 21, Santa Bertoldi fu Domenico di anni 46, Maria Milan di Carlo di anni 20 e Clementina Celegato di anni 5. Tutti vennero denunciati per oltraggio ai carabinieri. Ieri si è svolto il processo e il Tribunale ha condannato i due Bertolozzo, la Bertoldo, la Maria Milan e la Celegato a 7 mesi di reclusione con la condizionale il Luigi Milan, imputato di false generalità, a 15 giorni di arresto con la condizionale ed ha assolto il Carraro dalla contravvenzione per insufficenza di prove.

Visita ai pollai

Giovanni Zuccari di Gaetano di anni 30 da Chioggia è imputato di furto di 5 galline, un pollo e due conigli rubati nel pollaio di Mariano Barufaldi nella notte del 30 aprile di quest'anno, dopo aver scassinato il lucchetto e rotto il reticolato, e alcuni capi di biancheria e 5 polli a Modesto Boscolo, dopo aver divelto il cancello. Lo Zuccari è stato condannato a un anno, 4 mesi, 15 giorni di reclusione e a 1500 lire di multa. Difensore avv. Gianquinto.

L'elettricità a gratis

Emilia Zambon fu Giacomo di anni 49 da Chioggia, mediante alcuni fili abusivi si era allacciata alla rete della Società Elettrica Euganea, ottenendo in questa maniera luce elettrica a gratis. Venne scoperta e denunciata per furto di energia elettrica. Ieri processata, la Zambon ha confessato ed il Tribunale l'ha condannata a un mese e 15 giorni di reclusione, 600 lire di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile, liquidate in L. 900. Difensore avv. Vitta P. C. per la Soc. Elettrica avv. Angelo Zennaro.

La seta feltrabile

L'interessamento del Duce
per la nuova applicazione di lana

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il fascista Alessandro Gandini di Monza, accompagnato dal fascista Angelo Galimberti, direttore della Società Albertini, che gli ha riferito sulle diverse applicazioni della seta feltrabile sia nella fabbricazione di feltri per cappelli per uomo e signora che nella fabbricazione di tessuti diversi — lana e seta — ottenuti attraverso il procedimento speciale Gandini di tessitura e follatura.

Questo nuovo brevetto permette di sostituire in gran parte la lana ed il pelo feltrabile con cascame di seta di produzione nazionale emancipando così il nostro Paese dall'importazione di materia prima straniera.

Il Duce si è vivamente interessato a questi nuovi procedimenti ed ha espresso al fascista Gandini il proprio compiacimento.

Convocazione delle Corporazioni
dell'industria estrattiva e del vetro

ROMA, 11

La Corporazione delle industrie estrattive è convocata per il giorno 19 corrente, alle ore 16, a palazzo Venezia.

La Corporazione del vetro e della ceramica è convocata per il giorno 28 corrente, alle ore 16, a palazzo Venezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	67.10	68.85	67.10	68.20
Redim. 3.50 p.c.	65.95	66.10	66.—	66.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	85.75	81.25	79.25	81.—
Cred.Ven. 5 p.c.	406.—	410.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons.terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	363.—	374.		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav.5p.c.	370.50	378.—		
Ist.S.Paolo 5p.c.	413.50	416.—		
Buoni Nov.1940	89.90	90.50	89.—	90.75
» 1941	89.20	90.70	89.—	90.75
» 1943	78.—	79.50	78.—	80.—
I.R.I. 4.50 p.c.	415.—	412.—	—.—	—.—
El.Ferr.4.50p.c.	420.—	407.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1858.—	1870.—	1880.—	1860.—
Assic. Generali	3750.—	3800.—	3840.—	3825.—
La Centrale	672.—	690.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	437.—	446.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	574.—	595.—	570.—	590.—
Costr. Venete	205.—	19[illegible].—	196.—	199.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	51.—	53.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1790.—	1900.—		
Cotonific. Furter	58.—	60.—		
Cot. Val Olona	15.—	15.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.50	72.50		
Cotonific. Turati	220.—	220.50		
Stamp. De Ang.	550.—	545.—		
Cantoni Coats	810.50	811.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	355.—		
Man.Ros.Varzi	135.—	150.—		
Man. Rotondi	258.—	260.—		
Man. Tosi	25.—	25.		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.50		
Unione Man.	241.—	240.50		
Lan. Gavardo	548.—	540.—		
Lanificio Rossi	318[illegible].—	3180.—		
Lan. Targetti	70.50	72.—		
Cascami Seta	287.50	283.—		
Bernasconi	43.50	4[illegible].—		
S.N.I.A.Viscosa	844.—	846.50		
Man. Pacchetti	63.75	63.70		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	99
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.—	38.—		
Ilva	172.50	1[illegible].—	172.—	173.—
Metallurgica	204.50	204.50		
Monte Amiata	31.—	31.50		
Montecatini	172.—	173.25	172.—	174.50
Stab. Dalmine	198.—	192.50		
Breda	182.	18[illegible].—		
Bianchi	15.75	16.25		
Isotta Fraschini	28.1[illegible]	28.[illegible]		
F. I. A. T.	338.50	343.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.50	56.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.—	153.—	151.75	153.50
Elettr. Brioschi	155.—	158.50		
C. I. E. L. I.	284.50	2[illegible]		
Dinamo Italiano	245.—	245.		
Bresciana	241.—	248.50		
Valdarno	139.50	141.—		
Alta Italia E. A.	92.—	93.50		
Emiliana	342.—	344.25		
Idroel. Trezzo	318.—	320.		
Cisalpina privil.	117.25	117.75		
» ordin.	71.75	73.75		
Sesa	67.75	67.50		
Edison	284.—	287.—		
Edison Post.	185.—	185.—		
Idr. P. S. I. P.	46.75	47.—		
Tirso	95.—	95.—		
Vizzola	873.—	876.		
Merid. di Elettr.	218.	218.—		
Terni	196.25	19[illegible].50	196.—	197.50
Eserc. Elettrici	9.45	9.6[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.50	78.		
Tecnomasio	60.—	61.—		
Distillerie Ital.	192.50	192.		
Eridania	408.—	407.50		
Ind. Zuccheri	1348.—	1348.		
Raffineria L. L.	452.—	458.		
Italiana Gas	11.50	11.80		
Mira Lanza	105.—	105.—		
Petroli	9.25	9.—		
Aedes	79.	79.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	22.	21.50		
Fondi Rustici	65.	65.2		
Beni Stabili	201.—	200.50		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	21.50	21.50		
Grandi Alberghi	38.50	38.50	37.50	38.—
Italcementi	388.—	344.—		
Pirelli	1075.—	1090.—		
Pirelli e C.	822.—	828.—		
Brasital	72.—	72.50		
Dall'Acqua	188.—	186.—		
CAMBI				
Parigi	81.80	81.80	81.80	81.90
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.25	61.25	61.20	61.25
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.2[illegible]	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.0[illegible]	2.08	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.42	12.44	12.44

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 66.90; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1943 79.25 — Adria 31 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 33.50 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3820 — Riunione Adriat. prima serie 1620 — Id seconda serie 1515 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 43250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.90 — Londra 61.25 — Zurigo 401.70 — New York 12.42.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Per la musica e i musicisti italiani

In questo periodo nel quale si combatte tutti sotto la bandiera dell'antisanzionismo e della valorizzazione di tutto quanto è nostro, accanto al problema di indole commerciale, agricolo, industriale, assai benefici e interessanti tutti, non viene dimenticata l'arte musicale. E infatti da quasi tutti i centri artistici del Regno, giungono richiami intesi a convergere l'attenzione dei musicofili, dei direttori artistici delle maggiori istituzioni musicali e persino degli editori, sulla urgente necessità di dare ai programmi della stagione attuale un indirizzo prettamente italiano in armonia col nostro temperamento e atto a mettere maggiormente in luce il tesoro inestimabile che la produzione italiana offre, senza ricorrere a quanto di buono o mediocre ci venga d'oltre alpe e che, con la solita compiacenza, abbiamo sempre signorilmente ospitato.

L'arte — d'accordo — è posta in un livello superiore a quello su cui convergono le questioni di carattere puramente politico ed economico; ma appunto perchè la nostra terra è, per fortuna, feconda di creazioni stupende e abbonda di esecutori ed artisti eccellenti, dobbiamo, in questo momento così particolare e significativo, toglierci da dosso i residui di snobismo (si' anche in arte c'è snobismo) e di esterofilia ad oltranza.

Molto opportunamente la Reale Accademia Filarmonica Romana, ha aperto la serie dei suoi concerti con una tornata di musica italiana del 600 e 700, e facciamo voti che in tutte le sale da concerti e nei teatri questo indirizzo sia rispettato e questo nobile esempio seguito.

Non mancavano davvero, per porre in atto tale desiderio, produzioni italiane di tutte le epoche e per tutte le circostanze.

Sin dai tempi più remoti gli italiani hanno conservato un culto per le arti belle cui la natura sembra averli specialmente chiamati, e dobbiamo tenere in considerazione che l'Italia è stata sempre la culla delle Arti belle, non esclusa la musica, e che questa ha sempre avuto la particolare caratteristica dell'ispirazione e della melodia espressiva e passionale.

Percorriamo rapidamente tutto il periodo ante melodramma che, partendo dalle prime rappresentazioni nelle metropoli greche e romane, attraverso le Accademie moltiplicatesi in Italia dal 1270 in poi, gli spettacoli teatrali intorno al 1500, lo sbocciare di oratorii, misteri, rappresentazioni sacre, pastorali, canzoni e madrigali, ci porta agli albori del secolo XVII. Se il progresso dell'arte musicale non fu rapidissimo, fu però sempre continuo e gli ingegni italiani fioriti nei secoli XVI, XVII e XVIII, hanno lasciato orme indelebili del loro passaggio.

Palestrina, Marenzio, Frescobaldi, Monteverdi, Marcello, Cimarosa, Carissimi, Spontini, Cherubini, Pergolesi, Scarlatti, Paisiello, sono tutti nomi che nessun musicista può dimenticare e che costituiscono un tesoro inestimabile del nostro patrimonio artistico.

Il secolo XIX. ha segnato poi una data incancellabile per la musica italiana: i maggiori talenti operistici dell'epoca hanno avuto i natali tutti sotto il bel sole d'Italia e i nomi gloriosi di Rossini, Bellini, Donizzetti e Verdi sono, più che italiani, mondiali. Le loro opere sono capolavori che ben può dirsi rappresentano il più alto grado di splendore, di italianità, di forza espressiva raggiunta dal melodramma. Le loro melodie hanno incatenato, incatenano e incateneranno gli animi delle platee inebriate, estasiate e commosse.

Attorno ad essi una quantità di autori minori, ma egualmente sinceri nel fervore delle loro composizioni e, sopratutto, nel linguaggio e nel canto puramente italiano, fanno loro degna corona.

Neppure questo nostro tormentato e combattivo secolo XX ci è avaro di fervidi ingegni; accanto alle personalità più illustri che, dalla fine del 1800 ad oggi, hanno dato tanta parte della loro creazione artistica alla musica teatrale, sinfonica, da camera, quanti altri più giovani (alcuni giovanissimi) non sorgono numerosi?

Sono una legione compatta di questo vasto esercito le cui forze sono poste al servizio di trasportare gli animi umani, con l'arte sublime dei suoni, al di sopra delle miserie terrene, d'ingentilirne i sentimenti, di affinarne la sensibilità.

Di pari passo con le giovani energie creatrici abbiamo in Italia un contingente sensibile di esecutori la più parte dei quali esce dai Conservatori musicali del Regno.

Essi sono pronti a cimentarsi in ben ardue prove e a dare saggio delle loro eccellenti qualità concertistiche: ottimo risultato di una educazione musicale perfetta e di un insegnamento serio, coscenzioso e proficuo.

Quindi, oltre il problema dello eseguire in questo momento musica italiana, problema non certo difficile a svolgersi, perchè abbiamo visto, sia pur rapidamente, quanta produzione locale, attraverso i secoli, ci sia per esecuzioni teatrali e concertistiche adatte a tutti i gusti, dai più raffinati ai più semplici, studiamo anche quello, non meno importante, di mettere in valore le giovani energie esecutrici che sono le migliori interpreti di una musica creata da italiani e che trova nel loro spirito e nella loro tecnica maggiore rispondenza di risultati e affinità di sentimenti e di espressione.

Cesarina Buonerba

Teatro Lirico e Musica

✱ Erich Sehlbach, un rappresentante della giovane scuola tedesca, autore dell'opera « Città » sta per finirne un'altra in cui egli stesso ha scritto il libretto e che s'intitola: « Galileo Galilei ».

✱ E' stato pubblicato il cartellone della stagione lirica che avrà inizio al teatro comunale Verdi il 2 gennaio. L'elenco delle opere comprende: « Turandot » di Puccini; « Francesca da Rimini » di Zandonai; « Crepuscolo degli Dei » di Wagner; « Aida » di Verdi; « Mignon » di Thomas; « Elettra » di Strauss; « La Serva Padrona » di Pergolesi; « Cecilia » di Refice; « Elettra » e « Cecilia » sono nuove per Trieste; Direttore di orchestra sarà il maestro Bellezza coadiuvato da Refice per Cecilia e da Cooper per il Crepuscolo degli Dei. L'elenco artistico comprende molti illustri nomi dell'arte lirica.

✱ Il maestro Jean Sibelius, principe dei compositori finlandesi ha compiuto settanta anni. Egli ha portato, con la sua musica, il nome della Finlandia in tutto il mondo e la sua patria a lui riconoscente, gli ha reso grandi onori.

Il Sibelius è nato precisamente l'8 dicembre 1865. Si dedicò dapprima agli studi di giurisprudenza alla Università di Helsinki: in seguito si occupò esclusivamente di musica. Il suo primo concerto, con programma interamente costituito da sue composizioni, risale al 1892. Per le feste in occasione del suo settantesimo anno sono state invitate ad Helsinki circa cento illustri personalità del mondo musicale europeo, fra le quali i maestro italiani Mascagni, Giordano, Toscanini, Respighi, Bernardino Molinari ed il conte di San Martino. Si annunziano molti concerti interamente dedicati al Sibelius.

✱ L'Accademia del R. Conservatorio di Musica « Luigi Cherubini » di Firenze, unitasi per giudicare il Concorso al Premio Cristofori 1935, ha deliberato di non assegnare il Premio perchè il Collegio non ha trovato in alcuno dei concorrenti, quei caratteri di originalità nè quelle spiccate qualità musicali e pianistiche ad un tempo, che sarebbero state necessarie a costituire una composizione veramente importante per pianoforte, come era richiesta dal Bando, e in considerazione veramente importante per pianoforte, come era richiesta dal Bando, e in considerazione dell'entità del premio e del suo valore morale. Il Collegio per dimostrare il suo vivo interessamento, bandisce nuovamente il Concorso, per composizioni inedite e pubblicate dopo la data della chiusura del precedente bando (30 giugno 1935). Il Concorso si dovrà chiudere il 30 giugno 1936 XIV.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Il fascicolo di novembre della rivista Domus pubblica un articolo di Gio Ponti riguardo al problema « Spesa e gusto ». Ad esso segue un interrogativo: « Si possono costruire giardini sui tetti? ». Con « Note in margine ad una casa rinnovata » si iniziano le pagine dedicate ad una realizzazione di G. C. Palanti cui segue « Una casa fra i pini » di Marelli. Foto di oggetti, di particolari e di ambienti rendono documentato un interessante arredamento americano. Lampade e oggetti d'arte vetraria, lampadine da notte, cornici, servizi, quadretti, sono presentati in pagine vive e composte. Prima delle idee per la casa, ecco la utilizzazione di un ambiente ricco di buone e pratiche trovate, poi molte cose dalle riviste, mobili, stoffe, vetri, ambienti, suggerimenti pratici, ecc. Chiudono il fascicolo le rubriche del giardino, dell'orto e della Quattrova.

Nel mondo delle Lettere

✱ La Casa Editrice S. Lattes e C., che ha pubblicato in questi giorni la seconda edizione dei «Sette giorni in Uno» di Arturo Foà, e che annuncia la prossima ristampa di un altro fortunato libro di prose dello stesso autore: « Il vortice », inizierà in gennaio la pubblicazione di un'opera lirica ciclica del poeta piemontese. Essa avrà per titolo: « Le voci del mondo » e si dividerà in quattro volumi: « Antichi e moderni - Amore, Signor Nostro - Coro dalle molte strade - Ai confini.

✱ La Nuova Antologia del 1.o Dicembre, contiene: Luigi Federzoni: Emanuele Filiberto; Giuseppe Piazza: L'Inghilterra e il protettorato italiano sull'Etiopia; Leone Tolstoi: Il sole di Austerlitz - Pagine inedite di « guerra e pace »; Delfino Cinelli: Il miracolo del pane e del vino - (V); Giuseppe De' Luigi: Un conquistatore africano: Il Maresciallo Bugeaud: Giulio Carlo Argan: Trecento riminese; Note e Rassegne.

✱ A cura del servizio Artistico - Culturale della Direzione Generale dell'O.N.D. è uscito un interessante volume nel quale sono raccolte parte delle novelle risultate vincitrici, nella categoria operai, dei concorsi indetti dai Dopolavoristi Provinciali. Il volume è preceduto da una breve prefazione nella quale fra l'altro si legge: « appare evidente, leggendo le novelle qui contenute che, salvo rare eccezioni, letteratura si identifica per il popolo con « aderenza alla vita ».

✱ Alla vigilia della giornata della madre e del fanciullo, che nel clima spirituale creato dal fascismo, hanno ritrovato la consacrazione del loro eterno valore umano e sociale, la Casa Editrice Mondadori, pubblicherà un poema dell'Accademico d'Italia Angiolo Silvio Novaro, intitolato « La Madre di Gesù », che è destinato a trovare un'eco profonda nel cuore di tutte le madri cristiane e di quanti cercano nella poesia la suprema espressione dei sentimenti che danno luce e calore all'esistenza umana.

✱ Adatto al momento è il romanzo assolutamente inedito di Lucio d'Ambra, « I giorni Felici ». con il quale il fecondo scrittore compie un'altra delle triologie in cui s'è raccolta la sua attività narrativa che egli chiama del « secondo periodo »: cioè dal 1922 ad oggi. E' questa la « Triologia delle Passioni».

✱ « La Casa degli Scapoli », il bel romanzo di Tia Celletti che vinse il concorso del « Romanzo della Rosa » (il periodico di Mondadori destinato alla gioventù femminile) è stato pubblicato nel numero di dicembre della Rivista.

✱ L'Editore « Emiliano degli Orfini » di Genova bandisce il 2.o concorso annuale per una lirica. Il premio per l'anno 1934 fu assegnato com'è noto a Luigi Fallacara per la raccolta « Confidenza ». Venne segnalato il nome di Ugo Gallo. Possono concorrere con una o più liriche, tutti gli scrittori italiani che inviino i testi concorrenti (inediti) all'editore (Genova Via Ausonia sezione Premio) entro il 31 Dicembre.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Iersera la Compagnia di Paola Borboni ha iniziato con grande successo il suo corso di recite riprendendo, dopo tanti anni, una delle più interessanti ed umane commedie di Luigi Pirandello: «Come prima meglio di prima».

Paola Borboni ha avuto così modo di offrire al pubblico veneziano una delle sue interpretazioni più originali e più aderenti alla tormentata umanità della creatura pirandelliana. Ella seppe rendere con cristallina chiarezza tutte le sofferenze della sua anima materna stretta nella inesorabile angoscia di nascondere se stessa alla propria figlia. Paola Borboni fu assai bene coadiuvata dei suoi compagni ed in particolare dal Mastrantoni, dal Giorda, dalla Mercatalli, dalla Paoli, dalla Zanoli, da G. Paoli, dalla Pantano, dallo Sardi, dal Grassi, dalla Calò e dal Pertelli.

Il pubblico ha accolto con calorosissimi applausi l'importantissima ripresa di «Come prima meglio di prima» evocando più volte alla fine d'ogni atto, al proscenio Paola Borboni ed i suoi valorosi compagni.

Questa sera una delle più belle interpretazioni della geniale artista «Tovarisch» di G. Deval.

Il terzo concerto del Circolo Artistico

Domenica 15 alle ore 17.15 avrà luogo al Circolo Artistico il terzo concerto della stagione. Esecutore sarà il celebre violoncellista Gaspar Cassadò e la collaborazione pianistica sarà sostenuta dalla signora Giulietta von Mendelssohn Gordigiani.

Per questo artista, che vive in Italia da molti anni, il Ministero per la Stampa e Propaganda ha disposto che tutti i suoi impegni vengano mantenuti in eccezione alle disposizioni d'ordine generale per gli artisti di paesi sanzionisti.

L'attesa per risentire questo autentico Maestro, che già ottenne un successo trionfale l'anno scorso allo stesso Circolo, è naturalmente vivissima.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 20.30 Comp. Borboni: «Tovarisch». di G. Deval.

MALIBRAN. — dalle 16.15 Gli Artisti Associati presentano una esilarantissima novità «Il Tesoro dei Faraoni». Prot. Eddie Cantor. Sulla scena: Successo della Compagnia del Capitano Bunte.

ROSSINI. — Ore 15.15 Grande Prima: «I Misteri di Parigi» produz. Tirrenia Film. Sulla scena: Comp. Vanda Osiris con: Crociera di Teodoro (nuova rivista) I.o varietà ore 17.30; ultimo varietà: ore 20.30.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16.15. Un divertente programma di Cinema-Varietà: Sullo schermo: «Darò un Milione» delizioso grottesco, sentimentale con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. Sul la scena la Compagnia di Varietà Austro-Ungherese.

MASSIMO. — dalle 15.15 Rinnovato entusiastico successo del grande Capolv. Metro: «La Vedova Allegra, con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald, musica di Franz Lehar.

S. MARCO. — Ultimo giorno « Il segreto delle Piramidi».

OLIMPIA. — Ore 15.30 Marlene Dietrich in «Capriccio Spagnolo».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 L. 2 e 3. «La moglie è un'altra cosa» con Costanza Bennett e Franchot Tone.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma 20.50, musiche di Sacchini, Vitali, Scarlatti, Mulè, Alfano, Zandonai Tommasini; Berlino, 20.30 concerto mozartiano; Breslavia, 20.10, musiche di Jan Sibelius; Stoccarda, 22.30, musica tedesca contemporanea; Strasburgo, 21.10, concerto mozartiano; Sottens ore 20 musiche di Debussy, Franck, Lalo ecc.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 24, musiche di Haydn e Mozart

OPERETTA: Gruppo Torino, ore 20.50 «Vittoria e il suo ussaro» di Abraham.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.40, magg. A. A. Umberto Nannini; Roma, 22.10, Luigi Antonelli; Gruppo Torino, 11, int., Eugenio Bertuetti, vice direttore della Gazzetta del Popolo.

Scena di Prosa

✱ L'Editore Bompiani annuncia la imminente pubblicazione di una Storia del Teatro Italiano » a cura di Silvio d'Amico con introduzione di Luigi Pirandello.

Senza alcun precetto apologetico, ma al vaglio di una critica geniale e rigorosa, la Storia del Teatro Italiano, dalle origini ai giorni nostri e alle speranze del nostro imminente domani, è stata tracciata compiutamente per grandi blocchi nei dieci capitoli di questo volume. I quali secondo un piano concepito da Silvio D'Amico, sono affidati a dieci esperti dei rispettivi argomenti: il medio evo a Paolo Toschi, lo Umanesimo a Giuseppe Toffanin, la Commedia dell'Arte a Silvio d'Amico, il Melodramma a Fausto Torrefranca, la Commedia di Goldoni a Cesare Padovani, la Tragedia d'Alfieri a Emilio Bodrero, il Romanticismo a Mario Ferrigni, il Naturalismo a Cipriano Giacchetti, il Teatro del Novecento a Goffrendo Bellonci, infine l'annuncio del nostro Teatro di domani a Corrado Pavolini. Un'ampia introduzione a questa vasta opera, per la prima volta tentata entro e fuori i confini d'Italia, è stata dettata da Pirandello.

✱ Da un pezzo si parla della nuova commedia di Luigi Pirandello, « Non si sa come », che doveva essere rappresentata per la prima volta dal compianto Alessandro Moissi a Vienna, nella traduzione in lingua tedesca di Stefan Zweig. La responsabilità del battesimo scenico in Italia è stata dall'Autore affidata a Ruggero Ruggeri, il geniale interprete del teatro pirandelliano. La prima rappresentazione, avverrà a Roma tra pochi giorni. Contemporaneamente Mondadori, che ha pubblicato tutto il Teatro di Pirandello, lancerà la commedia in volume.

Il Natale del libro

Dalla antica Casa editrice Ulrico Hoepli — editrice degli Scritti e discorsi di Mussolini — che prosegue indefessa nella sua missione culturale, riceviamo il nuovissimo catalogo di Natale.

La copertina in rotogravure riproduce una dozzina delle caratteristiche copertine di « Sapere », la rivista quindicinale di divulgazione che Hoepli ha saputo magistralmente lanciare in gennaio scorso ed il cui immediato successo in Italia ed all'estero si è splendidamente confermato attraverso i 24 fascicoli finora pubblicati, i quali riuniti in due volumi semestrali corredati da copiosi indici formano una « Enciclopedia del Sapere » di oltre 1000 pagine in grande formato con oltre 2000 incisioni in rotogravure.

Fra le novità elencate nel ricchissimo catalogo hoepliano ci limiteremo qui ad accennare alle più importanti. Il volume IX (1934-1935) degli « Scritti e Discorsi del Duce »; Le « Leggende Orientali di Gesù Bambino », raccontate ed illustrate da Marina Battistelli, un libro adorabile per i piccini ed una vera opera d'arte con 52 tavole a colori; « Il Sole dipinge » altro album per i bambini, illustrato con 24 capolavori fotografici di A. Bologna commentati da Maria Tibaldi Chiesa; « Sopra e sotto l'acqua... » racconto burlesco di « Franco e Susanna » di una vacanza in Lapponia, illustrato con 130 schizzi originali; « Nel Bosco », racconti di animali scritti da Giana Anguissola ed illustrati con le tavole a colori di Emma Mazza; « Con sette note », figure di grandi musicisti presentati da Edoardo Mottini (l'ultima opera del compianto scrittore) con 16 tavole, composizioni di Nino Pagot; « La meravigliosa Storia del Libro » esposta ai giovani da M. Ferrari Bandini-Buti, profusamente illustrata con disegni, tavole a colori e tavole documentarie; « La Fisica di Carlson » (riscontro alla Geografia di Van Loon); « Medicina d'oggi: Cosa può e cosa non può? », di Loebel, autore del « Mai paura »; « Magia delle carte », trattato completo di prestigiazione di Carlo Rossetti, ecc., ecc.

Fra altri autori le cui nuove opere illustrano questo catalogo, ci limiteremo qui a ricordare Beonio Brocchieri, Luigi Barzini, A. Consiglio, Gino Severini, V. Festa, G. Colosi, G. Prampolini, A. Frangipani, 2.a ediz. dell' « Equivoco Abissino »).

L'editore Ulrico Hoepli, Milano, manda questo catalogo, illustrato con 200 figure, franco e gratis a chiunque glielo chieda.

Libri nuovi

Rafael Sabatini: «Il Cavaliere della taverna» Casa ed. Sonzogno. Lire 4.50.

Bruno Corra: «Sanya, la moglie egiziana» Casa ed. Sonzogno Milano L. 4.50.

Principe V. Pignatelli: «Sua Maestà Don Chisciotte» Casa ed. Sonzogno, L. 5.

Cosimo Giorgieri Contri: «L'amore oltre l'argine» Casa ed. Sonzogno, L. 2.50.

Vincenzo Bruno: «L'ultimo grido» Casa ed. Sonzogno, Milano L. 2.50.

Alfredo Baccelli: «La poesia delle Alpi» Casa ed. Sonzogno, Milano L. 1.20.

Alverio Raffaelli: «Lo scapolo galante», Novelle con la punta. Ed. Strapaese, Rovereto, L. 5.

Edoardo Susmel: «Fiume nel medio evo» N. Zanichelli ed. Bologna, L. 12.

La motonave "Saturnia,,

TRIESTE, 11

E' già pronto il « Diesel » marino che sarà installato sulla motonave *Saturnia* allo scopo di aumentarne la velocità, che è stato preparato dalla fabbrica macchine di Sant'Andrea, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Le prove del nuovo motore hanno dato risultati sorprendenti perchè ottenuti dopo poco più di 20 esperimenti, senza bisogno che il motore dovesse essere ritoccato in uno qualsiasi dei suoi numerosi organismi. L'ultima prova ha dato la potenza di 19.500 HP., di gran lunga superiore a quella sviluppata dopo lunghi periodi di prova da qualsiasi altro motore « Diesel » marino costruito fino ad oggi. Ancora una volta dunque la tecnica fascista ha assicurato all'Italia un primato mondiale assoluto che molto probabilmente resterà imbattuto per parecchi anni. Il nuovo motore è a due tempi, a doppio effetto, a iniezione diretta del combustibile ed è formato da 10 cilindri verticali aventi un diametro di 760 millimetri e una corsa dello stantuffo di 1200 mm. La potenza contrattuale di navigazione è di 12.000 HP. a 125 giri ma, come abbiamo detto, è stata raggiunta la potenza massima di 19.500 HP. a 144 giri.

Alberto Meyer eletto

Presidente della Svizzera

BERNA, 11

L'Assemblea federale, composta del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, ha proceduto oggi alle elezioni governative. Tutti e sette i consiglieri federali attualmente in carica sono stati rieletti con un numero di voti che va dai 120 ai 148. I socialisti, che avevano presentato due candidati, non ottennero che da 45 a 50 voti. A Presidente della Confederazione per l'anno 1936 è stato nominato il consigliere federale on. Alberto Meyer, attualmente capo del dipartimento delle Finanze, e vice-presidente il consigliere federale on. Giuseppe Motta.

La consegna ai coniugi Curie nel premio Nobel

STOCCOLMA, 11

Con solenne cerimonia il Sovrano ha proceduto alla consegna della medaglia, della pergamena e della somma di lire 175.000 corone, ai coniugi Jiolliot Curie e ai proff. Chadwick e Spemann, premi Nobel rispettivamente per la chimica, per la fisica e per medicina. Per tale occasione è stata inaugurata sotto il portico del palazzo municipale di Stoccolma una statua di Alfredo Nobel, offerta dalla cittadinanza.

Un'associazione in Germania

delle famiglie con numerosa prole

BERLINO, 11

Si annunzia che domani a Weimar, nel quadro di una grande manifestazione per l'incremento demografico, sarà costituita una associazione nazionale delle famiglie con numerosa prole. I fondatori di questa associazione, che ha l'appoggio del Governo e del Partito, sono 44 padri con molti figli e tra essi sei ministri dell'attuale Gabinetto.

La Dieta di Memel accorda

la fiducia al nuovo Direttorio

BERLINO, 11

La Dieta di Memel, riunitasi per la prima volta dopo le elezioni, ha accordata la fiducia al nuovo Direttorio presieduto da Baldszus con 21 voti favorevoli. La frazione lituana composta di 5 deputati si è astenuta.

Demesticas e 110 graziati

rientrati ad Atene

ATENE, 11

Nel colloquio tra Demerzy e Sofulis, quest'ultimo ha chiesto lo scioglimento dell'Assemblea e le elezioni non più tardi di aprile, mentre Tsaldaris è rimasto fermo nella sua concezione di far votare dall'Assemblea la revisione della Costituzione. Demerzy, ad ogni modo, non ritiene opportuna la convocazione immediata nemmeno per il giuramento dle Sovrano che dovrebbe farsi dopo la proclamazione della nuova Costituzione.

Col vapore greco *Frinton* sono giunti 110 ufficiali graziati che si trovavano a Napoli, tra cui l'ammiraglio Demesticas.

Famiglia di tredici persone

avvelenata con l'arsenico

BERNA, 11

A Montet, presso Friburgo, la famiglia del sindaco Oscar Chuard, è stata avvelenata con arsenico, le cui tracce sono state scoperte nei resti dei cibi di cui i disgraziati si erano nutriti durante il pranzo domenicale, e nello stesso caffè. Il sindaco e la moglie sono morti. I sette bambini e i quattro domestici sono stati ricoverati all'Ospedale e versano in condizioni gravi tanto che si dispera di salvarli. L'impressione provocata dal tragico caso nel villaggio è accresciuta dal fatto che l'anno scorso un incendio aveva distrutto una parte della fattoria degli Chuard. Le indagini non hanno ancora dato risultati.

Il tardo pentimento d'un boia

noto per il suo cinismo

LONDRA, 11

Si apprende da Nuova Orleans che è morto colà il boia settantaduenne Henry Meyer, che aveva impiccato dal 1918 ad oggi 38 uomini e una donna. Il boia soleva ridere dei preti che leggevano la Bibbia presso il patibolo. Una sua frase favorita era: « Impiccherei mio fratello se commettesse un delitto ». Qualche giorno fa egli chiamò un impiegato di un agenzia di pompe funebri e lo incaricò di preparargli d'urgenza i funerali. Un ora dopo moriva. Un attimo prima di spirare, il Meyer si volse a uno che lo assisteva, chiedendo: « Mandatemi un prete ». Ma era ormai troppo tardi.

Un'inchiesta per i sabotaggi

contro le navi inglesi

LONDRA, 11

I due atti di sabotaggio che sono stati compiuti nei cantieri di Davenport a bordo delle navi da guerra inglesi, il sottomarino *Oberon* e la corazzata *Royal Oak*, sono stati oggi annunciati dall'Ammiragliato Si sa ora con certezza che, in seguito ai due atti di sabotaggio, il dipartimento investigativo dell'Ammiragliato ha compiuto attive indagini, per parecchi giorni, non soltanto intorno ai due atti di sabotaggio, ma anche su indiscrezioni di importanti informazioni navali.

Ciò che più rende perplessi, è il fatto che, dopo che le comunicazioni degli investigatori erano state trasmesse alle autorità col solito metodo, un giornale aveva lanciato d'improvviso la notizia d'una inchiesta. Pare che le indagini investigative non si limitino solo a Davenport, ma vengano estese anche a Portsmouth ed ai cantieri navali di Chatlam.

Neve e tempeste in Francia

Navi bloccate e vittime

PARIGI, 11

Ieri è nevicato abbondantemente in molte regioni della Francia e un po' di neve è caduta anche a Parigi. Nella regione di Perpignano più di dieci villaggi sono attualmente isolati dalla neve e le linee ferroviarie dei Pirenei sono bloccate. Sul mare la tempesta ha ostacolato la navigazione. L'avviso *Somme* si è arenato presso Cherbourg, ma è potuto essere disincagliato. Il cattivo tempo ha anche contrariato il servizio marittimo della Manica. Alcune navi non hanno potuto ieri lasciare le coste francesi.

Presso Macon due operai sono rimasti sepolti e sono periti sotto una frana causata dalle abbondanti piogge. A Boulogne sur Mer una frana minaccia attualmente gli edifici situati lungo la spiaggia, edifici che hanno dovuto essere sgomberati dagli abitanti anche nel villaggio di Callian (Gers) in seguito a una frana una dozzina di case ha subito gravi crepe e sette di esse sono state abbandonate dagli abitanti.

Quindici persone annegate

BERLINO, 11

—*L'Agenzia* Ost Express *ha da Dudinscoje (Siberia) che un'imbarcazione da pesca è affondata e quindici persone sono perite. Due giovani e una donna sono riusciti a salvarsi.*

Tutto l'equipaggio ubriaco

immobilizza la nave

BERLINO, 11

Un curioso episodio viene riferito dal *Molot*, giornale di Mosca:

In una calma notte, il battello *Akmanaj*, che fa servizio sul Don, imbarca a Semikarakorsk un gruppo di passeggeri e prosegue il viaggio alla volta di Rostov. Ma il bastimento ad un tratto di ferma in mezzo al fiume. Panico dei passeggeri. Che cosa succede? La nebbia impedisce di avanzare? Si è andati forse a cozzare contro uno scoglio? Le donne e i bambini piangono e gridano. Si allacciano le cinture di salvataggio.

Finalmente compare il primo ufficiale che esorta alla calma i « compagni » passeggeri, rivolgendo loro un discorsetto: tutto è in ordine, non vi sono guasti; il battello si è dovuto fermare perchè l'equipaggio ha preso una sbornia solenne. Appena i marinai si saranno liberati dai fumi alcoolici mediante un buon sonno, torneranno a lavorare e lo *Akmanaj* si rimetterà in moto. Ciò avviene infatti nel pomeriggio del giorno dopo; e i « compagni » passeggeri si limitano a brontolare un poco.

Un "re dello zucchero,, cubano

rapito per ricatto

LONDRA, 11

Si ha dall'Avana che ieri è stato rapito uno dei « re dello zucchero » dell'isola, Nicolas Castano, il cui patrimonio si fa ascendere a venti milioni di dollari. Gli amici si rifiutano di commentare il fatto, temendo di pregiudicare le sorti del rapito. Si era sparsa la notizia che quattro uomini, sospetti di avere partecipato al « colpo », fossero stati arrestati. Poi si è saputo che si trattava dei tre figli e del genero del Castano, arrestati per equivoco mentre si dava la caccia ai rapitori. Secondo informazioni attendibili, i rapitori chiedono trecentomila dollari per il riscatto.

Pretese speculazioni politiche attorno al caso Hauptmann

NUOVA YORK, 11

Sebbene le speranze di Hauptmann siano state ridotte quasi a nulla dal rifiuto della Corte Suprema di rivedere il processo, i pettegolezzi dei giornali non cessano. Hauptmann, informato dell'esito negativo dell'appello, ha detto: «La mia coscienza è pulita e io non ho paura. La verità verrà in luce forse domani, forse tra un anno, forse tra cinque, ma io uscirò di prigione ». La moglie di Hauptmann ripete a sua volta che l'avvocato difensore ha dichiarato che la vertenza non è chiusa, ma è solo « giunta ad una svolta ». Intanto i giornali vanno a gara nel riferire melodrammatiche dichiarazioni attribuite ad Hauptmann e che cominciano: « Io giuro sulla testa di mio figlio.... » o frasi del genere.

In linea strettamente giuridica le nuove speranze di Hauptmann non appaiono molto fondate. Dopo il « no » della Corte Suprema, il giudice Trenchard, quello che pronunziò a Flemington la sentenza di condanna, stabiliva la nuova data di esecuzione, da fissarsi nel periodo tra il 9 gennaio e il 9 febbraio.

Come è stato detto, Hauptmann tenterà l'estrema salvezza ricorrendo alla Corte dei Perdoni della Nuova Jersey per la commutazione della condanna a morte nella prigione a vita. Il governatore dello Stato, in vista del ricorso, ha il potere di rinviare intanto la esecuzione di 90 giorni dalla data stabilita dal giudice. La Corte dei Perdoni è in generale sollecita nel dare i responsi e si ritiene che si pronuncerà entro il gennaio.

Nello stesso tempo, fallito il tentativo di impugnare la validità del processo di Flemington, la difesa spera ora di trovare quelle nuove prove o indizi che permetterebbero di ricominciare da capo. Ma finora niente è venuto in luce. L'ultima dichiarazione del detective Parker, cioè che il vero assassino è « un uomo ricco, di mezza età senza precedenti criminali, che desiderava un brivido », sembra sfumare sempre più nel regno del fantastico.

L'azione del governatore della Nuova Jersey, Hoffmann, che ha dato la stura a tutte le attuali discussioni, chiacchiere e ipotesi, si è limitata in fondo ad una visita ad Hauptmann nella sua cella, ad un invito ai membri della Corte del Perdono a parlare con Hauptmann personalmente prima di dare un responso e ad un incoraggiamento al detective Parker affinchè continui le sue indagini. Ma l'intervento di Hoffmann ha provocato una reazione violenta. Crawford Jamieson, membro democratico dell'assemblea dello Stato, annunzia infatti che chiederà sia fatta una inchiesta sulla visita del governatore ad Hauptmann. Egli dichiara che l'Hoffmann cerca soltanto di sfruttare il caso Hauptmann per dare pubblicità al proprio nome e preparare la propria candidatura alla presidenza degli Stati Uniti « screditando così, davanti al mondo, il Tribunale e l'integrità del sistema giudiziario di tutto lo Stato ». Si nota al proposito in alcuni ambienti una vivace opposizione a che il caso Hauptmann sia « riaperto » per soddisfare le ambizioni dei politicanti.

Gli aviatori della morte

sono legione in Giappone

NUOVA YORK, 11

La minaccia giapponese contro gli Stati Uniti è stata prospettata dal famoso aviatore Clyde Pangborn, in una testimonianza giurata davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta, sui brevetti industriali. Il Giappone, secondo Pangborn, si propone di sconfiggere gli Stati Uniti o progetto di portare lo spavento e la distruzione nelle principali città americane mediante l'impiego dei cosidetti « aeroplani dei suicidi ». L'America, egli ha detto, è minacciata da un solo nemico: il Giappone. Il Giappone ha in vista un solo obbiettivo: sconfiggere gli Stati Uniti, sconfiggere la Russia e il resto del mondo.

Ha soggiunto che migliaia di aviatori giapponesi si sono volontariamente offerti per pilotare aeroplani che costituiscono un'unica immensa bomba volante. Questi apparecchi, sostiene Pangborn, avrebbero un'autonomia di circa 6000 miglia e possono essere considerati come il più insidioso e micidiale mezzo di guerra che si sia mai immaginato. Raggiunto l'obbiettivo, l'aviatore lo investe a tutta velocità e si precipita dall'alto sfracellandosi.

CRONACA CITTADINA

Mentre si sta organizzando la Giornata della Fede

le spose veneziane recano a Cà Littoria i loro anelli nuziali

Anche ieri Cà Littoria è stata meta di una folla di offerenti e anche ieri si sono svolti episodi che vanno additati a titolo d'onore.

Danti Isabella e il fratello Piero, volontario di Marina, hanno offerto « la cosa più cara che possiedono »: la medaglia d'argento al valor militare guadagnata dal loro padre caduto per la grandezza della Patria, e Franceschetti Edoardo, un gagliardo vecchietto del Ricovero di Mendicità, non avendo altro da offrire, ha consegnato le sue medaglie, una d'argento e due di bronzo, meritate nella guerra italo-turca e nella guerra europea quale infermiere volontario, accompagnando la sua offerta con le più nobili ed elevate espressioni di amor patrio.

L'ex squadrista Zecchi Narciso di Portogruaro ha consegnato le sue medaglie e la fede matrimoniale sua e della Consorte, accompagnandole con le seguenti parole: « per la grandezza d'Italia oggi questo, domani il nostro sangue », mentre l'operaia Zanetti Pia, non potendo offrire oro ha versato la somma di L. 20, importo di una giornata di lavoro.

Tra gli stranieri che hanno recato il loro dono all'Italia sono la suddita danese N. D. Maria de Scarpis, che ha offerto la fede matrimoniale e altri oggetti d'oro, accompagnando l'offerta con espressioni di profonda devozione per l'Italia, sua seconda Patria; il siriano R. A. Rahaim, il quale ha offerto egli pure la fede matrimoniale ed oggetti d'oro e d'argento inneggiando all'Italia Fascista, e i sigg. Pedro e Garda Herion, sudditi germanici, la cui famiglia risiede in Italia già nella sua terza generazione: « In segno di viva simpatia, come contributo alla grande Causa e con un sincero augurio per la vittoria italiana » essi hanno consegnato la loro offerta d'oro.

A mezzo della Presidenza della sezione veneziana dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, il mutilato Poletto Gilberto, nell'impossibilità di offrire oro alla Patria, ha fatto pervenire al Federale due vecchi ricordi di famiglia rappresentati da due grandi monete d'argento e la medaglia interalleata e il vecchio fascista ed ex combattente Vittorio Mariani, ora volontario nella Divisione CC. NN. « 3 Gennaio », ha inviato al Segretario Federale, quale suo personale contributo alla Causa Nazionale, due polizze assicurative, rispettivamente di L. 1325 e L. 1000, le quali costituivano le sue uniche ricchezze.

Segnaliamo ancora il gesto altamente significativo compiuto dall'ammiraglio Enrico Viale, che ha fatto pervenire al Federale la medaglia ricordo della campagna del -859 e le medaglie al valor militare guadagnate dal padre nella battaglia di S. Martino, che erano da lui state finora gelosamente custodite come i più cari ricordi; e pur quello del Direttore della Società delle Autostrade di Venezia e Padova il quale ha trasmesso al Federale, per acquisto di oro, la somma di L. 150 quale suo personale contributo, più la somma di L. 95 spontaneamente versata, per lo stesso scopo, dagli agenti delle Stazioni stradali di Marghera e Dolo: Mattesco Eugenio, Minuz Marco, Del Bon Giuseppe, Silvestri Giuseppe, Fabris Romano, e dal fattorino Della Martina Luigi.

Ha inoltre comunicato le offerte d'oro fatte dal personale dipendente.

I coniugi Amilcare ed Argenide Berlutti nell'offrire le loro fedi matrimoniali hanno consegnato anche 4 medaglie d'argento del '48, del '59 e del '70 nonchè la medaglia decretata ai primi liberatori di Venezia, che appartennero a un loro caro congiunto e che hanno costituito sinora un sacro retaggio di famiglia.

Emilio De Grandis, nuotatore del Gruppo Passoni, ha offerto insieme con oggetti d'oro e d'argento, il proprio medagliere sportivo; la Direttrice didattica della scuola « G. Gallina » ha fatto offerta dei numerosi premi e delle medaglie di benemerenza della Scuola stessa; la moglie di un richiamato ha voluto anch'essa partecipare alle offerte di oro consegnando la propria fede matrimoniale e il balilla Beppino Marzot, dell'Orfanotrofio Manin, ha consegnato a Cà Littoria un piccolo anello che gli era stato regalato due anni fa.

Ed ecco il nobilissimo dono di S. E. il Gr. Uff. Mauriziano Umberto Castellani, Primo Presidente di Corte d'Appello, il quale ha recato al Segretario Federale la medaglia conferitagli dal Governo Nazionale e offertagli dalla Magistratura veneziana, ricordo a lui particolarmente caro.

Ma l'elenco non è qui finito. Giuseppe Tagliapietra ha offerto un caro ricordo del padre, vecchio garibaldino; la signora Maria Borin, in nome del padre e in segno di protesta contro le sanzioni, ha versato una medaglia militare belga del 1870 e il Sindacato Commercianti in prodotti zootecnici della provincia di Venezia ha recato a Cà Littoria, perchè sia fusa con i metalli offerti alla Patria, una statua d'argento del peso di kg. 4,300, raffigurante un bellissimo toro.

Tra le offerte degne di particolare segnalazione sono quella della contessa Dada Albrizzi che ha consegnato oggetti d'oro per grammi 156,5 e kg. 4,880 di argento; e quella dell'on. Vittorio Moschini che oltre ad una rilevante quantità d'oro ha fatto offerta di due medaglie delle passate legislature.

La Scuola magistrale « N. Tommaseo » ha offerto inoltre, a mezzo del proprio Preside, varie medaglie assegnate alla Scuola in diverse occasioni e numerosi oggetti d'oro e d'argento offerte dai professori e dal personale della scuola stessa, e la Filiale veneziana della S. A. Fermo Valli ha versato al Segretario Federale una medaglia d'oro vinta in un concorso di vetrine, e ciò per incarico della sede centrale che desidera che in ogni città dove si svolge il suo commercio, rimanga un segno della sua solidarietà col Regime. La Filiale stessa ha contemporaneamente reso noto che il proprio personale ha spontaneamente rinunciato ad una quota dello stipendio e che con queste trattenute, triplicate dalla Direzione, viene da due mesi corrisposto un assegno mensile ai dipendenti richiamati alle armi.

Hanno offerto inoltre denaro per acquisti di oro: Ernesto Montagnari L. 100, Vittoria Ciabatti 100, Maria Muller 5, Galvani Francesco 50, Giovanni Trevisan 10, Elmina Perego Mazzaro 100, Fascio di Mirano 534.

Vanno notate ancora le offerte della direzione dell'albergo Italia Bauer Grünwald, la quale, anche per incarico del personale dipendente, ha offerto tre coppe d'argento vinte dal personale stesso in varie gare sportive, e quella del Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che ha rimesso al Federale, oltre alla sua offerta d'oro, anche la medaglia interalleata e quella della guerra 1915-18.

Il marinaio dell'A.C.N.I.L. Marchi Luigi ha versato, tramite la Direzione dell'Azienda stessa, un anello, una medaglietta e un altro oggetto d'oro a lui molto cari. « Se ne avessi avuto di più — egli ha scritto accompagnando l'offerta — l'avrei offerto con tutto il cuore. Vorrà dire che se occorre darò la vita ».

Ogni centro della Provincia

dà il suo contributo generoso alla raccolta dell'oro per la Patria

Fascio di Combattimento di PORtogruaro:

Marcolin Giov. gr. 51.80; Fuochi Omobono 8.40; Bravin Sil. Famiglia 23.50; Forner Franc. Famiglia 18.20; Scarpa Arrigo e Clori 29; Prof. Tasca e Famiglia 36.10; Bombardella cav. Ant. 7.20; Dal Moro Mar. Bruna, Luc. 25; Fumei Paolo 12.50; Bravin Vittorio 9.50;; Bravin Ester 8.50; Coazzin Paolo Umb. 4.80; Perulli Bonazza Pia 35.50; Porcia Adolfo Rachele 14.30; Spessotto Giosuè 21.30; Filippi Angelo 4.30; Mascarin Ar. e famiglia 4; Pari Anna e Lucia 56.10; Scarpa Alb. 6.50; Massarutto Giov. 3.50; Tiraboschi F.lli 13.20; Moretto Giuseppe 1.80; Strumendo Primo 12.25; Rossi Antonio 27.10; Drigo Maria fu Davide 1.30; Molin Luigi 12.70; La P[illegible]ca Ernesta 11.80; Lozer mons. Gius. 22.20; Pia Cerottini 5.50; Bovolotto Elv. 0.90; Rossi Ruggero 8.50; Michieletto Antonietta 4.20; Adami dott. Luigi 7.60; Rossi Corrado 21.80; Velo El. 24; Berti Emiro 10.20; Trivellato dott. Cast. 12.50; Bittolo Bon Giov. eredi 30; Muschietti Nico e Ter. 4.80; Mecchia ved. Ferrari Mar. 29.70; De Götzen o. ing. Ett. 34; Toppani Del Pra Luigia 14.90; Milanese Bruna 7.90; N. N. 3.15; Polesello Civran Stef. 18.70; Milanese Tesint Gianna 18; Pavan Tacconi Luigia 7.35; Degli Uberti-Franchi Fanny 4.45; Zoccoli Parmeggiani Maria 5.70; N. N. 1.40; Scantamburlo Rina 3.25; Scotta Domenico 6.05; Faggionato Gius. 4.10; Ramina Giulio 19.20; Del Pra Nene e Lina 60; Toneghi Franc. 3.80; Piccolo Anselmo 9.20; Rossi Maria in Luisetto 2.80; Casagrande M. Michele 7.60; Maria Mecchia ved. Ferrari 0.70; Codolo Giordano Luigia 3.50; Degan Antonio famiglia 12.30; Artico Elena 5.30; Milanese Ferdinando 7.80; Toffoli Gius. 7; [illegible]lippi Benvenuto 1.80; Pietro Boschin e Figlio 33.60; L. Ferrari R. Pretore 1.70; Rosanna Moro di Umb. 33.70; Fumiato Di Maio Luigia 8.20; Della Frattina Andrea 10; Della Frattina Gastone 6.50; Spessotto Adolfo 5.70; Bittolo Bon Olga 0.30; dott. Anna e Giorgio Dal Moro 24.50; Nadali Valent. famiglia 18.20; Ferraro Giuseppe [illegible]; Carturan Rita e Vico 5.30; Rui Romolo 2.80; Villotta Giuseppe 5.90; Vagnetti Dante 11.50; Politti Civran Elisa 15.65; Regilla e Pisana Capitanio 10.90; Leandrin Antonio 5.90; Leandrin Giovanni 6.20; Vittorio Petrin e famiglia 4.80; Tesolin Palmira in Pinazza 3.70; Gozzo Em. e figlia Maria 19.40; Masetto e Tildo Fumei 9.30; Giovanni e Vittorina Marcolin 17.40; Giron Giovanni 2.60; Emma Bittolo Bon 14.25; Pavan Alb. e consorte 17.20; Zoppas Giuseppe 19.30; Vendrame Marcella 23.10; Titolo G. B. Mons. cav. dottor 6.20; Mariutti Ant. ved. Pinazza 1.35; Miliotto Maria 11.30; Nodari Ernesta 2.70; Famiglia Carlo Pavan 7.40; Sgnerzi cav. Ang. 16; Marciai Ferruccio 8.60; Gaiatto cav. ing. Gius. 60.20; Magrini comm. prof. avv. Settimio 42.50; Ruini prof. cav. Gius. 32.60; Leandro Trevisan 6; Biason Giov. e Gius. 8.30; Michelon maestro Ant. 6.30; Zamboni Ang. 9.80; Gaiatto Franc. e Maria 10.10; Milanese Gina 18.10; Garbellotto Fernando 9.50; Piccinini Emmeneger Gius. e Lina 5.95; Tessaro Am. ved. Emmeneger 2.75; Scorsolini Luciana ed Enrico 4.90; Canciani Vittorio 6.60; Fogliani Sisto e consorte 17.80; Belli Maria, Marco, Mary 14; Nadali Innocente 5; Casonato Aldoe famiglia 17; Turchetto Odoardo 12.60; Basso Vitt. e famiglia 4.30; Torcoli Franc. e consorte 13.50; Cester Gaspare 9.30; Piva cav. Antonio 18.70; Antonio Piccolo fu Pietro 11.05; Piccolo Enrichetta 5.60; Moretti Gius. 3; Vivani Emma 1.10; Gardelli Famiglia 11.70; Doro Coniugi 13.60; Dell'Andrea Bortolo e famiglia 21.40; geom. Del Pra Umb. e sorella 7.15; D'Andrea dott. Luigi 20.70; Battain Guido e Irma 65.80; dott. Gastone Trivellato 1.70. - Totale grammi 1841.25.

Fascio di Combattimento di MARCON:

Brugnaro dott. Giovanni gr. 3.5; Fabris Tito e Pompeo 6; Marcante Pietro 0.5; Tortato Teresa 19; Maurizio Francesco 5.3; Baradel Giovanni 1.3; Gardin Francesco 2.7; Marcolin Letizia 0.7; Stevanato Emanuele 1. - Totale gr. 40.

Fascio di Combattimento di FAVARO VENTTO:

O.N.D., Ciavatta Levino, Speronello Giuseppe, Chinellato Erminio, dott. Franco Pannone, Chizio Pietro, Carrer Pietro, Briggi Pietro, Scroccaro Giuseppe, Voltan Giovanni, Panzanato Giorgio, Ceccon Fortunato, Girotto Giuseppe, Trevisan Guerrino, Fornasiero Federico, Bernardi Vittorio, Sartorello G., Sartorello Carlo, Ugo Giovanni, Bari Giovanni, Costa Ernesto, Scaramuzza Pietro, Magnolo Giuseppe, Bulegato Mario, Bulegato Antonio, Negretto Giuseppe, Voltan Luigi, Carrer Alessandro, Ghirardelli Edoardo, Tozzato Annunziata, Franceschini Emma, Stevanato Antonietta, Pavanello Maria ved. Callegaro, Bortolaso Maria, Gennari Giovanna, Voltan Ida, Franceschini Angela, Voltan Speranza, Sartorello Maria, Franceschini Teresa, Spadon Ida, Baroffio Ercole, Cogo Rizzieri. - Totale gr. 154.50.

Fascio di Combattimento di MIRANO VENETO:

Perale comm. Silvio gr. 16.2; Maiani Fratelli 9.2; Favero Perale Maria 4.7; Ramon Santo 11.2; Codato Pietro 6.8; Cattaneo Augusta ed Elisa 1.2; Perocco cav. Ugo 25.8; Lucon Emma 6.3; N. N. 6.4; Meneghelli Letizia 2; Corò Enrico 11.8; Dal Zennaro Marco 3.3; Borelli Giuditta 6.5; Gregio Carpi Corinna 5; Colin Vittorio 15.2; Callegari Maria Benetello 6.3; Pesce Giuseppe 7.7; Guidoloni Giovanni 4.5. - Totale gr. 150.10.

Fascio di Combattimento di CHIOGGIA

Oro: Mons. Domenico Mezzadri Vescovo; Medun Emilio, Albertini Augusto, Camuffo Angelo, Fava Mario e signora, Boegan Giovanni, Ferrari Attilio, coniugi Guarda, Picolotti Maria, Tornielli Pietro, Romano cav. Daniele, Voltolina Agostino, Scarpa Marcellino, N. N., Rossetti Rosa in Sambo, Ferro Attilio, Boscolo Giuseppe fu Pasquale, avv. Ettore Aprile, Giovani italiane Gaggino Lucia, Zacconi Norma, Gallimberti Giuseppina, Pagan Maria, Balilla: Doria Gino, Doria Italo, Piccole italiane Zennaro Rina e Ballarin Antonia, Balilla De Bei Giorgio, Piccola italiana Donaggio Teresina, Giovane italiana Boscolo Rosa, Balilla Doria Otello, Scarpa Giorgio, Vianello Giorgio, Piccola italiana Varisco Lina, Giovane italiana Albanese Lidia, Balilla Ligabue Enzo, De Bei Armando, Boscolo Armando, prof. Comparato Antonio, prof. don Ettore cav. Dughiero, Ferro Giovanni, dr. Carlo Gaggioli, Tiozzo Luigi Fasiolo, prebalilla Ballarin Gino, Piccola italiana Nezzo Zoe, Vianelli Elvira, Albanese Elda, Giov. ital. Bellemo Teresa di Fulvio., Picc. ital. Bondesan Giorgetta, Balilla Beletto Egidio, Venerucci Mario, Giov. ital. Salore Deolina, Ravagnan Luisa, capo cent. Bellemo Olga di Fulvio, Vianello Adolfo, Maddalena Achille, Zennaro commendator Polidoro, Canella dott. Filippo, Balilla Ravagnan Aldo, Benvegnù Fausto, prof. Girotto, Arsenio, Ravagnan Silvio, sorelle Raimonda e Giovannina Manotto, Dario Videlmo, Tiozzo Riccardo Fumetto, Vincenti rag. Mario, Cavallarin Ida, Ranzato Alberto, Ballarin Francesco, Aurelia Penzo, Balilla Rossi Turiddo, Doria Ines, dott. Antonio Osellatore, Maria Osellatore e famiglia, Scarpa Dora, Lanza Argenide, Baffo Alice e cognata, famiglia Ballarin, Giuseppina Denti, N. N., Nordio Enrica, Voltolina Teresa, Maria e Guerrino Naccari, Jolanda e Gino Doria, Sartore Amalia, Bertotto Federica.

L'arrivo del Duca di Genova

Iermattina alle ore 8 è giunto S. A. R. il Duca di Genova, proveniente dalla Capitale, dove ha partecipato alla storica seduta del Senato svoltasi nel pomeriggio di lunedì scorso.

Due peate in pericolo salvate dai pompieri

Alle ore 10.10 dal cantiere Rossi di S. Elena, dov'è sistemato il centro di raccolta dei metalli, venne telefonato ai pompieri del Municipio che una peata carica di rottami di ferro non riusciva ad attraccare alla riva del cantiere e veniva vieppiù allontanata dalla violenza della marea. Anzi fu tale la forza dell'acqua e del vento che l'imbarcazione nei pochissimi minuti occupati dalla comunicazione telefonica era già stata trasportata all'isola di S. Clemente a circa due chilometri di distanza.

Immediatamente accorreva sul posto la motobarca dei pompieri i quali trovavano che nel frattempo la corrente ed il vento avevano trascinato la barca nei pressi dell'isola di Poveglia a circa una decina di chilometri dall'isola di S. Elena.

Raggiunto il natante i pompieri dopo aver superato non poche difficoltà poterono rimorchiarlo fino all'isola di S. Spirito, dove riportarono in città i cinque giovani fascisci che la vogavano e che rispondono ai nomi di Bergamini Guerrino di anni 19 abitante a S. Marco 3286, Italo Giraci di anni 18 abitante a Cannaregio 6146, Angelo Begaletti di anni 21 abitante a Cannaregio 6826, Giuseppe Beati di anni 18 abitante a S. Marco 4529 e Tullio Toso di anni 23.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di San Polo per ammende insoddisfatte sono stati tratti in arresto il venticinquenne Gino Budignotto e il trentaseienne Ilario Zambon. Il primo deve scontare un solo giorno e l'altro due.

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato per lo stesso motivo Umberto Cisco di anni 27 per giorni 26 avendo esercitato abusivamente il mestiere di girovago, il quarantacinquenne Angelo Molin per giorni 5, Giuseppe Pizzaggia di anni 50 per giorni 3, Luigi Sartori di anni 35 e Umberto Ossesta di anni 33 per giorni due ciascuno.

* * *

Una settimana fa dal pattuglione degli agenti di P. S. era stato fermato, perchè sprovvisto di mezzi e di documenti, il quarantaduenne Olindo Guidotti, di Costantino da Sicra. E' stato accertato poi che il Guidotti era contravventore al foglio di via rilasciatogli dalla Questura di Trieste, per cui è stato trattenuto in arresto.

Sventure e disavventure

Coi cocci di vetro

Il quindicenne De Bortoli Luigi, abitante a Santa Croce 1143, nell'uscire dalla cucina mandava in frantumi i vetri della porta e si produceva una ferita da taglio al gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Tre dita schiacciate

Ines Schiavolin di anni 19, abitante a Dorsoduro 2290, lavorando nel reparto cardatura del Cotonificio Veneziano, riportava una ferita da schiacciamento alle dita medio, mignolo ed anulare della mano destra. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

La mano fra due botti

Il bracciante Primo De Prat di anni 38 abitante a Cannaregio 2551 iermattina lavorando nei magazzini di deposito vini della Ditta Girardi a San Cassiano s'impigliava la mano destra fra due botti e si produceva una ferita da schiacciamento guaribile in giorni 20.

L'infortunio d'uno scaricatore

Il trentunenne Germano Da Preda abitante a Cannaregio 929, scaricando in Marittima delle botti da un camion perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di due metri contundendosi alla regione lombare sinistra. Guarirà in giorni 20.

Colpito da un frammento di bronzo

L'undicenne Piero Morelli abitante a San Marco 895, ieri alle ore 13.30 transitando in Campo Santo Stefano dopo esser uscito di scuola, è stato colpito al capo da un frammento dello stemma di bronzo staccatosi dal pilo che regge l'antenna per la bandiera. E' stato medicato all'ospedale per una ferita lacera riportata alla regione occipitale ed è stato dichiarato guaribile in giorni sette.

Cronaca di Chioggia

Comitato mandam. antitubercolare

Il presidente del Comitato antitubercolare rende noto che il sig. Duse Salvino in occasione della morte del sig. Bregan Adolfo ha versato lire 100 a beneficio di detto Comitato.

Beneficenza

Gli insegnanti delle scuole elementari per onorare la memoria della maestra signorina Norma Zennaro hanno versato alla Congregazione di Carità lire 100 per la intestazione di un letto dell'Ospedale civile al nome della compianta estinta.

I signori Antonietta, Gina e Paolo Ravagnan fu Giuseppe, per onorare la memoria della loro madre signora Emma Bornia in Ravagnan, hanno elargito lire 250 a beneficio delle Case di ricovero femminili e lire 250 a beneficio della Casa di ricovero maschile.

Il presidente della Congregazione di carità sentitamente ringrazia.

Tra i panettieri

Lunedì scorso nel pomeriggio, presso la sede della delegazione in Calle San Giacomo, si tenne la riunione del gruppo panettieri. Si trovarono presenti 53 iscritti. Il delegato di zona sig. Salvagno, mandò un saluto al cav. Vittorio Pezzi segretario dell'Unione. Il presidente quindi trattenne i presenti sui doveri sindacali degli iscritti che devono tutti collaborare con la delegazione per l'osservanza dei patti contrattuali. Volse quindi il pensiero e mandò un saluto ai combattenti italiani in terra d'Africa. Sui bisogni della categoria parlò il capo gruppo Emilio Bacci. Dopo che furono compresi nel direttorio Adolfo Perini e Gino Ceriello, l'adunanza si sciolse col saluto al Duce.

Adunata delle cooperative fra pescatori

E' seguita nella sede dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione una adunanza dei preposti alle Cooperative fra Pescatori, sotto la Presidenza del Segretario Interprovinciale.

I vari camerati convocati rappresentavano le seguenti associate: «S. Nicolò» fra Pescatori di Venezia ed Estuario di S. Pietro in Volta, «S. Marco» di Burano, «Famiglia Pescatori» della Giudecca, «Pescatori di Chioggia».

"Palestina„ e "Calitea„

Ieri mattina alle ore 7 il piroscafo «Palestina» è giunto da Alessandria ed è ripartito per Trieste alle ore 10. Alle 9, pure da Alessandria, Rodi, Pireo arrivava la motonave «Calitea» che ripartiva alle 14 per Trieste.

Stato Civile di Venezia

10 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 — MATRIMONI 5

CRONACA DI MESTRE

Il fervore delle offerte

Un'altro medagliere venne consegnato alla Patria e cioè quello della Scuderia Automobilistica S. Marco una rappresentanza della quale si è recata ieri alla Sede del Fascio a consegnare la sua offerta per volere dei soci tutti.

Questa Scuderia benchè da poco costituita aveva accumulato oltre ad una coppa, delle medaglie d'oro per il peso di grammi 46.50 e d'argento per il peso di grammi 53.

Il 4 dicembre dopo la lettura della lettera dell'Augusta Regina al Duce per l'offerta dell'anello nuziale, le due scolarette di classe 4. P. I. Tozzato Amalia e Novello Rina si levavano gli orecchini d'oro: l'offerta spontanea fu ratificata dai genitori.

Gian Carlo Prandstraller dell'Asilo Vittoria manda alla Segretaria del Fascio un portasigarette d'argento con la seguente letterina:

« O solo 5 anni ma prometto al Duce e alla S. M. il Re che fra 15 anni in un battaglione di Bersaglieri liquiderò il conto con i nemici della mia Patria. W il Re - W il Duce. — Gian Carlo Prandstraller ».

La P. I. Tincani Silvana delle scuole Battisti oltre il lavoro mandatole confezionato per la Befana, ha mandato al Fascio Femminile un corredino per neonata, altri indumenti e la sua bella bambola.

La giornata della fede

Ieri sera alla Sede del Fascio si è riunito il Comitato incaricato all'organizzazione della cerimonia per la giornata della Fede, che sarà anche in Mestre come in tutte le città e paesi d'Italia, una nuova manifestazione di altissimo patriottismo, ed ha approvato le modalità della cerimonia durante la quale verrà celebrata nella Collegiata di S. Lorenzo una solenne Messa colla benedizione degli anelli di metallo.

Si formerà poi un corteo il quale composto di tutte le autorità, le mamme e le spose di Mestre, si recherà al Municipio per fare l'offerta degli anelli nuziali.

Tutte le donne devono sentire il dovere di questo atto perchè l'oro offerto sarà l'arma che l'Italia impugnerà per tutte le sue vittorie.

Quanto prima verrà comunicato l'ora delle cerimonie.

Oro alla Patria

Elisa Benedetti in Salbe; Ines Montagna in Cecchinato; Erminia e Carlo Trentin; Ines Morosini Ferran; De Munari Gino; Niero Maria in Stocco; Guidetti Teresa; Tedesco Lorenzo; Malgara Carlo e Teresa; Malgara Paolo; Ferretto Alfedo; Didomizio Michelangelo; Pettenò e Longo; Marchetto Ferruccio; Dabalà Pietro; Zilli Culatti Lucia; Mazzonetto Amalia; De Zottis Guglielmo; Facchin Ezzelino; Luigi e Santina Trentin; Balilla Molinari Pier Filippo; Balilla Molinari Rienzo; Zanco Sebastiano; Rebbo Bernardo; Terzo Teresa; Zanellato Enrico; Ghidini Alfredo; Marchini Luigi; U. A.; Arrigoni Antonio e Maria; Callegari Ferruccio; O.N.B. - Diversi Avanguardisti; Balilla, Giovani e Piccole Italiane.

Hanno offerto denaro per acquisto oro alla patria i sigg. Zara Emilio.

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti che per ragioni qualsiasi non hanno potuto rinnovare la tessera dell'anno XIV a tutt'oggi, sono invitati di farlo subito presentandosi all'Ufficio di Segreteria della sede del Fascio che rimane aperto tutti i giorni esclusi il giovedì ed il sabato, dalle ore 18 alle 20.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio ricorda alle camerate fasciste e giovani fasciste che dovranno provvedere con sollecitudine e non oltre il 30 corrente al tesseramento dell'anno XIV.

Ricorda altresì che tutte dovranno contribuire alla Befana Fascista.

La sede è aperta tutti i pomeriggi esclusi i festivi.

Beneficenza

Il rag. Cuccarolo Antonio per onorare la memoria dell'amico sig. Regini Asiride, per le Orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino offre L. 20

Teatro Toniolo

Ieri sera con un affollato teatro ebbe luogo la seconda ed ultima recita straordinaria del « Rigoletto » che ottenne un nuovo e caloroso successo. Alla fine di ogni atto gli attori ed il maestro furono chiamati più volte alla ribalta.

Da oggi verranno riprese le proiezioni cinematografiche.

Arrestato per furto e truffa

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato certo Natali Alessandro fu Scipione, di anni 47, abitante in via Miranese 26, essendo stato condannato dal Presidente del Tribunale di Venezia ad anni uno, mesi 5 e giorni 6 di reclusione per furto e truffa.

Una botte di vino rubata

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Saccoman Antonio fu Giovanni, di anni 39, abitante a Favaro, una botte da 300 litri di vino del valore di lire 150. Il Saccoman s'è accorto del furto solamente al mattino successivo e corse a farne denuncia ai carabinieri i quali hanno iniziato subito delle indagini mettendosi alle calcagna dei ladri che non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

Medicati alla Vigile

Vennero medicati alla Vigile di Marghera i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Franceschin Giuseppe, abitante a Carpenedo, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per una ferita da taglio al dito pollice della mano destra prodottagli da una lastra rottasi durante il trasporto. Venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni. Viviani Giovanni, abitante a Marano, operaio delle L.L.L. per una ferita da punta inferta al mignolo della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

MIRANO

Per la giornata della fede

Il Fascio femminile comunica: Le spose di Mirano che vogliono offrire alla Patria il loro anello nuziale, sono invitate alla Casa del Fascio domani giovedì alle 14.30 per ricevere istruzioni.

* Macchi Cecilia Bugato ha offerto lire 20 al Fascio Femminile in occasione della nascita del primogenito.

FOSSO'

Elenco degli offerenti

Cecchi Alberto gr. 10 oro, 110 di argento; Barbiero Umberto gr. oro 13.20; Saggiori Giovanni 18.80, argento 388; Tabaro Palmira oro gr. 21.50, arg. 47; N. N. oro 8, arg. 6; Rovoletto Albano 4.80, arg. 24, e bronzo 15; Stivanello Pietro oro 6; Pravoni Guglielmo 4.20 oro, 15 arg. Asti Alessandrina 3.80 oro, 44 arg. Beuvicini Angelo 2.80 oro 29 arg.; Bessanan Giovanni 2.50 oro, 47 arg. Russo Giuseppe 2.40 oro, 24 arg.; Mazzetto Anna 2.50 oro, Calore Carlotta oro 2.20; Perini Guido 2, arg. 14; Rampazzo Nazzareno 2, arg. 47; Don Giuseppe Falasco 1.50 oro, 61 arg. 219 bronzo; Mescalchin Celeste oro 1; Salmaso Narciso oro 1; Baldan Augusto oro 2; Uderzo Angelo oro un pennino, arg. 15; Zancato Primo med. interalleata 18 oro più L. 10; Vanuzzo Alfonso arg. 20; Boscaro Abdolomino arg. 35 Lazzari Grazioso arg. 58; Calore Modesto arg. 39; Don Giovanni Rizzo caglia arg. 39; Batella Eugenio medaglia argento; Cabbia Davide arg. 23; Michieli Luigi arg. 62, metalli vari gr. 220; Lazzari Giusto arg. 10; Baldan Anna arg. 3; Don Giuseppe Borsato 27 di bronzo.

Derubato di 30 mila lire

VERONA, 11

Il conte Lodovico Balladoro, è stato abilmente derubato di L. 30 mila davanti all'ingresso della Cassa di Risparmio.

Trattasi di un furto con destrezza facilitato dal ladro a mezzo di un biglietto da 50 lire lasciato cadere ai piedi del conte.

La somma rubata il conte la teneva nella tasca del paletot. Del fatto si sta occupando la polizia.

Incettatori d'oro arrestati

PISTOIA, 11

I carabinieri hanno tratto in arresto due incettatori di oro, tali Mangiantini Giovanni, di anni 54, e Filippi Primo, di anni 36, pregiudicato, perchè incettavano oro comperandolo a basso prezzo. I due arrestati sono stati passati al carcere.

"Telegramma Urgentissimo„

Un eccellente servizio dei Telegrafi Italiani, particolarmente meritevole di essere apprezzato dal pubblico, è quello dei Telegrammi urgentissimi. L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'Ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1.25.

...erazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Com... ...timento di Venezia comunica:

...porto Fiduciari e Fiduciarie

Questa sera alle ore 21 il Segreta... ...Federale terrà rapporto a Ca' ...Federale ai Fiduciari ed alle Fidu... ...ciarie dei Gruppi Fascisti della Cit... ...tà e al Segretario e Segretaria del ...Fascio di Lido.

Nel rapporto verrà particolarmen... ...trattata la organizzazione della ...Giornata della Fede che si svolgerà ...18 corr.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio del... ...E.O.A. i seguenti oblatori: ...Conte Lodovico Foscari per le fa... ...miglie dei Volontari e richiamati in ...A. O. lire 250; Personale della Raf... ...fineria A.G.I.P. per lo stesso moti... ...vo lire 587.

Il Segretario Federale, Presiden... ...dell'Ente, ringrazia.

...renotazioni calendario P.N.F. Anno XIV

Rammentiamo che per venire in ...possesso del Calendario Fascista A. ...XIV in tempo utile, è necessario ...inviare senz'altro indugio la pro... ...pria adesione alla Segreteria Fede... ...rale Amministrativa unitamente al... ...l'importo di lire 15 per ogni copia ...prenotata.

E' superfluo inoltre ricordare che ...in ogni casa e in ogni ambiente do... ...ve si vive e si lavora con anima di ...italiani non dovrà mancare il Ca... ...lendario Fascista.

...egreteria Littoriali colturarte

Gli uffici di segreteria della Com... ...missione Littoriali da ieri sono sta... ...ti installati presso l'Albergo Caval... ...letto (Telef. 25-239). Orario d'uffi... ...cio: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle ...19, esclusi i giorni festivi e il po... ...meriggio del sabato.

Per quanto riguarda invece l'or... ...ganizzazione Prelittoriali, la sede ...è presso il G.U.F. (Cà Litto... ...ria).

Fascio Femminile

Corsi infermiere

Si ricorda che le iscrizioni ai cor... ...si d'Infermiere familiari fasciste ...della C.R.I. si ricevono in sede del ...Fascio Femminile a Cà Littoria nei ...giorni di lunedì, mercoledì e vener... ...dì dalle 11 alle 12.

E' indispensabile essere inscrit... ...te al P.N.F. ed essere socie della ...C.R.I. La tassa è di lire 10.

Befana Fascista A. XIV

La Fiduciaria Provinciale dei F. ...F. prega le camerate Fasciste e Gio... ...vani Fasciste di affrettare la con... ...segna a Cà Littoria dei pacchi per ...la Befana Fasista.

Gruppo di S. Marco

Per la Befana Fascista sono per... ...venute alla Fiduciaria le seguenti ...offerte:

Offerte in danaro le signore: Mi... ...Elisa lire 50, Palazzi Elli 25, ...Sacerdoti Luisa 50, Ottolenghi Ni... ...na 50, Ottolenghi Emma 50, Frie... ...denberg Xenia 50, Pelizzon Ines ...50, Carnelutti Magda 50, Scandia... ...ni Pia 25. — Totale lire 400.

Pacchi indumenti le signore: Ot... ...tolenghi Nina, Ottolenghi Emma, ...Errera Daisy, Carnelutti Magda, ...Sabilli Elisa, Marigonda Tina, Al... ...veri Elisa, Musatti Rita, Cecchet... ...to Margherita, Scandiani Pia, Ver... ...us Vanda, Sircana Margherita, ...Rita Zanini.

N. 10 buoni scarpe dalla signo... ...ra Errera Daisy.

La Fiduciaria ringrazia.

...pera Nazionale Dopolavoro

Gita sciatoria della S.O.S.A.V. — ...Domani venerdì dalle 21 alle 22 la ...sede della SOSAV sarà aperta per ...le prenotazioni degli sciatori che — ...tempo permettendo — intendono re... ...carsi a Croce d'Aune; le partenze ...avverranno coi treni del sabato po... ...meriggio — ore 14,35 o 20.12 — o ...di domenica mattina alle 5.52; quo... ...ta di viaggio per Feltre L. 12.60.

Milizia Universitaria

...Corsi Allievi Ufficiali R. Esercito

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e ...del 2.o corso devono trovarsi sabato ...14 corr. alle ore 14.30 precise presso ...la R. Accademia di Belle Arti in ...perfetta uniforme con mantellina, ...per istruzione.

Corsi premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari dipen... ...denti devono trovarsi sabato 14 corr. ...alle ore 14.30 precise presso la R. ...Accademia di Belle Arti in perfetta ...uniforme per istruzione.

DIARIO SACRO

12 Giovedì. — Quarto giorno fra ...l'Ottava: con la commemorazione ...della Feria. — A S. Geremia alle ...17.30 primi Vesperi di S. Lucia; in... ...dulgenza plenaria. — Alla Sacra Fa... ...miglia dell'Istituto Canal-Marovich, ...ai Servi. Dedicazione della chiesa, ...consacrata nel 1894 dal Card. Pa... ...triarca Giuseppe Sarto di santa me... ...moria. — Via Crucis alle 15 a San ...Martino, S. Barnaba e S. Simon ...Piccolo.

...oncorsi a posti nella carriera diplomatica-Consolare

Con Decreto ministeriale in data ...18 novembre c. a. è stato indetto ...un concorso per esami a 19 posti di ...volontario nella carriera diplomatica ...e consolare.

Per chiarimenti gli interessati po... ...tranno rivolgersi alla R. Prefettura.

...ovimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Ve... ...nezia dell'11 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Mona... ...co, Vienna e Budapest: passeggeri ...12; posta kg. 31; merce kg. 132.700; ...bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiume, Mona... ...co, Vienna e Budapest: passeggeri ...14; posta kg. 25; merce kg. 112.700; ...bagagli kg. 340.

La riunione del Consiglio del Provveditorato del Porto

Martedì alle ore 14, sotto la presidenza dell'Ammiraglio Gambardella, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Provveditorato al Porto. Nell'aprire la seduta il Provveditore al Porto ha pronunciato le seguenti parole:

« L'ora presente, densa di avvenimenti destinati ad essere eternati nelle pagine immortali della storia, non consente che io mi accinga al normale lavoro, senza richiamare ancora una volta al nostro spirito la solennità del momento che attraversiamo e senza dire come abbia risposto l'Ente cui sono preposto, all'appello che la Patria ha diretto a tutti i suoi figli.

« Rivolgiamo anzitutto un pensiero di ammirazione e di riconoscenza ai nostri soldati, che nell'Africa barbara e schiavista, rinnovando le epiche gesta di nostra gente, aprono la strada alla civiltà di Roma immortale.

« Ripeterò le parole di Federzoni: anziani e giovani, tutti gli Italiani sono un'anima sola col Duce al quale essi devono la loro coscienza di Nazione, la loro passione di grandezza. Viva il Re! Viva il Duce! ».

S. E. Gambardella ha quindi illustrato i provvedimenti presi nei riguardi dei 39 funzionari ed agenti del Provveditorato richiamati alle armi, delle Commissioni dei consumi, dell'offerta di oro, metalli ecc. e annuncia di avere iniziate le pratiche per la messa in coltura, a grano ed a cereali, di quelle zone che a Marghera sono rimaste disponibili, riservando una parte di esse alla Milizia Forestale per la costituzione di un vivaio di pioppi pel ricavo della cellulosa, giusta l'iniziativa del Segretario del Partito. Infine, perchè il popolo italiano di ogni tempo non dimentichi mai la bestiale ignominia perpetrata ai danni della Patria a similitudine di quanto è stato disposto per i Municipi di tutti i Comuni d'Italia, farà apporre in Marittima, nella posizione più adatta e meglio visibile, la lapide che ricordi la data della vergognosa decisione societaria.

Il Provveditore ha quindi ricordato al Consiglio la partecipazione dei portuali veneziani al contingente di scaricatori inviato nel giugno scorso nel porto di Massaua. Furono 50 lavoratori, prescelti dopo accuratissima visita medica, in numero di 19 fra quelli di ruolo e di 31 fra gli occasionali.

L'Ufficio del lavoro portuale di Massaua ha informato il Provveditorato che durante la loro permanenza in Colonia i nostri lavoratori hanno adempiuto tutto il loro dovere con encomiabile attività e spirito di sacrificio ed ha incaricato il Provveditore di rivolgere loro il suo vivo elogio, con speciale riguardo ai dirigenti capi squadra che hanno assolto assai lodevolmente il compito loro affidato.

« E' con vero senso di soddisfazione — ha soggiunto l'ammiraglio Gambardella — che segnalo al Consiglio l'elogio ».

Dopo brevi comunicazioni sull'andamento dei traffici l'ammiraglio Gambardella ha riferito al Consiglio circa gli studi e le pratiche compiuti per la soluzione del problema della navigazione con la nebbia.

E' stata poi data lettura, da parte del direttore della Ragioneria, delle note illustrative che accompagnano il bilancio di previsione per l'anno 1936.

Il Provveditore ha quindi sottoposto alla sanzione del Consiglio i provvedimenti adottati, in armonia con le superiori disposizioni, per l'erogazione dei premi demografici a favore del personale di ruolo del Provveditorato; ha riferito circa la consegna alla R. Guardia di Finanza del locale da essa utilizzato come Corpo di guardia e sala visita, consegna che il Provveditorato ha fatta uniformandosi alle vigenti disposizioni emanate dal Ministero delle Comunicazioni; ed infine, dopo aver comunicato alcune osservazioni e rilievi circa il servizio di autocorriera tra il Cavalcavia e il Molo A. di Marghera, ha ricordato la recente apertura al traffico del nuovo ponte sul canale di Scomenzera, con la costruzione del quale il Provveditorato ha esaurito la prima cospicua parte del suo programma di lavori tendenti a perfezionare l'attrezzatura del nostro Porto.

Il Consiglio ha unanimemente approvato la relazione del Provveditore in tutti gli argomenti da essa tracciati ed ha concluso con un indirizzo di vivo plauso alla Amministrazione portuale.

Treni sospesi sulla linea del Cadore

Col 14 corrente non avranno più luogo i seguenti treni invernali la cui effettuazione era prevista da detto giorno fino a tutto il 10 marzo 1936:

578 Venezia S. L. p. 14.15; 589 Padova p. 14.32; 568 Calalzo arr. 18.35; 569 Clalzo p. 20.05; 579 Venezia S. L. arr. 23.52; 589 Padova arr. 23.47.

Agli orafi artigiani

Anche all'Artigianato orafo si estendono gli obblighi previsti dal R. D. L. 14 novembre 1935-XIV n. 1935 che disciplina il commercio dell'oro e pertanto l'Ufficio assistenza della Segreteria Provinciale Artigiana è a disposizione di tutti gli orafi artigiani per fornire spiegazioni e istruzioni intorno all'applicazione del decreto ed alla tenuta del registro di carico e scarico.

L'Artigianato Fascista veneziano ha seguito con viva soddisfazione le offerte di oro, di argento e di altri metalli fatte dagli artigiani orafi alla Segreteria Provinciale Fascista e mentre rivolge vivo elogio agli offerenti è certa che questa prova di patriottismo sarà seguita da altre numerose offerte degli artigiani di tutte le categorie.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA o CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dimissioni di Nessim Pascià

L'entusiasmo tra i nazionalisti egiziani

CAIRO, 11

Si annuncia che il Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano Mohamed Tewfik Nessim Pascià, ha deciso di presentare al Sovrano le dimissioni del Gabinetto in seguito alla situazione divenuta insostenibile.

Tale decisione sarebbe determinata, a quanto si afferma nei circoli politici, dalla serie di disordini cruenti anti inglesi, dalla formazione di un fronte unico nazionale, cui partecipano tutti i partiti sulla base di un programma di indipendenza e dichiaratamente contrario alla succube azione governativa di fronte all'alto commissario britannico, ed infine dalla risposta negativa ricevuta da Londra per tramite della Residenza inglese al Cairo al minimo delle domande presentate dal Governo egiziano circa il problema del ristabilimento della costituzione.

Dichiarazioni di Baldwin alla Camera dei Comuni

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni il comunista Gallacher chiede su quali motivi il Governo britannico basa la sua opposizione all'entrata dell'Egitto nella S. d. N.

Baldwin risponde: Nei progetti di trattati e negoziati con Mohamed Pascià nel 1929 e con Nahas Pascià nel 1930, in vista di risolvere la questione lasciata in sospeso dalla dichiarazione del 1922, il Governo britannico riconosce all'Egitto il diritto di diventar membro della Società delle Nazioni associandosi alla stipulazione del Covenant. Il Governo britannico non ha cambiato il suo atteggiamento in materia.

Rispondendo poi ad una nuova interrogazione sulle proposte di pace franco-inglesi, Baldwin ripete: Nessuno desidera più di me la pubblicazione della versione reale di queste proposte, ma bisogna comprendere che ciò non dipende da noi soli. La pubblicazione avrà luogo non appena ciò sarà possibile.

Si è avuta poi una votazione su una mozione laburista che chiedeva alla Camera di dichiarare che i minatori britannici sono giustificati nel chiedere un aumento immediato di salari. La mozione è stata respinta con 179 voti contro 157.

La strana attività a Belgrado d'un gruppo di stranieri

BELGRADO, 11

L'*Agenzia telegrafica jugoslava* pubblica: Gli organi della Prefettura di polizia di Belgrado hanno scoperto nella capitale un gruppo di sei individui, per la maggior parte sudditi stranieri, i quali, per conto di uno Stato estero, accumulavano materiale sull'attività di alcune organizzazioni di emigrati russi. I sei individui sono stati arrestati ed una inchiesta ha stabilito che essi non spiegavano altra attività che quella citata. Le notizie pubblicate dalla stampa estera secondo le quali questo gruppo di persone preparava un attentato contro il Principe reggente Paolo, sono senza fondamento e non rispondono affatto alla verità.

La visita del Rotary di Genova al Rotary di Nizza

NIZZA, 11

Una simpatica vibrante manifestazione franco-italiana ha avuto luogo a Nizza in occasione della visita del Rotary di Genova al Rotary di Nizza alla presenza del conte Visconti di Modrone, presidente del Rotary italiano. Hanno parlato varie personalità tra cui il senatore Visconti, il dott. Carlotti per il Rotary francese ed il prof. Mignon a nome dell'Università mediterranea. Tutti i discorsi, improntati a schietti sinceri sentimenti di fraternità franco-italiana, sono stati accolti da entusiastiche ovazioni.

Violenta campagna antiginevrina nei giornali americani

NUOVA YORK, 11

La campagna elettorale per la scelta del futuro Presidente degli Stati Uniti, sebbene manchi un anno dalla data fissata per le elezioni, può dirsi virtualmente aperta.

La situazione attuale di Roosevelt è tutt'altro che rosea ed è ben differente da quella del novembre 1932, quando venne trionfalmente eletto alla più alta magistratura degli Stati Uniti.

Ogni giorno infatti i collaboratori di Hearst, tra i quali in prima linea figura Arthur Brisbane, il giornalista principe, amico e ammiratore dell'Italia e del Duce, scaraventano dalle colonne dei loro giornali, che circolano a milioni di copie, violente filippiche contro Roosevelt, l'Inghilterra, la Lega delle Nazioni e l'Etiopia, che turbano profondamente l'opinione pubblica americana.

Nelle conferenze indette dai vari club e associazioni come il «Tablet Club» ecc., di New York, è intervenuto in difesa dell'Italia e contro la Lega delle Nazioni lo stesso figlio di Hearst, mr. Randolph W. Hearst junior, il futuro successore e dirigente del più grande trust giornalistico degli S. U.

Una delle sue branche, la *International News Photos*, ha pubblicato e diffuso a profusione le copie delle fotografie che il Duce ha sottoposto a Ginevra per documentare la barbarie etiopica. Queste fotografie di schiavi mutilati e fustigati, di debitori incatenati, ecc. hanno prodotto nell'opinione pubblica americana una profonda reazione, la quale ha rafforzato la volontà del popolo degli S. U. non solo di non aver niente a che fare con la Lega delle Nazioni ma anche di respingere ogni pressione inglese per aderire alle sanzioni contro l'Italia.

Esodo ad Addis Abeba pel timore dei Caproni

ADDIS ABEBA, 11

Stamane la capitale per alcune ore ha presentato uno spettacolo di indescrivibile confusione. Tutti erano terrorizzati dall'allarme che aeroplani italiani si dirigevano sulla città per bombardarla. In breve la città è stata abbandonata dagli abitanti che con tutti i mezzi disponibili si sono trasferiti nelle campagne circostanti, dove da tempo i più previdenti avevano costruito dei ricoveri. E' stato un vero esodo biblico, chè ciascuno portava seco le sue masserizie, il suo bestiame; alcuni nella fuga sostavano per caricare il fucile. Vari europei hanno dovuto pagare somme relativamente favolose per poter noleggiare un'automobile. Sembra che la voce sia stata sparsa da un impiegato della censura, il quale durante la notte aveva letto i telegrammi inviati dall'imperatore e uscito dall'ufficio, era corso di casa in casa annunziando che ad un'ora determinata i temuti «Caproni» sarebbero piombati sulla città per bombardarla.

Un ricevimento in onore della missione Asquini

MONTEVIDEO, 11

Il Ministro degli Esteri ha offerto un ricevimento in onore della missione Asquini; vi hanno partecipato le notabilità della colonia italiana. Il simpatico atto di cortesia ha dato luogo ad una manifestazione d'italianità specialmente quando il Ministro degli Esteri Espalter nel suo discorso ha dichiarato che la pace italiana deve essere una pace gloriosa.

Una smentita su Cipro

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, Thomas ha dichiarato che il Governo britannico non ha intenzione di cedere Cipro a nessuna potenza straniera ed ha soggiunto: La situazione generale a Cipro sembra soddisfacente e nessun cambiamento viene considerato attualmente possibile nella sua situazione costituzionale.

Conseguenze dello sciopero dei carrettieri londinesi

LONDRA, 11

Lo sciopero dei carrettieri ha disorganizzato il servizio merci nelle stazioni di Londra. I danni sono considerevoli poichè una quantità ingente di oggetti deperibili si è dovuta abbandonare sotto le tettoie invase dalla nebbia.

Il prezzo del carbone aumentato in Inghilterra

LONDRA, 11

Gli industriali grandi consumatori di carbone e la Federazione dei minatori hanno suggerito al Governo di fissare un aumento del prezzo di vendita del carbone nella misura di uno scellino e sei pence per tonnellata onde evitare lo sciopero.

Tre locomotori in fiamme

STOCCOLMA, 11

A causa della esplosione di un trasformatore si è sviluppato un incendio nel deposito diGaellivare. Tre locomotori sono andati distrutti.

Falsa notizia su Re Boris

SOFIA, 11

L'*Agenzia telegrafica bulgara* dichiara priva di fondamento l'informazione diffusa da una agenzia straniera circa una imminente partenza del Sovrano per l'estero.

Gli stranieri sottoposti al tribunale sanitario del Reich

BERLINO, 11

Un'importante decisione è stata presa dal Tribunale sanitario del Reich, d'accordo con il Ministero della Giustizia. Si è stabilito che anche gli stranieri vengano soggetti alla legislazione tedesca contro le malattie ereditarie, finchè dimorino sul territorio del Reich. Uno straniero che si trovi nelle condizioni previste dalla legge verrà dunque sottoposto alle misure sanitarie coercitive previste per i cittadini tedeschi. Può per altro sottrarsi al provvedimento abbandonando il territorio del Reich.

Una scultura di Martini donata all'Austria

VIENNA, 11

A ricordo della mostra di scultura italiana contemporanea tenuta recentemente a Vienna il Governo italiano ha donato a quello austriaco un busto di Laocoonte, modellato da Arturo Martini, ed un ritratto del pittore Marussig di Francesco Messina. La consegna è stata fatta dal senatore Salata al Sottosegretario all'istruzione Pernter.

Il plebiscito dell'oro

Significativa offerta alla Regina

ROMA, 11

La popolazione continua ad affollare con crescente entusiasmo le sedi dei gruppi rionali per le donazioni di oro, mentre in ogni quartiere la raccolta dei rottami metallici accumula ingenti quantitativi. Tra le offerte sono da segnalare quelle del generale M. D. O. Bignami che ha consegnato numerose medaglie del Museo storico dei granatieri in S. Croce in Gerusalemme e quelle degli allievi del corso di preparazione politica. L'ufficio sportivo del Comando federale dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ha fatto dono di medaglie d'oro e d'argento, nonchè di tredici coppe d'argento vinte in competizioni sportive. Una signora inglese ha consegnato la sua fede matrimoniale scrivendo: «Inglese di nascita, sono fiera di offrire la mia fede nell'atto di protesta alle sleali sanzioni così ingiustamente inflitte all'Italia». Un gruppo di nord-americani ha rimesso un'offerta d'oro unitamente ad una lettera in cui esprimono tutta la loro solidarietà con il popolo italiano.

I ricoverati del reparto «Regina Elena» del Policlinico Umberto I. per la cura dei postumi dell'encefalite epidermica, hanno fatto pervenire a S. M. la Regina, per la Patria, i loro anelli nuziali e tutti i loro più cari ricordi in oro ed argento e i loro risparmi. La Sovrana ha risposto con un telegramma nel quale, ringraziando, dice di essere stata profondamente commossa della spontanea decisione che è unanime testimonianza di fede civica.

Da Sassari giunge notizia che il Vescovo di Alghero, mons. D'Errico, ha offerto l'anello piscatorio accompagnato da una nobile lettera.

A Novara un industriale di Villa d'Ossola ha rimesso al Federale un lingotto d'oro di due chili estratto dalla miniera aurifera di Pestarona di Novara, miniera che, abbandonata nel 1900 dai concessionari inglesi, è stata ora rimessa in efficienza dalla tenace operosità italiana.

L'incessante offerta di oro degli italiani residenti in Egitto

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Alessandria d'Egitto che con ritmo incessante prosegue presso le Case del Fascio e presso i Consolati di tutto l'Egitto il plebiscito delle offerte di oro e di argento, di denaro in contanti e di titoli, nonchè di somme corrispondenti a giornate di stipendio e di lavoro.

In questa nobilissima gara di tutti gli italiani, senza distinzione di classe sociale, si rinnovano di giorno in giorno i gesti profondamente significativi e commoventi.

Sono da segnalare le toccanti offerte di fedi matrimoniali che madri, spose e vedove, portano ogni giorno accompagnandole con fiere attestazioni di patriottismo. A tutti gli offerenti, in sostituzione degli anelli matrimoniali, vengono consegnati anelli di argento inossidabile con incisa la data dell'inizio dell'iniquo assedio economico.

Anche molti stranieri hanno voluto unirsi al plebiscito degli italiani, e molte sono state a tutt'oggi, le offerte di oro, di argento e di denaro giunte ai Consolati da parte di stranieri di ogni nazionalità accompagnate da lettere quanto mai significative.

Tutti i combattenti italiani, con gesto patriottico, hanno restituito in massa le loro medaglie interalleate, che verranno inviate in Patria per la fusione.

L'oro e le proteste degli Italiani in Francia

PARIGI, 11

Tra i nostri connazionali residenti in Francia, informa l'«Agenzia d'Italia», mentre continua fervida e generosa la gara per le offerte di oro e d'argento a favore dell'Erario, sorgono nuove iniziative di protesta contro le sanzioni e di solidarietà verso la Madre Patria e il Regime.

Un numeroso gruppo di italiani e di francesi simpatizzanti per l'Italia si è rivolto a tutti coloro che sentono l'iniquità delle sanzioni perchè a somiglianza di quanto si fa in Italia, si astengano dal consumare carne il mercoledì, devolvendo il denaro economizzato al fondo di resistenza contro le sanzioni. Un altro gruppo di Italiani ha fatto appello a tutti i connazionali residenti nei paesi sanzionisti perchè rinunzino alle spese non indispensabili, cominciando da quelle per il fumo, per i divertimenti ecc. finchè dureranno le sanzioni. Le due iniziative sono state accolte con larghissimo favore, e già assai numerose sono le adesioni pervenute ai gruppi promotori.

Il generoso contributo degli Italiani di Sofia

SOFIA, 11

Tutta la collettività italiana, pure così esigua, dal personale della Legazione all'umile manovale, ai bimbi delle scuole, ha voluto offrire alla Patria il suo contributo aureo. Sono stati raccolti finora oltre due chilogrammi di oro, altrettanti d'argento, oltre notevoli quantità di metalli. Hanno inoltre offerto oro alcuni cittadini stranieri accompagnando i doni con nobili parole per la causa italiana. Il 18 corrente tutte le spose della collettività italiana, con alla testa la consorte del Ministro, offriranno gli anelli nuziali.

Marconi ricevuto da Laval

PARIGI, 11

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto stamane Guglielmo Marconi.

Collezione di studi militari offerta in omaggio al Re

ROMA, 11

S. M. il Re ha ricevuto in udienza S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, che gli ha fatto omaggio dei primi dodici volumi della collezione militare: «La guerra e la milizia negli scrittori italiani d'ogni tempo», diretta da S. E. il generale Grazioli e dallo stesso prof. Volpe.

Il Duce riceve Ezio Garibaldi

Omaggio di pubblicazioni

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi che gli ha presentato la prima copia del volume: «Le opere pubbliche del Regime nell'anno XII» edito a cura della rivista *Camicia Rossa*. L'on. Garibaldi ha fatto omaggio al Duce del fascicolo di studi e di documenti inediti che *Camicia Rossa* ha pubblicato in occasione del cinquantenario di Don Giovanni Verità.

L'attività dell'Istituto di Previdenza sociale

ROMA, 11

Sono stati approvati i rendiconti dell'anno 1934 dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Lo sviluppo conseguito e l'attività svolta dall'istituto trovano chiara documentazione nelle seguenti cifre. Nel 1934 sono state liquidate 61 mila 09 pensioni per l'importo di 59.523.100 lire; sono state assistite 58,517 persone ammalate di tubercolosi con la spesa di 140.090.991, sono state erogate per indennità di disoccupazione lire 121 milioni; sono stati concessi 38.633 assegni per parto per l'importo di 5.738.150.

Nello stesso anno 1934 sono stati erogati a finanziamento di opere di pubblica utilità 493 milioni di lire e per costruzioni sanatoriali 105 milioni. Nel 1934 sono stati riscossi 643 milioni di lire per contributi assicurativi relativi alle tre principali assicurazioni obbligatorie.

Dal 1922 a tutto l'anno XIII sono state liquidate dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale 515 mila pensioni; sono stati erogati per indennità di disoccupaziane 1 miliardo e 200 milioni di lire e per finanziamento ad opere di pubblica utilità sette miliardi e mezzo. Dal primo gennaio 1929 sono stati finora assistiti 240 mila ammalati di tubercolosi con una spesa di 750 milioni; per costruzioni sanatoriali sono stati spesi circa 400 milioni.

Il credito agrario per lo sviluppo della coltivazione alimentare

NAPOLI, 11

Presso la Sezione centrale del Credito agrario del Banco di Napoli si è riunito in seduta straordinaria il comitato centrale del credito per avvisare ai mezzi più idonei a promuovere l'incremento della coltivazione alimentare nelle provincie meridionali.

In base al parere espresso del comitato centrale del credito il consiglio di amministrazione del Banco nella seduta odierna ha deliberato i seguenti provvedimenti: 1. Facilitare la concessione di crediti ai richiedenti, i prestiti per la coltura delle leguminose da granelli dei tuberi commestibili, dei semi oleosi, nonchè per l'incremento della produzione foraggiera, per l'impianto di nuovi medicai estensione di quelli esistenti, coltivazione della sulla ecc. 2. Accordare il tasso di favore del 4 per cento alle operazioni di prestiti diretti e risconti destinati all'acquisto di semi ed alle coltivazioni suddette. Destinare la somma di lire 200.000 per erogazioni da farsi nelle provincie meridionali quale contributo nelle spese di acquisto dei semi per la coltivazione suaccennata affidandone la distribuzione alle commissioni granarie delle singole provincie a favore degli agricoltori che diano affidamento di praticare le speciali culture con risultato prevedibilmente favorevole.

Le norme per la manutenzione delle strade ferrate

ROMA, 11

Con recente decreto ministeriale sono state emanate precise norme per la pulizia, la sicurezza e la regolarità d'esercizio delle strade ferrate. Le opere d'arte in muratura, in cemento armato e in ferro dovranno essere ogni anno sottoposte ad una visita generale allo scopo di riconoscere lo stato delle loro strutture e dei loro sostegni. Le gallerie saranno pure visitate nel loro interno ogni anno mediante appositi carri o carrelli con adatte impalcature e con sagome le quali permettano agli incaricati della visita di scandagliare lo stato delle murature di rivestimento per tutta la loro estensione. Tutte le visite sovradescritte dovranno essere ripetute con maggiore frequenza per le opere d'arte e gallerie da tenersi in osservazione per facilità di guasti o di alterazioni e quando si manifestino comunque indizi o circostanze per cui si possano presumere necessarie. Di tutte le visite saranno redatti verbali che dovranno portare la data e la firma dell'incaricato della visita stessa.

Il Prestito 5 per cento

25 milioni dei ferrovieri

ROMA, 11

I ferrovieri italiani hanno partecipato, attraverso l'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, al Prestito nazionale «Rendita 5 per cento» sottoscrivendo in brevissimo tempo oltre lire 25.000.000 in contanti, a questo poi va aggiunto un notevole ammontare di sottoscrizioni effettuate mediante versamento di redimibile.

Pioggia di polvere rossa

MELBOURNE, 11

Dopo una lunga siccità si è assistito al fenomeno di una larga caduta di pioggia di polvere rossa.

Triplice caso d'asfissia

Un sacerdote morto

MILANO, 11

Un triplice caso di asfissia si è verificato oggi a Sesto San Giovanni. Il coadiutore prepositurale don Romeo Borroni di anni 40, cappellano della Milizia, tenuta una funzione religiosa, che si celebra ogni mercoledì per i soldati combattenti in Africa, saliva nella propria cameretta per radersi la barba. Nel frattempo veniva alla parrocchia un signore che pregava un sacerdote di volersi recare in una casa vicina per assistere un malato. La domestica del coadiutore, Clotilde Bergomi, si recava a chiamare don Borroni. Dato il ritardo dei due, il parroco, impressionato, mandò il sacrestano Giacomo Bonalumi a chiamarli, ma neanche questi faceva ritorno. Il parroco allora, impressionato dal ritardo, saliva a sua volta nella camera di don Borroni, accompagnato da altri due sacerdoti. Un triste spettacolo si presentava agli occhi degli accorsi: dalla camera uscivano forti esalazioni di gas illuminante e riversi al suolo giacevano esamini don Borroni, il sacrestano e la domestica. Si provvedeva a darne avviso ai militi della Croce verde che, accorsi sul posto muniti di maschere, riuscivano ad estrarre dalla camera i tre corpi. Don Borroni era già cadavere, mentre la Bergomi e il Bonalumi venivano ricoverati all'ospedale in condizioni disperate. Dalle prime indagini eseguite risulterebbe che la cameretta era impregnata dal gas sfuggito da una conduttura spezzatasi per un franamento del terreno vicino alla chiesa.

Vuole uccidere un gallo e ferisce un compagno

NIZZA MONFERRATO, 11

Avendo deciso di sopprimere un gatto, il ragazzo Carlo Chiorra, di anni 13, abitante nella cascina Carnevale in regione S. Michele della nostra città, con il compagno Mario Ameglio, di anni 11, scendeva nella stalla armato di un antico fucile da caccia caricato con una cartuccia rinvenuta casualmente. Mentre l'Ameglio rincorreva il gatto, il Chiorra che si era appostato, seguiva le sue mosse col fucile al braccio, quando, per un brusco movimento, partì il colpo. La scarica colpì l'Ameglio al terzo superiore del femore sinistro in modo così grave che, trasportato d'urgenza all'ospedale di Acqua, gli dovette essere amputata la gamba.

Ucciso a bastonate

LA SPEZIA, 11

I contadini Prudenti Daniele, di anni 31 e Musetti Emilio, d'anni 56, residenti a Tresana Aula, venivano a lite per motivi d'interesse. D'improvviso il Musetti afferrava un bastone e colpiva violentemente al capo l'avversario. Il Prudenti ferito gravemente, qualche ora più tardi decedeva. L'assassino datosi alla fuga, è ora attivamente ricercato.

Trasferimento di ufficiali di Fanteria al Genio militare

ROMA, 11

Il Ministero della Guerra, per il tramite della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, comunica che è allo studio un provvedimento che consentirebbe il trasferimento dall'arma di fanteria a quella del genio di ufficiali inferiori di complemento, anche se non forniti di laurea in ingegneria, purchè forniti di un titolo di studio equivalente alle licenze di una scuola media superiore e disimpegnino, nella vita civile, attività affini a quelle del genio militare e siano perciò in possesso di particolari capacità tecnico-professionali.

Reparti esploratori a cavallo a carattere sperimentale

ROMA, 11

Le «Forze Armate» informano che il primo dicembre si è iniziata la costituzione, presso le Divisioni dei Corpi d'armata di frontiera, dei reparti esploratori a cavallo. Un nucleo di 45 cavalieri, su tre squadre, al comando di un subalterno, tutti puri fanti. La costituzione di tali reparti ha carattere sperimentale. Questi esploratori montati, i quali dovranno integrare, raffittire, agevolare l'azione esplorativa delle pattuglie a piedi, saranno preziosi per i comandanti delle colonne e dovranno assolvere compiti molteplici.

Incettatori d'oro e d'argento fermati a Padova

PADOVA, 11

Dai carabinieri di Pionca sono stati fermati i pregiudicati Contin Valentino fu Giuseppe, di anni 30, e Buggin Luigi di Carlo, di anni 29, entrambi da Villanova di Camposampiero, perchè comperavano oro e argento presso le diverse famiglie di contadini di quel territorio senza essere muniti della prescritta licenza.

I carabinieri hanno iniziato pronte indagini poichè in questi giorni sono pervenute loro varie denuncie in cui s'informa che individui spacciandosi per incaricati della Banca d'Italia o di altri Istituti pretendevano di acquistare i metalli nobili ad un prezzo inferiore del normale. Bisogna ora accertare se i due fermati fanno parte della banda dei sedicenti incaricati.

Un morto e quattro feriti per il crollo d'un tetto

MADRID, 11

A Teruel è sprofondato il tetto di un dormitorio di un collegio tenuto da sacerdoti. Un ragazzo è morto e 4 sono stati feriti gravemente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

[Ann]o CVC - N. 345 - Centesimi 20

Ventiseiesimo giorno dell'assedio economico

Venerdì 13 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

[Ab]bonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — [...] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

[L]e proposte franco-inglesi al meditato vaglio del Duce

mentre a Ginevra rifioriscono i complotti antifascisti e si radunano i Comitati societari

Con grandissima fretta il Negus avrebbe dichiarato di respingere il piano sottopostogli

Il Comitato dei 18 sospende ogni deliberazione sull'embargo del petrolio

ROMA, 12

[Se] quanto nei nostri ambienti [re]sponsabili si mantenga il più [ass]oluto riserbo, si ha l'impres[sione] che, data la complessità tec[nico]-politica del documento anglo-[fran]cese, l'esame di esso da par[te it]aliana richiederà alcuni gior[ni pri]ma che si possa addivenire [ad u]na conclusione. Tale esame [è aff]idato al Duce, il quale dovrà [form]are un giudizio complessivo [e dec]idere se le proposte, per [...]ciare, offrano un minimo ac[cettabi]le dall'Italia come base di [tratt]ative.

[Ques]ta fase è considerata delica[tissi]ma, anche per le sue riper[cussi]oni internazionali. Poi po[tra]nno entrare in funzione gli [orga]ni tecnici dei Ministeri com[peten]ti. Per ora è bene non abban[dona]rsi ad ottimismi che potreb[bero] essere smentiti dai fatti, nè [...]re minimamente il fronte [di res]istenza alle sanzioni che ha [fuso] in un fascio infrangibile tut[to il] popolo italiano.

[La] giornata ginevrina

GINEVRA, 12

[Co]me si era preannunciato, que[sta] mattina alle 9.15 sono giunti [a Gin]evra, per partecipare alla riu[nione] del Comitato del Diciotto che [ha l]uogo nel pomeriggio, il Pre[siden]te del Consiglio francese La[val] e il Ministro inglese per gli [affar]i della Lega, Eden. Il fatto [che] con essi sia anche giunto il [rapp]resentante della Spagna De [Mad]ariaga ha fatto correre la vo[ce] della possibilità di una convo[cazio]ne più o meno prossima del [Com]itato dei Cinque.

[T]anto il Presidente del Consiglio [fra]ncese che il Ministro inglese, [inte]rrogati dai giornalisti, si so[no] rifiutati di fare qualsiasi di[chi]arazione limitandosi a rispon[dere] evasivamente alle domande [a ci]ascuno loro rivolte.

I primi colloqui

A[p]pena giunto a Ginevra il Ca[po] del Governo francese ha ini[ziat]o le prese di contatto perso[nali] con i vari membri del Comi[tato] dei Diciotto, intrattenendosi [anz]itutto col presidente del Comi[tato] stesso, il portoghese De Va[scon]cellos, quindi col Ministro E[den] e poi coi rappresentanti del[la] Turchia, della Polonia e, in[fine], con De Madariaga.

[Ne]gli ambienti societari si fa[ceva] osservare il fatto che il Co[mita]to dei Cinque è appunto com[posto] dei rappresentanti della Po[lonia], della Turchia, della Fran[cia], dell'Inghilterra e del signor [Mad]ariaga quale presidente. In[som]ma, la prima cura di Laval è [stat]a quella di porsi in contatto [con] gli altri membri di questo [Com]itato, ciò che ha contribuito [a d]are maggiore consistenza alle [voci], sopra riferite, circa la ten[denz]a di richiamare in vita il Co[mit]ato dei Cinque. Secondo voci [inc]ontrollabili nei colloqui era sta[ta] pure questione di appurare se [con]veniva o no portar subito a co[nosc]enza del Consiglio della So[cietà] delle Nazioni gli ultimi av[veni]menti prodottisi nella politi[ca i]nternazionale per quanto con[cern]e in particolar modo le nuove [pro]poste di pace.

[Nei] vari contatti, il presidente [dei] 18 De Vasconcellos avrebbe [sost]enuto che non era possibile [l'in]izio di trattative di pace sen[za] che esse siano precedute da [un] armistizio nell'Africa Orienta[le], poichè « la voce della pace non [può] essere soffocata dal rintro[nare] delle cannonate », ciò che sta [a d]imostrare quanto la situazione [sia] difficile e complicata.

L'atteggiamento del Negus

Questa mattina correva anche [la] voce secondo cui gl'inglesi a[vre]bbero ricevuto notizie molto [gra]vi circa la situazione interna [dell']Etiopia, motivo questo che, a [qua]nto si diceva, avrebbe indotto [il] Governo inglese ad aderire de[fin]itivamente alle proposte formu[late] a Parigi fra Laval e Sir Sa[muel] Hoare.

All'ultimo momento è stata poi [diffu]sa una notizia, proveniente [da] Londra, secondo cui la *Reuter*, [con] un dispaccio avuto da Addis [Abe]ba, avrebbe comunicato il ri[fiuto] del negus di accettare le pro[poste] franco-inglesi.

Questa notizia è stata poi con[ferm]ata dall'Agenzia *Havas* alla [qua]le il negus ha dichiarato di [non] essere disposto a fare all'I[talia] neppure quelle concessioni [cui] avrebbe dato il suo consen[so] nel settembre scorso.

Senza indagare quale fondamen[to] potessero avere le notizie delle [due] agenzie, visto il brevissimo [tem]po intercorso tra la presenta[zion]e al Negus delle proposte e [le] informazioni suddette, negli ambienti societari ci si domandava piuttosto se si tratta di un rifiuto veramente categorico o se esso e magari l'annunzio di esso, non nasconda una tattica.

La riunione dei 18

Come è noto, la riunione del Comitato dei 18 indetta pel mattino era stata rimandata al pomeriggio. Il Comitato di controllo si è riunito a mezzogiorno per stendere il suo rapporto.

Alle 16.30 tra la più grande curiosità ha avuto inizio la seduta dei 18 sotto la presidenza di Vasconcellos.

La dichiarazione di Laval

Ecco la dichiarazione di Laval: « Allorchè or sono due mesi il Consiglio e l'assemblea hanno dovuto riconoscere l'insuccesso dei tentativi fatti per il regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico è stato notato in diverse riprese che qualunque fossero le circostanze e lo sviluppo della procedura del Patto la missione conciliativa che incombeva alla Società delle Nazioni non era chiusa. Il Presidente del Consiglio Ruiz Guinazu il 26 settembre lo sottolineò espressamente. Davanti all'assemblea, il 10 ottobre, il rappresentante della Gran Bretagna dichiarò che pur agendo per applicare il Patto, noi non diminuiremmo in nulla il nostro desiderio di vedere il conflitto regolato in un modo pronto e pacifico sulla base dei principii del Patto. Ed io stesso ho sottolineato che non era rinnegare la nostra fede nell'autorità della più alta istituzione internazionale il continuare, con essa, contemporaneamente all'applicazione della sua legge, la ricerca di una soluzione di conciliazione. Nei primi giorni del conflitto le circostanze non si prestavano troppo alla ricerca di una simile soluzione. Invece, voi vi rammentate come all'inizio di novembre allorchè il comitato di coordinamento si trovava riunito per la seconda sessione si riconobbe che l'ora era venuta per riprendere i nostri sforzi allo scopo di trovare rapidamente una soluzione amichevole. Questa opinione il Ministro degli Affari Esteri britannico ed io stesso abbiamo espresso con dei termini che io vi domando il permesso di rammentare. Hoare diceva allora: E' di notorietà pubblica che durante questi giorni vi sono state delle conversazioni tra Roma, Parigi e Londra sulla possibilità di un regolamento. Queste discussioni non hanno niente di misterioso nè di sinistro. E' nostro dovere di ricercare tutte le possibilità di pace. Ed è ciò che noi abbiamo fatto e ciò che noi continueremo. Allorchè questi suggerimenti si preciseranno coglieremo la prima occasione che si presenterà per sottoporre al Consiglio nella maniera più appropriata. Lungi da noi il pensiero di elaborare e di concludere un accordo all'insaputa della Società. Da parte mia ho dichiarato che noi dovremmo cercare il più rapidamente possibile un regolamento amichevole del conflitto e che i Governi francese ed inglese si trovavano d'accordo affinchè la loro collaborazione si esercitasse ugualmente in questo campo senza avere d'altronde mai avuto il pensiero di dare alle conversazioni che avevano potuto aver luogo, una forma definitiva al di fuori della Società delle Nazioni. E' soltanto nel suo quadro — dicevo — che delle proposte possono essere esaminate e le decisioni prese.

« Ho bisogno di rammentare la accoglienza favorevole che fu fatta a queste dichiarazioni e come dopo i discorsi del primo delegato del Belgio e di altri numerosi colleghi il presidente sottolineò che l'assemblea ed il Consiglio avevano dichiarato che la porta della conciliazione rimaneva tutta aperta, e come noi fummo incoraggiati a continuare la nostra azione? Tali sono le condizioni nelle quali i Governi inglese e francese hanno giudicato venuto il momento di ricercare se in vista di un regolamento amichevole non poteva essere trovata una base sulla quale le due parti potessero pronunciarsi e la Società delle Nazioni decidere. E' questa ricerca che noi abbiamo perseguita nelle ultime conversazioni di Parigi. Noi l'abbiamo fatto riferendoci agli sforzi già intrapresi a Ginevra, ai lavori del Comitato dei 5, e tenendo conto degli scambi di vedute continuati con il Governo italiano, ai quali sir Samuel Hoare faceva allusione qui il 2 novembre. Ai Governi italiano ed etiopico sono stati già consegnati ieri i nostri suggerimenti. Noi ci proponiamo di comunicarli a breve scadenza al Consiglio della S. d. N. La nostra parte sarà allora terminata ed è alla stessa Società delle Nazioni che spetterà di decidere ciò che deve essere fatto. Noi abbiamo però fiducia che essa apprezzerà la lealtà di uno sforzo che non ha avuto — tengo a ripeterlo — altro scopo che di affrettare nel seno stesso della S. d. N. il regolamento di un conflitto il cui prolungamento pesa gravemente sul mondo ».

La dichiarazione di Eden

Il rappresentante dell'Inghilterra Eden ha detto:

« Nel novembre scorso, come i miei colleghi ricorderanno, quando il Comitato di coordinamento si accordò circa alcune sanzioni che ora sono in vigore, approvò nello stesso tempo ogni sforzo destinato a ricercare una base di discussione fra le due parti in conflitto e in particolare accolse favorevolmente il suggerimento col quale il Governo britannico e il Governo francese dovevano sforzarsi di cercare questa base. Non abbiamo avuto un mandato dal Comitato di coordinamento e del resto, questo Comitato non aveva facoltà di darci un mandato, ma i miei colleghi ricorderanno che avevano tutti unanimemente l'intenzione di ricercare una soluzione in tale senso. Perciò quando i rappresentanti del Governo britannico e del Governo francese hanno cercato a Parigi un regolamento si sono trovati d'accordo di aprire poi una discussione a Ginevra. Le conversazioni di Parigi sono state iniziate con l'approvazione dei membri della Società delle Nazioni e il Governo francese e noi abbiamo avuto sempre l'intenzione di portare il risultato della nostra opera alla S. d. N. per informazione ed affinchè fosse giudicata dalla Lega Le proposte che portiamo davanti voi non sono nè definitive nè sacrosante. Sono suggerimenti che speriamo sia possibile far valere come negoziati. Se la Lega non accetta questi suggerimenti non ce ne avremo a male. Ed ogni proposta per il loro miglioramento sarà da noi cordialmente accolta. La politica del Governo britannico rimane oggi quella che era prima che il conflitto cominciasse. Ogni regolamento finale deve essere accettabile dalla Lega come dalle due parti in conflitto. In queste circostanze mi sembra che la migliore procedura da seguire nell'attuale momento sia quella di rinviare la questione al Consiglio in modo che un regolamento completo delle proposte possa essere fatto dal Consiglio stesso. Spetterà poi a questo organo di determinare, quando lo riterrà opportuno, quale procedura è meglio seguire nella situazione che si è venuta creando.

« E' superfluo sottolineare, continua Eden, che per quanto riguarda il Governo britannico noi non vogliamo soltanto accettare il giudizio dei nostri colleghi ma vogliamo continuare ad esplicare tuttavia i nostri migliori sforzi per arrivare ai due obiettivi che abbiamo sempre avuto davanti a noi durante questo conflitto: il ristabilimento della pace e l'autorità della S. d. N. ».

Il presidente De Vasconcellos ha ringraziato i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra per le loro dichiarazioni, affermando che non spetta al Comitato di deliberare su queste, ma che il Comitato deve discutere l'ordine del giorno che reca l'esame del rapporto del Comitato degli esperti.

La sospensiva di Konarninski

Prende allora la parola il delegato della Polonia, Konarninski, il quale fa la seguente dichiarazione: « Le importanti dichiarazioni che abbiamo ascoltato, fatte dai due membri eminenti del Comitato, creano senza dubbio una situazione nuova. Io mi astengo dal pronunciarmi sul fondo del problema, dato che il mio Governo si riserva il diritto di farlo al momento opportuno e davanti ad un organo competente. Senza intralciare con questa tappa dei nostri lavori l'esecuzione della risoluzione già presa, le dichiarazioni del presidente Laval e del ministro Eden ci impongono una grande prudenza ed il dovere di non fare nessun atto che sia di natura da sovrapporsi alle competenze di un organo unico chiamato a pronunciarsi sul fondo del problema, vale a dire del Consiglio della Società delle Nazioni. La nostra attività pur essendo indipendente, dal punto di vista giuridico, dall'opera perseguita dagli organi regolari della S.D.N., subisce necessariamente l'influenza degli avvenimenti politici e specialmente degli avvenimenti suscettibili di riavvicinarci allo scopo desiderato da tutti noi: il ristabilimento della pace.

« Giudicando conformemente alla linea di condotta da cui il mio Governo non si è mai allontanato, spetta soltanto agli organi competenti della S.D.N. il diritto e il dovere di apprezzare l'importanza degli avvenimenti che si sono verificati recentemente e di esaminare la situazione nel suo insieme. Io penso che noi dovremmo astenerci dal prendere tutte quelle misure che potessero avere un carattere politico, fino al momento in cui il Consiglio della Società delle Nazioni non sarà in grado di pronunciarsi sul merito delle nuove proposte suggerite dalla Francia e dalla Gran Bretagna. L'adozione di un nuovo qualsiasi provvedimento da parte di questo Comitato potrebbe provocare pregiudizio al lavoro che il Consiglio della Società delle Nazioni avrà da intraprendere a breve scadenza in virtù della sua competenza ».

L'embargo rinviato

Il problema dell'embargo del petrolio è stato pertanto accantonato, temporaneamente almeno, e nel contempo l'esame del progetto franco-britannico per la soluzione del conflitto è stato deferito al Consiglio della Lega, il quale si riunirà il 18 corr. appunto per questo. Il testo delle proposte parigine è stato comunicato ai membri del Consiglio perchè possano studiarlo: la Lega ne è stata ufficialmente informata con la presentazione di una copia al segretario generale Avenol.

Il comitato dei 18 nella prossima riunione discuterà il rapporto del comitato degli esperti sul funzionamento delle sanzioni, rinviando così anche, automaticamente, la decisione sul petrolio. Sebbene questo rinvio non sia stato deciso per votazione, dall'andamento del dibattito, che è stato brevissimo, e dalle conversazioni con i membri del comitato, è apparso chiaro che la grande maggioranza dei presenti ha convenuto con Kornanicki: 1) che il Consiglio soltanto sia competente per l'esame del piano franco-britannico; 2) che i 18 si debbano astenere da ulteriori decisioni, come l'applicazione dell'embargo al petrolio, in attesa della decisione del Consiglio: 3) che le sanzioni già applicate debbano rimanere in vigore.

La ripulsa del Negus

secondo l'Agenzia Havas

PARIGI, 12

Mentre si attendevano impazientemente le notizie da Ginevra, un telegramma dell'*Havas* da Dessiè metteva Parigi a rumore. Il telegramma annunziava infatti che il Negus interrogato dal corrispondente dell'agenzia ufficiosa respingeva le proposte franco-britanniche.

Il Negus poi, dimentico delle innumerevoli provocazioni, dimentico della mancata fede ai trattati conclusi con l'Italia, dopo aver riaffermato che l'Etiopia respinge deliberatamente le proposte Hoare-Laval ha così proseguito:

« Non posso che riferirmi alle dichiarazioni anteriori e specialmente a quella dell'otto ottobre, nella quale ho dichiarato che l'Etiopia non ha mai desiderato la guerra e che oggi deve difendere la patria invasa ».

E Ailè Selassiè concludeva con la seguente dichiarazione di cui è evidente l'ipocrisia:

« Alla Conferenza di Parigi e al Comitato dei cinque l'Etiopia aveva accettato tutti i sacrifici compatibili col suo onore per evitare la guerra. Nonostante ciò le ostilità sono in atto.

« Oggi non posso cedere dinanzi ad avvenimenti che noi non abbiamo provocato ».

Queste più o meno autentiche ripulse del Negus non commovevano; e il *Paris Midi* commentava: « Il Negus deve rendersi conto di tutto quello che la Società delle Nazioni ha apportato di forza alla sua resistenza contro l'Italia. Se l'appoggio della Società delle Nazioni dovesse venirgli meno, che cosa gli rimarrebbe? Francia e Inghilterra osserveranno il massimo rispetto delle forme e dei desideri delle piccole Nazioni che fanno parte della Lega: faranno quindi l'impossibile per non disdirsi, ciò che determinerebbe dei dibattiti di procedura interminabili, che non muterebbero nulla allo stato delle cose. Se il Negus non vuole capire, si toglieranno le sanzioni e si lascierà l'Italia libera di continuare la sua spedizione africana. La soluzione sarà così rapida ».

Il *Petit Parisien* ritiene che Ginevra non potrà moralmente rifiutare la sua adesione alle proposte franco-britanniche.

« Infatti — scrive — fin dal periodo che precedette l'inizio del conflitto, e prima di ogni misura militare dell'Italia, la Società delle Nazioni è stata unanime nel riconoscere che l'Etiopia non adempie ai suoi obblighi di membro di un organismo di alta civiltà, come lo dimostra, per esempio, il mantenimento della schiavitù. La Lega ha egualmente riconosciuto che il memoriale del barone Aloisi, relativo allo stato di decomposizione e di anarchia di certe provincie etiopiche, sopratutto alla periferia, era fondato. Gli avvenimenti lo hanno del resto confermato ».

L'accordo tra Parigi e Londra sul complesso degli aspetti politici, giuridici e tecnici del problema etiopico è, secondo l'*Excelsior*, un esempio confortante che deve avere una influenza decisiva a Ginevra.

Il *Journal* si rallegra che Laval sia riuscito innanzi tutto ad evitare che, come avrebbe voluto inizialmente l'Inghilterra, le proposte franco-britanniche venissero sottoposte ai Comitati ginevrini prima di essere portate a conoscenza delle parti direttamente interessate. Il naufragio dell'iniziativa di pace sarebbe stato in questo caso inevitabile. Ma molte difficoltà restano da superare. Il giornale rileva che già a Ginevra si vanno ordendo oscuri intrighi a cui non è, certo, estraneo il bolscevismo internazionale come si può comprendere dalla sintomatica ostilità con cui la stampa sovietica ha accolto le proposte franco-inglesi. Anche il *Jour* denunzia le manovre massonico-bolsceviche che tendono a prolungare il sanzionismo.

Wladimiro d'Ormesson sul *Figaro* constata che « le reazioni ginevrine sono poco incoraggianti ». Per rassicurare le piccole Nazioni desiderose di un'intransigenza societaria poichè temono che si crei un pericoloso precedente a loro danno, osserva che « innanzi tutto quello etiopico è un caso speciale, dato che la Lega ha già ammesso la necessità di un'assistenza a questo Paese ». D'altra parte, aggiunge il giornalista, il fatto che l'Inghilterra e la Francia sono d'accordo e che l'Italia potrà fra breve, cessato il sanzionismo, partecipare a tale accordo, in modo da ricostituire il fronte di Stresa, è la migliore garanzia contro ogni perturbamento dell'ordine europeo.

L'*Oeuvre* pensa che a Parigi e Londra abbiano agito col semplice proposito di sospendere l'applicazione delle sanzioni, ciò che avverrebbe se la guerra continuasse in seguito al rifiuto del Negus di accettare le proposte di pace ».

Anche altri giornali esprimono la convinzione che l'Inghilterra abbia finalmente aderito alle proposte di Laval col proposito di ritirarsi dalla pericolosa avventura sanzionista.

Il *Petit Parisien* riceve da Varsavia che l'accordo raggiunto a Parigi per la soluzione del conflitto etiopico ha prodotto in Polonia favorevolissima impressione.

Il mutato atteggiamento inglese

secondo i giornali svizzeri

GINEVRA, 12

I giornali svizzeri commentano la situazione rilevando il mutato atteggiamento inglese e auspicando l'accordo. La *Suisse* scrive che se l'Inghilterra, fatte le elezioni ed esasperato l'Egitto, si dimostra disposta oggi ad avere più cura degli impegni che essa aveva preso verso l'Italia, quando la stessa Etiopia era già da tre anni membro della Società delle Nazioni, non bisogna credere che ogni difficoltà sia scartata, ma è già molto il fatto che si cominci a negoziare. Ora bisogna aspettare che tutto sia nuovamente messo in azione da parte di quelli la cui vera preoccupazione non era tanto l'indipendenza dell'Etiopia quanto il desiderio di abbattere il fascismo.

Il *Journal de Genève* afferma che il Governo britannico ha buone speranze che il piano venga addottato magari con delle riserve da parte dell'Italia e dopo una certa resistenza anche dall'Abissinia e che esso sia in fine dei conti approvato dalla Società delle Nazioni.

L'operosa preparazione al fronte

e i suoi caratteri offensivi secondo Badoglio

Dichiarazioni di Badoglio

del nostro assetto offensivo

PARIGI, 12

*L'inviato speciale dell'*Intransigeant *sul fronte del Tigrai, Emanuel Bourcier, rende conto al suo giornale di un colloquio avuto col Maresciallo Badoglio.*

— Il corpo di spedizione italiano, ha chiesto il collega francese, occupa attualmente posizioni difensive per attendere il nemico?

— No — ha risposto con fermezza il Maresciallo Badoglio. — Ho proceduto ad un raggruppamento dei Corpi d'Armata, assicurando il fianco destro dal lato del Tembien e il fianco sinistro nel Danakil. La guerra qui non è coloniale che per il terreno, e non per l'avversario che può schierare centomila uomini e per conseguenza provocare battaglie di masse. E' indispensabile in ogni caso che alle truppe italiane, sia assi-

Il comunicato N. 69

ROMA, 12

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 69:

« IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

« NULLA DI NOTEVOLE DA SEGNALARE SU TUTTO IL FRONTE ».

curato il vettovagliamento di cui hanno bisogno.

Da Adigrat a Macallè vi sono cento chilometri di strade di cui trenta dal fondo assai fragile. Un migliaio di uomini le consolidano. Quando tutti i rifornimenti potranno essere inoltrati senza difficoltà, il corpo di spedizione riprenderà il suo compito offensivo secondo un piano ben definito. I soldati italiani non possono vivere come gli abissini con un pugno di dura.

— E quando contate di riprendere l'offensiva? — ha azzardato il collega francese.

— Vi avvertirò a tempo... — si è limitato a rispondere il Maresciallo Badoglio.

I materiali bellicosanzionisti

in rinforzo al Negus

PORTO SAID, 12

Transitano sempre cospicui i carichi di materiale bellico diretti in Abissinia. L'altro ieri tre piroscafi avevano a bordo complessivamente 74 tonnellate di munizioni e 21 tonnellate di materiale chimico e asfissiante; il giorno prima altri tre piroscafi avevano attraversato il Canale con un carico di diciassette aeroplani da bombardamento smontati, con il contrassegno WDH, e 39 cannoni antiaerei automatici di ultimissimo modello, recanti la marca AE 3. Tutti i materiali suddetti erano indirizzati al comando delle truppe abissine.

L'Etiopia va disgregandosi

dice un tedesco

BERLINO, 12

Un cittadino tedesco, ritornato in questi giorni da Addis Abeba, ha dichiarato all'*Amburger Fremdenblatt* che il comandante delle forze etiopiche si è accorto troppo tardi dello sbaglio commesso nel concentrare grandi masse di truppe in zone ristrette sul fronte nord, come ad esempio presso il lago Ascianghi, poichè non è più possibile alcun vettovagliamento degli armati, che devastano e saccheggiano le regioni in cui si trovano.

« Se la guerra continua — ha affermato l'intervistato — le masse abissine non potranno assolutamente resistere per la mancanza di viveri. L'Etiopia si sta disgregando per la carestia, per la rivolta delle tribù, e per le discordie interne ».

Non è affatto vero che il Negus sia amato, anzi la sua caduta è assai probabile, e se si verificherà, il suo successore potrebbe essere, secondo il viaggiatore tedesco, Ras Imru del Goggiam.

Il saluto a Vito Mussolini

della famiglia del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 12

Oggi nel pomeriggio, nel salone Bonservizi al *Popolo d'Italia*, si sono riuniti i redattori, gli impiegati e le maestranze del giornale del Duce per festeggiare il Direttore Vito Mussolini che quale ufficiale aviatore si accinge a raggiungere le terre d'Africa.

Il capo-redattore Sandro Giuliani, a nome dei camerati del *Popolo d'Italia*, ha offerto a Vito Mussolini parole di augurio per il giovane ufficiale e di auspicio per la vittoria delle nostre armi. Le impiegate del giornale hanno offerto un braccialetto con una medaglietta recante l'immagine della Madonna di Loreto ed un altro dono è stato presentato dalle maestranze. La cerimonia si è chiusa con il « saluto al Duce » e con commoventi manifestazioni di saluto al partente.

L'azione antisanzionista

ROMA, 12

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei rivenditori di generi di monopolio ha approvato un ordine del giorno con il quale riafferma la necessità di liberare l'economia nazionale da ogni servitù straniera e rivolge caldo appello perchè i rivenditori diano efficace incremento alla diffusione ed alla vendita dei tabacchi nazionali per nulla inferiori a quelli esteri per qualità, condizioni e prezzi. L'ordine del giorno infine rivolge preciso invito ai dirigenti provinciali e comunali di svolgere in tale senso intensa propaganda fra gli associati. La riunione si è chiusa elevando un fervido pensiero ai fratelli in armi nell'A. O. e con il saluto al Duce.

•

Il Consiglio della Federazione fascista degli agenti e rappresentanti di commercio ha riaffermato in un ordine del giorno la volontà della categoria di tenersi mobilitata agli ordini del Regime per contribuire nel modo più efficace e concreto alla ferma incrollabile resistenza economica del paese contro le inique sanzioni. I componenti del Consiglio hanno poi raccolto tra di loro e messo a disposizione del presidente della Federazione fascista dei commercianti una somma per acquisto di oro da offrire alla Patria.

*

In relazione alle recenti direttive del Governo intese a potenziare in ogni singola attività la produzione economica nazionale, il Ministro dei Lavori Pubblici ha impartito istruzioni affinchè tutti gli ufficali e guardiani idraulici e di bonifica che fruiscono di alloggiamenti demaniali con annesse zone di terreno si dedichino alla pollicoltura e alla coniglicultura.

S. E. Rosso parla a New York

contro le sanzioni

NEW YORK, 12

L'ambasciatore d'Italia Rosso è stato ospite d'onore del *New York Board Of Trade* importantissima associazione che raccoglie autorevoli esponenti del mondo commerciale, industriale e bancario della metropoli.

Dinanzi ad oltre seicento soci ed invitati, presenti anche i rappresentanti dei maggiori giornali, lo ambasciatore ha pronunciato un forte discorso sulla politica italiana di fronte al problema etiopico e alla situazione creata dalle sanzioni.

L'ambasciatore è stato presentato dal presidente dell'associazione, il quale ha accennato alla neutralità americana, deplorando i tentativi fatti di violarne la lettera e lo spirito con metodi anticostituzionali.

Ha affermato anche che è dovere degli americani di giudicare la situazione con assoluta imparzialità, spiegando come l'invito fatto all'ambasciatore d'Italia rispondeva appunto al desiderio degli uomini d'affari degli Stati Uniti di conoscere il punto di vista e le ragioni italiane.

S. E. Rosso ha iniziato il suo discorso facendo una succinta esposizione dei precedenti sforzi dell'attività coloniale italiana in Africa, dimostrando i sinceri persistenti sforzi fatti dall'Italia per stabilire i rapporti italo-abissini sulla base di una pacifica collaborazione.

Illustrando gli sviluppi del conflitto portato davanti alla Società delle Nazioni, l'ambasciatore ha messo in rilievo come la Lega abbia mancato di prendere in considerazione le solide ragioni italiane, rifiutandosi di entrare nel merito del problema e trincerandosi dietro argomenti formali e legalistici per proclamare l'aggressione italiana e votare le sanzioni.

Ha citato le recenti parole del Duce alla Camera per spiegare l'unanime indignata rivolta della Nazione Italiana contro il significato morale che si pretende dare alle sanzioni.

Ha dimostrato poi l'incapacità della Lega a funzionare come organo imparziale di giustizia internazionale.

Ha rilevato che l'espansione dell'Europa in Africa è un fenomeno storico fatale e necessario per la marcia del progresso umano.

Esaminando le ripercussioni delle sanzioni, l'ambasciatore ha messo in rilievo le gravi artificiose deviazioni delle normali correnti commerciali che esse fatalmente provocheranno in Italia e fuori con il pericolo di aggravare la crisi mondiale, ritardando la ripresa economica.

S. E. Rosso ha concluso con un accenno alla neutralità americana ed esprimendo la sua fiducia nello spirito di giustizia e di imparzialità degli Stati Uniti.

Il discorso che è stato seguito con viva attenzione, è stato molto applaudito. Esso è stato trasmesso per radio in tutto il territorio degli Stati Uniti.

Gli italo-americani offrono

300 mila dollari alla Madre patria

NEW YORK, 12

La partecipazione degli italo-americani alla resistenza della madre patria alle sanzioni è fervidissima. Essi hanno già raccolto oltre trecentomila dollari da trasmettere in Italia per l'assistenza alle famiglie dei richiamati e dichiarano di voler raggiungere il mezzo milione di dollari. Al Madison Square Garden è indetta per sabato sera una grande adunata nella quale gli organizzatori contano di poter raccogliere più di sessanta mila dollari, che saranno versati al Consolato generale perchè vengano trasmessi in Italia insieme all'oro e all'argento, per resistere alle sanzioni.

Gli episodi di attaccamento alla Patria sono numerosissimi e producono grande impressione fra le altre colonie straniere di New York e nello stesso pubblico americano. E' molto commentato il gesto compiuto dalla vedova Carmela Gallo, di settantatre anni, la quale ha inviato al Console generale d'Italia quattrocento dollari dicendo: "Non ho figli da dare alla Patria, le mando tutto quello che ho. Non ho pane per domani, ma non me ne curo". I commercianti italiani del quartiere si sono impegnati di mantenere completamente la signora Gallo vita natural durante.

50 mila dollari offerti

dalla Società Solvay

ROMA, 12

La Società Solvay e C. di Bruxelles, che gestisce due importanti stabilimenti industriali a Rosignano e a Monfalcone, ha messo a disposizione del Duce la somma di cinquantamila dollari in segno di ammirazione e simpatia per l'Italia.

Il Duce ha fatto pervenire alla direzione della Società l'espressione del suo vivo compiacimento per la cospicua offerta il cui importo sarà destinato a fini di interesse nazionale.

Del buon costume ferroviario

I molti lodatori della terza classe hanno considerato il fenomeno della progressiva diserzione dei viaggiatori dalle classi superiori a quella inferiore esclusivamente dal punto di vista delle convenienze del gestore dell'esercizio ferroviario trascurandone gli elementi che, in senso largo, possono dirsi sociali o, per adoperare parola meno solenne, umani del fenomeno. I quali non sono tutti di carattere materiale, se pur il coefficente economico prevalga in esso e lo colorisca.

Bisogna convenire che, particolarmente la prima classe, ha, tra noi, una «cattiva stampa». E non senza qualche buona ragione.

Prima di tutto il rapporto di spesa tra le classi non è in proporzione con la diversità del servizio, specialmente in un paese come il nostro di mediocri fortune e di abitudini piuttosto semplici. Basti un esempio. Il biglietto ferroviario ordinario da Venezia a Roma costa L. 243 in I'a classe; 164 nella II.a; 99.50 nella III.o. Da Venezia a Milano rispettivamente L. 132; L. 88,50; L. 55.50. Il rapporto in parola è quindi, grosso modo, di 1 1/2 - 1 - 0.60. D'altra parte la introduzione della terza classe anche nei treni diretti ha favorito l'uso della classe meno costosa. Il resto ha fatto la crisi e la tendenza delle fortune a livellarsi intorno ad una misura variante da paese a paese, ma, globalmente, piuttosto bassa.

Il fenomeno è generale. Dalle ultime statistiche nostre risulta che l'87.9 per cento dei viaggiatori si serve della terza classe; il 10 per cento della seconda ed appena l'1,77 per cento della prima. Nell'anteguerra la prima classe era preferita da circa il 5 per cento dei viaggiatori. Dal 10 al 15 per cento restavano fedeli alla seconda. Il resto si rassegnava ai sedili di legno. Ma già nel 1928-29 — anni assegnati dalla storia al periodo di prosperità postbellica — la percentuale era discesa a poco più del 2 er cento. Oggi — come abbiamo visto — è dell'1,77. In sostanza, di mille viaggiatori, secondo un conto un po' grossolano ma fondamentalmente esatto, 17 si danno ancora il lusso della prima; 104 viaggiano in seconda e 879 si rassegnano ad affumicarsi e a impiastricciare le suole delle proprie scarpe con la.... ptialina dei propri dirimpettai.....: ciò che faceva dire ad un arguto scrittore nostro che la piramide sociale si va sempre più allargando alla base. E' doveroso tuttavia riconoscere che il credito e lo sfruttamento sempre maggiore della terza classe ha anche ragione dai continui miglioramenti che le Ferrovie dello Stato hanno portato nel materiale rotabile e nei servizi di terza classe, i quali — come si è detto — trovansi oggi in tutti i treni diretti e in quasi tutti i treni direttissimi.

Anche nella Germania le percentuali sono indicative dello stesso andamento. La terza classe assorbe il 94% dei viaggiatori; la seconda classe il 5,6%; la prima lo 0,1%: ciò che ha indotto l'Amministrazione Ferroviaria del Reich a sopprimere quasi completamente i servizi di prima limitandoli ad alcuni treni rapidi che assicurano le relazioni internazionali. Come vedesi in Germania la democratizzazione del viaggiatore è maggiore che da noi. Ma — come è noto — anche minore la differenza di costume tra i viaggiatori delle varie classi. Soltanto le Ferrovie francesi e le spagnole presentano una maggiore utilizzazione della prima classe in confronto all'Italia. In Inghilterra ed in Russia non esistono ormai che due sole classi; e per le sole comunicazioni fra Londra ed i porti della Manica la Southern Railway ha conservato, nei suoi treni, le tre classi.

Per quanto riguarda noi, la prima classe è stata già soppressa su numerosi treni: specialmente sui «locali» e sui treni leggeri: naturalmente senza distinzioni od attenuazioni nei riguardi degli ingenui che praticano ancora il sistema ottocentesco e poco intelligente degli abbonamenti magari di prima classe. A codesto proposito non sarebbe fuor di luogo tener presente che gli abbonati dai 170.985 dell'esercizio 1932 - 33 sono discesi ai 169.682 del 1933 - 34. Non abbiamo sott'occhio le cifre del 1934-35: ma non v'ha dubbio che esse siano ancora più significative del ravvedimento del viaggiatore malaccorto circa la convenienza di acquistare un qualsiasi biglietto di abbonamento sulle ferrovie.

Ed ora dopo tanta corsa fra gli sterpeti della statistica veniamo all'argomento. E cioè — dopo di aver detto delle ragioni per le quali il viaggiatore scende verso le basse classi, vediamo se ve n'abbia qualcuna che spieghi non solo la sopravvivenza del viaggiatore di prima classe, ma autorizzi a credere anche nella possibilità di aumentarne il numero.

Per apprezzare codeste ragioni occorrerà anzitutto metterci contro i venticelli demagogici che spirano tuttora nonostante la nuova temperie. Noi non abbiamo eccessive tenerezze per i frequentatori della prima classe i quali, in troppo gran numero, sono rappresentati da beneficiari della provvidenza ferroviaria: cioè da quelli che volgarmente si chiamano gli «sbafatori» sotto le più varie vesti e i più diversi titoli o pretesti.

Il rilievo ci dà un primo spunto a favore del miglioramento del costume ferroviario in Italia. Bisognerebbe almeno ridurre il numero di codesti beneficiari ed apprendere anche in codesto campo al cittadino italiano a pagare i servizi che il pubblico o, meglio, il contribuente paga in buona moneta. Nessun dubbio tuttavia che, come riconosceva un maestro della materia, Filippo Tajani, appaia sconsigliabile la generale soppressione della prima classe. E ciò per varie ragioni. Anzitutto si perderebbe il maggior provento fornito da coloro (ridotti assai di numero ma non del tutto scomparsi) che possono permettersi il lusso dei divani soffici. D'altronde posto che portare pochi viaggiatori costa molto, appare miglior partito ridurre il prezzo del trasporto e farne viaggiare un numero maggiore. In fondo la nostra prima classe non è poi quello Elisio che la invidiuzza demagogica si compiace di affermare. Noi siamo ancora agli otto posti per la seconda classe ed ai sei per la prima. Molte ferrovie all'estero sono — e da tempo — fedeli ai sei e ai quattro. Per di più la disponibilità dei posti di prima classe è stata considerevolmente ridotta in tutti i treni; eliminata, anzi, nei locali e nei leggieri anche se l'intento a cui la soppressione si informava potesse — almeno nei primi — essere raggiunto usando gli scompartimenti misti di prima e seconda se non altro per un superstite riguardo ai possessori di abbonamento di prima. La verità è che se si esagera circa la improduttibilità della prima classe si dimenticano invece i motivi per i quali, in un paese a largo movimento turistico come l'Italia, e ad abitudini tuttora fortemente differenziate, la partizione delle classi corrisponde a convenienze di ordine economico e sociale tutt'altro che trascurabili. Tali motivi si concretano nel buono o men buono costume ferroviario. Una minor diversità o graduazione delle classi suppone certa identità o almeno non eccessivo divario del pubblico costume. Si spiega così, e non altrimenti, la tendenza «eguagliatrice» delle amministrazioni ferroviarie dei paesi più evoluti almeno nei riguardi materiali, e quella «differenziatrice» dei paesi ad abitudini più semplici come sopra s'è osservato.

Una constatazione facile per tutti varrà più di un ragionamento. Si guardi come i viaggiatori, malgrado i rigori dei nostri regolamenti di polizia e l'esemplare zelo dei nostri ferrovieri, riducono tra noi dopo qualche ora di marcia, uno qualsiasi dei nostri treni; da quelli ordinari ai diretti. Nelle terze classi il comodismo si spiega nella maggior schiettezza quando non in aperta petulanza. I divieti di non fumare, di non sputare, di non lordare ecc. ricevono — diciamo così per dire — il minimo di ossequio. Nè — purtroppo — il contegno del pubblico nella classe immediatamente superiore è gran che più lodevole.

Fuor di ogni eufemismo insincero si può dire che il costume ferroviario tra noi non corrisponde ancora agli sforzi che l'Amministrazione delle Ferrovie fa per rendere più comodo e doveroso il servizio. Epperò non e tale da consigliare la soppressione di distinzioni le quali nella realtà non sono infruttifere per l'Amministrazione stessa mentre corrispondono ad abitudini, ad esigenze e a doveri verso di noi e verso l'estero in cui, oltre tutto, può essere una spinta a migliorare anche certe esteriorità della vita nazionale.

Nella quale affermazione si riassume e conclude il troppo lungo discorso.

Giuseppe Fusinato

Le conclusioni della Conferenza degli Stati Baltici

RIGA, 12

Alla fine della Conferenza Baltica è stato diramato alla stampa il seguente comunicato ufficiale:

«Dopo aver esaminata la situazione politica generale, la Conferenza è stata unanime nel constatare che il conflitto italo-etiopico e l'azione della Società delle Nazioni in questo conflitto hanno prodotto un tempo di arresto nella organizzazione della sicurezza collettiva che era all'ordine del giorno europeo.

«Di conseguenza la conferenza decide di continuare a seguire, di intesa e con vigilanza il succedersi degli avvenimenti, pur constatando che nelle concezioni e nell'apprezzamento dei problemi generali della politica internazionale, specialmente di quelli che sono stati oggetti della decisione presa nella seconda conferenza, sussiste fra i tre Stati unanimità ed un accordo completo.

«I tre paesi confermano di nuovo la loro piena fedeltà alla S. d. N. e al suo patto e all'importanza di questo ultimo applicato come strumento di pace.

«Essi constatano che la loro azione è stata in completo accordo col patto, in tutte le questioni in cui la situazione internazionale lo esigeva, e continueranno ad agire nello stesso modo in avvenire.

«La conferenza, avendo riconosciuto desiderabile che l'Intesa baltica sia rappresentata in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, decide di procedere per via diplomatica ad un'azione concertata in vista di preparare in senso favorevole l'elezione del detto rappresentante.

«Prima di convocare la conferenza economica dei tre Stati, il Ministero degli Esteri avrà cura di elaborare il programma e convocherà a questo scopo la riunione degli esperti.

«Si spera di ultimare i lavori necessari all'adozione della nomenclatura doganale unificata per la prossima conferenza che avrà luogo a Tallin nel mese di maggio del 1936.

I lavori di unificazione della legislazione concernono in primo luogo le leggi sui trattati, i biglietti ad ordine, le convenzioni di estradizione, le leggi sui fallimenti e la convenzione sui conflitti delle leggi in materia di divorzio».

Ai rappresentanti della stampa internazionale i tre capi delle delegazioni hanno fatto quindi delle dichiarazioni che sono state pressochè identiche. Esse hanno messo in rilievo che questa conferenza ha valso ancor più a confermare lo spirito di cordialità e l'amicizia che unisce i tre paesi baltici.

Degna di rilievo è la frase del ministro degli esteri dell'Estonia Seliama, che ha detto: «Noi non abbiamo trattato molte questioni concrete e piuttosto abbiamo scambiato i nostri punti di vista sulla situazione politica internanzionale giungendo a conclusioni identiche».

Informazioni assunte presso alcuni delegati assicurano che non si è affatto discusso della possibilità di un ampiamento dell'Intesa baltica come ne era corsa la voce. Alcuni delegati hanno confermato poi che nulla si è discusso circa le sanzioni contro l'Italia; anche perchè quest'argomento non era all'ordine del giorno.

Funzionari lituani licenziati dal Direttorio di Memel

KAUNAS, 12

I giornali annunciando che il Direttorio tedesco del territorio di Memel ha licenziato anche oggi altri funzionari di cittadinanza lituana, rilevano che le speranze che si avevano in Lituania di giungere ad una collaborazione con i partiti tedeschi sono ormai svanite.

L'opera di redenzione dell'Italia per gli indigeni della Libia

ROMA, 12

Mentre l'Italia combatte contro nemici palesi ed occulti, per il suo prestigio, per la redenzione di popoli semi barbari, per la civiltà, contro gli ostacoli e gli inciampi che si vogliono porre alla sua azione civilizzatrice, il movimento di rientro dei fuoriusciti in Libia procede con ritmo costante, indice che la malevolenza e la calunnia sono sopraffatte dalla forza radiosa della verità. Le genti, che avevano lasciato le loro terre sotto la lusinga e la violenza dei capi, continuano ad affluire nei pacificati confini, portando con loro greggi ed armenti: solo dall'Egitto in Cirenaica sono rientrati, nello scorso anno, 3.969 indigeni, conducendo con sè 15.060 ovini e caprini, 220 bovini, 2.340 cammelli, 1.158 asini.

Grave incidente di frontiera tra Paraguay e Argentina

BUENOS AIRES, 12

Un reparto di truppa in pieno assetto di guerra è stato inviato nel Governatorato di Formosa di rinforzo alla guarnigione di Moscarda per respingère le forze paraguayane che, secondo una notizia proveniente da Resistencia, avrebbero occupato di sorpresa la città, situata lungo il Rio Pilcomayo nella zona in contestazione della frontiera argentino-paraguayana nel Chaco.

Al teatro Politeama ha avuto luogo una imponente riunione dei partiti nazionisti argentini. Tutti gli oratori hanno aspramente censurato l'orientamento politico dell'attuale Governo, Enrico Torino, italo-argentino, ha parlato contro le sanzioni all'Italia tra gli applausi unanimi dell'assemblea

Con un'entusiastica dimostrazione all'Esercito la Camera approva la riforma del Corpo di S. M.

140 milioni per opere marittime urgenti — Il significato del sabato fascista

ROMA, 12

Il Presidente CIANO apre la seduta alle 15. Si procede alla discussione del disegno di legge che approva il nuovo testo delle norme tecniche di edilizia con speciali prescrizioni per le località colpite dai terremoti. L'on. DEL BUFALO rileva che questo progetto ha importanza fondamentale perchè è diretto a tutelare la pubblica incolumità disciplinando in modo preciso tutte le costruzione edilizie, e non più soltanto le costruzioni in cemento.

L'on. TRAPANI LOMBARDO rileva che il disegno di legge in esame fu presentato dal Ministro Razza, il cui nome è scolpito nel cuore di tutti i camerati ed è ricordato con animo grato dalle popolazioni calabresi. Confida che le nuove norme saranno rigorosamente osservate, specie nelle zone sismiche, e particolarmente quelle aventi carattere punitivo per i contravventori. Il disegno di legge è approvato.

Le nuove opere marittime

Si passa all'esame del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII n. 1298 riguardante l'autorizzazione della spesa di lire 140 milioni per l'esecuzione di opere marittime urgenti. L'on. CACCESE nota che questo disegno di legge ha particolare importanza sia per la portata finanziaria del provvedimento, sia per i suoi scopi tecnici, economici e militari. Ricorda la grande estensione delle coste italiane per cui necessita assicurare nel miglior modo l'attrezzatura portuale e la difesa delle zone litoranee dall'azione del mare. Di talune opere altra volta eseguite si è in seguito rilevata l'insufficenza; per l'altre l'esecuzione fu soltanto parziale, ciò che ha facilitata l'opera distruttrice delle mareggiate. Lo stanziamento di 140 milioni, distribuiti in 10 esercizi, mira alla costruzione delle opere urgenti; sarà tuttavia opportuno che nel piano di esecuzione si tenga conto anche dei piccoli porti. Termina rilevando che tutti i nostri problemi marinari formano la continua preoccupazione del Governo fascista ed anche perciò va al Duce la riconoscenza della Nazione. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Il sabato fascista

L'Assemblea passa quindi a discutere la conversione del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII n. 1010, concernente l'istituzione del sabato fascista. L'on. CECI rileva che il decreto legge istitutivo del sabato fascista è già da qualche mese entrato in vigore con risultati veramente notevoli e tangibili. Il provvedimento è stato accolto con vivo compiacimento dalle masse ed esso ha soddisfatto così le esigenze della preparazione militare della Nazione, come le più alte e squisite necessità dello spirito dei cittadini. Invero è nel sabato fascista che i giovani seguono i corsi premilitari obbligatori, mentre gli anziani alimentano dal canto loro il proprio patrimonio di fede attraverso le iniziative e manifestazioni dopolavoristiche. Afferma la necessità che le deroghe previste siano il più possibile ridotte sino a scomparire del tutto.

Concludendo, afferma che il sabato fascista è destinato ad alimentare la passione traboccante di amor patrio che il Duce ha saputo infondere in tutti gli Italiani. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato insieme e numerosi altri.

Lo Stato Maggiore dell'Esercito

Sul R. D. L. 11 luglio 1935 n. 1418 concernente il nuovo ordinamento dello Stato Maggiore dell'Esercito, prende la parola l'on. GUGLIELMOTTI il quale rileva grande importanza che il provvedimento riveste per l'ordinamento del nostro Esercito. Il Corpo di Stato Maggiore alimentava in passato tutte le funzioni presso i comandi di gran de unità. Oggi, dopo la preparazione del ruolo comando, esso viene opportunamente diviso in due rami: Corpo di Stato Maggiore propriamente detto e servizio di Stato Maggiore. Al primo appartengono i tenenti colonnelli e colonnelli di provate qualità militari e scientifiche; al secondo maggiori, capitani e tenenti che abbiano frequentato la scuola di guerra. La suddivisione ha grande valore morale, ed oltre ad agevolare la funzione dei comandi delle grandi unità, eleva ancor più il prestigio del Corpo e cementa l'unità di indennizzo e di intenti.

Raccomanda che sia reso possibile anche a ufficiali del ruolo di complemento di appartenere al servizio di Stato Maggiore, ricordando in proposito i servizi resi durante la guerra da tali ufficiali in servizio di Stato Maggiore. Questo provvedimento segna così un'altra tappa di quel rafforzamento delle nostre gloriose Forze Armate che è stato uno dei compiti precipui del Regime. (*Vivissimi applausi*).

Le dichiarazioni di Baistrocchi

BAISTROCCHI, Sottosegretario per la Guerra, afferma che la riforma del Corpo di Stato Maggiore può dirsi la più importante di quelle attuate dal Ministero della Guerra sotto la direzione del Duce. Il Governo si è preoccupato di assicurare all'Esercito comandanti che abbiano effettivamente esercitato la loro funzione presso le truppe. Il nuovo ordinamento risponde a questo scopo. E' stato infatti allargato il servizio di Stato Maggiore affinchè un grande numero degli ufficiali possano addestrarsi in tempo di pace alle funzioni di Stato Maggiore indispensabili in guerra.

Si è invece ristretto il Corpo di Stato Maggiore limitandolo ai tenenti colonnelli e colonnelli che per le loro doti speciali si siano palesati più idonei agli altri comandi. In armonia con queste direttive è stato anche riveduto l'ordinamento della Scuola di guerra che oggi si chiama Istituto superiore di guerra e si sono aggiornati i programmi dando la prevalenza alla pratica realistica del comando.

Circa il desiderio espresso dall'on. Guglielmotti, che cioè anche taluni ufficiali di complemento possano partecipare al servizio di Stato Maggiore, assicura la Camera che ciò è già in atto. Termina dichiarando che scopo unico e solo del Governo fascista è quello di formare un Esercito che possa assicurare alla Patria fascista la vittoria. (*Vivissimi applausi prolungati; grida di «Viva l'Esercito». La Camera sorge in piedi; nuovi prolungati applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Le facilitazioni agli automobilisti stranieri

Viene poi all'esame il provvedimento concernente facilitazioni agli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno. L'onor. PINCHETTI osserva che il provvedimento è molto importante sia per la sua portata economica, sia perchè rivela ancora una volta il carattere squisitamente fascista dell'ospitalità italiana. Nessuno può mettere in dubbio l'apporto che il turismo rappresenta per lo sviluppo di alcune notevoli attività economiche del Paese. Le statistiche dimostrano che è in notevole incremento il numero degli stranieri che entrano in Italia per mezzo degli autoveicoli; è quindi giustificato ogni provvedimento che miri ad incrementare con facilitazioni adeguate il turismo automobilistico. Termina rilevando come anche in questo campo il Regime fascista dia prova di essere all'avanguardia di ogni progresso civile. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato assieme a numerosi altri.

La seduta termina alle 17.5. Domani seduta alle ore 15.

La seduta al Senato

ROMA, 12

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 15. Mette subito all'esame il disegno di legge contenente disposizioni per il finanziamento del Consorzio delle scuole professionali. MILIANI fa rilevare l'importanza delle disposizioni del disegno di legge in discussione che serve a riavvicinare l'istruzione tecnica alla pratica del lavoro. DE VECCHI, Ministro dell'Educazione, rileva che il decreto legge riguarda una sola parte dell'importante questione delle scuole professionali, e cioè l'aumento di contributo per le scuole professionali della maestranza marittima.

Il provvedimento viene quindi approvato assieme a numerosi altri disegni di legge. La seduta è tolta alle ore 16.20. Domani seduta alle ore 15.

Veneto morto di sincope tornando dalla Francia

MILANO, 12

Ieri alle 23, con il treno di Domodossola giungeva alla Stazione Centrale, proveniente dalla Francia, fra i molti altri viaggiatori, il lavoratore quarantottenne Arcangelo Balbi, di Giuseppe, di Borgo Valsugana che, dopo lunghi mesi di lavoro in Francia, rimpatriava. Pochi minuto dopo, mentre si accingeva a prendere posto sul treno per Venezia delle 0.35, il disgraziato cadeva pesantemente a terra, fulminato da paralisi cardiaca. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata all'Obitorio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	68.65	69.70	69.2	69.70
Redim. 3.50 p.c.	66.90	68.—	66.5	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.25	82.40	81.—	82.50
Cred. Ven. 5 p.c.	410.—	409.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	384.—	380.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	373.—	373.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	416.—	420.—		
Buoni Nov. 1940	90.50	92.—	90.75	92.—
» 1941	90.50	91.90	90.75	92.—
» 1943	79.50	81.75	80.—	82.—
I.R.I. 4.50 p.c.	402.—	415.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	407.—	420.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1379.—	1380.—	1360.—	1375.—
Assic. Generali	3800.—	3800.—	3825.—	3825.—
La Centrale	690.—	690.50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	446.—	457.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	595.—	599.50	590.—	600.—
Costr. Venete	195.—	195.—	199.—	199.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	53.—	53.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.—	1900.—		
Cotonific. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	72.50		
Cotonific. Turati	229.50	228.—		
Stamp. De Ang.	546.—	558.—		
Cantoni Coats	811.—	816.—		
Lan. Can. Naz.	355.—	349.—		
Man. Ros. Varzi	350.—	348.—		
Man. Rotondi	260.—	259.—		
Man. Tosi	25.	24.75		
Un. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Unione Man.	240.50	243.—		
Lan. Gavardo	540.—	550.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3180.—		
Lan. Targetti	72.—	71.—		
Cascami Seta	248.—	248.—		
Bernasconi	45.—	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	346.50	346.50		
Man. Pacchetti	63.50	63.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	99	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.—	38.—		
Ilva	178.—	178.50	173.—	173.—
Metallurgica	204.50	205.—		
Monte Amiata	31.50	29.—		
Montecatini	178.25	173.50	173.50	174.—
Stab. Dalmine	192.50	193.—		
Breda	130.—	134.50		
Bianchi	66.25	66.75		
Isotta Fraschini	28.50	28.—		
F. I. A. T.	343.50	343.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	56.—	54.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.—	154.50	153.50	154.—
Elettr. Brioschi	158.50	160.—		
C. I. E. L. I.	236.50	237.50		
Dinamo Italiano	245.—	247.—		
Bresciana	243.50	246.—		
Valdarno	141.—	130.—		
Alta Italia E. A.	93.50	96.—		
Emiliana	344.25	346.—		
Idroel. Trezzo	320.—	320.—		
Cisalpina privil.	117.75	118.50		
» ordin.	73.75	73.7		
Seso	67.50	68.—		
Edison	267.—	269.—		
Edison Post.	185.—	195.—		
Idr. P. S. I. P.	47.—	47.2		
Tirso	96.—	94.50		
Vizzola	376.—	377.—		
Merid. di Elettr.	218.—	219.		
Terni	197.50	199.50	197.50	201.—
Eserc. Elettrici	9.65	9.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.—	78.75		
Tecnomasio	61.—	60.—		
Distillerie Ital.	192.—	191.50		
Eridania	407.50	409.—		
Ind. Zuccheri	1348.—	1348.—		
Raffineria L. L.	453.—	453.—		
Italiana Gas	11.80	1[illegible]		
Mira Lanza	105.—	105.—		
Petroli	9.—	8.50		
Aedes	79.—	787.5		
Fondiaria Reg.	0.90	1.—		
» 7 p. c.	21.50	21.—		
Fondi Rustici	85.2	85.		
Beni Stabili	200.50	201.50		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	21.50	21.50		
Grandi Alberghi	38.50	39.50	38.—	39.—
Italcementi	344.—	351.—		
Pirelli	1090.—	1086.—		
Pirelli e C.	326.—	325.—		
Brasital	72.50	72.50		
Dall'Acqua	186.—	184.—		
CAMBI				
Parigi	81.90	81.95	81.90	81.95
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.25	61.2	61.25	61.20
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.25	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.00	2.08	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.42	12.44	12.44

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82 — Buoni Tesoro Nov. 6 p. c. 1940 92.50 Id 1941 92.50 — Id 4 p. c. 1943 81.50 — Adria 31 — Cosulich 1150 Libera Triestina 53 50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assicurazioni Generali 3850 — Riunione Adriat. prima serie 1625 — Id seconda serie 1525 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 43250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97.75 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 87.95 — Londra 61,20 — Zurigo 402.90 — New York 12.42.

Borsa di Padova

PADOVA, 12 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento: fino di forza 109-110; buono mercantile 107-108; mercantile: 105-106; andamento del mercato calmo. — Granoturco: gialloncino da 80 a 83; nostrano da 80 a 83; bianco da 80 a 83; andamento del mercato normale — Riso: Vialone da 200 a 205; Maratello di prima da 163 a 166; di seconda da 156 a 158; Originario di 1.a da 133 a 135, di seconda da 126 a 130, andamento del mercato pochi affari. — Sementi: seme erba medica Spagna locale selezione da 426 a 450; seme erba medica spagna nazionale selez. da 310 a 390; Trifoglio violetto da 700 a 750; Lotus cornicolatus da 1000 a 1200; seme Loiette da 200 a 240; lino ferrarese da 260 a 265; Colza seconda grana da 180 a 190; Ravizzone seconda grana da 165 a 165; Miglio da 110 a 110; Vecia nera da semina da 180 a 190; Vino, Friularo 1934 da 60 a 70; Friularo 1935 da 45 a 50; Corbinello da 30 a 45; Clinton da 50 a 60; Pataresco da 30 a 35; andamento del mercato invariato.

I nuovi accordi economici austro-ungheresi

BUDAPEST, 12

Il Ministro austriaco dell'Economia Buresch ha concretato oggi, assieme al Ministro ungherese del commercio Winckler, i particolari dei nuovi accordi già negoziati a Vienna durante la recente visita del Presidente Goemboes e del Ministro degli Esteri De Kenya. Il Ministro Winckler si recherà a Vienna in febbraio per concludere i nuovi accordi economici austro-ungheresi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

dati alle ore 19 di ieri 12 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	759.9	2	5	2
Pola	½ cop.	759.8	3	6	3
Gorizia	ser.	763.5	1	9	1
Udine	ser.	761.7	0	9	0
Treviso	½ cop.	762.0	1	8	1
Belluno	cop.	763.0	—3	0	—5
Padova	cop.	761.5	2	9	2
Rovigo	cop.	761.1	4	6	—2
Vicenza	cop.	761.0	3	5	2
Bolzano	cop.	759.7	2	7	—2
Trento	nev.	760.4	1	4	0
Grappa	nev.	610.3	—12	0	—12
Venezia	cop.	761.7	3	7	3

Mare: Fiume, Pola, Venezia: agitato.

Precipitazioni in mm.: Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.25. Luna tramonta ore 10.12, leva ore 20.2. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 11.50, basse ore 6.35 e 19. — Ieri il Livenza, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tendenza generale del tempo: condizioni ancora perturbate sulle regioni meridionali. Leggero miglioramento sulle rimanenti regioni. Stato del cielo: in prevalenza coperto con pioggie sulle regioni meridionali; nuvoloso con schiarite altrove; qualche breve pioggia lungo l'Appennino e sulla Sardegna. Venti: prevalentemente grecali forti con raffiche sulle Venezie; moderati in Val Padana, da moderati a quasi forti lungo la penisola; maestrali piuttosto forti sulle isole. Temperatura in diminuzione. Mare: Adriatico in prevalenza agitato; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Sull'Europa settentrionale e centrale persiste regime di alta pressione. La depressione del Mediterraneo continua ad attenuarsi lentamente. Le condizioni del tempo rimangono variabili con probabilità di qualche pioggia e di qualche nevicata.

Nevicata in Val d'Aosta

AOSTA, 12

La neve è caduta in abbondanza in tutta la Val d'Aosta. A Courmayeur la neve ha raggiunto gli 80 cm. di altezza; a Cogne quasi un metro. Tutti i centri turistici della vallata sono attrezzati per l'apertura della stagione.

Freddo e neve in Siberia — Invasioni di lupi

MOSCA, 12

Si ha da Krasnojarsk (Siberia) che la temperatura ha raggiunto ieri il massimo di 56 gradi sotto zero. La navigazione è completamente paralizzata. Nella penisola di Kamciatka si sono abbattute violentissime tempeste di neve. Si registrano negli abitati invasioni di lupi e sono state organizzate battute per ucciderli. Le autorità concedono premi in denaro per ogni lupo abbattuto.

A Murmansk le abbondanti nevicate hanno interrotto le comunicazioni. Sono stati istituiti servizi di comunicazione a mezzo di slitte trainate da renne e da cervi.

Transiti interrotti dalla neve

ROMA, 12

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data 11 dicembre, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli sulle strade statali: S.S. n. 56 di Aidussina, tratto Zolla-Podicrai del Piro, neve, transito interrotto, durata incerta. S.S. n. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratto Zolla-Montenero d'Idria, neve, transito interrotto, durata incerta.

La benefica attività delle assistenze sociali

ROMA, 12

In relazione alle direttive del Partito, la Confederazione fascista degli industriali ha emanate disposizioni alle assistenze sociali dipendenti perchè intensifichino la loro benefica attività assistenziale nel campo del lavoro familiare secondo i postulati del quinto Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi.

Concorso a borse di studio per l'anno 1935-36

E' aperto il concorso per il conferimento di otto Borse di studio, di cui quattro da L. 400 per alunni di scuole medie inferiori, e quattro da L. 600 per alunni dei corsi superiori di scuole medie.

Possono partecipare al concorso i figli dei soci dell'Ente Vittorio Emanuele III che risultino iscritti in Istituti d'istruzione media (regi, pareggiati e parificati).

Le domande, corredate da tutti i prescritti documenti debbono pervenire all'Ente Regionale di Mutua Assistenza Vittorio Emanuele III presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia, non oltre il 10 gennaio 1936 XIV. Il bando di concorso trovasi esposto presso il R. Provveditorato agli Studi, presso tutte le Direzioni didattiche, gli Ispettorati scolastici e i Fiduciari dell'A.F.S.

CINEMA - "GAZZETTA,,

FORMATO RIDOTTO OGGI E DOMANI

Soltanto da pochi anni si è andato diffondendo il formato ridotto: l'origine è stata quella del dilettantismo cinematografico, così come c'era stato il dilettantismo fotografico; poi le pretese vanno aumentando: il dilettante non si limita più alla ripresa di una scena famigliare, all'appunto di viaggio...

Perchè non tentare artisticamente » qualche cosa? Basta con i gruppi di amici sullo sfondo o che si tuffano in mare; basta con le panoramiche sui monumenti più celebri di una città: bisogna costruire uno scenario e su questo fare il film. Il soggetto? René Clair ha detto che il cinematografo deve scegliere soggetti che si distaccano da quelli che può realizzare il professionista. Ma il cineamatore si guarda bene dal rinunciare a tutto ciò che rappresenta la esteriorità della realizzazione: quel complesso che lo fa ritenere — da parte di chi assiste alla ripresa del film — un regista arrivato; perciò occorre un soggetto complicato con molti interpreti, da realizzarsi in luoghi diversi, in modo che tanta gente possa assistere alla lavorazione del film. Si riesce, dopo molte difficoltà a trovare l'attrice, la protagonista; poi i ragazzi, gli uomini sono presto trovati. E il cineamatore comincia a girare. C'è chi ha scritto da sè il soggetto, chi lo ha ricavato da una novella di autore famoso, chi infine imita o fa la parodia di un celebre film. Gli interpreti improvvisati, si dice, sono più spontanei, più naturali; ma chi vuole impedire alla protagonista di imitare Joan Crawford? Il regista d'altronde vuol essere un piccolo King Vidor, un piccolo Clarence Brown, un W. S. van Dyke in potenza. E quanti giorni occorrono per finire il film: i preparativi non bastano — «ma io devo partire non posso continuare — non puoi restare ancora un giorno — ma domani sarà brutto tempo — va bene gireremo senza sole, — no, io senza sole non giro — intanto andiamo avanti — ma ormai è buio, l'obbiettivo non è luminoso » — e tra il regista, operatore ed interprete nascono discorsi del genere.

Domani è una bellissima giornata si parte di buon mattino, tutti contenti: «su facciamo presto oggi si finisce — un miracolo? — ma si può fare, taglio due scene e siamo a posto » — e il film è finito. Attesa con ansia la pellicola invertita per qualche giorno, poi la proiezione seguita dal batticuore (« ti ricordi eh? quel giorno che non volevi continuare — guarda com'è riuscita bene quella scena — molto bene mi pare, ma non si capisce lui cosa faccia — già ma si rimedia con il montaggio — eh certo c'è il montaggio — il montaggio di Pudovchin!!.. »).

Ma così non si fa un film: è la opinione del piccolo Vidor stesso, il quale annuncia agli amici che bisogna studiare il cinematografo, profondamente. Il montaggio, certo è la base estetica del cinema: attori? aspiranti dive? niente. Faremo un documentario.

Quelle macchine per esempio, su uno sfondo di cielo denso di nubi; poi un particolare di piedi che vanno verso là; un primo piano di mani attorno ad una ruota; uno scorcio di campanile. Poi il montaggio. Allora sì che va bene. L'ex-diva è scontenta di quelle macchine; lei in un prossimo film avrebbe fatto senz'altro meglio, ci si sarebbe messa di impegno; ed invece no le macchine.

Proiezione: un piccolo film; basta poco per mostrare i miracoli del montaggio; questa è una sintesi. Ma qualche cosa non va: vi sono belle inquadrature, primi piani in quantità, fotografia accurata, un ritmo convulso: ma tutto ciò non fa un film, non è una sintesi questa, è una frammentaria analisi.

Ma ora il cineamatore ha capito il cinema; due esperimenti sono stati molto utili; adesso al cinematografo non ama il film divistico cu' aderiva all'epoca del suo primo film non si prostra dinanzi al ritmo allucinato di un film di pseudo-avanguardista tanto amato all'epoca della sua seconda esperienza. Capisce come possa sussistere una organizzazione industriale che costruisce film del primo tipo, capisce come l'esperimento pseudo-avanguardista se sia fine a se stesso, nessuna utilità, porta al vero cinematografo.

Ma quale è dunque il vero cinematografo? Fare bisogna, fare, lavorare.

Oggi siamo giunti a questo punto; il grosso dei cineamatori sa ormai valutare un film ed è a conoscenza delle proprie possibilità. Non manca di entusiasmo, non ha nemmeno fretta. Calmo, cammina.

Il film a colori, di facile attuazione nel formato ridotto, non lo ha mai interessato soverchiamente; piuttosto il film sonoro sì. Ma si guarderebbe bene dal fare un esperimento del tipo primo, solo per il gusto di far parlare i suoi interpreti improvvisati: il sonoro è ancora indietro: infatti il sistema « in versione » non consente il montaggio della colonna sonora ripresa sulla stessa pellicola dell'immagine, e tanto meno lo consente l'apparecchio unico che su un supporto soltanto imprime immagine e suono. Bisogna potenziare il formato ridotto sonoro non limitandolo alla ripresa contemporanea di immagine e suono, ma costruendo un duplice apparecchio, diffondendo la pellicola a negativo e positivo. Il cinedilettante che nasce oggi, il cineturista, non pensano certo a queste complicazioni. Ma il nostro cineamatore, ferrato già di due esperienze e sicuro di sè stesso, potrà effettivamente, se provvisto di apparecchi e mezzi adatti, creare films intelligenti e liberi da ogni preconcetto commerciale. Il formato ridotto costa poco. Dove vi siano enti attrezzati (come in Italia i G.U.F.) in cui una decina di individui si mette di impegno a costruire films, può nascere una forma di espressione cinematografica che si allargherà sempre più e meglio a prodotti di vario genere, dal film a scenario a quello scientifico, industriale, didattico, medico, soltanto che esistano in commercio apparecchi da presa a pellicola atti a essere usati come se si trattasse di cinema normale.

I cienamatori sono giunti primi nella gara tra essi e le case produttrici di apparecchi e pellicola. Queste che avevano sempre più spinto il cinedilettante ad ulteriori e più difficili prove, ora si trovano in condizione di inferiorità rispetto ai desideri dei cinedilettanti di un tempo, che amano definirsi cineamatori per diventare professionisti intelligenti e provati e non mestieranti.

Ma in un non lontano domani ogni problema riferentesi al formato ridotto sarà risolto. Ci saranno sale specializzate per la proiezione di films a 16 mm. (non soltanto di films ridotti dal passo normale), ci saranno piccoli studi attrezzati per la produzione di questi films, in ogni scuola ci sarà un apparecchio da proiezione per i films didattici e scientifici: ogni materia di studio, o quasi, avrà il suo gruppo di films che serviranno ad illustrare, ad integrare il dire dell'insegnante. Storia dell'arte chirurgia, costruzioni, geometria: nei più disparati campi è entrato il cinema; ma quello normale costoso non può avere la diffusione che quello a formato ridotto può avere ed avrà. E questo tra poco tempo; le persone non mancano, e aumenteranno di numero; occorre il materiale.

Francesco Pasinetti

CINEMA A BORDO

Nel suo saggio « Viaggio per mare con Don Chisciotte », pubblicato nel recente volume « Sofferenze e grandezze dei Maestri » (Berlino, 1935), Thomas Mann descrive una rappresentazione cinematografica a bordo di un piroscafo transoceanico.

Ieri sera c'era cinematografo nella « Social Hall » (neanche questo dono della civilizzazione deve mancare, secondo la volontà degli armatori, durante il nostro viaggio; ed è assai curioso goderne nelle circostanze attuali). La bianca lavagna da proiezione era montata all'una estremità della sala; all'altra quell'apparecchio magico che emette l'immagine ed il suono, sviluppo estremo della lanterna magica della nostra infanzia. Si sta seduti nell'eleganza — leggermente oscillante — della sala di conversazione. Indossato lo « smoking », nella poltrona davanti al tavolino dorato, si prende il tè, si fuma una sigaretta e si guarda, come in un qualunque « Capitol » o « Eldorado » della terraferma, quelle ombre mosse parlanti, sorprendente aspetto di vita. Le posizioni degli attori non erano per niente inferiori alla nostra, ma altrettanto eleganti e comode. Una solida presperità era la naturale premessa della loro esistenza e del loro destino, attenuando — in modo confortante per gli spettatori — i conflitti e le tribolazioni, alle quali erano sotto messi. Così deve essere. Larghe prospettive di salotti eleganti, tavole da pranzo splendenti di servizi di cristallo e di frutta: il Cinema presenta a preferenza la visione della ricchezza: un sogno per le masse, uno specchio lusinghiero per il mondo dominatore del denaro. Il nostro film, di provenienza americana, narrava dell'anziano direttore di una grande azienda industriale, incatenato da una nostalgica e dilettantistica debolezza per la musica, per l'arte per la bellezza, per le passioni elevate, il quale abbandona la moglie per correr dietro a questi sogni irridescenti. Un soave naufragio è il risultato del suo insano tentativo: l'incarnazione femminile delle sue nostalgie cade tra le braccia di un giovane musicista al quale egli ha procurato la gloria coi suoi denari, e la scena finale ce la mostra al telefono mentre annuncia il suo ritorno alla indulgente moglie, rimasta a casa. Fine melanconica, è vero, ma sopportabile in quanto si sa che l'uomo disilluso — ma probabilmente anche pacificato — viene atteso dalle prospettive di salotti eleganti e dalle mense ricche di cristalli.

Thomas Mann

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ Il film italiano «Aldebaran» che sarà distribuito in tutto il mondo dalla « Metro Goldwin Mayer », verso la fine del corrente mese di dicembre o nel mese di gennaio 1936 verrà presentato nell'edizione originale italiana su tutti i mercati esteri. Si sta già provvedendo a preparare copie con i titoli sovraimpressi nelle diverse lingue straniere. In progresso di tempo il film verrà doppiato nelle differenti lingue. L'acquisto del film da parte della grande ditta americana ha suscitato la più viva curiosità sui mercati cinematografici mondiali, curiosità che si è aggiunto alle notizie che già si erano diffuse all'estero circa l'entità e il valore artistico del film provocando una considerevole quantità di richieste ovunque.

★ Prossimamente sarà presentata nelle maggiori sale d'Italia il nuovo film di produzione nazionale: « Ginevra degli Almieri ». Tale film è particolarmente interessante per la ricostruzione di ambienti della Firenze del '300, ambienti nei quali si muovono alcuni fra i maggiori interpreti della cinematografia italiana. Le scene, così negli interni che rappresentano delle magnifiche case signorili e delle case di popolani, come negli esterni che sono una fedele riproduzione di piazze, vie, chiostri ed interi quartieri di Firenze, sono di Gastone Medin. Fra le ricostruzioni è da segnalare quella del chiostro e della Chiesa di Santa Reparata, in cui si svolgono talune delle più importanti scene. La musica del maestro Gian Luca Tocchi, segue e commenta la vicenda.

★ L'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche, costituito sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale L'U.C.E. e della Direzione Generale per la Cinematografia, ha iniziato, la sua attività. All'uopo, con recenti deliberazioni assembleari, il nuovo Ente, ha rilevato dalla vecchia Pittaluga, il nucleo della consistenza patrimoniale attinente al noleggio dei films ed all'esercizio delle principali sale cinematografiche.

L'E.N.I.C. presenterà, fra le pellicole prodotte all'estero, un film che, girato a Berlino da uno Società formata e diretta da italiani, può considerarsi nostro per l'arte lirica di Beniamino Gigli: « Non ti scordar di me ». Questo film sarà proiettato entro l'anno. Un'attrice nostra Isa Miranda, interpreterà: « Il diario di una donna amata ». Un gruppo di artisti di rinomanza comparirà sui nostri schermi con « Tarass Boulba » — interpretato da Harry Baur — ed in « Episodio » e « Delitto e castigo », rispettivamente interpretait da Paula Wessely e Blancard, ambedue primo premio di interpretazione nella ultima Mostra di Venezia; ed inoltre in alcuni films scelti fra la migliore produzione Tobis ed Ufa, con Emil Jannings, Luis Trenker, Lilyan Harvey.

Sarà inoltre assicurata all'E.N.I.C. la distribuzione di grandi pellicole in progetto, che porteranno sullo schermo le drammatiche figure di due condottieri di nostra gente: «Giovanni dalle bande nere» e « Scipione l'Africano ».

Quanto all'esercizio cinematografico l'E.N.I.C., dispone di un imponente circuito di 26 sale, fra le quali il « Modernissimo » e il « Rossini » di Venezia.

★ Il circolo cinese di Berlino aveva invitato lo scorso aprile le notabilità berlinesi ad assistere alla produzione di un film, intitolato « Il destino di una donna ». La protagonista Butterfly Wu, pure presente era la prima autentica attrice cinematografica cinese che toccasse il suolo tedesco. E' bensì vero che Anna May Wong vive da lunghi anni a Berlino ed è cittadina cinese, ma questa attrice non è mai stata in Cina. Ora — informa l'Agenzia Centraleuropa — la signorina Butterfly Wu, la «Garbo Cinese» è passata a nozze con un ricco industriale di Schiangai, il signor Eugenio Penn. Siccome i fidanzati sono cattolici, il matrimonio è stato celebrato nella Chiesa della S. Trinità. La cerimonia nuziale fu di uno sfarzo fantastico. La circolazione fu ostruita dal pubblico che si riversava sulle strade per ammirare e festeggiare la grande «diva». Lo sposo aveva affittato il più grande albergo della città per il banchetto nuziale il quale contava 3000 invitati. Butterfly Wu, è nata 27 anni fa a Canton e fu educata in un istituto americano di missionari. Comparve per la prima volta sullo schermo 10 anni fa ed ebbe il suo primo successo con il film « Il fiore della rivoluzione ».

★ « Cineomnia » — la nuova pubblicazione edita dall'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, Roma — ha ormai conquistato il suo pubblico per l'interesse e la varietà del vasto notiziario mondiale di cinematografia di cui sono ricche le sue pagine.

Il numero del 5 dicembre presenta ai lettori alcuni sunti di soggetti e parti di « scenari » di films di produzione nazionale ed estera, tra i quali vanno segnalati « Aldebaran » della Manenti Film; « Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno » il film della sottile arguzia, della furberia della irresistibile comicità che il « Consorzio Autori Produzione Film Italiani » ha voluto regalare al pubblico d'Italia e del mondo perchè da esso, tragga un'ora di vera distrazione e di sana allegria; « Little America » della Paramount » il documentario - scientifico che narra le emozionanti vicende della seconda spedizione Byrd al Polo Sud.

Veramente interessanti le cronache sugli aspetti sociali del film; sul cinemadilettantismo; cinema educativo e scientifico; cinema utilitario, diritto cinematografico; industria e commercio cinematografico, ecc.

★ A cura della Paramount verrà lanciato in tutto il mondo un appassionante documentario cinematografico: quello che inquadra e racconta nella sua impressionante verità la vita eroica della seconda spedizione dell'Ammiraglio Byrd al Polo Sud.

★ Si è iniziata la lavorazione del film di produzione nazionale: « Musica in piazza », nonchè dei film « Arma bianca e l'Ambasciatore ».

CRONACHE D'ARTE

La mostra Potenza-Minotto

Nelle sale terrene dell'ex-Bauer in Via XXII Marzo è aperta da qualche giorno una mostra delle opere del pittore Primo Potenza e dello scultore Minotto Marcello. La rassegna vasta, varia ed interessante costantemente frequentata da un pubblico eletto e la vendita delle opere in essa ordinate procede con ritmo singolare.

Primo Potenza ha esposto 48 tele che valgono ad affermare la versatilità dei suoi mezzi e le conquiste di una tecnica già maturata: nelle grandi composizioni, come nel drammatico gruppo de *Le morte* e nell'interessante scena avente per titolo *Sole ed ombra*, il pittore quel senso di giusto equilibrio che ancor meglio si svela nei quadri di più piccola mole e specie in certi paesaggi, alcuni dei quali deliziosi per trasparenza e per il senso di poesia vi è in essi trasfuso, come per citarne solo qualcuno in *Agone e Taormina*, in *Covoni*, in *Tranquillità* e nelle impressioni del nostro estuario alcune delle quali godute e sentite in istato di sincera commozione.

Le qualità del ritrattista si affermano pure in numerose tele, tra le quali notiamo il vigoroso ritratto del dott. Paolo Rebez, quelli della *Signorina G. M.*, della *Cugina* del pittore e l'aggraziatissima *Matilde*.

La sala è dominata dal grande gesso di Marcello Minotto raffigurante *Leandro*, robusto e ben modellato nel suo chiaro rilievo anatomico. La mostra dello scultore è pure assai varia ed assai interessante: statue sacre e profane, busti, figure d'animali e quasi una trentina di sbalzi. In ogni espressione il Minotto rivela oltre all'amore alla forma, ch'è sempre scrupolosamente studiata, uno spiccato e delicatissimo senso decorativo che assume, specie negli sbalzi, un grado di notevolissima raffinatezza.

Piacciono particolarmente nella raccolta la testa di *Cristo* e il *San Giovannino* raccolti entro un alone di mistica poesia, e il dinamico *Cavallo* in atto di slanciarsi, e l'*Aquila morente* di intensa espressione drammatica e tra gli sbalzi il *Piatto con pesci* e quelli aventi per titolo *Testa d'aquila*, *Ciclamini*, *Pettirossi*, *Il nido*, *Avioni* e via e via.

La interessante mostra resterà aperta ancora qualche giorno.

Le industrie tessili americane e le possibilità italiane

ROMA, 12

Ha fatto ritorno in Italia dopo un soggiorno di oltre 12 mesi negli Stati Uniti, l'on. Vittorio Buratti, l'industriale laniero di Biella, che ha dedicato tutto il suo soggiorno alla Repubblica Stellata ad esaminare l'attuale situazione tessile in rapporto specialmente alle possibilità della espansione italiana. L'on. Buratti, secondo quanto informa il « Suppl. Economico Finanziario » dell'*Agenzia d'Italia*, ha potuto constatare parlando con eminenti esponenti dell'industria degli Stati Uniti, che nonostante le ripetute pressioni di Hull e di Ickes, la grande maggioranza degli industriali e dei commercianti è bene disposta verso l'Italia e continua a lavorare nei traffici coi nostri porti mediterranei. Gli uomini d'affari sono poco disposti ad ascoltare discorsi di governanti perchè le fabbriche sono ora in piena attività e dopo tanti anni di crisi non si sentono davvero di poter rischiare nuovi rallentamenti di lavoro per seguire i capricci della politica. Particolarmente attiva è l'industria laniera: i prezzi delle materie prime sono alti, le filature pettinate producono assai anche per l'uso delle maglierie a mano e da macchina ed appoggiano le vendite con un lancio pubblicitario spettacoloso. Da rilevare lo sviluppo notevole dei campionari per le stoffe di lana per signora: in questo ramo di produzione si accentua l'uso di fibre seriche miste con le quali è possibile ottenere effetti apprezzati dal consumatore. La grande industria tessile segue con particolare interesse tutti gli studi e i ritrovati di fibre nuove che si stanno attuando in Italia e ogni novità italiana è bene accolta poichè la nostra industria tessile è considerata fra le migliori di Europa. Gli stabilimenti del rayon, pur lottando specialmente nella produzione del fiocco con l'importazione giapponese, hanno notevoli vendite negli Stati Uniti. L'industria serica ha subito qualche ritardo a causa degli scioperi di Patterson, ma anche questa è in ripresa.

L'on. Buratti si è particolarmente interessato della esportazione delle sete greggie italiane sul grande mercato di consumo degli Stati Uniti: le possibilità sono molte e potranno essere sfruttate al massimo se si arriva a coordinare le offerte e le vendite con un concreto programma. In questo momento sono in corso importanti trattative per collocare notevoli partite della produzione serica italiana. Continua a notarsi la grande attività del mondo commerciale giapponese il quale si è piazzato negli Stati Uniti con una nuova funzione: quella di assorbire i ritagli in stoffa e di cuoio provenienti dai sedili delle automobili e delle carrozze ferroviarie in disuso e con i quali ritagli le fabbriche giapponesi confezionano le pantofole; vengono anche acquistati gli scarti delle calze di seta e delle maglierie allo scopo di riannaspare il filato in modo da renderlo pronto per una seconda lavorazione; anche i cappelli di feltro usati da uomo sono raccolti ed inviati nel Giappone per rimetterli sul mercato come nuovi.

Undici milioni di disoccupati negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 11

Se gli industriali americani vogliono superare l'attuale crisi essi devono rendersi conto che è giunto il momento di provvedere per gli undici milioni di disoccupati.

Questa è la sostanza del monito del Governo ai produttori, per bocca di uno dei principali esponenti della organizzazione basata sul *New Deal* di Roosevelt, il maggiore George Berry, presidente della Commissione per la cooperazione industriale, che in un discorso a una adunata di circa tremila uomini di affari ha insistito sul concetto che se gli industriali non vorranno occuparsi dei disoccupati lo farà il Governo, ma poi presenterà il conto agli industriali stessi.

La riunione aveva lo scopo di esaminare il problema di una collaborazione fra capitale, lavoro e Governo e vedere se l'industria non sia in grado di contribuire validamente all'eliminazione della disoccupazione, che costa al Governo miliardi di dollari.

Non sembra che alcunchè di concreto sia stato possibile stabilire. Molto significativa è stata l'assenza dalla riunione dei rappresentanti delle grandi fabbriche di automobili e delle industrie siderurgiche, tessili e del legname di pino.

Gli esponenti di queste industrie hanno fatto quasi tutti dichiarazioni alla stampa, giudicando oscuro il piano di Berry e sostenendo che il Governo non debba in alcun modo immischiarsi nei loro affari.

I giurati al processo Stavisky minacciano lo sciopero

PARIGI, 12

I giurati del processo Stavisky faranno sciopero? La voce era corsa ieri negli ambienti giudiziari parigini; è certo in ogni modo che la Giuria del processo ha delegato uno dei suoi membri presso il Guardasigilli al fine di esporre la difficile situazione in cui si trovano i giurati. Questi, infatti, considerano assolutamente insufficiente l'indennità di franchi 12,50 al giorno loro assegnata. D'altra parte essi seggono già da un mese senza potere accudire ai loro affari.

I giurati hanno fatto sapere al Guardasigilli che se disposizioni non verranno prese per affrettare il ritmo del processo di cui non si prevede ancora la fine, essi correranno il rischio di vedere rovinati i propri commerci o le proprie attività professionali e potrebbero prendere una decisione collettiva per fare rispettare i loro diritti.

L'inaugurazione del Museo del Parlamento ungherese

BUDAPEST, 12

Oggi è stato inaugurato il Museo del Parlamento ungherese che contiene una vastissima raccolta di cimeli e documenti sulla storia dell'Ungheria negli ultimi 20 anni. Il Museo è ordinato sullo stile della Mostra della Rivoluzione fascista.

L'Italia dona all'Austria due opere di scultura

VIENNA, 12

Il Segretario di Stato all'Istruzione dott. Pernter, ricevendo il senatore Salata, che consegnava al nome del Governo italiano, al Governo federale, due delle opere esposte alla recente Mostra italiana di scultura contemporanea per essere destinate alla Galleria di Stato austriaca, ha pregato il sen. Salata di rendersi interprete presso il Governo italiano della profonda gratitudine dell'amministrazione scolastica austriaca per il significativo dono.

Movimenti di diplomatici decisi in Grecia

ATENE, 12

Sakellaropulos, ex Ministro ad Ankara, è stato nominato ministro a Belgrado e Melas, ministro a Belgrado, è stato nominato direttore degli affari politici al Ministero, ove è stato pure trasferito Capsalis direttore della sezione per la Società delle Nazioni.

Presieduto dal Sovrano si è riunito il Consiglio superiore della difesa nazionale dinanzi al quale i capi di stato maggiore delle forze armate hanno esposto la necessità delle stesse.

I brevetti di un giapponese

TOKIO, 12

Certo Hideyuki Kikuchi avrebbe trovato, secondo quanto ha riferito il « Niki Niki », un nuovo strabiliante procedimento per la fusione dei metalli. Il giornale dice che fino dal 4 corr. Kikuchi ha chiesto i brevetti industriali nei principali paesi del mondo per tutelare la sua invenzione, che sarebbe basata sulla applicazione di onde magnetiche che permetterebbero la rapida fusione non solo dei metalli ma anche dei minerali da cui si ottengono i metalli stessi, riducendo così enormemente il costo di produzione.

Bilancio dell'aviazione francese

PARIGI, 12

Il bilancio dell'Aeronautica per il 1936 prevede una spesa di 904 milioni di franchi contro un miliardo e 450 milioni spesi nel 1935: però nell'anno nuovo molte spese militari saranno comprese in un conto speciale per gli armamenti.

Una miniera di curiosità filateliche

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno si può consuultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione aggiungere: L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

TEATRI E CONCERTI

Le prime cinematografiche

« Il Tesoro dei Faraoni » - « I Misteri di Parigi ».

Il successo ottenuto nei suoi film da Eddie Cantor data dalla pellicola «Il Re dell'arena» dove il comico americano dagli occhi immensi e imbambolati aveva avuto la felice idea di attorniarsi di belle ragazze in costumi succinti e la fortuna di avere a disposizione una musica molto orecchiabile; in quanto alla comicità si riduceva alle battute spiritose il cui merito spettava all'autore del soggetto o allo sceneggiatore. Questi elementi si ripetevano poi nei film seguenti ed in special modo nel «Museo degli Scandali» dove Eddie Cantor si esibiva anche in cantantine che denotavano la sua provenienza dai palcoscenici di varietà. Nel «Tesoro dei Faraoni», Eddie Cantor naturalmente si ripete con la comicità di saltimbanco attorniata da uno stuolo di avvenenti fanciulle messe a sfondo di una vicenda banale con scenografie talora di cattivo gusto. La regia di Roy del Ruth mediocre, buona la fotografia curato il doppiato.

«Il Tesoro dei Faraoni» si proietta al Malibran.

★ Ecco un'altra riduzione cinematografica del romanzo i «Misteri di Parigi» di Eugène Sue. Félix Gandera ha tratto dal volume i fatti più salienti, gli episodi più conosciuti puntando su di essi di modo che lo spettatore sia preso dall'interesse dell'azione. In ciò è riuscito ed il film è sobrio, ben costruito, i personaggi sono ben descritti e profondamente umani malgrado qualche volta risultino un po' convenzionali. Da riduzioni di romanzi complessi e vasti come questo non si può attendere certamente di più quando poi sono prodotti, come è in questo caso, soltanto con scopo commerciale. I trionfatori di questo film possono dirsi gli interpreti, da Constant Rémy e Marcelle Génial e Madeleine Ozeray, tutti gli altri hanno saputo costruire i rispettivi personaggi con aderenza e realismo efficace.

«I Misteri di Parigi» si proietta al Rossini.

"Centoventi all'ora,, al Goldoni

Paola Borboni offrirà questa sera per la prima volta al pubblico veneziano una delle più fortunate novità del suo repertorio e cioè «Centoventi all'ora», piacevolissima commedia degli ungheresi Szantho e Szancsen che già conta tutta una serie di calorosi successi.

Iersera in «Tovarisch» di J. Devol Paola Borboni, Marcello Giorda e tutti i loro compagni ebbero feste cordialissime ed applausi e chiamate ad ogni calar di tela.

"Non si sa come,, di Pirandello sarà rappresentata stasera

ROMA, 12

Il nuovissimo dramma di Luigi Pirandello « Non si sa come », le cui prove si stanno svolgendo sotto la direzione dell'autore, sarà rappresentato per la prima volta in Italia domani sera, venerdì. Ne sarà interprete principale Ruggero Ruggeri che impersonerà la figura del protagonista del dramma originale e suggestivo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 20.30 Comp. Borboni: « 120 all'ora ».

ROSSINI. — ore 15.15 Grande successo: « I Misteri di Parigi» di Gandéra. Segue: Serv. Luce per l'A. O. L'attività della Marina Italiana in Africa Orientale. Sulla scena: Comp. Osiris con «Crociera di Teodoro».

MALIBRAN. — (dalle 16.15) Grande successo dell'intero programma. Sullo schermo: «Il Tesoro dei Faraoni» prot. Eddie Cantor. Sulla scena: La Compagnia del Capitano Bunte. Fuori programma: La Marina Italiana nel Mar Rosso.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16.15) Entusiastico successo del divertente grottesco sentimentale «Darò un Milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. Sulla scena la Compagnia Austro-Ungherese d'Arte varia.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Clamoroso successo del Capolavoro Metro: «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeannette Mac Donald. Musica di Franz Lehar.

S. MARCO. — « Serata di gala al circo Peter». Grandioso spettacolo emozionante di Novità.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 L. 2 e 3: «La moglie è un'altra cosa» con Costance Bennet e F. Cone. Segue «Pinguini innamorati» cartone animato a colori.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Capriccio spagnolo» con Marlene Dietrich.

La radio di oggi

Concerto d'eccezione stasera, sia per gli esecutori che figurano fra i più illustri, combattivi e discussi esponenti della musica contemporanea, sia per il programma, tre quarti del quale, se lo spazio ce lo consentisse, meriterebbero ampio commento. Sarà oggi concesso ai musicofili di tutta Europa di ascoltare per la prima volta una Sinfonia di Muzio Clementi che assieme ad altre diciannove si temeva perduta, e ricostruita dopo lungo e amoroso Alfredo Casella. Degna illustrazione meriterebbe pure la figura di Paul Hindemith che presenta stasera la primizia di un Concerto per viola e orchestra su vecchi temi popolari tedeschi, e non meno interessanti sono l'annunciata trascrizione orchestrale che Casella ha effettuato della celebre Ciaccona di Bach e un'altra pagina dello stesso Casella: Introduzione corale e marcia.

OPERA: Budapest, 20.10, *Lohengrin* di Wagner (atti 2.o e 3.o, dall'Opera Reale Ungherese); Bucarest, 19.35, trasmissione dall'Opera Reale Rumena.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.50, concerto diretto da Alfredo Casella con la partecipazione di Paul Hindemith: musiche di Rossini, Clementi, Bach, Hindemith e Casella; Amburgo, 21.30, musiche di Klussmann.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto delle cantatrici italiane; Sottens, 20, concerto chopiniano; Vienna, 22.10, concerto dedicato a Bach.

CRONACA CITTADINA

18 Dicembre: "GIORNATA DELLA FEDE,,

La consegna degli anelli nuziali davanti alle lapidi dei Caduti
La "domenica dell'oro,, a Cà Littoria - Continuano le offerte

Iersera alle 21 il Segretario Federale ha tenuto a Cà Littoria lo annunciato rapporto ai Fiduciari e alle Fiduciarie dei Gruppi Fascisti della città. Durante la riunione il gerarca ha impartite le direttive per l'organizzazione della giornata della fede che avrà luogo mercoledì 18 corr.

Secondo le disposizioni del Direttorio Nazionale tale manifestazione dovrà svolgersi con particolare solennità, così da assumere un carattere adeguato all'importanza e all'altezza del fine cui tende. La cerimonia della consegna delle fedi verrà fatta, per ogni Sestiere, davanti ad una delle lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti in guerra. Con successivo comunicato sarà indicata la lapide prescelta in ogni Sestiere.

Per le operazioni di raccolta delle fedi d'oro e per la consegna di quelle metalliche sarà predisposto davanti alla lapide un lungo tavolo ricoperto con il tricolore e adorno dei fregi del Littorio. Le fedi verranno consegnate dagli offerenti alla madre o vedova di un Caduto in guerra la quale le deporrà con le proprie mani entro un elmetto di guerra.

Assisteranno alla consegna la Fiduciaria e il Fiduciario del Gruppo fascista e il servizio d'onore sarà disimpegnato da balilla moschettieri, mentre quello d'ordine sarà effettuato da reparti di giovani fascisti.

Nel versamento delle fedi sarà data assoluta precedenza alle madri e alle vedove dei Caduti in guerra, dopo di queste ai mutilati, ai vecchi fascisti ed alle persone anziane.

Secondo le disposizioni del Segretario Federale, nei campi e nelle altre località ove si svolgerà la cerimona della consegna delle fedi i Gruppi Fascisti provvederanno ad allestire addobbi e trofei consoni alla austerità e all'alto significato del rito.

Per tutta la giornata la città sarà imbandierata e alla sera straordinariamente illuminata.

Nei Comuni della Provincia il rito si svolgerà con analoghe modalità davanti al monumento dei Caduti.

pure ricevuto dal gerarca al quale ha consegnato le offerte degli addetti agli uffici del Banco stesso, offerte ammontanti ad oltre 200 grammi d'oro. Il dott. Agostino Bertoni ha nel contempo consegnato al Segretario Federale una sua seconda offerta personale e le medaglie interalleate sue e di quattro addetti al Banco suddetto.

Segnaliamo pure il gesto del fascista Antonio De Vidi, proprietario di una latteria a S. Stefano il quale durante la raccolta dei metalli effettuata domenica scorsa dal Gruppo di S. Marco, ha offerto oltre un quintale di rame, di ottone e di argentone in utensili ancora utilizzabili e di notevole valore.

Il Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello ha poi segnalato al Segretario Federale l'offerta di Zullanardo Silia Caterina, assistita dalle Opere assistenziali del gruppo stesso, la quale, dolente di non poter dare la sua vera matrimoniale essendo questa di similoro, ha consegnato la medaglia d'argento al valor civile e la grande medaglia d'argento della fondazione «Carnegie» a lei conferita nel 1930.

E molte altre offerte sono degne di rilievo particolare: il cav. uff. Vittorio Pasetto, pensionato dello Stato, ha offerto la propria fede matrimoniale unendovi anche quella — a lui ricordo particolarmente caro — della defunta consorte: il componente del Direttorio federale dott. Giorgio Pasetto ha consegnato al Federale il suo medagliere sportivo, composto di dieci medaglie; il fascista Augusto Pelizzari ha, quale seconda offerta, consegnato la sua polizza di combattente e la decorazione di guerra e la signora Vitalia Scarpa-Calore ha offerto i ricordi più cari dei suoi due nipoti, e cioè la medaglia d'argento al valore militare del capitano Oreste Calore e la sciabola del di lui fratello Francesco, più tre pugnali e 60 monete di rame.

Un gesto commovente

Ha voluto inoltre far pervenire la sua offerta, sebbene gravemente ammalata e degente all'Ospedale, anche l'ex infermiera Bonometto Amelia; una signora di 90 anni, Giuseppina Angelini ved. Bon, ha versato la sua fede matrimoniale; Adele Scozia Trolese ha offerto le medaglie d'argento al valor militare guadagnate dal padre nelle guerre dell'indipendenza e nella difesa di Venezia e la signora Lucia nob. Cisotti ha offerto la «fede» della madre defunta, accompagnando l'offerta con un'ispirata poesia e la figlia del defunto garibaldino Giacinto Gamba ha consegnato alcuni cari cimeli del padre, unendovi alcuni altri oggetti tra i quali la propria «fede».

Sono inoltre pervenute al Federale le seguenti offerte di denaro per acquisto d'oro: Mozzato Teresa 10; Erminia Galvani Salom 1000; Vito Nigrelli 15.

La signora Violet Ravà Fenton, nell'inviare la personale offerta di oro e di argento, e le gioie appartenenti al defunto marito Aldo Ravà, ha messo a disposizione del Federale la sciabola che pure appartenne al marito.

La giornata dell'oro

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, in obbedienza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito darà domenica prossima alla raccolta dell'oro una solennità del tutto particolare, tenuto conto che alla consegna delle offerte presenzieranno S. E. il Prefetto e il Segretario Federale.

Per l'occasione, e poichè si prevede un enorme afflusso di offerenti, il centro di raccolto di Cà Littoria — che rimarrà aperto dalle 9 alle 19.30 — sarà notevolmente ampliato così da permettere un più rapido e agevole svolgimento delle operazioni di pesatura e di ricevimento.

Così chi ancora non ha dato avrà un nuovo incentivo a compiere il proprio dovere e chi ha dato potrà rinnovare l'offerta sia pure in proporzioni minime, tanto per dire ancora una volta *presente!*

Il dono più caro

La dote precipua che contraddistingue e caratterizza il nostro vivere politico è la serenità: mentre nell'Europa, preannunciati dal genio di Mussolini che aveva chiamato in tempo ai ripari, si addensano nubi minacciose e tutti, quale più quale meno, dimostrano palesamente la propria impotenza, il popolo italiano sa guardare con occhio realistico alla propria missione. L'Italia è assediata da un assedio odioso: tutte le forze mercantili si sono coalizzate in un vanissimo tentativo di intaccare la unica forza spirituale che operi oggi nel mondo. All'assedio economico-finanziario gli italiani rispondono offrendo oro alla Patria; e siccome, in una disciplina che ha effettivamente del religioso, ogni atto assume il valore del simbolo, a dare a questa campagna il suggello più alto, il giorno 18 dicembre avremo la giornata della fede.

Milioni di coppie si distaccheranno in quel giorno dal sacro cerchietto d'oro che testimonia di un patto d'amore e di fede: quell'oro, fuso in tanti lingotti, servirà per la difesa della Patria assediata, per tutelare la giustizia, per salvaguardare il nostro diritto. Quel segno sacro sarà sostituito da un altro segno d'acciaio che avrà un valore ancor più alto. E' il Partito che lo dona, è la Patria che lo dona, a suggellare due patti di amore e di fede.

Offrendo l'anello nuziale non è tanto l'oro che si offre alla Patria ma è l'oro consacrato, è una grande tesimonianza del sentimento che oggi ci unisce indissolubilmente, un giuramento che si compie di esser sempre più degni dell'Uomo che ci guida.

Intanto le offerte si fanno sempre più intense: anche nella giornata d'ieri la raccolta ha aumentato considerevolmente il quantitativo segnato.

Episodi da segnalare

Francesco Migliaccio, noto sportivo veneziano, ha consegnato al Segretario Federale tutto il suo ricco medagliere composto da medaglie d'oro e d'argento, vinte in varie competizioni sportive e il direttore del Banco di Roma è stato

Il 14° elenco delle offerte d'oro

Trevisan Gioachino gr. 2.7; Andretta Vittorio 3.2; Lupo Francesco 5.6; Gavagnis Gemma in Tagliapietra 4.2; Zanon Augusto 10; Cutaia Luigia 1.2; Manfin Vincenzo 7.5; Fornasiero Giustin 3.4; Raniero Maria in Paveglio 6.5; Borin Ada 6.3; Scocco Regina 4; Panizzoni Amelia 4.1; Sango Maria 2.5; Villa Elsa 2.6; Villa Vilma 3.7; Chioran Baldo Giovannina 5.7; N. N. 7.8; Venuti Giuseppe 5.8; Tognarini Ermate 5.4; Romanelli Giuseppina 2.9 Rizzi Cecilia 12.5; Bonzano Maria 1.5; Benvenisti Iolanda 4.2; De Vettor Carlotta 4.2; Contarini Eugenia Piccoli 2; Ruffini Pietro 3.5; Ruffini Carolina 2.5; Naccari Lucia 7; Vasilicò Emma 7.9; Gione Lina 9.8; Cardin Emma 9.8; Galvani Francesca 6.3; Clary Vita Finzi 4.2 Dei Rossi Guglielmo 6.3; Alzeni Enrica 6.1; Varagnolo Carlotta 6.7; Papette Fioravante 6.4; Papette Amalia 5.8; Finco Rosina 3.5; Jesurum Elvira 5; Fornasier Andrea 8; Nardin Antonia 7; Garizzo Amalia ved. Costa 7.7; Fant Rosa 2.5; Turri Emma 6; Turri Bruno 5.6; Curiel Anna 5.6; Monico Ernesto 8; Monico Lucia 7.8; Brazzoduro Elena Fiorani Felicita 12.5; Tuffari Maria 11.5; Dolcetti Raimondo 10.9; Verde Adele 6.7; Zanardi Lena 4.7 Zanardi Teresa 2.7; Veronese Grazia 2.6; Polelli Faustina 6.2; Maestro Gino Cecchi 10.2; Vettorello Elisa 4.1; Pruckmaier Ernesta 3.2 Moro Baldironi Erminia 8.5; Mattioli Teresa v. Baldironi 2.7; Comerci Mafalda 5.8; Abbati Alessandro 2.8; Sebz Piero 9.7; Sebz Carlo 3.5; Pellizzaro Augusta v. Boldrin 3.4; Toffoletti Adele 5.2; Carettoni Cesare e Giov. 15; Jacopo Villabruna 2.5; Idi Carolina 3; Berghi Rosina 5.7; Cerutti Maria in Genovese 6; Johanna Pirker ved. Cerutti 10; Caffi Luisa 5; Rossi Battista 3.3; Conte Lino 4; Crespan Amalia ved. Detamante 5.2; Sanavie Teresa 1.5; Da Riol Catterina 2.7; Nardin Antonietta 4.7; Fort Giuseppe 7.2; Papi Orazio ed Enrica 7.7; Tolomei Eugenia 4.3; Vittoria Antonia 6.7; Giudini Carlotta 0.7; Sabattino e Bianca Quadrelli 9.8; Pedol Vincenzo e Maria 13; De Piccoli Nerina 6; Sartori Giuditta 3.3; Leone Matilde 4.9; Cecchini Stella 7.3; Maria Gnocchi 2.5; Dorigo G.B. e Irma 7; Jogna Teresa 7.5; Toffolo Gino 4.5; Bertoncello Maddalena 7.2; Famiglia G. Batt. Triaca 5; Gera Edoardo 5; Penzo Luigi e Dolores 21.2; Tozzo Campaner Alessandro 3.2; Tratta Elvira 2.4; Marini Alberto 1.8; Emma Simonetti Regona 20.5; Vio Bianca 3; Famiglia Dusso 9; Zane Flaminia 3; Boccassini Giovanni 32.5; Franco Giuseppe 2.2; Di Collalto Giorgio 0.3; Agazzia Lionello 3.8; Marzot Beppino 1; Gallimberti Giovanni 15.2; Dall'Agnol Guido 7.3; Centanni Egidio 7.5; D.r Antonio Valgoi 8; D'Alma Sartori Ganzini 13.6; Scalabrin Albertina 2.2; Tivan Giuseppina 18.7; Menegazzi Emma 8.5; Menegazzi Giuseppina 16.5; Rosalia Menegazzi Rossi 34.7; Mattiuzzi Romeo 15.2; Luisa Lices 11; Muller Maria 1.8; Di Giorgi Aommaso 3; Bozetti Giorgio 6.8; Sara Giovanni 1.2; Squeraroli Augusto 16; Famiglia Paroni 12.7; Scarpa Clelia e sorelle 5.7; Venuti Giuseppe 3.5; Romanelli Giuseppina 23; dott. Giulio Benvegnù 9; Gaggio Lorenzo 1; Eugenia Contarini Piccoli 2.5; Ruffini Pietro 10; Furlan Elisa 7.5; Mainà Giuseppe 11; Clary Vita Finzi 4.5; Vescovi Mario 6; Papette Fioravante 64.3; Pavanello Orso 8.8; Attilio D'Elia 9.5; Dolcetti Giovanni 12.7; Mara Nicolò e Giulia 11; Tiberti Enrico 9; Tognon Bruno 6; Pellegrini Bellinda 1; Roso Elena e Gina 15; Busetto Ermenegildo 6; Filippo Pemma e fam 34; Pavan Attilio 6; Tanca Aldo 4.5; Famiglia Tanca 18; Gina Guadagnin 9; Julius Fisch 3; Fabbrani Augusto 46; Bertani cav. Livio 17; Da Rin Giovanni 19.5; Rossi Domenico 2.3; De Carli Anafesto 7; Penzo Carlo 7.3; Anna Berti 4; D.r Bruno Serafino 21.5; Serenzi Giovanni 30; Pezzuto Ines 5.2; Bettini Mario E. Ermanno 4; Dozia Stefano 3.2; Nardi Giulio 6.1; Ghin Angelo 22; Nordio Teresa 10.5; Grigoletto Coniugi 12.7; cav. uff. Ettore Fontana 4; Colpi Panizza Elisa 8.5

Maestro Gabriele Bianchi 2.2; Zanotto Antonia 3.8; Pezzini Fanny 7; Pezzini Fanny 11; Fantoni Rita 1.5; Domenico Carlo Bassi 3.9; Elisa Giobbe 5.8; Ines Corner ved. Moroni 56.2; Moroni Paola 7.8; Milena Moroni e Andrea Buva 7.8; Elena Moroni e Luigi Salvadori 7.8 Erminia Pastori 4; Faccin Achille 16.2; Rubini Giuliana 1.2; Uva Francesco 70.1; Andreatta Clotilde 0.6; Berengon Fanny 7.8; Rasa Emilio 4.5; Giacomo Scarabellin 8.2; Olivieri Maria 14; Manfren Margherita Armanno 7; Teresina Querin Francescut 5.5; Caterina Dorigo Fuga 5.9; Ubaldesca Bracci Bucari 6.2; Cozzi Enrico 4; Cartesi rag. Guido 26; Lupo Francesco 5.3; Torelli Virginia 0.6; Regazzo Leone 1.4; Venturini Giannina 4; Bonaiuti Marcella 1.5; Trevisan Gioacchino 6.2; Brazzoduro 9. Fiorani F. 0.3; Zanardi Teresa 11.5; Signora Giuseppe 5.1 Cosulich Sorelle 24.7; Camozzo Ida 1.2; Soppelsa Ugo 4.5 N. N. 39.5; N. N. 21.5; Dabalà Massimiliano 7; Tiraoro Giovanni 1; Jacopo Villabruna 60, Cerutti Maria Genovese 50; Johama Pirker v. Cerutti 37; Caffi Luisa 37; Mura Paolo 4; cav. Pasquale Berrao 13; Laurenti Minetta 13.5; Emilio e Giuseppe Panfido 46; Zuliani Lucnello 1; Burke Lucia 17.5; Scarpa Angelo fu Luigi 5.5; Papi Orazio ed Enrico 5; Clara Galeotti 6.8; Pari Dora 5.5; Sabbadino Quadrelli Bianca 10.6; Del Rio Giovanni e Felicita 3.7; Vignon Jone 20.5; Barbiera Teresita 12.2; Baraldi Maria 1.5; dott. ing. Silvestro Selvatico 21; Scarpa Iolanda 1.2; Passoni Santina 4.2; Casarotto Marinetti 4; Maggiulli Giuseppe 4.2; Bertoncello Carlo 1.3; Todesco Irma 9.3; Seno Guglielmo Cesare 12; Dal Bo Zanon Agostino 7.5; Bonduà Isidoro 20.5; Maggiolo Giovanni 4; Giovannina e Linda Majer 15.3; Sorelle Rottigni 5.8; Concari Etecla 6; Cav. Scarpa Ernesto 6.4; Ruggero Minio 15; Marin Maria 5; Gusso Gina 18; Micene Antonino 3.5; cav. Cinni Calogero 8.7; Emma Terenzon 4.5; Chiarini Maria 12.5; Tufari Arturo 1.5; Ferro Emilio 16; Famiglia Capogrossi 5.2; S. ten. Banal Achille 11; Ferro Adele 15; Fed. Casse Risparmio 35; Dora e Licia Antonini 5; Girardi Gioacchino 4; Cortez Clotilde 2.8; Gramigna Giuseppe 18.5; Laura Giudice 2; Grandulfo d.r Crestini 9.2; Carlo e Ney Pasinetti Nietta 45; Zanon Giuseppe 6.5; N. N. 16.2; Sac. d.r Augusto Gianfrancesco 13; Titoto Germano 1.2; Marascutti Giovanni 0.7; Penso Pietro detto Scuciaretto 10.8; Zillo Ivo 13; Piantini Raffaello 3.8; Legrenzi Ada 4; Tonini Margherita 3.5; Antonio Rota 26; Ady Schileo 8; Liglio Corvaia Agnese 8; Fano Nella 2.5; Vicari Anita 10.5; Gallo della Cella Clara 24; Minio Michelangelo 15; Brunelli Pierina 6.5; Marangoni Teresa 5; Bastianetto Lina 4.5; Foscarini Cesira 14 Ceccoli Ines 30; Esposito Luigi 1; Lidia Pesenti 3; Gobesso Giuseppina 5; Cutrone Carmela 3; Pesaresi Arona Agnese 3.5; Bimbi del Giardino d'Infanzia 7; Donega Ida 6; Bresan Riccardo e Maria 41; Sacerdoti Luisa 122.2; N. N. 5; D'Este Mario 7; Gerardis Luigi 23; Bergamin Giovanni 7.5; Seniore Guelfi 16.2; Mancini Ottorino 5; Visentin Mario 2.8; Alexandro Mitropan 26; Raffin rag. Angelo 3.5; De Marzi Piero 10.2; cav. Giuseppe Valtolini 7.8; Ferraguzzi Marino 35; Calef Giulio 39.2; Adelia Rosa Salva 4; Pavanello Luigi 9; Bolognesi Paolo 15.2; Costacurta Dina 4; Ferrari Umberto 2.6; Angiolina Berchet v. Cuccetti 45; Leopolda Berchet Allegri 34.5; Gissi Giovanni 5.5 Fontana Dante 11.5; Gioppo dott. Mario 13; Gioppo Ottiglia 21.2; Folin Gina 11.5; Carolina e Brunilde Natali 18.8; Franco Rendina 11.5; Brotto Pietro 4.6; Maria Zucchitta 13.8; Fasolato Natale 21.7; Dal Zotto Giuseppe 5.4; Zambusi Umberto 5; Indri Ines 22.2; Pontello Primo 4.5; Don G. B. Dalla Riva 7.8; Mussi Maria 1; Furlanetto Adone 2; Trabucco Vittorio 18.7; Marconi Sandro e Ferruccio 8.9; Pajer Emanuele 3; Pasini G. B. 4; Pagani Pietro 17.5; Scapin Antonio 8; Arcangeli ing. Oliviero 38.2; Dott. Romano Arema 14.8.

Fedi matrimoniali

offerte dagli sposi veneziani

Fam. Toaldo, Squarcina Anita, Angelina Mazzolin v. Ficara, Gino De Liberato, Rubini Giuseppe, Angarato Marco, Rizzo Paola, Dalla Mora Egisto, Faustinelli Teresina, Fortis Aldo, Giorgetti Giuseppina, Allegramente Maria, Angela Boldrin Solveni, Terzani Emma, Terzani Mario, Bolzon Acerbi Luigia, Berardinelli Alfredo Berardinelli Alba, Gruden Giuseppina, Freilich Gemma Cervellera, Baldisseri Balella Giuseppina, Giovanni Baldisseri, Scarpa Erminia, Lucchese Angelina in zeu, Zen Pietro (3.a off.), Piccini Cicilia, Benatti Ernesto, Benatti Italia, Zennaro Ida ved. Cono, Leone Ines, Paolina Giustiniani, Co. Luisa Valier, Tiengo Ermenegildo, Elles Botter v. Gorini, Martini Elvira, Stivanello Gisella, Grigoletto Romilde, Uggeri Bianca Ballarin, Cantalupi Elisa, Janna Giovanna, Colpi Elisa Panizza, Toffoletti Annina v. Bianchi, Zennato Elisa v. Toffoletti, Fantasia Elisa, Seno Angela, Alzetta Antonietta, Alzetta Eugenio, Viterbo Angelo, Viterbo Maria, Bottacin Elena, Maria Morolin in Mantellato, Sguazzin Ignazio e Luisa, Minio, Mario, Rocco Alice, Dall'Acqua Angela, Zuchetto Elisa e Pietro, Rinaldi Rosino, Trevisan Emma, Trevisan Romildo, De Stefani Maria, Rennies Amelia, Chiaimi Maria, Capogrossi Edoardo, Bressan Olimpio, Fornata Zuliano ved. De Paoli, Camuffo Teresa ved. Boscato, Natalia Bottoni, Loide Gianna Russo Fernandez, Gramigna Rachele, Calzavara dott. Giuseppe e Eleonora, Capoferro Adele, Schiavon Teresina Zulian, Nordio Licia, Lombardi Giuseppina, Fonato Aldo e Roberto, Toniatti Cap. Silvio e Laura, Sfriso Bice Malusa, Sfriso Tommaso, Morelli Iole, Barbaro Erminia ved. Puli, Baldoni Eugenia, Mazzega Giana Romano, Bellemo Giovanni, Zillo Ivo, De Marchi Italia v. Bastianetto prof. Michelangelo Miari, cav. Giuseppe Voltolini, Pervan Amalia in Voltolini, Micchielon Gina, Michielon Giovanni, Cambiagio Ines, Rizzi Maria, Ferraguzzi Marino, Ferraguzzi Eugenia, Rosaria Concolino, Bianchi Ida, Dandolo Elvira, Rosa Maria, Pavanello Luigi, Scarpa Giovanni e Angelina, Gregio Ferdinando, Dall'Olivo Giuseppina, Martignon Ferriguto Antonietta, Gatti Francesco, Gatti Elsa, Matteo Boccassini, Cason Luigia, Cogo Luigia, Etelca Concari, Cristin Raffaele e Teresa, Bressan Riccardo e Maria, Sara Di Prima, Mario Di Prima, Pellizzon Ines, Sacerdoti Luisa, Favaro Olga, Paladini Clara e Antonio, De Poli Guido ed Elisa, Verni Elvira, Ceccon Maria, Marino e Amelia Alberti, Fiorentini Luisa, Bressan Ada, Bressan Vittorio, Cristina Elvira, Erminia Corò Padovan, Rizzo Germano, Rizzo Anita, Tosin Elisabetta, D'Anieli Celeste in Cassano, Ospici Enrico, Rossi Maria, Burlini Adriana, Negri Maria ved. Tassetto, Brattovich Irma Missaglia, co. Carlotta Bragadin, Coracò Anita Presi, Presi Giulia Weber, Stametta Bemporand v. Bon, Evelina Schiesari Salvadori, Angolani Clara Benatti, Fassa Giovanna, Carraro Gemma, Allegramente Adriana, Zalunardo Linda ved. Garioni, Guerrato Maria Vianello, Carraro Quinto (2.a off.), Tomich Antonio, De Rossi Noemi, Vittoria Fantoni, Giuseppina Bagilotto Rustici, Bagilotto Umberto, Mian Lena, Rizzi Minerva, Zannini Alberto, Bruscagnin Dario, Bortoluzzi Elvira, Seattola Anita, Scattola Luciano, Giandomenici Elisa, Scattola Anita, Calzavara Amalia, Vianello Emma, Varagnolo Maria, Taddio Jole ved. Tedore, Trabucco Vittorio, Vianello Giuseppe, Caterina Luchesi in Vianello, Turisi Nicolò, Toffoli Luigi, Fuser Anna, ing. Oliviero Arcangeli, Ines Cacciatori Marenzi, Lina Gentili, Rossi Angela ved. Missero, dott. Ugo D'Alberto, Vardanega Angela, Emilia Secchieri ved. Fagarazzi, Fagarazzi Itta ved. Farzari, Politi dott. Ugo, Adele Bolognese, Imparato Mario, Imparato Alma, Baldisserotto Dino, Baldisserotto Antonia, Legrenzi Giulia, Lenarda Emma, Lenarda Carlo, Zecchi Narciso, Zecchi, Giordani Emma, De Battista Cesare, De Battista Gradisca, De Vanna Michele, Elmina Perego Mazzaro, Wanda Cavaglieri Jesurum, Stalda malia, Gigante Laura, Marchiori Augusto, Fassini Giovanni, Gasparotti Elena Farina, Giammanco Francesca v. Guerra, Giammanco Luigia, Basso Virginia ved. Cesca, Taddio Ciro Vasco, Taddio Liana, Busato Luigia, Busato Maria ved. Fontana, Menco Angela, De Luca Emma, Lepaky Maria, Bottoni Romolo, Bottoni Maria, Caimi Wanda, Crovato Irene, Pancamo Gaetano, Grusso Antonio, Rizzo Maria, Rizzo Luigi, Buranello Teresa, Gaetanino Avogaro, Remish Sandro, Meccoli Antonio, Meccoli Maria, Nordio Ferruccio, Guadagnini Irene, Guadagnini Domenico, Vianello Elisa, Cartago Ines Bolla, comm. Achille Carbone, Carbone Giuditta, Ceschin Margherita, Trevenzoli Rosa, Fontana Isabella, Fontana Maddalena, Bottacin Maria, Bottacin Pietro, Bonzuàn Maria, Sormani Amleto, Vedova Umberto, Vedova Norma, Polacco Lisetta, Polacco Renato Palavini Gemma Muzzetti, Dell'Antone Rita in Mora, Dalla Venezia Maria, Contino Salvatore, Berlutti Amilcare, Berlutti Argenide, Scavuzzo Lina, Scavuzzo Paolo, Cavallini Iginio, Festa Pina, Menegazzi Iole, Menegazzi Luigi, Bellotto Gilda, Moretti Giorgio, Maretti Wanda, Gelfi Emilio, Gelfi Linda, Costo Edoardo, Domeneghini Gina, Dancsin Angelino, Pasteno Umberto, Maria Polo Marius, Alfieri Elisabetta in Gislon, Trolese Ester, De Stefani Maria, Amedeo Teresa Florian, Miotto Antonietta e Antonio, Manfrin Medea in Pagan, Calandro Caterina, Baccanello, Solitro Adelaide, Solitro Ugo e Guglielmina, Guazzieri Clementina, Cazzallan Guido, Ospici Gemma, Rosa Mario, Perale Edvige in Bon, De Genova Lira e Enrico, Ballarin Eusebio, Bianchini Ida, Bratti Anna, Bortolussi Giorgio e signora, Martinuzzi Caterina in Pinzon, Venerando Innocente, on. Moschini Vittorio, Arrigale Jola, Agnini Amelia, Mazzarino Maria, C. M. Angelucci Gabriello e sig., Casanova Con, Ferrari Giuseppina ved. Merlo, Zeni Rita, Levorato Antonio ed Elda, Bonin Francesco, Rado Luigi e signora, Maggia Ines, Mian Giulia.

Pseudo antisanzionismo

e falsi pudori

Abbiamo notato, e da molte parti viene rilevato, che si fa strada una tendenza a dare alle limitazioni imposte dalla resistenza contro le sanzioni dall'estero, una interpretazione generica che niente ha da che fare con lo spirito informatore delle controsanzioni.

E' quindi utile una volta di più chiarire l'aspetto economico e morale delle controsanzioni richiamandoci a quanto è stato inequivocabilmente fissato dalle direttive impartite in materia dal Duce e dalle gerarchie responsabili.

Gli italiani hanno l'obbligo di rifiutare categoricamente tutto ciò che proviene da paesi sanzionisti e, in particolar modo, di limitare il consumo di quei prodotti che, nella bilancia commerciale italiana, rappresentavano un passivo. Dalla stampa sono già stati elencati questi prodotti e dalle autorità competenti sono stati adottati provvedimenti atti a limitarne il consumo in tutti i settori della vita pubblica.

I privati per loro conto hanno sentito, con spontanea unanimità, il dovere di fiancheggiare quest'opera di limitazione e si sono imposti delle restrizioni.

Tutto questo è ormai acquisito e costituisce uno degli aspetti più commoventi della fiera resistenza italiana all'assedio economico. Ma da questi fatti acquisiti e accertati c'è chi crede opportuno derivare criteri scioccamente restrittivi, come si è detto più sopra, non solo per il consumo di prodotti nazionali ma per le manifestazioni in genere di una nostra — grazie al cielo — possibilissima vita che può e deve prescindere dal fatto sanzioni; determinando così ripercussioni di carattere economico altrettanto spiacevoli quanto inutili.

La lotta antisanzionista non ha niente di comune con la ipocrisia con cui da troppi si cerca di mascherare una taccagneria che non domandava pretesto migliore per sottrarsi a doveri di vita sociale imposti dal grado e dagli averi, e che colpisce il nostro commercio, locale e nazionale, le nostre industrie indigene e materie prime indigene, le classi dell'artigianato e del lavoro, e infine agisce da deprimente su quella serenità stessa di spirito con cui occorre, sicuri di noi e delle nostre forze, affrontare la lotta.

Ora anche noi riteniamo, con uno scrittore della *Sera* di Milano, che questo genere di rinuncie che nessun chiede, che non hanno una contro-partita di carattere antisanzionista e si riflette solo con conseguenze dannose sull'economia interna, abbia cessare. Andare a teatro, passare un'ora al caffè, recarsi ad uno svago dopo una giornata di lavoro, intervenire ad un concerto, interessarsi alle novità dell'artigianato, dello nostra moda alle confezioni più varie, non solo è lecito, ma è anche utile per la vita stessa del commercio e di particolari industrie. Purtroppo neppure quest'anno a Venezia è stata possibile organizzare quella vita invernale, appena elementare, di teatro e d'arte che ha la funzione di scaldare l'ambiente e di animare gli scambi interni favorendo categorie di lavoratori altrimenti tagliate fuori dal ritmo dei consumi. Ma nelle altre città italiane da Roma a Napoli a Milano a Torino, da Trieste a Parma a Novara, e Cremona, a centri anche minori, non è così ed è bene che non sia così. L'antisanzionismo non può identificarsi con un malinteso pudore o con connivenze singole che non coincidono affatto con l'austerità della vita che tutti devono imporsi in questo delicato momento e che sono invece parenti prossimi del più gretto egoismo.

Contro queste esagerazioni bisogna assolutamente reagire per ricondurre tutti, e specialmente coloro che possono, alla ragionevole valutazione delle possibilità reali e delle esigenze interne della Nazione in rapporto all'obbligo che tutti hanno di contribuire, proporzionalmente alla propria capacità finanziaria, al mantenimento dell'equilibrio economico interno che è base di resistenza attiva all'iniquo assedio economico.

Certo genere di antisanzionismo può assumere, infatti, di fronte alla vita economica del paese un significato molto simile a quello della parola diserzionismo.

La raccolta al Gruppo di Castello

Notevoli sono anche ieri state le offerte di oro e di metalli al Gruppo di Castello dove numerosissimi fascisti si sono recati a deporre la propria «fede» o qualche altro monile d'oro.

Significativo è stato il gesto del balilla Oscar Baldo della Scuola Diaz il quale si è recato a versare un gruzzolo di monete d'argento di vecchio conio da lui stesso raccolte.

Abbondantissima è stata poi la raccolta dei rottami metallici: tra le varie offerte segnaliamo quelle della Comunità greca, che ha dato oltre cinque quintali di ferro e continuerà a darne ancora nella giornata odierna e dell'Istituto Magistrale che ha versato vari quintali di rame raccolto fra gli studenti della Scuola.

Nello stesso Istituto sono state raccolte poi copiose quantità di ferro che verrà versato al gruppo nei prossimi giorni.

Il passaggio dell'Arcivescovo di Vienna

E' transitato iersera per la nostra stazione S. E. l'Arcivescovo di Vienna Cardinale Innitzer.

Giunto alle ore 21.28 da Vienna è proseguito alle ore 23 per la Capitale.

Una messa a San Maurizio

per i soldati impegnati in A. O.

Stamane nella Chiesa di S. Maurizio Legionario Romano Martire alle ore 8 si celebrerà la S. Messa a vantaggio dei soldati dell'A. O. e per implorare grazia dal Signore sulla Nazione.

Stato Civile di Venezia

11 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 9 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI 10

Per il giocattolo italiano

Oggi, giorno di Santa Lucia, avrà luogo la prima giornata del Giocattolo Italiano, con mostre speciali nei vari negozi del centro e della periferia.

Scopo della giornata non è solo quello di portare letizia ai bimbi; ma sopratutto si vuole con essa svolgere opera di propaganda per il prodotto italiano, in modo che i nostri industriali e artigiani trovano nel nostro Paese condizioni favorevoli per conquistare il mercato interno.

Il prodotto italiano in questo campo, ha raggiunto un grado di perfezione, di bellezza, di solidità e di ingegnosità tali da non temere confronti con i più quotati prodotti stranieri.

Il nostro Paese paga ancora un contributo gravoso all'estero per l'incomprensibile snobismo di alcuni ceti che si sono sempre orientati verso giocattoli di produzione straniera.

Specialmente in questo momento deve essere sentita profondamente la necessità assoluta di rivolgersi solo al prodotto italiano, in modo da rispondere anche da questo lato con completa energia, alle sanzioni

Non dovrà perciò mancare il concorso del pubblico veneziano all'azione intrapresa dai nosri commercianti e produttori, anche per il carattere gentile della manifestazione che è giocondità per i nostri bimbi e quindi felicità per gli adulti, che pur bimbi sono stati.

Agli acquirenti verranno applicati prezzi vantaggiosi e la giornata verrà nuovamente ripetuta il 22, 23, 24 dicembre p. v. e domenica 5 gennaio 1936, vigilia dell'Epifania.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 12 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 13, posta kg. 23,300, merce kg. 88,500, bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 19, posta kg. 26,400, merce kg. 101,400, bagagli kg. 340.

Sequestri di carne

Gli Agenti delle Imposte di consumo nel giorno di martedì 10 corr. sequestrarono alle persone sottoindicate le partite di carne che, nonostante il divieto di vendita ed il consumo delle stesse, tentavano di introdurre nel Comune: Belliato Gerardo fu Antonio, dimorante a Mogliano n. 7, kg. 2,300 carne suina; Venezia Giuseppe fu Camillo, Cannaregio 1454, k. 1,500 carne suina; Belluzzi Corino fu Sante, S. Croce 1498 A, kg. 2,500 carne di vitello; Salvadori Erminia fu Giovanni, S. Croce 2291, kg. 1 carne suina; Cassadore Luigi e Cassadoro Mario di Luigi, abitanti a Zelarino, kg. 12 carne di vitello; i due ultimi contravventori vennero denunciati per macellazione clandestina.

Piccolo incendio

Ieri alle 17.25 i pompieri del Municipio sono accorsi nello stabile del sig. Ercole D'Este abitante in Via Vittorio Emanuele 4190 il camino del quale, causa un agglomeramento di fuliggine, aveva preso fuoco.

In breve l'opera dei pompieri valse ad estinguere le fiamme e a ridurre i danni a qualche centinaio di lire.

Il pollice sotto la trancia

Il meccanico Carlo D'Este, d'anni 16, abitante a Dorsoduro 3803 A, tranciando un'asta di ottone nelle officine «Oemia» a Cannaregio 1066, si è prodotto una ferita lacera al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Un camino abbattuto

Ieri mattina il dott. Cantilena, abitante presso il Bacino Orseolo 1757, ha telefonato ai pompieri del Municipio avvertendoli che la torretta del comignolo di una casa dirimpetto alla sua abitazione era pericolante. Fu inviato subito sul posto il pompiere Mazzini che provvide a togliere il pericolo.

Esercenti puniti per inosservanza

ai provvedimenti sui prezzi

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica:

S. E. il Prefetto con recenti decreti ha comminato le seguenti punizioni:

La chiusura per giorni due dei seguenti esercizi per vendita di merci a prezzo superiore a quello stabilito dal Comitato Intersindacale: Orizzonte Costante generi alimentari, Dorsoduro 3126; Scarpa Aristide, macelleria, Castello 3605; Albertini Elisa ved. Zangrando, generi alimentari, S. Elena n. 16; Riffoni Rosina, legna e carbone, S. Elena n. 5-7; Vianello Giovanni, legna e carbone, S. Marco 5332; Fabris Attilia in Farniella, generi alimentari, Mestre via Cesare Battisti n. 1; Murolo Emma, generi alimentari, Mestre via Carducci 1; Dainese Gino, generi alimentari, Mestre, via Torre Belfredo n. 78; Gambirasi Luigi, macelleria, Mestre via Rosa n. 7.

La chiusura per giorni due della macelleria di Carobba Giovanni, S. Marco 1284, per vendita di carni in giorno non consentito dalle vigenti disposizioni sulle limitazioni dei consumi.

La sospensione per giorni due della licenza di Scarpa Sante di Giuseppe, con posteggio a Rialto n. 2, per avere esposto in vendita delle verdure a prezzi eccessivi.

Con recente decreto, S. E. il Prefetto ha preso inoltre i seguenti provvedimenti di rigore nei confronti di ditte che avevano venduto merci con aumento ingiustificato di prezzo:

Sospensione per giorni 1 delle licenze di Ravagnan Alessandro, rivenditore di pesce Rialto banco n. 13; Bertotto Andrea, rivenditore di pesce Rialto banco n. 17; D'Este Vidma, rivenditore di pesce Campo S. Margherita n. 3; Beghin Dobrila rivenditrice di pesce mercato Bragora n. 5; Basaldella Anna rivenditrice di frutta e verdura, Campo S. Margherita; sospensione per giorni 3 della licenza di Basadonna Vittorio commissario di pesce all'ingrosso a Rialto; Gorin Augusto, commissario di pesce all'ingrosso a Rialto.

Ed ha inflitto la pena pecuniaria di L. 50 a ciascuno dei seguenti esercenti per non avere apposto sui generi messi in vendita i cartellini coi relativi prezzi: Ginglione Luigi di Francesco, titolare della bottiglieria-caffè sita a S. Marco n. 1131; Bolla Giulio fu Abele, titolare della bottiglieria a S. Marco n. 1502; Chiarina Antonio fu Leonardo, titolare della bottiglieria a S. Marco n. 1501; Mosca Giovanni Maria fu Giuseppe, titolare della trattoria e vendita vini a S. Marco n. 956; Boran Domenico di Angelo, titolare della Bottiglieria a S. Marco n.813; Bryk Federico fu Filippo, direttore del negozio di mode a S. Marco n. 1257; Scapin Mario di Girolamo, abitante a Cannaregio n. 2077 venditore ambulante di mercerie; Dorella Agostino fu Giacomo, abitante a Cannaregio n. 4877, venditore ambulante di mercerie.

Due mariuoli bibliofili

e le loro gesta padovane

Desiderosi di formarsi una cultura, ma disgraziatamente privi di denaro i giovani Carrozzieri Giancarlo fu Rodolfo di anni 19 fattorino disoccupato e Zangirolami Marzio di Cesare, studente, entrambi abitanti a Venezia in sestiere di S. Marco, idearono una impresa disonesta per appagare il loro desiderio di sapere.

Recatisi a Padova i due soci entrarono nella Libreria ex Drucker in Via Otto Febbraio, di proprietà del sig. Giannotti Gaetano chiedendo un volume dal seguente titolo «La Radio», autore Kiatù. L'agente del negozio provò a cercare il libro richiesto, ma non riuscì a trovarlo.

Qualche giorno dopo i due si recavano nella stessa libreria chiedendo il medesimo libro. Stavolta i due vennero tenuti d'occhio e ad un certo momento venne sorpreso il Carrozzieri mentre stava nascondendo il libro «L'Imperatrice Elisabetta» sotto il cappotto che teneva sulle spalle.

I mariuoli vennero smascherati e accompagnati in Questura, dove lo Zangirolami confessò di aver rubato la volta precedente il Dizionario di Scienze Filosofiche.

"Palestina,, e "Vesta,,

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Palestina», che ripartirà in linea celere per Alessandria-Palestina alle ore 12.

Alle ore 7 giungerà il «Vesta», che ripartirà alle ore 17 per il Pireo-Istambul.

Federazione Provinciale Fascista

Fedi matrimoniali antisanzioniste

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che per tassative disposizioni del Direttorio Nazionale la vendita delle fedi di metallo destinate a sostituire quelle versate alla Patria, è assolutamente vietato a chiunque: l'unico organo autorizzato di distribuzione esclusivamente gratuito, è la Federazione Fascista.

La Federazione dei Fasci di Combattimento fa pertanto formale diffida sia dal fabbricare che dal porre in vendita anelli matrimoniali del genere.

Invita i Fascisti e i cittadini a segnalare le eventuali infrazioni a tale diffida e gli organismi sindacali a rendere esecutiva tale disposizione.

Scuola di preparazione politica

Oggi avranno luogo, nella sede di Campo S. Margherita, le seguenti lezioni: Ore 17-18: Storia del Partito. Ore 18-19: Organizzazione corporativa, sindacale e corporativistica. Tutti gli allievi sono tenuti ad intervenirvi puntualmente.

Gruppo di Castello

La raccolta dei rottami metallici sarà continuata anche domenica 15 corrente a mezzo di squadre di ragazzi e di Giovani fascisti nei settori di S. M. Formosa, S. Giovanni e Paolo e S. Zaccaria. Il giorno 22 corrente si provvederà poi anche nei rimanenti settori di S. Francesco della Vigna, Bragora e S. Martino. Si pregano gli offerenti di predisporre i rottami in modo che ne possa riuscire più comodo e sollecito il ritiro.

Gruppo Femminile di Castello

Hanno offerto indumenti al Fascio Femminile di Castello per la Befana Fascista, le fasciste: Sorelle Nicolai, Sorelle Solinas, Ravenna Lia, Sorelle Dandolo, Tomasetti Eugenia, Bernabò Emma, Sorelle Filippi. Ha offerto lire 20 la signora Ines Facco. L'Istituto Professionale « Vendramin Corner » ha lavorato accuratamente 43 vestiti. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Domenica 15 corr. alle ore 10, a cura del Rev. comm. Velo sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale della Madonna dell'Orto una Messa per la vittoria delle nostre armi in Africa e per i nostri soldati combattenti. Sono invitate le Fasciste ed i Camerati del Gruppo, i quali dovranno trovarsi in sede alle ore 9.30 precise.

Gruppo Femminile Cannaregio

Offerte per la Befana Fascista. — Amm. Giovanni Giovannini L. 20, dott. Arturo Cavalieri 30, Margherita Bertolini Trevisanato 25, Sorelle Carraro 50, comm. Flaminio Cardazzo 30, prof. Giuseppe Jona 20, Ilde Voltolina 10, dott. Eugenio Arnaval 150, avv. Mülner 25, prof. Giorgi 50, Ilde Bellinato 50, Olga Bellinato 25, Lilla Friedemberg 100, prof. Fabio Vitali 100, prof. Claudia Diotallevi 15, N. D. Noemi Gaspari Biaggini 100, Giovannina Bernach 50, Bianchi Antonio 15, comm. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri 25, Giovanna Anzil 25.

Hanno inviato indumenti: Maria Luisa Furlanetto, Sofia Vendramin Miari, Tina Magnani, co.ssa Anna Maria Foscari, Fanny Camerino Finzi, co.ssa Orsi Boldrin, Emma Friedemberg, Silvia Giandomenici Zago, Lazzari Irma, Bianchi Antonio, Tito e Laura Zanga. La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile S. Croce

Sono pervenute a questo Gruppo per la Befana fascista le seguenti offerte: Crocetta Elvira L. 10, Imbruglia Maria L. 10.

Lea Gaggio, contessa Costanza Mocenigo, sig. Toffanin, Margherita Morosini, Margherita Inghini, hanno offerto indumenti. Hanno confezionato indumenti: l'Asilo Duchessa d'Aosta, Zennaro Adele, signorina Ongaro, Zennaro Caterina, Cotugno Rosa. La Fiduciaria del Gruppo ringrazia.

Fascio Femminile

Domenica 24 novembre e 1 dicembre la Segretaria del Fascio femminile di Musile di Piave, sig.na Busatto, ha radunato le Massaie Rurali di Musile e di Croce per illustrare l'azione di difesa che le donne rurali devono apprestare contro le sanzioni.

Nel pomeriggio di martedì 4 dicembre a Fossalta di Piave, alla presenza delle autorità locali, dell'Ispettrice di Zona dei F. F. e di un rappresentante dell'Unione prov. fascista lavoratori dell'agricoltura, la dott. Amelia Gruber, della Cattedra d'Agricoltura, ha svolto una lezione sugli allevamenti da cortile ad un uditorio densissimo di Massaie Rurali che alla fine della lezione consegnarono al Segretario del Fascio, in segno di sentito patriottismo, le loro fedi matrimoniali.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria amministrativa del Guf, nelle sole ore antimeridiane, sono aperte le iscrizioni al Campeggio invernale che avrà luogo dal 26 dicembre, per la durata di 10 giorni a Cima Sappada. La quota per i dieci giorni di permanenza e per il viaggio di andata e ritorno è fissata in L. 225 e 190. Possono partecipare a questo turno i soli studenti. Per le studentesse è in via di studio un campeggio in altra località ed in altra data.

Conferenza — Sabato 14 corr. alle ore 18, all'Ateneo Veneto, il camerata dr. Renato Famea terrà una conferenza su « Sanzioni, controsanzioni e rappresaglia ». Per gli inscritti al Guf è stato ottenuto l'ingresso gratuito. E' necessario presentare la tessera del Guf.

Allenamento presciatorio — Ogni giovedì dalle ore 17.30 alle 19 sarà tenuto a Cà Littoria (presso la sede del Fascio Femminile) un corso di lezioni ginnastiche presciatorio per le Giovani fasciste. Le studentesse iscritte al Guf vi potranno prendere parte recandosi direttamente alla sede e presentando a scopo di riconoscimento la tessera del Guf. Le lezioni saranno tenute dallo sportivo camerata Agostino Bellò.

Offerte per la Patria — Alcuni studenti hanno devoluto i proventi di una « matricola » ammontanti a L. 300, a favore dell'Erario, affinchè venga acquistato dell'oro. Sono continuate a pervenire numerosissime offerte di oro, argento e medaglie da parte degli studenti iscritti al Guf. A giorni sarà pubblicato un ulteriore elenco degli offerenti.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali del R. E.

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi domani 14 corr. alle ore 14.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme con mantellina, per istruzione.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti gli Allievi Premilitari del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi domani 14 corr. alle ore 14.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme per istruzione.

Azzurri di Dalmazia

Le Dame Infermiere della C. R. I. di Venezia hanno voluto offrire alla 220.a Compagnia Mitraglieri (quasi interamente composta di Azzurri veneziani) della VI.a Divisione CC. NN. «Tevere» in procinto di partire per l'A. O., la cassetta sanitaria di ordinanza. La Presidenza del Gruppo Azzurri di Dalmazia veneziano riconoscente vivamente ringrazia.

Sanzioni. — Tutti i camerati Azzurri che intendono offrire alla Patria la propria medaglia inter-alleata, sono invitati a farlo per il tramite della Segreteria del Gruppo, che provvederà all'inoltro alla Presidenza dell'Associazione.

« La volontà d'Italia ». — E' preciso dovere di ogni camerata Azzurro di Venezia di abbonarsi al settimanale «La volontà d'Italia» edito dalla Presidenza dei Volontari di Guerra e sul quale, oltre ad articoli ed importanti rassegne politiche, è un completo notiziario delle attività del Gruppo di Venezia, nonchè di tutti i Gruppi Azzurri d'Italia. L'abbonamento annuo è di L. 8 e dev'essere versato presso la Segreteria dell'Associazione al Ponte della Paglia nelle ore d'ufficio (martedì e giovedì dalle 17 alle 18; sabato dalle 16 alle 18 e domenica mattina dalle 11 a mezzogiorno).

Associaz. Volontari di Guerra

I camerati sono invitati a trovarsi in sede domenica mattina alle ore 10, per recarsi al seguito del labaro della sezione, al Teatro Goldoni, onde presenziare al Congresso provinciale della Federazione Combattenti.

Istituto Fascista di Cultura

La II.a conferenza del dott. Famea

Domani, alle 18, all'Ateneo, seguirà un'altra conferenza della serie promossa dall'Istituto Fascista di Cultura, in unione con l'Istituto Coloniale Fascista, sui problemi del momento attuale. Il dott. Renato Famea svolgerà il tema oltremodo interessante: «Sanzioni, controsanzioni e rappresaglia».

Oltre i soci dei due accennati Istituti sono invitati, con libero ingresso, tutti i Fascisti, e in ispecie i Giovani appartenenti alle organizzazioni maschili e femminili del Regime.

La festa di S. Lucia

Ieri, vigilia della solennità di S. Lucia, la chiesa parrocchiale di S. Geremia, dove si custodisce il corpo della Santa, è stata meta di una folla di fedeli. L'altare di S. Lucia addobbato per l'occasione, ha rifulso di luci e si è adornato di fiori e di ceri che i fedeli acquistavano nella maggior parte nei banchetti appostati ai lati della porta centrale. Alle ore 17.50 hanno avuto luogo i primi vesperi.

DIARIO SACRO

13 Venerdì — S. Lucia Vergine. Martire, di Siracusa nel 304; con la commemorazione del Sabato. — Il sacro Corpo della Santa trasportato da Siracusa a Costantinopoli per l'invasione turca, fu poi nel 1294 portato a Venezia e collocato prima a San Giorgio Maggiore e poi nella chiesa parocchiale della SS. Annunciata di monache agostiniane alla quale il popolo mutò il primitivo titolo con quello della Santa. Distrutta quella chiesa per dar luogo all'attuale stazione ferroviaria il Corpo santo fu collocato nel 1866 a San Geremia, che ebbe per secondo titolare la santa Martire: alle ore 7.20 Messa di S. E. Monsignor Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, panegirico e inno — A S. Lio alle 11 Messa solenne alle 17.30 Vesperi, panegirico e inno. — Messa solenne e Vesperi a S. Moisè, S. Martino, S. Francesco di Paola, ai Santi Apostoli e Carmini.

Società S. Vincenzo de' Paoli

Domenica 15 corr. si solennizza la quarta festa annuale della Società (della Immacolata Concezione) nella Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari. Tutti i confratelli delle Conferenze maschili attivi, onorari, contribuenti, aspiranti, assisteranno alla S. Messa e all'adunanza generale. Alla Messa sono pure invitate tutte le famiglie visitate dalle Conferenze. Programma: ore 8.15 nella Chiesa dei Frari, S. Messa con breve discorso. Comunione generale. Subito dopo la S. Messa, esposizione del SS. Sacramento; breve preghiera, benedizione eucaristica. Ore 9.45: assemblea generale nella sala del Patronato S. Antonio dei Frari, colla presidenza del Rev.mo P. Chialina e svolgimento dell'ordine del giorno.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 9 dicembre XIV:

Venezia: Provincia: Ricorso in 1. grado di Bonazza Valentina e Gianna fu Giuseppe avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. di Bornancini Itina, respinge — Id di Frelich Antonio, accoglie in parte — Id di Travain Carlo, respinge — Id di Malvezzi Mario: respinge — Id di Zorzenon Attilio: respinge — Id di Brogliato Filippo: accoglie — Id di Veronese Mario: accoglie in parte — Venezia Prov.: Premio di natalità ad un dipendente: appr. — Noale: Comune: Contributo alla Telve: rinvia Chioggia: Comune: Convenzione fra il Comune e la Cassa Mutua Malattia dei pescatori per cura ospedaliera e somministrazione medicinali, appr. — Dolo: Id.: Storni fra categorie diverse, appr. — Cona: id.: Storno da una categoria all'altra del bilancio, appr. — Cinto Caomaggiore: Comune: Storno di fondi: appr. con riserva — Fossalta di Piave: Id. Storni da eseguirsi a sistemazione del bilancio dell'esercizio in corso, appr. — Pramaggiore: Comune: Contributo alla Congregazione di Carità. Spesa facoltativa e storno di fondi: appr. — Venezia: Ospedale Civile: Padiglione oculista otojatrica. Vertenza con la ditta A. Baldi, appr. — S. Michele al Tagl.: Comune: Regolamento di polizia urbana. Modifica: appr. — Caorle: id.: Contributo per assistenza a giovani fascisti poveri: appr. Mestre: Casa di Ric.: Premi di nuzialità e di natalità ai dipendenti: appr. — Mira: Comune: id. appr. Torre di Mosto: Comune: Storno di fondi a favore art. 13 per L. 1611 appr. — Mirano: Asilo inf.: Conversione redimibile 3.50 p. c. Provvedimenti di bilancio: appr. — Cona Comune: Contributo di L. 1000 al Dopolavoro comunale. Variazioni al bilancio, appr. riducendo il contributo — Mira: id.: Riduzione 50 p. c. tassa posteggio alle massaie rurali: appr. — S. Donà: Id: Mutuo costruzione I. piano stabile Piazza Indipendenza: appr. — Fossò Comune: Bilancio 1936: appr. — Pianiga: id.: id approva con modifiche — Scorzè id.: id. — Venezia: Com.: Asilo per i Senza Tetto e ricovero accattoni. Contributo alla Casa di Ricovero: par. fav. — Portogruaro: Ospedale Civ.: Contributo per fondo premi di nuzialità appr. — O. P. Giov. Batta Giustinian: Autorizzazione a stare in giudizio: autorizza — Venezia: Prov. Variazioni di bilanco: appr. — Id: Giunte integrate: Ricorso della S. Euganea di Elettricità avverso occupazione sprori ed aree pubbliche dal Comune di Cavarzere: respinge

I servizi postali e dei pacchi

durante le feste natalizie

Nella imminenza dell'eccezionale traffico postale che si verifica nel periodo delle feste di Natale e Capodanno si raccomanda al pubblico di scrivere ben chiari gli indirizzi dei destinatari e di aggiungervi sempre l'indicazione della provincia a cui appartiene la località di destinazione. Inoltre, per agevolare l'avviamento delle cartoline di augurio e dei biglietti da visita, si raccomanda che dal giorno 16 volgente tali oggetti, anzichè venire immessi nelle comuni buche di impostazione, sieno imbucati nelle speciali cassette provvisorie che, con la scritta « cartoline augurali e biglietti da visita », verranno poste alla Posta Centrale (Rialto), alla Ferrovia (uscita dei passeggeri) alla Succ. 2 (Riva Schiavoni) e alla Succ. 4 (S. Marco).

Per quanto concerne il servizio dei pacchi postali, si raccomanda che le spedizioni in occasione delle prossime feste, vengano anticipate di qualche giorno per evitare l'agglomeramento negli ultimi giorni ed i conseguenti ritardi. Raccomandasi inoltre di includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente.

Le ditte che spediscono pacchi in considerevole quantità, sono pregate di astenersi dal presentarli agli uffici, per la accettazione, al momento o poco prima della chiusura degli uffici stessi. Sarà anzi opportuno che le spedizioni sieno effettuate in più riprese durante la giornata, e ciò per facilitare il lavoro degli uffici ed evitare possibili inconvenienti.

Lega Navale Italiana

La Presidenza della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana informa i soci che sono aperte le iscrizioni di tesseramento per l'Anno XIV. La Sede sociale (Frezzeria 1505) resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18,30 e verrà offerto ai soci che verseranno le quote entro il 20 dicembre 1935 XIV un blocchetto di tagliandi per ottenere le riduzioni nei cinematografi cittadini.

Fa presente inoltre ai soci ordinari che i loro familiari possono ottenere l'iscrizione alla Lega Navale Italiana e goder di uguali vantaggi come «soci aggiunti» con la sola quota di lire 6.

A partire dal 20 dicembre verrà inviato l'esattore al domicilio dei soci che non avessero ancora a quella data effettuato il pagamento.

Il nuovo Consiglio Direttivo

della "Costantino Reyer,,

Ieri il Segretario Federale, a Ca' Littoria ha insediato il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Sportiva «C. Reyer». Il Consiglio, di cui è presidente onorario il Conte Volpi di Misurata, risulta ordinato come segue: Cav. uff. Gioacchino Velluti, presidente; Guido Cominotto, vice presidente; componenti consiglieri: prof. Brunetti comm. Federico, N. D. Elisabetta Brogliato, Colloredo Mels conte Gianni, Gaggio seniore Guido, Macciotta comm. Leonida, cav. uff. Melani Angelo, Barbini cav. Vittorio, Dalla Zorza dott. Guido, Heinz Lamberto, Maffei Arturo, Moscatelli Marte, Scarante Giulio, Toso ing. Lino, Viola conte Giorgio, De Zottis Egidio.

In qualità di medici sportivi: dott. Peloso dott. Gabrielli, dott. Marconi, dott. Meneghetti, dott. Rizzi, dott. Osselladore, dott. Panizzoni, dott. Tommasini, dott. Zanotto.

La prima convocazione del Consiglio avverrà lunedì 16 corr. alle ore 18 a Ca' Littoria.

Società "Riccardo Selvatico,,

I soci della « Riccardo Selvatico » sono invitati a presentarsi domani sabato, al negozio musica Brocco per comunicazioni del maggiore interesse.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione III -

Razzie di polli

Ottavio Zerbo di Pietro di anni 28 Giovanni Favaretto di Nicolò di anni 25 e Pietro Bellin di Giuseppe di anni 24 sono in istato di arresto imputati di varie razzie di polli, compiute in quel di Gambarare e di Dolo. Nella notte del 24 agosto Sante De Pieri venne derubato di varii capi di pollame per un valore di L. 330. I ladri con una leva avevano rotto una stanga dell'inferriata ed erano penetrati nel pollaio, che si trovava in una camera dell'abitazione del De Pieri. Pure la stessa notte il parroco don Giovanni Rizzetto veniva privato di alcune galline del valore di L. 100. Oltre a questi due furti i tre devono rispondere di un furto di 11 galline del valore di L. 70 commesso nella notte dal 16 al 17 agosto in danno di Guglielmo Naletto e di un altro furto di 25 galline e 5 anitre compiuto pure nella stessa notte in danno di Giuseppe Gottardo del valore di L. 250. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto i tre imputati responsabili dei furti compiuti a Gambarare condannandoli a 2 anni, due mesi di reclusione e a 2200 lire di multa, e li ha assolti dagli altri due furti per non aver commesso i fatti. Difensori avvocati Ezio Bottari e Antonio Bondi.

Furto all'osteria

Dall'esercizio di osteria condotto da Amalia Favero a S. Michele al Tagliamento il 6 novembre scompariva improvvisamente un cassettino contenente L. 320 che si trovava nella bottega stessa. Denunciato il furto si venne a conoscenza che autore di esso era stato Giuseppe Lanaro di Antonio di anni 40. Arrestato egli ha negato l'accusa. Tale negativa il Lanaro ha sostenuto dinanzi ai giudici del Tribunale, nonostante i testimoni affermassero il contrario. Perciò il Tribunale ha condannato a 25 giorni di reclusione a 250 lire di multa ordinandone la immediata scarcerazione avendo già espiata la pena con il carcere preventivo.

Per 7 chili di pannocchie

Il sorvegliante della Soc. Immobiliare di Grisolera Vittorio Andrioli sorprendeva il bracciante Andrea Vil di Ilario da Camponogara di anni 26 a raccogliere delle pannocchie dai campi della società stessa. Il Vil scoperto si dava alla fuga, ma in seguito veniva preso dal Maresciallo dei Carabinieri e trovato in possesso di una bicicletta, una bilancia e un sacco. Al primo interrogatorio il Vil cercò di sottrarsi alle indagini declinando false generalità. Successivamente egli però confessava di aver rubato soltanto 7 kg. di pannocchie del valore di lire 3.50 e non 80 q.li come sembrava in un primo momento. In seguito a ciò il Vil veniva denunciato per furto, per aver dato false generalità, per aver esercitato il mestiere di cenciaiuolo ambulante senza la prescritta licenza per aver avuto una bilancia senza aver osservato la legge sui pesi e sulle misure e per essere stato trovato con la bicicletta sprovvista del bollo. Dopo il dibattimento il Vil, considerato il suo atto furto semplice compiuto in istato di necessità veniva assolto per mancanza di querela mentre veniva condannato per tutte le altre contravvenzioni a 15 giorni di arresto.

Notiziario commerciale

L' Unione Fascista dei Commercianti comunica:

« La Sovraintendenza allo Scambio delle Valute ha stabilito le modalità per la assegnazione del quantitativo di gomma grezza e dei frantumi di gomma da imporsi nel 1.o trimestre 1936, unicamente in compensazione privata.

Ciò posto le ditte interessate dovranno trasmettere apposita domanda direttamente alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti chimici entro e non oltre il 15 corr. corredandola delle bolle doganali delle importazioni effettuate durante tutta l'annata 1934 in base alle quali e proporzionatamente al quantitativo a disposizione sarà fatta l'assegnazione ai singoli interessati.

Per quanto riguarda i fertilizzanti le ditte interessate dovranno inviare alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti per l'Agricoltura domanda in carta libera nella quale dovranno precisare: quantitativo di merce, che s'intende importare, Paese di provenienza, dogana in cui sarà presentata la merce, voce doganale, quantitativo delle merci importate nel II.o semestre 1934; distinta in duplice copia dei documenti trasmessi, valore unitario della merce in lire italiane.

Le domande dovranno essere corredate delle fatture originali e delle bollette relative alle importazioni effettuate nel I.o semestre 1934. Tali documenti dovranno riferirsi anche ad importazione effettuata in passato da Paesi sanzionisti.

Analoghe disposizioni dovranno essere seguite per la importazione di semi non oleosi da prato. »

Il pagamento della tassa di concessione sulle licenze di commercio.

L' Unione Fascista dei Commercianti informa tutti i titolari di licenze di commercio che il pagamento della tassa di concessione cui il R. D. L. 26 settembre 1935 XIV n. 1749 può essere effettuato presso l'Ufficio di Amministrazione dell'Unione (Calle Bembo, 4779) sino a tutto il 30 corr.

Il presente comunicato sostituisce precedenti disposizioni che limitavano tale operazione al 15 dicembre: con l'occasione si invitano gli interessati a non attendere gli ultimi giorni onde evitare eccessivo affollamento agli sportelli.

Per i commercianti di giocattoli

L' Unione Fascista dei Commercianti ricorda ai commercianti di giocattoli che S. E. il Prefetto ha accordato le seguenti deroghe agli orari in vigore, per i negozi di giocattoli di Venezia e di Mestre:

Venerdì 13 dicembre, domenica 22 dicembre, lunedì 23 dicembre apertura ore 8, chiusura ore 22; Martedì 24 dicembre e Domenica 5 gennaio 1936 apertura ore 8 e chiusura ore 24.

Stato Civile di Venezia

Atti estratti dal bollettino dello Stato Civile nel giorno 11 dicembre

Decessi: Toffoli Pandolfo Maddalena di anni 67 ved. cas; Calzavara Mian Virginia 75 ved. ricoverata Molinari Gudignetto Olimpia, 74 con. cas.; Donaglio Gianna, 1; Mazier Fortunato 74 con. r. pens.; Armani Mario 45 celibe neg. tutti di Venezia.

Matrimoni: Penzo Giovanni fuochista con Bon Amelia cas.; Penso Augusto, gondoliere con Mariutto Giuseppina inserviente; Coppelletti Maria, impieg. con Basaglia Maria, civile; Russo Francesco banconiere con Pavan Luigia cas.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

L'incontro Livan-Lapini

La figura del toscano

(m.l.) Si è già detto dei propositi di Livan che sabato prossimo, nella riunione che si svolgerà alla Reyer, dovrà incontrare il peso massimo fiorentino Giuseppe Lapini. Questi può essere l'atleta capace di stroncare le rosee previsioni del pugile veneziano appena sorte dopo una limpidissima vittoria riportata nella stessa sala della Misericordia.

Il giovanissimo fiorentino, pur non essendo un accessivo schermitore ortodosso, è un pugile efficacissimo e vario; un combattente generoso, un atleta che piace alle folle per il suo gioco oltremodo avvincente basato su una tipica impostazione combattiva in cui si amalgamano talento, velocità, scatto e precisione; eccessivi « numeri » per un calibro grosso. Inoltre Lapini aggiunge a queste doti tecniche il suo temperamento battagliero che completa l'atleta che sa farsi ammirare ed applaudire.

Breve, ma eloquentissima è la carriera del ventiquattrenne atleta fiorentino. La bella carriera e la continuità dei successi di Lapini in proporzione all'abilità tecnica ed al talento pugilistico, fanno del toscano uno dei più brillanti pugili italiani della categoria. Scoperto pochi anni or sono dal suo procuratore sportivo Quintilio Farabullini in un oscuro bosco delle alture toscane, Giuseppe Lapini venne, poco dopo una breve preparazione, lanciato nel mondo pugilistico nel quale il « boscaiolo » si affermava sin dalle prime battute, sfoggiando una tattica combattiva che per l'alta efficacia fu da esperti decretata una copia di quella classe che tanto rese noto il basco Paolino.

Nel novero di queste sue affermazioni, ottenute attraverso un passato non eccessivamente voluminoso, ma comunque rispettabile per la portata delle sue vittorie riportate su quotati avversari nazionali ed internazionali, vanno messi i combattimenti disputati contro Mayer, primo allenatore di Carnera, che ritornava trionfante dal Madison Squere Garden, battendo a Roma in occasione del combattimento per il campionato mondiale fra Carnera e Paolino, il forte De Carlis. Successivamente il fiorentino batteva in poche battute l'aspirante al titolo Rivara, che ritornava dal nord America per dare la scala al migliore della categoria incontrando il fiorentino quale suo primo avversario.

Vanno pure ricordate le sue vittorie su Badini, Renzi, Bertini (F. C.) e Brunelli; clamorosa la vittoria su Siciliano che era tra i « maggiori » di categoria, costringendolo ad abbandonare il quadrato dopo un sorprendente attacco che metteva spesse volte in ginocchio l'atleta pugile. Il solo Renzi, l'uomo dal pugno « che non perdona », l'atleta che ha dato serie noie ai più quotati « massimi » nazionali e europei, ha piegato il fiorentino mercè un continuo martellamento che faceva saltare la granitica difesa avversaria riuscendo a « toccare » con un buon piazzato destro che metteva fuori combattimento il pugile toscano.

Ecco in sintesi il passato dell'avversario di Livan che scenderà sabato sera sul quadrato della Misericordia per disputare un incontro che per il concittadino rappresenta una seria prova attraverso la quale Vittorio Livan avallerà la sua capacità di arrivare al titolo di categoria. Giuseppe Lapini è l'atleta che il veneziano dovrà dunque battere per dimostrare con spavalda persuasione di poter arrivare a Baigorra dopo aver battuto Palmucci che attualmente rappresenterebbe il maggior ostacolo per raggiungere il campione dei « massimi ». Livan contro Lapini può vantare un relativo vantaggio, che gli deriva dal maggior mestiere e dalla maggiore esperienza acquistata sui maggiori quadrati americani ed europei; inoltre la vittoria sull'atletico Valenti può influire sullo stato d'animo del veneziano che vanta anche l'incoraggiamento del proprio pubblico.

CALCIO

Le deliberazioni del D.D.S.

ROMA, 12

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica che sono stati omologati i risultati delle gare giocate domenica scorsa. Tra le punizioni notiamo: per contegno scorretto del pubblico durante le gare vengono multate: Torino e Roma di lire 1000, Cosenza di lire 700, Piacenza di lire 500, Le Signe di lire 400, Siena, Potenza e Pontedera di lire 300, Falck e Crema di lire 200. Sono squalificati per due giornate i giocatori, non espulsi dal campo, Bo Mario del Torino e Formenton Mario del Venezia; per una giornata Goliardi Gelardo del Padova; ammonizione Castello Pietro della Triestina e Gasperi Felice del Bologna.

Venezia - Rovigo

Come è stato annunciato, domenica sarà a Venezia la squadra del Rovigo, reduce da un complesso di buone affermazioni. Il Venezia si prepara ad affrontarla più che mai pieno di caparbia volontà di vittoria per riabilitarsi in maniera nettissima della battuta falsa di domenica sul campo Appiani.

Benchè amareggiati, i tifosi veneziani vorranno riconfermare domenica i propri sentimenti di fiducia immutata verso la squadra del cuore che ad ogni modo si mantiene sempre nelle posizioni di testa, pronta a scattare al momento giusto della lotta.

TIRO AL PICCIONE

Gli italiani a Montecarlo

ROMA, 12

Le gare di tiro al piccione d'importanza mondiale che si disputeranno a Montecarlo nel febbraio prossimo, come è tradizione da oltre un cinquantennio, sarebbero state pregiudicate dalla mancata partecipazione della centuria degli assi italiani del tiro a volo che da anni hanno costituito la rappresentativa più numerosa. Il comitato organizzatore si è preoccupato di assicurare alla manifestazione il forte contributo degli sportivi italiani, nel timore che l'odierna situazione politica internazionale lo ostacolasse; ha diretto a tal fine uno speciale invito al presidente della FITAV, per il tramite del locale Console d'Italia. Si ha motivo di credere che tale invito sarà accettato con schietto cameratismo dai tiratori italiani, tanto più che il presidente della locale direzione del Tiro al piccione, accennando nella sua lettera alle vittorie che i campioni italiani hanno sempre riportato in quelle gare internazionali, ha tenuto a dichiarare che l'invito era fatto da un Paese non sanzionista.

Il bollettino della neve

Asiago: più 5, cm. 40 bagnata, coperto; Bosco Chiesanuova: più 2 cm. 30 far., nevoso; Bressanone (Plancios) -7, cm. 60 afr., Canazzei: -7, cm. 130 polv. sereno; Cavalese: -1, cm. 20 far., coperto; Lavazè: -5, cm. 80 far, coperto; Colle Isarco: 0, cm. 40 far., misto; Cortina d'Ampezzo: -1, cm. 40 fresca coperto; Livinallongo: -2, cm. 92 fresca, misto; Madonna di Campiglio: -6, cm. 120 polv., sereno; Merano Giogo S. Vigilio: -2, cm. 60 polv., misto; Misurina: più 10 all'ombra, -10 cm. 130 polv. sereno; Merano Avelengo: -2, cm. 120 polv. sereno; Cortisei: -1 cm. 126 far., coperto; Pieve di Cadore: -5, cm. 30 bagnata, coperto; Predazzo: -7 cm. 10 polv., sereno; Renon (Collalbo Soprabolzano): -1, cm. 90 polcoperto; S. Candido Pusteria: -4, cm. 50 fresca, nevoso; S. Martino di Castrozza: -8, cm. 40 far., coperto; S. Vigilio di Marebbe: .1- cm. 80 fresca, misto; Sappada: -5 cm. 70 fresca, nevoso;

Cronaca di Mestre

Il crescente fervore delle offerte alla Patria

Il personale sanitario, di amministrazione, infermieri e personale di fatica a mezzo del Segretario del Pio Luogo ha fatto conoscere al Segretario del Fascio di aver devoluto la somma di L. 648 pari all'importo spettante per una giornata lavorativa per acquistare dell'oro ed offrirlo alla Patria.

Anche il personale della Soc. Tramvie di Mestre unanimemente ha aderito di versare un importo pari a mezza giornata di paga per acquistare oro alla Patria; inoltre molti del personale hanno voluto donare alla Patria l'oro e l'argento che possedevano.

Tra le altre offerte degne di esser segnalate notiamo quelle del corridore Zordan Gino che ha consegnato contemporaneamente due medaglie d'oro e varie d'argento vinte nelle gare alle quali vi prese parte.

Un altro gesto patriottico venne compiuto da umili operai, quelli della tipografia Valentini Virgilio, i quali non possedendo oro hanno autorizzato il principale a trattenersi dal loro stipendio, l'importo di una giornata di paga perchè sia acquistato dell'oro per offrirlo alla Patria.

La ditta apprezzando altamente il patriottico gesto dei dipendenti ha stabilito di versare essa pure un importo eguale all'offerto degli operai per lo stesso scopo.

Infortuni della giornata

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Colbacchin Marco abitante a Venezia operaio dell'I.L.V.A. per delle ustioni di 2.o grado all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in giorni 12 e riportate per urto contro una stufa.

Novello Mario abitante a Marghera, operaio della ditta Danella per delle contusioni con ematoma alla spalla sinistra giudicate guaribili in giorni 8 riportate in seguito a caduta.

Rubano in chiesa

Ignoti ladri colto il momento nel quale nessuno li avrebbe disturbati, scassinarono una cassetta delle offerte per il pane di S. Antonio nella chiesa arcipretale di Zellarino, rubandone il denaro e fuggendo poi per ignota destinazione. I carabinieri che ricevettero la denuncia si sono subito messi alla caccia dei ladri facendo delle accurate indagini in merito.

Si presume che nella cassetta vi fossero circa 300 lire.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri, mons. Lage, Vicario apostolico di Niagara, mons. Balconi, Superiore generale del Pontificio istituto per le missioni estere, e padre Cappello, abate coadiutore di Lovanio.

Riunione del Direttorio

della "Dante Alighieri,,

ROMA, 12

Sotto la presidenza dell'on. Felicioni si è adunato a palazzo Firenze il Direttorio nazionale della « Dante ». L'on. Felicioni ha ampiamente illustrato la fervida ed efficace attività che la « Dante » svolge nell'attuale momento politico particolarmente attraverso i suoi Comitati esteri. Ha poi messo al corrente il Direttorio dell'azione che si conduce all'interno e all'estero per la raccolta di oro e di metalli. Il Direttorio ha quindi approvato all'unanimità di offrire all'erario tutti gli oggetti preziosi e gli ori che fanno parte del patrimonio della società, nonchè la collezione di medaglie.

Concorsi prorogati

ROMA, 12

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha prorogato al 25 dicembre venturo il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per attori e registi nonchè per la concessione di borse di studio presso la R. Accademia d'arte drammatica di Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

La costituzione del 1923 in Egitto ripristinata da Re Fuad

CAIRO, 12

Il Re ha firmato il decreto che ristabilisce la costituzione del 1923 che era stata abrogata nel 1930. Dopo l'accordo completo fra il Re e il Presidente del Consiglio il Governo rimane in carica.

La costituzione del 1923 prevede un Senato di cento membri che abbiano più di quaranta anni, di cui sessanta scelti dal Re, gli altri eletti per scrutinio di doppio grado. La Camera dei deputati è composta di centocinquanta membri dell'età non minore di trenta anni, eletti, con votazione diretta, dai cittadini maschi di più di 21 anni. Il partito che ha la maggioranza forma il Gabinetto con l'approvazione reale. Le due assemblee hanno l'iniziativa di proporre le leggi, salvo quelle finanziarie.

Il mantenimento al potere di Nessim Pascià ha tranquillati i circoli politici, i quali sperano che lo spirito di conciliazione delle due parti permetta di dare soddisfazione all'opinione pubblica e di far ritornare la calma. Invece anche oggi ad Alessandria gravi disordini studenteschi si sono verificati durante l'intero pomeriggio.

Una folla massa di goliardi, dopo aver compiuto una dimostrazione nelle vie centrali, ha rotto tutte le lampade dell'illuminazione pubblica ed ha reso inservibili numerosi tram e autobus. Due gruppi di parecchie centinaia di studenti verso il tramonto sono giunti in corteo, da opposte direzioni, nel cuore del quartiere di Ras Altin e dalle finestre centrali del Circolo wafdista sono stati arringati da alcuni oratori che hanno pronunciato parole roventi contro gli avversari dell'indipendenza egiziana. E' stato il segnale di nuovi e più gravi disordini, che in un attimo si sono estesi a tutti i quartieri. Con fatica la polizia è riuscita a riprendere il controllo della situazione e a disperdere i dimostranti, cinque dei quali sono stati arrestati. Gli studenti hanno deciso di scioperare e continuare nelle dimostrazioni anche domani e dopodomani.

Al Cairo tutte le scuole sono state chiuse fino al 31 dicembre causa delle numerose assenze dovute alla situazione politica.

Parlando della formazione della coalizione nazionale egiziana che ha costretto il Gabinetto alle dimissioni Balagh scrive: «Il fronte nazionale che si forma oggi in Egitto è la naturale conseguenza della politica britannica nei confronti della nostra causa nazionale. L'Inghilterra ha violato i nostri diritti ed ha cercato di privarci della costituzione, costringendoci a unirci come difatti è avvenuto per difendere la nostra indipendenza». Il Mokattam rileva nel suo articolo di fondo che la formazione del fronte nazionale avrà immediate conseguenze altrechè a Londra anche in tutti i Paesi del prossimo Oriente e soggiunge: «I Paesi orientali hanno sempre considerato l'Egitto come un esempio da seguire; essi vedranno con compiacimento la formazione della coalizione e la realizzeranno a loro volta per ottenere gli stessi risultati cui noi aspiriamo». Il giornale allude particolarmente alla Palestina, all'Irak ed all'Arabia.

Nessuna obiezione inglese

LONDRA, 12

L'Agenzia Reuter ha dal Cairo: La residenza britannica ha informato il Primo Ministro che il Governo britannico non avrebbe sollevato nessuna obiezione alla restituzione della costituzione del 1923.

La Conferenza navale

Inghilterra e Stati Uniti contro il piano giapponese

LONDRA, 12

La *Reuter* informa che durante la seduta odierna della Conferenza navale, lord Monsell, con l'appoggio generale del Canadà, dell'Australia e del Sud Africa, ha espresso la forte opposizione inglese al piano giapponese.

Norman Davis ha formulato, si crede, tre obbiezioni: 1. L'approvazione di un piano di un limite superiore comune condurrebbe ad un aumento e non ad una diminuzione delle costruzioni navali; 2. il piano non tiene alcun conto dei veri bisogni navali; 3. la teoria dell'equivalenza di Washington sarebbe distrutta.

In seguito ha parlato contro il piano il sig. Pini. Le obbiezioni francesi sono dirette meno contro il piano che contro la procedura delle tre grandi Potenze navali che prendono degli accordi fra di loro. Considerandosi come una delle principali Potenze navali, la Francia ha affermato che non desidera che si ripeta quanto è avvenuto a Washington. Una delle principali questioni, alle quali Nagano risponderà domani, a quanto si prevede, è come i giapponesi concilino le loro domande col principio dell'eguaglianza della sicurezza. Oggi nel pomeriggio l'ammiraglio Nagano è stato in comunicazione con Tokio.

Un comunicato della Conferenza navale dice: «La discussione sulla proposta della delegazione giapponese di un limite comune superiore è continuata questa mattina. Dichiarazioni sono state fatte dai delegati degli Stati Uniti, dell'Australia, del Canadà, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Sud Africa, esponenti i rispettivi punti di vista sulle spiegazioni date dal delegato giapponese riguardo a tale proposta. Il delegato giapponese risponderà domani. La prossima riunione della Conferenza è fissata per domattina alle ore 10.30.»

Starhenberg per il totalitarismo del "fronte patriottico" austriaco

VIENNA, 12

Il Vice-Cancelliere Starhenberg, in una riunione del «fronte patriottico» ha ripetuto i concetti circa il totalitarismo al quale il fronte aspira. Egli ha detto che quelli che non saranno per il fronte patriottico, saranno considerati nemici dello Stato. Ha poi attaccato la democrazia accusandola di avere portato l'Austria sull'orlo del precipizio ed ha dichiarato di pretendere da tutti gli austriaci la più completa devozione alla Patria.

Starhenberg si è quindi detto soddisfatto dell'opera svolta nei due anni e mezzo di esistenza dal «fronte patriottico» ed ha prospettata la necessità della fusione di tendenze e gruppi in tale fronte. Se ciò non avverrà volontariamente — ha affermato — lo si farà con la forza perchè non è il tempo di discussione e di compromessi. Il Vice-Cancelliere ha poi ribadito la concezione della esclusività affidata al «fronte patriottico» per quanto direttive o propaganda politica ed ha attaccato quella che ha definita la classe della intelligenza nazionale affermando che non si può esser austriaco e nel tempo stesso rendere omaggio alla concezione del terzo Reich e sperare che l'Austria sparisca nel complesso di una Germania centralizzata. Ha infine rivolto un appello a coloro che si sentono depositari autorizzati del legittimismo invitandoli a disciplinare la loro azione nei quadri di quella governativa.

La crisi spagnola insoluta

MADRID, 12

Il sig. Miguel Maura non è riuscito a comporre il nuovo Ministero ed ha restituito l'incarico al Presidente della Repubblica.

L'arbitrio d'un Ministro belga

Oratore francese arrestato prima d'una conferenza sull'Italia

BRUSSELLE, 12

Due noti oratori francesi, il marchese Magalon e Robert Valery Radot, dovevano tenere una conferenza sulla missione civilizzatrice dell'Italia, in un teatro di Bruxelle.

Il Ministro della Giustizia belga ha deciso all'ultimo momento di vietare tale conferenza che era già stata annunziata da un mese. Un importante servizio di polizia controllava l'ingresso al teatro.

Il numeroso pubblico intervenuto è stato informato del divieto ed ha vivacemente protestato quando è stato informato che il marchese Magalon era stato arrestato dagli agenti nel momento in cui entrava in teatro.

Ai dimostranti hanno parlato lo accademico belga Amsem ed un avvocato di Brusselle, che hanno tessuto un vibrante elogio dell'oratore francese arrestato ed hanno esposto a grandi linee la missione civilizzatrice dell'Italia e la grande influenza della civiltà latina sulla cultura europea. Gli oratori sono stati calorosissimamente applauditi. (*Stefani*).

L'Italia fronteggia le sanzioni "in maniera meravigliosa"

ATENE, 12

L'*Ellinismos* scrive che non si può fare a meno di riconoscere la maniera meravigliosa colla quale l'Italia fronteggia le sanzioni e come Mussolini sia riuscito ad imporre la disciplina e ad ispirare coraggio alla resistenza ed abnegazione. Il *Kathimerini* rileva che sotto la direzione di un Capo coraggioso l'Italia è riuscita a modificare persino il suo meccanismo economico cambiando radicalmente anche la coscienza del popolo che ha compiuto un lavoro colossale. Le sanzioni hanno intensificato l'attività nazionale, e secondo comunicazioni ufficiali, sembra che l'Italia fascista vincerà le sanzioni.

Le ripercussioni nell'avvenire dell'iniquo "esperimento"

PRAGA, 12

Il *Venkov*, dopo avere accennato alle misure dell'Italia contro le sanzioni, scrive che queste costituiscono in politica internazionale un grave esperimento i cui effetti non sono prevedibili non essendo mai state precedentemente applicate. «La lotta provocata dalle sanzioni — conclude il giornale — avrà profonde ripercussioni nell'avvenire. Sulla via ora seguita non si troverà la pace e la salvezza».

Il nobile gesto del capo delle sezioni finlandesi del "Caur"

ROMA, 12

Il col. Sonnersalo, che è a capo delle sezioni finlandesi dei Comitati di azione per l'universalità di Roma, ha fatto pervenire al Presidente del C.A.U.R. di Roma la seguente lettera:

«Sul terreno della lotta universale del Marxismo contro l'Italia, che rappresenta l'idea corporativa, io mi metto completamente a disposizione dei C.A.U.R. Un migliaio di ex combattenti finlandesi sono pronti a entrare in campo in difesa dell'Italia in Abissinia, convinti che questa battaglia ha assunto l'importanza di una battaglia decisiva fra due diverse concezioni mondiali».

Oggi il Re passa in rivista le legioni della "Tevere"

ROMA, 12

Domani 13, S. M. il Re si recherà a Capua dove, nella Piazza d'Armi, passerà in rivista le legioni della Divisione Tevere. Successivamente il Sovrano si porterà a Maddaloni per passare in rivista il battaglione mitraglieri e i servizi della stessa Divisione.

Un'aula scolastica al nome di Mario Morgantini

PISCINOLA, 12

Con cerimonia altamente significativa e patriottica è stata oggi intitolata un'aula scolastica della scuola elementare Torquato Tasso al nome del valoroso concittadino Mario Morgantini primo ufficiale napoletano caduto in Africa Orientale. Erano presenti la sorella del Caduto, le autorità, le gerarchie della Provincia e del comune, quelle scolastiche e numerosi professori. Assistevano anche rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e giovanili. Hanno pronunciato applauditi discorsi una piccola italiana e un balilla. Mons. Meo, Vescovo di Metone, che ha benedetto la scritta commemorativa e un quadro con l'effige del prode ufficiale, il sub-commissario al Comune di Napoli e, infine, il fiduciario politico che ha concluso inneggiando al Re e al Duce, fra gli applausi degli astanti. Tutte le autorità, precedute dalla banda del presidio e seguite da centinaia di alunni, hanno poi sfilato dinanzi all'aula consacrata al Caduto deponendo una corona di alloro.

Il matrimonio per procura pel personale in Africa Orientale

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che contiene disposizioni relative al matrimonio per procura del personale militare e di quello civile al seguito delle Forze Armate e al servizio nelle Colonie dell'Africa Orientale. Il decreto dà facoltà ai militari che si trovano in Africa Orientale, come pure a qualunque altra persona che si trovi per ragione di servizio al seguito delle Forze Armate dell'Africa Orientale, di contrarre matrimonio per procura fermo restando per i militari l'osservanza delle norme vigenti per l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

Una Madonna per una chiesa nell'Africa Orientale

PADOVA, 12

Il Segretario Federale si è recato oggi alla Curia per consegnare al Vescovo una statuetta della Madonna donata da uno scultore fascista padovano perchè sia destinata ad una chiesa nell'Africa Orientale. Il Vescovo ha ringraziato e si è impegnato ad eseguire il gradito incarico.

I rifornimenti alle Cooperative dei generi contingentati

ROMA, 12

Si è svolta oggi presso l'Ente nazionale fascista della Cooperazione, sotto la presidenza dell'on. Fabbrici, una importante riunione per trattare il problema dell'approvvigionamento delle cooperative di consumo di alcuni generi di prima necessità di importazione contingentati.

Sono stati dall'on. Fabbrici illustrati i problemi del rifornimento delle cooperative di consumo e dell'opera di calmieramento da svolgere nel terreno della disciplina annonaria e dell'anti-sanzionismo, in relazione alle superiori disposizioni del Partito, del Ministero delle Corporazioni e della Sovraintendenza allo scambio delle valute.

E' stato deliberato all'unanimità di dare incarico all'Ente centrale approvvigionamento, sotto il controllo dell'E. N. F. C., di fare i rifornimenti collettivi per conto delle cooperative in modo da portare al consumatore i generi alimentari alle condizioni stabilite dal Comitato corporativo dei prezzi dei comitati intersindacali. La seduta si è iniziata e sciolta con il saluto al Duce.

I medici agli ordini del Partito

ROMA, 12

Il Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei medici, terminati i suoi lavori, si è recato nel palazzo del Littorio per deporre una corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Il Direttorio nazionale, accompagnato dal direttore della Federazione dei professionisti ed artisti, è stato quindi ricevuto dal Segretario del Partito. L'on Morelli ha rivolto al Segretario del P. N. F. il saluto della categoria mettendo agli ordini del Partito oggi più che mai tutti i medici italiani. Il Segretario, nel prendere atto della fattiva operosità dei medici d'Italia in ogni campo dell'assistenza e della salute pubblica, li ha elogiati per la loro entusiastica fede e per la loro ammirevole disciplina.

L'Inghilterra, la Lega e l'embargo sul petrolio

VIENNA, 12

Parlando della probabile sospensione sull'embargo del petrolio il «Tag» accenna alle parole di Baldwin con le quali egli smentì che l'Inghilterra abbia la Società delle Nazioni nelle mani. Ciò è certamente vero, continua il giornale, ma se a suo tempo riuscì all'Inghilterra di far votare nelle linee della sua politica le 50 Nazioni contro l'Italia, non dovrà essere difficile ora il persuadere le stesse ad attendere prima di prendere altre misure coercitive.

La vedova Dollfuss ammalata

VIENNA, 12

La signora Dollfuss, vedova del compianto Cancelliere è ammalata di polmonite. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

Situazione sempre confusa nella Cina del Nord

PEKINO, 12

E' qui pervenuto il testo della ordinanza emessa da Yeng Yu Kung, capo nominale del movimento autonomista della Cina del Nord. Con tale ordinanza le autorità fiscali della zona smilitarizzata sono invitate a trattenere i proventi delle dogane del sale che finora erano rimessi al Governo centrale, ma non si fa alcun accenno ai proventi delle poste.

Per quanto poi si riferisce alla circolazione monetaria, l'ordinanza stabilisce il divieto di servirsi dei biglietti emessi dalla Banca centrale della Cina ed anche delle banconote emesse a Sciangai.

Il Governo di Nanchino ha concesso l'autorizzazione per la costituzione del cosidetto Consiglio politico per le provincie di Hopei e Chahar. Il Consiglio si compone di diciassette membri ed è presieduto dal gen. Sung Cheyan. Lo insediamento avverrà probabilmente questa sera stessa, dopo la approvazione della legge organica sulla istituzione ed il funzionamento del Consiglio stesso.

Da Sciangai si annuncia che il Consiglio politico presieduto da Chang Kai Shek ha nominato il gen. Chang Chun governatore dell'Hopei, il ministro degli Esteri gen. Chang So Pin ambasciatore a Tokio; il Ministro dell'Interno banchiere Chang Chian Gan a ministro delle Ferrovie; il banchiere Uting Chang, ex capo della missione economica al Giappone, a ministro dell'Industria e l'ex ammiraglio Pumen Gyn a ministro delle Comunicazioni. Gli altri portafogli non hanno subito cambiamenti.

Un'agenzia cinese di informazioni riferisce che l'equipaggio del piroscafo giapponese Harad Maru, ancorato nel porto di Tsing Tao, ha aggredito, ferendoli, tre funzionari della dogana cinese, i quali si erano recati a bordo della nave, sospettando un contrabbando di argento.

In seguito all'incidente, il capo ispettore della dogana ha chiesto assistenza al locale console del Giappone, il quale ha consentito ad accompagnarlo a bordo per la visita. E' stata così trovata una provvista di ventimila dollari di argento.

Secondo un messaggio da Thien Tsin un migliaio di uomini della polizia speciale di Ciang Hein hanno ripreso Yenin liberando il magistrato e gli altri funzionari dei quali si erano impossessati i ribelli.

A Canton, nonostante il freddo intenso, migliaia di studenti cinesi, comprese molte studentesse, hanno percorso le vie della città gridando: Abbasso l'imperialismo giapponese! Abbasso l'autonomia del nord della Cina! Resistere all'invasione del Giappone.

Il ritorno di Hunan Min

NIZZA, 12

L'ex primo ministro cinese ed ex generalissimo delle forze cantonesi Hunan Min, che soggiorna da qualche tempo a Capo d'Ail col suo seguito, ha ricevuto recentemente un telegramma dal Kuomintang, il quale lo prega di ritornare a Nanchino.

Il generale ha dichiarato che si imbarcherà a Marsiglia per la Cina, probabilmente fra una quindicina di giorni, ma ha rifiutato di precisare la data.

Attacchi magiari a Benes

BUDAPEST, 12

La crisi del Gabinetto cecoslovacco è seguita con grande attenzione da tutti i giornali, alcuni dei quali ne traggono la occasione per attaccare Benes. Il «Fueggetlenseg», in una corrispondenza da Praga, descrive il caos dei partiti politici e la lotta sorta tra il figlio del Presidente Masarik, ex Ministro a Londra, e Benes.

L'«Uj Maggarsag» scrive: «Benes vede ora tutte le sue tattiche di un decennio e mezzo non sono valse a dargli popolarità nel suo paese. Egli ha dovuto battere in ritirata e mettere da parte il suo sogno di una grande potenza cecoslovacca nel campo internazionale. Ora può vedere anche in Patria le opposizioni che si sono formate sul suo conto e sulla sua opera. La diplomazia del mondo ha già classificato Benes ed ora tale classifica viene confermata dal popolo ceko».

Il «Nemzeti Ujsagé scrive: «Benes è il rappresentante del repubblicanesimo massone, ma nel frattempo è sorta una nuova generazione ceka la quale vede una via di salvezza nella concezione cattolica. Nella vita cecoslovacca e nella direzione dello Stato, prima o poi, subentreranno dei mutamenti definitivi».

Uno scontro a Nuova York sulla ferrovia elevata

NEW YORK, 12

Per cause non ancora accertate due treni della ferrovia elevata si sono scontrati sulla linea della "Terza Avenue" e quaranta o cinquanta persone sono rimaste ferite o contuse.

I feriti più gravi sono stati ricoverati nel vicino ospedale Fordham.

La lotta antisanzionista illustrata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 12

Il «Volkische Beobachter» parlando della volontà unanime del popolo italiano di opporsi alle sanzioni colle più strette economie afferma che, particolarmente nelle piccole città, è data la possibilità di rilevare la rigidissima disciplina osservata dagli italiani. Citando numerosi esempi di sacrificio, dati da famiglie operaie, il giornale mette in rilievo che si tratta di veri eroismi compiuti per la maggiore grandezza della Patria.

Il ricorso di Matuschka

BUDAPEST, 12

La Corte Suprema ha iniziato oggi la causa del ricorso contro Sylvester Matuschka, il famoso autore dei terribili attentati ferroviari che hanno causato numerose vittime.

Come è risaputo, il criminale è stato condannato alla pena capitale nelle prime due istanze ed egli riceverà per iscritto entro giovedì la sua sentenza definitiva.

Matuschka, che è momentaneamente rinchiuso in una prigione austriaca, ove sconta la pena inflittagli per attentati sul territorio austriaco, sarà dopo aver scontato la sua pena, consegnato alle autorità ungheresi.

Una tragedia a New York Tre morti e un ferito

NEW YORK, 12

Un episodio veramente tragico si è svolto stamane all'istituto di Odontoiatria dell'Università di Columbia. Certo Kussow, inserviente del laboratorio, ieri sera era stato licenziato per il suo carattere irascibile. Stamane egli si è presentato alla direzione dell'istituto ed estratta una rivoltella, ha ucciso i dirigenti dott. Rowe e prof. Weinberg e ferito gravemente al braccio il prof. Cravford. Più tardi il Kussow è stato rinvenuto cadavere. Il fatto ha destato grande impressione, essendo i tre medici conosciutissimi per il loro valore professionale. Il Kussow sembra fosse affetto da mania di persecuzione.

Tragico bilancio finale d'un simposio di nozze

BERLINO, 12

In alcuni paesi della Russia carpatica vige tuttora la curiosa credenza che un matrimonio non possa essere felice se le nozze non sono accompagnate da risse e tafferugli, e non è raro il caso che, ove questi non si verifichino da sè ad onta delle consuete copiose libazioni, i presenti li provochino a bella posta onde far scorrere il sangue augurale. Nel villaggio di Kerecset si era celebrato ieri mattina il matrimonio del figlio del sindaco con l'unica erede di un ricco proprietario: le nozze erano state celebrate con pompa inconsueta e il banchetto aveva riunito i maggiorenti del paese in una orgia pantagruelica. Tutto procedeva nel migliore dei modi quando ad un tratto alcuni ospiti fecero osservare che, purtroppo, non era ancora scorsa una goccia di sangue: i presenti, tra cui gli stessi sposi, registrarono l'inconveniente con malcelata preoccupazione e in breve tutti si accordarono di dare il proprio volenteroso contributo. Divisisi in due fazioni, furono spente le luci e una violenta battaglia ebbe inizio, combattuta con lancio di sedie e di bicchieri e terminata all'arma bianca. Il bilancio del simposio registra due morti e diciotto feriti di cui quattro gravi: la sposa è incolume, ma il marito novello ce n'avrà per parecchie settimane, e, appena guarito, dovrà trasferirsi alla pari dei suoi «commilitoni» alle carceri.

Cinque morti a Cuba in uno scontro d'auto

SANTA CLARA (Cuba), 12

In una strada di grande traffico presso Cabaignan, a causa della nebbia, un'automobile ha avuto uno scontro con un autocarro. Cinque persone sono rimaste uccise.

27 sotto zero in Svezia

STOCCOLMA, 12

Reduci da Helsingfors i capi di Governo della Svezia, della Danimarca e della Norvegia hanno dovuto ritardare il loro viaggio a causa della folta nebbia. La temperatura nel nord della Svezia è discesa a 27 gradi sotto zero. A Stoccolma il termometro segna 5 gradi sotto zero.

Il crollo d'una diga in Olanda

AMSTERDAM, 12

La diga del canale Dinkel ha ceduto per una larghezza di venti metri allagando vasti territori. I danni sono ingenti. Non è stata accertata ancora la causa del disastro. Si ritiene trattarsi di danno prodotto dalle talpe oppure di causa dolosa.

Epidemia di difterite a Dieppe

PARIGI, 12

La regione di Dieppe è colpita da una epidemia di difterite. Quattro fanciulli sono già morti e 31 altri sono gravi. Le scuole sono state chiuse e si procede alla vaccinazione.

Ingoia una moneta e muore

SANTANDER, 12

Un bimbo di sei anni che era stato ricoverato all'ospedale per aver ingoiato una moneta, è morto per l'infezione prodotta dal verderame.

Condannato per l'introduzione di giornali proibiti nel Reich

BERLINO, 12

Cinque mesi di prigione sono stati inflitti dal Tribunale speciale di Norimberga ad un giovanotto di venti anni, imputato di avere introdotto in Germania giornali esteri proibiti nel territorio del Reich.

Due operai uccisi da una tettoia abbattuta dal vento

REGGIO CALABRIA, 12

A Campana, durante un violento uragano, due operai, tali Aiello Antonio e Manfredi Francesco erano intenti a disfare una corda metallica, nei pressi della stazione della teleferica Sila Savelli, quando rimanevano investiti dalla tettoia della stazione stessa, divelta dal vento e proiettata a circa venti metri di distanza. Colpiti in pieno, i disgraziati sono deceduti all'istante. L'uno e l'altro lasciano moglie e figli.

Il Duce e l'ambasciatore belga firmano un accordo sui debiti

ROMA, 12

Il Capo del Governo e l'Ambasciatore del Belgio hanno firmato a Palazzo Venezia un accordo per il regolamento dei debiti commerciali.

Il Duce visita la mostra dei progetti per un ponte sul Tevere

ROMA, 12

Il Duce ha visitato stamane, accompagnato dal Ministro dei LL. PP., alla caserma degli Avieri, la Mostra dei progetti e dell'appalto concorso del ponte che dovrà sorgere sul Tevere in corrispondenza del Foro Mussolini.

Il Duce si è compiaciuto della importanza del concorso. Ha visitato poi, accompagnato dal Sottosegretario dell'Aeronautica, la caserma degli Avieri.

La magnifica attività della Cassa Mutua dell'O.N.B.

ROMA, 12

La *Tribuna*, rilevando l'attività che la Cassa mutua di assistenza Arnaldo Mussolini, istituita il 29 marzo 1932 in seno all'Opera Balilla ha svolto nell'anno XIII, dice che 5.115.115 tesserati sono state in esame 27.488 richieste di sussidio per denuncia di lesioni accidentali, 160 dichieste di sussidio per malattie o per grave indigenza, 12 richieste di concessione gratuita di apparecchi ortopedici da parte di fanciulli storpi o non accidentalmente mutilati, 421 richieste di patrocinio per assistenza contro terzi in lesioni prodotte da investimento. In totale alla fine dell'anno XIII si sono rivolti alla Cassa mutua 28.081 organizzati e sono state definite 1203 pratiche dell'anno XII e 14.593 delle 16.290 pratiche di infortunio rimaste sospese alla fine dell'anno XII.

La caduta di due decoratori dall'alto d'un'impalcatura

TORINO, 12

I decoratori Gabriele Ruffinatti, di 27 anni, residente a Cumiana, e Aurelio De Biagi, di 28 anni, abitante in corso Tassoni 50, si trovavano ieri intenti al loro lavoro in corso Regina Margherita 52 sopra un'impalcatura elevantesi dal suolo circa 7 metri. Ma, a causa della rottura di un asse di sostegno, i due precipitarono al suolo, e riportarono il primo la frattura della colonna vertebrale e della regione sacrale, e il secondo la frattura della base cranica. Trasportati all'Ospedale Martini, vennero dal dottor Belisario giudicati in pericolo di vita.

La morte del tenore La Via

MILANO, 12

E' deceduto alla casa di riposo per musicisti, fondata da Giuseppe Verdi, il cav. Vincenzo La Via, nato a Nicosia (Catania) nel 1844. Lo scomparso, che era ospite della pia istituzione da oltre 15 anni, aveva avuto un brillante passato artistico come tenore drammatico.

Audace furto in un albergo

CASALE, 12

Ieri, ignoti ladri, mediante scasso penetrarono nella camera del proprietario dell'albergo Caprali, Michele Spinoglio, e da un cassetto rubarono la somma di 40 mila lire in biglietti di banca, ed un ciondolo con catena d'oro. Compiuto il furto i ladri si sono eclissati indisturbati.

Lievi scosse sismiche a Teano

TEANO, 12

Alle ore 2.10 di questa notte è stata avvertita dai cittadini una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, durata fortunatamente pochi secondi. Una ripetizione si è verificata alle ore 3.10.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 346 - Centesimi 20

XXVII° giorno dell'assedio economico

Sabato 14 Dicembre 1935 - Anno XIV

3ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-429 - Intercomunale N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Vibranti manifestazioni a Capua e a Maddaloni per la visita del Sovrano

Il Re passa in rivista i legionari della "Tevere,,

L'imbarco dei reparti a Napoli fra vivo entusiasmo

CAPUA, 13

In attesa dell'arrivo di S. M. il Re, che viene a passare in rivista le Legioni della Divisione «Tevere», Capua è tutta imbandierata ed animatissima. Centinaia di manifesti tricolori inneggianti al Re, al Duce ed all'Esercito sono affissi sui muri di tutti gli edifici. Gli alberi che fiancheggiano i lunghi viali della piazza d'armi sono anch'essi ornati di drappi tricolori.

Tutta la popolazione si addensa lungo i viali stessi intramezzata dalle rappresentanze delle associazioni, delle scuole e delle organizzazioni giovanili con labari, gagliardetti e musiche. Fanno parte del superbo allineamento anche le maestranze del laboratorio pirotecnico e delle altre rappresentanze operaie.

Alle ore dieci S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, è giunto in automobile, accolto da una entusiastica dimostrazione di popolo. A bordo della macchina reale sono anche il Principe di Piemonte ed il Sottosegretario di Stato alla Guerra, i quali si erano recati incontro al Sovrano lungo la Via Casilina.

S. M. il Re è stato ricevuto all'ingresso della Piazza d'armi, ove sono ammassate le legioni della VI Divisione CC. NN., dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli, dai presidenti delle associazioni mutilati e combattenti e dalle autorità civili militari e fasciste di Napoli.

Il Sovrano, accompagnato dal comandante della VI Divisione generale Boscardi, ha passato in rivista lo schieramento che era composto dalle legioni 219 combattenti, 220 mutilati, 221 Italiani all'estero. Le truppe, al passaggio del Sovrano, hanno elevato possente il «Saluto al Re».

Terminata la rivista il Capo di S. M. della Milizia ha consegnato al comandante della Divisione un pugnale da combattimento pronunciando patriottiche parole. Il presidente dell'associazione nazionale combattenti ha offerto il labaro alla legione combattenti.

Quindi il Sovrano è salito subito sulla tribuna reale, da dove ha assistito allo sfilamento delle truppe, che perfettamente inquadrate sono passate dinanzi al Re, suscitando continuamente gli applausi e le acclamazioni della folla che, al termine della manifestazione militare ha intonato gli inni patriottici.

Lasciata la tribuna reale, il Sovrano, fatto segno a nuove vibranti dimostrazioni, è risalito in automobile e si è diretto con il seguito a Maddaloni per visitare gli altri reparti della divisione.

Alle ore quindici e trenta S. M. il Re ha lasciato la città. Alle ore diciassette è partito il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Aymonino e dal suo ufficiale d'ordinanza.

Il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, accompagnato da S. E. Russo, capo di S. M. della Milizia e dal generale Boscardi, si è recato alla caserma Bixio ed ha rivolto al battaglione universitario che fa parte della Divisione Tevere un patriottico discorso comunicando ai volontari l'ordine di partenza pel pomeriggio per la A. O. L'ordine è stato accolto col saluto al Re e al Duce ed ha suscitato grande entusiasmo tra i volontari.

Tra le ore 16.30 e le 17.15 si sono succeduti, provenienti da Maddaloni, i convogli in arrivo nella nostra stazione recanti le truppe che si imbarcano questa sera sul piroscafo Sannio in partenza per l'Africa Orientale, fra cui il battaglione mitraglieri composto di studenti universitari. Alla stazione i volontari sono stati ricevuti dalle rappresentanze del Guf col labaro e dai Giovani fascisti. Prestava servizio d'onore la banda della 138.a Legione della Milizia e la musica dei Giovani fascisti Erano ad attendere il treno anche il vice segretario di Napoli con i Segretari federali di Palermo e di Trapani, il segretario del Guf di Bologna in rappresentanza del Segretario federale di quella città.

L'arrivo del treno è stato salutato dall'inno Giovinezza e dalle acclamazioni dei Giovani fascisti e del popolo che ha fraternizzato coi volontari inneggiando al Re e al Duce. I baldi giovani pieni di entusiasmo cantavano inni patriottici e della Rivoluzione, agitando bandierine tricolori e invocando a gran voce DUCE! DUCE! DUCE!

Lungo il tratto dalla stazione al porto, il battaglione degli universitari "Curtatone e Montanara" e altri elementi che partiranno nel corso della notte, accompagnati dai Guf con il labaro e dalle musiche, sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, mentre i volontari cantavano gli inni della Rivoluzione.

Le operazioni di imbarco, che si sono svolte sotto una pioggia persistente, hanno avuto inizio alle ore diciotto. Vi ha assistito una folla enorme che ha fraternizzato con i partenti, inneggiando al Duce. Ai volontari sono stati offerti pacchi contenenti sigarette, biscotti, cioccolatta.

Alle ore 19 è giunto S. E. Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, che ha tenuto un rapporto agli ufficiali. Le operazioni di imbarco delle truppe e del materiale si sono protratte per tutta la serata e per buona parte della notte, prevedendosi la partenza del piroscafo per le ore quattro.

Le accoglienze di Caserta

CASERTA, 13

Stamane alle ore 10.50, proveniente da Capua, è giunto a Caserta in automobile S. M. il Re, che era accompagnato dal Principe di Piemonte, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e da personalità del seguito.

Davanti alla Reggia il Sovrano è stato accolto dalle entusiastiche manifestazioni della cittadinanza, delle organizzazioni, delle scuole; che si erano schierate sulla piazza. Il Podestà di Caserta, ha espresso al Sovrano i sentimenti di devozione della cittadinanza.

Quindi S. M. il Re, sempre acclamato dal popolo, ha passato in rivista le truppe del presidio che, all'ordine del generale Moreno, erano allineate lungo il Viale Carlo III ed il Viatone di Napoli.

Al termine della rivista il Sovrano ha proseguito il tragitto verso Maddaloni. Durante il suo passaggio per la borgata di S. Nicola la Strada, sede di reparti della VI. Divisione, S. Maestà il Re è stato fatto segno alle vibranti acclamazioni dei Legionari e della popolazione.

Maddaloni è tutta tappezzata di manifesti tricolori inneggianti a Casa Savoia, al Duce, alla Milizia e all'Esercito. S. M. il Re, passati in rivista gli altri reparti della VI Divisione, seguito dal Principe Umberto e da tutte le autorità, si reca a piedi in Piazza della Vittoria e prende posto sulla pedana eretta dinanzi al monumento ai Caduti per assistere allo sfilamento dei reparti. I giovani legionari sfilano dinanzi al Sovrano, fieri ed orgogliosi, tra vibranti acclamazioni della folla che gremisce la piazza e tutto il corso adiacente.

Alle ore dodici S. M. il Re prende posto nell'automobile avendo a fianco il Principe di Piemonte, unitamente ai generali Asinari di Bernezzo e Aimonino. La folla acclama entusiasticamente e canta gli inni patriottici che vengono suonati dalle musiche militari e civili.

Il fervido saluto di Napoli

NAPOLI, 13

Il Sovrano è giunto alla Reggia di Napoli alle ore tredici, fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla che stazionava in Piazza Plebiscito.

Temporaneo ritorno in Italia di Galeazzo Ciano

ROMA, 13

Il capitano Galeazzo Ciano ha preso imbarco sulla motonave Vittoria e si reca in Italia per brevissimo tempo per ragioni inerenti al suo Ministero. (Stefani).

L'organizzazione amministrativa e l'opera assistenziale nel Tigrai

ADIGRAT, 13

L'organizzazione amministrativa della zona di Adigrat che si estende a Macallè, nel Tembien, nella regione dell'Azbi, fino all'antico confine della Colonia, procede secondo la classificazione territoriale dei vari distretti.

I capi vengono scelti dai notabili indigeni.

Prosegue frattanto l'opera di assistenza effettuata dai nostri medici e già favorevolmente conosciuta dagli indigeni di queste zone per l'opera prestata da diversi anni dai sanitari residenti nei Consolati italiani di Abissinia.

Gli indigeni affluiscono numerosissimi anche da lontani paesi negli ambulatori e nei nuclei ospedalieri.

Oltre l'ambulatorio istituito recentemente a Macallè si sta provvedendo ad impiantare ad Adigrat un altro centro sanitario per gli indigeni diretto da medici civili, che funzionerà quanto prima, mentre finora le popolazioni locali ricorrevano ai nuclei ospedalieri militari.

La vigile opera delle nostre autorità si interessa largamente anche alle condizioni del clero copto e delle comunità mussulmane.

A cura dell'Istituto LUCE è stata data per la prima volta a Macallè una rappresentazione cinematografica alla presenza di una folla numerosissima di indigeni.

Lo spettacolo, nel quale sono stati proiettati alcuni alcune visioni relative alle manovre in Italia e alle operazioni delle nostre truppe nell'A. O., ha interessato vivamente gli spettatori i quali hanno più volte manifestato il loro entusiasmo.

I lavori della Camera

ROMA, 13

La seduta è aperta alle 15 sotto la presidenza dell'on. CIANO. Viene subito in discussione il disegno di legge concernente la concessione di una pensione straordinaria alla signora Edith Razza.

L'on. Lando FERRETTI premette che già l'alta parola del Presidente esaltò degnamente in questa aula Luigi Razza, apostolo e martire della nostra fede. Ma non può la Camera fascista approvare il provvedimento che concede una pensione straordinaria alla vedova senza rievocare, ancora serena e forte, la figura di questo soldato che combattè senza odio, trionfò senza orgoglio e pur nella morte, che il volo e la meta consacrano eroica, ritorna a noi illuminata di sorridente bontà. (*Approvazioni*).

Il fato che la Patria concede una pensione straordinaria alla vedova aggiunge una foglia di più alla sua corona. Non soltanto schivo di onori ma prodigo di se stesso alla Causa fascista, egli non ha lasciato ai suoi cari che un retaggio d'affetti. Ma a noi tutti e alle future generazioni egli lascia qualcosa di più. Un altro luminoso esempio di come sappiano vivere e morire gli Italiani del tempo fascista. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 4 luglio 1935 XIII n. 1560 contenente norme intese ad accelerare la definizione del servizio dei danni di guerra, BIANCHINI, Sottosegretario di Stato per le Finanze, propone che alla lettera A) dell'art. 2 del decreto del testo già concordato tra Governo e Commissione sia aggiunto il seguente comma: Le obbligazioni delle Venezie che costituiscono i depositi saranno restituiti alla Direzione generale del Debito Pubblico.

MILANI, relatore, accetta. Il disegno di legge è approvato con questo emendamento.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 20 giugno 1935 n. 1667 recante l'autorizzazione della spesa di lire 12 milioni per esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti a pagamento non differito FANTUCCI ritiene che il sistema dei pagamenti differiti non debba essere del tutto abbandonato perchè esso ha i suoi lati buoni. Ricorda in proposito che senza questo sistema imponenti opere pubbliche realizzate dal Regime non si sarebbero forse potute eseguire. Vorrebbe perciò che il sistema dei pagamenti differiti si continuasse ad applicare specie per le opere che si palesano sicuramente redditizie. (*Approvazioni*).

COBOLLI GIGLI, Ministro per i LL. PP., fa presente all'on. Fantucci che in qualche speciale situazione di lavori a reddito sicuro si potrà vedere se sia il caso di consentire una deroga al sistema del pagamento non differito. Tuttavia è bene riaffermare che in linea di massima è meglio non gravare i futuri esercizi e abbandonare perciò i pagamenti differiti. (*Applaus*).

Il disegno di legge è approvato.

La seduta è tolta alle 16.45.

La Camera ha rinviato i suoi lavori a martedì.

Le prossime sedute avranno luogo martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19, dopo di che la Camera si aggiornerà per le ferie natalizie.

Il testo delle proposte franco-inglesi al Duce

ROMA, 13

Ecco il testo della comunicazione fatta al Duce il giorno 11 corrente dagli ambasciatori di Francia e di Inghilterra relativamente al conflitto italo-etiopico:

«Prima della riunione del Comitato dei 18 indetta a Ginevra per il 12 dicembre, i Governi britannico e francese, desiderosi di vedere porre fine rapidamente, nell'interesse generale e mediante una soluzione amichevole, al conflitto italo-etiopico e conformandosi all'invito di continuare i loro sforzi di conciliazione che è stato rivolto loro il 2 novembre scorso a Ginevra, dai rappresentanti di un gran numero di Stati membri della S.D.N., hanno cercato, nel corso di scambi di vedute ai quali il signor Pierre Laval e Sir Samuel Hoare hanno recentemente proceduto a Parigi, di fissare le basi di un accomodamento. A questo scopo si sono riportati agli sforzi già intrapresi a Ginevra ed agli scambi di vedute avuti col Governo italiano.

«Essi si sono convinti che l'accomodamento da raggiungere dovrebbe essere elaborato sotto la direzione del Comitato dei Cinque, che ha ricevuto dal Consiglio della S.D.N. nel mese di settembre scorso un mandato di conciliazione, e hanno deciso di investire d'urgenza il Comitato stesso di certi suggerimenti. Il signor Pierre Laval e Sir Samuel Hoare si preoccupano tuttavia di assicurarsi che il signor Mussolini accetterebbe in principio questa base di negoziato, senza pregiudizio del risultato delle discussioni che avrebbero luogo ulteriormente dinanzi al Comitato.

«Essi hanno deciso per conseguenza di comunicargli fin d'ora, a titolo strettamente confidenziale, lo insieme delle proposte che i loro Governi avrebbero l'intenzione di sottoporre al Comitato dei Cinque. Essi desidererebbero che il signor Mussolini facesse loro sapere al più presto possibile che accetta di negoziare in tali condizioni e che è disposto ad assicurare la sua collaborazione col Comitato dei Cinque.

«Convinti che il Capo del Governo italiano apprezzerà lo spirito amichevole che ispira questo loro passo, essi gli rivolgono un appello caloroso affinchè si presti senza ritardo ad un negoziato che schiuderebbe le più favorevoli prospettive per il miglioramento della situazione internazionale.

Basi di una sistemazione amichevole del conflitto italo-etiopico:

1) Scambi territoriali. *Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese sono d'accordo per raccomandare al Governo etiopico di consentire agli scambi territoriali seguenti con l'Italia:*

A) Tigrai *Cessione all'Italia del Tigrai orientale limitato approssimativamente a sud del fiume Ghesva e ad ovest da una linea dal nord al sud che passi tra Axum (all'Etiopia) e Adua (all'Italia).*

B) *Rettifica di frontiera tra la Dancalia e l'Eritrea, lasciando al sud l'Aussa e l'estensione di territorio eritreo necessaria per dare all'Etiopia un accesso al mare quale sarà definito più oltre.*

C) *Rettifica di frontiera fra l'Ogaden e la Somalia italiana. Partendo dal punto di giunzione fra la frontiera italo-etiopica del Kenia e della Somalia italiana la nuova frontiera italo-etiopica si dirigerebbe, secondo una linea generale, a nord est, taglierebbe l'Uebi Scebeli a Iddidolè, lascierebbe Gorrahei all'est, Uarandab all'ovest e raggiungerebbe la frontiera della Somalia britannica alla sua intersezione col 45° meridiano. I diritti appartenenti alle tribù della Somalia britannica per uso dei pascoli e dei pozzi situati nei territori attribuiti all'Italia, da questa delimitazione dovrebbero essere salvaguardati.*

D) *L'Etiopia riceverà in proprietà assoluta uno sbocco al mare. Questo sbocco sembra essere costituito di preferenza dalla cessione che l'Italia consentirebbe del porto di Assab e di una striscia di territorio per dare accesso a questo porto lungo la frontiera settentrionale della costa francese dei somali. Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese si preoccuperanno di ottenere dal Governo etiopico delle garanzie circa l'adempimento, nei territori da esso acquistati, degli obblighi che gli incombono in materia di schiavitù e di commercio delle armi.*

2) Zone di espansione economica e di popolamento. — *Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese spiegheranno la loro influenza ad Addis Abeba ed a Ginevra per fare accettare da S. M. l'Imperatore e consacrare da parte della S.D.N. la costituzione nell'Etiopia meridionale di una zona di espansione economica e di popolamento riservata all'Italia. I limiti di questa zona sarebbero: ad oriente la frontiera rettificata tra l'Etiopia e la Somalia italiana, a settentrione l'8° parallelo, a ponente il 35° meridiano, a mezzogiorno la frontiera tra l'Etiopia e il Kenia. All'interno di questa zona, che formerà parte integrale dell'Etiopia, l'Italia godrebbe di diritti economici esclusivi che potrebbero essere amministrati da una compagnia privilegiata o da qualsiasi altro ente analogo a cui sarebbero riconosciuti sotto riserva dei diritti acquisiti dagli indigeni o dagli stranieri, il diritto di proprietà sulle terre inoccupate, il monopolio di sfruttamento delle miniere e foreste, ecc. Questo ente avrebbe l'obbligo di contribuire all'attrezzatura economica del paese e di destinare una parte dei suoi redditi a spese di interesse sociale in favore della popolazione indigena.*

«Il controllo dell'amministrazione etiopica nella zona, sarebbe esercitato sotto la sovranità dell'Imperatore, dai servizi del progetto di assistenza elaborato dalla S.D.N. L'Italia prenderebbe a questi servizi, che dipenderebbero da uno dei consiglieri principali istituiti presso il Governo centrale, una parte preponderante ma non esclusiva. Il suddetto consigliere principale, che potrebbe essere di nazionalità italiana, sarebbe il sostituto per gli affari in questione del consigliere in capo delegato dalla S.D.N. presso l'Imperatore. Quest'ultimo non sarebbe suddito di una delle potenze limitrofe dell'Etiopia. I servizi del progetto di assistenza tanto nella capitale, quanto nella zona riservata, considererebbero come uno dei loro doveri essenziali garantire la sicurezza dei sudditi italiani ed il libero sviluppo delle loro imprese.

«Il Governo del Regno Unito ed il Governo francese si adopereranno volentieri affinchè questa organizzazione, i cui dettagli debbono essere elaborati dalla S.D.N., tuteli pienamente gli interessi dell'Italia in questa regione».

La comunicazione è allo studio da parte del Governo italiano.

Le proposte consegnate al governo etiopico

ADDIS ABEBA, 13

Un comunicato ufficiale informa che stamane i Ministri di Francia e d'Inghilterra hanno presentato al Governo etiopico il progetto di soluzione del conflitto italo-etiopico. Il consigliere finanziario americano dell'Imperatore si è recato a Dessiè per consegnare personalmente al Negus il testo delle proposte di pace. Negli ambienti ufficiali esse sono già state definite del tutto insoddisfacenti.

Pronunciamento radico-socialista contro l'azione di Laval

PARIGI, 13

Viva indignazione ha suscitato negli ambienti francesi favorevoli alla rapida soluzione del conflitto italo-etiopico la notizia che deputati radicali e socialisti intendevano interpellare Laval sulla sua iniziativa di pace che evidentemente si accingono a rimproverargli. Il «Matin» denunzia questa interpellanza come una caratteristica odiosa manovra dell'antifascismo internazionale ispirato da Mosca. L'«Echo de Paris» afferma che le interpellanze sono state suggerite da Herriot. «Gli iniziati — scrive il giornale — sapevano che Herriot, malcontento che il Gabinetto non fosse stato rovesciato sulla questione delle Leghe, era fuori di sè il giorno in cui il Governo inglese approvò la proposta di pace formulata a Parigi. Egli sollevò un clamoroso incidente nell'ultimo Consiglio dei Ministri quando Laval espresse la speranza che l'iniziativa di pace avrebbe permesso di sospendere l'applicazione delle sanzioni. Una scena ancor più violenta avvenne ieri sera alla riunione della presidenza del partito radicale. Il Ministro senza portafoglio che presiedeva fece intendere che era disposto a dare le dimissioni per impedire il successo della iniziativa di Laval».

Herriot aveva consigliato di attendere, prima di redigere il testo della interpellanza, di conoscese se l'Etiopia finirà o no per accettare. Nel caso in cui l'Etiopia rifiutasse definitivamente la proposta si dovrebbe organizzare una controffensiva a fondo contro Laval per impedire, secondo le parole pronunziate da Herriot, e che l'«Echo de Paris» si dice in grado di riferire, «la vittoria di Mussolini e del Fascismo, la sconfitta di Ginevra e di Mosca».

Una riunione del gruppo radicale socialista ha votato oggi un ordine del giorno con cui si riproclama la solita santità dei principi e del patto e si domanda che la soluzione ginevrina avvenga salvando la Lega e l'Etiopia. La interpellanza dei radicali alla Camera sulle questioni è stata presentata oggi dall'ex Ministro dell'aria Cot.

Furore sanzionista a Londra
Un colloquio Baldwin-Vansittart

LONDRA, 33

Il mondo politico inglese è sempre più preda del disorientamento. Le ripercussioni degli accordi Hoare-Laval e dei contorti procedimenti di Ginevra determinarono reazioni curiose e non prive, per osservatori freddi, di una certa comicità. La sollevazione dei sanzionisti e dei leghisti ad ogni costo dura sia nella stampa sia nei comizi. Le parole grosse volano; tradimento del Patto, tradimento dell'Etiopia, tradimento della Lega, ecc. ecc. A questa rettorica antiitaliana e antifascista è stato tutto ispirato un infiammato discorso pronunciato oggi da Attlee il capo dell'opposizione laburista ai Comuni.

Anche alla Camera dei Lordi i sanzionisti preparano una consimile gazzarra. Naturalmente tutto questo lascia, in apparenza almeno, indifferente le sfere ufficiali. Vansittart, Sottosegretario permanente agli Esteri giunto ieri da Parigi ha avuto un colloquio stamane col Primo Ministro Baldwin. Domani sera sarà di ritorno Eden, e se le discussioni sulla politica estera ai Comuni non esigeranno la sua presenza egli ripartirà in modo da essere a Ginevra il 18. Ma non è escluso che non riparta. I giornali della sera pubblicano il testo delle proposte anglo-francesi con commenti oramai scontati.

I missionari della Consolata sono giunti a Gibuti

GIBUTI, 13

Mons. Santa e gli altri tre missionari della Consolata che avevano ricevuto il permesso di restare ad Addis Abeba, come cittadini vaticani, dopo la chiusura della Legazione italiana in Etiopia, sono stamane giunti a Gibuti. Come è noto, essi furono arrestati alla stazione di Auasch e dopo lunghe trattative poterono proseguire il viaggio fino alla frontiera, sotto abbondante scorta.

Le medaglie del Duca della Vittoria offerte alla Patria

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto la Duchessa della Vittoria che gli ha consegnato una offerta d'oro consistente in medaglie ed altri oggetti già appartenenti al Duca della Vittoria.

I particolari dell'epico combattimento della colonna Maletti a Hamamlei

MOGADISCIO, 13

Sul combattimento di Hamamlei in Somalia, dove la colonna Maletti sconfisse — come è noto — un grosso nucleo di abissini, inquadrati da mercenari europei e appoggiati da carri armati, si hanno questi particolari:

Ad Hamamlei le nostre truppe hanno scritto con il loro sangue una pagina incancellabile di sereno eroismo, specie i carristi che lasciarono nel vallone di Hamamlei cinque morti. Altri nove carristi rimasero feriti.

In sostanza, in dieci ore di combattimento, ufficiali e truppe furono continuamente sotto il fuoco nemico, infliggendo al nemico stesso perdite rilevanti. Gli abissini ebbero oltre trecento morti e un numero imprecisato di feriti. Cadde un eminente capo, il quale fu solennemente tumulato ad Harrar, presenti i giornalisti stranieri. Tra i gravemente feriti, per confessione nemica, vi fu il fitaurari Guangul, governatore del Cercer e vicegovernatore della provincia di Harrar; cadde inoltre uno dei quattro ufficiali bianchi che comandavano gli abissini; se ne ignora fino a questo momento la nazionalità.

La colonna Maletti era composta di circa quattrocento dubat autocarrati, una sezione di due autoblindate. La prima compagnia dei carri armati della Somalia si lanciava all'inseguimento dei fuggiaschi da Gorrahei e occupava il ridottino abissino di Gabredarre, dal quale tutti i difensori erano precipitosamente fuggiti. La colonna Maletti decideva di passare la notte a Gabredarre e vi stabiliva il campo. Alle ore venti circa gli abissini attaccavano il campo con un violento fuoco di fucileria. Protetto dalle fitte tenebre, il nemico si avanzò fino a brevissima distanza dal fortino e mentre il colonnello Maletti si accingeva, al lume di un fanale a petrolio, a dare gli ordini a dei graduati, scoppiò la fucileria. Maletti, miracolosamente incolume, ordinò di controbattere il fuoco. Il sergente maggiore Testa, che gli era vicino, venne strisciato da una pallottola, che gli strappò qualche centimetro di cuoio capelluto. Ritornò il silenzio, ma alle ventidue circa il giuoco si ripetè con gli identici aspetti; dieci minuti di intensa fucileria, quindi silenzio.

Ai primi chiarori dell'alba alcune nostre pattuglie di dubat uscirono dal fortino per una ricognizione. Sul circostante terreno giacevano una quarantina di caduti nemici, ai quali furono prese le armi, e inoltre tre mitragliatrici e due cannoni: uno da 37 e l'altro da 78 mm. Nei pressi furono rastrellate ingenti quantità di munizioni abbandonate e catturati trenta prigionieri, che si aggiravano istupiditi sul posto, fra i quali il grasmacc Belaciò. Da costoro Maletti apprese che il nemico contava rioccupare Gabredarre per rifornirsi di viveri e per bere acqua ai pozzi, che la sete rendeva folli i fuggiaschi. Uno dei prigionieri riferì che il fitaurari Gheleten Tamrazt si trovava ferito nella boscaglia, a qualche chilometro di distanza. Due carri d'assalto e una pattuglia di dubat furono inviati sul posto; il fitaurari accolse i nostri con molta rassegnazione: era accompagnato dalla moglie, ed entrambi erano affamati, assetati e sfiniti. Egli disse di aver avuto l'ordine di tener duro a Gabredarre e di avere sgombrato il fortino per attirarvi gli italiani, attaccarli di nottetempo, sgominarli e rioccupare tranquillamente il forte, dopo di aver battuto il nemico.

Nella stessa mattinata Maletti decise di avanzare in direzione di Sassabaneh e verso le dieci si mise in marcia. La pista carovaniera abissina che dall'Ogaden adduce alla regione di Harrar non è cattiva quando non piove, ma in quel mattino piovve a rovesci in tutto l'Ogaden. La colonna percorse una trentina di chilometri fra difficoltà inaudite e ritornò a Gabredarre in attesa del bel tempo. Quivi sostò due giorni e, ritornato il sole, riprese la marcia all'alba del dieci. In quella giornata furono percorsi centocinque chilometri. La colonna accampò in quadrato e la notte passò tranquillamente. L'undici novembre, un'ora prima dell'alba, l'inseguimento fu ripreso. Precedeva un'autoblindata, seguivano alcuni autocarri di dubat e quindi gli autocarri con i carri armati veloci. La coda della colonna veniva guardata da altri dubat e dalla seconda autoblindata. Il comando marciava al centro della colonna.

L'alba era sorta da poco quando la colonna si arrestò ai limiti di una salita. Nel momento di rimettersi in marcia, ad un nostro automobilista parve udire delle voci e delle grida nel bosco. Avvertito il colonnello Maletti, questi ordinò che venissero scaricati i carri armati e inviate pattuglie di dubat in esplorazione nel fitto della boscaglia. Il combattimento divampò subito, poichè il nemico attendeva i nostri e si era potentemente sistemato a difesa, favorito dal terreno che si era scelto con cura, per affrontare e sterminare la colonna.

Le prime pattuglie di dubat infatti si trovarono al margine di un vallone adducente col dolce pendio al letto del torrente Hamamlei, pieno di molle e viscida fanghiglia; sull'altro lato del vallone sette autocarri blindati abissini, ciascuno armato di mitragliatrici Vickers, erano disposti in ordine di combattimento. Gli abissini, valutati a circa un migliaio e guidati da quattro ufficiali bianchi, in divisa kaki, casco di sughero, stivaloni gialli e cinturone interalleato, si lanciarono all'assalto con la speranza di cogliere i nostri di sorpresa. L'urlo dell'assalto fu coperto dalla compatta massa di fuoco dei nostri cannoni. Tutti sono concordi nell'affermare che le maggiori perdite il nemico le subì nella prima mezz'ora di combattimento e nella fuga che lo riportò al di là del vallone del torrente.

Il colonnello Maletti ordinò l'immediato contrattacco e i carri armati veloci partirono rombando. Uno dei mercenari bianchi che tentava di arrestare e rianimare i fuggiaschi, cadde crivellato da colpi di mitragliatrice sparatigli dal capitano Molignoni. L'attacco ebbe una breve sosta; furono raccolti un centinaio di fucili e alcune mitragliatrici e catturato un carro blindato, che il tenente Mauri rimorchiò e quindi distrusse.

Ma fu una sosta brevissima. Alle due ali dello spiegamento gli abissini combattevano ferocemente. Il sottogruppo bande era fortemente impegnato con mitragliatrici, autocarri blindati abissini appostati al di là del torrente; passare questo era impossibile, sia per il fuoco nemico che per il fango. Il tenente che comandava il sottogruppo tentò, ma dovette arrestarsi. Il tenente Musti dell'ala sinistra si trovò nelle identiche condizioni e nel tentativo di assalto, alla testa dei suoi uomini, fu colpito mortalmente al fianco da una pallottola nemica. Non cadde, questo valoroso soldato che nello scontro di Ualual si era guadagnati una medaglia d'argento al valor militare; ripiegò da solo a piedi fino al posto di medicazione, dove chiese al medico se la sua ferita era grave; poi si assopì. Al tramonto, in una sosta della marcia, ritorno a chiamare uno dei suoi graduati indigeni, e gli diede alcune disposizioni riflettenti il servizio; dopo qualche minuto si spense.

Questa era la situazione alle ore nove del mattino, dopo tre ore di combattimento, quando i carri armati partirono all'attacco, attraversando il torrente e mitragliando il nemico, protetto dal fuoco dei cannoncini delle autoblinde. Il nemico retrocedette, dapprima combattendo, poi fuggì per qualche chilometro. Ma uno dei nostri carri era rimasto affondato nel fango molle del torrente; e allora cominciò una gara di eroismi, compiuti sotto il fuoco delle mitragliatrici del nemico che, ricomposte le sue file, era ritornato sul posto ed agiva con tattica da guerriglia, protetto dalla boscaglia.

I tentativi per liberare il carro affondato sul pantano, eseguiti sotto il fuoco nemico, durarono cinque ore. Il capitano Molignoni, raggiunta l'opposta sponda del torrente Hamamlei, usciva dal suo carro e lanciava quattro bombe contro una mitragliatrice nemica appiattata in una buca, che il suo carro non poteva materialmente raggiungere. L'effetto fu nullo. Allora questo valoroso ufficiale ripetè il gesto con altre bombe, lanciate da brevissima distanza, contro la dannata mitragliatrice abissina. Mentre lanciava la sua nona bomba, fu colpito da una pallottola attraverso il petto e cadde tramortito. Le sue condizioni ora migliorano.

Nei successivi tentativi per agganciare il carro e trascinarlo in salvo, cadeva il carrista scelto Arimini Carlo, fulminato da una pallottola; venivano pure feriti due graduati indigeni, accorsi per cooperare alla bisogna. Ma i nostri non desistevano.

Tra l'infuriare della fucileria per cinque lunghe ore, sotto un sole a cinquanta gradi, è continuata la lotta. L'ultimo caduto fu il sergente Nicolò Bettino. Quest'eroico sottufficiale aveva raccolto e trasportato in salvo il capitano Molignoni, ferito, ed era quindi ritornato al suo posto. Un proiettile lo fulminava, mentre la colonna compatta a combattimento ultimato, riprendeva la via del ritorno. Erano le diciassette precise quando, ridotto al silenzio il nemico, Maletti ordinò il ripiegamento.

Prima di lasciare il campo di battaglia, furono distrutti a cannonate gli automezzi del nemico, buona parte dei quali fu incendiata. La marcia di ritorno si compì in ordine perfetto. I nostri morti, tutti ricuperati, furono sepolti poi a Gabredarre. I feriti sono ormai in via di guarigione.

Il Comunicato N. 70

ROMA, 13

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 70:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Situazione immutata su tutto il fronte.

L'Associazione fra i Consorzi di bonifica

Si parla di un fatto della massima importanza per i Consorzi e le bonifiche: lo scioglimento della Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione.

Ci riesce difficile di occuparci di tali questioni in questi momenti di vita ardente per la Patria in cui siamo tutti presi in una azione che moltiplica le nostre forze verso altre mete e per stroncare la malvagia opera che si attua ai nostri danni.

Ma l'argomento appunto nell'interesse generale è vitale.

La Associazione fra i Consorzi è sorta nel 1928 in seguito alla soppressione della Federazione dei Consorzi, che era nata bene nel 1910, nel primo congresso dei Consorzi di bonifica in Ferrara, perchè era nata nel grembo degli enti consorziali che la costituivano, ma poi ha deviato e perciò fu giusto sopprimerla.

La Associazione invece, è nata male perchè in luogo di creare un organismo consorziale si è creato un organismo nel quale i Consorzi non ritrovano sè stessi, ma un ente ad essi superiore, in duplicato con la Direzione generale delle bonifiche, organo statale.

E più tardi è stato commesso un altro errore col nominare Presidente della Associazione il Sottosegretario di Stato per la bonifica perchè con tale provvedimento vennero privati i Consorzi di qualsiasi libertà d'azione e la Associazione arriva anche a sovrapporsi alla Direzione predetta assumendo funzioni di sua competenza.

Come a presidente della Confederazione degli Agricoltori e di altre organizzazioni non vi ha alcun Ministro o Sottosegretario, ma, invece, qualcuno che opera nel campo ove l'organismo funziona, sarebbe utile che a capo della Associazione fra i Consorzi non vi fosse un membro del Governo ma chi opera nel campo dei Consorzi e delle bonifiche.

Tale errato sistema ha portato alla situazione che la Associazione è diventata un ingranaggio in più dell'imponente ingranaggio statale, deformando la propria funzione. Per di più in conseguenza della persona del Presidente e del sistema di nomina, il Consiglio è composto per la maggior parte di Senatori, di Deputati e di persone che non vivono la vita dei Consorzi e delle bonifiche.

Ciò sempre con tutto il rispetto dovuto e tenuto presente la affermazione del Duce che — bisogna discutere e dire sempre la verità che Egli vuole conoscere anche dalla quotidiana sollecita voce della stampa — perchè — non cade il mondo e tanto meno il Regime se i competenti discutono e criticano.

E noi, per i trentasei anni di vita operosa trascorsi finora con passione nei Consorzi e nelle bonifiche, ci riteniamo competenti in materia.

* * *

La Associazione però, ha fatto del bene ed essa ha ancor più dimostrato la necessità della unione dei Consorzi.

I Consorzi, organismi operosi ed utili, operanti in tutta Italia e nelle Isole, delicati nella loro robustezza, rappresentano una tale massa enorme di interessi pubblici e privati per cui si rende assolutamente necessaria la loro unione.

Essi devono formare un organismo a sè, e non essere aggregati ad altri organismi, appunto per il loro numero; per l'importanza delle loro opere; per le ingenti somme spese; per il bisogno di una particolare legislazione in continuo movimento al fine di seguire la vita intensa e feconda degli organismi stessi; per la complessità dei problemi e dei bisogni; per le conseguenze di carattere sociale, agricolo, economico, finanziario derivanti dalla loro opera produttrice di bene.

E' stato il Duce con la Sua opera, con la Sua parola, col Suo incitamento, con la Sua legge sulla bonifica integrale del 24 dicembre 1928, imponente nella sua semplicità e che rimarrà il provvedimento più importante e benefico nella storia delle bonifiche, che ha dato ai Consorzi ed alle bonifiche un impulso sconosciuto nei secoli passati.

E sorsero nuovi Consorzi, e si fortificarono gli esistenti, e furono compiute e sono in corso opere meravigliose che fanno onore alla Patria nostra e sono produttrici di benessere.

Abbandonare i Consorzi a sè stessi vorrebbe dire compromettere l'opera benefica del Duce; aggregarli ad altri organismi vorrebbe dire menomarli nella loro dignità ed indebolire il loro spirito di iniziativa; lasciarli disuniti contrasterebbe con lo spirito sindacalista e corporativista generato dal Duce.

In questo momento incombe su Consorzi e bonifiche il grave, delicato e preoccupante problema del finanziamento, che ha bisogno di urgente, costante, studiata azione. Soltanto se uniti i Consorzi potranno studiarlo e risolverlo e magari sopportarlo con mille espedienti.

La Associazione, quindi, non deve essere soppressa ma deve essere, invece, trasformata in modo che il nuovo organismo sia semplice e, quindi, modestamente costoso; che si senta creato dai Consorzi che lo compongono; che rimanga nella sfera d'azione di questi; che agisca con la libertà degli organi operanti nel Regime fascista e stretto collaboratore degli organi statali; che sia amministrato da coloro che operano nei Consorzi e nelle bonifiche; che svolga la propria funzione allo stesso livello dei Consorzi e non al di sopra di essi perchè qui deve agire lo Stato con i suoi organi.

Slegando i Consorzi si genererebbe disordine e malanno in un campo così vasti ed importanti, in un momento, poi, in cui tutto e tutti devono stare attorno allo Stato, al Regime, al Duce.

E' naturale, pertanto, l'invocazione di mantenere uniti — in un modo diverso da ciò che è stato finora — i mille e più Consorzi d'Italia con le loro opere meravigliose, utili e costose; con le loro iniziative feconde; con i loro sacrifici ammirabili degni della riconoscenza della Patria; con le loro fatiche pazienti e gravose che fanno del bonificatore uno dei fattori principali della ricchezza nazionale, il soldato fedele e resistente, il gregario devoto.

Non si devono lasciar disgregare ed operare disordinatamente questi numerosi ed importanti organismi, affinchè gli enormi sacrifici dello Stato, della proprietà, dei bonificatori, degli agricoltori, dei lavoratori, e la meravigliosa opera del Duce, la più andace e la più feconda nella secolare vita dei Consorzi e delle bonifiche, non abbiano pregiudizio.

* * *

Un giornale ha comunicato in questi giorni che con decreto ministeriale in corso di pubblicazione sarà provveduto allo scioglimento e alla liquidazione della Associazione, aggiungendo che l'opportunità del provvedimento è dovuta al fatto che necessita fare economia essendo superati i problemi che avevano condotto alla costituzione dell'ente; che i compiti di carattere propulsivo e assistenziale possono ormai essere decentrati ai singoli Consorzi, i quali hanno oggi una organizzazione tale che permette loro di provvedere direttamente ai propri bisogni; che per quanto riguarda il coordinamento generale della attività dei Consorzi in Italia esso sarà svolto in senso corporativo dagli organi sindacali confederali interessati che hanno la veste giuridica per farlo e posseggono l'attrezzatura tecnica necessaria per lo studio di tutti i problemi generali che interessano la bonifica.

No, ragionando così si mostra di non conoscere perfettamente i Consorzi o di avere intendimenti che contrastano con gli interessi dei Consorzi e delle bonifiche.

I Consorzi non possono essere abbandonati a sè stessi; devono essere uniti in una loro organizzazione; devono avere una propria rappresentanza in seno alle Corporazioni come ha lasciato sperare il Duce rispondendo alla domanda fatta dal gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este.

Ugo Mozzi

La seduta al Senato

ROMA, 13

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle 15. Si procede subito all'esame del disegno di legge per la conversione del R. D. L. 9 maggio 1935 XIII n. 715 recante agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano.

La gratitudine di Bolzano

TOLOMEI rileva che il provvedimento in discussione è fra quelli con i quali il Governo fascista viene immettendo nella vita della Nazione le terre di frontiera, ed anche tra quelli che mirano a dare alla città di Bolzano, capoluogo dell'Adige, un nuovo incremento e che trovano pieno consenso da parte del Senato.

Non è senza significato che venga dinanzi al Senato questo disegno di legge mentre l'Italia compie il suo sforzo per affermare la sua legittima grandezza nel mondo. Essa deve trovarsi presente in ogni questione politica che interessa la Europa centrale. Bolzano, vera e tipica creazione del Governo fascista, è il cuore dell'Alto Adige, centro agricolo commerciale e industriale della bellissima valle.

Allo sviluppo di questa creazione del Fascismo concorrono tutte le forze vive della Nazione senza distinzione di regioni. A quanto si è fatto in altri campi, oggi si aggiungono le energie dell'industria, le quali hanno già iniziato una attività veramente ammirevole.

L'oratore è sicuro di rappresentare il sentimento dell'Alto Adige esprimendo al Governo la gratitudine per le leggi destinate allo sviluppo della regione, le quali non hanno solo un significato locale, ma un interesse mondiale. Conclude ricordando lo storico Consiglio dei Ministri tenuto a Bolzano nel mese di agosto. (*Applausi*).

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, ringrazia il sen. Tolomei per il riconoscimento dei nobili intendimenti a cui si è ispirato il Governo nell'emanare i provvedimenti in discussione.

Camicie Nere ed Esercito

Si passa alla discussione del disegno di legge concernente la decorrenza del soprassoldo giornaliero coloniale per i militi e graduati delle Divisioni CC. NN. FELICI esprime il suo compiacimento per il provvedimento in esame che parifica sempre più le Camicie Nere all'Esercito. Tale equiparazione in questo momento ci è straordinariamente cara perchè l'Esercito e le Camicie Nere oggi sono una sola cosa, animata da un unico sentimento: la grandezza della Patria. (*Applausi*).

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge la seduta termina alle ore 16.30.

Grave incendio in una fabbrica

VARALLO, 13

Un violento incendio si è sviluppato ieri, nello stabilimento di proprietà della Società Anonima S. A. F. I. R. di Milano, situato a Gattinara (Vercelli). Le fiamme hanno distrutto materiale refrattario, mobili e macchinari provocando un danno di circa lire 200.000.

Le inondazioni in Grecia

I soccorsi del Governo

ATENE, 13

Il Re aveva deciso di recarsi sui luoghi devastati dalla inondazione ma gli è stato impossibile perchè le strade sono sconvolte e le ferrovie interrotte. Per mezzo dei Ministri competenti il Sovrano ha fatto pervenire alle popolazioni sinistrate la espressione della sua simpatia e la assicurazione del suo interessamento. Il Governo sta provvedendo alla organizzazione delle opere di soccorso.

Ulteriori notizie sui temporali imperversanti in Macedonia riferiscono che a causa dei crolli provocati dalle pioggie torrenziali nella provincia di Verria, settemila persone sono rimaste senza tetto.

La nevicata a Milano

MILANO, 13

L'abbondante nevicata diventata una spessa coltre su tutta la città, ha provocato il pronto ed efficace intervento della Podesteria, la quale ha dato le disposizioni necessarie per lo sgombero.

Nel centro della città, dove lo sgombero era urgente, per le necessità dell'intenso traffico, fin dal primo mattino si mettevano al lavoro 4000 spalatori, già addetti per altri lavori al Comune. Fuori dalla cerchia degli ex navigli, alle 11 entravano in servizio altri spalatori fino a raggiungere la cifra di 12 mila. Questi altri ottomila sono avventizi chiamati da 285 cottimisti a sgomberare la neve dalla cerchia degli ex navigli fino all'estrema periferia.

L'abbondante nevicata ha naturalmente causato numerosi inconvenienti, specie ai mezzi di locomozione cittadini, rallentando il servizio dei tranvai e degli autobus, che spesso non riescono a riprendere la marcia che a fatica per lo slittamento.

Si hanno poi da registrare tre disgrazie a persone che sono state ricoverate all'Ospedale Maggiore, in seguito a cadute.

Neve anche a Genova

GENOVA, 13

Dopo una giornata ed una notte nuvolose stamattina è apparsa la neve, che ha continuato a cadere per tutto il giorno. Il termometro è sceso a due gradi sotto zero.

La nevicata nel Comasco

COMO, 13

La neve è caduta abbondantissima nella notte scorsa e cade tuttora nelle campagne e in città. Como non ricorda da anni una nevicata simile. Le piazze e le vie hanno uno strato di neve che raggiunge già i 25 centimetri, mentre sui tetti lo strato supera i 40 centimetri. Il freddo è intenso e da più inverni non si era sentito l'uguale. La nevicata offre specialmente sulle colline che circondano il lago un grandioso spettacolo. Dalle montagne giunge notizia che la neve è molto alta.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	760.0	4	5	0
Pola	cop.	758.5	6	6	3
Gorizia	cop.	761.4	1	4	—1
Udine	ser.	760.6	1	3	—3
Treviso	cop.	760.3	3	4	—1
Padova	cop.	759.7	3	3	0
Rovigo	cop.	758.9	23	3	1
Vicenza	nev.	760.3	3	3	0
Bolzano	cop.	762.1	—1	2	—1
Trento	nev.	762.1	—1	—1	—2
Grappa	nev.	610.6	—8	—8	—13
Venezia	cop.	759.8	3	3	1

Mare: Fiume legg. mosso, Pola agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Padova gocce, Vicenza gocce, Trento 3, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 10.39, leva ore 21.8. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2 e 12.10, basse ore 7.20 e 19.30. — Ieri il Livenza, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tendenza del tempo: condizioni perturbate sull'alta e media Italia; variabile sulle regioni meridionali. Cielo generalmente nuvoloso o coperto, nevicate sull'alta Italia. Temperatura in ulteriore diminuzione sull'alta Italia; quasi stazionaria altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'anticiclone che occupa parte dell'Europa settentrionale e tutta l'Europa centrale va lentamente attenuandosi, mentre la depressione del Mediterraneo tende ad accentuare la sua azione sul Golfo Ligure mantenendo condizioni di tempo perturbato con probabilità di qualche nevicata.

GAZZETTA DELLO SPORT

Livan e Lapini stasera alla Reyer

L'atteso incontro Venezia-Pola

(m.l.) L'organizzazione della manifestazione pugilistica di questa sera alla palestra Reyer alla Misericordia, di cui, com'è noto, l'incontro professionistico fra il veneziano Vittorio Livan e il fiorentino Giuseppe Lapini, forma la maggiore attrattiva, pur non trascurando l'intensità dei sette combattimenti dilettantistici per l'incontro di squadra che opporrà alla rappresentativa veneziana quella polese, è stata elaborata diligentemente dai fascisti Pancera e F. Bertazzolo sotto l'esperta guida dell'Ufficio sportivo del Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento. Terminate le ultime battute di preparazione, tutto lascia sperare per una brillantissima riuscita che coronerebbe così la non lieve organizzazione valorizzando, nel tempo stesso, uno sport che nella nostra città vanta un degno posto di considerazione.

Per il suo ritorno in scena Vittorio Livan ha ieri terminato la preparazione. Il pugile veneziano, assistito da Migliaccio, si è allenato con meticolosità e passione alla palestra « C. Reyer » per raggiungere le migliori condizioni di una brillantissima forma; lo hanno coadiuvato in questa preparazione, basata principalmente su esercizi preatletici, alcuni dei nostri migliori dilettanti che al tempo stesso si allenarono per sostenere l'incontro di squadra contro la quotata compagine polese. Se l'incontro professionistico rappresenta il perno della riunione, non meno interessante si presenta il confronto dilettantistico in cui le due rappresentative s'impegneranno, attraverso i sette combattimenti, per spuntare definitivamente un risultato che recentemente a Pola è stato fermato da un « pari » dopo sei combattimenti saturi di ardore battagliero. Per questo confronto, nella categoria medio leggeri il noto pugile veneziano Celegato, ex campione italiano (anno XII) si batterà con Barioli, prima serie d'Italia; il medio massimo Scalabrin, neo campione della R. Marina, ritorna alla sua folla battendosi con il tecnico Rocco, pure prima serie d'Italia. Nei pesi gallo Paoletti si vedrà di fronte l'agguerrito Piccarelli in un duro combattimento, mentre nei medio leggeri Raffael avrà per avversario il rude Vicini e ancora nei medio leggeri si avrà un combattimento fra il nostro Gorinati e il polese Brenci; infine nella categoria leggeri sono riservati due interessanti combattimenti ai veneziani Stella e Ghiotto che incroceranno i guanti rispettivamente con i polesi Fucci e Govi.

Ecco il programma della riunione che avrà inizio alle 20.30:

Professionisti - Pesi massimi: Vittorio Livan di Venezia (kg. 82) aspirante al titolo di categoria, contro Giuseppe Lapini di Firenze (kg. 85), aspirante al titolo di categoria. Questo incontro si svolgerà sulla distanza di 10 riprese di tre minuti e con guanti da 6 once. Arbitro ufficiale Angelo Cedolini, Commissario F.P.I.

Dilettanti: Incontro di squadra fra la rappresentativa di Venezia e quella di Pola (combattimento vinto punti 2, nullo punti 1), punteggio precedente 5 a 5: Medio massimi: Scalabrin (Venezia) Rocco (Pola); leggeri: Celegato (Ven.) Borioli (Pola); leggeri: Stella (Ven.) Govi (Pola); medio leggeri: Gorinati (Ven.) Brenci Pola); leggeri: Ghiotto (Ven.) Fuci (Pola); piuma: Raffael (Ven.) Vicini (Pola); gallo: Paoletti (Ven.) Piccarelli (Pola). Questi incontri si svolgeranno sulla distanza di tre riprese di 3 minuti.

I prezzi per la riunione sono stati così fissati: dalla 1.a alla 3.a fila lire 12; dalla 4.a alla 6.a lire 8 e oltre la 6.a fila lire 4 (ridotti militari e ragazzi lire 3).

CALCIO

Rovigo-Venezia

Domani per la prima volta scenderà sulla Laguna la tecnica quanto organica compagine del Rovigo. Gli ospiti forti della loro reale valentia che li ha portati a solo tre punti dalle due squadre che guidano il plotone di testa e a due punti dai concittadini, scendono a S. Elena decisi a rinnovare la vittoriosa partita con la squadra Anconitana che, non bisogna dimenticare, ha già battuto nella prima del campionato la squadra lagunare. Gli ospiti faranno di tutto per cogliere i due punti, animati, in questo, dal fatto che da alcune domeniche i nero-verdi non marciano più con quel loro abituale ritmo realizzatore; e domenica, per di più la squadra veneziana sarà priva di Formenton squalificato.

Ad ogni modo i veneziani come complesso, hanno classe e volontà da poter sopperire a questa manchevole deficienza e perciò è a sperare che sapranno ritrovare lo stesso ritmo che da due domeniche a questa parte sembra quasi problematico da raggiungere.

Agli sportivi, che ancora una volta nella partita patavina hanno dato lodevole prova del loro attaccamento ai colori sociali, l'invito perchè accorrano a S. Elena per salutare gli ospiti e per sostenere i propri ragazzi impegnati in una difficile partita dall'esito incertissimo.

A. F. C. Venezia

I sottonotati giocatori sono invitati per domenica 15 corr a:

In sede alle ore 10: Fincato, Ricci, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Biffi, Varini, Baldinotti, Rallo, Giuge, Donaglio, Dalfini.

Alla Stazione Ferroviaria ore 9.30: Novello, Rossi, Stivanello, Andrich, Boschian, Bianchini, Minato, Pasella, Rosa, Colombo G., Valentini, Colombo A.

Al Campo Pier Luigi Penzo alle ore 12: Vio, Girardini, Morolin I, Morolin II, Cravin, Campanella, Montesanto, Fabbris, Gervasutti, Grisostolo, Pedrocco, Viale.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: —2, cm. 92 fresca, misto; Asiago: —6, cm. 25 far., coperto; Boscochiesanuova: —2, cm. 35 far., coperto; Bressanone (Plancios): —10, cm. 60 gelata; Canazei: —7, cm. 30, polv., sereno; Cavalese: —5, cm. 20, far., nevoso; Lavazzè: —10, cm. 70 far., nevoso; Colle Isarco: 0, cm. 40 far., misto; Cortina d'Ampezzo: —10, cm. 40 polv., sereno; Madonna di Campiglio: —6, cm. 120 polv., sereno; Merano Giogo S. Vigilio: —9, cm. 60 polv., coperto; Merano Avelengo: —7, cm. 120 polv., coperto; Misurina: 10 al sole, ombra —10, cm. 130 polv., sereno; Ortisei: —11, cm. 125 far., misto; Pieve di Cadore: cm. 35 gelata; Predazzo: —7, cm. 10 far., nevoso; Renon Collalbo Soprabolzano: —3, cm. 90 polv., coperto; S. Martino di Castrozza: —8, cm. 40 far., coperto; S. Vigilio di Marebbe: —4, cm. 80 fresca, misto; Sappada: —3, cm. 80 far., sereno; Selva Gardena: —7, cm. 60 far., sereno; Sesto Pusteria: —15, cm. 60 far., sereno; Solda: —6, buona, misto; Tarvisio: —2 cm. 40 far., coperto; Trafoi: —6, buona, sereno.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13. Sez. II. Presidente Bruno; Giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M. Bernabei; Cancelliere Lionti).

Durante una partita a bigliardo

Mentre alcune persone erano intente ad una partita di bigliardo al « Caffè Chioggia » della città omonima nella calda sera del 31 luglio di quest'anno, il diciottenne Riccardo Poli di Italico, si era seduto su di una sedia, dove uno dei giocatori, Mario Ciregna, aveva deposto la giacca. Il Poli, approfittando dell'attenzione posta dai giocatori alla partita, riusciva a mettere le mani nella tasca interna della giacca del Ciregna e portar via il portafoglio, contenente la somma di L. 1300. Qualche giorno dopo il Ciregna, che non aveva avuto nessun sospetto sull'autore del furto, a mezzo lettera anonima venne informato che il Poli gli aveva portato via il portafoglio. Presentata la denuncia, il Poli venne arrestato. Egli venne così imputato anche di un altro furto, e precisamente di un orologio con catena d'oro, rubati ad Alfredo Cappelli dalla stanza di sua abitazione in casa di Attilio Nicolini, dove il Poli si era recato per una visita. Dopo il dibattimento il Poli, che ha ammesso i fatti, è stato condannato a otto mesi di reclusione e a 1000 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Monaro.

Remissione

Ettore Dal Molin fu Angelo, di anni 48, da Jesolo, era stato querelato per diffamazione da Antonio Clementi di Luigi, di anni 48, e Luigi Turcato fu Vincenzo di anni 41. Questi a loro volta erano stati querelati dal Dal Molin per minacce, ingiurie e percosse. Ieri si sono presentati tutti a ritirare le querele e così il Tribunale ha assolto per remissione di querela. Patrocinavano: il Dal Molin l'avv. Romaro, gli altri due l'avv. Bastianetto.

La biancheria del cortile

Alcuni capi di biancheria scomparivano dal cortile dell'abitazione di Rina Bellini di Marghera nella notte dal 25 al 26 luglio. Le autrici della sparizione erano state Antonia Fanny Ruggero in Silvestri fu Bonifacio, di anni 20, Marella Semenzato di Giobatta, di anni 18, Ermenegilda Silvestri di Remigio, di anni 17, ed altre ragazze, minori di 14 anni. Solo la Ruggero, la Semenzato e la Silvestri hanno dovuto rispondere di furto e hanno ammesso il fatto. Il Tribunale le ha condannate: la Ruggero a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa, la Semenzato a 6 mesi e la Silvestri a 5 mesi, 10 giorni di reclusione e a 533 lire di multa, tutte e tre con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cicì.

In un momento di rabbia

Umberto Tonelli fu Giuseppe di anni 45, è imputato di avere, in istato di ubriachezza, maltrattato la propria moglie Giselda Gava. La scena ultima era culminata con percosse e ingiurie di una certa gravità sì da spingere la donna a denunciare il marito. Il Tonelli, comparso all'udienza, ha negato di aver maltrattato la moglie ed ha ammesso di aver avuto soltanto dei semplici battibecchi. La moglie ha confermato quanto ha detto il marito aggiungendo di aver fatta la denuncia in un momento di rabbia. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha assolto il Tonelli per insufficenza di prove e dal reato di ubriachezza, di cui era pure imputato, per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Bondi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.70	69.75	69.70	69.70
Redim. 3.50 p.c.	68.—	67.75	68.—	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	82.40	82.40	82.50	82.40
Cred.Ven. 5 p.c.	409.—	409.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons.terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	380.—	385.		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav.5p.c.	473.—	480		
Ist.S.Paolo 5p.c.	420.—	421.—		
Buoni Nov.1940	92.	91.45	92.—	91.75
» 1941	91.90	91.85	92.—	91.75
» 1943	81.75	81.25	82.—	81.75
I.R.I. 4.50 p.c.	415.	414.—	—.—	—.—
El.Ferr.4.50p.c.	420	421.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1380.—	1375.—	1375.—	1380.—
Assic. Generali	3800.	3850.—	3825.—	3850.—
La Centrale	690.50	680	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	457.—	457	—.—	—.—
Ferr.Meridionali	599.50	601	600.—	598
Costr. Venete	195.—	195.—	199	198.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	53.—	54.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.	1900.—		
Cotonific. Furter	60.—	64.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	72.5		
Cotonific. Turati	229.50	230.		
Stamp. De Ang.	545.—	555.		
Cantoni Coats	311.—	316.		
Lan. Can. Naz.	855.—	848.		
Man.Ros.Varzi	350.	348.—		
Man. Rotondi	260.—	259.		
Man. Tosi	25.	25.—		
Un. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Unione Man.	240.50	245.—		
Lan. Gavardo	540.—	535.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3190.		
Lan. Targetti	72.—	70.		
Cascami Seta	288.	289.—		
Bernasconi	45.—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	846.50	846.		
Man. Pacchetti	63.50	64.5		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	99	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.	87.75		
Ilva	173.5	173.5	173.—	173.—
Metallurgica	205.	205.—		
Monte Amiata	29.—	29.25		
Montecatini	173.50	172.50	174.—	172.—
Stab. Dalmine	193.	194.		
Breda	174.50	184.50		
Bianchi	66.75	65.75		
Isotta Fraschini	28.	28.7		
F.I.A.T.	343.—	341.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	64.—	64.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.50	153.50	154.	153.50
Elettr. Brioschi	160.—	159.—		
C.I.E.L.I.	37.50	247.—		
Dinamo Italiano	247.—	247.—		
Bresciana	246.—	248.		
Valdarno	180.—	182.—		
Alta Italia E. A.	95.—	95.—		
Emiliana	346.—	351.		
Idroel. Trezzo	320.	319.		
Cisalpina privil.	118.50	118.5		
» ordin.	73.7	73.50		
Sesa	18.—	18.7		
Edison	239.—	238.25		
Edison Post.	195.—	195.—		
Idr. P. S. I. P.	47.25	48.		
Tirso	94.50	92.		
Vizzola	877.—	878.		
Merid. di Elettr.	219.	211.—		
Terni	199.50	198.—	201.—	198.—
Eserc. Elettrici	9.50	10.—	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.	77.—		
Tecnomasio	61.—	57.50		
Distillerie Ital.	182.	183.50		
Eridania	407.50	410.		
Ind. Zuccheri	1348.	1348.—		
Raffineria L. L.	453.	455.—		
Italiana Gas	11.80	11.50		
Mira Lanza	105.—	106.		
Petroli	9.—	8.50		
Aedes	79.—	78.75		
Fondiaria Reg.	0.90	1.—		
» 7 p.c.	21.50	20.		
Fondi Rustici	55.2	56.		
Beni Stabili	200.50	200.50		
Saturnia	17.—	18.		
Past. Baroni	21.50	21.50		
Grandi Alberghi	38.50	43.—	38.—	42.—
Italcementi	344.—	355.50		
Pirelli	1090.—	1088.—		
Pirelli e C.	326.—	328.—		
Brasital	72.50	72.—		
Dall'Acqua	186.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	81.96	82.	81.15	82.—
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.2	61.17	61.20	61.15
Olanda	8.57	8.57	—.—	—.—
Spagna	170.2	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.08	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.41	12.44	12.41

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 u. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 91.50 — Id. 1941 91.50 — Id 4 p. c. 1943 81.50 — Adria 31 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 3350 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assicurazioni Generali 3840 — Riunione Adriat. prima serie 1630 — Id. seconda serie 1525 — Assicurazioni Ital. emiss. '23 43250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82 — Londra 61.15 — Zurigo 402.90 — New York 12.41.

Accanita lotta di partiti attorno alla Camera greca

ATENE, 13

Si conferma la manovra tentata da Tsaldaris il quale vorrebbe approfittare della sua maggioranza parlamentare per tenere virtualmente prigioniero il Governo. Condylis e Teotokis, che non intendono riconoscere la posizione di Tsaldaris, giudicano l'Assemblea sorpassata dopo il colpo di Stato del 10 ottobre col quale avvenne la restaurazione. Il Presidente Demerzy ha chiaramente lasciato intendere che, ove la maggioranza parlamentare chiedesse la convocazione della Camera contro la volontà del Governo, egli proporrebbe al Sovrano lo scioglimento dell'assemblea.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 13 dic. 1935 XIV)

CARBONI NAZIONALI

Arsa: franco vagone o barca: per tonnellata L. 110; Arsa pezzatura L. 127; Antracite Italia L. 175; Antracite Italia pezzatura L. 180; Cok metallurgico nazionale da L. 180 a 185; Cok gas nazionale da L. 185 a 190.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina II al q.le L. 149; Farina 0 L. 144; Farina N. 1 L. 138.

Crusca: tela usata per merce a L. 50; Cruschello id. id. L. 50; Farinaccio id. id L. 60; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla a L. 100; id. a L. 10; Id. comune gialla a L. 97; Id. lomune bianca a L. 97.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: 1.a qualità al q.le L. 600; 2.a qualità L. 595.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 680; Classico L. 669.

VINI

Puglia: rosso gradi 13-14 (Consegna Santa Marta) per q.le da L. 90 a 95; Puglia rosso gradi 16-18 da L. 120 a 140; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125; filtrato bianco Brinsidi da 115 a 125.

Sicilia: Riposto gr. 13 da L. 100 a 105; bianco gr. 14-15 Alcamo da 120 a 130; bianco 12 da 110 a 115; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440.

Rodi: Malvasia bianco da 200 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gradi da 175 a 185; Romagna rosso gradi 10 da 75 a 85; bianco gr. 9-10 da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da L. 75 a 85; Friularo gr. dieci e mezzo-undici da 85 a 95; Raboso gr. 9 e mezzo da 85 a 95; bianco gr. 10 da 85 a 95.

CEREALI

Grani

Veneto fino per q.le da L. 109 a 110; buono mercantile da 107 a 108; mercantile da 105 a 106.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da L. 80 a L. 83; giallo colorito da 80 a 83, bianco da 80 a 83; Piave essicato; giallo colorito da 80 a 83, bianco da 80 a 83; Piave secco a stagione: giallo colorito da 75 a 78; bianco da 74 a 76; Pannocchie del Piave: sane secche a stagione: giallo da 53 a 55; bianco da 52 a 53.

Il movimento dei piroscafi

(Dal 16 al 22)

Lloyd Triestino

Linea Circolare Alessandria: P.fo « Carnaro »: arriva mercoledì 18 alle 9 da Alessandria e parte alle 13 per Trieste; P.fo « Carnaro »: arriva sabato 21 alle 16 da Trieste e parte alle 16 per Alessandria via scali.

Linea Adriatico Pireo Istanbul: P.fo « Diana »: arriva martedì 17 alle 15 da scali e parte alle 16 per Trieste; P.fo « Diana » arriva venerdì 20 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n « Calitea »: arriva sabato 21 alle 15.30 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: M.n « Rodi »: arriva sabato 21 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: P.fo « Sabaudia »: arriva domenica 22 da scali e parte appena pronto per Trieste. M.n « Cilicia » arriva sabato 21 alle 8 da Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n « Caldea »: arriva martedì 17 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: P.fo « Iseo »: arriva martedì 17 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.fo « Victoria »: arriva giovedì 19 alle 16 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n « Himalaya »: arriva martedì 17 alba da Trieste e parte la sera per scali.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n « Verdi »: arriva martedì 17 alba da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo « Ginetto »: arriva giovedì 19 da Trieste e parte la sera per scali.

“Palestina„ e “Vesta„

Ieri alle ore 7, proveniente da Trieste, è giunto il piroscafo « Palestina » della linea Caifa, Giaffa ed Alessandria. Alle ore 8, pure da Trieste, è giunto il piroscafo « Vesta » che è proseguito alle ore 17 per Pireo-Istanbul.

Benedetto Marcello

La musica a Venezia ha avuto sempre un culto particolare ed un tempo era coltivata e vivamente sentita in ogni ceto di persone: dal gondoliere al patrizio.

E la scuola Veneta ebbe tanta rinomanza per cui divenne un centro di studi di primissimo ordine. Da essa sortirono genii ed artisti la cui chiara fama difficilmente cadrà in oblio presso i posteri.

Benedetto Marcello è una gloria di questa scuola. Antichi storici affermano che nel secolo VII si trapiantò a Venezia un ramo della gente Claudia Marcella di Roma ad opera di Marcello Tegalliano che fu Doge.

Da così antica ed illustre famiglia il 24 luglio 1686 nacque a Venezia Benedetto Marcello. I suoi genitori Agostino e Paolina Cappello amavano e coltivavano essi stessi le arti belle. Il padre suonava magistralmente il violino e la madre oltre che brava letterata era anche molto esperta nell'arte del disegno. I fratelli maggiori di Benedetto — Alessandro e Girolamo — furono ben presto avviati dal padre allo studio delle lettere e della musica. E seguendo l'esempio paterno, divennero eccellenti suonatori di violino sotto la guida dell'insigne Tartini. Anche Benedetto coltivò queste severe discipline e per alcun tempo studiò violino con il Tartini.

Benedetto però non aveva una soverchia simpatia per questo strumento si che un giorno una nobildonna se ne uscì con questa frase mordace: « ...Benedetto la natura lo ha evidentemente creato per portare la cassa del violino ai suoi fratelli e camminare appresso a loro come un domestico ». Queste parole punsero sul vivo Benedetto il quale con ferma determinazione decise di studiare l'arte della Musica. Infatti per tre anni consecutivi si dedicò a questo studio dieci ore della giornata e così a venti anni acquistò tanta maestria da superare in bravura i suoi fratelli maggiori.

La sontuosa casa dei Marcello era frequentata dai più insigni artisti del tempo. Fra questi vi era il famoso Gasparini che insegnò la severa scienza del contrappunto a Benedetto il quale si applicò a questo studio con tanta passione da ammalarne seriamente si che il padre fu costretto a mandare il figlio in campagna per distoglierlo dalla Musica. Ma a nulla valsero le distrazioni ed i divieti paterni. Oramai il destino di Benedetto Marcello era stato segnato ed il suo spirito fu rapito nel regno della Dea Euterpe. Dopo la morte del padre ritornò definitivamente a Venezia e senza trascurare la musica si dedicò allo studio delle *pandette*.

A trent'anni fu ammesso nel « Consiglio dei Quaranta ».

Da qui ebbe inizio la sua carriera di uomo pubblico. E fu mandato a reggere la città di Pola in nome della Repubblica Veneta. Ma non confacendogli il clima, chiese di essere trasferito. Fu mandato a Brescia a ricoprire la carica di Camerlengo. Intanto la fama di Marcello musicista si diffuse e a lui accorrevano gli studiosi per essere educati dal magistero della sua arte.

Fra i suoi discepoli va annoverata la famosa cantante Faustina Bordoni che in quell'epoca dominò nell'arte del Canto e la sua meravigliosa voce formò la delizia delle Corti e dei Teatri di tutta Europa. Una sera di estate Marcello udì un'allegra brigata di forosette veneziane cantare in coro una barcarola. Una voce nitida, e agile dominava su le altre: Marcello, preso dalla bellezza della voce, fece approdare la gondola e disceso dalla sua casa, volle conoscere personalmente l'esecutrice di così bel canto. Questo incontro segnò la sorte di entrambi. Rosana Scalfi, così si chiamava la giovane, diventò la sua prediletta alunna ma anche la donna del suo cuore e nonostante le umili condizioni di essa, il Marcello la volle far sua sposandola privatamente. Un tenero e nobile amore legò questi due esseri e negli ultimi anni di sua vita martoriata dal male sottile che lo trasse alla tomba, Rossana fu per Marcello il suo Angelo consolatore. Il 16 agosto 1728 accadde un fatto assai strano. Trovandosi Marcello nella Chiesa de' S.S. Apostoli e passando sopra il marmo che copriva una tomba si spezzò e il nostro gaio Marcello vi sprofondò dentro. Per Benedetto questo fatto fu come un monito che gli fece cambiare umore e vita. La morte, pensò egli, s'avvicina. Ed allora dato un addio alla vita spensierata, ma non mai libertina, e a tutto ciò che sapeva di profano decise di dedicarsi ad una vita pia e religiosa.

Il male inesorabile però faceva progressi. E a cinquantatrè anni, morì a Brescia il 24 luglio 1759, confortato dalla presenza della sua amata sposa. Il suo corpo fu sepolto nella chiesa di S. Giuseppe in Brescia e sul suo sepolcro la vedova inconsolabile vi fece scolpire una epigrafe che tramandò ai posteri il nome di Benedetto Marcello « filologo, poeta e Principe della Musica ».

*

In questa breve epigrafe sta racchiusa tutta la gloria di Benedetto Marcello. Come uomo pubblico si dimostrò sempre ligio al dovere, integro ed irreprensibile nell'esercizio delle sue funzioni. Come poeta e letterato scrisse opere di non dubbia fama. Come musicista lasciò una traccia incancellabile nell'arte divina dei suoni.

Copiosa fu la produzione musicale marcelliana. Cantate suonate, arie, cori, opere, oratori... In esse si rivelò forte il suo genio.

Gli storici francesi dissero di Marcello che ebbe « la fantasia di Pindaro e il disegno di Michelangelo » In vero egli compose una opera monumentale che sfiderà i secoli, opera veramente michelangiolesca. A trentasette anni Marcello compose l'« Estro poetico - armonico; parafrasi sopra i cinquanta primi Salmi; poesia di Girolamo Ascanio Giustiniani; musica di Benedetto Marcello dei patrizi veneti ».

Il Florimo così giudica il capolavoro marcelliano: « Le qualità che fanno considerare questa grande opera, non solo come il capolavoro dell'autore, ma come una delle più belle produzioni dell'arte, sono; un raro merito di espressione poetica, molto facilitata, novità nella concezione e nelle forme, una grande arditezza di idee e finalmente una singolare varietà di mezzi ».

Due insigni scrittori e musicisti Tedeschi Johann Mattheson e Georg Telemann hanno scritto entusiastici elogi per « l'opera famosissima » dei Salmi che contiene una « maestà sin qui sconosciuta a tutti gli antecedenti maestri ».

E Verdi nella lettera dove egli tracciò la famosa frase: « Torniamo a l'antico e sarà un progresso » addita ai giovani musicisti italiani Benedetto Marcello modello di arte vera.

Ho detto che il Marcello ebbe fama di buon letterato e poeta. Infatti egli scrisse molti componimenti poetici, sonetti e altro. Dopo lo strano fatto occorsogli nella chiesa dei S.S. Apostoli, si accinse a scrivere un poema epico « Redenzione » che per l'avvenuta morte dell'autore restò incompiuto al 20 per canto. Il Marcello sortì dalla natura un indole gioviale, vivace e piena di sano umorismo. La satira e la critica furono da lui con fine accorgimento adoperate per frustare con garbo certe tendenze degeneratrici del teatro. E queste gli dettero il motivo per scrivere un libro restato famoso negli annali della letteratura satirica.

Mi limito a trascrivere il titolo abbastanza eloquente e sempre attuale. *« Il Teatro alla moda »* (o sia) Metodo sicuro e facile per ben comporre ed eseguire l'opere italiane in musica a l'uso moderno nel quale si danno avvertimenti utili e necessari a poeti, compositori di musica, Musici dell'uno e dell'altro sesso, impresari, ingegneri, e Pittori di scene, Parti buffe, Sarti, Paggi, Comparse, Suggeritori, Copisti, Proiettori e Madri di Virtuose, ed altre persone appartenenti al teatro — dedicato dall'autore del libro al compositore di esso ».

Il Marcello pubblicò questa opera per la prima volta nel 1720 a Venezia. In seguito se ne fecero molte altre edizioni e fu tradotta in varie lingue.

Il lavoro ebbe un successo enorme e costituì per molto tempo il libro del giorno.

Marcello poeta e letterato non è certamente all'altezza del Marcello Musicista. Eppure però nel campo delle lettere l'opera del nostro musicista non dovrebbe essere dimenticata e negletta.

Termino con un'augurio.

Il prossimo anno è il trecentocinquantesimo anniversario della nascita di questo insigne musicista di nostra stirpe.

Voglio sperare che la data non sia fatta trascorrere sotto silenzio, ma sia degnamente ed efficacemente celebrata.

Camillo Sabatini

Verona attende la visita del Principe di Piemonte

VERONA, 13

Fervono i preparativi per accogliere degnamente il Principe di Piemonte che sarà domenica nella nostra città. Il Segretario federale in accordo con le altre autorità ha dato le seguenti disposizioni:

I Comuni della Provincia devono inviare le rappresentanze di tutte le organizzazioni maschili del Partito, sindacali, combattentistiche, Opera Balilla, in possesso di fiamme, gagliardetti o bandiere. Ogni rappresentanza sarà costituita di tre elementi compreso l'alfiere; le rappresentanze si concentreranno per le ore 8.30 al Campo della Fiera agli ordini del comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento e del vice Segretario federale, per raggiungere poscia, militarmente inquadrate, le località loro assegnate. Alla cerimonia interverranno anche le Sottosezioni dei Fasci.

I Gruppi rionali dei Comuni aggregati ed i Comuni di S. Giovanni Lupatoto, Sommacampagna, Grezzana, Bussolengo, S. Martino Buonalbergo, Villafranca, Sona, Zevio, Pescantina, Negrar, Castelnuovo, Soave, disporranno perchè tutte le forze del Partito, organizzazioni sindacali, associazioni dipendenti e cittadini, intervengano alla cerimonia, disponendosi sui due lati del Corso Vittorio Emanuele, dietro i cordoni delle truppe, per le ore 9 del mattino. Resta però stabilito che le rappresentanze ufficiali di questi comuni si concentreranno al Campo della Fiera per le ore 8.30.

I Fasci giovanili di combattimento riceveranno istruzioni a parte dal Comando federale. Il Comandante di ciascun Fascio giovanile mobilitato resterà col proprio reparto, facendosi rappresentare dall'aiutante o da un Capo centuria nel gruppo ufficiale di rappresentanza al Campo della Fiera.

I fascisti dei Gruppi rionali di città ed i cittadini si ammasseranno in Piazza Vittorio Emanuele, dietro i cordoni della truppa. I fascisti indosseranno la divisa invernale; per gli ufficiali dei Fasci giovanili di combattimento è prescritta l'uniforme di marcia.

Una Mostra d'arte italiana a Budapest

BUDAPEST, 13

Nella seconda quindicina di gennaio sarà inaugurata a Budapest una mostra d'arte italiana che comprenderà le più significative opere contemporanee di pittura, di scultura e architettura.

Un incidente di frontiera causato dalla nebbia

SOFIA, 13

Si annuncia ufficialmente che lo incidente avvenuto sul Danubio presso la costa bulgara al rimorchiatore francese « Descartes » è stato causato dalla nebbia fittissima. Le guardie di frontiera bulgare avendo creduto si trattasse di pescatori di frodo hanno sparato dei colpi di fucile in aria.

Lagnanze di marinai inglesi d'una cannoniera in Cina

LONDRA, 13

Secondo notizie giunte all'Ammiragliato sei marinai della cannoniera « Tern », stazionante nel Mare della Cina, si sono lamentati recentemente delle condizioni materiali della vita a bordo.

Il capo della flotta britannica in Cina ha formulato un biasimo in proposito ed ha preso i provvedimenti necessari per rimediare allo stato di cose a bordo del « Tern », il cui comandante fu revocato.

Due morti per una frana

PARIGI, 13

Degli operai italiani lavoravano sulla strada maestra di Megeve nelle gole di Arly quando un blocco di pietra di circa 50 metri cubi si è staccato. Due operai sono rimasti uccisi e due feriti gravemente.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La riduzione del consumo della carne

I Comitati per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 13

In recenti *Fogli di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro, quanto segue:

« La Commissione da me presieduta per lo studio di alcuni problemi alimentari in rapporto alle sanzioni, prendendo in esame il consumo della carne in Italia, ha concluso che la sua riduzione possa effettuarsi senza alcuna preoccupazione per le necessità alimentari della nostra popolazione.

« Con le disponibilità della produzione nazionale possiamo assicurare annualmente ad ogni uomo medio: 13 kg. di carne bovina, 2 kg. di carne ovina, 5 kg. e mezzo di carne suina, mezzo chilogrammo di carne equina, 3 kg. e mezzo di carne di pollo, 800 gr. di carne di coniglio; complessivamente circa 25 kg., il triplo cioè di quanto se ne consuma in alcune provincie d'Italia, dove la popolazione gode ottima salute.

« E' necessario che la popolazione si convinca che tutte le carni, comprese quelle di pesce, hanno lo stesso valore alimentare; la carne di agnello vale quella di bue, la carne di montone o pecora vale quella di pollo. Nè si differenzia da queste, in alcun modo, la carne di coniglio. Confermo quindi che è da incoraggiare l'incremento dell'allevamento del coniglio e del pollo.

« Il formaggio è un ottimo sostituto della carne; contenendo proteine concentrate di alto valore nutritivo, serve egregiamente a rialzare l'alimentazione di quei ceti che, consumando normalmente maggiori quantitativi di carne, debbono ridurla, i formaggi contengono in media 25 gr. di proteine per cento, perciò 80 gr. di formaggio bastano ad assicurare all'organismo i 20 gr. di proteine animali di cui esso ha bisogno. Ottanta grammi di formaggio costano al massimo 80 centesimi, mentre 100 gr. di carne di bue, che contengono la stessa quantità di proteine, costano in media almeno una lira. Occorre aggiungere che gli 80 gr. di formaggio forniscono 320 calorie, mentre 100 gr. di carne ne forniscono appena 115.

« Mescolando alimenti di diversa natura possiamo inoltre, anche senza carne e senza formaggio, fornire all'organismo umano un nutrimento di alto valore. Le miscele che meglio corrispondono a questo scopo sono quelle che risultano dalla unione di cereali (pasta alimentare) e legumi (specialmente piselli) nelle rispettive proporzioni di 3/4 e 1/4. Queste miscele si sono rivelate, a tutti gli studiosi italiani e stranieri che le hanno esaminate, di altissimo valore nutritivo. E' opportuno quindi fare ricorso anche ad esse, per sopperire vantaggiosamente alla riduzione del consumo della carne.

« Dei Comitati locali, che vengono costituiti per la vigilanza sui prezzi, siano chiamati a far parte i podestà, non soltanto per una ragione di analogia nei riguardi dei Comitati intersindacali, ma anche perchè il contributo che i podestà possono apportare, nell'esercizio dei poteri loro affidati dagli ordinamenti in vigore, è necessario affinchè l'azione dei Comitati riesca più utile e meglio armonizzata con la legge. La legge assegna infatti ai podestà larghi compiti nel campo annonario, che vanno dalla concessione alla revoca delle licenze degli esercizi pubblici di vendita e somministrazione di generi alimentari, dalla determinazione delle norme regolamentari alla vigilanza sui mercati e sugli spacci a mezzo degli organi dipendenti, e così via. »

Virtuale controllo mancese a Kuyuan e Pao Chang

PECHINO, 13

I combattimenti fra cinesi e forze mongole e mancesi presso Kuyuan e Pao Chang sono terminate in seguito ad un accordo che lascia alla milizia mongola il controllo della regione, la quale diviene virtualmente una estensione del territorio mancese. Da fonte cinese si conferma che un accordo è stato concluso fra il generale Doihara, comandante delle forze giapponesi e il generale Sung Yuan plenipotenziario di Nanchino.

Da Tientsin si apprende che i capi del movimento autonomo hanno richiesto all'amministrazione delle miniere di Kailan, di proprietà inglese, il pagamento di tasse, minacciando, in caso contrario, il sequestro.

L'Agenzia « Rengo » informa che 250 soldati dell'esercito del generale Liang si sono ammutinati nella regione fra Kiu Kiang e Tankeu. Essi hanno occupato la città di Kuan Tsi. Allo scopo di proteggere la vita e i beni dei sudditi giapponesi l'avviso giapponese « Kotaaka » è partito da Hankeu per la zona dell'insurrezione dove è stata proclamata la legge marziale.

La crisi presidenziale in Cecoslovacchia

PRAGA, 13

Dopo tre settimane di negoziati difficili ed aspri sui quali la stampa cecoslovacca è stata invitata per motivi di opportunità a mantenere il riserbo, la situazione permane sempre critica per le serie difficoltà di un'intesa tra i partiti della coalizione governativa.

Dopo il rifiuto da parte del Presidente della Repubblica di accettare le dimissioni del Governo e del Presidente del Consiglio Hodza, al quale dal capo dello Stato è confermata piena fiducia, saranno necessarie ulteriori trattative per conciliare le diverse tendenze ed è attesa per oggi una decisione definitiva considerata ormai urgente dal punto di vista internazionale e da quello interno.

Schuschnigg rinvia il suo viaggio a Praga

VIENNA, 13

Il Concelliere Schuschnigg, in seguito alla crisi Cecoslovacca per la successione della Presidenza della Repubblica, ha deciso di rinviare il suo viaggio a Praga dove, come è noto, egli doveva tenere una conferenza.

Venti petroliere sovietiche bloccate dai ghiacci

ASTRAKAN, 12

Venti navi petroliere sovietiche sono rimaste bloccate dai ghiacci nelle acque di Astrakan. Rompighiaccio sovietici sono mossi in loro soccorso. Alcuni aeroplani hanno lanciato sacchi di viveri per gli equipaggi. Due petroliere sono in serio pericolo di non resistere alla pressione dei ghiacci.

L'S.O.S. d'un piroscafo danese

RIGA, 13

Il piroscafo danese Prida *ha lanciato il segnale di soccorso all'altezza di Kolka. Da una grave falla, dovuta ad una roccia subacquea, penetra acqua a flotti. Rimorchiatori sono partiti in soccorso della nave.*

Anche Chapaprieta rinuncia

MADRID, 13

Chapaprieta ha declinato l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Ora l'incarico è stato affidato a Portela, ex Ministro degli interni.

Le deputazioni permanenti delle Cortes hanno approvato lo stato di allarme per la durata di un mese nelle provincie di Madrid, Barcellona e nelle Asturie.

14 morti in un conflitto tra due famiglie turche

VIENNA, 13

In un villaggio turco dell'Anatolia meridionale è avvenuta ieri una sanguinosa rissa tra due famiglie. Nel corso di una lite un giovanotto aveva ucciso un suo coetaneo: poco dopo la famiglia della vittima si è raccolta dinanzi alla casa dell'assassino, che, prevedendo la rappresaglia, aveva mobilitato tutta la sua parentela. I due gruppi avversi, dopo essersi scambiati vari colpi di rivoltella, si sono scagliati l'uno contro l'altro. La lotta si è prolungata per circa mezz'ora, sino all'intervento della polizia che, con grande fatica, è riuscita a separare i contendenti. Quattordici persone sono rimaste uccise; altre otto gravemente ferite. Venti sono gli arrestati, fra cui donne e ragazzi.

Calata di lupi in Lettonia

DAUGAVPILS, 13

Nei villaggi della regione sono state segnalate dalla notte scorsa incursioni di lupi ed orsi affamati provenienti dalla Russia. Una battuta di caccia è stata subito organizzata. Sette lupi sono stati uccisi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 22 (circa), *Sir Oluf* di Luigi Malatesta.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, grande concerto dedicato alla musica e ai canti delle grandi nazioni (dir. Weingartner, Kabasta, Krips); Budapest, 20.50, musiche di Weber, Beethoven, Berlioz, Zador; Beromunster, 20.15, musiche di Beethoven, Reger, Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.45, musiche per violoncello e per due pianoforti.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *Marionette che passione* (atto primo) di Rosso di S. Secondo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, S. E. Arturo Marpicati: *Orazio poeta dell'Impero.*

TEATRI E CONCERTI

"120 all'ora,,

3 atti di A. Szantho ed M. Szecsen

(Goldoni, 13 dicembre 1935 XIV)

Ecco una commedia sana, allegra, sorridente: una cosina piccola e garbata che si compiace, in principio, nel darsi alla pittura satirica di un moderno ambiente bancario, ma si scrolla ben tosto di dosso ogni altra intenzione che non sia quella di perdersi nel suo buon umore. Ed eccola felice e scapriccìata davanti ad un vecchio spunto del teatro molnariano intenta a cavarne ad uno ad uno i germi di tutti i possibili sviluppi, come bandiere, trucioli e fazzoletti di seta dal cappello di un illusionista.

Cento e venti l'ora è la comune velocità adottata dai giovani odierni nella corsa pazzesca verso le mete loro. E questo prova Marianna, biondissima figlia di un ricco banchiere, la quale per guidare l'automobile indossa una maglietta da acrobazie sul trapezio volante e tanto corre con la sua macchina e col suo cervellino da travolgere quanto le capiti innanzi; compreso quel povero impiegato di suo padre che dopo aver tentati invano tutti i mezzi per avere un colloquio col suo principale, decide di farsi investire dall'auto di Marianna presso il cancello della villa paterna. Così, tutto malconcio, il povero Tiberio Lavisky sarà gettato al cospetto del ricco banchiere. Senonchè Marianna, per salvare la sua reputazione di guidatrice e per scansare insieme il furore del padre e la temuta confisca della macchina, nasconde sul corpo della vittima ogni traccia palese dell'investimento e per giustificare la presenza del giovane nella sua casa lo fa passare dapprima per un suo vecchio amico e più tardi addirittura per il suo fidanzato. Incomincia da qui la fortuna del povero impiegato che finirà per ottenere la mano della giovane e bionda ereditiera, e da qui la commedia trova la spinta per correre spigliata, gioconda e scintillante verso la sua conclusione.

Sulla trama intessuta dalla semplice vicenda, che non è certo nuova di zecca nè molto lontana da un sapore vagamente operettistico, è tutto un leggero rabesco di tinte e di disegni, che s'intreccia e si scioglie, tra una festosa vicenda di piccole e lievi trovate e il fluire di un dialogo pieno di spirito e di allegria traboccante.

Come la maggior parte delle commedie fiorite nell'ultimo teatro ungherese, anche questa di Armando Szantho e di Michele Szecsen è fatta di tipi e di movimento. Essa chiede pertanto interpreti di buon gusto e una recitazione fusa, spigliata e sicura, quale precisamente era quella di cui s'è varsa iersera: una recitazione plastica e viva, atta ad esaltare lontana da ogni pericolo di deformazione il carattere gustosamente caricaturale del quadro. Così la figura di Marianna, disegnata con grazia squisita da Paola Borboni, ha avuto dalla gentile attrice un'espressione sottile e intelligentissima e una vita fresca, gaia, impetuosa, guizzante e Marcello Giorda è stato di una comicità pronta e divertentissima valendosi dei mezzi più semplici e puri, e quell'eccellente attore ch'è il Paoli ha saputo rendere amenissimo il carattere del ricco banchiere con tratti di una spontaneità veramente mirabile. E attorno a questi tre personaggi tutti gli altri hanno avuto la più godibile realizzazione da parte della Paoli, del Mastrantoni, dell'Allegranza, del Pestelli, della Mercadalli e di tutti gli altri.

Il successo è stato pronto e festoso e di questo è garante la cronaca che registra applausi calorosissimi e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

a. z.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 20.30 « 120 all'ora ». Successo d'ilarità.

MALIBRAN — Dalle 16.15. Molte risate al divertentissimo capolavoro Artisti Associati: « Il Tesoro dei Faraoni », protg. Eddie Cantor. Poi: La Marina Italiana in Africa Orientale. Sulla scena: Successo della Compagnia del Capitano Bunte.

ROSSINI — Ore 15.15. Grande successo: « I misteri di Parigi » di Gandera; segue: Serv. Luce in A. O. L'attività della nostra Marina in Africa Orientale; sulla scena: Comp. Osiris in Crociera di Teodoro.

Cinematografi

S. MARCO — Successo del film « Serata di gala circo Peter ».

MODERNISSIMO — Ore 15.30 « I ragazzi della via Pal ». Regia di Frank Borzage. Film premiato alla Biennale del Cinema.

OLIMPIA — Ore 15.30 « Capriccio spagnolo », superba interpretazione di Marlene Dietrich.

MASSIMO — Dalle 15.15. Aumenta l'entusiastico successo del magnifico capolavoro Metro: « La vedova allegra » con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald.

ITALIA — Dalle 16.14 Cinema-Varietà: Grande successo del delizioso grottesco-sentimentale: «Darò un milione » con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. Sulla scena: La Compagnia austro-ungherese d'arte varia.

ACCADEMIA — Ore 14.30 apertura; ore 21.30 inizio ultimo spettacolo con « Come tu mi vuoi » di Luigi Pirandello. protagonista Greta Garbo.

SPIGOLATURE

La Pontificia commissione per la Arte Sacra, che ha sede nella Città del Vaticano, continua a svolgere la sua azione culturale, pratica e organizzativa, che tende a fare sempre più del Clero italiano il consapevole e diligente custode dei diritti e delle opere di arte sacra, con sempre maggiore successo. Manifestazione particolarmente importante di questa attività fu senza dubbio la II Settimana di Arte Sacra, svoltasi lo scorso anno nell'Istituto di studi per l'arte sacra « Beato Angelico ». La commissione stessa pubblica oggi, in grosso volume, gli Atti della II Settimana. Il volume — della cui distribuzione e diffusione si occupa in questi giorni la « Libreria Vaticana » — costituisce un vero manuale di arte sacra. Particolarmente importante per le animate discussioni che il problema ha sollevato e solleva tuttora nel campo artistico di tutti i Paesi, è la parte che si riferisce ai rapporti tra l'arte sacra e il cosidetto « novecentismo ». « Noi — scrive in proposito nella sua relazione l'arcivescovo mons. Costantini, comprendiamo l'ansia degli artisti, il loro tormento spirituale, il desiderio di fare opere nuove e belle, l'onestà delle loro intenzioni; comprendiamo anche il senso amaro ed insoddisfatto dell'artista che, ad opera compiuta, si accorge che essa è lontana dal suo primitivo segno di bellezza e si sente circondato dalla diffidenza. Comprendiamo con vera pietà umana e cristiana la occulta tragedia di tanti artisti, che vogliono lavorare per vivere e non trovano lavoro. Ma, pur con il massimo rispetto per gli artisti, non vogliamo contribuire alla confusione delle idee. Il « novecentismo » è la esagerazione di un principio per sè buono ed insito della natura umana, cioè il desiderio del rinnovamento dell'arte e della sua aderenza alla vita. L'arte è una cosa viva e ciò che vive si rinnova. Ma altra cosa è il rinnovamento per spontanea e naturale evoluzione, o se si vuole per ingegnoso innesto, altra cosa è il rinnovamento con metodi di sradicamento, che fa « tabula rasa » del passato e rinnega quelle che sono le eterne e insopprimibili ragioni dell'arte. Non accettiamo il nuovo solo perchè nuovo, ma vogliamo un nuovo bello almeno quanto l'antico ».

*

Gli sviluppi della tecnica di trasformazione industriale degli agrumi hanno ricevuto in questi ultimi tempi un impulso ancora più notevole sotto la spinta delle difficoltà economiche, arrivando a creare i procedimenti richiesti dalle esigenze dei tempi nuovi. Riferisce a questo riguardo l'*Agenzia Gea* che la creazione delle moderne macchine per la estrazione dell'essenza ha assolto il duplice compito di realizzare insieme ad una sensibile economia, il ritorno a quei pregi di qualità che hanno sempre costituito il privilegio delle essenze italiane, assicurando altresì i mezzi necessari per resistere nella lotta contro l'acido citrico biologico. Sebbene la produzione delle essenze in Italia abbia una tradizione più che secolare, la tecnica di estrazione era rimasta per lunghissimo tempo cristallizzata intorno al sistema di lavorazione a mano o alla spugna. E solo il bergamotto aveva trovato modo di sottrarsi a tale metodo, con la creazione di una speciale macchina, il cui funzionamento riposa però in modo speciale sulla capacità degli operai, ai quali spetta di stabilire il giusto grado di pressione al quale i frutti devono essere sottoposti. Le ricerche di nuovi sistemi hanno portato in breve tempo un radicale mutamento, che dapprima si è orientato verso le macchine pelatrici e poi verso le macchine sfumatrici. Sono state infine queste ultime ad affermarsi, offrendo la possibilità di ridurre la spesa di estrazione ad un terzo di quella sostenuta con il metodo alla spugna. Grazie ad un'attiva propaganda della Camera Agrumaria, ed all'adozione di premi a favore di qualità pregiate di citrato di calcio, è stato infine possibile ottenere una razionale lavorazione del citrato anche nelle piccole aziende. L'importanza di questi miglioramenti tecnici si desume dal fatto che sino a poco tempo fa l'Italia ha dominato praticamente il commercio mondiale dei derivati agrumari.

*

Lubecca, antico porto dell'Ansa, è una delle città tedesche più ricche di ricordi storici. Doviziosa e potente potè fare anche guerra all'Inghilterra, all'Olanda, alla Svezia ed alla Danimarca. I Fugger ed i Medici - scrive l'agenzia Centraleuropa - ebbero qui i loro rappresentanti commerciali. Gustavo Wasa vi cercò asilo prima che fosse proclamato re di Svezia. Le mura, che datano dalla guerra dei trent'anni, le magnifiche porte cittadine, le strade strette e tortuose testimoniano lo splendore tramontato di questa città. Nel 17.mo secolo godeva la riputazione di città inespugnabile. Wallenstein e Tilly tentarono invano di impadronirsene. Nella cattedrale gotica a due torri sono sepolti delle generazioni di vescovi e di nobili, che rimontano a 600 anni fa. Poco lungi dalla cattedrale vi è l'antica porta imperiale, attraverso la quale passarono l'imperatore Carlo IV, il principe Bernadotte, i cosacchi, i francesi di Murat ed i Prussiani di Blücher. Santa Maria è la Chiesa preferita dagli stranieri. Non lontano si trova l'antico municipio, dove si riunivano i deputati dell'Ansa. Il governo di quel tempo era molto tollerante coi forestieri, ma severissimo cogli amministratori della cosa pubblica così che alcuni di questi messeri conobbero la ghigliottina. Da 500 anni l'orologio di Santa Maria mostra a mezzogiorno i principi tedeschi che si inchinano davanti al trono imperiale.

Libri nuovi

Luigi De Mucci: « Il giogo ». Novelle, Soc. An. Rinascenza, Ed. Roma-Venezia, L. 10.

CRONACA CITTADINA

Mons. Piazza Arcivescovo di Benevento sarà preconizzato Patriarca di Venezia

ROMA, 13

Il Papa ha deciso di preconizzare nel prossimo Concistoro del sedici dicembre alla Basilica patriarcale di Venezia S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, Arcivescovo di Benevento.

Mons. Piazza giungerà a Roma nella giornata di domani e sarà ricevuto in udienza dal Pontefice. Se non siamo male informati, egli prenderà possesso della Sede Patriarcale in un tempo molto breve.

Appena appresa la notizia, dalla Segreteria di Stato Vaticana, dalla Procura generale dell'Ordine dei Carmelitani e da numerose personalità del mondo ecclesiastico romano, sono stati diretti a Mons. Piazza telegrammi augurali.

La figura del nuovo Pastore

Mons. Adeodato Giovanni Piazza ha compiuto da poco i 51 anni essendo nato a Vigo di Cadore il 30 settembre 1884.

Indirizzato alla carriera ecclesiastica dall'esempio dello zio materno Padre Domenico dei Carmelitani Scalzi, e spintovi da schietta vocazione decideva fin da bambino di darsi alla vita claustrale e adolescente ancora scendeva per questo a Treviso dove nel 1897 entrava nel Collegio dei Padri Carmelitani Scalzi del quale rimase per cinque anni alunno affezionato pur frequentando assiduamente e con molto profitto i corsi del Seminario Vescovile.

Da Treviso il giovanetto passò al noviziato di Brescia dove il 6 agosto 1902 vestiva l'abito religioso e un anno dopo pronunciava i voti, dopo di che ritornò a Treviso per dedicarsi particolarmente agli studi letterari e filosofici.

Chiamato alle armi per obbligo di leva, il giovane frate servì la Patria con grande fervore quale soldato semplice addetto al servizio sanitario presso l'Infermeria presidiaria di Treviso e, congedato, si trasferì a Venezia dove studiò teologia e dove ebbe modo di circondarsi di una larga cerchia di conoscenze. Ricevuti gli ordini minori da mons. Longhin, Vescovo di Treviso, Don Adeodato ebbe più tardi quelli maggiori da S. Em. il Cardinale Cavallari Patriarca di Venezia che lo consacrò sacerdote il 19 dicembre 1908.

Incomincia da questo punto la sua carriera di insegnante alla quale lo avevano additato la serietà e il successo degli studi letterari e filosofici percorsi. Padre Adeodato fu destinato infatti all'insegnamento di materie letterarie nel Collegio dei Carmelitani della Provincia Veneta, quindi a quello della filosofia a Treviso ed a Venezia e finalmente gli venne affidata la cattedra di morale nel convento di Brescia.

Fattosi notare per le sue spiccate qualità di governo e per il suo provato senso pratico il giovane frate veniva eletto nel 1915 Priore del Convento di Tombetta veronese, ma aveva appena preso possesso del suo nuovo ufficio quando, scoppiata la guerra europea, veniva richiamato alle armi quale cappellano del 21.o Reggimento Cavalleggeri Padova. Per tre anni egli trovò così in zona di operazioni, dove esplicò con spirito evangelico e con senso di schietto patriottismo la sua missione, passando più tardi in veste di cappellano di riserva presso gli Ospedali di Montecatini.

Finita la guerra e precisamente nel 1919 Padre Adeodato rientrava nel suo ordine e tosto veniva eletto Priore del Convento di Brescia per passare poi nuovamente, dopo due anni, ad Adro di Brescia in quel Collegio dei Carmelitani come Priore degli Studi.

Chiamato a Roma per coprire la carica di Segretario del Padre Preposito Generale veniva subito nominato Consultore della Sacra Congregazione dei religiosi e poi membro della Commissione per l'approvazione dei nuovi Istituti religiosi.

Nel 1925 mons. Piazza venne eletto rappresentante dell'Ordine presso la Curia Romana con il titolo di Procuratore Generale e quindi designato a Presidente della Commissione per la revisione delle Costituzioni dell'ordine. Molti istituti religiosi lo ebbero visitatore apostolico e anche attualmente il suo consiglio è assai spesso richiesto dalle varie Diocesi per carico delle Sacre Congregazioni.

Fu nel 1930 e precisamente il 29 gennaio di quell'anno che Sua Santità Pio XI lo chiamava a reggere la Archidiocesi di Benevento della quale attualmente è capo venerato.

Per la bontà del suo cuore, per l'elevatezza del suo spirito evangelico, per le opere di carità alle quali è legato il suo nome, come quelle compiute nel luglio del 1930 quando una parte del territorio affidato alle sue cure pastorali ebbe a subire il flagello del terremoto che sparse il terrore e la morte nella stessa città di Benevento.

Pure attraverso le cure attivissime della sua vita di religioso e della sua alta carica di capo di una Diocesi di tanta importanza, S. E. Mons. Piazza trovò il tempo di coltivare gli studi della filosofia e delle lettere insieme a quelli della musica e della poesia. Compose infatti Inni, Canti, Mottetti, Litanie ed è suo un volumetto di versi pubblicato sotto il titolo di *Carmi epici e sacri* col pseudonimo di Italo Del Carmelo. I versi sono preceduti da un discorso di caldo fervore patriottico pronunciato da Padre Adeodato a Erbanno di Valcamonica in occasione dello scoprimento di una lapide commemorativa ai Caduti, e sono tutti caratterizzati dal loro profondo contenuto religioso ed umano come dallo spirito patriottico dal quale traggono assai spesso la loro ispirazione.

La notizia a Venezia

Una lettera del Vicario Capitolare

La notizia dell'elezione a Patriarca di Venezia di S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, diffusa ieri dalle edizioni pomeridiane dei giornali cittadini, è stata accolta con giubilo dalla cittadinanza tutta e specie nel campo ecclesiastico nel quale il soggiorno veneziano dell'eminente Prelato ha lasciato un caro ricordo ancor vivo.

Ieri stesso S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, rivolgeva al Clero e al popolo del Patriarcato la seguente nobilissima lettera

« *Al Ven. Clero e al dilettissimo popolo del Patriarcato di Venezia.*

« Con l'animo ripieno di gioia vi annuncio che nel prossimo sacro Concistoro del 16 corr. il S. Padre preconizzerà Patriarca di Venezia S. E. Rev.ma Mons. Adeodato Giovanni Piazza, Arcivescovo di Benevento.

« Il novello nostro Pastore che la Provvidenza ci dona è un Carmelitano Scalzo della nostra Provincia, conosciuto ed amato a Venezia, e dal canto suo conoscitore ed amante di Venezia dove per alquanto tempo nel Convento di Santa Lucia esercitò il santo ministero.

« La fiducia dei superiori, che intuirono i suoi pregi singolari, lo condusse successivamente fino ad alti gradi nell'Ordine; si aggiunse poi la fiducia della Santa Sede che gli affidò impegni gravi e delicati per il cui felicissimo esito il Santo Padre si degnava nel gennaio del 1930 di nominarlo Arcivescovo della insigne Chiesa di Benevento.

« Da questa Archidiocesi illustre ora Egli viene a noi onusto di meriti acquisiti col suo lavoro indefesso, per profondere in mezzo a noi i tesori della sua pietà, del suo zelo apostolico, inspirato al grande motto carmelitano: « *zelo zelatus sum pro Domino Deo* », e del suo spirito veneziano, perchè essendo Egli un nobilissimo figlio del Cadore non potrà disgiungere dai patrii affetti l'amore tradizionale per Venezia.

« Rendiamo al Signore vivissime grazie per la scelta fatta dal Romano Pontefice e prepariamo le vie all'eletto del Signore in santità e giustizia, affinchè trovi un popolo pronto a riceverlo con le migliori disposizioni.

« Benedico di cuore.

Venezia, 13 - 12 - 35.

Aff.mo in G. C.
+ GIOVANNI JEREMICH
Vic. Cap.

La lettera di Mons. Jeremich termina con le seguenti avvertenze per il Clero:

1. — Cessa la Colletta « *de Spiritu Sancto* » che per tre giorni, a cominciare da lunedì p. v. sarà sostituita dalla Colletta « *pro gratiarum actione* ».

2. — Le campane di tutte le chiese suoneranno a festa nel giorno di lunedì 16 corr. alle ore 10, alle ore 13 e alle ore 16.

L'ultimo giorno al Bonvecchiati della Fiera di San Vincenzo

Le benemerite signore del Comitato femminile delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli potranno oggi trarre un gran respirone: alle cinque del pomeriggio, la Fiera chiuderà i suoi battenti, ed avrà fine il lavoro incessante che da lunedì le assillava continuamente da dietro i banchi di vendita a cui si sono alternate con instancabile buon volere per far fronte alla ressa del pubblico che quotidianamente affollava il vasto salone del Bonvecchiati attrattovi dalla ricchezza del campionario di oggetti d'ogni genere esposti e dalla convenienza dei prezzi. Sugli scaffali e sui banchi gli ultimi oggetti scompariranno dunque in breve ora: gli ultimi vestitini di lana morbida e soffice per i piccoli, ora che l'inverno ha cominciato a fare sul serio, gli ultimi ninnoli, graziosi, decorativi, originali, gli ultimi oggetti di pratica utilità attendono il fortunato compratore. E con tutta probabilità, assai prima delle cinque, ora della definitiva chiusura, sui banchi e sugli scaffali non sarà restato più nulla: chi ancora non ha dato un'occhiata alla Fiera s'affretti a farlo quindi, al massimo nelle prime ore del pomeriggio: avrà curato un proprio interesse e nello stesso tempo avrà contribuito, anche modestamente, alla riuscita di un'opera di bene, che tanto pietosa attività va svolgendo tra le classi meno abbienti della nostra città.

DIARIO SACRO

Conf. Femm. S. Vincenzo de' Paoli

Domenica 15 corr. le ascritte alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli sono invitate alla mattinata alle otto in Chiesa alla Fava per assistere alla Messa e accostarsi alla Comunione in onore di Maria SS. Immacolata e nel pomeriggio alle 17 all'Assemblea generale presso le RR. Suore Giuseppine, Palazzo Papafava, Santa Maria Formosa. Si ricorda che per acquistare l'indulgenza plenaria fa d'uopo intervenire a ttute e due le riunioni.

Ufficiatura mensile a S. Giacometto

Domani alle ore 9 Messa seguita dalla recita dell'ufficio dei Morti e dell'assoluzione al tumulo a suffragio particolarmente degli ascritti ultimi defunti.

La festa di Santa Lucia

Si è svolta ieri la solennità di Santa Lucia il corpo della quale si conserva, come tutti sanno, nella chiesa di S. Geremia.

Sin dal mattino le Messe si sono succedute frequentemente a tutti gli altari e la chiesa è stata la mèta di un folto pellegrinaggio di devoti.

Alle ore 7.20 S. E. Jeremich ha celebrato la Messa, alla quale assistettero tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili della parrocchia e gran folla di popolo. Alle 10 venne celebrata la Messa solenne e alle 17.30 si svolsero i vesperi e panegirico della Santa con la processione nell'interno della Basilica.

La messa a S. Maurizio per i soldati in A. O.

Iermattina alle ore 8 nella chiesa di S. Maurizio, Legionario Romano Martire, si è celebrata una Messa per implorare grazie dal Signore sulla Nazione e in favore dei soldati impegnati in Africa Orientale. Al rito assistettero numerosissimi fedeli.

Vestizioni in Seminario

Sabato 7 dicembre, vigilia della Immacolata, gli studenti del primo corso teologico Iginio Benedetti, Romeo Carniato, Luigi Ferretto, Giuseppe Giurin, Mario Manzoni, Pietro Salvalaio, Valentino Vecchi, Vittorio Vianello del nostro Patriarcato, cui si aggiunse Luigi Krislan della Diocesi di Fiume, hanno indossato l'abito clericale. La benedizione solenne, cui assistevano numerosissimi parenti ed amici dei neoabati, fu impartita dal R.mo P. Rettore, che rivolse loro illuminate parole di congratulazione ed augurio.

Nuovo treno sulla Bologna-Venezia

A cominciare da domani 14 e fino a tutto il 24 corr. sarà effettuato sino a Bologna il treno misto 1959 M che sulle linee di questo Compartimento avrà il seguente orario:

Venezia S. L. p. 18.27, Mestre arr. 18.40, p. 18.52; Mira Mirano p. 19.03, Dolo p. 19.09, Vigonza Pianiga p. 19.16, Ponte di Brenta p. 19.24, Padova arr. 19.32 p. 19.40, Ferrara arr. 22.28, Bologna arr. 23.50.

Detto treno disimpegnerà servizio di 2. e 3. classe.

Opera Nazionale Balilla

La promozione del Reggente. — Il Segretario Provinciale cav. Angelo Meloni che da nove mesi regge il Comitato Provinciale, è stato promosso Commissario Provinciale e confermato nella sede di Venezia.

Auguri natalizi. — Il Commissario Provinciale prega vivamente tutti i camerati di sostituire i rallegramenti di prammatica e gli auguri per le prossime feste coll'invio di elenchi di nuovi tesserati nell'Opera Balilla.

Ai collaboratori dell'Opera il Commissario Provinciale suggerisce, poi, un'altra fascistissima forma di omaggio natalizio: inviino alla persona interessata una ricevuta di versamento di oro o d'argento rilasciata da un Fascio qualsiasi e intestata al nome del gerarca, parente o amico al quale si vogliono fare gli auguri.

Ordine di Adunata. — Tutte le G. I. della XV. e XVII. Centuria devono trovarsi in perfetta divisa presso la Casa della G. I. domenica 15 corr. mese alle ore 11 precise per ricevere dalla Fiduciaria Rionale sig.na Iolanda Favero ordini per la attività da svolgere durante la settimana.

Corso aggiornamento per dirigenti. — Si comunica che il Corso per Dirigenti si terrà domenica 15 c. m. alle ore 10 nelle seguenti Palestre:

Palestra dell'O. N. B. per le Dirigenti dimoranti a S. Croce, S. Polo, Dorsoduro.

Palestra Scuola Diedo per le Dirigenti dimoranti a Cannaregio e Frazioni.

Palestra Scuola V. Corner (anzichè cortile della Scuola A. Diaz) per le Dirigenti dimoranti a Castello, S. Elena, S. Marco.

Corso Caposquadra per G. I. — Il Corso per Csq. G. I. sarà tenuto presso la Casa della G. I. sabato 14 corr. mese alle ore 16 precise con il seguente orario:

Sabato dalle ore 16 alle 16.45: Cultura Fascista; idem dalle 16.45 alle 17.30: Igiene e Domenica 15 corr. dalle ore 9.30 alle 10.30: Economia domestica; idem dalle 10.30 alle 11.30: Pronto Soccorso.

Oro alla Patria. — La P. I. Vian Elda frequentante l'Istituto Magistrale N. Tommaseo offre l'anello nuziale della mamma, così le P. I. Minio Giuliana e Siviero Carmela della Scuola De Amicis offrono l'anello nuziale una della nonna Caterina Zamboni Franco e l'altro della mamma Angelina Qualia Siviero.

La Piccola Italiana Grazia La Bua frequentante la I.a Ginnasiale Istituto M. Polo ha ricevuto da S. E. Ricci un compiacimento vivo per aver offerto una medaglia d'oro alla Patria.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Associazione Fascista Scuola, Sezione Medie, primo versamento lire 940.75; N. N. lire 1.000; Contessa Soranzo De Soresina Vidoni Zeno lire 300; Comitato Riunioni Benefiche al Danieli lire 4.000; avv. Gino Sacerdoti per il padre e la moglie lire 2.000; Banca Cattolica del Veneto lire 1.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Istituto Coloniale Fascista

Conferenza antisanzionista. — Nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, il dott. Renato Famea, del direttorio di questo Istituto, terrà la seconda conferenza di propaganda coloniale sul tema: « Sanzioni, controsanzioni e rappresaglia ».

Sono particolarmente invitati i giovani e le giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito che hanno libero ingresso alla sala.

Gruppo di Dorsoduro

Si comunica agli abitanti del Sestiere che domenica 15 c. m. continuerà la raccolta dei rottami metallici; sarà aumentato il numero delle barche ed intensificato il servizio di raccolta.

Gruppo Universitario Fascista

Brevetto Sportivo. — Si ricorda che domani, domenica 15, avranno luogo in Campo Sportivo Comunale « Pier Luigi Penzo » le prove per il conseguimento del Brevetto Sportivo. Tutti gli studenti che hanno versato la quota d'iscrizione, dovranno trovarsi alle ore 9 precise in Campo a S. Elena.

Campeggio invernale. — Si ricorda che sono aperte le iscrizioni per il Campeggio invernale che avrà luogo dal 26 dicembre a Cima Sappada.

Le quote di permanenza che danno diritto al vitto ed alloggio per 10 giorni, al viaggio di andata e ritorno sono fissate in lire 225 e 190. Possono parteciparvi i soli studenti.

Le iscrizioni di versamento possono effettuarsi unicamente dalle ore 9.30 alle 11.30.

Conferenze. — Si ricorda che oggi alle ore 18, all'Ateneo Veneto, il camerata dott. Renato Fameo terrà una conferenza su « Sanzioni - Controsanzioni e rappresaglie » e che per gli iscritti al Guf è stato ottenuto l'ingresso gratuito. E' necessario presentare la tessera del G.U.F.

Fascio Femminile

Per iniziativa dell'Istituto Fascista di coltura e dell'Istituto coloniale Fascista questa sera ad ore 18 all'Ateneo Veneto il dott. Famea terrà una conferenza su « Sanzioni - Controsanzioni e rappresaglia ».

Le fasciste e le Giovani fasciste sono invitate ad intervenire.

Offerte per la Befana Fascista. — Terzo elenco delle signore che hanno offerto indumenti per la Befana Fascista e per le famiglie dei richiamati:

Ditta cav. Del Prà, Viviani Gina, Ada Trincanato, Carolina Camin, Sorelle Gavagnin, Maria Bressan, Romano Scotti Rossi Isabella, Mirabello Bucci Giulia, Jone Calò, Gemma Salami, Sorelle Morosini, Sorelle Tedeschi Pasquali, Lucrezia Malusa, Ada Gerometta, Alda Cabarlon, Cont. Pia di Valmarana, Gavagnin Umbertina, Cont. Gabriella Brandolini, Miss Teresa Wright, Lia Dallan, Arcangeli Edvige, Sorelle Utenti, Nerina De Masellis Tricomi Maria Teresa Davanzo, Martini Norma, Jole Seno, Maria Tolu, Ada Isnenghi.

Hanno dato la loro offerta in denaro le signore:

Nilde Miozzi lire 30; prof. Corinna Da Molin lire 20; Porcari Rossi Giuseppina lire 20; Bianca De Nardus lire 5; Ines Facco lire 20.

La Delegazione dei Fasci Femminili ringrazia sentitamente.

Gruppo Giovani Fasciste

Ginnastica presciatoria. — Si ricorda alle interessate che tutti i giovedì e i lunedì dalle 18 alle 19 a Cà Littoria nella sede del Fascio Femminile, seguiranno le lezioni di ginnastica presciatoria.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la sede nelle ore d'ufficio.

Biblioteca. — L'orario della Biblioteca delle Giovani Fasciste per la durata dell'inverno è così fissato: Domenica dalle 10 alle 12, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali del R. E.

Tutti gli Allievi Ufficiali del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi oggi 14 corr. alle ore 14.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme con mantellina, per istruzione.

Corsi Premilitari Studenti

Tutti gli Allievi Premilitari del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi oggi 14 corr. alle ore 14.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme, per istruzione.

16 Legione Milizia da Costa

Ufficiali. — Domenica 15 corr. alle ore 10, tutti i Comandanti e sottocomandanti di Batteria si presenteranno a rapporto al Comando di Legione (S. Nicolò di Lido).

5.a Batteria. — Tutti gli specializzati di detta Batteria di Mestre e Marghera si troveranno alle ore 16 di sabato 14 corr. al Dopolavoro di Mestre per la consueta lezione.

4.a e 6.a Batteria. — Gli specializzati di dette Batterie dovranno trovarsi domenica 15 corr. alle ore 9 alle Scuole «Armando Diaz» per partecipare alle lezioni.

Per la nostra vita indipendente dalle sanzioni

Il nostro articolo di ieri contro il pseudo sanzionismo, cioè contro coloro che hanno confuso il dovere di controllo di ogni italiano contro le merci di importazione con la taccagneria, riducendo senza bisogno le proprie spese, fuggendo i luoghi pubblici, sottraendosi agli obblighi del proprio grado, disertando i negozi, e colpendo così il commercio, le industrie, il lavoro e l'artigianato prettamente nostri; mentre bisognava invece dare ad essi forza per affermarsi, con dimostrazioni tangibili di solidarietà, ci ha procurato lettere di plauso, specialmente, come è ovvio, dal mondo che vive degli affari. Gli stessi concetti nostri erano sviluppati ieri dal *Corriere della Sera* il quale così scriveva::

« *L'astinenza, la parsimonia, la rinunzia, esercitate nel campo della produzione e del consumo che non han derivato dalla situazione contingente alcun profondo mutamento, e soprattutto esercitate dall'individuo o dalla famiglia il cui bilancio consente di spendere anche fuor del così detto stretto necessario, sono colpe di leso interesse generale. L'Italia non è proletaria per figura retorica; è il Paese che vive soprattutto di lavoro, cioè di quella multiforme fatica per cui le scarse materie prime, nostrane o non nostrane, subiscono la più geniale e magistrale delle trasformazioni sino a divenire oggetti di eccellente fattura; è il Paese in cui, anche in questi tempi dalla meccanicizzazione esasperata, possono sussistere mezzo milione di artigiani.*

« *Ora il lavoro non deve essere mortificato in nessuna delle sue manifestazioni e la mortificazione maggiore, più che dalle frontiere, chiuse alle esportazioni, gli può venire dalle rinunce inconsulte od esagerate. Chi può, deve comprare e consumare come prima, deve svagarsi come prima. Non gli si chiede che una vigile ponderazione nella scelta, affinchè come compratore e consumatore, o frequentatore di svaghi non dia in alcun modo denaro ai Paesi sanzionisti.*

« *Ma fatto questo esame indispensabile, è suo obbligo contribuire a tener viva in ogni settore dell'attività nazionale commercio, industria, arte, cultura, teatro, quella vitalità che è segno di salute e di forza e che è il sangue stesso della nostra vittoriosa resistenza* ».

Proprio ciò che dicevamo ieri, sebbene con altre parole; e noi speriamo che le evidenti necessità che ispirano simili argomentazioni saranno prese nella dovuta considerazione da coloro i quali, per puro egoismo si sono affrettati a disertare dalla battaglia che il Paese sta combattendo contro l'economia a base di importazioni. Riprendere il ritmo della nostra vita senza importare, spronare, anzi, la vita nostra, aiutandola con manifestazioni varie in tutti i campi dello spirito e del lavoro, ecco il vero compito di ognuno e di tutti. E smascherare quel falso francescanismo che si preoccupa soltanto di non metter mano alla borsa... per dovere patriottico.

Conferenza al C.A.U.R.

Organizzata dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma avrà luogo stasera l'annunciata conferenza tenuta dall'avv. co. Luigi Tommaseo Ponzetta nelle sale superiori del Caffè Quadri, riservate al C.A.U.R., sul tema «Le Nazioni coloniali e l'impresa africana dell'Italia».

Alla conferenza, che s'inizierà alle ore 21.15 sono invitati tutti i soci e famiglie, nonchè tutti i simpatizzanti.

Istituto Fascista di Cultura

Sanzioni e controsanzioni

Su questo argomento, che interessa l'Italia ma preoccupa tutto il mondo, terrà oggi, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo, l'annunziata conferenza il dott. Renato Famea, direttore di «Europa svegliati!».

Sono particolarmente invitati i fascisti e i giovani iscritti alle organizzazioni del Regime.

Alimentazione e sanzioni

Sullo stesso tema, esaminato sotto l'aspetto pratico della vita quotidiana, parlerà mercoledì 18 il prof. comm. Rota, preside del R. Istituto Magistrale, dicendo ai capi di famiglia, alle padrone di casa e alla gioventù studiosa come debba essere provveduto per l'alimentazione in periodo di sanzioni.

L'assemblea dei telefonici

Per il giorno 19 dicembre p. v. alle ore 18 presso la sede della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Venezia, Castello 4419, Ponte del Rimedio, è convocata l'assemblea generale degli Addetti alle Comunicazioni Elettriche soci del Sindacato e residenti in Venezia e Mestre.

Tutti i lavoratori, impiegati, addetti alla commutazione e operai della Società T.E.I.V.E., liberi dal servizio sono vivamente pregati di intervenire.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 12 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta 27.200; merce kg. 112.300; bagagli kg. 370.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 21; posta kg. 29.300; merce kg. 133.300; bagagli kg. 300.

Farmacie di turno

Da questa sera e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le Farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Stato Civile di Venezia

12 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 MATRIMONI 6

L'assemblea dei combattenti al Teatro Goldoni

Domenica prossima 15 corr. alle ore 10.30 precise, nel Teatro Goldoni, si effettueranno l'assemblea generale dei Combattenti veneziani ed il Congresso Provinciale della Federazione.

Presiederà l'assemblea il Presidente dell'Associazione Combattenti on. Amilcare Rossi Medaglia d'Oro.

In considerazione dell'alto significato e dell'importanza che l'assemblea verrà ad assumere in questo momento di travaglio eroico della Nazione, tutti i Combattenti dovranno essere presenti.

L'adunata dei soci resta fissata in sede, Palazzo Reale, alle ore 8.45 precise ed a tale ora i Combattenti, preceduti dalla musica, dal Labaro della Federazione, dalle bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, e da quelle delle Sezioni Combattenti della Provincia, muoveranno in corteo, da Palazzo Reale, per recarsi al Teatro Goldoni.

In Teatro i Combattenti prenderanno posto in platea, nei palchi disponibili e nel loggione, evitando di occupare le prime tre file di poltrone destinate ai Presidenti delle Sezioni della Provincia, ed i palchi assegnati alle Autorità e notati con appositi biglietti indicatori.

Ultimata la cerimonia sarà rapidamente sgombrato il Teatro, ed i Combattenti incolonnati nello stesso ordine come per l'arrivo, rientreranno in sede.

I soci iscritti al P. N. F. dovranno indossare la divisa fascista. Sono d'obbligo le decorazioni.

Unione Ufficiali in Congedo

Domenica 15 corr. alle ore 10.30 avrà luogo al Teatro Goldoni alla presenza dell'on. Amilcare Rossi, Medaglia d'Oro, il Congresso Provinciale e l'assemblea della Federazione Combattenti di Venezia.

A tale riunione sono invitati tutti gli Ufficiali in congedo di Venezia, Combattenti, i quali prenderanno posto nella Barcaccia di pepiano N. 2, 3,4. Uniforme ordinaria.

Nei Sindacati

Sindacato Belle Arti

Gli artisti che intendono partecipare ai concorsi di San Remo, sono invitati a passare in sede del Sindacato a S. Fantin 1901 lunedì 16 corr. dalle 11 alle 12 per comunicazioni che li riguardano.

Sindacato musicisti

E' stato istituito presso la Segreteria del Sindacato nazionale musicisti un Ufficio tecnico per l'incremento e la disciplina dell'arte musicale italiana.

Tutti gli inscritti sono invitati a trasmettere direttamente a detto Ufficio (via Vittorio Veneto 7, Roma) nel più breve tempo possibile, tutte le notizie che li riguardano per la compilazione e l'aggiornamento della scheda personale. I fiduciari delle sezioni del Sindacato interprovinciale daranno ad essi tutte le indicazioni che sono richieste allo scopo.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 12 dicembre all'ufficio di Stato Civile del Comune del Capoluogo:

Matrimoni: Ambrosi Ruggero commesso postale celibe con Sbarai Giuseppina cas. nubile; Marnada Antonio meccanico celibe con Morellato Luigia sarta nubile; Gasparetto Astone dottore in legge con Norfo Emma civile, nubile; Di Colloredo-Mels n. Giovanni, possidente celibe con Volpi Nora civile nubile; Vio Riccardo elettricista celibe con Longega Elvira cas. ved.

Decessi: Maschi: Miani Luigi di anni 81 ved. pens.; Nespolo Giovanni di anni 72 celibe ricov.; Marinato Giovanni di anni 56 ved. calzolaio — Femmine: Meneghin Favero Santa di anni 95 ved. ricov.; Berengo Sollesin Matilde di anni 81 ved. ricov.; Berlendis Piva Maria di anni 74 ved. cas.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Giorgio Baldin di anni 32, abitante a Lido in Via Candia n. 1, lavorando nel reparto lavanderia della Compagnia Italiana Grandi Alberghi presso una macchina, riportava la frattura dell'avambraccio destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Segando una tavola

L'apprendista tipografo Guido Vianello d'anni 17, abitante a Dorsoduro 2720, nel segare una tavola nella tipografia Fantoni a Cannaregio 6084 si produsse una ferita da taglio al polpastrello del dito anulare destro Guarirà in giorni otto.

Il piede distorto

Il ventiquattrenne Guido De Pol abitante a Castello 618, lavorando all'Arsenale nel trasportare un tubo di ferro sulle spalle, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

Nello scendere le scale

Nello scendere le scale la trentunenne Maria Muner abitante a Cannaregio 5578 cadeva da una quindicina di gradini e riportava un trauma al ginocchio sinistro guaribile in giorni 30.

Esercenti in contravvenzione

Gli esercenti Ettore Ravanello con bottiglieria a San Polo 2007 e Giovanni Rizzardini con bar e pasticceria pure a San Polo 1415, sono stati dichiarati in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di San Polo perchè non tenevano accesa la lampadina davanti ai loro locali.

I vagabondaggi di una peata staccatosi dal rimorchio

Una telefonata giunse pure ai pompieri del Municipio dal timoniere del rimorchiatore « Indipendenza » che, staccatosi dal molo carboni di Marghera rimorchiando tre peate cariche di combustibile dopo essersi allontanato di qualche chilometro s'accorgeva di non aver più al suo traino l'ultima imbarcazione a bordo della quale erano il sig. Rizzetto, il quale ha un negozio di carbone a S. Giacomo dell'Orio, e il quattordicenne Guido Maccanin, abitante a Cannaregio 110.

Date le condizioni della laguna si dovevano esser rotti i cavi d'ormeggio e il natante essere andato alla deriva.

Immediatamente furono inviati sul posto con la motobarca alcuni pompieri le ricerche dei quali non poterono però, data la forte corrente d'acqua, avere alcun risultato.

Più tardi gli stessi familiari del Maccanin telefonavano di nuovo ai pompieri dicendo che il loro congiunto era rincasato sano e salvo, dopo aver passato l'intera notte in laguna.

Rotto il cavo d'ormeggio la peata era andata alla deriva e i due che si trovavano a bordo erano riusciti a legare il natante dopo aver percorso alcune miglia, ai pali della conduttura acquea

Nella mattinata venivano tratti a salvamento da una barca di pescatori che li portava in città mentre la peata col suo carico veniva più tardi rimorchiata al sicuro.

L'avventura d'un "topo„ in laguna

L'altra sera venne telefonato da Malamocco ai pompieri del Municipio che il trasmissiere Carlo Alberti, il quale compie il suo servizio giornaliero con un topo di sua proprietà non era giunto a destinazione, per cui i familiari erano preoccupati della sua sorte e questo per le difficili condizioni di navigabilità della laguna e per furia del vento.

Data l'ora tarda qualsiasi ricerca dei pompieri risultò infruttuosa senonchè al mattino successivo venne loro ritelefonato che l'Alberti era giunto finalmente a Malamocco fra i suoi, ai quali disse come per causa della forte corrente e del vento non avesse potuto proseguire il cammino e fosse stato costretto ad attraccarsi ad un pontile che sorge fra l'isola di S. Spirito e di S. Clemente, dove rimase per tutta la notte.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di Cannaregio per ammende insoddisfatte sono stati tratti in arresto: Virginio Scarpa di anni 41, per giorni 6; Francesco Scarpa di anni 45, per giorni 3; Vincenzo Scarpa di anni 45, per giorni 3; Antonio Tiozzo di anni 26, per giorni 3; Costante Rigo di anni 39 e Vittorio Spadari di anni 55, per un giorno ciascuno.

Per lo stesso motivo il Commissariato di Dorsoduro ha dichiarato in arresto certo Giovanni Vianello.

Difendere il prodotto italiano

Ci sono sempre i ricercatori dell'eleganza e della rarità che ritengono non si possa fare a meno della solita etichetta straniera sui prodotti di prima e di ultima necessità. E' bene sapere invece che in tutti i campi d'Italia sa fare da sè, anche nel campo dei generi di lusso e di quelli così detti voluttuari. Si guardi per esempio all'industria del tabacco. Pochi anni fa, per avere tabacco, si mandavano centinaia di milioni all'estero. Oggi abbiamo una tabacchicultura e una correlativa industria che sono in primissima linea fra le più progredite di ogni paese. I nostri fumatori di sigaretti *Roma* dal gusto pieno e dal grato profumo, gli innumerevoli buongustai di *Macedonia extra*, le sigarette di perfetto gusto e aroma, devono sapere che la nostra industria del tabacco non ha niente da imparare in nessuna parte del mondo, ma molto da insegnare, come lo dimostra la larga fama che i nostri prodotti tipici, sigaretta *Macedonia* e sigaro *toscano*, hanno all'estero non solo presso le colonie di connazionali, ma anche in ampie zone di pubblico straniero.

La Domenica dell'oro si svolgerà domani a Cà Littoria

Il Centro di raccolta riceverà anche nel pomeriggio d'oggi la folla degli offerenti - Nuovi episodi di generosità e di fervore patriottico - Il Vescovo di Chioggia offre la sua Croce episcopale - Le "fedi,, d'acciaio saranno consegnate davanti al Sacrario di Cà Littoria

Tra le offerte dell'oro alla Patria segnaliamo oggi quella altamente significativa di S. E. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia, il quale ha ieri consegnato al Segretario del Fascio locale, la propria collana episcopale accompagnando la significativa offerta con espressioni di alta italianità.

Il Reverendo Direttore dell'Istituto S. Girolamo Emiliani ha fatto inoltre pervenire al Segretario Federale, quale sua offerta alla Patria, l'anello matrimoniale della sua diletta Madre perita il 13 gennaio 1915 nel terremoto dell'Abruzzo. Nella lettera che accompagnava la offerta il patriottico Sacerdote scrive, tra l'altro: «Assicuro che tutti, dell'Istituto, dal più piccolo Balilla ai giovani dei Corsi Premilitari, dal personale insegnante e a quelle addetti ai servizi della Casa, innalziamo quotidianamente fervide preghiere al Signore perchè benedica, salvi e conduca alla vittoria i nostri soldati, veri legionari di civiltà e di libertà».

Ed ecco la lettera scritta al Federale dalla Superiora dell'Istituto Suore Maestre di S. Dorotea: «La Comunità della Casa Centrale di Venezia sentendo profondamente le umiliazioni ed i dolori nobilmente e fieramente sostenuti dalla sua Patria diletta, per la difesa della giustizia e per la Causa di Cristo nei paesi barbari, offre (tenue ma cordialissima offerta) il suo obolo; ricordo intimo di Madri e Suore, che hanno lasciato luminosi esempi di virtù religiose e patrie.

«Unisce una medaglia d'oro, della quale fu insignita una Veterana nell'insegnamento; nella soave certezza che, nel mirabile accordo dei cuori e degli intendimenti Dio benedirà i nostri Prodi, e dalla lotta farà uscire l'Italia più forte, più temuta, più gloriosa».

La Direzione del Cantiere Navale Ernesto Breda ha portato a conoscenza del Segretario Federale l'atto di viva simpatia verso il nostro Paese, compiuto da un cittadino olandese, il sig. M. Duigvis di Rotterdam, in segno di protesta contro le sanzioni. Egli ha imbarcato su un piroscafo della predetta Società circa 6000 metri di bellissimo conduttore elettrico protetto con treccia di rame, per farne omaggio al Capo del Governo. Si tratta di un materiale molto utile, la cui offerta è notevole, oltre che per il suo significato, anche per il valore intrinseco, inquantochè il prezzo del quantitativo donato va dalle dieci alle dodici mila lire.

Il Federale ha ricevuto inoltre il Presidente della Società Veterani delle Patrie Battaglie 1848-49-70 e Superstiti Garibaldini di Venezia, che gli ha consegnato 15 medaglie d'argento di soci defunti, 7 medaglie di bronzo, nonchè 5 medaglie di bronzo date ai superstiti Garibaldini da Municipi e da Comitati. Lo stesso Presidente ha giorni fa consegnato al Gruppo di S. Polo una grande insegna in ferro che reca dipinto, da mano maestra, un episodio delle guerre garibaldine.

Segnaliamo inoltre le seguenti offerte a monito e ad esempio. Un orfano di guerra ha offerto la fede matrimoniale del padre e quella della madre, pure defunta.

Un ex-combattente ha consegnato le proprie medaglie di guerra, (compresa una di bronzo al valor militare), due medaglie scolastiche, più una medaglia d'argento e una croce di guerra strappate ad un alfiere tedesco durante un'azione sul Montello.

Una Piccola Italiana ha scritto così: «La mamma non può offrire il suo anello perchè non lo ha più, così offro il mio piccolo, ma lo dono con grande cuore. A noi!».

La famiglia del Caduto in guerra Guglielmo Graziadei ha consegnato a Cà Littoria la medaglia di argento al valor militare, la croce di guerra e le altre medaglie del proprio congiunto.

Gli agenti della Questura di Venezia, a gruppi accompagnati dai propri funzionari, si sono recati in questi giorni a Cà Littoria dove hanno consegnato le loro offerte d'oro e d'argento.

Una signorina che ha voluto conservare l'anonimo, ha fatto offerta di un braccialetto d'oro con medaglietta, unico ricordo del fratello Caduto in guera.

I ricordi del figlio Antonio, Caduto in guerra, ha offerto anche la signora Urbani. Un Balilla ha recato a Cà Littoria il suo orologio d'oro e il prof. Angelo Tomaselli ha offerto — oltre alle fedi matrimoniali e alcuni oggetti d'oro e d'argento, ricordi patriottici e familiari — una medaglia d'oro ricevuto dalla Società Dantesca Italiana.

E l'elenco continua: Hanno offerto, per l'acquisto di oro: Frida Crema ved. Vitaich lire 500; Marco Fosco lire 50; avv. Ernesto Forcolin lire 100; Rambaldo Baldo lire 50; Gli impiegati dell'Ospedale al Mare lire 345.

Una ricoverata dell'Ospedale psichiatrico di S. Clemente ha offerto — tramite la direzione del Pio Luogo — la propria fede nuziale con una lettera in cui si manifesta la piena consapevolezza del gesto compiuto.

La vedova dell'ing. Guglielmo Tedeschi, volontario di guerra e vecchio fascista, morto da pochi mesi, ha offerto le medaglie e la sciabola del marito.

Il Gruppo Sportivo dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha consegnato i propri trofei e le medaglie vinte in diverse gare.

Il Presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione Militari R. G. di Finanza in Congedo ha comunicato inoltre al Segretario Federale che l'assemblea dei Soci, riuniti in seduta straordinaria, ha per acclamazione deliberato, su proposta del Presidente stesso, di donare alla Patria tutte le armi bianche e da fuoco costituenti il trofeo ornamentale della Sede sociale, nonchè la medaglia della Grande guerra, «avendo essa perduto ogni significato morale ora che gli ingordi e mai sazi alleati di ieri l'anno vergognosamente invilita con le sanzioni economiche» insieme con tale offerta — ammontante a 20 armi bianche di vario tipo, a 6 armi da fuoco e a 21 medaglie (altri soci hanno già versato la propria direttamente a Cà Littoria) — il Presidente ha messo a disposizione del Federale anche la polizza di un socio, e alcuni oggetti d'oro e d'argento propri e di altri soci.

La vedova del Tenente dei RR. CC. Polloni Umberto ha consegnato le decorazioni del compianto marito, fra cui tre medaglie d'argento e la medaglia della Marcia su Roma. La Direzione e il personale dei Magazzini Standard hanno fatto pervenire a Cà Littoria la loro offerta di oggetti d'oro e il Pastore della Chiesa Evangelica Valdese ha recato al Segretario Federale due grandi calici d'argento, offerta della Comunità alla Patria, e un certo numero di anelli matrimoniali offerti da un gruppo di appartenenti alla Chiesa, comunicando che la maggioranza dei parrocchiani aveva già consegnato direttamente l'anello nuziale. Nel compiere l'offerta il Pastore ha avuto espressioni di fervido augurio per la grandezza d'Italia.

Le direttive del Segretario Federale per la giornata della fede

Come si è già pubblicato, il Segretario Federale ha impartito ai Gruppi Fascisti della Città e ai Fasci della Provincia le direttive per l'organizzazione della giornata della fede che si svolgerà in tutta Italia mercoledì 18 dicembre p. v.

A Venezia la cerimonia della consegna delle fedi avrà luogo in ogni Sestiere, davanti ad una delle Lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti in guerra. A cura di ogni Fiduciario sarà scelta la Lapide sita nella località più adatta allo svolgimento del rito.

Per le operazioni di raccolta delle fedi d'oro e per la consegna di quelle metalliche sarà predisposto davanti alla Lapide un lungo tavolo ricoperto con il tricolore e adornato dei fregi del Littorio. Le fedi verranno consegnate dagli offerenti alla madre o vedova di un Caduto in guerra la quale la deporrà con le proprie mani entro un elmetto di guerra posto sopra il tavolo.

Assisteranno alla consegna la Fiduciaria e il Fiduciario del Gruppo Fascista; il servizio d'onore sarà disimpegnato da balilla moschettieri, mentre quello d'ordine sarà effettuato da reparti di giovani fascisti.

Nel versamento delle fedi sarà data assoluta precedenza alle Madri e alle Vedove dei Caduti in guerra; dopo di queste ai mutilati, ai vecchi fascisti ed alle persone anziane.

Secondo le disposizioni del Segretario Federale, nei campi e nelle altre località ove si svolgerà la cerimonia della consegna delle fedi, i Gruppi Fascisti provvederanno ad allestire addobbi e trofei consoni alla austerità e all'alto significato del rito.

Coloro che hanno già versato a Cà Littoria il proprio anello matrimoniale ed hanno già passato il «buono» per la fede metallica ad una delle ditte cittadine a ciò appositamente incaricata dalla Federazione Fascista, dovranno, il giorno stesso di mercoledì 18 corr., presentarsi a Cà Littoria dove le «fedi metalliche approntate dalle Ditte suddette saranno consegnate davanti al Sacrario. Le persone che non potessero recarsi in tal giorno a Cà Littoria, potranno presentarvisi, per il ritiro dell'anello, nei giorni successivi.

E' già stato disposto che, in caso di cattivo tempo, il rito della consegna delle fedi si compia in convenienti locali chiusi.

Per tutta la giornata la città sarà imbandierata e alla sera straordinariamente illuminata.

Nei Comuni della Provincia il rito si svolgerà con analoghe modalità davanti al monumento dei Caduti.

Il 15° elenco delle offerte d'oro

Dott. Romano Acoma decorazioni; Lina Zentili gr. 8.7; Baradel Pier Luigi 12.8; Ruffini Oreste 4.5; Sandagata Rosa 4.5; Gallimberti Guglielmo 1.2; Baldisserotto Dino 8.8; Battocchio Ida 2.8; Clementina Guggenheim 70; Gaeta Daissy 4.8; Laura Gigante 29.5; Paola Fontanin 1.2; Marchiori Augusto 6.6; Bolpini Olindo 17.2; Fassini Giovanni 2.8; Dal Mas Guglielmo 3; Fasan Venanzio 6.5; Pedro e Garga Herion 23; Società Menegher 23.4; Bellinato Elide 1.8; Castellani Umberto 31.5; Carnio Emilia 11.5; Crovato G.nni, Irene e Maria 8.5; Bortoluzzi Antonio 3.5; Scattolin Angelo 9.7; Viaro Antonio 6.8; Battistoni Luigi 5.6; Grusso Antonio 10; Di Canosa Michele 3.5; De Marinis Arcangelo 5.5; Meccoli Antonio 19.2; Domenico Guadagnini 3; Ceschin Margherita 20.2; Co. Alba Albrizzi 156.5; Fontana Ada 0.5; Fontana Irma 0.5; Bellantoni Ines 3.7; Oliva Luigi 7.2; Cav. Giovanni Rossi 5.2; Col. Manzotti Giuseppe 33; Gelfi Adelina 14.5; Francesca Polo Marus 2.8; Di Martino Giacomo 8; Beldeschi Egidio 5.5; Solitro Ugo e Guglielmina 26.3; Perrotta Alfredo 6.5; De Genova Enrico 11.5; Famiglia Spanio 12.5; Muscinelli Maria 1.2; Muscinelli Laura 2; Menegozzi Elisa Dian 6.2; Longega Ricciotti 16; Jacompo Pasquale 5; Jacompo Mercede 3; Pesa Attilio 2.5; Carmela Pierri 1.2; Linguerri Concetta 8; Cap. Vittorio Scarpa e consorte 26.5; Genovesi Adolfo 15; Orlandi Attilio e fam. 38.2; Tagliapietra Giuseppe 29.2; Campa Antonio 1; Franco E. nob. Petris 27.5; Chiavaccini Osvaldo 4.8; Ing. Domenico Toderini (3.a offerta) 19; Stazione Naviglio R. Guardia Finanza 82; Co. Luigi Lucheschi 70.5; Giannino Umberto 4.1; Celin Ginevra 8.5; Zennaro Emilio 28.5; Graziato Armando 3; Palin Giuseppe 5.2; Tissi Alberto Enrico 4.5; Martini Elisa Novarotto 20.1; Prof. Eugenio Bacchion 13; Bacchion Giuliana 3.2; Prof. Luigi e Rosa Zenoni 60.3; Domenici Virginia 2.8; Franzoi Maria 2.5; Vighy Dino 11.5; Teardo Boschian Italia 2.2; Vorano Mario 11.2; Maria Del Maschio 12.7; Bar Carmelita Ciani ved. Testolini 31.8; Fermo Valli S. A. 4; Dalla Zorza Giorgio e Carlo 16; Conte Gilmo Marcello 31.8; Carisi Maria 9.7; Tonini Andrea 3.2; Marco e Giuseppe Ardit 19; Corvaia Gaetano 3; Manoli Galileo 0.8; Ruggin Giovanni 0.9; Emma e Giovanni Sponza 10; Verroi Angela 1.2; Sariano Vincenzo 9.8; Canta Alfio 9.5; Dr. Giuseppe Mazza 7.9; Col. Oreste Ferrari Bravo 8.8; Prof. Zulian Giovanni 12; Gerardi Antonio 5; Frova Arcangela 3; Fanni Solinas 71; Pez Renato di Pietro 0.2; Peloso Antonia 11.5; Bruscagnin Zaira 10; Baccega Giordano 2; Consiglio Prov. di Economia 89; Dott. Pelizzon 14; Dott. Polacchini Arturo 3.5; Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa 6.4; Uff. Sottff. capor. soldati e operai Aeroporto «Miraglia» 538; Mauro Nunzio 5; Ciocci Vincenzo 5; Poli Romano 5; Pisani Stefano 5; Latini Guido 5.5; Paparella Pasquale 3.2; Pollio Attilio 3; Carlon Domenico 6.2; Sambo Francesco 0.2; Marchi Luigi 4.6; Di Graci Salvatore 5.1; Dorigato Paolo 7; Martina Angelo 1.5; Ente Rinasc. Agraria 5; Bortoli Riccardo 0.7; De Scarpis Maria e Benedetto 21; Romano Francesco 5; Farina Lia 1.5; Minatelli Ferruccio 3.8; Coelli Amalia 0.7; Sartorelli Giulia 17.7; R. A. Rahaim 24.5; Fornasiero Primo 1.7; Uno squadrista 1.6; Baccalin Pierina 6.5; N. N. 4.2; Balletti Francesco 6.2; Vardanega ved. Paroni 1.8; Isabella Pietro e figli 117.5; Morso- lin dott. Vittorio 7.8; Rubini Cate- rina 30; Magg. Vicari Beniamino 10.5; Longhi Maria 1.7; Schezzi A- da 26; Favero Ina 11.5; Avv. Giu- seppe Tessier 14.5; Prof. Giuseppe Torres 4.4; Santi Virginia 19; On. Moschini Vittorio 146; Olivotto An- tonio 0.5; Mazzarini Pasquale (2.a offerta) 4; Sardena Giovanni 5.6; Jasonni Nicola e sig.ra 17.8; Seve- rini Giovanni 12.5; Donadelli Mau- ro 27.5; Girotti Mario 1; Fabris Maria 1.6; N. N. 5; Barbini Lina e Guido 3.2; Baroni Orietta 2.8; Gagliardo Giuseppe 0.7; Marchini Paolino 7.4; Bianchetti Ruggero 6; Stabili Emanuele 5; Sapio Gaetano 2.9; Ribando Giuseppe 2.8; Trova- to Ferdinando 7.5; Prof. Ruggero Gentili 10; Castagna Francesco 2.7; Elsa Rodon 5.8; Prof. Ronchi Vittorio 30.7; Famiglia Angherà 71.6; Marsari Giuseppe 6.6; Daina Lucrezia 2.6; Pellegrini Ada 5; De Martini Giovanni 2.3; Zanini Attilio 3; Gallorini Maddalena 5; Alma Adami 6.2; Fam. De Battista 27; Dolcetti Carlo 4.5; Barcellona Ugo 7.5; Rizzardi Gaetano 12; Salvatore Bortolussi 12.5; Barbon Ferruccio 5; Richiutto Cosimo 9; Agostino Faver 8; Fantini Carlo 2; Scarpa antonio 1.5; Vio Maria 3.6; Italo Bartolomei 7.4; Caselotti Enrichetta 8; Dr. Antonio De Stefani 14; Gatti Giovanni 12.7; Sardinelli Maria e Giuseppe 21; Naponelli Giuseppina 2.5; Fornasier Elena 2; Toffoli Angela 4; Famigli Zaggia 16; De Grandis Emilio ed Antonio 2; Veronese cav. Sante 9.2; Ennes Eleonora 4.3; Ghezzi Eugenio 6; Bettini Lina 7.5; Gallina 1.8; Morezzi ing. Giuseppe 32; Habler Vittorio 3.5; Caporali Ugo e Maria 21; Vasta Norma e Giuseppe 13.5; Pozzo Luigi 10.7; Cercenà Antonio 6.2; Casotto Anita 1; Frattina Dr. Giannino 26; Segala prof. Gino 16.5; Fioretto Nino 5.8; Faggi Dr. Giuseppe 3; Dell'Erba Angiola e Luigi 6; Di Battista Giuseppe 2; Scarpa Giuseppe 8.5; Bressanello Elvira in Dei Rossi 1; Barbini Aldo 15; Capoti Umberto 10.7; Saddemi Vincenzo 2; Alzon Pietro 2.5; Anselmi Giuseppe 8.7; Decina Mariano 9.7; Panella Giuseppe 7.3; Manzini Francesco 1.3; D'Ischia Raffaele 2; Giorni Celestino 3; Mannise Carmine 2.5; Rossetti Emanuele 5; Rosato Domenico 2.7; Meneguzzo Angelo 3; Di Grazia Bernardo 5; Verde Rosario 8.4; Pandice Enrico 2.3; Concolino Tomaso 6.5; Mattioli Carlo 2.7; Del Pozzo Raffaele 3.7; Marana Agnese 10.3; Cesari Angelo 15.5; Pia Paganuzzi 29.5; Giorgi Goffredo 34.4; Grego Giovanni 0.5; Gemma Lorice 4; Orsoni Anna 5.5; Marcon Angela 2; Tomat Fabio 6.3; Angiolina Brunetti 16.5; Enzeli Davide 4; Giorgio e Ruggero Rossi 24.5; Santafede Claudio 2.8; Dr. Renato Famea 9; Girardi Fernando 7.6; Bertuzzi Elvise 6; Masazza cav. Vittorio 8.2; Lorisolo Pietro 2; Viola Fernando 0.5; Coniugi Bonvicini 17; Vera Bonvicini 0.6; Lucchese Achille 17.4; Enrico Calandra 6; Reag Francesco 3.5; Turolla cav. Francesco 2.5; Barozzi Antonietta 0.5; Mion Maria 1.4; Muccinelli Domenico 19.5; Tartaglia Alessandro 2.7; De Angeli Emilio 2.5; Ghezzi Celestino 2.2; Avv. Marzollo Francesco 30.2; Saponaro Giuseppe 17.7; Jachello Lorenzo 3.7; Re Francesco 3.6; D'Onofrio Giovanni 7.2; Rizzo Bartolomeo 7.4; Sambi Giuseppe 8.7; Zuccorello Paolo 5.7; Grasso Francesco 4.9; Caraso Giuseppe 8.4; Corollo Francesco 1.2; Stimolo Vito 12; Guaccione Giorgio 4.5; Fogliani Alberto 5.5; Lepore Vito 4; Caporetto Alberto 5; Noto Giordano 3.7; Cesari Luigia 9; Simioni Elisa 6.8; Montagner Benedetto 2.9; Gaggio Bruno 1.7; Gennaro Bruno 4.5; Scillia Mario 6.3; Lavagna Emilio 10.4; Bassi Avv. Gino 10.8; Zorzetto Riccardo 4; Diprima Salvatore 6; Nasci Emma 16.8; Maria Piamonte 4.2; Ing. Ugo Di Giacomo 18; Bonometto Amelia 7.8; Broccali Lina 8; Greggio Poliuto 9.5; Oltremonti Attilio 5.6; Migliorini Angelo 5; Betto Ottaviano 3; Montalto Valentino 13.2; Madonna Saverino 1.5; Saporosi Tito 10.5; Mancini Francesco 3.5; Macchia Oronzo 5.5; Rampini Carlo 2.2; Cavalli Giuseppe 1.8; Ferraguzzi 5.5; Amalia Mazzucco 1.8; Stefanutti Ada 9.5; Mariniello Vincenzo 3; Monichino Giuseppe 4.5; Milliaccio Francesco 7.3; Milliaccio Francesco 5.3; Ing. Sicher Giovanni 46.1; Zucchetta Antonia 3.5; Torres Margherita e Marco 7.7; Almagià Gilda 41.5; Almagià Gilda Sissa 3.7; Seno Jole 6; Cav. Pietrino Cossedu 0.5; Scarpa Antonio 7.5; Severa Arturo 11; Tatarane Michele 2; Fantanini Bice 1.2; Cap. Casano Alfredo 9; Vianello Eugenio 1.8; Manenti Ottavio 4.8; Veronese Amedea 39.8; Sambo Romano 9; Piccinini Vito 1.3; La Sala Enrico 3.3; Dr. Enrico Nista 9; Avv. Scarpari e signora (2.a offerta) 7.8.

AEROPORTO «G. MIRAGLIA»

Tessari magg. Arrigo gr. 48.880; Bersali cap. Enrico 20.270; Blundo cap. Luigi 23.900; Benuzzi ten. Ofni 34.780; Civoli ten. Otello 37.350; D'Amato ten. Salvatore 38.900; Bertolo ten. Vittorio 12.5; Genta ten. Oreste 9.570; Gambardella ten. Vinc. 5.130; Sansoni ten. Bruno 9.630; Biagini S. ten. Mario 8.850; Forni S. ten. Antonio 15.250; Panza S. ten. Mario 4.070; Alfonsi S. ten. Leone 5.130; Turri maresciallo Adolfo 10.220; Beretta maresc. Umberto 7.500; Bertella maresc. Marc. 16; Agati maresc. Gaetano 17.730; Orsano maresc. Luigi 6; Cesaritti Mar. Ant. 4.8; Alvisi serg. magg. Leopoldo 1.3; Bicego serg. magg. Mario 3.4; Simonelli serg. magg. Walter 10.3; Castellini serg. magg. Massimiliano 4.6; Vessi Vincenzo 6.2; Romano serg. magg. Enzo 6.150; Fiorani Segr. Ferdin. 4.2; Orsi Amalio 2.750; Massi serg. Fausto 5.2; Prevete serg. Vinc. 3; Negrioll serg. Gov. 2.3; Brunetti serg. Enzo 4.3; Marani serg. Adolfo 2; Zanella serg. Mario 2; Bertolino serg. Dom. 2; Lugi serg. Averaldo 8.5; Fabe 1.o av. Umberto 11.850; Peggion 1.o av. Tullio 1.5; Zamuner 1.o av. Cesare 2.080; Prandoni av. sc. Leonardo 3.335; Bianco Wumbrand 2.250; Graduati e militari di truppa Deposito Campalto gr. 13.270; Id. Sez. Costiera 143.a Sq. 22.8; Id. Reparti servizi 37.835; Avieri allievi motor. corso normale 11.5; Muzzi Agesilao 0.7; Speranza Francesco operaio 3.2; Melis Lucio op. 2.7; Zabatta Angelo 4.1; Mudanò Salvatore 1.7; Pignato Roberto 4.4; Piecatramonti Renato 1.2; Maoro Tullio 3.5; Bulli Giuseppe 1.2; Freguia Giovanni 3.950; Spagnolo Marco 7.9; Berton Giulio 4.3; Turri Giuseppe 2.4; Zantini Vincenzo 2.4; Varagnolo Giovanni 2.4; Busso Giovanni 2.5; Macci Fernando 1.2; Paricelli Antonio 2.5; Binagli Natale 10.970.

RETTIFICHE

Offerte fedi: Nell'elenco n. 12 pubblicato l'11 dicembre dovevasi leggere: Cominotto Irene anzichè Irma; Nell'elenco n. 8 pubblicato il 6 dicembre: Di Grazia Maria e Bernardo (2 fedi) anzichè Bernardo Di Grazia e signora.

Nell'elenco delle offerte di oro del Gruppo Fascista E. Toti pubblicato il 7 dicembre si doveva leggere: Avv. Luigi Lonati anzichè Giuseppe Lonati (per offerta di oro) ed avv. Riccardo De Mucci e signora per offerte di oro e di argento anzichè Giovanni De Mucci.

Nell'elenco n. 8 figura il Fascio Femminile di Cannaregio con un'offerta di grammi 408: diamo ora lo elenco delle offerenti: Daniele e Mara Pegorini gr. 35; Ruffini Ada 9; Claudio e Marcella Cavagna 20; Sorelle Scabbia 19; Bertolini Margherita e Marelia 33; Maria Gosetti Giani 3; Linda Cristin 6; Sorelle Penso 8; Furlanetto Maria Luisa 19; Anita Serrao 7; Stefanin Nella 1; Guido e Maria Da Tos 46; Luigia Cvin Marasutti 5; Sorelle Mason 6; Lilla Friedemberg 14; Carlo e Margh. D'Agnolo Vallano 22; Caterina Chiminelli 2; Margherita Scipion 11; Giorgio e M. Teresa Bellinato 142. — Totale gr. 408.

Un saluto a chi viaggia sui mari

Torna sempre gradito inviare un pensiero ai cari partenti ed anticipare un saluto agli attesi. Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2,10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Una lettera di S. E. Mons. Jeremich per l'offerta dell'oro alla Patria

S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, ha inviato al Clero Secolare e Regolare del Patriarcato la lettera seguente:

«Il riuscitissimo appello per dare oro alla Patria darà domenica 18 corr. un altro squillo, che dovrà essere una nuova dimostrazione dell'alto e significativo sentimento della Nazione, unita oggi più che mai in un unico vincolo di comune concordia.

«Interesso pertanto il Ven. Clero ed in particolare i Rev.mi Parroci a dire una buona parola ai fedeli in ciascuna S. Messa di domenica prossima, 15 corr., affinchè quelli che non l'avessero ancor fatto, rispondano con generosa premura.

«Inoltre, poichè moltissime persone che hanno disposto di offrire l'anello nuziale desiderano che quello di ricambio sia impreziosito della celeste benedizione, prego i R.mi Parroci di disporre perchè nella domenica 22 p. v. in ciascuna chiesa Parrocchiale, dopo la celebrazione di ogni singola S. Messa, sia impartita la benedizione agli anelli che la Federazione Provinciale Fascista offre in sostituzione di quelli nuziali donati alla Patria. Si userà la formula contenuta nel rito di celebrazione del Matrimonio.

«Aderiranno al pio desiderio altresì nel caso in cui privatamente venissero richiesti della suddetta benedizione.

Anche di tale disposizione desidero che sia data comunicazione durante le S. Messe di domenica prossima 15 corrente. Saluto e benedico di cuore. — + *Giovanni Jeremich* - Vic. Cap.».

Anche la Presidenza del Consiglio Diocesano ha inviato un caloroso appello alle Associazioni dipendenti per far sì che tutti gli appartenenti all'A. C. concorrano nella offerta dell'oro alla Patria.

Le Fedi matrimoniali

Agnesini Luigia in Giusto, Calabrese Evelina Mariani, Giacomi Enrico di Totero, Molinari Giovanna in Costantini, Nenele e Carlo Manganiello, Peloso Giuseppe, Peloso Antonietta, Borin Giacomo, Peliselti Rosetta v. Puntarotta, Secchieri E. stelle Tramontin Elena, dott. Jasonni Nicola e signora, Martini Pietro e Gina, Canella G. B. e Ornella, Zema Giuseppe, Zema ugusto, Barbini Lina Venuri, Nensi Luigia ved. Faier, Nensi Anna ved. Costantini, Malacreo Amelia ved. Dussi, Areoporto Miraglia (6 fedi), Righetti Vittorio, Luigia e Vittorio Pesenti, Ribaldo Giuseppina, Martinello Maria ved. Dedemo, Sarfatti Lisa ved. Finzi, Marchini Paolino, Giangrasso Manfredi, Sergio Michele, Bazzaro Caterina, prof. Giuseppe Cantele, cav. Ugo Caporali e signora, Norma e Giuseppe Vasta, Pozzo Luigi, Cercenà Antonio, Zanolin Clelia ved. Alzetta, Nardi Clelia e Teofilo, Alzetta Alba ved. De Zorzi, Casotto Anita ved. Stellin, Sommacampagna Ada in Destalles Ornella Bandi in Segala, Segala prof. Gino, Luigia Morando in Segala, Gemma Segala Scarpa, Hreglich Emilia ved. Ragusin, Beacco Italia, Faggi dott. Giuseppe e Lotte Muller, Cosulich Alice in Relli, Giannatasio Bonaventura, Carraro Giovanni, Baggio Giuseppe, D'Amore Onofrio, Toscani Laura, Mozzetto Teresa, Cantoro Benedetti, Leopolda Capomaggi v. Cecchini, Cersani Amalia, Carrer Maria, Petronio Andreina, Cecconato Irma in Vianello, Fabbri Noemi in Girardello, Ferruzzi Ferd. Italia, Gius. Anna, Gallo Giovanna e Maria, Seno Giovanni, Baretti Nerina, Ancona Ida Ada Nino, Favero Giulia, Rizzo Antonietta Tavolin, Kopp Augusto Bettoli, Calamai Oscar, Seccardi Emilia, De Gobbis Amalia, Veneruzzo Maria, Tasca Ferdinando, Zotti Ida, Bassano Emilio Olga, Manoni cav. Edoardo e signora, Fenzo Antonio Elvira, Chichisiola Luigi, Chizzolini Rita Gino, Casotti Agata, Maria Rossi Comelio, Pavan Gilda, De Mattio Luigi, Zaffalon Irma, Damanti Francesco, Celin Ginevra, Corò Latter Ada, De Rossi Olga, Fano L., Moretti Rosa, Tolu Efisio, Martella Luigia, Gorin Adele, Crosara Girolama, Boscolo Natale, Russo Maria Elvira, Rosso Maria, Voltolina Luciano, Vio Lidia in Voltolina, Vio Elsa in Salvetti, Borgoni Jlanna, Borgoni Otello, Palmieri Rina, Mucelli Angela, Furlanetto Antonia in Palin, N. N., Vianello Giuseppe, Trevisan Angelina, Anfodillo Giovanni Tommasini Silvia, Bacchion Annina, Gino Padoan ved. Marinetti, Tonizzo ved. Luigi, Keller Gualtiero Enrica, Anna e Carlo Ciceri, Colitti cav. Camillo, Polgrossi Antonietta e Oreste, Mateotti Angela, Rossi Giuseppe, Portelli Carolina, Paolini Paolina, Adorno Rosina, Del Vo Dina, Albertelli Adele, Martina Alberto e Maria, Granziero Antonietta e Giordano, Luigi e Maria Brida, dott. Mario e Vittoria Baroncelli, Giulio Luisa De Rui, Gasparini Elena, Amalia Gentili, Nicolò e Giuseppina Marinato, Raulli Maria, Saviano Orsola, Favaretto Clelia, Rinaldo Maria dal Fabbro, Lombardo Jolanda, Zaira Gelmetti, Dussin Laura Gelmetti, Prozzillo Vittorio, Mina Ciollo, Cappai Carlo, Contanelli Giovanna, Pia Ugo Gioppi, Pia Pusinich ved. Scarpa, Gilda Pivato Springolo, Maria Cedolin ved. Soppelsa, N. D. Maria de Scarpis, Angiola e Luigi Dell'Erba, Leonilde Querci della Rovere in Bruni, Montesi Maria, Noriti Olga in Fugazzaro, Pavani Argenide in Lucich, Del Zuffo Angelina in Monti, Mario e Bruna Ruffini, Zucchetta Eugenia ved. Scarpa, Giuseppe e Vittoria Poli, Alberti Antonietta in Sorani, Brezzanello Elvira in De Rossi, Ronzani Ines in Cavallaro, Cometti Giuseppina, Romano Vittoria, Lucia D'Este, Derai Elisa, Farnia Lia, Minatelli Maria, Coelli Amalia, Toffanelli Pia, Mario Cappelletto e Maria Basani, Ferrandi Maria, Dal Sante Ida, Borgo Elia, Buranelli Catterina in Morucchio, R. A. Rahain, Kratter Antonietta, Fornasiero Nina, Tormene Lina, Vanin Teresa, Nora e Guido Coccon, Longo Fossa ved. Longo, ing. Antonio Spandrai, Pia Luxardo, Zonca Nino, ing. Beppe Ravà, Zennaro Olga ved. Traverso cav. Giuseppe Menardi Sello, Colmani Benedetto, Vardanega ved. Paroni, Giacomo e Giulia Fregnan, Borin Maria, Loy Maria, Callegaro Wanda Morandini Carolina ved. Scorzon, Giannina e Mario Bertolizzi, Maria e Giovanni Salvadori, Savoldello Olga, Battilana Giovanni ved. Brunetti, Ercolani Evelina in Morsolin, Rubini Caterina, Vicari Maria, Musella Luigi, Longhi Maria, Maria Seno Minghetti, Nina Ottolenghi Levi, Costanza Angherà, Amalia Donà ved. Cappelin, Daina Lucrezia Santuzzo Maria ved. Frare, Dal Gesso Anita, Mascarin Maria, Gallorini Maddalena, Maria Luisa Bianchini, Massera Enrico, Lucerna Rita, Emma Bastianetto, Aurelia Carminato, Maria e Tullio De Orazi, Maria Cuccolo ved. De Orari, Ferrandi Elisa Lanza, Zuccca Luigia, Citton Irma, Bortoluzzi Laura Girardi, Terven Giorgio, Vittorina Vivante Padoa, Richiato Maria, Luigi e Teresa Pagan, Cozzi Ada, Lucia Favero Tonello, Chinigher Ines, Scaglianti Emilio e Rita, Zanetto Armando e Ada, Zanetto Armando e Ada, Italo Bartolomei, Bisson Laura Gridelli, Molin Antonio, Caselotti Enrichetta, Scomparin Romano, Arnoldo e Maria Rinaldo, Lavinia Papette, Maria e Vincenzo Padoan, Baldi Enrichetta, Vettor Luigia, Capolla Benvenuto ved. Degan, Francese Gina, Linda Stella ved. Santini, Rubelli Maria, Da Ros Maria, Erba Angelina, Lanari Palmiro, Stangherl Stefano, Sardinelli Giuseppe e Maria, Bastico Ines, Cantori Agnese e Francesco, Molà Carla, Stefani Lorenzo, Adolfo Nella, Rinaldi Maria Lina e Idoni, Procopio Rosina, Baldassari Maria, Regini Anna Maria, Angonese Luciano, Armando e Pina De Marchi, Zangrande Gino ed Irma Maria ed Emilio Longobardi, Andrioli Antonio, Benvenisti Reinisch, Marzot Antonietta ed Attilio, Rabini Tullio, Malenzo Mary, Gurato Emilio e Fernanda, Gurato Giovanni ed Angela, Serafin Virgilio e signora, Grandesso Rosa, Lucadello Elisa ed Umberto, Menegus Giordano, Hartsarich Gastone e Bianca, ragioniere Lombroso Emilio e Marcella, Bettini Edoardo e Maria, Bettio Luigi, Penzo Maria in Beccari, Mirelli Domenico ed Immacolata, Panella Giuseppe, Di Chio Giovanni, Busacca Nunziata, Verde Rosario, Remy Fermo, Cisotti Lucia, Rina Ancona, Bressanin Maria Reggiani, De Martino Carlotta, Bevilacqua Giuseppe e Giovannina, Ghezzo Emma, Curiel Rosina, Giuseppina Stefinlongo Burigana, Di Cosimo Angelo, D'Ambrosi cap. Silvio e Adele, prof. Giuseppe Leonardi, Marchiori Anna, Zebellin Elvira, Attilio ed Alina Petrini, Viareggio

Cronaca di Mestre

La medaglia d'oro di F. Matter data alla Patria

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Il comm. Camillo e il Cap. Federico Matter con nobile gesto patriottico hanno offerto alla Patria a mezzo del Segretario del Fascio di Combattimento, la medaglia d'oro al valor militare conferita al loro fratello Cap. Edmondo Matter caduto eroicamente combattendo il 16 settembre 1916 ad Opacchiasella del Carso.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti:

Frumento di stagione da 109 a 110, granoturco bianco essicato da 81 a 83, granoturco giallo da 78 a 80, avena a 90, fieno di prima scelta da 42 a 45, fieno di seconda scelta da 37 a 39, paglia di frumento sciolta da 10 a 12, imballata da 12 a 14.

Vini prezzi invariati in confronto della scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 5 a 5.50; galline a 5, capponi da 5 a 5.40, tacchini a 4.50, tacchine a 5, faraone a 6, oche a 3.50, anitre a 4, conigli a 2.70, piccioni da 3.50 a 4 il paio, uova fresche a 1.20 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Biciclette rubate

Da ignoti ladri vennero rubate le biciclette a Cecchinato Giovanni di Francesco di anni 42 abitante a Zellarino il quale alle ore 14.30 aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 150 nel corridoio della Casa dei Sindacati in via Verdi ed a Calvalario Giuseppe fu Luigi abitante a Carpenedo che aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 200 nell'apposito ripostiglio alla S.A.V.A. dove lavora. I due furti vennero denunciati.

Medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Corazza Sante abitante a Zellarino operaio della Soc. Vetri e Cristalli per delle contusioni con edema al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni, riportate in seguito ad un urto contro un carrello; Stocco Antonio di Pianiga operaio dell'I.L.V.A. per delle ustioni al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni riportate lavorando nello stabilimento.

Cronaca di Chioggia

Opera maternità ed infanzia

Il cav. Ettore Galimberti, presidente del locale Patronato dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, ha ricevuto da donna Eva Garioni, consorte del prof. gr. uff. Antonio Garioni, a vantaggio dei bisognosi i seguenti indumenti: 15 coperte grandi; 20 capottine; 70 metri di tela da lenzuola, 1 rotolo di fascie per bambini; 1 coperta rosa da culla, 4 pezzi di stoffa per sciarpe; 2 metri di lana Pirenei; 1 rotolo di 20 metri di tela da camiciette per bambini.

Farmacie aperte

Domani, domenica, fino alle 12 e mezzo rimarrà aperta la farmacia Nicolini e tutto il giorno la farmacia Bolognesi, sotto i portici del Corso V. E., designata a prestare servizio di turno.

Beneficenza

I signori Vianello Tarcisio di Pellestrina e Voltolina Umberto di qui hanno elargito lire 50 ciascuno a beneficio dei marinaretti dell'Opera Morin.

Il tremendo calcio di un mulo

CASALE, 13

Stamane, mentre l'agricoltore Carlo Ferrero era in stalla vicino a un mulo, ricevette in pieno viso un terribile calcio. Il disgraziato venne ricoverato di urgenza all'ospedale dove il sanitario gli riscontrò la frattura dell'osso frontale e la commozione cerebrale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Violente dimostrazioni antisanzioniste alle residenze francese e inglese a Ginevra

Una tendenziosa nota etiopica alla Lega
Il Negus non è disposto alla minima concessione

GINEVRA, 13

Mentre la Società delle Nazioni è alla vigilia di vedere delle riunioni che saranno fondamentali per l'evoluzione del conflitto italo-etiopico, la città di Ginevra che segue appassionatamente le varie fasi che si svolgono nel brutto palazzo di quai Wilson non manca di far conoscere la sua disapprovazione per un eventuale aggravarsi della minaccia sull'Italia. Quest'oggi, a mezzogiorno preciso folti gruppi di dimostranti che portavano bandiere sulle quali erano scritte: «abbasso le sanzioni, abbasso la guerra!», si sono ammassati sotto gli alberghi delle principali delegazioni.

Dimostrazioni e sarcasmi

Di fronte all'albergo della delegazione francese è stato ripetutamente gridato: «Viva Laval», mentre sotto l'albergo della Delegazione inglese le grida antisanzioniste venivano ripetute più volte. Infine, da un albergo che si trova fra quello della Delegazione francese e quello della Delegazione inglese, e che è la sede della Delegazione etiopica, è stato lanciato un immenso striscione tanto da coprire la facciata dell'albergo e largo tre o quattro metri. Sullo striscione erano disegnate varie figure umoristiche e tra l'altro un bidone di petrolio con sopra una bandiera britannica. I dimostranti che hanno lungamente acclamato al momento in cui lo striscione è stato lanciato dalle finestre dell'albergo, si sono trattenuti nella strada per circa mezz'ora senza che la forza pubblica intervenisse.

Successivamente essi si sono dispersi. Alcuni socialisti che si trovavano a passare di là hanno tentato di fischiare, ma hanno dovuto subito tacere, dato pure che la folla, che in quel momento era numerosa per il fatto che mezzogiorno corrisponde a Ginevra con la fine del lavoro mattinale, non si è per nulla dimostrata favorevole agli elementi sanzionisti. In tal modo, la dimostrazione antisanzionista ha potuto percorrere tutto il largo tratto che va dall'albergo della delegazione francese a quello della delegazione britannica, indisturbata.

A dimostrazioni finite si riuniva il Comitato dei 18.

L'embargo sul petrolio sospeso sine die

Il Comitato ha approvato il rapporto degli esperti del Comitato di coordinamento circa l'applicazione delle sanzioni. Eden ha letto quindi una dichiarazione con la quale, come rappresentante del Governo britannico, ha ringraziato gli ospiti per ciò che hanno fatto e per l'aiuto dato. «Come ho già detto ieri — ha soggiunto — noi abbiamo costantemente davanti a noi due obiettivi: Il ristabilimento della pace ed il mantenimento dell'autorità della Società delle Nazioni. Per continuare la nostra missione noi non avremo esitazioni e andremo avanti. Per il raggiungimento del secondo punto noi ci siamo trovati obbligati a prendere alcuni provvedimenti la cui applicazione effettiva è stata uno degli scopi del Comitato dei 18. Rendendo effettiva questa applicazione gli esperti ci hanno reso un grande servigio ed io vi dirò che per quel che concerne il Governo britannico noi faremo tutto ciò che sarà possibile per continuare a dare l'assistenza che è in nostro potere ai lavori di questo Comitato».

Il Presidente Vasconcellos ha proposto di aggiornare i lavori del Comitato dei 18 fino a dopo la riunione del Consiglio. Il Presidente ha quindi aggiunto non essere opportuno in questo momento trattare della questione dell'estensione delle sanzioni.

Il rappresentante del Messico e quello della Svezia hanno voluto sottolineare il loro sanzionismo spietato dichiarando di approvare questo aggiornamento dato che gli altri membri del Comitato non sollevavano obiezioni ma facendo alcune riserve sopra l'opportunità di rinviare l'embargo sul petrolio.

La nota etiopica chiede la convocazione dell'Assemblea

Mentre queste cose ed infinite chiacchiere tenevano desta l'attenzione verso la Lega, veniva reso noto il tenore di una nota dell'inviato di Etiopia a Parigi, con la quale si prendeva posizione nei riguardi delle comunicate proposte, con il tono consueto di demagogica denunzia dell'Italia, domandando la convocazione dell'Assemblea della Società o una probabile discussione nell'interesse dei singoli Stati aderenti. La nota è evidentemente compilata dal solito avvocato Jèze. La nota a firma del Ministro Wolde Mariam dice:

«D'ordine del mio Governo prego V. E. di voler comunicare al presidente dell'assemblea, al presidente del Consiglio e a tutti i membri della S.D.N. la dichiarazione seguente: 1) Il Governo imperiale etiopico ha ricevuto da parte di due membri della S.D.N. comunicazione di proposte in vista di mettere fine alla guerra di aggressione intrapresa contro l'Etiopia dal Governo italiano. 2) Nella loro precedente sessione il Consiglio e l'Assemblea, prima di sospendere i loro lavori, hanno fatto appello al Governo di Addis Abeba e al Governo di Roma per invitarli a ristabilire fra loro, il più rapidamente possibile, le relazioni pacifiche. L'Etiopia immediatamente ha dichiarato che essa era pronta a negoziati condotti dalla stessa S.D.N. e ad ascoltare i consigli che le fossero dati dal Consiglio e dall'Assemblea. 3) Facendo questa dichiarazione il Governo etiopico non aveva intenzione di gettare sul Consiglio e sull'Assemblea la pesante responsabilità della decisione da cui dipendono l'esistenza dell'Impero, la sua integrità territoriale, la sua indipendenza politica, la salvaguardia delle tradizioni del popolo etiopico. Essa stimava allora, e resta oggi convinta, che il problema del regolamento pacifico che metta fine all'aggressione italiana non interessi solamente l'Etiopia. Come già è stato detto e ripetuto, all'infuori e accanto alla guerra di aggressione intrapresa dall'Italia contro l'Etiopia, esiste un conflitto fra l'Italia, dichiarata in rottura del patto, e la S.D.N., garante sovrana del sistema della sicurezza collettiva organizzata dal patto a profitto di tutti i membri della S.D.N., senza distinzione di forze, di colore e di razza. Il Governo etiopico ha il dovere imperioso nelle circostanze presenti di non far nulla che possa contribuire a creare un precedente pregiudizievole a uno qualsiasi degli Stati membri della S.D.N.; ciascuno di questi Stati avrebbe il diritto di rimproverare al Governo etiopico di averli privati del mezzo di discutere pubblicamente davanti all'Assemblea, guardiana sovrana di tutte le clausole del patto, un problema vitale per l'avvenire della S.D.N. e per la sicurezza di ciascuno degli Stati membri. 4) Come la comprende il Governo etiopico la proposta che gli è stata presentata consiste, per ciò che lo concerne personalmente, nella soluzione seguente: la Etiopia, vittima di un'aggressione regolarmente constatata dal Consiglio e dall'Assemblea, è invitata: a cedere al suo aggressore italiano, sotto una forma più o meno camuffata e col pretesto di un fallace scambio di territorio, la metà circa del suo territorio nazionale in vista di permettere al suo aggressore di installarvi una parte della sua popolazione; ad accettare che la Società delle Nazioni conferisca al suo aggressore, sotto una forma camuffata, il controllo dell'altra metà del suo territorio, in attesa di una futura annessione. 5) Prima di rispondere a questa proposta il Governo etiopico domanda insistentemente che l'Assemblea sia immediatamente riunita affinchè una larga e libera discussione pubblica, condotta realmente in faccia al mondo all'infuori di ogni pressione diretta o indiretta, fornisca a ciascun Stato membro il mezzo di far conoscere la sua opinione sul vero significato pratico delle proposte presentate all'Etiopia e sul problema generale delle condizioni indispensabili affinchè un regolamento tra la vittima di un'aggressione regolarmente constatata e il Governo aggressore non abbia per risultato pratico di annientare la Società delle Nazioni, distruggendo definitivamente il sistema di garanzia e la sicurezza collettiva organizzate dal patto. Il Governo etiopico, istruito da una crudele esperienza, si dichiara fermamente opposto ad ogni negoziato segreto».

L'assemblea non può essere convocata

Il Segretario generale della Lega, Avenol, ha risposto al rappresentante del Governo etiopico, di aver interessato in proposito il Presidente dell'assemblea Benes il quale ha risposto che la questione essendo stata rinviata al Consiglio si dovrà attendere al riguardo una decisione del Consiglio stesso.

Pare però che la domanda etiopica per la convocazione dell'assemblea della S. d. N. sia stata presentata fuori termine e che in questo senso si risponderebbe dal Consiglio al Governo etiopico.

Data perciò la nessuna probabilità della convocazione dell'Assemblea non si comprende che cosa in sostanza il leguleio dell'Etiopia voglia provocare con questa nota, se non forse pescare nel torbido di una confusa procedura.

Verso le 13 alla segreteria della Società delle Nazioni è giunto un telegramma dell'on. Suvich il quale dice: «Avendo preso conoscenza di una corrispondenza etiopica del 7 corrente, il Governo di Roma smentisce formalmente che città aperte siano state bombardate dalla nostra aviazione in Africa Orientale, dato che ogni azione ha sempre avuto unicamente per obbiettivo colonne e concentramenti militari.

Il bombardamento di Dessiè

«In base alle informazioni trasmesse dall'Alto Commissario italiano il centro di Dessiè costituiva e costituisce uno dei più grandi centri militari etiopici e si è rilevato che la località è potentemente difesa da mitragliatrici e da artiglierie. Lo prova il fatto che tutti gli apparecchi italiani, che pure hanno volato ad una altezza non inferiore ai 1200 metri, sono stati toccati dal tiro etiopico.

«Per quanto riguarda l'ospedale americano conviene osservare che il Governo italiano non è mai stato avvertito della presenza di una formazione americana in seno alle forze etiopiche in base ai termini e condizioni prescritte dall'articolo 11 della convenzione di Ginevra del 1929. Del resto l'Alto Commissario fa sapere che fotografie prese dall'aviazione italiana dopo il bombardamento mostrano che gli edifici e le tende che recavano l'insegna della Croce Rossa appaiono intatte.

«In ogni modo gli abissini non rischieranno nulla se avranno la precauzione di porsi con le loro tende e ospedali a debita distanza dagli obiettivi militari.

«Il Commissario riferisce che il giorno in cui è stato eseguito il bombardamento alcuni apparecchi italiani hanno sorvolato Dessiè senza buttare bombe ed hanno constatato che tutti gli edifici erano sormontati dall'insegna della Croce Rossa, compresi gli accampamenti dove avevano ricovero i soldati ed anche il campo di aviazione.

«Il Governo italiano protesta perchè l'emblema della Croce Rossa viene usato da parte abissina contro lo spirito e la norma della convenzione internazionale conclusa a fini umani».

La lettera Laval-Eden sulle proposte

Il segretario generale della Lega pubblica stasera il testo integrale delle proposte franco-inglesi. Queste proposte sono precedute da una lettera indirizzata al segretario generale della Lega, firmata da Laval e da Eden. La lettera dice:

«Dopo gli insuccessi degli sforzi intrapresi dalla S. D. N. per una soluzione pacifica del conflitto italo-etiopico, a varie riprese tanto dal Consiglio quanto dall'Assemblea è stato espresso il desiderio di veder mettere fine al più presto possibile al conflitto con un regolamento amichevole. I Governi britannico e francese avendo ricercato in comune la base di un tale regolamento ispirandosi ai lavori del Comitato dei cinque, hanno invitato il 10 dicembre i loro rappresentanti a Roma e ad Addis Abeba a sottoporre ai Governi italiano ed etiopico alcuni suggerimenti in questo senso. Abbiamo l'onore di inviarvi il testo del documento che vorremmo fosse comunicato ai membri del Consiglio. Non mancheremo di inviarvi nelle stesse condizioni le risposte dei Governi interessati appena queste ci saranno pervenute».

Questa sera le proposte franco-inglesi per la soluzione del conflitto etiopico sono state comunicate ai membri del Consiglio. Stasera sono partiti Laval e Eden. Essi ritorneranno a Ginevra mercoledì per il Consiglio della Lega. Nei circoli societari si attende con molto interesse di conoscere la composizione della delegazione italiana al Consiglio.

L'industria elettrica per la resistenza alle sanzioni

ROMA, 13

La giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista esercenti imprese elettriche, proseguendo l'esame delle condizioni create all'industria elettrica dalle circostanze presenti e principalmente dalla iniqua macchina sanzionista montata a Ginevra:

1) afferma il dovere dell'industria elettrica di sfruttare al massimo la propria attrezzatura e le proprie possibilità per surrogare i combustibili importati, nel modo più conveniente all'interesse generale;

2) quantunque dall'ultima riduzione delle tariffa luce avvenuta alla metà del 1934 siano intervenuti aumenti pressochè generali nei prezzi dei materiali e macchinari occorrenti alla costruzione, manutenzione, esercizio degli impianti, nonchè nei tributi statali;

3) invita formalmente tutti gli associati ad astenersi dal ritoccare le proprie tariffe e ad accogliere anzi senza aumento di prezzo o di compensi principali o accessori, rispetto ai comparabili utenti attuali, tutte le domande di allacciamento alla rete di distribuzione che provengano da industriali, agricoltori, commercianti e privati cui nelle circostanze presenti fosse venuta a mancare la possibilità o la convenienza di funzionare con i motori termici da essi precedentemente installati;

4) nell'intento poi di contribuire positivamente alla resistenza del Paese, impegna i soci concessionari di forze idriche a studiare con la maggiore sollecitudine (e attuare nei limiti delle possibilità e previ i necessari consensi delle autorità) tutte quelle varianti o modificazioni o integrazioni alle opere di derivazione o di generazione che si dimostrino idonee ad aumentare le disponibilità di energia, fosse pure anche impossibile aumentare corrispondentemente la potenza;

5) infine, in relazione con i mutamenti attuati negli orari di lavoro, specialmente degli uffici pubblici e di alcune categorie di enti privati, ordina alle imprese associate di trasmettere alla presidenza, non appena possibile, tutti i dati statistici attestanti per ogni Comune quali variazioni siansi determinate nelle cifre di consumo luce in kilowattore, degli incassi netti del venditore, della tassa dovuta allo Stato, dell'imposta spettante al Comune nel mese o nel bimestre iniziatosi col dicembre corrente, in confronto al periodo esattamente corrispondente dello scorso anno;

6) dà mandato alla presidenza di presentare i risultati di tali indagini alle superiori gerarchie, nell'intento di illuminare i termini del problema per tutte le parti interessate.

17 chili di oro offerti dal Banco di Roma

ROMA, 13

Il comitato direttivo del Banco di Roma ha fatto pervenire al Duce una cassetta contenente oltre 17 chili d'oro monetato, per un valore complessivo di lire 250 mila, per contribuire all'azione di resistenza contro le sanzioni.

Un attentato ad Auasch contro un ufficiale svizzero

GIBUTI, 13

Il capitano svizzero Wittlin, al servizio del Negus, che attualmente comanda il presidio etiopico della stazione di Auasch, è stato oggetto di un attentato da parte di un suo subordinato, il quale ha pure tentato di colpire altri europei presenti. Fortunatamente tutti i colpi sono andati a vuoto. Le manifestazioni xenofobe in tutta la zona della ferrovia vanno assumendo di giorno in giorno carattere di sempre maggiore violenza e intensità.

Hoare ferito leggermente in un incidente di viaggio

GINEVRA, 13

A Znoz, dove si trova in vacanza, il Ministro degli Esteri inglese sir Samuel Hoare, è stato vittima di un incidente di viaggio: egli è rimasto leggermente ferito al viso. Sarà ristabilito entro pochi giorni.

Caloroso successo a Roma di "Non si sa come"

ROMA, 13

Questa sera al Teatro Argentina è stato rappresentato il nuovo dramma di Luigi Pirandello: «Non si sa come». Questo lavoro del forte scrittore siciliano, Accademico d'Italia, Premio Nobel, era affidato alle cure del più illustre nostro attore, Ruggero Ruggeri, che ne ha fatto uno studio profondo ed accurato. L'aspettativa del pubblico, accorso numeroso, non è andata delusa. Il dramma ha avuto un caloroso successo. Un'ovazione a scena aperta al primo atto e otto chiamate agli interpreti alla fine dell'atto stesso; nove chiamate, delle quali cinque a Pirandello, al secondo atto e cinque agli interpreti e a Pirandello alla fine del dramma. Dopo lo spettacolo il Sottosegretario alla Stampa on. Alfieri e S. E. Bodrero, che assistevano allo spettacolo, si sono recati sul palcoscenico a complimentarsi con Luigi Pirandello e Ruggero Ruggeri.

Barnet Presidente di Cuba

AVANA, 13

Josè Barnet è stato eletto presidente provvisorio della Repubblica con 17 voti contro 1.

L'Egitto per la propria indipendenza

Re Fuad ha firmato il decreto che ristabilisce la Costituzione - Nuove dimostrazioni antinglesi al Cairo e ad Alessandria

CAIRO, 13

Il Re Fuad ha firmato il decreto che ristabilisce la costituzione del 1923. Il regime costituzionale entrerà in vigore dal giorno della riunione del Parlamento, la quale non potrà avvenire che dopo le nuove elezioni, verso il maggio 1936. Questa dilazione è resa necessaria per la formazione delle liste elettorali.

Il fronte nazionale, che comprende i capi partito, ad eccezione del partito degli estremisti watanisti, presenterà alla residenza britannica in serata una lettera che chiede che la Gran Bretagna riconosca il trattato negoziato a Londra nel 1920 in virtù del quale l'Egitto diventerebbe una Nazione indipendente, nella possibilità di aderire alla Società delle Nazioni, ma lasciando alla Gran Bretagna alcune responsabilità per la difesa eccetera.

L'Agenzia Reuter crede di sapere che se i firmatari della lettera saranno rassicurati della buona fede della Gran Bretagna relativamente al suddetto trattato essi sono disposti a consentire di rinviare la messa in vigore di detto trattato fino a che la crisi internazionale attuale sia passata.

Nuove dimostrazioni antibritanniche, s'erano svolte iersera, quando si era saputo che il decreto di Re Fuad per il ripristino della Costituzione non recava la firma, ma soltanto le iniziali del Sovrano, e ciò perchè l'applicazione del provvedimento era subordinata all'esito d'una serie di conversazioni che hanno avuto luogo oggi con gli esponenti dei maggiori partiti politici.

Non appena si sparse ieri sera la voce che Re Fuad aveva fatto delle riserve, un certo nervosismo si è diffuso in tutta la città e particolarmente fra gli studenti, che a gruppi sono convenuti verso il centro ed hanno inscenato un corteo, percorrendo le principali arterie al grido di "Abbasso Hoare, abbasso la Gran Bretagna!".

La folla si è poi ammassata dentro la sede del British Turf Club ma i rinforzi di polizia sono subito accorsi e gli studenti si sono dispersi.

A Porto Said ottocento dimostranti hanno saccheggiato i magazzini. Un brigadiere di polizia inglese è rimasto gravemente ferito.

Si apprende intanto che il Ministro britannico sir Miles Lampson ha trasmesso a Londra al Foreign Office una richiesta formulata dalla coalizione liberale-nazionalista per la negoziazione di un Trattato anglo-egiziano sulla base dello schema tracciato nel 1930 da Arturo Henderson e da Nahas Pascià. Si era allora convenuto che all'Egitto sarebbe stata accordata l'indipendenza, ma le trattative poi fallirono perchè la Gran Bretagna voleva riservarsi il diritto di provvedere alla difesa del Sudan e degli interessi delle minoranze e degli stranieri.

Comunque si stabilì allora che tali punti controversi sarebbero stati oggetto di nuovi negoziati.

Ad Alessandria gli studenti hanno fatto delle dimostrazioni oggi nel pomeriggio spezzando i lampioni stradali, gettando sassi contro i tramvai e gli autobus. Essi sono stati poi dispersi dalla polizia a colpi di bastone.

Il Presidente del Consiglio ha lanciato un appello al Paese per chiederne la solidarietà e l'appoggio nella richiesta alla Gran Bretagna di concludere un nuovo trattato. E' diffusa la speranza che l'Inghilterra compirà il gesto amichevole di acconsentire a riaprire i negoziati sospesi nel 1930. Gli elementi radicali hanno creato un nuovo ritornello dopo il ripristino della costituzione: «Niente costituzione senza completa indipendenza»; essi lo scandiscono nelle dimostrazioni.

Nel pomeriggio gli studenti hanno organizzato cortei nelle vie centrali del Cairo per festeggiare il ritorno al regime costituzionale; ma in serata le manifestazioni hanno cambiato carattere quando la folla ha cominciato a gridare: «Vogliamo Nahas Pascià alla presidenza del Governo», rivelando così che il partito wafdista non è completamente soddisfatto della nuova situazione politica interna. La polizia e le truppe sono state per tutto il giorno consegnate nelle rispettive caserme, pronte ad intervenire al primo accenno di disordini.

L'esempio di un villaggio

VITTORIO V. 13

La frazione di Carpensa di Vittorio Veneto che annovera circa 200 abitanti formanti 123 famiglie, ha dato sinora alla Patria 750 grammi d'oro di cui ben 83 fedi matrimoniali.

L'on. Manaresi a Vittorio

VITTORIO V., 13

Ieri sera al nostro Comunale, gremito in ogni ordine di posti, fra cui moltissime penne del X., l'on. Manaresi ha tenuto una conferenza su «l'Italia di Mussolini». Il pubblico non ha mancato di indirizzare al forbito oratore i suoi frenetici applausi, inneggianti al nostro Esercito, al Re ed al Duce.

La pena capitale richiesta per due assassini a Rovigo

ROVIGO, 13

Non si è ancora spento il ricordo in Polesine per il truce omicidio commesso nella persona del facoltoso ingegnere di Trecenta, Silvio Sartorelli, commesso il 2 dicembre del 1933, per il quale sono accusati nuovamente Giulio Azzi e Cavallaro Ottorino.

Il processo, che sta per avere alla Corte d'Assise il suo epilogo ha tenuto occupata la Corte per cinque giorni essendosi dovuti interrogare centotrenta testimoni ed essendosi dovuto fare sopraluoghi sul luogo del delitto. Si sono avute voci di rivelazione da testimoni che prima non avevano parlato per paura del Giulio Azzi, che si sapeva un violento e capace di vendicarsi contro gli accusatori.

Ieri hanno parlato per la Parte Civile gli avv. Mario Degan, sen. Oviglio e avv. Arturo Degan, stamane ha parlato il Procuratore Generale del Re chiedendo per i due imputati, in seguito alle prove raggiunte, la pena capitale.

In serata ha parlato per la difesa l'avv. Ferrarin di Venezia, e domani parlerà ancora per la difesa l'avv. Rizzieri; la sentenza si avrà sicuramente nel pomeriggio di domani.

Straziante fine di un bimbo

COMO, 13

Caduto fra le braci del focolare, il bambino di nove mesi Guglielmo Borghi ha riportato gravissime scottature per le quali è morto dopo straziante agonia all'ospedale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CVC . N. 347 - Centesimi 20 — XXVIII° giorno dell'assedio economico — Domenica 15 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-467

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-600 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,80 - Occas. Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 3,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Mentre si attende la risposta del Duce

Aspetti della realtà

ROMA, 14

...a, fuori d'Italia, molta fretta ...r concludere l'Italia; e i gior... stranieri almanaccano sulla ...bilità di una immediata ri... del Duce alle basi di discus... proposte dalla Francia e dal... ...ilterra. Questa tanto auspi... fretta non trova riscontro ... realtà. L'esame del Duce è ...dotto con calma e in profondi... tenendo presenti i due princi... che hanno sempre guidato la ... politica, anche nel caso etio..., e cioè la responsabilità in...nazionale, che compete ad una ...nde potenza quale è l'Italia fa..., e la responsabilità nazio... per le piena tutela dei dirit... degli interessi italiani, che si ...endiano oggi nell'Africa O...tale. Questi diritti e interessi ... un aspetto concreto e per...nale; le forme accettabili per ...soluzione della vertenza etiopi... devono avere un eguale carat... di stabilità e concretezza. Per ... la preparazione della risposta ...chiederà alcuni giorni.

D'altronde non può dirsi che la ...azione internazionale sia an... sbloccata. Le proposte franco...anniche per una soluzione del ...flitto etiopico sono un lodevole ...tativo verso questo risultato, ... nulla più. I tentativi possono ...sire, ma possono anche falli... In attesa che la situazione si ...isi, almeno nei suoi termini ...nziali, non c'è nulla che giu...chi speranze che potrebbero ...re amare delusioni.

E' chiaro che non si sblocca di ... una situazione esasperata fi... al grottesco da una colossale ...tatura antitaliana. Questo in ... generale. In sede specifica ...proposte franco-inglesi non so... definitive, non sono neanche ...zialmente impegnative, non ...presentano se non un punto di ...tenza, e per di più soggetto a ... e tante condizioni di modo e ... tempo, di luogo e di spazio, da ... restare perplesso anche il più ...fervorato degli ottimisti. Non è ...ncare di discrezione, il mettere ... rilievo il senso unanime di di...sto suscitato nella Nazione dal ...sto delle proposte. Gli italiani si ...iedono come mai esse abbiano ...tuto scatenare il furore degli ...tisanzionisti, mentre a noi sem...no tutt'altro che corrispon...ti a un minimo di esigenze e ... necessità obiettive, e ai grandi ...crifici compiuti e in corso di ...mpimento da parte del popolo ...giustamente condannato con le ...que sanzioni ginevrine. Il po...lo nel suo elementare raziocinio ... domanda stupito per quale stra... errore di valutazione si possa, ...r esempio domandarci di eva...are zone già da noi militarmen... occupate.

Con la massima autorevolezza il *Popolo d'Italia* ben ammoniva sta...ne «che il momento va consi...rato con fredda e realistica va...tazione. Il progetto anglo-france... è in corso di esame, ma le san...ni continuano, con le loro con...guenze, che si ripercuotono ai ...nni di tutta l'Europa, e con il ...o significato, che per l'Italia è ...quo e oltraggioso. Esse non so... state estese, ma sono sempre ... atto. Considerevoli invii di ar...i sono tuttora in corso a favore ...ell'Etiopia. Esse partono da Pae... civili, ma sono direttamente ri...olte contro la civiltà. E' un dato ... fatto di cui dobbiamo tenere ...calcolo, in quanto queste armi so... destinate ad alimentare contro ... nostre truppe la protervia di ...genti barbare. Se il progetto mira ... un regolamento della vertenza, ... contrabbando societario di armi ... può che dare nuovo incentivo ... guerra e ad eventuali resisten... di orde incontrollabili, anche ... di là di un superamento uffi...ciale. E' una grave responsabilità ...che taluni Paesi assumono, in no...me di un formalismo societario ri...volto apparentemente ad assicura... la pace, ma praticamente a pro...lungare in Africa uno stato di per...turbazione contro l'Europa e con...tro la civiltà. Di fronte a tutto ..., l'Italia ha piena ragione di ...mantenere la propria linea di fer...mezza e di guardinga vigilanza ».

A tali considerazioni fanno ri...scontro stasera i giornali romani. Il *Giornale d'Italia* osserva che la ...proposta franco-inglese, formula...ta solo come punto di partenza ...per esami ed eventuali discussio...ni, non si può ancora neppure co...me tale definire soddisfacente an...che solo come avviamento di di...scussione. Essa, prosegue il gior...nale, non tiene sufficiente conto nè ... di tutti i specifici bisogni italiani, ...nè delle varie condizioni che si so...no create e rivelate dopo l'inizio ...dell'azione italiana imposta dalla ...minaccia della mobilitazione gene...rale etiopica. Pur senza entrare ...in dettagli, si può per esempio con...siderare già praticamente impos...sibile un ritorno all'Etiopia di A...xum e delle circostanti regioni do...po che tutte le loro popolazioni si ...sono spontaneamente sottomesse ...alla bandiera italiana. Il cammino ...da percorrere non solo per rag...giungere la mèta ma per fissare ...una chiara base iniziale di trat...tazione, appare dunque ancora ...lungo ed incerto.

Dopo aver affermato la necessi...tà per l'Italia di soluzioni chiare ...e definitive, che mettano le sue posizioni al sicuro da nuove insidie e da nuove complicazioni, il *Giornale d'Italia* prosegue: « Questa necessità di definitiva chiarezza e garanzia è confermata e aumentata dalla constatazione di movimenti insurrezionali del sanzionismo oltranzista. La netta realtà del momento è stata definita dalla cauta e precisa parola del Duce nel suo discorso alla Camera di sabato. Non vi è in questi sette successivi giorni nulla di mutato. Il conflitto italo-etiopico dura nei suoi termini iniziali; durano le operazioni militari in Africa Orientale e dura in Europa la resistenza alle sanzioni. Per quanto desiderosa di chiarezza e di ordine l'Italia non ha fretta di concludere prima che siano garantiti tutti i suoi diritti e i suoi interessi in misura e condizioni adeguate ai bisogni e agli sforzi fin qui fatti e imposti dalla iniziativa e dalla resistenza etiopica ».

Naturalmente anche le anticipazioni che alcuni giornali esteri pretendono di pubblicare su quelle che saranno le decisioni di Mussolini, sono del tutto campate in aria. Non occorre tuttavia faticare molto per credere con fondatezza alla impossibilità di un ritorno all'Etiopia di Axum e della circostante regione, dopo che tutta la loro popolazione si è spontaneamente sottomessa alla bandiera italiana, come non occorre genio politico per comprendere che la cessione della zona di sfruttamento come è prospettata dalle proposte si presta ai più gravi equivoci, cautelata com'è oltre che da pericolose riserve di duplice sovranità (del Negus e della Lega) dalla clausola dei diritti acquisiti, con che il territorio potrebbe esserci consegnato senza possibilità di lavoro. Queste considerazioni ovvie ispirano le obbiezioni che si possono facilmente cogliere sulla bocca di tutti in Italia, suffragate dall'atteggiamento nettamente, anzi pericolosamente ostile del Negus e dal contegno pervicacemente avverso del sanzionismo antifascista. Non rimane quindi, precisato tale stato d'animo, che attendere con fermezza e fiducia le decisioni del Duce strenuamente fermo sulla difesa dei nostri interessi, quegli interessi che pur ieri, partivano a difendere in Africa i giovani legionari della «Tevere».

Apprezzamenti parigini sulla situazione

PARIGI, 14

I giornali commentano diffusamente le proposte franco-britanniche, esaminandole dal punto di vista ginevrino e da quello della loro portata pratica.

Gli organi ufficiosi tendono a dimostrare che il piano Laval-Hoare non è altro che uno sviluppo e una concretazione del progetto dei Cinque già accettato dal Negus e le cui caratteristiche e l'applicazione pratica erano rimaste indeterminate. Osservando poi che alle concessioni territoriali previste a vantaggio dell'Italia corrispondono i benefici che potrebbe ritrarre l'Abissinia stessa con la valorizzazione di ricchezze inutilizzate nella progettata zona di espansione. In ciò consiste appunto il principio di reciprocità sul quale Laval-Hoare hanno inteso basare il proprio progetto di solubione. Mettono inoltre in rilievo la concessione all'Etiopia di uno sbocco al mare.

Addis Abeba sapeva

L'« Excelsior » esprime la propria sorpresa per l'opposizione che Addis Abeba manifesta contro il progetto e rileva che « durante i loro scambi di idee, per arrivare a formulare il progetto di pace, il Quai d'Orsay e il Foreign Office hanno effettuato parallelamente sondaggi a Roma e ad Addis Abeba » e che soltanto dopo consultazioni di due giorni « Sir Samuel Hoare e Laval hanno stabilito la loro formula di compromesso ».

Secondo una informazione che lo stesso giornale riceve dal suo inviato speciale ad Addis Abeba sembrerebbe che il Governo etiopico si disponga ad essere meno intransigente. Tale disposizione deve forse essere messa in relazione con le notizie che si hanno sulle gravi difficoltà interne e militari dell'Abissinia.

Secondo l'« Echo de Paris » il risultato più probabile dell'accordo, qualunque sia l'esito del tentativo di conciliazione intrareso, sarà di eliminare praticamente l'embargo sul petrolio.

« Credendo che l'Inghilterra intendesse porsi alla testa del movimento sanzionista — scrive l'inviato ginevrino di questo giornale, — molti Stati si sono compromessi e si sono spinti molto avanti, sia con gli atti, sia con le dichiarazioni, come per esempio gli Stati Uniti d'America, la Russia dei Sovieti, la Romania ed altri. Oggi, visto il cambiamento della politica britannica, questi Paesi temono di essersi esposti inutilmente al risentimento dell'Italia. Un delegato dell'Africa del Sud ci diceva: « Queste maledette sanzioni ci sono già costate sino ad oggi tre milioni di sterline, e a che cosa hanno servito? ».

La Lega non è a punto

Stando allo stesso giornalista, il petrolio fu appunto la principale causa che determinò Hoare e Laval a formulare le loro proposte.

« In previsione di possibili complicazioni di carattere anche militare, da prevedere nel caso della applicazione dell'embargo sul petrolio, il Ministro inglese — dice l'inviato — tentò di ottenere da Laval il rinnovamento della promessa di assistenza precedentemente formulata. Laval avrebbe chiesto allora che, in compenso, venissero fatte a Roma nuove proposte ».

Il collaboratore diplomatico di « Petit Bleu » osserva che il Patto è una concezione immateriale, fredda e morta, l'Italia invece è una realtà vivente.

Una personalità inglese ha spiegato oggi ad un redattore del « Paris Midi » il pensiero del Primo Ministro britannico.

« Il signor Baldwin avrebbe fede nella Società delle Nazioni ma non crede più all'affare abissino. La sua idea è che si è fatta una esperienza con Ginevra e che questa esperienza ha dimostrato che lo strumento non è a punto ».

L'inviato dell'« Oeuvre » a Ginevra constata che, anche negli ambienti più accanitamente sanzionisti della Società delle Nazioni, si ammette che « il conflitto italo-etiopico è, fra tutte le occasioni di difesa dei principii del Patto, il peggiore, perchè, da una parte l'Abissinia riconosce essa stessa la propria inferiorità di fronte agli Stati europei e chiede aiuto alla Società delle Nazioni per la propria evoluzione economica: dall'altra numerosi trattati precedenti smembravano questo Paese, e in particolare il trattato del 1906, che già accordava all'Italia press'a poco quello che le si offre oggi ».

La risposta dopo il 18

Secondo notizie di questi circoli, la risposta italiana alle proposte franco-britanniche non sarà formulata prima della riunione del Gran Consiglio Fascista, fissata per il 18 corrente. Il 18 a sera sarà pubblicato il comunicato. La risposta propriamente detta sarà diretta alla Francia e alla Gran Bretagna. Prima di consegnarla il Governo italiano chiederà ulteriori informazioni.

Il libro bianco inglese

Eden a Londra

LONDRA, 14

Il Sottosegretario permanente agli Esteri, Vansittart, è stato ricevuto ieri in serata dal Re al palazzo di Buckingham. L'udienza è durata due ore e mezzo.

E' stato pubblicato stamane un « Libro Bianco », relativo al conflitto italo-etiopico.

Il Libro contiene diversi documenti relativi alle proposte di regolamento del conflitto.

In capo è pubblicato il testo delle proposte del Comitato dei Cinque. Segue la corrispondenza diplomatica seguitane. I documenti conclusivi sono quelli cronologicamente più recenti.

Eden è arrivato stasera a Londra dopo una sosta di poche ore a Parigi.

Si prevede l'opposizione da parte della Russia

GINEVRA, 14

La *Tribune de Geneve* scrive che le nuove discussioni di Ginevra si sono aperte sotto il segno della confusione. Rileva poi come la S. d. N. abbia un dovere più alto da compiere che non sia quello di far rispettare il Patto alla lettera ed è quello di evitare che una guerra localizzata diventi generale, spingendo alla esasperazione un grande popolo che svolge una parte considerevole sullo scacchiere europeo.

Il giornale ammette che le soluzioni previste possano sollevare difficoltà e scrive: « Ciò che bisogna dire sin d'ora è che senza dubbio la opposizione al compromesso sarà sopratutto fatta dalla Russia. Ora la Russia è la potenza della disorganizzazione e della decomposizione europea. Che si farà tuttavia se l'Etiopia opporrà un rifiuto preciso alle proposte? Ecco il punto difficile. Si dovrà fare ciò che farebbe un Consiglio la cui missione è sopratutto di salvaguardare la Pace del mondo: passare oltre.

I pieni poteri al Governo per l'Africa Orientale

approvati al Senato per acclamazione

Entusiastici applausi al Re, al Duce, all'Esercito

ROMA, 14

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 15, e pone in discussione il disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. L. 23 maggio 1935 XIII numero 948 » che dà facoltà al Governo del Re di emanare disposizioni aventi vigore di legge per la difesa ed il riordinamento delle Colonie dell'Africa Orientale.

Il discorso del Senatore Colonna

COLONNA chiede al Senato che consenta a lui, ultimo tra i senatori, ma per il triste privilegio degli anni il più anziano, di prendere per brevissimi momenti la parola non per invitare a dare voto favorevole al presente disegno di legge, ma per esprimere la sua approvazione ed il suo plauso.

Nei lunghi anni da che ha l'onore di appartenere all'altissimo consesso forse mai come nell'ora che volge ha assistiti a manifestazioni di fede più solenne e più salda nei destini d'Italia, affidati all'alta saggezza ed all'energica indomita volontà del Duce, che per nostra fortuna ne regge le sorti. Guidato da lui tutto il popolo italiano in unanime concordia affronta sereno e tranquillo l'iniquo assedio economico che lo stringe, e attende impassibile le maggiori sanzioni che lo minacciano, nella speranza di sgomentarlo, umiliarlo ed asservirlo.

Doveva giungere il momento per l'Italia di riprendere la marcia oltre la frontiera del Mareb. Ce lo imponeva la coscienza del dovere a noi prescritto dai gloriosi Caduti di Adua.

L'opera titanica del Duce

L'oratore, ricordando le parole con le quali, il 21 maggio 1915, egli stesso presentava al Senato la relazione sul disegno di legge per il conferimento dei poteri straordinari in caso di guerra, esprime il plauso del Senato ai valorosi combattenti nell'Africa Orientale e l'affermazione della nostra sicurezza nel loro saldo eroismo (*applausi*); vada — soggiunge — al popolo intero il sentimento di ammirazione per le inflessibili virtù di sacrificio e di patriottico entusiasmo di cui dà magnifico esempio.

E vada sopratutto la nostra riconoscenza al Capo del Governo, che così strenuamente difende l'interesse, il prestigio e l'onore d'Italia. (*Applausi*). Ciò che egli ha fatto negli ultimi mesi è opera titanica, che la storia registrerà tra i fasti più straordinari di questa epoca. Ma noi siamo sicuri che il seguito e l'epilogo dell'impresa non saranno meno degni della mente di lui nè dello spirito di abnegazione e di purissimo patriottismo, con cui l'Italia ha dimostrato di saper resistere ad oltranza contro qualsiasi insidiosa pressione avversaria.

Nella memorabile seduta del 9 dicembre, resa più solenne dall'augusta presenza del Principe Ereditario e degli altri Principi Sabaudi, il Duce disse: « Il Senato può essere certo che gli interessi africani ed europei dell'Italia saranno strenuamente difesi ». E noi a lui rispondiamo affermandogli la nostra indefettibile fedeltà e la nostra certezza che, guidata da lui, l'Italia è sicura dei suoi destini e del suo avvenire radioso. (*Applausi*).

In quest'ora particolarmente delicata che sembra annunziare un mutamento importante della situazione, la Nazione sente che essa deve attendere senza impazienze, laboriosa e serena, lo sviluppo degli avvenimenti. Essa ha fiducia nel suo buon diritto, nell'opera del Duce e nell'ammirabile efficienza morale e materiale delle armi italiane; ed è pronta a sostenere tutti i sacrifici necessari per raggiungere la piena realizzazione di quelle indispensabili garanzie di vita, di sicurezza e di avvenire.

L'oratore concludendo invita il Senato, nel momento in cui si accinge a votare questo disegno di legge, ad inviare un fervido reverente e devoto saluto al nostro Augusto ed impareggiabile Sovrano, (*l'assemblea si leva in piedi ed applaude lungamente e ripetutamente*) ai degni Principi di Savoia che come sempre anche oggi hanno sentito l'anima della Nazione vibrare all'unisono con l'anima loro. (*Vivissimi applausi*).

Parla il Maresciallo Pecori-Giraldi

PECORI GIRALDI. Nulla sarebbe da aggiungere alla chiara relazione del senatore Berio se non fosse opportuno in questo momento che il Senato riaffermasse con il suo suffragio al disegno di legge il proprio consenso a posizioni e direttive che sono anche di portata internazionale.

In un momento in cui, invece di osservare un decoroso riserbo sulle proposte presentate come base di un negoziato, si promuovono manifestazioni parlamentari e agitazioni nella stessa Società delle Nazioni, l'approvazione di questo disegno di legge deve significare la serenità e la fermezza con la quale tutta l'Italia appoggia la politica del Governo. (*Approvazioni*).

Il disegno di legge afferma un dato di fatto essenziale, la comunione di direttive e di fini nell'Africa Orientale non è un'esigenza militare del momento, ma la conseguenza di posizioni assunte dall'Italia da mezzo secolo in Eritrea ed in Somalia, dove abbiamo sperimentato le insidie e le offese del confinante, al quale pure era stata data possibilità di buon vicinato col trattato del 1928.

L'azione iniziata il 3 ottobre riflette esigenze comuni alle due Colonie, anche se svolte in settori distanti. Lo stesso avversario si trova di fronte a situazioni di fatto che nei due settori di operazioni hanno determinato una condizione di cose inattese per coloro che ci hanno voluto definire aggressori. Così nel Tigrai come nell'Ogaden, in Dancalia e nell'Aussa, popolazioni differenti per razza e religione si sono sottomesse all'Italia, chiedendo di combattere con lei. Questa è la più chiara smentita alle formule pseudo-giuridiche della S.D.N. con le quali si è voluto dare artificiosamente il valore di un conflitto internazionale ad una azione puramente coloniale. (*Applausi*).

L'oratore fa quindi alcune osservazioni circa la difesa e l'amministrazione dei territori occupati. La esperienza del passato e quella delle presenti operazioni insegnano come la preparazione del terreno e di tutte le misure necessarie all'azione di un corpo di spedizione richiedono tempo e mezzi che devono essere opportunamente disposti in precedenza.

La difesa e l'organizzazione dei territori occupati

Probabilmente il Maresciallo De Bono non ha trovato in Eritrea una situazione logistica molto diversa da quella che l'oratore vi lasciò nel 1901 e cioè poche strade e in mediocri condizioni. Per avere le strade necessarie è occorso un intenso lavoro ed impiego di materiali costosi ai quali si sarebbe potuto provvedere prima. Chi ha pratica di spedizioni africane sa quanto è arduo il problema dei rifornimenti dell'acqua e quali sforzi ci siano voluti per provvedere alla costruzione di condutture, cisterne, tettoie, magazzini, campi di aviazione. Tutto questo lavoro sarebbe bene farlo con un programma ben definito ed evitando la fretta che talora è dannosa.

Necessaria è anche la difesa dei territori con opere di fortificazioni la cui potenzialità deve essere proporzionata alle necessità ed alle circostanze. Le fortificazioni in quei territori devono essere poche ma buone, per evitare eccesso di spesa e immobilizzazione di troppi uomini.

Per la preparazione delle truppe tutti hanno visto come sia necessaria larghezza di mezzi e quanto sia difficile talora proporzionare lo sforzo alla entità della resistenza. E' opportuno per le truppe far anche assegnamento sulle capacità di difesa delle popolazioni, e cioè sulle truppe indigene.

Le Potenze estere ci hanno sempre invidiato le nostre truppe indigene, che in ogni occasione hanno dimostrato di essere pronte e coraggiose. La guerra attuale ha confermato tutto ciò. Ma perchè dalle truppe indigene si possa sperare un buon rendimento occorre che esse siano bene inquadrate. Gli ufficiali preposti al comando delle truppe indigene debbono avere conoscenza della religione, delle abitudini, del modo di sentire e di pensare degli indigeni. Questa esperienza coloniale non si improvvisa, per conseguirla occorrono anni. Si raccomanda quindi vivamente che in avvenire il comando delle truppe indigene sia affidato ad ufficiali esperti di cose coloniali, e conoscitori delle lingue e dei dialetti locali, perchè non sempre ci si può fidare della opera degli interpreti, tanto più che il delicato servizio delle informazioni non è sempre facile.

Così anche i tributi devono essere applicati con molto tatto, senza voler pretendere di ricavare più del ragionevole. Quando la guerra sarà finita occorrerà andare molto adagio in questo campo. Augura agli Italiani di poter vedere presto definita la questione africana a vantaggio e a gloria del nostro Paese. (*Applausi vivissimi*).

Il plauso del Senato

BERIO, relatore, si associa alle parole pronunciate dai precedenti oratori e confida che le osservazioni esposte dal senatore Pecori Giraldi verranno esaminate dal Governo. Propone che, facendo seguito alla solenne manifestazione fatta dal Senato il 9 novembre, anche questo disegno di legge sia votato per acclamazione elevando il pensiero alla sacra persona di S. M. il Re e al Capo del Governo. (*I senatori, in piedi, applaudono vivamente*).

La riforma universitaria

La discussione, che quindi s'inizia, del disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. Legge 20 giugno 1935 XIII n. 1061, contenente modifiche e aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore », è aperta dal senatore DE MARCHI.

CONTI SINIBALDI rileva che le università prima dell'avvento del Fascismo erano troppe e mal distribuite in Italia. Quando fu fatta la riforma fascista delle università sarebbe stato agevole provvedere alla loro riduzione. Invece il loro numero fu aumentato. Nel disegno di legge in discussione l'esistenza delle due categorie di istituti universitari tipo A) e tipo B) viene consolidato. E' da augurarsi che in avvenire le università siano poche ma forti e fornite di un personale eccellente. (*Approvazioni*).

MORESCO approva la classificazione giuridica, che si fa per la prima volta, di insegnamenti fondamentali e complementari.

COGLIOLO, relatore, rileva che il disegno di legge, pur nella sua semplicità, ha un'importanza straordinaria perchè afferma alcune norme fondamentali che saranno la base di ulteriori sviluppi.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, risponde ai vari oratori. La legge aggiorna gli studi superiori al cammino ascendente del Regime portando ulteriori perfezionamenti a quanto era stato fatto dai precedenti ministri dell'Educazione Nazionale. Essa richiede a tutti i discepoli e maestri ordine, disciplina, gerarchia.

Accoglie un emendamento proposto in favore dei giovani che si battono nell'Africa Orientale; è giusto che il tempo che essi vi trascorrono non vada a loro danno ma, se mai, a loro favore come un titolo di più. (*Applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato.

Sono pure approvati, senza discussione, altri disegni di legge.

La seduta è tolta alle ore 17.45.

Nuclei avversari messi in fuga

nella zona Scelicot-Eicallet

I feriti abissini nell'Ogaden

Gli archivi di Addis Abeba al sicuro - Fucilate contro il negus - Un medico americano ucciso da una bomba

PARIGI, 14

Si apprende da Gibuti che, secondo informazioni di un giornalista straniero ritornato da Giggica e da Dagahbur, gli etiopi sono completamente demoralizzati a causa dei continui bombardamenti aerei; i soldati sono scarsamente nutriti e si rifiuteranno di marciare se non riceveranno una maggiore quantità di viveri. Più di un migliaio di feriti si troverebbe attualmente a Giggica, dove altri feriti giungono ogni giorno. Le autorità non li hanno voluto inviare alle organizzazioni sanitarie di Harrar, per timore che essi parlino e riferiscano le notizie relative alla situazione disastrosa degli eserciti che si trovano in zona di operazione. La mancanza di viveri sarebbe tale che lo Stato Maggiore di Giggica ha dovuto per otto giorni nutrirsi unicamente di conserve. Grandi epidemie di tifo e vaiolo sono poi scoppiate nei ranghi etiopici sul fronte dell'Ogaden.

Corre infine voce che nel sorvolare Auasc, l'aeroplano nel quale si trovava il Negus di ritorno da Dessiè sia stato fatto segno a colpi di fucile da parte di soldati etiopici che non avevano riconosciuto l'apparecchio imperiale.

In vista di un eventuale bombardamento di Addis Abeba, il Governo ha ordinato alle amministrazioni di mettere al sicuro i loro archivi.

Il ministro delle Finanze ha disposto che venga usufruito il sotterraneo che conteneva il tesoro di guerra di Menelik e che fu recentemente vuotato, per depositarvi i fondi liquidi dello Stato.

Il comando della polizia civica ha comunicato ai commercianti di ogni quartiere le misure da adottare in caso d'incendio e in occasione del panico che potrebbe essere prodotto da un bombardamento.

Il dottore americano Robert Hockman, membro della Missione della Croce Rossa degli Stati Uniti, è rimasto ucciso dallo scoppio d'una bomba inesplosa che egli cercava di dissotterrare nei pressi di Dagabur.

Continuano le partenze degli « esperti » bianchi impiegati presso il Governo etiopico. E' la volta in questi giorni del noto Corringer, francese, che organizzò l'aviazione abissina e che ha trascorso molti anni nella capitale etiopica. Anche uno dei suoi migliori assistenti, suo compatriota, abbandonerà fra breve la Abissinia.

L'organizzazione civile del Tigrai

L'offerta dell'oro in Eritrea

ASMARA, 14

In tutto il Tigrai l'organizzazione civile del territorio va assumendo un carattere definitivo. L'agricoltura riprende il suo pieno ritmo lavorativo. Il traffico e il commercio registrano un continuo aumento, facilitato dalle nuove arterie stradali. Si aprono nuove scuole, si hanno frequenti proiezioni cinematografiche e le popolazioni del Tigrai vengono vivificate da un soffio civilizzatore.

Continua in tutta l'Eritrea l'offerta d'oro. Al Segretario federale giungono quotidianamente oggetti regalati da uomini e donne di ogni ceto e di ogni età. La piccola colonia italiana di Gibuti ha inviato all'Asmara lire 10 mila in contanti e una cassetta piena di oggetti di oro.

Il Comunicato N. 71

ROMA, 14

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 71:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Un gruppo di battaglioni eritrei ha eseguito ieri ricognizioni nella zona di Scelicot Eicallet prendendo contatto con nuclei avversari e costringendoli alla fuga.

« Nulla di notevole sul resto del fronte ».

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La Nazione imbandierata

per la "Giornata della Fede,,

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni in data odierna del Segretario del Partito reca tra l'altro:

« La Nazione il 18 dicembre XIV E. F., Giornata della Fede, della inaugurazioie di Pontinia e 31.o dell'assedio economico, dovrà essere imbandierata dall'alba al tramonto ».

Con altri «Fogli di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro, quanto segue:

« Confermo le direttive che ho dato alle fiduciarie dei Fasci femminili in occasione della *Giornata della fede* (18 dicembre XIV E. F.).

« Insisto sulla necessità di regolare, con precisione, l'affluenza degli offerenti, ad evitare lunghe attese. Per la consegna dell'anello di acciaio o di ferro, che dovrà essere fatta dalle madri o dalle vedove di guerra, bisognerà poter disporre di anelli di diverse dimensioni. Il servizio di guardia ai crogiuoli sarà prestato, a turno, da iscritti alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, comprese, si intende, le organizzazioni combattentistiche. Complessi corali dovranno alternarsi per la durata della manifestazione.

« Le donne fasciste svolgano una attiva propaganda intesa ad eliminare la tendenza da parte delle famiglie ad assicurarsi scorte di viveri oltre il necessario. Tutto ciò, mentre non è giustificato dalla situazione generale del mercato, può influire dannosamente sull'andamento dei prezzi.

« Per la campagna agraria 1. luglio 1935 - 30 giugno 1936, è già stato stabilito di applicare la riduzione del 4 per cento sui prezzi dei fertilizzanti fosfatici e azotati praticati nella campagna precedente. Le altre condizioni che furono stabilite circa l'applicazione della riduzione convenuta per la precedente campagna 1934-35 restano invariate.

« L'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha impartito ai suoi tecnici istruzioni che si riferiscono:

a) alla constatazione che molte sostanze, che ora rimangono inutilizzate, ed i combustibili più poveri possono essere adoperati in sostituzione dei carboni esteri, previa opportuna sistemazione dei forni e delle loro griglie o previo apposito trattamento del combustibile stesso;

b) al modo di ottenere il massimo rendimento da tutti i combustibili, diminuendone notevolmente il consumo, per il che sono sufficienti accorgimenti, perfezionamenti e modifiche il più delle volte lievi;

c) alla necessità che, fino a completo assorbimento delle torbe, ligniti e carboni nazionali, gli impianti termici siano opportunamente messi in grado di consumarli, avendo cura di destinare tali combustibili agli impianti che si trovano rispettivamente più vicini alle varie miniere, sì da ridurre al minimo il consumo di calorie per il loro trasporto;

d) al dovere che compete agli Italiani di consumare come combustibile, sia nel campo industriale che per uso domestico, tutto ciò che è idoneo, suggerendo il razionale modo di impiego. Dovranno utilizzarsi cioè tutti i residui forestali, agricoli ed industriali, quali ramaglie, canapuli, trucioli di granoturco, pula di grano o riso, cascame di paglia, cortecce di mandorle e nocciole, sanse esauste di vinacce e di olive, ecc. ecc., in modo che nulla vada verduto, e tutto vada a sollievo del consumo di carbone estero e di carbone vegetale, il quale ultimo troverà migliore e più rispondente uso nelle industrie come carburante; dai dati esposti risulta ad esempio, che le Puglie possono rinunciare a qualsiasi importazione di carbone;

e) all'opportunità di fare assorbire dalle industrie fino all'ultimo kwh. di energia idroelettrica anche di cascame, per trazione, per impianti meccanici e, solo quella che rimanesse ancora disponibile e che andrebbe altrimenti perduta, trasformarla in calore per la produzione di vapore perchè il rendimento è minimo.

Le direttive del Duce ai medici

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei medici con tutti i dirigenti delle sezioni tecniche e corporative presentatigli dal direttore della Confederazione professionisti ed artisti. Al saluto rivoltogli dal segretario nazionale on. Morelli, il Duce ha risposto richiamandosi alle norme già impartite ai medici italiani nel discorso del Campidoglio aggiungendo specifiche istruzioni per l'azione da svolgere nell'attuale momento.

I problemi all'esame delle Corporazioni dell'industria estrattiva e del vetro

ROMA, 14

La Corporazione delle industrie estrattive, che è stata convocata per il diciannove corrente, alle ore sedici, a Palazzo Venezia, discuterà il seguente ordine del giorno:

1) Stato attuale e possibilità di sviluppo della produzione mineraria italiana con particolare riguardo ai combustibili fossili, al ferro, zinco, piombo, alluminio, antimonio, manganese.

2) Giacimenti asfaltiferi nazionali e possibilità del loro sfruttamento per la produzione di olii minerali.

3) Intensificazione delle ricerche minerarie nel Regno.

4) Situazione dell'industria marmifera. Proposte per: a) l'istituzione dell'albo degli industriali e dei commercianti del marmo; b) la compilazione di un listino obbligatorio di vendita; c) la compilazione del campionario dei marmi tipici.

—o—

La Corporazione del vetro e della ceramica, che è stata convocata per il 28 corrente alle ore 16, a Palazzo Venezia, discuterà il seguente ordine del giorno:

1) Apprendistato nelle industrie del vetro e della ceramica;

2) Rifornimento delle materie prime per l'industria del vetro:

3) Rifornimento delle materie prime per l'industria della ceramica;

4) Istruzione professionale e stazione sperimentale del vetro.

5) Istruzione professionale per la ceramica d'arte;

6) Unificazione dei metodi di verifica della neutralità dei vetri.

Il monopolio sulle banane dal 1 gennaio 1936

ROMA, 14

Con decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi è stabilito che a decorrere dal 1 gennaio 1936 il trasporto marittimo delle banane il commercio delle stesse e la loro lavorazione industriale, compresa quella dei sottoprodotti, costituiscono nel Regno e nelle Colonie monopolio dello Stato. Per il servizio del monopolio provvede direttamente il Ministero delle Colonie, mediante apposita azienda.

Lo smercio nel Regno delle banane si effettuerà mediante rivendite debitamente autorizzate dal Ministero delle Colonie, di concerto col Ministero delle Corporazioni. I coltivatori di banane non possono cedere il loro prodotto che allo Stato. Le navi di nazionalità italiana che all'entrata in vigore del presente decreto siano normalmente destinate al trasporto delle banane, anche se presentemente in disarmo, sono requisite dall'Amministrazione dello Stato. Le navi requisite passano in proprietà dello Stato. E' altresì in facoltà dell'Amministrazione dello Stato di requisire con passaggio di proprietà gli stabili e gli impianti adibiti al commercio bananiero situati nel Regno e nelle Colonie, che l'amministrazione stessa, a suo insindacabile giudizio, ravvisi utili per l'esercizio del monopolio.

I problemi dello sviluppo dell'olivicoltura

ROMA, 14

Ha avuto luogo a Palazzo Margherita l'assemblea ordinaria della Federazione nazionale dei 36 Consorzi provinciali per l'olivicoltura finora costituiti. Il presidente on. Pavoncelli ha esposto la situazione attuale del settore degli olî e grassi di cui abbisogna il Paese nel particolare momento storico che la Nazione attraversa, esaminando e discutendo la possibilità di una estensione delle coltivazioni erbacee di semi oleosi al fine di sopperire in parte al fabbisogno nazionale di olî, e facendo rilevare la necessità che l'intensificazione della coltivazione delle piante erbacee oleoginose venga opportunamente disciplinata ed organizzata da un punto di vista nazionale, con gli interessi prevalenti dell'olivicoltura.

Il presidente ha riassunto quindi l'attività della Federazione e dei Consorzi provinciali per l'olivicoltura.

L'assemblea ha per ultimo approvato il bilancio preventivo 1936.

L'azione degli ausiliari del commercio

ROMA, 14

La Giuria esecutiva della Federazione fascista degli ausiliari del Commercio ha esaminato le varie situazioni di mercato in rapporto all'attività delle categorie dalla stessa rappresentate e con riferimento al particolare momento della vita nazionale. Dopo aver presa visione delle disposizioni che il Ministero dell'Agricoltura ha emanato riguardo al mercato del grano e della circolare della Federazione Nazionale fascista degli industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori, ha disposto che i Sindacati provinciali si mettano immediatamente a disposizione delle autorità politiche ed economiche della provincia per efficacemente collaborare allo scopo di potenziare lo stato di resistenza dell'economia nazionale contro le sanzioni facendo obbligo fin d'ora a tutti i mediatori di cereali di attenersi alla più stretta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti i prezzi stabiliti dalle superiori gerarchie per i vari cereali e di svolgere intensa opera di persuasione presso i detentori di partite di cereali perchè le facciano regolarmente affluire sul mercato evitando qualsiasi forma di accaparramento.

Bollettino Militare

Un autografo del Re al gen. Zoppi
Un movimento di generali

ROMA, 14

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un autografo reale indirizzato a S. E. il generale di Corpo d'Armata Ottavio Zoppi in occasione del suo collocamento in ausiliaria a domanda.

S. M. il Re ricorda i segnalati servizi che il generale Zoppi rese nella campagna italo-turca, a Rodi ed a Psitos e nell'ultima grande guerra rilevando come due promozioni per merito di guerra e quattro ricompense al valore siano state il meritato premio alle sue doti di soldato e di comandante.

Ricorda altresì l'opera previdente, illuminata e sagace svolta dal generale Zoppi nelle alte cariche assunte dopo la guerra, e particolarmente quale Ispettore della Fanteria, ufficio in cui egli ha saputo, con quella passione che ha sempre caratterizzato tutta la sua operosità, dedicare la lunga esperienza di pace e di guerra ad una sempre maggiore elevazione dell'Arma, contribuendo a dotarla di mezzi rispondenti alle nuove esigenze.

L'autografo reale così conclude: «Comandante designato d'Armata di Bologna, ella ha chiuso la sua nobile carriera con nuove concrete attività. Con vivo rammarico ho firmato il decreto del suo collocamento in ausiliaria a domanda e, in questa circostanza, mi è grato porgerle, caro generale, un affettuoso augurale saluto».

*

Ufficiali generali. — Zoppi, generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata, è collocato in ausiliaria a domanda.

Rovere, generale di Divisione, cessa carica presidente Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea ed è nominato giudice effettivo Tribunale Supremo Militare.

Perego, generale di Brigata, cessa Comando 3. Brigata Fanteria (Alessandria) ed è incaricato funzioni comandante Divisione Fanteria del Gran Sasso (Chieti).

Brezza id. id. cessa essere destinato Comando Corpo Armata Torino ed è nominato comandante Zona Militare Istria (Pola).

Rovere id. id. cessa Comando 13. Brigata Fanteria (Udine) ed è nominato comandante Brigata Fanteria Caprera.

Bracco id. id. cessa carica ispettore mobilitazione Corpo Armata Sardegna (Cagliari) ed è nominato comandante Brigata Fanteria Sazauda 2. (a disposizione).

Gleijeses, generale Divisione, cessa carica giudice effettivo Tribunale Supremo Militare ed è destinato Comando Corpo Armata Roma.

Torini id. id. cessa Comando Zona Militare Napoli ed è nominato Presidente Comitato centrale Interministeriale per la protezione antiaerea.

Fanteria (Ruolo Comando) — Colonnelli: Bellardini comandante 5. fanteria è nominato comandante Distretto Roma; Tavella id. Distretto Agrigento id. id. 5. fanteria; Nuvoloni cessa comando zona militare Istria (Pola) ed è incaricato funzioni comandante 13. Brigata Fanteria (Udine). Tenenti colonnelli: Miglietta è collocato in ausiliaria a domanda; Piazzi Divisione Fanteria Metauro destinato 93. fanteria; Marchi 2. granatieri id. 1. granatieri; Albano distretto Venezia id. 1. fanteria; Salvetti 27. fanteria id. id. distretto Ferrara (Ruolo Mobilitazione). Tenenti colonnelli: Brancalassi 65. fanteria destinato Distretto Piacenza; Bertinatti 81. fanteria id. id. Roma I.; Balestrino 132. fanteria id. id. Cosenza.

Cavalleria (Ruolo Comando). — Colonnelli: Gautier Comando Corpo Armata Torino è collocato in ausiliaria.

Artiglieria (Ruolo Mobilitazione). — Tenenti colonnelli: Lombardi Comando Scuole Centrali Militari è incaricato funzioni capo ufficio presso Comando Scuole Centrali; Cocciola è incaricato comando V.A. C.A.; Orlandi maggiore 1. alpini è promosso tenente colonnello. (Ruolo Mobilitazione). Tenenti colonnelli: Borraccini 2. Divisione Fanteria Metauro (Ancona) è destinato Distretto Pesaro; Jacobacci maggiore 10. A. A. giudice effettivo Tribunale Militare di Trieste è promosso tenente colonnello.

Corpo Sanitario Militare — Tenenti colonnelli: Conciatore Ospedale militare Savigliano in aspettativa è collocato a riposo.

Spara contro i carabinieri che gli chiedono le carte

ROMA, 14

In località Sette Bagni, sulla via Salaria, una pattuglia di carabinieri, composta dal brigadiere Giordano e dal carabiniere Murra, che ricercava gli autori di alcuni furti, si imbatteva io un ciclista al quale intimavano il fermo. Il ciclista scendeva dalla macchina ma appena gli venivano chieste le generalità inforcava di nuovo la bicicletta e fulmineamente estraeva una pistola. I due carabinieri si slanciavano sul ciclista, ma costui scaricava l'arma a bruciapelo sul carabiniere Murra che cadeva al suolo ferito. Il brigadiere sparava contro il malfattore, che fuggiva, ma non lo colpiva. Le indagini per catturare il delinquente sono attivissime.

Estrazione del Lotto 14 Dicembre

VENEZIA	33	60	45	87	39
BARI	6	55	5	71	90
FIRENZE	71	72	84	1	47
MILANO	66	14	62	43	27
NAPOLI	44	83	86	41	5
PALERMO	5	41	8	65	83
ROMA	78	35	23	36	57
TORINO	66	73	87	46	30

La riunione pugilistica alla Reyer

Livan batte Lapini per squalifica
I dilettanti veneziani battono quelli polesi

La bella manifestazione pugilistica svoltasi ieri sera alla palestra «C. Reyer», organizzata impeccabilmente dall'Ufficio sportivo del Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento con la collaborazione dei giovani Pancera e Bertazzolo, ha avuto il duplice merito di richiamare una gran folla di sportivi e di presentare ai tifosi del guanto una serie d'incontri che valsero ad illustrare eloquentemente la nostra posizione nel campo del pugilato professionistico e dilettantistico; inoltre il risultato dei Giovani Fascisti veneziani nell'incontro di squadra e il modo con il quale essi hanno superato l'avversario, denota il grado di preparazione dei nostri atleti avallando così la loro capacità in vista dei prossimi campionati nazionali per l'anno XIV.

Ancora una volta Venezia sportiva ha conseguito, con la serata di ieri, due chiarissime vittorie: una vittoria collettiva, con l'incontro di squadra fra Venezia e Pola, e una vittoria individuale, con l'incontro professionistico Livan-Lapini, che insieme hanno contribuito a valorizzare maggiormente il pugilato veneziano e questo torna a tutto onore di una città che in passato ha sempre vantato nel popolare sport del guanto una tradizione di campioni e di una organizzazione superba.

Livan ha battuto Lapini. Il tecnico e capace atleta veneziano, che recentemente ha incontrato, vincendolo, il rude Valenti, debuttando nella maggiore categoria, l'ha spuntata anche contro il vincitore di Mayer e di Rovera: Giuseppe Lapini.

Livan ha vinto mercè una indiscussa superiorità essendosi imposto nettamente sul forte e capace pugile toscano. L'atleta fiorentino non è stato per così dire un «manichino» imbastito su alla bell'e meglio dagli organizzatori per montare maggiormente il vincitore, ma, bensì il rude avversario del veneziano incrociava i guanti sul quadrato della Misericordia con quella stessa volontà, con quello stesso senso persuasivo e con quello stesso spirito emulativo del veneziano.

Il solo torto che si deve muovere al pugile toscano è la scorrettezza, di cui Lapini ne ha fatto abbondante uso specie nella sesta, settima e ottava ripresa che induceva l'arbitro, al primo minuto dell'ottava e ultima ripresa del combattimento, decretare la vittoria al veneziano per squalifica del fiorentino.

Senza la squalifica Vittorio Livan avrebbe vinto lo stesso poichè il veneziano, dopo la prima ripresa che andava in favore di Lapini, pareggiava alla seconda e poi si avvantaggiava in tutte le altre riprese totalizzando un considerevole punteggio che gli assicurava la vittoria sin dalla quinta ripresa. Forse la squalifica di Lapini può aver salvato questi da una più severa sconfitta poichè il fiorentino, dopo esser andato al tappeto per ben tre volte in tre riprese e precisamente alla quarta, settima ed ottava, sul finire del combattimento dava evidenti segni di stanchezza e di scombussolamento, dovuti al continuo martellamento del veneziano che negli irruenti corpo a corpo riusciva a demolire l'ardore battagliero del toscano che accusava, con larghe chiazze rosse ai fianchi, l'efficacia dei colpi di Livan.

Dopo aver battuto il rude Valenti e dopo aver regolato l'atletico Lapini, Vittorio Livan può degnamente incontrarsi con Talmucci che, per la sua quotazione nella categoria, rappresenterebbe l'ultimo ostacolo per arrivare al detentore del titolo.

Nell'incontro dilettantistico di squadra, Venezia batteva la forte compagine polese vincendo cinque combattimenti e pareggiandone uno; totalizzando così 11 punti contro 1. I giovani polesi sono stati battuti nettamente da una migliore classe, difendendosi, però, validamente in confronto e in proporzione del loro valore individuale e collettivo. Con la serata di ieri tutti i sei atleti veneziani, attraverso le loro superbe prove, con il loro ardore battagliero e, infine, con la loro classe, hanno riconfermato il loro valore aggiudicandosi una vittoria che a Pola, contro la stessa rappresentativa, era stata fermata da un pari.

La vittoria di Scalabrin e quella di Celegato sono state salutate calorosamente dal pubblico, che voleva così festeggiare con palese entusiasmo il ritorno al quadrato dei due pugili. Applauditissima è stata la vittoria del gallo Paoletti registrata sul forte Renzi, sconfitto per f. c. tecnico.

Assistevano ai combattimenti il magg. Gaggio, comandante in seconda dei FF. GG. C. Franco Olivetti, addetto allo Sport della Federazione Fascista, il dr. Piero De Marzi, addetto allo sport dei FF. GG. e il C. M. Franceschini per l'on. Suppiej.

L. LAGOMARSINO

Ecco i risultati. Professionisti: Pesi massimi: Vittorio Livan (Venezia) kg. 81,500, batte per squalifica Giuseppe Lapini di Firenze (kg. 87,500).

Dilettanti: Venezia batte Pola 11 a 1. Pesi gallo: Paoletti (Venezia) batte Renzi (Pola) per f. c. tecnico; pesi leggeri: Ghiotto (Venezia) batte Fucci (Pola) ai punti; pesi medio leggeri: Gorinati (Venezia) e Brenci (Pola) incontro pari; pesi leggeri: Stella (Venezia) batte Govi (Pola) ai punti; pesi medio leggeri: Celegato (Venezia) batte Borioli (Pola) ai punti; pesi medio massimi: Scalabrin (Venezia) batte Rocco (Pola) ai punti.

Paolino atterrato da Louis alla quarta ripresa

NUOVA YORK, 14

Al Madison Square Garden, Louis ha riportato una nuova fulminante vittoria, abbattendo Paolino Uzcudum alla quarta ripresa. L'incontro era fissato in quindici riprese.

Colpito di destro al mento, il basco è caduto contro le corde. Risollevatosi è stato ancora colpito di destro e di sinistro ed è ricaduto di nuovo.

Ha tentato allora di risollevarsi, ma Louis gli è piombato addosso tempestandolo di pugni finchè l'arbitro non è intervenuto a interrompere l'impari lotta. Il negro è stato così dichiarato vincitore.

Paolino, già nella terza ripresa, era andato a terra, rimanendovi per otto secondi. Quando il combattimento è stato troncato dall'arbitro per la manifesta inferiorità del basco, questi perdeva molto sangue dal viso.

Louis ha confermato con questa nuova vittoria la sua fama di campione eccezionale per potenza e valore.

Al combattimento hanno assistito 19.145 persone; quanto dire il pubblico più numeroso che si ricordi nell'ultimo decennio per una serata pugilistica in locale chiuso. L'incasso è stato di 128.394 dollari, pari a L. 1.592.085. Fra gli spettatori erano cinque ex campioni dei pesi massimi: Carnera, Dempsey, Tunney, Sharkey e Schmeling, oltre all'attuale detentore del titolo Braddock. Pesi: Paulino 207 libbre; Louis 200,50.

PODISMO

Riccardo Bernardi vincitore della doppia traversata di Cannaregio

Si è corsa ieri sera la doppia traversata di Cannaregio riservata ai Giovani Fascisti del Gruppo «E. Toti», sul percorso S. Leonardo-Ss. Apostoli e ritorno. Alla partenza data dal comandante del Fascio Arturo Quieto, sotto la pioggia hanno preso il via venti giovani.

Il comando è stato subito assunto da Giovanni Boscolo, tallonato da Riccardo Bernardi il quale poco prima dei Ss. Apostoli, superava l'avversario e si manteneva poi al primo posto fino alla fine nonostante nuovi ripetuti attacchi di Boscolo classificandosi buon secondo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Riccardo Bernardi in 7' 40''; 2. Giovanni Boscolo a venti metri; 3. Luciano Fantini; 4. Bruno Duse; 5. Pietro Dei Rossi; 6. Albano Corò; 7. Sergio Garbin; 8. Giovanni Antenori; 9. Antonio Moro; 10. Giovanni Mara; 11. Raimondo Zampedri; 12. Mario Pomo; 13. Carlo Orlando; 14. Bonaventura Bruni; 15. Renato Pizzolato; 16. Gino Canziani; 17. Bruno Morpurgo; 18. Silvio Strattimirovich; 19. Umberto Costantini; 20. Guido Nart.

Componevano la giuria l'addetto allo sport del Gruppo di Cannaregio Riccardo Pavan, Bellè, Borella e Fuser.

CALCIO

Rovigo-Venezia

Oggi alle 14.30 a S. Elena avrà luogo l'incontro di campionato fra la squadra concittadina e la tecnica compagine del Rovigo. Gli ospiti, che scendono per la prima volta a Venezia per misurarsi in una partita di campionato, sono preceduti da una non immeritata fama di squadra veloce e quanto mai pericolosa specie per l'alto spirito agonistico che anima tutti gli atleti in difesa dei propri colori.

La squadra veneziana perciò dovrà guardarsi bene di prendere alla leggera la partita in quanto gli ospiti sono animati dal vivissimo desiderio di non interrompere la loro collana di vittorie che li ha portati a soli due punti dalla squadra concittadina. La partita sarà preceduta dall'incontro di terza categoria fra la nostra terza squadra e la seconda del Vicenza attualmente guidatrice del combattuto girone.

All'ingresso del campo vi sarà per i soci l'incaricato a riscuotere la seconda rata senza il pagamento della quale non è permesso l'ingresso. La partita avrà luogo con qualunque tempo. I prezzi sono i soliti. Ingresso gratuito alle signore e signorine accompagnate al campo ed alle tribune.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: -2, cm. 92 fresca, misto; Asiago: -6, cm. 25 far., coperto; Boscochiesanuova: -3, cm. 35 far., coperto; Bressanone: -10 cm. 60 gelata; Canazei: -7, cm. 30 pol. sereno; Cavalese: -5, cm. 70 far. nevoso; Lavazze: -10, cm. 70, nevoso; Colle Isarco: -7, cm. 20 far., misto; Cortina D'Ampezzo: -10, cm. 40 polv. sereno; Dobbiaco: -12, cm. 60 fresca, misto Madonna di Campiglio: -6, cm. 120 polv. sereno; Merano Giogo S. Vigilio: -9, cm. 60 polv. coperto; Merano Avelengo: -7, cm. 120 pol., coperto; Misurina: -10 al sole, -20 all'ombra, cm. 130 polv. misto; Ortisei: -11, cm. 125 far. misto; Pieve di Cadore: cm. 35 gelata; Renon: (Collalbo Sopra Bolzano) -7, cm. 40 polv. coperto.

S. Candido Pusteria: -5, cm. 65 far. coperto; S. Martino di Castrozza: -10, cm. 50 far coperto; Sappada: -3, cm. 80 far., sereno; Sesto Pusteria: -15, cm. 60 far. sereno; Tarvisio: -7, cm. 60, nevoso; Trafoi: -6, buona sereno.

CANOTTAGGIO

La sede della Canottieri Sile acquistata dal Comune

TREVISO, 14

L'Amm.ne Podestarile, accedendo alle richieste del consiglio di amministrazione della Società «Canottieri Sile» perchè acquistasse il fabbricato ora adibito a sede della Società stessa, ha presentato alla Consulta la proposta d'acquisto, acquisto che recherà vantaggio economico alla Società in modo che possa svolgere sempre maggiore attività sportiva e migliorare le vittorie che ha brillan-

Due vittime della nevicata a Milano

MILANO, 14

La copiosa nevicata ha causato questa sera due vittime, tali Carlo Confalonieri, di anni 26, e Antonio Battistessa, venticinquenne. Essi percorrevano il marciapiede di destra di Corso Plebiscito, quando all'altezza di Via Compagnoni il Battistessa urtava contro un filo elettrico spezzatosi pel peso della neve, e si abbatteva al suolo fulminato. Il Confalonieri, che si precipitava in soccorso della vittima credendo preso da improvviso malore, a sua volta rimaneva ucciso sul colpo. Le salme sono state più tardi rimosse dai pompieri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.75	70.20	69.70	70.—
Redim. 3.50 p.c.	67.75	67.90	68.—	68.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.40	82.40	82.40	82.40
Cred. Ven. 5 p.c.	405	404.—		
» 6 p.c.	—	—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387		
» 5.50 p.c.	—.—			
Cred. migl. 6 p.c.	385	381.—		
» 5 p.c.	—.—			
Banca I av. 5 p.c.	80	81.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	421 —	421.50		
Buoni Nov. 1940	91.45	91.25	91.75	91.50
» 1941	91.85	91.25	91.75	91.50
» 1943	81.25	81.—	81.75	81.50
I.R.I. 4.50 p.c.	416	416.—		
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	421 —	421		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1875.—	1875.—	1890.—	1890.—
Assic. Generali	3850.—	3850.—	3855.—	3850.—
La Centrale	689.—	690.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	457.—	457.—		
Ferr. Meridionali	601.—	609.—	598.—	605
Costr. Venete	195.—	197.—	198.—	196
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	54.—	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.	1900.—		
Cotonific. Furter	60.—	59.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	74.—		
Cotonific. Turati	229.50	230.—		
Stamp. De Ang.	545.—	553.—		
Cantoni Coats	911.—	918.		
Lan. Can. Naz.	855 —	850.50		
Man. Ros. Varzi	850.—	848.—		
Man. Rotondi	260.—	259.—		
Man. Tosi	25.	24.50		
Un. Cot. Merid.	15.50	15.75		
Unione Man.	240.50	241.—		
Lan. Gavardo	540.—	555.—		
Lanificio Rossi	9180.—	9190.—		
Lan. Targetti	72.—	71.—		
Cascami Seta	213.—	210.—		
Bernasconi	45.—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	846.50	845.50		
Man. Pacchetti	68.50	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	99.	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.75	87.75		
Ilva	173.50	174.—	173.—	173.50
Metallurgica	205.—	207.—		
Monte Amiata	29.25	30.—		
Montecatini	172.50	174.—	172.—	174.50
Stab. Dalmine	194.	195.—		
Breda	134.50	135.—		
Bianchi	65.75	66.25		
Isotta Fraschini	23.7	22.75		
F. I. A. T.	341.50	341.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	54.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.50	153.50	153.50	154.—
Elettr. Brioschi	159.—	179.50		
C. I. E. L. I.	287.—	287.—		
Dinamo Italiano	247.—	247.77		
Bresciana	248.—	247.—		
Valdarno	142.—	142.—		
Alta Italia E. A.	96.—	97.—		
Emiliana	351.—	350.50		
Idroel. Trezzo	319.—	320.		
Cisalpina privil.	118.50	119.70		
» ordin.	73.50	73.7		
Seso	18.75	18.		
Edison	238.25	239.50		
Edison Post.	195.—	195.—		
Idr. P. S. I. P.	48.70	48.50		
Tirso	92.—	92.25		
Vizzola	578.—	581.—		
Merid. di Elettr.	219.—	219.		
Terni	198.—	202.—	198.—	199.—
Eserc. Elettrici	10 —	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.—	77.—		
Tecnomasio	61.—	50.50		
Distillerie Ital.	192.—	193.—		
Eridania	407.50	409.—		
Ind. Zuccheri	1848.—	1860.—		
Raffineria L. L.	458.	455.—		
Italiana Gas	11.80	12.87		
Mira Lanza	105.—	105.—		
Petroli	9.—	8.50		
Aedes	79.—	78.75		
Fondiaria Reg.	0.90	1.—		
» 7 p. c.	21.50	20.25		
Fondi Rustici	65.2	66.		
Beni Stabili	200.50	201.50		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	21.50	21.50		
Grandi Alberghi	38.50	43.—	42.—	42.50
Italcementi	344.—	351.50		
Pirelli	1090.—	1090.—		
Pirelli e C.	326.—	326.—		
Brasital	72.50	72.—		
Dall'Acqua	186.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.—	82.—	82.—	81.—
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.15	61.15	61.15	61.15
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.25	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.41	12.41	12.41	12.41

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 91.25 — Id 1941: 91.25 — Id 4 p. c. 1943 81.10 — Adria 31 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 3350 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assicurazioni Generali 3839 — Riunione Adriat. prima serie 1630 — Id seconda serie 1525 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97.75 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82 — Londra 61.15 — Zurigo 402,90 — New York 12.41.

Voci del silenzio

Ah sì da quella religiosa pace un Nume parla!

Nel romanticismo europeo della seconda metà del secolo XVIII grandeggiavano e armonizzavano due movimenti: una sensibilità malinconica rasentante la passione e il pittoresco nelle descrizioni; donde lo studio e l'osservazione diretta della natura (vd. Poeti e prosatori della «scuola funebre», le *Stagioni* del Thomson ecc.). Il mistero dell'oltretomba, della vita e della morte, formò il soggetto delle poesie più caratteristiche del settecento, alle quali si inspirarono poi anche lo Chateaubriand e il Lamartine: ricordo i *Pensieri notturni* di E. Young, le *Meditazioni fra le tombe* dell'Harvey, il *Sepolcro* del Blair, l'*Elegia in un cimitero campestre* di T. Gray.

In Italia e in Francia la poesia sepolcrale, per le discussioni e le leggi a cui dava luogo la ubicazione delle sepolture e dei camposanti, da filosofica tendeva a divenire civile col Pindemonte, col Delille, col Légouvé e con altri.

Di queste correnti ebbe ampia conoscenza Ugo Foscolo; e di qui, se non dagli eruditi italiani che sin dal cinquecento si erano occupati di sepolture e riti funebri, trasse l'inspirazione a comporre un carme sui sepolcri. Ma quanta diversità di concezione tra lui e i suoi precursori esotici! Young ed Harvey meditarono su i sepolcri da cristiani per insinuarci la rassegnazione alla morte e il conforto di un'altra vita. Gray scrisse da filosofo per affermare la oscurità della vita e la tranquillità della morte. Il Foscolo, invece, considera i sepolcri politicamente: con gli esempii delle nazioni che onorano la memoria e le tombe dei Grandi, egli, poeta e soldato, vuole drizzare e afforzare agli Italiani le vertebre della volontà, l'istinto marzio, la fede armata.

E' un creatore: creatore di arte e animatore di vita. Nel suo carme *I Sepolcri*, tanto puro di forma, tanto novo di spirito, canta i mausolei eretti dall'amor di patria, gli usi funebri dei popoli celebri, l'inutilità dei monumenti ai popoli corrotti e servili, le reliquie degli eroi. Anche esalta la memoria della virtù che sopravvive negli scrittori e si rianima nei poeti. Ecco da ultimo, privilegiato dai fati, il sepolcro d'Ilo che protesse il corpo di Elettra da cui nacquero i Dardanidi autori dell'origine di Roma.

Quanta dovizia nell'invenzione! Quanto calda potenza di sentimento! L'inspirazione è dotta ma fresca e agile pur nella evocazione nostalgica di città famose come Ilio. I morti resuscitano per ampliare infinitamente il petto dei vivi. Gagliardi i motivi, i temi: l'eroismo, l'arte, la poesia, la gloria. Rettamente il Carducci: «Il carme è la sola poesia lirica nel gran senso pindarico che abbia l'Italia».

Non particolari minuti, ma larghe visioni di paesaggio: le correnti dell'Arno, i gioghi dell'Apennino, la pianura di Maratona, i lidi dell'Ellesponto, le isole Egèe, il promontorio retèo, la Troade inseminata.

Sconsolato l'esordio. Quando io sarò morto, quale consolazione, per la mia vita perduta, che le mie ossa siano segnate da una pietra? Ad allargare questo concetto il Foscolo enumera le cose che gli rendono bella e cara la vita: il sole, le illusioni, la poesia, l'amore. Ma poi, durano eternamente i sepolcri? Non tutto involge l'oblio? Non tutto si trasforma? Non tutto il tempo traveste? Ma se l'estinto con prove affettuose lasciò di sè lungo desiderio nei superstiti, non seguita egli a vivere anche nel soggiorno freddo dei morti?

> Non vive ei forse anche sotterra quando
> gli sarà muta l'armonia del giorno,
> se può destarla con soavi cure
> nella mente de' suoi?

Come leggere questi versi senza che il cuore ci balzi? Garibaldi non si teneva di recitarli, di gridarli con inesprimibile commozione.

Sconsolato, sì l'esordio. Ma a poco a poco il carme s'avviva e s'apre come acanto corintio che allarghi con sovrana eleganza i cesti delle sue foglie.

Varie imagini muliebri lo illuminano. Due sopra tutte: Cassandra ed Elettra. L'una canta alle Ombre un canto amoroso, e guida i nepoti, e insegna l'amoroso lamento ai giovinetti. Prima di spirare, l'altra èvoca Giove, a cui amore la legò, e gli manda con umile accento il suo voto, che è l'ultimo: «*la morta amica almen guardal cielo — onde d'Elettra tua resti la fama*».

Qua, presso la tomba d'Elettra, le iliache donne scarmigliate deprecano (oh indarno!) dalla patria l'imminente sciagura. Là, in cimiteri suburbani dove le conduce amore della perduta madre, pregano anch'esse le britanne vergini. Il sorriso della musa Talìa appare come di bella donna: «*E tu ventvi — e sorridevi a lui...*». E le Ore danzano come ancelle intorno al carro del Sole. E le Parche cantano vaticinando il destino degli uomini. E cantano anch'esse le Muse, del mortale pensiero animatrici. Solo il malvagio, che si sente immeritevole di memoria e non lascia eredità di affetti, non avrà la consolazione postuma, per un uomo grandissima, di vedere sopra la sua fossa in dolce atto d'amore congiunte le mani di donna innamorata.

Nella concordia della terra e del cielo si fondono gli alberi che più solenne fanno col loro verde cupo la franchezza delle tombe. Come esseri amici e consapevoli, inchinano le loro capellature versando su le croci e le corone il loro lieve brivido:

> e di fiori odorata arbore amica
> le ceneri di molli ombre consoli.

Squisite combinazioni di accenti e di iati e di assonanze, mantenendo e calcando l'idea della fragranza, rendono, per così dire, odorosi questi versi. Talora le piante, stormendo con voci insolite che non sono d'albero ma di folla, assumono qualità sensibili umane: il tiglio, sotto le cui ombre si assideva il Parini, per le mancate onoranze al suo poeta «*con dimesse frondi va fremendo*». Vibrante è l'allocuzione agli alberi sorgenti da torno ai sepolcri degli antichi Troiani: «*E voi palme e cipressi ecc.*» Un dì vedranno mendico un ricco errare sotto le loro ombre, e brancolando abbracciare le urne e interrogarle, mentre gli spettri dei re troiani gemeranno dagli antri più riposti. Quante passioni, quanti atteggiamenti raccolti intorno a un solo sepolcro!

Un singolare ritmo mentale insegna al Foscolo a eleggere e collocare le parole. Anzi tutto egli indulge alla fluida vena di musicali suggestive voci più volte ripetute: *ombre, ramingo, eterno, armonìa ecc.* Compone versi con quell'orecchio che la Musa ama. Frequenti le clausole esametriche: *sem 'a morte; màndano incensi; inclite gesta.* I versi si godono come suoni, come musiche. Echeggiano per consonanza di parole: *confortàte di piànto; gemerànno gli antri*: consonanza che al Paeta viene spontanea senza ch'egli la cerchi. A versi faticosi («*e una forza operosa le affatica*») o ben martellati («*sgombrò primo le vie del firmamento*») seguono versi fluidi e melodiosi per abbondanza di consonanti liquide: «*lieta dell'aer tuo veste la luna — di luce limpidissima i tuoi colli*»: visione lunare.

Piccole cose? Ma sono il fiato segreto della poesia. Accorto gioco di vocaboli con opportuna dieresi rende con efficacia un protratto mugolio: «*cui solo è dolce il muggito de' buoi — che dagli antri abdùàni...*»; o il vasto fragore del mare: «*e la marea portar muggiando*».

Con le sillabe gutturali dure (*un incalzar di cavalli*), con l'accento del verso sulla settima e con desinenze sonore dei due participii presenti (*accorrenti scalpitanti*) è riprodotto alla perfezione lo scalpitar dei cavalli lanciati in corsa per la funerea campagna; «*e un incalzar di cavalli accorrenti — scalpitanti su gli elmi a' moribondi*».

Così, con la dominante vocale *u* che addensa l'oscurità e rincupisce il suono, più paurosa e misteriosa è resa la spettrale scena: «*.... e all'orror de' notturni — silenzi si spandea lungo nè campi — di falangi un tumulto e un suon di tube*»: un rimbonmbo nell'oscurità.

Nell'endecasillabo «*che distingua le mie dalle infinite...*» l'aggettivo «*infinite*», col quale consuona il verbo «*distinguo*», trovandosi in fine diverso, sembra voglia col prolungamento della voce dare un'idea anche maggiore delle innumerebili ossa disseminate per il mondo.

Abbaglio di consuete lustre verbali? No: è arcana comunanza dell'anima con le cose.

Nel vaticinio dell'ispirata vergine Cassandra al fratello Ettore, quel nobilissimo eroe che doveva lasciar la sua vita in difesa della patria, l'armonia dei mirabili versi «*E tu onore di pianto ecc.*» ci soggioga lo spirito. La consonanza delle parole *pianto, santo, sangue, lacrimato, versato* con l'ultimo verso patetico e solenne proferito da una profetessa, ha in sè qualche cosa di mistico e di fatale. Le sciagure umane saranno eterne come lo spazio, come la luce, come le cose immanenti e perpetue!

Arnaldo Monti

Il risanamento a Treviso
del quartiere di San Nicoló

TREVISO, 14

Nella residenza municipale si è riunita la Consulta sotto la presidenza del Podestà dott. Giovanni Fiorioli Banchieri.

Il Podestà ha comunicato come a breve distanza dalla chiusura del concorso per un progetto di piano di risanamento del quartiere di San Nicolò, il concorso sia stato già espletato, ed i risultati resi noti formeranno tema di una elaborata relazione che fra giorni sarà pubblicata, e della quale, per incarico della Commissione, fu relatore il sig. Giuseppe Mazzotti.

La Commissione giudicatrice del concorso, dopo accurato studio della planimetria del Quartiere di San Nicolò, della situazione igienico-sanitaria, delle necessità di transito, e delle caratteristiche d'ambiente, venne nella determinazione di stabilire alcune direttive generali alle quali subordinò la classifica dei sei progetti concorrenti.

A tali direttive, fra tutti i progetti, assai si avvicina quello contrassegnato col motto: «8.9.6.» fatto dal prof. arch. Duilio Torres, dott. arch. prof. Luigi Piccinato, arch. Luigi Candiani; progetto primo classificato e che vinse il primo premio di lire 10.000.

Il Podestà comunica alla Consulta che in base al progetto riuscito vincitore ed ai suggerimenti dati dalla Commissione giudicatrice, la Amministrazione Podestarile ha già incaricato i vincitori ad eseguire il progetto esecutivo per il piano di risanamento del quartiere di S. Nicolò, in modo che fra qualche mese il progetto sarà presentato alla Consulta per l'esame, per poi ottenere le superiori approvazioni indispensabili per l'inizio dell'opera che non deve essere più a lungo ritardata.

Accademia di Musica Antica

Il primo anniversario
della Scuola Corale Femminile

Sabato scorso, durante la consueta esercitazione settimanale, si celebrò modestamente il primo anniversario della fondazione della Scuola femminile di canto corale. Iniziò la seduta il maestro G. G. Bernardi leggendo un telegramma augurale di S. E. il Conte Volpi, presidente dell'Accademia di Musica Antica; subito dopo la segretaria della Scuola, sig.na Jole Conton, lesse una relazione sull'attività svolta nel decorso anno, ricordando i notevoli successi del coro nei concerti in commemorazione di Bossi, Bellini e Saint-Saens e nel saggio finale. Avvertì come durante le vacanze fossero continuate le esercitazioni con il piccolo numero di signorine rimaste in città e come le regolari lezioni fossero state riprese il 5 ottobre p. p., giorno in cui venne pure inaugurato il corso di teoria, divisione e solfeggio istituito dal maestro Bernardi e affidato alla prof. Olga Camilla.

Riprese la parola il direttore dell'Accademia tributando agli insegnanti Polacco e Camilla e alle relative allieve i meritati elogi. Comunicò poi il programma del XVII anno accademico che sta per incominciare, programma alquanto ridotto per l'esclusione delle commemorazioni di maestri appartenenti a Paesi sanzionisti. Vi saranno quattro sedute dedicate a G. B. Pergolesi, nel bicentenario della morte (17 marzo 1736), due per la produzione scenica (opere serie, opere buffe e intermezzi), una per la musica da camera, vocale e istrumentale, e una per la musica da chiesa, di cui è già allo studio il capolavoro: «Stabat Mater Dolorosa». Vi sarà pure la già annunciata commemorazione di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, che fu prezioso amico dell'Accademia, di cui inaugurò solennemente e benedisse la sede attuale nello storico palazzo dei Giustiniani ai SS. Apostoli. Avranno luogo infine, come l'anno scorso, alcune audizioni di musiche varie, particolarmente italiane, per opera di valenti artisti concittadini e di fuori. Desidero — concluse il maestro Bernardi, — che a questa data, a tutti noi cara venga legato il ricordo di un'opera buona, una modesta oblazione in favore d'una istituzione benefica cittadina.

La proposta venne accolta con entusiasmo, e seduta stante si cominciò a raccogliere le offerte, che continueranno nella prossima lezione.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La divertentissima commedia di Szantho e Szencsen «120 all'ora» venutaci nella squisita interpretazione di Paola Borboni, di Marcello Giarda e dei loro compagni ha ottenuto anche iersera un sì lieto successo che la direzione degli spettacoli ha deciso di ripeterla oggi così di giorno come di sera.

Concerto Cassadò al Circolo Artistico

Oggi alle 17.15 il violoncellista Gaspare Cassadò, con la collaborazione della pianista Giulietta von Mendelsohn, darà l'annunciato concerto svolgendo il seguente programma: 1. Couperin: Pieces, Prelude, Fuguette, Pompe funebre, La chemise blanche — 2. Beethoven: Sonata op. 69; 3. a) Granados: Intermezzo; b) Blas Laserna: Ternadilla; c) Sgambati; Serenata, d) Rossini: Tarantella. Possono intervenire i soli soci i quali non possono accompagnare più di due persone della loro famiglia. Essi sono invitati a farsi riconoscere mediante presentazione della nuova tessera.

I compensi per gli artisti lirici
e i direttori d'orchestra

ROMA, 14

Un decreto reale stabilisce che i compensi massimi da attribuirsi nelle scritture per le stagioni liriche ad artistiche e direttori d'orchestra saranno determinati annualmente da una commissione composta dall'Ispettore del Teatro che la presiede, dal vicepresidente della Corporaione dello spettacolo, da tre membri designati dalla Federazione nazionale fascista industriali dello spettacolo, dei quali due scelti fra i soprintendenti agli enti lirici e il terzo in rappresentanza degli impresari lirici, dal segretario del Sindacato nazionale fascista del teatro lirico, dal rappresentante del Sindacato musicisti, dal delegato del Segretario del P. N. F. all'ufficio nazionale collocamento dello spettacolo, da un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, dal direttore generale dell'Opera nazionale Dopolavoro, da un funzionario dell'Ispettorato del Teatro, che assumerà le funzioni di segretario della commissione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15.15: e 20.30: «120 all'ora».

MALIBRAN. — (dalle 14) Grandi Spettacoli di Cinema Varietà. Sullo schermo La Metro presenta «La notte è per amare». Delizioso con Ramon Novarro, Una Merkel, Evelin Laye. Poi: La nostra Marina in Africa Orientale. - Sulla scena: Successo della Compagnia di Attrazioni del Capitano Bunte e Co.

ROSSINI. — Ore 14: Grande successo: «I Misteri di Parigi» di Gandera. Segue: Serv. Luce per l'A. O. «L'attività della Marina italiana in Africa Orientale». Sulla scena: Comp. Osiris in Crociera di Teodoro.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 Ultimo giorno di «Capriccio Spagnolo» con Marlene Dietrich. Si avverte che per ordine superiore il film verrà stasera stessa ritirato dalla circolazione e quindi non passerà più sullo schermo di nessun cinema d'Italia.

ITALIA. — (dalle 14) Grandi Spettacoli di Cinema Varietà: Sullo schermo: «Darò un Milione» divertentissimo grottesco sentimentale con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. - Sulla scena: addio della Compagnia Austro Ungherese d'Arte Varia.

MASSIMO. — (dalle 14) A sale sempre esaurite continuano le visioni del grande Capol. Metro: «La Vedova allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Franz Lehar.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «I ragazzi della via Pal» Regista: Frank Borzage. Film premiato alla Biennale del Cinema.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Come tu mi vuoi» prot. Greta Garbo.

S. MARCO. — Serata di gala al circo Peter. Grande successo.

Libri nuovi

[illegible] Pittaluga: «Masaccio» (con [illegible] illustr.) F. Le Monnier ed. Firenze - L. 40.

Enrico Turolla: «Poesia e canzoni». Le Monier ed. Firenze.

L'adunata delle forze culturali
della Nazione in Roma

ROMA, 14

Si è riunito, sotto la presidenza del senatore Giovanni Gentile, il Consiglio centrale dell'Istituto Fascista di coltura, per discutere il programma dei lavori dell'anno XIV.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, il presidente ha ricordato l'opera del camerata scomparso Alfredo Rocco, vice presidente dell'Istituto. Il Consiglio ha quindi approvato la proposta di nomina dei nuovi consiglieri e del nuovo vice presidente prof. Mancini ed ha inviato il suo saluto ai consiglieri Giuseppe Bottai, Piero Parini, Biagio Pace ed ai numerosi dirigenti degli Istituti fascisti di cultura in servizio in A. O.

Il Consiglio concluse i suoi lavori deliberando di promuovere in Roma l'adunata di tutte le forze culturali della Nazione. Tale adunata, che avrà luogo il 18 gennaio 1936 riaffermerà la partecipazione totalitaria della coltura italiana all'azione del Regime per la difesa della libertà e dell'avvenire della Patria.

La disciplina dei Congressi
da tenersi in Italia

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che riguarda la disciplina dei Congressi nazionali e internazionali da tenersi in Italia, la partecipazione delle delegazioni ufficiali italiane ai Congressi all'estero, le pubbliche manifestazioni di scienze, arte, intellettualità, beneficenza, sport, commemorazioni e onoranze. Il decreto stabilisce fra l'altro che gli enti e le persone che intendono promuovere un Congresso nazionale o internazionale nel Regno devono presentare alla presidenza dei Ministri, per tramite del Prefetto della provincia in cui il Congresso dovrebbe tenersi, non oltre il 30 giugno di ciascun anno, regolare domanda di autorizzazione in cui siano precisati gli enti o le persone che intendono promuovere il Congresso e gli scopi di esso. Tali domande sono sottoposte al preventivo parere di una commissione permanente istituita presso la presidenza del Consiglio dei Ministri presieduta dal Sottosegretario di Stato alla presidenza.

La commissione presentata al Capo del Governo entro il 30 agosto di ogni anno le proprie conclusioni e le proprie proposte per la compilazione del calendario ufficiale dei Congressi nazionali e internazionali da tenersi nel Regno nel successivo anno fascista. Il calendario ufficiale è approvato non più tardi del 30 settembre con decreto del Capo del Governo. E' sentito anche il parere della suddetta commissione sull'opportunità da parte dell'Italia di accettare inviti rivolti in via ufficiale al Governo italiano di partecipare a Congressi internazionali da tenersi all'estero e di inviarvi una propria delegazione. Non possono essere assunti impegni di ospitare in Italia Congressi internazionali senza previa autorizzazione del Capo del Governo, sentita la Commissione predetta.

Il Papa gode ottima salute

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che il rinvio di qualche udienza richiesta al Pontefice, dovuto in parte alla inevitabile sospensione dei ricevimenti, verificatasi durante la settimana degli Esercizi spirituali, e in parte ad un più intenso lavoro occasionato dall'imminenza del Concistoro e dalla necessità di esaminare i problemi che ad esso direttamente o indirettamente si riferiscono, ha fatto diffondere voci poco rassicuranti sulla salute del Pontefice e su una sua pretesa indisposizioni. Quanti hanno occasione di assistere alle numerose udienze che il Papa ha in questi giorni concesso hanno potuto personalmente constatare che le voci diffuse non hanno alcun fondamento e che Pio XI gode ottima salute e dà ogni momento prova indubbia della sua meravigliosa freschezza di mente e della sua continua attività. Il Pontefice, aggiunge l'Agenzia, segue con profondo, paternamente ansioso interesse gli attuali avvenimenti della politica internazionale, illuminati da quella luce superiore di alta giustizia e di cristiana carità, a cui egli informa tutta la sua altissima missione.

Pausa d'un mese in Germania
nelle pubbliche adunanze

BERLINO, 14

Il Ministro della Propaganda del Reich ha ordinato che non abbiano più luogo adunanze e manifestazioni nel periodo delle feste tra il 15 dicembre e il 15 gennaio. Questa pausa delle pubbliche adunanze deve considerarsi generale. Da essa però sono escluse le cerimonie religiose e quelle del Partito a carattere di beneficenza.

Il Principe Umberto a Torino
alla cerimonia in onore dei Caduti

TORINO, 14

Il Principe di Piemonte ha presenziato stamane all'inaugurazione della Cappella votiva in memoria dei 10 mila Caduti torinesi nella grande guerra, eretta nella sede della Federazione provinciale combattenti. Il Presidente, il Direttorio nazionale e il Comitato centrale dell'Associazione combattenti, convenuti nella nostra città per la cerimonia, e per il Congresso semestrale delle gerarchie delle organizzazioni combattentistiche, hanno recato al tempio ossario dei Caduti, alla Gran Madre di Dio, un omaggio floreale. Quindi sono convenuti alla Casa Littoria assieme a tutte le autorità cittadine.

Il Principe di Piemonte, giunto dinanzi alla sede fascista, ha ricevuto l'omaggio delle autorità e gli onori da una compagnia del 90.o Fanteria e da un manipolo della Milizia. Il Principe ha visitato il Sacrario dei Caduti fascisti sostandovi brevemente in raccoglimento e deponendo dinanzi all'Ara votiva una corona di alloro. Nella sala dei Caduti, dopo che S. A. R. ebbe apposta la sua firma sull'albo dei visitatori del sacrario, il Federale Gazzotti gli ha presentato le famiglie dei Caduti fascisti di Torino. Quindi il Principe di Piemonte ha visitato gli uffici della Federazione ed è salito al piano superiore dove si trova la sede dei combattenti. Presso la Cappella Votiva era il Cardinale Arcivescovo il quale ha benedetto l'ara in memoria degli Eroi Caduti. Il Presidente della Federazione provinciale torinese dei combattenti ha illustrato il valore simbolico della cappella. E' stata quindi inaugurata la sede dei combattenti e, riattraversati gli uffici della Federazione, fatto segno a rinnovate acclamazioni, ha lasciato la Casa Littoria.

Il Principe presenzierà a Verona
alcune cerimonie

VERONA, 14

Domattina sarà a Verona il Principe Umberto per partecipare ad alcune solenni cerimonie. Egli arriverà fra noi alle ore 9 e si recherà tosto col corteo delle autorità al Cimitero Monumentale per la inaugurazione del Tempio Ossario, eretto nel centro del campo e che custodisce i resti di numerosi Caduti per la Patria. Il Principe quindi sarà accompagnato dalle autorità e rappresentanze alla Casa del Fascio in Via XX Settembre, ove gli sarà fatto omaggio da parte delle donne fasciste, di un album contenente le firme di migliaia di donne che alla data della nascita della Principessina Maria Pia hanno contribuito ad opere di beneficenza in nome dei Principi di Piemonte.

Un'altra non meno solenne cerimonia si svolgerà poi in Piazza V. E. presente tutto il popolo veronese, le formazioni dei Fasci, le Società combattentistiche, nella sfondo magnifico dei nostri palazzi imbandierati ed addobbati.

Il Principe consegnerà di sua mano le drappelle alla Brigata formata dal 79.o Fanteria; poi alla Società del Fante verranno offerte le simboliche fiamme.

La cittadinanza si appresta a festeggiare con tutto il suo entusiasmo l'amato Principe.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Concerto Pizzetti

In questo suo concerto, il terzo della Grande Stagione Sinfonica dell'Eiar, Ildebrando Pizzetti offre una rassegna e ad un tempo una sintesi della sua migliore produzione.

Hanno sapore di novità le liriche che l'Autore presenta nella riduzione orchestrale e che saranno interpretate da Ginevra Vivante sebbene tra queste si trovi «I pastori», scritta nel 1908. Delle altre due liriche che seguiranno ai «Pastori», la «Prigioniera» appartiene alla raccolta delle tre canzoni per canto e quartetto d'archi; «Oscuro è il ciel» fa parte invece delle «Altre cinque liriche» composte nel 1933-1934 e così chiamate dall'Autore per distinguerle dalle prime.

Aprirà la seconda parte del concerto la «Suite» sinfonica della «Pisanella» tratta dalle musiche appositamente scritte dal Pizzetti per il dramma di Gabriele d'Annunzio: «suite» eseguita nella prima rappresentazione parigina del 1913.

Il concerto si chiude con le musiche scritte da Pizzetti per la Sacra Rappresentazione di «Santa Uliva» eseguita per la prima volta al Maggio Musicale Fiorentino del 1933.

Il concerto avrà luogo venerdì 20 alle ore 21, e sarà diffuso delle Stazioni del Gruppo Torino.

Musica Italiana moderna all'Augusteo.

Continuano anche questa settimana le trasmissioni dei concerti sinfonici dall'Augusteo. Le trasmissioni si effettueranno da tutte le Stazioni italiane.

Il concerto di domenica 15, diretto da Bernarlino Molinari è dedicato interamente ad autori italiani.

Con l'«adagio» di Geminiani che inizia il concerto, Bernardino Molinari fa omaggio alla grande arte strumentale italiana del Settecento. Seguono altre composizioni di noti musicisti contemporanei; Mario Labroca, Vincenzo Tommasini, e G. F. Malipiero. Di quest'ultimo ci presenta per la prima volta al pubblico romano una attesissima novità: «La passione» per soli, coro e orchestra; di Vincenzo Tommasini sarà eseguito un concerto per violino e orchestra; di Mario Labroca lo «Stabat Mater» per soli coro e orchestra.

Altri concerti della settimana.

In un concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, martedì 17, alle ore 20.50, per gli ascoltatori del Gruppo Roma, la violinista Wanda Luzzatto eseguirà il «Concerto in re maggiore» di Brahms per violino e orchestra.

In questo stesso concerto il maestro Parodi dirigerà una composizione di un giovane e valente musicista fiorentino: la «Fantasia drammatica» di Giulio Razzi.

Dall'auditorio di Roma il violinista Leo Petroni in unione al pianista Artalo Satta eseguirà una «Sonata» di Brahms e da solo un «Capriccio» di Paganini, un'«aria» di Pergolesi nella riduzione violinistica dello stesso Petroni, un «Minuetto» di Haydn, un «andante» di Rocca.

In un concerto variato per il Gruppo Roma di giovedì 19 la pianista Gigliola Galli, presenta oltre al «IV Concerto in «sol maggiore» di Beethoven per pianoforte e orchestra, interessanti composizioni pianistiche di Castelnuovo e Casella.

«La Boheme»

A compimento della stagione lirica 1935, per venire incontro alle richieste di molti ascoltatori, l'Eiar allestisce ancora, in aggiunta alle opere del cartellone «La Boheme» di Giacomo Puccini.

La trasmissione della «Boheme» avrà luogo domenica 15 dicembre al le ore 20.50 dalla Stazioni del Gruppo Torino e mercoledì 18 dicembre alle ore 20.50 dalle Stazioni del Gruppo Roma.

L'opera sarà diretta dal maestro Ugo Tansini e ne sono interpreti principali Alde Brunazzi, Giuseppe Bravura, Giuseppe Manacchini, Marisa Merlo, Angelo Minghetti, Alessio Soley e Corrado Zambelli.

«Le Liane» di Gino Rocca

In questo lavoro Gino Rocca, svolge il contrasto di due razze che si trovano alle prese in una colonia africana; la razza bianca dominatrice, la negra obbediente.

Il dramma «Le Liane» fu rappresentato la prima volta nel 1920 dalla compagnia diretta da Virgilio Talli, interpreti principali Maria Melato e Annibale Betrone. Scomparso da tempo dal repertorio il dramma viene ripreso dall'Eiar.

«Chi sa il gioco non l'insegni».

Nelle molte commedie-proverbio, che rallegrarono (e infestarono) le scene italiane, in pieno ottocento, il «Chi sa il gioco non l'insegni» di Martini, può considerarsi uno dei più originali, dei più arguti, dei più saporitamente comici. Non si esce dal terzetto, moglie, marito e amante, non ci si allontana di molto dal terreno degli equivoci, dei malintesi, e dei contrasti amorosi verbali, motivi di tutte le commedie del genere, ma diverso, anche se fatto in versi, è il dialogo che ha spigliatezza e spregiudicatezza. Lo schema è il consueto, ma circola in esso aria più libera e i personagi non conoscono leziosità. Parlano di amore, come i loro compagni, ma ne parlano sul serio, pronti anche a farlo sul serio. «Chi sa il gioco non l'insegni» ebbe un'interprete indimenticabile in Pia Marchi Maggi, moglie del grande Cirano Andrea Maggi. Viene trasmesso domenica 15 alle ore 22 dalle stazioni del Gruppo Roma.

Tersicorea.

Specialmente nella seconda parte del secolo scorso Tersicore ha avuti successi trionfali sui palcoscenici italiani nelle forme dei balli coreografici quasi sempre a sfondo simbolico che permettevano, attraverso una serie di danze, di sviluppare un concetto morale. Tipico esempio, il ballo «Excelsior» che prende il titolo dalla nota poesia di Longfellow e svolge il tema del progresso che si afferma con le invenzioni e le scoperte a cui invano cerca coreografia ai nostri giorni, sostituendo alla spettacolosità del passato forme di grazia che rilevano squisitezza di gusto.

L'Eiar ha raccolto sotto il titolo generico di «Tersicorea» una svariata antologia di danze ottocentesche e novecentesche desunte dai balli più famosi dei due secoli. La selezione, che comprende musiche di Dall'Argine, Marengo, Chiti, Vittadini, Pick-Mangiagalli sarà eseguita a grande orchestra e trasmessa lunedì 16 dicembre alle ore 20.50 dalle Stazioni del Gruppo Torino.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.30, *La Bohème* di Puccini; Praga, 15, *Nel pozzo* di Blodek e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni; Lipsia, 18, *Sigfrido* di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, *Andante* di Geminiani, *Stabat Mater* di Labroca, *Concerto per violino e orchestra* di Tommasini, *La passione* di G. F. Malipiero (dir. Molinari, dall'Augusteo); Amburgo, 20, musiche di Sibelius, Grieg, Glinka; Berlino, 20.45, concerto dedicato a Sibelius; Praga, 20, musiche di Mozart, Schubert, Smetana; Bucarest, 20, *Oratorio di Natale* di J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 20, musiche per violino e pf.

TEATRO: Roma, 21.30, *Chi sa il gioco non l'insegni* di Martini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.20, E. Contini; Gruppo Torino, II. int., Riccardo Bacchelli.

CRONACA CITTADINA

LA GIORNATA DELL'ORO A CA' LITTORIA

Venezia darà oggi un'altra prova edificante del suo amor patrio e della sua fede fascista

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e gli altri Gerarchi presenzieranno alle offerte - Il centro di raccolta rimarrà aperto a Cà Littoria dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20 - Oggi continua la raccolta del ferro e degli altri metalli

Come abbiamo annunciato le offerte dell'oro verranno accolte quest'oggi con particolare solennità poichè saranno presenti alla raccolta S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e gli altri Gerarchi.

Per l'occasione il centro di ricevimento è stato trasportato dal solito ufficio alla grande sala del piano nobile di Cà Littoria dove sono stati installati parecchi posti di pesatura in modo da render più facile e più leste le operazioni di raccolta. Provvedimento questo assolutamente necessario data la già accentuata affluenza del pubblico.

Cà Littoria rimarrà aperta agli offerenti dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20.

Lo slancio veramente ammirevole col quale il popolo veneziano ha risposto finora all'appello, la generosità dimostrata da ogni ceto di cittadini, il fervore entusiastico col quale i più hanno già dato rendono inutile ormai ogni nostra esortazione. Siamo certi che quei pochissimi i quali non hanno ancora versato il loro obolo alla Patria lo faranno quest'oggi; siamo certi che moltissimi tra coloro che hanno già dato rinnoveranno l'offerta, sia pure in proporzioni minime, solo per la gioia di poter dire ancora una volta presente, solo per l'orgoglio e per la fierezza di vedere ancor più accresciuto il peso del metallo prezioso raccolto nella nostra città che vogliono in primissima linea anche in questa solenne affermazione di patriottismo e di fede fascista.

Ogni grammo di oro messo a disposizione della Patria ne accresce la potenza: ecco una realtà che la cittadinanza deve tenere presente. L'Italia ha bisogno del prezioso metallo per aumentare le proprie riserve e per fronteggiare con elasticità le esigenze degli acquisti nei paesi in cui si deve effettuare il pagamento in oro.

I cittadini debbono quindi convincersi che offrendo l'oro di cui dispongono compiono atto di consapevolezza nazionale, intonato alle esigenze del momento. Molti oggetti d'oro giacciono ancora nei cassetti o in fondo ai mobili per puro spirito di inerzia dei loro proprietari; vecchi oggetti ormai fuori moda, che non saranno mai usati a scopo ornamentale. E' oro che si trova in Italia, presso cittadini italiani, eppure, dal punto di vista pratico, è come si trovasse oltre le frontiere; patrimonio inerte, sottratto alla disponibilità nazionale; «imboscato», perchè chi lo possiede ha avuto pigrizia di trarlo dai suoi nascondigli.

E quest'oro, ancora inutilizzato, sarà oggi offerto alla Patria, sarà il rivoletto nuovo che andrà ad incrementare la messe con la quale Venezia ha già chiaramente dimostrato l'elevatezza del suo spirito e la generosità del suo cuore.

Il ritmo delle offerte è stato anche ieri fervidissimo; siamo in grado anzi di annunciare che s'è avuto nella giornata il maggior numero di offerenti avendo questo superato la cifra di 1500.

Tra le offerte che vanno additate ad esempio notiamo oggi le seguenti:

Una suddita austriaca, da alcuni anni ospite del nostro Paese, che ama e ammira, ha portato a Cà Littoria la propria offerta di oggetti d'oro, per esprimere i suoi sentimenti sinceri per la bella Italia e il suo grande Duce e la figlia di un vecchio fascista, attualmente ammalato, ha recato, a nome del babbo e per sè l'offerta di alcuni oggetti d'oro.

Di particolare significato è il gesto compiuto dalla vedova dell'Ammiraglio Rubi, morto in guerra coll'affondamento della R. N. «Benedetto Brin», la quale ha recato, quale suo contributo alle offerte, alcuni oggetti d'oro per il peso complessivo di gr. 156 e altri oggetti d'argento del peso totale di chilogrammi 2.630, e pure degno di particolare menzione è l'offerta del grande Mutilato di guerra dottor Fernando Facciolli, che ha fatto pervenire al Federale la sua offerta costituita da cospicui oggetti d'oro e d'argento e da alcune medaglie tra cui quella interalleata.

La Società Ginnico Sportiva Laetitia ha offerto inoltre tutte le coppe, le targhe e le medaglie costituenti i ricordi delle vittorie conseguite durante una lunga e fervida attività sportiva; la signora Elisa Alverà Ceresa ha messo a disposizione del Segretario Federale, perchè sia offerta alla Patria, la propria automobile Fiat 520 e la signora Pagani ha offerto le decorazioni del figlio Caduto in guerra, per «compiere un dovere ed esprimere tutta la dedizione che il caro figlio ebbe per la grandezza d'Italia».

Lo sportivo Francesco Migliaccio ha consegnato tredici medaglie di argento ed altri premi conseguiti in varie riunioni pugilistiche; un avanguardista ha offerto le proprie medaglie sportive e il garibaldino Giuseppe Zona di anni 86 ha versato le sue medaglie della campagna del 1867, la rivoltella d'ordinanza e le medaglie vinte in gare di tiro a segno.

Degno di esser segnalato è pure l'atto esemplare compiuto da Mons. Vittorio Michieli, parroco di S. M. del Carmelo il quale ha inviato al Segretario Federale il proprio anello parrocchiale, quale attestazione del suo amor patrio, auspicando alla nostra completa vittoria.

Hanno inoltre versato per acquisto di oro: Venier Angela lire 20; Chinellato Orfeo lire 1; Chinellato Attilio lire 1; Fasolato Vittorio lire 100, tutti del Fascio di Marcon; Giuman Maria lire 20.50.

Ed ecco infine il gesto commovente di una vecchia di ottant'anni, la quale non avendo altro da offrire alla Patria, ha messo a disposizione della Federazione la propria macchina da cucire, unico ricordo dei 53 anni di lavoro compiuti per la Amministrazione militare.

Il 16° elenco delle offerte d'oro

Toffoli Angela 4; Famigli Zaggia 16; De Grandis Emilio ed Antonio 2; Veronese cav. Sante 9.2; Ennes Eleonora 4.3; Ghezzi Eugenio 6; Bettini Lina 7.5; Galana 1.8; Morezzi ing. Giuseppe 32; Habler Vittorio 3.5; Caporali Ugo e Maria 21; Vasta Norma e Giuseppe 13.5; Pozzo Luigi 10.7; Cercenà Antonio 6.2; Casotto Anita 1; Frattin Dr Giannino 26; Segala prof. Gino 16.5; Fioretto Nino 5.8; Faggi Dr. Giuseppe 3; Dell'Erba Angiola e Luigi 6; Di Battista Giuseppe 2; Scarpa Giuseppe 8.5; Bressanello Elvira in Dei Rossi 1; Barbini Aldo 15; Capoti Umberto 10.7; Saddemi Vincenzo 2; Alzon Pietro 2.5; Anselmi Giuseppe 8.7; Decina Mariano 9.7; Panella Giuseppe 7.3; Manzini Francesco 1.3; D'Ischia Raffaele 2; Giorni Celestino 3; Mannise Carmine 2.5; Rossetti Emanuele 5; Rosato Domenico 2.7; Meneguzzo Angelo 3; Di Grazia Bernardo 5; Verde Rosario 8.4; Pandice Enrico 2.3; Concolino Tomaso 6.5; Mattioli Carlo 2.7; Del Pozzo Raffaele 3.7; Marana Agnese 10.3; Cesari Angelo 15.5; Pia Paganuzzi 29.5; Giorgi Goffredo 34.4; Grego Giovanni 0.5; Gemma Lorice 4; Orsoni Anna 5.5; Marcon Angela 2; Tomat Fabio 6.3; Angiolina Brunetti 16.5; Enzeli Davide 4; Giorgio e Ruggero Rossi 24.5; Santafede Claudio 2.8; Dr. Renato Famea 9; Girardi Fernando 7.6; Bertuzzi Elvise 6; Masazza cav. Vittorio 8.2; Lorisolo Pietro 2; Viola Fernando 0.5; Coniugi Bonvicini 17; Vera Bonvicini 0.6; Lucchese Achille 17.4; Enrico Calandra 6; Reag Francesco 3.5; Turolla cav. Francesco 2.5; Barozzi Antonietta 0.5; Mion Maria 1.4; Muccinelli Domenico 19.5; Tartaglia Alessandro 2.7; De Angeli Emilio 2.5; Ghezzi Celestino 2.2; Avv. Marzollo Francesco 30.2; Saponaro Giuseppe 17.7; Jachello Lorenzo 3.7; Re Francesco 3.6; D'Onofrio Giovanni 7.2; Rizzo Bartolomeo 7.4; Sambi Giuseppe 8.7; Zuccorello Paolo 5.7; Grasso Francesco 4.9; Caraso Giuseppe 8.4; Corollo Francesco 1.2; Stimolo Vito 12; Guaccione Giorgio 4.5; Fogliani Alberto 5.5; Lepore Vito 4; Caporetto Alberto 5; Noto Giordano 3.7; Cesari Luigia 9; Simioni Elisa 6.8; Montagner Benedetto 2.9; Gaggio Bruno 1.7; Gennaro Bruno 4.5; Scillia Mario 6.3; Lavagna Emilio 10.4; Bassi Avv. Gino 10.8; Zorzetto Riccardo 4; Diprima Salvatore 6; Nasci Emma 16.8; Maria Piamonte 4.2; Ing. Ugo Di Giacomo 18; Bonometto Amelia 7.8; Broccali Lina 8; Greggio Poliuto 9.5; Oltremonti Attilio 5.6; Migliorini Angelo 5; Betto Ottaviano 3; Montalto Valentino 13.2; Madonna Saverino 1.5; Saporosi Tito 10.5; Mancini Francesco 3.5; Macchia Oronzo 5.5; Rampini Carlo 2.2; Cavalli Giuseppe 1.8; Ferraguzzi 5.5; Amalia Mazzucco 1.8; Stefanutti Ada 9.5; Mariniello Vincenzo 3; Monichino Giuseppe 4.5; Milliaccio Francesco 7.3; Milliaccio Francesco 5.3; Ing. Sicher Giovanni 46.1; Zucchetta Antonia 3.5; Torres Margherita e Marco 7.7; Almagià Gilda 41.5; Almagià Gilda Sissa 3.7; Seno Jole 6; Cav. Pietrino Cossedu 0.5; Scarpa Antonio 7.5; Severa Arturo 11; Tatarane Michele 2; Fantanini Bice 1.2; Cap. Casano Alfredo 9; Vianello Eugenio 1.8; Manenti Ottavio 4.8; Veronese Amadea 39.8; Sambo Romano 9; Piccinini Vito 1.3; La Sala Enrico 3.3; Dr. Enrico Nista 9; Avv. Scarpari e signora (2.a offerta) 7.8.

Fedi matrimoniali

Di Chio Giovanni, Busacca Nunziata, Verde Rosario, Remy Fermo, Cisotti Lucia, Rina Ancona, Bressanin Maria Reggiani, De Martino Carlotta, Bevilacqua Giuseppe e Giovannina, Ghezzo Emma, Curiel Rosina, Giuseppina Stefinlongo Burigana, Di Cosimo Angelo, D'Ambrosi cap. Silvio e Adele, prof. Giuseppe Leonardi, Marchiori Anna, Zebellin Elvira, Attilio ed Alina Petrini, Viareggio Giannina, Zorato Rina, Marchiori Rosina, Lombardo Rianis Gisella, Quintavalle cav. Umberto, Pretegiani Ines, Formenton Jolanda e Giovanni, Straulino Ida, Pietro e Luciana Vernier, Renato Germani, Olga Germani, Cossaro Luisa, Trentinaglia Erardo, Pia Clotilde Trentinaglia de Daverio, Ottolenghi ing. Eucardio, Minerbi Lina ved. Rossi, Rosa Miani Bonivento, Pellizzaro Augusto e Francesca, Manetti Ines, Cipriani Giulia, Ginone Rina Bonvicini, D'Alberton Giuseppina, Edvige Stoffa, Lucchese Achille, Giovanni e Matilde Fassi, Elena Arcella, Salvini Milena, Salvini Maria, cav. Rossi Marco Giovanni, Angela Scarpa in Rossi, Carlo e Lina Stiori, Anna Mazzardis Tommasi, Valerosi Giorgio, Zennaro Clementina, Regazzi Maria in Barezzi, Angela ed Iris Rizzardini, Franchi Caterina, Giovanni Winter, Rosina Anselmi, Dal Ben Irma, Emma Tonon, Cappeller Nerina Nadalin e Raffaella Dalla Torre, Paolina Saponaro, Mezzacapo Vincenzo e Adele Savastano, Zaia Fermo, Del Fabro Giovanni, Caruso Giuseppe, Caruso Angelina, Carollo Francesco, Emili Giovanni, Suzzi Lorenzo, Rotondo Giovanni, Noto Girolamo, De Marinis Antonietta, Caterina Leonardi, Luigia Cesari, Assunta Altieri ved. Lacchin, Massini Mario, Lardel Amelia, Antonietta Gamba ved. Gravina, Irma Rohr, Maria De Vanna in Cecchini, Simioni Elisa, Marchini Lojacono Wanda, Carlini Maria, Gibin Luigi, Francesco Bianchini, Maria Luigia Bianchini, Scarpa Giovanni fu Pietro, Ballarin Elisa in Scarpa, Rina Bembo, Pavan Giovannina, Silvia Donaggio ved. Scarpa, Soldà Maria, Maria Zanchi ved. Bellotto, Santina Ghezzo in Lavagna, avv. Gino Bassi, Bassi Lina, Chiaranda Maria in Alzetta, Ravaglia Giuseppina, Cecilia d'Appollonia in Valentini, Lucia Zorzetto, Villamena Giovanna, Villamena Domenico, Pascini Elena, Miozzi Nilde, Miozzi Eugenio, Selvelli Ada, Emma Nasci, Perale Enzo, Perale Riccardo, Piamonte Maria, Giulietta Costa Chieregato, ing. Ugo Di Giacomo, Virginia Ronclader Di Giacomo, ing. Ferruccio Di Giacomo, Maria Vernier Di Giacomo, Cianchi Luisa, Broccali Lina, Nicosia Gaetano, Nicosia Maria, Callegaro Silvano, Callegaro Carmela, Locchi Gina, Locchi Salvatore, Clara Levi Fano, Giuseppe Dall'Abaco, Lina Dall'Abaco, Ferraguzzi Giulio, Ferraguzzi Virginia, Scarpa Flora, Morieri Ezio, Morieri Emma, Tedesco Eugenia, Serpilli Margherita, Grassi Emilio, Stefanutti Ada, Stefanutti Ermes, Badiello Aliprante, Badiello Fanny, Sitta Virgilio, Carrara Clara in Sitta, Teti Lidia, Mario Teti, Alfiero Enrica, Cardazzo Eugenia, Cardazzo Ernesto, ing. Giovanni Sicher, Olga Sicher Del Vo, cav. Bragolin Francesco, Bragolin Ida, Costantini Giovanna, Emma Rivaben, Belgrado Irene, Carraro Antonietta, Eugenia Montemezzo Polo, Paola Rossi, cav. Pietrino Cusseddu, Fiori Anna, Ietta Gaiani, Bichelli Antonietta, Erminio Mazza, Maria Mazza, Maria Cason ved. Ghezzi, Fontanini Bice, cap. Cassano Alfredo, Palmira Bon ved. Sebellin.

Giuseppina Angeloni ved. Bon, Sambo Adele, Sambo Romano, Bigarello Vittorio, Inganni Alice, Gazzarini Maria, Tagliapietra Luigi, Tagliapietra Giulia, Dr. Enrico Nista, Maria Nista, Alcaini Anna, Cucchetti prof. cav. Guido, Cucchetti Jolanda, Avv. Scarpari e signora, De Bernardin Giovanna, Paulini Caterina in Ferro, Cardazzo Giustina, Cardazzo Flaminio, De Martino Fede, Zuccardi Maria Merli, Dr. Tomaso Sachetta, Padoan Ruggero, Padoan Gino, Tinelli Ada Lancioni, Danninger Elsa in Martinelli, Beltrame Ferdinando, Don Luigi Piccardo, Scozia Trolese Adele, Maria Teresa Ruol, Ruol Augusto, Gasparetto Emilia Zandinella, Benvenuti Eugenia Gasparotto, Berti Adolfo, Koser Pia, Visentini Sandrini, Soppelsa Giuseppina, Casella Salvatore, Amadi Beatrice, Gemma Maioli, Avv. Mario Maioli, Maioli Adelgisa, Pavanetto Palmira in Perissinoto, Lazzaratto Elisa ved. Pavanetto, Geldo Cappelin, Cerutti Iride, Moracca Erminia, Adelaide Muratori Rigato, Laurenti France in Moretto, D'Angeli Marcello, D'Angeli Marcella, Chelotti Eva ved. Melamini, Grossi Giuseppina in Zennaro, Brocchi Elisa ved. Brocchi, Sanneole Giuseppina, Bagilotto Pietro, Murari Pina in Cavazzana, Leone Umberto Scattolin, Moretto Amelia Scattolin, Berti Giuseppina Vianello, Tres Mario, Tres Emma, Oniga Angelo, Oniga Adele, Emma Moro Oniga, Giuditto Dalla Zorsa Giacomelli, Renier Spanio Concetta, Renier prof. Cesare, Lorenzetti Iride, Rossi Angelo, Lombroso Olga Rizzo, Antonia Martini, Martial Giuseppe, Monaci Gaspare, Primetta Monaci, Benedetti Margherita, Serena Fabris, Bortolato Luigina, Antonietta Sonsogno Mazzariol.

L'offerta apparsa nel VI elenco al nome di Grieb Aurelio va corretta come segue: Giebbe Aurelio oro gr. 7.8.

Le scolaresche della "G. Gallina,, al Gruppo di Cannaregio

Le scolaresche delle scuole elementari femminili «Giacinto Gallina» e dei Ss. Apostoli accompagnate dalle direttrici e dalle insegnanti si sono recate ieri nel pomeriggio a visitare la mostra del gruppo fascista di Cannaregio «E. Toti», che si è arricchito in questi giorni di altri cimeli e di altre offerte da parte dei cittadini.

Le alunne delle scuole suddette hanno recato in tale occasione pure la loro offerta consistente in numerosissimi giocattoli metallici, piccoli oggetti di ferro e di rame accompagnandole con letterine significative.

Tra le altre offerte da notare è quella dell'ex-combattente Gustavo Grimaldi che ha offerto la sua polizza.

Per tutta la giornata d'oggi la raccolta dei rottami metallici continuerà e vi si prodigheranno non solo i giovani fascisti ma pure i fascisti del Gruppo «E. Toti».

Una patriottica cerimonia al Comando Militare Marittimo

Oggi alle ore 10.30 alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, avrà luogo nei locali della Casa del Marinaio la consegna dei certificati al personale dipendente da questo Comando che ha offerto oro ed argento alla Patria.

Orari dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

S. E. il Prefetto ha emesso in data 11 dicembre il seguente Decreto:

Visto il telegramma odierno n. 41086 del Ministero dell'Interno col quale dispone la riduzione dell'orario di apertura e chiusura dei negozi non soggetti all'autorizzazione di Polizia, mediante fissazione dell'orario di chiusura per i negozi di generi varii alle ore 19, e per i negozi di generi alimentari alle ore 19.30; decreta l'immediata applicazione degli orari suddetti.

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria Mercoledì 18 Dicembre alle ore 21.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria Giovedì 19 Dicembre alle ore 17.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria Mercoledì 18 Dicembre alle ore 9

In esecuzione agli ordini di S. E. il Segretario del Partito ho costituito una Sezione Agraria del Comitato.

A Segretario della Sezione ho nominato il camerata Dr. Franco Veritti.

RAPPORTO SEGRETARI DI FASCI

I Segretari dei Fasci sono convocati a Ca' Littoria Martedì 17 Dicembre alle ore 15 per riferire e ricevere particolari disposizioni circa la organizzazione della «Giornata della fede».

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Mirano

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Meneghelli Dr. Aldo in sostituzione del fascista Paduano Dr. Geremia, trasferitosi per motivi professionali in altra Provincia.

Gruppo Fascista di Castello

Ho nominato Fiduciario del Gruppo il fascista Giovannini Dr. Gino in sostituzione del fascista Callegari Dr. Ezio, trasferitosi in altra Provincia per motivi professionali.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Albanese Dr. Domenico di Vincenzo del Fascio di Venezia con la seguente motivazione: «Indegno di appartenere al P.N.F.».

Ho ritirato la tessera al fascista Pedrinelli Armando del Fascio di Cinto Caomaggiore con la seguente motivazione: «Indesiderabile nelle file del P.N.F.».

NOMINE

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile di Grisolera la camerata Elena Papa Abrile in sostituzione della camerata Maria Veronese Del Negro, dimissionaria.

CALENDARIO ANTISANZIONISTA

A cura dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra verrà posto in vendita al prezzo di L. 2, a beneficio dell'Associazione stessa, un calendario antisanzionista per l'anno 1936 XIV - XV.

Invito i Gerarchi ad appoggiarne la diffusione ed i fascisti a farne acquisto.

ESEMPI

Il camerata Secchieri Eugenio, ardito e mutilato di guerra, ferito della Rivoluzione, si è volontariamente sottoposto a grave atto operatorio, per poter ottenere l'idoneità di arruolamento per l'A. O.

L'agricoltore Checchin Giacomo di Mestre ha devoluto a favore del locale Comitato E.O.A. la somma di L. 250 rappresentante il premio da lui vinto nella battaglia del grano.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

L'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie ha devoluto a beneficio dell'E.O.A. lire 10.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Teatro. — Le studentesse e gli studenti desiderosi di partecipare alla attività filodrammatica della sezione possono iscriversi, presso la sede del Guf, tutti i giorni dalle 17 alle 17.30.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste che non hanno ancora portato la loro offerta d'indumenti per la Befana sono nuovamente pregate di sollecitarne la consegna, perchè il 19 corr. avrà luogo a Cà Littoria l'esposizione dei lavori.

Gruppo Femminile San Polo

Hanno offerto per la Befana Fascista:

Signora Rita Errera Bianchini lire 100; contessa Bianca Marcello Roi lire 100; contessa Maria Walter Bas lire 50; coniugi Tronchi lire 10; signorina Santi Pepoli lire 10; signorina Ida Gasparini lire 20.

Hanno offerto indumenti le signore:

Amelia Cisotti, sorelle Angherà, Maria Duodo, Elvira e Noemi Gioppo, D'Alberton Adalgisa, Penelope Parisotto, Giannina Elena e Olga Bertozzi, Adele Pellegatta, Maria Cimolato, Bianca Cipolato, Cottin Ilde, Olga e Rita Greggio, Teresa De Facci Negrati, prof. Marangoni, contessa Giovanna Persico Licer.

DIARIO SACRO

Dicembre 15 — Domenica III di Avvento — Gaudete —; con la commemorazione dell'Ottava dell'Immacolata. A S. Marco alle 6.30 prima messa; alle 10 messa solenne; alle 11 predica; alle 15.30 Vesperi. Ora di adorazione alle 17 agli Scalzi e ai Gesuiti; alle 18 ai Tolentini, S. Francesco e a S. Marcuola con processione. Messa solenne: alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa e a S. Elena, e alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco.

16 Lunedì. — S. Eusebio di Vercelli, Vescovo, Martire nel 271. — Incomincia la novenna di Natale mattutina. In molte chiese dopo la prima Messa si recitano preci e si dà la benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 15, Madonna dell'Orto; 16, 17, Abbazia della Misericordia. — 18, 19, 20, 21, 22 S. Giovanni Battista in Bragora, e inoltre ogni giorno: al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a Santa Maria della Celestia.

CRONACHE FUNEBRI

Stefania Bonaventura

L'altra mattina alle ore sette è mancata all'affetto dei suoi, non ancora quattordicenne, Stefania Bonaventura, fiore di grazia e di gentilezza appena aperto alla vita.

Ai genitori desolati, che ne piangono la dipartita, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della loro indimenticabile Emilia Olper-Olper L. 50 alle Scuole Israelitiche da Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper.

* L. 300 all'Ente Opere Assistenziali, dalle sorelle Arduini.

Il soggiorno a Venezia del Ministro Cobolli Gigli

Iermattina alle ore 8, proveniente dalla Capitale, è giunto il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, che è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, dagli on. Fantucci e Suppiej, dal Podestà dott. comm. Mario Alverà, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal Preside della Provincia gr. uff. dott. prof. Garioni, dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani col vice presidente comm. Waldis, dal comm. ing. Villabruna, Presidente dell'Unione Industriali e dal Direttore della stessa gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, dall'ispettore alla Bonifica integrale comm. Ronchi e dal comm. ing. Sacchi, da un rappresentante dell'A.A.S.S. e da altri.

S. E. Cobolli Gigli si è avviato subito alla sede del Magistrato alle Acque, dove ha visitato i vari uffici e volle interessarsi personalmente presso i singoli funzionari dei compiti loro affidati e circa il modo con cui si svolge l'orario continuato.

Compiuta la visita al Magistrato alle Acque, S. E. Cobolli si recò all'Azienda della Strada e quindi al Palazzo del Governo dove S. E. il Prefetto gli diede il benvenuto e gli espose i principali problemi edilizi della nostra città, come quelli riguardanti la sistemazione fluviale e l'irrigazione di alcune zone della regione veneta, e il bisogno impellente di provvedere alla loro soluzione. Erano presenti alla riunione il Senatore co. Girolamo Marcello e il gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Il Ministro ha risposto affermando il suo particolare interesse per tale questione e disse come la salvaguardia del problema artistico di Venezia stia particolarmente a cuore a S. E. il Capo del Governo ed abbia a mettere l'attenzione più viva da parte sua e del suo Ministero, dando assicurazione che quanto prima il problema avrà la più ampia risoluzione.

S. E. Cobolli Gigli si è recato quindi a Cà Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti veneziani e a visitare i locali della nuova sede della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

Il Ministro, ch'era accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità cittadine, è stato ricevuto a Cà Littoria dal Vice Segretario Federale avv. Scarpari, dai membri del Direttorio provinciale e dagli Ispettori di Zona. Dopo le presentazioni l'illustre ospite si è recato al Sacrario nel quale ha sostato in devoto raccoglimento e quindi con la guida del Federale ha visitato i vari uffici esprimendo il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione di tutti i servizi e per i criteri che informarono la sistemazione e il collegamento dei vari reparti.

S. E. l'on. Cobolli Gigli ha sostato quindi nell'ufficio adibito a centro di raccolta dell'oro intrattenendosi coi cittadini ivi riunitisi per presentare i loro doni, per rivolgere loro parole di compiacimento e di elogio.

Prima di lasciare l'ufficio il Ministro s'incontrò con un vecchio fascista veneziano, il quale in divisa coloniale s'era recato a Cà Littoria con la propria moglie a presentare la propria offerta d'oro prima di partire per l'Africa Orientale. S. E. s'intrattenne in cordiale conversazione col partente chiedendogli notizie sulle condizioni della sua famiglia e rivolgendogli parole di incitamento e di augurio.

Quindi, dopo una visita ai lavori di allargamento e di sistemazione della Riva degli Schiavoni, l'illustre ospite lasciava la nostra città diretto a Cortellazzo dove si è voluto render conto personalmente della diversione del corso del Piave, effettuatasi in questo ultimo periodo, con serio pericolo dei territori circostanti, e dei lavori che vi si realizzano dal Magistrato alle Acque per riparare all'eventuale danno.

Nel pomeriggio, dopo aver presieduto ad una riunione nel Palazzo del Governo a Treviso, il Ministro dei Lavori Pubblici faceva ritorno a Venezia, donde proseguirà domattina alla volta di Padova e di Rovigo, dirigendosi successivamente alla Capitale dopo aver esaminato i maggiori problemi edili e di bonifica riguardanti la regione veneta.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a tutto sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le Farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Telegrammi augurali al nuovo Patriarca

A S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, nuovo Patriarca di Venezia hanno inviato i seguenti telegrammi: Il Podestà comm. dott. Mario Alverà:

«La cittadinanza veneziana che ha appreso col più vivo giubilo la notizia della elevazione dell'Eccellenza Vostra alla Sede Patriarcale di Venezia, a mio mezzo le esprime tutta la sua esultanza e le invia il suo deferente omaggio».

«All'omaggio ed all'esultanza del popolo di Venezia permettomi aggiungere i miei personali sentimenti profondamente devoti. Col massimo ossequio».

S. E. Mons. Jeremich: «Lietissimo Vostra promozione nostra fortunata ventura presento felicitazioni auguri omaggio devozione fedele».

Il Capitolo Patriarcale: «Capitolo Patriarcale Clero Popolo esultanti Vostra promozione umiliano felicitazioni fervidi voti protestano incondizionata obbedienza implorando paterna benedizione».

Il Seminario Patriarcale: «Superiori professori ed alunni Seminario patriarcale esultanti Vostra promozione presentano riverenti omaggi vivissime felicitazioni implorano benedizione».

La Giunta Diocesana: «Vostra traslazione questo Patriarcato riempie città Diocesi vera esultanza. Particolarmente vicina prostrata invocando benedizione è la Giunta Diocesana che ringrazia Iddio averle dato tale Pastore strenuo sostenitore Azione cattolica, e promette a nome organizzazioni umile incondizionata sudditanza sulle storiche orme di gloriosa veneziana tradizione».

La Gioventù maschile di A. C.: «Giovani veneziani di A. C. particolarmente grati Signore Vostra promozione questo Patriarcato implorano prima pastorale benedizione inizio paterne Vostre relazioni figli affezionatissimi devoti».

La Gioventù Femm. di A. C.: «Gioventù Femminile di Azione Cattolica riconoscente a Dio nomina Eccellenza Vostra Patriarca Venezia presenta devoto figliale omaggio promette umile ma fervido lavoro offre preghiere mortificazioni. Chiede paterna benedizione».

La Scuola Grande di S. M. del Carmelo: «Scuola Grande Arciconfraternita S. Maria del Carmelo esultante nomina Eccellenza Vostra Patriarca Venezia esprime sentimenti devozione ossequio. Invoca benedizione».

A S. E. Mons. Jeremich, il nuovo Patriarca ha così risposto:

«Profondamente commosso affettuose espressioni V. E. ringrazio fraternamente saluto. - Adeodato Piazza».

E' a Mons. Rovetta Rettore del Seminario Patriarcale:

«Ricambio con ampia affettuosa benedizione omaggio filiale superiori, professori, alunni conforto del Pastore, speranze della Chiesa. - Adeodato Piazza».

La cospicua elargizione del Comitato dei the di beneficenza al Danieli

La contessa Annina Morosini ha fatto pervenire al gr. uff. prof. Fabio Vitali L. 3000 per il Comitato della Maternità e Infanzia e L. 2500 per la Società contro la tubercolosi a nome del Comitato dei The di beneficenza al Danieli.

Le Presidenze delle due Opere Pie ringraziano pubblicamente la contessa Morosini ed il Comitato.

Sulle linee dell'A.C.N.I.L.

Linea Monumento V. E. - Marittima

Da lunedì 16 corrente sulla linea di Marittima le corse delle ore 8 e 9.30 da Monumento Vitt. Em. per S. Giacomo ed 8.30 da Monumento Vitt. Em. per Marittima verranno sostituite con corse alle ore 8 e 9 per Marittima.

Linea Monumento Vitt. Eman. - S. Nicolò di Lido:

Da lunedì 16 corr. la corsa in partenza da Monumento Vitt. Em. per S. Nicolò delle ore 12, viene effettuata alle ore 12.40 e quella in partenza da S. Nicolò di Lido per Monumento V. E. delle ore 13 viene effettuata alle ore 13.40.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione Generale ed il Personale della Cassa di Risparmio di Treviso e della dipendente Sezione Esattoriale, partecipano con il più profondo ed affettuoso cordoglio la morte a soli 13 anni di

Stefania Bonaventura

Figlia adorata del Presidente dell'Istituto Cav. Giuseppe Ildebrando Bonaventura.

Treviso - 14 Dicembre 1935 - XIV
Venezia - San Tomà

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari - Venezia.

BRANDO e BARBARA BONAVENTURA, collo schianto nel cuore, piangono la perdita della loro adorata

STEFANIA

NON ANCORA QUATTORDICENNE

volata santamente in Cielo ieri mattina alle ore sette.

SI DISPENSA DALLE VISITE

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9.15 nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari, partendo dall'abitazione, S. Tomà, Palazzo Persico.

La Cara Salma, sarà quindi trasportata a Zerman di Mogliano Veneto per essere accolta nella tomba di famiglia.

VENEZIA, 15 Dicembre 1935 XIV.

CRONACA DI MESTRE

Oro alla Patria

Maria Baldi, Aldo Baldi, Rosmunda Maurizzi, Agostino ed Elisa Silvestri, Alceste De Luigi, Elena e ito Janna, Simionato Maria in Simionato, Coniugi Benozzo, Anna Amalia in Rossi, Zabeo Jolanda Chiarelotto Anna, Pauletto Adelaide, Pilutti Ostilio, Barbiero Italia, Meggiato Emilia, Cavasin Lucia, Cechetto Natale, De Rossi Vera, Panciera Ettore e Giovanni Brunazzi Giovanni, Galvani Pierina, Gualtieri Giuseppe, Ricoboni Alfredo, Bragato Antonio, Rizoni Calliope, Cazzador Pietro, Sorelle Conte, Medusa Rosalba, Matter comm. Camillo, Pistollato Francesco, D. R. Giacomo Sacerdote, Margherita Cim, Bon Lucia in De Stefani, Maria Costantini Brovazzo, Rigato Vir, Pistellato Bruna, Borroni cav Giuseppe, Sagramoro Teresa Borromeo, Foschi Noe Emilio, Ester Pelizzaro, Lazzari Caterina, Minuz Maria Caramuzza Luigia, Matterazzo Gsu Giuseppe, Riva Giovanni, Perin Giulia ved. Favaro, Favaro Luigi, Barbazza Luigia, Bortoletti Anna, Perin Antonio, Del Bello Mario, Stabes Levo in Mistro, Benetti Primo Renato Alfredo, Mosco Antonio e famiglia, Busani Maria, Dalla Riva Delfina Pozzobon, Coniugi Comirato Agostin Geom. Severino, Crosio Ivana, Peggion Maria, Pina e Marina Prosdocimi, M. G. di Zellarino, Sorelle Tomasina, Toscano Guglielmo, Jolanda Tomasina, Rossi Oreste e signora, F. O., Mosech Enrico Luigi e Alberto Parini, Santoni Anna, Famiglia Basso Guglielmo, Bersoni Amelia, Vattolo Luigi, Pi-Foschi, Sauri Adele, Minuz Carlo, Minuz Bruna.

In memoria del Co: Francesco Soranzo i Genitori Lia e Gustavo hanno versato una seconda offerta di oro alla Patria.

Ermolao Iginio, Mazzucco Attilio Castellaro Enrica, Matarollo Maddalena, Guerra Alberto, Pasquini Pietro, Bertoncello Ines Margaretto Fabris Giuditta, Asti Italia, Degano Alessandro, Aimaretti Enrica, Costerelli Maria, Breda Attilio, Contessa Lia Soranzo, Guazzo Anna Giuliani, Tonicello cav. Antonio, Lina Roncali in Bertoldo, Tagnin Giovanni, Diana Giovanni, Centenari Irma e Antonio, Maria Umberto Menegotti, Cappon Giovanni, Artusi Vittorio, Bendin Attilio, Tammasi Giuseppe, Piccolo Piro, Baledra Valentino, cav. Andrea Cavalieri (2. offerta).

Il rag. Radoani Lino ha offerto la sua polizza di ufficiale combattente

Offerte in denaro per acquisto oro: Fregonese Silvio.

Argento alla Patria:
Mazzucco Attilio, Zacchello Menotti Mario, Giacomello Pietro, Zampin Vittorio, Fabris Giuditta, Neclan Giovanni, Aimaretti Enrica, Esarotti Elisa, Famiglia Conti Sorenso, Marton Rino, Tonicello cav. Antonio, Busato Attilio, Perini Arturo, Maria e Umberto Menegotti, Bendini Attilio, Tommasi Giuseppe, Luise Giovanni, Piccolo Piro.

Marghera per la lotta antisanzionista

Anche Marghera ha voluto nella lotta antisanzionista portare il suo contributo di volontà, fede e di dedizione alla Patria.

Dal più umile cittadino al più potente opificio, tutti hanno gareggiato nel dare quanto più potevano per attestare la loro inflessibile solidarietà alla coraggiosa opera intrapresa dal Duce.

Molte sono le offerte dei metalli preziosi finora registrate alla sede fascista della zona, offerte però che non hanno ancora segnato il passo perchè giornalieri versamenti fanno presumere che molte altre verranno, fino a raggiungere nel giorno 18 corrente quella plebiscitaria dimostrazione d'amore che la Patria nostra in questo momento richiede. Anche nella raccolta dei rottami e dei metalli poveri, il popolo di questa illustre plaga ha dato con generoso ed encomiabile slancio. La cifra raggiunta finora segna la ragguardevole altitudine di 100 tonnellate circa, incidendo così nel ferro dato la sua parola d'ordine « Frangar non flectar ».

Vanno segnalate per le cospicue offerte dei metalli gli stabilimenti: Società Nafta, Società Italo-Americana Petrolio; Società Cita; Società Montecatini; Bottacin; Siderocementi; L. L. L., ecc.

Offerte d'oro

Lupetti Attilio, Moretto Antonia, Italia e Giovanni Niero, Busetto Elia di Giuseppe, Benin Secondo, P. A., Balilla Carrer Giuseppe, Marra Rosina, Manente Alredo.

P. I. Micheletto Clara, Paggin Fitalba, Bonetto Luigia, Floris Maria Battaglini Agostino, Fontecedro Nerio (2. offerta), Ongaro Maria, Trevisan Maria, Martini Luisa, De Pauri Pierina, Ferrin Luigina di Antonio, Bonivento Giorgio di Carlo Cantoni Lughi Giorgio; Pitteri Sergio.

Fedi matrimoniali

Monico Pavesi Albertina, Missaglia Vittorio E., Rossi Ferruccio, Nardi Alessio, Roncagliato Ettore e Onorina, Franco dott. Giuseppe e Franco Lidia, Peressoni Armando, De Donà Teresa in Fascio, Tacchinardi Carmela Mayer Gaetano, Boato Armando, Tellatini Luigi e signora, Maimoldi Giovanni, Di Colbertaldo Anna, Zirocchi Camilla in Corselli, Barbieri Alberto e signora, Vellandi Ciciliato Bollina, Ghezzo Irma in Carigliano, Farinati Giovanni, Svaldux Raimondo, Cesco Caterina, Spagnolo Maria, Lupetti Caterina, Bottin Luigia e Andrea, Parrini Armando e Luisa, Tivelli Luigina in Gambaro, Niero Maria in Barina, Niero Italia e Giovanni, Tivelli Maria, Stefanato Antonietta ved. Cavarzan, Vianello Antonio, Marra Rosina, Martini Maria, Navarro Giuseppina e Guido, Rosa e Giuseppe Gaia, Ing. Trevisan Luigi e Fernanda.

Offerte di argento

Argento: P. I. Destro Elena, Cal Navara Pierina; Billiani Emma, Menin Luigia, Gambillara Luigino, Tonolo Maria, Pincini Maria, Anrgenta Evangelina, Rossi Maria di Giuseppe, Cantoni Silvia, Franchi Stella, Spoladore Milena, Longo Ada di Arnoldo, Romana Luciana, Martiori Ezio, Granceschini Serafino, Cantoni Lughi Giorgio, Caretti Bruno, Chiozza Guido, Trevisan Maria, Cantoni Silvia, Spolaor Alberto, Rimini Maria, Patron Massimo, Oliva Armando, Calzavara Giuseppe N. N., Borina Virginio, Granceschini Maria, Trevisanato Mario, Scagliante Maria, Righetto Eugenio, Nicoletto Antonio, Bellato Giovanni, Pinolato Sergio, Benvegnù Nella, Ludo Mirco, Saccarela Ernesto, Scagliante Bruno, Bartaggia Silvana, Lupetti Catterina, Bedeschi Benedetto, Fratellini Barina Busetto Elia di Giuseppe, Vignotto Luigi, Foglia Gino, Navarro Giuseppina, Manente Alfredo, Famiglia Gaia.

Scuole di Chirignago: Offerte oro: Righetti Eugenia, Bolghetto Linda Galdarossa Mario, Borina Virginio Baldissera Gino.

Va segnalata la letterina della P. I. Micheletto Clara che offrendo due orecchini d'oro dice: Sono poca cosa, sono piccoli ma me li tolgo volentieri, benchè siano un ricordo della mia povera nonna per offrirli alla mia cara Patria. Penso che a qualcosa potranno servire.

Il fascista cav. Pianelli Giuseppe ha offerto 4 sciabole, una baionetta una rivoltella e una pistola lancia

Tesseramento fascista

Si ricorda che fra breve verrà chiuso il tesseramento fascista per l'anno XIV e tutti i fascisti che ancora non si sono messi in regola con il versamento della tessera vecchia e alla regolarizzazione delle quote sono invitati di farlo tempestivamente, con l'avvertenza che comunicata la chiusura nessun'altra rinnovazione verrà fatta e contro i morosi verranno presi i provvedimenti disciplinari del caso. L'Ufficio di Segreteria del Fascio di Combattimento per tali operazioni, rimane aperto tutti i giorni escluso il giovedì ed il sabato dalle ore 18 alle ore 20.

L'inizio dell'attività dopolavoristica

Dal Segretario del Fascio di Combattimento venne insediato l'altra sera, il nuovo Direttorio del Dopolavoro Comunale e al quale il Segretario stesso ha dato le direttive per l'attività da svolgere in merito al vastissimo programma che deve esplicare il Dopolavoro a favore dei propri associati.

Dallo stesso Direttorio venne discusso e tracciato in linea di massima un programma che dovrà essere svolto dopo l'approvazione delle Superiori Gerarchie.

L'attività dopolavoristica sarà pure immediatamente intensificata nella parte coltura, sport, arte per dare così la possibilità a tutti indistintamente gli associati di parteciparvi per passare le ore libere dopo il lavoro.

Da martedì 17 corr. avrà inizio il tesseramento per l'anno in corso e si avverte fin d'ora che le tessere scadenti non avranno alcuna validità col prossimo mese di gennaio. La sede del Dopolavoro in Piazzetta Matter resterà pertanto aperta tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21 per il tesseramento e per la vendita dei tagliandi necessari per ottenere le riduzioni nei locali pubblici di divertimento.

Le Ditte, le quali hanno sempre dato la loro collaborazione per questa istituzione del Regime, per agevolare il lavoro di tesseramento potranno presentare un unico elenco indicante il nome, cognome e domicilio del dipendente al quale dovrà venir rilasciata la tessera.

Denaro trovato

La guardia giurata Zoffi Luigi della ditta Castellano, verso le 17 di ieri trovava per terra presso la fermata filoviaria dell'A.G.I.P. del denaro che si dava premura di consegnarlo al Commissariato di P. S. di Marghera dove il proprietario potrà ritirarlo.

Tabaccheria visitata dai ladri

La notte scorsa dei ladri verso le 2 entrarono mediante scasso, nella tabaccheria di Muzzo Giovanni sita in via Caneve 28 ed il proprietario udì dei rumori e non ebbe il coraggio di discendere e solo al mattino fece la constatazione di quanto era stato rubato.

Da un inventario venne accertato che i ladri fra tabacchi in genere e dei soldi in spiccioli lasciati nel cassetto, avevano rubato per un valore di L. 400 circa.

Mentre il Commissario dott. Polimeni dava disposizioni perchè fossero iniziate immeditamente indagini a Marghera, la guardia di finanza Mastretta Giovanni fermava il dodicenne Manetti Alberto abitante alla Rana il quale aveva due sporte cariche di generi di monopolio. Condotto al Commissariato di P. S. ed interrogato, confessò di aver compiuto il furto a danno del Muzzo unitamente ad un altro giovinetto che dalle indagini venne identificato per Silvestri Ermenegildo di Remigio di anni 19 abitante alla Rana. Il Manetti a causa della sua età venne riconsegnato ai genitori mentre il Silvestri venne dichiarato in arresto ed entrambi denunciati per furto qualificato.

Un incendio

La scorsa notte verso le 22, per cause imprecisate si incendiava un fabbricato adibito a stalla e a fienile dove erano stati catastati 250 quintali di fieno di proprietà di Cunic Andrea di anni 49 abitante ai Moranzani. Avvertiti del fuoco, accorsero sul posto molti del vicinato che cercarono con ogni mezzo domare lo incendio senza riuscirvi poterono solo salvare le bestie che si trovavano nella stalla, mentre il fieno andò completamente distrutto. I danni fra il fieno e lo stabile sono di 13 mila lire. Il danneggiato è assicurato.

Pollaio visitato dai ladri

Ignoti rubarono a Forni Anna di anni 30 abitante a Caselle Ruffi trenta polli e due tacchini per il valore di 350 lire. I ladri, compiuto il furto in piena notte, si eclissarono per destinazione ignota.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera, le quali risponderanno alle chiamate notturne della settimana entrante.

MIRANO

Buona usanza

In occasione della nascita del nipotino Vincenzo il sig. Edoardo Onslow Moore ha offerto a questo Comitato di Patronato A. N. M. I. L. 100.

Corsi di cultura igienica

La Segretaria del Fascio femminile avverte che le iscrizioni delle donne e delle giovani fasciste ai corsi di cultura igienica indetti dalla Croce Rossa Italiana si chiuderanno giovedì c. v.

Invita pertanto le donne fasciste e le giovani fasciste a prenotarsi subito a detti corsi. Per spiegazioni la Segretaria del Fascio Femminile si troverà ogni giorno dalle 17 alle 19 alla Casa del Fascio.

Istituto Fascista di cultura

Il nostro Istituto Fascista di cultura che tanti consensi ha avuto nell'inverno scorso, apre le iscrizioni per l'anno XIV proponendosi di svolgere ancor maggiore attività per raggiungere il suo scopo che è quello della elevazione culturale, civile e patriottica dei propri aderenti.

L'istituto rilascierà tessere per soci operai, soci ordinari, sostenitori e benemeriti.

La tessera del Capo famiglia è valida per l'intera famiglia. Ai soci sarà poi riservata nella sala apposito spazio per un congruo numero di posti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Segretario del Comitato ingegnere dott. Gino Fassina.

Tesseramento

Il Segretario del Fascio comunica che il 25 corr. scade il termine utile entro il quale i fascisti dovranno provvedere al pagamento della tessera per l'anno XIV.

Giornata della Fede

Come abbiamo già comunicato, il giorno 18 corr. seguirà la cerimonia della consegna da parte di tutte le donne, che in quest'ora storica sentono di amare profondamente la Patria nostra, dell'anello nuziale, n cambio di altro anello di ferro che, benedetto dall'Arciprete, avrà doppio valore morale: religioso e patriottico.

L'esempio dato dalla nostra amata Regina avrà anche a Mirano numerose imitatrici e il rito di mercoledì prossimo, davanti al Monumento che ricorda il sacrificio di tanti nostri cittadini immolatisi per la grandezza d'Italia sarà celebrato con entusiasmo e con fervore; e le donne miranesi si sentiranno fiere del loro gesto.

Cronaca di Chioggia

Corsi infermiere

La delegazione della C.R.I. avverte che la inaugurazione dei Corsi per infermier familiari fasciste, di pronto soccorso e di igiene è stata rimandata al 21 corr. alle ore 17.30 allo scopo di poter avere un maggior numero di iscrizioni, data la utilità che procurano i corsi stessi alle madri e alle giovani, e la loro straordinaria importanza. Le lezioni cominceranno col giorno 28 corr. Per informazioni circa le modalità di iscrizione, i requisiti richiesti, i programmi e le condizioni per poter prendere parte ai corsi le interessate potranno rivolgersi alla Segreteria del Fascio Femminile dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni. Si avvertono pure tutti i soci della C. R. I. che nel mese di gennaio prossimo l'apposito incaricato sig. Nordio Felice ritirerà la quota di iscrizione per lo anno XIV.

Commercio ambulante

Il Commissario Prefettizio invita tutti i titolari di licenze pel commercio ambulante rilasciate prima del 10 ottobre a far pervenire all'ufficio comunale col tramite della Delegazione mandamentale Fascista dei Commercianti, la prova del versamento di lire 25 quale tassa di concessione prevista dal R. D. legge 26 settembre 1935 XIII n. 1749, da pagarsi al R. Ufficio del Registro mediante applicazione di marche sulla licenza. Per le licenze rilasciate dopo il 10 ottobre 1935 la tassa da corrispondersi sarà di lire 30.

Beneficenza

Il collegio dei professori della R. Scuola professionale d'avviamento al lavoro ha elargito all'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 35 quale contributo pel mese di novembre u. c. Il Presidente vivamente ringrazia.

Turno farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Nicolini sotto ai portici Corso V. E. Resta aperta per tutta la giornata e presta servizio serale e notturno la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi a S. Giacomo sotto ai Portici.

Offerte di oro alla Patria

Fascio di Combattimento di Mirano:

Bert Ugo 1 fede gr. 4; Semenzato Domenico 8; Celegon Mario 4.5; Zamatteo Luigi 1 fede 5; Boscardini Spiridione 1 fede 5.5; Bettero Antonio 4; Minto Valentino 6; Meneghetti rag. Felice 1 fede 7; Furegon Concetta fu Pasquale 4.7; Bortoletti Maria 5; Barcato Amalia 1 fede 3; N. N. 2; Melli Maria in Calligaro 1 fede 6.3; Busetti Aurelio 16.5; Zonta Antonio 9; Meneghelli Elsa ed Ada 12; Asilo Luigi Mariutto 10; Capuzzo Vittorio 0.70; Vianello Pietro 7.5; Voltan Giuseppina 0.80; Meneghelli Berta 1 fede 5; Orsolina Da Tos Bonifacio 5; Favero Edvige in Fabris 7; Rossetto Valentino 5; Zamatto Enrico 1 fede 8; Trivellato dott. Celso 8.5; Trivellato dott. Celso 8.5; Colonello Clotilde 1.5; Meneghelli Italia 5 Donadoni Eugenio 16.2; Bombieri dott. Angelo 12.

Fascio di Combattimento di San Pietro in Volta:

Cav. dott. Donato Loiacono, Benedetto Schiavon, Busetto Cherubino, Busetto Giovanni, Scarpa d.r Giovanni, Betta, Scarpa Caterina in Ghezzo, Ghezzo Benedetto, Marione Ghezzo Girolamo, Salve. Campolonghi Antonio, Galliano Napoleone, Bergamasco Giovanni, Scarpa Sante, Ghezzo Palmira, Vianello Pietro, Vianello Giovanni, Ballarin Arturo, Galliano Maria, Famiglia Moroso, Vianello Mario, Serramondi Romano, Schiavon Giovanni di Valenti, Schiavon Giovanni di Benedetto, Campolonghi Bortolo, Spicotti Mario, Schiavon Giuseppina, Serramondi Giovanni, Scarpa Gemma, Vianello Giuseppe, Ballarin Giovanna, Vianello Domenico, Schivon Tina, Vianello Andrea, Ghezzo Giovanni, Vianello Luigia, Cassella, Ballarin Tranquilla, Del Vais, Scarpa Angelo. Totale gr. 252.

Fascio di Combattimento di Stra:

Biasiotto Angelo gr. 0.20; Ghirardo Angelo gr. 2.20; De Angeli Vittoria 4; Sebellico Antonio 4; Smania Ferdinando 5.50; Bedendo Andrea 7; Voltan cav. Luigi 5.50; Marin Vittorio 5,20; Calzavara cav. Antonio 6.50; Biasiotto Angelo 1.30 Rupolo Adriana 3.50; Franzin Girolamo 12.30; Fattore Carlo 5; Ferenaz Nino 3.20; Gasparin Giuseppe 4; Piron Emilio 3.80; Lazzaro Antonio 2.90; Calzavara Fulvio 4.30; Vettorel Antonio 2.10; Di Pietro Biagio 7.50; Ferraresso Ernesto 14.40; Pagliai Pellegrino 1.40; Berno Gio. Batta 0.10. Totale gr. 105.90

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza navale

L'atteggiamento dell'Italia di fronte alla tesi giapponese

LONDRA, 14

Profittando dell'intervallo fino a lunedì, le delegazioni della Conferenza navale si incontreranno per scambiare le loro idee sulla tesi giapponese. Si ritiene che la discussione sulla limitazione quantitativa sia giunta ad un punto delicatissimo sconfinando nell'ambito politico in seguito all'esplicita opposizione americana di alterazione dell'equilibrio nell'oceano Atlantico e nel Pacifico.

Secondo la tesi giapponese — di cui si è discusso nella seduta antimeridiana di ieri — deve essere fissato un limite superiore eguale per le tre Potenze oceaniche: Stati Uniti, Inghilterra e Giappone. Dopo le dichiarazioni fatte dai delegati degli Stati Uniti, dell'Australia e del Canadà, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Sud Africa, la richiesta giapponese sarebbe stata respinta.

Secondo una notizia dell'*United Presse*, avrebbero votato contro sei delegazioni con alla testa l'Inghilterra e gli Stati Uniti. I delegati Bruce dell'Australia, Massiè del Canadà e Tewater del Sud Africa, hanno principalmente seguito nelle loro dichiarazioni le argomentazioni di lord Monsell e di Norman Davis.

Risulta però che, contrariamente a quanto è stato pubblicato da vari giornali, la delegazione italiana non ha attaccato la sostanza della richiesta giapponese, ma si è limitato invece a fare opposizione a che la questione venisse discussa sotto tale forma, e cioè con la esclusione dell'Italia e della Francia dal principio dell'eguaglianza del limite superiore del tonnellaggio globale. Analogo atteggiamento ha tenuto la delegazione francese il cui delegato, come aveva fatto l'ammiraglio Pini, ha espresso le sue riserve nei riguardi di ogni procedura che miri a circoscrivere alle tre Potenze oceaniche una questione che è invece di vitale interesse anche per le altre Potenze. Considerandosi come una delle principali Potenze navali, la Francia ha affermato che non desidera che si ripeta quanto è avvenuto a Washinton.

Un colloquio di Hitler con l'Ambasciatore inglese

BERLINO, 14

Il D. N. B. pubblica il seguente comunicato: « Il Fuhrer e Cancelliere del Reich ha ricevuto ieri, in presenza del Ministro degli Esteri, l'ambasciatore britannico. In una conversazione aperta e fiduciosa è stata continuata la discussione sul la possibilità di eventuali limitazioni degli armamenti e del noto progetto anglo-francese di un patto aereo tra le Potenze di Locarno.

Colpo di Stato in Spagna organizzato dalla destra?

MADRID, 14

Il nuovo tentativo del signor Chapapietra, dopo quello altrettanto sfortunato di Miguel Maura, per formare un Governo che potesse soddisfare gli aneliti repubblicani del capo dello Stato, senza disgustare la maggioranza agraria delle Cortes, e preparare così il terreno ad elezioni pacifiche, è fallito. L'incarico è passato al signor Portela Valladares, che per la sua posizione di indipendente poteva offrire delle garanzie di imparzialità ai partiti liberali.

La destra però ha negato subito anche a questo nuovo personaggio il suo appoggio per la formazione del Governo preelettorale, e non si sa ora se l'uomo designato dal capo dello Stato vorrà prendersi la responsabilità di sciogliere le Cortes monarcheggianti, ciò che molti considererebbero come un vero e proprio colpo di Stato presidenziale.

L'agitazione politica, con la confusione determinata da tali avvenimenti è al colmo.

La notizia dell'arresto del generale Moreno, che doveva occupare il Ministero della Guerra nel Gabinetto che tentava di fare Maura, ha fatto correre la voce che numerosi altri militari repubblicani sono stati arrestati e che elementi monarchici dell'esercito preparino un colpo di forza che sarebbe visto con simpatia dall'attuale Ministro della Guerra dimissionario, Gil Robles.

Officina saltata in aria
Due morti e un ferito

BERLINO, 14

Ad Altemberg, nel Wurtemberg, una grande esplosione si è verificata in una officina per la lavorazione del bronzo. All'esplosione è seguito un violento incendio che ha distrutto interamente gli impianti e gli edifici. Si deplorano due morti e un ferito grave.

Movimenti di navi inglesi da e per Gibilterra

LONDRA, 14

Si ha da Gibilterra che gli incrociatori da battaglia *Hood* e *Renown* e metà della sesta flottiglia di cacciatorpediniere sono ritornati a Gibilterra reduci dalla loro crociera ordinaria. Sono partiti nello stesso tempo per Lisbona la seconda squadra di incrociatori e il resto della sesta flottiglia di cacciatorpediniere, mentre l'incrociatore *Orion* si è diretto verso Casablanca. Tra otto giorni anche queste navi, dopo la loro crociera ordinaria, saranno di ritorno a Gibilterra.

Il saluto a Vito Mussolini alla sua partenza da Milano

MILANO, 14

Alle ore 19.30 con il treno per Napoli è partito il Direttore del Popolo d'Italia, Vito Mussolini, volontario ufficiale aviatore, diretto in A. O.

La partenza del giovane nipote del Duce ha dato luogo ad una vibrante dimostrazione. Alla stazione erano convenuti il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità e gerarchie, oltre alle rappresentanze dei gruppi fascisti con gagliardetti e una folla enorme di Camicie Nere, che al giungere del giovane ufficiale, accolto dall'inno Giovinezza, suonato dalla banda dei Giovani fascisti, lo ha vivamente acclamato.

Il Segretario federale, a nome del Fascio primogenito, gli ha consegnato una fiamma di combattimento, che era stata benedetta dal Cardinale Arcivescovo.

Il Federale, consegnando la fiamma, ha detto: « Caro Vito, nel nome del Duce e di Milano fascistissima, i camerati del Fascio primogenito ti offrono questa fiamma benedetta dal Cardinale. Ti porterà fortuna in tutte le battaglie che saranno sempre vittoriose per l'Esercito di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista ».

L'intera famiglia del Popolo d'Italia, con a capo il redattore capo Sandro Giuliani, Manlio Morgani e il direttore tecnico Amleto Miserocchi, schierata a lato del treno, prima della partenza, ha gridato al suo giovane Direttore la parola di fede e il suo forte saluto.

Alla partenza del treno, le acclamazioni si sono rinnovate, mentre la musica suonava gli inni della Patria.

La partenza da Napoli dei reparti della "Tevere„

NAPOLI, 14

Il piroscafo Sannio *ha lasciato il porto stamane, alle 3.30, diretto in Africa Orientale.*

Stamane sono continuati ad affluire al porto dai Comuni della Terra del Lavoro, molti reparti di Camicie Nere della Divisione Tevere per imbarcarsi sul Sardegna. *L'imbarco che è avvenuto alla presenza di una imponente folla acclamante, si è protratto per tutto il pomeriggio. La partenza è avvenuta alle ore 19.*

I primi arrivi a Mogadiscio

MOGADISCIO, 14

Stamane sono qui sbarcati i primi contingenti della Divisione Tevere.

Le offerte dell'oro

Il dono ed il messaggio della madre di Franchetti

ROMA, 14

A Roma a tutta la giornata odierna le offerte di oro effettuate alla Federazione dell'Urbe ammontano a sei quintali di oro, quaranta quintali di argento e 674 quintali di rame e a 152.000 quintali di ferro.

A Reggio Emilia le offerte di oro hanno sorpassato il mezzo quintale e le offerte di argento i tre quintali. La baronessa Margherita Franchetti, madre dell'eroico esploratore Raimondo, ha fatto pervenire al Segretario una cospicua offerta di oro accompagnata dal seguente messaggio:

« Tra quel poco oro che le invio è un portasigarette al mio cuore particolarmente caro, è un dono del mio povero Raimondo di ritorno da una delle esplorazioni; reca incisi i nomi dei suoi figliuoli Simba, Lorian, Manuck e Afrera nomi che hanno un significato in quell'Africa per la cui passione, volle il sacrificio di tutto se stesso e che il genio divino del Duce farà italiana ».

Le offerte alla Patria dei Duchi di Pistoia e di Ancona

TORINO, 14

Fra le offerte d'oro che continuano ad affluire alla Federazione fascista, particolarmente significative, sono quelle giunte dalla LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Ancona.

La nobile gara di patriottismo degli Italiani di Bordeaux

BORDEAUX, 14

Gli Italiani della giurisdizione consolare di Bordeaux offrono al Consolato ed alla Casa degli Italiani, in nobile gara di fede e di patriottismo, metalli preziosi e denaro alla Patria. Le donne offrono i loro anelli nuziali, i bambini rinunciano alle strenne natalizie e versano l'importo dei loro giocattoli. Molte e significative le offerte che pervengono anche da parte di cittadini francesi.

L'Argentina imbandierata coi colori nazionali e italiani per un'intera settimana

BUENOS AYRES, 14

Con decreto in data dodici corrente firmato dal Ministro dell'Interno, controfirmato dal Ministro degli Affari Esteri, il Governo argentino ha autorizzato la popolazione ad imbandierare le case esponendo congiuntamente i colori italiani ed argentini durante la settimana italiana dal quattordici al ventidue corrente nell'intero territorio dello Stato.

Un nobile appello del Vescovo di Belluno

BELLUNO, 14

Il Vescovo di Belluno che in molteplici occasioni ha dimostrato il suo alto spirito patriottico e che il 18 corrente con rito solenne benedirà le fedi matrimoniali in Cattedrale ancora una volta ha rivolto al popolo e al clero il suo nobile appello.

Ha detto tra l'altro: « Ancora un'altra raccomandazione voglio aggiungere, quella cioè di ravvivare alto ed operoso l'amore alla Patria. Ma questa raccomandazione è superflua per il mio popolo. Da oltre 20 anni vivo con lui e conosco il suo animo buono e forte, capace di eroismi per l'amato suolo natale. Durante l'invasione, che è ancora viva nella mia memoria, ho visto e sentito la sua multiforme carità fiammeggiante e la sua fermezza indomabile davanti al prepotente nemico. E' questa una virtù radicata che non si attenua, ma che maggiormente si affina nei momenti procellosi. E che devo dire del mio clero? Il suo sano patriottismo, già proverbiale negli anni lontani, ha brillato di nuova purissima luce, negli anni a noi più vicini. Sono certo, che nonostante la loro povertà gloriosa, i miei sacerdoti faranno per la Patria, tutto quello che è nella loro possibilità.

Il processo di Rovigo

La pena capitale all'Azzi
26 anni al Cavallari

ROVIGO, 14

Si è concluso oggi davanti alla Corte d'Assise il processo a carico di Azzi Giulio e Cavallari Italo Ottorino mediatori di Trecenta imputati di omicidio premeditato a scopo di ragina commesso nella persona dell'ing. Silvio Sartorelli. Il Procuratore del Re, com'è noto, aveva chiesto la pena di morte per entrambi gli imputati. La Corte ha condannato l'Azzi alla pena di morte e il Cavallari a 26 anni di reclusione.

Tragica fine d'una bimba

VERONA, 14

A Caprino, in un mulino, la dodicenne Flora Bertolini per gioco era salita su di una scala, senza accorgersi che le sue vestine s'impigliavano nella cinghia di una puleggia azionata dalla forza elettrica. La povera bambina venne violentemente sbattuta contro l'albero di trasmissione e fece vari giri finchè il motore venne fermato dagli accorsi. La piccina aveva riportato la frattura delle gambe e delle braccia ed è morta poco dopo all'ospedale.

Padre De Ferrari di Udine alla Cattedrale di Carpi

ROMA, 14

Il Pontefice ha preconizzato alla Chiesa cattedrale di Carpi Padre Carlo De Ferrari degli Stimmatini, Rettore del Collegio Arcivescovile Bertoni di Udine.

La neve nel Veronese

VERONA, 14

Per la prima volta in quest'anno oggi abbiamo veduto un pò di neve; neve che ha ceduto ad intervalli il posto alla pioggia, di modo che essa anzichè imbiancare tetti e spazi erbosi, ha impiastricciato le strade, rendendo ancora più viscidi i marciapiedi di quanto lo erano già. Invece nei dintorni e anche sulle nostre colline tutto è coperto del bianco manto, ed i nostri sciatori già si preparano per le escursioni di domani, fra le quali vien data la preferenza a quelle che mirano verso Chiesanuova, la perla dei Lessini.

A Zevio è stato rinvenuto morto in aperta campagna il sessantenne Albino Menegollo, commerciante del luogo. Si ritiene che la morte sia dovuta ad assideramento.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	756.3	4	6	4
Pola	piov.	755.3	6		1
Gorizia	½ cop.	757.6	2	4	1
Udine	½ cop.	756.4	2	5	2
Treviso	cop.	756.4	4	4	3
Belluno	cop.	759.0	—1	2	—4
Padova	piov.	756.5	3	4	2
Rovigo	piov.	756.7	3	3	2
Vicenza	piov.	756.8	4	5	3
Bolzano	ser.	758.3	—1	3	—3
Trento	cop.	757.7	0	2	—2
Grappa	nev.	608.5	—3	—3	—6
Venezia	cop.	755.6	4	5	3

Mare: Fiume legg. mosso, Pola agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Treviso 3, Padova 19, Rovigo 11, Vicenza 12, Trento 3, Monte Grappa 9, Venezia 4.

Fenomeni vari: Trento neve, e Monte Grappa neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 11.1, leva ore 22.12. Luna piena il 10, ultimo quarto il 17. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.45 e 12.30, basse ore 8.0 e 20.0 — Ieri il Livenza, l'Adige, ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tendenza generale del tempo: regime di instabilità sul bacino tirrenico; condizioni perturbate sulle rimanenti regioni. Stato del cielo: nuvoloso con schiarite sul bacino tirrenico; in prevalenza coperto altrove. Nevicate sull'alta Italia e lungo la dorsale dell'Appennino settentrionale e centrale; pioggie ad intervalli altrove. Venti piuttosto forti grecali sull'Alta Italia. Temperatura quasi stazionaria, Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: L'anticiclone dell'Europa settentrionale va attenuandosi, mentre una notevole depressione col nucleo sull'Islanda tende ad espandersi verso l'Europa. Sul Mediterraneo persiste una depressione che mantiene probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia e qualche nevicata.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 14 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest; passeggeri 12: posta 24; merce kg. 79.300; bagagli kg. 310.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 26; merce kg. 88.400; bagagli kg. 330.

Compagnia Adriatica Navigazione

ANDATA

Domenica 15 ore 6: Linea Grecia Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi» — ore 7 Linea Bari, Metcocvich, Venezia con la nave «I. Baccich» — ore 7: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani» — Ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Palatino».

Lunedì 16: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 17 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Palatino».

Mercoledì 18: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Filippo Grimani» — ore 19: Linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Narenta».

Giovedì 19: ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «Palatino».

PARTENZE

Domenica 15 ore 12: Linea Venezia Trieste con la nave «Filippo Grimani»

Lunedì 16: ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Palatino».

Martedì 17: ore 24 Linea Venezia, Meteovich, Bari con la nave «I. Baccich» — ore 24 Linea Dalmazia Albania, Grecia con la nave «Brindisi».

Mercoledì 18 ore 6.35 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini»; ore 9.30 linea Fiume Pola con la nave «Palatino» ore 20: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Venerdì 20: ore 18 Linea Pola, Fiume con la nave «Palatino» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Narenta».

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società veneziana di Navigazione a vapore al 14 Dicembre 1935 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Merca il 7 dic. da Brava — «Barbarigo» partito da Napoli il 12 dic. per Port Said — «Birmania» arrivata a Calcutta l'1 dic. da Madras — «Caboto» arrivato a Palermo il 10 dic. da Port Said — «Cortellazzo» partita da Rangoon il 10 dic. per Pondicherry — «Dandolo» arrivato a Palermo il 29 dic. da Port Said — «Mauly» Partita da Ancona il 13-12 per Trieste — Marin Sanudo: partita da Genova il 13-12 per Ancona «Volpi» arrivata a Venezia il 4-12 da Port Said.

Denunzie di locazione di fabbricati

Con provvedimento in corso i termini di presentazione delle denunzie vengono spostati per prima presentazione al 25 gennaio 1936 e per presentazione negli anni successivi, al 25 gennaio di ogni anno.

Si avverte che nella denunzia da presentarsi entro il 25 gennaio 1936, devonsi comprendere anche le locazioni stipulate negli anni precedenti, ancora in vigore al 31 dicembre 1935.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Bragora, vasto terreno scoperto, con tettoia, magazzini, ufficio. Vederlo - trattare: Borgoloco Pompeo Molmenti 6119, Venezia, ore 17-19.

AFFITTASI Bragora, magazzini terreni con Riva approdo. Vederli-trattare: Borgoloco Pompeo Molmenti 6119, Venezia, ore 17-19.

AFFITTASI Fondamenta Rimedio appartamento 1.o piano signorile vani cinque termobagno grandissima terrazza accessori. Vederlo-trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 ore 17-19 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confezione largo consumo. Scrivere con referenze, Ala, Casella postale 87 Bologna.

A INTRODOTTISSIMI Farmacie Veneto concediamo rappresentanza prodotto originale. Inviare subito primarie referenze. Cassetta 11 T Unione Pubblicità Italiana - Genova.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153 Biella.

RAPPRESENTANTI tecnici attivi produttori introdotti uffici edilizia pubblica, privata, cercansi ogni provincia sviluppo rinomati impianti DGM, depurazione acque rifiuto, industriali, potabili. Referenze. Ingg. Degiorgi Mengis - Milano, Canova 27.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO inventori brevettare, vendere: gratis opuscolo: scriveteci. «Simar» Bazzoni, Milano.

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 80.

PER AFRICA ORIENTALE, vendesi autotreni 634-108 garantiti dilazioni. Rana - Corso 22 Marzo 9, Milano.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti, Rivolgersi: Incisore Colombo, Quadronno 4 - Milano.

ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia Campo S. Bartolomeo 5379.

POSATE insalata lire 12.— servizi lavoro, manicur, liquori, ciliegie, caffè, vassoi, posateria, orologi, stilografiche, occasioni. Gioielleria Brondino, Santangelo, Venezia.

ANNO CVC - N. 348 - Centesimi 20

XXIX° giorno dell'assedio economico

Lunedì 16 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-489 - Interurbanale N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Cronaca, Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comunic. edic. ecc.) L. 3.20 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'Italia si appresta ai riti solenni del 18 dicembre per l'offerta della Fede

e assiste fermamente imperturbabile alle vane polemiche straniere sulle insufficienti proposte franco-inglesi

Punti fermi italiani

ROMA, 15. — *La risposta dell'Italia alla base di discussione con-[...]tata dalla Francia e dall'Inghilterra, verrà data presumibilmente [...] la prossima settimana e la [...]ssità di un esame attento ed [...]urato del documento è resa e[...]idente dai punti negativi e dalle [...]negabili lacune che esso contiene e che imporranno indubbiamente ulteriori chiarimenti.*

Non è fuor di luogo, intanto, [...] la perplessità con cui in [...]lia vengono seguite le valutazioni ottimistiche di alcuni am[...]bienti stranieri, nonchè le offensive [...] di altri settori politici, mo[...] da una pretesa eccessiva [...]rosità di Hoare e di Laval. A [...] il vero l'opinione pubblica italiana, come già rilevammo, non [...] finora le ragioni di tanto ot[...]timismo e dell'altrettanto concla[...]mata generosità, e ritiene piuttosto che nel documento franco-in[...]glese si ricercherebbe invano il ri[...]conoscimento delle esigenze poli[...]tiche, militari, economiche che [...]anno guidato l'impresa italiana [...] Africa Orientale.

Non è davvero con la cessione [...] esigui territori nel Tigrai, in [...]ancalia, nell'Ogaden che possono ritenersi esaurite le esigenze [...] l'Italia per la sicurezza delle [...] frontiere coloniali, tanto più [...] si pretenderebbe addirittura [...] ritiro delle nostre truppe da [...]ritori già da noi stabilmente [...]cupati, come quello di Axum, e [...] quali l'Italia ha abolito la [...]chiavitù, disperso i razziatori, im[...]piantato ospedali, scuole, assisten[...]za.

Il senso di onore italiano non [...] neppur lasciar discutere il ri[...]torno di popolazione fiduciose nel [...]ostro spirito di amicizia e di pa[...] al duro dominio barbaro di Ad[...]dis Abeba. Tanto meno l'Italia po[...]trebbe ammettere la retrocessione [...] uno stato di barbarie devasta[...]trice di una regione come il porto [...] Assab che ha iniziato la marcia [...]colonizzatrice italiana e dove ha [...]voluto esser recentemente seppel[...]lito come in patria l'ultimo dei no[...]stri pionieri, Raimondo Franchet[...]ti.

Questo principio dello scambio [...] territori fra l'Italia e l'Etiopia [...] fonda sul vieto principio della [...]parità di posizioni e di diritti dei [...]due paesi: errore tipico e grave di [...]Ginevra. Nulla può legittimare que[...]sta parità se la civiltà ha un valore e un titolo di rispetto.

A queste ragioni fondamentali [...] poi da aggiungere il fatto che [...]l'Etiopia vuole la sovranità di un [...]porto per garantirsi la libertà dei [...]rifornimenti bellici; perchè se la [...]ricerca di uno sbocco al mare a[...]vesse effettivamente una ragione [...]commerciale, l'Etiopia avrebbe ac[...]cettato il sistema di porto franco [...] Assab già offerto dall'Italia nel [...]1928.

Infine, nei riguardi della zona [...] espansione economica e di po[...]polazione, è nuovamente da osser[...]vare che risulta notevolmente in[...]feriore a quella pienamente rico[...]nosciuta all'Italia dai protocolli [...] italo-britannici del 1891 e del 1896, [...] dall'accordo tripartito italo-franco-britannico del 1896, confermato [...] questo con l'accordo italo-britan[...]nico del 1925, accordo che preve[...]deva fra l'altro il congiungimento [...]territoriale fra l'Eritrea e la So[...]malia. Per di più la sovranità del[...]l'Imperatore su questo territorio e [...] controllo dei servizi di assisten[...]za da parte della Società delle Na[...]zioni non sarebbero davvero ele[...]menti di chiarificazione per la po[...]sizione italiana, mentre le riserve [...] diritti acquisiti dagli stranieri [...] dagli indigeni fanno involonta[...]riamente pensare all'affare Rikett [...] compagni.

La buona volontà di Parigi e di [...]ondra deve fare ancora dei passi [...] avanti ed avere il coraggio di [...]separarsi nettamente dai prece[...]denti fin qui creati, così densi di [...]errori e di voluti equivoci, e re[...]stituire al caso etiopico la sua ve[...]ra natura e i suoi termini esatti. [...]Allora, per questa via, la ricerca [...]della formula risolutiva non sarà [...]sterile e la giustizia internaziona[...]le riabilitata.

La Legione "Italiani all'estero,, salpa da Napoli per l'Africa

NAPOLI, 15. — L'imbarco sul [...]roscafo *Principessa Giovanna* [...] volontari della 321.a Legione [...]liani all'estero della Divisione «Tevere», malgrado la inclemenza [...] tempo ha proceduto nel pome[...]riggio tra vibrante entusiasmo al [...] degli inni patriottici e tra [...] acclamazioni al Re e al Duce. Sono saliti a bordo del [...]cipessa Giovanna, per porgere [...] saluto ai partenti il vice segreta[...]rio dei Fasci all'estero, l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, autorità civili, militari e fasciste, e Vito Mussolini direttore [...]del *Popolo d'Italia*, in divisa di uf[...]ficiale aviatore. Nel salone della [...] il comandante della III Zo[...]na volontari di guerra ha conse-gnato al comandante della Legione un fazzoletto cremisi simbolo del volontarismo e un messaggio augurale del presidente dei volontari di guerra. Il comandante della 321.a Legione ha offerto a Vito Mussolini il proprio pugnale di combattimento, accettando per sè quello offertogli da un legionario. Gli ufficiali e le camicie nere hanno consegnato al comandante della Legione oggetti d'oro e anelli nuziali che essi offrono alla patria. Da bordo è stato spedito poi il seguente radiogramma al console italiano a New York: « I volontari nord-americani, salpando per raggiungere in Africa Orientale i loro posti di combattimento, lanciano ai fratelli lontani il loro grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!*

La partenza da Napoli per l'A. O. del Duca di Spoleto e di Vito Mussolini

NAPOLI, 15 — Questa sera col postale « Cesare Battisti », diretto in A. O., sono partiti il Duca di Spoleto, capitano di Vascello, Vito Mussolini, sottotenente di aviazione, e il super-invalido medaglia d'oro colonnello on. Martelli. Alle ore 22 è giunto al porto il Duca di Spoleto, accompagnato dalla Madre Duchessa d'Aosta e ossequiato da S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, e da tutte le altre autorità civili, militari e fasciste, da numerosi ufficiali generali e da una grande rappresentanza di ufficiali di marina, dame e gentiluomini di Corte. Alle ore 22.30, accompagnato dall'onorevole Polverelli e da altri redattori del *Popolo d'Italia*, è giunto Vito Mussolini, che si è incontrato col Duca di Spoleto, ed è stato salutato dalle autorità presenti. A Vito Mussolini, prima della partenza per l'A. O., è pervenuto il seguente telegramma del Segretario del Partito: « Non potevi onorare meglio la memoria di tuo Padre, che sarebbe stato fierissimo di saperti in armi al servizio della Rivoluzione, e sono fiero anche io, quale comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, nelle cui file hai militato con schietto spirito di Camicia Nera. Il tuo esempio ha un alto significato, che specialmente i giovani apprezzeranno moltissimo. Sono certo fin d'ora che combatterai da valoroso, poichè hai nelle vene il sangue dei Mussolini. Telegrafo alla Mamma tua, per dirle che ti accompagnano i miei fraterni voti augurali e quelli dei fascisti di tutta Italia. Ti abbraccio. — *Achille Starace* ».

Vito Mussolini ha così risposto: « Il mio cuore di figlio e di fascista esulta di commozione e di fierezza per le parole rivoltemi da V. E. Nel momento in cui il « Cesare Battisti » si stacca da questa terra riconsacrata dal genio del Duce e dai Martiri della Rivoluzione, per portarmi verso altre terre che aspettano il solco fecondatore della civiltà di Roma, il mio pensiero si rivolge al Duce, alla memoria di mio Padre e alla famiglia e a tutte le Camicie Nere d'Italia ».

Prima della partenza il camerata Ardemagni ha consegnato a Vito Mussolini un vibrante messaggio di saluto dell'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda. Quando il Duca di Spoleto e Vito Mussolini hanno preso imbarco sul « Cesare Battisti », una foltissima folla schierata sulla banchina li ha lungamente acclamati e le manifestazioni di italianità si sono rinnovate al momento della partenza del piroscafo. Il «Cesare Battisti» alle 23.35 ha levato le ancore, tra acclamazioni entusiastiche della moltitudine al Duce, al Duca di Spoleto e all'Italia fascista.

Interpellanza al Senato romeno su la faccenda del petrolio

BUCAREST, 15

L'ex-ministro sen. Mancilescu ha letto al Senato tra la più viva attenzione dei componenti l'alta assemblea una interpellanza che ha suscitato negli ambienti politici e diplomatici molto interesse. Nella sua interpellanza Mancilescu dichiara essere necessario che l'opinione pubblica romena e anche i circoli economici siano posti in grado di conoscere quale è e quale sarà l'attitudine del Governo romeno nella eventualità che si intenda proibire l'esportazione del petrolio verso l'Italia.

I circoli economici di cui sono il rappresentante autorizzato nella qualità di senatore dell'industria nazionale, sono in diritto di sapere al più presto, continua l'interpellanza, se il Governo romeno è disposto in certe eventualità politiche a interdire all'industria petrolifera romena uno sbocco che assorbe un quarto dell'esportazione nazionale e se in tal caso sono state predisposte le misure che potrebbero compensare una perdita così grave per l'economia romena. Dato che i prodotti petroliferi importati dalla Romania rappresentano per l'Italia una metà del suo consumo, la proibizione di questi prodotti creerebbe una responsabilità politica particolare che potrebbe creare uno stato d'animo che solo dopo decenni e decenni potrebbe essere cancellato, ma che potrebbe avere effettivamente delle conseguenze sensibili sull'equilibrio politico.

Per tutti questi motivi chiede di interpellare il Ministro degli Affari Esteri sulla politica delle sanzioni che la Romania segue nei riguardi dell'Italia e in special modo sopra le intenzioni del Governo romeno in riferimento all'eventuale estensione delle sanzioni sull'esportazione dei prodotti petroliferi.

Le mene popolari francesi contro la politica dell'accordo

PARIGI, 15 — Il «Journal des Debats» commentando il progetto Laval Hoare scrive: «Quello che si può fare di meglio in questo momento è cercare di far riflettere le persone. Da qualche settimana le passioni si sono scatenate ed hanno condotto a campagne talvolta assurde e sovente pericolose alla quali non erano estranee considerazioni poco interessanti di politica interna Ora che la Francia e l'Inghilterra hanno presentato un progetto di regolamento converrebbe sostenere i conciliatori invece di eccitare contro di essi l'opinione pubblica.

Il corrispondente ginevrino dell'«Echo de Paris» scrive: «Nella seduta del comitato dei 18 si notò che i delegati svedese e messicano tenevano ancora alla sanzione relativa al petrolio. Tuttavia il corso degli avvenimenti tende ad eliminare l'arma petrolifera. Credendo che l'Inghilterra prendesse le redini, energicamente e senza manchevolezza della sicurezza collettiva, molti Stati si sono compromessi sia con atti sia con dichiarazioni. Oggi in vista dell'arrendevolezza della politica inglese essi temono di essere esposti inutilmente al risentimento dell'Italia.

La «Libertè» espone le manovre tentate dal fronte popolare campione delle fazioni per far naufragare il progetto di soluzione del conflitto italo abissino elaborato a Parigi. Gli avversari della politica pacifica di Laval, scrive il giornale, non hanno atteso per condannarla alla tribuna della camera la discussione delle interpellanze che avevano presentato contro il progetto Laval Hoare; essi non hanno nemmeno atteso l'esame del bilancio degli affari esteri ma hanno inserito i loro discorsi nelle considerazioni generali inspirate dalla legge di finanza sottoposto all'apprezzamento della camera. Così alle osservazioni dei parlamentari dei diversi partiti sui modi di rimediare alla crisi economica e finanziaria si sono mescolati interventi favorevoli di fatto al prolungamento della crisi col prolungamento della guerra. Contro le proposte di Laval e di Hoare i deputati Peri, Moutet, e Pierre Cot hanno in nome del partito comunista, del partito socialista e di una frazione mal delimitata del partito radicale, gridato solennemente l'anatema. Gli oratori del fronte popolare non attendevano di fare effetto su Parigi ma si sono affrettati a parlare ora per far effetto a Ginevra, tentare di dare l'impressione che il parlamento francese disapprovava la sua opera.

Ciò è quanto già nel mese di settembre aveva fatto il fronte popolare. Allora non aveva a sua disposizione la tribuna di palazzo Borbone ed inviò perciò a Ginevra una delegazione per far visita ai membri del consiglio della lega della S. D. N. ed assicurare loro che la democrazia francese sconfessava il governo del suo paese. Questo fronte conclude il giornale ha l'abitudine di tirare alle spalle ma non sembra che abbia tirato giusto. Infatti a Ginevra non si sente dire che i colpi abbiano fatto effetto a Parigi; l'attacco non ha dato nessun risultato. Sarà finito? No certamente. Le domande di interpellanza sul progetto Laval-Hoare sussistono sui banchi della camera ma la maggior parte delle cartuccie sono ormai sparate ».

Baldwin rientrato a Londra Un colloquio con Eden

LONDRA, 15. — Il Primo Ministro Baldwin, proveniente dagli Cherquers, è rientrato a Londra dopo mezzogiorno e si è intrattenuto con il Ministro Eden. Anche John Simon si è trattenuto col Ministro Eden.

Cambiamento di rotta in Belgio nella politica delle sanzioni?

BRUGELLES, 15. — Il relatore della commissione degli affari esteri ha presentato un rapporto che si afferma contenga notevoli riserve circa la politica delle sanzioni. Dopo una lunga animata discussione la maggioranza della commissione ha approvato il rapporto ma i membri socialisti si sono astenuti dal voto.

18 - XII - 1935
XIV

V. Corva

ROMA, 18 — *Al rito del giorno diciotto sull'altare della Patria sarà dato inizio dall'Augusta persona di S. M. la Regina, che assisterà pure alla benedizione delle fedi di acciaio destinate a sostituire quelle offerte alla Patria.*

Le fedi di acciaio saranno contenute in venti cassette recate da giovani fascisti e le benedirà, dinanzi all'ara del Milite Ignoto, il Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, presenti le gerarchie fasciste e il comitato delle madri e vedove di guerra. Tre grandi tripodi collocati nel ripiano centrale dell'Altare della Patria raccoglieranno le fedi d'oro offerte dalle spose e dai cittadini ed ogni offerente, non appena compiuta la donazione, discendendo la scalea del monumento, riceverà la fede di acciaio che gli verrà consegnata dalle donne fasciste schierate sui tre ripiani della scalea stessa. Su vari tavoli saranno pronte in grande quantità le fedi di acciaio in diverse misure; nel caso che a qualche offerente non si adattasse il nuovo anello ricevuto, potrà in seguito cambiarlo con altro adatto che verrà fornito dal Gruppo rionale. Complessi corali, che prenderanno posto sotto la statua di Vittorio Emanuele II., eseguiranno canti nazionali.

Il negus ritornerebbe alla capitale Offensiva etiopica nell'Ogaden?

GIBUTI, 15. — *Notizie giunte da Addis Abeba informano che corre insistente la voce che l'imperatore si daccinge a far ritorno alla capitale per studiare, con i suoi consiglieri, le proposte di pace anglo-francesi. Il comunicato ufficiale italiano relativo alla consegna delle proposte a Mussolini ha prodotto inquietudine nella capitale abissina, perchè, secondo quei circoli ufficiali, rivelerebbe disposizioni favorevoli al progetto che lascierebbero solo l'Etiopia mettendola quindi in una posizione imbarazzantissima di fronte alla Lega. Ad Addis Abeba è fermo convincimento che l'imperatore non consentirà mai ad una zona di colonizzazione italiana al sud, essendo irrevocabilmente deciso a non "aprire alcuna nuova porta all'invasione".*

Intanto i vari ras che si trovano nella capitale o nelle vicinanze intensificano la loro opposizione al progetto e minacciano il peggio. Dal fronte però giungono notizie che potrebbero indurre il Negus a diverso consiglio. I capi militari sono preoccupati dai casi di demoralizzazione collettiva provocati dai continui bombardamenti aerei italiani, dalle malattie e dalla deficiente alimentazione.

Notizie da Dessiè dicono che grande panico regnò la notte scorsa in quella località in seguito alla voce che gli aeroplani italiani, di cui gli abissini hanno grande terrore, avrebbero bombardato nuovamente la città nella nottata o nelle prime ore di domenica. Abitanti e soldati, radunati come greggi, hanno trascorso la nottata in caverne e ripari naturali delle vicinanze. Poco dopo l'alba essi hanno assistito ad un servizio religioso celebrato in tutta fretta; poi, formando lunghe file, nelle quali si trovavano anche capi di bestiame, hanno abbandonato la città, sparpagliandosi lungo la camionabile e le carovaniere che portano o si dipartono da Dessiè. All'alba la città era letteralmente deserta.

Secondo informazioni attendibili da Harrar, sono in corso estesi preparativi per una grande offensiva etiopica sul fronte dell'Ogaden. Il più grosso esercito che l'Abissinia abbia radunato sul fronte meridionale dai primi di ottobre ad oggi si va concentrando nella regione di Anallè. Al forte e ben equipaggiato esercito di ras Abte Michael si unirà il gruppo comandato dal governatore di Dagabur. Ras Nasibù ha ricevuto l'ordine dal negus di portarsi nell'Anallè e di assumere il comando dell'avanzata. Anche il gruppo di ras Maconnen, che si trova a Dire Daua, ha ricevuto l'ordine di marciare verso sud. Questi gruppi però non potranno giungere sul fronte in tempo utile e quindi saranno tenuti con tutta probabilità in riserva.

Intanto i soldati etiopici che provengono dalla Somalia vengono rimpiazzati con armati delle provincie centrali e occidentali dell'impero, dato che il comando etiopico può fare poco o nessun assegnamento sulla fedeltà dei somali, che frequentemente e in numero rilevante disertano, passando dalla parte degli italiani.

Grandiose dimostrazioni a New York in difesa del diritto italiano

NEW YORK, 15. — La serata che si è svolta al Madison Square Garden, a beneficio della Croce Rossa Italiana e delle opere assistenziali, ha ottenuto un grandioso successo, superando ogni aspettativa. La vasta sala, pavesata con i colori italiani e americani era gremitissima. Sono intervenuti 22 mila spettatori ed essendo esauriti i biglietti molti italiani si affollavano all'esterno per ascoltare i discorsi radiodiffusi dagli alto parlanti e dalla radio.

Si calcola siano stati incassati 55 mila dollari. Tra gli intervenuti erano il sindaco La Guardia, il Console generale d'Italia e molte personalità della politica, dell'arte e della finanza. Dopo il saluto a Roosevelt, al Re d'Italia e al Duce sono stati suonati l'Inno americano, la Marcia Reale e Giovinezza, tra vivi applausi ed acclamazioni.

Ha preso poi la parola il presidente della festa Generoso Pope, seguito dai due giudici della Suprema Corte Potillo e Pecora e dal membro del Congresso Sirovic. I discorsi hanno sollevato un grande entusiasmo. Molto applaudito è stato anche un nobile messaggio del senatore di New York, Wagner. Calorose acclamazioni all'Italia, al Re ed al Duce hanno echeggiato continuamente, specie quando Pope e Potillo si sono scagliati contro le sanzioni.

E' seguito un applauditissimo concerto. Una imponentissima manifestazione ha sollevato la consegna da parte di Generoso Pope di un secondo assegno di 100 mila dollari raccolti per sottoscrizione popolare al Console generale Vecchiotti, il quale ha pronunciato patriottiche parole ringraziando. Insistentemente invitato dalla folla ha parlato infine applauditissimo anche il sindaco La Guardia esaltando le benemerenze dell'Italia. La sottoscrizione Pro Italia continua con crescente entusiasmo. Le offerte di oro proseguono con intensificato ritmo e dimostrano l'entusiasmo ed il patriottismo della comunità italiana.

Hoare a Zurigo

ZURIGO, 15. — Il Ministro degli esteri inglese Sir Samuele Hoare, proveniente da Zuog è arrivato questa sera a Zurigo. Egli proseguirà domani per Londra in aeroplano.

Il Principe di Piemonte assiste a Verona a cerimonie patriotiche tra fervide acclamazioni

VERONA, 15. — S. A. R. il Principe di Piemonte è qui giunto stamane ricevuto alla stazione di Porta Nuova dal Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi e dalle autorità cittadine.

All'arrivo del treno reale, una compagnia del 79.o Fanteria e reparti di Camicie Nere della IV. Legione ferroviaria, hanno reso gli onori, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Dopo la presentazione delle autorità e la rivista ai reparti schierati sotto la tettoia della stazione, il Principe, che era accompagnato dall'aiutante di campo generale Aimonino è sceso con le autorità nel piazzale dove una imponente folla fra cui erano numerosi Podestà e segretari dei Fasci della provincia con bandiere e gagliardetti lo ha acclamato entusiasticamente e lungamente.

Il corteo delle automobili, aperto da quella sulla quale ha preso posto il Principe di Piemonte col generale Baistrocchi, si è diretto al Corso Vittorio Emanuele, lungo il quale, in una festosa cornice di bandiere che sventolavano da tutte le case, sostava una immensa folla di popolo, di Camicie Nere, di rappresentanze combattentistiche e di organizzazioni giovanili.

Il passaggio del Principe che procedeva in automobile scoperta fra due ali di truppa delle varie armi ha dato luogo ad una grande dimostrazione di entusiasmo popolare. Dai balconi e dalle finestre gremiti di folla acclamante un copioso getto di fiori raggiungeva l'automobile del Principe che ringraziava sorridendo.

Per Piazza Vittorio Emanuele, gremita di Balilla, Avanguardisti e Piccole italiane, con i loro labari e gagliardetti, Umberto di Savoia si è recato ad inaugurare il Tempio Ossario dei Caduti in guerra eretto dal Comune al Cimitero Monumentale.

Dopo la benedizione del tempio il Vescovo di Verona ha pronunciato un significativo discorso di omaggio al Principe e di esaltazione dei morti per la Patria.

Quindi il Podestà ha rivolto all'augusto ospite il saluto devoto e riconoscente della città.

E' seguita una breve cerimonia durante la quale il Principe ha ricevuto l'omaggio delle famiglie dei Caduti.

Alla Casa del Fascio si è svolta poi la solenne consegna al Principe Umberto di un album contenente le firme di numerosissime donne veronesi dedicato dal Fascio femminile ai Principi di Piemonte in occasione della nascita della Principessina Maria Pia. Nel Sacrario dei martiri fascisti hanno detto significative parole il Segretario federale e la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. Le CC. NN. veronesi hanno fatto al Principe una commossa dimostrazione.

Alle 10.30 è seguita in Piazza Vittorio Emanuele alla presenza di una grande folla che gremiva il listone, i giardini e le scalee dei pubblici palazzi la cerimonia della consegna delle drappelle offerte alla 79.a Brigata Roma dalla sezione veronese dei fanti in congedo che hanno a loro volta ricevuto la fiamma dell'associazione dal glorioso reggimento.

Dall'apposita tribuna sulla quale ha preso posto il Principe con le autorità hanno parlato il Vescovo di Verona, che dopo il rito della benedizione ha bene auspicato per la fortuna delle armi italiane combattenti in Africa Orientale per il trionfo della giustizia, il presidente della sezione dell'Associazione del fante e il comandante del 79.o Fanteria.

Il Principe, al quale la folla ha tributato una vibrante entusiastica dimostrazione, ha lasciato la Piazza Vittorio Emanuele salutato da nuove acclamazioni.

Nel pomeriggio S. A. R. è ripartito da Verona, ossequiato dalle autorità.

Il solenne Concistoro per la creazione dei Cardinali

ROMA, 16. — L'attesa per il grande Concistoro di oggi è vivissima negli ambienti vaticani. Nel Palazzo Apostolico fin dalle 7 si notava un movimento insolito. Le automobili recanti i membri del Sacro Collegio sono incominciate a giungere alle ore 8.30. Alle 9.30 il Pontefice, accompagnato dalla anticamera segreta ecclesiastica e laica, indossando la mozzetta e la stola rossa, si è recato nell'aula del Concistoro, dove erano già riuniti i Cardinali.

Erano presenti tutti i Cardinali di Curia, più i Cardinali Arcivescovi di Torino, giunto stamane a Roma, di Bologna, di Napoli, di Parigi, di Besançon e di Vienna, convenuti a Roma per la cerimonia. Tutti i porporati indossavano le vesti violacee, data la ricorrenza dell'Avvento.

Appena il Papa si è seduto sul Trono, il Prefetto delle cerimonie pontificie ha ordinato l'extra omnes, con il quale si imponeva a tutti i presenti non Cardinali di uscire dall'aula. Rimasto il Papa solo con i Cardinali, ha pronunciato una allocuzione in cui ha esposto al Sacro Collegio le ragioni che l'hanno mosso a provvedere ad irrobustire largamente l'alto consesso della Chiesa ed ha passato in rassegna gli avvenimenti lieti e tristi che si sono svolti nel mondo in questi ultimi tempi, soffermandosi specialmente sul grande successo del Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Aires, che testimonia del grande sviluppo assunto dalla Chiesa cattolica nell'America Latina, sviluppo che la Santa Sede ha solennemente voluto riconoscere con l'elevare per la prima volta, con unanime consenso di autorità e di popolo, l'Arcivescovo di Buenos Aires alla sacra porpora. Al termine dell'allocuzione Pio XI ha creato i venti nuovi Cardinali già annunziati.

Appena avvenuta la creazione, Mons. Rossignani, maestro di camera del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, latore dei biglietti di nomina, e il comm. Alfredo Marini, notaro, segretario della Cancelleria apostolica, latore dei relativi decreti concistoriali per le nomine stesse, si sono recati alle residenze dei sedici neo Cardinali giunti a Roma, consegnando a ciascuno di essi il biglietto e il decreto. Per i quattro Cardinali che sono Nunzi partiranno questa sera quattro guardie nobili designate a recare loro i biglietti di nomina, che sarà consegnato ad essi nelle rispettive sedi e cioè Madrid, Parigi, Varsavia e Vienna da speciali allegati scelti nel personale delle nunziature stesse.

Al termine della cerimonia il Papa ha preconizzato alcuni nuovi Arcivescovi e Vescovi, tra cui Mons. Piazza Patriarca di Venezia, ed ha annunziato quelli già eletti durante il tempo intercorso dall'ultimo Concistoro, tenuto l'11 marzo 1933, ad oggi. La cerimonia è terminata alle ore 11. Subito dopo nelle residenze dei neo Cardinali è cominciata l'affluenza dei prelati e personalità ecclesiastiche e laiche per le tradizionali visite che proseguiranno fra giorni.

Il Duce riceve i dirigenti delle industrie aeronautiche

ROMA, 15. — Il Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, ha ricevuto, presentatigli dal Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, e dal presidente dell'organo fabbricazioni di guerra, sen. Dall'Oglio, i dirigenti delle maggiori industrie aeronautiche di apparecchi e motori. Il Duce ha intrattenuto gli industriali sullo stato delle fabbricazioni e sui problemi del momento.

Il partito del popolo egiziano chiede le elezioni

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — In un colloquio con il Presidente del Consiglio, il Presidente del Wafd avrebbe formalmente dichiarato che il fronte nazionale richiede una rapida convocazione dei comizi elettorali.

L'entusiastica adunata dei Combattenti al "Goldoni,,

Importanti discorsi del Gen. Maccaluso e dell'on. Rossi

L'offerta significativa dell'oro al Segretario Federale

In un'atmosfera di entusiasmo travolgente si è svolto ieri il raduno annuale dei combattenti, al Teatro Goldoni che i proprietari vollero mettere, a proprie spese, a completa disposizione della Federazione.

L'imponente corteo delle forze combattentistiche, precedute dai rispettivi vessilliferi e dalle fanfare, partito da Piazza San Marco, per Bacino Orseolo raggiunse il luogo dell'adunata al suono di allegre marce che ricordano i giorni della trincea e della battaglia, alle quali quest'anno s'è aggiunta « Facetta nera », le cui note nostalgiche e brillanti insieme sono destinate ad attraversare i mari ed i monti.

La Compagnia di mutilati è guidata dal loro presidente comm. avv. Sandro Brass; gli Azzurri sono col loro vice-presidente cav. uff. Mario Damerini. le Madri e Vedove di guerra colla loro presidente contessa Elti di Rodeano. Seguono i fanti, i bersaglieri, gli arditi, i carabinieri ,i cavalieri, gli artiglieri, i finanzeri, i mutilati della Causa fascista gli appartenenti alle associazioni d'arma e patriottiche, le cui bandiere formavano una siepe variopinta attorno alle autorità che si radunavano intanto sul palcoscenico del teatro.

Sullo sfondo del palco, tra un festone azzurro e drappeggi tricolori apparivano le effigi di S. M. il Re vittorioso e del Duce coronate di lauri.

La fanfara dei combattenti, saluta al loro apparire sul palcoscenico la Medaglia d'Oro S. E. on. Amilcare Rossi, S. E. il Prefetto, e il Segretario federale. La folla che gremisce il teatro prorompe in applausi nutritissimi, gli inni si intrecciano alle canzoni di guerra, l'entusiasmo è incontenibile. La sala presenta un colpo d'occhio veramente stupendo. Ogni fila di palchi, dal loggione in giù, è stipatissima. La platea è invasa da una miriade di vecchi combattenti, di rappresentanze e di autorità civili e militari. Sul palco notiamo ancora il magg. Castame per il comandante del Presidio, il comm. Casellati vice-Podestà, il gr. uff. Garioni, il cap. di vascello Celozzi per S. A. R. il Duca di Genova, il Preside della Provincia, il sen. Marcello, mons. Cesca per il Vicario Capitolare, l'on. Suppiej comandante della 49.a Legione, il magg. Tessari per l'Aviazione, il Questore, il seniore Pozzan per il luogotenente generale Elti do Rodeano, il comm. Ciotto per il primo Presidente della Corte d'Appello, ecc. ecc.

L'assemblea è aperta da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni col saluto al Re e al Duce, a cui fa eco la sala che prorompe in due grida formidabili che si effondono all'unissono.

Le note della Canzone del Piave si tacciono; quindi il valoroso presidente dei Combattenti veneziani, generale Egidio Maccaluso, legge la sua magnifica relazione della quale purtroppo non possiamo dare che qualche rapido cenno.

Il discorso del Gen. Maccaluso

Eccellenze, Camerati — dice l'oratore — la carica mi conferisce l'altissimo privilegio di parlare dinanzi a Voi nel momento stesso in cui l'Italia, purificata e temprata da una rivoluzione leggendaria, sta offrendo al mondo lo spettacolo di una forza morale impareggiabile. Nella lontana terra d'Africa, oltre i monti e oltre i cieli della Colonia primogenita, i soldati e le camicie nere, in fraterna gara, vanno rinnovando le gesta degli antichi legionari di Roma. Qui tutto un popolo, consapevole dei suoi destini, vive con serena fermezza l'ora più eroica e solenne della sua vita immortale.

In questo clima di epopea, in questa infuocata atmosfera di passione, il mio primo pensiero si eleva a Sua Maestà il Re che ancor ieri ha recato il conforto della sua presenza ai combattenti, ai mutilati, agli italiani venuti dall'estero, che da Capua sono partiti col nome d'Italia sulle labbra. Il mio pensiero si innalza alla dinastia dei Savoia, alla Reggia dalla quale pure in questi giorni è sceso il suggestivo esempio di ogni nobile rinuncia. Il mio pensiero si rivolge inoltre al grande Capo, a Colui che ha foggiato i nostri spiriti, che ha esaltato in noi l'orgoglio della Patria, che ha creato il volto nuovo della Nazione e che ora, diritto, sicuro e sereno ci sta conducendo alla mèta.

A Voi, Camerati, a Voi compagni e superstiti delle dure ma pur sempre gloriose battaglie del Trentino e del Carso, del Grappa e di Vittorio Veneto, voglio dire subito che questo Raduno, reso più solenne per la desideratissima presenza del nostro Presidente, Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, offre al mio cuore di soldato l'impareggiabile gioia di accostarsi ancora una volta a Voi, fanti di tutte le trincee, e di vivere coi Voi, in perfetta identità di palpiti, come nelle ardenti vigilie del combattimento, almeno un attimo di questa grande vicenda della Patria. Il generale Maccaluso saluta quindi il Presidente on. Rossi e S. E. il Prefetto Indi prosegue:

In questa adunata di spiriti, più che di uomini, ed in questo momento nel quale ciascuno di noi, con l'animo commosso ma sereno del combattente di razza, certo riassume dentro di sè il gonfio palpito della Patria, io rivolgo un reverente pensiero ai nostri Morti, ai 700 mila commilitoni che caddero nella fede di una superiore giustizia sulla nostra terra come in terra straniera. Oggi più che mai, di fronte alle inique sanzioni, escogitate dagli alchimisti implacabili ed inumani di Ginevra, — di fronte a questa nuovissima arma della moderna civiltà con la quale anche gli alleati di ieri vorrebbero piegare il nostro destino inaridendo le fonti di vita degli uomini, delle donne e dei bimbi d'Italia, oggi più che mai, camerati, il nostro cuore si volge ai nostri Morti i quali ci hanno insegnata la via, aspra ma sicura, per meritare la grandezza.

Col ricordo e col mònito dei compagni che sono scomparsi per la luce di un ideale e di quelli che, già nostri compagni di trincea, sono deceduti nel decorso anno, rivolgiamo camerati, il nostro pensiero anche ai fratelli che in questo momento sono lontani da noi per conquistare all'Italia ed alla civiltà le contrade e le genti di un impero fuori legge.

A questo punto il generale Maccaluso illustra la vita della organizzazione federale durante l'ultimo anno intrattenendosi sull'attività ed iniziative promosse dall'Associazione combattentistica specialmente a favore dei figli dei propri soci.

Volgendo alla fine il generale Maccaluso dice:

Prima che si sciolga questa nostra assemblea, permettetemi di aggiungere che i combattenti veneziani, pari ai loro commilitoni di tutta Italia, sono stati presenti col loro entusiasmo e col loro più schietto e sano cameratismo ad ogni manifestazione dell'Esercito e del Partito. Vi è sempre stata anche una vera e fraterna cordialità di rapporti con tutte le Associazioni consorelle, di guerra e d'arma, e specialmente con l'Associazione dei mutilati alla quale voglio mandare anche in questa occasione il mio affettuoso saluto.

L'offerta alla Patria dei Combattenti veneziani

A voi, signor Segretario Federale, nel nome di questi miei combattenti, devo ancora qualche cosa. Questi uomini, i quali hanno già data la misura del loro ardimento e che sempre saranno felici di dare il possibile e l'impossibile alla grande Madre comune, ogni anno, nel giorno della loro assemblea, solevano riunirsi per consumare insieme, da vecchi e buoni camerati, il loro tradizionale rancio sociale.

Ebbene: come era giusto e doveroso, i combattenti veneziani hanno deliberato quest'anno di eliminare anche la loro agape fraterna e nello stesso tempo è sorta da loro l'idea di devolvere a favore dell'Erario la normale quota individuale del rancio.

All'appello tutti hanno entusiasticamente risposto e la somma raccolta è stata convertita in un lingotto d'oro che vi consegno nel nome dei combattenti di Venezia insieme coi loro cuori.

Il dono materiale è modesto, ma il significato morale è altissimo e voi, nella generosità istintiva dell'animo vostro, già sentite il valore dell'idea.

Il generale Maccaluso consegna al Federale il lucido e prezioso metallo, fra uno scrosciare di battimani Poi riprende dicendo: Camerati, a vecchi soldati come voi non è il caso di dare in quest'ora storica alcun incitamento. Già l'oro che in quest'attimo, nel vostro nome, ho consegnato al Rappresentante del Partito, costituisce la misura del vostro devoto amore alla Patria. Tuttavia, mentre in ogni casa italiana si alimenta e si consolida la volontà di resistere alla coalizione indegna che oltre i confini si è formata, ibrida e immonda, per cento inconfessabili ma egualmente palesi ragioni, mentre dalle auguste mani dei Sovrani e dalle mani di tutte le donne d'Italia si sfila l'aureo segno della fede ed a quel segno si sostituisce, con più tenace fede, il cerchio di altro metallo incorruttibile, mentre da tutti i paesi del mondo giungono alle sponde della Patria i figli desiderosi di donarsi alla causa, mentre la Divisione dei mutilati e combattenti in camicia nera naviga ormai verso la nostra terra di domani, io dico ancora a voi, camerati: donate tutto quel che potete all'Italia. Combattenti veneziani, in piedi! Saluto al Re - Saluto al Duce.

Parla la Medaglia d'oro Amilcare Rossi

Cessati gli applausi che coronarono la fine della bellissima relazione accolta da un formidabile alalà e acclamazioni, si avanza al tavolo presidenziale la Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, il quale dopo aver inviato il suo caldo ringraziamento a S. E. il Prefetto che onora con la sua presenza la cerimonia, al Segretario Federale che ha voluto pure dimostrare l'inscindibile fraternità di cuori che lega il Partito ai combattenti, si è particolarmente compiaciuto della sfolgorante relazione del gen. Maccaluso la quale, a dispetto delle cifre, rappresenta l'esaltazione della grandezza del nostro spirito e la passione che accompagna in tutte le patriottiche manifestazioni il nostro popolo.

In questo raduno di combattenti — dice l'oratore — affiora una indomabile e ferrea volontà di vittoria, di resistenza contro le ingiustizie che si perpetuano ai danni della nostra adorata Patria. Da un capo all'altro della nostra Penisola, camerati delle antiche battaglie, alla presenza del Re vittorioso (applausi scroscianti), salutai in questi giorni i vecchi trinceristi che ritornano alla trincea per riscattare i popoli dal duro servaggio dei barbari.

Ovunque le manifestazioni assumono un tono di lirismo che, sprigionandosi dalle piccole e dalle grandi cose, misura lo spirito di sacrifizio e di dedizione della nostra gente. Oggi lo spirito sublime che anima il nostro Duce (applausi formidabili), sfida la materia più forte perchè munito di una volontà senza pari, come gli antichi legionari, con la spada corta, ma con la visione di un'Italia sempre più grande ci si prepara all'ineluttabile e glorioso destino della Patria.

« Camerati, — soggiunge l'oratore, — dopo il disfacimento dell'impero di Roma oggi si può dire è la prima volta in cui l'Italia piega il mondo dei plutocrati, dei protettori di mercanti di schiavi. Abbiamo visto oggi una situazione capovolta e la coalizione che ci assedia viene a perdere sempre più la padronanza dei suoi atti, poichè trova il nostro Paese fornito di una indomabile volontà e di una forza superba. Il significato è chiaro e trapare dalla nostra giovinezza piena di santo entusiasmo e dai vecchi combattenti che danno al mondo il più luminoso esempio. Oggi camerati, più che mai ci stringiamo col più grande amore attorno a Benito Mussolini in marcia con noi sulla via radiosa indicata dal Littorio che ci dà il diritto di passare ovunque, segnando ovunque le orme indelebili di Roma imperiale.

La parola dell'on. Rossi, interrotta spesse volte da ovazioni formidabili suscita alla fine un applauso delirante, mentre la fanfara dei combattenti suona gli inni della Patria.

La voce squillante del dott. Michele Pascolato chiude la rassegna delle forze combattentistiche della Provincia, con l'ordine del saluto al Re e al Duce.

Le bandiere si incolonnano ed accompagnano il labaro federale dei combattenti alla sede di Palazzo Reale, mentre il gen. Maccaluso raduna a sè in teatro i presidenti delle sezioni della provincia coi quali si intrattiene per discutere su questioni riguardanti le singole sezioni.

Alle ore 14.15 la Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, che era giunto nella mattinata da Torino, accompagnato dal Direttorio dei Combattenti e dalle altre autorità cittadine è stato salutato alla stazione ferroviaria ed è ripartito per la capitale.

Sono stati spediti telegrammi di saluto a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Starace.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Guardare e non toccare

Non so se capiti così anche a voi, ma il mese di dicembre è per me il periodo delle maggiori tentazioni, il quale coincide del resto con un periodo di possibilità finanziarie particolarmente modeste. Neanche a farlo apposta le vetrine, in vista delle feste vicine, sono piene di bella roba proprio quando le mie tasche sono meno fornite, e ciò mi dà uno stato d'animo speciale, una serenità di giudizio che non esiste quando l'oggetto che ammiro rientra nella categorie delle cose che possono facilmente diventare di mia proprietà. Così passo per le vie con la tranquilla indifferenza di chi sa che il vetro che difende gli oggetti esposti, non è solo un ostacolo metaforico, ma un tangibile e insormontabile ostacolo. Guardare, però, non costa nulla, e siccome anche il desiderare cose che non avrò mai non riesce a mettere neppure una goccia di amaro nel mio cuore, mi diverto a gironzolare per le vie del centro alla scoperta delle novità. I dettagli di eleganza, le fibbie, i bottoni, le collane, hanno preso da qualche tempo una tale importanza che le vetrine piene di questi gingilli son quasi più allettanti di quelle dei gioiellieri. Il metallo continua a regnare sovrano, e gli ornamenti per i nostri abiti van prendendo dimensioni per lo meno impressionanti. Collanone, braccialettoni, spilloni, fibbione, tutto è esagerato e sembra creato per donne gigantesche e di struttura più che umana. Questi gioielli pesanti e barbarici hanno per funzione di far sembrare più esile il collo, più sottile la vita, più fragile il polso, così che tutto considerato, possiamo anche ammetterli senza troppo discutere. Sarà bene, in ogni modo, non abusarne e sceglierli sempre perfettamente intonati all'abito che sono destinati ad ornare perchè, ricordatevelo, questi non sono gioielli a tutto servizio ma possono apparire solo di tanto in tanto, e con un determinato tipo di abbigliamento.

Mi picciono per sera certe cinture di antilope nera, con una fibbia perfettamente squadrata tutta formata da quadrettino di specchio, e ancora più belle le cinture interamente di specchietti che mettono attorno alla vita una fascia splendente di luce. Belle ma temibili se non si ha vita più che sottile e i fianchi quasi inestistenti o almeno di perfettissima forma.

Corallo e tartaruga

Molto corallo per spille, bracciali, anelli, deliziosamente roseo nelle sfumature più tenere dell'alba o delle rose, o cupo e sanguigno, classico corallo moro che s'intona così bene al tono morbido e caldo delle epidermidi italiane, e forma un così vivo accordo col lampeggiare bianco del sorriso, col cupo scintillare dello sguardo. A volte liscio, a volte lavorato e traforato come i giadi asiatici, il corallo viene montato in argento o in oro con piccoli strass, destinati a donargli un più vivo e prezioso risalto. Su gli abiti neri o sugli abiti bianchi, per sera, mi sembra che una donna italiana elegante non possa desiderare ornamento migliore.

Fra i miei desideri senza possibilità di realizzazione, voglio mettere anche una di quelle bellissime scatole di tartaruga bionda o screziata che contengono in una serie di ben disposti scompartimenti, la cipria, il rosso, lo specchio, le sigarette, tutto quanto insomma può occorrere ad una donna durante la serata. Più grandi sono, queste scatole, e più belle sono, e a volte un monogramma ben disegnato mette in un angolo una nota personale. Dato che è impossibile portare queste scatole nude in giro o metterle in una delle solite borsette, bisogna far fare una borsa speciale che ha un po' l'aspetto d'un coprilibro, con i due manici per portarlo facilmente. Queste borsette saranno di antilope nera o marrone, o anche di broccato o di lamè, in modo da intonarsi con l'abito. Bisogna anzi avere più borsette per una sola scatola, ma con un po' di pazienza e di gusto, almeno quelle di tessuto si possono facilmente fare in casa. La cosa più difficile è di avere la scatola di tardtaruga, ma quando c'è quella, il resto vien da sè.

Cappelli per poco

Le vetrine delle modiste sono in questo momento relativamente consolanti, perchè su tre o quattro cappelli esposti, ce n'è sempre uno che si può copiare in quattro e quattr'otto, utilizzando i più miseri avanzi di tessuto, confinati nella grande cassetta delle cianfrusaglie che non mancherà certo in casa vostra, come non manca nella mia. Cuffiettine, cappellini alla *biribì*, piccoli fez senz'altra pretesa che un visetto un po' grazioso per metterli in valore, e un po' di faccia di tolla per portarli in giro, sono lì a dirci che si può quest'anno sfoggiare una certa eleganza con mezzi limitati. Il giorno in cui ho scoperto che con venti centimetri di tessuto per isbieco potevo farmi tale e quale un modello di Schiaparelli, è stato per me un gran giorno, e la scatola degli avanzi è stata razziata senza pietà e con risultati, oso dire, vantaggiosissimi. Non ho mai avuto tanti cappelli come adesso, e di tanti e così svariati colori, e in più vado in giro con la coscienza tranquilla della donna che mette finalmente in pratica i più saggi principii di economia applicata all'eleganza femminile.

Così, armata di severi principii e di cappelli fatti in casa, me ne vado in giro desideranzo a perdifiato un sacco di cose belle. Mi succede che alla fine della passeggiata ho desiderato tante e poi tante cose che mi sembra già di averle possedute tutte, e mi sento quindi staccata da tali leziosaggini terrene, come il più saggio dei monaci buddisti. Non è questa forse la vera felicità?

Sommario "Fili,, 24

« Fili » ha accentuato il suo carattere pratico ed è diventata indispensabile a tutte le signore che tengano ad arricchire il proprio corredo personale e quello della loro casa con lavori di gusto ed utili. Oltre alle consuete rubriche di bei ricami che servono ad indicare quale sia l'indirizzo del gusto migliore e più moderno, le pagine dedicate al ricamo sono sempre più curate, sempre più ricche d'insegnamenti e dettagli sì che è facile eseguire in casa e con poca spesa anche i lavori più pregevoli. Anche la vori più pregevoli. Anche la moda trova posto nelle pagine di « Fili » attenendosi a quei modelli che le signore possono eseguire da sè o con l'aiuto di una modesta sartina. La tavola dei disegni acclusa al fascicolo completa la rivista con modelli e disegni di gran numero di ricami. «Fili» non è una rivista di lusso, ma una guida al buon gusto, all'amore della casa ed all'economia. In questo numero, interessanti bozzetti per ricami in seta, nuove lenzuola, servizi da tavola, indumenti da signora e bambini e una grande varietà di lavori adatti ai regali di Natale rendono il fascicolo straordinariamente bello.

Piccola Posta

LILLY. — Non occorre esamnare la tua grafia — brutta — per capire che sei una citrullina. Come? dici di amare un uomo e mandi le cartoline ad un altro? Vorrei fare un predicozzo ai tui anni senza giudizio. Preferisco raccomandarti di metterti tranquilla chè nessuno dei due individui dei quali mi parli pensa seriamente a te. Verrà anche per te il compagno degno da accogliere seriamente: ma verrà a suo tempo. Per ora accontentati di aiutare papà nella vendita degli orologi (un bel vestitino blu scuro con colletto e polsi in pizzo d'Irlanda ti starà benissimo per il negozio) e pensa pure al soprabito che ti vuoi fare come a un affare di stato. Ti consiglio una bella lana morbida e lavorata un po' a rilievo di color chiaro; bigiolbiondo o blu ardesia.

BRUNA TRISTE — La tua calligrafia depone bene: sincerità e discreto equilibrio. Ma tutto sommato, se tuo padre non lo giudica capace di farti felice sarebbe meglio che tu troncassi tutto. Intanto, non mi piace il mezzo che egli ha osato proporti per ottenere il consenso dei tuoi: non è da galantuomo. E non mi piace nemmeno che vi vediate segretamente. Tutto questo finirà male per te se tu non tronchi. Un buon atto di coraggio, dunque?

SARTINA BRUNA PENSIEROSA — E sciocchina, anche! Ti pare che meriti di crucciarti per ciò che ti manca? Quante fanciulle conosco che ne sarebbero felici! Comunque, fai ogni mattina della ginnastica, toracica: flessione del busto indietro e di fianco; movimento rotatorio delle braccia a torace spinto innanzi. E chiedi a un dottore la ricetta per un preparato arsenicale che ti farà bene non soltanto per quello. La calligrafia non può dire se sarai felice, ma soltanto quali tendenze, virtù, vizi hai. Ma sei fantastica, impulsiva, squinternata e, ohimè! è difficile fabbricare della felicità su queste basi. Però.....

VIOLETTA

Lo scialle veneziano

Lo scialle veneziano ha ispirato alcune delle ultime « creazioni » da sera.

Sono vestiti in crespo di seta (nero, rosso, mattone, bianco), di linea aderente, che fasciano la persona, mettendo in sobria evidenza la grazia armoniosa, quale si intravvedeva attraverso il sapiente drappeggio delle lunghissime seriche frange, cadenti da un lembo girato attorno al collo e raccolto in molli pieghe sugli omeri, proprio alla guisa del veneziano scialletto.

E' questo il segno di un ritorno alla ribalta della moda attualissima del tipico indumento, che ebbe nei secoli costanti fortune?

Appariva e appare ancora nelle visioni e nei ricordi, insieme ai tramonti d'oro corrusco che s'imporporano lontano, dietro le cupole tonde e plumbee della Salute, insieme ai giochi di candida spuma che ricamano la scia dei vaporetti, insieme ai canali, alle gondole, alle moli marmoree che rilucono a un raggio di sole come se la loro fredda materia si vivifichi per una specie di misterioso ed arcano prodigio.

Prima che esso si rarefacesse per le calli e i ponti e le rive, sembrò, e forse fu, connaturato a Venezia, sposato alla smagliante bellezza delle sue donne, fuso col panorama, continuazione eterna di un costume le cui origini si perdono, lontanissime.

La sua sobrietà, il suo colore nero opaco furon forse una reazione ai lussi ed agli sfoggi delle antiche veneziane le quali, dal XIV al XVI secolo non fecero altro che provocare, coi loro gentili eccessi, bandi, leggi ed editti che arrivarono a limitare anche il valore delle stoffe per i loro vestiti e quello dei gioielli e delle minuterie.

Narrò a tale proposito un cronista che *alla fine del* XVI *secolo* (ci vollero cioè tre secoli di forza) *si era ridotta la cosa a termine assai comportabile ed onesto, vestendo allora le donne di* sopra nero *in ogni tempo* alla greca.

E forse da questo ultimo morigerato costume può aver tratto origine quell'abito nero di seta, chiamato *vesta a zendà*, che si usava portare soltanto a Venezia, nelle ore del mattino specialmente, dalle dame e da ogni donna di civile condizione e che si portò poi costantemente fino al termine della Repubblica.

Ma da questi abiti allo scialle o *fazoleton* il passaggio è lungo, così come è grande la trasformazione.

Infatti se la veste disegnava la persona, lo scialle la drappeggiava, la nascondeva, la lasciava indovinare, intravedere, immaginare.

La "beduina,, di pizzo

Ma come avvenne questa trasformazione?.

C'è chi ha affermato che le veneziane si facessero paghe di quel po' di drappo scuro, di quell'indumento assai monastico, quando si avvidero che quella semplicità e quel nero, dando più risalto alla naturale bianchezza della carnagione, vincevano la ricchezza e la magnificenza dei più sontuosi broccati e dei fioriti damaschi.

Appuntandolo con grazia sul capo, avvolgendolo sapientemente alla vita, il *zendado* dava poi il modo di lasciar scoperto quello che doveva essere ammirato e di nascondere il brutto. Era dunque un indumento ideale che, ai tempi della cosidetta restaurazione, anche le più elette dame adottarono coprendosene le spalle e legandolo a nodo sul petto.

Ed è del periodo che va dal 1860 al 1866 la ormai dimenticata « beduina », gentile variazione dello scialle, fatta per soddisfare gusti più aristocratici, la quale consisteva in un telo di pizzo diritto, lungo circa tre metri e largo quasi uno, con frange lunghissime, e che si portava proprio come lo scialle.

La « beduina » cadde poi in disuso perchè lo scialle attinge la sua sola bellezza più che dal pizzo, dalla seta o dalla lana in cui può essere fatto, dalla maniera con cui viene indossato.

Invenzione diabolica

Alcuni lo definirono una invenzione diabolica per la perdizione degli uomini, invenzione alla quale hanno contribuito certo le donne veneziane di parecchie generazioni.

Siano infatti piccole borghesi, siano sartine o modistine, merlettaie o sigaraie, modelle o commesse, creature operose o sfaccendate, tutte le donne della grande maggioranza del popolo di Venezia, sanno ancora portare, malgrado se ne sia rarefatto l'uso, il tradizionale scialle con tale innata nobiltà da ritenere che tanta perfetta ed artistica maniera di adornarsi si sia potuta raggiungere solo attraverso un processo di affinamento maturatosi di generazione in generazione.

Perchè infatti, umile e semplice qual'è, esso può drappeggiare i corpi femminili come un manto reale?

E come può da donne e da fanciulle essere portato in mille modi, l'uno diverso dall'altro, l'uno più artistico dell'altro, l'uno più seducente dell'altro se non per il prodigio di tanta amabile civetteria?

Le cento maniere

E' stato pertino dato un nome alle cento capricciose guise con cui son portati gli scialli. Nomi scaturiti dalla fantasia e dalla grazie delle venezianine.

Lo si porta infatti alla *Carmen*, alla *cocolona*, alla *paronsina*, alla *sbirra*, alla *munega*, alla *marinara*. Ed in qualunque di queste maniere esso è sempre una perfetta forma di eleganza che non stona e non sfigura neppure vicino agli ultimi e più preziosi modelli della moda.

Nuovo prodigio di questo inesauribile indumento che è sempre giovane e che dà, ora, all'industria italiana dell'alta moda una ispirazione perfetta per le espressioni più raffinate della modernissima eleganza.

Le offerte dell'oro

Le offerte dell'oro continuano in tutta Italia incessantemente. Ecco altre segnalazioni.

A RAVENNA tra ininterrotte manifestazioni ardenti di fede fascista e patriottica alla Casa Littoria affluiscono gli offerenti alla Patria. Vi sono tra di essi anche numerosi umili operai. Finora sono stati raccolti kg. 63 di oro e kg. 509 d'argento oltre 2500 quintali di ferro.

A CATANZARO, gli artigiani, i proprietari di fabbricati e gli industriali riunitisi per esaminare la situazione dell'industria locale si sono recati dopo la riunione dal Segretario federale e gli hanno offerto due chilogrammi di oro, cinque di argento e titoli di Stato e somme in denaro mettendo nel contempo a disposizione della Federazione un ingente quantitativo di ferro.

Un morto e 4 feriti per incidenti su autostrade

MILANO, 15. — Una grave disgrazia si è verificata stamane sull'autostrada Torino-Milano. Due camioncini del giornale *La Stampa* erano fermi, l'uno per porgere aiuto all'altro che lamentava un guasto; un terzo camioncino del giornale sopraggiungeva e tentava di fermarsi per prestare eventualmente il proprio concorso, ma slittava e andava ad investire una delle macchine ferme. L'autista di una di queste, Giuseppe Guida, di anni 29, da Torino, restava schiacciato tra i due camioncini e veniva di urgenza ricoverato in grave stato all'ospedale di Milano, per schiacciamento del torace.

Un altro grave incidente è avvenuto sull'autostrada di Bergamo. Un'automobile, reduce da una gita a Bergamo, urtava violentemente contro un autocarro fermo in mezzo alla strada e i quattro occupanti riportavano tutti gravi ferite. Essi sono Lodovico Cecchetti di anni 49, Francesco Mondelli di anni 40, Arturo Seregni di anni 49 e Giuseppe de Orta di anni 45, guidatore tutti milanesi.

Il Ministro Rossoni a Gorizia

GORIZIA, 15. — Stamane è qui giunto S. E. il Ministro Rossoni il quale ha presieduto al palazzo del Governo una riunione degli esponenti dell'agricoltura provinciale allo scopo di esaminare i problemi ed i bisogni della zona isontina.

La visita a Udine

UDINE, 15. — Oggi a mezzogiorno S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha presieduto un'imponente assemblea di agricoltori di tutta la provincia, onde esaminare alcuni importanti problemi agricoli connessi alla vasta opera di bonifica effettuata dal consorzio di secondo grado nella Bassa Friulana. All'assemblea erano presenti il Prefetto, il Segretario federale il Podestà, il sen. Mori gli on. Aprilis e Volpe e tutti i capi e segretari di enti agricoli della provincia nonchè numerose autorità e personalità cittadine.

S. E. il Prefetto, dopo aver porto il saluto all'on. Rossoni, si è addentrato nel problema agrario della provincia, parlando in special modo sul mercato del bestiame, con riferimento al patrimonio zootecnico locale e a quello in particolare della provincia. S. E. Rossoni, che ha ascoltato con profonda attenzione il rapporto del Prefetto si è riservato di studiare l'argomento e di dare una risposta. Egli poi si è detto lieto di trovarsi in mezzo agli agricoltori friulani, gente abituata al lavoro e alla fatica, pronta in ogni momento ad affrontare le vie difficili che sempre si presentano sul cammino dei lavoratori.

Il prof. Marchettano direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, ha poi fatto una relazione di quanto interessi oggi l'agricoltura friulana ed ha suggerito varie proposte di indole tecnica. A lui è seguito il sen. Mori il quale nella sua veste di presidente della Bonifica della Bassa Friulana ha prospettato a S. E. Rossoni il grande problema che è stato affrontato in pieno e che procede con ritmo sempre più accelerato. Il comm. co. De Puppi e il cav. Pacini il primo per la Federazione dei proprietari agricoli, il secondo per la Federazione sindacati agricoltori, hanno prospettato al Ministro i principali problemi sindacali, mentre l'on. Arilis si è trattenuto sull'irrigazione del Friuli.

S. E. Rossoni ha quindi riassunto la discussione avvenuta ed ha preso congedo dagli agricoltori friulani assicurando loro che i vari problemi prospettati saranno presi in esame dagli organi del Governo.

Coi Colli Gigli a Padova

PADOVA, 15. — Stamane è passato per Padova il Ministro dei LL. PP. accompagnato dal Presidente del Magistrato alle Acque e dal Direttore generale alle Acque. Il Ministro, ricevuto al palazzo del Governo dal Prefetto e dalle altre autorità, dopo essersi recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio, ha visitato i lavori attinenti alla sistemazione fluviale della città proseguendo poi per Rovigo.

Il Ministro a Rovigo

ROVIGO, 15. — Il Ministro dei LL. PP. proveniente da Venezia insieme col Presidente del Magistrato alle Acque e con il Direttore generale alle Acque è giunto a Rovigo nelle prime ore del mattino recandosi al palazzo del Governo, ove è stato ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dalle altre autorità.

Dopo avere visitato la Casa del Fascio e l'ufficio del Genio Civile si è recato a Taglio di Po per i lavori di sistemazione dell'argine e quindi ad Adria, dove ha preso nozione del piano regolatore, ed ha visitato il teatro Littorio. Nel pomeriggio ha proseguito l'ispezione lungo tutto l'argine sinistro del Po a nord di Rovigo fino al limite della provincia di Rovigo.

LUNEDI' 16 Dicembre 1935 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Mentre Bologna e Torino dividono la posta la Juventus passa a Napoli

L'Ambrosiana costringe la Lazio al pareggio - La Roma vittoriosa a Sampierdarena - Una vittoria del Bari - I giallo-bleu veronesi pareggiano a Catania

I risultati

Divisione Nazionale A

*Torino-Bologna 0-0
Juventus-*Napoli 1-0
*Bari-Genova 3-2
*Lazio-Ambrosiana 0-0
Roma-*Sampierdarena 2-0
*Alessandria-Fiorentina 2-1
*Milan-Palermo 3-1
*Brescia-Triestina rinviata

Divisione Nazionale B

*Catania-Verona 1-1
Aquila-*Viareggio 2-1
*Lucchese-Atalanta 4-1
*Taranto-Pistoiese 2-0
*Foggia-Messina 2-0
*Livorno-Novara 0-0
Forlì: Modena-Pisa 1-1
*Pro Vercelli-Siena sospesa imp. c.
*Vigevano-Spal sospesa imp. c.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Rovigo 1-0
*Fiumana-Udinese 1-1
*Treviso-Fano 3-1
*Jesina-Forlimpopoli 2-0
*Vicenza-Padova 9-0
*Anconitana-Libertas 3-0
*Pro Gorizia-Trento 4-0
*Mantova-Grion 4-1

GIRONE B

*Reggiana-Crema 3-0
*Cremonese-Parma 5-0
*Gallarate-Biellese rinviata
*Comense-Piacenza rinviata
*Monza-Pro Patria rinviata
*Legnano-Falck rinviata
*Cusiana-Seregno rinviata
*Fanfulla-Lecco rinviata

GIRONE C

*Pontedecimo-Asti 1-1
*Doria-Pontedera 3-1
Sestrese-*Ventimiglia 1-0
*Spezia-Imperia 2-0
*Savona-Derthona 5-2
*Montevarchi-Sanremese 2-2
*Casale-Entella rinviata

GIRONE D

Catanzaro-*Prato 1-0
*Cerignola-Nissena 1-0
*Civitavecchia-Cosenza 0-0
*Bagnolese-Lucano 3-2
*Salernitana-Fermana 4-0
*Benevento-Le Signe rinviata

Prima Divisione

VENETO

*Adria-Piave 1-1
*Legnago-Giorgione 1-1
*Audace-Mestre 0-0
Schio-*Thiene 2-0
Venezia B-*Mezzomo 1-0

TRENTINO

*Merano-Mantova B 3-0
*Bolzano-Verona B 1-0

VENEZIA GIULIA

*Fortitudo-Triestina B 0-0
*Pieris-Pro Gorizia B 3-2
*Grion B-Palmanova 2-0
*Udinese B-Monfalcone 5-1
Ponziana-Fiumana B 0-0

Seconda Divisione

VENETO

*Padova B-Pellizzari 7-0
Mira-*Fumei 3-2
Vicenza B-*Venezia C 3-0
*Rovigo B-Treviso B 4-0
Marzotto B-*Conegliano 1-0

Campionato Propaganda

VENEZIA

*Leghe Leggere-Giudecca (am.) 10-0
*Mestrina B-Miraglia 4-0
Foscari-*Dop. Dolo 2-0
*Vetrocoke-Miranese 4-3

A PADOVA

Guf Padova-*Conselve 4-3
*Campodarsego-Casalserugo 4-1
Fumei-Businì 4-0
Torpado-Monselice 1-1

VICENZA

Palladio A-Palladio B 8-4
Fusinieri-Ardita Colombo 3-0
Ferrovieri-Vicenza all. 3-1

Coppe e Tornei

NORDIO A VENEZIA

La Balilla-Muranese 5-0

IL TORNEO DI VITTORIO

55.o Fanteria-Fascio Giovanile 2-1

Amichevoli

*Sacile-Maniago 3-0

Pallacanestro

CAMPIONATO NAZIONALE

Girone A

*Borletti-Guf Torino 54-14
*Guf Trieste-Guf Pavia 50-9

Girone B

*Filotecnica-Guf Padova 29-15
Virtus Bologna-Ginn. Torino 26-19

Girone C

*Ginn. Roma-Guf Pisa 32-12
*Guf Bologna-Napoli 18-14

Girone C

*Guf Trieste-Bersaglieri Bologna (amichevole) 0-0
*Virtus Bologna-Guf Padova rinv.

Girone D

Roma-*Guf Napoli 41-0
*Guf Roma-Guf Catania 8-6

TORNEO BAJETTA

VENEZIA

Audax C-Laetitia 21-18
Die n'ai B-Audax B 31-10
Reyer-Diè n'ai A sospesa

PADOVA

Mezzomo-Bonservizi 30-7
G.U.F.-Littoria B 20-4
Littoria A-Toti 21-6

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

*Torino-Amatori Milano rinviato

Girone B

*Guf Parma-Guf Torino rinviato
*Guf Milano-Bersaglieri Milano rinviato

Torino-Bologna 0-0

TORINO, 15. — Oggi sul campo del Torino un pubblico molto numeroso, specie se si tiene conto della inclemenza dl tempo, ha presenziato alla gara che opponeva i due undici che guidano la classifica del massimo campionato.

I due rivali dei tempi passati si sono presentati in campo ambedue in formazione rimaneggiata. Il Bologna mancava ancora di Schiavio, abbastanza bene sostituito da Violi; il Torino, oltre che di Bo squalificato, mancava degli influenzati Sudati e Silano, sostituiti rispettivamente da Vallone e Gereschi. Il posto del piccolo Bo era invece preso da Galli, che rientrava in campo dopo una lunga assenza. Ancora una volta il Bologna, che da quando si disputa il campionato a girone unico ha perso una sola volta a Torino, pareggiandone tre, e vincendo nelle ultime due annate calcistiche, è riuscita a uscire dal campo imbattuta aggiungendo un punto alla sua classifica, e mantenendosi imbattuto, anche dopo aver incontrato il suo più diretto rivale.

L'arbitro Bevilacqua di Viareggio chiama in campo le squadre alle ore 14.30. Si gioca su un terreno fangosissimo sebbene sgombrato dalla neve. Il Bologna manca anche di Maini sostituito da Ottani, il quale al decimo minuto di gioco deve retrocedere al posto di Montesanto, contusosi in uno scontro con un avversario. Montesanto dopo essere rimasto cinque minuti all'ala deve poi abbandonare definitivamente il campo. Malgrado questo handicap il Bologna ha nel primo tempo svolto anche qualche azione offensiva, limitandosi invece nella ripresa alla sola difesa, raggiungendo però lo scopo di non farsi battere.

La prima azioni di gioco sono di marca granata, ma sotto rete gli attaccanti torinesi si perdono e non riescono a concludere. Al 14' abbiamo una bella discesa bolognese conclusasi con un tiro a lato di Violi. Al 16' dopo un angolo contro il Bologna il giovane Gereschi effettua una rovesciata al volo. Galli riprende, ma il pallone va fuori di poco. Le azioni continuano alterne per tutto il primo tempo, con leggera prevalenza da parte del Torino, il quale ottiene nei primi 45 minuti di gioco tre calci d'angolo, tutti senza esito, contro uno solo ottenuto dai bolognesi.

Nella ripresa, come abbiamo detto, il Bologna ha assunto uno schieramento prettamente difensivo, tentando solo qualche rarissima puntata. In questo modo l'attacco del Torino si è mostrato più pericoloso ma sempre si è rotto davanti alla ferrea difesa imperniata su Fiorini e Gasperi e sul sempre pronto Gianni. Al 5' su un tiro di Gereschi, Gianni effettua una parata proprio sulla linea, il pallone gli sfugge e sembra al pubblico che sia entrato in rete, ma l'arbitro non concede il punto. Al decimo minuto per una carica di Corsi su Baldi si ha un tiro di punizione senza esito. Al 13' è Buscaglia che gira a solo un tiro di punizione, mandando però il pallone proprio tra le braccia del «gatto magico». Le azioni offensive del Torino continuano e al 28' una bella azione Galli-Baldi-Ellena si conclude con un tiro raso terra potente di Baldi, che va a lato.

Il resto della partita continua con la superiorità di attacchi dei granata, ma senza alcuna conclusione di punti.

Milan-Palermo 3-1 (1-0)

MILANO, 15. — La vittoria del Milan è apparsa regolare, poichè i rosso-neri hanno marcato una netta superiorità sui palermitani, che evidentemente non si sono trovati a proprio agio su un terreno fangoso e circondato dalla neve. Le prime battute sono a favore del Milan, che costringe il Palermo in difesa. Però la prima azione veramente pericolosa è a favore dei siciliani. All'8' infatti Compiani deve far sfoggio di un superbo tuffo per neutralizzare un forte tiro a volo di Icardi su centro di Piccaluga. La reazione milanista costringe il Palermo in angolo e subito dopo si ha un punto di Arnoni, annullato per fuori gioco dello stesso calciatore. I rosa-nero a loro volta sfiorano il successo grazie ad una puntata di Piccaluga al 16 e Compiani para con molta difficoltà. Due calci d'angolo a favore del Milan preludono al primo punto dei concittadini che è spiccato al 26'. Faotto respinge un pallone e Rigotti, irrompendo, tira a rete. Sulla traiettoria si trova Gabardo che smista a Moretti. Questi a volo segna con un tiro che batte sotto la traversa e schizza in rete. Prima della fine del tempo il Milan usufruisce di un nuovo calcio d'angolo.

All'inizio della ripresa il Milan segna nuovamente. Una fuga di Moretti, uno scambio rapido con Gabardo e il pallone ritorna ancora a Moretti, che però appare in posizione di fuori gioco. La mezz'ala milanista non ha difficoltà a segnare e l'arbitro sanziona il punto malgrado le proteste dei palermitani. Al 7' il Palermo segna il punto della bandiera in un modo... curioso. Bonesini tenta il tiro da lontano e Compiani si getta in tuffo, ma sbaglia il tempo ed il pallone gli slitta sotto il ventre e va a finire in porta! L'insuccesso influisce sulle possibilità del portiere milanista che un minuto dopo per poco non si lascia sfuggire un pallone tirato da Icardi. Si ha quindi un calcio d'angolo contro il Palermo ed al 16' Provera esce precipitosamente di porta per gettarsi in tuffo sui piedi di Arnoni. Alla mezz'ora il Milan, su calcio d'angolo, costringe Provera ad un teatrale salvataggio a pugni chiusi ed al 34' lo stesso Provera ferma miracolosamente un forte tiro di Arnoni. Il terzo punto milanista è nell'aria e difatti al 38', su calcio di punizione tirato da Gabardo e rettificato da Arnoni, Moretti mette in rete di testa da un metro. La pressione del Milan sembra debba provocare un nuovo successo ma tutto si limita ad un calcio d'angolo. All'ultimo minuto è il Palermo che tira un calcio d'angolo, ma l'azione non termina perchè l'arbitro fischia la fine della partita.

Del Milan sono piaciuti sopratutto il mediano Bertolotti e l'ala sinistra Arnoni. Si sono distinti anche Moretti, autore di tutti i punti, Rigotti, Bonizzoni e Gabardo. Il ritorno di Compiani non è stato del tutto felice, poichè il punto dei palermitani è a lui imputabile. Anche in altre occasioni l'anziano portiere non è sembrato eccessivamente sicuro.

Del Palermo superiore la partita di Faotto, al quale han fatto degno contorno Demanzano, Riccardi, Icardi e Ziroli. Provera ha giocato assai bene ed ha salvato la squadra da un superiore punteggio.

Ha arbitrato, non sempre bene, Galeati di Bologna, e le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

MILAN: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Bortoletti, Bertolotti, Spinola, Moretti, Gabardo, Zidarich, Arnoni.

PALERMO: Provera, Faotto, Ziroli, Demanzano, Riccardi, Capitanio, Castellani, Bonesini, Icardi, Carnevali, Piccaluga.

Scarso pubblico ha assistito alla partita. Era presente il Segretario Federale.

Juventus-Napoli 1-0 (0-0)

NAPOLI, 15. — I campioni d'Italia, mal ridotti per l'assenza di Bortolini sostituito da De Petrini in modo degno, di Borel, Prendato, Serantoni sostituiti da Gabetton, Borel I e Cason hanno oggi obbligato il Napoli a chiudere la partita in netto svantaggio, sebbene gli azzurri si trovassero meglio dei bianco-neri sul terreno ridotto a pantano dal tempo pessimo. E' sorprendente come i bianco-neri in mezzo a tutte le partenze di uomini di ottima classe (quali Orsi, Ferrari, Canarini) e con le assenze forzate di alcuni titolari di grido riescano a tenersi in linea non solo per i primi posti ma a superare ostacoli come quelli costituiti dalla Roma (dove domenica hanno pareggiato) e dal Napoli, lanciato alla conquista delle piazze migliori, battuto nettamente, sebbene di misura. Ma la quadratura della squadra, la serietà degli atleti e dei dirigenti tutti, possono in buona parte spiegare esiti tanto favorevoli.

La squadra napoletana si lancia subito all'attacco e concreta la sua superiorità con un calcio d'angolo. Al 7. minuto però Mosele si lascia sfuggire un bel pallone, che però va a lato. I napoletani incoraggiati dal loro pubblico si portano sotto la porta di Valinasso; Buscaglia centra e mentre Busono sta per raccogliere, Box, il portiere juventino, gli toglie il pallone dai piedi. Le puntate degli azzurri sono numerose e pericolose ma la difesa bianco-nera se la cava sempre. Al 20. abbiamo un calcio di angolo contro il Napoli. Centra Rivolta molto preciso, Busoni tira in rete, Valinasso para. Al 23' è la volta della Juventus che con Varglien II sfiora il successo. Al 25. è sempre la Juventus che mette in pericolo la rete di Mosele, con un tiro di Cason. Al 30' terzo calcio d'angolo contro la Juventus. La quale subito dopo si porta all'offensiva portandosi sotto la rete di Mosele che libera con facilità. Al 39. altro calcio d'angolo, il quarto contro i campioni. Azioni alterne e la fine del tempo a reti inviolate.

Il secondo tempo è ancora di marca napoletana. Al secondo minuto Sallustro con azione personale è sotto la porta di Valinasso e opera un bel tiro. Valinasso si lascia sfuggire il pallone che va in angolo. Al 4.o sono i fluventini che sono sotto la rete di Mosele e Fenoglio manda in angolo, il primo contro il Napoli. La prevalenza napoletana continua fino al 20. minuto e si registrano, al 12.o, una azione di Sallustro concentrata a Busoni che si lascia soffiare il pallone da Valinasso. Al 14.o una azione personale di Sallustro con tiro che Valinasso para in modo fortunoso. Tutti i napoletani sono sotto la rete di Valinasso. Al 20.o Busoni tira in rete ostacolato da Foni. Al 29.o capovolgimento del fronte di attacco. In seguito ad azione imperniata su Varglien II, Cason aiuta il compagno e Varglien tira in porta; Momele invece di bloccare, aiuta il pallone ad entrare in rete. Lo scacco mette le ali ai piedi degli azzurri, ma la Juventus è ora lanciata e al 26.o e al 28.o usufruisce di due calci d'angolo. Reazione dei napoletani i quali al 35.o impegnano i juventini. Ma la difesa bianco-nera è insormontabile. Verso la fine della gara la Juventus è nuovamente sotto la rete degli azzurri e usufruisce di un altro calcio d'angolo, anche questo senza esito positivo. La fine vede pertanto i bianco-neri vittoriosi per una porta a zero.

Lazio-Ambrosiana 0-0

ROMA, 15 — La Lazio reduce dalla vittoria sul Torino, ha ricevuto oggi allo Stadio di Torino, i neroazzuri di Meazza, che dalle ultime prove sembravano lanciati alla conquista delle migliori piazze.

L'Ambrosiana che finora, a campionato a girone unico, ha saputo battere la Lazio sul proprio campo solo nel campionato 1933-34 non ha potuto far di meglio oggi che ottenere una partita bianca (zero a zero) avendo subito per la maggior parte della durata dell'incontro la superiorità offensiva degli uomini di Piola. Gli ambrosiani si sono schierati in campo, con la porta l'anziano ma sempre valido Degani, il quale se l'è cavata molto bene malgrado il bombardamento subito dai laziali e Ghidini al posto di Pitto.

La gara è arbitrata da Ciamberlini di Genova. Si inizia in sordina con attacchi dei laziali poi il ritmo si fa vertiginoso. Al 4. minuto il fronte si capovolge, e Ferrari con un tiro potente batte la traversa. Reazione degli azzurri che al settimo minuto imbastiscono una bella discesa, combinata fra Visentin e Piola; questi passa a Bisigato che tira un raso terra che esce a lato. Poco dopo Degani deve bloccare uno spiovente di Baldo (il migliore uomo in campo della partita odierna). Rovesciamento del fronte e Biason al 14 e al 16 è chiamato a due belle parate dall'eterno Balilla. Al 17.o è ancora Blason che deve liberarsi da una azione pericolosa. Ma subito dopo Piola a due passi dalla porta di Degani cade. Bell'azione di Uned du salvata a stento, ma bene da Degani. Al 31. abbiamo una ennesima puntata dal cavallone vercellese. Le azioni dei laziali in questo scorcio di tempo sono molte e sempre pericolose. I terzini nero-azzurri e Degani sono molto impegnati ma se la cavano sempre. Al 37. abbiamo una magnifica bloccata a terra di Degani su uno dei tiri che hanno reso famoso Levratto. Al 42' la porta dell'Ambrosiana è sottoposta a un fuoco di fila, ma la rete resta inviolata. La superiorità laziale di questo primo tempo è contrassegnata da quattro calci d'angolo.

Nella ripresa è ancora la Lazio che parte all'attacco, la prima linea azzurra si snoda in brillanti azioni. Lebratto e Uneddu impegnano Degani. Al 5. un tiro di Piola passa alto sulla traversa. Poco dopo è ancora Levratto che perde un'ottima occasione. Finalmente l'Ambrosiana sembra risvegliarsi e si porta allo attacco. Dopo un mancato intervento di Meazza, Blason deve togliere un pallone sui piedi di Ferrari. Al 18. De Vincenzi provoca con una azione offensiva ben condotta, il primo angolo a favore dei nero-azzurri Ma poco dopo è l'Ambrosiana che si libera in angolo. Notiamo ancora un bel traversone di Visentin che va a lato: poi al 22 Meazza è arrestato da Baldo. Breve periodo di prevalenza laziale e quindi al 32. De Vincenzi tira nell'angolo basso destro; Blason pronto blocca.

Altro periodo di prevalenza degli uomini di Meazza, ma i laziali si difendono brillantemente e la partita termina in bianco.

Catania-Verona 1-1 (0-1)

CATANIA, 15. — La squadra veneta ha confermato oggi la fama dalla quale era preceduta strappando ai rosso-azzurri concittadini un prezioso ed ambito pareggio. Il Catania sceso in campo con il favore del pronostico, si è trovato di fronte un'avversaria solida e battagliera che ha sempre risposto ad ogni attacco con contrattacchi velocissimi e pericolosi. La partita è stata quindi molto movimentata ed il primo tempo è terminato in vantaggio per il Verona, grazie ad un bel punto segnato da Sabbadin al 30' e questo malgrado la prevalenza di azioni del Catania. La ripresa ha visto i rosso-azzurri lanciati alla ricerca del pareggio. La rete scaligera presa d'assalto ha resistito a lungo anche per le prodezze del guardiano giallo-bleu. Al 3. però il successo ha arriso al Catania: su una ennesima discesa in linea, Stella, avuto il pallone, ha marcato il sospirato punto con una cannonata. Negli ultimi minuti il Catania ha insistito nella speranza di cogliere la vittoria, ma il Verona ha respinto ogni assalto. Il Catania ha usufruito di otto calci d'angolo contro due. Arbitro Mazza.

Roma-Sampierdarena 2-0

GENOVA, 15 — Dopo aver resistito per i primi 45 minuti al forte squadrone della Roma, la quale sembrava oggi, nel secondo tempo, aver trovato un attacco, i liguri hanno dovuto piegarsi alla sconfitta, davanti alla superiorità di classe dei giallo-rossi, che, dati i numeri messi in Vetrina ha mostrato di essere molto bene a posto, trovandosi all'avanguardia della classifica.

La Roma ha condotto le prime azioni di gioco, poi la Sampierdarenese ha preso il comando della gara mantenendolo per quasi tutto il tempo. La difesa romana però, in brillante forma, ha frantumato ogni attacco. Verso la fine del tempo Lancioni della Sampierdarenese ha dovuto lasciare il campo per uno scontro con Frisoni.

Nella ripresa i liguri si presentarono al completo essendosi Lancioni rimesso. Manca invece Monzeglio che entra in campo dopo due minuti. L'entrata in campo del terzino giallo-rosso coincide con lo svolgimento offensivo dei romani, i quali mostrano in questa ripresa una aggressività, che, dato l'andamento del primo tempo, non si sarebbe loro riconosciuta. Al 10' Subinaghi sta per concludere, da pochi metri, una bella azione offensiva quando è atterrato da Lancioni. L'arbitro non esita a concedere la massima punizione che Bernardini tramuta in porta. I rosso-neri reagiscono e cercano di portarsi sotto la porta difesa da Masetti, ma la coppia dei terzini del campionato del mondo è insuperabile e le azioni offensive dei liguri si spezzano quasi sempre sui loro piedi senza che sia necessario l'intervento del portiere. Sono invece i romani che al 17' aumentano il loro vantaggio con un bel tiro del «divo» Pastore. Ora i romani evidentemente paghi del bottino si chiudono in difesa e sono i locali che attaccano ma i loro attacchi sono disordinati e senza mordente e la partita termina con la vittoria degli ospiti per due a zero.

Brescia-Triestina (rinviata)

BRESCIA, 15 — La gara non ha avuto luogo avendo l'arbitro constatato, assieme ai due capitani, l'impraticabilità assoluta del terreno di gioco.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	11	7	4	0	15	3	18
Torino	11	6	3	2	21	10	15
Juventus	11	4	6	1	14	11	14
Roma	11	5	3	3	8	6	13
Ambrosiana	11	4	4	3	21	10	12
Milan	11	4	4	3	15	11	12
Genova	11	3	6	2	14	15	12
Napoli	11	4	3	4	15	12	11
Triestina	10	4	2	4	22	20	10
Lazio	11	3	4	3	17	14	10
Alessandria	11	2	5	4	13	13	9
Fiorentina	11	3	3	5	11	18	9
Bari	11	2	4	5	11	17	8
Palermo	11	4	0	7	14	28	8
Samperd.	11	1	5	5	9	22	7
Brescia	10	2	2	6	9	16	6

Divisione Nazionale B

Livorno	13	10	2	1	36	13	22
Novara	13	9	3	2	30	12	21
Messina	13	8	2	3	25	22	18
Vercelli	12	8	0	4	18	16	16
Verona	13	6	4	3	23	17	16
Lucchese	13	7	2	4	22	13	16
Catania	13	7	1	5	21	15	15
Pisa	13	6	2	5	20	17	14
Aquila	13	5	2	6	15	17	12
Foggia	13	5	2	6	14	18	12
Spal	12	4	3	5	19	24	11
Taranto	13	4	3	6	12	14	11
Pistoiese	13	5	0	8	13	19	10
Atalanta	13	4	2	7	7	22	10
Vigevano	12	4	1	7	9	13	9
Modena	13	3	2	8	17	22	8
Siena	12	1	3	8	6	18	5
Viareggio	13	1	2	10	16	31	4

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Treviso	11	6	3	2	20	12	15
Fiumana	11	6	2	3	25	11	14
Vicenza	11	6	2	3	29	19	14
Venezia	11	6	2	3	18	11	14
Udinese	11	5	3	2	19	15	13
Padova	11	5	2	4	27	24	12
Jesi	11	5	2	4	13	8	12
Rovigo	11	4	2	5	12	12	10
Gorizia	11	5	2	4	21	22	10
Mantova	11	5	2	4	20	16	10
Ancona	11	5	0	6	19	15	10
Fano	11	5	0	6	19	25	10
Rimini	11	3	3	5	11	17	9
Grion	11	4	1	6	13	25	9
Forlimpopoli	11	2	2	7	13	27	6
Trento	11	2	0	9	8	28	4

GIRONE B

Reggiana	11	8	1	2	28	13	17
Cremonese	10	7	2	1	27	5	16
Seregno	10	6	1	3	17	11	13
Parma	11	6	1	4	15	13	13
Biellese	10	6	1	3	17	13	13
Lecco	10	4	4	2	18	11	12
Piacenza	10	5	1	4	21	12	11
Monza	10	4	3	3	13	10	11
Cusiana	10	4	2	4	15	15	10
Crema	10	3	3	4	11	16	9
Pro Patria	10	3	2	5	12	16	8
Gallarate	10	2	3	5	6	15	7
Legnano	10	2	3	5	9	19	7
Fanfulla	10	2	3	5	15	28	7
Comense	10	1	2	7	12	24	4
Falck	10	1	2	7	4	18	4

GIRONE C

Sanremo	9	6	3	0	22	7	15
Doria	9	6	2	1	14	8	14
Asti	10	4	5	1	17	10	13
Spezia	10	4	5	1	8	1	13
Imperia	10	5	2	3	27	14	12
Sestrese	11	4	4	3	11	11	12
Montevarchi	11	5	2	4	18	20	12
Pontedecimo	10	3	4	3	10	10	10
Rivarolo	9	4	1	4	14	10	9
Savona	10	3	3	4	17	15	9
Entella	10	2	5	3	9	11	9
Derthona	10	2	4	4	9	20	8
Pontedera	10	4	1	6	18	21	7
Casale	10	1	2	7	7	24	4
Ventimiglia	9	0	1	8	3	26	1

GIRONE D

Salerno	9	6	2	1	23	5	14
Nissena	9	5	2	2	15	7	12
Catanzaro	10	6	2	2	25	10	12
Benevento	10	3	5	2	11	14	11
Piombino	8	4	2	2	17	10	10
Lucano	8	4	1	4	13	15	9
Savoia	9	3	3	3	11	16	9
Cosenza	9	1	6	2	8	16	8
Bagnoli	9	2	4	3	14	21	8
Fermana	9	2	3	4	17	14	7
Le Signe	10	1	5	4	10	18	7
Cerignola	10	3	3	5	10	14	7
Prato	8	2	2	4	6	11	6
Civitavecchia	9	2	2	5	14	15	6

Prima Divisione

VENETO

Piave	6	4	2	0	14	7	10
Audace	6	2	4	0	9	3	8
Adria	5	2	3	0	11	4	7
Mestre	6	2	3	1	11	6	7
Schio	6	3	1	2	12	12	7
Marzotto	5	2	1	2	9	5	5
Venezia B	6	2	1	3	6	10	5
Mezzomo	5	0	3	2	3	4	3
Thiene	5	1	1	3	3	10	3
Legnago	5	1	1	3	8	17	3
Giorgione	5	0	2	3	7	13	2

TRENTINO

Mantova B	5	2	2	1	8	8	6
Verona B	5	2	1	2	10	8	5
Merano	5	2	1	2	9	9	5
Bolzano	5	2	1	2	9	10	5
Trento B	4	1	1	2	5	6	3

VENEZIA GIULIA

Udinese B	6	3	3	0	23	14	9
Fiumana B	6	3	3	0	14	6	9
Triestina B	6	3	2	1	23	5	8
Ponziana	6	3	2	1	11	3	8
Pieris	5	2	2	1	11	9	6
Fortitudo	6	1	4	1	4	4	6
Palmanova	6	1	3	2	4	16	5
Gorizia B	6	1	1	4	11	19	3
Grion B	6	1	2	3	6	9	2
Monfalcone	5	1	0	4	6	23	2

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	5	4	1	0	14	2	9
Mira	5	4	1	0	13	9	9
Marzotto B	5	3	2	0	13	4	8
Rossi	5	3	0	2	15	9	6
Treviso B	5	2	1	2	11	12	5
Padova B	6	2	1	3	18	19	5
Rovigo B	5	2	1	2	14	14	5
Venezia C	6	2	1	3	10	20	5
Conegliano	6	2	0	4	7	11	4
Fumei	6	1	1	4	9	14	3
Pelizzari	5	0	1	4	9	20	1

Campionato Propaganda

VENEZIA

Mestrina	1	1	0	0	4	0	2
Foscari	1	1	0	0	2	0	2
Vetrocoke	1	1	0	0	4	3	2
Jesolo	0	0	0	0	0	0	0
Giudecca	0	0	0	0	0	0	0
L. Leggere	0	0	0	0	0	0	0
Miranese	1	0	0	1	3	4	0
Dop. Dolo	1	0	0	1	0	2	0
Miraglia	1	0	0	1	0	4	0

Coppe e Tornei

NORDIO A VENEZIA

Nordio	4	4	0	0	10	3	8
Intrepida	5	3	0	2	9	7	6
Balilla	3	3	0	1	17	6	6
Muranese	5	1	1	3	3	11	3
Giudecca	4	1	1	2	6	8	2
Zambon	4	0	0	4	2	12	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Borletti	4	4	0	192	81	8
Guf Trieste	4	3	1	143	80	7
Guf Torino	4	1	3	85	180	5
Guf Pavia	4	0	4	51	130	4

Girone B

Virtus	4	4	0	109	70	8
Filotecnica	4	2	2	83	60	6
Torino	4	2	2	82	95	6
Guf Padova	4	0	4	58	98	4

Girone C

Roma	4	4	0	114	47	8
Napoli	4	2	2	71	60	6
Guf Bologna	4	2	2	79	85	6
Guf Pisa	4	0	4	35	98	4

TORNEO BAJETTA

Audax B	2	1	1	60	38	3
Die n'ai B	2	1	1	46	32	3
Reyer	1	1	0	22	15	2
Die n'ai A	1	1	0	22	16	2
Audax C	1	1	0	21	18	2
Audax A	1	0	1	16	22	1

Alessandria-Fiorentina 2-1

ALESSANDRIA, 15. — I grigi hanno colto oggi una bella vittoria sulla Fiorentina, che dopo il periodo di forte ripresa, fermato già dalla Bari a Firenze domenica scorsa, non ha dato oggi l'impressione di essere a posto in tutte le linee. L'Alessandria reduce dal mezzo successo di Bologna ha voluto riconfermare di fronte ai suoi ammiratori l'eccellente grado di forma raggiunto, e vi è riuscita.

L'arbitro Gonani chiama in campo le due squadre mentre oltre al campo ridotto a un acquitrino, una nebbia abbastanza folta impedisce di seguire bene le azioni. Per fortuna la nebbia si è andata però diradando e il secondo tempo si è svolto in condizioni di visibilità quasi normali. L'Alessandria si è messa subito in vantaggio con un magnifico punto segnato su azione di Busani. Il pallone viene respinto da Amoretti, ma Gastaldi riprende e mette in porta. Siamo al primo minuto di gioco. Contrattacco dei viola che al 12' pareggiano per merito del vercellese Borsetto. Poco dopo i grigi segnano un'altra porta con Gastaldi ma l'arbitro annulla. I grigi si portano però nuovamente in vantaggio al 20' di gioco per merito di Notti. Dopo una mischia Gazzari tenta di allontanare il pallone, ma riesce invece a metterlo meglio in rete.

Verso la fine del tempo un potente tiro di Busani obbliga Amoretti a parare di pugno. Nei primi 45 minuti di gioco la superiorità è stata dei grigi che hanno infatti fruito di due calci d'angolo contro uno battuto dai viola.

Nella ripresa l'Alessandria si lancia subito all'attacco e porta serie minacce alla rete fiorentina, ottenendo anche una porta per merito di Busani, annullata però dall'arbitro per precedente fuori gioco. Subito dopo però i grigi sono in angolo da cui si liberano bene. La sueriorità fiorentina è ora manifesta e si va sempre più accentuando sul finire della partita. Ma i grigi sono vigili e non si lasciano battere, anzi si rendono abbastanza pericolosi con tiri di Notti e Gastaldi sbagliati di poco. La fine vede pertanto la vittoria dei grigi fra l'entusiasmo del pubblico poco numeroso.

Solo il Treviso al comando del combattuto Girone Adriatico - Serie C

Fiumana, Vicenza e Venezia incalzano ad un punto - La clamorosa e sorprendente vittoria dei vicentini sui padovani - Il Venezia torna alla vittoria - L'Udinese pareggia a Fiume

Venezia-Rovigo 1-0 (1-0)

(*mang.*) La squadra veneziana ha piegato di stretta misura la squadra di Rovigo. Questo dice il risultato numerico, ma ben altra è stata la condotta tenuta durante l'intero incontro, dalla squadra nero-verde che ha dominato completamente lo avversario, che è stato costretto a difendersi a denti stretti.

Comunque siano andate le cose i due punti in classifica sono stati meritatamente conquistati. Oltre ad un avversario forte e coraggioso, quale si è dimostrata la squadra polesana, che per la prima volta scendeva sul Campo di S. Elena, i giocatori nero-verdi hanno dovuto soffrire non poche errate decisioni dell'arbitro signor Dallerole di Vercelli, che li ha privati di un punteggio maggiore. La cronaca dirà come per ben due volte l'arbitro non abbia veduto il pallone oltrepassare la linea della porta perchè respinto in extremis dai difensori. A parte questo i veneziani si sono trovati di fronte un portiere valorosissimo che si è prodigato con coraggio leonino a respingere i numerosi palloni inviatigli dai tiratori veneziani e ad intervenire a disbrogliare intricatissime situazioni innanzi alla sua rete. Il portiere Turato è stato così il migliore dei giocatori rodigini ed è quello che ha salvato la squadra da un maggiore numero di punti al passivo.

A rendere ancora più difficile il compito del Venezia accadeva negli ultimi minuti del primo tempo un incidente a Bottazzi, il quale fortemente colpito alla schiena da una marcata doveva abbandonare il campo e rientrare nella ripresa al posto di ala destra, dove ben poco poteva fare, essendo egli tutto dolorante. La squadra veneziana ha dovuto pertanto subire un rimaneggiamento, retrocedendo Varini a posto di Bottazzi e Giuge a posto di mediano. Ciò non pertanto i nero-verdi non hanno diminuito la loro pressione, anzi l'hanno accentuata, sì da giocare per quasi tutta la ripresa nel campo avverso. Solo a tratti il Rovigo faceva delle brevi e fugaci scorribande nel campo veneziano, subito però spezzate e respinte dai difensori. D'altro canto i polesani di fronte alla continua e serrata offensiva nero-verde avevano eretto una formidabile barriera, oltre la quale c'era Turato che salvava tutto in una maniera davvero prodigiosa. Numerosi e ben aggiustati palloni non riuscivano a penetrare nella rete così bene difesa. Così sia la linea attaccante veneziana, quantunque dovesse effettivamente contare su quattro uomini, date le suaccennate condizioni fisiche di Bottazzi, e le linee difensive rodigine, si sono fatte veramente onore.

Il Venezia, nonostante tutto, ha palesato una superiorità indiscussa e mai il Rovigo è riuscito, salvo qualche azione del primo tempo, a minacciare seriamente la rete neroverde, dove Fincato è stato inoperoso. L'iniziativa del gioco era sempre dei veneziani, che spesso, dato il terreno fangoso ed acquitrinoso, hanno dovuto arrestare le loro azioni più pericolose; mentre i rodigini hanno saputo trarre dallo stato del terreno un maggiore beneficio per l'organizzazione della loro tattica difensiva. Subito il punto, il Rovigo ha continuato a difendersi, attirando anzi sovente nella propria area l'avversario, per poi sorprenderlo, in un improvviso capovolgimento di fronte con una di quelle stoccate, facilmente verificabili, che lasciano di sasso. Il sistema poteva fruttare il pareggio al Rovigo che è vissuto con questa speranza fino all'ultimo minuto della partita e che l'ha reso più che mai audace e combattivo.

Della squadra veneziana Fincato è stato poco o nulla impegnato, Bottazzi (per quel che ha giocato come terzino nel primo tempo) e Signoretto hanno saputo vincere le titubanze iniziali, dimostrandosi pronti e decisi sia negli interventi come nei rimandi; Biffi è stato ancora il perno della squadra dando prova della sua nota intelligente abilità Kossovel, Varini e poi Giuge hanno assolto bene il loro compito. La linea attaccante ha svolto un gioco nel complesso buono, dove Rallo si è assai distinto, mentre Rosa e Dalfini hanno poco soddisfatto. Baldinotti come sempre vigilatissimo, doveva cercare assieme ai compagni, una altra via per sfondare la linea difensiva e non insistere che il gioco venisse poggiato su di lui.

Il Rovigo, non ha smentito la fama di squadra forte e temibile di cui era circondato. Sul campo di S. Elena la compagine polesana, che nella classifica minaccia dappresso le squadre di testa, ha confermato le sue magnifiche doti di combattente tenace e valoroso. Con un portiere come Turato, con due terzini come Cellerino e l'anziano ed esperto Bottacini il Rovigo ben a ragione può aspirare alle più belle affermazioni. Ma quello che ancor più rafforza le aspirazioni dei rodigini sta nell'avere al centro della mediana un bravo giocatore qual'è Calanchi, che si è fatto notare oltre che per la sua statura atletica anche per l'efficacia del suo gioco. Zen e Scagnolari hanno lasciato alquanto a desiderare. La linea attaccante ha fatto molto poco. Nel primo tempo soltanto si è avuta qualche azione di assieme dei cinque giocatori, che cercavano di poggiare in prevalenza il gioco su Astolfi. Nella ripresa si può dire che l'attacco polesano non sia quasi esistito e a nulla ha valso lo spostamento del piccolo Tassinari al centro, al posto di Bocchio.

Pubblico non molto numeroso, data la pioggia che è caduta solo prima dell'incontro.

Dopo un minuto dal fischio dell'inizio, il Rovigo subisce un calcio di punizione che viene tirato da Biffi. Il giuoco è ostacolato alquanto dal terreno fangoso e sdrucciolevole. Il Rovigo intesse qualche azione pericolosa, che si appoggia in prevalenza su Astolfi il quale al 7' riesce con un bel tiro ad impegnare Fincato che si libera bene. Immediata inversione del campo e i veneziani vengono fermati nella loro azione offensiva dall'intervento di un giocatore rodigino che manda in angolo. Agevolati dal vento in favore i giocatori polesani svolgono vari attacchi che però non riescono a minacciare troppo la rete del Venezia. Il gioco è molto spezzettato e nulla di notevole si ha fino al 23' in cui Kossovel tira un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, che sfiora la rete dei rodigini. Al 24' il Rovigo subisce un calcio di punizione a pochi metri dal limite dell'area di rigore. Il calcio è tirato da Varini, che provoca innanzi alla rete una mischia, finchè la palla perviene a Giuge che con una rovesciata mette in rete, segnando così l'unico punto della giornata. Al 28' Dalfini opera un magnifico tiro in porta, ma il pallone viene deviato in angolo da un terzino. La superiorità veneziana si accentua sempre più, mentre al 41' Turato riesce ad evitare un sicuro punto su tiro di Dalfini, deviato verso la rete da un compagno. Al 43' Bottazzi in uno scontro con un avversario cade a terra e dolorante è costretto ad uscire dal campo.

La ripresa vede il Venezia allinearsi con Bottazzi all'ala destra, Varini terzino, Rosa mezzo destro, Giuge mediano destro. Subito il portiere rodigino è impegnato da un tiro di Varini, mentre al 4' Bottazzi colpisce la traversa. Al 6' Turato para un tiro di Baldinotti; il pallone sfugge al portiere, ma egli riesce ad afferrarlo nuovamente, quando però, seppure di poco, la palla avesse già sorpassato la linea della porta. L'arbitro però non concede il punto. I veneziani stringono vieppiù l'assedio alla casa dei polesani, ma questi resistono magnificamente. Al 14' Dalfini, dopo una fuga ben riuscita, manda al centro, il portiere si getta sul pallone che ancora una volta gli sfugge, la palla ha già sorpassato la linea fatale, quando interviene un terzino che manda lontano. Pure questa volta l'arbitro, forse non vede, e perciò non concede il punto. Un minuto dopo altro pericoloso momento per il Rovigo che si salva in angolo. Al 19' Tassinari riesce a fuggire e ad impegnare Fincato. Continua sempre la superiorità veneziana ed il Rovigo al 20' e al 26' subisce due calci d'angolo. Qualche tentativo dei rodigini è subito frustrato dalla difesa veneziana. Al 35' il portiere Turato si esibisce in due successive parate su tiri insidiosi dei veneziani. Al 38' nuovo calcio d'angolo contro il Rovigo e al 40' una bella azione degli avanti veneziani si conclude con un magnifico e potente tiro di Rallo che viene parato dal portiere. Al 43' il Rovigo è ancora in angolo e nella mischia provocata dal tiro, si salva per miracolo. Ancora qualche vano tentativo degli ospiti e poi la fine.

VENEZIA: Fincato; Bottazzi (Varini), Signoretto, Varini, (Giuge), Biffi, Kossovel, Rosa (Bottazzi), Giuge (Rosa), Baldinotti, Rallo, Dalfini.

ROVIGO: Turato, Cellerino, Bottacini, Zen, Calanchi, Scagnolari, Astolfi, Aramini. Bocchio, Alberghini e Tassinari.

Bari-Genova 3-2 (1-0)

BARI, 15. — All'inizio del gioco la porta di Bacigalupo è presa d'assalto e la difesa genovese è in difficoltà. Al 2' abbiamo il primo punto della giornata. In seguito a una «mano» genovese l'arbitro ha concesso una punizione da venti metri. Tira Ferrero che batte il portiere rosso-bleu. La reazione genovese è pronta. Al 14' Gobbi perde un'ottima occasione per pareggiare. Al 30' il portiere barese, Cubi, deve parare il primo pallone difficile. Poi è la volta di Bacigaluo che è impegnato in due difficili occasioni al 31' e al 35'. Nell'ultima occasione egli si lascia anche sfuggire il pallone, ma nessun barese è pronto e ha tempo di riprendere e allontanare la minaccia. Al 43' per un falloso rinvio si ha il primo calcio d'angol o,contro la Bari. Lo batte Gobbi, ma la situazione si risolve con un nulla di fatto.

Nel secondo tempo il terreno è sensibilmente migliorato e le azioni possono svolgersi con maggiore tecnica. I baresi sono subito all'attacco ma sono invece i gnovesi che al 13' in seguito ad azione Libonatti-Scategni pareggiano con quest'ultimo. L'azione offensiva dei genovesi dura solo tre minuti. Poi al 16' Brossi ricevuto un bel passaggio da Costantino in seguito a uscita intempestiva di Bacigalupo riporta in vantaggio la sua squadra che al 20' aumenta il proprio vantaggio con Marchionneschi, il quale pure segna in seguito a presa cattiva di Bacigalupo che non riesce a fermare il pallone. I genovesi in seguito a uno scontro fra Brossi e Agosteo restano ridotti a dieci uomini. Ma ciò non li fa desistere dall'attaccare. Essi anzi si portano alla riscossa e pervengono al successo al 26' con Libonatti che da due passi batte Cubi.

Vicenza-Padova 9-0 (4-0)

VICENZA, 15. — (m. r.) Era quello d'oggi, il «gala» del campo di Borgo Casale, anche se quello attuale si chiam., e giustamente, Campo del Littorio. Venivano a trovarsi di fronte le due vecchie, fiere e gloriose antagoniste d'ante guerra. Erano le squadre dei «pionieri». Il vecchio campo di Borgo Casale, dove si combatterono gli epici incontri del quadrato Vicenza - Verona - Padova e Venezia, è rinato dopo vent'anni, sotto le insegne del Littorio per ospitare le squadre nuove che portano con fierezza le insegne di allora. E l'incontro Padova-Vicenza ebbe la forza, ancora una volta, di mobilitare gli sportivi delle due città sorelle. Veramente quello d'oggi, anche se il fondo era pesante, era un campo adatto alle grandi competizioni. Dobbiamo francamente lodare la presidenza del Vicenza pel modo veramente signorile che ha saputo presentare il terreno e per l'organizzazione che nulla ha lasciato a desiderare. Solo il tempo minaccioso ha potuto tenere distante parte del pubblico padovano, solito a presenziare in folla le battaglie fra bianco-rossi e bianco-scudati. Non per questo si può negare che moltissimi fossero gli appassionati venuti ad accompagnare la squadra dalla città del Santo. Ma la cavalleria più perfetta è regnata non solo in tribuna ma anche giù nel campo.

Dovremmo ora parlare del risultato numerico. La cosa si fa un pò difficile perchè il risultato finale non era proprio previsto nè dai padovani, nè dai vicentini. Il risultato costituisce una grossa sorpresa tanto più al domani di un duello Padova-Venezia, terminato con una secca affermazione dei biancoscudati. Il Vicenza per contro tornava da un'altra secca sconfitta come quella subita sul campo di Jesi. Ma questa sconfitta aveva lasciato dirigenti e tecnici vicentini indifferenti: vorremmo quasi dire fiduciosi. Infatti l'incontro di Jesi aveva visto lo svolgimento, da parte del Vicenza, di un gioco pieno di cognizioni, lo spiegamento di forze ben amalgamate. La mancanza di punti non aveva demoralizzato nè i giocatori, nè i dirigenti. Ed infatti la smentita ad ogni fosca previsione venne oggi in modo veramente clamoroso. Il Padova, abbiamo detto, tornava da una convincente affermazione, e se si eccettua la mancanza di Goliardo, oggi sostituito in modo veramente lusinghiero dall'ottimo De Marchi, il Padova non poteva dire di non avere allineata la sua migliore composizione. Cavasin, domenica scorsa contro il Venezia, aveva parato due calci di rigore. Oggi per contro insaccava, e senza attenuanti, ben nove punti. Il Padova è stato soverchiato da un Vicenza veloce, da un Vicenza che sebbene si trovasse a disagio, specialmente per il peso, sul terreno viscido, sapeva manovrare con una abilità sconcertante. Il gioco vicentino, ben coordinato da Galla, oggi felicissimo, e distribuito con una perizia sapiente dall'intramontabile Spinato, era indirizzato particolarmente alle ali. Per contro l'avversario mancò di respiro. I padovani hanno imprigionato costantemente il pallone al centro; hanno lasciato troppo a riposare le due estremità. Solo all'inizio della ripresa, quando Sanero fu portato al centro, le ali ebbero campo di dar battaglia ed i loro attacchi posero a duro assedio la difesa bianco rossa che oggi ebbe nel trio difensivo, ma particolarmente in Pasini, un punto inacessibile. Il Vicenza è passato da padrone. Spinato all'attacco era un dominatore. I punti sono tutti marcati della sua sigla. Un capolavoro della sua pronta intelligenza è il punto di Filippi, il terzo della giornata. Il Padova ha avuto nel giovane Manfioli un combattente abile e coraggioso, forse il migliore della squadra. Chi meno di tutti ha reso del quintetto padovano d'attacco sono stati i due interni: Faggion e Grossi. Mentre Zanvettor ha lasciato una falla, al suo posto, molto bene si è difeso Bettini. Del Vicenza tutti hanno fatto pienamente il loro dovere.

La cronaca della partita s'inizia alle 14.36 quando l'arbitro Casati di Como, fischia l'inizio. E' il Vicenza che dà la stura agli attacchi. Filippi al 5' è sorpassato in tromba da Giaretta che viene così a trovarsi in facile posizione di tiro, ma l'ala sinistra disillude. Al 7 nuova felice azione patavina: Giaretta riesce ad avere, dall'estremo limite del campo, ragione di Griggio e crossa con precisione al centro; Sanero di testa raccoglie ma il pallone fila fuori. E' questa la seconda favorevolissima azione perduta dai bianco scudati. Il Padova continua ad incalzare: la partita sin qui è sua. Però al 13' improvviso giunge il primo punto dei vicentini. Spinato si porta via il pallone, avuto da Galla, ed in un momento di indecisione lo rimette a Menti; questi lo ripassa a Spinato che lo spedisce a Costa. L'ala sinistra, battuto in velocità Maran, viola la rete patavina. Il Padova scatta e per poco non perviene ad una conclusione della sua bella azione. Ma il pallone torna ai giocatori vicentini. Menti serve Spinato ma contro questo si fa Manfioli. Il centro avanti bianco-rosso allora fornisce Menti. Il piccolo attaccante è lesto come un gatto: vede il suo compagno nuovamente in buona posizione e lo serve ancora; così Spinato può battere Cavasin. In un minuto, dal 13' al 14', il Vicenza marcia con due punti all'attivo. I bianco-rossi continuano ora a condurre l'attacco. Al 20' Maran provoca un calcio d'angolo che viene battuto da Menti. Il pallone viene, a fatica, respinto da Cavasin con un pericoloso tuffo. Poi solo vaga pel campo. La sfera viene raccolta da Filippi che si trova ad una distanza di circa trenta metri dalla rete. Il tiro è scoccato con forza: Spinato con mossa astuta evita il pallone che s'insacca in rete senza che Cavasin abbia il tempo di tentare il salvataggio. E' questo il terzo punto. Al 23' una punizione viene calciata contro il Vicenza da parte di De Marchi. I difensori bianco-rossi sono allineati davanti alla loro porta ed il pallone viene a colpire la schiena di uno di loro e finisce in angolo. Sul tiro che ne segue Pasini dimostra di essere oggi un vero cucciolo da guardia. Ed eccoci al quarto punto della giornata. Costa, al 38', ha campo di segnarlo in seguito ad una punizione di rigore decretata dall'arbitro per grave fallo di mano di Zanvettor. Al 43' una punizione dal limite dell'area di rigore viene calciata da Bettini, ma non sorte ad esito alcuno. Subito dopo Spinato fugge solo e Maran riesce, provvidenzialmente, ad ostacolarne il tiro a pochi metri dal traguardo. E così finisce la prima parte della partita.

Il secondo tempo s'inizia con una incursione dei bianco-scudati in area vicentina che si conclude con un calcio d'angolo che Giaretta sciupa malamente. Al 10' è ancora Spinato il protagonista di una bella azione. Egli colloca con precisione il pallone sui piedi di Costa che punta deciso su Cavasin, ma il paletto laterale della porta sostituisce Cavasin con successo. Un'altra azione bianco-rossa viene a crearsi subito dopo. Per due volte consecutive il portiere patavino salva la sua rete. Il Padova finalmente sembra aver ritrovato la menda al suo peccato. Pone Sanero al centro e sprona all'attacco le sue due ali. Ora il respiro sembra che circoli nella squadra avversaria. Le azioni dei bianco-scudati sono ora più chiare, l'attacco più duttile. Pasini viene chiamato maggiormente al lavoro ed al 16' Sanero pone in pericolo il portiere vicentino che compie la sua più difficile parata della giornata. Al 18' è ancora Sanero che obbliga Pasini a salvare in angolo. Zanca all'ala destra è attivissimo. Il Padova sferra con decisione il suo attacco, sembra che voglia rimettersi dal duro smacco sin qui subito. Manfioli al 22' toglie a due metri dalla rete padovana il pallone dai piedi di Spinato lanciato all'attacco. Il Vicenza subisce però per poco l'iniziativa avversaria e ritorna più deciso ancora di prima all'assalto. Infatti al 23' Spinato avuto il pallone da un allungo di Filippi scatta come una freccia, scarta Manfioli e batte per la quinta volta Cavasin. Registriamo ora una bella parata di Pasini ancora su tiro di Sanero e poi Rossi, siamo al 24', infila in rete di Cavasin il sesto punto. Il tiro non era micidiale ed infatti il guardiano bianco-scudato aveva afferrato il pallone che però, forse perchè viscido, gli sfuggiva dalle mani finendo in rete. Cesaro manovra a lungo il pallone davanti all'area di rigore avversaria. Ma dieci volte la sfera di cuoio urta contro l'ostacolo della difesa; ma alla fine Spinato interviene e lo manda in fondo alla rete padovana. Ormai il Vicenza è un dominatore incontrastato. Il Padova ammirevole, tenta di riportarsi all'attacco, tenta di fiaccare un po' l'avversario, ma ogni reazione è vana contro la vitalità della squadra bianco-rossa. Spinato riporta all'assalto la sua linea. Fugge e si trascina seco le due ali. Il centro attacco porge il pallone e Menti con la consegna di segnare. Così al 30' i punti inferti al Padova sono esattamente otto. Al 41' Spinato dà il colpo di grazia ai bianco-scudati segnando il nono ed ultimo punto della giornata. Le due squadre salutano poco dopo romanamente il pubblico che le accomuna nell'applauso.

Fiumana-Udinese 1-1 (1-0)

FIUME, 15. — La partita odierna è certo la più disgraziata di quante la Fiumana ha disputato sul proprio campo nel corso di questa stagione. Ciò non soltanto in rapporto del risultato ottenuto, ma principalmente per la cattiva impostazione assunta dai locali. Si è al secondo esperimento del mediocentro, dopo la squalifica di Pescia, e nessuna delle due volte il prescelto ha soddisfatto come Paulini ha fatto domenica scorsa contro il Mantova. Così oggi in Tommasi la Fiumana ha avuto un difensore più che un attaccante, l'opposto insomma di quanto si pretende da un medio-centro, almeno quando la squadra gioca in casa.

Già nei primi minuti un'azione Poggi-Volk-Froglia chiede l'intervento di Tonello che salva a stento. E' ora Petrozzi che, avuta la palla, lancia abilmente Cossio. Conversione di quest'ultimo al centro e respinta di Maras. Al 15' l'azione del punto fiumano. Palleggio Volk-Ende-Poggi e centrata al volo di quest'ultimo che trova pronto Froglia a mettere in rete da pochi passi. L'Udinese non è per niente scossa dallo scacco e anzi da ciò trae spunto per contrattaccare e al 19' ottiene un calcio d'angolo che non ha esito perchè Bresin alza troppo oltre l'asta. Una buona occasione è persa poi dalla Fiumana al 24' dove Volk da pochi metri colpisce il pallone a sinistra della casa udinese. Lo stesso Volk poco dopo si vede sparare un forte tiro da Tonello. Seguono azioni alterne da metà campo ed è qui che il lungo Petrozzi ha la meglio perchè riesce a spezzare ogni difesa fiumana. Ancora un calcio d'angolo per i locali al 42' senza esito e poi la fine del primo tempo.

La ripresa si inizia con due nuovi calci d'angolo per la Fiumana al 5' e al 15' sventati tutti e due da perfette uscite di Tonello. Al 25' una discesa dei bianco-neri è fermata bruscamente da Bernardis poco fuori dall'area di rigore fiumana. Il calcio di punizione è battuto da Petrozzi che indirizza in porta. Nella susseguente mischia Cossio ha modo di farsi luce e mettere in rete di Raicovich il pallone del pareggio. Grande esultanza in campo udinese per il conseguito pareggio ed è ora evidente, con il nuovo schieramento assunto, che gli ospiti hanno intenzione di rimanere su tale risultato. La Fiumana ha però ancora due grandi occasioni per vincere la partita, ma Ende, come abbiamo già detto, per troppa precipitazione calcia due facili palloni alle stelle. Alla fine gli ospiti sono cavallerescamente applauditi per il comportamento tenuto in campo, sebbene nel pubblico sia il rammarico per la mancata vittoria dei beniamini. Arbitro Masciani di Modena.

Pro Gorizia-Trento 4-0 (1-0)

GORIZIA, 15. — Confermando i pronostici della vigilia, la Pro Gorizia ha battuto oggi con relativa facilità la volonterosa squadra del Trento. Infatti in tutti e due i tempi dell'incontro odierno la superiorità dei calciatori isontini è stata continua ed indiscussa. L'undici trentino ha impostato un gioco per lo più difensivo e ciò a mantenere nel limite del ragionevole il punteggio della sconfitta.

Dei vincitori bene hanno giocato la mediana, ottimamente imperniata sul bravo Bortolutti, che è stato egregiamente coadiuvato nel suo compito dai laterali Paulin e Ciuffarin II. Tra gli attaccanti sono emersi il centro Chiapulin, oggi oltremodo attivo e realizzatore, e gli interni Marcuzzo e Tumiati. Buona pure la prova fornita da Resea, nell'insolito ruolo di ala destra.

Degli ospiti tutti si sono impegnati a fondo per arginare gli attacchi della squadra progoriziana. Il portiere Manzini, ha avuto notevole lavoro e se l'è cavata ottimamente, nonostante le porte subite. Dei terzini a posto Benatti; tra i mediani il migliore fu senza altro Scoz. Non privo di tecnica il gioco degli attaccanti, dei quali hanno impressionato Mascotto e Morello.

Il primo tempo è terminato con un punto a pro dei goriziani, realizzato al 17.o minuto dal piccolo Chiapulin. Complessivamente si sono avuti cinque calci d'angolo contro gli ospiti ed uno a loro favore. Al 5.o minuto della ripresa l'attivo Chiuapulin ha marcata la seconda porta per i locali. Due minuti dopo, su rigore, Resen ha aumentato il punteggio per i bianco-azzurri. Al 26.o minuto, nuovamente per merito di Chiapulin, i punti per la Pro Gorizia son stati a quattro. Nella seconda parte del l'incontro le due squadre hanno usufruito di un calcio d'angolo a ciascuna.

Mantova-Grion 4-1 (1-1)

MANTOVA, 15. — Contro i polesi dei Grion, il Mantova ha fornito una delle prove migliori della stagione. Malgrado il terreno pesantissimo e sdrucciolevole, la locale squadra ha impiantato un gioco volante e arioso, improntato ai canoni più ortodossi della tecnica, che ha smorzato fin dall'inizio, la salda difesa degli ospiti. Dopo un punto magistrale, segnato al primo minuto, il Mantova, sebbene fosse immediatamente raggiunto dai polesi, ha mantenuto per tutta la durata del primo tempo la sua superiorità, che per altro non gli ha valso ulteriori punti. I frutti di questa supremazia non si sono fatti però aspettare troppo.

Agli ordini dell'arbitro Garotta di Milano, l'incontro ha avuto inizio alle 14.45. Dopo una folata iniziale dei neri-stellati, il Mantova prende immediatamente la iniziativa e Croci, raccolto un preciso passaggio volante di Frattini, scaraventa in rete un bolide assolutamente imparabile. La replica dei polesi, che lì per lì sembrano paralizzati dalla sorpresa, non si fa attendere; dopo un minuto infatti Curto, riuscendo ad eludere la vigilanza del suo mediano, stringe al centro e batte Franzini con un tiro imparabile. Malgrado la sua superiorità, che si concreta in vari calci d'angolo e tiri di punizione, il Mantova non riesce a passare ulteriormente per tutta la durata del primo tempo. Nella ripresa invece la serie delle segnature ricomincia subito al terzo minuto per merito di Frattini. Successivamente, trascorsa inutilmente una lunga serie di assalti, Mantovani al 34. ed al 35. minuto riesce ad impinguare il bottino dei virgiliani.

Jesina Forlimpopoli 2-0 (2-0)

JESI, 15. — L'incontro disputatosi a Jesi in seguito alla inversione del campo, decisa d'accordo fra le due squadre all'ultimo momento, ha fornito l'occasione agli azzurri per cogliere un altro successo, che serve ottimamente a consolidare la posizione in classifica della Jesina. Gli ospiti, volonterosi, audaci e veloci, nulla hanno potuto fare contro una Jesina che, specialmente nel primo tempo, ha dominato incontrastata. Soltanto nella ripresa, quando i locali, messi in difficoltà dalla pesantezza del terreno, e provati dal ritmo di giuoco tenuto nei primi 45 minuti, hanno calato il tono delle loro azioni, i romagnoli si sono fatti minacciosi più volte, manovrando per segnare almeno il punto della bandiera. L'ottimo Sgardi in questo periodo ha avuto il merito maggiore, per avere salvato non pochi tiri insidiosi. Le reti sono state segnate al 24.o da Angiolini e al 30.o da Mancinelli, che raccoglieva un pallone respinto a mani aperte dal portiere avversario. Arbitro Ruggero di Firenze.

Anconitana-Rimini 3-0 (1-0)

ANCONA, 15. — Le velleità della Libertas, rivelatesi dopo il punto subito a due minuti appena dall'inizio, sono state ben presto smorzate dalla serrata offensiva anconetana, che nella seconda parte della gara è divenuta assai più evidente, ma meno concreta, per l'abilità del portiere bianco-rosso e perchè alcuni paletti hanno respinto tiri del centro avanti. Solo nelle battute finali i romagnoli a sprazzi hanno minacciato, ma anche in questa fase ogni tentativo è stato stroncato. La supremazia dell'Anconetana è stata sanzionata da tre reti segnate rispettivamente da Bonoldi, a due minuti dall'inizio, da Quarto al 26.o e da Corbelli al 22.o della ripresa. Ha diretto l'incontro tedeschi di Parma.

Prima della partita si è svolto il rito della consegna al Federale, alla presenza del Prefetto, dei numerosissimi trofei e dei ricchi medaglieri della Società Sportiva Anconetana e di sportivi singoli: coppe e medaglie offerte alla Patria.

Treviso-Fano 3-1 (1-0)

TREVISO, 15 — (G. F.) Neanche questa è stata una partita da convincere gli sportivi trevigiani sulle possibilità della loro squadra. Nell'incontro col Fano — se si è giocato piuttosto male come conclusione e chiarezza di azioni — c'era di mezzo un'attenuante: il terreno viscido. Eppure, su quello stesso terreno i bianco-rossi ospiti, in linea tecnica, hanno giocato la prima mezza partita in modo eccellente, imponendo anche una certa superiorità. E dopo dieci minuti, un palo provvidenziale allontanava dalla rete trevigiana un pallone insidiosissimo mandato a Bruscantini (il miglior uomo d'attacco degli ospiti), che era fuggito bravamente, ma anche senza eccessiva fatica, a Visentin. Sul rovesciamento di fronte, nello spazio di pochi secondi, scaturiva il primo punto dei bianco-celesti: Pollini riceveva il pallone da Bozzolo (che vogliamo ritenere lo atleta più attivo e più completo dei ventidue in campo) e si portava verso la rete fanese sino a distanza di tiro, facendo partire poi un rasoterra che Pagnini, gettatosi in ritardo non poteva parare. Da questo momento e sino alla fine del primo tempo, salvo qualche incursione pericolosa dei bianco-celesti ed un calcio d'angolo in loro favore, il Fano mantenne il comando del gioco, mettendo in vetrina ottime doti di velocità e di palleggi: molto però dovette alla freschezza del centro-sostegno Mancini che da solo valeva l'intera mediana e che, come un colosso, si ergeva dovunque a spingere all'innanzi il quintetto avanzato, il duo Bruscantini-Fabbri I. fu più volte sul punto di concludere, ma la buona giornata dei terzini trevigiani e particolarmente quella di Bozzolo, valsero sempre ad allontanare la minaccia. Anche De Biasi ebbe il suo da fare e, verso la mezz'ora sferrò con la punta delle dita un tiro di Bedosti che sembrava destinato a toccare il fondo della rete.

La ripresa si annunciava piuttosto stancosa perchè al suo inizio Pedretti del Treviso e Fabbri I. del Fano erano mandati a mettersi d'accordo negli spogliatoi: all'11. su una fase caotica in area trevigiana l'arbitro (Buratti di Milano) vedeva gli estremi per concedere un rigore ai bianco-rossi che Mancini s'incaricava di trasformare in punto: le due squadre erano alla pari. La reazione del Treviso fu rabbiosa ma il punto non voleva arrivare: la prima linea, sia pure ben sostenuta da un Chinol e da un Bozzolo che mandavano innanzi palloni a dovizia ingranava meno che mai, per quanto Buratto si facesse in due (immaginare quanto grande poteva essere la sua seconda parte!) per schiarire le idee ai compagni. Al 26' Cozzarin colse un pallone che i terzini avevano carpito agli attaccanti bianco-rossi, intravvide Pollini appostato sulla destra e mandò lungo in quella direzione: Pollini, rapidissimo, sparò in rete battendo per la seconda volta il portiere fanese. Sarà questo il miglior punto della giornata, anche perchè il terzo, segnato dai trevigiani tre minuti dopo — una fuga di Pollini, una centrata, ed un tiro in posta effettuato di testa da Barluzzi — è sembrato viziato da un fuori gioco. Altre occasioni furono offerte ai piedi degli attaccanti bianco-celesti, che non ne seppero approfittare per mancanza di decisione.

PRIMA DIVISIONE

Audace-Mestre 0-0

VERONA, 15. — Il punteggio, sul quale è terminato l'incontro sul campo di S. Michele, sta ad indicare un reale equilibrio di valori nel gioco. Ed infatti non basta che l'Audace abbia attaccato maggiormente nel primo tempo, e per oltre due buoni terzi della ripresa abbia dominato in forma assoluta l'avversario, per poter mettere in dubbio la esattezza del suindicato zero a zero! Occorre anche esaminare come i rosso-neri abbiano attaccato e come si siano comportati gli avversari. Il punteggio di parità esprime esattamente il reale comportamento e l'efficienza dei due undici.

Il gioco si inizia con un'energica offensiva locale, che frutta due consecutivi calci d'angolo al 3'. Un minuto dopo però il Mestre contrattacca pericolosamente, e fino all'11' le azioni sono alterne. A questo minuto l'arbitro concede un rigore contro il Mestre, che tirato da Veneri, è respinto a mani aperte e gettato in angolo. Questo rigore parato non ha però influenza sull'andamento del gioco, che sino quasi alla mezz'ora si mantiene scialbo e privo di tecnica. Solo al 29' si hanno delle pericolose azioni sia sotto l'una come l'altra porta, e così pure al 32' e al 41'.

La ripresa si inizia con forti attacchi dei locali, che già al 2' ottengono un calcio d'angolo e di un altro usufruiscono cinque minuti dopo. La pressione dei rosso-neri è costante e la loro superiorità assoluta, ma i loro attacchi sono imprecisi e quindi infruttuosi. Al 13' angolo contro il Mestre. Poco dopo Melchior si sostituisce a Modinelli ma lo spostamento non dà i frutti desiderati. Al 18' angolo contro il Mestre restituito però quattro minuti dopo. La superiorità rosso-nera è schiacciante e culmina al 32' quando è concesso all'Audace un secondo calcio di rigore che però è malamente sprecato da Brazzobeni che getta fuori per un buon metro.

Questo nuovo insuccesso provoca un collasso delle energie dell'Audace, e rianima invece il Mestre, dimodo che gli attacchi di quest'ultimo diventano più audaci, e la difesa rosso-nera è chiamata al lavoro più volte. Arbitro Carli di Padova.

MESTRE: Pavan I, Pizzato, Paiola, Rizzo, Zanon, Pigorelli, Sivori, Maresca, Barbon, Pavan II., Braicaleon.

AUDACE: Fiocco, Veneri, Zambon, Fagagnini, Fraccolanza, Sorio Bonani, Modinelli, Pernigo, Brazzabeni, Melchior.

Venezia B-Mezzomo 1-0 (0-0)

FELTRE, 15. — La partita giocata oggi su un campo coperto di neve ha dato un esito inaspettato. Dopo un primo tempo in cui le squadre si equivalevano, e che finì senza nulla di fatto, i feltrini si sono lasciati sorprendere da una improvvisa offensiva dei veneziani, i quali, trovate le nostre difese spiazzate, hanno potuto segnare il punto della vittoria. L'inizio della ripresa era stato pertanto prettamente favorevole alla squadra feltrina. Lunghe offensive sotto la porta veneziana, belle azioni Bonomo-Ermo non avevano dato occasione di segnare; e dopo il punto dei veneziani, una serie di grossi errori dell'arbitro, provocò vivo disappunto fra il pubblico ed un nervosismo fra i giocatori che non servì certo al buon andamento del gioco.

Le azioni si susseguirono da parte dei feltrini con ritmo accelerato fermate sul più bello dal più o meno opportuno fischio dell'arbitro, ostacolate dal gioco scorretto degli ospiti.

Della squadra feltrina si distinsero: Vignanga che prodigò tutte le sue energie nel suo lavoro fattivo di mediano; Carpesio sempre pronto ed attento.

SECONDA DIVISIONE

Vicenza B-Venezia B 3-0 (1-0)

La squadra dei cadetti di Vicenza opposta alla terza squadra del Venezia ha saputo vincere con autorevolezza l'incontro svoltosi nel campo di S. Elena per il campionato di seconda divisione. In verità la squadra bianco-rossa si è dimostrata subito di una potenzialità maggiore, dato che allineava diversi uomini di prima squadra, entro la leggera squadra dei giovani nero-verdi, che fra l'altro non si è trovata molto a suo agio sul terreno fangoso.

I bianco-rossi vicentini hanno dovuto però impegnarsi a fondo per superare la strenua difesa dei nero-verdi e difatti era soltanto al 43' del primo tempo che Galbucci riusciva a violare per la prima volta la rete veneziana. Nella ripresa il Venezia al 30' subiva un calcio di rigore che Perin sbagliava. Al 33' però lo stesso giocatore segnava il secondo punto per i vicentini mentre al 38. Todescan portava a tre le porte per la propria squadra. I veneziani cercavano quindi di segnare almeno il punto dell'onore ma trovavano gli avversari pronti a rintuzzare ogni velleità. Arbitro Bellotto di Conegliano.

CAMPIONATI PROPAGANDA

Mestrina B-Miraglia 4-0

L'undici delle riserve di Mestre, pur sceso in campo incompleto, non ha faticato eccessivamente ad imporsi a quello dell'Aeroporto Miraglia di Lido, che non è un avversario trascurabile. Gli ospiti, ottimamente inquadrati e in possesso di un gioco piacevole, non sono riusciti a trovarsi sul terreno pantanoso e sono completamente naufragati quando giunti nel tiro a rete, chè diverse gevano nell'area avversaria.

All'opposto dei lidensi, i concittadini si sono adattati facilmente allo stato del terreno e con un gioco improntato sulla velocità e sulla decisione, mantenuto per tutta la partita a ritmo insolitamente vivace, hanno potuto superare nettamente gli avversari. Quattro punti ottennero nel corso della partita ed alcuno non ne subì la loro rete.

La segnatura è stata iniziata nei primi minuti dall'astuto Garbosi, prontissimo a trar profitto da una incertezza della difesa ospite. Al punto seguì un lungo periodo di fasi alterne, durante il quale i due portieri ebbero discreto lavoro, e al 23' il più giovane dei Bobbo portava a due i punti pel Mestre. Vana riuscì la controffesa del Miraglia.

Nella ripresa, quando si attendeva la riscossa degli ospiti, il gioco non ha mutato fisionomia, anzi i concittadini hanno maggiormente premuto sulla difesa avversaria. Questa dovette perciò subire altri due punti, uno al 25' per un fallo di mano che provocò il « rigore », l'altro al 42' per una corta respinta del portiere. Entrambi furono appannaggio di Garbasi. Arbitro Guarda del G.A.M.

Mestre: Ambrosi; Martignon, Callegari; Fido, Bobbo I., Perincini; Scaggiante, Bobbo 2., Cavasin, Garbosi, Pasquali.

Miraglia: Franceschelli; Artioli, Borin I., Borin 2., Pavese, Bonelli; Demin, Andreani, Fade, Bonecera; Prandoni.

Vetrococke-Mirano 4-3

La partita ha inizio alle 14.30 precise. Il terreno fangoso per le recenti pioggie, dà subito l'impressione che il gioco si svolgerà combattutissimo ed infatti i primi ad attaccare sono gli ospiti che al 5' segnano il primo punto per merito di Carnera. I locali contrattaccano ma al 29' Marchetto della Vetrocoke scatta segnando il secondo punto. Il primo tempo termina con altri due punti a favore del Vetrocoke segnati da Marchetto al 42' e da Capitanio al 43'.

Nella ripresa il gioco si svolge con alterne vicende. Al 20' su calcio di punizione, Spellanzon segna il secondo punto pel Mirano. La difesa avversaria contende al Mirano l'avanzata, ciò malgrado i miranesi incalzano sempre più dappresso ed al 44' un tiro di Bortoletti segna il terzo punto a favore del Mirano.

Vetrocoke: Gavagnin; Scarso, Menegatti; Zambon, De Tomas, Perini; Marchetto, Carnera, Capitanio, Poggi, Parmesan.

Mirano: Sorato; Spellanzon, Pierazzo; Boato, Rossi, Dal Maschio; D'Este, Bortoletti, Dal Maschio II, Favaron, Compostella.

A. Foscari Lido-Dolo 2-0

I lidensi hanno colto una netta vittoria sul forte undici del Dopo. Il primo tempo ha registrato una lieve superiorità dolese che non ha fruttato alcuna porta malgrado vi fosse il vento in favore.

Nel secondo tempo, invece, sono stati i lidensi che hanno fatta valere la loro tecnica e decisione con due magnifici punti, segnati rispettivamente dal centro attacco mediano Giglietti, su punizione da circa 25 metri, e da Scarpa che concludeva una azione perfetta di Fontanella Romano.

Il Dolo ha cercato verso la fine ma invano di segnare il punto dell'onore; punto che non ha potuto essere concretato per la magnifica giornata del blocco difensivo lidense. Arbitro De Grandis.

Squadra vincente: Ricciardi, Biasiotto, Vianello (rosso), Crovatto, Giglietti, Violata, Fontanella, Angi, Romano, Malusa, Scarpa.

COPPA NORDIO

La Balilla-Muranese 5-0 (2-0)

Con la vittoria odierna La Balilla si è affiancata alla capolista della classifica. La volonterosa squadra di Murano nulla ha potuto fare contro l'affiatattissimo undici concittadino. Si è difesa strenuamente ma, come prevedevasi, per la superiorità dei locali palesatasi fin da princio e mai venuta meno, ha dovuto nettamente capitolare.

Nel principio i locali, che non si trovavano a loro agio sul pesantissimo campo, sembravano non combinare ma poi si sono addattati alle condizioni del terreno ed al 13' Vancin segnava il rimo punto. Dopo vari interventi del portiere muranese Astori al 22' segnava il secondo. I muranesi si sono difesi pel resto del primo tempo sperando di rifarsi nella ripresa. La loro speranza fu però di breve durata che al 7' della ripresa Astori segnava nuovamente e ripeteva la sua prodezza al 15' e al 24'. Arbitro Cecchini.

AMICHEVOLE

Leghe Leggere-Giudecchina 10-0

La partita tra le Leghe Leggere e la Giudecchina di Venezia, valevole pel campionato di propaganda, non ha potuto aver luogo per la mancanza dell'arbitro. Tra i due undici (quello lagunare incompleto) si sono disputati 65 minuti di gioco amichevole, nei quali le Leghe Leggere, nettamente superiori in campo, marcarono la bellezza di dieci porte.

PALLACANESTRO

Il Torneo Baietta

La Laetitia eliminata

La seconda giornata del torneo di propaganda per il trofeo Baietta organizzato dal Comitato per la terza Zona ha veduto lo svolgimento di due sole partite in programma essendo stato sospeso per la mancata disponibilità del campo, il confronto fra i granata della Reyer e i neri della Die 'Nai A. Mancato l'incontro principale, le due restanti partite si sono svolte in un'atmosfera poco avvincente caratterizzata da un gioco disordinato e slegato per il poco impegno dei quintetti. La formula del torneo a doppia eliminazione ha portato oggi all'esclusione del quintetto della Laetitia che subito la seconda sconfitta, questa volta dall'agguerrita compagine della terza squadra dell'Audax. Nella classifica le seconde squadre dell'Audax e della Die 'Nai marciano in testa tallonate a mezza distanza da una Reyer e da una Die 'Nai accoppiate per la partita di ricupero che si svolgerà in settimana.

Audax-Laetitia 21-18 (15-6)

Vittoria regolare. La vittoria del quintetto audacino acquista maggior valore per l'impegno col quale la squadra di Bevilacqua ha contrastato il passo ai più forti avversari trincerandosi dapprima in una prudente difesa e profondendo in essa le sue energie per tentare poi con decisione un contrattacco che neutralizzava, in parte, il distacco del punteggio totalizzato al termine del primo tempo. L'avversario ha saputo maggiormente far fruttare le occasioni spiegando una tattica basata su discrete azioni triangolari.

Die 'Nai B-Audax B 31-10 (9-8)

L'Audax è uscita dal campo della Madonna dell'Orto nettamente sconfitta. Il punteggio è l'esatto esponente dell'incontro sebbene i neri dell'Audax abbiano opposto nel primo tempo una buona difesa al gioco volitivo dell'avversario. Ma il gioco è stato alquanto disordinato: azioni slegate hanno dato alla partita un andamento monotono. Solo sul finire della ripresa la Die 'Nai si portava all'attacco stringendo in difesa i neri che tentavano di arginare l'irruente offensiva avversaria la quale permise alla squadra di Perala di vincere l'incontro con un notevole vantaggio.

Filotec. Milano-Guf Padova 29-15

Contrariamente ad ogni previsione gli ospiti hanno cominciato a grande andatura ed approfittando di un inspiegabile rilassamento sia pure momentaneo degli avversari hanno potuto quasi pareggiare nel primo tempo: il punteggio stesso dei primi venti minuti nove per la Filo e 7 per i padovani indica il discreto equilibrio di questa fase, che lasciava sperare in una partita sufficientemente equilibrata. Invece nella seconda fase, introdotto in squadra Miglierina, i filotecnici del Salmoiraghi si sono quasi sempre impossessati del pallone lasciando raramento ai goliardi le libertà di azione. Infatti mentre i milanesi segnavano ben altri venti punti, Padova aggiungeva al precedente score soli altri otto punti. Gli elementi migliori sono stati, nei perditori, il Vesel, continuo e redditzio. Meno buona la difesa. Dei filotecnici tutti ottimi, ma in particolare misura Roveda, Sacchi e Moretti.

CICLO-CAMPESTRE

A Minto la "Coppa di Natale,,

(S.M.) Come si prevedeva anche la « Campestre » organizzata dalla Ciclisti Veneziani è stata vinta da Angelo Minto, il quale è veramente uno dei migliori specialisti d'Italia. Partito in testa vi si è mantenuto per tutta la corsa senza impegnarsi eccessivamente e arrivando al traguardo freschissimo.

La sua marcia è stata di una regolarità cronometrica, segnando il tempo di 15' quasi invariato per tutti i quattro giri. Il suo più tenace avversario è stato il veneziano Pasqual il quale si è sempre mantenuto sulla scia del vincitore dimostrandosi specialista di classe. Anzivino, Degan, Cecchinato e De Min, si sono battuti con valore e tenacia sebbene con sfortuna. Il percorso è stato severo ma è servito e molto bene a selezionare le forze in campo. Ottima l'organizzazione della Società Ciclisti Veneziani, curata dai sigg. Scattola, Crescenti, Savioli e Armando Michieli. Ecco la classifica:

1. Minto Angelo, E. Toti, Venezia in ore 1.1'; 2. Pasqual Olivo, Soc. Ciclisti Veneziani in 1.3'; 3. Anzivino Giuseppe, Dop. Ferr. Venezia, in 1.10'; 4. Degan Giuseppe, id., in 1.10'3''; 5. Cecchinato, id., in 1.14'; 6. Demin Bruno, Pedale Veneziano, in 1.15'; 7. Cagnatel Giuseppe, E. Toti, Venezia, in 1 16'.

La Coppa di Natale è stata assegnata al Dop. Ferr. di Venezia con il 3., 4. e 5. arrivato.

L'altipiano d'Asiago nella stagione invernale

VICENZA, 15 — Per le strade che sono nate dall'eroismo e che rimangono per raccontare la fatica la crudeltà e la gloria della guerra, gli sciatori di Vicenza, Padova, Venezia, Ferrara ed altrove saliranno, anzi hanno già iniziato a salire l'Altipiano di Asiago che ha già ricevuto la benefica visita di madonna neve.

La terra che pochi anni fa mascherava sotto lo smeraldo dei pascoli un volto butterato dal vaiolo, si è ora pianata. Men solo; quest'anno un'iniziativa che dice l'animo patriottico di questa gente, ha liberati tutti i campi dal flagello dei reticolati. L'Italia, oltre che di oro, ha bisogno di ferro. Ebbene la gente dell'Altipiano con cure paziente ha raccolto e va raccogliendo tutto il filo spinoso che cingeva le singole proprietà per donarlo alla Patria. Questo atto superbo di patriottismo viene a dar via libera agli sciatori che ora non troveranno più ostacoli. Potranno girare ovunque.

Dopo questa bella notizia, altre ne abbiamo in serbo. Asiago inaugurerà quest'anno un magnifico campo, che sorge adiacente al costruendo campo d'aviazione, quasi in piena città, per la palla sul ghiaccio, il cosidetto Hokey. Il magnifico campo sarà dotato anche di un impianto elettrico, che offrirà l'ebbrezza delle partite notturne. Sullo stesso campo si svolgeranno anche le gare di pattinaggio.

Ma ecco un'altra lieta novella. La pista di discesa, ampia, regolare, veloce. Essa avrà un dislivello di 650 metri e terminerà vicinissima al Campo sportivo di Val Maddarello. Ma di questa superba opera sportiva, ne parleremo quanto prima. Accanto alle lapidi, ai monumenti ed al gigantesco ossario che raccoglie le spoglie di 45.000 eroi, tutti fari inestinguibili del valore e del sacrificio italiano per una causa che oggi con troppa facilità si dimentica e si profana, Asiago rinata costruisce le sue opere di pace e di lavoro.

Per questo ricordo di gloria tutta nostra, gli sportivi particolarmente quelli delle Venezie, preferivano i campi dell'Altipiano che possono essere raggiunti per un nodo stradale superbo. Con qualunque mezzo si può giungere ad Asiago. Dal caratteristico Trenino a cremagliera, al torpedone, all'auto, alla moto e vorremmo dire alla bicicletta. Infatti tanti sono gli sciatori che dal piano salgono ai 1000 metri di Asiago sul loro mezzo popolarissimo, l'unico che dispongono. Le strade sono perfette e mai la neve ingombra le vie che portano alla Città degli Altipiani.

Del resto anche la ferrvoia dà agli sportivi le facilitazioni migliori. Oltre che allo sconto del 50%, vi sono anche le facilitazioni per il trasporto degli sci. Un apposito attrezzato carro è posto a disposizione dei viaggiatori. I pattini da neve vi vengono installati in modo che nessun danno, sia pure insignificante, può venir loro recato.

Questo abbiamo detto non per fare gratuita reclame alla Società Veneta Ferrovie, ma per illustrare in un piccolo particolare, la cura che pone l'Altipiano perchè gli ospiti trovino ogni conforto, perchè abbiano a riportare la migliore impressione dell'Ospitalità alpigiana.

Intanto qui vogliamo dare un primizia. Non si tratta di un calendario ufficiale perchè le date che elenchiamo attendono l'approvazione della F.I.S. sono le seguenti le date e le prove chieste dallo Sci Club Asiago. Eccoli:

22 Dicembre a 1. Gennaio 1936 - Gare di palla sul ghiaccio (nuovo campo).

6 Gennaio 1936 - Gara Nazionale di Pattinaggio, fondo velocità e staffetta.

11 Gennaio Campionato di discesa femminile (nuova pista dello Zebio).

11, 12, 13 Gennaio - Campionato G.U.F. Triveneti.

18 Gennaio - Gara locale di discesa e palla sul ghiaccio.

25 Gennaio - Gara Provinciale di fondo e salto.

1. Febbraio - Campionato Nazionale Giornalisti e gara palla ne' ghiaccio.

8 Febbraio: Staffetta per la Coppa Arturo Colpi.

12, 13, 14, 15 Febbraio - Trofeo dei 400 (quadruplice gara di discesa a cura del C.A.I. di Vicenza e dello S.C. Asiago).

15 Febbraio - Gara Nazionale di discesa per il trofeo Branca.

22 Febbraio: Coppa U. V. S. e Malvolti.

Oltre a questo lunghissimo elenco di manifestazioni, altre ne sono in programma per la seconda decade di Febbraio Fra le principali ricordiamo i Campionati Nazionali dell'Opera Nazionale Balilla e quelli Interprovinciali dei Giovani Fascisti. Anche il Dopolavoro, a cura della Segreteria Provinciale di Vicenza, organizzerà certamente la sua Giornata della Neve.

Non crediamo ora di dare maggiori particolari sul programma, attendiamo che esso venga prima approvato, ma non possiamo sottacere la importanta delle gare nazionali del « Trofeo dei 4000 », nuova importante ed originale competizione che sarà curata da un organo che della montagna è un vigile, paterno custode: il Club Alpino Italiano.

Dopo di questa gara altre ve ne sono di significative: il Trofeo Branca, la Staffetta Arturo Colpi, le coppe U.V.E. e Carpani Malvolti e e gare nazionali di pattinaggio.

L'Ufficio Turistico di Vicenza sta alacramente preparando l'organizzazione per la stagione invernale sull'Altipiano di Asiago, e di questa stagione torneremo presto a riparlarne.

m. r.

CRONACA CITTADINA

Memorabile giornata di pellegrinaggio a Ca' Littoria per l'offerta dell'oro e delle fedi

A Cà Littoria la raccolta dell'oro e dell'argento è continuata anche ieri con un afflusso mai visto e che si può, senza esagerazione, definire meraviglioso.

Dalle ore nove, ininterrottamente fino a sera tardi, è passato alla Federazione fascista un pellegrinaggio di centinaia e centinaia di offerenti, tra i quali moltissimi hanno deposto in anticipo gli anelli nuziali.

Sfilarono così a Cà Littoria in gran numero vedove, madri, giovani spose, coppie di sposi, tutti con lieto orgoglio.

Nella mattinata il Prefetto gr. uff. Benigni, accompagnato dal Segretario federale dott. Pascolato, ha voluto sostare alquanto nell'ampio salone del piano nobile di Cà Littoria dove avvenivano le offerte. Si calcola che non meno di duemila persone abbiano recato ieri la loro offerta.

Fra gli innumerevoli episodi verificatisi ne stralciamo qualcuno:

I coniugi Bruno e Gemma Bauer di Zurigo, hanno fatto pervenire al Segretario federale, pel tramite di un amico, alcuni oggetti d'oro e 100 franchi svizzeri. Il prof. Bauer ordinario al Politecnico di Zurigo, è un devoto sincero e profondo amico ed ammiratore dell'Italia e del genio italiano, ed a Zurigo la sua casa rappresenta un centro di calda italianità, noto a tutti gli studenti del nostro Paese.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che fu tra i primi a versare la propria offerta d'oro, ha consegnato sei medagliette delle Legislatura XV, XVI, XVII, XIX, XX, XXI, già appartenenti al suo defunto nonno Ministro Alessandro Pascolato e numerose medaglie d'oro di benemerenza conferite in varie circostanze alla compianta sua zia Maria Pezzè Pascolato.

Una signora anonima ha inviato al Segretario federale la sua fede matrimoniale, alla quale attribuiva grande ricchezza di sentimento la benedizione nuziale di S. Em. La Fontaine.

La contessa Annina Morosini ha consegnato l'anello matrimoniale della madre Carolina Rombo Thorel, che fu di nascita francese.

Il sig. Donato Donati ha versato una medaglia d'oro, suo premio per un concorso alla battaglia del grano. Amedeo Levrini ha offerto il proprio medagliere sportivo. La signora Caterina Rapello vedova Patanè, nata e sposata in Francia, madre di quattro vecchi fascisti, ha offerto il proprio anello nuziale che portava al dito da oltre 50 anni.

La signora Pasquarosa Marassi, vedova Berengo, ha portato a Cà Littoria, oltre alla propria fede matrimoniale, anche quella della defunta madre e quelle delle quattro figlie e dei rispettivi mariti.

« Come regalo di S. Lucia — ha scritto una piccola italiana nell'accompagnare la propria offerta — ho chiesto ai miei genitori di offrire alla Patria il mio braccialetto d'oro. Sono felice di contribuire anch'io alla resistenza contro le inique sanzioni ».

La ultracentenaria Cecilia Garbato, la « nonna più vecchia di Venezia », ha voluto unirsi al figlio e alla nuora per offrire la propria fede che teneva al dito da ottantadue anni; nel compiere la offerta ha fatto sapere che prega ogni giorno e formula auguri per una più grande Italia vittoriosa in Africa Orientale.

L'avv. Bellavitis ha consegnato una medaglietta d'oro della XV Legislatura, già appartenente al nonno.

Un vecchio operaio di 75 anni ha offerto, non avendo altro di prezioso, la medaglia d'argento che gli fu assegnata dalla Società Operaia di Pisa per dieci lustri di ininterrotto e onesto lavoro.

Don Mario Furlani, Centurione cappellano della 49.a Legione M. V. S. N. ha offerto un bellissimo oggetto d'oro a lui caro ricordo della sua prima Messa.

I coniugi Anselmo e Albina Gavagnin hanno offerto i loro più cari ricordi: le medaglie di guerra del figlio volontario, defunto.

Il personale postelegrafonico della Provincia di Venezia, indipendentemente dalle offerte individuali di coloro che hanno già dato, ha voluto raccogliere collettivamente un contributo da offrire in questo momento alla Patria. Tale offerta collettiva, costituita da lire 2454, da gr. 19. 800 d'oro, gr. 26 di argento, varie coppe e medaglie, è stata recata al Federale dal Direttore provinciale delle Poste, accompagnato dal fiduciario dell'Associazione Postelegrafonici fascisti.

Numerose sono state le offerte recate da sacerdoti e da frati.

Nel settore riservato alla raccolta delle armi e cimeli di guerra è stato un continuo affluire di ex combattenti e di congiunti di Caduti in guerra.

Un ex combattente che aveva già offerto la medaglia commemorativa francese e la polizza di lire mille, ha versato una catena d'argento.

Tra coloro che hanno offerto la fede matrimoniale è la vedova del tenente Giuseppe Ravanello, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

La raccolta dei metalli

La giornata di ieri era dedicata ancora particolarmente, alla raccolta dei metalli. Venezia ha risposto con inesausto entusiasmo. Il gran cuore del popolo ha realizzato con una nuova offerta plebiscitaria La raccolta nelle località predisposte, è stata imponente: cataste di materiali vari vennero concentrate nei magazzini, dai giovani fascisti prodigatisi con la maggior lena, per varie tonnellate di ferro, di rame, di bronzo e di ottone.

Il popolo collabora alla riuscita di queste giornate andando a ripescare in tutti gli angoli delle case, per lo più nelle soffitte e nei magazzini oggetti disparatissimi ma utilissimi. E anche ieri ci fu, in mezzo a tanti offerenti, chi si è privato di oggetti necessari pur di compiere un dovere verso la Patria. Confusi nella massa dei rottami, fra vecchie carcasse di letti metallici, inferriate, recipienti, ecc. hanno fatto la loro comparsa ricordi personali e che solo la comprensione esatta dell'altissimo fine della raccolta ha potuto far sacrificare. Tanto più pregevole ed apprezzato il gesto dell'offerente che ha aumentato così il profondo significato e la grande portata del suo dono.

Per questa ansia di dare che ha animato vieppiù ogni cittadino, si sono visti anche ieri ammucchiare elmetti di combattenti, sciabole, ancora splendenti, appartenenti a cari scomparsi nella guerra, residuati di guerra ai quali erano legate somme di ricordi lieti o tristi.

L'organizzazione logistica, che ha usufruito di carrette e di barche, ha funzionato mirabilmente per tutta la giornata senza soste. Giovani Fascisti, Balilla, Fascisti hanno fatto scorta ai mezzi di trasporto raccogliendo le offerte dai singoli e registrandole. Da quando il movimento ha avuto inizio è stato un continuo affluire di carri e di barche ai centri di raccolta per scaricare e riprendere il giro.

Non si può dire ancora esattamente quanto sia stato, nel complesso, il quantitativo del materiale raccolto. Gli accertamenti relativi non sono ancora precisati e ultimati: ma è certo che il contributo della cittadinanza veneziana anche in questo campo è tale quale era legittimo attendersi dalla mai smentita passione che l'anima per la causa santa.

Per la consegna delle Fedi nella giornata del 18 corr.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

« Torniamo a precisare le modalità per la consegna delle « fedi » nella giornata di mercoledì diciotto dicembre p. v.:

1. Tutti coloro che si sono riservati di versare la propria fede in tal giorno, si recheranno, mercoledì, nella località del proprio sestiere che sarà in questi giorni resa nota. Dopo aver consegnato la fede d'oro, essi riceveranno sul posto quella metallica.

2. Tutti coloro che hanno già versato la propria fede a Ca' Littoria ed hanno passato alla Ditta Santi il « buono », intestato a tale Ditta, dovranno, mercoledì, presentarsi a Ca' Littoria dove le fedi metalliche, approntate dalla nominata Ditta, saranno loro consegnate davanti il Sacrario dei Caduti Fascisti.

3. Tutti coloro che hanno versato in questi giorni la propria fede a Ca' Littoria ed hanno ricevuto il « buono » non intestato alla Ditta Santi ma recante semplicemente il timbro della Federazione, dovranno, il giorno di mercoledì, recarsi, insieme con gli altri offerenti, nella località del proprio sestiere, dove, presentando il «buono» in parola, riceveranno la fede metallica.

Offerte d'oro alla Patria

XVII.o Elenco

Flaminia Borgo ved. Spavento, Gobbato Eugenio, Gobbato Elena, Malenza Magda, Anconetti Ildegardo, Michieli Teresa, Camozzo Giovanni, Dei Rossi Antonia, Ferrari Pasquale, Veronese Luigi, Maria Ferrari, Vittorio Molin, cav. Rende Scipione e Giannina, Agudio Ernestina Donà, Traverso Arturo, Vianello Valentino e Francesca, Stellatelli Matilde, Dallon Mary, Krapf Ester e Giovanni (sudditi svizzeri), Bach Irma in Rosa, Urbani Silvio e Chiara, Anna Sitran Sandi, Filemone Lice, Iride Crema ved. Vitaich, Farina Elisa, Ida De Lorenzi, Erminia Lakavschy e Giulio, Ernesto Vianello, Cesira e Angelo Corsato, Lumine Maria, Baldan Luigia, Caterina Blesso D'Anna, Amelia Cercato dal Carlo, Turchetto Bruna, Rosa Cecilia, Turchetto Antonia, Magnozzi Ivonne, Rondini Amalia, Emanuela e Giuseppe Meo, Marchiori Antonia, Zecchin Ilaria, Ines e Michelangelo Bullo, Talasco Umberto, Bartolini Mario, Forcolin Teresa ved. Busetto, Olimpia Busetto ved. Cavenago, Paeagnella Vittorio, Bortoluzzi Stefano, Crovato Gino Jole, Costantina Polon in Valentini, N. N., Olante Gemma, Cav. uff. Vittorio Pasetto, Cav. Uff. Vittorio Pasetto per moglie defunta, Vincenza Ghezzo ved. Ballarin, Baldo Italo, Rag. G. B. e Maria Gamba, Mario e Dirce Ghelardoni, Ing. Ferruccio e Luisa Smeraldi, Alessandrina Da Vi, Berta Ceriello Losue, Franceschi, Amalia, Linda Andreotta, Fulgenzi Teresa, Anna Giusson, Busetto Pietro, Busetto Maria, Agostino e Lina Ongaro, Arnar Maria ved. Vaillant, Bertelli Cleonte, Pola Alessandro ved. Soppelsa, Totti Vittorio, Nardi Gilia, Ferro Maria, Mello Rita e Virginio, Livvini Angelo, Forcellin Merlo, Giuditta Prandstraller ved. Meneghel, Baretta Mario, Darman Ada, Pedrocco Albertina, Rizzi Giovanni, Maria Bona ved. Guidi, Calderan F., Maria Franceschini ved. Verri, Minghetti Irma, Ravoni Margherita, Zancan Letizia, Rosario Binetti, Teresa Cosentino Brunetti, Scocemiarro Maria ved. Cosentino, Sinigaglia Teresina ved. Italia, Polacco Bice ved. Sinigaglia, Zancopè Giuseppina Scarpa, Zennoni Augusto, Colombo Vianello Maria, Geltrude Banti in Vianello, Spinazzi Bianca, Curcio Francesco e Elvira, Antoniazzi Bruno, Marcon Gianna in Del Torre, Salvadori Lina, Zamara Angelo e Giuseppina, Basaldella Italia, Scarpellon Angelo, Scarpellon Gina, Rossi Olga, Omacini Letizia, Omacini Emilio, Lazzari Cesira, Veronesi Augusto, Veronesi Ofelia, Bonaldo Giuseppe, Bonaldo Luigia, Cherubini Parodi Rosalia, Cav. Luigi Ricci, Ricci Luisa, Umberto Macola, Andreoli Tullio, Guerrini Andreoli Maria, Venuti Paola ved. Rossini, Lettis Rita, Angela Maria Franchini v. Nordio, Arnoald Lina ved. Biagini, Franceschinis Irma, Caraconi Maria, Basadonna Enri, Zaira Testolin ved. Macerata, N. N., Lettis Gino, Bredilde Viale Enrico, Gruber Aurelia, Fiori Emilio, Cav. uff. Giulio Baradel, Ennio Baradel, Rizzo Giuseppe.

La benedizione ai veneziani del nuovo Patriarca

La partenza del Capitolo per Roma

Numerose altre attestazioni di omaggio sono state nella giornata di ieri inviate all'Ecc. Presule che fra non molto sarà fra noi per insediarsi nella Cattedra di San Marco.

Ieri S. E. Mons. Adeodato Piazza ha risposto al Vicario Capitolare Mons. Jeremich, che gli aveva inviato gli omaggi del Clero e della Diocesi, col seguente telegramma: « Obbediente cenno Divino, profondamente grato per filiale omaggio, abbraccio col cuore Capitolo Patriarcale, Clero, popolo affidatomi da Dio, benedicendo tutti e pregando per tutti. — *Adeodato Piazza* ».

Il Vicario Capitolare S. E. Monsignor Giovanni Jeremich, unitamente alla rappresentanza del Capitolo, del Seminario, del Collegio dei Parroci e della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, si recherà domani martedì a Roma per rendere omaggio al neo Patriarca e per assistere al solenne Concistoro in cui il novello Pastore farà la sua rituale postulazione del Sacro Palio.

Il saluto del Federale al Patriarca

Appena conosciuta la notizia della elevazione di S. E. Monsignor Adeodato Piazza al Patriarcato di Venezia, il Segretario federale ha spedito al Presule il seguente telegramma:

« Camicie Nere veneziane salutano con schietta simpatia e vivo compiacimento il nuovo Patriarca di Venezia. — Federale *Pascolato*.

Una breve sosta di S. E. Rossoni

Ieri alle ore 18,5, proveniente da Udine, è giunto a Venezia S. E. Edmondo Rossoni Ministro dell'Agricoltura, il quale è sceso al Danieli. L'illustre personaggio è ripartito stamane alle ore 9.15 per Ferrara.

Significativa cerimonia

Il Duca di Genova consegna i diplomi di benemerenza agli offerenti d'oro della Base navale

Iermattina S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, ha consegnato i diplomi e le fedi d'acciaio agli ufficiali, sottufficiali, funzionari, impiegati ed operai della base navale di Venezia e del R. Arsenale che hanno offerto oro alla Patria.

La cerimonia improntata ad uno stile prettamente militare si è svolta nell'ampia sala teatrale della Casa del Marinaio alla Tana, che per l'occasione è stata adornata di tricolori e delle bandiere degli Stati antisanzionisti, di ritratti del Re, del Duce ecc.

Nel palcoscenico fu improvvisato un altarino mentre nello spazio sottostante su un lungo tavolo ricoperto di velluto cremisi furono posti in bella mostra numerosissimi elmetti ricolmi di oggetti d'oro ciascuno dei quali conteneva il metallo prezioso del relativo reparto indicato da un apposito cartellino.

Alle ore 10.30 mentre la sala è già affollatissima di ufficiali, di sottufficiali e di signori e signore e di una larga rappresentanza di marinai, è giunto il Duca di Genova che è stato ricevuto dai vari capi servizio e salutato con gli onori militari mentre la fanfara della Scuola Meccanici intonava gli inni di prescrizione.

S. A. R. entrato nella sala si è avviato verso il palcoscenico dove è avvenuta la consegna dei diplomi e delle *fedi*.

Dopo aver ordinato il saluto al Re e al Duce cui fa eco un poderoso « A NOI! » egli ammira i vari elmetti ricolmi delle gioie che gli recano innanzi i vari capi servizio con la scorta di quattro operai scelti fra i mutilati e i combattenti o le vecchie camicie nere dei reparti dipendenti. S. A. R. esprime la sua ammirazione e il suo compiacimento, quindi gli elmetti vengono vuotati in un'apposita cassaforte posta accanto.

Le parole del Duca di Genova

Alla fine di questa sfilata Mons. Puggiotto, cappellano della R. Marina, benedice le fedi metalliche che sono deposte entro un elmetto.

Il Duca di Genova pronuncia poi le seguenti e nobilissime parole:

« Signori Ufficiali, Sottufficiali, graduati e comuni, Funzionari civili e operai della R. Marina. La risposta entusiastica, plebiscitaria che avete dato al mio appello per le offerte di oro e di metalli preziosi alla Patria è degna delle più nobili tradizioni della Regia Marina e dello spirito dell'Italia fascista.

« Fiero di essere vostro comandante vi ringrazio vivamente ed esprimo la certezza che sempre e dovunque, in ogni contingenza, risponderete con lo stesso entusiasmo ai sacrifici richiestivi per assicurare alla Patria il suo immancabile gran de avvenire. Saluto al Re - Saluto al Duce ».

Un vibrante grido saluta le belle parole del Duca di Genova che si accinge alla consegna di 186 diplomi e relative fedi di acciaio. La consegna viene fatta nel massimo ordine e alla fine, presente sempre S. A. R., viene fatta una successiva offerta d'oro da parte di un'altra cinquantina di offerenti.

Salutato con gli onori rituali il Duca di Genova lascia quindi la Casa del Marinaio. La fanfara si allontana infine al suono degli inni della Patria.

La consegna dei diplomi e delle fedi è stata effettuata ieri solo per le signore; nei prossimi giorni ogni capo reparto provvederà alla distribuzione in seno ai propri dipendenti, i quali assisteranno infine alla fusione dell'oro che verrà successivamente, in forma di lingotti, inviato a Roma e depositato il 18 corrente all'Altare della Patria.

Complessivamente sono stati raccolti circa nove chilogrammi d'oro e circa 40 d'argento e in questa offerta hanno contribuito tutti quanti animati dalla stessa fede e dalla stessa dedizione alla Patria e al Duce; ognuno ha dato nelle sue maggiori possibilità privandosi non del superfluo ma di quanto possedeva, conscio che per la Nazione qualsiasi sacrificio è un dovere. Si sono avuti così numerosissimi episodi gentili che il Duca di Genova ha apprezzato come prova dello spirito sublime che anima oggi gli ufficiali e i marinai della nostra Piazza Marittima e pure gli altri dipendenti del R. Arsenale.

Si sono avuti oltre 1500 offerenti e di questi circa 400 compaiono per aver versato la fede matrimoniale.

S. Barbara del Genio

Come venne a suo tempo comunicato, su proposta del Duce, con Decreto di S. M. il Re, i Reggimenti del Genio a tutt'oggi sprovvisti di insegna saranno dotati di Labaro regolamentare, tipo quello per i Reggimenti di Bersaglieri.

La Sezione Provinciale di Venezia unitamente con le Sezioni di Padova, Vicenza, Rovigo, Belluno, ha avuto l'alto onore di offrire al 1. Reggimento Pontieri, la vivida fiamma che segnerà la Vittoria ai camerati in Armi, sia nel lavoro che nel combattimento.

Tutti i commilitoni anche se non iscritti alla sezione, sono vivamente pregati di aderire con sollecitudine al presente invito ed in ogni caso non oltre il 20 corrente, recandosi ad apporre la firma nell'album depositato presso il consocio signor Bianchini negozio quadri in Calle Bembo presso il Teatro Goldoni, versando la modesta quota di lire due.

Con l'occasione si comunica che la Sede in Calle della Verona da oggi resterà aperta soltanto il sabato dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle ore 11 alle 12.

Il Pontificale del centenario della Bibbia tradotta in armeno

Ieri mattina nella Basilica di San Marco ebbe luogo un solenne Pontificale in rito Armeno celebrato da S. Ecc. Mons. Serapione Dr. Uluhogian, Abate Generale della Congregazione Armena Mechitarista, in ricorrenza del XV Centenario della traduzione in Armeno della S. Scrittura.

S. E. l'Abate era assistito dagli arcidiaconi: P. Leonzio Dr. Dai.n Vicario generale della Congr. e dal P. Cherubino Dr. Cerakan direttore del Collegio Armeno. La schola cantorum eseguì antichi cori e mottetti sacri armeni, diretta da P. Elia d.r Pecichian.

Il pontificale si svolse con la consueta sfarzosità del rito Armeno.

Nel pomeriggio ad ore 15 in palazzo Zenobio ai Carmini, sede del Collegio Armeno Moorat-Raphael ebbe luogo una riuscitissima Accademia Commemorativa. Vi assistevano molte autorità, tra le quali: S. E. Mons. Vescovo Jeremich, S. E. Abate Generale P. Uluhogian e S. E. Mons. Aucher, il Comandante Vietina della R. Scuola Meccanici, una rappresentanza dell'Ammiragliato, del Comune e della Prefettura e molti altri.

Gli onori di casa venivano fatti col solito tatto dal Direttore P. Cherubino il quale faceva vedere agli illustri invitati una ricca collezione esposta di codici, manoscritti ed edizioni rare della S. Bibbia tutte interessantissime e ammiratissime. P. Hatzuni dott. Vartan espone la storia della trauzione in Armeno della Bibbia ed illustra il valore storico dell'avvenimento Nazionale Armeno. P. Elia D.r Pecikian volle portare il suo contributo esprimendosi nella armoniosa lingua armena dirigendo le sue parole alla colonia Armena e agli allievi che alla fine lo festeggiarono moltissimo.

Parlò quindi l'ex allievo del Collegio sig. Gaspare Kiorogli.

Infine S. E. il Vescovo Mons. Jeremich invoca le migliori benedizioni sui Padri Mechitaristi tanto benemeriti nel campo religioso, culturale e sociale. Si sofferma a lumeggiare la figura gigantesca del Servo di Dio Mechitar fondatore della Congregazione. Chiude il suo nobile discorso con commosse parole inneggianti alla libertà, indipendenza di questo grande eroico popolo sfortunato.

Il coro degli Angeli tolto dall'Innario Armeno mette fine alla magnifica Accademia religioso-letteraria

SCHERMA

Iogna e Perruccio vincono i campionati di fioretto

Nelle sale del Circolo della Spada di fronte ad un numeroso pubblico che ha seguito con vivo interesse le gare, si sono svolti i campionati provinciali di fioretto per scolte fino ai 13 anni e giovanetti al disotto dei 16.

Numerosi sono stati i concorrenti e fra le Società che hanno aderito ai campionati troviamo le seguenti: Circolo della Spada, Dopolavoro Postelegrafonico, Convitto Marco Foscarini.

Le gare hanno avuto inizio alle ore 9.30 precise e si sono protratte fino alle 12.30. Fin dai primi assalti, si è notato una lotta accanita, quanto cavalleresca. Nel numeroso lotto dei concorrenti si sono distinti: per le scolte: Perruccio, Platania, Porcari, Comirato e Loredan; per i giovanetti: Iogna, Nobile, Agazzia, Guetta ed Einbenstein, fra i quali s'è ristretta la lotta finale.

Ecco i risultati:

Scolte: 1. Perruccio del Circolo della Spada dopo barrage con Platania del Dopolavoro Postelegrafonico; 3. Comirato, 4. Porcari, 5. Loredan, 6. Furian tutti del Circolo della Spada, 7. Didan del Marco Foscarini, 8. De Cenzo del Dopolavoro Postelegrafonico.

Giovanetti: 1. Iogna, 2. Nobile, 3. Guetta tutti del Circolo della Spada, 4. Agazzia del Dopolavoro Postelegrafonico, 5. Einbenstein, 6. Marzi, 7. Mascaro, 8. D'Este ed Ivancich a parità.

Le giurie dirette dai noti schermitori Renato Gambier e co. Cesco Molin hanno assolto il loro non facile compito con oculatezza ed imparzialità, riuscendo ad accontentare tutti i tiratori.

TEATRI E CONCERTI

"La passione,, di Malipiero all'Augusteo di Roma

ROMA, 15. — Oggi all'*Augusteo*, gremitissimo, il maestro Molinari ha diretto la prima esecuzione della nuovissima opera di G. F. Malipiero *La passione* per grande orchestra, cori a quattro voci, tenori, baritoni e soprano su testo del Medioevo. Il successo è stato grandissimo. *La passione* è giudicata una delle più impressionanti e commoventi espressioni della musica del nostro tempo, di effetto immediato e sicuro. Alla fine della esecuzione, che ha preso tutta la seconda parte del concerto, si sono avute interminabili ovazioni a Malipiero e agli esecutori tra cui la signora Cigna. Nella prima parte era stato eseguito lo *Stabat Mater* di Labroca applauditissimo.

"Tovarisch,, di Jacques Deval in serata popolare

La Compagnia di Paola Borboni, che ieri ha ottenuto due successi con la terza e la quarta replica di «120 all'ora» darà questa sera l'unica rappresentazione a prezzi popolari di «Tovarisch» la ormai celebre commedia di Jacques Deval.

Nel corso della settimana avremo al Goldoni una serie di recite assai interessanti: lo spettacolo in onore di Marcello Giorda col delizioso «Successo» di Alfredo Testoni, la serata di Paola Borboni e due, o forse tre, novità tutte fortunate, ma che, data la brevità della stagione, non potranno esser replicate.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 20.30: A prezzi popolari: «Tovarisch».

MALIBRAN. — (dalle 16.15) Grande successo di «La notte è per amare» Ediz. Metro con Ramon Novarro, Evelyn Laye, Una Merkel. Poi: La nostra Marina in Africa Orient. - Sulla scena: Esordio della Compagnia di Riviste e Varietà Frenci. Imminente: «Riccioli d'oro» con la celebre piccola Shirley Temple.

ROSSINI. — Ore 15.15 Clamoroso successo: «I Misteri di Parigi» di Gandéra. Segue: L'attività della Marina Italiana in Africa Orientale. Sulla scena: Nuovi eccezionali debutti.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Ultima giornata a prezzi normali: Secondi posti L. 1.10. «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante.

MASSIMO. — dalle 15.15) Ultima giornata a prezzi normali: «La vedova allegra». Grande Capol. Metro con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Franz Lehar.

S. MARCO. — «Serata di gala al circo Peter» grandioso film delle 1000 emozioni. Successo.

OLIMPIA. — Ore 15.30: Ripresa straordin. di «Wally» con Germana Paolieri e Carlo Ninchi.

MODERNISSIMO. — Ore 15 L. 2 e 3 (Val. le rid.) «I ragazzi della via Pal» diretto da Frank Borzage.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 16 «Fidelio» di Beethoven (dall'Opera Reale Ungherese); Gruppo Torino, 21.15 «Sir Oluf» di Malatesta.

MUSICA SINFONICA: Stoccarda 20.10, concerto beethoveniano; Beromuensten 20.15, musiche di Mozart, Saint-Saëns, Alban Berg, Listz Sottens, 20.30: concerto dedicato a Saint-Saëns.

TEATRO. Gruppo Torino: 20.30, «Storia di Burattini» di Luigi Antonelli.

OPERETTA: Roma, 20.30: «Fior di neve» di Blanc.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 18.45, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., dizione del poeta A. Luciano; Gruppo Torino, I. int., Lucio d'Ambra.

Due salvataggi dei pompieri

Ieri i pompieri alla distanza di un'ora dall'altra sono stati richiesti per due salvataggi presso l'isola di S. Secondo. Dalla cabina di loco in quella prossimità fu avvistata una barca di masserizie che verso le ore 13.30, colpita da una improvvisa raffica di vento veniva sbattuta contro la fiancata del ponte ferroviario. Immediatamente la motopompa «Favilla», staccatasi dalla seconda sezione raggiunse il posto suindicato e potè raccogliere a bordo il ferroviere Giovanni ...agian di anni 37 con la propria moglie e cognata, nonchè i due ...chini che vogavano l'imbarcazione. Dopo poderosi sforzi riuscirono a rimorchiare la barca al sicuro sul canale di San Giobbe.

Più tardi cioè alle 14.20 la stessa cabina informava che un'altra peata carica di graticci con due uomini a bordo era pericolante e da essa disperatamente si chiedeva soccorso. Venne inviata dalla prima sezione la motobarca, che trasse in salvo i braccianti Giovanni Fort e Martinelli Emilio rimorchiando il natante a S. Giobbe.

Orlando... furioso morde il fratello e la cognata

Ieri sera alle 19.30 Giuseppe Ioninato di anni 42 abitante a S. Polo 2096 fu contrariato dal fatto che suo fratello Orlando di anni 33, furioso quanto mai nel chiudere con violenza la finestra aveva infranto due vetri.

Il Giuseppe lo rimproverò aspramente e questi senza frapporre indugio lo addentò alla faccia e alle mani. Nella cruenta baruffa intervenne la moglie di Giuseppe Elisabetta Boldrin di anni 4., che ebbe anch'essa la sua parte di morsi dal cognato Orlando da dovere pure ricorrere all'ospedale, dove è stata col marito giudicata guaribile in 10 giorni.

Piccole disgrazie

* Il dodicenne Maria D'Este abitante a Cannaregio 4817 nel Patronato a SS. Apostoli giocando al pallone è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

* Il bracciante Guido Zago di anni 33 abitante a Castello 2733 colla pialla si ferì tre dita della mano sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

* Il quattrenne Silvano Scarpa abitante a Castello 3117 giocando sulle scale di casa colla sorella scivolò da alcuni gradini riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 8.

* La settantenne Filomena Salvagno senza fissa dimora ieri è caduta dalle scale di casa della famiglia Pavanello a San Marco 3757 riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

Una vecchia in canale

La settantenne Maria Pizzo abitante a Castello 6102 mentre ieri mattina si recava ad acquistare del latte in Calle della Mandola, scivolò dalla fondamenta di Campo Manin nel sottostante canale. Soccorsa da alcuni passanti, venne accompagnata all'ospedale ove è stata ricoverata con sintomi di assideramento.

Percosso dal figlio

Ieri alle ore 14 è ricorso alle cure ospitaliere il bracciante Guglielmo Ziliotto di anni 58 abitante a Castello 2542 il quale è stato medicato di una abrasione all'occipite guaribile in giorni sette. Lo Ziliotto ha raccontato che poco prima bisticciatosi col figlio suo Giovanni di anni 25 per questioni di interesse, è stato da questo percosso riportando appunto le sopradette lesioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 349 - Centesimi 20 — XXX° giorno dell'assedio economico — Martedì 17 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55 ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. ...

Concentramenti nemici in Somalia efficacemente bombardati da nostri aerei

La manovra di Ras Desta e il bombardamento di Neghelli

MOGADISCIO, 16

Ieri mattina, domenica, alle ore sei e trenta un gruppo formato da quindici Caproni da bombardamento è partito dal campo di Lugh, con l'obiettivo di portarsi su Neghelli e bombardare gli accampamenti nemici individuati dalla ricognizione aerea del giorno cinque. L'intero percorso Lugh-Neghelli e ritorno supera gli ottocento chilometri. Arrivati su Neghelli, i velivoli lanciarono tutta la dotazione di esplosivo sugli «arisc» e sui tucul, constatando che non vi erano più le tende avvistate precedentemente nella ricognizione. Ciò dimostra che prosegue il movimento avanzante delle forze di ras Desta, e che a Neghelli transita attualmente la coda del grosso.

I risultati del bombardamento, compiuto dalla quota di circa millecinquecento metri, furono visibilmente efficaci: si scorgevano gruppi di armati abissini sparpagliati terrorizzati fuggendo nella boscaglia, e numerosi morti e feriti rimasero sul terreno. Il bombardamento provocò anche l'incendio di numerosi tucul.

La reazione nemica fu intensissima, con una nutrita sparatoria di mitragliatrici, fucili e cannoni «Oerlikon» del calibro di venti millimetri. Tuttavia nessun proiettile ha colpito i velivoli, tranne uno che ha ammaccato l'elica metallica di un apparecchio senza disturbarne il funzionamento. In mattinata i Caproni rientrarono alla base di Lugh e atterrarono in formazione perfetta.

I carabinieri nel Tigrai in servizio d'ordine

MACALLE', 16

In tutto il territorio occupato nel fronte nord è stato istituito un servizio di polizia affidato a legioni di RR. CC. Le legioni dipendono dai Comandi di Adua, Axum, Entisciò, Macallè ed Hausien. Tale servizio è stato costituito per mantenere l'ordine ed assicurare il rispetto dei culti religiosi e per accertare e segnalare le necessità delle popolazioni indigene.

Lo stato di barbarie etiopica secondo una scrittrice americana

ROMA, 16

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta con la scrittrice americana Jane Orth che ha vissuto in questi ultimi tempi ad Addis Abeba, ha parlato col Negus e ha studiato con acuta attenzione uomini e istituti.

Dopo aver detto che ha voluto conoscere l'Etiopia così bene come conosce l'Italia che le è familiare, l'intervistata ha dichiarato che pur sapendo quello che possa dare un paese africano in confronto con uno europeo, non si aspettava dall'Etiopia una impressione così profondamente penosa. Osservando un po' da vicino abitato e abitanti si è colpiti dalla barbarie e dallo squallore in cui il paese vive. Da dodici anni l'Etiopia è nella Società delle Nazioni e in dodici anni nulla si è fatto per sollevare dalla loro orribile miseria le popolazioni. Per dare un'idea del grado di istruzione pubblica l'intervistata ha detto che tutte le scolaresche di Addis Abeba sommate insieme non danno un totale maggiore dei duecento scolari. Nell'altipiano come in tutto il resto del paese non esistono affatto scuole indigene e la cultura è soltanto rappresentata da qualche istituto missionario. Nessuna traccia dunque di educazione nazionale nemmeno nelle forme rudimentali.

Il problema dell'emancipazione degli schiavi è insolubile oggi e resterà insolubile nell'economia ancora feudale dell'Etiopia. Dove non esiste una moderna struttura economica, ove non esistono industrie, nè lavoro salariale, essere uno schiavo emancipato significa soltanto essere padrone di morire di fame. Bisognerebbe quindi abolire immediatamente il turpe mercato degli schiavi, ma abolirlo come fa l'Italia assicurando lavoro ai liberati. Il Governo etiopico non ha fatto nulla per questo ed è nella pratica impossibilità di farlo. In Etiopia non vi sono piccole industrie, nè artigianato. I piccoli alberghi, i piccoli commerci, gli artigianati più elementari sono tutti in meno dei greci e degli armeni. La vita nell'interno dei tucul è quello che si può immaginare di più barbarico. Gli agiati hanno un po' di giaciglio fatto di pelli di pecore, ma i poveri cioè la enorme maggioranza dormono direttamente sul terreno. In Addis Abeba l'industria dei mobili è rappresentata soltanto da due falegnami tedeschi. Gli indigeni non sanno fare che ceste di vimini o di canna, informi e primordiali. Tutto a cominciare dai tessuti è importato. Il Negus ha detto alla Orth che non avrebbe mai acconsentito alcun protettorato.

L'intervistata ha detto che sarebbe un grande servizio per la civiltà mondiale se l'influenza italiana potesse rinnovare l'Etiopia e toglierla dal suo squallore, alla feudale miseria della sua economia e alla ferocia dei suoi costumi che puniscono ancora i colpevoli col taglio delle mani e dei piedi. Io, ha proseguito la signora Orth, considero Mussolini come il più grande uomo di Stato del mondo d'oggi. E' tempo che Ginevra si accorga che l'Italia è oggi una Potenza mondiale che deve avere il suo posto al sole.

Ha concluso dicendo che riparte domani per l'America con la più lieta fede nella missione civilizzatrice dell'Italia nell'Africa Orientale. Appena arrivata in America farà un giro di conferenze per tutte le grandi città onde illustrare l'opera incomparabile che l'Italia potrebbe compiere e compirà nei territori etiopici e ciò perchè gli americani comprendano la verità della situazione.

Il Cardinale Schuster benedice le fedi di acciaio

MILANO, 16

Nella cappella privata di S. E. il Cardinale Schuster si è riunito stamane il Comitato provinciale madri e vedove dei Caduti per la resistenza, con la fiduciaria provinciale dei Fasci, onde assistere alla benedizione delle fedi di acciaio che il giorno 18 saranno distribuite in tutta la provincia.

Sull'altare erano state collocate, su molti vasoi sui quali spiccavano fasci tricolori, oltre 20 mila fedi di acciaio. Il Cardinale, dopo avere invocato lo Spirito Santo, ha recitato la formula della benedizione per gli anelli nuziali e quindi si è rivolto alle madri e alle vedove dei Caduti alle quali ha detto parole di fede.

Dopo aver tradotto le preci liturgiche che vengono pronunciate nel momento della benedizione degli anelli nuziali, egli ha detto che con questo rito ha inteso benedire anche tutte le famiglie che il giorno 18 riceveranno le fedi di acciaio. Egli ha espresso infine l'augurio che con l'imminente Natale giungano giorni gloriosi e prosperi per la Patria cosicchè le fedi di acciaio abbiano ad essere presto cambiate ancora in oro. Il Cardinale si è quindi affabilmente intrattenuto con le singole madri e vedove dei Caduti avendo per tutte parole di conforto.

25 mila dollari offerti a Rhode Island

NEW YORK, 16

Gli italiani di Rhode Island hanno raccolto 25 mila dollari per la Croce Rossa Italiana.

Significativi riti e importanti avvenimenti per il 18 dicembre

Un messaggio della Regina per la "Giornata della fede,, La riunione del Gran Consiglio e l'inaugurazione di Pontinia

ROMA, 16

Come fu stabilito nell'ultima riunione di novembre, il Gran Consiglio del Fascismo tornerà a riunirsi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, mercoledì 18, alle ore 22.

*

Pure il giorno 18 avrà luogo in tutta Italia, come è noto, la "Giornata della fede".

Il rito dell'offerta delle fedi dei Sovrani all'altare della Patria avrà inizio alle ore otto e tre quarti. S. M. la Regina sarà attesa alla base della scalinata del monumento a Vittorio Emanuele dalle dame di Corte, dal Segretario del Partito e dalle altre gerarchie. L'Augusta Sovrana salirà col seguito fino al primo ripiano dove sarà ad attenderla il Comitato madri e vedove e dei Caduti e qui deporrà la sua fede e quella di S. M. il Re ricevendo dal generale Turba, medaglia d'oro, le fedi di acciaio.

Quindi l'Augusta Sovrana pronuncierà un messaggio che sarà radio trasmesso in tutta Italia e deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il messaggio sarà ripetuto in pubblico dalle L.L. A.A. R.R. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta, la Duchessa di Pistoia, la Contessa Calvi all'atto in cui offriranno nelle rispettive loro residenze le fedi nuziali nella stessa giornata di mercoledì.

La cronaca dell'offerta regale delle fedi nuziali all'Altare della Patria sarà radiodiffusa da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. con inizio alle ore otto e quaranta.

*

La giornata del 18 dicembre, già particolarmente significativa per la consegna delle fedi nuziali e la riunione del Gran Consiglio del Fascismo, segnerà anche una nuova tappa nella bonifica Pontina. Il calendario del Regime fissa la inaugurazione del nuovo Comune di Pontinia per il prossimo 18 corrente, cioè ad un anno preciso dalla posa della prima pietra.

Pontinia è sorta con quella rapidità che caratterizza la metodica marcia del Regime in tutte le sue imprese. Essa è posta in prossimità della Via Appia e comprende tutti gli elementi essenziali della vita cittadina, oltre alle case coloniche per la popolazione; la Casa comunale, la chiesa, la caserma, la scuola, la Casa del Fascio, con le vie e le piazze intitolate ai precursori e al vittorioso artefice della resurrezione pontina.

Pontinia, ultimata entro il termine stabilito, attende ora il battesimo per entrare a far parte della grande famiglia dei Comuni italiani. Così si chiude il ciclo costruttivo delle città dell'Agro Pontino e la prima fase della bonifica integrale del vasto territorio. Quelle che furono le paludi pontine sono ora una sconfinate distesa di campi produttivi. Alla valorizzazione della grandiosa opera hanno concorso il Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione, l'Opera nazionale combattenti e il Consorzio per la bonifica pontina, la Croce Rossa e la Milizia forestale.

La spesa sostenuta fino ad oggi per la redenzione dell'Agro Pontino supera il miliardo e mezzo, spesa che di anno in anno sarà produttrice di maggiore ricchezza nazionale. Nell'Agro sono stati appoderati cinquantamila ettari di terreno, dissodati 35 mila e disboscati 21 mila. Risultano costruite 2773 case coloniche. La vastissima rete di canali che preserva le pianure dalle inondazioni, assomma a molte migliaia di chilometri.

Il Comunicato N. 72

ROMA, 16

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 72:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla da segnalare sul fronte eritreo. Si è avuta soltanto qualche azione di pattuglie lungo il Tacazzè.

L'aviazione somala ha bombardato forti concentramenti di armati abissini presso Neghelli.

La chiara e diritta posizione dell'Italia di fronte ai progetti di pace e alle mene politiche straniere

I furori del signor Herriot e delle sette massoniche

ROMA, 16

Le biliose dichiarazioni di Herriot ai radicali di Montbelliard, danno la misura esatta dell'intensità dell'offensiva massonica, impegnata contro l'Italia fin da quando si volle straniare la vertenza italo-etiopica dal terreno strettamente coloniale in cui avrebbe dovuto logicamente rimanere, per impostarla sul piano europeo. Il signor Herriot, più irritato che mai perchè il tentativo massonico bolscevico contro il Ministero Laval e le proposte di conciliazione ha provocato la reazione di numerose correnti politiche e di vasti settori dell'opinione pubblica, ha voluto sfogarsi fino al punto di trovare che bianchi e negri hanno comune il colore del sangue, e quindi hanno diritto ad essere trattati su un piede di eguaglianza anche a Ginevra. Insomma Herriot e con lui tutta la social-massoneria di cui è autorevolissimo ed ascoltatissimo esponente, vede nel progetto Hoare-Laval un pericoloso attentato al sacrosanto prinicipio di eguaglianza dei popoli, che va difeso ad oltranza. se si vuole tenere in piedi il castello di carte delle sanzioni, se si vuole insistere nell'artificiosa finzione del famoso art. 16 che dovrebbe far sentire all'Italia tutte le conseguenze di una pretesa aggressione senza provocazione.

Naturalmente l'Italia non si inquieta per l'atteggiamento di Herriot nei riguardi di un progetto che ha trovato tanto scarsa risonanza nella Penisola, come neppure si cura delle clamorose proposte dei laburisti inglesi. Ma gli atteggiamenti così uniformi delle sinistre dei due paesi ogni volta che spunti all'orizzonte internazionale un qualsiasi interesse italiano, vanno rilevati come altrettanti fatti della persistente offensiva social comunista contro il Fascismo; e poichè tanto a Parigi che a Londra le influenze deleterie di Mosca trovano il terreno favorevole anche per mascherare l'instabilità minacciosa di certe situazioni europee, a Parigi il signor Herriot ministro degli esteri in pectore di una combinazione governativa di sinistra, giuoca tutta la sua influenza per far segnare il crisma definitivo a quell'accordo francorusso che desta invece tante inquietudini negli ambienti responsabili francesi; a Londra i laburisti, con la minaccia del giuoco antigiapponese, sono riusciti a fare inghiottire l'appoggio di Mosca anche a quei settori fino a poco tempo fa ostili ad ogni trattativa con i bolscevichi.

Ecco dunque che la stabilità dell'Europa continua ad essere compromessa da chi pretende ad ogni costo di portare nel continente la inquietudine e la guerra. Ma il tristo giuoco delle forze del disordine è ben misera cosa di fronte alla superba compattezza del popolo italiano.

Le proposte franco-inglesi e i termini reali della questione etiopica

ROMA, 16

Occupandosi della proposta franco britannica sul caso etiopico, il *Giornale d'Italia*, dopo averne rilevato la insufficienza, dice che oggi per dare una soluzione al conflitto etiopico si tratta il problema non quale esso è in realtà creato dalla natura, dalla storia, dalle colpe abissine e dai diritti e bisogni italiani, ma quale lo si vuol vedere e formare a Ginevra, in un formato più ridotto, in termini arbitrari e semplicistici, che non sono i suoi originari. Si è ancora una volta fuori della realtà: bisogna tornare alle origini.

E' impossibile dare al conflitto provocato dall'Etiopia una soluzione soddisfacente non solo per l'Italia, ma anche per la pace africana, l'ordine europeo e la giustizia internazionale, senza adeguarla agli elementi concreti ed evidenti che lo hanno provocato ed aggravato. Il bisogno della sicurezza delle colonie italiane deriva dallo stato permanente di minaccia creato dall'Etiopia. Nulla nelle proposte franco-britanniche è preveduto per mettere definitivamente fine a quelle condizioni organiche dell'Etiopia che minacciano le posizioni italiane. Nessuna garanzia è neppure data perchè esse non possano più nuocere; al contrario il piano franco-britannico fornirebbe ad esse nuovo alimento.

Il diritto dello sbocco al mare in proprietà assoluta per un paese come l'Etiopia che non sa e non vuole lavorare ha infatti un valore militare prima che economico: è la porta aperta per un rifornimento di armi. Il problema italiano della sicurezza rimane aggravato. L'Italia ha il diritto di esigere posizioni chiare. Le condizioni elementari e insopprimibili del soddisfacimento del bisogno dell'espansione coloniale italiana sono: la disponibilità di terre veramente utili atte al lavoro, al commercio, all'impiego di uomini civili e alla produzione di sicurezza; la sicurezza chiara e stabile dei possessi; la tutela degli uomini, dei capitali, dei beni in esse investiti. Queste tre condizioni non trovano neppure un inizio di realizzazione nelle proposte franco-britanniche. Fra i territori etiopici che sarebbero ceduti in sovranità diretta all'Italia solo una parte del Tigrai di breve estensione si presta ad utili iniziative di culture. L'Ogaden è stato definito dallo stesso rapporto dello Stato Maggiore britannico una delle più sterili ed inospitali regioni dell'Etiopia. Lo stesso è per la Dancalia. Gli altri territori che sarebbero slotanto riservati alla colonizzazione italiana rimanendo parte integrante dell'Etiopia, possono per qualche aspetto avere un maggiore valore economico; ma questi territori rimarrebbero sotto la sovranità del Negus e sotto il controllo e il continuo diritto di ingerenza della Lega, regime già di per sè stesso più che mai complicato, ma ancora più infido. Tutto dimostra che non c'è da fidarsi. Da parte etiopica sono l'insidia, la frode, la mentalità oscura e ostile che formano la politica nei riguardi di italiani. Se l'aggressività della Etiopia non ha risparmiato uomini e ricchezze dei territori che sono sotto la sovranità dell'Italia non potrebbe rispettare quelli dei territori rimasti sotto la sua sovranità.

Il *Giornale d'Italia* rileva inoltre che la comunicazione francobritannica fatta al Duce non parla dei bisogni italiani. Essi sono stati evidentemente dimenticati. Parla invece del desiderio di veder porre fine rapidamente al conflitto italo-etiopico. L'Italia non ha fretta. Le sue forze di azione di Africa e di resistenza in Europa sono intatte, fresche e potenti. Questo conflitto può fare, come dovrebbe, il suo naturale cammino, senza minaccia per alcuno; basta isolarlo nel suo originario carattere coloniale. E' invece la solidarietà dell'Europa che non dovrebbe venire così compromessa da un conflitto coloniale. Anche per questo aspetto bisogna ritornare alle origini e ricordare che l'Europa vale più dell'Africa.

Dichiarazioni di Laval prima di tornare a Ginevra

PARIGI, 16

I commenti della stampa parigina riflettono più che mai l'incertezza della situazione. Le riserve formulate dalla stampa italiana al riguardo inducono alcuni giornali a mostrarsi scettici.

Il *Daily Mail*, nella sua edizione parigina, prospetta la questione delle possibili dimissioni di Eden e prende in esame due ipotesi: la sostituzione di sir Samuel Hoare da parte di Neville Chamberlain, e perfino il ritiro di Baldwin. In tale caso — sottolinea quel giornale — alcuni osservatori considerano che la situazione non comporterebbe che una soluzione sola: la designazione di sir Austin Chamberlain — interprete delle vedute più moderate della Società delle Nazioni — come capo del futuro Governo.

Si tratta certamente di notizie sensazionali, sulle quali non vale la pena di soffermarsi, ma danno una idea esatta dello stato attuale della opinione britannica e del nervosismo che attualmente prevale nei circoli politici di Londra.

A Parigi la situazione sembra essersi un pò chiarita dopo che il gruppo radicale socialista, invitato a pronunziarsi sulla interpellanza dell'ex-ministro dell'Aria, Cot, contro il progetto d'accordo franco-britannico, si è astenuto dal prendere una decisione qualsiasi, ciò che prova che esso non è disposto a seguire ciecamente le orme dei nemici della pace. E' bastato che qualcuno dei suoi membri, in particolar modo quelli rurali, facessero osservare che i loro mandanti colpiti dalla crisi e dalle sanzioni volevano vedere arrestato al più presto un conflitto grave di minaccie, perchè non si insistesse.

Laval sembra, dunque, dover sormontare anche questa volta gli ostacoli che il «fronte comune», il quale vuole più che mai lo schiacciamento del Fascismo.

Il *Jour* ritiene che se, come sembra verosimile, i due Governi di Londra e di Parigi riusciranno a domare le rispettive opposizioni, consolideranno più che mai l'accordo stabilitosi.

Sullo stesso giornale il suo direttore Lèon Bailby pubblica poi una lettera aperta diretta al segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, circa il telegramma inviato dai giornalisti stranieri in Somalia sull'uso da parte degli etiopici di proiettili *dum-dum*, fabbricati in Inghilterra, contro le truppe italiane, telegramma di cui non si è mai più sentito parlare.

«Quello che noi non ammettiamo, signor Avenol — scrive il Bailby — si è che abbiate conservato il silenzio sul telegramma che vi segnalò questa offesa al diritto delle genti; e che voi l'abbiate soffocato. Voi siete un alto funzionario altamente retribuito da una Lega internazionale. Come tale i vostri atti appartengono al nostro giudizio. Ed è doloroso per noi pensare che, col vostro silenzio, sembrate coprire e fare avallare dalla Società delle Nazioni la responsabilità di un'infamia che avreste dovuto spontaneamente e pubblicamente denunciare per farla cessare al più presto.

«Molti spiegherebbero il vostro silenzio con ragioni che io mi asterrò dallo sviluppare oggi.

«Gli dei che voi servite non sono i nostri, perchè i vostri dipendono dalla via Cadet (sede della massoneria francese) o dal rito scozzese.

«Ma l'essenziale è questo: dovete comprendere una volta bene che oramai noi sappiamo quello che voi sapete. Noi aspettiamo che la Società delle Nazioni voglia condannare con una protesta formale l'immondo procedimento di guerra dei belligeranti etiopici di cui, col vostro silenzio, vi siete fatto finora il protettore».

Più o meno la polemica sui giornali ripete da una parte e dall'altra le solite argomentazioni. Fatti ben pochi; tra questi l'annunzio che Laval prima della partenza per Ginevra farà dinanzi alla Camera una breve dichiarazione sulla politica estera, e in particolare sugli sforzi franco britannici per un regolamento del conflitto italo-etiopico.

Preparativi a Londra per le discussioni di giovedì

Il ritiro della flotta dal Mediterraneo?

LONDRA, 16

La domenica ha messo un pò di calma nella procella stampata; ma l'attività politica è stata intensa.

Stamane Baldwin ha ricevuto a colloquio a Downing Street il Primo Lord dell'Ammiragliato Sir Eyres Bolton Monsell. Successivamente riceveva l'Alto Commissario per l'Africa del Sud, Te Water. Lord Monsell avrebbe consigliato il ritiro di gran parte della flotta del Mediterraneo prima di Natale.

Ieri, sempre a Downing Street, Baldwin ha avuto un colloquio con Eden durato 40 minuti. E' seguito un incontro con Sir John Simon. L'incontro è durato un'ora.

Parecchi ministri, fra cui Chamberlain, hanno interrotto le loro vacanze per tornare a Londra e ciò è messo in rapporto con i segni di rinnovata attività generale del Gabinetto. La settimana si inizia in realtà in una atmosfera di attesa febbrile. Questa sera ha avuto luogo una riunione ministeriale, che secondo l'opinione corrente è consistita in prese di contatto fra Baldwin e i suoi collaboratori. Domattina si avrà una riunione di Gabinetto, e giovedì, come è noto, la seduta ai Comuni.

Hoare tornerà oggi a Londra in aeroplano e si consulerà coi suoi colleghi, rimanendo però in casa per curarsi della ferita al naso.

Oggi la giunta esecutiva del gruppo parlamentare laburista ha discusso se la sua mozione in Parlamento debba essere una mozione di censura o una mozione di che chieda nuove delucidazioni, o una mozione cosidetta tecnica che chieda semplicemente il rinvio delle discussioni parlamentari per le vacanze di Natale, il che non comporterebbe alcun voto.

Nuove interrogazioni sono state presentate ai Comuni sull'embargo sul petrolio e sulle proposte parigine.

I giornali informano della pubblicazione del libro bianco britannico sulla disputa italo-abissima. Questa pubblicazione in particola-

I problemi dei combustibili liquidi in discussione al Senato

ROMA, 16

La seduta del Senato è aperta dal Presidente Federzoni alle ore 15.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 24 ottobre 1935 XIII n. 1880 concernente l'istituzione dell'ufficio speciale per l'approvvigionamento dei combustibili liquidi (esteri e nazionali) sotto la denominazione di ufficio speciale di combustibili liquidi.

MILLOSEVICH rileva l'opportunità della istituzione dell'ufficio speciale predisposto col decreto in discussione, e si associa a quanto ha detto il relatore circa la facoltà assegnata all'ufficio. Con decreto in parola ha inizio l'esperienza della recente organizzazione industriale ed economica italiana per l'approvvigionamento dei combustibili liquidi. La legge novembre 1933 ha posto le basi per una industria della raffinazione a ciclo completo, e ha stabilito la necessità di scorte obbligatorie per provvedere ai bisogni della Nazione e ai fini della difesa. La completa applicazione pratica delle disposizioni del decreto richiede un tempo non breve e solo da poco il piano industriale è stato elaborato. Attualmente la lavorazione a ciclo completo in alcuni stabilimenti è iniziata o sta per essere iniziata. Non è opportuno scendere a maggiori particolari; ma si può affermare che il nuovo ufficio potrà disporre di quei complessi industriali ed economici che sono i suoi organi esecutivi. Questa istituzione è un atto di preveggenza che sta per dare i suoi buoni frutti; si rafforzi dunque la nostra fiducia nel senso di chi ci governa e la nostra ferma decisione di resistenza all'assedio economico. Sono in corso oltre alla ricerca di altri mezzi per l'approvvigionamento di olii minerali, anche ricerche petrolifere in Italia, ed il Governo ha affidato all'AGIP un piano di ricerche, fornendola di mezzi moderni ed adeguati. L'esecuzione tecnica dei sondaggi è perfetta, la perspezione geologica accurata e minuta, l'indagine geofisica completa. Si deve imprimere l'augurio più fervido che a così ordinato sforzo arrida il successo.

Altre ricerche hanno portato in Italia ad una modesta produzione nazionale la quale però non trova sufficiente rimunerazione perchè in pratica si verifica che se l'impresa non dispone di una raffineria il premio accordato per ogni quintale di benzina o di lubrificante prodotto da grezzi italiani va più al raffinatore che al ricercatore. E' indispensabile quindi un ritocco in questa materia perchè l'area del ricercatore è grande e simili iniziative vanno incoraggiate.

Un vasto campo di ricerche petrolifere in Sicilia è stato anche accordato ad un gruppo che offre sicure garanzie per la buona condotta di esse.

Facendo astrazione dal costo e considerando invece la necessità della difesa nazionale vanno tenuti presenti altri problema concernenti le sostanze da cui possono trarsi olii minerali, per esempio l'olio di carbone, di scisti e di ligniti, problema che senza troppa difficoltà potranno essere affrontati e risoluti anche con qualche sacrificio per l'Erario, per esempio sotto l'aspetto del premio. E' opportuno anche che per lo sfruttamento di queste materie si creino attrezzature adeguate anche di piccola mole ma continuamente aggiornate ai progressi della tecnica. In tempi anormali, come quelli che stiamo vivendo, tali attrezzamenti si potranno sviluppare e serviranno egregiamente ai bisogni della Nazione. (*Applausi*).

BENNI, Ministro delle Comunicazioni. Circa i lavori di ricerca e di sfruttamento dei giacimenti petroliferi fatti dalle Ferrovie dello Stato, assicura il Senato che essi hanno pienamente confermato le speranze riposte in passato, e che in un prossimo avvenire tale conferma sarà rafforzata dai vantaggi che si trarranno dai petroli di nostra proprietà per usi nazionali. Col moderno sistema del raffinamento per idrogenazione questi petroli grezzi saranno sfruttati ad alto rendimento, sfruttamento reso necessario dalla più intensa utilizzazione di cui abbiamo bisogno. (*Approvazioni*).

Il disegno di legge è quindi approvato, e così pure altri disegni di legge.

Un plauso all'Austria e all'Ungheria

Sulla conversione in legge del R. D. L. 27 giugno 1935 XIII n. 1445, che ha dato esecuzione agli accordi commerciali stipulati fra l'Italia e l'Ungheria il 18 giugno 1935 in Roma, MAIONI, relatore, richiama l'attenzione del Senato sul fatto che i due Paesi a cui si riferiscono i provvedimenti sono l'Ungheria e l'Austria; mai come oggi, dopo la conflagrazione mondiale queste due nazioni sono state circondate da calda simpatia da parte nostra: nel momento attuale esse si sono schierate con piena lealtà vicino a noi.

L'oratore crede perciò di interpretare il sentimento di tutta l'assemblea nell'esprimere il nostro alto apprezzamento per il coraggioso atteggiamento di questi due Stati che non potrà essere dimenticato. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Il Senato con il suo applauso ha mostrato di condividere pienamente il sentimento espresso dal senatore Maioni.

La seduta è tolta alle 17.15.

I "sinistrati,, delle sanzioni

Il commercio del legname paralizzato in Slovenia

VIENNA, 16

La stampa riferisce che da Graz e da Gittschee, in Slovenia, si ha notizia che le sanzioni hanno avuto in quella zona gravi ripercussioni. Il commercio del legname è paralizzato e la maggioranza delle segherie ha licenziato il personale.

La *Reichspost*, accennando agli scopi pacifici della politica inglese messi in evidenza da Baldwin, attacca certi mestatori che vorrebbero veder continuata la politica delle sanzioni sino a costringere l'Italia ad abbandonare l'impresa africana. «Gli irriducibili ideologi della S. D. N. che vorrebbero mandare in rovina il mondo e scatenare una guerra a maggior gloria della S. D. N. — scrive il giornale — si mostrano ora malcontenti delle proposte franco-inglesi». Attacca poi con vivaci parole la proteiforme coalizione internazionale che non ha lo scopo di assicurare la pace, ma di combattere il Fascismo e rileva che gran parte dell'eccitazione manifestatasi nell'ultima ora a Ginevra, a Londra ed in altri centri dell'irriducibile avversione contro l'Italia, ha la sua origine nella rabbia di vedere sfasciato il blocco anti-italiano».

Le inquietudini dell'Europa

Una conferenza di Filippo Henriot

BERNA, 16

Il deputato francese Filippo Henriot ha tenuto a Neuchatel, una conferenza sulle inquietudini dell'Europa, facendo risalire all'Inghilterra ed alla S. d. N. la responsabilità dell'attuale politica, di cui le masse vedono appena la parte esteriore. L'oratore, dopo aver ricordato che Mussolini ha salvato nel luglio 1934 l'Europa, ha energicamente difeso l'atteggiamento dell'Italia nel conflitto etiopico.

Il più diffuso giornale del Cantone, nel riportare tale conferenza, conclude: «Noi avremmo voluto che non soltanto 700 persone udissero la parola dell'on. Henriot, ma migliaia, milioni, tutti coloro cui bisognerebbe finalmente far comprendere la realtà».

re il telegramma con cui si chiede a sir Sidney Barton di usare tutta la possibile influenza sul Negus perchè accetti la base di negoziato avrebbe provocato negli ambienti politici e parlamentari una viva agitazione.

Il *Times* scrive che la pubblicazione del libro bianco sembra essere servita ben poco ad alleviare l'ansietà dei vari partiti rappresentati ai Comuni. Sebbene si conosca che le proposte di pace non hanno la benchè minima possibilità di essere accettate da tutte le parti interessate alla disputa, la pubblicazione delle istruzioni inviate a Barton ha sollevato molte critiche.

La *Morning Post* afferma che qualunque decisione possa essere affrontata dal gabinetto circa i futuri indirizzi della politica britannica, si ha ragione di ritenere che Baldwin difenderà vigorosamente l'azione del Governo ed egli affermerà che allorquando il Gabinetto ebbe ad approvare il principio dell'embargo sul petrolio, molti ministri dubitarono della praticabilità di una simile misura. Le istruzioni inviate a Barton sono considerate nettamente in contraddizione con le dichiarazioni di Eden ai Comuni, secondo le quali non rappresentavano necessariamente il punto di vista dei Governi francese e britanni. Ci si attende che venga presentata ai Comuni una mozione di censura contro il Governo.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che ai Comuni come a Ginevra, si sostiene da molte persone che il piano Hoare-Laval lascia all'Italia il possesso di parte dei territori invasi, e Hoare dovrà chiedere se il consiglio della Lega dovrebbe giungere alla creazione di un corpo internazionale per proteggere il Covenant qualora l'Italia consideri le sanzioni, quale l'applicazione dell'embargo sul petrolio e la chiusura del Canale di Suez come un atto ostile. Il Governo britannico è per proprio conto sicuro che la S. d. N. non riuscirebbe a ciò e che esso sarebbe lasciato solo a sopportare in pieno le conseguenze di quelle sanzioni.

Hoare insisterà francamente sul fatto che nulla vi è da guadagnare e molto da perdere nascondendo delle spiacevoli realtà. Negli ambienti autorevoli londinesi si ritiene che il consiglio della Lega non accetterà il piano nella sua forma attuale. In tal caso il consiglio ginevrino dovrebbe assumersi la responsabilità di preparare per proprio conto altre proposte mentre le guerra continua.

Il *Daily Mail* informa che Baldwin intende comunque difendere in pieno la sua politica affermando che una sollecita sistemazione delle divergenze tra l'Italia e la Gran Bretagna è essenziale per evitare una guerra. In molti ambienti si ritiene che qualora Baldwin non riesca a conciliare le diversi correnti nel Gabinetto, dovrà esaminare la sua posizione personale. Nessuno si nasconde tuttavia che se Baldwin riuscirà a risolvere le divergenze interne del Gabinetto e chiederà un voto di fiducia, indubbiamente avrà una grande maggioranza. Baldwin è senza dubbio pienamente d'accordo con l'azione di Hoare a Parigi. Egli da tempo desiderava una sollecita soluzione della disputa abissina in vista sopratutto della pericolosa posizione in cui si trova la flotta britannica nel Mediterraneo.

Il colmo della comicità

Il negus non vuol tradire

le piccole potenze europee

ADDIS ABEBA, 16

L'imperatore ha pubblicato una dichiarazione ufficiale in cui fra l'altro afferma che «l'accettazione del progetto di pace franco-britannico costituirebbe un tradimento per il mio popolo» e che se l'Abissinia esprimesse parere favorevole alle proposte parigine «compirebbe anche un tradimento verso quelle piccole potenze che fondano sulla Lega la loro sicurezza».

Un atteggiamento più realistico

sarebbe assunto dalla Polonia

VARSAVIA, 16

Il corrispondente dell'*Illustrowany Kurjer Codzienny*, occupandosi dell'atteggiamento polacco di fronte alla nuova fase del conflitto italo-etiopico, scrive che le dichiarazioni di Komarnicki fanno pensare che il Governo polacco intenda considerare il problema abissino da un punto di vista più realistico di quello usato finora. La Polonia non è direttamente interessata nell'attuale vertenza coloniale e deve constatare che le sanzioni applicate all'Italia difficilmente potrebbero costituire un precedente per l'avvenire. La Polonia inoltre desidera quanto la Francia l'esistenza di un'Italia forte quale elemento necessario per lo equilibrio d'Europa. In tal modo il metodo seguito per liquidare il conflitto africano non può essere difeso nel modo in cui fu applicato finora sperando che esso costituisca un precedente. E' pertanto augurabile che il conflitto coloniale possa venire risolto come tale senza agganciarvi interessi generali europei.

Il *Kurier Warsawski* osserva che la politica inglese è divenuta ormai incomprensibile a tutti per le sorprese che contiene. L'Inghilterra da sei mesi non fa che dichiarare la sua ferma volontà di applicare il patto della Lega delle Nazioni trascinando una cinquantina di Stati nelle misure sanzionistiche contro l'Italia ed ora improvvisamente capovolge il suo atteggiamento.

Il *Goniec Warszawski* mette in rilievo che le proposte conciliative anglo-francesi costituiscono una sconfitta per le organizzazioni antifasciste, massoniche, ebraiche che volevano approfittare della vertenza italo-abissina per abbattere il Fasci-

Le voci di Ginevra

GINEVRA, 16

Ginevra è in attesa degli avvenimenti, e il movimento di corridoio è intenso. Anche oggi si vive di voci! Voci di bene informati dicono che la risposta italiana creerà seri imbarazzi ai sanzionisti; altre voci di bene informati affermano che il Consiglio della Società delle Nazioni, che dovrebbe riunirsi mercoledì prossimo, non si occuperà prima di venerdì delle proposte franco-inglesi per il regolamento del conflitto italo-etiopico. Il probabile rinvio delle discussioni in Consiglio sarebbe dovuto al fatto che il Gran Consiglio del Fascismo e la Camera dei Comuni si riuniranno soltanto dopo la data stabilita per l'istituto ginevrino, e in entrambi gli importanti Consessi saranno esaminate le proposte franco-britanniche.

Altre voci entrano nel merito delle situazioni politiche inglese e francese. Quanto a quella inglese, si afferma che Eden avrebbe, ieri sera, rinnovato la minaccia di dimissioni al *Premier* Baldwin, nella eventualità che l'Inghilterra dovesse prendere in pieno la difesa, di fronte al Consiglio della Lega, del progetto Laval-Hoare.

Di contro ai si dice e alle manovre, sta la ferma e netta condotta d'Italia che suscita sempre più viva ammirazione e simpatia.

Un inviato del giornale *La Suisse* ha iniziato stamani la pubblicazione di una serie di articoli nei quali espone le impressioni di un suo viaggio da Milano, a Torino, a Genova ed a Napoli. Dalla prima corrispondenza stralciamo i seguenti passaggi: «Ho visto l'Italia del 1935, l'Italia dell'anno XIV. Essa offre uno spettacolo impressionante: quello di tutto il suo popolo schierato contro le sanzioni e gli Stati sanzionisti. Sono partito dalla Svizzera senza partito preso — aggiunge il giornalista — con l'intenzione di parlare di tutto ciò che avrei visto. Sono venuto, ho veduto e non posso che confermare: l'Italia è tutta intera a fianco del Duce. Sono andato fra il popolo, ho parlato con la gente del popolo, contadini, operai, piccoli borghesi. Dal mio contatto col popolo (giovani e vecchi) traggo le seguenti conclusioni: là ove il Regime non era completamente riuscito, l'Inghilterra e la Società delle Nazioni l'hanno fatto con perfezione notevole. Coloro che non si erano schierati a fianco dell'emblema del Littorio, lo sono ora nella riprovazione comune dello straniero dietro il Capo del Governo».

La corrispondenza dopo aver tracciato a grandi tratti l'organizzazione della lotta contro le sanzioni, ed accennato alle difficoltà dovute all'assedio economico, aggiunge:

«Sarebbe prematuro affacciare pronostici sul valore pratico di questa campagna antisanzionista. Essa intanto prosegue con un fervore crescente, espressione dei sentimenti reali del popolo italiano. Fatta eccezione di due giorni senza carne in Italia non ci si priva di nulla. La tavola è buona, abbondante, preparata saporitamente, bene inaffiata. Vi fu il 18 novembre il tentativo di aumentare i prezzi delle derrate alimentari. Ma i «disfattisti» e gli «speculatori» hanno avuto il loro conto. Da per tutto sono state istituite commissioni sindacali che fissano e verificano i prezzi dei prodotti di prima necessità».

Per domani è atteso l'arrivo di numerose rappresentanze. Molto commentata è la dichiarazione del membro turco nel Consiglio, fatta ieri a Belgrado alla stampa, che non c'è nulla da guadagnare nel forzare la situazione.

Crescente malessere spagnolo

causato dalle sanzioni

MADRID, 16

La ripercussione delle sanzioni aumenta provocando un crescente malessere. Dopo il primo allarme suscitato dal collasso dei prezzi, la rovina minaccia interi villaggi del litorale che vivono dell'industria del pesce conservato. Continuano le proteste degli industriali e dei commercianti di Barcellona e dell'intera Catalogna giacchè gli scambi equilibrati con l'Italia si svolgevano normalmente assicurando il benessere a numerose famiglie, mentre gli scambi con altri Paesi sono soggetti ad alterne vicende ed attualmente interrotti.

Hoare lascia in volo Zurigo

per far ritorno a Londra

ZURIGO, 16

Il Ministro degli Esteri inglese Sir Samuel Hoare, che non appare ancora completamente ristabilito dalla caduta fatta giorni addietro, è partito per Londra in aeroplano oggi alle ore 13. Il signor Hoare ha declinato di ricevere i giornalisti, obbiettando che prima di giovedì non sarà in grado di fare alcuna dichiarazione.

Manifestazioni franco italiane

a Tolone e a Lione

PARIGI, 1

A Tolone ed a Lione hanno avuto luogo, per iniziativa di ex combattenti, fervide manifestazioni franco-italiane. Sono stati fatti voti per una pronta risoluzione per il conflitto italo-etiopico con soddisfazione dell'Italia. A Lione, per l'anniversario della battaglia di Monte Tomba, è stata celebrata una funzione religiosa cui ha assistito l'Arcivescovo Cardinale Maurin.

Le trattative commerciali

tra Ungheria e Cecoslovacchia

BUDAPEST, 16

E' giunto a Budapest il capo del la delegazione commerciale cecoslovacca per continuare le trattative già iniziale a Praga. Si ritiene che sarà concluso prima di Natale un accordo valido per sei mesi.

Le manifestazioni a Buenos Ayres

della "Settimana Italiana„

BUENOS AYRES, 16

Al Teatro Colon, gremito di settemila persone, si è svolta la seconda manifestazione della *Settimana Italiana*. Tra entusiastiche manifestazioni al Duce ed all'Italia, hanno riaffermato i diritti italiani l'Ambasciatore Arlotta, l'on. Asquini e vari altri oratori tra cui il dr. Rossi, presidente del Comitato argentino pro Italia. Durante tutta la giornata le dieci stazioni radiofoniche della capitale hanno trasmesso conferenze lumeggianti l'azione italiana.

La "Giornata della fede„

in Olanda

L'AJA, 16

In tutte le città di Olanda ha avuto luogo la «Giornata della fede» caratterizzata da manifestazioni entusiastiche svoltesi alla presenza delle R. Autorità consolari e dei segretari dei Fasci. Nel centro minerario di Heerlen è stato raccolto più di un chilo d'oro ed i minatori si sono impegnati a contribuire con giornate lavorative per più di 20 mila lire al funzionamento delle locali scuole italiane.

Patriottica cerimonia a Lilla

LILLA, 16

Alla Casa d'Italia, alla presenza del R. Console, si è svolta una patriottica cerimonia, durante la quale hanno offerto alla Patria anelli nuziali, oro e denaro numerosi italiani.

La raccolta delle fedi a Sofia

SOFIA, 16

Nella Casa degli Italiani di Sofia, il R. Ministro ha rivolto nobili e commosse parole di incitamento e di fede a tutti i connazionali riuniti, rilevando, compiaciuto, la spontaneità e la sollecitudine con cui essi hanno offerto alla Patria un notevole contributo aureo. Ha quindi annunziato che si sarebbe proceduto alla raccolta delle fedi nuziali iniziando subito l'offerta con quella sua e della sua consorte, seguito dal personale della Legazione e da tutte le coppie presenti. Sono già stati raccolti 164 anelli tra i quali quelli di una coppia svizzera che ha accompagnato il dono con nobilissime parole di saluto per l'Italia e per il Duce. La riunione si è chiusa al canto degli inni della Rivoluzione e col saluto al Re e al Duce.

Il Podestà di Aosta consegna al Re

la bandiera destinata ad Adigrat

ROMA, 16

Il Podestà di Aosta è stato ricevuto dal Re, al quale ha consegnato in nome della città una grande bandiera nazionale di centotrenta metri quadrati destinata alla città di Adigrat.

SPORT INVERNALI

Il campionato nazionale

e le altre gare della stagione

Nei giorni dal 9 al 13 gennaio avrà luogo il campionato nazionale di sci. Per la disputa della Coppa della Federazione italiana sport invernali sono stabilite fra le altre le seguenti gare: Trofeo delle Tofane, Gara della Marmolada, Trofeo del Cervino.

Nel gennaio poi avranno luogo le seguenti gare: Gara di discesa obbligata a Cortina il giorno 5; gara di salto a Ponte di Legno e gare provinciali di discesa a Palon Venezze il giorno 6; dal 9 al 13 campionato nazionale e raduno a Madonna di Campiglio; il giorno 16 gara di discesa obbligata a Cortina; il 19 gennaio gara provinciale a Colle Isarco; il 19 gennaio gara di salto giovani fascisti a Cortina; il 19 gennaio gara provinciale a Dobbiaco; il 23 gennaio trofeo Mocenigo-Soranzo a Cortina; il 26 gennaio Coppa La Porta a Cortina; campionato provinciale femminile a Siusi; gara provinciale di salto a Ortisei; il 28 Littoriali della neve e del ghiaccio a Cortina. In febbraio: il 2, gara provinciale di discesa a Renon; il 9 gara nazionale riservata alle forze armate di Bolzano: gara nazionale di salto a Dobbiaco, gara nazionale di discesa a Rovereto; gara di fondo Coppa Sappada a Sappada; il 16 gara internazionale di discesa a Colle Isarco; gara internazionale chilometro lanciato a Cortina.

Il 25 dicembre incontro disco sul ghiaccio a Cortina con squadra da destinarsi, 1 e 12 gennaio altri incontri con squadre da destinarsi.

I campionati nazionali di pattinaggio, dal 9 al 13 gennaio, avranno luogo a Madonna di Campiglio.

Il 29 gennaio gara di guidoslitte a due a Cortina; dal 25 al 27 gennaio gare nazionali di guidoslitte a due e a quattro a Cortina; 2 febbraio gare internazionali di guidoslitte a Ortisei e a Dobbiaco; il 12 febbraio altra gara a Cortina.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: 5, cm. 95 fresca, misto; Asiago -1, cm. 30, coperto; Boscochiesa nuova: -1, cm. 40 far.; Bressanone (Plancios): -8 cm. 60 gelata; Cavalese: -4, cm. 25 far. coperto; Lavazzè: -9. cm. 75, far. coperto; Colle Isarco: -4, cm. 20 far. sereno; Cortina d'Ampezzo: cm. 45 polv., misto; Madonna di Campiglio: -3, cm. 180 polv., coperto; Mendola: -8, cm. 75 far., coperto; Merano Giogo S. Vigilio: -7, cm. 65, far. misto; Merano Avelengo: -3. cm. 150 far. misto; Misurina: -4, cm. 130 polv. misto; Ortisei Gardena:: cm. 125 far.; Pieve di Cadore: cm. 25, gelata; Predazzo: -3, cm. 15 polv., coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano) -4; cm. 40 polv., misto; S. Candido Pusteria: -10, cm. 65 far., sereno; S. Martino di Castrozza: cm. 50 far. Sappada: -5, cm. 70 far.; misto; Selvagardena: -7, cm. 150. sereno; Sesto Pusteria: -9, cm 60 far. coperto; Tarvisio: cm. 60 far.

Corte d'Assise di Venezia

In difesa del figliolo

Si è aperta iermattina la breve sessione della Corte d'Assise del Circolo di Venezia, con la trattazione della causa contro certo Giovanni Da Lio di Spinea imputato di lesioni personali gravissime.

Il fatto che ha dato luogo al processo è il seguente: Il 5 gennaio dello scorso anno in Spinea il Da Lio, che è un contadino, stava radendosi la barba nella sua casa: sentì delle grida, accorse e vide il suo figlioletto di cinque anni e mezzo insanguinato e con il labbro ferito; chiese chi era stato a ridurlo in quel modo e gli fu risposto che il tredicenne Albino Stevanato passando davanti alla casa aveva tirato un sasso contro il suo piccolo: il Da Lio allora rincorse il ragazzo Stevanato e raggiuntolo lo colpì ripetutamente con pugni, producendo gli lesioni ai muscoli facciali dalle quali derivò un tic nervoso dichiarato inguaribile.

Il Da Lio difeso validamente dall'avv. comm. Vilfrido Casellati è stato condannato in accoglimento alla tesi subordinata dalla stessa difesa a due anni di reclusione per lesioni gravi con all'applicazione del condono e l'immediata scarcerazione.

La Corte, che ha emesso tale sentenza era composta del Presidente comm. Donato Tomajuoli; e inoltre del cav. uff. Adolfo Plessi quale consigliere e di Dal Negro dott. Antonio, Vendramin ing. Dino, Manfredi capitano Giovanni, Padoan dott. Giulio, Burlini dott. Francesco assessori, mentre il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Sommella fungeva da Pubblico Ministero. Cancelliere cav. Bellucci.

Per sfregio permanente

Stamane avrà luogo pure alle Assisi il processo contro certo Vittorio Cacco di Andrea, di anni 32, da Vigonovo e residente a San Bruson di Dolo, il quale deve rispondere dell'imputazione di avere il 17 febbraio scorso in Fossò cagionato per futili motivi a certo Pietro Massaro lesioni al labbro inferiore, guarite in quindici giorni, dalle quali derivò uno sfregio permanente. Difesa avv. Virotta.

Tribunale di Venezia

"Sip„ per "Flit„

Il commesso Zennaro Augusto ed Iole Rizzioli moglie del sig. Lamberto Bernardello proprietario del negozio di biade a S. Maria Formosa 5242, sono accusati di aver venduto del liquido insetticida «Sip» per flit.

Poichè risulta trattarsi di negligenza anzichè di frode, dovuto esclusivamente al commercio, lo Zennaro è condannato a 300 lire di multa e alle apese in lire 400 con la condizionale e la non iscrizione.

Assolta per non avere commesso il fatto è la Rizzioli. Lo Zennero era difeso di ufficio dall'avv. Mozzetti e la Rizzioli dall'avv. Rossi.

Il pescatore collerico

Il pescatore Domenico Giro, di anni 78, da Ceggia, è un geloso custode dei suoi arnesi di mestiere e guai a chi osa toccarglieli. Il compagno di lavoro Pietro Mussi osò invece di impossessarsi della forcola della sua barca e la conseguenza fu che il Giro incontratolo nel massimo della collera lo apostrofò e in un impeto d'ira etsrasse una roncola e lo ferì lievemente.

Il Giro è stato condannato ieri dal Tribunale a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non inscrizione.

Un dramma in famiglia

Il dramma si svolge in una famiglia di Mira, fra tre fratelli e la moglie di uno di questi. Essi sono Gino Guglielmo ed Emilio Vallotto rispettivamente di anni 36, 28 e 26 e la donna risponde al nome di Elvira Castellani di anni 25 consorte dell'Emilio.

Il maggiore dei fratelli è accusato di aver causato delle lesioni sia al fratello minore che alla di lui moglie, mentre questi due unitamente al congiunto Guglielmo devono rispondere a loro volta di lesioni prodotte al Gino in una rissa.

La scena, benchè svoltasi nell'ambito familiare non mitiga la condanna per cui il Vallotto Gino è condannato a sette mesi di reclusione come l'agente provocatore di tutte le sommosse nella tranquilla pacifica famigliola e uguale sorte è riservata pure al fratello Guglielmo, mentre la Castelletti riporta solo tre mesi di reclusione e il suo congiunto viene assolto per insufficienza di prove. Ha difeso i fratelli l'avv. Seranto di fiducia per il Gino e d'ufficio per il Guglielmo e l'avv. Lanzillo per i coniugi.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 16

Padoa, avvocato generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è nominato primo presidente Corte Appello Catania; Angeloni, sostituto procuratore generale Corte Appello in aspettativa per infermità è richiamato in servizio e destinato a Tolmezzo con funzioni di procuratore del Re. Noschese, primo cancelliere pretura di Pieve Pelago, è nominato segretario R. Procura Pistoia.

La costituzione di un Sindacato

delle imprese di casermaggio

ROMA, 16

Ha avuto luogo l'assemblea delle imprese casermaggio attribuite con recente decreto ministeriale alla Confederazione dei commercianti. Il presidente della Corporazione on. Racheli ha tracciato le direttive per i lavori che la nuova organizzazione dovrà svolgere. L'assemblea ha proseguito, secondo le norme dello statuto della Federazione fascista degli ausiliari del commercio, alla competenza organizzativa della quale le imprese di casermaggio sono state attribuite, alla costituzione di un Sindacato nazionale eleggendone il Direttorio.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mas.	min.
Fiume	cop.	758.4	6	1	2
Pola	cop.	759.9	7	8	3
Gorizia	cop.	761.3	2	5	—1
Udine	ser.	758.9	2	4	—1
Treviso	nebb.	759.3	1	4	1
Belluno	ser.	762.0	—2	2	—2
Padova	cop.	759.7	2	3	1
Rovigo	cop.	760.0	1	0	—1
Vicenza	ser.	759.4	2	3	1
Bolzano	ser.	760.8	—1	6	—1
Trento	ser.	760.4	—1	4	—1
Grappa	ser.	610.0	—5	0	—6
Venezia	cop.	759.1	2	3	1

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.26. Luna tramonta ore 11.41, leva domani ore 0.17. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.0 e 14.0, basse ore 10.30 e 21. — Ieri il Gorzone era in morbida pronunciata; il Bacchiglione, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Il ciclone delle isole britanniche si è portato sui Paesi Bassi e tende a spostarsi verso Oriente. Sull'Italia e sul Mediterraneo orientale persiste una striscia di bassa pressione. Le condizioni del tempo sono sensibilmente migliorate. Probabilità di qualche nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.20	70.30	70.—	70.05
Redim. 3.50 p.c.	67.38	67.45	68.10	67.52
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	82 40	82.40	82.40	82 10
Cred. Ven. 5 p.c.	404.—	405.—		
» 6 p.c.				
Cons.terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	381.—	380.		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav.5p.c.	381 —	382		
Ist.S.Paolo 5p.c.	421 50	425 —		
Buoni Nov.1940	91 25	90 90	91 50	91.—
» 1941	91 25	90 95	91 50	91.—
» 1943	81.—	81.70	81.50	80 75
I.R.I. 4.50 p.c.	416.—	414.—	—.—	—.—
El.Ferr.4.50p.c.	421	420.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1375.—	1400.—	1390.—	1375.—
Assic. Generali	3850.—	3850.—	3850.—	3835.—
La Centrale	690.—	688.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	457.—	457.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	619.—	613.—	605.—	616 50
Costr. Venete	197.—	197.—	196	196 —
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	54.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.—	1900.—		
Cotonific. Furter	60.—	59.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	74.—		
Cotonific. Turati	229.50	231.—		
Stamp. De Ang.	545.—	551.—		
Cantoni Coats	811.—	817.—		
Lan. Can. Naz.	855.—	858.—		
Man.Ros.Varzi	350.—	360.—		
Man. Rotondi	260.—	259.—		
Man. Tosi	25.	24.50		
Un. Cot. Merid.	15.50	16.75		
Unione Man.	240.50	244.—		
Lan. Gavardo	540.—	555.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3190.—		
Lan. Targetti	72.—	71.—		
Cascami Seta	298.—	293.—		
Bernasconi	45.—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	846.50	845.50		
Man. Pacchetti	63.50	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	99 —	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.75	88.2		
Ilva	174.—	174.—	173.50	174.—
Metallurgica	207.—	208.		
Monte Amiata	30.—	30.—		
Montecatini	174.—	175.	174.50	175.50
Stab. Dalmine	193.—	192.50		
Breda	135.—	137.—		
Bianchi	66.25	65.—		
Isotta Fraschini	22.75	26.7		
F. I. A. T.	341.—	339.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	53.25		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.50	154.50	154.—	154.50
Elettr. Brioschi	179.50	158.50		
C. I. E. L. I.	237.—	238.—		
Dinamo Italiano	247.75	246.70		
Bresciana	247.—	248.—		
Valdarno	142.—	142.—		
Alta Italia E. A.	97.—	98.—		
Emiliana	350.50	350.50		
Idroel. Trezzo	320.	322.—		
Cisalpina privil.	119.50	119.50		
» ordin.	73.75	74.—		
Seso	68.00	68.75		
Edison	289.50	289.		
Edison Post.	195.—	195.—		
Idr. P. S. I. P.	48.50	49.—		
Tirso	92.25	93.—		
Vizzola	381.—	384.		
Merid. di Elettr.	219.—	221.—		
Terni	202.—	202.60	199.—	200.—
Eserc. Elettrici	10.50	10 75		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.—	77.25		
Tecnomasio	61.—	60.—		
Distillerie Ital.	192.—	192.—		
Eridania	407.50	412.—		
Ind. Zuccheri	1348.	1370.—		
Raffineria L. L.	458.	459.—		
Italiana Gas	11.80	12.95		
Mira Lanza	105.—	105.—		
Petroli	8.—	8.—		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	0.90	1.—		
» 7 p.c.	21.50	20.—		
Fondi Rustici	85.2	86.		
Beni Stabili	200.50	200.50		
Saturnia	17.—	17.50		
Past. Baroni	21.50	22.—		
Grandi Alberghi	88.50	42.50	42.—	42.50
Italcementi	844.—	855.—		
Pirelli	1090.—	1089.—		
Pirelli e C.	826.—	825.—		
Brasital	72.50	72.25		
Dall'Acqua	186.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.—	82.—	81.—	82.—
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.15	61.15	61.15	61.15
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.25	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.08	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York ch.	12.41	12.41	12.41	12.41

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 91 — Ld 1941 91 — Id 4 p. c. 1943 81 — Adria 31 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 3350 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assicurazioni Generali 3805 — Riunione Adriat. prim2 serie 1635 — Id seconda serie 1525

Cambi: Parigi 82 — Londra 61.15 Zurigo 402,92 — New York 12.41.

FIGURE DEL RISORGIMENTO

ANGELO FAVA

Fra le stranezze di cui si compiacque natura devesi contare, come una delle più straordinarie, quella rassomiglianza corsa tra due figure del nazionale risorgimento; fattore massimo dell'italica unità l'uno: il Cavour; esponente massimo delle cinque giornate di Milano l'altro: Angelo Fava. Ricorda infatti lo Stoppani: «Angelo Fava è un uomo di statura regolare, piuttosto, largo di spalle, testa grossa e quadrata, fronte spaziosa, gli occhi quasi sempre protetti di grandi occhiali, viso largo con una espressione serena di benevolenza che non nascondeva mai abbastanza certo sorrisetto malizioso. Ma l'uomo di fuori è bello e descritto per tutti, conoscenti e non conoscenti, quando si ricordi che aveva una grandissima rassomiglianza con Camillo Cavour. Era un divertimento l'udirlo raccontare, con quel suo brio tutto particolare, gli incidenti, i qui pro quo e sopratutto le dimostrazioni popolari a cui s'era trovato, per procura non procurata, in causa di questa sua somiglianza col grande politico della rivoluzione italiana»

Nato a Chioggia l'otto aprile 1808 alle ore cinque e mezza pomeridiane da Gian Giacomo Maria Fava e da Meneghini Teresa, battezzato il 16 dal vicario curato canonico Bacci in S. Andrea, compare Angelo Bullo, comare donna Francesca Bonaldo, Angelo, Napoleone, Alessandro, Ferdinando, Federico, Luigi Fava, frequentate le scuole di Chioggia, dove viveva il padre, destituito per sentimenti patriottici dall'imperiale regio governo dal posto di Commissario che prima occupava, passava, quattordicenne appena, all'università di Padova ed iscrivevasi nella facoltà medica. Addottoratosi in medicina esercitò la professione in Padova stessa e favorito da numerosa clientela e ricercato dalla migliore società pel suo spirito, per le sue molteplici cognizioni, per l'amenità del conversare». Prescelto dal governo a recarsi in Polonia per fare studi sul colera, in causa dei suoi patriottici pensieri, veniva fermato al confine e fatto rientrare nel Veneto: educato alla scuola del padre era cresciuto nutrendo nel cuore e nell'animo amore immenso e speranza di libertà per la bella schiava. Divenuto amico e medico di famiglia di Tullio Dandolo e da questi pregato, non appena mortagli la moglie, di passare ad abitare con lui per attendere alla educazione dei suoi figli, Emilio ed Enrico, il Nostro, che aveva dovuto separarsi dalla moglie, una Balbi, accettava il non facile compito. Fissava poi la residenza col Dandolo a Milano, dove ai due Dandolo altri allievi aggiungevansi, e tra questi l'Emilio Morosini, dove entrava in amicizia con tutti gli ardenti patrioti di quei giorni, il Correnti, il Carcano, i Porro, il Giulini della Porta, il Borromeo, il Tenca, il Guerrieri Gonzaga, l'Arese, il De Luigi, il Durini, il Litta, il Greppi e cento altri, dove frequentava il mai troppo celebrato salotto della Chiarina Maffei in cui, dal 1834 al 1886, si raccolse quanto di più bello diede l'Italia in fatto di letterati, di artisti, di scienziati, di patriotti, vera fucina in cui, in massima parte, si organizzarono gli avvenimenti tutti che condussero alla redenzione della patria.

I suoi allievi educava nei tre grandi amori: Dio, Patria e famiglia; li guidava non solo per le aspre vie del sapere, ma li istruiva altresì nel maneggio delle armi con alcuni fucili non si sa come trovati, e che si dovettero nascondere, con la speranza di ritornarli presto alla luce, alla comparsa della legge statale del 1847.

L'esito della rivoluzione di Vienna del Marzo 1848, conosciutosi da un dispaccio giunto al governo e comunicato dal Giulini al Fava, anticipò la data della insurrezione milanese fissata pel 3 maggio. Il 17 marzo la casa del Fava, in S. Andrea, fu, si può dire, il quartier generale della sommossa; la sera in casa del De Luigi e dei Porro stabilivasi che la rivoluzione dovesse subito inscenarsi; la mattina del 18, ancora in casa del Fava, radunaronsi i patriotti; sulla scrivania del Fava, dal Nostro, dal Correnti, dal Carcano si stesero i proclami da lanciarsi alla città e alle truppe. Quando tutto fu pronto conduceva il Fava i suoi allievi nella vicina chiesa e, fattili confessare e comunicare, guidavali alle barricate.

Dal Governo provvisorio si affidava al Nostro la Direzione della Pubblica Sicurezza: si sapeva che alla mitezza del carattere e alla bontà dell'animo univa fermezza e fierezza. Si ricordano infatti sulla fierezza due aneddoti. Nel 1819, undicenne, scelto a porgere il benvenuto a Francesco I., che visitava le scuole di Chioggia, assolveva da par il suo compito, ma richiesto dall'imperatore di chi fosse figlio non esitava a rispondere: — *Sono figlio di un impiegato ingiustamente perseguitato* — ... e di più avrebbe detto se l'imperatore non gli avesse volte le spalle e i maestri non l'avessero fatto tacere. Nel maggio 1848, quando una turba di forsennati insorgeva contro il Governo perchè dovesse dimettersi, più di tutti era preso di mira il Fava in causa dell'ufficio che dirigeva; minacciato di morte non esitava a rispondere al Brescianini che lo affrontava: *Fate pure, non sarà questo il vostro primo delitto.*

E qui ci si acconsenta di accennare ad un fatto. Avvenuta la fusione di Venezia col Piemonte il Governo piemontese avea assegnato a Venezia la somma di tre milioni dei quali, per intromissione a quanto pare del Fava, uno solo invece ne ebbe. Scrive il Calucci: «*Nel momento in cui eravamo presso il Consiglio dei ministri concertando i mezzi per il miglior trasporto dei tre milioni, ecco giungere affannato il Fava, questore di Milano, a narrarci ch'eravi sommossa nella città perchè mancava il danaro necessario per gli impiegati e la truppa; e quantunque Revel mi dicesse all'orecchio che tutto era menzogna, tanto fece il milanese che a noi restò soltanto un milione*».

Francamente non crediamo a ciò. Il Calucci che ha scritto più tardi i suoi ricordi può essersi male ricordato, il Revel può essere stato male informato: un uomo come il Fava, patriotta, di sentimenti nobili e religiosi, chioggiotto non milanese, non poteva scendere a bassezze e a sotterfugi per togliere a Venezia e a Chioggia insorte la somma di cui abbisognavano per continuare nella resistenza. Il Fava, la cui responsabilità era somma, doveva pure alle esigenze di Milano pensare.

Ritornati in Milano gli austriaci riparava il Fava assieme agli altri in Svizzera, e quindi all'isola Bella sul lago Maggiore dove nasceva la Consulta Lombarda che si trasferiva poi sotto la presidenza del Casati in Torino. Quivi il Fava diveniva massima parte del Comitato di soccorso per gli emigrati civili, e conosciuto ben presto e divenuto caro ed apprezzato pei suoi giusti meriti dal Cavour, dal D'Azeglio, dal Cibrario, dal Balbo e da quanti avevano campo di avvicinarlo, veniva creato Ispettore generale delle scuole primarie e speciali del regno. Si voleva dopo la pace di Villafranca innalzarlo a ministro della pubblica istruzione; rinunciava però un tanto onore e si recava egli stesso al campo a portare quel portafoglio al Casati, il quale lo accettava con la condizione di avere il Fava a suo segretario generale. Usciva durante tale ministero la famosa legge Casati (sulla pubblica istruzione) la cui elaborazione è da tutti al Fava attribuita. Passato in Sicilia per riordinarne le scuole otteneva la cittadinanza di parecchie città dell'isola; ritornato in Piemonte veniva eletto referendario al Consiglio di Stato.

Patriota, politico, letterato, poeta, filosofo lasciò il Fava traccia di sè in molti scritti per la massima parte, come asserisce lo Stoppani, sfortunatamente fuori commercio e quasi irreperibili anche nelle pubbliche biblioteche.

Come letterato si fece assai presto conoscere. Nel 1837, quando il Balzac, nel suo viaggio in Italia, veniva in Venezia in casa Soranzo rimbeccato da Tullio Dandolo per gli stolti e falsi giudizi che dava sul Manzoni e sui romanzi pure del Grossi e del D'Azeglio che dichiarava però di non aver letto perchè scritti a somiglianza dei «Promessi Sposi», il Fava in una sua lettera al Dandolo, comparsa sul Vaglio di Venezia il 30 marzo 1837, faceva la critica delle «Illusions perdues» e giudicando in generale l'opera tutta del romanziere, considerava che in nessuna stima teneva la donna, la sposa, la madre, e scriveva: «Balzac è un uomo da non fermarsi al limitare dell'intimo asilo del pudor femminile: Valentino anch'egli nelle «Peau de chagrin» s'appiatta ad esplorare i misteri dell'alcova di Fedora, ma Fedora è la donna senza cuore e il gabinetto delle donne perdute è il solo aperto al Balzac».

Passato in Milano col Dandolo dava mano all'*Enciclopedia* sospesa dal governo austriaco, e cominciava a pubblicare l'*Educatore di se stesso*. Usciva nel 1840 la *Cantica delle cantiche in versi italiani;* vedeva la luce nel 1847 il secondo volume dell' *Educatore;* direttore dal 1849 al 1851 della Biblioteca del popolo italiano vi pubblicava *La terra e le sue meraviglie;* dava nel 1851 con *Ragione e fede* — una guida alla dottrina religiosa per i giovani studenti di filosofia; — usciva nel 1856 il *Dizionario universale storico mitologico geografico* da lui solo compilato e non da una società di uomini di lettere; nel 1871 uscivano i *Salmi* — traduzioni poetiche —, e nel 1875 le *Poesie bibliche* e l'*Epistola per le nozze di Antonietta Negroni Prati con Giorgio Casati*. Era uscito anche nel 1830 in Padova il suo scritto «*In hodiernae medicinae statum observationes*.

Quest'uomo in dimestichezza con gli uomini politici tutti dei suoi tempi, caro al Manzoni e al Rosmini, a letterati, a poeti, a filosofi, carissimo al Casati «per alto patriottismo e puro sentimento religioso», organizzatore in Milano nei suoi ultimi tempi di un «partito veramente conservatore composto di veri liberali che tenesse il giusto mezzo tra le sterili utopie e le dannose intemperanze dei cattolici intransigenti nemici della patria e gli improvvidi conati e le sfrontatezze irragionevoli e sovversive dei falsi liberali nemici della religione e della chiesa», mantenutosi come scrisse il Carcano allo Stoppani, «puro ed eguale in mezzo a sì varie e pericolose vicende e a tante tentazioni di vanità», venerato da Emilio Dandolo come un secondo amatissimo padre, il 5 ottobre 1881 in Milano, in casa della nobildonna Giuseppina Morosini Negroni Prati della quale fu ospite carissimo, negli ultimi anni ricevuta la estrema unzione, detto agli amici che lo attorniavano: «desidero che tutti voi possiate fare una morte cristiana» chiudeva gli occhi e baciato dagli sguardi di Dante, di Leone XIII, del Rosmini, i cui ritratti volle sempre appesi sopra il suoi letto, quietamente spegnevasi.

Iginio Tiozzo

Libri nuovi

Alfredo Michelagnoli: «Manuale fonetico della lingua inglese».

Leo Pollini: «La tragica spedizione di Sapri» (1857) Mondadori ed. Milano L. 8.

Cesare Caravaglios: «L'anima religiosa della guerra». Mondadori ed. Milano L. 20.

Stefan Zweig: «Maria Stuarda». Mondadori ed. Milano L. 18.

La morte del Card. Lega

ROMA, 16

Stamane è morto il Cardinale Michele Lega, Vescovo di Frascati, sotto decano del Sacro Collegio e Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti.

Nato a Brisighella il 1.o gennaio 1860, aveva studiato nel Seminario diocesano di Faenza ove venne ordinato sacerdote il 12 settembre 1883. Inviato a Roma per i corsi di perfezionamento conseguì, dopo due anni, la laurea in teologia. Nel 1886 si addottorò in filosofia e tre anni più tardi in *utroque jure*. Entrato nell'insegnamento ebbe la cattedra di diritto canonico all'Apollinare ove rimase dal 1888 al 1905. In tale anno iniziò la carriera di curia come sottosegretario ed uditore alla Sacra Congregazione del Concilio. Nel 1908 il Papa Pio X lo designò a decano della Santa Romana Rota con precipuo incarico di dare esecuzione alla *Lex propria*. Nel concistoro del 25 maggio 1914 venne nominato Cardinale e nel novembre dello stesso anno Prefetto della Suprema segnatura ove continuò a profondere la sua sapienza di insigne giurista. Nel 1920 assumeva la Prefettura della Santa Congregazione dei Sacramenti. Nel 1926 optò per la sede suburbicaria di Frascati e, consacrato dall'attuale Pontefice, prese possesso il 25 luglio dello stesso anno. Partecipò a numerosi congressi eucaristici e svolse incarichi di delicata responsabilità. Nel novembre 1933 era stato insignito dal Re del gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Fu Legato Pontificio alle feste centenarie di S. Antonio di Padova. Era autore di importanti opere giuridiche tra le quali: *Praelectiones in textum juris canonici.*

Il Principe Umberto all'inaugurazione dei Corsi superiori di studi romani

S. E. Medici del Vascello parla sui rapporti italo-inglesi nel passato e nel presente

ROMA, 16

Oggi si è solennemente inaugurato, all'Augusteo alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il X. anno accademico dei Corsi superiori di studi romani. Presenziavano alla cerimonia alte personalità del mondo politico e culturale della Capitale. Il sen. Ferrari rappresentava il Senato e l'on. Di Giacomo la Camera. Erano presenti i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda, agli Interni ed alle Comunicazioni.

Ha preso la parola per primo il fondatore presidente dell'Istituto di studi romani, C. Calassi Palazzi, il quale ha passato in rassegna la vasta molteplice attività svolta dall'istituzione, dimostrando che gli Italiani di Mussolini hanno ormai il primato negli studi che riguardano Roma e la civiltà da essa creata.

La prolusione di Medici del Vascello

Si è levato quindi a parlare il marchese Giacomo Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che ha tenuto la prolusione ai corsi parlando sul tema: «L'Italia e l'Inghilterra di ieri e di oggi».

Incominciando, l'oratore saluta S. A. R. il Principe di Piemonte, fervido e competentissimo cultore delle memorie del Risorgimento, a cui si intrecciano le fortune e la gloria dei Savoia. Si propone quindi di trattare i rapporti culturali e politici durante il Risorgimento alla cosidetta tradizionale amicizia con particolare rilievo agli atteggiamenti e all'azione di Camillo Cavour, i quali, dice l'oratore, acquistano un singolare sapore di esperienza storica nell'ora che volge.

Afferma che nello studio degli elementi costitutivi dell'amicizia fra i popoli, che sono fondamentalmente di carattere reale, non si può prescindere da quelli spirituali, della cultura, dei costumi e anche dei capricci, delle filie e delle mode intellettuali. Ciò specialmente ove si tratti di rapporti con l'Italia per la ovvia ragione che la cultura europea è cultura romana e che a Roma fanno capo da millenni le correnti del pensiero di tutto il mondo.

Osserva che nella caduta del primo Impero i rapporti culturali tra l'Italia e l'Inghilterra e l'interesse politico di quest'ultima per le cose italiane si sono venuti accentuando fino a dar luogo nel periodo del Risorgimento alla leggerezza dell'amicizia tradizionale, oggi da relegarsi fra le frasi fatte.

L'interessata politica inglese

Descrive caratteristici particolari dell'anglofilia dei patriotti che guardavano all'Inghilterra come al paese libero e ospitale che apriva le porte agli esuli ed ai perseguitati. A questa anglofilia degli Italiani — osserva l'oratore — faceva riscontro un'apparente italofilia inglese, limitata però ad una sfera di persone colte che accorrevano in gran numero a cercare in Italia gli splendori del cielo e dell'arte.

Descritti i soggiorni romani di alcuni fra i più grandi poeti, studiosi ed artisti inglesi, l'oratore si domanda se questi contatti ebbero efficienza sensibile nei raporti politici tra l'Italia e l'Inghilterra, e lo esclude sulla scorta dei documenti diplomatici e storici dell'epoca, dai quali è dimostrato che l'Inghilterra politica durante il Risorgimento, come sempre, prescindette al tutto da qualsiasi considerazione o preoccupazione di carattere culturale e sentimentale, uniformandosi al suo costante canone che la politica è soltanto realtà ed interesse. Perciò l'Inghilterra valutava l'Italia unicamente per la sua posizione geografica nel Mediterraneo, mare verso cui gravitavano, come gravitano tuttora, le nazioni imperialiste di Europa, tanto dall'oriente che dal settentrione, e questo dimostra con un rapido riassunto storico dell'azione inglese, dal Congresso di Vienna in poi, irrigidita nella difesa dello *statu quo*.

Questo riassunto apparisce di singolare interesse in quanto documenta che l'appoggio alle rivendicazioni italiane nel periodo del Risorgimento da parte dell'Inghilterra va considerato ed è in funzione dell'ostilità dell'Inghilterra contro la Francia di Napoleone III e della convenienza di non indebolire l'Austria, opposta alle mire della Russia verso il Mediterraneo orientale.

L'amicizia di Gladstone

Le oscillazioni dell'asse corrente tra questi due poli, dice l'oratore, si ripercuoteranno nella condotta inglese verso l'Italia.

S. E. Medici passa quindi ad esaminare l'opera di Camillo Cavour, a torto accusato di soverchia anglofilia. Dai numerosi richiami della corrispondenza del grande Italiano e di quelle di D'Azeglio, di Rattazzi, di Panizzi, di Lord Palmerston e di altri diplomatici inglesi, viene posta in evidente rilievo la politica inglese e ne risultano raffronti di singolare esperienza storica con gli attuali episodi dei rapporti politici anglo-italiani. Soprattutto rimane storicamente provato che non furono le simpatie inglesi per l'Italia, ma le simpatie per il proprio paese che diressero tutta la politica anglo-italiana nel periodo del Risorgimento.

Soltanto nell'ultimo decennio, che vede l'Italia a Napoli e Roma, si realizzò un periodo di effettiva amicizia politica e spirituale, insieme, dell'Inghilterra verso l'Italia, impersonata questa amicizia in Guglielmo Gladstone. Ricorda l'oratore come questo grande Uomo di Stato potè servire il suo paese mettendo a frutto la sua fervente e leale italofilia, maturata nella sapiente elaborazione di un'altissima e umanissima cultura. Tanto prova, dice l'oratore, il fascino di Roma eterna, che egli, protestante antipapista, non esitava a professare una simpatia reverente anche per la Chiesa di Roma. Si ritrova dunque in Gladstone, nella forma più signorile e più pura, un atteggiamento di spirito che in altri inglesi ha miseramente degenerato.

La parola del Duce

L'oratore conclude richiamandosi alle parole pronunciate dal Duce nell'intervista del 7 ottobre u. s. con un redattore del *Paris Soir*: «*L'Inghilterra non si è resa ancora conto che noi non siamo più la Nazione di una volta. Essa comincia tuttavia a sospettarlo. Il giorno in cui lo avrà pienamente compreso, ogni malinteso sarà dissipato*».

«E' sperabile che questo giorno debba spuntare presto. Lo spirito di Roma, che brillò già sui volti degli Italiani nel Risorgimento, anima novellamente l'Italia fascista ed esalta la sua volontà di potenza e di resistenza. Perciò segue la sua strada, diritta verso la meta. E' pronta ad avvicinare chiunque venga a lei nel desiderio sincero di riallacciare rapporti di comprensione spirituale, che porterebbe indubbiamente a consolidare la pace. Ma per grande e ricco che sia, in regime di assoluta parità, gli occhi negli occhi, secondo il costume di Roma».

La fine della dotta prolusione è stata salutata da una calorosa ovazione da parte dei presenti.

Quindi il Principe di Piemonte, fatto segno ad una manifestazione di devoto omaggio da parte dei convenuti, ha lasciato l'oratorio borrominiano, vivissimamente acclamato dalla folla adunatasi sulla piazza antistante.

Volumi offerti in omaggio al Principe di Piemonte

ROMA, 16

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata, al Quirinale, Tomaso Sillani e l'on. A. Larocca, presidente dell'Ente autonomo Fiera del Levante di Bari, i quali gli hanno fatto omaggio di un esemplare speciale dei volumi: «L'Italia e il Levante» e «L'Italia e l'Oriente medio ed estremo», editi entrambi a cura della «Rassegna Italiana», sotto gli auspici della Fiera e con la collaborazione di personalità eminenti del Governo, del Parlamento e dell'Accademia e di esperti di studi politici ed economici.

Chiusura della Mostra del geometra

GENOVA, 16

Presenti le autorità, le rappresentanze locali e un largo stuolo di geometri delle provincie liguri, piemontesi e lombarde, si è chiusa la prima Mostra nazionale del geometra organizzata nel Palazzo Ducale, dal Sindacato nazionale fascista dei geometri. Ai sindacati provinciali e ai geometri che hanno esposto opere e che si sono particolarmente distinti, sono assegnati 32 diplomi di medaglie di oro, 91 d'argento, 135 diplomi di benemerenza.

Successo di "Casta Diva" a Rotterdam

ROTTERDAM, 16

E' stata proiettata la pellicola *Casta Diva* che ha ottenuto un caloroso successo di pubblico e di critica.

Un'amnistia in Ungheria

BUDAPEST, 16

Per la vigilia di Natale il Reggente emanerà un decreto di amnistia molto ampio.

L'allocuzione del Papa al Concistoro segreto

CITTA' DEL VATICANO, 16

Stamane S. S. Pio XI ha tenuto il Concistoro segreto nell'aula del Concistoro nel palazzo Apostolico. Erano presenti i Cardinali residenti in Curia e i Cardinali Fossati, Arcivescovo di Torino, Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna; Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, Verdier, Arcivescovo di Parigi; Binetti, Arcivescovo di Besancon, Innitzer, Arcivescovo di Vienna.

Il discorso di Pio XI

Il Papa ha pronunciato una allocuzione nella quale, dopo avere commemorato i Cardinali defunti nell'anno: Gasparri, Ehlre e Lega, deceduto stamane, ha così proseguito:

«Reso questo mesto tributo di affetto, non intendiamo trattenervi più a lungo, quantunque non ci manchino argomenti, sia di letizia sia di tristezza, sui quali parlarvi.

«Non ci mancherebbero argomenti di letizia: basti accennare a quelle trionfali dimostrazioni di fede che si sono svolte, per tacere di altri luoghi, a Lourdes, a Buenos Ayres, a Cleveland, a Teramo, a Praga, a Lubiana ed a Lima, dove, dietro l'esempio dei sacri pastori, delle autorità civili e notabilità, si sono raccolte innumerevoli folle di popolo.

«Non ci mancherebbero argomenti di tristezza, sufficienti per ricolmare di profondo dolore il nostro cuore di Padre: quali, ad esempio, sono gli avvenimenti che si svolgono in Russia, nel Messico, ed in parte in Germania.

«*Ma non vogliamo continuare l'esumazione dei fatti tristi, e specialmente di quei conflitti che preoccupano non solo l'Europa e l'Africa, ma si può dire, tutto il mondo; perchè in tale incertezza di eventi e di uomini, vi è pericolo che le nostre parole, qualunque esse siano, o non vengano bene comprese o vengano apertamente travisate.*

«*Del resto ciò che si poteva, a questo proposito, giustamente e legittimamente aspettare da noi in favore della verità, della giustizia e della carità, l'abbiamo più volte manifestato, e sappiamo che le parole da noi pronunciate in diverse circostanze sono state così largamente divulgate dalla stampa che non possono non essere venute a conoscenza di coloro che non solo desiderano la verità, ma la domandano a noi con sincerità e con vivo interesse. E ciò serva di monito particolarmente a coloro che ancora sembrano meravigliarsi o scandalizzarsi quasi che noi non avessimo compiuto la nostra divina missione di Maestro dei fedeli.*

«*Ma come non abbiamo trascurato in passato, non trascureremo in avvenire di affermare, così ora — prima di porre termine a questa nostra allocuzione — ripetiamo solennemente a tutti* gli uomini di buona volontà, *a qualunque terra essi appartengano, che noi ardentemente desideriamo, ci sforziamo di procurare, e con fervore preghiamo da Dio quella pace che è congiunta con la giustizia, con la verità e con la carità*».

Ed ora passiamo ad annoverare nel vostro venerando Collegio 20 illustri prelati, che si sono resi benemeriti della causa cattolica o nell'esercizio dell'ufficio pastorale, o nel disbrigo di importanti missioni e uffici della Curia Romana, o con una lunga e sapiente attività a maggior gloria di Dio.

I nuovi Cardinali

Il Papa ha quindi creato e pubblicato i seguenti Cardinali: Enrico Todeschini, Carlo Salotti, Gabriele Tappouni, Enrico Sibilia, Francesco Marmaggi, Luigi Maglione, Carlo Cremonesi, Alfredo Baudrillardt, Emanuele Celestino Suhard, Carlo Kaspar, Giacomo Luigi Topello, Isidoro Coma y Tomas, Camillo Caccia Dominioni, Nicola Canali, Domenico Jorio, Vincenzo La Puma, Federico Cattani Amadori, Massimo Massimi, Domenico Mariani, Pietro Boetto.

Dopo di che il Papa ha preconizzato gli Arcivescovi, Vescovi e Prelati delle varie Chiese. Prima la Chiesa Patriarcale di Venezia, per S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, trasferito dalla Chiesa Metropolitana di Benevento.

Il Concistoro segreto è terminato e il Pontefice, dopo avere impartita l'apostolica benedizione ai Cardinali, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Subito dopo il Concistoro, il segretario del Cardinale Segretario di Stato si è recato presso ciascun Cardinale al quale ha consegnato la bolla di nomina. Sono seguite le visite dette di *calore* per gli auguri da parte di diplomatici e personalità ecclesiastiche e laiche ai nuovi Cardinali.

Questa sera le guardie nobili designate in qualità di corrieri pontifici sono partite per recare la bolla di nomina e lo zucchetto cardinalizio ai Nunzi di Madrid, Parigi, Varsavia e Vienna, i quali, come è noto, riceveranno la berretta cardinalizia per le mani dei rispettivi Capi di Stato.

La morte d'uno storico bulgaro

SOFIA, 16

L'eminente bisantinologo e storico medioevale bulgaro prof. Vassil Zlatarsky, vice presidente della Accademia delle Scienze, è morto all'età di 70 anni.

SPIGOLATURE

L'industria saponiera italiana — secondo informa l'Agenzia l'«Italia d'Oggi» — produce circa 1,7 milioni di q.li di sapone all'anno; i fabbricanti sono circa 1200, ai quali si devono aggiungere alcune decine di altri che si occupano della produzione di saponi speciali. Secondo il censimento industriale del 1927, gli esercizi per la produzione di saponi, glicerina ecc. erano 1359 con 10.563 operai. La produzione è localizzata soprattutto nella provincia di Genova, che fornisce poco più di un decimo della produzione, seguono le provincie di Roma, Bari, Napoli, Torino, Venezia, Palermo, ecc. La produzione italiana di glicerina è stata nel 1934 di 31,2 migliaia di q.li, quella di glicerina raffinata di 31,9 migliaia di q.li, e quella di grassi d'osso di 24,7 migliaia di q.li; quella di oleina di 88,8 migliaia di q.li, e quella di stearina di 28.8 migliaia di q.li. Si stanno facendo ora tentativi per ampliare la produzione italiana di saponi, tentando di emanciparci dalla servitù di alcune materie prime, che provenivano dall'estero. La industria italiana infatti consuma annualmente in media: q.li 110-130 mila di evo animale, di cui 70-90 mila importato. Q.li 90-100 mila di grasso ed olii animali diversi, importati per oltre la metà; q.li 170-180 mila di olio di palma importato; q.li 100-130 mila di olio di cocco, di cui 40-45 mila importati; q.li 50-60 mila di olii di sansa attinti all'interno; q.li 150-160 mila di olii vegetali diversi, importati per oltre un terzo, q.li 90-100 mila di morchie, residui di raffinazione di olii, prevalentemente attinti all'interno; q.li 10-11 mila di sevo vegetale importato. L'importazione del sapone comune, per quanto fosse ridotta: 3318 q.li nel 1934, più 429 q.li di sapone profumato, può essere ulteriormente comprato, usando solo sapone nazionale.

*

L'utilizzazione degli scarti forniti dalla filatura del cotone ha dato modo ad un industriale giapponese di arrivare ad ottenere la cellulosa artificiale. L'esperimento è stato eseguito nei laboratori di ricerche scientifiche della Società «Dai Nippon Cotton Spinning C. Ltd.» una fra le più importanti produttrici di tessili di cotone che raggruppa ben un milione di fusi. Il direttore della società, il signor Kusno Inamure aveva osservato che le polveri di cotone, le quali sfuggono nelle operazioni di filatura e volteggiando nell'aria degli stabilimenti costituiscono per il filatore causa di gravi noie, contengono una fortissima percentuale di cellulosa. Il signor Inamura ha allora subito pensato che tale cellulosa sarebbe di grande aiuto per l'industria nazionale del rayon: la produzione del rayon nel Giappone com'è noto, raggiunge attualmente un tonnellaggio che pone questo paese al secondo posto fra le Nazioni produttrici e non è improbabile che il Giappone possa tra uno o due anni occuparne il primo. Oggi però la maggior parte della pasta di legno occorrente per la fabbricazione del rayon viene importata dalla Norvegia, dalla Finlandia e dal Canadà e soltanto una minima parte della quantità necessarie può essere prodotta nel Paese. Il laboratorio della società giapponese per arrivare ad ottenere la cellulosa, ha messo a bollire per circa 5 ore le polveri e i residui di cotone in una soluzione residuaria di soda caustica uscente dai dializzatori la quale contiene ancora circa il 4 per cento di soda caustica; quindi gli scarti si risciacquano a fondo e si trattano con una soluzione di cloro attivo per il candeggio. La polpa così ottenuta viene infine risciacquata ed asciugata ottenendo così una cellulosa artificiale che non ha niente da invidiare a quella della pasta di legno. Questa fabbricazione interessa molto da vicino anche l'Italia che data la sua forte attrezzatura nel campo cotoniero, può disporre di molti scarti della filatura da adoperare per la produzione della cellulosa artificiale di cui tanta necessità c'è, sia nell'industria del rayon, come in quella della carta.

*

L'ingegnere Eddington, del Laboratorio Bell di New York, impiegando un aereo con speciali proprietà direttive, ha notato disturbi di provenienza «interstellare». Durante le esperienze da lui compiute è stato notato che il disturbo si manifestava con ritmo costante ogni volta che il sistema d'aereo era orientato verso una qualsiasi zona della via Lattea. L'interessante constatazione è stata spiegata attribuendo l'effetto osservato alle vibrazioni termiche degli atomi, caricati elettricamente, che compongono la materia «interstellare» e che raggiungono la temperatura di 15 mila gradi centigradi. L'Agenzia «La Radio Nazionale» fa osservare in merito a tale spiegazione, che le radiazioni solari possono produrre analoghi risultati giacchè, quantunque il sole sia una stella di grandezza quasi insignificante, pure è talmente vicino alla terra che la sua energia può essere combinata con quella ricevuta da tutte le altre stelle e dalla zona «interstellare» della via Lattea. Secondo un'altra teoria, questi disturbi verificati su onde corte, sono realmente effetti secondari cagionati dalla speciale forma di bombardamento dell'atmosfera derivante da particelle moventisi ad alta velocità le quali sono emesse dalle stelle.

L'esportazione dei libri fortemente diminuita in Francia

PARIGI, 1

Il neo accademico Duhamel ha fatto notare in una comunicazione all'Associazione degli uomini di lettere che le esportazioni dei libri e dei periodici francesi all'estero diminuiscono in modo impressionante. In alcune nazioni la diminuzione ha raggiunto il 60 per cento.

CRONACA CITTADINA

Oggi Cà Littoria sarà tutta aperta alla folla degli offerenti

L'enorme afflusso dei donatori verificatosi nella giornata d'ieri costringe a moltiplicare i banchi di raccolta - Come verrà celebrata domani la Giornata della Fede - L'offerta della "vera„ davanti alle lapidi dei Caduti

I fatti dimostrano in forma edificante come il fervore patriottico che spinge i cittadini ad offrire alla Patria l'oro e l'argento, vada aumentando via via. Dopo l'afflusso di 1500 offerenti verificatosi sabato a Cà Littoria e dopo il successo veramente trionfale della *Domenica dell'oro*, che ha adunato una folla imponente nella sede della Federazione, era logico pensare che il concorso dei donatori avrebbe ieri ripreso il ritmo normale.

E invece la ressa dei cittadini accorsi coi loro gioielli, con le loro medaglie, coi loro ninnoli d'oro e d'argento da offrire alla santa causa italiana, è stata sì cospicua da ostacolare in modo preoccupante lo spedito svolgimento delle operazioni di raccolta e di pesatura. Tanto è vero che il Segretario federale ha disposto che oggi Cà Littoria riprenda il suo assetto di grande centro di raccolta, già sì felicemente sperimentato domenica scorsa, e che siano riattivati nella grande sala centrale tutti i centri di raccolta in modo da poter accogliere regolarmente le offerte con la maggiore lestezza.

E' certo che l'enorme afflusso dei donatori è in buona parte rappresentato da coloro che si recano a compiere il gesto più significativo e più commovente e cioè quello di consegnare alla Patria i loro anelli nuziali.

Ora crediamo opportuno esortare tutti gli sposi ad attendere per tale offerta il giorno allo scopo designato, e questo anche per rendere più imponente e solenne quel rito gentile che avrà domani il suo svolgimento davanti le lapidi sulle quali si perpetua il nome dei nostri soldati immolatisi nella grande guerra.

Oggi, ad ogni modo, Cà Littoria si aprirà alle ore nove, perfettamente attrezzata per accogliere qualsiasi numero di donatori.

Abbiamo il piacere anche oggi di poter elencare alcune offerte di alto significato, che sono degne di particolare menzione:

Offerte significative

Gli appartenenti alla Filiale di Venezia della Società Italo-Americana pel petrolio, oltre alle offerte individuali di oro e argento hanno consegnato i loro distintivi di oro d'anzianità. Essi sono: Aldo Morucchio, Ferdinando Becher, Mario Fabris, Giuseppe Boscariol, Costantino Cucchetti, Giovanna Rossi, Aldo Solesin, Carlo Zennaro, Giovanni Berlin.

Lo studente Pietro Michelini ha offerto le medaglie vinte in varie competizioni sportive. Il sig. Emilio Todesco ha consegnato la sciabola e la medaglia d'argento del figlio tenente Mario caduto in guerra nel giugno 1917. Renata Mazzon ha dato i propri orecchini insieme con le medaglie del defunto padre, combattente nella grande guerra.

La Società Ciclistica Pedale Veneziano, ha offerto tutti i suoi trofei e le medaglie che rappresentano le vittorie della sua lunga e brillante attività sportiva. Sono complessivamente 63 trofei, coppe targhe e medaglioni, tra i quali molti di notevole valore artistico, oltre che materiale.

Il sottotenente di vascello Lanfranco Lanfranchi, imbarcato sulla R. N. *Quarto*, ora nel Mar Rosso, ha fatto pervenire a Cà Littoria, per tramite del padre, tutto l'argento da lui posseduto, ammontante a gr. 381. Lo squadrista Betto William ha rimesso dall'Africa Orientale la propria offerta d'oro di gr. 15.5. Gli sposi Tudelli-Barbisan hanno offerto, nel giorno delle loro nozze, l'anello nuziale che è stato sostituito con la «fede» di acciaio.

Il gesto commovente di un'orfana di guerra

Ed ecco l'orfana di guerra Maria Cristina Taddei che ha offerto l'anello nuziale del padre capitano Camillo e la vedova del capitano Giacomo Tacchini, caduto ad Oslavia nel 1916, ha offerto la propria fede nuziale.

Tra coloro che hanno offerto la propria fede matrimoniale sono ancora: la madre dei due mutilati fascisti Carniello, uno dei quali combattente in A. O.; i coniugi Spiro, cittadini albanesi; la madre del Caduto Ugo Bassi, la signora Marianna vedova Moro, madre di due Caduti in guerra.

Pietro e Terenzio Catullo hanno consegnato inoltre il proprio medagliere, costituito da 52 medaglie d'argento vinte in competizioni sportive e il Consiglio direttivo dell'Unione tecnica veneta dei Corpi di Pompieri, ha consegnato al Segretario federale la somma di lire 500, a nome di tutti i pompieri associati delle otto provincie del Veneto, «i quali con la loro modesta offerta vogliono manifestare la fede nell'immancabile vittoria della Patria, sempre pronti a servire, ove occorra, anche con la più tangibile offerta della loro vita».

Hanno rinunciato ciascuno a mezza giornata di paga, perchè con il relativo importo sia acquistato oro per la Patria, i seguenti dipendenti della Società Veneziana Esercizio Bacini: Arcangeli Romeo, Argiolas Francesco, Antonini Giuseppe, Bruni Giovanni, Bonora Giovanni, Baldi Iginio, Ellero Gastone, Gavagnin Renato, Micconi Aurelio, Maddalena Giacomo, Micheletto Erminio, Marafatto Enrico, Scarpa Jolando, Tagliapietra Mario, Bonin Gino, Turini Luigi, De Lorenzi Pietro, Fabris Giovanni, Antonelli Giovanni, Vianello Aristide, Scarpa Giovanni, Fazzini Giuseppe, Vidali Giovanni, Lazzari Giacomo, D'Este Romeo, Lazzari Fausto.

Denaro per l'acquisto d'oro

Pervennero inoltre offerte di denaro dai seguenti: Facchinato Arnaldo un dollaro di carta; Osvaldo e Andrea Zambon lire 100; Angelini Santagostini lire 5; Elvira De Biasi 5, Luigia Formentello 5, Anita Missier 2, Luisa Fuin 1, Ausonia Oliotti Ruli 100, Chinellato Attilio di Marcon 1, Vittorio Fasolato 100, Angela Venier di Marcon 20, Orfeo Chinellato 1, N. N. 100, Domenico Leuzzi 50, cittadini muranesi a mezzo del Fascio di Murano lire 1569; dott. Luigi Gazzina 77.50, Costantini Teresa 10, tenente Allegri 200, Personale delle Tramvie di Lido a mezzo Fascio di Lido 100.

L'orfano di guerra Elio Piccinel ha versato 25 grammi di argento, un dollaro e 20 lire.

A mezzo della Segreteria provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, le sottoelencate cooperative hanno versato la somma di lire 1000 al Segretario federale per l'acquisto di oro per la Patria: Cooperativa Portabagagli FF. SS. lire 300, Cooperativa Vini Bottegon Mestre lire 300; Cooperativa Car. Scar. FF. SS. Mestre 200; Cooperativa lavoratori La Mestrina di Mestre lire 200.

Oltre la Mutua Gondolieri, offriranno i medaglieri alla Patria le seguenti altre Società di M. S.: «Bartolomeo Ruol» fra Personale d'Albergo e Mensa; Barbieri e Parrucchieri; Personale Teatri e Cinema.

Le mutue fra addetti negozi biade, coloniali e formaggi, ha deliberato di convertire il Prestito Littorio in Rendita 5 per cento.

La Mutua «Giovanni Miani» fra orefici ed affini ha destinato una speciale assistenza per i soci meno abbienti ed anche non soci, appartenenti alla categoria, con speciale raccolta fra i soci abbienti, per far ricordare la Befana Fascista.

La divisa fascista

nella giornata della "Fede„

L'Ufficio Stampa della Federazione comunica:

« Per tutta la giornata di domani mercoledì 18 gli iscritti al Partito Nazionale Fascista indosseranno la divisa fascista ».

La giornata della Fede

Le località prescelte per la consegna delle "vere„

Le località prescelte, in ogni sestiere, per il rito della consegna delle fedi matrimoniali che si svolgerà domani 18 dicembre, sono le seguenti:

Gruppo Fascista	*Tempo permettendo*	*In caso di cattivo tempo*
GIUDECCA	Campo S. Eufemia	Nella sala del Gruppo
S. CROCE	Campo S. Giac. dall'Orio	Sede del Gruppo
CANNAREGIO	Campo S. Felice	Sede del Gruppo
CANNAREGIO	Campo S. Apostoli	Scuola Giacinto Gallina
S. MARCO	Campo S. Stefano	Liceo B. Marcello
S. ELENA	Via Garibaldi	Scuola elementare G. Gozzi
CASTELLO	Campo S. Provolo	Istituto V. Corner
DORSODURO	Campo S. Margherita	Sede del Gruppo
S. POLO	Campo S. Cassiano	Sede del Gruppo
FASCIO DI LIDO	Tempio Votivo	

NORME PER GLI OFFERENTI

1 — Tutti coloro che verseranno la propria fede domani, dovranno recarsi nella località del proprio sestiere indicata nel presente specchietto; dopo aver consegnata la fede d'oro essi riceveranno sul posto quella metallica.

2 — Tutti coloro che hanno già versato la propria fede a Ca' Littoria ed hanno passato alla Ditta Santi il « buono » dovranno presentarsi domani a Ca' Littoria per il ritiro degli anelli metallici approntati dalla Ditta stessa.

3 — Tutti coloro che hanno versato in questi giorni la propria fede a Ca' Littoria ed hanno ricevuto il « buono » *non intestato alla Ditta Santi, ma recante semplicemente il timbro della Federazione* dovranno domani recarsi, come gli altri offerenti, nella sovraindicata località del proprio sestiere dove, presentando il « buono » in parola, riceveranno la fede metallica.

4 — Tutti coloro che hanno a suo tempo versato la propria fede ai Gruppi Fascisti di Sestiere dovranno domani recarsi, come gli altri, nella sovraindicata località del proprio Sestiere, dove, a presentazione della ricevuta provvisoria ad essi rilasciata dai Gruppi stessi, riceveranno la fede metallica.

Il 17° elenco delle offerte d'oro

Co. Adriana Rocca gr. 17,8; Gruppo Giovani Fasciste 3; Nenzi Vittorio 83; Dalla Torre Anita e Giuseppe 38; Padoan Ruggero 16,8; Picc. It. Franca Ruol 17,7; Sopelza Modesto 9.2; Amadi Maria ved. Barcarol 2.2; Moretto Francesco 2.3; Chelotti Eva ved. Malamacci 4; Benato Ferruccio 6.5; Carnielli Domenico 11.5; Leone Umberto Scattolin 32; Vianello cav. Marco 17.8; Sros Mario Emma 2; Stellato Pietro 3.8 Violet Ravà Fonton 62,2; Zennaro Giovanni 1,2; Remer Antonio 1.7; Monaci Gaspare e Princotti 59,2; Fabris prof. Angelo 31; Ferrari Lodovico 3; Ferriguto Gina 2.8; Ferrari Carlotta 48.5; Dal Bon Valentini 0,6; Battain Giovanni 1.3; Nardo Francesco 2.; Andreatti Annita 7; Jogna Alberto 28.5; Vianello Natale 8.5; Franco Francesco 1; Milena Franco 6; Saponari Nicola 9.5; Guglielmi Elta 6.8; Caironi Sebastiano 2; Bartolini Mario 4; Folin cav. rag. Pietro 13; Olante Gemma 6.3; Fagherazzi Giuseppe 3.3; Istit. Suore San Dorotea 80.; Smeraldi ing. Ferruccio e Luisa 23; Fassetta Dante 0.8; De Bettini Maria ved. Rubini 20; Franceschi Ferdinando 2.3; Arnar Maria ved. Vailant 3.5; Maria Magrini Bianchi Bice e Rosina 4.5; Schiaffini Anna Maria 38.5 Brinis Alessandro 6.5; Magello Mario fu Menotti 14.5; Marcuzzi Roberto 5.2; Lotto Rodolfo 2.2; Ducolin Giovanni 1.2; Busato Costante 4.5; Linier Augusto 18.5; Giuditta Prandstraller ved. Meneghel 5; Colombrita Marmelo 10; Minghetti Irma 4.8; Colombo Emilio 22.5; Colombo Vianello Maria 6; Vianello Antonio 14; Marcon Gianna in Dal Torre 17; Famiglia Roberti Gallimberti 11; Fabbri Federico 2; Gamba Paola Nera Nicola 26; Fantin Fedra 2,4; Zennaro Gemma 1.3 Vianello Zaccaria 1.2; Pitton Adele 0.7; Diana Ermenegildo 1.2; Sanini Achille 1.5; S. E. Luigi Maggioni 17.5; cav. Giovanni Zacca 12.1; Sambo Luigia 4.3; Ferretto Giovanni 4.2; Costartini Marco 2.5; Armani Cesare 2.5; Silvestri Tino 5; Rossi Maria 0.5; Salvagno Angelo 0.6; De Marchi Aldo 7.8; Rossi d.r Gius. 5.4; Cedolin Giorgio 6.5; Pasqua Dante 4 Savielo Giorgio 7, Dal Palù Giuseppe 18.9; Mazza Alberto 2.8; De Bernardo Filippo 10.6; Trevisan Pia 1.4; Terreri Antonio 1.2; Dallaro Lia 3.1; Correr Ruggero 18.8; Parasati Ivo 2.8; Faldini Gino 2.3; Marchiori Gina 5.8; Busetto Bianca 1.1; Dal Borgo Stefano 1 Beggio Giulio 2; C.N. Benato Guido 1.5; Sonnino Giorgio 58; Bessi Oreste 8.8; Toio Dall'Armi presso Giavi 5; Genzati Giuseppe 2.8; Rizzo Scarpa Maria 13; Santini Nello 2; Pitzalis cav. Ottavio 2. offerta 4.5; cav. uff. Emilio Baradel 23; Borzai Emilia 4,6; Maso Emilia 17; Filippi Eugenio 11; Marino 3.2; Vianello dott. Dionisio 24,2; N. N. 11,2; Scarpa Attilio Paroletti 19.5; Ferriguto Umberto 6.3; Giove Giovanni 10; Conciato Maria 6; Toffolo Sante 9; Giovannoli Ferruccio 24.2 Battistel Vittorio 1; Gregolin Emililio 1; Ceccon Gino piccola matita; Mez Francesco 6.5; Bembo Vittoria 2.4; prof. Luigi Quintarelli 2. offerta 11.9; Veronese Maria Chitarrin 44.5; Da Ponte Giuseppe 11.5; Soc. An. Standard 100.2; Personale Soc. An. Standard 46; prof. Tomaselli Angelo 13; Maggio Angela 0.5 Giovanni ed Emma Ceolin 26.5; Dr. Francesco Lo Presti ed Egle 28; Polesel Giovanni 5.5; Puttato Domenico 2.3; Saccardo Tomaso 7.5; Parmagnani Teresa 6; Lucano Giacinto 4.5; Anna e Corso Cicori 12,7 Bertoldi d.r Ugo e Emilia 2. off. 4.5; Magg. Sismondo Giuseppe 36.5 Comm. Piamonte G. B. 12; Maddalena Ida 27.8; D.r Belmarco Antonio 1.5; Potenza Luigi 6; D.r Zecca Ernesto 2.8; Caturelli Maria 12.8. Baldan Pietro 2.5; Sandrelli Carlo 10.2; Valmarana Giovanni 8.9; Carlon Romana 1.8; Impuatori Luciano 3.9; Argentini Teobaldo 1.9; Volpe Antonio 14.3; Rizzo Santa 2.5; Meneghelli Aldo 4.4; Bertoni D.r Agostino 21.7; Impiegati Banco Roma 10; D.r Benigni Carlo 4.3; D.r Paulovich Ernesto 8.7; Bigoni Rina 13.5; Beato Emma 6; Danieli Umberto 13.5; Galvan Tomaso 7.3; Audenino Francesco 5; D.r Valente Umberto 1.5; Urbani don Giovanni cappellano Milizia Univ. 11.2; Righetto Luigi 13.5; Simeoni Maria 13; Notaio Marcon 27; Coniugi Da Pian 26.5; Da Pian Orazio 3.2; Trevisan Eugenio 4.8; Dina Emilio di Leone 8; Maria Temperini 2.9; Meloni Costantino e Salvatore 3.6; Codara Ines 17.5; Billos Marino 6.3; Centonin Romano 1.4; Reiconfeld Margherita 6.3; Scattolin Silla Elena 22; Centurione Pizzalis 3. off. 6.6; Ridomi Silvia 5.8; Felis Fanny 11.5 Basso Eugenio 2.7; Stilletto Antonio 2.5; Verrico Annina 4; Samassa Gilberto 52; Famiglia Bertozzi 6; Pejeroni Anna 3.5; Corrado Ragusa 20; Cosentino Giuseppe 12 Romolo Bignotti (fam.) 13; Famiglia Ratti Enrico 80.5; Pinto Italia 3.7; Vianello Concetta 2.8; Meneghetti Amelia 5.2; Recupero Francesco 15.5; Baldassari Ing. Francesco 29; Gherarduzzi Amelia 3; Moisè Franceschina 3.5; C.M. Imparato d.r Mario 22; Veneranda Sebastiano 9; Di Stefano Savino 5.6; D.r Carlo Antony 9.7; Gino Antony 12.3 Falconaro Antonio 5.5; Paganuzzi Rosa 17.2; Campostrini Amedeo 5.5 Tagliapietra Maria 1; D.r Chiurlotto Ferruccio 17.5; Stefani Cia e Dino 7; A.D.I. 6.5; Squadr. Cesana Elio 1.4; Grisostolo Emilio 8; Vidal Carmelo 4.4; Molà Aldo 9; Guizzardi Anita 3.5; Benedetto Piamonte 14.6; Vergombello Luigi 1.4; cav Arturo Fabbri 33; Gaspari Luigia 3.7; Boesso Pierina 11.8; Rizzo Elvira dei Fomanzini 4.1; Fam. Meneghel 16; Funes Olga 1.4; Tona Anna 0.2; Zanovello Sorelle 26.5; Dal Mas Valentino 9; Brondino Jole 14.5; Da Tos Lino 19.2; Betto William 15.5; Ing. Antonio Pitter e sorelle 63; Bampa Giovanni 13.2 Ramina Provida 16.2; Marchetti Cesarina 12.5; Bazzaro Giorgino 3; De Rai Pietro 9; Sorelle Salmini 21 Marzollo Caterina 3.5; Tolomei Luigia ved. Carnevoli 5.8; Miani Calabrese Carlo 9.2; Zammarchi Marcella 6.1; Barbaro Emilio 6.5; Biguzzi Virginia 3.5; Fungher Giuseppina 2; Mons. Vittorio Michieli 7; Dorigo Giacomo 7.5; Stalda Giuseppe 2.5; Zara Lina 9; Bagarotto Giuseppe 11; De Bernardin Giovanni 2; Fanello Pio 1.8; Miollo Iginio 28; Fascio di Marcon 2; Fascio di Fossò: Cecchi Alberto, Barbiero Umberto, Saggiori Giovanni, Tabaro Palmira, N. N., Stivanello Pietro, Rovoletto Albano, Pranovi Guglielmo, Asti Alessandrina, Bonvicini Angelo, Besenzon Giovanni, Cabbia Geremia, Ruzza Giuseppe, Mazzetto Anna, Calore Carlotta, Perini Guido, Rampazzo Nazzareno, Falasco Don G., Mescalchin Celeste, Salmaso Narciso, Baldan Augusto, Calmaso Angelo, Uderzo Angelo 107; Vio Maria 1.5; Bertotto Emilio 5.2 Vivanti Ada 9.5; Berta Tirinanzi De Medici 41.5; Federico Martignon 9.7; Torito Bonifacio 0.5; March. Cesare Imperiali 45; Lazzarato Vittorio 15.7; Signoretto Giordano Bruno 7,2; Franco Miotto 23.2; Fantin Olga 11.2; Luce Vincenzo 4; Stalda Giuseppe 3.2; Cutrone Ida 8.5; Mander Teresa 16; Terni Clara 47; Cortese Ugo 4.7; Fontana Armando 8.2; Finco Luigia 6.5,

Fedi matrimoniali

offerte dagli sposi veneziani

Ing. Ermanno Tedeschi e Magda, Borsoi Emilia, Hirsch Virginia, Baldo Ida, Baldo Rambaldo, Filippi Gina, Margherita Abbati, Pighin Francesco, Tagliaferri Tommasina, Mario Tagliaferri, Romolo Bazzoni, Bazzoni Antonietta, Benzone Federico, Zaier Rita, Barioli Giuseppina ved. Laurenti, Vianello Pierina in Zennaro, Dr. Michelli Grandesso, Piovesan Giovanni in Tonini, Ferriguto Giovannina Giove, Caterina Giove, Giove Giovanni, Carolina Rossi Piacentini, Evelina Suppej ved. Zanga, Tito e Laura Zanga, Poletto Oliva, Maria Zangrossi, Angela Zanon, Emma e Vittorio Torcelian, Calegaro Angelina, Gusson Maria in Pavan, Boscaro Plinio e Bona, Vedova Vianello Francesca, Maria Gobbetti Giovanoli, Festa Francesco, Pavan Tito, Scarpari Giuseppina, Scarpari Michelina, Marsich Radaelli Elvira, Maggioni Pasinetti Maria, Maestro Carlo Tagliapietra, Ved. Enria Maddalena, Cavallaro Giuseppina, Pavan Rosina, Giuseppe e Rosa Demin, Fabris Maria in Nante, Marchetti Angelina, Bortoluzzi Regina, Zolli Ferma ved. Simeoni, Gregolin Rosina, Monaro Angela ved. Vianelli, Pompeo Marianna, Girace Camilla, Girace Ida, Mez Antonio, Bembo Vittoria, Duse Maria, Badiello Irene e Maria, Menegus Teresina, Cecilia Trevisan ved. Falconer, Pia Valier ved. Vio, Dolores Gulli Adami, Prian Santina, Boaga Maria, Pipittò Giuseppe, Bellettati Lucatello, Veronese Maria Chitarin, Alzetta Lina, Da Ponte Giuseppe, Guglielminotti Maria, Ved. Siesto Carolina, Parissenti Giuseppina, Manfrin Regina, Zanon Vittorio e Letizia, Pantezzi Carmela De Zeneis, Pantezzi Maria, Fabiano Maria, Isabella Ravenna, Cipolletti Pasquale, Cipoletti Aurora, Co. Somia Tornieri ved. Pallottti Nardo Francesco, Maggio Angela ved. Urbani, Prof. Tomaselli Angelo e Alice, Biga avv. Antonio e Maria, Ciaccù Addolorata, Ciman Giovanna, Marconi Enrica in Lazzarini, Belgrado Amelia, Semenzato Gina, Pastore Mario, Bertoia Giuseppina, Pagan Luigi, Polesel Italia, Oniga Gina, Oniga Renato, Minetto Militello, Bajo Angela, Trevisan Anita, Lombardo Ines, Ricci Cesira, Ricci Goffredo, Marcolina Giuseppina, Lidia e Attilio Dandolo, Ottorino ed Elda Lupelli, Margherita ved. Giandomenici, Ravagnan Elvira, De Angelis Matteo e Gina, Milanese Mario e Cristina, Dr. Marini Antenore e Rosalia, Antonino ed Elena di Salvo, Celotti Riccardo e Prin, Parmagnani Teresa, Beato Mario e Stella, Guerriero Erminia, Gasparini Elisa in Zaro, Lucano Giacinto, Di Giulio Giovanni, Marinelli Luigi, Missovich Pia, Loisemant Bressan Augusta, Furlan Giuseppe e Giovanna, Iacobbi Maria, Emilia e Dr. Ugo Bertoldi, Moretti Edoardo e Romilda, Giustina Stefani ved. Moretti, Barlese Margherita in Antonini, Andreans Bianca in Antonini, Lina Pagani Rabassini, Comin Emilia, Maria Lombardo Sismondo, Fabris Anna, Marella Maria, Lardel Giuseppina, Borghi Romeo, Bianchi Carla e Luigi Michieli, Sgualdini Giacinta, Da Pian Luigi, Linda Da Pian, Parissenti Ernesto, Sagrè Ernesto, Berghi Lina, Felizzon Giuseppina, Antonitto Moriondo, Zagone Cristani, Rosa Vianello ved. Corrente, Zaza Gennaro, Zaza Teresa, Morosini Felicita, Morosini Federico, Zamonaro Umberto, Zamonaro Natalia, Bezio Lucia, Giolai Orsola, Baldassari Luisa Tommaseo, Prima Lorio, Angelina Bonicelli, Bertazzon Imola, Rusconi Nina, Antonio Rusconi, Fabris Dobrilla, C. N. Bonato Guido, Romor Maria in Bonato, Miazzo Cherubina, Rosada Giovannina, Bonora Luigia, Bonora Luigia, Trevisan Margherita, Bettega Italia, Bettega Italia, Perotto Foccardi Genoveffa, Zanoni Augusto, Zanoni Regina, Luccardo Angelina, Miazzo Fubia, Baldrocco Libera in Guerrato, Trapani Antonio, Paitoscki Liugi, Paistoschky Anita, Gasparetto Emilio, Gasparetto Elena, Meloni Domenico, Meloni Anna, Paitoschi Antonio, Vannini Vittorio, Virginia De Querquis, Pauletti Adele, Schiavi Giuseppina, Pasqualigo Teresa in Pozzana, Pozzame Guido, Pavan Irma, Rosa Regina ved. Vendiani, Zoppi Ferdinando, Rosa Carlotta, Vianello Palmira, Grotti Giovanni, Ravaglia Maddalena, Peraro Angelina, Cavagnis Giuseppina, Albertinelli Maria, Troi Attilio, Bellemo Giovanni, Trevisan Maria, Canavese Maria, Paccagnella Maria, Zecchin Erminio, Centanni Iole, Maria da Schio Alverà, Elisa Alverà Ceresa, Raffagna Ida, Ghilardi Ersilio, De Lean Quirino, Donaggio Luigia in De Lena, Scarpis Emilia, Querini Rosalia, Jacuzzi Agostino, Jacuzzi Maria, Pitralis Riva Amelia, Cent. Pitzalis Ottavio, Gaiotto Angelina, Gavagnin Gio Batta, Gavagnin ario, Derei Natalina, Fontana Erminio, Gasparini Maria, Gasparini Giuseppe, Anesini Nerino, Giove Teresa, Basso Luigi, Felis Fanny, De Pol cav. Carlo, Dalla Rosa Lucia, Fasano Letizia, Martinuzzi Margherita, Stiletto Antonia.

Associazione Famiglie dei Caduti

La presidenza dell'Associazione Famiglie dei Caduti fa appello al provato patriottismo delle Madri e Vedove di Guerra, invitandole essere le prime a dare l'esempio nell'offrire nel fatidico giorno 18 dicembre la loro « Fede » alla Patria, fidenti di eseguire un comando del loro Caduto.

La refezione agli scolari della Giudecca

Ieri nella palestra della Scuola, a cura del Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla e del Comitato di assistenza scolastica, venne iniziata la distribuzione della Refezione a 180 alunni della Giudecca.

Alla cerimonia di inaugurazione intervennero i sigg. Narduzzi e Badiello in rappresentanza del Comitato stesso. Il Direttore didattico rivolse brevi parole di occasione ed invitò gli assistiti ad inneggiare al Re, al Duce ed ai dirigenti dell'Opera Balilla.

S. E. Tassinari a Venezia

Iersera è giunto a Venezia S. E. il Sottosegretario di Stato on. Tassinari, il quale è stato ricevuto alla stazione ferroviaria dalle principali autorità cittadine e dai dirigenti dell'Unione industriali di Venezia.

S. E. Tassinari si recherà stamane a visitare le principali valli da pesca della nostra provincia, una delle più importanti nei riguardi di questo speciale problema ittico. L'autorevole ospite esaminerà durante la sua visita le possibilità di un maggiore sfruttamento delle zone vallive allo scopo di adeguare pure questo settore di produzione della pesca alle condizioni del particolare momento creatosi in seguito alle sanzioni.

Tre nuovi binari attivati al traffico alla Ferrovia

Ieri mattina sono stati attivati nella nostra Stazione altri tre binari di corsa sistemati nella nuova ala arrivi.

Senza alcuna cerimonia l'inaugurazione è avvenuta alle ore 11.25 quando è giunto il treno 612 da Trieste. Erano presenti all'arrivo del convoglio diversi tecnici del Compartimento delle Ferrovie.

Scambio delle consegne all'Artigianato

Domenica scorsa 15 corr. alle ore 10 il Comitato Provinciale dell'Artigianato, presenti tutti i Capi Comunità e di Mestiere, ha presenziato allo scambio delle consegne tra l'avv. Rino Del Rio Ispettore e Segretario Provinciale uscente e il cav. uff. Augusto Belardinelli, nuovo Ispettore e Segretario Provinciale.

Era presente anche il comm. Giuseppe dell'Oro Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Presidente del Consorzio Artigiano prof. Trentin e la presidenza del Dopolavoro Artigiano.

L'avv. Rino Del Lio ha letto la relazione sull'attività svolta dalla Segreteria durante la sua permanenza a Venezia e ha presentato il nuovo Ispettore al Comitato Provinciale. Il cav. uff. Belardinelli ha porto il suo saluto all'Artigianato veneziano, facendo appello alle sue tradizionali virtù e al suo spirito di sacrificio.

Da ultimo il Commissario Nazionale e Capo Comunità per l'Arte Orafa sig. Umberto Rosa, interprete di tutti i colleghi presenti, ha rivolto il ringraziamento all'avv. Del Rio per l'opera da lui svolta ed ha porto il benvenuto al cav. uff. Belardinelli.

La breve cerimonia si è giunti chiusa con il saluto al Duce.

Il Comitato Provinciale dell'Artigianato ha offerto una elargizione all'E.O.A. in onore dell'avv. Del Rio.

Agli orafi artigiani

Si rammentano a tutti gli orafi artigiani le disposizioni di legge che disciplinano il commercio dell'oro e si ricorda che l'ufficio assistenza della Segreteria Provinciale artigiana è a disposizione degli interessati per offrir loro chiarimenti ed aiuto nell'adempimento degli obblighi tassativi che sono certo pervenuti attraverso la stampa a conoscenza di tutti.

Sospensione di un concorso dell'Istituto di Studi Adriatici

In relazione ai provvedimenti recentemente emanati dal Governo per la sospensione dei concorsi in genere, si rende noto che anche il concorso a premi bandito dall'Istituto di Studi Adriatici nel dicembre 1934 XIII per un lavoro « Sull'architettura nelle due sponde dell'Adriatico » resta sospeso fino a nuova disposizione.

I ringraziamenti del Patriarca per l'omaggio dei veneziani

Al telegramma di felicitazioni e di omaggio speditogli dal Podestà per la sua designazione alla Sede Patriarcale di Venezia, S. E. Monsignor Adeodato Piazza, Arcivescovo di Benevento, ha risposto nei seguenti termini:

« Particolarmente sensibile omaggio cittadinanza veneziana degnamente rappresentata da V. S. porgo vivi ringraziamenti esprimendo proposito dedicarmi fervidamente mia nuova missione per bene comune collaborando con autorità locali ».

Il nuovo Patriarca ha così risposto al telegramma augurale inviatogli dalla Gioventù femminile di Azione Cattolica:

« Mons. Zinato, Patriarcato di Venezia. - Grato gentile omaggio sicuro fedele collaborazione benedico Assistente, presidente, socie gioventù femminile azione cattolica, confidando vostre preghiere. - *Adeodato Piazza* ».

Commissione veneziana a Roma per la nomina del nuovo Patriarca

Oggi Martedì a mezzogiorno, partirà per Roma, onde assistere al Concistoro pubblico del giorno 19, durante il quale il Pontefice procederà alla nomina del nuovo Patriarca di Venezia, S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, una commissione patriarcale composta di S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, di mons. Camozzo in rappresentanza del Capitolo, di mons. Ravetta Rettore del Seminario Patriarcale, di don Silvestrini, segretario del Collegio dei parroci e un rappresentante della Giunta Diocesana.

Nell'occasione tale commissione renderà omaggio a S. E. mons. Piazza, Patriarca di Venezia.

La crociera della "Victoria„

Giovedì alle ore 16 attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere la motonave « Victoria » proveniente da Trieste, la quale ripartirà alle 23 per Genova diretta in crociera.

Tale crociera, indetta dalla direzione del Lloyd ha lo scopo di procurare al turista la visita alle principali città della nostra penisola che giacciono lungo le sue coste; saranno pertanto scali del viaggio: Taormina, Messina, Napoli e infine Genova dove la « Victoria » giungerà il giorno 23 portando così a compimento il bellissimo viaggio. Il 29 corrente la stessa motonave proseguirà in linea regolare postale per l'India e l'Estremo Oriente.

Il "Diana„ e l'"Himalaja„

Stamane alle ore 9.30 giungerà proveniente da Istanbul-Pireo il piroscafo « Diana » che ripartirà per Trieste non appena ultimate le operazioni di sbarco dei passeggeri.

Domani giungerà poi la motonave « Himalaja » proveniente da Trieste, la quale ripartirà per l'India Olandese.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 16 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 16; posta 33.500; merce kg. 75; bagagli kg. 225.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 40.700; merce kg. 144.500; bagagli kg. 190.

DIARIO SACRO

17 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — La chiesa dei Padri Mechitaristi armeni in isola, è dedicata in onore di San Lazzaro Vescovo di Marsiglia, fratello di S. Maria Maddalena e di S. Marta, resuscitato da nostro Signor Gesù Cristo.

Esperimenti di protezione antiaerea nella Provincia di Venezia

Un manifesto a firma di S. E. il Prefetto apparso iermattina sulle cantonate e qui sotto riprodotto annuncia che nella notte dal 21 al 22 corr. saranno effettuati nella nostra provincia degli ordinari esperimenti di protezione antiarea, e dà le norme alle quali i cittadini dovranno attenersi nell'occasione.

E' inutile dire che tali esperienze non hanno alcun riferimento con la attuale situazione politica internazionale: ma fanno parte di quelle esercitazioni periodiche che servono insieme a controllare l'efficienza dei mezzi difensivi contro eventuali attacchi aerei nemici per allenare le popolazioni a quella disciplina ch'è necessaria per evitare o per ridurre a proporzioni minime i danni di bombardamenti sferrati dagli aeroplani.

Come già abbiamo notato in contingenze analoghe, anche l'Italia, come gli altri Paesi più progrediti nell'arte della guerra, sta svolgendo quest'azione ordinata, razionale e sistematica a favore del proprio sistema difensivo antiaereo, sistema che va organizzato e potenziato in tempo di pace perchè l'impreparazione in tale campo potrebbe riuscire fatale in un malaugurato caso di guerra.

Ripetiamo che in occasione di attacchi aerei il contegno delle popolazioni è elemento decisivo sull'esito degli stessi e bisogna che i cittadini sappiano evitare il panico e il caos che ne deriva e ch'è sempre fatale, con l'ordine, con la disciplina, con la scrupolosa ottemperanza alle norme fissate dalle autorità responsabili e con la chiara coscienza dell'efficacia dei mezzi difensivi e protettivi di cui ogni città è adottata.

Il popolo veneziano darà indubbiamente ancora una volta la prova della propria disciplina, già dimostrata anche in tale campo in altre occasioni.

Disposizioni del Prefetto

Ed ecco il testo dell'ordine prefettizio:

Dalle ore 22 del giorno 21 dicembre, alle ore 2 del 22 dicembre, saranno osservate nel territorio del Comune le seguenti disposizioni:

Per il Comune di Venezia

Il segnale d'allarme di incursioni di velivoli sarà dato: a) per la città di Venezia e le località di Lido, Mestre e Marghera col suono continuo delle sirene della durata di 2 minuti; b) per tutte le altre località mediante il suono a martello delle campane delle chiese, per la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo sarà invece dato per le località di cui al par. a) dalle sirene, per sei volte con suoni della durata di cinque secondi, intervallati di dieci secondi; per le località di cui al par. b) dalle campane con suono a distesa per la durata di due minuti primi.

Per tutta la durata degli esperimenti è vietato in modo assoluto la accensione dei fuochi pirotecnici.

Avvertito il segnale d'allarme e fino a quello di cessato pericolo si osserveranno le seguenti disposizioni:

Per Venezia città e frazioni lagunari. - Tutti i natanti dovranno fermarsi ed attraccarsi alle rive su una sola fila allo scopo di lasciare libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiarea (Pompieri, Pubblica Sicurezza, ecc.).

I vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi, al segnale di allarme proseguiranno per la loro rotta fino al pontone di approdo più vicino e vi sosteranno fino a che non sarà dato il segnale di cessato pericolo. Dovranno spegnere od occultare subito tutte le luci.

Al segnale di allarme è fatto obbligo alla popolazione che si trovi nei campi e nelle calli, di ritirarsi immediatamente in mancanza di appositi ricoveri, sotto i porticati, nei pubblici esercizi, e negli ingressi delle case. Qualsiasi traffico stradale dovrà essere sospeso.

Per la zona di terraferma (Mestre, Marghera e ponte del Littorio). - I conducenti di autoveicoli, carrozze, carri, biciclette e motociclette dovranno fermarsi e sgomberare il centro della strada addossando i veicoli ai lati. I conducenti delle carrozze tranviarie e filoviarie dovranno fermarsi evitando incroci e scambi.

Tutti i veicoli dovranno spegnere i fari e fanali.

Le persone che al segnale di allarme si trovano nelle strade e piazze dovranno ritirarsi in mancanza di appositi ricoveri nei fabbricati più vicini.

Qualsiasi traffico stradale dovrà essere sospeso.

Oscuramento - Dalle ore 22 del giorno 21 dicembre alle ore 2 del giorno 22 dicembre verrà tolta l'illuminazione pubblica in tutto il comune di Venezia ad eccezione della zona di Punta della Salute, dove sarà predisposto un esperimento di illuminazione ridotta normale di guerra.

La corrente elettrica per l'illuminazione privata sarà pure tolta al segnale d'allarme e sarà riattivata al segnale di cessato pericolo. Tale soppressione totale di energia elettrica avverrà dopo le ore 23.30 del 21 dicembre.

Tuttavia, negli uffici e negli esercizi pubblici nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali, negli edifici destinati in genere a ricovero di persone nonchè nelle abitazioni private dovrà evitarsi dalle ore 22 del giorno 21 dicembre alle ore 2 del giorno 22 dicembre qualunque radiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche, ed in genere infissi attraverso i quali la luce possa eventualmente proiettarsi all'esterno. In mancanza di mezzi di idonea chiusura, sarà provveduto a cura degli interessati, mediante ripari, tendaggi e tinteggiature di vetri in azzurro cupo.

Gli enti pubblici e privati provvederanno, e ognuno per proprio conto ad assicurare durante la soppressione totale dell'energia elettrica la continuità dei loro servizi nel modo che riterranno più opportuno, e riferiranno al riguardo ad esperimento ultimato alla Prefettura.

Tutte le misure per l'attuazione dell'oscuramento degli Uffici pubblici e privati e delle abitazioni private dovranno essere ultimate non più tardi del giorno 20 dicembre, in modo che l'autorità possa assicurarsi dell'efficacia di esse.

I trasgressori alle nome della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

Per gli altri Comuni

In tutti gli altri comuni della Provincia il segnale d'allarme e quello di cessato pericolo verranno dati mediante il suono delle campane a martello delle chiese. Le norme relative all'oscuramento sono le stesse riguardanti il Capoluogo.

Per la circolazione dei veicoli - Le disposizioni sono le seguenti: dalle ore 22 del giorno 21 dicembre alle ore 2 del giorno 22 dicembre tutti i veicoli che percorreranno le strade dei Comuni, dovranno circolare con i fanali a luce ridotta e con andatura moderata, evitando, dato che mancherà l'illuminazione pubblica, di attraversare centri abitati.

La popolazione dovrà inoltre attenersi a quelle speciali disposizioni che i signori Podestà riterranno opportuno di adottare circa il traffico e la sicurezza.

Per la disoccupazione invernale del personale esercizi pubblici

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Pubblici esercizi comunica il testo integrale dell'accordo concluso con il Sindacato lavoratori per lenire la disoccupazione invernale dipendente dagli esercizi pubblici:

Il giorno 7 dicembre 1935 XIV in Venezia tra la Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici esercizi, rappresentata, per delega dal cav. uff. Luigi Favaretto, Presidente del Sindacato Prov. Fascista dei pubblici esercizi e la Federazione Naz. Fascista dell'Ospitalità e del Turismo, rappresentata per delega dal cav. Armando Regazzi Segretario dei Sindacato Prov. Fascista Albergo e mensa e caffè: si è stipulato il seguente contratto provinciale per la assistenza invernale ai lavoratori ed agli impiegati dei pubblici esercizi disoccupati:

1) Nelle aziende dove il numero e la frequenza delle ore straordinarie sia tale da costituire una parte notevole del lavoro complessivo, dovrà essere abolito il lavoro straordinario, in modo da permettere l'assunzione provvisoria di nuovo personale (sia pure limitatamente all'orario eccedente le prestazioni normali) retribuendo lo stesso con la paga oraria del salario corrisposto al dipendente stabile.

2) In linea di massima, sono vietati a tutto il 31 marzo 1936-XIV i licenziamenti per riduzione di personale. Le ditte che si trovassero in condizioni di dover procedere a detti licenziamenti, dovranno preventivamente richiedere il benestare del Sindacato degli Esercizi Pubblici, il quale formulerà il suo avviso sentito il Sindacato dei lavoratori.

3) Qualora si presentasse l'opportunità di sostituire qualche dipendente con altro di maggiore rendimento, si raccomanda ai datori di lavoro di esaminare, caso per caso, la possibilità di assumere personale maschile in luogo di quello femminile.

4) I conduttori di pubblici esercizi dovranno, dal 1.o dicembre al 31 marzo, di comune accordo col proprio personale, mettere a disposizione dei disoccupati due giornate mensili di lavoro.

S'intende pertanto che tutti i prestatori debbono rinunciare a due giornate di lavoro al mese in favore dei camerati disoccupati e che i datori di lavoro accettino per dette giornate la surrogazione del comune personale con personale inscritto e presentato dall'Ufficio di collocamento.

5) Qualora il menzionato avvicendamento non avvenga con sostituzione di persona fisica, l'onere resterà per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del prestatore d'opera nella misura di L. 15 per ogni giornata per gli addetti agli esercizi di lusso, di prima e seconda categoria, e di lire 8 per gli altri.

6) L'importo sarà corrisposto dal datore di lavoro ai lavoratori disoccupati inviati dall'Ufficio di Collocamento i quali dovranno esibire un regolare biglietto d'invio al lavoro rilasciato dall'Ufficio stesso e controfirmato dal Segretario del Sindacato dei lavoratori o da chi per esso.

Il biglietto d'invio dovrà essere ritirato di volta in volta dal datore di lavoro ed in calce allo stesso il lavoratore dovrà rilasciare ricevuta della somma riscossa.

7) La presente disposizione si applica a tutto indistintamente il personale dei pubblici esercizi ivi compreso il personale impiegatizio.

8) Il presente contratto avrà applicazione immediata.

Premi di nuzialità

L'Ufficio Principale di Venezia della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, ci comunica l'esito del concorso tra gli assicurati alla stessa nel 1934 i quali hanno contratto matrimonio entro l'anno XIII dell'Era Fascista.

Per munifica deliberazione dell'On. Comitato d'Amministrazione della Cassa, sono state infatti elargite lire 250.000 da sorteggiarsi in numero 250 premi da lire 1000 ciascuno.

I nomi dei prestatori d'opera riusciti vincenti nel sorteggio ed appartenenti alle Provincie dipendenti dall'Ufficio Principale di Venezia, sono i seguenti:

Per la Provincia di Venezia: Busnengo Pietro, Cozzi Elsa, Gasparon Antonio, Grassetti Antonio, Palazzi Gino, Pilot Rodolfo, Trevisan Aldo.

Per la Provincia di Treviso: Granziera Albino, Lorenzon Pietro, Nopetti Angelo, Risato Luigi, Aonietto Arturo.

Per la Provincia di Belluno: Cibien Ofelia, Da Boit Angelo, Gerone Igino, Giacometti Pierina, Marchetti Giovanni, Moretto Rosina, Nascimben Romolo, Pelosio Umberto.

I suddetti premi verranno solennemente consegnati il 24 corrente mese, giornata consacrata alla Madre ed al Fanciullo, con le modalità che verranno rese note

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Angelo Ferro lire 100; Banca d'Italia Sede di Venezia e personale dipendente lire 8.000; Contessa Clelia Donà Dalle Rose lire 500; Lavoratori Albergo a mezzo Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio lire 14.422; N. D. Contessa Annina Morosini lire 300; Amministrazione Imposte di Consumo per l'esezione contributo vino lire 10 mila 027.15; S.O.S.A.V. per onorare la memoria della mamma del consigliere Antonio Fornasieri lire 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Giovedì 19 corr., dalle 14 alle 16, e Venerdì 20 corr. dalle 10 alle 12, sarà aperta l'esposizione dei lavori per i pacchi della Befana Fascista, delle famiglie dei richiamati e della Maternità e Infanzia.

Le Fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate a visitare la Mostra a Cà Littoria.

Opera Nazionale Balilla

Rapporti dirigenti

Le Dirigenti: Fiduciarie Rionali, Capogruppo e Capocenturia delle Giovani Italiane sono invitate a presentarsi alla Casa della Giovane Italiana giovedì 19 corr. mese alle ore 17 per comunicazioni urgenti.

Le Capogruppo e Capocenturia delle P. I. delle Scuole Medie dovranno presentarsi invece venerdì 20 corr. alle ore 17 precise.

Oro alla Patria

Hanno offerto l'anello nuziale il cav. Conti e Signora.

Si comunica a tutte le Dirigenti che hanno offerto l'anello nuziale alla Patria, tramite l'Opera Balilla di trovarsi il giorno 18 corr. mese alle ore 10.30 precise a Ca' Littoria in perfetta divisa regolamentare per ritirare l'anello di metallo.

Istituto Fascista di Cultura

Conferenza del prof. Rota

Domani, alle 18, all'Ateneo, il prof. comm. Antonio Rota, preside del R. Istituto Magistrale e fiduciario dell'A.F.S. sezione scuole medie, terrà una conferenza sul tema: « L'alimentazione in periodo di sanzioni ». Hanno libero ingresso i soci dell'Istituto Fascista di Cultura, dell'Istituto Coloniale Fascita, dell'Associazione Fascista della scuola, le tesserate del Fascio e le allieve dei corsi superiori degli istituti medi.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili alla Manifattura Tabacchi

Ieri la contessa Brandolini Marcello, Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dalla vice fiduciaria provinciale rag. Pomavici e dal Fiduciario provinciale della Associazione Fascista Addetti Aziende di Stato rag. Tagliapietra, si è recata alla Manifattura Tabacchi. Ricevuta dal direttore cav. uff. ing. Dell'Acqua la Fiduciaria provinciale ha visitato alcuni dei più importanti laboratori ed ha sostato più lungamente fra le operaie sigariste che le hanno comunicato di aver deciso di donare alla Patria gli ex-voto che ornano l'altare della sala sigari.

Tutte le operaie della Manifattura si sono poi radunate in una sala per ascoltare la parola affettuosa e incitatrice della Fiduciaria.

Il Fiduciario provinciale dell'Associazione ha preso per primo la parola ringraziando la co.ssa Marcello della visita e quindi, accolta da un caldo applauso, la contessa Marcello ha iniziato dicendo che da molti mesi, fin da quando cioè circa 500 operaie hanno chiesto di inscriversi al Partito, sentiva il desiderio di conoscerle nel luogo ove passano parte della loro vita di solerti lavoratrici.

Ha continuato dichiarando che mai prima d'ora la donna è stata chiamata a svolgere compiti di responsabilità come quelli che in una memorabile seduta, quindici giorni fa, il Duce ha commesso a tutte le donne italiane, dalla più umile alla più alta, unite tutte in una fremente dedizione alla Patria.

Anche dalle operaie fasciste l'Italia attende un contributo di devozione, quale si richiede ad ogni donna italiana che senta tutta la bellezza dell'ora che viviamo, che è ora di sacrificio e di rinuncia, ma anche di meravigliosa elevazione spirituale.

La Fiduciaria provinciale ha concluso il suo discorso invitando le presenti a meritare la fiducia dimostrata dal Duce nella donna italiana insegnando ai figli come l'amore di Patria sia il più grande, il più alto degli amori terreni e come il sacrificio sia dolce, quando sia fatto per la nostra adorabile Italia.

Applausi entusiastici hanno coronato le parole della contessa Marcello che si è quindi intrattenuta con le operaie ascoltando le loro aspirazioni e promettendo tutta la assistenza del Fascio Femminile per le più bisognose.

Teatri, concerti e cinematografi

L'inizio degli spettacoli alle 21

A parziale modifica delle precedenti disposizioni, a partire da questa sera, l'inizio degli spettacoli teatrali avrà luogo alle ore 21.

La fine dello spettacolo non potrà però essere dopo le 23.30.

"Si pranza alle otto" di Kaufmann e Faber al Goldoni

Questa sera avremo al Goldoni una commedia nuova e cioè: « Si pranza alle otto », tre atti e undici quadri di G. Kaufmann ed E. Farber, che giungono fra noi preceduti dalla fama di calorosi successi.

La serata popolare di « Tovarisch » del Devol ha chiamato iersera in teatro un pubblico assai folto che ha applaudito con molto calore Paolo Borboni, Marcello Giorda e tutti i loro compagni.

Resta fissato per domani lo spettacolo in onore del Giorda con « Il successo », di Alfredo Testoni.

Il concerto Cassadò al Circolo Artistico

Il successo del terzo concerto del Circolo Artistico, che ha avuto luogo domenica nel pomeriggio, è stato trionfale. Tutto concorse a tale risultato: l'artista eminente, il pubblico affollatissimo. L'atmosfera di entusiasmo più vivo si accese subito quando Gaspar Cassadò, al suo primo apparire sul podio, dopo un ringraziamento al Governo Italiano che aveva concesso a lui, spagnuolo, di suonare in tutte le città italiane dov'era stato ingaggiato, annunciò che tanto lui quanto la sua collaboratrice Giulietta Mendelssohn, avrebbero devoluto l'intero onorario loro dovuto a favore delle famiglie dei richiamati della città.

Gaspar Cassadò, che è oramai considerato il successore e continuatore del suo maestro Pablo Casals, ci è parso quest'anno anche più completo per la squisitezza nelle sue interpretazioni. E poichè il suono così dolce e colorito e vibrante del suo strumento è già tale dono così raro da costituire di per sè elemento essenziale di successo, è facile capire come le esecuzioni abbiano riscosso le approvazioni e gli applausi più incondizionati durante tutto lo svolgimento del programma che, iniziatosi con le musiche di Couperin, seguite dalla stupenda sonata 59 di Beethoven, finiva con la sonata di Locatelli e con la serenata di Sgambati.

Cassadò dovette poi, tra le acclamazioni incessanti, concedere tre numeri fuori programma.

Durante tutte le esecuzioni Giulietta Mendelssohn fu una collaboratrice pianistica perfetta.

Le prime cinematografiche

« La notte è per amare ».

Questo film che si svolge nella Vienna pre-bellica è tratto da un romanzo di Vicki Baum « Nella vecchia Vienna », la nota romanziera dalle cui opere già tanti film sono stati ricavati. L'elaborazione è stata affidata a Oscar Hammerstein, mentre la musica, di cui tutto il film è pregno è stata curata da Sigmund Romberg.

La vicenda ha come sfondo quegli ambienti viennesi che tante volte sono stati sfruttati in pellicole e anche in questa non v'è nulla di eccezionale; il protagonista è uno dei soliti arciduchi che s'innamowra di una ballerina del Teatro Imperiale che rinuncierà al suo sogno di amore quando il giovane per ragioni di stato dovrà sposare una donna del suo rango. L'elemento musicale predomina nel film e concorre a creare una atmosfera sentimentale che trova la sua ragione nella delicata vicenda.

Gli interpreti sono Ramon Novarro che nelle vesti del giovane arciduca dimostra di possedere della buona volontà e Evelyn Laye una giovane e nota artista lirica inglese.

« La notte è per amare » si proietta al Malibran.

*

Ieri ha esordito, ottenendo il più schietto successo, la piccola, ma elegante e divertente Compagnia Frenci.

Oggi replica dell'intero spettacolo. Domani, prima visione di « Riccioli d'oro » di Shirley Temple.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21.30, *Sir Oluf* di Luigi Malatesta.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.30, musiche di Brahms, Razzi, Weber; Amburgo, 21.15, musiche di Haug, Theil, Schumann, Wagner; Parigi P.P., 22, musiche di Rimski-Korsakoff, Beethoven, Berlioz; Praga, 21.15, concerto weberiano.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.30, concerto dell'organista M. A. Pardini; Gruppo Torino, 21.50, concerto del Trio di Milano; Vienna, 22.15, concerto del violoncellista Gaspar Cassadò e della pianista von Mendelssohn Gordigiani.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 18.45, S. E. Emilio Bodrero; Roma, I. int., B. Spampanato; Gruppo Torino, 21.40, Gigi Michelotti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 « Si pranza alle otto ». Novità.

MALIBRAN. — (dalle 16.15) Ultima giornata del delizioso Metro «La Notte è per amare» con Ramon Novarro, Una Merkel, Evelyn Laye. Poi: La nostro Marina in Africa Orientale. Sulla scena: La Compagnia di Riviste e Varietà Frenci.

ROSSINI. — Ore 16: Clamoroso successo: «I Misteri di Parigi» di Gandéra. Segue: L'attività della Marina Italiana nell'Africa Orientale. - Sulla scena: nuovi eccezionali debutti Imminente: «Peer Gynt» dal dramma di Ibsen.

Cinematografi

MASSIMO — (dalle 15.15) Dato il grande successo si replica ancora oggi: «La Vedova allegra» grande de Capol. Metro con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Franz Lehar. Prezzi normali.

S. MARCO. — «Studenti» del regista russo S. V. Innemann, il miglior film prodotto per arte e per concetto artistico.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La Wally» capolav. Cines con Germana Paolieri, Carlo Ninchi. Domani: «Ritornerà primavera » con Faust Gaynor, Warner Baxter.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultimo giorno L. 2 e 3 (Val. le ridux.) «I ragazzi della via Pal» diretto da Frank Borzage.

ITALIA. — (dalle 15.15) Dato il travolgente successo si replica ancora oggi a prezzi popolari: (Secondi posti L. 1.10) il divertente grottesco sentimentale: «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Luigi Almirante, Assia Noris.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «L'opera della campana dei caduti: presenta l'Apoteosi».

L'attività dei dispensari antitubercolari

L'attività dei dispensari della città nello scorso mese di novembre è rappresentata dalle seguenti cifre: Dispensari di S. Felice: Visite mediche 286; nuovi visitati 320; trovati affetti da tbc. 15; malati di accertamento 8; non riconosciuti affetti da tbc. 297; malati di ritorno 402; proposti in sanatorio e spodale 21; ricoverati in san. e ospedali 15; rifornimenti di pnx 158; altre cure 210; visite mediche domiciliari miaemm visite domiciliari dell'assistente sanitaria 121; radiografie 36; radioscopie 308.

Materiale distriguito: disinfettante litri 50; mastelli n. 5; catini 4; sputacchiere 4; letti completi 2.

Viveri distribuiti: latte litri 720.

Sussidi affitti: Sussidi a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1345.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: Visite complessive 237; nuovi visitati 42; trovati affetti da tbc. 6; malati in accertamento 11; non riconosciuti 25; malati di ritorno 66; predisposti 19; bambini ricoverati in colonia climatica 2; preposti per il ricovero in san. e osped. 2; ricoverati in osped. e sant. 7; ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 5; visite domiciliari dell'assis. sanitaria: nuove 5, ripeute 91; esami escreato 23; radioscopie 37.

Materiale distribuito: sputacchiere 1, catini 2; lenzuola 2.

Medicinali: Olio di merluzzo gk. 2.100; disinfettante litri 18. — Latte litri 440.

Sussidi fitto n. 30 per L. 880.

La lotta contro la tubercolosi nelle singole regioni d'Italia

La Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi bandisce un concorso sul tema: « La lotta contro la tubercolosi nelle singole regioni d'Italia ».

Per ogni Regione la Federazione mette a disposizione la somma di lire 2000 che sarà assegnata al lavoro giudicato migliore. I lavori premiati delle singole Sezioni possono aspirare inoltre al premio Nazionale di lire 5000. Il concorso sarà chiuso col 31 maggio 1936 XIV.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al prof. Molon, Delegato regionale per il Veneto, Campo Bandiera e Moro 3611, Venezia.

Concorsi per la produzione di articoli nazionali

Come abbiamo annunciato l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la Confederazione Fascista dei Commercianti, con la Confederazione Fascista degli Industriali, con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e con la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in Prodotti Artistici e dell'Artigianato, allo scopo di concorrere in modo concreto e rapido ad ottenere la fabbricazione nel Regno di taluni oggetti che sino ad oggi ci provenivano dall'Estero, bandisce un Concorso per un portacipria tascabile in metallo liscio e decorato, ed in qualsiasi altro materiale di produzione nazionale.

Al concorso potranno partecipare le Ditte industriali ed artigiane della Regione Veneta.

Il premio unico è di L. 1000 e un altro Coicorso per la produzione di: a) Vetri decorati a due e tre fuochi, con oro e fiori su vetro; b) vetri a stampo e molati; c. Vetri incisi e dorati.

Al Concorso potranno partecipare le ditte industriali ed artigiane della regione Veneta.

I premi saranno di: L. 2500 per i vetri decorati e dorati; L. 1500 per i vetri molati; L. 1000 per i vetri incisi e dorati.

Presso l'Istituto Veneto per il Lavoro in Venezia, gli interessati al Concorso potranno prendere visione di alcuni campioni che rappresentano il genere di oggetti al quale il Concorso si riferisce ed ottenere ogni ulteriore schiarimento.

Gli oggetti presentati al Concorso dovranno essere consegnati ai relativi dati di costo e di possibile fornitura alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Venezia, Riva del Carbon n. 4794) non più tardi del 15 Gennaio 1936.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali del R. E.

Tutti gli allievi ufficiali dipendenti devono trovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezione teorica. Uniforme ordinaria con mantellina.

Notiziario Commerciale

Accordo di compensaz. Italo-svizzero

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che ne hanno interesse che presso il proprio Ufficio dei rapporti con l'Estero è a disposizione il testo delle norme riguardanti l'applicazione dell'accordo di compensazione Italo-Svizzera, entrato in vigore il 10 dicembre u. s.

Importazioni macchine agricole Primo trimestre 1935

La Sovraintendenza allo Scambio delle Valute ha stabilito le modalità per la importazione di macchine agricole per il I.o trimestre 1936.

Per informazioni rivolgersi all'Unione Commercianti.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 7 al 13 Dicembre)

NATI: 73 più 2 nati morti più 3 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 54 - MATRIMONI: 29

13-14-15 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 35 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 27 - MATRIMONI: 5

Unione Lavoratori Industria

Riunione del Comitato Direttivo

Sabato sera, a Cà Soranzo, sotto la presidenza del Segretario Generale Antonino Giuliani, si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione.

Il camerata Giuliani ha comunicato alla numerosa assemblea il testo delle proposte, presentate dalla Commissione costituita allo scopo, per un più perfetto funzionamento dell'avviamento al lavoro della mano d'opera disoccupata delle varie categorie, in relazione specialmente alle necessità della organizzazione sindacale.

Lo schema è stato approvato all'unanimità e sarà presentato allo studio della Confederazione.

Per lo studio delle varie proposte avanzate si è stabilito di costituire una apposita commissione di cui faranno parte i Direttori delle Casse Mutue Malattia dell'Industria.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dell'Ufficio di tato civile nei giorni 13, 14, 15 dicembre 195 XIV:

Decessi: Flora Vettari Anita di anni 40 con. casalinza; Gerardon Novello Nicoletta 73, ved. cas.; Santin Moderato Natalia 71 ved. cas., Guillerman Cervellin Amalia, 72, ved. r. pensionata; Zanardo Breda Maria, 75, ved. ricoverata; Bulli Ferron Emilia, 81 ved. ricov.; Carretto Ettore, 1; Sorarù Alberto, 15 vetraio.

Matrimoni: Fontana Giovanni di Ettore, vetraio con Zanolla Lina, domestica; De Lorenzi Ferdinando, carpent. legno con Varagnolo Luigina, cas. tutti celibi.

Decessi: Fossaluzza Vigani Italia d'anni 55 con. cas.; Hoffmann Eva Bagagiolo, 89 ved. cas.; Basso Zudatto Maria, 88 ved. ricov.; Zanon Giovanni, 40, con. bracc.; Causano Giovanni 76, ved. pens. tutti di qui.

Matrimoni: Eskenazi Mair Adolfo, impiegato, Lucchesi Adele, cas. celibi.

Decessi: Bonaventura Stefania, di anni 13; Felin Fornasieri Santa, 81, ved. r. pens.; Magni Sebastiana di anni 85 selibe ricov. di qui.

La nebbia

Quantunque una fitta nebbia abbia avvolto iermattina la nostra città e si sia mantenuta per buona parte della giornata tuttavia i servizi di navigazione interna lagunare subirono alcuna interruzione nè alcun ritardo.

Per la corrispondenza commerciale urgente

Accade spesso negli affari di dover fare comunicazioni di una certa urgenza, ma in forma necessariamente così diffusa, e quindi dispendiosa, da sconsigliare l'uso del telegramma ordinario.

Opportunissimo, in questi casi, è il servirsi dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola

Si possono spedire: dalle 1 Salle 24 in tutti i capoluoghi di provincia: dalle 18 alle 22presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Sventure e disavventure

Nel riparare un cavo metallico

Due operai: Bruno Colombo di anni 24 abitante a S. Marco 3148 e Vittorio Senno di anni 38, abitante a Cannaregio 5460, con alcune punte di un cavo metallico che stavano riparando nel cantiere di lavoro della nuova Riva degli Schiavoni si produssero il primo una ferita infetta al dito medio della mano sinistra e del piede destro e il suo compagno pure una ferita infetta al dito medio della mano sinistra Guariranno rispettivamente in giorni sette ed otto.

Le conseguenze di un diverbio

Per futili motivi la trentottenne Olga Giol abitante a Cannaregio 435 è venuta a diverbio coi coniugi Giuseppe e Maria Angeletti e da questi ha riportato una lieve abrasione alla faccia. Guarirà in giorni tre.

Contro lo stipite della porta

Isidoro Romanato di anni 60, abitante a Castello 1254, chinatosi a raccogliere un secchio d'acqua perse lo equilibrio e cadde a terra andando a battere contro lo stipite della porta. In tale contingenza si produsse la frattura costale all'emitorace sinistro. Guarirà in giorni 25.

La caduta di uno scaricatore

Il cinquantenne Federico Ballarin nel raccogliere della legna sopra una passerella stesa tra un trabaccolo ormeggiato alle Zattere e la fondamenta perse l'equilibrio e cadde sulla coperta del veliero da una altezza di tre metri riportando un grave trauma all'emitorace sinistro. Guarirà in giorni 20.

Tabacco di contrabbando

Per essere stato trovato in proprietà di 800 grammi di tabacco di contrabbando il trentunne Carlo Pornaro da Noale è stato condannato a 300 lire di multa.

Un fermo a Dorsoduro

A cura degli agenti del Commissariato di Dorsoduro è stato posto il fermo a certo Ulisse Ambrosi per misure di pubblica sicurezza.

Per ammende insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte sono stati arrestati dal Commissariato di Cannaregio Umberto Bon, di anni 45, per giorni due, e dall'Ufficio di Polizia di Dorsoduro Adolfo Manzo per un giorno.

La strage di una famiglia compiuta da un fulmine

COSENZA, 16

Durante il temporale un fulmine, abbattutosi su di una casa di campagna, ha ucciso tale Talarico Pasquale di anni 41, sua moglie De Luca Giuseppina di anni 30 e la figliola Annunziata di anni 3; ha ferito gravemente due altre figliole, Jolanda di anni 5 e Filomena di anni 8, nonchè una donna, tale De Cicco Luisa di anni 56, che trovavasi per combinazione in quella casa. I feriti sono stati ricoverati stamane al nostro ospedale con giudizio riservato.

Autista vittima del sonno

CASTELFRANCO, 16

Verso le 6.30 di stamane un autotreno carico di rottami di ferro proveniente da Treviso e guidato dall'autista Piazza Vittorio nei pressi di Salvetronda precipitava nel fosso laterale di sinistra. L'autista, che pare sia stato preso dal sonno, rimase schiacciato contro il volante trovando morte immediata, mentre il proprietario che si trovava al suo fianco, se la cavò con sole leggere ferite.

Il transito riattivato al valico dell'Abetone

ROMA, 16

L'Azienda della strada in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 12 dell'Abetone e del Brennero, valico dell'Abetone, neve, transito riattivato. S. S. n. 64 Porrettana, valico della Collina, neve, transito riattivato con uso di catene.

160 deputati greci chiedono la convocazione della Camera

ATENE, 16

Centosessanta deputati hanno firmato una richiesta secondo la quale l'assemblea dovrebbe essere convocata per mercoledì. Questa richiesta è stata firmata anche dai deputati del gruppo Theotokis. Sembra che Demerzi proporrà al Sovrano di sciogliere l'Assemblea e di fare l'elezione in aprile. Se la propohta non venisse accettata darebbe le dimissioni.

Il « Proja » si chiede perchè non sarebbe possibile la collaborazione di Demerzi con l'attuale Camera mentre invece altri giornali monarchici pubblicano violenti articoli contro Demerzi.

Cronaca di Mestre

Disposizioni pel 18 dicembre

Mercoledì 18, la «Giornata della fede» verrà così celebrata:

Ore 9.30 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo: Funzione religiosa, benedizione da parte di Mons. Manzoni degli anelli che sostituiranno le fedi donate alla Patria; ore 10, autorità ed organizzazioni del Regime e cittadinanza si recheranno in corteo alle lapidi dei Caduti davanti alle quali verrà fatta l'offerta delle fedi d'oro.

La precedenza assoluta nella consegna spetterà alle vedove e madri dei Caduti in guerra e dopo di queste ai mutilati, vecchi fascisti e persone anziane. La cittadinanza è invitata ad esporre le bandiere ed a provvedere all'addobbo di Piazza Umberto I. e via Palazzo.

Le Fedi d'acciaio

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Si fa presente che le fedi di acciaio che sostituiranno quelle d'oro of-rte alla Patria verranno concesse gratuitamente.

Deve ritenersi di conseguenza falsa e tendenziosa ogni contraria affermazione.

Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio Femminile ordina alle Signore Fasciste e Giovani Fasciste di partecipare in divisa o in vestito scuro per chi ne fosse sprovvisto, alla cerimonia per la giornata della Fede, che si svolgerà nella chiesa arcipretale San Lorenzo ed al Municipio.

La giornata della Madre e del Fanciullo

Il 24 dicembre anche a Mestre verrà solennizzata la giornata della Madre e del Fanciullo. Alle ore 10 nella Collegiata S. Lorenzo da Mons. Manzoni verrà celebrata una Messa e seguirà quindi il battesimo di 30 fra bambini e bambine che avranno per madrine altrettante Giovani Fasciste.

Alle ore 11 nel teatro Toniolo seguirà la distribuzione dei premi e dei diplomi di nuzialità, natalità, dei pacchi vestiario ed altro.

La Pia Casa di Ricovero al nuovo Patriarca

La Pia Casa di Ricovero di Mestre ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mons. Piazza Arcivescovo di Benevento, insignito della dignità Patriarcale:

Eccellenza Mons. Piazza Arcivescovo - Benevento: «Consiglio Amministrazione Pia Casa Ricovero di Mestre unito al personale religioso et laico ai ricoverati vecchi ad orfani et orfanelle felicitasi vivamente tributando omaggio devoto. — Presidente: Prof. Combi».

Cestini natalizi della Mestre Benefica

Il Consiglio direttivo della società Mestre Benefica ha deliberato di distribuire martedì 24 corr. i tradizionali cestini natalizi alle famiglie povere designate dai soci.

Tutti i soci sono pertanto invitati in sede giovedì 19 corr. alle ore 21 per il ritiro del buono da consegnare alla famiglia prescelta e chi non si presenterà perderà il diritto. Può essere delegato all'uopo anche un familiare.

Le disgrazie della giornata

Antonia Battocchio di anni 14 abitante a Trevignano ieri tagliando della legna con l'accetta nella propria abitazione si produsse una ferita da taglio al dorso del piede destro. Guarirà in giorni 12.

— Leonardi Teresa di anni 38 abitante in via Marghera 115 cadde a terra nella propria stanza da letto producendosi la frattura della rotula sinistra. Guarirà in giorni 25.

— Venne ricoverata all'ospedale Zuin Eugenia di anni 45 da Trevignano la quale nello scendere dalla filovia in Piazzale 27 Ottobre si produsse la frattura di una costola.

Guarirà in giorni 30.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati Busato Ermenegildo per una ferita causatagli da una scheggia di ferro all'avambraccio destro Guarirà in giorni 10.

— Meneghel Aldo per delle contusioni all'alluce destro giudicate guaribili in giorni 12.

Un arresto

I carabinieri di Mestre ieri hanno arrestato per richiesta dei RR. CC. di Pionca certo Zanin Silvio di Antonio, di anni 48, abitante alla Gazzera Bassa che sarebbe responsabile d'essersi impossessato di una bicicletta in quella località. Il Zannini venne passato alle carceri.

Negozio visitato dai ladri

Ignoti scassinato un finestrino del negozio di privative, alimentari e bottiglieria di proprietà della signora Balao Angela, abitante in via Diozzagno, ed entrati nell'interno con tutte le possibili precauzioni per non fare rumore, uscirono dalla porta d'ingresso asportando generi di monopolio, alimentari e bottiglie di liquore per un complessivo importo di lire 2000.

La scoperta del furto venne fatta solamente al mattino successivo.

Il furto di una bicicletta

Niero Giovanni, d'anni 22, abitante in via Rossignago, verso le 20 di ieri mentre si era recato a radersi la barba a Maerne, lasciava la sua bicicletta del valore di lire 200 fuori della porta, ma nel frattempo un ignoto ladro saltava in sella fuggendo per ignota destinazione.

Teatro Toniolo

Questa sera al Toniolo avrà luogo la prima recita straordinaria della compagnai Comica Italiana di Prosa, Tina Paternò-Gino Cavalieri-Giorgio Piamonti, che darà la commedia americana in tre atti di Barry Connes «Roxi». In seguito alle disposizioni governative lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise ed il pubblico è pregato di anticipare il suo ingresso in teatro. Le prenotazioni si ricevono al botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Colloquio Grandi - Vansittart

Richiesta italiana di chiarimenti

LONDRA, 16

Il R. Ambasciatore d'Italia Grandi si è intrattenuto con Vansittart al Foreign Office. *L'Agenzia Reuter* crede sapere che l'on. Grandi ha chiesto degli schiarimenti su certi punti del progetto di pace.

Sir Samuel Hoare è ritornato a Londra. Egli resterà in casa nei due prossimi giorni quantunque il suo stato di salute progredisca soddisfacentemente. Il Gabinetto, a quanto si crede sapere, si riunirà domani mattina.

Oggi, alla Camera dei Comuni, Eden è stato sottoposto ad una serie di domande imbarazzanti da parte dell'opposizione riguardo alle proposte di pace, specialmente dal laburista Dalton. Eden ha replicato con grandissima calma chiedendo agli interroganti di attendere le complete dichiarazioni che farà giovedì il Governo.

Un altro laburista, Thurtle, ha domandato se il Governo approva sempre la dichiarazione fatta da Eden in Parlamento il 23 ottobre che una delle condizioni indispensabili per qualsiasi sistemazione del conflitto italo-etiopico era che le condizioni fossero conformi al Covenant della Lega. Eden ha risposto affermativamente.

Thurtle ha chiesto allora se Eden si rendeva conto che il Paese avrebbe letto la sua risposta con soddisfazione. Eden ha replicato fra l'ilarità della Camera che sperava che il Paese leggesse tutte le sue risposte con soddisfazione.

Il laburista Emedgewood ha chiesto se il Governo progettava di far sapere al Governo francese che la procedura della S. d. N. attualmente applicata contro l'Italia lo sarebbe anche in avvenire nel caso di una aggressione contro la Austria o sul Reno.

«La procedura della S. d. N. deve essere in ogni caso particolare decisa dalla stessa S. d. N. Riguardo l'atteggiamento del Governo inglese nel caso che atti di aggressione potessero essere commessi in avvenire in Europa, io vorrei richiamare l'attenzione sulla nota inglese inviata al Governo francese il 26 settembre ed alla quale non ho niente da aggiungere». (*Stefani*).

Laval conferisce con Cerruti e con l'ambasciatore inglese

PARIGI, 16

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia e successivamente lo Ambasciatore d'Inghilterra. Secondo l'*Agenzia Havas*, la visita di S. E. Cerruti aveva essenzialmente lo scopo di chiedere al Presidente del Consiglio alcuni chiarimenti sul progetto franco-britannico di regolamento del conflitto italo-etiopico.

Laval riferirà a Ginevra nella riunione di domani del Consiglio

GINEVRA, 16

Il Consiglio della S. d. N. si riunirà, come è noto, mercoledì mattina, alle ore 11, sotto la presidenza del delegato argentino Ruiz Guinazu. A quanto si assicura, la prima seduta sarà unicamente consacrata alla questione, che del resto è stata quella che ha motivato ufficialmente la riunione del Consiglio, e cioè il trasferimento degli Assiri dell'Irak.

Il Consiglio ascolterebbe nel pomeriggio una comunicazione sul problema italo-etiopico che sarà fatta probabilmente dal Presidente del Consiglio francese Laval. Si prevede negli ambienti societari che i lavori del Consiglio si prolungheranno durante alcuni giorni. Qualcuno afferma anzi che dopo la seduta del pomeriggio di mercoledì il Consiglio sarebbe rinviato a venerdì. Laval dovrebbe ripartire mercoledì sera per Parigi allo scopo di assistere ad una seduta del Senato o non potrebbe essere di ritorno che venerdì mattina.

Negli ambienti societari si mette in rilievo il fatto che all'attuale Consiglio perteciperanno numerosi Ministri degli Esteri. Si dà per sicuro l'intervento del Ministro degli Esteri di Polonia Beck, di quelli del Portogallo Manteiro, di Romania Titulescu, della Turchia Rusti Aras e dell'Unione Sovietica Litvinoff.

"La Grecia non può seguire gli utopisti,,

ATENE, 16

Riferendosi alla situazione internazionale, l'«Estja» si dice convinto che la Grecia non può mettersi nel numero dei piccoli Stati malcontenti delle proposte Laval-Hoare. La Grecia ha bisogno di pace e non potrebbe solidalizzare con sospette manifestazioni di pacifismo. Legata dalla tradizione all'Inghilterra ed anche alla Francia e all'Italia, Nazioni capaci di apprezzare gli interessi generali, essa non può seguire gli utopisti. L'«Ethniki» in un articolo sulla mirabile resistenza alle sanzioni ricorda la sobrietà dei legionari romani.

Un italiano dona a Parigi 25 opere d'arte

PARIGI, 16

Il conte Sarmiento un italiano, grande amico degli artisti, ha fatto dono al Museo Municipale del Petit Palais di cinquantadue opere d'arte, pitture e sculture moderne di noti artisti. Il Consiglio Municipale ha deciso di dare il nome del conte Sarmiento alla sala in cui queste opere verranno riunite e di offrire al mecenate italiano la grande medaglia d'argento dorato della Città di Parigi.

60 milioni inviati in Italia dagli operai in Eritrea

ROMA, 16

Nel mese di novembre gli operai italiani che lavorano in Eritrea e nei territori occupati hanno spedito in Italia alle loro famiglie 10 milioni e 605 mila lire. Dall'aprile a tutto novembre le somme inviate dagli operai ammontano a lire 59.647.880.05.

Per le richieste di notizie su militari e operai in A. O.

ASMARA, 16

Allo scopo di evitare ritardi e disguidi nelle richieste di notizie di privati ed enti circa i militari e gli operai dislocati in A. O. vengono istituiti due appositi uffici notizie, uno in Eritrea con sede in Asmara e l'altro in Somalia con sede a Mogadiscio cui tutte le richieste dovranno essere indirizzate per il tramite dell'ufficio centrale notizie di Roma, invece che direttamente al Comando superiore dell'A. O. o ad altri comandi militari.

Il nuovo sistema, con l'accentramento e lo smistamento rapido delle richieste e delle risposte, consentirà una sempre maggiore facilità di comunicazioni tra le famiglie ed i loro cari in Africa Orientale (*Stefani*).

La consegna dell'oro dei concorsi per il turismo

ROMA, 16

L'on. Bonomi, direttore generale per il Turismo, ha consegnato, per incarico del conte Galeazzo Ciano, al Segretario federale dell'Urbe grammi 719 d'oro kg. 5,413 di argento e kg. 5,340 di bronzo formati da medaglie e distintivi che avrebbero dovuto essere assegnati agli enti periferici per concorsi precedentemente indetti.

Il generale comandante la Divisione granatieri di Sardegna ha rimesso al Segretario federale kg. 3,067 di oro, e kg. 59,280 di argento quale donazione degli ufficiali, sottufficiali, soldati e impiegati civili della Divisione.

La direzione del Museo storico dei granatieri ha fatto offerta di numerose medaglie appartenenti a detto nucleo. Il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon in qualità di presidente del R. Istituto per la storia del Risorgento, ha disposto che tutte le corone metalliche finora deposte in omaggio sulla tomba del Milite Ignoto siano donate alla Patria.

La riunione italo ungherese per la sistemazione delle salme dei Caduti

ROMA, 16

In seguito all'invito rivolto dal Governo italiano al Governo ungherese, è giunto a Roma il delegato ungherese colonnello degli Honved cav. Odon Baso del Puszta Radozzi, il quale, insieme con l'addetto militare alla Legazione di Ungheria in Roma, ha partecipato ai lavori della Commissione speciale italo-ungherese presieduta dal generale Ugo Cei, per lo studio delle questioni relative alla migliore sistemazione delle salme dei rispettivi Caduti di guerra. Tali lavori si sono svolti in una atmosfera di cordiale amicizia e con uno spirito di perfetta comprensione reciproca.

Nobile gesto del Duce in favore d'una suora

SAVONA, 16

Suor Giuseppina Rosso, venuta in Italia dal sud America per il capitolo generale delle Figlie di N. S. di Misericordia, prima di ritornare alla sua lontana residenza desiderava vedere il nipote Giuseppe soldato aviatore già a Brindisi e prossimo a partire per l'A. A. La suora manifestò con lettera il suo desiderio al Duce che concesse quanto gli si chiedeva. Ed ieri tutta la famiglia Rosso, la suora e il soldato aviatore si recarono al nostro Santuario per ringraziare la Madre di Misericordia ed implorarne la paterna benedizione su ciascuno di essi, sulla Patria, il Re e il Duce.

Tre latterie chiuse ad Alba

ALBA, 16

Per aver posto in vendita latte adulterato, il Podestà ha ordinato la chiusura per tre giorni di tre latterie cittadine.

Travolti da una valanga

NOVARA, 16

Mentre alcuni sciatori scendevano ieri dal Mucrone diretti in Salsesia, venivano travolti da una valanga. Due sono stati salvati dai compagni ma di un terzo, certo Bianco, non si hanno finora traccie.

Una conferenza a Copenaghen sulla Roma di Mussolini

COPENAGHEN, 16

In occasione del 25.o anniversario della fondazione della «Dante» di Copenaghen, il dott. Sibilia, lettore di lingua italiana all'Università di Gotheborg, in Svezia, ha parlato della Roma di Mussolini, illustrando il nuovo aspetto dell'Urbe con parecchie magnifiche proiezioni. Dopo la conferenza, un gruppo di signorine danesi in costumi italiani, hanno cantato canzoni popolari italiane. Erano presenti anche il Ministro d'Italia Capasso Torre e il console generale comm. Luzi.

In Estremo Oriente

Dimostrazioni a Pechino mentre a Tangku si combatte

TIEN TSIN, 16

Una grave situazione si è prodotta a Tangku, posto presso Tien Tsin, in seguito ai tentativi di Yen Yukeng, capo del movimento autonomista nella zona militarizzata, di occupare la città.

Il tentativo fatto da duecento soldati ha portato ad uno scontro colle truppe del gen. Shang Cheng governatore della provincia dell'Hopei. Nello scontro due uomini di Yen Yu Ken sono rimasti uccisi ed un altro ferito.

Nel movimento iniziale i soldati autonomisti erano riusciti ad occupare il locale della scuola pubblica, nella quale avevano incominciato a sistemarsi a difesa. Poco dopo però furono sloggiati da un attacco delle truppe del governatore, e costretti a ritirarsi nella stazione ferroviaria, dove conferirono con alcuni ufficiali giapponesi.

Dopo qualche ora le truppe di Shang Cheng, forti di trecento uomini, abbandonarono inaspettatamente Tangku ripiegando su Poku. Questa mossa fa ritenere che gli autonomisti nella giornata di domani ritorneranno in Tangku per occuparla definitivamente. Un portavoce militare giapponese, interrogato circa lo scontro di Tangku, ha dichiarato che esso è stato effetto di un malinteso.

Da Pechino si ha notizia che l'insediamento delle provincie autonome non avrà più luogo oggi come era stato preannunziato. La cerimonia è stata rinviata col pretesto che non sono ancora finiti i necessari preparativi.

Continuano intanto le dimostrazioni contro l'autonomia. Centinaia di studenti dell'Università di Tsing Hau e di Yeng Ching hanno fatto ressa alle porte settentrionali e occidentali della città murata, vigilate da forti reparti di polizia e di truppa. I giovani hanno inscenato una clamorosa dimostrazione al grido di: Abbasso il Consiglio, abbasso l'imperialismo giapponese.

Altri gruppi di studenti hanno raggiunto in corteo la residenza del generale Hiao Cheng Ying gridando: Abbasso i traditori.

Agenti di polizia armati di fucile erano stati posti a guardia degli edifici scolastici per impedire assembramenti, ma gli studenti sono riusciti ugualmente ad abbandonare le scuole e in numero di circa cinquemila hanno tentato di raggiungere il famoso Tempio celeste.

Il fronte unico egiziano chiede sollecite elezioni

CAIRO, 16

Il fronte unico di tutti i partiti costituito nei giorni scorsi, si è trovato di fronte alle prime difficoltà ieri, quando si è visto nella necessità di premere sul primo ministro Nessim Pascià allo scopo di indurlo ad indire le elezioni a breve scadenza, e ad abolire alcuni provvedimenti di carattere straordinario, come il controllo della stampa.

Queste domande sono state presentate al Primo Ministro di Nahas Pascià. Si è tenuta poi una riunione del Gabinetto per discuterle.

Il fronte unico sta facendo attualmente pressione per la sollecita convocazione dei comizi elettorali con la speranza che le votazioni possano effettuarsi entro un mese. Inoltre esso chiede che siano liberati coloro che furono arrestati durante i recenti torbidi.

Intanto le manifestazioni studentesche si sono rinnovate ieri. Gruppi numerosi di dimostranti hanno sfilato nelle arterie centrali della città reclamando rumorosamente la firma immediata di un trattato che regoli le relazioni con l'Inghilterra.

Le autorità britanniche hanno chiesto al Governo egiziano di prendere tutti i provvedimenti necessari per assicurare la protezione dei soldati britannici e la sicurezza dei sudditi stranieri in generale.

Durante tutta la giornata le truppe britanniche sono rimaste consegnate nelle caserme.

Dietro domanda di Nahas Pascià, capo del partito wafdista, il comitato degli studenti ha deciso di cessare le manifestazioni. Nonostante ciò i disordini sono continuati.

Manovre aereo - navali davanti a Singapore

LONDRA, 16

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese avverte che dal 16 al 19 dicembre avranno luogo manovre unite fra le unità della flotta e della aeronautica inglese davanti a Singapore. Nel comunicato è detto che le manovre previste non usciranno dal ramo delle esercitazioni annuali e che perciò ad esse non potrà essere ascritto nessun significato speciale.

Triste primato sovietico negli incidenti ferroviari

MOSCA, 16

Sulla base dei dati provenienti dai ceti ferroviari sovietici risulta che il numero degli incidenti ferroviari verificatisi durante i primi dieci mesi dell'anno raggiunge la non comune cifra di 60 mila. E' vero — scrive l'Agenzia Oriente, che durante lo stesso periodo di tempo sono stati costruiti 14 mila vagoni nuovi e ne sono stati riparati 50 mila, ma tuttavia tale intensa attività non basta per poter sostituire i vagoni deterioratisi negli incidenti ferroviari.

Un primato aviatorio americano

NEW YORK, 16

L'aviatrice Tex Ronkin di Portland nell'Oregon, ha raggiunto col suo minuscolo monoplano Ryan, 19.800 piedi di altezza, stabilendo un record per gli apparecchi del genere.

Una riunione dei capi delle delegazioni navali

LONDRA, 16

I capi delle delegazioni alla Conferenza navale si sono riuniti oggi, a richiesta del delegato giapponese, per discutere dettagliatamente sul modo in cui la delegazione giapponese si proporrebbe di applicare in pratica il suo piano di una limitazione comune massima. E' stato convenuto che nella sua riunione di domani il primo comitato esaminerà le proposte britanniche per una limitazione qualitativa essendo la proposta giapponese per una limitazione quantitativa riservata ad una nuova riflessione ed un nuovo esame.

La provenienza delle armi dei congiurati estoni

TALLIN, 16

Secondo nuove rivelazioni sul tentato colpo di Stato risulta che varie armi erano giunte dalla Finlandia. Due congiurati hanno dichiarato che il piano della ribellione veniva studiato fin dalla primavera scorsa. L'ultima spedizione di armi e di bombe è giunta a Tallin alla vigilia del tentativo insurrezionale.

Previsioni sull'elezione presidenziale in Cecoslovacchia

PRAGA, 16

Benchè nessun partito politico abbia ancora preso decisioni definitive per la presentazione dei candidati all'elezione di dopo domani per la presidenza della Repubblica, si calcola che sui 450 voti dell'Assemblea nazionale 205 saranno per Benes e 125 per Nemec; per gli altri 120 si ignorano ancora i candidati.

I rivoluzionari del Brasile andranno al confino

RIO DE JANEIRO, 16

In questa settimana saranno discussi al Senato ed alla Camera gli emendamenti alla costituzione federale allo scopo di dare al Governo i mezzi necessari preventivi e repressivi contro ogni movimento tendente ad alterare l'ordine istituzionale. Si ritiene che i maggiori responsabili del recente tentativo rivoluzionario saranno condannati al confino.

Senatori e deputati messicani espulsi dalle Camere

CITTA' DEL MESSICO, 16

Cinque senatori che avevano accolto l'ex presidente Calles al suo ritorno all'aerodromo sono stati espulsi dal senato ed è stata loro tolta l'immunità. Essi saranno tradotti dinnanzi alla giustizia sotto l'imputazione di agitazione sovversiva contro il governo di Cardenas. Il generale Amaro direttore della scuola militare e il comandante della piazza di Messico sono stati revocati dalle loro funzioni. Si apprende che la Camera escluderà dei pari dieci deputati che sono considerati come partigiani di Calles.

Deputato americano ucciso

NEW YORK, 16

Il deputato statale Eusseeil Dummore, uno degli esponenti del partito repubblicano dello stato di New York è stato trovato ucciso stamane nella sua casa di Utile. La famiglia è assente. La polizia ha iniziato indagini.

Arresti per atti di sabotaggio

LONDRA, 16

Sono stati eseguiti vari arresti di persone sospette di aver commesso atti di sabotaggio a bordo della corazzata «Royal Oak».

Quattro "pistoleros,, arrestati

MADRID, 16

Sono stati arrestati quattro dei sei banditi che il 30 novembre, nell'atrio del palazzo municipale, aveva assalito con pistole e mitragliatrici il cacciere municipale, ucciso un uscire e feriti parecchi altri. Sono state riuperate 700 mila pesetas, delle 1.500 mila rapinate.

A Barcellona tre pericolosi grassatori detenuti nelle carceri di Carrasa, all'ora di distribuzione del rancio hanno aggredito i guardiani, disarmandoli, e riuscendo quindi ad evadere.

Euwe nuovo campione del mondo di scacchi

AMSTERDAM, 16

L'ultima partita per il campionato mondiale di scacchi è stata giocata ieri ed è terminata alla pari dopo 40 mosse. La gara è finita a vantaggio di Euwe che ha vinto nove partite contro otto di Alechine e 13 pari, e diviene perciò campione del mondo degli scacchi. Alechine perde il titolo di campione mondiale degli scacchi che deteneva dal 1927.

CORTINA

Mostra del Fascio Femminile

Per iniziativa del Fascio femminile, sotto l'attiva e diligente opera della sig.ra Isa Apollonio, con la collaborazione del Corpo Insegnante, sono stati esposti nell'aula magna del Comune gli indumenti offerti dalle donne fasciste e da generose signore da distribuire a famiglie bisognose in occasione della festa della Madre e del Fanciullo e in quella della Befana Fascista. Sono 550 capi per un valore di circa L. 3000. La ditta Rivolta Carmignani di Venezia ha offerto m. 60 di tela. La Mostra ha richiamato l'attenzione delle Autorità e della popolazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 350 - Centesimi 20

XXXI° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 18 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 127,— Sem. L. 65,— Trim. L. 34 - Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Oggi sull'Altare della Patria la Regina compirà il rito dell'offerta degli anelli nuziali

mentre in tutta Italia il popolo seguirà l'esempio regale donando le "fedi,, dinanzi alle lapidi dei Caduti

La giornata della fede

ROMA, 17

Roma tutta parteciperà domani alla simbolica cerimonia di Piazza Venezia, mentre poi, presso i ... nazionali, accanto ai monumenti e alle lapidi dei Caduti avrà luogo la consegna delle fedi ... e il ritiro di quelle di acciaio.

Il rito dell'offerta delle fedi dei ... all'Altare della Patria avrà inizio alle otto e quarantacinque. S. M. la Regina deporrà la sua fede e quella di S. M. il Re. ... le fedi di acciaio. ... dal gen. Turba, medaglia d'oro, le fedi di acciaio. Quindi l'Augusta Sovrana pronuncerà un messaggio che sarà radiotrasmesso in tutta Italia e deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il messaggio sarà ripetuto in pubblico dalle LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta, la Duchessa di ... la Contessa Calvi, all'atto in cui offriranno, nelle rispettive loro residenze, le fedi nuziali. A Firenze il messaggio sarà letto in pubblico da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Per permettere a tutti i dipendenti di presenziare alla cerimonia e di recarsi a consegnare l'anello nuziale, gli uffici statali hanno esentato dal lavoro i propri dipendenti: egualmente sono stati esentati tutti i dipendenti degli enti parastatali e delle diverse confederazioni.

Il Ministro per l'Educazione nazionale ha disposto che il diciotto dicembre sia da tutte le scuole considerato come giorno festivo.

Libero ingresso nei cinema versando metalli alla Patria

ROMA, 17

Le offerte delle madri e delle spose italiane nel giorno della Fede avranno una risonanza anche nelle sale cinematografiche per la iniziativa presa dal Comitato nazionale esercenti sale cinematografiche il quale ha deliberato che ... sia libero ingresso in tutte le sale cinematografiche del Regno, oltre al pubblico pagante, tutti coloro che verseranno metalli per la Patria.

La giornata della madre
Le spose prolifiche a Roma con le relative famiglie

ROMA, 17

Ieri sera è giunta a Roma la prima delle novantatre madri più prolifiche, rappresentanti di tutte le provincie d'Italia, che converranno nella Capitale per partecipare alla manifestazione della Giornata della madre e del fanciullo che si svolgerà il 24 corrente.

La madre giunta ieri sera, che rappresenterà la provincia di Rovigo, è una giovane popolana, Maria Bersan in Mattiolo, che sposa ... dieci anni, ha avuto sette bambini il più piccolo dei quali ha un anno e mezzo e il più grande nove. Essa è accompagnata dal marito, Costanzo Mattiolo.

Quest'anno le mamme scelte a rappresentare le provincie d'Italia saranno accompagnate dai rispettivi mariti e figli; perciò all'albergo che le ospiterà è stato approntato, in un luminoso salone, un asilo nido per ospitare i piccoli.

Le madri sono quasi tutte spose nel 1925 in poi, cioè dopo la costituzione dell'Opera nazionale maternità e infanzia di cui quest'anno si celebra il decennale. ... patronesse dell'O. N. maternità e infanzia, donne fasciste, dame della Croce Rossa Italiana, presteranno la loro camerata assistenza alle ospiti gradite durante il loro soggiorno romano.

La provincia di Roma sarà rappresentata da Maria Marinelli, ... a Casentini il primo febbraio 1926, madre di sei bambini.

La partenza della madre veronese

VERONA, 17

Stamane è partita per Roma per la solenne cerimonia della Fede, la madre più prolifica di Verona. La ... della trentenne Delfina Romani, moglie dell'agricoltore ... Castelletti di S. Massimo, sposatasi nel 1927 e già madre di ... figli tutti vivi e sani. La accompagna il marito. La coppia, ... di tanto onore, ha provveduto ... Ad attenderli ... M. I. e del Comune ... le spese di viaggio ... di andata-ritorno.

Pontinia

ROMA, 17

Lo scadere del mese sanzionale coincide con la giornata della bonifica che può dirsi un complemento della giornata della fede. La giornata della bonifica che si celebra domani con l'inaugurazione del Comune di Pontinia trova quest'anno tutto il popolo italiano impegnato in un'aspra lotta in Africa e in Europa. Ma la Nazione non è punto turbata e continua la sua vasta opera civile.

Pontinia segna la terza tappa della redenzione pontina. La gigantesca impresa si riassume nei seguenti dati:

La spesa sostenuta supera il miliardo e mezzo. Sono stati appoderati 50.000 ettari di terreno, dissodati 35.000 e disboscati 21.000 e risultano costruite 2773 case coloniche. La vastissima rete dei canali assomma a molte migliaia di chilometri. Sono in funzione 17 impianti idrovori ed è in corso la sistemazione dei laghi e dei pantani della zona litoranea. Sono stati costruiti 960 chilometri di strade, tra principali e secondarie, e un primo impianto di irrigazione per oltre 4000 ettari di terreno. La produzione cerealicola è salita, da 27 mila quintali nel 1932-33, ad oltre 110.000 in questo anno. Si contano 17.000 capi di bovini, 800 di suini e oltre 130.000 animali di varia da cortile.

Le unità lavorative spostate dal 1929 ad oggi ammontano a 2 milioni e 300 mila e si supera la media di 300.000 unità annue. La massa di giornate lavorative effettuate dall'imponente numero di lavoratori emigrati nel detto periodo supera i 120 milioni e, valutando tali giornate ad una media di lire 12 si ottiene un reddito globale portato dai lavoratori di oltre un miliardo e 440 milioni.

Sino ad oggi, il numero complessivo delle famiglie sistemate che, attraverso il Commissariato per l'emigrazione interna hanno trovato una casa e la certezza dell'avvenire, sono 11.400, con un numero di componenti di circa 85 mila unità.

Due milioni di premi a circa 2000 capi famiglia, con un diploma firmato dal Duce, saranno distribuiti come una promozione sul campo a questi tenaci pionieri dell'Agro.

La cerimonia inaugurale si svolgerà solennemente alla presenza di alte gerarchie e con l'adunata delle forze fasciste della provincia di Littoria. Sulla torre comunale il vessillo tricolore sarà issato fra salve festose.

Per speciale concessione del Capo del Governo, Tortonia, già colonia romana con una storia bimillenaria, è stata autorizzata ad offrire a Pontinia la bandiera nazionale. Questa, in serico panno e finemente lavorata, racchiusa in un artistico cofano, è stata inviata al primo commissario prefettizio del nascente Comune.

Attacchi in forze degli abissini
ai guadi del Tacazzè
Vivaci combattimenti con la partecipazione delle forze aeree e dei carri armati

I contatti combattivi sul fronte del Tigrai

ASMARA, 17

Scontri di pattuglie, attacchi di nuclei armati nemici sono segnalati lungo tutta la linea del nostro schieramento e questo conferma che il nemico lungo tutto il fronte si mantiene in contatto con i nostri avamposti, si è serrato sotto, si è fatto vigile e attivo, manifestando una continua presenza che non si riscontrava in passato. Le azioni delle nostre pattuglie ed i piccoli scontri dicono la presenza del nemico nella zona immediatamente antistante alle nostre linee. Non si tratta più, a quanto sembra, di nuclei isolati, ma di una rete fitta di piccoli posti mobili che il nemico ha disteso davanti ai nostri avamposti per controllare ogni nostra mossa e per seguire più attivamente la nostra pressione.

Di fronte a Macallè, come sulla linea del Tacazzè i nuclei armati avversari mantengono un atteggiamento vivace, che si fraziona in piccoli scontri di breve durata, ma assai intensi per lo spirito aggressivo che anima le nostre truppe, le quali anelano al combattimento e tentano di sfruttare ogni possibilità per impegnare il nemico.

L'attività continua frattanto intensa in tutta la zona occupata, dove si procede senza interruzione e con ritmo celere per la sistemazione del territorio e il potenziamento di tutti gli elementi che concorrono a rendere sempre più efficiente l'organismo militare. A ridosso delle linee delle truppe si perfeziona senza pause la rete delle strade, che sono un fattore di primo ordine, e la viabilità, curata con intelligenza e passione, risponde sempre meglio ai crescenti bisogni, vincendo le difficoltà che derivano dalla maggiore distanza dalle basi e dalla estensione del fronte.

potranno durarla, sfuggendo alla morsa italiana, ma lo sfasciamento dell'impero salomonico è inevitabile anche senza una battaglia campale. Quello abissino non è un esercito: è un'accozzaglia di orde fameliche, meglio un raggruppamento di mendicanti e di straccioni, come se ne vedono nelle vecchie incisioni della guerra dei Trent'anni.

«Siamo stati a Dessiè, abbiamo visitato Giggiga. Molte cose ci sono state nascoste; tuttavia abbiamo potuto ugualmente osservare spettacoli di miseria infinita. Ovunque uomini dagli sciamma laceri, dalle divise a brandelli, pieni di piaghe, di ferite, di croste orribili, segni di malattie ereditarie. La mancanza di servizi logistici, di rifornimenti regolari in viveri e munizioni è assoluta. Le carovane che partono da Addis Abeba raramente giungono a destinazione, poichè, lungo la strada, sono sempre vittime di assalti da parte di gruppi di soldati, lanciati alla disperata in cerca di viveri.

«Dal punto di vista militare la situazione è terribile, poichè la situazione materiale pesa indubbiamente sopra lo spirito guerriero delle truppe. Queste, al primo grosso urto, cederanno sicuramente e di schianto. Per ciò, i capi cercano di evitare a tutti i costi una battaglia campale.

«Gli ufficiali bianchi sono abbastanza numerosi sopra tutto nell'Ogaden».

Fatto osservare che i giornali americani da essi rappresentati non hanno mai pubblicato notizie e constatazioni di così decisiva importanza, il signor Israel, inviato speciale del *New York Times*, giornale non sospetto per troppe tenerezze italofile, ha in questa maniera risposto anche per i suoi colleghi:

«Ciò dipende dalla censura che è esercitata con metodi vessatori da parte di cinque ufficiali inglesi, di modo che mai abbiamo potuto esprimere liberamente la nostra opinione. Oggi con tutta schiettezza, dichiariamo e dichiareremo a tutto il popolo americano che prima d'ora non abbiamo potuto dire la verità perchè ciò ci fu impedito, ed aggiungiamo, per essere più precisi, che molti nostri radiotelegrammi contenenti apprezzamenti anche benevoli, ci furono sequestrati dopo che avevamo pagato il costo delle tasse. Ma questo è il meno: sappiamo ed abbiamo le prove che molte note il governo etiopico ci ha servito ... dettagliatamente ... per spedire ai giornali ... non rappresentanti del ... radiotelegrammi redatti dal meticcio che funziona da capo ufficio stampa.

«Proclamiamo infine che l'opera colonizzatrice è necessaria in questa parte del mondo ed è indispensabile che quella intrapresa dall'Italia abbia pieno svolgimento. Noi invitiamo pubblicamente i legati i quali hanno firmato le sanzioni a visitare l'Etiopia, convinti come siamo che ... muteranno opinione e che troveranno perfettamente legittima e assolutamente veritiera la nostra storia italiana condensata nel «memorandum» presentato a Ginevra nel mese di settembre, col quale si chiedeva l'espulsione dell'Etiopia dalla Società delle Nazioni».

Le manifestazioni in Argentina contro le sanzioni e per l'uscita dalla Lega

BUENOS AYRES, 17

La terza giornata della *Settimana italiana* è stata caratterizzata dall'invio al Presidente della Repubblica di migliaia di telegrammi, nei quali Associazioni, Ditte commerciali, intellettuali, professionisti e privati di ogni altro ceto e categoria, chiedono l'abrogazione del decreto delle sanzioni e la uscita dell'Argentina dalla Società delle Nazioni.

La tipica composizione dei reparti Camicie Nere in Africa

ASMARA, 17

E' interessante la composizione di alcuni reparti di camicie nere che si trovano anche scultori, pittori che battaglione com... Esto di ufficiali e di militi, tutti della provincia di Forlì, ... effettivi è formata da contadini e l'altra da professionisti, impiegati e studenti. Il 92 per cento sono ammogliati. Dal momento della partenza ... a quello della partenza 27 militi hanno sposato e 35 hanno avuto figliuoli. Sedici studenti ... hanno dati gli esami al... l'Asmara e sono stati tutti promossi. Un altro battaglione è formato in gran parte da rurali, proprietari di terreni, studenti universitari e contadini. Il battaglione conta nelle sue file quindici orfani di guerra ... anche scultori, littori che ... Nel gruppo di questi battaglioni si ... eseguiti egregi lavori nelle chiese ... Adigrat ed a Makallè. Gura ... la gratitudine delle popolazioni e la simpatia del clero locale.

Rivelazioni di giornalisti americani sul caos etiopico

GIBUTI, 17

I giornalisti americani lasciano disgustati l'Etiopia. Un primo gruppo è giunto a Gibuti; e interprete ... delusioni si è fatto il corrispondente del *Chicago Daily News* in questi termini:

«Per due o tre mesi gli etiopici

Il Comunicato N. 73

ROMA, 17

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 73:

«*Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

«*Notevoli forze avversarie, valutate a tremila armati, hanno attaccato i nostri posti avanzati di osservazione dislocati sul fiume Tacazzè presso il guado di Mai Timchèt.*

«*Le nostre bande eritree dopo aver opposto una accanita resistenza, si sono ritirate sul passo Dembeguinà.*

«*Nello stesso tempo un altro gruppo di armati abissini ha guadato il fiume a valle per operare con manovra aggirante nella zona dello Sciré, la cui popolazione aveva fatto atto di sottomissione.*

«*La manovra avversaria ha dato luogo ad un combattimento che è attualmente in corso ed al quale partecipano attivamente da parte nostra l'aviazione e reparti di carri armati.*

«*Nei primi scontri sono caduti quattro ufficiali e nove soldati nazionali, tre ufficiali sono rimasti feriti.*

«*Le perdite degli eritrei sono di alcune diecine fra morti e feriti.*

«*Non ancora accertate, ma considerevoli, sono le perdite del nemico*».

La tranquilla e ferma posizione italiana
nella tempesta delle mene sanzioniste e antifasciste

Per una netta soluzione

ROMA, 17

I colloqui avuti ieri dai nostri Ambasciatori Grandi e Cerruti hanno fatto stampare in qualche capitale che con queste prese di contatto, intervenute dopo la presentazione delle basi di discussione, l'Italia ha accettato implicitamente le proposte franco-inglesi. Nulla di mutato c'è invece nel fermo atteggiamento dell'Italia. E' evidente che i nostri rappresentanti di Londra e di Parigi si sono limitati a chiedere a quei Governi dei semplici chiarimenti, perchè la decisione definitiva non verrà resa nota che dal Duce.

L'ansia, che in molte cancellerie si manifesta con aperta evidenza per conoscere la risposta italiana, lascia perfettamente tranquillo il nostro popolo, poichè sa benissimo che una base utile di discussione si potrà trovare soltanto quando si incomincerà a considerare la nostra impresa attuale non come un conflitto fra due Stati, ma come una situazione determinata dalla assoluta necessità di espansione e di sicurezza per l'Italia, e le note proposte non solo lasciano insoluta la più elementare necessità della sicurezza delle nostre colonie dell'Africa Orientale e non accolgono in giusta misura i bisogni di espansione italiani, ma creerebbero per di più una soluzione che lascerebbe ancora una porta aperta a nuovi incidenti, a nuove speculazioni antitaliane.

Le vicende di questi ultimi mesi hanno dimostrato anche a chi non voleva vedere, che la vertenza italo-etiopica è stata assunta come argomento basilare per una bassa campagna di calunnie contro il Fascismo che, nei disegni delle logge massoniche e delle cellule comuniste, doveva essere una specie di guerra santa all'Italia. C'è una frase del discorso Herriot di domenica che denuncia lo scopo evidente del blocco socialdemocratico, quando il Ministro di Stato Herriot dice testualmente: «...una speranza per tutti noi e per l'umanità, ed ora ecco che questa grande speranza viene distrutta dal progetto Laval-Hoare». Significa che per i massoni, i bolscevichi ed i socialisti una grande speranza era sorta con la Società delle Nazioni, determinando una coalizione contro l'Italia, avrebbe finito presto o tardi, ed anche a costo di scatenare una guerra europea, per abbattere l'Italia fascista. Ma ecco che, per i tentativi di pace perseguiti dal signor Laval e dal signor Samuel Hoare, questa brillante operazione viene sospesa.

Di fronte a queste manifestazioni d'odio che pretendono perfino giustificare la incapacità per l'Etiopia di darsi un assetto statale, lo schiavismo, il feudalismo, l'oppressione di una razza sulle altre, la mancanza di qualsiasi progresso civile, la incapacità a mettere in valore le risorse naturali, l'Italia ha più che mai ragione di pretendere una soluzione netta, chiara, aliena da equivoci, da sottintesi, che sia la piena conferma del suo buon diritto alla difesa.

cialisti. Italia e Germania, Mussolini e Hitler sono i suoi bersagli obbligati, permanenti, universali, contro i quali punta in ogni occasione. Oggi l'occasione è fornita dalla feudale schiavista Etiopia. Con i laburisti è di qua della Manica, in terra di Francia, il fronte comune con le sue note diramazioni belliche. Operano in esso due moventi: la lotta al Fascismo e l'impazienza di riprendere il Governo al posto di Laval per rinnovare quella spogliazione delle casse statali che è già consacrata alla reputazione della concentrazione delle sinistre del 1926. Dietro questa grigia lotta dei partiti si riconosce la presenza di più vaste e misteriose forze oscure: primo la massoneria che vuole colpire il cattolicesimo e con esso il Fascismo, il quale ha riconsacrato la religione cattolica fra i valori nazionali; secondo l'ebraismo che troppo male informato sulla libertà riconosciuta agli ebrei in Italia dove trovano ospitalità anche i profughi di altri Paesi si leva contro il Fascismo confondendolo col nazional-socialismo; terzo soprattutto il bolscevismo russo, il quale dimenticando che la riabilitazione e il reingresso politico della Russia in Europa si sono iniziati con la franca politica di Mussolini, si batte oggi contro il Fascismo pensando alla Germania nazista o al Giappone imperiale e cercando nel conflitto europeo e nello sbandamento dei Governi e dei partiti il terreno fertile alla propaganda rivoluzionaria già perduto dopo il 1922.

Tutto questo complesso di forze rivali e associate altera il problema etiopico riducendolo a una miserevole protesta per altri più sospetti disegni europei e avvilisce lo spirito e l'opera della Lega. Ma spiega molti fatti altrimenti incomprensibili; spiega la violenta insurrezione che invano si chiama dei 52 Stati perchè è solo di sette, fazioni e partiti contro l'Italia che di là del caos etiopico è la prima nella coraggiosa affermazione di fresche forze contro tutte queste potenze oscure e stipendiate del professionalismo politico e della speculazione rivoluzionaria. L'Italia ha più che mai ragione di essere intransigente. Non accetterà dunque alcuna soluzione del conflitto etiopico che lasci ancora una porta aperta a nuovi incidenti e a nuove speculazioni antitaliane. I Governi responsabili d'Europa hanno invece urgente ragione di considerare con limpidi occhi il fondo torbido della sollevazione sanzionista. Oggi al di là di Ginevra, di fronte alla quale l'Italia terrà duro, c'è il problema europeo di immediata importanza.

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 17

Come fu stabilito nell'ultima riunione di novembre, il Gran Consiglio del Fascismo tornerà a riunirsi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, domani 18, alle ore 22.

Decisa risposta negativa del Governo etiopico

ADDIS ABEBA, 17

La risposta del Governo etiopico in merito alle proposte di pace di Parigi, quantunque non ufficiale, può ritenersi contenuta in questa dichiarazione fatta dal Negus nella giornata di ieri, che cioè le proposte di Parigi costituiscono e tradimento del popolo etiopico e dei principi della Società delle Nazioni». Queste dichiarazioni del Negus sono state rese oggi di pubblica ragioni negli ambienti ufficiali, ove si soggiunge che la risposta del Governo etiopico è stata già trasmessa telegraficamente alla delegazione abissina presso la Società delle Nazioni.

Alti funzionari governativi hanno fatto rilevare che il territorio dell'Ogaden che avrebbe dovuto essere ceduto all'Italia, è fra le zone minerarie comparabili a quelle dell'Irak. Con la concessione di tali territori all'Italia, verrebbero esclusi da ogni possibile beneficio dello sfruttamento del territorio stesso gli altri paesi e verrebbe altresì annullato di fatto il principio della politica della porta aperta. I funzionari stessi hanno aggiunto che la cessione di Assab, ritenuto un cattivo sbocco marittimo, collegabile a mezzo ferrovia solo attraverso molte difficoltà, non può costituire un compenso sufficiente per la cessione della maggior parte della provincia del Tigrai.

L'imperatore si trova tuttora a Dessiè e con ogni probabilità rinuncerà al progetto di recarsi sul fronte settentrionale. Egli ha espresso il desiderio di visitare tutti i centri vicini per poteri abboccare con i vari capi, i quali avrebbero chiesto ripetutamente il permesso di entrare in azione.

Sabotatori dell'Europa

ROMA, 17

Sotto il titolo «Sabotatori della Europa» il *Giornale d'Italia* a proposito della rissosa sommossa internazionale che si leva di nuovo contro l'Italia in occasione delle proposte franco-britanniche dice che mai si è visto al mondo come in questa ossessionata agitazione del sanzionismo antitaliano tanta bizzarra mistura di interessi opposti. Vi è anzitutto in azione lo imperialismo colonialista britannico: ad esso si associa la chiesa anglicana, la quale si illude di poter offendere e colpire la Chiesa cattolica pacificata con l'Italia fascista. Dietro questi si passa senza apparente soluzione di continuità alla sinistra: ecco levarsi in corrusche armi il laburismo che nella sua fretta neppure nasconde i suoi movimenti antifascisti comunisti con quelli antinazional-so-

Il gioco del sign. Herriot
secondo un giornale parigino

PARIGI, 17

Parlando della reazione dei radicali di fronte al piano franco-britannico, il *Journal des Debats* nel suo editoriale scrive: «I radicali sono pacifisti e sono irritati perchè passano d'un tratto come bellicosi. E' un'increscioso parola, ma di chi è la colpa? Chi li ha costretti a prendere fuoco con tanta veemenza a favore dell'Etiopia e ad adottare senza nessuno spirito critico delle parole d'ordine venute dalle Logge Massoniche contro l'Italia? Chi li ha costretti a manifestare tanto zelo per le sanzioni che conducono alla guerra? Per discolparsi il partito radicale pone dei principi ed innanzi tutto dice di essere partigiano di una soluzione di transazione. Risulta da ciò che il partito radicale deve come noi felicitare l'Italia per la sua lodevole tenacia e riconoscere con soddisfazione che dal primo giorno il Capo del Governo francese lavora per un accordo. Ma questa soluzione il partito radicale pone due condizioni: una è che essa sia accettata dall'Italia e dall'Etiopia, l'altra che essa sia accettata dalla S. d. N. Ciò ha l'aria di essere chiaro, molto chiaro, e tuttavia non significa gran che, poichè è certo che una transazione non esiste se non è accettata dalle due parti. Non si vede bene quale è la portata del terzo principio posto da Herriot. Bisogna, dice il capo dei radicali, che la proposta sia accettata dalla S. d. N. Ci dispiace di dover dire che noi non comprendiamo nulla. Perchè, infine, se la transazione è accettata dall'Italia e dall'Etiopia si può immaginare che la S. d. N. non l'accetti? E' concepibile che l'Assemblea di Ginevra destinata a proteggere ed a salvaguardare la pace si opponga al ristabilimento di questa pace? Rimane evidente nel partito radicale un piccolo pensiero nascosto che esso non osa formulare ma che deve essere segnalato al pubblico.

«Nel fondo del suo cuore il partito radicale non ammette la pace che secondo le regole dell'internazionalismo. La pace in se stessa non gli basta. Inoltre vuole questa specie di pace speciale ancora mal conosciuta, che sarebbe la pace Ginevrina; la vuole anche così teneramente che è pronto a fare la guerra per averla quella pace e si espone alla reputazione di «bellicoso» che gli è così amara».

I due modi di parlare degli inglesi

VIENNA, 17

Il corrispondente da Ginevra della *Sonne und Montag Zeitung* scrive che gli inglesi parlano a Ginevra in modo differente che a Roma o a Londra. I funzionari inglesi avrebbero detto nei corridoi ginevrini che l'apparato delle sanzioni doveva procedere inesorabilmente in caso di fallimento delle proposte. Il corrispondente nota che a Ginevra ci si chiede se l'Inghilterra faccia un doppio giuoco o se effettivamente c'è un dissenso nella politica estera inglese.

Lo spettacolo di potenza italiana illustrato in Svizzera

GINEVRA, 17

La *Tribune de Genève* pubblica un articolo di un suo inviato speciale in Italia nel quale si esprime la più grande ammirazione per il modo con cui il popolo italiano resiste e reagisce alle sanzioni. «La prova delle sanzioni — dice l'articolo — è stata per Mussolini un vero plebiscito. Lo spettacolo al quale noi abbiamo assistito ad ogni tappa di questo viaggio che ci conduce da Milano a Torino, a Genova, a Napoli, a Roma ed a Firenze, dimostra con grande evidenza che il Duce sta conseguendo ciò cui tendeva, in mezzo ad un entusiasmo patriottico ed a una emulazione di sacrificio che fanno rimanere confuso il testimone straniero». Il giornale conclude rilevando in quale straordinaria misura l'Italia d'oggi sia unanime dietro il suo Sovrano e il suo Duce.

Apprezzamenti tedeschi
"La fine delle sanzioni,,

BERLINO, 17

Un articolo del corrispondente londinese della *Boersen Zeitung* intitolato: «La fine delle sanzioni» dice che in Inghilterra la psicosi sanzionista che per varie settimane ha durato in Inghilterra contro l'Italia. Ricorda anche che nessuno, anche nelle assicurazioni di amicizia tradizionale, si curava in Inghilterra di studiare se l'espansione fosse per l'Italia una questione vitale, dato che, in

segnito alla crisi mondiale, il paese esportatore di uomini non poteva più mandare all'estero centinaia di migliaia di persone a lavorare per guadagnare divise e per acquistare quello che la Patria zolla non potrà dare loro mai. Egualmente nessuno in Inghilterra parlava dei diritti acquisiti dall'Italia in base a dei trattati. L'Inghilterra, continua il giornale, non poteva prendere sul serio il «caso dell'Italia». Mentre l'opinione pubblica si esaltava sempre più, si vedeva nei circoli del Governo che l'azione portava all'assurdo il principio in sè ragionevole del collettivismo.

L'articolo afferma che il vincitore della battaglia per la ragionevolezza è Baldwin il quale ha reso al suo paese il maggior servizio possibile. Qualunque sia il risultato della sua azione di politica estera, all'interno Baldwin ha raggiunto risultati più importanti e cioè quello di aver mostrato agli inglesi quanto sia pericolosa l'adorazione delle sanzioni senza i corrispondenti mezzi di forza.

Impressioni lettoni
sulla politica inglese

RIGA, 17

La stampa lettone dedica notevolissimo spazio alle proposte franco inglesi per il regolamneto del conflitto italo etiopico. Sebbene i giornali di Riga si astengano per il momento, come è loro consuetudine, dal pubblicare propri commenti è impressioni dei circoli giornalistici e politici lettoni, come si rileva dagli stessi titoli, dei giornali, che una mancata soluzione del conflitto potrebbe creare dubbi e timori per l'avvenire.

Il «Sevodnia Vecerem» riproduce con ampiezza quanto ha pubblicato la Stampa polacca, condividendo la opinione da questa espressa che alcune grandi potenze abbiano sfruttato la Lega come arma per raggiungere i propri fini egoistici. Il governativo «Rits» scrive: «Nei circoli politici londinesi si affermerebbe che l'Inghilterra sia seriamente preoccupata non solo della situazione tesa nel Mediterraneo ma anche della situazione egiziana.

Un articolo di Jan Bojer
sulla fiera fermezza italiana

OSLO, 17

Lo scrittore norvegese Jan Bojer di ritorno dall'Italia, in una intervista pubblicata dal *Tigens Tegns* ha dichiarato che l'atteggiamento del popolo italiano di fronte all'iniquo assedio economico è improntato alla più serena e fiera fermezza. Dopo avere notato la compattezza spirituale della Nazione sotto la guida del Duce, il Bojer ha avuto parole di ammirazione per la volontà di sacrificio dei cittadini di ogni ceto.

«A Genova — egli ha detto tra l'altro — una folla interminabile andava al Fascio per dare quello che poteva alla Patria. Poveri e ricchi aspettavano, come fratelli, dinanzi alle sedi dei Fasci per offrire oro, argento e quanto altro potesse essere utile alla Patria. Mi ha fatto poi una impressione strana la Francia, dove sono passato prima e dopo il mio soggiorno in Italia. In Francia, il giorno prima della seduta della Camera, si raccoglievano tutti i valori che si trovavano per nasconderli. Questo mi ha fatto apparire ancora più ammirevole ed eroico il contegno del popolo italiano».

Monito argentino contro
i pescatori nel torbido

BUENOS AIRES, 17

Un editoriale della *Nacion* esamina la situazione internazionale e si duole che l'Inghilterra si sia accorta solo ora dei diritti italiani e abbia portato la situazione a dolorosi estremi prima di apprezzare con la Francia la necessità suprema in questo momento di riconsolidare il fronte di Stresa. «Se oggi, — continua il giornale — alcune nazioni cercano di pescare nel torbido ed evitare la necessaria formazione di un blocco anglo-franco-italiano, il consiglio ginevrino deve procedere con la massima cautela per conservare la pace europea».

Per la neutralità degli Stati Uniti

NEW YORK, 17

L'ex Sottosegretario dell'amministrazione Hoover, William Castle, che fu anche ambasciatore in Giappone, in un discorso pronunciato in una riunione dell'associazione degli avvocati di New York, ha criticato vivacemente i recenti atteggiamenti del Governo dicendo che esso non ha il diritto di interpretare a modo proprio la legge della neutralità. L'oratore ha concluso augurando che il Congresso riconfermi i propositi neutralisti negando ogni collaborazione alla Lega e salvando da ogni danno gli scambi con l'Italia.

Un arcivescovo intrigante

WASHINGTON, 17

I giornali Hearst pubblicano un editoriale intitolato: «Un altro intrigante propagandista inglese», criticando vivacemente l'Arcivescovo di York per i suoi discorsi sul conflitto etiopico e sulle sanzioni.

L'offerta degli Italiani
residenti a Gibuti

ASMARA, 17

All'Asmara è giunta l'offerta alla Patria degli Italiani di Gibuti, costituita da diecimila lire in contanti e da una cassetta piena di oggetti d'oro.

Le prove di immersione del "Filzi"

LA SPEZIA, 17

Il sommergibile di grande crociera *Filzi* ha effettuato, al largo dell'Isola Tino, le prove di immersione raggiungendo 102 metri di profondità ed eseguendo, durante l'immersione, alcune brillanti prove tecniche.

La seduta del Senato

ROMA, 17

La seduta del Senato è aperta dal Presidente FEDERZONI.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 26 settembre 1935 XIII numero 1946 relativo al riordinamento dei consorzi provinciali per la istruzione tecnica, MORPURGO prega il Ministro De Vecchi di volergli dare assicurazione che le disposizioni del disegno di legge si intendono estese alla scuola di avviamento professionale, perchè la dizione lascia adito a qualche dubbio.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, assicura che il disegno di legge estende la competenza dei consorzi anche alle scuole e ai corsi di avviamento professionale. Il dubbio non è sorto certo dalla legge in discussione la quale è chiarissima. Ragione di dubbio invece è il fatto che nel congegno del Ministero dell'Educazione Nazionale esiste una direzione generale della istruzione media e un ispettorato dell'avviamento professionale creato dal Ministro che lo ha preceduto. Ma tale ispettorato ha ormai esaurito la sua funzione e si può ritenere che non debba più avere una lunga vita. Ne consegue che la legge in discussione si estende anche all'avviamento al lavoro sia per i suoi riferimenti alla legge del 1931 tutt'ora in vigore sia perchè i consorzi si sono sempre occupati dell'avviamento professionale. Questa legge tende ad estendere non a ridurre l'azione dei consorzi. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 4 ottobre 1935 XIII n. 1961 che reca modificazioni alle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali e sottufficiali della R. Guardia di Finanza.

ZUPPELLI. Nel reclutamento degli ufficiali e sottufficiali della R. Guardia di Finanza mentre prima si seguiva il sistema del reclutamento diretto, nel 1933 fu abbandonato e adottato un sistema che serve ottimamente per il reclutamento degli ufficiali dei Reali Carabinieri che provengono dall'esercito, cioè dalle armi combattenti. In seguito fu emanato un decreto legge col quale si tornava all'antico e cioè al reclutamento diretto. Tale decreto è stato forse un po' precipitoso. Era opportuno tenere conto del fatto nuovo costituito dalla spedizione nell'Africa Orientale che a molti ufficiali fa sembrare quasi una diserzione l'entrare in corpi non combattenti.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze. Non ritiene opportuno di modificare il disegno di legge in discussione, ma procurerà per quanto è possibile nella applicazione del disegno stesso di tener conto delle osservazioni fatte dal senatore Zuppelli.

Il disegno di legge è approvato, e sono poi approvati senza discussione altri disegni di legge.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 14 luglio 1935 n. 1374 riguardante la costituzione di un commissariato per le fabbricazioni di guerra, GIANNINI osserva che il provvedimento è a distanza di un decennio la applicazione di quella legge sulla difesa dello Stato dettata dalla esperienza della passata guerra. Il decreto legge risponde alle esigenze di carattere permanente. Nella legge sono previsti quattro organi che dobbiamo augurarci siano apprezzati almeno come nucleo dell'organizzazione della difesa nazionale. Ciò è molto opportuno perchè in questa materia non è facile la improvvisazione. Per quanto riguarda il commissariato per le fabbricazioni di guerra ci si è trovati di fronte ad una situazione del tutto diversa perchè ad esso è stato preposto un uomo eminente come il senatore Dallolio. (*Applausi*).

Ritiene di interpretare il sentimento unanime del Senato compiacendosi col sen. Dallolio della giovanile baldanza con cui esercita le sue funzioni augurandosi che seguiti a compierle finchè la Patria ne abbia bisogno. (*Applausi*).

CATTANEO Giovanni, relatore. Non è sua intenzione aggiungere nulla a quanto ha detto il senatore Giannini. Vuole soltanto ripetere al Senato quelle parole che egli ha chiamato alate, perchè esse interpretano il sentimento unanime della commissione: è motivo di grande compiacimento il sapere oggi affidata l'alta carica di commissario generale al nostro illustre collega S. E. il generale Alfredo Dallolio, tanto stimato per le sue preclari virtù di organizzatore e generale e per la intelligente, silenziosa e instancabile fatica che egli prodiga da oltre 30 anni nel delicato campo degli approvvigionamenti a vantaggio del Paese con patriottico e giovanile ardore. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Il Senato è certamente unanime nelle espressioni di ammirazione e di riconoscenza per l'opera mirabile esplicata dal nostro collega in pro della Patria, per quella che esplica, per quella che esplicherà. (*Applausi vivissimi*).

Il disegno di legge è approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 30 dicembre

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri è convocato a Palazzo Viminale per le ore 10 del 30 dicembre per la preparazione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1936-37. - (Stefani).

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 17

Stamane ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

I lavori della Camera

ROMA, 17

La seduta della Camera si inizia alle ore 15, sotto la presidente del Presidente CIANO.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, ne vengono posti altri in discussione.

PILERI constata che il disegno di legge concernente la esenzione dalla tassa di bollo e di registro delle operazioni relative ai conferimenti di grano agli ammassi, attesti la sollecitudine del Governo fascista per le categorie agricole che si vedono esonerate dalle tasse di bollo e registro nei conferimenti di grano a quegli ammassi che hanno costituito una nuova benemerenza del regime nei riguardi della agricoltura. Il provvedimento giova sopratutto ai piccoli produttori e contribuirà indubbiamente ad incrementare gli ammassi con evidente beneficio per la disciplina del mercato del grano.

Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 20 giugno 1935 n. 1048 recante riduzione della tassa di circolazione sugli autoveicoli, BONARDI nota che con questo provvedimento diminuiscono notevolmente in media del 33 per cento le tasse automobilistiche e si concede la esenzione per 12 mesi agli autoveicoli di fabbrica in circolazione dal 1.o luglio 1935. Ciò dimostra come a parte l'attuale momento il Governo si renda ben conto della opportunità di assicurare normalmente al Paese una più cospicua consistenza automobilistica. Confida che possano presto seguire a quello in esame altri provvedimenti diretti ad un sempre maggiore alleggerimento fiscale se non addirittura alla soppressione della tassa di circolazione. Si toglierà così quella condizione di privilegio di cui oggi godono i turisti stranieri.

BIANCHINI Sottosegretario di Stato per le Finanze, ricorda che il Governo Fascista già in molte occasioni ha dimostrato quanto si preoccupi della diffusione dell'automobilismo. Esso terrà conto delle osservazioni dell'on. Bonardi ma deve fare rilevare sin da ora che il problema della soppressione della tassa di circolazione va esaminato in relazione alla necessità di mantenere inalterato il corrispondente provento.

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Viene posto in discussione la conversione in legge del R. D. L. 26 sett. 1935 n. 1830 concernente l'ampliamento della rete telefonica nazionale.

SCOTTI osserva che il disegno di legge in discussione ha una notevole importanza sia come indice di sviluppo del traffico telefonico sia come indice della costante cura che il Governo fascista pone nell'assecondare il progresso economico della nazione. Ma non può procedere nell'esame del provvedimento senza rendere prima doveroso omaggio all'opera del Presidente Ciano il quale quando resse il Ministero delle Comunicazioni fu l'artefice massimo della riorganizzazione telefonica nazionale.

Pone in evidenza i grandiosi lavori eseguiti per la sistemazione della rete facendo presenti i benefici effetti che si sono avuti. L'azienda telefonica dello Stato è così oggi una magnifica azienda industriale con redditi sicuri e in continuo aumento, ciò che dimostra il crescente aumento delle conversazioni non solo interurbane ma internazionali ed anche intercontinentali mediante i ponti radio come quello che ha consentito alla R. Marina di assicurare le conversazioni con l'A. O. Per evitare però che attraverso la radio le comunicazioni telefoniche perdano il vantaggio della loro segretezza ritiene che sia opportuna studiare la posa di cavi sottomarini come è stato già fatto per le comunicazioni tra la penisola e la Sardegna.

La seduta termina alle 17.20.

Norme del Segretario del Partito

Il consumo del latte
e il suo potere nutritivo

ROMA, 17

In un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

La Commissione da me presieduta per lo studio di alcuni problemi alimentari in rapporto alle sanzioni, ha rilevato, fra l'altro, che il pane e il latte costituiscono la dieta completa più semplice e più economica.

Il latte, se dato in quantità conveniente, completa in maniera perfetta le deficienze del pane e ne eleva il valore nutritivo. Il consumo del latte è vantaggioso per tutti e specialmente per coloro che fanno scarso uso di carne.

Se ogni famiglia rurale riuscisse ad allevare un animale da latte per il consumo dei suoi componenti, il problema nazionale dell'alimentazione si avvierebbe ad una soluzione più rapida e più confacente alle necessità dell'organismo umano. Purtroppo invece, il consumo del latte in Italia è scarso e in alcune provincie quasi sconosciuto.

E' da ricordare che, soprattutto ai bambini, il latte riesce di massimo giovamento tanto da essere considerato indispensabile, specialmente in qualche caso dove scarseggiano altri cibi di origine animale. I bambini, i giovanetti e gli adolescenti, per crescere, hanno bisogno di proteine di alto valore nutritivo e di sostanze minerali indispensabili, particolarmente per la formazione delle ossa.

I cereali e il latte mentre costituiscono un'alimentazione completa, offrono notevoli vantaggi economici. Infatti mezzo chilogrammo di pane fornisce circa 1250 calorie; un litro di latte intero dà oltre 670 calorie; complessivamente dunque, 1920 calorie che costituiscono il fabbisogno quotidiano energetico di un ragazzo fra i 9 e i 12 anni. Con questa razione s'introducono quasi 80 grammi di proteine di cui 32 del latte e, per conseguenza, di altissima efficacia nutritiva e 40 grammi di grassi rappresentati da burro e quindi ricchi di alcune vitamine e di una notevole quantità di sali minerali indispensabili all'organismo specialmente nel periodo della crescenza.

L'adulto, con i quantitativi di pane e latte sopra indicati, copre tutte le sue esigenze di proteine e due terzi dei fabbisogni energetici. Con pochi legumi e un po' di grassi da condimento può completare la sua alimentazione quotidiana, che riuscirà economica e sana.

La parte mancante di burro può essere sostituita con vegetali freschi e con corrispondenti quantitativi di olio, lardo e strutto.

Ucciso a colpi di pietra

ROMA, 17

L'altra notte, sulla strada che conduce a Tivoli nei pressi di Castelmadama, un contadino, certo Vivi, è stato trovato ucciso a colpi di pietra. Sono in corso attive indagini per la identificazione e lo arresto dell'omicida.

Gazzetta dello Sport

TIRO A SEGNO

La classifica dei veneziani
alla gara generale di Roma

E' uscito ieri il bollettino della Commissione esecutiva dell'VIII.a Gara Generale di Roma coi risultati ufficiali della gara stessa. Detti risultati sono particolarmente lusinghieri per la provincia di Venezia, anzi per il Comune di Venezia, poichè le Sezioni di Mirano e Chioggia non figurano fra le concorrenti.

Alla Gara hanno partecipato: Sezione Tiro a Segno Nazionale di Murano con 3 squadre e 19 tiratori, Sezione di Venezia con 2 squadre e 12 tiratori, Sezione di Mestre con una squadra e 5 tiratori. Ha pure partecipato la squadra del Dopolavoro del R. Magistrato alle Acque di Venezia con a capo il Presidente Gr. Uff. Luigi Miliani.

Risultati: Categoria II.a Tiro di esattezza: fra le Sezioni di Tiro a Segno.

Gruppo C. Murano 1.o assoluto su 247 sezioni concorrenti, con punti 680. Premiata con la grande targa d'argento trasmissibile consegnata direttamente alla Presidenza da S. M. il Re e medaglia grande d'oro. Tiratori: Barbini Silvio Secondo, Moretti Norberto, Seguso Archimede, Tosi Romano e Zanetti Guido.

Gruppo B. Mestre 9.a classificata su 98 sezioni concorrenti e con punti 648. Medaglia d'oro. Tiratori: Olivari Giuseppe, Mondiani Giovanni, Annoè Antonio, Bonafè Ferdinando e Stringa Fortunato.

Gruppo A. Venezia 12.a classificata su 40 concorrenti con punti 643. Medaglia d'argento. Tiratori: Gallea Ernesto, Scarpa Ernesto, Guetta Vittorio, Perale Riccardo e Gasparotti Alberto.

In detta categoria hanno vinto la medaglia d'oro i seguenti tiratori: Olivari Giuseppe, Scarpa Ernesto, Moretti Norberto, Tis Vittorio e Tosi Romano.

Categoria I.a Tiro collettivo di guerra. Abbattimento di 12 sagome autocadenti nel minor tempo e coi minori colpi.

Fasci Giovanili di Combattimento. Squadra di Murano coi tiratori: Tarlà Antonio, Cortesi Giovanni, Maierle Ermens, Penzo Luigi, Seguso Isidoro. Detta squadra ha abbattuto le 12 sagome in 22 secondi con 18 colpi. Medaglia d'oro. Classificata seconda fra 16 concorrenti.

Avanguardisti. Squadra di Lido coi tiratori: Lando Giampietro, Lupato Alvaro, Carbonin Giorgio, Salpviati Antonio e Scarpa Euripide. Detta squadra fu classificata 3.a su 5 concorrenti avendo abbattuto le 12 sagome in 57 secondi con 49 colpi. Medaglia d'argento.

Opera Nazionale Dopolavoro. Squadra del R. Magistrato alle Acque di Venezia coi tiratori: Miliani Luigi, Pancini Giulio, Pavanello Luigi, Orlandi Attilio e Toninato Alessandro. Detta squadra fu classificata 4.a su 37 concorrenti avendo abbattuto le 12 sagome in 31 secondi con 24 colpi Medaglia d'oro.

Squadra di Murano coi tiratori: Cenedese Umberto, Costantini Remigio, Costantini Ovidio, Toso Ermete e Zanetti Ferruccio. Detta squadra è stata classificata 21.a su 37 concorrenti avendo abbattuto le 12 sagome in 59 secondi e 59 colpi. Medaglia d'argento.

Sezioni di Tiro a Segno Nazionale

Gruppo A. Sezione di Venezia coi tiratori: Galles Ernesto, Guetta Vittorio, Gasparotti Alberto, Scarpa Ernesto e Vienna Ferdinando. Detta squadra è stata classificata 22.a su 36 Sezioni abbattendo le 12 sagome in 37 secondi con 25 colpi. Medaglia d'argento.

Gruppo B. Sezione di Mestre coi tiratori: Olivari Giuseppe, Mondiani Giovanni Annoè Antonio, Stringa Fortunato e Bonafè Ferdinando. Detta squadra venne classificata 23.a su 96 concorrenti abbattendo le sagome in 32 secondi con 31 colpi. Medaglia d'argento.

Gruppo C. Sezione di Murano coi tiratori: Barbini Silvio Secondo, Moretti Norberto, Tosi Romano, Seguso Archimede e Zanetti Guido. Detta squadra venne classificata 56.a su 341 concorrenti avendo abbattuto le 12 sagome in 40 secondi e 4 quinti con colpi 30. Medaglia d'argento.

Categoria IV.a Tiro di esattezza

Fasci Giovanili di Combattimento. Federazione di Venezia rappresentata dalla squadra di Murano coi tiratori: Tarlà Antonio, Cortesi Giovanni, Maierle Ermens, Penzo Luigi e Seguso Isidoro. La squadra fu classificata 3.a su 16 concorrenti con punti 304. Medaglia d'oro.

Avanguardisti. Sezione di Lido coi tiratori: Lando Gianpietro, Lupato Alvaro, Scarpa Euripide, Salviati Antonio e Carbonin Giorgio. La squadra fu classificata 3.a su 5 concorrenti con punti 213. Med. d'argento.

Opera Nazionale Dopolavoro. Squadra del R. Magistrato alle Acque di Venezia coi tiratori: Miliani Luigi, Pancini Giulio, Pavanello Luigi, Orlandi Attilio e Toninato Alessandro. La squadra fu classificata 27.a su 46 concorrenti con punti 277. Medaglia d'argento.

Squadra di Murano coi tiratori: Cenedese Umberto, Costantini Ovidio Costantini Remigio, Toso Ermete e Zanetti Ferruccio. Detta squadra fu classificata 29.a su 46 concorrenti con punti 277. Medaglia di argento. Individualmente hanno vinto la medaglia d'oro i tiratori Seguso Isidoro, Toso Ermete e Cenedese Umberto tutti di Murano.

Categoria VII. - Campionati italiani di fucile mod. 1891.

Sezione di Tiro a Segno di Murano classificata 15.a fra 136 concorrenti con la media di punti 127,66. Medaglia d'oro.

Sezione di Tiro a Segno di Venezia classificata 30.a fra 136 concorrenti con la media di punti 123,60. Medaglia d'oro.

Sezione di Tiro a Segno di Mestre classificata 63.a fra 136 concorrenti con la media di punti 116,50. Medaglia d'argento.

Hanno vinto individualmente la medaglia d'oro i seguenti tiratori: Tis Vittorio, Scarpa Ernesto, Gasparotti Alberto e Perale Riccardo di Venezia, Stringa Fortunato di Mestre, Tosi Romano e Seguso Archimede di Murano.

*

In seguito a tali risultati la Provincia di Venezia si è piazzata fra le migliori del Regno aggiudicandosi un primato mai conseguito dalla fondazione delle Sezioni di tiro a segno.

Di tale primato può legittimamente ritenersi orgogliosa la Sezione di Murano e, in specie, quei nuclei giovanili che, per la prima volta si cimentavano in gare così importanti.

E lode deve essere data all'apposita Commissione Provinciale che, confortata dal personale interessamento di S. E. il Prefetto, raccolse i mezzi occorrenti per l'allenamento, l'invio e la permanenza a Roma di così cospicuo numero di tiratori.

La ciclocampestre della Gazzera
quarta del campionato

Il Dopolavoro Ferroviario indice per domenica 22 una corsa ciclocampestre per tutte le categorie, denominata: Corsa ciclo campestre della Gazzera.

Le iscrizioni, accompagnate dal L. 3, si ricevono presso alla sede di Mestre, via Dante 104, sino alle 13 del 22. Il ritrovo dei concorrenti è fissato nella stessa sede. Il circuito che sarà segnato da freccie, sarà nei pressi della Gazzera per il totale di km. 30.

La gara è valevole come quarta prova di campionato veneto. I primi dieci arrivati disputeranno la finale che si correrà a Mestre il 15 gennaio a cura della Società Ciclisti Veneziani. La gara sarà dotata di ricchi premi.

Federazione Ital. Gioco Calcio
Sezione propaganda

Sospensione campionato di propaganda nella Provincia di Venezia: Aderendo all'invito formulato dalle Superiori Gerarchie, questo Comitato ha disposto che per domenica 22 corr. le gare in programma del Campionato intestato devono ritenersi sospese. — Il Presidente Centanni.

Nuova capanna sull'Avena
dello Sci Club Veneto

Con l'appoggio del Prefetto di Belluno e del Podestà di Fonzaso la presidenza dello Sci Club Veneto ha risolto un vecchio ed importante problema per l'incremento dello sport invernale nelle prealpi feltrine.

Questa zona, che fa centro nell'ampio dorso nevoso del Monte Avena, è quella più rapidamente accessibile con mezzi ferroviari da Venezia, Padova, Belluno, ed in se riunisce grandi vantaggi per le gite sciistiche domenicali, particolarmente in questo periodo nel quale, mentre tutte le associazioni sportive debbono continuare ad incrementare lo sport, palestra di salute fisica e morale, debbono anche ricercare tutte le vie per rendere nullo il consumo di materie prime di cui l'Italia è tributaria all'estero.

In breve periodo di tempo con il valido aiuto dell'ing. Giorgio Francesconi, che instancabile ha progettati, diretti e condotti quasi a termine i lavori, lo Sci Club Veneto ha costruito una capanna sciatoria sulla vetta del Monte Avena (mt. 1453).

Questa nuova capanna, come la Cervino a Rolle e la Valles al passo omonimo, avrà per ora, un costante servizio di ottima cucina con viveri di prima qualità e sarà di valido conforto per tutti gli sciatori che saliranno il Monte Avena ove troveranno quel ristoro che per tanto tempo hanno auspicato. I lavori sono quasi ultimati e lasciano sperare che l'inaugurazione possa effettuarsi l'ultima domenica di dicembre.

Inoltre lo Sci Club Veneto, d'accordo con i Comuni di Feltre e Pedavena ha studiato e risolto il problema dei trasporti da Feltre a Croce d'Aune.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 15 fresca; Asiago -2, cm. 40 far., misto; Boscochiesanuova: -2, cm. 100 far. misto; Bressanone (Plancios) -12, cm. 50 gelata; Canazei: -7, cm. 130 polv. coperto; Cavalese: -2, cm. 20, coperto; Lavazzò: -7, cm. 75 far. coperto; Colle Isarco: cm. 20 far., Cortina d'Ampezzo: -7, cm. 45 polv. sereno; Madonna di Campiglio: cm 180 polv.; Mendola: -7, cm. 75 far., semicoperto; Merano Avelengo: -2, cm. 150 polv., sereno; Misurina: -10, cm. 90 far. sereno; Ortisei Gardena: -2, cm. 70 far., coperto; Pieve di Cadore: cm. 20 gelata; Predazzo: -2, cm. 20 polv. nevoso; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 40 polv.; S. Candido Pusteria: cm. 65 far.; S. Martino di Castrozza: 8, cm. 50 far., sereno; Sappada: cm 80 far.; Selva Gardena: -6, cm. 150 sereno, Sesto Pusteria: -6, cm. 60 far. coperto; Tarvisio: cm. 60 far.

Trent'anni di reclusione
per un triplice omicidio

SALERNO, 17

Si è avuta oggi la sentenza nel processo a carico di Giuseppe Spinelli di Acropoli, il *big-mik* americano, imputato di triplice omicidio nella persona dei fratelli Volpe di Pittsbury, nella Pensilvania.

La Corte ha dichiarato colpevole lo Spinelli di omicidio premeditato, condannandolo a 30 anni di reclusione, di cui 5 condonati per amnistia, e alle pene accessorie.

Lo stato d'assedio
sospeso al Brasile

RIO DE JANEIRO, 17

Durante la discussione degli emendamenti alla Costituzione, sarà sospeso lo stato d'assedio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.30	70.10	70.05	69.90
Redim. 3.50 p.c.	67.45	66.96	67.52	66.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.40	82.—	82.10	82.—
Cred. Ven. 5 p.c.	405.—	405.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	490.	480		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	482.—	488.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	425.—	42[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	90.2[illegible]	91.—	90.—
» 1941	90.[illegible]	90.20	91.—	90.—
» 1943	82.00	79.	86.75	80.—
I.R.I. 4.50 p.c.	411.—	413.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	420.—	416.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1400.—	1400.	1375.—	1400.—
Assic. Generali	1850.—	1850.	883.—	800.—
La Centrale	688.—	690.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	457.	455.—		—.—
Ferr. Meridionali	613.—	614.—	616.50	613.—
Costr. Venete	197.—	197.—	196	197
Cosulich	—.—		—.—	—.—
Rubattino	54.—	56.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.—	1900.		
Cotonific. Furter	59.—	58.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	74.—	72.50		
Cotonific. Turati	231.—	229.—		
Stamp. De Ang.	551.—	554.—		
Cantoni Coats	817.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	35[illegible].—	348		
Man. Ros. Varzi	260.—	256.—		
Man. Rotondi	259.	259.		
Man. Tosi	24.50	24.50		
Un. Cot. Merid.	16.75	15.75		
Unione Man.	241.—	248.—		
Lan. Gavardo	555.—	555.—		
Lanificio Rossi	3190.—	3190.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	283.—	292.		
Bernasconi	45.—	45.25		
S.N.I.A. Viscosa	345.50	346.—		
Man. Pacchetti	64.—	64.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.25	89.50		
Ilva	174.—	174.—	174.—	173.—
Metallurgica	208.	212.—		
Monte Amiata	8[illegible].—	81.—		
Montecatini	175.	180.—	175.50	179.50
Stab. Dalmine	192.50	192.25		
Breda	137.—	140.75		
Bianchi	65.—	66.		
Isotta Fraschini	26.7	26.25		
F. I. A. T.	339.50	345.50		
Miani Silvestri	—.	—.—		
O.lle. Reggiane	53.25	53.—		
ELETTRICHE				
E. Adriat. Elettric.	154.50	155.	154.50	155.—
C. Elettr. Brioschi	158.50	159.—		
Dinamo	238.—	239.		
Bresciana	246.00	245.50		
Valdarno	248.—	246.50		
Alta Italia	142.—	141.—		
Emiliana E. A.	98.—	98.		
Idroel. Trezzo	350.50	350.50		
Cisalpina privil.	322.—	322.		
» ordin.	119.50	119.2		
Seso	74.—	74.50		
Edison	68.75	69.[illegible]		
Edison Post.	2[illegible]	238.25		
Idr. P. S. I. P.	196.—	196.—		
Tirso	49.—	48.8		
Vizzola	93.—	94.2		
Merid. di Elettr.	384.—	380.—		
Terni	221.—	220.		
Eserc. Elettrici	202.50	201.—	200.—	200.—
	19.75	19.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.25	77.75		
Tecnomasio	60.—	60.—		
Distillerie ital.	192.—	192.—		
Eridania	412.—	411.		
Ind. Zuccheri	1570.—	1570.—		
Raffineria L. L.	459.—	458.—		
Italiana Gas	12.95	12.90		
Mira Lanza	105.—	105.—		
Petroli	8.—	8.25		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p.c.	20.—	19.—		
Fondi Rustici	86.	86.		
Beni Stabili	200.50	202.—		
Saturnia	17.50	17.		
Past. Baroni	22.—	22.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.2	42.50	42.75
Italcementi	364.—	365.—		
Pirelli	1088.—	1091.—		
Pirelli e C.	325.—	326.—		
Brasital	72.25	71.50		
Dall'Acqua	185.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.—	82.10	82.—	82.10
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.15	61.20	61.15	61.20
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.25	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.41	12.4	12.41	12.42

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.50 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 90.60 — Id 1941 90.60 — 4 p. c. 1943 80.60 — Adria 31 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 34 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assicurazioni Generali 4770 — Riunione Adriatica prima serie 1645 — Id seconda serie 1535 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82.10 — Londra 61.20 — Zurigo 408.90 — New York 12.42 mezzo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	max	min
Fiume	piov.	756.6	7	8	3
Pola	piov.	757.8	11	11	3
Gorizia	cop.	759.3	3	4	-2
Udine	cop.	757.8	4	4	-1
Treviso	piov.	758.3	3	3	-4
Belluno	cop.	761.6	-2	3	-6
Padova	piov.	757.1	1	1	-1
Rovigo	piov.	757.8	1	1	-1
Vicenza	cop.	758.0	2	2	-2
Bolzano	cop.	759.0	0	3	-5
Trento	nev.	758.8	-1	2	-5
Grappa	cop.	609.2	-6	-4	-6
Venezia	piov.	757.4	2	2	-1

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Pola 1, Gorizia gocce, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Trento neve, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.26. Luna leva ore 0.17, tramonta ore 12.1. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.30 e 15.25, basse ore 12.10 e 21.35. — Ieri il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Tendenza generale del tempo: Condizioni di instabilità in leggera accentuazione sul bacino tirrenico. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con pioggerelle sull'alta Italia. Venti: moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare: Adriatico alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Il ciclone dei Paesi Bassi si è spostato verso la Francia e tende ad invadere il Mediterraneo occidentale determinando un'ulteriore peggioramento del tempo con probabilità di precipitazioni abbondanti sull'alta Italia.

L'improvvisa morte d'un medico

PISA, 17

Il prof. Umberto Casagli, di 56 anni, direttore dell'Ospedale di Pontedera, nel pomeriggio di ieri nel gabinetto del vice prefetto, ove erasi recato per motivi del suo officio, fu colpito da malore. Soccorso dal personale impiegatizio, il povero professore non si riprese più e trasportato all'ospedale, cessò di vivere quasi subito.

I NUMERI E LO SPIRITO

Antica e moderna coscienza della statistica

La statistica è scienza antica e moderna al tempo stesso. Indubbiamente antica giacchè, più che il suo sorgere come attività a sè stante, è profondamente antica la nascita dei numeri — l'immancabile nutrimento suo — e quindi, con essi, l'anima stessa di questa scienza. Infatti è innegabile che dove è numero, vi sia anche espressione, proporzione ed armonia e queste ultime appunto sono le caratteristiche, diremo così, spirituali della statistica.

Moderna perchè — e sembrerebbe finanche impossibile ed incredibile — soltanto da qualche lustro (non sono nemmeno molti) la statistica, più che come scienza come ineguagliabile mezzo di osservazione di ogni fenomeno le cui parti costituenti per la loro stessa grandiosità sfuggono alla sensibilità umana, è assurta a fastigi che mai si sarebbe ripromessa di raggiungere nel passato. Non sembri nè troppo grande nè fuori luogo il termine, giacchè, dal campo delle scienze fisiche a quello delle biologiche, da quello industriale a quello economico, ancora da quello politico a quello sociale, non esiste oggi istituto, scuola, esperimento o Stato — che vogliano qualificarsi attendibili gli uni o moderni gli altri — la cui varia attività non vada disgiunta da una indagine, da un accertamento o da una documentazione statistica. Il comune modo di dire che gli esempi si moltiplicano è inefficace in questo caso, giacchè essi, invece, si susseguono e si sviluppano in modo geometricamente proporzionale: ossia un solo fenomeno — sia fisico biologico industriale economico politico o sociale — è giustificato o genera, ma in ogni caso promuove ed eccita infine in linguaggio figurato, non un solo studio statistico, ma due tre cinque dieci.

Ed è appunto questa la ragione che permette di chiamare moderna la statistica, a malgrado che il suo embrione si sia sviluppato in antichi tempi, e di poterla fin da oggi definire, come tutte quelle attività che nel domani troveranno effettivamente e completamente la loro definitiva e massima affermazione, scienza modernissima. Infatti e i metodi, ma più che altro le applicazioni della statistica e le conclusioni e magari le leggi di fenomeni che da essa si potranno trarre, in un domani tutt'altro che lontano attendono la loro massima consacrazione ed il loro più completo riconoscimento.

Così si è venuta formando quella certa coscienza statistica che è base e fondamento dello sviluppo e dell'affermazione di questa scienza pur materiale, come del resto — e come sostiene il Panunzio — ogni fatto spirituale all'inizio si trova di ogni fisica manifestazione umana. Coscienza immancabile in chi deduce, al punto che non ci può essere Capo di uno Stato moderno la cui opera non sia disgiunta da una giustificazione statistica come non ci può essere Capo di un esercito che non conosca il numero e la qualità dei soldati atti al combattimento, ma ancora «più immancabile» in chi rileva ed osserva, al punto che una sua defezione o più o meno volontaria imperfezione, può — secondo attuali regolamenti ed in particolare nell'ultimo censimento della popolazione d'Italia — originare la ragione di un vero e proprio reato.

L'avversario, quindi, più dannoso e spesso letale della vitalità della statistica è appunto la mancanza o la deficienza di questa coscienza. E proprio oggi gli studiosi moderni amaramente e senza rimedio scontano l'incosciente colpa antica che ha patologicamente afflitto ogni indagine e determinazione sulla valutazione della popolazione europea, della quale, malgrado che la necessità si facesse sentire fin dal 1661 — tentativo del padre gesuita Riccioli per la valutazione della popolazione della terra — Franco Savorgnan può dire che «facendo quindi molte riserve, che verrebbero a menomare il carattere scientifico della indagine, si potrebbe iniziare lo studio dello sviluppo della popolazione europea tutt'al più dalla seconda metà del secolo XIX». Ossia, in parole povere, la popolazione europea — per gli esami ed i fini della statistica — ha nascita e sviluppo dopo il 1850. Prima? Mancanza di propositi, mancanza di mezzi ed infine — quando c'erano gli uni e gli altri — mancanza di coscienza statistica, nascondono nell'oscurità più insondabile e la formazione e lo sviluppo ed i fenomeni di questa popolazione, mentre ad ognuno è agevole comprendere di quale profondo interesse e vasta utilità sarebbero state le indicazioni attendibili al riguardo.

Questo spunto sulla coscienza statistica antica e moderna mi è stato suggerito dall'indagine che il Savorgnan — nome di scienziato largamente conosciuto perchè lo si debba maggiormente illustrare — ha compiuto in un suo lavoro, comparso in un recentissimo numero della rivista internazionale di sintesi scientifica *Scientia* (che giustamente, per la sua importanza, ed ancora più oggi noi italiani possiamo vantare di fronte a simili incompleti tentativi stranieri) nel quale l'Autore, dopo avere esposto i risultati di alcune valutazioni della popolazione europea eseguite dal sec. XVIII in poi, passa allo scopo vero e proprio del suo studio: la statistica dimostrazione del male demografico che l'affligge e delle conseguenze che potrebbero compromettere l'esistenza di questo gruppo demografico.

Apprezzabilissima conclusione, che potrebbe essere ragione di un ulteriore e separato commento, ma alla quale si giunge attraverso constatazioni e considerazioni del genere. Nel secolo XVII gli autori che si assunsero il compito di stimare la popolazione dell'Europa erano costretti a lavorare di fantasia. Le valutazioni del secolo XVIII non hanno valore molto più grande per l'inesperienza e per l'incuria delle autorità alle quali erano affidate. I primi censimenti del 1800, per la scarsa pratica degli organi rilevatori e per la mancanza assoluta di ogni controllo e revisione, furono tutti in maggior o minor grado deficienti, e mentre per negligenza nei paesi germanici non si censirono molti abitanti, il censimento generale della popolazione russa compiuto nel 1897 fu interpretato dai mugik come un pretesto per preparare una requisizione di grano o addirittura la ripristinazione della servitù della gleba.

Non insisto con maggiori commenti. Alla maggioranza di tutti noi ciò può oggi sembrare incredibile, ma ancora più incredibile sembrerà il fatto che esistono tuttora individui che non si sono molto allontanati da apprezzamenti del genere sulle indagini statistiche. Affinchè tra un secolo non possa, agli studiosi del tempo, sembrare *incredibilissimo* che nella cosidetta epoca aurea della civiltà la statistica giacesse ancora a livelli così bassi ed infruttuosi, è sommamente necessario che negli oggetti si formi una serena coscienza statistica e nei promotori la convinzione — che è poi anche coscienza — che il progresso, se è e deve essere di masse o di forze numerose, può essere osservato, compenetrato e modificato solamente con i metodi delle cifre e dei grafici, prodotti primi della statistica.

Mario La Stella

Contributi a scuole e corsi di carattere artigiano

ROMA, 17

Sotto la presidenza dell'on. Buronzo si è riunita nella sede della Federazione Artigiani la commissione per l'istituzione professionale la quale ha proceduto all'assegnazione dei contributi ai corsi ed alle scuole a carattere artigiano per l'anno scolastico 1935-36. Le domande per rinnovi sui contributi già concessi erano 63 e 72 erano le nuove domande. La commissione, ispirandosi quale elemento fondamentale di giudizio al criterio di sussidiare, corsi di specializzazione di mestiere presso scuole di arti e mestieri o istituire nuovi corsi ove questi potevano ritenersi particolarmente opportuni, ha stanziato sussidi in favore di molte scuole fra le quali:

Corso di disegna a Pergine (Valsugana); Scuola fascista per artigiani di Ponte di Piave; Scuola applicata all'industria di Palmanova; Scuola di disegno professionale di Latisana; Scuola di disegno professionale di S. Daniele del Friuli; Scuola professionale mosaicisti di Spilimbergo; Scuola professionale serale di Gemona; Scuola di disegno di Montebello Vicentino; Bottega scuola artigiana di Montebello Vicentino; Laboratori legno della R. Scuola professionale di Ortisei; Scuola serale di disegno «A. Colarin» di Ponte nelle Alpi; Scuola mandamentale di disegno di Fonsazo; Scuola serale di disegno di Tarcento; Scuola d'arte applicata all'industria di S. Ambrogio di Valpolicella; Scuola di disegno applicata di Malcesine del Garda.

Oltre i contributi la commissione si è riservata di confermare la erogazione di sussidi per altri corsi non appena l'istruttoria delle relative domande potrà essere confortata di maggiori elementi richiesti. La commissione per l'istruzione professionale ha così provveduto nel corso delle sue recenti sedute, sia all'assegnazione di borse di studio ai giovani apprendisti, sia allo stanziamento dei contributi alle scuole artigiane. L'esame delle varie domande ha offerto l'opportunità di vagliare il problema dell'istruzione professionale nei suoi molteplici aspetti e sopratutto nei confronti di quella che deve essere la posizione della Federazione in questo importante settore dell'assistenza tecnico-professionale.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 17

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Leonardo Viviani, che gli ha fatto omaggio di varie sue comunicazioni tra le quali: «La storia dell'unità italiana», «L'Italia e la Società delle Nazioni», e «Francia-Italia».

S. M. il Re ha pure ricevuto il sig. Guido Antonio Quarti, autore del volume: «La guerra contro il turco in Cipro e Lepanto» che ha fatto omaggio al Sovrano della sua pubblicazione.

Adesioni alla candidatura di Benes per l'elezione presidenziale

PRAGA, 17

Il partito nazionale socialista ceco, come pure i socialdemocratici cechi, hanno deciso di proporre il dott. Edoardo Benes come candidato alla Presidenza della Repubblica. Si apprende intanto da dichiarazioni fatte a Most da uno degli esponenti del partito di Henlein il dott. Koehler, che anche detto partito aderisce alla proposta candidatura di Benes. Si prevede che identico atteggiamento assumeranno gli agrari tedeschi, e quanto agli agrari cechi, non si esclude che, constatando la impossibilità di un proprio candidato nella persona del prof. Nemeo, finiranno anch'essi con l'accettare la candidatura di Benes.

Nuovi importanti mutamenti negli alti uffici vaticani?

ROMA, 17

Negli ambienti ecclesiastici che si trovano a più diretto contatto con gli uffici vaticani, si parla da qualche giorno di altri mutamenti nelle alte cariche vaticane, mutamenti che seguirebbero quelli resisi necessari in seguito alla elevazione alla Porpora di numerosi titolari di importanti uffici. «La Corrispondenza» raccoglie la voce di notevoli innovazioni nella Segreteria di Stato vaticana. Si vuole che mons. Ottaviani, sostituto del Cardinale Segretario di Stato, che tante simpatie ha saputo conciliarsi nel delicato ufficio di capo della seconda sezione della Segreteria vaticana, sia destinato ad assumere il posto cardinalizio di Assessore al Santo Uffizio. Il suo posto verrebbe occupato da mons. Tardini, attualmente sottosegretario per gli affari straordinari. Si parla anche di una possibile fusione delle due sezioni della Segreteria di Stato in una sola, a capo della quale rimarrebbe l'Arcivescovo mons. Pizzardo, attualmente Segretario per gli affari straordinari e capo della prima sezione. In questo secondo caso mons. Tardini assumerebbe le funzioni di sottosegretario generale. Non è poi del tutto da trascurarsi la voce secondo la quale mons. Pizzardo sarebbe invece destinato a coprire l'ufficio di Nunzio a Parigi, coronando così con un posto di grande importanza e responsabilità, e che conduce alla Porpora, la sua preziosa attività come collaboratore diretto del Pontefice.

La prova dei nuovi motori della Vulcania e Saturnia

TRIESTE, 17

Sono terminate oggi con grande successo le prove dei nuovi motori Fiat installati a bordo della motonave *Vulcania*.

Si tratta di motori di brevetto e di costruzione italiani che saranno sistemati anche sulla motonave *Saturnia*.

La grande motonave della Cosulich che dopo essere stata adibita ai trasporti per l'A. O. era entrata in cantiere per il rimodernamento delle classi e per il cambiamento dei motori, durante il viaggio di prova ha raggiunto la velocità media di 22.39 nodi. La *Vulcania* riprenderà il servizio sulla linea espressa Adriatico-New York il 21 corrente.

Breve interruzione del traffico sul Gottardo

LUCERNA, 17

In seguito alla caduta di massi rocciosi presso Biasca, nel canton Ticino, il traffico del Gottardo è stato per breve tempo interrotto. Alacri lavori di sgombero hanno permesso di istradare il traffico dapprima su di un binario e poco dopo su tutti e due i binari.

Lo sviluppo del porto di Genova esposto all'assemblea del Consorzio

GENOVA, 17

Si è riunita a Palazzo S. Giorgio l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto di Genova. Il presidente, dopo avere rivolto un pensiero di affettuosa ammirazione e di gratitudine ai valorosi soldati che combattono in Africa Orientale, ed inviato un omaggio devoto al Re e al Duce, ha accennato all'opera prestata dai lavoratori portuali genovesi per la prima organizzazione del lavoro nel porto di Massaua, parlando poi dei lavori in corso nel bacino 28 Ottobre, della costruzione del nuovo bacino di carenaggio e della entrata in funzione dell'autocamionabile, il cui piazzale dovrà servire di zona di attesa per gli autocarri che si recano sulle calate per l'imbarco delle merci e per quelli che ne provengono ed attendono il momento di iniziare il viaggio di ritorno.

Circa il movimento portuale, ha accennato che, nonostante le inevitabili ripercusioni delle sanzioni, il movimento dell'entrata non risulterà, nel suo complesso, inferiore a quello dell'anno scorso. Ha chiuso applaudito il suo dire, assicurando l'assemblea che in tutti i porti si sapranno con saggia economia, con opportune limitazioni, e con alto spirito di sacrificio fronteggiare la situazione creata dall'odiosa opera di nemici dell'Italia.

L'on. Tarchi e il dott. Moltino dicono brevi parole affermando la incrollabile indiscussa fede dei lavoratori portuali, ai quali le presenti circostanze permettono di dar prova di un sentito spirito di collaborazione e devozione al Regime, ed esprimono il ringraziamento della cittadinanza genovese per l'opera sagacemente svolta a beneficio del porto in circostanze particolarmente delicate.

L'assemblea è passata quindi alla trattazione delle varie pratiche poste all'ordine del giorno approvando tra l'altro il bilancio consuntivo dell'Ente.

Le nuove tariffe ferroviarie andranno in vigore il 1 gennaio

ROMA, 17

La data di applicazione degli aumenti di tariffe per i trasporti ferroviari di merci, secondo quanto informa l'*Agenzia Nazionale*, è fissata al primo gennaio 1936. Alle tariffe ferroviarie attuali saranno aggiunte sopratasse variabili dal 10 al 35 per cento, secondo le merci, la velocità del trasporto e la distanza. La sopratassa viene applicata anche ai prezzi afferenti al percorso italiano delle tariffe merci internazionali. Saranno tuttavia esclusi i trasporti di merci in esportazione dall'Italia o in transito per essa, nonchè quelli effettuati in base alle tariffe adriatiche facenti capo a Trieste e a Fiume e la tariffa Venezia-Austria.

Teatri, concerti e cinematografi

"Si pranza alle otto,,

3 atti e 11 quadri di Kaufmann e Ferber

(*Goldoni*, 17 *dicembre* 1935 XIV)

I progressi della scenotecnica hanno dato al teatro moderno i mezzi più pratici per emanciparsi dal laccio delle unità aristoteliche, alle quali, del resto, con risorse assai più modeste di quelle presentate dal palcoscenico multiplo o rotante, si erano staccati i drammaturghi fino dai tempi di Shakespeare e prima ancora. Ed eccoci tornati alle azioni mozze, episodiche e frammentarie, che si permettono di gettare rapidi sguardi oltre la trama della vicenda, logica, organica ed equilibrata quale ci appare di solito al lume della ribalta.

Questo «Si pranza alle otto» dimostra forse come nessun'altra fra le commedie del genere quali vantaggi possono essere offerti dalla possibilità di squarciare la tela di un quadro, di vedere al rovescio le cose, di cogliere alle spalle le persone, di seguirle al di là dell'arco scenico, di sorprenderle nella loro intimità più raccolta oltre il piano della commedia. «Si pranza alle otto» ha infatti un aspetto palese al quale la vicenda continuamente si riferisce a un aspetto nascosto: la stoffa dell'apparenza e la fodera della realtà, la chiusa e bugiarda espressione di un gruppo di persone che assise attorno ad una mensa nascondono tutta una somma di inconfessabili tormenti dietro la maschera della loro letizia conviviale.

Dalla signora Gabriella si pranza alle otto. Si tratta di un pranzo di lusso, imbandito in onore di un Lord e della sua consorte conosciuti durante la tappa di un viaggio in Inghilterra. L'ottima padrona di casa è tutta presa dai preparativi di questa eccezionale imbandigione, che sarà resa più interessante dalla presenza di qualche convitato di gran merito e di altri assai decorativi e della quale parleranno senza dubbio tutti i giornali.

Intanto la commedia se ne va per conto suo e fruga nella vita di coloro che fra poco dovranno assidersi al banchetto, ed entra quasi di soppiatto nella casa e nell'anima di ogni personaggio per rivelarne l'intimo dramma: quello del marito della signora Gabriella, il quale durante tutto il pranzo nasconderà lo strazio della sua doppia rovina fisica e finanziaria restandosene come trasognato tra il pensiero della morte e la minaccia del fallimento inevitabile; quello della sua figliola che romperà un ragionevole progetto di nozze per fuggire con un maturo attore dello schermo già logoro e mezzo rovinato; quello dell'onorevole Michon invescato nel ridicolo per via della moglie infedele; perfino quello della servitù che sferra nella cucina della signore Gabriella la tragicomica vicenda della domestica contesa da due servitori intraprendenti.

Tutti questi drammi, quale più, quale meno, gettano i loro riverberi sinistri sulle trepidazioni della signora Gabriella, la quale solo all'ultimo momento viene a sapere che il Lord e la sua consorte hanno creato un pretesto per disertare la mensa. Per non perdere tutto ella chiama al posto degli assenti la sorella e il cognato, impiegato scontroso e blaterone, e alle otto si pranza: tutti in tavola, tutti ermetici, tutti allegri davanti alle gioie della tavola imbandita.

La commedia ci è giunta danneggiata dalla sua prima comparsa nella bella versione per lo schermo, più viva, più vasta, più approfondita. Così, sul teatro, benchè felice per l'originalità della sua idea ispiratrice, benchè a tratti assai gustosamente colorita, benchè interessante per il taglio sapiente e spesso originale di qualcuno tra i suoi episodi, essa appare nel suo assieme un pò troppo scheletrica e slegata; più schiava di una formula che preoccupata di seguire fino in fondo le sue intenzioni, solo vagamente enunciate, di farsi studio psicologico e satira sociale.

Il pubblico per questo parve assai spesso disorientarsi come davanti ai pezzi di una macchina smontata; ciò che non tolse — del resto — ad ogni finale i suoi applausi e agli attori le loro chiamate. E questo anche per merito della recitazione, alla quale Paola Borboni prodigò con amore le sue cure di intelligentissima direttrice, esponendo con bella vivezza tutte le ansie della signora Gabriella. Nel suo compito difficile e gravoso essa fu egregiamente assecondata da Marcello Giorda che rese in forma profondamente sentita il dramma dell'attore cinematografico, dall'ottimo Paoli, dal Mastrantoni, dall'Allegranza, dalla Pantano, dalla Cosmai e da tutti gli altri.

a. z.

La serata di Marcello Giorda

Quell'eccellente attore ch'è Marcello Giorda avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che tanto apprezza la nobiltà e la schiettezza della sua arte.

Per l'occasione il festeggiato ha scelto una vecchia piacevolissima commedia del più sano repertorio nazionale e cioè «Il successo» di Alfredo Testoni, che gli permette di figurare in una delle sue più gustose creazioni.

Antonio Gandusio al Goldoni

Sabato prossimo seguirà alla stagione della compagnia Borboni, un brevissimo corso di rappresentazioni dell'illustre attore Antonio Gandusio il quale promette una serie di spettacoli brillantissimi.

La armoniosa formazione, che nel ruolo di prima attrice s'adorna del nome della graziosissima ed intelligente Laura Carli, riunisce attori assai apprezzati quali il comicissimo Aristide Baghetti, Cele Abba, Gino Sabbatini, Renata Seripa, Tullia Baghetti, Guido Verdiani e Alberto Campi.

Il cartellone comprende le seguenti novità: «Mio figlio, ecco il guaio» di Antonelli; «Carolina o il treno per Venezia» di Verneuil; «Ho perduto mio marito» di Cenzato; «Un autentico borsellino» di Petriccione; «Mercadet, l'affarista» di Gara.

La radio di oggi

Questa mattina alle ore 8.40 tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno da Roma la radiocronaca della cerimonia che si svolgerà all'Altare della Patria per l'offerta delle «fedi» matrimoniali dei Sovrani da parte di S. M. la Regina. La Augusta Sovrana pronuncierà quindi una breve allocuzione che sarà pure radiodiffusa.

OPERA: Roma, 20.30, «La Bohème» di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto diretto da Cardenio Botti: musiche di Mascagni, Schubert, Mallia-Pulvirenti, Perosi, Paganini, Wagner, Rossini (dall'Augusteo); Vienna, 19.30, concerto diretto da Kabasta col concorso del cellista Gaspar Cassadò: musiche di Wagner, Weber e «Nona Sinfonia» di Beethoven (dalla Musikvereinsaal); Berlino 20.45: concerto dedicato a Brahms; Lipsia, 20.45, musiche di Reuter, Locatelli, Cherubini; Strasburgo, 21.30, musiche di Mendelssohn, Schoenberg, Beethoven; Praga, 20.5, musiche di Moyzes, Haba, Novak; Gruppo Torino, 20.30, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Colonia 19, quartetti d'archi di Respighi e Pilati.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.20, S. E. Araldo di Crollalanza; Roma, I. int., Ezio Camuncoli; Gruppo Torino, 21.40, Raffaele de Renzis.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Serata in onore di Marcello Giorda «Il successo».

MALIBRAN. — (dalle 16.15) Grandi spettacoli di Cinema Varietà. Sullo schermo la Fox presenta: «Riccioli d'oro» con la bimba prodigio Shirley Temple. Sulla scena successo della Compagnia di Varietà Frenci.

ROSSINI. — Ore 14: A grande richiesta ultimo giorno: «I Misteri di Parigi». Segue: L'attività della Marina Italiana in Africa Orientale. — Sulla scena: Eccezionali numeri di attrazione, canto, acrobazia. - Domani: «Peer Gynt» dal dramma di Ibsen.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 14) Ultima definitiva giornata del Capol. Metro «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Franz Lehar. - Prezzi normali.

ITALIA. — (dalle 14) Il divertentissimo Capolav. di Buster Keaton «Il Re dei Campi Elisi». Novanta minuti di irrefrenabile ilarità.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Successo L. 2 e 3 «I ragazzi della via Pal» regista Frank Borzage.

OLIMPIA. — Ore 14.30 Ultimo giorno di «Wally» int.: Germana Paoleri, Carlo Minerbi. - Domani Janet Gaynor e Warner Buxter in «Ritornerà primavera».

S. MARCO. — Ultimo giorno del film d'arte «Studenti», dramma commovente. Domani: «Aldebaran».

L'eco a Budapest della manifestazione al Senato italiano

BUDAPEST, 17

Tutti i giornali mettono in rilievo la cordialissima manifestazione a favore dell'Ungheria, svoltasi al Senato italiano.

Drammatica caccia in Belgio a un condannato a morte

BRUSSELLE, 17

Da 48 ore tutta la provincia di Tournai è in subbuglio. Dei villaggi interi sono in istato d'assedio, i contadini organizzano delle battute, undici brigate di gendarmeria perlustrano le campagne, i boschi, visitano le trattorie, ma invano. Herregodts — l'assassino condannato a morte ed evaso in modo sensazionale dalle prigioni di Tournai — resta introvabile. Si sa che Herregodts è capace di tutto e soprattutto si teme che egli voglia vendicarsi della propria moglie, che vive con un mercante ambulante e che lo aveva denunziato alla polizia. La sua presenza è stata segnalata sabato sera a Lignes. I gendarmi si sono subito messi in campo e lo scorsero ad un passaggio a livello. Ma il bandito, accortosi della presenza dei gendarmi, riusciva a scomparire nella notte. Mezz'ora dopo i gendarmi avvistavano il fuggitivo in una località poco distante, ma di nuovo il bandito riusciva a sfuggire. Si è potuto constatare che l'evaso porta ancora l'uniforme di detenuto. Egli ha dovuto passare la notte nascosto nei dintorni di Ath, poichè i gendarmi erano avvisati del suo passaggio in una località presso Bouvignet. Si è potuto appurare che il bandito si dirige verso Lessienes, dove egli crede di trovare la moglie.

SPIGOLATURE

Le considerevoli risorse minerarie della Sicilia — secondo l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — contribuiranno molto efficacemente a porre l'Italia in condizioni di resistere alle inique sanzioni ginevrine. In questi giorni si sta infatti svolgendo una grande attività mineraria nel territorio di Vigliatore, nel distretto di Castroreale, per l'estrazione di prodotti destinati alla preparazione del gas illuminante, degli olii di paraffina, di cementi in proporzioni assai rilevanti e di cenere fertilizzante destinata a sostituire il materiale analogo che prima delle sanzioni si importava dalla Tunisia e dall'Algeria. Anche nella regione di Ragusa si sta intensificando la lavorazione dei giacimenti di asfalto, di bitumi e di altri prodotti minerari di grande importanza per l'economia nazionale specie nei momenti attuali. Secondo l'Agenzia, non tarderanno ad essere approfondite al massimo grado altre ricerche minerarie, sopratutto nella regione dei monti Peloritani ove negli scorsi anni vennero fatti alcuni sondaggi che non diedero tutti quei risultati che si aveva il diritto di attendere, perchè furono eseguiti con sistemi molto meno perfezionati di quelli che si seguono attualmente in simili ricerche.

*

Nei villaggi ungheresi, allorchè si avvicina la festa di Natale, si vedono spesso piccole, strane figurette che avanzano caute sulle strade ricoperte di neve. Una barba bianca e ispida è attaccata ai visetti infantili, una corona di carta indorata adorna le graziose testine. Un angioletto, vestito di bianco, porta con diligente attenzione una stalla di carta pesta, illuminata all'interno. I fanciulli bussano a ciascuna porta e, non appena questa si schiude, essi entrano nella casa, portandovi un'ondata di gaiezza. Pongono in mezzo alla stanza, la stalla ove sorride il piccolo Gesù e intonano festanti l'inno tradizionale: «Dal cielo è disceso l'Angelo fra noi pastori, pastori..» Le fresche voci dei fanciulli riempiono la stanza. Dopo aver cantato, uno dei «vecchi pastori» si siede per terra e comincia a parlare con tono solenne, rivolgendosi ad un altro pastore che, appoggiato al suo bastone, l'ascolta con compunta serietà. Questa farsa desta l'ilarità generale, ma tutti tacciono in pio raccoglimento, quando si avanza l'Angelo e annunzia che il Bambino Gesù è nato a Bethlem. Allora i pastori e i tre re magi cominciano a girare intorno alla stanza, cantando; alla fine del terzo giro, essi fingono di essere arrivati a Bethlem; s'inginocchiano, perciò, davanti alla mangiatoia e presentano i loro doni a Gesù. Dopo aver cantato un'altra volta, i piccoli «Bethlemesi» come sono chiamati in Ungheria questi fanciulli, se ne vanno per ricominciare altrove il loro gioco. Dopo Natale, fino all'anno nuovo, vi sono altre strane usanze popolari. Il 30 dicembre, per esempio, i bambini dei villaggi, hanno un particolare passatempo. Corrono attraverso le strade, percuotendo i passanti con una verga sottile, augurando loro buona salute. Essi sono convinti di estirpare così anche i germi di possibili malattie. Il giorno dopo, festa di S. Silvestro, i giovani fondono del piombo, allo scopo di leggere il futuro nelle bizzarre forme del metallo fuso.

*

Sulla carta geografica dell'Africa si cercherebbe oggi invano il nome di Fascioda, che quarant'anni or sono era quello di una località sulla riva sinistra del Nilo, a quasi 200 km. sotto il Sobat. Oggi, se la località ancora esiste, si chiama Kodok. L'Inghilterra, dopo la vittoria incruenta ottenuta sulla Francia, ha voluto far dimenticare persino il luogo! Il nome di Fascioda ritorna oggi sul tappeto in seguito alla pubblicazione, avvenuta a Parigi di un libro, già pubblicato nel 1912 e che ora appare nuovamente di attualità perchè ricorda che i procedimenti britannici e la psicologia britannica non sono mutati e mostra le rassomiglianze di taluni procedimenti. Si tratta del Diario del medico Emily, che fu membro della missione francese Marchand, inviata in Africa e, come tale, testimone del famoso episodio di Fascioda, dal quale parve sprizzare la scintilla di un urto sanguinoso tra Francia e Inghilterra. Il fascicolo dell'«Italia Coloniale» contiene un interessante articolo, dal quale risulta chiaramente che, avvenuta l'occupazione francese di Fascioda, gli inglesi si presentarono al Comandante della spedizione francese con una flottiglia munita di cannoni e di mitragliatrici e con duemila uomini (si noti che i francesi erano circa un centinaio!), chiedendo, in nome della Turchia l'immediato sgombero della zona occupata, e asserendo che essa non aveva mai cessato di appartenere alla Turchia. Il comandante francese Marchand rispose energicamente che egli rispetterà la consegna datagli anche a costo di farsi uccidere con tutti i suoi uomini. L'inglese, muta tono e fa appello all'ammirazione che provocherebbe in Europa il «bel gesto» della Francia. Marchand è irremovibile. La discussione si prolunga due ore. Il rappresentante inglese getta ogni velo. Finora ha parlato di diritti turchi ed egiziani, che l'Inghilterra, disinteressata, è chiamata a proteggere. D'un tratto, mette da canto i due Paesi e parla solo in nome proprio: «Sapete, esclama, che dal vostro rifiuto di sgombrare Fascioda, può nascere la guerra fra i nostri due stati?» «In tal caso, risponde Marchand, non ci resta che deferire la controversia ai Governi di Londra e di Parigi». Così fu fatto e, di fronte alle ingiunzioni di Londra, Parigi dovette cedere. L'11 dicembre 1898 Marchand dovette ammainare il tricolore della Repubblica.

CRONACA CITTADINA

Tutte le bandiere al vento nella giornata della Fede

Gli anelli nuziali degli sposi veneziani oggi saranno offerti ai crogiuoli della Patria per la resistenza e per la vittoria

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, mercoledì 18 dicembre, 31.o giorno dell'assedio economico, si svolgerà, con rito austero e solenne, la consegna delle fedi matrimoniali che le madri e le spose veneziane offrono alla Patria.

A Venezia la consegna delle «fedi» avrà luogo a Ca' Littoria e davanti alle Lapidi dei Caduti nei diversi Sestieri, secondo le norme precisate nello specchietto qui accanto riprodotto.

In Provincia la consegna avverrà davanti ai Monumenti dei Caduti.

Nelle località prescelte, davanti alle Lapidi ed ai Monumenti dei Caduti, sarà disposto un tavolo ricoperto dal tricolore, sul quale sarà collocato un elmetto di guerra rovesciato. Ogni offerente consegnerà la «fede» alla madre o alla vedova di un Caduto, la quale la deporrà entro l'elmetto. Fatta la consegna della «fede» d'oro, ogni offerente riceverà subito quella metallica. Saranno preposte alla cerimonia le Segretarie e Fiduciarie con la collaborazione delle Madri e Vedove dei Caduti. Vi assisteranno i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi. Il servizio d'onore sarà disimpegnato da reparti di balilla mentre il servizio d'onore sarà affidato a reparti di Giovani Fascisti.

Tanto in città che in provincia la consegna delle «fedi» avrà inizio alle ore 9.30 e continuerà fino alle ore 17 con interruzione dalle ore 12.30 alle ore 14.

Per tutta la giornata la città e i Comuni dovranno essere imbandierati. Gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, indosseranno, per tutta la giornata, le rispettive uniformi.

Si compie oggi un mese dall'inizio di quell'assedio economico che la Storia annoterà sul suo libro come una delle più mostruose ingiustizie con le quali si sia tentato di soffocare non solo il buon diritto di un popolo, ma le stesse ragioni della civiltà. E oggi il nostro popolo, magnifico di slancio come di compattezza, risponderà all'offesa con uno di quei gesti che basterà da soli a scolpire un monumento di eterna gloria e ai protervi custodi dell'egoismo britannico e del servilismo ginevrino getterà in faccia il grido unanime, concorde, possente della sua incrollabile fede.

Le donne veneziane sostituiranno quest'oggi i loro anelli nuziali d'oro, con le vere d'acciaio consacrato. Davanti alle lapidi dei Caduti l'offerta sarà compiuta nel nome degli eroi sacrificatisi un giorno per questo stesso ideale che oggi la coalizione ginevrina rinnega e che Roma sola, custodisce e difende.

Venezia come ogni altra città d'Italia risponderà con tutto lo slancio del suo grande cuore a questo appello della Patria.

Nel clima di solidarietà emerso in Italia nel corso d'un mese dall'assedio economico, le madri getteranno nei crogioli delle fortune della Patria l'anello delle nozze davanti all'ara dei Caduti.

L'oro della Fede coniugale, inalterabile e inalienabile, l'anello corroso dal tempo delle vecchie spose e quello lucente di nuovo delle giovani, si fonderanno al calore della fiamma accesa per il grande voto che l'Italia abbia tutto il suo vigore d'animo e d'armi in questa vicenda di supremo sforzo.

Diamo l'oro dell'anello nuziale: e rinnoviamo nell'amore all'Italia l'amore che si strinse a noi, e che ci accompagna attraverso le gioie e i dolori dell'esistenza.

Prendiamo la «fede» di ferro, ricordo del nostro fervore di battaglia. E leghiamoci al dito col ferro il ricordo dei nemici della subdola manovra e del bieco cinismo.

Tutte le forze d'Italia, giovani e veterane, si schierano sugli spalti della resistenza.

Oggi è giorno festivo

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento rende noto che, giusta analoga comunicazione di S. E. il Segretario del Partito, è stato disposto che la giornata odierna sia considerata festiva.

I negozi non alimentari dovranno pertanto chiudere completamente; quelli alimentari dovranno tenere aperto soltanto nella mattinata. Restano in vigore le solite eccezioni per i pubblici esercizi e per i negozi di fiori.

Resteranno chiusi gli uffici dell'Esattoria. I contribuenti potranno pagare, senza incorrere in multa, le loro imposte il giorno 19 corrente.

L'Unione Fascista degli Industriali invita i propri organizzati a concedere, oggi giornata festiva, ai propri dipendenti, o quanto meno, libertà a coloro che ne facciano richiesta, perchè possano recarsi a compiere il loro atto di fede presso i Fasci.

Il ricupero dell'interruzione potrà essere fatto a regime salariale normale entro quindici giorni nei limiti di un'ora al giorno.

125 chilogrammi d'oro

Oltre tre quintali d'argento

La raccolta dell'oro continua: le offerte si susseguono copiose e generose. E' questa la frase di tutti i giorni e anche per la giornata di ieri la constatazione non va mutata. Sempre uguale lo slancio, sempre ardente il fervore, sempre viva la fede che spinge tutto il popolo nostro a dare e a dare ancora per la difesa e la grandezza d'Italia.

Le disposizioni prese dal Segretario Federale per disciplinare il grande afflusso dei donatori hanno ottenuto l'esito desiderato e cioè quello di vedere ordinate e rapidissime le operazioni di ricevimento e di pesatura. Sei banchi di raccolta funzionarono infatti ininterrottamente rendendo così minima l'attesa dei cittadini che s'erano recati a porgere i loro doni.

La raccolta ha dato finora 125 chilogrammi di oro e più di 3 quintali di argento.

Numerosissime anche oggi le offerte di combattenti e di congiunti di Caduti in guerra. Fra questa notevole quella recata dalle sorelle del defunto tenente generale del Genio Navale Giovanni Tomadelli, costituita da tutte le cospicue onorificenze e dalle medaglie appartenenti al defunto generale.

Don Romeo Mutto, parroco di S. Raffaele, ex combattente col grado di tenente di fanteria, ha offerto «alla diletta Patria» il suo anello.

La sua offerta d'oro, costituita da due ricordi della prima Messa, ha recato anche il parroco di San Pantaleone, Don Angelo Rinaldi, «auspicando alla vittoria completa dell'Italia».

L'offerta d'uno spagnuolo

Il pugile Domenico Celegato ha offerto le proprie medaglie.

Dopo la sua cospicua offerta di oro già segnalata, il senatore Vittorio Cini ha versato la propria fede matrimoniale e quella della Consorte.

Tra gli offerenti sono ancora da annoverare: il mutilato di guerra Giuseppe Prudenti, la vedova di Angelo Renofio che ha consegnato le medaglie d'oro e d'argento del defunto consorte, che fu un benemerito dell'istruzione pubblica.

Il suddito spagnuolo prof. Broch y Llop, consultore del C.A.U.R., ha versato la propria fede matrimoniale e quella della moglie.

Un bimbo di sei anni ha donato spontaneamente il suo treno, le rotaie ed una tromba accompagnando il dono con una letterina scritta di suo pugno e così concepita: «Dono alla Patria il mio treno e la mia tromba sperando suoni presto l'inno della vittoria».

Due coniugi, che celebreranno fra giorni i 50 anni di matrimonio, hanno voluto essi pure privarsi delle fedi.

Lo slancio delle donne di S. Erasmo

Don Gildo Vian, parroco di S. Erasmo, così ha scritto al Segretario Federale:

«Domani tutte le 158 madri e spose di San Erasmo, con mirabile slancio di dovere e d'amore, offriranno alla Patria immortale le loro «Fedi» matrimoniali con le «vere» delle figlie e l'anello parrocchiale del Pastore.

Intenda il vecchio mondo come gli anelli d'oro del popolo italiano costituiscano una duplice catena: l'una che avvince gli spiriti per «tirar diritto» agli ordini del Duce, Uomo della Provvidenza, l'altra per aggiogare al carro millenario di Roma eterna i barbari schiavisti ed i barbari sanzionisti».

Il Direttore della Raffineria dell'A.G.I.P. ha comunicato al Segretario Federale che tutto il personale dipendente ha, con atto spontaneo ed unanime, devoluta una giornata di stipendio e 3 ore di salario per la somma complessiva di L. 1,761,25 la quale, per desiderio degli offerenti viene così ripartita: L. 1.174,25 per acquisto di oro e L. 587 da destinarsi alle Opere Assistenziali per le famiglie bisognose dei richiamati in A. O.

Hanno offerto per l'acquisto di oro: Zini Carlo L. 200, Scappin Luigi L. 15 Femio Antonia L. 50, Pellegrini Ada L. 19.55; Wirz Cesarina L. 100, Padella Maria L. 30, il carabiniere Pizzo Nello L. 5, Bighetto Giuseppe L. 20.

Gli impiegati ed operai addetti ai servizi di ispettorato, di deposito e vendita dei monopoli di Stato hanno offerto per acquisto di oro, la somma di lire 370 ricavata da spontanea sottoscrizione.

La "fede,, di Piero Marsich

Ha offerto la propria fede matrimoniale anche la vedova del compianto avv. Piero Marsich, fondatore del Fascismo veneziano.

Le bimbe svizzere Maria Antonietta ed Elena Herzog hanno offerto «all'Italia loro seconda Patria» i propri braccialetti.

Il Questore di Venezia gr. uff. Giuseppe Corrado e la sua gentile signora hanno consegnato al Segretario Federale le proprie fedi matrimoniali.

La signora Chocholka Antonia, di nazionalità boema, ha dato la sua «fede» d'oro chiedendone in cambio una di metallo.

La giornata della Fede

Le località prescelte per la consegna delle "vere,,

Le località prescelte, in ogni sestiere, per l'odierno rito della consegna delle fedi matrimoniali sono le seguenti:

Gruppo Fascista	*Tempo permettendo*	*In caso di cattivo tempo*
GIUDECCA	Campo S. Eufemia	Nella sala del Gruppo
S. CROCE	Campo S. Giac. dall'Orio	Sede del Gruppo
CANNAREGIO	Campo S. Felice	Sede del Gruppo
CANNAREGIO	Campo S. Apostoli	Scuola Giacinto Gallina
S. MARCO	Campo S. Stefano	Liceo B. Marcello
S. ELENA	Via Garibaldi	Scuola elementare G. Gozzi
CASTELLO	Campo S. Provolo	Istituto V. Corner
DORSODURO	Campo S. Margherita	Sede del Gruppo
S. POLO	Campo S. Cassiano	Sede del Gruppo
FASCIO DI LIDO	Tempio Votivo	

NORME PER GLI OFFERENTI

1 — Tutti coloro che verseranno oggi la propria fede, dovranno recarsi nella località del proprio sestiere indicata nel presente specchietto; dopo aver consegnata la fede d'oro essi riceveranno sul posto quella metallica.

2 — Tutti coloro che hanno già versato la propria fede a Ca' Littoria ed hanno passato alla Ditta Santi il «buono» dovranno presentarsi oggi a Ca' Littoria per il ritiro degli anelli metallici approntati dalla Ditta stessa.

3 — Tutti coloro che hanno versato in questi giorni la propria fede a Ca' Littoria ed hanno ricevuto il «buono» *non intestato alla Ditta Santi, ma recante semplicemente il timbro della Federazione* dovranno oggi recarsi, come gli altri offerenti, nella sovraindicata località del proprio sestiere dove, presentando il «buono» in parola, riceveranno la fede metallica.

4 — Tutti coloro che hanno a suo tempo versato la propria fede ai Gruppi Fascisti di Sestiere dovranno oggi recarsi, come gli altri, nella sovraindicata località del proprio Sestiere, dove, a presentazione della ricevuta provvisoria ad essi rilasciata dai Gruppi stessi, riceveranno la fede metallica.

Un'iniziativa dei Cinematografi

per la raccolta dei metalli

Il Comitato Nazionale Esercenti Industrie Cinematografiche ha deliberato che oggi mercoledì 18, abbiano libero ingresso in tutte le sale cinematografiche, oltre il pubblico pagante, tutti coloro che versano metalli per la Patria.

La Federazione dei Fasci di Combattimento e l'Unione Fascista degli Industriali hanno di conseguenza disposto:

1.o - che i metalli siano consegnati, nella giornata di oggi ai luoghi di raccolta dei Gruppi di Sestiere e del Fascio di Mestre;

2.o - che presso ogni luogo di raccolta presti servizio per l'intera giornata un incaricato della stessa Unione che distribuirà direttamente ai depositanti i biglietti di ingresso alle sale cinematografiche, in proporzione al valore dei metalli versati.

I Gruppi di Sestiere ed il Fascio di Mestre forniranno conformi istruzioni ai loro incaricati addetti ai luoghi di raccolta, avuto presente che coll'Unione Industriale si è convenuto che l'apprezzamento dei metalli avvenga colla opportuna approssimativa larghezza e che i valori da tener per base nel computo sieno: L. 0,20 per Kg. per i rottami di ferro, ghisa ecc., L. 4 per i rottami di metalli ricchi (rame bronzo, ottone, ecc.).

In ogni cinematografo saranno presenti dei fascisti delegati dai Fiduciari dei Gruppi.

Il 18° elenco delle offerte d'oro

Padovan Giulio 6.4; Fabris Paride 7; Boccasini Aldo 19.5; Cedolini Angelo 4.5; Muller Gino 8.5; Arduini Sorelle 6.4; Cortinovis Annibale 2.2; Sartori Maria 8.7; Noni Zorzi 1.7; Tognin Sante 2.2; La Torre Giuseppe Maria 17.5; Viterbo Ettore 19.3; Valier Antonio matita placata; Faccioli avv. Fernando 12.8; Camuffo Silvio 5; Orsini Benedetto 13.5; Querena Ettore 24; Elvira D'Indri 0.5; Scattolin Antonio 12.5; Sartor Edoardo 1.5.

Personale Banca An. Coop. di Novara Venezia: Nordio Mario gr. 3.5 Chiozzotto Ermes 1.8; Benedetti Edmondo 2.8; Gaspari Francesco 0.2; Berra Annibale 5; Fullin Giuseppe 0.5; Grassi Lazzaro 5.3. Totale gr. 19.10.

Banca d'America e d'Italia: Bevilacqua Emilio 1 fede gr. 7,2; Giordani Emilio 1.1. Totale gr. 8.3.

Sindacato Fascista dei Lav. dell'Assicurazione: Prevedello Leone 12.7; Romanini Giovanni 4.3; Conciato Giannina 6; Ottolenghi Eucardio 7; Jona Italo 10.5. Tot. 40.5.

Fascio di Combattimento di Noale (2 fedi) gr. 447.50.

Gruppo Fascista di Castello: Helmann Ida ed Ermanno (1 fede) gr. 10.80; Parisi Armando 15.5. Totale gr. 26.30.

Personale Banca Commerciale Italiana Venezia: Tesone Alberto gr. 24.30; Barsazi Giuseppe 2; De Marchi Francesco 4; Elia Giuseppe 3.30 Formenton Giovanni 4.30; Gasparini Ruggero 2; Giron Francesco 5; Gregio Ferdinando 1.50; Livieri Andrea 3; Losavio Vito 3.50; Meneghelli Antonio 3; Missero Valdemaro 3.50; Moro Giorgio 4.50; Mozzo Ferruccio 4; Norci Giuseppe 3.50; Rizzardi Antonio 2; Sambo Luigi 4 Tasca Luigi e Signora 17.50; Veronese Attilio 4.50; Vio Mario 1.50; Zubranich 4; Gianduzzi Antonio 4; Masini Guerrazzo 1.50; Moda Aldo ed Ines 2.60. Totale gr. 113.

Gruppo Fascista «L. Razza» San Elena: Cacciatori cav. Enrico 18.5 Caporali Ego 3.3; Terranova Amedeo 8; Querci Della Rovere Amedeo 4.5; Bortoluzzi Libero di Gian Arnaldo 4.9; Baldo Giovanni 9.9; Bortoluzzi cav. Gian Arnaldo 0.6; Frizzele Regina ved. Griffi 2; Griffi cav. Umberto 11; Pellizzari Cesare 15.45 Galvagni Adone 18.5; Corazza Antonio 1.85; Forti Adolfo 4.5; Veronese Carla 1; De Luca Francesco 5; Albrizzi Elisa 4.2; Ceccherini Licia 4.5; Boccato Pietro e Gisella 10.5; Vianello Emilia 4.6; Lombroso Salomone 5.3; Famiglia Marinoni Archimede 8.5; Perini Margherita in Paties 1; Tercato cav. Francesco 8.3; Donaggio Nicola 9.4; Pollaj Luigia 4.05; Guadagnin Luciano 3.75; Tartari Vanna 8.15; Tartari Aurelio 3.95; Bortoluzzi Gian Arnaldo 6.05; Virgina Doria in Griffi 2.4; Zender Teresa Fiorentini 6; Proietto Giulio 4.05; Giancabilla Maria Zanotti 7.15; Cesari Lino 8.1; Delfina Caporali in Stampani 6.7; Curzi Gisella in Boccato 3.65; Boccato Pietro 4; Perini Margherita in Paties 3.7; Anita Bartoli in Cesari 7; Nobile cav. Umberto Griffi Virginia 11.90 (2 fedi); Maria Caldieron in Tartari 3.55; Frizzele Regina ved. Griffi 6.55.

Fascio di Combattimento di Lido: Volo Maria 1 fede gr. 9; Campese Edoardo e sig.ra 2 fedi gr. 9.5; Cappelletto Marco e sig. 2 fedi gr. 9 Barelli Ezio ed Irma 2 fedi gr. 8.2; Tramontin Marco ed Irma fedi 2 gr. 11; Gaggio Luigia fede 1 gr. 5.8 Sabbadini Giorgio e sig. 2 fedi gr. 7.2; Viale Carlo ed Elena fede 2 gr. 5.5; Osimani Alba Landi fede 1 gr. 4.5; Chiozzotto Antonio e Bice fede 2 gr. 12.2; Orecchio Anna fede 1 gr 2; Jesurum Ernesto e Amelia fede 2 gr. 5.2; Ambrosi Giuseppe fede 1 gr. 6.5; Bacci Giovanni e Agnese fede 2 gr. 9.8; Mealli Lucia 11.1; Mealli Lucio 5.8; Rossi Augusta 2.1; Osimani Raffaele 31.2; Lazzarotto Napoleone Valentino 2 fedi gr. 29.8; Lepskj Carlo 11; Vit Edoardo 6.4; Fogliata Vittorio 1; Jesurum Maria 3.3; Tagliapieptra Luigi 2.5; Cecconi Bruno e Gino 20.2; Volo Rino 48.8; Volo Turrio 21; Mosetti Giacomo 9.6; Derna Giovanni 3.9; Bice Menazzi Volo 9; Fontana Romeo 18.2; Valdo Augusto 3 Oberti Olga 1 fede gr. 7; Tramontin Giuseppe 7.5; Baldi Camillo 5.2; Gaggio Casimiro 24.4; Rossi Letizia 20.3; Causin Tita 1 fede 9.6; Cappelletto Marco 13.25; Cappelletto Leo 10; Toffoletti Antonio 2.7; Volo Giuseppe 9.6; Costa Tullio 1 fede 9.5; Martini Adriano 5.6; Chelli Iolanda 1 fede 5.1; Toffoletti Antonio ed Isabella 2 fedi 7.3; Zanier Federico ed Elvira 2 fedi 12.3; Marchi Amelia 27; Cervellera Teresita 2,8; Volo Urbano Maria 8.8; Baldan Luigi 2; Murgia Calogero 18; Castegnaro Arturo 2; Tiso Alfonso 8.4; Volo Aldo 8,2; Maria Bisio Reiser 71.9; Giandoso Lino 15.50; Valente cap. Attilio 13.3; Sorelle Romanin 16.2; Scomparin Enrico 5; Sorelle Ricciardi 28.

Vanna Bertanza gr. 8.7; Ing. Bertanza Paolo 14; Bertanza Lusiani Teresa 9.5; Papes Giovanni 2.5; Gina e Angelo Ferro 25; Rossi Matilde ed Emilio 17; Alestra Giovanna 5.5; Fam. d.r Ecclesiis 5; Derai Giovanna 6.5; Prof. Arturo Dal Pozzo 3; Spessa Carla 3; Tedeschi Marcello 6.5; Gasparon Amelia 2.2; Toffolo Giovanni 19; Laresi Giuseppe 7.7; Cipolato Michele 33; Sitran Luigia 4.5; Buliani Anna 2.7; Baso Nicola 4.2; Gian Carlo Bertini 1; Beppino e sadri [illegible] 8; Marchesini Zagato Maria 8 Cattaruzzo Giuseppe 2; Lina e Alberto Ragagiolo 13.5; Scaroni D.r prof. Ferruccio 12.5; Kusterman Fausto e Maria 5; Pino Aleardo e Maria Luisa 28.5; Renier Paolo 15; Carcano Maria 2; Lessana Edvige 2; D.r Giorgio Fattovich 11; Giacobbi Gina 3; Orsoni Angelo 12; D.r Ennie Zuccari 16; D.r Ugo Sannazzari 12.2; Personale Consorzio Industriale Manufatti: Rag. Gardenio Granata (2. off.) 2; Masetti Ernesto 1.75; Zecchin Adolfina 1.25; Granata Palade 1.25; Ponte Elena 1.25; Rolla Vittoriana 1.25; Pozzo Leda 1.25; Nardi Tullio 1.25; Bastianello Vittoria 1.25; Dalpano Elia 1.25 Mori Rosina 1.25; Villa Elsa 1.25; Corò Irene 1.25; Orlandini Italia 1.25; Milella Luigi 1.25; Orio Guido 1.25; Reali Vittorio 1.25; Manfrinati Orlando 2. off. 1,25; Raseno Alberto 1.25; Cavicchiolo Francesco 9; Avv. Carlo D'Agnolo Vallano 2. off. 14.8; Bujo Lorenzo 6; Biasuzzi Italia ved. Marchesi 9.9; Panisson Giuseppe 9.7; Lando Landi 3.5; Famiglia Emilio Tomasetti 10.2; Prof. Cesare Cavazzana 4; Cagnin Albino e Anselmi 5.5; Celotti Riccardo, croce cav. oro e smalto; Libera Concetta 1.5; Serena Andrea 12; Biban Pio 11.4, Adinolfi Boroa Mario 2; Battaglia Gemma 4.5; Favaro prof. Giuseppe 5.5; N. N. 6; Pancino d.r Giuseppe 29; Gabardi Giuseppe 10; Bar.ssa Sofia Rubin de Cervin 156; De Diana Guido e Maria 19.40; Cecschin Ugo 3.5; Santasizia Bianca 22; Avv. Minerbi Lodovico 16.8; Venier Elsa 6; Spano Leopoldo 6.5; Giada Maddalena 6; Corò Corrado 5; Lagatta Desiderio 9; Vianello Ines 23; Muzzati Alfredo 1.5; Zanella Giovanni 6.8; Giannesi Gino 7.5; Seno Alberto 3; Zerbini Giuseppina 10; Padovano d.r Gino 23; Saettone Paolo 13; Hoffer Emma 36.5; Fontanini Nicolò 7,2; Spessa avv. Ferruccio 8; Cesa Nino 1; Cesa Adone 1; Lorenzetti Giulio 2.5; Sogaro Giuseppe 1; Bettini d.r Furio 22; Giaccon Severino 3.7; Furlani don Mario 10; Zaccariotto Emilio e Giovanni 18; Longo Alfredo 4.8; Fort Rina 14.5; Mirez Edgardo 4.5; Francesco Zezza di Zapponeta 17; Ten. Col. Giuseppe Parvapatta 49.5; Tosato Giuseppe 5; Brunnellesco Galli 4.5; Vianello Chiodo Luigi Maria e Marcello 29; Lana Nello 2.5; Muffati Antonio e Durisch Agnese 20; C. N. 3.5; Residori Maria 2.7; Mapelli Fulvio 4.8; Bressan Lidia 4.8 Bressan Umberto 8; Boccasini Matteo 11.2; Mazzotto Teresa 37; Ongania Giuseppe 2; N. N. 5; D.r Gustavo Creazzo 10; Perego cav. Carlo 17; Aratheon Irene John 31.2; Pegorer Clara 0.5; Rossi Piero 3; Pataloszi Gaetano 3; Bressan Luigi 20.7; Ongania Marcello 0.8; De Cesco Annetta 8; Gen. Bassano Leone 34; Simioni Iginia ved. Stella 0.4; Armanasco Domenico 6.3; D.r Domenico Bottacin 7.8; Torricello Nicola 1; Arcangeli Iginia 7; Lanfranchi Giovanni 2. off. 16.2; Forti Angelina 3.5; Pinto Alberto 23.5; Pellegrini cav. Lino ed Elena 50.7; Romani rag. Riccardo 7.5; Coletti Ferrando 18.2; Salvagno Tobia 6.5; Effia Carlo 20; Moro Liliana 11; Cinganotto Ermenegildo 4.7; Marchi Irma 9; Marchi Ines 1.5; Campaner Tullio 2.2; Mazzon Renata 1; Pastorelli Mario 21; Zanetti Giuseppe 4.5; Zanetti Giovanni 7,2; Marchini Maria 8; Bauer Bruno e Gemma 28; Zanlucchi Luciano 6; De Nal Attilio 3.2; Vito Olivi 6.5; Zolli avv. Giuseppe e Francesca 12.5; Ferretto Emilia 5.5; Pasquali Maria 0.7; Vianello Silvio 1; Vista Co. Giorgio 18; Visentin Pietro 6.5

Comunicazioni per i passeggeri delle navi

Si può comunicare con i passeggeri dei vapori in navigazione altrettanto bene e rapidamente che con gli abitanti di una qualunque città vicina. Dispacci d'affari, familiari, d'augurio, di saluto possono venire spediti nella forma di Marconigrammi per le navi. La tariffa è di L. 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare di L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione, è bene avvalersi esclusivamente del al via Coltano Radio.

Fedi matrimoniali

offerte dagli sposi veneziani

Rita De Faveri, Clara Toffolo, Visentin Olga, Ida Turolla, Gilberto Samassa, Cecilio Marchesi, Alfredo Marchesi, Marco Chitarin, Marianna Chitarin, Passoni Luigia, Peieroni Antonio, Peieroni Enrica, Araldi Noemi, Nai Lina, Marcato Eugenia, Cattelan Rino, Faccioli Colomba, Casola Anita, Bressanello Giulia, Fam. Enrico Ratti, Anna Ratti Montini, Pinto Amelia, Costantino Pinto, Conedene Maria, Benvegnù Rosa, Rubinato Gilda, Dei Rossi Linda, Tenderini Giovanni, Bonaldi Adele in Pelle, Pastena Bianca, Pascottin Giustina, Moisio Maria, D'Anna Angelina, Porfia Lucia, Perini Giuseppe, Trevisan Caterina, Moretti Romildo, Silvestri Amelia, Angela Merlo, Cortesi Caterina, C. M. Imparato dott. Mario, C. N. S. Marinato Pietro, Zuanella Nicolò, Scarpa Giovanni, Boron Amelia, Giugo Ines, Scaramello Anna, Venerandi Elisa, Venerandi Sebastiano, Puosso Maria, Favaron Maria, Paganuzzi Rosa, Bettoni Bolzon Amelia, Salvadori Fabris Nina, Gasparini Margherita, Pisciutta Carlo ed Ernesto, Campostrini Amedeo, Campostrini Maria, Dei Bei rag. Giuseppe, Pulliè Amelio, Bertozzi Ines, Bertozzi Elena, Morè Carlo, Morè Marianna, Favin Angela, Varagnolo Giovanni, Mandich Anna, Mandich Carmela, Mandich Giovanni, Goretti Ida, Goretti Angelina, Vio Adalgisa, Stefani Cia e Tino, Maffioli Linda e Felice (due fedi), Tommasi Rina, Battistel Franceschi Maria, De Nobili Maria, Trevisanello Ester ved. Casaro, Barbieri Francesco, Stefani Roma, Stefani Mario, Sitran Ugo, Cipriotto Teresa in Sitran, Grisostolo Emilio, Cappelletti gr. uff. Luigi, Cappelletti Maria, Majer Filomena, Majer Enrico, Bonzi Eugenia ved. Catullo, Giovannini Lena Bolognini, Giovannini dott. Tacito, Sormani Bolognini Olga, Mola Delia, Scarpa Angiolina, Vendemmiati Emilia, Soccol Italia, Poiliato Virginia ved. Pascon, Scandallari Lina, Scandallari Mario, Levi M[illegible]os Tullio, Levi Morenos Emma, D[illegible]cetti Aldo, Zara Lina, Dorigo Giacomo, Grimaldo, Linda, Perrimezzi Alfredo, Perrimezzi Ninfa, Bagarotto Maria, Moretto Cinisia, Panizut Rosi, Beltramin Mary, Beltramin Primo, Miotti Cecilia ved. Zennaro, De Poli Yonne, Miollo Lina, Miollo Gina, Musolesi Ada, Gritti, Fanello Maria Todesco, Bognolo Anna Paulon Rosina Sambo, Wulten Maria Elisa, Bellemo Maria ved. Facchin, Cuonzo Vittorio, Bolognini Gino, Bolognini Lina, Binotto Filomena, Longo Giuseppe, Gris Tina in Purisiol, Da Tos Giuseppina in Da Tos, Biasini Vianello Maria, Albanese Carlo, Preve rgante, Penzo Adelaide Veronese, Lanfranchi Elisa, Bogo Guido, Bogo Chinellato Maria, Olivotti Maria Brunello, Bogo Palmira Barzi, Folin Luigia e Colonna Romano, Nordio Olimpie Lorenzini, Haemmerle Alma ved. Giova, Olzinger Edera Campagner, Olivotti Lucia ved. Colonna Molinari Emma ved. Pedrenzon, Ispodamia Margherita, Serafin Emma.

La consegna delle "fedi,, delle operaie dei tabacchi

La cerimonia della consegna delle «fedi» che le operaie della R. Manifattura Tabacchi dovevano compiere oggi mercoledì di fronte al Monumento dei Caduti che si trova nell'interno della Manifattura stessa, è stata rinviata a sabato 21 corrente alle ore 14.

Le sanzioni e il vetro

Il Rotary per le Opere Assistenziali e per l'offerta di oro

Nella riunione di ieri del Rotary Club, il gr. uff. Giuseppe Toso, ha illustrato la situazione di una particolare industria del vetro, quella del vetro neutro, in relazione alle sanzioni. Il gr. uff. Toso ha ricordato come fino a qualche anno fa l'Italia fosse soggetta, in questo campo, alla industria straniera, ha illustrato gli sforzi iniziati a Murano, per liberarsi da questa soggezione; gli studi e le realizzazioni successive dal 1916 in poi, fino alla conquista agognata della piena indipendenza. Ora l'industria del vetro neutro in Italia, con le molte altre che le sono connesse, prospera gagliarda. La produzione dei vetri scientifici del centro vetrario muranese, e quella in tubi del minor centro napoletano, alimenta le soffierie, una quarantina sparse in tutta Italia, le fabbriche di rifinitura ecc. Anche per quanto riguarda le materie prime ci siamo affrancati dall'estero con le provenienze istriane, toscane e calabresi. La produzione attuale dell'industria del vetro neutro rappresenta un complesso di 25 milioni di lire annue, dei quali tre per esportazioni, giacchè non solo ci siamo resi indipendenti ma già vinciamo la concorrenza all'estero; risultato tecnico industriale e commerciale che merita di essere segnalato. La relazione ricca di dati interessanti che onorano la industria muranese, è stata applauditissima.

*

Il Rotary pure nella riunione di **ieri, su proposta** del gr. uff. Campione che la presiedeva, ha deliberato di mettere a disposizione del **Segretario Federale** la somma di lire **6000 per le Opere** Assistenziali **del Partito**; inoltre rinunciando alla consuetudine dello scambio con gli altri circoli d'Europa di auguri stampati, ha deciso di devolvere la somma così economizzata pure al Segretario Federale per l'acquisto di oro.

La prossima riunione, cadendo nel martedì prossimo la vigilia di Natale, avrà luogo il 31 dicembre.

La riunione del Consiglio Federale della Mutualità Scolastica

E' stata tenuta nella scuola Renier Michiel, sotto la presidenza **del prof.** Augusto Lizier, la prima **adunanza** del nuovo Consiglio della **Federazione** Provinciale della Mutualità Scolastica.

Il Consiglio, sentita la relazione **del presidente**, ha approvato un **importante programma** d'azione per **lo sviluppo** dell'Opera nelle scuole **elementari**, e per la sua penetrazione **nelle scuole** medie e nelle scuole **private** della Provincia ed ha approvato il bilancio di previsione, che contempla un notevole aumento **di spesa** per la somministrazione **gratuita** di ricostituenti. Ha pure approvato la istituzione a Venezia di un ambulatorio per visite mediche gratuite ad alunni, e l'impianto di un inalatorio per cure salsobromojodiche a favore degli stessi.

Infine il cav. uff. Bedeschi ed il direttore Rinaldi hanno messo a disposizione del presidente, perchè sieno offerte alla Patria, le medaglie d'oro il primo, d'argento il secondo conferite loro come distinzione per l'opera svolta a favore della Mutualità scolastica.

A queste medaglie deve aggiungersi quella presentata dal presidente e pervenutagli dalla maestra Clorinda Da Ros Fiduciaria della Scuola «Priuli».

Validità di biglietti ferroviari per Natale

La Direzione Compartimentale **delle Ferrovie** comunica che in occasione delle prossime feste natalizie i biglietti di andata ritorno ordinari rilasciati dal 21 dicembre al 1.o gennaio saranno validi per il ritorno fino al 2 gennaio, salva la maggior validità normale.

I biglietti di andata e ritorno festivi e quelli della concessione speciale XV (Dopolavoro) rilasciati dalle ore 12 del 21 dicembre fino al 1.o gennaio, saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 2 gennaio, [illegible] per il periodo di distribuzione nei giorni 23, 27 e 30 dicembre.

Stato Civile di Venezia

16 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 — MATRIMONI 5

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

I fanti del 71.o Fanteria hanno devoluto a beneficio dell'E. O. A. L. 7.616.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Orario — Data la disposizione pervenuta a tarda ora, con la quale è stato stabilito che la giornata di oggi è da considerarsi festiva a tutti gli effetti, la Segreteria e gli uffici del Guf rimarranno chiusi. Pertanto tutti gli appuntamenti e tutti gli inviti in sede fissati per oggi, sono rimandati a domani per le medesime ore.

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte. — Si invitano tutti coloro che hanno dato la loro adesione per il coro del Gruppo Universitario Fascista di Venezia, che parteciperà ai Littoriali della Cultura e dell'Arte A. XIV, a presentarsi in sede domani 19 dicembre, alle ore 18.30 precise.

Befana Fascista — A seguito dell'invito a suo tempo rivolto alle iscritte alla Sezione Femminile del Guf da parte della Fiduciaria, sono pervenute numerosissime le offerte di indumenti a favore della «Befana Fascista» confezionati dalle studentesse iscritte. Si ricorda che ulteriori offerte saranno ricevute al Guf nelle ore d'ufficio fino al giorno 23 corr. alle ore 12.

Riduzione ferroviaria a favore di stranieri. — Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 p. c. in favore degli studenti stranieri cher si recano a trascorrere le vacanze natalizie nei propri paesi. Per ottenere la riduzione è necessario ritirare credenziale in duplice copia presso la Segreteria del G. U. F.

Campeggio maschile e femminile — L'Ufficio Sportivo del Guf ha deciso che al campegio, che avrà luogo a Cima Sappada dal 26 dicembre, per la durata di dieci giorni, possano prender parte anche le studentesse iscritte al Guf. Per la Sezione femminile è riservato l'Albergo alle Alpi. La quota per le studentesse è fissata in lire 225 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno, al vitto ed all'alloggio per dieci giorni.

Per gli studenti il cui soggiorno avverrà esclusivamente presso l'Albergo Belvedere, la quota per eguale durata, sempre con diritto al viaggio di andata e ritorno, è fissato in L. 190.

16 Legione Milizia da Costa

Istruzioni della settimana

Sabato 21 Dicembre. — Gli specializzati del tiro appartenenti alla I.a Batteria si troveranno alle ore 15 alle Scuole Comunali di Musile, per la consueta lezione.

Domenica 22 Dicembre. — Tutto il personale della I.a Batteria residente a S. Donà di Piave, Jesolo, Grisolera, Musile e Fossalta di Piave, dovrà trovarsi alle ore 7,15 davanti ai rispettivi Fasci per essere quindi trasportati in Batteria. I signori Ufficiali della I.a Batteria prenderanno imbarco alle ore sul vaporino di linea sulla Riva Schiavoni e proseguiranno per Punta Sabbioni da dove con apposito mezzo, verranno trasportati in Batteria.

Istituto Fascista di Cultura

Come si resiste alle sanzioni

Oggi, alle ore 18, per chiudere degnamente la giornata solenne del più significativo gesto antisanzionista, le madri di famiglia recanti al dito la «fede» di acciaio potranno assistere, insieme con le allieve delle scuole medie, coi soci dell'A. F. S. e con quelli degl'Istituti promotori delle conferenz ch si tngono nlla sala sala dell'Ateneo a S. Fantin, alla opportunissima e pratica lezione che vi sarà tenuta dal prof. comm. Antonio Rota sul tema: «L'alimentazione in periodo di sanzioni».

Per la conferenza Ginocchietti

Per ascoltare la conferenza vivamente attesa del capitano di vascello prof. Angiolo Ginocchietti, Capo di S. M. del Comando Alto Adriatico, sul tema: «L'influenza del potere marittimo nella storia e nell'ora presente», avranno libero accesso alla sala napoleonica del Palazzo Reale i tesserati del Fascio di Combattimento, dell'Associazione Fascista della Scuola, del G.U.F., dell'O. N. Dopolavoro e le rappresentanze dei Giovani Fascisti: i soci dell'Istituto Fascista di Cultura, dell'Istituto Coloniale Fascista, della Lega Navale, dell'Unione Ufficiali in congedo, oltre le persone munite di speciale invito e gli Ufficiali in divisa, si recheranno ai posti riservati percorrendo il corridoio del Civico Museo.

Come abbiamo già detto, la conferenza seguirà sabato 21 corr. alle ore 18.

Recita alla "Renier Michiel,, pro Befana fascista

Oggi alle 17 presso la Scuola G. Renier Michiel avrà luogo una recita a benedicio della Befana Fascista del sestiere di Dorsoduro.

Croce Rossa Italiana

Scuola infermiere volontarie — La lezione odierna viene sospesa in segno di lutto er la morte del compianto dott. Emilio Bidoli insegnante della Scuola.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Venerdì 20 corr. alle ore 15, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile la seconda riunione della Società per l'anno 1935-36 verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Dott. Linguerri: Considerazioni radiologiche su di un caso di calcolosi renale recidivante.

Dott. Meneghetti: Interposizione del colon fra fregato e diaframma.

Dott. Lenti e Pais: Contributo clinico e sperimentale alla terapia del tetano.

Dott. De Marchi: Sulla ossificazione delle epifisi embrionali. Ricerche sperimentali (Nota I.)

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'Ing. Francesco Sartori, L. 50 all'Asilo di Quinto di Treviso dal Comm. Ettore e Teresina Giordani.

Il Patriarca benedice le Camicie Nere veneziane

Al telegramma di saluto inviatogli dal Segretario Federale, il nuovo Patriarca di Venezia S. E. Mons. Adeodato Piazza ha così risposto: «Al gentile saluto delle Camicie Nere veneziane rispondo paternamente benedicendo - Adeodato Piazza».

La Presidenza della Querini insediata dal Federale

L'altro ieri il Segretario Federale, presente Franco Olivetti, Delegato allo Sport, ha insediato il Consiglio Direttivo della Reale Società Canottieri «Francesco Querini».

Il Federale, dopo aver rivolto il saluto al nuovo Presidente ingegner Luigi Gaggia ed ai componenti il Consiglio, ha manifestato la certezza che la gloriosa Società cittadina, sotto la guida intelligente e fattiva dei nuovi dirigenti, riprenderà attraverso l'emulazione sana, il suo cammino brillante.

Ha risposto il Presidente ing. Gaggia, ringraziando il Federale delle cortesi espressioni rivolte a lui ed alla società, formulando la promessa che la sua attività, quanto quella dei suoi collaboratori, tutti esperti ed appassionati sportivi, sarà intesa a ricondurre la Querini alle sue preminenti, gloriose posizioni di un tempo.

La Presidenza ed il Consiglio direttivo sono così composti: ing. Luigi Gaggia, presidente; avv. Roberto Orefice, vice presidente; Mario Bartolini, segretario tesoriere; Plinio Boscaro, avv. Guido D'Anna, avv. Giuseppe De Anna, co. Lorenzo Donà dalle Rose, Max Orefice, Manlio Trivellato, cav. Giovanni Viviani, dott. Mario Zanetti, cav. Antonio Zanon e Franco Olivetti, quale Delegato allo Sport della Federazione Provinciale dei Fasci, consiglieri; Gino Bettini, direttore tecnico. Sarà in seguito nominata una commissione tecnica.

Dopo l'insediamento, il Consiglio ha tenuto in una sala di Ca' Littoria, la sua prima riunione, trattando i più vitali argomenti di carattere finanziario e tecnico.

Mostra d'arte pro assistenza artisti

Il Sindacato delle Belle Arti ed il Circolo Artistico, allo scopo di andare incontro ai bisogni di molti artisti, stanno organizzando una mostra di opere di pittura, scultura e bianco e nero offerte dagli artisti più noti della città per essere vendute a totale beneficio dei colleghi più bisognosi.

Il Segretario nazionale del Sindacato, on. Maraini, e tutte le autorità cittadine hanno data la loro approvazione più cordiale alla iniziativa la quale, così presentata, merita di ottenere ed otterrà tutto l'aiuto e l'appoggio della cittadinanza cui è offerta la possibilità di passare in rassegna una raccolta originale ed importante di opere che, appunto perchè di piccole dimensioni, esprimono forse meglio i caratteri dei loro autori che non le opere di grande mole.

L'esposizione sarà allestita nella sala dell'ex Bauer in via XXII Marzo, messa gentilmente a disposizione dall'amministr. Eredi Grunwald a condizioni di speciale favore. Sarà aperta tra pochi giorni ed avrà breve durata.

L'assemblea dei telefonici

Per domani alle ore 18 presso la sede della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria di Venezia, è convocata l'assemblea generale degli addetti alle Comunicazioni elettriche soci del Sindacato e residenti in Venezia e Mestre.

Tutti i lavoratori, impiegati, addetti alla commutazione e operai della Società TELVE, liberi dal servizio sono vivamente pregati di intervenire.

Le valli da pesca nella Laguna superiore visitate da S. E. Tassinari

Ieri mattina S. E. Tessinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste, accompagnato dal l'Ispettore generale della pesca gr. uff. prof. G. Brunelli, dal suo capo di gabinetto comm. dott. Frattari, e da un cospicuo gruppo di autorità, si è recato a visitare le valli da pesca della laguna superiore.

La importante ispezione si è iniziata con la visita alla Valle Dogà dove S. E. Tessinari è stato ricevuto dal dott. Gino Voltolina che fu guida informata e cortese ai convenuti fno al Casonetto di Ramo d'Arzere: ciò che diede modo di apprezzare la magnifica attrezzatura tecnica di una delle più cospicue valli da pesca della nostra laguna.

Rimontati in automobile i visitatori si sono recati al Ponte della Cavanella dove accompagnati dallo ing. Mortillaro, direttore dei lavori della bonifica di Caorle e dall'ing. Magiulli direttore di quelle valli da pesca sono scesi in autoscafo ed hanno percorso il Canale Nicesolo lungo le valli da pesca di Zignago e di Perera: le quali, per provvida iniziativa del Consorzio Peschereccio di Caorle e a cura dell'Opera Nazionale dei Combattenti su progetto dell'ing. Conte Giustiniano Bullo dal 1930 ad oggi sono state trasformate in due ampi e fruttuosi bacini lagunari, nei quali la pesca si esercita secondo i più recenti dettami della tecnica. Le valli nel 1934 hanno infatti già fornito 200 quintali di pesce: quantitativo che, a traverso opportune semine di novellame e accorte discipline di allevamento si spera di raddoppiare in pochi anni.

Al Casone di Val Perera S. E. Tassinari ha potuto assistere a una «pescata» che ha offerto ai visitatori lo spettacolo della cattura di 30 q.li di pesce. I convenuti hanno quindi risalito il canale della bonifica di Ramiscello e di Val Perera fino al Casone Alberoni di dove hanno fatto ritorno a Venezia dopo di avere ossequiato alla Stazione di Mestre S. E. il Sottosegretario di Stato ripartito per Roma col treno delle 14.54.

La dichiarazione dei redditi soggetti ad imposta

Col 31 gennaio 1936, scadrà il termine stabilito dal R. D. 17 settembre 1931 n. 1608, per la presentazione da parte dei contribuenti agli Uffici distrettuali delle imposte dirette, delle dichiarazioni di redditi soggetti ad imposta.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 16 dicembre 1935 XIV:

Decessi: Viato Lazzasi Caterina, di anni 75 ved. cas.; Romanello Turracini Vittoria 73 ved. pens.; Loser Fort Domenica, 82 ved. ricov. Benvenuti Sartorio Luigia 86, ved. ricov.; Marchiori Bonicelli Ida, 30 ved. casal.; Del Prete Nicodemo, 74 celibe r. pens. Nardi Santo, mesi 10

Matrimoni: Cecchetti Giovanni, fuochista con Ruzzier Anita, cas.; Mainardi Giulio, marittimo con Lnian Vittoria, cas.; Zanato Francesco, esercente bottiglieria con Bertoncello Carolina, cas.; Baldo Umberto, carp. ferro con Renier Irma, cas. tutti celibi.

Una sbornia eccezionale

Il cinquantacinquenne Umberto Novello, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, ieri è stato rinvenuto a terra in Ruga Giuffa, a S. Maria Formosa, dal vigile Emilio Cavalieri, il quale, credendo che egli fosstato colpito da malore, lo trasportava all'ospedale, dove però si riscontrava che la cosa era ben differente e che trattavasi cioè di una sbornia eccezionale. A smaltirla il Novello è stato trattenuto nel pio luogo.

Le solite ammende

Per ammende insoddisfatte sono stati arrestati a cura del commissariato di Cannaregio le seguenti persone: Antonio Turchetto di anni 68 per giorni sei, Giuseppe Koresky di anni 38 per giorni quattro; Luigi Giannolla di anni 48 per giorni 2 e per giorni uno Aldo Biasutti di anni 36 e Ferruccio Boscolo di anni 60.

Gli agenti del commissariato di Castello hanno arrestato per lo stesso motivo: Primo Ferrain di anni 32 per giorni due e Angela Morelli di anni 50 per giorni uno.

Esercente sprovvisto di licenza

Gli agenti di Dorsoduro hanno ieri posto in contravvenzione Teresa Valzetto, che esercisce una bottiglieria, a Dorsoduro 2913, perchè vendeva caffè senza il permesso della Pubblica Sicurezza.

Sventure e disavventure

Si frattura l'omero destro

Francesca Marin di anni 63, abitante a Santa Croce 1949, ieri sera alle 19 si era recata a visitare l'amica Ernesta Borghese abitante a Santa Croce 1615. Nel fare le scale, ella mise un piede in fallo e cadde dagli ultimi gradini riportando la frattlra dell'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Un brutto scivolone

Cesare Ginocchi di anni 66, abitante a Castello 2921, transitando per il campo della Bragora, è scivolato producendosi un trauma alla spalla sinistra guaribile in giorni 15.

Un piccino disgraziato

Il piccolo Agostino Sante, di anni 3, da Burano nell'uscire dalla sua abitazione inciampò sugli ultimi gradini e cadde a terra riportando la frattura del terzo medio del femore destro. Guarirà in giorni 50.

Un tentativo ladresco

L'altra sera il ventiseienne Antonio Zanchi, abitante a Dorsoduro 2274, aveva lasciato ad ora tarda l'esercizio del sig. Francesco Allia a Dorsoduro 2275 e poco dopo era stato notato rientrare e recarsi di soppiatto nel piano superiore ritornando quindi nuovamente fuori.

L'Allia intanto chiudeva il suo esercizio, dove faceva ritorno qualche ora più tardi per pigliarsi una bottiglia che s'era dimenticata. Aperta la porta egli udì un fruscio e fatto chiaro scorse in un angolo, nell'atto di nascondersi, un giovanotto. D'un colpo gli fu subito addosso e riuscì ad immobilizzarlo, riconoscendo in quell'individuo il Zanchi sunnominato, che dal maresciallo Stimolo, del Commissariato di Dorsoduro, venne tratto in arresto.

Interrogato dal maresciallo, il Zanchi riferì che si era indugiato nell'interno del negozio involontariamente. La verità risultò naturalmente ben differente dopo il sopraluogo del maresciallo Stimolo, il quale potè accertare che il giovanotto era penetrato all'interno mediante scalata da una finestra del primo piano

Contravventore alla diffida

Dagli agenti del pattuglione è stato arrestato ieri certo Vittorio Zara di anni 44, da Merano, quale contravventore alla diffida.

DIARIO SACRO

18. Mercoledì delle Tempora di Avvento. — Oggi sono proibiti il brodo e le carni di grasso, e vi è obbligo del digiuno. — Ai Carmini alle 8 di ogni Mercoledì a cura della Scuola Grande si celebra Messe a vantaggio dei confratelli. — In alcuni luoghi oggi si celebra la festa dell'Aspettazione del Parto della Santa Vergine, otto giorni prima cioè del Santo Natale.

Occhio al peso!

Il proprietario dell'albergo Wagner, al Lido, l'altra mattina fece acquistare nella pescheria di Rialto, da un suo dipendente, un «sampiero» che il venditore Mario Naccari, titolare della banca n. 4, gli vendette per un peso di due chili e mezzo.

Controllato il peso, il proprietario si accorse che risultava inferiore di ben cento grammi, ragione per cui denunciò l'accaduto alla direzione dei Mercati, che ha deferito la cosa alla Prefettura per i provvedimenti del caso.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sez. III - Presidente: Bruno; giudici: Frusi e Illich; P. M.: Tozzoli; cancelliere: Lionti).

Uno scontro fra autocarri

Un autotreno con rimorchio carico di concime, proveniente da Merano, di proprietà della ditta Mainardi di Cremona e guidato da Giovanni Mainardi, con secondo autista Pietro Baruffini, transitava la mattina del 2 marzo verso le 11.30 dinanzi al Casello 9 sulla nazionale che conduce a Padova. Mentre lo autotreno procedeva per il suo cammino un autocarro guidato dall'autista Dino Vecchetti di Giuseppe di anni 24 da Galliera volle sorpassare il veicolo del Mainardi. Nel far ciò l'autocarro guidato dal Vecchietti andava ad urtare con la ruota destra la ruota di sinistra dell'autotreno del Mainardi provocando il deviamento di quest'ultimo che andava a finire nel fossato. Nell'incidente trovò la morte il Mainardi mentre il Baruffini riportò lesioni guaribili in 20 giorni. Il Vecchietti che, anzichè prestare soccorso ai disgraziati si era dato alla fuga, venne imputato di omicidio colposo e venne ieri processato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Vecchietti a un anno e sei mesi di reclusione a un mese di arresto, ha liquidato i danni in L. 700 per il Baruffini rinviando la liquidazione per gli altri danneggiati alla sede competente, concedendo una provvisionale di L. 20.000 alla signora Ernesta Mainardi; liquidando inoltre L. 600 per spese di costituzione di P. C. per ciascuno dei due avvocati. Difensori avvocati Ferrarin e Orsi. P. C. per Soc. Cremonese Autotrasporti e Baruffini avv. Chiappan, per la vedova Mainardi avv. Foroni, ambedue del Foro di Cremona.

Assolto

Francesco Calzavara fu Giovanni di anni 60 è accusato di aver usato resistenza agli Agenti daziari Ermenegildo Dal Sante e Fullin Giusto che volevano sequestrargli la carne introdotta nel comune di Dolo senza pagare l'imposta di consumo. Il Calzavara ha smentito l'accusa e ha protestato la sua innocenza. Dopo aver sentito alcuni testimoni il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove. Dif. avv. Vitta.

Corriera contro una moto

Mentre la corriera che da Portogruaro conduce a Caorle guidata da Francesco Turcheto fu Giuseppe di anni 36 era giunta nei pressi di S. Stino di Livenza andava ad investire una motocicletta, montata da Davide Bergamo che procedeva in senso inverso. Il Bergamo riportava delle ferite che vennero dichiarate guaribili in 100 giorni.

Il Turchetto venne accusato di lesioni colpose e gravi e venne ieri processato. Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di P. C. in L. 300 con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Tognazzi. P. C. avv. La Rocca.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 17 — Presidente: comm. Donato Tomaioli; Consigliere: cav. uff. Adolfo Plessi; Assessori: Ing. Dino Vendramin, cap. Giovanni Manfredi, dott. Antonio Dal Negro, dott. Giulio Padovan, dott. Francesco Burlini; P. M.: cav. uff. Sommella; Cancelliere: cav. Bellucci).

In un momento d'ira morde il labbro all'avversario

In istato di arresto si è presentato Vittorio Cacco di Andrea di anni 32 di Vigonovo e residente a S. Bruson di Dolo imputato di lesioni gravissime. Nell'osteria Boscaro a Fossò di Dolo la sera del 17 febbraio si trovavano il Cacco ed altri amici. Ad un certo punto intervenne anche Pietro Massaro, il quale invitò il Cacco e gli altri a giocare a carte. Il gioco si protrasse per qualche ora, inaffiato da diversi bicchieri di vino. Ad un tratto, quando si trattò di pagare le consumazioni il Cacco ed il Massaro vennero a lite. Nonostante l'intervento dei presenti il Cacco riusciva a mordere il labbro inferiore del Massaro, producendogli lesioni guarite in 15 giorni, dalle quali però ne derivò sfregio permanente.

Il Cacco nel suo interrogatorio ha deposto fra l'altro di essere stato offeso dal Massaro. Furono sentiti diversi testimoni ed infine la Corte considerando che il Cacco aveva agito in istato d'ira lo ha condannato a 4 anni di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il processo di oggi

Stamane si svolgerà il processo a carico di Luigi Michele Giusto detto «il Matto» di anni 71 che nell'agosto dello scorso anno a Venezia produceva ad Attilio Bigolo con una lama gilette una ferita da taglio alla guancia sinistra guarita entro 40 giorni e che provocò come conseguenza uno sfregio permanente del viso. Il Giusto sarà difeso dall'avv. Ferruccio Ferrarin.

Cronaca di Mestre

La giornata della Fede

Oggi Mestre tutta parteciperà alla giornata della Fede che si svolgerà con grande solennità.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo con una Messa solenne alla presenza di tutte le autorità locali, associazioni ecc. nonchè del popolo che assisterà dopo la Messa, alla benedizione degli anelli d'acciaio.

Terminata questa funzione si formerà un corteo che si recherà al Municipio per la cerimonia della consegna e della sostituzione con inizio alle ore 10.20. Tale offerta alla Patria continuerà poi per tutta la giornata cosicchè anche coloro che per ragioni varie non possono parteciparé alla cerimonia, possono dare il loro prezioso dono nelle ore successive della giornata.

Tutte le autorità e le associazioni devono ritenersi invitate e quest'ultime partecipare con il massimo numero di soci e le loro signore.

Oro alla Patria

Maistri Santuzza e Alfonso, Mosco Erminia, Mazzucco Bianca in Visentin, Scaramuzza Rosetta in Zaffalon, De Padova Jolomina, Famiglia Biagi Giacomo, Perazzolo Giovanni e signora, Menegotti Gemma, Vianello Raffaele, Mio Augusta in Zanin, Baso Maria, Ricciardi Cesare e signora, Cecchinato Giovanni, Benvegnù Delia in Annoè, Salviati Erminia ved. Pistore, Da Re Mazza Algenide, Mellinato Angela in Zampieri, Favaretto Luigi e signora Claratì Amalia, Mattielli Silvia in Berti, Santon Alma, Longo Elena, Castelliere Condotta Erminia, Gasparoni Allina, Condotta Luigi, Casarotto Luigi e signora, Mazzetto Marianna, Portolan Rosa in Rizzi Marin Pierina in Gottardo, Criscuoli Giulia, Schiavon Giovanna Casarin, Sale Gemma Franzin, Berti Margherita, Damaschek Anna Maria, Montevago Giovanni, Caterina Veglia ved. Andreoli, Rosanio Eleonora, Ing. Spellanzon e signora; Batilla Carniato Giuseppe, Maguolo Emilia ved. De Pità, Liotto Giuseppe, Mutilato Mazzolo Pietro, Gina e Falstaff Anastasi, Boscolo Alessandro, Favaro Angelina in Davanzo, Giomo Rosina, Rigo Raffaele, Frisotti Nalli Caterina, Lovo Pietro, D. R. Carli Demetrio, Seibezzi Vittoria in Gavioli, Masetti prof. Maddalena, ved. Benvenuti Rina, Fredi Leonilda, Rubini Emma in Capolin, Tervo Cesare, Capolin Giuseppe, Staiano Giuseppe e Jane, Staiano Iole e Giuseppe, Hassan Antonio, D. R. Giacomo Roncali, Famiglia Cecchinato, Callegaro Paolo, Naletto Giovanni, Sorelle Giordano Sinigaglia Giuseppe, Materazzo Giulio, Detto Bernardo, Ing. Berengo Carlo, F. N.; Fam. Semenzato Giulio. — Offerte in denaro per acquisto oro: Rag. Alberto Melli, M. C. Cassa Peota Soc. Vittoria.

Polizze di assicurazione ex combattenti: Brusamolin Alfredo, Socal Bartolomeo.

Protrazione al pagamento delle imposte

Essendo oggi 18 giorno festivo, l'ultimo giorno per il pagamento delle imposte viene rimandato a giovedì 19 corrente.

Medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati nel lavoro: Artico Umberto abitante a S. Stino di Livenza operaio della ditta Camilli per delle ferite lacerocontuse al dito indice della mano sinistra prodotte da una corda metallica, giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni, e Pin Francesco abitante a Venezia, Castello, operaio della Soc. Vetri e Cristalli per delle ferite da taglio al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 8 riportate trasportando una lastra.

Assistenza invernale

La Segreteria del Fascio comunica:

Tutti gli Enti, Associazioni e ditte e quanti altri intendessero contribuire all'assistenza dei bisognosi, organizzando eventuali distribuzioni di viveri o di indumenti in occasione delle Feste Natalizie o della Befana, sono pregati di trasmettere preventivamente all'Ufficio dell'E. O. A. l'elenco nominativo delle persone che dovrebbero godere di tale beneficenza.

Teatro Toniolo

Ieri sera con uno scelto pubblico la Compagnia Comica Italiana di prosa Tina Paternò, Gino Cavalieri, Giorgio Piamonti ha dato la sua prima recita straordinaria con «Roris».

Alla fine di ogni atto più volte gli artisti dovettero presentarsi al proscenio per ringraziare il pubblico.

Questa sera seconda e ultima recita con la commedia in tre atti di Gino Valori «Rivincita delle mogli». Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TEATRO TONIOLO. Ore 20.30 Compagnia Paternò-Cavalieri: «Rivincita delle mogli». Ultima recita. Grande successo.

La grave caduta di un ciclista

Alle ore 11 di ieri veniva trasportato all'Ospedale certo Casarin Eugenio fu Luigi abitante a Trevignano in via del Cimitero il quale correndo in bicicletta nei pressi del Piazzale 27 Ottobre per cause imprecisate era caduto malamente a terra riportando la frattura del femore sinistro.

Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Furti di pollame

Ignoti ladri nella notte scorsa ad ore imprecisate rubarono a Campi Giovanni di Domenico di anni 39 abitante in via Caltana 16 galline e 2 tacchini per un valore di L. 200 ed a Vecchiato Giovanni fu Giuseppe di anni 49 abitante nella stessa via 35 galline e 3 tacchini per un valore di L. 400.

I due furti, sono stati denunciati ai carabinieri.

Per oltraggio e ubbriachezza

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nei pressi di Maerne, verso le 21.30 di ieri arrestò certo Saccarola Angelo Marco di Candido di anni 30 abitante a Carce[illegible] per oltraggio ai militi i quali lo denunciarono anche per ubriachezza.

Un grave investimento causato dalla nebbia

Nella mattinata di ieri la fitta nebbia ha notevolmente ostacolato la circolazione e specialmente per i ciclisti provocandone cadute continue.

Nel piazzale del Cavalcavia a causa della nebbia, l'asfalto era trasformato in una pericolosa lastra ghiacciata e le cadute dei ciclisti sono state nello stesso punto di oltre un centinaio. Si tratta per lo più di operai che si recavano al lavoro muniti di pentole contenenti il cibo, il quale andava sparso al suolo.

Pure nei pressi del Cavalcavia, una auto Balilla guidata dal dott. Dionisio Vianello di Domenico di anni 34 abitante a Pellestrina Agente viaggiatore della S. A. Vacuum Oil Company ed appartenente all'Agenzia di Venezia, era diretta a Padova e giunto in via Fratelli Bandiera a Marghera a causa della nebbia andava violentemente a cozzare contro l'autotreno con targa 6231 T. V. e rimorchia 603 T. V. guidato dall'autista Zorzetto Ugo di Girolamo di anni 30 abitante a Treviso, che percorreva la strada in senso opposto.

Il dott. Vianello che aveva riportato delle gravi ferite, venne subito soccorso dai presenti e con l'autocarro della R. Marina che in quel mentre transitava, veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite gravi e lo faceva ricoverare immediatamente nel nosocomio.

I sanitari che gli prestarono le cure del caso, gli riscontrarono la frattura completa del 3.o medio della coscia destra con accavallamento dei monconi al terzo inferiore e delle ferite contuse al viso giudicandolo guaribile in giorni 90 salvo complicazioni.

Sul posto della disgrazia accorse subito il maresciallo Cioci del Commissariato di P. S. di Marghera per gli accertamenti di legge.

La Balilla che rimase danneggiatissima, venne rimorchiata e trasportata in una rimessa.

Cronaca di Chioggia

Giornata della «Fede»

In occasione della celebrazione della Giornata della «Fede» comparve ieri un manifesto del Segretario del Fascio. Il programma per la Giornata è il seguente:

Ore 10: Celebrazione della Messa nella Cattedrale e benedizione impartita dal Vescovo alle fedi metalliche che saranno poi consegnate in sostituzione di quelle offerte alla Patria. Dopo la Messa si formerà un corteo che si recherà davanti al Monumento dei Caduti ove avrà luogo l'offerta delle fedi nuziali. In caso di cattivo tempo l'offerta avverrà nella sala maggiore del Palazzo Comunale.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della Sig.ra Emma Bormin Ravagnan gli eredi cav. Luigi Ravagnan nipoti della defunta hanno elargito L. 100 alla Casa di Ricovero femminile. La Congr. di Carità amministratrice dell'Opera beneficata ringrazia.

Per lo stesso trigesimo venivano offerte ai marinaretti dell'Opera Morin L. 50 dai Coniugi comm. Carlo e Amalia Ravagnan e L. 25 dai sigg. Cecilia Ravagnan ved. Gallimberti, famiglia cav. Carlo Cappelli, Anna Chiereghin Ravagnan, Arcangela Ravagnan Nordio. I preposti ringraziano.

JESOLO

Il film dell'avanzata

Oggi in occasione della Giornata della Fede al Cinema Dopolavoro verrà proiettato il film «Avanzata delle nostre truppe da Adua ad Axum». Data l'importanza di questa proiezione che mette in evidenza la marcia vittoriosa delle nostre truppe e l'opera civilizzatrice dell'Italia Fascista in Africa Orientale la Direzione dell'O. N. D. di Jesolo ha deciso di ribassare i prezzi dei biglietti di entrata, onde dare modo alla popolazione di assistere in massa alla rappresentazione. Seguirà la commedia «La Frenesia del Cinema» con Harold Lloyd.

MIRANO

Esempi di vita fascista

Il camerata Franco Cavallari, squadrista della vigilia e arruolatosi volontario per l'A. O. ha ottenuto una breve licenza per contrarre matrimonio con la gentile signorina Emilia Masaro.

La data della cerimonia è stata fissata, con gesto altamente significativo, per oggi 18 corr., trentesimo dell'assedio economico.

I camerati squadristi porteranno il loro saluto ed augurio al fedele camerata di tutte le ore che, realizzato il suo dolce sogno di amore, lascia la compagna per accorrere con giovanile entusiasmo e con indomita fede, al suo posto di dovere e di sacrificio.

Una tragedia a Meolo

Due donne e una bimba uccise

MEOLO, 17

Un'orribile tragedia della quale sono rimaste vittime due donne e una bimba di cinque anni è accaduta a quattro chilometri dal centro. Verso le 10 un paesano si recava per chiedere in prestito una bicicletta nell'abitazione della famiglia Maraschin, il cui capo, Rinaldo, si trova per ragioni di lavoro nella Nuova Zelanda. Avendo trovato la porta chiusa e non ottenendo risposta ai richiami forzava la porta. Entrato nella cucina, a pianterra, un terrificante spettacolo si offriva ai suoi occhi: a terra in una pozza di sangue si trovavano la moglie del Maraschin Zannini Ester di anni 34, la sorella di lei Olga di anni 27 e la figlioletta della prima, Maria di anni 5. Le tre infelici erano crivellate di ferite d'arma da taglio mentre l'Olga aveva il cranio fracassato. Poco discosto dai tre cadaveri c'era un coltellaccio da cucina mentre una sedia, macchiata di sangue, era rovesciata al suolo. Tutto il resto della casa era nel più perfetto ordine.

Avvertite le autorità si sono recati sul posto i carabinieri e successivamente il sostituto procuratore del Re cav. Zuppello con il comandante della Squadra mobile di Venezia cav. uff. Coniglio.

I servizi aerei per l'A. O. per le feste natalizie

ROMA, 17

L'Ala Littoria intensificherà per Natale i servizi aerei per l'Africa Orientale. Il pubblico che desidera usufruire del servizio aeropostale dovrà impostare la corrispondenza in modo che giunga a Roma il 18 sera per la posta di Natale; l'affrancatura dovrà essere di lire 1 ogni cinque grammi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dichiarazioni di Laval sull'accordo

Dopo una tempestosa discussione la Camera vota la fiducia nel Governo

PARIGI, 16

Laval ha affrontato decisamente oggi, alla Camera, le opposizioni radico socialiste. La battaglia ha avuto momenti emozionanti e si è chiusa nel pomeriggio con un voto di fiducia, ma gli scrutini hanno visto diminuire sensibilmente la maggioranza del Capo del Governo. Questi all'apertura della seduta mattutina è salito subito alla tribuna per fare le preannunciate dichiarazioni sull'accordo franco-inglese e illustrarne la portata.

Tra l'altro, Laval ha detto: «La Francia, fedele al patto della S. d. N. ha lavorato per ristabilire la pace e per arrestare le ostilità, prima ancora che le ostilità fossero cominciate. Ci siamo messi d'accordo con la Gran Bretagna ed abbiamo fatto di tutto per evitare l'estendersi del conflitto etiopico in Europa». Ricordando gli sforzi da lui fatti per una conciliazione, Laval ha detto di essersi unito alla tesi della Gran Bretagna, la cui intesa con la Francia costituisce una condizione di sicurezza. Ha ricordato poi il suo viaggio a Roma e l'amicizia della Francia verso un popolo i cui morti — egli ha detto fra gli applausi — si sono confusi coi nostri sui campi di battaglia. Ha ricordato come, col governo inglese, siasi sforzato di aprire nuovi negoziati, asserendo che con Sir Samuel Hoare egli fu d'accordo sul piano che rappresenta tanto per il Governo francese, quanto per il Governo britannico, il limite dei loro sforzi. Laval risponde affermativamente alla domanda rivoltagli se i ministri francesi ed inglesi erano qualificati per agire come hanno agito, d'accordo con la Società delle Nazioni, e prosegue: «L'iniziativa è stata presa per desiderio espresso dalla stessa S. d. N. Io parlo in nome di un paese che rispetta i suoi impegni. L'articolo 16 del patto poteva trascinarci alla guerra. Voi comprendete che io ho misurato la portata dei miei atti». Scoppiano applausi al centro, a destra e su diversi banchi di sinistra. «Spetterà a Ginevra e ad altri fare quello che essi riterranno utile. Io so quello che mi si rimprovera; ma che cosa avrebbero fatto coloro che mi criticano?».

«La guerra!» — grida il deputato Grisomo, suscitando gli applausi della destra, del centro e di parte delle sinistre, mentre violente proteste si fanno sentire sui banchi dei socialisti e su una parte dei banchi radicali.

Laval deve attendere qualche istante che l'agitazione si sia calmata sui banchi dei socialisti e dei radicali. Grisomo tiene testa ai violenti attacchi dei suoi vicini di sinistra. Il presidente riesce a ristabilire il silenzio.

Laval continua: «I delegati dei vari paesi hanno limitata l'applicazione del patto, nel conflitto etiopico, alle sanzioni economiche. I Governi interessati debbono ricercare una soluzione pacifica del conflitto, una soluzione onorevole e giusta». Nuovi applausi a destra, al centro ed a sinistra, e rumori all'estrema sinistra. Laval afferma che egli serve la pace. Dichiara che non intende mescolare alla soluzione del conflitto considerazioni di politica interna di qualche singolo paese. Pensando alla pace delle famiglie francesi, ha sempre agito secondo la sua coscienza.

Laval è vivamente applaudito a destra, a sinistra ed al centro.

Dopo le dichiarazioni di Laval si è disegnato l'attacco dei radicosocialisti. Leon Blum ha domandato che fossero discusse subito le interpellanze sulla politica estera, Laval invece ha proposto che tale discussione fosse rinviata a subito dopo le feste di Natale, e cioè al 27 dicembre.

La questione è stata ripresa nel pomeriggio. Blum è tornato all'attacco sostenendo la necessità che le interpellanze fossero discusse sabato. Laval per questo avrebbe dovuto abbandonare Ginevra nella serata di venerdì. Laval ha allora spiegato i motivi per cui insisteva sulle sue proposte. A Ginevra ci deve andare un rappresentante della Francia investito di piena autorità; non un Capo di Governo esautorato in procinto di essere giudicato. Poco importa che tale rappresentante sia lui od altri; ma esso deve godere la fiducia piena del Parlamento. «E' necessario dunque che io sappia e che a Ginevra si sappia se io ho o meno questa fiducia».

Laval ha affermato che nell'interesse della pace doveva impedire che una questione di politica estera fosse compromessa da mene di politica interna. Hanno parlato ancora Blum, l'ex ministro radicale Cot, e qualche deputato in difesa del Gabinetto. Indi ha avuto luogo la votazione sulla proposta Laval, con significato di fiducia.

La proposta è passata con una maggioranza di quaranta voti; l'esito della votazione è stato lungamente applaudito dal centro, dalla destra e dalla sinistra.

Fine della sanzione petrolifera

PARIGI, 17

In fatto di sanzioni merita rilievo quanto scrive, non senza tristezza, Pertinax sull'Echo de Paris, per mettere in luce lo scacco delle misure di coercizione ginevrine. Ormai, dopo le critiche rivolte ai Governi di Londra e di Parigi da ministri pubblici e dai giornali, Roosevelt non ha più che da stare tranquillo. Secondo i telegrammi ricevuti da Washington, il Congresso, convocato per i primi di gennaio, non autorizzerà il Presidente a iscrivere sulla lista dei prodotti sottoposti all'*embargo* il petrolio, l'acciaio, il carbone, ecc. Gli Stati Uniti si limiteranno alla proibizione di ogni invio di materiale bellico, ma nessuna materia prima sarà proscritta.

Questo segna dunque la fine della sanzione petrolifera. La proposta avanzata il 6 novembre dal Comitato dei 18 è così demolita, poichè — a meno di eventi imprevisti — non si può più fare assegnamento sulla cooperazione degli Stati Uniti.

La legge di neutralità in alcune delle sue clausole spira però alla fine di febbraio e una nuova legge dovrà essere redatta. Fermi nel loro partito preso tradizionale di isolamento, gli Stati Uniti si chiederanno se non debbano tornare al principio della libertà dei mari. E questo sarà la fine delle sanzioni.

Il Duce e il Ministro d'Austria firmano un accordo per i pagamenti

ROMA, 17

Oggi il Capo del Governo ed il Ministro d'Austria in Roma, Vellruber, hanno proceduto alla firma di un accordo per regolare i pagamenti tra l'Italia e l'Austria. Tale accordo si attua da domani diciotto corr.

Formali richieste alla Cina da parte del Giappone

KALGAN (Chahar), 17

Da fonte cinese bene informata si apprende che la locale missione militare giapponese ha chiesto alle autorità del Cahar la cessione delle sei divisioni amministrative di Kuyuan, Paochang, Changpei, Kangpao e Shangiao, allo Stato del Manciukuo.

Come è noto, le truppe mancesi hanno già occupato la settimana scorsa Kuyuan e Paochang.

Le autorità provinciali cinesi cercano ora di ottenere un compromesso nel senso di poter conservare almeno Shangiao e Changpei.

Il Consiglio di gabinetto inglese e la partenza di Eden per Ginevra

LONDRA, 17

La cronaca londinese è ricca di avvenimenti e di commenti sulla situazione. A chiarire il nuovo atteggiamento inglese, con lo scopo di raffreddare le polemiche, è intervenuta stamane una nota della ufficiosa *Reuter* sui motivi dell'abbandono della politica intransigente.

Il pericolo di guerra

I circoli parlamentari responsabili — dice la nota in questione — si rifiutano sempre di credere in una crisi del Gabinetto e di considerare molto seriamente le prospettive di dimissioni di Sir Samuel Hoare dopo la discussione del 19 Settembre. Si pensa che ogni ripudio di Sir Samuel Hoare da parte del Gabinetto è fuori di questione. C'è la convinzione crescente (convinzione che giovedì si formeranno i Comuni) che l'Italia ha l'intenzione di considerare le sanzioni relative al petrolio come un atto di guerra con certe conseguenze inevitabili e che quando questa situazione fu considerata dal governo Britannico esso non fu convinto che l'azione collettiva necessaria all'appoggio della politica della S. d. N. fosse assicurata.

La nota dell'Agenzia Reuter conclude affermando che il Gabinetto Britannico era in diritto, in tali circostanze, di fare un supremo sforzo di conciliazione.

Preludio a questa nota, erano state ieri alcune dichiarazioni di Baldwin.

Interrogato alla Camera dei Comuni sull'atteggiamento del rappresentante dell'Inghilterra quando il comitato delle sanzioni ha rinviato l'embargo sul petrolio, Baldwin ha ricordato che il presidente del comitato prese l'iniziativa di questa decisione allo scopo di attendere che si avessero notizie precise sulla sorte delle proposte franco-inglesi ed ha soggiunto: Il Comitato ha accettato questo suggerimento ed il rappresentante dell'Inghilterra ha votato in questo senso.

A proposito della domanda che gli è stata fatta, cioè se esiste un accordo fra i Governi inglese e francese riguardo alle sanzioni sul petrolio, io rispondo che non vi è niente in merito.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha fatto visita al Foreign Office allo scopo di informazioni. Si è fatto esporre da Wansitart gli ultimi sviluppi della situazione in Europa ed il punto di vista del Governo inglese in proposito.

La riunione dei Ministri

Ma l'avvenimento saliente è stata la riunione del Gabinetto incominciata alle ore 10 e terminata alle ore 11.30. Immediatamente dopo la riunione Baldwin, Newille Chamberlain ed Eden si sono recati al domicilio di Sir Samuel Hoare dove egli aveva ricevuto qualche minuto prima Vansittart.

Terminato il Consiglio, Eden è partito alla volta di Ginevra.

I giornali antisanzionisti reagiscono alla campagna dell'opposizione. Il *Daily Mail scrive*: «La posizione di Baldwin è inattaccabile. Il popolo inglese ha verso Hoare un grande debito di gratitudine. La guerra con l'Italia deve essere evitata ad ogni costo. Tale guerra sarebbe disastrosa per l'Europa e mostruosa dal punto di vista storico e morale. Essa sarebbe un conflitto con una nazione che è stata nostra amica sincera per un secolo e che nella grande guerra ha fatto dei sacrifici meravigliosi. E' perfettamente spiegabile che le piccole potenze che non corrono alcun rischio critichino il piano Hoare - Laval. Ma la Gran Bretagna proseguendo la politica delle sanzioni si sarebbe trovata un giorno a dover combattere da sola contro l'Italia che ha nel Mediterraneo delle forze aeree cinque volte maggiori di quelle inglesi. Facciamo appello ai lettori perchè si avvalgano delle nostre colonne per esprimere la loro opinione».

Il Vescovo di Exter, fratello di Lord Cecil, pubblica nello stesso *Daily Mail* un articolo contro le sanzioni. Egli mette in risalto la vitale necessità di espansione dell'Italia, il carattere antifascista della propaganda per le sanzioni, la magnifica resistenza del popolo italiano contro l'assedio economico. Egli conclude con un nobile elogio all'Italia e scrive: «Desidero assicurare la Nazione italiana che gli inglesi hanno per essa l'affetto più profondo e che tutti coloro che hanno una educazione e una coltura riconoscono che i più grandi maestri dell'arte, della poesia e della scienza sono stati italiani e che, non solo l'Inghilterra, ma la civiltà del mondo ha un immenso debito verso il magnifico genio della razza italiana.

Il *Daily Express* dice: «Quando l'Inghilterra usava tutta la sua influenza a favore della Società delle Nazioni, gli stranieri la accusavano di servirsi di Ginevra ai propri fini egoistici; ora che, grazie al cielo, la politica leghista è stata abbandonata, gli stranieri ci chiamano traditori. La realtà è che l'Inghilterra si è convinta dei pericoli della politica societaria e del fallimento delle sanzioni, fallimento che per quanto riguarda l'embargo sul petrolio spetta sopratutto agli americani. Solo un pazzo avrebbe potuto, di fronte al chiaro atteggiamento della Francia, decidere che l'Inghilterra doveva da sola assumersi tutti i rischi per ulteriori pressioni economiche contro l'Italia. Baldwin ha giustamente riconosciuto che la sicurezza collettiva societaria non funziona e che la Società delle Nazioni non è capace di proseguire qualsiasi politica coerente».

Le sanzioni economiche saranno mantenute?

Il redattore politico del *Times*, scrive che Eden spiegherà a Ginevra la linea di condotta del Governo britannico il quale, mentre riterrebbe che il piano di pace, in sè stesso, è un errore, penserebbe che l'azione Hoare-Laval è stata esatta nel cercare una soluzione pacifica.

La sensazione degli ambienti parlamentari è che il piano franco-inglese sia oramai defunto, poichè è certo che l'una o l'altra delle parti in causa lo respingerà.

Ad ogni modo — scrive il *Times* che ci è ostile — mentre il Governo si potrà dichiarare disposto ad agire ancora collettivamente, ma solo collettivamente, è estremamente remota la possibilità di una estensione delle sanzioni; inoltre siccome è certo che a Parigi non si è parlato di diminuire la attuale pressione economica, essa continuerà ancora.

Una nota della "Reuter"

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni, nella discussione che si svolgerà giovedì, parlerà per primo Sir Samuel Hoare che difenderà la politica del Governo. Baldwin chiuderà la discussione e domanderà un voto di fiducia al Governo. Non ci si attende — dice una nota dell'*Agenzia Reuter* — che tutte le circostanze dell'accordo Laval-Hoare siano rivelate; ma se ne rivelerà quel tanto che sarà sufficiente a mettere la Camera in grado di vedere chiaramente la situazione davanti alla quale Hoare si è trovato. E' probabile che Hoare mostrerà che la sua visita a Parigi ha messo ancor più in rilievo fatti già sospettati e ciò che si è ritenuto aggravasse la situazione. Gli effetti cumulativi delle sanzioni sull'aggressore — continua la nota — sembra ora abbiano avuto una grande importanza in ciò che è stato fatto. Si ha ragione di pensare che, fra le questioni esaminate molto attentamente prima che le proposte di pace fossero formulate, vi fosse la capacità da parte di coloro che vi erano interessati di presentare il necessario fronte collettivo ad ogni nuova situazione che fosse sorta.

Riguardo alla procedura di domani a Ginevra, si ritiene che Eden aderirà al punto di vista che le proposte di pace non sono intese come una cosa da essere imposta all'una o all'altra delle parti, ma sono state messe avanti unicamente come base di discussione. D'altra parte si crede che Eden ripeterà la nota disposizione della Gran Bretagna a prendere la sua parte di azione collettiva decisa dalla Lega. Sembra poco dubbio che se le proposte di pace alla fine non saranno accolte e il Comitato dei 18 ritornerà alla questione delle sanzioni del petrolio, dev'essere prima molto considerata la questione della responsabilità collettiva di fronte a qualsiasi conseguenza alla quale la applicazione delle sanzioni potrebbe condurre.

Anche Padova ha raggiunto il quintale d'oro

PADOVA, 17

Nel giorno che precede la grande giornata della Fede, il ritmo delle offerte dell'oro alla Federazione dei Fasci di combattimento è aumentato con fervoroso entusiasmo.

Folla di cittadini, di ogni classe ed età, masse di popolo sono convenuti alla Casa del Fascio in pellegrinaggio incessante per la offerta dei doni preziosi alla Patria. Gli sportelli per l'accettazione delle offerte, data la meravigliosa e commovente affluenza, hanno dovuto essere aumentati.

Una fede nuziale è stata segata dal dito della vecchia ottantenne Maria Scarpa-Vianello abitante in via Storlato 4, dopo 62 anni che la portava. Ha voluto anche lei, benchè vecchia, offrirla alla Patria come tutte le donne italiane.

La vera matrimoniale ha pure offerto con orgoglio d'italiana la signora Angela Gasparini ved. Visentini, madre del primo caduto veneziano Visentini Umberto decorato con medaglia d'argento.

Ricordiamo ancora il dono fatto dalla signora Wiel, madre dell'eroico capitano Isidoro, la quale ha portato undici medaglie del figlio attestanti il suo imbarco su altrettanti navi, una vera nuziale, e le spalline di argento e la diagonale dello zio colonnello Giovanni Asteggiani, già direttore dell'ospedale militare di Padova.

E' stata inoltre donata alla Patria la medaglia d'oro che il prof. Diego Fellini ha ricevuto in dono dai colleghi quando è stato collocato a riposo dopo di essere stato per trenta anni ordinario di matematica presso l'Istituto tecnico di Padova.

Le offerte hanno raggiunto oggi il peso di ben dieci chilogrammi d'oro che il Segretario federale ha versati alla Banca d'Italia. Di un solo balzo si raggiunge così il quintale d'oro, magnifica testimonianza dello spirito patriottico di Padova fascista.

L'offerta delle Principesse Maria e Mafalda

ROMA, 17

Quest'oggi alle ore 17.30 la Principessa Maria di Savoia si è recata al Gruppo rionale fascista "Edoardo Meazzi" ove ha consegnato una cospicua offerta d'oro e di argento, anche a nome della Principessa d'Assia. I presenti hanno improvvisato alla Principessa una entusiastica dimostrazione.

Suore che donano gli anelli

ASCOLI PICENO, 17

Le monache benedettine del Convento di Fermo hanno consegnato al locale Fascio tutti i loro 24 anelli religiosi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 351 - Centesimi 20

XXXII° giorno dell'assedio economico

Giovedì 19 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-450 - Intercomunale N. 20-451.
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. o Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Mentre tutta Italia celebra con ardente slancio la Giornata della fede, il Duce inaugura Pontinia, terzo Comune dell'Agro redento

Dinanzi all'Altare dell'Eroe Ignoto la Regina invoca la vittoria

La fiera parola del Duce a Pontinia: "Sicuro dell'unanime, profondo consenso di tutto il popolo italiano, il Regime tirerà diritto. Non potrebbe e non vuole fare altrimenti„

Il messaggio della Regina

ROMA, 18

Ecco il testo del Messaggio pronunciato da S. M. la Regina all'Altare della Patria:

Nell'ascendere il sacrario del Vittoriano unita alle fiere Madri e Spose della nostra cara Italia per deporre sull'Altare dell'Eroe Ignoto la fede nuziale, simbolo delle nostre prime gioie e delle estreme rinuncie, in purissima offerta di devozione alla Patria, piegandoci a terra quasi per confonderci in ispirito coi nostri gloriosi Caduti nella grande guerra, invochiamo unitamente a loro, innanzi a Dio: «Vittoria».

«A voi, giovani figli d'Italia, che ne difendete i sacri diritti e aprite nuove vie al cammino luminoso della Patria, auguriamo il trionfo della civiltà di Roma nell'Africa da voi redenta.

«Il nostro saluto alle gloriose bandiere, agli ufficiali e soldati delle forze di terra, di mare e dell'aria, alle Camicie Nere, agli operai, agli ascari fedeli.

«Buon Natale».

Il mistico rito sul Vittoriano dell'offerta degli anelli nuziali

ROMA, 18

La giornata della Fede si è iniziata stamane con una austera ed ineguagliabile cerimonia che, nella suggestiva ed imponente cornice del Vittoriano e della Roma imperiale, ha assunta un'impronta di particolare solennità per la presenza di S. M. la Regina Elena, che, prima tra le spose d'Italia, ha donato il suo anello nuziale e quello del suo Augusto Sposo alla Patria.

La Piazza magnifica è tutta adorna di bandiere tricolori ed una folla di popolo, malgrado il cattivo tempo, si pigia detro la balaustra di legno disposta ai piedi del monumento e ai cordoni di carabinieri e di agenti, desiderosa di partecipare e di assistere al patriottico rito. Lateralmente lungo le gradinate del monumento sono schierate le associazioni e le rappresentanze. Sul ripiano presso la tomba del Milite Ignoto sono disposti tre tripodi, nei quali arde dell'incenso, e ove verranno deposte le fedi d'oro. Ai lati venti giovani fasciste sorreggono delle cassette contenenti le fedi di acciaio che saranno date in cambio di quelle offerte alla Patria.

Sei corrazzieri in alta uniforme hanno portato e deposta sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di S. M. la Regina.

Alle otto e quarantacinque la folla si agita, ondeggia, prorompe in un lungo scrosciante applauso. Arriva il corteo delle automobili nella prima delle quali è S. M. la Regina. Un coro di 400 voci intona l'Inno a Roma. Le note dell'inno si elevano alte e possenti come un'invocazione ed un ammonimento.

Ai piedi della scalinata l'Augusta Sovrana è attesa dal Segretario del Partito, dal Segretario Federale e dalle altre gerarchie. Seguita dalle dame, dai gentiluomini di Corte e dalle autorità, fra le quali sono il Preside della Provincia e il vice Governatore di Roma, Ella sale lentamente fino al primo ripiano del monumento dove sono schierate le madri e vedove dei Caduti in guerra, componenti il Comitato provinciale per la resistenza.

S. M. la Regina si avvicina ad uno dei tripodi e vi depone la sua fede e quella di S. M. il Re legate da un nastro azzurro.

Subito dopo l'Ordinario militare procede, tra la più viva commozione degli astanti, alla benedizione delle fedi di acciaio.

Terminata la breve funzione religiosa, la vedova della medaglia d'oro generale Turba, si avanza recando un guanciale cremisi, sul quale sono due fedi d'acciaio contenute in un astuccio che consegna alla Regina, dopo di averle baciato la mano. La Sovrana abbraccia la vedova del Generale.

Depongono poi i loro anelli nei tripodi le dame ed i gentiluomini del seguito, le gerarchie, le autorità, le madri e le vedove dei Caduti, le donne fasciste.

Elena di Savoia si reca, quindi, presso la tomba del Milite Ignoto e legge con voce limpida e chiara il suo messaggio.

Gli alto parlanti, collocati nella piazza ripetono le parole della Regina e quando Ella ha finito di parlare, un applauso lungo e possente si leva da ogni parte, accompagnato da grida di «Viva l'Italia! Viva Savoia!».

La imponente dimostrazione dura a lungo. La Sovrana, seguita dalle dame, dai gentiluomini del seguito, dal Segretario del Partito e dalle autorità, scende la scala. E, mentre squillano gli inni della Patria la Regina, ossequiata da tutti i presenti, risale nella sua vettura che si allontana tra le acclamazioni della folla.

E incomincia l'imponente indimenticabile plebiscito. L'ingresso all'Altare della Patria avviene da tre parti: dal foro Traiano, da Via delle Botteghe Oscure e da Piazza del Campidoglio. E da questi tre punti salgono a fare la loro offerta alla Patria migliaia di persone.

Alla testa del proprio gruppo rionale, sale sul Vittoriano, per ogrire la fede nuziale sua e quella del Consorte Donna Rachele Mussolini, accompagnata dalla figlia. Esse passano in mezzo alla folla e depongono le fedi nel tripode, ricevendone in cambio altre di acciaio. Continua intanto incessante la sfilata del popolo.

Sono uomini e donne appartenenti a tutti i ceti che, con questa manifestazione di fede, vogliono dire al mondo che l'Italia non piegherà a nessun costo: sono signore e popolane, professionisti ed operai; che sfilano con un sentimento di devozione dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, simbolo di tutti gli eroi caduti per la grandezza d'Italia.

Molte mamme sono accompagnate dai loro bambini, altre gli recano in braccio. Esse depongono l'anello nei tripodi e poi sostano a ritirare quello d'acciaio, testimonianza dell'avvenire di un sacro dovere compiuto. I tripodi sono ormai quasi colmi, ed una folla che non accenna a diminuire seguita ad ascendere silenziosa verso l'altare della Patria.

Risulta che sono state offerte oltre 250 mila fedi in Roma e provincia, di cui 100 mila all'Altare della Patria.

Il rito dell'offerta delle fedi sarà ripreso domenica prossima

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 514, in data odierna, comunica:

Il rito di offerta delle fedi nuziali sarà ripreso domenica 22 dicembre XIV, 35.o giorno dell'assedio economico, nelle provincie dove non si è potuta ultimare.

Fandonie straniere smentite dall'Osservatore

ROMA, 18

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Il giornale l'*Information* di Parigi pubblica una corrispondenza telegrafica da Berlino nella quale si asserisce che il Governo italiano avrebbe avvisato il Governo tedesco per mezzo dell'Ambasciata d'Italia a Berlino, che in virtù di un accordo intervenuto fra il signor Mussolini e il Vaticano, quest'ultimo metterebbe a disposizione del Governo italiano, per acquisti da effettuare in Germania, le somme provenienti dalle collette fatte in Germania in favore dell'obolo di San Pietro. Siamo in grado di smentire tali notizie come non rispondenti a verità».

Comincia il disordine europeo e mondiale

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* rileva che all'inizio del secondo mese dell'assedio economico l'Italia prosegue tranquilla, decisa, forte il cammino per la sua strada. I due episodi salienti della vita nazionale di oggi esprimono limpidamente questo suo stato di serena potenza operante. Il rito dell'offerta della fede iniziato dalla Regina all'Altare della Patria, consacra ed eleva a più alto simbolo il plebiscito dell'oro offerto per la resistenza della nazione. Il gesto della mano tesa per la offerta dell'oro coincide con quello di un giuramento. Il giuramento è di fede e di volontà. Lo sublimano le luminose parole della Regina. Le milizie femminili che accompagnano con un sentimento fiero di devozione alla Patria e con il contributo prezioso di ogni giorno la marcia dei soldati e i lavori delle campagne, dei cantieri e dei laboratori. Questa battaglia che ha preso estensione mondiale sarà vinta dall'Italia con il movimento dei suoi fanti in Africa e la orgogliosa immobilità di tutto il suo popolo. L'Europa, il mondo civile possono constatare la presenza di questo spirito dell'Italia per nulla avvilita dalle minacce politiche e dalle pressioni economiche, per nulla esitante sulle posizioni prese di resistenza e di intransigenza che saranno tenute a qualunque costo finchè non saranno assicurati i suoi diritti e i suoi interessi. Oggi tutti hanno compreso che l'inasprimento delle sanzioni lungi dall'indebolire la resistenza italiana e accelerare la fine del conflitto etiopico può soltanto esasperare la reazione italiana e amplificare le zone dell'urto. Di fronte alla serena virile spontanea offerta della nazione italiana sta il quadro oscuro e inquieto del mondo. Le sanzioni e le correnti politiche che le hanno forzate operano con le conseguenze distruttive che si erano prevedute. Comincia il disordine europeo e mondiale. Già sono da segnalare i disordini finanziari e il panico che si voleva attribuire all'Italia è dei paesi assedianti. Oro e capitali d'Europa fuggono verso gli Stati Uniti come dinanzi a una paurosa tempesta. Dal primo settembre al venti novembre, periodo della rissosa vigilia sanzionista, Nuova York ha importato ben 600 milioni di dollari oro. Per la prima volta nella storia finanziaria degli Stati Uniti il 5 dicembre i depositi aurei della Repubblica hanno superato i 10 miliardi di dollari oro. Nei primi 22 giorni di novembre la Banca di Francia ha invece perduto circa 3 miliardi di franchi. L'Europa torna a perdere il suo primato monetario; l'Inghilterra vede di nuovo allontanato il suo sogno di riconquista del controllo bancario mondiale. I saldi crediti depositati per conto di banche estere nella Banca Americana della Riserva Federale sono saliti fra il 6 novembre 1934 al 6 novembre 1935 da 123 milioni a 372 milioni di dollari; mentre le eccedenze delle banche affiliate alla Riserva Federale dall'inizio del '34 al 6 novembre scorso sono aumentate da 900 milioni a due miliardi e 290 milioni di dollari.

Mentre l'Europa si impoverisce di oro, ritorna in America il pericolo di quel credito facile a breve scadenza che ha già creato il boom inflazionista e la crisi economica mondiale non ancora finita. Ma, prosegue il giornale, inquieto è pure il quadro politico del mondo nel quale si intrecciano tanti interessi e paesi imperiali. In Europa sono le nuove forze rosse e verdi della rivoluzione e del disordine che si risvegliano, speculando sulla debilitazione dell'unità continentale e la scissione fra i massimi Governi responsabili. Fuori d'Europa i movimenti politici prendono già più precisa consistenza. Giganteschi problemi si aprono con moto accelerato nel mondo favoriti dall'assenza dell'Europa tutta concentrata nel miserabile caso etiopico.

Il combattimento tra Mai Timchèt e Dembeguinà

La colonna abissina dispersa dopo una violenta lotta ad arma bianca

ROMA, 18

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 74.

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Il combattimento iniziatosi il giorno quindici tra Mai Timchèt e Dembeguinà si è concluso nella giornata di diciassette.

«Le nostre forze hanno attaccato la colonna abissina, che aveva effettuato il movimento aggirante al Passo di Dembeguinà, l'hanno dispersa dopo una violenta lotta ad arma bianca. Le perdite nemiche accertate sono superiori ai cinquecento uomini; da parte nostra sono caduti sette ufficiali e venti tra sottufficiali e soldati nazionali, quarantotto graduati eritrei e centonovantasette ascari. Due ufficiali, due soldati e venticinque ascari feriti.

«Nostri apparecchi hanno bombardato efficacemente una colonna nemica a sud-ovest di Macallè. Continuano le sottomissioni da parte dei sottocapi del Deggiac Cassa Sebhat, che si presentano al comando della colonna Dancala in Azbi.

«In Somalia è stata ultimata la sistemazione dei paesi di nuova organizzazione. E' stata così istituita la R. Residenza di Buslei con giurisdizione sulle tribù agaden a noi sottomesse.

«Sono in corso ulteriori provvedimenti per le altre regioni, i cui capi hanno ultimamente fatto atto di sottomissione».

La grandiosa manifestazione inaugurale di Pontinia

Mussolini preannunzia alla moltitudine acclamante dei rurali la fondazione di due nuovi Comuni: Aprilia e Pomezia

ROMA, 18

Balzata dal solco dell'Agro redento, come le sue due sorelle Littoria e Sabaudia, Pontinia è stata oggi, 31.o giorno dell'assedio sanzionistico, inaugurata dal Duce. Avvenimento non senza un altissimo significato, poichè in questa nuova città che sorge dalle zolle per millenni infeconde di un territorio ove regnò la palude e la morte, l'Italia fascista offre ancora una volta al mondo l'esempio di una tenacia che non si arresta di fronte a nessuna difficoltà, nel momento in cui questa tenacia è divenuta anche e sopratutto un'arma di difesa e di resistenza contro l'iniquità altrui.

Le tappe della redenzione

Ma, indipendentemente dalle circostanze storiche che danno alla inaugurazione di Pontinia il valore, insieme, di un simbolo e di un monito, essa assume una singolarissima importanza, in quanto rappresenta la conclusione di quell'arduo e immane lavoro che, dal 1931 ad oggi, si è rivolto a trasformare il deserto dell'Agro Pontino in una florida e fertile distesa di campi, ricchi di colture, popolati di uomini, ravvivati dai segni continui di una civiltà non ansiosa se non di superare sè stessi.

Ad ogni tappa decisiva del lavoro compiuto, si edificava una città; Littoria consacrò la redenzione di tutta la parte settentrionale dell'Agro; Sabaudia di quella meridionale; Pontinia, oggi, suggella la conquista di tutto il territorio occidentale, raggiungendo, con la sua circoscrizione agraria, le falde dei monti.

Il consuntivo della grande opera è il seguente: 75 mila ettari di terreno, pari alla totale estensione dell'Agro sono stati bonificati; 50 mila ettari appoderati, di cui 40 mila dell'O. N. Combattenti; 2800 circa case coloniche costruite, tre centri comunali edificati; mille chilometri circa di strade aperte, ponti, canali, scoline, disseminati fittamente su tutto il territorio.

La popolazione presente ha raggiunto, nel 1935, i 62 mila abitanti; il numero degli armenti è costituito da ventimila bovini e da dieci mila suini e a 150 mila ammontano gli animali da cortile. La produzione granaria, che nel 1932 non superò i 27 mila quintali, è salita nell'anno in corso a 110 mila quintali.

L'ansiosa attesa del Duce

I primi segni dell'attesa ansiosa e del giubilo delle popolazioni per l'annunciata visita del Duce, si potevano notare, appena varcati i limiti dell'Agro Pontino, nel festoso imbandieramento di tutte le case coloniche disseminate lungo il percorso.

Di quando in quando sulla strada maestra si incontravano autocarri, anch'essi pavesati di drappi tricolori, pieni di Giovani fascisti, di Camicie nere, di rurali diretti verso Pontinia, ed il passaggio rapido delle pesanti macchine portava un'ondata di canti e di acclamazioni che si perdevano in lontananza.

Ma lo spettacolo più superbo era offerto da Pontinia, già prima dell'alba pervasa da un fervore e da una animazione intensissima.

Parla il Duce

CAMICIE NERE, CAMERATI, CONTADINI E OPERAI!

E' un grido di gioia e di orgoglio che noi oggi lanciamo nel cielo d'Italia. Inauguriamo Pontinia, terzo Comune dell'Agro Redento. Il nuovo comune si aggiunge agli altri settemilacinquecento della Nazione.

Nell'anno prossimo fonderemo Aprilia, nel successivo Pomezia, e quando avremo inaugurato quest'ultimo comune, la guerra che noi abbiamo iniziato nell'Agro Pontino e che abbiamo tenacemente condotto durante questi anni, potrà dirsi vittoriosamente compiuta.

Inauguriamo Pontinia oggi, giorno della Fede, giorno nel quale tutte le feconde Madri d'Italia recano sull'altare della Patria o attorno ai monumenti dei Caduti il loro anello nuziale, ma giorno anche di fede del popolo italiano nei suoi diritti, giorno di fede sicura e indefettibile nei destini della Patria.

Da ciò che abbiamo fatto nell'Agro Pontino si può misurare la forza della nostra volontà e la capacità organizzativa e creatrice della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Durante questi quattordici anni del Regime abbiamo riscattato terre incolte in ogni parte d'Italia.

Voglio dirvi che noi non manderemo in terre lontane e barbare il fiore della nostra razza se non saremo sicuri che sarà protetto dal tricolore della Patria.

Voglio dire ancora che il popolo italiano, popolo poco conosciuto nel mondo, nel quale mondo circolano ancora i vecchi luoghi comuni di una falsa letteratura, il popolo italiano, che strappa alla terra con fatica assidua e quotidiana il suo nutrimento, questo popolo italiano è capace di resistere a un assedio lunghissimo, specialmente quando è sicuro nella sua chiara e tranquilla coscienza che la ragione è dalla parte sua, mentre il torto è dalla parte di quell'Europa, che negli eventi attuali disonora sè stessa.

La guerra che noi abbiamo iniziato in terra d'Africa è una guerra di civiltà e di liberazione. E' la guerra del popolo. Il popolo italiano la sente come cosa sua. E' la guerra dei poveri, dei diseredati, dei proletari.

Contro di noi si è infatti schierato il fronte della conservazione, dell'egoismo e dell'ipocrisia.

Noi abbiamo impegnato anche contro questo fronte la nostra dura battaglia. E la porteremo sino in fondo.

Un popolo di 44 milioni non soltanto di abitanti, ma di anime, non si lascia impunemente iugulare e meno ancora mistificare.

Sicuro di questo unanime, profondo consenso di tutto il popolo italiano, uomini, donne, fanciulli, tutto il popolo vivo nella sua espressione storica ed eterna, sicuro di questo consenso, il Regime tirerà diritto. Non potrebbe e non vuole fare altrimenti.

E' una prova nella quale siamo impegnati tutti, dal primo all'ultimo, ma è una prova che collauda la virilità del popolo italiano.

E' una prova, o camerati, dalla quale certissimamente usciremo vittoriosi. Ci vorrà del tempo; ma quando si è impegnata una lotta, camerati, non è tanto il tempo che conta, ma la vittoria».

Il nuovo Comune, cui la torre quadrata e le forme solide e rettilinee del palazzo podestarile danno una impronta romana, era tutto allietato da un ampio stuolo di tricolori adornanti gli edifici già costruiti o le impalcature di quelli ancora in costruzione.

Punto di convergenza stamane delle popolazioni dei vari Comuni limitrofi, questo centro urbano di una collettività rurale che è ancora in gran parte un vasto cantiere sonante di opere, aveva schierato sulla sua piazza maggiore l'esercito di operai che hanno lavorato alla sua erezione e alla bonifica dei terreni circostanti e di rurali delle provincie di Littoria, nonchè di quelli che dovranno fecondare col loro vomere i campi nuovamente redenti. Sulla massa adunata, che di minuto in minuto si faceva sempre più compatta, ondeggiavano centinaia di bandiere, di labari, di gagliardetti, di vessilli, mentre tanto più alte e intense quanto più si avvicinava l'ora dell'arrivo del Duce, si propagavano da linea a linea le acclamazioni più vibranti e i canti della Rivoluzione.

Mussolini visita i lavori dello zuccherificio di Littoria

Il Duce, proveniente in automobile dalla Via Appia, prima di raggiungere Pontinia, ha sostato presso la stazione di Littoria, ove erano ad attenderlo numerose autorità e un foltissimo gruppo di giornalisti italiani ed esteri. Erano fra i presenti i Ministri e Sottosegretari di Stato, il Prefetto, il Podestà e il Segretario federale di Littoria, il capo di S. M. della Milizia, il presidente del Consorzio di bonifica di Littoria, il commissario per le migrazioni interne, dirigenti di organizzazioni agricole e di sindacati.

Il Duce è giunto alle nove e trenta. Accompagnato dal presidente dell'O. N. Combattenti ed ossequiato dal gruppo delle autorità e dei giornalisti, si è diretto a piedi verso il luogo dove sorgono le impalcature dell'edificando zuccherificio, tutte ornate di tricolori e sormontato da un enorme cartello recante la scritta: Duce, a Noi!

Ai margini del sentiero erano allineati su due ali gli operai che attendono alla costruzione e che al passaggio del Duce hanno levato verso di lui le loro entusiastiche acclamazioni.

Il Duce, seguito dall'ingegnere dell'edificio e da altri dirigenti i lavori, è salito sveltamente sulla scala che immette sui ponti della costruzione e li ha percorsi soffermandosi ad osservare dall'alto i campi circostanti ove sarà intensificata la produzione delle barbabietole da zucchero che dovrà alimentare nell'Agro Pontino la nuova industria agricola che si accentra nello zuccherificio.

La produzione anteriore infatti, che in quest'anno agrario verrà decuplicata, ha dimostrato la possibilità di una coltura largamente redditizia in tale zona delle barbabietole, in quanto sono stati veramente promettenti i risultati qualitativi (18-32 per cento di titolo) e quantitativi (150 ad ettaro in media con massimi di circa 250

in una annata con otto mesi di assoluta siccità).

Visitati i lavori in corso, il Duce, fatto segno ad una nuova vibrante manifestazione, è risalito in automobile per dirigersi a Pontinia. Lungo la strada continue e commoventi sono state le dimostrazioni con cui rurali ed operai hanno salutato il passaggio.

L'entusiastico saluto di Pontinia

Davanti alla Casa del Fascio, poco discosta dall'erigendo zuccherificio, è schierato un reparto di militi e di Giovani fascisti che elevano possentemente il saluto al Duce; più in là, ai limiti di un campo ove si dispiega un vasto e poderoso schieramento di bufale, che i contadini hanno tutte infiocchettate e inghirlandate, i butteri eretti sulle loro cavalcature col pungolo inastato nella sinistra, sollevano il braccio al saluto romano. Dalle soglie delle case coloniche, donne e fanciulli si avanzano verso la strada gridando festosamente DUCE! DUCE!

Prima ancora che l'automobile raggiunga Pontinia, il clamore popolare, che si diffonde dal borgo che già si profila nel fondo della via, preannuncia con quale fervido entusiasmo, con quale viva ansia la folla adunata attenda di vedere e di salutare il Duce. A mano a mano che il corteo delle automobili si approssima al nuovo Comune, l'eco delle acclamazioni si fa più vasta e possente; prorompe in un urlo immenso quando, giunta all'inizio della piazza, la vettura del Duce, aprendosi a stento il passaggio fra la moltitudine, si ferma davanti al palazzo podestarile.

Il colpo d'occhio offerto da questa immensa adunata di popolo è magnifico. Entro il largo quadrato, circoscritto dagli edifici che circondano la piazza e che sono ornati di drappi tricolori e di addobbi festosi, è tutto un nereggiare di folla. Rurali, operai, militi, Camicie Nere, formazioni giovanili, ex combattenti in elmetto di guerra, uomini donne fanciulli affluiti qui da tutti i Comuni dei Lepini e della pianura; una folla tumultuante che l'entusiasmo serra attorno al Duce, che manifesta il suo giubilo sventolando cappelli e fazzoletti, agitando le insegne, invocando con impeto: DUCE! DUCE! DUCE!

Il palazzo podestarile inaugurato

Fra l'erompere delle acclamazioni e lo scrosciare degli applausi, si ode distinto e solenne spiegarsi nel cielo il suono della campana della torre maggiore; e nei suoi rintocchi, che si diffondono lungamente per l'Agro circostante, sembra come vibrare l'eco di tutte le popolazioni finitime e che dalla presenza del Duce traggono l'auspicio più augurale per il nuovo Comune che egli oggi consacra.

Centinaia di cartelli issati su lunghe pertiche recano scritte delle frasi di entusiastico saluto al Duce, o che attestano lo spirito con cui anche i rurali dell'Agro Pontino sono armati per la più tenace resistenza contro l'iniquità delle sanzioni economiche.

Sulla sommità degli edifici che guardano sulla piazza, si leggono scritte quali: Duce! L'Italia è in piedi! - Duce! L'Italia è con te! *Fra l'incalzare incessante degli applausi e delle grida di evviva, il Duce, disceso dalla automobile, si sofferma dinanzi al portale di ingresso del Palazzo podestarile, i cui battenti sono chiusi e compie il gesto simbolico della loro apertura. Quindi entra nel palazzo, seguito dai Presidenti del Senato e della Camera che ne avevano atteso l'arrivo a Pontinia e dalle altre autorità.*

Il Duce visita i vari locali del primo piano, intrattenendosi qualche minuto nell'aula consiliare dove il Podestà di Tortona, città che al tempo dei romani appartenne alla Tribù Pontinia, offre al nuovo Comune, che rinnova il nome antico, un drappo tricolore quale omaggio e quale augurio della città sorella. A nome dell'Istituto di studi romani, il presidente di esso offre al Duce un volume dal titolo: La bonifica delle paludi Pontine.

Il ritorno sulla piazza è salutato da una nuova imponentissima manifestazione, che erompe più alta quando egli sale su una specie di arengo addossato alle mura del palazzo da dove accoglierà la offerta d'oro e degli anelli nuziali dagli abitanti dell'Agro.

Ai piedi della tribuna si schierano le madri e le vedove dei Caduti che, rappresentanti delle donne di tutti i Comuni pontini, hanno recato al Duce entro degli elmetti di guerra la propria offerta e quella delle loro compagne. Umili donne che l'età, la fatica quotidiana, il dolore di una perdita irreparabile hanno consunto, ma che sentendo oggi un nuovo gesto sacro, un gesto che i loro morti richiedono, hanno nel volto una espressione di fierezza. Sono lì raccolte ai piedi del Duce, in attesa di poter salire fino a lui per consegnargli quanto hanno di più caro; e in queste figure di donne, il cui viso è incorniciato da scialli neri, che hanno negli occhi tanta dolcezza e tanta umiltà, si rispecchiano tutte le virtù e tutta la forza morale della nostra stirpe.

La benedizione del nuovo Comune

Prima che il rito si compia, il Vescovo di Terracina, mons. Navarra, procede alla benedizione del nuovo Comune. Pronunciata la formula rituale, e aspersa l'acqua benedetta, il Vescovo, rivolto al Duce, gli manifesta con breve patriottico discorso i sentimenti che la cerimonia odierna ispira nell'animo di tutte le popolazioni pontine.

Dopo avere invocato per la nuova città il benessere, la prosperità e la pace, il prelato esalta l'unione incrollabile di tutti gli italiani al loro Duce. Unione che oggi, ad un mese di distanza dalle criminali sanzioni, assurge ad una manifestazione ancora più alta e consapevole.

« Coloro che si illudono di poter piegare comunque il nostro popolo — soggiunge — si ingannano. Essi compiono sforzi vani perchè i tempi per l'Italia sono mutati; oggi l'Italia è fascista ed il cuore di tutti gli italiani batte all'unissono col vostro e tutta la Nazione è pronta a qualunque sacrificio per il trionfo della pace e della civiltà romana e cristiana ».

E il Vescovo, tra gli scroscianti applausi della folla, conclude: « Iddio vi benedica, o Duce! Vi sostenga nel giornaliero titanico lavoro e vi conceda che, come voi oggi assistete ad un'altra vittoria del lavoro, possiate anche assistere alla vittoria che non può mancare delle armi italiane ».

Il discorso di D. Crollalanza

Prende poi la parola il presidente dell'O. N. Combattenti on. Di Crollalanza, il quale, dopo avere rilevato lo spettacolo superbo di virile resistenza e di serena certezza che la Nazione offre al mondo nel trentunesimo giorno dell'assedio economico, sottolinea l'importanza che assume l'inaugurazione di Pontinia e soggiunge:

« Dopo aver riscattato palmo a palmo, con le opere di bonifica, i territori improduttivi della penisola e delle isole allo scopo anche di soddisfare nei limiti del possibile alla crescenza demografica della Nazione, diamo oggi, con la redenzione dell'Agro Pontino, nel quale vive già una popolazione di oltre 60 mila abitanti, la più eloquente testimonianza dello sforzo gigantesco compiuto dal Regime sul territorio nazionale per assicurare pane e lavoro al popolo italiano.

« Dai monti Lepini ed Ausoni al mare, dal promontorio del Circeo alle ultime propaggini dei colli laziali, l'immensa regione si presenta già profondamente trasformata. Quella che era, alle porte di Roma, una vergogna nazionale, è diventata, nel giro di pochi anni, una superba realizzazione dell'Italia fascista, indissolubilmente legata alla storia del progresso e capace da sola di individuare la civiltà del tempo di Mussolini.

« Nella titanica impresa, per quanto manchi ancora un preciso coordinamento di tutti i dati, fra quote e contributi a carico dello Stato, degli enti e dei privati, si può calcolare che si sia impegnata una spesa di oltre un miliardo e mezzo. Per la realizzazione di essa hanno operato, agli ordini vostri, con passione e con fede sicura, i Consorzi della bonificazione pontina e quello di Littoria, l'Opera nazionale per i combattenti, il Commissariato dell'emigrazione interna, l'Istituto antimalarico pontino prima e la Croce Rossa poi, la Milizia nazionale forestale, le Università agrarie e nei limiti delle loro possibilità, i singoli proprietari.

Cifre eloquenti

« Dagli sforzi tenaci di questi istituti, in nobile gara di emulazione fra di loro, dalla fatica feconda degli operai e dei coloni, dalla volontà precisa e chiaroveggente con cui voi avete guidato l'impresa, è balzata fuori la realtà superba di oggi, della quale possiamo sintetizzare gli aspetti con le cifre più significative. Sulla superficie territoriale dell'Agro che si aggira sui 75 mila ettari, e dalla quale bisogna poi detrarre quella occupata dai laghi, dai corsi d'acqua, dalle strade, dalle città e dalle borgate, i Consorzi di bonifica hanno intessuta una vastissima rete di collettori e di canali, che è valsa a prosciugare completamente quelle che furono le paludi pontine.

« Su tale superficie risultano già appoderati circa 50 mila ettari, dei quali ben l'80 per cento dall'Opera nazionale per i combattenti, e costruite 2173 case coloniche dall'Opera e 600 dalle Università e dai privati. Dagli enti interessati sono stati anche costruiti 550 km. di strade di bonifica e 400 km. di strade poderali ed interpoderali. Sul territorio dell'Opera Nazionale per i combattenti, ammontante ad oltre 40 mila ettari, prima della bonifica si registrava una superficie seminativa del 20 per cento ed una popolazione agricola di una unità per kmq., pari ad una unità lavorativa per ogni 150 ettari oggi su tale territorio si ha una superficie seminativa dell'83 per cento con una popolazione agricola di 57 persone, corrispondente a 0,4 unità per ettaro, con un carico di bestiame bovino di 16.470 unità, che si può calcolare ripartito in ragione di due quintali ad ettaro.

« La produzione del frumento, che nel 1932 fu di 27 mila quintali, nonostante le condizioni sfavorevoli locali dell'ultima annata agricola, è salita nel 1935 a 110 mila quintali per ettaro.

« Non meno significativi sono i dati che si riferiscono alla lotta antimalarica, efficacemente condotta dalla Croce Rossa Italiana, mentre nel 1932, con una popolazione di poco più di 13 mila unità, si registravano 47 decessi, nel 1935, fino al 30 ottobre, con una popolazione presente di 62 mila persone, non si è verificato alcun caso di morte.

Accennato quindi all'opera che ancora resta da compiere, l'on. Di Crollalanza conclude esaltando la volontà decisa dell'Italia di persistere, nonostante le coalizioni internazionali, nella marcia che la condurrà ad un sicuro primato, degno del suo passato, ma più ancora del suo certo e luminoso avvenire.

Vivissimi applausi accolgono il discorso dell'on. Di Crollalanza.

L'entusiasmo pel discorso del Duce

La folla, ansiosa ora di ascoltare il Duce, eleva verso di lui più impetuoso il suo grido e la grandiosa manifestazione non si placa se non quando egli fa cenno di parlare. Un religioso silenzio si diffonde su tutta l'adunata; e in questa tensione appassionata di tutti gli animi, le parole del Duce risuonano nitide, ferme e possenti. Più e più volte l'entusiasmo trascina la massa agli applausi e alle acclamazioni più fervide; e una dimostrazione di incomparabile grandiosità saluta il Duce alla fine del suo discorso.

L'offerta dell'oro

Nel clima di fervore spirituale creato dalla parola del Duce, si inizia quindi la consegna delle offerte. Primo è il Vescovo che, toltosi tra i più vivi applausi della folla la collana e la croce pettorale, le depone entro un elmetto di guerra che a guisa di urana si eleva sulla balaustra della tribuna. Succede a lui l'on. Di Crollalanza che, a nome dell'Opera nazionale combattenti, offre centosedici grammi d'oro rappresentati da ventisette medaglie conferite all'Opera stessa per le sue benemerenze, dalla spiga aurea di grano che le fu conferita quale premio del Duce in occasione della Mostra romana del grano nell'anno 1926.

Salgono quindi a turno sull'arengo madri e vedove dell'Agro Pontino recanti le offerte. Ciascuna di esse sorregge nelle mani congiunte un elmetto di guerra, nel cui cavo si ammassano le fedi nuziali, le collane e gli altri oggetti d'oro che formavano il corredo prezioso recato dalla sposa nella famiglia dell'uomo prescelto. Nella semplice e austera solennità del loro incedere, nel gesto dell'offerta che rivela con quanta appassionata devozione esse danno alla Patria le loro cose più care, i loro ricordi più sacri, c'è tutta la composta dignità della donna italiana che sa compiere i più grandi sacrifici nella rinuncia sublime del dovere e dell'amore.

Una donna, un'umile vecchierella tutta raccolta nel suo scialle, porge al Duce la medaglia del figlio caduto in guerra. E' il Duce stesso che annuncia l'atto magnifico alla folla; altre imitano l'esempio e tra esse una madre che ha dato tre figli alla Patria. Quando ella presenta al Duce la sua offerta, le sue mani tremano e i suoi occhi si riempiono di lacrime. E il Duce la sostiene amorevolmente per il braccio e prima che ella lasci la tribuna, la bacia sulle guance. L'atto suscita la commozione della moltitudine; si sente qua e là il pianto represso di qualche donna e più vasto il grido di invocazione.

Commoventi episodi

E ad un tratto, come trascinati da un impeto di entusiasmo incontenibile, uomini e donne, in numero sempre maggiore, facendosi largo tra la folla, si spingono fin sotto la tribuna del Duce per congiungere con una decisione subitanea la loro offerta a quella recata dalle madri e dalle vedove. Un ragazzo, togliendosi dal taschino un orologio, grida: Duce! E' oro! *e fa di tutto per aprirsi un varco tra la massa e per salire i gradini della tribuna, nel desiderio di consegnarlo egli stesso con le sue mani al Duce. Fermato per non interrompere la regolarità dell'afflusso delle offerenti, egli ritorna sulla piazza e di nuovo, rivolgendosi al Duce, lo supplica che voglia dar ordini che lo lascino passare per permettergli di fare la sua offerta. La preghiera è accolta e con indescrivibile gioia il giovinetto può finalmente rimettere al Duce il suo oggetto d'oro.*

Un ex combattente, riuscito a giungere anche lui sotto la tribuna, esclama commosso: « Duce, io vivo da lunghi anni all'estero e sono venuto in Italia per potervi vedere prima di morire! ». *E così dicendo, gli consegna la sua medaglia al valore. Numerose donne si tolgono gli orecchini e li gettano nell'elmetto di guerra, insieme alle altre offerte. Centinaia di mani femminili sollevano in alto catenine, braccialetti, spille, fermagli, orologi perchè il Duce possa accogliere il loro dono alla Patria e accompagnano la offerta con le espressioni più commosse di amore e di devozione. Spettacolo meraviglioso che dà la più perfetta misura di quello che è il cuore della nostra gente, il suo patriottismo, la sua fede nel Duce e nel Regime.*

Circa un quintale d'oro rappresentavano le offerte fatte finora dall'Agro Pontino, massa ingente se si considera il numero degli abitanti e la ruralità della zona. Ma tale cifra è salita senza dubbio notevolmente dopo questi doni improvvisi che hanno testimoniato ancora una volta quanto fervida e generosa sia la gara con cui la Nazione esprime la sua invitta e invincibile volontà di resistenza.

La premiazione dei coloni

Compiuto il rito, che durante tutto il suo svolgersi ha sollevato ondate di entusiasmo e di passione, il Duce inizia la premiazione dei coloni che meglio hanno meritato nell'opera di bonifica. Duemila sono i premi da distribuire, dei quali seicento consegnati personalmente dal Duce. I rudi e forti agricoltori, tutti ex combattenti e non pochi decorati al valore, sfilano man mano dinanzi al Duce, che loro rimette il premio in denaro da essi conseguito, tra incessanti manifestazioni di simpatia della popolazione verso questi benemeriti della bonifica pontina.

Ultimata la premiazione, il Duce discende dalla tribuna e, mentre la folla gli si stringe più intorno e lo invoca e lo acclama, si dirige di nuovo verso il palazzo podestarile. Dalle finestre dell'edificio, i giornalisti stranieri affluiti a questa manifestazione in numero veramente straordinario, hanno seguito le fasi del rito, e hanno potuto constatare ed ammirare la stupenda compattezza morale che fa di tutti gli Italiani un solo blocco di anime preparate a tutto soffrire e a tutto osare per la vittoria immancabile.

Ed ora che il Duce risale nel palazzo, molti di essi, inviati speciali o giunti da poco a Roma, esprimono il desiderio di essere presentati al Duce. Fermato quasi ad ogni passo, lungo lo scalone e nell'atrio del primo piano dalla ressa di centinaia e centinaia di persone, ciascuna delle quali vorrebbe rivolgergli la sua espressione d'affetto e di gratitudine, il Duce, dopo avere accolto alcuni doni agricoli che un gruppo di fanciulle di Littoria, indossanti il costume paesano, gli offrono, entra nell'aula consiliare, dove sono i giornalisti esteri, ai quali rivolge parole di cordiale saluto.

Prima che egli si allontani, alcuni tra i giornalisti esteri, avanzandosi, pregano il Duce di voler accogliere anche la loro offerta e così dicendo gli porgono i loro anelli nuziali o altri oggetti di oro. Il Duce li ringrazia di questo spontaneo atto di simpatia verso l'Italia, e ossequiato dai presenti, lascia l'aula per fare ritorno sulla piazza.

Il Duce procede alla semina

Salutato da una nuova vibrantissima manifestazione popolare, il Duce risale in automobile e seguito dal corteo delle altre macchine recanti le autorità intervenute, si allontana da Pontinia per raggiungere un podere lungo la strada detta Della Botte, dove deve avere luogo la cerimonia della semina e della piantagione di alberi da frutto. Il tempo, che per tutta la mattinata si era mantenuto minaccioso, diventa sempre più cupo e, mentre le automobili procedono a forte andatura per le vie interpoderali, una pioggia torrenziale, accompagnata da forti raffiche di vento, si riversa sui campi. Ma la inclemenza del tempo non dirada la folla che, da ogni punto della zona adiacente, è occorsa sulle strade attraversate per salutare il passaggio del Duce. Ai crocicchi, davanti alle sedi dei Fasci, sul limitare dei poderi, alle prode dei canali, dinanzi alle soglie delle case coloniche, folti gruppi di contadini si ammassano e il loro grido di evviva echeggia continuamente.

Giunti al podere designato, sul cui terreno è raccolta tutta la famiglia colonica e quelle delle case vicine, il Duce si inoltra a piedi, sotto la pioggia, nel campo e nella breve fossa scavata, pianta il giovine alberello, promessa ed augurio di nuove culture per l'Agro Pontino. Quindi, passato all'altro lato del campo, e tolta dalle mani del colono la cesta per le semine, col largo e sicuro gesto del buon seminatore, sparge nei solchi il seme, avanzando per buon tratto lungo il fronte del podere.

Le famiglie coloniche gli si stringono intorno e mentre una fanciulla gli porge da un colmo paniere i prodotti più belli del frutteto, le donne, con gesto che ha del religioso, si tolgono dal dito i loro anelli, dal collo le loro catenine e le offrono pregandolo che le accetti come un loro voto d'amore per la Patria.

Simili manifestazioni si sono ripetute dovunque il Duce si è fermato. Alla borgata San Donato che, creata dall'Università agraria di Bassano, è stata da lui inaugurata stamane, a borgo Isonzo, dove ha visitato il cavatoio per l'allevamento dei polli, e in altre località dell'Agro.

La manifestazione a Littoria

A Littoria, la sosta è stata più lunga. Dopo aver visitato i lavori edilizi in corso di esecuzione, il Duce ha raggiunto la piazza, dove un'enorme folla, radunatasi immediatamente, non appena l'annunzio del suo arrivo si è diffuso nel Comune, lo ha salutato con una manifestazione di una grandiosità imponente, che si è rinnovata intensissima, quando il Duce ha lasciato la città.

Prima di far ritorno a Roma, egli ha visitato un'altra importante opera recentemente condotta a termine; il ponte che allaccia l'Astura al canale Mussolini, inserendosi su uno dei panorami più vasti dell'Agro bonificato e dove ancor più evidentemente risulta la grandezza e la bellezza della battaglia gigantesca che il Regime ha vinto per la completa redenzione dell'Agro Pontino. Fatto segno alle acclamazioni degli operai che si erano addensati lungo la via, il Duce ha quindi lasciato il territorio di Littoria per far ritorno a Roma.

Il prestigio inglese indebolito nei Paesi dell'Oriente

LONDRA, 18

Il *Times* ha dal Cairo: L'opinione pubblica egiziana è convinta che l'atteggiamento britannico nei riguardi dell'Egitto ha suscitato una certa modificazione in seguito alla formazione del fronte unico. Tale cambiamento di politica è interpretato come un segno di debolezza da parte dell'Inghilterra ed è messo in relazione con l'apparente indebolimento dell'atteggiamento britannico verso l'Italia. L'atteggiamento di forza assunto in precedenza dai delegati inglesi a Ginevra non sarebbe stato cioè se non un *bluff*. Vi è quindi un evidente pericolo che il prestigio britannico nei Paesi del vicino Oriente possa essere considerevolmente indebolito.

L'attesa di Londra delle dichiarazioni di Baldwin

LONDRA, 18

L'attesa per la seduta di domani dei Comuni è enorme, sebbene dopo le dichiarazioni di Laval, il contenuto di quelle di Baldwin sia già in parte scontato. A togliere motivi nuovi di irritazione, si smentisce ufficialmente nei circoli autorizzati dichiarandola infondata la notizia secondo la quale sotto le direttive di Sir Samuel Hoare sarebbe elaborato un progetto di riforma della S. d. N. secondo cui essa sarebbe guidata da un comitato direttivo composto dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dalla Germania e dall'Italia con esclusione dei piccoli Stati ora rappresentati nel consiglio.

Il *Daily Mail* scrive che Hoare avrà alla Camera dei Comuni il più caldo ed energico appoggio da parte di Baldwin. Essi esporranno la loro convinzione che è necessario promuovere un rapido regolamento della questione abissina giacchè il proseguimento nelle sanzioni può, in vista della debolezza del sistema collettivo, coinvolgere la Gran Bretagna in una guerra. La febbrile attività che si constata nei circoli governativi dimostra la importanza storica del momento.

Il *Daily Express* dice che il Governo si troverà giovedì di fronte alla più grave crisi politica dopo il 1931. Nel difendersi, Baldwin ed Hoare non potranno fare a meno di ammettere il fallimento della politica delle sanzioni e di sottolineare il fatto che la Francia non avrebbe aiutato l'Inghilterra nel caso che l'embargo sul petrolio avesse provocato un conflitto.

Questa mattina il Gabinetto ha tenuta la sua riunione settimanale durante la quale ha esaminato le dichiarazioni che Hoare farà ai Comuni domani.

Impressioni parigine dopo il discorso di Laval

PARIGI, 18

I giornali parigini mettono stamane particolarmente in rilievo la commovente allusione fatta nel discorso del Capo del Governo francese, tra gli applausi della maggioranza della Camera, a cui hanno fatto eco da una tribuna del pubblico, « ai morti italiani che sono confusi con i nostri sui nostri campi di battaglia ».

« Questa allusione — scrive l'*Excelsior* — ha finito di caratterizzare l'orientamento della politica di Laval nella questione etiopica. Gli applausi che hanno salutato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno mostrato come la maggioranza della Camera fosse stata sensibile a tali parole, nello stesso tempo umane e magistrali. La stessa vivacità con cui hanno reagito i partigiani del sanzionismo e gli avversari delle proposte di pace, ha provato che il discorso di Laval aveva colpito giusto e lontano ».

Il *Petit Journal* afferma che lo scrutinio di ieri « costituisce la consacrazione dei principî della politica estera perseguita da Laval per il mantenimento della pace europea, con tanta tenacia e tanta prudenza positiva. Essenziali sono la volontà di non estendere il conflitto e la determinazione di evitare un aggravamento delle sanzioni che rischierebbe di provocare misure militari e nuovi conflitti ».

L'*Echo de Paris*, constatando che a Ginevra, regnano attualmente grande confusione e grande incertezza, si domanda se l'appello indirettamente rivolto da Laval agli ambienti ginevrini, che sono stati posti dinanzi alle loro tremende responsabilità, sarà ascoltato.

« Una occasione unica si presenta a portata di mano delle Nazioni, — scrive questo giornale. — Saranno esse tanto pazze da lasciarsela sfuggire? Vorranno rigettarsi nell'ingranaggio delle sanzioni, nell'assurdità di un metodo coercitivo impiegato verso uno dei più grandi popoli della famiglia europea? Vorranno avventurarsi sulla via della guerra mentre si intravvede la possibilità di restaurare la pace? ».

Sullo stesso giornale l'eminente storico e accademico di Francia Luigi Madelin denunzia ancora « la follia ginevrina » e definisce un « caso patologico » il violento furore che si è impadronito di certi uomini politici animati unicamente da odio antifascista. Il Madelin spiega questo furore col fatto che tali uomini politici avevano sperato che dopo un mese di sanzioni l'Italia si sarebbe messa in ginocchio e avrebbe fatto ammenda onorevole. Invece l'Italia ha coraggiosamente resistito e ciò ha messo lo scompiglio negli ambienti sanzionisti.

Terrorista giustiziato a Berlino

BERLINO, 18

Stamane, all'alba, nel cortile delle carceri di Berlino, è stato giustiziato il terrorista Rodolfo Claus, condannato alla pena di morte il 25 luglio scorso per organizzazione di complotto rivoluzionario.

L'ex-deputato comunista Alberto Kayser, pure condannato a morte per lo stesso reato, ha avuto la pena commutata in quella dell'ergastolo.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 4 del 17 dicembre 1935 XIV.

TORNEO BAJETTA - Omologazioni partite. — Sulla scorta dei documenti ufficiali si omologano le seguenti partite con i risultati a fianco segnati: Audax C-Laetitia 21-18, Dienai «B»-Audax B 31-10; Dienai A-Reyer 46-15.

Calendario terza giornata: Campo Reyer (Sabato 21 corr. ore 21) Dienai B-Audax C; Campo Dienai (domenica 22 ore 10) Audax A-Reyer Campo Laetitia (domenica 22 ore 11) Audax B-Dienai A.

Campionato seconda divisione maschile: Le iscrizioni al Campionato emarginato si chiudono al 12 del venturo gennaio e vanno indirizzate al D.T. Bonifazi Cannaregio n. 3555.

Corso arbitri. Sono tutt'ora aperte le adesioni al Corso Arbitri che si chiuderanno al 31 corr. L'iscrizione è completamente gratuita.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 18 — Presidente: comm. Donato Tomaioli; Consigliere: cav. uff. Adolfo Plessi; Assessori: Ing. Dino Vendramin, cap. Giovanni Manfredi, dott. Antonio Dal Negro, dott. Giulio Padoan, dott. Francesco Burlini; P. M.: cav. uff. Sommella; Cancelliere: cav. Bellucci).

Per ricuperare venti lire si busca quattro anni

Si trova nella gabbia il pescivendolo Luigi Michele Giusto detto « il matto », il quale nell'agosto dello scorso anno produceva ad Attilio Begolo di anni 45 con una lama gilette una ferita da taglio alla guancia sinistra, guarita entro quaranta giorni e che provocò, come conseguenza uno sfregio permanente al viso. Il Giusto racconta i motivi che lo spinsero a colpire così gravemente il Begolo, il quale era stato da lui incaricato di pegnorare alcuni capi di biancheria e di portargli il denaro ricavato dall'operazione: una ventina di lire in tutto. Il Begolo invece non si fece più vedere dal Giusto, il quale ripetutamente gli aveva richiesto il denaro. Quel giorno di agosto i due s'incontrarono ed il Giusto avuto ancora un rifiuto dal Begolo, lo colpiva con la lametta.

Il Begolo nella sua deposizione conferma quanto ha raccontato l'imputato, ma la Corte non può fare a meno di condannare il Giusto, pur concedendogli la diminuente di aver agito in stato d'ira determinata da un fatto ingiusto altrui, a quattro anni e due mesi di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Difensore avv. Andreotti-Loria.

Il processo di oggi

Un altro che dovrà rassegnarsi ad uno sfregio permanente al viso sarà Lazzarini Massimiliano di Antonio di anni 39 di Fiesso d'Artico che il 14 agosto dello scorso anno venuto a questione con certo Vittorio Gallo fu Massimiliano, d'anni 24, Poletto Gastone di Alessandro, di anni 20 e Baldan Giuseppe di Giovanni di anni 20, coi quali era venuto a questione per un furto di uva di cui era rimasto vittima, riceveva dal Gallo un terribile morso al naso, con asportazione parziale della narice superiore destra per circa un centimetro e di parte della punta del naso. Il Gallo è imputato oltre che di questa lesione gravissima anche di percosse, ingiurie e minacce in danno del Lazzarini e assieme a Poletto e Baldan del furterello di uva; il Lazzarini a sua volta è imputato di aver colpito con un pezzo di legno il Poletto al braccio sinistro, così che riportò lesioni guarite in una dozzina di giorni. Difenderanno gli avvocati Soranto e Fiorentini.

L'orario dei treni per le feste natalizie

Giorni 21 e 23 Dicembre

Diretto 187 S (Milano): Verona P. N. a. 17.56, p. 18.02; Venezia S. L. a. 20, con fermate a Vicenza (18.49-18.51); Padova (19.17-19.20); Mestre (19.46-19.49).

Diretto 446 S: Verona P. N. p. 17.10; Bolzano a. 19.48 con sole fermate a Rovereto (18.20-18.22); Trento (18.43-18.51); Mezzocorona (19.08-1909); Ora (19.29-19.31).

Notti dal 21 al 22 e dal 23 al 24

Diretto 417 S (Milano): Verona P. N. a. 2.45, p. 3; Venezia S. L. a. 5.15, con fermate a Vicenza (3.15-3.55); Padova (4.24-4.30); Mestre (4.58-5.04).

Giorno 24

Diretto 446 S: Verona P. N. p. 17.10; Bolzano a. 19.48, come pei giorni 21 e 23.

GIOR

"La Pas
e un s

Sce
di P

Pittura,
ed Ar

GIOVEDI' DELLE ARTI

"La Passione,, di Malipiero e un significativo successo

La settimana scorsa il critico del *Corriere della Sera* constatando il grande successo riportato a Milano dal nuovo Concerto a cinque di Malipiero, l'annunzio del quale aveva fatto gremire la sala del Conservatorio si domandava: è il pubblico che è andato a Malipiero, o è Malipiero che va al pubblico? Questa domanda è implicita negli articoli che i giornali romani dedicano al trionfo riportato domenica dalla *Passione* del Maestro veneziano all'Augusteo. Nessuno si chiede se per avventura non si fosse impedito al pubblico, in passato, con una speciosa azione di critica nella stampa, di avvicinarsi al singolare musicista; e se la cultura musicale non sia oramai matura per il godimento di questo autore che avendo sempre sostenuta la necessità di tornare alla lealtà musicale antiretorica dei grandi del nostro seicento, fu combattuto come un difficile, mentre è se mai un semplice perchè essenziale. Oggi davanti alla nuda e commovente semplicità espressiva della musica della *Passione* i critici sembrano fare delle scoperte eccezionali; ma bastava che ricordassero il *San Francesco* che i frati di Fiesole cantano tutte le sere, nella loro chiesa, e la *Cena* per trovare riscontri evidenti. Se ne potrebbe dunque dedurre che è il pubblico che va a Malipiero, e che è confortante che la critica non si opponga più per partigianeria presa a questo contatto.

Parlando della *Passione* all'Augusteo il critico del *Giornale d'Italia* dice:

Vorrei aver spazio per analizzare questa che è una delle più significative manifestazioni della nostra musica moderna, una delle più alte di questo nostro musicista, che ha saputo far propri tutti gli ardimenti strumentali di oggi per riprendere a parlar, con forme sue, un linguaggio, che i nostri secentisti, e massime Claudio Monteverdi, avevano già trovato. Signore dei suoi mezzi espressivi, il Malipiero, preso il testo, si abbandona al canto; ma il suo è canto che non soverchia con la melodia il significato delle parole, anzi nasce dalle parole fraseggiando in modo da dare il massimo spicco al loro significato umano. E l'orchestra, nei brevi intermezzi tra l'uno e l'altro coro, in poche battute vi suscita, con singolar forza sintetica, il sentimento di Gesù nell'Orto, o dell'andata al Calvario, o della visione di Cristo sulla Croce. La parte del Cristo è affidata al coro; e giunge spesso ad altezze liriche straordinarie con semplicità apparente di mezzi: l'ondoso crescendo, ad esempio, dell'inizio. E restano nella memoria l'asprezza e la dolcezza del dialogo tra Pilato e Cristo, i disperati pianti di Maria sino al diapason dell'ultimo *oimè* e l'accorata gravità del canto del ladrone, e la solenne chiusa con il discorso del Cristo alla Madre. Ed è notevole in questa musica un far popolare, che a volte sembra persino risolversi in un fraseggiar da stornelli, di due in due versi: modo, che possiamo ritrovare in talune laudi del due e trecento, quando nacque melodica la musica italiana. Insomma, un'opera degna degli applausi che l'accolsero all'Augusteo ».

Anche il m.o Alberto Gasco della Tribuna, che verso la musica di Malipiero fu sempre agro dolce, lascia ora l'agro. Sentiamolo.

« Sull'ultimo numero del programma convergeva una speciale aspettativa: la *Passione* di G. Francesco Malipiero. Composizione egregia, che conta fra le migliori del maestro e che impressiona per la forza del pensiero e la personalità dello stile. L'autore si è valso del testo cinquecentesco di Pierozzo Castellano Castellani, nel quale è tratteggiato, con estrema brevità, il sanguinoso dramma del Golgota, dalla preghiera al Monte degli Ulivi alla morte del Redentore. Il Malipiero, che non ama i fronzoli ed evita le digressioni e le amplificazioni, ha tratto un eccellente partito dal poema del Castellani, ingenuo e disadorno, ma robusto e non di rado intensamente commosso.

Con la venuta di Maria l'azione si rischiara e diventa lancinante. La Vergine, straziata da uno sconfinato dolore, canta con accoramento e con slancio. Le parole di Gesù — rese dal coro — sono gravi e scultoree. L'ultimo canto dell'Uomo-Dio crocifisso è tale da toccare ogni cuore. Bella pagina che si ascolta con devozione e che non si può dimenticare. Per essa il Malipiero si è reso degno della nostra riconoscenza tenace. La *Passione* ha avuto un esito mirabilmente festoso. Solenni ovazioni sono state dirette all'autore ed agli interpreti della sua musica ».

E per concludere il Gasco recita una specie di *mea culpa* involontaria. Nota:

« La musica italiana moderna ha avuto all'Augusteo un simpatico e lusinghiero riconoscimento. E' passato definitivamente il brutto periodo nel quale ogni novità novecentista veniva accolta col grido feroce di « Ammazza! Ammazza! ».

« Formuliamo l'augurio che l'interessantissimo concerto venga subito replicato e, se ciò è proprio impossibile, che abbia una ripresa nei concerti della prossima quaresima ».

Ecco una eloquente domanda di *bis*. Siamo ben lontani dai *crucifige* di ieri! L'eterna sorte degli artisti che non deflettono per appagare il gusto dell'abitudine, e che infine vincono per le loro doti più pure e personali si ripete ancora una volta.

Scena di Prosa

✱ Arthur Polzer-Hoditz, che fu Capo di Gabinetto di Carlo I d'Absburgo e che è assai noto in Italia come scrittore per la fortuna che ebbe nelle mondadoriane « Scie » la sua opera «L'ultimo degli Absburgo», ha scritto un dramma in versi sul successore di Francesco Giuseppe. Esso verrà rappresentato fra breve sotto il titolo « Imperatore e Re ». Il prologo si svolge sul fronte austriaco dell'Isonzo, i cinque atti a Vienna e l'epilogo a Funchal, nell'Isola di Madera, ed in scena compaiono oltre a Carlo I, anche Zita, Czernin, Sisto di Borbone. Particolarmente drammatiche le scene dell'uccisione di Tizza e dei colloqui fra Carlo e il cognato Sisto all'epoca delle famose trattative di pace.

✱ Il nostro maggiore autore di teatro, Carlo Goldoni, sta ottenendo un rinnovato interessamento all'estero. Mentre la stampa di molti paesi ha segnalato con grande interesse il 1. volume di « Tutte le opere di Carlo Goldoni » apparso nei Classici Mondadori, ed al quale sta per seguire un secondo, al Burgtheater di Vienna è stato dato « Il bugiardo » in una nuova messa in scena e nella versione di Lola Lorme. Questa appassionata studiosa, che ha dedicato la propria vita al grande veneziano, ha pubblicato una bella edizione delle sue versioni presso l'Editore Hälder di Vienna.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ « Arte Romana », l'annunciata esaltazione dell'arte e della civiltà di Roma, edita da Domus e dedicata alla scultura romana, esce in questi giorni e sarà in vendita in tutta Italia dal 21 dicembre ».

✱ Nel fascicolo 94 di « Casabella » è dato da Agnoldomenico Pica un ampio resoconto del XIII Congresso Internazionale degli Architetti a Roma, e sono riportate alcune delle relazioni più significative tenute al congresso stesso. L'architetto Riccardo Rothschild commenta una importante opera danese: « La città della carne » progettata e costruita dall'architetto comunale di Copenaghen Poul Holsoe. Nello stesso fascicolo sono illustrate: una tomba a Poggio Rusco di Renzo Zavanella, la cappella della colonia marina della mutualità a Cervia dell'architetto Minoletti, il padiglione dell'I.N.A. alla Fiera del Levante dell'architetto Albini, ecc. ecc.

✱ Arnaldo Carpanetti ha pubblicato sul quotidiano milanese « Il Secolo-La Sera » un articolo di impostazione audace e severo tanto dal punto di vista estetico-critico quanto dal punto di vista politico. L'articolo intitolato: « Il bronzo per la Vittoria » è degno di essere largamente diffuso: e perciò siamo lieti di darne i punti più salienti.

« E' giunto il ponte favorevole per la scultura italiana. Il Duce ha destinato al ricupero dei metalli, tutto il materiale del genere, compresi i vari suoi busti conservati nella Rocca delle Camminate. Il materiale del peso complessivo di 2262 chilogrammi è stato versato alla Federazione Fascista di Forlì. In questo esempio dato dal Capo ci tornano in mente le parole di Plutarco: « ... non perchè l'esempio venga calcato sulle vicende, ma perchè ognuno nell'azione della vita propria, tempri il monito di quelle vicende ». A tal proposito — nel fervore dell'esempio dato dal Duce — scorgiamo una miniera inesauribile di bronzo, senza che occorrano per sfruttarla nè ingegneri, nè scavi, nè gallerie sotterranee: vogliamo dire dei monumenti ai Caduti o almeno all'ottanta per cento di essi cosparsi per ogni angolo d'Italia. E' legge naturale che il marmo resista secoli... più del bronzo giacchè quest'ultimo spesso è stato oggetto di rapina. Michelangelo che fu lo scultore per eccellenza del marmo, non ebbe fortuna con il suo unico gigantesco bronzo rappresentante Giulio II, poichè quest'opera fu prelevata e rifusa dagli Estensi per costruire un meraviglioso cannone. La maggior parte dei cannoni di Castel Sant'Angelo furono fatti con le statue romane. Similmente si potrebbe dire della sorte di migliaia di statue di bronzo in tutti i tempi, fino ai giorni nostri. Riepilogando: l'ottanta per cento degli scultori che ebbero l'onore di perpetuare l'eroismo del nostro soldato, potranno rifare le loro opere in marmo, con ciò non è detto che sia necessario di abbattere tutti i bronzi dedicati ai Caduti. Ve ne sono anche dei buoni e di nobili e questi dovranno rimanere assolutamente; ma gli altri bronzi che formano la stragrande maggioranza sarebbe utile fonderli, sostituendoli con altre opere in marmo. Non solo per i monumenti ai Caduti sarebbe oggi opera utile eliminarli, ma vi è ancora che raccogliere statue e statuette che pullulano nei giardini comunali e specialmente nelle ville private.

Nel mondo delle Lettere

✱ Il bel romanzo « Ilia ed Alberto » di Angelo Gatti, del quale Mondadori prepara la quinta edizione, continua a destare all'estero grande interesse. Particolarmente significativo è il successo che quest'opera italianissima ottiene in Germania. Pur essendo già stata pubblicata a puntate nell'autorevole « Germania », essa apparirà in volume in una nuova traduzione alla quale lavora con grande amore Luigi Emery. Il romanzo vedrà la luce anche in Portogallo, nella traduzione del sacerdote Leonardo Mascello, autore di pregevoli opere letterarie e storiche.

✱ Coi tipi dell'Ed. Mondadori è comparsa una nuova Collezione posta sotto l'alta direzione di S. E. Achille Starace e a cura del prof. Albano Sorbelli, dal titolo: « Enciclopedia del Libro ». Questa collezione sarà composta di circa 60 manuali rilegati in tela, redatti in forma semplice e chiara, pur con un fondamento sicuro e scientifico, in modo da essere utili nello stesso tempo alle biblioteche, alle librerie, alle scuole e a tutte le persone colte. Il grande campo del libro e della biblioteca è stato diviso nelle sue quattro parti fondamentali: la « Bibliologia » o storia del libro; la « Bibliografia » o descrizione del libro in sè e in rapporto al contenuto; la « Biblioteconomia », ossia il modo come nasce, cresce e si ordina e funziona una biblioteca che voglia giovare al pubblico e alla cultura e finalmente la « Bibliotecografia », ossia la storia delle biblioteche dalle loro origini a noi. Sono usciti per ora in questi giorni « La Biblioteca Popolare » di Alberico Squassi e « Le Biblioteche Nazionali » di Olga Pinto.

✱ La Direzione di « Carosello » bandisce tra gli scrittori italiani un concorso per un racconto che si ispiri al generoso tributo d'oro offerto dai cittadini alla Patria nell'epica ora in cui l'Italia Fascista vive. I racconti dovranno pervenire alla direzione del settimanale « Carosello », Viale Regina Margherita 13 Milano, entro la mezzanotte del 15 Marzo, in triplice copia dattiloscritta, e non dovranno superare le dieci cartelle. I vincitori saranno proclamati nella prima settimana di Aprile e i premi verranno così distribuiti: 1. Premio L. 1500; 2. Premio L. 750.

Teatro Lirico e Musica

✱ Abbiamo dato notizia in un telegramma da Roma di una disposizione presa che rimanda il pagamento dei diritti d'autore per le esecuzioni radiofoniche dell'Eiar in modo, per spiegarci con un esempio, che quelli cumulati nel 1935 non sono realizzabili che nel 1937, e così via. E abbiamo commentato dicendo che gli autori avranno così tutto il tempo di morire, lasciando i propri diritti agli eredi. Ora è giusto avvertire che di queste faccende la Società degli Autori non ha colpa alcuna. Il ritardo dipende dal mutato sistema di esazione degli abbonamenti da parte dell'E.I.A.R. che riceve dimenticando del dovutole per abbonamenti al Ministero delle Finanze a chiusura dell'anno finanziario — anzichè trimestralmente — e non può fare i conteggi fino a che non conosca la somma a cui ha diritto. La Società degli autori si preoccupa della cosa e cerca lodevolmente una soluzione; auguriamo che nell'interesse dei suoi rappresentanti la trovi.

✱ La stagione dei concerti a Montecarlo si annunzia, anche quest'anno, importantissima. Direttori sono Cooper, de Freitas, Branco, Georgesco, Mitropulos: straordinari programmi saranno poi diretti da Toscanini, Riccardo Strauss, Rabaud. I repertori sono scelti fra i più significativi nomi d'autori italiani, germanici, francesi, viennesi, russi e spagnuoli.

Le pitture di Cadorin alla "Casa degli italiani,, a Bruxelles

In una corrispondenza da Bruxelles alla Tribuna, *Guido Artom descrive la grande opera pittorica eseguito da Guido Cadorin per la Casa degli italiani di quella capitale. Dice l'Artom:*

Assai noto è il contributo recato dal Cadorin al rifiorire della pittura murale italiana nel senso proprio e profondo di quest'arte, che non deve essere caratterizzata solo dai compiti decorativi che le sono affidati quanto sopratutto dallo spirito che l'anima e dalle leggi che la reggono. Decoratore, così come decoratori erano i maestri del passato, Guido Cadorin trova nelle grandi superfici il terreno più adatto per tradurre in realtà pittoriche le visioni vaste, sinfoniche del suo spirito. Incessante è stato fino ad oggi il suo travaglio di ricerca tecnica: dagli affreschi della «Stanza del lebbroso» nel Vittoriale fino ai mosaici di San Giusto (una delle opere più significative del tempo nostro) egli ha tentato tutti i linguaggi pittorici più adatti per le composizioni parietali. A Bruxelles egli ha impiegato la tempera, una tempera di cui Cadorin ha ricavato il segreto dello studio approfondito degli antichi, e che permette di evitare i rischi di deterioramento che gli affreschi corrono sotto cieli non riscaldati dal nostro sole.

Anche qui, come nei mosaici di San Giusto, l'arte modernissima di Cadorin appare solidamente radicata al ceppo della migliore tradizione italiana. Veneziano nel colore, Cadorin rivela nella composizione quella conoscenza profonda dei bizantini che gli ha permesso, primo tra i moderni, di eseguire direttamente, cioè realizzando in pieno le possibilità plastiche e cromatiche della materia, la decorazione musiva della basilica triestina.

Il tema affrontato da Cadorin a Brusselle è di vastissimo respiro. Agli italiani che si riuniscono periodicamente in questa loro Casa, agli stranieri che vi accorrono per assistere a manifestazioni d'arte e di pensiero, egli ha voluto rappresentare, valori essenziali della nostra civiltà, le forze che conferiscono all'Italia fascista doveri e diritti missionari. Campeggia quest'Italia antichissima e nuova al centro della composizione, vicina nelle fattezze e nel gesto a quel tipo di bellezza mediterranea che ha avuto la sua più completa espressione nelle pitture del Fayum. La sua altissima figura (circa cinque metri) divide l'opera in due partiti, suddivisi a loro volta in due grandi piani orizzontali. Dal fondo, di un colore di cielo italiano, balzano le figure che simboleggiano le forze eterne della stirpe. La Sapienza e l'Arte fiancheggiano la figura centrale; da un lato un Cesare avvolto di porpora raffigura l'Impero, mentre accanto a lui, librato verso l'alto, San Francesco esprime l'aspirazione mistica, la sete d'eternità dell'anima italiana. Dall'altro lato è il Papato, erede dell'idea universale di Roma, e Dante, profeta dell'Italia nuova. Tutta la parte inferiore della composizione è popolata dalle forze novissime che Mussolini ha saputo rtarre dall'antico tronco. In primissimo piano, alta quasi quanto l'intiero dipinto, è la figura del Duce, in atto di marciare. Intorno al Capo che «tira diritto» camminano i soldati del Brennero e dell'Africa, i giovani fascisti, le novelle generazioni, e con essi le figure che rappresentano le radici stesse dell'idea fascista: il restauratore dell'antichità nell'atto di risollevare una colonna, il lavoratore, l'atleta, il gerarca. A equilibrare l'ordinanza del quadro, simmetrica al Capo è una giovane madre che porge il seno al suo bimbo, simbolo del rinnovamento perpetuo della stirpe affidato, che appare quale lo videro materno. Le figure del Re e del Principe di Piemonte conchiudono la composizione, collegando in una sintesi suprema le glorie della tradizione con le certezza dell'avvenire. Si libra sul capo del Re soldato, che appare quando lo videro i fanti in trincea, la Corona ferrea, mentre una stella brilla fulgidissima sopra l'Erede.

Questo lo schema dell'opera, realizzata dal Cadorin in pochi mesi di durissimo lavoro. La sua tessitura cromatica, tenuta in toni bassi e caldi, dominati qua e là da scoppi improvvisi di colori vividi, conferisce alla figura un forte rilievo, espresso da contrasti risolutamente italiani che potranno perciò forse apparire talvolta troppo violenti ai palati avezzi agli intingoli della cucina internazionale. Opera vasta, italiana, potente, che segna una tappa importante nella produzione pittorica di Cadorin; opera che onora l'Italia in un Paese come il Belgio, particolarmente sensibile alle arti; opera che critici e pittori, nostri e stranieri, dovranno studiare e meditare.

I Littoriali della Cultura e dell'Arte a Venezia

La designazione di Venezia a sede dei Littoriali della Cultura e dell'Arte è stata a suo tempo appresa con vivissimo compiacimento in ogni classe della nostra popolazione.

Venezia, città di gloriosissime antiche e recenti tradizioni storiche, ricca di insuperate opere d'arte, dotata di fiorenti istituti di arte e di istruzione, sarà sede particolarmente degna per queste importanti manifestazioni del pensiero.

L'istituzione dei Littoriali della cultura e dell'arte si è venuta rapidamente affermando, dopo pochissimi anni dalla fondazione, ed oggi i Littoriali rappresentano una vivacissima completa rassegna del pensiero e dell'attività della gioventù universitaria italiana.

La manifestazione ha carattere agonistico, in quanto sui temi dettati in anticipo, saranno ammessi a discutere i giovani rappresentanti di ogni Guf e fra i migliori partecipanti sarà da apposita commissione stabilita una classifica, così come. alla chiusura del Convegno sarà fatta una classifica dei Guf partecipanti, in base al punteggio riportato nelle singole gare.

E' ovvia quindi la duplice importanza che la gara assume, permettendo essa ai migliori giovani di affermarsi singolarmente e nello stesso tempo di contribuire al successo finale del proprio nucleo.

Nell'imminenza dei Littoriali della Cultura e dell'Arte è opportuno rammentare che, nello spirito del loro nuovo regolamento generale, la preparazione dei giovani deve, in ogni sede universitaria, essere raggiunta in un'atmosfera di collaborazione fra professori e studenti.

L'Istituto Superiore di Ca' Foscari, centro importante di studi economici, sociali e letterari, dotati di speciali Laboratori di indagine scientifica, è particolarmente attrezzato per offrire ai giovani della nostra città la guida sicura ad un'ottima preparazione.

Fra i convegni indetti ai Littoriali sono infatti i seguenti: Dottrina del Fascismo «Il Partito e Corporazioni nello Stato fascista». Politica estera e coloniale «L'importanza del Mediterraneo nella vita d'Europa e nella politica italiana»; Prosa e Poesia «L'oltremare nella letteratura italiana»; Teatro: «Le funzioni del teatro nella propaganda politica»; Studi scientifici «Il contributo del pensiero italiano al progresso delle scienze» e fra i concorsi i seguenti:

per una monografia di carattere corporativo «Comitati intersindacali e Consigli Provinciali dell'Economia».

per una monografia di carattere demografico «Efficacia e sistemi dell'intervento dello Stato in materia demografica».

per una monografia di carattere coloniale «Il Mar Rosso nella politica coloniale italiana».

per una monografia di agraria: «L'agricoltura e gli scambi con l'estero».

per una composizione narrativa: «Biografia di un pioniere coloniale italiano».

per una composizione poetica.

Nella preparazione di questi temi i giovani del nostro Guf troveranno all'Istituto Superiore di Venezia un'autorevole guida.

E' augurabile che all'attivo interessamento e all'aiuto del Rettore e del Corpo insegnante di Ca' Foscari, gli universitari veneziani rispondano con larga partecipazione numerica e serietà di intenti, di modo che il buon nome e le tradizioni culturali di Venezia siano, nelle prossime gare, validamente difese ed accresciute.

Venezia (Ca' Foscari) 18 Dicembre 1935 - A. XIV.

Libri nuovi

Armand Godoy: « Le litanie della vergine ». Edizioni Latine - Milano - L. 6.

Ulderico Tegani: « Terra di fortuna », romanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 8.

L'offerta alla Patria degli anelli nuziali

Le Principesse Reali leggono al popolo il messaggio di Elena di Savoia

NAPOLI, 18

Nella giornata della fede, Napoli presenta lo stesso superbo spettacolo di fierezza e di orgoglio offerto con la totalitaria adunata del 2 ottobre.

Nella basilica di Santa Chiara alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre, di tutte le autorità civili, militari e fasciste e di imponentissima folla, S. E. il Cardinale Ascalesi arcivescovo di Napoli ha benedetto le fedi pronunciando una elevata allocuzione diretta alle donne italiane che scrivono oggi, nella nostra storia, una pagina che rimarrà indelebile tra le memorie più belle e più gloriose della Patria.

Indi il Cardinale ha porto alla Principessa di Piemonte ed alla Duchessa d'Aosta Madre le fedi benedette. S. A. R. la Principessa, fra la viva emozione dei presenti, ha letto il messaggio di S. M. la Regina.

In una coppa di cristallo sorretta da tre moschetti incrociati adorni dal tricolore S. A. R. la Principessa, la Duchessa d'Aosta, le Dame di Corte e tutti i presenti hanno lasciato cadere le « fedi » d'oro.

Terminata l'austera cerimonia. S. A. R. la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta e S.E. il Cardinale si sono soffermati, in devoto raccoglimento, dinanzi alla Cappella Votiva dei Caduti della Grande Guerra.

Nell'atrio della Chiesa erano schierate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche di arma e delle organizzazioni giovanili con labari e gagliardetti.

Maria di Savoia presenzia alle cerimonie di Firenze

FIRENZE, 18

La Principessa Maria di Savoia, giunta in nottata, stamane alle 9, accompagnata dal gentiluomo conte Leonardi si è recata in Palazzo Vecchio, ove è stata ricevuta ed ossequiata da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie militari e civili.

Poco dopo le nove la Principessa è apparsa a balcone di Palazzo Vecchio, dove sventolavano una grande bandiera nazionale e il vessillo di Firenze. Circondavano Maria di Savoia le maggiori autorità e gerarchie mentre alle altre finestre del palazzo erano le Madri, le Vedove e congiunti dei Caduti in guerra col loro vessillo.

La folla che nonostante una fitta pioggia gremiva la vasta piazza della Signoria, ha accolto la Principessa con acclamazioni altissime a Casa Savoia, al Duce e all'Esercito, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza e i vessilli venivano agitati in segno di saluto.

Ristabilito il silenzio, Maria di Savoia si è fatta innanzi al microfono ed ha incominciato la lettura del messaggio di S. M. la Regina ben scandendo le frasi.

La lettura è stata ascoltata con religioso silenzio dalla folla che è scattata alla fine in fervidissime acclamazioni, costringendo la Principessa a sostare a lungo sul balcone, mentre le musiche suonavano ancora la Marcia Reale e Giovinezza.

Da Palazzo Vecchio, S. A. R. di Savoia, accompagnata dal Podestà, si è recata direttamente al Sacrario dei Caduti Fascisti nella Cripta del Tempio di Santa Croce, ove, con gesto che ha vivamente commosso la cittadinanza ha iniziata la consegna delle fedi con l'offerta di anelli costituenti suoi ricordi di famiglia e di altri da lei raccolti alla Reale Corte, la Principessa, dopo avere sostato in breve raccoglimento ha deposto la Sua offerta in un elmetto che poggiava su tre fucili modello 91 con baionetta innastata ricevendo il « buono » della federazione fascista per il ritiro degli anelli di metallo. Sono subito seguite le offerte delle fedi delle maggiori autorità e gerarchie cittadine.

Maria di Savoia dopo avere assistito alle prime offerte all'esterno della cripta è risalita in automobile per recarsi direttamente alla stazione ripartendo col rapido per Roma.

La Contessa Calvi di Bergolo al rito di Torino

TORINO, 18

Dinanzi al sacrario dei Caduti di guerra alla Gran Madre di Dio si è stamane riunita una grandissima folla di cittadini per assistere all'inizio del rito di offerta della « fede » alla Patria. Le più alte autorità dell'Esercito, della Magistratura, le gerarchie, senatori e deputati hanno atteso al limite della cripta ossario S. E. la Contessa Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia, che ha iniziato il rito leggendo a voce alta il messaggio di S. M. la Regina, ascoltato con reverenza dalla moltitudine. Quindi, dopo l'offerta della fede da parte dell'Augusta Principessa, dame di palazzo e popolane, dame dell'aristocrazia e donne della piccola borghesia si sono incolonnate in lunghissima teoria che ha ininterrottamente recato l'altissimo contributo alla resistenza della Patria.

Alle ore 11, ricevuto dal Segretario Federale, Gazzotti, si sono recati a piedi da palazzo Chiablese al Sacrario della Gran Madre di Dio le Principesse di Casa Savoia-Genova Maria Adelaide, Massimo e Bona di Baviera, che sono rientrati in Italia per compiere la loro offerta. Alle offerenti veniva consegnata la « fede » d'acciaio, simbolo della resistenza.

La Duchessa d'Aosta a Trieste

TRIESTE, 18

L'apertura della giornata della Fede è avvenuta davanti al monumento ad Oberdan. La Duchessa di Aosta, accompagnata dal seguito, è stata acclamatissima quando, verso mezzogiorno, è arrivata sul posto. La Duchessa ha letto il messaggio della Regina tra la più profonda commozione degli astanti che hanno, alla fine, calorosamente applaudito. Dopo la lettura del messaggio, la Duchessa ha gettato nel bossolo di bronzo la sua «fede» nuziale ricevendo quella d'acciaio, tra ripetute ed entusiastiche manifestazioni.

La Duchessa di Pistoia a Bolzano

BOLZANO, 18

Il nobile rito con cui l'Italia tutta ha offerto al mondo uno stupendo, luminoso spettacolo di fede, di disciplina e di patriottismo, si è unita con mirabile slancio la popolazione alto atesina. La Duchessa di Pistoia ha letto fra grande commozione, il messaggio della Regina. L'abate Mitrato Mons. Kalser, ha impartito la benedizione agli anelli di acciaio e la Duchessa di Pistoia per prima ha deposto la sua «fede».

Il dono della madre spirituale del Milite Ignoto

ROMA, 18

La signora Maria Bergamas, madre di un Caduto in guerra e madre spirituale del Milite Ignoto, ha consegnato al Segretario del Partito i ricordi del figlio, accompagnati con la lettera seguente:

« Offro alla Patria le mie cose più care dopo mio figlio: le medaglie, la sciabola; ricordi che sono la mia vita d'oggi. E mi dolgo di essere tanto povera di non possedere di più. La mia fede voglio deporla sull'Altare della Patria che racchiude il mio amore verso tutti i Caduti ignoti, rappresentati dal mio figlio spirituale ».

La cerimonia a Milano

MILANO, 18

Fin dalle prime ore del mattino, presso la sede del Fascio e presso i vari gruppi rionali, si è iniziato un commovente pellegrinaggio di sposi di ogni ceto che recavano il simbolo della fede. La cerimonia principale si è svolta dinnanzi all'ara del monumento ai Caduti. Prima ad offrire il suo anello d'oro è stata la consorte del Prefetto. Si notava fra i presenti la madre di Fabio Filzi. Erano inoltre intervenute alcune signore straniere fra cui la moglie del capo dei fascisti inglesi a Milano. Una notevole affluenza vi è stata pure per tutta la mattinata a Palazzo Belgioioso sede del Fascio, dove sono affluite varie coppie di sposi che avevano appena celebrato il rito nuziale. Fra le prime signore che hanno donato la fede nuziale è stata la signora Augusta Mussolini, vedova di Arnaldo. Le « Fedi » offerte fino a stasera ammontano di centottantamila.

Affluenza di rimesse degli Italiani del Nord America

ROMA, 18

Il Suppl. Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia » riceve da New York che in occasione delle feste natalizie tutte le banche italiane operanti negli Stati Uniti registrano anche quest'anno una affluenza intensa di rimesse per l'Italia da parte dei nostri connazionali colà residenti. Si calcola che nel mese corrente oltre un milione di dollari attraversi l'Atlantico destinato all'Italia. Ciò costituisce la più eloquente delle smentite alle tendenziose notizie fatte circolare dalla stampa inglese, la quale era arrivata a pubblicare che gli Italiani di America avevano sospeso l'invio delle rimesse. Nello stesso tempo continua con molto fervore la sottoscrizione in favore della Croce Rossa alla quale tutti gli Italiani degli Stati Uniti vogliono partecipare per testimoniare la piena solidarietà con la Madre Patria.

Dieci chilogrammi d'oro offerti dagli Italiani di Londra

LONDRA, 18

Nell'odierno raduno del Fascio italiano, il Segretario del Fascio annunciava che le offerte d'oro alla Patria hanno raggiunto 10 kg. e quelle di denaro ammontano finora a 400.000 lire.

CRONACA CITTADINA

Unanime di fervida passione il popolo veneziano ha compiuto il sacro rito dell'offerta della "fede„ alla Patria

La folla affluisce ai centri di offerta - Commoventi episodi di puro patriottismo - 24173 "vere„ raccolte finora a Venezia - Cà Littoria rimarrà aperta nella sua attuale attrezzatura agli offerenti fino a tutta domenica 22 corrente

Il tempo piovigginoso non ha vietato che l'offerta delle « fedi » alla Patria assumesse l'aspetto e il significato di commossa ed entusiastica manifestazione popolare. Le bandiere sono apparse all'alba in ogni poggiolo ondeggiando non solo davanti all'oro della Basilica di San Marco e alle facciate dei palazzi pubblici e privati, ma anche dalle finestre delle più povere case del popolo del centro e della periferia. E dappertutto un'animazione nelle strade e nei campi dove erano state sistemate le sedi per la consegna delle fedi d'acciaio, e alle 8.40 crocchi di popolo davanti agli apparecchi radio degli esercizi che trasmettevano il messaggio di S. M. la Regina, accolto dai cittadini con senso di fierezza e insieme di profonda commozione.

Com'è noto il rito dell'offerta avrebbe dovuto svolgersi davanti alle lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti in guerra o per la Causa della Rivoluzione; ma il vento e la pioggia hanno vietato che questa forma della cerimonia esteriore ma pur tanto cara al nostro popolo e tanto desiderata, avesse la sua realizzazione. La raccolta ha avuto luogo pertanto nei centri predisposti in Cà Littoria e presso le sedi dei vari Gruppi di Sestiere ciò che nulla ha tolto alla solennità e carattere veramente plebiscitario della manifestazione.

Fiori e bandiere alle lapidi dei Caduti

Le lapidi dei Caduti sono state oggetto ugualmente di particolari cure da parte dei singoli gruppi di sestiere e delle associazioni parrocchiali di onoranze ai Caduti della grande guerra, e di privati cittadini. I marmi sacri alla rievocazione dei nomi tanto cari a tutti gli italiani vennero infatti ornati con bandiere, e con fiori, ed ebbero per tutto il giorno la guardia d'onore di Giovani fascisti e di Balilla moschettieri.

Venuta meno la possibilità di celebrare il rito all'aperto, ogni Gruppo Fascista di Sestiere si è prodigato per abbellire la propria sede in un modo o nell'altro per far sì che il valore materiale, spirituale e simbolico dell'offerta fosse espresso ed esaltato anche in forme esteriori davanti alla folla degli offerenti. Dovunque pertanto i ritratti del Re e del Duce dominavano il centro di raccolta tra i ciuffi dei palmizi e il drappeggio delle bandiere, dovunque il tricolore si sposava al simbolo del Littorio tutto attorno alle tavole sulle quali gli elmetti da guerra aspettavano di accogliere l'offerta.

L'imponente spettacolo della folla

L'afflusso del popolo ai posti di raccolta iniziatosi con intensità imprevedibile fino dall'apertura dei vari centri provocò ben presto resse imponenti e lunghissime code di cittadini nei campi e nelle calli adiacenti alle sedi dei gruppi: folla contenuta e ordinata da Fascisti, da Giovani fascisti e da Balilla moschettieri così da stabilire un turno che si svolse disciplinato e veloce per tutto il corso della giornata.

Folla varia e magnifica nella quale era espresso il consenso pieno e consapevole di tutta Venezia: folla di vecchi e di ragazzi, di personalità eminenti e di umili lavoratori del cervello e del braccio, di signore eleganti e di modestissime donne del popolo. Sono tra questa gente sospinta da un alto e purissimo senso di patriottismo e di fede fascista, alcuni vegliardi che si fanno reggere dai parenti per recarsi ad onta degli acciacchi a compiere il gesto della loro adesione alla grande causa italiana, sono infermi che mal si reggono in piedi, sono ragazze e ragazzi, che recano la « vera » del « nonno » e della « nonna » che non potendo lasciare la poltrona od il letto hanno affidato alle piccole mani dei loro cari l'offerta accompagnando il dono coi loro ricordi, coi loro pensieri, coi loro voti e con le loro speranze per la grandezza della Patria, subdolamente contesa dall'accozzaglia degli egoismi ginevrini

La raccolta a Cà Littoria

A Cà Littoria che ha aperto i suoi battenti nelle primissime ore della mattinata, l'affluenza dei cittadini non ha conosciuto soste e si è protratta sino a tardissima ora. Le operazioni di consegna della « fede » e di offerta di altri oggetti d'oro e d'argento, poichè copiosissima è stata la raccolta di quest'ultimo metallo presso ogni sestiere, si sono svolte quasi sempre sotto la sorveglianza del Segretario Federale e dei componenti il Direttorio federale. Primi ad essere ricevuti dal Gerarca del Fascismo veneziano sono stati gli Ufficiali del nostro Presidio i quali prima di salire al piano superiore, dove venivano presentate le offerte, hanno compiuto un atto di omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, deponendovi fasci di fiori. La fede d'acciaio veniva qui consegnata dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini, coadiuvata dalle gerarchie del Fascio femminile, mentre in un altro ufficio, sempre nel medesimo piano, venivano ricevute le medaglie dei Combattenti alla presenza del generale Maccaluso. Anche qui venivano offerte le « vere » e anche qui veniva dato in cambio ai donatori l'onorifico cerchietto d'acciaio.

Mentre le offerte affluivano, giungevano le notizie della plebiscitaria adesione del popolo in tutti i sestieri: dappertutto la stessa folla, dappertutto lo stesso entusiasmo e lo stesso fervore.

La Federazione in vista di tale affluenza aveva provveduto all'ordinazione di un adeguato numero di anelli d'acciaio; non tutte le ditte hanno potuto però provvedere in tempo utile all'intera fornitura e d'altra parte il numero ordinato non sarebbe stato sufficiente al bisogno: gli offerenti infatti, superando in numero ogni più rosea previsione furono tanti che due ore dopo l'apertura dei centri di raccolta l'ingentissima provvista di anelli d'acciaio era già interamente esaurita. Inconveniente questo verificatosi in tutte le città italiane, non essendo la nostra industria attrezzata per la specialissima produzione.

Molti fra i donatori avranno pertanto nei prossimi giorni il cambio della *vera* d'oro con quella di acciaio, e precisamente alla data e nei luoghi che verranno prossimamente indicati dalla Federazione.

All'ingresso di Cà Littoria era la grande scritta « Oro alla Patria » ed ivi compivano il servizio d'onore Giovani fascisti e Balilla moschettieri. Una guardia particolare era davanti al Sacrario dove la maggior parte degli offerenti si recò a rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione, prima di compiere o dopo avere compiuto l'offerta per le nuove fortune dell'Italia fascista.

Le visite del Segretario Federale

Il pellegrinaggio, come si è detto, è continuato per tutto il giorno con sempre desto fervore e le operazioni vennero assai facilitate dalla perfetta organizzazione dei centri di raccolta.

Alle ore 15 accolto da parte dei presenti dalle manifestazioni di profonda deferenza, ha visitato Cà Littoria S. E. il Prefetto che ha espresso al Federale parole di vivo compiacimento per l'ordine, per la generosità e per il fervore della offerta, intrattenendosi con qualcuno dei donatori ai quali ha rivolto frasi di elogio e di fede.

Il capo della Provincia si è recato poi a visitare i centri di raccolta della Giudecca, di Santa Margherita e di Cannaregio, fatto segno dovunque a calorose attestazioni di ossequio da parte della folla. Dovunque il Prefetto pronunciò brevi parole di circostanza e nel lasciare Cà Littoria e le sedi dei vari gruppi, ordinò il saluto al Duce, che venne ripetuto con entusiastico fervore dai presenti.

Il Segretario federale ha voluto presenziare alle offerte a Cà Littoria fino alle 10.40, dopo di che ha lasciato il palazzo per recarsi a visitare i vari centri di raccolta istituiti presso i vari Gruppi di Sestiere. Anche il Gerarca del Fascismo veneziano venne dovunque accolto con le più cordiali e devote manifestazioni dalla folla. Le sue visite si protrassero a lungo e si svolsero parte nel corso della mattinata e parte durante il pomeriggio, per concludersi presso la sede del Fascio di Mestre, dove il dr. Pascolato venne pure fatto segno ai calorosissimi applausi dei presenti.

La serata

L'animazione manifestatasi per tutto il giorno, non è venuta meno nella serata.

Gli edifici pubblici e privati sono stati straordinariamente illuminati e nei ritrovi, dovunque era una orchestra, vennero chiesti ed eseguiti gli Inni della Patria e della Rivoluzione, accolti dagli applausi i più calorosi.

Imponente concorso di popolo ai Gruppi sestierali

San Polo

Come abbiamo detto ogni gruppo ha gareggiato nell'abbellire la propria sede ed anche questa volta il Circolo di S. Polo ha voluto essere in testa. Due enormi fasci sono stati posti ai lati dell'imbocco alla sede, due fasci presso i quali si svolse ininterrottamente un servizio di guardia disimpegnato da fascisti.

Alla porta del Circolo, tutta imbandierata e recinta da scritte allusive al significato ed inneggianti al Duce e alle nostre truppe operanti nell'Africa Orientale erano Giovani fascisti, Balilla moschettieri ed avanguardisti.

Nella sala a pianterreno si procedeva all'incolonnamento degli offerenti che si recavano quindi negli appositi uffici ove sotto la diretta sorveglianza del fiduciario sig. Aldo Villanova avveniva la consegna delle «fedi» e l'offerta di altre quantità d'oro e di altri metalli preziosi.

Affollatissime furono poi per tutta la giornata pure i centri di raccolta o le «botteghe» ove vengono ammucchiati gli altri metalli e così a Rialto, quella sistemata nei locali dell'ex Banca di Novara come quella nuova allestita in un negozio che si apre sotto i portici.

Molti episodi commoventi si svolsero anche qui, come del resto presso ogni altro centro di raccolta. Vedemmo povere donne consegnare le «bollette» del Monte di Pietà relative a impegnate di oggetti d'oro e combattenti offrire le loro polizze non avendo nè anelli, nè medaglie, nè catena da offrire alla Patria. E qui una giovane mamma stava sfilandosi dal dito il cerchietto d'oro si sentì tirar per la gonna dalla sua piccina che le disse: « *Ti ga anche i recini, mama; daghe anca quei.* »

E la povera donna sorridendo, si tolse anche gli orecchini e gettò pure quelli nell'elmetto.

Alcuni doni giunsero anche qui, come sopra s'è detto, recati da parenti del donatore. Tra questi notiamo quello della signora Ester Fratta Damin la quale accompagnò l'offerta con una lettera che così diceva: « Nell'offrire la mia «fede» per l'adempimento dei nuovi destini d'Italia, mando anche quella del mio defunto marito, certa che con pari entusiasmo egli si sarebbe unito nell'offerta come fervente amatore della Patria ».

San Marco

Il Gruppo fascista di S. Marco ha organizzato il suo ufficio nella sala terrena del Liceo «Benedetto Marcello» adornandola di piante sempreverdi, di cimeli della grande guerra, di tricolori e di fasci littori.

Un arazzo recante nel campo la figura del Duce era tutto costellato di medaglie interralleate e al valor militare e civile, offerte al crogiolo per la causa italiana mentre un ampio cartone reggeva le fotografie dei Caduti fascisti della nostra provincia e altri simboli della fede e della resistenza.

Le porte dell'androne furono aperte alle ore 9 e tosto s'iniziava l'afflusso dei donatori, regolato dai Giovani Fascisti e dai Militi.

Potevano essere le 10.30 quando si presentò una vecchietta e cioè Elisa Gatto vedova Manarin, la quale nel consegnare il proprio anello disse: « *Xe 60 anni che lo go in deo, no go che questa e se gavesse qualcossa altro daria anca quelo.* »

E se ne andò implorando da Dio la Vittoria delle armi italiane e la benedizione sul capo del Re, della Regina e del Duce.

Un'altra donna nello sfilarsi dal dito il suo cerchietto d'oro esclamò: « *La gioventù xe pronta a dar el so sangue e la so vita. Mi no go che questo e dago questo perchè no posso dar de più. Perchè del me sangue e de la me vita granca la Patria no savaria cosa farghene. Se no saria pronta per andar anca mi in Abissinia.* »

Fra gli offerenti presentatisi al Gruppo di San Marco, dove solo nel mattino sono state consegnate ben 1100 fedi di acciaio, abbiamo notato la consorte di S. E. il Prefetto Signora Gaetanella Benigni, il Podestà e la sua Signora che vennero ricevuti dal dott. Cagetti fiduciario del Gruppo. Anche presso questo Gruppo si sono svolti episodi assai significativi dei quali furono protagonisti alcuni sudditi stranieri e precisamente due jugoslavi, un tedesco e un francese i quali nel gettare le loro fedi nell'elmetto del fante hanno espresso parole di esecrazione per l'assedio economico col quale Ginevra cerca di piegare la incoercibile volontà dell'Italia e di voto per la Vittoria delle armi italiane.

Dorsoduro

Pure al Gruppo di Dorsoduro, imbandierato e adorno di trofei di guerra, l'offerta è stata copiosissima e la consegna delle «fedi» è stata effettuata fra il più vivo entusiasmo e il più nobile sentimento d'amor patrio. Oltre a 2800 si calcolano gli anelli raccolti, il versamento di alcuni dei quali ha dato luogo a commoventi episodi.

Così la signora Angela Baldan, il cui figlio è caduto valorosamente nella Grande Guerra, dopo di aver donato la propria fede, estrasse di tasca un cartoccio in cui erano la Croce di Guerra conferita al figlio, la medaglia interalleata e quella della campagna, conferite all'eroico figliolo, e dopo di averle baciate, le depose su uno dei tavoli e se ne andò piangendo fra la commozione di tutti i presenti.

Castello e S. Elena

A Castello in relazione alla considerevole popolazione del sestiere due località sono state adibite a centri di raccolta, la scuola elementare Gaspare Gozzi e l'Istituto Vendramin Corner.

Per il Gruppo di S. Elena la cerimonia si svolse nella palestra della G. Gozzi testè inaugurata e che si intitola al nome dell'eroico aviatore medaglia d'oro Dalmazo Birago. Lungo una delle pareti ornate di bandiere era stato collocato un tavolo ricoperto da un drappo tricolore, ove veniva effettuato lo scambio della «fede» con l'anello d'acciaio. Le offerte si susseguirono ininterrottamente e non si contano gli episodi significativi a cui esse hanno dato luogo.

Scene commoventissime sono avvenute pure all'Istituto Vendramin Corner. Ricordiamo la presenza di Mons. Cesca, che ha consegnato l'anello nuziale della madre; Lina e Carlo Gobbi, futuri sposi, hanno presentate le fedi non ancora benedette, per ottenere quelle d'acciaio da portare all'altare; una cara vecchietta che non si toglieva dal dito la «vera» da circa 40 anni, l'ha donata con entusiasmo, fra lagrime e sorrisi, mentre un'altra che aveva celebrato alcuni giorni fa le nozze d'argento, s'è infilata quella d'acciaio, augurandosi di fare con essa le nozze d'oro.

A S. Elena, al Circolo «Razza» la scrittrice cecoslovacca Maria Stona ha voluto incaricare una persona amica di quell'isola di offrire la «propria fede» matrimoniale e quella del defunto marito.

Cannaregio

Il Gruppo di Cannaregio ha allestito due centri di raccolta sistemandoli rispettivamente nella sede del Circolo e nei locali della scuola elementare «Giacinto Gallina».

L'affluenza notevolissima sin dal primo momento in cui donne ed uomini si sono appressati ai luoghi di offerta per compiere il proprio dovere è stata disciplinatissima e questo per merito di un accurato servizio d'ordine organizzato dal fiduciario del gruppo cav. prof. Rupil e svolto da Giovani fascisti, da balilla moschettieri e sorvegliato da Capigruppo e Capinucleo.

La calle che immette al circolo alle ore nove era già affollata di cittadini di ogni condizione e ceto e fra questi in numero prevalente operai e braccianti che smettevano il loro lavoro per recarsi a deporre l'anello nell'elmetto del fante.

La sede del gruppo si è presentata imbandierata e adorna di fasci di moschetti e di fucili sormontati da elmetti mentre tutt'intorno alle pareti erano scritte ammonitrici, baionette, medaglieri di società sportive, gruppi di medaglie interralleate e di altre al valor militare e civile. Quivi ad un banco ricoperto d'un drappo tricolore era la contessa Orsi madre del Caduto Gustavo Orsi che reggeva l'elmetto sul quale le singole spose e i loro mariti versavano il cerchietto d'oro mentre ai lati erano altre dirigenti del Fascio femminile e i consultori di servizio, fra i quali il sig. Tito Pavan che dispensavano gli anelli di acciaio. Notevoli pure qui, come in ogni altro posto di raccolta gli episodi che si svolsero e che riuscirono un'attestazione chiara e toccante del profondo sentimento che anima gli italiani tutti nell'attuale momento.

L'offerta non è stata compiuta in obbedienza a un senso di dovere ma sopratutto per soddisfare a un comando del cuore e per il bisogno provato da ciascun donatore di affermare la propria fede di italiano e di fascista. Presso la sede dei Fasci Giovanili, nella sicura previsione che le offerte sarebbero state numerosissime, e infatti nella sola prima ora si ebbe il versamento di più di 350 fedi, il gruppo allestì una terza raccolta adibendola a quei cittadini che desiderosi di compiere l'offerta nella giornata d'ieri versavano solo l'anello d'oro senza ritirare quello di acciaio.

Alle scuole Giacinto Gallina, secondo luogo di raccolta, il concorso di cittadini è stato numerosissimo e non ha avuto soste.

Di particolare significazione l'offerta della «Fede» da parte di tutte le maestre della scuola con a capo la direttrice prof.ssa Bogno. Fra i primi a versare le loro Fedi furono l'on. Giorgio Suppiej Comandante la 49.a Legione della Milizia e la sua gentile signora dott. Agnese Suppiej Sartorelli.

Dei «Figli della Lupa» portarono nella cerimonia gentile nota di fervore offrendo anellini e catenelle di oro.

Santa Croce

L'offerta delle «Fedi» è avvenuta nella sala del Gruppo di S. Croce in modo veramente ammirevole.

A ricevere le «fedi» d'oro e deporle nel casco di guerra era la sig.ra Ines Bellotto vedova Ferrarese, gloriosamente Caduto in Guerra. Ad assisterla nel religioso compito erano la Fiduciaria del Gruppo Femminile sig. Pillon, la Fiduciaria delle Giovani Fasciste sig. rag. Pomarici, il Fiduciario del Gruppo Umberto Rossi, l'ing. Gelmetti il cav. Antonio Torres ed altri consultori. Presente pure il parroco di San Giacomo dall'Orio don Antonio Rossi.

Entusiasmo commosso in tutte le offerenti, molte delle quali madri e vedove dei Caduti, talune spose novelle.

Lido

Al Lido la cerimonia ha avuto particolare risalto e si è svolta con religioso fervore in quanto che l'offerta delle fedi si è compiuto nella cripta dell'erigendo tempio votivo, luogo che per il suo misticismo parve il più adatto alla manifestazione.

Davanti al Segretario del Fascio di Lido dott. Stefanelli e ai membri del direttorio una folla interminabile si è riversata sin dal primo mattino nella cripta tutta adorna di bandiere e di piante ed ivi ogni offerente depose il proprio segno di amore e di fede. I singoli offerenti si avviavano poi a gruppi all'altare dove il parroco di S. Maria Elisabetta Mons. Don Tizianello benediva a chi lo desiderava l'anello d'acciaio.

Notevole fu l'affluenza dei forestieri e particolarmente di tedeschi e di francesi, nonchè di molti inglesi i quali nel versare la loro fede espressero parole di viva ammirazione per l'Italia e formularono i più lieti auspici per il suo avvenire. Commoventissima è stata l'offerta di una povera donna e cioè di certa Rosa Busello la quale volle consegnare la propria vera ch'era d'ottone per rispondere sia pure idealmente all'appello. Ella affermò che in vita sua non aveva mai posseduto danaro sufficiente per acquistarsi un anello d'oro per cui era stata obbligata a dimostrare la sua condizione di sposa con un cerchietto di ottone. Per sopperire al poco valore del suo dono la Busello si prodigò tuttavia per raccogliere tutto quello che possedeva d'argento e così potè offrire quattro medaglie, qualche cucchiaino ed altre piccole quantità del prezioso metallo.

Il gesto fu lodatissimo da parte del dott. Stefanelli.

Andrebbero pure segnalati i numerosi episodi dai quali furono protagonisti le piccole italiane ed i balilla i quali spronando i propri genitori ad abbondare nell'offerta li convinsero a dare il massimo senza provare alcun distacco. Bellissime le scene cui hanno dato luogo intere famigliole i cui membri padre, madre e figlioli hanno voluto versare tutti insieme quanto possedevano accompagnando il dono da nobilissime parole affermanti il loro amor patrio.

Murano

Murano ha assunto per l'occasione l'aspetto delle maggiori festività. Sull'antenna di Piazza Vittorio Emanuele si agita al vento un grande tricolore che, visto dalla fondamenta Navagero, sembra avvolga fra le sue fiamme il vicino Monumento ai Caduti.

E' in ognuno la fervida ansia del compimento di un rito. Dalle case, anche più modeste, sventolano i vessilli nazionali e per le fondamente, deserte di uomini che si trovano al lavoro, passano in pio atteggiamento, donne di ogni età e condizione per recarsi nella sede del Comune trasformata, per il cattivo tempo, in locale di raccolta.

Nell'atrio del Palazzo sostano già schiere di militi e di Marinaretti a cui si aggiungeranno poscia quei reparti di Balilla che canteranno gli inni della Patria nel momento in cui il Parroco di S. Donato benedirà solennemente le Fedi di acciaio destinate a perpetuare nel tempo la gioia di un sacrifizio lietamente ed entusiasticamente compiuto.

La folla che si addensa nelle prime ore della consegna è opportunamente contenuta da un vigile, così che la offerta delle fedi e lo sfollamento dei volonterosi avviene senza soste e senza alcun inconveniente.

Alle ore dodici Murano aveva già raccolto oltre seicento anelli d'oro. La raccolta prosegue ininterrotta fino alle diciotto dando luogo a commoventi episodi di alto e consapevole patriottismo.

Alla chiusura Murano aveva già raccolti oltre mille anelli che, uniti a quelli raccolti dalla vicina isola di S. Erasmo sommano ad anelli 1200 su una popolazione complessiva di 7000 abitanti. La manifestazione di fede e di propositi riuscì dunque totalitaria.

All'ultimo momento il Fascio è venuto a conoscenza che gli operai della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, seguendo l'esempio delle maestranze degli altri stabilimenti muranesi, hanno chiesto ed ottenuto dalla Direzione di lavorare un'ora in più al giorno e per una settimana, devolvendo il ricavato all'acquisto d'oro per la Patria.

Con la grande manifestazione odierna le raccolte di Murano sono le seguenti: kg. 1500 d'oro già versato; kg. 5 d'oro rappresentato dalle fedi, kg. 7 d'argento. Q.li 500 di ferramenta e metalli vari; L. 14.500 in danaro. E la raccolta continua.

S. Erasmo

S. Erasmo piccola isola del nostro estuario nell'offerta è stata totalitaria, su 159 spose si sono registrati altrettanti anelli. Il parroco don Gildo Vian, benedette le «fedi» d'acciaio e pronunciate alte parole esaltatrici dell'offerta e benedicenti alla Patria ed al Duce ha iniziato l'offerta con il proprio anello di parroco.

Quindi tutte le 159 spose hanno deposto il loro anello d'oro.

Lapide in ricordo delle sanzioni scoperta alla Giudecca

La cerimonia della deposizione delle «fedi» fu preceduta nella popolare isola della Giudecca da una cerimonia significativa, l'inaugurazione di una lapide murata nella facciata del Dopolavoro.

La cerimonia si svolse in stile prettamente fascista e consistè nello scoprimento e negli onori resi da Giovani fascisti ed Avanguardisti dell'isola. Seguì quindi l'offerta della «fede» nella sede del Gruppo.

Burano

La giornata della «Fede» è stata intesa dalla laboriosa popolazione di Burano nel suo pieno significato. Per l'intera giornata con alto spirito di patriottismo con dedizione assoluta alla causa della Rivoluzione, la grandissima maggioranza dei coniugati ha sfilato ininterrottamente nel luogo stabilito dal Fascio locale per offrire alla Patria il simbolo della fede e dell'amore.

In totale sono state raccolte 530 «fedi» numero veramente cospicuo specie se si considera lo specialissimo stato della popolazione composta nella sua maggior parte di poveri pescatori

L'esito plebiscitario della raccolta

24173 fedi offerte finora a Venezia

L'annuncio al Segretario del Partito

L'esito plebiscitario della raccolta è provato dalla stringente eloquenza delle cifre, la quale afferma, tra l'altro, il largo, generoso, fervidissimo contributo dato dal popolo perchè, come tutti possono notare, la maggior copia delle offerte si è avuta nei Sestieri più poveri. A Cannaregio si sono infatti raccolte nella giornata di ieri 2119 vere; a Dorsoduro 1727; a Castello 1550; a San Marco 1460; al Lido 1342; a San Polo 1220; a Santa Croce 1181; a Sant'Elena 1148 e alla Giudecca 626.

A Mestre nella giornata di ieri e in quelle precedenti sono stati raccolti ben 4800 anelli nuziali e questo senza dire di quelli raccolti nelle frazioni dell'ex Comune; mentre non sono ancora note le cifre relative alla raccolta in Provincia.

Dalle statistiche già in atto e riferentesi anche ai giorni scorsi, possiamo dunque stabilire che — senza dire della Provincia — la nostra Federazione ha raccolto finora ben 24.173 fedi; cifra che verrà accresciuta in questi giorni perchè non tutti i cittadini hanno potuto compiere ieri la consegna e provvederanno nei prossimi giorni all'offerta.

Risultato magnifico, dunque, del quale Venezia può essere fiera. L'esito plebiscitario della raccolta è stato comunicato dal Federale all'on. Starace col seguente telegramma:

« *Nell'impossibilità di trasmettere i dati precisi, data l'affluenza continuata fino alle ore serali in cui i telegrafi della Provincia sono chiusi, segnalo a V. E. che in Venezia e Provincia il rito della consegna delle fedi si è svolto con la partecipazione della quasi totalità di donne e di uomini coniugati. Il versamento delle fedi ha superato ogni possibile previsione e si è svolto in una atmosfera di profonda fierissima commozione e travolgente entusiasmo. Molti stranieri presenti Venezia hanno sollecitato l'onore di versare anche loro fedi matrimoniali. Entro domani mezzogiorno trasmetterò dati precisi. Dite al Duce che Venezia fascista è tutta in piedi.* — Federale: Pascolato ».

Le offerte dell'oro e dell'argento presso la Federazione

Benchè la giornata fosse particolarmente dedicata alla consegna delle fedi matrimoniali, numerosissime sono state anche ieri le offerte di altri oggetti d'oro, d'argento e di altri metalli e notevoli furono egualmente i doni di ex-combattenti e di congiunti di Caduti in Guerra. In seguito a tale fervore e prevedendo che l'affluenza dei donatori continui nei prossimi giorni, il Federale ha disposto che i centri di raccolta in Cà Littoria rimangano aperti in tutta la loro attuale attrezzatura fino a tutta domenica corrente.

La sig.ra Amalia Bovolato, ha consegnato le Croci di guerra appartenenti ai figli Caduti per la Patria e la medaglia a lei conferita quale madre di Caduti.

Alessandro Lucatello ha dato la propria medaglia di bronzo al valor militare e tutte le altre decorazioni; Napoleone Bernardi, impedito a recarsi a Cà Littoria per la grave età, ha fatto pervenire le Croci di guerra e tutte le medaglie appartenenti al figlio Aldo, Caduto in guerra nonchè la medaglia che era stata conferita alla defunta moglie, quale madre di Caduto e Margherita Bassani ved. Maso, ha consegnato le medaglie del marito Caduto in guerra e la propria medaglia di vedova di Caduto.

I ricordi del figlio caduto

La madre del Caduto Ettore Do... ha versato inoltre nove medagliette e vari altri ricordi del figlio; Attilio Toffoletto, oltre alle proprie decorazioni, ha offerto la medaglia interalleata e l'orologio appartenente al figlio Caduto in guerra, nonchè un pugnale raccolto sul campo di battaglia di Adua e Codognato Michele ha consegnato una medaglia d'argento e tutte le decorazioni del fratello Caduto in guerra, nonchè la medaglia della madre del Caduto.

Seguono ancora offerte del richiamato nella R. Marina Evandro Tian il quale ha fatto pervenire da Pola la propria fede matrimoniale, e quella della suddita russa Nadina Ivanoff Caterinich, moglie del generale Ivanoff che nel 1915 sostenne alla Vistola l'urto degli austro-tedeschi, la quale ha versato, quale suo contributo, un rublo imperiale in argento « residuo del naufragio di una grande famiglia ».

L'ex-squadrista e invalido Fascista, Michele Muti, ha fatto pervenire al Segretario Federale la fede matrimoniale della propria consorte; un Signore ottantenne, impedito per l'età a recare personalmente la propria offerta e non possedendo oggetti d'oro, ha fatto pervenire al Segretario Federale la somma di lire 500 e un altro Signore, degente presso l'Istituto Sanatoriale Vittorio Em. III. a Padova, non ha voluto essere assente nel rito di fede compiuto dalle madri e spose d'Italia ed ha fatto pervenire al Segretario Federale la propria fede nuziale, chiedendo in cambio l'anello di acciaio, «per ricordare la data infame che tenta di impedire all'Italia il suo radioso destino ».

Episodi significativi

Il Co. Nicolò e la Co.ssa Costanza Mocenigo hanno recato al Segretario Federale una cospicua offerta di oro e argento e il principe Luigi del Drago, manifestando il proprio dispiacere di non trovarsi presente in Venezia in questi giorni ha inviato da Roma al Segretario Federale la somma di 1000 lire per acquisto di oro, quale suo contributo per la resistenza alla iniqua coalizione dei paesi sanzionisti contro la nostra Patria.

Il Federale ha poi ricevuto una rappresentanza dell'ex Veloce Club Ciclistico Veneziano, ora Società Ciclisti Veneziani, la quale gli ha consegnato tutti i trofei costituenti il patrimonio sociale. Sono complessivamente ottanta premi tra coppe, targhe e medaglioni, taluni dei quali di notevole valore artistico oltre che materiale; mentre lo sportivo Pietro Scagnetto rimetteva al dott. Pascolato il proprio medagliere composto di 45 medaglie, vari distintivi e una corona di alloro consegnatagli personalmente da S. M. il Re.

Nel giorno 31.o della applicazione delle sanzioni, il personale ospedaliero e particolarmente quello che poco oro aveva potuto offrire alla Patria, ha voluto, con atto di fede, offrire una giornata di paga all'Erario.

La somma complessiva di lire 8.482.25, così costituita: lire 1.160 del personale degli Uffici di Amministrazione e dei servizi dipendenti; lire 805 del Direttore, dei Primari e dei Medici; lire 431 delle Rev. Suore; lire 80 della Scuola Convitto « Nani »; lire 28 dei Rev. Cappellani; lire 5.920.50 del personale di assistenza e di servizio e lire 57.75 risultanti da uno sconto ottenuto da un fornitore per merce acquistata per conto del personale e che questo ha desiderato venisse passato a favore dell'Erario, è stata oggi consegnata al Segretario Federale.

Al Federale è stata pure consegnata la somma di lire 1000, per acquisto di oro, contributo del Consorzio Agrario Provinciale.

Ed ecco il nobile gesto compiuto dalla moglie dello squadrista Santarello, volontario in A. O. sig.ra Antonietta De Zottis, la quale ha anche due fratelli combattenti in A. O., ha voluto aggiungere a quella del marito, che l'aveva già offerta, la propria fede matrimoniale; e quello del capitano Attilio Valente, che oltre alla propria offerta di oro, bronzo e ferro, ha consegnato anche quattro medaglie di guerra, la fede matrimoniale della moglie e la medaglia d'oro della « Dante Alighieri » appartenente alla figlia.

Le medaglie di Omero Soppelsa

La vedova di Omero Soppelsa che fu uno dei primi Segretari del Fascio Veneziano e che ha sempre messo al servizio della causa nazionale tutti i tesori della sua mente fervidissima e del suo grande cuore di italiano, ha recato al Federale la fede matrimoniale, le decorazioni e le medaglie del compianto marito; il Consiglio Direttivo della Sezione Venezia dell'Associazione Bersaglieri in Congedo, ha recato a Cà Littoria l'offerta dei propri soci costituita da grammi 150 di oro e gr. 450 di argento; il Balilla moschettiere Roberto Marzot, insieme con la propria offerta di oro e di argento ha consegnato anche la Croce al Merito e l'ex-bersagliere settantasettenne Vittorio Emanuele Levi ha consegnato oltre ad una notevole offerta d'oro e di argento, due cari ricordi e cioè l'anello matrimoniale della moglie deceduta nel 1909 ed un'altro anello memoria della defunta consorte, nonchè la Croce per anzianità di servizio che egli portava da trent'anni.

La sig.ra Vaschetti Zaira ha consegnato inoltre le medaglie del marito Caduto in guerra e la madre, ottantenne ed inferma da vari anni, del ten. Quirino nob. Brazzolo, morto nell'ultima guerra, ha offerto la fede matrimoniale e le spalline del compianto figlio.

In segno di solidarietà col nostro Paese hanno voluto versare le proprie fedi matrimoniali anche il sig. Sigfrido Würth e Signora, sudditi germanici, e una Signora, di nascita inglese, ha voluto essa pure offrire la propria fede matrimoniale quale espressione di simpatia all'Italia ed in segno di protesta contro le sanzioni.

La Maglieria San Marco, dopo la trasmissione del Messaggio letto dalla Regina sull'Altare della Patria, ha raccolto fra le proprie lavoranti, modeste ragazze del popolo, la somma di lire 150 e alcuni oggetti d'oro e d'argento, il tutto offerto con spontanea sottoscrizione. L'offerta è stata portata nel pomeriggio a Cà Littoria, entro un elmetto di acciaio, ed hanno offerto inoltre per l'acquisto di oro: Ugo Mattiello lire 50, Giuseppe Trevisan lire 15, Tissi Angelo lire 5, Cucito Gina lire 5, Personale della Ditta Giacinto Scavone lire 176, ricevute dalla rinuncia ad una giornata di paga da parte dei seguenti: Scavone Filippo, Facchin Bruno, Palma Giovanni, Scarpa Guido, Busetto Marcello, Scarpa Primo, Paties Romano, Palma Ernesto, Zanco Eugenio, Boggo Angelo, Zilio Luigi, Facchin Angelo, Longo Gino lire 20, Casalini Fortunato lire 50, Dalla Torre Giuseppe lire 200, Caselotti Antonio lire 50, Prato Salvatore 5 scellini e mezzo austriaci.

La Cassa di Soccorso tra operai della Società Veneta Industria Gas, non disponendo di oggetto d'oro ha offerto lire 1000 per acquisto del prezioso metallo.

Gli Agenti di P. S. per mezzo del loro Comandante rag. Canto, hanno consegnato al Segretario Federale le loro offerte d'oro, ammontanti ad un peso complessivo di gr. 1.282.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Prof. Carlo Molon L. 50; Anita Righi 25; Gotet Lina 10; Manzini Elvira 10; Prof. Vittorio Cavalieri 25; Dag. Pippa de Toffoli 5; Avv. Mario Migliorelli 15; Colleoni, De Toffoli, Girardello 15; Silvestri, Baraldi, Vecchia, Frassinelli, Fontini, Crovato, Nalin Mander, Ellero 27, Voltina D. 5; Gotet, Forti, De Luca, Volpin, Bertoia, Ferrazzuto, Zanoni, Boscolo, De Santolo, Chiozzotto, Marchi, Spirti, Biandene, Averna, Rossi, Testa, Gerardi, De Nobili, Tessari, Sala, Vianello, Zavagna, Rigo 46; Dott. Anna Stritoni Galbiati 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Il Comitato provinciale dell'Ente Opere Assistenziali

Il Segretario Federale, a norma dello Statuto del Partito, ha costituito il Comitato Provinciale dell'Ente Opere Assistenziali chiamando a farne parte:

La contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili; il Cent. Eugenio Mellone, Commissario dell'O. N. B.; il comm. prof. Antonio Garioni, Presidente della Federazione Prov. dell'O. N. M. I.; il gr. uff. prof. Fabio Vitali per il Consorzio Prov. Antitubercolare; il prof. Federico Brunetti, Presidente del Comitato Croce Rossa Italiana; il comm. Amedeo Furian, Presidente dell'Opera Mutilati e Invalidi di guerra; il gen. Egidio Maccaluso, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti; il dott. Gustavo Messi, medico provinciale; l'avv. Vilfrido Casellati, vice-Podestà del Comune di Venezia; l'avv. Ippolito Radaelli, Presidente dell'Ospedale Civile; l'avv. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità; il co. Mario Nani Mocenigo, Presidente dell'O.P. G. B. Giustinian; il dott. Giovanni Pellegrini, Presidente delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; il dott. Vittorio Cavalieri, diretore dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

L'apertura di nuovi posti di ristoro

Martedì u. s. l'Ente Opere Assistenziali ha aperto il « Posto di ristoro » di Cannaregio, il 21 aprirà quelli di S. Croce, S. Polo, di Castello e S. Beneto e verso la fine del mese quello della Giudecca. Tali Posti vengono ad aggiungersi a quelli già in funzione di S. Marco e di Dorsoduro. Nell'inverno saranno quindi in piena attività sette « Posti di ristoro » che potranno complessivamente ospitare ogni giorno quasi un migliaio di persone.

Ogni Posto somministra, dietro pagamento di una tenue quota (centesimi 50), un'abbondante razione di minestra e una razione di pane. Tutti coloro quindi che non hanno un focolare potranno ricorrere a queste provvide istituzioni dove troveranno, in ambienti igienici e razionalmente attrezzati, un pasto abbondante e sano ed una amorevole ospitalità.

Alla benefica opera tutti i cittadini sono invitati a collaborare facendo largo uso per la loro beneficenza dei « buoni Posti ristoro » che a giorni verranno messi in vendita presso i pubblici uffici ed esercizi, in blocchetti da dieci, al prezzo di lire cinque.

L'organizzazione della Befana

La preparazione della Befana è da qualche giorno entrata nella sua fase di più intensa attività, a Cà Littoria nella sede del Fascio Femminile, presso i Gruppi Fascisti e nelle Scuole, Fiduciarie, Fasciste e Giovani fasciste, Direttori ed insegnanti, stanno procedendo alla scelta dei bimbi da beneficare, alla raccolta degli indumenti e dei doni ed alla preparazione dei pacchi.

A tutta la Befana cittadina sarà quest'anno dato un unico indirizzo. La distribuzione per i bimbi verrà fatta nelle scuole elementari, dalle signore del Fascio femminile, con la collaborazione delle insegnanti. Un centro coordinatore darà ad ogni Scuola una assegnazione di pacchi proporzionata al numero dei suoi bimbi poveri. L'opera benefica giungerà quindi anche alla periferia ed anche nelle frazioni con pari intensità.

Tutte le Fasciste hanno risposto e rispondono con entusiasmo all'invito loro rivolto dalla Fiduciaria provinciale, in ogni casa, dalle più ricche alle più modeste, è un fervore operoso di mani benefiche che preparano indumenti soffici e caldi; a Cà Littoria è un continuo affluire di involti e di oggetti che immediatamente vengono classificati e ordinati per essere pronti ad una Mostra che a Natale sarà aperta al pubblico.

La Federazione dei Fasci di Combattimento provvederà quest'anno anche ad organizzare a Cà Littoria una grande Befana a beneficio delle famiglie dei richiamati. Molte ditte locali e molti privati contribuiscono generosamente perchè possa essere provveduto con larghezza alle necessità dei congiunti di coloro che hanno oggi l'alto onore di servire in armi la Patria. Dalla maglia per il bimbo, allo scialle per la vecchietta, tutto è utile per la preparazione di questi pacchi.

Dato l'alto valore morale che assumerà la Befana, è necessario che tutti vi contribuiscano. La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili riceve le offerte, gli indumenti ed i doni, a Cà Littoria, ogni giorno dalle 10 alle 12.

Fascio Femminile

Tutte le signore del laboratorio di Donna Gaetanella Benigni e di quello della Contessa Annina Morosini sono invitate a Cà Littoria a visitare la Mostra dei lavori offerti dalle camerate per la Befana Fascista dell'A. XIV nei giorni di giovedì 19 corr. dalle 14 alle 16 e di venerdì 20 dalle 10 alle 12.

Offerte. - S. E. il Co. Volpi di Misurata ha offerto alla Delegazione del Fascio Femminile per la Befana L. 1000.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Il Conte e la Contessa Giacomo Fracanzani hanno offerto a questo Gruppo L. 50 in memoria del dott Emilio Bidoli. La Fiduciaria ringrazia.

I campeggi invernali dell'Opera Balilla

Anche quest'anno il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Venezia ha indetto, in accordo con le direttive della Presidenza Centrale, una serie di Campeggi sciistici invernali per far apprezzare ed addestrare in questo salutare diporto un buon numero di giovani.

Il luogo prescelto per l'accantonamento è Asiago. Il primo Campeggio sciistico avrà inizio il giorno 26 corr. e termine il 31 stesso mese.

Gli sci, gli attacchi ed i bastoncini dovranno essere di proprietà dei partecipanti.

La commemorazione di Oberdan

Domani giovedì alle ore 10 sarà tenuta a cura dell'Associazione Pro Terre Irredente Italiane l'annuale commemorazione di Oberdan. Tutte le Associazioni Patriottiche della Città sono invitate ad intervenire alla manifestazione trovandosi nell'ora indicata davanti al monumento dell'eroe ai Giardini Pubblici.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Sig.ra prof. Maria Bandarin, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali, da Emma Fossati Abelli.

* Per onorare la memoria di Luigi Brinis, L. 10 alle Monache Cappuccine dell'Angelo Raffaele, da Lorenzo Brondino.

DIARIO SACRO

19. Giovedì — Ufficio e Messa della Feria. — Continua la novena del santo Natale; si dà la benedizione all'Ospedaletto, S. Gallo, Santi Pietro e Paolo di Castello, alla Fava e Ognissanti.

L'offerta dei metalli per l'ingresso al Cinema

Come abbiamo annunciato il Comitato Nazionale Esercenti Industrie Cinematografiche, avea deliberato che durante la Giornata della Fede avessero libero ingresso in tutte le sale cinematografiche, oltre il pubblico pagante, tutti coloro che offrissero o dimostrassero di aver offerto metalli alla Patria.

Della concessione ha largamente approfittato il pubblico veneziano non solo presentando alla porta delle varie sale di proiezione i documenti accertanti all'avvenuta donazione di metalli, ma recando direttamente al bigoncio il ferro, il rame, l'ottone quando non si fosse trattato d'argento. Si sono visti così per le calli e per i campi gruppi di ragazze e drappelli di giovanotti che s'avviavano verso le sale dei cinematografi col loro carico di pentole, di ferri da stiro, di maniglie di porte, di graticole, di tubi da stufa e d'altri oggetti. Il materiale veniva depositato provvisoriamente negli androni dei Cinema o direttamente al più prossimo centro di raccolta del rispettivo Gruppo di Sestiere.

Il Rossini, l'Olimpia e il Modernissimo vennero per l'occasione sfarzosamente decorati e le loro sale, come del resto tutte le altre della città, furono frequentatissime durante tutto il giorno e tutta la serata.

La giornata della fede ricordata in Tribunale

Le udienze civili e penali del nostro Tribunale, data la giornata festiva sono state sospese e rinviate. Alla seconda sezione penale prima di procedere al rinvio dei processi, il Procuratore del Re cav. uff. Lorenzo Tozzoli ha voluto ricordare il profondo significato morale della giornata della «fede», elevando il pensiero ai Sovrani ed al Duce e sciogliendo un inno a Roma, da dove nascono ancora una volta i segni della civiltà e i segni del progresso.

A nome del foro veneziano ha parlato l'avv. Ferruccio Ferrarin il quale dopo essersi associato alle belle parole pronunciate dal cav. Tozzoli, ha inviato un caloroso saluto ai combattenti in Africa. Il Presidente cav. Lorenzo Martini si è associato alle parole dei due oratori ed ha proceduto quindi al rinvio dei processi.

L'alimentazione in periodo di sanzioni nella conferenza del Prof. A. Rota

Ieri alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto il prof. comm. Antonio Rota fiduciario della sezione veneziana dell'Associazione fascista della Scuola media ha parlato sul tema «L'alimentazione in periodo di sanzioni» alla presenza delle più alte autorità scolastiche e di un folto pubblico.

L'oratore ha illustrato nella sua dotta lezione i provvedimenti atti a superare anche nel campo dell'alimentazione l'attuale periodo delle sanzioni, rendendo il suo dire più interessante con opportuni grafici dimostranti la proporzionalità dei vari cibi e la loro costituzione.

Il prof. Rota è stato alla fine vivamente applaudito.

Le domande degli operai per assunzione nei lavori in A. O.

Si avvertono coloro che possono avervi interesse, che le domande di assunzione in qualità di operaio per l'Africa Orientale, per avere regolare e sollecito corso, debbono essere indirizzate esclusivamente agli Uffici di Collocamento.

La partenza del Duca di Genova

Iersera alle ore 23 S.A.R. il Duca di Genova è partito per la Capitale.

Il nuovo Patriarca di Venezia al Preside della Provincia

Al saluto inviatogli dal Preside gr. uff. Garioni a nome della Provincia, S. E. Mons. Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, si è compiaciuto rispondere col seguente telegramma:

« Omaggio illustre Provincia da S. V. degnamente rappresentata mi giunge particolarmente gradito; ringrazio benedicendo. — *Adeodato Piazza* ».

Conferenze sull'Abissinia alla Mutua S. Marco

Nella sede della Mutua «S. Marco» dei Sordomuti Veneti, è seguita la terza conferenza del «Ciclo sull'Abissinia».

Parlò il prof. Aldo Natali insegnante nell'Istituto Provinciale di Venezia pei Sordomuti a Marocco Veneto, svolgendo il tema: «L'aspetto religioso dell'Abissinia».

L'oratore venne alla fine applaudito.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 «A prezzi popolari « 120 all'ora ».

MALIBRAN. — (dalle 16.15) Grande successo dell'intero programma: Sullo schermo: «Riccioli d'oro» il Capolavoro della bimba prodigio: Shirley Temple. - Sulla scena la Compagnia di Riviste e Varietà Frenci.

ROSSINI — Ore 16: Prima di: « Peer Gynt » dal dramma di Ibsen prot. Hans Albers. Sulla scena: Eccezionali numeri di varietà: Imminente Beniamino Gigli in «Non ti scordar di me».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Il grande capolav. Metro: «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Franz Lehar il più grande successo in tutto il mondo.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Il Capolav. «Aldebaran» il più bel romanzo d'amore nato nel nostro mare. Interpreti princ. Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti. Eseguita col concorso della Regia Marina Italiana.

S. MARCO. — «Aldebaran» Il più grandioso capolavoro Italiano che esalta commuove, diverte.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 - L. 2 e 3 «Amai una donna» con Kay Francis e E. Robinson.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Ritornerà primavera» int. Janet Gaynor, e Warner Baxter.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Don Chisciotte» con Fedor Chaliapine.

TEATRI E CONCERTI

"120 all'ora,, a prezzi popolari

A vivissima richiesta del pubblico verrà rappresentata stasera a prezzi popolari la divertentissima commedia « 120 all'ora » che anche dai veneziani venne accolta con grande favore, ed applaudita con tanto calore.

Iersera Marcello Giorda in cui onore si dava quel gioiello ch'è « Il successo » di Alfredo Testoni, si vide circondato da un pubblico superbo che gli fu prodigo di meritatissimi applausi. Accolto da un lungo e caloroso battimani al suo primo apparire sulla scena, l'eccellente attore fu poi festeggiato con grande cordialità alla fine di ogni atto ed evocato più e più volte al proscenio con Paola Borboni e con tutta la schiera dei suoi ottimi collaboratori.

Le prime cinematografiche

Il destino dei bambini prodigio è quello di fare film a catena, magari brutti ma farne parecchi; la casa produttrice pensa che il bambino non resterà sempre tale e cerca di sfruttare le sue posscibilità e il favore che questi incontra presso il pubblico per ricavarne il maggior profitto; questo è il caso anche di Shirley Temple che tra essi è la più simpatica e quella che più rapidamente ha conquistato il pubblico

« Riccioli d'Oro » è una favola, che ha una lontana parentela con « Papà Gambalunga ». Un ricco milionario toglie una bambina da un istituto per portarla in una villa in riva al mare; idillio tra il milionario e la sorella maggiore della bambina, interrotto da un equivoco sentimentale che la bambina ricostruirà di modo che i due giovani potranno realizzare il loro sogno d'amore. Curioso il destino di Shirley Temple; in tutti i suoi film il suo compito è quello di rappacificare persone o famiglie che per futili motivi si erano messi in urto.

Questa pellicola non è certamente la migliore della piccola e tanto simpatica diva, ma la sua grazie e la sua intelligenza hanno il potere di renderla accettabile. Le sono compagni John Boles di cui non vedevamo nessuna necessità di farlo cantare e la graziosissima Rochelle Hudson. La regia di Cummings è misurata, la scenografia lineare.

« Riccioli d'Oro » si proietta al Malibran.

La radio di oggi

OPERA: Sottens, 20, «Rigoletto» di Verdi; Stoccarda, 24, «Marta» di Flotow.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.30, musiche di Spontini, Beethoven, Haendel, Gasco, Pizzini Castelnuovo-Tedesco, Casella, Rossini; Breslavia, 20.10, concerto mozartiano; id. 23.30, concerto di musica religiosa della Chiesa di S.ta Barbara; Monaco, 20.10, concerto wagneriano.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.30 «Cielo» di Marco Reinach.

VARIE: Gruppo Torino, 22 (circa), Varietà '900.

CONVERSAZIONI: Roma, 21.45, Attilio Frescura.

Carnaro, Himalaya e Victoria

Ieri alle ore 9 proveniente da Alessandria è giunta la motonave « Carnaro » che è ripartita alle ore 13 per Trieste. Alle 18 è partito il piroscafo « Himalaya » diretto alle Indie olandesi.

Oggi alle 16 giungerà da Trieste la motonave « Victoria » che, come abbiamo annunciato, ripartirà in crociera diretta a Genova in serata stessa alle ore 22.

Adunanza generale del Comitato dell'Ente Opere Assistenziali

Oggi alle ore 10 avrà luogo a Palazzo del Governo l'adunanza generale del Comitato dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

La Confraternità del SS. Sacramento

ROMA, 18

Con R. D. viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento nella Basilica di San Marco in Venezia.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 18 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 16; posta 29.500; merce kg. 170.500; bagagli kg. 260.000.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 31,200; merce kg. 120; bagagli kg. 245.

Improvvisa morte d'una piccina

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale civile il cadaverino della neonata Irma Fabbris abitante a Castello 206.

La povera piccina, dopo aver vissuto tre giorni, è spirata inopinatamente probabilmente, a dire del sanitario, per artrepsia.

Ad ogni modo la piccola salma è stata deposta in sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

Il salvataggio di un "topo,, in laguna

Ieri alle ore 15 i pompieri del municipio guidati dal sottocapo Vianello accorsero con la motopompa «Favilla» nei pressi dell'isola di S. Giorgio, dove a causa di una forte raffica di vento un topo che trasportava un tavolo si era capovolto mandando in acqua i suoi vogatori che rispondono ai nomi di Amedeo Brancaleone e di Edoardo Busan.

I due vennero tratti a bordo della motopompa e sia il topo quanto il tavolo in parola poterono venire assicurati ai loro proprietari.

Piccolo incendio

Alle 18.30 la sezione terza inviava la motopompa «Vampa» a Castello all'anagrafico 3506 e precisamente in casa del sig. Renato Burono, dove una trave aveva preso fuoco a causa dell'aderenza di un tubo da stufa. In breve l'opera dei pompieri valse ad estinguere le fiamme e a ridurre il danno a sole trecento lire.

Sventure e disavventure

Sfittendo una siepe

Il cantoniere ferroviario Attilio Venturini di anni 37 da Noventa di Piave il 14 corrente mentre sfittiva una siepe lungo la linea ferroviaria del paese al chilometro 37 fu colpito da un ramoscello alla cornea dell'occhio destro e riportò un trauma guaribile in giorni 10.

Coi cocci di un cristallo

Il vetraio Fausto Doria di anni 22 abitante a Castello 1284, lavorando nella fabbrica di vetri Checchin a Dorsoduro infranse un cristallo che stava trasportando da un posto all'altro e si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Un chiodo nella mano

Il carpentiere in legno Ermete Fellizzati di anni 59 da Mestre lavorando nella costruenda caserma dei pompieri a Ca' Foscari si ferì con un chiodo emergente da una trave alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio esamina la situazione in rapporto alle proposte franco-inglesi

Il saluto del Duce al Maresciallo De Bono

ROMA, 18

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione della sessione autunnale dell'anno XIV Era Fascista, il 18 dicembre, trentunesimo giorno dell'assedio economico, alle ore 22 nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, De Vecchi, Federzoni Ciano, Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Buffarini, Russo, Marconi, Serena, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Farinacci, Acerbo.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: Balbo, Grandi, Bottai.

Il Duce, interprete dei sentimenti del Gran Consiglio del Fascismo, ha rivolto un saluto al Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il cui nome è legato alla riconquista di Adua e di Macallè.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi esaminato la situazione politica, in rapporto alle proposte franco-inglesi.

Hanno parlato De Stefani, Volpi, Starace, Federzoni, De Bono, Acerbo, De Vecchi, Farinacci, Thaon di Revel, Ciano, Muzzarini.

Il Gran Consiglio del Fascismo tornerà a riunirsi venerdì 20 dicembre XIV E. F. alle ore 22.

La riunione ha avuto termine alle ore una.

Il Gagliardetto del Partito al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 18

Il gagliardetto del Partito è stato issato sul balcone di Palazzo Venezia mezz'ora prima della seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

Una imponente manifestazione di folla ha accompagnato il glorioso vessillo lungo il percorso da palazzo Littorio a Piazza Venezia. Preceduta dalla banda della 112.a Legione dell'Urbe e seguita dalla scorta d'onore composta da una centuria di militi e di una centuria di Giovani fascisti in armi, la storica insegna dei Fasci italiani di combattimento è passata fra migliaia e migliaia di persone inneggianti al Duce.

All'uscita del gagliardetto da palazzo Littorio, la sede del P. N. F. veniva illuminata. Lungo tutto il percorso sono stati suonati gli inni della Rivoluzione tra il crescente entusiasmo della folla. A Piazza Venezia alte acclamazioni al Duce e il canto dell'Inno Giovinezza hanno salutato l'apparire del gagliardetto sul balcone centrale del Palazzo del Governo a lato della bandiera d'Italia.

Benes eletto Presidente della Repubblica cecoslovacca

PRAGA, 18

L'Assemblea Nazionale cecoslovacca ha eletto a primo scrutinio a Presidente della Repubblica il dott. Edoardo Benes con 340 voti su 446 votanti. 76 schede erano bianche.

L'elezione ha assunto un carattere quasi plebiscitario. Hanno votato per Veens la coalizione governativa del partito popolare slovacco, i cristiano sociali tedeschi ed i comunisti. I partiti di Gaida e di Hengley si sono astenuti. Per Nemem hanno votato gli aderenti all'Unione nazionale.

Appena conosciuto l'esito delle elezioni il Presidente del Consiglio si è recato all'abitazione di Benes accompagnandolo poi all'Assemblea Nazionale che lo ha vivamente acclamato. Benes si è ritirato nell'appartamento presidenziale, che si trova nello stesso castello di Hrad e dopo aver passato in rivista la guardia d'onore, ha ricevuto il corpo diplomatico.

Henriot si dimette da presidente del partito radicale

PARIGI, 18

L'*Agenzia Havas* comunica:

Il sig. Herriot ha dato le dimissioni da presidente del partito radicale socialista.

Il Senato discute e approva la riforma del Corpo di Stato Maggiore

ROMA, 18

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 15.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 17 ottobre 1935 XIII n. 1989 concernente riforme all'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie parlano il relatore BERIO e DE CAPITANI D'ARZAGO.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, tra le diverse aspirazioni delle Casse di risparmio e degli istituti di credito rurale il Governo ha una sola aspirazione: quella di rafforzare l'istituto della cassa rurale e di perseguire la politica del risparmio.

Il disegno di legge è approvato.

Viene posto in discussione il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 11 luglio 1935 XIII n. 1419 concernente il nuovo ordinamento dello Stato Maggiore del R. Esercito».

Il disegno di legge è approvato.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge, la seduta è tolta alle 17.50.

BONGIOVANNI, il disegno di legge in discussione va considerato come uno degli atti più rispondenti alle esigenze attuali del nostro Esercito. Il provvedimento concilia due opposte esigenze che sempre hanno premuto il servizio di Stato Maggiore. Quella di avere un Corpo di Stato Maggiore di elevato valore formato di uno scelto gruppo di ufficiali e quella di assicurare all'Esercito in caso di mobilitazione totale o parziale una larga disponibilità di ufficiali idonei al servizio di Stato Maggiore.

ZOPPI Ottavio dichiara che darà il suo voto favorevole al disegno di legge in discussione. L'attuale legge può tuttavia dare origine ad un grave pericolo che, ridotto al minimo il numero di questi ufficiali, si venga a creare come l'ha chiamata il senatore Bongiovanni, una aristocrazia e che quindi questi ufficiali sentendosi sempre giudicare individui sceltissimi si sentano spinti ad esercitare un'azione parallela a quella dei comandanti in modo che ci sia da temere quanto è avvenuto in quell'Esercito che ha ricordato il senatore Bongiovanni. Il rimedio sicuro sta nel funzionamento rigidissimo della nostra gerarchia col massimo rispetto dei gradi e delle responsabilità, ne offrono un esempio il Duce che quando vuole conferire con i prefetti li convoca a Roma e dà personalmente ad essi le direttive. Il Segretario del Partito fa altrettanto con i federali. Quando i Capi devono avere contatti con i comandanti delle grandi unità debbono conferire direttamente con loro senza interposte persone.

GRAZIOLI osserva che l'attuale riforma direttamente e indirettamente tocca il funzionamento e il perfezionamento dell'alto comando fulcro di ogni ordinamento militare di pace e di guerra.

Non si deve avere nessuna preoccupazione che questo disegno di legge il quale crea attraverso un vaglio continuato una ristretta categoria di ufficiali sceltissimi, possa insieme creare una categoria di privilegiati o di interpreti autorizzati della volontà suprema. Quando ciò è avvenuto con effetti dannosi è stato sempre causa la debolezza del comandante. La fusione tra Stato Maggiore e alti comandi con la riforma in discussione sarà perfetta.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra. Il Senato ha dimostrato ancora una volta con quale interesse e competenza sappia discutere i problemi militari. La nuova legge è indubbiamente una delle più importanti presentate dal Governo fascista. Essa riforma il Corpo di Stato Maggiore, ma non perchè il Corpo non fosse già all'altezza della sua missione. Lo Stato Maggiore gode la stima di tutti ed anche quella dell'oratore, il quale volentieri si unisce all'alto elogio fattogli dal senatore Zoppi. Ma non bisogna fermarsi sulla via delle riforme quando siano ispirate al criterio di migliorare le cose già buone. Ecco perchè il Ministero della Guerra, nell'opera di trasformazione dei cardini fondamentali della nostra organizzazione militare ha creduto opportuna anche la riforma dello Stato Maggiore strettamente legata alle altre. Essa infatti è connessa con la legge di avanzamento, la quale, distinguendo il ruolo di comando dal ruolo di mobilitazione, ha risolto non solo un problema contingente, ma anche il problema del ringiovanimento e del rinnovamento dei quadri, permettendoci di servirci degli ufficiali secondo la loro capacità riguardo il ruolo di comando e trattenendovi solo coloro che al comando hanno spiccate attitudini. Si è fatta una scelta.

Agli ufficiali di Stato Maggiore che dovranno essere scelti fra i scelti si sono richiesti titoli maggiori. Ma nessuno ha pensato con ciò di voler costituire una aristocrazia. La vera aristocrazia militare si forma sul campo di battaglia. Non potendoci essere sempre la guerra la scelta deve essere fatta con altri elementi di giudizio ben ponderati e di ordine pratico: a quelli che risultino migliori dovranno essere dati vantaggi di carriera.

L'oratore è stato sempre un ammiratore del Corpo di Stato Maggiore, che è elemento essenziale per la funzione del comando. Ma se gli ufficiali di S. M. erano sufficienti per gli scopi di pace non lo erano per gli scopi di guerra. E proprio in caso di guerra si dovevano nominare nello Stato Maggiore ufficiali che in tempo di pace non avevano esercitato questa funzione. D'altra parte allargare il Corpo di S. M. sarebbe stato un danno.

Si è giunti perciò a formulare questo principio: niente corpo chiuso, niente per così dire, etichetta di S. M. all'inizio della carriera. Con l'odierno disegno di legge tutti gli ufficiali che rivelano qualità eminenti di carattere sono obbligati a frequentare l'istituto superiore di guerra. E' l'autorità superiore che prescleglie e obbliga i prescelti a frequentare quest'istituto. Dopo un anno questi ufficiali entrano a far parte del servizio di S. M. ossia si accingono ad esercitare quelle funzioni che sono indispensabili a coloro che debbono essere preposti al comando. Essi alternano il comando delle truppe col servizio di S. M. e quando sono arrivati al grado di tenente colonnello dopo un lungo periodo di tirocinio allora soltanto possono essere dichiarati idonei dalla commissione competente a far parte del Corpo di S. M.

Questa legge, così aderente all'altra sull'avanzamento dell'Esercito, offre al Paese le più ampie garanzie che la funzione del comando non venga più disgiunta da prove soprattutto d'ordine pratico. Questa legge, secondo gli obiettivi che si propone il Capo del Governo, Ministro della Guerra, tende essenzialmente a formare uomini pronti ad agire esperti e sicuri nella funzione del comando. (*Vivi applausi*).

Gioielli per 250 mila lire rubati a Milano

MILANO, 18

Un ingente furto di oggetti preziosi è stato compiuto la scorsa notte negli uffici del gioielliere Paolo Balzaretti, al secondo piano dello stabile di via Orefici 2. I ladri sono entrati servendosi di chiavi false, nei locali e, dopo aver rovistato nei cassetti dei mobili, sono riusciti a scoprire, in una scrivania, la chiave di una delle casseforti; e in questa i malviventi hanno rinvenuto poi la serie di chiavi con le quali hanno fatto funzionare i congegni di chiusura di una seconda più grande cassaforte, dove il Balzaretti abitualmente rinchiude la sera tutti gli oggetti preziosi.

Dal forziere sono stati asportati molti brillanti, una grande quantità di anelli d'oro e di platino, di pietre preziose, di braccialetti e di altri gioielli, per un valore complessivo di circa 250 mila lire.

Bambino soffocato in culla

BELLUNO, 18

Giunge notizia da Davestra (Ospitale del Cadore) che il bambino di mesi due Olivotto Ivaldo di Cesare, è stato ieri trovato asfissiato nella sua culla.

Magistrato alle Acque — Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Fiume	cop.	752.5	7	11	7
Pola	piov.	752.2	7	13	7
Gorizia	cop.	753.6	8	8	5
Udine	cop.	753.6	6	7	2
Treviso	piov.	755.2	6	6	2
Belluno	cop.	757.2	3	4	2
Padova	piov.	754.6	5	5	—3
Rovigo	cop.	755.3	5	5	2
Vicenza	cop.	754.6	3	4	1
Bolzano	esr.	758.3	6	7	1
Trento	ser.	756.2	6	7	—1
Grappa	cop.	607.0	—7	—4	—2
Venezia	piov.	754.1	6	6	3

Mare: Fiume mosso, Pola agitato, Venezia mosso.

Fenomeni vari: Bolzano neve; Trento: neve; Grappa: neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 1.19 tramonta ore 12.20. Ultimo quarto il 17. Luna nuova il 25. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 5.5, bassa ore 13.30. — Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 6.6, minima 2,2. Pressione barometrica alle ore 19: mm. 754,1. — Ieri il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 19: Su gran parte dell'Europa domina una vasta depressione con tre nuclei uno dei quali occupa l'Italia centrale. Un anticiclone si espande dall'Atlantico verso il Mediterraneo occidentale. Il tempo potrà subire un miglioramento transitorio, tuttavia le condizioni restano instabili.

Mons. Celso Costantini Segretario di Propaganda Fide

ROMA, 18

Il Papa ha nominato segretario della Sacra Congregazione dei religiosi mons. Pasetto; a segretario della Congregazione di Propaganda Fide mons. Celso Costantini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Le proposte franco-inglesi al Consiglio della Lega

Eden dichiara che l'Inghilterra non le difenderebbe se non fossero accettabili - Le dimissioni di Hoare ministro degli esteri inglese

GINEVRA, 18

La giornata è stata, a Ginevra, abbastanza movimentata. Cominciata con l'arrivo di Eden e Laval che avevano viaggiato sullo stesso treno, e di altri delegati, han fatto subito seguito convegni separati e riunioni. In seduta privata, dopo una lunga conversazione tra Laval e Eden, si è adunato il Consiglio della Società il quale ha approvato il rapporto della speciale commissione per il trasferimento degli assiri dell'Irak.

Alla seduta hanno partecipato soltanto delegati tecnici. I primi delegati erano quasi tutti assenti; mancava ogni rappresentanza italiana, circostanza molto notata.

Mentre queste riunioni avevano luogo si spargeva la voce che il rappresentante etiopico Walde Mariam si era recato presso il Segretario generale della Lega e gli aveva consegnato una lunga esposizione di osservazioni sulle proposte franco-inglesi, di cui si preannunziava la pubblicazione per il pomeriggio. Ma intanto si affermava subito che sostanzialmente il Negus respingeva le proposte formulate nel convegno di Parigi. Commozione generale, e deduzioni immediate: le proposte potevano considerarsi tramontate tanto più che all'opposizione abissina si univa nei corridoi quella delle piccole Potenze.

La nota italiana sui progetti etiopici

Una seconda comunicazione metteva in subbuglio il mondo societario. Come è noto il Segretario della Lega aveva messo in cassetta la denuncia dei giornalisti stranieri sull'uso delle pallottole esplosive da parte degli abissini. Ora la cosa non si poteva più ignorare per effetto di un'energica nota del Governo italiano.

«Le autorità italiane nel corso delle operazioni in Africa Orientale hanno constatato, avverte la nota firmata dall'on. Suvich, che gli etiopi fanno uso di palle esplosive. Il 20 novembre scorso il sergente motorista Birago Dalmazio è deceduto all'Asmara in seguito ad un'infezione cancrenosa provocata da una ferita che i medici hanno constatato essere stata causata da un proiettile di questa natura. Due ascari feriti verso la stessa epoca nel combattimento di Azbi hanno presentato all'esame radiografico una ferita avente lo stesso carattere di quella del sergente Birago. Delle pallottole esplosive sono state trovate addosso a degli abissini nel corso delle operazioni sul fronte somalo.

«Il Governo Reale ha ricevuto recentemente un rapporto sanitario relativo al decesso del sergente Birago, contenente una radiografia e una fotografia della ferita e una fotografia dei pezzi di proiettile trovati nella ferita stessa, nonchè delle fotografie dei fori fatti nell'interno dell'apparecchio del sergente Birago dalle schegge dei proiettili e delle radiografie delle ferite ricevute dagli ascari summenzionati. Tutti questi documenti sono trasmessi con una nota allegata.

«Il Governo Italiano denuncia solennemente questa violazione da parte del Governo etiopico di un alto principio d'umanità, universalmente riconosciuto e facente parte del patrimonio morale di tutti gli Stati Civili.»

L'eco del discorso del Duce

La nota Suvich subito pubblicata ha suscitato profondissima impressione; ma impressione anche più profonda destava il discorso pronunciato dal Duce a Pontina. Le nuove precise affermazioni del Duce nei riguardi delle sanzioni e della politica della vecchia Europa, accompagnate dalle notizia del plebiscito della «Fede» non hanno lasciato dubbi sulla fermezza dell'Italia nel perseguire gli scopi di giustizia ai quali è ispirata tutta la sua azione.

Anche la elezione di Benes a Presidente della Repubblica cecoslovacca è stata oggetto di commenti, essendo finora Benes presidente dell'Assemblea della Lega. Egli dovrà quindi cedere il suo posto forse a un delegato francese o inglese e rinunzia sul posto a quella politica sanzionista della quale era stato uno degli esponenti.

Alle ore 18 il Consiglio si è riunito in seduta pubblica. Il seggio del rappresentante dell'Italia rimane vuoto. Il presidente, dopo aver rivolto parole di complimento allo indirizzo di Benes rammenta come i membri del Consiglio abbiano ricevuto il giorno 13 due comunicazioni, una contenente le proposte della Francia e dell'Inghilterra, circa un tentativo di conciliazione del conflitto italo-etiopico, un'altra nota contenente delle osservazioni dell'Etiopia. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra hanno annunciato che comunicheranno al Consiglio le risposte che perverranno loro dall'Italia e dall'Etiopia. Sino ad oggi il Consiglio non ha ricevuto comunicazione di queste risposte. Il Consiglio ha ricevuto invece una nota etiopica con la quale si invita riunire l'assemblea. Inoltre oggi sono state distribuite ai membri del Consiglio alcune osservazioni del Governo etiopico che però è stato ben specificato non costituiscono la risposta etiopica che verrà data ulteriormente.

Eden silura l'accordo

Prende la parola allora il rappresentante dell'Inghilterra, Eden, il quale afferma: «Lo scorso novembre il comitato di coordinamento decise alcune sanzioni e prese in considerazione dei tentativi per trovare una base di accordo. Il comitato in modo particolare dette la sua approvazione all'iniziativa del Primo Ministro del Belgio che suggeriva al Governo inglese e al Governo francese di adoperarsi per cercare tale base. Fu pertanto riconosciuto che qualsiasi proposta che questi due Governi potessero presentare doveva essere accettabile dalle due parti in conflitto e dalla Lega. Per i due Governi infatti resta sempre inteso, come condizione essenziale, che prima della presentazione finale delle proposte di regolamento alle parti, queste proposte dovessero essere accettate dalla S. d. N. Non era un compito facile quello a cui si accinsero i due Governi. E, per quanto riguarda il Governo inglese, noi non avemmo alcuna illusione sulla sua difficoltà. Però, i due Governi fecero il tentativo. In verità, benchè possa essere sostenuto che ciò nella presente congiuntura si è dimostrato essere un compito quasi impossibile, era necessario che lo sforzo dovesse essere fatto, per quanto difficile potesse sembrare il compito di coloro che vi si accingevano. A questo riguardo io non cerco scuse: anche se questo tentativo non dovesse avere successo, l'importanza essenziale della conciliazione, come la Lega lo ha frequentemente riconosciuto, rimane. Il principio dunque è giusto anche se la sua applicazione in queste circostanze non abbia una portata pratica. Occorre sottolineare che le proposte di Parigi, concordate la settimana scorsa, non furono presentate quali proposte che dovessero essere sostenute in ogni caso. Esse furono avanzate allo scopo di accertare quali fossero le opinioni delle due parti e della S. d. N. a loro riguardo, e il Governo britannico le ha presentate solo per questa ragione. Per conseguenza, qualora apparisse che queste proposte che stanno dinnanzi a voi non soddisfino le condizioni essenziali di un accordo tra le due parti e la S. d. N., il Governo inglese non potrebbe continuare a raccomandarle ed a difenderle. Secondo la suo opinione questo sforzo di conciliazione, in quest'ultimo caso, non può considerarsi abbia raggiunto il suo scopo e il Governo inglese non potrebbe spingerlo più oltre.

Laval per la conciliazione

Prende quindi la parola Laval il quale dice:

«Quelli fra voi che hanno partecipato la settimana scorsa alla riunione del Comitato dei Diciotto, ricordano che sin da quel momento Eden ed io abbiamo sottolineato che spettava alla S. d. N. di apprezzare i nostri suggerimenti. Io non credo che sia utile spiegare di nuovo la nostra iniziativa; essa si ispira agli incoraggiamenti che ci sono stati dati a Ginevra stessa; essa si ispira alla nostra convinzione comune che la ricerca di un regolamento amichevole, è in ogni momento, conforme alla lettera ed allo spirito del Patto. Noi ignoriamo ancora l'accoglienza che le parti intendono riservare ai nostri suggerimenti e suppongo che in questa attesa il Consiglio desidererà esso pure di non pronunciarsi. Giudico in ogni caso mio dovere di dichiarare sin da ora che se questo tentativo non incontrasse l'assenso di tutti gli interessati il Consiglio non sarebbe sollevato dal dovere che gli incomba di non trascurare nessun mezzo e di non lasciare sfuggire nessuna occasione per dare al conflitto attuale la soluzione onorevole e giusta che comandano nello stesso tempo gli interessi della pace e lo spirito della S. d. N.

Rinvio ad altre sedute

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Etiopia Wolde Mariam il quale spiega le osservazioni di vario carattere che l'Etiopia ha presentato al Segretario. Il rappresentante etiopico dichiara di rimettersi al Consiglio per decidere se sia competente il Consiglio stesso o l'assemblea; riferendosi con ciò alla richiesta di convocazione dell'assemblea.

Il presidente del Consiglio Ruiz Guinazu, riassumendo la discussione, afferma che, siccome non è ancora conosciuto l'atteggiamento dell'Italia e dell'Etiopia, ritiene che il Consiglio preferisca, senza dubbio, rinviare l'esame di questo problema ad una seduta ulteriore. La proposta del presidente è approvata e la seduta è tolta.

Le dimissioni di Hoare

LONDRA, 18

Stasera tardi, come un colpo di fulmine, si è sparsa la notizia delle dimissioni di Hoare. Dapprima essa parve incredibile, poi un comunicato dell'Agenzia Reuter la ha confermata. Così, mentre pareva che l'accordo Baldwin - Hoare dovesse dominare domani la situazione ai Comuni, l'abbandono del Ministro degli Esteri tradisce la rottura del fronte governativo. Le dimissioni sono forse in relazione all'odierna riunione del Consiglio della Lega e alle dichiarazioni fattevi da Eden. L'impressione è enorme e il senso di disorientamento appare anche maggiore che nei giorni scorsi.

In conseguenza delle dimissioni di Hoare, anche sir Robert Vansittart dovrà lasciare il suo ufficio di segretario permanente del Foreign Office, per la sua immediata collaborazione al piano parigino di soluzione del conflitto italo-etiopico.

Sir Samuel Hoare interverrà domani alla discussione alla Camera dei Comuni sulla situazione internazionale e certamente prenderà la parola come semplice deputato, per fare una dichiarazione in difesa del suo operato come Ministro.

Appena conosciute le dimissioni di Hoare, il partito laburista ha modificato la mozione che doveva essere discussa domani, nella forma seguente: «La Camera ritenendo che una qualsiasi soluzione del conflitto italo-etiopico dovrà essere tale da poter essere accettata dalla Società delle Nazioni, assicura al Governo il suo pieno appoggio in una politica estera che segua le linee del programma elettorale governativo approvato dal paese nelle recenti elezioni politiche».

La mozione suddetta, a quanto si sa, è già stata accettata dal Governo.

La successione di Hoare sarebbe raccolta — secondo una nota della Reuter — o dallo stesso Baldwin o da Chamberlain.

La seduta alla Camera

ROMA, 18

La seduta della Camera è aperta alle 15 dal Presidente CIANO.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge e di alcune petizioni, e dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene posto in discussione la conversione in legge del R. D. L. 27 giugno 1935 XIII n. 1227 recante agevolazioni tributarie per i trasferimenti di piccole proprietà rustiche ed ulteriori facilitazioni in natura di tasse di registro per i trasferimenti di fondi rustici gravati da mutui ipotecari.

PARODI è convinto che questo provvedimento porterà innegabile vantaggio alla piccola proprietà agevolando gli arrotondamenti e le integrazioni dei terreni troppo frazionati, e sarà rimedio all'eccessivo spezzettamento della proprietà, che in alcune regioni diviene un vero polverizzamento.

Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 19 ottobre 1935 XIII n. 1836 relativo all'organizzazione della Marina Mercantile per il tempo di guerra BIBOLINI afferma che la potenza d'Italia ha ormai tutti i suoi obbiettivi al di là del mare che è e sarà nostro. Perciò l'Italia deve avere navi sufficienti per assicurare il trasporto sul mare di uomini, armi e materiali di ogni genere.

Il disegno di legge è approvato.

Viene portato in discussione l'aumento dei contributi corrisposti dai Ministeri delle Colonie e della Guerra a favore della Clinica delle malattie tropicali e subtropicali della R. Università di Roma.

VISCO ricorda che la Clinica per le malattie tropicali voluta dal Duce nel 1931 si è subito affermata come un potente strumento di ricerca scientifica e costituisce la più importante costituzione scientifica del genere nel mondo. Ciò si deve soprattutto all'illustre scienziato prof. Castellani che la dirige e ai mezzi cospicui che il Duce ha messo a sua disposizione. Essa è quindi in grado di far fronte a tutti i suoi compiti che sono più che mai importanti nell'attuale momento. Rileva che per volontà del Duce tutti i medici che debbono recarsi in A. O. debbono seguire un corso presso la Clinica di malattie tropicali; devesi anche a questa previdente preparazione dei nostri medici se le malattie tropicoli del nostro Esercito, dei nostri operai e delle popolazioni civili sono ridotte a cifre insignificanti. Sono infatti soltanto 560 i casi di malattie tropicali verificatisi nell'A. O. in 3 mesi. Afferma a questo proposito che è assolutamente falso che si siano constatati casi di peste o di colera. Termina ricordando le grandissime benemerenze che il senatore Castellani ha conseguito in tutto il mondo. La sua opera sarà di sicuro ed immenso beneficio per il nostro glorioso Esercito operante in A. O. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 17.30.

Forti nevicate in Carnia

Danni alla linea ferroviaria

UDINE, 18

Da 24 ore in tutta la zona montana del Friuli sta cadendo abbondantemente la neve. Stamane verso le 10 nella parte alta della Carnia la precipitazione si è trasformata in vera tormenta che sta durando tuttora.

Verso le 13 la neve ha fatto cadere sul ponte del Piovene un filo ad alta tensione della linea elettrica Udine-Tarvisio. Il filo, cadendo sulla travata in ferro, ha prodotto una impressionante fiammata, mentre saltavano le valvole di sicurezza.

I treni che si trovavano lungo la linea, tra i quali il direttissimo Roma-Vienna, sono tutti fermi.

Immediatamente da Udine sono state inviate sul posto due locomotive a vapore per spingere il treno oltre il settore interrotto, in attesa della riparazione.

ANNO CVC - N. 352 - Centesimi 20 — XXXIII° giorno dell'assedio economico — Venerdì 20 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE - PER L'ESTERO [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] - Interurbano N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas. Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ardente battaglia di Dembeguinà

Come fu distrutta tra i monti Asaur e Nanamba la colonna di tremila regolari di Ras Imru

ASMARA, 19

Dei tremila abissini che il mattino del giorno 15 guadarono il Taccazè con l'intenzione di aggredire le truppe italiane, ben pochi sono coloro che sono riusciti a riguadagnare il fiume. La nostra battaglia li ha investiti in pieno e i nostri carri armati li hanno volti in fuga disordinata.

Il nemico ha sfruttato abilmente le condizioni del terreno, prevalendosi ai guadi del Taccazè dove si trovavano i nostri posti di osservazione. Approfittando delle ore notturne e della fitta boscaglia, il nemico, con una colonna di tremila armati, in gran parte regolari si è ammassato giù dalle opposte pendici della regione dello Tsellemti, verso il guado di Mai Timchet, dove ha passato il fiume. Le forze abissine, sebbene molto preponderanti in confronto ai nostri posti di osservazione, sono state subito impegnate dai nostri, che hanno manovrato abilmente per non perdere contatto e ripiegare combattendo sulle posizioni di resistenza, in modo da costringere il nemico ad avanzare e impegnarsi a fondo.

Il nemico, approfittando della superiorità numerica che possedeva, nelle prime ore di combattimento ha portato tutte le forze della colonna principale oltre il Taccazè, in stretto contatto di fuoco con i nostri elementi, i quali, manovrando, lo hanno attirato fino al passo di Dembeguinà, dove erano, in posizioni predisposte sui monti Asaur e Nanamba, altre nostre forze.

Mentre per tutta la giornata del 15 si svolgeva quest'azione continua di fuoco, che si alternava a scontri all'arma bianca provocati dai nostri reparti che contrattaccavano, una manovra sul fianco sinistro dei nostri reparti impegnati si sviluppava da parte etiopica, per opera di una colonna di minore forza, che guadava il fiume a valle della confluenza col torrente Mai Selamai.

Attirati dal movimento rientrante dei reparti eritrei e avendo una idea tutta falsa dell'inseguimento, i nemici cominciarono a sentirsi baldanzosi di vittoria; si potevano sentire i canti con i quali si accompagnavano nella marcia e un vasto crepitare di cespugli calpestati e spezzati; una fucileria disordinata e precipitosa sottolineava il movimento. Tutto questo finì quando ebbe inizio la reazione da parte nostra.

Alle posizioni di Dembeguinà, dove era stato prestabilito uno sbarramento fondale di carri armati, gli abissini furono arrestati. Al primo accavallarsi dei reparti nemici successe un dispiegamento a ventaglio sul terreno, un ubbidire alle regole della guerra in ordine sparso. Per la prima volta i soldati del negus, annullando la propria tradizione di guerra di masse, tentavano di combattere all'europea. Gli istruttori stranieri potevano vedere messi in pratica i loro insegnamenti. Inoltre era da notare questo: che tiratori scelti erano stati disposti su posizioni per abbattere, disinteressandosi del resto, i nostri ufficiali. Fucili di precisione di marca europea e d'importazione recente erano stati loro forniti. A questo è dovuto il numero dei nostri ufficiali caduti, del quale parla il comunicato del Comandante Superiore, dell'altro giorno. I nostri ufficiali a cavallo, che senza scendere di sella sono soliti a comandare i loro reparti eritrei e disporli al combattimento, costituivano un bersaglio cui il nemico ha dato per due giorni la preferenza.

Per tutto il giorno sedici il nemico, impegnato intorno al passo di Dembeguinà, subiva notevoli perdite. All'alba del successivo giorno 17 entrarono decisamente in azione elementi delle forze nazionali, soldati e camicie nere, e una notevole massa di fuoco, che si abbatteva sul nemico il quale, messo nell'impossibilità di ripiegare, doveva accettare suo malgrado il combattimento decisivo. Si arrivava così alla fase conclusiva della manovra.

In un primo tempo si ebbe quindi un movimento tattico dei nostri elementi avanzati in osservazione, dislocati sul Taccazè, che avevano il semplice compito di tenere il contatto con il nemico; in un secondo tempo il contrattacco decisivo delle nostre due colonne avanzate, per prendere sul fianco la colonna di armati avversari, fermatasi presso al passo di Dembeguinà. All'alba del giorno 17 si sferrava, nella terza giornata, la nostra azione tendente a distruggere completamente le colonne avversarie. L'azione, appoggiata da una notevole massa di fuoco, da armi automatiche e da artiglierie leggere, provocava nel nemico fin dall'inizio della terza giornata notevolissime perdite.

La resistenza avversaria era però tenace, a ciò costretta dall'impossibilità di disimpegnarsi e ripiegare, e il combattimento aveva aspetti di grande asprezza. Verso la metà della giornata, vivaci attacchi all'arma bianca portati su tutto lo schieramento nemico dai nostri reparti, magnifici di slancio e di decisione, risolvevano in modo definitivo il combattimento. Il nemico, inchiodato sul posto dal nostro fuoco, impegnato in decisi corpo a corpo dai nostri reparti nazionali e indigeni e dalle raffiche di mitragliatrici dei nostri aerei, lasciava il terreno coperto di cadaveri, riuscendo malamente a trasportare il numero ingente di feriti. La colonna nemica, che si crede appartenesse agli armati di Ras Imru, governatore del Goggian, veniva distrutta.

Questi sono, in un rapido riassunto, i primi particolari della battaglia. Essa è durata più di due giorni e resta fino ad oggi la maggiore di questa campagna. Dal punto di vista strategico può essere anche ritenuta quella nella quale con maggiore impegno e capacità sia entrato l'elemento psicologico applicato alla manovra, e sia stata presentata per la prima volta un'aperta fisionomia di ripiegamento allo scopo di attirare forze nemiche dentro un triangolo e quindi, dai lati di questo, stringerlo, aggirarlo e soffocarlo fra i due cuscini di fuoco.

Militi in rotta per l'A. O. offrono oro alla Patria

Da bordo del «Principessa Giovanna», 19

A bordo del piroscafo *Principessa Giovanna*, la 321.a Legione dei Fasci all'estero, in viaggio per l'Africa Orientale, ha organizzato una significativa cerimonia. Il seniore Guelfo Civinini ha intrattenuto i militi sul significato del rito svoltosi in Italia, dopo di che ufficiali e Camicie nere hanno messo a disposizione del comando tutto l'oro e gli altri metalli disponibili per un complesso di grammi 550 di oro, un chilo di argento, 12 orologi d'argento e grammi 300 di metallo in oggetti vari. Vivissimo è stato l'entusiasmo degli ufficiali e dei militi.

Il grave errore dell'Inghilterra nel giudizio di Millerand

BELGRADO, 19

Sotto il titolo « Un grande errore dell'Inghilterra », la «Pravda» riporta una intervista concessa al suo corrispondente parigino dall'ex-Presidente della Repubblica Millerand sulle sanzioni.

Millerand ha rilevato fra l'altro che, se si desidera la pace, si deve questa volta rivolgersi contro Ginevra, aggiungendo che, essendo l'Inghilterra divenuta l'iniziatrice della politica sanzionista, ha di conseguenza tutta la responsabilità di quanto sta avvenendo. Le sanzioni nella forma in cui vennero proposte dall'Inghilterra — ha aggiunto l'intervistato — rappresentano una minaccia alla pace europea, e quindi non servono ai fini della Lega. L'Inghilterra, per un motivo alquanto insignificante, ha messo in moto un apparecchio gigantesco che può porre il mondo nel più grave pericolo. L'articolo 16 del Patto non è stato creato assolutamente per guerre coloniali, ma per il caso di un conflitto in Europa ed anzitutto fra le grandi Potenze.

Dopo aver detto di dubitare che questo precedente inglese possa avere pratica e proficua applicazione in avvenire Millerand ha espresso l'opinione che è necessario far cessare le sanzioni contro l'Italia. Soltanto in tal modo si eviteranno quei pericoli che tutti temono tanto e per il cui permanente allontanamento venne creata la Società delle Nazioni.

Il Duce presiede la riunione della Corporazione delle industrie estrattive

ROMA, 19

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione delle industrie estrattive ha tenuto la sua prima riunione. Sono presenti il Segretario del Partito, i Ministri Solmi, Cobolli Gigli, i Sottosegretari di Stato Lantini, Canelli, De Marsanich.

Il Capo del Governo, accolto dal l'assemblea col saluto al Duce, apre la seduta e dopo aver messo in rilievo l'importanza e l'opportunità dei problemi posti all'ordine del giorno dei lavori della Corporazione, dà la parola al vice presidente on. Pennavaria.

Il vice presidente rileva anzitutto che l'importanza degli argomenti è messa in particolare rilievo dall'attuale momento in cui la Italia si leva compatta di fronte all'assedio economico.

Passa in rapida rassegna la situazione attuale e potenziale delle varie produzioni minerarie intrattenendosi specialmente sui minerali metallici e sul combustibili fossili. Accenna all'opportunità di più ampie ricerche, di coordinare e sviluppare le attività produttive e di adeguare la legislazione mineraria ai nuovi problemi posti dal Fascismo. Termina affermando la certezza che la coscienza mineraria creata in Italia dal Regime fascista possa far sì che presto il nostro Paese possa emanciparsi dall'importazione di molte materie prime.

Millosevich vorrebbe che il Corpo Reale delle miniere fosse posto in grado, coll'aumento del numero degli ingegneri, di seguire ed assistere l'opera dei ricercatori, poichè un programma di ricerche è oggi della massima importanza. Anche l'ufficio geologico dovrebbe essere potenziato con la creazione di una sezione geofisica mineraria ed adeguata attrezzatura scientifica.

Raccomanda pure che sia incrementata la possibilità di sperimentazione affidandola ad una scuola superiore mineraria opportunamente attrezzata ed unificata e che sia curato il coordinamento fra l'azione del Consiglio nazionale delle ricerche e quella del Corpo Reale delle miniere.

Sartori assicura che le fonderie di zinco della Sardegna fra poco potranno superare notevolmente il fabbisogno nazionale. Quanto al piombo, si rende necessario uno sfruttamento maggiore delle miniere, alcune delle quali negli anni precedenti, a causa del basso prezzo, dovettero essere chiuse. Tuttavia il fabbisogno nazionale sarà presto completamente assolto.

L'on. Tredici fa presente la necessità di assicurare un prezzo rimunerativo a carattere nazionale all'estrazione del minerale se si vuole che le miniere intensifichino la produzione e che il Paese raggiunga l'autarchia economica. Lodando la recente creazione della Azienda minerali metallici italiani ritiene che lo Stato debba tuttavia assumersi anche la manutenzione delle miniere perchè esse rimangano sempre in efficienza e possano mantenersi in tal modo i quadri delle maestranze specializzate che non si possono senza danno in caso di necessità, lasciare disperdere.

L'ing. Zambelli crede che l'ufficio geologico sia in grado di poter fornire un efficace consulenza tecnica ai ricercatori. Egli afferma che i metodi sono molto perfezionati e che si può svolgere un piano programmatico di ricerche coordinando l'azione dei ricercatori scientifici del Corpo delle miniere e dell'ufficio geologico.

Segre, quale presidente della azienda nazionale carboni, afferma che i giacimenti dell'Istria raggiungono un complesso di 200 milioni di tonnellate. L'Arsa ha dato quest'anno oltre 400 mila tonnellate. Questa produzione potrà rapidamente elevarsi grazie agli impianti in corso. Anche il carbone sardo sarà pienamente utilizzabile con opportuni accorgimenti anche perchè è provato che lo zolfo che contiene non intacca affatto le caldaie. Ciò deve facilitare l'impiego della produzione dei due giacimenti in tutte le principali nostre industrie senza pregiudizi e senza preconcetti ingiustificati. Nè si devono dimenticare le ligniti picee toscane e quelle xiloidi, adattissime queste ultime per fornire combustibili domestici mercè riduzioni industriali della loro percentuale di umidità.

Ulteriori ricerche sono già bene avviate sia in Istria che in Sardegna ove sono di nuovo coltivati vecchi giacimenti che già assicurano un aumento della produzione nazionale che è stata già con successo sperimentata anche nella trazione ferroviaria.

Alle ore 18 il Duce rinvia la seduta a domani, alle ore 9.30, al Ministero delle Corporazioni.

UN SIGNIFICATIVO RITO A NAPOLI

La consegna dei labari alle legioni della "Tevere,,

alla presenza dei Principi di Piemonte e della Duchessa d'Aosta madre

NAPOLI, 19

In Piazza del Plebiscito, all'augusta presenza dei Principi di Piemonte e della Duchessa d'Aosta Madre, ha avuto luogo la consegna dei labari alle Legioni dei mutilati, combattenti, arditi e italiani all'estero e volontari della Divisione «Tevere».

Piazza Plebiscito presentava un aspetto imponentissimo per l'ammassamento disciplinato delle forze giovanili, delle associazioni combattentistiche e d'arma di Napoli e di molte provincie meridionali, dell'Associazione mutilati che comprendeva 18 sezioni di tutta Italia con il labaro, del Comitato centrale dell'Associazione azzurri di Dalmazia, degli arditi e vaste rappresentanze dei gruppi rionali con alla testa i labari della Federazione e dei Fasci di combattimento.

La Principessa madrina dei labari

Davanti alla tribuna reale erano schierati i battaglioni della 220.a Legione al comando del generale Boccaccini, vice comandante della «Tevere»; ai lati della tribuna erano schierati una coorte di mutilati e un battaglione di formazione del R. Esercito. Ad attendere i Principi si trovavano l'on. Morigi vice Segretario del Partito, l'on. Delcroix con i componenti del Direttorio dell'Associazione nazionale mutilati, S. E. Russo capo di S. M. della Milizia, S. E. Amadori in rappresentanza del Ministro degli Esteri, l'on. Caradonna, vice presidente della Camera, i presidenti dei volontari di guerra col Direttorio dell'Associazione combattenti e della Federazione nazionale arditi d'Italia, l'ispettore generale dei cappellani della Milizia, tutte le autorità civili e militari di Napoli, senatori e deputati.

Il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità, passa in rivista la 220.a Legione schierata nel centro della vasta piazza e si porta sulla tribuna reale dove la Principessa di Piemonte procede alla consegna dei labari agli alfieri delle Legioni.

Dopo la benedizione impartita dal cappellano della 220.a Legione, le musiche intonano la Marcia Reale, mentre la folla siepe dei labari e bandiere si agita e la folla inneggia a Casa Savoia. Dopo il giuramento dei legionari, il vice comandante della «Tevere» rivolge alla Principessa di Piemonte, madrina dei labari, a nome delle Camicie Nere, devote espressioni di gratitudine; rileva il profondo significato del regale atto compiuto con la consegna dei labari alle Legioni, auspica alla gloria e alla prosperità di Casa Savoia, e alle sempre maggiori fortune della Patria, e termina col saluto al Re.

Il discorso di Delcroix

Tra calorose ovazioni sale sul podio l'on. Delcroix. Egli dice:

« *Altezza Reale!* Dalle vostre auguste mani hanno ricevuto le insegne le legioni che inquadrano i volontari di ogni età e di tutte le guerre, i giovani che faranno di dottrina virtù e gli anziani che han no fatto di esperienza entusiasmo; i soldati che hanno risalito il corso della vita per rientrare nei ranghi e gli emigranti che sono tornati dalle estremità della terra per dare mano all'impresa. Così diversi ed identici a un tempo, essi sono la dimostrazione vivente dell'unità del popolo e della continuità della sua storia.

« E' bello l'impeto di questa gioventù che va incontro alla sua guerra, come è commovente l'ostinazione degli anziani cui le ferite non hanno impoverito il sangue e gli anni non hanno appesantito il cuore. Molti di essi partono oggi per la terza volta e nel loro passo è un che di fatale come se non potessero più fermarsi.

« Ieri il Re volle andare a vederli e non mai più viva e affettuosa compiacenza illuminò il suo augusto sguardo. Egli vedeva la virtù del suo popolo e la fortuna del suo Regno procedere e rinnovarsi dall'una all'altra guerra, dall'una all'altra vittoria.

« Altrove la gloria fu barattata con la pietà, ma per noi il giorno più triste di nostra vita fu quello dell'armistizio quando la stessa vittoria lasciò un che di deluso e di insoddisfatto come se una opera fosse rimasta incompiuta, come se un canto fosse stato interrotto. La pace doveva presto dare ragione alla nostra amarezza e la nostra vera mutilazione fu quella subita dalla vittoria.

« Soprattutto noi avevamo sentito che la guerra doveva segnare il principio di una vita nuova e non avrebbe giovato combattere, nè sarebbe bastato vincere se il popolo non avesse proseguito l'avanzata dentro di sè fino a impadronirsi del proprio destino. Noi non saremo mai grati abbastanza al Duce che restituì il culto della vittoria nel popolo e oggi ne impone il rispetto e il riconoscimento al mondo; noi non saremo mai abbastanza fedeli al Duce che ha perfezionato la nostra unità e la nostra indipendenza traendo alle ultime conseguenze il contrasto da cui la guerra era nata e la grandezza che essa aveva portato con sè.

« Ora si comincia a capire che è inutile assediare e impossibile arrestare un popolo che ha un solo cuore, un popolo che ha un'idea con sè e più che il diritto alla vita, difende la ragione della propria vita, la missione che gli fu segnata dalla Provvidenza e confermata dalla Storia. Ora sono gli altri che devono fare i conti con la verità e con la giustizia, mentre noi che non abbiamo errori da riparare, nè menzogne da nascondere, procediamo sicuri per la nostra via.

« La condanna che avrebbe dovuto umiliarci e piegarci ha esaltata e armata la nostra virtù. Essa è stata la rivelazione della nostra forza ed è la consacrazione del nostro diritto. Ma più che per esigere il premio della vittoria che ci fu sottratto e per affermare il diritto alla vita che ci viene negato, noi combattiamo per ristabilire i valori sovvertiti, per restituire un ordine e una gerarchia in questo vecchio mondo che ha perduto il senso della propria missione e la coscienza della propria superiorità. Roma non può essere indifferente alla sua decadenza e alla sua rovina, perchè è la più interessata alla sua sorte e tre volte lo ha illuminato col suo genio, tre volte lo avrà ordinato con la sua virtù. Da lei discese e a lei ritorna la civiltà dell'Europa.

« Veramente il conflitto ha superato i suoi limiti concreti e i suoi fini immediati per investire un interesse più alto, per imporre una più vasta solidarietà. Le nostre armi non affermano solo una necessità di conservazione, ma una fatalità di rinnovamento. Per questo tutte le forze della negazione e della protesta, dell'odio e della paura si sono unite contro di noi, ma non può essere dubbia la sorte di questa lotta tra il passato e l'avvenire, fra la senilità e la giovinezza.

« Il terzo giorno di Roma è appena morto e sarà un altro millennio di storia per la nostra grandezza e per la fortuna del mondo. La nostra avanzata è una ascesa, la nostra battaglia è di per sè una vittoria. »

Il discorso dell'on. Delcroix, frequentemente interrotto da applausi e da grida di *Viva il Re! Viva il Duce!* è accolto alla fine da una prolungata imponentissima manifestazione.

L'entusiasmo della folla

Le Legioni sfilano in perfetto ordine dinanzi alla tribuna reale, mentre le musiche suonano la Marcia delle Legioni e la folla applaude calorosamente. I Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta madre, nel lasciare la piazza, vengono fatti segno a vibranti manifestazioni di affetto e devozione da parte delle Camicie Nere e della folla.

Terminata la cerimonia in Piazza Plebiscito, la folla si è assiepata dinanzi a Palazzo Reale acclamando incessantemente ai Principi, i quali sono apparsi poco dopo sulla loggetta pensile. La Principessa aveva tra le braccia la piccola Principessina Maria Pia. Il Principe ha salutato romanamente e quindi, presa la mano della bambina, l'ha levata in alto nel saluto romano. Le ovazioni hanno raggiunto allora il più alto grado di entusiasmo e si sono protratte per lunghissimo tempo con entusiastici evviva a Casa Savoia

Franchetti commemorato a Torino

TORINO, 19

Ieri sera nella sala del Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi» alla presenza del Prefetto e di altre autorità, il prof. Gribaudi ha commemorato il barone Raimondo Franchetti, esploratore della Dancalia etiopica. La conferenza, promossa dall'Istituto fascista di coltura e dalla Società «Dante Alighieri», è stata vivamente applaudita dal foltissimo pubblico.

L'eco del discorso del Duce nella stampa ungherese

BUDAPEST, 19

Tutta la stampa pone in rilievo il rito di offerte delle «fedi» nuziali svoltosi a Roma e pubblica il riassunto del discorso del Duce alla inaugurazione di Pontinia, sottolineando le frasi salienti.

Il Comunicato N. 75

ROMA, 19

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 75.

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nulla da segnalare su tutto il fronte eritreo.

« L'aviazione ha bombardato concentramenti nemici nella valle del Taccazè.

« Le due nuove circoscrizioni regionali istituite in Somalia hanno cominciato il loro regolare funzionamento con la collaborazione dei Capi e Notabili locali.

« La Regia Residenza di Buslei ha giurisdizione sul territorio degli Sciaveli.

« E' stata istituita una Regia Residenza in Gorrahei con giurisdizione sulle tribù Ogaden a noi sottomesse ».

Le proposte franco-inglesi seppellite a Ginevra

Un nuovo Comitato dei 13 ristudierà la questione
Ogni altra sanzione rinviata a tempo indeterminato

GINEVRA, 19

Grande agitazione stamane negli ambienti ginevrini in seguito alle dimissioni di Hoare. Da molte parti è stata fatta circolare immediatamente dopo anche la voce che lo stesso Laval era dimissionario. Il Presidente del Consiglio francese ha ascoltato col suo abituale sorriso sulle labbra le domande che gli venivano rivolte in proposito dai giornalisti e, pur astenendosi dal fare dichiarazioni precise, dalle botte e risposte coi giornalisti si è rilevata la sua ferma intenzione di rimanere al suo posto.

Lo stesso Laval, con Eden e tutti gli altri membri del Consiglio, ha preso parte a una lunga seduta che l'esecutivo societario ha tenuto stamane, seduta che si prolungava dalle ore 11 sino alle 13.30.

La riunione è stata di carattere segreto: tuttavia al termine di essa si sono avute delle interessanti precisazioni sui punti esaminati: sembra che un contrasto assai vivo si sia delineato a proposito del mantenimento in vita o meno del piano franco-inglese di Parigi. Al signor **Eden, che dichiarava che si dovesse considerare come scaduto il piano stesso, Laval ha fatto autorevolmente osservare come, in ogni caso, non si possa assumere un tale atteggiamento finchè i Governi interessati, a cui il piano è stato sottoposto, non abbiano formulato in modo definitivo la loro risposta.**

Pertanto Laval presentava una risoluzione tendente a richiamare in vita il Comitato dei Tredici, quello stesso che nel settembre scorso aveva elaborato le raccomandazioni conciliative previste dall'art. 15. Il compito del Comitato dei Tredici dovrebbe essere ora quello di riprendere la direzione della conciliazione, esaminando a sua volta le proposte franco-inglesi. Ciò in attesa, come si è detto, che giungano le risposte definitive da Roma e da Addis Abeba. Questa risoluzione è stata approvata, ciò che costituisce un successo evidente per il Presidente del Consiglio francese.

Dal canto suo Eden avrebbe avuto come contro partita l'adesione del signor Laval a che venga rimesso in moto il Comitato dei 18 per esaminare nuovamente la questione delle sanzioni.

Contrariamente alle prime decisioni di rinviare a venerdì la seduta, il Consiglio della S.D.N. è stato convocato per il pomeriggio alle ore 17.30 e subito dopo il Consiglio il Comitato dei 18. Queste convocazioni sono state provocate dal desiderio di Eden di ripartire immediatamente per Londra.

Il Consiglio, adunatosi all'ora indicata, senza discussione ha approvato una mozione con cui, ringraziate la Francia e l'Inghilterra per i loro sforzi preliminari, viene costituito un nuovo comitato di tredici membri del Consiglio per lo studio del problema italo-etiopico. In tal modo la proposta anglo-francese è definitivamente sepolta.

Dopo la riunione del Consiglio si è adunato il Comitato dei 18 in seduta pubblica ed ha deciso di rinviare ogni decisione sull'embargo del petrolio per tempo indeterminato. I diciotto hanno poi convenuto che la Lega deve continuare ad assicurare la applicazione delle sanzioni già in vigore.

Il Primo Ministro francese Laval ed il Ministro inglese Eden hanno annunciato l'intenzione di partire stasera stessa per le rispettive capitali.

Apprezzamenti parigini sulle complicazioni politiche

PARIGI, 19

La maggior parte dei giornali si astiene dal commentare la situazione in attesa di potervi vedere più chiaro; ma traspare tuttavia dai titoli e dalle relazioni dei fatti un senso di inquietudine per i nuovi gravi elementi di incertezza e di turbamento che sono venuti ad oscurare l'atmosfera internazionale

Il *Petit Journal* raccomanda ai popoli e ai governanti di agire con fredda ponderazione.

« Una dittatura internazionale, quella dell'antifascismo, occulto o manifesto, quella dell'internazionalismo moscovita o massonico — scrive l'*Ami du Peuple* — pretende imporsi agli interessi delle Nazioni. Essa può rovinarli. Fino a quando i popoli subiranno questo giogo intollerabile? Vi sono delle ore in cui ci si chiede se non stiamo per entrare nell'era della più umiliante servitù. Ginevra non è più un tribunale di arbitrato, ma una inquisizione ».

L'atteggiamento preso da Eden a Ginevra è vivamente criticato da alcuni giornali.

« Questo atteggiamento — scrive il *Jour* — non ha sorpreso Laval, che se lo aspettava, ma non ha voluto associarvisi. Anche in caso di rifiuto delle parti interessate, per Laval il compito della Lega resta lo stesso. Le parole che egli ha pronunciato hanno contribuito ad arrestare la manovra che si delineava da parte dei nemici della pace ».

Come un tipico esempio delle manovre del fronte antifascista internazionale per sabotare la pace, viene citata dai giornali parigini la nota verbale che l'Etiopia ha indirizzato a Ginevra, nota che non si dubita sia stata redatta da capo a fondo da certi consiglieri europei del Sovrano abissino. Il corrispondente del *Jour* da Ginevra scrive che essa ha prodotto negli stessi ambienti sanzionisti della Lega, la più deplorevole impressione.

Anche il *Journal* giudica inqualificabile la « pretesa nota abissina ».

Quanto alle dimissioni di Herriot esse sono diversamente interpretate. Alcuni vedono in esse un gesto di lealtà verso Laval, altri semplicemente un atto compiuto in un accesso di malumore senza alcuna riposta intenzione ma che può mettere in imbarazzo il Presidente del Consiglio.

I giornali riferiscono ampiamente le commoventi cerimonie svoltesi a Pontinia e sull'Altare della Patria a Roma e ne deducono che l'Italia è più che mai risoluta a tenere fermo fino alla vittoria finale, unita dietro al suo Duce.

La *Journee Industrielle* rileva che la perdita del traffico in seguito alle sanzioni ha raggiunto per la regione di Modane 40 mila tonnellate in quattro settimane.

Il corrispondente da Ginevra del lo stesso giornale scrive: « Un fatto solo sembra certo alla apertura della sessione del Consiglio, ed è che gli Stati che votarono sanzioni tenteranno uno sforzo per liberarsene. Basta riportarsi alle dichiarazioni o agli scritti dei membri stessi del Consiglio. Ieri Baldwin riconosceva che le sanzioni sono state inoperanti, oggi Laval ricorda alla Camera che le sanzioni non sono il solo mezzo per fare la pace. Contemporaneamente, Beck faceva scrivere dalla stampa polacca ufficiosa la più amara requisitoria contro il sistema delle sanzioni. Prima di ogni dibattito emerge l'impressione nettissima, dopo la offerta fatta da Parigi e Londra ai belligeranti, che il sistema delle sanzioni è una anomalia, un *boomerang* inutile e pericoloso, che bisogna sopprimere al più presto.

Un redattore dell'*Ami du Peuple* ha avuto un colloquio sulle sanzioni con Giorgio Bratiano, capo del partito liberale romeno che a proposito del progettato embargo sul petrolio, ha dichiarato che esso pone alla Romania uno dei più seri problemi economici, data la crisi di sbocchi che pesa da qualche anno su tutta la produzione del paese. Sarebbe per il commercio romeno, ha concluso Bratiano, una gravissima privazione rinunciare al mercato italiano. La Società delle Nazioni è uno strumento di pace e non deve diventare con un meccanismo troppo astratto e troppo rigido, una macchina di guerra.

Interrogativi tedeschi alla Gran Bretagna

BERLINO, 19

Il nuovo discorso del Duce a Pontinia, coi messaggi particolareggiati sulla commovente giornata delle «fedi», il primo breve comunicato della seduta del Gran Consiglio fascista, le dimissioni di sir Samuele Hoare, il gesto del signor Herriot occupano i maggiori quotidiani del Reich, mentre brevi sono gli accenni alla prima giornata ginevrina.

Sui gravi avvenimenti politici di Londra e di Parigi la «Frankfurter Zeitung», che in questi giorni ha sottoposto ad una serrata analisi la politica londinese, scrive:

« L'Inghilterra non ha tralasciato di indagare un po' dappertutto per sapere come gli altri Stati si sarebbero comportati di fronte ad un eventuale conflitto armato. I sondaggi non devono essere stati incoraggianti. Poi la debolezza della posizione della Società delle Nazioni e, meglio, le difficoltà che incontra la applicazione dell'art. 16 del Patto devono avere aperto gli occhi al Gabinetto di Londra. Queste difficoltà avrebbero dovuto essere valutate dai societari fanatici inglesi che anche oggi spingono il loro Governo ad accentuare la severità delle misure coercitive. Baldwin si deve porre oggi due domande: Perchè l'Inghilterra si è decisa a mettere sul tappeto la questione dell'inasprimento delle sanzioni con lo « embargo » sul petrolio, ecc.? Perchè il Governo ha incoraggiato l'opinione pubblica a sostenere la politica societaria, quando si poteva prevedere che non

rebbe stato possibile colmare tutte le aspettative riposte in essa?

« Coloro che oggi accusano Baldwin di aver mutato rotta non sono meno responsabili dello stato di cose che la politica societaria ad oltranza ha creato in Europa. Altre domande possono essere poste in questo momento forse decisivo per la storia dell'Impero britannico. Il popolo inglese è veramente disposto ad affrontare i rischi di una guerra solo per il problema etiopico? L'Ammiragliato è disposto a sacrificare le sue navi? E' pronta l'Inghilterra ad assumere tutto il peso e tutta la responsabilità di un conflitto, se la Francia e le altre nazioni si rifiutano di seguirla? L'Inghilterra è posta nuovamente, come il giorno in cui decretò le sanzioni, di fronte a decisioni gravide di una formidabile responsabilità ».

Col titolo «Il crollo del sistema ginevrino» la «Muenchner Zeitung» rileva che essendo oggi la Lega costretta a riconoscere l'inapplicabilità delle sanzioni tutto il collettivismo ginevrino può considerarsi definitivamente fallito.

Il deciso rifiuto abissino

ADDIS ABEBA, 19

L'Abissinia ha ufficialmente comunicato alla Francia e all'Inghilterra che respinge le proposte di pace perchè « distruggono le basi essenziali della Lega », e che è decisa a difendere fino all'estremo il territorio e la libertà.

La nota, comune ai due Governi e redatta in prima persona, parla in nome dell'imperatore e prosegue affermando: « Siamo convinti che nè il Consiglio, nè l'assemblea della Lega appoggiano un tale progetto, che offre una soluzione, all'infuori della cornice del Covenant.

Riconosciuto poi cordialmente lo spirito di pace che ispirò Francia ed Inghilterra, la nota afferma che la Lega senza dubbio procederà ora all'applicazione di nuove misure contro l'Italia e conclude con espressioni di risentimento dell'Etiopia per l'iniziativa indipendente della Francia e dell'Inghilterra, presentando delle proposte di pace che ovviamente non sono accettabili dal rimanente della Lega.

Protesta americana
contro la propaganda inglese

NEW YORK, 19

Il « New York American » pubblica una risoluzione della American Italian Union che protesta contro la propaganda fatta negli Stati Uniti a favore della S. d. N. da visitatori britannici come Normann Angell e l'arcivescovo di York. La risoluzione dice che questi visitatori hanno per obbiettivo di indirizzare la politica estera del governo degli Stati Uniti in maniera favorevole al Governo britannico e non solo in modo dannoso ma anche in opposizione della volontà del popolo americano. La risoluzione protesta contro questi abusi di ospitalità.

Ironici commenti americani

NEW YORK, 19

Il colpo di scena culminato con le dimissioni di Hoare, è oggetto di commenti ironici. Il «New York Times» scrive che la diplomazia anglo-francese « ha commesso una topica inescusabile ». Il giornale afferma che le dimissioni di Hoare ne sono la prova evidente.

«Sono, queste dimissioni — scrive il giornale — una prova del formidabile pantano nel quale si dibatte il Governo inglese». Secondo la «Herald Tribune», checchè possa ora dire o fare Baldwin, « difficile sarà spiegare questo episodio straordinario, svolto con l'ultimo grado dell'inettitudine, e terminato con la distruzione di un Ministro degli Esteri che sino a qualche mese addietro veniva salutato come uno dei più capaci della sua epoca ».

Commenti analoghi hanno altri giornali.

Il disorientamento societario
secondo un giornale spagnolo

MADRID, 19

L'inviato speciale a Ginevra del giornale *Ahora* rileva il disorientamento generale negli ambienti societari e dopo aver sottolineato la dichiarazione di Laval che l'embargo sul petrolio è definitivamente sepolto, prospetta la necessità di trovare un nuovo metodo di lavoro nelle prossime settimane non ritenendo probabile che il Comitato delle sanzioni torni a riunirsi tanto presto.

Herriot irremovibile
nelle sue dimissioni

PARIGI, 19

La Camera ha terminato la discussione dei bilanci. Da numerose parti sono state fatte pressioni su Herriot perchè receda dalle sue dimissioni dalla carica di presidente del Gruppo radicale. Ma lo on. Herriot si è mostrato irremovibile, dichiarando preferibile che egli non abbia la presidenza del Gruppo, anche in relazione con la sua partecipazione al Gabinetto presieduto dal signor Laval.

La Russia sanzionista occupa il Turkestan orientale

TALLIN, 19

Il giornale estone « Paevalet », sotto il il titolo: « Un colpo portato nel cuore dell'Asia dai Sovieti », pubblica:

« Mentre l'alta politica è impegnata a spezzar lance per l'Abissinia e l'U.R.S.S. prende una parte attiva a tale lotta, la più grande conquista territoriale di questo secolo ha luogo nel cuore dell'Asia senza che se ne parli. La provincia cinese del Sinkiang, il Turkestan orientale si unisce alla Unione Sovietica. Le truppe sovietiche hanno fatto già il loro ingresso nella provincia.

« Noi possiamo constatare fin d'ora che l'operazione effettuata equivalga alla più larga conquista territoriale di questo secolo. E ciò si fa nel momento in cui l'aggressore, l'U.R.S.S., per il tramite della S. d. N. si preoccupa dei destini dell'Abissinia, il cui territorio è meno importante di quello del Sinkiang ».

Richiamo alla realtà

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* sotto il titolo « Richiamo alla realtà » scrive: « Mentre sembrerebbe che i furori sanzionisti segnino oggi un passo avanti in Inghilterra, ci sono si direbbe segni di nuove esitazioni in Francia a seguire pericolosi indirizzi. Il caso del signor Herriot è ancora da spiegare in tutti i suoi particolari; ma sembra che le sue dimissioni da presidente del partito radicale debbano essere spiegate col suo rifiuto ad aderire alle correnti estremiste rappresentate da Cot, il quale nella sua lotta contro la politica di Laval e contro le proposte franco-britanniche non esita a manifestare il programma del suo gruppo nettamente rivoluzionario ispirato da un generale piano antifascista e perciò antitaliano più che dalle preoccupazioni della Società delle Nazioni. Questa è l'ora in cui Governi, uomini e partiti si trovano di fronte a responsabilità precise, concrete, immediate. Ogni decisione e ogni loro gesto si riflette sulla vita delle loro intere nazioni. La valanga dei sanzionisti lanciati sulla china pericolosa dell'ignoto trascina automaticamente uomini e cose ed è divenuta una macchina selvaggia che opera automaticamente per forza d'inerzia, ribelle al controllo e agli interessi degli stessi uomini che l'anno creata e lanciata. Sempre più in Francia, ove si è ormai compreso che l'Italia non teme e non cede, fra gli stessi uomini sanzionisti, si fa chiara la coscienza di questo pericolo sanzionista e dell'assurda e oscura situazione che si viene creando in Europa, in conseguenza del miserabile caso etiopico e sempre più si manifestano correnti e si levano voci che vogliono richiamare gli attori responsabili di questo drammatico momento internazionale al senso della responsabilità.

L'azione italiana in A. O. esaltata a New York

NEW YORK, 19

All'Atletic Club il Colonnello Roche ha pronunziato dinanzi ad una imponente assemblea un forte applaudito discorso sull'azione dell'Italia in Abissinia.

La Giornata della Fede all'estero

7200 fedi donate alla Patria
dagli Italiani di Tunisi

TUNISI, 19

Diecimila connazionali hanno gremito nella giornata di ieri la sede del Consolato d'Italia. La folla faceva la fila fuori dell'edificio in modo talmente imponente da obbligare la polizia a deviare il traffico per le vie laterali. Gruppi di stranieri e di indigeni assistevano ammirati all'imponente plebiscito di italianità. Nella sala delle adunate della Casa d'Italia, la folla, dopo avere atteso a lungo pazientemente nei corridoi stipati, mentre i Balilla cantavano inni fascisti, sfilava innanzi ai tavoli dove il Console generale ed i vice-Consoli firmavano i certificati che saranno poi cambiati con fedi di acciaio. La sfilata è durata quindici ore senza intervallo.

A Tunisi città sono state raccolte 7200 « fedi » del peso totale di 18 chiligrammi d'oro e sono da aggiungervi altre mille offerte varie in oro ed argento. Si calcola che l'85 per cento degli sposi italiani di tutte le categorie abbiano partecipato al plebiscito. Molti coloni hanno percorso diecine di chilometri per venire a consegnare la fede. Anche alcuni cittadini francesi, maltesi, inglesi ed altri stranieri hanno fatto la loro offerta con parole di simpatia per l'Italia e il Duce. I vecchi si sono fatti trasportare per compiere l'offerta. Gli ammalati e i paralitici hanno incaricato i medici di fare il versamento.

Nel villaggio di La Goletta, composto esclusivamente di pescatori italiani, sono stati offerti 500 anelli per il peso cimplesso di chilogrammi 1,200 d'oro oltre ad altro oro per chilogrammi 1,300 e chilogrammi 11 di argento.

La nobile gara ad Anversa

ANVERSA, 19

Tutti i connazionali si sono riuniti al Consolato per la celebrazione della giornata della fede ed hanno offerto oro alla Patria e particolarmente gli anelli matrimoniali. Hanno iniziato l'offerta il console generale, il segretario del Fascio e le loro consorti e il personale del consolato. Un Balilla ha inviato la sua penna d'oro scrivendo: « Con questa penna scrissi le mie prime parole, ed oggi l'ho offerta al mio Paese scrivendo grande grande: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce! ».

400 "fedi,, raccolte a Brusselle

BRUSSELLE, 19

Alla Casa d'Italia la collettività italiana si è riunita numerosa per l'offerta degli anelli nuziali alla Patria. Il rito è stato iniziato dall'ambasciatore con la consorte, dal console e dal segretario del Fascio. Sono state raccolte 400 fedi per il peso complessivo di kg. 1,500 di oro. Anche parecchi cittadini belgi hanno inviato all'ambasciata le loro fedi di oro chiedendo in cambio gli anelli d'acciaio.

5 chili d'oro a Barcellona

BARCELLONA, 19

Alla Casa degli Italiani si è svolta la cerimonia dell'offerta delle fedi alla presenza delle autorità consolari. Gli italiani hanno offerto oltre 5 chilogrammi d'oro e 274 fedi matrimoniali.

Italiani e austriaci della Carinzia
partecipano al rito

KLAGENFURT, 19

Gli Italiani della Carinzia hanno celebrato la giornata della fede affluendo a Klagenfurt ed a Villacco dove si sono svolte cerimonie commoventi per l'offerta delle « fedi ». Nonostante la colonia italiana sia composta in maggioranza di modestissimi lavoratori, sono stati versati gr. 700 d'oro, kg. 6 d'argento, oltre molta valuta straniera. Si sono avute anche numerose offerte di cittadini austriaci.

A Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 19

Gli Italiani delle principali città del Brasile hanno solennemente offerto le loro fedi alla Patria. Continuano ad affluire centinaia di adesioni di personalità brasiliane, alla giunta brasiliana « Pro Italia ».

Oro, argento e platino offerti
dagli Italiani di Bulgaria

SOFIA, 19

Si è chiusa ieri la raccolta delle offerte alla Patria e delle fedi nuziali: sono state date 220 fedi di cui 15 da stranieri fra i quali un colonnello bulgaro della riserva che si è detto pronto a partecipare in qualsiasi campo alla lotta per la causa italian. La collettività italiana di Bulgaria ha offerto complessivamente 4 kg. di oro, 7 di argento, 4 grammi e mezzo di platino. Il delegato apostolico mons. Mazzoli ha offerto al Fascio una notevole somma pro opere assistenziali.

Una banca italiana a New York
per l'acquisto di rottami d'acciaio

NEW YORK, 19

L'organo ufficiale degli industriali metallurgici americani pubblica che un gruppo di italiani residenti a New York ha fondato una banca per l'acquisto di centomila tonnellate di rottami di acciaio a pronti contanti.

L'incessante afflusso
delle offerte d'oro

ROMA, 19

Anche nella giornata di ieri unitamente alle offerte della « fede » nuziale, notevolissima è stata la donazione di oro da parte di cittadini di tutte le classi che hanno fatto coincidere il rito dello sposalizio del popolo con la Patria, con il versamento di cospicue quantità di oggetti d'oro e d'argento.

L'offerta dell'Opera Naz. Combattenti, consegnata ieri al Duce, in occasione dell'inaugurazione di Pontinia, è stata di un chilo e 116 gr. d'oro.

A *Roma* il personale dell'Ala Littoria ha offerto oltre due chili di oro.

A *Sesto S. Giovanni* il Balilla Andrea Mangiacavalli ha accompagnato l'offerta delle decorazioni di suo padre, mutilato di guerra ora defunto, con queste commoventi parole: « Dopo aver custodito gelosamente per anni queste sacre memorie, oggi mi separo con gioia da esse, perchè anch'io voglio offrire alla Patria mia carissima tutto il mio tesoro. Ho la certezza che il mio povero papà, di lassù, approvi questo mio atto di spontaneo amore per l'Italia e il Duce ».

Ad *Alessandria* il comandante del Corpo d'Armata ha versato chili 9,750 d'oro e 57,320 d'argento quale offerta degli ufficiali, sottufficiali, militari ed impiegati del Corpo di Armata. Il Vescovo ha donato il proprio anello pastorale pronunciando vibranti parole. La madre della Medaglia d'Oro Dalmazio Birago è stata madrina del solenne rito dell'offerta delle « fedi » e ad essa è stata consegnata la tessera del Partito.

A *Piacenza* dopo il rito religioso che ha aperto la « giornata della fede » il Vescovo ha donato l'anello episcopale. La sfilata delle donne piacentine si è iniziata con la marchesa Casali che oltre all'anello nuziale ha offerto la medaglia d'oro concessa al figlio Sandro caduto in guerra.

A *Grosseto* durante la cerimonia della consegna della « fede », si è avuta la significativa offerta dell'oro raccolto e fuso dagli ufficiali e militari dell'Aeroporto di Orbetello fatta al Federale dal comandante dell'Aeroporto stesso: gesto di particolare valore perchè le offerte degli azzurri erano in maggioranza costituite da medaglie guadagnate negli ardimentosi voli.

A *La Spezia* l'ammiraglio comandante in capo del Dipartimento marittimo ha inviato a Roma quale offerta del Dipartimento della Marina un lingotto d'oro del peso di 16 chili e argento per 168 chili.

A *Teramo* il Vescovo ha offerto l'anello pastorale e l'anello d'oro ed ha inoltre ordinato a tutti i rettori delle chiese di consegnargli tutti i donativi d'oro e d'argento perchè siano fusi ed il ricavato venga investito nel Prestito Nazionale.

A *Reggio Calabria* la Medaglia d'oro Cosmano e la vedova dell'eroico Gulli hanno donato le decorazioni.

L'elezione d'un fautore della proposta per la pensione a 60 anni in America

NEW YORK, 19

In una elezione suppletiva per sostituire un membro del Congresso, defunto, è stato eletto a Battlecreek (Michigan) il repubblicano Main che ha sconfitto, con grande maggioranza, il candidato democratico. L'elezione è sintomatica, perchè il neo-eletto ha patrocinato calorosamente la proposta di Towsend di concedere una pensione di 200 dollari mensili a coloro che hanno superato i 60 anni. Towsend afferma di avere 30 milioni di aderenti. La sua candidatura presidenziale è però destinata ad una sconfitta sicura, ma può tuttavia danneggiare Roosevelt.

La seduta del Senato

ROMA, 19

L'offerta aurea dei Senatori all'Erario — Il nuovo cimitero di Redipuglia

La seduta del Senato, presieduta dal Presidente FEDERZONI, è aperta alle ore 15.

PRESIDENTE: Come ebbi a preannunziare nella seduta del 9 corrente, ho avuto l'onore di versare al Segretario del Partito Nazionale Fascista preposto alla raccolta dell'oro per la Patria N. 565 medagliette senatoriali offerte all'erario. Alla iniziativa hanno aderito le Loro Altezze i Principi Reali e 414 membri di questa Assemblea su 419 che la compongono, oltre i Principi Reali stessi.

Alcuni senatori avevano già consegnato le loro medagliette ai Fasci locali, altri avendole smarrite hanno versato al Senato una quantità equivalente di oro. Degli uni e degli altri è tenuto conto novero. Da molti colleghi già appartenenti all'altro ramo del Parlamento sono state versate 219 medagliette da deputato che ho rimesso al Presidente della Camera. 172 medagliette senatoriali sono state donate da famiglie di senatori defunti.

Legge l'elenco dei nomi di questi perchè è molto bello potere associare la memoria di tanti uomini illustri molti dei quali furono veramente onore e vanto del Senato, a una manifestazione così significativa di solidarietà nazionale e di ardente fiducia nel diritto e nei destini della Patria. Tra questi nomi sono quelli di Giosuè Carducci, Giuseppe Cesare Abba, Lelio Bonin Longare, Pacifico Ceresa, Enrico Corradini, Antonio Cippico, Antonino Di Prampero, Roberto Ghiglianovich, Vettor Giusti del Giardino, Enrico Millo, Paolo Orsi, Antonio Pacinotti, Vittorio Polacco, Nino Tamassia, Leone Wollemborg, Luigi Ziliotto.

La rievocazione di queste figure care e luminose che per volere dei consanguinei sono idealmente partecipi della nostra manifestazione, dimostra come la Patria sia veramente la comunione dei viventi coi trapassati e coi venturi: dei trapassati che ebbero la nostra stessa fede nell'Italia e nel suo avvenire e dei venturi per i quali lottiamo e lotteremo con tutta la Nazione nella certezza di preparare le vie del domani a un'Italia sempre più grande e potente. (Vivissimi applausi).

Viene quindi approvata la conversione in legge del R. D. L. 4 ottobre 1935 XIII n. 1920 che reca disposizioni per l'eliminazione dai registri di consistenza di partite relative a beni devoluti allo Stato per debito di imposte e per il recupero delle contribuzioni fondiarie indebitamente pagate su tali beni, dopo alcune dichiarazioni del Ministro delle Finanze THAON DI REVEL Paolo e del relatore FACCHINETTI.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 31 maggio 1935 n. 752 recante modificazioni alla legge 12 giugno 1932 n. 877 concernente la definitiva sistemazione delle salme dei Caduti in guerra.

DE MARCHI esprime al Capo del Governo gratitudine per la definitiva sistemazione delle salme dei Caduti nella grande guerra. In questi ultimi tempi il terreno dove sorge il cimitero di Redipuglia si è mostrato poco atto alla doverosa conservazione delle tombe e molte madri hanno manifestato la loro ansia al Duce che non poteva non ascoltarle. Questa è la ragione principale dell'attuale progetto di legge che il trasporto di tutto il cimitero in una sede vicina dove le schiere dei morti saranno ordinate militarmente come al comando dei loro Capi i cui monumenti sorgeranno alla testa delle squadre ed avanti a tutti quella del Capo della 3.a Armata. L'oratore vuol richiamare l'attenzione del Capo del Governo e del Commissario sovraintendente a tutti i Cimiteri di Guerra sopra un punto speciale. La regione dove sorge il Cimitero di Redipuglia è soggetta a danni d'infiltrazione acquea. Il nuovo Cimitero sorgerà a brevissima distanza dall'attuale e sul pendio di una collina in una solenne scalinata di tombe. Si può essere sicuri che il pericolo che oggi si cerca di evitare non si ripeta? Esprime il voto che a questo gravissimo inconveniente si sia già pensato e che si provveda alla sistemazione delle salme nel modo più sicuro.

SANI NAVARRA. — E' senza dubbio una grave cosa trasportare in un altro luogo ciò a cui tutta l'anima nostra era legata: ma la traslazione delle salme s'imponeva. Bisognava provvedere ad ogni costo perchè non si poteva procedere a nessuna efficace riparazione. Al Capo del Governo sono pervenute centinaia di lettere delle famiglie dei Caduti per chiedere una sistemazione definitiva delle salme. Queste lettere lo hanno indotto a prendere una rapida decisione e disporre che nella stessa regione di Redipuglia sorga un cimitero che possa sfidare per secoli le insidie del tempo. Quindi la volontà del Comandante della III Armata di essere sepolto fra i suoi soldati non è infirmata dalla nuova costruzione. Si può dubitare che il nuovo cimitero possa non corrispondere completamente a quel sentimento profondo, a quel raccoglimento al quale maggiormente si prestano i luoghi chiusi, ma, oltre al fatto che la persona a cui fu affidato l'incarico, già valoroso combattente, è tale che alle leggi della architettura farà prevalere quelle del sentimento, l'oratore ritiene, senza farne esplicita proposta, che essa fosse sorretta dal consiglio di chi ha più stretto legame con chi riposa in quel cimitero; e vi son anche dei Senatori che hanno in esso i loro cari sepolti, la grande idea del Comandante della III Armata sarà sicuramente rispettata. (Applausi).

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione Nazionale, afferma che il Governo Fascista è stato costretto a trasportare in altra sede il Cimitero di Redipuglia nel quale hanno riposo col Principe condottiero e non mai vinto, le salme di tanti Camerati caduti sui Campi di battaglia. Le condizioni del terreno hanno reso necessario il provvedimento appunto per il rispetto che si deve a quei Morti gloriosi e per la conservazione delle loro tombe. Il Governo Fascista è formato di uomini che hanno composto nella prima sepoltura le salme di quei morti che gli sono cari forse non meno che agli stessi consanguinei.

Il Governo assicura i Senatori De Marchi, Sani Navarra e il Senato che dei voti emessi sarà tenuto il massimo conto come di sacre espressioni del desiderio dei sopravissuti. (Vivissimi applausi).

Il disegno di legge è approvato.

La seduta è tolta alle 17.45.

Un recapito ad Oderzo
della Cassa di Risparmio

ROMA, 19

Con R. D. la Cassa di Risparmio di Treviso è autorizzata ad aprire un recapito settimanale presso il Foro Boario di Oderzo.

SPORT

Campionato di Calcio

SERIE A

Brescia - Triestina 0-0

BRESCIA, 19

Una partita disgraziata quella odierna, giuocata su un terreno pantanoso e sdrucciolevole che ha impedito ai giuocatori di svolgere un giuoco regolare. Di conseguenza i falli si sono susseguiti ai falli, spezzettando il gioco. Se si aggiunge poi una certa animosità fra i giuocatori, si può dire che l'incontro non poteva certo appassionare il modesto pubblico presente. Fasi interessanti non se ne sono viste, mentre l'arbitro, per frenare l'esuberanza dei giocatori, ha dovuto espellere Gasperini del Brescia e Colaussi e Pasinati della Triestina. Le due squadre, rimaste così incomplete, non hanno saputo sopraffarsi, trascinandosi fino al termine della partita senza nulla di fatto, con grande sollievo per tutti. Arbitro Sogliano.

SERIE B

Pro Vercelli-Seregno 5-0
Vigevanesi - Spal 1-0

PALLACANESTRO

La Die Nai A-Reyer 46-15 (20-2)

Con la vittoria odierna la Die N'ai A. non solo è passata al comando della classifica, ma si è messa anche in una posizione rispetto al lotto delle partecipanti a questo torneo di propaganda che il solo «cinque» dell'Audax A. può rappresentare per essa un pericolo per la vittoria finale per il trofeo Baietta.

Il quintetto «nero» è quindi l'unico pericolo da temere ora che la Die N'ai ha battuto i granata con un punteggio tanto eloquente.

Vittoria significativa quindi quella ottenuta ieri dalla Die N'ai contro una Reyer scesa perfettamente preparata e completa per sostenere il confronto. Vittoria meritata in quanto ha premiato i più meritevoli per classe e per tecnica.

La Reyer, alle pregevoli doti dei verdi, ha opposto una maggiore volontà agonistica e una maggiore prestanza fisica che i granata hanno saputo troppo spesso abusare. Il pubblico appena discreto, ha vissuto momenti di vera emozione incoraggiando a gran voce i propri beniamini per tutta la durata dell'incontro e buona parte ha culminato poi, in una sana e rumorosa manifestazione di gioia allorchè il fischio finale segnava la vittoria dei verdi.

La Die N'ai ha giocato bene e ottimo è stato il lavoro di Zanchetta anche se è apparso leggermente impreciso e poco allenato nel gioco a spola.

La Reyer ha peccato di eccessiva velocità e di precisione svolgendo un gioco troppo accademico: ha avuto in Marchetti l'uomo troppo irruento mancando quindi di tempestività nel passaggio e di precisione nella presa: infine ha risentito della mancanza della difesa Fagarazzi non presentatosi in campo. Comunque il punteggio non rivela pienamente il gioco dei vinti privandolo della sua vera cornice.

Ora la Reyer sta giocando la sua ultima carta preparandosi all'incontro di domenica che affrontando l'Audax dovrà dire ai granata quale sarà la sorte della detentrice del trofeo e darà alla Reyer il suo vero stato di servizio che va dalla riabilitazione alla eliminazione dal torneo. DIE N'AI A: Zanchetta 20, Bressan 16, Pontello , Tombolani 2, DaPonte 1, Poli. REYER: Minosso 1, Cavalleri, Candrian 1, Marchetti 6, Balestra, Ferri 7. Arbitro Fuga.

DISCO SUL GHIACCIO

Diavoli - Milano 6-1

MILANO, 19

Con un tutto esaurito stasera al Palazzo del Ghiaccio si è avuto l'incontro di rivincita fra le due squadre milanesi di disco sul ghiaccio e precisamente i Diavoli rosso-neri e il Milano. Anche la partita di rivincita si è conclusa in netto favore dei diavoli rosso-neri che hanno battuto la squadra del Milano per sei punti a uno.

La "Sosav,, a Croce d'Aune

Le copiose nevicate di questi giorni richiameranno certamente sui campi di Croce d'Aune numerosi sciatori desiderosi di iniziare le esercitazioni sulle amenissime pendici dell'Avena, sulla cui vetta si aprirà presto un desiderato posto di ristoro. Si invitano i soci sciatori a recarsi in sede venerdì sera dalle 21 alle 22 per la formazione delle comitive in partenza coi treni di sabato pomeriggio (ore 14.35 e 20.12) e di domenica mattina (ore 5.52) per Feltre ed a prenotarsi per poter disporre un servizio di trasporto per Croce d'Aune. Sui campi vi sarà a disposizione dei principianti un istruttore della Sosav. La quota di viaggio per Feltre è di L. 12.60 per i soci; L. 8 per il trasporto (solo andata) fino a Croce.

Gita della "Dante Alighieri,, a Croce d'Aune

Il sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» di Venezia organizza per domenica 22 corr. mese una gita sciistica a Croce d'Aune. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno per i primi 20 iscritti sarà di L. 7 per persona e da Feltre a Croce d'Aune in coincidenza col treno funzionerà il solito servizio di autocorriera al prezzo di L. 7. Colazione al sacco.

Le iscrizioni si accettano al G. U. F. presso la sede (Ca' Littoria) in tutti i giorni dalle 18 alle 19. I partecipanti dovranno trovarsi nell'atrio della Stazione alle ore 5.20. Il ritorno a Venezia avverrà alle ore 21.50.

Sci Club Veneto

Si comunica lo stato della neve alle nostre capanne:

Capanna Cervino (Rolle) mt. 1.60 ottima; Capanna Valles mt. 1,90 ottima; Capanna Gino Ravà (Passo Giau) mt. 2 ottima farinosa; Monte Avena (Feltre) cm. 80.

S'informa inoltre che dalla Capanna Gino Ravà è stata tracciata una apposita nuova pista di discesa, tagliata nel bosco che scende a Pezzie di Palù direttamente.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: -7, neve cm 105 fresca, nevoso; Asiago: -1, cm. 80 far., coperto; Boscochiesanuova: cm. 110 far., Bressanone (Flancios) cm. 60; Canazei: cm. 130 polv.; Cavalese: -3, cm. 30 far, nevoso; Lavazè: -7, cm. 80 far, nevoso; Colle Isarco: -2, cm. 50 far. nevoso Cortina d'Ampezzo: -2, cm. 70 fresca, nevoso; Madonna del Campiglio: cm. 150 far.; Meldola: -6, cm. 100 far., nevoso; Merano Giogo S. Vigilio: -4, cm. 80 polv., nevoso; Merano Avelengo: -3, cm. 170 polv nevoso; Ortisei: cm. 70 far. Pieve di Cadore: -2, cm. 40 far. nevoso; Misurina: -3, cm. 130 fresca.

I lavori della Camera

ROMA, 19

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle ore 15. Sono al banco del Governo i Sottosegretari Alfieri, Lantini, Canelli, Medici e Bianchini.

Mentre il Presidente comunica un gruppo di progetti di legge presentati alla Camera, entra nell'aula il Ministro per la Stampa e la Propaganda Galeazzo Ciano, tornato temporaneamente dall'Africa Orientale per ragioni inerenti al suo Ministero. L'assemblea e il pubblico delle tribune scattano in piedi e tributano un lungo e vibrante applauso al valoroso aviatore. La manifestazione si prolunga per vari minuti fra il più vivo entusiasmo e il Ministro Ciano ringrazia salutando romanamente.

La Camera riprende quindi lo svolgimento dell'ordine del giorno con la discussione del disegno di legge «Conversione in legge del R. D. L. 26 settembre 1935 N. 1749 concernente provvedimenti in materia di tasse sugli affari».

Dopo alcuni rilievi di CASILLI, il PRESIDENTE avverte che la Giunta del Bilancio ha proposto vari emendamenti alcuni dei quali sono stati accettati dal Governo. Il disegno di legge è così approvato.

Sul disegno di legge concernente l'assicurazione dei piroscafi della marina mercantile di bandiera italiana.

PRESIDENTE avverte che la commissione ha proposto alcuni emendamenti domanda al Governo se li accetta.

LANTINI sottosegretario di Stato alle Corporazioni dichiara che li accetta nella sostanza ma propone una diversa formulazione dell'articolo unico.

BARENGHI relatore accetta.

L'articolo unico nel testo concordato fra governo e commissione è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

Venuta in discussione la conversione in legge R. D. L. Luglio 1935 N. 1412 concernente l'obbligatorietà dell'investimento in titoli dello Stato dei depositi a garanzia dei contratti di locazione di fabbricati.

GENOVESI ricorda come con questo decreto legge il Governo fascista abbia inteso di favorire da un lato un conveniente impiego dei titoli mettendo in condizione gli inquilini di percepire gli interessi dei depositi effettuati ma dall'altro di porre termine decisamente ad una evasione fiscale che nel particolare ramo di attività edilizia, ha raggiunto espressioni iperboliche.

Rileva che la commissione ha ritenuto opportuno prorogare il termine per la presentazione della denuncia elenco dei contratti d'affitto dal dicembre 1935 al 25 gennaio 1936 e di stabilire la esenzione da multe e sopratasse per i contratti anteriori al dicembre 1935 purchè tali contratti vengano registrati non oltre il 20 gennaio 1936.

La commissione ha proposto inoltre un emendamento accettato dal Ministero col quale vengono elevati i minimi di locazione che consentono la esenzione.

PRESIDENTE avverte che la commissione ha introdotto alcuni emendamenti, domanda al Governo se li accetta.

BIANCHINI Sottosegr. di Stato alle Finanze, eccetta.

Il disegno di legge è approvato, e così pure il disegno di legge concernente norme integrative del decreto precedente.

La seduta termina alle 17.20.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.10	70.—	69.90	69.80
Redim. 3.50 p.c.	66.95	66.30	66.90	66.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.—	81.95	82.—	81.40
Cred. Ven. 5 p.c.	405.—	405.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387		
» 5.50 p.c.	—.—	—.		
Cred. migl. 6 p.c.	380.—	386.50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca I av. 5 p.c.	383.—	383.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	425.—	428.—		
Buoni Nov. 1940	90.20	89.90	90.—	89.75
» 1941	90.20	89.95	90.—	89.75
» 1943	79.—	79.45	80.—	79.75
I.R.I. 4.50 p.c.	413.50	412.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	416.—	411.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1400.—	1390.—	1400.—	1400.—
Assic. Generali	3850.—	3790.—	3800.—	3745.—
La Centrale	390.—	387.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	455.—	452.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	614.—	608.—	613.—	611.—
Costr. Venete	197.—	197.—	197.—	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	56.50	56.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.—	2000.—		
Cotonific. Furter	58.—	58.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	70.50		
Cotonific. Turati	229.—	226.—		
Stamp. De Ang.	554.—	554.—		
Cantoni Coats	815.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	350.—		
Man. Ros. Varzi	356.—	374.—		
Man. Rotondi	259.	259.—		
Man. Tosi	24.50	24.50		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.50		
Unione Man.	243.—	244.—		
Lan. Gavardo	555.—	557.—		
Lanificio Rossi	3190.—	3190.—		
Lan. Targetti	71.—	72.—		
Cascami Seta	282.—	290.—		
Bernasconi	45.25	45.25		
S.N.I.A. Viscosa	346.—	339.50		
Man. Pacchetti	64.—	64.50		
Cont. Veneziane	—.—	[illegible]	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	89.50	89.—		
Ilva	174.—	175.	173.—	173.—
Metallurgica	212.—	210.—		
Monte Amiata	81.—	80.7		
Montecatini	180.—	177.—	179.50	179.—
Stab. Dalmine	192.25	193.50		
Breda	140.75	141.—		
Bianchi	66.—	55.50		
Isotta Fraschini	23.25	23.45		
F. I. A. T.	345.50	334.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	53.—	53.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	155.—	149.50	155.	150.—
Elettr. Brioschi	159.—	160.		
C. I. E. L. I.	239.—	238.—		
Dinamo Italiano	245.50	245.—		
Bresciana	246.50	245.—		
Valdarno	141.—	141.—		
Alta Italia E. A.	98.—	97.50		
Emiliana	350.50	350.50		
Idroel. Trezzo	322.—	322.—		
Cisalpina privil.	119.20	120.50		
» ordin.	74.50	74.50		
Seso	69.70	68.50		
Edison	288.25	286.—		
Edison Post.	195.—	198.—		
Idr. P. S. I. P.	48.85	48.—		
Tirso	94.25	94.—		
Vizzola	880.—	877.—		
Merid. di Elettr.	220.—	216.—		
Terni	201.—	198.50	200.—	199.—
Eserc. Elettrici	10.50	10.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.75	78.—		
Tecnomasio	60.—	58.50		
Distillerie Ital.	192.—	192.—		
Eridania	411.—	410.—		
Ind. Zuccheri	1370.—	1370.—		
Raffineria L. L.	458.—	456.—		
Italiana Gas	12.90	12.—		
Mira Lanza	105.—	105.—		
Petroli	8.25	8.50		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	19.—	18.50		
Fondi Rustici	86.—	86.—		
Beni Stabili	202.—	200.—		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	22.—	21.50		
Grandi Alberghi	42.25	40.—	42.75	42.25
Italcementi	865.—	850.—		
Pirelli	1091.—	1082.—		
Pirelli e C.	826.—	822.—		
Brasital	71.50	71.—		
Dall'Acqua	185.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.10	82.10	82.10	82.10
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.20	61.20	61.20	61.20
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.25	170.25	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.80	51.80	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.42	12.42	12.42

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 66.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 89.50 — Id 1941 89.50 — Id 4 p. c. 1943 79.50 — Adria 31 — Cosulich 11.50 Libera Triestina 3425 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assicurazioni Generali 3770 — Riunione Adriat. prima serie 1645 — Id seconda serie 1535 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9887 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82.10 — Londra 61.2? — Zurigo 402.90 — New York 12.42 mezzo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¼ cop.	756.7	4	7	5
Pola	ser.	756.8	4	7	5
Trieste	¾ cop.	756.8	4		
Gorizia	¾ cop.	758.1	2	8	[illegible]
Udine	cop.	756.4	3	7	[illegible]
Treviso	cop.	756.6	3	6	[illegible]
Belluno	cop.	760.8	—3	—2	[illegible]
Padova	¾ cop.	756.4	2	5	—1
Rovigo	cop.	756.7	3	6	[illegible]
Vicenza	cop.	756.3	4	5	[illegible]
Bolzano	½ cop.	758.7	—4	3	—4
Trento	¼ cop.	758.6	—4	—2	[illegible]
Venezia	ser.	756.4	5	8	[illegible]

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 2.23, tramonta ore 12.43. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 6.10 e 21.20, bassa ore 14.45. — Ieri il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Tendenza generale del tempo: nuvoloso; breve periodo di perturbazione sul bacino tirrenico propagantesi al rimanente d'Italia. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto. Nevicate sull'alta Italia. Venti: moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura stazionaria. Mare prevalentemente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Una vasta depressione si stende dalla Scandinavia attraverso l'Europa centrale fino al Mediterraneo mantenendo instabili le condizioni del tempo.

Le sopratasse ferroviarie

ROMA, 19

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. con cui gli aumenti di tariffe per il trasporto merci sulle Ferrovie dello Stato andranno in vigore dal 1.o gennaio 1936. Le sopratasse non si applicano: a) ai trasporti di bagaglio; b) ai giornali e alle pubblicazioni periodiche tassate in base alla tariffa ordinaria n. 7 G. V.; c) ai trasporti di merci di produzione nazionale in esportazione dall'Italia, eseguiti in base ad apposite tariffe; d) ai trasporti di merci provenienti dall'estero e destinate all'estero, in transito per l'Italia; f) ai trasporti effettuati in base alle tariffe cumulative internazionali tra la Venezia Marittima da una parte e le stazioni austriache del Tirolo e del Voralberg dall'altra (tariffa Venezia Marittima-Austria).

La circolazione urbana
L'unificazione dei regolamenti

ROMA, 19

Presso il Ministero dei Lavori pubblici e sotto la presidenza del Ministro, si è riunita la Commissione composta di funzionari dei Ministeri degli Interni, delle Comunicazioni, dei Lavori pubblici, dell'A.A.S.S. e del R.A.C.I. per la unificazione dei regolamenti comunali di circolazione urbana e dei segnali occorrenti alla circolazione stessa. Il Ministro ha illustrato dettagliatamente le necessità riguardanti la circolazione urbana in relazione ai moderni mezzi di locomozione ed ha tracciato i compiti della Commissione la quale ha quindi iniziato i suoi lavori che saranno proseguiti con alacrità.

Orribile fine di due bimbi
travolti dal treno

MILANO, 19

I due piccoli Lino Cerani di anni 7 e sua cugina Giulietta Zanolli di anni 12, da Paderno Dugnano, facevano ritorno alla propria abitazione camminando lungo i binari ferroviari della Nord quando, giunti nei pressi di Bruzzano, venivano raggiunti da un convoglio per Asso. Il macchinista, scorti i due bambini sui binari, dava il fischio d'allarme e stringeva i freni, ma inutilmente: i due piccini venivano investiti e sfracellati. Dopo le constatazioni di legge i due cadaveri sono stati trasportati nell'obitorio del paese.

CINEMA - "GAZZETTA,,

QUALITA' DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Ero già venuto diverse volte in Italia, ma sempre in qualità di turista, fermandomi là dove molti stranieri si fermano: al Lido di Venezia. Allora la Biennale di Cinematografia non esisteva ancora e l'Italia rappresentava per me ciò che per un lavoratore è il pomeriggio del sabato, il periodo di riposo assoluto nel quale si può prendere un bagno, leggere un libro che si ama e, sopratutto, dimenticare che esiste un lavoro da compiere. La mia conoscenza della lingua italiana era così profonda che io potevo sempre, e ne ero superbo, ordinarmi un «espresso».

Mi accadde per caso di vedere un film italiano. Era il primo film sonoro italiano che vedessi nella mia vita. Mi colpì l'eccellente qualità del sonoro, ma non capii nulla della vicenda: apparivano e sparivano dalla scena dei personaggi senza che io riuscissi a distinguere i due rivali dell'intreccio amoroso: tanto essi si rassomigliavano. Fino alla fine del film tale dubbio mi confuse tutta la storia.

Oggi io conosco un po' più la lingua ed ho una idea differente degli italiani e dei loro film.

Come una elegante signora straniera in viaggio per l'Italia che, prima di ogni altra cosa, pensa di visitare le fabbriche di merletti veneziani o le seterie comasche per acquistarne gli originali prodotti, con la stessa ansia io, appena giunto in Italia, per dirigere un film, mi precipitai su tutto ciò che poteva farmi conoscere la situazione esatta della cinematografia italiana. Ed ora io posso affermare che il livello del film italiano è sbalorditivamente alto.

Uno straniero, abituato a vedere molte pellicole di diversa origine, può constatare tale fatto più facilmente che non uno del luogo: questi il più delle volte, invece, è, ingiustamente e con grande leggerezza, contrario alla produzione nazionale, per quella ragione contenuta nel proverbio «nemo propheta in patria» vero per la cinematografia più ancora che per le altre attività.

Non voglio sostenere con questo che tutte le pellicole prodotte in Italia siano eccellenti: questo sarebbe impossibile (pur essendo buona la media della produzione e buono il livello generale della cinematografia italiana) perchè le grandi opere in cinematografia non cadono dal cielo come le meteore, ma nascono lentamente su di un terreno preparato accuratamente attraverso un faticoso lavoro.

Questo è uno dei segreti della produzione cinematografica americana: in America un vero e proprio mondo di gente non fa altro che occuparsi della produzione di opere cinematografiche. Ed è facile preparare della buona zuppa quando si hanno tutti gli ingredienti a disposizione.

I cuochi americani hanno sottomano tutto ciò che può occorrere loro e possono mettere nella pentola un meraviglioso materiale, dalla carne più fresca alla verdura più scelta. Lavorano con il fuoco più ardente e con i migliori strumenti, tenendo a loro disposizione uno sceltissimo stuolo di collaboratori. Per quali ragioni essi possiedono un materiale così vasto, che a noi manca? Perchè l'enorme mercato di sfruttamento permette loro di ricavare dal film delle cifre favolose che compensano ogni spesa. Si pensi a quanto sia modesto il mercato italiano in proporzione a quello americano e soltanto allora si potrà giudicare e riconoscere la bontà dei criteri che guidano ed orientano la produzione cinematografica italiana.

Quando un Paese come l'Italia riesce a produrre in un anno tre pellicole di un altissimo livello, ciò significa che il Paese stesso ha un alto livello nella sua produzione: chiedere di più sarebbe ingiusto.

Ma io ho dovuto constatare, da quando sono in Italia, che nella produzione dell'ultimo anno si trovano almeno cinque film eccellenti. E tali produzioni eccellenti non sono dovute a delle fortuite combinazioni, ma sono — e ciò è stabilito in modo assoluto — un risultato dell'alto clima di produzione raggiunto dall'Italia.

Lo Zar della produzione cinematografica americana, Will Hays, si congratulerebbe con questo complesso di elementi. In Italia è lo Stato che compie il lavoro di guida e di orientamento della cinematografia: è, quindi, con lo Stato che ci si può congratulare di tutto cuore.

Gustavo Machaty

DOCUMENTO

Le pellicole di attualità, scrive *Intercinema*, sono, naturalmente, un continuo soggetto di discussione. Questi documentarii, che vanno da un giorno all'altro, fanno spesso parlare delle loro vicende, ciò che si spiega col fatto che la nostra epoca, così fertile in fatti, li rende desiderati dagli uni, respinti dagli altri. Forse perchè indiscreti.... o perchè, per quanto vogliano apparire obbiettivi, sono, spesso, tendenziosi. Basta, a questo fine, non mostrare che alcuni aspetti di un fatto, o di una scena, o dissimularne altri. Come ogni medaglia ha il suo rovescio, così nulla è più agevole che mostrare, ostensibilmente, l'uno o l'altro verso, per poter far opera di propaganda o di denigrazione. Si può, in questo modo, ingannare deliberatamente il pubblico degli spettatori servendosi abilmente della verità o, piuttosto, di frammenti semplici della verità. Aveva, quindi, ragione il legislatore quando, nel redigere la formula del giuramento che avrebbero dovuto prestare i testimoni, li invitava a dichiarare: «la verità, null'altro che la verità, ma, sopratutto, *tutta* la verità».

Parlando d'una pellicola d'attualità sopra un paese lontano, un nostro confratello belga, scriveva, di recente, che sarebbe assai facile far passare il Belgio per un paese retrogrado se ci si contentasse di riprendere su film scene della vita del popolo dei sobborghi di Bruxelles. Senza dubbio, ma, a differenza del film incriminato dal nostro confratello, una pellicola del genere avrebbe il torto di mostrare un aspetto particolare, per quanto penoso, e come si ritrova, del resto, in tutti i paesi civilizzati, della vita di un popolo industre e lavoratore che gode largamente, nel suo insieme, di tutte le forme di progresso che si ritrovano nei paesi moderni e che contribuisce in modo notevole, con i suoi articoli, con i suoi scrittori, con i suoi giuristi, con i suoi tecnici, allo sviluppo del progresso. Un film che, secondo l'opinione del nostro confratello belga, si limitasse a mostrare gli angoli meno degni della sua capitale, o dei braccianti, più o meno stracciati che mangiano tristamente una crosta di pane sui bordi di un fosso, pretendendo che quello sia il volto del Belgio, sarebbe falso, nè più nè meno di chi voglia affermare che un popolo, notoriamente barbaro, sia civile e che si voglia limitare, per la sua documentazione, a dare aspetti di civiltà materiale che finiscono di stonare, nell'insieme.

Se ne potrebbe concludere che le attualità, dirette a dimostrare non tutta la verità che caratterizza un popolo, ma soltanto lati di questa verità, in maniera per lo meno predominante, possono considerarsi ancora tollerabili, ma sino a questi limiti, e non oltre.

Può anche darsi che il Padre Eterno, nel giorno del Giudizio, tenga conto del senso di pietà che un criminale abbia, una volta tanto, avuto, nel corso della sua vita; può anche darsi che tenga conto del momento di debolezza che un giusto abbia avuto, nella sua vita esemplare. Ma le attualità sono... attualità e ciò che ha valore, per l'uomo, nelle contingenze quotidiane della sua vita terrestre, è il carattere predominante dei suoi simili, quello che occorre mostrargli, a tutti gli effetti.

Ma è possibile mostrarglieli sempre, senza inconvenienti, isolatamente od in pubblico? Perchè occorre anche tener conto delle reazioni del pubblico, ciò che giustifica come i tre quarti delle attualità siano ridotte alla più semplice espressione e, quindi, purgate da ogni avvenimento che possa presentare un interesse reale.

PINOCCHIO ALLO SCHERMO

Il primo film italiano di disegni animati a intero spettacolo sta per essere finito e presentato al pubblico. Si tratta, scrive F. Comin in *Sapere*, di un soggetto tratto con poche modificazioni da uno dei più celebri racconti italiani per ragazzi tradotto in tutte le lingue e conosciuto in tutto il mondo: «Pinocchio».

L'idea di trarre un film dal libro di Collodi era venuta a parecchi: fra gli altri a Walt Disney e ad una Casa cinematografica giapponese. Ma nessuno aveva potuto tradurre questo progetto in pratica perchè una Casa italiana aveva già acquistato l'esclusività del libro per tutto il mondo. Attraverso difficoltà notevoli, questa Casa è riuscita ora a realizzare il film che costituirà la prima affermazione del disegno animato italiano, non solo per la mole dell'opera ma anche perchè si è cercato di ottenere un tipo di disegno caratteristicamente italiano e ben differente da quello straniero. Per questo film, che è della lunghezza di un film da spettacolo normale sono occorsi ben 120.000 disegni.

La tecnica di realizzazione è la seguente.

I tre creatori del film (i disegnatori Barbara, Attalo e Verdini) hanno disegnato gli ambienti delle singole scene, i tipi dei personaggi, i loro spostamenti e le loro espressioni principali. Hanno fissato quindi, in un apposito modulo che si chiama «foglio di macchina», la progressione degli spostamenti, le pause, le velocità e il ritmo dei varii disegni. Tale foglio va all'operatore che si dovrà basare su questo per la ripresa, ottenendo così precisamente gli effetti che i disegnatori se ne ripromettevano.

La serie dei disegni così preparati serve di modello ad altri disegnatori che eseguono il lavoro di realizzazione, per tracciare gli spostamenti e le espressioni intermedie dei personaggi. I fondali delle scene sono dipinti su fogli di cartone o di carta da disegno, gli spostamenti dei personaggi vengono invece dipinti su fogli di celluloide trasparente cominciando a tracciare su di un foglio gli elementi meno mobili, in perfetta corrispondenza con i primi. Dalla sovrapposizione al fondale dei fogli di celluloide risulta una posizione dei personaggi che viene fotografata sulla pellicola. Si cambia allora il primo foglio di celluloide, sul quale si sono disegnati gli elementi mobili variando leggermente la loro posizione, e si fotografa di nuovo sulla pellicola la scena che ne risulta. In tal modo, alla proiezione, apparirà un movimento del personaggio. Il disegno sui fogli di celluloide viene colorato a tempera, in modo da non essere trasparente e da ricoprire quindi le parti immobili che non appaiono sulla fotografia. Dalle successive variazioni dei fogli di celluloide, che sono accuratamente numerati, si ottiene il movimento della scena. Per tale lavoro, oltre ai tre creatori del film, sono occupati venti disegnatori su celluloide e dieci «temperisti». Si cerca di realizzare anche qualche scena a colori per la quale si stanno compiendo interessanti ricerche in uno stabilimento romano.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ L'interessamento sempre maggiore di tutte le categorie appartenenti ai vari settori dell'attività cinematografica nazionale per la produzione italiana, ha trovato una sua concreta manifestazione in questi giorni, nella creazione di una nuova ed importante società per la produzione di film.

Per il diretto interessamento del Ministero per la Stampa e la Propaganda — Direzione Generale per la Cinematografia — che volge la sua opera ad un sempre maggiore potenziamento dell'industria di produzione cinematografica nazionale, e sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo, è sorta questa nuova Società che ha, per il suo carattere e le sue origini, un'importanza degna di rilievo.

Il Comitato Nazionale degli Esercenti Cinema, nella sua recente riunione a Roma, ha infatti deliberato la costituzione di una Società anonima avente per scopo principale la produzione di pellicole cinematografiche. Lo stesso Comitato Nazionale si è costituito in Comitato Promotore della società, della quale saranno chiamati a far parte i principali esponenti dell'esercizio cinematografico italiano. Il capitale iniziale della Società sarà non inferiore ad un milione di lire, già per metà sottoscritto dai membri del predetto Comitato.

Il diretto intervento nella produzione degli esercenti di cinema italiani, i quali vengono così ad aumentare in maniera considerevole l'entità già rilevante della nostra produzione, contribuendo a diminuire per contrapposto l'importazione di materiale estero, assume un carattere altamente significativo non solo alla luce dell'attuale periodo di potenziamento di ogni energia nazionale, ma anche nel quadro della rinnovata attività cinematografica italiana. Esso è un indice di un nuovo spirito e di una nuova coscienza che si va creando in tutti gli ambienti cinematografici, sotto l'impulso fecondo del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

✱ Il grande successo riportato all'estero dal film «Casta diva» che presentato in edizione italiana con le sovraimpressioni in lingua straniera, ha tenuto ovunque cartello per molte settimane, ha stimolato i distributori stranieri ad affrettarne il doppiaggio nelle diverse lingue. Mentre «Casta Diva» trionfa all'Elysee Gaumont e mentre al Rez continuano le proiezioni di «Les Cent jours», (Campo di maggio), da Loches, Tolosa, Lione e infine da Berlino, giunge notizia dei continuati successi di «Vecchia guardia», il film della Rivoluzione Fascista.

Oltre ai film nominati più sopra e a «Don Bosco» che viene proiettato da tempo in edizione italiana in tutta la Francia, stanno per essere lanciati in questi giorni, nei cinema parigini, i due nuovissimi film di produzione italiana: «Fiordalisi d'oro» e «Colpo di vento».

✱ La Federazione Nazionale dello Spettacolo ha predisposto in questi giorni l'esame preventivo del piano finanziario e tecnico per la lavorazione dei film nazionali, ai fini della concessione del nulla osta preventivo da parte della Direzione Generale per la Cinematografia. La stessa Federazione, che segue l'intenso ritmo di ripresa dell'industria cinematografica italiana, ha inoltre provveduto in questi giorni alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro da valere per gli artisti cinematografici che lavorano presso cinque stabilimenti e 42 produttori isolati, ed ha iniziato le pratiche necessarie al riconoscimento delle pellicole, e per la concessione dei diritti di esonero dalla tassa di doppiaggio.

✱ Nella serie dei ragazzi celebri dello schermo va ormai aggiunto George Breakstone che, con la sua interpretazione di «Ragazzi della via Paal», ha eguagliato qualunque paragone. Il piccolo Nemecec, creato mirabilmente dalla fantasia poetica di Ferenc Molnar, ha trovato in Breakstone un interprete superiore. Tra qualche giorno il pubblico italiano sarà chiamato a giudicare una nuova interpretazione di questo fanciullo: si tratta del film «Il forzato» realizzato dalla Universal per la regia di Stuart Walker. In questo film George Breakstone ha una parte intensissima, alla quale è affidata tutta la profondità del significato dell'intera opera: un fanciullo in contrasto con un galeotto evaso dai lavori forzati: l'angelo e il demonio.

✱ Fra breve sarà presentato nei maggiori cinema italiani il film: «Fiordalisi d'oro» di produzione Forzano Film, tratto dalla nota commedia omonima e diretto da Giovacchino Forzano: interprete principale l'attrice Marie Bell.

Particolarmente importanti sono i bellissimi esterni che hanno avuto per scena il parco della tenuta Reale di San Rossore e alle cui riprese si son degnati di assistere S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Giovanna.

✱ La S. A. Industrie Cinematografiche Italiane si è assicurata l'esclusività per l'Italia dell'ultimo film ungherese realizzato da Franzisca Gaal, *Scandalo a Budapest*

✱ Il primo film di produzione della nuova Società Colombo Films di cui è presidente Carmine Gallone, sarà, come è noto, «Ma non è una cosa seria» dalla celebre opera di Luigi Pirandello. Tale film verrà iniziato in questa settimana e la lavorazione avrà luogo alla Cines, utilizzando anche gli Stabilimenti Caesar. Ne sarà direttore Mario Camerini che avrà per aiuto regista Solaroli, mentre direttore di produzione sarà il dott. P. P. Ottavi ed operatore Terzano.

La riduzione cinematografica di «Ma non è una cosa seria» è stata curata da Camerini, Soldati e Patti, e l'Accademico Pirandello ha poi seguito via via tale elaborazione.

Il Duce approva il progetto per la sede della scuola d'arte a Milano

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto l'avvocato Rino Valdameri, presidente della Reale Accademia di Brera, che gli ha presentato gli architetti Figini, Lingeri, Mariani, Pollini, Terragni autori del progetto per il nuovo palazzo delle scuole d'arte della R. Accademia, del R. Liceo artistico e della Scuola Superiore degli artefici di Milano. Il Duce si è interessato al progetto ed ha espresso la sua approvazione.

Lo sviluppo dei prodotti italiani nel campo dell'abbigliamento

ROMA, 19

La Giunta esecutiva della Federazione dei commercianti dell'abbigliamento, ha deliberato di prendere accordi con l'artigianato italiano per sviluppare la produzione ed il collocamento degli articoli più fini dell'abbigliamento femminile ed infantile in modo da costituire in questo vasto ed importante settore dell'economia nazionale una salda difesa anche e sopratutto per l'avvenire. In questa riunione è stato deciso anche di bandire due concorsi per una frase e per un cartello che dimostrino efficacemente che nell'abbigliamento il prodotto italiano ha raggiunto un notevole grado di perfezione.

Libri nuovi

Giuseppe Urbani: «Doverti perdere», romanzo - Baldini Castoldi ed Milano - L. 10.

Nello Quilici: «Banca romana». Note e appunti. Mondadori ed. Milano L. 28.

C. Checchi: «Gassogeni per auto». Teoria, costruzione, esercizio (52 fig.). G. Lavagnolo ed. Torino L. 6.

Carmelo Preite: «Istrumentazione per banda» Hoepli editore Milano, L. 10.

L'assegnazione dei premi della Fondazione Toselli

ROMA, 19

Al Ministero della Guerra si è svolta, in occasione della riunione della Commissione aggiudicatrice dei premi della Fondazione Toselli, una commemorazione solenne dell'eroe di Amba Alagi. Il generale Baistrocchi ha tenuto ad affermare che l'Esercito italiano, fiero delle sue tradizioni, rinnovato dal Regime fascista nello spirito e nella potenza dei mezzi bellici, gelosamente custodisce ed esalta il ricordo del prode Toselli, come una delle sue più fulgide figure. Il Presidente dell'Associazione combattenti on. Amilcare Rossi, ha commemorato con alte parole l'epica gesta di Pietro Toselli, tenace assertore e propugnatore, fino al supremo sacrificio, dell'impresa italiana in Africa.

Dopo la commemorazione, la Commissione, presieduta dal Sottosegretario Baistrocchi e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli, ha deliberato di assegnare cinque premi, ciascuno di lire 1000; uno alla medaglia d'oro cav. Angelo Arbasi, di Lodi, e quattro ai congiunti di medaglie d'oro cadute, e cioè a Gemma Bastia, vedova della medaglia d'oro maggiore Giuseppe Picchioni, di Modena; Graziella Gadolini, orfana della medaglia d'oro ten. col. Vittorio Gadolini, di Cernobbio; Virginia Guadagni Principe, orfana della medaglia d'oro ten. col. Carlo Guadagni, di Napoli; e Vincenzo Crescino, fratello della medaglia d'oro generale Antonino Cascino, di Roma.

Importante carica a mons. Ottaviani

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Pontefice ha promosso mons. Alfredo Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, nominandolo all'importante ufficio di assessore della Suprema Congregazione del Santo Uffizio.

TEATRI E CONCERTI

Le prime cinematografiche

«Peer Gynt» - «Ritornerà Primavera»

Il regista di «Per Gynt», Fritz Wendhausen è noto per la riduzione tedesca del noto romanzo di Fallada «E adesso pover'uomo?», con Erta Thiele. Oltre a questo film Wendhausen ha lavorato assai poco e «Peer Gynt» rappresenta l'opera sua di maggior impegno. Com'è noto il film è tratto da un dramma di Ibsen che richiedeva molti ambienti da costruire e un interprete solido; questi è Hans Albers che dopo l'interpretazione di «Fuggiaschi» ha dimostrato di poter sostenere un ruolo di complessa portata. Questo film risulta corretto ma niente più. La realizzazione assume un carattere episodico anche perchè lo scenario trasporta l'azione in luoghi troppo differenti, dalla Norvegia all'Africa; nel farraginoso svolgimento del lavoro il regista ha mantenuto però una certa coerenza e vigoria di espressione. La parte migliore è quella che si svolge in esterni, fra le montagne; non va dimenticata la sequenza della tempesta.

«Peer Gynt» si proietta al Rossini.

✱ Ritornano gli interpreti di «Papà Gambalunga», la nota vicenda inzuccherata che tanto piacque al pubblico e piacerà senza dubbio anche questo «Ritorna Primavera» nel quale la sempre giovane Janet Gaynor con Warner Baxter fanno del loro meglio per farci intenerire con una di quelle solite vicende che alla fine accontentano tutti. Siamo a New York città tentacolare che accumula in sè le più grandi ricchezze e le più nere miserie: tre giovani, un negoziante fallito, un violinista e una ragazza sostengono quotidianamente la lotta per l'esistenza che risulterà, dopo infinite peripezie, per loro una vittoria. Infatti il violinista troverà una buona scrittura, il negoziante e la bella ragazza si sposeranno con il miraggio di un roseo avvenire.

La vicenda quantunque non presenti motivi nuovi non pecca di monotonia e si avvale di molte scene presentate con chiarezza e sentimento che Henry King ha realizzato con abilità. La Gaynor risulta assai graziosa, Baxter molto simpatico e bravo come sempre, Walter King, il violinista, soddisfa.

«Ritornerà Primavera» si proietta all'Olimpia.

La serata di Paola Borboni

Questa sera avrà luogo, adunque, l'atteso spettacolo in onore di Paola Borboni, la quale figurerà in una delle sue più interessanti interpretazioni incarnando il carattere centrale di «Taide» la nuova fortunata commedia di Vincenzo Tieri.

Alla recita assisterà indubbiamente tutto il fiore del pubblico veneziano che tanto apprezza le doti squisite di Paola Borboni, direttrice intelligentissima e interprete fine, sensibile delicata, e che avrà così modo di festeggiare la gentile attrice e di darle l'arrivederci mentre prende commiato da Venezia dopo la sua troppo breve stagione.

Iersera la recita popolare di «120 all'ora» ha divertito un buon pubblico che applaudì con fervore gli interpreti tutti.

Spettacol id'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata di Paola Borboni «Taide».

MALIBRAN. — (dalle 16.15) «Riccioli d'oro» Capolav. Fox con la celebre bimba Shirley Temple. - Sulla scena: La Compagnia di Varietà Frenci.

ROSSINI — ore 16: Grande successo: «Peer Gynt» dal dramma di Ibsen con Hans Albers. Sulla scena: Eccez.li numeri di varietà. Lunedì: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30) «Aldebaran» Capol. Italiano con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti, eseguito col concorso della R. Marina Italiana. Prezzi normali.

S. MARCO. — «Aldebaran» Grandioso spettacoloso film italiano, esalta, commuove, diverte.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) «Amai una donna» con Kai Francis e E. Robinson. Domani: «La Signora dalle camelie».

ITALIA — (dalle 15.15) «La Vedova allegra» il più grande Capol. Metro con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Franz Lehar.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Ritornerà primavera» vicenda romantico-sentimentale con Janet Gaynor e Warner Baxter.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.55, *Lohengrin* di Wagner (dalla Wiener Staatsoper); Budapest, 19.30, *La Fiamma* di Respighi (dall'Opera Reale Ungherese); Berlino, 20.10, *Bruder Lustig* di Sigfrido Wagner; Praga, 19.30, *Macbeth* di Verdi (dal Teatro Tedesco).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.30, musiche di Pizzetti dirette dall'autore col concorso del cellista Mainardi e del soprano Vivante; Colonia, 21, concerto schubertiano; Lipsia, 20.10, musiche di Wagner, Listz, Rimski-Korsakoff, e Czajkowski; Stoccarda, 24, musiche di Spohr, Schubert, Mozart; Katowice, 21.10, concerto diretto da Fitelberg.

TEATRO: Roma, 20.30, *Le liane* di Gino Rocca.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 18.45, sen. Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int. Alfio Beretta.

Ingerisce acido solforico credendolo vino

S. DONA' DI PIAVE, 19

Verso il tocco veniva trasportata all'ospedale la bambina Tallor Gina, di anni 3, alla quale il sanitario riscontrava avvelenamento prodotto da acido solforico e si riservava la prognosi.

I parenti che accompagnavano la piccola Gina riferivano che la loro congiunta, entrata in cantina ed avendo visto una bottiglia che conteneva dell'acido solforico, credendo che si trattasse di vino, ne aveva ingoiato poche goccie.

Un nuovo colpo di scena al processo Stavisky

PARIGI, 19

Un colpo di scena, prodottosi al processo Stavisky, aumenterà probabilmente di una unità il lotto dei personaggi che debbono dar conto alla Giustizia per avere aiutato l'avventuriero nelle sue truffe. Si tratta dell'ex direttore generale delle Assicurazioni Sociali, Tissot, che finora aveva sostenuto di avere avuto con Stavisky soltanto dei rapporti passeggeri e assolutamente innocenti. Durante la sua audizione come testimone, il Tissot è stato convinto di menzogna. Romagnino e diversi altri coimputati lo hanno accusato di avere avuto frequenti contatti con Stavisky e di avere ricevuto da lui delle grosse commissioni per favorire le operazioni finanziarie del truffatore.

In seguito a queste rivelazioni, il Procuratore generale ha annunciato che una istruttoria penale sarà aperta contro l'ex direttore generale delle Assicurazioni Sociali.

La morte del Presidente Gomez padre di 114 figli

LONDRA, 19

E' morto oggi il presidente del Venezuela generale Gomez. Era figlio di agricoltori della steppa. Egli aveva sangue indiano. Lascia 114 figli tutti legittimati e che aveva distribuiti in tante fattorie. Egli ha governato il Venezuela per 26 anni con mano ferma e ha avuto la fortuna, nel 1917, di scoprire giacimenti di petrolio. Ciò permise al Gomez di annullare tutti i debiti statali, cosicchè il Venezuela è l'unico Stato del mondo che non ha debito pubblico.

La ricetta della donna più vecchia del mondo

BARCELLONA, 19

Si è potuto stabilire che la più vecchia donna di Spagna è una tale Andreina Ojea nata oltre 110 anni fa. La nonna della Spagna risiede a Llares de Casona, in Galizia, e proprio in questi giorni quel Consiglio comunale le ha assegnata una pensione vitalizia di 60 pesetas mensili. La buona vecchietta, che ha oltre un centinaio fra nipoti e pronipoti, attribuisce la sua longevità al fatto che le sue ristrettezze economiche l'hanno costretta alla massima frugalità; i suoi pasti infatti sono sempre consistiti in una semplice scodella di minestra. Ella è tanto convinta di questo che pare voglia cedere ai suoi familiari una parte della pensione affidatale, per timore che la disponibilità di denaro la induca alla ghiottoneria a detrimento della salute. Se la gente mangiasse meno — assicura l'ultracentenaria — vivrebbe molto di più.

La Toti Dal Monte canta a Bucarest alla presenza dei Sovrani

BUCAREST, 19

Alla presenza del Re, della Regina Maria e di un foltissimo pubblico ha avuto luogo uno spettacolo «Pro Bessarabia» in cui hanno riportato grande successo gli artisti italiani Toti del Dal Monte e baritono Montesanto, che avevano prestato gratuitamente la loro opera.

Un'isola scoperta nell'Artico da un piroscafo russo

RIGA, 19

Si ha da Leningrado che ha fatto ritorno in quella città il piroscafo sovietico *Desna* che è l'ultimo piroscafo a giungere dall'Artico. Durante la rotta da Arcangelo alla penisola Gorung-Tumus, il piroscafo fu sorpreso da una violenta tempesta e rimase per quattro giorni in balìa delle onde. Tra la isola di Samuil e quella di S. Andrea l'equipaggio scoprì una nuova isola non segnata dalle carte geografiche. Nella prossima estate una spedizione dell'Accademia delle Scienze della U. R. S. S. si recherà in quella località allo scopo di accertare l'esistenza della nuova isola.

Paul Bourget ammalato

PARIGI, 18

Le condizioni di salute di Paul Bourget da parecchi giorni destano viva inquietudine. Paul Bourget, che si era perfettamente rimesso da una grave crisi di uremia che lo aveva tenuto per lungo tempo a letto una quindicina di giorni fa, è stato colpito da broncopolmonite. La malattia ha seguito il corso normale fino ad ieri, quando lo stato dell'ammalato improvvisamente si è aggravato. Stamattina tuttavia si notava un leggero miglioramento.

Tre morti e 14 feriti per il ratto d'una ragazza

VIENNA, 19

Nel villaggio bosniaco di Potreb una ragazza, figlia di ricchi agricoltori, si era innamorata di un povero contadino, certo Demilovic, che i suoi genitori non le avevano permesso di sposare. Il Demilovic rapì la ragazza e la portò a casa sua. Un altro contadino, tale Muiovic, innamorato anche lui della ragazza, con una banda di una trentina di compagni, assalì la casa del rivale. Nella furibonda lotta a colpi di rivoltella, di coltello e di scure, tre persone sono rimaste uccise, sei sono moribonde e otto, compresa la ragazza stessa e il Muiovic, sono gravemente ferite.

CRONACA CITTADINA

Venezia si prepara all'alto compito sociale dell'assistenza

sotto la fervida guida del Segretario Federale

Michele Pascolato illustra l'attività dell'Ente Opere Assistenziali nell'Anno XIII e traccia il programma di quella che s'inizia

Iermattina alle 10 nella sala dell'ex Consiglio Provinciale nel Palazzo del Governo si è svolta, in atmosfera di schietta fede fascista, l'adunanza generale del Comitato dell'Ente Opere Assistenziali. Erano presenti: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, Presidente del Comitato, il Podestà, il comm. ing. Pagan per il Preside della Provincia, il comandante Ginocchietti per il Comando della Piazza Marittima, tutti i membri del Direttorio Federale e le più eminenti personalità della magistratura, del mondo bancario, industriale, commerciale, i capi delle organizzazioni corporative e molti cittadini.

Le parole del Prefetto

Parla per primo S. E. il Prefetto, il quale ringrazia con brevi nobilissime parole gli intervenuti, rilevando il significato che viene ad assumere una sì larga adesione all'attività assistenziale del Partito e ringrazia pure i rappresentanti degli Enti, delle organizzazioni e i privati per quanto hanno fatto l'anno scorso in favore dell'Ente Opere Assistenziali nella Provincia con piena e profonda comprensione delle sue esigenze e della sua importanza. Così potè essere feconda l'opera sua: opera delicata, vasta, varia, profonda, capillare, che penetra negli strati meno conosciuti della popolazione.

Non sono facile agli elogi — continua il Capo della Provincia — anzi cerco di non farne mai perchè ciascuno che ha il grande onore di servire, specie in questo momento, la Patria e il Regime compie solamente il suo dovere. Ma non posso esimermi dall'esprimere il senso della mia viva ammirazione verso l'Opera, per non dire verso gli individui che con abnegazione, dirittura, scrupolo, zelo, passione, senza la quale nulla riesce in questa vita, hanno guidato l'Ente nella sua multiforme attività in un settore così importante della vita nazionale. Il Capo della Provincia nota quindi come dopo aver assistito alla plebiscitaria entusiastica prova di fervore patriottico e di fede fascista data dal popolo l'altr'ieri tutti sentono più vivo il bisogno di rivolgersi con affetto sempre maggiore a questo grande popolo, il quale con la sua spontanea e appassionata adesione potenzia lo sforzo per raggiungere la vittoria. S. E. il Prefetto espone quindi in rapidissima sintesi le condizioni nelle quali è venuta a trovarsi la vita commerciale, industriale ed agricola della Provincia in seguito all'assedio economico dal quale è stretto il Paese, e accenna agli sforzi che si sono compiuti e a quelli che si stanno compiendo per adeguare i mercati alle esigenze del momento, per sostituire i prodotti importati con quelli nazionali, per economizzare ogni cosa che possa essere economizzata.

Se è vero che l'industria bellica ha assorbito la mano d'opera influendo in senso benefico sul problema della disoccupazione, e s'è vero che il miglioramento dei prezzi dei prodotti agrari trae a conclusioni confortanti in tale campo della produzione, è anche vero che il ristagno delle iniziative edilizie e la minor richiesta dei prodotti di certe piccole industrie e dell'artigianato diminuiscono le possibilità di guadagno a una parte notevole di lavoratori. Bisogna adunque provvedere ad un'adeguata assistenza di tutti costoro; ma bisogna soprattutto aumentare l'assistenza del popolo, alimentare la sua resistenza, tener sempre desta la sua fede, per assecondare la volontà dell'Uomo che lo guida con mano sicura verso l'immancabile vittoria.

Un lungo calorosissimo applauso corona le ultime parole di S. E. il Prefetto.

Salutato da nuovi scroscianti battimani, s'alza quindi a parlare il Segretario Federale.

La relazione del Segretario Federale

Prima di esporre la relazione dell'attività svolta dall'Ente Opere Assistenziali per il decorso anno XIII e prima di prospettare le linee e i criteri fondamentali sui quali si imposterà la gestione dell'anno XIV, il Federale esprime a S. E. il Prefetto la gratitudine schietta e cordiale che gli deve il Partito, non solo per l'onore ch'egli concede all'Ente di tenere ogni anno la riunione del suo Comitato nel Palazzo del Governo e di presiedere autorevolmente tale riunione, ma per quell'opera assidua, precisa, quotidiana con la quale egli assiste la vita delicata, non facile e piena di impellenti necessità del massimo organo assistenziale, il quale di anno in anno diviene sempre più grave di responsabilità, di insistenti e imperiosi richiami.

Il Federale estende quindi la espressione del suo sentimento di gratitudine anche a tutti coloro, presenti od assenti, che hanno offerto i loro aiuti morali e materiali alla vita dell'Ente, e particolarmente al camerata Finzi che negli anni scorsi ha diretto con perizia e con passione l'E.O.A. provinciale, e ai camerati dott. Picchini e dott. Bearzi che a lui sono ora subentrati nella non lieve fatica.

La gestione dell'Ente nell'Anno XIII

Il Gerarca espone quindi in un quadro chiaro, preciso ed eloquente ogni aspetto dell'azione svolta dall'Ente nell'anno XIII caratterizzato dal sempre maggiore aggravarsi della disoccupazione così da farsi il periodo più duro, più aspro, e più difficile a superarsi segnando il massimo del bisogno e dell'indigenza: azione che avrebbe lasciato l'Ente nelle più assillanti preoccupazioni se non fossero state adottate ferree misure di parsimonia, di intransigenza e di avveduto controllo.

Annata triste quella dell'anno XIII, afferma il dott. Pascolato, che certamente non più tornerà ora che il volere implacabile del Duce sta aprendo le nuove strade al benessere del popolo italiano.

Nonostante tali difficoltà, dovute esclusivamente all'eccezionale aumento del numero dei bisognosi, la assistenza invernale ebbe il suo sviluppo più regolare, se pure il più faticoso, il più regolare perchè le prestazioni dell'Ente potevano essere contenute esattamente entro gli stabiliti criteri di parsimonia e di intransigenza e perchè tutto lo sviluppo dell'assistenza invernale si effettuò senza inconvenienti d'alcun genere; il più faticoso perchè il numero delle famiglie assistite in Venezia e Provincia crebbe assai sensibilmente in confronto alle previsioni fatte. A superare tali difficoltà, ad eliminare ogni dispersione, a raggiungere la maggiore economia in tutti i settori valse oltre a quella dei Gerarchi la dedizione di 500 collaboratori e collaboratrici volontari, che nei Fasci e nei Gruppi si prodigarono senza soste e senza riposo.

Le direttive fissate dal Federale per l'esplicazione dell'attività assistenziale intese a limitare per quanto possibile la distribuzione di ranci confezionati, intensificando in confronto le assegnazioni di generi in natura, di combustibili e particolarmente di latte, si dimostrarono pienamente corrispondenti allo scopo di valorizzare anche nei più umili il focolare, schietto simbolo della casa e della famiglia.

L'assistenza alimentare e climatica

Qualche cifra tolta dalla limpida ed esauriente relazione basterà a dare un'idea dell'importanza e dell'utilità dell'azione svolta dall'Ente. Nella sola città di Venezia, infatti, vennero distribuiti 200.000 pacchi viveri contenenti circa 400 mila kg. di farina da polenta, 200 mila kg. di riso, 200.000 vasetti di conserva di pomodoro, 50.000 razioni di combustibili, 300.000 razioni di mezzo litro di latte e 100.000 kg. di pane.

Le trattorie popolari distribuirono circa 250.000 ranci oltre ai ranci confezionati che la Congregazione di Carità fornì per i ricorrenti nelle baracche, nelle casermette e negli asili notturni.

Furono distribuite inoltre dall'E. O. A. 96.107 razioni per refezioni scolastiche, furono erogate 3836 lire per l'acquisto di utensili e attrezzi di lavoro, furono eseguite 2187 visite sanitarie e domiciliari e furono esperite 174 pratiche per ricoveri ospedalieri urgenti.

I sussidi in danaro, indispensabili in moltissimi casi disperati ed urgenti, ammontarono a L. 250.000 circa.

Furono risolte ben 1718 pratiche di sfratto, 717 pratiche per ricovero di sfrattati, 881 pratiche di assistenza stragiudiziaria e 4000 varie.

Il costo dell'assistenza invernale è stato di L. 2.600.000 circa; il numero delle persone assistite è stato di 135.000 circa con una spesa di assistenza per ogni assistito di lire 19.

Per quanto riguarda l'assistenza climatica l'E.O.A. ha direttamente gestito e controllato ben 62 colonie delle quali 4 montane, 12 marine e 44 solari, aperte complessivamente per giornate 2488. I bimbi ospitati in esse sono stati 8550 con un numero di presenze di giornate 270 mila 391. La spesa complessiva per il funzionamento delle suddette colonie è stata di L. 645.000 e l'Ente ha inoltre sovvenzionato le colonie della Provincia con un contributo di L. 115.000 ripartito secondo le necessità dei singoli comuni.

Eccellente è stata la vita delle colonie, magnifici i suoi risultati e cordialissima l'adesione data a tutti i benemeriti di tale iniziativa dalle popolazioni, le quali hanno manifestato chiaramente i segni della loro schietta e spontanea riconoscenza verso il Partito.

Ovunque si sono notati nei bimbi aumenti di peso. La media generale degli aumenti è stata di circa 2 kg. con un minimo di kg. 0,500; quaranta giorni di permanenza hanno portato per qualche soggetto fino ad un aumento di 6 chilogrammi.

L'assistenza invernale e l'assistenza climatica nell'anno XIII sono state insomma sufficienti ai bisogni, organizzate con cura, dirette con competenza e concluse con pieno profitto politico e morale.

L'azione predisposta per l'Anno XIV

L'attuale situazione politica — dice il Federale — ha fortunatamente arrecato modificazioni sostanziali nelle condizioni economiche delle classi ove è più sentita la necessità dell'assistenza. Lo stato della disoccupazione è ora notevolmente migliorato. La piena attività delle industrie nazionali, quella intensificata delle industrie di guerra, l'assorbimento di mano d'opera in Africa Orientale, e infine i richiami alle armi hanno portato una sensibile diminuzione del doloroso fenomeno della disoccupazione.

L'Ente si trova però dinanzi ad una nuova necessità e a un dovere più alto e profondo di quello di ieri: l'assistenza alla famiglie dei volontari e dei richiamati, molti dei quali erano l'unico sostegno della loro famiglia.

Da ciò sorge in termini precisi ed inderogabili — continua il Federale — la necessità di indirizzare l'assistenza invernale nel modo seguente: in primo luogo e con una certa larghezza di possibilità alle famiglie di coloro che hanno l'onore di servire in armi la Patria; in secondo luogo alle famiglie dei disoccupati e dei disoccupati stagionali; in terzo luogo alle famiglie ove il capo manchi o sia invalido e vi sieno bambini in tenera età; in quarto luogo alle famiglie numerose nelle quali il guadagno del capo non riesce a coprire le esigenze del sostentamento familiare; infine ai vecchi, per integrare e completare l'assistenza della Congregazione di Carità, la quale, in relazione ai diminuiti introiti, ha dovuto ridurre le proprie elargizioni.

Allo scopo di contenere le spese entro i limiti delle previste entrate l'Ente si propone una serie di accorgimenti, di economie, di controllo, di sostituzioni di generi così da conciliare le esigenze del bilancio con le necessità dell'assistenza e questo senza lesinare nel campo dell'attrezzamento graduale e della organizzazione dei locali adibiti a posti di ristoro e magazzini e questo per quel senso di dignità e per quell'osservanza scrupolosa di ogni norma igienica che dovranno risolversi anche in opera di educazione per gli assistiti.

Il Gerarca espone quindi il dettaglio del bilancio preventivo, l'elencazione delle principali attività, le linee fondamentali di queste e i criteri che verranno osservati.

Befana fascista

La Befana fascista importerà una spesa di L. 10.000 ed oltre alla Befana periferica saranno distribuiti a Cà Littoria 2000 pacchi alle famiglie dei richiamati e a coloro che non beneficieranno delle assegnazioni fatte nelle scuole.

L'assistenza alimentare verrà svolta con la consueta distribuzione di pacchi viveri, latte, pane e combustibili. Il pacco viveri sarà composto di kg. 2 di farina, di kg. 1 di riso, gr. 150 di conserva di pomodoro e di kg. 1 di fagioli od altro. Tale distribuzione sarà di 120.000 pacchi ripartiti nei vari mesi e accanto ad essi verrà aggiunta una distribuzione isolata di determinati generi come la farina, il riso ecc. per soddisfare esigenze e necessità particolari.

L'Ente gestirà inoltre direttamente anche quest'anno i Posti di ristoro ove chiunque manchi di una casa o di un focolare possa trovare ogni giorno un piatto abbondante di minestra calda e una razione di pane.

I Posti di ristoro pienamente in funzione al 20 dicembre saranno 6: a Castello, a San Marco, a Cannaregio, a Dorsoduro, a Santa Croce, alla Giudecca; essi consentiranno una distribuzione giornaliera di oltre 1000 razioni in aggiunta a quelle generosamente messe a disposizione dell'Ente da S. E. il Conte Volpi di Misurata, al quale il Gerarca esprime un vivo ringraziamento per aver disposto il passaggio all'Ente della cucina di Palazzo S. Beneto, pur continuando a sostenere le spese per il funzionamento della stessa.

Il Federale illustra poi gli accordi stipulati a condizioni assai vantaggiose coi produttori e fornitori del latte e coi panificatori, sicchè si potrà disporre di circa 300.000 litri di latte e di 150.000 razioni di pane. Potrà così continuare anche nel prossimo inverno la distribuzione giornaliera gratuita del «pane quotidiano».

Sono in corso trattative già bene avviate per avere con spesa assai limitata la possibilità di distribuire non meno di 50.000 razioni di combustibili, mentre l'Ente ha già provvisto al fabbisogno di teleria, coperte, materassi e zoccoli, così da integrare in tal campo i benefici prodigati dalla Befana fascista.

Per le famiglie dei richiamati

Il Federale elenca quindi ed illustra le previdenze che vengono prese a favore delle famiglie dei richiamati, come quelle rivolte all'equa e rapida assegnazione dei sussidi; mentre continuerà l'assistenza ai poveri in materia di sfratti, sviluppando quella feconda opera fin qui svolta dal Partito con tanto successo anche per merito della umanitaria tolleranza, della benevole comprensione e del pregevole spirito conciliante dimostrato dalla maggior parte dei proprietari di stabili ai quali il dott. Pascolato prodiga una pubblica lode.

Continuerà inoltre a funzionare l'ufficio speciale a favore delle persone senza fissa dimora per provvedere alla loro sistemazione e promuovere di risolvere radicalmente la loro transitoria situazione.

Dopo aver illustrato all'azione che verrà svolta per l'assistenza in Provincia con lo stanziamento di un contributo di lire 600.000 ripartito in relazione alle necessità di ogni singolo centro, al numero dei disoccupati e alle risorse locali, il Gerarca dimostra come il Partito intenda associare l'aiuto materiale con una costante cura di elevazione morale degli assistiti, sia provvedendo alla loro educazione igienica, sia togliendoli all'ozio assoggettandoli a lavori di pubblica utilità non retribuiti intendendo ottenere dalle persone che aiuta, in compenso della sua benefica opera, un sacrificio immediato che si risolverà, in seguito, in un vantaggio non trascurabile per gli stessi assistiti.

Il dott. Pascolato dimostra a questo punto come verranno applicate le disposizioni del Partito perchè in seguito al coordinamento di tutte le varie attività benefiche della Provincia l'attività assistenziale sia uniformata dall'unico indirizzo dato dal Partito stesso così da tornare omogenea e feconda e senza dispersione alcuna ed elenca quindi le cifre relative alle varie voci del bilancio che si chiude con una somma di L. 2.750.000, minore di L. 489.137.25 a quella della gestione precedente.

«Giunto a questo punto — finisce il Federale — a conclusione della mia relazione e a giustificazione dell'invito che rivolgo ai camerati presenti e agli Enti qui rappresentati non solo di conservare anche per quest'anno identico contributo, ma possibilmente di aumentarlo, devo fare alcune dichiarazioni, anche per giustificare l'apparente contrasto fra la diminuita impostazione di spese e l'aumentata richiesta di contributi.

Nell'anno XII l'E.O.A. veneziano ebbe l'immenso privilegio della donazione di farina fatta dal Duce. Dono che portò al bilancio dell'Anno XII un beneficio di oltre un milione, ed il cui residuo beneficiò il bilancio dello scorso anno di oltre mezzo milione.

Carattere e funzioni dell'E. O. A.

«Ecco perchè, non potendo più fare assegnamento su questa prodigiosa scorta esaurita; dovendosi fronteggiare i sensibili aumenti di gran parte dei generi alimentari occorrenti all'assistenza invernale e climatica, dovendosi provvedere alle particolari necessità dei nostri camerati combattenti; dovendosi infine e soprattutto (in quest'anno che vedrà, in ogni settore, lo sforzo risolutivo del Regime) dare l'assetto permanente e definitivo a questo speciale, importantissimo, squisitamente rivoluzionario organismo che è l'Ente Opere Assistenziali, io debbo fare appello non più soltanto al cuore e al sentimento dei veneziani che hanno la fortuna di poter dare, ma indirizzare piuttosto, e particolarmente, tale appello alla loro intelligenza e alla loro, certamente sicura, comprensione della vita nuova instaurata dal Regime Fascista.

«Poichè qualche camerata può essere condotto a sorridere udendomi definire rivoluzionario e organo vitale del Regime questo Ente Opere Assistenziali che qualcuno, invece, vede soltanto come una istituzione di pura beneficenza, nel semplice, freddo e incolore significato della parola, io, Segretario Federale, affermo essere l'Ente Opere Assistenziali l'organo preciso, ben definito, inequivocabilmente rivoluzionario, al quale è affidato il compito stupendo di tradurre in realtà, con lo spontaneo (spontaneo fin dove sarà possibile) concorso degli abbienti, i più alti concetti di etica sociale e di giustizia distributiva che il Regime ha posto come mèta ultima al proprio domani.

«Il Duce, o camerati, ha proclamato che si dovrà giungere ad una più equa ripartizione del benessere, ad una più logica distribuzione della ricchezza, ad una sicura e definitiva elevazione materiale, e conseguentemente morale, di coloro che da epoche immemori costituiscono il muto dolore, l'acuta sofferenza, del nostro Paese.

«Scartate le assurde ipotesi di un comunismo dei beni, io penso che attraverso una consuetudine che si tramuti in legge etica, in fondamento morale, il ricco, l'agiato, l'abbiente e persino il non abbiente che campa quasi con sacrificio del solo lavoro quotidiano, (o sia pure soltanto ed anche dal proprio necessario) dovranno saper togliere il facile superfluo, o la sudata economia, per trasmetterla in giusta misura a questo organo della rivoluzione destinata a connaturarsi, sensibilissimo, agile e pronto, nel vivo della economia nazionale, per ridistribuire quel benessere, quella ricchezza che, laddove esistono si sono formati sempre e indubbiamente mercè il concorso degli umili e di coloro che decadono. Ad essi il benessere (o anche e soltanto il mezzo per vivere) dovrà ritornare nella quantità necessaria, perchè in essi (che domani saranno ineluttabilmente richiamati al lavoro nei cicli dell'economia e della vita) non abbia a spegnersi il vigore, la fede, la resistenza, e soprattutto l'orgoglio di essere italiani e fascisti.

Il nostro dovere

«In quest'ora grande, solenne, magnifica, in cui i sogni divengono realtà, in cui le creature del Regime si rafforzano inacciaiandosi per l'eternità che aspetta la rinnovata civiltà di Roma, in questo momento in cui la marcia è tanto impetuosa e veloce che i gregari debbono persino saper prevenire gli ordini, noi dobbiamo sentire vivo l'orgoglio di poter concorrere, con la incrollabile certezza della fede che ci illumina e con tutti i mezzi di cui disponiamo, a potenziare e a solidificare in ogni maniera quest'organo di assistenza materiale, morale e politica, senza del quale, forse, molti di coloro che oggi aprono con la punta della loro baionetta le nuove strade d'Italia, non avrebbero saputo attendere, con fiducia, con fermezza, con serenità, che il Duce domandasse loro di combattere e di morire.

«Dal poetico, trascendente e — perchè no? — decadente: *«Io ho quel che ho donato»* la Rivoluzione condurrà gli italiani a dichiarare camerateschamente al lavoratore, al proletario, le cui funzioni produttive potranno essere state momentaneamente arrestate dall'inesorabile ciclo economico: *«il bene che mi desti, ecco ti rendo»*.

«Con questa convinzione nel cuore, Eccellenza, camerati, il Segretario Federale di Venezia ritiene di poter contare sul vostro aiuto, autorevole, prezioso, indispensabile!»

Le ultime parole del Segretario Federale sono accolte da un lungo calorosissimo applauso; cessato il quale il Gerarca rinnova ai presenti l'appello esortandoli a versare un contributo uguale a quello dell'anno scorso e possibilmente maggiore.

S. E. il Prefetto ordina quindi il saluto al Duce che viene ripetuto da tutti i presenti. La riunione quindi si scioglie.

Stato Civile di Venezia

17-18 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 10 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI 6

I ringraziamenti del Re e di S. E. Starace ai combattenti

S. M. il Re e il Segretario del Partito on. Starace, in risposta all'omaggio inviato dai combattenti veneziani in occasione della recente assemblea di domenica scorsa hanno fatto pervenire i seguenti telegrammi al presidente della Associazione combattenti generale Macaluso:

«Sua Maestà il Re mi ha incaricato di ringraziare la S. V. per il gentile saluto rivoltogli in nome dei presidenti delle Sezioni combattenti della Provincia di Venezia. — *Generale Asinari di Bernezzo*».

«Pregoti esprimere valorosi combattenti veneziani mia viva simpatia e compiacimento per offeta di oro alla Patria. — *Achille Starace*».

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 19 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 17; posta kg. 32.500; merce kg 180; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 16; posta kg. 31.200; merce kg. 160; bagagli kg. 260.

L'oscuramento degli uffici e delle abitazioni

per le esperienze di protezione antiaerea

oCme è stato annunciato, domani sera alle ore 22 avrà inizio l'esperimento di protezione antiaerea che durerà fino alle ore 2 di posdomani domenica 22 corr. Si tratta, come già abbiamo esposto, di una di quelle esercitazioni periodiche che vanno da qualche tempo susseguendosi nelle varie città d'Italia e che servono a controllare la efficienza dei mezzi difensivi contro eventuali attacchi aerei nemici e ad allenare le popolazioni a quella disciplina che è necessaria per evitare o per ridurre a proporzioni minime i danni di bombardamenti effettuati dagli aeroplani

E' inutile ripetere che tali esperienze non hanno alcun riferimento con l'attuale situazione politica internazionale; sarà bene invece ricordare ai cittadini che tra gli scopi della manovra è quello di esperimentare la loro disciplina, e che essi sono tenuti a prestare la loro collaborazione al buon esito dell'esperienza.

Al segnale d'allarme, che sarà data dalle sirene, se sono in istrada essi dovranno ritirarsi immediatamente in mancanza di appositi ricoveri, sotto i portici, negli esercizi pubblici e negli ingressi degli edifici, e se sono in casa dovranno provvedere a far sì che nessun raggio di luce e nessun riverbero trapelino da finestre o lucernari. L'illuminazione pubblica, verrà tolta alle ore 22; quella privata solo alle 23.30; sarà bene adunque che tutti, dopo aver provveduto a coprire con carta opaca con tinteggiature, con telai o con altri schermi ogni finestra, lucernario, o fenditura, così da evitare qualsiasi irradiazione di luce, si provvedano di candele o di lampade ad olio od a petrolio. E ricordiamo nell'occasione che tutte le misure per l'attuazione dell'oscuramento negli uffici pubblici e privati e nelle abitazioni devono essere ultimate entro la giornata di oggi, in modo che l'autorità possa assicurarsi l'efficacia dello stesso.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 dicembre 1935 XIV

Venezia: Provincia: Ricorso in I grado di Vascellari Vincenzo avverso contributo integrativo utenza stradale: accoglie in parte id.: di Bon Marino: accoglie in parte; id. di Del Negro Vincenzo: respinge; id. di Pavanello Emilio: respinge; id di Brusegain Aldo, accoglie — di Berengan Regina: respinge; id. di Zuzzi Maria in Dal Torso, resp. di Dreina Elvira, resp.; id. di Scroccaro Natale, resp.; id di Sambo Quirino resp.; id di Zorzi Giuliano: respinge id di Venturini Giuseppe respinge; id di Migliorini Francesco respinge; id di Rocco Giuseppe, accoglie; id. di De Antoni Guglielmo, respinge; id di Lucatello Giuseppe respinge; id di Ronchese Matilde. respinge; id. di Girardi Giulio, respinge — Camponogara: Com. Regolamento per i macelli privati e per la bassa macelleria — Venezia: prov.: Contributo al Circolo Fascista di S. Elena «Luigi Razza» — Fossalta di Piave: Comune: Storni tra categorie diverse e liquidazione spese: approva — Venezia: Comune: Acquisto beni stabili in Murano per l'istitutzione della Scuola del Vetro: par. fav. — Id. Ospedale civile: Zorzit Maria inserviente: Concessione indennità licenziamento: approva — Id. O. P. Zuane Contarini: Conversione titoli debito redimibile in prestito Nazionale 5 p. c. Prelevamento attrezzi ginnastici, appr. — Portogruaro: id.: Contributo al Comitato pro monumento ai Caduti, appr. — Ceggia: Comune: Modificazioni al bilancio 1935, appr. — Portogruaro: O.P. Francescon: Sottoscrizione al Prestito Nazionale Rendita 5 p. c. Prelevamento fondo di riserva: prende atto — Venezia: prov.: Contributo alla Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi di guerra, appr. — Cavarzere: Comune: Spesa per ricevimento ufficiale: non appr. — Fossalta di Piave: Comune: Regolamento polizia stradale: appr. — Teglio Veneto: id.: Contributo alla Colonia solare: appr. Venezia: Istituto Esposti: Riforma dello Statuto: par. fav. — Venezia Congr. Carità: Aumento stipendio al rag. Bertotto Bruno facente funzioni di V. Economo presso l'Amministrazione: appr. con riserva — Musile di Piave: id.: Provvedimenti per la riscossione del debito di spedalità dei fratelli Zugno, rinvia — Venezia: Congr. Carità: Liquidazione pensione di riversibilità a Rizzioli Angela ved. Ruttilio, appr. Noventa di Piave: id.: Storno di L. 85.30 dall'art. 47 del bilancio 1935 per pagamento contributo Consorzio Veterinario, appr. — Id. id.: Sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 p. c. Provvedimenti di bilancio, appr. — Mira: id.: Storno di Lire 1054 da una categoria all'altra del bilancio per spese straordinarie, approva — Pramaggiore. id.: Storno di L. 682,40 per pagamento indennità al veterinario, appr. — Dolo: id.: Assestamento bilancio 1935 rinvia — Cavarzere: id.: Sistemazione bilancio, appr. — Id. id.: Variazio- Caomaggiore: Sottoscrizione al Prestito Nazionale. Provvedimenti di ni al bilancio 1935 rinvia; — Cinto bilancio. appr.

La commemorazione di Oberdan

Iermattina alle ore 10 a cura dell'Associazione Pro Patria Terre Irredente Italiane si è tenuta ai giardini pubblici l'annuale commemorazione di Oberdan dinanzi al monumento del Martire.

Larghe rappresentanze delle scuole e delle associazioni patriottiche della città sono intervenute alla manifestazione, che è consistita in un devoto pellegrinaggio al monumento dell'Eroe, dove in precedenza erano state deposte delle corone di alloro.

Soc. Medico Chirurgica veneziana

Venerdì 20 corr., alle ore 15, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile la seconda riunione della Società per l'anno 1935-36 verranno svolte le seguenti comunicazioni: Dott. Linguerri: Considerazioni radiologiche su di un caso di calcolosi renale recidivante; Dott. Meneghetti: Interposizione del colon fra fegato e diaframma; dott. Lenti e Pais: Contributo clinico e sperimentale alla terapia del tetano; Dott. Marchi: Sulla ossificazione delle epifisi embrionali. Ricerche sperimentali (Nota I.)

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato sono a disposizione degli artisti che ne hanno interesse le schede di notifica pel concorso di San Remo.

DIARIO SACRO

20 Venerdì delle Tempora di Avvento. — Viglia di S. Tomaso Apostolo. — Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grasso. Via Crucis e benedizione alle 15 a S. Martino, S. Barnaba, S. Simeon Piccolo. — A San Marco ogni Venerdì dalle 8 alle 10 si celebrano Messe nella cappella delle sante Reliquie.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ L'Ing. Virginio Ponti offre L. 10 all'Istituto Artigianelli e L. 10 all'Ente Opere Assistenziali.

La conferenza di domani in Palazzo Reale

Sabato 21 corr. alle ore 18, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, il Cap. di Vascello Angiolo Ginocchietti, Capo di S. M. del Comando Marittimo Alto Adriatico e libero docente di storia nella R. Università di Roma, terrà per invito dell'Istituto Coloniale Fascista e dell'Istituto Fascista di Cultura, l'annunciata conferenza su «L'influenza del potere marittimo nella storia e nell'ora presente».

Hanno libero ingresso alla sala Napoleonica gli iscritti al G.U.F. e alle organizzazioni giovanili del Partito, dell'Associazione Fascista della Scuola, del Fascio maschile e femminile, dell'O. N. Dopolavoro ed i militari delle Forze Armate.

R. Deputazione di Storia Patria

La R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie è convocata in adunanza generale domenica 22 dicembre corr. ad ore 10 ant. in Venezia all'Ateneo Veneto (San Fantin, Calle della Verona) nella sala Tommaseo, gentilmente concessa, con il seguente ordine del giorno: 1. Giuramento dei nuovi deputati; 2. Comunicazioni del presidente; 3. Bilancio consuntivo 1 gennaio-28 ottobre 1935, a. XIII E. F.; 4. Piano di lavoro per l'anno accademico 29 ottobre 1935-28 ottobre 1936 a. XIV E. F.; 5. Bilancio preventivo per l'anno finanziario 29 ottobre 1935-28 ottobre 1936, a. XIV E. F.; 6. Costituzione di nuove Sezioni della R. Deputazione; 7. Proposte circa la categoria dei «soci» (numero 3 dell'art. 5, e art. 10 del Regolamento approvato col R. decreto 20 giugno 1935, a. XIII, N. 1176).

Non raggiungendosi il numero di presenti prescritto per la validità dell'adunanza in prima convocazione essa sarà tenuta in seconda convocazione lo stesso giorno e nello stesso luogo alle ore 10.30.

I nuovi orari delle Scuole Elementari

In base all'autorizzazione ricevuta da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Provveditore agli Studi di Venezia ha stabilito il seguente orario per le Scuole Elementari di questa regione:

Dalle ore 9.30 alle 12.30 per le Scuole ad unico turno normale;

Dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 13 alle 16 per le Classi alternate nella stessa aula, ma tenute da due insegnanti;

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 per le classi sdoppiate, affidate con orario alternato allo stesso insegnante.

I balilla delle Scuole di S. Samuele per il 18 Dicembre

La Cent. Balilla della Scuola S. Samuele, ha voluto solennizzare la data del 18 dicembre col portare una corona d'alloro al Sacrario dei Martiri Fascisti a Ca' Littoria. Al ritorno si è recata a rendere omaggio alla Lapide dei Fascisti caduti per la causa, sita in campo S. Stefano e qui con il canto di Giovinezza e l'appello dei Martiri, ha avuto termine l'austera cerimonia, e i disciplinatissimi Balilla si sono recati in sede dove, dopo brevi parole del Comandante, si sono sciolti.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nei giorni 17 e 18 Dicembre XIV:

Decessi: Rolleri Pagan Concetta di anni 26 nubile pens.; Salvadori Angela 84 nubile pens.; Pittana Maria, 41, nubile, cas.; Allegri Fortunata 82 nubile ric.; Furlanetto Giuseppina, 28 nubile cas.; Bottesella Montagner Angela, 47, ved. r. pens.; Bellano Menin Gioseffa, 68, ved. cas.; Franco Giorgio giorni 14, Bidoli Emilio, 35 celibe medico; Pagani Giovanni, 69 ved. pens.; Montesanto Emilia, 50 nubile, inserv.; Bianchi Vittorio, 74 ved. macellaio tutti di Venezia.

Matrimoni: Caenazzo Enrico, bracciante con Gnoato Rosina cas.; De Stefani Luigi, meccanico con Boscolo Pierina, sarta; Zanenghi Attilio, fruttivendolo con Michieluzzo Emilia cas.; Vidal Bruno, rappr. commercio con Bianchini Luigia, civile tutti celibi; Bini Emilio calzolaio vedovo con Filippini Emma cas. nub

Corso di verniciatura a spruzzo

L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali e con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia, nonchè colla collaborazione tecnica della Società Standard Varnisch Italiana, di Musocco, attuerà un Corso di verniciatura a spruzzo presso la sede dell'Istituto d'Arte di Venezia.

Il Corso avrà inizio il giorno 13 gennaio 1936 ad ora che verrà precisata.

Beniamino Gigli giungerà fra pochi giorni **al ROSSINI**

Le offerte d'oro continuano copiose a Cà Littoria

70.112 anelli nuziali sono stati raccolti in città e provincia

Anche ieri la raccolta dell'oro e delle fedi matrimoniali è continuata a Cà Littoria con un ritmo per nulla inferiore a quello di questi ultimi giorni. La grande affluenza di persone al centro di raccolta ha potuto svolgersi nel massimo ordine e con sollecitudine, perchè in seguito agli ordini del Federale è stata mantenuta — e sarà mantenuta ancora nei prossimi giorni — la speciale attrezzatura predisposta per domenica e per la giornata del 18.

La Federazione si riserva con un preciso comunicato di rendere noto il giorno, il luogo e le modalità con cui saranno consegnate le «vere» metalliche a coloro i quali nella giornata di ieri fu dato, in luogo dell'anello, un «buono».

Ed eco un nuovo elenco di offerte particolarmente degne di essere segnalato: La Direzione del Cantiere Navale Ernesto Breda ha ricevuto dagli ufficiali del piroscafo «Ernesto» il seguente telegramma: «Pregovi rimettere importo L. 929 Federale Venezia per conto Stato Maggiore et equipaggio offerta Patria per acquisto oro. Cap. Stringaro». La somma è stata ieri rimessa al Federale.

Persone che hanno voluto mantenere l'anonimo hanno offerto alcune scheggie di bomba, estratte dalle ferite che causarono la morte di un loro congiunto. «Sono per noi un sacro ricordo — così hanno scritto gli offerenti — ma le offriamo onde servano a rivendicare il nostro caro morto».

La poetessa cecoslovacca Maria Sona, amica ed ammiratrice dell'Italia, ha, per tramite di conoscenti, offerto la propria fede matrimoniale e quella del defunto marito, nonchè altri oggetti d'oro, intendendo di riaffermare, con tal gesto significativo, la sua simpatia verso il nostro Paese, e tra le altre fedi matrimoniali raccolte il giorno 18 a Venezia, una ve n'era alla quale era legata un nastro tricolore con questa scritta anonima: «Dio benedica la mia Patria come ha benedetta la fedeltà del mio amore».

Il Federale ha ricevuto nella giornata d'ieri l'illustre attrice Giannina Chiantoni, la quale gli ha consegnato la propria fede matrimoniale e quella della madre; Regina e Marina Marsich hanno offerto la fede matrimoniale della loro madre, nella quale venne fuso l'oro dell'anello nuziale di Anna Bandiera Marsich, madre di Attilio ed Emilio Bandiera e la vedova del capitano di Marina Federico Gallucci ha offerto i ricordi più cari del marito e la fede — il simbolo più caro — «perchè oggi ogni rinuncia è dovere».

Come negli altri Comuni della Provincia e nelle altre Frazioni della Città, anche a Treporti, nonostante la povertà degli umili lavoratori dei campi e dei braccianti, la raccolta dell'oro si svolge in una atmosfera di entusiastico fervore ed ha già dato risultati notevoli e significativi. La raccolta dell'oro, prima della giornata della fede, aveva già superato i 200 grammi e quella dell'argento il chilogrammo. Il padre di una famiglia povera e numerosa ha voluto che, insieme con lui, anche la moglie e i 9 figli, quasi tutti giovanissimi, donassero quel poco di oro che possedevano, riuscendo così ad accumulare 35 grammi precisi. Il fratello del Maresciallo d'Aeronautica Pietro Romeo Vian, morto recentemente in A. O., ha offerto a quel Fascio le medaglie e la sciabola del defunto, accompagnando l'offerta con una commovente lettera inneggiante al Duce.

E le pagine dell'albo d'onore si vanno coprendo di altri nomi. La moglie dello squadrista veneziano dott. Pio Leoni, attualmente volontario in A. O. e combattente nella zona di Dolò, ha recato la Segretario Federale la propria fede nuziale e quella del marito; la baronessa Ortensia Treves di Bonfili ed i figli hanno versato, quale loro offerta, 209 grammi d'oro; una signorina prossima alle nozze ha versato un'offerta in denaro per ottenere la fede di acciaio; il Conte Antonio Revedin, insieme con altri oggetti d'oro, ha offerto la medaglia di senatore del suo avo Luigi Revedin e lo sportivo Egisto Cendron ha consegnato il proprio medagliere costituito da 11 medaglie vinte in competizioni di atletica leggera.

Riportiamo infine testualmente questa semplice commovente lettera di una donna del popolo: «Io umile donna del popolo, moglie della medaglia d'argento ora con le Camicie Nere volontario per Africa Orientale Casadoro Paolo, madre di sei figli, mi addolora non potere venire in aiuto alla nostra cara Patria con la propria fede avendola di nessun valore (e mi vergogno di posséderla in tal momento) aceta ciò che posso». La lettera, diretta al Federale e a lui recapitata da tre piccoli figli della offerente, conteneva un pezzo da 2 lire, uno da 1 lira e 2 oggettini d'oro.

La raccolta delle fedi matrimoniali, in Città e in Provincia, ammonta finora a numero 70.112. La raccolta continua.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

L'Ing. Eugenio Miozzi, ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Per onorare la memoria del Dott. Emilio Bidoli

Per onorare la memoria del compianto Dott. Emilio Bidoli hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Prof. Carlo Molon L. 50; Anita Righi 25; Gotet Lina 10; Manzini Elvira 10; prof. Vittorio Cavalieri 15; Rag. Pippa de Toffoli 5; Avv. Mario Migliorelli 15; Colleoni, De Toffoli, Girardello 15; Silvestri, Baraldi, Vecchia, Frassinelli, Fontini, Crovato, Nalin, Mander, Ellero 27, Voltina D. 5; Gotet, Forti, De Luca Volpin, Bertoia, Ferrazzuto, Zanoni Boscolo, De Santolo, Chiozzotti, Marchi, Spirti, Biandene, Averna, Rossi, Testa, Gerardi, De Nobili, Tessari, Sala, Vianello, Zavagna, Rigo 46; Dott. Anna Stritoni Gallati 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Femminile Cannaregio

Hanno offerto per la Befana fascista: Belisario Zannini L. 15; cav. Pietro Ravetta 25; Gesuà Salvadori Emilia 15; cav. uff. Amerigo Bettiolo 20; Rev. P. Priore Carmelitani Scalzi 50; cav. uff. Luigi Ferro 10; Fam. Mora 15; Grazzi Rosetta 20; cav. Antonio e Margherita Perale 25; Sont. Maria Bianchi 20; contessina Di Porcia 50, Saffa S. Giobbe 50; cont. Di Porcia Ciotto Lucrezia 50; Margherita Fabris 50; Antonio Rosso 10; cav. Vittorio Fano 50; Anna Polacco Iarach 25, Medda Jarach 25.

Hanno inviato indumenti: Ditta Giacomo Benevento, Rivani Bruna, Dott. Eugenio Seraval, Cedolin Bianca, Gesuà Salvadori, Bongiovanni Olga, Albini Ernestina, Venturini Algenide, Gina Sonino, Bertolini Trevisanato, Giulio Kirh, Anna Ambrosi, Cont. Carla Bianca Michiel, Henriette Sullam Arton, Enrica Glutti Azzaroli, Miari Viali, Raymond Vittoria.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione di Canottaggio. — Ricordiamo che domani sabato alle ore 14.30 tutti i canottieri sono invitati per la seduta di allenamento presso il Cantiere della Bucintoro (Punta della Dogana).

Brevetto sportivo. — Alle prove per il conseguimento del Brevetto sportivo che saranno ripetute sabato nel pomeriggio in campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» S. Elena, dovranno partecipare anche gli Universitari che non sono riusciti in qualche prova nella prima giornata. Ricordiamo che il mancato conseguimento del Brevetto non consente l'iscrizione al Guf.

Campeggio maschile e femminile. Si ricorda che sono aperte le iscrizioni al Campeggio che avrà luogo a Cima Sappada del 26 dicembre, al quale possono prender parte gli studenti e le studentesse iscritti al Guf.

Le quote sono fissate in L. 190 per gli studenti ed in L. 225 per le studentesse. La durata del campeggio è di dieci giorni e nelle quote è compreso il vitto ed alloggio per tutta la durata del campeggio, nonchè il viaggio di andata e ritorno.

Mentre gli studenti prenderanno alloggio all'Albergo Belvedere, per la sezione femminile è riservato l'Albergo alle Alpi.

Befana fascista. — Si ricorda che le offerte di indumenti a favore della «Befana» saranno ricevute al Guf nelle ore d'ufficio fino al 21 corr. ore 12.

Per Natale e Capo d'Anno

Gli inglesi si scambiano il Vischio: pianta parassita. Gli italiani invece, di gusto più raffinato, preferiscono

LA SEMPREVIVA DEL BUON AUGURIO

pianta accolta con piacere in tutte le case, per la sua foggia originalissima e per la singolare proprietà di vivere sospesa, senza vaso nè terra: di sola aria ed acqua.

In vendita presso i migliori fiorai oppure direttamente da

Bonfiglioli, Floricultori Bologna

Concerto lirico della Corale Excelsior

Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Sestierale di Dorsoduro avrà luogo il 23 corr. alle ore 21 nella Sala del Cinematografo S. Margherita disinteressatamente concessa dal proprietario sig. Giuseppe Magnarin, una manifestazione musicale a schietto carattere popolaresco. La caratteristica principale dello spettacolo è costituita dalla riapparizione della gloriosa Società Corale Excelsior, che dopo un lungo periodo di sosta, si presenta con il suo corpo completo di vecchi soci in tutta efficienza.

Sarà proiettata una pellicola riproducente le operazioni delle nostre gloriose truppe in Africa Orientale.

Associazione della Scuola

Sezione elementare. — Per gentile concessione della S. A. per la Lavorazione delle Leghe Leggere, questa Sezone dell'Associazione Fascista Scuola effettuerà domani sabato, una visita agli Stabilimenti di Porto Marghera. Gli Associati che intendono partecipare alla visita dovranno trovarsi alle ore 15 precise in Piazzale Roma, lato Stazione Filovia. Il Gruppo usufruirà della riduzione del 50 p. c. sul prezzo del biglietto di andata e ritorno gentilmente concesso dalla Direzione dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

Mostra d'Arte pro assistenza artisti

Tra le prime adesioni pervenute al Circolo Artistico ed al Sindacato che organizzano questa mostra a scopo benefico, figura quella della signora Emilia Ciardi, vedova dello indimenticabile Beppe Ciardi. La compagna del caro Maestro ha voluto che anche in questa occasione il grandeartista scomparso fosse presente e fosse il primo.

Hanno poi già inviato opere assai importanti, tra gli altri, Ettore Tito, Italico Brass, Alessandro Milesi, Alessandro Pomi, Francesco Scarpa Bolla, Scarpa Cagnaccio, Pietro Besrodny, Fabio Mauroner, Emanuele Brugnoli, Nei Pasinetti, Teo Giannietti.

La sola opera di artista non veneziano sarà una scultura dell'on. Antonio Maraini, Segretario Nazionale del Sindacato, il quale ha inteso, col suo gesto, di inviare l'augurio e l'affermazione di solidarietà di tutti gli artisti italiani.

Per facilitare e sollecitare il lavoro di allestimento, gli artisti che hanno ricevuto l'invito a partecipare sono pregati di inviare la loro opera nella sala dell'ex Bauer in Via XXII Marzo dove apposito incaricato rilascierà loro ricevuta.

Per necessità di allestimento l'apertura della mostra verrà forse prorogata di alcuni giorni; in ogni modo domani daremo la data definitivamente fissata.

Lega Navale Italiana

Alla conferenza sul tema: «L'influenza del potere marittimo nella storia e nel momento attuale» che sarà tenuta dal Cap. di Vascello Angelo Ginocchietti domani nella Sala Napoleonica, i soci della Lega Navale Italiana, per cortese concessione dell'Istituto Coloniale Fascista, avranno libero ingresso.

Arruolamenti volontari

per professori musicanti

Presso la Banda Presidiaria del VI Corpo d'Armata di Bologna in forza al 350 Regg. Fanteria - Bologna, sono aperti gli arruolamenti anticipati per gli inscritti di leva della classe 1915 di professione musicanti. A detti arruolamenti potranno aspirare quei giovani che, oltre ad essere stati dichiarati fisicamente idonei al servizio militare, siano in possesso di capacità artistica o, quanto meno, vengono giudicati idonei nell'apposito esperimento al quale verranno in seguito sottoposti.

Tutti gli aspiranti dovranno avere ferma intera di leva (18 mesi). Potranno però essere arruolati in che quegli inscritti che essendo in possesso di uno dei titoli di ammessione per riduzione di ferma, intendano rinunciarvi. Ogni altra norma potrà essere richiesta dagli interessati presso l'Ufficio Leva del Comune.

Unione Lavoratori del Commercio

Riduzioni per viaggiatori, rappresentanti ecc.

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio di Venezia segnala ai Viaggiatori, Rappresentanti e Piazzisti che la Società Ferroviaria delle Dolomiti è venuta nella determinazione di favorire con la concessione di una riduzione sulla tariffa ordinaria, coloro che sono iscritti al Sindacato di categoria, contro esibizione della tessera del Sindacato stesso.

L'Unione porta anche a conoscenza dei Viaggiatori, Rappresentanti e Piazzisti che a Commissario del Sindacato Nazionale, al posto dell'on. Viglino chiamato ad altro incarico, è stato destinato il comm. Gino Panconesi.

La ricchezza mobile fra lavoratori commercio

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio di Venezia segnala e ricorda l'importanza particolare del R.D.L. 24 ottobre 1935 XIII N. 1887 che per quanto riguarda i lavoratori (impiegati, commessi ecc.) porta alcune disposizioni che qui di seguito vengono particolarmente indicate:

1) la graduale elevazione del minimo imponibile fino al raggiungimento di L. 4000 (1940);

2) l'estensione dell'obbligo del computo negli assegni per le gratificazioni, doppie mensilità, provvigioni ecc. ecc.

2.) obbligo dei datori di lavoro a decorrere dal 1 Gennaio 1936 ad impiantare e conservare regolarmente scritture idonee alla verifica, da parte degli uffici di finanza, degli emolumenti, di ogni genere pagati ai singoli prestatori d'opera e dell'imposta da essi trattenuta.

"Victoria,, e "Celio,,

Ieri alle ore 16 proveniente da Trieste, è giunta la motonave «Victoria» che è ripartita alle ore 22 per Taormina.

La bella motonave che è diretta in crosciera nei mari italiani, dopo Taormina, raggiungerà Messina, Napoli ed infine Genova dove il viaggio avrà termine.

Stamane alle ore 8 proveniente da Trieste, giungerà il piroscafo «Celio» che ripartirà alle ore 17 per il Pireo-Istanbul.

Fiera di Natale

Il Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti comunica:

Nei giorni 21, 22, 23 e 24 corrente si svolgerà in Venezia la tradizionale Fiera di Natale, cui possono partecipare tutte le attività esercitate da Venditori Ambulanti.

La prenotazione dei posteggi e la consegna dei permessi per occupazione aree pubbliche, verrà effettuata, in accordo con le Autorità Municipali, dal Sindacato Fascista Venditori Ambulanti.

Pertanto tutti gli interessati potranno presentarsi presso la Sede del Sindacato stesso, (S. Luca. Calle Bembo 4783) per le prenotazioni dei posteggi e gli eventuali schiarimenti.

Sequestro di carni

Gli Agenti delle Imposte di Consumo nei giorni di martedì e mercoledì della corrente settimana, sequestrarono alle persone sottoelencate le partite di carne che, nonostante il divieto di vendita e di consumo, tentavano introdurre nel Comune: Centauro Maria di Fortunato Kg. 1 carne di vitello; Zulian Aldo, domiciliato a Noventa di Piave, Kg. 2 carne di vitello e Kg. 1 carne bovina; Maocchi Giulia, S. Lio 5479, Kg. 2 carne suina; Scarpa Francesco, S. Croce 92, Kg. 1 carne suina, Kg. 1 carne bovina; Cippolato Lucia, Giudecca 129, Kg. 4 carne suina; Plumini Clotilde, S. Croce 197, grammi 800 carne suina; Mainardi Leonardo S. Croce 811 Kg. 2.500 carne suina, grammi 200 carne di vitello; Casoferlato Norma, Mestre Via Dante 25, Kg. 1.500 carne bovina; Boschetti Alessandro, Treviso, Kg. 3 carne suina; Marchiori Egisto, Mira Taglio, Kg. 2 carne bovina; Finzi Mansueto, Castello 800, Kg. 1.350 carne di vitello e Kg. 1.150 carne bovina.

L'anello della morta trafugato in cimitero

Mentre l'autorità giudiziaria e quella di Polizia procedono di conserva per dissipare il fitto velo da cui è avvolta la misteriosa tragedia di Meolo nella quale hanno trovato la morte una tenera ed innocente creaturina con la mamma e la zia, in margine alla drammatica vicenda si è svolto un altro reato che ha ancor più commosso quella industre popolazione.

Ieri infatti mentre il perito dissettore si accingeva a sezionare il cadavere di Zanini Ester nella tavola anatomica della cella mortuaria del cimitero, si presentarono al Sostituto Procuratore del Re le sorelle della morta le quali chiesero in grazia di avere gli orecchini e l'anello della vittima, desiderando avere così una memoria della loro cara. Il magistrato accolse di buon grado la preghiera e ordinò il ritiro dei gioielli, ma con grande sorpresa si dovette constatare che mentre gli orecchini erano al loro posto, l'anello era scomparso dalla mano della morta. Da qui le indagini le quali per via di esclusione finirono per gettare l'ombra del sospetto sul guardiano del Cimitero Rossi Antonio di anni 61, da molti anni adibito alla funzione di custode. Una perquisizione effettuatagli nella persona portò infatti alla scoperta dell'anello e il Rossi pertanto arrestato è stato quindi trasportato nelle carceri di Santa Maria Maggiore per essere sottoposto a procedimento penale per direttissima.

Un caso pietoso

Martedì alle ore 13.30 due cittadini hanno accompagnato nella portineria dell'Ospedale una povera donna in preda ad agitazione mentale, che dovette venire ricoverata e non ha ancora ripreso il lume della ragione.

La donna, dall'aspetto popolana, è dell'apparente età di sessant'anni, indossava al suo ricovero nel pio luogo uno scialle alla veneziana, una blusa di lana grigia e una sottana bleu. Portava avvolta al collo una sciarpa rosso-gialla a quadri e alle orecchie le pendevano degli orecchini di corallo.

La ricoverata non ha ancora pronunciato il suo nome e si è riusciti a farle dire, in un accento veneziano, che si chiama come il fiore che sboccia nel mese di maggio, e il suo cognome equivale al nominativo di un pesce che viene mangiato spessissimo in questa stagione.

Vale a dire Rosa Paganello.

Più di così non si è potuto sapere e solo in qualche lieve sprazzo di lucidità mentale e quando le si presenta qualcuno ella esclama «mio figlio; mio figlio».

Sventure e disavventure

Un occhio ferito

Il ferroviere Giovanni Pastali di anni 51 da Verona iermattina riparando il mantice di un carro ferroviario nell'officina meccanica di Verona fu colpito alla cornea dell'occhio destro. Guarirà in giorni otto.

Il dito schiacciato

Un altro ferroviere Giovanni Minto di anni 51 da Zellarino chiudendo un vagone nella stazione ferroviaria di S. Lucia si impigliò il dito pollice della mano destra nella portella del vagone stesso riportando una ferita da schiacciamento, guaribile in giorni sedici.

S'addormenta e cade sul e brace

La dodicenne Maria Bozzao, abitante alla Giudecca 474, l'altra sera si recò dalla zia Giuseppina Bozzao che abita in Corte Grandi 530, e quinvi si pose a sedere vicino al focolare, lasciandosi coglier dal sonno.

Svegliatasi improvvisamente urtò contro la brace del fuoco e si produsse delle ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani.

Venne d'urgenza ricoverata all'ospedale civile e giudicata con prognosi riservata.

Una ferita infetta

L'operaio Antonio Vianello, d'anni 40, abitante a Castello 1604, lavorando a bordo dell'idroscaricatore «Tritone» ormeggiato presso Fusina, si produceva con un cavo di acciaio una ferita infetta alla mano destra, guaribile in giorni 20.

Fucco al camino

Con la motopompa «Scintilla» i pompieri sono accorsi ieri nello stabile sito a Cannaregio all'anagrafico 2608, dove nell'appartamento della signora Maria Berna, un camino a causa della fuliggine, aveva preso fuoco.

In breve le fiamme furono estinte e i danni limitati a qualche centinaio di lire.

Pescivendolo in contravvenzione

L'altra mattina, in Pescheria a Rialto, il vigile urbano Primo Scarpa ha rilevato che il pescivendolo Edoardo Signoretto di anni 50 con negozio all'anagrafico 328, teneva esposto del pesce di alcuni giorni addietro che vendeva a 13 lire anzichè a lire 7.50.

L'accaduto è stato deferito alla Direzione dei Mercati e quindi alla Prefettura per i provvedimenti del caso.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di Cannaregio è stato arrestato Giuseppe Borella di anni 49, che deve scontare 26 giorni di carcere, per ammende insoddisfatte.

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 19. — Presidente: comm. Donato Tomaioli; Consigliere: cav. uff. Adolfo Plessi; Assessori: ing. Dino Vendramin, cap. Giovanni Manfredi, dott. Antonio Dal Negro, dott. Giulio Padoan, dott. Francesco Burlini; P. M.: cav. uff Sommella; Cancelliere: cav. Bellucci).

Per un furterello di uva

Il contadino Massimiliano Lazzarini di Antonio, di anni 39, il 16 agosto dello scorso anno in Fiesso d'Artico veniva a questione con Vittorio Gallo fu Massimiliano, di anni 24, Gastone Poletto di Alessandro di anni 20 e Giuseppe Baldan di Giovanni di anni 20, i quali avevano compiuto un furto d'uva nei suoi campi. Durante la lite il Gallo a un certo momento si avventava contro il Lazzarini e afferratogli il naso con la bocca lo mordeva così forte da asportargli parzialmente la narice superiore destra e una parte del naso stesso. Il Gallo deve rispondere anche di percosse, minaccie, ingiurie in danno al Lazzarini e assieme a Poletto e a Baldan del furto d'uva. A sua volta il Lazzarini, che aveva colpito con un pezzo di legno il Poletto al braccio sinistro producendogli lesioni guarite in una dozzina di giorni, è anch'egli imputato. Ieri si è svolto il processo e da ultimo la Corte ha condannato il Gallo a 4 anni e 9 mesi di reclusione e 500 lire di multa con il condono di due anni e della multa, ha condannato il Baldan e il Poletto a 9 mesi di reclusione e a 900 lire di multa e il Lazzarini a 3 mesi di reclusione, con il condono per tutti e tre gli ultimi. Difensori: avv. Pognici per Lazzarini e avv. Seranto per gli altri tre.

Il processo d'oggi

L'ultimo dibattimento si celebrerà oggi, 20, e sarà contro la levatrice Anna Callovini fu Napoleone, di anni 36, di Venezia, imputata di avere in Venezia il 2 aprile scorso cagionato a Teodolinda Antonio Romisto l'aborto, seguito da morte per setticemia acuta, avvenuta nelle prime ore del 14 aprile. Difesa: avv. Piero Casellati.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19. Sezione III.

Fra suocera e nuora

Giuseppe Tamai di Pietro di anni 30, da Fossalta di Piave, si era sposato nell'aprile del 1933 con Mirta Serafin ed aveva accompagnato la sposa nella casa della rispettiva madre, dove anche vi era la sorella Maria di anni 36. Fin dai primi giorni la convivenza fra nuora, suocera e cognata risultò assai difficile. Frequenti erano le liti ed i battibecchi e chi ne aveva sempre la peggio era la Serafin che si vedeva spesso anche percossa dal marito che era insufflato dalla madre. Le cose andarono sempre più peggiorando, tanto che un giorno del maggio scorso dopo una violentissima scenata la Serafin ricorse ai carabinieri, i quali denunciarono per maltrattamenti la suocera Maria Cester fu Giuseppe di anni 60, il marito della Serafin e anche la cognata Maria. Ieri si è svolto il dibattimento e il Tribunale ha condannato la Cester ad un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto i Tamai per insufficenza di prove. Difensore avv. Baradel.

Una lite a Chioggia

Ernesto Ranzato di Oreste di anni 33, i fratelli Alvise di anni 30, Pericle di anni 27 e Poliuto di anni 36, Turridu Casson di Luigi di anni 26 e Pietro Signoretto fu Emilio di anni 37, tutti da Chioggia, sono imputati di aver partecipato l'11 giugno ad una rissa, dalla quale chi ne uscì pesto fu il Signoretto, ch'ebbe una contusione, da cui gli derivò malattia durata 48 giorni. I fatti si sarebbero svolti così: Il Casson essendo stato abbandonato dalla propria fidanzata, la quale si era in seguito fidanzata con un amico di uno dei Ranzato, aveva preso a minacciare, non si sa bene per quale motivo, il Ranzato stesso. Il Casson l'11 giugno assieme allo zio Signoretto, che era ritornato il giorno prima dalla pesca, si recò in una osteria, dove erano i Ranzato e forte dell'appoggio dello zio, che era sopranominato Carnera per la sua forza, provocava uno dei Ranzato. Ne nacque così uno scambio di pugni, durante il quale il Signoretto riportava una ferita non si sa bene se provocata da un pugno dei Ranzato o da una caduta. Dopo il procedimento il Tribunale ha assolto tutti gli imputati dall'accusa di rissa, perchè il fatto non sussiste, ha assolto il Poliuto e il Pericle dalle lesioni per non aver commesso il fatto e l'Alvise ed Ernesto per insufficenza di prove. Difendevano i Ranzato gli avvocati Aprile e Carmine Morelli, il Casson e il Signoretto l'avv. Monaro, per i quali si era costituito anche P. C.

Alla centrale del latte

Nella notte dell'8 giugno alcuni individui avevano già praticato un foro nel muro dello stabile della Centrale del latte di Carpenedo per compiere un furto quando si accorsero di essere spiati dagli agenti di P. S. I ladri si davano alla fuga, ma cadevano nelle braccia di alcuni agenti che erano nascosti in un cespuglio. Gli individui vennero identificati per Innocente Ferrarese di Filippo di anni 31, Giovanni Bergamo di Vittorio di anni 27, Angelo Pellizzaro di Augusto di anni 26, Settimo Mattiuz di Giuseppe di anni 25, i quali vennero denunciati per tentato furto. Inoltre il Bergamo e il Pellizzaro assieme al Marcello Folin fu Ermenegildo di anni 37, venivano imputati anche di un furto di lire 650, consumato in danno della Cooperativa fra rivenditori ambulanti del latte di Carpenedo. Furono ieri processati e il Tribunale ha condannato il Ferrarese e il Bergamo a un anno di reclusione e 1000 lire di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione, il Pellizzaro e il Mattiuz a due anni di reclusione e a 2000 lire di multa, ed ha assolto il Folin per insufficenza di prove. Difensori avvocati Bondi, Bassi, Gianquinto.

La camera in affitto

Italia Borile di Giacomo di anni 49 e Francesco Lucco fu Carlo di anni 46, avevano preso in affitto una stanza in casa di Antonio Faldo. Un giorno questi si accorse che erano scomparsi vari oggetti, fra cui lenzuola, un anello, una collana, una medaglia e denaro per un ammontare di lire 120. I sospetti caddero sulla Borile e sul Lucco, i quali vennero denunciati per furto. Ieri sono stati processati ed il Tribunale ha condannato la Borile a 7 mesi di reclusione ed ha assolto il Lucco per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Gianquinto.

UNA MOVIMENTATA SEDUTA ALLA CAMERA DEI COMUNI

Baldwin tenta di giustificare l'abbandono delle proposte franco-inglesi

Hoare dichiara che agì per impedire l'embargo sul petrolio che avrebbe scatenata la guerra

LONDRA, 19

La seduta odierna della Camera dei Comuni resterà nella storia inglese. L'aula presentava un aspetto eccezionale, gremitissima come era. Gremita era anche la tribuna diplomatica. Un'atmosfera di grande nervosismo regna nella sala. Quando Baldwin entra, nessun applauso lo accoglie, come è d'uso. Il Primo Ministro ha un aspetto molto grave e preoccupato. Sir Samuel Hoare viene accolto invece, al suo ingresso, da applausi dal banco del Governo, che si rinnovano quando egli prende, poco dopo, la parola. Qualche grido ostile si leva dai banchi dell'opposizione laburista.

L'embargo sul petrolio era la guerra

Hoare parla con tono sicuro in mezzo all'attenzione dell'assemblea. « Io chiedo — egli dice — una grande indulgenza a causa della complessità della questione che devo discutere e delle difficoltà speciali che ho dovuto affrontare in questi ultimi giorni. Da quando io mi insediai al Foreign Office, fui ossessionato dall'urgenza di due grandi problemi, e cioè la necessità urgente di impedire una conflagrazione europea, e il dovere impellente di fare tutto quello che era in mio potere per impedire una guerra isolata fra la Gran Bretagna e l'Italia. Nonostante i nostri sforzi, la guerra italo-abissina è scoppiata ed ogni giorno la sua continuazione ha ingolfato il mondo in problemi più grandi e più pericolosi. *Da tutte le parti il Governo fu informato che l'Italia avrebbe considerato l'embargo sul petrolio come una sanzione militare od un atto implicante la guerra contro di essa.*

« La guerra — continua Hoare — ha sollevato questioni difficilissime fra la Gran Bretagna e la Francia, mentre una gran parte dell'opinione pubblica francese è molto preoccupata per una rottura con l'Italia e per tutto quanto potrebbe indebolire la difesa francese. Dato tutto ciò, ho fatto quanto era in mio potere per rendere possibile un regolamento, e, pur continuando lealmente nella politica delle sanzioni e nell'azione coercitiva, non ho lasciato mai passare un giorno senza tentare, con qualche mezzo, di trovare un regolamento pacifico di questa controversia.

I pericoli d'un attacco per la Lega

« Avevamo un doppio compito: prendere piena parte all'azione collettiva e cercare di trovare una base per la pace: in questi due campi, siamo arrivati, quindici giorni fa, ad una svolta. Questa svolta è giunta più presto di quanto molti di noi si attendevano. Era chiaro che una nuova situazione stava per crearsi con la questione dell'embargo sul petrolio, supponendo che l'embargo sul petrolio fosse stato imposto e gli Stati non membri vi avessero preso parte, avrebbe potuto determinarsi un effetto tale da condurre necessariamente alla fine delle ostilità.

« Appunto a causa dell'efficacia delle sanzioni sul petrolio la situazione è diventata immediatamente pericolosa dal punto di vista della resistenza italiana. Siamo stati informati che nessun Governo responsabile poteva non prestare attenzione al fatto che l'Italia avrebbe considerato l'embargo sul petrolio come una sanzione militare ed un atto che implicava la guerra contro di essa. *Non temevamo affatto per la nostra nazione una minaccia italiana qualunque. Se gli Italiani ci avessero attaccati avremmo risposto. Una questione del tutto diversa ci preoccupava, e cioè quella che se un attacco isolato di questo genere fosse stato lanciato contro una potenza senza, forse, il pieno appoggio delle altre potenze, questo attacco avrebbe condotto inevitabilmente allo scioglimento della Società delle Nazioni.*

Il viaggio a Parigi

« Io non desideravo andare a Parigi. Disapprovo i viaggi dei ministri degli esteri all'estero per trattative nelle capitali straniere — dice Hoare (*lunghi applausi*). — Ci sono dovuto andare e le conversazioni sono cominciate in un'atmosfera di minaccia di guerra. Era una atmosfera nella quale la maggioranza degli Stati membri della S.D.N., ed anzi la totalità, sembrava opposta ad una azione militare. Vi era una grande urgenza, perchè entro 5 giorni la questione dell'embargo sul petrolio stava per essere esaminata a Ginevra. Io non mi sentivo giustificato a proporre un rinvio dell'embargo, a meno che non si potesse mostrare alla S.D.N. che delle trattative erano realmente cominciate. Era il momento in cui, mentre la maggior parte degli Stati membri partecipavano alle sanzioni economiche, nessun Stato membro, ad eccezione di noi stessi, aveva preso alcuna precauzione militare; era infine il momento nel quale una cooperazione anglo-francese diveniva essenziale, se la rottura a Ginevra e la distruzione del fronte delle sanzioni doveva essere evitata.

« Le proposte erano certamente una base minima sulla quale il Governo francese era pronto a lavorare. Per quanto mi riguarda personalmente, mi è sembrato molto importante cominciare le trattative anche su questa base. Quantunque certi punti del progetto non mi piacessero non potevo non consentirvi provvisoriamente. Data la gravità della questione, ritenni che valeva la pena di fare il tentativo e che era essenziale mantenere la solidarietà anglo-francese. Fu in questo spirito ed in questo solo spirito che noi ci mettemmo d'accordo sulle proposte; è questa la sola spiegazione e giustificazione del comunicato di Parigi. Quali furono i suggerimenti offerti ai belligeranti ed alla S. d. N.? Numerosi miei amici mi consigliano di non dirne niente: essi sono morti, il mondo li ha disapprovati. Io non accetto questo consiglio, nè per giustizia verso me stesso, nè — ciò che è molto importante — per giustizia verso la gravità delle questioni sollevate da tali suggerimenti.

Il fondamento delle proposte

Dopo aver dato alcune spiegazioni sulle progettate proposte franco-inglesi, Hoare ha precisato che almeno un quarto della Camera dei Comuni chiedeva l'espansione coloniale italiana. Ha ricordato poi il trattato italo-anglo-francese del 1904 e lo scambio di note italo-britanniche del 1926 come una prova che la Gran Bretagna aveva riconosciuto gli interessi economici italiani su una regione dell'Abissinia più grande di quella compresa nella zona meridionale. « Recentemente — egli ha detto — noi chiarimmo che i nostri soli interessi economici risiedevano nel Lago Tana e nel Nilo Azzurro ».

Hoare, fra la grande nervosità dell'opposizione, sostiene di non aver approvato, come è stato preteso, condizioni più favorevoli di quelle domandate da Mussolini ed aggiunge: « Io pensai anche all'Abissinia. Non vi sono che due modi di terminare la guerra: O la pace mediante trattative, o la pace mediante una resa. Le trattative attuali sono fallite, ma il problema dell'accordo resta. Il fallimento rende la posizione più difficile e pericolosa di prima. Senza un'attiva cooperazione collettiva la sicurezza è impossibile e la S. d. N. si scioglierà ».

La ragione delle dimissioni

Hoare ha parlato in seguito delle condizioni della guerra moderna ed ha terminato dicendo: « Ritengo mio dovere esporre la situazione davanti alla Camera quanto più chiaramente possibile. Riguardo ai pericoli, io li scorgo nell'avvenire, a meno che noi non facciamo fronte ai fatti che ci circondano. La mia coscienza è chiara. Io credo sicuramente che la linea di condotta che ho additato è la sola possibile nelle attuali circostanze. Ritengo essenziale che il Ministro degli Esteri goda dell'approvazione generale dei suoi concittadini. Io non posseggo questa approvazione generale, ecco perchè ho dato le dimissioni. E' questa la sola ragione delle mie dimissioni ».

Le critiche di Attlee

Quindi il capo dell'opposizione Attlee presenta la nota mozione di censura contro il Governo. Illustrando la mozione, Attlee comincia col sostenere che se è giusto che Hoare abbia dato le dimissioni, sarebbe giusto che tutto il Governo si dimettesse. Dopo aver vivamente criticato la proposta di Parigi e affermato che non crede sia possibile ottenere un regolamento a condizioni che soddisfino le tre parti, egli domanda quali istruzioni furono date a Hoare prima della sua partenza per Parigi. Se — egli aggiunge — il Governo si era accordato sul progetto di pace, io non vedo perchè Hoare debba essere il solo Ministro che si dimetta; se invece il Governo non si è accordato sulle proposte di pace, perchè non ha esso fermato Hoare prima che fosse tardi?

« Il Governo — egli continua — ha fatto di più che cominciare le trattative. Egli si è schierato dal lato dell'aggressore. Due cose sono oggi in questione — soggiunge l'oratore —: l'onore della Gran Bretagna e l'onore del Primo Ministro ».

Il capo dell'opposizione sostiene quindi che se il Primo Ministro ha vinto le elezioni sostenendo una politica, e immediatamente dopo le elezioni si è mostrato pronto a seguire un'altra politica, questa è una cosa estremamente deplorevole che bisogna chiarire. « In fine dei conti — dichiara Attlee — la sola cosa da fare è di ripudiare le condizioni del progetto di pace in quanto non rappresentano la volontà del popolo della Gran Bretagna. Noi crediamo che la Gran Bretagna deve prendere l'iniziativa, costruendo un sistema di sicurezza collettiva con certo ammontare di disarmo allo scopo di mettere fine a tutte le guerre. A meno che l'azione del Governo non sia ripudiata — conclude Attlee — il mondo ritornerà in fretta allo stato di anarchia e alla guerra ».

Le dichiarazioni di Baldwin

Ha preso quindi la parola il Primo Ministro Baldwin. Egli ha iniziato il suo discorso parlando con emozione e facendo un vivo elogio di Sir Samuel Hoare. « La perdita dei suoi servigi — egli ha detto — è non soltanto una perdita grave per il Governo, ma una perdita che risentiamo in modo vivissimo per ragioni di stima personale e di affetto ». Hoare ha fatto più che qualunque altro per condurre una cinquantina di Nazioni nella S. d. N. a sostenere una parte collettiva.

« Io vorrei ora essere perfettamente franco — prosegue Baldwin. — Quando Hoare partecipò alle conversazioni di Parigi, vi fu una mancanza di collegamento nella giornata di domenica e noi sapemmo dell'accordo he era stato concluso prima ancora di riceverne notizia direttamente. Io ricevetti lunedì mattina la lettera di Hoare in cui questi sosteneva che il Gabinetto britannico doveva ratificare ciò che era stato fatto.

« Quasi immediatamente dopo, prima che noi avessimo il tempo di studiare il documento, venne pubblicata la versione delle condizioni di pace. Noi dovevamo esaminare se l'azione del nostro collega doveva essere approvata, oppure ripudiata e dovevamo decidere rapidamente. Le proposte non piacquero a nessuno. Noi pensammo che andassero troppo lontane e avremmo desiderato di poterle modificare.

« La responsabilità principale — continua Baldwin — incombeva su di me ed io decisi immediatamente che dovevo sostenere il collega che non era presente. Gettando lo sguardo indietro, io vedo che avrei dovuto a qualunque costo richiamare il mio collega dalla Svizzera. Io spero che questa lezione sulla mancanza di collegamento riuscirà utile agli altri Governi. Io ammetto che molto male è stato fatto e che occorrerà del tempo per rimediare. E' completamente concepibile che in circostanze analoghe, un disastro irrimediabile avrebbe potuto verificarsi. Il vantaggio del collegamento, anche se significa un ritardo, è essenziale.

« Le espressioni dell'opinione pubblica non mi hanno sorpreso. Le proposte di pace andavano troppo lontano, ma io non prevedevo il profondo risentimento che è emerso presso numerosi conservatori e nelle varie parti dello Stato. Io pensai allora che era perfettamente evidente che le proposte non sarebbero state sostenute dalla necessaria maggioranza dell'opinione pubblica.

"Non risusciteremo le proposte,,

« Il Governo inglese è sempre stato pronto a lasciare alla S. D. N. la decisione sulle proposte, ma è evidente ora che le proposte sono assolutamente e completamente morte e che il Governo britannico non tenterà di resuscitarle ».

Baldwin, esponendo poi l'atteggiamento attuale del Governo, dice che la politica britannica è basata sulla S. D. N. e consiste nell'agire da intermediario nella S. D. N. in tutti i modi possibili per fortificare la S.D.N. nel senso di non abbandonare mai la speranza e, se necessario, di esaminare come renderne l'organismo più efficace nell'avvenire. La pace collettiva è la sola alternativa alla corsa agli armamenti e al rischio di una guerra nel continente.

« Attualmente, come sempre, noi siamo pronti a collettivamente a sostenere la nostra parte in tutti i modi, e in tutti i modi collettivamente » ha insistito Baldwin.

Riguardo al pericolo di una guerra, qualora non vi sia un'azione collettiva — dichiara il Primo Ministro — il mio atteggiamento non è dettato da paura o da apprensione, ma se la Gran Bretagna avesse da prendere parte ad una guerra unilaterale anche per un breve periodo, prima che gli altri possano parteciparvi, quello che io temo è la reazione nella Gran Bretagna. Si direbbe che se, aderendo alla S. D. N., noi ci troviamo a fare da soli, ciò che deve essere fatto da tutti, allora questa sarebbe l'ultima volta che si permetterebbe al Governo di impegnarsi nella sicurezza collettiva. Si direbbe anche, per quanto noi sappiamo, la prossima volta in cui dovessimo agire in modo analogo, la sfera l'azione sarà forse più vicina a noi del Mediterraneo.

Parlando delle sanzioni, Baldwin dice che probabilmente, con una S. D. N. mondiale, nella quale tutti agissero immediatamente, le sanzioni sarebbero completamente efficaci per arrestare la guerra. Ma oggi noi non siamo ancora in queste condizioni. (*Applausi ai banchi ministeriali*). Conseguentemente, se la S.D.N. in qualunque momento nell'imporre le sanzioni, arrivi a un punto in cui l'aggressore ritenesse di preferire di combattere la S. D. N., piuttosto che sopportare le sanzioni, allora la S.d.N. deve essere certa che tutti coloro che hanno da provvedere ad apportare il loro aiuto, lo apporteranno immediatamente. In questo ultimo caso vi è poco dubbio che la pace possa essere imposta. La sanzione ultima della S.d N. è uno sforzo immensamente superiore, ma che sarebbe difficilissimo, a meno che non possa essere impiegato immediatamente; altrimenti vi sarebbe pericolo che ogni Paese, uno dopo l'altro, possa essere trascinato nella guerra senza che nessuno possa prevedere come ciò potrebbe terminare. Indubbiamente, quando la questione della Abissinia sarà terminata, in qualunque modo sia, le Nazioni e la S.d.N. avranno da esaminare queste questioni.

Continuando, Baldwin ha detto: « Hoare ha avuto ragione di dire che l'orrore della guerra moderna è che il Paese che vi è portato è in uno stato di superiorità, ed io tremo a questo pensiero. Le Nazioni libere di Europa hanno molto da pensare se sperano di mantenere la loro sicurezza, e per le piccole Nazioni che pongono la loro speranza nella S.d.N., il grado di appoggio che esse riceveranno dalla S.d.N. dipenderà dallo stato di preparazione delle Nazioni membri della S.d.N. le quali abbiano la forza necessaria per soccorrere le piccole Nazioni se le loro cose volgessero al peggio ».

Baldwin conclude: « Nel recente discorso che pronunziai durante la campagna elettorale io dissi che noi siamo pronti a far regnare la pace. Ciò può non essere un compito facile, ma noi lo accettiamo. Se queste parole devono essere prese seriamente ed essere approvate dalla Camera, io domando a tutti coloro che si dicono miei partigiani di darmi questa sera la loro fiducia ».

Dopo Baldwin hanno parlato numerosi deputati. La seduta si è chiusa col voto su una mozione di fiducia al Governo, che ha riscosso oltre 200 voti di maggioranza.

Studio dei problemi tecnici e delle possibilità di lavoro in A. O.

ROMA, 19

La Segreteria Nazionale del Sindacato ingegneri ha invitato i dipendenti Sindacati a occuparsi organicamente dello studio di quei problemi tecnici e di quelle possibilità di lavoro che possono offrire le nostre Colonie dell'Africa Orientale. Poichè la messa in valore delle nostre terre africane è in corso, si è certi che l'attività degli ingegneri potrà svolgersi sopra un vastissimo campo d'azione: dagli impianti elettrici ai lavori idraulici, dalle costruzioni ai varii impianti industriali, ecc. Allo scopo, però, di poter affrontare seriamente lo studio di tutte queste possibilità avendo maggiori ragguagli pratici sulle condizioni reali dell'ambiente, i Sindacati Provinciali sono stati invitati a procurarsi tali informazioni dai rispettivi ingegneri che sono attualmente in A. O. Inoltre, è stata considerata l'opportunità che qualche Sindacato, fra quelli che possono disporre dei necessari mezzi finanziari, veda se sia possibile inviare un proprio ingegnere in Colonia, particolarmente esperto, col mandato di esaminare le condizioni locali e riferire. Il Sindacato Nazionale Ingegneri ha voluto che tutti gli iscritti fossero informati della cosa e che il progetto fosse esaminato col più vivo interessamento dai sindacati dipendenti, perchè con ciò non solo la categoria potrà portare un efficace contributo alla messa in valore delle Colonie italiane, ma potrà determinare altresì condizioni utili all'espansione della sua attività professionale.

L'avanzata dei giapponesi continua verso Tien Tsin

TIEN TSIN, 19

Il confine del territorio dell'Hopei orientale è ora a circa quindici miglia da Tien Tsin, in seguito al ritiro delle truppe di Sung Che Yuan da Ciung Liang Chen, che si trova a metà strada tra Tien Tsin e Tang Ku. Le truppe di Yin Ju Cheng stanno ora occupando la zona. Un informatore ha dichiarato che molto probabilmente la zona autonoma verrebbe ulteriormente estesa in modo da includervi anche Tien Tsin. Ha soggiunto che tale estensione avverrebbe presto. Ha poi dichiarato che l'accordo per l'occupazione di Ciung Liang Chen è stato raggiunto.

Si apprende ha Nanchino che le dimostrazioni degli studenti contro l'autonomia della Cina del Nord hanno ripreso.

Il programma degli vafdisti
Minaccia di nuovi moti

LONDRA, 19

Il corrispondente del «Times» dal Cairo ha intervistato Nahas pascià capo del partito vafdista egiziano, il quale ha sottolineato soprattutto che, nell'esaminare le eventuali conseguenze dell'appello fatto al Governo britannico dal fronte unico dei partiti egiziani per la conclusione di un trattato anglo-egiziano, occorre tenere presnte: che il partito vafdista non desidera dividere con nessun partito l'onore di concludere un trattato con l'Inghilterra; che questo trattato deve essere sulla base del progetto del 1930. Nahas pascià è convinto che il suo futuro Governo avrà la maggioranza parlamentare e che gli altri partiti aderenti all'attuale fronte unico svolgeranno una « opposizione amichevole ».

Si ha dal Cairo che il Gabinetto nel pomeriggio ha completato la revisione della legge elettorale che nella nuova forma sarà presentata immediatamente al Sovrano il quale, si crede certo, senza indugio la promulgherà.

La legge divide la Nazione in 235 collegi. La revisione delle liste sarà compiuta entro il più breve termine possibile, ma si prevede che le elezioni non potranno avvenire prima del febbraio prossimo.

La mostra degli ortaggi a Treviso

TREVISO, 19

Si ricorda agli orticultori che sabato 21 corr. sotto la Loggia dei Trecento avrà luogo a cura della Cattedra, la tradizionale Mostra del radicchio e degli ortaggi invernali.

« La inaugurazione da parte delle Autorità avrà luogo alle ore 9 di detto giorno; pertanto i prodotti da esporre dovranno essere sul posto della mostra alle ore 8 precise.

Come è noto i prodotti sono esposti in esenzione da tasse ed è permessa liberamente la vendita.

Moltissime sono già le inscrizioni pervenute alla sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Un investimento a Pordenone

PORDENONE, 19

Sulla strada nazionale che porta a Treviso, poco oltre il confine comunale di Pordenone e Porcia, verso le 18 un'automobile pilotata dal commerciante Ignazio Ster di Trieste investiva tale Vincenzo Moras, di anni 85, abitante a Porcia, che imprudentemente all'ultimo momento aveva tentato di attraversare la strada. L'ottuagenario è stato ricoverato all'ospedale civile in condizioni disperate, avendo riportato gravi ferite alla testa e alle gambe.

Un sanguinoso conflitto alla frontiera mongolo-manciù

MOSCA, 19

Informazioni ufficiali mongole rivelano che un grave incidente di frontiera si è svolto fra le truppe giapponesi e mongole a Bulum Dersu, sul confine mongolo-manciukoiano e si è concluso con la uccisione di numerosi mongoli. Una automobile con a bordo due ufficiali nipponici e una guardia bianca e alcuni autocarri con venticinque soldati e cinque mitragliatrici hanno circondato il posto mongolo di frontiera suddetto e aperto il fuoco contro i soldati che lo presidiavano. L'ufficiale, che aveva l'ordine di evitare qualsiasi conflitto, ordinò alle proprie truppe di ritirarsi, ma i giapponesi continuarono il loro fuoco di mitragliatrici, uccidendo parecchi mongoli. La cifra esatta non è stata però ancora comunicata. Nella comunicazione ufficiale pervenuta a Mosca è detto che l'incidente ha prodotto una profonda indignazione nei circoli mongoli. L'incidente, non è che uno dei tanti provocati dalla tensione esistente alla frontiera mongolo-giapponese.

Cronaca di Chioggia

Le chioggiotte e le « fedi » nuziali

Fino a tarda ora continuò mercoledì sera il pellegrinaggio delle chioggiotte alla sala maggiore del palazzo comunale per portare la loro offerta alla Patria: tutte indistintamente si sentirono tratte al grande atto: povere e ricche andarono a gara nell'offrire il sacro pegno gelosamente per anni ed anni custodito.

E' una donnetta che si avanza timorosa verso il tavolo e che togliendosi dal dito la «fede» esclama: « su povereta; co me su maridà xe sta el paroco a regalarmela, adesso mi ghe la dago a la Patria ».

E' un uomo poverissimo, un uomo che passa annualmente i mesi invernali col contributo delle Opere Assistenziali: egli pure vuole dare e presenta un umil anelletto: « ghe l'ò da a mia mugere co se semo sposai e el paroco l'à beendio: se i lo vole ghe lo dago ». L'offerta del povero, cara assai alla Patria, passa ad aumentare il mucchio d'oro che sta sull'elmetto.

E' un'aitante popolana che si avvicina sorridente: « Mio mario xe in Africa », ella dice, « co a tornarà e che no a me vedarà la vera ghe dirò che me su sposà co la Patria ».

Troppo lungo sarebbe il ricordare tutti gli episodi a cui ieri assistemmo, episodi che dimostrano quanto gli italiani siano pronti ad ogni sacrificio per la grandezza della Patria. Non vi sono parole per descrivere lo slancio col qual le donne di Chioggia hanno fatto la loro offerta. Le chioggiotte non potevano non entusiasticamente rispondere alla parola del Duce; le loro fedi nuziali sono state deposte sull'altare della Patria per il trionfo della causa italiana.

Per i Commercianti

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che per uniformarsi alle disposizioni prefettizie relative all'esperimento di protezione antiaerea che si effettuerà nella notte dal 21 al 22 corrente tutti gli associati sono invitati a tenere spente, durante tale notte, le luci che si trovano fuori degli esercizi e di predisporre in modo che al segnale d'allarme nessuna luce debba dall'interno degli esercizi o negozi irradiare all'esterno. Ricorda che gli inadempienti saranno puniti a norme di legge.

Un lutto

Ieri mattina dopo lunga malattia moriva la signora Antonietta Duse in Zennaro moglie del comm. Polidoro e cognata del cav. Egidio nostro collaboratore. Agli amici carissimi, alla desolata famiglia, le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Il cav. rag. Ettore Galimberti, presidente della Congregazione di Carità per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Duse sposa del comm. Polidoro Zennaro, ha versato lire 50 a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

MIRANO
1237 "fedi,, alla Patria

L'imperversare della pioggia non ha impedito che la cerimonia si svolgesse in modo veramente superbo.

La giornata si è aperta col matrimonio, già annunciato, del camerata Franco Cavallari, volontario in A. O. con la gentile signorina Emilia Masaro, al quale hanno partecipato il Segretario del Fascio, le gerarchie del Partito ed altre autorità cittadine.

Gli sposi, fatti segno a dimostrazioni di simpatia, si sono quindi recati nella Sala Sport, dove nel frattempo si era adunata una folla imponente di Madri, di Spose e di cittadini, impazienti di recare la loro offerta di oro alla Patria.

Prima dell'inizio della cerimonia un corteo di autorità, Associazioni con labari, bandiere e gagliardetti si portò davanti al Monumento ai Caduti dove fu deposta una grande corona d'alloro e dove il Segretario del Fascio salutò i Martiri della Grande Guerra e della Rivoluzione.

Alle 10 nella Sala del Teatro, rigurgitante di folla, il dott. Paduano Segretario del Fascio, pronunciò un poderoso discorso che fu calorosamente applaudito.

Seguì la benedizione delle «Fedi» di acciaio impartita dall'Arciprete don Francesco Muriago, il quale, a sua volta, disse vibranti padole di patriottismo, esaltando il significato morale della cerimonia.

S'iniziò quindi la consegna degli aurei cerchietti che venivano raccolti dal Segretario del Fascio e deposti in un elmetto, ornato del tricolore.

Prime furono le Madri e le Vedove dei Caduti nell'ultima guerra, quindi le spose dei Mutilati, dei combattenti. Fu uno spetacolo commovente. Donne del popolo, signore e signori, accomunati nello stesso slancio di fede e di passione, sostarono per ore ed ore in attesa del loro turno che era regolato dai RR. CC. e dai Giovani Fascisti; donne del popolo hanno perfino offerto i loro monili con una spontaneità veramente ammirevole.

A tutto ieri sono state offerte 1237 «fedi» per un peso complessivo di kg. 4.799 di oro.

Cronaca di Mestre

La seconda giornata della raccolta delle "fedi,,

Come è già stato comunicato dalla Federazione, domenica 22 verrà continuata anche a Mestre la consegna delle fedi da parte delle spose che non hanno potuto consegnarla per ragioni varie il giorno 18. I luoghi di raccolta saranno tempestivamente comunicati.

Un telegramma del Patriarca

Conosciuta la nomina a Patriarca di Venezia di mons. Adeodato Piazza, mons. Manzoni ha inviato un telegramma a nome dei fedeli di Mestre ed al quale ieri pervenne la seguente risposta:

« Vivamente grato per figliale omaggio benedico cordialmente clero fedeli codesta forania. - Adeodato Patriarca ».

Mortale disgrazia alla Stazione

Ieri mattina verso le 8.15 il manovratore ferroviario Marchiori Giuseppe di Pietro di anni 43, abitante in via Giustizia, al primo posto di movimento e precisamente nei pressi della Cabina E, all'altezza di villa Ceresa, scendeva da una locomotiva in manovra senza accorgersi che nel binario appresso stava giungendo il treno della Società Veneta di Padova proveniente da Piove di Sacco e veniva investito da questo.

Il macchinista della Veneta, Gamberini Augusto di Piove di Sacco, che di nulla si era accorto, proseguì la sua corsa fino alla tettoia della stazione.

Il personale ferroviario presente, accortosi della disgrazia, subito accorse presso il disgraziato il quale era ormai cadavere avendo avuta schiacciata la testa dal treno investitore.

Subito informati si recarono sul posto la Milizia ferroviaria ed il dott. Zille. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Un furto di anguille

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Benetello Dante di Emilio di anni 41 abitante in via Miranese kg. 40 di anguille del valore di L. 240 che aveva in un vivaio nel canale Muson Vecchio e che erano già vendute ad un pescivendolo e lasciate in custodia fino alla vigilia di Natale.

Cade nella stiva

Ieri mattina alle 8 con l'autolettiga dell'ospedale telefonicamente richiesta veniva trasportato al nosocomio e ricoverato certo Martello Giovanni di Giacomo di anni 27 abitante in via Costa 41 bracciante il quale, mentre stava scaricando del carbone, era caduto nella stiva di un veliero riportando delle ferite lacero contuse multiple e contusioni alla testa. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Un ago nella mano

E' stato ricoverato all'ospedale il bambino Borsetto Sergio di Arturo di anni 6 abitante a Marghera via Calvi il quale giocando si conficcava nel palmo della mano sinistra un ago che si spezzava. Dovrà essere sottoposto ad atto operatorio.

Medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai: Stizzo Alberto, abitante in via Mestrina, operaio dell'I.L.V.A., per contusioni all'alluce e dorso del piede sinistro, guaribili in giorni 10, riportate in seguito alla caduta di un cilindro.

— Minto Giuseppe, abitante alle Catene, operaio dell'Ercailt, per la sublussazione del dito pollice sinistro riportata in seguito a caduta portando un sacco. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

PIEVE DI CADORE

La giornata della fede

Malgrado l'imperversare della tormenta di neve e vento, nel salone del Municipio, mercè la solerte propaganda del Fascio locale, si riunirono tutte le donne del comune, ed alla presenza delle Autorità, versarono i loro anelli nuziali, assieme ad altri doni. Tale donazione fu un plebiscito, poichè nessuna donna mancò al patriottico appello. Continua pure la raccolta dell'oro e di metalli varii, tanto che la grandiosa donazione supera largamente ogni preventivo.

Nuova nevicata

Tra l'altra notte e ieri è caduta un'abbondante nevicata che supera il mezzo metro; così con la vecchia caduta nei giorni scorsi, ha trasformato le piste di Galghena, Pecoli e Prati di Tai, in splendide piste da sci, che sono in tutte le ore frequen-

Audace furto a Castelfranco

CASTELFRANCO-V., 19

Durante la notte, ignoti penetrati nei magazzini di generi alimentari dei F.lli Marchetti, forte ditta all'ingrosso, con negozio, casa e deposito in piazza Giorgione, asportavano una trentina di quintali di zucchero. Dei ladri, nessuna traccia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 353 - Centesimi 20

XXXIV° giorno dell'assedio economico

Sabato 21 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]; PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Il Gran Consiglio afferma che l'azione dell'Italia fascista proseguirà con inflessibile decisione per il necessario raggiungimento delle mete segnate dal Duce al destino della Patria

Le forze della produzione vieppiù consolidate dopo un mese d'assedio proclamano la volontà di realizzare una sempre maggiore autarchia economica

ROMA, 20

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione della sessione autunnale dell'anno XIV E. F. il 20 dicembre, alle ore 22, nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano, Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Buffarini, Russo, Starace, Serena, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Muzzarini, Cianetti, Alfieri, De Stefani, Farinacci, Acerbo.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: Balbo, Grandi, Bottai.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha esaminato la situazione politica quale si è determinata dopo il ripudio da parte inglese delle proposte di Parigi, dovute all'iniziativa della Francia, proposte che il Gran Consiglio del Fascismo aveva sottoposte ad ampio esame nella riunione del 18 dicembre.

E' stato quindi approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Fascismo del Fascismo, constatato che, di fronte al disorientamento e alle contraddizioni manifestatesi nella condotta dei paesi sanzionisti, il popolo italiano resta incrollabilmente concorde nella difesa fermissima del proprio diritto, offrendo col plebiscito dell'oro la prova imponente della sua volontà di resistenza e di vittoria,

invia

il suo saluto fidente ai soldati e alle Camicie Nere che combattono valorosamente nell'Africa Orientale per la causa della civiltà e per le supreme esigenze della sicurezza e dell'avvenire della Nazione,

afferma

che l'azione dell'Italia fascista proseguirà con inflessibile decisione, per il necessario raggiungimento delle mète segnate dal Duce al destino della Patria».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine preso conoscenza della seguente dichiarazione presentata dal camerata Volpi:

«Le Confederazioni dell'industria e dell'agricoltura, sicure interpreti di tutte le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori inquadrati negli organi sindacali del Regime;

affermano dopo un mese di assedio economico che lo spirito di disciplina e la volontà di resistenza delle masse organizzate si consolidano col prolungarsi del vano tentativo di soffocamento;

dichiarano che i produttori italiani colgono l'occasione dalle esigenze attuali per realizzare nel Paese una sempre maggiore autarchia economica che le svincoli al massimo da forme di asservimento dall'estero gravemente pregiudiziavoli della libertà e dell'indipendenza del popolo italiano;

si propongono d'intensificare la propria attività nel settore dell'azione predisposta e diretta dal Partito Nazionale Fascista, articolarmente nei riguardi della disciplina dei costi e dei prezzi; azione viva, rapida e concreta che potenza il sistema corporativo ed equilibra la politica economica in questo decisivo mmento».

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 18 gennaio anno XIV E. F.

La riunione ha avuto termine alle ore una.

Galeazzo Ciano membro del Gran Consiglio

ROMA, 20

Con provvedimento in corso, su proposta del Duce, il dottor Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro per la Stampa e Propaganda, è stato chiamato a far parte del Gran Consiglio del Fascismo a termini dell'art. 3 della legge istituzionale, (Stefani).

Una significativa dichiarazione dell'Istituto coloniale fascista

ROMA, 20

Ha avuto luogo presso la sede dell'Istituto coloniale fascista la riunione del Consiglio direttivo dell'ente per l'esame dell'attività svolta nell'anno XIII e del bilancio preventivo 1936. L'on. Fani ha commemorato Luigi Razza e barone Franchetti. Indi ha svolto un'ampia relazione sull'attività dell'istituto.

Il Consiglio ha approvato la seguente dichiarazione:

«L'Istituto Coloniale fascista, che si onora di annoverare nelle file delle proprie sezioni numerosi pionieri del colonialismo italiano, rivolge un grato cameratesco saluto alle truppe dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, alle Camicie Nere, ai reparti indigeni, nonchè agli operai dislocati in Africa Orientale per la rivendicazione dei diritti e la tutela dell'avvenire dell'Italia fascista.

«Ricorda che gran parte dell'Africa è già patrimonio spirituale e morale d'Italia per contributo di sangue, di eroismo, di civiltà che vi hanno portato missionari, esploratori, combattenti e pionieri italiani e che la resa dei conti attuale conchiude un ciclo storico decisivo per i destini della Nazione.

«Impegna la completa dedizione delle sezioni e dei suoi soci tutti in ogni settore, esprimendo profonda gratitudine al Duce per la nuova responsabilità e i nuovi compiti assegnati all'Istituto e la certezza assoluta che nessuna forza ostile arresterà le legioni che assicurano, con l'espansione coloniale italiana, il trionfo della civiltà di Roma».

Tale dichiarazione è stata comunicata al Capo del Governo.

Il Consiglio ha poi inviato telegrammi al Maresciallo Badoglio, al Segretario del Partito e al Sottosegretario di Stato Lessona.

Un'altra colonna abissina battuta e dispersa

Le azioni di bombardamento dell'aviazione

Camicie Nere in azione sul fronte di Macallè

ASMARA, 20

L'intervento in azioni parziali sul fronte di Macallè di reparti di Camicie Nere, ha integrato in modo armonioso e efficace le pronte azioni delle truppe indigene contro i tentativi abissini, eseguiti forse per distogliere la nostra attenzione da grosse colonne marcianti in direzione nord.

L'aviazione, dopo aver individuato le colonne nemiche, in sei consecutive fulminee azioni di bombardamento, durante le quali il personale si è come sempre prodigato instancabile, ne ha nuovamente scompigliato le masse.

L'attività bellica in corso sui due fronti non distoglie frattanto dai compiti civili e amministrativi. Mentre nel Tigrai si istituiscono i capi paesi e i capi delle circoscrizioni territoriali, sotto l'egida delle Arma dei carabinieri, che hanno stazioni nei centri di Adua, Axum, Entisciò, Aussiem, Adigrat e Makallè, in Somalia funzionano già i commissariati regionali, retti da funzionari delle Colonie affiancati da notabili fedeli e da capi cabile e "rer" sottomessi.

Un migliaio di morti etiopici nel combattimento presso il Tacazzè

PARIGI, 20

L'Havas comunica che un telefonema del recente combattimento fra Mai Timchet e Dembeguinà racconta che le perdite etiopiche hanno superato il migliaio di uomini.

Ras Destà avanza

DOLO (Somalia), 20

Intensa è in questi giorni l'attività della nostra aviazione. Squadriglie da bombardamento hanno solcato a bassa quota il cielo di Dolo, provenienti da località a nord di Amino, dove sono stati nuovamente bombardati piccoli concentramenti e avanguardie nemiche.

L'armata di Ras Destà, continuando la sua lenta avanzata, si trova col grosso delle sue forze a pochi giorni di marcia dai nostri schieramenti. Pertanto la situazione creatasi da qualche tempo in quel settore occidentale, potrebbe avere entro i prossimi giorni la sua soluzione.

E' infatti improbabile che il comando nemico, avventuratosi in un'impresa di cui forse non furono misurate tutte le difficoltà, con uomini allettati da pazzesche promesse, che oggi mal sopporterebbero una eventuale delusione, possa rinunciare a finalmente agire, percorrendo in senso inverso il cammino tanto duramente superato.

Come è noto, l'avanzata di Ras Destà si svolge su tre colonne; quella più vicina sembra essere la centrale, fronteggiante il settore facente capo a Dolo. La colonna destra, marciando fra il Daua e il confine inglese del Kenia, verrebbe a interessare il nostro sottosettore dell'Oltre Giuba.

La ferita di Dalmazio Birago nella relazione del medico

ROMA, 20

La morte del sergente medaglia d'oro Dalmazio Birago fu dovuta ad un proiettile esplosivo: uno di quei proiettili di fabbricazione europea forniti — a gloria della civiltà — all'esercito del Negus.

La relazione sul decesso dello eroico motorista della «Disperata» elaborata dal tenente colonnello medico Del Vasto, è un documento che non può essere letto senza emozione e senza sdegno. La relazione dice testualmente:

«Verso le ore 11.30 del giorno 18 novembre corrente anno, da bordo di un apparecchio «Ca 101» di ritorno dal bombardamento di Mai-Mescia, è stato trasportato nella locale infermeria dell'aeroporto di Asmara per le indispensabile prime cure, il sergente motorista Dalmazio Birago, il quale era stato ferito durante il volo circa un'ora e mezzo prima.

«Rimosso il laccio con cui il personale di bordo aveva provveduto ad evitare ogni eventuale emorragia, è stato constatato che il Birago presentava posteriormente al terzo medio della coscia sinistra una vasta ferita con maciullamento dei tessuti molli compreso il nervo sciatico e frattura comminuta del femore.

«Dai medici dell'ospedale in un più minuto esame della ferita veniva constatato:

«Coscia sinistra deformata per presenza di anfiolatura e convessità esterna per frattura del femore al terzo medio; in questa zona notevole aumento della circonferenza dell'arto. Sulla faccia posteriore della coscia presso il terzo medio vasta ferita lacero-contura crateriforme a contorni irregolari della larghezza approssimativa di otto centimetri con bordi contusi poco sanguinanti. Tutte le parti molli erano spappolate e fra di esse affiorava il moncone dello sciatico reciso e sfilacciato.

«L'esame radiologico metteva in evidenza numerose scheggie metalliche oscillanti dalla grandezza di un centimetro di diametro a quella di un grano di miglio oltre ad un numero non indifferente di scheggie d'osso di varia grandezza attorno ai monconi di frattura e nelle masse muscolari.

«In seconda giornata per sopravvenuto processo cancrenoso si dovette procedere, nonostante lo stato di shok traumatico, di urgenza all'amputazione della coscia al terzo superiore, fatto che permise un esame attento e minuzioso dell'arto colpito col seguente risultato: frattura comminuta del femore con proiezione di grosse scheggie ossee nelle masse muscolari e presenza di minute scheggie metalliche col carattere già rilevato nell'esame radiologico.

«Di tali scheggie metalliche, appunto perchè la loro presenza in una ferita non era spiegabile se non ammettendo che la lesione fosse stata prodotta non da proiettili autorizzati dalle convenzioni internazionali, il sottoscritto rintracciò nel vasto campo della ferita quattro pezzi di proiettile di cui uno tutto contorto e sicuramente appartenente alla camicia del proiettile ed altri tre di varia grandezza appartenenti alla pallottola. Uno di questi ultimi tre presenta inoltre evidente traccie di svasatura.

«Pertanto la conclusione del sottoscritto, in conformità anche al parere dei tecnici appositamente consultati è che la ferita riportata dalla Medaglia d'Oro Birago sia stata causata da proiettile esplosivo».

Il Comunicato N. 76

ROMA, 20

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 76:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Nostri reparti hanno ieri battuto e disperso, dopo un vivace combattimento, un gruppo di armati abissini a sud di Abbi Addi (Tembien). Da parte nostra sono caduti un sottufficiale ed un ascaro. Quindici soldati nazionali feriti.

«Le perdite nemiche sono rilevanti.

«L'aviazione ha nuovamente bombardato raggruppamenti di armati nemici, a cavallo del Tacazzè nella regione di Mai-Timchet.

«I capi notabili ed armati di tutte le frazioni degli Ogaden. Rer. Abdullah hanno tenuto in Gorrahei la tradizionale assemblea della loro tribù ed hanno ripetuto dinanzi al R. Residente la loro piena sottomissione all'Italia.

«I reparti armati Ogaden sono stati inquadrati nelle formazioni dei nostri dubat».

Chi paga per l'Abissinia?

Luci su foschi retroscena

BUDAPEST, 20

Il *Pester Naplo* pubblica un articolo del professore universitario Ladislao Szabo il quale scrive che l'atteggiamento della Inghilterra nella questione abissina non concorda con le tradizioni britanniche. Dice che dall'accordo anglo-italiano del 1925 risulta che all'Inghilterra interessa solo la regione del Lago Tana e che, dato che l'Italia non ha mai negato la validità di quell'accordo, e non vuole intromettersi nella sfera degli interessi britannici, l'opposizione dell'Inghilterra deve spiegarsi con altri motivi. L'articolista dice che questi motivi possono essere gli affari ed aggiunge: «Si parla in questi giorni di enormi trasporti di materiale bellico diretto in Abissinia. Ma chi paga queste forniture? Il capitale nominale della Banca Nazionale Abissina è, tradotto in valuta ungherese, di 8 milioni di pengo ma di questi sono versati effettivamente solo 2 milioni di pengo. Dove ha potuto trovare credito la Banca se tutte le sue riserve di valuta, prima del conflitto, erano di appena 750 mila penso? Una certa luce illumina il quesito se si pensa che il presidente e tutti i membri della direzione della Banca Nazionale Abissina sono cittadini inglesi ed egiziani che abitano al Cairo. Ciò nonostante l'affare continua ad avere molti lati misteriosi. Il materiale bellico fornito non può figurare nei libri del fornitore come credito. Ma da chi riscuoteranno i creditori tutto questo denaro? Certamente non dagli abissini. L'Etiopia non dispone di un regolare bilancio e le entrate dello Stato oscillanti a seconda di quello che si riesce a carpire alle popolazioni non hanno mai superato i 25 milioni di pengo. Siccome tale somma basta appena al mantenimento del Governo non si riesce a capire come l'Abissinia resista».

Il Duca di Spoleto e Vito Mussolini di passaggio per Suez col "Battisti,,

PORTO SAID, 20

E' transitato il *Cesare Battisti* con a bordo il Duca di Spoleto e Vito Mussolini a cui il R. Ministro d'Italia Ghigi ha inviato telegrammi recanti il saluto della collettività italiana in Egitto. Il piroscafo ha passato oggi il Canale ed è entrato stasera nel Mar Rosso.

"Volontà di colonizzazione,,

MONACO DI BAVIERA, 20

I giornali pongono in rilievo il discorso pronunciato dal Duce a Pontinia, discorso che le *Muenchner Neueste Nachrichten* intitolano «Volontà di colonizzazione».

DOPO LA GRANDE GIORNATA DI LONDRA

Battute di aspetto nella sosta della bufera politica

I Comitati ginevrini tornerebbero al lavoro in gennaio

Tentativi che non attaccano!...

ROMA, 20

Il *Giornale d'Italia*, premesso che per il momento vuole astenersi da qualsiasi giudizio o aggettivazione sui movimenti esplosi e sulle parole dette in questi giorni a Londra, Parigi e Ginevra contro le proposte franco-britanniche, rileva che le proposte presentate a Roma sono state dichiarate già morte prima ancora che il Governo italiano formulasse il giudizio richiesto. Lo storico dell'avvenire di fronte alle vicende di questo oscuro e paradossale momento avrà la sensazione di un'epoca irreale della quale sarà difficile con mente sana precisare gli indirizzi e spiegare le cause.

Ma, prosegue il giornale, non possiamo non raccogliere subito, per fermarla subito, la nuova manovra che già si tenta per spiegare le improvvise dimissioni di Hoare, la crisi degli agenti e forse degli indirizzi della politica estera britannica, con il discorso detto il 18 dicembre da Mussolini a Pontinia. Questa manovra lanciata da Londra e propagata a Parigi appare subito assurda e ridicola. Il discorso di Pontinia fu pronunciato il 18 dicembre 1935 alle ore 11. In quel giorno e in quell'ora il Ministro Hoare era già dimissionario.

Il discorso di Mussolini, prosegue il *Giornale d'Italia*, è stato pubblicato nel suo testo integrale due ore dopo che fu pronunciato. Esso ha riconfermato il carattere della guerra italiana che è movimento di lavoratori di una grande Nazione proletaria, ansiosa di vie aperte fra i grandi imperi coloniali costituiti. Esso non ha giudicato le proposte franco-britanniche limitandosi a precisare una delle elementari condizioni necessarie della colonizzazione italiana. Non si poteva aspettare un diverso linguaggio. Un'accettazione immediata delle proposte, se anche possibile, sarebbe stata un siluro contro la politica di Laval e di Hoare, avrebbe fornito agli ultrasanzionisti una ragione di più per la loro opposizione. Vi è poi il problema sostanziale dell'esame delle proposte, per il quale erano necessari studi e chiarimenti non esauribili in pochi giorni. E' dunque assurdo cercare nelle sue parole o nei suoi silenzi le cause della crisi britannica. Il Governo britannico dopo aver discusso e approvato il comunicato ai Governi interessati al progetto di Parigi accompagnandolo con esortazioni di benevola accoglienza, lo ha lasciato cadere subito per l'ondata delle opposizioni suscitata da taluni dei suoi stessi membri. Il Ministro Hoare, isolato, non poteva che ritirarsi. Il discorso di Mussolini esattamente informato dei fatti e delle tendenze, con la precisa valutazione degli uni e delle altre, è stato dunque anche il diretto riflesso italiano del momento. Ancora una volta la linea della politica mostra che non si è lasciata trascinare nella trappola, si è dimostrata la più opportuna e illuminata.

La storia dell'Europa, conclude il *Giornale d'Italia*, annovera oggi intanto un altro singolo episodio che non è facile classificare fra i fatti limpidi dei rapporti internazionali.

Baldwin ricevuto dal Re

Consigli e colloqui a Londra

LONDRA, 20

Dopo aver ricevuto in un'udienza durata mezz'ora il premier Baldwin, il Re ha presieduto la seduta del consiglio privato che non è durata che pochi minuti.

Dopo il suo ritorno dal palazzo di Buckingham, Baldwin ha avuto, a Dowining Street, un colloquio con il Sottosegretario di Stato permanente al Foreign Office, Sir Robert Vansittart.

Eden è ritornato questa sera, ma ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Quanto al successore di Hoare, l'*Agenzia Reuter* è informata che si ritiene che il suo nome non sarà conosciuto prima di domani. Nei circoli politici, terminata la discussione di suprema importanza di ieri, ai Comuni, si fanno molte congetture sul futuro Ministro degli Esteri. L'impressione generale è che la nomina non sarà che temporanea, in attesa del rimaneggiamento ministeriale che si crede avverrà l'anno prossimo in seguito al ritiro di Lord Monsell dall'Ammiragliato, immediatamente dopo la fine della Conferenza navale.

L'opinione più popolare è che Baldwin solo potrebbe prendere temporaneamente il portafoglio degli Esteri. Un'altra ipotesi è che Austin Chamberlain sia nominato Ministro degli Esteri per un periodo limitato. L'informazione *Reuter* dice che si fa anche il nome di Lord Halifax, sebbene il fatto che egli appartenga alla Camera dei Lordi sia considerato come un ostacolo. Vi è poi anche Neville Chamberlain fra i più popolari dei candidati per una nomina permanente e non temporanea tanto più che Neville Chamberlain ha fatto molto ieri sera nella discussione per riunire le file dei sostenitori del Governo dopo gli attacchi dell'opposizione e il discorso non troppo efficace di Baldwin.

Oggi non sono pochi coloro che affermano, in ambienti molto autorevoli, che il prestigio del Gabinetto e del suo capo è irrimediabilmente scosso. Alcuni si spingono sino a dichiarare che ieri, ai Comuni, non si è avuto il tracollo completo grazie sopratutto alla debolezza dell'attacco sferrato dai laburisti, il capo dei quali, maggiore Attle, non ha saputo trovare la parola adatta che, in una situazione come quella, avrebbe forse segnato la fine della compagine ministeriale conservatrice.

Il *Daily Mail* e il *Daily Express* affermano nei loro editoriali, che l'intero Gabinetto, ieri, avrebbe dovuto fare il bel gesto di mollare i portafogli ed andarsene. Secondo il primo dei due giornali citati (e questo apprezzamento fa anche la *Morning Post*) l'unico che, ieri, ha fatto una bella figura, è la vittima: è Hoare.

Il *News Chronicle* scrive con pungente verismo che una sola cosa, oggi è certa: il naufragio del progetto Hoare-Laval. Tutto il resto, e in prima linea la futura condotta del Gabinetto per quanto si riferisce alla controversia italo-etiopica, è una nebulosa. Nessuno, oggi, sa dire neanche con approssimazione quale via batterà ora Baldwin a Ginevra e a Parigi.

Anche la Camera dei lords ha discusso la questione abissina.

Il liberale Davies ha presentato una mozione affermando che le proposte di pace sono inaccettabili e che la Camera non darà il suo consenso ad un regolamento qualunque incompatibile coi principi di equità e di lealtà e con gli obblighi del Covenant. Tale mozione sostiene la necessità di riprendere la politica estera illustrata dal Ministro degli Esteri ed appoggiata dal Paese nelle recenti elezioni.

Lord Halifax, lord del sigillo privato, parlando a nome del Governo, ha detto fra l'altro: «Hoare non è andato a Parigi a discutere le condizioni per la conciliazione e per la pace con Laval. Egli non aveva istruzioni dal Governo britannico. Quando Hoare arrivò a Parigi, egli trovò il Governo francese vivamente desideroso di far progredire la conciliazione. Quantunque fosse per lui un sacrificio dal punto di vista della salute e della convenienza personale, egli consentì a partecipare con Laval alla ricerca delle proposte di pace. I risultati dei lavori di Laval e di Hoare giunsero al Governo britannico il lunedì successivo. Fu in tali circostanze che il Governo britannico si è trovato obbligato a prendere una decisione la sera del 9 dicembre. Le condizioni non piacquero al Governo, quando ne prese conoscenza, ma io devo dire che, a mio parere, le condizioni non sono così cattive come si è fatto credere».

Le due Camere del Parlamento si sono aggiornate sino al 4 febbraio.

Laval dal Presidente Lebrun

La situazione politica a Parigi

PARIGI, 20

Proveniente da Ginevra, Laval è arrivato stamattina alle 8 collo stesso treno nel quale avevano viaggiato Eden e il delegato della Spagna De Madariaga.

Erano ad attenderlo alla stazione di Lyon quasi tutti i ministri, nonchè l'ambasciatore britannico, sir Giorgio Clerk.

Laval, che sembrava di eccellente umore, ha accolto i suoi colleghi sorridendo e si è intrattenuto per qualche istante con sir Clerk prima di salire in automobile col ministro degli Interni, Paganon, per recarsi al Quai d'Orsay. Soltanto dopo che Laval fu partito apparve Eden, che si recò, coll'ambasciatore britannico, alla sede dell'ambasciata. Nel frattempo De Madariaga se n'era andato tranquillamente per un'altra porta.

Gli avversari del Ministero ritenevano che Laval, non appena tornato a Parigi, si sarebbe trovato indotto a recarsi a offrire le sue dimissioni al Capo dello Stato, aggiungendo però che il signor Lebrun le avrebbe rifiutate insistendo affinchè il Capo del Governo facesse votare, prima di ritirarsi, il bilancio del 1936 approvato dalla Camera. Ma Laval non ha mai avuto neppure per un istante l'intenzione di abbandonare il suo posto.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha tuttavia ricevuto Laval. Il colloquio, a quanto afferma l'Agenzia *Havas*, si è aggirato sulla evoluzione politica consecutiva alla situazione creata dal conflitto italo-etiopico. Laval ha esposto in quali condizioni si è svolta l'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni ed ha esaminato, quindi, con Lebrun la situazione interna. Non è questione per il momento di riunire il Consiglio dei Ministri.

I dibattiti previsti al Senato sulla Lega e alla Camera, sulla politica estera, si svolgeranno alla data fissata di lunedì prossimo. Nei circoli politici si prevede favorevole l'esito di tale dibattito. Il colloquio fra Lebrun e Laval è durato più di un'ora. Laval aveva conferito precedentemente con Fabry, Ministro della Guerra, e con Mandel, Ministro delle Comunicazioni.

Di fronte alla voce diffusa oggi in qualche circolo politico sulla eventualità di una crisi ministeriale francese, l'Agenzia *Havas* è in grado di affermare che in nessun momento della giornata Laval, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ha dato a Ginevra l'impressione che egli abbia intenzione di dimettersi dalla sua alta carica.

Osservano stamane i giornali francesi che interpretano generalmente il punto di vista del Quai d'Orsay, che il tentativo di conciliazione è soltanto aggiornato e prima o dopo bisognerà riprenderlo.

E' motivo di generale compiacimento che, fallita l'iniziativa di pace, nessuno abbia osato proporre nè a Ginevra, nè a Londra, di riprendere in esame la questione dell'*embargo* sul petrolio, che è così rinviata *sine die*. Si è convinti qui che, dopo quanto ha detto ieri Sir Samuel Hoare nel suo discorso ai Comuni, discorso che ha prodotto a Parigi vivissima impressione, sui gravi pericoli che tale misura comporterebbe, anche i Governi più ardentemente sanzionisti rifletteranno due volte prima di lanciare la Società delle Nazioni in una avventura che potrebbe mettere a fuoco l'Europa.

Numerosi giornali si mostrano severi critici di Baldwin, a cui si rimprovera di aver ingenerosamente buttato a mare il suo Ministro degli Esteri, cercando di giustificarsi personalmente con meschine scappatoie. Si osserva tuttavia che Baldwin si è mostrato assai scettico sull'efficacia dell'azione ginevrina per arrestare la guerra e sulla sincera volontà di tutte le Nazioni appartenenti alla Lega di prestare a questa il loro concorso in caso di complicazioni.

Il *Jour*, rilevato quanto vi sia di paradossale e di bizzarro nel miscuglio di puritanesimo, di ambizioni di giovani ministri e di lotte personali che è bastato a creare una corrente di passione poco in armonia con la storia politica dell'Inghilterra, deplora che «Baldwin non abbia tentato di andar contro questa pericolosa corrente e si sia perciò dimostrato un ben mediocre uomo di Stato». Il giornale aggiunge che la Francia, se rinunzia a difendere un progetto di pace che nessuno ha voluto, non può nemmeno partecipare a una politica generatrice di guerra europea; essa non vuole «ricadere nell'errore sanzionista».

Il *Petit Parisien* considera capitale il fatto che nella riunione del Comitato dei Diciotto non si sia previsto ieri nessun aggravamento delle sanzioni. «L'atmosfera internazionale — conclude questo giornale — sarà così meno pesante durante la prossima settimana. Natale non ci recherà la pace ma, grazie agli scambi di idee relativi al progetto di Parigi, è stabilita una specie di tregua».

Il consiglio dei 13 si riunirà dopo il 10 gennaio

GINEVRA, 20

Dopo gli avvenimenti di questi giorni e la partenza di Laval e Eden Ginevra è così assopita in uno stato di stupore depresso.

Nelle sfere Societarie si dichiara che il Comitato dei 13, presieduto da Madariaga, incaricato dal Consiglio di «studiare, ispirandosi al Patto, l'insieme della situazione quale risulta dalle informazioni che esso potrà assumere», non si riunirà prima del 10 gennaio.

La Camera chiude i suoi lavori

acclamando al Re, al Duce e all'Esercito

ROMA, 20

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle 15.

PRESIDENTE avverte che fra pochi giorni sarà iniziata la distribuzione degli attestati, che sostituiscono le medaglie di deputato donate alla Patria.

Le medaglie versate dai deputati in carica, dagli ex-deputati, dalle famiglie dei deputati ed ex-deputati defunti hanno oggi superato il numero di 1300. Le offerte seguitano per altro ad affluire generose. Entro il mese si recherà ad effettuare la consegna delle medaglie donate al Segretario del P. N. F.

Senza discussione vengono approvati vari disegni di legge.

Per i volontari del Cadore

Viene posto in discussione la conversione in legge del R. D. L. 27 giugno 1935 XIII n. 1299, riguardante il conferimento del grado di ufficiale del R. Esercito ad alcuni ex-volontari alpini.

MANADESI nota che questo disegno di legge è modesto nella sua espressione materiale, ma è di altissima significazione morale, soprattutto in questo momento. Si riallaccia alla nobilissima tradizione del Cadore, alla tradizione di Pier Fortunato Calvi luminoso esempio del volontarismo cadorino. Fu nel 1912 che si costituì il primo battaglione volontario alpini Cadore che in unione ai volontari di Feltre nei primi giorni della guerra seppe difendere il Paese e conquistare eroicamente cime contese. Ricorda che, volontario anch'egli, si trovò accanto a vecchi ed a giovanissimi, tutti uniti in uno stesso ardente sentimento di amor patrio. Questo reparto tenne saldamente il suo posto e tutti gli otto ufficiali ebbero decorazioni al valore.

La fine della guerra tolse a questi ufficiali il grado che essi si erano conquistati col loro sacrificio. L'on. Loero chiese allora, invano, che a questa ingiustizia fosse riparato, ma non era quello il clima cui questi valori morali potessero essere segnatamente apprezzati.

Oggi il Governo fascista al quale fu prospettata la grave ingiustizia fa ammenda di un errore del nostro lontano passato col provvedimento in esame, che riuscirà caro alla terra di Cadore e a tutti i volontari di tutte le epoche, di tutte le età.

Tale provvedimento che mantiene il grado a quegli ufficiali volontari, attesta l'alta sensibilità umana di chi dirige il Min[illegible] ra agli ordini del Duce. Esso riconosce che tanto più il grado ha significato in quanto sia conquistato col sacrificio e col sangue. (*Applausi*). Ed avrà questo provvedimento ripercussioni anche sullo spirito di coloro che in terra d'Africa con loro atti di valore perpetuano nel tempo l'eroismo di quelli che li precedettero. (*Applausi*). Esso interpreta, infine, l'animo ed il sentimento di tutti i soldati della Camera fascista. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida di Viva l'Esercito! Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati sorgono in piedi plaudendo vivamente*).

Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 31 ottobre 1935 n. 1857 concernente modificazioni alle aliquote di tassa di vendita sugli olii minerali e loro residui il PRESIDENTE avverte che il Ministro delle Finanze ha proposto che all'art. 3 del decreto sia aggiunto il seguente comma: « Maggiori riduzioni potranno essere consentite per le imprese produttrici di energia elettrica le quali si trovino nella impossibilità di sostituire l'energia idrica a quella termica ».

BRUNI, relatore, accetta.

Il disegno di legge così emendato è approvato.

Gli auguri ai Sovrani

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Camerati! con la seduta odierna ha termine il breve, ma nutrito periodo di lavori, inauguratosi il 7 dicembre con una manifestazione che sarà a lungo ricordata. (*Sorgono in piedi i Ministri e i deputati si alzano*).

Prima di separarci si sarebbe dovuto procedere al sorteggio della deputazione destinata a recare insieme con la Presidenza a Capodanno l'omaggio e l'augurio della Camera fascista alle Loro Maestà. (*Grida di Viva il Re, applausi generali e prolungati*).

Nel primo giorno del nuovo anno, per volontà augusta, non avrà luogo il consueto ricevimento, ma questa circostanza, di cui tutti intendono il significato, non ci può esimere dall'elevare ugualmente il pensiero agli amati Sovrani, che, in perfetta comunione col popolo, ne infiammano con l'esempio, la passione e la fede negli alti destini della Patria. (*Vivissimi generali applausi; nuove grida di Viva il Re!*).

Camerati! Sono sicuro di esprimere il vostro unanime sentimento facendo giungere rispettosamente alla Reggia i più fervidi voti augurali per il nuovo anno, riaffermando con essi la devozione più profonda alla gloriosa dinastia. (*Acclamazioni prolungate, grida ripetute di Viva il Re! Viva la Regina!*)

Saluto al Duce

PRESIDENTE (*si alza; l'assemblea sorge in piedi*). On.li Camerati, con l'approvazione dei disegni di legge oggi esaminati, l'ordine del giorno è esaurito e la Camera sarà convocata a domicilio.

Auguro all'Italia (*Vivi e prolungati applausi*) ogni maggior fortuna nella gloriosa e dura vicenda che attraversa. Ognuno di noi, raggiungendo il focolare domestico sa che il Paese è affidato ad un uomo, verso il quale noi tutti, oltre alla più profonda e sentita ammirazione, sentiamo la dedizione più assoluta (*Acclamazioni entusiastiche; si grida: Viva il Duce!*) e noi siamo, oggi, domani e sempre non retoricamente ma efficacemente pronti a versare sino all'ultima goccia di sangue! (*Grande ovazione, nuove grida di Viva il Duce!*).

Mentre tutti si agitano, mentre tutti si attardano in lotte intestine od esterne, l'Italia, nella più assoluta tranquillità, aspetta serenamente il corso degli eventi, fiduciosa e sicura nella vittoria finale. (*Applausi reiterati e prolungati*).

Nell'esprimervi il mio augurio personale, vi invito a mandare dal più profondo del cuore il saluto fascista del nostro Duce.

scista al nostro Duce.

L'assemblea risponde ad una voce A NOI!.

ROSSI Amilcare crede che la Camera non possa sospendere i suoi lavori senza esprimere il suo voto augurale più caldo e più devoto verso l'amato Presidente (*Vivissimi, generali applausi; grida reiterate di: Viva Ciano!*) certa che esso sarà anche più gradito al suo animo se sarà unito al voto per tutta la sua famiglia, e particolarmente per quella nobilissima figura di camerata, che proprio ieri l'assemblea ha acclamato come una purissima espressione di eroismo e di sentimento del dovere. (*Vivissimi e prolungati applausi*). Le parole che il Presidente poc'anzi ha pronunciato trovano una profonda eco nell'animo di tutti i deputati che pienamente, consapevolmente sentono di potere, dall'intimo dell'animo loro, aderire in perfetta tranquillità di spirito al suo voto e al suo invito che parte anche dall'intimo di ciascuno di essi, in ogni ora e in ogni momento: La fedeltà assoluta cieca verso il Duce, e la promessa di servire la Patria fascista, soprattutto in quest'ora così dura ma così gloriosa. (*Nuove, ripetute calorosissime acclamazioni*).

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 16.35. Quando il Presidente lascia il suo seggio, tutti i deputati lo acclamano vivamente fino all'uscita dalla aula.

Il V Raduno degli artiglieri

ROMA, 20

Si è riunito oggi, sotto la presidenza dell'on. Guidi Buffarini, il Direttorio nazionale dell'Associazione arma artiglieria che ha tra l'altro deliberato che il quinto raduno abbia luogo nel prossimo anno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	753.4	11		
Fiume	piov.	746.1	7	10	5
Pola	piov.	749.8	7	10	2
Trieste	piov.	749.9	7		
Gorizia	piov.	748.8	3	4	1
Udine	cop.	748.1	2	3	1
Treviso	cop.	748.9	2	3	2
Belluno	cop.	753.3	—4	—2	—6
Padova	ser.	748.9	2	3	2
Rovigo	cop.	748.3	1	3	1
Vicenza	cop.	748.5	2	3	2
Bolzano	ser.	752.1	—5	—1	—6
Trento	ser.	751.0	—2	—3	—4
Grappa	nebb.	608.1	—6	—5	—8
Venezia	cop.	748.5	3	3	3

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 30, Fiume 36, Pola 17, Trieste 11, Gorizia 12, Udine 10, Treviso 5, Padova 3, Rovigo 1, Vicenza 2, Bolzano 2 (neve), Trento 1 (neve), Monte Grappa 5 (neve), Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 3.27, tramonta ore 13.9. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.0 e 22.0, bassa ore 14.30. — Ieri il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità stazionarie. Stato del cielo: prevalentemente coperto sul versante Adriatico, nuvoloso sul rimanente; brevi schiarite sull'alta Italia e sul bacino tirrenico. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale, pioggie sulle rimanenti regioni. Venti moderati settentrionali sull'alta Italia. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta e media Italia. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Quasi tutta l'Europa è sotto l'influsso di una vasta depressione col nucleo principale sull'alta Italia. Le condizioni del tempo sono ancora variabili con probabili alternative di schiarite e di annuvolamenti, con qualche pioggia.

Notizie militari

Un autografo reale al Generale Grazioli

ROMA, 20

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un autografo reale indirizzato al generale comandante designato d'Armata Francesco Grazioli, in occasione del suo collocamento in ausiliaria per età.

L'autografo reale ricorda le continue prove di attività, di valore e di abnegazione date dal Grazioli in tutta la sua carriera militare in Eritrea, in Libia e durante la grande guerra dove rivelò le sue spiccate doti di comando sopratutto quale fervido animatore e saggio organizzatore; e rileva come le ricompense da lui conseguite in vittoriosi combattimenti e le due promozioni per merito di guerra testimoniano le sue alte benemerenze verso l'Esercito ed il Paese.

Dopo aver ricordato altresì l'opera instancabile svolta dal generale Grazioli nelle cariche di comandante il Corpo d'occupazione di Fiume, di Direttore Superiore delle Scuole militari, di Comandante il Corpo d'armata di Verona, di Sottocapo di Stato Maggiore Generale e di Comandante designato d'Armata di Bologna, l'autografo reale così conclude:

« A lei spetta anche il merito di avere efficacemente concorso alla prima applicazione della legge sull'istruzione premilitare e postmilitare che identifica le funzioni di cittadino e di soldato ed alla quale ella avrà modo di dare ancora la sua illuminata esperienza ed il suo apprezzato contributo. Col mio ringraziamento, caro generale, le porgo i voti migliori ed il mio affettuoso saluto ».

Ufficiali in congedo promossi per meriti eccezionali

ROMA, 20

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica le seguenti promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo:

Rozzo Oreste, primo capitano di fanteria di complemento, è promosso maggiore: « Irredento volontario di guerra, sei volte decorato al valore, tre volte ferito. In importanti incarichi di carattere politico ed amministrativo dimostrò alte qualità direttive e organizzative ».

Pizzicaria Riccardo, primo capitano di fanteria di complemento, è promosso maggiore: « Audace combattente, quattro volte decorato al valore; capitano dal 1917, fascista dal 1919, benemerito nel campo amministrativo e culturale, rettore della Provincia dli Roma ».

Bastianini Giuseppe, capitano di fanteria di complemento, è promosso maggiore: « Combattente della grande guerra, squadrista, già deputato e Sottosegretario di Stato, ambasciatore ».

Tecchio Vincenzo, tenente di fanteria di complemento, è promosso capitano: « Combattente nella grande guerra, animatore ed organizzatore nella vita civile, contribuì sin dai primordi del Regime all'incremento del Fascismo napoletano, a fondare e consolidare i sindacati di Napoli. Membro del Consiglio delle Corporazioni, deputato al Parlamento ».

Sartirana Ugo, tenente di fanteria di complemento, è promosso capitano: « A 17 anni volontario della grande guerra, chiaro esempio di dedizione al dovere e di elevato sentimento di disciplina nella vita civile, profuse ogni sua energia dell'intelletto e dello spirito per il pubblico bene, rivelandosi efficace organizzatore ed animatore e rendendo nelle alte cariche ricoperte preziosi servizi ».

Ciarlantini Francesco, tenente del Genio di complemento, è promosso capitano: « Combattente della grande guerra, tenente dal 1918, nella vita civile ha ricoperto importanti incarichi politici dimostrando spiccate qualità organizzative e direttive ».

Baccarini Giovanni Battista, capitano di fanteria, ruolo speciale, è promosso maggiore: « Combattente della grande guerra, decorato al valore, ferito, mutilato. Dal 1924 ne mutilati, a cui ha dedicato tutta l'attività del suo spirito animatore e della sua mente organizzativa ».

Fiorenza Giuseppe tenente di fanteria, ruolo speciale, è promosso capitano: « Volontario, grande invalido di guerra, medaglia d'oro, fascista della vigilia ».

Bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali generali — Grazioli, generale di Corpo d'Armata, comandante designato d'Armata, è collocato in ausiliaria per età; Calleri, generale di Brigata in aspettativa per riduzioni dei quadri, è collocato a riposo per età.

Fanteria Ruolo Comando — Colonnelli: Giardina, comandante Distretto Palermo, è nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale Palermo. Tenenti colonnelli: Tata, comando Distretto Palermo, richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato 222. fanteria; Ritelli 51. fanteria destinato 9. fanteria.

Ruolo mobilitazione — Colonnelli: Bogino, comando Corpo Armata Torino, è collocato ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Casabassa Monferrato (Alessandria), destinato comando zona militare Alessandria.

Cavalleria Ruolo comando — Tenenti colonnelli: Badino destinato ispettorato truppe celeri.

Artiglieria. Ruolo comando — Tenenti colonnelli: Roberti, comando artiglieria Corpo Armata Torino, è incaricato funzioni capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata Torino; Cocciola è incaricato comando 4. A. C.A.; Dattili 45. A. DF. destinato 9. A. DF. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Guida 10- A. R. destinato comando zona militare Trieste; Sicardi, comando zona militare Trieste, destinato 10. A. A.

La classe 1880 in congedo assoluto

ROMA, 20

Il Ministero della Guerra ha determinato che tutti i militari alle armi o già congedati, eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio e quelli richiamati a mente dell'art. 36 T. U. delle Leggi sullo stato dei sottufficiali, a qualunque categoria già iscritti nati nell'anno 1880 siano col 31 dicembre ricollocati nella posizione di congedo assoluto per avere compiuto il 55. anno di età.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 20. Presidente comm. Donato Tomaioli; Consigliere cav. uff. Adolfo Plessi. Assessori: ing. Dino Vendramin, cap. Giovanni Manfredi, dott. Antonio Dal Negro, dott. Giulio Padoan, dott. Francesco Burlini. P. M. cav. uff. Sommella; Cancelliere cav. Bellucci).

Il processo della levatrice

Si è svolto ieri l'ultimo processo della sessione, contro la levatrice Anna Carravini, di anni 36, di Venezia, imputata di avere il 2 aprile scorso cagionato a Teodolinda Antonia Pomiato l'aborto, seguito da morte per setticemia acuta, avvenuta nelle prime ore del 14 aprile. Dopo il dibattimento e dopo le arringhe dei difensori avvocati prof. Francesco Carnelutti e Piero Casellati, la Corte ha condannato la Carravini, ritenuta responsabile di semplice procurato aborto, a due anni e sei mesi di reclusione con l'interdizione di un anno dall'esercizio professionale.

Tribunale di Venezia

Le lastre del casone

In un casone della « Società dei mille campi », sito in quel di Campagnalupia, scomparivano 30 lastre di vetro, del valore complessivo di lire 40. I ladri erano penetrati nell'interno del casone, mediante effrazione della finestra. I guardiacaccia accortisi del fatto, ricordarono di aver veduto, con il binoccolo, il 19 dicembre scendere da una barca una comitiva di quattro persone. Su queste, che vennero poi identificate per Edvige Damo di Attilio di anni 39, Giuseppe Polpetta di Nicola di anni 21, Orlando Menozzi di Agostino di anni 22 e Galileo Menozzi di Egidio di anni 16, caddero i sospetti e vennero denunciati. Ieri però, dopo il dibattimento, furono tutti assolti per insufficenza di prove. Difensori avvocati Bondi e Renato Zolli.

Il trucco del macellaio

Il macellaio Pietro De Sanzuane fu Emilio, di anni 38, nel pesare la carne per l'applicazione dell'imposta di consumo, aveva trattenuto con un piede la bilancia in maniera che questa segnasse di meno. Fu scoperto però dagli agenti e denunciato per frode alla imposta di consumo e per non aver pagato la tassa scambio su kg. 29 di vitello. Dopo il dibattimento il De Sanzuane è stato condannato a 100 lire di multa e a 20 lire di ammenda. Difensore avv. Vitta.

Calunnia

Vittorio Minto di Giuseppe d'anni 21, era stato arrestato dai carabinieri di Dolo quale sospetto autore di un furto, per il quale poi venne dal Pretore di Dolo assolto. Ma durante il dibattimento il Minto affermava recisamente e insistentemente di essere stato bastonato dal brigadiere dei carabinieri Ruggero Cellini, comandante la stazione di Campagnalupia, mentre procedeva al suo interrogatorio. Ciò risultò completamente destituito da ogni fondamento ed il Minto venne denunciato per calunnia, per il quale reato ieri ha dovuto rispondere dinanzi al Tribunale. E' stato condannato a due anni di reclusione. Difensore avv. Bondi.

Le malefatte del rappresentante

Quale rappresentante del pastificio Carlo Molinari di Cervignano, Giovanni Gazzetta, di anni 38, era autorizzato a procedere agli incassi presso i clienti. Parecchie somme così incassate rimanevano nelle sue tasche anzichè venire inviate alla ditta Molinari la quale, accortasi del fatto, procedeva ad una verifica e accertatasi delle malefatte del Gazzetta lo denunciava per appropriazione indebita per la somma di lire 6535. Intanto il Gazzetta, che aveva subdorato che le arie per lui a Venezia non spiravano troppo bene, noleggiava, come aveva fatto altre volte, dal signor Giovanni Bressanin una « Balilla », con la quale dopo aver raggiunto Milano e Genova passava a Ventimiglia la frontiera, non senza prima aver spedito al noleggiatore il libretto di circolazione e la bolletta di deposito dell'automobile affinchè si fosse provveduto al ritiro. Il Bressanin veniva però lo stesso truffato di circa 2000 lire, importo del noleggio. In seguito il Gazzetta, saputosi denunciato, dimostrò verso la ditta Molinari di essere pentito di quanto aveva fatto e spedì dal Brasile, dove era fuggito, un assegno di 30 mila lire sulla The Royal Bank of Canada. L'assegno però risultò emesso a vuoto e perciò ieri il Gazzetta, che è rimasto uccel di bosco, ha dovuto rispondere anche di questo reato oltre a quelli di appropriazione indebita, truffa ed espatrio clandestino. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Gazzetta ad un anno e 10 mesi di reclusione, a 2200 lire di multa, a 2000 lire di ammenda, tre mesi di arresto e a 3000 lire di pena pecuniaria. Difesa avv. Bondi.

Ruba l'anello ad una vittima del dramma di Meolo

Nella cronaca di ieri abbiamo riportato come Francesco Rossi fu Antonio, di anni 73, custode del cimitero di Meolo, si fosse appropriato dell'anello portato al dito da una delle vittime dell'atroce dramma svoltosi in quel paese alcuni giorni or sono. Il Rossi, mentre il perito settore, alla presenza del Sostituto Procuratore del Re cav. Zuppello, stava procedendo all'autopsia dei cadaveri delle vittime e precisamente di quello della Ester Zanin, allungava la mano sull'anello che era stato posto insieme agli orecchini su di un tavolo, mettendoselo in tasca. Quando il cav. Zuppello ebbe finito il suo compito, s'accorse della sparizione dell'anello e iniziò ricerche, aiutato in ciò anche dal Rossi stesso, il quale più tardi, perquisito, fu trovato in possesso dell'anello, che poteva avere un valore di una trentina di lire. Comparso ieri per direttissima dinanzi ai giudici, vane sono state le giustificazioni addotte dal Rossi, il quale è stato condannato a due anni di reclusione e a 1333 lire di multa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.—	70.—	69.8	69.10
Redim. 3.50 p.c.	65.80	65.7	66.25	65.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	81.95	81 70	81 40	81.25
Cred. Ven. 5 p.c.	405.—	405 25		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	486.50	379.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5p.c.	383 5	383 5		
Ist. S. Paolo 5p.c.	428.—	427.—		
Buoni Nov. 1940	84.8	84.25	84.7	89.—
» 1941	89 -5	84 25	89.75	89.—
» 1943	79 45	79 60	79 75	78.50
I.R.I. 4.50 p.c.	412.—	412.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	411.—	410.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1370	1370.	1400.—	1370.—
Assic. Generali	3790	3800	[illegible]	1750.—
La Centrale	687	688.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	452.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	608.—	590.	611	600
Costr. Venete	197.—	197.—	197.—	197
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	56.50	55.	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.	2000.—		
Cotonific. Furter	58.—	57.50		
Cot. Val Olona	66.—	66.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	73.—		
Cotonific. Turati	250.—	256.—		
Stamp. De Ang.	554.—	556.—		
Cantoni Coats	315.—	314.—		
Lan. Can. Naz.	348	346.—		
Man. Ros. Varzi	350.—	351.—		
Man. Rotondi	259.	258.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.—		
Unione Man.	248.—	248.50		
Lan. Gavardo	555.—	557.—		
Lanificio Rossi	3190.—	3180.—		
Lan. Targetti	71.—	71.		
Cascami Seta	292.	288.50		
Bernasconi	46.25	45.70		
S.N.I.A. Viscosa	346.—	341.50		
Man. Pacchetti	64.—	65.—		
Cout. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	89.—	88.—		
Ilva	175.	173.—	173.—	173.—
Metallurgica	210.—	210.—		
Monte Amiata	30.7	29.50		
Montecatini	177.	175.50	179.—	176.—
Stab. Dalmine	193.50	194.—		
Breda	141.	141.—		
Bianchi	65.50	64.—		
Isotta Fraschini	23.45	23.25		
F. I. A. T.	334.—	336.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	58.—	60.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	149.50	150.—	150.—	149.50
Elettr. Brioschi	160.	160.—		
C. I. E. L. I.	[illegible]	185.—		
Dinamo Italiano	245.—	245.		
Bresciana	245.—	242.50		
Valdarno	141.—	141.—		
Alta Italia E. A.	97.70	97.—		
Emiliana	350.50	347.—		
Idroel. Trezzo	322.—	321.		
Cisalpina privil.	120.50	120.70		
» ordin.	73.50	72.50		
Sesa	68.50	68.—		
Edison	256.—	258.		
Edison Post.	198.—	198.—		
Idr. P. S. I. P.	48.—	46.75		
Tirso	94.—	94.70		
Vizzola	877.—	877.50		
Merid. di Elettr.	216.—	216.		
Terni	198.70	198.50	199.—	193.50
Eserc. Elettrici	10 30	10.27	.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.75	76.—		
Tecnomasio	60.—	57.50		
Distillerie Ital.	182.—	182.—		
Eridania	411.—	406.—		
Ind. Zuccheri	1870.—	1865.—		
Raffineria L. L.	458.—	454.—		
Italiana Gas	12.90	12.30		
Mira Lanza	105.—	104.—		
Petroli	8.25	8.25		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	19.—	18.50		
Fondi Rustici	66.—	65.—		
Beni Stabili	202.—	200.50		
Saturnia	17.—	17.		
Past. Baroni	22.—	21.50		
Grandi Alberghi	42.25	40.50	42.75	40.75
Italcementi	265.—	257.—		
Pirelli	1091.—	1080.—		
Pirelli e C.	328.—	321.—		
Brasital	71.50	71.50		
Dall'Acqua	185.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.10	82.10	82.10	82.10
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.20	61.40	61.20	61.40
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.25	170.2	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.08	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.00	51.00	—.—	—.—
New York (ch.)	12.42	12.42	12.42	12.43

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 89 — Id. 1941 89 — Id 4 p. c. 1943 79 — Adria 30 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 3450 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assicurazioni Generali 3770 — Riunione Adriat. prima serie 1650 — Id seconda serie 1535 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82,10 — Londra 61.40 — Zurigo 402,90 — New York 12,43 mezzo.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 20 Dicembre 1935 XIV

CARBONI

Arsa franco vagone o barca L. 100 Coke Arsa spezzatura a 120; Coke metallurgico nazionale da 180 a 185 Coke gas nazionali da 185 a 190.

VINI

Puglia rosso gr. 13-14 Consegna S. Marta per q.le da 90 a 95; Id gr. 16-18 da 120 a 140; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125; id. bianco da 115 a 125; Riposto gr. 13 da 95 a 100; banco 15-15 Alcamo da 120 a 125; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265 rosso da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto: Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 90; Friularo 10 mezzo 11 da 85 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 90; bianco gr. 10 da 85 a 90.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al q.le L. 149; Farina n. 1 144; Farina n. 2 138.

Crusca: tela usata per merce 50; Cruschello id. 50; Farinaccio id. 60 Farina di granoturco: lusso speciale gialla 100; Id bianca 100; id. Comune gialla 97; id bianca 97.

COLONIALI inquotati

CEREALI NAZIONALI

Grani

Fino Veneto per q.le da 109 a 110 Buonop Mercantile da 107 a 108; Mercantile da 105 a 106.

Granoni

Polesine secco di sole giallo per q.le da 83 a 83; giallo colorito da 80 a 83; bianco da 80 a 83.

Piave essicato giallo colorito da 80 a 83; bianco da 80 a 83.

Piave secco a stagione giallo colorito da 73 a 78, bianco da 74 a 76.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 54 a 56; bianco da 53 a 55.

CALCIO

Belluno-Venezia B

Domani alle 14.30 al campo di S. Elena avrà luogo la più importante partita dell'annata nel campionato di primo Divisione. Ospiti sono i valenti atleti della «Piave» di Belluno i quali, oltre a guidare il girone con un netto margine di punti, domenica scorsa, sul pericoloso campo dell'Adria, riuscivano ad ottenere un lusinghiero pareggio che dice dell'ottima attrezzatura della compagine bellunese.

I veneziani dal canto loro, forti della chiara vittoria ottenuta otto giorni fa a Feltre faranno di tutto per fermare gli ospiti nella loro marcia. Pertanto la partita promette di essere quanto mai emotiva e ricca di fasi emozionanti.

I prezzi sono i seguenti: Tribune L. 3; Popolari L. 2; Ragazzi L. 1.

I seguenti giocatori sono invitati domani alle 14 in campo sportivo: Maneo, Rossi, Stivanello, Novello, Andrich, Bianchini, Campanella, Minatto, Colombo A., Colombo G., Capitanio Pasella, Valentini.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: -13, cm. 10[illegible] fresca, misto; Asiago: cm. 80, far.[illegible] Boscochiesanuova: -2, cm. 110 far.[illegible] misto; Bressanone (Plancios[illegible]) -15, cm. 75 far., Canazzei: -10 cm. 150 polv, sereno; Cavalese: -9, cm. 35 far., sereno; Lavazzè: -14, cm. 90. far.; Colle Isarco: cm. 50 far.[illegible] Cortina d'Ampezzo: -9, cm. 70 polv[illegible] sereno; Dobbiaco: -16, cm. 65 fresca, sereno; Madonna di Campiglio[illegible] cm. 105 far.; Mendola: -11, cm. 10[illegible] far, sereno; Merano giogo S. Vigilio: -10, cm. 65 polv.; Merano Avelengo: -5 cm. 30 polv.; Misurina -5, cm. 130 polv; Ortisei: -12, cm. 90 far. sereno; Pieve di Cadore cm. 40 far.; Predazzo: -10, cm. 30 polv[illegible] sereno; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 45 polv.; S. Candido Pusteria: cm. 65 far.; S. Martino di Castrozza: cm. 50 far.; S. Vigilio di Marebbe: -16, cm. 50 far., sereno; Siusi Castelrotto: -30, cm. 150 fresca, misto; Soldà: -13 cm. 90 far.[illegible] Tarvisio: cm. 60 far., Trafoi. -1[illegible] far., sereno.

L'ORA DELL'ALTO PRESAGIO

La maschera antigas

Per molti anni gli uomini di laboratorio, appartati in se stessi, cimentarono la materia bruta e portarono tutti i loro nobili sforzi a studiare la costituzione dei corpi, a penetrarne l'intima essenza specialmente in rapporto alla materia vivente; e fu così che, scoperte molte leggi fisiche e chimiche, anche i veleni si resero utili in forma e dosi speciali all'umanità. Nacquero la terapia chimica e la tossicologia terapeutica; l'uomo sofferente ne ritrasse giovamento, spesso la guarigione ai suoi mali. Nessuno avrebbe pensato che molti composti velenosi da molto tempo medicamento prezioso per il sollievo delle miserie degli uomini, avremmo ritrovati più tardi sui campi di battaglia. L'arma benefica si trasformava attraverso un maligno e misterioso incantesimo in arma che uccide e l'uomo, il re dell'universo, martoriava il suo mirabile cervello non più per difendere la vita, ma per portare la morte, per uccidere se stesso. Apparve così paurosa sulla faccia attonita della terra a tormento degli uomini, ad offesa e difesa, la nuova arma della chimica di guerra. L'uomo di studio non ricercò più nei suoi oggetti di indagine le qualità benefiche che si ritrovavano nel veleno; ma con fredda e cosciente tenacia sprezzò le proprietà terapeutiche della materia e si sforzò impassibile di esaltarne la micidialità, trasformò il bene in male, le ragioni di vita in volontà decisa di morte. Lo scienziato ormai non voleva più guarire, ma uccidere. I cosiddetti gas da combattimento entravano nell'arte della guerra e i laboratori silenziosi ed ermetici ove si manipolavano i veleni di guerra, se raccolsero subito l'indignazione e l'anatema dei popoli civili, rappresentarono in realtà la prima trincea combattuta in cui si affilavano le nuovissime armi mortali che ebbero subito i loro feriti e i loro morti. Ma l'ironica logica dei fatti trovava che erano proprio quei popoli civili che avevano voluto così. E la logica storica ricordava che Montluc e Montaigne avevano inutilmente condannato al loro apparire l'uso degli archibugi e dei cannoni e nel 1801 quando Fulton compì qualche tentativo di navigazione subacquea, l'ammiraglio Decrès gridò alto che simile sistema di combattimento era abbominevole, tanto che chi fosse caduto in mano del nemico, colpevole d'averne usato, avrebbe dovuto essere impalato!

La verità è questa: che la pace non può essere una entità stabile. L'uomo permane sempre homini lupus, anche perchè si può condannare la guerra, ogni guerra, in senso teorico e non già l'una o l'altra delle sue forme. Ma tutta l'umanità si identifica con la guerra perchè l'uomo nasce egoista, ingiusto e non può e non vuol riconoscere il diritto altrui quando questo noccia al suo interesse. La soluzione, l'ultima ratio sta nella guerra che è la qualifica costituzionale dell'uomo, come la maternità della donna: questo ha detto con acuta analisi Benito Mussolini. La pace perciò non può essere che la sintesi statica della guerra, come la guerra non è che l'ultima sintesi dinamica della pace.

*

Chi si illudesse ancora nel voler conservare una qualche fiducia nei divieti più volte solennemente proclamati e ribaditi sull'uso in guerra dei gas tossici, cadrebbe certo in un grave errore: l'avvenire prossimo o lontano colla inesorabile voce dei fatti lo richiamerebbe alla realtà. Tutte le nazioni del mondo, nessuna esclusa e in larghissime proporzioni le più potenti, negli ultimissimi anni e ancor oggi hanno tenacemente, metodicamente, scientificamente lavorato e lavorano per apprestare i mezzi più imponenti per l'arma chimica a scopo di offesa e di difesa, ma più specialmente di offesa. Ora nella storia dei conflitti che a miriadi hanno insanguinata l'umanità, non c'è un caso solo che dimostri come un'arma o un mezzo bellico qualsiasi, di una certa efficienza a portata di mano e perciò usufruibile, non sia stato adoperato quando due parti avverse siano entrate nelle fase delle ostilità.

La cronistoria stessa di questi giorni n'è la riprova più eloquente. Una grande potenza insulare nasconde il proprio interesse dietro il compiacente paravento della Società delle Nazioni; in dispregio del diritto delle genti vota e fa votare sanzioni economiche contro l'Italia, tentando di affamare tutto un popolo, donne, vecchi, bambini, malati, e ciò nel cuore dell'inverno; dichiara l'amicizia all'Italia e rende il Mediterraneo, mare nostrum, irto dei suoi grossi cannoni a decisa minaccia e manda armi alla schiavista Etiopia, il cui Negus oppressore è in conflitto armato con noi, mentre le misere popolazioni di quel paese accolgono con atti di commovente amicizia i nostri valorosi soldati non già aggressori, non già invasori, ma liberatori e benefattori; e studia nuovi mezzi per strangolare una grande Nazione rea di aver ripresa la marcia legionaria di Roma per l'onore e per il pane dei suoi figli. Tutto ciò costituisce un fatto enorme, inusitato, paradossale, iniquo, dichiarato amico, ma nemico, mai avvenuto nella storia millenaria del mondo e dei popoli, evento seminatore di odii e di conflitti futuri che ha scavato un solco profondo tra molte nazioni e che l'impostura d'una tortuosa diplomazia non potrà mai colmare.

Volgono ore torbide, ma eroiche, piene di alto presagio. Il popolo italiano è tutto un fascio di acciaio stretto attorno al suo Re e al suo Duce, teso per la vittoria alle mète vicine e lontane. L'ingiustizia reproba, vile e sopraffattrice non prevarrà. Verranno o non verranno conflitti più vasti, non sappiamo. Ma sentiamo che ciascuno rimarrà al suo posto di dovere fino alla morte, perchè viva e grandeggi d'Italia.

*

Fra le molte armi potrà fare la sua comparsa anche il veleno di guerra. E' necessario, doveroso perciò premunirsi perchè l'arma chimica è un nemico che può essere facilmente combattuto e vinto. La maschera antigas n'è la difesa e protezione. Cittadini, allenatevi all'uso della maschera! Finora si è considerato questo semplice strumento protettivo che costa anche poco con riguardoso timore, con diffidenza, anche con sfiducia. Si diceva che la maschera non potevano adoperarla i bambini, le donne, i vecchi, i malati e che perciò una gran parte della popolazione sarebbe rimasta indifesa. Ed era vero. Ma ormai è stabilito che i grandi centri demografici, le città saranno sfollati e le persone non utili ai fini della guerra, alla resistenza, i bambini, le donne, i vecchi, i malati saranno avviati in luoghi del territorio nazionale ove l'arma chimica non avrà ragione d'infierire. La maschera antigas indirettamente diventa così più necessaria e preziosa per i cittadini che non appartengono alle categorie di cui si è parlato. La maschera è l'elemento fondamentale di protezione individuale ed anche collettiva di assoluta efficacia; ad azione polivalente, contro di essa s'infrange qualsiasi offensiva a base di veleni gassosi che in parte assorbe, in parte neutralizza annullandoli, per modo che l'aria intossicata, attraverso il filtro, diventa perfettamente respirabile e perciò atta alla vita. Ma è necessario allenarsi all'uso della maschera. In qualche ora si diventa perfettamente attrezzati a respirare con la maschera molto a lungo. Colla maschera si può lavorare di fatica, camminare, correre, scrivere, parlare, telefonare; anche dormire. Anzi il respiro nel sonno si confà moltissimo alla speciale respirazione cui deve adattarsi l'organismo quando respira attraverso la maschera: lentamente e profondamente. Recatevi alla Croce Rossa!

Questa organizzazione che vive per lenire i dolori altrui, che nulla domanda per sè, ma tutto dà, vi insegnerà il modo esatto di adoperare la maschera antigas.

*

Con tutta la civiltà d'oggi che ha raggiunte vette che sembravano chimere, al tempo dell'elettricità, della radio, del volo umano vittorioso, della dinamica, delle grandi velocità, trionfa tuttora sinistra, egemonica, irriducibile nella sua resistente immobilità la fame insaziata dell'oro, insieme con l'egoismo che non ha un palpito per il proprio simile anche se muoia d'inanizione. Nega il diritto stesso a diffondere il bene della civiltà, organizza e impone con la prepotenza e con la minaccia armata, società di deboli che pavidi rodono le ossa della lauta mensa; e su essi domina e vive e s'impingua e ride demoniaca alle loro spalle, mentre arma il barbaro di armi vietate, contro la sacra maestà di Roma.

Alla metropoli traditrice e dimentica che il latin sangue gentile difese e protesse in purità disinteressata nelle ore dubbie dell'ultima guerra, quando dall'altra sponda del mare, sulla Manica i grossi calibri erano puntati su di lei, la Nemesi vindice e fatale infligga la meritata pena di un rapido e irreparabile declino e torni il mite e oscuro borgo di pescatori in riva al Tamigi qual era allor che ivi passò, duemila anni or sono, con le aquile del Campidoglio, il divo Giulio Cesare e l'alma Roma splendeva come un faro, capitale del mondo!

A. Abbruzzetti

L'aumento del servizio militare proposto in Belgio

BRUSSELLE, 20

Il Ministro della difesa nazionale, Deveze, ha pronunciato alla Camera un discorso proponendo l'aumento del servizio militare che porterebbe a 44 mila i soldati dell'Esercito in tempo di pace e chiedendo stanziamenti per nuovi armamenti. Si prevede la opposizione al progetto da parte dei socialisti che tuttavia sembrano dispositi ad accettare in parte la nuova organizzazione dell'Esercito belga.

Gli ufficiali greci emigrati ritornano in Patria

SOFIA, 20

Di tutti gli ufficiali greci emigrati durante l'ultimo tentativo rivoluzionario venizelista, soltanto il colonnello Tiakargyis ha chiesto di rimanere in Bulgaria quantunque amnistiato.

Verso lo scioglimento del Parlamento cecoslovacco?

PRAGA, 20

Dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni si apprende che la coalizione governativa sarà allargata dalla partecipazione dei popolari slovacchi e dei cristiano-sociali tedeschi, ma nel tempo si prevede una scissione nel partito agrario e nell'unione nazionale. Le frazioni di destra dei due partiti si fonderebbero in un nuovo partito nazionale ungherese. Dopo la convocazione del Congresso del partito agrario, che avrà luogo nei primi giorni di gennaio, la destra di detto partito abbandonerebbe la coalizione. In questo caso si procederebbe allo scioglimento del Parlamento e verrebbe nominato un Governo provvisorio costituito da funzionari presieduto da Hodza che avrebbe il compito di procedere alle nuove elezioni.

Un singolare retroscena della crisi spagnola

MADRID, 20

Fra gli elementi che hanno contribuito a precipitare la soluzione dell'ultima crisi ministeriale della Repubblica spagnuola — la ventisettesima in quattro anni — figura in primo luogo l'assoluta necessità di raggiungere un accordo con la Francia per la liquidazione dei crediti «congelati», senza di cui non è possibile l'esportazione di 9000 vagoni di arance destinate al fabbisogno francese in occasione delle feste di Natale e Capodanno.

La mancanza di una precisa orientazione della politica commerciale e l'instabilità dei Governi hanno fatto sì che l'Ufficio statale dei Cambi rimanesse in ritardo nella consegna delle divise estere fino a uno scoperto di circa 350 milioni-oro, di cui 70 per la Francia, la quale prima di riprendere le relazioni commerciali interrotte da qualche mese esige che la Spagna liquidi il debito «congelato»; per il futuro si è stabilito un sistema di «clearing».

Non essendo riuscita a votare un bilancio in pareggio, la Spagna non è oggi in grado di contrarre prestiti all'estero. La Francia, che in questi ultimi tempi ha visto ridursi le sue riserve auree, insiste naturalmente per rafforzarle e probabilmente non consentirebbe a riprendere gli scambi con la Spagna senza che previamente siano liquidati i crediti attualmente congelati. L'imminenza delle feste natalizie e il pericolo che la campagna agrumaria si risolva in un disastro che trascinerebbe alla miseria molte famiglie hanno agito come stimoli impellenti per risolvere almeno provvisoriamente la crisi ministeriale, malgrado le difficoltà e le incertezze della situazione.

Teatri, concerti e cinematografi

TAIDE

Tre atti di Vincenzo Tieri

(Goldoni 20 dicembre 1935 XIV)

La creatura dantesca, cortigiana per antonomasia, ha dato il titolo alla commedia, e la dolorosa ed inquieta umanità del personaggio ne determina il clima e ne plasma la sostanza.

Nel centro del quadro è una donna che sembra assorbire nelle sue carni frenetiche e nel suo spirito sconvolto tutte le essenze del dramma a tramandarne i miasmi per avvolgere negli aromi avvelenati tutti coloro che le sono d'attorno. Terribilmente femmina e morbosamente lasciva, denunciatrice cinica d'ogni sua debolezza e spinta da una specie di frenesia dei sensi verso le più disparate esperienze dell'amore bestiale, Giovanna brucia un poco per volta col fuoco delle sue febbri l'affetto, la tenerezza e la pietà del marito e libera e ricca, e sola, finalmente, si dona anima e corpo alla sua forsennata voluttà di perdizione.

Ogni amante nuovo è una nuova tappa della sua vita folle, è una nuova emozione dei suoi nervi esasperati, ma è anche una nuova amarezza e una nuova delusione. Ogni sua avventura è il sorso di piacere che passa lasciando più cocente l'arsura terribile di una sete senza rimedio, ed è il seme di un nuovo dramma che germoglierà nell'intimo di coloro che attratti dal suo fascino frugheranno disperatamente invano in ogni gesto e in ogni sua parola, per trovare la donna dietro la femmina e l'amore al di là del piacere. Fredda in apparenza, arida e cerebrale, Giovanna è in fatto, la schiava della propria natura tormentata da una forma di squilibrio patologico. Dietro al mistero che avvolge davanti agli sguardi di tutti la strana e complessa creatura è solo la galoppata degli istinti imbrigliati da una morbosa curiosità della vita. Ma è anche la corsa nel piano di una tristezza senza pausa e senza remissione. Il male che Giovanna dispensa le torna per ghermirla a tradimento e di questa mestizia la commedia è tutta impregnata: commedia che cerca di ficcare le unghie nelle carni dolenti del personaggio centrale, che vuole scovare il senso della sua umanità più profonda e rifletterlo nei tratti del realismo più rude e di una crudezza quasi cinica, non senza qualche vago atteggiamento di indulgenza e di compassione davanti alla rovina causata nella donna da quella specie di anarchia spirituale, non senza qualche abbandono, effimero e quasi inconfessato, ai rimpianti ed alle nostalgie delle più respirabili atmosfere.

Frutto di studio attentissimo, opera d'arte genuina, di solida struttura e di ben congegnati movimenti la commedia ha il suo vizio in quel frequente inciamparsi sulle pieghe del suo ampio e suntuoso paludamento letterario come nel troppo affidarsi alle forze di una dialettica soverchiamente lucida, precisa e controllata.

L'azione della commedia è scarna e svagata e dalla larga trama trabocca e si diffonde la sua doviziosa sostanza verbale di cui quale più e quale meno i personaggi si valgono per dare espressione esteriore alla loro struttura morale e sentimentale come alle vicende che foggiarono le loro sorti.

«Taide» è stata offerta iersera in onore di Paola Borboni, la quale ha saputo penetrare nel carattere di Giovanna con tale sottigliezza di indagine e con tale spirito di comprensione da rivelare tutte le doti della sua sensibilità e del suo talento come della sua schietta coscienza di attrice. Ella superò trionfalmente, così, una difficile prova, cogliendo e svelando con una squisita semplicità di mezzi quant'era di profondamente umano e di penosamente sentito oltre il freddo cinismo della tormentata creatura. Marcello Giorda fu di una spontaneità e di una verità veramente singolari nella pena e nella vergogna del marito di Giovanna e tra gli altri sono particolarmente degni di elogio l'Allegranza, il Mastrantoni e la Paoli.

Festeggiata al suo primo apparire sulla scena e ammirata durante tutto il corso della recita Paola Borboni dovette presentarsi più volte alla ribalta da sola e con tutti i suoi compagni.

a. z.

* * *

In seguito alle disposizioni emanate dalla Prefettura in occasione dell'attuale esperimento di protezione antiaerea, la prima rappresentazione di Antonio Gandusio annunciata per questa sera, avrà luogo domani nel pomeriggio. Ed è stata così rimandata a lunedì sera l'attesa prima rappresentazione della nuova fortunatissima commedia di Giovanni Cenzato, avente per titolo: «Ho perduto mio marito».

La Direzione del Teatro avverte che da stamane è aperta la vendita dei palchi e posti al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Questa sera gli spettacoli termineranno alle ore 21

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica: In considerazione della circostanza che per l'effettuazione di esperimenti di protezione antiaerea verrà tolta completamente alle ore 22 di oggi la illuminazione pubblica, ed in seguito, al segnale d'allarme, anche l'illuminazione privata, con arresto di tutti i mezzi di trasporto, esclusi quelli ferroviari, S. E. il Prefetto ha ordinato che per quest'oggi tutti i pubblici spettacoli debbono finire entro le ore 21.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: — Domani Prime recite della Comp.: Gandusio. Ore 15 «Scompartimento signore sole — ore 21: «Dame de chambre».

MALIBRAN. — In seguito all'oscuramento della Città, oggi apertura ore 14.30. Ultima rappresentazione ore 19 circa, terminando ore 21 circa. Sullo schermo: «Riccioli d'Oro» protag. la celebre bimba Shirley Temple. Sulla scena: La Compagnia Frenci.

ROSSINI. — ore 14: Grande successo «Peer Gynt». Sulla scena: Eccez.li numeri di varietà (l'ultimo spettacolo di varietà avrà inizio alle ore 18.45). - Lunedì Beniamino Gigli in: «Non ti scordar di me».

Cinematografi

S. MARCO — Ore 14 Aumenta l'entusiasmo per il grandioso film italiano «Aldebaran».

MODERNISSIMO. — Ore 14: «La Signora dalle Camelie» con Jvonne Printemps e Pierre Fresnay. Si avverte che per ordine dell'autorità di P. S. oggi, l'ultimo spettacolo avrà inizio alle ore 19 e terminerà alle 21 precise.

OLIMPIA. — Ore 15 «Ritornerà primavera» int. Janet Gainor e Warner Baxter. Si avverte che per ordine dell'autorità di P. S. oggi, l'ultimo spettacolo avrà inizio alle ore 19 e terminerà alle 21 precise.

ITALIA. — dalle 14.30 Ultima rappresentazione ore 19 circa. Il grande Capol. Metro «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Franz Lehar.

MASSIMO. — dalle 14.30 Ultima rappresentazione ore 19 circa. Il Capol. italiano «Aldebaran» con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. Interpreti Isa Miranda, Nino Besozzi.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 16.45, *Haensel e Gretel* di Humperdinck; Stoccarda, 20.10, *La figlia del Reggimento* di Donizetti; Strasburgo, 21.45, *Otello* di Verdi; Londra Reg., 21.30, *Haensel e Gretel* di Humperdinck (atto primo e secondo).

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 17.30, concerto Pasdeloup: musiche di Berlioz, Beethoven, Ravel, Schmitt; Parigi P.T.T., musiche di Rimski-Korsakoff, Mussorgski, Ravel, Vittorio Rieti ecc.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, musiche pianistiche di Bach, Chopin, Sauer, Tausig; Roma, 20 e 30, concerto del violinista Petroni e del duo pianistico Arnaldi-Rossi.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 30, *Casa mia, casa mia* di Pietri.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Torino, I. int., Riccardo Picozzi.

Le offerte plebiscitarie per la resistenza e per la vittoria

ROMA, 20

Promossa dal Dopolavoro, ha avuto luogo fra il personale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la raccolta di oro e di metalli da offrire alla Patria. Alla manifestazione, ardente di fede e di volontà fascista, ha presenziato il Sottosegretario on. Tassinari, il quale ha dato inizio alla raccolta, versando al presidente del Dopolavoro numerose medaglie d'oro. Fra il personale di ogni grado c'è stata una nobile gara di offerte. Si sono raccolti complessivamente 1 chilo e 228 grammi di oro; otto di argento e oltre un quintale di ferro ed altri metalli. Fra le donazioni pervenute ieri alla Federazione dell'Urbe sono da segnalare quelle del questore di Roma che ha consegnato chili 5,756 di oro e un'ingente quantità di argento, donati dai funzionari, impiegati, agenti, commessi della Questura; del direttore dell'Unione provinciale dell'industria che ha pure consegnato oltre un chilo di oro offerto dal personale degli uffici dell'Unione; del personale della sede e delle agenzie di città del Banco di Sicilia con cospicui quantitativi di oro e di argento. Il figlio del colonnello Augusto Elia, dei Mille di Marsala, che partecipò all'epica battaglia di Calatafimi, ha rimesso le sette medaglie distintive parlamentari appartenenti a suo padre deputato al Parlamento italiano dalla 13.a alla 19.a Legislatura.

Continuano intanto le donazioni di sudditi stranieri, molti dei quali hanno partecipato alla celebrazione della giornata della «fede». Un suddito inglese ha donato la sua medaglia d'argento britannica al valore militare.

A *Firenze* un parroco inviando il suo orologio d'oro ha espresso la sua incrollabile fiducia nella giustizia della causa fascista. Il presidente di una Società farmaceutica, infine, ha rimesso un lingotto di oltre un chilo e mezzo d'oro.

Ad *Assisi* la mamma della Medaglia d'oro Cucchiari ha fatto l'offerta della decorazione concessa alla memoria del figlio ed altre madri di Caduti hanno offerto pure le decorazioni. Fra esse è la mamma del sottotenente degli arditi Adalberto Rosignoli che ha donato le medaglie d'argento e di bronzo concesse al figlio diciottenne caduto sul Piave.

A *Zara* numerosissime offerte sono pervenute da stranieri, specie jugoslavi, francesi ed inglesi.

A *Trento* un nobile francese, excombattente del Piave e del monte Tomba, per esprimere la sua ammirazione al Duce ha presentato al federale l'anello nuziale, esprimendo voti per la vittoria dell'Italia fascista. La vedova di un colonnello caduto eroicamente sul Carso ha offerto la fede e le spalline d'argento del marito.

A *Pavia* acquista particolare significato l'offerta di un parroco che ha donato 5 medaglie d'argento ricordo del padre suo volontario nel Risorgimento. La vedova del maggiore Scuri ha consegnato con la fede la medaglia d'argento dell'eroico marito, caduto sull'Altipiano di Asiago e le medaglie della prima Campagna d'Africa.

A *Pettorano sul Gizio* la signora Candida Anzuini, madre dell'eroica medaglia d'oro Umberto Pace, ha offerto alla Patria, unitamente alla propria fede, la medaglia del figlio.

A *Messina* da parte del fratello è pervenuta alla Federazione l'offerta della medaglia d'oro dell'eroico caduto Elia Crisafulli. Presso il gruppo fascista «Brumara» si è presentato un suddito viennese che ha consegnato una catena d'oro offrendola all'Italia quale espressione di solidarietà alla causa del Fascismo guidata ad alti destini dal Duce.

L'offerta del Duca di Genova

TORINO, 20

La suggestiva e commovente cerimonia dell'offerta delle «fedi» alla Patria ha rinfocolato le volontà, è stata un esempio smagliante che ha trovato ottimo terreno in tutte le categorie, dalle più alte alle più umili. Ieri le offerte di oro sono state numerosissime e cospicue.

La Federazione dei Fasci comunica: S. A. R. il Duca di Genova, a mezzo del suo Aiutante, ha fatto rimettere al Segretario Federale l'offerta personale consistente in grammi 628 di oro, chili 3 di argento e sette tonnellate di metalli.

Il Segretario Federale, nel ricevere la cospicua offerta, ha pregato l'Aiutante di S. A. R. di esprimere al Duca il commosso ringraziamento delle Camicie Nere torinesi, orgogliose di poter trasmettere alla Patria l'augusta offerta.

La rappresentanza di Venezia ricevuta dal Papa

ROMA, 20

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Titolare di Berissa, Vicario Capitolare di Venezia, venuto a Roma ad assistere con una larga rappresentanza di ecclesiastici e laici della città, al Concistoro pubblico e a ringraziare il Pontefice per la nomina del nuovo Patriarca. Mons. Jeremich ha poi presentato al Papa la rappresentanza.

Il Papa l'ha accolta con grande affabilità e si è compiaciuto con essa dell'accoglimento che l'ottima Archidiocesi ha fatto all'annuncio del nuovo Patriarca, che è veramente degno dell'alto ufficio a cui è stato chiamato. Ha concluso benedicendo con larga effusione il clero e il popolo della città e archidiocesi.

I lavori dell'Accademia d'Italia

ROMA, 20

Si è riunita alla Farnesina la classe delle lettere della Reale Accademia d'Italia. In tre sedute la Classe ha preso collegialmente in esame, approvandole dopo esaurienti discussioni, le schede di saggio compilate dalla redazione del nuovo Vocabolario della lingua italiana. E' stato anche deciso di redigere e pubblicare un elenco di quegli scrittori dell'Ottocento, non presi in considerazione negli altri vocabolari e che saranno utilizzati nel nuovo dizionario. La Classe delle lettere tornerà a riunirsi periodicamente ogni mese per attendere a quest'opera voluta dal Duce e affidata all'Accademia d'Italia.

Per ridurre la disoccupazione nel campo commerciale

ROMA, 20

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti onor. Mario Racheli e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio on. Riccardo Del Giudice si sono incontrati per esaminare lo stato della disoccupazione nel campo commerciale. Essi si sono trovati d'accordo nel riconoscere l'opportunità che entro il 31 dicembre le Federazioni nazionali di categoria rivedano e rinnovino i contratti stipulati l'anno scorso per ridurre la disoccupazione, contratti che dovranno tener conto della situazione di ciascuna categoria nelle diverse provincie del Regno, e pertanto hanno nuovamente precisato i principi fondamentali di tale regolamentazione: 1. riduzione della settimana lavorativa di quaranta ore in quelle attività le cui condizioni tecniche ed economiche la consentano; 2. l'adozione di turni in quelle categorie ove sia possibile, allo scopo di favorire una più larga ed equa distribuzione del lavoro; 3. eliminazione del lavoro straordinario a limitazione del lavoro femminile e minorile allo scopo di favorire un maggiore impiego di mano d'opera maschile e adulta secondo i principi già attuati nel campo commerciale; 4. eliminazione del personale impiegato possessore di altre fonti di reddito, tenendo presenti le disposizioni già impartite a questo proposito dal P. N. F.

I presidenti delle due Confederazioni hanno riconosciuto inoltre la opportunità di promuovere e disciplinare quegli spostamenti di lavoratori che sieno richiesti dalla situazione delle categorie commerciali nelle varie provincie, proponendo all'occorrenza quei mutamenti formali e sostanziali che risultassero necessari per adeguarvi l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di collocamento, ed hanno preso gli opportuni accordi perchè siano sollecitamente condotti a termine gli studi intrapresi con la collaborazione della Cassa nazionale malattie degli addetti al commercio, circa la possibilità di adottare anche nel campo del commercio l'istituto degli assegni familiari. In base ai suddetti criteri sono state impartite disposizioni alle Federazioni nazionali accennate, che si sono messe subito al lavoro.

Il Duce riceve S. E. Severi

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Severi che si accinge a partire per il Giappone ove è invitato a tenere un corso all'Università di Tokio e gli ha impartito talune direttive per questa missione.

CONCORSO A PREMIO PER NOVELLE

La Direzione de «Lo Scolaro» bandisce un Concorso a premio per novelle inedite adatte ai lettori del giornalino.

I lavori, dattilografati e contrassegnati da un motto ripetuto su di una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore, dovranno pervenire alla Direzione de «Lo Scolaro» (Vico S. Matteo 12 - Genova) non più tardi del 29 Febbraio 1936 XIV.

I lavori premiati saranno di proprietà de «Lo Scolaro». La Direzione si riserva il diritto di pubblicare anche gli altri ritenuti degni. Nessun lavoro verrà restituito.

Premi stabiliti per le tre migliori novelle: L. 250, L. 150, L. 100.

L'esito verrà pubblicato entro Aprile 1936-XIV ne «Lo Scolaro».

CRONACA CITTADINA

La raccolta degli anelli nuziali sarà ripresa domani

in tutti i Gruppi Fascisti della città e in tutti i Fasci della provincia

Continua ad affluire a Cà Littoria il rigagnolo d'oro che ritempra la resistenza e assicura la vittoria

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come precedentemente annunciato domani 22 Dicembre sarà ripresa presso i Fasci della Provincia e i Gruppi Fascisti della Città la raccolta delle «fedi matrimoniali». Si precisa però sin d'ora che in cambio delle «fedi» sarà provvisoriamente dato ad ogni offerente un «buono» che gli servirà poi per il ritiro dell'anello metallico.

Gli anelli metallici a suo tempo ordinati dalla Federazione presso alcune fabbriche sono ancora in lavorazione e non saranno pronti che verso la fine dell'entrante settimana.

Questo stesso avviso vale anche per coloro ai quali il 18 corrente è stato rilasciato il «buono» in luogo dell'anello. Ad essi la Federazione rivolge la preghiera di voler cortesemente astenersi dal sollecitare a Ca' Littoria e presso i Gruppi di Sestiere la consegna dell'anello metallico, consegna per la quale la Federazione stessa si riserva di rendere noti, attraverso la stampa il giorno e il luogo.

Il fervore delle offerte a Ca' Littoria

L'afflusso delle offerte di oggetti d'oro a Cà Littoria è stato anche ieri imponente; e anche ieri si sono svolti episodi che sono ben degni di essere segnalati.

Il Comandante del Gruppo di Venezia dell'U.N.U.C.I. ha trasmesso al Segretario Federale una coppa d'argento del Comando del Gruppo stesso al 3. Campionato Nazionale di sci tra ufficiali in Congedo, premio del Sottosegretario di Stato per la Guerra; un infermiere ha offerto, unitamente all'anello nuziale, la medaglia a lui conferita per 40 anni di servizio all'Ospedale; la Camicia Nera scelta Angelo Modenese, guardia armi della Caserma di Mestre, ha consegnato al Comando della 49. Legione — che le ha trasmesse al Federale — le proprie medaglie della Guerra e della Rivoluzione e l'importo corrispondente ad una giornata di paga, accompagnando l'offerta con una nobile lettera ardente di spirito fascista; la signora Barbara de Jong vedova Zaghis, inglese di nascita, ha offerto alla sua seconda Patria l'anello matrimoniale; e il Rev. cav. Gio. Batta Vianello, parroco di S. Maria Formosa, ha offerto «in protesta delle inique sanzioni e per la grandezza della Patria» quattro pregevoli anelli.

Tra coloro che hanno offerto l'anello nuziale è una signora di cui si compivano in questi giorni i 45 anni di matrimonio.

Un'altra signora ha inviato a mezzo del figlio la «fede» che portava in dito fin dall'82 «dolente e piangente di non poterla consegnare con le proprie mani, perchè non può camminare» e il sig. Luigi Pirnazzoni ha offerto la medaglia d'oro a lui conferita quale premio per l'attività svolta nel campo delle Assicurazioni popolari.

Segnaliamo inoltre il gesto del Direttore del R. Corso di Avviamento Professionale «Aldo Manuzio», che ha inviato al Federale una notevole quantità di oro e argento raccolta tra gli alunni della Scuola; di Riccardo Pavon, ex-campione d'Italia di corsa campestre il quale ha offerto il proprio medagliere, alcune targhe e una coppa e dell'ing. Riccardo Granata che ha inviato da Padova gli oggetti d'oro del defunto zio, l'illustre prof. Giovanni Bordiga, oggetti del peso complessivo di gr. 25.5 fra questi vi era la medaglia d'oro consegnata al prof. Bordiga dalla Scuola d'Ingegneria.

Sono inoltre presentate al Segretario Federale le seguenti offerte di denaro per acquisto di oro: Berti Ofelia lire 30, cav. Anacleto Vio lire 20, co. Riccardo e Mario Leone Rocca lire 400, Valentini Luigi lire 30, Claut Angelina lire 15, Semenzato Bruno lire 15, Ghiotto Rosa lire 50, Fusetti Fortunato lire 10.

Le offerte di metalli

Continuano le offerte di ferro e di medaglie alla mostra dei rottami metallici, che il Gruppo fascista di Cannaregio E. Toti ha allestito in via Vittorio Emanuele.

Così ieri la direttrice delle Scuole elementari di S. Maurizio ha versato numerose medaglie di bronzo, gli Arditi di Venezia hanno recato 25 medaglie interalleate e il sig. Angelo Alemagna infine 458 monete di rame di rilevante peso.

nello Vincenza L. 100; Bevilacqua Penso Giovanna L. 50; Marchi Pellarin Margherita L. 50; Rizzardi Campanato Antonia L. 50; Cucco Mion Adele L. 50; Toninato Boldrin Elisabetta L. 50; Querini Zane Virginia L. 100; Scarpa Parise Maria L. 50; Pastorello Penso Rosa L. 50 Duse Fanti Fortunata L. 50; Marella Cordella Clelia L. 50; Bonora Ghezzo Angela L. 50; Bagnato Colussi Carolin L. 100; Ferialdi Scarpa Giovanna L. 50; Fungher Vianello Angela L. 50; Cellin Squeri Eugenia L. 50; Kolbe Spartali Maria L. 50; Caramello Grazisa ved. Tusset L. 50; Martin Graselli Teresa L. 50; Longega Simmonds Jessie L. 100; Nordio Ballarin Gina L. 50; Muradori Ballarin Giuseppina L. 50; Brugnera De Marchi Ines L. 50; Vendramin Cancian Luisa L. 50 D'Este Barina Gilda L. 50; Memo D'Este Fausta L. 100; Costantini Rosa L. 50; Seno D'Este Maria L. 50; Rossi Molin Luigia L. 50; Simoncin Rossi Enrica L. 50; Minio Rossi Giuseppina L. 50; Tortato Genoveffa ved Ballarin L. 100; Bacciolo Ficotto Luigia L. 50; Ballarin Zanella Gemma L. 50; Dorizza Bocciolo Ida L. 50; Bicotto Mian Maria L. 50; Chiusso Tagliapietra Rosa L. 50;

MESTRE: Bullo Jolanda in Bravo L. 50; De Rossi Maria in Chiara L. 50; Fantinato Giovanna in Bullo L. 50; Bottacin Teresa in Mangnari L. 50; Longo Amelia in Cazzador L. 50; Fornaro Giovanna in Renier L. 50.

Commemorazione di Oberdan

Come ogni anno ieri l'Associazione pro Terre Irredente ha tenuto presso il monumento di Guglielmo Oberdan ai giardini pubblici la commemorazione. Presenti molte associazioni con bandiera e molti soci, il presidente Dino Romanin ha ricordato il gesto eroico del giovane triestino facendo rilevare che con il sublime sacrificio dell'Oberdan ebbe principio l'irredentismo.

Deposti fiori presso il monumento, il cav. Dino Romanin ha inviato il saluto ai giovani figli d'Italia che combattono nell'Africa per il trionfo e la civiltà di Roma.

Cose di Ca' Foscari

I laureati della Sessione autunnale

In Scienze economiche e commerciali: Agugiaro Riccardo da Curtarolo (Padova); Alfonsi rag. Bruno da Padova; Alonzo rag. Giovanni da Palermo; Beltrame rag. Diego da Ragogna (Udine); Bertan rag. Gino da Campodoro (Padova); Biondi rag. Romeo da Verona; Bordoni rag. Clotilde da Bergamo; Bruschi Danilo da La Spezia; Carletto rag. Gottardo da Padova; Casali rag. Antonio da Prato Carnico (Udine); Ciarlini dott. Renato da Modena; Coletti rag. Candino da Gorizia; Colognesi rag. Cesare da Schio (Vicenza); Danieli rag. Corrado da Montagnana (Padova); Dorigoni rag. Dario da Trento; Fara rag. Torquato da Cremona; Fedrigoni Renzo da Verona; Franchi rag. Riccardo da Brunico; Frassoni rag. Bruno da Trento; Frighieri rag. Guglielmo da Udine; Giomini Carlo da Ancona; Gionogo rag. Celso da Cisgriis (Udine); Jarini rag. Oscar da Gorizia; Job rag. Ferruccio da Tarcento Laurito rag. Attilio da Rio Grande del Sud (Brasile); Lopez rag. Ingino da Novara; Mescola rag. Angelo da Venezia; Minisini Giuseppe da Udine; Monselesan rag. Sergio da Padova; Mosca rag. Raffaele da Ortona a Mare (Chieti); Mussato rag. Augusto da Treviso; Piovani rag. Gino da Scandolara Ripa d'Oglio (Cremona); Ratti Donati da Venezia; Ricciotti rag. Rino da Ancona; Romoli rag. Arturo da Torino; Sambo rag. Bruno da Venezia; Scattolin rag. Giovanni da Mestre; Sordo Gino da Fontana di Brentonico; Sottocorona rag. Egone da Udine; Specogna rag. Renzo da Cividale (Udine); Terreri rag. Antonio da Larino (Campobasso); Tomassi rag. Febo da Milano; Trevese rag. Pietro da Castelfranco Veneto; Zanardo rag. Pietro da Treviso; Zanini rag. Alfredo da Venezia; Zennaro rag. Vittorio da Venezia; Ziglio rag. Bruno da Trento.

Ottennero o superarono i pieni voti legali i dottori Alfonsi, Bruschi Carletto, Casali, Coletti, Colognesi, Dorigoni, Franchi, Frassoni, Frighieri, Giomini, Job, Lopez, Monselesan Mosca Mussato, Ricciotti, Sambo, Sordo, Trevese, Zanardo, Zennaro, e Ziglio.

Ottennero i pieni voti assoluti i dottori Ciarlini e Ratti; il dott. Ciarlini abbe anche la lode.

Seduta ordinaria del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Il R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua seduta ordinaria domani 22 dicembre alle ore 14.30.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per mesto anniversario, Elvira Marsich, offre L. 50 all'Ente Opere Assistenziali e L. 50 alla Società Dante Alighieri (fondazione P. Marsich).

Come verrà celebrata a Venezia la Giornata della madre e del fanciullo

La «Giornata della Madre e del Fanciullo» acquista quest'anno una importanza speciale perchè coincide con il decennale dell'istituzione dell'Opera. La cerimonia si svolgerà nella vigilia di Natale ed avrà inizio alle ore 10 nella Basilica di S. Marco con il battesimo di una trentina di bambini tenuto da altrettante giovani fasciste. Officierà S. Ecc. Mons. Jeremich e vi assisteranno S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il preside della Provincia, Presidente della Federazione provinciale dell'O. M. di Venezia e le più eminenti autorità cittadine.

Dopo il battesimo le autorità converranno nella sala delle adunanze della Provincia per la cerimonia ufficiale.

Terrà il discorso il gr. uff. prof. Fabio Vitali, presidente del Comitato di Patronato Maternità ed Infanzia di Venezia, seguirà la distribuzione dei premi. Ai bambini battezzati la Federazione Maternità ed Infanzia ed il Fascio Femminile regalerà una culla completa e le giovani fasciste il corredino da loro confezionato.

Culle e corredi saranno esposti a Cà Littoria.

Nell'occasione verranno distribuiti i premi e sussidi di nuzialità, di natalità, per l'allevamento igienico dei bambini. Nel comune di Venezia i premiati ed i sussidiati sono i seguenti:

Premi di nuzialità da L. 500

VENEZIA: Pravato Vittoria in Fabbris; Gavagnin Rosa in Busetto; Luraschi in Locatello; Vagnotti Anita in Sambo; Povoledo Maria in Zane; Zavagno Ida in Beniamin.

Sussidi di nuzialità

VENEZIA: Zane Roma in Tesser L. 300; Pagan Vittoria L. 300; Bighetto Ines L. 300; De Donà Santina in Soranzo L. 500; Grossi Ermenegilda in Bon L. 500; Bagnariol Anna in Bolla L. 500; De Carli Antonia L. 50; Tanivi Ida in Sanna L. 300; Policoro Lia L. 500; Zennaro Elda in Schiavon L. 400.

MESTRE: Dei Rossi Pasqua L. 300; Baso Ines L. 300.

Premi di natalità

VENEZIA: Maestrello Teresa in Lazzarini L. 500; Cocolo Melania ved. Ficotto L. 500; Baldissera Filomena in Zanella L. 400; Fleoni Teresa in Cavagnis L. 500; Lotti Dalia in Busetto L. 300; Silvia Gilda in Carraro L. 300; Dona Virginia in Zanella L. 300.

Premi da L. 250: Bozzato Virginia in Barbassi; Enzo Letizia in Zerbini; Maestrello Maddalena in Tagliapietra; Costantini Cesira in Seno; Comin Luigia in Schiavini; Bonora Ernesta in Ballarin; Battistella Giuseppina in Centazzo, Ghezzo Angela in Bonora, Ghezzo Antonia in Ghezzo; De Zotti Cecilia in Tagliapietra; Facco Irene in [illegible]; Facco Eufemia in Berton; Polo Scrivan Teresa Mainardi; Covre Maria in Stefani; De Svenzer Antonietta in Gottardo; Casson Giovanna in Cavallarin; Pizziol Amalia in Bertuzzi; Zaniol Maria in Borsoi.

Premi da L. 200: Rizzo Giuseppina in Lazzari; Caenazzo Lola in Cadone; Berton Luigia in Carbaio; Rossi Enrica in Simoncin; Tortato Genoveffa ved. Ballarin; Doria Beatrice in Costantini; Busetto Figiidea in Busetto; Furian Maria in Bortolan; Boscolo Angela in Boscolo; Penzo Irma in Brocca; Vicinanza Maria in Paccagnella; Frattin Assunta in Dei Rossi; Vianello Maria in Catuzzato; Memo Italia in Memo; Gasparini Emma in Gianolla; Puggiotto Maria in Targhotta; Gavagnin Lucia in Gavagnin; Colbacchini Bianca in Zamboni; Teresa D'Este in Zane; Danesin Giovanna in Basso; Bertoldini Giuditta in Sfriso; Gaggio Fortunata in Jannaccio; Vianello Angela in Vianello; Zanchetta Virginia in Dinon Menin Maria in Culmini; Bernardinello Martolina in Boscolo.

MESTRE: De Lazzari Maria in Chinellato L. 1000; Luise Palmira in Manente L. 500; Patron Maria in Riatto L. 300; Magnolo Lucia in Lazzaro L. 300; Mazzari Maria in Marin L. 300; Rallo Elisa in Bolpato L. 250; Fantinato Giovanna in Bullo L. 250; Zaffalon Rosa in Campagnaro L. 250; Barbiero Teresa in Antonello L. 250; Campagnoni Marianin Ca-Bianca L. 250.

Premi da L. 200: Gasparini Giordano; De Pieri Amelia in Saccarola, Zabeo Rosa in Pettenà; Zaffalon Enrichetta in De Bortoli; Malvestio Maria in Giacometti; De Rossi Maria in Chiara; Artuso Antonia in Pavan; Vescovo Erminia in Scarampuzza; Ferrarese Rosa in Zanetti De Rossi Maria ved. Pin; Tortato Luigia in Scaramuzza; Zancanaro Italia in Zanata; Simonato Cesira in Gasparello; Busolin Elisa in Casarin; Ferraresso Antonia in Da Villa; Niero Carolina in Pistolato; Scaramuzza Emilia in Foffano; Antonia Groppi in Tanduo; Cazzaro Aurelia in Gasparetto; Longo Amelia in Cazador.

Premi per l'allevamento igienico del bambino

VENEZIA: Lazzari Mozzato Gemma L. 100; Carraro Silvia Gilda 50; Lazzari Rizzo Giuseppina L. 50; Catuzzato Vianello Maria L. 50; Di Bon Costantin Maria L. 50; Toffano Giacobbe Elisa L. 50; Pasinati Mo-

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia Corporativa. Dopo alcune comunicazioni relative all'opera svolta dall'ultima adunanza, venne nominata la Commissione che ha lo scopo di cooperare con la maggiore intensità all'opera da svolgere per la resistenza e la reazione alle sanzioni economiche. Tale Commissione siederà in permanenza.

Il Comitato ha quindi preso atto di un'ampia relazione del Prefetto Presidente nei riguardi della organizzazione di una Mostra del Veneto alla Fiera di Tripoli ed ha approvato la spesa per la partecipazione. Preso atto del censimento delle ditte esercenti il trasporto di merci nella provincia, eseguito a richiesta del Ministero delle Comunicazioni, venne espresso il parere sul numero e l'entità delle autorizzazioni da concedersi per tale servizio.

Il Comitato di Presidenza si è inoltre occupato di altre questioni di carattere generale ed amministrativo interno e relative al personale ed ha approvato l'assegnazione di alcuni contributi.

Il comandante Ginocchietti parlerà oggi del potere marittimo

Ricordiamo che oggi nella sala napoleonica del Palazzo Reale, il capitano di vascello prof. Angiolo Ginocchietti, capo di S. M. del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e libero docente di Storia nella R. Università di Roma, terrà, alle ore diciotto, l'annunziata conferenza sul tema: «L'influenza del potere marittimo nella storia e nell'ora presente».

I tesserati del Fascio e delle istituzioni fasciste, gli ufficiali in servizio e in congedo, i soci della Lega Navale, desiderosi di seguire la elevata e ora particolarmente interessante esposizione del distintissimo conferenziere, hanno libero ingresso.

Una libera docenza

In questi giorni ha conseguita a Roma con voto unanime la libera docenza in patologia chirurgica il dott. Sestilio Gabrielli che raggiunge in tal modo giovanissimo una delle mete della sua brillante carriera cominciata dapprima sotto la guida del sen. prof. Giordano ed ora del prof. Romani. Rallegramenti.

Esperimenti di protezione antiaerea

L'oscuramento della città avrà inizio questa sera alle ore 22 Le disposizioni del Prefetto per l'ordine della manovra e per la disciplina della cittadinanza

Come tutti sanno questa notte la nostra Provincia sarà campo di un esperimento di protezione antiaerea, che non ha alcun riferimento con la attuale situazione politica interna, ma fa parte di quelle esercitazioni periodiche che servono insieme a controllare l'efficienza dei mezzi difensivi contro eventuali attacchi aerei nemici per allenare le popolazioni a quella disciplina ch'è necessaria per evitare o per ridurre a proporzioni minime i danni di bombardamenti sferrati dagli aeroplani.

Il popolo veneziano darà indubbiamente ancora una volta la prova della propria disciplina, già dimostrata anche in tale campo in altre occasioni, attenendosi scrupolosamente alle norme impartite da S. E. il Prefetto e che qui riportiamo con la avvertenza che la prova avrà il suo svolgimento dalle ore 22 di questa sera alle ore 2 della notte.

Il segnale d'allarme di incursioni di velivoli sarà dato: a) per la città di Venezia e le località di Lido, Mestre e Marghera col suono continuo delle sirene della durata di 2 minuti; b) per tutte le altre località mediante il suono a martello delle campane delle chiese, per la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo sarà invece dato per le località di cui al par. a) dalle sirene, per sei volte con suoni della durata di cinque secondi, intervallati di dieci secondi; per le località di cui al par. b) dalle campane con suono a distesa per la durata di due minuti primi.

Per tutta la durata degli esperimenti è vietato in modo assoluto la accensione dei fuochi pirotecnici.

Avvertito il segnale d'allarme e fino a quello di cessato pericolo si osserveranno le seguenti disposizioni:

Per Venezia città e frazioni lagunari. - Tutti i natanti dovranno fermarsi ed attraccarsi alle rive su una sola fila allo scopo di lasciare libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiaerea (Pompieri, Pubblica Sicurezza, ecc.).

I vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi, al segnale di allarme proseguiranno per la loro rotta fino al pontone di approdo più vicino e vi sosteranno fino a che non sarà dato il segnale di cessato pericolo. Dovranno spegnere od occultare subito tutte le luci.

Al segnale di allarme è fatto obbligo alla popolazione che si trovi nei campi e nelle calli, di ritirarsi immediatamente in mancanza di appositi ricoveri, sotto i porticati, nei pubblici esercizi e negli ingressi delle case. Qualsiasi traffico stradale dovrà essere sospeso.

Per la zona di terraferma (Mestre, Marghera e ponte del Littorio). - I conducenti di autoveicoli, carrozze, carri, biciclette e motociclette dovranno fermarsi e sgomberare il centro della strada addossando i veicoli ai lati. I conducenti delle carrozze tranviarie e filoviarie dovranno fermarsi evitando incroci e scambi.

Tutti i veicoli dovranno spegnere i fari e fanali.

Le persone che al segnale di allarme si trovano nelle strade e piazze dovranno ritirarsi in mancanza di appositi ricoveri nei fabbricati più vicini.

Qualsiasi traffico stradale dovrà essere sospeso.

Oscuramento. - Dalle ore 22 di questa sera fino alle 2 di notte verrà tolta l'illuminazione pubblica in tutto il Comune di Venezia ad eccezione della zona di Punta della Salute, dove sarà predisposto un esperimento di illuminazione ridotta normale di guerra.

La corrente elettrica per l'illuminazione privata sarà pure tolta al segnale d'allarme e sarà riattivata al segnale di cessato pericolo. Tale soppressione totale di energia elettrica avverrà dopo le ore 23.30 di questa sera.

Tuttavia, negli uffici e negli esercizi pubblici, nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali, negli edifici destinati in genere a ricovero di persone nonchè nelle abitazioni private, dovrà evitarsi dalle ore 22 di questa sera alle 2 della notte qualunque radiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche, ed in genere infissi, attraverso i quali la luce possa eventualmente proiettarsi all'esterno. In mancanza di mezzi di idonea chiusura, sarà provveduto a cura degli interessati, mediante ripari, tendaggi e tinteggiature di vetri in azzurro cupo.

Gli enti pubblici e privati provvederanno, e ognuno per proprio conto ad assicurare durante la soppressione totale dell'energia elettrica la continuità dei loro servizi nel modo che riterranno più opportuno, e riferiranno al riguardo ad esperimento ultimato alla Prefettura.

I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

I ringraziamenti del Patriarca all'Associazione Arma Cavalleria

Al messaggio di esultanza che i Cavalieri veneziani hanno inviato al loro nuovo Patriarca, Sua Eminenza s'è compiaciuta rispondere col seguente telegramma: «Avv. Pier Mario Garlato - Venezia. — Ringrazio i Cavalieri veneziani del gentile messaggio di augurio, ricordando con simpatia l'Arma Gloriosa, a cui ebbi la sorte di prestare assistenza come Cappellano durante la grande guerra, benedice di cuore i commilitoni e le loro famiglie. — *Adeodato G. Piazza* Patriarca di Venezia».

E alla lettera di omaggio inviatagli dal Commissario Provinciale dell'O. B. ha risposto come segue:

«Grato per il gentile omaggio filiale, cordialmente ricambio benedicendo e assicurando alle dilette schiere giovanili della Provincia, saldamente inquadrate nell'O.N.B., il mio paterno vivo interessamento».

DIARIO SACRO

21. Sabato delle Tempora di Avvento. — S. Tomaso Apostolo, chiamato Decimo o Gemello. — Predicò nelle Indie; morì a Calamina nell'Asia Minore, trafitto da freccia. — A San Tomà solennità titolare: alle 10 Messa solenne, panegirico e inno. — Oggi è digiuno e non sono permessi il brodo e le carni di grasso. — Agli Scalzi alle 6,15 Messa cantata. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 12 ultima Messa; alle 15,30 canto delle Litanie; indulgenza plenaria, come ogni giorno. — A S. Maria della Visitazione dell'Istituto Artigianelli Gesuati, Dedicazione della chiesa, consacrata da Giovanni Vescovo di Tiberiade nel 1514. — Nella Basilica della Salute alle 6,30 S. Ecc. Mons. Vescovo tiene sacra Ordinazione.

La «Giornata Pro Patria»

Per felice iniziativa degli Uomini di A. C. domani in tutte le Parrocchie della Diocesi si pregherà fervidamente per la Patria.

Appunto per tale scopo la giornata verrà denominata «Giornata Pro Patria».

Il transito del Cardinale di Vienna

Iermattina è transitato per la nostra stazione S. E. Innitzer, Cardinale di Vienna.

Giunto alle ore 8 da Roma, è ripartito alle 8.15 per la Capitale austriaca.

Pro Natale del gondoliere

La Società di Mutuo Soccorso dei Gondolieri sta organizzando il benefico «Natale del Gondoliere» per venire in aiuto dei soci più bisognosi. Il Consiglio sta procedendo all'esame delle domande e la vigilia di Natale si avrà la distribuzione dei primi pacchi. I gondolieri vengono avvertiti della distribuzione dei pacchi ai singoli traghetti.

Tra le offerte finora pervenute vanno segnalate quelle di S. E. il Conte Volpi di Misurata, della Segreteria Interprovinciale di Venezia dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e del cav. uff. G. Pagan, presidente della Mutua stessa.

Milizia Universitaria

Tutti gli allievi premilitari del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi oggi 21 corr. alle ore 14.30 presso la Caserma «Manin» della 49.a Legione «S. Marco» (Campo Gesuiti) in perfetta uniforme per istruzione.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione Militare. — Nei giorni di venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 corrente, sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per assumere commissioni di sartoria.

Stato Civile di Venezia
19 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 29 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 10 MATRIMONI 2

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Il manovale Giovanni D'Este di anni 42, da Burano, giorni fa mentre era addetto ad alcuni lavoro di sterro alla Scomenzera, in Marittima si produsse con il piccone una ferita infetta alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Sorvegliare i piccini!

La piccina Elvira Bottion di anni 4, abitante a Castello 1290, eludendo la sorveglianza della madre, si avvicinava al focolare e inavvertitamente urtava una pentola d'acqua bollente, che si rovesciava. Investita alla faccia da alcuni spruzzi, riportò ustioni di secondo grado guaribili in giorni 20.

Perdendo l'equilibrio

L'operaio Antonio Pandiani di anni 26, abitante alla Giudecca 926, trasportando una trave sulle spalle nella costruenda caserma dei pompieri a Ca' Foscari, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra traumatizzandosi alla spalla sinistra. Guarirà in giorni 8.

L'infortunio d'un ferroviere

Il ferroviere Giuseppe Caltroni di anni 38, da Verona, il 17 corrente, lavorando al tornio nell'officina di costruzioni ferroviarie sita a Porta Vescovo a Verona, rimase investito alla cornea dell'occhio destro da una favilla di ferro incandescente. In tale incidente riportò ustioni guaribili in giorni 12.

Due piccoli incendi

Iersera alle ore 20.30 i pompieri della seconda sezione accorsero a S. Felice nell'abitazione del rag. Sopelsa all'anagrafico 3841, dove a causa dell'aderenza di un tubo da stufa una parete aveva preso fuoco. In breve l'opera dei pompieri valse allo spegnimento delle fiamme e a limitare i danni a 500 lire.

× Alle 23.20 i pompieri della 3.a sezione accorsero nell'abitazione della signora Anna De Fanti, alla Bragora 3784, dove a causa di un tubo di stufa troppo aderente alla parete, aveva preso fuoco quest'ultima e un tratto del soffitto.

L'opera di estinzione fu breve e i danni sono solo di 300 lire.

Le solite ammende insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte sono stati arrestati, a cura del Commissariato di Cannaregio: Rosa Scarpa di anni 65, Stella Valeria di anni 60, Teresa Baccalon di anni 53 ciascuna per giorni 15; Costantino Musoni di anni 27, per giorni 7, Emilio Scarpa di anni 43 per giorni 9, Giuseppe Maura di anni 32 per giorni 4. Infine, rispettivamente per un sol giorno: Ercole Ballarin di anni 56, Silvio Ballarin di anni 35, Giuseppe Convilli da Padova, Rinaldo Ruspio di anni 34 e Edmondo Fariel di anni 21.

Il Commissariato di S. Polo per lo stesso motivo ha pure arrestato per lo stesso motivo Romildo Angilli per un giorno.

Un sandolo in giro

A causa di una raffica di vento il sandolo dei padri cappuccini della Giudecca, posto nella cavana che dà verso l'isola di S. Clemente, ha rotto la fune di attracco ed è stato trasportato al largo della corrente.

Il sandolo porta il numero 1923 e chi lo avesse rinvenuto farebbe cosa grata a quei padri il riportarglielo.

Contravventore alla diffida

A cura degli agenti della Mobile è stato ieri arrestato certo Eugenio Comina di anni 38, da Cona, senza fissa dimora, quale contravventore alla diffida.

Un fermo

Gli agenti di Dorsoduro hanno posto il fermo al libero vigilato Gino Ambrosi per la sua relazione con altri pregiudicati.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 19 dicembre 1935 XIV:

Decessi: Segato Pincentini Vittoria di 74 anni ved. ricov.; De Pol Maria, 71 nubile ricov.; Dalla Spezia Teresa 68 nub. suora; Brinis Luigi 86 ved. agente assic.; Petrucco Giovanni, 59, con. r. pens.; Bortolin Romeo, 44 con. meccanico, tutti di Venezia.

Matrimoni: Cacco Severino bracciante, vedovo con Vian Placida, domestica, nubile.

Associazione Mutilati

I soci i quali godono del beneficio della circolazione gratuita sulle linee dell'Azienda Comunale di Navigazione, sono invitati a presentare, in sede sociale, una fotografia per il rinnovo della tessera.

CRONACA DI MESTRE

La riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento

Ieri sera ad ore 21 si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento. Il Segretario rag. Trevisani ha porto il saluto ai nuovi membri signori Bettini Virgilio, ing. Cappa Lodovico, e dott. Forti Beniamino. Sono stati esaminati veri ed importanti problemi e si sono prese determinazioni ad essi inerenti. La riunione ha avuto termine alle ore 24 col saluto al Duce.

La raccolta delle fedi continua domani

Il Segretario del Fascio comunica: Nella giornata di domani continuerà la raccolta delle fedi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 e si effettuerà indifferentemente presso la sede del Fascio in via Vivit, alla sede dei Combattenti, a palazzo del la Provvederia, nella bottega dell'oro, in piazza Umberto; nella sala teatrale del Dopolavoro Comunale in piazza Matter.

E' stato opportunamente stabilito un servizio di vigilanza affinchè l'operazione si svolga con ordine e celerità.

Oro alla Patria

Fiton Angela, Furlan Climene ved. Monaro; Tozzato Teresa Giordano; Faggion Maria in Bellato; Benegiano Angelina; Adele Bertani Lanedo Maria ved. Nalesso; Epis Giovanni; Porpanesi Riccardo; Busato Gino; De Pieri Vittoria; Famiglia Bonesso; Lorenzi Gino; Coniugi Tomaselli; Pasini Evandio; Tonus Luigi; Melilli cap.p Carlo; Mazzetti Pannove Elvira; Lina Mazzetti Castelli; Fam. Dogà Antonio, Foschini Giovanni; Ricciarelli Ugo; Bianca Carmignani in Piquè; Franchi Gina ved. Cremoni; Ceccon Luigi; Ruffato Romana in Gaiani; Lucatelli Nerina; Tonini Giovanni; Pamaon Maddalena, Dainese Enrica Rossi Maria, Vincenzino Cleovaldo e Signora; Borin Pietro; Campanato Tersina; Scabbia Ines e Corla; Dal Maschio Antonio; prof. Francesco Possiedi; Tagliarol Adelia; Soc. Bocciofila Montagnola; Zerbo Sante; Soc. Mestre Benefica; Fusaro Angelo; Girotto Emilia; Costa Angela; Dogà Antonia; Calchera Maria; Magnifichi Fedora; Martini Elisa; Fuga Gemma; Dan Luigia; Donadel Sante, Brusò Vittoria; Elena Augustinis ved. Castellani; Baso Maria Poletto; Pasqualon Candido; Canton Rosina; Franchi Lina Malvezzi; Brunello G.B. fu Pietro; Piccola Francesca Menato; Toninato Ernesto; Famiglia Stepanoff, Coniugi Tonolo; Bianchini Clara; Barbassi Maria; Tanai Norina; Regola Antonio; Tosato Alberti Elena; Stea Giuseppe; De Marchi Giuseppe; Vianello Sidoniagalesso; Pettenà Pietro; Tosolin Giulia; Serena Antonio Bobbo Maria; Guerriero Angelo; Luigi Ida Benvegnù; Avanguardisti e Balilla; Ginnasio Foscarini Mestre; Coniugi Petrucci; Pittarello Colotti; Cercato Mario; Boella Maria Teresa; Marinelli Famiglia; Marinello Pietro; Bedeschi Pietro; Pretato Oliviero; Nicandri Elena; Colussi Maria Bernarda; Munegato Maria; Munegato Umberto; Badaelli Emilio; Coniugi Aratano; Bigo Vittorio; Causin Bertimma; Causin Emilia; Dal Monte Maria; Granzotto Luigia; Nardini Roberto; Salviato Cesira Soldon; Cianchi Rina; Toso Luigi; Coletti Paolo; Bussolin Maria; Dan Dante; Spinelli Antonietta; Fontanello Jolanda; Goattin Amelia; De Sordi Florindo; Valentini Anna Maria; Busca Lidia Berton Angela; Zanusso Rodolfo; Luigia Janna; Punese Adalgisa; Nicosia Giovanni; Franchin Pietro; Gatto Maria Bozzani; Impiegati Operai Soc. Nafta; Pinciroli Amos, Sinigaglia Giuseppe; De Grandis Giulia; Fabris Guido; Girardi Gino; Frison Giacomina; Canton Cesare; Chinellato Giacomo; Peressoni Bento; Graziani Attilio; Razeto cav. Pietro 2. offerta; De Fichtel Maria ed Eugenio; Gatto Bello Giuseppina; Brasolin Isolina; Fornaro Giovannina; Eletra Costantini 2. off.

Offerta di benzina

Per facilitare la raccolta dei metalli i signori cav. Rumor, direttore dell'ACIP ed il co. Graziadei hanno messo rispettivamente a disposizione del Fascio rispettivamente litri 220 e 50 di benzina. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Pro Ente Opere Assistenziali sono state fatte le seguenti offerte:

Piero Biancato lire 50; Facchin Florindo L. 100; Facchin Francesco L. 100; Impiegati della Banca Cattolica del Veneto Lire 227, pari ad una giornata di paga. Il Segretario ringrazia.

Fascio di Marghera

Marghera proletaria e fascista si accinge anche quest'anno a dare nel giorno della Befana fascista i suoi doni ai piccoli poveri, in forma veramente copiosa.

Già numerosissimi cittadini con offerte generose hanno contribuito al buon esito di questa manifestazione. Apposito incaricato, munito di delega, si recherà nelle abitazioni entro il 25 corrente per il ritiro delle offerte.

Offerte pervenute: Soc. Indiana lire 100; S.A.V.A. lire 50; S. A. Feltrinelli lire 50.

Deroghe al riposo festivo dei negozi durante le Feste

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che S. E. il Prefetto ha disposto quanto segue:

Nelle domeniche di 22 e 29 dicembre i negozi di generi alimentari possono tenere aperto fino a mezzogiorno. Per i giorni 24 e 31 dicembre sarà data con precisione, comunicazione della proroga all'orario di chiusura dei negozi suddetti.

I negozi di generi non alimentari in considerazione delle Fiere di Natale domenica 22 dicembre terranno aperto tutto il giorno osservando il consueto orario feriale, con obbligo però di concedere al personale dipendente un'altra giornata di riposo in compensazione.

Si fa presente inoltre che, fino a nuovi ordini, tutte le giornate di sabato, i negozi devono osservare l'orario di chiusura degli altri giorni feriali.

La Giornata della Madre e del Fanciullo

La significativa cerimonia verrà celebrata con la più grande solennità nella vigilia del Santo Natale.

Alle ore 10 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo Mons. Arciprete celebrerà una Messa solenne alla fine della quale avrà luogo il battesimo simultaneo di 30 bambini, madrine dei quali saranno altrettante Giovani fasciste; alle ore 11 nel teatro Toniolo, gentilmente concesso, seguirà alla presenza delle autorità, la distribuzione dei premi di nuzialità, di maternità e dell'allevamento igienico dei bambini che quest'anno ammontano a 21.000 lire.

Dopo la premiazione verranno distribuiti 100 pacchi di indumenti, che il Comitato di Mestre offre ad altrettanti bambini del consultorio, mentre le giovani e piccole italiane faranno il dono natalizio dei corredini.

Nel pomeriggio poi all'Excelsior gratuitamente verrà proiettata una film. Tutte le premiate sono invitate a passare in sede dell'O.M.I. (Via Dante) lunedì per ritirare il buono del premio.

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da lire 109 a 110, granoturco giallo essiccato a 82, bianco a 83, avena da 90 a 95; fieno sciolto di I. da 43 a 45, imballato da 45 a 47, paglia sciolta da 10 a 12, imballata da 12 a 14.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli a lire 6, galline da 5.50 a 6, capponi da 6.50 a 7, tacchini a 5, tacchine a 6, faraone da 6.50 a 7, oche a 3.70; anitre a 4.50, conigli a 2.50, piccioni da 4 a 4.50 il paio, uova fresche a lire 1.20 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna forte a 11, legna dolce a 9 il quintale.

Prezzo del vino invariato.

Plauso al Comitato dei festeggiamenti autunnali

Il Segretario del Fascio ha ricevuto i componenti il comitato cittadino dei festeggiamenti autunnali, i quali gli hanno sottoposto il bilancio della loro gestione. Il Segretario ha approvato il resoconto ed ha vivamente elogiato l'attività svolta da tutti i membri del comitato stesso.

Il Segretario del Fascio ha pure ricevuto il comitato dei festeggiamenti benefici della Salute, che gli ha presentato il rendiconto della benefica sagra, compendiata dalle seguenti cifre: entrata L. 2449,20, uscita L. 1337,30; utile L. 1111,90.

Il comitato inoltre ha offerto il pranzo a 208 bambini, nella maggioranza figli di richiamati combattenti in Africa Orientale, e ha distribuito vari pacchi di generi alimentari a famiglie povere.

Il Segretario del Fascio ha rivolto parole di vivo compiacimento al presidente del comitato e ai suoi collaboratori.

Bicicletta rubata

Il falegname Luigi Roister, di anni 27, abitante in via Olivi, alle ore 20 dell'altra sera lasciò la sua bicicletta davanti la porta d'ingresso della sua abitazione. Ritornandovi poco dopo, fu sua sgradita sorpresa il non ritrovarla. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Le disgrazie della giornata

Ieri alle 6 la ventunenne Teresa Marcon, abitante in via Benedetto Marcello 5, si rovesciò inavvertitamente nella mano destra un pentolino di cera, e si produsse delle ustioni guaribili in giorni 12.

— All'Ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati: L'operaio Sante Vanin della SIRMA, il quale ferito da una pressa mattoni, riportò delle ferite lacero contuse con parziale amputazione del dito pollice sinistro. Guarirà in giorni 25.

— Brancaleon Guerrino, abitante a Bissuola, operaio della ditta ORIO per delle distorsioni al polso destro guaribili in giorni 8 e riportate sollevando un proiettile.

— Busato Erminio, abitante in via Cappuccina, operaio della L.L. L. il quale scaricando dei lingotti di alluminio si causò delle ferite lacero-contuse al dito indice sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

MIRA

Festa della Madre e del Fanciullo

Mercoledì 24 corrente ad ore 9 nel teatro cinema Moderno, gentilmente concesso, verrà solennemente celebrata la festa della Madre e del Fanciullo, e nella ricorrenza conferiti i premi di nuzialità e natalità.

L'orario dei negozi

Nelle domenica 22 e 29, in occasione delle Feste, il Prefetto ha autorizzata l'apertura dei negozi alimentari per tutta la mattinata, permettendo la protrazione fino alle ore 22 nei giorni 24 e 31 corrente.

Per effetto del recente decreto del Prefetto, tutti gli esercenti alimentari e botteghe di vendita in genere, devono chiudere i negozi; i primi alle ore 19.30 e gli altri alle ore 19.

Corsi della Croce Rossa

Oggi sabato 21 corr. alle ore 16 nella sala maggiore del Municipio avrà luogo la inaugurazione dei corsi della Croce Rossa Italiana per infermiere familiari fasciste e donne fasciste.

CAVARZERE

Dita amputate da un ingranaggio

Certo Finotto Antonio fu Alessandro, di anni 34, coniugato con Basdiale Erminia, abitante in via Vittorio Veneto, mentre stava lavorando attorno ad un molino di granone, nell'interno dello stabilimento della Distilleria, venne preso colla mano sinistra dagli anelli laminatoi riportando lo stritolamento della mano e l'amputazione di quattro dita.

Venne prontamente ricoverato in Ospedale, dove gli vennero prodigate le cure del caso dal primario dott. Pacchini.

Cronaca di Chioggia

Festa religiosa

Oggi mons. Pietro Ravelli Rettore del Seminario, canonico teologo, Prelato domestico di S. S. commemora il quarantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Per l'occasione nella cappella del Seminario alle 10 durante la messa del festeggiato avrà luogo la vestizione clericale di alcuni alunni del Seminario stesso. Si eseguirà il «Te Deum» del Perosi.

Alle 18 in omaggio al Rettore terranno i convittori un trattenimento musico letterario col seguente programma: 1. Parole d'apertura; 2. In chordis et organo, motetto; 3. Pietà signore, preghiera; 4. A solo per violino; 5. Poesie; 6. Inno di circostanza; 7. A solo per violoncello; 8. Breve discorso; 9. Largo per archi ed organo; 10. Salmo VIII 12.

Beneficenza

In omaggio alla memoria della distinta signora Antonietta Duse in Zennaro la famiglia dell'avv. cav. Mariano Silvio Oselladore, in luogo di fiori, ha versato lire 100 in oblazione a beneficio degli Istituti Elemosinieri. Il Presidente vivamente ringrazia.

Farmacie aperte

Domani, domenica, fino alle ore 12.30 rimarrà aperta la farmacia Zennaro, tutto il giorno la farmacia Canella designata a prestare servizio notturno settimanale.

MIRANO

Echi della Festa della Fede

Pubblichiamo la nobilissima lettera inviata da una distinta e buona signora miranese madre di un eroico soldato morto nella Grande Guerra, al Segretario del Fascio:

«Le mando questo anello unico ricordo che mi resta di mio figlio Aldo che il 10 marzo 1917 donò i suoi vent'anni alla Patria.

Con questo dono intendo dare il mio modesto contributo alla resistenza contro l'odioso assedio, che unicamente per volere di quelli stessi Inglesi che me lo hanno ucciso, tenta di strangolare la nostra Patria.

Egli infatti morì nel sommergibile «Guglielmotti», nel modo indicato dal comunicato della Regia Marina che qui trascrivo:

«R. sommergibile «Guglielmotti», 10 marzo 1917. Nella notte, mentre navigava per raggiungere la sua base di azione, nelle acque della Capraia, il sommergibile venne avvistato da una nave inglese in perlustrazione, la quale, o non vide, o credette di non dover prestare fede ai segnali di riconoscimento e fu accanitamente cannoneggiato e affondato».

Compio anche il mio dovere di sposa italiana consegnandole la mia fede matrimoniale. Viva l'Italia. — Maria Callegari Benetello».

Aldo Benetello è sempre presente nei nostri cuori. Mirano, orgogliosa di lui, oggi, come sempre, riafferma la sua purissima fede nei gloriosi destini della Patria: Mirano saprà resistere alle inique sanzioni, perchè il sacrificio di Aldo e di tanti suoi figli non sia stato vano.

L'insegnante signorina Amelia Tonolo ha offerto alla Patria la medaglia d'oro conferitale dal Ministero dell'Educazione Nazionale per quarant'anni di insegnamento nelle scuole di questo Comune.

Tesseramento Dopolavoro

Il presidente del Dopolavoro Comunale ricorda che le operazioni per il tesseramento anno XIV sono tuttora in corso: gli interessati potranno rivolgersi in sede (Casa del Fascio) nelle sere di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 20 alle 21.

Riduzioni teatrali e cinematografiche

Per norma dei dopolavoristi si avverte che i locali cinematografici che aprono soltanto la domenica concederanno agli inscritti all'O. N. D. la riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso nella misura del 25 per cento del prezzo stesso limitandola ad un quarto dei posti contenuti nella sala mentre i locali che aprono il sabato e la domenica concederanno la riduzione senza limitazione di posto nel giorno solo di sabato.

Sono esclusi dalla riduzione i biglietti di prezzo, al netto del diritto erariale, non superiore ad una lira; per i biglietti di prezzo compreso tra L. 1.05 e L. 2 si applicherà una riduzione del 20 per cento.

Per usufruire della concessione il dopolavorista ha l'obbligo di esibire oltre alla tessera O. N. D. perl'anno in corso anche apposito tagliando i cui blocchetti vengono rilasciati dal Dopolavoro.

Quasi un migliaio di fedi raccolte a Scorzè

SCORZE', 20

La giornata della «fede» anche in Scorzè si è svolta con entusiasmo e fra manifestazioni altamente patriottiche e significative. Prima dell'inizio della cerimonia si è svolta nella Chiesa arcipretale una solenne funzione religiosa alla quale presero parte tutte le autorità locali ed un'immensa massa di spose, madri e vedove. Mons. Cercariolo, arciprete di Scorzè, dopo aver benedette le fedi di ferro, con un discorso altamente patriottico ha esaltata la giornata della fede. Per primo, poi, l'Arciprete consegnava nelle mani del Podestà il suo anello che ricorda il suo ingresso parrocchiale in Scorzè del 1909. Seguì poi per quasi tutta la giornata presso la sala del Littorio un pellegrinaggio continuo per la consegna delle fedi, anelli, oro ed argento. Le fedi raccolte furono 836 oltre a 70 anelli, per un peso complessivo di chilogrammi 3,015. Le offerte continuano giornalmente.

Un messaggio al Duce di intellettuali romeni

BUCAREST, 20

Per iniziativa della rivista *Celetri Crisuri*, intellettuali ed uomini politici romeni hanno redatto un messaggio di simpatia per l'Italia che sarà inviato al Capo del Governo italiano e nel quale i firmatari, dichiarandosi coscienti del diritto e della giustizia della causa italiana e memori della grandezza dell'antica Roma, che Roma Fascista ha risuscitato, esprimono all'Italia, al suo Re ed al suo Duce, i loro fervidi auguri di sempre più gloriose vittorie.

Il messaggio reca un centinaio di firme tra cui si notano quelle degli uomini più illustri della Romania nel campo delle lettere, delle arti e delle scienze e quelle di eminenti uomini politici quale Jorga, Goga, Cuza, Manoilescu, Vaida e di ex Ministri e parlamentari.

Dinamitardi a Ginevra

Lo scoppio di una bomba presso il palazzo della Lega

GINEVRA, 20

Nelle prime ore del mattino si è sentita una forte detonazione nel quartiere dove è situato il palazzo della Società delle Nazioni. Una enorme carica di dinamite era stata posta sotto la base del monumento eretto in memoria dei soldati svizzeri deceduti durante la mobilitazione del 1914-18.

La carica, che sarebbe stata sufficiente per far saltare in aria il vasto monumento in pietra, è stata fortunatamente attutita dal fatto che la polvere era stata posta nella terra resa molle dalle recenti pioggie. Solo la base del monumento è stata danneggiata.

Sembra trattarsi di un attentato comunista per protestare contro una recente sentenza del Tribunale Militare che condannava ad un anno di prigione un antimilitarista svizzero. L'impressione in questi ambienti è vivissima, trattandosi del terzo incidente che succede nei pressi immediati del palazzo societario, e la polizia sta indagando attivamente, dato che si hanno motivi per ritenere che gli stessi elementi comunisti avessero in progetto un tentativo del genere anche contro il palazzo della Società delle Nazioni.

Smentita a falsità straniere

I motori dell'aviazione italiana sono nella quasi totalità di produzione nazionale

ROMA, 20

Il *Daily Telegraph*, in una corrispondenza da Roma, nel dare notizia che il Duce ha ricevuto il generale Dallolio, direttore della sezione aeronautica dell'ufficio delle «Industrie di guerra», scrive che «Mussolini si sarebbe preoccupato per la difficoltà di mantenere in efficienza l'aviazione italiana che fino a ieri si riforniva di motori in Gran Bretagna».

Rispondono questa sera *Le vie dell'aria*: 1.o che il sen. Dallolio è il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra e non il «direttore della sezione aeronautica dell'ufficio delle industrie di guerra»; 2.o che l'Italia ha acquistato per proprio uso su apparecchi appartenenti all'aviazione italiana sia militare che civile i seguenti motori: a) nel 1933 tre motori da turismo e uno di media potenza; b) nel 1934 tre motori di media potenza e uno da turismo; c) nel 1935 dodici motori di media potenza dei quali nove per uso civile dell'Ala Littoria, e ventotto da turismo; un totale quindi in tre anni di sedici motori di media potenza e trentadue da turismo. Cifre irrisorie di fronte alle migliaia di motori per aviazione prodotti dall'industria italiana, la quale può anche in tale ramo fare a meno dei sanzionisti.

In memoria di A. Mussolini

Il Gagliardetto del Partito al rito al Cimitero di Paderno

FORLI' 20

Stasera, accolto da una vibrante manifestazione di popolo e ricevuto da tutte le autorità, è giunto il Gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito che, ricorrendo domani il quarto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, parteciperà al rito religioso al cimitero di Paderno. (Stef.)

L'alto elogio del Duce alle Camicie Nere milanesi

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto Rino Parenti, Segretario Federale di Milano, il quale gli ha riferito sull'attività che il Partito ha svolto in questi ultimi tempi nella città e in provincia.

Il Duce ha vivamente elogiato la opera svolta da Rino Parenti e dai suoi immediati collaboratori ed ha avuto altresì parole di compiacimento per l'entusiasmo e la dedizione di tutte le Camicie Nere milanesi.

Il Duce ha impartito al Segretario federale alcune direttive per quanto concerne l'opera di assistenza morale e materiale delle masse popolari e la resistenza alle sanzioni impegnata strenuamente dal popolo italiano.

(Stefani).

Due milioni di iscritte ai Fasci femminili

Le tessere datate 18 novembre XIV

ROMA, 20

Il Segretario del P. N. F. ha recentemente confermato ai Segretari Federali l'ordine di accogliere le domande di iscrizione nelle organizzazioni femminili.

Le tessere che saranno rilasciate dovranno portare fino a nuovo ordine la data del 18 novembre XIV.

Si calcola che saliranno a circa due milioni le appartenenti ai Fasci femminili.

Aeroplani italiani volano a Nord di Dessiè

DESSIE', 20

Cinque aeroplani italiani stamane hanno lungamente sorvolato la regione del lago Haik, a cinquanta miglia a nord di Dessiè, evidentemente per accertare se esistevano concentramenti di armati abissini. Essi sono quindi ritornati alle loro basi senza aver lanciato esplosivi.

La seduta del Senato

ROMA, 20

La seduta del Senato, presieduta dal Presidente FEDERZONI, è aperta alle ore 15.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 28 giugno n. 1237 contenente modificazioni alle norme sull'assegno bancario e sull'assegno circolare e su alcuni titoli speciali dell'istituto di emissione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia GIANNINI fa alcune osservazioni, delle quali THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, dichiara di aver preso nota perchè se ne possa tener il dovuto conto.

Il disegno di legge è approvato, e così pure, senza discussione, altri disegni di legge.

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII n. 1048 recante riduzioni della tassa di circolazione sugli autoveicoli 886.

POZZO rileva che il provvedimento ha portato una sensibile riduzione nella tassa di circolazione automobilistica e dimostra che il proposito di favorire l'automobilismo non è mai venuto meno nel Governo fascista. Ma ragioni supreme di interesse nazionale hanno impedito in quest'ora storica per l'Italia di proseguire su tale via. Sarebbe desiderabile che la facilitazione fosse estesa anche agli autocarri, categoria che, gravata come è oggi da notevoli oneri, versa in grandi difficoltà. Rivolge vivo appello al Ministro delle Finanze perchè il provvedimento sia completato con una analoga se anche parziale agevolazione a favore degli autoservizi di piazza.

FELICI chiede se nel futuro, quando sarà il caso, non sarà opportuno abolire la tassa di circolazione e conglobarla nel prezzo della benzina.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, afferma che il senatore Pozzo ha posto giustamente in evidenza che il decreto legge in discussione corrisponde alla politica di sgravii perseguita dal Regime, politica che deve subire un momento di arresto in questo periodo di sanzioni. Essa sarà ripresa non appena le circostanze lo renderanno possibile. Dando tale affidamento l'oratore ritiene di aver risposto anche al senatore Felici. Quanto alle automobili di piazza assicura il senatore che la questione è allo studio con spirito di benevolo riguardo per tale categoria di contribuenti. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato. La seduta è tolta alle 17.20.

Le 94 madri prolifiche consegneranno al Duce le loro fedi

ROMA, 20

La prima giornata romana della 94 madri prolifiche, giunte da ogni provincia d'Italia per partecipare alla «Giornata della madre e del fanciullo» è stata occupata dalla visita alle varie opere della Capitale. Stamane, nel salone dell'albergo ove sono alloggiate a cura dell'O. N. Maternità e Infanzia, si è svolta la distribuzione dei diplomi di benemerenza che sono stati consegnati dal presidente dell'Opera. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Oggi le madri si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto e alla cappella dei Caduti fascisti a Palazzo del Littorio deponendo due corone di alloro. Alle 16 hanno partecipato a un ricevimento offerto in loro onore a palazzo Braschi dalla Federazione dell'Urbe.

Come è noto, le madri più prolifiche riceveranno un attestato a titolo di premio; ma quest'anno vogliono offrire qualche cosa anche esse e sono infiammate di orgoglio quando dicono che deporranno personalmente nelle mani del Duce la «fede» nuziale.

La partenza del "Lombardia,, con reparti della "Tevere,,

NAPOLI, 20

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Lombardia* con a bordo reparti della Divisione «Tevere» costituiti da mutilati volontari e arditi, al comando del gen. Boccacini, vice comandante della «Tevere».

Erano tra i partenti gli on. Boccarini, e Mezzetti, la medaglia di oro Slataper, il Ministro plenipotenziario Piacentini, Italo Sauro, figlio di Nazario Sauro. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici cantati a gran voce dai partenti e dalla folla, tra cui erano larghe rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma, con labari e gagliardetti.

Sono saliti a bordo del *Lombardia* a portare il saluto ai baldi legionari il gen. Aymonino, in rappresentanza del Principe di Piemonte, i capi e i dirigenti della associazioni dei mutilati, dei volontari di guerra, degli arditi d'Italia e dei combattenti e le autorità civili, militari e fasciste.

L'on. Del Croix, ha pronunciato al momento della partenza, dalla banchina, davanti al megafono, il seguente saluto: «Camerati! L'Italia vi benedice e Iddio è con voi. Voi non potrete fallire il vostro destino, perchè siete già conosciuti dalla Vittoria. Saluto al Re! Saluto al Duce! A chi la gloria?».

Le Camicie Nere hanno risposto con un possente «A Noi!» ed alalà al Re e al Duce, mentre centinaia di bengala tricolori venivano accesi dalla folla acclamante. (*Stefani*).

Paul Bourget sempre grave

PARIGI, 20

Il bollettino medico pubblicato stamane non registra nessun miglioramento delle condizioni di Paul Bourget.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Ieri sera alle ore 9 serenamente si è spento il prof.

GIUSEPPE TORRES

di anni 68

Architetto

La figlia Giulia col marito dott. Arturo Zanuso e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve quale partecipazione personale

Si dispensa dalle visite

I funerali seguiranno lunedì 23 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dei Tolentini ove la cara Salma sarà trasportata in precedenza.

VENEZIA, 21 Dicembre 1935 - XIV

Impresa trasporti e pompe funebri Ricordini - S. Canciano 6011.

Sapere e ricordare

Non avremo detto nulla di nuovo confermando che in tutti i settori della vita sociale oggi la solidarietà pratica, fattiva, è un dovere essenziale per la più efficace resistenza italiana. Ma non crediamo di dire nulla di strano nell'accennare che anche da cose secondarie può derivare un forte vantaggio alla cooperazione dei mezzi. Tutti coloro, per esempio, che tra le cure della laboriosa giornata si concedono una buona sigaretta italiana, una *Macedonia extra* o un sigaretto *Roma*, debbono sapere che il prezzo del loro modesto e onesto piacere va a sostegno di una industria italianissima i cui proventi sono una grande forza della finanza pubblica. In altri termini, le innumerevoli persone che hanno il buon gusto del tabacco tengano presente che il dispendio del loro piacere personale è anche un contributo di utilità sociale.

La quarta arma

Tre sono, dal tempo dei tempi, le condizioni e cioè le armi necessarie a una nazione per fare la guerra. Senonchè in questi ultimi anni, la evoluzione dei mezzi di produzione e scambio aiutando, se ne è aggiunta un'altra, la quarta. Di essa è detto ampiamente nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano Via Torino 15, La bella rivista di studi aziendali — abbonamento annuo L. 50 - la copia L. 6 — contiene in più un ricco sommario di studi su l'organizzazione amministrativa delle aziende.

Anno CVC - N. 354 - Centesimi 20 — XXXV° giorno dell'assedio economico — Domenica 22 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 101,— - Sem. L. 50,— - Trim. L. 26 | ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana: N. 20-481
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. alla cronaca) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,40; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Quotidiana L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La ferma posizione e la politica decisa dell'Italia fascista

di fronte ad un'Europa ondeggiante, divisa e smarrita

Le tortuose vie dell'azione britannica - La precaria situazione di Baldwin - Immutato atteggiamento della Francia

La risposta del Gran Consiglio

ROMA, 21

L'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio è tempestivo e ...so e dà una immediata risposta succinta, ma esauriente, alle ...ande che già da più parti stra... si sono levate dopo che il ...rno britannico ha ritirato e ...diato le proposte presentate ...suo ambasciatore, accompa...ate con vive esortazioni di ac...tarle come base di esame e di discussione.

Si è domandato: Che cosa farà l'Italia? Si risponde: Non avviene nulla di nuovo. L'Italia mantiene ...e le sue posizioni e continua la ...azione. Azione duplice; milita... in Africa per la nostra avanza... nel territorio etiopico; economi... politica in Europa per la resi...za all'assedio economico e alle ...lle politiche che lo ispirano e ...ano di esasperarlo.

...posizione e la politica dell'I... rimangono quelle del diciotto ...embre. Se vi è qualche varia... — osserva il Giornale d'Italia — essa è solo nel progresso ...diffidenza italiana per la po... europea in genere e per quel... assistenziale collettiva in ispe... che figura di incarnarsi nel ...societario e di stare all'ori... delle sanzioni. Le ragioni di ...a cresciuta diffidenza che im... serie meditazioni e conve... misure difensive sono mol... Anzitutto si è constatato ...troppe forze sospette e impu... occultano dietro il paravento ...tario per muovere contro l'I... falsando e violando i princi... morali e le leggi fondamentali ...Società delle Nazioni e le ...dizioni essenziali dell'onesta ...vivenza fra le nazioni europee. Ma alla constatazione di questa ...a tendenza si deve oggi an... aggiungere quella recentissi... dell'incapacità di qualche Go...no a mantenere nei concreti ...porti internazionali una linea ...di condotta, un indirizzo non ...bile, non sottomesso, come ...pure, agli assalti di partiti e di ...ppi capaci di prendergli la ma... e di annullare oggi l'opera e la ...ola data ieri.

Questo rilievo non riguarda la ...ica del signor Laval, della ...ale si apprezzano la volontà, la ...ca e la coerenza, il senso del... responsabilità e della realtà eu...pee, la tenacia nel condurre u... difficile azione che non trascu... le amicizie e la loro utilità per i ...ndi compiti europei.

L'Europa è oggi ondeggiante, ...sa e smarrita. L'Italia confer... di fronte ad essa le sue soli... qualità di fermezza, di unità, ...certezza. Essa è un valore pre...so per l'ordine e la pace nella ...ropa e i fabbricatori del disordi... e le avanguardie della rivolu... invano tentano di avvilirla ...r aprire più libera la via ai lo... oscuri disegni.

« Il Capo del Governo francese non abbandona infatti nessuna delle sue posizioni. Egli ha preso sinora l'iniziativa dei negoziati di conciliazione che non hanno avuto successo, ma i suoi sforzi restano pienamente giustificati. Di fronte ai pericoli di guerra che implica il sanzionismo a oltranza, la tesi di Laval resta giusta e forte: la conciliazione si imponeva. Essa si impone oggi più che mai ».

Stando ad altre informazioni da Londra, di cui si fa eco l'Agenzia *Radio* le conversazioni in corso in seguito alla richiesta britannica alle Nazioni mediterranee non hanno dato sinora alcun risultato concreto.

Il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* scrive che un primo sondaggio era già stato fatto al riguardo dal Governo inglese alcuni giorni fa. « Tutte le risposte furono allora categoriche: per una ragione o per un'altra l'Inghilterra fu informata dalle varie Potenze interrogate che era loro impossibile prendere misure militari e navali immediate. Sarebbero state queste risposte scoraggianti che avrebbero provocato l'allusione fatta dal Balwdin il 10 dicembre scorso ai Comuni, quando disse che le sue labbra erano sigillate e aggiunge di essersi reso conto, negli ultimi tempi, di ciò che si poteva fare e di ciò che era invece impossibile fare nell'Europa attuale circa la sicurezza collettiva e l'applicazione integrale del Patto di Ginevra ».

L'atteggiamento della Francia

E' certo intanto che la stampa parigina è molto impressionata dalla piega che vanno prendendo le cose. Si sente qui che la pace e la guerra dipendono in questo momento, in gran parte, dall'atteggiamento della Francia che si trova posta dinanzi ad una tremenda responsabilità. Anche il Parlamento sembra rendersi conto della gravità del momento e gli stessi fautori di crisi ministeriale esitano a tentare di rovesciare il Ministero della politica estera, mentre la situazione internazionale appare irta di tanti pericoli. Si osserva del resto negli ambienti ufficiosi che la politica di Laval e la sua recente iniziativa di pace sono state approvate già l'altro giorno dalla maggioranza della Camera e non vi è nessuna ragione che questa modifichi il proprio giudizio. Scrive il *Matin*:

« La precipitazione con cui Londra ha tenuto a chiedere alle Potenze mediterranee di precisare il loro atteggiamento nel caso in cui la flotta britannica venisse attaccata ha contribuito ad invitare alla riflessione coloro che si erano finora rifiutati in Francia a considerare le sanzioni come un reale pericolo di guerra. Questi devono riconoscere ora che tale rischio è apertamente confessato e che gli sforzi della Francia per evitarlo erano più che giustificati. Gli stessi avversari del Ministero sembrano essersene resi conto ».

La stampa ripete che la Francia vuole ad ogni costo la pace e non si lascerà trascinare, anche tenendo presenti la sicurezza collettiva e la necessità di non alienarsi la solidarietà britannica, ad atteggiamenti che potrebbero implicare una conflagrazione generale. La sola idea poi di un'azione militare diretta contro l'Italia amica ed exalleata, suscita orrore nel popolo francese. Da un punto di vista strettamente militare si osserva che la Francia, in caso di conflitto, sarebbe molto più gravemente esposta dell'Inghilterra e correrebbe il rischio di fare le principali spese della guerra che i sanzionisti vorrebbero scatenare.

Londra vuol riunire la Lega

Secondo l'*Oeuvre* gli inglesi si orienterebbero non soltanto verso una serie di inchieste diplomatiche presso tutti i Paesi firmatari del Patto, onde aver risposte precise sulle forze materiali che essi potrebbero mettere a disposizione della Lega per l'applicazione « integrale » dell'articolo 16; ma anche verso una riunione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, « nel corso della quale — scrive il giornale citato — la questione della mutua assistenza, previa preparazione delle Cancellerie, riceverebbe la sua pubblica consacrazione ».

Secondo il giornale, la riunione straordinaria potrebbe aver luogo verso il 10 gennaio e servirebbe « moralmente come dimostrazione pacifica delle forze che l'*idea* della Società delle Nazioni potrebbe eventualmente opporre allo Stato riconosciuto aggressore ».

Il *Figaro* scrive che, mentre le misure militari prese dall'Inghilterra nel Mediterraneo non assumono la portata di una pressione diretta, nè ostacolano l'azione dell'Italia in Africa Orientale, la Francia si troverebbe invece in una situazione ben diversa, poichè ha una frontiera comune con l'Italia, ed « è evidente che ogni movimento di forze militari su questa frontiera determinerebbe dall'altro lato precauzioni corrispondenti ».

La *London Paris Agency* scrive che occorre insistere sul significato delle dimissioni sensazionali di Hoare. Esse sorpassano di molto la portata di un incidente politico del genere di quelli ai quali si è abituati in Francia. Esse mostrano che disgraziatamente per l'Inghilterra la passione partigiana ha preso il sopravvento sul sentimento nazionale ed aggiunge: « Siamo chiari. L'evoluzione della politica del Ministro inglese degli affari Esteri, in queste ultime settimane, esprimeva le cure e le preoccupazioni che gli erano causate dagli avvenimenti del Cairo. Di fronte alla reazione del partito nazionalista egiziano, Sir Samuel Hoare aveva preso conoscenza delle necessità e dell'urgenza di una soluzione del conflitto italo-etiopico. I marxisti d'oltre Manica hanno giudicato diversamente. Secondo essi non c'è che una cosa che conta, demolire ad ogni costo il Regime fascista italiano. Dimettendosi prima del grande dibattito ai Comuni sulla politica estera, Sir Samuel Hoare ha mostrato che egli misurava esattamente l'ostinazione del partito preso contro il quale egli andava ad urtarsi. Quando si ha l'onere dei destini di un Paese e quando lo si abbandona, bisogna spiegare perchè Sir Samuel Hoare non può e non deve ritirarsi in silenzio. Egli ha l'imperioso dovere di mostrare al popolo inglese l'abisso verso il quale i cattivi pastori lo conducono.

Le mene della massoneria

Il giornale *L'Italia Nova*, fondato da Nicola Bonservizi, che si stampa a Parigi, pubblica nel suo ultimo numero la seguente notizia: « Da fonte degna di fede siamo informati che il « gran supremo consiglio » di New York ha trasmesso ordini a tutti i dipendenti da « quel supremo consiglio » di svolgere la più attiva propaganda per far scoppiare la guerra europea prima del prossimo raccolto. La massoneria vuole abbattere il Fascismo e spinge con rabbia la politica delle sanzioni contro l'Italia ».

L'Italia Nova fa seguire la notizia dal seguente commento:

« Pubblichiamo questa informazione che ci perviene da Anversa e da Erfurt unicamente perchè abbiamo ragione di credere che sia esatta. L'assalto che si sfrena a Ginevra ha ragioni profonde e lontane. Ma il mondo non è disposto al massacro per salvare i pericolanti interessi delle logge massoniche.... ».

Le incerte sorti di Baldwin

Una riunione di Ministri a Londra

LONDRA, 21

Aggiornatosi il Parlamento per le vacanze, i Ministri rimasti a Londra si sono riuniti stamane per esaminare la situazione in seguito alle dimissioni di Hoare e in vista di possibili ulteriori mutamenti. I conservatori insistono che Baldwin rimanga al potere; i liberali nazionali invece, capeggiati da Simon, propugnano le dimissioni. Il risultato incerto posticipa la nomina del nuovo Ministro degli Esteri.

Secondo il *Daily Express*, Baldwin conserverebbe il posto di Primo Ministro per la durata di soli sei mesi. In capo a questo termine egli abbandonerebbe il timone del Governo e la carica di *leader* del partito conservatore. A quest'ultimo posto il partito nominerebbe Neville Chamberlain.

Le pallottole dum dum

L'Italia notifica a Ginevra

il dispaccio dei giornalisti esteri

GINEVRA, 21

Il segretario della Lega pubblica un telegramma del Sottosegretario di Stato agli Esteri italiano, Suvich, col quale si comunica il noto dispaccio dei giornalisti stranieri in Somalia sull'uso delle pallottole dum-dum da parte delle truppe etiopiche.

Una "catena di fatti misteriosi",

durante le trattative di Parigi

VIENNA, 21

I giornali austriaci delle diverse tendenze hanno tutti una critica più o meno larvata per la politica inglese considerata pericolosa specialmente perchè incerta, mentre si fanno sempre più netti i giudizi sfavorevoli per la Società delle Nazioni, anche da parte di giornali notoriamente societari. Si notano anche sempre accentuati i giudizi sull'offensiva internazionale antifascista. La guerra in Africa Orientale non avrebbe potuto dare vita ad una crisi così generale e così acuta se non ci fossero state queste misure della Società delle Nazioni — scrive la *Reichspost*. Il giornale ritiene poi che il Gabinetto Baldwin dovrà continuare la politica di Hoare.

Esaminando la questione delle indiscrezioni parigine al progetto di pace, il giornale avverte ch'esse provenivano da un giornalista inglese e mette in rilievo il fatto che nella domenica 8 dicembre, come affermò Baldwin, vi furono delle difficoltà nel servizio telegrafico Parigi-Londra. Con queste parole il giornale sembra alludere ad una catena di fatti misteriosi svoltisi nella settimana intorno all'8 dicembre.

La *Reichspost* giudica poi che Hoare dovette cedere il posto perchè l'opinione pubblica inglese non crede che sia ancora giunto il tempo nel quale il diritto debba cedere alla ragione, ed aggiunge che tale problema, anche in uno Stato democratico come l'Inghilterra, deve essere deciso dagli uomini di Stato e non dai sentimenti delle masse.

Le ragioni dell'operato di Hoare

GINEVRA, 21

La *Gazette de Lausanne*, commentando la caduta di Hoare e le sue conseguenze, scrive: « L'ex-Ministro degli Affari Esteri ha spiegato alla Camera dei Comuni come la sua decisione di presentare, insieme con la Francia, le proposte di pace, gli fosse stata dettata dal desiderio di risparmiare una guerra all'Europa. E' questa senza dubbio una delle ragioni; a detta dei giornali bene informati, ve ne sarebbero pure delle altre. A questo proposito circolano voci che sembrano confermare alcune notizie che ogni tanto riescono a filtrare ».

L'iniziativa britannica

per l'appoggio nel Mediterraneo

PARIGI, 21

...a prodotto viva imprsesione la ...tizia secondo la quale Londra ha ...piuto passi presso gli Stati mediterranei per chiedere loro « se avessero preso precauzioni militari e ...vali per il caso di difficoltà nella applicazione delle sanzioni, e se intendessero impegnarsi praticamente ...accordare assistenza alla flotta inglese in caso in cui questa venisse attaccata dall'Italia per reazione contro le sanzioni o l'*embargo* ...petrolio, in virtù del paragrafo ...zo dell'articolo 16 del Patto ».

...osserva in questi ambienti politici che tali passi concernono soprattutto le Nazioni minori, come la Grecia, la Turchia, la Spagna e forse la Jugoslavia, poichè la Francia, per parte sua, ha già molto chiaramente risposto con la propria nota del 26 ottobre scorso, nella quale si precisavano le condizioni e i limiti in cui essa era disposta ad accordare l'assistenza alla flotta inglese. In questa insistenza britannica si vedono qui soprattutto la conferma dei gravi pericoli che implica la politica sanzionista e una conferma anche della saggezza di Laval quando è indietreggiato dinanzi alle ipotesi di un nuovo aggravamento delle sanzioni e ha voluto invece fare un supremo sforzo a favore della pace, sforzo che, si afferma, sarà da lui infaticabilmente continuato.

La calma di Laval

Scrive il *Petit Journal* che « la ...quieta domanda inglese mette in rilievo la verità profonda delle preoccupazioni di Laval, confermata del resto dagli stessi discorsi di Baldwin e di Hoare. La politica delle sanzioni applicata radicalmente conduce alle misure militari, ai rischi di guerra ».

Lo stesso giornale aggiunge che Laval considera la situazione con la più grande calma.

Il Duce premia

le madri più prolifiche

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto, presentategli dal presidente dell'O. N. M. I. Sileno Fabbri, le novantacinque madri più prolifiche d'Italia, scelte una per provincia (più la rappresentante dell'Urbe), tra quelle che sposate dopo il 10 dicembre 1925, data di fondazione dell'Opera, hanno il maggior numero di figli viventi. Infatti le novantacinque madri hanno complessivamente 616 figli viventi avuti in meno di dieci anni di matrimonio. Accompagnavano le donne i rispettivi mariti.

Il Duce ha rivolto loro alcune parole di simpatia e consegnato una somma ad ognuna di esse. Infine le madri hanno offerto l'anello nuziale.

Il Natale dei giornali

ROMA, 21

Il Ministero della Stampa e la Propaganda comunica:

Mercoledì 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica. Pertanto:

1) I giornali della sera si pubblicheranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le nuove pubblicazioni con le edizioni normali di giovedì 26.

2) I giornali del mattino usciranno nella mattina di mercoledì 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni venerdì 27.

3) I giornali meridiani usciranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni giovedì 26 non prima delle ore 12.

Il Senato plaude ai Sovrani e al Duce

e chiude i suoi lavori

ROMA, 21

Il Senato ha terminato oggi i suoi lavori. Il Presidente FEDERZONI, aperta la seduta alle ore 15, comunica che le famiglie di altri 38 senatori defunti, dei quali legge i nomi, hanno offerto all'erario le medagliette dei loro cari.

Aggiungiamo questi nomi — soggiunge il Presidente — a quelli già comunicati degli altri defunti membri della nostra assemblea che le famiglie hanno voluto associare alla grandiosa manifestazione di solidarietà e di fede italiana. (*Virissimi e generali applausi*).

Vengono quindi approvati senza discussione vari disegni di legge.

Entra nell'aula il Ministro per la Stampa e la Propaganda Galeazzo Ciano. I senatori si levano in piedi e applaudono vivamente.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 2 dicembre 1935 N. 2081 per l'aggiornamento della legislazione relativa alla istruzione artistica e alla tutela del patrimonio artistico ed archeologico, RUPINO, interprete del pensiero degli artisti e degli insegnanti d'arte, esprime al Governo il suo compiacimento per aver affrontato e risolto il problema di iniziare una nuova disciplina degli studi artistici che ne elevi il grado e li faccia sempre meglio rispondere al nuovo clima nazionale. Dar valore allo studio e al sapere in materia d'arte procurando ai giovani i migliori insegnamenti, non è affatto opera contraria al libero sviluppo dell'ingegno artistico. Non è vero, come si è detto, che le scuole d'arte creino degli spostati, ma è fare opera umana diminuire il numero degli artisti eliminando dalle scuole d'arte i giovani che non hanno una reale vocazione. Occorrono dunque dei maestri eccellenti pervasi dallo spirito del nostro tempo che non mirino a sovrapporre la propria personalità a quella dei giovani e con una giusta severità sappiano fermare in tempo quelli che non sono adatti a percorrere le vie dell'arte. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE. Come è noto, nel prossimo giorno di Capodanno, la consueta rappresentanza del Senato non potrà recarsi al Quirinale a porgere alle LL. MM. il Re e la Regina l'omaggio augurale dell'assemblea. Ma prima di separarci noi vogliamo che da questa aula salgano fino alla Reggia i voti reverenti inspirati dal nostro profondo immutabile attaccamento alla Dinastia (*applausi vivissimi, grida di Viva il Re!*), dalla nostra sempre più fervida ammirazione e riconoscenza verso gli Augusti Sovrani, che oggi, come durante la grande guerra, come dinanzi a ogni prova più ardua per il Paese, sono primi nell'altissimo adempimento della dedizione assoluta alla Patria. (*Applausi vivissimi*).

Conceda Dio nuove luci di gloria a cingere la fronte del Re prode e saggio, che condusse gli italiani a Vittorio Veneto (*applausi, grida di Viva il Re!*) e premi con l'invocato trionfo dell'Italia e della civiltà la generosa nobiltà dell'esempio e dell'ammonimento della graziosa Regina. (*Applausi, grida di Viva la Regina!*).

L'anno declinante ha visto fatti memorabili e vicende aspre che hanno egualmente esaltato il nostro orgoglio nazionale. Le virtù incomparabili di coraggio, disciplina e di abnegazione del nostro popolo, e le interessate e settarie avversità che hanno tentato troncare l'ascensione dell'Italia fascista hanno fatto di questa la protagonista della politica internazionale (*approvazioni*); ed essa ha la fiera consapevolezza della sua responsabilità storica, perchè sa di avere bene affidato la tutela del nostro onore e dei propri diritti al genio e all'ardimento del Duce, al valore dei soldati e delle Camicie Nere che combattono in Africa Orientale. (*Applausi vivissimi*).

A qualunque cimento sia per chiamarci l'anno che sta per sorgere, noi, tutti, come l'intera Nazione, ci sentiamo sicuri di una tal guida e di un tale presidio. (*Applausi vivissimi; grida di Viva il Duce!*).

Col saluto e con l'augurio che prorompe dai nostri cuori noi riaffermiamo al Duce la nostra indefettibile fedeltà (*applausi, grida di Viva il Duce*) ai valorosi combattenti la nostra fraterna simpatia, sopra tutto all'uno e agli altri ripetiamo la nostra ardente certezza della vittoria. (*Applausi generali, vivissimi e prolungati*).

PRESIDENTE annunzia che il Senato sarà convocato a domicilio.

I senatori salutano il Presidente con vivi e prolungati applausi. La seduta è tolta alle ore 17.35.

Come fu stroncato l'attacco nemico

a sud di Abbi Addi

Efficaci azioni aeree sui due fronti

ASMARA, 21

Nel Tembien, nei pressi di Abbi Addi, numerosi armati abissini attaccarono le nostre linee ieri mattina all'alba. L'attacco è stato brillantemente sostenuto dalle nostre truppe nazionali e dal battaglione eritreo. Il combattimento è durato l'intera giornata di ieri, con aspro accanimento da parte delle truppe nemiche, che invano cercarono il successo, sia anche parziale. Esse furono respinte e decimate dai tiri precisi delle nostre artiglierie. L'aviazione partecipò all'azione, bombardando violentemente e mitragliando da bassa quota le colonne nemiche attaccanti. Verso sera, completamente battute, esse volsero in ritirata. Le nostre perdite ammontano a due morti e quindici feriti; quelle del nemico controllate in più di cento morti e numerosi feriti. Ritirandosi, gli abissini hanno abbandonato sul campo numerose armi.

Le forniture d'armi all'Etiopia

Quest'acuirsi dell'attività abissina deve mettersi in relazione allo stato d'animo subentrato ad Addis Abeba dopo la riunione di Ginevra. E' chiaro che il Negus cerca affannosamente di completare l'armamento delle sue forze. Secondo informazioni giunte da Gibuti, in questi ultimi venti giorni il contrabbando bellico si è intensificato. Misteriosi piroscafi battenti bandiere di diverse nazionalità gettano le ancore davanti alla costa araba; per non destare sospetti esse assumono l'aria di innocenti navi mercantili. Solamente le casse, che vengono caricate sui sambuchi che fanno ressa intorno alle navi, non toccano il suolo saudiano o yemenita, ma attraversano il Mar Rosso dirette verso le deserte coste della Somalia Britannica. Non basta: il Negus possiede un numero sempre maggiore di ufficiali europei per istruire e guidare le sue truppe. Insomma l'Etiopia sembra entrare in una seconda fase bellica, non più di resistenza negativa, ma di attività offensiva. A dimostrazione di ciò stanno le informazioni di concentramenti di forze avversarie a sud di Macallè, nella zona a nord di Dessiè e ai margini del fiume Tacazzè. Le truppe inviate in questo settore sono truppe che appartengono in maggioranza all'esercito regolare, fornite di armi modernissime e discretamente istruite.

Le due armate sono ora di fronte e cominciano a mettersi in contatto. Vista allontanarsi la possibilità di una composizione diplomatica, l'Abissinia sembra decidersi a ostacolare la nostra avanzata. E' così che vengono segnalati dalla zona delle operazioni, in questi ultimi giorni, movimenti febbrili di armati e alcuni scontri.

L'attività dell'aviazione

L'aviazione, che è la più diretta collaboratrice dei nostri reparti, rileva i movimenti e interviene energicamente con le sue bombe e i suoi spezzoni al momento opportuno, ed ha così efficacemente condotto a termine rapide azioni, bombardando forti raggruppamenti di armati nemici che ancora si trovavano a cavaliere del Tacazzè, nell'aspra e cespugliosa regione di Mai Timchet, favorevole ad ogni insidia.

Nella mattinata di ieri altri apparecchi appartenenti all'aviazione da bombardamento hanno segnalato sulle alture di Amba Alagi colonne nemiche in marcia. Oltrepassato il lago Ascianghi e in vista del grosso villaggio di Quoram, importante nodo carovaniero tra la strada di Gondar e quella Dessiè-Addis Abeba, i nostri piloti hanno infine notato in una vallata un grande accampamento etiopico, formato di numerose tende, alcune di color rosso terroso ed altre grigio-verdi e numerosi depositi. All'apparire degli apparecchi, da terra si è subito iniziato un violento fuoco. Gli aerei sono discesi a media quota, scaricando sull'accampamento bombe incendiarie e spezzoni, mentre gli abissini intensificavano la loro violenta reazione con tiri di mitragliatrici e di cannoncini. Il bombardamento ha ottenuto effetti, si può dire, immediati, poichè alcune tende e alcuni depositi si sono subito incendiati, sollevando altissime fiamme. Dopo aver subito ingenti perdite, l'avversario si è dato alla fuga. Gli aerei quindi proseguendo il volo hanno bombardato una colonna di tremila soldati, che procedeva verso il nord. La colonna, dopo avere anch'essa reagito, si disperdeva lasciando sul terreno molti morti e feriti. Gli aerei sono tutti rientrati alla loro base.

Il comunicato N. 77

ROMA, 21

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 77:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e sul fronte somalo.

Gli onori alle CC. NN. cadute

Presso Macallè, sotto il forte Galliano, le C.C. N.N. stanno costruendo un piccolo cimitero ove sono state deposte le salme delle prime quattro C.C. N.N. cadute in combattimento. Recinge il cimitero un muro a secco con il Fascio Littorio inciso su pietra a forma di croce. Su un blocco rettangolare è incisa l'epigrafe: « C.C. N.N. cadute combattendo la guerra fascista in Africa Orientale - 3 - 12 - 1935 XIV ».

La fraterna pietà dei soldati provvede a collocare sulle tombe rosse croci di legno recanti i nomi dei Caduti e la data della loro morte gloriosa ed adornandole di corone di fiori selvatici ed a decorarle simbolicamente.

Un colpo di mano dei dubat

contro un accampamento nemico

MOGADISCIO, 21

Le nostre azioni aeree nella regione del fiume Daua Parma continuano giornalmente. Ieri, nei pressi di Ualladaie, si è svolto il bombardamento di una grossa colonna abissina e di grandi raggruppamenti di bestiame. Alle colonne di fumo si levarono sulla boscaglia. Successive informazioni di pastori che si aggiravano nella zona segnalano gravi perdite abissine sia in uomini che in bestiame. Le mandrie si sono disperse in tutte le direzioni dell'intricata boscaglia.

Un nostro piccolo reparto di dubat, composto di una trentina di uomini, ha circondato nella notte e con grande cautela l'accampamento nemico di Amino e dopo avere superata la linea delle sentinelle, apriva il fuoco provocando nove morti, parecchi feriti e un inverosimile scompiglio fra gli abissini. Costoro, dopo il primo momento di sorpresa, marciarono subito al contrattacco con due colonne formate di duecento uomini ciascuna, ma senza provocare danni ai nostri uomini, che si ritiravano impegnando i nemici con azioni di piccola guerriglia.

Giunge intanto notizia controllata della morte del capo abissino Barrahei, il cui cadavere è stato rinvenuto nella boscaglia di Lamma Scillindi. Questo capo comandava il presidio di Lamma Scillindi e la sua morte smentisce l'informazione essere l'unico ufficiale sopravvissuto al combattimento avvenuto in tale località. Barrahei, che ha comandato sempre presidi nelle zone di confine dell'Alto Giuba, è stato anche in passato sempre ostile a noi, che dovemmo combatterlo anche tre anni or sono in un tentativo di sconfinamento. Continuano intanto ad affluire a Dolo le tribù degli Sciaveli e degli Aligodia che, sparse nei pascoli fra il Daua Parma e l'Uebi Gestro, per i continui furti del loro bestiame ripiegano verso le linee italiane, ove trovano protezione e generosa accoglienza.

Tutte le case di Addis Abeba

recano il segno della Croce Rossa

RIGA, 21

Il «Briva Zeme», sotto il titolo: «Le meraviglie di Addis Abeba» pubblica una corrispondenza dell'inviato speciale in Abissinia il quale descrive le condizioni della Capitale etiopica indicando tra l'altro che per paura del bombardamento tutte le case portano colà l'emblema della Croce Rossa.

Circa le condizioni sanitarie, il corrispondente dice che i migliori agenti non sono gli uomini che portano il segno della Croce Rossa, ma le jene e gli sciacalli. Racconta che l'odore che accoglie il visitatore nelle strade è ben lontano dal confermare il poetico nome della città la cui traduzione è «Nuovo fiore». Indica infine che per non far vedere alle delegazioni straniere giunte alla Capitale in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Negus le sporcizie, i cortili abissini ed i lati delle strade erano mascherati da alte siepi.

Due ditte cecoslovacche

vittime delle sanzioni

VIENNA, 21

Sotto il titolo: « Tre ditte cecoslovacche vittime delle sanzioni » il « Neues Wiener Journal » reca da Praga: Sono cadute vittime delle sanzioni le ditte: Bendikt e Meierhofen, la Haas Czisek a Scalaggenwald e la Edekauer e Altrohlau. Da Natale in poi le tre ditte rimarranno chiuse a tempo indeterminato, cosicchè l'intero personale rimarrà disoccupato pur avendo le imprese commissioni di lavoro per dieci milioni di corone. Però si tratta di commissioni da parte dell'Italia che vennero sospese come ritorsioni antisanzioniste.

Il "Foglio d'ordini"

del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 21

E' uscito oggi il Foglio d'Ordini del P. N. F. n. 149 che reca i deliberata del Gran Consiglio del Fascismo nelle due riunioni del 18 e 20 dicembre (sessione autunnale anno XIV).

La discesa del tallero etiopico

PARIGI, 21

L'Agenzia Havas ha da Addis Abeba:

Il tallero che quotava nei giorni scorsi franchi 5.90 è disceso ieri a 4.80. Il ribasso sembra provocato dal disagio recato dal bombardamento di Dessiè, dal falso allarme aereo della scorsa settimana ad Addis Abeba, dal ribasso sul mercato dei caffè etiopici di Gibuti, dal rallentamento della esportazione delle pelli e sopratutto dal ribasso sensibile sul mercato dell'argento di Londra.

Tuttavia il cambio del tallero ad Addis Abeba è inferiore al valore intrinseco in rapporto con l'argento che dovrebbe essere di fr. 5.40. Bisogna notare d'altra parte che il fallimento delle proposte franco britanniche influisce parimenti sulla caduta del tallero.

Una reazione rimane possibile, ma la continuazione del ribasso deve essere prevista per qualche tempo.

Diciotto autocarri della crocerossa inglese sono arrivati ad Addis Abeba da Berbera con infermieri e portaferiti della Somalia inglese.

Navi inglesi si trasferiscono

da Lisbona a Gibilterra

LISBONA, 21

Una squadra navale qui ancorata ha ricevuto ordine di trasferirsi a Gibilterra.

Borah candidato presidenziale

NEL YORK, 21

I repubblicani del Wisconsin hanno iniziato la campagna per la scelta del senatore Borah a candidato presidenziale per il 1936. Il senatore Borah è rimasto soddisfatto della candidatura.

Le minaccie al dominio inglese nell'India

ROMA, 21

Il corrispondente berlinese dell'Agenzia *Le Colonie* comunica: La Società coloniale germanica ha tenuto a Berlino una manifestazione durante la quale l'ex-ambasciatore dott. Olshaufen, reduce da un viaggio di studio, ha parlato sul tema: « India come perno dell'azione coloniale europea ». L'oratore ha detto fra l'altro che attualmente 360 milioni di indiani sono dominati da 80 mila inglesi, dei quali circa mille ricoprono posti di comando, ma che è incerto se l'odierno dominio inglese si svilupperà gradatamente in una naturale e duratura sottomissione volontaria, o se un giorno, invece, scoppierà una battaglia per la vita e per la morte.

« Sino a poco tempo fa — ha continuato S. E. Olshaufen — per la Inghilterra si è trattato di risolvere soltanto una questione di tattica coloniale. Ma ad esso, a causa della sempre più attiva avanzata del Giappone, nonchè del movimento di emancipazione dei popoli di colore, della propaganda rivoluzionaria dell'Unione sovietica e dello sviluppo del movimento islamico, per la Gran Bretagna sono sorti nuovi e assai complicati problemi che esigono la più grande attenzione. Nonostante tutto, l'Inghilterra non ha conquistato l'anima degli indiani e due mondi completamente estranei stanno uno di fronte all'altro. Tutti gli indiani sono uniti nel desiderio di liberarsi dal dominio britannico ».

L'oratore ha poi ricordato lo sviluppo nipponico sempre crescente ed ha affermato — in base a ripetuti colloqui avuti con gli indiani — che gli indiani stessi pensano di finire presto o tardi sotto il dominio giapponese, dominio che non vedrebbe mal volentieri purchè il Giappone s'impegnasse a riconoscere al popolo indiano la parità di diritto.

S. E. Olshaufen ha concluso il suo discorso osservando che i domini coloniali dell'Europa, così come sono nella loro forma attuale, potranno difficilmente essere mantenuti; e che la Germania pur non essendo — a causa del trattato di Versailles — direttamente interessata a tutti questi problemi, avrà in avvenire una parola da dire.

La legge elettorale egiziana

CAIRO, 21

Il Re ha promulgato la legge elettorale. Essa prevede che gli elettori debbono essere egiziani di sesso maschile dall'età di 21 anni per la Camera e di 25 per il Senato. I candidati alla Camera dovranno avere 30 anni, sapere bene leggere e scrivere, non appartenere all'Esercito. I candidati al Senato dovranno avere 40 anni, occupare una posizione eminente nell'amministrazione, nel foro, nel clero, oppure essere Principi della dinastia reale, oppure godere di un reddito annuo di 1500 lire egiziane. Le elezioni si svolgeranno a scrutinio segreto. Gli analfabeti esprimeranno il loro voto a voce. Un decreto ulteriore fisserà la data delle elezioni generali, ma le liste elettorali verranno chiuse il 31 gennaio.

Il Presidente del Consiglio Nessim Pascià e il Ministro dell'Interno hanno oggi fissato la data delle elezioni parlamentari al 18 marzo prossimo. Essa dovrà essere ratificata dal Consiglio dei Ministri, ma da tutti si esclude che esso possa modificarla.

Grave incendio a Cardiff

in una fabbrica di giocattoli

LONDRA, 21

Un incendio enorme ha causato gravi danni a Cardiff. Il fuoco è scoppiato nella sezione giocattoli di un grande magazzino situato nel quartiere degli affari, e si è esteso alle case vicine. Due ore dopo un deposito di munizioni che si trovava al piano terreno del magazzino è saltato in aria.

Le pallottole delle cartucce ivi contenute sono volate in tutte le direzioni, ma per vero miracolo nessuna persona è rimasta ferita seriamente. Qualche minuto dopo anche il deposito dei fuochi artificiali del magazzino saltava. Le fiamme hanno guadagnato allora il mercato coperto centrale. Soltanto verso le prime ore di questa mattina i pompieri sono riusciti a circoscrivere il fuoco. I danni sono ingenti.

Emissari tedeschi arrestati

dalla polizia cecoslovacca

VIENNA, 21

La gendarmeria di Braunau in Cecoslovacchia, ha arrestato tale Gherardo Menzel, il quale è poi risultato rispondere al nome di Geppert. Assieme al suo padrone di casa, tale Kaittel, aveva avuto l'incarico di rapire e trasportare in territorio germanico alcuni emigrati politici tedeschi. Dodici altre persone sono state arrestate dalla polizia di Brex e di altre località cecoslovacche, sotto la imputazione di reato contro la legge della protezione dello Stato. Si tratta di membri del Partito dei Sudeti.

Lo sciopero della fame

di quattrocento minatori

VARSAVIA, 21

Da sei giorni, quattrocento minatori si sono rinchiusi nel fondo di un pozzo a Kattowice, iniziando lo sciopero della fame in segno di protesta contro il licenziamento di 220 compagni. Si sono dovuti ricondurre alla superficie parecchi minatori colpiti da esaurimento.

Compagnie petrolifere in lotta

ISTANBUL, 21

Sono in corso delle trattative tra il Comune di Istanbul e l'Anglo Iraq Petroleum Company che propone di impiantare depositi di petrolio capaci di contenere il petrolio necessario per i bisogni del paese. Il petrolio, informa l'Agenzia *Oriente*, sarà importato direttamente da Haifa. Nel caso di un accordo con il gruppo inglese il Comune di Istanbul denuncierebbe le convenzioni attualmente esistenti con la Standard Oil e col Nephtsyadicat sovietico.

L'estrazione della cellulosa dalla ginestra

ROMA, 21

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che i lavori preparatori per procedere alla preparazione dei tessuti di ginestra ed all'estrazione della cellulosa da questa pianta si vanno sempre più intensificando, specie nella provincia di Messina ove abbonda maggiormente questa pianta destinata a divenire una grande sorgente di ricchezza per il nostro Paese ed un'arma potentissima per resistere sempre meglio alle inique sanzioni ginevrine. Secondo gli esperimenti più recenti ed accurati un quintale di ginestra può dare dai dieci ai quindici chilogrammi di fibra. Dal materiale che rimane dopo l'estrazione della fibra tessile si possono ancora ricavare considerevoli quantitativi di cellulosa da impiegare nella fabbricazione della carta e di alcuni prodotti bellici. Alcuni importanti stabilimenti italiani hanno già incominciato la raccolta e la lavorazione della ginestra con risultati oltremodo soddisfacenti. Un'èra nuova incomincia adunque per questa pianta che sinora veniva impiegata soltanto per accendere il fuoco e per legare le viti ai filari. L'utilizzazione della ginestra su vasta scala può essere una cosa quasi immediata. Fortissimi quantitativi non attendono che di essere raccolti. Essi si trovano in quasi tutte le regioni della Penisola ed in grandissima parte nei terreni di proprietà dei comuni, del demanio e delle provincie. I nostri grandi stabilimenti per la industria tessile possono inoltre essere facilmente adattati anche alla lavorazione della ginestra senza affrontare alcuna spesa considerevole.

Movimento in novembre della popolazione del Regno

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 297 del 21 novembre pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica:

Al 30 novembre 1935 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.458.000. La popolazione presente a 42.983.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel novembre 1935 (23.828) è inferiore a quello dei matrimoni celebrati nel novembre 1934 (36.946). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi undici mesi del 1935 (250.269) è inferiore di 19.604 a quello del corrispondente periodo del 1934 (269.873). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi undici mesi del 1935 il 5.8 e nel corrispondente periodo del 1934 il 6.4 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel novembre 1935 (76.861) è inferiore a quello del novembre 1934 (78.092). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi undici mesi del 1935 (908 mila 593) è superiore di 3.681 a quello del corrispondente periodo del 1934 (904.912). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi undici mesi del 1935 il 21.2 e nel corrispondente periodo del 1934 il 21.3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel novembre 1935 (42.826) è stato inferiore a quello del novembre 1934 (43.920). Il numero complessivo dei morti nei primi undici mesi del 1935 (533.376) è superiore di 25.166 a quello del corrispondente periodo del 1934 (508.210). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi undici mesi del 1935 il 12.5 e nel corrispondente periodo del 1934 il 12.0 per mille abitanti.

Nel novembre 1935 la eccedenza dei nati vivi sui morti 34.035) è stato inferiore a quella del novembre 1934 (34.172). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 375 mila 217 nei primi 11 mesi del 1935 e di 396.702 nel corrispondente periodo del 1934. Si è avuto pertanto nei primi 11 mesi del 1935 un incremento naturale della popolazione inferiore di 21.485 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1934.

Ragguagliata alla popolazione la eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi 11 mesi del 1935 l'8.8 e nel corrispondente periodo del 1934 il 9.4 per mille abitanti. Nel complesso dei Comuni con 50 mila e oltre abitanti nel mese di novembre 1935 rispetto al novembre 1934 i matrimoni furono 5.404 con una differenza in meno di 20.024. I nati vivi furono 15.811 con una differenza in più di 108 ed i morti furono 10.275 con una differenza in meno di 523.

Colpito da assideramento perde la memoria

TORTONA, 21

Mentre dopo il tramonto di ieri il dott. Erminio Carbone rientrando in città dalle frazioni, sul ponte dello Scrivia, ha soccorso e trasportato all'Ospedale di Tortona un vecchio che, colpito da assideramento, non dava più segno di vita.

Le cure dei sanitari sono riuscite a ridare un po' di vita al poveretto, nelle tasche del quale non è stato rinvenuto alcun documento per la sua identificazione. Adesso va migliorando ma nessuno è ancora riuscito a sapere da lui chi sia, da dove provenga e dove fosse diretto. Si ha l'impressione che si tratti di qualche pensionato dei Comuni vicini che venendo a Tortona per affari sia stato colpito da malore, aggravato dall'assideramento, e abbia perduto la memoria.

Tragica fine di un operaio

MILANO, 21

Un investimento che ha avuto mortali conseguenze è avvenuto questa mattina in piazzale Loreto, all'angolo di via Padova: un autocarro recante la targa della provincia di Brescia ha travolto un furgoncino triciclo sul quale pedalava l'operaio Pierino Conca di 32 anni, abitante a Melzo ed alle dipendenze della Società Dinos, che ha sede in via Casoretto 39. Il Conca ha riportato ferite di tale gravità da provocarne la morte immediata.

Ucciso da un autocarro

TORINO, 21

L'operaio Gaspare Aurelio, di anni 63, abitante in via Andrea Sansovino, 23, mentre percorreva in bicicletta lo stradale provinciale per recarsi a Venaria Reale, veniva investito e travolto da un autocarro. Prontamente soccorso dal conducente e trasportato all'Astanteria Martini, veniva ricoverato con prognosi riservata in seguito a commozione viscerale e cerebrale. Il disgraziato poco dopo decedeva.

Cade da otto metri

VICENZA, 21

Dal davanzale di una finestra della sua abitazione in Viale della Pace, strada del Megiaro, da circa 8 metri d'altezza precipitava il piccino Renzo Barban di Umberto di appena un anno.

Soccorso dai suoi genitori il bambino veniva trasportato all'Ospedale dove il dott. Galla gli riscontrava la frattura della base cranica. Il povero piccino versa in gravi condizioni.

TEATRI E CONCERTI

Gandusio al Teatro Goldoni

Con la recita diurna nella quale verrà rappresentata la divertentissima commedia « Scompartimento signore sole », Antonio Gandusio, lo attore della comicità inesauribile, inizierà oggi l'atteso corso delle sue rappresentazioni presentando la sua bella formazione della quale fanno parte per i ruoli primari: Laura Carli, Aristide Baghetti, Cele Abba e Gino Sabbatini.

Per la recita serale è stata scelta l'esilerantissima commedia « La dame de Chambre ».

Resta fissata per domani l'attesissima novità « Ho perduto mio marito », tre atti di quel brillante e simpaticissimo autore ch'è Giovanni Cenzato, la quale giunge per la prima volta fra noi preceduto dalla fama di calorosi successi.

Una commedia di Gastone Toschi

allo Sperimentale dei Guf

Al Teatro Sperimentale dei G. U. F. di Firenze si è rappresentata iersera la nuovissima commedia in tre atti di Gastone Toschi, avente per titolo « La terra lontana ».

L'interessante lavoro, ricco di contenuto filosofico e sentimentale e di pregi formali, è stato offerto in pregevole forma nella regia di Giorgio Venturini ed ha ottenuto un pronto e calorosissimo successo. E di questo è garante la cronaca che registra complessivamente una dozzina di chiamate. La discussione, che secondo le consuetudini del teatro ha seguito lo spettacolo, è riuscita molto animata e s'è conclusa con lunghi applausi al giovane autore.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Compagnia Gandusio: Ore 15: « Scompartimento signore sole »; ore 21: « La dame de Chambre ».

MALIBRAN — (Dalle ore 14): Grandi spettacoli di Cinema-Varietà: « Riccioli d'oro ». Protag. la celebre bimba Shirley Temple. Sulla scena: l'acclamata Compagnia Frenci.

ROSSINI — Ore 14: Ultime: « Peer Gynt » dal dramma di Ibsen. Sulla scena eccezionali numeri di varietà. Beniamino Gigli in « Non ti scordar di me » e Comp. Bluette Navarrini.

Cinematografi

OLIMPIA — Ore 14: Ultimo giorno di « Ritornerà primavera », con Janet Gaynor, Warner Baxter. Domani: « I Fiordalisi d'Oro » di Giovacchino Forzano con Maris Bell, Fosco Giachetti, Gisto Sabbatini.

ITALIA — (Dalle 14): « La Vedova allegra », il più grande successo in tutto il mondo, con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Lehar.

MASSIMO — (Dalle ore 14.15): « Aldebaran », capol. italiano con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti. Eseguito col concorso della Regia Marina Italiana.

S. MARCO — Aumenta sempre più l'entusiasmo per « Aldebaran », capolavoro italiano!!!

MODERNISSIMO — Ore 14: Successo: « La signora delle Camelie » con Yvonne Printemps e Pierre Fresnay.

ACCADEMIA — Ore 14.30: « Come le foglie », di Giuseppe Giacosa; interpreti: Isa Miranda, Nino Besozzi.

SPORT

CICLISMO

La riunione a Milano al Palazzo dello Sport

MILANO, 21

Si è riaperto, questa sera il Palazzo dello Sport con la prima riunione ciclistica invernale, per venire specialmente in aiuto ai corridori colpiti dalle sanzioni. Però il pubblico non è accorso molto numeroso, dato anche l'eccezionale freddo dell'ambiente. Interessanti le prove, alle quali assisteva il generale Vaccaro segretario del CONI. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Pola, 2. Rigoni, 3. Lodesani, 4. Legutti.

Incontro velocità Italia-Svizzera: dopo quattro prove a tre, la classifica finale è risultata la seguente: 1. Dinkelkamp, 2. Pellizzari, 3. a pari merito Martinetti e Kaufmann.

Gara dietro motoleggere, km. 10: 1. Olmo alla media di km. 56.621 in 10'35"; 2. Guerra a 60 metri, 3. Piemontesi a 65 metri; 4. Battesini.

Inseguimento a squadre metri 2400: prima la squadra composta di Linari, Girardengo, Bovet, Medri, Carli, Romanatti, in 2'57" e 3 quinti alla media di km. 48.649; seconda la squadra composta di Bartali, Borsani, Cimatti, Bergamaschi, Consonni, Introzzi.

Criterium di apertura, individuale km. 40: 1. Guerra punti 43 in 57'32" alla media di km. 41.715; 2. Battesini punti 39; 3. Piemontesi punti 25; 4. Bini punti 24; 5. Bergamaschi punti 19; 6. Borsari punti 17; 7. Olmo punti 15.

CALCIO

Belluno - Venezia

A S. Elena alle 14.30 si svolgerà l'attraente partita nella quale i neroverdi della riserva si misureranno con la capolista della classifica del girone veneto di Prima Divisione: la Piave di Belluno.

L'incontro riveste un'importanza assai evidente dato che domenica scorsa mentre i veneziani espugnavano il durissimo terreno feltrino i bellunesi uscivano imbattuti contro gli adriesi, quelli stessi che seppero imporre, proprio a Venezia, sulla stessa seconda squadra, quella secca sconfitta ancora viva nel ricordo degli appassionati. La partita quindi si presenta sotto la luce dell'incertezza.

La squadra veneziana scenderà in campo con ogni probabilità nella seguente formazione: Maneo, Rossi, Stivanello, Andrich, Bianchini, Campanella, Miniatto, Pasella, Capitanio, Colombo, Valentini, Donaglio.

I prezzi d'ingresso sono stati fissati come segue: tribune laterali lire 3, popolari 2, ridotti 1.

Il raduno degli arbitri Triveneto Emiliano

Quest'oggi avrà luogo l'importante raduno Triveneto-Emiliano degli arbitri della Federazione Italiana Giuoco Calcio che servirà ad unire e cementare sempre più la classe arbitrale. Per l'occasione si svolgerà stamane alle 9.30 sul Campo Sportivo comunale di S. Elena una manifestazione atletica per arbitri.

PUGILATO

Livan sfidato da Brunelli

Il massimo Primo Brunelli (Kg. 103) l'energico coadiuvatore dell'ex campione del mondo Carnera ha lanciato per il tramite della F. P. I., una regolare sfida a Vittorio Livan recente vincitore di Lapini per squalifica.

Il procuratore del veneziano è pronto ad entrare in trattative con Brunelli il quale sembra abbia a priori manifestato il desiderio che il combattimento sia svolto al Comunale di Bologna.

PALLACANESTRO

Diè N'ai C-Audax B 34-12 (10-8)

La prima partita del terzo turno del Torneo di propaganda per il Trofeo Baietta, svoltasi ieri sera alla palestra Reyer a... porte chiuse per direttive impartite dalla presidenza della Reyer, ha visto la terza squadra della Diè N'ai battere il «cinque» dell'Audax con un punteggio che non dà adito a commenti.

L'incontro ha la sua sintesi in un gioco slegato e privo alquanto di tecnica; si potrebbe dire che si sono veduti sette minuti soli di gioco, dall'8.o al 15.o) e che solo due uomini hanno dimostrato di... giocare: Castellaro e Gasparinetti della Diè Nai che, pur non sfoggiando un eccessivo bel gioco sono emersi dal lotto, distinguendosi per il tiro al canestro e per la loro intesa. Nel primo tempo dopo venti minuti di gioco assai disordinato in cui tutti i dieci uomini sembravano difettare d'affiatamento e di allenamento le squadre cambiavano il campo con un leggero scarto di punti (10-8).

L'inizio della ripresa non cambia la fisonomia della partita. Solo dopo l'8.o minuto la Diè Nai con un generoso richiamo delle sue migliori forze si porta risoluta all'attacco segnando dei bellissimi cesti frutto di buone azioni condotte dal trio attaccante, che spesse volte riusciva a creare seri imbarazzi alla difesa nera, ormai ridotta ad un solo uomo, poichè il bravo Magrini, contusosi all'11.o di gioco, dovette poi al 13.o uscire dal campo lasciando la squadra che, ridotta a quattro uomini, si serrava in difesa. La Diè Nai, un po' per il ritorno delle sue novelle forze, un po' per l'incidente di Magrini e approfittando anche dell'orgasmo avversario, si porta sotto il cesto dei verdi e iniziando una pressione che durerà sino alla fine, riesce a segnare inesorabilmente aumentando velocemente il distacco iniziale e pervenendo, allo scadere della partita, ad una vittoria con un netto scarto di punti. Arbitro Ballarin.

DIE NAI C: Zanchetta II 8; Mazzoleni 2; Matiz, Baracchi, Ciriello, Castellaro 12; Gasparinetti 12.

AUDAX B: Montini 6; Pancini, Stefanini 2; Quarti, Magrini 4; Micheletto.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 105 fresca; Asiago: —3, cm. 80 far., nevoso; Boscochiesanuova: cm. 110 far.; Bressanone (Plancios Plose): —7, cm. 90 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: —2, cm. 35 far., coperto; Lavazzè: —7, cm. 90 far., coperto; Colle Isarco: —5, cm. 50 far., nevoso; Cortina d'Ampezzo: —6, cm. 60 polv., coperto; Dobbiaco: cm. 65 far.; Madonna di Campiglio: —12, cm. 150 fresca, coperto; Mendola: —7, cm. 90 far., cop.; Merano Giogo S. Vigilio: —6, cm. 80 polv., coperto; Merano Avelengo: —4, cm. 160 polv., coperto; Misurina: —5, cm. 110 polv., misto; Ortisei: cm. 90 far.; Pieve di Cadove: cm. 30 polv.; Predazzo: —3, cm. 35 polv., sereno; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 45 polv.; S. Candido Pusteria: cm. 65 far.;

Sei bimbi sotto un'auto

Tre morti e tre feriti

PARIGI, 21

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera a Wormhoudt, a 20 chilometri da Dunkerque, dove sei bambini sono stati schiacciati da una automobile: tre sono morti sul colpo, mentre gli altri versano in condizioni gravissime. Ecco le circostanze della sciagura: una automobile guidata dal ventisettenne Jean Croin, mentre attraversava il villaggio, è andata a finire, per ragioni non accertate, su di un marciapiedi dove in quel momento si trovava un gruppo di bambini che tornavano dalla scuola; e prima che il conducente potesse fermare la vettura, sei di essi sono rimasti investiti. L'autorità giudiziaria di Dunkerque ha iniziato subito una inchiesta e ha fatto arrestare l'automobilista.

Tre ferrovieri feriti a Vienna

per lo scoppio d'una cassetta

VIENNA, 21

Dalla stazione ferroviaria di Hart presso Linz dovevano questa sera partire 25 casse di esplosivi dirette al deposito militare di Bad Hall. Durante il caricamento, il contenuto di una delle casse è scoppiato, senza per fortuna determinare l'esplosione delle altre casse. Lo scoppio è stato attribuito ad autocombustione provocata forse da cattivo imballaggio. Tre ferrovieri sono rimasti feriti.

Tre odi al Garducci

G. Carducci capitò nel luglio del 1885 a Piano d'Arta, nelle Alpi Carniche, mandatovi per cura dai medici. Era la prima di quelle estive peregrinazioni nelle Alpi che tanta bellezza d'immagini accesero alla commossa fantasia del poeta. All'albergo Poldo, dov'egli scese, erano in villeggiatura, fra altri, il valente e gentile poeta Luigi Pinelli, insegnante al Liceo di Udine, e un giovane ventenne che gli era stato discepolo e studiava allora all'Istituto superiore di Firenze: Angelo Tomaselli.

Fra i due nacque subito una consuetudine amichevole: il poeta allora cinquantenne e nella piena vigoria della sua virilità esercitava su quanti avevano la fortuna di avvicinarlo, il fascino del suo genio. Il Tomaselli aveva l'età e la cultura più adatte a sentire il grande maestro, ed avvertì subito la profonda consonanza del suo spirito con l'anima del Carducci.

Cadde in quei giorni il 50.o compleanno del poeta e per festeggiarlo i villeggianti fecero una scampagnata al vicino Colle e Chiesa di San Pietro.

In quell'occasione il Tomaselli scrisse una satira che celebrava quel primo incontro dell'anima carducciana con la grandiosa maestà delle Alpi: essa fu pubblicata nel Fanfulla della Domenica del 23 agosto 1885 e ristampata nel volume «Momenti Lirici» (Torino 1887).

L'ode si modula solenne in una movenza tutta carducciana ed è una felice intuizione di quegli spirituali colloqui tra il poeta e la natura, animatrice la storia, e quasi un annunzio del fascino che la robusta bellezza della Carnia alpestre doveva esercitare sul Carducci.

E a te che dice in suo linguaggio arcano,
Spirto possente, l'alpe austera e sacra?
Sussurran fosche a te leggende antiche
Irti gli abeti?
O dicon l'urto de' Germani audaci
avidamente a i dolci italia piani
Già per gli alpini valichi deserti
Calanti a stormi?
O il fremer cupo ne le antiche piante
De' venti, meglio al fremito s'accorda
De la gentile e salda anima irata
Sol contro i vili?

Piacque il canto al Carducci, come il poeta era piaciuto al giovane discepolo. « La Patria del Friuli », annunciando in quei giorni l'arrivo del poeta a Udine, di ritorno dalla Carnia, scriveva: «Iersera arrivava il poeta civile Giosuè Carducci assieme al professor Concato. Lo aspettavano alla stazione il prof. Pinelli e il giovane poeta Tomaselli che il Carducci salutò affettuosamente ».

Tomaselli abbandonò quell'anno l'Istituto Superiore di Firenze ed accorse all'Università di Bologna, come canterà più tardi:

... accorremmo giovani ai portici
per te famosi, come de l'inclita
Atene...

Alla fine del 1901 dopo uscito il volume zanichelliano delle poesie complete del Carducci, Tomaselli scrisse un'ode che cantava il poeta dell'Italia nuova, delineando in forte sintesi la varia e complessa poesia carducciana.

Parve 'l tuo canto turbine d'amore,
tempesta d'ira e zeffiro soave
seco traendo le protese a l'alto
anime insonni,
quando fremendo disse antiche glorie,
onte moderne e nove epiche imprese
ed arridenti pel latino cielo
libere aurore.
E ancor da l'Alpi e lungo l'Apennino
palpita il suon che agl'itali fratelli
reca il poema del redento suono
de la barbarie,
reca gli effluvi de le alpestri vette,
reca gli aromi del sonante mare
ed a le selve ed a le fonti involа
l'inno de' padri.
Surge ed in alta vision balena
Roma fatale: eroi gagliardi e belli
passan cantando — in fieammea vesta innanzi
e tu, raggiante in bel femmineo coro
come Diana tra minori stelle,
sali, o regal di spine oggi precinta
Donna d'Umberto (1).

Era una visione rapida dei più alti motivi poetici carducciani, nella quale si esprimevano con quel tono solenne e sereno che dal Carducci s'era come riflesso nei migliori seguaci suoi, i sentimenti che s'affollavano all'anima memore dinnanzi al volume che accoglieva unico tanto incanto di poesia, tanta bellezza di immagini e di fantasmi. L'ode ebbe il plauso meritato: il Carducci allora già gravato dall'infermità che qualche anno dopo lo trasse a morte, ringraziò subito l'antico discepolo dell'ode *affettuosa e animosa;* ed era quest'ultima parola d'un particolare alto significato nell'uso ch'egli soleva farne.

L'altra in onore del maestro è l'alcaica accorata che gli porta alla tomba, nel trigesimo della morte, il saluto del discepolo memore: apparve su «La Tribuna» del 18 marzo 1907.

La grande voce che *sola a l'Italia rinnovò tutti gli echi sopiti* è spenta: l'ombra si stende sulla penisola: sola splende, *com'ara*, la tomba del poeta; di là rivolerà pei secoli il canto immortale.

... Se sfolgori
ne' tardi petti lampo di gloria
nè giaccia ne le umili sorti
tutto l'ardore de' giovini anni;
se ancor da l'alpe chiami la patria
e a l'aure il sacro tricolor sventoli
se un giorno a la stirpe redenta
la tirannide antica minacci.

da quella tomba, a quel canto ancora balzeranno i giovani e l'Italia sarà forte come nel sogno nell'auspicio del suo poeta.

Così presentiva il Tomaselli l'età nova e la riscossa degli italiani, come più ampiamente, questo nobile e virile maestro di tante generazioni, celebrando con sano ottimismo l'alba del nuovo secolo.

— Qual mattinale a maggio aura che move
l'erbe, e de' pioppi flettonsi le cime,
percorre un nuovo anelito di Bene
tutta la terra.

vaticinava l'alba della nuova Italia:

E miri Italia d'immortal giornata
sorgere il sole, sì che invitta e santa
ella riprenda il suo cammino antico,
scòrta a le genti.

Fuor de la selva, ov'or le intrica il sonno,
salva ella i clivi de la gloria ancora:
a noi fati Tu la reggi, o novo
Emanuele.

P. Ponti

(1) A. Tomaselli: « Ode a Giosuà Carducci - Roma - Soc. Ed. D. Alighieri - 1902.

(2) A. Tomaselli - «Ode secolare» - Roma Soc. Ed. D. Alighieri - 1901

La nebbia sull'Inghilterra incidenti e vittime

LONDRA, 21

La densissima nebbia, che da parecchie ore incombe su gran parte della Gran Bretagna, ha causato un gran numero di incidenti, nei quali sei persone sono rimaste uccise e parecchie altre ferite.

Molte disgrazie sono avvenute a causa anche della neve che in talune zone ha bloccato le strade di comunicazione.

Centinaia di viaggiatori non hanno potuto imbarcarsi o sbarcare da transatlantici a causa della nebbia che è particolarmente densa e nera nei porti di Liverpool e di Southampton. Sono stati sospesi tutti i servizi aerei col continente.

Secondo le previsioni degli uffici meteorologici la cortina di nebbia non potrà sparire o attenuarsi prima di domani sera o di lunedì. A Londra e nelle altre città le auto ambulanze sono continuamente in moto per il susseguirsi degli incidenti stradali, benchè l'oscurità imponga ai veicoli di procedere lentamente.

Il nuovo Patriarca di Venezia e il suo amore per la città di S. Marco

ROMA, 21

In un'intervista concessa all'*Avvenire d'Italia*, edizione romana, il nuovo Patriarca di Venezia ha espresso tutto il suo compiacimento per l'alta carica affidatagli.

« A Venezia sono legato — ha detto — dalle più dolci memorie della mia vita ecclesiastica e religiosa. Fu proprio un mio zio, carmelitano anche lui, il Padre Dositeo, vissuto a Venezia e morto soltanto pochi anni fa a Venezia, che mi aprì le vie nella famiglia del Carmelo. A Venezia ho fatto tutti i miei corsi teologici e superiori e nella stessa cappella del Palazzo Patriarcale ho ricevuto gli ordini sacri fino al presbiterato, dal Cardinale Cavallari. Potete dunque bene immaginare con quanta emozione adesso io mi accinga a ritornare in quei luoghi e a vivere in essi questa nuova vita pastorale alla quale la bontà del Santo Padre si è degnato chiamarmi. Conosco bene ed amo tanto il buon popolo di Venezia e sono certo che esso corrisponderà alla mia povera fatica con quella salda fede e pietà che ha formato sempre la consolazione di tanti Patriarchi ».

A questo punto il pensiero del Patriarca è andato, naturalmente, a ricordare l'ultimo suo predecessore; il compianto e indimenticabile Cardinale La Fontaine. « Sento — egli ha detto — che io vado adesso ad assumere una successione straordinariamente difficile, dopo che il Cardinale La Fontaine ha lasciato in Venezia un ricordo così caro, profondo, commovente e un rimpianto così largo delle sue straordinarie virtù. L'ho amato e l'ho venerato e quando qualche mese fa mi trovai a passare per Venezia, volli andare al Lido ad inginocchiarmi e pregare sulla sua tomba. Vi andai quasi di nascosto, perchè la mia presenza non fosse rilevata, giacchè qualche voce già allora cominciava a spargersi, che mi faceva stare in una certa apprensione, e non avrei voluto che la mia presenza in quel luogo fosse notata e fosse interpretata come una conferma di quelle che erano allora soltanto pure chiacchere senza fondamento e che invece dovevano preludere ad una realtà della quale sento adesso tutto il peso e la responsabilità. Confido che le preghiere che feci allora, come tutte le altre che continuerò a fare invocando la protezione di quell'anima santa, mi aiuteranno nel mio nuovo ardito compito ».

Nella conversazione il Patriarca è passato dal ricordo del suo immediato predecessore a quello dell'altro grande e santo Patriarca, Pio X. « Ho visto proprio adesso — ha detto Mons. Piazza — il promotore della fede, l'avvocato del diavolo, e gli ho detto: Badi che se fino adesso avevo desiderio e premura per la beatificazione di Pio X, d'ora innanzi l'avrò sempre di più e sarò uno dei più insistenti a richiedere questa parola glorificatrice della Chiesa, tanto attesa dal sentimento universale del popolo cristiano ».

Ha poi ricordato l'anno del centenario ed ha detto che è stato a Riese ed ha veduto il monumento eretto a Giuseppe Sarto nella sua patria, e che ne è rimasto molto soddisfatto, trovandolo ancor più bello e convincente della statua che sovrasta la tomba del grande e santo Pontefice nella Basilica Vaticana.

Domandatogli quando intendeva recarsi a Venezia, ha risposto che ancora è troppo presto per poter fissare anche solo approssimativamente una data. Per il momento deve ritornare a Benevento, perchè egli è stato nominato amministratore apostolico di quella sede e perciò deve ancora continuare a dirigerla in questa qualità fino a che il Santo Padre non crederà di disporre altrimenti. Ad ogni modo fin da questo momento Mons. Adeodato Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, è col cuore in mezzo al nuovo gregge.

L'imposizione del palio al nuovo Patriarca di Venezia

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamane nella cappella privata dell'appartamento del Cardinale Protodiacono Caccia Dominioni ha avuto luogo la imposizione dei sacri palii concessi dal Papa nel Concistoro segreto di giovedì 19 corrente. Il porporato ha imposto per primo il palio al nuovo Patriarca di Venezia Mons. Piazza e poscia ai sette procuratori di arcivescovi che ne avevano fatto la postulazione.

Stamane il Papa ha assistito alla terza predica dell'Avvento tenuta da Padre Vigilio da Valstagna. Vi hanno assistito alcuni Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi.

L'on. Ricci presenzia a Genova alla celebrazione universitaria

GENOVA, 21

Il Sottosegretario all'Educazione nazionale e presidente dell'O.N.B. on. Renato Ricci, giunto stamane, si è recato all'Ateneo genovese dove è stato ricevuto con gli onori militari dalla legione universitaria e dal saluto caloroso degli studenti e della folla presente. Passati in rivista i reparti, S. E. Ricci ha raggiunto l'aula magna dove il magnifico rettore ha pronunciato il discorso celebrativo del 50ennio della parificazione dell'Università genovese. Al termine della celebrazione l'on. Ricci e le autorità hanno inaugurato la nuova sede della biblioteca universitaria. E' seguita la consegna del labaro e delle drappelle donate dalle fiduciarie dei Fasci femminili alla 6. legione San Giorgio schierata in armi nel cortile dell'Ateneo. La cerimonia si è iniziata con la benedizione del labaro impartita dal cappellano della legione che ha pronunciato un patriottico discorso entusiasticamente applaudito. La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Duce ordinato da S. E. Ricci, il quale ha poi lasciato l'università fra calorose manifestazioni di entusiasmo.

Successivamente il Sottosegretario, recatosi a Cornegliano, ha inaugurato la scuola secondaria, la nuova biblioteca della Casa del balilla, la mostra coloniale ed il presepio ed ha infine passato in rivista fra entusiastiche manifestazioni popolari i reparti dell'O.N.B.

La morte di von Flotow

BERLINO, 21

E' morto a Berlino stasera alla età di 76 anni l'ex ambasciatore von Flotow, uno dei più vecchi diplomatici tedeschi, da vari anni a riposo. Von Flotow nel 1904 presentò al Governo francese la richiesta germanica per una conferenza sulla questione del Marocco. Egli fu ambasciatore presso il Quirinale dal 1913 alla fine del 1914 allorchè fu sostituito dal principe von Buelov. Era un discendente del noto compositore, autore dell'opera *Marta*.

L'imposizione degli zucchetti ai nuovi Cardinali

MADRID, 21

Con grande solennità ha avuto luogo al Palazzo Nazionale la cerimonia della imposizione dello zucchetto cardinalizio al Nunzio apostolico Todeschini, da parte del Presidente della Repubblica Alcalà Zamora, alla presenza delle autorità e del corpo diplomatico.

VIENNA, 21

Nel Duomo di Santo Stefano si è svolta una solenne cerimonia, nel corso della quale il Presidente della Repubblica Miklas, per speciale delega del Santo Padre, ha imposta la berretta cardinalizia al Nunzio a Vienna mons. Sibilia. Assistevano i membri del Governo, del Corpo diplomatico al completo e quasi tutti i Vescovi austriaci. Distaccamenti di truppe hanno reso gli onori militari. Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore del Cardinale Sibilia.

Manifesti per il Guf

La Segreteria dei G.U.F. indice fra i Fascisti Universitari i seguenti concorsi:

1.o - per un manifesto per i Littoriali della Neve e del Ghiaccio con la dicitura «Littoriali della neve e del ghiaccio Cortina d'Ampezzo 28 gennaio-2 febbraio XIV»;

2.o - per un manifesto per i Littoriali della Cultura e dell'Arte con la dicitura: «Littoriali della Cultura e dell'Arte Venezia 20-26 febbraio XIV»;

3.o - per un manifesto per i Littoriali dello Sport con la dicitura: «Littoriali dello Sport Bologna 2-10 maggio XIV»;

4.o - per un manifesto per i Littoriali del Lavoro con la dicitura: «Littoriali del Lavoro Roma 23 marzo-21 -aprile XIV».

I bozzetti dovranno pervenire alla Segreteria dei G.U.F. entro i seguenti termini: Neve e ghiaccio entro il 31 corr.; Cultura e Arte entro il 15 gennaio: Sport entro il 31 marzo; Lavoro entro il 28 febbraio.

Essi dovranno essere delle dimensioni di 70 x 100 ed essere riproducibili tipograficamente in tricromia.

Per ciascun concorso è stabilito un premio di Lire 500.

Il Principe Umberto dona alla Patria il suo Collare dell'Annunziata

NAPOLI, 21

Il Comando della Divisione Volturno, tutti i reggimenti e comandi di stanza a Napoli, il comando del Presidio e tutti gli uffici militari hanno offerto alla Patria tutti i loro cimeli: medaglie d'oro, targhe e coppe guadagnate in competizioni e atti di eroismo, dalla loro fondazione. Il Principe di Piemonte, comandante la Divisione Volturno, insieme ad altre offerte ha donato il suo Collare della SS.ma Annunziata.

Domani alle ore 14.30, nel cortile di Palazzo Taverna, sede del comando del Corpo d'Armata e della Divisione, con una cerimonia intima e strettamente militare, si procederà alla fusione dell'oro già raccolto, che sarà poi consegnato alla Casa del Fascio.

Il plebiscito dell'oro

ROMA, 21

Le manifestazioni della solidarietà nazionale che si concretano, tra l'altro, nelle offerte di oro alla Patria, si susseguono senza interruzione in ogni parte d'Italia.

I dopolavoristi della Società italiana autori ed editori, a *Roma*, hanno compiuto una prima donazione per grammi 1089 di oro e grammi 6675 di argento. Quelli dell'Opera nazionale per la protezione degli invalidi di guerra hanno pure consegnato quantitativi di oro e di argento. La signora Antonia Muzzi vedova Platania, madre del Caduto fascista Luigi Platania, cui s'intitola il Gruppo rionale Portuense-Monteverde, ha consegnato le medaglie appartenenti al figlio. La signora Amelia Castellani, unitamente alla sua « fede », ha offerto le medaglie di suo padre garibaldino. Un cittadino polacco, insieme con la sua consorte, ha donato le fedi nuziali; un Russo e una signora tedesca hanno donato oro alla Federazione dell'Urbe. Tra i donatori che hanno deposto la « fede » sull'Altare della Patria era Olga Gritti vedova Caporali, di 94 anni, che visse a Venezia nel 1848 durante l'eroico assedio. Il maestro Edoardo Vitali ha consegnato al Segretario del Partito, quale personale offerta alla Patria, il suo medagliere composto di 11 medaglie d'oro e 5 d'argento.

A *Finale Ligure* i Padri Benedettini hanno offerto alla Patria una pesante catena con croce d'oro e l'anello pastorale del defunto abate mons. Bolognani che tenevano come sacro ricordo dello scomparso.

A *Sassari* il podestà ha consegnato al federale circa 3 chili di oro e 6 d'argento raccolti tra gli impiegati del Comune o proprietà dello stesso Comune. A *Cagliari* il quantitativo di oro finora offerto alla Casa Littoria raggiunge i 130 chili. Al federale per il tramite dei Fasci di *Carloforte* e di *Terralba* sono pervenute le medaglie d'oro di Bruno Danero e Erminio Marcias caduti in guerra che i parenti dei due Eroi hanno voluto offrire alla Patria. Inoltre il Federale ha ricevuto una nobilissima lettera della madre del capitano Giuseppe Mereu, caduto nello scorso novembre nel combattimento per la presa di Gorrahei. La signora ha offerto le spalline e la bandoliera d'argento dell'eroico ufficiale.

L'offerta dei goliardi volontari in viaggio per l'A. O.

ROMA, 21

L'Agenzia *La Radio Nazionale* riceve da bordo del « Sannio » il seguente marconigramma: « Ieri all'ingresso di Port Said le truppe a bordo schierate sui ponti hanno reso gli onori militari ad alcune unità della Marina militare inglese, mentre numerosi italiani residenti in quel porto ci sono venuti incontro con motoscafi e barche sventolando tricolori e con una grande fotografia del Duce.

« In tutti noi vi è fierezza ed orgoglio di servire la Patria. Tra un entusiasmo sempre crescente si è celebrata ieri a bordo la « Giornata della Fede ». Tutti gli Universitari con vero slancio hanno donato qualche oggetto personale ed è stato così possibile riunire alcuni chilogrammi di oro ».

La settimana alla Radio

Cultura Musicale?

Sotto questo stesso titolo, e con il medesimo punto interrogativo, sulla *Gazzetta* del 16 febbraio scorso pubblicavamo alcune osservazioni intorno al cosidetto concorso di coltura musicale che l'Eiar appunto in quei giorni aveva istituito. A dieci mesi di distanza, dopo che la prova si è ripetuta per una ventina di volte, nulla essendo mutato nell'organizzazione, anzi avendo i successivi concorsi riaffermato quelle storture che il primo esperimento già rivelava, ci domandiamo:

1) se nell'intendimento di chi organizza questi concorsi si possa chiamare coltura musicale quella che porta l'ascoltatore a *indovinare* i più arcinoti pezzi del *Rigoletto*, della *Traviata*, della *Cavalleria* e simili. Chi non li riconoscesse dimostrerebbe a nostro avviso, non già di essere ignorante ma piuttosto sordo campanato, tanto essi sono eseguiti, ripetuti, bistrattati in ogni guisa da orchestrine, grammofoni radio fisarmoniche ubbriachi pianoforti stonati.

2) quale relazione abbia con la pretesa coltura musicale tutta la congerie delle vecchie ammuffite romanze di fine Ottocento che trionfavano un quarantennio addietro fra un palmizio finto e un vaso *liberty* nelle pensioni di famiglia. E non basta riconoscerne l'autore, ma bisogna altresì indicare il suo nome di battesimo. Ora che il signor Gastaldon autore della famigerata *Musica Proibita* rispondesse al nome di Stanislao, è una cosa interessantissima, ma che, o egregi signori del concorso, con la coltura musicale non ha proprio a che fare. Se interpellassimo in proposito Pizzetti o Della Corte, Liuzzi o Torrefranca, tutta gente che di musica ne conosce abbastanza, essi rimarrebbero molto probabilmente muti come pesci senza sentirsi avviliti per la loro ignoranza. Come pure non si saranno afflitti tutti coloro (e noi tra essi) che domenica scorsa in una volgare mazurka da circo equestre non hanno riconosciuto un pezzo del ballo *Excelsior*.

3) quali criteri seguano gli egregi organizzatori nell'esigere che in ogni pezzo d'opera sia indicato l'atto al quale il pezzo medesimo appartiene. E' noto che le consuetudini teatrali non seguono, quanto al taglio degli atti, le indicazioni della spartito. La *Norma* che, ad esempio si eseguisce in quattro atti, secondo lo spartito consta di due soli atti divisi in cinque quadri; per questa ragione molti aspiranti all'orologio di gran marca hanno visto crollare ogni speranza per aver indicato che il celebre quartetto del *Rigoletto* si trova nell'atto quarto, mentre nello spartito corrisponde al terzo, e gli esempi si potrebbero moltiplicare all'infinito. A titolo di curiosità vorremmo sapere le norme cui attenersi in caso di trasmissione di un brano del *Boris*. Variando qui le suddivisioni degli atti secondo le varie edizioni nelle maniere più impensate, persino con la soppressione di interi quadri, come sarà da regolarsi? Ma che si trasmetta il *Boris* non è probabile: attendiamo anzi nelle prossime puntate *Piscatore 'e Pusilleco*, il ballo Sieba e De Crescenzo.

g. p.

Fra i programmi italiani

NATALE. — Le trasmissioni di tutta Europa sono improntate nella prossima settimana all'imminente ricorrenza natalizia nei programmi musicali e nella diffusione da ogni paese cattolico, della mistica Messa di Natale. Martedì prossimo alle ore 23.40 le stazioni italiane trasmetteranno da Assisi la caratteristica cerimonia che si ripete ogni anno in una selva secolare presso la città, dove la tradizione vuole che San Francesco nel 1233 abbia per primo ricostruito la scena del Presepio, che doveva ispirare l'opera di tanti artisti nostri. Successivamente sarà diffusa la Messa di Natale dalla Basilica di San Francesco dove i frati francescani canteranno la venuta del Messia; al suono di tutte le campane della città, la trasmissione avrà termine alle ore una.
ne avrà termine alle ore una.

OPERA. — Conclusasi mercoledì scorso con la Bohème la stagione lirica dell'Eiar, sta per iniziarsi la serie delle ritrasmissioni dai grandi teatri lirici italiani che anche quest'anno recheranno alla radio il loro prezioso contributo. La sera di Giovedì prossimo, Santo Stefano, il Reale dell'Opera inaugurerà il ciclo delle diffusioni con l'«Iris», l'opera indubbiamente più evoluta ed armonicamente aggiornata di Pietro Mascagni, mentre la Scala annuncia per sabato il «Lohengrin» di Wagner, nella direzione del m.o Giuseppe dal Campo, interpreti la Caniglia, Parmeggiani, la Stignani, Pasero.

MUSICA SINFONICA. — Se la settimana scorsa grazie ad Alfredo Casella la radio ci ha offerto la primizia della sinfonia di Clementi, martedì prossimo de Paoli presenterà un oratorio assolutamente inedito di Alessandro Scarlatti, recentemente scoperto dal de Paoli stesso alla Biblioteca Nazionale di Parigi. Il manoscritto porta l'indicazione: «Oratorio sopra la concettione della Beata Vergine: quattro voci concertanti e due violini et organo del sig. Alessandro Scarlatti». Il lavoro risale al 1703, quando Scarlatti era maestro di cappella a S. Maria Maggiore in Roma: l'accompagnamento è creato da due parti di violini, un violoncello, e l'organo per la realizzazione del basso continuo. Nello stesso concerto saranno eseguiti la Ninna-Nanna dall'«Oratorio di Natale» di Bach (a quando una trasmissone integrale di questo capolavoro?), una Pastorale di Manfredini e due Concerti grossi di Stradella e Vivaldi.

TEATRO. — Con il titolo di «Microfoni invisibili» sarà diffusa venerdì sera da Roma una serie di radioscene che in rapida sintesi presentano i principali avvenimenti dell'impresa africana dall'aggressione di Ual-Ual alla riconquista di Adua, dove i soldati d'Italia hanno eretto una stele marmorea a ricordo degli eroici compagni del 1896.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto diretto da Mario Rossi con il concorso del pianista Brailowsky: musiche di Pizzetti, Haydn, Beethoven (dall'Augusteo); Francoforte, 20, musiche di Händel e Bach; Stoccarda, 21, concerto dedicato a Richard Trunk (dirige l'autore).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.30, organista E. Forti e coro delle Cantatrici Italiane; Gruppo Torino, 21.10, violinista R. Principe.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.30, *Il conto della sarta* di Zambaldi.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.30), Lipsia (22.30).

VARIE: Staz. italiane, 13.40, *I quattro moschettieri*.

Conferenza Giuliano a Bolzano

BOLZANO, 21

Il senatore Giuliano nella sala del Circolo Savoia, alla presenza delle maggiori autorità e di un eletto pubblico, ha parlato per l'Istituto fascista sul tema: « Caratteri dell'educazione storica italiana », riscuotendo applausi vivissimi.

CRONACA CITTADINA

La "fede" di tutti i veneziani per la resistenza e per la vittoria

Oggi continuerà la raccolta degli anelli nuziali

L'oro affluisce copioso alla Federazione da ogni parte della Provincia

Una generosa e significativa offerta della Congregazione Mekitarista Armena

Oggi, 22 Dicembre, sarà ripresa presso i Fasci della Provincia e i Gruppi Fascisti della città la raccolta delle « fedi » matrimoniali. Si avverte che, in cambio della « fede » sarà provvisoriamente dato ad ogni offerente un « buono » che gli servirà poi per il ritiro dell'anello metallico.

Gli anelli metallici a suo tempo ordinati dalla Federazione presso alcune fabbriche sono ancora in lavorazione e non saranno pronti che verso la fine dell'entrante settimana.

Questo stesso avviso vale anche per coloro ai quali il 18 corrente è stato rilasciato il « buono » in luogo dell'anello. Ad essi, la Federazione rivolge la preghiera di volersi cortesemente astenere dal sollecitare a Cà Littoria o presso i Gruppi di Sestiere la consegna dell'anello metallico, consegna per la quale la Federazione si riserva di rendere noti attraverso la stampa, il giorno e il luogo.

In città la raccolta delle « fedi » oggi, si farà tanto a Cà Littoria quanto presso le sedi dei Gruppi Fascisti di Sestiere.

La raccolta avrà inizio alle ore 9.30 e continuerà fino alle ore 19 con interruzione dalle ore 12.30 alle 14.30.

Il valore e il significato del dono

Quando le Madri e le vedove dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione hanno invitato tutte le donne — e anche tutti gli uomini — a donar l'anello matrimoniale alla Patria hanno pensato che l'offerta dei pochi grammi d'oro benedetto avrebbe assunto il significato di un simbolo per il sacrificio sentimentale che costa a chi se lo toglie dal dito e per l'eguaglianza dell'atto che ha unito il Sovrano e il Duce, la Regina e la Principessa al modesto professionista, all'umile lavoratrice e alla semplice massaia.

Il significato del dono, la bellezza dell'offerta, l'utilità e la importanza dell'atto generoso sono stati sì chiaramente e sì profonaamente compresi dal popolo italiano, da far sì che la Giornata della Fede, celebratasi mercoledì u. s., divenisse non solo memorabile per la imponenza della raccolta, ma sopratutto per quel plebiscitario fervore patriottico che ha sorpreso e commosso tutto il mondo.

E abbiamo la fierezza di aggiungere che Venezia non è stata seconda a nessuna fra le città consorelle nell'entusiastico slancio del consenso. Ma la ressa di coloro che sono accorsi a Cà Littoria e alle sedi dei Gruppi di Sestiere, per sfilarsi dal dito il cerchietto d'oro e sostituirlo col doppiamente simbolico anello di ferro è stata sì cospicua da far sì che non bastasse il tempo ad esaudire tutti i desideri e d'altra parte non tutti per varie ragioni hanno potuto recarsi in quel giorno ai centri di raccolta.

Le offerte pertanto saranno accettate anche quest'oggi e domattina vogliamo avere l'orgoglio di poter affermare che tutte le spose e tutti gli sposi della nostra città hanno compiuto il loro dovere.

Con il dono del prediletto gioiello che ricorda tante vicende di vita domestica, noi offriamo alla Patria tutto il nostro amore, tutto il nostro cuore, un pò di noi stessi. Noi, nell'atto che sarà certamente velato di serena nostalgia, dobbiamo sentirci fieri di questo sacrificio, piccolo per valore materiale, ma grandissimo di valore morale. Facciamo che quella di oggi sia una seconda affermazione plebiscitaria della volontà concorde degli italiani di resistere all'iniquo assedio che vorrebbe umiliarci e affamarci. Con l'offerta della "fede" uomini e donne contribuiscono con un altro cospicuo apporto d'oro alla necessità della giusta azione civilizzatrice in Africa e della nostra resistenza economica e apriranno la strada alla immancabile vittoria delle gloriose armi italiane.

Il fervore delle offerte a Cà Littoria

Anche ieri notevolissimo è stato il movimento a Cà Littoria, di offerenti oro, fedi, argento e cimeli di guerra; e anche ieri si sono avuti molti episodi degni di essere citati ad esempio.

Veramente degno di essere segnalato è il gesto della Congregazione Mechitarista, la quale ha accompagnato l'offerta all'Italia di tre grandi campane, con la seguente lettera indirizzata dall'Abate Generale della Congregazione al Segretario Federale:

La nobile lettera dell'Abate Generale Armeno

« Egregio Signor Dottore, in questa gara sublime cui assistiamo ammirati e nello slancio generoso di tutti i cuori italiani e di chi tali si riconoscono per affetto e per gratitudine, se non per nascita, non vogliamo rimanere secondi a nessuno nel fremito palpitante dei nostri sentimenti più sacri e devoti verso la nostra seconda Patria di predilezione.

« Mentre gloriandoci nella nostra professata Povertà Religiosa dobbiamo confessare insieme a S. Pietro: *Argentum et aurum non est mihi*, con Lui pure siamo fieri di aggiungere ancora: *quod autem habeo hoc tibi do.*

« Ciò che doniamo è tutto il nostro cuore, è tutta l'anima nostra: sono tre campane fuse nel 1914 e battezzate nel nome dei tre Santi Arcangeli: Gabriele, Michele e Raffaele, e destinate per la nostra Chiesa di Nicomedia (Iznimid dell'Asia Min.). Questo sacro e santo fine non fu potuto raggiungere per le dolorose vicende subite dalla nostra Nazione, ma pur rappresentando esse per noi, un altissimo valore di muto accorato e gemente richiamo al compimento di una sempre viva aspirazione di farle echeggiare un giorno, non lontano, sulle sacre torri della Patria redenta, per spandere nell'etere la loro melodica armoniosa voce a gloria del Signore, ce ne priviamo toto corde offrendole quale segno del nostro olocausto.

« Quanto simbolo sacro, quante aspirazioni generose significhi questo dono, Ella, egregio signor Dottore, intuisce nel Suo animo delicato.

« Unico desiderio, se ci è permesso di esprimere, vorremmo che questo nostro dono simbolico venisse da S. E. il Duce destinato per la prima Chiesa che sorgerà nella terra Abissina riscattata alla Fede Cattolica sotto gli auspici del segno del Littorio, illuminata dalla Stella d'Italia e coronata dalla Bianca Croce di Savoia, perchè possano nel loro inno giulivo auspicare anche la restaurazione prossima, sotto i medesimi simboli fatidici delle gloriose Basiliche dell'Armenia libera.

« Voglia, egr. sig. Dottore, gradire quest'omaggio alla gloria d'Italia che a nome della Congregazione mi pregio presentarle.

« Con i più distinti ossequi. — F.to *L'Abate generale della Congr. Mechitarista* ».

Offerte di madri e vedove

Pur ieri è giunta alla Federazione la lettera di una signora la quale così si esprime: « Nella giornata della fede ho dato il mio anello nuziale, anello di sposa e di vedova recente. Oggi offro alla Patria il mio modesto contributo d'oro; modesto per il valore intrinseco ma grande per la santità dei ricordi che rappresenta. Mi separo da esso con dolore, ma fiera di sacrificare questo dolore alla Patria e devo riconoscere che è ben lieve il sacrificio al confronto di tanti nostri prodi che danno la vita. Auspico alla nostra definitiva vittoria in cui sono certissima, vittoria nelle armi, vittoria nel mondo in cui l'Italia è e resterà grande ».

Un'altra signora, e cioè Teresa Isabella vedova Rabaglia, oltre alla propria fede che portava da 58 anni, ha offerto le medaglie al valore conquistate in Libia e nella guerra mondiale dal figlio Giovanni Battista, capitano dei Bersaglieri, Caduto per la Patria. Insieme con questi ed altri sacri ricordi del figlio, la signora Rabaglia ha offerto anche le medaglie del Risorgimento già appartenenti al defunto marito.

Nel giorno dell'offerta della fede la contessa Corinna Orsi ha consegnato al Fiduciario del Gruppo Fascista di Cannaregio la medaglia d'argento al valore, la Croce di guerra e le altre medaglie commemorative della guerra, del suo defunto figliolo, tenente Gustavo Orsi, eroicamente caduto durante l'offensiva austriaca nel Trentino.

Il giocatore dell'A.C.F. Venezia. Attilio Kossovel, ha offerto il suo medagliere sportivo costituito da parecchie medaglie d'oro e d'argento; il Gruppo Arbitri Veneziani a mezzo del suo Presidente, ha fatto offerta di gr. 18,5 d'oro e di 700 gr. d'argento e la signora Rosa Colotti, madre di un Caduto in guerra, ha versato la fede nuziale, unico caro ricordo del figlio.

Nella giornata d'ieri si è pure recata a Ca' Littoria una rappresentanza con gagliardetto della Sazione Veneziana dell'Associazione Finanzieri in Congedo. Tale rappresentanza, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, ha recato nell'Ufficio della raccolta dell'oro l'offerta dei propri soci ed alcuni cimeli e medaglie.

La Direttrice dell'Istituto Professionale femminile « Vendramin Corner » ha fatto pervenire al Federale le sette medaglie, di cui una d'oro, guadagnate da alcune delle allieve in varie gare ginnastiche, ed altre dalla Scuola in occasione di mostre ed esposizioni nazionali ed internazionali e il Parroco di San Canciano, Don Adolfo Zanin, ha offerto il proprio anello parrocchiale « auspicando la vittoria delle armi italiane e facendo voti per una pace fondata sulla verità, sulla giustizia e sulla carità ».

La medaglieta di Brando Brandolini

Sono inoltre pervenute al Federale le seguenti offerte in danaro per l'acquisto di oro: il milite della 49.a Legione Angelo Modenese lire 10, Bortolotti Antonio 25, alcuni clienti del Bar Guglie 26, Bon Giuseppina 20, Muttinelli Lidia 20, Relli dott. Casimiro di Meolo 20, dott. Giorgio Charmet di Meolo 50, sig. Montagner di Meolo 10, Camerotti Luigi di Pramaggiore 20, Tabacco Ernesto 20, De Pra Maria 20.

Il conte Giuseppe de Reali avrebbe voluto offrire alla Patria la medaglietta di Senatore del Padre suo, conte Antonio de Reali, ma la medaglietta è scesa con Lui nella tomba. Perciò il conte de Reali ha inviato a Roma le decorazioni dell'Ordine del S. Sepolcro e del Sacro Ordine di Malta già appartenenti rispettivamente alla Madre ed al Padre suo.

Il conte Carlo Brandolini d'Adda ha inviato a S. E. il conte Costanzo Ciano, Presidente della Camera, la medaglia di Deputato del fratello suo conte Brando Brandolini, Deputato di Vittorio Veneto, caduto eroicamente al fronte nel 1916; unico dei Deputati italiani morti nella grande guerra.

S. E. il conte Ciano nel ricevere l'offerta ha scritto al conte Brandolini una nobilissima lettera di ringraziamento.

La raccolta del ferro e degli altri metalli

La raccolta del ferro e degli altri metalli continuerà anche oggi a cura delle squadre appositamente formate dai Gruppi Fascisti di Sestiere e mentre presso le singole sedi si riceveranno le offerte delle vere e degli altri oggetti d'oro e d'argento, gli addetti all'ammasso dei rottami metallici si recheranno presso le famiglie per ricevere quanto esse avranno predisposto per la consegna.

A Cannaregio quel Gruppo procederà alla raccolta per mezzo di due grosse barche e di squadre composte di 50 uomini al comando di Capi Manipolo e in forma analoga verrà eseguito l'ammasso da parte degli altri gruppi.

Rinnoviamo ai cittadini l'appello di concorrere con rinnovato fervore all'offerta dei rottami metallici che ancora possedessero e di provvedere affinchè le squadre trovino al loro presentarsi già pronto il materiale da ritirare e questo perchè sia facilitato ed alleviato il loro faticosissimo compito.

Distribuzione dei premi demografici

nella Giornata della Madre e del Fanciullo

Al Comune

Come già abbiamo annunciato, il 24 corr. alle ore 11.15 nel Palazzo del Governo (Prefettura), in occasione della cerimonia celebrativa della Madre e del Fanciullo, a cura dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, saranno distribuiti pure i premi di natalità e di nuzialità erogati dal Comune durante l'anno corrente.

A coloro che hanno già riscosso i due terzi del premio precedentemente assegnato, sarà corrisposto il rimanente importo.

La commissione che ha preceduto all'esame delle domande pervenute in questi ultimi mesi, considerato il rilevante numero delle domande stesse, ha ritenuto di ridurre le quote dei singoli premi aumentando il numero degli stessi, e stendendo in tal modo ad un maggior numero di famiglie meritevoli il beneficio del premio. Analogamente sarà fatto per Mestre e Terraferma, a cura di quel Sottocomitato della Maternità e Infanzia.

Si ripete che i premiandi riceveranno il relativo premio verso presentazione del « buono » ritirato presso il locale Comitato di Patronato Maternità ed Infanzia (Municipio).

Alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio

Nella stessa giornata avverrà pure in ogni Provincia d'Italia la solenne consegna dei 250 premi di nuzialità di L. 1000 ciascuno, distribuiti dalla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, ai propri iscritti sorteggiati tra coloro che hanno contratto matrimonio nell'anno XIII dell'Era Fascista.

Per la Provincia di Venezia la cerimonia avverrà nei locali dell'Ufficio principale della cassa, Ponte dei Greci n. 3405 alle ore 10 presenti le autorità cittadine.

Venditori ambulanti

Per norma degli interessati si comunica che la Commissione Nazionale per l'assegnazione dei Premi di Natalità ai Venditori ambulanti ha conferito agli associati del Sindacato Fascista Venditori Ambulanti di Venezia, i seguenti premi:

Casarin Antonio L. 200, Bugno Giovanni 200, Semenzato Guido 150, Ballarin Vittorio 150, Favaretto Carlotta 150, Trevisan Leopoldo 100, Seno Giuseppe 100, Boscolo Edoardo 100, Calzavara Fortunato 100, Doretto Giuseppe 100, Favaro Giuseppe 100, Maguolo Giuseppe 100, Perini Ernesto 100, Prosdocimo Angelo 100, Schiavini Luigi 100, Tagliapietra Carlo 100, Allegretto Angelo 100, Baretta Vittorio 100, Berton Vittorio 100, Cavalieri Luigi 100.

I premi di cui sopra costituiti in Cartelle della nuova rendita 5 per cento, saranno consegnati il 24 dicembre p. v. nel corso della cerimonia della Madre e del Fanciullo.

Una visita di insegnanti a Porto Marghera

Ieri, quale attività del sabato fascista, un folto gruppo di insegnanti della provincia e città si è recato a Porto Marghera per visitare i grandiosi stabilimenti della Società Anonima Lavorazione Leghe Leggere con la guida del prof. Marchioni, Presidente della Sezione veneziana della Scuola Elementare ed organizzatore della visita istruttiva.

Ricevuti dal vice direttore degli stabilimenti ing. Bedeschi, con la guida sua e di altri dirigenti, gli insegnanti compirono una minuziosa visita ai vari reparti ammirando i poderosi macchinari attraverso i quali si compie la lavorazione dell'alluminio, che è il metallo base per la formazione delle leghe leggere, oggi così largamente applicate in qualsiasi genere di costruzioni.

Nella sala delle prove l'ing. Bedeschi illustrò ai visitatori il modo con cui si esperimenta la resistenza del metallo e le sue altre caratteristiche e la visita ebbe quindi termine.

La commenda al prof. Rota

Ieri, in una sala dell'Istituto Magistrale « N. Tommaseo », si sono adunati il corpo insegnante dell'Istituto, i Presidi di tutti gli istituti medi cittadini con una larga rappresentanza degli insegnanti veneziani per onorare il Preside prof. Antonio Rota insignito recentemente della commenda della Corona di Italia. Il R. Provveditore agli Studi era rappresentato dal Preside comm. Zolli. Parlò per primo il prof. Trombatore a nome dei colleghi dell'Istituto, offrendo i nastrini dell'ordine al preside Rota. Parlò il preside Zolli del R. Liceo « M. Polo ».

In luogo delle insegne i professori dell'Istituto Magistrale e degli altri istituti medi cittadini hanno offerto al prof. Rota una cospicua somma che egli, interpretando lo spirito dei presenti, destinò all'acquisto di oro da darsi alla Patria.

S. E. Amedeo Padoa

nominato Primo Presidente

L'Avvocato Generale, gr. uff. Amedeo Padoa, è stato, con recente Decreto, promosso per merito a Primo Presidente di Corte d'Appello e destinato a Catania.

Pochi, come lui, possono vantare di avere portato nell'amministrazione della Giustizia non solo la salda dottrina e la serenità ma sopra tutto la imparzialità.

Il Ministero della Giustizia accogliendo il desiderio del benemerito Magistrato, ha con successivo provvedimento destinato S. E. Padoa agli uffici « studi legislativi » che presso lo stesso Ministero elaborano le leggi e formulano i progetti.

Il nostro giornale è lieto di porgergli i più vivi rallegramenti.

DIARIO SACRO

Dicembre 22. - Domenica IV di Avvento. Alla Basilica della Salute S. E. Mons. Vescovo alle 6.30 tiene sacra Ordinazione. A San Marco alle 6.30 prima messa.

23 Lunedì - Ufficio e Messa della Feria. Continua la novena di Natale mattutina.

Esposizione del SS. Sacramento

Dicembre 22, 23, 24, vacanza; 25, Gesù, Maria, Giuseppe; 26, 27, 28, 29, 30 San Rocco, e ogni giorno al Sacro Cuore di Lido, e a S. Maria della Celestia.

La conferenza del com. Ginocchietti

dell'Istituto Fascista di Cultura

Ieri alle ore 18, nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, alla presenza di un pubblico eccezionale, il Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico comandante Ginocchietti, ha tenuto per conto dell'Istituto Fascista di Cultura l'annunciata conferenza sul tma: «L'influenza del potere marittimo nella storia e nell'ora presente».

Nella sala gremitissima, abbiamo notato le più cospicue autorità di Venezia tra le quali S. E. il Prefetto, il sen. Diena, il comm. Zanni della Magistratura, il comm. Pagani, il Podestà, il co. Donà dalle Rose in rappresentanza del Segretario Federale, il Vice Prefetto comm. De Masellis, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Paulovich, il col. Celozzi, il col. Lenzini, il comandante Schiavuta, il co. Sambo, il col. Pezzutti, il capitano Zolli, Baudracco, Bertuccioli e Angelinis, il cappellano della R. Marina Mons. Puggiotto, numerosi ufficiali delle forze armate del Presidio, il comm. Benassi vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura anche per il presidente e il dott. Artico presidente dell'Istituto Coloniale Fascista e molti altri oltre uno stuolo di signore.

L'oratore inizia il suo dire rievocando con parola calda e appassionata le nostre antiche glorie marinare, vistoso patrimonio che alimenta la fede che oggi ci anima.

Dimostra come Roma fondò il suo impero nelle vittorie navali, come lo spirito marinaro di Roma fu raccolto da Venezia, da Genova, da Pisa, da Amalfi e da queste rivolto alla difesa della croce e della latinità.

Esaltata l'opera delle gloriose Repubbliche Marinare passa quindi a trattare della guerra mondiale, con felicissima sintesi ne tratteggia la causa e lo svolgimento mettendo chiaramente in rilievo i lati deboli della politica germanica, le inflessibili direttive della politica britannica.

Ricorda l'opera grandiosa e poco conosciuta svolta dalla Marina Italiana in prò della vittoria comune accennando alle immense difficoltà superate e all'esiguo soccorso datoci dagli alleati che venne poi a mancarci del tutto nell'epoca critica dell'Ottobre-Novembre 1917.

Il dopoguerra, i trattati per la limitazione degli armamenti navali sono quindi ricordati dall'oratore in forma chiara e comprensibile anche da non tecnici come pure i fini dell'attuale conferenza di Londra e le tesi che in essa si affrontano.

Dopo aver fatto cenno della situazione in atto nell'Estremo Oriente, il Comandante Ginocchietti parla del problema del Mediterraneo quale appare alla luce dei recenti avvenimenti.

Chiude infine la sua bella conferenza con un'alata esaltazione della compattezza del popolo italiano, con un saluto ai combattenti nell'Africa Orientale ed infine un saluto al Re ed al Duce.

La dotta, interessantissima conferenza, seguita con grande attenzione dai presenti e interrotta più volte da battimani, è stata coronata alla fine da un lungo e calorosissimo applauso.

Conferenza del prof. Diringer

Oggi, domenica, alle ore 17 l'illustre prof. Davide Diringer della R. Università di Firenze terrà alla sede del Convegno di Studi Ebraici (Calle del Rimedio 4407) una conferenza sul tema «Quando e dove è nato l'alfabeto».

In memoria di Piero Marsich

nell'annuale della sua morte

Ieri mattina il Segretario Federale, accompagnato dal cav. Villanova, Fiduciario del Gruppo sestierale di San Polo, si è recato a San Michele in isola e dopo aver sostato in devoto raccoglimento davanti alla tomba di Piero Marsich, della cui morte ricorreva l'anniversario, vi ha deposto una grande corona di alloro.

Quindi alle ore 16.30, si sono raccolti in Campo Santo Stefano reparti di Giovani Fascisti i quali inquadrati dai loro comandanti alla presenza del Segretario Federale, dei Fiduciari dei Gruppi e degli altri Gerarchi del Fascismo veneziano, si sono recati nel cortile di Palazzo Morosini ed hanno preso lo schieramento davanti al busto di Piero Marsich fondatore del Fascio Veneziano. Dopo un minuto di silenzio il dott. Pascolato ha compiuto il rito dell'appello fascista e quindi venne deposta ai piedi del monumento un'altra corona di alloro.

Tasse automobilistiche 1936

La riscossione delle tasse automobilistiche riferibili all'anno 1936, ha inizio, allo scopo di evitare l'eccessivo affollamento presso gli uffici del RACI sul Piazzale Roma, il giorno di lunedì 23 corr. per coloro che hanno corrisposto la tassa per l'anno in corso ed il giorno di giovedì 26 corr. per coloro che tale tassa non hanno corrisposto.

Anche il pagamento della soprattassa erariale sui rimorchi può venire anticipato come sopra. Il servizio di riscossione andrà dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15.

La Fiera di Natale

Si è aperta ieri la tradizionale Fiera di Natale che ha dato ai campi e alle calli del centro il loro tumultuoso e pittresco aspetto di mercato.

La giornata clemente, se non proprio compiutamente serena, ha favorito lo schieramento dei posteggi e delle bancarelle che hanno esposto a dovizia, specie tra S. Luca e San Bortolomio la loro svariata e chiassosa merceria: cravatte e fazzoletti di seta, libri vecchi e libri nuovi, cartoline illustrate e biglietti di augurio, giocattoli e dolci di ogni forma e di gni colore, bronzi artistici e vetri di Murano, e mandorlato e mostarda ed ogni ben di Dio.

L'animazione del singolare mercato è stata vivacissima per tutta la giornata.

STATO CIVILE DI VENEZIA

Riassunto settimanale dal 14 al 20 Dicembre

NATI: 110, più 1 nato morto, più 1 nato vivo e morti prima della denuncia

MORTI: 63 — MATRIMONI: 27

La mostra personale di Cagnaccio di S. Pietro

Ieri alle 17 nelle sale superiori delle ex «Botteghe d'Arte» in Palazzo Reale, si è inaugurata una Mostra personale del pittore Cagnaccio di San Pietro. Erano presenti alla semplicissima cerimonia S. E. il Prefetto con la gentile Consorte e il suo Capo di Gabinetto cav. dott. Paulovich, il Preside della Provincia, il Vice Podestà comm. Macciotta, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, molte altre autorità, molti artisti e un foltissimo stuolo di invitati.

La mostra, ricca di ben settantasei opere, è armoniosamente ordinata in quattro sale tre delle quali dedicate alla pittura e la quarta quasi esclusivamente ai disegni.

Vasta, varia, interessantissima la rassegna rispecchia tutti gli aspetti e tutti gli atteggiamenti dell'arte del Cagnaccio, arte che nasce nell'attento studio della natura e che tende ad interpretarne gli aspetti dietro la guida di una sensibilità raffinata, e ad esprimere le commozioni dell'artista attraverso il linguaggio della forma e del colore.

Le figure dipinte dal Cagnaccio si affacciano infatti col dono della loro profonda umanità rivelata e bastino a provarlo — per citare soltanto qualche esempio — la nostalgica scena della «Lettera», la dolorosa espressione della «Testa di vecchio», particolare della pala di San Martino e il grande trittico della «Madre» affettuoso e drammatico e il bozzetto per «I naufraghi» esposto in luce di tragicità tempestosa.

Raccolto e pensoso nel ritratto, frutto di acute introspezioni filosofiche, il Cagnaccio è sempre commosso davanti al paesaggio al quale affida in un clima di puro e quasi mistico lirismo le trascolorazioni del suo stato d'animo e questo sia che osservi in montagna i divini misteri della luce, dell'ombra e del colore come nelle diciotto impressioni di Fener e di Auronzo, sia che mediti davanti a Venezia sorgente dalle acque e ai placidi scenari del suo estuario che tornano sempre in espressioni profondamente e schiettamente sentite.

Nella pittura di nature morte, pure eccellentemente rappresntata in questa rassegna, il pittore riafferma il suo gusto appagato di analizzare la forma e di riprodurla nella raggiunta determinazione della materia e nel dettaglio del particolare come in ogni più labile aspetto della sua veste cromatica.

La mostra, già coronata dal suo pieno successo, è valsa ad animare le sale per tutte le ore del tardo pomeriggio ed ha già ottenuto i più lusinghieri consensi.

Riunioni benefiche al Danieli

Le riunioni benefiche al Danieli si susseguono sempre più brillanti e sempre più attraenti, e certamente anche quella di oggi sarà affollatissima.

Sono pervenute alla Contessa A. Morosini pro riunioni benefiche al Danieli le seguenti offerte: Anna Maria Treves L. 100; Jolanda Zuccheri Cà Zorzi L. 50; N. D. Lina Notarbartolo di Sciarra L. 100; Mrs. Dorothea Napier L. 50; Contessa Amelia De Reali L. 50; Contessa Lia Loredan L. 100.

Le Banche nel giorno di Santo Stefano

La Associazione Tecnica Bancaria Italiana comunica che giovedì 26 corrente, giorno di Santo Stefano, gli Istituti di Credito Ordinario e le Banche rimarranno chiuse.

Farmacie di turno

Da questa sera, e per tutta la corrente settimana, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte, le farmacie seguenti: Gottardi a Rialto, Sclisizzi in via Garibaldi, Zanirato all'Anconetta, Negri in Lista ai Bari, Pitteri in Via Vitt. Eman., Padovan in Campo S. Angelo, Zampironi a S. Moisè, Baldisserotto in Campo S. M. Formosa, Farmacia all'Angelo Raffaele, Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Carbone d'ignota provenienza

L'altro ieri i vigili urbani Farisato e Puppin imposero il fermo a certo Furlanetto Luigi, di anni 36, abitante a Dorsoduro 1855, il quale unitamente al compagno Renato Bedin, di anni 28, e pur lui abitante a Dorsoduro 2122, vogava una barca carica di quattro quintali di carbone nei pressi di S. Chiara. Non sapendo fornire alle due guardie esatte informazioni circa la provenienza del combustibile, i due vennero condotti alla Questura Centrale, dove sono tuttora in attesa di maggiori delucidazioni.

Fuoco al camino

I pompieri della seconda sezione accorsero ieri al Liceo Marco Foscarini, dove, a causa della fuliggine, un camino aveva preso fuoco. Con alcuni getti della nonocilindrica le fiamme vennero estinte e i danni ammontano quindi al massimo a qualche centinaio di lire.

La morte della lavandaia

caduta nel rio di S. Francesco

Giorni fa demmo notizia che la lavandaia Angela Pavan, di anni 68, abitante alle Casermette 2417 O int. 12, transitando per il ponte di legno il quale immette alla passerella che congiunge S. Francesco della Vigna con le Casermette, era scivolata andando a finire in acqua. Raccolta e trasportata all'ospedale la poveretta è deceduta iermattina colpita da bronco polmonite derivatale dalla immersione suddetta.

L'identificazione d'una demente

In seguito a diligenti indagini espletate dal brigadiere Casella, è stata identificata la poveretta che da alcuni giorni era degente all'ospedale civile e a chi le domandava come si chiamasse, rispondeva come il fiore che spunta nel mese di maggio ed il tubero rosso che si mangia, di preferenza, in questa stagione, vale a dire Rosa Ravanello.

Infatti iermattina si presentò dal brigadiere Casella il macellaio Vittorio Lacchin, di anni 32, abitante a Cannaregio 4848, il quale espresse il desiderio di vedere la ricoverata. Portato alla presenza della povera donna, egli vi potè riconoscere la madre Rosa Ravanello, di anni 67 abitante a Cannaregio 2816, che si era allontanata da casa ancora martedì mattina dicendo di recarsi dalla figlia Giuseppina, abitante a S. Vio, e che sta per essere madre.

Non vedendola rincasare il marito e il figlio Vittorio ritenevano che la congiunta si fosse trattenuta presso la figlia.

Meglio tardi che mai, la Ravanello potè essere consegnata nelle mani dei suoi parenti.

Un bagno per un capogiro

Iersera alle ore 23.30 i pompieri Cercato e Gobbin trassero in salvo il quarantenne Giuseppe Vicino, abitante a Castello 3366 A, il quale transitando per la fondamenta di rio del Vin colto da capogiro cadde in acqua.

A mezzo di una barca della Croce Rossa il Vicino, che è muto, venne trasportato all'Ospedale dove è stato ricoverato per sintomi di assideramento.

Le ustioni di un piccino

Il piccino Benito Dini, di un anno e mezzo, da Pellestrina, è stato trasportato dalla madre, Pierina Busetto di anni 30, all'ospedale dove è stato ricoverato per ustioni di primo e secondo grado alle natiche. Al dire della madre, il piccolo era stato posto a riscaldarsi accanto al focolare ed alzatosi aveva perso l'equilibrio andando a finire sopra le braci. Guarirà in 12 giorni.

†

Il 16 corr. in Roma, improvvisamente,

Maria Andreini

raggiungeva l'unica sua figlia BIANCA mancatale diciottenne or'è un quinquennio.

Il cav. PIERO ANDREINI, oppresso dal duplice dolore, ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

21 dicembre 1935 - XIV

Trieste - Grignano

Roma, via Nazionale, 60

Presso l'Orfanotrofio S. Giuseppe di Trieste - via dell'Istria 93 - è in corso di costituzione un fondo di beneficenza intestato a Bianca e Maria Andreini.

IL R. ISTITUTO SUPERIORE DI ARCHITETTURA IN VENEZIA annuncia l'inaspettata morte del

Prof. Architetto

Giuseppe Torres

Partecipano al grave lutto, Professori, Assistenti ed allievi, addolorati della perdita dell'insigne Collega e Maestro.

Venerdì sera si spegneva in Padova, trapassando serenamente da una vita di opere superiori

l'ARCHITETTO GIUSEPPE TORRES fu MARCO

dell'Accademia di Venezia, di quella di S. Luca in Roma e della Confraternita di S. Giovanni Evangelista;

Professore di Architettura Sacra all'Istituto Superiore di Venezia

Architetto del TEMPIO votivo dei Veneziani al Lido.

Francescano terziario.

Annunciano la triste notizia con cuore straziato:

la Figlia Giulia, il Fratello prof. Duilio, la Sorella Romana, il Genero, le Cognate, i Nipoti e tutti gli altri Parenti.

I funerali avranno luogo a Venezia nella Chiesa dei Tolentini, lunedì 23 corr., alle ore 10.

VENEZIA, 21 Dicembre 1935 XIV.

Le esperienze di protezione antiaerea

Iersera alle 22 la città è piombata nel buio e s'è iniziata così la prima fase dell'annunciata esperienza di protezione antiaerea e Venezia ha ripreso all'istante quel suo taciturno aspetto di guerra che tanto ha commosso gli artisti e ha dato sì liete emozioni agli esteti durante il periodo della conflagrazione europea.

La maggior parte delle persone che furono colte dalle tenebre per via s'affrettò a rincasare e gli altri si ritirarono negli edifici per aspettare l'allarme al sicuro.

La sede principale degli esperimenti si può dire sia stata la punta della Salute, dove si è sperimentato un sistema di illuminazione ridotto come in tempo di guerra. Qui infatti convennero in un primo tempo le più alte autorità cittadine e i membri della Commissione di difesa antiaerea.

Abbiamo notato tra i presenti S. E. il Prefetto col suo capo di Gabinetto, il Podestà, il Federale col vice-Federale, il vice-Podestà comm. Macciotta, il gen. Palumbo, il comm. Beviglia, il comandante Celozzi del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, direttore degli esperimenti, l'ing. Baldin direttore dei servizi elettrici municipali, l'ing. Baldassare e il cav. Zannini, il comandante dei vigili dott. Teti, il comandante della Milizia Universitaria capo manipolo Maccaluso, un rappresentante della 4.a Legione Milizia D.I.C.A.T., il dott. Benigni ed altri.

Le autorità compirono innanzi tutto un giro minuzioso per le diverse calli e campielli della Salute rendendosi conto del modo con cui era stato eseguito il mascheramento dei fanali della pubblica illuminazione e delle case, constatando che non solo in quei pressi ma in tutta la città i cittadini si erano attenuti scrupolosamente alle disposizioni contenute nel manifesto affisso in questi giorni nei principali punti della città a cura della R. Prefettura.

Ogni più piccolo pertugio era infatti coperto sicchè la città apparve avvolta nella oscurità più fitta, squarciata soltanto da qualche chiarore bluastro uscito dai pontoni dell'Azienda o dalla luce smorzata di qualche imbarcazione che procedeva col motore silenzioso allo scopo di evitare pure qualsiasi rumore.

Lasciata la Salute le autorità si avviarono in Piazza San Marco e salirono quindi sulla cella del campanile, donde, dopo aver seguito gli esperimenti, si sono recate all'Arsenale.

Alle 23.39 gli urli delle sirene in città e i rintocchi delle campane a martello nelle isole e in terraferma avvertono che il supposto attacco nemico è già minaccioso sul nostro cielo. I vaporini e i motoscafi si attraccano ai pontili e i pochissimi cittadini, ch'erano ancora per via, si ricoverarono sotto i portici, negli androni delle case e negli esercizi ancora aperti, in perfetta obbedienza alle norme impartite da S. E. il Prefetto.

Intanto i candidi dardi dei riflettori incrociarono le loro lame inquiete nel cielo carico di stelle.

Alle ore 23.30, infatti, gli osservatori della DICAT, secondo il presupposto dell'esperimento, aveva segnalato l'incursione di alcuni aerei e subito i proiettori vennero posti in azione. Alla distanza di tre minuti anche l'illuminazione privata è stata tolta interamente e alle ore 23.48 i pompieri del Municipio sono chiamati all'Arsenale dove nella darsena piccola è scoppiato un incendio di poca entità.

Accorrono la «Lampo» dalla sottosezione del Palazzo Ducale e la «Fiamma» dalla sezione di San Elena mentre nella darsena cominciano già a funzionare i mezzi di estinzione della R. Marina. I pompieri civici guidati dal vice-comandante cav. Puccita, mettono in azione le pompe della «Fiamma» e dopo alcuni minuti di operosità cessano il loro lavoro.

Nel contempo dal Comando dei pompieri del Municipio il comandante ing. cav. Gaiani impartisce gli ordini del caso alle varie sezioni.

Alle 0.11 e 19 secondi viene dato il segnale che annuncia la fine dell'esperimento e pochi secondi dopo viene data l'illuminazione pubblica e privata.

Alle 0.15 la luce pubblica viene sospesa nuovamente e l'oscuramento si protrae sino alle 2.

Durante gli esperimenti di oscuramento gli automezzi dei pompieri del Municipio vennero inviati in vari punti della città, allo scopo di aumentare la capacità estintoria delle diverse sezioni. Così le motopompe *Lampo*, *Favilla* e *Scintilla* alle ore 10 precise si recarono sul molo a disposizione della sottosezione del Palazzo Ducale, mentre la *Fiamma* si recò ad aumentare il numero delle imbarcazioni della terza sezione, munita già della *Vampa*.

Al Municipio rimase quindi a disposizione delle eventuali chiamate di soccorso supposte nel piano dell'esercitazione la motopompa *Favilla*.

Le esperienze hanno raggiunti gli scopi voluti e si sono svolte in perfetto ordine senza dar luogo al minimo incidente.

Durante lo svolgersi dell'esperimento il servizio d'ordine venne egregiamente disimpegnato da militi universitari, da militi ordinari, da giovani fascisti e da vigili urbani e da agenti della Pubblica Sicurezza.

Due operai feriti gravemente

Alle ore 11.30 di ieri sono stati trasportati con un'auto pubblica all'ospedale gli operai della ditta ing. Ramarro, Besazza Pietro fu Biagio di anni 22, abitante alla Gazzera Bassa 110, e Ceccon Pietro fu Vittorio, di anni 18, abitante in via Mestrina 9, i quali mentre stavano manovrando un argano, per falsa manovra s'impigliavano con la mano sinistra fra gli ingranaggi, riportando l'asportazione delle dita. Entrambi vennero ricoverati e giudicati guaribili in 60 giorni, salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

All'Ospedale civile Umberto I venne medicato nella giornata di ieri Zago Giovanni di anni 36 abitante in via Marghera 5, operaio dello stabilimento Vetri e Cristalli per una ferita da taglio all'avambraccio e al dito pollice sinistro prodottagli da una lastra rotta. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— All'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Perazzolo Simeone abitante a Camponogara operaio della ditta Lenclap per una ferita settica al dorso della mano sinistra, giudicata guaribile in giorni 15 riportata con una scheggia di legno. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Da Lio Pietro abitante a Spinea operaio della Soc. Vetri e Cristalli per delle ustioni di 2.o grado al viso riportate da una fiammata uscita da un forno. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Furto di galline

Ignoti ladri nella notte scorsa rubarono dal pollaio di Manente Mario fu Pietro di anni 20 abitante ad Assegiano, 16 galline del valore di L. 150.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo ed è stato denunciato ai carabinieri.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Zannini al Ponte della Campana, e dr. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

Le «fedi» d'acciaio saranno consegnate domenica 29 corr.

Cambio della guardia

Ieri, nel pomeriggio, alla presenza del Segretario Federale, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il camerata dott. Paduano ed il nuovo Segretario del Fascio dott. Aldo Meneghelli.

Alla cerimonia erano presenti le Gerarchie del Partito ed altre Autorità cittadine. Prestava servizio d'onore un reparto di Giovani fascisti e di Balilla moschettieri.

Il Segretario Federale ha riassunta ed elogiata l'opera del camerata Paduano ed ha impartito le direttive al Segretario del Fascio subentrante.

Al camerata Paduano che nel breve periodo di Gerarca del Fascio miranese ha saputo imprimere a questo nuovo vigore, porgiamo il saluto del commiato; al camerata dott. Aldo Meneghelli, giovane di solida coltura e di provata fede fascista, il nostro cordiale benvenuto.

Giornata della Madre e del Fanciullo

Ricordiamo che martedì 24 corr., la terza Giornata della Madre e del Fanciullo, che coincide col decennale dell'O. N. M. I. sarà solennemente celebrata con cerimonia religiosa e con la distribuzione di premi disposti dal Comune e dall'Opera Nazionale.

La mostra degli ortaggi a Treviso

TREVISO, 21

La Mostra del radicchio ha avuto oggi il suo tradizionale svolgimento sotto la Loggia dei Signori. Ecco i premiati:

Radicchio variegato: 1. al sig. Dallan Antonio, Castelfranco; 2. al sig. Ungarato Giovanni idem; 3. al sig. Ungarato Germanico idem; 4. al sig. Trentin Giovanni idem.

Radicchio rosso a costa rossa: 1. Pillon Angelo, Dosson; 2. Schiavato Vincenzo; 3. Pillon Luigi, Dosson; 4. Salvadori Ampelio, Lancenigo.

Radicchio rosso: 1. Biscaro Ferdinando, Dosson; 2. Sartorato Luigi idem; 3. Sartorato Ferdinando idem 4. Tonetto Silvio.

Ortaggi invernali: Premio Benzi - Coppa della Cassa di Risparmio della M. T. al sig. Bettiol Giacomo di S. Lazzaro per il complesso, la qualità degli ortaggi presentati; Primo premio Salvadori Ampelio di Lancenigo; secondo premio Stocco Guerrino di Castelfranco; terzo premio Dallan Gino di Castelfranco.

CRONACA DI MESTRE

La raccolta delle fedi

In relazione alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito la raccolta delle fedi continuerà oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Come già pubblicato l'operazione relativa si effettuerà presso la sede del Fascio in via Allegri, alla locale sezione Combattenti, presso il Dopolavoro e in piazza Matter, ed alla bottega dell'«Oro» in piazza Umberto, dove è stato predisposto un sollecito servizio di raccolta.

Essendosi completamente esaurita la dotazione delle fedi di acciaio in conseguenza della enorme inaspettata affluenza di offerenti verificatasi il 18 decorso, anche oggi si rilascieranno speciali buoni a coloro che verseranno gli anelli nuziali.

Nella entrante settimana verranno consegnate in cambio le fedi di acciaio.

Battaglioni Fascisti

Presso la sede del Fascio di Combattimento ha avuto luogo il rapporto dei preposti all'inquadramento dei fascisti validi in divisa per disposizione del comando dei gruppi.

I comandanti maggiore cav. Sanità Federico e capitano cav. uff. Baso impartito agli ufficiali dipendenti le direttive in relazione agli ordini emanati dalla Federazione.

Ai rapporti hanno assistito il comandante ed il vice-comandante dei battaglioni.

Per la festa della Madre e del Fanciullo

Alla festa della Madre e del Fanciullo che, come abbiamo già comunicato, avrà luogo nella giornata del 24 corrente alle ore 11, e non alle 10 come erroneamente pubblicato, altri doni verranno offerti alle prolifiche madri, tra i quali dei lettini in ferro che per patriottica iniziativa sono stati offerti in numero di dieci dalle seguenti ditte: Società Vetri e Cristalli, Soc. Montecatini, Soc. Ilva, Soc. Italiana Petroli, Soc. Allumina, Soc. Ernesto Breda, L.L.L., Soc. Sava, Soc. S. Marco, Termoelettrica. Inoltre la Soc. Ilva ha offerto L. 150 e la Banca Cattolica del Veneto ha offerto due libretti al portatore con L. 150 cadauno.

• • •

La vigilia di Natale si svolgerà in duomo la cerimonia del Battesimo dei bambini, organizzata dal Fascio Femminile; funzioneranno da madrine le signore Fasciste e Giovani Fasciste.

La Segretaria del Fascio invita per le ore 10.30 in duomo tutte le Autorità civili, politiche, militari, religiose, le organizzazioni fasciste, le associazioni, la cittadinanza.

Oggi al negozio Fontanin in piazza Umberto sarà esposta la mostra delle culle e dei corredini offerti dalle signore Fasciste e dalle Giovani Fasciste.

Eguale cerimonia si svolgerà alla stessa ora a Chirignago, Carpenedo e Zelarino.

Il nuovo Patriarca alla Casa di Ricovero

Al telegramma di compiacimento inviato a S. E. Mons. Adeodato Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, dal prof. Carlo Combi, Presidente della Pia Casa di Ricovero di Mestre, l'illustre Prelato ha così risposto: «Riconoscente ricambio benedicendo paternamente amministratori, dirigenti, ricoverati tutti codesto Pio Istituto. — *Adeodato* Patriarca».

Prima manifestazione dopolavoristica

Fra breve l'attività dopolavoristica comunale di Mestre inizierà la sua attività con una manifestazione popolare artistica al Teatro Toniolo alla quale parteciperanno 120 esecutori, e cioè società corali, orchestra di Jazz, il dicitore concittadino Alfredo Gallina; l'Ottetto mandolinistico veneziano e una filodrammatica ecc. Il programma accuratamente studiato sarà certamente di gradimento generale.

Anche i prezzi saranno popolari ed assai ridotti per i dopolavoristi.

Si ricorda intanto che presso la sede del Dopolavoro, Piazza Matter, è cominciato il tesseramento per il nuovo anno così pure si possono acquistare i blocchetti dei biglietti per le riduzioni.

Urtata da una moto

Mentre stava attraversando il Terraglio, nei pressi di Mogliano, Macciantelli Rosa fu Matteo, d'anni 55, abitante a Gardigiano, veniva urtata da un motociclista che in quel mentre passava diretto a Mestre, e cadendo a terra la donna riportava la frattura della spalla sinistra. Dovette pertanto essere trasportata all'Ospedale, dove il medico di guardia la faceva ricoverare giudicandola guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

Concerto benefico

Alle 20.30 di giovedì 26 ad iniziativa del Circolo fascista di Cultura, nel salone della Casa del Fascio avrà luogo un concerto orchestrale il cui ricavato netto sarà devoluto a beneficio delle famiglie dei richiamati in A. O.. Per la prenotazione dei posti rivolgersi al presidente del Circolo avv. Giovanni Bonaldo.

Funerali Zennaro

I funerali della compianta signora Antonietta Zennaro diletta sposa del comm. Polidoro Zennaro, che hanno avuto luogo stamane nella chiesa parrocchiale di S. Andrea, dove la lacrimata salma era stata trasportata dall'Ospedale civile, riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio dell'intera cittadinanza. Alla messa funebre unitamente a numeroso popolo, assisterono amici, parenti ed un largo stuolo di signore. Tra i presenti abbiamo notato oltre ai cognati della defunta dott. cav. Giuseppe Zennaro e prof. cav. Egidio Zennaro, gli avvocati cav. Mariani Silvio Oselladore ed Angelo Zennaro, il cav. rag. Ettore Galimberti, presidente della Congregazione di Carità; il podestà di Fratta Polesine cav. Cagnoni; il dott. Franceschetti di Fratta; Rizzieri Luigi di Fratta; Boniotti Guido di Fratta; Mazzagardi Giuseppe di Fratta; il cav. prof. Mons. Ettore Dughieri, l'avvocato Gilberti Galimberti; il commendatore Carlo Ravagnan; il cav. geom. Francesco Galimberti; gli avvocati Angelo e Gilberto Galimberti; il dott. cav. Mario Frizziero; il prof. Riccardo Frizziero; il cav. Giuseppe Galimberti; il seniore cav. Enrico Gamba; il sig. Gino Galimberti anche in rappresentanza dell'ing. Scarpari di Adria; i signori Tiziano Salvagno, Nardi Felice e Carisi Giovanni.

Terminata la messa e benedetta la salma, posta ai piedi dell'altare maggiore, la bara venne collocata su di un carro di prima classe preceduta da corone di fiori offerti dal marito e dalle figlie, dalla famiglia del generale Marcozzi, dalle amiche, dai coniugi Venturini di Venezia, ecc. e seguita dai convenuti e da rappresentanze dell'Istituto Zitelle e della Scuola professionale con bandiera. Il lungo corteo pel Corso Vittorio Emanuele s'incamminò pel Camposanto dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Beneficenza

Il dott. Giuseppe Zennaro in morte della signora Antonietta Duse in Zennaro ha versato lire 50 alla conferenza di S. Vincenzo de' Paoli a beneficio dei poveri della parrocchia di S. Giovanni.

Opera Maternità ed Infanzia

I coniugi signora Giacinta Viola e rag. Sambo Alberto hanno versato in oblazione all'O. N. Maternità ed Infanzia lire 50.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, fino alle ore 12.30 rimarrà aperta la farmacia Zennaro, tutto il giorno la farmacia Canella designata a prestare il servizio notturno settimanale.

MIRANO

Cose del Fascio

Il Segretario del Fascio comunica che nelle prossime feste Natalizie gli esercenti del Comune non distribuiranno ai propri clienti le consuete strenne e regalie dovendo il relativo importo essere destinato alle Opere assistenziali.

Fa inoltre presente che l'offerta dell'anello nuziale alla Patria può essere effettuata anche oggi, domenica, presso la Segreteria del Fascio Femminile, dalle ore 9 in poi.

La commemorazione di Arnaldo Mussolini

Il Gagliardetto del Partito alla cerimonia a Mercato Saraceno

MERCATO SARACENO, 21

E' stato celebrato stamane lo annuale della morte di Arnaldo Mussolini. A causa del maltempo, non si è potuto salire il colle di Paderno. La cerimonia ha avuto luogo in Mercato Saraceno e si è iniziata con la formazione del corteo. Le autorità politiche e militari e le gerarchie della provincia, col Prefetto e il Segretario federale, hanno atteso, provenienti da Roma e da Milano, il Gagliardetto del Partito, il rappresentante del Segretario del Partito on. Serena, la rappresentanza della famiglia del *Popolo d'Italia* di cui facevano parte il redattore capo del giornale Sandro Giuliani, il camerata Manlio Morgagni, il direttore tecnico, numerosi redattori, impiegati ed operai tipografi, un gruppo di 20 Sansepolcristi, in rappresentanza del Fascio primogenito con il gagliardetto, il Podestà di Milano con i rappresentanti dei corpi del Comune.

Sul piazzale prospiciente la Casa del Fascio si inquadrano le organizzazioni del Partito e le forze giovanili con i gagliardetti e con i labari ed una compagnia di allievi militi forestali della Scuola forestale «Arnaldo Mussolini» di Città Ducale.

Il corteo, con alla testa il Gagliardetto del Partito, seguito dalle autorità e gerarchie, si è mosso dalla Casa del Fascio lentamente. Cade abbondante la neve e nonostante ciò la popolazione del paese e dei sobborghi vicini, commossa e devota, si affolla ai lati del corteo. Le bandiere abbrunate sono, come ogni anno nella ricorrenza triste, a tutte le case, segno del perenne amore del popolo della valle che Arnaldo Mussolini tanto amava. Avanti alla chiesa attendevano i familiari. Vito Mussolini, partito or non è molto per l'Africa Orientale, è spiritualmente presente.

Dopo la celebrazione di un ufficio funebre in suffragio, l'officiante don Colombo Vontanini ha benedetto il tumulo intorno al quale erano state deposte corone di fiori inviate dal Duce, dalla vedova e dai figli, da Achille Starace e da moltissimi altri.

Terminato il rito religioso le autorità lasciano la chiesa. Nella piazza ove è adunata la popolazione e tutte le rappresentanze, il vice-segretario del Partito fa l'appello, cui risponde tutta la folla, che poi lentamente si scioglie vivamente commossa per la manifestazione di affetto tributato all'inobliabile memoria di Arnaldo Mussolini.

Il rito al "Popolo d'Italia" presente S. E. Starace

MILANO, 21

Nella ricorrenza del quarto anniversario della sua morte, Arnaldo Mussolini è stato ricordato con omaggi floreali che sono pervenuti numerosi al *Popolo d'Italia*, disposti nel salone Bonservizi e sul tavolo di lavoro dell'indimenticabile Scomparso, da parte del Fascio primogenito, delle autorità, degli enti cittadini, nonchè di umili beneficati che non sanno dimenticare.

L'on. Starace, giunto a Milano nel pomeriggio, alle ore 18.30, accolto dagli squilli regolamentari e dal saluto alla voce di alcune centurie di Giovani fascisti, fa il suo ingresso nel palazzo del *Popolo d'Italia*, recandosi rapidamente nel salone Bonservizi ove sono convenuti i redattori e le maestranze del giornale.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal redattore capo Sandro Giuliani e dalle autorità, sosta in un minuto di silenzio dinanzi al grande ritratto dello Scomparso di cui celebra poi il rito fascista. Un vibrante e commosso *Presente!* erompe da tutti i convenuti.

L'on. Starace si reca quindi nell'ufficio di Arnaldo Mussolini e depone sul suo tavolo di lavoro un mazzo di fiori e dell'indimenticabile Scomparso fa poi nuovamente l'appello. Al *Presente!* dei convenuti, sale possente dalla strada un eguale grido lanciato dai Giovani fascisti e dalla folla che si era adunata dinanzi al giornale del Duce per tributare un commosso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Austera e solenne è riuscita la commemorazione di Arnaldo Mussolini che, inaugurandosi l'anno accademico della scuola di mistica fascista, è stata tenuta stasera alla presenza del Segretario del Partito all'Olimpia.

L'orazione evocatrice, tutta soffusa di poesia è stata pronunciata da Luigi Orsini.

Il Segretario del Guf ha infine fatto l'appello dello Scomparso cui tutti risposero *Presente!* seguito da una grandiosa fervente dimostrazione nel nome del Duce.

Una Messa di suffragio a Palazzo Littorio

ROMA, 21

Stamane alle ore 9, per l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, è stata ufficiata da mons. Rubino una Messa in suffragio nella cappella votiva di Palazzo Littorio. Erano presenti, in rappresentanza del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale, gli on. Marinelli e Morigi e il dottor Gardini.

A Montecitorio il Presidente della Camera fascista, alla presenza di numerosi deputati e giornalisti, ha deposto una corona d'alloro dinanzi al busto che ricorda Arnaldo Mussolini nella sala della stampa parlamentare.

Una tonnellata di oro superata a Milano

MILANO, 21

Il Segretario federale ha comunicato questa sera al Segretario del Partito i risultati finora raggiunti dalla raccolta dell'oro, dell'argento e dei rottami di metallo. Le cifre sono le seguenti: Oro una tonnellata, 38 kg. e 777 grammi; argento sette tonnellate e mezza; rottami di metalli vari 23 mila tonnellate.

L'omaggio al Sovrano della "Chanson de Roland"

ROMA, 21

Il gr. uff. Leo S. Olschki è stato ricevuto da S. M. il Re cui ha fatto omaggio di un esemplare dell'edizione monumentale della «Chanson de Roland» curata dall'accademico Giulio Bertoni che si basa sui codici di Oxford e dalla Marciana di Venezia e costituisce il testo definitivo dell'antico poema.

Hoare ricevuto dal Re

Un lungo periodo di riposo

LONDRA, 21

Per prescrizione dei medici, che gli hanno consigliato un periodo di riposo di tre mesi, Sir Samuel Hoare partirà lunedì prossimo per la Svizzera. Egli è stato ricevuto stamane in udienza dal Re a Palazzo di Buckingham.

Estrazione del Lotto 21 Dicembre

VENEZIA	11	66	13	16	83
BARI	47	18	78	11	10
FIRENZE	62	57	66	69	3
MILANO	37	35	55	6	66
NAPOLI	10	46	63	20	82
PALERMO	83	61	20	45	49
ROMA	25	23	24	64	67
TORINO	89	11	6	63	17

Un telegramma economico

Un servizio telegrafico utilissimo al commercio e della massima convenienza è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera, infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di provincia; dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari esigenze degli uffici esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.—	70.—	69.10	69.80
Redim. 3.50 p.c.	65.70	65.87	65.7.	65.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.70	81.47	81.25	81.50
Cred. Ven. 6 p.c.	405.25	406.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	379.—	381.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	383.50	383.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	417.—	417.—		
Buoni Nov. 1940	89.25	89.17	89.—	89.25
» 1941	89.25	89.17	89.—	89.25
» 1943	79.60	79.70	78.60	78.75
I.R.I. 4.50 p.c.	412.—	412.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	410.—	412.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1870.—	1372.—	1870.—	1870.—
Assic. Generali	3800.—	3800.—	3750.—	376..—
La Centrale	688.—	689.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	450.—	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	589.—	610.—	600.—	605.—
Costr. Venete	191.—	187.—	197.	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	55.	55.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1990.—	2000.—		
Cotonific. Furter	58.—	57.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	72.50		
Cotonific. Turati	228.—	227.—		
Stamp. De Ang.	554.—	572.—		
Cantoni Coats	815.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	345.—		
Man. Ros. Varzi	356.—	353.—		
Man. Rotondi	259.	258.—		
Man. Tosi	24.20	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	14.98		
Unione Man.	243.—	244.—		
Lan. Gavardo	555.—	55..—		
Lanificio Rossi	3190.—	3100.—		
Lan. Targetti	71.—	71.—		
Cascami Seta	292.—	294.—		
Bernasconi	46.25	46.50		
S.N.I.A. Viscosa	346.—	344.—		
Man. Pacchetti	64.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.—	88.—		
Ilva	178.—	1.2.	178.—	178.—
Metallurgica	210.—	210.27		
Monte Amiata	29.50	32.—		
Montecatini	175.50	177.50	176.—	178.—
Stab. Dalmine	194.—	196.		
Breda	141.—	141.75		
Bianchi	64.—	64.		
Isotta Fraschini	25.25	25.2.		
F. I. A. T.	336.50	340.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	50.—	54.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.—	150.—	149.50	151.—
Elettr. Brioschi	160.—	160.		
C. I. E. L. I.	295.—	296.50		
Dinamo Italiano	245.—	245.—		
Bresciana	242.50	242.—		
Valdarno	141.—	142.—		
Alta Italia E. A.	97.—	97.—		
Emiliana	347.—	344.—		
Idroel. Trezzo	321.—	321.—		
Cisalpina privil.	120.70	121.		
» ordin.	72.50	72.2.		
Sesa	68.—	67.50		
Edison	288.—	285.		
Edison Post.	198.—	196.—		
Me. P. S. I. P.	46.75	47.25		
Tirso	94.50	91.50		
Vizzola	877.50	882.		
Merid. di Elettr.	216.—	212.—		
Terni	198.50	198.—	196.50	19..50
Eserc. Elettrici	10.25	10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.75	78.—		
Tecnomasio	60.—	58.—		
Distillerie Ital.	192.—	193.5		
Eridania	411.—	409.50		
Ind. Zuccheri	1870.—	1855.—		
Raffineria L. L.	458.—	455.—		
Italiana Gas	12.90	12.40		
Mira Lanza	105.—	104.—		
Petroli	8.25	8.75		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p.c.	19.	18.50		
Fondi Rustici	86.	85.—		
Beni Stabili	202.—	200.		
Saturnia	17.—	17.		
Past. Baroni	22.—	22.50		
Grandi Alberghi	42.2.	41.—	42.75	40.75
Italcementi	365.—	357.—		
Pirelli	1091.—	1069.—		
Pirelli e C.	328.—	319.—		
Brasital	71.50	71.50		
Dall'Acqua	185.—	185.—		

CAMBI

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Parigi	82.10	82.20	82.10	82.20
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.40	61.45	61.40	61.40
Olanda	8.35	8.37	—.—	—.—
Spagna	170.25	170.50	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.08	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.43	12.4.	12.48	12.45

TRIESTE, 21. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 66; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 89.25; Id. 1041 89.25; Id. 4 p. c. 1943 79.25; Adria 31; Cosulich 11.50; Libera Triestina 34.50; Premuda 225; Gerolimich vecchie 35; Martinolich 64; Tripcovich 93; Anonima Infortuni Milano 1785; Assicurazioni Generali 3770; Riunione Adriat. prima serie 1650; Id. seconda serie 1525; Assicuratrice Ital. emiss. '23 430; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97.75; Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82.20; Londra 61.44; Zurigo 402.90; New York 12.45.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	750.8	3	5	3
Pola	ser.	750.8	4	7	4
Gorizia	ser.	752.5	2	5	2
Udine	ser.	752.1	1	5	1
Treviso	ser.	752.3	1	5	—1
Padova	ser.	752.5	0	6	—1
Rovigo	ser.	753.2	—1	4	—2
Vicenza	ser.	752.1	2	5	0
Bolzano	ser.	755.1	—1	2	—4
Trento	ser.	754.6	—4	1	—4
Grappa	ser.	603.5	—9	—8	—10
Venezia	ser.		3	5	0

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.28. Luna leva ore 4.33, tramonta ore 13.41. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.25 e 15.25, alte ore 7.50 e 22.25. — Ieri il Livenza, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Tendenza generale del tempo: variabile sull'Alta Italia. Stato del cielo: nuvoloso con schiarite sulla Val Padana, prevalentemente coperto sul rimanente; qualche nevicata sulle Venezie. Venti: piuttosto forti grecali sull'Alta Italia. Temperatura in diminuzione

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Persiste una vasta depressione che si stende dalla Scandinavia al Mediterraneo. Un anticiclone dell'Atlantico tende ad estendere la sua azione all'Europa centrale determinando un miglioramento del tempo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 21 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 18; posta kg. 33.500; merce kg. 190; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 17; posta kg. 31.700; merce kg. 189; bagagli kg. 300.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Bragora, vasto terreno scoperto, con tettoia, magazzini, ufficio. Vederlo - trattare: Borgoloco Pompeo Molmenti 6119, Venezia, ore 17-19.

AFFITTASI Bragora, magazzini terreni con Riva approdo. Vederli trattare: Borgoloco Pompeo Molmenti 6119, Venezia, ore 17-19.

CALLE AVVOCATI affittansi due locali ad uso ufficio. Per trattare rivolgersi Dehonestis Telef. 20 090.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie Massima serietà Fermidro · Discesa Capri 15 · Palermo.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere « La Drapperia » Casella Postale 153 Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BIELLA - Importante Ditta tessuti cerca attivissimi, serio affidamento, vendita esclusivamente a privati, contrassegno. Scrivere. F. 292, Uliva, Biella.

CORAZZA da combattimento, praticissima, leggerissima, resistentissima, economica. Informazioni: Anonima Italiana Commerciale Industriale Via Sistina 48 - Roma.

POSATE insalata lire 12.— servizi lavoro, manicur, liquori, ciliegie, caffè, vassoi, posateria, orologi, stilografiche, occasioni. Gioielleria Brondino, Santangelo, Venezia.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti. Rivolgersi: Incisore Colombo, Quadronno 4 - Milano.

Anno CVC - N. 357 - Centesimi 20

XXXVI° giorno dell'assedio economico

Lunedì 23 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Tutto il popolo italiano si è trovato unito nel rito della "fede„

ripetendo il giuramento di devozione al Duce e di volontà indefettibile di vittoria

ROMA, 22. — *Tutti coloro che ... primo giorno del simbolico rito ... rono per l'affluenza degli offerenti nella impossibilità di compiere il patriottico gesto del dono della fede nuziale hanno oggi, trentesimo giorno dell'assedio economico, effettuato la loro offerta alla Patria seguendo a distanza di qualche giorno ma con animo ugualmente entusiastico e con ugualmente sincera l'emozione della Sovrana e di milioni di cittadini. Episodi sintomatici commoventi hanno contrassegnato anche la giornata ... e cittadini di tutte le classi hanno compiuto con commossa fierezza il gesto semplice dell'offerta ... e perciò ancor più significativa dell'oro per la resistenza ricevendone in cambio l'anello di acciaio temprato con la loro fede ... loro volontà di vittoria.*

Contemporaneamente è continuato incessante il ritmo delle offerte di oro e metalli. A Roma l'asso ... ha consegnato tra l'altro ... medaglie al valor militare.

Un professore universitario francese di diritto ha inviato da Parigi una moneta d'oro ricordo di ... scrivendo: «La mia amicizia per l'Italia, nostra sorella ... mi spinge a partecipare ai sacrifici». Da segnalarsi anche l'offerta di una signora austriaca e di due sposi cittadini turchi che trovandosi in viaggio di nozze a Roma, hanno dato le loro fedi ad un gruppo rionale «lietissimi di trovarsi sul suolo italiano in questo memorabile giorno».

A Napoli nel cortile del palazzo ... sede del comando di Corpo d'Armata con solenne cerimonia si è proceduto alla fusione degli oggetti d'oro e di argento raccolti dal decimo Corpo d'Armata. Con nobile gara i reggimenti hanno offerto coppe ed oggetti ... di oro e di argento. Molto significativa è stata l'offerta del collare della SS. Annunziata fatta da S. A. R. il Principe di Piemonte comandante la Divisione Volturno. Gli oggetti raccolti sono stati fusi in tre crogiuoli alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, del comandante la zona militare delle rappresentanze di ... e di militari di truppa di tutti i Corpi del Presidio. Dopo la fusione del collare dell'Annunziata avvenuta mentre gli intervenuti inneggiavano a Casa Savoia, il Principe di Piemonte ha deposto nel crogiuolo la medaglia d'oro al valor militare del soldato Cannoni Ermenegildo del 4. fanteria caduto l'otto giugno a Zanzur.

A Torino, nella giornata del diciotto ed in quella odierna sono state versate, complessivamente, nella sola città 100.219 fedi nuziali versati in federazione ed ai gruppi rionali 62.412 chilogrammi d'oro. A Siena a tutto ieri erano stati raccolti in provincia 127 Kg. d'oro e 400 di argento. A Gorizia la giornata ha veduto notevole affluenza di cittadini alla Casa del Littorio ed ha dato luogo a significativi episodi da parte di popolani e di sposi novelli che dopo la benedizione delle nozze hanno deposto nel simbolico elmo i loro ... anelli. I comandanti dei Corpi militari dipendenti dalla divisione dell'Isonzo e le suore della Provvidenza si sono recati dal federale rimettendogli un notevole quantitativo di oggetti preziosi. A Firenze la Federazione dei Fasci di Combattimento comunica stasera che il numero delle fedi raccolte ha raggiunto nella sola città al giorno diciotto corr. il numero di 71.767.

A Messina le offerte d'oro hanno raggiunto ottantasette chilogrammi e le fedi hanno superato il numero di ventimila, nel suo capoluogo. A Foggia una cittadina jugoslava, una svizzera ed un suddito austriaco, hanno offerto le fedi nuziali con espressioni di viva ammirazione per l'Italia ed il Duce. A Ravenna complessivamente in tutta la provincia sono state raccolte 34.543 fedi. A Chieti ed in provincia sono stati raccolti sinora ... Kg. d'oro.

A Milano la seconda giornata della Fede ha ripetuto lo spettacolo magnifico del popolo accorso con l'entusiasmo di un rito a portare il cerchietto d'oro della fedeltà e dell'amore alla grande madre Italia. E' stato un continuo pellegrinaggio di signore e di popolane, di coppie di coniugi che si recavano a fare la loro offerta, accompagnati dai figli, e di sposi giovanissimi, appena discesi dall'altare, di fidanzati che gli anelli non ancora scambiatisi, hanno voluto fossero del forte acciaio patrio e di vegliardi che si toglievano dal dito la vera consunta e resa più sacra da una lunga serie di anni operosi e di memorie care.

All'Altare della Patria

ROMA, 22. — Oggi il popolo di Roma ha celebrato la seconda giornata della fede con lo stesso fervore che aveva dato alla prima il carattere di un plebiscito di devozione patriottica. Il rito oltre che dinanzi alle sedi dei gruppi rionali, si è svolto, come era avvenuto il 18 dicembre, all'altare della Patria. Dall'alba al tramonto cittadini di ogni classe e categoria sono affluiti come per un immenso continuo pellegrinaggio verso il richiamo del monumento, dove si elevano le urne destinate ad accogliere l'oro delle fedi nuziali. E' stato un pellegrinaggio silenzioso e raccolto, un pellegrinaggio, che nella semplice linearità, in cui si è inquadrato ha tratto la sua maggiore bellezza e il suo più alto significato dalla folla anonima che lo ha composto, folla in grandissima parte di popolani e di piccoli borghesi, umili donne, operai, gente minuta, affluita qui da ogni punto di Roma. Come nella prima giornata le moltitudini dei donatori hanno accettato senza impazienza di far la fila interminabile che da un lato attingeva il foro Traiano, dall'altro le Botteghe oscure e di attendere il loro turno, pur di non mancare a questa manifestazione collettiva, in cui il gesto del singolo amava confondersi con quello di tutti. Anche oggi si sono viste salire la scalea dell'altare della Patria madri e vedove di Caduti decorati al valore, mutilati e invalidi di guerra, tutta l'aristocrazia del valore e dell'eroismo, che avendo già dato alla Patria il proprio sangue e gli esseri più cari, venivano ora ad offrirle ciò cui erano maggiormente legati perchè simbolo sacro della santità della famiglia, la fede nuziale. Saliti i gradini del monumento e giunti gli offerenti dinnanzi all'altare della patria, dove si distendeva uno schieramento di camicie nere e di carabinieri in alta uniforme guardie d'onore gettavano ciascuno nel cavo dell'urna il proprio anello d'oro per ricevere in cambio quello d'acciaio. La stessa composta austerità, lo stesso raccolto fervore hanno improntato le offerte fatte presso le sedi dei varii gruppi rionali. Migliaia e migliaia di persone hanno così compiuto oggi il dovere che a ogni italiano è imposto dalla necessità di resistere alla iniquità dell'assedio economico. Secondo i primi accertamenti trecentomila sono le fedi raccolte in Roma e provincia.

Starace e Rossoni a Ferrara

per la commemorazione dei Caduti fascisti

FERRARA, 22. — Il Segretario del Partito, accompagnato dalle LL. EE. Rossoni e Russo, è stato oggi a Ferrara per la commemorazione dei Caduti fascisti nell'eccidio di Castello Estense. Nella città animosa e fiera si sono adunate fin dalle prime ore del mattino le rappresentanze fasciste di ogni parte della provincia e con perfetto inquadramento militare si sono schierate lungo il corso Giovecca e il Viale di Montagnone su un fronte largo due km. Circa 20 mila organizzati hanno partecipato a questa imponente adunata. La sfilata è durata più di un'ora fra travolgenti manifestazioni di entusiasmo e di devozione al Duce. Il Segretario del Partito, assieme al Ministro dell'Agricoltura e al capo di S. M. della Milizia, fra continue acclamazioni invocanti il Duce si è poi portato alla Casa del Fascio.

Dopo la benedizione dei labari dei gruppi rionali dei Fasci giovanili e dell'O. B. il Segretario del Partito ha fatto l'appello dei 18 Caduti per la causa della Rivoluzione e ha consegnato agli alfieri dei rioni e delle legioni dei Fasci giovanili i labari dedicati ai Fasci ferraresi. E' stato poi inaugurato il Sacrario eroico, espressione purissima di riconoscenza e di amore dei ferraresi ai camerati caduti.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha tenuto rapporto delle gerarchie ferraresi nella Casa del Fascio. Il Segretario federale ha esposto la sua relazione. Ha quindi parlato il Segretario del Partito fra vive acclamazioni al Duce, rivolgendo al Federale ed ai suoi collaboratori un vivo elogio. Ha anche accennato all'attuale situazione e infine ha dato lettura di un telegramma di devozione, indirizzato al Duce. La lettura del telegramma ha provocato rinnovate entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito ha chiuso la sua giornata visitando i gruppi rionali della città e dei sobborghi.

La visita a Bologna

BOLOGNA, 22. — Il Segretario del Partito, proveniente da Ferrara, è giunto nel pomeriggio a Bologna. La presenza del Gerarca ha dato luogo ad una travolgente ed improvvisata dimostrazione da parte di una numerosa folla di fascisti e di popolo, che si è poi adunata alla Casa del Fascio, dove l'on. Starace ha pronunciato brevi vibrantissime parole, suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce. Il Segretario del Partito ha visitato poi le sedi di raccolta dell'oro e delle fedi, presso il gruppo rionale Nannini ed alla Casa del Fascio, compiacendosi col segretario federale per l'organizzazione con la quale è regolato l'instancabile e continuo ritmo delle offerte. Il Segretario federale ha comunicato al Segretario del Partito i seguenti dati relativi alla raccolta dell'oro in Bologna e provincia. Oro quintali 6, kg. 13, grammi 187. Argento quintali 31, kg. 23.

Camicie Nere della Milizia

all'ordine del giorno

ROMA, 22. — Il Foglio d'Ordini della M.V.S.N. reca la citazione all'ordine del giorno di CC. NN. della Milizia, fra cui le seguenti: Ricompense al valor civile. Medaglie di bronzo.

Console Felici comm. Guido Prima Legione Milizia Forestale. Informato che un pericoloso latitante, autore di efferato delitto, si era rifugiato in un fienile, per sapendo che il ricercato, onde sfuggire all'arresto, era deciso a far uso delle armi, di cui era munito, senza attendere l'arrivo di rinforzi, penetrava con pronto ardimento insieme ad un altro valoroso nell'interno del locale. Fatto segno ad un colpo di rivoltella che lo lasciava fortunatamente illeso, si slanciava contro il malfattore, lo disarmava e lo traeva in arresto.

Attestati di pubblica benemerenza: Capomanipolo Vacca Renato 45. legione Alto Adige. Si slanciava con generoso ardimento alla testa di un cavallo che presa la mano al conducente si era dato alla fuga, lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per le redini riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie. Valle Venosta (Bolzano) 5 agosto 1934-XII.

Un'offerta del Duca di Pistoia

all'Ente Opere Assistenziali

BOLZANO, 22. — Il Duca di Pistoia dall'Africa Orientale ha comunicato al Segretario federale di Bolzano di avere disposto per la elargizione di 5 mila lire pro opere assistenziali di questa provincia.

Le iniziative della Triennale

esposte al Duce dal dott. Barella

ROMA, 22. — Il Duce ha ricevuto il dott. Giulio Barella, presidente della Triennale Internazionale delle arti decorative e dell'architettura moderna, il quale ha comunicato che il Consiglio di amministrazione ha deliberato che alla prossima esposizione che si inaugurerà nel maggio 1936 XIV, venga organizzata la grande galleria delle arti industriali moderne e una speciale sezione dedicata esclusivamente ai prodotti di nuova produzione, per i quali fino al 18 novembre l'Italia è stata tributaria dell'estero. La scelta dei prodotti da esporre sarà fatta in base al criterio che essi siano di gusto assolutamente originale e di eccellente esecuzione in modo da documentare le possibilità della industria nazionale, anche in quei settori che il pubblico si era abituato a considerare di assoluto predominio straniero.

L'uso dei prodotti italiani in sostituzione di quelli stranieri non deve essere imposto unicamente dalle circostanze e dalla reazione alle sanzioni, ma deve sempre generalizzarsi ed entrare stabilmente nella consuetudine, grazie alla persuasione della nostra capacità di creare prodotti di alta qualità artistica e tecnica.

Un ricevimento ai nuovi Cardinali

all'Ambasciata d'Italia

ROMA, 22. — L'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede conte Pignatti Morano di Custoza, ha offerto oggi alla sede dell'Ambasciata un ricevimento in onore dei Cardinali creati nell'ultimo Concistoro. I saloni erano gremiti di invitati. Sono intervenuti i neo Cardinali Salotti, Caccia Dominioni, Cremonesi, Canali, Jodio, Massimi, Tappouni, Copello, Coma, Tomas, Suhard, i Cardinali Pacelli, Verde, Laurenti, Fumasoni, Dolci, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, prelati e dignitari della Corte Pontificia, il Governatore della Città del Vaticano, senatori, deputati, i rappresentanti della Reale Corte, il vice Governatore di Roma ed altre autorità e numerose personalità dell'aristocrazia romana.

Intensa attività aviatoria in Somalia

Il grosso della colonna di Ras Desta bombardato

ASMARA, 22. — *L'attività militare in Somalia nel periodo dal cinque al sedici dicembre, caratterizzata dalla intensa opera della nostra aviazione, è stata polarizzata intorno all'Alto Giuba. Le colonne di Ras Desta furono avvistate fra Filtu e Neghelli. La ricognizione a bassa quota suscitava la violenta reazione antiaerea degli abissini con fuoco di fucileria e cannoncini Oerlikon, alla quale i nostri apparecchi rispondevano con nutrito bombardamento. Durante l'azione restava ucciso da una fucilata un nostro ufficiale osservatore. Nei giorni successivi veniva decisa un'azione aerea contro il grosso della colonna del Ras, accampata presso Neghelli, cui parteciparono quindici apparecchi* Caproni 101, *che bombardarono gli accampamenti e le mandrie di bestiame raccolte dagli abissini, con risultati visibilmente efficaci malgrado la reazione ed il fuoco degli avversari. Quattro nostri aerei restavano colpiti, ma non riportavano gravi danni.*

Stamane nel teatro dell'Asmara il Segretario federale alla presenza delle autorità, del Governo e di una folla di fascisti e di inscritti alle organizzazioni giovanili del Partito ha tenuto rapporto illustrando l'altissima funzione del Fascismo nella Colonia primogenita e tracciando le direttive per l'azione futura, impostata su una salda unione nel nome del Duce, per resistere all'assedio economico, contro l'Italia ed esaltando il magnifico slancio del popolo italiano ed il senso del dovere e della disciplina. Il rapporto si è chiuso con grande entusiasmo, col saluto ad Re ed al Duce ed al canto degli Inni della Patria e della Rivoluzione.

Prosegue intanto con grande alacrità l'opera della Federazione Fascista dell'Eritrea per l'assistenza morale e la tutela sindacale dei nostri operai dislocati in colonia e nella zona di occupazione. Il Segretario federale allo scopo di rendersi conto delle effettive condizioni dei lavoratori dell'A. O., compie frequenti visite nei cantieri e alle centurie, ovunque si rileva la magnifica efficienza degli operai, che accolgono con vivo entusiasmo e schiette manifestazioni di fede fascista il rappresentante del Partito, recante loro il saluto del Duce, presso il quale lo pregano di rendersi interprete della loro fierezza e riconoscenza per il continuo fecondo interessamento nei loro riguardi.

Eroismi delle armi italiane

nelle campagne d'Africa

ROMA, 22 — Agli eroismi delle Armi italiane nelle Colonie dell'Africa Orientale e Settentrionale, ai sacrifici da esse sopportate, dedica un lungo studio, nella odierna «Rassegna Italiana» il generale di Corpo d'Armata Ambrogio Bollati.

L'autore, prendendo lo spunto dalle attuali operazioni, risale al passato specie per quanto concerne le campagne del 1895 96 e riporta, a documentazione del valore italiano, numerosi giudizi di autorevoli stranieri. «Disperata bravura» chiama, per esempio, il Rey, quella delle truppe combattenti nella battaglia di Adua. «Gli italiani combatterono come diavoli finchè l'ultimo uomo non fu ucciso» conferma il Berkeley, riportando le stesse parole dette da un capo abissino a sir Gerald Portal. E un giornalista inglese al seguito di Menelik, il Wylde, corrispondente del *Manchester Guardian*, aggiunge: «Io non credo che i soldati inglesi regolari sarebbero stati capaci di compiere la marcia da Massaua ad Adigrat nelle circostanze in cui la compirono gli italiani. Soldati ed ufficiali meritavano la più alta lode per ciò che seppero fare; e fecero il meglio possibile con gli scarsissimi mezzi posti a loro disposizione. Io trovai che gli ufficiali erano intelligenti, laboriosissimi e veri gentiluomini; i soldati docili, volonterosi, pazienti, nonostante le terribili sofferenze a cui si trovarono sottoposti. Da nessuno fra gli abissini, sia dai capi, sia dai soldati, io udii una parola offensiva contro gli italiani, condotti da Albertone, Arimondi e Dabormida; anzi, essi non finivano di celebrarli pel coraggio con cui combatterono contro forze schiaccianti».

Il generale Bollati esamina, poi, partitamente le gesta delle nostre Armi e degli «ascari fedeli» i E-ritrea, in Somalia, in Tripolitania e in Cirenaica rievocando memorevoli giornate ed episodi degni di ricordo e di orgoglio. E così conclude testualmente:

«Il bilancio del valore riconosciuto e compensato si concreta complessivamente per le quattro Colonie, fino al fatidico 2 ottobre 1935, in 81 medaglie d'oro, 39 conferimenti dell'Ordine Militare di Savoia, 2028 medaglie d'argento e 4781 di bronzo, 4126 croci di guerra, 85 encomi, nonchè numerose promozioni per merito di guerra a ufficiali e gregari; sul petto di moltissimi indigeni dei Corpi di truppe coloniali brillano i medesimi segni azzurri che adornano quelli degli ufficiali e gregari dell'Esercito, delle Camicie Nere, dell'Aviazione e della R. Marina, a ricordo del valore spiegato nelle nostre lotte coloniali.

«Ma il bilancio del valore non è che scarsamente rappresentato dalle predette ricompense, per quanto numerose esse possano sembrare; molti eroismi e sacrifici sono rimasti ignorati; il bilancio del sangue versato si compendia in circa 700 ufficiali, 10.000 uomini di truppa nazionale e 15.000 indigeni caduti (non compresi gli appartenenti a bande ed altri elementi irregolari). Non ci è nota la ripartizione delle perdite secondo i singoli contingenti, nè nelle singole Colonie, ma è indubbio che la maggior parte di esse è da ascriversi agli eritrei, presenti quasi dappertutto e aventi una più lunga storia di guerra, poi ai nazionali, indi ai libici e infine ai somali. Dei 700 ufficiali e 15.000 uomini di truppa caduti, 289 e 6600 rispettivamente (di cui 4600 nazionali), hanno sacrificato la loro vita nella battaglia di Adua, 20 ufficiali e 1300 indigeni ad Amba Alagi.

«E a questa imponente cifra di quasi 26.000 caduti sono da aggiungersi i feriti, dei quali non è noto il numero, ma che debbono essere valutati ad almeno il doppio; al che, nei quaranta anni di lotte coloniali, non meno di 75.000 (alcuni dei quali ripetutamente) hanno versato il loro sangue per la grandezza dell'Italia. A tutti costoro, nazionali o di colore, e a tutti quelli che nelle lotte coloniali sono rimasti incolumi, avendo valorosamente combattuto, la Nazione deve imperitura riconoscenza; e non si debbono dimenticare gli indigeni d'oltre confine eritreo che fecero parte dei battaglioni eritrei misti. Di questi, una parte è già rientrata nelle nostre file e vi sta rientrando a mano a mano che l'occupazione in Africa Orientale si estende: una aliquota combatte forse ancora nelle schiere abissine, perchè vi è costretta, ma il ricordo delle lotte sostenute in Tripolitania ed in Cirenaica nel nome dell'Italia, più forte dell'amore per uno Stato che non esiste come Nazione, non può a meno di fare desiderare ad essi di mettersi di nuovo agli ordini dei loro ufficiali a fianco dei loro antichi commilitoni, non appena le circostanze lo consentano.

Il Canadà e la Lega

OTTAWA, 22. — La *Saturday Night* di Toronto, scrive che gli sviluppi degli attuali avvenimenti in Europa creano dubbi circa l'avvenire della Lega. Una intesa Italia Inghilterra Francia Germania contiene molte maggiori promesse per la pace del mondo che non la Lega, così come fu originariamente costituita e basantesi sui minori Stati. In tal caso la Lega rispecchierebbe solamente l'atteggiamento europeo, verso i problemi mondiali. Il Canadà dovrebbe considerare attentamente la sua posizione in seno alla Lega non avendo esso interessi europei. Sembra che il maggiore scopo della politica britannica odierna sia la conclusione di una intesa fra le quattro grandi potenze predette; il Canadà pur simpatizzando, non può associarsi ad un movimento che indebolisca l'autorità della Lega, poichè l'impero non può essere considerato parte di un agglomeramento europeo.

Il *Daily Star* di Montreal accennando alla affermazione che l'Inghilterra non intende combattere da sola per appoggiare la Lega, si compiace che l'intervento del gabinetto canadese abbia impedito una eventuale guerra che avrebbe potuto scaturire dalla supposta proposta del Canadà per l'embargo del petrolio. Per dar forza ad una azione collettiva bisogna che gli altri membri della Lega provino di essere pronti ad agire.

Eden nuovo ministro degli esteri

Reazione in Francia alle tendenze della pericolosa politica inglese

LONDRA, 22. — Al posto di Segretario di Stato per gli Affari Esteri, rimasto vacante in seguito alle dimissioni di sir Samuel Hoare, è stato nominato Antony Eden.

Il signor Eden non sarà sostituito come Ministro presso la Società delle Nazioni.

Il Ministro della guerra annuncia importanti riorganizzazioni nella cavalleria e nella fanteria inglese, che comprendono fra le altre una trasformazione che si estenderà su un certo numero di città di tutti i battaglioni di fanteria dell'esercito regolare della Gran Bretagna e di oltremare in battaglioni di mitraglieri e fucilieri e la trasformazione della divisione di cavalleria, esistente in una unità mobile motorizzata.

Debolezza inglese

BERLINO, 22 — Una nota della *Diplomatische Korrespondenz* intitola: «Forza e diritto» dichiara che il problema non è stato esaurientemente risoluto dal Cancelliere dello Scacchiere d'Inghilterra, quando ha detto che il diritto non sarà tutelato, finchè la forza potenziale non sarà così grande da spaventare ogni violatore del diritto. Se, infatti, questo non è tale da essere conosciuto da tutti come giusto ed equo, ogni tentativo di far fallire con la forza un tale «diritto» provocherà il contrario della sicurezza giudicata alla quale aspira. Il dopoguerra fornisce molti esempi a tali riguardi. La vera ragione per la quale la situazione odierna è giudicata insoddisfacente è proprio quella, che, contrariamente alla ragionevolezza storica e politica, si è sempre cercato con l'aiuto della forza di stabilire come diritto internazionale una situazione di fatto, che contiene tutti i sintomi della ingiustizia e pertanto dell'inquietudine. Un vero progresso si avrà solamente quando si mirerà, non solo ad aumentare la forza, ma anche, e soprattutto, a ristabilire e rafforzare il diritto.

Nel suo editoriale la *Muenchner Zeitung* di Monaco di Baviera definendo gli avvenimenti di Londra un «Vero crollo della politica inglese» si domanda come l'Inghilterra possa oggi ancora conservare la sua tradizionale fierezza, dopo la seduta così disastrosa alla Camera dei Comuni, nella quale il Ministro degli Esteri, abbandonò piangente l'aula ed il premier dovette dichiarare che il Governo aveva commesso un grave errore.

Questa seduta resterà nella storia inglese come la rivelazione della debolezza britannica. Considerare questo momento Ginevra non vale proprio la pena, poichè dopo aver perduto anche le ultime direttive, la sua situazione è addirittura disperata.

L'incertezza della situazione

secondo i rilievi ungheresi

BUDAPEST, 22 — La stampa rilevando l'incertezza sempre più acuta della situazione internazionale, manifesta la speranza che, anche dopo il fallimento del progetto franco-britannico, si possa trovare la via di un accordo. Il *Pesti Hirlap* scrive: «Nell'avvenire certo sentiremo parlare molto più di sanzioni che non di tentativi di pace. E' dubbio, però, che le parole siano seguite dai fatti. Chiunque saranno i dirigenti della politica inglese e francese, certo indietreggeranno con orrore di fronte alla responsabilità di trasformare una guerra coloniale in un conflitto mondiale».

Il *Nemzeti Ujsag* commenta: «Se giovedì è fallito un piano di pace, con ciò non è morta la pace. Quali sono le ragioni della crisi britannica e delle dimissioni di Hoare? La risposta è data dal pieno fallimento della politica sanzionista. Nel momento in cui risultarono senza effetto le sanzioni applicate contro l'Italia e si parlò della necessità di aggravarle con l'embargo sul petrolio, l'Inghilterra si trovò sola. La politica sanzionista è completamente fallita perchè i pacifisti assetati di sangue, che per abbattere il Fascismo non avrebbero indietreggiato nemmeno di fronte al pericolo di una guerra, si trovano ora di fronte al fatto che le sanzioni sono inefficaci e che per le sanzioni veramente valide esistono solo fatti, ma non esistono armi».

La Francia ostile alla guerra

Laval rimane al suo posto

PARIGI, 22. — Il signor Pietro Taittinger, deputato di Parigi, ha presentato alla Camera una domanda di interpellanza, sulle misure che il governo conta di prendere «per mantenere intatti i legami che ci uniscono all'Inghilterra ed all'Italia, ed assicurare — qualunque sia l'esito degli avvenimenti in corso — una stretta neutralità della Francia». Taittinger chiederà che questa interpellanza sia unita a quelle che debbono essere discusse il 27 dicembre.

L'*Intransigeant* scrive: «Poichè gli inglesi hanno rovesciato Sir Samuel Hoare, i francesi debbono rovesciare Laval. Così possono riassumersi i discorsi che si sentivano ieri in certi ambienti politici. Così la politica francese sarebbe direttamente governata dalla politica inglese e quando uno dei nostri ministri dispiacesse a Londra, dovrebbe lasciare il potere. Ah no! Nè la collaborazione, nè l'amicizia comportano una tale servitù, che nessuno accetterebbe da noi. Così nel leggere i dispacci inglesi, si crede di vedere che si comincia a rimpiangere a Londra il gesto violento di Sir Samuel Hoare. Ora che l'uomo della strada ha letto il discorso dell'ex ministro si rende conto che il pericolo di guerra era ed è rimasto grandissimo; egli non tiene per nulla a partire in guerra ed è un poco turbato, nel suo gusto, per la realtà, dall'atteggiamento di Baldwin, che aveva approvato il progetto Laval-Hoare, prima di biasimarlo e di punire il suo collega. In Francia, dove nessuno vuole la guerra, non si capisce come mai sarebbe possibile rovesciare Laval, perchè non la vuole nemmeno lui. Essi avevano anzitutto sperato che egli si ritirasse. Era conoscerlo male. Laval ritiene che ha compiuto il suo dovere che era ed è ancora, di evitare il pericolo di un conflitto, capace di degenerare in una catastrofe. Andarsene volontariamente significherebbe proclamare di aver avuto torto. Ora non soltanto egli non la pensa, ma egli sa, che l'immensa maggioranza del Paese la pensa come lui. Il ministro inglese è stato sacrificato ad un errore dell'opinione pubblica, ma la nostra opinione pubblica non si inganna sulla realtà presente. Essa non vuole e non chiede che una cosa: La pace!».

Il *Journal des debats* scrive che al disopra di tutte le controversie e di tutte le manovre, vi è un fatto: la Francia è ostile alla guerra. Essa la subisce, quando non può fare altrimenti, dimostrando quale è il suo coraggio e la sua resistenza, ma la Francia non intende essere lanciata, suo malgrado, in una avventura bellica. Questa opinione così diffusa, si basa tanto sulla ragione, quanto sul sentimento e siccome nulla varrà a cambiarla, essa costituisce la forza di Laval. Coloro che rovesciassero Laval, sarebbero considerati nemici della pace.

Continuiamo a credere che la politica di Laval sia la migliore e che essa giungerà ad un risultato favorevole se l'Italia, comprendendo i propri interessi, non si abbandonerà a delle manifestazioni, dalle quali i suoi avversari trarrebbero immediato profitto.

Crediamo, inoltre, che la Camera, già molto impopolare, accrescerebbe la propria impopolarità creando delle difficoltà al Governo, che, così come è composto, con i suoi meriti ed i suoi difetti, rappresenta presso a poco, quello che il regime ed il parlamento possono offrirci di meno contrario agli interessi generali.

Il Presidente del Consiglio Laval è stato applaudito calorosamente in un cinematografo dagli spettatori. Il caso è assai raro nella folla parigina.

Churchill partito da Barcellona

BARCELLONA, 22. — Winston Churchill ha lasciato oggi Barcellona diretto ad Algeri dove incontrerà Lloyd George, attualmente in escursione nel Nord Africa.

La convenzione commerciale

italo-turca prorogata

ANKARA, 22. — La convenzione commerciale italo-turca è stata prorogata al 20 gennaio del prossimo anno.

Il Natale dei giornali

ROMA, 22. — Come è noto, il Ministero della Stampa e la Propaganda ha stabilito:

Mercoledì 25 corrente, Natale, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come una domenica. Pertanto:

1) I giornali della sera si pubblicheranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le nuove pubblicazioni con le edizioni normali di giovedì 26.

2) I giornali del mattino usciranno nella mattina di mercoledì 25 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni venerdì 27.

3) I giornali meridiani usciranno martedì 24 dicembre e riprenderanno le pubblicazioni giovedì 26 non prima delle ore 12.

La parola alle donne degli Eroi

Da tredici anni, coraggiose, fedeli e tenaci, le donne italiane camminano accanto agli uomini.

Non che fino ad allora se ne fossero rimaste in disparte, frivole e spensierate, come forse potrebbe accadere anche oggi in qualche altro paese, occupate soltanto delle loro vesti, dei loro profumi e dei loro gioielli.

No. La donna italiana equilibrata, intelligente, sensibile, ha sempre considerata la vita come una cosa seria: per intuizione e per amore ha sempre compreso le lotte dell'uomo, ne ha consolato le sconfitte, ne ha illuminato le vittorie, ne ha addolciti i riposi. Soltanto, i suoi passi diventavano per lo più timidi e incerti non appena stavano per varcare la soglia della casa e per avventurarsi fuori del piccolo mondo domestico, dove i bimbi spadroneggiavano, la pentola brontolava, il focolare ardeva e i mille rumori degli oggetti spandevano voci amiche e confortanti.

Poi, venne la tempesta della guerra. Le case furono sconvolte. Gli uomini partirono, le donne furono sole: per alcuni anni o per sempre. Infatti, se molti di quelli ch'erano partiti ritornarono, moltissimi non tornarono più. Vennero invece delle parole così belle e così grandi che si sarebbero potute scolpire sul marmo; vennero delle medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, delle croci di guerra, dei nastrini azzurri, che religiosamente le donne rinchiusero negli astucci di pelle o di velluto e che qualche volta appuntarono poi sul petto, che tremava di orgoglio e di malinconia

Fu allora che le donne impararono a tacere e ad essere fiere di un dolore così grande, che era come una fiaccola pura nell'ombra discesa ad oscurare la faccia bianca e radiosa della vittoria.

Ma a camminare veramente accanto agli uomini, senza incertezza, con passo fermo e tranquillo, impavide e fiduciose, fatte audaci dalla convinzione profonda, impararono più tardi, quando la Rivoluzione Fascista disse « basta » ai sabotatori della vittoria, « basta » agli alleati « basta » ai socialisti rinunciatari ed iniziò la sua marcia con la turba gloriosa dei reduci, dei mutilati, dei decorati. Allora anche le donne, cui era stata ridonata la dignità del sacrificio, si strinsero in fitti ranghi e presero a marciare, seguendo, fervide e liete, i comandamenti del Duce.

Ma silenziosamente. Appena, a tendere l'orecchio, un lieve scalpiccio di passi. Ci sono. Si muovono. Operano. Sono donne fasciste. Hanno il loro distintivo e la fiamma della loro fede. Le loro falangi sono innumerevoli e crescono giorno per giorno. Ma pochi se ne accorgono, se non dall'atmosfera di bontà, di serenità, di forza, che si diffonde intorno a loro.

Tredici anni di buona fatica, durante i quali, educando gli altri, hanno educato se stesse. Ed ecco, anche la loro ora è scoccata. Di colpo il Duce le trae dalla penombra alla luce sfolgorante della prima linea, ne fa la pattuglia di punta e in cospetto dell'Italia e del mondo concede loro l'onore di presiedere alla difesa e alla rappresaglia del popolo più civile del mondo, contro l'obbrobriosa ingiustizia delle sanzioni.

Donne fasciste tutte. Ma tra le donne fasciste egli ne ha scelte particolarmente alcune e sono le madri, le vedove, le sorelle dei più grandi e puri eroi della guerra, quelle che più fortemente e amaramente possono rimproverare ai responsabili la loro assurda ingratitudine, il loro oblio la loro malafede quelle che sono il rimprovero vivente e attraverso la cui bocca protestano i morti di tutti i fronti e di tutte le battaglie.

La consacrazione è avvenuta con austerità e con solennità fasciste. Domenica scorsa nella Sala Regia del Palazzo Venezia le ottocentocinquanta Madri e Vedove di Caduti dei novantaquattro Comitati Provinciali hanno gridata al Duce la loro ardente incrollabile volontà di vittoria ed hanno da Lui ricevuta la parola d'ordine e la consegna di operare « con metodo, con energia, con inflessibilità » non solo contro le sanzioni considerate nel loro aspetto economico, ma anche e soprattutto, contro le sanzioni considerate nel loro iniquo significato morale.

Novantaquattro Comitati Provinciali. A capo di ciascuno, formato di nove componenti, madri e vedove di caduti, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili. In dipendenza dei Comitati Provinciali, altri Comitati rionali e comunali, aventi a capo alla loro volta, la segretaria o la fiduciaria del Fascio Femminile locale e cinqui componenti, scelte anch'esse tra le congiunte dei gloriosi caduti. L'organizzazione è, quindi, vasta e capillare. Con le sue innumerevoli e sottili ramificazioni, essa può giungere e giungerà dappertutto: non vi sarà via di grande città, casetta di villaggio, fattoria di campagna, capanna di monte cui non giunga illuminata e implacabile l'opera di queste donne ad animare, a ricordare, ad approfondire il solco dello sdegno e far divampare lo slancio dell'amore di patria.

Com'è costume fascista, non sarà il popolo che dovrà andare incontro all'appoggio, al consiglio, all'assistenza, ma sarà la solidale fraternità fascista che andrà verso il popolo, che percorrerà le strade, che salirà le scale, picchierà alle porte, parlerà alle massaie, interrogherà i severi occhi degli uomini che lavorano, sorriderà ai bambini rafforzando in ciascuno, ove fosse necessario, la fermezza e la serenità. Ma non di questo, forse, avranno bisogno gli uomini, le donne e i ragazzi d'Italia. Se le Madri e le Vedove dei Caduti, avendo a compagne esperte e sagaci le visitatrici fasciste, le Giovani Fasciste, le Universitarie Fasciste, varcheranno le soglie delle case italiane, non sarà, io penso, per incoraggiare nè per controllare. Il coraggio, in Italia, è specialmente oggi, come il pane quotidiano, che non manca a nessuno ed anche il più povero ne ha un pezzo proprio suo, tutto per sè. E quanto al resto, anche i più umili, sanno che la politica economica del paese richiede il loro sacrificio, la loro saggezza, la loro buona volontà e che il danaro bisogna spenderlo bene tutto, fino all'ultimo centesimo, per comperare merce italiana e nulla neppure uno spillo di merce straniera dei paesi sanzionisti.

Ma il nodo della questione è proprio qui. L'entusiasmo, la buona volontà, il desiderio di regolarsi bene, di seguire in tutto fedelmente gli ordini del Duce traboccano da ogni cuore; non c'è uno solo che non abbia in sè questa passione fatta di fierezza, di devozione ed anche di gioia.

Ma se in tutti pari è il fervore, non in tutti possono essere pari la cultura, la preparazione, la competenza necessaria. Boicottare i prodotti stranieri. Bene. Ma non basta. Molte altre cose si debbono sapere. Ed ecco la donna fascista venire pronta in aiuto della massaia per dirle che questo può essere usato invece di quest'altro e andrà anche meglio di prima, che il tale genere può trovarsi nel tale posto, che il tale articolo per dare un rendimento maggiore e migliore dev'essere usato in questa maniera e non in quella, per spiegarle con quella semplicità e con quella chiarezza che persuadono alla prima e sopratutto con l'esempio quale e quanto bene possa derivare a tutto il paese da un risparmio, da una piccola rinunzia: (qualche grammo di pane e di pasta al giorno, qualche chilo di carbone, un cucchiaino di zucchero, un dito di caffè, un'ora di luce la sera, qualche pasto alla settimana a base di pesce o di caccia invece che di carne, un po' meno di tepore nella casa che sarà calda ed accogliente lo stesso) da un piccolo atto di volontà, da una scrollatina di spalle data ad una cattiva abitudine, ad una posa di raffinatezza, ad una mania che fino a ieri poteva essere considerata come una innocente bizzarria ed oggi andrebbe inesorabilmente condannata come un'offesa alla Patria.

Opera di propaganda delicatamente femminile, che potrà essere integrata da altri compiti, puntata su altri settori, come l'andamento dei mercati, l'oscillazione dei prezzi al minuto ed altri ancora che potranno essere via via segnalati alle Fiduciarie dei Fasci Femminili dal Segretario del P. N. F. in base al graduale sviluppo degli avvenimenti, ma che avrà sempre come scopo capitale quello di vegliare sulla vita familiare italiana, adeguandola pienamente alle severe esigenze dell'ora, perchè quando la famiglia, primo nucleo della nazione, primo germe della patria, risponde all'appello, col padre, con la madre, con i figli, con quelli che rappresentano il passato e il presente e con quelli che annunziano l'avvenire, nella ininterrotta e augusta bellezza di una sana tradizione che si perpetua, allora vuol dire che tutto il paese è in piedi e diventa invincibile e tutte le armi dell'offesa si spezzano sulla corazza della sua volontà dove splendono, ravvivate dalla gloria che torna, offerte da bianche mani di donna, le insegne che fanno eterna la memoria degli eroi trapassati.

Beatrice Testa

ELEGANZE ✣ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

La Moda e le sanzioni

Insomma qui non si sa come fare! Ero tutta contenta di avere intonato i miei articoli sul tema della economia a tutti i costi, della utilizzazione degli avanzi, delle rinuncie alle cose superflue ecc. e mi sentivo tanto più fiera in quanto che, essendo prodiga per natura e anche per ragionamento, l'esposizione di queste nobili teorie e non solo l'esposizione ma anche l'applicazione di esse, mi era costata un non lieve sforzo. Come tutti i nuovi convertiti avevo naturalmente sete di far dei proseliti, e con linguaggio che mi sembrava persuasivo, portavo ad esempio i miei cappellini di fattura casalinga e i miei abiti trasformati mercè maniche intercambiabili o altri trucchi del genere.

Non l'avessi mai fatto! Ho incontrato ieri un grande industriale dell'abbigliamento che non ha esitato a dire che i miei articoli erano disfattisti e nuocevano alla non già florida industria della moda. Confusa, arrossita, pentita, mi sono quasi sentita colpevole, dopo le giuste rimostranze dell'industriale, del licenziamento delle operaie che quando tutte le signore avranno messo in pratica i miei suggerimenti non avranno più nulla da fare, e potranno con tutta tranquillità dedicarsi a risolvere i problemi di parole incrociate.

Scherzi a parte, ditemi voi come può fare una cronista di moda cavarsela in simili frangenti. Il dilemma è, come tutti i dilemmi, imbarazzantissimo. Il saggio industriale che conosce il suo mestiere senza dubbio meglio ancora di quello che io non conosca il mio, ha dichiarato con tutta franchezza che parlare di economia e di rinunzie in fatto di moda, vuol dire semplicemente uccidere la moda medesima, cosa particolarmente inopportuna adesso che si parla con sempre crescente insistenza di moda italiana.

O mio caro Commendator T..... come sono contenta di poter fare uscire dalla sua bocca queste parole, che io da sola non avrei davvero avuto il coraggio di scrivere! Certo la moda è lusso, è capriccio, è fantasia, è mutevolezza continua, è un rinnovarsi spensierato che sboccia in creazioni inattese, già quasi appassite appena hanno visto la luce. La moda non è neppure l'oggi, è il domani, è l'avvenire pieno di allettanti misteri che appena rivelati non interessano più nessuno...

La moda è e deve rimanere ricchezza, e tutti i ripieghi non possono essere che modeste soluzioni di piccoli problemi individuali, ma se vogliamo che nasca e fiorisca una moda italiana, ricordiamoci che la culla di questa neonata che tutte le donne italiane sono pronte ad amare e ad accogliere con gioia, deve essere una culla preziosa, e non un modesto nido di legno e di poveri cenci.

Stiamo tutte invocando una moda nostra, esclusivamente nutrita di prodotti nazionali, ma dobbiamo metterci in mente che i nostri prodotti potranno essere all'altezza di quelli stranieri solo in vista di una larga richiesta e di un larghissimo consumo. Tutte le esperienze, tutte le ricerche costano e contano molto; lunghi mesi di studio e di lavoro intenso, capitali importantissimi che domani possono dare buon frutto, solo se sono stati distribuiti con intelligenza e senza grettezza.

Quindi più che di economia, sarà opportuno parlare di buon senso, di misura, guardandosi bene dallo spingere troppo le donne sulla via delle più austere rinuncie che possono portare come conseguenza immediata, un danno importantissimo a numerose categorie di industriali e di lavoratori che sono e possono diventare ancora di più, in seguito, una forza viva della Nazione.

Sono moltissimi i falsi moralisti che in fatto di moda femminile vedono solo la drammatica eloquenza del conto da pagare alla sarta o alla modista, senza occuparsi mai di vedere che cosa vive e vibra dietro a questa facciata solo apparentemente frivola. Pure le quinte della moda sono brulicanti di maestranze affaccendate, accompagnate dal ritmo allegro dei telai e delle macchine da cucire, è tutto un mondo che deve la sua esistenza a questa miracolosa cosa che è l'eleganza femminile, per la quale in una continua sete di miglioramento si crea di giorno in giorno, di ora in ora, qualcosa di più compiutamente bello.

Ogni sperpero è inutile, siamo d'accordo, ogni eccentricità troppo spinta può essere in alcuni momenti una prova di cattivo gusto imperdonabile, ma non chiudiamo la porta in faccia a questa sorridente, capricciosa, seducente Dea, che nelle sue piccole mani, nelle pieghe della sua veste color del tempo ci porta così, come se nulla fosse, una nuova e sicura fonte di ricchezza. Porte aperte e cuori aperti a questa moda italiana che prima di poterci dare quello che aspettiamo, ha pur bisogno che noi le doniamo fede e sì, bisogna pur dirlo, anche denaro!

Piccola Posta

DINA: In genere tutti i grandi enti statali, provinciali, comunali, ministeri, municipi, province, grandi imprese ed enti pubblici come porti, ospedali, istituti d'istruzione ecc. ecc. ordinano statistiche che vengono aggiornate secondo le necessità, settimanalmente, mensilmente, trimestralmente, annualmente. Tutto questo grande movimento, che è disciplinato da studi speciali che si compiono nelle università e negli istituti commerciali superiori, confluisce nel grande Ufficio Centrale di statistica in Roma, che coordina l'immensa materia in pubblicazioni periodiche (come il Bollettino mensile) semestrali, annue, o di circostanza. Questo per sommi capi, ma l'argomento meriterebbe un lungo discorso che io non posso fare perchè, d'altronde, vi ho una competenza superficiale.

TEATRI E CONCERTI

"Ho perduto mio marito"

Coi due spettacoli domenicali Antonio Gandusio ha ieri felicemente iniziato il suo corso di recite al Goldoni «Il controllore dei vagoni letto» di giorno e la «Femme de chambre» di sera gli hanno permesso lo schieramento della sua bella formazione procurandogli applausi calorosissimi che andarono meritatamente condivisi con la graziosissima Laura Carli, con Aristide Baghetti, con Cele Abba e con tutti gli altri.

E questa sera avremo «Ho perduto mio marito», l'attesa commedia in tre atti di Giovanni Cenzato, la quale ha ottenuto recentemente a Torino ed è stata prescelta per la fortunatissima «serata dell'oro» al Carignano.

Il nome di Giovanni Cenzato giornalista brillante, scrittore forbito e commediografo fecondo e fortunatissimo garantisce, del resto, la qualità del lavoro, giudicato dalla critica degnissimo di stare accanto alla «Moglie innamorata», a «Dopo la gioia», a «L'ultimo amante», al «Fiore sullo stagno» e «La vita in due» e alle altre sue commedie più ammirate.

Concerto Dell'Agnola a Mantova

MANTOVA, 22 — Iersera il pianista Giovanni Dell'Agnola ha inaugurato la Stagone di concerti per la Società «Amici della Musica» presente un pubblico scelto e aristocratico, tra cui si notava anche il Prefetto della Provincia. Il successo, all'artista veneziano arrise, come sempre, vivissimo. Ora, dopo qualche altro concerto in patria, il Dell'Agnola partirà per un giro in Ungheria e in Francia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — ore 21: Comp. Gandusio: «Ho perduto mio marito». Novità.

MALIBRAN — (dalle 16.15) Ultima giornata di «Riccioli d'oro» delizioso cap. Fox protag. la celebre bimba Shirley Temple. Sulla scena: addio della acclamata Compagnia Frenci. Domani: «Il Cardinale Richelieu» e nuovo varietà

ROSSINI. — Ore 15.15 Grandissima prima: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider, Regia: Genina. Sulla scena: Comp. Grandi spettacoli: Bluette Navarrini con «Tre donne a cavallo».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Ultima definitiva giornata di «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Lehar.

MASSIMO. — dalle 15.30) Ultima definitiva giornata di «Aldebaran» il magnifico capol. italiano con Eva Maltagliati, Gino Cervi. Eseguito col concorso della R. Marina.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro italiano «Aldebaran» Nessuno manchi. Successo.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «I Fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano int. Mary Bell, Fosca Giachetti, Gino Sabbatini.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) «La Signora dalle camelie» con Yvonne Printemps. Domani «Regina».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.35, concerto diretto da Goffredo Petrassi con il concorso della pianista O. Puliti Santoliquido: musiche di Haydn, Petrassi, Nielsen: Vienna, 21, *La notte di Natale* di Joseph Haas; Monaco, 20.10, musiche di Reger, Haydn, Haas ecc.: Budapest, 20.5, concerto sinfonico (dall'Opera Reale); Stoccarda, 21 e 20, *La notte di Natale* di Hugo Wolf.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.35), Vienna (22.20), Budapest (21.50).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Sileno Fabbri: *La giornata della Madre e del Fanciullo.*

I telegrammi natalizi

ROMA, 22. — In occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno sono ammessi telegrammi augurali a tariffa ridottissima per l'interno del Regno con la Libia e con quasi tutti i paesi europei ed extra europei nonchè i telegrammi augurali MILIT per le truppe dislocate nell'Africa Orientale. Sono inoltre consentiti i marconigrammi augurali a tariffa ridotta con i piroscafi mercantili italiani per via Coltano Radio, e con le navi della R. Marina per via Roma S. Paolo Radio.

Le norme che si applicano ai telegrammi e marconigrammi suddetti sono pressochè quelle stesse che furono stabilite nello scorso anno. Per maggiori informazioni il pubblico è pregato rivolgersi agli uffici telegrafici.

Proroga di caccia

ROMA, 22. — Il Ministero per la Agricoltura e foreste ha prorogato al sei gennaio l'esercizio venatorio alla selvaggina nobile stanziale.

PALLACANESTRO

Reyer e Audax B eliminate dal torneo Baietta

Due partite solo hanno dato vita alla terza giornata del torneo di propaganda per il trofeo Baietta. Dopo questo turno già si profila sicuro un duello ad oltranza tra il cinque della Diè N'ai A e quello dell'Audax per la conquista dell'ambito primato.

Quest'anno il Baietta non ha riservato sorpresa alcuna sviluppandosi attraverso tre giornate prive di entusiasmo e piene di confusione in cui le sette squadre puntavano più sulla fortuna, che giocava a mosca cieca fra loro attraverso la classica formula a doppia eliminazione, che sull'incognita dell'antagonista che la fortuna o la malasorte le avevano accoppiato. A due giornate dalla «finale» già si può dire che l'Audax e la Diè N'ai A si contenderanno la posta pur tuttavia tenendo presente lo spirito di affermazione della Die N'ai B e dell'Audax C. Comunque dal gruppetto modesto delle concorrenti soltanto le due prime squadre dei due noti sodalizi cittadini hanno dimostrato di essere le uniche due squadre tagliate nella stoffa dei quintetti degni di vincere il trofeo. Tutto il resto ha servito da scena.

Opinione parentoria, questa, ma non errata!

Ieri la terza giornata in programma ha avuto la stessa fisonomia delle precedenti traendo però dalla eliminazione dell'Audax B e in special modo da quella della Reyer — detentrice del trofeo per l'anno XIII — la sua caratteristica.

Il pubblico accorso ieri intorno ai rettangoli di gioco non ha certo assistito a fasi di bel gioco specie nell'incontro Audax B-Diè N'ai A terminato con un finale senza precedenti. Infatti sul finire e precisamente al 12.o minuto dall'inizio della ripresa l'Audax che vede nell'invisibilità della segnatura del campo una ragione del suo notevole svantaggio numerico segna tale irregolarità all'arbitro nella speranza che questo sospendesse l'incontro. Infatti il campo appariva mal segnato e in certi punti segnato affatto ma poichè il regolamento tecnico (paragrafo 141 richiamo B) dà all'arbitro la facoltà di sospendere l'incontro secondo il suo parere, l'ing. Marzollo, nonostante il ripetuto richiamo del capitano dei «neri» faceva continuare la partita mentre i giocatori dell'Audax puntigliandosi sulla decisione presa dall'arbitro si fermarono dal giocare e il quintetto avversario terminava la partita divertendosi letteralmente a palleggiare in lungo e in largo il campo segnando tuttavia a suo comodo altri 20 punti che andarono ad aumentare il già voluminoso bottino (30 punti). Finalmente a due minuti dalla regolare fine l'arbitro fischiava ponendo termine alla partita se così si vuol chiamarla.

Audax A-Reyer 20-14 (8-2)

Al campo dei Gesuiti si è svolto questo primo incontro della giornata alla presenza di un discreto gruppo di appassionati colà richiamati dall'interesse che prometteva l'incontro. La sconfitta è più che altro un infortunio per i granata poichè la partita è stata da essi superbamente condotta dal principio alla fine. Nel primo tempo la Reyer che non riesce a trovare l'amalgama esatto per pervenire alla segnatura, si lascia sfuggire occasioni d'oro concludendo diverse azioni con tiri lunghi ed imprecisi mentre l'Audax che appare più organica, si porta decisa all'attacco conducendo il primo tempo a suo vantaggio.

Nella ripresa è la Reyer che inizia a forte andatura portandosi sotto l'area avversaria e sforzando sotto una costante pressione le salde difese avversarie. In questo periodo i granata pervengono ad una segnatura che al 16.o tende al pareggio ma l'Audax riesce a riprendere il comando portandosi all'offensiva e segnando altri tre cesti assicurandosi così la vittoria.

AUDAX A: Gattinoni C., Gattinoni M. 7; Magrini; Montini L. 7; Garbosi 4; Cappeller 2.

REYER: Ferri 7; Cavalleri, Balestra, Minosso, Candrian 2; Fagarazzi; Marchetti 5.

Arbitro Bonifazi.

Diè N'ai A-Audax B 50-6 (20-4)

Questo incontro viene svolto sul campo della Laetitia alla presenza di un folto pubblico in cui notammo l'ing. Donadoni presidente del Comitato esecutivo e il direttore tecnico sig. Bonifazi.

L'inizio vede una Diè N'ai protesa all'attacco e un'Audax guardinga serrarsi in difesa; il gioco si fa poi equilibrato dando ai verdi ogni iniziativa e comando. Ben presto la Diè N'ai si porta in vantaggio segnando bellissimi cesti frutto di buone azioni triangolari mentre l'Audax accusa una buona dose di... malasorte attestata anche dai ben centrati tiri che però non vogliono concludersi in cesti. La pressione verde si fa man mano sempre più manifesta dominando poi completamente sul finire del tempo che si chiude in netto vantaggio per la Diè N'ai.

La ripresa s'inizia registrando un bellissimo gioco a «spola» del trio attaccante verde che sgomentando le difese avversarie perviene più volte alla segnatura mentre l'Audax comincia a cedere sotto l'irruente offensiva dienaina. Siamo 30 a 6 quando all'8.o minuto dalla fine il capitano dei neri Penzo chiede all'arbitro di sospendere il gioco per la poco visibilità delle linee di fondo e interne del campo. L'arbitro continua invece il gioco e per la cronaca allora non registriamo che altri 20 punti della Diè N'ai segnati comodamente per l'assoluto mancato operato della squadra avversaria.

DIE' N'AI A: Zanchetta 5; Bressan 22; Pontello [illegible]; Tombolani 3; Poli 12; Borin 4.

AUDAX A: Penzo 1; Montini 1; Tizzi 2; Gardin 2; Lancerotti.

Arbitro: Ing. Marzollo.

DIVISIONE NAZIONALE

Bologna-Guf Padova 21-18

PADOVA, 23 — Nel campo coperto della Fiera Campionaria i rossi del Gruppo universitario patavino hanno affrontato oggi il forte quintetto della Virtus Bologna Sportiva che capeggia attualmente la classifica del Campionato, avendo colto una serie di vittorie che testimoniano dell'alta efficienza della squadra felsinea. I goliardi patavani hanno disputato un incontro coraggioso, tenendo testa vigorosamente ai più quotati avversari e dando anche la impressione, ad un certo momento, di poter riuscire a cogliere la prima e clamorosa vittoria. Ma la buona sorte anche questa volta non li ha assistiti e nel bruciante finale i felsinei hanno saputo sia pur di strettissima misura, superare i rivali. La squadra patavina, come al solito, ha mostrato una certa deficienza nel tiro a canestro e particolarmente nella realizzazione dei falli personali, il che ha tolto loro qualche punto che forse sarebbe stato decisivo.

Il primo tempo molto equilibrato si era chiuso in vantaggio degli ospiti per 8 a 6. In apertura della ripresa il gioco assumeva subito un tono più vivace e la partita continuava in una serie di alternativa appassionanti, sia dal punto di vista del risultato finale, quanto per la bellezza stilistica del gioco. I goliardi, come abbiamo detto, riuscivano a portarsi, a metà del tempo, in leggero vantaggio, ma tre cesti consecutivi degli ospiti tagliavano loro ogni speranza. Eccellente la prova fornita da Garatti e bene pure Vesel e Sala Giuseppe.

VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA. Valvola (3), Stallone (6), Dondi (6), Paganelli (2), Girotti (4), Fantini e Bigliardi.

GUF PADOVA: Garatto (6), Balliot (2); Sala A., Sala Giuseppe (4), Vesel (6).

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Appresa l'immatura fine del dott. Emilio Bidoli medico sportivo della Società Ciclisti Veneziani il Commissariato invia le più sentite condoglianze alla Famiglia dell'amato Scomparso.

A chiarimento delle recenti innovazioni portate dalla Presidenza della Federazione Ciclistica Italiana, si ricorda agli interessati quanto segue:

1. Le domande di affiliazione, tanto delle Società quanto dei F. G. Combattimento dovranno essere inoltrate direttamente alla Federazione Ciclistica Italiana (Stadio nazionale - Roma) unitamente ai relativi importi.

2. Tutte le richieste di licenza dovranno essere inoltrate a Roma unitamente ai relativi importi e due fotografie. I moduli di richiesta licenza dovranno essere compilati chiaramente e dovranno portare il timbro della Società o del Fascio Giovanile di Combattimento del corridore.

3. I corridori sono divisi nelle seguenti categorie. Aspiranti: i nati negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922. Tutti gli altri possono essere tesserati nella categoria Dilettanti e in questo caso rimangono di pertinenza della Società. Per tale categoria è abolito il limite di età e pertanto alla categoria dilettanti possono appartenere i giovani nati dal 1918 in addietro. La categoria Allievi è abolita. La categoria Giovani fascisti comprende i nati negli anni 1914, 1915, 1916, 1917 e 1918 che non abbiano mai ritirato nessuna licenza federale e, avendola già ritirata, non intendano passare dilettanti.

4. Le Società affiliate non possono organizzare gare per la categoria Giovani Fascisti.

5. I Fasci Giovanili possono organizzare soltanto gare riservate alla categoria Giovani fascisti.

6. In conseguenza di quanto sopra resta chiarito che sono abolite le corse promisque di Giovani Fascisti con tesserati federali.

7. L'approvazione e la omologazione delle gare è riservata al Commissario Regionale. Pertanto tutte le Società ed i Fasci Giovanili di Combattimento dovranno inoltrare al Commissariato i prescritti tre moduli con le relative tasse le quali sono così fissate: L. 100 per indipendenti e dilettanti; L. 50 per dilettanti; L. 40 per Giovani Fascisti; L. 10 per aspiranti; L. 10 per Campionati sociali; L. 30 per Corse campestri; L. 30 per Arti e mestieri; L. 30 per Veterani. Sono abolite le tasse per gare su pista dilettanti, aspiranti e Giovani Fascisti.

8. E' fatto assoluto obbligo di inoltrare le domande di richiesta gare almeno 15 giorni prima della loro effettuazione, unendo ai tre moduli la relativa tassa nonchè il deposito totale dei premi in programma. Per nessun motivo sarà possibile derogare da tale clausola.

9. E' fatto obbligo alle Società di effettuare il deposito cauzionale di L. 100 che verrà restituito a fine di anno, detratte le spese.

10. Per moduli di affiliazione e di richiesta di licenza, gli interessati sono invitati a rivolgersi direttamente alla Segreteria della FCI in Roma. — Il Commissario Provinciale: Vittorio Mario Aita.

Affermazione dei trottatori italiani nel Gran Premio d'Inverno

MILANO, 22. — All'ippodromo del trotto, affollatissimo malgrado la temperatura rigidissima, si è corso oggi il decimo Gran Premio d'Inverno di L. 50 mila sui metri 2 mila, particolarmente interessante per il confronto tra i migliori trottatori di importazione con quelli indigeni. Ad un trottatore nazionale: «Aulo Gellio» dell'allevamento Roma è toccata la bella vittoria alla guida di Fabbrucci, nettamente impostosi sul piede di uno 20 5 decimi anche sulla nazionale «Antoniana».

La parola alle donne degli Eroi

Da tredici anni, coraggiose, fedeli e tenaci, le donne italiane camminano accanto agli uomini.

Non che fino ad allora se ne fossero rimaste in disparte, frivole e spensierate, come forse potrebbe accadere anche oggi in qualche altro paese, occupate soltanto delle loro vesti, dei loro profumi e dei loro gioielli.

No. La donna italiana equilibrata, intelligente, sensibile, ha sempre considerata la vita come una cosa seria: per intuizione e per amore ha sempre compreso le lotte dell'uomo, ne ha consolato le sconfitte, ne ha illuminato le vittorie, ne ha addolciti i riposi. Soltanto, i suoi passi diventavano per lo più timidi e incerti non appena stavano per varcare la soglia della casa e per avventurarsi fuori del piccolo mondo domestico, dove i bimbi spadroneggiavano, la pentola brontolava, il focolare ardeva e i mille rumori degli oggetti spandevano voci amiche e confortanti.

Poi, venne la tempesta della guerra. Le case furono sconvolte. Gli uomini partirono, le donne furono sole: per alcuni anni o per sempre. Infatti, se molti di quelli ch'erano partiti ritornarono, moltissimi non tornarono più. Vennero invece delle parole così belle e così grandi che si sarebbero potute scolpire sul marmo; vennero delle medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, delle croci di guerra, dei nastrini azzurri, che religiosamente le donne rinchiusero negli astucci di pelle o di velluto e che qualche volta appuntarono poi sul petto, che tremava di orgoglio e di malinconia

Fu allora che le donne impararono a tacere e ad essere fiere di un dolore così grande, che era come una fiaccola pura nell'ombra discesa ad oscurare la faccia bianca e radiosa della vittoria.

Ma a camminare veramente accanto agli uomini, senza incertezza, con passo fermo e tranquillo, impavide e fiduciose, fatte audaci dalla convinzione profonda, impararono più tardi, quando la Rivoluzione Fascista disse «basta» ai sabotatori della vittoria, «basta» agli alleati «basta» ai socialisti rinunciatari ed iniziò la sua marcia con la turba gloriosa dei reduci, dei mutilati, dei decorati. Allora anche le donne, cui era stata ridonata la dignità del sacrificio, si strinsero in fitti ranghi e presero a marciare, seguendo, fervide e liete, i comandamenti del Duce.

Ma silenziosamente. Appena, a tendere l'orecchio, un lieve scalpiccio di passi. Ci sono. Si muovono. Operano. Sono donne fasciste. Hanno il loro distintivo e la fiamma della loro fede. Le loro falangi sono innumerevoli e crescono giorno per giorno. Ma pochi se ne accorgono, se non dall'atmosfera di bontà, di serenità, di forza, che si diffonde intorno a loro.

Tredici anni di buona fatica, durante i quali, educando gli altri, hanno educato se stesse. Ed ecco, anche la loro ora è scoccata. Di colpo il Duce le trae dalla penombra alla luce sfolgorante della prima linea, ne fa la pattuglia di punta e in cospetto dell'Italia e del mondo concede loro l'onore di presiedere alla difesa e alla rappresaglia del popolo più civile del mondo, contro l'obbrobriosa ingiustizia delle sanzioni.

Donne fasciste tutte. Ma tra le donne fasciste egli ne ha scelte particolarmente alcune e sono le madri, le vedove, le sorelle dei più grandi e puri eroi della guerra, quelle che più fortemente e amaramente possono rimproverare ai responsabili la loro assurda ingratitudine, il loro oblio la loro malafede quelle che sono il rimprovero vivente e attraverso la cui bocca protestano i morti di tutti i fronti e di tutte le battaglie.

La consacrazione è avvenuta con austerità e con solennità fasciste. Domenica scorsa nella Sala Regia del Palazzo Venezia le ottocentocinquanta Madri e Vedove di Caduti dei novantaquattro Comitati Provinciali hanno gridata al Duce la loro ardente incrollabile volontà di vittoria ed hanno da Lui ricevuta la parola d'ordine e la consegna di operare «con metodo, con energia, con inflessibilità» non solo contro le sanzioni considerate nel loro aspetto economico, ma anche e soprattutto, contro le sanzioni considerate nel loro iniquo significato morale.

Novantaquattro Comitati Provinciali. A capo di ciascuno, formato di nove componenti, madri e vedove di caduti, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili. In dipendenza dei Comitati Provinciali, altri Comitati rionali e comunali, aventi a capo alla loro volta, la segretaria o la fiduciaria del Fascio Femminile locale e cinqui componenti, scelte anch'esse tra le congiunte dei gloriosi caduti. L'organizzazione è, quindi, vasta e capillare. Con le sue innumerevoli e sottili ramificazioni, essa può giungere e giungerà dapertutto: non vi sarà via di grande città, casetta di villaggio, fattoria di campagna, capanna di monte cui non giunga illuminata e implacabile l'opera di queste donne ad animare, a ricordare, ad approfondire il solco dello sdegno e far divampare lo slancio dell'amore di patria.

Com'è costume fascista, non sarà il popolo che dovrà andare incontro all'appoggio, al consiglio, all'assistenza, ma sarà la solidale fraternità fascista che andrà verso il popolo, che percorrerà le strade, che salirà le scale, picchierà alle porte, parlerà alle massaie, interrogherà i severi occhi degli uomini che lavorano, sorriderà ai bambini rafforzando in ciascuno, ove fosse necessario, la fermezza e la serenità. Ma non di questo, forse, avranno bisogno gli uomini, le donne e i ragazzi d'Italia. Se le Madri e le Vedove dei Caduti, avendo a compagne esperte e sagaci le visitatrici fasciste, le Giovani Fasciste, le Universitarie Fasciste, varcheranno le soglie delle case italiane, non sarà, io penso, per incoraggiare nè per controllare. Il coraggio, in Italia, è specialmente oggi, come il pane quotidiano, che non manca a nessuno ed anche il più povero ne ha un pezzo proprio suo, tutto per sè. E quanto al resto, anche i più umili, sanno che la politica economica del paese richiede il loro sacrificio, la loro saggezza, la loro buona volontà e che il danaro bisogna spenderlo bene tutto, fino all'ultimo centesimo, per comperare merce italiana e nulla neppure uno spillo di merce straniera dei paesi sanzionisti.

Ma il nodo della questione è proprio qui. L'entusiasmo, la buona volontà, il desiderio di regolarsi bene, di seguire in tutto fedelmente gli ordini del Duce traboccano da ogni cuore; non c'è uno solo che non abbia in sè questa passione fatta di fierezza, di devozione ed anche di gioia.

Ma se in tutti pari è il fervore, non in tutti possono essere pari la cultura, la preparazione, la competenza necessaria. Boicottare i prodotti stranieri. Bene. Ma non basta. Molte altre cose si debbono sapere. Ed ecco la donna fascista venire pronta in aiuto della massaia per dirle che questo può essere usato invece di quest'altro e andrà anche meglio di prima, che il tale genere può trovarsi nel tale posto, che il tale articolo per dare un rendimento maggiore e migliore dev'essere usato in questa maniera e non in quella, per spiegarle con quella semplicità e con quella chiarezza che persuadono alla prima e sopratutto con l'esempio quale e quanto bene possa derivare a tutto il paese da un risparmio, da una piccola rinunzia: (qualche grammo di pane e di pasta al giorno, qualche chilo di carbone, un cucchiaino di zucchero, un dito di caffè, un'ora di luce la sera, qualche pasto alla settimana a base di pesce o di caccia invece che di carne, un po' meno di tepore nella casa che sarà calda ed accogliente lo stesso) da un piccolo atto di volontà, da una scrollatina di spalle data ad una cattiva abitudine, ad una posa di raffinatezza, ad una mania che fino a ieri poteva essere considerata come una innocente bizzarria ed oggi andrebbe inesorabilmente condannata come un'offesa alla Patria.

Opera di propaganda delicatamente femminile, che potrà essere integrata da altri compiti, puntata su altri settori, come l'andamento dei mercati, l'oscillazione dei prezzi al minuto ed altri ancora che potranno essere via via segnalati alle Fiduciarie dei Fasci Femminili dal Segretario del P. N. F. in base al graduale sviluppo degli avvenimenti, ma che avrà sempre come scopo capitale quello di vegliare sulla vita familiare italiana, adeguandola pienamente alle severe esigenze dell'ora, perchè quando la famiglia, primo nucleo della nazione, primo germe della patria, risponde all'appello, col padre, con la madre, con i figli, con quelli che rappresentano il passato e il presente e con quelli che annunziano l'avvenire, nella ininterrotta e augusta bellezza di una sana tradizione che si perpetua, allora vuol dire che tutto il paese è in piedi e diventa invincibile e tutte le armi dell'offesa si spezzano sulla corazza della sua volontà dove splendono, ravvivate dalla gloria che torna, offerte da bianche mani di donna, le insegne che fanno eterna la memoria degli eroi trapassati.

Beatrice Testa

ELEGANZE ✣ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

La Moda e le sanzioni

Insomma qui non si sa come fare! Ero tutta contenta di avere intonato i miei articoli sul tema della economia a tutti i costi, della utilizzazione degli avanzi, delle rinuncie alle cose superflue ecc. e mi sentivo tanto più fiera in quanto che, essendo prodiga per natura e anche per ragionamento, l'esposizione di queste nobili teorie e non solo l'esposizione ma anche l'applicazione di esse, mi era costata un non lieve sforzo. Come tutti i nuovi convertiti avevo naturalmente sete di far dei proseliti, e con linguaggio che mi sembrava persuasivo, portavo ad esempio i miei cappellini di fattura casalinga e i miei abiti trasformati mercè maniche intercambiabili o altri trucchi del genere.

Non l'avessi mai fatto! Ho incontrato ieri un grande industriale dell'abbigliamento che non ha esitato a dire che i miei articoli erano disfattisti e nuocevano alla non già florida industria della moda. Confusa, arrossita, pentita, mi sono quasi sentita colpevole, dopo le giuste rimostranze dell'industriale, del licenziamento delle operaie che quando tutte le signore avranno messo in pratica i miei suggerimenti non avranno più nulla da fare, e potranno con tutta tranquillità dedicarsi a risolvere i problemi di parole incrociate.

Scherzi a parte, ditemi voi come può fare una cronista di moda cavarsela in simili frangenti. Il dilemma è, come tutti i dilemmi, imbarazzantissimo. Il saggio industriale che conosce il suo mestiere senza dubbio meglio ancora di quello che io non conosca il mio, ha dichiarato con tutta franchezza che parlare di economia e di rinunzie in fatto di moda, vuol dire semplicemente uccidere la moda medesima, cosa particolarmente inopportuna adesso che si parla con sempre crescente insistenza di moda italiana.

O mio caro Commendalor T..... come sono contenta di poter far uscire dalla sua bocca queste parole, che io da sola non avrei davvero avuto il coraggio di scrivere! Certo la moda è lusso, è capriccio, è fantasia, è mutevolezza continua, è un rinnovarsi spensierato che sboccia in creazioni inattese, già quasi appassite appena hanno visto la luce. La moda non è neppure l'oggi, è il domani, è l'avvenire pieno di allettanti misteri che appena rivelati non interessano più nessuno...

La moda è e deve rimanere ricchezza, e tutti i ripieghi non possono essere che modeste soluzioni di piccoli problemi individuali, ma se vogliamo che nasca e fiorisca una moda italiana, ricordiamoci che la culla di questa neonata che tutte le donne italiane sono pronte ad amare e ad accogliere con gioia, deve essere una culla preziosa, e non un modesto nido di legno e di poveri cenci.

Stiamo tutte invocando una moda nostra, esclusivamente nutrita di prodotti nazionali, ma dobbiamo metterci in mente che i nostri prodotti potranno essere all'altezza di quelli stranieri solo in vista di una larga richiesta e di un larghissimo consumo. Tutte le esperienze, tutte le ricerche costano e costano molto; lunghi mesi di studio e di lavoro intenso, capitali importantissimi che domani possono dare buon frutto, solo se sono stati distribuiti con intelligenza e senza grettezza.

Quindi più che di economia, sarà opportuno parlare di buon senso, di misura, guardandosi bene dallo spingere troppo le donne sulla via delle più austere rinuncie che possono portare come conseguenza immediata, un danno importantissimo a numerose categorie di industriali e di lavoratori che sono e possono diventare ancora di più, in seguito, una forza viva della Nazione.

Sono moltissimi i falsi moralisti che in fatto di moda femminile vedono solo la drammatica eloquenza del conto da pagare alla sarta o alla modista, senza occuparsi mai di vedere che cosa vive e vibra dietro a questa facciata solo apparentemente frivola. Pure le quinte della moda sono brulicanti di maestranze affaccendate, accompagnate dal ritmo allegro dei telai e delle macchine da cucire, è tutto un mondo che deve la sua esistenza a questa miracolosa cosa che è l'eleganza femminile, per la quale in una continua sete di miglioramento si crea di giorno in giorno, di ora in ora, qualcosa di più compiutamente bello.

Ogni sperpero è inutile, siamo d'accordo, ogni eccentricità troppo spinta può essere in alcuni momenti una prova di cattivo gusto imperdonabile, ma non chiudiamo la porta in faccia a questa sorridente, capricciosa, seducente Dea, che nelle sue piccole mani, nelle pieghe della sua veste color del tempo ci porta così, come se nulla fosse, una nuova e sicura fonte di ricchezza. Porte aperte e cuori aperti a questa moda italiana che prima di poterci dare quello che aspettiamo, ha pur bisogno che noi le doniamo fede e sì, bisogna pur dirlo, anche denaro!

Piccola Posta

DINA: In genere tutti i grandi enti statali, provinciali, comunali, ministeri, municipi, province, grandi imprese ed enti pubblici come porti, ospedali, istituti d'istruzione ecc. ecc. ordinano statistiche che vengono aggiornate secondo le necessità, settimanalmente, mensilmente, trimestralmente, annualmente. Tutto questo grande movimento, che è disciplinato da studi speciali che si compiono nelle università e negli istituti commerciali superiori, confluisce nel grande Ufficio Centrale di statistica in Roma, che coordina l'immensa materia in pubblicazioni periodiche (come il Bollettino mensile) semestrali, annue, o di circostanza. Questo per sommi capi, ma l'argomento meriterebbe un lungo discorso che io non posso fare perchè, d'altronde, vi ho una competenza superficiale.

TEATRI E CONCERTI

"Ho perduto mio marito,,

Coi due spettacoli domenicali Antonio Gandusio ha ieri felicemente iniziato il suo corso di recite al Goldoni «Il controllore dei vagoni letto» di giorno e la «Femme de chambre» di sera gli hanno permesso lo schieramento della sua bella formazione procurandogli applausi calorosissimi che andarono meritatamente condivisi con la graziosissima Laura Carli, con Aristide Baghetti, con Cele Abba e con tutti gli altri.

E questa sera avremo «Ho perduto mio marito», l'attesa commedia in tre atti di Giovanni Cenzato, la quale ha ottenuto recentemente a Torino ed è stata prescelta per la fortunatissima «serata dell'oro» al Carignano.

Il nome di Giovanni Cenzato giornalista brillante, scrittore forbito e commediografo fecondo e fortunatissimo garantisce, del resto, la qualità del lavoro, giudicato dalla critica degnissimo di stare accanto alla «Moglie innamorata», a «Dopo la gioia», a «L'ultimo amante», al «Fiore sullo stagno» e «La vita in due» e alle altre sue commedie più ammirate.

Concerto Dell'Agnola a Mantova

MANTOVA, 22 — Iersera il pianista Giovanni Dell'Agnola ha inaugurato la Stagone di concerti per la Società «Amici della Musica» presente un pubblico scelto e aristocratico, tra cui si notava anche il Prefetto della Provincia. Il successo, all'artista veneziano arrise, come sempre, vivissimo. Ora, dopo qualche altro concerto in patria, il Dell'Agnola partirà per un giro in Ungheria e in Francia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — ore 21: Comp. Gandusio: «Ho perduto mio marito». Novità.

MALIBRAN — (dalle 16.15) Ultima giornata di «Riccioli d'oro» delizioso cap. Fox protag. la celebre bimba Shirley Temple. Sulla scena: addio della acclamata Compagnia Frenci. Domani: «Il Cardinale Richelieu» e nuovo varietà

ROSSINI. — Ore 15.15 Grandissima prima: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider, Regia: Genina. Sulla scena: Comp. Grandi spettacoli: Bluette Navarrini con «Tre donne a cavallo».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Ultima definitiva giornata di «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Lehar.

MASSIMO. — dalle 15.30) Ultima definitiva giornata di «Aldebaran» il magnifico capol. italiano con Eva Maltagliati, Gino Cervi. Eseguito col concorso della R. Marina.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro italiano «Aldebaran» Nessuno manchi. Successo.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «I Fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano int. Mary Bell, Fosca Giachetti, Gino Sabbatini.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) «La Signora dalle camelie» con Yvonne Printemps. Domani «Regina».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma. 20.35, concerto diretto da Goffredo Petrassi con il concorso della pianista O. Puliti Santoliquido: musiche di Haydn, Petrassi, Nielsen: Vienna, 21, *La notte di Natale* di Joseph Haas; Monaco, 20.10, musiche di Reger, Haydn, Haas ecc.: Budapest, 20.5, concerto sinfonico (dall'Opera Reale); Stoccarda, 21 e 20, *La notte di Natale* di Hugo Wolf.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.35), Vienna (22.20), Budapest (21.50).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Sileno Fabbri: *La giornata della Madre e del Fanciullo.*

I telegrammi natalizi

ROMA, 22. — In occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno sono ammessi telegrammi augurali a tariffa ridottissima per l'interno del Regno con la Libia e con quasi tutti i paesi europei ed extra europei nonchè i telegrammi augurali MILIT per le truppe dislocate nell'Africa Orientale. Sono inoltre consentiti i marconigrammi augurali a tariffa ridotta con i piroscafi mercantili italiani per via Coltano Radio, e con le navi della R. Marina per via Roma S. Paolo Radio.

Le norme che si applicano ai telegrammi e marconigrammi suddetti sono pressochè quelle stesse che furono stabilite nello scorso anno. Per maggiori informazioni il pubblico è pregato rivolgersi agli uffici telegrafici.

Proroga di caccia

ROMA, 22. — Il Ministero per la Agricoltura e foreste ha prorogato al sei gennaio l'esercizio venatorio alla selvaggina nobile stanziale.

PALLACANESTRO

Reyer e Audax B eliminate dal torneo Baietta

Due partite solo hanno dato vita alla terza giornata del torneo di propaganda per il trofeo Baietta. Dopo questo turno già si profila sicuro un duello ad oltranza tra il cinque della Diè N'ai A e quello dell'Audax per la conquista dell'ambito primato.

Quest'anno il Baietta non ha riservato sorpresa alcuna sviluppandosi attraverso tre giornate prive di entusiasmo e piene di confusione in cui le sette squadre puntavano più sulla fortuna, che giocava a mosca cieca fra loro attraverso la classica formula a doppia eliminazione, che sull'incognita dell'antagonista che la fortuna o la malasorte le avevano accoppiato. A due giornate dalla «finale» già si può dire che l'Audax e la Diè N'ai A si contenderanno la posta pur tuttavia tenendo presente lo spirito di affermazione della Die N'ai B e dell'Audax C. Comunque dal gruppetto modesto delle concorrenti soltanto le due prime squadre dei due noti sodalizi cittadini hanno dimostrato di essere le uniche due squadre tagliate nella stoffa dei quintetti degni di vincere il trofeo. Tutto il resto ha servito da scena.

Opinione parentoria, questa, ma non errata!

Ieri la terza giornata in programma ha avuto la stessa fisonomia delle precedenti traendo però dalla eliminazione dell'Audax B e in special modo da quella della Reyer — detentrice del trofeo per l'anno XIII — la sua caratteristica.

Il pubblico accorso ieri intorno ai rettandoli di gioco non ha certo assistito a fasi di bel gioco specie nell'incontro Audax B-Diè N'ai A terminato con un finale senza precedenti. Infatti sul finire e precisamente al 12.o minuto dall'inizio della ripresa l'Audax che vede nell'invisibilità della segnatura del campo una ragione del suo notevole svantaggio numerico segna tale irregolarità all'arbitro nella speranza che questo sospendesse l'incontro. Infatti il campo appariva mal segnato e in certi punti segnato affatto ma poichè il regolamento tecnico (paragrafo 141 richiamo B) dà all'arbitro la facoltà di sospendere l'incontro secondo il suo parere, l'ing. Marzollo, nonostante il ripetuto richiamo del capitano dei «neri» faceva continuare la partita mentre i giocatori dell'Audax puntigliandosi sulla decisione presa dall'arbitro si fermarono dal giocare e il quintetto avversario terminava la partita divertendosi letteralmente a palleggiare in lungo e in largo il campo segnando tuttavia a suo comodo altri 20 punti che andarono ad aumentare il già voluminoso bottino (30 punti). Finalmente a due minuti dalla regolare fine l'arbitro fischiava ponendo termine alla partita se così si vuol chiamarla.

Audax A-Reyer 20-14 (8-2)

Al campo dei Gesuiti si è svolto questo primo incontro della giornata alla presenza di un discreto gruppo di appassionati colà richiamati dall'interesse che prometteva l'incontro. La sconfitta è più che altro un infortunio per i granata poichè la partita è stata da essi superbamente condotta dal principio alla fine. Nel primo tempo la Reyer che non riesce a trovare l'amalgama esatto per pervenire alla segnatura, si lascia sfuggire occasioni d'oro concludendo diverse azioni con tiri lunghi ed imprecisi mentre l'Audax che appare più organica, si porta decisa all'attacco conducendo il primo tempo a suo vantaggio.

Nella ripresa è la Reyer che inizia a forte andatura portandosi sotto l'area avversaria e sforzando sotto una costante pressione le salde difese avversarie. In questo periodo i granata pervengono ad una segnatura che al 16.o tende al pareggio ma l'Audax riesce a riprendere il comando portandosi all'offensiva e segnando altri tre cesti assicurandosi così la vittoria.

AUDAX A: Gattinoni C., Gattinoni M. 7; Magrini; Montini L. 7; Garbosi 4; Cappeller 2.

REYER: Ferri 7; Cavalleri, Balestra, Minosso, Candrian 2; Fagarazzi; Marchetti 5.

Arbitro Bonifazi.

Diè Nai A-Audax B 50-6 (20-4)

Questo incontro viene svolto sul campo della Laetitia alla presenza di un folto pubblico in cui notammo l'ing. Donadoni presidente del Comitato esecutivo e il direttore tecnico sig. Bonifazi.

L'inizio vede una Diè N'ai protesa all'attacco e un'Audax guardinga serrarsi in difesa; il gioco si fa poi equilibrato dando ai verdi ogni iniziativa e comando. Ben presto la Diè N'ai si porta in vantaggio segnando bellissimi cesti frutto di buone azioni triangolari mentre l'Audax accusa una buona dose di... malasorte attestata anche dai ben centrati tiri che però non vogliono concludersi in cesti. La pressione verde si fa man mano sempre più manifesta dominando poi completamente sul finire del tempo che si chiude in netto vantaggio per la Diè N'ai.

La ripresa s'inizia registrando un bellissimo gioco a «spola» del trio attaccante verde che sgomentando le difese avversarie perviene più volte alla segnatura mentre l'Audax comincia a cedere sotto l'irruente offensiva dienaina. Siamo 30 a 6 quando all'8.o minuto dalla fine il capitano dei neri Penzo chiede all'arbitro di sospendere il gioco per la poco visibilità delle linee di fondo e interne del campo. L'arbitro continua invece il gioco e per la cronaca allora non registriamo che altri 20 punti della Diè N'ai segnati comodamente per l'assoluto mancato operato della squadra avversaria.

DIE' N'AI A: Zanchetta 5; Bressan 22; Pontello 8; Tombolani 3; Poli 12; Borin 4.

AUDAX A: Penzo 1; Montini 1; Tizzi 2; Gardin 2; Lancerotti.

Arbitro: Ing. Marzollo.

DIVISIONE NAZIONALE

Bologna-Guf Padova 21-18

PADOVA, 23 — Nel campo coperto della Fiera Campionaria i rossi del Gruppo universitario patavino hanno affrontato oggi il forte quintetto della Virtus Bologna Sportiva che capeggia attualmente la classifica del Campionato, avendo colto una serie di vittorie che testimoniano dell'alta efficienza della squadra felsinea. I goliardi patavani hanno disputato un incontro coraggioso, tenendo testa vigorosamente ai più quotati avversari e dando anche la impressione, ad un certo momento, di poter riuscire a cogliere la prima e clamorosa vittoria. Ma la buona sorte anche questa volta non li ha ssistiti e nel bruciante finale i felsinei hanno saputo sia pur di stretta sima misura, superare i rivali. La squadra patavina, come al solito, ha mostrato una certa deficienza nel tiro a canestro e particolarmente nella realizzazione dei falli personali, il che ha tolto loro qualche punto che forse sarebbe stato decisivo.

Il primo tempo molto equilibrato si era chiuso in vantaggio degli ospiti per 8 a 6. In apertura della ripresa il gioco assumeva subito un tono più vivace e la partita continuava in una serie di alternativa appassionanti, sia dal punto di vista del risultato finale, quanto per la bellezza stilistica del gioco. I goliardi, come abbiamo detto, riuscivano a portarsi, a metà del tempo, in leggero vantaggio, ma tre cesti consecutivi degli ospiti tagliavano loro ogni speranza. Eccellente la prova fornita da Garatti e bene pure Vesel e Sala Giuseppe.

VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA. Valvola (3), Stallone (6), Dondi (6), Paganelli (2), Girotti (4), Fantini e Bigliardi.

GUF PADOVA: Garatto (6), Balliot (2); Sala A., Sala Giuseppe (4), Vesel (6).

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Appresa l'immatura fine del dott. Emilio Bidoli medico sportivo della Società Ciclisti Veneziani il Commissariato invia le più sentite condoglianze alla Famiglia dell'amato Scomparso.

A chiarimento delle recenti innovazioni portate dalla Presidenza della Federazione Ciclistica Italiana, si ricorda agli interessati quanto segue:

1. Le domande di affiliazione, tanto delle Società quanto dei F. G. Combattimento dovranno essere inoltrate direttamente alla Federazione Ciclistica Italiana (Stadio nazionale - Roma) unitamente ai relativi importi.

2. Tutte le richieste di licenza dovranno essere inoltrate a Roma unitamente ai relativi importi e due fotografie. I moduli di richiesta licenza dovranno essere compilati chiaramente e dovranno portare il timbro della Società o del Fascio Giovanile di Combattimento del corridore.

3. I corridori sono divisi nelle seguenti categorie. Aspiranti: i nati negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922. Tutti gli altri possono essere tesserati nella categoria Dilettanti e in questo caso rimangono di pertinenza della Società. Per tale categoria è abolito il limite di età e pertanto alla categoria dilettanti possono appartenere i giovani nati dal 1918 in addietro. La categoria Allievi è abolita. La categoria Giovani fascisti comprende i nati negli anni 1914, 1915, 1916, 1917 e 1918 che non abbiano mai ritirato nessuna licenza federale e, avendola già ritirata, non intendano passare dilettanti.

4. Le Società affiliate non possono organizzare gare per la categoria Giovani Fascisti.

5. I Fasci Giovanili possono organizzare soltanto gare riservate alla categoria Giovani fascisti.

6. In conseguenza di quanto sopra resta chiarito che sono abolite le corse promisque di Giovani Fascisti con tesserati federali.

7. L'approvazione e la omologazione delle gare è riservata al Commissario Regionale. Pertanto tutte le Società ed i Fasci Giovanili di Combattimento dovranno inoltrare al Commissariato i prescritti tre moduli con le relative tasse le quali sono così fissate: L. 100 per indipendenti e dilettanti; L. 50 per dilettanti; L. 40 per Giovani Fascisti; L. 10 per aspiranti; L. 10 per Campionati sociali; L. 30 per Corse campestri; L. 30 per Arti e mestieri; L. 30 per Veterani. Sono abolite le tasse per gare su pista dilettanti, aspiranti e Giovani Fascisti.

8. E' fatto assoluto obbligo di inoltrare le domande di richiesta gare almeno 15 giorni prima della loro effettuazione, unendo ai tre moduli la relativa tassa nonchè il deposito totale dei premi in programma. Per nessun motivo sarà possibile derogare da tale clausola.

9. E' fatto obbligo alle Società di effettuare il deposito cauzionale di L. 100 che verrà restituito a fine di anno, detratte le spese.

10. Per moduli di affiliazione e di richiesta di licenza, gli interessati sono invitati a rivolgersi direttamente alla Segreteria della FCI in Roma. — Il Commissario Provinciale: Vittorio Mario Aita.

Affermazione dei trottatori italiani nel Gran Premio d'Inverno

MILANO, 22. — All'ippodromo del trotto, affollatissimo malgrado la temperatura rigidissima, si è corso oggi il decimo Gran Premio d'Inverno di L. 50 mila sui metri 2 mila, particolarmente interessante per il confronto tra i migliori trottatori di importazione con quelli indigeni. Ad un trottatore nazionale: «Aulo Gellio» dell'allevamento Roma è toccata la bella vittoria alla guida di Fabbruci, nettamente impostosi sul piede di uno 20 5 decimi anche sulla nazionale «Antoniana».

La parola alle donne degli Eroi

Da tredici anni, coraggiose, fedeli e tenaci, le donne italiane camminano accanto agli uomini.

Non che fino ad allora se ne fossero rimaste in disparte, frivole e spensierate, come forse potrebbe accadere anche oggi in qualche altro paese, occupate soltanto delle loro vesti, dei loro profumi e dei loro gioielli.

No. La donna italiana equilibrata, intelligente, sensibile, ha sempre considerata la vita come una cosa seria: per intuizione e per amore ha sempre compreso le lotte dell'uomo, ne ha consolato le sconfitte, ne ha illuminato le vittorie, ne ha addolciti i riposi. Soltanto, i suoi passi diventavano per lo più timidi e incerti non appena stavano per varcare la soglia della casa e per avventurarsi fuori del piccolo mondo domestico, dove i bimbi spadroneggiavano, la pentola brontolava, il focolare ardeva e i mille rumori degli oggetti spandevano voci amiche e confortanti.

Poi, venne la tempesta della guerra. Le case furono sconvolte. Gli uomini partirono, le donne furono sole: per alcuni anni o per sempre. Infatti, se molti di quelli ch'erano partiti ritornarono, moltissimi non tornarono più. Vennero invece delle parole così belle e così grandi che si sarebbero potute scolpire sul marmo; vennero delle medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, delle croci di guerra, dei nastrini azzurri, che religiosamente le donne rinchiusero negli astucci di pelle o di velluto e che qualche volta appuntarono poi sul petto, che tremava di orgoglio e di malinconia

Fu allora che le donne impararono a tacere e ad essere fiere di un dolore così grande, che era come una fiaccola pura nell'ombra discesa ad oscurare la faccia bianca e radiosa della vittoria.

Ma a camminare veramente accanto agli uomini, senza incertezza, con passo fermo e tranquillo, impavide e fiduciose, fatte audaci dalla convinzione profonda, impararono più tardi, quando la Rivoluzione Fascista disse «basta» ai sabotatori della vittoria, «basta» agli alleati «basta» ai socialisti rinunciatari ed iniziò la sua marcia con la turba gloriosa dei reduci, dei mutilati, dei decorati. Allora anche le donne, cui era stata ridonata la dignità del sacrificio, si strinsero in fitti ranghi e presero a marciare, seguendo, fervide e liete, i comandamenti del Duce.

Ma silenziosamente. Appena, a tendere l'orecchio, un lieve scalpiccio di passi. Ci sono. Si muovono. Operano. Sono donne fasciste. Hanno il loro distintivo e la fiamma della loro fede. Le loro falangi sono innumerevoli e crescono giorno per giorno. Ma pochi se ne accorgono, se non dall'atmosfera di bontà, di serenità, di forza, che si diffonde intorno a loro.

Tredici anni di buona fatica, durante i quali, educando gli altri, hanno educato se stesse. Ed ecco, anche la loro ora è scoccata. Di colpo il Duce le trae dalla penombra alla luce sfolgorante della prima linea, ne fa la pattuglia di punta e in cospetto dell'Italia e del mondo concede loro l'onore di presiedere alla difesa e alla rappresaglia del popolo più civile del mondo, contro l'obbrobriosa ingiustizia delle sanzioni.

Donne fasciste tutte. Ma tra le donne fasciste egli ne ha scelte particolarmente alcune e sono le madri, le vedove, le sorelle dei più grandi e puri eroi della guerra, quelle che più fortemente e amaramente possono rimproverare ai responsabili la loro assurda ingratitudine, il loro oblio la loro malafede quelle che sono il rimprovero vivente e attraverso la cui bocca protestano i morti di tutti i fronti e di tutte le battaglie.

La consacrazione è avvenuta con austerità e con solennità fasciste. Domenica scorsa nella Sala Regia del Palazzo Venezia le ottocentocinquanta Madri e Vedove di Caduti dei novantaquattro Comitati Provinciali hanno gridata al Duce la loro ardente incrollabile volontà di vittoria ed hanno da Lui ricevuta la parola d'ordine e la consegna di operare «con metodo, con energia, con inflessibilità» non solo contro le sanzioni considerate nel loro aspetto economico, ma anche e soprattutto, contro le sanzioni considerate nel loro iniquo significato morale.

Novantaquattro Comitati Provinciali. A capo di ciascuno, formato di nove componenti, madri e vedove di caduti, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili. In dipendenza dei Comitati Provinciali, altri Comitati rionali e comunali, aventi a capo alla loro volta, la segretaria o la fiduciaria del Fascio Femminile locale e cinque componenti, scelte anch'esse tra le congiunte dei gloriosi caduti. L'organizzazione è, quindi, vasta e capillare. Con le sue innumerevoli e sottili ramificazioni, essa può giungere e giungerà dappertutto: non vi sarà via di grande città, casetta di villaggio, fattoria di campagna, capanna di monte cui non giunga illuminata e implacabile l'opera di queste donne ad animare, a ricordare, ad approfondire il solco dello sdegno e far divampare lo slancio dell'amore di patria.

Com'è costume fascista, non sarà il popolo che dovrà andare incontro all'appoggio, al consiglio, all'assistenza, ma sarà la solidale fraternità fascista che andrà verso il popolo, che percorrerà le strade, che salirà le scale, picchierà alle porte, parlerà alle massaie, interrogherà i severi occhi degli uomini che lavorano, sorriderà ai bambini rafforzando in ciascuno, ove fosse necessario, la fermezza e la serenità. Ma non di questo, forse, avranno bisogno gli uomini, le donne e i ragazzi d'Italia. Se le Madri e le Vedove dei Caduti, avendo a compagne esperte e sagaci le visitatrici fasciste, le Giovani Fasciste, le Universitarie Fasciste, varcheranno le soglie delle case italiane, non sarà, io penso, per incoraggiare nè per controllare. Il coraggio, in Italia, è specialmente oggi, come il pane quotidiano, che non manca a nessuno ed anche il più povero ne ha un pezzo proprio suo, tutto per sè. E quanto al resto, anche i più umili, sanno che la politica economica del paese richiede il loro sacrificio, la loro saggezza, la loro buona volontà e che il danaro bisogna spenderlo bene tutto, fino all'ultimo centesimo, per comperare merce italiana e nulla neppure uno spillo di merce straniera dei paesi sanzionisti.

Ma il nodo della questione è proprio qui. L'entusiasmo, la buona volontà, il desiderio di regolarsi bene, di seguire in tutto fedelmente gli ordini del Duce traboccano da ogni cuore; non c'è uno solo che non abbia in sè questa passione fatta di fierezza, di devozione ed anche di gioia.

Ma se in tutti pari è il fervore, non in tutti possono essere pari la cultura, la preparazione, la competenza necessaria. Boicottare i prodotti stranieri. Bene. Ma non basta. Molte altre cose si debbono sapere. Ed ecco la donna fascista venire pronta in aiuto della massaia per dirle che questo può essere usato invece di quest'altro e andrà anche meglio di prima, che il tale genere può trovarsi nel tale posto, che il tale articolo per dare un rendimento maggiore e migliore dev'essere usato in questa maniera e non in quella, per spiegarle con quella semplicità e con quella chiarezza che persuadono alla prima e sopratutto con l'esempio quale e quanto bene possa derivare a tutto il paese da un risparmio, da una piccola rinunzia: (qualche grammo di pane e di pasta al giorno, qualche chilo di carbone, un cucchiaino di zucchero, un dito di caffè, un'ora di luce la sera, qualche pasto alla settimana a base di pesce o di caccia invece che di carne, un po' meno di tepore nella casa che sarà calda ed accogliente lo stesso) da un piccolo atto di volontà, da una scrollatina di spalle data ad una cattiva abitudine, ad una posa di raffinatezza, ad una mania che fino a ieri poteva essere considerata come una innocente bizzarria ed oggi andrebbe inesorabilmente condannata come un'offesa alla Patria.

Opera di propaganda delicatamente femminile, che potrà essere integrata da altri compiti, puntata su altri settori, come l'andamento dei mercati, l'oscillazione dei prezzi al minuto ed altri ancora che potranno essere via via segnalati alle Fiduciarie dei Fasci Femminili dal Segretario del P. N. F. in base al graduale sviluppo degli avvenimenti, ma che avrà sempre come scopo capitale quello di vegliare sulla vita familiare italiana, adeguandola pienamente alle severe esigenze dell'ora, perchè quando la famiglia, primo nucleo della nazione, primo germe della patria, risponde all'appello, col padre, con la madre, con i figli, con quelli che rappresentano il passato e il presente e con quelli che annunziano l'avvenire, nella ininterrotta e augusta bellezza di una sana tradizione che si perpetua, allora vuol dire che tutto il paese è in piedi e diventa invincibile e tutte le armi dell'offesa si spezzano sulla corazza della sua volontà dove splendono, ravvivate dalla gloria che torna, offerte da bianche mani di donna, le insegne che fanno eterna la memoria degli eroi trapassati.

Beatrice Testa

ELEGANZE ✠ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

La Moda e le sanzioni

Insomma qui non si sa come fare! Ero tutta contenta di avere intonato i miei articoli sul tema della economia a tutti i costi, della utilizzazione degli avanzi, delle rinuncie alle cose superflue ecc. e mi sentivo tanto più fiera in quanto che, essendo prodiga per natura e anche per ragionamento, l'esposizione di queste nobili teorie e non solo l'esposizione ma anche l'applicazione di esse, mi era costata un non lieve sforzo. Come tutti i nuovi convertiti avevo naturalmente sete di far dei proseliti, e con linguaggio che mi sembrava persuasivo, portavo ad esempio i miei cappellini di fattura casalinga e i miei abiti trasformati mercè maniche intercambiabili o altri trucchi del genere.

Non l'avessi mai fatto! Ho incontrato ieri un grande industriale dell'abbigliamento che non ha esitato a dire che i miei articoli erano disfattisti e nuocevano alla non già florida industria della moda. Confusa, arrossita, pentita, mi sono quasi sentita colpevole, dopo le giuste rimostranze dell'industriale, del licenziamento delle operaie che quando tutte le signore avranno messo in pratica i miei suggerimenti non avranno più nulla da fare, e potranno con tutta tranquillità dedicarsi a risolvere i problemi di parole incrociate.

Scherzi a parte, ditemi voi come può fare una cronista di moda a cavarsela in simili frangenti. Il dilemma è, come tutti i dilemmi, imbarazzantissimo. Il saggio industriale che conosce il suo mestiere senza dubbio meglio ancora di quello che io non conosca il mio, ha dichiarato con tutta franchezza che parlare di economia e di rinunzie in fatto di moda, vuol dire semplicemente uccidere la moda medesima, cosa particolarmente inopportuna adesso che si parla con sempre crescente insistenza di moda italiana.

O mio caro Commendator T..... come sono contenta di poter far uscire dalla sua bocca queste parole, che io da sola non avrei davvero avuto il coraggio di scrivere! Certo la moda è lusso, è capriccio, è fantasia, è mutevolezza continua, è un rinnovarsi spensierato che sboccia in creazioni inattese, già quasi appassite appena hanno visto la luce. La moda non è neppure l'oggi, è il domani, è l'avvenire pieno di allettanti misteri che appena rivelati non interessano più nessuno...

La moda è e deve rimanere ricchezza, e tutti i ripieghi non possono essere che modeste soluzioni di piccoli problemi individuali, ma se vogliamo che nasca e fiorisca una moda italiana, ricordiamoci che la culla di questa neonata che tutte le donne italiane sono pronte ad amare e ad accogliere con gioia, deve essere una culla preziosa, e non un modesto nido di legno e di poveri cenci.

Stiamo tutte invocando una moda nostra, esclusivamente nutrita di prodotti nazionali, ma dobbiamo metterci in mente che i nostri prodotti potranno essere all'altezza di quelli stranieri solo in vista di una larga richiesta e di un larghissimo consumo. Tutte le esperienze, tutte le ricerche costano e costano molto; lunghi mesi di studio e di lavoro intenso, capitali importantissimi che domani possono dare buon frutto, solo se sono stati distribuiti con intelligenza e senza grettezza.

Quindi più che di economia, sarà opportuno parlare di buon senso, di misura, guardandosi bene dallo spingere troppo le donne sulla via delle più austere rinuncie che possono portare come conseguenza immediata, un danno importantissimo a numerose categorie di industriali e di lavoratori che sono e possono diventare ancora di più, in seguito, una forza viva della Nazione.

Sono moltissimi i falsi moralisti che in fatto di moda femminile vedono solo la drammatica eloquenza del conto da pagare alla sarta o alla modista, senza occuparsi mai di vedere che cosa vive e vibra dietro a questa facciata solo apparentemente frivola. Pure le quinte della moda sono brulicanti di maestranze affaccendate, accompagnate dal ritmo allegro dei telai e delle macchine de cucire, è tutto un mondo che deve la sua esistenza a questa miracolosa cosa che è l'eleganza femminile, per la quale in una continua sete di miglioramento si crea di giorno in giorno, di ora in ora, qualcosa di più compiutamente bello.

Ogni spenpero è inutile, siamo d'accordo, ogni eccentricità troppo spinta può essere in alcuni momenti una prova di cattivo gusto imperdonabile, ma non chiudiamo la porta in faccia a questa sorridente, capricciosa, seducente Dea, che nelle sue piccole mani, nelle pieghe della sua veste color del tempo ci porta così, come se nulla fosse, una nuova e sicura fonte di ricchezza. Porte aperte e cuori aperti a questa moda italiana che prima di poterci dare quello che aspettiamo, ha pur bisogno che noi le doniamo fede e sì, bisogna pur dirlo, anche denaro!

Piccola Posta

DINA: In genere tutti i grandi enti statali, provinciali, comunali, ministeri, municipi, province, grandi imprese ed enti pubblici come porti, ospedali, istituti d'istruzione ecc. ecc. ordinano statistiche che vengono aggiornate secondo le necessità, settimanalmente, mensilmente, trimestralmente, annualmente. Tutto questo grande movimento, che è disciplinato da studi speciali che si compiono nelle università e negli istituti commerciali superiori, confluisce nel grande Ufficio Centrale di statistica in Roma, che coordina l'immensa materia in pubblicazioni periodiche (come il Bollettino mensile) semestrali, annue, o di circostanza. Questo per sommi capi, ma l'argomento meriterebbe un lungo discorso che io non posso fare perchè, d'altronde, vi ho una competenza superficiale.

TEATRI E CONCERTI

"Ho perduto mio marito,,

Coi due spettacoli domenicali Antonio Gandusio ha ieri felicemente iniziato il suo corso di recite al Goldoni «Il controllore dei vagoni letto» di giorno e la «Femme de chambre» di sera gli hanno permesso lo schieramento della sua bella formazione procurandogli applausi calorosissimi che andarono meritatamente condivisi con la graziosissima Laura Carli, con Aristide Baghetti, con Cele Abba e con tutti gli altri.

E questa sera avremo «Ho perduto mio marito», l'attesa commedia in tre atti di Giovanni Cenzato, la quale ha ottenuto recentemente a Torino ed è stata prescelta per la fortunatissima «serata dell'oro» al Carignano.

Il nome di Giovanni Cenzato giornalista brillante, scrittore forbito e commediografo fecondo e fortunatissimo garantisce, del resto, la qualità del lavoro, giudicato dalla critica degnissimo di stare accanto alla «Moglie innamorata», a «Dopo la gioia», a «L'ultimo amante», al «Fiore sullo stagno» e «La vita in due» e alle altre sue commedie più ammirate.

Concerto Dell'Agnola a Mantova

MANTOVA, 22 — Iersera il pianista Giovanni Dell'Agnola ha inaugurato la Stagone di concerti per la Società «Amici della Musica» presente un pubblico scelto e aristocratico, tra cui si notava anche il Prefetto della Provincia. Il successo, all'artista veneziano arrise, come sempre, vivissimo. Ora, dopo qualche altro concerto in patria, il Dell'Agnola partirà per un giro in Ungheria e in Francia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — ore 21: Comp. Gandusio: «Ho perduto mio marito». Novità.

MALIBRAN — (dalle 16.15) Ultima giornata di «Riccioli d'oro» delizioso cap. Fox protag. la celebre bimba Shirley Temple. Sulla scena: addio della acclamata Compagnia Frenci. Domani: «Il Cardinale Richelieu» e nuovo varietà

ROSSINI. — Ore 15.15 Grandissima prima: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider, Regia: Genina. Sulla scena: Comp. Grandi spettacoli: Bluette Navarrini con «Tre donne a cavallo».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Ultima definitiva giornata di «La Vedova Allegra» con Maurice Chevalier, Jeanette Mac Donald. Musica di Lehar.

MASSIMO. — dalle 15.30) Ultima definitiva giornata di «Aldebaran» il magnifico capol. italiano con Eva Maltagliati, Gino Cervi. Eseguito col concorso della R. Marina.

S. MARCO. — Ultimo giorno del Capolavoro italiano «Aldebaran» Nessuno manchi. Successo.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «I Fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano int. Mary Bell, Fosca Giachetti, Gino Sabbatini.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) «La Signora dalle camelie» con Yvonne Printemps. Domani «Regina».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma. 20.35, concerto diretto da Goffredo Petrassi con il concorso della pianista O. Puliti Santoliquido: musiche di Haydn, Petrassi, Nielsen: Vienna, 21, *La notte di Natale* di Joseph Haas; Monaco, 20.10, musiche di Reger, Haydn, Haas ecc.: Budapest, 20.5, concerto sinfonico (dall'Opera Reale); Stoccarda, 21 e 20, *La notte di Natale* di Hugo Wolf.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.35), Vienna (22.20), Budapest (21.50).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Sileno Fabbri: *La giornata della Madre e del Fanciullo.*

I telegrammi natalizi

ROMA, 22. — In occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno sono ammessi telegrammi augurali a tariffa ridottissima per l'interno del Regno con la Libia e con quasi tutti i paesi europei ed extra europei nonchè i telegrammi augurali MILIT per le truppe dislocate nell'Africa Orientale. Sono inoltre consentiti i marconigrammi augurali a tariffa ridotta con i piroscafi mercantili italiani per via Coltano Radio, e con le navi della R. Marina per via Roma S. Paolo Radio.

Le norme che si applicano ai telegrammi e marconigrammi suddetti sono pressochè quelle stesse che furono stabilite nello scorso anno. Per maggiori informazioni il pubblico è pregato rivolgersi agli uffici telegrafici.

Proroga di caccia

ROMA, 22. — Il Ministero per la Agricoltura e foreste ha prorogato al sei gennaio l'esercizio venatorio alla selvaggina nobile stanziale.

PALLACANESTRO

Reyer e Audax B eliminate dal torneo Baietta

Due partite solo hanno dato vita alla terza giornata del torneo di propaganda per il trofeo Baietta. Dopo questo turno già si profila sicuro un duello ad oltranza tra il cinque della Diè N'ai A e quello dell'Audax per la conquista dell'ambito primato.

Quest'anno il Baietta non ha riservato sorpresa alcuna sviluppandosi attraverso tre giornate prive di entusiasmo e piene di confusione in cui le sette squadre puntavano più sulla fortuna, che giocava a mosca cieca fra loro attraverso la classica formula a doppia eliminazione, che sull'incognita dell'antagonista che la fortuna o la malasorte le avevano accoppiato. A due giornate dalla «finale» già si può dire che l'Audax e la Diè N'ai A si contenderanno la posta pur tuttavia tenendo presente lo spirito di affermazione della Die N'ai B e dell'Audax C. Comunque dal gruppetto modesto delle concorrenti soltanto le due prime squadre dei due noti sodalizi cittadini hanno dimostrato di essere le uniche due squadre tagliate nella stoffa dei quintetti degni di vincere il trofeo. Tutto il resto ha servito da scena.

Opinione parentoria, questa, ma non errata!

Ieri la terza giornata in programma ha avuto la stessa fisonomia delle precedenti traendo però dalla eliminazione dell'Audax B e in special modo da quella della Reyer — detentrice del trofeo per l'anno XIII — la sua caratteristica.

Il pubblico accorso ieri intorno ai rettandoli di gioco non ha certo assistito a fasi di bel gioco specie nell'incontro Audax B-Diè N'ai A terminato con un finale senza precedenti. Infatti sul finire e precisamente al 12.o minuto dall'inizio della ripresa l'Audax che vede nell'invisibilità della segnatura del campo una ragione del suo notevole svantaggio numerico segna tale irregolarità all'arbitro nella speranza che questo sospendesse l'incontro. Infatti il campo appariva mal segnato e in certi punti segnato affatto ma poichè il regolamento tecnico (paragrafo 141 richiamo B) dà all'arbitro la facoltà di sospendere l'incontro secondo il suo parere, l'ing. Marzollo, nonostante il ripetuto richiamo del capitano dei «neri» faceva continuare la partita mentre i giocatori dell'Audax puntigliandosi sulla decisione presa dall'arbitro si fermarono dal giocare e il quintetto avversario terminava la partita divertendosi letteralmente a palleggiare in lungo e in largo il campo segnando tuttavia a suo comodo altri 20 punti che andarono ad aumentare il già voluminoso bottino (30 punti). Finalmente a due minuti dalla regolare fine l'arbitro fischiava ponendo termine alla partita se così si vuol chiamarla.

Audax A-Reyer 20-14 (8-2)

Al campo dei Gesuiti si è svolto questo primo incontro della giornata alla presenza di un discreto gruppo di appassionati colà richiamati dall'interesse che prometteva l'incontro. La sconfitta è più che altro un infortunio per i granata poichè la partita è stata da essi superbamente condotta dal principio alla fine. Nel primo tempo la Reyer che non riesce a trovare l'amalgama esatto per pervenire alla segnatura, si lascia sfuggire occasioni d'oro concludendo diverse azioni con tiri lunghi ed imprecisi mentre l'Audax che appare più organica, si porta decisa all'attacco conducendo il primo tempo a suo vantaggio.

Nella ripresa è la Reyer che inizia a forte andatura portandosi sotto l'area avversaria e sforzando sotto una costante pressione le salde difese avversarie. In questo periodo i granata pervengono ad una segnatura che al 16.o tende al pareggio ma l'Audax riesce a riprendere il comando portandosi all'offensiva e segnando altri tre cesti assicurandosi così la vittoria.

AUDAX A: Gattinoni C., Gattinoni M. 7; Magrini; Montini L. 7; Garbosi 4; Cappeller 2.

REYER: Ferri 7; Cavalleri, Balestra, Minosso, Candrian 2; Fagarazzi; Marchetti 5.

Arbitro Bonifazi.

Diè Nai A-Audax B 50-6 (20-4)

Questo incontro viene svolto sul campo della Laetitia alla presenza di un folto pubblico in cui notammo l'ing. Donadoni presidente del Comitato esecutivo e il direttore tecnico sig. Bonifazi.

L'inizio vede una Diè N'ai protesa all'attacco e un'Audax guardinga serrarsi in difesa; il gioco si fa poi equilibrato dando ai verdi ogni iniziativa e comando. Ben presto la Diè N'ai si porta in vantaggio segnando bellissimi cesti frutto di buone azioni triangolari mentre l'Audax accusa una buona dose di... malasorte attestata anche dai ben centrati tiri che però non vogliono concludersi in cesti. La pressione verde si fa man mano sempre più manifesta dominando poi completamente sul finire del tempo che si chiude in netto vantaggio per la Diè N'ai.

La ripresa s'inizia registrando un bellissimo gioco a «spola» del trio attaccante verde che sgomentando le difese avversarie perviene più volte alla segnatura mentre l'Audax comincia a cedere sotto l'irruente offensiva dienaina. Siamo 30 a 6 quando all'8.o minuto dalla fine il capitano dei neri Penzo chiede all'arbitro di sospendere il gioco per la poco visibilità delle linee di fondo e interne del campo. L'arbitro continua invece il gioco e per la cronaca allora non registriamo che altri 20 punti della Diè N'ai segnati comodamente per l'assoluto mancato operato della squadra avversaria.

DIE' N'AI A: Zanchetta 5; Bressan 22; Pontello 8; Tombolani 3; Poli 12; Borin 4.

AUDAX A: Penzo 1; Montini 1; Tizzi 2; Gardin 2; Lancerotti.

Arbitro: Ing. Marzollo.

DIVISIONE NAZIONALE

Bologna-Guf Padova 21-18

PADOVA, 23 — Nel campo coperto della Fiera Campionaria i rossi del Gruppo universitario patavino hanno affrontato oggi il forte quintetto della Virtus Bologna Sportiva che capeggia attualmente la classifica del Campionato, avendo colto una serie di vittorie che testimoniano dell'alta efficienza della squadra felsinea. I goliardi patavani hanno disputato un incontro coraggioso, tenendo testa vigorosamente ai più quotati avversari e dando anche la impressione, ad un certo momento, di poter riuscire a cogliere la prima e clamorosa vittoria. Ma la buona sorte anche questa volta non li ha ssistiti e nel bruciante finale i felsinei hanno saputo sia pur di strettasima misura, superare i rivali. La squadra patavina, come al solito, ha mostrato una certa deficienza nel tiro a canestro e particolarmente nella realizzazione dei falli personali, il che ha tolto loro qualche punto che forse sarebbe stato decisivo.

Il primo tempo molto equilibrato si era chiuso in vantaggio degli ospiti per 8 a 6. In apertura della ripresa il gioco assumeva subito un tono più vivace e la partita continuava in una serie di alternativa appassionanti, sia dal punto di vista del risultato finale, quanto per la bellezza stilistica del gioco. I goliardi, come abbiamo detto, riuscivano a portarsi, a metà del tempo, in leggero vantaggio, ma tre cesti consecutivi degli ospiti tagliavano loro ogni speranza. Eccellente la prova fornita da Garatti e bene pure Vesel e Sala Giuseppe.

VIRTUS BOLOGNA SPORTIVA. Valvola (3), Stallone (6), Dondi (6), Paganelli (2), Girotti (4), Fantini e Bigliardi.

GUF PADOVA: Garatto (6), Balliot (2); Sala A., Sala Giuseppe (4), Vesel (6).

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Appresa l'immatura fine del dott. Emilio Bidoli medico sportivo della Società Ciclisti Veneziani il Commissariato invia le più sentite condoglianze alla Famiglia dell'amato Scomparso.

A chiarimento delle recenti innovazioni portate dalla Presidenza della Federazione Ciclistica Italiana, si ricorda agli interessati quanto segue:

1. Le domande di affiliazione, tanto delle Società quanto dei F. G. Combattimento dovranno essere inoltrate direttamente alla Federazione Ciclistica Italiana (Stadio nazionale - Roma) unitamente ai relativi importi.

2. Tutte le richieste di licenza dovranno essere inoltrate a Roma unitamente ai relativi importi e due fotografie. I moduli di richiesta licenza dovranno essere compilati chiaramente e dovranno portare il timbro della Società o del Fascio Giovanile di Combattimento del corridore.

3. I corridori sono divisi nelle seguenti categorie. Aspiranti: i nati negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922. Tutti gli altri possono essere tesserati nella categoria Dilettanti e in questo caso rimangono di pertinenza della Società. Per tale categoria è abolito il limite di età e pertanto alla categoria dilettanti possono appartenere i giovani nati dal 1918 in addietro. La categoria Allievi è abolita. La categoria Giovani fascisti comprende i nati negli anni 1914, 1915, 1916, 1917 e 1918 che non abbiano mai ritirato nessuna licenza federale e, avendola già ritirata, non intendano passare dilettanti.

4. Le Società affiliate non possono organizzare gare per la categoria Giovani Fascisti.

5. I Fasci Giovanili possono organizzare soltanto gare riservate alla categoria Giovani fascisti.

6. In conseguenza di quanto sopra resta chiarito che sono abolite le corse promisque di Giovani Fascisti con tesserati federali.

7. L'approvazione e la omologazione delle gare è riservata al Commissario Regionale. Pertanto tutte le Società ed i Fasci Giovanili di Combattimento dovranno inoltrare al Commissariato i prescritti tre moduli con le relative tasse le quali sono così fissate: L. 100 per indipendenti e dilettanti; L. 50 per dilettanti; L. 40 per Giovani Fascisti; L. 10 per aspiranti; L. 10 per Campionati sociali; L. 30 per Corse campestri; L. 30 per Arti e mestieri; L. 30 per Veterani. Sono abolite le tasse per gare su pista dilettanti, aspiranti e Giovani Fascisti.

8. E' fatto assoluto obbligo di inoltrare le domande di richiesta gare almeno 15 giorni prima della loro effettuazione, unendo ai tre moduli la relativa tassa nonchè il deposito totale dei premi in programma. Per nessun motivo sarà possibile derogare da tale clausola.

9. E' fatto obbligo alle Società di effettuare il deposito cauzionale di L. 100 che verrà restituito a fine di anno, detratte le spese.

10. Per moduli di affiliazione e di richiesta di licenza, gli interessati sono invitati a rivolgersi direttamente alla Segreteria della FCI in Roma. — Il Commissario Provinciale: Vittorio Mario Aita.

Affermazione dei trottatori italiani nel Gran Premio d'Inverno

MILANO, 22. — All'ippodromo del trotto, affollatissimo malgrado la temperatura rigidissima, si è corso oggi il decimo Gran Premio d'Inverno di L. 50 mila sui metri 2 mila, particolarmente interessante per il confronto tra i migliori trottatori di importazione con quelli indigeni. Ad un trottatore nazionale: «Aulo Gellio» dell'allevamento Roma è toccata la bella vittoria alla guida di Fabbrucci, nettamente impostosi sul piede di uno 20 5 decimi anche sulla nazionale «Antoniana».

LUNEDI' 23 Dicembre 1935 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Ambrosiana e Genova battute sui propri campi dalla Fiorentina e dal Torino

Situazione immutata nel quartetto di testa - La clamorosa vittoria della Triestina sul Napoli battuto a largo punteggio

I risultati

Divisione Nazionale A

*Bologna-Lazio	2-0
Torino-*Genova	2-0
*Juventus-Milan	3-1
*Roma-Brescia	1-0
Fiorentina-*Ambrosiana	2-0
*Triestina-Napoli	6-1
*Bari-Alessandria	4-0
*Palermo-Sampierdarena	2-0

Divisione Nazionale B

*Messina-Verona	3-0
*Atalanta-Livorno	2-1
*Viareggio-Novara	1-1
*Spal-Pro Vercelli	1-1
*Aquila-Lucchese	1-1
*Taranto-Catania	3-1
*Pisa-Pistoiese	0-0
*Siena-Foggia	1-0
*Modena-Vigevanesi	2-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia-*Rimini	2-0
*Jesi-Treviso	0-0
*Fano-Fiumana	7-4
*Rovigo-Vicenza	1-0
*Udinese-Mantova	2-2
*Padova-Forlimpopoli	5-3
*Grion-Pro Gorizia	0-0
*Trento-Anconitana	sospesa i. c.

GIRONE B

*Biellese-Fanfulla	2-0
*Piacenza-Gallaratese	3-0
*Crema-Comense	4-0
Monza-*Falck	1-0
Legnano-*Parma	3-2
Cremonese-*Seregno	3-0
*Lecco-Cusiana	5-1
*Pro Patria-Reggiana	rinviata

GIRONE C

*Derthona-Montevarchi	1-0
*Pontedera-Savona	4-1
*Imperia-Ventimiglia	2-1
Doria-*Asti	4-2
*Rivarolese-Entella	1-1
*Sanremese-Pontedecimo	3-1
*Spezia-Casale	7-1

GIRONE D

*Nissena-Savoia	2-1
*Cerignola-Prato	1-1
*Piombino-Civitavecchia	0-0
*Fermana-Le Signe	2-1
*Lucano-Benevento	0-0
*Catanzaro-Salernitana	3-0
*Bagnolese-Cosenza	3-0

Prima Divisione

VENETO

Piave-*Venezia B	3-1
*Thiene-Adria	2-2
*Mestre-Schio	1-0
Marzotto-*Giorgione	3-1
*Legnago-Mezzomo	1-0

VENEZIA GIULIA

*Ponziana-Udinese B	1-1
*Fiumana B-Fortitudo	3-0
*Triestina B-Pieris	9-0
*Palmanova-Monfalcone	4-1
*Pro Gorizia B-Grion B	1-1

TRENTINO

*Verona B-Merano	2-0
*Trento B-Bolzano	sospesa i. c.

Seconda Divisione

VENETO

*Pellizzari-Vicenza B	1-1
*Marzotto B-Mira	1-1
*Treviso B-Rossi	5-1
*Conegliano-Rovigo B	1-0
*Fumei-Venezia C	rinviata

Campionato Propaganda

ADRIA

*Adria-Ariano 5-0; *Cavarzere-Taglio di Po 3-0; *Portoviro-Porto Tolle 3-3.

PADOVA

*Monselice-Campodarsego 2-1; Busini Cib-*Casalserugo 6-1; Guf-Totiborel 8-2; *Conselve-Fumei B 1-1.

VICENZA

Palladio-Vicenza allievi 2-1; Ferrovieri-Fusinieri 5-1.

Coppe e Tornei

IL TORNEO DI VITTORIO

Fascio Giovanile-Nuf	6-2

Amichevoli

Mogliano: Mobilificio Scarpa-Mogliano	3-1
Venezia: Fiorentina-Littoria	7-5
Padova: Padova ragazzi-Vicenza ragazzi	0-0
Padova: Padova allievi-Torpado	2-1
Verona: Michele Bianchi-Verona allievi	2-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

Guf Trieste-*Guf Torino	40-32
*Borletti-Guf Pavia	33-24

Girone B

Bologna-*Guf Padova	21-18
*Filotecnica-Torino	20-17

Girone C

Roma-*Napoli	22-9
*Guf Bologna-Guf Pisa	29-25

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

Pubblico Impiego-Beltrame	28-15
*Crda Monfalcone-Crda Trieste	19-17

Torneo Bajetta

VENEZIA

Audax A-Reyer 20-14; Diè n'ai A-Audax B 50-6.

VICENZA

De Bono-Balbo 25-19; Bianchi-Guf 43-10; Rismondo-Marinaretti 22-15.

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone A

*Guf Genova-Torino	3-3

Girone B

*Guf Milano-Guf Parma	3-3
*Guf Torino-Bersaglieri Milano	5-3

Girone C

*Guf Padova-Guf Trieste	11-0
Bologna-*Bersaglieri Bologna	6-0

Girone D

*Roma-Guf Catania	33-3

Tamburello

COPPA DI [illegible]AIO a VERONA

Finale: Peschiera-Bussolengo 16-12. Per il terzo posto: Ferrovieri-S. Massimo 13-0 (f.).

Triestina-Napoli 6-1 (3-0)

TRIESTE, 22. — La Triestina ha registrato oggi allo Stadio del Littorio una grande e bella vittoria che i suoi sostenitori ricorderanno per molto tempo. Nessuno certo si aspettava un simile bottino da parte dei rosso alabardati a spese degli azzurri partenopei, come nessuno certo si attendeva di vedere una Triestina, reduce dalla battaglia di Brescia fresca e brillante come nei suoi giorni migliori. La compagine che l'allenatore Toth ha plasmato con particolare cura ha iniziato la partita con foga garibaldina ed ha mantenuto un ritmo fresco e giovanile per tutti i 90' di gioco che Barlassina ha diretto con molta sicurezza. Gli azzurri partiti di slancio all'inizio hanno fallito il tentativo di sorprendere la difesa triestina e sin dalle prime battute hanno dovuto accettare il controllo prima e la superiorità poi dei rosso-alabardati che hanno chiuso gli avversari intorno alla loro rete.

Il reparto di punta della Triestina mancante pur oggi di Busidoni ha marciato a pieno regime brillantemente sostenuto dalla mediana e da quel solido blocco difensivo, che, sembra essere ritornato alla forma che gli valse gli onori della maglia « azzurra » Loschi e Geigerle hanno giocato una partita senza pecche, specialmente il primo che va ritrovando il suo pubblico entusiasta e la fiducia nei propri mezzi. Accanto a Loschi che ha spezzato inesorabilmente tutte le insidie dei napoletani va posto Tricarico. Il sostituto di Umer ha dimostrato largamente oggi di valere se non superare il titolare disputando una magnifica partita che ha riscosso il consenso pieno del pubblico. La vittoria triestina però non porta alcun nome e particolare, essa è dovuta a tutta la compagine che mai come oggi ha filato a meraviglia impostando trame di gioco lineari, pericolose e notevoli. Il Napoli è stato sorpreso certamente da questa insospettata vitalità della Triestina, perchè altrimenti non ci si potrebbe spiegare una così forte batosta.

La squadra napoletana calata a Trieste forte di tutti i suoi migliori elementi ha assunto in campo uno schieramento prettamente offensivo anche dopo aver subito le prime due porte, fidando forse sull'offuscamento dei rosso-alabardati reduci dalla fatica intersettimanale. Tattica errata in quanto l'undici triestino non ha avuto difficoltà di smantellare a tempo e quando e come ha voluto. Dal naufragio dei napoletani si sono salvati Sentimenti al quale non si può certo imputare la totalità dei punti segnatigli, Fenoglio, Colombari, Rivolta, Venolitto e Buscaglia. Quest'ultimo è stato come sempre il motorino e ha cercato nei limiti del possibile di legare la squadra la quale però dinanzi alla serrata offensiva dei triestini si è trovata a disagio pur tenendo qualche pericolosa azione che il quintetto di punta non ha saputo risolvere specialmente nei primi 45' di gioco.

Il primo punto giunge quasi inaspettatamente per opera di Rocco che al 7' rovescia in rete un pallone non difficile ma che inganna con la sua traiettoria il portiere azzurro. Dopo 13' di gioco Mian conclude favorevolmente una non breve serie di passaggi intessuti con i compagni battendo Sentimenti il quale al 25' deve inchinarsi per la terza volta per opera dello stesso Mian che di testa conclude la parabola di Pasinati su fase di angolo.

La squadra ospite alquanto scossa inizia la seconda fase della partita con andatura sostenuta e al 3' consegue il punto della bandiera su rigore realizzato da Buscaglia. Al 6' però Pasinati segna il quarto punto per la Triestina battendo nettamente Sentimenti, il quale sfoggia non poche parate di valore. Al 30' Uslenghi nella foga di liberare devia in porta un pallone pericoloso calciato da Colaussi dando così alla Triestina il quinto punto mentre a pochi minuti dalla fine Rocco chiude la serie mettendo di testa un pallone passatogli da Pasinati. Giornata primaverile, terreno viscido.

TRIESTINA' ricarico; Loschi e Geigerle; Cuffersin, Castello e Spanghero; Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco e Colaussi.

NAPOLI: Sentimenti; Innocenti e Fenoglio; Colombari, Uslenghi e Rivolta, Sallustro, Rossetti, Busoni, Buscaglia e Venolitto.

Arbitro il cav. Barlassina.

Fiorentina-Ambrosiana 2-0 (2-0)

MILANO, 22 — La squadra toscana, che da alcuni anni sembra si diverta a giocare tiri mancini ai nero-azzurri, ha ripetuto oggi un'impresa del genere infliggendo all'Ambrosiana un'amara quanto imprevista sconfitta. L'undici di Ferrari, che aveva dovuto sostituire all'ultimo momento Demaria ammalato, con Vecchi, spostando De Vincenzi ad interno destro, ha risentito forse di tale rimaneggiamento, fatto si è che la prima linea milanese è mancata di coesione ed in particolare di prontezza nel risolvere sotto rete le azioni migliori. Il fondo del terreno, gelato e sdrucciolevole sotto uno strato di segatura, ha influito più sul gioco dei nero-azzurri che non su quello dei viola i quali, ben assestati in difesa e sempre pronti al contrattacco, nei primi 45 minuti con azioni volanti ed impetuose sono giunti al riposo con un vantaggio di due punti assai preziosi, punti un poco imprevisti, specialmente il primo derivato da un infortunio di Degani, ma punti che alla distanza risultarono decisivi agli effetti dell'esito dell'incontro. Difatti la Ambrosiana, che già si era lasciata sfuggire qualche buona occasione per segnare, invano nella ripresa, con una disperata controffensiva, ha tentato di risalire il grave svantaggio. La Fiorentina tutta ripiegata nella sua area, ha resistito per circa mezz'ora ai furiosi attacchi avversari senza debolezze nè tentennamenti, salvandosi tanto per merito di Amoretti come dei terzini e mediani coadiuvati dagli interni, da situazioni criticissime che sembravano dovessero inevitabilmente risolversi con il punto tanto desiderato dai nero-azzurri. L'Ambrosiana si è così esaurita nella vana caccia al punto e nelle ultime battute dell'incontro ha insistito più per risorsa della volontà che dei mezzi, dovendosi fra l'altro difendere da alcune insidiose scorribande dei viola.

Per la cronaca segnaleremo gli episodi salienti. Al 1.o minuto tiro da due metri di Ferrari respinto da Amoretti, che riprende ancora il pallone mal diretto dal nero-azzurro. Qualche contrattacco viola ed al 14' Vecchi sciupa con un tiro precipitoso; al 16' punto di Gringa su un pallone che Degani para per lasciarsi poi sfuggire in rete. Reazione dei nero-azzurri con un angolo senza esito al 20' finchè al 43' su fuga Scagliotti segna il secondo punto per i toscani, in mischia, derivata da calcio di punizione. Nella ripresa l'Ambrosiana impegna Amoretti nei primi minuti in difficili parate. La Fiorentina si difende con accanimento rifugiandosi in angolo al 5', 20' e 21'. Il punto nero-azzurro appare inevitabile, ed invece i viola sventano sempre tempestivamente l'insidia. Arbitro Scarpi di Dolo.

Palermo-Sampierd. 2-0 (1-0)

PALERMO, 22. — I rosa di Santillo con la vittoria odierna si sono un po' allontanati dalla zona pericolosa della retrocessione e, lasciando all'ultimo posto il Brescia e la Sampierdarenese, a tre lunghezze di distacco. Subito all'inizio i rosa scattano all'attacco e i rosso-neri cercano di contenerne la foga, ma la pressione palermitana è costante e al 24' viene il primo punto. Faotto batte una punizione da metà campo. Venturini che difende la porta sampierdarenese tocca il pallone colle mani ma non riesce a fermarlo che entro la linea e l'arbitro senza tentennamenti concede il punto. Successivamente il gioco si fa un po' più equilibrato ma il Palermo, a coronamento della sua sia pur leggera superiorità usufruisce di tre calci d'angolo nel primo tempo.

Nella ripresa, la superiorità dei rosa si fa subito manifesta. I rosso-neri cercano di reagire, ma riescono soltanto a contenere il punteggio. Al 13' il Palermo aumenta il suo bottino. L'azione parte dall'ex nero-azzurro De Manzano che passa ad Aicardi il quale impegna seriamente Venturini. Il portiere ligure anche questa volta effettua una debole respinta e Aicardi riprendendo il pallone segna imparabilmente. Il gioco prosegue sempre in area rosso-nera e più volte i rosa mancano facili occasioni di aumentare il loro bottino di porte. E lo incontro termina così senza altre segnature. Nel secondo tempo il Palermo ha tirato quattro calci d'angolo (sette quindi complessivamente) e il Sampierdarena ha battuto tre « angoli » gli unici della giornata per la squadra ligure. Arbitro Salvatori di Roma.

Bari-Alessandria 4-0 (2-0)

BARI, 22 — I bianco-rossi di Costantino, lanciati alla conquista dei posti di sicurezza, hanno colto oggi una magnifica vittoria sui grigi alessandrini che hanno visto il loro portiere piegarsi ben quattro volte a raccogliere il pallone in rete: due volte per ognuna delle riprese. La gara ha inizio alle 14.50. Nei primi dieci minuti fasi alterne nelle quali Ceresa e Cubi sono a volta a volta impegnati, non seriamente, però. All'11', in seguito a un angolo contro l'Alessandria, su tiro di Ferrero, Braga riprende e segna il primo punto. Reazione dei grigi ben contenuta dalla difesa barese. Al 20' il Bari è in angolo e due minuti dopo è invece Costantino che batte un angolo per i bianco-rossi. Finalmente, la pressione dei locali, ottiene il suo premio. E' al 27' che Brossi attacca pericolosamente obbligando i grigi a salvarsi in angolo. Lo batte Ferrero e Marchionneschi riprende e segna, in seguito alla mischia creatasi appunto sul calcio d'angolo. La pressione dei locali continua e al 36' usufruiscono di un altro calcio d'angolo. Ma il tempo termina senza altre segnature.

Il secondo tempo si inizia con un calcio d'angolo contro il Bari. La partita per i primi quindici minuti della ripresa ristagna, perchè il terreno va diventando sempre più pesante e anche per la stanchezza che ha invaso i ventidue giocatori in campo. Verso il quarto d'ora il gioco, però, si ravviva, e precisamente su un tiro di Rossini che mette in serio pericolo la porta del guardiano grigio, Ceresa. Al 27' finalmente i baresi segnano il terzo punto della giornata. Rossini tira un pallone molto forte; Turino, che sostituisce Lombardo, cerca di respingere ma mette invece nella sua rete il pallone che, a dire il vero, era stato tirato molto preciso e probabilmente anche senza l'aiuto degli avversari sarebbe finito in rete. A questo punto i grigi scattano al contrattacco per cercare di salvare almeno l'onore e con una fuga di Notti al 33' impegnano seriamente Cubi, che si salva bene. Il gioco ritorna poi per breve in mano ai locali che al 40' segnano per la quarta volta. Un forte tiro di Marchionneschi da venti metri batte sul palo e rimbalza in campo. Costantino è pronto e riprendendo il pallone mette in rete. E' il quarto ed ultimo punto della giornata perchè, malgrado i loro rabbiosi attacchi, gli alessandrini non riescono a segnare nessuna porta.

Bologna-Lazio 2-0 (1-0)

BOLOGNA, 22 — L'unica squadra imbattuta del campionato ha passato anche la dodicesima giornata del torneo senza perdere la sua verginità. Neppure l'artigliere Piola è riuscito a sfondare la difesa imperniata su Gianni, Gasperi e Fiorini. Il Bologna mancava anche oggi di Schiavio e di Maini, sostituiti da Violi e Ottani, e anche di Montesanto sostituito dal figliol prodigo Donati (che si diceva in partenza per Palermo e che ha ripreso invece il suo posto nelle file del Bologna). La Lazio venuta a Bologna con la speranza di ripetere il successo riportato lo scorso anno, in cui aveva battuto i rosso-bleu per 2 a 1, ha invece dovuto lasciare al Bologna i due punti della classifica e non è neppure riuscita a segnare il punto della bandiera.

Il primo tempo è stato quasi tutto a favore del Bologna che ha iniziato a grande andatura. Ottani al 5.o minuto di gioco ha segnato il primo punto della giornata su passaggio di Reguzzoni. L'estremo tentativo di Blason non è riuscito a fermare il pallone. Al 21' su fallo di Fiorini la Lazio batte un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ma Gianni, con molta abilità, para. Il gioco sempre veloce, conserva la marca bolognese e i laziali si limitano o meglio devono limitarsi a difendersi per contenere il punteggio. Nel primo tempo sono battuti sei calci d'angolo contro la Lazio e uno contro il Bologna.

Nei primi minuti della ripresa i laziali cercano il pareggio, senza però riuscirvi, e il Bologna riprende poi la sua pressione in area azzurra dove la estrema difesa pone una strenua brillante resistenza. D'altra parte le discese bolognesi non sempre hanno avuto nella fase finale il deciso e preciso realizzatore. Però al 30' il Bologna aumenta il suo vantaggio con un bel tiro di Violi su passaggio di Fedullo. Sul finire la Lazio prende le redini del gioco ma la difesa bolognese è sempre vigile e la Lazio non passa. Nel secondo tempo è stato tirato un solo calcio d'angolo contro il Bologna.

Messina-Verona 3-0 (3-0)

MESSINA, 22. — I locali hanno riscattato la sconfitta di Foggia con una franca e convincente vittoria sull'undici scaligero che si presentava con le migliori credenziali.

Partendo al fischio di inizio a grande velocità il Messina ha sorpreso il Verona obbligandolo a ripiegare precipitosamente nella sua metà campo senza peraltro evitare che al 5.o Gardini aprisse la serie dei punti. Ancora al 7.o su passaggio di Ferretti era Re che fulminava in rete il secondo pallone. Un tentativo di riscossa dei giallo bleu non aveva fortuna e al terzo punto per il Messina marcato da Gerbi, i locali imbaldanziti hanno mantenuto la veloce andatura, ma il Verona ha evitato i nuovi pericolosi attacchi.

Nella ripresa il Verona frustato dal severo scacco ha elaborato una poderosa controffensiva approfittando di una certa stanchezza del Messina. La retroguardia concittadina però ancora ricca di risorse ha resistito brillantemente agli attacchi dei giallo bleu e la fine è stata raggiunta senza che il punteggio subisse varianti. Arbitro Gnecchini.

Torino-Genova 2-0 (1-0)

GENOVA, 22. — Il Torino, reduce da un mezzo infortunio e da una sconfitta subita in casa nelle ultime due domeniche di campionato è venuto a Genova a rifarsi sui rosso bleu battendoli nettamente con due porte di scarto. Tutte e due le squadre si sono presentate rimaneggiate per la mancanza di uomini, infortunati nelle precedenti gare. Chi maggiormente ne ha risentito sono stati i locali che non hanno dato tutta la misura del valore dimostrato in precedenti incontri. Il Torino invece in virtù della vittoria odierna mantiene sempre il secondo posto in classifica incalzato dalla Juventus e dalla Roma Il Genova è stato oggi sorpassato dalla Triestina, ed è sempre affiancato, al sesto posto, però, colle due squadre milanesi.

La gara è diretta da Dattilo di Roma. Il Torino attacca subito all'inizio e si porta pericolosamente sotto la rete genovese, difesa dall'italo-argentino Capuano (che non vale certo Bacigalupo). E' subito all'inizio che il Torino si porta in vantaggio con un tiro di Buscaglia su passaggio di Silano. Il Genova parte al contrattacco senza però riuscire ad impegnare seriamente la difesa granata. Poi il gioco è condotto ancora dal Torino che al 16.o e al 27.o perde due facili occasioni per portarsi in vantaggio ancora. Tutto il primo tempo è stato di netta marca torinese.

Nella ripresa il Genova si è prodigato all'attacco operando anche alcuni spostamenti nella linea attaccante, che non hanno portato però il vantaggio sperato. E' invece il Torino che al 13.o segna il secondo punto. Su un errore della difesa rosso bleu che invece di passare ad un compagno di squadra manda il pallone a Silano, questi non ha difficoltà a segnare. Il contrattacco dei genovesi è rabbioso ma i torinesi sanno difendersi bene.

Juventus-Milan 3-1 (0-0)

TORINO, 22. — La Juventus ancora nella ormazione che le ha dato i successi di Roma e di Napoli ha incontrato oggi i « diavoli rosso-neri » del Milan battendoli per tre punti a zero. Il Milan mancava di Gabardo sostituito al centro da Moretti che aveva ceduto il suo posto di interno a Spinola. Dobbiamo dire che i rosso-neri non hanno disputato una partita cattiva, ma si sono trovati davanti a una Juventus pienamente lanciata ed equilibrata in ogni linea, compresa quella degli avanti che, nella formazione attuale dà un buon rendimento e che ha trovato in Cason, oltre che in Gabetto e compagni, un altro buon realizzatore. La gara giocata su un terreno gelato e sdrucciolevole è arbitrata da Sassi di Roma. La Juventus si porta subito al fischio di inizio, sotto la porta avversaria e preme costantemente per tutti i primi 45 minuti di gioco. Ma gli attaccanti bianco-neri in questo tempo mancano di decisione in area e non riescono a realizzare. Subito dopo l'inizio, Rosetta ha salvato una situazione pericolosa creatasi in seguito a un tiro dell'ala destra Arcari. Poi è Zorzan che deve parare due tiri consecutivi di Menti e di Borel.

Nella ripresa i campioni si mostrano più precisi nel quintetto attaccante e la loro superiorità è contrassegnata dalle tre porte segnate al 15, al 14' e al 20'. Il primo punto è stato segnato da Cason su calcio di rigore provocato da una « mano » di Rigotti in seguito ad azione Menti-Varglien II, molto pericolosa. Il secondo punto, al 14', è stato segnato da Menti che ha girato in volo a rete con tiro a mezza altezza un bel passaggio in profondità di Borel. Al 20' è Borel che su passaggio di Varglien II batte per la terza volta Zorzan. Il Milan, dopo questo periodo di netta supremazia bianco-nera reagisce e si porta all'attacco riuscendo al 37' per merito di Moretti su passaggio dell'ala sinistra, a battere il pure attento Valinasso.

Roma-Brescia 1-0 (1-0)

ROMA, 22. — La gara che opponeva oggi, al Testaccio, i giallo-rossi lanciati alla conquista delle migliori piazze al fanalino di coda del cav. Calligaris malgrado il pronostico della carta è stata incerta fino all'ultimo minuto di gioco. E' ben vero che gli uomini di Bernardini hanno segnato in partenza la loro porta, ma è pure vero che poi per 88 minuti la partita è stata incerta e i bresciani si sono mostrati anche più volte pericolosi, e con azioni ben congegnate e puntate individuali hanno minacciato seriamente la rete di Masetti. Al fischio di inizio la Roma parte in velocità e già al secondo minuto si porta in vantaggio. E' la recluta Trombetta che su passaggio di Pastore tira un potente pallone che Peruchetti non riesce a fermare.

La ripresa si inizia con attacchi bresciani; poi al 4' Pastore sfiora il successo. Al 5' si registra un calcio d'angolo per i romani; poi in contrattacco è Rier che impegna il portiere giallo-rosso. La reazione dei romani è pronta e al 22' Subinaghi riesce a segnare un punto che l'arbitro, Mazza di Napoli, annulla per fuori gioco. Quindi Cattaneo e Pastore, forse nella speranza di ottenere il felice risultato della scorsa domenica a Sampierdarena si scambiano il posto ma il risultato non è ugualmente buono. Al 33' dal limite dell'area di rigore Bernardini chiama al lavoro Peruchetti; e poco dopo in seguito a uscita intempestiva di Masetti, due attaccanti bresciani sbagliano consecutivamente il bersaglio perdendo una buona occasione per almeno pareggiare le sorti dell'incontro.

Il Treviso imbattuto a Jesi divide il comando col Venezia vittorioso a Rimini

L'Udinese costretta al pareggio dal Mantova a Campo Moretti - Larga messe di punti sui campi di Fano e di Padova - Nulla di fatto a Pola fra Grion e Pro Gorizia - Il Rovigo piega di stretta misura il Vicenza

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	12	8	4	0	17	3	20
Torino	12	7	3	2	23	10	17
Juventus	12	5	6	1	17	12	16
Roma	12	6	3	3	9	6	15
Triestina	12	5	3	4	28	21	13
Ambrosiana	12	4	4	4	21	12	12
Milan	12	4	4	4	16	14	12
Genova	12	3	6	3	15	18	12
Napoli	12	4	3	5	16	18	11
Fiorentina	12	4	3	5	13	18	11
Lazio	12	3	4	5	17	16	10
Bari	12	3	4	5	15	17	10
Palermo	12	5	0	7	13	28	10
Alessandria	12	2	5	5	13	17	9
Brescia	12	2	3	7	9	17	7
Sampierd.	12	1	5	6	9	24	7

Divisione Nazionale B

Livorno	14	10	2	2	37	15	22
Novara	14	9	4	1	31	13	22
Messina	14	9	2	3	28	22	20
Vercelli	14	9	1	4	24	17	19
Lucchese	14	7	3	4	23	14	17
Verona	14	6	4	4	23	20	16
Catania	14	7	1	6	22	18	15
Pisa	14	6	3	5	20	17	15
Taranto	14	5	3	6	15	15	13
Aquila	14	5	3	6	16	18	13
Spal	14	4	4	6	20	26	12
Foggia	14	5	2	7	14	19	12
Atalanta	14	5	2	7	9	23	12
Pistoiese	14	5	1	8	13	19	11
Vigevano	14	5	1	8	10	15	11
Modena	14	4	2	8	19	22	10
Siena	14	2	3	9	7	23	7
Viareggio	14	1	3	10	17	32	5

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	12	7	2	3	20	11	16
Treviso	12	6	4	2	20	12	16
Fiumana	12	6	2	4	29	18	14
Vicenza	12	6	2	4	29	20	14
Udinese	12	5	4	3	21	17	14
Padova	12	6	2	4	32	27	14
Jesi	12	5	3	4	13	8	13
Mantova	12	5	3	4	22	18	13
Gorizia	12	5	3	4	21	22	13
Rovigo	12	5	2	5	13	12	12
Fano	12	6	0	6	26	29	12
Ancona	11	5	0	6	19	15	10
Grion	12	4	2	6	13	25	10
Rimini	12	3	3	6	11	19	9
Forlimpopoli	12	2	2	8	16	32	6
Trento	11	2	0	9	8	28	4

GIRONE B

Cremonese	11	8	2	1	30	5	18
Reggiana	11	8	1	2	28	13	17
Biellese	11	7	1	3	17	11	15
Lecco	11	5	4	2	23	12	14
Piacenza	11	6	1	4	21	12	13
Monza	11	5	3	3	14	10	13
Seregno	11	6	1	4	17	14	13
Parma	12	6	1	5	17	13	13
Crema	11	4	3	4	15	16	11
Cusiana	11	4	2	5	16	20	10
Legnano	11	3	3	5	12	21	9
Pro Patria	10	3	2	5	12	16	8
Fanfulla	11	2	3	6	16	30	7
Gallarate	11	2	3	6	6	18	7
Comense	11	1	2	8	10	28	4
Falck	11	1	2	8	4	19	4

GIRONE C

Sanremo	10	7	3	0	25	8	17
Doria	10	7	2	1	20	8	16
Spezia	11	5	5	1	15	2	15
Imperia	11	6	2	3	29	15	14
Asti	11	4	5	2	19	14	13
Sestrese	11	4	4	3	11	11	12
Montevarchi	12	5	2	5	18	21	12
Rivarolo	10	4	2	4	15	11	10
Pontedecimo	11	3	4	4	11	13	10
Entella	11	2	6	3	10	12	10
Derthona	11	3	4	4	10	20	10
Pontedera	11	4	1	6	22	22	9
Savona	11	3	3	5	18	19	9
Casale	11	1	2	8	8	31	4
Ventimiglia	10	0	1	9	4	28	1

GIRONE D

Catanzaro	11	7	2	2	28	10	16
Salerno	10	6	2	1	23	8	14
Nissena	10	6	2	2	17	8	14
Benevento	12	4	6	2	14	15	14
Piombino	9	4	2	3	16	10	10
Lucano	10	4	2	4	13	15	10
Bagnoli	10	3	4	3	17	21	10
Fermana	10	3	3	4	15	19	9
Savoia	10	3	3	4	12	18	9
Cosenza	10	2	5	3	8	18	9
Cerignola	11	2	4	5	11	15	8
Prato	9	2	3	4	7	12	7
Civitavecchia	11	2	3	6	9	18	7
Le Signe	12	1	5	6	12	21	7

Prima Divisione

VENETO

Piave	7	5	2	0	17	8	12
Mestre	7	3	3	1	12	6	9
Audace	6	2	4	0	9	3	8
Adria	6	2	4	0	13	6	8
Marzotto	6	3	1	2	12	6	7
Schio	7	3	1	3	12	13	7
Legnago	6	2	1	3	9	17	5
Venezia B	7	2	1	4	7	13	5
Thiene	6	1	2	3	5	12	4
Mezzomo	6	0	3	3	3	5	3
Giorgione	6	0	2	4	8	16	2

VENEZIA GIULIA

Fiumana B	7	4	3	0	17	6	11
Triestina B	7	4	2	1	32	5	10
Udinese B	7	3	4	0	24	15	10
Ponziana	7	3	3	1	10	6	9
Palmanova	7	2	3	2	8	17	7
Pieris	7	2	2	3	11	18	6
Fortitudo	7	1	4	2	4	7	6
Grion B	7	1	3	3	7	10	5
Gorizia B	7	1	2	4	12	20	4
Monfalcone	7	1	0	6	8	29	2

TRENTINO

Verona B	6	3	1	2	12	8	8
Mantova B	5	2	2	1	8	8	6
Bolzano	5	2	1	2	9	10	5
Merano	6	2	1	3	9	11	5
Trento B	4	1	1	2	5	6	3

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	6	4	2	0	15	3	10
Mira	6	4	2	0	14	10	10
Marzotto B	6	3	3	0	14	5	9
Treviso B	6	3	1	2	16	13	7
Rossi	6	3	0	3	17	14	6
Conegliano	7	3	0	1	8	11	6
Padova B	6	2	1	3	18	19	5
Rovigo B	6	2	1	3	14	15	5
Venezia C	6	2	1	3	10	20	5
Fumei	6	1	1	4	9	14	3
Pellizzari	6	0	2	4	10	21	2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Berletti	5	5	0	225	105	10
Guf Trieste	5	4	1	183	112	9
Guf Torino	5	1	4	117	220	6
Guf Pavia	5	0	5	75	163	5

Girone B

Bologna	5	6	0	132	88	10
Filotecnica	5	3	2	103	86	8
Torino	5	2	3	90	117	7
Guf Padova	5	0	5	76	110	5

Girone C

Roma	5	5	0	136	56	10
Guf Bologna	5	3	2	108	110	8
Napoli	5	2	3	80	91	7
Guf Pisa	5	0	5	60	127	5

TORNEO BAJETTA

Die n'si A	3	3	0	118	37	6
Die n'si B	3	2	1	80	44	5
Audax A	2	1	1	35	35	3
Audax C	2	1	1	33	52	3

Venezia-Rimini 2-0 (1-0)

RIMINI, 22. — Decisamente la fortuna perseguita i bianco-rossi riminesi poichè, se ai primi minuti di gioco Recordati — terzino e colonna della squadra — non si fosse infortunato in uno scontro con un avversario, passando poi inutilizzabile all'ala, forse le cose sarebbero andate diversamente.

Il Venezia comunque è piaciuto ed ha tirato una bella e veloce partita. Forse esso abusa un po' di durezza, ma in fondo il suo giuoco è quello maschio dell'atleta combattente, che occorre ammirare specialmente se lo si accoppia alla tecnica e alla decisione, come oggi è avvenuto. Varini, Biffi, Kossovel hanno presentato la più bella mediana fino ad oggi veduta al nostro campo sportivo e la linea di punta, aiutata da due mezze ali conclusive quali Donaglio e Rallo, ha dato modo a Rosa (che sostituiva Baldinotti ammalato), a Giuge e a Dalfini, le veloci ali, di mettere spesso in imbarazzo la difesa riminese. Delle due porte segnate, la prima, per opera di Rosa, è stata la più bella per la potenza del tiro. La difesa ha avuto il migliore uomo nel portiere Fincato che ha salvato un sicuro punto su un preciso bolide di Pavan. Pronti in difesa i terzini Bottazzi e Signoretto, sempre in collegamento perfetto con la propria mediana.

La Libertas di contro ha accusato troppo l'infortunio subito da Recordati e alla distanza, finita in alcuni reparti, non poteva più risollevarsi dalla sconfitta che si accentuava con la seconda porta segnata da Dalfini a pochi minuti dalla fine della partita. Bruno, retrocesso a terbino dopo l'incidente di Recordati ha lasciato troppo vuoto nella mediana dove Pavan volonterosissimo e poi Compagnoni non hanno saputo supplirlo. Genesini ha trovato nel fango il peggior nemico ed è calato quasi a metà nel primo tempo. La linea, ridotta a quattro uomini, con Pavan retrocesso a mediano, ha combattuto senza successo e forse senza convinzione, perdendo anche due occasioni favorevoli per conseguire il pareggio. Ottima la partita di Capra.

La giornata di sole aveva richiamata molta folla al campo sportivo. Sono le 14.40 quando l'arbitro, Pecchiura di Torino da il via alle squadre.

Il Venezia parte a grande andatura e al 2' di guioco i locali sono in angolo. Tira Dalfini, ma Recordati libera; al 3' nuovo calcio d'angolo contro i riminesi che Zavoli libera facilmente. I riminesi tentano qualche discesa e i veneziani controbattono decisamente, tanto che al 9' su passaggio di Dalfini Rosa tira al volo alto sopra la traversa. E' solo all'11' che si ha il primo calcio d'angolo contro il Venezia, tirato da Compagnoni, ma liberato da Signoretto. Al 14' Recordati in uno scontro con un avversario, è a terra, non può rialzarsi ed è portato fuori del campo; egli rientrerà al 35 per passare sopplicante e inutilizzato all'ala. Da questo momento il gioco dei riminesi perde di foga. Al 23' Stoppa è atterrato in area di rigore avversaria, la folla reclama il calcio di rigore, ma l'arbitro fa seguitare il gioco e si giunge così al 38' in cui si ha l'azione della prima porta veneziana. Su rimando di Bruno, Giuge si impadronisce del pallone, fugge e passa a Rosa che spostatosi sulla destra ,gioca Terdossi e spara in porta. Zavoli sfiora il pallone che però si insacca in rete. Rapidamente si giunge alla fine del primo tempo e i locali tentano la via del pareggio creando più volte mischie in area di rigore avversaria, ma Biffi Bottazzi e Signoretto spazzano inesorabilmente.

Il secondo tempo si inizia con un deciso attacco del Venezia, ma Zavoli para i tiri di Rallo, Rosa e Dalfini (il più attivo dei cinque attaccanti veneziani). Poco dopo però i riminesi passano al contrattacco, tanto più che i baldi veneziani forse paghi del successo ottenuto, si chiudono in difesa; ma i riminesi cominciano ad accusare la fatica e il Venezia ne approfitta per lanciare le ali, Giuge e Dalfini in fughe isolate. Appunto in una di queste, al 43' di gioco, Dalfini dopo aver atterrato Bruno si porta solo davanti a Zavoli e lo batte da pochi metri. La fine della partita trova il Rimini inutilmente proteso all'attacco e il pubblico cavalleresco applaude calorosamente i locali e gli ospiti che hanno lasciato l'impressione della più forte e più bella squadra del girone.

VENEZIA: Fincato; Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Giuge, Donaglio, Rosa Rallo e Dalfini.

LIBERTAS: Zavoli; Recordati, Terdossi; Bruno, Genesini Bovoli; Capra, Pavan Stoppa, Bianchi, Compagnoni.

Grion-Gorizia 0-0

POLA, 22. — Da diversi anni le due squadre non si incontravano; non si avevano quindi termini di confronto e le previsioni per la partita erano le più disparate. Unico inizio, forse, era la vittoria che tanto il Grion quanto la Pro Gorizia avevano saputo conquistare sul campo del Trento. Oggi è accaduto che i nero stellati dal punto di vista tecnico, non hanno accontentato il proprio pubblico. La Pro Gorizia invece ha confermato la buona fama che la precedeva, giocando una bella partita e imponendo all'avversaria il nulla di fatto. Come sempre avviene quando nessuna delle due reti viene vulnerata, questo incontro è stato un successo per i reparti difensivi e in primo luogo per i due portieri che si sono dimostrati molto abili e coraggiosi. Le linee attaccanti non hanno saputo approfittare degli errori abbastanza frequenti che si sono verificati nelle aree di porta e nessun punto è venuto a decidere la contesa, con grande dispiacere del pubblico polese e con altrettanta gioia dei militari sostenitori della squadra ospite. Analizzando il comportamento delle due compagini bisogna riconoscere che gli azzurri della Pro Gorizia si sono meritati il pareggio riuscendo a condurre a compimento una gara, giocata con impegno e con buona tecnica. Il reparto migliore degli uomini in campo sono stati per la Pro Gorizia Susmel, Blason e Rossi, per il Grion Dapretto e Tomi.

Ecco alcune fasi della partita: Subito all'inizio la Pro Gorizia attacca mettendo in pericolo la rete nero stellata. Al 5' Visintin per poco non segna a porta incustodita. Tomi interviene mandando il pallone in angolo. Poi il Grion costringe ad un affannoso lavoro i difensori azzurri. Susmel si merita una citazione salvando due gravi situazioni. Vengono battuti contro gli ospiti tre calci d'angolo consecutivi che però non hanno esito. Al 3' Susmel si fa applaudire nuovamente intercettando con scaltrezza due palloni molto insidiosi. Verso la fine del tempo la Pro Gorizia torna all'offensiva ed è il portiere polese che si distingue.

Nella ripresa il gioco diventa vivacissimo. L'arbitro è costretto a punire molto spesso le due squadre. Al 5' due calci d'angolo contro il Gorizia senza esito. Al 17' traversone di Luciani che manca un sicuro punto. Al 30' Dapretto riesce ad evitare che il centro avanti goriziano segni una sicura porta. Successivamente vengono espulsi il centro-avanti polese e Paulin del Gorizia. La partita continua fino alla fine tra i clamori del pubblico che reclama qualche punto, ma le squadre non riescono a segnare. Arbitro: Gambi di Verona.

Padova-Forlimpopoli 5-3 (2-0)

PADOVA 22. — Coloro che si auguravano di vedere un Padova lanciato alla riabilitazione, dopo la infausta giornata di Vicenza, nella partita odierna, hanno dovuto convenire che il disastro toccato ai bianco-rossi nella città berica, anche se non nella sua vistosità, trova però ampia giustificazione. Chè il Padova di oggi pur vittorioso, ha disputato un incontro tutt'altro che commendevole. Se in luogo del Forlimpopoli fosse stata in campo oggi una squadra maggiormente organica e pronta e con un portiere meno teatrale ma più preciso nella parata, i locali senza dubbio alcuno non avrebbero guadagnato la posta. Tante e sì voluminose sono apparte le deficienze della intera squadra — che si è voluto anche rivoluzionare con mal indovinate innovazioni — da far credere che, se non si penserà a correre ai ripari a tempo, il Padova sarà destinato a navigare nelle posizioni meno onorevoli.

Pubblico non eccessivamente numeroso. Giornata bella, ma fredda. Terreno sdrucciolevole. L'arbitro Barocchi di Firenze dà il via alle ore 14.40. Il Padova attacca subito e ottiene dopo pochi istanti il primo punto, autore Alfonsi su azione Goliardo-Giaretta-Faggion. Al 4' De Marchi fa battere il pallone violentemente sull'asta della casa ospite. Ecco al 6' una veloce puntata di Sanero ed una prima e timida apparizione in area patavina del Forlimpopoli. Si può subito constatare però che la difesa biancorossa regge male. Il Padova tiene saldamente le redini dell'incontro e si porta brillantemente ed insistentemente verso la rete di Balducci. Al 13' nuovo palo di Faggion mentre al 15' Cavasin è chiamato in causa su tiro di Lombardi. Al 28' angolo nullo contro gli ospiti. Al 31' De Marchi ripara un grave errore dei terzini, operando un ardito salvataggio nei pressi della rete di Cavasin. Al 33' Ganellini atterra malamente Alfonsi lanciato verso la rete: il «rigore» concesso dall'arbitro è trasformato in punto da Sanero. Sul finire del tempo i rossi riescono ad impegnare seriamente la difesa dei locali, e ottengono un doppietto di calci d'angolo, al 34'. Essi insistono all'attacco, anche perchè la difesa padovana balbetta: incamerano ancora due «angoli» a loro favore, al 40' ed al 41' di giuoco. A due minuti dalla fine De Marchi arresta Lombardi tutto solo verso Cavasin.

Anche l'inizio della ripresa è a tutto favore del Padova, che al 1' segna il terzo punto, su azione Goliardo, Sanero, Giaretta. Il passaggio dell'ala è raccolto da Grossi di testa: il pallone s'insacca in rete irrisistibilmente. Al 4' Sanero impegna con un tiro improvviso Balducci, che devia in «angolo». Al 5' ed al 6' il portiere degli ospiti è nuovamente impegnato. Al 18' abbiamo il quarto punto del Padova segnato da Bettini II. Un minuto dopo avviene l'espulsione dal campo di De Marchi, reo di aver colpito rudemente un avversario. Il Forlimpopoli ora attacca e poggia di preferenza sulla sinistra. I bianco-rossi ripiegano precipitosi in difesa. Al 21', in seguito ad errore di Goliardo, Godoli batte per la prima volta Cavasin Il Padova è irriconoscibile. Al 30' Lombardi, con un tiro secco, ottiene il secondo punto per i rossi imitato, un minuto dopo da Liverani, che sorprende l'intera difesa padovana. Il finale di gara è incandescente, anche perchè i romagnoli, all'odor di pareggio, centuplicano le loro energie. Il Padova si aggrappa disperatamente al risultato e si difende ora a denti stretti scuotendosi dall'apatia che l'aveva colto. Al 37' è espulso Malagutti per scorrettezze. Per buona sorte a stroncare ogni speranza del Forlimpopoli, giunge il quinto punto padovano, segnato da Giaretta al 41' con un tiro da lontano. Il pallone, calciato sul palo, rimbalza male sulle mani di Balducci e finisce in rete.

Fano-Fiumana 7-4 (1-1)

FANO, 22 — Partita emozionantissima, dal primo all'ultimo minuto di giuoco; certamente il più bell'incontro di campionato disputato sul terreno fanese.

Quando Bedosti, dopo un travolgente duetto con De Filippis, iniziava la serie dei punti, l'impressione era quella della vittoria netta, tanta era la bellezza delle azioni della prima linea e deciso il tiro a rete. A mano a mano che i minuti passavano e malgrado la superiorità indiscussa, il secondo punto non veniva, sia per la bravura del portiere fiumano, sia per gli ostacoli che la palla incontrava quasi sempre a pochi centimetri dalla linea fatale. A conferma di ciò, al 38', è venuto il superbo punto di Volk, il quale fulminò la rete del portiere fanese con un tiro da 25 metri. Il primo tempo si chiudeva alla pari.

La ripresa apparve subito favorevole per i concittadini. Al 3' Gasparotto con un fortissimo tiro batteva il portiere fiumano e riportava in vantaggio la squadra; subito dopo l'arbitro concedeva un calcio di rigore alla Juventus, che Mancini sbagliava nettamente; all'8' i fiumani raggiungevano nuovamente il pareggio. Subito dopo un rigore contro il Fano era tramutato in punto da Volk, ma la Juventus non si dava per vinta e attaccava continuamente, senza soste. Ali 14', su tiro di punizione, Mancini pareggiava; tre minuti dopo, su identico calcio di punizione, lo stesso giuocatore portava a quattro i punti del Fano. In seguito Bedosti, su mischia, al 21' e Dolcini al 22' hanno rispettivamente segnato il quinto e il sesto punto. Ormai la vittoria dei locali era certa e per questo essi hanno rallentato la stretta, dando così modo ai fiumani di segnare un quarto e ultimo punto. Al 31' si è chiusa la serie delle reti positive per la Juventus, con un tiro di De Filippis.

Rovigo-Vicenza 1-0 (0-0)

ROVIGO, 22. — Una partita tirata a tutta andatura, con ritmo entusiasmante da parte di tutti e 22 gli atleti in campo. Essi hanno messo in mostra qualità agonistiche di primo ordine, di modo che il gioco si è spostato a velocità continua dall'uno all'altro campo, impegnando a fondo le estreme difese, che hanno disputato una partita piena di rilievi tecnici. Per fortuna la sterilità madornale della prima fila avversaria, ha impedito che il Vicenza cogliesse il pareggio, che sarebbe stata per il Rovigo la peggiore beffa sportiva. Costa, infatti, a 2 minuti dalla fine, partito nettamente in fuori gioco, tirava alto sulla porta di Turatto da circa due metri. I bianco-rossi hanno avuto una effimera superiorità nel primo quarto d'ora del primo tempo, quando ottenevano due calci d'angolo e costringevano Turatto ad una bellissima parata su tiro di Rossi; poi dovevano ripiegare precipitosamente in difesa di fronte agli insistenti attacchi azzurri e Pasini era impegnato a fondo da tiri di Alberghini, Cortivo e Molena. Gli azzurri ottenevano due angoli infruttuosi.

Nella ripresa immediati attacchi del Rovigo che al 12' perviene al successo: Molena passa a Scagnolari, il quale traversa lungo ad Alberghini; il preciso tocco di testa di quest'ultimo è raccolto prontamente da Tassinari che di sinistra tira in porta. La palla batte sulla faccia interna del montante sinistro ed entra in rete, mentre Pasini neppure si muove. Il Vicenza si scuote e per 10 minuti si installa in area rodigina, non riuscendo tuttavia ad indirizzare un solo tiro nel rettangolo di porta. Il Rovigo contrattacca appoggiandosi a Tassinari e Malagò, riuscendo ad impegnare seriamente il forte trio di difesa vicentino. Al 31' Spinato calcia contro Turatto un pallone che sembrava destinato in rete. Al 34' magnifica azione di tutto il quintetto azzurro: Alberghini in buona posizione di tiro, preferisce il passaggio a Tassinari, ma la palla si perde a fondo. E' stata questa la più bella occasione perduta dai locali per aumentare il punteggio. Da questo momento sino alla fine, si ha l'impressione che l'arbitro cerchi di tutto per far pareggiare il Vicenza, ma la ordinata difesa del Rovigo e gli improvvisi contrattacchi dei suoi avanti frustano i tentativi dei vicentini. Al 45' avviene la suaccennata azione di Costa e, con essa, la fine delle speranza dei numerosissimi sostenitori bianco-rossi.

Del Rovigo buoni specialmente Molena, Scagnolari, che ha disputato un secondo tempo fantastico, Bottacini e Calanchi. Buona la prova della recluta Malagò, intraprendente e coraggioso, per quanto abbia denunciato difetti tecnici, forse derivanti dallo scarso allenamento. Gli ospiti hanno avuto in Galla il loro uomo migliore; dopo di lui Ronzani, Rossi e Griggio meritano l'onore della citazione. Inconcludenti le ali Menti o Costa, in ombra Spinato

Udinese-Mantova 2-2 (1-2)

UDINE, 22. — La squadra virgiliana ha costretto al pareggio l'Udinese al polisportivo Moretti. Pareggio meritato poichè la squadra ospite, nel corso della interessante partita, è apparsa non solo armonicamente impostata in ogni reparto ma anche dotata di un gioco velocissimo e nel tempo stesso molto chiaro ed efficace.

Qualche appunto oggi si può fare per l'attacco udinese. Anche questo è formato da atleti di classe ma ha il suo punto debole al centro dove Bresin sembra assolvere il compito di frenatore. E' soltanto un preciso tiratore e ben sapendolo i suoi compagni di linea gli offrono palloni su palloni che vengono vanamente sprecati per l'incapacità di smarcarsi del pordenonese, il quale, fra l'altro, offre sempre la schiena al portiere. Verso la fine dell'incontro, si è cercato di ovviare a questo palese inconveniente, spostando Cossio al centro, ma naturalmente senza alcun beneficio. Fra i cinque uomini di punta il più attivo, che ha dato i maggiori grattacapi a Canazza e Bonfanti è stato Peresson. Dopo di lui Costa e Cossio mentre Mestroni, una volta tanto, ha giocato piuttosto in sordina.

L'inizio è battuto dagli ospiti i quali, appoggiandosi sulla sinistra, abbozzano una prima azione offensiva che però è arrestata prima dell'entrata in area udinese; è un arresto momentaneo però, perchè immediatamente l'attacco celeste ripete e questa volta penetra nell'area bianconera. Pochi sconcertanti passaggi velocissimi ed infine tiro e punto di Mantovani. Dall'inizio sono trascorsi esattamente 43''. E' una doccia fredda per i locali i quali reagiscono prontamente senza però arrivare fino al bravo Franzini. I mantovani però continuano a mantenere il loro ritmo sconcertante ed insistono a premere pervenendo al 4', ancora Mantovani, alla seconda segnatura. Dopo il secondo successo per qualche minuto ancora gli ospiti insistono all'attacco; però trovano ora Bellotto e Ricci maggiormente vigili e saldi. Questi due atleti, per tutto il resto della partita saranno imbattibili. Verso il quarto d'ora la situazione muta ed è l'attività offensiva è in favore dell'Udinese. Le azioni, generalmente, sono portate dalle due ali Cossio e più spesso da Peresson. Quest'ultimo anzi più di qualche volta arriva fino a portata del tiro, ma è sempre prontamente marcato. La partita continua con fasi alterne e sempre a ritmo accelerato; al 42' l'Udinese diminuisce il distacco su calcio di rigore battuto da Cossio.

All'inizio della ripresa l'attacco udinese sembra intenzionato di ripetere le prodezze iniziali del quintetto di punta celeste. Infatti la pressione sotto la porta mantovana è immediata e decisa ed al 2' Mestroni, raccogliendo un calcio di punizione di Cossio, segna il pareggio. L'Udinese continua per parecchio a premere sotto la porta avversaria ma il centro Bresin non sa sfruttare delle ottime occasioni.

Jesina-Treviso 0-0

JESI, 22 — L'equilibrio fra le due squadre si è rivelato da un capo all'altro dell'incontro, anche se in una parte si è mostrato superiore il Treviso e nell'altra hanno avuto il sopravvento i giuocatori locali. Il risultato di parità quindi compensa i generosi sforzi dei ventidue atleti. I veneti hanno dimostrato una maggiore aggressività, come si è detto, nella prima parte della gara, ma la Jesina si è sempre ben difesa ed a sua volta ha contrattaccato, minacciando seriamente la rete di De Biasi.

Il campo, ridotto in pessime condizioni dalle piogge recenti, ha provocato frequenti scontri fra i giuocatori, ma tuttavia il giuoco non ha mai degenerato. Partita veloce, in relazione alle condizioni del terreno. Entrambe le squadre hanno giuocato generosamente: il Treviso per mantenere il primato della classifica, la Jesina per migliorare la sua già favorevole posizione, ma nessuna delle due squadre è riuscita a superare l'avversaria, mercè l'accorto giuoco delle due eccellenti difese.

Jesina: Sgardi; Monti, Leoni; Longhi, Giorgi, Presenti; Mancinelli, Maggi, Diotallevi, Angiolini, Tosini.

Treviso: De Biasi; Greati, Bossolo; Visentin, Chinol, Meneghelli; Pollini, Bozzarin, Barluzzi, Chiara, Rossi.

PRIMA DIVISIONE

Piave-Venezia B 3-1 (1-0)

La squadra nero-verde di Belluno «Piave», ha ottenuto sul campo di S. Elena contro la squadra dei cadetti del Venezia una meritata vittoria, che viene a confermare ancora una volta il suo valore ed a consolidare la sua posizione di primato nella classifica. Di fronte alla raffazonata squadra veneziana, che si presentava in una nuova ed ennesima formazione l'undici bellunese ha imposto la sua classe e la sua tecnica. Ha lasciato pure che i veneziani si sbizzarrissero come volevano, ma al momento opportuno ha saputo sferrare l'attacco e colpire nel segno con tiri imperdonabili. Dotata di una prima linea ben organizzata, abile nello smistamento e veloce nelle ali Raffaelli e Vanzi, la compagine bellunese ha saputo resistere con bravura ai reiterati e sconclusionati attacchi veneziani. Cavazzini e Stanzione hanno avuto dei magnifici interventi, mentre Bolzati, al centro della mediana ha saputo controllare le azioni offensive veneziane, rifornendo di ottimi palloni i cinque uomini del quintetto avanzato.

Nella squadra veneziana è rgnata la confusione e nessun elemento è riuscito ad emergere dal grigiore generale. Solo Valentini e Bianchini hanno fatto qualche cosa di buona, ma era ben poca cosa.

L'inizio della partita vede un attacco veneziano subito respinto dai bellunesi, ma poco dopo è Zandomenego che viene impegnato da un debole tiro. Al 4' il Piave subisce il primo calcio d'angolo, ma al 7' Valese calcia in rete e Maneo è pronto alla parata. All'11' Raffaelli tira dal limite dell'area di rigore veneziana un calcio di punizione ma il pallone ben diretto in rete è bloccato da Maneo. Ed ecco al 14' il primo punto bellunese. Il pallone dal centro del campo vien lanciato da Bolzati a Vanzin, il quale fugge e quindi opera un magnifico traversone; Valese e Acerbi sono pronti a raccogliere il pallone ma Stivanello cerca di ostacolare i due avversari, non vi riesce però che a metà, poichè il pallone da circa un metro viene preso da Acerbi e tirato in porta. Il Venezia insiste all'attacco, ma non riesce che ad ottenere un calcio d'angolo al 18', mentre al 20' Capitanio sbaglia una facile occasione di segnare facendo passare il pallone di poco a lato della porta. Al 28' altro calcio d'angolo contro il Piave. I veneziani dimostrano una certa superiorità di gioco ma non riescono a concludere, mentre i bellunesi svolgono delle azioni più tecniche e più lineari, tanto da essere, quantunque meno frequenti, più pericolose. Al 34' altri due calci d'angolo consecutivi contro il Piave, il quale al 37' ne subisce un altro. Troppo arruffato è il gioco dei veneziani perchè esso possa portare qualche benefico risultato. Al 42' Maneo si salva con una parata spettacolosa da un tiro insidiosissimo e ad un minuto dalla fine il Piave subisce ancora un calcio d'angolo.

Dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa Raffaelli impegna Maneo con un forte tiro. Al 6' a conclusione di una bella azione del quintetto attaccante Acerbi segna il secondo punto. I veneziani fanno di tutto per rimontare lo svantaggio ed invece al 14' subiscono il terzo punto per opera di Valese, che sfugge alla guardia di Rossi e Stivanello. Il Venezia appare smontato e gioca sempre più con orgasmo. Al 34' su calcio d'angolo contro il Piave, un giocatore bellunese è sorpreso dall'arbitro a toccare il pallone con le mani e decreta il calcio di rigore, che Capitanio trasforma in punto. Continuano gli attacchi veneziani, che però tutti s'infrangono dinanzi alla ferrea difesa bellunese. La partita così finisce con la vittoria del Piave per tre ad uno.

PIAVE: Zandomenego, Cavazzini, Stanzione, Perini, Bolzati, Festi, Raffaelli, Acerbi, Valese, Lovato, Vanzin.

VENEZIA: Maneo, Rossi, Stivanello, Andrich, Bianchini, Colombo II, Minato, Grisostolo, Capitanio, Colombo I, Valentini.

Arbitro: Vieceli di Feltre.

Mestre-Schio 1-0 (0-0)

(M.) Il Mestre si è trovato di fronte oggi ad un avversario molto forte e lo ha battuto in grazia ad un calcio di rigore. Lo Schio, che divideva col Mestre, il terzo posto in classifica, si è battuto contro il diretto avversario con decisione maschia e con estrema volontà di vincer la posta, dimostrando in tal modo di non sentire eccessivamente il disagio del campo inabituale. Anzi l'undici giallo-rosso, ricco di vitalità e composto di uomini allenatissimi ed esuberanti di energia, ha impostato sul terreno pesantissimo un gioco veloce e preciso che ha notevolmente imbarazzato i reparti avversari.

Il Mestre invec ha zoppicato per un buon periodo, prima di tutto perchè i suoi componenti non sapevano adattarsi sul fango e non riuscivano ad eludere la sorveglianza degli avversari, poi perchè tutti i settori denotavano delle incertezze. L'attacco non poteva contare affatto sul reparto di sinistra, ove Besazza si intestardiva a trascinare il pallone sulla mota e Brancaleon non riusciva a muoversi; la mediana non poteva contare su un Zanon delle migliori giornate e neanche Vittori svolgeva il suo compito con efficacia; il solo Rizzo primeggiava; infine anche l'estrema difesa tentennava di fronte alle ondate offensive degli ospiti.

Solo nella ripresa, grazie anche alla volontà di vittoria che li animava, i Giovani Fascisti riuscirono a trovare l'efficienza del loro gioco e poterono così creare innumerevoli grattacapi alla difesa ospite. Peccato che molte azioni siano state sprecate dalla precipitazione di Sivori e dalla imprecisione degli altri. Fortunatamente, un «rigore» inflitto agli scledensi dopo una serie di falli in area, fruttava al Mestre il punto della vittoria.

Gli ospiti partono all'inizio di slancio ed impegnano la difesa locale. All'8' Rizzo, Sivori e Barbon doppiano De Rigo e il portiere è chiamato alla prima parata. Un minuto dopo gli ospiti discendono in area mestrina ed ottengono un angolo. Al 9' Meneghini sbaglia in rinvio e Sivori, disceso verso la rete, calcia malamente fuori. Al 26' gli scledensi sono costretti alla loro volta in angolo e al 30' il loro portiere si tuffa a parare un pallone di Barbon. Al 36' i difensori giallo-rossi sventano fallosamente una bella azione mestrina e subiscono una punizione dal limite: il tiro di Rizzo costringe Costa a tuffarsi. Ol 44' Marcer discende con Carpi e Pontini e mette in imbarazzo la difesa mestrina.

Dopo vari attacchi al 6' della ripresa il Mestre ottiene il punto della vittoria, su calcio di rigore tramutato da Rizzo e fruisce nel corso del gioco di due calci d'angolo al 22' e al 38': sul secondo Barbon indirizza decisamente in porta e l'estremo difensore, con un tentativo disperato, manda coi pugni la palla contro la traversa. Poi Sivori manca due facili occasione. Infine gli ospiti contrattaccano decisi senza esito concreto.

MESTRE: Pavan; Pizzato, Paiola; Rizzi, Zanon, Vettori; Sivori, Maresca, Barbon, Besazza, Brancaleon.

SCHIO: Costa; De Rigo, Meneghin; Pretto, Andrighetto, Piva; Marcer, Zardo, Cortese, Pontini, Capri. Arbitro Avegliano di Padova.

AMICHEVOLI

Mob. Scarpa-Mogliano 3-1

MOGLIANO 22. — Si sono incontrate oggi nel campo del Mogliano la squadra locale con quella del Mobilificio F.lli Scarpa di Venezia.

L'incontro si è concluso con la vittoria di quest'ultima che si è imposta per la migliore classe. I punti sono stati segnati al 13' da Bellè e al 24' da Ottolin. Nel secondo tempo segnava Bevilacqua in un'azione ben coadiuvato da Fontanella.

Squadra vincente: Borin; Bellè, Fontanella II; Vianello, Franco, Truzzardi; Fontanella, Toffano, Ottolin, Pagan, Bevilacqua.

Fiorentina-Littoria 7-5

Si sono ieri incontrate sul campo di S. Elena le due squadre Fiorentina e Littoria dando vita ad una partita vivace e combattuta. La contesa si è conclusa con la vittoria della Fiorentina che ha svolto un gioco più preciso e redditizio riuscendo a prevalere sul volonteroso undici della Littoria il quale si è impegnato a fondo fino alla fine per cercare di raggiungere il pareggio.

Squadra vincente: Nordio; Meschio, Alberti; Ginetti, Menin, Turri; Crosera I, Fermenti, Crosera II, Bresolin, Fantinelli.

PALLA OVALE

Guf Padova-Guf Trieste 11-0

PADOVA, 22 — L'incontro fra i goliardi patavini e quelli di Trieste dopo un primo tempo piuttosto scialbo, è sfaciato, nella ripresa, in un giuoco vivace ed attraente, grazie in particolare alla scioltezza dei locali, che hanno avuto in Muratori, Zavan e Valvassori i loro esponenti più in vista.

Il rinnovato quindici triestino, che comprendeva nelle sue file alcuni elementi del disciolto Rugby Padova rispondenti ai nomi di Bettella, Masson, Garbo, Sandano e Torinello ha rivestito valorosamente nel primo tempo, crollando nella ripresa, a causa degli attacchi veementi dei goliardi padovani, che hanno segnato tre «mete», l'ultima delle quali trasformata.

Il primo tempop si è chiuso senza alcuna segnatura: nella ripresa hanno segnato al 5. Pesavento, al 7. Valvassari su azione personale, ed al 20 Magrini, con trasformazione di Zavan. Arbitro Sangal di Milano

GUF Padova: Zavan, Pellegrini, Valvassori, Piani, Carraro, Fabbro, Muratori, Magaghetto, Costantini, Magrini, Gasparetto II, Gozzo, Gasparetto I, Rossetti, Pesavento.

GUF Trieste: Tassan, Carniato, Toninello, Meneghini, Tomada, Cleva, Levitus, Sandano; Garbo; Masson; Mendes; Bevilacqua; Sossi; Cocciani; Orel.

Gli arbitri delle Venezie e dell'Emilia a convegno

Con l'intervento dell'ing. Sani presidente del CITA ha avuto luogo ieri a Venezia il convegno triveneto-emiliano degli arbitri. Sono intervenuti i presidenti dei Gruppi Arbitri: Pasetto (Venezia) e fiduciario del Cita del Direttorio di Zona, Pettalini (Trieste), Brunelli (Bologna), Girelli (Verona), Pierobon (Treviso). I Gruppi Arbitri di Vicenza, Mantova e Ferrara erano rappresentati rispettivamente da Polazzo, Ruberti e Turbiani. Erano pure presenti i noti arbitri: Scorzoni, Mastellari, Galleati, Pasinato, Corradini, Novello, De Jurco ecc. La Federazione Italiana Gioco Calcio era rappresentata dal Presidente del Comitato di Zona Antonio Scalabrin e da Egidio Centanni presidente del Comitato Veneziano della Sezione Propaganda. Oltre un centinaio erano i partecipanti al Convegno ottimamente organizzato dal Gruppo arbitri di Venezia.

Al mattino al Campo Sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena si sono svolte le gare atletiche con una partecipazione numerosa di concorrenti Accanita ed incerta fino all'ultimo è stata la lotta fra i rappresentanti dei vari gruppi per la vittoria finale e particolarmente fra i Gruppi di Treviso, Trieste e Verona. Il Gruppo di Trieste si aggiudicava la vittoria nella categoria degli anziani per merito precipuo di De Jurco, che ha vinto le corse metri 80 e 300 e la gara del salto in lungo. Il gruppo di Verona si aggiudicava la vittoria finale nella categoria dei giovani con un punteggio netto che non gli permetteva però di conquistare il primato assoluto, che è stato invece appannaggio di Trieste.

Terminate le gare, svoltesi con molto spirito di emulazione e tra vivo entusiasmo, i convenuti si sono radunati al ristorante Paradiso ai Giardini per la consumazione del rancio. Dopo del quale è stato proceduto alla premiazione dei vincitori delle gare. Prima di iniziare la distribuzione dei premi, che consistevano soltanto in diplomi portanti la data «22 dicembre 1935 XIV E. F. - 35 giorno dell'assedio economico», il presidente del Gruppo Arbitri «Vittorio Toso» di Venezia, d.r Giorgio Pasello ha detto brevi parole di saluto ai partecipanti concludendo con il «saluto al Duce». Ha quindi parlato, ascoltato con la più viva attenzione, il Presidente del CITA ing. Sani che ha trattato importanti questioni tecniche insistendo particolarmente sul contegno del l'arbitro nell'esercizio delle sue funzioni nei riguardi dei giocatori e del pubblico, e raccomanda in particolar modo la repressione del gioco pesante.

L'ing. Sani ha inviato un caloroso saluto agli arbitri richiamati e volontari in Africa Orientale ed ha concluso la sua interessante esposizione elevando il «saluto al Re» e il «saluto al Duce».

Infine sono stati inviati telegrammi al Gen. Vaccaro segretario generale del Coni ed al Segretario Federale di Venezia dott. Michele Pascolato.

Ecco i risultati delle gare atletiche:

Giovani: Corsa piana metri 80; Finale: 1. Orio (Verona) in 10''; 2. Capitanio (Venezia); 3. Calza (Bologna), 4. Zucchermaglio (Verona); 5. Palmano (Trieste).

Corsa piana m. 300, finale: 1. Orio (Verona), in 42''; 2. Danieli (Treviso); 3. Maoradei (Trieste); 4. Favaro (Treviso); 5. Palmano (Trieste).

Corsa piana m. 800, finale: 1. Pradella (Venezia) in 2.26; 2. Danieli (Treviso); 3. Cro (Treviso); 4. Contro (Vicenza).

Salto in lungo, finale: 1. Tarocco (Verona) cont m. 3.69; 2. Orio (Verona) m. 5.50; 3. Calza (Bologna) m. 5.29; 4. Danieli (Treviso) m. 5.20 5. Contro (Vicenza) m. 5.07.

Staffetta 4 per 100: finale: 1. Verona (Zucchermaglio, Tarocco, Mendo e Orio) in 51 3 quinti; 2. Venezia (Giambone, Bellè, Cecchini e Capitanio); 3. Trieste (De Jurco, Palmano, Moradei e Giorgetti); 4. Treviso (Cro, Brandin, Favaro e Ronchi); 5. Bologna (Martelli, Bernardi, Gratarola e Calza).

Classifica generale giovani: 1. Verona con punti 31; 2. Treviso p. 19; 3. Venezia p. 17; 4. Trieste p. 11; 5. Bologna p. 8; 6. Vicenza p. 3.

Anziani: Corsa piana m. 50 finale 1. De Jurco (Trieste) in 10'' e 2 q.ti 2. Ronchi (Treviso); 3. Azzoni (Mantova); 4. Martelli (Bologna); 5. Polazzo (Vicenza).

Corsa piana m. 300, finale: 1. De Jurco (Trieste) in 46'' 1 q.to; 2. Polazzo (Vicenza); 3. Martelli (Bologna).

Corsa piana m. 800: 1. Minotti (Trieste) in 2. 29''; 2. Stolfa (Trieste).

Salto in lungo: 1. De Jurco (Trieste) con m. 5.10.

Classifica generale anziani: 1. Trieste con punti 24.; 2. Vicenza e Bologna p. 5; 4. Verona p. 4; 5. Mantova p. 3.

Classifica generale assoluta: 1. Trieste con punti 35; 2. Verona p. 31; 3. Treviso p. 23; 4. Venezia p. 17; 5. Bologna p. 13; 6. Vicenza p. 8; 7. Mantova p. 3.

PUGILATO

Livan incontrerà a Zurigo il cecoslovacco Waldishi

Come è stato pubblicato ieri il massimo Primo Brunelli (Kg. 103) l'energico coadiutore dell'ex campione del mondo Carnera, ha lanciato per il tramite della F. P. I., una regolare sfida a Vittorio Livan recente vincitore di Lapini per squalifica. Il procuratore del veneziano è pronto ad entrare in trattative con Brunelli il quale sembra abbia a priori manifestato il desiderio che il combattimento sia svolto al Comunale di Bologna.

Pertanto mentre la F. P. I. e i due procuratori portano a termine le trattative per questo incontro, il pugile veneziano è stato invitato telegraficamente a Zurigo per disputare, la sera del 28 corr., un incontro di 10 riprese contro il campione cecoslovacco dei «massimi» Waldishi.

E' probabile che Livan, accettate le proposte, parta alla volta di Zurigo il pomeriggio del 26.

IPPICA

Le corse di Napoli

NAPOLI, 22. — Oggi all'ippodromo di Agnano, fra le altre gare, si è disputata quella del premio Conte d'Alife: Lire 25 mila, sulla distanza di metri 2200. Ecco la classifica: 1. «Fiordaliso» della scuderia Appia; 2. «Andrea» del Castagno; 3. «Arkuka».

CICLO CAMPESTRE

Barbon vince la quarta prova del Campionato Veneto

Se un ciclista estranco alla corsa non avesse provocato la caduta di Minto e Anzivino, che all'ultimo giro erano al comando della gara, il rappresentante della «Toti», che nelle precedenti corse campestri aveva primeggiato, avrebbe conquistato meritatamente un'altra significativa affermazione, e il giovanissimo Anzivino, che appartiene alla categoria «aspiranti», avrebbe anch'egli confermato le prove precedenti con un piazzamento più che onorevole, quale il secondo posto assoluto.

Minto, in forma splendente e ormai specializzato nelle corse dette «del fango», s'era imposto a tutti gli avversari fin dall'inizio della contesa e aveva preso a condurre il gruppo con andatura sostenuta sia sui tratti campestri dal fondo pesante, che sui brevi tratti di strada pianeggiante. Dietro di lui, durante cinque giri del percorso, s'era gagliardamente battuto il trevigiano Barbon, riuscito a tenere a bada gli altri concorrenti.

All'inizio del quinto giro il giovane Anzivino, che rinveniva dalla terza posizione fino allora mantenuta, con azione irresistibile, superava decisamente il bianco-celeste, lo soppiantava e si poneva alle calcagna di Minto.

La gara ormai sembrava decisa in favore dei due veneziani senonchè, nell'ultimo tratto, per l'accennata caduta di cui entrambi erano vittime, Barbon balzava in testa e riusciva, sia pure con lieve vantaggio, a tagliare primo lo striscione d'arrivo. Nella volata per le piazze successive Minto regolava il bravo Anzivino. Più staccati, alla spicciolata, giungevano gli altri concorrenti. La gara è stata accuratamente organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia e si è svolta, per la prima volta, su un indovinato percorso scelto in località «Gazzera». Commissario della F. C. I. il sig. Aita. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Barbon Remigio, U. C. Trevigiani; 2. Minto Angelo, Società ciclistica E. Toti, Venezia; 3. Anzivino Giuseppe, Dopolavoro Ferroviario, Venezia; 4. Gomirato Guido, id. id.; 5. Mion Gino, U. C. Trevigiani; 6. Moretto Luigi, F. C. Padova; 7. Cecchinato Narciso, Dopolavoro Ferroviario, Venezia; 8. Secolo Flaminio, U. C. Trevigiani.

Caprin vince a Schio

SCHIO, 22 — (b. c.) Il sodalizio ciclistico giallo rosso, ha iniziato la attività dell'anno XIV, organizzando una interessantsissma corsa ciclo campestre valevole per la eliminatoria provinciale. La caratteristica gara svoltasi ha richiamato ben pochi atleti alla partenza, e questo devesi forse ricercare alla concomitanza con altre gare nella nostra regione.

Infatti la classifica riporta nei primi tre, atleti della associazione ciclistica Schio, che battendosi con coraggio hanno dato tono alla gara dalla quale è riuscito vincitore il giallo rosso Caprin Paolo, affermandosi come l'atleta più preparato e più coraggioso.

La sua vittoria è stata contrastata dalla volontà di Frigo, dopo il vincitore il migliore in gara. Sfortunato è stato Miglioranza che senza una caduta avrebbe certamente vantato maggiori possibilità di vittoria. Marco Marangoni, l'atleta del pedale Veneziano, fino a metà gara è stato a contatto con i primi, ma sulla salita di Poleo, perdeva terreno in seguito allo scatto deciso di Caprin.

Nel complesso, sebbene sia mancato un maggiore confronto di atleti la gara è piaciuta e questo anche perchè l'organizzazione è stata molto accurata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Caprin Paolo dell'Assoc. Ciclistica Schio che impiega 53'' a compiere i km. 25 alla media di km. 28.300; 2. Erico Aldo dell'Assoc. Ciclistica Schio in 53,20; 3. Miglioranza Bruno id. Schio in 54,20; 4. Marangoni Marco del Pedale Veneziano a ruota; 5. Basso Giuseppe della Ass. Ciclistica Schio in 55; 6. Lievore Gildo dell'Ass. Cicl. Schio in 56.30; 7. Gresele Giovanni id. in 57. 30; Seguono altri in tempo massimo.

SPORT INVERNALI

Treni bianchi per il Cadore da Venezia e da Padova

Il Compartimento Ferroviario di Venezia, per favorire l'afflusso degli sciatori verso la zona del Cadore, ha deciso di attivare i seguenti treni diretti:

Da Venezia partenza alle 14,15 e da Padova alle 14.32 con arrivo a Calalzo alle 18.35 nei giorni di sabato ed altri precedenti i festivi legali (dal 24 corrente a tutto 7 marzo 1936).

Da Calalzo partenza ore 20.05 con arrivo a Venezia alle 23.52 ed a Padova alle 23.47 nei giorni di domenica e festivi legali (dal 25 corrente a tutto il giorno 8 marzo 1936).

L'inaugurazione a Garmisch del campo per le olimpiadi

MONACO, 22. — Per Capo d'anno verrà inaugurato a Garmisch il grande campo sciistico destinato alle Olimpiadi invernali. Alla inaugurazione delle manifestazioni internazionali parteciperanno anche dodici sciatori austriaci.

Le gare preolimpioniche

Sartorelli vince a Clavieres

CLAVIERES, 22 — Con la partecipazione dei preolimpionici si è svolta la gara nazionale in discesa su un percorso di km. 4. Una settantina di concorrenti hanno preso parte alla prova che è stata disputata con tempo buono e neve ottima. Numerose prove di contorno sono state aggiunte alla manifestazione i cui risultati sono stati seguenti:

Gara maschile in discesa: 1. Sartorelli in 5.26 2 quinti; 2. Chierroni 3. Zani; 4. Petrucci.

Gara femminile: 1. Weisinger in 6.24, 2. Crivelli, 3. Gadda, 4. Frida

Incontro Piemonte - Lombardia: 1. Piemonte con punti 285,11, 2. Lombardia con punti 280.90.

La gara combinata di fondo e salto è stata vinta da Rebotti.

Menardi vince a Rolle

PASSO DI ROLLE, 22 — La gara di fondo su dieci chilometri ha visto una folta schiera di partenti tra cui i preolimpionici in allenamento nella nostra zona. La prova accanitamente combattuta ha dato questo risultato:

1. Menardi Severino in 43.10; 2. Wuering; 3. Senoner.

CRONACA CITTADINA

Il rinnovato fervore patriottico nell'offerta delle fedi

Le "vere,, raccolte a Venezia e provincia sono finora 80 mila

La solenne benedizione degli anelli d'acciaio - Un'altra feconda giornata per la raccolta del ferro ed altri metalli

Ieri seconda giornata della Fede notevolissima è stato il concorso di offerenti tanto a Cà Littoria — dove erano presenti il Federale, i componenti il Direttorio, gli Ispettori di Zona — che nelle sedi dei Gruppi di Sestiere che durante la giornata sono stati visitati dal Vice Segretario e dai componenti il Direttorio del Fascio di Venezia.

Oltre che con l'offerta delle « Fedi » Venezia ha pure risposto «presente» dando un forte contributo di svariati oggetti d'oro, molti dei quali rappresentavano un ricordo caro di persone, forse, non più in vita! Accompagnato da un amore incommensurabile, pieno di passione patriottica, il gesto compiuto in questi giorni dalle nostre donne, le quali hanno dato la sensazione chiara e possente, del loro animo evoluto nel clima mussoliniano, rivolto virilmente verso la più pura essenza del sentimento civile.

Cosicchè anche ieri si è ripetuto, come abbiamo detto, lo spettacolo bello, grande e commovente di folla raccoltasi presso le sedi dei Gruppi di Sestiere e di Cà Littoria per accingersi al rito. Il secondo scaglione di nostre donne è passato in silenzio presso il ferreo elmetto senza fiatare, sorridente, fidente, composto ed ha lasciato cadere oro, mentre un'altra mano, quella della Patria, ha offerto in cambio l'acciaio che simboleggia l'inflessibile volontà di resistere e vincere, volontà consacrata a Venezia e provincia dal dono di ben 80 mila fedi fino ad oggi raccolte. L'imponenza della cifra è già abbastanza eloquente, perchè sia necessario rilevarne il significato. Bisognerà invece aggiungere che essa è destinata a salire ancor più, giacchè mancano tuttora la segnalazione di taluni Fasci della provincia, la quale anche in tale seconda giornata della fede ha dimostrato tutto il suo entusiasmo per questa santa battaglia contro le forze coalizzate nella vana speranza di arrestare la superba marcia dell'Italia Fascista.

Fra le offerte di maggior rilievo segnaliamo quelle del comm. Augusto Genovese e signora, i quali, oltre alle fedi nuziali, hanno offerto la somma di lire 1000 per acquisto di oro. Il comm. Genovese ha inoltre versato il proprio medagliere — comprendente, tra le altre, 12 medaglie d'oro avute per meriti nella battaglia del grano — del peso complessivo di gr. 147 d'oro e gr. 313 d'argento.

Il maggiore Arrigo Tessari, comandante dell'Aviazione dell'Alto Adriatico, ha recato al Segretario Federale un lingotto d'argento — del peso di gr. 510 — ricavato dalla fusione degli oggetti d'argento, offerti dagli Ufficiali, sottufficiali, avieri e dal personale civile dell'idroscalo di S. Andrea, nonchè alcune grandi coppe d'argento, appartenenti al Comando, tra le quali la magnifica coppa Miraglia. Il Segretario Federale ha espresso al maggiore Tessari — che nella ricorrenza della festa dell'Arma gli aveva consegnato, com'è noto, una cospicua offerta d'oro di tutto il personale dipendente — il proprio compiacimento.

I ricoverati della Casa Israelitica di Ricovero hanno indirizzato al Federale la seguente lettera: « Anche noi, vecchie ricoverate della Casa Israelitica di Ricovero, fiere della nostra italianità, vogliamo offrire come tutte le donne italiane sposate il nostro anello nuziale, unico sacro oggetto che ci rimaneva e che in questi ultimi giorni della nostra vita ci ricordava il nostro passato familiare. Fra noi ci sono anche ricoverati che nulla possiedono, ma che animati dagli stessi nostri sentimenti hanno raccolto la modestissima somma di lire 55 perchè sia comperato dell'oro. Questo noi offriamo all'Italia spontaneamente con animo lieto accompagnando con lo stesso augurio che ogni giorno formuliamo nella nostra preghiera, che Iddio salvi l'Italia e protegga i nostri bravi soldati combattenti nell'Africa lontana sì che con il loro valore e con il loro eroismo la Patria nostra raggiunga la meritata vittoria ».

Una offerente che si firma « una madre italiana » ha scritto: Una madre di grossa famiglia di cui il capo, tuttora vivente, fu colpito circa 7 anni fa da una grave infermità, non potendo offrire la sua fede benedetta dà tutto ciò che possiede alla sua Patria di cuore e con fede.

La signora Fabbro Pierina ved. Pampanin, ottantasettenne, ha voluto, nonostante la grave età, portare personalmente a Cà Littoria la propria fede. E' stata ricevuta dal Federale.

Le seguenti operaie hanno offerto, per acquisto di oro: Non Clelia lire 10, Zanchi Luigia lire 10, Sommariva Angela lire 10, Gavagnin Luigia lire 10, Mazzoleni Italia lire 10, Pitteri Carolina lire 10, Cesca Rosa lire 10, Boato Rosa lire 10, Miottoi Filomena lire 10, Bortolussi Carlo ha offerto lire 20.

La benedizione delle "vere,,

Mentre le sedi dei Fasci si affollano di offerenti, nelle chiese altra folla pregava. Infatti in questa gara di solidarietà che stringe in un sol blocco tutti gli italiani da un capo all'altro della nostra Penisola, i cattolici, dopo aver dato una prova esaurientissima e palpitante della loro dedizione alla santa causa, ora presso i templi, obbedendo oltre che ad un loro impulso ad un paterno incitamento del Sommo Pontefice, hanno chiamato a raccolta i fedeli presso l'altare di Dio, affinchè l'opera di civiltà e di redenzione delle genti oppresse in terra d'Africa compiuta dalle nostre truppe attiri la protezione divina, e il popolo nostro, compatto e deciso nella resistenza contro l'infame tentativo di soffocamento, possa conseguire appieno quella vittoria che segnerà il trionfo della giustizia.

In ogni chiesa quindi, in obbedienza alle disposizioni emanate da S. E. il Rev.mo Vicario Capitolare, dopo la celebrazione di ciascuna Messa, nella quale si è recitata una speciale preghiera *Pro Patria*, è stata impartita la benedizione agli anelli nuziali d'acciaio che sostituiscono quelli donati alla Patria. Naturalmente il rito dovette essere ripetuto anche singolarmente, poichè non sempre i coniugi potevano essere presenti alla cerimonia che ha assunto un carattere di solennità in alcune chiese, come a S. Salvatore, a S. Luca, a S. Trovaso, a Santa Maria Formosa, ove quei parroci si trovarono di fronte a centinaia di fedeli che chiedevano all'uopo i loro uffici.

La raccolta dei rottami

E' continuata anche ieri la raccolta dei rottami di ferro, poichè anche questi, proporzionatamente, non sono meno necessari dell'oro. Numerose barche capaci di contenere svariati quintali di metallo, si diramarono in tutti i rii della città, approdando alle fondamente della periferia, sulle quali andarono ad ammontocchiarsi ferri rugginosi, ingombranti e disparati, ma tutti utili allo scopo di fortificare i nostri approvvigionamenti destinati a sfamare le bocche delle nostre artiglierie!

E' una raccolta questa che non deve finire mai perchè ogni giorno che passa si trova modo di liberarsi del superfluo e del poco utile per darlo a chi ne ha più bisogno, anzi per chi è indispensabile: alla Patria. Ma badiamo di non far difficoltà nel darlo; vediamo di sobbarcarci anche di qualche piccolo sacrificio, se occorre, poichè sentiremo nel nostro intimo che più meritoria sarà la nostra offerta.

Episodi

Così anche ieri innumerevoli sono stati gli episodi a volte gai e festosi, a volte commoventi per quanto di passione patria traspariva da essi. Episodi che non si possono raccogliere, ma che dànno chiara l'idea del profondo sentimento della nostra gente, della nostra fede, dell'impeto di santa rivolta che in essa ha destato la cieca ed odiosa slealtà che pretenderebbe arrestare il cammino della nostra storia.

Nelle prime ore del mattino in un sestiere popolarissimo, una calletta è in subbuglio: due donne hanno esaurito i mezzi verbali e vanno accostandosi minacciose, gli occhi negli occhi, le mani pronte a tuffarsi nella capigliatura... nemica, e strappare! L'urto è prossimo, quando all'inizio della calle che dà sulla fondamenta si affacciano i giovani fascisti che preannunciano alle contendenti e alla ressa, che nel frattempo s'era fatta d'attorno, di apprestarsi all'offerta del ferro! La pace subentra di colpo fra le battagliere comari. Ciascuna, e con esse gli astanti, si avvia di corsa al mucchio di ferro, già preparato per versarlo sulla barca. Di baruffa non se ne parla più: litigheranno forse più tardi quando si tratterà di stabilire chi ha dato più ferro alla Patria!

Le offerte di metalli del G. U. F.

Le offerte da parte dei Fascisti Universitari di oro, argento e medaglie di bronzo nella maggior parte vinte durante gare sportive, culturali, ecc. e durante i Littoriali dello Sport e della Cultura e dell'Arte, continuano a pervenire alla Segreteria del Gruppo Universitario Fascista. Sono campioni che portano i loro medaglieri completi, sono studenti che portano oggetti d'oro di loro proprietà. Alle numerose offerte vanno aggiunte quelle di molti che hanno portato i metalli direttamente alla Federazione ed è da segnalare il fatto che le famiglie degli stessi studenti che portano l'oro al Guf. hanno già provveduto a dare il proprio contributo presso il centro di raccolta.

Uno studente ha mandato una lira sterlina perchè sia offerta alla Patria. Moltissimi hanno spogliato i loro berretti goliardici per donare tutte le medaglie di rame.

In questi ultimi giorni hanno provveduto al versamento presso la Segreteria del Guf i seguenti camerati: Giancarlo e Tullio Venturi, Guidetti Rina, Cinganotto Corrado, Burigana Mario, Broch Elisa, Dorigo Oddino Errico Fontana, Cappeller Francesco, dott. Bruno Loy, Spiro Giorgio, Del Maschio Ernesto, Cadore Elsa, Donati Carlo, Paladini Gino, Fessia Teresa, Cerutti Giuseppe, Apolloni Sabri, De Paoli Cecilia, Da Ponte Mario, Franco Roberto, Bottalla Ugo, Scussat Luigi, De Valentini Aldo, Valsecchi Gustavo, Ortolani Corrado, Lucich Antonio, Cavenago Giovanni, Marino Rocchetto, Alverà Luigi, Franco Gian Pietro, Giacompol Luigi, Dorigo Gianluigi, Manzini Guido, Fuga Delfo, Paccagnella Maria, Bardella Giorgio, Pradella Giulio Cesare, Perocco Guido, Piovesana Nino, Masetti Mario, Giuliana Castelli, Luigi Tonon.

La giornata "Pro Patria,, a S. Maria del Giglio

Come in tutte le Chiese parrocchiali di Venezia, anche a S. Maria del Giglio si è svolta ieri la « Giornata Pro Patria », allo scopo d'impetrare dal Signore la vittoria delle armi italiane. Le cerimonie si iniziarono alle 8 del mattino con la Messa celebrata dal Parroco, il quale al Vangelo tenne un elevato e patriottico discorso. Durante la Messa, parrocchiani ed iscritti alle associazioni cattoliche maschili e femminili si accostarono alla Mensa Eucaristica. Chiuse la funzione mattutina il commovente rito della benedizione delle fedi di acciaio, ricevute in cambio di quelle d'oro offerte alla Patria.

Altamente solenne, anche pel concorso di autorità e di fedeli, è stata la funzione serale, consistente nell'ora di adorazione. Deposto il Santissimo Sacramento, venne recitato il Rosario, dopo il quale Mons. Pilati tenne due fervorini ispirati dal più puro amore di Patria, e cantate indi le litanie del Sacro Cuore ed il Miserere, venne recitata a voce di popolo, una magnifica orazione per la Patria, che precedentemente era stata distribuita, stampata su di un'indovinata immagine. La funzione si chiuse con la benedizione eucaristica.

Fra le autorità abbiamo notato la contessa Vendramina Marcello, Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria del Fascio femminile di S. Marco, il sig. Dall'Abbaco per il dr. Cagetti fiduciario del Gruppo Fascista di S. Marco, il comm. Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio, il conte e la contessa Alessandro Marcello, ecc. Numerose le rappresentanze intervenute, fra le quali la Santa Barbara del Genio con gagliardetto, la Scuole elementare femminile di San Maurizio con bandiera e numerose bambine, la Società di M. S. fra Gondolieri col sig. Turchetto e molti gondolieri del traghetto, ecc. Il comitato parrocchiale era al completo.

Il nuovo Patriarca al Provveditore agli Studi

Al telegramma di omaggio inviato dal Provveditore agli Studi, il nuovo Patriarca Mons. Adeodato Piazza, ha così risposto:

« Comm. Lagomaggiore, Provveditore agli Studi, Venezia. Riconoscente per gradito omaggio ringrazio V. S. benedicendo affettuosamente insegnanti alunni Scuole Venezia Euganea. *Adeodato Patriarca* ».

La celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

Anche quest'anno, a cura del locale Comitato di Patronato Maternità Infanzia, è stato organizzato uno spettacolo cinematografico di propaganda gratuito a favore delle mamme e dei fanciulli oltre i sei anni. Lo spettacolo, consiste in un ricco, variato e divertente programma. Avrà luogo al Teatro Malibran, gentilmente messo a disposizione dell'Opera dal sig. Solesin amministratore unico della Soc. Icsa e si inizierà alle ore 14 precise.

Negli intervalli suonerà la fanfara dei Giovani fascisti che eseguirà inni patriottici e scelti pezzi musicali.

Mostra pro assistenza artisti

Domani 24 alle ore 17, senza alcuna cerimonia, verrà aperta la mostra d'arte organizzata dal Circolo Artistico e dal Sindacato con opere offerte per essere vendute a totale beneficio degli artisti bisognosi della città.

La sala ex Bauer in via XXII Marzo ove l'esposizione è in corso di allestimento, ha subito alcune opportune trasformazioni e adattamenti per poter collocare nelle condizioni migliori le opere d'arte. Queste rappresentano, con saggi di modeste dimensioni tutte le qualità ed i caratteri più spiccati e personali dei nostri migliori artisti. E' quindi presumibile che gli amatori ed i collezionisti non si lascieranno sfuggire l'occasione di entrare in possesso di un'opera di un maestro e di contribuire, nello stesso tempo, al successo di questa lodevole iniziativa.

L'allestimento della mostra è stato cordialmente assunto dai pittori Italico Brass e Nei Pasinetti e dallo scultore Angelico Franco.

Gli artisti invitati che non hanno ancora inviato la loro opera, sono pregati di volerlo fare in giornata.

Denunzie contratti di locazione di fabbricati

Con provvedimento in corso viene prorogato al 20 gennaio 1936 il termine per la registrazione con esenzione da sopratassa dei contratti di locazione e sublocazione di fabbricati in corso in sopratassa anteriormente al 31 dicembre 1935; restando fermo il termine 25 gennaio 1936 per la presentazione degli elenchi delle locazioni dei fabbricati.

Nessuna proroga sarà consentita per il pagamento delle tasse di concessioni governative da effettuarsi entro il 31-XII-1935.

Il movimento dei piroscafi dal 23 al 29 dicembre 1935 XIV

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Pireo Istanbul. Pfo «Vesta»: arriva martedì 24-12 alle 15 da scali e parte appena pronto per Trieste — id arriva venerdì 27 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Alessandria: Pfo «Palestina»: arriva mercoledì 25-12 alle 6 da scali e parte alle 11 per Trieste — Pfo «Pilsna»: arriva venerdì 27 alle 7 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Seria B: Pfo «Sabaudia» arriva circa 23 da Scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Assiria» arriva 27 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Iseo»: arriva martedì 24 alba da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana»: arriva sabato 28 alba da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva martedì 24 alba da Fiume e parte mercoledì 25 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno. Pfo «Albachiara» arriva mercoledì 25 da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Lunedì 23, ore 23.15 « Francesco Morosini », Celere Lusso Dalmazia.

Martedì 24 ore 20.30: « Palatino Fiume, Pola.

Mercoledì 25 ore 6: « Piero Foscari », Venezia, Trieste; ore 19: « Brioni » Brindisi, Albana, Dalmazia.

Giovedì 26 ore 20.30 « Palatino », Pola, Fiume.

PARTENZE

Lunedì 23 ore 9.30 « Palatino », Pola Fiume.

Martedì 24 ore 24: « Epiro », Venezia, Metcovich, Bari; ore 24: « Monte Gargano », Dalmazia, Albania, Grecia.

Mercoledì 25 ore 6.30: « Francesco Morosini », Celere Lusso Dalmazia; Ore 9.30: Palatino ». Pola, Fiume; Ore 20: « Piero Foscari », Pireo, Rodi, Smirne.

Venerdì 27 ore 18: « Palatino » Fiume, Pola; ore 24: « Brioni », Dalmazia, Albania, Brindisi.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 21 dicembre 1935 XIV:

« Alberto Treves »: arrivato a Merca il 7 da Brava; « Barbarigo »: arrivata a Massaua il 20 da Porto Said; « Birmania »: arrivata a Calcutta il 1.o da Madra; « Caboto »: passato Gibilterra il 20 per Rotterdam; « Cortellazzo »: partito da Cuddalore il 17; « Dandolo »: partito da Palermo il 16 per Melilla; « Marin Sanudo » arrivata a Trieste il 20 da Venezia; « Mauly »: arrivata a Trieste il 14 da Ancona; « Volpi » partita da Trieste il 27 per Genova.

Sindacato musicisti

L'O. N. D. ha indetto un concorso per un'opera lirica da eseguirsi eventualmente dal complesso artistico del Carro di Tespi lirico. Il concorso si chiude alla mezzanotte del 31 dicembre 1936 XV.

Il Sindacato nazionale musicisti, per incarico del Ministero Stampa e Propaganda, Ispettorato del teatro, ha indetto un concorso per cori a voci virili che si chiude alle ore 12 del 15 marzo 1936 XIV.

Assemblea degli addetti alle comunicazioni elettriche

La sera del 19 u. s. presso la sede dei Sindacati Lavoratori Industria di Venezia ha avuto luogo l'assemblea general del Sindacato Interprovinciale degli addetti alle Comunicazioni Elettriche sotto la presidenza del camerata Giuliani Antonino, Segretario Generale dell'Unione Provinciale.

Ad essa sono intervenuti numerosissimi i componenti della categoria dipendenti dalla Società TELVE e residente in Venezia-Mestre; erano inoltre presenti i Fiduciari e gli organizzatori delle Sezioni di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno e Rovigo.

Il Segretario del Sindacato Interprovinciale ha svolto una lunga e dettagliata relazione circa l'attività svolta dal Sindacato in questo ultimo anno. Egli ha inoltre intrattenuto l'assemblea sui problemi interessanti la categoria con riguardo alla Mutualità, alla Previdenza ed al funzionamento della Corporazione, nella quale la categoria è rappresntata.

Una particolare menzione è stata fatta per i lavoratori telefonici i quali, in qualità di soldati o comicie nere, richiamati o volontari, assolvono in questo momento il loro compito di civilizzatori nelle terre barbare dell'Africa Orientale.

Dopo la relazione del Segretario è seguita una discussione alla quale hanno partecipato i camerati Mainoldi, Settimo, De Prato, sig.na Rossi, sig.na Petronio, Sartori, Peruch, Macciò, Bozzo, Rossi, Ferruzzi e Calligaro.

Sono stati espressi concetti utili ad un perfezionamento dell'attuale situazione organizzativa e contrattuale nonchè di quella Mutualistica e Previdenziale.

A tutti ha risposto il Segretario del Sindacato ed infine ha riassunto la discussione il camerata Giuliani il quale si è dichiarato lieto di aver potuto presiedere un'assemblea veramente viva di sentimenti e di desiderio intenso di rinnovamento e di miglioramento per la categoria.

Il camerata Giuliani ha posto infine in rilievo ed ha additato al plauso dell'assemblea tutta il gesto del camerata operaio Millo Beniamino il quale, essendosi prenotato per l'acquisto di un titolo dell'ultimo prestito 5 per cento, ha comunicato alla Direzione della Società Telve che donerà il titolo stesso allo Stato.

L'assemblea, che ha approvato l'invio dei telegrammi al Presidente Confederale ed al Segretario della Federazione Nazionale per esprimere ad essi la fede e l'entusiasmo per la presenti e le future affermazioni dell'Italia Fascista in tutti i campi, si è sciolta con il saluto al Duce.

Gruppo Femminile S. Marco

Per la Befana Femminile sono pervenute alla Fiduciaria le seguenti offerte: Sig.ra Levi Brunner Olga L. 100, sig.re Oreffice Pia ed Elda 100, sig. Belli Adriano 20, sig.ra Alverà Trevisanato Antonia 200, co.ssa Campi Lanzi 30, avv. Renzo Franco 50, co.ssa Elisabetta Brogliato 100, Direzione Istituto Federale 100.

Pacchi indumenti: Signore: Coen Lia, Romanin Jacur Coen Vittoria, Nermann Bruna, Levi Ottolenghi Nina ed Emma (2.a offerta), Mary Antunovich Baccolis, Antonia Alverà Trevisanato, Vittoria Terni, Palazzi Elli, Levi Brunner Olga, Toso Antonita, Trevisanato, Stucky Maria, Sacerdoti Luisa, Pancino Anna Maria, Friedenberg Xenia, Fabbri Augusta, Laura Marcuzzi ved. Pader, Coen Guetta Delia, Molmenti Lodovica, Bianchini Amalia, Galifi Francesca. La Fiduciaria ringrazia.

Un furto a San Maurizio

La signora Egle Olivotti, abitante a S. Maurizio 2712, ieri ha denunciato alla Questura centrale che ignoti verso le 14.30 riuscirono a penetrare nell'androne di casa sua asportandovi una certa quantità di tubo di piombo, tre caldaie di cucine economiche, del materiale elettrico per un importo complessivo di circa un migliaio di lire.

Una caduta in campo sportivo

Il sottufficiale della R. Marina Ottone Ventura di anni 29, imbarcato sul caccia *Zenson*, ieri, mentre assisteva ad una partita di calcio è scivolato nel campo sportivo producendosi una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in 11 giorni.

Cade in campo

Don Antonio Penso di anni 72, domiciliato alla Casa di Ricovero, ieri sera in campo S. Maria Formosa è scivolato riportando una ferita lacera alla faccia guaribile in giorni dieci.

Scivola dalle scale

Dalle scale di casa è scivolata Antonia Dal Bo di anni 40 abitante a Dorsoduro 1426 fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

La scomparsa di otto mila lire da un materasso

Elisa Vicino di anni 53 abitante a Castello 5710 aveva posto in salvo un gruzzoletto di biglietti da mille, in tutto otto in un libretto al portatore della Cassa di Risparmio. Poichè la Vicino non si fida di alcuno, e tanto meno dei suoi famigli, pensò di nascondere fra le pieghe del proprio materasso tanta grazia di Dio, tenendo occultato questo suo segreto a chicchessia. Andò a finire che ci fu qualcuno che spiò la mossa della donna, o mentre stava cucendo il materasso, oppure mentre stava con frequenza accertandosi della presenza del prezioso libretto nel materasso stesso. Andò così che un brutto giorno la Vicino non sentì più vicino a sè quelle pagine che portavano seco la sua piccola fortuna: mano furtiva gliela aveva rubata! Pianti, sospiri, ricerche... vane! Ed allora corse alla Questura Centrale presso la quale depose il fardello della sua jattura.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 358 - Centesimi 20

XXXVI° giorno dell'assedio economico

Martedì 24 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

5000 armati abissini ricacciati e messi in fuga

dopo accanito combattimento nella zona di Abbi Addi

Il Comunicato N. 78

ROMA, 23

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 78:

Il Maresciallo **Badoglio** *telegrafa:*

Una colonna abissina della forza di 5000 armati ha attaccato le nostre linee nella zona di Abbi Addi (Tembien) marciando verso nord.

Le nostre truppe nazionali ed eritree hanno contrattaccato vivacemente.

L'avversario, favorito dal terreno, ha tentato di resistere. Il combattimento è stato molto accanito.

Le nostre truppe, appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione, si sono spinte innanzi combattendo corpo a corpo.

L'avversario è stato infine ricacciato e volto in fuga, inseguito da reparti eritrei.

I dati sulle perdite nostre e nemiche saranno comunicati non appena accertati.

L'aviazione dell'Eritrea ha bombardato concentramenti avversari nella zona tra Quoram ed il Lago Ascianghi.

Il vittorioso combattimento presso Abbi Addi

ASMARA, 23

Il vittorioso combattimento di Abbi Addi è durato circa sei ore e si è svolto su un terreno particolarmente favorevole alle truppe attaccanti. Gli abissini — oltre cinquemila — hanno investito con grande impeto le nostre linee tentando, nelle vicinanze del colle di Enda Mariam Quoram, di aggirare il nostro fianco sinistro.

La magnifica impetuosa reazione delle nostre truppe nazionali e eritree ha sventato la manovra. Dopo un accanito combattimento durato circa sei ore, gli aggressori respinti, sono passati alla difensiva. Ma per quanto favoriti dal terreno sul quale fitte boscaglie si alternano a profondi dirupi, essi non sono riusciti a mantenersi a lungo sulle posizioni.

Il fulcro della resistenza abissina è stata la chiesa di Enda Mariam, costruita da Re Teodoro e restaurata da Ras Sejum. Non potendo resistere al violento contrattacco dei nostri, che erano appoggiati dall'artiglieria e dagli aeroplani, alle sedici i nemici hanno iniziato la ritirata. Sono avvenuti numerosi corpo a corpo.

Alla fine la ritirata degli abissini si è convertita in una disordinata fuga. I nostri bravi ascari hanno inseguito i nemici che hanno lasciato sul terreno gran numero di morti e di feriti, armi e munizioni.

L'azione dell'aviazione è stata tanto efficace e vicina alle nostre truppe che i reparti indigeni hanno voluto alla fine del combattimento inviare un messaggio di gratitudine agli aviatori.

Sul fronte nord continua intanto l'azione aerea. Sul bombardamento effettuato il giorno venti a sud di Macallè, si apprende che i nostri apparecchi hanno scorto tra Quoran e il Lago Ascianghi circa tremila armati etiopici, che marciavano verso il nord.

I nostri aerei che si portavano a bassa quota, venivano fatti segno a violento fuoco antiaereo, cui rispondevano con efficace bombardamento.

I depositi di munizioni e di provvigioni, nonchè molte tende, furono incendiati e anche le truppe subirono delle rilevanti perdite. Compiuta l'azione, tutti i nostri aerei sono rientrati alla base senza incidenti.

I movimenti abissini sul fronte dell'Ogaden

MOGADISCIO, 23

Secondo informazioni di agenzie straniere, le truppe etiopiche continuano l'organizzazione del fronte dell'Ogaden, dove si constatano importanti movimenti di unità che si dirigono verso il sud. La resistenza etiopica sarà notevolmente rinforzata.

Si apprende che il degiac Maconnen avrebbe dichiarato che l'obbiettivo delle sue truppe è di raggiungere le posizioni di Dire Daua e il fronte dell'Ogaden.

Il nuovo Vice-Governatore della Somalia

ROMA, 23

Con decreto reale in corso è nominato Vice Governatore della Somalia il gr. cr. dott. Angelo De Rubeis, segretario generale di Colonia di prima classe, che prende imbarco per la Colonia.

A sostituirlo nella carica di capo di gabinetto del Ministro delle Colonie, è nominato il comm. dr. Renzo Meregazzi, commissario regionale di Colonia.

Il Capo del Governo, Ministro per le Colonie, presente il Sottosegretario di Stato on. Lessona, ha ricevuto il dott. Meregazzi, cui ha impartito le opportune istruzioni. (Stefani).

Un'altra protesta italiana per l'uso etiopico delle pallottole "dum-dum,,

GINEVRA, 23

L'*Agenzia Havas* informa che il Governo italiano ha inviato alla Società delle Nazioni il seguente telegramma:

« Facendo seguito al telegramma e alla nota del 17 corrente e al telegramma del 20 corrente, tengo a precisare che sulla base di informazioni ricevute recentemente si sono trovate numerose cartucce esplosive nella guarnigione etiopica di Tafari Scetema a Dagnerei, occupata il 18 ottobre.

« Le cartucce sono state trovate nel deposito delle munizioni sia in scatole da dieci che in nastri per la mitragliatrice Wickers Armstrong N. 33180 *che faceva parte dell'armamento di detta guarnigione. Nei nastri le cartucce erano mescolate a quelle di tipo ordinario, come appare dall'etichetta apposta sul coperchio delle scatole. Queste cartucce provengono dalla* Casa Eley Brothers Limited *di Londra.*

« Trasmetto nella nota di partita la fotografia dell'etichetta di una di queste scatole, la fotografia delle cartucce in essa contenute e la fotografia della placca della mitragliatrice summenzionata. - Suvich ».

Il Governatore del Somaliland per un mandato europeo sull'Etiopia

BOMBAY, 23

Sir Geofredy Archer, Governatore della Somalia britannica, si trova attualmente in India. Egli ha dichiarato alla stampa che per il benessere dell'umanità sarebbe necessario porre l'Etiopia sotto il mandato europeo.

Alcoolismo e corruzione ad Addis Abeba

VIENNA, 23

L'organizzazione internazionale ginevrina per la difesa degli indigeni ha inviato la signora Perrenoud Richedieu a fare una inchiesta in Abissinia. Il Morgen *ne riporta qualche constatazione. Innanzi tutto viene rilevato l'enorme quantità di alcoolici, particolarmente wischky e champagne, consumata dagli alti funzionari abissini. L'alcoolismo è sceso anche nel popolo. Ad Addis Abeba vi sono circa tremila locali notturni che sono nel tempo stesso dei locali di malaffare e non si esagera dicendo che nelle case di Addis Abeba in una sì e in una no si esercita la prostituzione. Il tentativo del Negus per arginarla è fallito. I giudizi avvengono sulla via pubblica, specialmente contro i ladri, i quali vengono condannati alla fustigazione eseguita in pubblico.*

"Roulettes,, ad Addis Abeba pro Croce Rossa etiopica

GIBUTI, 23

Secondo notizie giunte da Addis Abeba, nella capitale etiopica funzionano senza posa in molti locali pubblici delle «roulettes». Proprietari di queste sono in maggioranza greci, che pagano allo Stato una tassa a beneficio della Croce Rossa.

Una serie di conferenze del prof. Bortolotto all'estero

ROMA, 23

Sotto gli auspici della Dante Alighieri, il prof. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, ha compiuto un ciclo di conferenze di propaganda in Francia, Germania e Svizzera, parlando in lingua italiana, francese e tedesca, ai connazionali ed agli stranieri, sull'attuale momento politico, sulle sanzioni e sul conflitto italo-etiopico, proiettando anche un film della nostra impresa coloniale.

L'on. Lantini parla a Napoli degli attuali problemi economici

NAPOLI, 23

Nel tardo pomeriggio l'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, col dr. Di Marzio, direttore della Confederazione professionisti e artisti, e accompagnato dal segretario del Sindacato dei professionisti e artisti, si è recato alla Casa del Fascio dove è stato ricevuto dal Segretario federale. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Causa fascista, il Segretario federale ha porto all'on. Lantini il saluto delle camicie nere napoletane. Questa sera al Teatro Politeama, con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte, alla presenza del Ministro plenipotenziario De Pretis in rappresentanza del Ministro per la Stampa e Propaganda, di numerose autorità e personalità, l'on. Lantini ha tenuto una conferenza sul tema: « Problemi economici sorgenti dalle sanzioni ».

Il Sottosegretario ha fra l'altro accennato alla indispensabile azione di resistenza economica dell'Italia e all'importante funzione che in questo settore è affidata alla donna soprattutto nel campo dell'alimentazione, dell'abbigliamento e dell'arredamento. Dopo avere indicato i prodotti importati, che con una accurata politica di succedanei possono essere ben sostituiti da merci prodotte totalmente o prevalentemente in Italia nel campo agricolo e in quello industriale, l'oratore ha concluso, applauditissimo, ricordando i nuovi nobilissimi compiti che alla donna sono affidati anche per incrementare i consumi di alcune merci destinate all'esportazione e che in seguito alle sanzioni troveranno diminuiti notevolmente gli sbocchi all'estero. Il concerto civico ha suonato quindi l'Inno Reale e « Giovinezza », mentre tutti gli intervenuti, levatisi in piedi, rendevano il saluto al Re e al Duce.

Il prof. Castellani in A. O. per un giro d'ispezione sanitaria

ROMA, 23

Il prof. Castellani, ispettore superiore generale dei servizi sanitari militari e civili, è partito per l'Africa Orientale per uno dei suoi periodici giri di ispezione.

I "sinistrati dalle sanzioni,,

La Jugoslavia chiede compensi ma non riceve che promesse

ROMA, 23

La delegazione commerciale jugoslava, che si è recata a Parigi e a Londra per trattare il problema dei compensi da dare alla Jugoslavia per i danni sofferti nell'applicazione delle sanzioni economiche contro l'Italia, ha concluso i suoi lavori ed è tornata a Belgrado. Durante le sue laboriose trattative essa è riuscita a ricevere — si dice — delle promesse formali da parte dei Governi francese e britannico, ma nulla più. La delegazione jugoslava ha presentato a Parigi e a Londra gli elementi statistici che illustrano le perdite sofferte dal commercio jugoslavo in conseguenza delle controsanzioni applicate dall'Italia contro le importazioni dei paesi sanzionisti. Le esportazioni jugoslave in Italia erano andate continuamente crescendo e da un valore di 700 milioni di dinari nel 1932 erano salite a 725 milioni nel 1933 e a 800 milioni nel 1934. I principali prodotti esportati in Italia, limitando l'esame al 1934, sono stati: uova per 24,7 milioni di dinari (su un valore totale dell'esportazione jugoslava di 101 milioni), carne 18 milioni (su un totale di 132 milioni), pollame 83 milioni (su un totale di 88 milioni), pelli grezze 9 milioni (su un totale di 92 milioni), bestiame 66 milioni (su un totale di 100 milioni), il legname da costruzione per 387 milioni, su un totale di 600 milioni.

Il Governo jugoslavo ha domandato a Londra e a Parigi, riferendosi anche agli aspetti finanziari e sociali del problema, che sia garantito il collocamento sugli altri mercati di almeno il 50 per cento dei valori d'esportazione finora collocati in Italia.

L'industria tessile jugoslava in grave difficoltà

VIENNA, 23

La *Neue Freie Presse* ha da Zagabria un'informazione sulle difficoltà dell'industria tessile jugoslava che importava finora i filati di cotone dall'Italia. Le fabbriche si sono rivolte a ditte cecoslovacche le quali però devono essere anticipatamente coperte con pagamenti da effettuarsi in divise. In una riunione dei tessili jugoslavi a Belgrado si è discussa la questione. Se non si dovesse arrivare ad un accordo — conclude l'informazione — sarà possibile la sospensione dell'attività dell'industria tessile e la riduzione di tale attività.

Commentando la situazione politica, la *Wiener Zeitung* registra il fatto della persistente mancanza di unanimità nel Gabinetto inglese. Scorge poi un senso di rassegnazione nelle parole di Baldwin circa la mancata solidarietà effettiva delle Nazioni sanzioniste. Il giornale cita le varie voci inglesi ispirate a moderazione e si chiede se non siano state le esagerate richieste sanzioniste a produrre la crisi inglese non ancora terminata.

Le industrie francesi colpite dalle misure societarie

PARIGI, 23

Il *Jour*, a proposito della disastrosa situazione creata dalle sanzioni, scrive: « Per mostrare il marasma nel quale certe industrie francesi sono state sprofondate dall'applicazione delle sanzioni, basta sapere che una importante ditta di seterie di Lione, se le sanzioni durassero ancora a lungo, perderebbe da sola più di un milione dei suoi utili annui.

« L'industria della seta non è la sola colpita. Le sanzioni economiche colpiscono il commercio dei tessuti, dei profumi, delle pelli grezze, dei metalli, delle biciclette, delle automobili, della canapa. Una produzione particolarmente forte in Francia — quella delle pellicole cinematografiche — soffrirà pure delle decisioni di Ginevra. Le nostre esportazioni di champagne e di vini di lusso vedranno il loro mercato ridottissimo. Occorre trovare un rimedio; occorre salvaguardare il più rapidamente possibile le nostre industrie ».

Il redattore dello stesso giornale ha interrogato a questo proposito il sig. Alterman, presidente dell'Unione francese industrie esportatrici, che dirige pure l'Unione di difesa dei danneggiati delle sanzioni promulgate dalla Società delle Nazioni, creata il 28 novembre. Alterman ha dichiarato: « Lo scopo di questa associazione non è soltanto quello di ricercare le condizioni nelle quali potremo apportare soccorso ai danneggiati, ma anche dimostrare che gli importatori, gli industriali ed i commercianti non debbono essere le sole vittime di tale stato di cose.

L'intervistato ha concluso affermando che la Francia ha in Italia già quattrocentocinquanta milioni di crediti sospesi e che lo scambio italo-francese era uno dei più importanti.

Oggi la Regina presenzia a Roma alla celebrazione della "Giornata della madre e del fanciullo,,

ROMA, 23

Domani, alle ore nove e trenta, avrà luogo all'Augusteo, alla presenza di S. M. la Regina e delle autorità la solenne celebrazione della Giornata della Madre e del fanciullo. *Nell'occasione verranno consegnati sei premi di natalità ai coniugi romani più fecondi ed altri numerosi premi e diplomi.*

Come è noto, il Governatorato di Roma nel 1932 istituì sei premi annui di natalità da conferirsi in seguito a pubblico concorso ai coniugi romani più fecondi, che posseggano i requisiti necessari di residenza, di sanità, di buona condotta, stabiliti dall'apposito regolamento. Ciascun premio consiste in una casetta o alloggio di almeno quattro camere e cucina da trasferirsi in proprietà dei premiati con l'onere che l'immobile non potrà essere, durante un trentennio dall'assegnazione, nè venduto nè ipotecato nè vincolato in qualsiasi modo, nè subaffittato, salvo casi eccezionalissimi.

Domani ai rispettivi coniugi verranno consegnate le simboliche chiavi degli alloggi contenute in eleganti astucci fregiati del Fascio Littorio e della sigla di Roma.

Le madri più prolifiche lasciano Roma

ROMA, 23

Le 95 madri più prolifiche d'Italia hanno lasciato Roma per far ritorno alle loro case. Prima della partenza l'O. N. Maternità e infanzia ha offerto un ricevimento donando a ciascuna di esse un attestato e un premio in denaro.

Le responsabilità britanniche dell'inquietudine europea

La Francia non deflette dal suo atteggiamento - Un colloquio Laval-Cerruti

Disordine europeo e ostinazione inglese

ROMA, 23

Alla chiarezza delle intenzioni e delle posizioni italiane nell'attuale momento non corrisponde altrettanta chiarezza di là dalle Alpi. Il discorde linguaggio dei giornali, il violento contrasto fra i partiti e le preoccupazioni manifestate dagli uomini responsabili, le esitazioni e le riserve di molti Governi, sono la prova immediata del disordine mentale, che dopo il ripudio britannico delle proposte di Parigi, è aumentato in Europa.

Si domanda: « Che avverrà ora? Il quesito — nota il Giornale d'Italia *— non ha per l'Italia un diretto interesse. L'Italia pensa anzitutto ai suoi affari, alla sua duplice azione che deve essere sostenuta con moltiplicata energia contro la minaccia, contro il sanzionismo.*

Ma qualche punto in questa confusione comincia a chiarirsi, qualche fatto emerge fuori dagli artifici polemici netto e dimostrativo. La controprova di questo singolare momento, che appartiene tutto alle iniziative e responsabilità britanniche, è fornito da due altri fatti britannici; l'azione svolta da Londra per la esplorazione diplomatica relativa alla collaborazione militare dei paesi sanzionisti con l'Inghilterra contro l'Italia e la nomina di Eden a nuovo capo del Foreign Office. Tale iniziativa britannica per la collaborazione militare è partita da Londra quando Hoare era a Parigi, lo stesso giorno e forse qualche ora prima della conclusione dell'accordo sul progetto. Essa è stata evidentemente ispirata dal calcolo di una imminente ripresa di azione forte contro l'Italia, indipendentemente dalle sorti del progetto che non era stato neppure ancora comunicato a Mussolini e sul quale pertanto la Italia non aveva manifestato alcun giudizio. Evidentemente è continuata a Londra una deliberata politica ostile all'Italia diretta all'automatico sviluppo della minaccia e dell'attacco.

Quanto al signor Eden, sulla nomina del quale — dice il Giornale d'Italia *— non esprimiamo alcun giudizio, ricordiamo solo la parte ch'egli ha avuto a Ginevra anche per agevolare la sepoltura del progetto di Parigi e il favore che egli raccoglie dalle correnti antitaliane e antifasciste, e che gli è stato riconfermato con una precisa designazione durante l'ultima manovra che ha portato alla sommersione di Hoare.*

Il giornale rileva ancora il fatto deplorevole, ma certo e confermato, che il conflitto sul caso etiopico esiste anzitutto, nonostante le contrarie affermazioni ufficiali di Londra, fra l'Italia e l'Inghilterra e non già fra l'Italia e la Società delle Nazioni.

Il progetto franco-britannico ha sollevato l'opposizione britannica, prima che quella societaria. E' stato respinto e dichiarato morto solo con un giudizio britannico che ha preceduto e superato quello dato dalla Società delle Nazioni. In sostanza in tutto questo affare etiopico è ancora e sempre l'Inghilterra che si assume le iniziative, le impone a Ginevra, suscita movimenti di consenso o di dissenso per eliminare le correnti indesiderate e sostenere quelle desiderate.

Già si tenta la ripresa di un ciclo attivo di manovra e agitazione di tutti gli elementi internazionali rossi, verdi, neri, grigiastri che insorgendo contro il nostro diritto coloniale, si muovono in ibrida associazione per trascinare l'Europa in una folle azione contro l'Italia. L'Europa affonda nel disordine. Le sole tendenze chiare sono quelle della distruzione.

La posizione di Laval

PARIGI, 23

La settimana che oggi incomincia avrà una importanza eccezionale. Laval è rimasto per tutta la giornata domenicale nel suo gabinetto al Quai d'Orsay, dove ha avuto in due riprese un colloquio con Herriot. A tale riguardo si conferma che il Presidente del Consiglio avrebbe avuto dai Ministri radicali l'assicurazione del più completo appoggio.

Il Capo del Governo ha proceduto all'esame dei problemi sui quali il Parlamento sarà chiamato a deliberare. Inoltre, durante un Consiglio dei Ministri che si terrà giovedì mattina all'Eliseo, i membri del Governo fisseranno definitivamente la loro linea di condotta. E' infatti all'indomani, 27 dicembre, che comincerà davanti alla Camera la discussione sulla politica estera. Il signor Laval approfitterà dunque del Consiglio di giovedì per sottoporre al Capo dello Stato e ai suoi colleghi il tenore delle dichiarazioni che conta fare davanti al Parlamento prima di chiamarlo a sanzionare con il suo voto la sua azione diplomatica.

Fin da ora si può affermare che le dichiarazioni di Laval saranno di una fermezza categorica e di grande chiarezza.

Sarebbe senza dubbio azzardato fare pronostici, chè incidenti imprevisti ma sempre possibili possono smentire, ma, secondo le impressioni raccolte nei vari circoli, si ritiene che Laval potrà superare vittoriosamente anche questa ultima difficile prova.

Oggi il Presidente del Consiglio ha avuto una giornata assai attiva. Egli ha ricevuto anzitutto il R. Ambasciatore d'Italia, Cerruti, Laval ha pure conferito con Rustu Aras, Ministro degli Esteri di Turchia, il quale era accompagnato dall'ambasciatore di Turchia a Parigi.

L'Agenzia *Havas* informa che nel colloquio si è trattato della situazione internazionale attuale. E' infine da segnalare il ricevimento del Ministro di Grecia a Parigi, Politis, che ha recato a Laval, in nome del Re Giorgio di Grecia le insegne dell'Ordine di S. Salvatore.

Per quanto riguarda la nomina di Eden a Ministro degli Esteri, essa non ha qui destato nessuna sorpresa. La presenza di Eden alla testa del Foreign Office non recherà del resto alcun mutamento alla linea di condotta assunta dalla Gran Bretagna dopo gli eventi della settimana scorsa, ma non potrà che rendere più rigida la tesi sanzionista con tutti i pericoli che possono derivarne e che vengono prospettati nelle chiose dei giornale parigini sopratutto dopo che è divenuta di dominio pubblico la notizia dell'inchiesta inglese sull'eventuale concorso militare delle potenze sanzioniste.

L'*Ami du Peuple*, il *Jour* e perfino l'*Action Française*, difendono l'opera di Laval il quale ha strenuamente difeso la pace, mentre i suoi avversari di Parigi, di Londra e di Mosca vogliono invece la guerra.

« Noi aspettiamo che ci venga dimostrato che Pietro Laval ha potuto uscire diminuito dai suoi negoziati di pace, che rispondono al voto dell'immensa maggioranza del popolo francese, deciso fermamente a non lasciarsi ingaggiare in una guerra, qualunque essa sia sotto il pretesto che Mussolini e il Negus non potrebbero risolvere fra di loro e senza di noi un conflitto che non ci riguarda per nulla — scrive Leone Bailby. — Ed è appunto per proteggerci da questo pericolo di una cooperazione militare sia con l'Italia sia con la Gran Bretagna, poichè entrambe sono egualmente pericolose, che Laval appariece come il capo ragionevole e solido che deve continuare a rappresentare le vere tendenze della politica francese ».

Londra ultra-societaria

LONDRA, 23

Il piatto forte dell'imbandigione politica della giornata è naturalmente la nomina di Eden al posto di Ministro degli Esteri. In generale la nomina viene approvata come un segno di ritorno della Gran Bretagna all'ortodossia societaria. Gongolano, con sfumature diverse, quasi tutti i partiti. Più gongolanti di tutti sono i giovani conservatori, dei quali Eden è indubbiamente l'esponente più tipico. Gli unici a dar segni di scontento sono i conservatori tradizionali, i « die hards » di estrema destra, ai quali non è ancora andato giù il modo come Hoare è stato defenestrato, non solo, ma l'idea di spingere le cose ad estremi ancora più pericolosi degli attuali.

Dal canto suo il *Daily Express* scrive: « Esistendo un buon piano di pace, Eden lo ha presentato al Gabinetto ed ha approvato che il Ministro degli Esteri l'inviasse all'imperatore etiopico. A causa di tale piano e di tale invio Hoare ha dovuto dimettersi. Eden prende ora il suo posto e la sua parte di responsabilità rispetto al piano. La scelta di Eden è pessima. Egli non ha che un'idea fissa: la Società delle Nazioni, ma non ha d'altra parte dimostrato di avere abbastanza carattere nemmeno nel sostenere tale idea ».

Interrogativi e risposte

Eden, è vero, nella sua qualità di Ministro per gli affari della Lega, ha dato le prove di intransigenza che tutti sanno. La sua nomina a Ministro degli Esteri vuol dire che la vecchia politica continuerà con la stessa baldanza? L'interrogativo si presenta naturale e immediato al pubblico e agli osservatori politici. Meno immediata è la risposta. C'è chi crede di poterla fare in senso affermativo; e c'è invece chi ritiene, sembra con qualche fondatezza, che Eden continuerà naturalmente a fare il societario, ma non secondo principi di rigidità assoluta, e soprattutto senza intenzioni di spingere le cose sino al parossismo. L'ondata di fondo che lo ha portato al posto di Hoare, potrebbe in tal caso ritirarsi, e riserbare anche a lui qualche sorpresa.

Sono però questi, oggi, degli sguardi nel buio, chè nulla e nessuno permette di far previsioni che escano dal generico. Come orientamento giova però riferirsi alle parole che pronunciò giovedì ai Comuni il vecchio « leader » Austen Chamberlain. Eden è una specie di pupillo di Chamberlain, e quel che ha detto in quell'occasione l'ex Ministro degli Esteri, può forse fare un pò di luce sull'azione di questo suo tardo successore.

La parola d'ordine

« Siamo pronti — disse dunque Chamberlain — a svolgere la nostra parte come buoni strumenti della Società delle Nazioni, ma non dobbiamo prendere una parte troppo solitaria o troppo considerevole nel suo funzionamento, così da dar l'impressione che combattiamo per la nostra propria causa, nel momento in cui facciamo fronte agli obblighi creatici dal Covenant ».

Questa, che potrebbe chiamarsi una parola d'ordine, è del resto in armonia con quella che sembra essere oggi la concezione che ha il Governo dell'azione da svolgere. La si potrebbe riassumere così:

« Non progredire nella via delle sanzioni se non in funzione di Potenza in posizione centrale del sistema di mutua assistenza economica, militare e navale ».

Tragga chi vuole da questa formula le deduzioni che crede. Per intanto anche Londra comincia a risentire dell'imminenza delle feste. Stanley Baldwin è partito per la sua proprietà di Hostley Hall, nella contea Worcester, dove spera di restare fino a capo d'anno. Eden è partito a sua volta per Sandringham ove si terrà il consiglio privato nel quale verrà confermata la sua nomina a Ministro degli Esteri.

Dichiarazioni di Hoare

Infine anche Sir Samuel Hoare e la sua signora hanno lasciato in volo Londra diretti a Zurigo. Interrogato prima della sua partenza, Hoare ha dichiarato: « E' troppo presto per discutere il mio avvenire. Voglio evitare ogni preoccupazione per qualche tempo, ma non ho alcun rimorso. Conto di rimanere in Svizzera fino al ristabilimento completo della mia salute ».

L'ex-Ministro ha rifiutato di fare alcun commento alla situazione politica.

Per quanto riguarda il petrolio, nonostante la promozione di Eden, molti ambienti sono convinti che la sanzione minacciata non sarà più sollevata a Ginevra fino a metà gennaio, e l'*Observer* esprime la convinzione che non venga più sollevata affatto, e che l'abbandono del progetto di Parigi possa portare appresso la morte di altre sanzioni.

I giornali continuavano ieri a discutere la questione dell'aiuto in parte promesso dalle Nazioni mediterranee alla Gran Gretagna nel caso di un ipotetico attacco alla flotta da parte dell'Italia.

Le agenzie confermano quanto già detto ieri e, cioè, che la Piccola Intesa — Cecoslovacchia, Romania, Turchia — avevano deciso di venire in aiuto alla Gran Bretagna con truppe e navi, sempre che abbiano una flotta. Ma il *Sunday Dispacht* osservava ieri con un certo senso di ironia che la Cecoslovacchia non possiede linea costiera, e che la Romania ha una costa soltanto sul Mar Nero.

Forte ostilità ad Anversa contro le sanzioni

ANVERSA, 23

Le sanzioni applicate dal Governo belga contro l'Italia hanno trovato in città una forte ostilità. E' stato infatti tenuto un comizio contro le sanzioni e di viva simpatia per l'Italia, mentre gran parte della stampa si è espressa e si esprime contro le sanzioni e per l'Italia. Negli ambienti marittimi si è ostilissimi al Governo, a causa delle sanzioni. Il deputato Bealde, che è anche assessore al porto, ha votato al Parlamento contro le sanzioni, pur essendo deputato d'ordine e appartenente a partito favorevole al Governo. Ostili alle sanzioni sono pure i combattenti, gli invalidi e i mutilati di guerra. Un comitato di signore anversesi, che hanno i nomi migliori della società, raccoglie oro e denaro per i soldati d'Italia e le offerte sono già cospicue. Il Consolato è assediato da persone di ogni ceto che tengono ad esprimere la loro simpatia all'Italia, contro le sanzioni. La frase generale che si ode è questa: « Noi siamo vittime di un Governo venduto all'alta banca inglese e che con la svalutazione del franco ha impoverito il Belgio. Se non possiamo liberarci da tale Governo, ricattato dall'Inghilterra, dalla massoneria e dal socialismo, è perchè non abbiamo un Mussolini come voi ».

Il giornale *De Nieuwe Gazet* pubblica un articolo di fondo di due colonne nel quale elogia la formazione del comitato di signore anversesi, consigliando i suoi lettori ad accogliere con simpatia l'appello lanciato a favore dell'Italia dal comitato stesso. Nelle liste di sottoscrizione che il giornale *Matin* pubblica per le offerte nel giorno di San Nicola ai poveri, vengono espressi dagli offerenti voti di simpatia per l'Italia e si leggono frasi del genere: « Per la vittoria italiana », « Perchè il Negus si faccia fotografare meno spesso », ecc. L'ultima frase è la conseguenza dell'antipatia che anche fisicamente suscita il Negus quando è veduto sugli schermi dei cinematografi.

Vicenza dona alla Patria la medaglia d'oro al valor militare

VICENZA, 23

La Podesteria comunica: Il Podestà, in data 21 corrente sub numero 1003, ha adottato la seguente deliberazione:

L'obbrobrioso assedio economico che cinge l'Italia ha trovato tutto il popolo italiano spiritualmente mobilitato dal 2 ottobre scorso con la imponente adunata generale delle Forze del Regime, pronto ad ogni disciplina e ad ogni sacrificio, lieto di donare alla Patria quanto di più caro, di più sacro e di più prezioso possieda per la più inflessibile delle resistenze, per la più luminosa delle vittorie.

« Tutti gli Italiani degni di questo nome — predisse il Duce nel messaggio pel XIII annuale della Rivoluzione — opporranno sino alla fine la più accanita delle resistenze, distingueranno tra amici e nemici, ricorderanno lungamente, trasmettendo il ricordo e l'insegnamento dai padri ai figli, ai nipoti ».

Già il Comune il 18 dicembre scorso, giornata della fede, ha offerto all'Erario le medaglie d'oro e d'argento appartenenti alla Podesteria e ai medaglieri dei Corpi e istituti comunali. Ora le Medaglie d'oro al valor militare offrono al Governo fascista le loro medaglie che, per ordine di S. E. il Capo del Governo, saranno sostituite con una medaglia di foggia speciale, coniata col bronzo dei cannoni nemici e che ricorderà anche il giorno dell'inizio dell'assedio ginevrino.

La medaglia d'oro che fregia la Bandiera del Comune fu accordata, con reale decreto 19 ottobre 1866, per la strenua difesa dei cittadini contro lo irruente nemico nel maggio e giugno 1848 e la Bandiera ne fu insignita dalle stesse mani di S. M. il Re Vittorio Emanuele II; essa non è solo il supremo segno di valore di cui Vicenza fu in ogni tempo fiera e gelosa custode, ma è sopratutto patrimonio di inestimabile valore tramandato dalle generazioni dei caduti per la grandezza della Patria alle generazioni dei presenti, che in esso vedono una tradizione di gloria e di patriottismo che sa giungere ad ogni sacrificio e che anche nell'ultima grande guerra seppe degnamente non smentirsi. L'altissimo simbolo, anche per il suo valore storico, era destinato ad arricchire le raccolte del Museo del Risorgimento e della guerra 1915-1918 che deve sorgere nella Villa Guiccioli a Monte Berico.

La Podesteria oggi, sicura interprete della popolazione vicentina, che con la recentissima offerta della fede nuziale ha dimostrato nella sua totalità di essere pronta a tutto dare per il trionfo dell'Italia fascista, quale consacrazione dello sdegno cittadino per le sanzioni, mentre la gioventù d'Italia combatte vittoriosa nelle terre africane, delibera di offrire all'Erario la medaglia d'oro al valor militare della Bandiera del Comune. Il Podestà: *Cebba*. Il Segretario generale: *Stefani*.

Il Podestà, inoltre, in data 18 corrente sub n. 995, ha deliberato di offrire all'Erario, consegnandole alla Federazione dei Fasci di Combattimento: a) due medaglie d'oro e due medaglie d'argento del peso complessivo di gr. 21,10 di oro e gr. 48 d'argento, appartenenti alla Podesteria; b) 5 medaglie d'oro, 18 medaglie d'argento e 6 medaglie di bronzo del peso complessivo di gr. 77,75 d'oro, gr. 390,50 d'argento e gr. 191,90 di bronzo, appartenenti al medagliere del Corpo dei civici pompieri, che ha più volte espresso il desiderio di partecipare alla nobile offerta; c) 53 medaglie d'argento e 16 medaglie di bronzo del peso complessivo di gr. 958,50 d'argento e gr. 240 di bronzo, appartenenti al medagliere delle scuole elementari del Comune.

Tre lingotti d'oro dati alla Patria dai Principi di Piemonte

NAPOLI, 23

Un funzionario della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte ha portato al Segretario federale le offerte d'oro alla Patria fatte dai Principi, consistenti in tre lingotti d'oro del peso complessivo di circa cinque chilogrammi.

Le offerte degli Italiani residenti all'Estero

Continuano all'Estero le offerte d'oro da parte degli Italiani. Una significativa manifestazione si è svolta a *Bucarest* nella chiesa italiana sul cui altare dedicato a Caduti sono state deposte seicento e cinquanta fedi. Anche gli stranieri di Bucarest continuano a dar prova della loro simpatia all'Italia partecipando in numero notevole alle offerte. Alla Legazione d'Italia sono stati inoltre consegnati un chilo e mezzo d'oro e dieci chili d'argento offerti dalle colonie italiane di Galatz, Braila e Sulina. Degno di rilievo è l'esempio della piccola colonia di Sulina che, composta di 300 operai, ha dato alla Patria 300 grammi d'oro.

A *Rotterdam* sono state versate 100 fedi, 300 fiorini d'oro, un chilo d'oro, 5 d'argento e 1550 fiorini di carta ed in argento.

Ad *Amsterdam* le offerte fatte nella giornata di ieri assommano a 70 fiorini d'oro, 100 franchi oro francesi, 752 fiorini in carta ed argento, 740 grammi d'oro e 3 chilogrammi d'argento.

A *Lussemburgo* gli Italiani riunitisi nella chiesa di Esch Sur Alzette, dopo avere ascoltato la patriottica allocuzione di un missionario italiano, hanno sfilato durante la Messa davanti all'altare deponendo in una apposita cassetta le fedi e l'oro per la Patria. A *Malta* sono state offerte 104 fedi.

A *Graz* gli Italiani residenti nella Stiria si sono spontaneamente presentati agli uffici consolari e del Fascio portando, secondo le loro possibilità, le loro generose offerte di fedi, oro, metalli.

A *Casablanca* sono state offerti 750 anelli nuziali.

La Befana fascista a Berlino
Distribuzione di 500 pacchi

BERLINO, 23

Alla Casa del Fascio ha avuto luogo la Befana fascista alla quale hanno concorso indistintamente tutti gli Italiani di Berlino, tra i quali è stata raccolta una rilevante somma. La distribuzione, svoltasi alla presenza del R. Ambasciatore, del Console generale, del segretario del Fascio e di tutte le autorità italiane residenti nella capitale tedesca, è stata preceduta da un appiauditissimo spettacolo organizzato dal gruppo giovanile berlinese. Un Balilla ha poi letto il discorso del Duce del due ottobre ed il gruppo giovanile ha cantato gli inni della Patria sollevando una dimostrazione al Duce e all'Italia.

A cura del Fascio sono stati distribuiti oltre 500 pacchi contenenti maglie, scarpe, generi commestibili ecc. Quest'anno non è stato distribuito alcun giocattolo. Altri pacchi sono stati inviati ai connazionali indigenti residenti in paesi compresi nella circoscrizione di Berlino.

Distribuzione a Roma di doni a famiglie di combattenti in A. O.

ROMA, 23

Il Fascio femminile, in collaborazione con un numeroso gruppo di signore romane, ha confezionato 2500 sporte-viveri da donarsi alle famiglie più bisognose e numerose di richiamati e dei volontari in Africa Orientale.

Alla distribuzione di tali sporte viveri, iniziata stamane nel padiglione della Cinematografia educativa da Donna Rachele Mussolini, e al Cinema Morgana dalla contessa Edda Ciano, sono intervenuti il Segretario del Partito, il Segretario federale, la delegata provinciale dei Fasci femminili, le signore offerenti, gli ispettori ed i fiduciari di zona e le segretarie rionali dei Fasci femminili.

La distribuzione si è svolta nel massimo ordine e tra il più vivo entusiasmo delle famiglie dei combattenti che hanno con ripetuti applausi ed evviva al Duce ed al Fascismo espressa la loro soddisfazione per la affettuosa manifestazione di solidarietà nazionale.

Merci di vietata esportazione

ROMA, 23

Con disposizioni odierne, è vietata l'esportazione delle seguenti merci: lana, cascami e borra di lana, legno di castagno, estratti tannici per concia.

Un'ondata di gelo e di neve

11 sotto zero a Milano
Un'altra nevicata

MILANO, 23

La cronaca incomincia ad occuparsi del freddo decembrino con una particolare attenzione. E' difatti quest'anno un freddo eccezionale che ha toccato ieri gli 11 gradi e 6 linee sotto zero, mentre la massima in tutta la giornata non ha potuto salire oltre i tre gradi sempre sotto zero.

Come se questo non bastasse, stamane ha ripreso a nevicare e la nevicata ha assunto proporzioni davvero notevoli rimettendo una bianca coltre dove appena era avvenuta (e non dappertutto) la seconda spalatura. Ai 68 centimetri, somma delle tre precedenti nevicate, quanti altri centimetri si aggiungeranno?

Neve abbondante in Liguria

GENOVA, 23

Stamane, alle 10,30, dopo una fitta pioggerella, è seguita la neve. E' questa la seconda nevicata della stagione.

A Savona il tempo minaccioso di questa notte si è convertito stamane in bufera di neve che in breve tempo ha ricoperto le alture circostanti della città. Dai paesi montani abbiamo notizia di forti nevicate e specialmente sul colle di Cadibona, Monte Settepani, Passo del Melogna, Calizzano. la neve ha parzialmente interrotto i servizi automobilistici.

Freddo e neve a Padova

PADOVA, 23

Nel pomeriggio, ha fatto, oggi, la sua comparsa la neve, di cui era sicura promessa il cielo plumbeo della mattinata e l'affievolirsi del freddo, che ieri e stanotte ha perdurato intenso.

La bianca pellegrina dell'inverno precede, con lieve anticipo, l'avvento del rito cristiano della Natività, che la leggenda vuole tutto immacolato in un diffuso candore di neve. E scende sulla distesa delle messi a recar loro una più agevole maturazione. Anno di neve, anno di pane. Il tono georgico che si accompagna con la neve non manca di unirsi a quello lieto della festività natalizia, apportatrice di benessere e doni presso ogni focolare.

La piena dell'Aniene

ROMA, 23

In seguito alle forti pioggie dei giorni scorsi il fiume Aniene, già in piena è straripato in località Pietralaca allagando le campagne circostanti per un'estensione di cinquanta ettari circa.

L'acqua, che ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di centimetri 30-40, ha invaso il sottosuolo di un cascinale abitato da contadini. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri.

Neve verde sui Carpazi

VARSAVIA, 23

Sui Carpazi è caduta in questi ultimi giorni grande quantità di neve, la quale però insolitamente aveva un colore verde. I botanici hanno spiegato questo fenomeno colla presenza di microorganismi, la cui origine è attualmente ancora ignota.

Non è la prima volta che sono state diramate notizie su nevi colorate, ma si trattava quasi sempre di neve rossa caduta in Isvizzera, in Francia, in Norvegia ed in Groenlandia. La neve verde è però rarissima. Essa è stata veduta per la prima volta sulle Spitzbergen, più tardi in Isvizzera, ed una volta sola in Groenlandia e nell'Antartico.

Il traffico olandese paralizzato

AMSTERDAM, 23

A causa del gelo in molte località è quasi paralizzato il traffico stradale. Si deplorano vari incidenti.

La Francia sotto zero

PARIGI, 23

Il freddo si fa sentire in tutta la Francia: a Belfort si registrano 19 gradi sotto zero, a Parigi 3 gradi sotto zero, a Strasburgo 14 gradi sotto zero.

La tormenta sul Baltico

RIGA, 23

Sui paesi baltici cadono abbondanti nevicate che ostacolano le comunicazioni. I treni subiscono notevoli ritardi.

Casi d'assideramento in America

NEW YORK, 23

In molte città degli Stati Uniti la temperatura è discesa sotto zero. Vengono segnalate molte morti per assideramento.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	761.7	9		
Fiume	nebb.	759.5	6	7	2
Pola	cop.	760.4	5	10	0
Trieste	piov.	761.7	4		
Gorizia	cop.	762.1	0	1	—3
Udine	cop.	761.7	1	2	—2
Treviso	nev.	761.8	0	2	—2
Belluno	cop.	765.0	—6	—5	—13
Padova	cop.	761.1	0	2	—4
Rovigo	cop.	761.1	0	0	—4
Bolzano	cop.	763.4	—2	—2	—9
Trento	nev.	763.1	—5	2	—7
Grappa	nev.	610.9	—6	—5	—1
Venezia	cop.	761.1	1	3	—1

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Pola gocce, Trieste 1, Gorizia 1, Udine gocce, Treviso gocce (neve), Padova gocce (neve), Rovigo gocce (neve), Vicenza gocce (neve), Trento gocce (neve), Monte Grappa 5 (neve), Venezia 1 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 6.41, tramonta ore 15.13. Ultimo quarto il 17, luna nuova il 25. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 16.30, alte ore 9 e 23.25. — Ieri il Livenza, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Tendenza generale del tempo: generalmente perturbato sulle regioni settentrionali e centrali. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto, nevicate sulle regioni settentrionali. Venti moderati o alquanto forti orientali sull'Italia continentale. Temperatura quasi stazionaria sull'alta Italia. Mare alquanto agitato con moto ondoso in aumento l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: La depressione sul Golfo di Guascogna e l'Atlantico si estende fin sul Mediterraneo occidentale. Sull'Italia settentrionale un cuneo di alta pressione in corrispondenza di aria continentale fredda. Il tempo rimane perturbato.

Ancora valanghe in Svizzera
Turista salvato da un cane

BERNA, 23

Da alcuni giorni la neve cade abbondantemente in tutta la Svizzera centrale. Nelle ultime ventiquattro ore, la neve è aumentata di mezzo metro. Ad oltre m. 1200 di altitudine lo spessore è di metri 1.20. La temperatura è scesa sotto zero. Numerose piccole valanghe cadono dalle alture. I turisti Balz Ziegler di anni 30 e Neinrad Arnold di anni 40, sono stati sorpresi da una valanga staccatasi dal Rophaienatock nella vallata del Luai (Fluelen-Uri). Uno dei travolti sarebbe stato trovato con l'aiuto di un cane che faceva parte della colonna di soccorso. Egli sarebbe gravemente ferito. Fra Piedling e Zingel (Uri) è caduta una valanga sulla ferrovia, colpendo in fondo valle, tre persone che stavano abbattendo degli alberi.

Il complotto contro Ataturk
Il rinvio del processo

ISTANBUL, 23

(Agorient) Il processo a carico di persone implicate nella congiura scoperta nel mese di ottobre che aveva per scopo di assassinare il Presidente Kemal Ataturk, era stato fissato per il 20 corr. Esso è stato rinviato, scrive l'Agenzia « Oriente », per un supplemento d'inchiesta perchè all'ultimo momento la polizia segreta è stata informata che alcuni responsabili sono tuttora nel Paese, non essendo riusciti ad attraversare la frontiera ed a riparare all'estero. Le ricerche si sono fatte febbrili per giungere all'arresto dei complottisti. Altro motivo del rinvio è da ricercarsi nel fatto che si attende il ritorno dalla Siria del direttore della Polizia turca di Stato che si è recato in Siria a compiervi un supplemento d'istruttoria la cui ultimazione è prevista per la fine di dicembre.

SPORT

Calcio

Il Venezia a Roma

I seguenti giocatori, i quali dovranno recarsi a Roma per la partita valevole per la Coppa Italia con la Lazio, da svolgersi allo Stadio del Partito il giorno di S. Stefano, si dovranno trovare alle ore 8.45 di mercoledì 25 alla stazione ferroviaria: Fincato, Bottazzi, Signoretto, Varini, Biffi, Kossovel, Formenton, Giuge, Rosa, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

SPORT INVERNALI

La capanna "Monte Avena" sarà inaugurata domenica

La Presidenza dello Sci Veneto ha stabilito per domenica 29, alle ore 11.30, l'inaugurazione della nuova Capanna sciatori « Monte Avena » situata sulla vetta del monte omonimo nelle prealpi feltrine.

Questa nuova costruzione, ideata, progettata e condotta a termine in pochissimi giorni nonostante le gravi difficoltà tecniche per le recenti abbondanti nevicate, è già completata e può degnamente accogliere le numerose schiere degli sciatori che frequentano quella interessante palestra invernale.

Un'ampia e ben riscaldata sala di ritrovo, costruita a guisa di veranda, ed un regolare servizio di alberghetto saranno la mèta preferita di quanti già conoscono quella vetta e saranno uno stimolo per salirvi per tutti quelli che sino ad oggi si sono accontentati delle brevi scivolate sui primi declivii prossimi al passo di Croce d'Aune: anche questi potranno ora maggiormente comprendere il fascino di questo magnifico esercizio che ritempra il morale ed il fisico.

Si sta ora elaborando il dettagliato programma della gita che lo Sci Veneto organizza per l'inaugurazione. Si invitano soci e amici a voler partecipare numerosi a questa cameratesca alpina cerimonia.

Il bollettino della neve

Arabba: cm. 110 fresca; Asiago: —17, cm. 80 far., sereno; Campolongo: cm. 105 fresca; Boscochiesanuova: —3, cm. 120 far., sereno; Bressanone (Plancios Plose): —17, cm. 100 far., sereno; Canazzei: cm. 150 polv.; Cavalese: —12 cm. 35 far., sereno; Lavazzè: —17, cm. 90 far., sereno; Colle Isarco: cm. 50 far.; Cortina d'Ampezzo: —5, cm. 70 polv., sereno; Dobbiaco cm. 65 far.; Madonna di Campiglio: cm. 150; Mendola: —11, cm. 90 far., sereno; Merano (Giogo S. Vigilio): —8, cm. 50, polv., sereno; Merano Avelengo: —6, cm. 150. polv., sereno; Misurina: —3, cm. 130 far., nevoso; Ortisei: —12, cm. 125 far., sereno; Siusi: —9 cm. 120 polv., sereno; Pieve di Cadore: cm. 50 polv., sereno; Predazzo: —12, cm. 35, sereno; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 45, polv.; S. Angelo Pusteria. —10, cm. 70 far., sereno; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: —8, cm. 110 far., sereno; Selva Gardena: —7, cm. 170 fresca, sereno; Sesto Pusteria: —23, cm. 90 far., sereno; Soldà: cm. 12 far.; Tarvisio: cm. 90 far.; Trofoi: cm. 50 far.

Federazione Pugilistica Italiana
Commissariato per la III Zona

Comunicato n. 4 del 23 dicembre 1935 XIV:

Fiduciario per la Provincia di Padova - Il 15 corr. è morto in Padova il fascista Amedeo Fusari, che sin dal 1929 ha ricoperto la carica di Fiduciario per la Provincia di Padova. L'immatura morte del compianto Fusari, che viene a privare il pugilato padovano del suo massimo esponente, è un grave lutto per il pugilato veneto. In attesa della nomina del nuovo Fiduciario Provinciale, tutte le pratiche inerenti l'attività della Provincia di Padova dovranno essere inoltrate direttamente a questo Comitato.

Fiduciario per la Provincia di Treviso - Il fascista C. M. Antonio Benenati, essendosi trasferito in Sicilia per ragioni professionali, ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario per la Provincia di Treviso. Nell'accettarle mi è doveroso ringraziarlo per l'attiva e proficua opera svolta a beneficio del pugilato. In attesa della nomina del nuovo Fiduciario Provinciale, tutte le pratiche inerenti l'attività della Provincia di Treviso dovranno essere inoltrate direttamente a questo Comitato.

Pugile Vigorelli Bruno - A modifica di quanto stabilito con comunicato n. 3 del 14 novembre p. p., il pugile Vigorelli Bruno di Treviso, in vista dell'imminente preparazione olimpionica, è stato autorizzato a rimanere dilettante rinviando il passaggio al professionismo a dopo le Olimpiadi Berlino.

Liste di trasferimento - La F.P.I. ha posto in lista di trasferimento, e quindi autorizzati a passare ad altre Società, i seguenti pugili dilettanti della terza zona: Bertaggia Giuseppe (A.P. « A. Mussolini » di Mestre); Goretti Luciano A.S.F.V. « C. Reyer » di Venezia; Olivieri Alfeo (F.G.C. di Verona); Paoletti Arturo (A.P. « A. Mussolini » di Mestre); Vigorelli Bruno (G.P.F. « L. Contro » di Treviso). - Il commissario: Angelo Cedolini.

Una scommessa originale

MONACO, 23

Una scommessa veramente originale è stata fatta giorni fa in un villaggio presso Rottenburg. Si trattava di andare in una foresta vicina, abbattere un grosso albero e trasportarlo da solo a casa. Dal tronco si doveva costruire una ruota di carro completa con l'aiuto di una sega, un trapano ed uno scalpello. Terminata la ruota bisognava spingerla a mano per 53 km. e cioè da Rottenburg ad Eggmuhl. Per tutto questo lavoro era accordato un tempo massimo di 24 ore e cioè da una mezzanotte all'altra.

La scommessa è stata vinta da un certo Rassiler in uno spazio di 18 ore, e così ha potuto guadagnare 100 marchi, 100 chili di farina e 100 chili di formaggio.

Il "terrore dei ladri" derubato

LONDRA, 23

Ignoti ladri sono riusciti a svaligiare la casa dell'ispettore di polizia Thompson reputato il «terrore dei ladri». L'audace furto è stato compiuto mentre il Thompson dormiva nel suo letto.

Macchie di sangue nell'auto dell'attrice Thelma Todd

LOS ANGELES, 23

La morte dell'attrice cinematografica Thelma Todd, malgrado la polizia ufficiale abbia definitivamente sospeso le indagini in attesa della conclusione giudiziaria dell'inchiesta sulla fine dell'attrice, continua ad appassionare vivamente gli ambienti della California, ed un poliziotto privato che va per la maggiore, Tom Cavitt, ha iniziato per conto suo scrupolose indagini per cercare di far luce completa sull'accaduto.

Nella giornata di ieri egli ha minutamente visitato l'automobile sulla quale è stato trovato il corpo della Todd, ed ha riscontrato macchie di sangue sul sedile, sulla portiera all'interno, e sul predellino della macchina. Egli ha prelevato dei campioni del sangue scoperto e li ha affidati ad un chimico di sua fiducia per l'analisi. Verrebbe in tal modo ad avvalorarsi l'ipotesi, che del resto trova già molto credito, che la attrice sia stata gravemente ferita alla testa prima di venir posta nell'automobile, ove l'ossido di carbonio ha completato, poi, l'opera dell'assassino. Cade così la supposizione della polizia che la Todd si sia ferita battendo con il volto sul volante mentre perdeva i sensi, dato anche da su di esso non è stata riscontrata alcuna traccia di sangue.

Un'altra domanda che si pone è perchè l'attrice abbia passato la notte chiusa nella macchina nella rimessa, mentre aveva la chiave d'una porta di servizio datale da una sua serva negra in previsione che l'attrice tardando a rincasare trovasse la porta chiusa.

Dinanzi al Tribunale continua, intanto, la sfilata di attori e attrici dello schermo, i quali però nessuna luce hanno portato finora sulle ultime ore di vita della morta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 23	Venezia 21	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.	70.—	69.90	70.25
Redim. 3.50 p.c.	65.85	66.—	65.85	66.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.45	81.45	81.50	81.50
Cred. Ven. 5 p.c.	406.—	405.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	381.—	376.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	383.50	383.50		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	417.—	426.—		
Buoni Nov. 1940	89.15	89.15	89.25	89.15
» 1941	89.15	89.15	89.25	89.15
» 1943	78.70	78.70	78.75	78.75
I.R.I. 4.50 p.c.	412.—	411.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	412.—	411.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1372.—	1375.—	1370.—	1375.—
Assic. Generali	3800.—	3750.—	3765.—	3780.—
La Centrale	689.—	693.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	440.	448.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	610.—	606.—	605.—	614.—
Costr. Venete	197.—	197.—	197.—	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	55.—	63.	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.—	2000.—		
Cotonific. Furter	58.—	57.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	73.—		
Cotonific. Turati	229.—	227.75		
Stamp. De Ang.	554.—	570.—		
Cantoni Coats	815.—	817.—		
Lan. Can. Naz.	848.—	842.—		
Man. Ros. Varzi	356.—	356.—		
Man. Rotondi	259.	259.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.25		
Unione Man.	243.—	244.—		
Lan. Gavardo	555.—	558.—		
Lanificio Rossi	3190.—	3160.		
Lan. Targetti	71.—	70.50		
Cascami Seta	292.	290.—		
Bernasconi	45.25	46.50		
S.N.I.A. Viscosa	846.—	840.50		
Man. Pacchetti	64.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.—	88.—		
Ilva	172.	172.—	178.—	178.—
Metallurgica	210.25	201.		
Monte Amiata	82.—	80.50		
Montecatini	177.50	176.75	178.—	176.—
Stab. Dalmine	196.	198.—		
Breda	141.75	143.50		
Bianchi	64.—	64.—		
Isotta Fraschini	25.25	25.		
F. I. A. T.	340.50	339.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	53.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.—	149.75	151.—	150.—
Elettr. Brioschi	160.—	160.—		
C. I. E. L. I.	236.50	235.—		
Dinamo Italiano	245.—	245.—		
Bresciana	242.—	242.—		
Valdarno	142.—	141.—		
Alta Italia E. A.	97.—	97.—		
Emiliana	344.—	347.—		
Idroel. Trezzo	321.—	324.—		
Cisalpina privil.	121.	119.—		
» ordin.	72.25	71.75		
Sezo	67.50	68.—		
Edison	285.—	288.—		
Edison Post.	196.—	195.—		
Idr. P. S. I. P.	47.25	48.—		
Tirso	91.50	93.—		
Vizzola	382.—	380.—		
Merid. di Elettr.	212.—	216.50		
Terni	198.—	198.50	198.50	198.—
Eserc. Elettrici	10.—	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.75	77.—		
Tecnomasio	60.—	59.—		
Distillerie Ital.	192.—	190.—		
Eridania	411.—	409.—		
Ind. Zuccheri	1370.—	1355.—		
Raffineria L. L.	458.—	458.—		
Italiana Gas	12.90	12.60		
Mira Lanza	105.—	104.50		
Petroli	8.25	8.75		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	19.—	18.50		
Fondi Rustici	86.—	86.—		
Beni Stabili	202.—	202.		
Saturnia	17.—	17.		
Past. Baroni	22.—	22.—		
Grandi Alberghi	42.25	40.50	42.75	41.—
Italcementi	865.—	857.—		
Pirelli	1091.—	1089.—		
Pirelli e C.	828.—	830.—		
Brasital	71.50	71.50		
Dall'Acqua	186.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.20	82.20	82.20	82.20
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.41	61.47	61.40	61.47
Olanda	8.37	8.41	—.—	—.—
Spagna	170.50	170.50	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.50	51.50	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.46	12.45	12.46

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 89.25; Id. 1941 89.25; Id. 4 p. c. 1943 79.25; Adria 31; Cosulich 11.50; Libera Triestina 34.15; Premuda 225; Gerolimich vecchie 36; Martinolich 64; Tripcovich 93; Anonima Infortuni Milano 1792.50; Assicurazioni Generali 3740; Riunione Adriatica prima serie 1657.50; Id. seconda serie 1530; Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97.75; Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82.20; Londra 61.47; Zurigo 402.90; New York 12.46.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che il premio che gli alunni delle R. Scuole superiori di ingegneria e di architettura devono corrispondere per l'assicurazione contro gli infortuni è per l'anno accademico 1935-1936 di lire 15 annue per ogni studente.

La pubblicazione degli atti relativi alle società commerciali, che a termini delle disposizioni vigenti deve essere fatta per esteso nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni, ha luogo mediante inserzione a pagamento in detto Bollettino di un estratto degli atti medesimi, accompagnato dall'indicazione della data del deposito e dell'annotazione o della trascrizione nei registri della cancelleria del Tribunale. E' abolito l'obbligo dell'affissione nella sala del Tribunale, nella sala del Comune e nei locali della Borsa più vicina, prescritto dagli art. 90, 92 e 96 cod. comm. e delle disposizioni di legge che richiamano gli articoli stessi.

E' abrogato il R. D. L. 9 maggio 1933 con il quale viene stabilito il regime doganale dei tutti delle bevande alcooliche originarie o provenienti da paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita. Ai prodotti indicati nel R. D. L., da qualsiasi paese originari e provenienti, si rendono applicabili i relativi dazi specifici generali oltre al dazio del 15 per cento del valore.

SANTO NATALE

(Inno di Prudenzio Clemente)

Mentre i domestici focolari si preparano ad essere allietati dal Natale, non sembri inopportuno esaminare l'inno sacro *Per il XXV dicembre* di Aurelio Prudenzio Clemente, il più alto poeta lirico cristiano dei secoli IV e V dopo Cristo. E' l'inno *Per la Natività di Gesù* che si fece uomo per spezzare le forze della Morte e ritoglierle la preda. Del resto, la poesia, o, più largamente, la letteratura nei secoli barbari in Italia è argomento così importante che ha sempre attratto studi e pensieri dei più valenti.

Qualche notizia su la vita e le opere dell'Autore.

*

Prudenzio è un figlio della Spagna, nato nel 438 dell'era volgare. Impossibile stabilire con sicurezza la sua città natale (forse Calahorra). Quel poco che sappiamo della sua vita lo dobbiamo quasi a lui solo. Alla domanda che nella prefazione alle sue opere rivolge a sè stesso «Che cosa ho fatto io di utile nella vita?» egli risponde con questi pochi tratti che traduco dai suoi eleganti versi latini.

«La mia puerizia pianse sotto i flagelli (*si vede che le scuole per colpa dei maneschi insegnanti non furono sempre educative!*) Poi la toga virile insegnò a me macchiato di vizi di dire il falso. (*scuola di menzogna? non disadatta forse per un futuro avvocato*). Poi la lasciva baldanza e la sfrenata lussuria (ohimè, ne ho vergogna e rammarico!) contaminarono me giovane con le turpitudini ed il fango della nequizia. Mi armarono l'animo turbato da passioni le contese forensi, ed il mal ostinato zelo di riportare vittoria soggiacque a fieri casi. Due volte reggemmo con le redini delle leggi i freni di nobili città: rendemmo ai buoni giustizia, fummo di terrore ai malvagi. Finalmente promosso ai gradi della milizia, la benevolenza del principe (*Teodosio*) mi innalzò ad una carica più a lui da presso, facendomi stare nell'ordine, dopo lui, secondo. Mentre in queste cose, la fuggevole vita trascorre, d'un subito la canizie si insinuò su di me vecchio.... Ora devo dire a me stesso: «Le cose mondane che la tua anima si affannò di conseguire non tendono a Dio, del quale tu sarai in potestà. Dunque, presso alla fine, si spogli di ogni stolta cupidigia la peccatrice anima tua: almeno con la voce, se non può con le azioni meritevoli, dia lode a Dio. Negli inni sacri impieghi di continuo i giorni, e nessuna notte manchi di cantare il Signore: combatta contro le eresie, bandisca i dogmi della chiesa, conculchi le cerimonie dei Gentili, apporti rovina, o Roma, ai tuoi idoli, consacri carmi ai tuoi martiri, celebri gli Apostoli (*Accenna qui alle sue opere*). Mentre di questi soggetti io parlerò o scriverò, Dio voglia ch'io balzi libero fuor dei vincoli del corpo, lassù, dove tenderà l'ultimo suono della mobile lingua» (E' espresso, quasi con gioia, il desiderio della morte. Così l'Apostolo: Cupio dissolvi et esse cum Christo).

Desideroso di visitare le tombe dei Martiri, venne a Roma tra il 402 e il 403. Poi si ritirò a vita ascetica in un chiostro. Uscì di vita non molto dopo l'edizione delle sue opere (405-406), che riguardano il Dogma della Trinità, la Origine del male, la Virtù contro l'Idolatria, i Martiri, gli Apostoli ecc.

Il *Libro delle ore* (detto con termine greco *Cathemerinòn*) comprende dodici canti di contenuto epico-lirico e parenetico ad un tempo: Al canto del gallo, Matutino, Avanti il cibo, Dopo il cibo, All'accensione della lucerna, Avanti il sonno, Per i digiunanti, Dopo il digiuno, Per ogni ora, Per le esequie dei defunti, Per il XXV dicembre, Dell'Epifania.

Novità di contenuto, con ardita composizione di epiteti, con digressioni pindariche: motivi di lirica forse più sincera di quella che ammiriamo in molte odi di Orazio.

Alla lirica cristiana aveva già aperto la via Sant'Ambrogio; i cui inni popolari, destinati ad essere cantati durante il servizio divino, hanno uniformità di metro e massima semplicità.

Ma Prudenzio — poeta più vero e migliore — non vuole freni: compone con ampiezza, e nei metri mira a varietà. Rafforza la sua lirica d'arte, destinata ad essere letta, inspirandosi al mondo soprannaturale cristiano, alla storia sacra e dei santi. Supera l'aridità della materia teologica, sempre un pò decorativa e macchinosa, con la fantasia ed il sentimento: soddisfa, come Dante nel Paradiso, le esigenze della ragione e del cuore.

La *mala striscia* dell'antipurgatorio dantesco muove da un passo dell'inno VI: «O tortuoso serpente che per mille meandri e flessuose frodi ecc. ecc.».

All'orrida scena della strage degli Innocenti: «Dai crani percossi a sassate fuor esce il cervello tenerello, e dalla ferita schizzano fuori gli occhi», segue con slancio lirico l'apostrofe: «Salvete, fiore dei Martiri ecc.! (inno VI).

Caratteristico il simbolismo della sua arte. Il canto del Gallo che vien dagli alti culmini è la voce emendatrice di Cristo che chiama noi, avvolti in oscure tenebre alla vita, alla luce.

Il passo della *Resurreziono in carne e spirito* (inno X) ha espressioni di potente concetto.

*

Veniamo all'inno XI e traduciamolo in prosa; una prosa che per elezione e disposizione di parole, per pose di accenti, per rispondenza di versi, non può essere perfetta come la poesia. Naturalmente, il largo ondeggiamento della strofa è una bellezza esso solo.

Per la fede di Prudenzio il mistero è un fatto, a cui la natura partecipa rallegrandosi. «Donde avviene — si domanda — che il Sole abbandona lo stretto suo giro? Forse che nasce su la terra Cristo? Egli è che allarga la via della luce? Ahi, come breve il dono che ne concedeva il rapido giorno! E come aveva quasi estinto — a poco a poco restringendosi — la diminuita fiamma! Si rischiari più lieto il cielo; si rallegri più gioiosa la terra! Di nuovo ascende, per il tramite di prima, il fulgore del Sole. Vieni dunque al mondo, o dolce Bambinello, che sei partorito dalla Verginità, fatta madre, genitrice insieme ed inesperta di connubio, tu che sei di duplice natura (umana e divina), intercessore fra gli Uomini e Dio» (vv. 1-16).

Ora il Poeta commemora e celebra l'enorme mistero. «Il dolce Bimbo vigeva già come Sapienza nel petto paterno (Sapienza che, traducendosi in atto creò il cielo, ed il giorno e la notte e le altre cose) e vi era rimasto fino a che, trascorsi molti secoli, volle degnarsi venire a visitare il mondo lungo tempo in balia dei peccati: poichè la cieca moltitudine dei mortali venerava idoli di rame o di pietra o di legno, ed era caduta in potere del demonio traditore; immerso aveva la sua anima, fatta schiava del peccato, nel baratro fumoso. Ma non tollerò impunemente Cristo questa caduta delle genti per timore che avesse a perire l'opera del Padre suo. Rivestì pertanto un corpo mortale per frangere col corpo resuscitato le catene della Morte e riportare su al Padre l'uomo da Lui redento. «E' questo il giorno in cui l'eterno genitore ti spirò, contemperando al Verbo la carne (vv. 17-52).».

Si rivolge ora il Poeta alla nobile Vergine, il cui decoro vede ampliato dall'onore della maternità divina! (53-60).

E con sensitività imaginosa: «Quel primo vagito dell'Infante segnò l'inizio del mondo rinascente: chè allora il rinato genere umano si spogliò del torpido letargo in cui giaceva. Di moltissimi fiori la terra cosparse tutte le campagne, e le arene stesse delle Sirti odorarono di nèttare e di nardo. Che tu nascevi, o divino Fanciullo, sentirono tutte le cose dure e immiti: la durezza dei sassi inteneritasi, s'ammantarono di erba le selci. Già scorre dalle roccie il miele: già l'elce distilla lo amomo trasudato dall'arido suo tronco: già le tamerici son piene di balsami. Oh del presepe tuo, Eterno Re, santissima cuna, sacra per ogni secolo alle genti, riconosciuta persino dalle bestie mute (vv. 61-80)».

Ed ecco il Poeta fieramente insorgere contro la gente pagana che disconosce il Dio pur mo' nato. La crede attossicata da qualche veleno, impazzata, agitata dalle Furie; e l'ammonisce a non precipitare nelle colpe, a riconoscere nel Signore il Re del mondo (vv. 81-96).

In ultimo, annunciando con più forza il grande avvenimento: «Questo che una capanna e una Vergine e una piccola greppia ed un'umile infanzia diedero per Re alle genti, questo, o peccatore, tu contemplerai sublime su le raggianti nubi, tu in amarezza di cuore piangendo con vane lacrime i tuoi reati. E quando la risonante tromba avrà mandato il suo clangore su la terra destinata ad essere arsa e lo squarciato polo avrà sconvolto il cardine del mondo rovinante, Egli, insigne sul trono ed ergentesi eminente, dispenserà secondo le azioni il meritato premio: agli uni il perpetuo godimento della luce, agli altri il Tartaro e la Gehenna. Allora, o Giudea, sperimentata avendo la folgore della croce, vedrai Chi sia Colui che per il tuo iniquo furore fu da Morte rapito e restituito subito redivivo (vv. 97-116)».

Il canto, se non grandissimo, è dotto e soave. Nulla di essenziale è omesso: la morte e la vita, la terra ed il paradiso. Vi si sente la matura virilità di un forte intelletto. Un po' di artificio? Può darsi. Ma tutto è sapientemente ordinato. Del resto, è noto che la lirica continuò nel mondo imperiale a vivere stentata, e che la religione cristiana avrà i suoi poeti nelle lingue novelle, non ancora nate. Intanto la terra nasconde questi buoni semi. A primavera, i germogli. «Così (sono confortevoli parole di Prudenzio nell'inno X) così i semi secchi, già morti e sepolti, tornano a rinverdire; ed essi, spuntando dall'ima zolla, pensano la spiga d'un tempo».

Arnaldo Monti

Il Principe all'inaugurazione d'un anno accademico

NAPOLI, 23

Si è inaugurato solennemente alla presenza del Principe di Piemonte il 3. anno accademico della Sezione Campana dell'Istituto di studi romani. Alla cerimonia, svoltasi nel palazzo del Museo Nazionale sono intervenute le maggiori autorità cittadine. Il Presidente della Sezione prof. Maiuri ha esposto l'attività fin qui svolta dalla sezione ed il programma di opere che essa si propone per il prossimo anno. Quindi il Presidente generale dell'Istituto G. Galassi Paluzzi, dopo parole di omaggio all'Augusto Principe, ha tenuto la lezione di prolusione dell'anno accademico trattando il tema «La romanità di Orazio».

Un miglioramento generale nella marina mercantile

ROMA, 23

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che la situazione generale della marina mercantile mondiale è considerevolmente migliorata. Secondo calcoli autorevoli, compiuti in base alle statistiche ufficiali più recenti delle più importanti nazioni marittime, il tonnellaggio in disarmo nel mondo oltrepasserebbe di poco i cinque milioni di tonnellate lorde, quantitativo corrispondente a circa l'8 per cento del tonnellaggio mondiale. Un anno fa il tonnellaggio disarmato superava, in base ad analoghi calcoli, i 7 milioni di 212.000 tonnellate lorde.

L'Italia, secondo le ultime statistiche ufficiali pubblicate, aveva in disarmo 207.000 tonnellate, corrispondenti a circa il 7 per cento, ma dopo la pubblicazione di tali statistiche molte navi furono riarmate. La nostra percentuale è eguale a quella della Norvegia, ed è molto inferiore a quella degli Stati Uniti, i quali hanno in disarmo due milioni e quasi 400.000 tonnellate, ossia circa il 25 per cento della loro flotta, della Francia, che ne ha 486.000, corrispondenti al 16 per cento, della Grecia che ne ha 185.000, corrispondenti all'11 per cento, e dell'Olanda che ne ha 153 mila, corrispondenti all'8 per cento. Il minore quantitativo di navi disarmate si trova in Giappone (circa 16.000 tonnellate, corrispondenti al mezzo per cento) e nella Danimarca (20.000 tonnellate, corrispondenti al 2 per cento).

Il problema del teatro italiano

ROMA, 23

L'Agenzia «Gea» informa che la Federazione Nazionale dello Spettacolo ha continuato in questi giorni ad esaminare importanti problemi inerenti alla diffusione del teatro in Italia. Si sono esaminate, tra l'altro, le possibilità di ridurre i prezzi d'ingresso dei teatri e sono state istruite 40 domande di sovvenzioni per stagioni liriche. L'Unione Nazionale per l'Arte teatrale ha continuato a svolgere la sua attività con risultati sempre più proficui, stipulando numerosi contratti nel mese di novembre scorso, con un aumento del 200 per cento nei confronti di quelli stipulati nello stesso mese dell'anno precedente.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Una mattinata al Goldoni per l'offerta dell'oro

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di sabato 28 dicembre p. v. la Compagnia di Antonio Gandusio darà al Goldoni una recita straordinaria per la raccolta dell'oro.

L'iniziativa — che si deve al camerata cav. uff. Vittorio Campi, direttore amministrativo della Compagnia e che ebbe già la sua prima brillante attuazione a Torino — è stata assunta dalla Federazione al la quale il gr. uff. Gandusio e la Compagnia tutta hanno dato subito la loro entusiastica adesione.

La Direzione del Teatro ha messo a disposizione la sala in perfetta efficenza con tutti i relativi servizi, mentre il personale darà disinteressatamente le proprie prestazioni.

Gli artisti e i tecnici della Compagnia hanno rinunciato a qualsiasi compenso.

Le offerte minime per i vari ordini di posti sono state così fissate: Palchi di pepiano (con 3 ingressi) gr. 5 di oro o L. 50; Palchi di primo ordine (con 3 ingressi) gr. 5 di oro o L. 50; Palchi di secondo ordine (con 3 ingressi) gr. 4 di oro o L. 40; Palchi di terzo ordine (con 3 ingressi) gr. 3 di oro o L. 30; Poltrone (ingresso compreso) gr. 2 di oro o L. 20; Poltroncine (compreso l'ingresso) gr. 1 e mezzo di oro o L. 15; Sedie (compreso l'ingresso) gr. 1 di oro o L. 10; Posti in piedi di platea qualsiasi quantità di oro o di argento o L. 5; Ingresso al loggione qualsiasi quantità di oro e di metalli pregevoli o L. 3.

Le offerte per questa recita straordinaria si ricevono, a partire da oggi, nelle sedi dei Gruppi Fascisti di Sestiere e nella Sede del Fascio di Lido, dove ad ogni singolo offerente verrà rilasciato un buono per il posto prenotato. In possesso del buono ogni offerente dovrà quindi recarsi nel botteghino del Teatro Goldoni, sotto le Procuratie in Piazza S. Marco per l'assegnazione del posto.

La generosa e opportunissima iniziativa della Compagnia di Antonio Gandusio, sarà accolta indubbiamente dal pieno favore della cittadinanza, la quale avrà così modo di concorrere per nuove vie e col minor dispendio a quell'offerta dell'oro alla Patria, ch'è sì efficace mezzo di potenziamento della nostra resistenza e un'arma sì utile al raggiungimento della Vittoria.

Siamo certi pertanto che per l'occasione non un posto del teatro rimarrà invenduto.

"Ho perduto mio marito,,

Tre atti di Giovanni Cenzato

(*Goldoni*, 23 *dicembre* 1935)

«Ho perduto mio marito» è una commedia senza pretese: muove da una trovata originale e si corona con un colpo di scena inatteso, dopo aver corso agile e festosa lungo i confini della farsa senza mai perdere il proprio equilibrio e senza mai staccarsi dai mezzi toni del suo contenuto buon umore.

Il Conte Giuliano Arenzi, scapolo, ricco, sportivo e buongustaio, s'è fatto il suo dolce paradiso tra i fiori e le fronde di una villetta toscana. Qui la pace è completa e le ore gli sfuggono beate tra i libri, la caccia e il buon vino; tra il sonno benedetto dal profumo dei boschi e quel tanto d'amore che può esser condito dai vezzi innocenti d'una signorinetta di paese.

Ma un bel giorno ecco una raffica di vento che scompiglia l'assorta placidità campagnola. Una cugina del Conte, che ha nome Valentina ed è un prodigio di grazia di monelleria, viene tutta nervosa a chiedere soccorso. E' sposa da tre giorni e da sei ore ha perduto il marito. Ella dice che il caso è avvenuto in una tappa del viaggio di nozze e precisamente a Livorno. L'ansia, la fretta, un equivoco l'han tratta in errore nel prendere il treno ed eccola tutta sola e disperata. Solamente Giuliano può salvarla, solo il cugino può darle con l'automobile il mezzo di riavere il coniuge perduto. Giuliano nicchia dapprima, poi cede all'appello, un po' per compassione e un po' trascinato dalle grazie insinuanti di Valentina.

L'automobile parte ed ecco la caccia al marito per tutte le strade del Regno. Il viaggio è veloce ed è avventuroso: incidenti di macchina, multe per corsa eccessiva, la lite in un Kursaal precipitata in una vertenza cavalleresca, spese pazze dappertutto e noie in tutti gli alberghi dove i cugini passano come il Conte e la Contessa Arenzi.

Finalmente un telegramma del marito raggiunge a San Remo la sposa e le annuncia il suo prossimo arrivo. Valentina felice ringrazia Giuliano e lo congeda; ma adesso Giuliano s'avvede d'essere innamorato, terribilmente e irrimediabilmente della sua graziosissima cugina.

Egli torna pertanto nel suo romitaggio sotto la cappa della malinconia, lasciando dietro alle sue spalle nella tristissima via del ritorno: l'amore, la tenerezza, un sacco di quattrini e perfino l'automobile, che ha prestato agli sposi perchè compiano in pace il resto del viaggio di nozze.

E adesso aspetta che la macchina gli torni e gli torni con essa la cugina. Ciò che non s'aspetta è che Valentina gli porti con l'auto anche l'amore; e questo infatti avviene: l'affare del marito era solo un'invenzione ispirata da una scommessa. All'amico che s'era finto suo sposo, essa aveva giurato di espugnare con l'accerchiamento la roccaforte celibataria del cugino: la manovra è riuscita ed ecco il marito trovato per davvero nella persona del conte Giuliano.

Antonio Gandusio ha travolto le ansie del Conte Giuliano nella vena di una comicità vivace e tumultuosa divertendo senza sbucare dal contorno del personaggio e senza eccedere nel colorirne l'espressione. Laura Carli rese con grazia deliziosa la travolgente inquietudine di Valentina, Gino Sabbadini recitò molto bene nella parte di un giovane dottore e tra gli altri vanno notati la signora Baghetti e Pierluisa Beltrame.

Il pubblico accolse cordialmente il lavoro: una chiamata dopo il primo atto, due dopo il secondo e due alla fine della commedia.

Questa sera il divertente «Vecchio ragazzo» di Giuseppe Adami.

a. z.

Il concerto della Corale Excelsior

Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Sestierale di Dorsoduro ha avuto luogo iersera alle ore 21 nella Sala del Cinematografo S. Margherita, una manifestazione musicale di schietto carattere popolaresco. La caratteristica principale dello spettacolo è stata costituita dalla riapparizione della gloriosa Società Corale Excelsior, che dopo un lungo periodo di sosta, si è presentata con il suo corpo completo di vecchi soci in tutta efficienza.

Per l'occasione la sala cinematografica è stata letteralmente adornata di tricolori e di cartelli antisanzionisti, cosicchè tutto è valso a dare alla serata quella particolare impronta di popolarità e di patriottismo, così intimamente collegata a qualsiasi manifestazione dopolavoristica.

Il programma si è aperto con l'Inno a Roma di Puccini, cantato egregiamente e alla fine vivamente applaudito. Vennero quindi eseguiti, oltre che dai cori anche dal quartetto mandolinistico scelti brani di musica, resi con bravura.

Nell'intervallo, il folto pubblico che gremiva il teatro, ha potuto assistere alla proiezione di interessantissimi film «Luce» nelle operazioni delle nostre truppe in A. O. e sulla raccolta dell'oro e dei rottami metallici avvenuta nelle principali città d'Italia.

Numerosi pezzi lirici dei nostri migliori autori vennero eseguiti pure nella seconda parte del programma, che si chiuse con gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Furono festeggiatissimi la signora Cesira Romano Giretto (soprano), la signora Maria Limone (contralto), il signor Guglielmo Torcoli (tenore), il signor Luigi Marchio (baritono) e il basso signor Luigi Toso. Venne pure applaudito il direttore ed istruttore dei cori prof. Memo, che con disinteresse e con squisito senso artistico prodiga costantemente la sua fattiva ed intelligente opera verso la Corale Excelsior.

In rappresentanze del Segretario Federale era il dott. Zadini, erano inoltre presenti il fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro, con i membri della Consulta al completo e la fiduciaria del gruppo femminile.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 20.35, musiche di Alessandro Scarlatti, Manfredini, Bach, Stradella, Vivaldi; Vienna, 19.10, *Oratorio di Natale* di Schütz; Colonia, 19.55, musiche di Corelli, Bach, Händel, Mozart; id., 22.50, *Sinfonia n. 5* di Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, concerto d'organo.

TRASMISSIONI NATALIZIE: Staz. italiane, 23.50, *Messa* di mezzanotte (da S. Francesco d'Assisi); Vienna, 24, Messa solenne (da S. Stefano); Amburgo, 18.45, *La campane di Natale*; Praga, 24, *Messa boema* (dalla Chiesa della Croce); Staz. italiane, 16.15, programma della Madre e del Fanciullo.

Le prime cinematografiche

«Fiordalisi d'oro» «Non ti scordar di me»

* Era inevitabile che Forzano dopo aver trattato il più disparato genere storico s'incontrasse almeno una volta con la rivoluzione francese che data la sua portata e gli avvenimenti che in essa accaddero dava adito al Forzano di svolgere materia che incontra la sua particolare simpatia.

Dopo *Villafranca* e *Campo di Maggio* siamo al terzo lavoro che Gioacchino Forzano porta sullo schermo, lavoro di cui la trasposizione cinematografica si annunciava non troppo facile. Forzano ha cercato di trarre il massimo effetto sfruttando il più possibile il movimento di masse, ma nella maggior parte dei casi l'intenzione è rimasta tale. I diversi episodi non convincono: il corpo di Marat portato in giro scoperto e quasi nudo per le vie della cittadina francese se non impressiona, come non impressiona il cieco che reclama giustizia: vi manca spontaneità. Nel caos di persone che imprecano contro gli uccisori di Marat, che vogliono a tutti i costi la testa di colui che ha tradito, non si riescono a vedere i forsennati del Terrore, l'atmosfera tragica di quel periodo storico è fatta rivivere soltanto nel dramma dei personaggi. Peccato anche che l'azione fortemente emotiva, stagni qua e là in una teatralità che pesa. Però in questo film in conclusione si riscontra qualche punto in più che nei precedenti film di Forzano e può ritenersi un film che fa onore alla cinematografia italiana; complesso, misurato, a largo respiro che ha i requisiti della media produzione che soddisfa.

Tutti gli interpreti sono a posto: Maria Bell si è dimostrata un'interprete di rara efficacia, Fosco Giachetti in questo film è stato una vera rivelazione rivelazione come Silvana Jachino che in una pur breve parte ha sfoggiato una certa personalità e bellezza. «Fiordalisi d'Oro» si proietta all'Olimpia.

* La tenue trama del film serve solo di pretesto per permettere al pubblico di ascoltare una volta ancora la magnifica voce di Beniamino Gigli. Seguiamo il nostro grande artista lirico attraverso tutti i teatri del mondo nei brani più salienti del suo vasto repertorio: dal *Rigoletto* al *Trovatore*, dalla *Carmen* alla *Marta*, ecc. Il film diverte e seppure privo di pretese artistiche e spettacolari riesce ad attrarre il pubblico. A fianco di Gigli è Magda Schneider che disimpegna la sua parte in maniera convincente.

Con *Non ti scordar di me* è presentato l'avanspettacolo della compagnia di riviste Bluette-Navarrini con uno scenario fastoso, divertente e pieno di belle ragazze. *Non ti scordar di me* si proietta al Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Compagnia Gandusio «Il vecchio ragazzo».

MALIBRAN — Dalle 16.15 «Il Cardinale Richelieu» prot. Giorgio Arliss. Sulla scena: Esordio della Compagnia Superspettacolo O. R.

ROSSINI — Ore 15.15. Grandioso successo: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider. Esclus. ENIC. Sulla scena: Comp. Bluette Navarrini con «Tre donne a cavallo». L'ultimo varietà avrà inizio alle ore 20.45.

Cinematografi

MASSIMO — Dalle 15.15. «L'Aria del Continente», prot. Angelo Musco.

S. MARCO — Grande première «Lohengrin», protagonisti gli assi dello schermo: De Sica, Toffano, Rissone, Almirante.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 «Regina» con Luise Ullrich e Adolf Wohlbruck e Olga Tschechwa.

OLIMPIA — Ore 15: Grande successo di «I Fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano con Marie Belle, Fosco Giachetti, Gino Sabbatini.

ITALIA — Dalle 15.15: «Aldebaran», capol. italiano, eseguito col concorso della R. Marina. Interpreti princ. Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti.

Libri nuovi

Paolo Guetta: «Il canto nel suo meccanismo», Hoepli ed. Milano. - L. 12.

Alessandro De Stefani: «Noi che aspettiamo l'amore», romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano - L. 10.

Enrico Sacchetti: «Vita di artista: Libero Andreotti» (con ill.). F.lli Treves Milano L. 15.

IL PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%" E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ha adottato tre speciali forme assicurative in connessione col

Prestito Nazionale Rendita 5%

Di tali forme:

la prima si riferisce particolarmente alla sottoscrizione in contanti al suddetto Prestito Nazionale, mediante ratizzazione in 15 anni del pagamento dovuto;

la seconda concerne la conversione di Titoli del Redimibile 3.50 per cento in «Rendita 5%» mediante temporanea cessione per 15 anni dei Titoli stessi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che oltre a provvedere subito a detta conversione, versando al Tesoro dello Stato la somma all'uopo necessaria per conto dell'assicurato, accende a favore di questi un'assicurazione in forma «mista», da liquidarsi in contanti.

Le due forme, ben s'intende, contemplano anche il caso di premorienza dell'assicurato e quindi il versamento dei Titoli e, quando sia il caso, della somma in contanti a chi di diritto;

la terza, intesa anch'essa a facilitare l'operazione del Redimibile 3.50% a coloro che non dispongano del contante per pagare le Lire 15 dovute allo Stato per ogni 100 Lire di Titoli da convertire, *consente al sottoscrittore di conservare per sè una parte del reddito* dei Titoli temporaneamente ceduti all'Istituto.

Mediante tale forma l'Istituto, oltre a provvedere immediatamente alla conversione dei Titoli depositati, anticipando le L. 15% in contanti all'uopo necessarie, garantisce:

1. - *la corresponsione al depositante, per la durata del contratto, di una rendita temporanea ridotta in L. 2.50%;*
2. - *la copertura, col residuo reddito di L. 2,50%, dell'ammortamento demografico-finanziario dell'anticipo sopra citato;*
3. - *l'immediato versamento a chi di diritto, nel caso che lo assicurato venisse a mancare prima del termine del contratto, dei titoli convertiti, liberi da ogni vincolo e col pieno godimento dell'interesse 5%;*
4. - *il versamento all'assicurato stesso, quando egli sia vivente al termine del contratto, dei titoli convertiti, liberi e col godimento del reddito 5% come sopra.*

* * *

Ma per rendere ancora più agevoli le sottoscrizioni abbinate all'assicurazione-vita, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito di raccoglierle anche collettivamente, per capitali non superiori a L. 5.000 su ogni singola testa, nella forma cosidetta «popolare», che importa i seguenti notevolissimi vantaggi:

1. — *Esenzione da visita medica;*

2. — *Premio da pagare: in quote di L. 5, ogni mille lire di «Rendita 5%»;*

3. — *Sospensione fino ad un biennio dell'obbligo di pagamento della rata in caso di servizio militare o di disoccupazione.*

4. — *Esonero dal pagamento delle rate ancora a scadere per coloro che vengano ad avere sei figli viventi, nati dopo la stipulazione del contratto;*

5. — *Esonero dal pagamento delle rate per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale;*

6. — *Concessione, oltre che del capitale assicurato in Rendita 5%, di altra somma eguale al capitale stesso in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.*

Tale forma di assicurazione abbinata al Prestito Nazionale

Rendita 5%

è stata subito valutata nel suo giusto valore da molti Enti che, con alto spirito patriottico, hanno agevolato in ogni modo le sottoscrizioni da parte dei loro dipendenti.

Ci piace segnalare in modo particolare il «COMUNE DI MILANO», la Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola «MONTECATINI» di Milano, I «CANTIERI NAVALI ODERO-TERNI-ORLANDO» di Livorno e la «FABBRICA D'ARMI» di Terni.

Sono circa quindicimila dipendenti, che si sono impegnati a sottoscrivere almeno per un Titolo di 1.000 Lire di Rendita 5% pagando ratealmente con trattenuta mensile sullo stipendio.

Complessivamente, solo questo gruppo di cittadini darà un apporto di almeno

Quindici milioni

alla sottoscrizione del Prestito Nazionale Rendita 5%.

Ricordiamo infine che

Gli Enti (Comuni, Provincie, Opere Pie)

che possedendo titoli di redimibile 3,50% desiderassero sottoscrivere al nuovo prestito e non avessero la disponibilità immediata della somma necessaria per versare allo Stato le 15 Lire dovute su ogni 100 nominale, potranno ottenere dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni l'anticipo di detta somma a condizioni analoghe a quelle sopraindicate. Mancando in tal caso la persona fisica da assicurare l'operazione si svolgerà in forma di Capitalizzazione con il concorso della Società.

"PRÆVIDENTIA,,

collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

RIVOLGERSI PER PREVENTIVI E CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CHE RAPPRESENTANO LA «PRAEVIDENTIA» NELLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI.

CRONACA CITTADINA

Le offerte dell'oro affluiscono copiose a Cà Littoria

Anche nella giornata di ieri è continuata a Cà Littoria la raccolta dell'oro.

L'altro giorno il Preside dell'Amministrazione Provinciale, gr. uff. Antonio Garioni, ha rimesso al Segretario Federale, quale contributo della Provincia, una cospicua offerta di oro e di argento, costituita, tra l'altro, da 10 medaglie d'oro offerte dal Preside e dai Rettori: Pagan comm. ing. Luigi, Magrini cav. ing. Alberto, Errera cav. ing. Gilberto, Giuriati cav. dott. Giovanni, Vardanega cav. prof. dott. Silvio, Paccagnella cav. dott. Alberto, Frizziero ing. Luigi, Rubazzer dott. Otello, Mioni comm. avv. Cesare; da tre medaglie d'oro della Federazione Naz. Fascista per la lotta contro la tubercolosi, assegnate al Consorzio Provinciale per la 2.a, 3.a e 4.a Campagna antitubercolare e da una medaglia d'argento della Mostra Internazionale della Tubercolosi.

Il Segretario Federale ha espresso al gr. uff. Garioni ed ai Rettori della Provincia il suo vivo compiacimento per il gesto altamente significativo.

I conti De Reali di Treviso hanno fatto inoltre pervenire al Segretario Federale una notevole offerta di oggetti d'oro tra i quali sono due braccialetti ad essi donati da Gabriele D'Annunzio, due paia di gemelli da polso ed una spilla doni del Duca d'Aosta.

Hanno offerto, ancora denaro per acquisto di oro: Rosa Giuseppe L. 30, Fagherazzi Elisa L. 25, Mario Carli L. 5, Tabacco Ernseto L. 20, De Pra Maria L. 20; Camerotto Luigi L. 20, Montagner di Meolo L. 10, dr. Giorgio Charmet L. 50, Relli dott. Casimiro L. 20, Bortoluzzi Carlo L. 20, le operaie delle Macchine Rose L. 90.

Da oggi martedì, le offerte a Cà Littoria si riceveranno fino alle ore 17.

* * *

Molte tra le offerte pervenute al Fascio di Lido sono degne di essere segnalate:

La sig. Vezzotti Amalia Alberti ha offerto la medaglia d'argento avuta dal Ministero della Pubblica Istruzione per anzianità di servizio.

Il col. Modesto Ducceschi ha offerto medaglia di bronzo della guerra d'Africa 1895-96, decorazione cav. e cav. uff., le spalline d'argento, 7 pistole, 4 fucili e due sciabole.

I militi RR. CC. richiamati Cardelli Aldino, Caula Umberto e Pertile Antonio hanno versato la loro fede e vari oggetti d'oro e d'argento. il sig. Zardo Napoleone la medaglia d'argento al valor militare.

La sig. Elisabetta Przerwa, suddita tedesca ha versato rottami d'oro e l'on. Domenico Giuriati, unitamente alla fede, la medaglietta parlamentare.

Hanno versato le loro spalline di argento: Talamini Giorgio, Dalla Costa Guiscardo, Rossi Ferruccio, Olga Oberti, Ricciardi Cappa Enrico; la sig. Olga Oberti ha dato la sciabola e le medaglie del defunto padre capitano di vascello; la sig. Maria Bisio Reiser ha dato medaglie d'argento e d'oro del defunto marito ing. Bisio; il sig. Negrini Antonio le seguenti medaglie: una di bronzo al valor militare, una di argento della guerra italo-turca, la Croce d'argento per anzianità di servizio, merito e campagna d'Africa; il sig. Piovan Vittorio la Croce di anzianità RR. CC.

La sig. Maria Foscari ha offerto alcune medaglie d'argento accompagnandole con queste righe: «Offro all'ideale «Patria» le mie due medaglie d'argento, simboli cari della idealità che informò la mia modesta opera di insegnante»; ed è pure da segnalarsi il gesto delle Associazioni giovanili di Azione Cattolica di Lido, maschile e femminile che hanno versato diversi grammi di oro e di argento raccolti tra i soci per offrirli alla Patria in «questa storica giornata d'incomparabile dedizione».

Il Rev. Don Giovanni Moro dolendosi di non possedere oro ha accompagnato una sua lettera con l'offerta di L. 50.

Gli alunni della prima classe della Scuola «Aristide Gabelli» a mezzo della loro insegnante sig.ra Stefanutti Marchioni, hanno offerto varie medaglie di argento e Bronzo e quelli del R. Ginnasio «M. Polo» del Lido per offrire oro alla Patria in segno di protesta alla scadenza del primo mese delle inique sanzioni hanno raccolta e versata la somma di lire 250.

Le Assoc. Giov. di Azione Cattolica «S. Rosa di Viterbo» e «Pier Giorgio Frassati hanno offerto nel «trigesimo iniquo» la somma di lire 50.

Il vecchio garibaldino Montini cav. Angelo, ha dato le sue decorazioni della guerra d'indipendenza e la croce di cavaliere; il camerata Melega Silvio ha offerto il suo medagliere composto di 54 medaglie di argento vinte in competizioni sportive; il camerata Rumor Gino ha offerto il medagliere sportivo composto di 30 medaglie d'argento e la bambina Laura Girardello ha offerto il proprio salvadanaio contenente lire 25.50 a favore dei bambini dei richiamati in A. O.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

S. A. Litoranea di Elettricità lire 4000; E.I.A.R. L. 1.021.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Nei precedenti comunicati abbiamo pubblicato che l'Amministrazione Imposte di Consumo aveva versato L. 10.027,15; precisiamo che tale versamento riguarda il contributo delle categorie commercianti ed esercenti in vini attraverso la sopratassa applicata dalla Ditta concessionaria del Dazio per l'E.O.A.

Fascio Femminile Lido

Il comm. Giuseppe Luzzato, per sloggi forzati d'uno stabile in demolizione, ha elargito a due famiglie L. 400 perchè si possano procurare un'altra abitazione.

Per la Befana Fascista — Hanno offerto denaro le signore: [illegible]isa Luzzato L. 100, Cappelli Linda 50, dr. Serena de Paoli 20, Cosattini Jole 20, Lina Sacchetto 5, Mealli Sciavi 30.

Hanno inviato indumenti: prof. Mantovani, sig. Rossi, sig. Caleman sig. Baccalin, sig. Cappelletti, sig. Luzzatti, sig. Sturli, sig. Cassone, sig. Calzavara, barone Basile, sig. Minerbi, sig. Venturi, sig. Bertotti, De Angeli, De Zottis, Lando, Callegari, Corrado, Porcari, Jesurum, Bixio Reiser, prof. Gallo della Celia.

Gruppo Femminile S. Croce

Sono pervenute a questo Gruppo le seguenti offerte pro Befana Fascista:

Paleri Elisa L. 10, Voltolina Ada e Maria 10, Auzil Lucia 20, Carnesecchi Filomena 10, Trois Pierina 5, Visentin Giovanna 5, Libera Stella 5 Ive Maria 5, il bambino Gianmaria Santi 50, Ada Marzocchi 10, Maria Scomparin 10, Penso Amalia ved. Borin 10, Avon Maria 10, Avon Margherita 10, Favretto Linda 2, Fornaciari Bice 10, Cattoi Giuseppina 5, Bellemo Rita 5, Scarpa Anna 1, Minella Vittoria Fort 10, Triaca Gina 10, Gianese Angela 5, Direttore Gino Segala 150, Furlanetto Aurelia 20, Rosada Margherita 10, Pasetti E. 10, Preti Maria 5, Cagnato Fincato Antonietta 5, Toso 50, Piazzetta Maria 10, Augusta e Rina Dettamaste 20, Massariol Nilde 15, Crivellaro Maria 10, Salvi Alba 5, Cammarosano Giuliana 10, Totale L. 538.

Hanno offerto indumenti: Maria Arduini, Gemma De Paoli, Cominotto Preti Maria, Nevia Dusso, Motta Gina e Maria, Mattolin Sapha e Sara, Amelia Pitteri, prof. Ghiron Leonilde, Olga Bragadin, Lina Canova, Pagnacco Teresa, Pangadi Clara, Rossi Viglezio, Polidori Ada, Canal Sofia, Crosara Augusta, Baroni Bianca Gherro Gabriella, dott. Raffaella Triaca, Gina e Anita Triaca, Zuliani Teresa, Pillon Mandich, De Gasperi Teresina, Marcovich Gardella, Rossi Ida.

Hanno confezionato indumenti: Della Toffola Antonietta, Lina Canova Teresa Pagnacco, Voltolina Ada e Maria, Peloso Noemi. La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

N. 258 Corsi per Allievi Capisquadra

Nel corrente mese sono stati regolarmente iniziati in Venezia e provincia n. 258 corsi per 4497 allievi Capisquadra, dei quali n. 653 Avanguardisti, n. 290 capisquadra Giov. it. allieve Capimanipolo, n. 641 Giovani Italiane, n. 1297 Balilla e n. 1616 Piccole Italiane.

I corsi si svolgono a Venezia (11 per Avanguardisti, 2 per Giovani Italiane, 7 per Balilla e 18 per Piccole Italiane) e nei Comitati di: Marcon, Martellago, Chioggia, Cavarzere, Cona, Dolo, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Stra, Vigonovo, Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Spinea, S. Donà di Piave, Jesolo, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, S. Michele del IV, Torre di Mosto, Portogruaro, Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Lido, Burano, Murano, Pellestrina, Marghera, Mestre, Favaro Veneto, Malamocco, S. Pietro in Volta, Tre Porti, si svolgono altri 220 corsi dei quali 42 per Avanguardisti, 30 per Giovani Italiane, 51 per Balilla e 47 per Piccole Italiane.

Casa della Giovane Italiana

Domenica 22 corr. mese presso la Casa della Giovane Italiana alla presenza del Commissario Provinciale dell'O. N. B. e della Fiduciaria Provinciale P. e G. I. e da una numerosa rappresentanza di Piccole e Giovani Italiane dei vari Gruppi di Venezia, con una cerimonia semplice e famigliare, venne offerte, dalle Centurie dll'Ist. Tommaseo N. 15 tessere per l'anno XIV alle G. I. operaie della Ditta Herion e dalle Centurie del Ginnasio Liceo M. Polo L. 150 per le divise.

Con commosse parole le offerenti salutarono le nuove compagne entrate da poco nella grande famiglie dell'O. N. B. e promisero a tutte le organizzate operaie, il loro aiuto continuo, non solo nel campo finanziario, ma pure in quello morale.

Vennero poi distribuiti i diplomi alle Giovani Italiane che superarono brillantemente l'esame di Pronto Soccorso.

Il Commissario Provinciale, consegnando i diplomi, elogiò le organizzate precisando a tutte le presenti il compito a loro affidato dalla Patria in armi.

Campeggio invernale

Si avvertono le dirigenti ed organizzate partecipanti al Campeggio che la partenza per Asiago si effettuerà alle ore 9 del 26 corr. mese. Le partecipanti si dovranno trovare presso la Casa della Giovane Italiana alle ore 7.30 precise.

Mostra corredini

Presso la Casa della Giovane Italiana da domani 24 corr. mese sarà aperta la mostra dei Corredini confezionati e offerti dalle P. e G. I. alle madri segnalate dall'Opera Maternità Infanzia.

La celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

La celebrazione odierna della *Giornata della Madre e del Fanciullo* avrà luogo alle ore 10 nella Basilica di S. Marco con il battesimo di una trentina di bambini, tenuti da altrettante Giovani fasciste. Officierà mons. Jeremich e vi assisteranno il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, presidente dell'O. M. di Venezia e le più eminenti autorità cittadine.

Dopo il battesimo, le autorità converranno nella sala delle adunanze della Provincia per la cerimonia ufficiale.

Terrà il discorso il gr. uff. prof. Fabio Vitali, presidente del Comitato di Patronato Maternità ed infanzia di Venezia; seguirà poi la distribuzione di premi. Ai bambini battezzati la Federazione Maternità ed infanzia e il Fascio femminile regaleranno una culla completa e le giovani fasciste il corredino da loro confezionato.

Culle e corredi sono esposte in questi giorni a Cà Littoria.

Nell'occasione verranno distribuiti i premi e sussidi di nuzialità di natalità, per l'allevamento igienico dei bambini.

L'adunanza della R. Deputazione di Storia Patria

Domenica 22 corr. la R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie ha tenuto, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, la prima assemblea generale dopo il riordinamento unitario delle Deputazioni di Storia patria e dopo la ricostituita integrale unità della circoscrizione delle Tre Venezie con la fusione della Deputazione per il Friuli, trasformata in Sezione della unica Deputazione di Venezia.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il presidente della Deputazione sen. Salata ha esaltato, con brevi parole ascoltate dall'adunanza assorta in piedi, l'ora piena di destino che attraversa l'Italia.

Fra una vibrante acclamazione, il presidente ha quindi proposto e la assemblea ha approvato plaudente di inviare dispacci di omaggio di attaccamento e di fede a Sua Maestà il Re e al Duce, mallevadore e vindice del diritto d'Italia.

Altro telegramma fu deliberato d'inviare al Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi di Val Cismon, promotore della riforma degli Istituti per gli studi storici e animatore della nuova vita delle Deputazioni.

Il sen. Salata commemorò quindi il socio onorario sen. Paolo Orsi e comunicò il decreto reale con cui egli stesso fu confermato a presidente della Deputazione e nominato vice-presidente l'ing. Luigi Marangoni che presentò all'assemblea insieme ai professori Vittorio Lazzarini e Giulio Lorenzetti, chiamati a costituire insieme col presidente e il vice presidente il Consiglio direttivo. Nobili parole di saluto e di augurio di intima collaborazione sono state scambiate fra il presidente e il dottor Luigi Suttina a nome dei colleghi friulani presenti ed assenti.

L'assemblea procedette quindi all'esame delle proposte concretate dal Consiglio direttivo sulla base delle segnalazioni di numerosi soci per la formazione del piano di lavoro generale della Deputazione e speciale della Sezione del Friuli per lo anno accademico XIV E. F. Tanto il piano di lavoro, quanto il «bilancio» preventivo per l'anno XIV, che fu pure discusso e deliberato, devono secondo il nuovo Regolamento essere sottoposti all'approvazione della Giunta Centrale per gli Studi Storici; presieduta dallo stesso Ministro dell'Educazione Nazionale.

Secondo le proposte del presidente si deliberò, dopo breve discussione, di proporre al Ministro la costituzione di due nuove sezioni della Deputazione e le moralità, da stabilirsi dalla Giunta Centrale per gli Studi Storici, per la categoria dei soci contribuenti della Deputazione, previsti dal nuovo regolamento oltre ai Deputati e ai Corrispondenti che ne costituiscono la compagine scientificamente attiva.

Il Deputato dottor Suttina manifestò tra l'unanime applauso dei presenti, la gratitudine dei membri della Deputazione per l'opera del Presidente sen. Salata, il quale ricambiò con fervidi auguri per la nuova vita a cui è chiamata dalla riforma attuata dal Regime la gloriosa Deputazione Storica per le Venezie.

Il saluto di commiato ad un magistrato che parte

Ieri mattina il Presidente del Tribunale comm. Concas, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Procuratore del Re aggiunto cav. Tozzoli, i sostituti e i giudici tutti, si sono riuniti per dare il loro saluto e per formulare i loro migliori auguri al Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Enrico Grisolia, il quale lascia il suo ufficio.

Il Procuratore del Re comm. Pagani rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i presenti ha rivolto il saluto di commiato e gli auguri più fervidi, ed a nome di tutti ha offerto un ricordo al partente. Il cav. Grisolia commosso da tale manifestazione ha tutti ringraziato.

La visita di S. E. Tassinari alle valli ed agli orti di Chioggia

Ieri S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, accompagnato dal Capo della Segreteria Particolare comm. dott. Frattari e dal gr. uff. prof. Brunelli Caposezione della Pesca, giunse a Padova per visitare la Valle salsa da Pesca «Morosina» unica delle valli arginate della parte inferiore della laguna di Venezia, e gli orti di Chioggia.

Erano a riceverlo alla stazione S. E. Peli Prefetto di Padova, il commend. Podestà Segretario Federale di quella Provincia, il comm. prof. Ronchi Ispettore Agrario Compartimentale, il gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque con l'ing. Capo del Genio Civile comm. dott. Allatere Segretario generale dell'Ufficio di Coordinamento dell'Unione Agricoltori delle Tre Venezie col cav. Andreoli dell'Ufficio stesso; il comm. Benvenuto Pelà Presidente della Federazione Nazionale Bieticoltori, il cav. dott. Gorian Presidente dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori di Padova, cav. Pergolesi, ing. comm. Busetto col comm. prof. De' Marzi dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Padova e il sig. Pizzon Fiduciario di Zona dell'Unione Agricoltori di Piove.

Giunti in Valle gli autorevoli ospiti ossequiati dal cav. dott. Mondio Commissario prefettizio del Comune di Chioggia e sotto la guida del prof. Galimberti Carlo in rappresentanza anche del sig. Penzo proprietario della Valle, presero cognizione dei geniali ed interessanti lavorieri della pesca, manufatti di irrigazione, bacini di risalvo e canali di svernamento assistendo anche alla raccolta di alcuni quintali di pesce di varia età e di varie specie fra spigole, volpine, boseghe, tratti dagli ingegnosissimi reticolati a canniccio, dove erano stati precedentemente catturati.

Finita la visita le Autorità puntarono subito su Chioggia dove erano attese dall'avv. A. Galimberti in rappresentanza del Fascio di Chioggia, dal dott. Chiggiato Presidente l'Unione Prov. Fascista Agricoltori, dal prof. Mariani Ispettore Agrario Provinciale di Venezia con i dott. Medina e Padovano e dal sig. Mario Ravagnan.

Nel pomeriggio vennero visitati gli orti della zona lagunare e litoranea dove furono ammirate le geniali opere di protezione e riparo e le svariate colture che i bravi coltivatori sanno strappare anche fuori stagione alla terra generosamente fecondata dalla loro fatica e dalla indomita passione. Visitato quindi il Mercato orticolo di Sottomarina S. E. ed il seguito presero congedo da Chioggia significando tutto il loro compiacimento per le interessanti cose vedute nel campo della pesca valliva, e della classica orticoltura chioggiotta.

I prezzi delle uova

La Commissione dei prezzi constatato l'andamento del mercato delle uova, ha stabilito i seguenti prezzi:

Uova fresche da 55-57 grammi L. 1.30 al paio — Uova di stagione da 55-57 grammi L. 1.

Detti prezzi debbono essere rispettati oltrechè dagli esercenti anche dai girovaghi che vendono direttamente alle famiglie.

Sventure e disavventure

Una rissa in Erberia

Il quarantenne Agostino Novello, abitante all'Asilo dei senza tetto l'altra mattina trovandosi in Erberia a Rialto venne a lite per futili motivi con un giovanotto che afferma di conoscere solo di vista. Nel corso della questione il Novello riportò varie contusioni al fianco sinistro, per cui è stato medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 10.

Un piede in fallo

L'idraulico Luigi Tantile della Compagnia delle Acque di anni 28, abitante a Dorsoduro 438, ieri mattina stava eseguendo una verifica ai contatori delle abitazioni site in Calle dei Fuseri a S. Marco, quando inavvertitamente mise un piede in fallo e si causò la distorsione del malleolo sinistro. Guarirà in giorni 8.

La mano sotto il trapano

L'operaia Santa Speronelli di anni 50 abitante alla Giudecca 381, dipendente della ditta Junghans fabbricante di orologi, lavorando al trapano s'impigliò le dita medio e anulare della mano sinistra, producendosi due ampie ferite da taglio guaribili in giorni 25.

Le conseguenze di una caduta

Per lo stesso motivo è scivolata nei pressi di casa Carolina Ghezzo di anni 75 abitante a Castello 618, la quale ha riportato la frattura dell'omero destro ed è stata ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 45.

Scivola sul ghiaccio e si frattura il femore

Iersera alle ore 21 Regina Pavan, di anni 74, nell'uscire da casa mise inavvertitamente un piede su di una lastra di ghiaccio e vi scivolò producendosi la frattura del femore destro. Data la sua tarda età è stata ricoverata all'Ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Barbiere denunciato

E' stato denunciato e deferito alle competenti Autorità il barbiere Lanza Costantino, abitante a San Geremia n. 219, perchè trovato a lavorare clandestinamente a domicilio e sprovvisto della regolare licenza. Dovrà pure rispondere per inosservanza al riposo settimanale.

Il Patriarca di Venezia in udienza dal Pontefice

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Patriarca di Venezia, il Cardinale Capotosti e i superiori e gli alunni del Collegio Lombardo.

Telegrammi di omaggio

La Congregazione Armena Mechitarista ha inviato al nuovo Patriarca il seguente telegramma:

«Congregazione Armena Mechitarista unita nella gioia comune esultante Vostra nomina Patriarca Venezia anticipa vivissime felicitazioni per alta venerata carica che unisce V. Ecc. al Clero e Popolo di S. Marco sicuri ritrovare nelle preclare altissime doti di V. Ecc. il successore più degno indimenticabili antichi e recenti Patriarchi. Facendo voti perchè il Signore conceda a V. Ecc. copiose soddisfazioni compimento altissimo Ministero chiediamo umilmente Vostra paterna benedizione — *Serapione Uluhogian* Abate Generale S. Lazzaro Armeni Isola».

E S. E. il Patriarca così rispondeva: «Abate Generale Congregazione Armena Mechitarista, Venezia. Particolarmente grato per devoto omaggio augurale codesta gloriosa Congregazione fidente nelle vostre preghiere paternamente benedico. — *Adeodato Piazza*».

* * *

Ai sentimenti di omaggio e di augurio, inviati dalla Giurisdizione Triveneto-Emiliana dell'Ordine Mercedario, l'Ecc.mo Presule ha così risposto:

«Fr. A. G. Piazza, Patriarca eletto di Venezia, Amministratore Apostolico di Benevento, ossequia distintamente e porge i più sentiti ringraziamenti per i voti augurali e le preghiere offerte a Dio per lui e il suo Ministero, cordialmente ricambiando, pure con auguri Natalizi a tutti i Mercedari del'e Tre Venezie e con la pastorale Benedizione».

DIARIO SACRO

24. Martedì. - Vigilia del Santo Natale. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. A San Marco alle 9 recita di «Prima» canto solenne del «Martirologio» con l'annunzio della nascita di N. S. Gesù Cristo e poi Messa solenne; alle 11 chiusa della novena alle 15 Vesperi, Compieta, canto del Mattutino solenne, e poi — alle 17 circa — Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo in «Nocte Nativitatis Domine», e recita delle Laudi. Si canta il Mattutino alle 22.30 circa e poi vi è Messa solenne: nelle altre parrocchie, e inoltre: al Redentore, alla Misericordia, ai Gesuiti, agli Scalzi, S. Michele e alla Salute. A San Lazzaro in isola e a S. Croce, in calle Fiubera, alle 15 Messa in rito armeno.

Le esposizioni «Per Carta» a San Rocco

Nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 corr. avranno luogo nella chiesa di San Rocco le solenni esposizioni del SS. Sacramento dette «per carta». Il primo giorno alle ore 11 messa ed esposizione, gli altri giorni alla stessa ora esposizione del SS. Sacramento e quindi messa letta. Ogni sera alle ore 18 Coroncina del Sacro Cuore, fervorino tenuto dal primo procuratore di Chiesa rev.mo prof. dott. can. Giovanni Urbano e benedizione. L'ultima sera processione interna e canto del Te Deum pontificante S. E. Mons. Vescovo Vicario Capitolare.

Stato Civile di Venezia

20-21-22 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 46 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 29 MATRIMONI 14

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del prof. Giuseppe Torres

Iermattina alle ore 10 nella chiesa parrocchiale dei Tolentini si sono svolti in forma veramente solenne i funerali del compianto ed illustre architetto prof. Giuseppe Torres, spentosi venerdì sera in Padova.

La chiesa era gremitissima di amici e delle personalità più eminenti del mondo artistico veneziano. Attorno la bara, portata nel tempio in precedenza, erano i confratelli della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista e le rappresentanze delle Arti edificatorie, della Confederazione professionisti ed artisti e delle scuole artistiche della città.

Dopo la Messa, celebrata dal parroco don Trevissoi, il quale ha impartito l'assoluzione al tumulo, si è mosso il corteo funebre che è sostato sulla riva dei Tolentini, dove il gr. uff. dott. Guido Cirilli, rettore dell'Istituto Superiore di Architettura ha pronunciato nobilissime parole mettendo in rilievo le preclari doti di artista e di insegnante che distinsero continuamente il prof. Torres sia nella sua opera quotidiana di maestro come in quella di professionista.

Fra le numerose corone che circondavano il feretro abbiamo notato quelle della Scuola di Architettura, dell'on. Fantucci e della direzione dei Lavori del Tempio votivo di Lido; reggevano i cordoni l'on. Fantucci, il gr. uff. prof. Cirilli, l'arch. Sullam e lo scultore Bellotto.

Erano fra i presenti, oltre gli addolorati congiunti, tra i quali la figlia Giulia col marito, il fratello prof. Duilio, la sorella Romana, le cognate, i nipoti, il cugino cav. Antonio Torres, Mons. Zinato per S. E. Jeremich, il prof. arch. Vallot per il Sindacato Architetti, mons. Carlo Cesca, presidente della Commissione propaganda per il Tempio Votivo di Lido, il prof. Gino Bardella per l'Artigianato, il comm. Giuseppe Dell'Oro per la Scuola di S. Giovanni Evangelista, il prof. Italico Brass, l'arch. Invernizzi per la Sopraintendenza all'Arte medioevale moderna, Ilario Neri per il circolo artistico, Giuseppe Pellas per il gr. uff. Beppe Ravà, il gr. uff. avv. Angelo Pancino, il cav. uff. Mario Damerini segretario del R. Istituto d'Architettura, l'arch. ing. Luigi Marangoni, Teresa Sensi, il prof. Pellipresidente del Sindacato professionisti ed artisti, mons. Tizianello, Parroco di Lido, il prof. Diego Valeri, il prof. Carlo Lorenzetti, il prof. Dall'Agnola, il dott. Pasinetti, l'arch. Luigi Piccinato, l'arch. Luigi Candiani, Carlo Dalla Zorza, arch. Gilberto Errera, varie rappresentanze di Scuole e di Congregazione religiose e molti altri.

La bara venne quindi calata sulla barca delle pompe funebri che la trasportò al cimitero seguita da un largo stuolo di gondole.

Alla desolata famiglia del prof. Torres rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria dell'architetto Giuseppe Torres, Guido Sullam offre L. 50 per l'opera del Tempio votivo del Lido. (ritardata).

★ I Signori Bonaventura in morte della loro figlia Stefania versano lire 200 a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

★ Per onorare la memoria del Padre, la Contessa Nina Ottolenghi Levi offre a nostro mezzo L. 50 a favore Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria del Capitano di Vascello Conte Jacopo Rossi gli zii D.r Emanuele e Bice Sacchi offrono all'E. O. A. lire 60.

★ In occasione delle Feste di Natale la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre: all'Istituto Rachitici L. 100; all'Istituto Canal ai Servi L. 30; all'Istituto Canal al Pianto L. 30; alle Conferenze Maschili S. Vincenzo della Parrocchia di S. M. del Giglio L. 50; Al Parroco di S. M. del Giglio per i poveri della Parrocchia L. 50.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 23 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 9; posta kg. 19.200; merce kg. 140; bagagli kg. 220.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 13; posta kg. 22; merce kg. 150; bagagli kg. 260.

Il 22 corrente alle ore 16.30 si chiudeva serenamente in Roma la intemerata e laboriosa esistenza del

Comm. Avv. SALVATORE RUSSO

La vedova Maria Longo, i figli Peppino, Salvatore, Manlio e Trieste, le nuore, i nipotini prediletti e i parenti tutti ne danno desolati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno il 24 corr., alle ore 16.30, nella Chiesa di San Vito, di Via Carlo Alberto.

La presente serve di partecipazione personale.

Consorzio Pompe Funebri C.I.P.A.F.V. - Agenzia N. 5, Via Reggio Emilia N. 11 - Tel. 82-935.

CRONACA DI MESTRE

Il primo decennale dell'O.M.I.

Il primo decennale della fondazione dell'Opera Maternità ed Infanzia verrà celebrato in Mestre con una serie di cerimonie.

Nella chiesa arcipretale S. Lorenzo alle ore 10.30 dopo la Messa, verranno battezzati 30 bambini di cui madrine saranno le Giovani Italiane di Mestre ed alle ore 14 in Teatro Toniolo verrà celebrata la giornata con la distribuzione dei premi di oltre 21 mila lire, quella dei pacchi da parte del Comitato di Mestre dell'O.M.I. a un centinaio di bambini e dei pacchi offerti dalle Giovani e Piccole Italiane oltre ai lettini offerti da varie ditte di Marghera.

Hanno assicurato il loro intervento le principali autorità della provincia, mentre le autorità locali e cittadini e soprattutto le mamme con i loro bambini si devono ritenere invitate alla festa con il presente invito.

La manifestazione si chiuderà con una proiezione cinematografica gentilmente concessa dal proprietario cav. Giovanni Furlan.

Comunicato del Fascio

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita tutti i fascisti e la cittadinanza ad intervenire alla cerimonia indetta al Teatro Toniolo per oggi alle ore 14 (e non alle ore 11 come era stato precedentemente annunciato) per la celebrazione del primo decennale della fondazione dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Tessere Dopolavoro

Le tessere rilasciate nell'anno 1935 XIII, con il 30 di questo mese cessano la loro validità, mentre le nuove saranno ritenute valide sol se munite della regolamentare fotografia; pertanto si avverte che anche in Mestre venne già iniziata la distribuzione delle nuove tessere presso la sede del Dopolavoro Comunale in Piazzetta Edmondo Matter nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle ore 21.

Per conoscenza degli interessati, presso il Dopolavoro, sono in vendita anche i blocchetti necessari per le riduzioni.

Le elargizioni della Mestre Benefica

Oggi alle ore 14 nella trattoria Cencio-Geremia la Società Mestre-Benefica distribuirà 180 pacchi natalizi ad altrettante famiglie bisognose scelte a cura della presidenza e della Commissione della pia società, che anche quest'anno ha voluto soddisfare nella forma migliore quei principii di filantropia che sono alla base del suo statuto.

Ogni pacco contiene un chilogrammo di carne, un chilogrammo di pane, un chilogrammo di riso, un chilo di fagioli un chilo e mezzo di farina, un etto di formaggio e un recipiente con un litro di latte. I pacchi sono confezionati con la massima cura, avvolti da nastri tricolori e con le fotografie del Re e del Duce.

I negozi per le Feste

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che per disposizioni Ministeriali i negozi di tutti i generi potranno tenere aperto, oggi 24, fino alle ore 22. Le macellerie inoltre potranno vendere carnami di qualsiasi qualità.

In ottemperanza poi al calendario delle festività attualmente in vigore, si rende noto che domani giorno di Natale, tutti i negozi rimarranno chiusi, meno i panifici e fruttivendoli che chiuderanno alle ore 12 e le latterie alle ore 10.

Giovedì, festa di S. Stefano, tutti i negozi (meno i fruttivendoli) osserveranno l'orario semi festivo, e chiuderanno alle ore 12.

Oggi mercoledì, vigilia di Natale, i negozi di barbiere chiuderanno alle ore 21. Domani resteranno aperti dalle ore 8 alle 13. Il medesimo orario sarà effettuato per l'ultimo giorno ed il Capodanno.

Una serie di cadute

Ieri mattina con l'autolettiga venne trasportato all'Ospedale, l'operaio della Società Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici di Marghera, Tasso Luciano di Girolamo, abitante al Dolo in via Cairoli, il quale urtato da un carrello, cadde a terra da un'altezza di 6 metri. Riportò delle contusioni agli arti e la sospetta frattura del femore destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

— Poppi Pietro fu Luigi, di anni 49, abitante a Malcontenta, salito su di un albero per tagliare dei rami, cadde a terra producendosi la frattura del piede destro. Venne ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

— Con prognosi riservata venne ricoverato all'Ospedale certo Codato Giovanni fu Girolamo, di anni 47, abitante a Peseggia, il quale cadendo da un albero si produceva un'ampia ferita al ventre.

Biciclette e polli rubati

Benvegnù Sergio di Angelo, d'anni 23, abitante a Maerne, ha denunciato ai carabinieri il furto patito di 50 galline, 4 tacchini e 5 faraone del valore di lire 500.

Bortolato Stefano di Giovanni, di anni 28 contadino, abitante a Rio S. Martino, denunciò il furto di 30 galline del valore di lire 150.

Dalla Libera Marcello di Fiorenzo, d'anni 25, abitante a Tessera, lasciava ieri alle 10 la sua bicicletta del valore di lire 200 nel cortile dell'Agenzia Battistella e poco dopo ne constatava la sparizione avvenuta per opera d'un ignoto ladro.

Anche a Cacciù Achille di Giovanni, d'anni 47, un ignoto rubò la sua bicicletta del valore di lire 300.

Pettenà Ermenegildo, contadino, abitante a Scorzè, alle ore 6.30 recatosi in Canonica per conferire con il Parroco lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 150. Quando vi ritornò ne constatò la sparizione.

Tasse di concessione governativa

La Delegazione Fascista dei Commercianti avverte gli organizzatori che entro il 31 corr., scade il termine ultimo improgabile, per il pagamento delle tasse di concessione governativa vendita alcoolici e superalcoolici, e per i titolari delle licenze commerciali rilasciate dal Podestà.

Si invitano quindi i ritardatari a provvedere entro tale data ai pagamenti sia presso la Delegazione che presso l'Ufficio del Registro, facendo presente che tale Ufficio chiuderà gli sportelli alle ore 12.30 precise del giorno 31.

La Delegazione protrarrà per questi giorni il proprio orario di chiusura per i servizi inerenti al rinnovo delle licenze, poichè dopo il 31 non saranno ricevute le licenze dei pubblici esercizi per le quali non sia stata pagata la tassa, licenze che dovranno poi esser ritenute scadute.

MIRA

Le offerte alla Patria

Molti nobili gesti o scene commoventi che accompagnano le offerte d'oro e fedi alla Patria, sono degni quotidianamente di nota. Segnaliamo le tre ultime rispettivamente di due bimbe che consegnarono le loro catenine d'oro accompagnandole con ingenue ma mirabili parole che fecero brillare gli occhi dei preposti alla raccolta e l'altra della Bocciofila G. Manganaro di Oriago, la quale unanimemente, ed in segno di protesta contro le inique sanzioni, offerse il proprio medagliere e tutte le Coppe vinte durante il suo periodo di attività sportiva.

Per la vendita delle carni

Il Commissario Prefettizio, in seguito al decreto del Prefetto n. 32561 avverte che da oggi al 7 gennaio p. v. è consentita la vendita delle carni bovine, ovine, suine ed equine in ogni giorno della settimana

Sulla chiusura dei negozi

Anche i negozi di arredamento, abbigliamento e di oggetti vari, sono autorizzati di tenere aperto fino alle ore 22 del 5 gennaio e fino alle ore 13 del giorno 6 successivo.

Cose del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica: Le prenotazioni per il Calendario Fascista anno XIV si ricevono presso la sede del Fascio.

ABBONAMENTI 1936-XIV
alla GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 -- Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:

ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratis il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione italiana, settimanale lussuoso, L. 130, anzichè L. 140.
Nuova Antologia, mens. L. 94 anzichè L. 100.
La Rivista Illustrata, ediz. del «Popolo d'Italia», L. 95 anzichè 100.
Lidel, mens. L. 63 anzichè L. 66.
Domus, mens., L. 70 anzichè 75.
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 45, anzichè L. 50.
La Rassegna Italiana, mensile letterario L. 45 anzichè L. 50.
Emporium, mens. L. 45, anzichè 50.
Minerva, quind., L. 27 anzichè 30.
L'Italia Letteraria, settimanale, Lire 16, anzichè 20.
Pro Familia, sett. L. 19 anz. 20.30.
L'Italia che Scrive, mensile L. 18 anzichè L. 20.
Il Secolo Illustrato, settimanale ill. L. 19, anzichè L. 20.
L'Illustrazione del Popolo, settimanale ill. a col. L. 17 anzichè L. 19
L'Italia Coloniale, mensile L. 30, anzichè L. 35.

POLITICA

Gerarchia, mensile ediz. «Popolo d'Italia» L. 28, anzichè L. 30.
L'Italia Marinara, quindicinale della Lega Navale, L. 11, anzichè 12.

SCIENZE

La Radio per Tutti, sett. ediz. Sonzogno, L. 40 anzichè 46.

MUSICA E TEATRO

Scenario mens. di lusso, ediz. Rizzoli, L. 45 anzichè L. 48.
Radiocorrere, organo sett. ill. dell'EIAR, L. 25, anzichè L. 30.
Musica D'Oggi, mens. ediz. Ricordi L. 14, anzichè L. 15.
Il Giornale della Radio, sett. L. 9, anzichè L. 10.

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori, ed. «Popolo d'Italia», Lire 10, anzichè L. 12.

SPORT

Motociclismo, sett. L. 38, anzichè Lire 40.
L'Auto Italiana, quindicinale, Lire 56, anzichè L. 60.

RIVISTE FEMMINILI

La Donna, mens. di lusso, ed Rizzoli, L. 42, anzichè L. 45.
La Moda Illustrata, ediz. Sonzogno, L. 42, anzichè L. 47.
La Biancheria Elegante, mens. Ed. Sonzogno, L. 21, anzichè L. 23.
Mammina, rivista ill. per le madri, L. 18, anzichè L. 20.
La Cucina Italiana, mensile, Lire 4, anzichè L. 5.30.

ALMANACCHI - CALENDARI AGENDE - VARIETA'

Almanacco Fascista 1936, Ediz. «Popolo d'Italia», L. 10, anzichè L. 12
Almanacco Italiano Bemporad 1936, L. 6, anzichè L. 8.
Calendario Atlante De Agostini 1936 L. 8, anzichè L. 10.
Agenda della Massaia per il 1936, L. 2.80, anzichè L. 4.50.
Sette Bello, Giornale umoristico per tutti, L. 12, anzichè L. 14.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome cognome e indirizzo dell'abb.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

Le opere del Regime

Un grave problema stradale risolto a Portogruaro

PORTOGRUARO, 23

Aperto al transito fin dall'inizio della scorsa estate per non prolungare in alcun modo un disagio divenuto ormai intollerabile, è stato in questi giorni ultimato anche nei lavori di finimento il nuovo tratto di strada che allaccia esternamente all'abitato di Portogruaro, la strada Statale n. 53 Postumia e n. 14 della Venezia Giulia e di contemporaneamente continuità, sempre esternamente all'abitato, a quest'ultima strada Statale che si diparte da Portogruaro verso Latisana e Trieste.

E' finalmente compiuta un'opera della quale si sentiva la impellente necessità da quando il vertiginoso aumentare del traffico aveva rese difficilissime le comunicazioni fra le suddette strade Statali attraverso l'abitato di Portogruaro.

Sembra ora incredibile che il turbine della grande guerra abbia potuto passare attraverso i ristrettissimi fornici delle monumentali porte dell'artistico e tranquillo capoluogo con paurosi ingorghi di carriaggi e di autoveicoli e con così frequenti mortali sinistri.

L'opera compiuta dall'A.A.S.S. ridona a Portogruaro la sua serena tranquillità e nel decongestionato fluire del movimento paesano, ritroveranno tutta la loro grazia e suggestione la meravigliosa piazza e le silenziose vie fiancheggiate dagli armonici palazzi.

La nuova opera è stata eseguita dal Compartimento di Venezia dell'A.A.S.S. e fa parte di quei localizzati miglioramenti che per ragioni particolari non poterono essere compresi nei lavori di sistemazione generale e di pavimentazione delle Strade Statali. Il nuovo tratto di strada ha lunghezza totale di m. 1070, e la larghezza fra ciglio e ciglio è di m. 8, mentre la carreggiata è pavimentata con massicciata di ghiaia bitumata per una larghezza di m. 6.

Di qualche importanza sono i ponti in cemento armato costruiti lungo il percorso per l'attraversamento del fiume Lemene e del canale Verziola.

La spesa totale per l'esecuzione dei lavori è ammontata a lire 440 mila, mentre per le espropriazioni vennero spese lire 165.000. Tutti i lavori assunti dalla Ditta Vittorio Marchioro di Vicenza vennero compiuti in complessive 10.700 giornate lavorative.

Giovane uccisa da un'autobotte

VICENZA, 23

Tre ragazze, Giulia Pilotto di anni 22, Rina Mioli di 19 e Cortese Trieste di 20, tutte da Altavilla, si dirigevano in bicicletta verso la nostra città quando, poco prima di toccare il ponte che passa sulla roggia Dioma, furono raggiunte da un'autobotte della provincia di Bergamo, guidata dal trentatreenne Luigi Battigazzori di Tortona. Le ragazze rasentavano la linea tramviaria; due di esse erano sorpassate dall'autobotte, mentre la terza, Cortese Trieste, non si sa bene perchè, veniva urtata e cadendo, andava a finire sotto l'autobotte, rimanendo con la testa schiacciata da una delle ruote.

Cronaca di Chioggia

Celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo

Avrà luogo oggi, la celebrazione della festa della Madre e del Fanciullo per cura della presidenza dell'Opera Naz. per la protezione della maternità ed infanzia. Il raduno delle autorità e degli invitati è fissato per le ore nove alla sede del Fascio Femminile.

Dalla sede del Fascio Femminile si snoderà il corteo delle autorità, per recarsi nella Cattedrale, dove saranno battezzati 15 bambini. Si presteranno a fare da madrine signore e signorine fasciste. Quindi il corteo, fiancheggiato da Giovani fasciste, da Piccole italiane e da Balilla, si recherà nella sala maggiore del Municipio, dove, alla presenza del Commissario del Comune e delle autorità, si inizierà la distribuzione dei premi.

Saranno assegnati: 4 premi di nuzialità da L. 500 ciascuno; 7 premi di natalità da lire 250 ciascuno; 24 premi di buon allevamento del bambino, dei quali: 4 da L. 100 e 20 da L. 50.

Per iniziativa del Comitato antitubercolare e in comunione di idealità per il migliore esito della festa, saranno distribuiti pure 20 premi da L. 50 a titolo di contributo per pagamento pigione di casa. Saranno pure distribuiti 30 pacchi, consistenti in una coperta e due lenzuola, dono gentile della signora Eva Garioni. Altri pacchi di indumenti, gentilmente offerti dalla generosità di cittadini, saranno distribuiti a bambini poveri.

A 20 padri, scelti fra le persone abbienti saranno distribuiti diplomi al merito demografico. A 30 madri, scelte pure fra le persone abbienti saranno assegnati diplomi per il buon allevamento della prole.

La cerimonia della giornata della madre e del fanciullo avrà pure luogo nelle frazioni. In Sottomarina saranno battezzati 5 bambini. In Sant'Anna tre, in Cà Bianca 1.

Il Comitato organizzatore della festa invita tutti i cittadini ad intervenire essendo la cerimonia pubblica.

Hanno inviato indumenti per la Giornata della Madre» e per la «Befana Fascista»: sig. Stoccada Oselladore Monia; Borsatti Erminia, Santi Ettina, Boniventi Livia, Ballarin Ravagnan Luisa, Nordio Enrichetta, Toffoli Sara, Padoan Maria, Missaglia Ines, Sandrini Voltolina Regina, Monda Iris, Pina Vianelli, Duse Lia, Vianello Ginetta, Penzo Mitri, Guarda Giuseppina, Salvino e Maria Chiereghin e gli alunni del 2.o corso del locale Ginnasio Istituto che a mezzo del loro insegnante, prof. Chiereghin hanno accompagnato l'offerta gentile con belle parole.

Hanno offerto: Lesone Anna lire 10; Pasquini dott. Aldo lire 10; Dalla Berretta Zeffirina L. 5; Conte Bullo 15.

Fascio Giovanile di Combattimento Tesseramento Anno XIV

Tutti gli appartenenti al Fascio Giovanile di Chioggia e Sottomarina debbono provvedere al tesseramento per l'anno XIV, che si è iniziato col 16 c. m. Sono esenti dal pagamento della tessera, pur continuando a rimanere in forza, solo coloro che attualmente prestano servizio militare; e per ottenere ciò, occorre che un membro della famiglia notifichi al più presto al Comando del Fascio, il corpo e la destinazione del militare. Le operazioni di tesseramento si svolgeranno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 20 al Comando del Fascio Giovanile.

Tutti gli iscritti che entro il 5 gennaio non avranno ottemperato al tesseramento saranno d'ufficio cancellati dai ruoli dell'organizzazione.

L'inaugurazione corsi della C. R. I.

Sabato alle 17.30 nella sala comunale, gentilmente messa a disposizione della locale delegazione, alla presenza delle autorità civili, politiche e militari, l'avv. Bonaldo delegato della C. R. I. inaugurò i corsi per infermiere della Croce Rossa, pronunciando un applaudito discorso.

Dopo avere dato un saluto ai convenuti, l'oratore parlò dell'intima unione ideale esistente tra il Fascio e la grande istituzione, dimostrando con fondati concetti l'utilità pratica degli insegnamenti che saranno impartiti durante il corso di lezioni che valenti medici svolgeranno. Insistè sopratutto sul fatto che i corsi tendono a realizzare la preparazione civile della Nazione e che ciò apporta anche in questo campo un validissimo contributo alla grande opera del Duce. Inoltre l'oratore accennò sobriamente alle molteplici attività della Croce Rossa Italiana nel campo civile oltrechè militare, mettendo in rilievo le provvidenze per la protezione antiaerea. Fece infine un caloroso appello alla benevolenza dei cittadini allo scopo di collaborare alla vita dell'umanitaria istituzione, esortandoli ad iscriversi alla C.R.I., a donare carta, stracci e francobolli ed a divulgare l'opera grandiosa, i mezzi da essa adottati, il bene che essa compie in ogni campo, nella casa, negli uffici, nelle scuole e nei ritrovi.

La cerimonia ebbe termine con il saluto al Re ed al Duce.

Concerto benefico

Nel concerto che si svolgerà il 26 nel salone della Casa del Fascio per cura del Circolo Fascista di Cultura, a beneficio delle famiglie dei soldati richiamati per l'A. O. sarà svolto il seguente programma: Usiglio: «Le donne curiose», sinfonia; Mascagni: «Maschere», fantasia; «Amico Fritz», intermezzo dell'atto 3.o; Ferrari: «Bivacco ungherese»; Mascagni: «Danza esotica», parte seconda; Azzoni Consalvo, sinfonia; Cilea: fantasia nell'«Adriana di Lecouvrer»; Verdi: «I Lombardi»: Verdi: «Ernani» fantasia; Brahms «Danze ungheresi».

I biglietti si vendono presso lo studio dell'avv. Bonaldo e alla sede del Fascio.

L'orario dei negozi

La delegazione dei commercianti comunica che nelle giornate del 24 e 31 corr. i negozi possono restare aperti fino alle 22 e che nei giorni di Natale e primo gennaio verrà osservato l'orario festivo con completa chiusura per tutta la giornata.

In morte della signora Zennaro

—Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Zennaro il genero dott. cav. Mario Frizziero e signora hanno offerto lire 50 a beneficio degli Istituti Elemosinieri, e lire 25 a beneficio dell'ospedale civile il sig. Daballo Ballarin.

Farmacie aperte

Domani, giorno di Natale, rimarrà aperta fino alle 12 e 30 la farmacia Zennaro e tutto il giorno la farmacia Canella destinata a prestare servizio notturno settimanale.

Contravvenzione

Dagli agenti di P. S. l'altra sera è stato dichiarato in contravvenzione Raimondi Michele di Francesco perchè non teneva acceso il prescritto lume sulla porta principale del suo esercizio di latteria sul Corso V. E.

Un morto e un ferito a Verona in una sciagura stradale

VERONA, 23

La neve che cade da stamane, la oscurità e forse anche la sonnolenza del guidatore hanno fatto si che lungo la strada da Nogara a Bonferraro un'autocisterna carica di parecchi metri cubi di carburante è precipitata dalla scarpata, capovolgendosi nel sottostante campo. Il guidatore, Baldo Berti di anni 23, da Salsomaggiore, è rimasto letteralmente schiacciato, nella cabina di guida; il suo aiutante, Albino Levrieri di anni 49, da Avellino, ha potuto saltar fuori ed è rimasto gravemente ferito. E' ora ricoverato all'ospedale.

Tabacchi in condizionamenti speciali

Anche quest'anno l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha provveduto a passare alla vendita per le prossime feste natalizie e di capodanno speciali scatole contenenti varie qualità di sigari e sigarette fini.

Trattasi di eleganti e resistenti scatole contenenti i migliori prodotti del Monopolio, molto adatte per regali.

Esse si trovano in vendita presso la Rivendita di Stato in Piazza S. Marco e nelle principali rivendite della città, alcune scatole aperte sono esposte nelle vetrine esterne, bene in vista del pubblico.

Durante le feste vengono smerciati anche tutti gli altri condizionamenti di prodotti fini.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attività giapponese in Cina
mentre s'inasprisce la tensione con Mosca

TIEN TSIN, 23

L'annuncio che il maresciallo Wu Pei Fu è uscito dall'oscurità nella quale è vissuto per molti anni e che ha accettato la carica di primo consigliere del nuovo Consiglio autonomo del Chahar e dell'Hopei, è oggetto di animati commenti di questi ambienti politici i quali cominciano a vedere chiaro nel piano di espansione giapponese nel nord della Cina. Intanto si sa che, pur mantenendo il titolo ufficiale anzidetto, egli sarà di fatto l'anima del nuovo Consiglio, oltrechè per la sua abilità, per il prestigio che egli gode in tutta la Cina settentrionale, per il suo passato militare fino al 1926. In una parola Wu è per la Cina settentrionale autonoma quello che fu Puyi al momento della costituzione del Manciukuo.

E' riconosciuto che l'aver chiamato Wu Pei Fu alla testa dell'organo autonomo del Chahar e dell'Hopei conferisce al movimento autonomista un valore che si rifletterà nel suo consolidamento e nella sua rapidità di espansione. E' poi ricordato che i giapponesi aiutarono Chang Tso Lin a diventare il signore della Manciuria e lo appoggiarono fino a quando egli fu docile strumento della loro volontà, e con la minaccia di un conflitto nippo-sovietico che è qui fortemente sentita; l'aver messo Fu alla direzione di un così importante organo politico significa preconizzare per lui il ruolo di comandante di tutti "gli alleati" cinesi del Giappone, una posizione analoga cioè a quella di Chang Tso Lin durante la guerra russo-giapponese.

I capi militari nipponici del continente non nascondono che il loro programma nella Cina del Nord è di lungo svolgimento e mira a fini tutt'altro che immediati; il distacco di tutta la Cina del nord da Nanchino, la sua saldatura in una forma qualsiasi con il Manciukuo e la Mongolia, lo sfruttamento economico e l'attrezzatura ai fini militari di tutti e tre gli Stati "autonomi" per essere meglio preparati a sostenere l'urto dell'esercito russo d'Oriente.

Intanto la tensione russo-giapponese per gli incidenti avvenuti recentemente alla frontiera della Mongolia tende ad inasprirsi.

Molto significativo è il fatto che si trovano attualmente a Mosca il Primo Ministro ed altri tre membri del Governo della Repubblica mongola che, come si sa, è sotto il controllo sovietico.

Una relazione delle autorità russe di Khabarowsk afferma che l'incursione di truppe giapponesi sulla zona di confine della Mongolia è il risultato di un attrito determinatosi fra l'esercito del Kuantung ed un addetto militare giapponese all'estero.

L'addetto, secondo la relazione, informò i suoi superiori che l'esercito del Kuantung con la sua inattività dava all'estero la impressione di una debolezza che avrebbe potuto portare a gravi conseguenze. Perciò raccomandava che si effettuassero delle incursioni sul territorio della Mongolia anche a costo di un conflitto con la Russia. La stessa relazione aggiunge che quando fallirono i negoziati per il confine fra il Manciukuo e la Mongolia, l'armata del Kuantung insisteva per una immediata invasione del territorio mongolico, ma ne fu impedita da un intervento del Governo giapponese.

Il Ministro degli Esteri ha telegrafato all'ambasciatore nipponico a Mosca di protestare presso il Governo dei Soviet contro le molestie cui sono stati sottoposti i membri del consolato di Habarosk.

Un diplomatico britannico ucciso in Cina

SCIANGAI, 23

Un consigliere dell'Ambasciata britannica a Tokio, Wiggins, è stato trovato ucciso a bordo del piroscafo «Presidente Mackinley», arrivato stamane a Hong Kong. Il Wiggins è stato ucciso da una fucilata. Nella sua cabina è stato rinvenuto un fucile da caccia. L'inchiesta ha accertato che il decesso è avvenuto poco dopo la partenza da Hong Kong. Il Consolato britannico di Sciangai continua l'inchiesta.

Pirati cinesi all'arrembaggio d'un piroscafo passeggieri

HONG KONG, 23

Ieri nelle vicinanze di Hamoj, il piroscafo cinese «Tai Leo», addetto ai servizi di cabotaggio, è stato assalito dai pirati che, dopo aver fatto bottino di tutti gli oggetti di valore, si sono allontanati portando con loro due passeggeri a scopo di ricatto. Per ciascuno di essi i banditi chiedono la somma di mille sterline.

Numerosi incrociatori e cacciatorpediniere britannici si sono messi alla ricerca dei pirati, che si crede appartengano ad una famosa e temuta banda della baia di Bias.

Un disastroso terremoto nella Cina del Nord

SCIANGAI, 23

Da notizie che sono giunte soltanto ora si apprende che il 18 dicembre la città di Mapien ed i dintorni nello Szechuan Sud, sono stati colpiti da un grave terremoto della durata di cinque ore. Le scosse si susseguivano a brevissimi intervalli con boati simili al tuono. Le perdite umane e di materiale sono molto forti. I particolari non sono noti.

La rivolta del Venezuela
I morti sarebbero 40

MARACAIBO (Venezuela), 23

Nella rivolta della popolazione verificata nella giornata di ieri contro il Governo civile, si è avuto per bilancio una quarantina di morti.

Fra l'altro, il popolino ha saccheggiato alcune sale da ballo e appiccato il fuoco ad alcuni negozi. Le fiamme si sono propagate rapidamente ed in breve tempo hanno distrutto i negozi della metà di un isolato.

La polizia ha fatto fuoco ripetutamente contro i rivoltosi. Fra i morti si trovano alcuni agenti.

Altri disordini si sono verificati nei campi petroliferi di Cabimas e di Lagumilas. Le autorità hanno debellato i rivoltosi, ristabilendo l'ordine. Il numero delle vittime sarebbe rilevante.

Disordini di non grave entità si sono verificati altrove ed avrebbero avuto relazione con la morte del presidente della repubblica Gomez.

La sciagura del torpedone
14 salme recuperate

OPOWELT (Virginia), 23

Della ventina di passeggeri del torpedone precipitato nelle acque del fiume Appomattor era stato recuperato dapprima un solo cadavere che probabilmente è quello d'un passeggero che potè infrangere i vetri della vettura nel tentativo disperato di mettersi in salvo.

Cinquemila persone, fra cui numerose donne e bambini piangenti sono radunate sulle rive del fiume, seguendo con ansia l'opera dei palombari e dei pompieri pel recupero delle salme. Col proseguire delle ricerche sono stati estratti i cadaveri di 13 vittime. Per tutta la notte le persone che si erano affollate sulle rive del fiume nella speranza di avere notizie di parenti ed amici che supponevano trovarsi nel torpedone sono rimaste in gran parte attorno a falò accesi per mitigare le sofferenze del freddo intenso, ed hanno assistito al difficile lavoro compiuto per sollevare con cavi metallici la pesante vettura da cui sono poi stati estratti i cadaveri. Stamane proseguono le ricerche di corpi che potrebbero essere stati trasportati dalla corrente.

Condannati a un'indennità di 794 milioni di lire

STOCCOLMA, 23

Il Tribunale a richiesta dei sindaci del clamoroso fallimento della «Kreuger and Toll» di Stoccolma, ha condannato quattro ex-direttori a versare un'indennità complessiva di corone svedesi 258 milioni e 625 mila (circa L. 793 milioni e 970 mila).

Lindberg con la famiglia si trasferisce in Inghilterra

NEW YORK, 23

Nel più grande incognito il colonnello Lindberg, sua moglie e il figlioletto John, sabato sera hanno lasciato gli Stati Uniti per recarsi in Inghilterra, dove fisseranno la loro residenza. I Lindberg hanno noleggiato una piccola nave sulla quale sono i soli passeggeri. Essi sono già in alto mare e sull'oceano trascorreranno il Natale. I Lindberg hanno deciso di trasferirsi permanentemente in Inghilterra, se ciò sarà necessario per la sicurezza del piccolo John, ma manterranno la cittadinanza americana.

A quanto si sa il colonnello Lindberg aveva da molto tempo in animo di trasferirsi con la famiglia in Inghilterra, ma a deciderlo è stato un episodio accaduto nei giorni scorsi. Il piccolo era condotto a casa dall'istitutrice, che era andata a prenderlo al Giardino di infanzia, quando la macchina sulla quale si trovavano, è stata sorpassata da un'altra più potente, sulla quale erano alcuni individui che hanno rallentato e preso numerose fotografie sia dell'automobile dei Lindberg che del piccolo e dell'istitutrice, cercando contemporaneamente di nascondere i loro volti. L'istitutrice ha avuto uno choc nervoso, dal quale non si è ancora rimessa e il piccolo ha interrotto da allora la frequenza nell'asilo.

Il "Paris,, alla Martinica

PARIGI, 23

L'idrovolante multimotore *Luogotenente di vascello Paris*, che dopo avere attraversato l'Atlantico del Sud era partito da Natal sabato alle 13.10, è giunto ieri domenica alla Martinica alle ore 12 del meridiano di Greenwith.

Senatore avverso a Roosevelt vittima d'un'accidente

WASHINGTON, 23

Il senatore Thomas Shall, rappresentante repubblicano dello Stato del Minnesota al Senato federale, completamente cieco da alcuni anni, è morto in seguito alle ferite riportate giovedì scorso, allorquando fu investito da una automobile mentre discendeva dalla propria macchina. Il senatore aveva riportato la frattura di una gamba, la commozione interna e la frattura del cranio. Shall era uno dei critici più spietati del *New Deal* di Roosevelt, che aveva frequentemente attaccato nei suoi discorsi al Senato.

Il fabbisogno di elettricità è assicurato all'Italia

ROMA, 23

L'economia sulla luce, che ha luogo da qualche tempo in Italia, non può dar motivo alcuno a preoccupazione, poichè l'attrezzatura elettrica italiana è in grado di corrispondere a tutto il fabbisogno richiesto dalle esigenze interne. Infatti il 97 per cento dell'energia elettrica prodotta in Italia proviene esclusivamente dall'utilizzazione di forze idrauliche.

L'Agenzia «Gea» rileva a questo proposito che secondo le statistiche ufficiali della Unfiel, il 1935 ha segnato un notevole aumento nel consumo di energia elettrica, valutato a fine ottobre nella misura del 9 per cento, di cui una porzione sensibile spetta a utilizzazioni di fortuna. Attualmente l'energia non ancora collocata è di circa un miliardo di kilowattora, parte dei quali rappresentano energia di stagione, cioè energia non producibile nei mesi di scarsità di acqua. Sulla base di alcune dichiarazioni dell'on. Motta, che presiede le imprese elettriche in Italia, un eventuale aumento di lavoro può essere fronteggiato dal sovrappiù oggi esistente e dai mezzi di cui dispone l'attrezzatura elettrica italiana.

Le direttive del Duce al l'Ispettorato corporativo

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni e dal direttore generale del lavoro, gli ispettori capi circolo dell'Ispettorato corporativo.

Il Sottosegretario on. Lantini ha brevemente riassunto l'attività che l'Ispettorato corporativo svolge non soltanto in materia di vigilanza sulla legislazione sociale e sull'osservanza dei contratti collettivi di lavoro, ma anche come organo tecnico in materia di rilevazioni e di consulenza economica.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'attività sinora svolta ed ha impartito le direttive per quella da svolgersi nel futuro, sopratutto in relazione al metodico sviluppo dell'ordinamento corporativo della Nazione (Stefani).

Dino Alfieri a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 23

E' giunto oggi a Cortina l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato al Ministero per la Stampa e la Propaganda.

I propositi del Fronte egiziano per giungere all'indipendenza del Paese

CAIRO, 23

In seguito alla decisione del Ministero della difesa di prolungare di sei mesi il periodo di servizio dei riservisti, il Governo egiziano ha stabilito che quattromila soldati, che dovevano essere congedati al trentun dicembre, dopo cinque anni di servizio, rimarranno sei mesi ancora sotto le armi.

In seguito alle notizie di una pretesa scissione in seno al fronte nazionale contenute nella presunta intervista di Nessim Pascià al Times e diffuse da altri giornali inglesi, i capi dei principali partiti politici hanno fatto alla stampa dichiarazioni affermanti che la coalizione nazionale è più forte che mai.

Calmati gli spiriti, ottenuta la Costituzione, l'Egitto considera ora impostata su promettenti basi la lotta per il raggiungimento dell'indipendenza. La gioia per il ripristino della Carta del 1923 ha fatto dimenticare gran parte delle pagine oscure della politica di Nessim e la sua passività di fronte al volere e al prepotere della Residenza cosicchè il Presidente del Consiglio, in una atmosfera di generale collaborazione ha già iniziato una evidente inusitata alacrità di politica attiva su un piano concreto. Ciò dà un diffuso senso di ottimismo, moltiplicando i propositi di cooperare tutti al raggiungimento di ulteriori obiettivi.

La prima soddisfazione nei vari ambienti egiziani è per l'atteggiamento del Governo. In un comunicato, Nessim si è compiaciuto dei primi successi della coalizione delle forze politiche del Paese ed ha dichiarato che il Governo si deve ispirare ai principii del fronte nazionale con cui si manterrà in continuo contatto consultandolo prima di prendere qualsiasi decisione. Pertanto il fronte nazionale viene ufficialmente riconosciuto dal Governo e si rivela di una forza di grande importanza negli sviluppi della situazione egiziana.

Hanno prodotto penosa impressione, specie nei circoli nazionalisti, le interpretazioni e le notizie tendenziose apparse al riguardo sulla stampa di Londra. I corrispondenti dei giornali inglesi tendono a mostrare la fragilità della coalizione egiziana, mirando ad affrettare la disgregazione del fronte nazionale, rivangando vecchi rancori fra i capi, oggi riconciliati, e cercando di diffondere lo scetticismo e il sospetto. Molti giornali pongono in guardia contro tali manovre. Il Rosael Yussere *scrive: «Dopo la formazione del fronte nazionale i corrispondenti inglesi non hanno cessato di criticare e di mentire. La rivolta è scoppiata in Egitto ed ha fatto piegare anche gli inglesi più intransigenti, che improvvisamente hanno dovuto cambiare parere circa la questione costituzionale, inchinandosi alla pressione degli avvenimenti e davanti alla forza dell'opinione pubblica egiziana. Ma è impossibile avere fiducia negli inglesi, giacchè essi continuano a spiare le occasioni sperando che un prossimo avvenire permetta di continuare le loro manovre per perseguire i loro fini. I loro uomini di Stato continuano nell'esitazione tradizionale, essendo nemici della politica franca e leale. La loro stampa continua nella campagna di menzogne, mentre le personalità responsabili rilevano il loro disappunto per quanto riguarda gli interessi dell'Egitto.*

Questa ostinazione nel denigrare la volontà egiziana travisando la realtà, ha prodotto pessima impressione.

Anche il Kawch el Sciark *polemizza contro i tendenziosi apprezzamenti della* Morning Post, *concludendo: «Il Fronte nazionale, già raccogliente i frutti della sua formazione, rinserrerà vieppiù i ranghi contro le manovre britanniche».*

Hodza si allontana da Praga

PRAGA, 23

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Hodza, per motivi di salute, si allontanerà da Praga per qualche settimana. Lo sostituirà alla presidenza il vice presidente Bechyne, ed al Ministero degli Esteri, il Ministro delle Poste Franke.

Gravi dissesti in Svizzera di industrie e banche

ZURIGO, 23

La municipalità di Zurigo, allo scopo di mantenere in esercizio la fabbrica di macchine Racher Wys un tempo rinomata e fiorente, ha proposto al Consiglio comunale l'acquisto del terreno in territorio del Comune, sul quale si trovano gli stabilimenti della Società che versa in difficoltà economiche. Si tratta di una spesa di due milioni di franchi. D'altra parte il Comune di Brougg ha fatto una offerta di oltre 800 mila franchi per la compera dell'officina elettrica di Bremgarten; l'officina di Ravensburg sarà data in affitto.

A queste crisi industriali si aggiunge un grave dissesto. L'azienda bancaria e borsistica Daetwiler e C., società in accomandita, ha chiuso gli sportelli. L'azienda si trovava in difficoltà da qualche tempo in seguito a disgraziate speculazioni. Sono stati arrestati i signori Daetwiler padre e due figli. E' stata aperta una inchiesta per malversazioni che si fanno ascendere ad un milione di franchi. Il provvedimento è stato provocato da una denuncia: un titolo di 200 mila franchi non è stato consegnato al destinatario ma utilizzato dalla Banca per i propri bisogni.

La Principessa di Piemonte visita le cliniche napoletane

NAPOLI, 23

La Principessa di Piemonte ha ricevuto in udienza privata il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana e si è degnata accettare la presidenza di un comitato femminile recentemente costituito e di cui è vice-presidente la Duchessa d'Aosta Madre. L'Augusta Principessa ha stabilito di riunire il Comitato nei primi di gennaio per iniziare i lavori. Nel pomeriggio la Principessa si è recata a visitare alcuni Istituti scientifici del Policlinico, tra cui la Clinica psichiatrica, l'Istituto fotoradioterapico, quello della Medicina del lavoro e la Clinica chirurgica soffermandosi al letto di un inferma alla quale ha rivolto parole di conforto offrendole doni per Natale. All'uscita l'Augusta Principessa è stata fatta segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte della folla.

Omaggio brasiliano a Marconi

RIO DE JANEIRO, 23

Il Ministro degli Esteri ha deciso di inviare a Guglielmo Marconi un grande album contenente le fotografie e gli articoli pubblicati durante la visita del grande inventore italiano nel Brasile, a documento della cordialità e della amicizia italo-brasiliana.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 23

Bollettino Giudiziario: Concas pretore mandamento Asolo è tramutato alla pretura di Vittorio Veneto; Orrù pretore aggiunto Città della Pieve, è tramutato pretura di San Donà di Piave; Trentini, cancelliere pretura Trento è trasferito sezione Corte Appello stessa città; Maida volontario cancelleria sezione di Corte d'Appello Trento è tramutato alla pretura della stessa città.

Morto in trattoria

VERONA, 23

Questa sera il commerciante Pilade Fava, di anni 60, mantovano di nascita, ma dimorante a Merano, qui venuto per il mercato settimanale, mentre stava cenando nella trattoria di Giuseppe Possa in via Crispi, è stato colto da grave malore. Assistito dalla Croce Verde e trasportato all'ospedale, cessava di vivere lungo il percorso, per paralisi cardiaca.

L'orario degli esercizi per le prossime feste

ROMA, 23

Il Ministero dell'Interno ha diramato istruzioni alle R. Prefetture del Regno affinchè sia consentito, in occasione delle prossime feste Natalizie e delle notti di San Silvestro e dell'Epifania, la protrazione dell'orario degli esercizi pubblici e degli alberghi, come negli anni decorsi.

Il premio "Notte di Natale,, alla memoria d'un eroico frate

MILANO, 23

Stamane la commissione di letterati e giornalisti per l'assegnazione del premio della «Notte di Natale» 1935 si è riunita per decidere riguardo al premio stesso: 25 mila lire offerte dall'industriale sig. Motta e da assegnarsi come riconoscimento di un atto umano compiuto durante l'anno da cittadini italiani che superando il consueto e il mediocre, per il suo profondo e singolare contenuto di eroismo e di sacrificio, di volontà e di rinuncia, si sollevi alla poesia. Fra i molti casi presentati all'esame dei commissari, più meritevole per voto unanime è apparso quello del cappuccino Padre Ignazio da Ispra, al secolo Mario Brughera, nato a Ispra Barga in provincia di Varese il 1880. Colpito da lebbra durante la sua permanenza nel lebbrosario di Cannafistula (Brasile) ove esercitava il suo apostolato, con un pretesto venne inviato in Italia perchè si curasse; ma quando egli seppe che il confratello Padre Daniele da Samarata era morto di lebbra e che perciò il lebbrosario era rimasto privo del suo più valido protettore, volle ripartire immediatamente per Cannafistula vincendo molte resistenze da parte di chi lo sapeva votato a morte sicura. Dieci anni durò l'opera meravigliosa di assistenza di quest'uomo; egli fu sempre di straordinario conforto a tutti i malati e specialmente ai fanciulli. La commissione non potè trovare quest'anno un caso più tipico e luminoso. Il premio è conferito alla memoria di Padre Ignazio e viene destinato all'Istituto delle Missioni, al quale sarà consegnato in Roma il giorno 25.

Mezzo milione all'E.O.A. dalle organizzazioni industriali milanesi

MILANO, 23

Sono stati ricevuti dal Segretario federale i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, i quali hanno compiuto il primo versamento di mezzo milione di lire per l'assistenza invernale. Al gr. uff. Liverani e all'on. Capoferri il Segretario federale ha espresso il suo vivo compiacimento per il costante aiuto che le masse operaie e industriali portano all'azione assistenziale del Partito.

312 mila vere offerte in provincia di Milano

MILANO, 23

Secondo i rapporti giunti nella giornata dai gruppi rionali e dai centri della provincia alla Federazione Provinciale Fascista, la raccolta delle fedi nelle due giornate ha raggiunto complessivamente la cifra di 312 mila vere. La città ha portato il quantitativo da 98 mila a 164 mila e la provincia da 87 mila a 148 mila.

L'adunata fascista di Ferrara
Telegramma di Starace al Duce

FERRARA, 23

Dopo il rapporto delle gerarchie ferraresi, è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«Le forze della città e della provincia, veterani e giovani, hanno offerto stamane uno spettacolo veramente superbo. Intorno alle formazioni fasciste era il popolo. Evidentissimo lo spirito combattivo, dal quale sono animati tutti senza distinzione di sorta e la sanità di questa forte e laboriosa gente padana. Mi hanno chiesto, onorando i gloriosi Caduti, di potervi ripetere a viva voce la loro infinita devozione. — Achille Starace».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CVC - N. 359 - Centesimi 20 XXXVIII° giorno dell'assedio economico Mercoledì 25 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - ESTERO ... - «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO - Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. ... - Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; ... - Finanziari L. 3 - Cronaca ... - Pagamento anticipato

La grave disfatta etiopica nel Tembien

Oltre 700 morti e più di duemila feriti abissini - Le nostre truppe continuano le operazioni a sud di Abbi Addi senza incontrare resistenza da parte del nemico in fuga

ASMARA, 24

La zona dove è avvenuto il combattimento di Abbi Addi ha grande importanza per le comunicazioni perchè fiancheggia le strade principali fra Dolo, Axum e il Tacazzè. Il suolo è fertile e ricco di acque e, nonostante la stagione secca, i fiumi sono ancora pieni. L'abbondanza di acqua e di granaglie è uno dei motivi che hanno attirato gli etiopi in questa zona.

Questo combattimento ci ha dato una vittoria di cui è opportuno mettere in luce l'alta importanza e i caratteri particolari, concludendosi essa un complesso di manovre tentate dal nemico. Fra il 15 e il 17 gli abissini avevano cercato di forzare sulla destra il nostro schieramento lungo il Tacazzè. Attirati fino sotto le nostre posizioni di difesa dei posti di guardia da noi messi ai guadi del fiume, sono stati affrontati risolutamente e nettamente battuti dalle nostre truppe nazionali ed eritree.

I tre capi delle forze etiopiche

Fallito così il tentativo sulla destra dello schieramento, il nemico dopo due giorni lo ha rinnovato sulla sinistra, e cioè nella zona di destra del Tembien, prima verso Abbi Addi e poi al sud del capoluogo della regione, e cioè nei pressi di Enda Mariam Quoram. L'esito di questa duplice battaglia che nella giornata di domenica scorsa ha assunto un ampio e intenso sviluppo, è già noto e sono altresì note le fasi emozionanti e salienti del combattimento.

Aggiungeremo che le forze avversarie che si sono scontrate con i nostri, toccando una nuova sconfitta, appartengono al bigorondi Fitaurari Gabrè, al degiac Ailu Chebbedè e al degiac Marù Arram. Si tratta di tre dei principali comandanti alle dipendenze di ras Sejum. Il primo di essi può anzi essere considerato il suo luogotenente e la carica di bigorondi, ossia di segretario e tesoriere di corte, lo tiene anche in stretto contatto con lo stesso imperatore.

Hailè Sellassiè I nel 1921 affidò a Ligg Jasu, perchè lo consegnasse nelle mani di ras Cassa e quando Ligg Jasu fuggì, l'incarico di seguirlo, catturarlo e restituirlo al Negus toccò ancora al suddetto bigorondi. Ailù Gebbedè, il capo degli Holfa, risiede a Quoram ed è imparentato con la famiglia di ras Cassa. Uomo energico e spirito guerriero, gode grande influenza anche fuori della sua provincia, poichè vanta anche la discendenza da una delle tante dinastie che si sono succedute sul cosidetto trono di Salomone. Il degiac Marù Arram, capo dell'Enda Mariam è nato invece nel Tembien ed è perciò conterraneo, oltre che alleato fedelissimo di Sejum. La sua ostilità all'Italia si è sempre manifestata nelle forme più accese e violente.

I tre capi che ci stavano di fronte ad Enda Mariam Quoram possono quindi essere considerati come personaggi militari e politici di notevole importanza nella coalizione etiopica diretta da Addis Abeba. La sconfitta aggiunge quindi un rilevante elemento negativo all'insieme della situazione attuale del Negus.

L'accanita battaglia

La battaglia del ventidue ingaggiata nel corso di operazioni di polizia, a mezzo di una nostra colonna composta di nazionali ed eritrei lanciati all'attacco all'indomani del combattimento di Abbi Addi, assunse nella seconda fase proporzioni più ampie in seguito al tentativo di avvolgimento del nostro fianco sinistro e al sopraggiungere di altre forze avversarie; una battaglia piena, a cui noi stessi restituimmo il carattere che è proprio e che risponde ai canoni dell'arte militare, conducendola al suo fatale sbocco con logica progressione di modi e di armi. Iniziata con la preparazione dell'artiglieria, si sviluppò con l'attacco dei fanti, fucilieri e mitraglieri, secondati sempre dalle batterie e fu seguita dall'intervento tempestivo dell'aviazione che compì azioni di bombardamento e di mitragliamento; culminò infine con un corpo a corpo, travolgendo i nemici che si battevano su posizioni vantaggiosissime e disponevano a loro volta di un perfetto armamento moderno.

Il combattimento, svoltosi in una vallata circondata da alte montagne strapiombanti a picco, favoriva particolarmente l'uso dell'artiglieria, che è stata quindi assai utilmente impiegata. Quando il nucleo centrale etiopico ha tentato di attaccare di fianco gli accampati italiani sotto Abbi Addi, allora il grosso delle truppe italiane ha cercato a sua volta di aggirare il nucleo abissino che avanzava. Contemporaneamente la nostra artiglieria, piazzata sulle montagne circostanti la vallata, scaricava il suo fuoco sulle posizioni etiopiche aiutando in tal modo la avanzata italiana.

Dopo aver superato l'estrema resistenza delle linee antistanti, i nostri costrinsero gli abissini alla fuga. L'ultima fase della battaglia è data dall'inseguimento.

L'importanza complessiva del fatto d'armi è stata valorizzata dall'elogio del Comandante superiore dell'Africa Orientale. Sappiamo bene che cosa vuol dire tale elogio: i nostri devono essere stati veramente magnifici. Ma l'importanza è documentata anche da due fatti eccezionali: il nemico questa volta è stato messo in fuga precipitosa, il che rappresenta un avvenimento quasi senza riscontro per gli abissini. E' universalmente noto che quando gli abissini si vedono a mal partito, non tentano mai di fuggire, ma più propriamente si preoccupano di sfuggire alle estreme conseguenze della sconfitta, ritirandosi destramente e sottraendosi alla stretta dell'avversario.

L'inseguimento del nemico

Questa volta l'impeto dei nostri è stato tale da permetterci di volgere in fuga le schiere dei tre capi e da consentirci di inseguirle accanitamente. Un quantitativo notevole di armi e di munizioni è stato abbandonato da quelli che fuggivano; fatto questo senza precedenti, poichè l'abissino per istinto e per inderogabile legge si fa uccidere piuttosto che abbandonare le armi.

Le forze nemiche erano valutate all'inizio della giornata in cinquemila uomini circa; più tardi se ne sono aggiunti altri millecinquecento o tutt'al più duemila. Gli abissini, tra morti e feriti, hanno avuto circa un quarto del totale delle forze mandate contro i nostri a Enda Mariam Quaram.

Ancora una volta lo slancio delle nostre truppe di colore ha superato ogni aspettativa sotto la guida di ufficiali che hanno, quale fulgidissima tradizione, lo scatto e lo sprezzo del pericolo che caratterizzò i leggendari reparti di "Fiamme Nere" sul Piave e sul Grappa.

Infatti, se al primo momento, durante cioè l'azione difensiva, quello che valse a trattenere il selvaggio impeto degli abissini fu la massa di fuoco a disposizione dei nostri reparti, nella seconda fase del combattimento l'elemento principale venne dato dallo slancio dei reparti che si buttarono contro gli avversari con la massima irruenza.

Il Comunicato N. 79

ROMA, 24

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 79:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Il combattimento svoltosi nella giornata del ventidue presso Abbi Addi si è concluso con il pieno successo delle nostre truppe.

« Da parte avversaria hanno partecipato all'azione oltre cinquemila armati del Deggiac Hailù Chebbedè con reparti di mitragliatrici di marca belga millenovecentotrentacinque, rinforzati dagli armati dei sottocapi di Ras Sejum.

« Le forze abissine sono state sbaragliate dall'impeto delle truppe eritree, molto efficacemente coadiuvate dalla aviazione e dall'artiglieria.

« Le perdite nemiche risultano di oltre settecento morti e di oltre duemila feriti.

« Da parte nostra sette ufficiali morti e sei feriti.

« Graduati ed ascari eritrei morti centocinquanta e feriti centosessantasette.

« Le nostre truppe continuano le operazioni nella zona a sud di Abbi Addi senza incontrare sinora alcuna resistenza da parte del nemico in fuga.

« L'aviazione prosegue nella sua attivissima opera di ricognizione.

Arrivo a Massaua del Duca di Spoleto e di Vito Mussolini

MASSAUA, 24

Col piroscafo Cesare Battisti *sono qui giunti S. A. R. il Duca di Spoleto e il direttore del* Popolo d'Italia, *Vito Mussolini.*

Il grandioso deposito materiali del porto di Massaua

MASSAUA, 24

L'attrezzatura del porto di Massaua ha subito, come tutti sanno, dal mese di febbraio ad oggi per un notevole incalzante sviluppo l'affluire sempre crescente dei trasporti di militari e di operai e delle merci necessarie all'organizzazione e alla vita del corpo di spedizione.

La normalizzazione di tale attrezzatura, della quale diremo ampiamente appresso, viene ora compiuta con criteri organici essendo necessario dotare il porto di un grandioso deposito di materiali che permetta di decongestionare il traffico delle banchine in modo che esse siano sgombrate con la massima rapidità seguendo il ritmo degli arrivi dei piroscafi e degli sbarchi.

Come tutti sanno, le banchine rigurgitano di mercanzie in ogni ora per effetto del succedersi dei piroscafi provenienti dai porti italiani. Le mercanzie subito dopo scaricate, vengono ora avviate al deposito materiali che si trova nelle adiacenze del Campo di Marte.

E' interessante visitare questo enorme deposito. Esso darà anche un'idea dello sforzo di cooperazione che si sta compiendo fra le autorità portuarie e militari per adeguare il traffico di Massaua alle necessità logistiche e dei rifornimenti. Oggi le banchine del porto di Massaua sono sgombre e obbediscono al normale avviamento degli arrivi e degli scarichi verso l'interno o verso il deposito al quale si è accennato.

Malgrado le gravi difficoltà causate dalla mareggiata di alcuni giorni fa, che ha sconvolta una delle banchine, recando danni considerevoli, l'attività del porto è in piena efficienza e normalizzata nella forma più razionale.

Le merci in arrivo in Eritrea

Norme dell'Alto Commissario

ROMA, 24

L'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale ha disposto che l'importo del prezzo delle merci importate nella Colonia Eritrea e originarie o provenienti da paesi che abbiano adottato misure restrittive nei riguardi dei pagamenti relativi alle merci originarie o provenienti dall'Italia o dalle sue colonie o possedimenti, dovrà essere depositato, alla scadenza, alla Banca d'Italia o ad altre banche autorizzate nel Regno a funzionare come agenzie dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Le somme depositate saranno iscritte, a nome e per conto del creditore, in un conto vincolato senza interessi. Ove il pagamento sia convenuto in valuta estera, il deposito sarà fatto in lire italiane, al cambio più favorevole per il creditore fra quello valevole per il giornale di scadenza del debito e quello avente interesse per il giorno di versamento.

Un capo etiopico vittima della sua paura per gli aerei italiani

PARIGI, 24

L'Havas ha da Addis Abeba che gli etiopi, per difendersi dalle eventuali incursioni aeree, stanno scavando attivamente dei ricoveri sotterranei. Il gerasmac Wasde Mikael, che aveva fatto scavare nel suo giardino un ricovero abbastanza profondo, quando si è recato a visitarlo è rimasto seppellito da una frana. Le faticose opere di soccorso compiute hanno condotto al ricupero del cadavere del gerasmac.

Il grandioso plebiscito degli Italiani di Tunisia

TUNISI, 24

Ininterrottamente da mercoledì gli Italiani di Tunisia affluiscono alle sedi consolari per portare le fedi, oro ed argento. Il risultato del plebiscito è grandioso tenendo conto che la collettività italiana è formata principalmente da contadini, operai e pescatori. In tutto il Protettorato sono state offerte 15 mila fedi di cui 11.000 soltanto a Tunisi. Il totale generale ammonta finora ad oltre 80 chilogrammi di oro, a mezza tonnellata d'argento ed a circa duecento mila franchi in valuta.

Il giornale italiano *Unione* gli i quotidiani francesi riportano a diecine episodi commoventi di patriottismo attestante l'entusiasmo della Colonia italiana. Numerosissimi stranieri si sono associati alla manifestazione donando fedi ed oro ed accompagnando il gesto con espressioni di viva simpatia per la causa italiana. Il valore complessivo delle offerte supera il milione di lire e le offerte continuano ovunque. Parecchie coppie di connazionali, appena sposati, si sono recati alla chiesa al Consolato per offrire le loro fedi. I fidanzati le hanno acquistate e cambiate con quelle di acciaio volendo celebrare con esse il prossimo rito.

A Susa gli armatori tunisini, che hanno personale italiano, si sono impegnati a versare al Vice Console due tonnellate e mezza settimanale di pesce, il cui ricavato durante tutta la durata delle sanzioni sarà devoluto all'erario italiano. I viticultori di Grommobalia hanno offerto, oltre alle fedi ed oggetti d'oro, alcuni ettolitri di vino. I minatori delle miniere di fosfati del sud hanno tutti versato i loro anelli ed al loro gesto si sono associati gli ingegneri ed i dirigenti francesi. A Sfax sono state versate finora 500 fedi, a Sua 512, a Boja 110, a Biserta molte centinaia ed altro in tutti i centri ove vivono Italiani. Degno di rilievo è l'esempio della collettività del piccolo villaggio di Saida ove su una ottantina di connazionali ivi dimoranti sono stati raccolti 48 anelli.

Continuano con grande fervore le offerte d'oro alla Patria

ROMA, 24

Fra le offerte d'oro e di altri metalli che continuano senza interruzione a pervenire alla Federazione dell'Urbe ed ai gruppi rionali sono da segnalare quelle del Dopolavoro dell'Istituto nazionale fascista infortuni che ha donato il medagliere completo composto di medaglie d'oro, d'argento, coppe e altri trofei. Il Dopolavoro stesso ha versato anche chilogrammi 1.205 di oro, chilogrammi 13.500 d'argento e una somma di valuta italiana ed estera, il tutto raccolto tra i dopolavoristi impiegati dell'Istituto infortuni. Una cospicua offerta d'oro è stata fatta dai dipendenti di una Società per il cemento armato tra i quali numerosi sono i cittadini stranieri che hanno voluto accompagnare le loro donazioni con parole di alta ammirazione per l'Italia fascista. Il generale dei canonici lateranensi, ha donato, oltre una cospicua offerta di oro e d'argento, il proprio anello episcopale; il parroco di S. Giuseppe ha fatto pervenire al gruppo rionale, a nome dell'Associazione donne cattoliche, una donazione d'oro ed argento e gli studenti francescani dell'Ateneo antoniano dell'Urbe hanno donato oggetti d'oro e di argento raccolti tra gli ecclesiastici accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera pervasa di sentimenti patriottici.

A *Pavia* la famiglia di Agostino Setti da Robecco Pavese, caduto a Selo nell'agosto del 1917, ha offerto a mezzo del presidente della sezione granatieri intitolata all'eroe la medaglia d'oro del proprio congiunto. A Cosenza giunge notizia che un giovane fascista di Regina, per il tramite del Segretario locale, offriva alla Patria la medaglia d'oro al valore militare del proprio padre caduto sul Carso nel 1916.

Ad *Arezzo* un suddito belga ha rimesso la fede sua e della consorte, nonchè quella della prima moglie defunta esprimendo « ammirazione e attaccamento all'Italia e al Regime » per dimostrare la loro solidarietà nella lotta che sta combattendo l'Italia e nella venerazione per il Governo italiano e per il Duce ». Un cittadino maltese, accompagnando la sua offerta d'oro e d'argento ha comunicato di aver chiesta la cittadinanza italiana per solidarietà col popolo che stretto attorno al suo Duce combatte per la civiltà e per la giustizia.

La Giornata della madre e del fanciullo celebrata in tutta Italia

con la distribuzione di 85 mila premi per un importo di 16 milioni e mezzo

La Principessa Maria di Savoia alla cerimonia all'Augusteo

ROMA, 24

Stamane, in tutti i Comuni d'Italia, ha avuto luogo, organizzata dall'O. N. per la protezione della maternità e infanzia, la celebrazione della terza Giornata della Madre e del fanciullo.

Durante le cerimonie, che si sono svolte alla presenza delle autorità e di grandi masse di popolazione, prima della distribuzione dei vari premi, i presidenti dei Comitati di patronato hanno brevemente ricordato il significato della manifestazione, rievocando altresì le origini e gli scopi dell'Opera maternità e infanzia, della quale ricorre il decennale.

Alla fine in quasi tutti i Comuni, sempre a cura degli organi dell'O. N. M. I, sono stati tenuti speciali spettacoli cinematografici per le mamme e per i bambini.

Dalle notizie finora pervenute risulta che nella terza Giornata della Madre e del fanciullo *sono stati distribuiti:*

25.000 premi di nuzialità per lo importo di oltre 4 milioni di lire; lire dei quali 2336 per l'ammontare di lire 1.168.000 lire erogati dalla sede centrale;

22.000 premi di natalità per un importo di oltre 6 milioni di lire;

27 mila premi di allevamento igienico del bambino per l'importo di circa 1.500.000, dei quali 22.824 per la somma di lire 1.331.000 erogati dalla sede centrale.

Circa 7.500 premi alle famiglie numerose per la somma di 700 mila lire;

2100 borse di ammissione agli asili infantili predisposte dalla sede centrale dell'Opera per l'importo di lire 250 mila.

In complesso dai dati finora accertati risulta che sono stati distribuiti circa 85.000 premi in denaro per un importo complessivo di oltre sedici milioni e mezzo di lire, contro a circa 65 mila premi per l'ammontare di dieci milioni di lire distribuiti lo scorso anno.

Nella stessa occasione sono stati distribuiti 50 mila corredini confezionati dai Fasci femminili, 15 mila diplomi ai padri prolifici, 17 mila diplomi alle mamme benestanti che hanno bene allevato il loro bambino e 400 attestazioni di benemerenza a persone e ad enti che durante l'anno si sono particolarmente segnalati nell'assistenza della maternità e dell'infanzia.

Dovunque le cerimonie si sono svolte in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di riconoscente dedizione al Regime.

A Roma la cerimonia si è svolta alla presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e con la partecipazione di un pubblico foltissimo, tra cui si notavano numerose personalità e centinaia di Giovani e Piccole italiane e di fasciste universitarie.

Particolarmente festeggiate le novantaquattro madri prolifiche, convenute da ogni provincia d'Italia e molte delle quali recavano in braccio il loro ultimo nato.

La Principessa Maria, ricevuta all'ingresso dell'Augusteo dal Presidente dell'O. N. Maternità e Infanzia e dalle altre autorità, è stata salutata al suo entrare nella sala da un applauso scrosciante, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Cessata la dimostrazione, hanno parlato il vice Governatore di Roma e il presidente dell'O. N. maternità e infanzia che hanno posto in rilievo il significato della manifestazione.

La Principessa ha poi effettuato la distribuzione dei premi assegnati agli enti e persone che hanno meglio meritato nella causa dell'assistenza materna ed infantile, ai coniugi romani più fecondi e ai padri prolifici.

Sono state inoltre consegnate a cinquanta bimbi le borse prescolastiche intitolate a Maria Pia di Savoia e dieci culle con i relativi corredini donate alle madri benemerite dalla Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe.

Al termine della premiazione il pubblico ha rinnovato una fervida dimostrazione di omaggio alla Principessa nell'atto in cui lasciava la sala.

La cerimonia si è chiusa tra vibranti acclamazioni a Casa Savoia e al Duce.

Con questa terza "Giornata della madre e del fanciullo", la grande istituzione creata dal Regime celebra, come si è detto, il suo primo decennio di vita. Un organico sistema di assistenza alla maternità e all'infanzia pone oggi l'Italia all'avanguardia in questo settore delle Nazioni più progredite. I risultati conseguiti documentano l'efficienza del sistema. La mortalità infantile negli ultimi dieci anni è discesa del venticinque per cento e quella delle gestanti del dieci per cento.

L'astensione obbligatoria dal lavoro durante l'ultimo mese di gravidanza e il primo mese di puerperio, l'obbligo per il datore di lavoro di conservare il posto durante tale periodo di astensione obbligatoria, l'istituzione di camere di allattamento presso le aziende che occupano più di cinquanta lavoratrici, l'aumento a lire trecento dell'assegno per parto e l'estensioni di tali provvidenze assicurative a tutte le impiegate e operaie dell'industria e del commercio, nonchè ad alcune altre categorie professionali, sono oggetto dei provvedimenti adottati dal Regime per la protezione e l'assistenza alla maternità dell'operaia. In questo campo l'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale integra l'attività dell'O. N. Maternità e Infanzia. Dal 1922 a tutto il 1934 sono stati concessi dall'Istituto della previdenza sociale 492.306 assegni per parto di cui 38.633 nel 1934. L'importo annuo degli assegni si aggira sui dieci milioni. 900 mila sono attualmente le lavoratrici assicurate.

Ad integrazione delle prestazioni economiche la previdenza sociale provvede a un'ampia assistenza sanitaria. Con tal fine sono stati istituiti 21 consultori nei quali hanno ricevuto le cure necessarie oltre cinquantamila assicurati.

I Principi di Piemonte alla cerimonia a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane, in Santa Maria la Nova, ha avuto luogo la celebrazione della *Giornata della madre e del fanciullo*, con l'intervento dei Principi di Piemonte, del Cardinale Ascalesi ed alla presenza dell'Alto Commissario per la provincia di Napoli con tutte le autorità civili, militari e fasciste e di foltissimo pubblico.

Dopo la relazione del presidente della Federazione provinciale dell'Opera maternità ed infanzia, conclusasi con il vibrante saluto al Re e al Duce, il Cardinale ha impartito la benedizione agli Augusti Principi, sempre presenti in ogni opera di bene, alle autorità ed ai beneficati.

La Principessa di Piemonte ha consegnato alle madri i corredini da lei concessi, premi di nuzialità ed i diplomi di benemerenza per l'allevamento igienico. Per l'occasione sono state anche distribuite le borse prescolastiche ed i diplomi ai membri di famiglie numerose.

Prima che si iniziasse la cerimonia, le LL. AA. RR. hanno inaugurato il restaurato portale di ingresso del monumentale edificio di Santa Maria la Nova. All'uscita i Principi ed il Cardinale sono stati fatti segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della folla e dei beneficati che si assiepavano all'ingresso dell'edificio.

La contessa Jolanda Calvi ad una festa di bimbi a Torino

TORINO, 24

La « Giornata della Madre e del Fanciullo » si è svolta a Torino con grande solennità al teatro Alfieri dove ha avuto luogo la distribuzione di 314 premi di natalità e di nuzialità. Dopo questa manifestazione le autorità si recarono alle sedi dei vari gruppi rionali dove a cura della Federazione Fascista si è svolta la distribuzione dei pacchi natalizi. Particolare importanza ha avuto la festicciola che si è svolta al gruppo Armando Casalini dove le gerarchie rionali avevano invitato per una colazione tutti i bimbi dei richiamati sotto le armi e dei volontari in Africa Orientale. A questo specialissimo rancio, servito dalle donne e dalle Giovani fasciste del rione, ha pure presenziato la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo che, mamma amorosa, ha voluto scendere in mezzo all'infanzia.

La celebrazione a Tripoli

TRIPOLI, 24

Con semplice cerimonia è stata celebrata stamane, alla Casa del Fascio, la *Giornata della madre e del fanciullo*. Sono stati distribuiti numerosi corredini per neonati e sussidi alle madri di famiglia bisognose. La distribuzione ha dato luogo a manifestazioni di devota gratitudine al Duce.

Doni del Duca d'Aosta per il Natale a Gorizia

GORIZIA, 24

Il Duca d'Aosta, in occasione del Natale, ha fatto distribuire alle famiglie meno abbienti del circondario ove ha sede l'aerodromo «Egidio Greco» oltre dieci quintali di viveri ed altri doni. La consegna dei doni ha dato luogo a particolari manifestazioni.

Migliaia di pacchi natalizi distribuiti a Roma

ROMA, 24

Oggi hanno avuto luogo presso i gruppi rionali fascisti le distribuzioni di pacchi natalizi alle famiglie bisognose e più numerose dei vari quartieri. Il numero dei pacchi offerti è stato imponente e va dai 500 ai 1000 per gruppo a seconda della densità della popolazione. La distribuzione è stata accompagnata da manifestazioni fervide al Duce.

Distribuzione di pacchi natalizi a famiglie di richiamati

CAGLIARI, 24

Alla presenza del Prefetto, del Federale e delle altre autorità e di gran folla, stamane nei locali dell'E. O. A., si è proceduto alla distribuzione di 800 pacchi natalizi alle famiglie meno abbienti dei richiamati per l'A. O. La distribuzione ha dato luogo a commoventi manifestazioni di devozione al Duce e al Regime.

I combattenti del Friuli offrono oro e polizze

UDINE, 24

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, presidente onorario della Federazione friulana dei combattenti, ha consegnato insieme ai dirigenti al Segretario federale di Udine le donazioni dei combattenti friulani per la Patria. Il generale Russo ha versato nove medaglie d'oro quale offerta personale e il presidente della Federazione dei combattenti i premi d'oro e d'argento conseguiti dai reduci in gare sportive e tre sacchetti di medaglie interalleate.

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha comunicato inoltre di avere inviato a Roma polizze di combattenti per complessive lire 341 mila e 900 e di avere sottoscritto al prestito per lire 120 mila dal fondo a disposizione della Federazione friulana dei combattenti. I versamenti d'oro nel Friuli ammontano finora a quasi 4 quintali.

Un telegramma al Duce degli Italiani d'America

NEW YORK, 24

Al termine dell'imponente adunata delle associazioni italo-americane al Madison Square Garden, in cui 22 mila spettatori acclamarono entusiasticamente al Duce, auspicando la vittoria delle armi italiane in Africa, il gr. uff. Generoso Pope, direttore del « Progresso Italo-Americano », a nome delle associazioni patriottiche italiane, ha inviato un telegramma di devozione al Duce, dando notizia che la sottoscrizione promossa fra gli italiani a favore delle opere assistenziali ha raggiunto la somma di 500 mila dollari.

Aratri per gli agricoltori delle terre africane occupate

ROMA, 24

Il Ministero delle Colonie ha commissionato alla Federazione Italiana Consorzi Agrari cento aratri che il giorno 18 gennaio p. v. saranno inviati al Governo dell'Eritrea, che provvederà a distribuirli gratuitamente agli indigeni agricoltori delle regioni recentemente conquistate dalle nostre truppe. Tali aratri, pur presentando un grande progresso nei confronti del primitivo aratro a chiodo attualmente adoperato dagli abissini, sono stati accuratamente studiati e progettati, in modo che le caratteristiche esteriori, analoghe a quelle dell'aratro indigeno (dimensioni, peso, sistema d'attacco alla coppia di buoi, manovra del timone, ecc.) non contrastino con le millenarie usanze locali e possano entrare senza difficoltà nella pratica quotidiana dell'agricoltura abissina.

Il "Principessa Maria" lascia Napoli con reparti militari

NAPOLI, 24

Stamane, alle ore undici, è partito per l'A. O. il piroscafo Principessa Maria *recante a bordo militari appartenenti a reparti vari. I partenti, che inneggiavano al Duce e all'Italia fascista, sono stati festeggiati dalla popolazione che li ha salutati alla Stazione Marittima.*

I lauti affari della fabbrica d'armi inglese "Wickers Amstrong"

ROMA, 24

Da informazioni raccolte dalla Agenzia « La Radio Nazionale » risulta che la fabbrica inglese di armi « Wickers Amstrong » pagherà quest'anno ai suoi azionisti un dividendo del 55 per cento. Questa misura altissima di remunerazione al capitale è stato possibile raggiungerla in seguito agli affari compiuti per le ingenti forniture di armi e di munizioni fatte alla Etiopia anche nel periodo precedente alle sanzioni, quando ancora era in vigore l'embargo sulle armi dirette all'Abissinia.

A questo proposito l'Agenzia « La Radio Nazionale » ritiene opportuno di ricordare che lo zelantissimo sanzionista Arcivescovo anglicano di Canterbury è fra i più forti azionisti della « Wickers Amstrong » e, insieme al greco Zaharoff, durante la guerra europea si arricchì col contrabbando di armi. Ecco l'Inghilterra pacifista!

Per il carburante nazionale

Il carbone di legna

ROMA, 24

Secondo alcuni calcoli compiuti dal prof. Tommasi, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il nostro patrimonio boschivo è in grado di corrispondere alla necessità di far azionare buona parte di autoveicoli a carbone di legna, tanto più che la produzione legnosa italiana unitaria è in aumento avendo il Governo Fascista già predisposto l'allungamento dei turni di ceduazione. Ora al materiale da carbonizzare si possono aggiungere i residui legnosi, quali i rifiuti della lavorazione del legname da opera e della fabbricazione di doghe, le sanse esauste di olivo, i rami provenienti dalla potatura degli alberi. Da tutto questo materiale si potrebbe ricavare un quantitativo di carbone intorno 5 milioni di quintali, corrispondente ad oltre litri 3.800.000 di benzina. Questo quantitativo, aggiunto all'alcool ricavabile dal vino, completerebbe il fabbisogno nazionale di benzina, che appunto si adegua normalmente ogni anno sulla base di 5 milioni di ettolitri.

La distillazione del vino

ROMA, 24

Tra i vari studi in corso presso gli enti interessati, volti a risolvere il grave problema della depressione che colpisce il mercato del vino, appare di notevole rilievo quello promosso dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di cui si conoscono i più importanti dettagli. Le cause della depressione consistono soprattutto nella enorme differenza tra il prezzo pagato alla produzione e il prezzo di cessione del consumo. Infatti molti vini sono pagati oggi intorno a 30 lire l'ettolitro, mentre nelle città il prezzo si eleva a non meno di 200 lire l'ettolitro. La Confederazione suggerisce di destinare alla distilleria una decina di milioni di ettolitri di vino sui cinquanta milioni circa prodotti nel recente raccolto. In tal modo si libererebbe il mercato di offerte eccessive che non trovano corrispondenza nella domanda nè possibilità di adeguato svolgimento da parte del consumo.

La direttiva è semplice, ma il problema, nella sua realizzazione pratica, appare piuttosto complesso, dovendosi pensare alla scelta e alla raccolta dei vini da destinare alla distillazione, alla designazione delle regioni di origine dei vini stessi in rapporto alle spese di trasporto, alla definizione del prezzo dell'alcool ricavato: il problema cioè ha aspetti tecnici e finanziari.

Per quanto riguarda la distillazione, va tenuto presente che l'Italia ha disponibili circa 4.000 piccole distillerie, oggi quasi tutte inattive, e un gruppo di grandi distillerie associate nelle « Distillerie Agricole Italiane » distinte a loro volta in sottogruppi con sede a Bari, Barletta e Pontelagoscuro. Le sole « Distillerie Agricole Italiane » sono in grado di lavorare subito 30 mila ettolitri al giorno di vino.

Utilizzando le 60 piccole distillerie oggi in funzione e attivandone altre, si può raggiungere un totale di 60.000 ettolitri di vino in lavorazione giornaliera, il che corrisponde a un dipresso a seimila ettanidri di alcool al giorno. Disposta e suddivisa in questo modo, la distillazione dei 10 milioni di ettolitri di vino verrebbe ripartita per un milione e mezzo di ettolitri al mese, con una produzione mensile di 150.000 ettanidri di alcool a cominciare dal mese di gennaio. Per cui alla fine del mese di luglio si potrebbe aver raggiunto una produzione totale di oltre un milione di ettanidri con una utilizzazione di 10 milioni di ettolitri di vino. Nella seconda metà del mese di luglio incomincia la utilizzazione della bietola da zucchero per l'estrazione dell'alcool da servire quale carburante. Per cui sino a quell'epoca soltanto potrebbe attuarsi la sopraindicata destinazione alla distillazione di un forte quantitativo di vino.

Sviluppi dell'industria italiana

ROMA, 24

Nel corrente mese si stanno svolgendo nei maggiori centri industriali d'Italia le assemblee generali delle più importanti intraprese azionarie della nostra industria. Un attento esame delle relazioni dei consigli di amministrazione, dei bilanci e delle dichiarazioni dei più autorevoli esponenti testimonia della rinnovata attività delle nostre industrie e della ferma volontà di superare tutti gli ostacoli e di assicurare al Paese una potenza di produzione e un'attrezzatura rispondenti a tutte le necessità. Lo sforzo concorde che, secondo le illuminate direttive del Regime di cui la Confederazione degli industriali è quotidiana interprete, l'industria italiana compie, è indice di una precisa comprensione del momento e di una sempre più stretta aderenza del settore industriale allo spirito nuovo che anima il Paese. *La Corrispondenza* rileva che, mentre, senza improvvisazioni, che sarebbero intempestive e pericolose, le nostre industrie si organizzano per una nuova e potente affermazione di attività nell'Africa Orientale, costituendo saldi gruppi destinati a portare lavoro, ricchezza e civiltà nelle nuove terre italiane, altre operano in Italia con rinnovato vigore e in piena consapevolezza dei nuovi e maggiori doveri che loro incombono. La « Società nazionale per lo sviluppo delle imprese elettriche » ha migliorato il suo bilancio, rinforzando il suo portafoglio ed ha acquistato le azioni della Elettrica Coloniale Italiana, assicurandosi così larghe possibilità nel commercio di materiali elettrici e nella costruzione di installazioni in Libia e nel Dodecanneso. Lo Zuccherificio « Jolanda di Savoia » ha svolto il suo lavoro con l'abituale regolarità e la consueta intensità, sicchè il beneficio netto ottenuto è stato sensibilmente uguale a quello dell'esercizio precedente. Le formalità necessarie per la rinnovazione degli accordi relativi al funzionamento del « Consorzio nazionale produttori zucchero » sono state felicemente concluse con un accordo a scadenza del 31 luglio 1940. Un primato mondiale nel campo dei colori e delle vernici è assicurato oramai all'Italia dalla S. A. « Gioachino Veneziani » di Trieste, sola produttrice in Italia delle famose pitture sottomarine « Moravia », largamente adottate in tutto il mondo. Questa affermazione ha un grande valore non solo dal punto di vista economico, tecnico e commerciale, ma anche da quello morale, perchè una nuova prova di quanto possa lo spirito di iniziativa e il genio italiano anche in un'epoca di gravi difficoltà. Il Cotonificio Triestino, dopo una fase di riorganizzazione, prenderà una nuova promettente struttura finanziaria, che gli permetterà di riconquistare l'importante posto altra volta occupato nell'industria della Venezia Giulia.

Un telegramma al Duce

degli industriali di Vercelli

ROMA, 24

Da Vercelli è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Il Comitato direttivo dell'Unione fascista degli industriali della provincia di Vercelli, riunitosi alla presenza del Federale, esaminata la situazione che gli industriali e la massa lavoratrice fronteggiano con ferma sicurezza nella vittoria, riaffermano ferrei propositi di resistenza impegnandovi tutta la loro energia e ogni risorsa. Compresi dalle profonde essenziali ragioni per l'avvenire della nostra Patria che sono alla base della lotta intrapresa, desiderano essere considerati una milizia fedele al servizio della Patria assediata. Ai vostri ordini pronti ad ogni più duro sacrificio, sicuri nella finale vittoria. - Presidente *Leone Garbaccio* ».

Il monopolio delle banane

s'inizierà il 1 gennaio

ROMA, 24

La R. Agenzia Monopoli Banane comunica che a termini del R. D. L. che istituisce il monopolio, le società che presentemente esercitano il trasporto marittimo ed il commercio delle banane cesseranno l'esercizio stesso alla data del primo gennaio p. v.

I rivenditori all'ingrosso e al minuto che presentemente esercitano il commercio delle banane nelle varie regioni saranno autorizzati a continuare nell'esercizio medesimo dalla data del primo gennaio p. v.

Mezzo milione per l'E. O. A.

ROMA, 24

Il Consorzio di credito per le opere pubbliche, a mezzo del suo presidente prof. Alberto Beneduce, ha rimesso al Duce 500 mila lire a favore delle opere assistenziali del Partito oltre alle 500 mila lire già erogate nel settembre scorso.

Un premio di un milione

non ancora riscosso

ROMA, 24

Un premio di un milione delle obbligazioni a Premio serie speciale 4.50 per cento istituita per la ricostruzione industriale, è ancora in attesa di proprietario. Il premio venne estratto il 1 dicembre 1934 e risultò assegnato all'obbligazione N. 239,624 compresa nel titolo di 5 obbligazioni numero 21,925. A più di un anno di distanza dall'estrazione il fortunato possessore dell'obbligazione non si è ancora accorto di esser diventato milionario.

L'eroismo d'una casellante

POTENZA, 24

Al passaggio a livello del tronco della ferrovia calabro-lucana Potenza-Laurentana, mentre fischiando si avanzava una locomotiva, la casellante Angela Dodello di anni 44, visto che il bambino di circa tre anni Lario Lasaletto di Potenza stava per essere investito, si slanciava eroicamente sul bambino, sollevandolo da terra. La locomotiva, mentre sbalzava il bimbo da un lato, trascinava per qualche metro l'eroica donna. Il macchinista riusciva miracolosamente a frenare e la donna, raccolta da terra, veniva trasportata all'ospedale, ove le veniva riscontrata la frattura della clavicola destra, oltre ferite ai due piedi contusioni multiple e « choc » traumatico. Il bambino riportava solo lievi scalfitture. La donna versa in grave stato.

La morte d'un reduce d'Africa

PALLANZA, 24

A Pieve Vergonte è deceduto l'ex volontario delle campagne del 1896 nell'A. O., Ferdinando Guglielmetti di anni 69, che prese parte alla battaglia di Adua.

La morte di un garibaldino

FIRENZE, 24

Si ha da Santo Stefano (Maremma) che all'età di 88 anni è morto il garibaldino prof. Berardo Pineschi, reduce di Bezzecca e di Mentana. Il Pineschi, che conservava grande lucidità di mente, seguiva con entusiasmo gli sviluppi dell'impresa italiana in Africa Orientale.

Una condanna all'ergastolo

AQUILA, 24

E' terminato alla nostra Corte di Assise il processo a carico di Maria d'Orazio e del di lei figlio Angelo. I due erano imputati di uccisione, per mezzo di avvelenamento, di tre loro parenti per motivi di interesse a Poggiofilippo, nel comune di Tagliacozzo (Aquila). Dopo una permanenza di un'ora e mezzo in camera di Consiglio, la Corte, presieduta dal comm. Colavecchi, riteneva responsabile la D'Orazio di omicidio premeditato in danno di una sola delle tre persone e la condannava al l'ergastolo con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Assolveva il figlio Angelo per non aver commesso il reato, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Gli auguri di Natale a Pio XI

Un discorso del Papa al Sacro Collegio

ROMA, 24

Il Papa ha ricevuto nella Sala del Concistoro il Sacro Collegio dei Cardinali per gli auguri di Natale. Era presente anche la prelatura romana.

Il Cardinale decano Granito di Belmonte ha letto l'indirizzo di omaggio esprimendo a nome dei Cardinali i voti al Pontefice. Il porporato, dopo aver ringraziato il Pontefice per la recente nomina dei nuovi Cardinali, ha dato uno sguardo agli avvenimenti tristi lieti che hanno caratterizzato l'anno che sta per finire, avvenimenti che hanno avuto ripercussioni nel cuore del Pontefice. I nemici di Dio o della Chiesa non hanno disarmato, operando anche con esperimenti più deleteri e vergognosi e con spregio della civiltà e anche in danno di tanti bambini innocenti.

Riferendosi quindi agli atteggiamenti ostili e pericolosi dell'attuale momento, il Cardinale ha rilevato che il Papa non è rimasto indifferente e che l'interessamento non si è fatto attendere. Egli infatti non si è indugiato a porre i suoi buoni uffici presso i poteri umani, esortando a concorrere per eliminare conflitti e raggiungere una pace di onore, fondata sul diritto e la giustizia.

Il Cardinale ha parlato quindi dei lieti avvenimenti, quali il tributo di omaggio dei combattenti, l'alta cultura venuti a Roma per i loro congressi, come pure da parte degli ex-combattenti di tutto il mondo e il risveglio eucaristico che ha dato luogo nei vari congressi diocesani e nazionali a grandi manifestazioni di fede. Ha terminato auspicando una pace basata sulla giustizia e sulla carità, pace che faccia tranquilli tutti i popoli e in special modo quello privilegiato dalla Provvidenza e che è più vicino al Papa.

Il Pontefice ha risposto ringraziando anzitutto degli auguri filiali rivoltigli dal Sacro Collegio che egli ha ricambiato con i voti del raggiungimento di che ciascun porporato desiderava. Proseguendo il Papa ha detto che anche quest'anno si era giunti alle feste di Natale e ha illustrato il cammino percorso che a momenti era illuminato da riverberi di cielo e a momenti oscurato da nubi tetre e minacciose.

Il cammino specialmente in questi ultimi scorci è diventato aspro e difficile e poco promettente, ma anche minacioso di mali passi, come si dice in alta montagna; Iddio allontani queste preoccupazioni inquietanti e minaccianti, ma anche prima di queste vi erano state tristi cose: la voce dei senza Dio venuta dalle lontane regioni, da lontani paesi, le voci che si sono diffuse nella grande atmosfera dei popoli, sono voci contrarie a tutto ciò che dice Dio e religione cattolica, sono parole sorgenti a combattere il cristianesimo in nome di un mentito cristianesimo. L'unico cristianesimo è nel cattolicismo e all'infuori di questo vi è tutta una confusione, un pancristianesimo mostruoso. Ma la violenza non ha potuto aver ragione sulle forze dello spirito e ancora una lunga messe di religiose e di carità eroica esiste.

Venendo a parlare delle ultime preoccupazioni che tengono tutto il mondo tumultuariamente sospeso, il Papa dice di avere voluto per quanto poteva portare un contributo benefico. Fino a poco aveva sperato di poter oggi in quest'ora portare una parola serena e rassicurante. La sua speranza non si è avverata, il che però non vuol dire che egli ogni speranza abbia deposta. La speranza è un bisogno, anzi un dovere di vita cristiana.

Oltre a questo il Papa si preoccupa anche della preparazione del sacerdozio. A questo proposito Pio XI ha annunciato di avere diretto all'episcopato di tutto il mondo una enciclica sul sacerdozio cattolico.

Il Pontefice ha terminato impartendo l'apostolica benedizione ai presenti e a tutti i cattolici.

L'atto di morte della N.R.A.

sottoscritto ieri da Roosevelt

WASHINGTON, 24

L'atto di morte della « N. R. A. » firmato ieri dal presidente Roosevelt, consta soltanto di 17 parole: « L'amministrazione della « Ripresa Nazionale » e tutti gli uffici dell'amministrazione della stessa, cessano da questo momento ».

Il trionfo della legalità

celebrato a Tirana

TIRANA, 24

E' stato solennemente celebrato l'11. anniversario del trionfo della legalità. La guarnigione militare di Tirana, dopo aver partecipato ad un'adunata, durante la quale è stato rievocato l'ingresso nella capitale di Re Zog, nel 1924, ha sfilato dinanzi al palazzo reale alla presenza del Sovrano che è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione popolare.

Pene da asilo infantile

per accidenti stradali

NUOVA YORK, 24

La campagna che viene condotta negli Stati Uniti per ridurre la tremenda mortalità degli accidenti stradali ha avuto una curiosa eco nell'aula del Tribunale di Polizia di Los Angeles. Il giudice municipale Joseph L. Call ha fatto collocare in mezzo al pretorio una grande lavagna e una predella e ha condannato tre automobilisti a scrivere duecento volte la frase: « Io rispetterò i segnali d'arresto ». Grande folla assisteva all'esecuzione della singolare sentenza e il giudice ne ha profittato per pronunziare una filippica contro i violatori abituali delle segnalazioni stradali e per annunziare che, se il suo metodo pedagogico non darà sufficienti risultati, egli renderà ancora più umiliante la pena, condannando i colpevoli a scrivere mille volte la frase surriferita e costringendoli a indossare durante l'esecuzione una pelle d'asino.

Un tifone alle Filippine

MANILLA 24

Un violento tifone ha devastato l'isola di Luçon e le isole circostanti. Tutte le comunicazioni sono interrotte nelle provincie di Marinduque, Tagabas, Cavite, Laguna, Batangas e Catanduanes.

I danni sono considerevoli; ma si ignora ancora il numero delle vittime.

Vaste inondazioni in Albania

TIRANA, 24

A causa delle piogge torrenziali di questi ultimi giorni, vari fiumi hanno straripato, inondando alcune regioni e le città di Elbasan, Berati e Shijak.

Il fiume Kiri ha abbattuto gli argini ed ha inondato alcuni quartieri di Scutari, ove si lamentano delle vittime.

A Elbasan i danni materiali sono considerevoli e le comunicazioni tra questa città e Tirana sono interrotte. Il Governo ha preso le misure necessarie per portare soccorso ai danneggiati.

Tempesta di neve in Bulgaria

SOFIA, 24

In seguito a forti tempeste di neve imperversanti nella Bulgaria settentrionale e occidentale, le comunicazioni sono gravemente ostacolate.

La piena della Garonna

PARIGI, 24

La piena della Garonna ha provocato danni ingenti. Due villaggi sono stati completamente sommersi dalle acque.

Il nebbione su Londra

LONDRA, 24

La fitta nebbia che incombe su tutta la città ha immobilizzato i piroscafi e gli aeroplani.

I rigori dell'inverno

nell'Italia settentrionale

NOVARA, 24

La signora Giladi Maria vedova Lanari, abitante alla regione Casaccia, venne trovata cadavere nella propria abitazione, morta per il freddo. Tale Rosa Gippa fu Gaudenzio, di anni 70, mentre transitava presso il torrente Riacciolo precipitava, causa la neve, nel corso d'acqua, trovandovi la morte.

Il freddo continua ad aumentare. Nell'alta regione il termometro ha segnato 13 gradi sotto zero. Gran parte dei corsi d'acqua sono gelati.

ALESSANDRIA, 24

Dopo le recenti giornate rigidissime, ieri ha ripreso a nevicare abbondantemente in tutto il territorio alessandrino. La quarta copiosa nevicata è già stata causa di numerosi incidenti stradali.

SAVONA, 24

Il maltempo continua in tutta la riviera di ponente con pioggia e fitto nevischio. L'abbondante quantità di neve caduta in tutta la zona montana, che ha raggiunto in certi punti l'altezza di 50-60 centimetri, ha bloccato il passo del Melogno, interrompendo così il servizio di autocorriera postale da Calizzano a Finale Ligure. La Azienda autonoma stradale ha provveduto per l'invio di spalatori pel sollecito sgombero dell'importante arteria. A causa della neve e della temperatura, notevolmente abbassata, hanno fatto nuovamente comparsa branchi di cinghiali che si sono spinti fino alle zone coltivate. Sulle pendici del Monte Fauda i cacciatori Donzella e Bacchi sono riusciti ad allontanare questi pericolosi animali uccidendone due del peso complessivo di un quintale.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	760.3	2		
Fiume	nebb.	758.8	10	10	6
Pola	cop.	759.8	10	10	5
Gorizia	nebb.	760.1	5	5	0
Udine	piov.	759.8	4	5	1
Treviso	cop.	760.1	2	2	0
Belluno	cop.	763.5	—1	0	—7
Padova	cop.	759.8	2	2	0
Rovigo	cop.	760.3	1	1	0
Vicenza	cop.	759.7	4	4	1
Trento	nev.	761.0	—1	0	—5
Grappa	nebb.	612.4	1	1	—4
Venezia	cop.	759.8	3	4	1

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume 23, Pola 1, Gorizia 8, Udine 6, Treviso gocce, Belluno 4 (neve), Padova 2, Rovigo 2, Vicenza 1, Trento 2 (neve), Monte Grappa 3 (neve), Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.30. Luna leva ore 7.37, tramonta ore 16.14. Luna nuova il 25, primo quarto il 1.o gennaio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 17, alte ore 9.50 e 24. — Ieri il Livenza, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Permangono ovunque le condizioni di instabilità. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con precipitazioni sulle regioni settentrionali. Venti: moderati quasi forti o forti sciroccali sul versante Adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: La depressione sull'Atlantico si estende e perturba le condizioni del tempo su tutta l'Europa ed il Bacino del Mediterraneo occidentale nonchè l'Italia in generale. Le condizioni rimarranno invariate.

SPORT

SPORT INVERNALI

Attività passata e futura del C. A. I. di Venezia

Nella sede in Calle del Ridotto il C.A.I. Sez. di Venezia tenne l'assemblea annuale. Presiedeva l'ing. Francesconi che, aperta la seduta, diede la parola al dr. Gianni Chiggiato, presidente della Sezione.

Dopo un commosso pensiero e un saluto augurale ai tanti nostri compagni attualmente a combattere in Africa (fra cui il carissimo vice-presidente della sezione ing. Corradino Corrado) egli passa ad esaminare il bilancio dell'anno XIII, raffrontandolo con quello dell'anno precedente. L'attività sociale, per ragioni comprensibili, ora è unicamente individuale. Infatti la Sezione può annoverare fra i suoi soci un manipolo di rocciatori peritissimi. Da citare: Friederichsen, il quale, assieme ad un compagno di Trento, aprì quest'estate una via di VI grado nel Gruppo del Brenta; Decio Quarti, giovane ardimentoso, che ha segnato itinerari ardui sul Simone della Pala ed in altri gruppi; De Perini, Almansi, Corrado e molti altri. Lo stesso Friederichsen, poi, ha avuto recentemente la medaglia di argento al valor civile per salvataggi alpinistici.

L'attività svolta dalla « Commissione Rifugi e Sentieri », è stata veramente ammirevole, ad opera principalmente dell'infaticabile Alfonso Vandelli, presidente della commissione stessa, coadiuvato dai diversi ispettori. Mentre nel 1934 i sei rifugi furono frequentati da 4861 persone (durante 483 giorni d'apertura) nel 1935 i frequentatori salirono a 5986 (531 giorni di apertura). L'esperimento di tener aperto durante l'inverno il Rifugio Venezia, diede risultati negativi, per cui non si ripeterà. Ai rifugi, poi, nel 1935 furono apportate parecchie migliorie, che ne rendono più confortevole il soggiorno. Non va dimenticato il riattamento e in parte la costruzione, del bellissimo « Sentiero delle Marmarole » che congiunge il R. Chiggiato al R. Tiziano; e che, fornito di solide scale metalliche nei punti più difficili, venne a costare complessivamente circa 4.000 lire. La inaugurazione del sentiere in parola avvenne il 9 ottobre 1934.

Si constata d'altra parte con rammarico che nel 1935 il numero dei soci è sceso lievemente. Si tratta quasi totalmente di soci GUF, che il C.A.I. spera di riacquistare ora che a far parte del Consiglio, in rappresentanza del GUF, è entrato il dr. Bepi Bianchini. Si può essere in ogni modo soddisfatti che il bilancio consuntivo 1935 XIII della sezione, abbia dato un utile netto di lire 2.645,80. Tale bilancio, nei suoi dettagli, è sempre a disposizione dei soci.

Il dr. G. Chiggiato, presidente, prima di passare all'esame del programma futuro propone ai soci (che accettano senza altro) il nuovo Consiglio così composto: vice-presidente: Ratti dr. Antonio; segretario: Jagher Luigi; consiglieri: Francesconi ing. Giorgio; Bortolini prof. Alberto; Friederichsen dr. Marcello; Montemezzo dr. Nino; Testolini dr. Adelchi; Vandelli Alfonso; Bianchini dr. Bepi; Capuis Paolo, la cui nomina verrà in seguito ratificata dalle superiori gerarchie.

Il programma futuro sarebbe: costruzione del « Bivacco fisso Capuis » al Civetta; esame per il riattamento del Rifugio Ombretta sotto la Marmolada, ora abbandonato; esame per la costruzione di un sentiero alpinistico ce. per i Bastioni, congiunga il R. Tiziano al R. San Marco all'Antelao.

Attività invernale ed estiva: mentre la prima è affidata allo Sci Veneto, col quale la Sezione è in rapporti fraterni; l'attività estiva sarà particolarmente, nel 1936. Alcuni soci, buoni arrampicatori, si sono già messi a disposizione per fare da capicordata in gite che verranno organizzate l'estate prossima, con base i rifugi della Sezione. Provvido quindi l'invio gratuito ai soci di buoni di pernottamento, che la sezione di Venezia fornisce, dal 1934, in numero di 8 ai soci ordinari, e 4 ai soci aggregati. Proprio adesso la Sezione ha quasi portato a compimento le trattative con la concittadina S.O.S.A.V. onde i soci di questa, con tenue spesa (L. 12 all'anno) possano iscriversi anche al S. A. I.

Dopo un ringraziamento ai soci presenti, per l'approvazione dell'operato del Consiglio durante l'anno XIII, e un messaggio all'on. Manaresi, il Presidente dr. Gianni Chiggiato chiude l'assemblea.

La gita per l'inaugurazione

della capanna "Monte Avena,,

Come è stato pubblicato, domenica alle 11.30 verrà inaugurata la nuova capanna « Monte Avena » sulla vetta del monte omonimo.

Il Gruppo Veneto Sci organizza una gita sociale con due programmi: La scelta del programma e la iscrizione si riceverà in sede, calle del Ridotto 1386, venerdì 27 dalle 21 alle 22. Solo per chi si iscrive regolarmente è assicurato il trasporto in auto da Feltre a Croce d'Aune.

Gruppo A: partenza da Venezia sabato 28 alle 14.15, o alle 20.12 per Feltre. Pernottamento.

Gruppo B: partenza da Venezia domenica 20 per Feltre alle 5.52.

I due gruppi ripartiranno con automezzo da Feltre alle 8.30 di domenica per Croce d'Aune. Quindi direttamente alla Capanna Monte Avena. Ore 11.30 cerimonia inaugurale. Partenza da Feltre alle 19.10 ed arrivo a Venezia alle 21.55.

Le iscrizioni saranno accompagnate dalla quota di lire 13 per il gruppo A e di lire 8 per il gruppo B. Per l'acquisto del biglietto ferroviario di andata e ritorno Venezia-Feltre i soci usufruiranno del ribasso del 50 per cento festivo o 70 per cento riunendosi in gruppi superiori a cinque persone.

Il bollettino della neve

Arabba: cm. 110; Asiago: -10, cm. 60 far., coperto; Boscochiesanuova: -3, cm. 120 far., coperto; Bressanone (Plancioslpose): -17, cm 100 far.; Campolongo: cm. 106 fresca; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: -8, cm. 35 far.; Levazzè: -13, cm. 90 far.; Colle Isarco: -7, cm. 40 far., misto; Cortina d'Ampezzo: -10 cm. 70 polv., misto; Dobbiaco: -7 cm. 40 far., misto; Livinallongo: -15, cm. 103 far. misto; Madonna di Campiglio: cm. 150 fresca; Mendola: -11, cm. 90 far. coperto; Merano Giogo s. Vigilio: -9, cm. 500 polv. coperto; Merano Avelengo: -9, cm. 140 polv. coperto; Misurina: -3, cm. 130 buona, misto; Ortisei: -12, cm. 125, sereno; Pieve di Cadore: cm. 50 polv. misto; Predazzo: -10, cm. 35 polv. misto; Renon (Collalbo Soprabolzano): -8, cm. 40 polv., coperto; S. Candido Pusteria -14, cm. 80, coperto; S. Martino di Castrozza: -10, cm. 70 far., sereno; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: -8, cm. 110 far., sereno; Selva Gardena: -7, cm. 170 fresca, sereno;

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi domani giovedì alle ore 11.40 alla stazione ferroviaria: Vio, Moro Lin I, Moro Lin II, Fabris, Cravin, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Grisostolo, Pedrocco, Girardini e Viale.

Sciagura aviatoria a Breslavia

BERLINO, 24

Un aeroplano civile germanico è precipitato oggi sull'aeroporto di Breslavia. Tutte le persone che l'occupavano sono decedute. La macchina, che volava a modesta altezza, aveva improvvisamente perduto quota, fracassandosi al suolo. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate.

GINO

Perchè proprio io, … più autorevole di me, … no Fogolari, ora che … giunta la nuova destin… quasi trenta anni che … a reggere da prima la … l'Accademia e dopo a… della Sopraintendenza … dioevale e Moderna?

Egli è che io sono, … cresciuto accanto a q… detto prima Ufficio r… Monumenti, perchè vi… to, quale ispettore dei … per la provincia di … dal tempo di Federico … decessore di Massimili… E quando un quarto … fui incaricato di riord… seo di Belluno venne … no Fogolari a darmi a… glio. Nelle lunghe sed… attorno al gran focola… bergo bellunese, ebbe … noi quella amicizia c… della guerra trovò nu… cemento sotto gli ausp… miglia di Cesare Batt… Fogolari era cugino ca… fu che io ho seguito l… quando, intorno al 190… ma ad aiutare e poi a… Cantalamessa e mi pia… cordare i segni princip… attività.

Uscito dalla scuola … avea in precedenza sog… vemente al museo di C… lustrò quel malioso pa… bella monografia che … lana delle città d'Italia … pa a Bergamo.

Una delle prime fati… lari fu la ricomposi… dell'organo quattroce… chiesa veneziana dei … oggi si ammira all'A… vendo egli ottenuto f… to a Londra un soave … ziante che si era scope… mato tutt'uno con un… abbandonata e sola a … sco della Vigna, ope… al Pennacchi di Trevis… del Giambellino o del … Fogolari trovò ai Fr… San Pietro che adorn… di una delle portelle … questa ricomposizione … casione, nel 1908, p… stampe un suo notevol… la decorazione di olt… organi veneziani nel q… nel cinquecento.

Innamorato sopra tu… stra pittura settecente… lari assicurò per acqui… lerie dell'Accademia d… sissimi del Pittoni e … già nella raccolta Al… scene mitologiche, an… mostra fiorentina del… ritenute opere della pr… za del Tiepolo; e vedu… di Michele Marieschi, … costruì anche esattame… nalità, prima quasi ign… vò disperse e portò … le grandi tele di Sebas… del Pittoni, già nell… S.S. Cosma e Damia… nelle soffitte di picco… quel di Castelfranco.

Fu anche merito su… tribuito al bassanese D… legrini il ritratto magn… tolozzi, creduto prima … re inglese grandissimo.

I saggi presentati c… per l'ammissione all'A… nostri grandi pittori s… studiati e riuniti, ve… mare nelle nostre gall… la speciale, avendo il … dioso ricostruito con … che e su documenti in… ressante storia dell'A… pittura, scultura e arch… data a Venezia dal T… blicato nell'Arte del V… lo studio del Fogolari … tale per la storia dell'… na del settecento.

E anche del già avv… to il Fogolari fu uno … sertori, e pezzi di prim… maestri di quella età … suo merito ad ornare … leria dell'Accademia: … Doge Erizzo, la gran t… in casa di Simone, d… novese, acquistato per … e la crocifissione di S… Luca Giordano avuta … te per confisca e le be… l'Antico Testamento d… le Solimene, già in pal…

Fin dal periodo del… troviamo il nostro s… uomo d'azione, inten… delle opere d'arte, a c… trasporti nelle zone … sori dell'Accademia e … ducale: e basti pensa… rosa mole lignea dell'A… ziano, che, navigando … ne tratta a Cremona, … sa, e da Pisa, dopo l… l'altar Maggiore dei …

Dopo Caporetto, si … il Fogolari per i sa… opere d'arte in quel … di Pordenone e su… Piave.

Nel frattempo dalla … golari, che è trentino, … reto, sgorga la bella … Trento, auspicandone …

E, a guerra vinta, … lari a Vienna, col C… tri, ad illuminare la … d'armistizio per la r… insigni opere d'arte, … po nota e assai bene … giornali del tempo … dall'Emporium degli … perchè qui se ne debb…

Continuando l'opera … Belluno e sconciato … seo dalla guerra, … promosse e aiutò … ra il riordinamento … di Rovigo e la istit… dire *ex novo* di quello … Feltre, ove il Fogola… Cima di Zermàn, p… ai cittadini di Feltre, … lo slancio manifestato … impresa.

E a chi, se non … tempestivo dell'ufficio … ne, si deve l'acquisto … parte dello Stato e de… meravigliosi affreschi … Tiepolo a Zianigo, to… stato perpetrato lo s… vendo la Sopraintend… tempo il veto di rimo…

GINO FOGOLARI

Perchè proprio io, e non altri più autorevole di me, parla di Gino Fogolari, ora che egli ha raggiunta la nuova destinazione, dopo quasi trenta anni che era fra noi a reggere da prima la Galleria dell'Accademia e dopo anche l'ufficio della Sopraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna?

Egli è che io sono, si può dire, cresciuto accanto a questo ufficio, detto prima Ufficio regionale dei Monumenti, perchè vi facevo parte, quale ispettore dei monumenti per la provincia di Belluno, fin dal tempo di Federico Berchet, predecessore di Massimiliano Ongaro. E quando un quarto di secolo fa fui incaricato di riordinare il Museo di Belluno venne appunto Gino Fogolari a darmi aiuto e consiglio. Nelle lunghe sedute invernali attorno al gran focolare di un albergo bellunese, ebbe inizio fra di noi quella amicizia che al tempo della guerra trovò nuovo e buon cemento sotto gli auspici della famiglia di Cesare Battisti, che del Fogolari era cugino carnale. E così fu che io ho seguito l'uomo fin da quando, intorno al 1906, venne prima ad aiutare e poi a sostituire il Cantalamessa e mi piace quindi ricordare i segni principali della sua attività.

Uscito dalla scuola del Venturi, avea in precedenza soggiornato brevemente al museo di Cividale, e illustrò quel malioso paese con una bella monografia che onora la collana delle città d'Italia che si stampa a Bergamo.

Una delle prime fatiche del Fogolari fu la ricomposizione ideale dell'organo quattrocentesco della chiesa veneziana dei Miracoli, che oggi si ammira all'Accademia, avendo egli ottenuto fosse comperato a Londra un soave Angelo nunziante che si era scoperto aver formato tutt'uno con una Annunciata abbandonata e sola a San Francesco della Vigna, opera attribuita al Pennacchi di Treviso, ma degna del Giambellino o del Carpaccio. Il Fogolari trovò ai Frari anche il San Pietro che adornava l'interno di una delle portelle dell'organo e questa ricomposizione gli diede occasione, nel 1908, per dare alle stampe un suo notevole studio sulla decorazione di oltre cinquanta organi veneziani nel quattrocento e nel cinquecento.

Innamorato sopra tutto della nostra pittura settecentesca, il Fogolari assicurò per acquisto alle Gallerie dell'Accademia dipinti gustosissimi del Pitteni e dell'Amigoni, già nella raccolta Algarotti: indi scene mitologiche, ammirate alla mostra fiorentina del Settecento, ritenute opere della prima giovinezza del Tiepolo; e vedute bellissime di Michele Marieschi, del quale ricostruì anche esattamente la personalità, prima quasi ignorata. E trovò disperse e portò all'Accademia le grandi tele di Sebastiano Ricci e del Pittoni, già nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano, confinate nelle soffitte di piccole chiese in quel di Castelfranco.

Fu anche merito suo l'aver attribuito al bassanese Domenico Pellegrini il ritratto magnifico del Bartolozzi, creduto prima di un pittore inglese grandissimo.

I saggi presentati come d'obbligo per l'ammissione all'Accademia dai nostri grandi pittori settecenteschi, studiati e riuniti, vennero a formare nelle nostre gallerie una sala speciale, avendo il nostro studioso ricostruito con larghe ricerche e su documenti inediti la interessante storia dell'Accademia di pittura, scultura e architettura fondata a Venezia dal Tiepolo: pubblicato nell'Arte del Venturi (1913) lo studio del Fogolari è fondamentale per la storia dell'arte veneziana del settecento.

E anche del già avversato seicento il Fogolari fu uno dei primi assertori, e pezzi di primo ordine dei maestri di quella età entrarono per suo merito ad ornare la nostra galleria dell'Accademia: il ritratto del Doge Erizzo, la gran tela della cena in casa di Simone, del Prete Genovese, acquistato per duemila lire, e la crocifissione di San Pietro di Luca Giordano avuta gratuitamente per confisca e le belle storie dell'Antico Testamento del meridionale Solimene, già in palazzo Baglioni.

Fin dal periodo del « parecchio » troviamo il nostro studioso, fatto uomo d'azione, intento alla difesa delle opere d'arte, a cominciare dai trasporti nelle zone sicure dei tesori dell'Accademia e del palazzo ducale: e basti pensare alla ponderosa mole lignea dell'Assunta di Tiziano, che, navigando sul Po, venne tratta a Cremona, e di lì a Pisa, e da Pisa, dopo la vittoria, all'altar Maggiore dei Frari.

Dopo Caporetto, si adoperò anche il Fogolari per i salvataggi delle opere d'arte in quel di Vittorio e di Pordenone e sulla linea del Piave.

Nel frattempo dalla penna di Fogolari, che è trentino, nato a Rovereto, sgorga la bella monografia su Trento, auspicandone la liberazione.

E, a guerra vinta, ecco il Fogolari a Vienna, col Coggiola ed altri, ad illuminare la Commissione d'armistizio per la restituzione di insigni opere d'arte, impresa troppo nota e assai bene illustrata dai giornali del tempo (specialmente dall'Emporium degli anni 1920-21) perchè qui se ne debba ridiscorrere.

Continuando l'opera intrapresa a Belluno e sconciato quel museo dalla guerra, il Fogolari promosse e aiutò nel dopoguerra il riordinamento del museo di Rovigo e la istituzione si può dire ex novo di quello bellissimo di Feltre, ove il Fogolari depositò il Cima di Zermàn, premio serbato ai cittadini di Feltre, esemplari per lo slancio manifestato nella nobile impresa.

E a chi, se non all'intervento tempestivo dell'ufficio di esportazione, si deve l'acquisto sul posto, per parte dello Stato e del Comune, dei meravigliosi affreschi della villa dei Tiepolo a Zianigo, tosto che ne era stato perpetrato lo strappo? e, avendo la Sopraintendenza posto a tempo il veto di rimozione, ebbe in dono il Correr da un antiquario straniero la farmacia settecentesca di San Stin, coi suoi stalli e coi suoi vasi, cose gustosissime che speriamo ammirare presto a palazzo Rezzonico.

Dopo la guerra, facendo precedere alla azione la indagine, il Fogolari pubblica il suo studio profondo sulla chiesa di Santa Maria della Carità di Venezia, sede della Galleria dell'Accademia, ricco di documenti inediti di Bartolomeo Bon, di Antonio Vivarini e di altri artisti, studio che lo porta ad affrontare e risolvere il duro problema del restauro della chiesa della Carità, che ridonò a Venezia uno dei suoi antichi aspetti, favorendo la felice esposizione di molte opere di arte e la ricomposizione della scuola di Sant'Orsola del Carpaccio, fatta con l'ausilio di un coro ligneo che il Fogolari potè avere da una demolita chiesa conventuale.

Per la paziente e indefessa opera del Fogolari giunse a maturazione anche la grande impresa della Ca' d'oro, che, per generosità e fervore di Giorgio Franchetti, assicurò a Venezia tanto monumento e opere di inestimabile valore: ma basta leggere l'appassionata prefazione che Fogolari antepose al catalogo della Ca d'oro per apprezzare il valore della sua collaborazione nelle lunghe e travagliose fasi della nobilissima iniziativa.

E il nome di Gino Fogolari non può essere disgiunto da un'altra istituzione che onora Venezia: il Museo orientale, sapientemente ordinato da Nino Barbantini a palazzo Pesaro. Le difficoltà sollevate dal Fogolari per l'esportazione della raccolta del Conte di Bardi portarono talmente alle lunghe la pratica che, sopraggiunta la guerra, se ne potè ottenere il sequestro, e, a guerra finita, l'assegnazione a Venezia, rendendo qui possibile una nuova istituzione che in avvenire sarà sempre più apprezzata.

Assicurata a Venezia la preziosa madonna di Legnaro, opera di Jacopo Bellini, padre di Gentile e di Giovanni, e due sacre conversazione del Giambellino, e il bozzetto Tiepolesco dello scomparso soffitto degli Scalzi, il Fogolari ebbe la fortuna di essere a capo delle nostre gallerie quando ad aumentarne lo splendore entrò a farne parte la Tempesta di Giorgione, acquisto che rappresentò per lo Stato anche un ottimo affare, se si pensa alle somme enormi che la Russia domanda per la Giuditta dello stesso Giorgione, quadro di ben minore importanza e che non ha l'autenticazione contemporanea derivante alla Tempesta dalle note dell'Anonimo Morelliano.

E parliamo da ultimo dell'acquisto più bello fatto forse dal Fogolari, che è quello del ritratto romantico di gentiluomo, opera di Lorenzo Lotto, già a Treviso in casa di Rovero, una delle più ricche d'impeto sentimentale del mirabile maestro.

Il breve spazio non ci consente di ricordare le cure prodigate ai monumenti del Veneto e i risultati ottenuti al tempo dei centenari francescani: basterà accennare alle ultime opere curate dal Nostro: la erezione della Cappella che accoglie a Castelfranco la Madonna di Giorgione e il restauro delle mura e dei castelli di Marostica.

Ufficio di non facile disimpegno, per la molteplicità e varietà delle funzioni e per i mezzi inadeguati alla bisogna, chè, prima ancora del denaro, manca il tempo all'uopo occorrente: ufficio ingrato, che suscita antipatie e livori, per le importanti funzioni di polizia che vi sono annesse a impedire od ostacolare l'esodo dei capolavori. Ma in trenta anni il Fogolari molto lodevoli opere ha compiuto e ci piacque ricordarle, benchè del suo grande amore all'arte nostra il Fogolari abbia lasciato non labile traccia nei numerosi lavori sparsi per le più autorevoli riviste dell'ultimo trentennio.

Notevole l'opera sua per scritti, per opere, per dirittura di intenzioni.

Rodolfo Protti

I fratelli Vivaldi tentarono due secoli prima il viaggio di Colombo?

ROMA, 24

E' imminente la pubblicazione, coi tipi della Soc. An. Arti Grafiche di Roma, del volume XVIII delle pregevolissime « Memorie della Reale Società Geografica Italiana ». Esso contiene un'interessante monografia del prof. Alberto Magnaghi della R. Università di Torino, dal titolo particolarmente suggestivo: « Precursori di Colombo? ». *La Corrispondenza* informa che il prof. Magnaghi, sulla scorta delle scarse fonti, che egli sottopone ad un sottile esame critico, corredato da un controllo diligente delle cognizioni geografiche del tempo, ha molto genialmente ricostruito l'audace tentativo, compiuto nella primavera del 1291 dai due genovesi fratelli Vivaldi, tentativo che, messo in relazione col tempo, è forse la più audace, la più gloriosa impresa fra quante furono tentate per le vie del mare. Lo stesso insuperato viaggio di Colombo ebbe come primo esempio e come primo incitamento il ricordo del tentativo dei Vivaldi. I due liguri non tornarono più: furono visti per l'ultima volta lungo la costa d'Africa, presso a poco di fronte alle Canarie e da quel momento sul resto del loro viaggio, sulla loro fine fu il mistero. Il lavoro del Magnaghi cerca appunto di penetrare questo mistero, che ha in questi ultimi tempi, appassionato vivamente gli studiosi, mistero che avvolge una magnifica pagina scritta indelebilmente da due italiani nella storia dell'umano ardimento.

Libri nuovi

Giuseppe Scortecci: «Dubat all'erta». romanzo d'avventure. Rizzoli ed. Milano.

Il regolamento e le misure per le elezioni in Grecia

ATENE, 24

Il Consiglio dei Ministri ha definito i relativi decreti, che sono promulgati stamane, circa il regolamento e le misure atte ad assicurare la libertà delle prossime elezioni che saranno fatte col sistema proporzionale.

Gli ex ufficiali graziati, militanti nei partiti politici, prima della sedizione del primo marzo, sono stati autorizzati a presentare le loro candidature.

Condylis e Theotokis, con una nota pubblicata stamane dai giornali, annunciano la fondazione dell'Unione generale popolare radicale, comprendente i partiti di Condylis e di Theotokis e il gruppo indipendente, che collaboreranno strettamente nelle prossime elezioni.

La rappresaglia della Germania contro il turismo svizzero

BERLINO, 24

In seguito alle difficoltà sorte nel regolamento dei rapporti finanziari derivanti dall'accordo per il turismo fra la Germania e la Svizzera il Governo tedesco ha deciso di sospendere temporaneamente le concessioni speciali a favore dei turisti che si recano in Svizzera i quali quindi saranno, d'ora in poi sottoposti alle restrizioni previste dalla legislazione generale sulle divise.

Il Natale a Betlemme

BETLEMME, 24

Le tradizionali cerimonie natalizie, che hanno avuto inizio stamane, si svolgono favorite da un tempo bellissimo, primaverile. Numerosisissimi sono i pellegrinaggi affluiti dai vari paesi cattolici del mondo.

Una protesta mongola al Manciukuo

L'agitazione studentesca in Cina continua

MOSCA, 24

Il Governo della Mongolia ha rivolto con una nota formale al Manciukuo un monito circa le gravi conseguenze che potrebbero derivare da attacchi di truppe mancesi sul territorio della Mongolia esterna.

La nota, a quanto si apprende in circoli ufficiali, è stata inviata in seguito agli sconfinamenti in territorio mongolo avvenuti presso Bulun la settimana scorsa.

Il documento dice fra l'altro che nemmeno le autorità del Manciukuo possono aver alcun dubbio che gli incidenti si sono effettivamente verificati in località che sono sicuramente incluse nel territorio della Mongolia. La nota protesta in termini energici, e chiede che sieno subito rimesse in libertà le guardie di frontiera trattenute come prigionieri dalle truppe mancesi. Chiede inoltre una severa inchiesta e la punizione dei responsabili dello sconfinamento. Infine domanda adeguati indennizzi per i danni arrecati alle proprietà ed alle persone, ed assicurazioni formali che incidenti simili non si ripeteranno più.

E' da rilevare che la nota, nella quale si accenna anche alla partecipazione di soldati giapponesi all'incursione, è stata elevata al governo del Manciukuo dal Ministro degli Esteri della Mongolia, Ulanbator, in assenza del Capo del Governo che si trova attualmente a Mosca.

Secondo informazioni pervenute a Hsing King il principe Teh Uang segretario del Consiglio politico della Mongolia interna e capo del movimento autonomista ha proclamato la indipendenza del paese, rivolgendo un appello a tutti i suoi seguaci perchè diano il più sollecito ed energico appoggio alla sua iniziativa. Mancano finora i particolari.

Il colonnello Kita, che è in viaggio per Tien Tsin, informato della nuova situazione nella Mongolia, ha dichiarato di essere convinto che l'iniziativa di Teh Uang non rappresenti altro che una misura di precauzione contro una ulteriore invadenza del comunismo nel paese.

Come è noto, gli abitanti della Mongolia sono in grandissima parte nomadi e dediti quasi tutti alla pastorizia. Non si conosce quindi una cifra esatta della popolazione che potrebbe aggirarsi sui due milioni.

Stazioni ferroviarie cinesi in mano degli studenti

SCIANGAI, 24

Gli studenti dell'università di Futan sono padroni della stazione nord. Essi hanno costretto i dirigenti del servizio ferroviario a instradare i treni in arrivo verso altre stazioni. I giovani han passato la notte nelle vetture ferroviarie e si sono rifiutati di sgomberare la stazione, nonostante un invito loro rivolto direttamente dal gen. Ciang Kai Scek.

Gli studenti che dispongono di una abbondante provvista di viveri, hanno dichiarato che non lasceranno la stazione finchè non sarà stato loro concesso di viaggiare gratis per Nanchino.

Colonne di giovani che tentavano di entrare nella concessione internazionale da due diversi punti, sono state prevenute dalla polizia che ha provveduto a far chiudere i cancelli di ferro.

Il Wiggins si è ucciso

SCIANGAI, 24

L'inchiesta sulla morte di Arthur Wiggins, consigliere dell'ambasciata britannica a Tokio, avvenuta a bordo del piroscafo *President Mac Kinley* ha concluso per il suicidio.

TEATRI E CONCERTI

La recita di Gandusio per la raccolta dell'oro

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Sono cominciate ad affluire numerose nella giornata di ieri, alle sedi dei Gruppi fascisti e alla sede del Fascio di Lido, le offerte per la recita straordinaria pro raccolta oro, che la Compagnia Gandusio darà nel pomeriggio di sabato 28 corr. al Teatro Goldoni.

Come è noto, per tale eccezionale rappresentazione — che ha uno scopo così altamente patriottico — è stata scelta la squisita commedia di Giuseppe Adami: *Il vecchio ragazzo*

Così il pubblico veneziano potrà approfittare di uno spettacolo assai divertente e particolarmente simpatico per aggiungere un nuovo contributo di generosità a quella magnifica gara di offerte alla Patria che in questi giorni si è svolta nella nostra città.

Come è già stato pubblicato, i biglietti per i diversi ordini di posti vengono rilasciati su offerte di oro o — per chi oro non possiede — di denaro che sarà impiegato per acquisto di oro.

Le offerte *minime* sono state così fissate: Palchi di pepiano e di primo ordine (con tre ingressi) gr. 5 di oro o L. 50; Palchi di secondo ordine (con tre ingressi) gr. 4 di oro o L. 40; Palchi di terzo ordine (con tre ingressi) gr. 3 di oro o L. 30; Poltrone (ingresso compreso) gr. 2 di oro o L. 20; Poltroncine (compreso l'ingresso) gr. 1 e mezzo di oro o L. 15; Sedie (compreso l'ingresso) gr. 1 di oro o L. 10, Posti in piedi in platea: qualsiasi quantità di oro o di argento o L. 5; Ingresso al loggione: qualsiasi quantità di oro o di metalli pregevoli o lire 3.

Le offerte si ricevono nelle sedi dei Gruppi Fascisti di Sestiere e nella sede del Fascio di Lido, dove ad ogni singolo offerente viene rilasciato un buono per il posto prenotato.

In possesso del buono ogni offerente deve recarsi nel botteghino del Teatro Goldoni, sotto le Procuratie, in Piazza S. Marco per la assegnazione del posto.

GOLDONI

« Il vecchio ragazzo » di Giuseppe Adami, è stato seguito iersera da un buon pubblico, il quale si divertì da un capo all'altro della commedia e tributò molti applausi ad Antonio Gandusio, a Laura Carli e a tutti i loro compagni.

Oggi, giorno di Natale, due rappresentazioni con due brillantissime commedie. Di giorno avremo infatti « Le penne del pavone » di Oreste Poggio, e di sera « Il barone di Corbò » di Luigi Antonelli.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 16.5, *Il cavaliere della rosa* di R. Strauss (dischi); Monaco, 18.5, *I Maestri cantori* di Wagner (dallo Stadttheater).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.40, musiche di Mozart, Listz, Wagner; Lipsia, 19, musiche di Corelli, Mozart, Reger; Londra Naz., 22.50, musiche di Pfitzner, Lalo, Kodaly, Pizzetti; Beromunster, 21 e 10, musiche di Bach, Corelli, Weber, Haydn.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22 (circa), concerto del violinista Ciompi.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *I tre sentimentali* di Camasio e Berrini.

OPERETTA: Roma, 20.35, *La reginetta delle rose* di Leoncavallo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Compagnia Gandusio: Ore 15: « Le penne del pavone » Ore 21: «Il barone di Corbò».

MALIBRAN — Dalle 14: « Il Cardinale Richelieu », protag. Giorgio Arliss. Sulla scena: La Compagnia Superspettacolo O. R.

ROSSINI — Ore 14: Grandioso successo: « Non ti scordar di me » con Beniamino Gigli e Magda Schneider. Escl. ENIC. Sulla scena: Comp. Bluette-Navarrini con «Tre donne a cavallo». (L'ultimo varietà avrà inizio alle ore 21).

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Regina » con Luise Ullrich e Adolf Wohlbruck. Segue un cartone animato a colori «Don Chisciotte ».

OLIMPIA — Ore 14.30: «I fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano int. Marie Bell, Fosco Giachetti, Gino Sabbatini, Annibale Ninchi.

MASSIMO — Dalle 14: « L'aria del Continente », protag. Angelo Musco.

ITALIA — Dalle 14: « Alderaran », capolavoro italiano. Il più bel romanzo d'amore nato dal nostro mare. Eseguito col concorso della R. Marina. Interpreti principali: Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti.

S. MARCO. — Grande successo «Lohengrin », protagonisti gli assi dello schermo: De Sica, Toffano, Rissone, Almirante.

ACCADEMIA — Ore 14.30: «Il piccolo Cowboy», con Jakie Cooper.

La strana facoltà d'un soldato

BUCAREST, 24

I medici dell'ospedale militare di Constanza hanno scoperto nel soldato Costantino Theodorescu, ricoverato per disturbi nervosi, la singolare facoltà di fare mentalmente e con estrema rapidità i calcoli aritmetici più complessi. Contemporaneamente alla risoluzione di difficili operazioni aritmetiche, il Theodorescu, che pur non ha fatto che quattro classi elementari, può intrattenersi con parecchie persone. I medici ritengono trattarsi di un fenomeno nervoso dipendente dall'eccessivo sviluppo di talune ghiandole a detrimento di altre. Il Theodorescu infatti, pur essendo dotato di questa straordinaria facoltà mentale, non ha il controllo su tutti i suoi gesti.

L'apertura della Mostra d'Arte pro assistenza artisti

Ieri, alle 17, senza speciali cerimonie, si è aperta al pubblico nella sala terrena dell'ex Bauer, in via XXII Marzo, una eccezionale mostra d'arte, che raccoglie in armoniosissimo ordinamento una cinquantina di opere offerte dai principali artisti della città per essere vendute a totale beneficio dei colleghi più bisognosi.

Accanto alle tele di due insigni pittori veneziani defunti, e cioè di Beppe e di Emma Ciardi, sono i quadri e le sculture di autori che rappresentano l'aristocrazia dell'arte veneziana contemporanea. Così accanto ai deliziosi disegni di Ettore Tito e di Italico Brass, sono le pitture di Cesare Laurenti e di Alessandro Milesi, di Emanuele Brugnoli, di Pietro Besrodny, di Gennaro Favai e un « nudino » di Guido Cadorin, e un luminoso paesaggio di Teodoro Wolf Ferrari, e una fresca scena all'aperto di Cagnaccio di San Pietro, e due figurette offerte rispettivamente da Alessandro Pomi e da Cosimo Privato, e una delicata visione della Piazzetta di Bartolomeo Sacchi, e una sentita impressione di « bimbo dormente » di Lina Rosso, e tele pregevolissime di Teo Gianniotti, di Fioravante Seibezzi, di Oscar Sogaro, di Luigi Tito, di Mario Varagnolo, di Beppi Santomaso, di Luigi Scarpa Croce, di Riccardo Nobili, di Marco Novati, di Neno Mori, del Butera, del Dalla Zorza e di molti altri ancora.

Notiamo ancora una morbidissima acquaforte del Mauroner e tra le sculture, gli eccellenti bassorilievi in terracotta dei « Quattro evangelisti » dovuti ad Antonio Maraini, un gruppo di cani di Carestiato e una medaglia di Francesco Scarpa Bolla.

L'interessantissima mostra, della quale ci riserviamo di parlare più diffusamente, è stata visitata e ammirata fin dalle prime ore della sua apertura dalle più eminenti autorità cittadine, da artisti, da amatori e da un gran numero di cittadini.

Ricordiamo che la mostra rimane ininterrottamente aperta senza alcuna tassa d'ingresso.

Il Re di Grecia ad un concerto di artisti italiani

ATENE, 24

Al Teatro Olympia, presenti il Re, il Principe Ereditario, il Ministro d'Italia con il personale della Legazione, ed un foltissimo pubblico, tra cui si notavano numerosi italiani, è stata eseguita con vivo successo dall'orchestra sinfonica e dal coro del Conservatorio di Atene, sotto la direzione del M. Economidis la *Messa di Requiem* di Verdi, con la partecipazione, come solisti, degli artisti italiani Vera Amerighi Rutili, Aurora Boades, Aurelio Marcato, Umberto Di Lelio. Gli artisti italiani sono stati molto applauditi ed evocati varie volte alla ribalta. Il Re ha sempre dato il segno degli applausi.

La partenza dei Lindbergh umilia l'America

NEW YORK, 24

Un senso di umiliata indignazione prevale nell'opinione pubblica americana per la forzata partenza dei coniugi Lindbergh, continuamente ricattati e minacciati dai « gangsters ». Commenti improntati ad amara deplorazione di quanto avviene pubblicano quasi tutti i giornali. Lindbergh, l'eroe nazionale, colpito già dall'efferato delitto che costò la vita al suo primo figlioletto, deve ora fuggire dalla terra americana, e rifugiarsi in Inghilterra, perchè in patria la vita gli è resa impossibile dai banditi.

La stampa elogia la polizia inglese facendo amari raffronti con quella americana. Secondo alcuni giornali, Lindbergh si tratterrà in Inghilterra soltanto un anno, in attesa che termini il processo contro Bruno Hauptmann, il presunto assassino del suo primo figlio; secondo altri, invece, la sua partenza dagli Stati Uniti è definitiva.

Sembra che i Lindbergh si rechino dal cognato della signora, Aubrey Morgan, che vive a Cardiff. La decisione della Corte dei perdoni del New Jersey sull'appello avanzato dalla difesa di Bruno Hauptmann per una commutazione della pena, intanto, è imminente.

La partenza della "Discovery,,

MELBOURNE, 24

La nave esploratiche «Discovery» è partita alla ricerca di Ellsworth.

SPIGOLATURE

I mussulmani della Libia hanno iniziato il digiuno di « Ramadan », così chiamato dal nome del mese in cui i fedeli del Profeta si piegano ad un rigoroso regime di vita che si concreta nel non mangiare dall'alba al tramonto e nell'osservare speciali pratiche religiose. Il mese di «Ramadan» non capita ogni anno allo stesso dì, perchè il calendario mussulmano è retto dalle fasi della luna, e rispetto ai mesi del nostro calendario, la ricorrenza può cadere in uno qualsiasi di essi, variando da un anno ad un altro di 11 giorni, sempre in ritardo rispetto alla data dell'anno precedente. L'anno passato, il digiuno mussulmano è stato iniziato il 7 dicembre. Secondo la religione islamica il mese è di 29 giorni e si basa sulla apparizione della luna nuova. Se a volte, nuvole o nebbia od altri fenomeni celesti rendono invisibile l'astro, i fedeli devono contare il mese di 30 giorni, anche se la sera seguente vedranno una falce lunare molto più sviluppata, nata già da 24 ore. Le prescrizioni della religione mussulmana sono regolate da norme speciali per la visione della luna, specialmente nel mese di «Ramadan». La falce deve essere osservata da due persone di sesso maschile oppure da un uomo e due donne e la loro testimonianza fa fede. Non sono valide le attestazioni di persone che soffrono una malattia d'occhi, che si servono di lenti, cannocchiali, binoccoli, telescopi per scrutare il cielo. In merito alle dichiarazioni, di aver visto la luna nuova, vigono speciali regole, che si può dire variano da regione a regione. Così quanto si fa in Egitto quando si scopre la falce lunare è differente da quello che si opera in Tunisia, in Algeria, Marocco ed anche a Tripoli.

*

La celebre immagine della Madonna di Chiaromonte, conservata nel santuario dei Padri Paolini a Censtochova e venerata da tutta la Polonia, è stata recentemente studiata dagli esperti e dagli storici d'arte. Come è noto, la miracolosa immagine attribuita dalla leggenda a San Luca, fu portata a Censtochova dal principe Ladislao di Opole nel 1382. Il principe affidò la custodia ai Paolini che da oltre sei secoli stanno a guardia dell'immagine indubbiamente dipinta verso la fine dell'Evo Medio e ritenuta sempre come miracolosa. Taluni fra gli storici d'arte polacchi non esiterebbero a considerare il quadro come opera di Pietro Cavallini. Il notissimo storico d'arte Stanislao Tomkowicz formula l'interessante ipotesi del passaggio di questa opera dagli angioini di Napoli in Polonia. Il principe Ladislao di Opole fu l'uomo di fiducia di Luigi d'Angiò re di Polonia e re di Napoli fra il 1370 e il 1382 e fu colmato di doni e di privilegi da parte del sovrano. Gli angioini di Napoli furono protettori dei pittori senesi e romani e nel 1308, Roberto d'Angiò chiamò a Napoli Pietro Cavallini. Non si può quindi escludere a priori che l'immagine portata nel 1382 a Censtochova dal principe Ladislao di Opole non sia l'opera di Cavallini stesso oppure di un suo allievo e imitatore.

*

Mentre intensa si svolge, su precise direttive che la coordinano, in tutto il Paese, l'opera di ricerca e di censimento tecnico delle nostre risorse minerarie, allo scopo di evitare che una sola di esse resti priva di sfruttamento gli abitanti delle valli bergamasche si sono opportunamente rivolti alle Autorità invocando che sollecitamente sia riesaminato il problema dello sfruttamento dei giacimenti di ferro esistenti in quelle località. Esiste colà una attrezzature iniziale, che potrà essere rapidamente perfezionata. A Dezzo esiste un forno moderno, dove il lavoro potrebbe essere ripreso e razionalizzato. Ciò darebbe insieme minerale alla Patria in un momento di grande bisogno e lavoro alle popolazioni che sono legate da antichi vincoli alle loro miniere e che da tempo, con vivo dolore, le vedono inerti ed abbandonate. Il problema deve essere sollecitamente studiato, perchè ha importanti riflessi non solo nei riguardi dell'economia nazionale, ma anche del ritorno alla terra di numerosi valligiani, che si sono visti costretti ad avviarsi verso le città in cerca di lavoro.

CRONACA CITTADINA

La Giornata della Madre e del Fanciullo

Una commovente e significativa cerimonia in S. Marco - Il lettino a 29 figli del popolo - Il Prefetto premia le madri veneziane nel palazzo del Governo

La giornata celebrativa della Madre e del Fanciullo si è svolta in forma solenne con la cerimonia simultanea del battesimo di 29 neonati, madrine dei quali sono state altrettante giovani fasciste.

Pochi minuti prima delle ore 10 le madri coi loro bambini, avvolti in drappi bianchi, in braccio, si sono raccolte nell'atrio del Palazzo Patriarcale e di là vennero avviate alla basilica di S. Marco, dove nella cappella del battistero ha avuto luogo il rito religioso.

Il rito in San Marco

Nel frattempo una folla di parenti si era raccolta tutt'intorno per assistere al battesimo. Fra le autorità che presenziavano alla cerimonia abbiamo notato: S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il Vice Segretario Federale avv. Scarpari, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminile contessa Vendramina Brandolini Marcello, il prof. Fabio Vitali, presidente del Comitato provinciale dell'O.M.I. con il dott. Bellati, la Fiduciaria provinciale delle giovani fasciste signorina rag. Pomarici, la contessa Clotilde Elti di Rodeano, la signora Eva Garioni, numerose fiduciarie di gruppo ed altre gerarchie femminili oltre i rappresentanti della Magistratura, del Podestà e delle altre cariche pubbliche.

S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, indossati i sacri paramenti, con l'assistenza di vari Canonici e Monsignori, ha iniziata la impartizione del battesimo coadiuvato in questa funzione pure da quattro canonici e da due sacerdoti.

Alla fine dei battesimi S. E. Jeremich ha pronunciato queste nobilissime parole: «Il Signore vi ha dato dei tesori dandovi delle creature ed ora questi tesori ve li ha impreziositi col rito che si è svolto testè. Custodite questi pargoli e fate che la grazia di Dio che ha fatto risplendere le anime dei bambini si conservi ed abbia in essi a rifiorire.

«Voi date l'esempio con una vita cristiana, poichè l'esempio vale più di ogni insegnamento.

«Ed ora vi benedico e la mia benedizione la rivolgo pure ai vostri parenti e vi formulo gli auguri più fervidi per le sante feste natalizie».

La benedizione del Vescovo

Mons. Jeremich lascia quindi il battistero e la folla gli fa largo, mentre il Vicario Capitolare passa benedicendo. I bambini vengono riconsegnati quindi dalle madrine alle proprie genitrici che unitamente a loro si avvicinano a Mons. Piccoli, il quale distribuisce, racchiusi in una busta, i documenti religiosi del rito compiutosi oltre a un'immagine della Nicopeia.

Ed ecco l'elenco dei battezzati e delle loro madrine:

CASTELLO: Giovanni Guerrino Durazzano mad. sig.na Anna Maria Favaro Fabbris; Anna Maria Palazzi mad. sig.na Antonietta Olmini; Silvano Falomo mad. sig.na Letizia Lando; Aldo Rossi mad. Nera Spiro; Dante Longo mad. signorina Maria Rolando; Maria Ester Layet mad. sig.na Velloni; Bruno Marangon mad. sig.na Rina Penzo.

S. POLO: M. Teresa Berengo mad. Gianna Fulgenzi; Italo G. Zambelli mad. Maria Caldarelli.

DORSODURO: M. Luciana Zemello mad. Elena Rossi; Alba Scarpa mad. Adele Paita.

GIUDECCA: Rina De Bei mad. Maria Tessier; Angela D'Este mad. Bianca Miari; Paolino Piazza mad. Maria Burlini; Luigi Morasco mad. Marisa Garioni.

SAN MARCO: Ennio Robelli madrina Pia Ivancich; Ernesto Roma mad. Titi Garioni; Maria Alzetta mad. Teresa Lusiani Bertanza; Enrico Dall'Antonia mad. Augusta Genovese.

LIDO: Giovanni Biasin mad. Anita De Pieri; Carla Favero mad. Carolina Comin.

S. CROCE: Bruna Nardon mad. Giannina Piamonte; Maria L. Zambon mad. Giuseppina Benigni; Lucia Angelini mad. Giuliana Correr.

CANNAREGIO: Gino Busato madrina Flora Vianello; Francesco Meneghin mad. Maria Dolcetti; Benito S. Scaggiante mad. Anita Epis; Wilma Landillo mad. Rosina Cometti; Pietro Forcellini mad. Maria Padovan.

La distribuzione dei premi

nel Palazzo del Governo

La giornata della Madre e del Fanciullo ha avuto quindi il suo svolgimento nella sala dell'ex Consiglio provinciale al Palazzo del Governo dove s'era raccolta una folla eccezionale, costituita dai vincitori dei numerosissimi premi elargiti quest'anno dalla Federazione provinciale dell'O.M.I. Oltre le autorità presenti, come sopra s'è detto, al rito svoltosi in San Marco, sono qui presenti S. E. l'avv. Padoa, il Podestà, il Segretario Federale, il generale Maccaluso, il comandante Bertuccioli pel Comando della Capitaneria di Porto, il comm. Giannino Omero Gallo, il capitano Duce dei RR. CC., il comandante Salemme per il R. Provveditorato al Porto, il cav. Pieresca e molti altri.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce S. E. il Prefetto illustra in brevissima sintesi l'alta finalità della giornata ed esalta i compiti dell'O.M.I. concludendo col dire come pur questo sia uno di quelli mirabili istituti creati dal Duce per la nostra Nazione, che sta per dare la prova più bella al mondo intero di reazione e di resistenza all'iniquità ginevrine.

Un lungo plauso corona le parole del Capo della nostra Provincia; quindi il gr. uff. prof. Fabio Vitali tiene il discorso ufficiale della cerimonia.

Il discorso del prof. Vitali

L'illustre oratore, dopo aver dottamente ed elegantemente illustrato il concetto realistico che ha dominato l'opera del Capo del Governo nella sapiente legislazione demografica da lui istituita, esalta l'alto concetto altrettanto grande, ma idealistico e profondamente morale che ha presieduto e accompagnato l'iniziarsi e lo svolgersi della catena dei provvedimenti presi.

Il chiar.mo prof. Vitali passa alle cifre che sono di stringente eloquenza: Sette milioni e mezzo fra madri e bambini sono stati assistiti dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia direttamente in tutte quelle forme di assistenza che sono indicate dall'ostetricia e dalla pediatria. Più di novecento milioni di lire furono spesi per questa assistenza che lo Stato ha riconosciuto e riconosce di dover dare non come espressione di beneficenza ma come un obbligo verso i figli propri ai quali richiede attraverso la plurinatività ed il miglioramento della stirpe tutto quanto è necessario per la sua conservazione e per la sua grandezza.

I frutti di questa assistenza nel decennio sono riassunti in queste cifre comparative. Nel triennio precedente alla legge, cioè dal 1922 al 1925, su mille nati morirono nel primo anno di età 126 bambini. Ma nel biennio del 1930-31 la mortalità è discesa a 109. In altre parole, in ognuno di quei due anni in confronto di quelli del triennio su citato si sono salvate 45.000 vite infantili.

E la statistica ci dice ancora note più confortevoli, perchè nel 1934, l'anno cioè decorso si è salvato un numero ancor maggiore di esistenze perchè la mortalità infantile, scendendo di altri 11 per mille, si è ridotta a 98.

L'oratore passa quindi in rassegna le previdenze istituite per la vigilanza sulle donne gestanti, e sui neonati, e per le cure profilattiche esercitate dai Consultori. Nel primo semestre di quest'anno sono già 800.000 in più gli assistiti in confronto del periodo corrispondente del 1934 che segnava un notevole passo in avanti; ed i consultori sono andati crescendo di circa un migliaio, raggiungendo la cifra di 9000 insieme ai refettori materni ed ai nidi dei bambini che l'Opera ha creato e va creando come completamento dell'azione dei consultori stessi.

«Ed è ciò che vediamo pure nella nostra Venezia — continua il prof. Vitali dove il fervore delle accorrenti è pari a quello degli egregi sanitari e delle nobili patronesse volonterosamente prodighi dell'opera loro. Nei consultori, nei refettori, nel nido, negli istituti stessi in continuo accrescimento che la sagace opera di una illustre compianta, Maria Pezzè Pascolato, perseguita coll'abituale alacrità e colla solita coscienza dal nostro Preside, va ogni dì più rivolgendosi il nostro popolo femminile, che vede, sente, comprende tutto ciò che lo Stato sa apprestargli pel bene delle sue creature».

Ancora uno sguardo alle statistiche, che dimostrano quale meraviglioso compito si sia assunto lo Stato ed a quali inattesi risultati abbiano approdato le iniziative realizzate dal Regime nel campo della protezione alla madre ed al bambino, e quindi l'oratore così finisce:

«Il nostro Segretario Federale ha ricordato che nel concetto del Fascismo deve assumere sempre maggiore importanza la necessità di un relativo livellamento spontaneo che impegni coloro che possono aiutare nello svolgimento della loro vita e delle loro funzioni quelli che sono stati destinati dalla sorte a meno felici condizioni di vita.

«Non si potrà invocare questo elemento perequativo anche fra i bimbi per gli assistiti dalla Maternità ed Infanzia?

«Il compito che l'Opera Nazionale ha davanti a se è, come si è visto, immane ma non fa arrestare l'Italiano dell'oggi, questo Italiano nel quale il Duce ha saputo trasfondere la sua mirabile energia e che egli trae dietro a se compatto verso i grandi destini.

«Le sanzioni? Esse non toccheranno le nostre madri procreatrici ed i nostri bimbi che sono destinati alle vendette per le future grandezze della Patria, perchè in loro favore saranno centuplicate le nostre rinuncie.

«Ed anzi in questo spettacolo miserevole che ci dà l'umanità per la viltà collettiva di fronte alla prepotenza dei singoli ci allieta la visione delle madri Italiane, datrici delle loro fedi, che protendono i loro vivi fiorenti angioletti i cui coro va cantando l'osanna ad una Sacra divinità, la divinità della Patria italiana».

Un lungo e nutrito plauso corona alla fine la dotta e limpida parola del professor Fabio Vitali; dopo di che ha luogo la distribuzione dei premi e dei diplomi di nuzialità, di natalità e di buon allevamento del figliolo da parte di S. E. il Prefetto.

Nel pomeriggio dalle 16 alle 18 le ventinove madri dei bimbi battezzati nella mattinata nella basilica di S. Marco, si sono recate a Cà Littoria a ritirare la culla regalata loro dalla Federazione.

Alla Cassa Malattie addetti al Commercio

Nella sala principale dell'Ufficio di Venezia della Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio, sono stati assegnati sette premi di nuzialità da lire mille ciascuno, a dipendenti del Commercio iscritti alla Cassa.

Per la manifestazione significativa erano convenuti il Rappresentante di S. E. il Prefetto — il Rappresentante del Segretario Federale, il Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio ed il Direttore dell'Unione Fascista dei Commercianti in rappresentanza del Presidente.

Alla cerimonia intima ma molto suggestiva, ha portato la sua parola per primo il rag. Cortesi — Direttore dell'Ufficio Principale di Venezia il quale ha messo in rilievo l'opera benefica che la Cassa Malattie per gli addetti al Commercio svolge per l'assistenza nel campo delle malattie, mettendo in rilievo altresì come la Cassa intenda estendere quest'opera con premi rivolti allo sviluppo demografico della Nazione.

Quest'anno, fra tutte le Provincie d'Italia, vengono distribuite dalla Casaa Malattie ben 250 mila lire in 250 premi dei quali sette — quindi una proporzione molto notevole — sono spettanti a Venezia.

Il rag. Cortesi ha dato inoltre alcune cifre sull'assistenza in Provincia di Venezia dalla Cassa:

Gli iscritti sono 9100 — le indennità distribuite in quest'ultimo esercizio assommano a 650 mila lire con 2800 — pratiche di malattia.

Il Dirigente di Venezia ha infine messo in rilievo la santità della manifestazione odierna e precisato che i premi della Cassa vogliono essere un incitamento alla creazione di famiglie fascisticamente italiane.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

All'"Ala Littoria,,

Ieri nel pomeriggio nella sede dell'«Ala Littoria» al Lido, si è celebrata con una festa gentile la Giornata della Madre e del Fanciullo. Alle ore 16 i saloni della nuova stazione passeggeri, scintillanti di luci e pervasi dalle note degli inni della Patria e della Rivoluzione, accoglievano attorno al Presidente dell'Ala Littoria ing. cav. Orlando ed ai dirigenti della Società, alcune cospicue autorità cittadine tra le quali i rappresentanti del Partito, del Dopolavoro della Serenissima, dei Sindacati e inoltre molte gentili signore e uno stuolo di bimbi, figli di operai e di dipendenti della Società.

Felici dell'ora beata loro offerta in questa occasione, i piccoli invitati fecero molto onore ai dolci e alle tazze di cioccolata fumante e quindi vennero distribuiti loro ed ai membri delle famiglie del personale richiamato alle armi 150 pacchi contenenti indumenti invernali, giocattoli e oggetti vari di conforto. I dirigenti dell'Ala Littoria, coadiuvati dal personale impiegatizio, porgevano personalmente i doni, accompagnando l'offerta con parole affettuose di solidarietà per tutti coloro che in quest'ora storica combattono o lavorano per la grande Patria.

La commovente e significativa cerimonia, alla quale parteciparono oltre quattrocento persone si è protratta per oltre due ore, infondendo nel cuore dei presenti la persuasione viva che oggi veramente tutti gli italiani sono accomunati della dedizione al Regime e alla Patria in una sola grande famiglia. Prima che si chiudesse la festa i bambini rimasero a lungo assorti davanti al bel presepio allestito con molto buon gusto nel salone centrale dell'Ala Littoria e quindi intrattennero piacevolmente i presenti con alcune poesie e con brevi saggi di recitazione. Alla fine venne offerto alla gentile consorte dell'ing. Orlando un grande fascio di rose e allo stesso Presidente ing. cav. Orlando e al direttore delle Officine cav. colonnello Parvopassu una riuscitissima pergamena.

Premi di natalità

Nella sede del Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Venezia con una simpatica riunione si è svolta la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo.

Presenti nella quasi totalità i premiati, il presidente del Sindacato camerata Bruno Dolcetti ha illustrato ai convenuti le finalità del premio loro assegnato che testimonia in modo tangibile il riconoscimento dell'Organizzazione verso i più umili e disciplinati lavoratori che onorano con l'alta natalità la categoria e servono con il sacrificio il lavoro e la devozione alla propria famiglia, la Patria e il Regime.

Sono stati quindi distribuiti dal presidente 20 premi di natalità per l'importo di lire 2350. Nell'occasione per espresso desiderio dei convenuti è stato trasmesso un vibrante telegramma di ringraziamento al presidente della Federazione Nazionale.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La mostra dei corredini

alla Casa della Giovane Italiana

Ieri nel pomeriggio, alla Casa della Giovane Italiana, si è aperta la mostra dei corredini eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane di Venezia nelle adunate di centuria.

La mostra consta di 205 corredini con un complesso di 8700 capi così suddivisi: 1.o Gruppo Piccole Italiane n. 8; 2.o gruppo n. 11; 3.o gruppo n. 3; 4.o gruppo n. 2; 5.o gruppo n. 2; 6.o-7.o gruppo n. 5; 8.o gruppo n. 2; 9.o gruppo n. 3; 70.o gruppo n. 3; 71.o gruppo n. 2; 72.o gruppo n. 7; 73.o-74.o gruppo n. 6; Giovani e Piccole Italiane: Istituto N. Tommaseo n. 60; Istituto V. Corner n. 28; Istituto Fafalda n. 25 e altri indumenti; Istituto M. Foscarini n. 8; Istituto R. Carriera n. 6; Istituto M. Polo 3; 4.o gruppo n. 10; Dirigenti O. N. B. n. 15.

Detta mostra rimane aperta giovedì 26, venerdì 27, sabato 28 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 e domenica 29 dalle 10 alle 12.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In memoria della signora Fanny Polacco Ravà nel II. anniversario il marito ed i figli offrono: Lire 100 Ente Opere Assistenziali; Lire 100 Casa Israelitica di Ricovero.

★ Clementina Guggenheim offre L. 30 pro Maternità Infanzia.

★ Per onorare la memoria del compianto Cap. di Vascello Conte Jacopo Rossi L. 50 alla Nave Scilla dalla Nobile Signora Clotilde Trentinaglia de Daverio; L. 20 all'E. O. A. da Alba Barietta Ballestra.

★ N. N. offre L. 5 all'Unione Sinite Parvulos e L. 5 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido.

La vigilia di Natale

Nonostante il tempo si sia mantenuto piovigginoso, la giornata si è svolta animatissima e la folla è sostata a lungo intorno ai banchetti dei venditori ambulanti, nelle vetrine dei negozi, ricolme di ogni ben di Dio, nei ritrovi pubblici, cosicchè la vigilia di Natale è trascorsa nel modo più lieto, nel modo migliore.

Il ponte di Rialto, S. Bartolomeo e S. Salvador, via Vittorio Emanuele, via Garibaldi hanno assunto di buon mattino un aspetto di vero bazar ed ogni venditore si è affrettato a rizzare la sua piccola mostra, ad allestire il suo tavolo di vendita, ad esporre la propria mercanzia, a gridarne le qualità a squarciagola per attirare l'attenzione del pubblico per invitare anche gli incuranti a soffermarsi, a rimirare l'oggetto presentatogli, e alla fine comperarlo.

Tutto si è svolto nel massimo ordine, senza dar luogo al più piccolo incidente, poichè tutto fu predisposto dalla Federazione commercianti e sorvegliato dai vigili urbani, collocati opportunamente dal loro comandante dott. Teti, nei punti principali della città, allo scopo di regolare il traffico, fattosi intensissimo verso le ore tarde del pomeriggio. In questa parte della giornata i templi furono uffollati, specie nella Basilica di S. Marco e nelle altre chiese dove si è celebrata la Santa Messa di Natale.

A San Marco è convenuta una folla di fedeli veramente eccezionale, per assistere alle funzioni della vigilia, che si sono svolte solennemente.

Alle 18 dopo i Vespri S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, assistito dei mons. Piccoli e Sandelli diacono e suddiacono e da mons. Scanio assistente, ha celebrato la Messa di Natale.

Anche nelle chiese di S. Salvatore, dei Tolentini, dei Frari, dei Carmini, di S. Pietro di Castello, di S. Giacomo, di Murano, di S. Geremia della Madonna dell'Orto dopo le ore 17 sono state celebrate le Messe in Nocte Nativitatis, mentre alla mezzanotte si sono celebrate a Santo Stefano, a Santa Maria Formosa, al Redentore, agli Scalzi, ai Gesuiti, a Santa Maria del Giglio, ai SS. Apostoli, al Lido ecc.

Ogni chiesa è stata gremitissima di fedeli. Bellissimi furono quest'anno pure i presepi, allestiti in quasi tutte le parrocchie, specie ai Frari, a S. Francesco della Vigna, ai SS. Giovanni e Paolo, alla Fava, nella sala del patronato di S. Maria Formosa, ecc.

Il Natale del gondoliere

Nella sede della Società di Mutuo Soccorso fra Gondolieri è seguita la distribuzione dei pacchi ai gondolieri prescelti dal consiglio direttivo per il regalo di «Natale dei Gondoliere». Alla semplice cerimonia presenziarono il conte Renato Dudan per l'Artigianato, il cav. Giovanni Venni per l'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, il cav. uff. Giuseppe Pagan presidente della Mutua con l'intero consiglio.

Nei pacchi erano generi alimentari di prima qualità fra cui carne di bue, fagioli pasta, riso, lardo e formaggio reggiano. La distribuzione avvenne nella massima cordialità ed il conte Dudan ed il cav. Venni si interessarono con fraterna amabilità sulle condizioni particolari di alcuni dei beneficati.

Vanno ricordati in questa occasione gli offerenti tutti e particolarmente: S. E. il conte Volpi di Misurata, il gr. uff. Achille Gaggia, Segr. Prov. E. N. F. C. conte Renato Dudan ed il cav. uff. Pagan.

I gondolieri e le loro famiglie si dimostrarono molto grati per questa annuale provvidenza organizzata tanto simpaticamente dalla loro Mutua.

DIARIO SACRO

25 Mercoledì — La Natività di Nostro Signor Gesù Cristo. — Festa di precetto. — A San Marco alle 7 recita di prima e Messa in Aurora; alle 10 Messa pontificale e Omelia di S. S. Mons. Vescovo; alle 15.30 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS. Sacramento e canto delle litanie all'altare della Madonna Nicopeja; indulgenza plenaria. — Si canta Messa in Aurora ai Frari, agli Scalzi, a S. Francesco ed in altre chiese.

26 Giovedì. — San Stefano Protomartire nel 34 dopo Cristo. — A S. Stefano solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne e panegirico dopo il Vangelo; alle 17 Vesperi e benedizione. Indulgenza plenaria. — Agli Scalzi: alle 9 Messa solenne; alle 17,30 benedizione papale, Te Deum e benedizione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 15 Vesperi, ufficiatura e benedizione. — A S. Marco e nelle altre chiese l'orario delle Messe è il festivo, e nelle parocchiali si dà la benedizione.

Scuola Grande S. Giov. Evangelista

Si pregano i Confratelli di voler intervenire Venerdì 27 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista per assistere alla Messa Solenne che verrà celebrata nella ricorrenza del Santo Patrono.

La Scuola Grande Arciconfraternita, per la circostanza, sarà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

Facciano una proposta

Si avvicinano le giornate di fine e di principio d'anno, nelle quali è gentile usanza scambiarsi doni e cortesie amichevoli. Invece di offrire degli eleganti nonnulla, chincaglie e profumi generalmente di origine straniera si facciano doni di eleganti scatole delle ottime sigarette italiane. Ci sono scatole di tutti i prezzi, a partire dalle belle confezioni di 50 ottime sigarette Eva, Macedonia extra, Savoia, Regina ecc. I regali di sigarette riescono generalmente tra i più graditi e d'altra parte contribuiscono alla prosperità di una grande industria italiana i cui utili tornano a beneficio del pubblico erario.

Stato Civile di Venezia

28 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 19 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 MATRIMONI 5

Il nuovo Patriarca alla Scuola del Carmelo e ai Mutilati e Invalidi di guerra

Al telegramma spedito dalla Scuola a S. E. Mons. Adeodato Piazza per la sua nomina a Patriarca di Venezia, l'Em. Presule rispondeva: «Comm. Cosulich, Guardian Grande Scuola Carmelo, Venezia. Mons. Adeodato Piazza Patriarca Venezia grato gentili espressioni cordialmente benedice».

«Presidente Associazione Mutilati Invalidi di Guerra, Venezia. Ricambio paternamente gradito omaggio con benedizione confortatrice auguri natalizi. *Adeodato Patriarca*».

L'Associazione artistica

per il Prestito e oro alla Patria

Alla Scuola Grande San Giovanni Evangelista ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione Artistica. Il presidente comm. Giuseppe Dell'Oro ricordò il defunto Luigi Pasinetti di Antonio, il maestro d'arte buono, probo, che ha lasciato tanto rimpianto.

Ricordando l'ora storica che l'Italia fascista vive ha inviato ai soci combattenti in Africa Orientale un fervido saluto.

Riassunse infine l'azione svolta dal sodalizio nell'opera di assistenza, nella quale furono erogate lire 2.600, ringraziando i signori Marzot Giuseppe e Bolzoni per la loro opera.

Il camerata Emilio Bolzoni lesse il bilancio ed Emilio Zona la relazione finanziaria.

Su proposta del Consiglio l'assemblea constatato che tutti i suoi soci hanno dato oro alla Patria, deliberò di inviare al Segretario Federale una somma, pur modesta, per acquisto di oro per associarsi all'alto significato dell'offerta all'Italia Fascista. Deliberò inoltre di convertire la quasi totalità del proprio patrimonio nel Prestito Nazionale 5 per cento.

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi per il Santo Natale dalle ore 16.45 grande ballo al Danieli a prezzi soliti. Questa notizia sarà accolta con molto piacere dal numeroso eletto pubblico solito a frequentare queste riunioni le quali avendo luogo in uno dei più eleganti ambienti cittadini danno anche agio ai frequentatori di apportare il loro valido contributo ad un'opera di beneficenza.

Sappiamo anche che per la fine d'anno è in preparazione la grande festa di beneficenza di San Silvestro con una cena di primo ordine, un'ottima orchestra, ma senza «Cotillon».

Divieti di esportazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica: A datare dal 2 corrente è stata subordinata la licenza del Ministero delle Finanze l'esportazione delle seguenti merci: lane (voce di tariffa 211); cascami di borra di lana (212); legno castagno (ex 604); sommaco (785); estratti tannici per concia (791).

Dalla predetta data è stato inoltre ripristinato il divieto di esportazione delle ossa e degli avanzi della loro lavorazione.

Le dogane consentiranno l'esportazione delle suddette merci se saranno accompagnate dal benestare bancario rilasciato a tutto 21 u. s. o dalla licenza di compensazione rilasciata dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero.

Le licenze di esportazione per le merci suddette devono essere richieste dagli esportatori all'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero per il tramite dei Consigli dell'Economia Corporativa.

Effetti della distrazione

Stretto fra una barca e un vaporino

L'elettricista della ditta Belisario Zannini, Giuseppe Giucovaz di anni 19, abitante a Cannar. 6334, per incarico del suo principale, si recò ier. mattina a bordo di un sandolo vicino le Fondamente Nuove, dov'era ormeggiato un rimorchiatore, al quale si sarebbe attraccato per essere diretto al Porto di Lido. Nell'uscire dal ponte Donà il Giucovz poco badando alle segnalazioni dei vaporini di Burano e di Murano, che stavano per staccarsi dai rispettivi pontili, si diresse, pur di abbreviare il cammino, fra i due battelli. Investito dalla poppa del vaporetto di Murano impigliò la gamba destra fra il bordo dello scafo investitore e il fianco della sua barca riportando in tale contingenza numerose contusioni escoriate e la frattura del femore.

Dovette essere ricoverato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Le vendette del vino

Lo scaricatore marittimo Alberto Chiodin di anni 55 abitante a Santa Croce 1296, era rincasato un po' alticcio e mal reggendosi nella persona e accusando, per di più, un eccessivo calore, si era diretto ad aprire le finestre di casa.

Perso l'equilibrio, cadeva a terra e si produceva una ferita lacera al dorso della mano destra. Consigliato a recarsi all'ospedale per le medicazioni del caso, il Chiodin vi si rifiutò energicamente e solo dopo qualche ora concedette a farsi accompagnare al pio luogo.

Quivi venne medicato e ricoverato sino al mattino, quando il brigadiere Casella, con la sua pazienza seppe ricostruire la scena.

Sventure e disavventure

Giù per le scale

La trentaseienne Elisa Prosdocim, domestica all'Albergo Garibaldi, nello scendere le scale ruzzolò da dieci gradini e si fratturò la regione scapolare sinistra. Guarirà in giorni 20.

Per una caduta

Giuseppe Corrao di anni 37, abitante a Dorsoduro 92, è scivolato nella stanza da letto del suo appartamento riportando la frattura del perone destro. Guarirà in giorni trenta.

Si frattura le ossa nasali

Anna Marcon di anni 68, abitante alle baracche della Giudecca, ieri nel pomeriggio si recò al magazzino dell'Ente pere Assistenziali sulle Zattere per ricevere un pacco di generi alimentari. Sulla soglia della porta d'ingresso del magazzino la Marcon inciampò e cadde riportando la frattura delle ossa nasali.

E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata in giorni 15.

Le conseguenze di uno scivolone

Il settantatreenne Vittorio Bernardi della Casa di Ricovero di S. Lorenzo, ieri è scivolato in Campiello Cason ai SS. Apostoli riportando una ferita lacera e abrasioni multiple al dorso del naso.

La mano schiacciata

Il cinquantenne Egidio Bonaconsa abitante a Castello 3891, lavorando all'Arsenale si è prodotto una ferita da schiacciamento ai mignoli destro e sinistro. Guarirà in giorni venti.

Associazione Mutilati

I soci i quali godono del beneficio della circolazione gratuita sulle linee dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, sono invitati a presentarsi, al più presto possibile, in Sede Sociale, Palazzo Reale, con una fotografia per il rinnovo della tessera.

Federazione Provinciale Fascista

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Francescato

S. E. il Segretario del Partito ha telegraficamente incaricato il Segretario Federale di deporre a suo nome un fascio di fiori in memoria del camerata Severino Francescato di cui oggi ricorre l'anniversario della eroica morte.

Nell'ottemperare agli ordini di S. E. Starace, il Segretario Federale ha anche disposto perchè sia deposto sulla tomba di Severino Francescato un fascio di fiori, omaggio delle Camicie Nere Veneziane.

I consorzi di bonifica convocati a Ca' Littoria

Si è tenuta ieri a Ca' Littoria, sotto la presidenza del Segretario Federale nella sua qualità di Presidente della Sezione Agraria istituita presso il Comitato intersindacale la riunione dei rappresentanti dei 40 Consorzi di Bonifica della Provincia di Venezia.

Scopo della riunione era quello di inquadrare l'attività dei Consorzi in conformità dei compiti demandati dal Partito alla Sezione stessa.

Il Segretario Federale ha illustrato l'azione che i Consorzi di Bonifica dovranno svolgere a questo fine sopratutto per raggiungere un maggior coordinamento fra opere statali ed opere di carattere privato, e ciò sia nei riguardi dello sgrondo delle acque sia in quelli di una migliore costituzione di eventuali risorse idriche.

Il Segretario Federale ha dichiarato di fare senz'altro assegnamento sulla fervida collaborazione dei fascisti dirigenti dei Consorzi ai fini di un maggiore incremento della produzione agricola.

Il Prog. Ronchi, Ispettore Agrario Regionale e componente la Sezione Agraria del Comitato Intersindacale ha tratteggiato alcuni aspetti tecnici dell'azione cui detti Consorzi sono chiamati a svolgere.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Fantucci, Presidente del Consorzio di modifica Monforesto in merito all'importanza ed alla necessità dello svolgimento da parte dei Consorzi dell'attività loro demandate, il Segretario Federale ha chiuso la riunione col saluto al Duce.

Enti e opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Il violoncellista Gaspar Casadò a mezzo di S. E. il Prefetto (per le famiglie bisognose dei richiamati di Venezia L. 1200; Sottufficiali ed Equipaggio Sommergibile di Tabruk della Mensa Ufficiali per rinuncia di alcune consumazioni superflue Lire 156.50; Direttrice, insegnanti, alunni del Civico Istituto Professionale Femminile Vendramin Corner 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Attività Massaie Rurali

Mercoledì 11 corr. alle ore 14.30 il D.r Formenton, dell'U.P.F.L.A., ha svolto un'interessante conferenza alle Massaie Rurali di Campolongo Maggiore convenute in massa, sul tema: Gli allevamenti da cortile nella lotta antisanzionista.

Conferenza alle massaie di S. Donà. — Venerdì 13 un numeroso nucleo di Massaie Rurali si raccoglieva nella casa dei Conti Ancilotto a S. Donà di Piave e alla presenza dei rappresentanti del Fascio di S. Donà e del D.r Antonio Cella della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ascoltarono una conversazione sulle possibilità d'incremento degli allevamenti da cortile nella lotta contro le sanzioni, svolta dalla dott. A. Gruber.

La riunione si è chiusa in una atmosfera di fervido entusiasmo e di fede.

Chiusura del Corso di Economia Domestico-Rurale a Salzano. — Domenica 15 corr. nelle scuole di Salzano e alla presenza di tutte le Autorità locali, del comm. E. Cigana, dell'U.P.S.F.L.A., dell'Ispettrice di zona dei F.F., Sig.na Dal Maschio, e del D.r Giorgio Micich della Cattedra, si è svolta la semplice cerimonia di chiusura di un corso di economia domestico-rurale, svolta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, a mezzo della D.r Gruber al forte gruppo delle M. R. di quella industre località.

Su 80 iscritte 44 frequentarono tutte le lezioni acquistandosi il diritto al diploma dei Corsi Professionali ed a un premio costituito da un corredino completo per neonato, largiti dall'O.N.M.I. alle tre allieve che hanno avuto un figlio nell'anno; da m. 5 di ottima tela destinata dalla sezione M. R. dei F.F. di Venezia alle 18 allieve più bisognose; di un sacchetto di piselli da seme alle 16 allieve che curano l'orto e da 5 galli miglioratori ad altrettanti allevatrici di pollame a nome della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La modesta cerimonia rurale assunse il significato di manifestazione profondamente patriottica.

Riunione di massaie rurali a Noventa di Piave: Lunedì 16 corr. le Massaie Rurali di Noventa di Piave vennero adunate dalla Segretaria di quel Fascio Femminile nelle scuole elementari alla presenza del Podestà allo scopo di costituire il gruppo locale delle Massaie Rurali.

Gli scopi dell'organizzazione con particolare riguardo all'attuale lotta contro le sanzioni vennero illustrate alle numerosissime convenute dalla dott. Gruber.

Nei giorni prossimi a cura del perito agrario Carmine Dalla Zorza sarà svolta a Noventa una serie di lezioni pratiche su argomenti di interesse per le Massaie Rurali.

Offerte di combustibili all'F. O. A.

La Società Anglo Italiana Carboni ha assicurato un contributo all'E. O. A., di quintali 500 coke, la Società Moroni e Keller q.li 500 coke, la S. A. Approvvigionamento Combustibili q.li 30 legna, la Società Schiaffino, Dal Carlo e C. q.li 50 coke, la Ditta Eugenio Gobbetto q.li 30 legna, la Ditta Penzo e Da Villa q.li 100 coke, la Ditta Ulrico Fano q.li 50 coke.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Femminile Castello

Offerte Pro Befana: C.o Clotilde Elti di Rodeano L. 300; Capo Gruppo Signora Chiozzotto Elvira 100; N. N. 100; Sig. Elsa Bocchini Jesurum 20; Sig. Foffano Antonietta 5.

Hanno ogerto indumenti le seguenti persone: Sig. Bertini Maria Sig. Linda Giudica-Battaggia; Sig. Antonietta Dal Medico Fedi; Sig. Gaggio Loredana; Sig. Carità Ceolin Giulia; Sig. Arcangeli Regina; Sig. Cipriani Luisa; signora Santasilia Bianca.

Gruppo Femminile Cannaregio

Le Signore componenti la II.a Zona hanno offerto per la befana del Gruppo L. 35 in memoria del dottor Emilio Bidoli.

Concorsi e grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 31 gennaio 1936 i seguenti concorsi:

Due grazie da lire 175 ciascuna di Fondazione Isacco Pesaro Maurogonato a favore di povere persone nate o con domicilio ininterrotto ultra decennale in Venezia; che abbiano preso parte alla recente guerra 1915-1918 ed abbiano ottenuto la medaglia al valore militare od una distinzione equivalente.

Due sussidi da lire 250 l'uno di Fondazione Giuseppe Treves Dei Bonfili a favore di due commercianti bisognosi di aiuto.

Le istanze dovranno essere presentate, corredate dai documenti richiesti, al Protocollo della Congregazione di Carità.

L'inesauribile offerta d'oro alla Patria

Le offerte dell'oro, dell'argento e degli altri metalli si succedono ininterrotte ed esse affluiscono copiose e generose a Cà Littoria, presso i Gruppi Fascisti di Sestiere e dovunque sono i centri di raccolta o gli enti che si fanno tramite del dono delle offerte alla Federazione.

Siamo in grado pertanto di segnalare altri episodi veramente degni di esser conosciuti ed imitati:

La moglie del fascista Zoia Luigi di Lio Piccolo (reporti), pur trovandosi gravemente ammalata all'Ospedale di Venezia, ha voluto far pervenire per il tramite del marito, il proprio anello nuziale; la Compagnia Adriatica di Navigazione ha offerto 13 medaglie d'oro che ricordavano i vari delle proprie navi e la signora Gina Formaro, che fu la prima Delegata Provinciale del Fascio Femminile, ha consegnato al Segretario Federale, oltre alla fede matrimoniale e alla propria medaglia della Marcia su Doma, le medaglie del figlio, volontario di guerra, caduto nel 1915 sul Podgora, e le insegne cavalleresche del defunto marito.

Una Camicia Nera Veneziana, volontario per l'A. O., nel comunicare al Segretario Federale di aver versato la propria offerta in denaro e alcuni oggetti d'oro ha scritto: « Il mio obolo alla Patria, in denaro, per pagarmi i caricatori che sparerò in A. O., l'anello nuziale della mia compagna e il mio insieme coi pochi altri rottami d'oro e d'argento, per potermi pagare le dieci lire oro che ci vogliono per varcare lo Sstretto di Suez ».

Ed ecco il gesto della vedova dello Squadrista Petternella, morto tragicamente alcuni mesi orsono in una sciagura stradale, che ha soritto al Federale: « Certo di interpretare quello che sarebbe stato il volere del mio caro Scomparso, offro io pure il mio anello di sposa alla Patria. Io so che lui, con l'entusiasmo col quale, giovanetto, fuggì a Fiume per una causa santa, che lo schierò, subito dopo, tra le file dei primi squadristi veneziani, che lo spinse più tardi fra i volontari di Libia, con lo stesso entusiasmo sarebbe ora laggiù in A. O., tutto sacrificando ad un ideale purissimo. Ed io, sua vedova, per questa Patria adorata, non mi priverò di ciò che so di più caro, di più sacro fra le cose mie? ».

Il comm. prof. G. C. Bernardi ha inviato inoltre al Segretario Federale, quale propria offerta, alcuni cari ricordi « guadagnati col lavoro della mente in varie età della sua vita »; la sorella del Caduto in guerra Francesco Veronese ha inviato insieme con altri ricordi, le medaglie commemorative e la croce di guerra del defunto fratello e la vedova del Sergente Maggiore Bosa Giovanni, caduto sul S. Gabriele il 17 maggio 1917, ha consegnato le medaglie e gli altri ricordi dell'eroico Caduto.

Il fascista Giovanni Menin ha rimesso al Segretario Federale la fede della mamma sua morta all'Ospedale il giorno 16 dicembre corrente. « E' questo — ha scritto l'offerente — l'ultimo desiderio della mia cara Mamma, espressomi il giorno prima della sua morte ».

Il Figlio della Lupa Alessandro Gambillara, figlio dell'Ardito Gambillara ora volontario in A. O., ha consegnato una medaglia al valore civile del padre; la madre del ten. Ernesto Signora, caduto in guerra, ha offerto oltre alla propria fede nuziale, il medaglie del figlio; Monsignor cav. D. Dario Costantini, parroco di Burano, dopo la benedizione delle fedi di acciaio, ha offerto per primo il suo anello pastorale, e analoga offerta ha fatto il parroco di Mazzorbo D. Gtuseppe Merli.

La signora Vio Ines ved. Medaglia d'Oro Alfredo Di Cocco, oltre alla offerta degli anelli matrimoniali suo e del marito, ha consegnata inoltre la rivoltella e la bicicletta del defunto Consorte; le RR. Suore dell'Asilo Infantile di Burano, non potendo dare oro od argento, hanno versato n. 6 bossoli di ottone da 75, che usavano come portafiori, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera di patriottismo e di devozione al Duce e i RR. Frati di S. Francesco del Deserto hanno offerto circa 4 quintali di ferro.

Riportiamo, infine, la seguente lettera che S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ha indirizzato al Conte de Reali:

« Gentile Conte, ho ricevuto l'offerta d'oro ch'Ella ha voluto fare, a mio mezzo, all'erario, in sostituzione delle medaglie senatoriali del compianto Suo Padre, le quali furono racchiuse nella tomba di lui. Le sono grato dell'atto nobilissimo e significativo che risponde pienamente al magnifico fervore patriottico che anima tutta la Nazione. E mentre ho disposto che la Sua offerta sia trasmessa alla Federazione Fascista dell'Urbe. Le comunico che sarà mia cura di farle avere, a suo tempo, la riproduzione in bronzo di una delle medaglie suddette, non potendo fare altrettanto per l'altra, che reca la venerata effigie di S. M. Vittorio Emanuele II, di cui non è conservato il conio. Coi più devoti omaggi — *Federzoni*. »

La raccolta sarà ripresa venerdì

Oggi Natale e domani S. Stefano, gli Uffici di Cà Littoria resteranno chiusi.

La raccolta dell'oro sarà ripresa venerdì ventisette corrente con il seguente orario: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

Nuovi corsi professionali dell'Istituto Veneto pel Lavoro

Corso saldatori ossiacetilenici

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo colle Organizzazioni sindacali, attuerà col concorso della Società Italiana Ossigeno ed altri gas di Milano un corso per saldatori ossiacetilenici a Venezia.

Il corso si inizierà il giorno 8 gennaio p. v. ad ore 17 presso il Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, all'Arsenale. Le lezioni si svolgeranno dopo il lavoro, per dar modo ai prescelti a frequentarle di non mancare. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro e presso la Segreteria dell'Artigianato, Rialto, Riva del Carbon.

Corso conducenti caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo coll'Associazione Nazionale pel controllo combustione e le Organizzazioni sindacali, attuerà un corso di conducenti caldaie a vapore a Venezia, presso la Ricevitrice del Cellina a S. Giobbe, gentilmente concessa. Le lezioni si terranno tutte le domeniche di mattina. Le iscrizioni e la tassa di frequenza si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794. Le lezioni avranno inizio il 12 gennaio ad ore 10.

Corso per operatori cinematografisti

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo colle Organizzazioni Sindacali competenti, col nulla osta della R. Prefettura, attuerà un Corso per operatori cinematografisti. Le lezioni si svolgeranno tutte le domeniche di mattina. Faremo seguire precisi dettagli.

Sindacato Musicisti

Si è svolta nei giorni 9, 11, 14, 21 dicembre, nella sala del Liceo musicale « B. Marcello », in Venezia, gentilmente concessa dal delegato podestarile presso il Liceo stesso, la 2.a rassegna dei giovani concertisti del Sindacato interprovinciale dei musicisti del Veneto.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal maestro Mezio Agostini in rappresentanza del Segretario interprovinciale del Sindacato, e suddivisa in sottocommissioni per ciascun ramo di strumenti ha assistito alle esecuzioni di nove candidati, riconoscendo meritevoli di partecipare alla rassegna nazionale i seguenti esecutori: Marigo Francesco, pianoforte; Filippini Lino, violoncello; Mendini Giorgio, violino; Trio Lorenzi Fadò, Filippini; Quartetto Savelli, Battistini, Perenzin, Cassoli; Quintetto di Venezia Barbini, Fadò, Dorella, Savelli, Filippini; Cassati Aldo, organo.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti che prenderanno parte al concorso artistico di S. Remo sono pregati di passare dalla sede del Sindacato per comunicare il numero delle opere che intendono esporvi.

Spedire un dono

Un dono anche di valore non grande è un mezzo molto simpatico per ricordare una persona lontana ed esserne ricordati. Una specialità paesana, un fascio dei primi fiori della stagione, un ghiotto capo di selvaggina, una primizia, acquistano per chi li riceve inaspettatamente e da tanta distanza un valore ben superiore a quello materiale. Qualunque dono, anche se facilmente deperibile può essere oggi spedito ovunque con la sicurezza che arrivi nella miglior condizione. Basta fare un Pacco postale urgente.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Unione Industriale Fascista

Assistenza sociale di fabbrica

Ad iniziativa dell'Assistenza Sociale di Fabbrica (organo dell'Unione Industriale della Provincia di Venezia) anche quest'anno, per la celebrazione della festa della «Madre e del Fanciullo» ai figli degli operai dipendenti saranno offerti: dalla S. A. Stucky Giudecca e dal Cotonificio Veneziano Venezia 1 lettino completo; dalla S. A. Junghans due lettini completi; dalla Cristalleria Murano quattro lettini completi.

Quest'ultima, da due anni, regala inoltre a tutte le operaie che diventano madri un lettino con un abbondante corredo.

I lettini in ferro smaltato e con corredo di: materasso, cuscino, coperta di lana e biancheria relativa, sono esposti a Ca' Littoria nelle sale del Fascio Femminile.

Anche alcune industrie di Marghera hanno aderito all'iniziativa.

Hanno offerto un lettino ed il corredo per il neonato: S. A. D. E. Termoelettrica S. Marco Elettrometallurgica Veneta; S. I. Vetrocoke; S. A. Ernesto Breda; Lavorazione Leghe Leggere; Società Italo-Americana del Petrolio; Società Allumina; Società Montecatini.

La S.A.V.A. ha invece offerto due lettini con i corredi relativi per i bimbi, e l'I. L. V. A. un libretto di risparmio con L. 150 per l'ultimo nato fra i propri dipendenti prima di Natale.

I lettini offerti dagli industriali di Marghera saranno esposti oggi al Teatro Toniolo di Mestre.

Per la disoccupazione invernale del personale alberghiero

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che il 19 novembre 1935 in Roma, tra la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità è stato stipulato il seguente accordo per lenire la disoccupazione invernale del personale alberghiero, valevole per il periodo 15 dicembre 1935-15 aprile 1936-XIV:

1) Al personale interno delle Aziende alberghiere verrà effettuata mensilmente una trattenuta in ragione di una giornata di salario.

2) Verrà effettuata una trattenuta in ragione dell'1.50 per cento sulla globale della percentuale.

3) Le Aziende alberghiere rinunziano, in favore del fondo assistenziale, al diritto di trattenuta dell'1.50 per cento sulla globale della percentuale loro derivante in base all'art. 35 del Contratto nazionale di lavoro.

4) I versamenti delle somme derivanti dalle trattenute di cui ai precedenti art. 1, 2, 3, dovranno essere effettuati presso la Banca Nazionale del Lavoro in uno speciale Conto Corrente a firma abbinata del Presidente del Sindacato Provinciale Alberghi e del Segretario del Sindacato Provinciale Lavoratori Albergo e Mensa, i quali provvederanno inoltre, e di comune accordo, alla distribuzione dei sussidi al personale alberghiero disoccupato. Qualora dalle somme raccolte risultassero dei residui, questi dovranno essere versati all'E. O. A. delle Federazioni Provinciali del P. N. F.

5) I Sindacati Provinciali Alberghi e quelli dei Lavoratori Albergo e Mensa faranno mensilmente tenere alle rispettive Federazioni Nazionali un dettagliato rendiconto degli incassi e delle distribuzioni effettuate.

6) In considerazione del contributo effettivo arrecato dalle Aziende Alberghiere alla lotta contro la disoccupazione, nessun'altra contribuzione di qualsiasi natura sarà dovuta dalle Aziende suddette per analogo scopo.

Tasse di concessione

L'Unione Fascista dei Commercianti ritiene opportuno ricordare ai commercianti ed agli esercenti che le tasse di concessione debbono assolutamente essere pagate a scanso di penalità che possono giungere sino al ritiro della licenza, entro il 30 corrente.

Invita i commercianti e gli esercenti a non attendere gli ultimissimi giorni, onde evitare affollamento eccessivo degli uffici.

Esercenti puniti

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: Con recenti decreti di S. E. il Prefetto è stata inflitta, per ingiustificati aumenti di prezzi, la chiusura per giorni due agli esercizi di 1) Casadoro Luigi, pescivendolo di Mestre; 2) Chiavellotto Anna, con negozio di frutta e verdura in Carpenedo di Mestre; 3) Fabri Giuseppe, macelleria Cannaregio 4011A; 4) Marchiori Giuseppina, negozio vendita pesce in Campo della Guerra; e per giorni uno all'esercizio di 1) Vanni Maria, Mestre, via Fiume 20; 2) Vio Adele, posteggio frutta e verdura, Rialto n. 49.

E' stata inoltre inflitta la pena pecuniaria di lire 100 al negozio « Standard » del Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nel giorno 23 dicembre 1935 XIV:

Decessi: Gasparetti Viganò Adele di anni 71 con. cas. di qui; Michelon Caterina 56 nubile, cas. di Portogruaro; Barcarolo Eleonora, 21, nub., casalinga di qui; Iovon Vianello Emilia, 67, ved. cas., di qui; D'Este Leandro Elvira, 91, ved. cas id.; Galasso Elena, 30, nubile, cas. di qui; Berlin Francesco 78 con. ricover. di qui; Hueler Giovanni, 54, con. gondoliere di qui; Raclicchio Giovanni, 69, ved. facchino di qui; Rainella Vittorio, 71 celibe, r. pens. di qui; Guglielmi Dino, 45 celibe, cuoco di qui; Scarpa Domenico, 54, ved. facchino di qui; Cucchiero Luigia, 59, con. cas. di qui; Sambo Giovanni, 64, con. pens.; Paitowsky Vittorio, 70, con. pens. di qui.

Matrimoni: Tudelli Alfredo, sottufficiale R. M. con Barbisan Giannina civile; Penzo Virgilio pesatore con Schebek Luigia cas.; Baso Angelo, tipografo con Vignotto Genoveffa cas.; Soldà Angelo impiegato, con Coltro Eugenia, cas. tutti celibi.

NATALE!..

Oh festa dolcissima!
Oh festa d'amore!
Che togli dall'anima,
Il cruccio, il dolore,
Che all'alme malate
Tu dici · sperate!

E noi, col Poeta, ripetiamo che la Festa d'oggi, è festa di tutti, e rivive nei nostri primi anni, e ci accompagna alle pure gioie della famiglia.

E' una dolce parentesi nel duro tempo attuale, che deve temprarci a resistere fermamente ma anche gioiosamente a qualsiasi evento; e intanto non deve farci deviare dalle più care consuetudini.

I nostri negozianti, infatti, in questi giorni, hanno ancor più abbellite e rese più attraenti le vetrine dei loro magazzini, che il pubblico, specie le nostre signore, gremisce per le compere.

Andiamo anche noi a fare una capatina attraverso i vari negozi.

Il re della cravatta..... italiana.

Sanzioni o no, il simpatico Vittorio Polacco sarà sempre il re della cravatta. Autodecisione? Niente affatto; l'appellativo regale glielo ha decretato il pubblico, e l'ottimo Vittorio Polacco se ne vanta. Ma, intendiamoci, re della cravatta... italiana.

Nel suo negozio — egli dichiara — non si è mai venduto nè si vende merce di produzione straniera; e di sanzioni — pure lo ha dichiarato — ... se ne frega. E come risponde alle sanzioni, il nostro Polacco? italianamente; non aumentando, non solo, i prtzzi, ma anzi riducendoli del dieci per cento.

Non rimane dunque che affollare in questi giorni il fornitissimo magazzino in Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie 145) e fare numerosi acquisti, portandosi via bellissime cravatte, sciarpe da collo in lana e seta, calzetti, panciotti di lana, ecc. ecc.

*

Bellezza e Signorilità.

Ecco i requisiti essenziali delle fornitissime vetrine della Pasticceria « Lavena » in Frezzeria e sotto le Procuratie in Piazza S. Marco.

Il famoso Panettone Lavena, superiore a qualsiasi altro simile prodotto è creazione esclusiva della Ditta ed è ormai conosciuto da tutti i buongustai per la sua fragranza squisita, per la sua bontà e perfezione, impera nelle belle vetrine in forme svariate ed a prezzi a tutti accessibili. A lui fanno corona torroni, mandorlati dolci, confetti, un emporio di specialità che attira la clientela con le lusinghe della vista e del palato.

*

Serietà e buon gusto.

In Calle Larga San Marco c'è un'esposizione che attira subito l'occhio, per quanto abituato alle più liete sorprese.

I ricchissimi tappeti del Perego fanno pensare alle sontuose sale dei palazzi antichi, che si adornavano di arredi ricchissimi e nobilissimi.

E tali sono pure lt belle stoffe del Perego, che si ammirano altresì nei negozi di Padova.

*

Per Voi, Signori.

Vestitevi all'italiana, lasciate andare i frolliti « gagà » dall'aria esotica. E recatevi da Attilio Bagilotto.

Chi non sa, come nel bel magazzino a San Bartolomeo si trova quanto vale ad accrescere l'attraenza maschile, dalle belle cravatte, alle camice di taglio raro; ai foulards di svariati colori; ai fazzoletti, alle bretelle, giarrettiere, guanti ecc. ecc.

Il Cav. Attilio Bagilotto col suo insuperabile gusto, in ogni dettaglio sa mettere una fine nota d'eleganza, e quanti si servono da lui, e sono una vera legione, hanno la certezza di vestire inappuntabilmente.

Un pubblico numeroso sosta a lungo dinanzi alle belle vetrine!....

*

Da Marforio.

Non c'è caso! Il passo libero!
Grande folla in Merceria,
Ma nessun si muove, è inutile,
Là dai vetri ognuno spia.

Tutti lodano ed ammirano
la borsetta, la cintura,
di bellezza indiscutibile,
lavorate con gran cura.

E lo sport, coi tanti articoli
d'infinita varietà
Da esclamare: non son chiacchere
ma lampanti verità.

Del buon gusto e della pratica
Un esempio qui c'è dato,
E bisogna dirlo subito
Che qui tutto è a buon mercato.

— Andate, dunque tutti, in questi giorni, da Marforio (Mercerie S. Salvatore); potrete acquistare tra l'altro, ottimi oggetti per regali.

*

La luce...

.... una volta giunta nella nostra casa, è certo che non potrebbe risplendere meglio che attraverso i superbi lampadari, gli artistici bracciali, i graziosi paralume ed i perfetti apparecchi che la Ditta Adolfo Raitano espone nelle sue sfolgoranti vetrine di Calle delle Acque.

Quanto si può immaginare di più ricco e variato in articoli di elettricità è raccolto in quel negozio risplendente.

*

Ottici d'eccezione.

Chi passando per Calle del Lovo non ha osservato la vetrina della Ditta Biadene Succ. Citton e Castro? Chi non si sofferma per vedere quella magnifica esposizione di apparecchi ottici e fotografici di ogni genere lenti per occhiali, binoccoli, cannocchiali, microscopi, compassi delle migliori marche, apparecchi di precisione?

Tutto quanto si trova esposto nelle vetrine della Ditta Biadene richiama l'attenta considerazione del pubblico.

*

Ditta Fasolato.

Ripetiamo la lode, bene meritata, e che abbiamo espressa altre volte, per il negozio di questa Ditta e la sua merce.

La Ditta Fasolato (S. Bartolomeo Calle dell'Olio) allarga sempre più la sua fama di vecchia Ditta seria, lo prova fra le tanti importanti forniture, quella dei velluti dell'indimenticabile Mostra di Tiziano.

Le sue esposizioni, nelle quali il pubblico viene a conoscere le ultime novità in stoffe per tappezzerie ed ammobigliamento, sono nuove e geniali; la cortesia di chi è alla vendita, è una squisita tradizione.

S'impone, in questi giorni, ai nostri lettori e lettrici, una nuova visita alla Ditta rinomata.

*

L'ammirazione del Pubblico....

Oh, caro Luce! luce d'amore,
Che doni al pubblico a tutte l'ore,
Borse finissime, ombrelli forti,
Che quando piove son gran conforti,
Valigie ferree, per lunghi viaggi,
Che sai donare consigli saggi,
Per la durata di oggetti vari,
Che non vendi per prezzi cari,
Ben meriti il plauso di ogni cliente,
Che a te si affida serenamente.

— E' il ben conosciuto negozio dei Fratelli Luce, in Campiello Riccardo Selvatico.

*

Un ritrovo « veneziano ».

Abbamo detto la « Taverna » alla Fenice del simpatico Cav. Enrico Zoppi. E' il ritrovo preferito dai buongustai veneziani e da quanti convengono nella nostra città, per l'ambiente confortevole e il servizio accuratissimo.

La « Taverna » alla Fenice ha una clientela affezionatissima.

*

Cappellini invernali.

Bisogna affermarlo: in fatto di cappelli da signora, il magazzino di Mode « Rosetta » mantiene un primato che nessuno può contendere.

Se ne ha una evidente affermazione guardano la ricca esposizione nei negozi al Ponte Baretteri e in Merceria dell'Orologio.

Ieri si videro cappellini invernali deliziosi e d'una perfetta originalità. Il che spiega che « Rosetta » ha il gusto delle nuove ideazioni che la moda italiana decreta anche in fatto di cappelli, ad ogni stagione.

*

Sempre all'altezza...

... è la Calzoleria Mancuso, in Calle Larga S. Marco. Le Calzature esposte rappresentano quanto di più perfetto nella lavorazione a mano si produce: sono modelli di aristocratica semplicità e superba bellezza. Il pubblico si sofferma a osservare quelle calzature di vario tipo, diverse nella linea e nelle pelle ma tutte egualmente perfette per finezza, comodità e originalissimo modello.

Mancuso, dunque, è sempre all'altezza!...

*

Vogini Sport

Buon mercato, e merce ottima;
Qui sta sempre il gran segreto,
Che prepara, a chi sa vendere,
L'avvenire sempre lieto.

Fra coloro che conoscono
Tal segreto, è certamente
Il Vogini che sa vincere
Ogni dubbio del cliente.

E il cliente ammira subito
Tra il fulgor di oggetti tanti,
Ciò che serve all'amenissimo
Sport, amor di tutti quanti!

Andate dunque da Vogini (San Marco Ascensione) e oltre a quanto riguarda lo Sport, troverete innumerevoli articoli per fare, in questi giorni utilissimi regali.

*

L'Ottica - Mantovani

Chi passando per la Merceria del Capitello non ha osservato le bellissime vetrine di questa Ditta?

In esse ognuno ha modo di rendersi veramente conto fin dove è giunta oggi l'arte dell'ottico.

Nel negozio dell'Ottica - Mantovani si osservano tutti i tipi di occhiali e nelle forme più moderne, dal più economico al più fine; è un articolo interessantissimo, indicato si può dire per tutti. Vi sono lorgnette e montature di occhiali, e inoltre binoccoli da teatro, da montagna, barometri, termometri, lenti di ingrandimento, macchine fotografiche ecc. Sono tutti articoli adattissimi anche per regali; e noi consigliamo in questi giorni di una visita nel fornitissimo negozio.

*

Come era prevedibile....

il negozio di Salmasi «Al buon gusto» in Calle del Lovo, aveva ieri una deliziosa esposizione di finissimi articoli per l'abbigliamento maschile e femminile comprendente camicie di seta, fazzoletti, brettelle, cravatte di assoluta novità, tutto un complesso insomma fatto per sedurre chiunque ha il senso ed il gusto della vera eleganza, corretta, sobria, ed originale. Non parliamo poi dei prezzi che sono favorevolissimi.

Nel mondo dei cronometri.

Abbiamo nominato la vecchia Ditta Salvadori (Merceria SS. Salvatore) il negozio indubbiamente più fornito in orologi della città.

La Ditta che ricorda, col suo nome, quello dell'integro, serio negoziante, ha saputo portare il suo negozio ad una notorietà che va oltre alla nostra città.

E in ogni tempo, ma specialmente in questi giorni, anche per fare uno squisito regalo in occasione delle Feste, chi desidera un cronometro di qualunque marca, sia da polso che da tasca, pendole, regolatori, sveglie ecc. ricorre con fiducia alla vecchia Ditta Salvadori.

*

Le squisite eleganze.

Non è solo l'abito che fa l'uomo elegante. Non basta un bel vestito di taglio finissimo perchè si possa dire che uno è elegante, ma bisogna che tutto il resto, dalle scarpe ai fazzoletti, sia di una distinzione squisita.

Non solo, ma è necessario che la camicia, la cravatta, i fazzoletti, la sciarpa, tutti i sottili accessori della eleganza maschile, siano anche di vero buon gusto. Ora, dove trovare la roba migliore, in fatto di lingerie, maglierie, cravatte, se non nel negozio di G. Galletti, in Merceria dell'Orologio?

Le sue vetrine sono sempre ammiratissime, per la reale bellezza della merce esposta e per il grandissimo assortimento di ogni genere, ma più di tutto per la convenienza assoluta dei prezzi. Ed invero, camicie bellissime, cravatte di moda, sciarpe, tutto infine, si trova in questo negozio a prezzi modicissimi, e ciò spiega il sempre maggiore favore.

*

Bellezza e signorilità.

Ecco i requisiti essenziali delle fornitissime vetrine della Pasticceria Vittoria, in Via Vittorio Emanuele.

Tutto ciò che, specialmente in questi giorni di feste, può contribuire a solleticare — e come — il palato, a formare la delizia delle vostre mense, a offrire dolci doni, voi troverete nella Pasticceria Vittoria, compreso il suo classico Panettone « Vittoria » fabbricato con gusto veramente squisito.

Pasticceria Vittoria, dunque, e non oltre!

*

Impermeabili, impermeabili.

Da chi mai vi recherete per la compera di un impermeabile indubbiamente elegantissimo? Di questo vero nemico della pioggia che si vede nell'impossibilità di nuocere per la finezza della sua stoffa? Questo oggetto elegantissimo e necessario lo troverete alla Ditta Wiener Chic (facciamo posto a questa Ditta perchè antisanzionista) in Merceria dell'Orologio. Ditta specializzata per l'industria dell'impermeabile, e che raccomandiamo a chi brama la eleganza congiunta ai prezzi modestissimi.

Chi prova una volta la praticità di codesto indumento, e il suo taglio perfetto, ritorna certamente alla Wiener Chic.

*

Profumeria Franco.

Siamo nella Profumeria Franco, al Ponte di Rialto. Appena entrati vi investe una sensazione dolcissima. Profumi delicati o eccitanti, e tutta una gradazione varia, piacevole.

Nel negozio vi è anche tutto ciò è necessario alla toletta per uomo e signora: saponi, ciprie, spazzole, dentifrici ecc. ecc.

La civiltà si misura dalla sua pulizia, ha scritto un noto autore, « e il magazzino Franco » coopera, con i suoi prodotti, ad una più perfetta civiltà!

*

Per i migliori regali.

Desiderate scegliere in questi giorni, un bel regalo? Non avete che passare la soglia del negozio della Ditta Pagnacco, in Merceria. Siete sicuri che ne uscirete portandovi via, soddisfatti, un oggetto che costituirà il regalo più simpatico.

Ma intendiamoci, da Pagnacco, non solo articoli d'occasione per regali, voi troverete, ma quanto in gran parte costituisce l'arredamento della vostra casa, in posaterie, porcellane, servizi in cristallo delle migliori case, da tavola, da tè, e pelletterie, borsette ecc. ecc. E tutto ciò, altra prerogativa della Ditta Pagnacco, a prezzi convenientissimi.

*

Abbiamo completato la nostra rassegna, soddisfatti di avere presentato ai lettori e alle lettrici ottimi negozi da visitare in questi giorni, specialmente dedicati agli acquisti e ai regali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vive reazioni al pericoloso gioco inglese

Parigi contraria ad ogni aggravamento delle sanzioni

PARIGI, 24

Laval ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Francia a Londra.

Si fa un gran discutere a Parigi sulla nuova fase nella quale è entrata l'attività diplomatica internazionale dopo la nomina di Eden al posto di Ministro degli Esteri. I colloqui in corso per il Mediterraneo sono naturalmente oggetto delle più svariate congetture. Come si profila l'atteggiamento delle Nazioni interpellate dall'Inghilterra per l'applicazione « integrale » dell'articolo 16 del Patto? Soprattutto: che cosa pensa di fare la Francia?

Si osserva in proposito che le conversazioni hanno per il momento carattere puramente accademico, poichè i rischi, in previsione dei quali quei negoziati si svolgono, sorgerebbero unicamente in caso di aggravamento delle sanzioni. Ora quanto scrivono i giornali ufficiosi conferma che il Governo francese resta contrario a qualsiasi nuova misura coercitiva contro l'Italia e che le sue preferenze sono più che mai per il metodo conciliativo. Che tale metodo non sia abbandonato e che l'insuccesso del progetto Laval-Hoare non abbia completamente rotto i ponti fra Londra, Parigi e Roma, l'*Excelsior* lo deduce dal fatto che ieri Laval si è intrattenuto con l'ambasciatore d'Italia.

Contro un aggravamento delle sanzioni continua intanto a pronunziarsi nettamente la quasi totalità della stampa francese, che ne intravvede tutti i pericoli. Sembra anzi, stando ad alcuni giornali, che, se la Francia si decidesse ad assumere impegni più precisi per ciò che concerne l'assistenza militare richiesta dall'Inghilterra, lo farebbe soltanto all'esplicita condizione che le sanzioni non vengano in alcun modo aggravate.

Secondo il *Jour*, dai colloqui svoltisi ieri al Quai d'Orsay apparirebbe che le Potenze mediterranee minori sono in un grave imbarazzo; esse si augurerebbero che una di loro rispondesse per la prima negativamente alla domanda inglese di assistenza, in modo da poter a loro volta esprimere un rifiuto.

« La Grecia, la Turchia, la Piccola Intesa e anche il Governo di Parigi — aggiunge il *Jour* — guardano con ansietà a Madrid. Si conta sull'opinione spagnuola che ha accettato le prime sanzioni sperando che non la impegnassero in azioni militari ».

E proprio da Madrid giunge una informazione dell'*Havas* secondo cui ieri sera, al termine del Consiglio dei Ministri, avendo un giornalista chiesto al Capo del Governo se i Ministri avessero proceduto all'esame della nota indirizzata dall'Inghilterra alla Spagna a proposito dell'assistenza navale, questi ha dichiarato: « Il Ministero degli Esteri non ha avuto conoscenza ufficiale della pretesa nota che l'Inghilterra avrebbe inviato. Per conseguenza non ci siamo naturalmente occupati della questione ».

Da Londra il corrispondente dell'*Echo de Paris* informa che l'Inghilterra sta intanto intensificando i suoi preparativi militari nel Mediterraneo.

« Si apprende — aggiunge poi il corrispondente — che l'Inghilterra avrebbe chiesto al Governo greco che in caso di necessità la sua flotta possa utilizzare la rada di Suda nell'isola di Creta e quelle di Navarino, Argostoli e Mudro. Inoltre alla Grecia sarebbe stato chiesto di inviare una divisione in Egitto in caso di necessità. Analoga domanda sarebbe stata rivolta al Governo turco ».

Come conferma del fatto che anche in Inghilterra ci si rende conto dei pericoli della politica sanzionista e ci si prepara a intensificare perciò gli armamenti, il *Journal* pubblica, stamane, un articolo dell'ammiraglio britannico David Beatty, nel quale si afferma che per riorganizzare in modo completo la flotta britannica e assicurare dal punto di vista navale la piena sicurezza della Gran Bretagna, sarà necessario uno stanziamento di undici miliardi di franchi.

« Se non si perverrà a un nuovo accordo navale durante la Conferenza attuale — scrive l'ammiraglio — saranno necessari circa sette miliardi e mezzo di franchi per la sostituzione delle grandi corazzate britanniche ormai vecchie, un altro importante stanziamento sarà necessario per modernizzare i nostri incrociatori, senza contare le spese necessarie per rinforzare l'aviazione marittima ».

Il *Journal* rileva il riavvicinamento significativo tra la promozione di Eden e la presentazione del nuovo programma di organizzazione militare. Il rafforzamento dell'aviazione inglese è cominciato da parecchi mesi. Invece l'Esercito sarebbe assolutamente incapace di organizzare un corpo di spedizione paragonabile a quello del maresciallo French. E se il dominio del mare e dell'aria è indispensabile per durare, sono tuttavia i soldati che regolano la partita. Ed oggi si assiste allo spettacolo veramente paradossale di un Paese che mantiene due milioni di disoccupati e non può arrivare a trovare i volontari per un servizio militare largamente retribuito.

Il *Jour* ammonisce: « Ricordiamo bene questo: nessuna mobilitazione navale, aerea e terrestre è possibile senza l'approvazione del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Anzi se una sola delle nostre navi uscisse da Tolone per appoggiare una corazzata inglese in una operazione di blocco, ci occorrerebbe avere prima mobilitato le nostre divisioni di riserva sulle Alpi, poichè nessuna nostra forza sul Reno non può essere tolta dalla guardia della frontiera dell'est. Dunque nessun governo ha od avrà il potere di impegnarci in una mobilitazione parziale o generale. Ecco delle precisazioni di fatto che valgono più delle grandi parole per mettere a punto la questione della collaborazione francese eventuale alla guerra della S.d.N. ».

Ottimismo britannico

in occasione della sosta natalizia

LONDRA, 24

Tutti i giornali esprimono la certezza che la sosta natalizia preluda ad un miglioramento della situazione internazionale ed interna. Il *Daily Herald* invoca lo intervento del Governo per scongiurare lo sciopero generale dei carboniferi fissato per la fine del gennaio. Lo *Star* spera che lo spirito nazionale della pace e della buona volontà perduri in Europa nei prossimi mesi. L'*Evening Standard*, rilevando che incombono serie minaccie all'estero e all'interno, sostiene la necessità che la Gran Bretagna eviti ulteriori ingerenze a Ginevra e si dedichi alla soluzione degli urgenti problemi di politica interna ed imperiale.

In Grecia si reclama la neutralità

Politis accusato di leggerezza

ATENE, 24

Il *Patris*, rilevando la proposta avanzata da Cafandaris al Primo Ministro, scrive che questi lo ascoltò con soddisfazione quando gli propose la riunione di tutti i capi politici per discutere e definire la condotta estera della Grecia e lo assicurò che, se il momento giungesse, egli si affretterebbe a porre i capi partito al corrente della situazione.

L'*Elefteron Vima* pubblica un articolo dell'ex direttore generale al Ministero degli Esteri, Melas, il quale critica la politica estera ellenica dopo Venizelos. Il Melas considera una leggerezza quella commessa da Politis accettando di essere il super-arbitro del Comitato dei cinque, e scrive che la Grecia, posta la questione delle sanzioni, cominciò ad intendersi con gli altri Stati balcanici, mentre si trattava della sua posizione come membro della S.d.N. e sopratutto come Stato sovrano indipendente nel Mediterraneo.

Il Melas non intende criticare il patto balcanico, ma non tollera confusioni pericolose tra il Patto e la posizione della Grecia nel Mediterraneo e quale membro della S.d.N., confusioni che perdurano, così come considera pericoloso e superficiale il parlare di fatale concorso all'azione della Gran Bretagna. L'articolista scrive che la Grecia deve amichevolmente, ma virilmente esporre alla Gran Bretagna, invocandone la comprensione, che non è il tempo di credere agli internazionalismi, nè al loro insano attaccamento alle sterili disposizioni del Patto che esporrebbe la Grecia a gravi guai. Egli conclude che il Governo greco deve riunire i capi politici e sentire il parere di Venizelos.

L'*Acropolis* scrive che il popolo greco desidera rimanere lontano dal fuoco e non può offrire il suo debole aiuto alla solidarietà internazionale ed ai contrastanti interessi che si nascondono dietro di essa. Il giornale conclude per l'assoluta neutralità della Grecia.

Monito al Governo spagnolo

e inviti alla neutralità

MADRID, 24

L'*A.B.C.*, esaminando la situazione internazionale, constata che la Spagna non è in condizioni di impedire la guerra. Il giornale raccomanda al Governo di meditare serenamente prima di prendere una decisione. Lamenta poi che il Governo non provveda ad illuminare l'opinione pubblica e critica i capi partiti perchè non manifestano chiaramente il loro pensiero su questo problema importantissimo ed urgente giacchè, se avvenisse una conflagrazione europea, questa si svolgerebbe presso le coste della Spagna. Riferendosi alla situazione internazionale il capo del partito popolare, Gilrobres, parlando in un comizio di propaganda elettorale, ha affermato che la neutralità della Spagna deve essere assoluta. Il capo monarchico, Goicochea, nello stesso comizio, ha preconizzato l'alleanza latina.

Mosca soddisfatta di Eden

Significativi rilievi tedeschi

BERLINO, 24

La stampa tedesca riporta diffusamente le impressioni sollevate nei diversi paesi dalla nomina di Eden a Ministro degli Esteri, ponendo specialmente in rilievo la soddisfazione con cui tale nomina viene salutata a Mosca e sottolineando il significato politico e diplomatico.

Il *Berliner Tagblatt* mette in rilievo le difficoltà che si oppongono ad una soluzione soddisfacente del conflitto al quale — aggiunge il giornale — la Germania non è interessata e non desidera interessarsi. L'*Angriff* nota l'entusiasmo sollevato dalla nomina di Eden nel campo sanzionista inglese. Anche secondo l'opinione della *D.A.Z.* la nomina di Eden significa il ritorno dell'Inghilterra alla primitiva politica della sicurezza collettiva. Tuttavia il giornale termina con una nota più ottimistica dicendo che la politica inglese è ricca di sorprese e che non sarebbe da escludere che nelle prossime settimane il manifestarsi dei pericoli della situazione provochi una resipiscenza nell'opinione pubblica inglese e quindi una riabilitazione di Hoare.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* ricordano fra l'altro anche il viaggio di Eden a Mosca rilevando come egli abbia lasciato un certo sapore di ridicolo ed aggiunge che nonostante i suoi fervori sanzionisti il filo della politica inglese non potrà essere riallacciato dove quindici giorni fa venne bruscamente a spezzarsi. Anche Eden non potrà stringere le viti delle sanzioni senza aver prima più chiare garanzie sull'appoggio degli altri Stati ed essersi assicurata l'amicizia della Francia. Dopo aver sottolineato che la tesi di Eden tendente ad aumentare l'imperialismo inglese col mezzo della Lega lascia prevedere prossimi approci inglesi alla Germania per farla ritornare a Ginevra, il giornale conclude non doversi fare premature illusioni circa miglioramenti dei rapporti anglo-germanici.

La "meschina figura,, dei societari

AMSTERDAM, 24

Il giornale *Handelsblatt* pubblica un articolo del suo corrispondente da Roma nel quale è detto che in seguito alle dimissioni di Hoare, è chiaro che Mussolini non possa dare una risposta al progetto parigino dato che Londra, a pochi giorni dalla faticosa pubblicazione, lo ritiene morto. Al punto in cui stanno le cose — continua il giornale — l'Inghilterra, la Francia, la S. d. N. e l'Etiopia ci fanno una ben meschina figura, mentre l'Italia può continuare a fare la parte dello spettatore impassibile. Oggi — conclude l'articolo — si può bene affermare che tutte queste manovre hanno condotto ad un nuovo successo diplomatico di Mussolini, mentre il popolo italiano, convinto sempre più delle discordie e della debolezza del fronte sanzionista, si stringe sempre più compatto nella resistenza.

"Il mondo ha perduto la testa,,

RABAT, 24

Sulla *Presse Marochaine*, Mitchell pubblica un articolo intitolato « Il mondo ha perduto la testa », in cui scrive che Mussolini, con una logica spietata, lo dimostra come può rilevarsi dal comunicato del Gran Consiglio fascista. Mitchell scrive che la S.d.N. è inutile quando non agisce o stende il male quando agisce; tanto più è ridotto il numero dei suoi membri e più aumentano i rischi di guerra. Il giornalista scrive che la guerra che Mussolini fa portando la civiltà all'Etiopia mercè operai, medici e ingegneri, non provocherà amarezze che tra i fiduciari di Addis Abeba, mentre le popolazioni a contatto con gli Italiani riconoscono le loro intenzioni amichevoli.

Improntitudine etiopica

ADDIS ABEBA, 24

Il governo etiopico ha inviato una comunicazione alla Lega nella quale smentisce disinvoltamente l'affermazione italiana (ampiamente documentata da fotografie e referti medici e confermata dal noto telegramma dei giornalisti esteri) che i soldati abissini adoperino pallottole dum-dum. La nota dichiara che un'affermazione simile è interamente inventata.

Nessun conflitto al confine

tra la Libia e l'Egitto

CAIRO, 24

Un comunicato ufficiale del Comando superiore britannico smentisce nettamente la voce di un conflitto fra truppe italiane e anglo-egiziano che la voce può essere Esso spiega che la voce può essere stata originata dal fatto che alcuni autocarri militari italiani sono passati in territorio egiziano per cercare una pista migliore e che, avvertiti dell'errore, sono immediatamente rientrati in Libia. Lo episodio non ha dato luogo ad alcun incidente, di qualsiasi genere.

Una notizia infondata su Shaw

ROMA, 24

Era corsa voce che G. B. Shaw, per mostrarsi grato al Governo italiano d'essere stato messo accanto a Shakespeare ed escluso dai provvedimenti controsanzionisti nel campo artistico, avrebbe impartito disposizioni al suo rappresentante in Italia perchè nell'attuale momento fosse vietata la rappresentazione dei propri lavori. La notizia è infondata, tanto vero che in questi giorni il commediografo irlandese ha trasmesso al suo rappresentante in Italia l'invito a proseguire la sua attività dando corso ai contratti già fatti e permettendo la rappresentazione delle sue produzioni.

Curiosa forma di protesta delle giurie di Bombay

BOMBAY, 24

Per protestare contro i metodi della polizia britannica, le giurie hanno preso a pronunciare verdetti di assoluzione in tutti i casi, perfino in quelli di assassinio, nonostante le vibranti proteste della magistratura.

Un treno rosso fatto saltare

Le vittime sarebbero 200

MOSCA, 24

Secondo notizie dei giornali russi bianchi da Sciangai, un gruppo di terroristi emigrati avrebbero fatto saltare in aria un treno sovietico nei pressi di Semenoskaia, sulla linea ferroviaria dell'Amur. Si deplorerebbero duecento tra morti e feriti. Tra le vittime sarebbero alcuni alti funzionari sovietici diretti a Kabarov.

Venti morti in Germania

in uno scontro ferroviario

BERLINO, 24

Nei pressi della stazione di Grossheringen due treni si sono scontrati. Si hanno a deplorare venti morti e ottanta feriti. Mancano particolari.

Il "China Clipper,, in lotta

per 14 ore col maltempo

ALAMEDA (California), 24

Il primo incidente sulla nuova linea aerea transpacifica è avvenuto oggi. L'idrovolante China-Clipper, che era partito da Honolulu ha incontrato sulla rotta un forte uragano. Dopo avere lottato contro la tempesta per quattordici ore, l'idrovolante è stato obbligato a fare ritorno ad Alameda.

La caduta d'un aeroplano portoghese

LISBONA, 24

L'aeroplano pilotato dall'aviatore Monteio Torres, capo della squadriglia portoghese che sta compiendo una crociera nell'Africa Occidentale, è caduto presso Pallpacounda durante la tappa da Bolama a Kayes. L'incidente sarebbe dovuto alla rottura di un tubo della benzina. L'equipaggio è incolume.

I doni dell'albero di Natale

di Hitler ai suoi collaboratori

MONACO, 24

Hitler ha riunito questa sera, nel salone d'onore dell'albergo Wagner, tutti i suoi collaboratori dei primi anni del movimento social-nazionale ed ha loro offerto i doni dell'albero di Natale, da lui personalmente preparato. Ha poi pronunciato un discorso, ricordando le passate battaglie del partito e l'attività concreta del Governo nazista nell'annata, illustrando particolarmente la rinascita delle forze armate del Reich.

La demografia italiana

in un rilievo tedesco

BERLINO, 24

Un articolo del *Berliner Tageblatt* esamina il problema della popolazione in Italia, facendo un confronto fra il movimento demografico italiano e quello tedesco. Il giornale mette in rilievo la superiorità dell'Italia per quanto riguarda l'eccedenza della popolazione, la quale ha raggiunto nel 1934 il 10.1 per mille abitanti, mentre in Germania essa si è limitata al 7.1 per mille abitanti. Cita tutti i provvedimenti presi dal Regime per favorire l'aumento della popolazione in Italia e nota che alcuni successi sono stati ottenuti perchè il numero delle nascite è ancora abbastanza elevato preso in cifra assoluta e si nota una diminuzione sensibile della mortalità.

La morte di Alban Berg

VIENNA, 24

E' morto oggi, in seguito ad intervento chirurgico il celebre compositore viennese Alban Berg, autore di diverse opere.

Tentativo di "gangsters,, sventato dalla Polizia

NEWARK, 24

Un tentativo di rapimento da parte dei « gangsters » è stato frustrato per un puro caso da due funzionari di polizia che, percorrendo a bordo di un'automobile una strada della città, hanno scorto ieri due individui i quali cercavano con la violenza di far entrare in una loro automobile un signore anziano. Alla vista dei funzionari i due si sono dati alla fuga, abbandonando la vittima che è stata trovata nella macchina con i polsi legati.

Il protagonista della spiacevole avventura è l'ex-commerciante di diamanti William Kerr che, quasi nello stesso punto, a poca distanza dal Palazzo di Città, era stato derubato nel 1925.

Urto fra due locomotive

Un manovale ucciso

NOVARA, 24

Una macchina ferroviaria manovrata dal macchinista Aimo Giuseppe, entrando oggi nel deposito delle ferrovie della nostra città, andava ad urtare contro una locomotrice sotto la quale si trovava, intento ad oliare le ruote, il manovale Ernesto Tencoiali di anni 38. L'urto fu fatale al povero Tencoiali il quale, spinto sotto le ruote, veniva orribilmente maciullato.

I lavori della Corporazione

delle industrie estrattive

ROMA, 24

La Corporazione delle industrie estrattive ha concluso i suoi lavori sotto la presidenza del vice presidente on. Pennavaria. L'ing. Roma ha segnalato, per facilitare l'uso dei combustibili nazionali, la opportunità di ubicare i nuovi impianti industriali nei pressi dei centri minerari e di impiegare i combustibili stessi a preferenza nelle grandi industrie, che per la loro attrezzatura sono meglio in grado di consumarne notevoli quantità. L'on. Pocherra ha insistito perchè nei capitolati di appalto di opere pubbliche la percentuale di marmo sia indicata col giusto prezzo quale risulta dal listino di vendita. Il vice presidente ha riassunto la discussione e ha quindi dato lettura dei testi delle mozioni concordate su ciascun punto dell'ordine del giorno.

Le mozioni stesse, dopo brevi osservazioni del vice presidente e degli on. Pocherra, Deffenu e dei camerati Segre, Amadio, Peverelli, Testa, Stella, Ara, Balella, Scarsella sono approvate all'unanimità. Per acclamazione è stata approvata la seguente:

« La Corporazione delle industrie estrattive, esaminati, sotto precise direttive tracciate dal Duce, i fondamentali problemi legati a queste industrie, nel riassumere i suoi lavori riafferma la decisa volontà di tutti i fattori interessati alla produzione mineraria di condurre fino in fondo la battaglia intrapresa per assicurare al Paese la necessaria indipendenza economica, raggiungibile con la completa messa in valore delle vaste risorse nazionali, che comporterà anche notevole maggiore impiego dei lavoratori.

Il Re riceve S. E. Corrado Zoli

ROMA, 24

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. Corrado Zoli, che nel fargli omaggio della pubblicazione *L'Africa Orientale* recentemente edita a cura della R. Società Geografica, lo ha informato della attività dell'Istituto specialmente nel campo dell'esplorazione e dello studio metodico delle nostre Colonie dell'Africa Settentrionale e dell'Oceano Indiano.

I Principi di Piemonte a Roma

NAPOLI, 24

Alle ore 12.20, ossequiati dalle principali autorità sono partiti per Roma i Principi di Piemonte con la Principessina Maria Pia ed il seguito.

Le ferie delle Banche

MILANO, 24

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che giovedì 26 corrente, giorno di S. Stefano, gli istituti di credito ordinario e le banche rimarranno chiuse.

Nuovo addetto spagnolo a Roma

MADRID, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di nomina del maggiore di stato maggiore Gardoqui ad addetto militare a Roma, con incarico anche per le varie capitali balcaniche.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido Alberoni Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 6.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CVC - N. 300 - Centesimi 20

XXXIX° giorno dell'assedio economico

Giovedì 26 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-401

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1,20 - Cronaca, Commerciali, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. edizione serale) L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca ... Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Occorrenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Duca di Spoleto investito del comando d'una flottiglia della Divisione dell'A. O.

MASSAUA, 25 — *Ad incontrare il piroscafo Cesare Battisti, su cui viaggiava il Duca di Spoleto, si sono mosse tutte le unità della R. Marina ancorate in questo porto, che hanno defilato controbordo il Cesare Battisti, mentre gli equipaggi schierati in coperta salutavano alla voce e le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza e dalla tolda del piroscafo il Duca di Spoleto rispondeva al saluto, mentre gli operai imbarcati sulla nave prorompevano in entusiastiche acclamazioni, inneggiando al Duce ed alla gloriosa Marina. Le unità invertivano quindi la rotta ed il piroscafo, scortato dal naviglio da guerra, entrava poco dopo in porto attraccando alla banchina. Subito si recavano a bordo ad ossequiare il Duca di Spoleto, il governatore, l'ammiraglio comandante la divisione e la base, il segretario federale e le altre autorità civili e militari.*

Il Principe, accompagnato dalle autorità, scendeva a terra fra rinnovate acclamazioni degli operai e della folla riunitasi dietro i reparti armati, che presentavano le armi. Il Duca di Spoleto si recava quindi al Palazzo del Governo, dove presenziava ad un ricevimento offerto in suo onore.

Con lo stesso piroscafo è giunto Vito Mussolini, direttore del Popolo d'Italia, che era atteso allo sbarco dai figli del Duce.

Al campo sportivo della penisola di Abd El Kader l'ammiraglio comandante la divisione dell'Africa Orientale ha, con austera rituale cerimonia, compiuta in nome della Maestà del Re, investito del comando il Duca di Spoleto. Gli ufficiali di Marina e gli equipaggi di tutte le unità, disposti in quadrato, sono stati presentati al Principe dall'ammiraglio, che ha evocato la grande figura dell'Augusto Condottiero della Terza Armata, fra la commozione degli astanti. Alla cerimonia hanno assistito numerosi giornalisti italiani ed esteri, che il Principe si è fatto presentare, intrattenendosi con loro affabilmente. Gli operai dei circostanti cantieri, che nel frattempo erano accorsi al campo sportivo, hanno improvvisato una calorosa manifestazione al Principe, che ha voluto recarsi fra loro per ringraziarli. Il gesto cavalleresco ha suscitato una nuova entusiastica dimostrazione.

Soldati ed operai in A. O. celebrano il Natale

ASMARA, 25 — *Nella ricorrenza del Natale, solenni messe al campo sono state celebrate da cappellani militari e ad esse soldati ed operai hanno assistito in sereno raccoglimento. Gli ufficiali hanno vissuto ancora più vicino ai loro uomini in affettuosa famigliarità. Presso tutti i reparti sono stati distribuiti vitto speciale, generi di conforto e doni ai più meritevoli. Oltre duecentomila pacchi sono giunti in questi giorni dall'Italia, con una media giornaliera di ventimila pacchi circa, mentre i servizi radio hanno disimpegnato un notevolissimo lavoro dando la precedenza alle ricezioni di numerosissimi telegrammi di auguri a soldati e ad operai.*

Il successore dell'amm. Scapin

ROMA, 26. — Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina comunica che il contrammiraglio Giuseppe Romagna Manoia, comandante l'arsenale della Spezia, assume interinalmente il comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno e della piazza marittima di La Spezia.

Cannoniera siamese a Trieste

TRIESTE, 25. — E' giunta in porto una cannoniera della marina da guerra siamese, recante a bordo una commissione incaricata di assistere al collaudo delle torpediniere costruite dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per conto della marina da guerra del Siam. Domattina la nave si porterà a Monfalcone e, dopo le prove, scorterà le nuove unità in patria.

La celebrazione dell'anniversario del Natale di Fiume

FIUME, 25. — Nel quindicesimo anniversario del tragico Natale, le autorità civili, politiche e militari hanno recato al tempio votivo di Cosala corone di lauro, che sono state deposte nella cripta, che conserva i resti dei gloriosi caduti per la causa della redenzione di Fiume. Il rito austero e suggestivo è consistito nell'appello dei caduti e nella benedizione dei sacri loculi.

Le felicitazioni del Duce al Presidente Benes

PRAGA, 25 — *Oggi il Presidente della Repubblica dott. Benes ha ricevuto il R. Ministro d'Italia De Peccendis, il quale gli ha presentato le felicitazioni personali del Capo del Governo italiano. Il Presidente della Repubblica ha intrattenuto il Ministro d'Italia in un cordiale colloquio che si è protratto per circa un'ora.*

Un viaggio di amicizia franco-italiano

ROMA, 25 — Sotto il patronato del giornale l'*Eclaireur de Nice*, è stato organizzato un viaggio di amicizia franco-italiano, per il quale si sono avute circa 800 adesioni, in grandissima maggioranza fra gli ex combattenti della Costa Azzurra. Il programma prevede l'arrivo a Roma il 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, e alle ore 14 dello stesso giorno un rito alla tomba del Milite Ignoto, durante il quale tutti i partecipanti deporranno un bracciale con i colori intrecciati franco-italiani. Il Ministero per la Stampa e Propaganda offrirà agli ospiti un ricevimento nel pomeriggio di domenica 29, nelle sale del circolo delle Forze Armate.

Il Natale del Duce fra il popolo milanese

MILANO, 25. — Il giorno di Natale ha visto proseguire l'opera benefica verso i non abbienti con quello spirito di elevata solidarietà umana che forma il nobile substrato della assistenza fascista. La distribuzione di cesti natalizi è stata continuata alla sede dei gruppi, ai fasci della provincia e integrata con particolari adunate di fanciulli delle famiglie, aventi richiamati e volontari in Africa Orientale, cui sono stati offerti numerosi balocchi, corredini e dolci. Anche al «Popolo d'Italia» la mutua interna del Giornale ha festeggiato il Natale con l'offerta di doni e ovunque si è entusiasticamente acclamato ai combattenti d'Italia in terra d'Africa, alla vittoria ed al Duce animatore. A rendere più solenne la manifestazione natalizia, stamane un corteo di camicie nere dopolavoristiche, con a capo le gerarchie, si è recato a deporre omaggi di fiori a Musocco, al campo dei Caduti in guerra e ad inaugurare il monumento funebre dei tre camerati periti quest'anno nelle acque del Ticino.

Il rappresentante del Cardinale Arcivescovo ha data la benedizione al campo degli eroi e al tombale dei camerati caduti a Pavia, mentre il federale ha proceduto all'appello col rito fascista. Il corteo si è poi recato al monumentale per portare omaggi floreali alla cripta dei Caduti fascisti. A sua volta il Podestà si recava, coi valletti municipali, a deporre una corona di allora al Sacrario della Casa del Fascio.

Pranzo natalizio a Palermo di mille figli di richiamati in A. O.

PALERMO, 25 — Per iniziativa della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento è stato offerto un pranzo natalizio ad oltre mille figli di richiamati e combattenti in Africa Orientale. I piccini hanno elevato il pensiero al Duce al cui indirizzo hanno tributato, alla presenza del Prefetto e del Federale, una calorosissima manifestazione di devota riconoscenza.

Il contratto per gli addetti agli autobus municipalizzate

ROMA, 25 — In numerose riunioni tenute prima in sede sindacale, e, successivamente, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del direttore generale del lavoro e talvolta anche del Sottosegretario di Stato, è stata definita la stipulazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti agli autobus delle aziende municipalizzate. Tale disciplina contrattuale, che interessa anche i dipendenti dell'azienda autobus del Governatorato, regola tutte le condizioni giuridiche del predetto personale, mentre detta precise direttive per la definizione delle condizioni salariali, riservate ai patti aziendali integrativi.

Un negozio chiuso a Brescia

BRESCIA, 25. — Il Podestà di Brescia ha ordinato la chiusura del negozio Bonezzi, perchè vendeva merci a prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato intersindacale.

Il 16. centenario della morte di San Silvestro Papa

ROMA, 25. — Con il prossimo 31 dicembre avrà inizio a Roma, nella arcibasilica lateranense di San Giovanni e nelle catacombe di Priscilla, la solenne celebrazione del 16.o centenario della morte di San Silvestro Papa. Tale celebrazione intende ricordare degnamente l'opera del Pontefice Silvestro I, per merito del quale — e con la cooperazione dell'imperatore Costantino — la vita della Chiesa cattolica ebbe il suo primo e duraturo sviluppo.

Uno speciale Comitato ha assunto il compito di organizzare per l'anno prossimo speciali manifestazioni.

Voci di un patto aereo fra Germania ed Inghilterra

PARIGI, 25. — Il corrispondente da Berlino del « Journal » invia con tutte le riserve la seguente notizia:

« Corre voce negli ambienti politici e diplomatici che Hitler abbia chiamato venerdì scorso l'Ambasciatore d'Inghilterra per incaricarlo di comunicare al suo Governo che la Germania era decisa a concludere colla Gran Bretagna un patto aereo. Tale patto sarebbe analogo a quelle navale che i due Paesi hanno stipulato nell'estate scorsa.

Trattative anglo-egiziane si svolgerebbero al Cairo

ROMA, 25. — L'Agenzia « Le Colonie » ha dal Cairo che da informazioni attinte negli ambienti ufficiali, dall'Ufficio londinese dell'*Ahram* risulta che il Governo britannico esamina attualmente le proposte del Fronte Nazionale per l'inizio dei negoziati tendenti all'accordo con l'Egitto. Le autorità britanniche sarebbero disposte a riprendere l'esame della questione egiziana a condizione che essa sia definitivamente risolta.

Molto probabilmente, come dice il giornale *Ahram*, le trattative si svolgeranno al Cairo tra l'Alto Commissario e il Fronte Nazionale. Esse saranno precedute da conversazioni private tra Sir Miles Lampson e i presidenti dei partiti politici.

Gli ambienti ufficiosi di Londra ritengono che nelle circostanze attuali le trattative al Cairo presentino molti vantaggi tra i quali il fatto che l'Alto Commissario potrà dedicare tutta la sua attività all'esame della questione egiziana, permettendo al Foreign Office di occuparsi degli altri importanti problemi.

La morte di Paul Bourget

PARIGI, 25. — Stamane è morto Paul Bourget, il decano della letteratura francese, membro dal 1894 dell'Accademia di Francia.

Era nato ad Amiens il 2 settembre 1852. Licenziato in lettere alla Sorbona, nel 1872 seguì i corsi di filologia greca alla scuola degli alti studi, frequentando nel contempo i corsi di medicina. Datosi definitivamente alle lettere fu professore libero sino al 1879, anno in cui entrò nel giornale *Le Globe*. Lo studio su Napoleone pubblicatovi richiamò su di lui l'attenzione non solo degli studiosi, ma di un vasto pubblico. Fu redattore nel 1880 del *Parlment* e poi del *Debats* e collaborò in seguito ad altri importanti giornali e riviste. I due volumi *Essais de psychologie contemporaine* che egli pubblicò il primo nel 1882 ed il secondo tre anni dopo, furono accolti con generale favore e gli valsero di essere considerato al primo posto fra i psicologi più raffinati e penetranti, rinsaldando ed accrescendo la rinomanza che egli si era già conquistata con *La vie inquiete*, il poema *Edel* e *Les aveux*, antecedentemente pubblicati. Ma per la sua opera di romanziere egli si conquistò fama universale. Salutato come un rinnovatore del romanzo psicologico, venne contrapposto ai naturalisti e ai veristi. Moltissimi sono i suoi romanzi quali *Disciple*, *Etape*, *Une divorce*, *Emigrè Le demon de midi*, *Cruelle enigma* tradotti in tutte le lingue.

Nella sua lunga carriera letteraria il Bourget dalle *Sensations d'Italia* alle pagine *Sur la Toscane*, ripetutamente manifestato il suo fervido amore per l'Italia. E non ha solamente esaltato il paesaggio, la storia, l'arte dell'Italia, ma sin dal novembre 1922 ha reso onore alla Rivoluzione fascista ed ha esaltato in Benito Mussolini il Capo di una grande Nazione in marcia verso lo avvenire il 19 novembre 1930, su proposta del Capo del Governo era stato insignito della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ottanta feriti nello scontro sulla Halle-Erfurth

BERLINO, 25. — In seguito ad ulteriori accertamenti il numero dei feriti nella sciagura ferroviaria verificatasi sulla linea Halle-Erfurth presso Apolda, ascende a 80: trenta gravi, 50 leggeri.

Posizione d'attesa nella situazione internazionale

Il desiderio di pace del Re d'Inghilterra

Il messaggio natalizio di Re Giorgio

LONDRA, 25 — *In un messaggio radiodiffuso di auguri natalizi, rivolto al popolo britannico, il Re ha affermato il desiderio del popolo britannico di essere in pace con tutte le altre nazioni, delle quali nessuna è nemica.*

Navi inglesi ad Ajaccio per rifornirsi di nafta

PARIGI, 25. — Mentre si svolgono le conversazioni diplomatiche tra la Gran Bretagna e gli Stati del Mediterraneo per l'organizzazione di una mutua assistenza di carattere militare è di particolare interesse segnalare la notizia giunta stasera da Ajaccio, secondo la quale una importante Divisione della flotta inglese del Mediterraneo è attesa ad Ajaccio per il 2 o il 3 gennaio per rifornirsi di nafta.

Il Ministro della Marina francese ha fin da ora dato ordini perchè i grandi depositi della base navale di Ajaccio vengano messi a disposizione della flotta britannica.

I propositi dei Comuni secondo un giornale greco

ATENE, 25. — L'*Athinaika Nea* scrive che Eden è spietato e crudele nelle sue decisioni. Egli è l'esponente dei conservatori, che dominano la Camera inglese e che sono decisi a giungere alla guerra per appoggiare il loro dogma: « Tutto per la Soc. delle Nazioni, niente fuori di essa ». Per essi il significato della Società delle Nazioni è eguale a quello dell'impero. Il giornale esamina poi le vedute italiane e la nota dell'Italia, osservando che questa è decisa a resistere, compiendo un mirabile sforzo, effettuato da tutti i suoi figli.

Il giornale conclude affermando che la Società delle Nazioni cadrà, provocando una terribile scossa nella compagine dell'impero britannico, o l'organismo ginevrino procederà nella sua opera ed allora la guerra europea e mondiale sarà soltanto una questione di tempo.

Impressioni americane sulla nomina di Eden

WASHINGTON, 25. — In un editoriale il « Journal of Commerce » dopo aver commentato la nomina di Eden, mette in evidenza la diversità dell'azione della Lega di fronte alla questione della Manciuria e del Chaco e in occasione dell'attuale conflitto italo-etiopico. Una corrispondenza di Ernest Weeth illustra i provvedimenti adottati in Italia per la resistenza alle sanzioni, mettendo in rilievo la serenità, la dignità e l'assoluta calma del popolo italiano.

Walter Lipmann in un articolo sindacato, giustifica le proposte Laval-Hoare, definendole l'inevitabile conseguenza di una Lega, che non disponeva di forza, poichè nessun Paese nazionalista è disposto a schierarsi militarmente contro l'Italia, per difendere i principii di Ginevra. Lipmann conclude affermando che il concetto delle sanzioni pacifiche, appartiene all'adolescenza della S. d. N., mentre la sua maturità sarà determinata dal riconoscimento che le sanzioni sono un atto di guerra.

I giacimenti di petrolio nel Marocco francese

PARIGI, 25 — Quando si è cominciato a parlare del petrolio, il Presidente del Consiglio francese si preoccupò di conoscere le condizioni nelle quali si sarebbe trovata la Francia se le circostanze l'avessero un giorno portata a conoscere le difficoltà di un blocco economico imperniato sopratutto sul rifornimento del carburante liquido. Laval, dopo aver fatto sondare dai servizi competenti le risorse a disposizione dello Stato Maggiore in materia, ha preso la iniziativa di convocare il Consiglio superiore della difesa nazionale per esaminare l'importante problema.

I lavori del Consiglio ebbero luogo ed un breve comunicato, nel quale non venne definito l'oggetto della riunione, fu diramato alla stampa. I giornali furono molto avari di informazioni e l'avvenimento passò quasi inosservato.

Oggi la *Depêche Coloniale* pubblica su questo argomento un importante articolo del colonnello Garenne per segnalare che è veramente scandaloso che la Francia lasci abbandonate le risorse di petrolio che essa possiede numerose ed abbondanti nel Marocco e non provveda a fare sondaggi che possono risultare fin d'ora particolarmente redditizi.

« Perchè — si domanda il giornale — nulla di serio è stato eseguito per utilizzare questa meravigliosa ricchezza che garantisce la nostra prosperità e la nostra sicurezza? Quale potere occulto e malefico si oppone allo sfruttamento del nostro petrolio nel Marocco e mantiene la Francia alle dipendenze delle grandi Nazioni sunnominate? E' vero, come corre voce, questo sfruttamento, al quale è legata strettamente la nostra sicurezza, è impedito dagli intrighi e dal denaro delle grandi compagnie petrolifere? Un'inchiesta seria, dalla quale ogni commedia e ogni inganno siano esclusi, si impone d'urgenza. Per la sicurezza del Paese occorre che il Governo francese prenda tutte le misure necessarie perchè sia organizzato subito lo sfruttamento del petrolio marocchino. Non è possibile che per uno dei fattori essenziali alla difesa nazionale noi restiamo alla mercè dell'estero ».

La Svizzera fa sondaggi a Vaud e Neuchâtel

GINEVRA, 25 — E' noto che la applicazione delle sanzioni contro l'Italia, la cui suprema ingiustizia ha fra l'altro dimostrato che esse, in ogni caso, non potrebbero avere effetto che contro i Paesi poveri di materie prime, ha sollevato specialmente da questo punto di vista gravi preoccupazioni in numerosi Paesi, fra cui la Svizzera. Si annuncia infatti da Losanna che in quella città si è costituito un Sindacato allo scopo di effettuare nel modo più urgente numerosi sondaggi a grande profondità nei Cantoni di Vaud e di Neuchatel per la ricerca di giacimenti petroliferi. Appena i lavori preliminari saranno terminati si costituiranno due società dal nome « Neuchatel-Vaud » e « Fopega » (Forages petroliferes et gaz) col concorso finanziario di personalità olandesi, belghe e svizzere. Si prevedono dei trivellamenti dai 700 ai 2000 metri di profondità e anche di più.

Le ripercussioni in Algeria

ROMA, 25 — Una delle Colonie francesi più colpite dall'applicazione delle sanzioni contro l'Italia è senza dubbio l'Algeria, come risulta dagli stessi dati statistici forniti dall'Agenzia « Le Colonie » dal suo corrispondente di Algeri si nota infatti che contro il tonnellaggio insignificante delle navi battenti bandiera italiana in questo periodo di sanzioni, navi esclusivamente di passaggio per carbone, resta la cifra importante d'un tonnellaggio di 695.615 (entrate ed uscite) durante l'anno 1934, cifra superiore al tonnellaggio inglese che seguiva con 529.615, al tedesco di 506.815, allo spagnolo di 252.261.

Durante il detto periodo 1934 la Italia ha importato dall'Algeria per un valore di frs' 35.793.000, l'Inghilterra per 95.053.000, la Germania per 24.007.000, la Spagna per 9.871.000, i Soviet per 213.000 ed esportarono rispettivamente in Algeria per frs. 22.036.000, 68.176.000, 23.100.000, 22.497.000 e 9.417.000. L'Italia dunque lasciava alla bilancia commerciale algerina una eccedenza di frs. 13.757.000, molto superiore, in proporzione del traffico, a quella inglese di soli frs. 26 milioni 877.000, assolutamente superiore a quella tedesca che compensava, mentre la Spagna e i Soviet compensavano in proprio favore, la prima con frs. 2.626.000 e gli ultimi con 9.304.000.

Dunque l'Italia era per l'Algeria il migliore cliente, e la Francia, associandosi alle sanzioni, ancora una volta ha servito gli interessi dei paesi sanzionisti.

Ma la perdita di questo sbocco italiano, viene sensibilmente ad aggravare la crisi economica del paese per la diminuzione di ogni sorta di contrattazioni e per l'accumulamento di rimanenze con relativa diminuzione di prezzi, aumento di disoccupazione ed inquietudine generale.

Germania ed Ungheria in un discorso di Goebbels

BUDAPEST, 25. — Il *Magyar Irlap* sotto il titolo « Un uomo fortunato » pubblica il seguente profilo di Eden: « La carriera di Eden ha avuto sviluppi talmente forgiati sulla fortuna che ritorna alla mente l'aneddoto dell'anello di Policrate. Ad Oxford è stato fra gli studenti cosidetti migliori-mediocri. Questa è rimasta anche più tardi la sua caratteristica. E' una delle principali spiegazioni del suo successo. L'opinione pubblica e la politica in Inghilterra non amano lo splendore delle capacità eccezionali ».

L'*Uj Magyarsag* pubblica alcune dichiarazioni fatte dal ministro Goebbels al corrispondente da Berlino. Il ministro avrebbe detto che il nazional socialismo non è articolo di esportazione. Preferiamo che all'estero si giunga spontaneamente alla comprensione del nazional socialismo e della grande opera costruttrice da esso realizzata. E' mia convinzione che il cavalleresco popolo ungherese non debba essere confuso con il popolo liberale antinazionale. Il popolo germanico e quello ungherese sono legati da una amicizia provata in difficili lotte comuni. Non dubito che l'Ungheria con la sua posizione centrale nel bacino danubiano sia e rimanga uno dei fattori più importanti per la calma e la stabilità in quella regione.

Il giornale *Az Est* riproduce alcune dichiarazioni del generale Weygand, il quale fra l'altro avrebbe detto: « La preparazione tecnica e quella morale hanno identico valore per un esercito. Gli avvenimenti degli ultimi mesi dimostrano che non sono certo i soldati i più assetati di sangue. Basta gettare lo sguardo su l'Europa. Che cosa vediamo? Le disposizioni bellicose, le sanzioni sono volute nella maniera più chiassosa, proprio da coloro che hanno per scopo sommo il pacifismo ».

L'embargo sul petrolio sempre più problematico

MONACO DI BAVIERA, 25. — Il «Voelkischer Beobachter» scrive che i credenti nella Società delle Nazioni, si sentiranno, in seguito alla nomina di Eden, incoraggiati a non perdere la fede nel loro idolo, e che il Foreign Office dovrà, per non ricadere in un vicolo cieco, frenare sensibilmente i propri furori. L'embargo sul petrolio è, oggi, più problematico di prima, poichè l'Inghilterra si è accorta che a questo riguardo, manca l'unanimità fra i sanzionisti.

La *Muenchner Zeitung* mette in rilievo la correttezza con la quale la stampa italiana si astiene da ogni commento sulla nomina di Eden e dice che le feste natalizie non provocano alcun sintomo di rilassamento nella lotta degli italiani contro le sanzioni, lotta che sopratutto si manifesta con la incessante offerta di milioni di fedi nuziali. Il «Voelkischer Beobachter» segnala l'indifferenza con la quale è stata accolta a Roma la nomina di Eden.

La velocità dei treni aumentata in Ungheria

BUDAPEST, 25. — Col primo gennaio nelle ferrovie ungheresi sarà aumentata la velocità dei treni e sarà istituito un nuovo sistema di semafori.

La plebiscitaria offerta dell'oro continua con sempre più fervido entusiasmo

ROMA, 25. — Continua in tutta l'Italia con non diminuito entusiasmo e tra continui significativi episodi di fervido attaccamento al Regime, l'offerta dell'oro.

Ad *Alessandria* al Segretario Federale è pervenuto il seguente telegramma: « Nel compiere il sacro dovere in A. O. decedeva il fascista primo capitano Mario Tertelli. La consorte dandone comunicazione offre la propria fede e sottoscrive lire mille al Prestito nazionale. Fascisticamente saluta. Firmato vedova Tertelli ». Il Segretario federale esprimeva la viva ammirazione e la cordiale solidarietà delle Camicie Nere. Il sergente Giovanni Novarese di Valenza ha offerto al Federale la medaglia d'argento al valore militare, meritata durante la battaglia per la presa di Adua nel 1896. A *Pisa* sono state raccolte nel capoluogo su 72 mila abitanti n. 18.147 fedi e nella Provincia n. 61.943. Il peso complessivo delle fedi è di kg. 296.290, il numero complessivo è di 80.090. La media raggiunta a Pisa fascista è del 37 per cento in rapporto alla popolazione.

A *Firenze* una signora francese ha accompagnato la sua offerta d'oro e della fede nuziale con una lettera vibrante di entusiasmo e di ammirazione per il popolo italiano. Un uruguayano ha rimesso l'anello matrimoniale suo e della consorte, dichiarando di essere in attesa di celebrare l'immancabile e prossimo trionfo dei diritti dell'Italia. Il personale del R. Istituto Geografico Militare ha donato gr. 2798,60 di oro e gr. 30.147 di argento e varie diecine di quintali di metallo vario. La sezione dell'Associazione Bersaglieri ha donato un busto in bronzo, 50 medaglie di bronzo e 20 medaglie di argento. Un russo bianco ha accompagnato l'offerta scrivendo: « Offro questi oggetti con profonda gratitudine all'Italia, che ci ha ospitati come una madre. Che Iddio la protegga e la benedica ». L'Associazione di pubblica assistenza « Fratellanza Militare » ha donato il proprio medagliere. A *Orbetello* la frazione di Porto Ercole del Comune di Orbetello, con 358 famiglie, ha offerto 470 fedi. A *Siena* la frazione di Staggia Senese su 342 famiglie ha offerto 502 fedi. Simili esempi di patriottismo si segnalano in molti centri della Provincia di Siena. Ad *Arezzo* la raccolta dell'oro ha dato finora due quintali. La duplice giornata della fede ha fruttato oltre 40 mila fedi, di cui 5701 nella sola città di Arezzo. Tra le offerte particolarissime quella di don Giovanni Mazzoni, unico sacerdote italiano decorato di medaglia d'oro al valore militare, che ha offerto la sua medaglia al Fascio di Loro Giuffenna e quella delle monache di clausura del convento di S. Benedetto di Monte S. Savino, che hanno partecipato offrendo gli anelli monacali. Stamane il Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dei lavoratori dell'Industria ha consegnato al Prefetto lire 20 mila, importo di una giornata di lavoro, rilasciata pro erario dagli operai di due stabilimenti di S. Giovanni Valdarno. A *Zara* sinora la Federazione dei Fasci ha raccolto chili di oro 36 e chili di argento 260. L'offerta delle fedi è continuata con ritmo plebiscitario, raggiungendo il cospicuo numero di 3600. Numerosi stranieri hanno inviato le loro fedi, con rinnovate espressioni di solidarietà e di ammirazione per l'Italia. A *Magliano Toscano*, paese la cui popolazione è di 1302 anime sono state raccolte 315 fedi, ed è stato offerto un chilo e mezzo di oro. A *Catanzaro* la sig. Anna Intrieri Settino ha rimesso al locale comandante della Divisione di fanteria « Sila II » la medaglia d'oro concessa di motu proprio da S. M. il Re al di lei figlio Luigi, morto in combattimento, durante la grande guerra il 14 maggio 1917 sul Faiti. L'offerta è stata accompagnata da una patriottica lettera. A *Brindisi* il comandante della locale squadriglia della R. Guardia di Finanza ha consegnato al Segretario Federale, con la propria offerta d'oro e d'argento, quella dei dipendenti. Il parroco di Santa Anna rimetteva al segretario federale la sua personale offerta di oro, accompagnandola con una patriottica lettera, tra cui si legge tra l'altro: « Voglia il Signore esaudire i voti del Duce che sono quelli di tutto il popolo italiano, senza distinzione alcuna ». Giunge notizia che nella ricorrenza natalizia le suore Antoniane e Francescane del comune di Cellino S. Marco rimettevano al Federale i propri anelli monacali, accompagnando l'offerta con nobili, patriottiche espressioni e con un augurio per la sicura Vittoria. A *Napoli* tra le offerte pervenute al la Federazione Fascista vi è quella della suddita americana Miss Elisabetta Mitchil, la quale con una nobilissima lettera diretta al Duce ha offerto 250 dollari. Il comando militare di zona ha consegnato un lingotto d'oro di kg. 2.215 e 4 lingotti di argento per kg. 14.400.

A *Roma* la vedova del generale Douhet ha fatto pervenire con una nobile lettera, a S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, alcune medaglie d'oro che erano state offerte al defunto generale Douhet, durante la sua carriera militare e le decorazioni già appartenute al di lui padre. A *Corinaldo*, centro spiccatamente rurale, in provincia di Ancona, che totalizza 6800 abitanti su 1270 famiglie, sono state donate 1712 fedi ed offerto oro per un peso complessivo che supera i dieci kg.; oltre 15 kg. d'argento e a 30 tonnellate di ferro. A *Salerno*, il combattente salernitano Pasquale Policastro ha offerto alla Patria la medaglia di argento al valore militare inglese, conferitagli dal generale Lord Cavan, per la gloriosa azione sull'altipiano di Asiago del 15 giugno 1917, accompagnando l'offerta con una lettera al Federale di protesta contro le sanzioni. A *Fiume*, il Sottosegretario di Stato on. Host Venturini ha consegnato al Segretario federale due medaglie d'argento al valore e la medaglia d'oro, offertagli nel periodo dannunziano dai legionari fiumani.

Oltre un milione di lire raccolte a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIDO, 25. — E' stata chiusa la sottoscrizione pro Patria, indetta fra gli italiani che ha raggiunto oltre un milione di lire. Si è deciso di riaprirne una altra il prossimo gennaio, perchè la maggioranza dei sottoscrittori è disposta a versare un contributo mensile, per tutto il tempo delle sanzioni.

Cotone e dollari dei figli d'Italia del Massachussetts

NEW YORK, 25. — L'ordine dei figli d'Italia del Massachussetts, oltre a contribuire all'invio in Italia di centomila dollari di cotone, ha presentato al console a Boston una offerta in contanti di 27 mila dollari a favore delle opere assistenziali.

La Befana fascista a Montevideo

MONTEVIDEO, 25. — Nel giardino della Legazione d'Italia si è svolta la Befana fascista organizzata dal Ministro Mazzolini. La celebrazione ha coinciso con la festa della Madre e del Fanciullo. Sono stati distribuiti 1000 pacchi ad altrettanti fanciulli delle scuole italiane. La distribuzione ha dato luogo ad una entusiastica dimostrazione all'Italia e al Duce.

Il popolo spagnolo non vuole la guerra

MADRID, 25. — L'editoriale del giornale *Epoca* difende la neutralità della Spagna ed osserva che mentre in Italia esiste una unità di pensiero, in Inghilterra sono ogni giorno più evidenti le divergenze di criteri, il crescente disinganno rispetto alla Lega e la crescente resistenza, contro coloro che spingono il popolo all'avventura antifascista. Se ne deduce che non è l'Inghilterra che si oppone all'Italia, bensì elementi che tentano di utilizzare la forza britannica al servizio di interessi distinti da quelli del popolo inglese. Quest'ultimo non può desiderare, perchè non gli conviene, lo schiacciamento dell'Italia. Non si deve dimenticare che la massoneria ha impegnato la lotta contro il Regime fascista e che la massoneria muove i fili della politica internazionale a Londra ed a Ginevra. Non si dica quindi — scrive l'*Epoca*: Inghilterra contro Italia; si dica per maggiore chiarezza: massoneria contro Italia.

Però un altro punto è urgente rettificare: Con molta leggerezza si dà come sicuro che in caso di guerra, la Francia si unirà all'Inghilterra. Ciò non è sicuro e nemmeno probabile, giacchè l'opinione pubblica francese è ostile all'avventura ed essa è troppo forte perchè il Governo possa contrariarla. Il giornale ricorda la promessa dell'ex presidente Capaprieta, il quale rispondendo ad una interrogazione, dichiarò che il Governo non avrebbe adottato alcuna misura in materia, senza consultare i capi delle frazioni parlamentari. La promessa non è stata mantenuta, prendendosi la grave misura di votare le sanzioni. Il giornale conclude, invocando la neutralità, senza attenuazioni e senza sotterfugi, col proposito deciso di imporre rispetto.

L'editorialle de *La Nacion*, riferendosi alla raccomandazione fatta dal Governo ai direttori di giornali di mantenere grande riserbo sulla politica internazionale, riconosce giustificata la raccomandazione, ma considera non di meno necessario rilevare che il sentimento popolare spagnolo si manifesta a favore di una rigorosa neutralità e chiede che venga mantenuto lo stesso contegno che si ebbe durante la guerra europea. Alieno da lotte di interessi, amico di tutti i paesi europei — continua il giornale — il popolo spagnolo desidera mantenersi equidistante da tutti nel caso di una guerra. Il popolo spagnolo non vuole la guerra, come sicuramente non la desidera la grande maggioranza dei popoli europei, incluso quello francese, la cui opinione pubblica pacifista è oggi ammirevolmente rappresentata da Laval.

L'editoriale finisce con una invocazione al Governo di rendersi interprete della volontà popolare spagnola, la quale conforme alla sua tradizione, desidera interporre possibilmente la sua influenza, affinchè non siano turbate le buone relazioni tra le potenze europee.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Il teatro sperimentale dello Stato

Voci insatte hanno circolato sui giornali riguardo al *Teatro delle Arti*, nuova iniziativa del Regime, che agirà nel senso sperimentale illustrato dagli antichi esempi privati e dalle infinite polemiche. La funzione sperimentale è stata sempre sentita vivamente dal Regime e personalmente dal Duce è stata incoraggiata di continuo, quando essa non era soltanto sinonimo di scena per stravaganze, ma sapeva dirigersi con equilibrato eclettismo e con senso nazionale. La definitiva creazione d'una scena di prova per i giovani è oggi l'ennesimo pegno della sensibilità che anima il fascismo per le cose nuove e per le sue riforme inderogabili.

La Confederazione Professionisti e Artisti si è costruita una nuova sede presso Via Veneto, nel quartiere nobile di Roma; ma, già da un paio di anni è noto che, quando si deliberò la costruzione di questa sede, io presentai alla Confederazione il progetto di fare, al luogo d'un grande salone per le riunioni sindacali, un vero e proprio teatro: una sala insomma che, oltre alle adunanze della Corporazione, potesse ospitare uno *studio teatrale*.

La vasta campagna che la nuova generazione di scrittori conduceva per un teatro di nuovi esperimenti (politici e artistici), insisteva fortemente quando la Confederazione Professionisti ed Artisti accettò di venire incontro ai problemi teatrali della produzione giovane e del genere fascista. La fede e l'intelligenza dei difensori della impresa, le sue necessità dimostratissime, la nostra serietà dei propositi ci facevano pregare gli avversari di volere riflettere sui punti fondamentali di un così vasto reclamo, e consentire le provvidenze che la potrebbero realizzare.

Ma non è più concezione nostra quella del teatro piccolo, come scena per cerebralismi decenti ad uso degli snobs della cultura.

Comprendendo e riconoscendo legittima la tendenza generale, le autorità competenti non sono restate insensibili ai bisogni di un repertorio fascista ed a quelli di tanti scrittori nuovi; nè hanno creduto disinteressarsi della evoluzione dei generi, che sono il patrimonio al quale si rimettono fortune del teatro.

Ma è stato dimostrato che, in generale, gli scrittori nuovi, in quanto novizi, sono raramente accettati dalle compagnie commerciali, e, come novatori, vengono regolarmente riprovati dalle platee ignare. Di qui la necessità di promuovere una scena ospitale per serie ricerche politiche ed artistiche. Questa scena equivarrà alle Mostre Sindacali di Musica, di Pittura e di poesia, che danno tanto buoni risultati alla Confederazione Professionisti e Artisti.

E' doveroso ricordare oggi che, se l'idea di fare un teatro al luogo della sala delle adunanze Confederali, non venne rigettata alla sua prima enunciazione, la mia fortuna fu dovuta al Presidente che, fin dallo inizio, la apprezzò ed appoggiò.

Nella riunione del Comitato Confederale il disegno incontrò discussioni ed esitazioni. E queste erano giustificate perchè la progettata costruzione portava lo strano fatto che la spesa per un teatro d'arte avrebbero dovuta sostenerla i Sindacati più estranei all'arte, nella proporzione della loro ricchezza. Ma gli avvocati, i medici, i farmacisti, gli ingegneri, i notai, le levatrici; i periti ecc. della Confederazione Professionisti ed Artisti, generosamente votarono a favore degli Artisti la spesa. Il progetto, proposto al Ministero, trovò anche lì approvazione.

Le fondamenta vennero gettate, in un vasto giardino adiacente alla vecchia casa, ed il teatro in pochi mesi affiorò con la balconata un paio di metri sopra il terreno e la platea profonda quattro metri sotto. La prima cosa che si eresse, del nuovo palazzo, fu il teatro. I pilastri dell'arcoscenico e la vasta gradinata per gli spettatori e la capacissima platea, assicurarono subito la realizzazione del progetto.

Sopravvenuto il nuovo Presidente della Corporazione, la realizzazione del disegno divenne ancora più ardito, trovando in lui la parte scenotecnica definitivi appoggi che soddisfecero le esigenze di un vero palcoscenico pure restando nei limiti di un teatro ricavato in condizioni in parte preesistenti. Alessandro Pavolini è stato lui stesso un appassionato dilettante di teatro, come fondatore del « Teatrongolo », piccolo teatrino da camera fiorentino; ed è stato l'animatore del più grandioso e difficile esperimento teatrale che siansi mai dato nei tempi moderni in Italia; il Teatro di masse.

A questo punto sono oggi le cose, dopo ben tre anni di premure spese a favorire la realizzazione della prima idea che voleva sostituire all'aula delle adunanze, un salone con piano inclinato avanti a un palcoscenico.

Le definite possibilità di questo Teatro chiamato « delle Arti » offriranno un palcoscenico ben attrezzato in una sala di 500 posti comodamente seduti nella platea e nella capace balconata, nonchè due ampi corridoi laterali, dai quali almeno oltre cento persone potranno assistere in piedi alla rappresentazione. Il palcoscenico, di nove metri di fronte con due boccascene laterali di circa cinque metri ognuna, formanti un trittico, cioè una scena tripartita di cui la parte centrale sarà la maggiore, munita di una soffitta eguale alla intera sua altezza che sarà di sei metri, (quindi 12 in tutto), sarà ricco di uno sfondo aperto circa quattro metri profondo altrettanto dietro i primi sei metri di palcoscenico (in tutto dunque 10 metri di profondità per 9 di apertura e 6 di altezza). Questo palcoscenico sarà apribile in qualunque punto sul sottopalco, alto tre metri in comunicazione con l'orchestra e con tutto il piano dei camerini e dei magazzini.

Al Teatro delle Arti si entrerà dalla Via Sicilia per l'ingresso principale della Confederazione, e vi si accederà a traverso due grandi ridotti conteneti anche un Bar. L'ingresso degli attori sarà invece dalla Via Abbruzzi, e tutto il servizio di palcoscenico avverrà nel retroscena contenente la direzione, i magazzini immediati e l'ascensore per il sottopalco, con le relative scale.

Il sottopalco è adiacente a immensi locali arieggiati da finestre a pianoterra dove con i camerini e i magazzini, sarà anche un ampio studio scenografico. I giovani scenotecnici avranno finalmente dove provarsi. Il programma di sperimentare nuovi architetti scenici e nuovi registi, oltrechè nuovi autori, è nelle fondamentali linee direttive del « Teatro delle Arti ». Questa sua funzione è tra le principali che hanno affermato la opportunità, se non la urgente necessità, tanto reclamata: di uno *Studio di Prova*. Dimessi i capricciosi estremismi e le tendenze avveniristiche, le giovani generazioni di attori, valendosi delle esperienze di ogni sorta già fatte dai rivoluzionari più anziani, potranno dare una misura del loro tempestivo equilibrio.

Per volere dell'Ispettorato del Teatro, il *Teatro delle Arti* sarà il tanto auspicato *Sperimentale di Stato* e svolgerà un programma artistico secondo vaste vedute e varia funzione.

Il Teatro delle Arti sarà la palestra di tutti i giovani di valore e la mia Direzione si meriterà sensibile alle esigenze dei diversi Sindacati artistici e alle premure che da tanti parti faranno pressioni per l'utile funzionamento dello Studio, comodità nazionale appartenente a tutti.

Questa funzione direttiva, si ridurrà a lavoro coordinativo ed a pura funzione tecnica — avendo io il Teatro degli Indipendenti dove poter fare a testa mia, senza sorveglianze estranee.

Il piacere di veder creato un nuovo teatro per la drammatica, mentre tante antiche sale passano al cinema, è già una soddisfazione, grande che basta a se stessa. Il poter disporre di una scena utile ai nuovi scenotecnici che non trovano modo di farsi conoscere, è la cosa più lieta che ci possa augurare.

E ora mi si chiede: quando sarà pronto questo Teatro?

Lo Sperimentale di Stato è già stato costruito; ma i lavori di completamento procedono con lentezza per una sequela di cause accusate. L'Ispettorato del Teatro sperava di inaugurare la nuova scena di Prosa nel prossimo febbraio; ma nemmeno per quel mese si riuscirà. Sarà rinviato tutto alla stagione 1936-1937?

Anton Giulio Bragaglia

Celebrazioni Serriane

Ricorrendo quest'anno il XX.o anniversario della morte di Renato Serra, è stato affidato il compito di celebrare il letterato ed il combattente all'Istituto fascista di cultura e alla direzione della Biblioteca Malatestiana. E già si svolge una meditata attività per divulgare tra i concittadini ,e specialmente i giovani, la conoscenza della vita e delle opere di Renato. Inoltre si vuole promuovere l'approfondimento degli studi serriani, evitando le vane amplificazioni retoriche, per doveroso rispetto al carattere dell'uomo ed al gusto dello scrittore.

Il 29 corrente Luigi Russo parlerà di Serra in Cesena. Lo stesso giorno sarà inaugurata nella casa paterna una lapide ed un'altra nella Biblioteca Malatestiana, dove era lo « studiolo » sacrificato alla necessità imprescindibile di dare all'aula quattrocentesca un accesso logico e decoroso. Per l'occasione, nell'illustre biblioteca si prepara la prima mostra serriana.

Ma la commozione dei ricordi si esalterà ancor più nell'omaggio alla Signora Rachele Favini Serra, figlia e nipote di strenui combattenti del Risorgimento e madre di Renato: « Qui ausus pro patria occumbere mortem exemit e leto non periturum lumen » come ha dettato Manara Valgimigli per la lapide della Malatestiana.

Alla nobile Signora, che di Renato fu nobilissima guida e della cui memoria è ancora oggi la più gelosa custode, sarà offerto un album con le firme di oltre diecimila concittadini riconoscenti.

A questo rito sono invitate quanti conobbero ed amarono Renato nella vita e nelle opere, ricordando le parole di Alfredo Panzini ne « La Voce » del 15 ottobre 1915: « io vagheggerei anche l'idea che noi pochi, i quali così sentiamo, ci recassimo in un giorno fisso, da ogni parte d'Italia, a Cesena, ad onorare sua madre. Noi non diremo allora quanto era il suo intelletto, quanto durerà la sua rinomanza. Cose fugaci, parole confortatrici, vane a tanto dolore.... Ma noi le diremo che la memoria di lui vive e trema nei nostri cuori e che il nome di suo figlio, inciso nel libro dei santi e dei martiri, non perirà ». E Alfredo Panzini ha potuto scrivere ora sull'album, preziosa dedica, queste parole: « Oggi, alla distanza di anni venti, possiamo dire alla Madre, che, in così rapido sorgere e tramontare di nomi, nel combattuto campo delle lettere, Renato Serra rimane con vita propria e per comune consentimento: virtù di critica serena e illuminata dell'arte».

Ecco il programma del 29 Dicembre: — Ore 9 — nella Biblioteca Malatestiana: convegno degli studiosi, inaugurazione della lapide e della mostra. — Ore 10 — In Viale Carducci: inaugurazione della lapide nella casa ove nacque Renato. — Ore 11 — nel Teatro Comunale: discorso di Luigi Russo.

Dalle ore 9 alle 10, nella Biblioteca Malatestiana, gli studiosi provenienti da altre città potranno firmare l'album che sarà offerto alla madre.

L'oro offerto dai veneziani alla Patria

Gobbo Celeste ed Irma 24; Sacerdoti avv. Gino 2. off. 7.8; Baccara Carla 18; Ratti Luigi 7.7; Rossi Pietro 3; Mion Marisa 0.6; D.r De Carolis Antonio 68; Soravia Riccardo 3; Buio Vittorio 6.4; Mussel Leonida lapis placato; Chiandetti Giovanni penna placata; D.r Lavezzi Giovanni 36; Brugnolo Ernesto 8.2; Ros Michela in Costantini 5; Ferin Corrado 11; Talpo Rina 0.9; Capitanio Gino 0.5; Baratto Giunio 8.8; Personale Postelegrafico 20; D.r Matteucci Giacinto 26; Vedaldi Luciano 2.8; Porzionato Leonello 2. off. 11.2; Lazzarini Renato 0.5; Cav. Giacomelli Piero 30; Avv. Mario Bellavitis 8.4; Angelo Casal 5.3 Tranner Elvira 6.6; Gavagnin Molvina 1.1; Sarturin Maria ved. Pesaro 18; Martini Luigi 0.2; Sarfatti Elisa 14.3; Fiorentini Pietro 19; Gener. Bressanin Rodolfo 32.; Cappello Adelina 3.5; Boccardi Renato 2.2; Vianello Ines 21; Severi Giulia Vianello 20; Cipriani Peppino e Paolina 5; Bellè Mercedes 2; D'Este Ercole 16; Cancellieri Famiglia 11.5; Del Negro Fortunato 21.3; Maddalena Mario di Aroldi 7; Ballarin Federico 6.5; Radi cav. Giulio 6.5; Malachiano Angela 5.8; Moretti Mario 5.9; Soravia Giuseppe 5.7; Toso Carlo Borella 5.4; Busetto Leopoldo 5.3; Puppin Vittoria in Ballarin 1.5; Giacori Wladimiro 1.2; Canegaro Cesare 25.2; Modenese Benedetti 2.2; Scarpa Luigi 0.2; Crovato Antonio di Giovanni 6.8; Fabris Margherita 8.5; Penzo Fortunato 2.5; Berardi Rolando 1.5 Antonia Oprandi ved. Baccalin 20; Fuga Giusto 6.5; Tomba Bruna 1.5 Sonzogno Luisa 11.5; Pugliero Attilio 1.5; Favero Lucia 4.8; Marangoni Lina Coen 7.7; Geom. Filiberto Chiussi 21; Mazzoleni Erminio 14; Dorigo Gioachino 24.5; Barbini Silvio I. 5.2; Ravanello Aldo 4.5; Ferro Tullio 4.5; Rossetto Nereo 4; Arcangeli Vito 3; Gaggio Iolanda 3.5; Rossini Guglielma 3.8; De Vecchi Battista 3.3; Toso Maria di Aureliano 3.3; Cadamuro Giuseppe 3.2; Donà prof. Vittorio 3.2; Lazzarin Sergio 2.8; De Polo Angelo 2.6; Lazzarin Franca 2.5; Salvi Gino 2.7; Lazzarini Robbedo 2.2; Zanetti Genoveffa ved. Vistosi 2.2; Quintavalle Guido 0.3; Rioda Domenico 1.7; Toto Gigetta fu Giulio 1.5; Righetti Giuseppe 0.8; Bigalia Silvio 1.5; Fuga Temistocle 1.3; Toffolo Lino di Tullio 1.2; Robassa Ines 1.2; Zuffi Virginia 1.2; Seguso Angelina 1.2; Cattelan Domenico 1; Cattelan Domenico 0.9; Sponti Giorgio 0.7; Serena Giovanni di Giuseppe 0.8; Suppiej Bonino Aurelia 3; Carobba Rita 30; Cicogna nob. Alba 41.5; Donati Donato e Vittoria 138; Palazzi Giacomo 4.1; Spinelli comm. Giuseppe 62; Bellin Alberto 13.4; Paganini Luigi 10; Quarenta Cassoi Luigi 5; Neri Rino 8; Clemente? 5; Teresa e Giovanni De Toni 1.9; Famiglia Biasi 14.8; Busetto Ferruccio 2; D'Agnolo Vallano 17.5; D'Agnolo Vallano 12; Boron Amabile 1.5; Varponi Giovanni 1; Morigi Lidia 1.3; Grego Luigia 2.5; Pittael Vanda 1; Marinari Antonio 16.5; D.r Michele Pascolato alla memoria Maria Pezzè Pascolato 59.5; D.r Mario Pascolato alla Memoria Deputato Pascolato 44.5; Da Rin Maria 9; Fiorelli Luigi 7.2; Volpato Domenico 9.5; Avv. Pericone Nunzio 44; Caneparo Famiglia 12; Metta Gina 7; Metta Ester 15; Bottari Maria 4.5; De Paoli Lisetta 0.6; Patuzzo Luigi 9.3 Gherardi Ferruccio 6.8; Benevento Mariella 1; De Porcia Co.ssa Brugner Paola 43.5; Marchi Maria 1.8; Miani Isidoro 15.5; Rigutti Maria 22; Crovato Iolanda di Giovanni 1.5 Carisi Arturo 9; Torres Rosetta 4.6 Mattesco Maria 7; Eredi Elisa Dalla Bruna 17; Rossetto Ing. Aldo e Famiglia 16.5; Toso Mario fu Luigi 15.2; Barbini Loredana di Silvio 14; Barovier Napoleone 14; Cecchetto Emilia 7; Salmeri Francesco 2.5; Venturini Anna 1.8; Natalia Agostinis Perotto 0.7; Rosa Piombo Regazzi 1; Cap. Grotter Carlo 8; Vareton Giulia 3; Vareton Loredana 7; Talamini Marina 11; Zamarchi Silvano 4.8; Bavaresco Anna 2.3; Brunello Angela 0.5; Gerota Maria in Pretto 1.5; Assirelli Maria 0.4; Brizzi Laura 0.5; Elena Assirelli 4.8 Natalia Agostins Perotto 3.5; Quintavalle Athos 12.5; Ruffato Anna 0.5; Dell'Omo Gigetta e Riccardi Enzo 10.5; Contardo Umberto 26; Vaccari Augusto 8; Ongania Antonietta Franchi 0.5; Viani Regina 0.3; Moretti Anna e Rina 10.8; Corazza Davide 9.5; Seguso Antonio e Fam. 9.5; Ferro Sugenio 8.5; Priviero Bruna 8.4; Toffolo Tullio 8; Toso cav. Lorenzo 4.5; Todesco Benvenuto 7.9; Toso Callisto Teresa 7.2 Mirri Gilda ved. Serena 7; Camozzo Ermenegildo 7; Soc. Corale Muranese 7.5; Ferro Romano 6.8; Padovani Antonio 6.9; Toso gr. uff. Giuseppe 116.5; D.r Paolo Venini e signora 53.5; Moretti Luigi e Vittorio 38; Barovier cav. Giuseppe 25.5; Famiglia Marcato 23; A. N. Piccoli 8; Nason Idelena di Antonio 0.7; Squarcina Paolo 0.7; Zanetti Maria 0.6; Stanchet Leonardo 0.4; Serena Giovanni 0.3; Busetto rag. Mario 3.

Bonora Alfredo gr. 3.7; Favaretti Luigi 10.5; Co. Andrea Marcello (2. offerta) 45; Varagnolo Domenico 7.8; Zoppo Ernesto 1.8; Cesare Maria in D'Este 0.7; Levrini Umberto 0.4; Pittoni Giovanni 3; Sorelle Gavagnin 11; Ghidieri Teresa 2.5; Scarpa Giovanni 6.5; Vianello Ofelia 82.5; Trevisan Rosa in De Rossi 8.7; Macaluso Vincenzo 5.8; Fantin Marcello 3.2; Fort Tommaso 4.7; Co. Pia di Valmarana 28; Co. Cittadella Vigodarzere di Valmarana 45.5; Olivieri Pasquale 3.4; Scauferlin Candida 1.5; Rossini Teresa 2.5; Del Negro Giovanna 6; Fersuoch G. B. 10.8; Lauro Mario 0.9; Naccari Carlo 1.2; Rigoni Amalia 15; Giacomini Vittoria 11.2; Segantin Gino 11; cav. Bonfanti Licinio 11; Moretti Ulderico 13.5; Badioli Domenichetta 12.5; Toso Decio 11.5 Pittan Giuseppe 11; Acerboni Giuseppe 10; Sometti Piero e Giulia 17; Favretto Daniela 0.5; Martire Giorgio 4.5; B. e M. Ugolini 25; Casolini Ferdinando 19.1; Canetto Emma 1.8; Rossi Ernestina 21.8; Zennaro Giovanna Cantoni 13.8; De Marchi Giovanni 10.7; Bugamonte Elisa ved. Zandri 20.2; Famiglia Gianna 22.8; Rag. A. Dina e Angela 9.5; Soika Ginetta 9.5; Mons. Pilati Giovanni 10; Antonietta Ziliotto ved. Canal 10; Bettamio Giovanni 13.5; Signoretto Giorgio 9.3; Capirani Lucio 0.4; Seminaro Pietro 6.5; Meneghel Francesco 15.3; Iacobelli Cosimo 3.5; Famiglia Lodovico Miari 43.5; Luca Di Lernia penna placata; Di Lernia Savina id. Biadene Maria 8.2; Puccita Tita 6.5 Nidrick Guido 1; Mozzocut Irma 4.3; Cancelliere Attilio 6.2; Marzotto Luigi 14.5; Scandolo Luigi 7; Brugnoli Elisa 6.5; Gambaretto Caterina 5; Co. Laura Mocenigo ved. Cais di Pierlas 16.8; Co. Laura Mocenigo ved. Cais di Pierlas tre croci; Pagan Angelo 27.5; prof. Amedeo Bianchi 16; Scarpa Lina 14.2; Barraco Andrea 10.7; Targioni Tina 2.2; Caragiani Gio. Leonardo 84.5; Forlati comm. Ferdinando 36.5; Bonaldi Gina e Giuseppe 10.7 Rizzo Ettore 5.7; Bertelli Rosa 3.1 Zambon Emilia 8.5; Vianello Chiodo Anna e Mario 48.5; Trude Mietto Nazionalità Scozzese 4; Pajer Emanuele 3.8; Vinarlo Giovanni 11.5 De Lucio Anna 6.7; Rotteghin Teresa 8; Darin Angela 8.5; Cecconello Giovanna 11; D.r Ettore Trigonis Matteo 8.3; Casarin Luigi di Ferdinando 0.5; Giovanna Bortoli in Citran 5.5; D'Este Luisa 20; Cecchini Clara 1; Andolfo Teresa ved. Mazzuccato ved. di guerra 2.8; Riccardo Farfoglia 16; Bortolotto Francesco 1; Donaggio Amedeo 6; Bulgarello Fortunato 4.5; Fuolega Giorgio 8; Menegazzi Caterina De Luca 2.5; Scarpa Gino 5.2; Fiorini Giovanna 2; Dissera Renato 7.7; De Anna Giovanni 4; Sorelle Comin 27.5; Raddi Isotta 4.5; Grandi Maria Baldan 4.5; Grandi Maria Baldan 2; Dessie Lanza Lina 25.5; Anna Scarpa 3.1; Cap. Franceschini cav. Giovanni 6.2; Gasparini Letizia 1.5; D'Alpaos Guglielmo 6.2; Bellodi Rodolfo 12; Scotti Bambina 7.6; Battagia Fernanda 2.7; Rossetti Mario 3; Silvia Contento Odomonte 6.2; Longega Olga ved. Ridottolo 10.2; Trebaldi Giovanni 8; Mazzoleni Iole 2.5; Appendino Enzo 9.2; Suppiej Maria 21; Passoni Giovanni 19.2; Saviane Giuseppe Ermenegildo 4.5; Toscani avv. Gio. B. 20.8; Tres 38; Tonini Guido 30; Folin Aldo 7; Da Pian Amalia ved. Rudatis 4.5; Taboga Laura 24.2; Zuppello Giovanni 9; Cap. Chiavellati Carlo 19.2; Dal Palù Arturo 7; Salmini Antonia e Carlo 44.5; Orlandini Elisa 1.5; Susin Velleda 0.5; Rovelli Alberigo 6.7; Gasparini Giulia 3.5; Dal Maschio Ersilia 3.7; Savi Angela 4; Crovato Enrico 4.2; Bellettati Arturo 9; Niccoli Enrico Famiglia 6.5; Gnocchi Riccardo 5; Sacerdote Angelo Rinaldi 6.7; Pozzan cav. Bruno 13; Cesana Leone 3; Carolino G...hetto 4.5; Pegorai Giuseppe 8.9; Rag. Virgilio Capali 8.9; Sartori Angelina 6.2; Co. Elisabetta Giustinian 85; N. N. 1.50; Valerio d.r Esmeralda 19.5; Didan Aldo 18; Odette Romiati Soldà 41; N. N. 10; De Paoli Enrico 1.9; Gagliardi Giacomo e Antonietta 22; Nicol Bruno 5; Clara Albera 7.8; Porfido Luigia 2.4; Brioschi Angela 14.5; Capitanio Angelo 1.2; Cecchetto Speranza 3.2; Magagnoli Luisa 2.5; Prof. Francesco Delitala 40.5; Bellotto Nino 5.5; Naccari Marino 1.2; Torresan Erminia 1.2; Carli Giovanni fu Francesco 8.2; Rumor Eugenio 8.8; Scarpa Carlo 9.5; Rubini Giuseppe in Bettiolo 2; Masin Teresa Bragaglia 5.5; Alessandrini Ida 2.7 Sacerdoti Maria 10.5; Friuli Armando 2.8; Liviero Giovanni e Maria 9.5; Lazzaro Assunta 2; Colussi Angelo 48.5; Targin Angela 3.5; Minuzzo Benvenuto 3.2; Favisato Rodolfo 2.7; Rizzo Elvira 1; Lucatello Caterina 5; Scarpa Giuseppe 15; Gaggio Vanna 1.5; Vianello Mario 5; Penata Anita 13.2; Maria De Marchi in Vianello 15.5; Cicogna Gina 7.5; Bacchini Richetti Lily 17 Dilemi Enrico 4; Crovato Antonio 5.2; Crovato Angelo 1.8; Lina Albera 8.2; Lidia Albera 8.2; Carla Gilberto Cici 2.2; Elena Ivancich 16; Perutto Maria 1.2; Rag. Guido Bianchi 18.5; Margherita De Angelini Saccardo e Figlio 39.5; Vianello Francesco 5.5; N. N. 8; Camerotto Amelia 10; Sanguinetti Luigia Pinato 6.4; Barbini Giacomo 7.5; De Toni Eva ved. Da Tos 12; Da Tos Vanda 1.7; Munarini Gio. Batta 11.5; Tognana Giovanni 3.5; Minotto Antonio 2.5; Rag. Minotto Luciano 7; Rosa Salva Ermenegildo 7.7; Noemi Zambon 14.7; Rosa Casanova 4.7; Ficaro Rina 2.3; Graziadei Luigi 17; Mazzaro Marco 13; Avv. Pietro Berengo 16.2; Dal Bianco Celestina ved. Reghel 7; Teresa Pozzobon 2; Ing. Guido Sullam 23.5; D.r De Monte 6.5; Rag. cav. Runcio Acciola Ignazio 8.5; cav. Vasques 23.5; Sorelle Tomadelli 15.5; Colognato Giovanna 8.5; Rigo Toffanin Fulvia 0.5; Margaret O' Neill 1.5; Uvvetti Pietro 14; Zucco Libera 6; Ernesta Poli ved. Zuliani 15.5; Amalia Parucchini 2; Angelina Gro 2.2; cap. Giovanni Scarpa e Figlio 17; Avv. Antonio Piamonte 7.1; Diliberto Isidoro 18; Vallot Giuseppe 2.3; Mafalda Zanon 2; Elvira Ablati Bossi 3; Ettore Grandesso 26.5; Scarpa cav. Guido e signora 3.5; Ferro Caterina 2; Nista cav. Arturo 25.5; Scipioni Gilda 3.5; Peruffo Iris 11.5; La Scala prof. Francesco 14.5; Samassa Giacomo 35.5; Camuffo Domenico 1.2; Avoledo Barinetti Corinna 8; Ortolani prof. Giuseppe 12; Toneatti Giuseppe 14.7; Minotti Primo 4.5; Lanza Giovanni 3.5; Massiol Carletto 1.4; Renzi Liliana 2.6; De Luca Francesco 10.3; Nacella Iride 2.7; Ravagnan Amelia 3; Schizzi Ferruccio 2.3; Plessi comm. Rodolfo 10.9; Rossetto Amedeo 3; Fabrizio Anna 18; Burchiani Maria 7.4; Passarella Franco Laura 3; Ballarin Candido 11; Benes Laura 2.8; Burchiani Maria 0.2; Secchieri Giuseppe Teresa 6.5; Padovin Erminia 4; Vigetti Nicola 2; Padovin ing. Ettore 24; Chiara Erminia 11; Ravanello Aristide e Elsa 19; Governatori Anna 10; Santoni Cesare 8; Rinaldi Trentinaglia Ines 35; Martinuzzi Napoleone 5; Franzku Elisa ved. Gasparro 16; Famiglia Sen. Andreoni 43; Ghislieri Carolina 15; Dorigo Elisa 4; Mutto don Romeo parroco 12; Tonolo Carlo 3.5; Chiozzi Carlo e Rina 21; Zanon Caterina 1.2; Maschietto Caterina 2.5; Pidò Carlo 3.5; Leonardi Giuseppina 3.5; Scapin Luigi 1.2 Paola Rinoldi Nelli 9; Colonnello Evangelista 18; Maria Sforza 3, Linda Bucciarelli 0.7; Valentina Dalla Santa 7; Dalla Santa Luisa 4.5; Fam. Valsecchi Dalla Santa 16.5; Cerutti Attilio 3; Paduano Giuseppe 6; Baldesari Gianna 4.3; Ambrosi Maria ved. Cominotto 1; Secbold Emma 1.5; Gioppi Ugo 5.5; Gerardi Enrico 13.5; Cavallari Maria 2.8; Fanigadi Clara 8.5, Carolina Lunghi 4.2; Collitto Giovanna 4.8; N. N. 15; Bertoli Giovanna 16 Menzoni Nicolina 5; Vidrich Teresina 10.5; Lubiollo Nella 2.3; Selva Luigina 0.6; Salmasi Gianna 3.5; Fascio Combattimento Cona: 150; Zanoni Carlo 11; De Cassai Vittorio 1; De Cassai Antonio 4; Alessandro e Marisa Marcello 27; Cap. Pilla Luigi 7.5; Cecconi Maria 0.5; Guadagnini Antonio 1.2; Baracchi Riccardo 7.5; Pozzan Mario 2.7; Zennaro Carolina 8; Pilla Daveria ved. Calzavara 1.2; Mongo Sergio fu Ildebrando coll. argento; Monticelli Elena 4; Visentin Elvira 7; Mauro Teresa 2; De Marchi Elvira 2; Apollonio Amedeo 4.8; Anna Rizzo ved. Bravin 3.5; Dorigo Attilio 2.8; Sorecca Giuseppina 15.8; Albertin Antonio 1; Zanrosso Giuseppe 17; Luchiari Elvira 4; Corbini Teresa 1.9; Zazzera Armando 5.3; Valt Giovanni 9.8; Donaggio Maria 1; Avigliano Renato 2; Zaffalon Giuseppe 2.5; Dall'Asta Aldo 4; D'Amico Sarina 17; Fam. Mattiuzzi 3 8 Rossi Italia ved. Oltanelli 6; Graffiti Lina 1; Ferro Elena 10; Guerra Anna Maria 2.3; Muschietto Emma 2.3; Gri Mario 2; Paganuzzi Luigi Pier 6; Fanny Baccini Tosi 29; Paolo Guidi 2.5; Eugenia De Paoli ved. Missaglia 6.7; Zanatta Luigi 2; Basaldella Marco 13.5; Omacini Giovanni 2.5; Emilio e Anita Bieti 128 Lucano Vittorio 2.5; Erminio e Giovanni Bevilacqua 40.5; Mengotto Giulia 6; Mengotto Arturo 4; Castellaro Alice 6; Anadrellapo Tina 1.5; D.r Canzani Ulisse 5.1; Fusaro G. B. 5.5; Carlo Della Torre 37.5; Maria Della Torre 10; Ida Campilesi 2; Perrocco Cacciafuoco Caterina 1.5; Lucia Olivetti Colonna Romano 5.5; Manzelli Maria 1; Circe Ispodamia 2; Bertinatti Alba Corsi 1 D.r Antonio Pellegrino 29; De Vallo Amalia 7; cav. Edoardo Paoletti 14; De Anna Domenico 2.5; Volpato Galvano 2; Norma Forni 11, Selle Elisabetta 2; Ing. Ubaldo Levis 20; Lemeri Giuseppe 0 5; Andretta Giovanni 3.5; Oddi Antonio 1.3; Da Tos Matilde 2.3; Leonelli cav. Luigi e figlia Cesira 28; Gilli Luigi e Ada 8; Giacobbe Carmelo 4.5; Omacini Aldo 6.5; Dario Luigia 2.5; Encerito Maria 8; Anna Rioda ved. Zanetti 1; Modenato Adele 2.5; Favretti Carlo e Sergio 2.4; Coromer Silvio 4; Ballarin Luigi 2.5; Maria Fantoni 1 3; Galvagno Italia 0.5; Costa Alfredo Nordio 4.2; De Anna Giovanni (2 off.) 1.4; De Anna Arturo 1; Palma Marai in Tenderini 2.2; Mazzega Emma in Moro 9.5; Giuseppina Carnio 4.3; Battaglia Luigi 6.2; Korompaj ing. Mario 9.5; Bruti Alberto 2.6; Manente Elisa 2.3; Vendramin Umberto 7.2; Pasini Virgilio 2.2, Zuzzi Vittorio 2; Rossetti Alessandro 4; Rossetti Clito 6.8; Carlo Sarto 8.2; Pavanini Giulio 8 5; Maria e Rosario Lassotovich 37.5; Gavagnin Aldo 5; Marchi Umberto 3.9 comm. Antonio Ruzzini 0.1; Marisa Ruzzini 1.6; Alzeni Gaetano 4; Tramea Andrea 2.9; cap. Grass. Giuseppe 12; Beghenello Arturo 7; Gervasutti Francesco 4; Fort Pietro 6.5; Zerilli Rossanna ed Enzo gr. 32; Giudici Diana 18.5; Zanberlan Luigia 3.2;; Gavagnin prof. Emma 13.5; Ferria Feliciano 16.5; Felice Rigo 2.3.

Mazzariol Ginevra in Mattiello gr. 6; Wirz Cesarina 4; D'Agnolo Romano 8.2; Cavallarin Jolanda 1; Fantucci Maria Giustina 9.2; Spalmach Pia 9.5; Giada Angelo 2.7; Melega Gilberto 3; Faggin Giulia 1.5 Zanconi Ferruccio 8.5; Paone Maria in Concolino 11; Boscolo Giovanna Rita 3.5; Lozar Margherita 2; Corao Giuseppe 6; Scenna Celidea 3.2; Banci Aliberto 18.5; Fincati Costante 1; Zecca Francesco 5.2; Merlo Elvira 2; Sperti Attilio 4; Fullin Roma 1.5; Gritti Bruno 2.2; Buldo Pisana 2; Trevisan Teresa 6; Gottipavero Renato 2.5; Mainetti Rosina 2; Petrai Giuseppe 5.5; N. N. 0.7; Bottacin Maria 1; Patisa Cesare 10.7; Kramer Medy 2; Melotto Maria 2; Sp... Carenine (2.a off.) 1.5; Bonaldo N... 7.5; Colonnello Brog...iato 28.5; ... dott. Attilio 6; Marzot Giulio 1; ... sconi Guido 8; Gaggio Frances... Zane Emilio 9; Majer Antonio ... Levi Vittorio 21.5; Matteotti Fer... cio 14.3; Marzot Roberto 2.2; ... din Mar.llo Giuseppe 5.5; Bus... Rina 0.7; Mezzani Alessandro 1; ... sotto Elisa ved. Riponti 3; Pala... Giuseppina ved. Locatelli 4.5; ... setti Emanuele 4; Baldi Zenoni ... Giuseppe Leo Mariutti 21.5; Vi... relli Linda 30; Basilio Marina ... Basilio 4; N. N. 5; De Gregori ... gusta ved. Penzo 2; Dostenich ... ta 30; D'Este Cristina 2.5; Na... Ettore 1; Perini Giulio 0.8; Co... lo Giuseppe 7.7; Don Adolfo Arr... ni 2.5; Regini Varimberto 8; M... co Natalia Maria Augusta 72; ... sellotti Pietro 13; Graziani ... Alberto 6; Gerarduzzi Edoardo 4... Barzanti Giuseppe 3.8; Jegher N... ta 4.2; Maggiora Antonietta 6; G... blio e Resy Rondina 14; Luigia ... doni ved. Paluello 70; Bertolone ... tore 4.5; De Diana Lorenzo 5... Granzo Carlo 3.8; Giugovaz Giuse... 1.5; Fregnan Maria 12; Mason ... berto 3.5; Barozzi Sebastiano ... Ronzullo Antonio 1.5; Cocci Rena... 4.5; Scagnetto Pietro 1; C... Ettore 1.5; Corrado Rubeus 27; C... gregazione Mariana 8.2; Piazza ... mana 2.2; Antonioni Cap. Emilio ... Barbiero Giovanna 1; Gruppo ... Toti, Botega del metallo 4.5; Cris... Alberti 2.2; Salmaso Primo 8; ... betti Massimo 2.5; Pagan Fel... 35; Cappotti Luigia 11; Zane A... 3; Baldin Ines Colpi 41; Consal... Giuseppe 3.2; Ballese Elio 0.7; V... nello Antonio 2; De Nobile Luigi ... Pietro e Maria Fortunati 3.5; ... rio Allegrini 5.5; Giuseppina Tic... Franco 6.8; Frizziero Luigi 5.2; V... nello Giuseppe 6; Coppin Maria Go... bin 6; Loredana Tron 2.8; Felia ... dizzon 9; Doria Lucia 3.8; Carda... Maria 4; Prof. Pais Achille 3; N. N... 7; Rino Pauletti e famiglia 6; G... briella Eccheli Del Dosso 21.5; L... redana Andreatini 1; Fassini Fran... sco 7; Cola Carlo 3; Lina Glorio 1... Fantuzzi Angelo 9; Acuti Pietro 1... Longo Letteria 2; Canniotto Salv... tore 5.5; Ferrero Giulio 0.8; Crist... di Anna 0.5; Cristaldi Carmelo ... Noto Leonarda 10.5; Caneta Mar... 4; Eusebio Davide 9.5; Albini Adri... na 8.2; Bullo Nicola 7; Cariello Gio... chino 10.5; Mons. Menegazzi Ca... 42; Cellotto Nerina orfana guer... 1.2; Stella Andrea 8; De Poli An... nio 3.5; avv. Giuseppe De Anna 7... Bellenzier Pia 1.1; Este Carraro 0... Collarini Lorenzo 16.8; Ardenghi Gi... vanni 2.5; ing. Vian Umberto e s... relle (2.a off.) 78.5; Zandò Leoni... 0.3 Vavasori Renato 1; Bruni Vitt... rina 3.8; Alzetta Caterina 1.3; Baet... Fortunato 7.9; Jacciani Guido Ube... to 1.5; Cuni Angelo 1.4; Formento ... penna plac.; Canfaille Concetta 1.2 Caraffi Angela 1.6; Vescovo Angel... na 3.2; dott. D. P. Ivano Civitach 6 Ferro Emma 8; Morosini Maria 2 Famiglia Asta 67.5; Herzog Ele... (Svizzera) 6.2; Herzog Maria Anto... nietta (id.) 7.5; Franceschi Andal... sia 3.2; Calzavara Luciana 0.3; Gri... lo Odoacre 2.5; Zen Giovanni 6 Penzo Emilio 7.8; Scarpa Domeni... 4; Personale della Magheria S. Mar... co 4.2; Vianello Cleanto 0.5; Giod... ca Mary e Rosetta 21.5; Vorano Ma... rio Carlo 3; Bragadin Vito 1.8; Ru... nazzo Erminio 6.8; Ambrosi Marcel... 12; Ambrosi Pietro 11; Leonarda Al... berta e Alberto 33; De Biasi Ameli... 3; Baldisserotto dott. Giovanni 10 Legrenzi Giulia 20; Varagnolo Ir... 0.5; Reale Nicola 6.5; Bertazzo Mar... cella ved. Padovan 1.7; Tagliacozzo Bruno 7; Co.na Laura di Carpegna 16; Casalini Vally 0.6; Bassi Benedetta 6.7; Ricci Vittore 3.2; Passi... Liva 6; Callegari Graziella 3; Vittori Guido 3.5; Sac. S. B. Gianello 2; N. N. 4.5; Polo Anna 3; Marsich Regina Margherita 1.2; Gruppo Arbari Veneziani V. Toso 18.5; Del Maschio Ugo 2; Montecchi Lorenzo 3.7; Nordio Clotilde 1.2; N. N. 13.8; Battistel Cecilia 11; Del Palù Mario 6.5; Ghiotti ing. Giovanni 6.5; De Paoli Aldo 3.5; Renofio Cecilia 29; Gaspari Panzeri Roma 3; Zennier Luigi 10.5; Tian Lodovico 2; Boselli Clelia 6; Ballich Giorgio 8.5; Valli Carlo 7; Colleoni Marco 1.5; Serena Antonio 1.5; Bambina Elisa 4; Gatti Giovanni 8; Gatti Pietro 9; Tagliapietra Luigi 0.3; Tenderini Domenico 2; ing. Francesconi Giorgio 57; Lapovilla Augusto 10; Lapovilla Carlo 5; Facchinetto Silvio 6.5; Menetto Lidia 1.8; Salvagno Lidia 0.5; Lazzari Bianca 10; Dacomo Lidia 5; Sabbadin Amelia 6; Segreto G. B. 1.2; Folin Costante 9.5; Doria Giovanni 6.2; Carnocchio Amelia 4.5; Paggia Clotilde 4.5; N. H. N. D. Co. e Co.ssa Marino Grimani 127; O. N. B. Venezia 1020; Romano Domenico 10.5; Bertini Maria fu Antonio 4.2; Ballarin Antonio 3.5; Dal Maschio Giovanni 2; Campione Beatrice 42.8; Fausto Grisi 13; Borghi Giulia 6.5; Seno Teresa 6.5; Bullo Enea 3.5; Talghieri Giuseppe 5; Belluzzi Olimpio 3.5; Sprega Bianca 3; Pavani Mario 5.2; Moretto Garibaldi Giulio 4; Vianello Elvira in Favretto 1; Caprioli Ines 1; Schenkel Zatta 22; Pesaro Leone 6.5; Bandiera Luigi 4.1; Toffano Angelo 18; Voltolina Enrico 0.8; Scattolin Luigi 16.4; Decio Luigi e Maria 14.6; Spironelli Margherita 4.6; Maremonti Nicola 9.6; cav. Giulio Tiso 17.3; Zucchiatti Fortunata Maria 1.2; Co. Alvise Mocenigo 40 F. F. 3.2; Bar. Bajacovich Lupo 13; Marai Vittoria Geronazzo 2.4; Bar. Bujacovich Alessandro 7.5; Corsi Angelo 4; Righetti Maria 0.9; Curpi Guglielmo 6; Busetto Maria in Mandruzzato 0.6; Ferracini Alda 9.9; Lai Cristoforo 4.3; Amato Vittorio 2; Pinto Michele 6.3; Cogo Aldo 8.6; Luccio Rubini 2.5; Rubini Enrico 2.2; Silvestri Giovanni 5.5; Baldassare Carlo 2.4; Patron Maria 1.8; Proto Maria 13.3; dott. Rossi Carlo 19; Emilia Chiamenti 4.9; Secondi Amelia 3.3; Buosi Ugo 10; Rizzoli Renata e Antonio 22.5; Silvio De Vora 3.9; De Cocco Antonio 8.5; Bernardi Bianca 1.3; Zanon Antonio 6.5; Montalbano Vincenzo 9; cav. uff. Clodio Calcagno 3; Bonaldo Fiordalisa 1; Cesare Fano 4.5; Palmieri Domenico 1.2; Vendramin Giovanna 3; Cavalli Elena 3; Martini Luigi 8; Mondaini Rosa 6.7; Col. Allegri comm. Marco 37; Ribon Ines 4.5; Bettiolo Amabile 1.8; Palmieri Savino 8; Famiglia Campes 11.5; Miotto dott. Arturo 18.8; Co. Nicolò Mocenigo e Costanza 182; N. N. 2; Vighi Rina 10; Rallo Filippo 13.2; Bezzone Celestino 4.7; Spaventa Carlo 2.8; Guadagnino prof. Nicola 3.5; Vianello Primo 0.2; De Min Giorgio 9.7; Santi Mirco 1.6; Sudorrovich Chiara 4.6 Famiglia Bellini 5.8; Rossi Gaetano penna placata; Perocco Corinna id.; Voltolina Francesco Augusto 6; Friozi Fanny 5.5; Vecchiato Liberale 1; Marcon Tarciso 1.5; De Pieri Santa 0.7; prof. Carraro Giacinto 5.7; Toilimio Mario 2; Ruzza Ettore 1; Padovan Santina 2; Brugnara Fernanda 0.8; De Poli Amalia 1; Foddai Antonio 2.5; Caprasecca Pietro 3.5; Soc. Lunatica Benefica 71.4; Vanin Angela in Guggiato 2.5; Baratella Catterina 1; F.lli Biscaro 12; Calotti Clementina in Gardin 7; Zambler Annunciata 2.5; Sinioli Riccardo 6.5; cav. uff. Germanico Ravenna 27; dott. Antonio Bassani 8; Rizzi Mario 2; dott. Marfisa Gaetano 13.3; cav. Bellotto Giacomo 5.3; Pecenì Maria 4; rag. Gnacci Luigi 4.5; Arcolin Arturo 13.

Scena di Prosa

Commedie in preparazione: ferve, come sul dirsi, sui nostri palcoscenici il lavoro di direttori e comici, per la preparazione delle varie novità o delle parecchie interessanti riprese che saranno portate alla ribalta subito dopo le feste di Natale-Capodanno. Armando Falconi va provando la novità di Dino « Il lieto fine », che precederà o seguirà i « Due Merli », la produzione di Labiche, ridotta ed aggiornata da Dino Falconi stesso e che ascolteremo entrambe a Milano. A Firenze, invece, la compagnia di Dina Galli darà la antica movimentata commedia ottocentesca di Paolo Giacometti « Quattro donne in una casa » che è stata provata ed allestita durante la stagione milanese ma rinviata per le ininterrotte repliche della commedia Adami. E la compagnia Besozzi - Venicrelli - Migliari va provando a Terni la novità di Attilio Rovinelli « Orlando innamorato », la cui rappresentazione deve essere imminente. Ed a S. Remo i gialli di Romano Calò provano la grande ripresa della « Tredicesima sedia » di Dunning e Abbot, la prima delle produzioni poliziesche importate in Italia e che ebbe a suo tempo sì favoloso successo.

✱ Si parla di una probabile combinazione che vedrebbe insieme, a capo di una speciale formazione, Amedeo Chiantoni ed Annibale Ninchi. E di una ripresa di Giulio Donadio, alla testa di una nuova formazione giallo-poliziesca, con riprese e novità.

✱ Se un buon numero di noti attori delle forze militanti sulla scena, è perchè il Cinema tiene tuttora impegnati parecchi dei nostri: De Sica crediamo sia occupato alla preparazione del film Pirandelliano «Ma non è una cosa seria »; Melnati sta girando con Almirante e Ceseri un soggetto di Falconi e Biancoli per un film in stereoscopia; Nerio Bernardi sta ultimando un « giallo cinematografico » di De Stefani, nel quale sarà nientemeno che Casanova; e l'elenco dei rapiti dalla « camera » non è finito.

✱ Una mostra di scenografia organizzata da Auton Giulio Bragaglia si inaugura oggi al teatro Carlo Felice di Genova.

✱ Anche Zacconi non è tornato, quest'anno al suo pubblico, impegnato come era al secondo film, resentemente ultimato: il sommo nostro attore si è ora recato a Roma dove molto probabilmente gli sarà offerto di « girare » ancora.

✱ Due vivi successi, durante la settimana scora a Parigi: al teatro Ambassadeurs è piaciuta la prima commedia di un giovane noto romanziere, Jean Martet, intitolata: « Piaceri d'amore » (una romanza: « Plaisir d'amour » dà lo spunto al lavoro) dove è narrata la storia eterna e sempre nuova di due amanti che soffrono di non amarsi insieme: gelosie, passioni, disinganni, ritorni, riprese rottura... E Venezia in fondo, ultima tappa d'un amore infelice! (Grande interpretazione della Spinelly e di Deboucourt). Al teatro Saint Georges si è data, con eccellente risultato quella « Donna in fiore » di Amiel che in Italia abbiamo conosciuta anche prima di Parigi, dalla Melato-Carini-Mari. (Al Saint Georges, la creatrice del ruolo principale è stata del ruolo principale è stata Valentine Tissier). Alla Comèdie Francaise, un atto nuovo di Enrico Duvernois « Il Cavalier Canepino », ha una strana analogia con un atto che promette mari e monti, ricchezze, viaggi, felicità, che s'annunzia come un dispensatore di miliardi e che alla fine... sappiamo essere un pazzo scoppato dal manicomio. La cronaca si completa con « Bianco e rossi, » una commedia di ambiente sovietico di Jean Bommart (in scena c'è Lenin, Trotzki, e compagnia bella...) che rappresentasi al Cercle des Escholiers e con un drammetto di Paul Morand « Fuoco! » datosi in un altro teatrino d'eccezione.

✱ Wagner personaggio di teatro, sta per apparire in ben due commedie nuove, enrtambe a Parigi: una delle due produzioni, anzi, sarà pure accompagnata da musica wagneriana.

✱ Della imminente commedia nuova di Maurizio Rostand che, si intitola « Europa » qualche giornale parigino, riferendone in questi giorni, avverte che essa « provocherà reazioni violente ma salutari poichè l'autore molto coraggiosamente, ha preso il mostro alla gola ed ha detto ciò di cui s'abbisogna al giorno d'oggi, perchè ciascuno, nel mondo, possa finalmente lavorare in pace... ». Bene attendiamo il verbo.

Nel mondo delle Lettere

✱ L'usanza di offrire l'almanacco per il nuovo anno sembrava decaduta, quando recentemente nuove e varie iniziative hanno avuto la virtù di farla rivivere, incontrando subito il favore del grande pubblico. Fra gli almanacchi che però in questi ultimi anni hanno saputo maggiormente imporsi sono quelli della Famiglia Meneghina nobile e benemerita istituzione milanese. Per lo anno 1936 l'almanacco della « Famiglia Meneghina » testè pubblicato (Milano - Ceschina Editore, prezzo L. 10.—) ci dà in nitide tavole visioni della Milano vecchia e della Milano nuova: i più noti pittori milanesi, da G. Grossi ad A. Piatti, da Didone a P. Mezzanotte e ad A. Jemoli, Si sono messi in gara per il lustrare aspetti vecchi e nuovi della loro cara città.

Scrittori apprezzati di cose milanesi, fra i quali Ambrogio Annoni, Giorgio Bolza, L. M. Cappelli, Antonio Monti e molti altri hanno voluto in brevi, ma succosi articoli ricordare usanze, rievocare pagine storiche e fatti e istituzioni care, nonchè illustrare monumenti gloriosi della vecchia città millenaria, quali la Certosa di Milano, la Rotonda, la Galleria Vecchia (ormai scomparsa. I poeti « meneghini » con belparsa. I poeti « meneghini » con belle poesie, ora liete, ora satirice ora commoventi, vi portano la facile vena della musa lombarda, che non dimentica la bella tradizione della poesia portiana: fustigare, divertendo. Bertini, Bolza, Baslini, Medici, Sessa e gli altri hanno offerto per l'almanacco della loro città le loro più recenti e appassionate poesie.

✱ Un nuovo volume intitolato: « L'osteria degli scampoli » viene ad inserirsi nella raccolta definitiva delle opere di Ercole Luigi Morselli deliberata da Casa Treves nel 1927, in occasione delle onoranze rese alla memoria del Poeta, col patrocinio del Ministero dell'Educazione Nazionale. In aggiunta ai noti volumi delle tragedie, « Glauco » ed « Orione », uscivano nel 1928 a cura di Tomaso Sillani, le « Favole e Fantasie », inedite in gran parte e riordinate sugli appunti lasciati dall'autore, e nel 1930 il « Belfagor », lavoro teatrale completamente ignorato prima di quella postuma pubblicazione. Ora giunge, assai atteso, « L'Osteria degli Scampoli » che raccoglie la migliore e la più significativa produzione del Morselli nel campo narrativo.

✱ Mario Puccini ha affidato all'editore Treves la pubblicazione di un suo nuovissimo volume di racconti: « Peccatrici senza peccato ».

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Nella collana « I romanzi della vita vissuta » è uscito « Vita d'artista » in cui Enrico Sacchetti ha usato alternamente penna e matita per darci una biografia ideale di Libero Andreotti, in uno stile che è una rivelazione. Sofferenze, aspirazioni, incertezze, allegre e tragiche esperienze di un artista che cerca la libera affermazione di se stesso attraverso le più aspre difficoltà della vita: in più trenta disegni come non li sa fare che il Sacchetti. C'è quanto basta per pronosticare al libro una diffusione simile a quella degli altri volumi di questa fortunata collana, che comprende tra l'altro « Vita di Chirurgo », di Andrea Majocchi e « La storia di San Michele » di Axel Munthe.

Un quadro di Goethe scoperto nella Nuova Zelanda

Il prof. Wahl, direttore del Museo Nazionale goethiano di Weimar, è riuscito a rintracciare ed acquistare un quadro del Poeta che da oltre 150 anni non si sapeva dove fosse finito. Esso era finito in realtà ben lontano, perchè le indagini pazienti seguite dal Wahl lo hanno condotto nella Nuova Zelanda. Si tratta di un quadro ad olio del pittore Georg Melchior Kraus eseguito nel 1779. Esso raffigura il Goethe nella parte di Oreste a fianco della celebre attrice Corona Schroeter che interpretò quella di Ifigenia.

GIOVEDI' 26
Dicembre 1935 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La prima partita della Coppa Monti

Vicenza-Padova 2-0 (1-0)

PADOVA, 25. — Neanche oggi il Padova ha saputo e potuto cogliere la vittoria, sebbene per quasi tutta la partita abbia avuto l'iniziativa del gioco e per lunghi periodi abbia stretto in un assedio martellante di tiri la porta difesa ottimamente dal bravo Pasini.

Così, contro l'aspettativa, il Vicenza è riuscito a guadagnare il primo incontro nella disputa del trofeo che gli sportivi padovani hanno voluto dedicare alla memoria di Giovanni Monti, l'*asso* dell'alta velocità e non dimenticato difensore dei colori bianco-rossi.

Vero è che la squadra padovana è scesa in campo largamente incompleta per le assenze di Cavasin, Manfioli, De Marchi, Sanero, Giaretta e Grossi: specialmente la mancanza di Sanero e Giaretta si è fatta sentire perchè la prima linea non ha mai saputo trovare lo spunto e il guizzo decisivi per concludere azioni che pure sapeva condurre avanti con piacevole manovra. Zanca in tal modo si è incaponito ad accentrare su di sè il gioco non riuscendo a forzare l'ottima guardia di Griggio e Dal Maschio, poderosi spazzatori e difensori abilissimi. Benelle è stato forse l'uomo più ordinato ed efficace del reparto d'attacco padovano: anche Alfonsi ha avuto qualche felice battuta.

Degli altri ottimo Goliardo, che ha dominato in campo sorreggendo da par suo tutti i temi sia di attacco che di difesa: L e Bettini e Maran: Franco ha alternato a buoni momenti paurose disattenzioni, Marigo non ha mostrato che qualche timido rimando Santinello se l'è cavata brillantemente in qualche dura situazione: avrebbe forse potuto fermare il pallone da cui è scaturito il secondo punto.

Anche il Vicenza non aveva potuto allineare Filippi, Spinato e Rossi: ma l'ossatura della squadra non è apparsa gran che indebolita e anzi si è ancora dimostrata ben solida facendo base su una difesa di cui si sono detti i pregi e imperniandosi su un centro sostegno, Galla, ottimo e redditizio anche se non all'altezza del suo diretto rivale. La prima linea ha potuto contare, contrariamente al Padova, su sue estreme veloci, insidiose, sbrigative ali: sulle quali ha potuto aprire il gioco dandogli sano respiro e rapidità di sviluppi l'intelligente Cesaro che si è destreggiato con abilità anche se non sia stato sempre continuo e preciso il lavoro d'appoggio dei due interni.

Il Vicenza ad ogni modo ha confermato i pregi già noti e si è sopratutto dimostrato a posto per quello che riguarda le qualità atletiche e la resistenza dei suoi giocatori, più veloci e più scattanti in confronto dei padovani.

Scarsissimo pubblico ha assistito, nella giornata piovosa, all'incontro in verità un po' troppo modesto dato il significato e il valore del Trofeo in palio. Ha arbitrato Forni di Treviso e le squadre si sono schierate così:

PADOVA: Santinello, Maran, Marigo, Franco, Goliardo, Bettini, Scalabrin, Benelle, Zanca, Faggion, Alfonsi.

VICENZA: Pasini, Griggio; Dal Maschio, Renzani, Galla, Morando, Menti II, Frifo, Cesaro, Calbucci, Costa.

Il Padova prende l'iniziativa: un tiro di Zanca (8') rimbalza sul palo. Solo una fuga dell'ala sinistra sventata dal pronto intervento di Santinello che ne annulla il tiro conclusivo, interrompe la pressione del Padova che al 17' e al 27' ottiene due calci d'angolo. Al 30' l'arbitro sospende il gioco per un minuto per ricordare lo scomparso. Appena riprese le azioni Zanca incuneandosi fra i terzini tira, ma Griggio può deviare in angolo. Al 36' Alfonsi non ha davanti a sè che la rete, ma il suo tiro conclusivo è tardo e un difensore può deviarlo ancora in angolo. Il Vicenza non ha attaccato che con sfuriate sporadiche: in una di queste (41') Menti galoppa invano inseguito da Bettini, troppo avanzato, e stringendo al centro può battere il portiere.

Nella ripresa il primo fatto notevole è un tiro di Benelle (9') risoluto, ma parato: anche un tiro di punizione dal limite battuto da Goliardo è sventato dal bravo Pasini. Al 20' Zanca, smarcato e libero tira proprio addosso al portiere. Il Vicenza, riprendendosi, reagisce e scende con più frequenza, a larghe folate, su Santinello che al 25' deve parare un pallone inviatogli da Cesaro, di testa. Ma le preoccupazioni più gravi le hanno i difensori vicentini per numerose occasioni createsi nella loro area, ma mancate ora dall'uno, ora dall'altro degli attaccanti padovani, tanto che è inutile elencarle. Al 36' Franco si fa soffiare il più facile dei palloni: è Costa che se ne impadronisce e lo spinge a tutta forza verso la porta avversaria traversando con poderoso tiro. Santinello si butta a parare ma non può fermare il pallone che ruzzola verso Menti il quale, pronto e a porta vuota, segna. Null'altro di notevole: solo l'uscita di Zanca, contuso, e un ennesimo infruttuoso calcio d'angolo contro il Vicenza.

Tra i bianco-rossi

Verso nuovi orizzonti

VICENZA, 25 — Uno sportivo sincero e convinto, il marchese Antonio Roi, ha assunto, dopo un periodo piuttosto lungo d'assenza, il timone della barca bianco-rossa. Il nuovo Presidente dell'A.F.C. Vicenza ha tenuto a precisare subito, ai rappresentanti della stampa, che era suo intendimento assestare il Vicenza anche finanziariamente e che a fine stagione sarebbe stato inutile gridare allo scandalo, perchè in caso di difficoltà finanziarie non si sarebbe astenuto dal « vendere ». La franca e leale dichiarazione del capo del sodalizio biancorosso in altre contingenze l'avremmo dichiarata antipatica: invece la abbiamo apprezzata perchè veniva a conclusione d'una discussione sincera. Il marchese Roi s'era dichiarato concorde nel nostro incitamento di curare i giovani.

Finalmente, dopo tanti anni di battaglie, si cominciava a comprendere l'alto valore della vecchia istituzione uliciana e questo, purtroppo, quando l'U.L.I.C. ha lasciato alle ortiche la sua candida pelle di agnello. Il Presidente del Vicenza ha compreso che non era dalla decrepita e spodestata ULIC che poteva attendere il sangue giovane per la sua società. Così il vecchio Vicenza dalla prossima primavera trarrà la linfa per la sua vita. Una crociata calcistica sarà lanciata. Le reclute non mancheranno di affluire all'appello del sodalizio dei pionieri.

L'A.F.C. Vicenza fisserà la « leva calcistica ». Una dosata propaganda nelle scuole e particolarmente tra i ranghi delle organizzazioni giovanili indurrà quanti fra i giovanissimi, hanno attitudine al gioco del calcio, ad aderire alla chiamata sportiva. Un torneo di propaganda, con squadre formate da reclute sarà fatto svolgere e lì l'allenatore vicentino avrà campo di conoscere dove si nasconde la « merce » buona. I migliori e particolarmente gli elementi che saranno a formare le squadre finaliste, saranno i candidati alla maglia biancorossa. Un vivaio simile non potrà non dare dei frutti saporitissimi e tali da consentire al Vicenza la sua continuità. Ecco dunque che finalmente l'opera dell'allenatore bianco rosso ha campo di esplicarsi: è qui che Viola, del quale non si può disconoscere i suoi alti pregi tecnici, troverà la pasta adatta al pane calcistico.

Ed i chiamati saranno veramente i giovanissimi. La « leva » vedrà adunati non « liberi stile 900 » padri di famiglia o candidati all'ospizio, ma dei ragazzi fieri della loro dozzina d'anni. Son queste le fonti di giovinezza, di ardimento e di forza.

Con un programma tale il marchese Roi può accampare il diritto di « vendere » a fine stagione per risanare il bilancio sociale.

• • •

Un altro problema da risolvere è quello del campo. Purtroppo si deve tornare a parlare di una cosa che con l'erezione del Campo Sportivo del Littorio si aveva ragione di credere ormai, e per sempre, superata. Vicenza possiede oggi uno dei più bei campi sportivi del Veneto, ma il calcio non trova in esso il suo sfogo necessario. L'associazione bianco-rossa può, con la domenica, disporne per soli due giorni alla settimana. Sulla carta questo potrebbe sembrare equo. Un giorno alla settimana per l'allenamento delle due squadre maggiori può essere anche sufficiente. Ma c'è da dar sfogo ai minori. Le squadre allievi e ragazzi non hanno possibilità di allenarsi perchè quando sono in campo i loro compagni più grandi, l'allenatore non ha tempo di curarsi di loro. Di qui la necessità di dedicare ai minori una giornata tutta per loro. Con i propositi ammirevoli del nuovo Presidente del Vicenza non possiamo esimersi dal fare appello al Podestà, sempre pronto ad intervenire dove il buon nome di Vicenza lo richiede, perchè voglia riconoscere questa necessità: si dia al Vicenza la possibilità di preparare le reclute che un giorno saranno chiamate a portare sempre più avanti, sempre più in alto il gagliardetto bianco-rosso, oggi spoglio di ogni segno aureo.

Manlio Riva

ABBONAMENTI 1936-XIV
alla
GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:

ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratis il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione italiana, settimanale lussuoso. L. 130, anzichè L. 140.
Nuova Antologia, mens. L. 94 anzichè L. 100.
La Rivista Illustrata, ediz. del «Popolo d'Italia», L. 95 anzichè 100.
Lidel, mens. L. 63 anzichè L. 66.
Domus, mens., L. 70 anzichè 75.
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 45, anzichè L. 50.
La Rassegna Italiana, mensile letterario L. 45 anzichè L. 50.
Emporium, mens. L. 45, anzichè 50.
Minerva, quind., L. 27 anzichè 30.
L'Italia Letteraria, settimanale, Lire 16, anzichè 20.
Pro Familia, sett. L. 19 anz. 20.30.
L'Italia che Scrive, mensile L. 18 anzichè L. 20.
Il Secolo Illustrato, settimanale L. 19, anzichè L. 20.
L'Illustrazione del Popolo, settimanale ill. a col. L. 17 anzichè L. 19
L'Italia Coloniale, mensile L. 30, anzichè L. 35.

POLITICA

Gerarchia, mensile ediz. « Popolo d'Italia» L. 28, anzichè L. 30.
L'Italia Marinara, quindicinale della Lega Navale L. 11, anzichè 12.

SCIENZE

La Radio per Tutti, sett. ediz. Sonzogno, L. 40 anzichè 46.

MUSICA E TEATRO

Scenario mens. di lusso, ediz. Rizzoli, L. 45 anzichè L. 48
Radiocorrere, organo sett. ill. dell'EIAR, L. 25, anzichè L. 30.
Musica D'Oggi, mens. ediz. Ricordi L. 14, anzichè L. 15.
Il Giornale della Radio, sett. L. 9, anzichè L. 10.

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori, ed. «Popolo d'Italia», Lire 10, anzichè L. 12.

SPORT

Motociclismo, sett. L. 38, anzichè Lire 40.
L'Auto Italiana, quindicinale, Lire 56, anzichè L. 60.

RIVISTE FEMMINILI

La Donna, mens. di lusso, ed Rizzoli. L. 42, anzichè L. 45.
La Moda Illustrata, ediz. Sonzogno, L. 42. anzichè L. 47.
La Biancheria Elegante, mens. Ed. Sonzogno. L. 21. anzichè L. 23.
Mammina, rivista ill. per le madri, L. 18, anzichè L. 20.
La Cucina Italiana, mensile, Lire 4, anzichè L. 5.30.

ALMANACCHI - CALENDARI AGENDE VARIETA'

Almanacco Fascista 1936, Ediz. «Popolo d'Italia», L. 10, anzichè L. 12
Almanacco Italiano Bemporad 1936, L. 6, anzichè L. 8.
Calendario Atlante De Agostini 1936 L. 8, anzichè L. 10.
Agenda della Massaia per il 1936, L. 2.80, anzichè L. 4.50.
Sette Bello, Giornale umoristico per tutti, L. 12, anzichè L. 14.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia,
Campo S. Angelo, Calle Caotorta
Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome cognome e indirizzo dell'abb.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

Vittorio Livan ad una distanza dall'incontro col campione dei massimi

Le sconfitte in campo sportivo entrano nella cornice delle cose ordinarie. Basta una brutta giornata, un momento di scoraggiamento, di debolezza per perdere ad un atleta che ha dedicato tutto sè stesso pel conseguimento della vittoria nell'arduo cimento. Basta un piccolo squilibrio, un leggero sviamento od anche una super preparazione perchè l'atleta sia raggiunto, sorpassato e vinto; specie nel pugilato in cui l'uomo, affrontando un avversario deve lottare per la vittoria tenendo calcolo anche della frazione del secondo. Così per una di queste ragioni, Vittorio Livan ha perduto il suo titolo dopo averlo conquistato a prezzo della fatica, della passione e del sacrificio.

Il campione italiano dei mediomassimi gettava sul banco della prova il suo titolo con quella spavalderia e con quella sicurezza dei campioni. Ma coloro che consapevoli dello stato morale e fisico del pugile erano convinti, ancora prima della quarta ripresa di quel non dimenticato combattimento, che Roma quel giorno avrebbe tolto al veneziano il suo primato; l'ultima ripresa è poi venuta a decretare la vittoria al romano che conquistava così per la prima volta il massimo titolo nazionale dei medio-massimi, battendo però un Livan al disotto delle sue possibilità.

Il combattimento ha avuto una sola fisonomia: una continua pressione da parte del romano e una serrata, disperata difesa del veneziano. Alla fine della decima ripresa Vittorio Livan era superato dall'avversario che forte di una maggiore preparazione, lo batteva alla distanza mercè una più efficace offensiva che disorientava il giuoco del veneziano.

Il campione cercava il lavoro da vicino nel quale si è imposto nelle prime fasi del combattimento; ma l'avversario, favorito dall'allungo e dalla sua maggiore velocità combattiva — dovuta sopratutto ad una migliore preparazione — dopo le prime fasi riusciva ad imporre il combattimento sul suo terreno favorito e conquistare così l'ambita posta messa in giuoco.

Il combattimento romano che dava all'Italia un nuovo campione passava così alla storia del pugilato nazionale. Per molte ragioni è però necessario precisare che, se il combattimento ha dato all'Italia un nuovo campione, pur non volendo in alcun modo menomare le possibilità di questi, i non brevi precedenti di Livan e il modo in cui è stato sconfitto, non si potè ritenere il romano una individualità singolare un fenomeno da considerarsi a sè, come risultato di un perfetto stilismo pugilistico e di una capacità pressochè invincibile. Comunque, la cronaca di quel combattimento dava allora il suo saluto all'ex campione, con poche parole fredde ma sincere che, per sè stesse, volevano essere un singolare elogio: « Il campione italiano si è presentato ieri sera sul quadrato alquanto privo di allenamento ». Molti e di varia natura sono stati fattori di questa impreparazione.

La ripresa di Livan

Vittorio Livan ritornava da Roma sconfitto ma pieno di buoni propositi e di buone speranze.

Ritentare la conquista del titolo perduto non era poi per il veneziano cosa difficile, ma Livan riservava ai suoi fedeli sostenitori una grande sorpresa.

Dopo pochi mesi dalla sconfitta, dopo un assiduo lavoro di preparazione Vittorio Livan lanciava per la prima volta la sfida ad un peso massimo, scegliendo quale primo avversario il rude triestino Valenti, uno degli atleti più quotati della massima categoria. Il concittadino tentava così la scalata al nuovo titolo detenuto da uno dei migliori pugili: il genovese Baiguera. Ma prima di giungere al titolare, Livan doveva attaccarsi allo «stato maggiore» del campione, formato da ottimi elementi i quali De Lea, Valenti, Brunelli e Lapini.

Scartato De Lea che riusciva impossibile trattare poichè l'atleta si trova tuttora ingaggiato in un giro a Tunisi, Livan debuttava nei *massimi* incrociando i guanti col triestino Valenti.

La decisione improvvisa del veneziano ha prodotto tra i suoi ammiratori una grande sorpresa e il pugile, compreso delle sue possibilità, fiducioso nella sua esperienza acquistata sui maggiori quadrati nazionali ed internazionali, tentava il gran salto con cuore fiducioso.

In questo incontro il veneziano si aggiudicava sul triestino una netta e convincente vittoria dovuta ad una maggiore ed efficace combattività che assicurava sin dalle prime battute la vittoria concretatasi poi allo scadere della decima ripresa. Il colpo era fatto: Vittorio Livan entrava trionfante nella massima categoria, superando nettamente il primo ostacolo della fase iniziale.

Liquidato Valenti, il procuratore del veneziano entra in trattative col fiorentino Lapini. L'incontro fissato in otto riprese è stato giustamente interrotto dall'arbitro Cedolini durante l'ottava ripresa per scorrettezza manifesta del fiorentino.

Il pubblico ha accettato tale decisione arbitrale con un nutrito applauso poichè era convinto che il suo beniamino potesse mettere f. c. l'avversario. Vincitore per squalifica, il veneziano ha condotto il combattimento ad un punto tale che solo un caso fortuito poteva dare a Lapini una vittoria, poichè il vantaggio accumulato dal veneziano sin dalla sesta ripresa, non poteva essere neutralizzato che da un colpo improvviso che mutasse di punto in bianco il risultato poi concretatosi.

Contro Lapini, che nella sua carriera vanta considerevoli vittorie riportate su agguerriti avversari come Rivara e Meyer, il concittadino, mobilissimo, ebbe un bel gioco sia nel distaccarlo come nelle repentine schivate o bloccate da lui impostate nelle reazioni per arginare i tentativi di offensiva che Lapini imbastiva ma che difficilmente poteva attuarle. Il toscano tenne la scena per i primi tre minuti del combattimento, poi ha ceduto al gioco del veneziano che lo martellava costantemente ai fianchi con quella abilità che Livan ha nel corpo a corpo che è una prerogativa del suo pugilato. Durante il combattimento il fiorentino è andato al tappeto per tre volte restando complessivamente « abbassato » ben 15 secondi accusando l'efficacia dei doppietti al viso e dei colpi dal basso all'alto che strisciavano velocissimi sullo stomaco. Contro tale tattica dell'avversario, il fiorentino sviluppò qualche brillante offensiva mettendo in gioco tutte le sue possibilità e anche tutti i suoi... giochetti professionali tanto da indurre l'arbitro a sospendere l'incontro.

Verso la meta?

Battuto nettamente Valenti, liquidato chiaramente Lapini, Vittorio Livan trae da questo doppietto nuove energie e nuove e più sicure speranze. Da Baiguerra non è distante, ma fra questi e il veneziano si erge minaccioso l'ultimo e il più temibile ostacolo: il 103 chili Primo Brunelli, il vincitore di Lapini e di Valenti nonchè del non dimenticato « leone veneziano » Riccardo Bertazzolo.

Ora il colosso bolognese, che fu energico coadiuvatore dell'ex campione mondiale Carnera, ha lanciato, per il tramite della F.P.I., una regolare sfida al pugile veneziano.

Le pretese di Primo Brunelli sono giuste, inquantochè egli, nel breve volgere di un anno, ha saputo piazzarsi ad un punto tale da ritenerlo veramente un degno aspirante al titolo. Si ha tutte le ragioni per credere che la sfida del bolognese venga omologata dalla Federazione. Se la Federazione acconsente al combattimento è inoltre pressochè presumibile che la riunione venga effettuata a Bologna nonostante che allo sfidato sia dovuta la scelta delle condizioni. Il combattimento rivestirebbe un carattere prettamente di semifinale.

Pertanto Bologna si prepara già ad allestire per l'occasione il teatro Comunale, e Brunelli è già entrato nella fase decisiva dell'allenamento coadiuvato dai migliori pugili professionisti e dilettanti cittadini. Comunque, il procuratore di Livan si riserva di avanzare, dopo il responso federale, le sue proposte nell'intento di organizzare la riunione a Venezia, che avrebbe luogo al teatro Malibran.

Mario Lagomarsino

I risultati

Coppa Italia

Torino: Torino-Reggiana rinviata per neve.
Genova: Genova-Pisa rinviata al 1. gennaio per campo impraticabile.
Bologna: Bologna-Novara . . 1-0
Catania: Catania-Palermo . . 1-0
Milano: Ambrosiana-Brescia . 4-0

Ambrosiana-Brescia 4-0 (3-0)

MILANO, 25. — Partita giocata senza convinzione da entrambe le squadre per l'assenza del pubblico e in una giornata nebbiosa, piovosa e fredda. Superiorità della Ambrosiana, che otteneva tre punti nel primo tempo con De Maria al 26', Meazza al 27' e Mascheroni al 34' e un quarto al primo minuto della ripresa, per merito di Porta. Valente, al 42' del primo tempo, aveva sbagliato un rigore concesso ai bresciani. Arbitro: Mastellari.

Il campionato argentino vinto dall'Estudiantes

BUENOS AIRES, 25 — Il campionato di calcio professionisti di seconda divisione è stato vinto dalla squadra « Estudiantes de la Plata ». Secondo in classifica è l'« Indipendente » con un punto di differenza; seguono il « River Plate » e il « Boca Junior ».

Le partite d'oggi

Coppa Italia

Roma: Lazio-Venezia.
Trieste: Triestina-Rovigo.
San Remo: Sanremese-Juventus.
Fano: Alma Juventus-Milan.
Modena: Modena-Pro Vercelli.
Livorno: Livorno-Catanzaro.
Firenze: Fiorentina-Sestrese
Messina: Messina-Sampierdarenese
Foggia: Foggia-Roma.

Divisione Nazionale C

GIRONE B

Gallarate: Gallaratese-Biellese.
Como: Comense-Piacenza.
Monza: Monza-Pro Patria.
Legnano: Legnano-Falck.
Omegna: Cusiana-Seregno.
Lodi: Fanfulla-Lecco.
Crema: Crema-Cremonese.

GIRONE C

Casale: Casale-Entella.

Prima Divisione

TRENTINO

Trento: Trento-Bolzano.

Seconda Divisione

VENETO

Padova: Fumei-Venezia O

Sport e politica

I precedenti calcistici del Presidente Benes

VIENNA, 25 — In occasione della nomina di Benes a presidente della Repubblica cecoslovacca i giornali di Praga ricordano come nel 1898, quand'era appena quattordicenne, Benes entrasse nella « Slavia ». In quell'epoca era proibito agli studenti delle scuole secondarie di far parte di società sportive. Ma i frutti proibiti sono i più gustosi, e il giovane Benes rimase lo stesso un socio entusiasta della Slavia. Fin da bambino aveva consumato le scarpe calciando con i compagni una palla, o qualche cosa che gli assomigliasse, in tutti i bastioni e le strade della periferia della città; non può meravigliare allora che, giunto finalmente ad iscriversi alla Slavia vi divenisse presto noto ed amato.

Non fu mai un grande « tecnico »; la sua esile costituzione non gli consentiva vantaggi di fronte ai robusti compagni, ma fin da allora Benes si distingueva per la sua tenacità. Era inoltre straordinariamente veloce, così che i suoi compagni spesso scherzosamente lo apostrofavano: « Benesch, kam to zenes » (Benes, dove ti sei cacciato?). Nel 1901, durante una partita, Benes, quale attaccante sinistro, andò a cozzare contro un giuocatore della squadra avversaria così violentemente da rimaner a terra con un piede rotto. Quando si riseppe la cosa in iscuola il futuro presidente ricevette la sua prima punizione e perdette l'esonero dalle tasse scolastiche. Tuttavia, appena ristabilito, ritornò alla Slavia, non disposto per nessuna ragione al mondo ad abbandonare il suo prediletto giuoco del calcio. Sembra però che qui i suoi successi non siano stati troppo clamorosi perchè il suo nome non appare più sulle pagine della storia sportiva.

AUTOMOBILISMO

La morte dell'on. Postiglione Presidente del R. A. C. I.

ROMA, 25. — Dopo breve malattia, cessava di vivere stamane l'ing. Gaetano Postiglione, presidente del RACI e presidente della commissione per l'incremento della cellulosa, già Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni.

L'on Postiglione era nato a Foggia nel 1892. Interventista, combattente e fascista fra i primissimi, partecipò alla Marcia su Roma, durante la quale assolse l'incarico di intendente generale per i rifornimenti delle colonne operanti. Entrato alla Camera nel 1924, venne nominato successivamente alto commissario e poi presidente dell'Acquedotto Pugliese.

Tra le personalità recatesi a visitare la salma, notato il Presidente della Camera Costanza Ciano, oltre ad una larga rappresentanza dei pugliesi in Roma.

PALLACANESTRO

Comitato di Venezia

Comunicato n. 5 del 24 dic. 1935 A. XIV: Torneo Bajetta. Omologazione partite Terza giornata. - Visti i referti arbitrali si omologano le seguenti partite con i risultati a fianco segnati: Dienai A-Audax B 50-6; Dienai B-Audax C 34-12; Audax A-Reyer 20-14.

Punizioni - Si ammonisce solennemente il G. S. F. « Audax » ed in particolare i giocatori Penzo Amerigo e Montini Rolando per contegno passivo di gioco tenuto nel corso della partita Audax B-Dienai A svoltasi domenica 22 corr.

Ammonizione semplice ai giocatori della Reyer per non aver ottemperato al disposto dell'art. 73 R. T. (modifica).

Calendario quarta giornata: sabato 28 corr.: Dienai A-Audax C ore 20.30; Audax A-Dienai B ore 21.30. Ambedue le partite si svolgeranno nel Campo Reyer alla Misericordia.

Richiamo - Si rinnova per l'ultima volta l'invito ai giocatori e sostenitori delle squadre ed in modo particolare ai dirigenti a voler rifuggire da qualsiasi scorrettezza nei confronti degli ufficiali di gara. Si ricorda in proposito il disposto dell'art. 24 del Regolamento Arbitri. I signori ufficiali di gara sono pregati di segnalare sui referti ogni infrazione al riguardo.

PUGILATO

Heusel chiede la rivincita a Primo Carnera

NEW YORK, 25. — Il tedesco Neusel, fulmineamente liquidato, come bene si ricorda, da Primo Carnera, sta lentamente rimettendosi dalle sventole prese. Ma evidentemente non ne ha avute abbastanza perchè ha dichiarato ad un suo intervistatore che intende chiedere la rivincita all'italiano. Ed ha aggiunto che, se questi accetterà, la rivincita si svolgerà a Parigi.

Circa il rinvio dell'incontro Gastonava - Louis, questo non dipende nè da ragioni politiche nè da timori di eventuali rapimenti, ma bensì da una causa molto più semplice. Joe Louis, che ha disputato quindici combattimenti in undici mesi sta attraversando un periodo di superallenamento ed ha bisogno quindi di riposarsi. Questa è la verità.

Due milioni d'incasso previsti per l'incontro Schmeling-Louis

NEW YORK, 25 — L'incontro di pugilato tra Max Schmeling e Joe Louis, che si svolgerà nell'estate prossima al Yankee Stadium, secondo gli organizzatori costituirà un grande successo finanziario: gli incassi previsti, infatti, si aggirano sui due milioni.

Intanto sono oggi conosciuti i particolari del contratto concluso nei giorni scorsi dai due pugili. Schmeling ha già ricevuto un anticipo di ventimila dollari, sulla sua borsa, per rasserenarlo della delusione patita quando la commissione atletica dello Stato di New York gli ha proibito di incontrarsi con il detentore del titolo mondiale James Braddock senza aver prima battuto il negro. Ciascun pugile riceverà il trenta per cento degli incassi netti. Il tedesco si è impegnato a non sostenere altri incontri prima di quello con Louis ed ha accordato alla « Twentieth Century » il diritto per un anno di organizzare i suoi incontri successivi, se vincerà il negro.

Il contratto sarà automaticamente nullo se Louis, prima di incontrarsi con Schmeling, sarà nettamente battuto da Gastanaga e da Charles Retzlaff.

La partenza di Livan per Zurigo

Questa sera, col treno delle 20.40, partirà alla volta di Zurigo il pugile veneziano Vittorio Livan colà chiamato per sostenere un incontro di 10 riprese col campione cecoslovacco Waldishi. Il combattimento è fissato per dopodomani 28 corrente nel capace teatro lirico di quella città. Il pugile concittadino è accompagnato dal suo procuratore Ferruccio Poggi.

La riunione di lunedì

Come è noto, lunedì 30 corr. nel salone dell'albergo Union avrà luogo l'annunciata riunione pugilistica imperniata sull'incontro professionistico Bon-Ciotti.

Per tale incontro Bon ha ultimato in questi giorni la sua preparazione; il pugile, fiducioso nelle sue possibilità, affronterà l'avversario con l'impeto del suo carattere combattivo affinchè possa riconfermare il suo valore e cancellare così il ricordo di quel disgraziato combattimento contro il pugile Guindani. Per quanto esista fra Ciotti e Bon una ruggine sportiva, il vincitore di Farabullini per f. c. parte leggermente favorito sulla carta del pronostico.

A questo incontro farà degna corona il ricco e non meno interessante programma dilettantistico. Ecco il dettaglio della serata:

Dilettanti: Di Curti-Stella (combattimento senza decisione arbitrale, in 3 riprese); Padovan-Ghiotto; Zanon-Bertazzolo, Solazzo-Pusterla; Busetto-Tonicello: Garinati-Bertaggia. Questi combattimenti si svolgeranno a distanza olimpionica.

Professionisti: Ciotti - Bon, combattimento in dieci riprese.

Nuova vittoria di Gambi

SAN PAOLO DEL BRASILE, 25. — Sabato sera il pugile peso leggero italiano Giuseppe Gambi ha incontrato e battuto ai punti a San Paulo lo spagnolo Antolin Rodrigo. Il combattimento è stato movimentato e la superiorità di Gambi netta.

NUOTO

Un primato mondiale battuto da un russo

MOSCA, 25 - Il nuotatore Boicenko ha battuto il primato mondiale dei cento metri a rana in 1' 8''. Il primato precedente era tenuto dall'americano Higins.

Tre nuovi primati ungheresi

BUDAPEST, 25. — Nei giorni scorsi sono stati migliorati ben tre primati nazionali ungheresi e precisamente: M. 200 a rana: Crick 2' 52'' — M. 200 dorso: Lengvel 2' 43'' 8 decimi — M. 400 dorso: Lengyel 5' 41'' 4 decimi.

Con questi sono così 37 i primati nazionali ungheresi migliorati nel corso della stagione.

Capolavori del Rinascimento italiano a Berlino

BERLINO, 25 - Il Gabinetto delle Stampe ha allestito una mostra italiana del Rinascimento: acquarelli, disegni e xilografie. Vi si vedono libri illustrati tra i primi usciti dalle officine di Venezia e di Firenze. Fra essi uno, recante la data del 1450, è il più antico libro stampato con caratteri di legno da una sola pagina del foglio.

Nella sala maggiore sono esposte opere del secolo XVI di tutte le scuole italiane, specialmente quella romana e quella veneziana. La sala piccola è dedicata alla grafica del secolo XV e comprende lavori di fiorentini, veneziani e padovani. Di quest'epoca d'oro della xilografia italiana vanno menzionati una Bibbia illustrata da 350 tavole e il romanzo « Hypnerotomachia Poliphili ». Della scuola fiorentina interessano soprattutto una larga raccolta di disegni del Botticelli illustranti la « Divina Commedia » e i lavori stupendi del Pollajolo. Del secolo XVI si ammirano fogli recanti i nomi di Tiziano e di Raffaelo.

CRONACA CITTADINA

La solennità di Natale

Il Natale ha portato ieri nei cuori un delicato senso di pace e di letizia. I templi piccoli e grandi sono stati tutti visitati da una moltitudine di fedeli, avvicendatisi specialmente dove l'antica e mistica costumanza del Presepio li ha richiamati con la nostalgia dei ricordi.

Presso la culla del Santo Bambino, sceso a portare nel mondo un raggio di bellezza e di felicità celeste, le anime si sentirono più buone, i cuori più calmi, i pensieri ed i sentimenti migliori.

Nella Basilica di San Marco il Vicario Capitolare mons. Giovanni Jeremich, dopo aver celebrato alle ore 10 pontificalmente il Divin Sacrificio, ha richiamato con appropriate ed ispirate parole i cattolici alla fede e alla preghiera, al bisogno di vivere con umiltà per diventare sempre più buoni, per amarsi vieppiù vicendevolmente, per ritrovare così la vera pace promessaci dal Messia colla Sua venuta al mondo.

Il Prelato ha ricordato particolarmente il momento di travaglio della Patria in armi, invitando perciò tutti i fedeli a pregare per il trionfo della giustizia e per la vittoria delle nostre armi là dove si combatte per portare nella terra di servaggio ed incolta, la parola di Cristo e la civiltà latina.

*

Sono spariti quasi completamente quest'anno gli alberi di Natale di importazione nordica; ovunque va sempre più facendosi strada, nelle masse, il divino Presepe. E nei Presepi piccoli e grandi, allestiti in moltissime famiglie, è apparso un raggio di gioia sui volti dei nostri piccoli che hanno trovato nella loro contemplazione un senso di maggior contento per i loro piccoli cuori.

E' questa evoluzione di criterio e di logica da quello che si praticava nei tempi passati; giacchè il Fascismo tende ad influenzare lo spirito del bambino, anzichè prostrarlo con uno stimolante irrazionale, con una scuola che diffonde nel suo animo costumi e metodi di vita preparati dalla nostra rinascita e dal nostro nuovo sforzo di potenza nel mondo.

Ieri perciò è stata una giornata dedicata alla carità e alla preghiera: le Opere Assistenziali, a mezzo dei Gruppi di Sestiere, delle istituzioni dopolavoristiche, hanno portato dovunque il segno tangibile della onnipresenza del Regime.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato si è personalmente assicurato del funzionamento dei posti di ristoro a cura dell'Ente Opere Assistenziali dove migliaia di commensali si sono assisi alla gioconda mensa, beneficando della speciale giornata nella quale sono stati ammaniti particolari piatti di vivande.

Anche il posto di ristoro di San Beneto, istituito dalla benefica prodigalità di S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha preparato una succosa colazione a circa trecento indigenti, e qui pure il Federale ha voluto assistere alla distribuzione dei cibi effettuata da gentili e pie dame veneziane.

E così, seppure il tempo fosse piovoso per tutta la giornata, non è mancata la serenità spirituale in ogni animo.

I Presepi

Folto è stato il pellegrinaggio ai vari Presepi allestiti nelle chiese e negli istituti religiosi. Fra i più belli è sempre quello di S. Francesco della Vigna, con la grotta spolverata di nevischio, con gli angeli d'oro che sovrastano la miracolosa capanna, con la stella luminosa che guida i Re Magi con la Sacra Famiglia e con uno stuolo di pastori che attorniano la Grotta di Betlemme, quasi al naturale.

Così nella chiesa dei Gesuiti c'è un presepe composto di figurine in costume indiano, opera delle Missioni tenute dai Padri della Compagnia di Gesù.

Altro bellissimo presepio si ammira alla Giudecca, allestito dai Padri Cappuccini del Redentore.

Bellissimo è poi quello di Santa Maria Formosa, allestito nel Patronato parrocchiale, ed altri esemplari di particolare rilievo si ammirano alla Fava, alla Pietà, ai Frari, al SS. Salvatore, ai SS. Giovanni e Paolo e nella chiesa dell'Ospedale Civile, che hanno attirato per tutta la giornata una folla numerosa di fedeli.

Il Presepio degli "Artigianelli,,

Il Presepio preparato dagli Artigianelli nell'ex Orfanotrofio dei Gesuati, alle Zattere è stato ieri visitato da un pubblico foltissimo che si è rinnovato per tutta la giornata. Bisogna ricordare che questo Istituto ha una fiorente scuola professionale di avviamento al lavoro, ed officine ampie e ben dirette, dove vengono praticamente applicati i procedimenti studiati, in teoria, sui libri. Così anche il «Presepio» diventava una specie di tema da svolgere; e vi si sono messi d'impegno maestri ed allievi. Ne è uscito un piccolo capolavoro del genere. Oltre la metà della grande sala per le visite, ha offerto un'area vasta per la costruzione, che apparisce come un paesaggio di collina, limitato da una chiostra a due archi naturali sui cui rozzi marmi si arrampicano piante vetuste.

Betlemme, la città sacra, si stende in più piani: case, villette, palazzi, sinagoghe. Boschi e prati fanno da sfondo; sul dinanzi, a destra, il vero Presepio, in una artistica grotta, tutta stalagmiti e stalattiti, e luci e dorature, colle pie figure della Vergine, del Bambino, dei pastori, degli animali, ed un laghetto, dove scorre, portata da un rivo, acqua perenne.

L'insieme, armonico di colori e di linee, risponde alle leggi di una efficace prospettiva, ed ha anche un cielo suo, punteggiato di stelle, dove il sole e la luna assolvono, veramente un po' in fretta, le funzioni per le quali furono creati.

Perchè questa, in aggiunta, è la novità del Presepio degli «Artigianelli». Il panorama assume luci e colori diversi, secondo il tempo e le ore; dalla notte all'alba, al meriggio, al tramonto. Dalla oscurità, interrotta solo dal blando chiarore d'una luna falcata, si giunge all'alba rosata, al sole di mezzogiorno, al vespero dorato...

E tutto questo, volendo, nel giro di cinque minuti... Cosa ancora più stupenda, il variare delle luci dipinte dall'acqua, che col suo movimento, mette in funzione, alternativamente, i trasformatori della luce. E di tanto in tanto, il Nunzio celeste, l'arcangelo Gabriele, apparisce nell'azzurro dei cieli — eterea ed incorporea figura, ottenuta non colla presentazione diretta di una immagine reale, — ma data da un sapiente giuoco di riflessione.

Un fonografo, sul quale girano dischi che hanno impresse le più classiche e suggestive melodie di Natale, aggiunge allo spettacolo la malia dei suoni. Tutte le arti ed ogni più moderna tecnica hanno quindi concorso a dar vita e movimento a questo Presepio.

Hanno diretto i lavori, — frutto di lunghe serate di volontaria applicazione degli allievi, — i padri Valeri e Svutowsky. Dei giuochi di luce fu precipuo artefice, disinteressatamente, il sig. Luigi Troffa, specialista della elettromeccanica e dell'idraulica.

L'esposizione continuerà fino a dopo Befana, l'ingresso è dalle Zattere, gratuito.

Un vero elogio merita la direzione, che anche in questo campo cerca di addestrare, divertendo, gli alunni, mostrando quanto sia capace di fare con mezzi anche modesti, la tecnica moderna, mentre coopera a tener vive le più belle tradizioni italiane del santo Natale.

La festa di S. Stefano

Stamane alle ore 7.30 il Vicario Capitolare mons. Giovanni Jeremich si è recato nella chiesa di Santo Stefano a celebrare la Messa, in occasione della festa titolare, impartendo la S. Comunione a numerosissimi fedeli.

Mons. Jeremich ha pronunciato un breve discorso nel quale ha lumeggiato la figura del Santo Protomartire.

Per lenire la disoccupazione dei lavoranti barbieri

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica il testo dell'accordo definitivo stipulato tra la Federazione Nazionale Lavoranti del Turismo e dell'Ospitalità e la Federazione Nazionale degli Artigiani, per lenire la disoccupazione invernale dei lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini.

Art. 1. — A partire dal 1.o dicembre 1935 e fino al 31 marzo 1936 per un giorno ogni mese i lavoranti occupati presso le aziende artigiane da barbiere e parrucchiere site nei capoluoghi di provincia cederanno il loro posto ad un operaio disoccupato designato dalla commissione di cui all'art. 3.

Art. 2. — Qualore il datore di lavoro, previo giudizio della commissione di cui all'art. 3, non ritenga di poter consentire la sostituzione del personale da lui dipendente con personale disoccupato, sarà disposto il versamento di una somma pari all'importo di una giornata di lavoro di cui metà sarà corrisposta dal lavorante non sostituito e metà dal datore di lavoro.

In virtù del presente accordo i datori di lavoro sono autorizzati ad effettuare la trattenuta della mezza giornata a carico del lavorante non sostituito.

La somma equivalente ad una giornata di lavoro sarà dal datore di lavoro direttamente versata al lavorante disoccupato designato dalla commissione di cui all'art. 3.

Art. 3. — Resta inteso che potranno beneficiare del presente accordo soltanto i lavoranti disoccupati che esercitino il mestiere di barbiere e parrucchiere in qualità di lavoranti da almeno due anni.

Art. 4. — La giornata nella quale dovrà aver luogo la sostituzione verrà preventivamente concordata fra la commissione e il datore di lavoro interessato. La commissione terrà presente le indicazioni che il datore di lavoro potrà fornire circa la preferenza da darsi ai lavoranti compresi nell'elenco dei disoccupati.

Art. 5. — Non saranno ammessi al beneficio dei turni i lavoranti disoccupati che a giudizio della commissione, siano stati dichiarati inosservanti alle norme disciplinari previste dal contratto collettivo di lavoro della categoria.

Art. 6. — La commissione potrà, in via eccezionale, esentare dai turni quelle aziende le cui particolari condizioni tecniche od economiche non consentano l'applicazione del presente accordo.

Art. 7. — Le segnalazioni dei turni assegnati ai lavoranti saranno tempestivamente comunicate all'ufficio di collocamento addetti al commercio che provvederà all'esecuzione di quanto stabilito dalla commissione.

CRONACHE FUNEBRI

Umberto Succol

Dopo una lunga malattia, che ne aveva fiaccato la fibra robusta, è morto iermattina, appena cinquantenne, Umberto Succol fu Pietro, che per molti anni era stato dipendente del nostro giornale.

Buono ed onesto, zelante e attivissimo nel disimpegno d'ogni sua mansione, amava il lavoro e la famiglia che circondò delle cure più assidue e degli affetti più puri. La rettitudine e insieme la mitezza del suo carattere, la cortesia dei suoi modi gli avevano reso la stima e la simpatia dei suoi superiori come dei suoi compagni di lavoro sicchè vivo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia e in particolare al figlio Marcello che ne segue l'esempio e ne ha assunto il lavoro, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

I rapporti dell'Associazione Bersaglieri

Domenica 22 corr. il Fiduciario Provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Colonnello Filippo Brogliato, ha convocato a rapporto tutti i Presidenti di Sezione della Provincia.

Il Colonnello Brogliato ha svolto un'ampia relazione sui risultati del recente Consiglio Nazionale, sulle direttive di ordine generale già concretate e volute dal Duce stesso, per le grandi cerimonie celebrative il Centenario della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri che si concluderà a Roma il 18 giugno 1936-XIV.

Ha concluso ricordando ai Presidenti che l'onore altissimo che il primo Bersagliere Benito Mussolini, ha voluto serbare ai suoi camerati di sfilare con essi in testa alla colonna, per le vie di Roma, deve essere per tutti incitamento, volontà fermissima di essere presenti anche se qualche lieve sacrificio si rendesse necessario.

Passato quindi alla formazione della squadra ginnastica, che a Biella, nei giorni 12, 13, 14 giugno rappresenterà la Provincia di Venezia; sentite le varie proposte dei Presidenti di Sezione, ha affidato l'incarico della organizzazione e della preparazione al consigliere Guido Rusconi.

Circa la fanfara, che è stata oggetto di studio il consigliere Visentin, ha assicurato che per il prossimo giugno la fanfara sociale raggiungerà la massima efficenza.

Dopo uno scambio di vedute circa le attività delle varie Sezioni, la riunione si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce.

La Presidenza della Sezione di Venezia invita i soci che desiderassero iniziare gli allenamenti per partecipare alle eliminatorie delle seguenti gare, darne comunicazione immediata al sig. Guido Rusconi. 1. Corsa di 100 metri piani; 2. Corsa di 200 metri con ostacoli; 3. Percorso di guerra; 4. Staffetta (400 più 300 più 200 più 100); 5. Tiro a segno.

Il passaggio di Angelescu

Ieri alle ore 14.32, proveniente da Bucarest, è transitato per la nostra stazione S. E. Angelescu, Ministro della Pubblica Istruzione del Governo Romeno, il quale è ripartito alle ore 15 per Parigi via Ventimiglia.

Un furto a Castello

La vigilia di Natale la signora Teresa Zichele Vianello, abitante a Castello 1062, la passò presso i propri congiunti a Castello 4841.

A mezzanotte poco più, la signora Vianello, mentre stava coi suoi, sentì una scampanellata da parte della propria domestica, Eleonora Galvano, la quale veniva a portarle una bruttissima nuova. La ragazza rincasando dalla messa aveva trovato la porta dell'appartamento aperta e la serratura forzata.

La signora corse a casa e constatò purtroppo che vi erano stati i ladri, i quali avevano fatto man bassa di quanto era capitato loro sottomano.

Infatti, da un rapido inventario constatò la sparizione di tre vestiti da uomo quasi nuovi, di tre scatole di posate di alpacca, di una catena d'oro con ciondolo, di tre valigie, di cui una di cuoio, di un paio di orecchini e lire 250 in biglietti di banca che si trovavano nel cassetto del comò. Il danno patito dalla Vianello assomma a 4000 lire.

Le Fedi offerte alla Patria

Sen. Vittorio Cini e Signora, Regina Chinellato, Pelizzaro Goffredo, Pelizzaro Edvige, Rosetta Marchesan Borsi, Bertinatti Giovanni, Bertinatti Alba Corsi, Emma Frey ved. Cagnis, Fabrizio Bogo Giuseppina, Bogo Ugo, Bogo Pedreuzon Ermenegildo, Bogo Antonio, Alice Bogo Cappon, Maria Manzelli Colonna Romano, Del Soldà Rosina, Del Soldà Luigi, Castraberti Michele, Castraberti Marcedes, Cicogna Luca, Amelia Chiereghin Castagnari, Boscaro Maria, Deganutti Maria in Piccini, Piccini Luigi, Robazza Rita ved. Moretti, Beazzato Maria, Dal Mas Pierina, Dal Mas Elena, Quadraro Giovanni, Quadraro Nazzarena, Erminia Dies, ing. Andrea Peloso, Ina Peloso, Guglielmi Antonia, Da Tos Lino, Da Tos Lea, Acerbi Giuseppina, Betto Pelli Maria, Rita Foscato Pranzo, Baldan Ninetta, Baldan Alfredo, Giusto Erminia, Marin Luigi, Zanutto Ester, Cerrutto Maria, Ugolami Luigia, Ugolami Saretta Tranquillo, Oscuro Albina, Agostino Lopenna, Herma Lopenna, Nina Toldo, Giovanni Giuriati junior, Ninetta Giuriati, Ida ved. Zavagno, Cappellato Augusta, Iole Arcangeli, Toldo Giuseppe, Bampa Giuseppina, Assirelli Nazzareno, Assirelli Ida, Anna Ramina, Vianello Amedeo, Vianello Erminia, Giuseppina Cobao Marchetti Cesarina in Gasparini, Bazzaro Eugenia, Bazzaro Cesare, Antonia Giorgi, Mario Giorgi, Giulio Ghirardi, Maria Antonovich, D'Este Luisa, De Marchi Silvio, De Marchi Luigia, De Boni Eugenia, De Viti Antonio, Camuto Giuseppina, Chiesura Elisa in D'Este, Bovo Francesco, Gesuà Salvadori Angelo, Stocco Maddalena in Spolaor, Giuseppina Scatturin, Antonia Artus in Danzo, Giorgio Fano, Luigia Tolomei ved. Carnevali, Tarantino Giovanni, Tarantino Cardina, Olga ora, Gherardi Giovanna ved. Santin, Soppelsa Elisa in Pierobon, Signorelli Maria, Zanesini Ada in Ramuffi, Paruzzolo Gisella, Basaldella Silvio, Basaldella Gina, Mazzeri Ernesta ved. Massara, Marchini Agata, Grazia Orsoni, Leone Mario Zanetti e signora, Maria Zuri Papa Giovanni, Papa Angela, Baldan Aurelia, Cadel Giannina, Cadel Marcello, Cini Ida, Diancato Geltrude, Fungher Giuseppina, Baldin Erminio, Baldin Tullia, Riccone Giovanni, Riccone Emma, Cavalli dott. Valerio, Cavalli Teresa, Botticelli Vittoria Massaro, Massaro Naccari Linda, Naccari Guido, Iscra Cesare Gastone, Iscra Italia, Tilati Mercedes, Locatelli Max, Locatelli Adine, Veronese Regina, Zen Marchi Anita, Zaanin Gemma, Recco Antonio, Recco Ada, Coccon Augusta, Bruscagnin Caterina, Levi Morenos Linda, Scozia Adele, Turitto Ottorino, Treves de Bonfili Ortensia, Svaldus Maria, Colon Carlo e signora (2 fedi), Vtanello Teresa, Lazzarotto Vittorio, Giacomuzzi Luciano, Giacomuzzi Bianca, Garioni Rossi Eva, Signoretti Bice, Bagilotto Grava Maria, Pezzile Bettagna Maria, Scantamburlo Elisa, Cutrone Ida, Pezzile Manfrin Erminia, Fabris Teresa in Scarso, Cantoni Luigia, D'Aloja Cecilia, Terni Clara, Taschini Ildegonda, Fanton Giovanni, Fanton Elvira, Zaniol Carlo, Zaniol Bianca, Fontana Armando, Fontana Maria, Stefani cap. Alessandro, Sambo Narcisa, Vian Alba ved. Papes, Furian comm. Amedeo, Furian Lina, Battaggia Giannina, Battaggia Giulio, Calzolai Manzoni Wilma, Pestorelli Banderini Maria, Pavanini Poletti Clori, Finco Ada, Finco Guido, Maiori Invernizzi Ada, Invernizzi Vittorio, Majoli Pirro, Majoli Baldrati Melania, Novello Mario, Padovan Giulio, Padovan Speranza, Bassetto Francesco, Bossi Scarpa Ines, Rossi Ermanno, Boccassini Aldo, Penna Teresina, Gallina Eva, Marini Weichsel, Galata Maria ved. Spalmach, Weiss Giovanni, Weiss Gigetta, Covas Giuseppe, Covas Luigia, Giusti Giuseppina, Turra Rossi Adalgisa, Giori Bruno, Vaccher Attilio, Zanchetta Costaman Maria, Colò Rienzi, Colò Serena, Lucano Caterina, Buccacci Margherita, Marson Antonietta, Villa Cesare, De Anna aria, MRcmanelli Anna mar. Libera.

Bertanza ing. Paolo, Bertanza Ada, Padovani Rosi ved. Galeazzi, Fagarazzi Carol, Biasizzi, Cini Guido, Buranelli Amelia, Ceschet Ferraresi Daniele, Noviglio Luigi, Birella Cleme, Abacchi Attilio, Righi Angelina, Aguizzi Massimo, Nadaletto Domenico, Papes Ines, Papes Giovanni, Amendola Amalia, Amendola Giuseppe, Canal Antonio e Gigetta, Canal Amalia, Panizzon Pasqua, Avanzi Trevisan Maria, Zennaro Trevisan Rosa, Calò Eugenia, Grandesso Giovanni, Ferro Gina, Ferro Angelo, Vettorelli Giuseppe, Rossi Emilio, Rossi Matilde, Balestra Giovanna, Lazzaretto Daniele, Bruno Tirelli, Trombatore Elisa, Dè Ecclesiis Gina, Barison Vitt. ved. Andreotta, Celeste Cappellaro ved. Caruso, Maria Zuffi Ravanello, Pusiol Carolina Biagione Italia Eraballessi, Gregoretto De Nat Maria, Rosso De Nat Maria, Rosso De Nat Anna, Roma Giada Losavio, Vito Losavio, Lionello Lydia Sibilla, Elsa Orefice in Carraro, Giulia Cipollato dei Conti Miari, Basso Maria, Baradel Maria Luigia, Garzia Francesco, Garzia Carolina, Fioriti Albina ved. Caldarelli, Amabile Ferrigo, Socol Angelica, Cerioni Gino, Costa cav. Attilio, Costa Iginia, Benvenuto Guido, Favaro prof. Gius., Favaro Anna Maria, Boccali Maria Dorigo, Baraldi Mazzotto Letizia, N. N., Grimaldi Linda, Grimaldi Gustavo, Noemi Zamara Buffo, Zamara Ida Resplendino, Giudica Elvira, Rossetti Elisa, Gregolin Antonietta, Trulla Antonio, Trulla Amalia, Vistoli Irene, Piazza Regina Santon, Santon Angelo, Mitri Origa, Calderan Gina, Fano prof. Amelia, Benedetti Paola, Ceschin Elisabetta, De Diana Guido, Rossi Ester, Pulesi Anna, Coltuniani Giovannina Giacinta Lucioli Piazzetta, Lattari Giulio, Tommasini Teresina Spanio, Verna Vittorina in Calò, Trivellato Berberina in Lattari, Piccini Giovanna, Martinelli Maria, Loffredo Luisa, Loffredo Maria Luisa, Gureti Marina in Vianello, Ravanni Caterina in Grandesso, Vallesi Armida, Barone ing. Arturo Marcon de Ghega, Bara Anny Marcon De Ghega, Veismuller Clelia, Brasolin Enrichetta, Vianello Ines, Seguso Marina, Seguso Vittorio, De Blasio Adalmira, Valier Renato, Nibbi Ercole, Protti Giocondo, Cambruzzi Ferdinando, Cattaruzzi Anna, Sartori Maria, Zaccariotto Mosè, Zaccariotto Adelaide ch. Teresa, D'Augusto Coen Porto, Rosa Coen Porto Luzzatti, Emma Colorni Coen Porto, Amelia Levi Coen Porto, Nini Zorzi, Zorzi Vincenza, Zorzi G. B., Rino Scarpa, Matilde Scarpa, Elisa Fabbrini ved. Saccon, Fortunato Vasco, Tagnin Sante, Baron Elisa in Tagnin, Baroni Giulio e Anita, Zuccato Luisa, Zuccato G. B., Copola Isidoro, Copola Vito, De Bei Silvio, De Bei Isolina, Magagnini Enrico, Caltapiano Ida, Cap. Giorgi Vincenzo e Irma, Giorgi Vincenzo ed Irene, Perego Enrico, Perego Ines, Pagan Dante, Pagan Emilio, Sturli rag. Enrico, Sturli De Toni Elisa, Tasca De Toni Elisa, Biondi Maria, Biondi Aldo, Facciolli avv. Fernando, Facciolli Antonietta, Baldrocco Giuseppina, Anna Gorini, Gorini Riccardo.

Grisostomo Malvina, De Bernardi Antonietta, Tognato Orsolina, Zambianchi Zaira ved. Bruscagnin, Bertini Elide, Ines Baldin Colpi, Gina ved. Angeli, Camerino Fanny, Ida Della Chiave, Della Chiave Francesco, Ada Angelini in Zentilomo, Bianca Bemporad, Palmira Filippi, Rizzetto Angelina, Emorano Cancetta, Ida Battistella in Favero, Rallo Ettore, Rallo Olga, Pesce Erminia, Gina Meriliano, Reali Maria, Chiozzotto Amelia, Belluzzi Ang., Zagato Maria Marchesini, Adorno Ida, Corti Giovanna, Semenzato Emma, Zanon Coniugi, Badini Maria e Luigi, Babetto Marta, Salvagno Angelina, Salvagno Emilia, Szèkely Lessana Iolanda, Maria Giro in Simonato, Bailo Riccardo, Bassani Angelo ed Eugenia, Fumato Flaminia, Riccardo ed Antonietta Monni, Sussi Ida, Negri Gaetano ed Emma, Vistosi Leonilde, Barbon Eugenio, Barbon Gemma, Civiero Paolina ved. Saviani, Mancastoppa Aristide ed Olga, Polacco Bruna, Polacco Rosina, Galante Gilda, Kustermann Fausto e Maria, Bonara Alfonso, Vardanega Zaira in Bonara, Bison Eugenio, Caratti Letizia in Bison, Rupolo Elio, Rupolo Costanza, Roddaro prof. Livio, Roddaro Elia, Cecconello Zaira, Giannesi Paolina Soinelli, Fortunato Rina, Cicoletta Fausta, Zambaldi Luigi, Zambaldi Maria.

Bassan Alba, Locatelli Anita, Seno Aida, Sinigaglia Teresa, Manfren Luigia, Lanza Italia, Candiani Francesco, Candiani Noemi, Rizzo Lina, Molà Clara Sopelsa, Sopelsa Carlo, Poli Teodolinda ved. Peloso, Bon Antonia, Ferroli Giovanna, Mora Giuseppina, Giuman Angelo, Biancon Luigia in Giuman, Zerbini Giuseppina, Bugno Luigia in Sopelsa, Vitelli Miotto Luigia, Ruggieri Giuseppe, Mansutti Cattozzo Ines, Cattozzo Francesco, Cap. Fabbri Piero, Fadiga Elsa in Fabbri, Corinaldi Vittoria ved. Fadiga, Korompai Magda in Tron, Santi Miller Virginia, Bettati Giannina, Volpato Marina, Volpato Arturo, Paganini Teresa, Paganini Giugno, Momesso Marchesini Rina, Ottoboni Momesso Rina, Dotto Momesso Teresa, Ing. Midrio Antonio, Berengo Maria, Borghi Guglielmo, Malgarotto Ida Borghi, Malgarotto Maria, Veronese Matilde, Puolo Giacomo, Iolanda Giacomi, Pavan Giovanni, Malgestio Palmira in Pavan, Frescura Eugenio, Frescura Adelia, Sordillo Olga, Cammarosano Prof. Dr. Franc., Dalgian Giuseppe, Dalgian Francesca, Porzi Ferdinando, Porzi Ferdinando, Sandei Luisa, Sandei Giselda, Russo Eugenia, Russo Giacinto, Giusto Amalia, Giusto Alessandro, Mamolo Carolina, Alegretto Carlo, Alegretto Francesca, Teresa Querena, Ferrari Mario, Ferrari Emilia, D'Indri Ines, Congedo Lina, Olga Lolli, Olga Lolli, Ferro Giovanni, Ada Carlon, Francesco Carlon, Doria Iolanda, Martini Antonia, Somarè Maddalena, Di Marzio Teresa, Rossato Cecilia, Della Zana Augusta, Carli Ietizia, Silvan Elena Bevilacqua, Marcato Elisa, Pizzati Emilia, Vivante Marcella, Letizia Scarpa Mar Vittorio Mar, Coffi Ada, Chiancone Corinna, Massaria Emilia, Mingarelli Alma Giacobbe Antonio, Candiani Maria, Camuto Avv. Nunzio e Signora, Soramaè Maria, De Bellegarde Urbano Barreton Amalia, Socal Caterina ved. Tonon, Parise Maria, Bertelle Emma, Michieletto Enrico, Michieletto Rina, Michieletto Giorgio, Neve Antonia, Genoveffa, Gaspari Maria, Bertolotti Giuseppe, Bettini Maria in Mazzara, Mazzara Corrado, Alzetta Francesco, Sandei Giuseppe, Sandei Adria, Lepsky Ada, Zennaro Giuseppina, Zennaro Armando, Dal Palù Maria, Hoffer Emma, Faruolo Italo, Orsoni Angelo, Orsoni Tina, Marchiori Giuseppe, Bussolin Mario, Davarda Ottone, Davarda Elisa, Dina Giacomo, Dina ina, Cicuto Amelia ved. Belgrado, Semenzato Maria, Puppini Vittoria Ballarin, Costantini Eugenia, Vitton Sebastiano, Giacori Mario, Burchiellaro Giuseppe, Rumor Carlo, Rumor Ebe, Costa Antonietta, Vio Maria, Romani Adele, Bohm Ennio, Viaro Giuseppe, Scolozzi Giuseppina, Scolozzi Riccardo, Piovesana Mily Zanutti, Bohm Giulia, Ghezzo Elisa, Dolcetti Renzo, Dolcetti Stanilla, Mattiello Amedeo, Romanin Ines Mattiello, Ottolenghi Gina, Mian Silvia Ronchi, Bussola Roberto, Creazzo dott. Gustavo, D'Aumiller Felicita Pavan, Poggioli Giulio, Poggioli Maria, Gambinafichi comand. Paolo, Stim Giuseppina, Favaretto Stella, Favaretto Domenico, Atvazadurian Ignazio, Ranzato Luigi, Carobba Rita, Rolando Lorenzo, Panciera Rolando Idelmira, Azin Anna, Zennaro Linda, Fazzioli Venezia, Bona Ruffato Lucia, Cometti cav. Umberto, Cometti Foco Anna, Lupatti Artemio, Marconi Mima, Marconi ing. Giorgio, Paganini Luigi, Penzo Olga, Penzo Antonio, Bortolotti Giulio, D'Arman Maria, D'Arman Simeone, Dolfin dott. Carlo, Dolfin Vittorina, Zeriani Alba, Schielo Elma, Colombo Giuseppina, Dolcetta Attilio, Schimdler Giuseppina in Bevilacqua, Bottesella Italia, De Carolis Clara, Begotti Armando, Ceron Giuseppe, Ceron Margherita, Borghi Giuseppe, orghi Lucia, Scarpa Pietro, Narduzzi Mario, Mazzuccolin Margherita, Stroili Franca Morassutti, Stroili Taglialegna cav. uff. Antonio, Toppo Oreste, Gasparini Rina, Valanta Teresa, Lotto Amelia, Pavan Antonietta, Padovan Rosina, Padovan Giovanni, Bellavia Vincenzo, Busetto Corinna, Busetto Giovanni, Olivi Luigia, Rech Carlo, Vianello Anita, Folin Emilia, Baldan Emilio, Grosser Clementina, Pavone Ida, Pavone Amleto, Ros Michela in Costantin, Sartori Maria, ved. Talpo, Zunino Isabella Di Cerami, Zunino comand. Mario, Peditto Carmela Giovanna, Parmeggiani Viola Matteucci Bice, Baratto Maria, suddetta, Baratto Giunio, Maioli Giovanni, Maioli Gerometta Sisa, Gasparini Alba ved. Vanzini, Zanetti Luigia ved. Trevisani, Brigato Giuseppina, Porziomito Leoncello, Colussi Emilio, Colussi Martinelli Marinucci.

Fontanin Nicolò, id. id., Busetto Emilia, Curiel Enrico, Rosigni Anna ved. Ghervedi, Vedaldi Francesco, Bentsik Aless. e Viscardo Giulia, Viscardo Franc. e Molin Luigia, Ceta Antonio, Vareton Ilde, Ceta Annita, Piazza Giuseppina ved. Mayer, Mayer Vittorio fu Giulio, Foccardi Elvira, Bettini Paola, Sogaro Augusta, Giacon Severino, Tagliapietra Albino, Tagliapietra Iolanda, Ceola Pierina, Ceola Angelo, Elsa Bolchini, D'Isep Margherita, rag. Alfredo e Maria Longo, Torsello Enrico, Torsello Gemma, Giacompol Amelia, Terlizzi Gemma, Meneghetti Nino, Meneghetti Linda, Vagnati Anna in Sambo, Sambo Sante, Zambon Enrichetta in Barzan, Barzan Umberto, Furlan Maria, Furlan Mario, Baldantoni Ruggero, Mires Edgardo, Pedina Eugenio, Pedina Rosa, Lepsky Carlo, Lepsky Jvonne, Zezza di Zapponeta Franc., Sorrentino Ennio, Massagrande Mario, Parvopassu Giuseppe, Ghiotti Elisa, Bruno Elisa, Bruno Gustavo, Zuccari Polacco Regina, Danesin Pietro, Granata rag. Gardenio, Cadorin Lucia, N. N., Pavan Marianna, Costantini Giulio, Bolla Pier Alvise, Bolla Anna, Marin Maria ved. Bolla, Benevento Giuseppe, Benevento Carolina, Baldi Gino, Duchi Maria, Azzari di Palma Maria, Biazziso Italia ved. Marchesi, Polidori Ada, De Toffoli Beppina, De Toffoli Sergio, Vietina Bortolazzo Ester, Rosada Giovanni, Rosada Maria, Galvan Erminia, Maddio Luigi, Lando Landi, Landi Alba, Tommasetti Eugenia, Fusina Andrea, Fusina Maria Zuffi Caterina, Bon Clara, id. id., Missaglia Marco, Vianello Ettore, Dei Rossi Antonia, Savini Amalia vedova Zanetti, Oselladore Zanetti Lavinia, Oselladore dottor Luigi, Pivato avv. Ugo, Pivato Gigetta, Ghezzo Girolamo ch. Pasquale, Ghezzo Giovanna, Menetto Pietro, Menetto Lina, Comirato Egisto, Comirato Maria, Zaranto Angela in Pezzato, Polacco cav. Giulio, Testa Antonio, Testa Anna, Battistella gr. uff. Mario, Battistella Lisetta, Cimitro Angela in Gelain, Boldan Maria, Stecar Augusta ved. Albertelli, Calandri Vittorio, Scarpa Bruno, Forti Rina, Pegorer Saveri Carmela, Simoncin Vittoria, Giacomazzi Gino, De Stefani Ida in Gramigna, Aldrighetti Luigi, Aldrighetti Egidia, Camatto G. Z., Pracco Severino, Pellegrinotti Caterina in Pracco, Agnoletto Vittorio, Agnoletto Maddalena, Maddio Zelinda, Secco Ester, Placa Ester, Placa Ernesta, Bassano Stella, Gialina Domina ved. Franceschi, Dominici Elisa, Scanavacca Luigia, Valconcini Tullio, Biguzzi Renzo, Simioni Iginia ved. Stella, Griffo Bottacin dr. Giovanna, Bottacin dr. Domenico, Pignatta Ada, Abbo Luigia, Arcangeli Iginia, Zennaro Giovanni, Rech Ongaro Lina, Lampronti Giacomo Vittorio, Lampronti Rina, Seno Ernesta, Lepsky Emilio, Lepsky Clara, Garbuggio Erminia, Vivante Gianna, Padoan Oscar, Parise Enrico, Coletti Fernando, Coletti Giannina, Sponza Emma Maria, Sanmartin Giacomo, Sanmartin Giulia, Buffarin Bianca, Mecchia Pietro, Mecchia Savina, Penzo Elisa, Bonivento Rita, Mumer Ugo, Bognolo Adelia, Bognolo Lorenzo, Montemezzo Emilia, Caiulli Giuseppina, Penzo Fortunato, Penzo Elisa, Zeviani Flora, Miori Carlotta, Fontanella Alvise, Fontanella Elvira, Camozzo Luigi, Camozzo Ida, Finzi Angelo, Finzi Norma, Scognamiglio Carlo, Scognamiglio Jole, Semenzato Maria, avv. Bellavitis Mario, co. Bellavitis Margherita, Fuga Giusto, Fuga Maria, Chiarabba Amelia, Pavan Caterina ved. Casaril, Boccardi Virgilio, Boccardi Augusta, Biran Gian Luigia, Lasorella Vianello Antonia, Tomba Ebe, Gentili Augusto, Gentili Alba, Coen Hirsch Adele, Ammiraglio Hirsch Walter, Vinelli Giulio, Nardo Carlo, Nardo Maria, Ferrieri Diana, Ferrieri Giovanni, Coletti Caterina in Berti, Cartello Giustina ved. Bizzaro, Brocca Maria ved. Lion, Sonzogno Luigia, Dal Carlo Attilio, Dal Carlo Rita, Bettini Elisa, Naccari Caterina, Vernier Maria, Tosato Giuseppe, Tosato Luigia, Gelli Assunta, Gelli Brunellesco, Di Nisio Edmondo, Di Nisio Rosa, Roda Caterina, Pozzo Elena, Dal Carlo Teresa, Dal Carlo Giulio, Gasparini Pietro, Gasparini Giovanna, Scarabello cav. Giovanni Rizzo Enrico, Rizzo Bruna, Zacchello Massimiliano, Ravetta Giuseppina, Residori Luigi, Scarpa Teresa ved. Lai, Residori Jole, Negri Mazzotto Beatrice, Bressan Lidia, Favretti Luigi, Lignol Antonietta ved. Rizzardo, Riga Dalia, Vianello Olga in Palazzi, Tassani Isabella in Vianello, Varagnolo Domenico, Varagnolo Cecilia, Zanetti Silvio, Zanetti Caterina, Da Villa Elena Tessaro, Da Villa Giuseppe, Bontempelli Mario, Bontempelli Anna, Bontempelli Lina, Querini Aldo, Querini Sara, Saletta Rita, Saletta Giuseppe, Levrini Umberto, Levrini Fernando, Gusmati Palmira, Cairola Maria, De Nava cav. Marcello, Berengo Vittoria, Bozzo Linda, Vagnati Taddio Angela Maria, co. Morosini, Locatello Francesco, Miani Carlo fu Giov., Volpato Teresa, Bozzao Maria ved. Graziuzzi, Andreola Gino, Andreola Fedora, Gasparini Angelo, Gasparini Antonietta, Spangaro Antonio, Bogoncelli Irene, Bogoncelli dott. Alessandro (2.a off.), Spada Alessandro, Orsola Sirena, Donaglio Amelia in D'Este, Mazzucco Antonia ved. Donaglio, Cecchetto Emilia, Sambo Mario, Sambo Alberta, Luise Antonia, Fort Luigia ved. Sabbadin, Tramontin Augusta, Busetto Elisa, Beo Luigia ved. Busetto, Venturini Anna, Agostinis Natalia Perotto, Lozzi Celestina in Penso, Penso Emilio, Lozzi Irma in Boscolo, Bellotto Rosa, Scarpa Adele, Guerra Adele, Sardi Caterina, Chioti Giovannina, Semenzato Elisa, Del Po Guglielmo, Del Po Ermenegilda, Guglielmi Mario, Guglielmi Elsa, Piombo Regazzi Rosa, Costantini Emma, Costantini Giuseppe, Costantini Bianca, Grosser Jolanda, Crivellari Olga ved. Bedendi, Bedendi Angelina, Koch Rodolfo, Koch Maria, Binder Umberto.

Tocchetti Luigi, Tocchetti Pierina, Giacomelli Amelia, Giacomelli Pietro, Venturini Argende, Visentini Flora, Garlato Cecilia ved. Marchi, Maschio Ugo, Maschio Jone, Tian Assunta, Padoan Romano, Padoan Ada, Sguazzin Rita, Barolini Attilio, Decina Rosa, Bassi Vianello Bruna, Gavagnin Elda, Mestrello Maria, Santurini Maria ved. Pesaro; Centenari Tommaso, Centenari Maria, Scotti Sandro, Scotti Maria, Brizzolan Linda ved. Girani, Paccagnella Antonio, Scarpa Attilio, Tenderini Giulia, Tenderini Rocco, Baldanello Giovanni, Baldanello Berengo Rita, De Marchi Carlo, Berengo Linda De Marchi, Seno Cesare, Berengo Chiara in Seno, Scarpa Tiepolo Ida, Marassi Pasqua Rosa ved. Berengo, Nart Giovanna, Gerletti Leopoldina ved. Calandri, Bastianello Teresina, Ongaro Maria Marchi Matilde, Marchi Tullio, Mazzetti Armida, Bressanin Gea, Rodolfo, Bortoletti Norma Pellarin, Severi Vianello Giulia, Cipriani Maria, Giuliano Maria, Franceschi Italia, A. M., A. M., Bozzo Angelo, Stella Cases, Luca Laura ved. Trovò; Giacomel Ida, Rosso Palmira, Bergamasco Giovanni, Dal Moro Felice, Peris Gina, Pattanè Caterina, Giuseppina Valentini in Moro, Marcuzzi Giovanna ved. Cattaruzzo, Tonolotto Italia, Ferrari Virginio, Montagner Amelia, Montagner Giuseppe, Donadelli Giuseppe, Donadelli Bice, Mauro Francesco, Mauro Matilde, Capitanio Catterina, Costantini Angela, Fantuzzi Candida, Fantuzzi Rina, De Mattia Angela, Trevisan Rosa, Maria Valente Gozzo, Pacini Arturo, Macaluso Vincenzo, Macaluso Caterina, Fantin Antonietta, Reschiglian Angela, Moretti Umberto, Fort Alba, Lamponi Tina, Caracciolo Renza, Cattaneo Maria, Locatelli Pierina, Fornasier Elena, Vianello Tommaso, Busotto Vianello Marina, Rovoletto Santa Scanferlini Candida, Zennaro Lea, Ganzer Barberina, Caprioli Virgilio, Caprioli Rosita, Raffaeli Trombi Ricci, Maria Cavagnis Larese, Barlini Tina.

Le offerte d'oro

Fascio di Combattimento di Chioggia gr. 558.80; Gruppo Fascista di S. Polo 1168; Fascio di Combattimento di Dolo 420; Fascio di Combattimento di Pramaggiore 282; Fascio di Combattimento di Musile di Piave 130; Fascio di Combattimento di Spinea 135; Fascio di Combattimento di Meolo 404; Fascio di Combattimento di Cona 70; Fascio di Combattimento di Marcon 49; Fascio di Combattimento di Mirano 385.

*

L'offerta di oro fatta dal comm. Marco Barnabò è stata in uno dei recenti elenchi pubblicata sotto nome errato.

Lesione involontaria

Ieri alle ore 15.30 è stato ricoverato all'ospedale il seienne Vittorio Carlon abitante a Cannaregio 3065 al quale il sanitario riscontrava la frattura del femore sinistro guaribile in giorni 60. Il piccolo Carlon, sollevato di peso poco prima dal suo vicino di casa, Alessandro Bomi fu da questi involontariamente lasciato cadere, procurandogli così la sopradetta lesione.

TEATRI E CONCERTI

"Carolina o il treno per Venezia,, di L. Verneuil al Goldoni

Carolina o il treno per Venezia è il titolo allettante della nuova commedia di Louis Verneuil, che Antonio Gandusio offrirà questa sera per la prima volta al pubblico del Goldoni e che ha già ottenuto tutta una serie di successi per la fresca vena della sua comicità inesauribile.

L'illustre e simpaticissimo attore ha divertito anche ieri il pubblico così di giorno per *Le penne del pavone* del Poggi, come per *Il barone di Corbò* di Antonelli. In ambedue gli spettacoli il Gandusio e tutti i suoi collaboratori ebbero applausi cordiali e chiamate numerosissime.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Gandusio: «Carolina o il treno per Venezia» novità.

MALIBRAN. — (dalle 14) Grandi Spettacoli Cinema Varietà «Il Cardinale Richelieu» prot. insuperabile Giorgio Arliss. Sulla scena: Superspettacolo O. R.

ROSSINI. — Ore 14: Clamoroso successo: «Non ti scordar di me» escl. Enic: prot. Beniamino Gigli e Magda Schneider. Sulla scena: Comp. Grandi spettacoli «Bluette Navarrini» con «Tre donne a cavallo» (l'ultimo spettacolo di varietà avrà inizio alle ore 21).

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 14) «Aldebaran». Grande capol. eseguito col concorso della R. Marina interpreti prin. Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti.

MASSIMO. — (dalle 14) «L'Aria del Continente» il più divertente capolavoro di Angelo Musco.

S. MARCO. — Trionfo delle celebrità De Sica, Rissone, Totano protagonisti di «Lohengrin».

MODERNISSIMO. — Ore 14: «I misteri di Parigi» con M. Ozeray e C. Remj.

OLIMPIA. — Ore 14.30: «I Fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano interpr. Issaris Bell, Fosco Giachetti, Gino Sabbatini, Annibale Ninchi.

Il cane che dormiva

La cinquantenne Palmira De Nobili abitante a Cannaregio 5664, ieri alle 7, impressionata perchè il suo «fido» non si era ancora mosso dalla sua cuccia, si provò a smuoverlo. Non l'avesse mai fatto: il cane, forse non avendo riconosciuto la sua padrona, le addentò la mano sinistra producendole una abrasione guaribile in giorni otto.

Uno scivolone

Il bracciante Attilio Bognolo di anni 56 abitante a Castello 6015 ieri transitando per il ponte dell'Ospedaletto a SS. Giovanni e Paolo è scivolato producendosi un trauma al torace, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Gli autografi più pagati

NEW YORK, 25 — Un'inchiesta condotta da Th. Madigan tra i collezionisti di autografi ha stabilito che i più alti prezzi per autografi di grandi personaggi contemporanei sono stati pagati in America per il Duce, per il colonnello Lindbergh e per il Principe di Galles. Gli autografi del Duce sono rarissimi e vari collezionisti hanno offerto invano fortissime somme per assicurarsi il possesso di bozze di stampa, di lettere e di altri autografi che nessuno vuol cedere e che si riferiscono in gran parte all'attività giornalistica e politica del Duce dal 1914 ai primi due anni di governo. Molto rare sono anche le lettere interamente scritte di pugno del colonnello Lindbergh e del Principe di Galles, dei quali sono invece numerose le firme apposte a minute di banchetti, a programmi sportivi e a documenti di varia natura.

Una breve lettera di Lindbergh relativa al famoso volo transatlantico è stata pagata ottocento dollari, pari a circa 10.000 lire. Una semplice firma vale invece venti dollari. Notevole valore hanno anche gli autografi dell'ex Presidente Hoover, di Re Giorgio d'Inghilterra e di Rudyard Kipling. A proposito di quest'ultimo, Thomas Madigan ricorda che ci fu un tempo in cui Kipling non riusciva mai a tenere al corrente le annotazioni del suo conto in Banca, poichè il saldo indicato dal banchiere risultava sempre maggiore di quello risultante dal libretto di assegni. Si scoprì infatti che molti assegni per somme anche notevoli non venivano portati all'incasso. I possessori preferivano tenerli perchè il loro valore come autografi era superiore a quello bancabile. Una grande disillusione per i collezionisti di autografi di divi e dive dello schermo è la notizia che una firma di Greta Garbo o di Marlene Dietrich non vale che pochi centesimi. Ce ne sono a migliaia sul mercato e non trovano più compratori.

Ucciso da un guardacaccia

BRESCIA, 25. — In località Montecorno di Desenzano, due guardacaccia sorprendevano stamane due contadini intenti a cacciare col fucile, sprovvisti della prescritta licenza. Intimato loro il fermo, uno dei cacciatori consegnava immediatamente il fucile mentre il compagno, Angelo Molinari, d'anni 28 si dava alla fuga; per intimorirlo uno dei guardacaccia sparava due colpi di rivoltella, uno dei quali raggiungeva il Molinari. Trasportato all'ospedale di Desenzano il cacciatore decedeva poco dopo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXC - N. 361 - Centesimi 20 XXXX° giorno dell'assedio economico Venerdì 27 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - [illegible] Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; [illegible] Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Bisnonzi, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Armati abissini dispersi da una nostra centuria dancala

Concentramenti nemici bombardati dall'aviazione sul fronte somalo

Il Comunicato N. 80

ROMA, 26

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato n. 80:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sulle pendici orientali dell'altipiano verso la Dancalia un gruppo di armati abissini, che tentava scendere verso il piano del Sale, è stato disperso da una nostra centuria di dancali. Gli abissini hanno lasciato sul terreno cinque morti e sei feriti.

Nostre ricognizioni nel settore del Tacazzè non hanno incontrato alcuna resistenza da parte avversaria.

L'aviazione della Somalia ha bombardato concentramenti abissini tra il Daua Parma e il Ganale Doria.

Un fulgido episodio del valore delle nostre truppe

I particolari del colpo di mano su Lamma Scillindi

MOGADISCIO, 26

Sul colpo di mano di Lamma Scillindi, operato ad un centinaio di chilometri dalle basi di partenza, in pieno territorio nemico, e che è valso a dare una misura della libertà di movimenti delle nostre truppe nel settore dell'Alto Giuba, lungo le vallate di quei fiumi equatoriali, che proprio qui, nella zona di Dolo, si congiungono per formare il Giuba e scendono uniti verso le rive del mare, si hanno ora interessanti particolari.

Il compito delle nostre truppe era quello di accerchiare il villaggio, che si sapeva occupato dal nemico, e assalirlo con tutte le forze. All'alba, raggiunto Dukurale, si apprese che nuclei armati amhara avevano sostato il giorno prima da quelle parti e che, avuta notizia dell'avanzarsi dei nostri, avevano precipitosamente ripiegato. L'azione di sorpresa veniva così a mancare, come si doveva prevedere; ad ogni modo questo fatto non poteva mutare di una sola virgola il nostro piano di azione. Alle diciassette, nostre pattuglie di avanguardia furono accolte da alcune scariche di fucileria; erano i regolari abissini amhara che tentavano contrastare la nostra avanzata.

La marcia nella notte

Tramontato il sole, alle diciotto, la notte calò con la consueta rapidità equatoriale, ed i nostri sostarono senza accendere i fuochi e con le armi cariche. Alle due del mattino il comandante ordinò il nuovo balzo, ormai persuaso che fosse questione di qualche ora per arrivare a ridosso dei primi tukul di Lamma Scillindi. La colonna, in formazione di combattimento, avanzò nel buio. Più la avanzata durava e più il bosco si infittiva, divenendo impenetrabile. La ramaglia spinosa fermava, con il suo groviglio inestricabile, gli uomini in marcia. Alle tre gli ufficiali percepirono uno strano rumore; là dove le prime pattuglie di avanguardia procedevano faticosamente, pareva che gli uomini marciassero calpestando l'acqua. Prima ancora di rendersi ragione del fatto, tutta la colonna si trovò improvvisamente in un pantano. Venne ordinato l'alt e con i piedi nel liquido elemento gli uomini attesero i primi chiarori, che al loro apparire illuminarono un favoloso paesaggio. A destra si elevava l'alto pianoro di un'amba, con le sue pareti strapiombanti a picco sulla vallata dell'Uebi Gestro; di lassù certo si dominava tutta la zona di Lamma Scillindi come da una formidabile fortezza naturale. A sinistra la foresta tropicale fittissima.

Il comandante si rese immediatamente conto che accerchiare il villaggio era impossibile. Iniziò allora la marcia di avvicinamento attraverso la boscaglia, cercando di evitare i pantani con larghi giri. Avanzando con i piedi nel fango, quei meravigliosi soldati superarono l'acquitrino dopo circa due ore di marcia. La colonna, radendo l'amba, marciò decisamente sul villaggio. Alle sette e trenta le nostre avanguardia furono salutate dalle prime fucilate abissine; alcuni amhara, appiattati fra le rocce, a metà strapiombo dell'amba, spararono sui nostri che, distesi in linea sparsa, avanzavano verso il villaggio. A questo primo saluto seguì una scarica di fucileria che frullò sibilando attorno, e subito dopo il suono cupo e profondo delle trombe amhara riempì tutta la vallata; dal pianoro alla sommità dell'amba e dalle colline vicine risposero altre trombe, come per un allarme, un disperato richiamo, un incitamento alla lotta.

L'attacco da terra e dal cielo

Ma i nostri non si arrestarono; attaccarono con metà degli effettivi, senza un attimo di esitazione, le posizioni abissine, salendo di corsa le colline sulle quali il nemico si era trincerato, mentre con un vasto giro un sottogruppo di dubat ne tentava l'accerchiamento. Il resto della colonna rimase di fronte al villaggio, per evitare che gli abissini ne uscissero, assalendo i nostri alle spalle. Il nemico, che col suo disperato soffiare nelle trombe sperava di attirare i dubat sulle colline e liquidarli con un'azione di forze provenienti da Lamma Scillindi, rimase sconcertato. Alle otto e trenta la fucileria durava ormai da un'ora. Furono visti i primi dubat arrivare sulle trincee nemiche delle colline; non si fermarono e uccisero i difensori, i quali, sbalorditi dalle tenute kaki dei dubat, non sapevano in un primo momento se avevano di fronte amici o nemici; proseguirono inseguendo gli abissini per oltre due chilometri.

Con una tempestività miracolosa, la nostra aviazione appariva alla stessa ora nel cielo dell'azione, bombardando i fuggiaschi, mentre i nostri velocissimi caccia, volando a venti metri dal suolo, li mitragliavano. Dal villaggio conquistato si alzarono le prime fiamme; i depositi di grano, di munizioni e di medicinali "made in England" di ras Damteu, signore del Fidamo, cominciarono a bruciare e una nube di fumo nero si alzò nella vallata.

Una colonna nemica tre volte tentò dei ritorni offensivi. Vana fatica, i nostri poterono con tutta tranquillità riprendere la via del ritorno, dopo avere respinto con facilità i tre contrattacchi.

Il ritorno avvenne indisturbato. Non un solo colpo di fucile molestò i nostri nei tre giorni di marcia verso Dolo. I feriti camminarono quasi tutti i piedi, salvo i pochi gravemente colpiti agli arti inferiori, che furono caricati su cammelli. Purtroppo si dovettero registrare quattro dispersi che, colpiti nell'acquitrino, annegarono miseramente prima di venire soccorsi dai commilitoni.

La nave ospedale "Helouan,, giunta a Massaua

MASSAUA, 26

La più moderna nave ospedale attualmente esistente, l'Helouan, stazzante settemila tonnellate, è giunta nel porto di Massaua. A bordo della nave si trovano nove chirurghi specialisti e una ventina di assistenti. Perfetti nella loro attrezzatura tecnica sono gli impianti installati sulla nave perchè risponda nel modo migliore alla funzione cui è adibita. L'aereazione e la disinfezione dell'ambiente sono mantenuti con una costante immissione di ozono, e fanno parte della complessa organizzazione sanitaria un reparto batteriologico, uno radiologico, un gabinetto odontoiatrico e due sale operatorie. A bordo della nave è stato inoltre costruito un teatro perchè i convalescenti possano trovare una ricreazione negli spettacoli che esso allestisce.

L'improntitudine etiopica

ROMA, 26

A proposito di una smentita che il Governo etiopico ha inviato alla Lega delle Nazioni circa l'uso da parte dei soldati abissini di pallottole dum-dum, la *Tribuna* dice che la documentazione inviata dal Governo italiano a Ginevra sull'uso delle pallottole dum-dum da parte degli armati abissini è così precisa e così serrata che non c'è neppure bisogno di mettere in rilievo l'improntitudine di Addis Abeba nello smentire fatti accertati perfino da giornalisti stranieri e da questi segnalati alla Lega delle Nazioni. Ma il Governo abissino si è dimostrato maestro di bugie e non stupisce che vedendosi bollato di infamia, ricorra ad una smentita scritta, fatta soltanto di parole e senza nessuna seria argomentazione.

Come le nostre bande dancale dispersero gli armati etiopici

ASMARA, 26

Sullo scontro tra un gruppo di armati abissini e una nostra centuria dancala, riferito dal comunicato N. 80, si hanno i seguenti particolari:

Il giorno 21 scorso una carovana, formata da centocinquanta armati abissini e da circa duecento cammelli, si dirigeva verso la piana dancale per caricare del sale.

Le nostre bande dancale hanno scorto la carovana ed hanno aperto il fuoco cui gli abissini hanno risposto immediatamente.

Il combattimento è durato circa due ore concludendosi con la vittoria dei nostri irregolari. Gli abissini hanno subito notevoli perdite.

Da Gibuti si segnalano intanto nuovi invii d'armi all'Abissinia. I bollettini dei porti di Berbera e di Zeilah registrano, per l'ultima quindicina di novembre, l'arrivo di tre "cargos" inglesi, uno giapponese, uno danese, nonchè cinquantasei sambuchi provenienti da Aden con piccoli carichi da due a tre tonnellate. Vennero sbarcate oltre una quantità imprecisata di materiale vario da campo, circa seicento casse di munizioni, sei carri armati Wikers-Armstrong, dodici autocarri ordinari, quattro cannoni da campagna, otto da trincea e un aeroplano.

Truppe indiane, per la "protezione" del Somaliland non ne arrivarono più. Arrivò, invece, con l'ultimo postalino di Aden, un numero insolito di passeggeri: 60-70. Non fu possibile compulsare i registri di bordo e tanto meno quelli del "Police Office" portuario per conoscerne il nome e le generalità. Si seppe soltanto che gli insoliti passeggeri parlavano il puro idioma inglese, non erano giornalisti, operatori cinematografici e nemmeno membri di qualche missione della Croce Rossa, chè, in tal caso, avrebbero preso la più comoda via di Gibuti.

Da Gibuti, difatti, missioni della Croce Rossa per l'Abissinia ne passano, in media, due la settimana. Ieri l'altro, ne arrivò una svedese composta di sei uomini, di due signorine e d'un aeroplano. Si seppe più tardi che, fra i sei uomini, vi erano due ufficiali d'artiglieria, un meccanico automobilista, un aviatore. Il sesto pare che fosse un medico. In un'altra precedente missione, su quindici membri, gli ufficiali erano otto.

Per ritornare ai passeggeri di Berbera, si assicura che, dopo una notte di riposo in alloggi di fortuna, divisi in varii gruppi, essi partirono alla volta di Hargeisa sulla strada di Giggiga. Chi erano esattamente? Senza dubbio, doveva trattarsi di quei tali ufficiali e sottufficiali inglesi promessi dal famigerato Clifford e Wehib pascià in occasione della riunione plenaria dell'Intelligence Service a Berbera e destinati alla manovra, alla guida e alla manutenzione dei carri d'assalto e delle mitragliatrici fornite dall'Inghilterra alla armata harrarina.

Pare che, con essi, si trovassero pure quattro aviatori militari comandati d'ufficio a Giggiga, affinchè i tre apparecchi, dono particolare del negus a Nassibù, arrivati da oltre un mese, non restino più a lungo inutilizzati. Qualcuno, inoltre, credette di riconoscere, fra i sessanta-settanta passeggeri, una diecina di individui apparsi, tempo addietro, a Gibuti sotto la etichetta di giornalisti, saliti ad Addis Abeba e ridiscesi dopo un soggiorno più o meno lungo. Costoro non sarebbero nè i primi nè gli ultimi falsi giornalisti inglesi che rientrerebbero in Abissinia.

Italia civilizzatrice

ROMA, 26

Come è noto, il Ministero delle Colonie ha commissionato alla Federazione italiana dei Consorzi agrari cento aratri che il giorno 18 gennaio prossimo saranno inviati al Governo dell'Eritrea che provvederà a distribuirli gratuitamente agli indigeni agricoltori delle regioni recentemente conquistate dalle nostre truppe.

Commentando tale notizia la *Tribuna* scrive: Mentre le nostre truppe trovano armi inglesi e belghe fornite ai nostri avversari, che sono anche i tiranni delle popolazioni sparse in Etiopia, l'Italia liberatrice, che i fornitori di armi hanno fatto dichiarare a Ginevra « Stato aggressore », invia i primi aratri alle popolazioni indigene, le quali hanno fino ad ieri ignorato il lavoro fecondo e tranquillo. La Società delle Nazioni si realizza con pallottole dum-dum, lo Stato aggressore dà gli aratri.

Il Gabinetto spagnolo esamina la situazione internazionale

MADRID, 26

Durante il Consiglio di Gabinetto, Martinez De Velasco, Ministro degli Esteri, ha esposto ai colleghi la situazione internazionale in rapporto al conflitto italo-etiopico. Dopo il Consiglio, egli ha dichiarato ai giornalisti che i Ministri si sono occupati quasi esclusivamente di questioni internazionali.

Personalità tunisine contro le sanzioni

ROMA, 26

L'Agenzia «L'Italia di Oggi» rileva che tra i Paesi che protestano contro le sanzioni economiche, occupa uno dei primi posti la Tunisia. Queste proteste sono determinate non solo dalla antigiuridica decisione della Società delle Nazioni, ma anche dai vincoli di sangue che uniscono la Tunisia all'Italia e dai danni economici che ne risente. Come è noto il Protettorato della Tunisia ha un bilancio autonomo. L'Italia occupa il secondo posto tra i Paesi che maggiormente acquistano i suoi prodotti e nonostante i diritti doganali poco favorevoli per le merci italiane, l'Italia compra nella Tunisia per ottanta milioni di franchi più di quello che vi vende. Le sanzioni costituiscono quindi un vero pericolo per il commercio, l'agricoltura e l'industria della regione. Un'alta personalità tunisina ha dimostrato in questi giorni, a base di poderose argomentazioni giuridiche, che, la Tunisia non è obbligata in diritto ad eseguire le decisioni della Società delle Nazioni. I decreti francesi interdiscono l'esportazione dalla Francia, dalle Colonie o dai Paesi posti sotto il suo mandato; orbene, la Tunisia è un Paese di Protettorato sul quale si esercita la sovranità del Bey. Il testo stesso di questi decreti dispensa la Tunisia ed il Marocco dall'applicazione delle sanzioni. Un'altra personalità — dice la Agenzia «L'Italia D'Oggi» — Mohamed ben Ramdam, dopo di avere espresso la sua viva simpatia per l'Italia ha detto fra l'altro: gli sforzi da noi compiuti in questi ultimi tempi, non si conciliano col fatto colle sanzioni. Queste potrebbero portarci ad una guerra economica contro l'Italia ed ha continuato dimostrando gli evidenti pericoli che da questa guerra devono necessariamente derivare. Il Presidente della Federazione delle Associazioni dei Combattenti, sig. Battisti, oriundo italiano, ha dichiarato — continua l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — con molta chiaroveggenza e molto coraggio: «Le sanzioni ci causeranno un danno maggiore di quello che avranno i sanzionisti. L'economia italiana è molto preparata alla resistenza povera di beni e ricca di uomini ha limitato la sua ambizione a non essere cliente di nessuno per quello che non le è strettamente necessario. L'Italia non è più governata da semplici mercanti. In Italia regna una potente unità di buon volere che resisterà a tutte le sanzioni. Queste sanzioni saranno per lo meno la prova di una mostruosa combinazione che ci sarà rivelata completamente forse fra qualche diecina d'anni. Si saprà più tardi che esse sono state decise per salvare il lato internazionale e sopra nazionale della Società delle Nazioni. F si saprà pure che per privilegi speciali pagati molto cari, affaristi internazionali si saranno assicurati il monopolio di un contrabbando molto lucrativo. Altre personalità si esprimono press'a poco negli stessi termini e dimostrano che tutto il Paese ha accolto la sanzioni con molto stupore. I più benevoli verso il Governo locale si limitano ad affermare che lo stesso ha preso la decisione unicamente per dimostrare la sua fedeltà verso la Francia. Non mancano neppure coloro che aggiungono che la Francia avrebbe fatto meglio a limitare «l'esperimento al territorio della Repubblica e non ad estenderlo ai paesi che dalla stessa in qualche modo dipendono»

La Francia, le sanzioni e la situazione nel Mediterraneo

Laval sottopone al Consiglio dei Ministri le dichiarazioni che farà oggi alla Camera

PARIGI, 26

Stamane all'Eliseo si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio si è occupato della situazione internazionale quale risulta dopo le dimissioni di Hoare. Laval ha sottoposto ai colleghi le dichiarazioni che si propone di fare domani a palazzo Borbone. Non sembra che in seno al Gabinetto si siano manifestati dissidii. L'attesa per conoscere il testo delle dichiarazioni è vivissima. Esse costituiranno la prima presa di posizione ufficiale francese dopo il fallimento del famoso piano Laval-Hoare.

Laval, dopo un minuzioso esame della situazione internazionale, esporrà l'atteggiamento che egli intende assumere nel conflitto italo-etiopico, atteggiamento che, secondo informatori ufficiali, non potrà essere che di semplice attesa, data l'accoglienza poco incoraggiante fatta dalle parti in causa al recente tentativo di conciliazione.

E' fuor di dubbio che la posizione di Laval è più che mai difficile e delicata poichè il Fronte popolare sferrerà domani, a istigazione di Leon Blum e Pierre Cot, l'annunciata offensiva in grande stile nella speranza di provocare una crisi ministeriale.

Queste speranze, secondo voci che circolano negli ambienti solitamente bene informati, sembrerebbero dover essere frustrate.

Con ragione la maggioranza ritiene che a caduta del Gabinetto nelle circostanze attuali, sarebbe più che mai inopportuna e anche quelli che nel campo internazionale non approvano la politica estera di Laval, considerano di non avere il diritto di esprimere la loro diffidenza verso il Governo, prima che il bilancio sia definitivamente votato.

E' tuttavia da notare che fra i radicali alcuni ex Ministri, che aspirano a ridiventarlo e che sinora avevano votato per il Gabinetto Laval, proclamano che questa volta voteranno contro.

Ma anche se questa minaccia dovesse realizzarsi — tutto dipende del resto dalle spiegazioni che il Presidente del Consiglio fornirà alla Camera — il Governo sembra dover uscire vittorioso dal dibattito.

Non sarebbe, ad ogni modo, una vittoria trionfale, poichè anche i più ottimisti prevedono che Laval non potrà ritrovare i 55 voti di lunedì scorso e che la sua maggioranza sarà ridotta ad una trentina di voti. Ma per quanto diminuita, essa potrebbe permettergli di continuare serenamente la sua opera.

In quanto al conflitto italo-etiopico, parecchi giornali continuano ad esaminare le più disparate eventualità. Una nota equa è data, come sempre, da L. Bailby il quale scrive sul *Jour* che compito della Francia è di continuare gli sforzi per una pacificazione, poichè l'aggravamento delle sanzioni non condurrebbe alla pace. Dopo aver ricordato la ferma volontà dell'Italia di raggiungere gli scopi prefissi, lo scrittore conclude dicendo che la situazione è tale da obbligare la Francia ad agire con la massima prudenza.

L'opinione pubblica intanto, nonostante l'inevitabile rilassatezza di queste giornate natalizie, è nervosa e leggermente inquieta. Si assiste alle rinnovate pressioni britanniche per impegnare sempre più nettamente la Francia nella questione mediterranea. Le forze che dal Foreign Office, per diramazioni tortuose, tengono collegate la massoneria, la socialdemocrazia e il comunismo, sono ancora in agguato, cercano di far massa e di trascinare la Francia e l'Europa nel baratro. Magnifica è in tali circostanze la vigilanza delle forze sane, che in Francia sono ancora molte e nobilmente fattive.

Frattanto il Natale è trascorso in Francia con una tranquillità velata di inquietudini. In molti ambienti, sopratutto in quelli popolari, si registra una certa stanchezza morale conseguente al dilagare del notiziario allarmistico, che da qualche mese tiene desta l'opinione pubblica. Numerosi sono coloro che cominciano ad avvedersi dell'artificiosità e della falsità delle ideologie societarie, e nelle sale di spettacoli umoristici degli ultra parigini canzonettisti, gli spunti antibritannici sono piuttosto numerosi nella produzione di fine d'anno.

Un articolo di Berger Waldenegg sull'amicizia italo-austriaca

GRAZ, 26

La *Tagespost* reca un articolo del Ministro degli Esteri austriaco, Berger Waldenegg, il quale scrive che mentre si addensavano le nubi del conflitto abissino, l'Austria insieme con l'amica Italia, con la Francia e gli altri Stati danubiani, stava attendendo al consolidamento della situazione economica e politica del bacino danubiano.

Circa l'atteggiamento politico austriaco, il Ministro scrive che l'Austria non poteva mai, anche nei giorni critici, dimenticare che il vicino Regno d'Italia si era mostrato un provato amico, specialmente negli ultimi tempi. Cita i danni economici che l'Austria avrebbe sofferto partecipando alle sanzioni, ed aggiunge che sarebbe perfettamente errato il vedere in tale atteggiamento l'intenzione di volersi allontanare dai principii sui quali si basa la grande istituzione internazionale della Società delle Nazioni. Afferma che se la Società delle Nazioni vuole rimanere fedele ai suoi principii, deve cercare di localizzare i conflitti di qualsiasi specie e di contribuire al loro più rapido componimento.

Tributa poi un'altra lode alla attività di Laval e soggiunge: « Poichè l'Austria non può prosperare che in una Europa economicamente sana, uno dei più ardenti desideri del Governo austriaco è stato sin dal principio quello che si placasse tra gli Stati europei la tensione cagionata dagli avvenimenti in A. O.

Il co. Bethlen contro le sanzioni e pel riconoscimento dei diritti dell'Italia

BUDAPEST, 26

Il *Pesti Naplo* pubblica un articolo di politica estera del conte Stefano Bethlen. L'ex-Presidente del Consiglio scrive che il nostro continente è venuto a trovarsi sull'orlo dell'abisso con il pericolo di una nuova conflagrazione e tale pericolo non è ancora scongiurato oggi. Le sanzioni che si vogliono giustificare nell'interesse della pace, ove si volesse forzarle potrebbero portare ad una guerra europea. I pacifisti rimproverano a Laval e a Hoare di non aver cercato di creare la pace forzando ulteriormente il metodo delle sanzioni.

Il conte Bethlen aggiunge che è indubbiamente di interesse generale salvaguardare il prestigio della Società delle Nazioni, ma che la Società delle Nazioni stessa deve avere sufficiente coraggio, pieghevolezza e arrendevolezza per prendere l'iniziativa di cercare una nuova via che possa condurre effettivamente alla mèta prefissa. Egli dice poi che sarebbe dimostrare estrema certezza di vedute se per affrettare la conclusione di un'impresa coloniale si mettesse a repentaglio la pace europea. Dinanzi al Tribunale della storia sarebbero responsabili coloro che nel momento decisivo non hanno avuto il coraggio civile di dare alla loro opinione pubblica, accecata dall'ortodossia verso la Società delle Nazioni, i necessari chiarimenti.

L'Europa dovrebbe essere grata a Laval e a Hoare, i quali, non curanti delle accuse loro rivolte, hanno cercato di fermarla in tempo sul pericoloso pendìo sul quale si era posta in maniera fatale come nel 1914. Il progetto Laval-Hoare non crea — secondo l'articolista — un pericoloso precedente perchè non riuscirebbe nemmeno a soddisfare le esigenze dell'Italia da tutti solennemente riconosciute in dichiarazioni, in promesse e persino in accordi, che mai sono stati tenuti in considerazione. L'importanza politica del progetto Laval-Hoare consiste in ciò, è una aperta confessione del fatto che se si era trascurato di risolvere radicalmente e con apparenti accordi il problema delle Colonie — come doveva avvenire — nei diciasette anni trascorsi dalla conclusione della pace, non è possibile creare oggi un *casus belli* in Europa perchè l'Italia, entro limiti che non ledono gli interessi di altri popoli civili, cerca di procurarsi delle Colonie con lo stesso sistema che è stato adottato per secoli dagli Stati che ora le si mettono contro. Anzi, tale sistema è stato adottato anche nel dopoguerra, pur essendo già pienamente in effetto il patto della Società delle Nazioni, il patto Kellogg, ecc.

L'errore è stato commesso da una parte perchè, malgrado si trattasse di un paese barbaro, l'Etiopia è stata accolta tra i membri della Società delle Nazioni, e dall'altra perchè si è partito dal falso presupposto che l'avvenire del mondo previsto dai trattati dovesse essere considerato immutabile.

Il conte Bethlen conclude esprimendo la sua incrollabile fiducia che si giunga ad un compromesso fondato sul buon senso e soddisfacente per tutte le parti interessate.

Monito ai popoli balcanici contro le pressioni inglesi

ATENE, 26

L'*Armenia* pubblica un articolo del generale Torcom che, riferendosi al ritiro delle proposte Hoare-Laval, lo qualifica un tranello premeditato teso all'Italia. L'articolo si augura che i popoli balcanici, presso cui l'Inghilterra tenta cercare alleati, ricordino di essere stati carne da cannone e strumento per l'ingrandimento dell'impero britannico e per conseguenza non prestino fiducia al Governo britannico.

L'*Impression Kurics* pubblica un articolo nel quale pone in rilievo le ricchezze naturali dell'Abissinia, notando come esse formino il più stridente contrasto con l'ignavia degli abitanti e del governo dell'Etiopia.

L'inchiesta dell'Inghilterra estesa alla Polonia

PARIGI, 26

Secondo le informazioni dei giornali inglesi, giunte a Parigi, l'ambasciatore britannico a Varsavia che agisce secondo istruzioni ricevute dal Foreig Office, si sarebbe preoccupato presso il Ministro polacco degli Affari Esteri di sapere quale sarebbe esattamente l'atteggiamento del Governo polacco nel caso in cui, senza alcuna provocazione, la flotta britannica attualmente ancorata nel Mediterraneo, si trovasse improvvisamente attaccata da navi da guerra di una altra potenza.

Nessuna richiesta inglese al Governo egiziano

CAIRO, 26

L'*Aharam* scrive che il Foreign Office ha protestato per il tramite della Residenza presso il Governo egiziano per le aggressioni subite da sudditi britannici durante i recenti disordini.

Non è pervenuta fino ad ora al Governo egiziano la nota britannica sull'atteggiamento che terrebbe l'Egitto in caso di guerra nel Mediterraneo. Negli ambienti politici si afferma che comunque il Governo non prenderà alcuna decisione in merito senza consultare il Fronte nazionale.

Licenziamenti in massa in Bosnia

BELGRADO, 26

Durante il Natale altri 1500 operai delle imprese forestali della Bosnia sono stati licenziati.

Un secolo di storia

Italia ed Inghilterra di fronte all'Argentina

ROMA, 26

Riportiamo dal giornale di Buenos Ayres, *Voz de la estirpe*, questi due elenchi cronologici, che mettono in evidenza quali sono stati, da 125 anni in qua, i rapporti dell'Argentina coll'Italia da un lato e coll'Inghilterra dall'altro.

Il giornale bonaerense pubblica i due elenchi, l'uno a fianco dell'altro, col titolo: Argentina, ricordiamo!

Inghilterra - 1806: un forte esercito inglese sbarca a Buenos Ayres e s'impadronisce della città. E' sconfitto e fatto prigioniero.

1807: la squadra inglese forte di 12 mila uomini tenta di impadronirsi per la seconda volta di Buenos Ayres. Le sue bandiere possono vedersi nella Chiesa di San Domenico.

1824: l'Inghilterra riconosce l'indipendenza argentina dichiarata nel 1816.

1828: l'Inghilterra influisce affinchè sia dichiarata l'indipendenza della parte orientale dell'Uruguai fino allora provincia argentina.

1833: l'Inghilterra s'impossessa colla forza delle Isole Malvine, che chiamerà d'ora in avanti Isole Falkland.

1845: l'Inghilterra decide di intervenire nelle nostre lotte interne e senza dichiarazione di guerra, insieme con la squadra francese, attacca la nostra squadra al comando di Brown e s'impossessa delle nostre navi nella rada di Montevideo.

1845: l'Inghilterra colla sua squadra blocca i nostri porti.

1845: la squadra inglese combattendo colla francese, attacca le batterie argentine alla Vuelta de Obligado.

1846: la squadra franco-inglese attacca le batterie argentine a Quebracho.

1846: due navi da guerra inglesi bombardano il campo di Tonelero.

1849: l'Inghilterra firma la « pace argentina » e saluta la nostra bandiera con 21 cannonate.

Oggi: l'Inghilterra è padrona di quasi tutte le nostre ferrovie, tramvie, frigoriferi e altre fonti di ricchezza.

Italia - 1829: gli italiani formano il « battaglione degli amici dell'ordine ».

1852: gli italiani formano la «Legione italiana».

1857: gl'italiani formano la « Legione militare », che al comando dei tenenti colonnelli Arredondo e Ciarlone, conduce a buon fine la campagna contro gli Indios nel sud della Repubblica.

1863: gl'italiani al comando di Giribone, costituiscono la prima Legione volontaria e lottano contro gli Indios, al sud di Buenos Ayres.

1865: gl'italiani, al comando di Ciarlone — che muore durante l'agone — entrano per primi nella città di Corrientos, occupata dalle forze dell'esercito paraguaiano.

1865: gl'italiani partecipano in gran numero alla guerra del Paraguai, lasciando gran numero di morti sulle rive del Chaco. Primi fra essi: Ciarlone e Giribone.

1899: gl'italiani durante il conflitto con il Cile, formano la « Legione italiana », forte di 50 mila uomini. Essi si adoprano perchè il Governo italiano venda all'Argentina due navi da guerra. I cileni abbandonano il loro atteggiamento ostile.

Oggi: gli italiani hanno avuto le nostre « pampas » e seminate le nostre terre, e sono sempre stati, nella buona e nella cattiva fortuna al nostro fianco. Ci hanno aiutato a divenire grandi e ci hanno dato i mezzi della loro cultura latina. Han no irrigato i nostri campi di battaglia col loro sangue e domani, se fosse necessario, griderebbero « presente ».

La neutralità americana

Opposizione ai tentativi di Roosevelt per ottenere i pieni poteri

NEW YORK, 26

Dopo le feste natalizie il Presidente Roosevelt radunerà le commissioni per le armi e munizioni delle due Camere ed i capi della maggioranza parlamentare per tentare di raggiungere un preventivo accordo intorno alla nuova legge di neutralità. Si rileva che la insistenza di Roosevelt per ottenere i pieni poteri per una neutralità manovrata suscita vive opposizioni ritenendosi incostituzionale l'assunzione da parte del Presidente di poteri che sono riservati al Congresso.

In dichiarazioni fatte alla stampa, il deputato del Massachussett Giorgio Trinckham, membro fra l'altro della Commissione degli esteri, ha annunciato il proponimento di chiedere prossimamente al Congresso il ritiro degli Stati Uniti dal Patto Kellogg.

Il deputato ha dichiarato che il Patto non è di pace ma di guerra. « Gli Stati Uniti — ha detto — applicano oggi il Patto in modo da violare la neutralità americana nel conflitto italo-etiopico. Ciò costituisce una minaccia di guerra e gli Stati Uniti devono tenersene lontani ».

L'azione del Governo brasiliano per reprimere il sovversivismo

S. PAOLO DEL BRASILE, 26

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato alla stampa locale che il Governo non avrebbe ordinato la fucilazione delle personalità implicate nell'ultimo avvenimento rivoluzionario. « Tuttavia — egli ha soggiunto — lo stato di guerra stroncherà con azione repressiva i rari sovversivismi ».

GAZZETTA DELLO SPORT

LA COPPA ITALIA

Il Rovigo pareggia a Trieste

L'onorevole difesa del Venezia a Roma

I risultati

COPPA ITALIA

*Triestina-Rovigo	1-1
*Modena-Pro Vercelli	5-0
*Fiorentina-Sestrese	8-0
Sampierdarenese-*Messina	4-2
Milan-*Fano	4-2
*Lazio-Venezia	2-0
Roma-*Foggia	4-0
*Torino-Reggiana	2-0
*Livorno-Catanzaro	7-2
Juventus-*Sanremese	4-1

DIVISIONE NAZIONALE C
GIRONE B

*Gallarate-Biellese	rinv.
Piacenza-*Comense	4-2
*Monza-Pro Patria	3-2
*Legnano-Falk	sosp. campo imprat.
*Cusipana-Seregno	sosp. c. imprat.
*Fanfulla-Lecco	2-1
*Crema-Cremonese	1-1

Triestina-Rovigo 1-1 (1-1)

TRIESTE, 26

Scesa in campo in una inquadratura di ripiego, data la squalifica di Mian e Colaussi e la necessità di far riposare Gaigherle, Spanghero e Cuffersin, la Triestina si è ancora vista privare dopo 18 minuti di gioco dell'ausilio del bravo Nicolich, vittima di un disgraziato scontro con Tricarico che gli costava la frattura della tibia sinistra. Cosicchè l'undici alabardato, pur battendosi energicamente, non ha potuto mai far gioco anche perchè i sostituti sono stati ben lontani dal rendimento normale. Si spiega così facilmente il risultato sorprendente che dà al Rovigo la possibilità inattesa di battersi ancora una volta con lo undici triestino e sul campo proprio. Si spiega poi ancor meglio quando si sarà detto che la compagine polesana, che milita con alterna fortuna nel combattuto girone A della Serie C, è una squadra veramente rispettabile come omogeneità, come stile di gioco, come robustezza d'impianto. Il centro mediano Calanchi, i due terzini e l'ala sinistra si sono elevati maggiormente sui compagni, dimostrando di possedere ottime qualità, ma anche gli altri ragazzi in maglia azzurra sono piaciuti per il ritmo e la sostenutezza del loro gioco.

Della Triestina ci sarà ancora da dire che Tricarico è stato il salvatore della squadra (3 parate fantastiche hanno negato al Rovigo la gioia del successo), che Loschi è stato pur oggi un colosso e che gli altri titolari sono apparsi stanchi, mentre i sostituti hanno imbroccato una giornata poco felice.

L'arbitro Bertoli è stato decisamente poco favorevole ai locali e troppo agli ospiti: la decisione presa sul finire dei tempi regolari di convertire una porta triestina in un calcio di punizione.., fuori dell'area è stata variamente commentata.

Campo fangoso, pubblico scarso. lA 18' Niccoli si scontra con Tricarico e si frattura la tibia sinistra. Ridotti in dieci e visibilmente scossi dall'infortunio toccato al compagno i triestini lasciano condurre il gioco agli avversari e questi al 29 concludono felicemente con un bel tiro di Cortivo che Tricarico non può parare. Al 33' la reazione triestina frutta il pareggio per merito di Trevisan che ha raccolto e girato abilmente in rete un passaggio di Bucci. Poi gioco informe e senza costrutto da parte dei locali, mentre il Rovigo sul finire della ripresa mette in seria difficoltà la rete triestina. Ma Tricarico para con grande abilità due tiri formidabili e al 44' una porta di Chizzo è annullata per... fallo precedente di un terzino azzurro. Dovrebbe essere per lo meno rigore, ma l'arbitro dopo averci pensato sopra, converse in punizione fuori dell'area.

Nei tempi supplementari il gioco impoverisce per la stanchezza che ha preso gli atleti e termina con l'oscurità. Otto calci d'angolo contro e tre per il Rovigo.

TRIESTINA: Tricarico, Scapin. Loschi, Nicolich, Castello, Villini, Pasinati, Chizzo, Trevisan, Rocco. Bucci.

ROVIGO: Turato, Bottacini. Ruzzante, Scagnolaro, Calanchi. Coppo, Malagò, Molena, Cortivo. Albertini, Tassinari.

Lazio-Venezia 2-0 (2-0)

ROMA, 26

Il Venezia, pur uscendo battuto dall'incontro, ha lasciato una buonissima impressione per la buona volontà dimostrata, mantenendosi per tre quarti della partita in area laziale: esso ha saputo farsi notare per la vivacità talvolta anche eccessiva e per l'impegno posto da tutti i giuocatori. Non avrebbe anzi demeritato di uscire imbattuto, o per lo meno di ottenere un punto, quale premio dell'abnegazione e dell'intensa attività svolta, sia pure con diversi risultati, da tutti i giuocatori. Saldissima la difesa, la quale ha avuto in Fincato un portiere preciso e attento, che ha compiuto delle bellissime parate; i due terzini, colpitori precisi e sicuri, hanno dimostrato uno sviluppatissimo senso della posizione. Ma dove il Venezia ha brillato è stato specialmente nella mediana, che ha superato nettamente quella laziale. Biffi è stato nettamente migliore del suo diretto avversario: seppure non sempre corretto, è riuscito infatti a neutralizzare quasi sempre Piola e a rifornire continuamente i suoi avanti, smaltendo una copiosa mole di lavoro e dimostrandosi uno dei migliori in campo. Ottimi i due laterali che, se non sempre hanno saputo frenare le ali laziali, hanno anch'essi efficacemente rifornito la prima linea, creando favorevolissime situazioni in area avversaria. L'attacco si è dimostrato il punto debole della squadra, pur svolgendo ottimo giuoco a metà campo, ha perduto ogni mordente a contatto con la difesa laziale ed ha mandato alle stelle ottimi palloni.

Il Venezia, oggi in maglia verde, pur impegnandosi, ha dovuto cedere alla maggior classe degli azzurri laziali. La Lazio per contro non si è affatto impegnata ed è riuscita a vincere solo in virtù della sua poderosa difesa, che è una delle migliori della massima divisione. Alla Lazio è mancata completamente la mediana, ed anche l'attacco è apparso molto slegato, ed ha vissuto solo per le prodezze di Piola, Levratto e Guarisi, sceso oggi in campo appena tornato dall'America.

Davanti ad un pubblico di circa tremila persone, alle 14.45 l'arbitro Sogliani di Genova fischia l'inizio. I primi minuti sono di pretta marca veneziana. I lagunari infatti, partiti con grande impeto, si portano a più riprese in area laziale; vengono però sempre facilmente respinti dalla poderosa difesa azzurra. Si ha poi qualche puntata dei bianco-azzurri, ma sporadica, in cui non hanno difficoltà ad emergere Levratto, Piola e Guarisi, dimostratisi i migliori in campo. Quindi il giuoco stagna fino al 33. minuto, in cui si ha il primo punto laziale: il Venezia è in angolo; Filò tira magistralmente la punizione e Piola devia il pallone in rete. Il punto sembra frustare i veneziani, che si portano decisamente al contrattacco, ma il loro slancio è subito spezzato dalla difesa romana. Al 38' anzi gli azzurri si portano ancor più in vantaggio con un nuovo punto: una punizione dal limite è battuta da Filò e Levratto non ha difficoltà a battere Fincato in cattiva posizione. Il primo tempo si chiude con due a zero a favore dei locali. Nella ripresa il giuoco cala sensibilmente di tono e i 45 minuti sono caratterizzati da deboli puntate alterne, sempre facilmente respinte dalle due difese. L'intraprendenza di qualcuno dei giuocatori porta qualche nota vivace, ma manca assolutamente il giuoco di squadra. Il tempo si chiude senza modificare il risultato.

LAZIO: Blason; Zaccone, Monza, Viani, Turchi, Pardini, Guarisi, Uneddu, Piola, Nale, Levratto.

VENEZIA: Fincato Bottazzi, Signoretto, Varini, Biffi, Kossovel, Rosa, Giuge, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

SECONDA DIVISIONE

Fumei-Venezia C 3-1 (1-1)

PADOVA, 26

Gli allievi del Venezia, dal gioco sciolto e piacente, hanno disputato al Monti una partita ricca di brio e degna d'un risultato ad essi più favorevole. Squadra più ricca d'intesa e di freschezza degli avversari, essa è stata battuta più dalla malasorte che per demeriti propri. Dopo un primo tempo equilibrato per numero d'azioni e sul punteggio, nella ripresa i nero-verdi, subito il secondo punto, hanno fallito per un soffio il pareggio più volte, subendo sul finire una terza «rete» in maniera quanto mai fortunosa.

La Fumei, dal canto suo, ha disputato un incontro coraggiosissimo Punti vuoti, attimi di smarrimento in una difesa discontinua, ma ancora episodi vivaci che l'hanno portata al risultato positivo.

I migliori pei padovani: Marcolongo e Benetti. Del Venezia Fabris Gervasutti e i due terzini.

Punti segnati: per il Venezia al 24 del primo tempo da Gervasutti, per la Fumei da Benetti a pochi istanti dal riposo, da Burlon al 21 e da Benetti al 36' della ripresa. Arbitro Guarise di Badia Polesine.

Sezione propaganda

Direttorio di Venezia

Comunicato n. 12 (seduta del 24 dicembre 1935 XIV), Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Capitanio e Ravazzolo.

Campionato sezione propaganda della Provincia di Venezia.

Omologazione gare: Vetrococke-Mirano 4-3; Poscari-Dolo 2 a 0; Mestre B-Miraglia 4 a 0.

Partita Leghe Leggere-Giudecca: Considerato che la partita emarginata non venne disputata per la mancanza dell'arbitro designato, si manda a svolgere la stessa mercoledì 1 Gennaio 1936 alle ore 14.30 in campo Dop. Leghe Leggere.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto si ammoniscono i seguenti giocatori: Rizzi Attilio (Dolo), Malusa Alessandro (Foscari), Borin Giovanni (Miraglia) e Cavasin Ottavio (Mestrina)

Partite del 29: Miraglia-Dolo ore 14.30 campo Miraglia S. Andrea; Foscari-Mirano ore 14.30 campo Foscari Lido; Giudecca-Mestre B ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo, Vetrococke-Jesolo ore 14.30 campo viale Garibaldi Mestre.

TORNEO COPPA NORDIO

Omologazione gare: La Balilla-Juventus Muranese 5 a 0.

Partite del 29 and.: Nordio-La Balilla ore 13 campo P. L. Penzo S. Elena.

VARIE

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affilazione del FGC. di Musile di Piave. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Terza Zona Veneto

Comunicato n. 13 del 26 dicembre 1935 XIV: Presenti: Scalabrin, Carraro e Centanni. Assenti giustificati: Bertoli e Pasetto.

CAMPIONATO DI 1.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre-Schio 1 a 0, Legnago-Mezzomo 1 a 0; Thiene-Adria 2 a 2, Dopolav. Marzotto-Giorgione 3 a 1 e Piave-Venezia II 3 a 1.

Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: Legnago-Giorgione 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Turrin Ugo (Mezzomo), Pretto Mario (Schio), Bianchini Mario e Grisostolo Sante (Venezia) Lamon Gino e Zen Mario (Giorgione) per giuoco o contegno scorretto si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Tullio Giuseppe (Adria), espulso dal campo per avere colpito con un calcio l'allenatore della squadra avversaria; per inopportuni interventi durante la gara sopracitata, si ammonisce severamente l'allenatore dell'A. C. Thiene sig. Rino Cunico, inibendogli fino a tutto il 31 gennaio p. v. di permanere nel recinto di giuoco.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Marzotto II-Mira 1 a 1, Treviso II-Dop. Rossi 5 a 1, Dop. Pellizzari-Vicenza II a a 1, Conegliano-Rovigo II 1 a 0 e T. Fumei - Venezia III 3 a 1.

Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: T. Fumei-Dop. Pellizzari 3 a 1 e T. Fumei-Vicenza II 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Marchiori Luigi (Mira), Zoso Gastone (Dop. Pellizzari), Calbucci Ruggero e Cimoso Michele (Vicenza), per giuoco e contegno scorretto; si multa di L. 100, da pagarsi entro il 10 gennaio p. v., il Dop. Pellizzari di Arzignano, per il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni campionato: Si conferma la chiusura delle iscrizioni al campionato intestato con la data del 31 dicembre corrente.

A detto campionato vengono iscritte d'ufficio le squadre ragazzi delle società seguenti: A. C. Verona AFC Padova, GFS Rovigo, A. C. Treviso, AFG Venezia, AFG Vicenza, SS Adriese, U. S. Audave; GS Giorgione, AC. Legnago, Dop. Marzotto, AC Mestre, AC Mezzomo, A GC Piave, AC Schio ed AC Thiene possono aderirvi le squadre ragazzi della società di seconda divisione e quelle delle società tutte della Sezione Propaganda.

La tassa di iscrizione al campionato, di L. 50 per le società federate è di L. 20 per quelle della Sezione Propaganda, dovrà inviarsi al Direttorio entro il mese in corso.

Per detto campionato debbono intendersi in vigore le tasse minime stabilite per le società della Sezione Propaganda.

Il campionato si svolgerà con gironi a carattere strettamente viciniore: le eliminatorie si svolgeranno a cura dei rispettivi Direttori della Sezione Propaganda.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazioni Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio di Thiene del FGC di Carrè.

Il Presidente: A. Scalabrin.

CICLISMO

Guerra - Battesini vincitori al Palazzo dello Sport

MILANO, 26

Riuscita la riunione ciclistica odierna al Palazzo dello Sport, con un gruppo vario di prove, imperniate sull'americana di cento chilometri che ha visto la spettacolosa vittoria della coppia Guerra-Battesini la quale, oltre ad aver totalizzato un maggiore punteggio nelle volate intermedie, poteva conquistare ben sei giri al numeroso lotto di concorrenti, battendo il record locale sulla distanza. Fra le altre prove, nell'inseguimento per il bracciale Morgagni, Guerra, oggi in vena di prodezze, batteva Di Paco, che pure è campione della specialità. Fra i dilettanti, Pola ha confermato la sua brillante forma attuale, battendo Rigoni e Bergamini ha avuto la meglio su Pellizzari nella prova di velocità professionisti per il bracciale Martini e Rossi.

Oltre seimila persone hanno assistito alla riunione, di cui ecco i risultati:

Velocità dilettanti: Quattro prove - classifica: 1. Pola; 2. Rigoni; 3. Cappellaro e Loatti.

Velocità professionisti: 1. Bergamini in due prove su tre; 2. Pellizzari.

Inseguimento metri 4000 per il bracciale Morgagni: 1. Guerra sfidante che batte Di Paco detentore, di 60 metri, in 5'15'', alla media di km. 45.714.

Eliminazione dilettanti: 1. Lodesani; 2. Pasotta; 3. Legutti.

Gara a vantaggi professionisti: 1. Rosi; 2. Rogora; 3. Rovida.

Inseguimento a squadre dilettanti: 1. squadra capitanata da Pola; 2 squadra di Rigoni.

Americana km. 100 - 500 giri con 35 traguardi - classifica: 1. Guerra-Battesini punti 160 in ore 2'16'41'' alla media di km. 43.897, nuovo record locale; 2. Binda-Piemontesi punti 61, a sei giri; 3. Di Paco-Bini punti 51; 4. Ilse-Bremen punti 36; 5. Kaufmann-Heimann punti 31.

IPPICA

Il Premio di Santo Stefano

MILANO, 26

Il premio di S. Stefano (lire 20 mila, m. 2000) corsosi oggi sotto la pioggia all'Ippodromo del trotto è stato vinto da Jago Clyde di Gilli, guidato da Branchini, in 2'' 45'' dinanzi ad Aulo Gellio dell'allevamento Roma e Antoniana della scuderia Balilla.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110 fresca; Asiago: -1, cm. 60 far., coperto; Boscochiesanova: -3, cm. 1.20 far. coperto; Bressanone (Plancios Plose): -12, cm. 100 far.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: 3, cm. 34 far., coperto: Lavazzè: 8, cm. 90 far.; Colle Isarco: -6, cm. 50 polv. misto; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 50 bagnata, nebbioso; Falzarego (Tre Croci): cm. 1.20 polv.; Pocol: cm. 80; Dobbiaco: -7, cm. 75 polv. misto; Livinallongo: -15, cm. 103, misto; Madonna del Campiglio: -10 cm. 160 fresca, coperto; Mendola: -11, cm. 90 far., coperto; Merano (Giovo S. Vigilio): -3, cm. 50 polv. sereno; Merano Avelengo: -1, cm. 140 polv. sereno; Misurina: -0, cm. 130 fresca nevoso; Ortisei: -12, cm 125, sereno; Pieve di Cadore: cm. 50 far., sereno; Predazzo: -4, cm. 30 polv., coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano): -8, cm. 0 polv. coperto; S. Candido Pusteria: -14, cm. 80 far., coperto: S. Martino di Castrozza: più 1, cm. 50 bagnata, nevoso; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far., Sappada: -8, cm. 110 far., sereno; Selva Gardena: -7, cm. 170 fresca, sereno; Sesto Pusteria: più 2, bagnata, coperto; Siusi Castelrotto: -1, cm. 120 polv. coperto; Soldà: -12, mediocre, coperto; Tarvisio: cm. 90 polv.; Trafoi: cm. 30 farinosa.

Passante ucciso ad Imperia

dal crollo di un muro

IMPERIA, 26

Verso le 11 di ieri mattina, nel centro della città e precisamente in via Santa Lucia del rione di Levante, a causa delle continue piogge, è crollato un muro alto otto metri, che nel franare ha travolto il diciannovenne Mario Luzardi che in quel momento passava. Dal rovinio delle pietre il giovane era trascinato per qualche metro. E quando alcuni volonterosi accorsero per dargli aiuto, con raccapriccio constatarono che egli aveva riportato lo schiacciamento delle ossa facciali e una larga ferita all'occipite con fuoruscita di materia cerebrale. Trasportato al vicino ospedale vi giungeva cadavere. Poco dopo si sono recate sul posto le autorità che hanno dato disposizioni per evitare ogni possibile ulteriore disgrazia.

La vendetta di una giovane

Vetrioleggia il fidanzato

UDINE, 26

Un grave fatto è avvenuto ieri sera alle ore 21 nell'osteria di Luigi Lorenzini in Tarcento. Certa Elena Manzutti fu Luigi di anni 27 da Loneriacco, filandiera, aveva amoreggiato lungamente con il giovane Albuni Pividori fu Filippo di anni 28 il quale stava per sposarsi con altra giovane del paese. La Manzutti che era divenuta madre non sapeva rassegnarsi a questo avvenimento, e dopo aver invano scongiurato il Pividori a non abbandonarla pensò di vendicarsi. Riuscì ad acquistare alquanto acido nitrico e colta la occasione che la sera di Natale il Pividori partecipava ad un «ghiringhello» nell'osteria del Lorenzini con una scusa qualsiasi riuscì ad ottenere da lui un colloquio. Ma appena le fu di fronte alla presenza di tutti con un gesto rapidissimo di sotto il grembiule tirò fuori un bicchiere pieno di vetriolo e glielo lanciò in faccia. Il Pividori istintivamente cercò di pararsi ma ebbe tutta la parte destra bruciata dal corrosivo. Purtroppo perderà l'occhio destro. La giovane uscì quindi dall'osteria recandosi calma e tranquilla a casa dove più tardi il maresciallo dei carabinieri l'arrestava.

Gravi danni per il gelo in tutto il Pistoiese

PISTOIA, 26

Giungono notizie dai paesi delle nostre montagne di gravi danni che ha provocato ieri l'altro e la notte scorsa il gelo. Abbondantissima è caduta la neve, specialmente a Prachia, ove nella notte si trasformava in acqua, che gelava immediatamente, provocando notevolissimi danni in tutta la zona.

Alberi in grande numero e fili elettrici sono stati abbattuti, così che è mancata la luce e più tardi anche la forza motrice. Il treno Prachia-San Marcello Pistoiese non ha potuto circolare ed anche vari stabilimenti hanno dovuto sospendere il lavoro.

Il « bruscello » (così è chiamato questo gelo) incomincia dalla vallata del Reno e arriva sino all'Osrigna, San Marcello e all'Oppio.

La quinta nevicata alessandrina

ALESSANDRIA, 26

L'inclemenza del tempo si è manifestata anche ieri, giorno di Natale, e per la quinta volta la neve è caduta copiosa mista ad acqua: la temperatura si è alquanto mitigata.

Ondata di freddo in Prussia

BERLINO, 26

Una ondata di freddo eccezionale viene segnalata dalla Prussia orientale. In alcune località il termomentro segnava stamane 22 gradi sotto zero. A Berlino si registrano questa sera 12 gradi di freddo.

40 sono i morti di Scutari

BELGRADO, 26

Notizie dalla frontieri albanese recano che quaranta persone sono morte in seguito agli straripamenti dei corsi di acqua provocati dalle pioggie torrenziali nel distretto di Scutari. I danni materiali sono molto gravi.

La nebbia e i commercianti

SIDNEY, 26

Si calcola che la nebbia determinando la diserzione dei negozi abbia causato ai commercianti una perdita di circa due milioni di sterline.

Nuovo terremoto in Cina

SCIANGAI, 26

Scosse di terremoto sono state avvertite in numerose località della Cina fra cui Cheng Tu, Chung King e Lan Chow.

Molte case sono rimaste danneggiate, ma non si hanno finora notizie di vittime umane.

La "Columba deargentata,,

Quando Chiara d'Assisi, già nobile, ricca, bella e desiderata, ebbe lasciati gli sfarzi del mondo ed — i biondi capelli — fatto definitivamente voto di povertà per essere «povera dama» ed «ancella delle ancelle di Dio», implorò perchè Francesco, il padre suo spirituale dettasse la regola che doveva diventare la guida perpetua delle Damianite.

In uno dei dodici capitoli, di cui si compone lo statuto della comunità religiosa delle figlie di S. Francesco, è detto:

«L'Abbadessa e tutte le suore siano sollecite di custodire la santa povertà che hanno promesso al Signore Iddio: e le abbadesse e le suore tutte che verranno in progresso di tempo sino alla fine, siano tenute ad osservare inviolabilmente la medesima; cioè col non ricevere od avere da per sè, nè per interposta persona, possessione o proprietà, eccettuato quanto di terreno la necessità richiede per la onestà ed il ricreamento del monastero. E quel terreno non si coltivi se non come orto per i bisogni di esse suore».

La rinuncia ad ogni soddisfazione materiale terrena rifulge così a purissima luce attraverso i capitoli della austera e per noi, laici, quasi crudele regola delle Damianite: riluce ed illumina i cuori degli umili che si genuflettono innanzi all'Altare e sentono che l'esempio di Santa Chiara, purissima «columba deargentata», dovrebbe essere norma comune per procedere nel la vita. Non con il cilicio e la clausura, poichè nessuno, per quanto religioso, pretende moltiplicare nel mondo conventi o monasteri riservati agli eletti, ma con l'acceso spirito di sublime carità.

L'egoismo, catena infernale che arrugginisce al piede della umanità, impedisce di marciare lungo la strada indicataci dal Redentore. Non è facile educarci alla disciplina dell'altruismo, non è sempre possibile scacciare il lupo famelico che azzanna, sbrana e divora le buone intenzioni che affiorano timide nel nostro spirito nelle ore tranquille della preghiera, e ancor meno ci è concesso, fragili come siamo, di imitar Chiara d'Assisi, la quale «se alcuna volta havesse veduto che alcuna tonica delle suore fusse stata più vile de quella che portava epsa, se la toglieva per lei etet dava a quella sora la sua megliore».

Tuttavia leggere la vita di Santa Chiara d'Assisi, che fu «molto dolce et humile et pretiosa et casta», è esercizio di grande efficacia educativa. A parte la prodigiosa attività dei miracoli, che la discepola prima e prediletta di San Francesco potè esercitare godendo della Grazia Divina, egli è certo che la successione episodica della sua ora terrena è superlativamente interessante; si sgrana, dalla fanciullezza alla morte, in atteggiamenti caratteristici e suggestivi, i quali conducono l'osservatore alla comprensione di una vita raccolta, anche famigliare, semplice e buona, divisa tra il lavoro, la preghiera e le opere di carità.

Se poi la vita della soave e inobliabile abbadessa di San Damiano si trova racchiusa in pagine di rigorosa verità storica e di impeccabile artistica stesura letteraria, lo effetto che la lettura produce sul lettore è centuplicato. Raggiunge, con la potenza del duplice fascino della sostanza e della forma, la conquista dei temperamenti tetragoni ad ogni vincolo meditativo, delle anime ammorbidite nella frivolità dello sfarzo e dei piaceri, piegandoli, inavvertitamente, verso le manifestazioni di cristiana pietà.

Così si presenta a noi, fra i volumi che già raccoglie la «Collana agiografica Paravia» (1), la vita di Santa Chiara, dettata da Rina Maria Pierazzi (*R. M. Pierazzi - Chiara Santa d'Assisi - Con prefazione di Arnaldo Fortini - con approvazione ecclesiastica - Volume in 16.o di pagine 254 - Torino, G. B. Paravia e C., 1935-XIV - L.9,50*). gentile scrittrice che ha consacrato la sua arte alla formazione spirituale delle giovanette.

Libro simpatico è questo, soffuso di alta e soave poesia, e che pure tien conto e mette in luce nuovi e preziosi documenti venuti ad arricchire, in quest'ultimo ventennio, la messe delle doti esemplari della dolce sorella di San Damiano, della «Columba deargentata», la quale tese il volo e lo tenne sicuro nelle sfere altissime e pure della ubbidienza assoluta alla legge di Cristo.

La bibliografia che riguarda Santa Chiara non è abbondante: ma quel che è peggio è di una desolante aridità. Fortuna è che vi si aggiunga quest'opera di Rina Maria Pierazzi.

Difficilmente i libri agiografici, scritti dai religiosi riescono varcare la cerchia del pubblico che è già disposto ad accoglierli. La loro lettura non acquista perciò il dinamismo divulgativo e la forza educativa che è nel proposito di chi scrive.

Bene è dunque, per le finalità etiche universali che la Chiesa di Roma si propone di raggiungere per assolvere al compito che le fu affidato da Dio, che al fianco degli autori religiosi si sia aggiunta una schiera di scrittori laici cattolici, i quali, più liberi di avanzarsi nel campo sconfinato dell'arte con arditezze di pensiero, con vigorosità di immagini e con luminosità di colori non consentite ai letterati che vestono l'abito di una comunità religiosa, meglio riescono a farsi largo fra gli apatici ascoltatori delle Verità evangeliche ed a presentare ad essi le virtù sublimi di coloro che figgendo lo sguardo alla Croce sanguinante, camminano sulla via durissima dell'astinenza, del sacrificio e del martirio perchè sempre accesa fosse la fiaccola della redenzione Divina, e illuminasse cuore e menti ed incuorasse al bene che salva e soddisfa.

Completa è la esposizione di R. M. Pierazzi. Nel libro si fondono armonicamente, senza confondersi, la missione religiosa di San Francesco e la missione della discepola Sua, Chiara d'Assisi. Possono sembrare, per chi superficialmente le osservi, identiche, simmetriche. Sono invece opposte; così come vollefossero il Signore, allorchè, ispirando la dolce abbadessa delle Damianite, diede per consiglio al mistico fraticello di percorrere la via della predicazione. Nella preghiera rimase Chiara, nella battaglia si spinse Francesco: dalle rose fiorite fra la neve, come vuole la leggenda, essi sono uniti soltanto nel perseverante amore della Povertà.

L'insegnamento è Divino: nella vita terrena la salvezza non è preclusa a nessuno: si può raggiungere egualmente pregando per se e per gli altri ermeticamente chiusi nella solitudine di un chiostro o lottando disperatamente e uscendo vittoriosi dai gorghi dell'egoismo sociale. Basta che nei cuori brilli la Fede.

Artistico è poi lo sviluppo che prende il racconto attraverso le vie rigorosamente controllate dalla storia, senza rinnegare le poetiche immagini della leggenda. Si snoda la narrazione, agile nel periodare, incantevole nelle figurazioni, attraverso tutte le tappe della vita dei due Santi di Assisi: e il Cantico delle Creature sale verso l'Altissimo, espressione sublime di umiltà di fronte alla grandezza del Creato ed alla immensa, prodigiosa bellezza della legge Divina:

Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano
Per lo tuo amore
Et sostengono infirmitate et tribolatione;
Beati quelli kel sosterranno in pace
Ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Rina Maria Pierazzi — dice Arnaldo Fortini — scrivendo questo aureo libro, ha compiuto un'opera di alta elevazione religiosa, patriottica e morale». L'elogio è sincero ed è meritato. Vada il libro, schiettamente italiano, per tutte le vie del mondo, e susciti ovunque, dolcemente parlando, alte virtù d'amore e tenaci propositi di pace.

Giovanni Bitelli

Il Natale del Papa

ROMA, 26

La giornata del Natale è trascorsa nella Città del Vaticano in raccolta tranquillità. Pio XI ha celebrato le tre Messe alla mezzanotte nella Cappella privata del suo appartamento. Ad esse hanno assistito i suoi parenti, alcuni personaggi, ammessivi come eccezionale favore e nella più stretta intimità e i suoi familiari. L'ultimo Pontefice che celebrò, con qualche solennità, le messe natalizie fu Benedetto XV, che compiva la cerimonia nella Cappella Paolina, allora parrocchia dei Palazzi Apostolici. Ma la cerimonia non riusciva troppo raccolta e lo stesso Pontefice rinunciò a questa abitudine. Il giorno di Natale è passato in assoluto riposo. Il Papa lo ha dedicato alla preghiera e agli affetti familiari. Non ha concesso udienza. Esse sono state riprese invece stamane e proseguiranno con ritmo intenso fino oltre il Capodanno. Sono i ricevimenti così detti di prammatica che, iniziatisi alla vigilia di Natale con l'udienza solennissima al Sacro Collegio, continuano con quelle di tutta la Corte Pontificia, del Corpo diplomatico, degli alti dignitari della Città del Vaticano, dei Comandanti e ufficiali dei Corpi armati, dell'Ordine di Malta. Chiude la serie dei ricevimenti natalizi l'udienza del patriziato e della nobiltà romana, il cui invito è diramato dal Principe Assistente al soglio, che legge anche un indirizzo di augurio e di devozione al Pontefice. Nella serata del giorno di Natale, il Pontefice, il quale ha passato una parte del pomeriggio a sfogliare i più importanti telegrammi e messaggi di augurio pervenutigli da Sovrani, Capi di Stato e di Governo, Vescovi, organizzazioni di azione cattolica e Capi di ordini religiosi, ha ricevuto i suoi parenti, trattenendoli qualche tempo in sereno conversare. Nel la Città del Vaticano tutte le abitazioni, in omaggio alla dolce e pia tradizione squisitamente cristiana e latina hanno costruito il loro Presepe.

Un'amnistia per le agitazioni dell'isola di Calimno

ROMA, 26

Con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, è concessa la amnistia per i reati commessi nell'isola di Calimno dal primo dicembre 1934 fino a tutti il 30 aprile 1935, in occasione o a causa di agitazioni religiose locali e per i quali è prevista dalla legge — esclusa ogni aggravante e la recidiva, una pena detentiva sola o congiunta a pene pecuniarie o accessorie, non superiore al massimo a cinque anni oppure una pena pecuniaria. Il beneficio si applica anche a coloro che all'epoca del commesso reato fossero recidivi nei casi preveduti dall'articolo 99 del Codice penale, nonchè alle persone dichiarate delinquenti abituali, professionali o per tendenza. La concessa amnistia è subordinata alle condizioni che nel termine di due anni coloro che ne hanno beneficiato non incorrano nello stesso reato.

Linea celere Genova-Napoli-Sciangai

ROMA, 26

La Corrispondenza informa che il «Llody Triestino» è venuto nella determinazione di istituire, non appena possibile, una linea celere di navigazione Genova - Napoli - Shangai. Ad essa saranno adibiti i piroscafi *Conte Rosso* e *Conte Verde*, mentre lo stesso itinerario da Trieste sarà fatto dalla motonave *Victoria*. Le tre unità faranno scalo a Massaua, sicchè quel porto sarà congiunto a Napoli e a Brindisi in soli quattro giorni.

Ingenuità e trovate d'inventori

ad una mostra danese

COPENAGHEN, 26

Con grande concorso di pubblico si è aperta in questi giorni a Copenaghen la mostra delle piccole invenzioni, dove accanto ad autentiche trovate di valore pratico non mancano altrettanto autentiche ingenuità.

L'ossessione di questa mostra è una vecchia signora che, piazzatasi al centro della sala di ingresso, affronta i visitatori versando loro sul cappotto una goccia di liquido incolore per gridare poi tutta trionfante: «Ha visto, la macchia è scomparsa!». Naturalmente la macchia non esisteva che nella sua fantasia, ma nessuno, o quasi, ha il coraggio di farglielo rilevare.

Più ingegnosi si sono dimostrati gli inventori danesi su un terreno dove il loro paese vanta una specie di primato: cibi e biciclette. Così un meccanico ha inventato un armadio di sicurezza che sarà molto gradito alle massaie; esso viene collocato sui pianerottoli accanto all'uscio delle abitazioni e prende volonteriosamente in consegna il pane, il latte e il burro recato nelle prime ore del mattino dai fornitori, ma non restituisce il contenuto che quando la massaia apre la porta dell'appartamento. Il sistema è molto semplice e si basa su un contatto elettrico.

Altro ritrovato riguarda le biciclette. A Copenaghen, dove tutti hanno per lo meno una bicicletta, lunghe file di cavalli di acciaio ingombrano gli orli dei marciapiedi e, urtate dai passanti, rotolano a terra ingombrando il traffico. Un tizio ha ora inventato un sostegno automatico applicato alla ruota posteriore, il quale conferisce al veicolo una stabilità incredibile e fa prevedere che d'ora in poi, verificandosi gli scontri di cui sopra, la bicicletta resterà in piedi e chi ruzzolerà a terra sarà il disgraziato passante.

In tema di frigoriferi la mostra registra l'uovo di Colombo: un cassone provvisto di un foro quadrato da applicarsi in corrispondenza della finestra di cucina dalla quale — ammonisce l'istruzione per l'uso — si sarà in precedenza allontanato il telaio in maniera che i cibi così «conservati» ricevano in pieno il gelido algore di queste giornate invernali. D'estate, assicura l'inventore, il sistema non è raccomandabile...

Un furto su un piroscafo durante la navigazione

PARIGI, 26

Una bizzarra avventura è toccata ai viaggiatori del piroscafo *De La Salle*, arrivato nel pomeriggio di ieri a Saint Nazaire dalla Guaiana. I viaggiatori, circa due cento, sono stati sottoposti a perquisizione personale ed i loro bagagli sono stati miuziosamente visitati mentre appositi funzionari li hanno sottoposti a un noioso interrogatorio.

La spiegazione si ebbe più tardi. A bordo del *De La Salle* viaggiava un funzionario della Gujana tale Domerq, che appena salito sul piroscafo aveva constatato di essere rimasto vittima di un furto di circa 30 mila franchi in biglietti e titoli. Dato per radio l'avviso alla polizia francese, questa aveva disposto il servizio di sorveglienza che però non è servito a nulla, poichè i valori non sono stati ritrovati.

NOTE MAGIARE

Il palazzo del Parlamento ungherese

I Liszt, padre e figlio, e il Conservatorio musicale di Budapest

BUDAPEST, dicembre

Una delle più monumentali creazioni moderne dell'architettura gotica è senza dubbio il palazzo del Parlamento ungherese, le cui torri ed i cui pinnacoli si profilano nell'azzurro del cielo quasi fossero un sottile lavoro di merletto.

Il primo colpo di piccone fu dato sul terreno dove doveva sorgere il Palazzo del Parlamento, esattamente cinquant'anni fa; e prima che il Palazzo fosse finito e rifinito in tutti i suoi dettagli, dovevano passare altri venti anni. Il grande architetto ungherese, Emerico Steindl il quale si guadagnò il primo premio nel concorso internazionale bandito per la costruzione del Palazzo del Parlamento e che quindi si ebbe l'incarico di costruirlo, seppe genialmente applicare alle forme gotiche motivi ornamentali ungheresi, i quali conferirono uno spiccato sapore nazionale alle forme dell'architettura ogivale. Lo Steindl si servì di motivi ungheresi anche nella decorazione degli interni.

Il Palazzo del Parlamento ungherese è lungo 265 metri e vi si accede per 21 ingressi. Nel centro della facciata che da sulla Piazza del Parlamento si apre il portone d'onore, il così detto «portone dei leoni» che viene aperto soltanto in occasione di grandi solennità e di solenni ricevimenti.

Nella sala delle sedute della Camera dei deputati vi è posto per 453 deputati, chè tanti erano i seggi dell'Ungheria integra di prima della guerra mondiale. Di questi 453 seggi, oggi sono occupati soltanto 245.

Il punto più imponente del monumentale palazzo è certamente il salone a cupola, collocato nel centro, e congiungente la Camera dei Deputati e quella alta. Nel Salone a cupola si svolgono le sedute a sedi riunite e le cerimonie solenni. In questo salone venne esposta, p. e., la salma del conte Alberto Apponyi. La cupola è alta 96 metri e la sottostante sala riceve luce di giorno da grandi finestroni a colori, di sera da un migliaio di lampadine elettriche disposte in un immenso lampadario. Sulle colonne che reggono la cupola sono state collocate le statue dei duci e dei re della millenaria Ungheria. Tra le colonne vi sono due ordini di palchi per il pubblico; altrettanto dicasi per la sala della Camera dei deputati e della Camera alta. La scalinata d'onore che dal «portone dei leoni» conduce alla sala della cupola, offre uno spettacolo indimenticabile specialmente nell'occasione di cerimonie solenni e di feste.

La Biblioteca del Parlamento è ricca di 150.000 volumi. Vi è inoltre il Museo del Parlamento, disposto in 22 sale nella parte riservata alla Camera alta, e che è interessantissimo per la storia della costituzione ungherese. Dalla loggia che si apre sul Danubio, si gode una magnifica vista sulle antistanti colline di Buda.

Finita la costruzione del Palazzo del Parlamento, l'architetto Emerico Steindl ed i suoi compagni di lavoro, fondarono la «Corporazione Steindl» sul modello delle analoghe arti del Medioevo. Questa Corporazione esiste sempre e riunisce i migliori elementi della società budapestina, e in primo luogo gli artisti. Ogni pietra dei locali della Corporazione Steindl, è lavoro artistico, è creazione dei migliori artisti. In queste loro creazioni gli artisti hanno voluto tradurre in atto il loro spirito umoristico, il loro estro canzonatorio, per cui i locali della Corporazione che occupano buona parte dei sotterranei del «Circolo nazionale» fanno l'impressione di un bizzarro e fantastico museo del buon umore. Non vi è per modo di dire grande artista che non sia stato ospite della Corporazione Steindl, e che non abbia conservato ricordo indimenticabile delle allegre e chiassose serate passate in compagnia degli amici ungheresi. Ma la Corporazione ha voluto svolgere anche seria attività scientifica, organizzando conferenze, discussioni, creando premi per incoraggiare gli artisti migliori. La Corporazione fondò perfino un ordine cavalleresco, l'ordine del lucchetto, consistente appunto in un gigantesco e pesantissimo lucchetto, che veniva appeso all'occhiello del fortunato neo-cavaliere. Il quale per prima cosa cercava di liberarsene; ma l'operazione costava la bellezza di dieci bottiglie di spumante...

*

Nell'anno del centenario lisztiano molto si parla del titano della musica ungherese il quale oltre che per la sua arte, fu per la sua vita avventurosa uno dei personaggi più interessanti dell'ottocento.

Francesco Liszt cominciò la sua carriera come fanciullo prodigio, e se la sua brillante carriera potè cominciare a svolgersi, ciò si deve esclusivamente al padre del gran musicista. Adamo Liszt era un semplice impiegato di amministrazione delle terre situate a Doborjan dei Principi Esterhàzy. Era tenuto per uomo freddo e severo che costringeva il figliolo a suonare il pianoforte sei ore al giorno, ed a fare inoltre i soliti compiti di scuola. Il ragazzino faceva ben volentieri le sue brave sei ore di esercizi sul pianoforte; però non gli piaceva di dover suonare esclusivamente materia prescritta, avrebbe voluto «suonare» liberamente sul suo strumento. Infine il padre gli permise di dedicare a questa sorta di divertimento un'ora al giorno, ferme restando le altre cinque ore di esercizi e di scale. Il piccolo Francesco si divertiva, si lasciava trascinare dalla fantasia, insomma «componeva».

Adamo Liszt avrebbe desiderato di essere musicista anche lui. Certamente non gli mancavano le doti per riuscire in questo campo. Nel Museo Nazionale di Budapest vi è un ritratto di Adamo Liszt che lo rappresenta accanto al pianoforte. Ma la vita non gli permise di realizzare questo suo sogno d'arte. Costretto a guadagnarsi il pane, dovette rinunciare alla musica; e fu così che ebbe un posto nell'amministrazione dei principi Esterhàzy. Il suo era un ufficio umile, e per tutta la vita egli dovette inchinarsi ai signori. Questo atteggiamento umiliante del padre, di cui il piccolo Francesco continuamente era testimonio, influì decisamente sulla sua giovane anima provocando una specie di trauma che negli anni della gloria lo portò a cercare la compagnia dei grandi per averne le lodi e gli inchini e vendicare così le umiliazioni inflitte al padre.

Adamo Liszt era povero molto, ed era assalito da molte cure. Eppure non esitò a sacrificare la modesta ma sicura posizione che aveva presso i principi Esterhàzy, convinto che ciò sarebbe stato vantaggioso per la carriera artistica del figliolo. Vendette tutto quello che possedeva in Ungheria e si trasferì a Vienna perchè il figliolo potesse continuare i suoi studi sotto adeguati maestri. Dapprima patirono la miseria tutti e due, ma con i primi successi del giovane Liszt la situazione migliorò. Il ragazzo prodigio riceveva inviti nei circoli più distinti, ogni concerto che dava era un nuovo successo e nuovo passo verso la gloria e verso il benessere materiale. Adamo Liszt divenne lo impresario del figliolo, un impresario scrupoloso e geloso dei succesessi e della carriera del figliolo. Qualche volta lo giudicarono senza cuore, lo condannarono come padre cattivo e spietato; in verità egli non faceva che perseguire gli interessi del figlio, preparare la via al genio di Francesco Liszt. Il suo dio era la musica, e sull'altare della musica il vecchio Adamo Liszt tutto sacrificava.

Commovente è l'attaccamento di Francesco Liszt alla madrepatria ungherese; tante volte egli diede fede di sentirsi e di essere intimamente ungherese: anche sotto questo riguardo, Francesco Liszt fu figliolo genuino di Adamo Liszt.

*

L'idea di fondare a Budapest un Conservatorio di musica venne lanciata la prima volta circa il 1870. Il conte Alberto Apponyi, che allora era giovane deputato e che poi passò alla storia con l'appellativo di «great old man» d'Europa, dedicò il suo primo discorso alla questione del Conservatorio di musica. Il Conservatorio venne inaugurato nel 1875, ed a dirigerlo venne chiamato in qualità di Presidente dal Re di Ungheria Francesco Giuseppe I, Francesco Liszt, il Maestro ungherese di fama mondiale. Il primo direttore del Conservatorio fu Francesco Erkel, già famoso per le sue opere.

Francesco Liszt tenne la carica di presidente del Conservatorio di Budapest per undici anni, durante i quali egli fece della Capitale dell'Ungheria un centro mondiale di musica. Oltre ai concerti del Conservatorio, egli ne organizzava altri non meno brillanti a casa sua, dove erano ospiti suoi i più grandi musicisti di allora, e quali poi difondevano per tutto il mondo la fama del Conservatorio di Budapest. Tutte le celebrità del mondo musicale ungherese passarono per il Conservatorio di Budapest, sia in veste di maestri sia in quella di scolari. Per tal maniera il Conservatorio di Budapest divenne come la serra in cui fiorirono i fiori più preziosi e più rari della musica dell'Ungheria. Nella lista dei professori del Conservatorio si leggono nomi come Stefano Thomàn, Colomanno Crovan, Cornelio Abrànyi, Roberto Volkmann; in quella dei direttori, nomi come Eugenio Hubay, Bèla Bartòk, Zoltano Kodàly ed Ernesto Dohnànyi. Per tal maniera il Conservatorio di Budapest si assicurò ben presto un posto distinto tra gli istituti europei del genere, posto che esso tuttora conserva.

Il Conservatorio di musica ha sede in una magnifico palazzo proprio in Piazza Francesco Liszt. Oltre alle aule ed alle sale per concerti, vi è una ricca biblioteca musicale di 78.000 volumi ed un Sala Liszt con reliquie del Maestro.

Scherzi dell'alcool

L'avvocato auriga postale

BERLINO, 26

Nell'ora del maggior traffico, la piazza di San Venceslao a Praga è stata teatro di una scena curiosa. La folla che gremiva quel centro del movimento cittadino vide comparire d'un tratto un furgone postale lanciato al galoppo e guidato da un signore in pelliccia, guanti e cilindro: la scena volse subitamente al tragico quando il sopraggiungere di una vettura tranviaria fece adombrare i cavalli che provocarono il ribaltamento del furgone, mentre l'elegantissimo automedonte compieva un lungo volo ed andava a finire sul marciapiede, dove rimaneva immobile. Lo sconosciuto, che appariva ferito piuttosto gravemente, venne raccolto dagli agenti, i quali notarono subito che egli mandava un penetrante odore di alcool: nello stesso istante arrivava di corsa un portalettere il quale, ancora fuori di sè dall'indignazione, forniva la spiegazione dell'accaduto: sceso in una casa per effettuare la consegna di un pacco postale, lasciando momentaneamente incustodita la vettura, quando ne è uscito aveva appena fatto in tempo a vedere che uno sconosciuto era salito a cassetta spingendo i cavalli al galoppo. Il disgraziato auriga improvvisato, è un facoltoso avvocato di Praga, certo Melisek, il quale, fedele devoto di Bacco, non è nuovo a tiri del genere.

Lucullo per dispetto

BERLINO 26

Le nuove restrizioni con cui il Governo jugoslavo si oppone all'esportazione di divise e che praticamente ne rendono impossibile il trasferimento all'estero, hanno provocato uno stran gesto di reazione da parte di un commerciante tedesco, certo Wohlmann, il quale voleva ritornare in Germania portando seco il frutto del suo lavoro, circa centomila dinari. Riuscite vane tutte le pratiche per ottenere il permesso di esportare il suo peculio, il commerciante si è installato nel più lussuoso albergo di Belgrado, risoluto a dar fondo alla somma con dei banchetti di classica marca luculliana. Nel salone dell'albergo dove il Wohlmann consuma i pasti a base di raffinatissime e soprattutto costose specialità di cibi e bevande, clienti e personale assistono con curiosità all'interessante spettacolo dell'uomo che spende e dissipa per dispetto. Secondo riferiscono i giornali, pare che egli prende le cose con filosofia e che le rabbiose scorpacciate abbiano per contropartita un appetito ilare e intatto.

Cani e gatti commestibili

per una fabbrica truffatrice

BERLINO, 26

L'Agenzia *Ost-Express* ha da Charcof che la Ghepeù ha arrestato i dirigenti di una grande fabbrica statale di carne in scatola. Essi sono accusati di avere sottratto dai depositi della fabbrica quantitativi ingenti di manzo e di pecora e di averla venduta a speculatori privati. La carne sottratta veniva sostituita con altra di gatto o di cane. Si calcola che nello spazio di un anno ne siano state spacciate e consumate oltre mezzo milione di scatole di carne in conserva preparate con carne di gatto.

Tragico Natale di un padre

Due bimbi asfissiati

PARIGI, 26

Un agente della polizia parigina, tale Benoit, padre di due bambini, Giacomo di otto anni e Giannina di sei anni, aveva disposto i doni natalizi nella stanza da pranzo e dopo avere coricato i piccini nella cucina, si recava al lavoro. Ieri mattina il Benoit, terminato il suo turno, rincasava e si recava nella cucina per svegliare i bambini e mostrare loro i balocchi, ma una atroce sorpresa lo attendeva: Giacomo e Giannina erano morti durante la notte. Un tubo del gas, corroso dal tempo, aveva provocato l'asfissia dei due poveri piccini.

IN LIBRERIA

Libri di attualità italo-africana

Oggi che tutta la Nazione è in piedi per difendere sotto il segno del Littorio i suoi sacrosanti diritti e il prestigio della sua antica e nuova civiltà, la Casa Editrice Mondadori, — sempre fedele al suo programma di valorizzare nel proprio campo le manifestazioni più vive dell'ingegno italiano — accelera il ritmo delle sue pubblicazioni che mirano a divulgare le più significative istituzioni del Regime e ad illustrare e documentare episodi gloriosi della nostra storia e imprese che hanno imposto all'ammirazione universale il nome d'Italia.

Alla serie già lanciata si aggiunge un volume per il quale è facile prevedere un successo eccezionale. E' «La giornata di Adua (1896)» di Ridolfo Mazzucconi. Questo libro costituisce la più esauriente ricostruzione della battaglia combattuta il 1. marzo 1896 tra il piccolo corpo di operazioni italiano comandata dal generale Oreste Barattieri e le forze riunite di ras etiopici comandate dal Negus Menelik. Oltre alla rievocazione dell'epica battaglia che consacrò il valore dei nostri soldati in lotta contro un nemico venti volte superiore di numero, il libro contiene tutta la storia della nostra prima conquista coloniale iniziata con l'occupazione di Assab.

Il volume è corredato, oltre che di molte interessantissime illustrazioni, di 24 schizzi dimostrativi che illustrano la battaglia nelle disposizioni del comandante e nelle evoluzioni delle masse, e che serviranno a dare un'idea chiara ed organica della successione dei fatti e della causa dell'insuccesso. E' la prima volta che si pubblica una descrizione della campagna 1895-96 e della battaglia di Adua con un così copioso corredo di schizzi dimostrativi.

*

Un altro libro che appassionerà tutti gli Italiani che in questi giorni seguono con animo esultante l'azione delle nostre truppe in Abissinia è «Nella Dancalia Etiopica» del Barone Raimondo Franchetti, caduto nello scorso agosto con Luigi Razza sulla via dell'Africa Orientale. La prima edizione di questo libro fu esaurita in breve tempo nonostante il suo prezzo alto. Ora Mondadori ne ha stampata una nuova edizione economica perchè tutti gli Italiani possano conoscere meglio quella magnifica figura di pioniere che fu il barone Franchetti. Questo libro è una fedele relazione dell'ardita spedizione compiuta dal Barone Franchetti negli anni 1928 e 1929 in quella enigmatica Dancalia Etiopica che sino allora era segnata nelle carte con le parole «regione inesplorata».

Il Franchetti ci fa conoscere un paese del tutto ignorato per l'innanzi: ne descrive vivacemente i luoghi conosciuti nel suo duro viaggiare, ne presenta le varie popolazioni e ne fa anche sommariamente la storia, illustra le difficili condizioni di vita fatte ai deboli ed isolati nuclei di stirpe dancala dallo scarso interessamento del lontano Negus e dei feroci sultanelli locali; parla a lungo dei «razziatori» da lui conosciuti «de visu». La narrazione è resa più evidente e suggestiva da alcune magnifiche illustrazioni.

*

Mondadori ha in corso di stampa un altro libro di grande attualità «Orizzonti di impero» di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Si tratta di un'opera poderosa sulla nostra Somalia, con un eccezionale corredo di carte geografiche e materiale illustrativo.

Se si considera che il Conte De Vecchi fu il primo Governatore Fascista della Somalia, alla quale impose l'ordine nuovo creato dal Regime, si può comprendere l'importanza di quest'opera nel momento attuale.

La Casa Mondadori pubblicherà prossimamente, a cura dell'Istituto di Studi di Politica Internazionale un volume sull' «Africa Orientale». E' la prima opera ove l'Africa Orientale venga considerata come una entità geografica e storica a sè. Per avere un'idea dell'importanza di questo volume basterà dare un'occhiata ai seguenti titoli di alcuni capitoli:

Come fu esplorata e come è nel suo insieme. Che cosa se ne sapeva prima dell'Ottocento; come fu rivelata dalle esplorazioni dell'ottocento. Figure ed episodi di esploratori italiani, dal Sapeto al Franchetti. La spartizione dell'Africa tra le Potenze Coloniali e il valore geopolitico dell'Africa tra le Potenze italiane: Eritrea e Somalia. Tappe e vicende della loro formazione. Episodi e figure di guerra e di pace: soldati, governatori colonizzatori, missionari. Aspetti attuali della loro vita e del loro progresso. Possedimenti britannici e francesi sul Golfo di Aden: come si sono formati, che cosa sono, come sono amministrati, che valore hanno per le rispettive metropoli. L'Etiopia: le sue quattro parti; l'Abissinia vera e propria e le terre assoggettate; popoli, costumi, religioni; governo e figure di sovrani: Teodoro, Menelik Ailè Selassiè; stato odierno di civiltà e di economia e risorse potenziali.

Il volume conterrà moltissime fotografie inedite e rare e una magnifica carta plastica appositamente eseguita.

Cap. Antonio Pavan: «ALL'OMBRA DELLA FORCA» (Vita di leggenda nell'invasione della Patria). Volume in formato grande di 216 pagine con illustrazoni e lettera di prefazione dell'on. Roberto Farinacci - L. 10.

Il Capitano Antonio Pavan, eroico combattente nella guerra mondiale, nell'autunno del 1918 passò nel territorio invaso, dove svolse un santo spionaggio, fra terribili avventure e la continua angosciosa minaccia della forca. Narra egli stesso, nel volume che qui si annuncia, la sua gloriosa impresa con una vivezza che avvince il lettore e non lo lascia un solo momento.

Il Capitano Antonio Pavan, rispondendo all'appello della Patria, è ritornato ora dall'America del Nord, alla testa di cento italo-americani, che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento per l'Africa Orientale.

Mentre, con la pertinacia dei generosi e dei forti, si volge e tutto s' consacra alla nuova gesta della nostra Nazione, egli offre agl'Italiani questa sua narrazione vibrante d'eroica semplicità: facendo constatare ancora una volta, che le pagine più belle della nostra letteratura di guerra, non ci vengono dagli scrittori di professione, ma da chi le ha prima magnanimamente vissute e poi fervidamente dettate.

SPIGOLATURE

Lo straniero che si reca a Potsdam, questa deliziosa Versaglia tedesca, non tralascia certo di visitare la storica Chiesa della Guarnigione dove in due semplici severi sarcofaghi riposano le salme di Federico il Grande e di suo padre Federico Guglielmo I. La guida coglie l'occasione di ripetere (chi sa per quale ennesima volta) questa frase che in virtù del luogo e del riferimento non manca mai di produrre una certa impressione: «Quando Napoleone I varcò la soglia di questa chiesa, rivolto agli ufficiali del seguito disse loro: «Signori, toglietevi il cappello, poichè siamo dinanzi a Federico il Grande e riflettete che se egli fosse vivo, noi non ci troveremmo qui». Non sempre, invece, si apprende dalla bocca del custode un episodio suggerito dal vicino sobrio edificio della Oberrechnungskammer — Corte dei Conti dell'epoca — che esiste tuttora con funzioni press a poco analoghe. A questo ufficio giunsero una volta i rapporti di due comandanti di reggimento: quello della sussistenza e quello del treno. Il primo elencava fra le altre spese anche 3 pfennig di farina per ciascuno dei gatti «in servizio» nei magazzini, l'altro, per la medesima voce, segnava 5 pfennig. Inezie in ambo i casi. Ma l'occhiuto revisore non perse l'occasione di scrivere al colonnello N. 2 per domandargli: «Come va che il Suo collega della sussistenza spende 3 pfennig a gatto, mentre Lei ne spende 5?» Al che l'ufficiale rispose pronto: «Il piatto forte dei gatti sono pur sempre i topi; senonchè i topi dei magazzini alimentari, avendo a disposizione lardo, formaggi e altri ben di Dio, sono nutriti in relazione. Da noi, invece, i topi possono rosicchiare tutt'al più le corregge dei finimenti. Questo spiega perchè siamo obbligati a colmare il *menu* dei nostri gatti con una spesa maggiore di 2 pfennig».

*

Fra le industrie che maggiormente hanno risentito della contrazione degli affari è quella degli orologi. Tuttavia negli ultimi anni non si è mancato di constatare un lieve cenno di miglioramento ed anzi in Svizzera l'industria dell'orologeria è la sola industria di esportazione che ha segnato un lieve miglioramento: prendendo come base 100 le esportazioni del 1929 si vede infatti che queste erano scese a 28 nel 1932 per risalire a 36,4 nel 1933 e a 37,3 nel 1934. Gli antichi centri dell'industria dell'orologeria nel Giappone, in America e in Francia risentono sempre forti difficoltà. Nei riguardi del Giappone mancano dei dati precisi ma sembra che il lavoro delle fabbriche sia in ripresa sotto la protezione di una tariffa doganale assolutamente proibitiva. Negli Stati Uniti la contrazione degli affari è stata forte ed ora si nota invece una ripresa che segue l'andamento generale dell'economia del paese. L'orologeria francese invece conosce ancora delle difficoltà fortissime che non accennano ad attenuarsi. Intanto un nuovo concorrente è apparso sul mercato internazionale di questo settore produttivo: ed è l'industria tedesca impiantata nella regione di Pforheim. I tedeschi hanno messo su officine moderne equipaggiate in gran parte con macchine ed utensili svizzeri o protette da una tariffa doganale vantaggiosissima. Il governo tedesco si serve in gran parte del controllo della esportazione delle divise per aiutare potentemente questa nuova industria tanto che gli orologi di Pforheim cominciano a fare già una seria concorrenza a quelli svizzeri.

*

Ha fatto il giro in questi giorni su parecchi giornali la notizia di un nuovo processo per ricavare la benzina dall'acqua. Si tratta del carburante «elettrolisi» che si ottiene dalla disintegrazione dell'acqua in idrogeno e in ossigeno da prodursi con impianti elettrici a grande potenzialità; inoltre l'acqua deve essere preventivamente mescolata col 20 per cento di soda per renderla conduttrice di elettricità e per consentire l'effettuazione dell'elettrolisi. Si tratta di un processo assai costoso e perciò poco pratico e per il momento non è certo da comprendersi tra quelli che possono dare i succedanei della benzina. Però non è da escludersi che col tempo e con più pratici accorgimenti sia possibile arrivare a perfezionare l'elettrolisi in modo tale da poterla condurre sul terreno delle applicazioni pratiche. La scienza moderna specialmente nel campo industriale, ci ha fatto assistere a ben altri miracoli. E' sempre avvenuto anzi che le scoperte dei succedanei abbiano in un primo tempo dato dei prodotti di prezzo elevatissimo tale da non consentire per nulla la concorrenza colle materie prime naturali: successivi perfezionamenti hanno poi portato più o meno sostanziali modificazioni al processo di fabbricazione tanto che si è sempre arrivati ad un risultato dotato di tutti gli elementi necessari per lo sfruttamento industriale. E anche nel campo dei carbu ti avverrà lo stesso.

*

L'Ungheria e la Polonia hanno commemorato l'85 anniversario della morte del gen. Giuseppe Bem, spentosi nel 1850 nella terra di Aleppo. Ufficiale napoleonico durante la campagna del 1812 (nato nel 1794) egli passò al servizio del Regno di Polonia del Congresso e fu incarcerato per le sue opinioni contrarie al despotismo zarista. Nel 1830 comandò l'artiglieria polacca e difese Varsavia dinanzi ai russi nel 1831. Respinse le offerte belghe e portoghesi nel 1848 per mettersi a disposizione degli insorti di Vienna contro le truppe governative e poi passò in Ungheria dove combattè a capo di un esercito avendo a suo fianco il grande poeta ungherese Alessandro Petoefi, suo aiutante. Nel 1849 dopo la sconfitta Bem raggiunse la Turchia dove fu internato ad Aleppo su richiesta russo-austriaca.

CRONACA CITTADINA

VITA VENEZIANA DI IERI

Un musicista: Tirindelli

Il figlio di Antonio Munaro, lo indimenticabile *Toni* della critica veneziana, rievoca in *Regime Fascista* la figura di un musicista che nella nostra città ebbe per tanti anni una posizione preminente: Pier Adolfo Tirindelli, che oggi a settantasette anni, è ancora in piena attività.

Nato a Conegliano il maestro intraprese giovanetto la via dell'arte, prima a Venezia e poi a Milano studiando, in quest'ultima città, sotto la guida di Vincenzo Corbellini, il violino. Contemporaneamente P. A. Tirindelli iniziava lo studio del pianoforte e dell'armonia e l'idea del comporre subito si manifestò in lui, divenendo in breve tempo la sua passione, la sua grande passione! A tredici anni P. A. Tirindelli componeva le prime liriche mentre studiava al Conservatorio di Milano Nel 1874, per volere di Franco Faccio, il giovane musicista entrava nell'orchestra della «Scala» dopo di aver fatto parte — per guadagnarsi da vivere — delle orchestre di tutti i teatri milanesi.

Compiuti i corsi di armonia il Tirindelli passa a studiare il contrappunto con Carlo Boniforti e scrive, nel 1875, una delle sue prime romanze: «Un Fiore» che provocò le ire di Boniforti per la veste armonica in deciso contrasto con i canoni dell'insegnamento scolastico. Tirindelli fu sospeso dal conservatorio per più giorni, ma la punizione non fece desistere il giovane compositore dai suoi propositi di rinnovamento.

Nel 1878 lo troviamo insegnante di violino all'Istituto Musicale di Gorizia, dove ha modo di avvicinare e farsi apprezzare dalla baronessa Helen d'Augusz pianista, allieva di Franz Liszt. E la baronessa stessa che invia al grande pianista tre nuove composizioni di Tirindelli: una *mazurka*, una romanza ed un *adagio* affinchè Liszt dica se il giovane autore può sperare qualche cosa, qualche cosa di buono dal suo avvenire di musicista. E Liszt risponde: «Il talento del signor Tirindelli merita attenzione, considerazione ed incoraggiamento». Incoraggiato da così grande autorità Tirindelli prosegue più speditamente il suo cammino. Compone, a Vienna, a Parigi ove Massart lo accoglie alla sua scuola. Ma eccolo di bel nuovo a Milano dove, insieme al pianista Frugatta, compie un ciclo di applauditi concerti, scrive pregevoli composizioni per violino e pianoforte.

A Milano Tirindelli unisce la propria povertà alla spensierata giovinezza di Puccini, di Mascagni che divennero poi suoi amici inseparabili. Nell'ottobre del 1884, vinceva il concorso per l'insegnamento del violino presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» di Venezia, succedendo a Raffaele Frontali. Trasferitosi a Venezia, iniziava un periodo di attività artistica sia come insegnante, sia quale compositore. Sono di questo periodo i «*Tre sonetti*» su parole della contessa Lara, e, in qualità di concertista, molte magnifiche sue esibizioni artistiche.

Tirindelli a Venezia ebbe aperte le porte di tutta la migliore società e nel febbraio 1886 — nel magnifico palazzo Malipiero ospite della principessa Hatzfeld — aveva la gioia di incontrarsi con Franz Liszt e di suonare con l'impareggiabile pianista la prima suonata di Beethoven!

Dopo aver scritto altre romanze affrontò il teatro, con l'opera *Atenaide* rappresentatasi il 19 novembre 1892 al «Rossini» di Venezia.

Ormai gli echi della notorietà di maestro — divenuto nell'autunno nel 1893, direttore del «Liceo Benedetto Marcello» di Venezia hanno varcato i confini della patria ed ecco, nell'agosto del 1895, cedendo a premurosi inviti, varca l'oceano. Nell'America del Nord il maestro, dopo un giro di concerti e di successi, accetta l'incarico dell'insegnamento del violino al Conservatorio di Cincinnati e più tardi quello della direzione dell'orchestra. Ma il lavoro non lo distoglie dalla composizione, nascono allora a breve distanza una dall'altra, le romanze: *Vaticino, Strana, Mistica, Dite, Tre petali*. Nel 1900, cedendo all'invito di Luigi Mancinelli, che dirigeva la stagione d'opera al «Covent Garden» di Londra, il Tirindelli vi si reca quale violino di spalla e per cinque stagioni conserva il difficilissimo posto. A Londra egli conosce Tosti, Denza e Caruso per il quale sente una grande simpatia e per il quale scrive la bellissima romanza: *O primavera!*

Ma ormai anche per P. A. Tirindelli gli anni pesano! ed il maestro ritorna in Italia e si stabilisce a Roma dove tuttora vive. Ma il ritorno, non vuol dire riposo, quasi rinvigorito dal sole della nostra magnifica terra, Tirindelli compone ancora: *Pastorella, Rosè, La tua villa, Non sono che una bambola, Congedo, Triste primavera, e Passione.*

Quasi ottant'anni ha oggi il maestro, ma è vegeto, sano, tuttora combattivo.

Licenze pei facchini di stazio

Il Podestà allo scopo di aggiornare le licenze dei facchini di stazione del Comune, in armonia alle disposizioni del vigente Regolamento e alle altre norme di legge, dispone: tutti i concessionari di licenza comunale per il servizio pubblico di facchinaggio nenasi dovranno far pervenire al Comune detta licenza per mezzo della propria organizzazione sindacale non più tardi del giorno 31 gennaio 1936 XIV.

I concessionari che entro il suddicato termine non presentassero al Sindacato competente la propria licenza saranno ritenuti decaduti da ogni diritto.

Un banchetto a 130 poveri

al Circolo di Cannaregio

Nel giorno di Natale il Gruppo fascista di Cannaregio «E. Toti» ha organizzato nei locali del posto di ristoro N. 1 uno speciale pranzo per oltre 130 bisognosi, che data la limitata capienza dell'ambiente dovettero essere suddivisi in due turni.

Per rendere lieta tale giornata anche a coloro che hanno bisogno quotidiano di un'opera di assistenza, il fiduciario del gruppo cav. Rupil, in seguito alla spontanea e generosa offerta di generi alimentari, di vino e di dolci da parte dei commercianti del Sestiere, riuscì ad imbandire questo pranzo veramente succolento. Infatti il menu era composto di un risotto ragutato, di una abbondante porzione di vitello con patate, di fegato alla veneziana, di frutta, dolce, mandorlato e vino.

Il pranzo venne consumato fra la più viva allegria degli assistenziati, alla presenza del fiduciario e dell'addetto al Posto di ristoro sig. Tito Pavan, il quale illustrò ai beneficati l'opera che va svolgendo il Regime per lenire i disagi dei sofferenti, ed esaltò il valore dei nostri soldati in A. O.

Tra i maggiori offerenti ricordiamo la Pasticceria Vittoria, la ditta Missana, la ditta Dudatis, la Macelleria della ditta Carobba, i signori Angelo Dal Mas, Colussi, Pinto, Revoltella e molti altri.

Gruppo Fascista di Castello

A norma di coloro che intendessero acquistare i buoni per i pochi posti che ancora rimangono disponibili per la mattinata di sabato 28 corrente al teatro Goldoni, si avverte che la sede del Gruppo resterà aperta oggi venerdì dalle 16.30 alle 18.30 e dalle 21 alle 23 e domani dalle 9.30 alle 11.30.

Lo stesso orario sarà osservato per coloro ai quali vennero inviati i buoni con preghiera di acquisto.

"L'Italia e la guerra con l'Etiopia,,

al Dopolavoro Junghans

Il presidente della Sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista, dott Renato Famea, terrà al Dopolavoro Aziendale Junghans (Giudecca, Corti Grandi) una conversazione sul tema: «L'Italia e la guerra con l'Etiopia» oggi, venerdì, alle ore 17. L'ingresso è libero per tutti i dopolavoristi dell'Isola.

Noleggio pescherecci allo Stato

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia rende noto agli industriali armatori di piro e motopescherecci d'alto mare che è bandita l'offerta di noleggio allo Stato (Ministero della Marina U.C.S.N. Commissione Centrale di Noleggio) per tre mesi, con proroghe successive mensili di piropescherecci e motopescherecci per l'esercizio della pesca in Mediterraneo.

Il naviglio dovrà essere adatto alla pesca e navigazione d'altura, in buone condizioni di conservazione e manutenzione, anche per gli attrezzi da pesca; e dovrà avere possibilmente la sistemazione dei servizi in modo da consentire l'alloggio stabile di un ufficiale subalterno.

L'equipaggio dovrà essere sufficiente ai bisogni per un esercizio proficuo e continuato della pesca.

La quota di noleggio richiesta si intenderà comprensiva anche per le reti e quant'altro occorra all'esercizio della pesca, compreso il ghiaccio, e rimanendo a disposizione dello Stato i prodotti della pesca.

Le offerte dovranno essere presentate entro il 31 corr. e per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Unione Industriale o alla Capitaneria di Porto.

Concorso per due borse di studio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia ha messo in concorso n. 2 Borse di Studio di L. 2.000 ciascuna istituite alla memoria del cav. Giovanni Stucky.

Possono concorrere a dette Borse tutti gli studenti della Provincia di Venezia che nell'esame di licenza liceale o d'Istituto tecnico abbiano ottenuto una media di 7 decimi e che intendano frequentare il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Le Borse hanno la durata degli anni della facoltà alla quale il beneficiato si iscrive purchè negli esami di passaggio da un corso all'altro ottenga una classifica media di 23-30 con non meno di 21-30 in ciascuna materia.

DIARIO SACRO

27 Venerdì. — San Giovanni Apostolo ed Evangelista, circa il 100 dopo Cristo. — A San Giovanni Evangelista solennità titolare; alle ore 10.30 Messa solenne, panegirico e inno. — La Scuola Grande rimane aperta tutto il giorno. — A San Marco Messa solenne; alle 15 canto del Vespero e ufficiatura.

Esumazioni e ritiro di lapidi

in Cimitero di San Michele

Con la progettata costruzione del nuovo gruppo di ossari in Recinto V bis sul tratto Nord-Ovest della mura di cinta lungo il Canale Venezia-Murano è necessario provvedere al lievo d'opera delle vecchie lapidi tuttora ivi esistenti ed alla raccolta dei resti mortali ancora inumati in detta zona.

Gli interessati dovranno allo scopo rivolgere eventuale domanda al Comune (Direzione d'Igiene) non oltre il mese di aprile 1936.

Gli auguri al Patriarca

Al telegramma di augurio inviatogli in occasione delle feste natalizie e di capodanno da parte di S. E. mons. Jeremich, il nuovo Patriarca S. E. mons. Adeodato Piazza ha così risposto:

«Affettuosamente ricambio auguri natalizi e di capodanno V. E., Capitolo, Clero, Seminario, Associazioni, fedeli tutti Patriarcato dilettissimo. — F.to: *Adeodato*, Patriarca».

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 12.15 il Podestà è partito per la Capitale.

La mostra pro assistenza artisti

La mostra organizzata dal Circolo Artistico e dal Sindacato Belle Arti pro assistenza artisti nella sala Bauer in via XXII Marzo, ha suscitato interesse vivissimo e cordiale. Tutto ieri l'altro e ieri è stata ininterrottamente affollata di visitatori tra i quali già molti stanno trattando acquisti di parecchie delle opere esposte. S. E. il Prefetto, che sin dal primo momento volle con gran cuore esprimere il suo alto compiacimento e la sua solidarietà acquistando il disegno di Ettore Tito, è stato seguito dall'ing. Mantelli con l'acquisto del dipinto di Emma Ciardi.

Un semplice e distinto catalogo, edito dal Ferrari, verrà da domani messo a disposizione dei visitatori.

Teatri, concerti e cinematografi

"Carolina o il treno per Venezia,,

Tre atti di Verneuil e Beer

(*Goldoni 26 dicembre 1935 XIV*)

Carolina o il treno per Venezia è la centunesima variazione di un tema più che abusato, rappresentando gli scaltri armeggi di un marito che accerchia la moglie per riaverne l'amore perduto. Qui gli sviluppi si annodano sul piano della farsa parigina, un po' fredda, un po' troppo meccanica, povera assai di trovate e priva di ogni sorpresa, ma lieta, in compenso, per la scioltezza dei suoi movimenti, per l'eleganza del dialogo, come per il comporsi di qualche situazione amenamente burlesca.

Carolina, la moglie del celebre editore Michele Ancelot, arcistufa della freddezza con la quale la tratta il marito, ha deciso di prendere il largo col più focoso dei suoi corteggiatori. E' questo Stefano Boisrobert, di professione bel giovane e scultore per diletto, il quale vuol trarla alle nozze attraverso il divorzio. Carolina cerca invano quel po' po' di coraggio che le occorre per confessare il suo piano davanti al marito; ma questi capisce per aria il pericolo e corre ai ripari.

Michele conosce i suoi polli e sa di che piede gli zoppichi la moglie e come sia donna da non prendersi di petto ma in seguito ad attacco manovrato. Egli squarcia pertanto il mistero nel quale i giovani amanti hanno ordito la loro congiura. Sa che Stefano e Carolina hanno deciso di prendere il treno per Venezia che parte alla sera, sa che Boisrobert è uno scultore mediocre di vanità superiore e tale scienza gli basta per correre in cerca del rivale, per raggiungerlo nella sua casa poco prima della partenza, per farsi credere un vecchio compagno di scuola, per irretire l'artista nell'intrico delle adulazioni e soprattutto delle promesse. Sarà lui ad aprirgli le porte del Salon e a spingerlo innanzi verso le mète della notorietà e della gloria.

Il colloquio è così interessante che Boisrobert dimentica l'ora del treno e Michele a questo punto prende in mano le sorti degli amanti come quelle della commedia. Davanti a quel piano di fuga sì rudemente sventato, nè Stefano, nè Carolina si rassegnano alla rinuncia. Dopo le scene, dopo i rimbrotti, dopo le spiegazioni essi tentano invano di riannodarne le trame, ma sono ormai nella trappola tesa loro dal furbo Michele. Senza mai smascherarsi, fingendosi lontano mille miglia dall'essere a giorno dei loro disegni, egli guida i piccioni fino al limite della commedia, ovvero fino all'istante in cui potrà raccogliere il frutto e del suo amore e della sue fatiche. Carolina partirà infatti per Venezia, ma partirà col marito, felice e senza rimpianti del suo pazzo sogno svanito.

Si può dire che la commedia, congegnata con molta accortezza e condotta con mano smaliziata, pur dietro la scorta di una formula assai nota, sia tutta nell'ansia di Michele che cerca di cogliere il bersaglio senza scoprire il suo tiro. E a contenere quest'ansia in equilibrio sul taglio di una comicità sì sottile è valso iersera il buon gusto di Antonio Gandusio, che ha reso il carattere dell'editore in un disegno quasi sempre sospeso tra la realtà e la caricatura, ma sempre vivo e sempre divertentissimo. Laura Carli fu di grazia squisita nella concitazione di Carolina, quell'eccellente attore, che è Gino Sabbatini diede un gratissimo sapore alla fatuità presuntuosa di Boisrobert ed ottimi, in parti minori, furono il Baghetti ed il Carloni.

Il pubblico accolse lietamente il lavoro, applaudì cordialmente gli interpreti e li volle più volte alla ribalta.

a. s.

La serata di Antonio Gandusio

Antonio Gandusio avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e ciò vuol dire che il teatro Goldoni avrà l'aspetto delle grandi occasioni. Tanto più che l'illustre attore ha scelto una delle più divertenti commedie del suo divertentissimo repertorio e cioè «Mercadet» di Balzac; il lavoro che gli dà modo di presentarsi in una delle sue più gustose creazioni e in uno dei tipi in cui meglio si riflettono tutti i valori della sua brillantissima arte.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Porpora, Bach, De Sabata e *Psalmus Hungaricus* di Zoltan Kodaly (dir. Gui), Vienna, 21, concerto wagneriano; Beromuenster, 21.30, musiche di Mosart, Mendelssohn, Wagner; Praga, 21.5, musiche di Franck, Gaubert, Dukas, Wagner.

VARIE: Roma, 21.10, *Microfoni invisibili*, scene radiofoniche della impresa d'Africa di Galar.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Gruppo Torino, 1.a int., Giuseppe Villaroel.

La recita di Gandusio

per la raccolta dell'oro

Vivissima è l'attesa per la eccezionale rappresentazione che Antonio Gandusio offrirà nel pomeriggio di domani alla cittadinanza devolvendo l'intero introito a favore della raccolta dell'oro per la Patria. Le richieste di biglietti per la interessantissima recita sono già incominciate ad affluire copiose alle sedi dei Gruppi Fascisti di Sestiere e alla sede del Fascio di Lido sicchè già si può prevedere un teatro gremito.

Ricordiamo che per l'occasione Antonio Gandusio presenterà «Il vecchio ragazzo» sana e divertentissima commedia di un nobilissimo autore italiano qual'è Giuseppe Adami cosicchè il pubblico potrà non solo compiere un atto patriottico colla sua partecipazione allo spettacolo, ma trascorrere quasi tre ore di schietta allegria.

Ricordiamo che i biglietti per i diversi ordini posti vengono rilasciati su offerte di oro o — per chi oro non possiede — di denaro che sarà impiegato per acquisto di oro.

Le offerte «minime» sono state così fissate: Palchi di pepiano e di primo ordine (con tre ingressi) gr. 5 di oro o L. 50; Palchi di secondo ordine (con tre ingressi) gr. 4 di oro o L. 40; Palchi di terzo ordine (con tre ingressi) gr. 3 di oro o L. 30; Poltrone (ingresso compreso) gr. 2 di oro o L. 20; Poltroncine (compreso l'ingresso) gr. 1 e mezzo di oro o L. 15; Sedie (compreso l'ingresso) gr. 1 di oro o L. 10. Posti in piedi in platea: qualsiasi quantità di oro o di argento o L. 5; Ingresso al loggione: qualsiasi quantità di oro o di metalli pregevoli o lire 3.

Le offerte si ricevono nelle sedi dei Gruppi Fascisti di Sestiere e nella sede del Fascio di Lido dove ad ogni singolo offerente viene rilasciato un buono corrispondente al posto prenotato.

In possesso del buono ogni offerente deve recarsi nel botteghino del Teatro Goldoni, sotto le Procuratie, in Piazza S. Marco per la assegnazione del posto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Serata in onore di Gandusio: «Mercadet».

MALIBRAN. — dalle 16.15. Il Capolav. Artisti Associati «Il Cardinale Richelieu» protag. Giorgio Arliss. Sulla scena: Addio della Compagnia O. R.

ROSSINI. — Ore 15.15 Grandioso successo: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider. escl. ENIC. - Sulla scena: Comp. Bluette Navarrini con Denne, Cavalieri, danze e colori (L'ultimo varietà avrà inizio alle ore 20.45).

Cinematografi

ITALIA — dalle 15.15 Penultima di «Aldebaran». Capol. eseguito col concorso della R. Marina. Il più bel romanzo d'amore nato dal nostro mare.

MASSIMO. — dalle 15.15 «L'Aria del Continente» il più esilarante film di Angelo Musco.

S. MARCO. — Successo del brillantissimo film «Lohengrin» protagonisti 5 celebrità italiane.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Successo «I misteri di Parigi» con M. Ozeray e C. Remj.

OLIMPIA. — Ore 15 «I fiordalisi d'oro» di Giov. Forzano int. Maris Bell, Fosco Giachetti, Gino Sabbatini, Silvana Jachino.

Riunioni benefiche al Danieli

Domenica prossima la riunione al Danieli sarà delle più animate e brillanti dato l'intervento di molti ufficiali della R. Marina Italiana e Siamese che saranno graditi ospiti della nostra città.

Nel contempo apprendiamo che i preparativi per la riuscita della veglia di San Silvestro fervono alacremente. Sarà messo in palio a scopo di beneficenza un bellissimo apparecchio Radio, perfetto e completo, oltre qualche altro premio il che darà ancor maggiore animazione alla festa che si prevede già di per se stessa piena di brio e di animazione.

Società "R. Selvatico,,

I soci della «Riccardo Selvatico» sono pregati di presentarsi domani (sabato) al negozio musica Brocco per urgenti importanti comunicazioni.

L'infortunio di un carpentiere

Ieri il carpentiere in legno Giovanni Amadi di anni 43, abitante a Dorsoduro 1365 stava riparando alcune falle di una peata nei cantieri della Direzione dell'Artiglieria a S. Giorgio, quando, per essere stato colpito da un pezzo di legno, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra da una bassa armatura sulla quale era salito per manovrare con maggior facilità. Egli riportò così un trauma all'emitorace sinistro, per cui è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 25.

La nebbia

Nonostante una fitta nebbia abbia avvolto iermattina la città non si è registrato il minimo incidente nella navigazione lagunare che si è svolta senza ritardi e interruzioni di linea.

Esercizio della caccia

e della uccellagione

La Commissione Provinciale Venatoria rende noto le seguenti norme per la applicazione dei D. M. 14 e 29 novembre 1935 XIV, in materia di esercizio venatorio:

Per l'applicazione delle recenti disposizioni ministeriali in materia di esercizio venatorio, si terranno presenti le seguenti norme:

1. La caccia col fucile alla lepre, come da recenti disposizioni ministeriali si chiude col 6 gennaio 1936.

2. Come stabilito dall'art. 2 del D. M. 14-11-1935-XIV, l'esercizio della caccia e della uccellagione delle specie migratorie rimane aperto fino al 31 maggio 1936-XIV, senza limitazione di zone faunistiche.

Per specie migratorie si intendono tutte le specie di uccelli che non sono comprese tra quelle elencate nell'art. 3 del T. U., relativo alla sel vaggina nobile stanziale

Per il detto esercizio, e per lo stesso periodo di tempo, sono ammessi i mezzi di cattura di cui all'art. 14, comma 2.o del T. U.

3. La licenza di caccia col fucile autorizza l'uso dei sistemi e mezzi di aucupio provvisoriamente ammessi in forza del D. M. 14-11-1935-XIV ma non l'uso dei mezzi di aucupio per i quali il T. U. (art. 85, lettera d-k) stabilisca già l'appropriata tassa di licenza.

4. La licenza di aucupio con uno dei sistemi elencati nel detto art. 85 T. U. (lettere d-k) autorizza l'uso dei sistemi e mezzi provvisoriamente ammessi in conseguenza del ricordato D. M. 14-11-1935 XIV.

5. Il divieto dell'uso del fucile di cui all'art. 2 del D. M. 29-11-1935-XIV, riguarda il solo caso di caccie notturne diverse da quelle di cui all'art. 34 del T. U., per cui resta permessa la caccia notturna ai palmipedi e trampolieri, senza distinzione di zone, fino al 31 maggio 1936.

6. A norme dall'art. 1 comma 2.o del D. M. 14-11-1935-XIV, resta permessa fino al 1 maggio 1936 l'uccellagione alle specie migratorie sulla riva del mare e sui valichi montani, nonchè quella concernente l'esercizio venatorio sul terreno coperto di neve.

7. A norma dell'art. 3 del predetto D. M. resta sospeso fino al 31 maggio 1936 il divieto di vendere, detenere per vendere ed acquistare selvaggina nobile stanziale morta proveniente da terreno non riservato.

8. Nella zona di protezione per l'incremento della selvaggina stanziale, costituita in Comune di Jesolo a norma dell'art. 24 del T. U. l'esercizio venatorio è permesso fino al 31 maggio 1936 alle sole specie migratorie (escluse quindi le specie stanziali).

9. In ottemperanza ad analoghe disposizioni impartite dalla F. N. F. C. I. le Sezioni Cacciatori invigileranno col massimo impegno a che la selvaggina proveniente da terreno libero affluisca al mercato, a mezzo altresì degli organi d'incetta e di smistamento di ciò incaricati.

Le Sezioni inoltre compileranno quindicinalmente in triplice copia un rapporto da inviare alla C. P. V. ed alla F. N. F. C. I. Dal rapporto medesimo risulteranno: a) l'andamento delle migrazioni e l'attività venatoria in rapporto alla stagione; b) la quantità approssimativa degli animali catturati o uccisi e la quantità effettiva di essi apportata al mercato, tenendo separato conto di quella offerta ad istituzione di beneficenza ed assistenza.

10. I concessionari di riserve sono obbligati ad intensificare al massimo possibile la uccisione o la cattura di selvaggina migratoria opportunamente attrezzandosi, ovvero, quando non credono o non possano provvedere direttamente, prendendo accordi con la locale Sezione Cacciatori dell'Associazione Provinciale Cacciatori.

Per regolarità amministrativa e per meglio assicurare la continuità della consegna del giornale, preghiamo i nostri Abbonati di compiacersi rinnovare l'abbonamento con cortese sollecitudine.

Sventure e disavventure

Coi cocci di una bottiglia

La piccola De Marchi Leda di anni 8, abitante a San Polo 889, nello scendere le scale di casa con una bottiglia in mano inciampò e ruzzolò da alcuni gradini ferendosi coi cocci del recipiente il dorso della mano destra. Guarrà in giorni 15.

Un pezzo di ferro caduto dall'alto

Il meccanico Eugenio Berto di anni 17, abitante a S. Elena, in viale 24 Maggio nel riparare una saracinesca della Compagnia Adriatica di Navigazione a S. Luca fu colpito alla testa da un ferro caduto dall'alto. Riportò una ferita lacera alla regione occipitale guaribile in giorni 8.

Il piede schiacciato

Il trentunenne Giuseppe Cerolin abitante a Castello 2411 ieri alle 15, scaricando all'Arsenale da un carrello un motorino elettrico inavvertitamente si lasciava andare il motorino in parola sui piedi e riportava una ferita da schiacciamento all'alluce sinistro. Guarirà in giorni 25.

La caduta di un'ottantenne

Elisabetta Grimaldo di anni 81, ricoverata all'ospizio di S. Lorenzo, nel transitare per campo Widmann è caduta a terra riportando una ferita lacera alla regione frontale ed abrasioni multiple alla guancia destra. Guarirà in giorni 8.

L'acqua e il padrone di casa

Iermattina il vigile Pasquale Lazzarin osservò che in ramo S. Cristoforo alla Salute certo Mario Bittura d'anni 38 abitante a Dorsoduro 694, manometteva una bussola in ferro della tubazione dell'acquedotto con grande danno dei vicini in quanto aveva già allagato buon tratto della strada.

Alle domande del vigile il Bittura rispose che il padrone di casa gli aveva chiuso il contatore dell'acquedotto e di aver compiuto quella operazione per riavere l'acqua. Invitato a smettere tale operazione il Bittura non ebbe nulla da eccepire. Il vigile avvertì allora dell'accaduto la Compagnia delle Acque che inviò sul posto un operaio per le riparazioni del caso.

Le prodezze di due mariuoli

Il vigile urbano Luigi Bortolan di servizio ai Giardini Pubblici andava da qualche tempo notando che venivano asportati dal sito numerosi pali di abete che servivano di sostegno alle piante giovani e alcuni di quei paletti di ghisa che ricingono le aiuole. Poichè gli autori del furto non potevano essere che dei mascalzoncelli il vigile si pose sulle loro piste e finì ben presto per scoprirli. Il Bortolan riuscì inoltre a sapere che i ragazzi, tre piccoli mariuoli abitanti nei paraggi dei Giardini, rivendevano il legno e la ghisa resi irriconoscibili ai fruttivendoli Attilio e Guido Toffoletti rispettivamente di anni 69 e 20 con posteggio in campo San Giuseppe ed abitanti a Castello 866, e a certo Marco Toffolo di anni 40 abitante a Castello 1348, i quali avrebbero rivenduto a loro volta la mercanzia alla ditta Raffela Magnaioni abitante a Cannaregio 13.

Un approdo movimentato

Il marinaio Mario Seno nell'approdare con un imbarcazione al pontile sito di fronte al monumento Vittorio Emanuele II sulla riva degli Schiavoni urtò violentemente contro la riva mettendo in disordine quattro metri di parapetto.

Un arresto a Dorsoduro

A cura degli agenti di Dorsoduro è stato il libero vigilato Vittorio Visentini quale responsabile di complicità nel furto avvenuto qualche tempo fa nei locali ex caserma dei RR. CC. alla Bragora.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Fiume	cop.	753.9	14	14	11
Trieste	cop.	754.4	14		
Gorizia	cop.	754.6	10	12	8
Udine	cop.	753.0	10	10	8
Treviso	cpo.	753.6	9	9	6
Padova	cop.	753.0	9	9	4
Rovigo	cop.	752.9	8	8	2
Vicenza	cop.	753.1	7	7	4
Bolzano	piov.	755.5	1	2	1
Trento	piov.	754.8	3	4	1
Grappa	piov.	609.1	1	2	—1
Venezia	cop.	753.1	9	9	5

Precipitazioni in mm.: Fiume 20, Trieste gocce, Gorizia 4, Udine 1, Treviso 2, Padova 2, Rovigo gocce, Vicenza 4, Bolzano 8, Trento 17, Monte Grappa 9, Venezia 1.

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste quasi calmo; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,51, tramonta ore 16.32, luna leva ore 9.5 tramonta ore 18.40, luna nuova il 25; primo quarto il 1. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0,25 e 11.0, basse ore 5.50 e 18.10. — Ieri il Tagliamento ed il Frassine erano in borbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Mrenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Adige era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — Tendenza generale del tempo: condizioni sempre perturbate. Stato del cielo: in prevalenza nuvoloso con nevicate lungo l'arco alpino. Venti orientali moderati in Val Padana, generalmente forti o molto forti specie sul Tirreno e tendenti a ruotare a ponente sulla Sardegna. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Il ciclone sull'atlantico si estende su tutta l'Europa centrale e occidentale e sul bacino del Mediterraneo dove si è formata una depressione secondaria sul golfo di Genova. Le condizioni rimangono favorevoli a perturbazioni.

Cronaca di Mestre

Oro alla Patria

Picc. Italiana Ferretto Alma, Sinigaglia Bruna, Rallo Caterina, Cusinato Erminia, Ceron Giuseppe e signora, Aldighieri Giuseppe, Girotto Angelo, Cirpiani Cipriano, Sorelle Filisi, Maria Tonello De Poli, Milani Gio. Batta e Signora, Vettore Giulio e Valentina, Furlan Cotugi, G. B., Albanese Luigia, Battaggia Luigi, Piastra Mario, Ada Candiani, Artuso Mario, Minotto Giuseppe, Ditta Rossetto Ernesto e F.lli, Da Tos Luigi, Rallo Rosa, De Rossi Domenico, Bussolin Luigia Maino Guido, Pavan Maddalena, Vangelista Michele, Pasetto Silvio, Guerrin Giovanni, Romanello Emilio, Bottolo Nice Bachmann, Cecchinato Giuseppe, Fabris Brunone, Puller Gioacchino, Bertazzolo Ines, Benini Alessandro, Volpato Lidia, D.r Vianello Ettore, Piccola Conte Milana, Frezzato Attilio, Caltanella Maria, Banizzo Antonio, Pinciroli Amos, Sinigaglia Giuseppe, De Grandis Giulia, Fabris Guido, Girardi Gino, Frison Giacomina, Canton Cesare, Chinellato Giacomo, Spigato Francesco, Zennaro Emma, Scaramuzza Giovanni Silvestri Mario, Bodin Eugenio, Sratori Luigi, Borin Inerio, Baroffio Gino, Brusò Andrea, Zincato Virginia, Basato Vittorio, Gambacorta Anna Maria, Margherita Giubilato, Da Lio Anna, Ariano Francesco Maria, Zanchi Federico, Semenzato Rosa, Cecchetti Pietro, I. Cap. Federico Braida, Dal Puppo Matteo, Fiorin Angelo, Molin Cesare, Bianco Bruno, Brenello Ferdinanda, Pamio Giulio, Gasparini Luigi, Soc. Odorico, Rigo Ernesto, Da Rin Antonio, Beccari Teresa, Augustinis Elena ved. Castellan (II offerta), Medici Bruno, Boscato Sante, Berengo Ing. Carlo Gottardi Luigi, Walter Pietro, Pinato Costantina, Berton Adele, Vescovi Giovanni, Marchiori Giulietta Balilla Gallinaro Sergio, Gasparini Antonio, Maria Celio, Sapedon Sante, Giulia Fratta ved. Frisotti, Truccolo Giuseppe Croce Angelina, Croce Ricciotti, Niero Cesare, Franzin Vittorio, Lapayette Maria, Ellero Palmira Parravicini, Tanduo Maria Sartorio Ines, Fam. Rossi Boscari, Garlato Romeo, Tommassoni Guido, Dal Corso Marino, B. D., Dainese Gino, Scanferla Giovanni, cav. Sangiovanni Camillo.

Il d.r Walter Pfeiffer direttore della Sava ha offerto 100 franchi svizzeri per acquisto oro alla Patria

Per acquisto oro alla Patria hanno fatto offerte in denaro i sigg.: Bimba Valentini Anna Maria, Impiegati ed operai della Soc. Nafta; Domenico De Piccoli, Gambacorta Saverio.

Il sig. Razetto cav. Pietro direttore dello stabilimento costiero Nafta ha versato la medaglia d'argento al valore militare ed il relativo libretto del soprassoldo.

Hanno offerto la Polizza di ex Combattenti i sigg. Brusamolin Alfredo, Socal Bartolomeo, Poletto Albino, Massariolo Vincenzo, Radaelli Giulio, Taliano Angelo, Dan Dante Umberto Baso, Nello Bani, Virgilio Chionne, Tiozzi Angelo, Benvenuti Luigi, Toni Radames, Sorato Guerrino.

Il Cap. Campello Luigi ha fatto pervenire al Segretario del Fascio, dalla Spagna dove si trova occupato la sua polizza di combattente quale offerta alla Patria.

Per la Befana fascista

La co. Soranzo Lia ha offerto altri 24 indumenti. Hanno pure offerto vari indumenti: De Carli Bruna, dott. Musetti, Galizia Ongaro Carmen, Pascariello Barecchia, Fain Rita Melli Jolanda, Albrizzi Anna, Tiberio Tramontin Annita, Bettini Tina, Granzotto Giovanna, Severi Bedini Sabina, Prosdocimo Di Rosa, Ceccato Anna Maria, Nosek Liliana, la fiduciaria del Guf Campbell Elena con le organizzate del Guf sorelle Possiedi, Pala Maria, Bronzini Elena.

Le studentesse del R. Ginnasio hanno regalato numerosi corredini per neonato

Le fasciste Mazzoleni Luigia, Pistolato Maria, Ceraico Nella hanno offerto rispettivamente L. 15, 10 e 15 per acquisto di vestitini.

Alla sede del Fascio femminile affluiscono gli indumenti confezionati dalle scolare delle scuole elementari De Amicis Battisti, di Carpenedo, Gazzera, Chirignago, così pure dalle studentesse della R. Scuola d'Avviamento Professionale.

Ente Opere Assistenziali

Il signor Zucchetto Carlo ha ceduto all'E. O. A. 80 quintali di riso al prezzo di puro costo, beneficando in tal modo l'Ente di circa 2000 lire.

— Il signor De Sordi Florindo, a seguito della felice composizione di una vertenza legale, ha offerto un quintale di pane.

Tesseramento Dopolavoro

Col primo gennaio p. v. non saranno più valide le tessere dell'anno tredicesimo per ottenere le riduzioni di prezzo nei locali di pubblico spettacolo.

Allo scopo di consentire ai dopolavoristi il tempestivo rinnovo della tessera la sede di piazzetta E. Matter sarà aperta venerdì 27, sabato 28, lunedì 30 e martedì 31 corr. dalle ore 19 alle ore 21.

Sarà ripreso poi l'orario normale e cioè il martedì, giovedì e sabato, non festivi, alle medesime ore.

Tre infortuni sul lavoro

Zanini Primo di Francesco di anni 25 abitante a Marghera in via 27 Ottobre 22, operaio della ditta Carnielli, ieri alle ore 9 mentre stava salendo su di una scala a piuoli, cadde a terra riportando la probabile frattura della scapola sinistra. Trasportato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Scabello Luigi abitante a Mirano operaio dell'I.L.V.A. per ferite lacero contuse al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni 10 e l'operaio Campagnar Leo abitante a Zellarino della S.I.R.M.A. per delle ustioni al dorso della mano destra e guaribili pure in 10 giorni.

Fiocchi bianchi

In cambio del fiocco bianco, al Fascio Femminile hanno offerto: Rigo Gino per il piccolo Roberto L. 10; Vittorini per la piccola Anna Maria L. 20; cav. Ciriello per la figlia L. 25; Silvestri per il figlio L. 25; Zacchello Antonio per il figlio due maglioni di lana.

Buona usanza

Alla presidenza dell'Asilo Vittoria in morte di Teresina Carminiani, pervennero le seguenti offerte: Signorina Maria Combi L. 10; signora Romana Bonetti 30; Angela Semenzato 5. L'ente beneficato ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione grave in Estremo Oriente

Eccitazione antigiapponese a Sciangai - Una bomba contro il comando nipponico - Sanguinosi scontri alla frontiera mongolo-mancese - I giapponesi avanzano nella Cina del Nord

SCIANGAI, 26

I treni circolano nuovamente fra Nanchino e Sciangai in seguito alla dispersione degli studenti che durante tre giorni occuparono la stazione Nord e fermarono qualsiasi movimento.

E' stato proclamato lo stato di assedio nei quartieri cinesi a Sciangai, Nanchino, Hankeou per la presenza di elementi sospetti durante le manifestazioni degli studenti. Questa notte anzi è esplosa una bomba presso il quartiere generale delle autorità navali giapponesi.

La notizia dell'assassinio del Sottosegretario cinese Tang Yu Jen ha provocato vivo allarme negli ambienti della Concessione internazionale. L'ucciso era stato Sottosegretario agli Affari Esteri sotto Uang Cing Uei, Primo Ministro e presidente del Yuan esecutivo, che a sua volta nel novembre scorso era stato per due volte oggetto di attentati e che non si è tuttora rimesso dalle ferite ricevute.

L'autista di Tang Yu Jen ha dichiarato alla Polizia che il suo padrone è stato colpito da due individui indossanti abiti cinesi, i quali hanno sparato contro il Sottosegretario sette colpi di rivoltella.

L'assassinio di Tang Yu Yen ha creato a Sciangai una situazione gravissima.

Ma l'attentato contro un uomo di governo partigiano del riavvicinamento cino-nipponico non è il solo elemento che ha condotto la tensione ad un punto pericoloso. Tutte le associazioni patriottiche cinesi hanno ormai aderito al vasto movimento degli studenti e partecipano apertamente alle manifestazioni antigiapponesi.

Il Console generale nipponico ha compiuto un nuovo passo presso le autorità comunali di Sciangai, esigendo che sia posto fine immediatamente con tutti i mezzi alla violenta campagna contro il Giappone. Si teme un intervento diretto delle truppe nipponiche. Militi giapponesi sono scaglionati lungo i confini della Concessione internazionale; tutte le forze di polizia della Concessione sono mobilitate.

I telegrammi da Mosca informano poi che l'energica nota che il Presidente del Consiglio della Repubblica della Mongolia ha trasmesso l'altro ieri al Ministro mancese degli Esteri non ha dato finora i risultati che si attendevano. Nuovi scontri sono avvenuti infatti alla frontiera mongola, ma questa volta su territorio mancese. Distaccamenti della cavalleria mongola hanno impegnato una vivace battaglia con una forte unità mancese-nipponica. Il combattimento è durato parecchie ore. I cavalieri mongoli sono stati messi in fuga. Essi hanno lasciato sul terreno cinque morti. I giapponesi ed i mancesi hanno avuto tre morti ed una diecina di feriti.

D'altra parte le truppe mancesi coadiuvate da distaccamenti delle forze nipponiche, hanno completato in queste ultime ore l'occupazione di sei distretti della provincia di Chahar. Per conseguenza, più della metà delle provincie autonomiste è virtualmente staccata dalla Cina.

Yin Ju Keng, già ispettore governativo della zona smilitarizzata, ha annunziato la costituzione di un Governo anticomunista nell'Hopej orientale, in sostituzione del Consiglio che sinora amministrava tale territorio. Yin Ju Keng ha assunto pieni poteri. Egli è notoriamente favorevole ai giapponesi. Questa sua iniziativa è qui considerata come un primo passo verso la realizzazione di una più completa indipendenza dell'Hopej.

Un aeroplano su una casa

Quattro persone morte

LIMA, 26

Durante un volo di prova un trimotore civile è caduto su una casa. Si deplorano quattro morti. L'apparecchio stava volando nella nebbia quando per cause non accertate è precipitato nelle vicinanze dell'aerodromo, abbattendosi su una casetta nella quale una famigliola stava facendo il pranzo di Natale. Travolti nel crollo sono rimasti uccisi un ragazzo di otto anni ed una vecchia. Tre ragazze sono state estratte ancora vive dalle macerie.

Tanto il pilota quanto il motorista che si trovavano a bordo dell'apparecchio hanno trovato la morte nel disastro. Da un primo esame del trimotore si è potuto accertare che il pilota, mentre l'apparecchio cadeva, aveva spento il motore, chiudendo il tubo di alimentazione del carburante. Ciò spiega come il terribile urto non sia stato seguito da esplosione o da incendi.

Le "Croci di fuoco,, evitano la legge sulle Leghe

PARIGI, 26

Informazioni provenienti da Marsiglia annunciano che il sig. Arnoult ha dichiarato che il movimento delle Croci di fuoco si è trasformato in un movimento sociale francese e che il col. De La Roque ha voluto che il giornale del gruppo *Le Flambeau* si modificasse trasformandosi in Società e ciò per non essere colpito dalle disposizioni approvate dalla Camera e dal Senato concernenti le leghe.

Una ferrovia strategica egiziana

verso la frontiera libica

ALESSANDRIA, 26

Si apprende che la linea ferroviaria che fa capo a Marsa Matruh, distante un centinaio di miglia dalla Cirenaica, sarà prolungata verso la frontiera della Colonia italiana.

Il prolungamento della linea creerebbe in tal modo un nuovo anello nel sistema strategico egiziano.

Il contratto per i lavori della nuova costruzione è stato già firmato. Il costo dei lavori sarà di 180 mila lire sterline.

Preoccupazioni per la sorte

di tre doganieri svizzeri

AIROLO, 26

Tre guardie doganali da ieri sera non sono ancora rientrate, contrariamente all'ordine loro impartito, allo l'accantonamento. Il posto ove sono state distaccate è nella regione del Blindenhorn in Valle Bedretto ed è uno dei posti più insidiosi della montagna anche nella bella stagione. Attualmente l'altezza della neve si misura a diversi metri. Temendo che le tre giovani guardie siano state investite da una valanga stamane è partita una colonna di soccorso alla loro ricerca. Tuttavia non si dispera di ritrovarli.

"Il terrore della Baviera,,

alle Assise di Ratisbona

BERLINO, 26

E' comparso dinanzi alla Corte d'Assise di Ratisbona tale Antonio Lantstorfer detto il «terrore della Baviera» il quale a capo di una banda di malviventi reclutata tra i suoi congiunti, aveva seminato lo spavento fra le popolazioni della Baviera orientale. Il Lantstorfer è stato condannato a 15 anni di reclusione. Alla stessa pena sono stati condannati suo genero e due figli di questi. Il Lantstorfer ha confessato due omicidi, venti incendi dolosi e 135 rapine.

Una smentita a un colloquio

tra Hitler e l'Ambasciatore inglese

PARIGI, 26

L'Ambasciata di Gran Bretagna ha smentito ieri formalmente tutte le notizie relative ad un incontro che avrebbe avuto luogo tra il Cancelliere Hitler e l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino.

La comunicazione dell'Ambasciata informa che dopo la conversazione di venerdì scorso, seguita dalla pubblicazione di un comunicato ufficiale, nessun altro colloquio ha avuto luogo fra l'ambasciatore stesso ed Hitler. Per conseguenza, tutte le ipotesi che sono state fatte sulle pretese conversazioni sono prive di fondamento.

Come si sa, era stato annunciato all'estero che durante queste conversazioni il Cancelliere Hitler aveva proposto all'ambasciatore d'Inghilterra di scindere la discussione del patto aereo da quella del disarmo e di fare il possibile per la conclusione rapida di un patto aereo seguendo la procedura adottata dall'Inghilterra e dalla Germania a proposito dell'accordo navale anglo-tedesco.

La straordinaria situazione

del villaggio di Mollières

PARIGI, 26

Il corrispondente particolare da Nizza del «Temps», segnala la curiosa situazione del piccolo villaggio italiano di Mollières, situato a poca distanza dalla frontiera, nel dipartimento delle Alpi Marittime. Per la sua situazione geografica, Mollières avrebbe dovuto, al momento dell'annessione della contea di Nizza alla Francia, essere incorporato nel territorio francese, ma Re Vittorio Emanuele, avendo in quella regione delle caccie riservate, ottenne che Mollières rimanesse italiano in virtù del trattato di annessione.

Ora Mollières si trova vicino a due villaggi francesi, quelli di Saint Sauveur sur Tinée e Isola, mentre è a otto ore di marcia da Valdieri da cui dipende, e per recarvisi bisogna attraversare dei colli che in inverno sono impraticabili a causa della neve. Per questa ragione un trattato italo-francese concluso nel 1865 accordava delle facilitazioni agli abitanti di Mollières, che potevano venire a vendere in Francia, senza pagare diritti doganali, i prodotti dei loro campi e nello stesso tempo potevano approvigionarsi a Saint Sauveur sur Tinée e a Isola. Ma dacchè le sanzioni sono entrate in vigore, gli abitanti di Mollières, che sono un centinaio, non possono operare più nessuna transazione con i villaggi francesi e si chiedono come faranno nell'inverno se questa situazione dovesse prolungarsi. Il Podestà di Valdieri si è recato a esporre le sue lagnanze al sindaco di Saint Sauveur sur Tinée, che è anche consigliere generale del Cantone e si è deciso di inviare una richiesta al signor Laval affinchè metta fine a una situazione penosissima per la popolazione di Mollières.

Fulminato mentre prova

una stazione radio

PARIGI, 26

Mentre procedeva a prove di trasmissione nella stazione radio governativa impiantata poche settimane fa a Muret, presso Tolosa, l'ingegnere radiotelegrafista Michele Gouraud è rimasto investito e ucciso da una scarica elettrica.

Cinque figli in un parto

MANAGUA, (Nicaragua) 26

A Matagalpa, città del Nicaragua Centrale, una donna ha dato alla luce in un parto due maschi e tre femmine. Tanto la puerpera quanto i neonati stanno bene.

Il Duce approva i progetti

pei nuovi grandi stabilimenti cinematografici a Roma

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Ministro per la Stampa e Propaganda e dal Direttore generale per la cinematografia, l'on. Roncoroni, presidente della S. A. Stabilimenti Cinematografici Cines, e l'architetto Peressuti.

L'on. Roncoroni ha sottoposto al Duce i progetti per la costruzione dei nuovi grandi stabilimenti cinematografici che sorgeranno sulla via Tuscolana, in località Roma vecchia, oltre il Quadraro. Tali stabilimenti, che offriranno un'area di sessanta ettari e che consteranno di oltre trenta edifici, saranno costruiti secondo i più moderni criteri tecnici e rappresenteranno il maggior complesso di studi cinematografici esistenti in Europa.

Il Duce ha approvato i progetti ed ha espresso all'on. Roncoroni ed al progettista architetto Peressuti, il suo compiacimento, ordinando che i lavori abbiano inizio nei prossimi giorni. Molti degli impianti potranno funzionare già nel corso del 1936. L'insieme della città sarà inaugurato il 21 aprile dell'anno XV.

Parole di omaggio del Duce

alla memoria dell'on. Postiglione

ROMA, 26

Il Duce ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Postiglione:

« La notizia della morte del camerata Gaetano Postiglione rattrista con me tutte le Camicie Nere d'Italia, specie quelle della vigilia che lo ebbero fra i ranghi nelle prime battaglie. Valoroso soldato della Patria in guerra, milite del Partito e del Regime, dovunque egli fosse comandato servì la Causa con devozione e disinteresse assoluto. I fascisti ne onoreranno la memoria ».

Il Natale di Fiume

celebrato al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 26

Il XV. anniversario del Natale di Fiume è stato commemorato in forma austera nel Vittoriale degli Italiani. Il comandante si è recato ieri notte sul Colle Sacro restando ivi in profondo raccoglimento e deponendo fasci di fiori sulle arche dei Caduti mentre dalla prua della «Puglia» venivano sparati a salve 21 colpi di cannone e roghi di lauri propiziatori venivano alimentati da legionari qui convenuti. Al Podestà di Fiume, che ha inviato una corona alla memoria dei Martiri, Gabriele D'Annunzio ha offerto con doni simbolici il fac-simile del suo messaggio mandato ai latini di Francia perchè il documento coraggioso e generoso che contiene in gloria dell'olocausto molte pagine belle sia conservato negli archivi del comune.

La Corporazione dello spettacolo

convocata pel 4 gennaio

ROMA, 26

La Corporazione dello spettacolo è convocata per il giorno 4 gennaio 14., alle ore 16, a Palazzo Venezia.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 26

Proveniente dalla Capitale, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, ossequiato dalle principali autorità e fatto segno a vive acclamazioni da parte dei viaggiatori.

I regali dei Principi

ai malati del Policlinico

ROMA, 16

Al Policlinico, nel reparto Regina Elena, ove sono attualmente accolti 177 ammalati di encefalite letargica, i Principi di Piemonte con la Principessa Maria di Savoia hanno distribuito a ciascun ricoverato una valigetta contenente gli oggetti più utili ed appropriati a seconda degli individui, oltre ai dolci natalizi. Simili doni sono stati anche fatti agli infermieri e alle infermiere e ai portantini. I Principi, che si sono interessati della salute di ciascun malato, sono stati fatti segno a un'imponente dimostrazione al grido di *Viva Savoia!*

Roma città industriale

ROMA, 26

Roma conta oggi circa 120 mila lavoratori, 4483 industrie fiorenti e sicure, 6211 ditte artigiane. Essa è al terzo posto come efficienza ed attrezzatura industriale fra le città d'Italia; non ha davanti a sè che Milano e Torino. Tutte le altre città la seguono a discreta distanza.

Una moto contro un'auto

FIRENZE, 26

Presso Monteroni d'Arbia (Siena) i motociclisti Agostino Mariotti e Domerico Donati urtavano contro un'automobile. Ciò provocò la morte del Mariotti mentre il suo compagno riportava ferite guaribili in 15 giorni.

Deposito di legna e fienile

in fiamme a Feltre

BELLUNO, 26

Nelle prime ore del mattino di ieri, divampava improvvisamente un deposito di legna deposto in una tettoia di proprietà di Vergelio Giovanni a Feltre. Il fuoco si propagava rapidamente nell'accosto fienile di Piccolotto Olivo. Legna e fieno andarono in breve distrutti. Il luogo isolato fece sì che non si ebbero a deplorare altri danni oltre all'importo di L. 10.000 assicurate.

Il "Santo Stefano,, lirico

L'"Iris,, al Reale dell'Opera

ROMA, 26

Il Teatro Reale dell'Opera ha inaugurato stasera la nuova stagione lirica con l'«Iris» di Pietro Mascagni. Un pubblico imponente, tra cui si notavano numerose autorità e personalità, erano convenute ad assistere in modo da dare all'avvenimento artistico il più adeguato e degno rilievo. Tutti i palchi erano decorati con mazzi di fiori formanti i colori nazionali, e tutte le signore recavano al petto mazzetti tricolori di fiori. Prima che si iniziasse lo spettacolo l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza ascoltate dal pubblico, in piedi, tra calorosissime acclamazioni. Maestro concertatore d'orchestra Tullio Serafin.

Beniamino Gigli ha interpretato la parte di Osaka, Pia Tassinari, quella della protagonista; le parti di Kiete, del cieco e di Dhia erano impersonate rispettivamente dal baritono Ghilardini, dal basso Vaghi e da Maria Huder. Inoltre, in omaggio all'illustre autore, tutti gli attori scritturati per la nuova stagione al Teatro Reale hanno cantato nella seconda parte dell'Inno al sole e nelle parti corali dell'opera. Magnifica la messa in scena. Il pubblico ha decretato allo spettacolo il più pieno e fervido successo. Numerosissimi sono stati gli applausi e le chiamate al proscenio, così degli artisti come del maestro Serafin, alla fine di ciascun atto.

L'"Ernani,, alla Scala

MILANO, 26

Teatro rigurgitante stasera alla «Scala» per l'inaugurazione della stagione, con «Ernani» di Verdi. Notato tra i presenti S. E. Altieri. Intendimento dell'Ente autonomo nel presentare questo spartito, che conta 92 anni di età e che manca dalle scene scaligere da circa un ventennio, più che di far riudire gli ottimi brani commisti agli altri che accusano l'età loro, è stato quello di ricordare ai milanesi, dato il momento politico che si sta attraversando che fu appunto l'Ernani ad accendere la scintilla delle aspirazioni nazionali attraverso l'opera lirica italiana. Il pubblico ha perfettamente compreso quest'intendimento e la serata è passata tra fervidi consensi.

Interpreti perfetti Gina Cigna, Francesco Merli e Tancredi Pasero; particolarmente festeggiato il baritono Armando Borgioli reduce dalle scritture americane. I cori, così importanti in quest'opera, bene affiatati e lodevoli; un particolare applauso dopo la famosa «congiura». Bellissima la messa in scena, dovuta al pittore Benois; magnifici i costumi di Caramba. Alla fine di ogni atto calorosissimi reiterati gli applausi agli interpreti e al Maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi.

La "Gioconda,, a Napoli

NAPOLI, 26

Questa sera al R. Teatro S. Carlo ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione lirica con la rappresentazione della « Gioconda » di Ponchielli, diretta dal maestro Capuana; interpreti principali Giannina Arangi Lombardi, il tenore Bagnariol e il baritono Franci.

All'inizio dello spettacolo l'orchestra ha suonato l'Inno Reale e Giovinezza tra vibranti acclamazioni dell'imponente pubblico che gremiva il teatro. Assistevano la Duchessa di Aosta madre con autorità e notabilità cittadine. Direttore di orchestra ed artisti sono stati vivamente festeggiati.

Una collana d'oro rubata

UDINE, 26

Un audace furto ha commesso uno sconosciuto a danno del sig. Antonio Minissini di anni 36 da Madonna di Buia. Il ladro mentre il Minissini si trovava nella sua cucina saliva a mezzo di una scala a piuoli nella stanza da letto scavalcando la finestra e, dopo aver chiuso l'uscio dal di dentro frugava tutti i cassetti rinvenendo una collana d'oro con due ciondoli del valore di oltre 500 lire. Il Minissini avvertiva il rumore fatto dal ladro e cercava di salire nella camera, ma trovandola chiusa gli fu giuocoforza sfondarla a spallate. Quando riuscì nel suo intento il ladro era già riuscito a dileguarsi scavalcando la finestra e fuggendo per i campi. Sono stati operati alcuni fermi di persone sospette.

MIRA

Cose degli esercenti

La delegazione mand. Commercianti ed esercenti di Dolo comunica che, a scanso di accertamento contravvenzionale, stabiliti in 4 volte la tassa di concessione governativa, devono recarsi entro il 30 corr. all'ufficio della delegazione stessa per il versamento di tale tributo governativo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 362 - Centesimi 20 — 41° giorno dell'assedio economico — Sabato 28 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 150 ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Armati abissini respinti nel settore del Tacazzè

Gravi perdite nemiche - Intensa attività dell'aviazione su tutto il fronte

Il Comunicato N. 81

ROMA, 27

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 81.

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Nel tardo pomeriggio di ieri uno dei nostri reparti in ricognizione nel settore del Tacazzè ha respinto gruppi di armati abissini presso il passo di Af Gagy.

«Da parte avversaria le perdite sono gravi.

*«Da parte nostra sei **nazionali** e tre eritrei morti, e quattro ufficiali, nove **nazionali** e **trentasette** eritrei feriti.*

«L'aviazione è stata attivissima su tutto il fronte.

Gli alleati dell'Etiopia

ROMA, 27

La diretta collaborazione di elementi stranieri, che affiancano i generali abissini, sta a dimostrare che la civiltà europea è in funzione di coadiuvatrice attiva della barbarie Etiopia contro l'Italia. Noi ci ricerchiamo quali possano essere per un prossimo avvenire, per le Nazioni colonizzatrici, le conseguenze di questa inaudita collaborazione. Constatiamo oggi soltanto che essa è presente ancora una volta contro l'Italia, che in territorio africano, e soprattutto nel suo lembo orientale, ha sempre prestato disinteressata la sua collaborazione all'Inghilterra nella lotta contro i ribelli e gli aggressori indigeni del Mahdi al Mullah.

Mentre si afferma in Europa — scrive il Giornale d'Italia — *la preoccupazione di localizzare il conflitto africano, vi sono dei paesi europei, fra i quali l'Inghilterra, che cominciano col trasportare in Africa i metodi della guerra, tentando in un'ibrida alleanza sulla carta etiopica per aggravare le difficoltà dell'avanzata italiana. Se con questo mezzo che si abbia il conflitto, lo si sembra e si rasserena la situazione europea, sulla quale più che mai peseranno i misfatti internazionali che si vanno svolgendo ormai da lunghi mesi attorno alla vicenda italo-etiopica.*

Prendiamo atto che l'Etiopia ha ormai al suo fianco importanti alleati e che l'Italia combatte oggi non solo più contro le sue orde barbariche, ma contro questi alleati e le loro organizzazioni levate a proteggere la cinquantennale aggressività. E' evidente più che mai che le condizioni di pace, quando verranno, non potranno non tener conto anche di questi aiuti stranieri così volonterosamente dati all'Etiopia in ogni evenienza contro le posizioni italiane.

Sette dubat respingono un attacco di 60 abissini

MOGADISCIO, 27

Alle ore quattordici del ventun dicembre un nostro piccolo posto di vigilanza e di osservazione, presidiato da soli sette dubat e situato in località Bukurala, a sessanta chilometri dalle nostre prime linee, nel settore dell'Alto Giuba, è stato attaccato con inaudita violenza da una sessantina di abissini, che volevano eliminare quel presidio. Per nulla impressionati dalla violenza dell'attacco e dal numero soverchiante degli assalitori, i nostri impegnavano combattimento, accogliendo il nemico con un fuoco calmo e preciso, che ne arrestava lo slancio. La fucileria protraevasi per oltre due ore, alla fine delle quali il nemico era costretto a ripiegare, dopo aver lasciato sei morti sul terreno e trascinato seco un numero imprecisato di feriti. Furono catturati due fucili abissini. L'episodio non assume una importanza maggiore di quanto ne abbia la consueta lotta di pattuglie; tuttavia dimostra la fredda decisione e lo spirito combattivo delle nostre truppe, dislocate in località isolate e lontane.

La Madonna offerta da Faenza arrivata a Napoli

NAPOLI, 27

Stamane è giunta a Napoli l'immagine dell'Immacolata, donata dalla città di Faenza alle truppe operanti in Africa Orientale. Alla stazione sono convenute le rappresentanze degli ordini religiosi con stendardi e musiche. Prestavano servizio d'onore reparti di Avanguardisti armati.

All'uscita dalla stazione l'effige della Madonna è stata collocata su di una automobile adorna di drappi tricolori e di fiori che, a passo d'uomo, ha raggiunto la Cattedrale, seguita dal corteo dei rappresentanti degli ordini religiosi e dei fedeli e da fitte ali di popolo.

Con solenne cerimonia l'immagine, ricevuta dal Cardinale Ascalesi con il capitolo metropolitano, è stata collocata nel Duomo su di un ricco trono accanto alla Cappella del Sacramento, in attesa dell'invio per l'Africa Orientale.

Proteste belghe per la fornitura di armi all'Abissinia

BRUSSELLE, 27

In un articolo di fondo la «*Nation Belge*» eleva una protesta contro la inesplicabile censura che ha tolto dal comunicato italiano N. 79 trasmesso dall'agenzia stefani le parole: «mitragliatrici di marca belga 1935» e dichiara essere una grave colpa del governo aver tolto l'embargo sulle armi destinate all'Etiopia.

«Ora però, continua il giornale, se questa colpa contro gli obblighi sacri imposti dall'amicizia italiana è stata commessa e se gli antichi compagni d'arme sono mitragliati dalle armi fabbricate nel Belgio, sarebbe villano ed ingenuo gettare un velo su questi veri scandali che costituiscono un doloroso colpo per la dignità nazionale e per la reputazione internazionale».

Uguale protesta per lo stesso fatto eleva il giornale «*Indipendenze Belge*».

Una smentita ufficiale a voci di protezioni inglesi sulla penisola iberica

MADRID, 27

L'«Agenzia Favra» comunica ai giornali la seguente nota di fonte autorizzata: «Possiamo assicurare che la notizia lanciata da un'Agenzia straniera secondo la quale i Governi di Madrid e di Lisbona avrebbero concluso, sotto il patrocinio della Gran Bretagna, un accordo che pone la penisola iberica sotto la protezione di detta Nazione in caso di guerra è assolutamente priva di ogni fondamento».

Aspre critiche americane all'atteggiamento inglese

NEW YORK, 27

Sotto il titolo «Perfida Albione» il giornale *New American* dichiara che la situazione in Europa è divenuta una disputa tra l'Inghilterra e l'Italia ed aggiunge: «Deve credere il mondo che l'Inghilterra si sia emendata? Migliore prova del vero pentimento del ladro è la restituzione della merce rubata. Perchè l'Inghilterra non lascia l'Egitto e l'India e non rende i territori ai boeri? L'Italia ha guadagnato nel rispetto dell'umanità — conclude il giornale — perchè essa ha messo le carte in tavola, sulle quali l'Inghilterra le tiene nascoste nella manica».

Doni del popolo belga per 34 mila soldati italiani

BRUSSELLE, 27

Il Comitato pro-Italia, istituito a Brusselle allo scopo di inviare doni ai soldati nell'A. O., comunica ai giornali i risultati ottenuti dopo due soli giorni di attività e dichiarando di essere in grado di poter già inviare a 34 mila soldati italiani la testimonianza della riconoscenza e dell'amicizia del vero popolo belga.

Dalle Fiandre e dalla Vallonia, dai piccoli villaggi sperduti nelle Ardenne, ricchi e poveri hanno mandato non soltanto denari, ma anche lettere veramente commoventi. Un modesto impiegato di Anversa ha così scritto al presidente del Comitato: «Voi che non vivete nella massa del popolo, non sapete come il vero Belgio sia contro l'ingiustizia delle sanzioni. Vero il nostro obolo, anche minimo, noi dimostriamo la nostra simpatia verso gli Italiani. Protestando contro l'ingiustizia delle sanzioni, la massa del popolo intende schierarsi contro il sistema dei due pesi e delle due misure, adottato nei riguardi dell'Italia».

La Nation Belge in un articolo di fondo intitolato «*Le gioie del sanzionismo*» rileva che da quando la parola guerra ha echeggiato significativamente nel Parlamento britannico, i sanzionisti integrali hanno perduto la sicurezza.

Dopo aver giurato con ostinazione che mai le sanzioni avrebbero rischiato di provocare una conflagrazione generale, essi sono ora accorti delle terribili nubi di tempesta che si vanno formando sul Mediterraneo.

Oro alla Patria — Offerte in Italia e all'Estero

ROMA, 27

Il senatore Piola Caselli, Procuratore generale della Cassazione, il senatore Marracino, presidente di sezione, in rappresentanza del Primo Presidente senatore D'Amelio, ed altri magistrati, accompagnati dall'on. Valselli, Presidente del Sindacato provinciale avvocati e procuratori, si sono recati a Palazzo Braschi ove hanno consegnato al Segretario Federale due lingotti di oro, del peso di oltre 12 kg. a nome della magistratura e del foro. Nel compiere la donazione hanno rilevato che essa proviene da uomini appartenenti alla magistratura ed al foro, dai gradi più elevati ai più modesti cioè da persone che hanno per ufficio di distinguere il giusto dall'ingiusto, il diritto dalla frode e dal cavillo; in modo, senso l'offerta simbolizza la convinzione che le sanzioni ginevrine non sono soltanto civilmente iniqua, ma sono una frode di giustizia.

Le offerte di oro alla Patria per la resistenza e la vittoria continuano ad affluire ai centri di raccolta di tutta la penisola, mentre si registrano ininterrottamente toccanti episodi che dimostrano la generosità e la spontaneità del popolo italiano in questa gara di solidarietà nazionale.

La signora Ada Pinelli ha consegnato al federale di *Mantova* un moschetto, una sciabola ed una baionetta, ricordi cari del proprio fratello caduto in guerra.

A *Cesena* una montenegrina, di povere condizioni, ha consegnato un orecchino d'oro ed un braccialetto d'argento. La popolazione di *Monte Argentario* (Grosseto) che conta 8200 abitanti, ha offerto oltre 2000 anelli nuziali.

A *Napoli* la delegata provinciale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra ha rimesso al federale due medaglie, una d'oro e l'altra d'argento concesse al figliolo tenente Alberto Cerboni, caduto eroicamente nella grande guerra il 17 maggio 1916. La delegata provinciale ha donato anche le medaglie d'oro offerte dall'Opera nazionale orfani di guerra per sue benemerenze.

Si moltiplicano anche fuori d'Italia le manifestazioni di patriottismo da parte delle nostre comunità all'estero, per la resistenza contro le sanzioni. Da Londra si apprende che tutta la colonia italiana di *Newcastle-on-Tyne* ha contribuito con offerte di denaro, d'oro e d'argento; inoltre è stata raccolta la somma di 248 sterline per la Croce Rossa Italiana; in una riunione tenuta presso il Consolato, i nostri connazionali si sono dichiarati pronti agli ordini del Duce, per la maggiore gloria della Patria.

Insieme con le attestazioni di amor patrio degli Italiani all'estero, vanno assumendo di giorno in giorno maggiore imponenza le prove di entusiastica solidarietà da parte di stranieri. Da *Riga*, a esempio, si ha notizia che continuano a presentarsi alla nostra Legazione cittadini esteri che offrono oro, argento o valuta, accompagnando i doni con espressioni di ammirazione per il Duce e per il Fascismo.

Da *Buenos Aires* si segnalano nuove iniziative del Comitato di azione latina pro Italia, formato da argentini e stranieri di origine latina; in tutto il territorio della Repubblica esso sta diffondendo a decine di migliaia manifesti e cartellini con scritti incitanti i Paesi a boicottare sistematicamente la causa sanzionisti e a difendere la causa italiana. Per questa nobile opera di italiana, che viene accolta dalla popolazione con sempre più vaste simpatie, il Comitato si avvale anche del suo organo ufficiale, *Il momento argentino*.

Voluto pure partecipare alla raccolta consegnando anelli nuziali e altri oggetti.

La signora francese Anna Paul Delage, nell'offrire cinque braccialetti d'oro del peso di 75 grammi, ha detto al capitano: «Cosciente di quanto hanno saputo fare gli italiani durante l'ultima guerra mondiale in aiuto della Francia, sono lieta di poter oggi offrire all'Italia questi cinque braccialetti, quale piccola ricompensa».

Le offerte sono durate fino al tardo pomeriggio raccogliendo complessivamente 7375 lire italiane, 106 dollari, 4 sterline, 10 pesetas, 435 grammi d'oro e 380 d'argento.

L'offerta dell'Asmara

ASMARA, 27

La comunità italiana di Asmara, in segno di protesta contro le sanzioni, ha offerto all'Erario italiano 635 grammi d'oro e 17.700 lire in contanti.

E' stata inaugurata ad Asmara una filiale del Banco di Roma che ha subito iniziato il suo funzionamento.

Equipaggio e passeggeri dell'"Augustus,, offrono oro

Dall'Augustus in navigazione per l'America del Sud, 27

Seguendo l'esempio dato dagli italiani nella Giornata della fede, è stato celebrato a bordo un rito con alto senso di patriottismo. Tutto lo stato maggiore e l'equipaggio hanno donato spontaneamente una giornata di paga alla Patria e molti passeggeri sono sfilati nel salottino del comandante per deporre le loro offerte di fedi nuziali e di oggetti d'oro, accompagnati da parole che erano espressioni di sicura fede fascista e di devozione al Duce che fanno testimoniare anche gli italiani da lontano sono pronti a ubbidire all'appello della Patria. Particolarmente significativo è stato il gesto di numerosi passeggeri stranieri, che hanno

La maschera e il volto della Società delle Nazioni

SOFIA, 27

Il conservatore «Mir» constatato che lo schermo della S.d.N. nasconde l'interesse e gli appetiti delle grandi nazioni e soprattutto dell'Inghilterra, sottolinea, che inoltre le democrazie occidentali trovano in tale punto il pretesto per infliggere un grave colpo al fascismo e ad altri regimi simili in Europa pretendendo, ipocritamente, fare distinzione tra il Duce ed il popolo italiano, «complicando così la situazione e suscitando avvenimenti indesiderabili».

«L'intervento d'aspirazioni dottrinarie, soggiunge il *Mir*, non ha niente di comune con gli interessi dei singoli stati, soprattutto di quelli appartenenti alla S.d.N. il cui compito dovrebbe essere il ristabilimento di una pace onesta, e non già la distruzione di un regime qualunque esso sia.

Oggi il Duce presiede la Corporazione del vetro e della ceramica

ROMA, 27

Domani a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si riunirà la Corporazione del vetro e della ceramica, che dovrà esaminare il seguente ordine del giorno: Rifornimento delle materie prime per l'industria del vetro; rifornimento delle materie prime per l'industria della ceramica; apprendistato nell'industria del vetro e della ceramica; istruzione professionale e stazione sperimentale del vetro; istruzione professionale per la ceramica d'arte; unificazione dei metodi di verifica della neutralità dei vetri.

Con la discussione sul problema delle materie prime per l'industria del vetro sarà possibile dimostrare come ben più grandi delle attuali siano le possibilità di utilizzazione di materie prime nazionali, senza nuocere alla quantità e al costo del prodotto finito; inoltre si avrà una maggiore utilizzazione di capitali e mano d'opera italiani. La Corporazione rileverà come si debbano modernizzare i mezzi di estrazione della sabbia ed esaminerà anche il problema dei costi dei trasporti.

Il problema del rifornimento delle materie prime nell'industria della ceramica forma oggetto d'una dettagliata relazione nella quale, premesso che detta industria è nella bilancia commerciale del nostro Paese, completamente passiva per il totale delle importazioni di materie prime, si accenna alla necessità di affrancare l'industria della ceramica dalla servitù fondamentale: quella del caolino. Studiosi e geologi hanno rilevato che giacimenti di caolino esistono in Italia e propriamente nella Sardegna, nel Veneto, nella Toscana e nel Piemonte. La Corporazione propone la creazione in Roma di un laboratorio sperimentale sul tipo di quelli esteri, modernamente attrezzati per lo studio e l'utilizzazione completa delle materie prime italiane per la ceramica e per la lavorazione e il controllo dei prodotti finiti, in modo da poter ottenere una produzione scelta che possa competere con quella estera. Nel frattempo la Corporazione ritiene opportuno, per evitare stasi della produzione della porcellana e della terraglia forte, aumentare l'attuale percentuale del contingentamento sul caolino.

Sull'apprendistato nell'industria della ceramica la Corporazione, esaminando ampiamente le varie condizioni di lavoro, afferma che solo l'esperienza diretta e pratica può dare all'operaio quel complesso di qualità e di attitudini che possono permettere di ritenerlo un ceramista propriamente detto.

Per l'istruzione professionale per la ceramica d'arte, si propone di prendere a modello i programmi del corso inferiore della Scuola di Faenza e di farli adottare, salvo particolari adattamenti, alle altre scuole e classificare la Scuola di Faenza come R. Istituto di Arte per il rilascio di diplomi di perito decoratore e perito ceramista tecnico.

Viene anche proposta una stazione sperimentale italiana e una scuola nazionale del vetro. Il centro vetrario italiano che più di ogni altro, attraverso le iniziative già prese dai suoi industriali vetrai, ha dimostrato di sentire la necessità di una soluzione del problema è Murano. Il Comune di Venezia, accogliendo la richiesta del Consiglio provinciale dell'Economia, ha deciso l'acquisto del fabbricato e del terreno occorrenti alla Stazione, oltre che alla Scuola vetraria, scegliendo Murano quale località nella quale dare attuazione all'istituzione in parola. Si richiedono provvedimenti di coordinamento.

Infine la Corporazione si occuperà dell'unificazione dei metodi di verifica della neutralità dei vetri.

Le dichiarazioni di Laval alla Camera sul conflitto italo-etiopico

PARIGI, 27

Oggi è cominciata alla Camera la grande discussione delle interpellanze sulla politica estera.

La votazione, sulla quale Laval porrà la questione di fiducia, non si avrà però che domani alle ore 16. Il tempo accordato ad ogni oratore è stato calcolato in modo tale che la discussione non debba prolungarsi questa sera al di là delle ore 21, per riprendere domattina alle 9. La seduta sarà ripresa domani nel pomeriggio, alle ore 15 in modo da lasciare a Laval il tempo di rispondere agli interpellanti all'inizio della seduta pomeridiana.

Grande folla oggi dentro e fuori di Palazzo Borbone per l'attesissima battaglia parlamentare.

Le tribune e le gallerie pubbliche sono gremite. Laval, Herriot, Flandin, Blaison, Denain, Rollain, Cotalan, Laurent Eynac, William Fabbri, Paganon e Pietri sono al banco del Governo. Il Presidente Buisson fa conoscere le decisioni della conferenza dei presidenti per ridurre a otto il numero delle interpellanze e rinviare a domattina ed al pomeriggio il seguito della discussione. Buisson dà quindi la parola a Laval.

Il progetto tramontato

Ecco il testo delle dichiarazioni di Laval:

«E' a mia domanda che la Camera ha deciso di iniziare oggi la discussione sulla politica estera. Dieci giorni fa io vi ho già esposte le circostanze nelle quali il Governo francese, desideroso di mettere fine rapidamente al conflitto, ha creduto dover ricercare col Governo inglese le condizioni di un regolamento amichevole.

«Io ho detto come questa iniziativa si ispirava agli incoraggiamenti dati ai due Governi ed ho ricordato ch'essa era conforme ai principi ed allo spirito del Patto. Ho fatto rilevare infine che, giunti al termine della nostra missione e al limite dei nostri sforzi, noi non avevamo più che da rimetterci all'approvazione dei due Governi direttamente interessati ed alla decisione della Società delle Nazioni medesima.

«Dopo di allora gravi avvenimenti sono sopravvenuti: Hoare ha dato le dimissioni, il Governo inglese considera come morte — secondo la sua espressione — le proposte di Parigi decise con Sir Samuel Hoare. Il Governo etiopico si è impressionato della parte di sacrifici che avrebbe dovuto consentire».

Laval ha rilevato come il Governo italiano non abbia portato all'esame dei suggerimenti la premura che ei era in diritto di attendere e ha aggiunto che gli avvenimenti non hanno migliorata la situazione. Essi hanno posto dei gravi problemi sui quali ha il dovere di spiegarsi.

«La questione essenziale che si pone — prosegue l'oratore — è di sapere se la politica che io ho fatto è stata conforme o no agli interessi del nostro Paese. E' questa la sola questione che deve essere esaminata davanti alla Camera francese.

«Io non rimpiango gli sforzi che ho compiuti: bisognerà bene un giorno ristabilire la pace. Si tratta di sapere se io ho mancato agli impegni che la Francia ha sottoscritto verso la S. d. N. e se ho compromesso per il presente o per l'avvenire la nostra sicurezza e il nostro rispetto per il Patto.

Gli impegni con l'Inghilterra

«Non è solamente con le parole con gli atti che io ho manifestato. In nessun momento, nè a Ginevra, nè altrove, io ho mancato ai nostri impegni. Rappresentante di un grande Paese libero, ho discusso con gli altri membri della S. d. N. del metodo da seguire per sanzionare l'aggressione e per sapere quali posto ostacoli a nessuno delle misure che furono proposte. Tutte queste misure, per pensare che potessero essere efficaci, dovevano essere adottate da noi una applicazione leale e rapida.

«Per il problema delle sanzioni del paragrafo 3 dell'art. 16 del Patto, non ho esitato a far prendere alla Francia, di fronte all'Inghilterra, l'impegno di portarsi il suo aiuto in mare, sulla terra e nell'aria se essa venisse attaccata dall'Italia in occasione dell'applicazione delle sanzioni.

«La dichiarazione fatta allora all'ambasciatore della Gran Bretagna, confermata poi a Parigi a Sir Samuel Hoare medesimo, tengo a rinnovarla qui pubblicamente per dissipare ogni malinteso che potesse sussistere a questo proposito nell'opinione internazionale.

«Ho il sentimento di avere assunto così delle gravi responsabilità: esse sono d'altronde conseguenza ineluttabile del Patto e mi imponevano il dovere di fare di tutto per giungere ad una distensione tra la Gran Bretagna e l'Italia.

Gli sforzi per evitare una guerra

«Perchè non confesserò io il mio timore, la mia paura di un incidente (la storia ce ne offre tanti esempi) che potrebbe trascinare il nostro Paese nella guerra che io faccio di tutto per evitare? Più gli obblighi ai quali il Patto ci lega erano rigorosi, più io mi sentivo tenuto a non trascurare niente per far prevalere un regolamento pacifico.

«Così si spiega il mio paziente sforzo per condurre ad una fine rapida il conflitto che potrebbe estendersi sino a noi. E' sotto l'impero di questa preoccupazione che ho esaminato — Hoare ed io — la questione dell'embargo del petrolio.

«Il pericolo si è precisato allora ai nostri occhi. Hoare davanti al Comuni si è espresso infatti in questi termini: «Precisamente in rapporto alle sanzioni sul petrolio e purchè gli Stati non membri vi prendessero interamente parte, la situazione diveniva immediatamente più pericolosa dal punto di vista della resistenza italiana. Da tutte le parti noi ricevevamo informazioni, che nessun Governo responsabile avrebbe potuto trascurare, e dalle quali risultava che l'Italia avrebbe considerato l'embargo sul petrolio come una sanzione militare, o un atto implicante la guerra contro di essa».

"Le proposte erano ragionevoli,,

«Con Hoare io ho ricercato i migliori mezzi di difendere, tutelando la pace e nel quadro degli istituti internazionali, gli interessi del nostro due Paesi. Le nostre proposte, che noi giudicavano eccessive, che le stimavamo ragionevoli. Inoltre esse non erano intangibili.

«Hoare si è spiegato alla Camera dei Comuni in un linguaggio commovente, con una dignità che gli fa onore e che ha obbligato all'ammirazione anche coloro che ci giudicarono più duramente. Egli ha difeso la nostra opera comune.

«Chi potrebbe farsi garante che a voler estendere le sanzioni non si corra il rischio di allargare il conflitto? Alcuni dicono: — *Ciò che conta ai nostri occhi è il rispetto della legge internazionale. Certo, ma si è prevista questa legge per impedire la guerra e per limitarne gli effetti, non per generalizzarli. Sir Austin Chamberlain ha rilevato con forza durante la discussione ai Comuni dicendo come le sanzioni sono destinate a condurre alla pace, che la S. d. N. non perda mai di vista che le sanzioni non sono per se stesse un fine, ma soltanto un mezzo di raggiungerla e che se questo scopo può essere ottenuto più rapidamente mediante trattative — come deve esser sempre in verità, perchè senza trattative non si potrebbe giungere allo scopo che per l'esaurimento di una o dell'altra delle parti — non è, a termine del Covenant, soltanto permesso, ma doveroso di proseguire questa trattative.*

— Non temete voi mi si dice ancora una volta — che un giorno di dovere rimpiangere un giorno di aver limitato i mezzi che potrebbero essere messi di fatti per la pace? Per premunirla o per proteggerla contro una aggressione eventuale?

Le limitate possibilità della Lega

«E' questo il rimprovero più serio che ci si è rivolto. E' esso fondato? Io tocco qui un argomento delicato. La S. d. N. dovrebbe teoricamente trovare la sua forza nella sua universalità. In realtà questa universalità non fu mai pienamente realizzata e noi tutti abbiamo presenti alla mente le circostanze nelle quali due grandi Stati, la Germania ed il Giappone, si sono ritirati successivamente dalla comunità.

«L'esecuzione del compito imposto all'istituto di Ginevra è per questo fatto divenuto molto più grave. Certo non è questa una ragione perchè il principio stesso di questa universalità sia contestato. Ma nella pratica più immediata la S. d. N. si condannerebbe al fallimento se rifiutasse di valutare con esattezza la misura delle sue possibilità. Essa non ha mai mancato del resto di farlo. Essa ha proclamato sempre che, a lato degli obblighi generali, ci sono delle modalità di applicazione. E' a Ginevra che è stata concepita la forza che si è sostenuto il metodo dei patti regionali di assistenza. Il loro oggetto non è precisamente di organizzare in anticipo una assistenza limitata a zone particolarmente esposte?

«In mancanza di un accordo di questo genere, l'applicazione automatica dell'art. 16 resterà aleatoria e di portata ristretta. Ecco il fatto.

«L'azione della S. d. N. nella crisi attuale ha potuto e potrà urtare contro difficoltà senza che sia permesso di ricavare alcuna conclusione valevole contro il principio stesso della sicurezza collettiva.

Francia ed Inghilterra

«Si tratta oggi di fare assicurare il rispetto della legge internazionale mediante la cessazione di un conflitto pregiudizievole agli interessi dell'insieme delle Nazioni e che non può essere di vantaggio che ai nemici della pace. Si tratta di risparmiare all'Europa il prolungarsi e l'aggravarsi di una situazione già instabile, rischierebbe di essere irrimediabilmente compromesso. Bisogna adoperarvisi effettivamente senza portare nessun attentato ai principi della S.d.N. e senza indebolire in alcun modo le nostre istituzioni che sono per l'avvenire la base giuridica delle nostre garanzie mutue.

«Io ho ricordato dei fatti. Io ho invocato dei principi e non ho mancato a nessuno dei nostri obblighi. Mi si obbietta un disaccordo col Governo inglese. Rispondo che fra le due grandi Nazioni le spiegazioni franche non possono che fortificare la collaborazione stretta e indispensabile alla tutela della pace.

«Nessuno può negare, ed io meno che ogni altro, che la cooperazione franco-britannica sia elemento essenziale della sicurezza in Europa. Non ho mancato a questa cooperazione, non ho portato nessun colpo alla solidarietà che lega i nostri due Paesi, e ne sono pronto, in risposta a quelli che mi attaccano e mi attaccheranno, a fargli rimprovero all'Inghilterra di avere alla fine respinto le proposte stabilite in comune a Parigi col Segretario di Stato britannico».

Il signor Laval ha poi detto di non rimpiangere le iniziative prese sotto la sua responsabilità e che ha avuto per oggetto di giungere a una conciliazione. Egli ha soggiunto che la sua volontà non è scossa perchè essa non ha potuto riuscire. Altri tentativi dovranno essere fatti, che possono riuscire. Ciò nonostante egli persevererà, senza scoraggiarsi e checchè avvenga, nell'azione ferma ed instancabile a favore della pace.

Combattenti francesi dal Papa

ROMA, 27

Il Papa ha ricevuto in udienza collettiva 75 ex combattenti francesi.

La Corporazione del legno convocata per l'11 gennaio

ROMA, 27

La Corporazione del Legno è convocata per il giorno 11 gennaio XIV, alle ore 16, a Palazzo Venezia.

L'istituzione d'un ufficio per i prodotti minerali

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale, presso il Ministero delle Corporazioni, è istituito «l'ufficio speciale per l'approvvigionamento dei prodotti minerali» posto sotto la denominazione di Ufficio prodotti minerali. Tale ufficio, che è alla diretta dipendenza del Ministero delle Corporazioni, ha il compito di disciplinare la produzione, l'elaborazione e la distribuzione delle sostanze minerali indicate all'art. 2 del decreto 29 luglio 1927 ad eccezione dei combustibili liquidi, con particolare riguardo ai minerali metalliferi, allo rocce asfaltiche e bituminose, alla bauxite e alle leucite, nonchè alla produzione dei combustibili solidi nazionali. In seno al Consiglio superiore del Ministero è costituita una sezione speciale col compito di esprimere pareri sulle materie di competenza dell'ufficio prodotti minerali ogni qualvolta il Ministero delle Corporazioni su richiesta del capo ufficio lo ritenga del caso.

Il Maresciallo De Bono a Milano

MILANO, 27

Stamane per il diretto di Roma è giunto a Milano il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, accompagnato dal segretario particolare gr. uff. Buttorini. L'ospite illustre ha preso alloggio all'albergo Cavour.

Il rapporto di Catanzaro rinviato

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 531 in data odierna comunica che il rapporto ai gerarchi della provincia di Catanzaro, fissato per il 30 dicembre, è rinviato a data da fissarsi.

La tassa sui trasporti con automezzi

che andrà in vigore col I gennaio

ROMA, 27

Col primo gennaio 1936 XIV entra in vigore il R. D. L. 2 dicembre 1935 n. 2091, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre 1935, n. 293, col quale è stata istituita una tassa sui trasporti di cose, e cioè di merci, di mobili e di quanto altro è trasportato con automezzi o con filovie comunque azionate, con o senza rimorchio, su strade ordinarie ed autostrade.

La tassa è determinata in centesimi 1,2 per ogni quintale chilometro se trattisi di trasporti effettuati da esercenti per conto di terzi, e di centesimi 0,8 per quintale chilometro se trattisi di trasporti di cose appartenenti all'esecutore di essi ed eseguiti con mezzi di proprietà di chi li effettua. Il quintale-chilometro si ottiene moltiplicando il numero dei quintali per il numero dei chilometri.

La tassa per i trasporti per conto di terzi è dovuta prima dell'inizio del trasporto dal committente, e cioè da chi ordina all'esercente o vettore l'esecuzione del trasporto. Il committente a tal uopo deve rilasciare una bolletta in triplice esemplare conforme al modello allegato A) al R. D. L., che costituisce il documento probatorio del pagamento della tassa. Un esemplare di tale bolletta resta al committente e gli altri due vengono consegnati al vettore, il quale ne trattiene uno per sè a prova del pagamento della tassa e l'altro lo consegna all'autista perchè lo recapiti al destinatario.

Per il rilascio della bolletta può essere usato qualsiasi bollettario purchè ciascuna bolletta contenga tutti gli estremi indicati nel modello citato

Gli esercenti di trasporti per conto di terzi debbono tenere un apposito registro di carico e scarico dei trasporti, conforme al modello allegato B) al R. D. L. L'esecutore di trasporto per conto proprio e con propri mezzi deve invece tenere un registro dei fogli di trasporto a madre e figlia, conforme ai mod. allegato C) al R. D. L. La tassa deve anche in questo caso essere corrisposta prima dell'inizio del trasporto.

La tassa si corrisponde: 1) esclusivamente mediante marche da applicarsi sulle bollette quando la tassa è inferiore a lire 100; 2) mediante marche o versamento — a favore del conto corrente postale di cui gli uffici del registro sono già forniti ai fini del pagamento della tassa di scambio per gli importi di tassa inferiore a lire 500, ma non a lire 100; 3) esclusivamente mediante versamento in conto corrente postale per gli importi di tassa da lire 500 ed oltre. Nelle città dove esistono uffici del registro a rami divisi, il versamento in conto corrente postale deve essere intestato all'ufficio attualmente incaricato della riscossione della tassa di scambio. E' fatto pertanto preciso obbligo di indicare sui moduli di versamento in conto corrente la natura della tassa versata (tassa di trasporto).

Sono esentati dal pagamento del la tassa i trasporti di cose effettuati nell'ambito di uno stesso comune; quelli eseguiti per conto proprio nell'ambito della provincia purchè servano allo svolgimento dell'attività normale di aziende rurali; nonchè i trasporti fra il Comune e la stazione ferroviaria o tramviaria viciniore e viceversa.

Le norme del R. D. L. poi non si applicano agli autoveicoli adibiti al servizio pubblico di linea per trasporti viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, nonchè a quelli autorizzati al trasporto merci a collettame in servizio di collegamento con le ferrovie e tramvie; alle autovetture e motocarrozzette destinate ad uso privato per trasporto di persone ed occasionalmente al trasporto di merci per conto esclusivo per proprietario; agli autoveicoli adibiti a trasporti postali, ai motofurgoncini di portata non superiore a cento chilogrammi; agli autoveicoli in dotazione fissa ai corpi armati dello Stato condotti da militari e muniti di apposito distintivo.

Sono stabilite pene pecuniarie per la mancata corresponsione del la tassa, per la irregolare tenuta dei registri e delle bollette, per la infedele compilazione di esse e per la mancata conservazione per anni 5 dei registri e delle bollette; e sono comminate ammende per la infedele dichiarazione della quantità e peso delle cose trasportate o del chilometraggio effettuato, per la omessa annotazione dei singoli viaggi sui registri di carico e scarico ed anche per il caso di mancata esibizione dei documenti di trasporto da parte dell'autista o del responsabile del trasporto.

Il testo del decreto legge con le relative istruzioni ministeriali sarà subito pubblicato a cura del Provveditorato generale dello Stato, e messo in vendita dalla Libreria dello Stato.

Col primo gennaio 1936 saranno in vendita presso gli uffici del Registro e presso i rivenditori di valori bollati, le marche da bollo a triplice sezione appositamente istituite per il pagamento della tassa di trasporto.

Carrozze letti sui treni

da Milano a San Candido

ROMA, 27

Allo scopo di offrire agli stranieri l'opportunità di dare la preferenza alle stazioni invernali dell'Alto Adige e dell'Ampezzano, e per favorire altresì gli abituali frequentatori di queste ultime, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha istituito dal 28 corrente un servizio di carrozze a letti tra Milano e San Candido, con comode ed immediate coincidenze a Bolzano per e da Merano e la Mendola, ed a Dobbiaco per e da Cortina d'Ampezzo e l'Ampezzano.

Il servizio è trisettimanale, con partenza da Milano centrale per S. Candido il sabato, la domenica ed il lunedì. Partenza da Milano centrale ad ore 0.10, arrivo a Bolzano 5.10, a Fortezza 6.20, a Dobbiaco 8.46, ed a S. Candido 8.53, e da S. Candido per Milano negli stessi giorni di sabato, domenica e lunedì. Da S. Candido parte ore 17.55, da Dobbiaco 18.04, da Fortezza 20.32, da Bolzano 22.45, da Trento 0.17 ed arrivo a Milano centrale 6.50.

Una sciagura in un oleificio

VICENZA, 27

Oggi nel pomeriggio, poco dopo le 15.30 nell'Oleificio Spessa, in Viale Grappa, è avvenuta un'orribile disgrazia. Un operaio, tale Andrea Bianchi, d'anni 43, nativo da Padova, ma residente nella nostra città in Viale Verona 18, veniva preso alle vesti da un grosso cinghione della trasmissione e trascinato di peso. Il poveretto veniva così sbattuto contro l'impiantito e quasi completamente spogliato. Soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto veniva trasportato all'Ospedale. Il dott. Perini giudicava le condizioni del ferito disperate avendogli riscontrato una vasta ferita lacera al braccio destro, delle contusioni multiple, la commozione cerebrale e viscerale. Verso le 19.30 il poveretto è deceduto.

L'azione antisanzionista

La costituzione d'un Consorzio

delle Case per il commercio d'oltremare

ROMA, 21

La Confederazione fascista dei commercianti comunica:

E' stato legalmente costituito il Consorzio italiano delle Case per il commercio di oltre mare (C. I. C. O. R.) con capitale di lire 500 mila. A presiederlo è stato chiamato il cav. di gr. cr. Giovanni Alberyi, presidente della Federazione fascista delle case per il commercio d'oltremare. Tutte le regioni d'Italia dove esistono case per il commercio d'oltremare, hanno avuto la loro rappresentanza nel Consiglio, indipendentemente dall'entità del capitale sottoscritto.

Il Consorzio, che non è un organo di speculazione vecchio stile, si adatta all'attuale momento economico-politico internazionale e si propone di coordinare e rafforzare le attività delle suddette aziende commerciali nell'interesse nazionale.

Concepita in senso antisanzionista, la sua funzione si appalesa sin d'ora efficace e realistica. Il Consorzio, che raggruppa ditte particolarmente attrezzate alle operazioni di compensazione, potrà svolgere azione assai utile attraverso la stretta collaborazione cogli organi economici di categoria e con le organizzazioni nazionali di categoria, tra le quali vennero distribuiti i contingenti di importazione, mettendo al loro servizio la capacità, l'attrezzatura e la profonda competenza mercantile delle sue aziende.

*

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione generale, riunitasi sotto la presidenza del console Mario De Roberto, dopo avere constatato che gli organizzati nella grandissima maggioranza hanno risposto disciplinatamente e con pieno spirito di comprensione fascista alle direttive emanate in merito al disciplinamento dei prezzi ed all'incremento da dare ai prodotti nazionali, ha preso in esame le condizioni attuali dell'approvvigionamento di alcuni prodotti di largo consumo popolare importati sinora dall'estero, deliberando di prendere immediato contatto con la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti della pesca per cercare di risolvere di comune accordo quelle questioni che sono di competenza di ambedue le categorie.

Soddisfacenti prove a Biella

della lana di latte

ROMA, 27

Si ha da Biella che sono stati esperimentati i primi campioni in fiocco della lana estratta dal latte. Si è constatato che la resistenza della fibra non ha il carattere legnoso di altre fibre articiali ma il tatto soffice e caldo della fibra animale. In uno dei più grandi stabilimenti di Biella sono state pure già compiute le prove di gabinetto con esito soddisfacente, mentre verranno fatte quanto prima delle prove pratiche di filatura, tessitura e finissaggio. Sono attesi 100 kg. di filo del nuovo tessile ai quali sarà dato l'ultima parola dai telai e dalle bocinelle di tintoria.

ABBONAMENTI 1936-XIV

alla

GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:

ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

Coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento annuo, riceveranno gratis il giornale fino al 31 Dicembre p. v.

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATURA ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale lussuoso. L. 130, anzichè L. 140.
Nuova Antologia, mens. L. 94 anzichè L. 100.
La Rivista Illustrata, ediz. del «Popolo d'Italia», L. 95 anzichè 100.
Lidel, mens. L. 63 anzichè L. 66.
Domus, mens., L. 70 anzichè 75.
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 45, anzichè L. 50.
La Rassegna Italiana, mensile letterario L. 45 anzichè L. 50.
Emporium, mens. L. 45, anzichè 50.
Minerva, quind., L. 27 anzichè 30.
L'Italia Letteraria, settimanale, Lire 16, anzichè 20.
Pro Familia, sett. L. 19 anz. 20.30.
L'Italia che Scrive, mensile L. 18 anzichè L. 20.
Il Secolo Illustrato, settimanale ill. L. 19, anzichè L. 20.
L'Illustrazione del Popolo, settimanale ill. a col. L. 17 anzichè L. 19
L'Italia Coloniale, mensile L. 30, anzichè L. 35.

POLITICA

Gerarchia, mensile ediz. «Popolo d'Italia» L. 28, anzichè L. 30.
L'Italia Marinara, quindicinale della Lega Navale, L. 11, anzichè 12.

SCIENZE

La Radio per Tutti, sett. ediz. Sonzogno, L. 40 anzichè 46

MUSICA E TEATRO

Scenario mens. di lusso, ediz. Rizzoli, L. 45 anzichè L. 48
Radiocorrere, organo sett. ill. dell'EIAR, L. 25, anzichè L. 30.
Musica D'Oggi, mens. ediz. Ricordi L. 14, anzichè L. 15.
Il Giornale della Radio, sett. L. 9, anzichè L. 10.

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori, ed. «Popolo d'Italia», Lire 10, anzichè L. 12.

SPORT

Motociclismo, sett. L. 38, anzichè Lire 40.
L'Auto Italiana, quindicinale, Lire 56, anzichè L. 60.

RIVISTE FEMMINILI

La Donna, mens. di lusso, ed Rizzoli, L. 42, anzichè L. 45.
La Moda Illustrata, ediz. Sonzogno, L. 42, anzichè L. 47.
La Biancheria Elegante, mens. Ed. Sonzogno, L. 21, anzichè L. 23.
Mammina, rivista ill. per le madri, L. 18, anzichè L. 20.
La Cucina Italiana, mensile, Lire 4, anzichè L. 5.30.

ALMANACCHI - CALENDARI AGENDE VARIETA'

Almanacco Fascista 1936, Ediz. «Popolo d'Italia», L. 10, anzichè L. 12
Almanacco Italiano Bemporad 1936, L. 6, anzichè L. 8.
Calendario Atlante De Agostini 1936 L. 8, anzichè L. 10.
Agenda della Massaia per il 1936, L. 2.80, anzichè L. 4.50.
Sette Bello, Giornale umoristico per tutti, L. 12, anzichè L. 14.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia,
Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome cognome e indirizzo dell'abb.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

SPORT

CALCIO

Trento-Venezia

Domani alle ore 14.30, preceduta da una partita minore, avrà luogo l'incontro di campionato con la compagine del Trento.

Certamente la squadra non è di levatura tale da impensierire i locali, ad ogni modo non bisogna dimenticare che gli ospiti hanno giocato tutte le loro migliori partite fuori del proprio campo. Ma, per quanto non sembri possibile, data la diversità di classe fra le due compagini, si potrebbe avere una qualche amara delusione, anche pel fatto che i veneziani reduci da Roma risentiranno, sia pure in tono minore, la stanchezza. Ad ogni modo gli sportivi che sicuramente accorreranno numerosi per applaudire i locali che con la partita di Rimini riuscivano a riportarsi in testa alla classifica, non avranno di che pentirsi in quanto gli ospiti sapranno impegnare fino in fondo i nero-verdi che dal canto loro s'impegneranno per regalare un'altra bella quanto necessaria vittoria.

Si avvertono gli sportivi che i prezzi e le riduzioni saranno quelli praticati nelle altre partite e che i biglietti a riduzione (O. N. D.) si troveranno in sede sociale questa sera dalle ore 21.15 alle 23.15.

Per domenica 29 corr i sottonotati giocatori sono convocati come segue:

Ore 8.30 alla stazine ferroviaria: Novello, Andrich, Stivanello, Rossi, Boschian, Bianchini, Capitanio, Pasella, Donaglio, Colombo, Valentini, Grisostolo.

Ore 12.40 campo S. Elena: Zatterin, Zane, Pajaro, Schiavon, Zanon, Santarello, Montanari, Paccagnella, Linzi, Novello Buranella, Vallesi.

Ore 8.45 campo S. Elena: Tutti i componenti della squadra ragazzi «Ferraresso».

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 27

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica fra l'altro che le punizioni inflitte per le gare disputate il 19 dicembre saranno scontate a partire dal 29 corrente. Le seguenti gare non disputate per impraticabilità dei campi si ripeteranno il primo gennaio 1936: Trento-Anconitana; Pro Patria-Reggiana.

Si comminano, tra le altre, le seguenti punizioni: Multa di L. 700, al Brescia, di lire 500 alla Spal e all'Aquila, di lire 200 al Parma. Squalifica per due giornate a Colaussi Luigi della Triestina, per una giornata a Gasperini Giovanni del Brescia, Mian Germano della Triestina Marchi Giuseppe del Padova, Russinov Sergio del Grion; Paolini Luigi della Pro Gorizia.

Il nuovo Presidente del Padova

PADOVA, 27

Il rag. Lodovico Szathvary ha rassegnato all'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento le dimissioni da Presidente della Associazione Fascista Calcio Padova. L'incarico di Presidente è stato affidato al vicepresidente prof. ing. Tommaso Berlese, il quale unitamente ai consiglieri in carica reggerà le sorti del Sodalizio biancorosso.

PALLACANESTRO

Un doppio incontro domani

tra Guf Treviso e Audax

Domani domenica saranno ospiti della S.S.F. Audax i quintetti, femminile e maschile, del G.U.F. di Treviso, che viene a rendere la visita loro fatta dalla società veneziana tempo addietro.

Le due partite, che si svolgeranno a cominciare dalle ore 14.30 nel campo dell'Audax alla Scuola Priuli a S. Giacomo dall'Orio, si presentano interessanti dal lato maschile, e più ancora dal lato femminile, poichè le valorose giocatrici trevigiane sapranno dimostrare quale grado di forma hanno raggiunto in breve tempo, come hanno fatto nell'ultima partita contro il G.U.F. di Padova. Le audacine sembrano in periodo di assestamento: sarà questa la prova del fuoco.

Gite sciatorie della "Sosav,,

Si avvertono i soci, che questa sera sabato 28 dalle 21 alle 22 si troverà alla bottiglieria al Calice (calle Stagneri) un incaricato della «Sosav» per le iscrizioni alla gita per Croce d'Aune con partenza domani domenica alle 5.52 onde intervenire all'inaugurazione della Capanna «Monte Avena» del Gruppo Veneto Sci; quota di viaggio in treno per i soci lire 12.60; trasporto a Croce L. 7.

La Sede sociale verrà aperta lunedì prossimo dalle 21 in poi per le gite di Capodanno e dell'Epifania.

In occasione del Capodanno verrà organizzata una gita sciatoria con destinazione da determinare secondo le condizioni della neve; informazioni e prenotazioni in Sede; per il prossimo gennaio verranno indette gite con gli sci sul Bondone, a Tarvisio, a Enego; in febbraio si svolgeranno le manifestazioni del Dopolavoro a S. Candido e a Cavalese e la grande «festa della neve» in occasione delle gare sociali della Sosav. Si avverte che col primo gennaio tutti i soci che non avranno corrisposto la quota annuale (L. 10, riducibili a L. 8 per i familiari e a L. 5 per i minori di 18 anni: rimborso della quota a chi procura 5 nuovi soci) dovranno corrispondere la quota di L. 2 in aumento alle quote di viaggio stabilite per i soci

Gruppo Veneto Sci

Stato della neve alle Capanne secondo le comunicazioni pervenute il 27 sera: Capanna Cervino a Passo Rolle: cielo mezzo coperto, neve cm. 130 sciroccata, discesa sciabile fino a S. Martino di Castrozza. Capanna Valles a Passo Valles: cielo coperto, neve cm. 140 gelata, discese sciabili su Paneveggio e Falcade Alto. Capanna Gino Ravà a Passo Goau: cielo mezzo coperto, neve cm. 120 sciroccata, discesa sciabile fino a Cortina d'Ampezzo. Capanna di Monte Avena: cielo vario, mezzo coperto, neve cm. 45 sciroccata, discesa sciabile fino a Croce d'Aune.

Il bollettino della neve

Asiago: più 2, cm. 40 bagnata, coperto; Campolongo: cm. 110 fresca; Bressanone (Plancios plose): -4, cm. 100 far., Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: più 1, cm. 30 far coperto; Lavazzè: -5, cm. 100 far. coperto; Colle Isarco: -6, cm. 50 polv. misto; Pocol: cm. 80; Cortina di Ampezzo: 0, cm. 50 bagnata, nebbioso; Falzarego, Tre Croci: cm. 120 polv. Dobbiaco: -7, cm. 75 polv., misto; Livinallongo: -15, cm. 103 far. misto; Madonna di Campiglio: -1, cm. 120, nevica; Mendola: -5, cm. 100 gar., nevica; Merano Avelengo: -1, cm. 140 polv., sereno; Misurina: -3 cm. 140 fresca, nevoso; Ortisei: -12, cm. 125 far, sereno; Pieve di Cadore: cm. 20 bagnata, coperto; Predazzo: -1, bagnata coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano): -8, cm. 140 polv., coperto; S. Cadido Pusteria: -14, cm. 80 far. coperto; S. Martino di Castrozza: -1, cm. 60 fresca, nevoso; S. Vigilio di Marebbe: cm. 70 far.; Sappada: -8, cm. 110 far., sereno; Selva Gardena: -7, cm. 170 fresca, sereno; Sesto Pusteria: più 1, cm. 90 far. coperto; Soldà, cm. 12 mediocre, coperto; Tarvisio: cm. 90 polv. Trafoi: cm. 50 far.

Il tetto d'una sala crolla

durante un ballo

STRADELLA, 27

Un pericoloso crollo è avvenuto nella vicina frazione Ripaldina (Stradella). Mentre si ballava nel salone del Dopolavoro rionale per cause non ancora accertate crollava il tetto ed il sottotetto della casa coprendo sotto le macerie una trentino di persone. Numerosi feriti più o meno gravi sono stati estratti dalle macerie. Parte dei feriti è stata ricoverata all'ospedale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 27	Venezia 23	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.—	70.—	70.25	70.40
Redim. 3.50 p.c.	66.—	66.35	66.10	66.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.45	81.25	81.50	81.40
Cred. Ven. 5 p.c.	405.—	406.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	376.—	375.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	383.50	388.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	426.—	426.—		
Buoni Nov. 1940	89.15	89.10	89.15	89.20
» 1941	89.15	88.85	89.15	89.20
» 1943	78.70	78.50	78.75	78.60
I.R.I. 4.50 p.c.	411.—	409.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	411.—	411.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1375.—	1380.—	1375.—	1375.—
Assic. Generali	3790.—	3790.—	3780.—	3740.—
La Centrale	693.—	695.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	448.—	445.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	606.—	612.—	614.—	608.—
Costr. Venete	197.—	192.—	197.—	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	63.—	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1950.—	2000.—		
Cotonific. Furter	58.—	57.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	74.50		
Cotonific. Turati	229.—	228.—		
Stamp. De Ang.	554.—	560.—		
Cantoni Costa	815.—	817.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	345.—		
Man. Ros. Varzi	356.—	357.—		
Man. Rotondi	259.	259.—		
Man. Tosi	24.50	24.50		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.—		
Unione Man.	248.—	241.—		
Lan. Gavardo	545.—	545.—		
Lanificio Rossi	3190.—	3150.—		
Lan. Targetti	71.—	70.50		
Cascami Seta	292.—	291.—		
Bernasconi	45.25	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	346.—	344.50		
Man. Pacchetti	64.—	65.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.—	88.50		
Ilva	172.—	175.	178.—	178.—
Metallurgica	201.—	200.—		
Monte Amiata	80.50	81.—		
Montecatini	176.75	177.75	176.—	178.—
Stab. Dalmine	198.—	202.—		
Breda	143.50	148.—		
Bianchi	64.—	65.—		
Isotta Fraschini	25.—	25.25		
F. I. A. T.	339.—	339.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	53.50	53.25		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	149.75	151.—	150.—	150.50
Elettr. Brioschi	160.—	160.		
C. I. E. L. I.	285.—	245.—		
Dinamo Italiano	245.—	242.—		
Bresciana	242.—	242.—		
Valdarno	141.—	141.25		
Alta Italia E. A.	97.—	97.—		
Emiliana	347.—	348.—		
Idroel. Trezzo	324.—	326.—		
Cisalpina privil.	119.	113.		
» ordin.	71.75	72.75		
Seso	68.—	67.50		
Edison	223.—	223.—		
Edison Post.	195.—	195.—		
Idr. P. S. I. P.	48.—	48.50		
Tirso	93.—	93.—		
Vizzola	340.—	340.		
Merid. di Elettr.	216.50	217.—		
Terni	198.50	199.—	198.—	198.50
Eserc. Elettrici	10.—	10.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.75	77.50		
Tecnomasio	60.—	58.5		
Distillerie Ital.	192.—	190.—		
Eridania	411.—	411.—		
Ind. Zuccheri	1870.—	1855.—		
Raffineria L. L.	458.—	462.—		
Italiana Gas	12.90	12.85		
Mira Lanza	105.—	104.50		
Petroli	8.25	8.75		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	19.—	18.50		
Fondi Rustici	86.—	85.—		
Beni Stabili	202.—	202.—		
Saturnia	17.—	17.		
Past. Baroni	22.—	22.—		
Grandi Alberghi	42.2	40.50	42.75	40.50
Italcementi	365.—	360.—		
Pirelli	1091.—	1084.—		
Pirelli e C.	826.—	821.50		
Brasital	71.50	71.50		
Dall'Acqua	185.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.2	82.20	82.20	82.20
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.47	61.50	61.47	61.50
Olanda	8.41	8.41	—.—	—.—
Spagna	170.50	170.50	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.08	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.00	51.70	—.—	—.—
New York (ch.)	12.46	12.48	12.46	12.48

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 66.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 89.25 — Id 1941 89.25 — Id 4 p. c. 79.25 — Adria 27 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 3425 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1795 — Assicurazioni Generali 3755 — Riunione Adriat. prima serie 1657,50 — Id seconda serie 1530 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 43250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9775 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82.20 — Londra 61.50 — Zurigo 402,90 — New York 12.48.

Borsa di Padova

PADOVA, 27. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: andamento del mercato invariato. Borsa merci: Andamento del mercato: Poca offerta con prezzi invariati. Risi: Vialone da lire 190 a 200; maratello di 1. da 162 a 165; di 2. da 155 a 157; originario di a 133; di 2. da 126 a 130. Andamento del mercato nullo. Sementi tutti invariati. Uve e vini: Andamento del mercato calmo con prezzi invariati.

Il maltempo nell'Iberia

Numerose vittime

MADRID, 27

Il numero dei morti in seguito al crollo della casa nel villaggio di San Esteban del Valle, crollo causato come è noto dalle piogge torrenziali, si eleva a nove. Sette persone rimaste ferite si trovano inoltre in condizioni disperate.

I danni del maltempo, secondo le segnalazioni che si hanno dalle provincie colpite, sono gravi. Presso Avila, cinque ponti sono stati divelti dalla piena. Ad Oropesa un ponte è crollato trascinando un'automobile i cui due occupanti sono annegati.

Si ha poi da Cadice che il motopeschereccio *Santa Cristina* è colato a picco. Tre uomini dell'equipaggio sono morti annegati mentre il capitano e il resto dell'equipaggio si sono salvati a nuoto.

Secondo notizie provenienti da Lisbona, tutto il Portogallo è flagellato da tempeste. I quartieri bassi del porto sono inondati. Si registra la morte di numerose persone per annegamento.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 27 Dicembre 1935 XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al q.le L. 144; Farina N. 2 138.

Crusca: tela usata per merce al q.le 50; Cruschello id. 50; Farinaccio id. 60; Farina di granoturco Lusso speciale gialla 100; id. bianca 100; id Comune gialla 97, bianca 97

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 600; II. qualità L. 595.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 680; Classico 660.

VINI

Puglia rosso gradi 12-14 nuovo, Consegna S. Marta da 90 a 95; id. gr. 16-18 da 120 a 140; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125, bianco da 115 a 125; Sicilia: Riposto gr. 13 da 85 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 120 a 125; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 76 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto Corbino gr. g mezzo 10 mezzo da 75 a 80; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 85 a 90; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 90; bianco gr. 10 da 85 a 90.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa Franco vagone o barca per tonn. L. 100; Arsa pezzature 120 Antracite Italia pezzature da 185 a 190; Coke metallurgico nazionale da 185 a 190.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto da L. 109 a 110; Buono Mercantile da 107 a 108; Mercantile da 105 a 106.

Granoni

Polesine secco di sole giallo da 80 a 83; giallo colorito da 80 a 83; bianco da 80 a 83.

Piave essicato giallo colorito da 80 a 83; bianco da 80 a 83.

Piave secco a stagione giallo colorito da 77 a 79, bianco da 74 a 76.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 55 a 57; bianco da 54 a 65.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	755.7	12	15	12
Pola	cop.	756.9	9	13	8
Gorizia	cop.	757.0	10	11	9
Udine	nebb.	756.3	8	11	8
Treviso	piov.	756.5	9	12	9
Belluno	cop.	758.9	3	5	1
Padova	cop.	756.6	8	10	6
Rovigo	cop.	757.5	6	6	3
Vicenza	cop.	756.0	8	11	8
Bolzano	nebb.	758.0	3	6	1
Trento	cop.	757.7	4	6	2
Grappa	nebb.	611.0	1	2	1
Venezia	nebb.	756.6	7	12	6

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 9, Pola 3, Gorizia 15, Udine 18, Treviso 3, Belluno 23, Padova 2, Vicenza 5, Bolzano 5, Trento 15, Monte Grappa 49, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 9.38, tramonta ore 19.57. Luna nuova il 25, primo quarto l'1 gennaio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.30 e 12, basse ore 6.25 e 18.50. — Ieri il Frassine era in piena; il Bacchiglione era in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Il ciclone atlantico rimanendo pressochè stazionario si è colmato notevolmente; la depressione secondaria sull'Italia settentrionale per un rapido aumento di pressione si è pure colmata, tuttavia la saccatura che occupa il Mediterraneo occidentale ed anche l'Italia settentrionale e centrale vi fa permanere condizioni di instabilità. Cielo in prevalenza coperto con qualche nebbia. Precipitazioni residue sulla regione orientale e qualche nevicata lungo l'arco alpino.

ROMA, 27 — Tendenza generale del tempo: ancora generalmente perturbato. Stato del cielo: in prevalenza nuvoloso o coperto con piogge o pioggerelle e schiarite più probabili sulle regioni centrali e meridionali. Venti: moderati o alquanto forti tra greco e maestro sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare molto agitato sui bacini settentrionali e centrali.

Il maltempo nel Novarese

NOVARA, 27

Continua ad imperversare il maltempo su tutto il Novarese. Sulle regioni montane è caduta nuovamente ed abbondante la neve che in certi punti ha raggiunto l'altezza di metri 1,65. Una automobile che scendeva da Domodossola, poco dopo Ornavasso ha slittato andando a sbattere contro i paracarri. Un uomo e tre donne sono rimasti feriti.

La tradizione italiana nella pittura moderna

Già in uno studio precedente sull'estetica dell'architettura ho notato come la sua inattualità contemporanea deriva dalla evoluzione del gusto verso nuovi valori prevalentemente musicali che si rivelano, nella pittura e nella scultura, attraverso una predilezione per l'opera incompiuta e abbozzata nella quale, a differenza di quella compiuta e perfetta che genera nella anima moderna l'insofferenza di vedere lo Spirito imprigionato dalla materia e cristallizzato nella forma, essa si illude di conservare ancora aperte le infinite possibilità dello Spirito ed ancora schiuse le vie attraverso le quali esso può svolgere la sua attività creatrice.

Nello stesso *futurismo*, che cerca il dinamismo e la simultaneità delle imagini, noi possiamo ritrovare questa aspirazione dell'anima moderna di trasfondere nell'arte le concezioni della civiltà contemporanea portata a vivere esclusivamente nel tempo e nella durata annullando lo spazio e la materia. E il *cubismo*, per citare un altro movimento di avanguardia, mira a schematizzare gli oggetti sensibili secondo le linee di forza cercando di fissarli, non come appaiono ai nostri sensi, ma come si presentano al nostro intelletto e come li concepiamo.

Mentre all'*impressionismo*, che si propose di « cogliere la realtà istantanea, diversa secondo il labile giuoco dell'aria e della luce » « dissolvendo in atomi la stessa esistenza fisica dei corpi », l'ineffabile mistero dell'universo apparve « tutto bagnato nelle vibrazioni dell'aria e della luce, rinascente di continuo dal palpito di un perenne divenire ». Si è dato con esso un valore predominante e quasi essenziale all'elemento cromatico, all'elemento cioè della molteplicità, che costituisce nell'opera pittorica la trasformazione nel campo spaziale di quei rapporti musicali che nel campo temporale si realizzano come successione.

Questa prevalenza progressiva dell'elemento coloristico che ha condotto all'impressionismo, ai pleinairismo, ai macchiaioli e seguaci sino a polverizzare la pittura e « dissolverla sempre più, attraverso il brivido del luminismo, il frazionamento divisionista ed il tremolio puntinista », ci rivela la tendenza dello spirito moderno alla molteplicità ed alla mutevolezza.

La pittura moderna, dopo essersi sforzata di superare ed infrangere tutte le forme nella sua concezione di un divenire perenne, ha finito per porsi come proprio ideale il superamento dello stesso concetto di forma.

Ma l'attività creatrice dell'artista, priva di controllo e della guida della forma esterna, priva del concetto stesso di limite, trabocca, si spande e si disperde. Figli del nostro tempo noi siamo soggetti alle idee ed ai sentimenti che circolano nel mondo, ai quali non possiamo sottrarci completamente; ma avendo la coscienza di ciò che manca alla nostra epoca e delle deficienze della nostra sensibilità, noi possiamo individuare gli elementi opposti e generatori nell'aspirazione eterna verso l'unità, lo assoluto, il trascendente, da un lato, e nello stimolo, verso l'altro, dell'anima moderna a vivere soltanto nel contingente, nell'effimero, nel molteplice e nel mutevole.

Solo prospettando questo dissidio tragico della vita spirituale si può avviare il pensiero e l'arte moderna alla conquista effettiva dell'unità, che è sintesi vera e reale, unione indissolubile e perfettamente realizzata dello Spirito e della materia. Unità che genera lo « stile » vero e proprio.

A differenza dell'arte classica del passato, però, nella quale la stilizzazione e la schematizzazione erano rivolte al contenuto e alla sostanza delle cose attraverso gli elementi spirituali che assumevano un valore universale, cosmico, trasumano, nell'arte moderna la stilizzazione è ancora limitata agli elementi formali della realtà che vengono soggetti ad un processo di analisi e di disgregazione il quale non si risolve in una ricostruzione sintetica per la mancanza di un contenuto spirituale.

Solo una rigida disciplina interiore degli artisti potrà frenare questo processo di disgregazione e questa indeterminatezza di forme mediante la imposizione di un mutamento radicale della mentalità che dovrà concepire dei nuovi valori assoluti e trascendenti dello spazio, negati dalle odierne concezioni filosofiche ed estetiche, senza di che non potrà risorgere quello spirito che darà all'opera artistica unità e stile che è « assorbimento del particolare nel generale, assunzione e trasfigurazione dell'individuale nell'universale ».

*

Margherita G. Sarfatti, che ha scritto delle interessanti pagine sulla « Storia della pittura moderna », nelle quali ha identificato con acutezza le correnti dell'arte contemporanea, assegnando all'Italia il suo giusto valore e preconizzando il rifiorire della grande arte mediterranea, che in ogni suo ramo emula idealmente l'architettura « abbandonando la limitazione e riproduzione analitica del reale » per rivolgersi a crearne la sintesi atipica, onde « dal moderno risalire all'eterno e dal casuale al definitivo », in un suo recente studio sul « Ritratto e la composizione », comparso nel quotidiano «La Stampa», insiste su questo dissidio tra il romanticismo - sino alla sua manifestazione postrema l'impressionismo — e la classicità, di fronte al quale taluni pittori dell'Ottocento sono ricorsi al compromesso del ritratto che « affranca dal multiplo nell'unità della concezione e del fuoco visuale », mentre altri insistevano nella banale rimasticatura dei sotto - prodotti dell'impressionismo che meno si adatta, ed anzi più contrasta, con il genio della vera tradizione italiana.

Ma questo dissidio che proviene, come dissi, da ragioni profonde dell'evoluzione estetica e che si compendia « in due bisogni contemporanei e contradditori: rendere il brivido dell'aria e il gioco della luce nell'indefinito che muta le forme, rode i contorni, sfuma i colori, e al tempo stesso mantenere l'immutabile definitivo della composizione » attraverso la cui « suprema armonia unitaria dello stile l'arte si eleva dal piano della realtà quotidiana al piano della verità superiore », — sembra placarsi nelle opere dei nostri migliori artisti moderni, pur diversi tra di loro, che rivelano « lo sforzo di ritornare quasi *per istinto*, alla composizione nobilmente bilanciata nell'equilibrio dei volumi, delle masse o dei toni », verso una « creazione di verità non realista, non arbitraria, non casuale che è verità di sintesi propria alla nostra arte, animata da una volontà di grandezza che ristabilisce il primato dei valori spirituali ».

E' interessante notare come la più intelligente critica moderna riconosca questa tendenza dei migliori artisti moderni italiani a ritornare alla tradizione classica che ha per base la composizione.

«Conchiusa — scrive Cipelletti in un suo recente saggio critico — la parentesi forestiera dell'impressionismo, la nostra generazione va ritrovando lentamente la tradizione italiana del primato nell'originalità ». E i nostri migliori artisti, che « hanno ormai assimilato nel sangue la ricchezza cromatica delle più recenti esperienze », già volgono a nuove conquiste « ricuperando i tesori emotivi delle forme » senza rinunciare alla libertà e realizzando « il massimo d'intensità con la più semplice chiarezza di mezzi, ciò che è nello spirito stesso dell'epoca ».

E' questo un segno della nuova coscienza dei tempi, è un indizio che appare in modo significativo ai critici più intelligenti come un sano ritorno dei migliori artisti italiani alla tradizione attraverso la ritrovata manifestazione di profonda italianità rivelata dal Fascismo.

E' infatti evidente che il rinnovamento artistico italiano sorge da ragioni profondamente ideali, morali e sociali e si riconnette al rinnovamento totalitario della Nazione.

Anche gli artisti, compenetrati dallo spirito elevato che anima tutto il popolo italiano ed interpreti della più alta spiritualità della razza, abbandonano e ripudiano ciò che non è consono a questo spirito nazionale e, pure facendo tesoro delle conquiste moderne, le inquadrano nella tradizione italiana.

Mentre i migliori di essi, che sono dei metafisici incoscienti che si formano alla realtà empirica, ma vanno al di là di essa, afferrano l'eterno che si manifesta nelle forme e negli avvenimenti di questo mondo attraverso le rappresentazioni in forme, colori e toni arrivando ad una rivelazione intima delle cose e cogliendone il nesso supremo con la verità, per lasciare nei secoli le espressioni imperiture dell'Era che volge.

Mirko Artico

Un Centro sperimentale di canto e danza

ROMA, 27

Presso la Federazione fascista dei lavoratori dello spettacolo è costituito un « Centro sperimentale di canto e danza » con lo scopo di preparare e perfezionare nella carriera professionale: a) giovani con voce di mezzo soprano, contralto, tenore o basso aspiranti al teatro lirico. e) Giovani che abbiano doti e particolari attitudini pel teatro di operetta, rivista e varietà. c) Corpi di ballo per il teatro d'operetta e varietà. Gli aspiranti a frequentare i corsi possono farne domanda in carta semplice alla Federazione fascista lavoratori dello spettacolo in Roma, allegando i certificati di nascita, di sana costituzione fisica, di cittadinanza italiana, di buona condotta penale e stato di famiglia, specificando a quale ramo intendono dedicarsi. Al corso di danza applicato all'arte varia sono ammesse soltanto le giovani dai 15 ai 20 anni. Il Consiglio direttivo del « Centro » si riunirà dopo il 15 gennaio prossimo per esaminare le domande sinora pervenute. I corsi sono interamente gratuiti.

Nomi italiani ai sigari e alle sigarette

ROMA, 27

Con recente decreto del Ministro delle Finanze la denominazione di alcuni prodotti italiani del tabacco è variata nel modo seguente dal 1.o gennaio 1936 XIV: i sigari che attualmente sono denominati « Londres » verranno denominati «Firenze»; i «Britannica», « Fiume »; i «Trabucos», «Macallè»; i «Medianitos», «Medianito ». Le sigarette attualmente denominate « Uso egiziano » saranno denominate « Sovrana »; quelle « Uso russo », « Favorita »; le « Giubek », « Giuba »; le « Sport », «Stadio»; le «Kentuchy», « Tigrina ». I trinciati denominati «Drama» verranno denominati «Dalmazia».

Paurosa caduta d'un operaio e salvataggio miracoloso

ROMA, 27

Di averla scampata bella può vantarsi l'operaio Eduardi Francesco, di anni 29, il quale, mentre si trovava a lavorare su di un ponte di un caseggiato in via Britannia, perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza di oltre 30 metri. Fortunatamente l'Eduardi, dopo dieci metri, con ammirevole sangue freddo, riusciva ad aggrapparsi alle sbarre del ponte stesso riuscendo a salvarsi.

All'ospedale di San Giovanni dove fu trasportato gli furono riscontrate alcune ferite guaribili in dodici giorni.

Il festoso arrivo a Roma del treno turistico magiaro

ROMA, 27

Stamane è giunto a Roma il treno turistico ungherese organizzato dal giornale *Pesti Hirlap* di Budapest. Questo viaggio di amicizia italo-magiara, per il quale si sono avute favorevoli adesioni, che hanno superato ogni aspettativa, permette a centinaia di turisti ungheresi di visitare Roma, Napoli, Capri, Firenze e Bologna.

A ricevere alla stazione di Termini i graditi ospiti si trovavano l'on. Bonomi direttore generale per il turismo presso il Ministero della stampa e propaganda, il personale della Legazione d'Ungheria, la rappresentanza del Partito e numerose personalità. I turisti magiari sono stati fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte del folto pubblico che si trovava nella stazione e quindi si sono recati agli alberghi loro assegnati.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a rendere omaggio all'Altare della Patria ove hanno deposto una corona di alloro e all'Ara dei Caduti fascisti al Campidoglio. Allorchè gli ospiti sono giunti all'Altare della Patria la folla ha improvvisato una calorosa dimostrazione al grido di Viva l'Ungheria! I turisti hanno risposto col grido di Viva l'Italia! Viva Mussolini La banda suonava l'Inno Ungherese e Giovinezza

Poco dopo è stato offerto in loro onore un ricevimento in Campidoglio.

Un'attrice russa a Torino schiacciata da un tram

TORINO, 27

Una orribile disgrazia è accaduta questa mattina, poco dopo le 10, al centro di Torino, precisamente in via Pietro Micca angolo XX Settembre. Vittima è rimasta una giovanissima attrice cinematografica russa, Irene Lucaszewicz, nata a Leningrado nel 1913 e residente a Milano in via Previati 42. L'artista, che ha lavorato con De Sica nel film «Un cattivo soggetto» e in «Campo di maggio», ieri si era recata in macchina al Sestriere da dove aveva fatto ritorno nella notte. A causa di un guasto all'automobile non ha potuto proseguire per Milano e si è fermata in un albergo.

Stamane stava uscendo dall'albergo insieme al primo capitano degli alpini Angelo Formenti, quando è accaduto il raccapricciante incidente tranviario in cui ha trovato orribile morte. Un tram della linea 9, diretto verso Porta Palazzo, stava per oltrepassare via Pietro Micca ed aveva fatto appunto lo scambio all'angolo di detta via quando un'altra vettura attrezzi che lo seguiva faceva la stessa manovra. Per cause non ancora accertate il tram usciva dai binari ed andava sul marciapiede schiacciando contro il muro la infelice attrice e l'ufficiale degli alpini. La donna rimase orribilmente sfracellata, mentre il capitano Formenti riportava solo delle ferite e poteva uscire dalla tragica situazione in cui era venuto a trovarsi. Per liberare la poveretta fu necessario un carro attrezzi dei pompieri, ma quando i vigili riuscirono ad estrarre l'infelice corpo l'attrice non dava più segni di vita. Sull'incidente è stata iniziata una rigorosa inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

La odierna recita al Goldoni per la raccolta dell'oro

Oggi, alle ore 16 precise, avrà luogo, com'è noto, al Teatro Goldoni l'annunciata attesissima recita pro raccolta oro. Per tale rappresentazione straordinaria la Compagnia Gandusio darà la sana e piacevolissima commedia di Giuseppe Adami: « Il vecchio ragazzo ».

La cittadinanza veneziana, che non vuol essere seconda a quella degli altri centri italiani nella generosità e nel fervore, non mancherà certo di partecipare allo spettacolo, offrendo così un'altra prova del suo alto sentimento patriottico.

La vendita dei « buoni » per i diversi ordini di posti — che fino a ieri sera è stata effettuata presso la sede del Fascio di Lido e presso le Sedi dei Gruppi Fascisti di Sestiere — sarà ripresa stamane, a cominciare dalle ore 9.30, presso la biglietteria del Teatro, all'ingresso del Teatro stesso. Quivi potranno essere acquistati i pochi buoni che ancora sono rimasti invenduti.

Alla biglietteria stessa dovranno recarsi, per l'assegnazione del posto, coloro che avendo già acquistato i buoni non si fossero presentati nei giorni scorsi al botteghino del Teatro, in Piazza S. Marco.

Resta pertanto precisato che tutti coloro che non si sono ancora prenotati per tale recita o che non hanno ancora provveduto a convertire i buoni già acquistati nei relativi biglietti ordinari, dovranno recarsi stamane direttamente alla biglietteria del Teatro Goldoni, dove funzionerà uno speciale servizio attrezzato anche per la raccolta e la valutazione dell'oro.

Ripetiamo, per norma dei ritardatari, l'elenco delle offerte minime stabilite per i vari ordini di posti:

Palchi di pepiano (con 3 ingressi) gr. 5 di oro o L. 50.

Palchi di I. ordine (con 3 ingressi) gr. 5 di oro o L. 50.

Palchi di II. ordine (con 3 ingressi) gr. 4 di oro o L. 40.

Palchi di III. ordine (con 3 ingressi) gr. 3 di oro o L. 30.

Poltrone (ingresso compreso) gr. 2 di oro o L. 20.

Poltroncine (compreso l'ingresso) gr. 1 di oro o L. 15.

Sedie (compreso l'ingresso) gr. 1 di oro o L. 10.

Posti in piedi di platea: qualsiasi quantità di oro o di argento o L. 5.

Ingresso al Loggione: qualsiasi quantità di oro e di metalli pregevoli o L. 3.

Gandusio in "Mercadet,,

Un pubblico fine e numeroso ha festeggiato iersera Antonio Gandusio in cui onore veniva rappresentato *Mercadet* di Onorato di Balzac nella fresca, elegantissima traduzione di Eugenio Gara.

Com'è noto con *Mercadet* abbozzato nel 1838, e che fu rappresentato solo nel 1851, un anno dopo cioè dopo la morte del suo autore, Onorato di Balzac, volle giuocare una rumorosa beffa ai suoi stessi implacabili creditori che non gli davano tregue, e nelle commedie compì con la fantasia, col desiderio, col sogno ad occhi aperti, quello che in pratica gli era riuscito così male. E' un poco come se codesto gigante dell'imbroglio, che tiene a bada con le più inverosimili frottole dei creditori incredibilmente creduli, e danza innebriato sull'orlo dell'abisso fallimentare, e diventa sterminatamente ricco, si può dire alla soglia delle carceri, sia uscito dinamico e instancabile dalla rovina dei 99 mila franchi di debiti sotto cui il suo genitore Balzac, rischiò nel 1828 di rimanere schiacciato.

La commedia in origine era in 5 atti, ma talmente densa di situazioni che la realizzazione pareva impossibile. Fu il Dennery che con sapienti tagli e modifiche la presentò nel 1851 alla Commedia Francese e il successo fu enorme. In Italia recitata dal grande Giovanni Emanuel ebbe pari successo; un nuovo tentativo fu fatto nel 1916 all'Argentina di Roma da Ettore Paladini, e ricordiamo la bella saporitissima interpretazione di Ferruccio Benini

Da anni critici autorevoli consigliavano Gandusio di far rivivere il carattere dell'originalissimo personaggio balzacchiano e finalmente spezzati i vincoli di una eccessiva modestia, il nostro simpaticissimo attore diede al celebre affarista la eloquenza della sua maschera, la comicità dei suoi gesti, il burlesco aggrottare delle sue ciglia, rendendosempre, quale iersera lo godemmo, lo vivo, dinamico, divertentissimo

Ed iersera Gandusio, nel porgere la nuova gustosissima edizione del capolavoro, ebbe collaboratori preziosi del suo personale successo, in Laura Carli, nel Baghetti, nel Sabbatini e in tutti gli altri attori. Applausi calorosissimi e molte chiamate rappresentano il bilancio della lieta serata.

Questa sera una novità e cioè *I capricci di Susanna* di Alessandro De Stefani.

Dina Galli al Goldoni

Dalla sera di martedì venturo sarà al Goldoni per un brevissimo corso di recite Dina Galli, la quale alla testa della sua nuova, ricca, elegantissima formazione, verrà a presentarci i numeri più fortunati del suo ultimo repertorio, tra i quali l'ammirata nuova edizione da *Madame sans gêne*.

Attorno alla illustre attrice sono alcuni tra i più apprezzati elementi del nostro teatro quali Giulio Stival, in ruolo di primo attore, Franco Becci, Enzo Gainotti e, fra le signore, Pina Renzi, Linda Bacci, Linda Torri, ecc. ecc.

Per la recita di presentazione è stata scelta la nuova fortunata commedia di Giuseppe Adami: *Felicita Colombo*.

MALIBRAN

Oggi al Malibran esordirà il super-Avanspettacolo presentato da Ugo Tieri e che si compone di due Orchestre: una Brasiliana ed una Viennese, le quali agiranno sul palcoscenico, oltre a vari interessanti numeri di canto e danze.

Sullo schermo proseguono, tra il più vivo consenso del pubblico, le visioni del film « Il Cardinale Richelieu » del quale è protagonista insuperabile George Arliss.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Comp. Gandusio «I capricci di Susanna».

MALIBRAN. — dalle 16.15 Sullo schermo trionfale successo di: «Cardinale Richelieu» protag. Arliss George. - Sulla scena: Esordio del grande Avanspettacolo presentato da Ugo Tieri: Due orchestre sul palcoscenico.

ROSSINI. — ore 15.15 Grande successo: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider. Esclu. Enic. - Sulla scena: Comp. Bluette Navarrini con: Le donne, i cavalieri, danze e colori l'ultimo varietà ha inizio alle ore 20.45).

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15,30 Grande successo «I Misteri di Parigi» con M. Ozeray e C. Remy.

OLIMPIA. — Ore 15 «I Fiordalisi d'oro» int. Marie Bell, Fosco Giachetti, Gino Sabbatini. - Imminente: «Amo tutte le donne» con Jan Kiepura.

ITALIA — dalle 15.15. Ultima definitiva giornata di «Aldebaran» il grande capolavoro Italiano eseguito col concorso della R. Marina.

MASSIMO. — Dalle 15.15: Ultima definitiva giornata di «Aria del Continente» la più esilarante commedia di Angelo Musco.

ACCADEMIA. — Ore 14.30: Doppio spettacolo 1. «L'albergo della felicità» con Isa Pola e T. Pandolfini; 2. Harold Lloyd in «La frenesia del cinema».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35. *Lohengrin* di Wagner (dalla Scala).

MUSICA SINFONICA: Roma. musiche di Zipoli, Beethoven, Selvaggi, Rossini; Budapest 20.15, musiche di Verdi, Massenet, Goldmark, Rimski-Korsakoff.

MUSICA DA CAMERA: Vienna. 22.10, concerto pianistico: musiche di Vivaldi, Mozart, Chopin; Berlino, 19, musiche per trio di Schumann e Haydn.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Renato Caniglia; id., II. int., Luigi Rossi; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

VARIE: Roma, 22.10, « Varietà '900 ».

Littoriali della cultura e littoriali del lavoro

I Littoriali della Cultura e dell'Arte si sono ormai affermati come manifestazione di prima importanza nella vita del Regime.

La gioventù studiosa, chiamata a discutere problemi politici scientifici artistici letterari, ha risposto con vibrante passione all'appello del Partito.

Chi ha assistito ai convegni di Firenze e di Roma ha potuto constatare quanto siano state feconde le discussioni svoltesi, e con quanta intelligenza i goliardi hanno rivolto la loro attenzione alle questioni impostate dalla Rivoluzione Fascista.

Il valore precipuo dei Littoriali della Cultura consiste nel fatto che essi investono i giovani di una precisa responsabilità nei confronti della definizione della dottrina rivoluzionaria.

Inoltre i Littoriali si rivelarono subito come un valido strumento di preparazione e di selezione, e come un ottimo mezzo indicatore delle tendenze e delle aspirazioni della giovinezza italiana.

Fu subito notato che sarebbe stato opportuno portare i Littoriali al di fuori della cerchia strettamente universitaria.

Ci fu chi, a tal fine, propose di ammettere ai convegni culturali ed artistici giovani operai e giovani contadini.

Ma in tal maniera si sarebbero fatte dannose ed inutili confusioni, si sarebbe abbassato il livello delle discussioni, e lo scopo non sarebbe stato raggiunto lo stesso.

Molto saggiamente invece il partito estese la possibilità di partecipazione alle prove culturali artistiche solo a quei giovani, che pur facendo parte delle schiere universitarie possedevano tale preparazione e tale maturità intellettuale — l'una e l'altra vagliate severamente nei prelittoriali — da poter utilmente competere colla giovinezza degli Atenei.

Ma le partecipazioni extra universitarie si limitarono a casi eccezionali. E non poteva non essere così.

Pur tuttavia in tale maniera si riuscì a riunire in feconda gara tutta la gioventù colta, e venivano apertamente riconosciuti i valori culturali non universitari.

Permaneva però sempre l'esigenza di interessare ai Littoriali più larghe masse di giovani.

Una volta stabilito il giusto principio di restringere i Littoriali della Cultura e dell'Arte ai soli elementi forniti di una preparazione culturale rispondente a quella media degli universitari non restava altro che istituire gare alle quali fosse possibile ammettere i giovani lavoratori.

Ed appunto questo è stato fatto con l'istituzione dei Littoriali del lavoro, che rappresentano senza dubbio la innovazione più significativa dei Littoriali di quest'anno.

Bisogna subito dire che i Littoriali del lavoro presenteranno caratteristiche distinte dalle gare di mestiere già svoltesi sotto l'egida di qualche organizzazione Sindacale.

Senza dubbio però un importante contributo di preziosi consigli e di feconde esperienze potranno ricevere i Guf dalla Federazione degli artigiani, che già da tempo realizza gare provinciali e nazionali fra iscritti.

In molta parte la riuscita dei Littoriali del lavoro dipende dalla collaborazione che le Associazioni Sindacali daranno ai gruppi universitari fascisti.

Le associazioni sindacali sin da ora debbono preoccuparsi di preparare spiritualmente e tecnicamente i loro organizzati.

Tanto più che i Littoriali del lavoro chiamano direttamente in causa le associazioni, in quanto le prove dei Littoriali corrisponderanno all'incirca alla struttura dell'organizzazione sindacale.

Ma l'azione delle associazioni di categoria non potrà che essere complementare. La direzione dei Littoriali del lavoro spetta ai gruppi universitari fascisti. I quali essendo organo del Partito, e perciò in possesso di una visione di carattere politico hanno la capacità di distinguere i Littoriali del lavoro dalle comuni gare di mestiere, attribuendo ad essi uno schietto valore spirituale e politico, e non meramente tecnico.

I criteri, secondo i quali saranno ordinati i Littoriali del lavoro non si distinguono da quelli degli altri Littoriali.

Anche qui avremo gare provinciali che serviranno a stabilire una opportuna selezione, in modo che le gare finali non risultino eccessivamente affollate.

E anche qui alle varie prove presiederà uno spirito sanamente agonistico. I Littoriali del lavoro riguarderanno sia il lavoro direttivo che quello esecutivo. Essi oltre che far partecipare più direttamente la giovinezza dei campi e delle officine alla vita del Partito contribuiranno efficacemente al perfezionamento tecnico dei nostri lavoratori.

Con l'istituzione di queste gare del lavoro, i Littoriali vengono ad estendersi a tutta la giovinezza fascista, che senza confusioni e sovvertimenti gerarchici viene organizzato in un unico sistema.

Ernesto De Marzio

Un tesoro in terra russa e una truffa in Manciuria

RIGA, 27

Si ha da Harbin che a quel Tribunale va svolgendosi un processo sensazionale circa un tesoro di monete e pepite d'oro che sarebbe nascosto in territorio sovietico.

Un abitante di Harbin, certo Sakovic, comunicava al locale Consolato dell'U. R. S. S. che, prima di fuggire dall'Unione sovietica, aveva nascosto in una località dell'Estremo Oriente un tesoro aureo del peso totale di 500 chilogrammi. Il Consolato s'accordava con il Sakovic per dividere il tesoro autorizzandolo a recarsi in Russia per ritrovarlo. Fatto l'accordo, il Sakovic e altre persone da lui incaricate si davano a raccogliere ingenti somme di denaro fra gli abitanti di Harbin persuadendoli della serietà dell'affare col mostrare loro le copie del contratto con il Consolato sovietico e con la Banca sovietica dell'Estremo Oriente. Ma visto poi che il Sakovic rimaneva in Manciuria, i finanziatori si rivolgevano alle autorità giudiziarie per rientrare in possesso delle somme anticipate.

Il Tribunale di Harbin ritiene il Sakovic un truffatore. Il Sakovic afferma che il tesoro esiste e che una persona di sua fiducia si è recata nell'U.R.S.S., ma trovato il luogo dove è sepolto il tesoro coperto da un fitto strato di neve non ha potuto fare le ricerche necessarie. Il Sakovic raccoglieva il denaro per una seconda spedizione, possibile solo, secondo le sue affermazioni, nella stagione propizia.

Sonde petrolifere incendiate

BUCAREST, 27

A Pacol, tre sonde petroliere si sono incendiate. Il fuoco è durato 10 ore. Un operaio è rimasto ferito. I danni ammontano a 10 milioni di lei.

Sciopero della fame in Grecia degli internati politici

ATENE, 27

Lo sciopero della fame continua fra gli internati politici delle isole Cicladi. Allo sciopero della fame si associano anche coloro che hanno ottenuto l'amnistia e che si rifiutano di partire finchè non siano liberati tutti i loro compagni.

Anche i comunisti che si trovano deportati nell'isola di S. Eustatien nel Mare Egeo, continuano a far lo sciopero della fame. Alcuni di essi si trovano, in seguito a ciò, in uno stato di debolezza che fa temere per la loro vita. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Atene ha indirizzato al Governo uno supplica perchè voglia concedere la liberazione dei deportati.

Le sciagure in Inghilterra durante le feste natalizie

LONDRA, 27

Circa 40 persone sono rimaste uccise in accidenti vari verificatisi durante le feste natalizie in tutta la Gran Bretagna. I pompieri hanno trascorso uno dei Natali più laboriosi che si ricordino da parecchi anni, specialmente a Londra, dove oltre 30 incendi di una certa entità hanno richiesto l'impiego di 600 vigili con 150 autopompe.

Fra gli edifici invasi dal fuoco vi è stato un grande magazzino di mode che è rimasto in gran parte distrutto con un danno che si fa ascendere a circa 30 mila sterline.

Le organizzazioni di salvataggio marittimo sono state anche in grande attività a causa di violenti tempeste nella Manica e sulle altre coste.

Moltissimi accidenti si sono poi verificati a causa del ghiaccio che ha ricoperto le grandi strade di comunicazione, determinando lo slittamento delle automobili.

Sedici morti per incidenti nei dì di Natale a Nuova York

NUOVA YORK, 27

La festività natalizia è stata rattristata da incidenti di varia natura in conseguenza dei quali si sono avuti sedici morti e moltissimi feriti. Oltre a sette persone decedute in seguito a disgrazie automobilistiche, si ebbero tre vittime a causa di incendi, il numero dei quali è salito a trentanove. Senza contare le vittime del freddo, tra cui sono tre vecchi, uno dei quali è stato ritrovato cadavere al Central Park sotto un blocco di neve, si contano due persone morte in seguito ad avvelenamento, mentre una ragazza della malavita venne uccisa nella cantina della sua casa.

Risse varie, numerosi scontri fra autobus e treni secondari, fanno salire ad oltre duecento i feriti che sono stati ricoverati negli ospedali.

Scoperte archeologiche a Buccari

BELGRADO, 27

A Buccari durante gli scavi per una conduttura di acqua nei pressi della Narodna Dom è stata rinvenuta una antichissima anfora romana nella quale erano due monete, su una è perfettamente visibile la testa dell'imperatore Vespasiano. Nella stessa località fu trovato, anzi fra le traccie di un cimitero romano e vennero alla luce anfore, lumi, oggetti di vetro, gioielli e ornamenti muliebri appartenenti all'epoca romana che ora si trovano nel Museo archeologico di Zagabria. I ritrovamenti odierni avvalorano l'ipotesi che l'antica città di Velcera sia la presente Buccari.

Per regolarità amministrativa e per meglio assicurare la continuità della consegna del giornale, preghiamo i nostri Abbonati di compiacersi rinnovare l'abbonamento con cortese sollecitudine.

SPIGOLATURE

La Libreria Vaticana sta approntando per il prossimo anno il consueto antichissimo « Diario Romano e Vaticano ». Il volume che ha sempre larga diffusione negli ambienti religiosi e nelle famiglie, sarà distribuito nei prossimi giorni. Dalle bozze di esse l'Agenzia desume i seguenti interessanti dati statistici: le chiese attualmente esistenti in Roma sono 405, di cui 84 sono parrocchie, raggruppate in XIV Prefetture. Le cappelle pubbliche o semipubbliche sono 207; gli oratori sono 70. Le chiese, cappelle ed oratori che furono chiusi al culto, demoliti o trasformati dopo il 1870 sono 98. Le nuove chiese costruite dalla Pontificia Opera per la preservazione della fede e per la provvista di nuove chiese in Roma, dal 5 agosto 1930 ad oggi sono 26, di cui ben 7 sono ancora in costruzione. Queste ultime sono: chiesa dei Santi Fabiano e Venanzio a Piazza di Villa Fiorelli; chiesa della Trasfigurazione a Monteverde nuovo; chiesa dell'Annunziata in via Gallia; chiesa di S. Leonardo ad Acilia; chiesa della Provvidenza in via Donna Olimpia; chiesa del Sacro Cuore a Ponte Mammolo; chiesa della Stella Mattutina in via Cecilio Stazio. Dal 5 agosto 1930 in poi sono state costruite 5 nuove Cappelle sono stati aperti 40 nuovi centri provvisori di culto. Il « Diario » segnala poi che ben 39 sono i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi che hanno il loro domicilio in Roma o nella Città del Vaticano.

*

Fra i metalli inossidabili, quello che per le sue proprietà presenta maggiore interesse è l'acciaio al 18% di cromo, 8% di nichel e 1 o 2% di molibdeno, secondo gl'impieghi. La pratica ha tuttavia limitato il suo uso quasi esclusivamente alle lamiere, barre ed a tubi laminati o trafilati, essendo difficile di ottenere dei getti di struttura perfettamente omogenea. E' noto infatti che non potendosi con facilità raggiungere l'alta temperatura di fusione richiesta, dai componenti di questo metallo, i getti presentano delle zone di cristallizzazione del nichel e del cromo che costituiscono dei punti di minore resistenza agli agenti chimici e rendono la lavorazione molto difficile. Di conseguenza, la percentuale degli scarti per porosità è rilevante ed il prezzo di costo molto elevato. Un recentissimo progresso della tecnica in questo campo è stato realizzato con un procedimento di fusione, grazie al quale si possono oggi fabbricare pezzi di acciaio fuso inossidabile assolutamente omogenei, d'uno spessore che può essere limitato fino a 2 mm. e di un peso da 30 grammi a 60 Kg., permettendo di variarne gli elementi costitutivi fino al 30% di nichel e di aggiungere metalli speciali o pregiati. I prodotti ottenuti sono di struttura perfettamente uniforme e titolo rigorosamente esatto. Questo nuovo procedimento consente inoltre, di ridurre il costo dei pezzi fusi del 25 al 40%.

*

La coltivazione del caffè in Eritrea, sebbene necessariamente limitata alle pendici orientali, fra i limiti altimetrici di 1100 e 2000 sul mare, e nelle pendici occidentali, a Cherem ed Elaberet, è destinata a giudizio dei competenti, a progressivo e promettente sviluppo. Il governo ha organizzato e messo in attività 4 vivai: Faghenà, Merara, Ghelebes ed Abbamaitan. Il primo, è situato a 1770 m. sul mare e, sistemato in ampie terrazze a lenze orizzontali, è in grado di produrre annualmente 100 mila piantine da dimora stabile. Il secondo, sorge in una conca del territorio di Merara a m. 1620 di altitudine, ed è sistemato a parcelle pianeggianti e su lenze di terrazzamenti. E' capace di una produzione annua di 180 mila piantine. Il terzo, situato in una gola dei Mensa Bet Sciacan, è sistemato anch'esso su ampi terrazzamenti. Capacità produttiva annua di 180 mila piantine. Il terzo, situato in una gola dei Mensa Bet Sciacan, è sistemato anch'esso su ampi terrazzamenti. Capacità produttiva annua 60 mila piantine. Il quarto sorge in un fondo valle sistemato a terrazze orizzontali. Produce in media 60 mila piantine. Le piantine sono destinate agli agricoltori a titolo gratuito. I quantitativi di piantine distribuite agli agricoltori a titolo gratuito. I quantitativi di piantine distribuite vanno da un minimo di 882 (nel 1924) a 110 mila, massimo, nel 1928). Nel 1934 le piantine distribuite gratuitamente furono 96.550.

*

Dopochè nei pressi di Amburgo sono venuti alla luce degli oggetti preistorici, si è pensato di continuare gli scavi nella tenuta di Stellmoor. Questi lavori sono stati eseguiti sotto la direzione degli archeologi Wiegand e Rust. Dagli oggetti d'osso trovati, si è potuto accertare che quelle regioni glaciali erano abitate da pescatori e cacciatori di renne già 15 mila anni prima della nascita di Cristo. Dagli scavi vennero estratte delle scuri fatte di corno di renna, così pure parecchie centinaia di altri oggetti d'osso lavorati. Il prof. Schankes, del Museo archeologico di Kiel, ha dichiarato che quelle scuri sono le più vecchie del mondo. Scavi più profondi hanno portato alla luce delle ossa di animali con scapole bucate, ciò che fa concludere che quegli abitanti sapevano già maneggiare l'arco e la freccia. Sono stati trovati pure dei coltelli di corno e lunghi aghi pure d'osso che dovevano servire per cucire le pelli. Altri oggetti portavano dei rozzi intagli. Mentre il primo strato si attribuisce al periodo dell'inizio della vegetazione, lo strato più profondo deve datare da ventimila anni ed appartiene all'epoca glaciale.

CRONACA CITTADINA

Inesausto slancio di offerte per la santa causa italiana

A tutt'oggi la raccolta delle fedi matrimoniali in città e in provincia ha raggiunto il numero di 87 mila 321. La consegna delle fedi metalliche a coloro ai quali non sono state consegnate nella prima e nella seconda giornata della fede, avverrà nel pomeriggio del giorno 31 dicembre p. v.

Le offerte dell'oro continuano a pervenire copiose a Cà Littoria e tra le ultime pervenute segnaliamo le seguenti:

Il giovane Tardivo Luigi di San Donà di Piave, attualmente residente in Francia, così ha scritto: « Non potendo dall'estero, cioè da un paese sanzionista, offrire all'Italia, approfitto della visita di un fratello per dimostrare che anch'io, come tutti gli italiani, ho la volontà di resistere e vincere l'assedio economico dei paesi sanzionisti. Offro pertanto alla mia cara Patria l'anello e la catena dell'orologio. Non tarderò molto di perdere il nome di emigrante per prendere con vivo onore quello di soldato od operaio volontario per l'Africa Orientale. L'offerta del Tardivo è stata oggi recata a Cà Littoria dal fratello.

Una pittrice cecoslovacca ha inviato a Cà Littoria la sua fede nuziale « per la vittoria italiana in Africa e contro le inique sanzioni »: la suddita germanica signora Elly Frontz ha offerto la propria fede matrimoniale e altri oggetti d'oro, e una donna del popolo, Vianello Elisa, ha consegnato la sua medaglia d'argento al valor civile, conferitale per il salvataggio di due bambini.

Additiamo ancora l'atto compiuto dal vecchio fascista e legionario fiumano cav. Giuseppe Flaminio, padre di numerosissima famiglia, il quale non possedendo metalli preziosi e volendo tuttavia partecipare con segno tangibile all'attuale plebiscito delle offerte alla Patria, ha consegnato al Federale le proprie medaglie di guerra e il libretto della pensione.

Una notevole offerta di metalli à stata presentata dalla Scuola di Aeromodellismo sorta recentemente sotto gli auspici della R.U.N.A., e il comm. Guglielmo Gislon, direttore provinciale delle Poste a riposo, ha, insieme con la fede matrimoniale, offerto una grande medaglia d'oro ed un astuccio d'argento avuti in omaggio dal personale dipendente durante la sua carriera.

Sono inoltre pervenute alla Federazione le seguenti offerte in denaro per acquisto di oro: Bertoni Lorenzo L. 80, Scarpi Teresina 35, Padovan Angelo 20, Gianni Angelo e Trisani Maria 30, Bianchini Giovanni 25.

Dall'elenco delle offerte d'oro apparso nella « Gazzetta » del 26 corrente in luogo di Friozi Fanny (gr. 55) devesi intendere Finzi Fanny.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Avv. Antonio Scarpari L. 50.
Comm. rag. Alfredo Longo L. 50.
Dott. Piero Marsich L. 50.
Dott. Giovanni Picchini L. 50.
Dott. Gianni di Colloredo L. 50.
Dott. Giorgio Pasetto L. 50.
Federazione Provinciale del Commercio (1.o versamento dei commercianti) L. 20.000.
Carlo Valori L. 100.
Gr. Uff. Gualtiero Fries ed Elisa Fries L. 500.
Sig.ra Elisabetta Fossataro L. 100.
Banco Ambrosiano, Sede di Venezia L. 1.000.
R. A. C. I. L. 150.
Personale dipendente del R. A. C. I. L. 80.
Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Femminile San Marco

Per la Befana Fascista sono pervenute le seguenti offerte:

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa L. 100; sig.ra Pascolato Ida L. 30; sig.ra Brotto Rosina L. 35; sig.ra Rota Anna L. 200.

Pacchi indumenti: Signore Sacerdoti Luisa (2.a offerta), Luzzatto Silvia, Cottica Alice, Valentina Ascoli Gabbi, Graziella Palumbo Fossati.

Fascio Femminile

Elenco offerte per la Befana e per le Famiglie dei richiamati:

Ditta Granziotto, Ditta Zuliani, Vandelli, Ditta A. V. A., Bortolotto Fabris Maria, Pescante Roma, Genovesi Vittoria, Messi Clara, Berra Mariadele, Lobeti Bodoni Giuseppina, Paoletti Adriana, Giova Maria, Taboga Rosina, Lilla Romano Scotti, Anna Pasquali, Doria Bianca, Albanese Vandelli Beatrice, Emma Noemi Forcellin, Alexandre Teresa, Scuola Magistrale «N. Tommaseo», R. Scuola «Rosalba Carriera», Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, Scuola all'aperto Ospedali civili riuniti.

Laboratorio Co.ssa Ginetta Persico: Licer: Bar. Rubin De Cervin, Co.ssa Dada Albrizzi, Sig.ra Callegaro.

Hanno offerto denaro le signore: Nella Errera Grassini L. 100.

Giovani Fasciste

Si ricorda alle Giovani Fasciste che Lunedì e Giovedì a Ca' Littoria presso il Fascio Femminile, dalle 18 alle 19 avrà luogo il corso di ginnastica presciatoria.

309. Legione Serenissima

Comando dei Reparti Volontari. — Si comunica agli Avanguardisti volontari del Reparto Antiaereo, che le adunate di sabato 28 e domenica 29 c. m. non avranno luogo. Le istruzioni verranno riprese sabato 4 gennaio p. v.

Nastro tricolore

I soci della sezione del « Nastro Tricolore » sono invitati ad intervenire all'assemblea annua che avrà luogo alle ore 21 di sabato 28 corrente presso la sala di convegno dei Vigili in Palazzo Reale, ingresso dal n. 52. Sarà presente il cav. Carlo Natoli, fondatore del Sodalizio.

Tessere dell'Acnil pei mutilati

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra comunica:

I soci i quali godono del beneficio della circolazione gratuita sulle linee dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, sono invitati a presentarsi, al più presto possibile, in Sede Sociale, Palazzo Reale con una fotografia per il rinnovo della tessera.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio invernale Asiago

Ieri mattina alle ore 9 sono partite per il Campeggio invernale una trentina di G. I. e Dirigenti dell'O. N. B. di Venezia accompagnate dalla Fiduciaria Provinciale.

Le organizzate si recano ad Asiago ove trascorreranno lietamente una settimana.

Mostra dei corredini

Come è già stato annunciato ieri si è aperta la mostra dei corredini preparata con tanto amore dalle P. e G. I. di Venezia nelle adunate di Centuria. La mostra è riuscita imponente per la quantità rilevante di corredini che permetteranno alle nostre organizzate di beneficare circa 200 bambini poveri segnalati dall'Opera Maternità Infanzia. Tutte le Scuole e gli Istituti privati hanno voluto contribuire in misura delle loro forze: La Scuola R. Michiel ha offerto 3 corredini, S. Maurizio 11, Giudecca 3, S. Girolamo 2, Priuli 2, G. Gallina 5, S. Fosca 2, Poerio 5, S. Aponal 3, SS. Apostoli 2, Suore di Nevers 1, Ist. Canal al Pianto 1, S. M. Ausiliatrice 1, S. Cuore 1, Imeldine 1, Terese 1, B. Pastore 1, Scuola De Amicis 6, Ist. Mag. N. Tommaseo 60, V. Corner 28, Mafalda 23, M. Foscarini 8, R. Carriera 6, M. Polo 3, Liceo Artistico 2, Scuole Avv. di S. Geremia, S. Samuele, Morosini 10. Anche le Dirigenti vollero concorrere offrendo vari corredini.

Annesso alla Mostra vi è anche un artistico Presepio preparato dalle G. I. della Casa. La Mostra e il Presepio possono venir visitati venerdì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 e domenica dalle 10 alle 12.

Unione Lavoratori del Commercio

L' Unione Prov. Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che il 19 novembre 1935 in Roma, fra la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo e la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità è stato stipulato il seguente accordo per lenire la disoccupazione invernale del personale alberghiero, valevole per il periodo 15 dicembre 1935-15 aprile 1936 XIV.

1) Al personale interno delle Aziende alberghiere verrà effettuata mensilmente una trattenuta in ragione di una giornata di salario.

2) Verrà effettuata una trattenuta in ragione dell'.1.50 per cento sulla globale della percentuale.

3) Le aziende alberghiere rinunziano, in favore del fondo assistenziale al diritto di trattenuta dell'1.50 per cento sulla globale della percentuale loro derivante in base all'art. 35 del Contratto nazionale di lavoro.

4) I versamenti delle somme derivanti dalle trattenute di cui ai precedenti art. 1, 2, 3, dovranno essere effettuati presso la Banca Nazionale del Lavoro in uno speciale conto corrente a firma abbinata del Presidente del Sindacato Provinciale Alberghi e dal Segretario Provinciale del Sindacato Lavoratori d'Albergo e Mensa, i quali provvederanno inoltre e di comune accordo, alla distribuzione dei sussidi al personale alberghiero disoccupato. Qualora dalle somme raccolte risultassero dei residui, questi dovranno essere versati all'E. O. A. delle Federazioni Provinciali del P. N. F.

5) I Sindacati Prov. Alberghi e quelli dei Lavoratori d'Albergo e mensa faranno mensilmente tenere alle rispettive Federazioni Nazionali, un dettagliato rendiconto degli incassi e della distribuzione effettuata.

6) In considerazione del contributo effettivo arrecato dalle Aziende Alberghiere alla lotta contro la disoccupazione, nessun'altra contribuzione di qualsiasi natura sarà dovuta dalle Aziende suddette per analogo scopo.

Denuncia del personale valido ed invalido di guerra

La locale Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza degli Invalidi di Guerra sita in Calle di Piscina di Fezzeria n. 1672, ricorda a tutti i Signori datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi compresi i garzoni che il 10 gennaio 1936 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della Legge 21 agosto 1921 n. 1312.

Si ricorda che in caso di mancata o ritardata denuncia la legge commina una ammenda da lire 100 a 1000.

Un approdo facoltativo dei motoscafi a Ca' Foscari

L'A.C.N.I.L., accogliendo il desiderio espresso da numerosi cittadini ed allo scopo di agevolare il pubblico che deve recarsi all'Istituto Superiore Scienze Economiche e Commerciali, agli Uffici dell'Ispettorato Agrario o al Museo di Cà Rezzonico, di prossima apertura, ha attuata la costruzione di un pontiletto di approdo in località Cà Foscari al quale, facoltativamente, fermeranno tutti e i soli motoscafi della linea del Rio Nuovo.

Rende pertanto noto che il pontile stesso verrà messo a disposizione del pubblico a partire da domenica 29 corrente.

E' però necessario che i passeggeri i quali desiderassero imbarcare dal predetto nuovo pontile, facciano opportuna segnalazione al conducente del motoscafo sul quale intenderanno imbarcarsi onde questo possa effettuare l'approdo.

Così pure quei passeggeri che vorranno sbarcare dal motoscafo al pontile di Cà Foscari, dovranno servirsi tempestivamente degli appositi campanelli elettrici all'uopo installati nelle cabine dei motoscafi stessi per segnalare al conducente di effettuare la fermata.

Analoghe avvertenze valgono anche per gli approdi di S. Samuele e dell'Accademia.

In mancanza di tali segnalazioni i motoscafi proseguiranno la loro rotta senza perciò effettuare alcuna delle fermate sopra indicate.

DIARIO SACRO

28. Sabato. — I Santi Innocenti Martiri. — Festa solenne a S. Pietro di Murano, dove conservansi molte reliquie dei Santi Martiri, venerate già da San Carlo Borromeo, che ne portò una porzione a Milano per quel Duomo insigne, dove è ancora venerata; in cambio il Santo donò un calice che ancora si conserva a Murano. Festa patronale anche al Cavallino. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Funzioni a San Silvestro

Per la ricorrenza centenaria di S. Silvestro nella sua chiesa si svolgeranno solenni funzioni straordinarie.

Martedì 30 alle ore 18 Vesperi solenni.

Mercoledì 31 alle ore 7.30 l'Ill.mo M.r Dottor Giuseppe Spanio Canonico teologo di San Marco e Arciprete della Congregazione di Chiesa, celebrerà la Santa Messa prelatizia; alle ore 10, dopo il Canto di Terza, S. E. R.ma Mons. Jeremich celebrerà il solenne pontificale e terrà breve discorso.

Alla sera dopo i secondi Vesperi solenni, Discorso, Canto del «Te Deum» e Benedizione Eucaristica.

Sacre Ordinazioni

Domenica 22 dicembre u. s., alle 6,30 S. E. Monsignor Jeremich, Vicario Capitolare, nella Basilica della Salute promosse ai S. Ordini i seguenti studenti del nostro Seminario Patriarcale:

Al Diaconato: Don Mario Baldo, Don Giuseppe Callegaro, Don Giovanni Cristofoli, Don Ernesto Liberalato, Don Giovanni Marchini, Don Gino Picchiolutto, del nostro Patriarcato; Don Pio Cristian, Don Arsenio Rusich, Don Francesco Stivanello, Don Stanislao Zadcovich, della Diocesi di Fiume; Fra Ignazio Ferra, Fra Graziano Zanin, dei Min. Conventuali.

All'Esorcistato ed Accolitato: Vladimiro Sirceli, della diocesi di Fiume.

All'Ostiarato e Lettorato: Giovanni Bullesi, Severino Scala, della diocesi di Fiume.

Alla Prima Tonsura: Antonio Perkan, della diocesi di Fiume; Fra Agostino Flaim, Fra Ciro Ossana, Fra Marcello Scantamburlo, dei Min. Conventuali.

Scuola Grande di San Rocco

Domenica 29 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria di questa Scuola Grande la 46.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913, alla quale potranno assistere tutti gli attuali possessori delle cartelle stesse.

Funerali Umberto Succol

Iermattina nella chiesa di S. Silvestro ebbero luogo i funerali del compianto Umberto Succol, che fu per molti anni dipendente del nostro giornale e che fu rapito all'affetto dei suoi dopo una lunga malattia. Intorno alla bara trasportatavi dalla chiesa dell'Ospedale erano i familiari desolatissimi e uno stuolo foltissimo di amici e di conoscenti dell'estinto.

Dopo la Messa celebrata dal parroco e l'assoluzione al tumulo impartita dall'officiante, si è mosso il mesto corteo preceduto dalla croce astile e da numerose corone dei familiari.

Tra i presenti abbiamo notato il direttore amministrativo della *Gazzetta di Venezia* cav. uff. prof. Giovanni Serafin, il sig. Alvice Lugnani, il sig. Gino Burlini direttore tecnico e il sig. Pierato oltre i colleghi dell'ufficio di spedizione del nostro giornale e del *Gazzettino*. Al mesto rito assistette pure una rappresentanza dell'Associazione Combattenti con bandiera.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria del compianto Conte Jacopo Rossi Capitano di Vascello la Marchesa Emilia Saibante ci ha versato L. 20 per la nave «Scilla».

✱ Per onorare la memoria del cav. rag. geom. Eugenio Cuttica, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dall'Associazione dell'Arma del Genio, Sezione di Venezia; L. 20 id. dall'Avv. Angelo Sullam.

✱ Per onorare la memoria del co. Ermanno Degli Azzodni Avogadro L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai SS. Apostoli dalla famiglia co. Bianchi Michiel.

La limitazione sulle macellazioni sospesa fino al 7 gennaio

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica:

Con Decreto in data 26 corr. mese di S. E. il Prefetto è stata sospesa ogni limitazione nelle macellazioni del bestiame fino al 7 gennaio 1936 incluso.

L'orario delle pasticcerie

Il Ministero delle Corporazioni consente che sia autorizzato per le pasticcerie e le confetterie abbiano vigore sino al 7 gennaio prossimo gli orari di apertura e di lavoro prescritti per gli esercizi pubblici osservando il riposo settimanale a turno.

La denuncia dei prezzi per alberghi, pensioni e locande

Il Sindacato Fascista Alberghi e Turismo ricorda che a sensi del R. D. Legge 24 ottobre 1935 XIII, tutti indistintamente i titolari di Alberghi, pensioni e locande, intendendosi per locande gli esercizi che dispongono di un numero di camere per alloggio dei viaggiatori, inferiore a 9, sono tenuti ad effettuare denuncia della attrezzatura e dei prezzi che intendono praticare per l'anno 1936.

Tale denuncia va compilata su appositi moduli in distribuzione presso il Sindacato (S. Luca 4779) i quali debbono essere restituiti immediatamente al Sindacato medesimo.

La legge prevede gravi sanzioni contro gli inadempienti.

L'Unione dei Commercianti per il rinnovo delle licenze

L'Unione Fascista dei Commercianti informa, che allo scopo di facilitare il rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi ed il pagamento delle tasse di concessione il proprio Ufficio Amministrazione terrà aperto straordinariamente anche nel pomeriggio di sabato 28 e la mattina di domenica 29 corr. e durante tutta la giornata del 21 corr.

Si avverte però che il pagamento delle tasse di concessione deve avvenire non oltre la mattina del 31 corrente essendo l'Ufficio del Registro chiuso nel pomeriggio di questa giornata.

Raccolta di carta da parte della Croce Rossa Italiana

La raccolta della carta presso il Comitato della Croce Rossa procede in modo molto soddisfacente. Si ricorda che a termine delle disposizioni governative solo la Croce Rossa è autorizzata alla raccolta stessa e pertanto chiunque voglia patriotticamente offrire questo materiale altrettanto importante dell'oro e dei metalli, deve rivolgersi direttamente al Comitato Prov. Croce Rossa Italiana, Ponte di Canonica, o portandola con mezzi propri o telefonando per il ritiro ai numeri 25.429 - 24.123.

Il movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino dal 30 dicembre al 5 gennaio XIV

Linea Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Celio»: arriva venerdì 3-1 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali Id.: arriva martedì 21 alle 10 da scali e parte alle 15 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 1 genn. alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — Id. arriva sabato genn. alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Quirinale»: arriva lunedì 30 alle 7 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Sabaudia» arriva 4 genn. sabato alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 da scali.

Linea Adriatico Mar Nero A: M.n «Assiria»: arriva martedì 31 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali — Pfo «Fenicia»: arriva sabato 4 genn. alle 7 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva lunedì 30 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Espresso Italia Indie Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde» arriva lunedì 30 da scali e parte alle 14 per Trieste.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizzetti»: arriva martedì 31 mattina da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva giovedì 2 genn. alba da Trieste e parte venerdì 3 genn. sera per scali.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: Pfo «Ida» atteso circa il 30 - 31 da scali e parte appena pronto per Trieste. — M.n «Giulia» atteso circa ai primi di gennaio.

Linea del Sud America: M.n «Indiana»: attesa circa 3 gennaio.

Pilsna, Vesta e Conte Verde

Ieri alle ore 7, proveniente da Trieste è giunto il piroscafo « Pilsna » che è ripartito alle ore 12 per la linea Giaffa-Caifa-Alessandria. Alle 8 pure da Trieste è giunto il piroscafo « Vesta » che è ripartito alle ore 17 per la linea Pireo-Istanbul.

Lunedì 30 corr., proveniente da Sciangai-Estremo Oriente, giungerà il transatlantico « Conte Verde » che ripartirà in giornata per Trieste.

Esercenti puniti

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica:

S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura per giorni due dei seguenti esercizi:

1) Scarpa Giovanni, generi alimentari, S. Pietro in Volta n. 369; 2) Lacchin Carlotta, latteria, Castello 6401, per aver venduto merci al minuto a prezzo superiore a quello indicato nel listino del Comitato Intersindacale; 3) Scarpa Alvise, rivendita di verdura, Rialto posteggio n. 43 per aver elevato ingiustificatamente i prezzi di vendita al minuto su quelli praticati all'ingrosso; 4) Ditta Attilio ed Arturo Seno grossista e spedizioniere di pesce a Rialto.

Ha inoltre disposto la chiusura per giorni 3 dell'esercizio Naccari Mario, rivenditore di pesce, Rialto banco n. 4 per frode sul peso.

Visti poi i rapporti in data 3 e 10 dicembre c. a. del Comando dei Vigili Urbani di Venezia e del Segretario del Fascio di Combattimento di Mestre, con i quali vengono rispettivamente segnalati i negozianti: 1) Casadoro Luigi, pescivendolo al mercato di Mestre; 2) Chiavellotto Anna in Gattoni, negozio frutta e verdura, Carpenedo di Cestre Via S. Donà 132; 3) Vanni Irma, negozio frutta, Mestre, Via Fiume n. 20 per aver ingiustificatamente elevato i prezzi di vendita al minuto su quelli praticati all'ingrosso ed il negoziante Fabris Giuseppe, macelleria, Cannaregio 4001 A per inosservanza del prezzo indicato nel limite del Comitato Intersind.; ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per le infrazioni segnalate; ordina: la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura degli spacci di vendita rispettivamente per giorni due ai negozianti: Casadoro Luigi, Chiavellotto Anna in Gattoni, Fabris Giuseppe e per giorni uno a Vanni Irma.

Considerati i rapporti in data 5 e 6 dicembre del Comando dei Vigili Urbani di Venezia con i quali vengono rispettivamente segnalati i seguenti nominativi di negozianti che hanno elevato ingiustificatamente i prezzi di vendita al minuto, su quelli praticati all'ingrosso: 1) Marchiori Giuseppina, negozio vendita pesce Campo della Guerra; 2) Vio Adele, posteggio frutta e verdura, 49, Rialto; ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per le infrazioni segnalate ordina la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura degli spacci di vendita rispettivamente per giorni due a Marchiori Giuseppina e per giorni uno a Vio Adele.

I soldi e il "fernet"

L'altra sera alle 21 il ferroviere Luigi Michielini, d'anni 40, abitante a S. Giobbe 596, al suo rincasare trovò che mediante chiave falsa i ladri si erano introdotti nell'appartamento, rimasto incustodito poichè anche la moglie del Michielini era uscita per recarsi al cinematografo. In un cassetto i mariuoli avevano rinvenuto e rubato 3800 lire, asportando poi anche una bottiglia di fernet. La Questura ha iniziate le indagini del caso ed ha già proceduto ad alcuni arresti.

Arresto e contravvenzioni

A cura degli agenti di Castello è stato arrestato certo Silvio De Vittor sorpreso in istato di ubbriachezza ripugnante.

A cura dei medesimi sono stati dichiarati in contravvenzione i rivenditori ambulanti Ettore Masutti, abitante a Cannaregio 3401, perchè sprovvisto della regolare licenza.

L'agente di P. S. Spada ha dichiarato in contravvenzione lo straccivendolo Angelo Libera fu Vittorio, di anni 18, abitante a Cannaregio in Calle dei Preti, perchè sprovvisto del certificato d'iscrizione nei registri della P. S.

Per ammende insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte e tutti per un sol giorno vennero arrestati: a cura del Commissariato di Castello Egidio Moi, di anni 60; di quello di S. Polo Angelo Scarpa, di anni 47, e a cura dell'Ufficio di Cannaregio Mario Centazzo, di anni 26, Umberto Costantini, di anni 18 e Ferruccio Checchin, di anni 36.

Ubriachezza molesta

Alle 23 di ieri sera in Calle delle Bande l'agente di P. S. Spada incontrava certo Umberto Novello di Giuseppe, di anni 56, abitante a S. Francesco della Vigna, sottoposto alla libertà vigilata, il quale ne aveva abusato riducendosi ubbriaco fradicio. Il Novello, che molestava i passanti, è stato arrestato e condotto in guardina.

Un fermo a Cannaregio

Il Commissariato di Cannaregio ha posto il fermo a certa Giuseppina Longo da Borbiago, trovata priva di mezzi, di lavoro e senza fissa dimora.

In treno come in ufficio

Non sempre i viaggi sono fatti per semplice svago. Il viaggio in treno rappresenta anzi, il più delle volte, una sosta forzata ad una vita febbrile. Proprio in quelle ore di obbligata inattività l'uomo d'affari, riflettendo posatamente, formula nuove idee, rivede molti giudizi, si accorge della necessità di modificare alcune decisioni, scopre la possibilità di altre iniziative.

Occorrerebbe mettersi subito in comunicazione con Tizio, avvertire Caio, consultare Sempronio...

Ed ecco l'utilità dei telegrammi treno, istituiti dai Telegrafi dello Stato. I Telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per i seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente per la redazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe e per ogni altra informazione, rivolgersi al conduttore del treno.

Stato Civile di Venezia

24-26 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 — MATRIMONI 8

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Emma Vio di anni 36 da Burano, per essere caduta nei pressi di casa, si è prodotta una ferita infetta al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Infortunio sul lavoro

Il ventinovenne Giuseppe Padoan abitante a Castello 2885, lavorando con della ghisa ai Cantieri navali della Giudecca si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 50.

Gli inconvenienti della fiamma ossidrica

L'autogenista Francesco Guarnieri di anni 29, abitante a Castello 137, lavorando a bordo della motonave «Saturnia» in riparazione nei bacini di carenaggio con la fiamma ossidrica, si produsse dei sintomi di intossicazione di acido carbonico, per cui dovette essere medicato all'ospedale civile, dove venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Si frattura una gamba

La settantenne Clementina Keller, abitante a Cannaregio 1195, nello scendere le scale della direzione del Gas, inciampò e ruzzolò da alcuni gradini fratturandosi la gamba sinistra. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 40.

L'infortunio di un facchino

Il facchino pubblico Ottone Pegorini di anni 50, abitante a Cannaregio 3873, scaricando dei sacchi di farina da una barca, ormeggiata in Rio dell'Anconeta, perse l'equilibrio e cadde a terra riportando una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra. Guarirà in giorni 10.

Un malore improvviso

Il trentanovenne Guglielmo Tress, abitante a S. Polo 1902, giorni fa si era recato a Mestre con la filovia per trovare la sorella Caterina. Giunto all'altezza del Cavalcavia, sentendosi cogliere da malessere, volle scendere; ma nel dirigersi verso la stazioncina passeggeri, venne meno e cadde a terra riportando un trauma vertebrale guaribile in giorni 20.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Frusi e Miani-Calabrese; P. M.: Zupello; Cancelliere: Lionti).

I pantaloni nell'aia

Attraverso un buco operato nel recinto di filo di ferro, Giacomo Ortoncelli di Luigi d'anni 28, riusciva ad entrare nell'aia di Giovanni Burato da Grisolera e prendersi un paio di pantaloni di tela che era appeso ad asciugare. Disturbato nella sua operazione l'Ortoncelli aveva nascosto il paio di pantaloni dietro alcune pietre. Ciò non pertanto egli venne scoperto e denunciato per furto. Essendo poi stato trovato in possesso di una roncola venne denunziato anche per questo fatto. Ieri fu processato e fu condannato a 5 mesi, dieci giorni di reclusione e a 600 lire di multa.

Negozio svaligiato

Scardinata l'imposta di una finestra alta m. 2.50 dal suolo, alcuni individui nella notte dal 15 al 16 novembre penetravano nell'esercizio annesso all'abitazione di Nicolò Bozzato di Burano. I ladri avevano fatto man bassa di quanto avevano trovato e precisamente di kg. 9.600 di tabacco, bottiglie di liquori, carta bollata, penna stilografica, ed anche una bicicletta il tutto per un valore di complessive lire 2500. I figli del Bozzato, si accorsero di alcuni rumori e si precipitarono nell'esercizio mettendo in fuga i ladri ma uno di costoro venne riconosciuto ed inseguito ed in seguito venne ritrovato nascosto in un fosso. Identificato per Umberto Frizzarin fu Vittorio d'anni 38 questi ha dovuto rispondere di furto, consumato in compagnia di altre persone rimaste sconosciute, ma nonostante le sue ingenue giustificazioni il Tribunale lo ha condannato a 4 anni di reclusione e 400 lire di multa.

Riduzione di pena

Il Pretore di Venezia aveva condannato a otto mesi di reclusione e a 500 lire di multa Agostino Cormello fu Natale di anni 35 quale responsabile di truffa. Il Cormello, spacciandosi per un incaricato della ditta Luigi Mander ed esibendo dei bigliettini con la falsa firma di Luigi Mander si faceva consegnare dalla ditta Pompeo Marsoni del tavolame e dalla ditta Vincenzo Padovan due q.li di cemento, il tutto per la complessiva somma di L. 491.30. Il Cormello ricorreva in appello e il Tribunale gli riduceva la pena a 5 mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

Le pannocchie

Nella notte dal 13 al 14 novembre e qualche altra volta in precedenza Antonio Zamuner constatava che dai propri campi erano spariti 117 kg. di pannocchie per un valore di 150 lire. Quali autori del furto vennero denunciati Ernesta Cuzzolin di Andrea di anni 15, Pietro Andreuzzo di Augusto di anni 19, Giurino Pasini di Francesco di anni 17 e Antonio Ca Zorzi di Pietro di anni 15. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto che il fatto commesso dai quattro era da considerarsi furto semplice e perciò perseguibile a querela di parte e mancando questa li ha mandati tutti assolti.

Il cavo di canapa

Francesco Monaro fu Giordano d'anni 58 veniva trovato la notte del 1 dicembre in via Garibaldi con un cavo di canapa in mano. I carabinieri che lo fermarono, gli chiesero la provenienza. Per tutta risposta il Monaro lasciava cadere a terra il cavo senza volerlo più riprendere nonostante l'invito dei carabinieri. Il Monaro che aveva rubato il cavo venne in seguito denunciato e ieri dopo il dibattimento venne condannato ad un anno di reclusione e a 2500 lire di multa.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Zecchini Laura, mesi 6; Bacci Maria di anni 46 nubile; Busetto Antonio di anni 77 r. pens. Sambo Eugenio, di anni 68, coniug. commerciante; Gucchis Desiderio, 71 ved. muratore; Seno Michele, 45 celibe fruttiv.; Chimento Pietro 82, ved. orologiaio; Grattoni Ettore, 48, con. pens.; Bianchi Erminio, 74 celibe, ricov. tutti di qui.

Matrimoni: Laurora Gennaro impiegato con Caberlotto Elisabetta, cas. celibi; Zennaro Augusto manovale con Meo Luigia cas. cel.; Vianello Emilio, filarmonico, vedovo, con Veratti Amalia cas. nubile; Favero Luigi, cameriere con Ciant Angela cas. celibi.

Farmacie di turno

Da questa sera e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Esterna all'Ospedale civile; Baldisserotto al Lido.

Anche le piccole cose

Ci sono piccole cause con grandi effetti. Ci sono delicate sensazioni che diventano stimoli fortissimi al pensiero e all'azione. E' difficile dire quale è il segreto di questo meccanismo. Sta di fatto che da un gusto lieve e da un soave profumo come quello di una ottima sigaretta *Macedonia extra* noi possiamo constatare dei momenti di benessere che ci confortano e spronano a continuare il lavoro e ad affrontare tanti piccoli problemi di attività che ci presenta la vita pratica.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rottura dei rapporti tra Uruguay e Russia

MONTEVIDEO, 27

Un funzionario del Ministero degli Esteri si è recato alla Legazione sovietica nel pomeriggio ed ha consegnato al Ministro Minkin la nota con la quale l'Uruguay interrompe le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S., e i passaporti per il Minkin e il personale della Legazione.

Un comunicato ufficiale, diramato subito dopo, precisa che è stato documentato che la recente rivolta nel Brasile è stata istigata da Mosca per il tramite della Legazione sovietica a Montevideo.

Il moto antinipponico in Cina

Tokio s'impazientisce

BERLINO, 27

Un alto funzionario del Ministero giapponese degli Esteri, informa un telegramma da Tokio, ha dichiarato che l'assassinio del Ministro cinese delle Comunicazioni ha inferto un colpo forse decisivo all'azione in corso che avrebbe dovuto condurre ad una amichevole collaborazione fra le due nazioni asiatiche.

«Se il terrore contro gli uomini di Stato cinesi partigiani di un accordo con Tokio continuasse, ha aggiunto l'alto funzionario, e se il maresciallo Chiang Kai Schek non si decide ad applicare energiche misure contro l'intollerabile movimento antinipponico che si è esteso ormai a tutta la Cina assumendo carattere preoccupante, Tokio rinuncerà a tutti i tentativi per ristabilire la pace nell'Estremo Oriente».

Un messaggio di Rothermere

alla Nazione ungherese

BUDAPEST, 27

Il *Pesti Hirlap* pubblica un messaggio di Lord Rothermere il quale assicura gli ungheresi della sua simpatia e promette di appoggiare anche in avvenire il movimento per la revisione.

Lo stesso giornale pubblica una dichiarazione di Esmond Harmsworth, figlio di Lord Rothermere, il quale dice fra l'altro: «La questione ungherese potrà essere realizzata con successo solo se in Europa subentrerà un'atmosfera tranquilla. Il movimento revisionistico ungherese, iniziato da mio padre, è già confortato dal successo nel campo morale. Non esiste uomo di Stato Europeo che non riconosca che è giusto modificare il trattato del Trianon. Certo ciò abbisogna di pazienza e di un attivo lavoro di chiarificazione. Mio padre ed io, che dirigo il *Daily Mail* e tutti gli altri giornali associati, ci interessiamo alla sorte del popolo ungherese ed anche in avvenire faremo tutto il possibile per appoggiare le sue aspirazioni».

La tesi della Francia

sugli armamenti navali

PARIGI, 27

Il *Petit Journal* riproduce alcune dichiarazioni del Ministro della Marina Pietri, sugli armamenti navali. Il Ministro ha affermato tra l'altro che, come il Giappone anche la Francia è contrarissima al sistema delle gerarchie navali, ed ha rammentato come, dopo il Giappone, la Francia abbia denunciato il trattato di Washington.

Dichiarato in proposito che egli ritiene pericoloso legarsi con dei trattati per parecchi anni, il Ministro ha rilevato che ciò che occorre è istituire un regime di fiducia reciproca e decidere che ogni anno siano scambiate comunicazioni relative ai programmi di costruzioni navali. Si potrà allora pensare ad altri accordi quale quello di limitare, non già il tonnellaggio delle flotte, ma quello di ciascun tipo di navi da guerra.

Il Ministro ha dichiarato infine che questa è la forma pratica destinata a contribuire più di ogni altra cosa ad arrestare la corsa agli armamenti e che pertanto, alla ripresa della Conferenza navale in gennaio, la Francia potrebbe presentare delle proposte in tal senso.

La missione Asquini al Cile

SANTIAGO, 27

E' qui giunta, proveniente dalla Argentina, la missione commerciale italiana, con a capo l'on. Asquini, che è stata ricevuta molto cordialmente dal Ministro degli Esteri e dal personale del Ministero delle Finanze.

Un piroscafo passeggeri prigioniero dei ghiacci

MOSCA, 27

I passeggeri del piroscafo sovietico Luzowski, *rimasto imprigionato nei ghiacci al nord di Vladivostok, dopo aver abbandonato la nave si sono salvati compiendo una pericolosa marcia di otto miglia sul ghiaccio per raggiungere la costa. Uno dei passeggeri e un uomo dell'equipaggio che l'accompagnava sono caduti in un crepaccio e sono periti annegati.*

Insegnanti di scuole russe

senza stipendio nè viveri

RIGA, 27

Si ha da Kuibiscev che il Soviet di quella regione non paga da parecchi mesi gli stipendi agli insegnanti di quelle scuole. In molti villaggi della regione gli insegnanti non si trovano solamente senza denaro, ma anche senza viveri. Il Comitato di controllo ha deferito al Tribunale il capo della Sezione per l'istruzione e il capo della Sezione finanziaria.

Posto militare di frontiera

arretrato di 200 km. in Egitto

LONDRA, 27

Il *New Chronicle* riferisce che le autorità britanniche ed egiziane hanno deciso di ritirare il posto militare di frontiera di Sollum, sul la baia omonima e di allestire una base militare in sua vece a Marsa Matruh, località che si trova a circa 200 chilometri di distanza dal confine fra l'Egitto e la Libia. Marsa Matruh è il capoluogo delle provincie desertiche occidentali ed è congiunta con Sollum da una camionale la quale si snoda lungo la costa. A Londra si interpreta questa evacuazione come un segno del desiderio inglese di evitare incidenti.

Com'è noto, alcuni giorni fa sono state propalate voci di una scaramuccia fra truppe italiane ed egiziane. Nulla invece è accaduto, se non l'incontro casuale nel deserto di un autocarro che portava truppe italiane con un altro sul quale si trovavano truppe egiziane. Gli italiani, dicono le informazioni odierne dal Cairo, erano al di fuori del recinto di filo spinato da essi costruito lungo la frontiera, ma siccome tale recinto non segue esattamente la frontiera stessa, bensì spesso si addentra molto nel territorio libico, non è affatto certo, nel caso in esame, che gli Italiani siano entrati in territorio egiziano, e se anche lo hanno fatto, indubbiamente ciò è accaduto senza che se ne rendessero conto.

La pace europea in pericolo

per le sanzioni e per le pretese inglesi

MADRID, 27

Il *Siglo Futuro*, in un articolo intitolato: «Le sanzioni sono la guerra», deplora che si sia chiesta l'applicazione dell'art. 16 del Patto senza rendersi conto esatto delle sue conseguenze che, come il giornale aveva previsto, costituiscono un nuovo insuccesso della S. d. N. e un pericolo di conflagrazione europea. «Uomini di Stato responsabili come Laval e Hoare — prosegue il giornale — si sono resi conto della situazione ed hanno pensato di risolvere il conflitto italo-etiopico nell'unico modo possibile. Però i loro sforzi sono stati per ora frustrati dalle manovre degli elementi interessati e dal *Kamintern* che sono in procinto di sommergere l'Europa in una spaventosa catastrofe la quale servirà unicamente ai partiti che basano il loro predominio sulla miseria generale.

«La richiesta inglese alle Potenze mediterranee di aiuto in caso di conflitto provocato dalle sanzioni, costituisce un richiamo alla realtà che non può essere trascurato. La guerra è alle porte e una risposta favorevole alle pretese inglesi potrebbe scatenarla immediatamente. Per fortuna, malgrado la scandalosa propaganda comunista, e forse appunto per effetto della stessa, l'opinione pubblica della Francia ha reagito vigorosamente ammonendo gli agenti del giudaismo, della massoneria e del marxismo, che invocano l'applicazione del Patto per favorire i propositi dell'Internazionale di Mosca che piuttosto di entrare in guerra con l'Italia il popolo francese schiaccerà i nemici interni. E' probabile che mancando l'appoggio della Francia, le velleità dei sanzionisti non potranno realizzarsi.

«Ad ogni modo — conclude il giornale — dovendosi temere che un semplice incidente possa scatenare la guerra, si deve considerare che le riserve degli altri Governi permettano all'Inghilterra di giustificare una rinuncia definitiva alle sanzioni».

La politica di Ginevra

è predominio di alcuni Stati

MONACO DI BAVIERA, 27

Il *Voelkischer Beobachter*, esaminando la situazione derivata dai quesiti posti dall'Inghilterra agli Stati mediterranei, avverte come ciò sia una riprova che la politica di Ginevra non è altro che una politica di predominio di alcuni Stati. Il sistema della sicurezza collettiva sta tramontando come pure il fronte sanzionista cui l'Inghilterra cerca di supplire riconsolidando la stretta cerchia degli Stati sanzionisti del Mediterraneo. Ma giacchè esso non rappresenterebbe che la volontà di alcune Potenze — conclude il giornale — sia lecita una domanda: «Dove rimane allora Ginevra?».

La *Fraenkische Tages Zeitung* pubblica le impressioni del suo direttore sul recente viaggio da lui compiuto in Italia. Chi ritorna oggi dall'Italia — egli scrive — ne riporta immensa stima per il popolo italiano che con forza incredibile, durante 14 anni di Fascismo, ha realizzato mète che sembravano impossibili. Questo popolo pieno di attività sta costruendo quella nuova Italia che, basandosi sulle superbe tradizioni di Roma imperiale, vuole riconquistarsi il suo prestigio nel mondo.

«Nella campagna abissina tutto il popolo è oggi unito dietro a Mussolini che col Fascismo ha saputo ridestare anche nei più umili il vivo sentimento nazionale. L'entusiasmo che si riscontra in tutta Italia è garanzia che se domani occorrerà il popolo sarà pronto ad ogni sacrificio.

Riformare il Patto

Le misure provocatorie inglesi

sono meritevoli di sanzioni

BUENOS AYRES, 27

La *Razon*, rilevando la necessità della modifica del Patto della S. d. N., chiede l'inclusione in esso del concetto che la provocazione è punibile come l'aggressione. Definisce gesto provocatorio la mobilitazione della flotta inglese nel Mediterraneo, il 12 settembre, molto prima dell'inizio delle operazioni in Africa e conclude invocando le sanzioni economiche contro le provocazioni che costituiscono un attentato contro la pace e che hanno la stessa gravità di una aggressione.

La *Nacion* esprime molta incredulità circa l'efficacia pratica degli affidamenti di collaborazione nel Mediterraneo che avrebbe ottenuti l'Inghilterra e osserva che le dichiarazioni della Turchia, avvezza alle dilazioni, sono molto lontane dal definire la situazione; che la Francia non farebbe nei Dardanelli concessioni in contrasto con la politica russa; e che la Spagna si dimostra preoccupata. La politica bellicamente pacifista della Gran Bretagna — conclude la *Nacion* — è accolta dappertutto con riserve. (Stefani).

Gli Stati che vogliono trar profitto

dalla solidarietà con la Lega

ATENE, 27

L'*Estia*, rilevando l'impostazione della questione degli Stretti da parte della Turchia, scrive che altri Stati mediterranei non hanno l'ingenuità di dare al loro atteggiamento unicamente il carattere di solidarietà con la S. d. N. e che la Grecia dovrebbe fare altrettanto.

L'*Emboricon Vima* pubblica una intervista con una personalità diplomatica estera nella quale è detto che la Grecia avrebbe dovuto mostrarsi riservata nel sottoscrivere alle sanzioni, perchè sarà danneggiata nel presente e nell'avvenire. Il giornale soggiunge che l'embargo sul petrolio è un mezzo inumano.

La festa del Ramadan

celebrata all'Asmara

ASMARA, 27

Sul piazzale antistante la moschea, alla presenza delle autorità è stata celebrata con grande solennità la festa mussulmana del Ramadan. Dopo la preghiera, il commissario generale dell'Hamasien, ha distribuito i brevetti di titoli onorifici ai mussulmani distintisi per fedeltà e lealtà verso il Governo, ed ha pronunciato un discorso rilevando i meriti della Comunità, la protezione accordatale dall'Italia, e ricordando i mussulmani combattenti al fronte. Ha terminato con il saluto al Duce e inneggiando all'Italia, mentre la folla prorompeva in una calorosa manifestazione.

L'afflusso d'oro in America

10 miliardi di riserva

WASHINGTON, 27

L'affluenza dell'oro alla Tesoreria, che dal febbraio del 1934 ha raggiunto la cifra complessiva di dollari 2.704.000.000, ha aumentato la riserva aurea degli Stati Uniti a circa 10 miliardi e cioè a quasi 80 dollari per ogni abitante della Confederazione. Dalle statistiche della Tesoreria risulta che di tale cifra circa un miliardo di dollari arrivò durante il suddetto periodo dalla Francia ma nel miliardo sono comprese anche le rimesse della Gran Bretagna, della Svizzera, dell'Italia e di altri Paesi europei. In quest'ultimo mese l'afflusso d'oro è stato notevole ed ha raggiunto la cifra di 766 milioni di dollari dal principio di settembre ad oggi.

Rimpatrio gratuito in Francia

ai lavoratori stranieri

PARIGI, 27

Il Ministro del Lavoro, d'accordo col Ministro delle Finanze, ha deciso di concedere di nuovo per un tempo limitato il rimpatrio gratuito fino alla frontiera ai lavoratori stranieri sprovvisti della carta del lavoro. Questa facilitazione non potrà andare oltre il 1. febbraio 1936.

La morte del generale Castaing

TOLONE, 27

E' morto oggi a Tolone, in età di 79 anni, il generale di brigata Homer Castaing che, durante la guerra, comandò la 30.a Divisione di fanteria e partecipò alla difesa di Verdun e poi a varie azioni in Estremo Oriente.

Vittime a Madrid nel crollo

d'una casa in costruzione

MADRID, 27

Parecchi operai sono rimasti uccisi nel crollo di una casa in costruzione. Alcuni cadaveri sono già stati estratti dalle macerie. Cinque altri operai rimasti feriti sono in condizioni disperate.

Un mandato d'arresto è stato emesso contro l'imprenditore dei lavori per non aver prese le precauzioni necessarie e per non essere autorizzato a costruire.

Prelati americani per l'unione

alla Chiesa Cattolica Romana

NUOVA YORK, 27

Alti prelati della Chiesa protestante episcopale si sono fatti promotori dell'Unione alla Chiesa Cattolica Romana, lanciando un messaggio nel quale affermano che il protestantesimo è in America un fallimento dal punto di vista etico, culturale e morale-religioso, che la suddivisione delle religioni affini in varii gruppi è una debolezza per la difesa del Cristianesimo.

Il messaggio termina dicendo che Roma può e deve essere il centro di unione e di resistenza. Il proclama, che è stato largamente diffuso dalla stampa, ha prodotto grande impressione.

Mancano per il momento i commenti da parte dei capi delle Chiese interessate.

Il bimillenario oraziano a New York

NEW YORK, 27

La biblioteca «Public Library» festeggia il bimillenario di Orazio con una importante esposizione di manoscritti oraziani e testi dei secoli XV e XVI.

Terrorizzati da due monelli

che "giocano ai banditi,,

BRUXELLES, 27

La cittadina di Namur è stata in quest'ultima settimana messa in subbuglio da due monelli di meno che dodici anni. I due monelli hanno infatti, spaventata gran parte di quella pacifica popolazione di agricoltori usando il solito trucco dei banditi americani, a cui si erano ispirati per commettere, come hanno confessato, la loro burla.

Da una quindicina di giorni, varie persone di quella cittadina ricevevano delle lettere minatorie nelle quali si domandava di versare ad una certa ora di un determinato giorno, ad una persona che si sarebbe trovata sulla soglia della Cattedrale, delle somme di denaro che variavano a seconda della persona a cui era indirizzata la lettera. Se il denaro non veniva consegnato, aggiungeva la lettera, scritta con le lettere ritagliate dai giornali e firmata con quattro croci, la vittima sarebbe stata assassinata o gli sarebbe stata rapita una persona cara, in genere i giovani figlioli.

Dato che d'abitudine si trattava di somme modeste, molte persone si affrettarono a recarsi all'appuntamento, ma senza fortuna, giacchè la persona indicata mai si presentò. Infine si decisero a denunziare i fatti. Ma la polizia non riuscì per qualche tempo a chiarire il mistero.

Per puro caso, il complotto dei due monelli è stato infine scoperto poichè essi si vantavano con i compagni di scuola di spaventare la città. La polizia, dopo un severo interrogatorio, ha fatto oggi confessare i monelli, che, data la loro giovane età sono stati rimessi in libertà, dopo una lezioncina del commissario e dopo aver ricevuto una sculacciata dai rispettivi genitori.

Deputati romeni scarcerati

BUDAPEST, 27

In seguito all'amnistia saranno liberati oggi 50 detenuti per reati politici. Del provvedimento beneficeranno i deputati Eckhardt ed Hegymegi Kiss contro i quali era pendente processo ed il deputato Andahazi Kasnya, condannato in questi giorni per incitamento alla ribellione.

Una strage di 2500 pulcini

per un concorso inglese

LONDRA, 27

Il Ministro per l'agricoltura ha indetto per il 31 dicembre a Wickford Lenn Essex un concorso per esami a 20 posti di indagatore del sesso del pollame mediante il nuovo sistema, di invenzione giapponese, che permette di riconoscere appena l'uovo si schiude. Saranno uccisi 2500 pulcini per verificare le risposte dei candidati.

Coniugi uccisi in rissa

in un villaggio spagnolo

SANTANDER, 27

Nella località di Polanco, in seguito a diverbio scoppiato per futili motivi, due famiglie sono venute alle mani. Durante la rissa due coniugi sono stati uccisi a colpi di rasoio ed una donna è stata colpita gravemente al ventre con una coltellata. L'uccisore, rimasto illeso, si è costituito alla gendarmeria.

Nessuna proroga all'esecuzione

della sentenza contro Hauptmann

NEW YORK, 27

Il governatore del New Jersey ha dichiarato che non intende accordare alcuna dilazione all'esecuzione della sentenza di morte a carico di Bruno Hauptmann. Una tale dichiarazione mette fine alla voce, acerbamente criticata dopo la partenza del Lindbergh, che il governatore intendesse intervenire in favore del condannato. Cade così un'altra speranza di quest'ultimo di sfuggire alla sedia elettrica.

Autocisterna investita a Padova

dal treno della Veneta

PADOVA, 27

Un autocarro carico di zolfo è stato investito oggi in via Giustiniani, di fronte alla Clinica Ostetrica, dal tram della Veneta.

L'automezzo si è incendiato. Sul posto sono accorsi i pompieri.

I primi sei volumi

dell'Enciclopedia del libro

ROMA, 27

Sotto la direzione del Segretario del Partito e su proposta della sezione delle arti e biblioteche dell'A. F. S. si è iniziata la pubblicazione della «Enciclopedia del libro». La collezione è composta di oltre 60 volumi divisa in due serie di 30 volumi ciascuna e costituirà il maggior tentativo che si sia finora fatto in merito; il manoscritto, il libro a stampa, la sua decorazione, la sua influenza sulla società, la struttura e la sua storia, le biblioteche e il modo di formarle e farle funzionare a vantaggio di tutti gli studi, la bibliografia col suggerimento organico di opere e di guide sui diversi argomenti e infine la descrizione dei tesori librarii e culturali moventi da Roma e di qui nel medioevo diffusi in tutta Europa. Sono già usciti della collezione 6 volumi in magnifica veste e su materiale di alto interesse: la bibliografia ragionata del Fascismo, le bibliografie nazionali (riferite a tutti gli stati del mondo) le malattie e le cure del libro, le raccolte di manoscritti contenuti nelle biblioteche nostre, la biblioteca popolare e il codice delle biblioteche italiane. Altri volumi sono già in preparazione.

I funerali dell'on. Postiglione

ROMA, 27

Stamane si sono celebrati i funerali dell'on. Gaetano Postiglione. Vi hanno partecipato autorità, gerarchie e rappresentanze numerosissime, che, convenute in via Gregoriana, dove era l'abitazione dell'estinto, hanno formato un vasto corteo, che ha accompagnato la salma alla Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, dove si è svolto il rito dell'assoluzione. Dopo la cerimonia religiosa, sulla piazza antistante la chiesa, il Segretario federale di Foggia ha celebrato il rito fascista mentre la musica intonava *Giovinezza*. Quindi il corteo si è sciolto e il feretro, seguito dagli intimi, ha proseguito per la stazione di Termini, da dove la salma è partita in giornata per Foggia.

La morte di un baritono

FIRENZE, 27

All'ospedale civile di Viareggio, dove era stato ricoverato e sottoposto invano ad atto operatorio per un male che non perdona, è deceduto il noto baritono cav. Giuseppe Del Chiaro. Era nato a Viareggio ed aveva 61 anni dopo aver cantato in tutti i teatri d'Italia. Passando di trionfo in trionfo, sempre anteguerra, compì un breve giro lirico nelle maggiori capitali straniere d'Europa e a Madrid cantò alla presenza dei sovrani di Spagna. Passò poi nell'America dove ottenne successi entusiastici. Nella sua lunga carriera artistica, di circa 40 anni, ebbe sempre presente e viva nel cuore la fiamma del bene e l'amore alla Patria. Ritiratosi dall'arte si dedicò all'insegnamento del canto, aprendo una scuola a Firenze e quindi nella sua Viareggio, dove era tornato ad abitare con la famiglia.

Le nuove tariffe per i pacchi postali

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. col quale viene stabilito che a decorrere dal 1.o gennaio 1936 le tasse di spedizione dei pacchi postali interni sono modificate come segue: A) pacchi ordinari: 1) (non ingombranti) fino a un kg. lire 2,50. Da oltre un kg. fino a tre kg. lire 5. Da oltre kg. fino a 5 kg. lire 7,50. Da oltre 5 fino a 10 kg. lire 12,50. Da oltre 10 kg. fino a 15 kg. lire 16. Da oltre 15 kg. fino a 20 kg. lire 18. 2) Ingombranti aumento del 50 per cento sulle tasse dei non ingombranti.

B) pacchi urgenti: 1) non ingombranti fino a un chilogrammo lire 7,50; da oltre un kg. fino a tre kg. lire 15; da oltre tre kg. fino a 5 kg. lire 22,50. 2) Ingombranti fino ad un kg. lire 10; da oltre un kg. fino a tre kg. lire 20; da oltre tre kg. fino a cinque kg. lire 30.

Diverbio concluso a coltellate

VERCELLI, 27

Stanotte alle 3.45, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore certo Antonio Dattrino, nativo di Vercelli e residente ad Asigliano, di anni 34. Egli presentava quattro ferite di arma da punta e da taglio all'addome penetranti in cavità e una al braccio destro, riportate in Asigliano durante un diverbio ch'egli ebbe verso le ore 23 con certo Chiocchetti Emilio.

Il Dattrino è stato subito sottoposto alla laparatomia e versa in condizioni gravissime, mentre il Chiocchetti è stato, durante la notte, tratto in arresto dal capo dei vigili urbani di Asigliano.

Effetti mortali d'una sbornia

VICENZA, 27

In un fossato, in Viale Trieste, stamane alle ore 8 alcune donne hanno scoperto il cadavere di un uomo. In seguito è stato possibile identificare il morto per il sessantunenne Giuseppe Gregori fu Gennaro, abitante poco discosto dal luogo della disgrazia.

In bicicletta, questa notte, il disgraziato si era diretto, dopo essere uscito ubriaco da un'osteria, verso la propria abitazione. Evidentemente perduto l'equilibrio il Gregori era andato a finire nel fossato e non era riuscito più a trarsi in salvo.

Beniamino Gigli offre oro alla Patria

ROMA, 27

Beniamino Gigli ha consegnato la sua cospicua offerta di oro alla Patria al Segretario del Partito, che ha espresso all'illustre artista il suo vivo compiacimento.

Tragica fine d'una operaia

DOMODOSSOLA, 27

La filettatrice triestina Salina, di Giuseppe, di anni 20, residente a Villadossola, mentre si scaldava presso una stufa, essendosi avvicinata troppo al fuoco, si incendiava le vesti. Un operaio cercava di soccorrere l'operaia, ma questa spaventata, si metteva a correr attraverso i reparti dello stabilimento, incendiandosi completamente le vesti, già impregnate di olio, fino a che non cadde svenuta. Soccorsa e trasportata urgentemente all'Ospedale di Domodossola, è deceduta poco tempo dopo.

Tragica fine di un pescatore

MASSA CARRARA, 27

Il pescatore Ernesto Manfredi di anni 43, da Massa, recatosi a pescar gamberi in un fossato alla Marinella, colpito da malore per il rigido clima notturno, caduto nella fanghiglia, decedeva miseramente.

120 mila lire vinte al lotto

FIRENZE, 27

Al banco di Lotto n. 55 di Empoli è stata vinta una quaterna di lire 120 mila coi numeri 66, 62, 37 e 3. Il fortunato vincitore desidera mantenere l'incognito.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 363 - Centesimi 20 — 42° giorno dell'assedio economico — Domenica 29 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Azioni di bombardamento aereo su nuclei nemici

nella regione del Tacazzè e nel settore di Amba Alagi

Piccoli scontri nella zona ad ovest del passo di Af Gagà

Il Comunicato N. 82

ROMA, 28

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 82:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Una nostra colonna in ricognizione ha sostenuto piccoli scontri con nuclei nemici nella zona ad ovest del passo di Af Gagà.*

« *L'aviazione ha eseguito azioni di bombardamento su nuclei nemici nella regione del Tacazzè e nel settore di Amba Alagi.*

« *Nel combattimento di Abbi Addi del 22 dicembre si è particolarmente segnalato il 22. battaglione eritreo* ».

Il clero di Axum esprime il suo giubilo

perchè la Città Santa non sarà mai più restituita all'Etiopia

AXUM, 28

I capi del clero cristiano copto hanno inviato al rappresentante locale del nostro Governo il seguente voto:

« *Noi, sacerdoti e capi del clero cristiano copto, abbiamo sentito con piacere che Axum non verrà mai più data al Governo etiopico e che rimarrà una città santa sotto il Governo italiano.*

« *Noi siamo felici, insieme ai nostri fedeli, di apprendere tale notizia perchè siamo sicuri che sotto il dominio del forte Governo italiano il nostro culto e le nostre chiese prospereranno e che tutti noi cittadini di Axum troveremo un benessere che finora non ci venne mai concesso* ».

Detto voto era stato preceduto da un altro inviato al generale Cubeddu all'inizio di questo mese:

« *Noi, capi del clero copto di Axum, preghiamo il generale Gubeddu, rappresentante del grande, forte e generoso Governo italiano, che voglia benignarsi di far pervenire al Governo italiano, e soprattutto al grande, magnanimo e potente Re d'Italia, la fama del quale da tempo immemorabile è giunta in queste regioni, tutta la nostra imperitura riconoscenza per la protezione accordata al nostro culto.*

« *Sicuri e fiduciosi in quella magnanima protezione, siamo noi stessi, in molte centinaia fra sacerdoti e popolo, convenuti in Adua appena questa fu occupata e prima ancora che le truppe italiane muovessero verso Axum, ed abbiamo voluto fare allora spontaneo omaggio alla grande bandiera tricolore munita della croce.*

« *Il Governo italiano poteva distruggere le nostre chiese, disperdere i nostri sacerdoti perseguitare i nostri fedeli, ed invece è venuto incontro ai nostri bisogni ed alle nostre necessità, ha protetto i fedeli, ha sollevato con frequenti e munifiche elargizioni la miseria in cui eravamo lasciati dai precedenti governi.*

« *Speciale ringraziamento intendiamo che pervenga al Governo italiano per avere, con la protezione del suo potente Esercito, fatto sì che la più grande festa nostra, della nostra grandissima patrona S. Maria, si sia svolta con solennità che da tempo memorabile non si faceva e col massimo ordine malgrado della folla incalcolabile convenuta da ogni dove.*

« *Vogliamo, signor generale, che arrivino al potente Governo ed all'ancora più potente Re d'Italia tutte le nostre benedizioni per l'opera grande compiuta e per quella che compirà in avvenire per la nostra fede.* - Afenebrid Abraha, Cheri Chieta, Uoldeiohannes Haleca. Gabre Michael, Nagabi Hagos ».

che dal villaggio Duca degli Abruzzi raggiungerà il Ferfer.

La situazione sul fronte orientale, caratterizzata negli ultimi tempi dall'aggressività delle intenzioni di ras Desta, permane invariata.

Messo di fronte ad inattese fortificazioni tempestivamente apprestate, il nemico vede sempre più svanire la possibilità di realizzare lo strombazzatissimo piano di invasione dell'Oltregiuba, che avrebbe dovuto, valicato il Daua, sfondare il sottosettore di Malcarie forse fino a Baidoa, conseguendo in tal modo risultati militari e politici non indifferenti.

L'armata di ras Desta è ora celata nella boscaglia alle prese con un dilemma cui non sarà facile trovare soluzione. O ritirarsi o avventarsi disperatamente contro le nostre linee.

Comunque ras Desta non potrà dire al Negus di aver mantenuto la parola e rinunciare al megalomane sogno che, grazie alla compiacenza ed alla credulità dei nostri colleghi inviati speciali ad Addis Abeba, gli aveva creato una discreta popolarità.

Ormai il nemico tenta sfuggire al contatto anche di nostre piccole pattuglie, e gli occhi della nostra aviazione sono messi a dura prova dalle continue ricognizioni.

Eroismo di aviatori

ADIGRAT, 28

Si hanno particolari circa l'interessante azione aviatoria svoltasi il 25 corrente mese nel settore del Tacazzè. Il giorno 25 u. s. una squadriglia di caccia effettuava un'azione di mitragliamento in volo radente, contro una colonna di armati abissini in ritirata nel settore del Tacazzè, a circa venti chilometri dalle linee.

Un apparecchio pilotato dal maresciallo Allavena veniva colpito dalla fucileria alla tubazione della benzina ed era costretto ad atterrare nei pressi della colonna nemica. Il compagno di pattuglia maresciallo Vaschi, vedendo il camerata in pericolo e ritenendone possibile il salvataggio, tentava di atterrare, ma dopo breve rullaggio l'aereo cadeva su una ruota per le asperità del terreno e restava in verticale.

I due piloti, dopo aver invano cercato di rimettere l'apparecchio in efficienza, disponevano a terra il segnale « non posso ripartire » *e distruggevano il materiale, dirigendosi verso le nostre linee. I rimanenti apparecchi della squadria assumevano la protezione dei piloti, mitragliando e mettendo in fuga il nemico, fino all'esaurimento delle munizioni, mentre un apparecchio da bombardamento, sopravvenuto, radiotelegrafava ad Axum l'avvenuto incidente, richiedendo l'urgente invio di soccorsi e rimanendo sulla zona fino a sera inoltrata.*

Il comando del II. Corpo d'Armata disponeva immediatamente per l'invio di un reparto di spahis che rintracciava i due piloti e li riconduceva incolumi alle linee. Esempio mirabile di cameratismo, di perfetta intesa fra aviatori e soldati, fredda calma e ardente spirito combattivo, che il Maresciallo Badoglio ha premiato col conferimento al maresciallo Vaschi della medaglia d'argento al valor militare.

La messa natalizia di mezzanotte

celebrata sul fronte somalo

MOGADISCIO, 28

La messa natalizia di mezzanotte è stata celebrata a Dolo sulle rive del Giuba. Essa ha avuto per scenario la boscaglia somala e si è svolta su di un altare improvvisato con casse di munizioni e alla luce di fanali da campo. Le truppe vi hanno assistito inquadrate dai loro ufficiali. La preghiera per il Re è stata ascoltata presentando le armi. Ritornando verso i loro accampamenti, gli ufficiali e le truppe hanno intonato i canti della Guerra e della Rivoluzione.

Un curioso episodio si è registrato sulle nostre linee di confine col Kenia, ove un ufficiale inglese si è presentato per augurare il buon Natale alle nostre Camicie Nere, offrendo sigarette che sono state gentilmente rifiutate.

Nel settore di Gorrahei fervono intanto i lavori per la costruzione di strade ed il trivellamento di pozzi. Duemila operai e settemila indigeni sono addetti alla costruzione di una nuova rete stradale

1108 chili d'oro a Milano

oltre le fedi nuziali

MILANO, 28

La Federazione fascista comunica i seguenti risultati a tutt'oggi della raccolta dell'oro: Oro kg. 1108 e 491 grammi; argento kg. 8196. Dalla cifra dell'oro è escluso il peso delle fedi nuziali donate nelle giornate di mercoledì 18 e domenica 22 dicembre.

Lo stato di barbarie dell'Etiopia

e i diritti dell'Italia in una conferenza d'un americano

SOFIA, 28

Tutta la stampa mette in rilievo la conferenza tenuta davanti ad un folto uditorio da un pubblicista americano, Markham, sull'Abissinia e sul conflitto italo-abissino. Il Markham, già inviato speciale di parecchi giornali americani in Abissinia, era noto finora per la sua spiccata italofobia. Ha destato quindi grande impressione quando egli, dopo aver descritto lo stato di barbarie in cui si trova l'Etiopia, ha affermato gli innegabili diritti di espansione dell'Italia, sicura apportatrice di civiltà su quella terra.

Sottolineata l'artificiosità di un conflitto europeo, che non può assolutamente essere causato da una comune impresa coloniale che 20 anni fa non avrebbe suscitato alcun chiasso, il Markham ha soggiunto: « Lascio agli altri giudicare sulle legittimità o meno dell'impresa italiana e sulla conseguente reazione societaria promossa dall'Inghilterra. E' chiaro tuttavia che chi troppo possiede diventa naturalmente sostenitore dell'equilibrio, della tranquillità e della pace; ma è altrettanto logico che chi, come l'Italia, si dibatte in ingiuste insostenibili difficoltà, diventi un ribelle ».

Massoneria e bolscevismo

alleati all'imperialismo inglese

VARSAVIA, 28

Il *Warszawski Dziennik Narodawy* sottolinea che la spedizione coloniale italiana in Africa non costituisce altro che il proseguimento della lotta che l'Europa ha sempre condotta nel mondo per mantenere il proprio primato. Il giornale rileva che se la guerra coloniale italiana ha assunto, a differenza delle imprese similari che precedettero, un carattere europeo è perchè essa minaccia di colpire gli interessi imperiali inglesi preannunciando l'ascensione dell'Italia al rango di grande potenza coloniale, e continua: « Le correnti politiche massoniche e bolsceviche si sono alleate momentaneamente all'imperialismo inglese contro il Fascismo italiano. Se la guerra quindi verrà portata dall'Africa in Europa, la responsabilità ricadrà esclusivamente sulla Inghilterra e sui partiti sovversivi internazionali ed il conflitto assumerà, per la sua essenza, il carattere delle guerre religiose dei secoli scorsi. Se non fosse l'atteggiamento pacifico ed italofilo della grande massa del popolo francese, il nuovo anno si presenterebbe circondato da minacciosi bagliori di guerra ».

L'Inghilterra, il Sudan

e le rivendicazioni egiziane

BUDAPEST, 28

L'ex deputato Emilio Nagy pubblica sul «Pesti Hirlap» un articolo dal titolo: «L'Inghilterra e il Sudan». Dopo aver rilevato che il Sudan, amministrato da funzionari britannici, con le sue immense ricchezze è per l'Inghilterra il territorio di sfruttamento più importante dopo l'India, l'articolista prevede che in seguito al ripristino della costituzione in Egitto la questione del Sudan darà del filo da torcere alla Gran Bretagna.

« Non c'è bisogno di molto acume — scrive il Nagy — per capire che le prossime elezioni egiziane daranno una enorme maggioranza al Partito nazionalista estremista del Wafd e che il nuovo Governo che ne deriverà chiederà l'ammissione dell'Egitto nella S. d. N. Il secondo passo del Governo nazionalista egiziano sarà quello di reclamare la sovranità effettiva sopra il Sudan. L'una e l'altra mossa porranno l'Inghilterra in una delicatissima e grave situazione.

« Che cosa avverrà se l'Egitto, dopo essere entrato nella S. d. N., porterà a Ginevra la questione del Sudan? Come si potrà conciliare la idea imperialista con quella della pace collettiva che sinora ha proclamato di volere applicare rigidamente i sistemi societari? L'Inghilterra dovrà trovarsi in un gran imbarazzo ».

Il pellegrinaggio d'amicizia italo-francese

Il Duce entusiasticamente acclamato

rivolge parole di saluto e di simpatia ai combattenti francesi in visita a Roma

ROMA, 28

Stamane sono arrivati, con due treni speciali, oltre ottocento combattenti francesi della Costa Azzurra, in gran parte con le proprie famiglie, i quali partecipano al viaggio di amicizia italo-francese organizzato dal giornale L'Eclaireur de Nice. Gli ospiti sono stati ricevuti all'arrivo dal direttore generale del turismo presso il Ministero della Stampa e Propaganda, dal presidente del Comitato Italia-Francia e da altre personalità, nonchè da numerose e foltissime rappresentanze fra le quali si notavano quelle dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe con i singoli fiduciari, delle organizzazioni giovanili del Partito, delle associazioni combattentistiche, dell'Associazione garibaldini e di quelle d'arma. Erano inoltre presenti i rappresentanti dell'Associazione ex combattenti francesi residenti a Roma e parecchi componenti la colonia francese. Le rappresentanze schierate sulla banchina si sono inquadrate attorno ai rispettivi labari e gagliardetti.

All'arrivo del primo treno la musica dei Giovani fascisti ha intonato la "Marsigliese". Dai finestrini dei vagoni i turisti francesi, affacciati, hanno levato il braccio al saluto romano mentre la folla li accoglieva con applausi calorosi e con grida di evviva. La musica ha quindi intonato "Giovinezza" dando luogo ad una grandiosa manifestazione cui hanno partecipato gli ospiti al grido di Viva il Duce! Abbasso le sanzioni!

Le dimostrazioni si sono rinnovate al giungere del secondo treno. Poi la massa di turisti francesi s'è incolonnata dirigendosi verso l'esterno della stazione dove è stata fatta segno ad altre vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla addensatasi in Piazza dei Cinquecento.

Alle 14.30 gli ex combattenti francesi si sono recati in corteo all'Altare della Patria dove, in un tripoede collocato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e sul quale un ex combattente francese aveva collocato un elmetto, hanno deposto i loro bracciali dai colori francesi. Erano a ricevere gli ex combattenti il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, il generale Ezio Garibaldi, l'on. Delcroix, un rappresentante del Governatore di Roma, il vice Segretario del Fascio dell'Urbe ed altre autorità, oltre a molti ufficiali delle forze armate.

Lungo la scalea del monumento erano schierate le rappresentanze dei Fasci e delle associazioni combattentistiche. Quattro ex combattenti francesi hanno collocata una grande corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Quindi l'ex combattente Le Lorrain ha letto, fra scroscianti applausi e grida di Viva l'Italia! Viva la Francia! Abbasso le sanzioni! *brevi commosse parole inneggiando all'indistruttibile fraternità franco-italiana.*

Dopo aver sfilato innanzi alla tomba del Milite Ignoto gli ex-combattenti si sono riuniti in Piazza Venezia applaudendo calorosamente all'Italia e al Duce.

Ad un tratto la vetrata del balcone si è aperta ed è apparso il Duce in divisa di Comandante Generale della Milizia. Egli ha levato il braccio nel saluto romano, mentre dagli ex combattenti, ai quali si era unita una folla di cittadini, si levavano entusiastiche acclamazioni.

Dopo brevi istanti il Duce si è ritirato. Ma la dimostrazione è continuata sempre più intensa fra grida di « Viva Mussolini! Viva l'Italia! Viva il Duce! ». Mussolini è tornato al balcone ed ha rivolto agli ex combattenti francesi parole di saluto e di simpatia dando luogo ad una nuova imponente manifestazione. Gli applausi e gli evviva sono continuati ancora per alcuni minuti, poi la folla si è allontanata, mentre le musiche suonavano «Giovinezza» e la «Marsigliese».

Il Duce riceve il presidente

dei combattenti francesi in Italia

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il comm. Mirauchaux, presidente dei combattenti francesi in Italia.

Il viaggio di Re Leopoldo

nelle congetture inglesi

LONDRA, 27

La presenza a Londra di Re Leopoldo del Belgio è nuovamente oggetto di congetture. Il *Daily Mirror* osserva senz'altro che il Sovrano belga sarebbe tornato a Londra per fare da mediatore e tentare di eliminare le ragioni di attrito fra la Gran Bretagna e l'Italia. Secondo il giornale, Re Leopoldo cercherà di indurre la Gran Bretagna a sostenere a Ginevra l'eventualità di modificare l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia e di abbandonare definitivamente il progetto di *embargo* sul petrolio.

Il *Daily Mirror* esprime poi la convinzione che Re Leopoldo si rivolgerà personalmente a Re Giorgio perchè quest'ultimo intervenga e contribuisca a modificare la politica del Governo inglese.

Gli ungheresi dal Pontefice

ROMA, 28

Gli ospiti ungheresi stamane hanno visitato la città e alle 11 sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice. Alle 13 hanno partecipato a una colazione loro offerta dalla Direzione generale del turismo del Ministero per la Stampa e propaganda. Domani gli ungheresi lascieranno Roma.

Al ricevimento offerto dal Ministero della Stampa e Propaganda l'ex-Ministro di Giustizia e consigliere di giustizia Nagj ha detto: « Non siamo venuti in Italia come semplici turisti, ma principalmente per metterci a contatto con quello spirito italiano che con i suoi magnifici risultati suscita da quattordici anni l'ammirazione di tutto il mondo civilizzato. Non vogliamo soltanto navigare sulla superficie dell'anima italiana, ma come un palombaro che scende al fondo del mare, vogliamo penetrare nello spirito di quest'amabile Nazione. Il dovere dell'uomo moderno è di unire nel suo animo l'amor di patria con la stima degli altri nobili popoli. Questo ci riesce doppiamente facile in Italia, data l'affinità dello spirito delle nostre due Nazioni, come pure i nostri tricolori si rassomigliano».

Il Duce riceverà i membri

del Consiglio Nazionale del P. N. F. convocato per il 4 gennaio

ROMA, 28

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito N. 522 reca:

Il Consiglio nazionale del P. N. F., presenti i componenti il Direttorio nazionale, si riunirà nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio il quattro gennaio XIV, alle ore 10. (Foglio d'ordini 140 del 22 agosto XIII E. F.).

Il Duce riceverà il Consiglio nazionale, alle ore 11, nel Palazzo Venezia. E' prescritta l'uniforme invernale.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 28

Questa mattina, proveniente da Napoli, è giunto nella nostra città S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale si è recato direttamente alla Reggia.

Il Consiglio dei Ministri

si riunirà lunedì 30 dicembre

ROMA, 28

Lunedì mattina alle 10, come era stato annunciato, si riunirà al Palazzo del Viminale il Consiglio dei Ministri che dovrà procedere alla preparazione del bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1936-37.

Il Duce dona allo Zoo

due leoni di Adua

ROMA, 28

Il nostro Zoo annovera da qualche giorno due nuovi ospiti. Si tratta di due superbi esemplari di giovani leoni. Le belve vivevano nel ghebbì di ras Sejum ad Adua e dovevano rappresentare certo una specie di attrattiva della poco sontuosa reggia del capo abissino. Alla sua precipitosa fuga dinanzi all'Esercito italiano, il ras dovette avere altro pel capo, che i suoi leoni, i quali furono trovati dai nostri soldati al momento dell'occupazione, insieme a tutto ciò che formava l'ammobigliamento del ghebbì. Portati all'Asmara, il Maresciallo De Bono inviò i leoni in omaggio al Duce, che ne ha fatto dono al nostro Zoo.

L'EPILOGO DEL DIBATTITO ALLA CAMERA FRANCESE

La politica di Laval approvata

con un duplice voto di fiducia

PARIGI, 28

La Camera ha ripreso stamattina la discussione delle interpellanze sulla politica estera in una atmosfera febbrife, per quanto i vari settori fossero molto sguarniti. Per contro, le tribune del pubblico erano gremite, mentre la folla aspettava pazientemente all'esterno di Palazzo Borbone, ove era disposto un importante servizio d'ordine, di poter entrare.

La discussione è stata iniziata dall'on. Pezet, democratico popolare, il quale constatata l'evoluzione che si è fatta nell'opinione pubblica sui problemi di politica estera, ciò che ha creato una situazione alquanto paradossale: gli avversari della Società delle Nazioni che parlano in nome della pace, e i suoi partigiani che sembrano essere diventati bellicosi.

Mentre Pozet continua la sua esposizione, Laval entra nell'emiciclo: ma riparte ben presto poichè numerosi colloqui lo sollecitano nei corridoi. Al Pezet succede l'indipendente Lacour Grandmaison, il quale reclama il disarmo navale che, secondo l'oratore, deve cominciare con il disarmo dei popoli. La discussione generale è quindi chiusa e la seduta tolta alle ore 10.15.

Le dichiarazioni di voto

Alla ripresa il presidente Bouisson legge gli ordini del giorno. Il primo, a firma Yvon Delbos, Pierre Cot e Campinchi, radicali socialisti, è nettamente contrario alla politica del Governo. Il secondo, a firma dei centristi Chappedelaine, Dariac, Thellier dice: « La Camera, fedele alle più nobili tradizioni francesi, approvando le dichiarazioni del Governo, gli esprime fiducia per proseguire, nel rispetto al Patto della S. d. N., l'opera di conciliazione, di difesa internazionale e di pace, e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

I deputati fanno quindi le dichiarazioni di voto. Vienot, socialista, pur affermando che egli ed i suoi amici non nutrono verso l'Italia alcun sentimento di ostilità e che anzi augurano che la S. d. N. operi una migliore ripartizione delle materie prime del mondo, specialmente in favore dell'Italia, deplora e condanna la politica seguita dal Governo.

Georges Wein, socialista unificato, dichiara che i socialisti voteranno contro il Governo. Joseph Denais della Federazione repubblicana dice che l'ora non è propizia per una crisi governativa. Egli approva gli sforzi fatti da Laval per evitare l'irreparabile. Anche Dommange, indipendente, si esprime favorevolmente nei confronti della politica seguita dal Governo. Il radicale socialista Campinchi condanna la politica del Governo ed afferma che il gruppo radicale-socialista voterà a maggioranza contro l'ordine del giorno di fiducia. Vuermir, della sinistra radicale, dichiara che egli ed i suoi amici voteranno per il Governo.

Le dichiarazioni di voto sono proseguite nel pomeriggio.

Henry Haye, indipendente, voterà per il Governo. De Manzie, dell'Unione socialista, dichiara che voterà contro il Governo, « ma non senza dispiacere »; Marcel Heraud domanda se, nel caso che Laval venga rovesciato, vi sia un Governo che domani, per rispondere al desiderio del Governo inglese, mobiliterebbe una nave da guerra, un aeroplano, un sol uomo. Il radicale socialista Picard Camillo parla contro il Governo. Creyssel, indipendente, ritorna sui rimproveri mossi a Laval dagli avversari. La seduta è quindi sospesa.

La replica di Laval

Alla ripresa, Laval sale alla tribuna. Egli dichiara che, dopo avere ascoltato le critiche formulate contro di lui, ha interrogato la sua coscienza, e si è domandato quale delitto avesse commesso contro la pace e contro il suo Paese. Per rispondere alla domanda se egli sia rimasto fedele al Patto, Laval cita le dichiarazioni fatte a Ginevra il 13 settembre 1935, con le quali la Francia confermava che il Patto rimaneva la legge internazionale sulla quale è fondata tutta la sua politica. Quindi dichiara:

« Io non avrei confermato i miei atti alle dichiarazioni fatte e agli impegni presi. Ebbene, questo è un errore. I fatti lo dimostrano. Prima del conflitto io avrei potuto non fare nulla e avrei imitato, in ciò, la maggior parte dei membri della S. d. N. Ora, fin dal 10 settembre noi abbiamo avuto conversazioni. Hoare ed io, senza attendere la riunione ufficiale del Consiglio, e in quello spirito di stretta collaborazione che è di norma tra i Ministri francesi e britannici, fummo d'accordo immediatamente per scartare tutte le misure che potevano condurre alla guerra. Esaminammo quali sarebbero state le sanzioni da applicare. Non ricordo che vi sia stato tra i Ministri inglesi, e me, una qualsiasi difficoltà. Abbiamo discusso e siamo rimasti ufficialmente d'accordo.

« In uno spirito di stretta cooperazione, i Ministri francesi e britannici hanno esaminato la situazione grave che il conflitto avrebbe creato per il mondo. Abbiamo scartato le sanzioni militari ed il blocco, come pure la chiusura del Canale di Suez. Abbiamo scartato tutto quello che avrebbe portato alla guerra ».

Laval afferma quindi che non vi è stato il minimo disaccordo con i suoi colleghi inglesi e dichiara che le sanzioni furono applicate dalla Francia in maniera leale e stretta.

La sanzione sul petrolio non è in discussione

Affrontando la questione delle sanzioni sul petrolio, Laval spiega come fu proposta dal delegato canadese, poi, come Hoare, passando a Parigi ne abbia parlato. « Ritenemmo — egli aggiunge — che prima di affrontare una misura grave, dalle conseguenze imprevedibili, dovevamo mettere a profitto non il mandato che non avevamo ricevuto, ma gli incoraggiamenti che avevamo ricevuto dalla conferenza dei 54 Stati, per fare un ultimo sforzo di conciliazione. In tutta umiltà facemmo questo sforzo per mettere sulla carta le proposte; voi conoscete il seguito ».

Dopo aver ricordato che il progetto doveva essere approvato dalla S. d. N., Laval sostiene di non avere compromesso in nessun modo le relazioni della Francia con la Gran Bretagna.

E alla domanda se la Francia seguirà l'Inghilterra, se la sanzione sul petrolio sarà proposta, egli dice che la questione non si pone.

L'Inghilterra ritiene che questa applicazione dipenda da Stati non membri della S. d. N., e cioè dagli Stati Uniti. Il Congresso americano affronterà la questione nel gennaio prossimo. Prima di quella epoca è impossibile mettere questo argomento all'ordine del giorno.

Si è rimproverato alla Francia di non aver già preso misure militari. Il Consiglio non le ha raccomandate, ma l'articolo 16 non impone tali misure.

Laval spiega che se si devono aggravare le sanzioni, si dovranno prendere delle precauzioni. In questo caso, il voto del Parlamento sarà necessario per una mobilitazione parziale o tale.

A proposito della cooperazione franco-britannica, nel caso di un attacco contro la flotta inglese, Laval precisa gli impegni presi dalla Francia. Spiega che il 10 ottobre il Governo inglese consegnò un *memorandum* sulla necessità di conversazioni fra gli Stati Maggiori. A questo punto Laval mette in rilievo che un accordo politico sarebbe stato necessario. Ciò fu fatto, in seguito, il 18 ottobre. Le conversazioni tecniche fra le due Marine sono terminate il 30 ottobre. Le conversazioni proseguirono in novembre e in dicembre e il 9 e il 10 dicembre furono estese ai campi terrestri ed aereo. Il Governo italiano fu informato di questi colloqui.

I rapporti con l'Italia

Passando ai rapporti con l'Italia, Laval ricorda l'accordo di Roma del 7 gennaio e afferma di aver firmato un « accordo di desistenza » in favore dell'Italia in Etiopia, ma di ordine economico, accordo che egli paragona a quello concluso dall'Italia e dall'Inghilterra nel 1925.

Dopo aver affermato che sin dal 19 luglio, Mussolini fu informato che la Francia avrebbe applicato il Patto della S. d. N., e che non intendeva rinunciare alle sue amicizie e alle sue alleanze, Laval si duole che lo sforzo di conciliazione non sia stato coronato da successo; aggiunge che però la via della riconciliazione è aperta, che la Francia rispetterà il Patto, ma ricercherà anche la conciliazione seguendo i principii del Patto.

La Germania e il patto franco-sovietico

Laval precisa poi la sua posizione verso la Germania e la Russia, dicendo che fino a quando il riavvicinamento della Francia e della Germania non è effettuato, non vi è garanzia effettiva per la pace in Europa, e soggiunge di non concepire nessun accordo separato della Francia con la Germania all'infuori dell'organizzazione della sicurezza collettiva dell'Europa.

Laval ricorda inoltre che durante le conversazioni con Hoare aveva detto al Ministro britannico che se il tentativo di conciliazione fosse riuscito, essi avrebbero cercato insieme di far rientrare la Germania nella S.d.N.

Egli ricorda poi il colloquio che l'ambasciatore di Francia a Berlino ebbe con Hitler, ed insorge vigorosamente contro le accuse, secondo le quali la Francia avrebbe potuto in un non si sa quale accordo, trovare la sua sicurezza in compenso della libertà lasciata alla Germania altrove. L'ambasciatore era incaricato di spiegare al Führer che il patto franco-sovietico non era diretto contro la Germania. La Francia non ricerca nè l'isolamento nè l'accerchiamento della Germania. François Poncet era incaricato di dire ad Hitler come Laval deplorasse che il Reich rifiutasse di partecipare all'organizzazione della sicurezza dell'est. Egli aggiungeva che il patto franco-sovietico restava aperto alla Germania come del resto lo è anche attualmente. Hitler si dichiarava d'accordo che rapporti di buon vicinato si ristabilissero fra la Francia e la Germania fondati sulla stima reciproca dei due Paesi.

« Il patto franco-sovietico — dice Laval — non potrebbe essere considerato come un'alleanza militare; ho tenuto ad affermare che il patto fu concepito secondo la lettera e conforme allo spirito del Covenant. Questo patto ha lo scopo di organizzare l'assistenza mutua nel caso in cui una delle due Potenze fosse attaccata. Ma era

necessario — conclude Laval — stabilire che in nessun caso non dovesse essere in contraddizione con il patto di Locarno sul quale si basa direttamente la sicurezza della Francia ».

Il voto di fiducia

Dopo il discorso la Camera sospende la seduta. Alla ripresa vengono fatte ancora alcune dichiarazioni di voto. Il Governo pone quindi la questione di fiducia contro la priorità dell'ordine del giorno Delbos. Si inizia la votazione alle ore 18.30. La Camera ha votato con 296 voti contro 276 la priorità sull'ordine del giorno favorevole al Governo.

Dopo la proclamazione della votazione, il presidente mette ai voti l'ordine del giorno di fiducia De Chappedelaine, Doriac, Thellier che approva la politica del Governo. L'ordine del giorno, che conclude la discussione sulla politica estera accordando la fiducia al Governo, risulta approvato con 304 voti contro 261. Il Governo aveva posto la questione di fiducia. Il risultato è stato accolto con vivi applausi.

Sospesa la seduta alle 20.15, la Camera ha rinviato la seduta alle ore 22 per il voto dei progetti di ritorno dal Senato sulle leghe, la libertà della stampa e il porto d'armi.

"Il popolo francese è antisanzionista,,

La vittoria di Laval ha prodotto a Parigi il più vivo senso di sollievo essendo l'opinione pubblica assolutamente antisanzionista.

« Perchè — si chiedeva oggi il *Temps* — il popolo francese, reso nel suo insieme, e antisanzionista? Perchè un istinto profondo lo porta a voler ricercare la pace reale, la pace effettiva, cioè a fare di tutto perchè non vi sia una guerra. Ora il suo buon senso gli dice che la minaccia di guerra non è mai eliminata finchè in Europa ed altrove esista un dissidio internazionale acuto che possa da un momento all'altro propagarsi. Il popolo francese si rende conto che se il conflitto italo-etiopico cessasse in base ad una soluzione conciliatrice, la questione sarebbe liquidata senza il pericolo di una guerra.

Il « Temps » si domanda perchè allora i capi politici militanti nelle file del sanzionismo, pur così abili a utilizzare a loro favore le correnti dell'opinione pubblica, si lascino oggi trascinare verso un atteggiamento così poco conforme alla volontà degli elettori anche di sinistra ed osserva che la risposta a questo quesito può cogliersi in una confessione molto significativa sfuggita dalla bocca di Leon Blum.

In sostanza il marxismo vede nei conflitti armati fra gli Stati « capitalistici » dei prodromi universali, e considera la guerra all'estero come una prefazione della guerra civile. Nel caso attuale — soggiunge il giornale — i socialisti ed i comunisti francesi sono per le sanzioni non perchè sperano di mettere fine con questo mezzo al conflitto italo-etiopico ma invece perchè contano che le sanzioni prolungheranno e acuiranno questo conflitto. Politicamente il problema posto oggi dinanzi alla Camera era dunque semplicissimo. In Abissinia esiste un focolaio che potrebbe mettere a fuoco tutto il vecchio continente. Gli elementi sani del popolo francese, i partiti nazionali, il governo di tregua, vogliono che si metta al più presto possibile il piede sopra un focolaio di vicende. Il fronte popolare invece vuole che si lasci questo focolaio bruciare ed anche che lo si alimenti.

« Si trattava di scegliere fra questi due atteggiamenti. La Camera, come si è visto, si è pronunciata per la conciliazione che in altri termini è la certezza assoluta che la questione della guerra non verrà più agitata; il sanzionismo senza rimessione sarebbe stata la certezza che la questione avrebbe continuato a porsi con la possibilità di un incendio che avrebbe avvolto l'Europa intera. La Francia invece vuole poter essere sicura che la guerra sarà evitata ».

Il *Journal des Debats* osserva che fuori della politica seguita da Laval non vi è nulla. Se gli avversari di Laval fossero domani al potere, dovrebbero fare la stessa cosa che ha fatto Laval sotto pena di provocare la guerra. E lo farebbero meno bene e in circostanze più difficili. Essi sarebbero oggetto di una inevitabile sfiducia dell'opinione pubblica che li considererebbe come strumenti di una politica ispirata dall'estero contro il quale il sentimento pubblico insorge.

Prime impressioni a Berlino

BERLINO, 28

La vittoria parlamentare di Laval a Parigi non ha provocato soverchia sorpresa nella Capitale germanica. Un commento autorevole è il seguente: « Laval ha avuto molti critici, ma pochissime persone sembrano disposte ad assumersi la sua eredità, e meno ancora sono quelle che possono dimostrare di essere in grado di far meglio ». E' fatto rilevare nei circoli politici berlinesi che fra il pubblico e i deputati francesi aumenta sempre più la preoccupazione delle conseguenze di un inasprimento dei rapporti italo-francesi. Si rafforza quindi in Francia la volontà di evitare un'intensificazione delle sanzioni societarie. Questo sentimento, a giudizio degli osservatori politici tedeschi, ha influenzato il voto odierno alla Camera francese.

Il bombardamento del Vulcano
L'esito non ancora noto

HOLO (Hawai), 28

Come è stato preannunciato, cinque aeroplani da bombardamento dell'esercito americano hanno fatto cadere trenta tonnellate di esplosivo sul vulcano Mona Lon, allo scopo di deviare il corso d'un torrente di lava che minacciava gli impianti di captazione dell'acquedotto cittadino alle sorgenti del fiume Walluka.

Il bombardamento ha richiamato sulle alture circostanti una folla di isolani che ha voluto assistere all'insolito impressionante spettacolo.

Non si conosce ancora l'esito del bombardamento poichè è necessario che passino almeno ventiquattro ore, per accertare se, ed in quale misura il corso della lava ardente sia stato deviato.

La presentazione al Duce delle mozioni
votate dalla Corporazione delle industrie estrattive

ROMA, 8

L'on. Pennavaria, vice-presidente della Corporazione delle industrie estrattive, accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Lantini, ha presentato al Duce le mozioni deliberate dalla Corporazione in merito ai vari problemi posti all'ordine del giorno.

Questi, come è noto, riguardavano:

1.) Lo stato attuale e le possibilità di sviluppo della produzione mineraria italiana.

2.) L'intensificazione delle ricerche minerarie nel Regno.

3.) I giacimenti asfaltiferi nazionali e le possibilità del loro sfruttamento per la produzione di olii minerali.

4.) La situazione dell'industria marmifera.

I combustibili fossili

Il primo di detti problemi è stato ampiamente esaminato per ciascuno dei principali minerali di cui è provvisto il nostro sottosuolo. In particolare modo per i combustibili fossili la Corporazione delle industrie estrattive, considerato che il problema è di grande interesse nazionale e tenute presenti le provvidenze già adottate al riguardo dal Governo fascista, ha fatto voti che sia aumentata la produzione e il collocamento dei combustibili che possono impiegarsi direttamente nelle industrie; che siano adottati provvedimenti per promuovere e sviluppare l'utilizzazione in situ e la valorizzazione dei combustibili poveri accordando un premio per tonnellata di combustibile nobilitato; che sia concesso un premio per kilowattora prodotto con combustibili italiani; che sia prescritto l'impiego di combustibili nazionali dove ne risulti la opportunità e infine che siano adottati per il trasporto tariffe tali da agevolare il collocamento

Minerali di piombo, zinco, ferro e alluminio

In merito al problema dei minerali di piombo e zinco essa ha chiesto: che sia esaminata la possibilità di emanare gli opportuni provvedimenti per regolare l'importazione dei minerali di zinco delle scorie o matte di zinco e delle ceneri di zinco, nonchè dei minerali di piombo; che sia aiutata con mezzi idonei l'esportazione dei minerali di zinco eccedenti il fabbisogno nazionale, mentre venga vietata in ogni caso l'esportazione dei minerali di piombo italiani e che sia seguito attentamente l'adattamento dei prezzi dello zinco e del piombo metallo sul mercato mondiale in modo da intervenire tempestivamente per evitare che i prezzi interni scendano al di sotto di un certo livello.

Per quanto riguarda i minerali di ferro, constatato che le miniere italiane sono in condizioni di provvedere alle necessità del Paese, ha fatto voti che siano consentite le esportazioni correlativamente l'importazione di minerali di ferro e ceneri di piriti in modo da rendere possibile l'approvvigionamento delle diverse qualità di minerali che permettano la fabbricazione di ogni tipo di ghisa richiesto agli stabilimenti fusori senza diminuire eccessivamente la disponibilità dei minerali nazionali.

Circa i minerali di alluminio la Corporazione ha chiesto che sia mantenuto il divieto di esportazione delle bauxiti accordando deroghe caso per caso; che sia promossa la sostituzione dell'alluminio al rame in tutti i possibili impieghi.

Il problema degli zolfi

Infine sul problema degli zolfi essa, dopo aver riconosciuto che il Governo fascista ha fatto quanto possibile in favore di questa industria, ha rilevato la necessità che l'attuale garanzia di un prezzo minimo da parte dello Stato venga ulteriormente prorogata; che con i fondi a disposizione dell'ente per il miglioramento tecnico ed il progresso dell'industria zolfifera sia intensificato lo studio dei nuovi sistemi di estrazione e di trattamento mineralurgico e che siano emanati provvedimenti per la costruzione di alloggi agli operai delle miniere di zolfo lontane dai centri abitati.

Inoltre la Corporazione, riconosciuta la necessità di assicurare in ogni momento l'efficienza delle miniere, ha domandato che sul bilancio del Ministero delle Corporazioni sia annualmente stanziata una somma adeguata per provvedere alla manutenzione delle miniere che, pur non essendo esaurite, sono state abbandonate dai cessionari i quali pertanto sono decaduti dalle concessioni.

Sul secondo problema è stata prospettata l'opportunità di integrare gli studi nelle scuole di ingegneria mineraria con l'istituzione di corsi di geofisica applicata e provvedere ad una maggiore attrezzatura dei laboratori, di vigilare perchè il personale dirigente delle ricerche e delle coltivazioni minerarie abbia quel corredo di studi tecnici necessarie per il buon risultato dei lavori. E infine di istituire in seno al Consiglio superiore delle miniere un comitato tecnico che sia chiamato a pronunciarsi sulla necessità dell'intervento dello Stato per promuovere a sussidiare ricerche e studi minerari.

Giacimenti asfaltiferi e problema del marmo

Sul problema dei « giacimenti asfaltieri nazionali » la Corporazione ha fatto voti perchè si proceda ad una definitiva valutazione delle riserve di rocce asfaltifere in Italia perchè siano effettuati con sollecitudine i provvedimenti più idonei per l'estrazione, degli olii dalle rocce asfaltiche e che siano incoraggiate le iniziative private in questo campo estendendo i premi di produzione anche agli olii pesanti.

Sul problema del marmo la Corporazione ha proposta la costituzione di un albo degli esercenti della industria e del commercio dei marmi delle pietre e dei graniti, la formazione mediante norma cooperativa di listini di vendita dei marmi prezzi segati e lavorati semplici, bianchi, chiari, venati e bardigni, la compilazione e divulgazione dei catalogo campionario dei marmi graniti e pietre.

Inoltre essa ha espresso il voto che sia esteso l'obbligo di autorizzazione preventiva all'apertura di nuove cave e segherie come per altri impieghi industriali e che siano rivisti i canoni di affitto delle cave, i pedaggi e le altre tasse d. esportazione, di escavazione, le tariffe ferroviarie, ecc.; che siano studiati ed attuati provvedimenti diretti in relazione percentuale alle singole produzioni.

Misteriosi scoppi a Madrid
durante un incendio

MADRID, 28

Ad Ayodar in provincia di Castellon, in seguito ad un violento incendio rapidamente soffocato, sono state udite varie inspiegabili esplosioni che, producendo vivo panico, hanno ridotto in macerie quattro case e ne hanno danneggiato altre sei. Dato che le case erano state sloggiate durante lo incendio si hanno da lamentare soltanto pochi feriti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	nebb.	761.4	11	11	10
Pola	cop.	762.2	12	12	9
Trieste	piov.	762.0	11		
Gorizia	nebb.	761.7	9	9	8
Udine	nebb.	761.3	8	9	8
Treviso	piov.	761.7	9	9	7
Belluno	cop.	763.3	4	6	1
Padova	cop.	761.3	9	9	6
Rovigo	cop.	760.4	9	9	8
Vicenza	piov.	761.3	8	9	7
Bolzano	nebb.	762.4	4	5	3
Trento	piov.	762.0	4	5	4
Grappa	piov.	611.7	1	1	—1
Venezia	nebb.	761.5	9	9	8

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm: Fiume gocce, Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine gocce, Treviso gocce, Belluno 3, Padova gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 10.5, tramonta ore 21.13. Luna nuova il 25, primo quarto l'1 gennaio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.25 e 12.30, basse ore 7.20 e 19.25. — Ieri il Po era in leggera piena ed in aumento; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: E' continuato l'aumento di pressione con la conseguente progressiva colmata del ciclone atlantico che scende tuttavia con una saccatura sul Mediterraneo occidentale e sulle Alpi. Condizioni perduranti di instabilità con precipitazioni e nebbie.

ROMA, 28 — Tendenza generale del tempo: instabile. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggie sull'Alta Italia. Venti moderati grecali sull'Alta Italia. Temperatura in lieve aumento sull'Alta Italia.

Città minacciata dalle acque

BERLINO, 28

Il corrispondente da Mosca della Deutsche Allgemeine Zeitung *informa che il fiume principale dell'Asia centrale, l'Ama Darga, ha rotto gli argini in tre posti, allagando decine di migliaia di ettari di campagna nella regione di Choresma. La città di Mangit è seriamente minacciata. La parte bassa della città è già allagata e si deplorano numerose vittime.*

Notiziario Commerciale

Importaz. macchine I. trimestre 1936

Entro il 31 corr. dovranno essere presentate alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Ferro, Metalli, Macchine e derivati (Roma Piazza Sonnino 2) a tramite dell'Unione le domande per la concessione di licenze di importazione per il 1.o trimestre per il prossimo anno.

Le domande redatte in duplice copia devono essere compilate secondo un modello del quale potrà essere presa visione presso l'Ufficio degli Scambi con l'Estero della Unione ed a esse dovrà allegarsi un elenco pure in duplice copia della documentazione (bolle e fatture) delle importazioni effettuate nel 1934.

Importazioni di caolino, argilla e terre refrattarie

Entro il 29 corr. dovranno essere presentate alla Federazione Nazionale dei Commercianti del Vetro e della Ceramica per il tramite dell'Unione, le domande per la importazione di caolino, argilla, terre refrattarie e da fonderia, materiale refrattario.

Nelle domande, redatte in carta semplice, dovrà essere precisato quanto segue: Quantitativo della merce che s'intende importare; provenienza, dogana, quantità della merce importata nel 1934 con relativa presentazione delle fatture originali e bolle doganali; valore della merce di lire italiane.

Scambi commerciali con l'Ungheria

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che ne hanno interesse che tutte le merci italiane dirette in Ungheria, siano esse pagate in via di clearing o in via di compensazione, debbono essere accompagnate dagli appositi certificati della Società Italo-Ungherese per facilitazione di credito all'Esportazione, che dovranno essere richiesti dagli esportatori alle locali Agenzie della Banca Commerciale Italiana del Banco di Roma e del Credito Italiano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.—	69.98	70.40	70.10
Redim. 3.50 p.c.	66.35	66.30	66.25	66.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.25	81.25	81.40	81.25
Cred. Ven. 5 p.c.	406.—	408.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	386.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	375.—	374.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	388.—	388.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	426.—	426.—		
Buoni Nov. 1940	89.10	89.25	89.20	89.20
» 1941	88.85	89.2	89.20	89.20
» 1943	78.50	78.60	78.60	78.50
I.R.I. 4.50 p.c.	409.50	408.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	411.50	411.25	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1380.—	1383.—	1375.—	1380.—
Assic. Generali	3790.—	3775.—	3740.—	3760.—
La Centrale	695.—	667.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	445.—	448.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	612.—	613.—	608.—	611.—
Costr. Venete	192.—	195.—	197.—	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	62.—	61.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	76.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1990.—	1995.—		
Cotonific. Furter	58.—	58.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	74.—		
Cotonific. Turati	229.—	226.—		
Stamp. De Ang.	554.—	568.—		
Cantoni Coats	315.—	320.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	346.—		
Man. Ros. Varzi	356.—	358.—		
Man. Rotondi	259.	259.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	248.—	234.—		
Lan. Gavardo	555.—	559.—		
Lanificio Rossi	3190.—	3150.—		
Lan. Targetti	71.—	72.—		
Cascami Seta	292.—	290.—		
Bernasconi	45.25	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	846.—	842.50		
Man. Pacchetti	64.—	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	41.25		
Ilva	175.	177.—	178.—	175.50
Metallurgica	200.—	208.50		
Monte Amiata	81.—	80.—		
Montecatini	177.75	17..75	178.—	178.—
Stab. Dalmine	202.—	203.—		
Breda	149.—	147.—		
Bianchi	65.—	65.—		
Isotta Fraschini	25.25	25.25		
F. I. A. T.	339.—	339.0		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	53.25	55.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.—	150.—	150.50	151.—
Elettr. Brioschi	160.—	160.—		
C. I. E. L. I.	286.—	286.—		
Dinamo Italiano	242.—	239.—		
Bresciana	242.—	241.—		
Valdarno	141.25	141.50		
Alta Italia E. A.	97.—	97.—		
Emiliana	348.—	349.—		
Idroel. Trezzo	326.—	328.—		
Cisalpina privil.	119.—	118.—		
» ordin.	72.75	78.—		
Seso	67.50	67.75		
Edison	233.—	234.50		
Edison Post.	196.—	196.—		
Idr. P. S. I. P.	48.50	48.75		
Tirso	98.—	98.—		
Vizzola	880.—	879.—		
Merid. di Elettr.	217.—	217.—		
Terni	199.—	205.—	198.50	205.—
Eserc. Elettrici	10.10	10.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.75	78.50		
Tecnomasio	60.—	59.—		
Distillerie Ital.	192.—	193.—		
Eridania	411.—	413.—		
Ind. Zuccheri	1370.—	1365.—		
Raffineria L. L.	478.—	482.—		
Italiana Gas	12.90	12.90		
Mira Lanza	105.—	106.—		
Petroli	8.25	8.75		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	19.—	18.50		
Fondi Rustici	86.—	85.—		
Beni Stabili	202.—	202.		
Saturnia	17.	17.		
Past. Baroni	22.—	22.—		
Grandi Alberghi	42.25	40.—	42.75	40.50
Italcementi	365.—	357.—		
Pirelli	1091.—	1078.—		
Pirelli e C.	326.—	328.		
Brasital	71.50	71.50		
Dall'Acqua	185.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.20	82.25	82.20	82.25
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.50	61.6	61.50	61.60
Olanda	8.41	8.41	—.—	—.—
Spagna	170.50	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.70	51.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.48	12.49	12.48	12.49

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 66.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81,25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 89.10 — Id 1941 89.10 — Id 4 p. c. 1943 78.50 — Adria 27 — Cosulich 11 mezzo — Libera Triestina 34 un quarto — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3770 — Riunione Adriat. prima serie 1528 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97 tre quarti — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82.25 — Londra 61.60 — Zurigo 402,90 — New York 12.49.

Una strage di pecore

COSENZA, 28

In contrada Fiumichingo un branco di lupi ha sbranato 104 pecore di proprietà di certo Eugenio Iurice. Altri branchi di lupi sono segnalati nei comuni di montagna della provincia. Si fanno voti perchè l'ente interessato organizzi, o quanto meno consenta sollecite battute per liberare le nostre contrade da questi pericolosi ospiti.

Il fronte dell'agricoltura
contro l'assedio economico

ROMA, 28

Fra le forze italiane della resistenza, assume grande importanza il fronte dell'agricoltura. Essa è stata mobilitata da tredici anni da Mussolini, riprendendo il posto e l'onore che le competono fra le grandi forze produttive della Nazione.

L'assedio economico trova l'agricoltura italiana sensibile e presente. Il fabbisogno alimentare sarà interamente coperto con la produzione italiana. Per annullare definitivamente il bisogno dell'importazione estera, si sviluppano le coltivazioni del granone, dell'avena, delle leguminose da granella badando ad elevare il rendimento unitario di prodotto più che amplificare le superfici coltivate. Provvedono a bisogni alimentari e industriali insieme anche alcune piante oleose. Anche verso di esse si intensificano gli sforzi di coordinamento e sviluppo: per esempio il lino e la canapa, colture tipiche dell'ambiente italiano che producono semi oleosi e ottime fibre tessili. Il lino ha una produzione a rapido ciclo vegetativo e tende ad arrivare a maturazione prima della siccità, prestandosi anche a sviluppi nell'Italia meridionale.

Non meno importanti sono nei riguardi la coltura delle arachidi e del sesamo nell'Italia centrale e meridionale, della colza e del ravizzone nell'Italia settentrionale. Notevole è pure il contributo del tabacco, la cui pianta si presta ai più diversi usi. Vi sono anzitutto molte migliaia di quintali di cellulosa che per iniziativa dell'Ente nazionale del tabacco potranno essere estratti dagli steli e poi almeno 15 mila quintali di olii per usi alimentari e industriali e 50 mila quintali di pannelli ricchissimi di proteine, per l'alimentazione del bestiame.

E' infine già stato disposto di estendere la coltura delle piante medicinali prima importate dall'estero. Ora si pensa di ravvivare la coltura del cotone. Ad esso si aggiunge la ginestra, che può non solo sostituire completamente la juta, ma può arrivare a sostituire il lino.

Non meno rilevante impiego per le fibre tessili potranno avere la palma nana e l'agave, mentre è allo studio l'ampelodesma, pianta molto diffusa in Sicilia. Non si tratta di surrogati, ma di sostituzioni. La agricoltura italiana, nell'infinita varietà delle sue risorse, può fornire fibre naturali tessili per tutti gli usi di massa e di pregio.

Per quanto riguarda la seta, la campagna chiede solo di riportare alla normalità la produzione dei bozzoli. La normalità è di almeno 30 milioni di quintali annui. La agricoltura può provvedere a tutto senza bisogno di importazione di semi. E la seta può fornire notevoli scorte di valute estere. Si aggiunge la « lanital », la nuova lana sintetica derivata dal latte magro. Le fibre tessili non sono le sole materie prime che l'agricoltura può fornire all'industria. C'è il problema dei carburanti. Si può solo dire che esso ha fatto grandi passi decisivi. L'alcool etilico sarà estratto dai cereali, sopratutto dal riso, dalle bietole, dalle carrube e dai fichi d'India.

Anche il vino si presta alla distillazione. Quest'anno la sua produzione è stata più che mai abbondante. Siamo ai 47 milioni di ettolitri e al consumo interno ne bastano 30-32 milioni. Rimangono per la distillazione oltre 10 milioni di ettolitri capaci di fornire un milione di ettanidri di alcool.

Anche il problema della cellulosa è destinato a trovare la sua soluzione nel quadro nazionale. Intanto vi è il midollo della vermena, la gettata di un anno della ginestra, che può fornire buona cellulosa mentre la corteccia dà la fibra tessile. La cellulosa viene pure dalla paglia, dal riso, dalla canna. Si producono in Italia oltre 120 milioni di quintali di paglia di grano. Quattro milioni di quintali basterebbero per la produzione della carta da giornale. In provincia di Foggia si è già impiantato un primo stabilimento per la produzione di cellulosa estratta dalla paglia. Si è inoltre tutto predisposto per sviluppare anche la produzione dell'olio di ricino, ottimo lubrificante per la aviazione e surrogato degli olii minerali.

Come si vede, il fronte dell'agricoltura contro l'assedio economico è pure esso ben saldo e guerriero.

Il tiranno africano Temìm

Un'ardita e gloriosa impresa a scopo religioso e coloniale (il richiamarla non è senza rilievo e importanza nel mondo storico attuale, poichè segna, tra l'altro, una vittoria della civiltà contro la barbarie) fu compiuta, auspice l'Arcivescovo di Pisa, dalle Repubbliche marinare del Tirreno quando si unirono in lega per la prima volta contro un immondo predone: il re africano Temìm (a. 1088).

Fu un vero preludio delle crociate: infatti, otto anni dopo, l'esercito cristiano moveva all'impresa contro i Turchi.

La gesta è narrata in un rozzo latino da un Anonimo, forse pisano. Un misto di storia e di leggenda. L'Anonimo vedêva rinnovata in questa gesta l'epopea di Roma. Senza dubbio la memoria di Roma ci ha sempre animati, e tuttora ci anima, ad affrontare quei barbari che il braccio di Scipione rese un giorno ossequienti alla volontà della potenza, al divino diritto, all'imperio latino.

•

Chi era il re Temìm?

Apparteneva alla dinastia Zeirita o zirita, una di quelle dinastie musulmane che esercitavano la pirateria nel Mediterraneo. Non c'era isola ch'egli non avesse infestato. L'Anonimo: *in tota ripa màris turbabat Italiam*. E gettato aveva in carcere, schiavi alla mola, migliaia e migliaia di Cristiani. Erano fanciulli, erano donne, erano vecchi tenuti in triste servitù, in labirinti di sotterranei tetri come Catacombe.

La capitale di lui — Al Mahdia — era coronata di alte torri e munita di scoscese rupi e salde mura. Verso terra una sola porta: verso il mare scogli inaccessibili. Dentro, leoni a presidio. Arduo l'approdo.

Già le flotte alleate si trovano nelle acque della Libia, in vista della città, dinanzi a rocce percosse dal sole, accecanti. Sono congiunte nel Nostro Signore le navi di Genova e di Pisa, le galere azzurre e turchine di Gaeta, le saettie rosse di Salerno e quelle d'oro d'Amalfi. Il glorioso vessillo di San Giorgio ondeggia con l'Aquila pisana. Colori e valori ineffabili.

Donde questa potenza?

Pisa era già riescita nel 1035 a prendere ai Saraceni la città di Bona, l'antica Hippona nella Numidia; e più tardi, nel 1063, a tentare buoni colpi di mano su Palermo e alle Baleari.

Genova aveva in quel tempo gettato le basi della sua potenza. La sua flotta scorreva audace il Mediterraneo, e con l'aiuto di quella pisana aveva scacciato nel 1016 i Saraceni dalla Corsica e dalla Sardegna.

Gaeta era anch'essa riescita nel secolo undecimo a disperdere con le sue galere i Saraceni invasori e a promuovere con fortuna gli interessi del suo traffico.

Anche Salerno era più volte uscita, speditamente, trionfalmente, in mare nemico.

Il naviglio di Amalfi era così copioso che i molti pellegrinaggi in Terrasanta trovavano pronto in ogni momento, in quel porto, un sufficiente numero di legni per l'imbarco.

Che sì numerose fossero le navi niuna meraviglia; poichè le nostre repubbliche impiegavano ogni loro lucro ad accrescere il naviglio. Non altrimenti dopo la battaglia di Maratona gli Ateniesi diedero l'utile delle miniere argentifire del Laurion, che solevano ripartire fra loro, alla costruzione delle triremi di Salamina.

Era la festa di San Sisto (6 agosto): giorno fausto, di ottimo presagio. I Pisani, come per un fato o ricorso ritmico del tempo, davano principio o termine alle loro imprese in tale giorno.

Il mare splendeva mirabilmente calmo: su di esso, come ali aperte di colombe, sospesi i remi. Ecco apparire sulla nave capitana, ov'era stato alzato un altare coperto di tela rozza senza arredi, l'Arcivescovo di Pisa: sale a celebrare la Santa Messa. Dietro il capo cereo del Pastore s'intravede l'alta statura di Uguccione Visconti console di Pisa, un duce prode, d'inclita impronta, di coraggio integerrimo, dalla voce dura del comando che foggia l'obbedienza in atto. I marinai hanno un aspetto vigoroso e fiero. I loro occhi dalle lunghe ciglia prendono un'ombra di passione. Nelle attitudini, nei gesti, negli sforzi sembrano modelli insigni per un gran disegnatore. Respirano il coraggio come un'allegrezza, e fiutano la vittoria. I marinai liberi dal servizio pregano in ginocchio. Quelli saliti su l'albero delle navi rivedono di lassù, quasi in sogno, rispecchiate nel mare le candide facciate di lor chiese. Quelli di prua attraverso i portelli delle navi guardano, mirano, cercano, tutt'animo, tutt'occhi, la costa libica, ansiosi di approdare alla riva. Hanno tanto amore della vita e tanto amore della sorte.

L'Ostia sfolgorante si leva a benedire. A un tratto, la messa si interrompe perchè il Primate concioni. E' una grande ora. Egli parla ai morituri per animarli e incitarli con una eloquenza pedestre ma persuasiva: «O miei soldati fortissimi, preparatevi al combattimento; e per amore di Cristo dimenticate il mondo. La via del mare è lunga; nè potete fuggire. Posiedono questa terra coloro che voi dovete debellare. Il loro numero non vi spaventi, le alte torri non vi sgomentino ecc». Con i mistici richiami alle Sacre Scritture, egli rammenta il giuramento fatto dai Combattenti su le Reliquie; e riprende, cessata la concione, il sacrificio divino.

Bello, in tutti gli evi del Cristianesimo, il rito celebrato innanzi la battaglia! Un dolce tepore sale dalla preghiera e alita sopra le armi. Batte ogni cuore e anche ogni petto visitato dalla divinità. Ode ciascuno dentro di sè la parola che non ha il suono di quaggiù.

Ite, missa est. Il sacrificio è compiuto. I soldati si levano in piedi.

Si forma quella congiunzione del destino e dell'anima presaga onde hanno talvolta una così misteriosa armonia i minuti che precedono i grandi fatti. Ogni indugio è ormai intollerabile. E' venuta l'ora di agire. Risoluti, con fulminea voluttà, con esatta volontà di abbattere, con bravura inconsapevole del rischio, si scagliano verso la vita e verso la morte: per la prima volta e per l'ultima. La vita ha più pregio quando si può rischiarla in un gioco mortale.

La porta grande di Al Mahdia si apre con suono lacerante. Precipitano avanti con fauci spalancate con occhi gialli e verdi fiammeggianti, i leoni del Deserto; ma essi (è prodigio?) si rivoltano, s'avventano contro gl'infedeli e li addentano ferocemente. Così l'Anonimo: *Leones vorarunt Saracenos*. In verità, sono i Cristiani che, simili a leoni, superano la torre di vedetta entro la quale il re barbaro credeva di essersi messo al sicuro, e forzano le belve *in facie humana* che vi erano rintanate.

Una sciagura alla porta stessa della città. Ugo Visconti, il figlio del console Uguccione, bellissimo e arditissimo giovinetto — *omnium pulcherrimus* — sul quale i Pisani come per augurio di vittoria avevano fissato gli occhi pieni di fiducia, cade trafitto da frecce africane su la porta di Al Mahdia. Era il loro fiore! Gran gemito intorno al suo corpo.

Di quel cuore rapito al padre e alla Patria taluno fa compianto: — O valoroso! o infelice! Tu non potrai tornare vincitore a casa! Ah quanto perde con te, Pisa! Moristi degno dei tuoi avi! Unico conforto per tuo padre di saperti morto da prode. Unico sollievo una sentenza sublime: «La vita è breve. solo la gloria l'allunga».

L'Anonimo esce a un tratto in questa curiosa ma tenera allocuzione all'eroe:

Non jacebis tu sepultus, Ua, in terra pessima,
Nec te tractent Saraceni, qui sunt quasi bestia;
Pisani nobiles te ponent in sepulcrum patrium:
Te Italia plorabit legens epitaphium.

Ma questa morte è seme alla fertilità dello spirito; poichè per essa i Cristiani cresciuti di audacia menano strage per la città con la furia di un uragano.

Il tiranno, il predone, l'antico negus, sconfitto e umiliato, deve sborsare, tra molte altre cose, un'ingente somma d'oro a titolo d'indennità di guerra.

E le belle vele latine — così consolidate e rafforzate dalla gloria — tornarono ai loro porti gonfie di conquista e di vita futura.

Arnaldo Monti

Un terribile terremoto segnalato a Firenze

FIRENZE, 28

Padre Guido Alfani direttore dell'Osservatorio sismico, comunica:

«Oggi 28 dicembre ricorre l'anniversario tristissimo del grave terremoto verificatosi a Messani e nel Golfo di Calabria alle ore 5 circa del mattino del 28 dicembre 1908. Stamane quasi alla stessa ora e precisamente alle 3.48'28" un nuovo terribile terremoto ha sconquassato altre regioni assai più lontane, è vero, ma con forte intensità.

«La distanza è di 9270 km., e tutti gli strumenti sismici indicano concordemente la straordinaria violenza delle scosse essendo rimasti perturbati per oltre tre ore. Stando ad alcuni caratteri si presume che il grave terremoto sia orientale».

La registrazione a Padova

PADOVA, 28

Stamane, alle ore 3.48'30", gli apparecchi sismici del gabinetto di fisica della nostra Università hanno registrato un terremoto assai violento. Infatti i diagrammi hanno avuto una ampiezza insolita. Dai primi accertamenti si ritiene che la distanza dell'epicentro sia di 9500 chilometri da Padova.

I disoccupati olandesi aumentano

AMSTERDAM, 28

La disoccupazione che ammontava a fine ottobre a 381.936 unità è salita a fine novembre a 415.080.

Le autoscuole per gli iscritti ai Fasci Giovanili

ROMA, 28

Allo scopo di provvedere all'istruzione di guida automobilistica dei giovani fascisti il comando dei Fasci giovanili di combattimento, in accordo con il R.A.C.I. ha istituito le «autoscuole». I comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento con la collaborazione delle sedi o sezioni del Raci provvederanno alla costituzione delle autoscuole nel capoluogo e qualora lo ritengano necessarie anche nei centri che non siano capoluoghi di provincia, facendone preventiva richiesta al comando dei Fasci giovanili. Le iscrizioni ai corsi sono gratuite. I giovani fascisti che avranno frequentato regolarmente e con esito favorevole i corsi di autoscuola potranno far parte dei reparti celeri e porteranno apposito distintivo formato da un'automobile in filo rosso su panno nero da applicarsi sulla manica destra della camicia.

Per l'anno XIV al primo corso delle autoscuole saranno ammessi esclusivamente: a) i giovani fascisti della classe 1915 (corsi speciali accelerati); b) giovani fascisti della classe 1916 (primo corso specializzati, secondo anno premilitare). Gli allievi saranno dispensati rispettivamente dal primo e secondo corso premilitare generale. Non potranno essere ammessi i giovani fascisti che frequentano altri corsi specializzati tranne gli allievi graduati. I corsi avranno inizio il 3 gennaio

Un concorso dell'Aeronautica per 4200 specializzati

ROMA, 28

E' aperto un arruolamento per titoli per avieri allievi-specializzati dell'Arma Aeronautica nelle seguenti categorie e per il numero contro ognuna indicato:

Montatori n. 600; radiotelegrafisti n. 750; radio-aerologisti numero 500; armieri-arteficieri numero 1100; elettricisti n. 800; fotografi n. 200; automobilisti n. 200; aiutanti di sanità n. 50. Totale numero 4200.

Il Ministro si riserva la facoltà di destinare a un corso speciale per essere impiegati come motoscafisti parte degli avieri reclutati come allievi-automobilisti.

Possono aspirare all'arruolamento i cittadini che, oltre a possedere le necessarie attitudini fisiche, si trovino nelle seguenti condizioni:

a) siano nati in uno degli anni 1916, 1917, 1918; non siano stati, all'atto in cui avranno inizio i corsi, incorporati nel R. Esercito o nella R. Marina, e, se nati nel 1916, non appartengano a leva di mare;

b) siano iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento;

c) posseggano i titoli minimi di studio espressamente indicati, per ciascuna categoria nel bando di concorso;

d) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali;

e) contraggano all'atto dell'arruolamento la ferma di 30 mesi;

f) non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno fare pervenire non oltre il 15 febbraio-XIV la domanda di ammissione all'arruolamento, in carta bollata da L. 6, indirizzandola al Ministero Aeronautica, Direzionale Generale del Personale, con i documenti prescritti nel bando di Concorso.

Lo sviluppo del Dopolavoro

ROMA, 28

L'efficienza raggiunta in questi ultimi tempi dall'Opera Nazionale Dopolavoro viene fornita dalle seguenti cifre pubblicate dall'Agenzia «Gea». Risulta infatti che di fronte a 1.909.462 tesserati al 28 giugno 1935, ed a 1.970.000 al 28 agosto 1935 — esclusi quelli delle aziende di Stato e in parte dei dopolavoro aziendali — stanno ben 2 milioni 374.228 tesserati al 28 ottobre scorso, con un aumento, a distanza di soli quattro mesi, di circa mezzo milione. Queste cifre dimostrano quale solidità abbia ormai raggiunto questa grande Organizzazione del Regime, e l'importanza che ha acquistato quale strumento di penetrazione nelle masse e di educazione civile.

Teatri - Cinematografi - Radio

Il successo della recita al Goldoni per la raccolta dell'oro

Com'era facile prevedere la recita offerta ieri alle 16 da Antonio Gandusio pro raccolta dell'oro, ha ottenuto un successo assai lusinghiero: successo d'arte e successo di cassetta e questo anche per merito degli artisti, dei Proprietari, del Direttore e di tutto il personale del Teatro Goldoni, che hanno rinunciato ad ogni compenso, prodigando la loro opera zelantissima a favore dell'iniziativa.

Com'è noto i biglietti pei posti e per l'ingresso potevano acquistarsi o mediante la consegna di un certo quantitativo d'oro o versando il prezzo equivalente ai vari Gruppi Fascisti di Sestiere o alla porta del Teatro il giorno dello spettacolo.

La maggior parte degli spettatori preferì però la consegna del metallo sicchè iermattina e nelle prime ore del pomeriggio dietro gli sportelli del Teatro Goldoni funzionavano le bilancie di precisione manovrate da personale pratico alla presenza degli estimatori.

Alle 16 la sala accoglieva un pubblico fine e numerosissimo che seguì la rappresentazione della divertentissima commedia di Giuseppe Adami *Il vecchio ragazzo* prodigando più volte a scena aperta calorosissimi applausi ad Antonio Gandusio e rievocandolo alla fine di ogni atto al proscenio molte e molte volte da solo e circondato dalla bella schiera dei suoi attivi collaboratori, da Laura Carli, da Aristide Baghetti, da Cele Abba e da tutti gli altri.

Durante l'intermezzo dal primo al secondo atto il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, accompagnato dall'Ispettore di zona Ruffini, si recò nel camerino di Gandusio e gli consegnò il diploma fatto stampare dalla Federazione Provinciale per essere rilasciato ai donatori dell'oro alla Patria dopo aver ringraziato l'illustre attore e tutti gli artisti della sua bella formazione per l'opera intelligentemente e generosamente prodigata per il buon esito dello spettacolo. Il certificato suddetto venne pure consegnato dal Federale ai F.lli Marigonda proprietari del Teatro Goldoni e al camerata cav. uff. Vittorio Campi, direttore amministrativo della Compagnia Gandusio, cui si deve la patriottica e fortunata iniziativa.

Ci riserviamo di comunicare l'esito finanziario dello spettacolo il quale potrà esser noto dopo l'esatto computo dell'oro raccolto, ma che si annunzia però assai lusinghiero.

"I capricci di Susanna"

3 atti di Alessandro De Stefani

(*Goldoni 28 dicembre* 1935 XIV)

Se il cartellone non ci garantisse che la commedia è di Alessandro De Stefani, potremmo credere trattarsi d'una *pochade* di autore parigino. Non certo dei più scaltri e forse neppure di quelli di gusto più fine, ma, senza dubbio, neanche dei peggiori.

La scapricciata vicenda di Susanna ha infatti non solo la formula e le scolacciature della vecchia farsa francese, ma il movimento, lo sfondo e insieme i personaggi più comuni: i vecchi gaudenti, le mogli tradite, i direttori di teatro sfruttatori di donne e mezzani, le cameriere di manica larga, la stella del varietà, capricciosa, sfrontata e ammazzacristiani.

Quest'ultima è Susanna France, la diva irresistibile della «Lune Rousse», la quale ha irretito nel giro delle sue grazie stordenti il marito di Fausta, ch'è il giovane, bello e dabbene Giorgio Meygand. Per strappare quest'ultimo alla trappola galante, non c'è che l'affetto paterno del suocero suo e cioè di Raimondo Martorana, il quale, benchè già vicino ai sessanta, è così esperto ed è così allenato negli attacchi amorosi ed è di sì calda e di sì persuasiva eloquenza con le donne, che in neanche mezz'ora di manovra abbaglia Susanna e la buffa al genero suo, salvo a lasciare che scivoli più tardi tra le braccia di un altro suo giovane amico.

Persuaso di essersi sbagliato sul carattere dell'amore che Susanna gli aveva prodigato, il buon Giorgio, pentito e confuso, ritorna all'affetto di Fausta e Raimondo felice della sua nuova conquista si rende alla collera della sua vecchia moglie inviperita.

Questo è lo scheletro della commedia; tutto il resto è colore ed è movimento: una rassegna di tipi più o meno nuovi e più o meno pittoreschi, una vivace rappresentazione del retroscena di un «varietà» e un susseguirsi serrato di situazioni piuttosto piccanti che scappano via leggere sui piani viscidetti di una comicità non certo troppo castigata tra il brillare di un dialogo lesto e giocondo.

Antonio Gandusio, malizioso e spassoso nella galante impresa del suocero gaudente, donò al personaggio tutta la piena del suo scintillante buon umore, Laura Carli diede un tesoro di grazia fresca e vivace e di concitata gaiezza al tipo della diva spumeggiante, Aristide Baghetti caratterizzò con molto buon gusto la figura di un vecchio amatore di cavalli galante e citrullo e Cele Abba seppe rivelare con grande finezza il tormento di Fausta tradita e trovò accenti assai delicati nel passare dai toni del sentimento a quelli di una comicità percettibile appena.

Eccellenti, come il solito, furono Gino Sabbatini, la brava signora Baghetti nella parte della severa suocera di Giorgio e Pierluisa Beltrame.

Il pubblico rise di gusto e alle fine di ogni atto e volle più volte gli interpreti al proscenio.

Con le due recite di oggi la Compagnia di Antonio Gandusio prende commiato dal pubblico veneziano: di giorno avremo la replica a richiesta del fortunato *Mercadet*, e di sera *Scompartimento per signore sole*.

a. z.

MALIBRAN

Un autentico successo ha ottenuto ieri il dinamico spettacolo di Varietà «Alma Criolla» presentato da Ugo Tieri.

Una numerosa e indiavolata orchestra composta da ottimi elementi — tutti solisti di primo ordine — ha eseguito, sempre applauditissima, vari pezzi caratteristici con brio eccezionale.

Ottimi numeri di canto e danza completano il vario e divertente spettacolo, che ha ottenuto il più completo consenso del pubblico.

Oggi il programma si replica mentre sullo schermo per il penultimo giorno si avrà «Il Cardinale Richelieu» protagonista Giorgio Arliss. di «Anna Karenine» con Greta Gar- di «Anna Karenina» con Greta Garbo e Fredric March.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Comp. Gandusio ore 15: «Mercadet»; ore 21 «Scompartimento signore sole».

MALIBRAN. — (dalle 14): Grandi Spettacoli di Cinema-Varietà. Sullo schermo: «Il Cardinale Richelieu» prot. Giorgio Arliss. Sulla scena: il Superspettacolo «Alma Criolla» presentato da Ugo Tieri. Grande orchestra della Radio di Vienna sul palcoscenico. Martedì: Prima di «Anna Karenine» con Greta Garbo.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider. Escl. Enic. - Sulla scena: Comp. Bluette Navarrini con «Donne, Cavalieri, danze e colori». (L'ultimo spettacolo di varietà ha inizio alle 21).

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14.30 Ultimo giorno di «Fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano con Maris Bell Fosco Giachetti, Gino Sabbatini. Domani: «Amo tutte le donne» con Jan Kiepura.

MASSIMO. — (dalle 14): In prima visione per Venezia il capolavoro italiano «Freccia d'oro» con 20 attori di primo piano.

ITALIA. — (dalle 14): «L'Aria del Continente», il più esilerante film di Angelo Musco; 90 minuti di irrefrenabile ilarità.

S. MARCO. — Successo del film: «Lohengrin» protagonisti 5 celebrità italiane dello schermo.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Grande successo «I misteri di Parigi» con M. Ozeray e C. Remj. Segue: Luce: «Addis Abeba».

ACCADEMIA. — Ore 14 Doppio spettacolo: 1. «L'Albergo della felicità» con Isa Pola e Turi Pandolfini; 2. Harold Lloyd in «Frenesia del cinema».

Vivo successo di "Dibuk" al Reale dell'Opera

ROMA 28

Questa sera al Teatro dell'Opera è stata rappresentata per la prima volta a Roma l'opera *Dibuk*, in un prologo e tre atti, di Ludovico Rocca. Il libretto è di Renato Simoni, tratto dalla leggenda drammatica di Anski. Il *Dibuk* è stato concertato e diretto dal maestro Tullio Serafin.

L'esecuzione ottima ha confermato il successo che l'opera del maestro Rocca, prescelta in un concorso fra 180 opere, riportò in Milano al Teatro della Scala. L'orchestra ed i cori inappuntabili. Messa in scena in perfetta armonia colla suggestiva leggenda drammatica.

Il distintissimo uditorio, che affollava il Reale Teatro dell'Opera, ha accolto l'opera con vivo favore tributando calorosi applausi al maestro Serafin ed agli esecutori.

"Lohengrin" alla Scala

MILANO, 28

Si è data questa sera al Teatro alla Scala la prima del *Lohengrin* di Riccardo Wagner, presentata in una edizione accuratissima. Concertò e diresse il maestro Giuseppe Del Campo che dell'opera wagneriana fu un interprete geniale e seppe mettere in atto ogni accorgimento per dare vivacità, funzione e colorito alla partitura, facendone sopratutto risaltare l'energia drammatica e la soavità sentimentale in un sincronismo perfetto fra palcoscenico e orchestra. Protagonista dalle numerosissime possibilità canore fu Ettore Parmeggiani, che si valse della forte elasticità dei suoi mezzi vocali per sostenere e brillantemente vincere l'ardua prova. Accanto a lui Maria Caniglia, che già aveva affrontato due anni or sono sulle stesse scene la scabrosa tessitura, ha scolpito con ferma vigoria la figura di Elsa, soffondendola di trepida femminilità, nel calore della sua voce chiara e squillante. Terminarono il quadro Tancredi Pasero, come sempre signore della scena e artista superiore, e Ebe Stignani ammirevole per dignità scenica e freschezza di canto. A posto il Tagliabue per timbratura di suono e compostezza di atteggiamenti. Il coro preciso ed espressivo. Il pubblico notevole come imponenza, per numero e per la qualità, ha decretato alla bella ripresa dell'opera wagneriana un caloroso successo.

L'obbligatorietà dell'esame per gli attori austriaci

VIENNA, 28

Per venire in soccorso agli attori colpiti largamente dalla generale crisi il Governo ha deciso che nessun principiante possa calcare le scene senza aver subìto l'esame da parte di una Commissione tecnica. Sono altresì proibite le rappresentazioni date da dilettanti. In avvenire, chi farà l'attore sprovvisto di regolare licenza o organizzerà recite senza la necessaria concessione verrà denunciato in base alla legge contro i ciarlatani.

La settimana alla Radio

Dal due ottobre scorso, ore quindici e trenta, la radio italiana si è profondamente inserita nel tessuto vitale della Nazione. Dal giorno della storica adunata che raccolse sulle piazze di tutta Italia venti milioni di uomini a testimoniare la totalitaria entusiastica adesione del popolo al Regime la radio è divenuta la necessaria, tempestiva informatrice dello svolgersi della nostra azione in Africa Orientale e degli atteggiamenti svariati, contradditori della politica europea.

Al mattino del tre ottobre quando ancora l'altoparlante vibrava, si può dire, della scultorea parola del Duce e delle acclamazioni della folla immensa radunata in Piazza Venezia, la radio interrompendo improvvisamente il concertino del mezzodì diramava per prima il comunicato del Ministero per la stampa e propaganda N. annunciante che le nostre truppe stavano occupando talune posizioni avanzate oltre le nostre linee; da allora, giorno per giorno, ansiosamente seguita da milioni di italiani, la invenzione di un grande italiano ha portato in ogni casa la prosa breve, sintetica, ma altamente significativa dei comunicati ufficiali nostri.

E anche quegli ascoltatori che sperando chissà quali straordinarie notizie sintonizzavano i loro apparecchi sulle stazioni estere (Monte Ceneri era fra le preferite) si sono convinti dell'inutilità della cosa, tanto sono inverosimili, bugiarde e tendenziose le informazioni diramate da quelle onde forestiere.

Ma non solamente al compito informativo si è limitata in questi tempi l'attività della radio italiana ;al quotidiano giornale radio che ha il suo trisettimanale articolo di fondo nella parola autorevole del senatore Forges Davanzati, si sono aggiunte le vive palpitanti radiocronache degli avvenimenti più importanti di questi ultimi tempi. Affidate spesso all'illustrazione concisa, tempestiva e lontana da ogni retorica di occasione, di Alessandro De Stefani queste radiocronache intessute sullo sfondo sonoro di canzoni di guerra, di inni e di acclamazioni hanno ricreato in ogni città e in ogni villaggio d'Italia la stessa ardente atmosfera che ogni partenza di piroscafo per l'Africa suscitava nel popolo napoletano, hanno proiettato davanti ad ogni focolare l'entusiasmo della Camera Fascista che chiude le sue riunioni al canto di *Giovinezza*, e l'oculata saggezza del Senato dove un vecchio ammiraglio, la voce rotta dall'emozione, stigmatizza la condotta degli alleati di ieri; hanno recato infine ad ogni sposa d'Italia la parola della Sovrana che offre all'altare della Patria il simbolo sacro della fede matrimoniale. Ed ecco ogni giorno da quattromila chilometri di distanza la voce dei più reputati giornalisti inviati in Africa illustrare dall'Asmara lo sviluppo delle operazioni militari, le provvidenze del Regime per i combattenti e per i lavoratori, i costumi barbari e primordiali della gente etiope.

Di fronte a questo complesso di trasmissioni cui l'Eiar provvede in modo davvero encomiabile, la pedanteria critica deve avere una sosta, e per una sola di queste diffusioni commoventi, entusiasmanti, talora eroiche, si dimenticano molto volentieri certi concerti noiosetti, la congerie della pubblicità radiofonica, tutte insomma quelle mende che l'ascoltatore può riscontrare e che veniamo via via postillando da queste colonne.

P. A.

FRA I PROGRAMMI ITALIANI

OPERA: Giovedì scorso, Santo Stefano, i principali teatri lirici, hanno iniziato la tradizionale stagione, e già i microfoni hanno diffuso le melodie del «Lohengrin» e dell'«Iris». Tre opere italiane appartenenti a tre secoli diversi, e quindi di ben divers stile, verranno diffuse nella settimana: «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, l'«Ernani» di Verdi e il «Dibuk» di Lodovico Rocca.

Della prima preziosa gemma della nostra più genunina opera buffa settecentesca, basterà ricordare lo strepitoso successo ottenuto alla sua prima rappresentazione a Vienna nel 1722 quando, fatto senza precedenti nel teatro lirico, l'imperatore Leopoldo volle seduta stante la replica dell'intera opera dalla prima all'ultima nota. L'«Ernani» di Verdi appartiene com'è noto alla prima maniera del grande compositore: musica rude, primordiale nella sua struttura armonica e orchestrale ma grandemente efficace nel sottolineare le situazioni del dramma e dove affiora spesso il respiro robusto di chi doveva dare all'arte nostra «Rigoletto», «Traviata» e via via sino all'«Otello» ed al miracolo del «Falstaff». L'«Ernani» è fra le cinque opere di Verdi che ebbero il loro battesimo alla Fenice come per il «Rigoletto» il successo fu entusiastico. Il «Dibuk» di Lodovico Rocca rappresentato nelle scorse stagioni a Torino ed alla Scala, e ora in cartellone al Reale dell'Opera costituisce una nuova affermazione del giovane musicista torinese: la sua opera che ha sinora incontrato il favore del pubblico e della critica si stacca fortunatamente dalle solite improvvisazioni di tipo verista - sentimentale non meno che dalle compilazioni di marca wagneriana e rivela nel Rocca un musicista esperto, nobile e ispirato.

MUSICA SINFONICA — Al settimanale concerto del venerdì prenderà parte uno dei più rinomati complessi strumentali, il Quartetto Lener che presenterà fra l'altro una pagina pressochè sconosciuta: il «Concerto per quartetto e orchestra» di Luigi Spohr e la «Grande fuga» op. 133 di Beethoven. Di grande interesse si annuncia pure la serata di antiche musiche polifoniche italiane che saranno eseguite sabato dalla Polifonica Romana diretta da mons. Casimiri. Un concerto del pianista Rossi che eseguirà con l'orchestra il «Concerto in re» di Bach e una curiosa riesumazione di musiche degli antenati di Giacomo Puccini completano il quadro della settimana.

TEATRO: — Le due commedie che l'Eiar annuncia per i prossimi giorni sono note al pubblico che frequesta i teatri di prosa: «Come le foglie» di Giacosa, legata al ricordo dell'interpretazione dei più celebrati attori dell'Ottocento da Eleonora Duse a Flavio Andò a Virgilio Talli, e il brillante «Barone di Corbò» di Luigi Antonelli.

Le indagini per l'assassinio dell'attrice Thelma Todd

NEW YORK, 28

La grande giuria, che sta svolgendo le indagini intorno alla misteriosa morte dell'attrice cinematografica Thelma Todd, è sulle piste di un individuo che due giorni prima della tragedia percosse brutalmente l'attrice in un caffè.

IL FASCINO DI GIOVANNA D'ARCO

La più grande rievocazione letteraria di Giovanna D'Arco ce l'ha offerta, qualche anno fa, Bernhard Shaw. L'acidissimo letterato irlandese che tutto macera e scompone nelle strettoie inesorabili del suo sarcasmo feroce, è stato preso, forse suo malgrado, dall'aureola di purezza e di fede del suo personaggio, ha subito cioè, egli insuperabile abbattitore di corone e sfrondatore di allori, il fascino purissimo della pulzella d'Orléans ed il suo ragionamento laico ha inconsapevolmente generato una creatura meravigliosamente religiosa: Santa Giovanna.

Gerhard Menzel, un poeta della moderna Germania, è stato invece sedotto dalla vicenda umana della Fanciulla, dal suo grande dramma terreno, che solo dopo il martirio e la morte ha proiettato nel futuro una luce arcana di misticismo eroico e di trascendentalità sovrumana. Rievocando cioè l'epoca e gli avvenimenti in cui Giovanna D'Arco visse e rifulse, ha voluto creare un grandioso film storico, avvicinando prodigiosamente lo spettatore al *senso* della vicenda e attirandolo nella mirabile suggestione di una rievocazione perfetta e aderente di costumi, fatti, personaggi, il tutto dominato dal fascino emanante da una creatura eccezionale.

Gustavo Ucicky, il realizzatore del nuovo film UFA, era certo, tra i moderni registi europei, l'unico che potesse fedelmente tradurre in imagini l'opera del poeta e infondere al più grande film storico europeo un costante soffio lirico, senza pèrdere di vista le necessità coreografiche e spettacolistiche della ricostruzione storica e dei suoi numerosi e possenti personaggi. Gustavo Ucicky, così bravo nel muovere i suoi eroi, così artista nella ricerca del vero, così abile nelle sottolineature del bello, così poderoso nel segno, così sostenuto nel ritmo, ha cinematograficamente reso il più bell'omaggio all'ispirata opera della Fanciulla d'Orléans e il tributo più nobile alle intenzioni di un Re patriota e lungimirante in mezzo ad una Corte miope, infida e mercenaria e ad un popolo scettico ed incerto.

Nell'ambiente fosco e ipocrita di un periodo storico quanto mai convulso e corrusco, Ucicky lancia la pastorella, Giovanna, come un candido fiore nella tragedia di avvenimenti gravissimi e la fà eroina d'una riscossa miracolosa, per soffocare poi nel fango dell'intrigo e del tradimento la forza e la luce di questa piccola donna, che, con la spada nel pugno e il Crocifisso nel cuore, si avventurò a dominare nettamente la torbida politica di due Potenze in lotta: Francia e Inghilterra.

Tradita da tutti, venduta agli inglesi che la odiano come francese, come eroina e come cattolica, Giovanna cade; il rogo brucia la sua carne vergine.

Ma la Francia, la Patria, come si valse del suo eroismo, si vale del suo martirio per ricostituirsi politicamente e moralmente ed aver poi la forza di gridare al mondo l'errore atroce e di addebitare agli inglesi un'onta di più nella torbida storia della loro brutalità e della loro cecità.

Tigram

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria Venerdì 3 Gennaio alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria Venerdì 3 Gennaio alle ore 9,30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria Venerdì 3 Gennaio alle ore 17.

RAPPORTO ISPETTORI DI ZONA E SEGRETARI DEI FASCI

Gli Ispettori di Zona e i Segretari dei Fasci sono convocati a rapporto a Ca' Littoria Lunedì 30 dicembre alle ore 15.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Annone Veneto

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Saciilotto Antonio in sostituzione del fascista Franco Olivetti, Ispettore Federale di Zona, il quale ha ultimato il proprio compito commissariale.

Fascio di Gruaro

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Viapiani Andrea in sostituzione del fascista Grizier Mario.

NOMINE

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato le seguenti camerate Fiduciarie delle Giovani Fasciste nei Comuni a fianco segnati:

Campagnalupia Disarò Amabilia - **Campolongo Maggiore** Pioni Giuseppina - **Caorle** Del Giudice Edelwajs - **Cavarzere** Zanni Maria - **Ceggia** Monni Emma - **Chioggia** Fornaro Carolina - **Cinto Caomaggiore** Grandis Amalia - **Cona** Freddo Fortunata - **Concordia Sagittaria** Toppo Zini Olga - **Favaro Veneto** Voltan Ida - **Fossò** Carraro Fausta - **Grisolera** Bozzoli Maria - **Gruaro** Janello Lucia - **Martellago** Dalla Man Brini Maria - **Mestre** Possiedi Anna Lisa - **Mira** Wassermann dott. Giuseppina - **Musile di Piave** Miotti Diotto Giuseppina - **Noale** Baldan Maria Luisa - **Noventa di Piave** Barbini Elena - **Pianiga** Panizza Maria - **Pramaggiore** Bagaggiolo Caterina - **Portogruaro** Dal Moro Faruggia Anna - **Salzano** Mazzaro Rina - **S. Stino di Livenza** Pancino Linda - **S. Maria di Sala** Scattolin Rina - **Scorzè** Mistro Badessi Ermelinda - **Spinea** Salviato Elena - **Teglio Veneto** Beggiolinu Elettra - **Torre di Mosto** Busato Lina - **Vigonovo** Bettin Maria - **Burano** Rossi Rita Speranza - **Murano** Brussa Cleopatra - **Pellestrina** Ghibelli Maria - **Malamocco** Valentini Zamarra Maria.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Michele Pascolato

Fascio di Combattimento

Norme pel tesseramento

Col 1 gennaio 1936 XIV si apre ufficialmente il tesseramento degli appartenenti al Fascio di Combattimento di Venezia. Esso si effettuerà nell'ufficio tessere a Ca' Littoria tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, dalle 17 alle 19. e nel pomeriggio di sabato dalle ore 13.30 alle 17, secondo l'ordine qui sotto segnato:

1-15 gennaio dalla lettera A alla lettera F; 16-31 gennaio dalla lettera G alla lettera M; 1-15 Febbraio dalla lettera N alla lettera R — 16-29 Febbraio dalla lettera S alla Z.

Da queste norme sono esclusi tutti i fascisti dipendenti dalle seguenti Ditte ed Enti, il cui tesseramento avverrà con modalità diverse:

Accademia delle Arti; Agenzia F. F. SS. Guetta; Agenzia Stefani; T.E.L.V.E.; Agenzia Viaggi Cook; Ala Littoria; Almagià Edoardo e Vittorio; Amministrazione Imposte consumo comunale; Amministrazione Provinciale di Venezia; Arduini Achille; Autorimessa A.G.I.P., Azienda autonoma statale della strada; A.G.I.P.; A.C.N.I.L., Banca d'America e d'Italia; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano, Banca d'Italia; Banca Naz. del Lavoro; Banca Popolare Coop. An. di Novara; Banca Veneziana di Credito e conti correnti; Banco Ambrosiano; Banco Cambio Veneto; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco S. Marco; Banco di Sicilia; Birra Dreher; Bonduà e Fabbrani; Consiglio prov. Economia Corporativa; Cassa di Risparmio; Comp. Adriatica di Navigazione; Comp. Generale delle Acque; Comp. Italiana Gran di Alberghi; Congregazione di Carità; Ferrari Carlo - Officine Grafiche; Genio Civile, «Gazzetta di Venezia»; «Gazzettino»; Gondrand Fratelli - Trasporti; Idroelettrica Veneta; I.L.V.A.; Imposte dirette, Istituto Autonomo Case Popolari; Istituto Federale Casse Risp. Venezie; Istituto Naz. Assicurazioni; Assicurazioni d'Italia; Lavorazione Leghe Leggere S. A.; Montalbotti S. A.; Monte di Pietà; Municipio di Venezia; Ospedale Civile di Venezia; Provveditorato al Porto; Soc Adriatica di Elettricità; Mangilli Innocente S. A.; S.A.I. Costruzioni Industriali mecc.; S. Autostrade Venezia Padova; S.I.A.P.; Soc. Reale Mutua Assicurazioni; Soc. Riunite Vetro Coke; Soc. Sylos; Soc. Veneta Esercizio Magazz. Generali; Soc. Veneziana di Nav. a Vapore; Assicurazioni Generali; Assicurazioni Soc. Veneziana di Nav. a Vapore Assicurazioni Generali; Assicurazioni Riunione Adriatica Sicurtà; Uff. Registro Succ. Bollo; Uff. Tecnico del Catasto; Uff. Tecnico Genio Navale; Uff. Tecnico di Finanza; Vidal Angelo Saponificio; Stucky S. A. Molini; Fabbrica Orologi A. Junghans; Colorificio Veneziano Jogna Colussi Angelo Fabbrica Biscotti; S. A. Ernesto Breda; Compart. F. F. S.S. Venezia; Comando 3. Coorte Milizia Ferr.; Cantieri Nav. Officine Meccaniche; Manifattura Tabacchi; R.A.O.I.; Cassa Mutua; Istituto per il Lavoro; Banca Piccolo Credito; Lloyd Triestino; Feder. Fascista Agricoltori; Federaz. Fascista Agricoltori; Feder. Fascista Artigiani; Federaz. Fascista dirig. Credito Ass.; Feder. Fascista Commercianti; Uff. Prov. Collocamento Commercio; Uff. Prov. Collocamento Industria; R.R. P.P. e Telegrafi Centrale; Unione Fascista Prov. di Venezia; Unione Fascista Commercio; Unione Prov. Sing. Profess. Artisti; Scuola Elem. Diedo; Id Madonna dell'Orto; Id Priuli; Id. Manzoni; Id S. Girolamo; Id S. Apostoli; Id S. Aponal; Id S. Maurizio; Id. S. Fosca; Id S. Samuel; Id Terese; Id Angelo Raffaele; Id Giudecca; Id R. Michiel; Id S. Stin; Id Gaspare Gozzi; Id A. Poerio; Id E. De Amicis; Id S. Provolo; Id. Caboto; Id Rosalba Cariera; Id Livio Sanudo; Ist. Magistrale Nicolò Tommaseo; Ist. Nautico; Ist. Professionale Vendramin Corner; Liceo Marco Foscarini; Liceo Ginnasio Marco Polo; Macello pubblico Scuola Superiore di Commercio; Ospedali Riuniti di Venezia; Ospizio Marino; Navigaz. Libera Triestina; Direzione del Gas; Oleificio Riseria Italiana; Opera Naz. Balilla; Parisi Francesco; R. Arsenale; Costruzioni Industr. Metalliche S. A.; Croce Rossa Italiana; Damiani e Giorgio; Fratelli Scarpa Mobilificio Anfodillo Giovanni; Accumulatori Hensemberg; Agenzia Recapito Telegrammi; S. Anglo Italiana Carboni; Archivio di Stato; Archivio Notarile; Assicurazioni «Fiume»; Ass. Fascista Proprietà Edilizia; Avvocatura Erariale; Baradel Egidio; Bassani e Comp.; Berretta Sciaccaluga Biblioteca Naz. di S. Marco; Birra Venezia; Borghi e Orioli Borsa; Bottacin Angelo; Calzaturificio Varese; Cantiere Navale Carraro; Casa di Lavoro Maschile; Cassa Mutua Ind. Edile; Cassa Naz. Assicuraz. Sociali; Cassa Naz. Malattie addetti Commercio; Cereria Veneziana «S. Marco»; Circolo Costruzioni Telegrafiche; Comp. Singer; Compagnia Venezia Murano; Consorzio Industriale Manufatti; Cristalleria Murano; Distilleria Veneta Catrami Direzione Artiglieria; Federaz. Provinciale Ente Naz. Cooperazione; Soc. Assicurazioni «La Fenice»; S. A. Ferrobeton; Fonderia Meccanica Veneziana; Società Anonima Cementi S.A.C.A.I.M.; Illuminazione Pubblica; Impresa Adriatica Telefoni; Lanificio Canapificio Nazionale; Maffioli Giuseppe S. A.; Martorio Bartolomeo; Marsoni S. A.; Mazzucco Giuseppe - Fabbr. Turaccioli; Gaggio Casimiro - Fabb. Tappeti; Moroni e Keller S. A., Motoscafi Serenissima S. A.; Odino e Mecozzi S. A.; O.E.M.I.A.; Olearia Veneta; Oleifici Molini Adriatici; Olivetti S. A.; O.T.S.U.; Panfido e C.; Papette Fioravante - Cant. navali; Pasqualy e C.; Pozzan Alcide Autotrasporti; Procura Generale del Re; Provveditorato agli Studi; Radonicich e C. - Agenz. Navig.; S.A.V.A.; Scarabellin Giuseppe - Stab. Tipogr.; Siderocemento - Impresa costruzioni; Siderurgica Commerciale; S.A.F.E.M.; Penzo Antonio e Vittorio - Mercerie; Soc. Veneta Ferrovie Secondarie; Soc. Venez. Industrie Conterie; Sovraintendenza Arte Medioev. Moderna «Sorveglianza» S.A.I.; Stabilimenti Tessili Italiani - Cotonificio; Texas Company S.A.I.; Toffolo Giovanni Off. Mecc.; Vacuum Oil Company - S. A. I.

Gruppo di Castello

Si avverte che nella giornata di oggi continuerà la raccolta dei rottami metallici, nella zona di S. Giovanni e Paolo, S. M. Formosa e S. Zaccaria.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della Vela: Coi primi giorni del prossimo gennaio si inizieranno gli allenamenti per i Littoriali della Vela.

Tutti gli Universitari che si dedicano a questo genere di sport e che desiderano parteciparvi sono invitati a trovarsi in sede del Guf (Cà Littoria) nei giorni Lunedì 30 e Venerdì 3 Gennaio alle ore 18.30 onde prendere accordi con il Fiduciario.

Campeggio invernale: In seguito alle richieste pervenute è stato stabilito un turno di una settimana del campeggio maschile e femminile di Cima Sappada con inizio dal 29 dicembre.

Il ritorno a Venezia avverrà il 9 Gennaio.

La quota è stabilita in L. 175 e dà diritto al vitto, alloggio per sette giorni ed al viaggio di andata e ritorno. Sono ammessi al Campeggio anche i Giovani Fascisti. La quota dovrà essere versata entro oggi dalle ore 10 alle 11.30.

Nave scuola siamese

ospite delle nostre acque

Stamane, alle ore 11.30, getterà gli ormeggi in bacino di S. Marco la nave scuola siamese *Chao Phraya* comandata dal capitano di corvetta Luang Judhakiischilas, aiutante di campo del Re del Siam.

La *Chao Phraya*, che proviene da Monfalcone, ha a bordo 44 allievi dell'Accademia navale di Bangkok e gli ufficiali e gli equipaggi destinati alle due prime torpediniere costruite nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della Marina siamese.

I graditi ospiti, pochi minuti dopo l'arrivo, scenderanno all'Albergo Danieli e alle ore 14 inizieranno la visita della città. Alle 15 compiranno un giro per il Canal Grande e alle ore 17 parteciperanno ad un tè in loro onore al Danieli, dove alle ore 20.30 parteciperanno ad un pranzo.

Lunedì alle ore 15 i siamesi lascieranno le nostre acque diretti a Genova dopo aver visitato nella mattinata il Museo navale dell'Arsenale, l'Arsenale e il Porto Industriale di Marghera.

Nozze Pascolato-Bitossi

Iermattina alle ore 10 nella Chiesa di San Samuele, ornata con molto buon gusto di fiori dal sig. Tito Lebreton, Mons. Camozzo, Penitenziere della Basilica di San Marco, assistito dal Parroco di San Stefano Rev.mo Don Giuseppe De Biasio, ha benedetto le nozze della gentile e colta signorina Alessandra Pascolato col colonnello d'Aeronautica Pier Francesco Bitossi.

Testimonio della sposa era il fratello Dott. Michele Pascolato, Segretario Federale, e dello sposo l'avv. Federico Pasetti.

Il rito si svolse in intimo raccoglimento alla presenza dei parenti e degli amici più stretti mentre l'organo spandeva le note di scelta musica classica.

Alla fine Mons. Camozzo rivolse brevi affettuose parole di augurio agli sposi illustrando il significato dell'atto compiuto dagli stessi sostituendo con quello d'acciaio l'anello nuziale d'oro offerto alla Patria.

Nel pomeriggio gli sposi felici sono partiti per un lungo viaggio di nozze accompagnati dai voti dei parenti e degli amici ai quali la *Gazzetta di Venezia* cordialmente si associa.

Oggi continuerà a Ca' Littoria

la raccolta dell'oro per la Patria

Oggi Cà Littoria rimarrà aperta dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19 per ricevere i cittadini che offriranno oro alla Patria.

Il fervore plebiscitario col quale si è svolta anche in questi ultimi giorni la raccolta assicura pure per oggi una grande affluenza di donatori.

La raccolta delle "fedi" verrà invece continuata il giorno di martedì 31 corrente secondo le modalità che ci riserviamo di comunicare nel nostro numero di domani.

Il contributo assistenziale dei proprietari di fabbricati — soci e non soci, possessori di stabili tanto soggetti come esenti da imposta — verrà applicato nella stessa misura praticata negli anni decorsi, e cioè in ragione di cent. 30 per ogni 100 lire di reddito imponibile, con un minimo di cent. 50.

Le istruzioni a suo tempo impartite dalle Autorità e Gerarchie locali per la raccolta del contributo anzidetto mirano ad ottenere che ogni cittadino abbiente contribuisca in relazione ai singoli elementi che compongono le proprie risorse; e pertanto i proprietari di fabbricati occorre diano il loro contributo in tale loro qualità, indipendentemente da eventuali altre contribuzioni che volessero dare o a cui fossero virtualmente tenuti anche se per appartenenza ad altre categorie sindacali (professionisti, agricoltori, industriali, commercianti, ecc.).

S. E. il Prefetto e il Podestà dispensano dalle visita

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni dispensa, ringraziando, dalle consuete visite di augurio per Capodanno.

Il Podestà dispensa pure, ringraziando, dalle visite di capodanno.

La conferenza del dott. Famea

al Dopolavoro Junghans

Venerdì sera nei locali del Dopolavoro Junghans, il dott. Renato Famea ha tenuto una conferenza sul tema: « L'Italia e l'Etiopia ».

Presentato dal prof. Bogno e salutato da un cordiale applauso, il dott. Famea iniziò la trattazione dell'interessante argomento, seguito dall'attenzione di tutti gli intervenuti, gran parte dei quali erano dipendenti della Società An. Arturo Junghans.

L'oratore presentò con chiarezza il problema coloniale, in tutti i suoi aspetti, illustrandone efficacemente tutti i particolari e dimostrando ampiamente la necessità per l'Italia di espandersi nelle colonie africane. Dopo aver fatto rilevare quali sono le risorse economiche che può presentare il territorio dell'Etiopia se sfruttato da una nazione civile e quali vantaggi si ritrarrebbero da una colonizzazione italiana in Africa Orientale, e dopo aver illustrato gli interessi delle Nazioni che ostacolano la marcia che sta compiendo l'Italia sulle vie del proprio diritto verso le mète che debbono essere e che saranno sue, il dott. Famea conclude invitando tutti i convenuti a collaborare alla politica che sta attualmente seguendo il nostro Governo, riducendo i consumi e boicottando tutte le merci di provenienza da paesi sanzionisti, dicendosi sicuro che, qualunque cosa accadda, il popolo d'Italia difenderà fino all'ultimo i propri diritti a costo anche dei supremi sacrifici.

Un lungo applauso coronò la fine della dotta conferenza, seguita con grande interesse ed interrotta spesso da segni di applauso veramente caloroso.

La conferenza era stata indetta dal Dopolavoro Junghans, sotto gli auspici del Dopolavoro della Serenissima, ed essa fa parte di un ciclo di conferenze che la presidenza del Dopolavoro stesso sta organizzando.

Conferenza del prof. Foà

al Circolo Filologico

L'illustre prof. Carlo Foà, Direttore dell'Istituto di Fisiologia di Milano, ha gentilmente aderito di tenere nella sala del Filologico una conferenza. L'esimio oratore tratterà l'interessante argomento: « Alimentazione e sanzioni », giovedì 2 gennaio alle ore 18 precise.

Gli Insegnanti del Filologico, i sigg. Commissari d'esame e i soci tutti sono invitati ad intervenire.

Altre persone che desiderassero assistere alla conferenza, possono chiedere in Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) il biglietto d'invito.

Unione Fascista Industriali

Assistenza ai disoccupati

La necessità e le convenienze che hanno imposto ai proprietari di fabbricati nei decorsi anni l'onere di un generoso concorso alle opere di assistenza sociale del P.N.F. si affermano anche nei riguardi della imminente stagione invernale rese più immediate e sensibili dai sacrifici che le inique sanzioni votate a Ginevra addosseranno particolarmente alle classi meno favorite dalla fortuna.

Opera Nazionale Balilla

Campeggi invernali

Per norma delle famiglie interessate si comunica che i 40 avanguardisti e le 28 Giovani Italiane partiti da Venezia il 26 corrente sono alloggiati rispettivamente nella Villa Comunale e nell'albergo «Sette Teste» di Asiago.

Le due comitive ritorneranno a Venezia il 31 corrente.

Corso aggiornamento per Dirigenti

Si avvertono le Dirigenti partecipanti al corso di aggiornamento che la lezione non avrà luogo oggi.

XV.a e XVII.a Centuria

Si avvertono le Giovani Italiane che oggi l'adunata non avrà luogo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento Anno XIV. — Si rende noto che è indispensabile per tutti i dopolavoristi sia provveduto entro il 31 dicembre 1935, al rinnovo della tessera che, in tale termine scade a tutti gli effetti.

Il rinnovo può effettuarsi per tramite dei singoli Dopolavoro e delle Associazioni dipendenti.

DIARIO SACRO

Dicembre 29. — Domenica fra la Ottava di Natale; con la commemorazione di San Tomaso Vescovo di Cantorbery, martire, nel 1171 e dell'Ottava. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11,30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 15,30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa cantata: alle 9.15 ai Frari; alle 10 a Santa Maria Formosa; alle 10,30 agli Scalzi e a San Francesco. — Vesperi prima del discorso e della benedizione alla sera: ai Frari, Tolentini, Santi Apostoli, San Francesco di Paola, San Zaccaria, San Raffaele, Sant'Elena, Madonna dell'Orto, San Francesco della Vigna, S. Maria Formosa e altre chiese. — Agli Scalzi ora di adorazione alle 17. — Benedizione alla sera di ogni festa: nelle chiese parocchiali, ai Gesuiti, alla Salute, al Redentore, alla Fava, alla Misericordia, alla Pietà, a San Biagio, alle Zitelle, San Michele in isola, Santi Pietro e Paolo di Castello, all'Ospedaletto e Ognissanti.

30. Lunedì. — Sesto giorno fra la Ottava di Natale. — A San Rocco ultimo giorno della solenne esposizione: alle 17,30 fervorino, processione e trina benedizione del SS. Sacramento, impartita da Sua Ecc. Mons. Vescovo Vicario Capitolare. A San Silvestro alle 16,30 primi Vesperi del titolare, con l'intervento di quella venerando Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto; indulgenza plenaria.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Dicembre 29, 30, S. Rocco — 31, e 1, 2, 3 Gennaio 1936 a San Marco Evangelista — 4, 5, 6, San Pietro di Castello, e ogni giorno al Sacro Cuore di Lido e a Santa Maria della Celestia.

Azienda agraria sottratta

alla negligenza del proprietario

Con decreto in corso d'esecuzione S. E. il Prefetto di Venezia ha disposto che il fondo di proprietà del sig. Mincio Dino Bernardo, sito nel Comune di Camponogara, della estensione di quarantuno campi padovani, sia sottratto, sino a nuova disposizione alla amministrazione del proprietario ed affidato in temporanea gestione all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia.

Il provvedimento è stato adottato in considerazione dello stato di completo abbandono in cui trovasi detto fondo dovuto alla colpevole trascuratezza del proprietario, che perpetuata, avrebbe continuato ad arrecare evidente pregiudizio alla economia privata e quindi di conseguenza alla economia nazionale, in aperto contrasto con i principi dell'attuale regime corporativo.

Riunione della Deputazione

della Borsa Valori

Ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la riunione della Deputazione della Borsa Valori di Venezia sotto la Presidenza del cav. uff. rag. Marco Paini, Direttore della locale sede della Banca d'Italia; presenti i sigg. comm. dott. Bonifacio Loy, Intendente di Finanza, cav. avv. Alando Bolchini, Direttore del Credito Italiano, comm. Silvio Pellas, Direttore del Credito Industriale, cav. uff. dott. Bruno Giovannini, Direttore della Banca Commerciale Italiana, cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, Segretario.

La Deputazione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a disposizioni impartite dal Ministero delle Finanze ed allestito di pratiche svolte dopo l'ultima adunanza, ha preso in esame un'ampia relazione sulla situazione del locale mercato di Borsa.

Al riguardo ha rilevato che gli affari conclusi in Borsa nel 1.o semestre del 1935 sono stati notevolmente superiori a quelli del corrispondente periodo del 1934 e più ancora del 1933.

Nel 2.o semestre si è notata una leggera diminuzione dovuta probabilmente alla diminuita contrattazione del Redimibile a causa della prossima conversione in Rendita 5 per cento.

Nel complesso si può rilevare che la Borsa Valori di Venezia ha avuto un andamento pressochè analogo a quello delle altre Borse del Regno.

La Deputazione infine ha rivolto un cordiale saluto al comm. Pellas, che alla fine dell'anno in corso lascierà la Direzione del Credito Industriale di Venezia e l'ha ringraziato vivamente per la proficua, competente e assidua opera svolta a favore del mercato dei valori di Venezia, fin dalla istituzione della Borsa.

Riunioni benefiche al Danieli

Il trattenimento di questo pomeriggio si svolgerà in onore degli ufficiali e allievi della Marina Siamese, gradito ospiti di Venezia dopo il ritiro delle belle unità di guerra costruite recentemente nei nostri cantieri di Monfalcone. Prezzi soliti.

Si prepara pertanto la Festa benefica di S. Silvestro.

Il prezzo della cena e ballo è fissato in L. 30, e quello per solo ingresso al ballo con diritto a consumazione L. 15.

Per queste riunioni benefiche sono pervenute alla contessa Annina Morosini le seguenti offerte: Sig.ra Gaetanella Begnini L. 50; sig.ra Nerina de Masellis Tricami L. 50; sig. Typaldo Foresti L. 50; Sig.ra Elisa Luzzatto L. 50; Sig.ra Teresa Veronese L. 50.

Trattenimenti alla "Bucintoro,,

Con successo crescente continuano i trattenimenti danzanti, ai quali numerosi soci ed amici tutte le domeniche prendono parte con entusiasmo.

Anche per il ballo d'oggi è prevista un'affluenza straordinaria di pubblico, che in settimana ha potuto ritirare il necessario biglietto di invito.

Licenze annuali di esercizio

per le imposte di fabbricazione

L'Ufficio Tecnico di Finanza porta a conoscenza degli interessati che per il rinnovo delle licenze annuali di esercizio relative alle imposte di fabbricazione, per recente disposizione, le ditte possono avanzare anche una semplice richiesta verbale, purchè presentino contemporaneamente all'Ufficio Tecnico di Finanza la quietanza di Tesoreria comprovante l'avvenuto pagamento del diritto annuale di licenza.

Qualora invece gli interessati, per qualsiasi motivo, ritenessero di presentare per iscritto la domanda per la rinnovazione delle licenze in parola, tale domanda dovrà essere redatta su carta da bollo da lire 4.

Buoni d'albergo

Il Sindacato Fascista Alberghi e Turismo avverte gli associati titolari di alberghi, locande e pensioni, che sono riaperte fino al 31 dicembre 1935 le iscrizioni per coloro che desiderassero essere autorizzati al servizio buoni d'albergo emessi dalla Federazione Nazionale. Le eventuali richieste di adesione dovranno essere presentate entro il termine suddetto al Sindacato.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico a S. Lio; Bötner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Esterna all'Ospedale Civile; Baldisserotto al Lido.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 28 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 28.700; merce kg. 140; bagagli kg. 250.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 14; posta kg. 29.300; merce kg. 136 bagagli kg. 225.

STATO CIVILE DI VENEZIA

Riassunto settimanale dal 21 al 27 Dicembre

NATI: 81, più 1 nato morto, più 3 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 75 MATRIMONI: 24

Pesca nella darsena dell'Arsenale

Iersera, alle ore 11, per cortese concessione del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, una cinquantina di piccole imbarcazioni, adibite alla pesca lagunare, si sono potute recare nell'interno dell'Arsenale, nella vecchia e nella nuova darsena, a compiere la pesca, che è stata veramente abbondante.

Questa concessione viene fatta ai nostri pescatori poche volte all'anno e frutta loro delle pescate notevolissime data la grande quantità di pesce che si rifugia nell'interno dell'Arsenale, attrattovi dalla calma delle acque.

Libera vendita di pollame

e di carni ovine

Il Prefetto ha decretato che per il periodo dal 24 dicembre 1935 a 7 gennaio 1936-XIV è consentita la libera vendita in ogni giorno della settimana anche delle carni ovine, caprine e del pollame.

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Domenica 29 ore 6 Linea Grecia Albania, Dalmazia con il pfo «Brindisi» — ore 7 Linea Bari, Metcovich Venezia con il pfo «J. Baccich» — ore 7 Linea Smirne, Rodi Pireo con il pfo «Filippo Grimani» — ore 7.30 Linea Pola Fiume con il pfo «Palatino».

Lunedì 30 ore 23.15 Linea celere Lusso Dalmazia con il pfo «Francesco Morosini».

Martedì 31 ore 20.30: Linea Fiume Pola con il pfo «Palatino».

PARTENZE

Domenica 29: ore 12 Linea Venezia Trieste con il pfo «Filippo Grimani».

Lunedì 30 ore 9.30: Linea Pola Fiume con il pfo «Palatino».

Martedì 31: ore 24 Linea Venezia Metcovich, Bari con il pfo «J. Baccich». — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Grecia con la nave «Brindisi».

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore, al 28 dicembre 1935 XIV:

«Alberto Treves» arrivato a Merca il 7 dic. da Brava — «Barbarigo» partita da Massaua il 27 per Colombo — «Birmania» arrivata a Calcutta l'1 dic. da Madras — «Caboto» arrivato a Rotterdam il 27 da Palermo — «Cortellazzo» partita da Aden il 27 per Massaua — «Dandolo» passato Gibilterra il 22 da Danzica — «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 20 da Venezia — «Mauly» arrivata a Trieste il 14 da Ancona «Volpi» partita da Genova il 27 per Napoli.

Il "Conte Verde,,

Domani, proveniente da Sciangai-Estremo Oriente, giungerà il transatlantico *Conte Verde* che ripartirà in giornata per Trieste.

Per ammende insoddisfatte

Per ammende insoddistatte a cura del commissariato di Castello, vennero arrestati: Giorgio Serafin di anni 46 per giorni uno, Giovanni Rossetti di anni 35 per giorni uno ed Ermolao Pianaro di anni 49 per giorni quattro. L'ufficio di polizia di Dorsoduro per lo stesso motivo ha arrestato Giuseppe Giusto di anni 55 per giorni due e Riccardo Bernardinello di anni 59 per giorni uno.

A cura della Mobile infine è stato arrestato certo Angelo Vio, che deve scontare quattro giorni.

Rubano la biancheria

L'altra notte ignoti ladri dopo aver divelto il lucchetto che chiudeva la porta di un magazzino della signora Margherita Lucrai in Bon, abitante a Cannaregio 5979, penetrarono nell'interno del locale e asportando numerosi capi di biancheria sporca che la Bon ivi aveva riposti per il bucato.

Il furto, che ha cagionato alla derubata un danno di 200 lire, è stato denunciato al commissario di Cannaregio cav. Checchia, il quale ha iniziato attive indagini.

Tre fermi alla Giudecca

A cura del commissariato di Dorsoduro è stato posto il fermo a Luciano Taddeo di anni 18 carpentiere, al garzone carbonaio disoccupato Umberto Mini di anni 18 e al carpentiere Emilio Bergamin pure di anni 18 tutti e tre abitanti alla Giudecca.

Sventure e disavventure

Pulendo il pavimento

Nel fare la pulizia al pavimento la trentaquattrenne Erminia Brigo, abitante a Castello 4907, è scivolata riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 20.

Una ferita infetta

Il piccolo Ettore Silva di anni 9, abitante a Cannaregio 2966, con un chiodo, sporgente dalla suola di una scarpa, si produsse un ferita infetta al piede sinistro. Guarir in giorni 15.

L'infortunio di un piccino

Il treenne Umberto Trevisan, abitante a Cannaregio 964 cadeva a terra, in cucina, urtando contro un mastello d'acqua bollente pronta per fare il bucato. Gli spruzzi del liquido causarono al piccino delle ustioni di secondo grado al gomito destro guaribili in giorni 15.

Contro una vetrata

Antonia Gaspari, di anni 25, abitante a Cannaregio 3653, cadendo nella propria abitazione, mandava in frantumi i vetri di una porta e con i cocci si feriva la mano destra. Guarirà in giorni 8.

L'imprudenza di un carpentiere

Il carpentiere in ferro Pietro Scatto di anni 18, abitante alla Gazzera Alta, ieri, versando dell'acqua su di un vaso contenente carburo di calcio, ne provocava la combustione, e veniva investito da una fiammata al polso destro. Riportava ustioni guaribili in giorni 15.

Il doppio essere di un carbonaio

Il vigile Giovanni Felisati l'altra sera alle ore 19.20 si accorse che il negozio di legna e carboni sito a Castello 5740 era ancora aperto, ragione per la quale la guardia municipale dichiarò in contravvenzione il titolare del negozio.

Entratovi per farsi dare le generalità non gli fu cosa molto facile cosicchè fu costretto ad accompagnare il focoso proprietario alla Questura centrale dove alla presenza del funzionario di servizio non indugiò un istante a dichiarare di chiamarsi Ernesto Bernardi di anni 51 abitante a Castello 5744.

Un'esposizione di lavori
e un'opera gentile di assistenza sociale

Un'altra esposizione di lavori! Non si allarmi chi, durante questi ultimi tempi, ne ha visitato decine e decine ed ha dovuto purtroppo comperar un piccolo oggetto da una parte, un altro dall'altra, col risultato di empirsi la casa di oggetti vari, quasi sempre inutili. Questa esposizione si visita, ma neanche colla miglior buona volontà si può comperarvi qualche cosa! Qui non si vende!

La merce è esposta su lunghe tavole, accatastata, ammonticchiata alla meglio, negligentemente piegata: no, non si vuole attirare l'attenzione di un compratore, si vuole piuttosto dare un'idea d'insieme come se si dicesse: Pensate quanto tempo e quanta fatica sono occorsi per fare tutto questo lavoro!

Si tratta d'indumenti di lana di tutti i generi: giubbetti, calze, sciarpe, vestitini, tutti fatti a mano e chi li osservasse li troverebbe confezionati senza pretesa, ma sempre accuratamente, in buona lana grossa, con proprietà. Questa esposizione d'indumenti è un piccolo modesto premio che la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha voluto dare alle donne veneziane. Diciamo che se lo sono meritate.

Laboriosità femminile

Oltre al lavoro che le donne veneziane svolgono nell'assistenza ai bisognosi — lavoro che bisognerebbe conoscere per giudicare quanto sia duro e gravoso — oltre alle varie attività nell'Opera Maternità e Infanzia, nell'Opera Balilla, fra le Massaie Rurali e nelle moltissime altre iniziative benefiche che non è possibile elencare tanto sono numerose e tanto sono sconosciute, c'è anche un lavoro diremo così casalingo, squisitamente femminile, fatto nei ritagli di tempo, un lavoro d'ago o di maglia che avvicina le donne d'oggi alle nostre madri e nonne che sferruzzavano accanto al fuoco!

Le nostre signore trovano il tempo anche per lavorare gli indumenti che riscalderanno il povero, il vecchio, il bambino che ha il padre lontano: è un dovere da compiere e bisogna compierlo.

L'esempio è venuto dall'alto. Nei salotti aristocratici e delle più alte autorità veneziane non si è esitato un momento: niente più thè, niente gioco, niente chiacchiere, si lavora! Ed a schiere le nostre gentili signore sono accorse armate di lana e ferri da calza e durante interi pomeriggi hanno lavorato a fare molti degli indumenti che oggi rendono questa mostra tanto interessante. Naturalmente di queste improvvisate lavoratrici non si conoscono i nomi in omaggio al principio cristiano che la carità deve essere anonima, però non si possono passare sotto silenzio quelli di Donna Gaetanella Benigni, consorte di S. E. il Prefetto, della contessa Morosini e della signora Resy Alverà, infaticabili in tutte le opere di beneficenza cittadina. Dai salotti di queste elette signore è partito l'esempio che è stato largamente seguito come dimostrano numerosi lavori che occupano il primo tavolo che si presenta al visitatore. Vengono poi lavori di tutti i generi offerti da donne di tutti i ceti, anche da operaie, e perfino, ammiratissimi, quelli fatti dalle carcerate che hanno voluto dal loro ritiro aiutare un po' le sorelle povere e forse anche aiutare se stesse redimendosi col partecipare ad un'opera buona.

Quattro sono le sale da visitare in questa mostra di lavori. La prima è la più severa: indumenti per adulti in tono fra il grigio ed il nocciola; la seconda contiene indumenti per bambini e vi predomina il bianco interrotto da mucchi di zoccoletti che sembrano gingilli portafortuna e da magliettine rosa: lavoro delle Giovani Fasciste, graziose sorelle maggiori che si prendono cura dei fratelli piccini, gentile sciame di signorine che è sempre pronto a rispondere all'appello.

Le culle

La terza saletta è in celeste e rosa: culle! culle! Culle di vimini che, adorne di nastri, sono addirittura eleganti e sembrano attendere il minuscolo abitatore pel quale è già pronto il corredino. Saletta allegra, appariscente, chiara come un sorriso d'infante, preparata per la festa della «Madre e del Fanciullo» del 24 dicembre, giorno in cui le culle saranno consegnate a 40 madri povere della città.

La quarta ed ultima saletta contiene lettini di ferro smaltato, candidi, leggeri, con coperte, lenzuola e federe lavorati con molto garbo.

Sono il regalo di varie ditte: quattro della Cristalleria Murano, uno della Soc. An. Stucky, due della Ditta Junghans, una del Cotonificio Veneziano, oltre al letto offerto dalla bambina Paola Toso ad «un piccolo amico».

Qualche ditta ha la lodevole abitudine di regalare uno di questi lettini ad ogni nuovo figlio di un suo operaio o operaia: è una bellissima iniziativa che meriterebbe d'essere imitata poichè cementa la unione spirituale del datore di lavoro e del lavoratore secondando la politica del Regime che vuole onorata ed aiutata la maternità.

Ora la visita è finita, visita superficiale ed affrettata perchè a voler scendere ai particolari molto ci sarebbe stato ancora da notare, ma visita utilissima. C'è da imparare qua dentro, da sentire un pò di vergogna se non s'è fatto nulla e da sentirsi fiere se qualche cosa s'è fatto, c'è la sensazione della bellezza di questa solidarietà di tutte le classi sociali voluta dal Duce, c'è la soddisfazione di veder che le nostre donne sono all'altezza dei tempi in cui viviamo.

Domani questa mostra non ci sarà più, le culle ed i lettini andranno nelle povere case a cui sono destinati per la gioia e la comodità di tanti bambini e gl'indumenti scelti, adattati, divisi, saranno regali che la Befana Fascista porterà alle famiglie dei richiamati ed a molti bambini poveri.

Resteranno qui, in queste salette deserte, alcune gentili e buone signore che silenziosamente si rimetteranno al lavoro.

I. P.

Le famiglie dei Caduti in guerra per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Nell'occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» le Madri e Vedove dei Caduti in guerra a mezzo della Presidente offrirono alla presidenza della Maternità ed Infanzia vari indumenti di lana da esse stesse confezionate — unitamente a questi vari altri oggetti, vestitini, magliette, giubbetti ecc.. furono inviati dalle Madri e Vedove ospiti della Casa di Riposo «Margherita di Savoia» di Bordighera — complessivamente per 350 capi di vestiario destinati a coprire i bimbi più poveri della città.

Estrazione del Lotto 28 Dicembre

VENEZIA	52	61	60	36	31
BARI	45	28	17	24	11
FIRENZE	3	71	35	10	70
MILANO	89	81	39	63	64
NAPOLI	63	75	35	88	65
PALERMO	20	57	27	45	8
ROMA	80	67	23	71	2
TORINO	43	50	54	90	12

Federazione Pugilistica Italiana
Comitato per la III Zona

Comunicato N. 5 del 28 Dicembre 1935 XIV.

Campionato III.a Zona Dilettanti. — Il Campionato III.a Zona Dilettanti, che rappresenta il primo atto ufficiale della preparazione olimpionica agli effetti selettivi, sarà organizzato in Venezia dal locale Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento a cura dell'A. S. F. V. «C. Reyer» nei giorni 11 e 12 Gennaio p. v. e verrà disputato nella Palestra della citata Società sita in Fondamenta della Misericordia N. 3599 A.

A detta manifestazione, i cui vincitori di categoria saranno iscritti d'ufficio ai prossimi Campionati Nazionali, potranno concorrere per ogni Provincia, usufruendo dell'iscrizione gratuita, due pugili per ciascuna categoria.

Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 9 Gennaio, dovranno pervenire a questo Comitato attraverso i Fiduciari Provinciali i quali sono incaricati della formazione delle singole squadre.

Il peso e la visita medica si faranno nella nominata Palestra l'11 Gennaio alle ore 17.30. Il mattino seguente alle ore 9 verrà ripetuto il peso dei pugili ancora in competizione. I concorrenti che in questa seconda pesatura risultassero fuori peso, verranno senz'altro esclusi dal Campionato.

Le eliminatorie si svolgeranno lo stesso giorno 11 dalle ore 20.30 alle 24 ed all'indomani dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle ore 20.30 del 12 Gennaio.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, calzoncini, maglia sbracciata, conchiglia e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al 1.o; 4 al 2.o; 3 al 3.o; 2 al 4.o.

A tutti i pugili provenienti da fuori Venezia verranno rimborsate le spese di viaggio andata e ritorno in terza classe con la riduzione del C.O.N.I. del 70 per cento. I Fiduciari Provinciali richiederanno, almeno sette giorni prima, direttamente alla F. P. I. (Roma, Stadio Nazionale) le credenziali di viaggio per tale riduzione. Per il giorno 11 verrà assegnata una diaria di L. 10 per ciascun pugile e per il giorno successivo L. 22 ai pugili non eliminati la sera precedente. Non avranno diritto ad alcun rimborso i pugili che fossero ritenuti non idonei in seguito a visita medica o che dichiarassero forfait ingiustificato o che abbandonassero il combattimento senza un motivo plausibile o che infine si rifiutassero di salire sulla pedana motivando ragioni non riconosciute.

Fiduciario per la Provincia di Padova. — Visto il parere della Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova, con la data di oggi nomino Fiduciario per quella Provincia il fascista Armando Sambucari (Padova, Via XX Settembre, 32).

Il Commissario: **Angelo Cedolini.**

PALLACANESTRO
Il Torneo Baietta
Audax A e Diè n'ai A finaliste veneziane

Le due squadre di testa hanno vinto le rispettive partite mantenendo così invariata la loro posizione in classifica assicurandosi il posto, così tanto agognato per la finale dell'eliminatoria veneziana.

La prima squadra dell'Audax e la prima della Diè n'ai vincendo il loro turno hanno eliminato dal torneo rispettivamente la Diè n'hai B — precedentemente battuta dalla Reyer — e l'Audax C — già sconfitta dalla Diè n'ai B. Oltre il limite numerico, però, conta di più la vittoria della volitiva Audax dato il maggiore valore di una Diè n'ai B rispetto a un cinque dell'Audax C.

Le due vincitrici che concentrano sul loro definitivo duello il massimo interesse di questa poco interessante fase per l'eliminazione veneziana, hanno vinto ieri sera alla «C. Reyer» (tenendo presente la disparità di valori in campo delle due perdenti) con un nettissimo scarto e un quasi identico valore numerico, il che pone pressochè i due quintetti finalisti sul medesimo meridiano di parità. Forse la vittoria dell'Audax supera quella della Diè n'ai acquistando maggiore tonalità per il nome dell'antagonista dominata mercè una chiara e fattiva superiorità. Delle due partite la migliore per qualità di gioco è appunto quella che opponeva alla quadrata e tecnica Audax una Diè n'ai B che ieri sera ha opposto veramente un gioco insistente e a tratti autorevole caratterizzando la partita, movimentatissima e satura di fasi ammirevoli, per le impostazioni o per la fattura di ottime azioni prevalentemente condotte dall'affiatato «trio» dell'Audax.

I risultati delle due partite hanno, agli effetti della classifica, lo stesso valore d'indice in quanto se l'Audax ha ottenuto una vittoria venuta quale conclusione di una migliore comportazione di gioco la Diè n'ai — pur tuttavia tenendo la stessa distanza dalla sua diretta avversaria — si è maggiormente avvantaggiata in quanto porta al suo attivo un punteggio «pieno» di quattro giornate di gioco contro un Audax che accusa un «riposo» e una partita perduta e precisamente quella del primo turno in cui la Diè n'ai A la batteva per 22 a 16. Per quanto azzardato sia oggi fare un pronostico per la finalissima, dando alla Diè n'ai ogni merito sulla sua vittoria precedente, pur tenendo presente le meravigliose risorse dell'Audax, la carta del pronostico volge sensibilmente in favore della prima, lasciando tuttavia all'esito della partita il merito di stabilire la più meritevole di una così significativa affermazione.

M. L.

Diè N'ai A-Audax 48-7 (21-2)

I quintetto audacino si è arreso con facilità subito dopo i primi assaggi dei verdi che hanno portato il gioco al loro favore con una continua pressione in campo avversario martellando continuamente il cesto e portandosi sin dai primi minuti di gioco notevolmente in vantaggio.

La differenza del punteggio d'ogni tempo e totale esprime la diversità assoluta della levatura di gioco dei due quintetti e da ciò si deduce l'andamento dell'intera partita svoltasi attraverso un gioco scialbo e fino alquanto di quel che si dice bel gioco, giustificato appunto dalla palese disparità di valori in campo. Arbitro Silvestri. Zanchetta (12), Bressan (14), Pontello (10), Da Ponte (4); Tombolan (4), Poli (4).

Audax C: Montini (2); Pradella (2); Quarti (1), Pancini, Stefanini (2), Micheletto.

Adax A e Diè N'ai B 20-14 (12-7)

Arbitro Bonifazi. E' questa la migliore partita della serata e forse la migliore giocata sino ad oggi in questa edizione del Baietta. Sia la squadra vincitrice che la vinto hanno veramente meritato l'applauso del pubblico che incitava la beniamina in questo severo confronto.

L'Audax ha dovuto faticare non poco per ottenere la vittoria poichè la Diè N'Ai ha tenuto degnamente testa al miglior gioco sfoggiando anche, ad intervalli, buone e conclusive azioni tanto da mantenere indecisa la superiorità manifestatasi solo alla fine della partita.

I neri hanno saputo sviluppare un ottimo gioco basato principalmente su azioni triangolari caratterizzate da frequentatissime rotazioni più volte fatte segno dell'applauso del pubblico. La Diè N'Ai ha accusato una debolezza nell'attacco sviluppando un gioco confusionato.

Audax B: Martini (7), Garbosi, Magrini (2), Gattinomi M. (6); Gattinomi C. (5), Cappeller.

Dine N'Ai: Zanchetta (5), Mazzoleni, Gasparinetti, Castellaro (4) Baracchi (4), Matiz (1), Ciriello.

CALCIO
Trento-Venezia

Oggi alle 14.30 a S. Elena si incontreranno il Trento ed il Venezia per la tredicesima giornata del campionato di Divisione Nazionale C.

La partita, data la decisa volontà dei trentini di abbandonare il non onorifico posto che occupano in classifica e dato il vivo desiderio dei veneziani di ottenere una chiara e convincente vittoria, sarà avvincente dal principio alla fine.

La partita sarà preceduta da un'altra di categoria inferiore e cioè fra i pulcini del Venezia e la tecnica squadretta del Balilla di Mestre, che deciderà sull'assegnazione della coppa «A. Nordio».

Il Ministro degli Esteri turco a colloquio con Berger Waldenegg

VIENNA, 28

Il Ministro turco degli Esteri, di ritorno da Parigi e diretto ad Ankara, si è fermato brevemente a Vienna. In tale occasione ha avuto un colloquio col Ministro degli Affari Esteri Berger Waldenegg. Si annuncia ufficialmente che nel corso del colloqcio stesso sono stati dettagliatamente esaminati tutti i problemi della politica estera che determinano l'attuale situazione politica in Europa.

La pensione alla vedova Carli

ROMA, 28

Un R. D. L. concede alla vedova del sansepolcrista Mario Carli, signora Maria Cristina di Luciano, in aggiunta agli altri assegni spettantile a norma delle vigenti disposizioni, una pensione straordinaria annua di lire 12 mila.

Una mostra italiana a Praga

PRAGA, 28

Nelle sale dell'Istituto di cultura italiana è stata inaugurata una esposizione del pittore cecoslovacco Paithener. Si tratta di dipinti ispirati a motivi e paesaggi italiani.

Un'auto in fiamme
Quattro passeggeri morti

TOLEDO, 28

A causa della piena, mentre un automobile attraversava il fiume Tietar, essendosi sprofondato un ponte, la vettura è precipitata nell'acqua. Quattro passeggeri sono morti, gli altri sei sono riusciti a salvarsi.

Il mistero di un'automobile

SIVIGLIA, 28

Un'automobile occupata da un autista e da un passeggero inglese che attendeva al molo l'arrivo di un piroscafo è sparita misteriosamente. Si crede sia precipitata nel Guadalquivir.

John Barrymore si risposa

NEW YORK, 28

Si annuncia che John Barrymore sposerà la giovanissima attrice cinematografica Eoline Barrei non appena sarà stato pronunciato il suo divorzio con Dolores Castello.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la rottura dei rapporti tra l'Uruguay ed i Soviet

WASHINGTON, 28

La rottura dei rapporti diplomatici fra l'Uruguay ed i Sovieti non ha prodotto a Washington alcuna sorpresa. Qui si ritiene che la decisione del Governo di Montevideo abbia, almeno per il momento, eliminato la possibilità di una influenza politica moscovita negli affari dell'emisfero occidentale.

La risposta del ministro Minkin

MONTEVIDEO, 28

Il Ministro sovietico Minkin ha risposto formalmente oggi alla comunicazione fattagli ieri dal Governo uruguayano, in merito alla rottura dei rapporti diplomatici fra Uruguay e Soviet. Il Minkin fra l'altro afferma che «non vi è un solo fatto che giustifichi le conclusioni della comunicazione, come vostra eccellenza conosce», e smentisce che un rapporto qualsiasi esista tra il Governo sovietico e la terza internazionale.

Commenti della stampa tedesca

"Un buon esempio,,

BERLINO, 28

La rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Uraguay e la Russia sovietica, in seguito all'attività svolta da agenti di Mosca a Montevideo per la preparazione dei recenti moti rivoluzionari nel Brasile, offre l'occasione alla stampa tedesca di richiamare l'attenzione sui pericoli dell'azione del Governo sovietico, diretta a fomentare una rivoluzione bolscevica mondiale mascherandosi dietro l'organizzazione della seconda internazionale.

Il Governo dell'Uruguay, osservano i giornali, sembra abbia potuto disporre di prove sufficienti per dimostrare che tutti i tentativi di sollevazione compiuti in questi ultimi tempi in vari Paesi dell'America del Sud hanno avuto per centro Montevideo e sono stati diretti da elementi in stretto contatto con la legazione sovietica di quella città.

Il Berliner Tageblatt *osserva* che l'America del Sud è sempre stata considerata a Mosca come un terreno favorevole di operazioni per le sue manovre. Questa circostanza si era già rilevata sin dal 1921 all'epoca dei disordini fomentati nel Messico sotto l'influenza della legazione sovietica e che avevano allora condotto alla interruzione delle relazioni tra i due Paesi. Gli agitatori si sono serviti dell'Uruguay come di un terreno propizio per creare disordini nel vicino Brasile sperando che una volta bolscevizzato questo Paese la rivoluzione si sarebbe infine estesa agli altri Stati confinanti. Il passo dell'Uruguay, che sarà molto sgradevolmente risentito nella Russia sovietica, stabilisce dunque un buon esempio.

Nave australiana scomparsa

MELBOURNE, 28

Si è senza notizie del piroscafo australiano «Paringa», che lunedì era stato sorpreso dalla tempesta, lungo la costa dello Stato di Vittoria.

Il piroscafo ha un equipaggio di ventisei marinai cinesi comandato da tre ufficiali britannici.

Gli incidenti nel Manciukuò smentiti dalla Mongolia

MOSCA, 28

Le informazioni giapponesi e mancesi circa ulteriori incidenti che si sarebbero verificati alla frontiera sono smentite dalle autorità mongole di Prga, secondo telegrammi pervenuti a Mosca da quella capitale.

I giapponesi avevano affermato che cinquanta o sessanta soldati dell'esercito della Repubblica mongola avevano attaccato un distaccamento di giapponesi e mancesi di guardia al posto di confine di Ulan Huduk.

Un' impressionante tragedia alle porte di Parigi

PARIGI, 28

Una impressionante tragedia è avvenuta nel villaggio di Plessis presso Parigi.

Certo Giorgio Beaulieu, di 48 anni, originario canadese, ha ucciso a colpi di rivoltella l'acquirente di una sua proprietà messa in vendita giudiziaria; ha quindi cosparso di benzina la casa e vi ha dato fuoco. Rifugiatosi nella propria automobile l'ha cosparsa di benzina, vi ha dato fuoco e quindi si è ucciso.

Il Beaulieu dirigeva tempo addietro un'agenzia di viaggi, ma gli affari gli sono andati male, e in più doveva versare una pensione alla moglie, dalla quale era divorziato.

La tragedia è avvenuta nel momento in cui consegnava le chiavi al nuovo proprietario. I proprietari sono riusciti a spegnere l'incendio, ed è così che è stata scoperta la vera causa del disastro.

Le vittime del maltempo in Francia e in Spagna

PARIGI, 28

Si apprende da Lione che il rapido scioglimento delle nevi, in seguito al brusco aumento della temperatura e alle piogge persistenti, ha causato frane nelle alte Alpi, nell'Isère e nella Savoia, come pure nell'alto bacino del Rodano. Numerose strade sono interrotte in seguito alla caduta di valanghe. Si teme che la situazione, già critica, peggiori.

La strada napoleonica tra Gap Grenoble è stata interrotta da una valanga di fango che ha seppellito un autocarro da turismo, per fortuna quando era già stato abbandonato dagli occupanti. I treni subiscono in questa regione notevoli ritardi e in molti punti si sono dovuti organizzare trasbordi di merci e di passeggeri. Nel Drôme, un contadino, sorpreso dallo straripamento di un torrente in una stretta vallata, è morto annegato.

Anche nelle Alpi Marittime la persistenza delle piogge ha provocato numerose frane, e le strade sono in molti punti tagliate. Inondazioni hanno interrotto la circolazione tra Mentone e Sospel.

Da Lisbona si apprende intanto che una violenta tempesta, accompagnata da piogge diluviali, ha devastato vaste regioni del Portogallo. Sette persone, tra cui due bambini, sono annegate; i danni materiali sono molto gravi.

In Spagna in seguito alle piogge e ai nubtifagri si deplorano finora ventisette morti.

A San Esteban del Valle due mulini sono stati distrutti dalle acque e quaranta case fortemente danneggiate. A Candeal altri due mulini sono stati distrutti. In tutta la provincia numerosi alberi sono stati sradicati e i raccolti devastati. I danni si elevano a parecchi milioni di pesete.

Danni del ghiaccio nell'Ohio

NEVILLE (Kentucky), 28

Ieri sul fiume Ohio 20 barconi carichi di carbone sono stati strappati al rimorchiatore «Yeser» dai ghiacci galleggianti. I danni ascendono a 75 mila dollari. Anche una diga è stata distrutta dai blocchi di ghiaccio.

Un conflitto fra indù e mussulmani

CALCUTTA, 28

In una rissa fra indù e mussulmani due persone sono rimaste uccise e parecchie ferite.

La festa religiosa mussulmana ha coinciso con quella per il giubileo d'oro del congresso nazionale panindiano.

Il Duca di Pistoia invia al Duce il suo anello nuziale

ROMA, 28

S. A. R. Filiberto di Savoia, Duca di Pistoia, ha fatto pervenire al Duce, da Macallè, in data 10 dicembre, il suo anello nuziale ed altri oggetti d'oro personali.

Nobile gesto degli operai d'un'industria italo-americana

NEW YORK, 28

Tra le innumerevoli entusiastiche dimostrazioni di devozione ed attaccamento alla Madre Patria nell'attuale momento va segnalata come specialmente significativa, per valore morale e materiale, quella data dagli operai della Manifattura Ausiero di Brooklyn a New York.

Dette maestranze, composte di 700 operai italo-americani, alla presenza dei dirigenti, hanno consegnato al R. Console generale comm. Vecchiotti quale loro contributo alle Opere assistenziali italiane dollari 8 200. La manifestazione si è svolta con grande entusiasmo ed ai canti degli Inni della Patria. La somma è stata presentata al Console generale dal titolare della ditta Emanuele Ausiero, ardito e mutilato della grande guerra.

Gli Italiani di Jersey City hanno raccolto 17 mila lire per le opere assistenziali.

Le udienze del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Kaspar arcivescovo di Praga. Ha poi ricevuto per gli auguri di Capodanno gli Ambasciatiri d'Italia, di Germania, Perù, Argentina, Francia, Spagna, Brasile, Bolivia e Belgio.

La morte del conte Lonigo

PADOVA, 28

Una dolorosa notizia è giunta da Salorno sul Garda. Alle 5 di stamane è morto colà, dove si trovava da alcuni giorni, il conte Lorenzo Lonigo, che fu per cinque anni, e cioè dal 1930 al 1935, Podestà di Padova.

Il pianeta "Fluton,, fotografato

CRACOVIA, 28

Il locale Osservatorio astronomico è riuscito ad individuare e fotografare il pianeta «Fluton» scoperto nel 1930 in America e finora mai fotografato.

1235 corsi per l'istruzione dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 28

Si sono iniziati i corsi per l'istruzione professionale ai lavoratori dell'agricoltura, organizzati dalle unioni provinciali, in base alle disposizioni impartite dalla Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura. I corsi, che nell'anno scorso furono 444, hanno raggiunto quest'anno il numero di 1.235.

Seguendo le direttive confederali le Unioni hanno dato un maggiore incremento ai corsi per maestranze specializzate mantenendo ove era necessario i corsi di istruzione generale agricola. Si sono anche aumentati di numero i corsi di aggiornamento e di perfezionamento destinati agli impiegati di aziende agricole e forestali.

La maggior parte dei corsi vengono organizzati e svolti direttamente dalle Unioni provinciali col proprio personale tecnico e con tecnici specializzati; altri corsi si svolgono in collaborazione con altri enti. Tutti i corsi hanno carattere di assoluta praticità e sono stati stabiliti tenendo nella massima considerazione le caratteristiche e le esigenze degli ambienti economico-agrari delle singole provincie.

Tra i corsi agricoli si è dato maggiore incremento a quelli sulle coltivazioni più richieste nel periodo presente per assicurare la completa indipendenza alimentare della Nazione, non soltanto per il periodo delle sanzioni, ma in modo permanente in base alle analoghe direttive fissate dal Ministero dell'agricoltura. In molte provincie i corsi sono già stati inaugurati alla presenza delle autorità. Il numero dei lavoratori dell'agricoltura iscritti ai corsi risulta di oltre 120.000 ed in continuo aumento.

50 mila lire per l'E.O.A. raccolte fra il personale dei commercianti

ROMA, 28

L'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'on. Cartoni, ha versato al Segretario federale a favore delle Opere assistenziali della Federazione dell'Urbe la somma di 50 mila lire raccolte fra il personale della Confederazione e associazioni aderenti nell'intento di onorare la memoria del compianto camerata.

Bollettino militare

ROMA, 28

Ufficiali generali. — Generale di Corpo d'Armata comandante designato d'Armata Bobbio decorato di medaglia mauriziana al merito militare dei 10 lustri; generale di Corpo d'Armata Goggia decorato della medaglia mauriziana al merito militare di 10 lustri.

Arma di Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Solinas dal 9.o Bersaglieri al 18.o Bersaglieri; Vinciguerra dal 1.o Granatieri al Corpo d'Armata di Roma; Alpini dal 28.o Fanteria al 213.o Fanteria. Ruolo mobilitazione: Colonnello Bettini dal Comando d'Armata di Napoli alla Base A. O. Napoli; Tenente colonnello Sebastiani dal 61.o Fanteria al Distretto di Parma.

Arma Artiglieria (ruolo comando). Colonnello Signorelli comandante 5. Artiglieria C. E. nominato comandante distretto Padova.

I sussidi per congiunti dei richiamati o volontari

ROMA, 28

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto, registrato alla Corte dei Conti, con cui la misura del soccorso giornaliero da corrispondersi ai congiunti dei militari di truppa e dei sottufficiali richiamati o trattenuti alle armi per mobilitazione o arruolati volontariamente in reparti di una qualunque delle forze armate dello Stato destinate alle Colonie dell'Africa Orientale, è la seguente: Nei comuni capoluoghi di Provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti, per la moglie lire 2, per ogni figlio o figliastro lire una, per un solo genitore lire 1.60, per ambedue i genitori lire 3, per ogni fratello o sorella lire 1.60, per l'avo 1.60, per l'ava 1.60. Negli altri Comuni la misura del sussidio è ridotta di centesimi 10 al giorno. I soccorsi giornalieri nella misura stabilita dal presente decreto sono corrisposti dal giorno del richiamo alle armi, se trattasi di congiunti di militari richiamati alle armi per mobilitazione; dal giorno successivo a quello in cui è stata compiuta la ferma

Il Patriarca ecumenico in agonia

ISTAMBUL, 28

Il Patriarca ecumenico Fotia, da lungo tempo malato, è entrato in agonia. Si teme che la sua morte disvegli dissensi violenti in seno alla Chiesa greca.

Spara contro la moglie ed il suo presunto amante

MILANO, 28

Il caseggiato di Via Roncaglia n. 3 è stato nel pomeriggio messo a rumore da ripetuti colpi di rivoltella sparati da un marito geloso. Il ventisettenne Felino Simonelli, in seguito a ripetuti e ingiustificati maltrattamenti alla propria moglie Giovanna Bai di anni 26, madre di una bimba di tre anni, è stato arrestato e scontata la pena, il Tribunale aveva accordato ai coniugi la separazione. La donna con la figlioletta era andata ad abitare nel quartierino di Via Roncaglia. Nel pomeriggio il Simonelli, che mal tollerava di viver separato dalla moglie, col pretesto di vedere sua figlia si recava in casa della Bai e vedendola conversare, presente la piccina, con un individuo, tale Giuseppe Lanzoni di anni 34 impiegato e pigionante della Bai, perdette il lume della ragione e ritenendo l'individuo un amante della moglie, estrasse una rivoltella ed esplose sette colpi, ferendo in modo grave al petto la moglie e ad una coscia il Lanzoni. Il feritore è stato arrestato; i due feriti sono stati trasportati all'ospedale. La moglie versa in condizioni disperate.

Investito, soccorso e derubato

MILANO, 28

Investito l'altro giorno da una vettura tranviaria della linea 11, in piazzale Accursio, il motociclista Ernesto Gusmaroli, di Vercelli, era stato soccorso da alcuni passanti e premurosamente portato all'Ospedale Maggiore. Rinvenuto qui del grave collasso nervoso, il Gusmaroli si è accorto che dal portafogli gli erano state tolte 1600 lire che vi erano custodite. Evidentemente, qualcuno dei suoi soccorritori aveva voluto «premiarsi» della propria generosità.

Lo scioglimento dell'autocolonna della difesa aerochimica

BARI, 28

L'autocolonna speciale del Ministero della Guerra per la difesa aerochimica, che nei cinque giorni di permanenza nella nostra città ha interessato vivamente la cittadinanza, questa sera, dopo un'ultima proiezione in piazza del Palazzo del Governo, si è sciolta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 364 - Centesimi 20

43° giorno dell'assedio economico

Lunedì 30 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO; CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-451
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

Mussolini presiede la Corporazione del vetro e della ceramica

ROMA, 29. — *A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo ieri la prima riunione della Corporazione del Vetro e della Ceramica. Erano presenti l'on. Segretario del Partito, i Ministri on. Thaon di Revel, Cobolli-Gigli, i Sottosegretari di Stato on. Lantieri, Bianchini e De Marsanich. Accolto dal saluto, ordinato dal Vice Presidente onor. Fani, il Duce ha dichiarato aperti i lavori della Corporazione ed ha invitato l'on. Vice Presidente a riferire sui primi due titoli dell'ordine del giorno, concernenti rifornimenti delle materie prime. L'on. Fani ha fatto un'ampia esposizione dei vari aspetti del problema. Dopo di che il Capo del Governo ha dato la parola ai successivi oratori. Hanno quindi parlato gli on. Mausardi, Suppiej, Manaresi e Scotti, nonchè i camerati Gerosa, Fezzi, Permoli e Severini, i quali hanno formulato proposte dirette ad intensificare la tutela di queste caratteristiche industriali e nazionali e ad agevolarne lo sviluppo, insistendo sopratutto sulla necessità di rendere razionale ed intensa la ricerca di materie prime così per la produzione vetraria come per quella della ceramica, materie prime che si vengono scoprendo in sempre maggiore quantità in modo da avviarci verso la completa sufficienza dei nostri bisogni in confronto della dipendenza finora subita dall'estero.*

Il Duce ha riassunto la discussione rinviando la prosecuzione a questa mattina al Ministero delle Corporazioni.

Un accordo per intensificare la produzione agricola sicula

ROMA, 29. — Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 520, comunica che il 23 dicembre dell'anno XIV nel Palazzo del Littorio è stata stabilita una convenzione tra le Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura al fine di intensificare la produzione agricola della Sicilia, sopratutto quella dei cereali, delle leguminose e delle piante industriali, nonchè di realizzare migliori condizioni economiche per le categorie interessate nell'agricoltura.

L'accordo, determinato dalle particolari condizioni contingenti ha valore per tutte le provincie della Sicilia e dovrà essere immediatamente applicato ed ha valore fino al nuovo patto.

Come può aumentare in Italia la produzione dei conigli

ROMA, 29 — Le recenti istruzioni emanate dal Partito per incrementare la produzione dei conigli in Italia, e il fattivo interessamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro, hanno posto in luce l'urgenza del problema in parola, alla cui soluzione sono chiamati tutti coloro che hanno i mezzi necessari. Va ricordato a questo proposito che oggi l'aspetto più interessante è quello di produrre rapidamente, ma anche abbondantemente, cioè dei quantitativi di animali a basso costo che possano andare incontro alle esigenze alimentari del nostro Paese. Va da sè che ove le condizioni dell'ambiente lo permettano, si potrà anche provvedere ad allevare animali da pelliccia, in maniera da poter corrispondere al fabbisogno delle relative pelli, di cui finora si è provveduto mediante l'importazione dall'estero.

Riferisce l'Agenzia « Gea » che si può allargare la produzione nazionale di conigli, entro brevissimo tempo, ricorrendo all'incrocio di prima generazione fra coniglio gigante di Fiandra e coniglio comune. Secondo alcuni competenti infatti, praticando quest'incrocio si possono ottenere dei soggetti entro 2-3 mesi del peso vivo di due chili e mezzo circa, e di qualità ottima sia per carne come per pelli. L'Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria, che sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e della Confederazione nazionale degli agricoltori s'interessa da anni di siffatto problema, è in grado di dare a tutti gli allevatori i soggetti necessari e le istruzioni relative.

Cobolli Gigli al rapporto dei volontari giuliani

TRIESTE, 29. — Stamane, nella sala del Littorio, alla presenza dell'on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP. si è tenuto il rapporto della compagnia dei volontari giuliani e dalmati, al quale sono intervenute larghe rappresentanze delle sezioni giuliane e di quella di Zara, con i rispettivi vessilli. Era anche rappresentata la Legione Trentina. Erano presenti numerose autorità politiche e militari.

L'ingresso nella sala del Ministro è stato salutato da calorosi applausi e al canto degli inni fascisti. Ha preso la parola il presidente della compagnia volontari. Quindi ha parlato l'on. Cobolli Gigli, il quale ha ricordato le epiche ore delle battaglie combattute insieme ai camerati volontari per l'irredentismo; per la guerra e durante la vigilia fascista. Ha esaltato l'ascesa dell'Italia fascista, blocco granitico attorno all'Uomo mirabile che regge le sue sorti, e che non rinunzierà ai suoi legittimi diritti, consacrati oggi dal sangue dei suoi figli. Ha concluso inneggiando al Re e al Duce.

Sono seguite infine brevi e calorose parole del Segretario federale che ha pure portato all'assemblea il saluto del Segretario del Partito. Successivamente è stato letto un vibrante ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità. Il rapporto si è chiuso col saluto al Re e al Duce e al canto degli Inni patriottici.

Un ricevimento in onore dei combattenti francesi

ROMA, 29. — Nel pomeriggio, nelle splendide sale del palazzo Barberini, ove ha sede il Circolo delle Forze Armate, è stato offerto dalla Direzione generale del Turismo un grande ricevimento in onore dei combattenti francesi ospiti di Roma. Erano presenti numerose autorità e tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, di volontari garibaldini, della direzione generale della Dante Alighieri e uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Tra grandi evviva alle due Nazioni, e grida di *Abbasso le sanzioni!* sono stati cantati gli inni italiani e francesi. Molte signore, spose di combattenti francesi, a dimostrare la loro viva simpatia per la causa italiana, hanno offerto le loro fedi nuziali all'on. Bonomi, direttore generale del Turismo. Un colonnello ex combattente francese ha rivolto vibranti parole di saluto ai camerati italiani; ha risposto illustrando l'attuale momento politico l'on. Delcroix, il cui discorso, pronunziato in lingua francese, è stato molto applaudito.

Lo straripamento dell'Olona
Abitanti posti in salvo

MILANO, 29. — In seguito alle pioggie di questi giorni, le acque dell'Olona sono improvvisamente straripate; già nei giorni scorsi avevano sorpassato i margini e gli abitanti delle località Isola Brera e Isola Magenta erano in vivo allarme. Stamane squadre di pompieri con carri attrezzi si sono recate sul posto per arginare la minaccia delle acque, specialmente preoccupante sulla destra del fiume. Verso le ore 14 le acque hanno invaso un tratto di Via Foggia, abbattendo i sacchi a terra che erano stati posti sull'argine dai pompieri. Il cortile di Isola Brera è stato invaso dall'acqua, che ha raggiunto in alcune località la altezza di oltre un metro.

Verso sera le acque dell'Olona hanno sommerso quasi totalmente un ponte in legno, rendendo difficile il transito degli abitanti. Donne e bambini sono stati trasportati a spalle dai pompieri. Sul posto si sono recati il vice podestà e alcuni funzionari del Comune. I pompieri rimarranno sul posto tutta la notte per cercare di scongiurare i danni della furia delle acque. Vivissimo è l'allarme fra gli abitanti della zona.

Precipita dal treno in corsa ed è raccolto gravemente ferito

MILANO, 29. — Su un treno proveniente da Bologna e diretto nella nostra città, in uno scompartimento di terza classe viaggiava, nel pomeriggio d'oggi, la casalinga Maria Pollini col figlioletto Antonio di anni 5. Nei pressi di Cadeo il bimbo, avvicinatosi ad uno sportello, faceva inavvertitamente agire la maniglia; lo sportello si apriva e il bambino precipitava nel vuoto, tra le grida dei presenti e della mamma. Veniva immediatamente dato l'allarme e il treno si fermava. Il personale, sceso dal convoglio, ricercava il piccino lungo la linea e lo trovava sulla scarpata, gravemente ferito al capo, per cui venne ricoverato in condizioni disperate al nostro ospedale.

La morte della donna ferita dal marito

MILANO, 29. — E' morta all'ospedale la signora Giovanna Bai di anni 29, abitante in Via Roncaglia che, come narrammo, venne nel pomeriggio di sabato fatta segno a sette colpi di rivoltella da parte del marito, Felino Simonelli. Due anni fa, com'è noto, egli era stato denunciato per maltrattamenti alla moglie, avendo essa rifiutato di condurre, com'egli pretendeva, una vita di vergogna. Durante l'interrogatorio subito dopo il delitto, il Simonelli ha dichiarato di non aver mai conosciuto il pensionato della moglie, Lanzoni, ferito durante la colluttazione, mentre tentava di disarmarlo.

Violento incendio a Milano in un magazzino di fiori finti

MILANO, 29. — Nel pomeriggio un violento incendio si è sviluppato in Via Torino, nella cantina di Lorenzo Cortesi adibita a magazzino di fiori finti. Un'operaia ha fatto inavvertitamente cadere una candela che provocava il fuoco. I militi, dopo faticoso lavoro, hanno potuto domare le fiamme. Il pompiere Achille Zambelli di anni 51, in seguito ad asfissia è stato ricoverato all'ospedale.

Quattrocento chili d'oro offerti dal popolo di Vicenza

VICENZA, 29. — Stamane alle ore 9 presenti i rappresentanti del Prefetto, del Segretario Federale, della Banca d'Italia, ecc. in un locale a piano terra della Casa Littoria si è iniziata la fusione dell'oro raccolto nella nostra Provincia.

La fusione è stata iniziata con le fedi.

Lingotti del peso di circa 7 chilogrammi cadauno venivano ricavati da ogni colata. In tutta la giornata si è proceduto alla fusione di circa un quintale di fedi. Domani e nei giorni seguenti continuerà lo'perazione.

Da nostre informazioni assunte presso il Segretario Federale Amministrativo Cav. Uff. Giovanni Monti, ci risalta che l'oro finora affluito alla Federazione Fascista ed offerto dal popolo vicentino, compresa la donazione delle fedi, è di circa 400 chilogrammi. Mancano ancora alcune rimesse da parte dei Fasci più lontani della Provincia, di modo che questa cifra sarà superata.

Così ancora una volta il laborioso ed eroico popolo di Vicenza ha saputo e voluto rispondere con alto spirito patriottico all'appello della Patria.

La pesca delle spugne sulle coste tripoline

ROMA, 29 — La pesca delle spugne nel 1934 ha avuto in Tripolitania esito soddisfacente in confronto di quella del '33. Durante la campagna, a quanto informa *La Corrispondenza* hanno armato nei porti della Tripolitania 6 scafandri, di cui 5 di bandiera italiana e uno di bandiera ellenica. Quest'ultimo però si è recato a pescare a Tunisi. Le spugne pescate in Tripolitania con gli scafandri ammontano a kg. 12.533 per un valore di lire 1 milione 329.980. Le gangave che hanno pescato sono state 33 tutte di bandiera italiana. Il loro prodotto è stato di kg. 17.781 per un valore di lire 490 mila. Le fiocinare sono state 51 ed hanno pescato kg. 658 per lire 54.600. Tutto il prodotto pescato è stato venduto a prezzi superiori del 55 per cento a quello delle vendite precedenti e non tutte le richieste dei mercati sono state soddisfatte.

Roosevelt leggerà il messaggio alla riapertura del Congresso

WASHINGTON, 29. — Roosevelt leggerà personalmente il suo messaggio alla riapertura del congresso venerdì 3 gennaio, invitando le due Camere a restringere le discussioni del bilancio a votare la legge sulla neutralità e l'aumento delle spese per la difesa nazionale.

L'ex governatore Alfredo Smith, capo del partito democratico di New York in una intervista si è dichiarato contrario alla estensione dei pieni poteri al Presidente per fissare i limiti dell'embargo.

Gli Stati Uniti, egli ha aggiunto, hanno da risolvere ancora il grave problema della disoccupazione e devono quindi tenersi lontani da complicazioni indesiderabili, rimanendo fermamente neutrali.

Ha poi avuto simpatiche parole per il buon diritto dell'Italia alla sicurezza coloniale e ad una equa espansione.

Venizelos rientrerà in Grecia

ATENE, 29. — Malgrado ripetuti passi dei capi dei piccoli partiti, presso il Governo, per un breve rinvio delle elezioni, il Governo non sembra disposto a concederlo in quanto che i grandi partiti vi si oppongono.

Il *Vradni* annuncia che Venizelos ha deciso di rientrare in Grecia ai primi di gennaio, dirigendosi, senza passare per Atene, all'isola di Creta.

Lo sciopero della fame degli internati politici dell'isola Folegandros nelle Cicladi, continua. Gli scioperanti, completamente esauriti, non hanno più forza neanche di parlare.

La Russia si appella a Ginevra contro l'Uruguay

MOSCA, 29. — L'*Agenzia Tass* pubblica che il Governo dell'U. R. S. S. sta esaminando la questione di chiedere, pel tramite della Società delle Nazioni, all'Uruguay la prova delle accuse da quest'ultimo, mosse all'Unione Sovietica in occasione della rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

La sospensione della ferrovia Villasantina-Comeglians

UDINE, 29. — Con mercoledì 1. gennaio cesserà di funzionare la ferrovia Villasantina-Comeglians. In sostituzione sarà attivato un comodo servizio di autobus per passeggeri tra la stazione di Villa e Comeglians in coincidenza con i treni per la stazione per la Carnia.

Dopo la vittoria parlamentare di Laval
Il Capo del Governo francese applaudito al Senato

PARIGI, 29. — Nella seduta notturna il Senato ha approvato il bilancio generale con 268 voti contro 17. La presenza di Laval alla votazione del bilancio degli Esteri ha dato luogo ad una calorosa manifestazione del Senato all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

La stampa in generale, eccettuati gli organi dei socialisti e dei comunisti che non nascondono la loro delusione, esalta la vittoria di Laval sui suoi avversari. Il *Jour* scrive che il discorso di Laval ha deciso la Camera a dargli 43 voti di maggioranza, mentre un quarto d'ora prima che egli parlasse, i tecnici predicevano una disfatta sicura.

La sua caduta, quale era stata macchinata all'estero e preparata specialmente dall'intervento dei sovieti, avrebbe provocato la sconfessione di tutta la politica estera misurata, prudente, conciliatrice, amichevole svolta finora dal Capo del Governo francese. Il *Figaro* afferma che il successo di Laval avrà all'estero una eco favorevole. Il *Matin* dice che la vittoria governativa ha assicurato la approvazione del bilancio e con ciò la vita finanziaria della nazione, durante i prossimi mesi. Il *Petit Parisien* rileva che col suo discorso di ieri Laval si è affermato, come uomo di Stato e come capo della diplomazia francese. Se il Ministero fosse caduto, aggiunge il giornale, in che modo il paese avrebbe interpretato questa caduta se non come un passo verso una politica di fanatismo, di coercizione e di guerra? Erano pronti questi signori del fronte popolare se avessero vinta la partita a mobilitare domani uomini, aeroplani e navi? La vittoria di Laval è piena di conseguenze. All'estero si vedrà la prova che la Francia rimane fedele alla sua parola fedele alla sua tradizione pacifica, amica della Inghilterra, ma anche amica dell'Italia, legata senza dubbio ad un sistema internazionale, ma non incatenata e schiava.

Sulla politica estera della Francia il *Temps* scrive che le dichiarazioni di Laval a Palazzo Borbone hanno dato alla politica della Francia una definizione precisa: la Francia in quanto concerne la attuale crisi potrebbe difficilmente avere un'altra politica fuori di quella che si ispira alla fedeltà, allo spirito ed alla lettera del Patto della Società delle Nazioni, ma anche alla necessità di affrettare la fine delle ostilità, non lasciando sfuggire nessuna occasione di far riuscire la conciliazione. Il giornale afferma che l'opinione pubblica francese è certamente unanime sullo scopo da raggiungere, a meno che non si voglia andare deliberatamente alla guerra sotto il pretesto di difendere la pace.

Dopo avere giustificato la preoccupazione di Laval per la possibilità di incidenti che potrebbero avere gravi conseguenze, il giornale dice che Sir Samuel Hoare ebbe la stessa legittima preoccupazione e si spiegò con lodevole franchezza quando dichiarò alla Camera dei Comuni che la prospettiva delle sanzioni sul petrolio rendeva la situazione immediatamente più pericolosa. Il Governo britannico ne fu certamente preoccupato, quanto quello francese, poichè Baldwin, consultato sugli sviluppi delle conversazioni Laval-Hoare, e dopo avere sentito il parere del suo Gabinetto diede la sua approvazione alle proposte franco-britanniche, che furono regolarmente comunicate in nome dei due Governi a Roma e ad Addis Abeba. La verità è che questa iniziativa doveva essere presa se si voleva sinceramente evitare il peggio.

Il *Temps* prosegue dicendo che gli impegni di collaborazione franco-inglesi, ripetuti pubblicamente ieri da Laval sono reciproci e devono valere in tutti i casi di aggressione non provocata che si potessero produrre. Si può dunque ritenere che la cooperazione attiva della Francia e dell'Inghilterra vige pienamente. Ma questa cooperazione, rileva il giornale, non ha per conseguenza di chiudere la porta alla conciliazione e sopratutto non priva le due potenze della intera libertà di discutere su un piede di eguaglianza, dei metodi con i quali in casi determinati la pace può essere più efficacemente salvaguardata.

La *Liberté* scrive: « Si parla sempre dell'opinione inglese e delle sue esigenze. Ma non vi è anche una opinione francese? Forse i suoi sentimenti e la sua ripugnanza non contano per niente? Il nostro popolo non è una macchina che Ginevra può mettere in movimento per soddisfare la fantasia di qualche dozzina di nazioni, che non corrono nessun rischio. La Gran Bretagna si è sempre riservato il diritto di rimanere giudice in ogni caso sottoposto alla Società delle Nazioni. La Francia non è una nazione minorenne, essa può a sua volta presentare le stesse obbiezioni. La politica di Laval è molto più realista e più conforme al sentimento intimo della nazione. Essa persegue uno scopo: il ristabilimento della pace. Ciò è la cosa più cara al cuore dei francesi. Questa politica stabilisce la differenza necessaria tra la grande nazione italiana e il mantello di « arlecchino » dei popoli e delle razze barbare che è mediocre. Perciò essa ammette il principio di un regolamento che accordi all'Italia quei vantaggi che saranno in realtà una vittoria della civiltà. La guerra, conclude il giornale, noi siamo pronti a farla fino alla morte, contro gli invasori del nostro suolo e contro un aggressore che attaccasse uno dei nostri alleati europei; ma la guerra delle sanzioni, la guerra del Negus, la guerra contro Roma in nome di Addis Abeba e delle ideologie ginevrine? Noi lo ripetiamo su tutti i toni: Mai! ».

Il *Petit Parisien* sul discorso di Laval di ieri scrive che Laval ha fatto di tutto per risparmiare la guerra al suo paese: egli continuerà senza scoraggiarsi, continuerà con fervore.

L'*Echo de Paris* scrive: « Laval non ha detto la sua ultima parola, non ha aperto i suoi ultimi incartamenti. Egli ha creduto che l'interesse della Francia gli imponeva certi doveri di discrezione o di silenzio. Noi pensiamo che ora sia venuto il momento di gridare la verità di fronte al paese e metterlo brutalmente dinanzi agli avvenimenti che si avvicinano. Un cambiamento di politica estera, conduce fatalmente a un conflitto con l'Italia, forse alla mobilitazione, forse alla guerra. I francesi vogliono correre questo rischio? ».

La pace sarà mantenuta

PRAGA, 29. — La *Deutsche Presse* rilevando come una parte della pubblica opinione accusi il Fascismo italiano di aver contribuito all'inquieudine attuale, ricorda che Mussolini fu l'unico difensore della minacciata indipendenza austriaca, facendo marciare le sue truppe sul Brennero, mentre con gli accordi di Roma assicurò una maggiore consistenza economica ad alcuni paesi danubiani e la riconciliazione con la Francia appianò nel bacino danubiano la via che avrebbe potuto condurre alla pacificazione dell'Europa Centrale. L'Europa, dice più oltre il giornale, necessita di materie prime e di territori, dove collocare una parte della sua popolazione. L'Abissinia è forse l'unico paese che offra tali possibilità. Lo scopo si sarebbe forse raggiunto per vie pacifiche, ma Mussolini ha pensato che l'Abissinia non si trova in Europa e che la S. d. N., che lascia piena libertà d'azione allo imperialismo giapponese, non avrebbe ostacolato l'Italia. Mussolini pensava di fare una guerra, in cui l'Europa non fosse interessata. L'Europa non può continuare la via sinora seguita. La Germania deve riprendere il suo posto a Ginevra ed il conflitto si deve risolvere senza amareggiare l'Italia, affinchè le quattro principali potenze europee possano riprendere la direzione della S. d. N. senza troppo ricorrere alla collaborazione dei Sovieti.

Occupandosi della situazione attuale, la *Narodni Politika* dice che l'Inghilterra non si azzarda a fare la guerra, senza la collaborazione degli altri Stati, specie della Francia che ieri ha preso la sua decisione. Mentre Hoare ha disertato, Laval si è presentato alla Camera accettando la condizioni che la Francia rimanga fedele alla Società delle Nazioni, ottenendone un voto di fiducia e quindi la possibilità di salvare la pace europea e di ristabilire la pace in Abissinia. Le trattative proseguiranno ora con minori difficoltà e la pace europea sarà mantenuta.

Il *Vecer* rileva come gli sforzi dell'Inghilterra per ottenere la approvazione dell'embargo sui petroli sembrino destinati all'insuccesso, come è provato dalla sempre maggiore opposizione della Francia, dal riserbo del governo spagnuolo e dall'imbarazzo della Turchia e della Grecia.

La Lega strumento delle grandi Potenze

MONACO DI BAVIERA, 29. — La « Fraenkische Tages Zeitung » rileva che il sistema politico ginevrino ha subito un grave colpo. Caduta la maschera la Lega sta attualmente davanti al mondo, nel suo vero aspetto, cioè quello di strumento delle grandi Potenze. Malgrado ciò sembra fin d'ora sicuro che l'Italia uscirà trionfante dalla sua lotta per assicurarsi un poco di spazio necessario alla sua esistenza.

La Francia si opporrà all'inasprimento delle sanzioni

VARSAVIA, 29. — Tutta la stampa polacca sottolinea con compiacimento il significato della vittoria parlamentare di Laval, affermando come essa significhi che la Francia continuerà ad opporsi ad ogni inasprimento delle sanzioni contro l'Italia, non risparmiando alcun sforzo, perchè un conflitto coloniale non si allarghi in una conflagrazione europea.

Il corrispondente parigino della « Gazeta Polska » afferma che le proposte di conciliazione nel conflitto italo-abissino, accettate e poi respinte dall'Inghilterra, hanno aumentato la convinzione dell'opinione pubblica francese sull'impossibilità di poter ristabilire con l'Inghilterra una cordiale ed amichevole collaborazione basata sulla sicura fiducia. Il successo di Laval è dovuto sopratutto all'atteggiamento dell'opinione pubblica, sfiduciata non soltanto circa la efficacia della istituzione ginevrina, ma sopratutto a proposito della solidità delle promesse britanniche.

Il partito agrario svedese non è contro l'Italia

OSLO, 29. — L'editoriale del *Nationen* scrive tra l'altro che il partito agrario non è d'accordo nell'azione contro l'Italia ed aggiunge: « L'atmosfera in seno al nostro partito è indignata come tutta la popolazione per lo sfruttamento dei piccoli Stati, che hanno poche risorse, mentre le grandi Potenze non fanno che rinviare i loro provvedimenti e probabilmente non si metteranno mai d'accordo. Nell'attuale tensione vediamo che l'Inghilterra nomina un Ministro degli Affari Esteri, che serve di fronte alla Società delle Nazioni come garanzia contro nuove proposte di pace. Ne consegue che la fedeltà alla lettera dei paragrafi sarà seguita anche dalle nazioni nordiche e che i partigiani del disarmo dovranno farsi amici di quelli del riarmo. Tutto questo per una Lega che deve chiudere gli occhi, su quanto accade in Estremo Oriente e che ne ha aperto solo uno, quando i trasporti militari hanno cominciato a passare per il Canale di Suez. Tutto questo per una Lega delle Nazioni che ha la bocca piena di trattati e di giustizia e le mani piene di denaro per la guerra. Si tratta della più sinistra forma di idealismo che il mondo abbia mai veduta.

Laval frena la politica inglese

BUDAPEST, 29. — Tutti i giornali danno rilievo alla notizia che Laval ha ottenuto la fiducia della Camera. Il « Budapesti Hirlap » scrive che il voto favorevole, mentre contribuirà ad attenuare la tensione europea, approva implicitamente l'opera di pace con il progetto di Parigi, riconosce l'opportunità di un ulteriore mediazione. Il « Pester Lloyd » dice essere deplorevole che questioni decisive per le sorti dell'Europa debbano essere legate al debole filo di una esigua maggioranza. Il « Pesti Hirlap » scrive che l'esiguità della maggioranza ottenuta può giustamente destare preoccupazioni in tutti coloro che sanno dare il debito valore all'opera di pace di Laval e che la considerano necessaria per evitare una catastrofe. Non è escluso però — aggiunge il giornale — che il Presidente del Consiglio francese riesca a rafforzare la sua posizione, ciò che sarebbe augurabile tanto per la Francia che per la pace mondiale. Finora Laval ha frenato la politica inglese che voleva correre troppo avanti. In avvenire sarà ancora più necessario che egli si assuma questo compito.

Le paure dell'imperialismo soddisfatto

ISTANBUL, 29 — Sotto il titolo « Le paure dell'imperialismo soddisfatto » il *Dumhuriyet* afferma che l'Inghilterra non si sente sicura di affrontare da sola le forze italiane nel Mediterraneo e ricorda che la politica inglese riuscì sempre a trovare aiuti per combattere i nemici del Regno Unito. Ora si tratta di sapere se l'Inghilterra agisca per i belli occhi dell'Abissinia, in tal caso essa dovrebbe dare all'Italia le colonie del Kenia o del Sudan. Certamente senza l'Inghilterra la Società delle Nazioni avrebbe chiuso gli occhi sull'occupazione italiana dell'Abissinia, come ha fatto nel caso del Giappone. Ma se si tratta di difendere la linea imperiale dell'Oriente non è logico che l'Inghilterra chieda gli aiuti altrui. Si tratta di un imperialismo soddisfatto, che durante la digestione non vuole che l'Italia soddisfi le sue necessità di espansione e tende ad ottenere il concorso delle nazioni mediterranee, per infrangere il coraggio degli italiani.

L'interesse della stampa lettone

RIGA, 29. — Gli avvenimenti parlamentari di Francia sono seguiti con vivo interesse dalla stampa lettone. Il « Rigasche Rundskau » commenta la situazione francese dicendo che il Parlamento e il Senato francese sono unanimi nelle loro decisioni e che la Francia sin tanto che almeno vi sarà Laval difficilmente si metterà contro l'Italia, per cui è a dubitare se l'Inghilterra potrà agire da sola. Il « Sovednia » riporta larghi pezzi del discorso di Laval mettendone in rilievo le parti essenziali, specie quella ostile ad atti che possano provocare una guerra europea.

Il servizio del lavoro obbligatorio femminile in Germania

MONACO, 29. — Il capo del Servizio del lavoro, Hiern, nel suo messaggio di capodanno, preannunzia che l'anno nuovo sarà dedicato all'istituzione del servizio per il lavoro obbligatorio femminile.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Sete e merletti

Ritornerà il merletto a sposarsi nella moda di domani ai rasi ed alle sete preziose come in antico? Riapparirà il non dimenticato merletto con la sua vaporosa e delicata grazia nell'abbigliamento femminile?

Crediamo di poter rispondere a questi interrogativi con una affermazione; non soltanto perchè già molte simpatie tornano a manifestarsi da parte dei nostri abili creatori verso l'opera paziente e gentilissima delle merlettaie di Burano, ma anche perchè l'industria tessile, che serve appunto la moda, è arrivata a tale ricchezza di ispirazioni, a tanta fantasia di ordito, specialmente negli abiti da cerimonia e da gran sera, da uguagliare proprio quei tempi in cui, fra il lusso e lo sfoggio dei più artistici damaschi, dei rasi più smaglianti, dei velluti più preziosi, fiorì e si impose la grazia pallida e gentile del merletto.

La moda internazionale ha preso, qualche mese fa, lo spunto per le collezioni autunno-inverno dai capolavori italiani del Petit Palais. La moda nazionale continuerà a trarre dai maestri della pittura italiana largo motivo di ispirazione, rinnovando gradualmente, con gusto moderno e sobria raffinatezza, i tempi d'oro del costume e, con quelli, i fasti della seta magistralmente tessuta e dell'italianissimo merletto.

Confortiamo intanto le nostre previsioni coi documenti e i più pittoreschi ricordi del tempo in cui, essendo la nostra arte serica giunta ad inaudita perfezione, veneziani, fiorentini e genovesi si facevano concorrenza sui mercati d'Inghilterra o della Sciampagna e re ed imperatori ambivano adornare di costosissimi collari e gale di merletto veneziano i roboni e i manti di *restagno d'oro*.

I "laminati,, di quattrocento anni fa

Belle stoffe seminate di animali araldici, legate da corone, intercalate da gigli, in cui intonazioni e riflessi erano dati dal vario correre e dal rinterzarsi delle trame coll'ordito, espresse copiosamente dai lenti telai a mano!

E le tele d'oro! In cui il prezioso metallo filato, stirato a lamelle, incannellato, si univa a trapunti figurati, a larghi incerchiamenti polilobati, cosparsi di nodi, di foglie spiccate, che avevano per sfondo molte volte il velluto controtagliato in ornamento e rilievo! Tessuti meravigliosi per accoppiamenti di tinte: qualche volta una lieve ridda, una sonora sinfonia di colori, qualche altra un'armonia soave.

La spola rivaleggiava col pennello... E le belle dame d'allora parevano tutte regine con le eleganti vesti a lungo strascico e a busto corto, ornato il collo di perle ed i cappelli annodati a ghirlanda o stretti da reticelle d'oro. Allora come ora... E apparvero in quei tempi anche i primi merletti. Ma chi li inventò, chi li usò prima?

La leggenda della "Trina delle sirene,,

Una leggenda spiega la nascita dell'arte gentile. Narra essa di un marinaio che, reduce da lunghi viaggi, portò alla fidanzata un ramo di quella pianta marina che è classificata nei libri col nome di Hali media opuntia e che ha rami così fini e delicati da essere chiamata dalla gente di mare *Trina delle Sirene*.

Il marinaio ripartì e la fanciulla, nelle ansie dell'attesa, guardando il fiore, pegno d'amore, provò ad imitarlo coll'ago. In tal modo fu trovato il punto di Venezia.... o, meglio, ci piace sia stato così trovato. Poi sorse l'arte che crebbe e fiorì in maniera smagliante per decadere infine miseramente, al punto che, circa sessant'anni fa, non restava nelle isole venete che una sola merlettaia, una vecchia settuagenaria, quasi cieca. Ma era destino tuttavia che il merletto non morisse.

La vecchia merlettaia — e questa è storia — potè radunare attorno a sè prima sei, sette fanciulle, alle quali in breve tempo altre se ne aggiunsero. L'arte nata dalla *Trina delle sirene* rifiorì così ancora, prodigiosamente, miracolosamente.

E ancora le cento e cento ragazze di Burano e di Pellestrina tornarono a lavorare d'ago e di fusello.

I misteri del merletto

« I primi onori vanno all'ago » ha lasciato scritto Paulo Fambri che fu un patrono della rinascita del merletto — Attenti alla tecnica!

Sopra una striscia di carta forte e duttile si disegna il merletto da porre in opera. Tale striscia è il fondo mobile, le cui linee guidano l'ago finissimo nelle curve, riempie i vani e lega tra loro i fiori, le frutta, le figure, tutte le parti infine, per mezzo delle *gambe* (così si chiamano certe strisciettine di collegamento) oppure con un fondo più o meno fitto, sul quale i detti ornamenti campeggiano ed ai quali la giovane mette poi i rilievi che le sono imposti dal modello o consigliati dal gusto.

E, come l'ora avanza o il punto si rende eccessivamente delicato, lascia il mezzo della stanza e, ritta presso il vano di una finestra, aguchia più preciso e squisito.

Forse per tale mobilità tutta aerea del lavoro gli fu dato il nome di *punto in aria*.

Grave invece ed impaccioso il pizzo a fuselli. Si disegna ugualmente la striscia che guida la merlettaia, proprio come la prima traccia del carbone guida il pittore. Poi tutto il resto del lavoro non è che un intreccio di un numero maggiore o minore di fila secondo la complicazione del disegno...

Crediamo fermamente che, malgrado quest'era dinamica in cui viviamo, le nostre signore ritorneranno volentieri, come le loro avole, a parlare di punti a reticello, di punto tagliato a fiorami, a groppi, a maglia quadra e di punti tirati o burati, come ai tempi di nonna Speranza, come a quelli della vedova scaltra e più indietro, ancora più indietro nel tempo, fino a quello della dogaressa Giovanna Malipiero che favorì e protesse tanto le prime povere merlettaie di Burano.

E, come risorge ai fastigi del secolo d'oro l'arte serica, rinnovando gli antichi prodigi dei primi artieri negli ermetici ingranaggi dei nuovi e moderni apparecchi tessili, così risorgerà valorizzato da artefici italiani per la gioia della femminilità di tutto il mondo, il paziente e pallido merletto che la leggenda fa nascere per miracolo d'amore dal mistero delle profondità marine.

ELEGANZE ✣ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Costumi da sci

Fra gli uomini, molti sono gli sportivi autentici, fra le donne le vere vocazioni sono più rare, ma per una ragione o per l'altra le donne seguono ormai gli uomini in tutto, anche perchè hanno capito che questo era forse il migliore dei modi per sorvegliarli. Sta di fatto che ogni « lui » è seguito in alta montagna come altrove da una «lei» ben decisa a rimanere sempre al suo fianco anche a costi dei più travolgenti capitomboli e delle più faticose sfacchinate su e giù per le pendici nevose.

Ora, se fino a qualche anno fa il costume norvegese classico era il solo ammesso sulle piste nevose con qua e là qualche piccola variante nella forma dei bottoni, delle fibbie delle cinture, nelle sciarpe e nei guantoni, ormai la fantasia regna sovrana anche in questi costumi che oggi si chiamano classici. Intendiamoci, fantasia che non esclude la più assoluta praticità, capriccio che non degenera mai in eccentricità, perchè se in fondo non è proprio necessario sciare, non è nemmeno opportuno apparire ridicole.

Il nero e il blu erano un tempo i soli colori ammessi e oggi la fantasia comincia appunto dal colore. Il grigio acciaio, il marrone rossiccio, il verde bottiglia, il rosso bordeaux molto scuro, sono oggi le tinte più moderne ma se volete essere di una eleganza ancora più raffinata date la preferenza al bianco o a un *beige* chiarissimo sul quale faranno elegante contrasto il nero o altro colore cupo.

Il maglione, i guanti, la sciarpa, saranno lavorati a mano ai ferri da voi stesse o da qualche volonteroso membro femminile della vostra famiglia, e saranno in ogni modo di fattura molto semplice. Un bel colore vivo, due al massimo, accoppiati con gusto e niente acrobazie di punti inverosimili: qualche bel punto semplice e fitto di quelli che imitano così bene la trama di certi tessuti moderni. Come cappello... veramente le campionesse o quelle che le imitano in tutto e per tutte meno che nella perfezione della sport, ormai sciano senza cappello, ma se volete ad ogni costo un copricapo, e non vorrete ricorrere ad una delle centoventi variazioni del berretto basco, porterete uno di quei cappellucci a maglia pieni di fantasia dalle forme impossibili che però si accordano molto bene con certi musetti capricciosi e certi riccioletti più o meno disciplinati. I colbak di pelliccia accompagnano anch'essi assai bene il costume da sci e, intonati e divertenti, i cappellini alla tirolese col pennacchietto di tasso o con una penna di gallo.

Sui costumi da sci che si indossano nelle stazioni invernali anche quando non si faccia dello sport vero e proprio, si porteranno molto anche quest'anno le belle giacche tre-quarti di pelliccia. La preferenza va naturalmente ai pelami di maggior fantasia e le giacche di leopardo, di gattopardo e di gatto nostrano, sono fra le più carine e confortevoli.

Le giacche di cavallino marrone si intonano assai bene con i costumi marrone e quelli rosso bordeaux, e quelle di cavallino nero sono elegantissime con i costumi bianchi, ravvivati da sciarpe e guantoni rosso o verde giada.

Una novità della stagione sono le giacchettine-gilet di pelliccia rasata o a pelo corto, chiuse davanti fino al collo con granci metallici; e altrettanto nuovi i *gilets* e le giacche più o meno corte di camoscio in una bella tinta viva che qualche volta hanno le maniche di lana lavorata a costole. Un berrettino di camoscio della stessa tinta completa l'elegantissimo insieme.

Nel corredo per un soggiorno in alta montagna non bisogna dimenticare qualche abitino di lana o di maglia, abbastanza semplice per essere pratico e abbastanza elegante ed elaborato per fare buona figura all'ora del thè nella sala dell'albergo o nella pasticceria di moda.

Dopo il tramonto bisogna dimenticare la neve, il freddo e lo sport, tutte cose lontane le mille miglia. Ricordatevi solo che voi siete una bella donna elegantissima, sapientemente ad armoniosamente truccata, divinamente pettinata, che somiglia alla giovane ed energica sportiva di poche ore prima come una sorella più dolcemente femminile. In questo doppio aspetto della vostra personalità sta appunto, credetemi, il segreto del vostro fascino più suadente.

Cucina antisanzionista

Risotto con gli scampi: Prendete gli scampi (circa 2 etti), sbucciateli e mettete le code a cuocere in olio in cui avrete prima fatto insaporire un battutino di prezzemolo e uno spicchio di aglio intero. Affinchè gli scampi non asciughino troppo, aggiungete un cucchiaino di salsa di pomodoro diluita con acqua. Quando gli scampi saranno a metà cottura mettete il riso che farete cuocere come un comune risotto, aggiungendo ogni tanto un poco d'acqua. Sale e pepe quanto basta. A cottura togliete lo spicchio d'aglio e aggiungete un poco di formaggio grattato.

Capitone alla napoletana: Prendete un capitone (o anguilla di mare di mezzo chilo, togliete la pelle, tagliatela a pezzi di 5-6 centimetri e infilateli nello spiedo tramezzandoli con foglie di alloro e fettine di pane. Fate cuocere ungendo continuamente con olio.

Spaghetti con sugo di seppie. — Preparate una salsa di pomodori pelati e quand'è ristretta da lasciare apparire l'olio, buttatevi le seppie ben pulite e lavate. Fate cuocere un quarto d'ora e servitevi della salsa per condire, insieme al parmigiano gli spaghetti ben puliti e lavati.

Cefali con l'acciugata. — E' un piatto molto semplice che si fa coi piccoli cefali. Preparate i cefali, friggeteli in olio bollente senza infarinatura. Quando hanno acquistato un bel colore dorato, disponeteli in un vassoio e versatevi sopra una salsa d'acciughe ben pepata.

Pesce capone in umido. — Fate rosolare un porro in un tegame dove avete messo del buon olio. Aggiungetevi dei funghi tritati. Fuoco moderato. Levate il porro quando è arrosolato e mettetevi il capone che avete ben preparato, sbuzzato e lavato. Fate rosolare sempre a fuoco dolce aromatizzate col solito mazzetto di erbe. Date una spruzzatina di vino. Salate, pepate, e servite.

Dolce di frutta. — Tagliate in quattro dopo sbucciate delle mele, pere e banane a fette. Fate cuocere per qualche minuto in uno sciroppo di zucchero aggiungendo ciliegie candite, cedrato, scorza di limone e di arancio tagliata a pezzi. Disponete in corona e irrorate con lo sciroppo al quale aggiungerete un bicchiere di maraschino, di rhum, oppure di cognac.

La ricetta di lunga vita: mangiar poco

Si è potuto stabilire che la più vecchia donna di Spagna è una tale Andreina Ojea nata oltre 110 anni fa. La nonna della Spagna risiede a Llares de Casona, in Galizia, e proprio in questi giorni quel Consiglio Comunale le ha assegnato una pensione vitalizia di sessanta pesetas mensili. La buona vecchietta, che ha oltre un centinaio fra nipoti e pronipoti, attribuisce la sua longevità al fatto che le sue ristrettezze economiche la hanno costretta alla massima frugalità: i suoi pasti, infatti, sono sempre consistiti in una semplice scodella di minestra. Ella è tanto convinta di questo che pare voglia cedere ai suoi familiari una parte della pensione assegnatale, per timore che la disponibilità di denaro la induca alla ghiottoneria a detrimento della salute. Se la gente mangiasse meno — assicura l'ultracentenaria — vivrebbe molto di più.

Per la casa

Per distruggere le tarme dei tappeti bisogna usare la benzina. Quando si constata la presenza di questi insetti in un appartamento, bisogna togliere il tappeto e aspergerlo di benzina con uno spruzzatore.

*

Il cuoio delle seggiole e dei sofà si può pulire e rinfrescare fregandole con chiare d'uovo ben sbattute. Poi, per renderlo morbido, si unge con petrolio e con vaselina pura.

Quando vi avviene di comperare una lima, assicuratevi che sia ben diritta che battendola con un altro pezzo di acciaio dia un suono chiaro, e che abbia un taglio ben netto.

*

L'alabastro ingiallisce facilmente per l'azione della polvere e del fumo. Gli si ridona candore mediante una buona insaponatura con acqua tiepida seguita dalla sfregagione con un panno ruvido su cui si pone del gesso finissimo asciutto.

*

Le macchie di sudore dai tessuti si tolgono bagnando la parte con acqua e poche gocce di ammoniaca, poi con acqua satura di sale, indi risciacquando con acqua pura e fredda.

Le ammaccature dei mobili si tolgono bagnando il legno con acqua calda, sovrapponendovi uno strato di sei o sette fogli di carta assorbente bagnata e pressandovi sopra un ferro da stiro caldo fino a che la carta sia completamente asciugata. Si ripeta l'operazione fino alla scomparsa dell'ammaccatura.

Piccola Posta

GIANA. — Ecco la ricetta per un liquido dentifricio ottimo e che ha anche un'azione tonica sulle gengive mascherandone il pallore abituale: tintura di piretro 255 cc., tintura di cocciniglia 120 cc., anetolo cristallizzato gr. 0.25, alcool in quantità sufficiente per 250 gr.

ANTEA. — Regali dunque un mantello tre quarti di persianer, castor, o cavallino, oppure manicotto e sciarpa di lontra o imitazione, un bavero di pelliccia per mantello o il mantello completo, oppure un tappeto.

LINA N. — Gli scriva subito. Quale migliore occasione di quella che le si presenta per porre termine a un bisticcio, nel quale ha tante parte anche la sua ostinazione?

VIOLETTA

BASTARE A NOI STESSI

CALORIE A BUON MERCATO

Lo zucchero comune, a differenza degli altri alimenti, non lascia residui, nè dà prodotti tossici. Presenta il vantaggio di essere « tutto » utilizzato e di essere assorbito più facilmente. E' per questo che i medici alimentano i malati gravi, convalescenti, i febbricitanti e specialmente i piccoli infermi che non possono o non debbono mangiare, con bevande zuccherate.

S'intende che l'organismo sano e normale non può vivere solo di zucchero, ma deve introdurlo largamente e liberamente nell'alimentazione di ogni giorno.

Il primo e più perfetto e completo alimento è il latte materno: ebbene il latte materno è perfetto appunto perchè contiene lo zucchero (lattosio). Date quindi alle madri allattanti e alle nutrici lo zucchero in tutti i modi, senza limiti e senza timori. Darà alla madre l'energia di cui ha bisogno per superare la fatica dell'allattamento e arricchirà il lattante materno di una larga dose di idrati di carbonio, così necessari allo sviluppo del piccolo poppante. Quando il bimbo non può avere dalla madre il dono prezioso del seno, il latte animale viene diluito e addolcito con zucchero. Quest'aggiunta, consigliata dai pediatri, non si fa per soddisfare la golosità del bambino, ma perchè l'organismo infantile ha bisogno di questi idrati di carbonio facilmente assimilabili per vivere e per crescere.

Ecco perchè nell'età dello svezzamento e nei successivi periodi dell'infanzia, le pappe dolci, le creme, il cioccolato, i biscotti e in genere tutti i dolci che debbono allo zucchero la loro caratteristica essenziale, certo la più gradita, sono specialmente desiderati dai bambini, cui la natura suggerisce inconsciamente l'alimento più adatto.

Ma c'è un altro fatto, che vale anche per i grandi e, in particolare, per tutti gli italiani nel periodo attuale. Che lo zucchero, in quanto alimento concentrato e nazionale al cento per cento, può contribuire efficacemente a ridurre il nostro fabbisogno di carne e di alimenti albuminoidi. Dà la potenza necessaria al nostro motore, ma nello stesso tempo costituisce nei muscoli e nel fegato un materiale di riserva, che, in parte, può anche trasformarsi in grasso. Senza contare che, dando maggiore energia all'organismo, rende minore il fabbisogno di alimenti plastici. Lo stesso può dirsi per il cioccolato, composto per una buona metà di zucchero, mentre toglie dal cacao aromi, grassi e sostanze azotate. Lo stesso, per le considerazioni precedenti, per tutti i dolci, i quali sono più accetti all'adulto che non il semplice zucchero in zolle o sciolto in acqua come per i bambini.

Del resto, basta un confronto per dare allo zucchero una posizione di privilegio rispetto agli altri alimenti, poichè l'energia contenuta in cento grammi di esso equivale a quella fornita da 360 grammi di carne magra, da 350 di pesce, da 200 di pane, da 200 di patate. In altre parole, meno di sessanta centesimi di zucchero o una lira circa di cioccolato valgono, come energia e ricupero, quanto almeno quattro lire di carne.

Orribile furto sacrilego a Pavia di Udine

UDINE, 29. — Un grave furto sacrilego è stato consumato a Pavia di Udine la scorsa notte. Ignoti ladri entrati dal campanile, poterono calarsi sul tetto della chiesa e praticatovi un foro, vi entrarono. Quivi rubarono dal tabernacolo due calici, due cibori e alcuni vasi sacri, compiendo il sacrilegio di disperdere le sacre Specie. Rubarono inoltre tutto il denaro che si trovava nelle varie cassette delle elemosine.

LUNEDI' 30 Dicembre 1935 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'impresa del Bari al Littoriale toglie al Bologna l'imbattibilità

L'Ambrosiana costringe il Torino alla divisione dei punti - Partita bianca a Trieste - La partita Sampierdarena-Juventus rinviata - Il Verona vittorioso sulla Spal si mantiene nel gruppo di testa nella Serie B

I risultati

Divisione Nazionale A

Bari-*Bologna	2-0
*Torino-Ambrosiana	3-3
*Triestina-Roma	0-0
*Milan-Brescia	2-1
*Fiorentina-Genova	2-1
*Lazio-Alessandria	3-0
*Napoli-Palermo	3-0
*Sampierdarena-Juventus	rinviata

Divisione Nazionale B

*Verona-Spal	1-0
*Livorno-Pro Vercelli	1-1
*Novara-Pisa	1-0
*Messina-Vigevanesi	5-1
*Lucchese-Modena	4-1
Aquila-*Catania	2-0
*Siena-Taranto	2-0
Atalanta-*Foggia	1-0
*Pistoiese-Viareggio	2-1

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Trento	3-0
Padova-*Treviso	3-1
Jesina-*Fiumana	1-0
*Udinese-Fano	3-2
*Vicenza-Rimini	2-1
*Mantova-Pro Gorizia	1-0
*Anconetana-Grion	2-0
*Forlimpopoli-Rovigo	1-1

GIRONE B

*Biellese-Piacenza	4-2
Pro Patria-*Comense	4-1
Falck-*Reggiana	3-1
*Monza-Parma	2-1
Seregno-*Legnano	1-0
*Cremonese-Lecco	4-2
*Fanfulla-Cusiana	4-1
*Gallaratese-Crema	rinviata

GIRONE C

*Ventimiglia-Rivarolese	1-0
*Derthona-Pontedera	2-1
*Entella-Imperia	2-1
*Montevarchi-Asti	2-0
*Doria-Sanremese	rinviata
*Sestrese-Spezia	rinviata
*Pontedecimo-Savona	rinviata

GIRONE D

Prato-*Savoia	1-0
*Bagnolese-Nissena	1-1
*Salernitana-Piombino	2-1
*Lucano-Catanzaro	1-0
*Le Signe-Cosenza	2-2
*Civitavecchia-Teramo	2-0

Prima Divisione

VENETO

*Piave-Audace	rinviata i. c.
Adria-*Mezzomo	3-1
*Marzotto-Legnago	2-0
*Giorgione-Thiene	5-1
*Schio-Venezia B	2-0

VENEZIA GIULIA

Triestina B-*Grion B	8-2
Udinese B-*Fortitudo	7-0
*Pieris-Fiumana B	2-2
*Pro Gorizia B-Palmanova	4-3
Ponziana-*Monfalcone	2-1

TRENTINO

Verona B-*Mantova B	2-1
*Merano-Trento B	rinviata i. c.

Seconda Divisione

VENETO

Marzotto B-*Pellizzari	4-1
Vicenza B-*Rossi	3-2
*Padova B-Conegliano	7-1
*Mira-Treviso B	3-1
Fumei-*Rovigo B	5-2

Sezioni Propaganda

VENEZIA

Mestre B-*Giudecca 3-1; *Miraglia-Dolo 2-0; *Foscari-Mirano 4-1; *Vetrocoke-Jesolo 5-1.

ADRIA

*Taglio di Po-Porto Viro 1-1; *Ariano-Bottrighe 2-0; *Adria-Cavarzere 5-1.

PADOVA

Torpado-*Guf 2-0; *Busini-Campodarsego 3-1; Fumei B-*Casalserugo 2-0 (ritiro); *Monselicense-Toti Borel 4-0.

UDINE

*Remanzacco-Passons 1-0; Sangiorgina-*Basiliano 3-1; Giovinezza-Sandanielese 3-1; *Zugliano-Esperia 5-1; Tarcentina-*Martignacco 2-0 (ritiro).

THIENE

Zanè-Thiene 3-2; Breganze-*Madianico 3-1.

VERONA

Girone A: Borgo Trento-Verona allievi 3-2; Legnago-*Vigasio 3-1; Audacini A-Michele Bianchi 4-1.

Girone B: *Audacini B-Veronese 4-1; *Pescantina-Chievo 3-2.

VICENZA

Ferrovieri-Palladio B 3-0.

Coppe e Tornei

NORDIO A VENEZIA

*Nordio-La Balilla 1-0

Amichevoli

Marghera: Leghe Leggere-Mestre 1-0 (interrotto).

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

*Guf Trieste-Borletti	23-17
*Guf Pavia-Guf Torino	rinviata

Girone B

*Bologna-Filotecnica	22-15
*Torino-Guf Padova	28-22

Girone C

*Guf Pisa-Napoli	22-19
*Roma-Guf Bologna	rinviata

Prima Divisione

TRIESTE

*Crda Trieste-Pubblico Impiego 20-19; Crena-Crda Monfalcone 2-17.

Torneo Pajetta

PADOVA

Contro A-Fumei 22-16; Contro B-Scapin 2-0 (ritiro).

AMICHEVOLI

Venezia: Audax-Guf Treviso 38-11 (maschile)

Venezia: Audax Guf Treviso 45-5 (femminile)

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone A

Amatori-*Torino 11-3

Girone B

Bersaglieri Milano-*Guf Milano 6-0

Guf Torino-*Guf Parma . . 3-0

Disco sul ghiaccio

COPPA SPLENGER

Davos: Diavoli Rosso Neri-Cambridge 7-0

Triestina-Roma 0-0

TRIESTE, 29. — La partita Triestina-Roma giuocata oggi allo Stadio del Littorio alla presenza di circa ottomila spettatori sarà ricordata per un bel pezzo dagli appassionati sportivi di Trieste.

L'incontro va catalogato infatti tra i migliori e i più combattuti disputati dalle due valorose squadre nella città di San Giusto. Il risultato nullo che ha registrato la partita premia più che la squadra romana un suo reparto veramente insuperabile: la difesa: I giallo-rossi di Bernardini resi attenti dalla clamorosa vittoria dei triestini sul Napoli sono scesi al Littorio ed hanno svolto un piano strettamente difensivo. Il compito assunto dal blocco difensivo della Roma, rinforzato da Bernardini che ha giocato quasi sempre quale «terzo terzino» era quella di spezzare inesorabilmente tutte le insidie intessute dai rosso-alabardati, nelle cui file mancava Colaussi colpito di squalifica in seguito alla partita di Brescia. Monzeglio, Allemandi e Bernardini hanno fatto così un muro pressochè insuperabile dinansi a Masetti che ha parato non poche volte palloni pericolosissimi. Contrariamente al solito l'attacco triestino forse risentendo la mancanza di Colaussi e con Mian incluso all'ultimo momento dato il benestare della F.I.G.C. che ha considerato terminata la sua punizione con l'incontro Triestina-Rovigo, valevole per la Coppa Italia, non ha marciato con quella autorità e baldanza culminante con il clamoroso successo conseguito otto giorni or sono. La vera dominatrice della odierna partita è stata ancora una volta la mediana che ha avuto in Castello il suo gran cervello. Partita magnifica quella di Castello e dei suoi compagni di linea Cuffersin e Spanghero. Alle spalle della seconda linea ha giocato con tono autoritario il terzetto difensivo ove Loschi si è fatto vivamente ammirare per intelligenza di gioco e tempestività di intervento, spezzando sempre e a tempo le non numerose incursioni dei romani All'attacco Pasinati è stato il migliore mentre Simonetti sostituto di Colaussi ha alquanto deluso. Ottime le prove di Rocco e Chizzo nonchè quella di Mian un po' impastoiato però nella rete tessagli dalla difesa in maglia giallo-rossa. La Roma ha vissuto come detto, per merito della sola difesa, La coppia dei nazionali: Monzeglio e Allemandi si è dimostata sicura nello spazzare le insidie dei triestini; buona la mediana con un Bernardini troppo arretrato nella propria area, e con Frisoni e Gataldi ai lati. Poco o nulla appariscente la prova del reparto di punta ove si è distinto però Tomasi per la mole del lavoro svolto specialmente nel secondo tempo, quando la Roma aveva arretrato pressochè la totalità dei suoi uomini. Arbitro Pizziolo di Firenze.

Poche note di cronaca. Al 6' Tricarico respinge un tiro di Subinaghi. Al 12' su rimessa laterale Spanghero passa a Simonetti che rimette al centro, dove Monzeglio libera di testa, Mian raccoglie e tira su Masetti, Bernardini però allontana a tempo con le mani però. Analogo fallo Bernardini ripete al 36' senza essere rilevato dall'arbitro beccato fortemente dal pubblico. Verso la fine Rocco segna su passaggio di Cuffersin, ma Pizziolo annulla per fuoci gioco dello stesso marcatore del punto.

Nella ripresa al 15' un tiro pericoloso di Gataldi seguito da un secondo (20') senza esito. Al 21' registriamo una occasione d'oro mancata per la Triestina: la palla giocata da Mian attraversa lo specchio della rete del portiere romano senza essere raccolta da alcun compagno. Al 33' altra bella parata di Masetti seguita al 37' da un'altra però quanto mai temeraria. Nel corso della partita alla quale ha presenziato il Federale, quattro calci d'angolo contro la Roma e zero contro la Triestina.

Milan-Brescia 2-1 (1-1)

MILANO, 29. — Lo Stadio Civico non è quest'anno propizio alle rondinelle. Anche oggi il Brescia è uscito dal campo sconfitto e questa volta dopo aver disputato una partita encomiabile per slancio e decisione, se anche poco fortunata. Difatti osservando la cronaca dell'incontro si deve notare che il Brescia oltre aver chiuso il primo tempo alla pari 1 a 1, ha saputo creare diverse occasioni da punto che sono sfumate per l'imprecisione o per la precipitazione nel risolvere da parte degli avanti.

La partita è stata sempre movimentata e ricca di fasi emotive, e non sono mancati i contatti bruschi, ma l'arbitro è sempre intervenuto punendo con decisione. Per la cronaca segnaleremo che Perrucchetti è subito impegnato da Arnoni al 2', indi gli attacchi si alternano sui due campi finchè al 16' Moretti su calcio di punizione infila imparabilmente la rete degli ospiti. Il Brescia deve poi al 21' ad un salvataggio di Caligaris a porta vuota se la rete rimane incolume, poi si rifugia al 26' in angolo, mentre Rossi colpisce il palo al 28'. Il pareggio bresciano si ha al 32' ad opera di Rier che segna di testa su centro di Maffioli.

Nella ripresa la nebbia infittisce e per un buon periodo difficile riesce a seguire le vicende della contesa. Al 14' su angolo Bertoletti segna il punto che dovrà decidere le sorti. La contesa prosegue accanita se anche un poco confusa senza che il punteggio subisca varianti. Arbitro: Salvatori di Roma.

Sampierd.-Juventus rinv.

GENOVA, 29. — La gara di Nazionale A Sampierdarenese-Juventus è stata, per l'assoluta impraticabilità di campo, rinviata a martedì 31 dicembre.

Bari-Bologna 2-0 (1-0)

BOLOGNA, 29. — Il numero 13 ha portato quest'anno sfortuna al Bologna, come l'anno scorso è stato deleterio alla Fiorentina.

La squadra finora imbattuta, ancora priva di Montesanto, Maini e Schiavio si è presentata in campo nello schieramento delle ultime due domeniche. I galletti baresi, squadra senza grandi nomi, se si toglie il «reuccio» Costantino (squadra che poche domeniche or sono sembrava destinata a dover reggere per molto tempo ancora il fanalino di coda), hanno dato battaglia e hanno vinto ancora una volta realizzando così un'impresa che finora non era riuscita a nessuno. Dobbiamo dire subito che i bianco-rossi si sono battuti bene, con ordine, con decisione e senza tentennamenti. La difesa ha fatto blocco e Cubi, coacoadiuvato molto bene dai terzini, è stato insuperabile e insuperato. La squadra di Costantino con i due punti presi oggi a Bologna, si porta fra le squadre di centro e, dato il modo in cui è lanciata, non sarebbe da meravigliarsi di vederla anche meglio piazzata. La squadra bolognese ha attaccato per tre quarti dell'incontro, ma non è riuscita a segnare. Gli avanti rosso-bleu non sono stati abbastanza decisi sotto la porta e soprattutto sono stati imprecisi e così la modesta squadra barese ha obbligato il Bologna a chinarsi per la prima volta alla sconfitta nel presente campionato.

Ciamberlini di Genova chiama in campo le squadre alle 14.30. Il terreno è abbastanza buono, il cielo è coperto. Il primo tempo vede i bolognesi svolgere un gioco piacevole, veloce e tecnico e sporadici attacchi dei baresi. Specialmente attivi si mostrano il reparto sinistro dell'attacco bolognese e il destro di quello barese. Questo in una discesa al 27' minuto riesce a segnare con Rossini il primo punto. Lo smacco mette le ali ai piedi dei concittadini che reagiscono e costringono il portiere bianco-rosso a prodigarsi in una serie di belle e difficili parate. Ma il Bologna malgrado la sua superiorità non riesce a segnare, e la sua superiorità è data soltanto da due calci d'angolo, che però non ottengono il frutto desiderato.

Nella ripresa il Bologna sferra subito un energico attacco e si lancia alla conquista del pareggio. Gli attacchi rosso-bleu sono così insistenti che il pubblico crede e spera di vedere presto i propri beniamini raggiungere il pareggio e anche la vittoria. Ma non così la pensano i baresi, che stretti in difesa, con un Cubi in giornata splendente, respingono ogni attacco. Essi mettono anzi in pericolo la rete di Gianni al terzo minuto con un tiro di Rossini che, per fortuna va a lato di poco. Anche i terzini baresi sono magnifici di tempestività e di decisione e alleggeriscono pertanto il lavoro dell'estremo difensore. Ciò non ostante si spera sempre che gli attacchi bolognesi abbiano a concludere. I locali usufruiscono anche nel la ripresa di due calci d'angolo, che non hanno esito favorevole. Mentre siamo sul finire della gara e tutti ormai credono che il punteggio non potrà più variare una fuga di Brossi dà al Bari il secondo punto. Così la vittoria dei bianco-rossi è riconfermata. Messa la palla al centro l'arbitro fischia la fine dell'incontro fra la delusione del pubblico non troppo numeroso, presente alla partita.

Fiorentina-Genova 2-1 (0-1)

FIRENZE, 29 — Reduci dal bel successo ottenuto a Milano contro l'Ambrosiana, i viola hanno incontrato oggi allo Stadio Berta i rosso-bleu di Genova, che venivano invece da una severa sconfitta subita la scorsa domenica a Marassi per opera del Torino.

Al fischio d'inizio la Fiorentina attacca con decisione e al terzo minuto Capuano (che sostituisce Bacigalupo) deve già deviare in angolo un forte tiro di Gringa. Al 21' i rosso-bleu genovesi segnano il loro punto. Su un errore del terzino viola Gazzari, Evaristo pronto da otto metri mette in rete. La reazione dei viola è pronta e il loro predominio diventa ora costante. Essi riescono ad usufruire di due calci d'angolo prima dello scadere del tempo. Nella ripresa la Fiorentina domina giocando con brio e decisione. Al 7', per merito del vercellese Borsetti, i viola vedono coronati i loro sforzi e ottengono il pareggio. Essi insistono ora negli attacchi con la visione della vittoria ormai avvicinata. E i loro attacchi ottengono il loro frutto. Al 17' Perazzolo passa a Borsetti, questi centra. Scagliotti pronto riprende e segna. E' la vittoria. Due minuti dopo un altro bel tiro di Scagliotti va dietro la rete difesa da Capuano. Si hanno poi due calci d'angolo consecutivi contro i rosso-bleu. Gli attacchi viola sono insistenti e fino alla fine della gara mettono in pericolo la rete genovese. Arbitro Caironi di Milano.

Torino-Ambrosiana 3-3 (1-2)

TORINO, 29. — E' destino che quando il Torino, per infortuni o semi-infortuni della diretta rivale, il Bologna, potrebbe avvantaggiarsi bene nella classifica nei confronti della capolista, debba subire pure esso un infortunio o un semi-infortunio. Così anche oggi i granata, costretti all'incontro pari dall'Ambrosiana non hanno potuto avvicinarsi che di un solo punto alla capolista, sconfitta dai baresi. Pubblico molto numeroso (fra cui molti milanesi) allo stadio del Torino per l'incontro odierno che viene arbitrato dal bolognese Scorzoni.

L'incontro vede all'inizio l'attacco dei granata, ma i nero-azzurri reagiscono presto e al terzo minuto si portano in vantaggio. Un passaggio al centro di De Maria viene raccolto da De Vincenzi. Ferrini interviene sul nero-azzurro incontro al quale esce Maina che lascia così la porta incustodita. Il terzino granata nella foga di liberare colpisce male il pallone e lo mette in rete. Al 4' su una mischia provocata da calcio d'angolo Meazza mette in rete dopo una corta respinta di Maina. Reazione dei granata i quali al 9' usufruiscono di una punizione. Tira da metà campo Ferrini. Il mediano sinistro ambrosianista Sala respinge, Bo intercetta e batte Ceresoli. Azioni alterne e veloci. Al 20' su centro di Sala, Mascheroni sfiora con le mani il pallone. L'arbitro... non vede. Al 24' Galli segna una porta, ma Scorzoni annulla per fuori gioco di Galli stesso. Al 25' fallo di Mascheroni su Galli. Questa volta l'arbitro non ha tentennamenti e concede il rigore. Silano tira.... troppo dritto e Ceresoli b'occa. Azioni alterne vivacissime per tutto il resto del tempo senza che il punteggio abbia a modificarsi.

La ripresa vede i granata lanciati subito all'attacco e insistervi in cerca del pareggio; è invece l'Ambrosiana che aumenta il suo vantaggio per merito di Ferrari che segna il terzo punto dopo aver scartato uno dei terzini granata. Reazione dei granata che insistono negli attacchi. Al 25' Scorzoni per un fallo a pochi metri dalla porta concede una punizione a due calci. Si tratta di una punizione per un fallo di Ceresoli contro un attaccante granata. L'inconsueta punizione per quanto contemplata nel regolamento tecnico di gioco provoca le proteste del pubblico. In seguito ad essa si crea una mischia sotto la porta di Ceresoli, e che si risolve però con un nulla di fatto. I torinesi insistono nei loro attacchi per cercare di diminuire il distacco e pareggiare. Essi al 40' spostano Silano con Bo. Lo spostamento dà presto il suo frutto perchè su una azione in linea Baldi imbeccato da Silano segna. Tre a due per gli ospiti. Il pubblico è ora tutto in piedi a incitare i propri beniamini che non sentono la fatica e sono costantemente sotto la porta di Ceresoli. Essi due minuti dopo imbastiscono un'ottima azione alla quale partecipano Prato, Bo, Baldi, Buscaglia. Giunti sotto la porta di Ceresoli è Buscaglia che riesce a battere per la terza volta il portiere nero-azzurro raggiungendo il pareggio. In tutto sono stati tirati tre calci d'angolo contro l'Ambrosiana e quattro contro il Torino.

Verona-Spal 1-0 (1-0)

VERONA, 29. — Di ritorno dai due incontri siciliani, il Verona — anche con un pizzico di fortuna — ha potuto battere i vitalissimi biancoazzurri, in una partita, che alla prova dei fatti si è dimostrata assai più dura di quello che ne dicessero le previsioni. Infatti se la squadra ferrarese avesse sopratutto saputo approfittare di più delle magnifiche occasioni, presentatesi in buon numero ai suoi attaccanti, essa — per lo meno — avrebbe potuto ritornare a casa imbattuta. La partita è stata nel suo complesso equilibrata, chè se nella ripresa si è notato una certa prevalenza dei locali, nel primo tempo le parti erano invertite, chè erano gli ospiti ad attaccare decisamente. Ma non è da credersi che le due squadre, se sono state pari per numero d'attacchi, si siano equivalse nella qualità degli stessi.

La Spal ha sempre attaccato più decisamente dei giallo-azzurri, non sempre efficacemente — è vero — ma in ogni modo, specialmente nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro, assai pericolosamente, chè c'è voluta tutta la abilità di Ferrarese e di Gorreta perchè il pallone non varcasse la fatale soglia.

Tutta la squadra nel suo complesso si è dimostrata solidissima e nello stesso tempo veloce. Per queste doti si è distinto in special modo l'attacco, dove tutti sono andati a meraviglia. Fra costoro il centro Bellini merita una lode speciale. Anche la mediana ha retto benissimo allo sforzo, coadiuvando brillantemente sia gli avanti, come la difesa, approfittando anche dell'ottima giornata del centro Pasquinucci. La difesa è stata un blocco granitico, contro il quale si sono infranti tutti gli attacchi veronesi, salvo uno, quello decisivo. Bene specialmente Olasi, autore di sbalorditive rovesciate.

Di fronte a questa squadra si è schierato il Verona che — sebbene abbia palesato deficienze più gravi dell'avversario — con una intelligente ed anche fortunata condotta di gioco ha potuto sopperire alle deficienze suddette, riuscendo a condurre in porto una partita seriamente minacciata. Dove il Verona ha giocato meglio è stato nella difesa e nella mediana dove però ancora si risente dell'assenza di Bernardi. Zamperini però — uno dei migliori — ha turato col suo redditizio gioco gran falle, impedendone più gravi sviluppi. Alla difesa specialmente, vanno molte lodi, chè Ferrarese e sopratutto Gorreta hanno contribuito in modo precipuo al mantenimento del vantaggio così faticosamente acquistato. Inferiore al solito e all'attesa l'attacco, dal quale in verità di più e di meglio era lecito pretendere sopratutto da Begnini calato paurosamente di tono, dall'ultima volta in cui giocò alla Stadium.

La palla è allo Spal che attacca subito, e Ferrarese salva su puntata di Bellini. Poi il Verona preme a sua volta e al 3' ottiene un angolo infruttuoso. Bellini si fa notare per le sue puntate e i suoi tiri pericolosi. Il gioco è veloce e sostenuto, e lo Spal domina leggermente. Al 17' bella discesa del Verona, e da questo momento i locali assumono il comando delle azioni. Angolo contro lo Spal al 20' e al 29'. Su quest'ultimo il pallone spinto e respinto in area di rigore è preso e gettato in rete da Antonini. I bianco-azzurri reagiscono, ma senza effetto. Al 33' altro angolo contro lo Spal. Un minuto dopo pericolosissima situazione sotto porta del Verona e solo Ferrarese, prima, e Procura poi salvano il pallone, che pareva già in rete. 3 minuti dopo Begnini prende un palo, mentre il portiere era a terra. Alla fine lo Spal ritorna a premere.

Anche la ripresa si inizia con scorribande alterne, ma lo Spal a poco a poco prende il sopravvento e domina. Il gioco è velocissimo. All'11' punizione contro il Verona dal limite dell'area di rigore. Al 12' angolo contro i giallo-azzurri; fuori. Al 14' frattanto Bellini contuso s'era scambiato di posto con Patuzzi, ma al 26' quest'ultimo ritorna — come pure Bellini — al suo posto. Lo Spal però preme sempre e i suoi attacchi si fanno di minuto in minuto più decisi e a fondo. Il gioco è volante ed il Verona in certi momenti si difende a denti stretti. Al 36' però Remondini ricevuto il pallone da Begnini s'incunea fra i terzini e spara, ma sbaglia mandando di poco a lato. Un minuto dopo Gorreta deve salvare su tiro di Begonzoni. La fine dell'incontro trova i locali che premono gli ospiti, tuttora tendenti all'attacco.

VERONA: Ferrarese; Gorreta, Busin; Procura, Saladini Zamperini; Begnini Antonini, Remondini, Grolli Landi.

SPAL: Caselli; D'Agostini, Olasi; Borgonzoni Pasquinucci, Bonora; Patuzzi, Bolognese, Bellini, Ancillotti, Ugolini. Arbitro il sig. Dellarolle di Vercelli.

Napoli-Palermo 3-0 (1-0)

NAPOLI, 29. — Il Napoli, reduce dalla forte sconfitta di Trieste, si è preso oggi la rivincita sui rosa di Palermo battendoli nettamente per tre a zero. Il punteggio però non deve far credere che la partita sia stata un monologo. I palermitani hanno giocato, hanno attaccato, hanno messo anche qualche volta in pericolo la porta napoletana, ma Sentimenti — bene coadiuvato dai due terzini — non ha permesso che un solo pallone entrasse nella sua rete.

Al 15' di giuoco si ha il primo punto napoletano: è Sallustro II che inizia l'azione, che vede intervenire Rossetti, Venditto e da ultimo Busoni che mette in rete. Al 23' un tiro di Sallustro I provoca una mischia, risolta bene da Provera. Al 30' pericolosa azione dei rossi.

Nel secondo tempo si registrano azioni caotiche e l'arbitro deve spesso intervenire spezzettando il gioco. Il Napoli ora si fa più aggressivo; ma i suoi attacchi non hanno coesione nella fase conclusiva. Al 31' ottima azione dei palermitani Carnevali-Piccaluga, senza esito. Finalmente negli ultimi dieci minuti si hanno i due altri punti del Napoli: è Rossetti che si incarica di segnarli tutti e due, uno al 34 e l'altro a un minuto dalla fine.

Lazio-Alessandria 3-0 (2-0)

ROMA, 29 — Alla gara odierna degli azzurri contro i grigi assistono la contessa Edda Ciano Mussolini e il segretario del Coni gen. Vaccaro. La palla è ai grigi che hanno un buon inizio e conducono con autorità il gioco per dieci minuti. Al 18' calcio di punizione contro l'Alessandria. Tira Turchi, Piola riprende e tira, Borelli libera. Il suo tiro è però poco potente e il «ritornato» Filò riesce ancora a riprendere e a battere Ceresa. Reazione dei grigi, che però presto devono lasciare il comando delle azioni alla Lazio e al 23' si difendono in angolo. Ceresa sul susseguente tiro para di pugno e manda ancora in angolo. Filò batte la punizione di angolo, Parodi respinge corto e Camolese, riprendendo bene il pallone, batte nuovamente Ceresa. Siamo al 27'. Reazione dei grigi che al 30' costringono i laziali in angolo. Al 39' sono invece i grigi che si difendono mandando in angolo.

Nella ripresa le azioni di attacco sono per i grigi che costringono in angolo gli uomini di Piola all'ottavo e al nono minuto. Al 12' Piola allunga a Filò, questi centra su Ceresa che esce fuori tempo. Intervengono Uneddu, Levratto, Borelli e Parodi. Si crea una pericolosa mischia sotto la porta e ne esce il terzo punto per gli azzurri. Subito dopo i giocatori laziali si felicitano con Levratto, che risulta essere quello che ha con l'ultimo tocco messo il pallone in rete. Poche azioni alterne e la fine della partita. Arbitro Gianelli di Genova.

Il Treviso battuto dal Padova lascia solo al comando il Venezia vittorioso

Vicenza, Padova, Treviso e Udinese a due punti dal Venezia - Il Rovigo pareggia a Forlimpopoli - La Jesina vittoriosa a Fiume - Le vittorie del Vicenza e dell'Udinese

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Squadra							
Bologna	13	8	4	1	17	5	20
Torino	13	7	4	2	26	13	18
Juventus	12	5	6	1	17	12	16
Roma	13	6	4	3	9	6	16
Triestina	13	5	4	4	28	21	14
Milan	13	5	4	4	18	15	14
Ambrosiana	13	4	5	4	24	15	13
Napoli	13	5	3	5	19	13	13
Fiorentina	13	5	3	5	15	19	13
Lazio	13	4	4	5	20	16	12
Bari	13	4	4	5	17	17	12
Genova	13	3	6	4	16	20	12
Palermo	13	5	0	8	13	31	10
Alessandria	13	2	5	6	13	20	9
Sampierd.	12	1	5	6	9	24	7
Brescia	13	2	3	8	10	19	7

Divisione Nazionale B

Squadra							
Novara	15	10	4	1	32	13	24
Livorno	15	10	3	2	38	16	23
Messina	15	10	2	3	33	23	22
Vercelli	15	9	2	4	25	18	20
Lucchese	15	8	3	4	27	15	19
Verona	15	7	4	4	24	20	18
Pisa	15	6	3	6	20	18	15
Catania	15	7	1	7	22	20	15
Aquila	15	6	3	6	18	18	15
Atalanta	15	6	2	7	19	23	14
Taranto	15	5	3	7	15	17	13
Pistoiese	15	6	1	8	15	20	13
Spal	15	4	4	7	20	27	12
Foggia	15	5	2	8	14	20	12
Vigevano	15	5	1	9	14	20	11
Modena	15	4	2	9	20	26	10
Siena	15	3	3	9	9	23	9
Viareggio	15	1	3	11	18	34	5

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Squadra							
Venezia	13	8	2	3	23	11	18
Vicenza	13	7	2	4	31	21	16
Padova	13	7	2	4	35	28	16
Treviso	13	6	4	3	21	15	16
Udinese	13	6	4	3	24	19	16
Jesi	13	6	3	4	14	8	15
Mantova	13	6	3	4	23	18	15
Fiumana	13	6	2	5	29	19	14
Rovigo	13	5	3	5	14	13	13
Gorizia	13	5	3	5	21	23	13
Ancona	12	6	0	6	21	15	12
Fano	13	6	0	7	28	32	12
Grion	13	4	2	7	13	27	10
Rimini	14	3	3	7	12	21	9
Forlimpopoli	13	2	3	8	17	33	7
Trento	12	2	0	10	8	31	4

GIRONE B

Squadra							
Cremonese	13	9	3	1	35	8	21
Reggiana	12	8	1	3	29	16	17
Biellese	12	8	1	3	21	14	17
Monza	13	7	3	3	19	13	17
Seregno	12	7	1	4	18	14	15
Piacenza	13	7	1	5	30	18	15
Lecco	13	5	4	4	26	18	14
Parma	13	6	1	7	18	20	13
Crema	12	4	4	4	16	17	12
Fanfulla	13	4	3	6	22	32	11
Pro Patria	12	3	2	6	18	20	10
Cusiana	13	4	2	6	17	24	10
Legnano	13	3	3	6	12	22	9
Gallarate	11	2	3	6	6	18	7
Falck	12	2	2	8	7	20	6
Comense	13	1	2	10	13	34	4

GIRONE C

Squadra							
Sanremo	10	7	3	0	25	8	17
Doria	10	7	2	1	20	8	16
Spezia	11	5	5	1	15	2	15
Imperia	12	6	2	4	30	17	14
Montevarchi	13	6	2	5	20	21	14
Asti	12	4	5	3	19	16	13
Sestrese	11	4	4	3	11	11	12
Entella	12	3	6	3	12	13	12
Derthona	12	4	4	4	12	21	12
Rivarolo	11	4	2	5	15	12	10
Pontedecimo	11	3	4	4	11	13	10
Savona	11	3	3	5	18	19	9
Pontedera	12	4	1	7	23	24	9
Casale	11	1	2	8	8	31	4
Ventimiglia	11	1	1	9	5	28	3

GIRONE D

Squadra							
Salerno	11	7	2	2	25	9	16
Catanzaro	12	7	2	3	28	11	16
Nissena	11	6	3	2	18	9	15
Benevento	12	4	6	2	14	15	14
Lucano	11	5	2	4	14	15	12
Piombino	10	4	2	4	17	12	10
Cosenza	10	2	6	2	10	17	10
Prato	10	3	3	4	8	12	9
Fermana	10	3	3	4	15	19	9
Bagnoli	10	2	5	3	15	22	9
Civitavecchia	11	3	3	5	16	15	9
Savoia	11	3	3	5	12	19	9
Cerignola	11	2	4	5	11	15	8

Prima Divisione

VENETO

Squadra							
Piave	7	5	2	0	17	8	12
Schio	8	4	3	1	15	13	11
Adria	7	3	4	0	16	7	10
Marzotto	7	4	1	2	14	7	9
Mestre	7	3	3	1	12	6	9
Audace	6	2	4	0	9	3	8
Legnago	7	2	1	4	9	10	5
Venezia B	8	2	1	5	7	15	5
Giorgione	7	1	2	4	13	17	4
Thiene	7	1	2	4	6	17	4
Mezzomo	7	0	3	4	3	9	3

VENEZIA GIULIA

Squadra							
Triestina B	8	5	2	1	40	7	12
Fiumana B	8	4	4	0	19	8	12
Udinese B	8	4	4	0	[illegible]	15	12
Ponziana	8	4	3	1	12	7	11
Pieris	8	2	3	3	[illegible]	20	7
Palmanova	8	2	3	3	11	21	7
Gorizia B	8	2	2	4	16	23	6
Fortitudo	8	1	4	3	4	14	6
Grion B	8	1	3	4	9	18	5
Monfalcone	8	1	0	7	9	31	2

TRENTINO

Squadra							
Verona B	7	4	1	2	14	9	10
Mantova B	6	2	2	2	9	10	6
Bolzano	5	2	1	2	9	10	5
Merano	6	2	1	3	9	11	5
Trento B	4	1	1	2	5	6	3

Seconda Divisione

VENETO

Squadra							
Vicenza B	7	5	2	0	18	5	12
Mira	7	5	2	0	17	11	12
Marzotto B	7	4	3	0	18	6	11
Padova B	7	3	1	3	25	20	7
Treviso B	7	3	1	3	17	16	7
Fumei	8	3	1	4	17	17	7
Rossi	7	3	0	4	19	17	6
Conegliano	8	3	0	5	9	18	6
Venezia C	7	2	1	4	11	23	5
Rovigo B	8	2	1	5	16	20	5
Pellizzari	7	0	2	5	12	25	2

Sezione Propaganda

VENEZIA

Squadra							
Mestre B	2	2	0	0	7	1	4
Foscari	2	2	0	0	6	1	4
Vetrocoke	2	2	0	0	9	4	4
Miraglia	2	1	0	1	2	4	2
L. Leggero	0	0	0	0	0	0	0
Giudecca	1	0	0	1	1	3	0
Jesolo	1	0	0	1	1	5	0
Miranese	2	0	0	2	4	8	0
Dop. Dolo	2	0	0	2	0	4	0

Coppe e Tornei

NORDIO A VENEZIA

Squadra							
Nordio	4	4	0	0	8	1	8
Balilla	4	3	0	1	15	2	6
Intrepida	4	2	0	2	5	7	4
Muranese	4	1	0	3	2	10	2
Zambon	4	0	0	4	2	12	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Squadra						
Girone A						
Borletti	6	5	1	29[illegible]	126	11
Guf Trieste	6	5	1	205	129	11
Guf Torino	5	1	4	117	220	6
Guf Pavia	5	0	5	73	163	5
Girone B						
Bologna	6	6	0	154	103	12
Filotecnica	6	3	3	118	108	9
Torino	6	3	3	127	130	9
Guf Padova	6	0	6	98	117	6
Girone C						
Roma	5	5	0	136	56	10
Guf Bologna	5	3	2	108	110	8
Napoli	6	2	4	99	111	8
Guf Pisa	6	1	5	82	115	7

Palla Ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Squadra							
Girone A							
Amatori	2	2	0	0	23	6	4
Torino	2	0	1	1	6	14	2
Guf Genova	2	0	1	1	6	15	1
Girone B							
Guf Torino	3	4	0	0	23	3	6
[illegible] Milano	3	2	0	1	27	5	4
Guf Milano	3	0	1	2	3	24	1
Guf Parma	3	0	1	2	3	24	1

Venezia-Trento 3-0 (3-0)

(mang.) La partita giocatasi ieri fra il Venezia ed il Trento, le squadre prima ed ultima classificate nel contesissimo girone Adriatico, non è stata molto interessante. Per i nero-verdi l'incontro è stato d'ordinaria amministrazione: un vero galoppo di allenamento. Essi hanno dominato come e quando hanno voluto i bianchi avversari. I veneziani però non hanno saputo concretare questa loro supremazia in altrettanti punti sia per la valorosa difesa opposta dagli avversari e sia per lo scarso impegno posto nella partita da qualche giocatore, che non ha ritenuto di faticare troppo, dato che la vittoria era ormai assicurata. E perciò in parte va spiegato lo zero a zero del secondo tempo, risultato questo che va ad onore della squadra trentina. Comunque siano andate le cose, vincere per tre a zero, anche quando l'avversario è di qualche classe inferiore, è sempre una vittoria chiara e convincente, che non lascia dubbi di sorta e che sta a confermare le buone qualità e la reale consistenza della squadra veneziana, che oggi balza sola al comando della classifica con ben due punti di vantaggio sugli immediati inseguitori. Ed è questo che conta maggiormente. Il Venezia è ormai lanciato e difficile sarà il fermarlo. Anche ieri la squadra ha mostrato la sua maggior forza nella linea mediana con in testa l'ottimo Biffi, seguito dai due valorosi Varini e Kossovel. La linea mediana ha svolto quasi sempre un gioco offensivo, portandosi in primissima linea, frammischiandosi sovente al quintetto attaccante. Fincato è stato poco impegnato, mentre Signoretto e Bottazzi, che giocavano quasi a metà campo, sono stati rapidi e decisi negli interventi spezzando così sul nascere le velleità degli avversari. Il quintetto d'attacco poteva fare di più: i tre punti segnati potevano senza eccessive difficoltà essere raddoppiati.

La squadra trentina deve il suo comportamento onorevole principalmente al portiere Manzini che ha sfoggiato delle classiche parate e salvando spessissimo con interventi coraggiosi in extremis delle situazioni scabrosissime. I due terzini, Benati e Busin, incerti e fermi nel primo tempo hanno disputato un ottimo secondo tempo. Scarsa la mediana ed insufficiente la prima linea, che mai si è resa veramente pericolosa, neppure nelle rare fughe delle ali, quando il Venezia era maggiormente proteso in area avversaria.

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla partita, nonostante il cattivo tempo e la pioggia, la quale aveva reso il terreno di gioco acquitrinoso e faugoso.

La palla è al Trento, ma ben presto i nero-verdi impegnano la difesa avversaria. Il gioco quindi sosta a metà campo ed i bianchi si dimostrano assai combattivi. Il Venezia però un po' alla volta riesce a dominarli completamente. L'iniziativa del gioco è dei nero-verdi ed al 5' Dalfini opera un forte tiro che è parato in tuffo da Manzini. Al 9' Rallo porge il pallone a Dalfini, il quale tira magnificamente in rete segnando così il primo punto. I veneziani dominano sempre più. Si gioca ad una porta; Bottazzi e Signoretto si portano quasi a metà campo. Al 16' calcio d'angolo contro il Trento. Il gioco è ora alquanto monotono. Al 23' è ancora Dalfini che tira, però infruttuosamente, mentre al 25' un bolide di Rallo colpisce la traversa e rimbalza in campo; il pallone è però allontanato a tempo dai terzini in maglia bianca. Al 30' il Trento è ancora in angolo. Continua sempre la pressione veneziana, con qualche sporadico tentativo dei trentini di allentare la stretta; ma ecco che al 35' Dalfini manda a lato da pochi passi un pallone da rete ed al 3[illegible]' Giuge vede un suo bel tiro parato in forma spettacolosa da Manzini e così pure Rallo al 40'. Al 44' a conclusione di un duetto Rosa-Dalfini, quest'ultimo, riuscito a battere i terzini, da pochi passi manda in rete segnando il secondo punto. Non è passato un minuto e Giuge, a conclusione di un'azione con Rosa, mette in rete il terzo pallone.

Nella ripresa fin dalle prime battute il Venezia domina gli avversari, che al primo minuto subiscono due calci d'angolo consecutivi. I trentini riescono a combinare qualche azione d'attacco ed al 4' ottengono un calcio di punizione quasi dal limite dell'area di rigore. Il tiro di Saloni è parato da Fincato. I veneziani mantengono sempre la supremazia, ma si perdono in inutili palleggi. Al 14' Fincato è impegnato da un debole tiro, ma l'offensiva veneziana è continua, incontrando però una maggiore resistenza nella difesa avversaria. Al 20' Varini si fa applaudire per un magnifico calcio di punizione tirato da oltre trenta metri e parato superbamente da Manzini, che manda il pallone in angolo. Rosa al 27' raccoglie a volo un pallone e di testa lo indirizza in rete, ma Manzini, sempre vigilante, para. Manzini è sempre impegnatissimo ed al 30' la rete dei trentini è salva per miracolo; tiri su tiri sono respinti da piedi, dai pali, dal portiere. La porta continua ad essere bersagliata anche dopo un nuovo calcio d'angolo, con il quale si era conclusa la prima fase d'assalto, ma il pallone non vuole entrare in rete. Al 31' calcio d'angolo contro il Trento, il quale dà ora segni di risveglio tanto che al 38' ottiene un calcio d'angolo. Al 43' i veneziani tentano ancora di segnare, ma nonostante il calcio d'angolo a loro favore, vedono ancora Manzini pronto a parare.

VENEZIA: Fincato; Bottazzi e Signoretto; Kossovel, Biffi, Varini; Formenton, Giuge, Rosa, Rallo, Dalfini.

TRENTO: Manzini; Benati e Busin; Filippi II, Saloni, Mantovani; Mascotto, Pisani, Stella, Bernardin, Berna. Arbitro Calvari di Milano.

Padova - Treviso 3-1 (2-0)

TREVISO, 20 — (G.F.) Nessuna delle due squadre meritava di vincere, e tanto meno quella biancoscudata. Il suo colpo di testa è frutto di una serie di circostanze che hanno messo nell'imbarazzo i bianco-celesti prima, li hanno disorientati poi. Fu un doppietto di Zanca, la veloce ala sinistra, che dopo nemmeno un quarto d'ora dall'inizio, violava per due volte successive la rete di De Biasi. In quel quarto d'ora s'era visto, specialmente da parte del Treviso, svolgere un gioco di marca anche se per il momento rimaneva freddo e privo di conclusione: i punti sarebbero venuti in seguito, quando la macchina si fosse scaldata (si diceva). I due punti degli ospiti giunsero perciò in un momento particolarmente delicato per chi aveva tenuto, e prometteva ancora di tenere ben a lungo il comando delle operazioni. Rare infatti, anche se abbastanza pericolose erano state fino allora le incursioni dei bianco-scudati e mai il portiere trevigiano era stato costretto ad un duro lavoro.

La scena mutò improvvisamente e cambiò attore: Zanca riceveva un pallone da Goliardo, l'accompagnava lungo la linea e stringeva al centro; fu un attimo di tentennamento per Bozzolo e Pedretti che fiancheggiavano l'ala avversaria, ma bastò perchè questa, cambiando rapidamente pallone e ponendolo a tiro del piede destro, infilasse un tiro sconcertante nella rete del Treviso. Fu troppa fiducia da parte dei bianco-celesti nelle loro doti di ripresa? O fu un colpo morale troppo duro perchè essi potessero rimettersi immediatamente? Fatto sta che il Padova sviluppò frontalmente tutto il suo gioco, approfittò delle circostanze per mettere in vetrina un po' di sistema (furono gli unici momenti in cui si vide un bel Padova) e continuò ad attaccare. Non più di tre minuti erano trascorsi dal primo punto, che giunse il secondo a mettere moralmente in ginocchio il Treviso, tanto più perchè punto irregolare. Si ripetè la azione di prima e Zanca ricevette il pallone sulla sinistra: il suo fuori gioco evidente fu segnalato a più riprese dal segnalinee (un arbitro!), ma Gardenghi non se ne accorse che troppo in ritardo, quando Zanca aveva reso vana l'uscita di De Biasi e gli aveva collocato il secondo pallone dietro alle spalle: il fischio del punto era già partito quando il segnalinee riuscì ad attirare l'attenzione del direttore di partita. Ma questi non ritornò sulla decisione e additò il centro del campo. In seguito, però, terrà d'occhio Zanca e lo coglierà sovente fuori gioco anche... quando questi non c'era: troppo tardi per rimediare alla papera! Due a zero sarebbero stati molti da rimontare per qualsiasi squadra, anche non fosse stata un Treviso particolarmente toccato: e due a zero rimasero per tutto il primo tempo, dopo che i bianco-celesti riavutisi ed animatisi chiusero nella loro metà campo gli ospiti e li costrinsero ad un durissimo lavoro di sminuzzamento nel quale rifulsero Goliardo e Bettini II. Lavoro che fu facilitato dal fatto che il Treviso s'intestardì a mantenere il gioco chiuso al centro, quando v'erano due ali che, servite a dovere, avrebbero potuto concludere: specialmente Pollini! Ma Bozzolo che aveva il compito di lanciare il veltro bianco-celeste non si accorse mai del compagno — quasi avesse con lui un fatto personale — e mandò così a vuoto un sacco di eccellenti occasioni.

Fu giocoforza, nella ripresa, operare lo spostamento di Bozzolo al centro dell'attacco e retrocedere Barluzzi a mediano. Tornò un po' di vena per merito di Chiara e di Cozzarin che sospinsero ininterrottamente gli altri uomini di punti: il Padova ne restò imbottigliato. Quanti calci d'angolo non furono tirati? Una mezz'ora durò questo assedio: i bianco-rossi se l'aspettavano e lo temevano perchè richiamarono indietro l'intera mediana. I terzini, non molto sicuri nelle respinte, s'arrangiarono a mandare a lato od a mandare in angolo. Ecco un calcio d'angolo contro il Padova: la rete si scuote, il pubblico grida al punto. Nemmeno per sogno: il pallone è scivolato lungo la rete ma... esternamente. Ancora un calcio d'angolo più tardi: massa di uomini che si alza verso la sfera, una testa che colpisce e scaraventa in porta. Punto? Neanche stavolta, perchè Santinello con un balzo acrobatico riesce ad afferrare il pallone e a deviarlo in angolo. Groviglio inestricabile, nuovamente, sotto la rete del Padova, tiro di testa di Cozzarin e nuova parata del portiere. Ma il punto è nell'aria e giunge, infatti, ad opera di Chiara che fa passare il pallone sopra una schiera di difensori mandandolo a scuotere la rete. Mancano sedici minuti al fischio di chiusura. C'è tempo per il pareggio: lo sfiora Bozzolo, lo sfiora Pollini, ed ancora Ros, ma c'è sempre un piede, una gamba, una schiena che fanno scudo e salvano. Poi la partita precipita perchè il Padova, su una fuga improvvisa di Giaretta, perviene al terzo punto.

Quello che dobbiamo criticare della compagine trevigiana è la compattezza morale che è oggi naufragata di fronte alle disavventure di questa strana partita e che ha influito enormemente sul suo gioco. Non si è forse visto un Treviso potente, giocoliere, che disponeva degli avversari nel primo quarto di ora.

Dovremmo ora parlare del Padova: il Padova, pur vincente, è povera cosa. Il Padova di oggi si chiama Goliardo, Bettini, Zanca e Giaretta: troppo poco per formare una squadra organica. Certo che avere un Goliardo tutt'occhi e tutto piedi, direttore di ogni mossa — ed abile direttore com'è apparso oggi — significa possedere la spina dorsale della compagine. Gli altri si faranno alla sua scuola, ma ancora ci vuol tempo, specialmente per la difesa che a volte ha avuto dei momenti di pauroso sbandamento.

PADOVA: Santinello, Marigo, Maran, Franco, Goliardo, Bettini II, Zanca. Benelle, Sanero, Manfioli, Giaretta.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Pedretti, Bozzolo, Chinol, Visentin, Pollini, Chiara, Barluzzi, Cozzarin.

Vicenza-Rimini 2-1 (1-1)

VICENZA, 29. — Quando l'arbitro Camiola di Milano, fischiò la fine dell'incontro era ormai buio. La partita è stata quanto mai dura e difficile poichè il terreno, ridotto a tutta una sola pozzanghera dalla pioggia continua, che ha disturbato non poco i giocatori, non ha permesso agli stessi di svolgere le loro trame migliori e di disputare l'incontro solo a base di tecnica e di velocità. Il pallone non poteva essere controllato. Impostata così, la partita è divenuta un vero duello, dal quale i vicentini sono usciti meritatamente vittoriosi. Quest'oggi, poi, all'ultimo momento Gianesello ha dovuto sostituire Griggio. L'assenza del capitano, il cui motivo non ci è noto, ma sembra per una indisposizione, non si è però molto risentita poichè il suo sostituto ha giocato ottimamente salvando, sul finire, due pericolosissime incursioni avversarie che avrebbero potuto diversamente concludersi in altrettanti punti. Pure Dal Maschio ha disputato un bell'incontro ed ha dimostrato di trovarsi bene anche a fianco del compagno d'occasione. Pasini ha completato il trio estremo e, in quelle poche volte che è stato impegnato, ha ancora una volta dato prova della sua abilità.

Nella seconda linea, invece, vi è stato del vuoto. Filippi non ha certo disputata una bella partita. Egli è apparso quanto mai falloso ed impreciso. Pure Ronzani non ha brillato come in altre occasioni. Per lui, però, c'è una scusante. Da poco tempo ha ripreso la sua attività calcistica, dopo esser rimasto molti mesi inoperoso, e con un terreno così pesante e sdrucciolevole ha risentito della mancanza di fiato. Galla è l'uomo più adatto per questo genere d'incontri ed anche oggi ha lavorato come un negro. Il migliore in campo, però, è stato Rossi. Il giovane attaccante vicentino ha lavorato senza sosta. Dove c'era il pallone c'era anche Rossi. Egli, infatti, ha aiutato la mediana e la difesa, ha portato il più valido contributo alla prima linea ed ha sferrato tiri su tiri all'indirizzo del bravo Zavoli. Ma non ha avuto fortuna sufficiente per segnare almeno uno dei suoi assestati punti. Spinato è andato bene nel primo tempo risentendo la fatica nella ripresa. Cesaro e Menti non hanno sfigurato, mentre Costa è apparso molto impreciso e troppo individuale.

La squadra ospite ha condotto un primo tempo pieno di brio ed ha saputo colmare il distacco subito dopo aver subito il primo punto. L'attacco degli ospiti ha mancato di quella coesione necessaria per poter penetrare con successo attraverso le maglie difensive vicentine. Il Rimini ha poi commesso lo sbaglio di chiudersi in difesa per tutto il secondo tempo, tentando solo con qualche sporadica azione di sorprendere la difesa vicentina. Per fortuna degli ospiti oggi l'attacco vicentino non ha potuto, sempre a causa del terreno ed anche per l'imprecisione di qualche giocatore, combinare il «suo» vero gioco chè altrimenti i punti sarebbero certamente aumentati.

L'inizio vede subito i vicentini all'attacco ed all'8' Zavoli para a terra un tiro di Costa. Ancora una parata su tiro di Spinato e una rapida azione vicentina viene sciupata dal tiro a lato di Costa. Il Rimini risponde e Galla, al 12', salva di testa un sicuro punto, provocato da un tiro di punizione battuto da Pavan. Le azioni si alternano da una metà all'altra del campo e in una veloce discesa dei vicentini Menti trova il modo di mandare a... lato un bellissimo passaggio di Rossi. Poi è Pasini che viene chiamato al lavoro. L'incursione dell'attacco ospite sembra più che mai pericolosa; Montanari manda a Capra che passa rapido a Stoppa, questi si libera della difesa e da pochi passi calcia verso rete. Il suo tiro è però così debole che il portiere para senza difficoltà. Ora però, la pressione vicentina si intensifica. Ecco, infatti, al 20' che, su una rimessa di Milippi, Menti riceve il pallone e, dopo aversi smarcato dal suo sostegno, manda di precisione a Spinato che, al volo, saetta in rete. Il punto, imparabile, viene sottolineato da fragorosi applausi. Il Rimini non accusa lo smacco e con una freddezza rara si porta subito alla riscossa. L'intento viene però frustrato dai decisi interventi di Gianesello e Dal Maschio che, mandando agli avanti, danno invece modo a Cesaro di operare un tiro non certo forte, ma preciso, che Zavoli para. Il pareggio avviene al 24'. In un calcio di punizione dal limite Pavan infila l'angolo destro alto della rete di Pasini senza che questi, anche perchè troppo coperto dai compagni accorsi in difesa, tenti la parata. Da questo momento fino allo scadere del tempo la partita vede un succedersi di azioni, vicentine in maggioranza, che mettono a prova i due portieri e le difese. Il risultato rimarrà però invariato.

La ripresa, invece, è stata tutta di «marca» berica. Con tutto ciò, però, per i motivi già accennati, si è dovuto attendere il 31 minuto per annotare il punto che decretava la superiorità dei locali. In una ennesima azione del Vicenza, Rossi, incuneatosi fra i terzini, stava per piazzare uno dei suoi poderosi tiri a dieci passi da Zavoli. Un avversario, nell'impossibilità di fermarlo, allungava una delle sue gambe fra quelle dell'attaccante vicentino e lo mandava a terra. Venne così la massima punizione che, tirata da Costa, finiva alta sulla traversa. Il portiere si era però mosso anzitempo per cui l'arbitro faceva ripetere il tiro che questa volta finiva un [illegible] rete. Venne poi l'espulsione di Galla in seguito ad un mal interpretato e non troppo... elegante gesto del centromediano verso un giocatore della squadra avversaria. Tale espulsione, però, non è giusta poichè, in tema di gioco, nessuna scorrettezza ha commesso Galla per arrivare ad un così energico provvedimento. Rossi è passato allora al centro della mediana e la squadra vicentina ha continuato [illegible] a dominare fino alla fine.

LIBERTAS RIMINI: Zavoli; Bruno, Ghinassi; Bevoli, Gianesini, Migani; Montanari, Capra, Stoppa, Pavan e Compagnoni.

VICENZA: Pasini; Gianesello e Dal Maschio; Filippi, Galla e Ronzani; Menti, Cesaro, Spinato, Rossi e Costa.

Jesina-Fiumana 1-0 (0-0)

FIUME, 29. — L'Jesina ha conquistato oggi sul campo fiumano una meritata vittoria. Dopo la batosta dei locali a Fano, si è creduto al declino di alcuni elementi ed è stata scelta la partita che doveva opporre i fiumani alla squadra di Jesi per apportare delle sostituzioni radicali. Male però sono stati operati tali cambiamenti, perchè non si è saputo individuare il punto debole della compagine sebbene tale lacuna si sia resa manifesta fino da bel principio e accusata da quanti hanno seguito gli amaranto nelle varie esibizioni sul campo di Borgomarina. Così sostituendo in blocco il trio difensivo con alcuni dei cadetti e mantenendo intatta la linea mediana — tallone d'Achille della fiumana — si è indebolito enormemente la squadra locale per cui gli ospiti, in verità briosi e pieni di coraggio, hanno avuto buon gioco e si sono portati a casa due preziosissimi punti, conquistati legittimamente e dopo una partita giocata con molto giudizio

La Fiumana è stata superiore come numero di azioni, ma esse sono state così confuse e prive di qualsiasi costrutto tecnico che logicamente non è derivato alcun vantaggio positivo. Partita quindi che se ha lasciato l'amaro in tutti, dovrà però essere di insegnamento ai dirigenti per agire con più discernimento per l'avvenire e di monito ai giocatori per operare con cuore e più volontà.

La cronaca ha registrato nel primo tempo, al 14', un attacco fiumano conclusosi malamente per uno sbaglio madornale di Poggi che, da pochi metri e a porta incustodita, ha calciato il pallone a lato. Nella ripresa i locali sebbene inferiori in linea tecnica agli ospiti, hanno perso ancora qualche buona occasione mentre la Jesina, su azione isolata del centro attacco Diotallevi, ha segnato il punto della vittoria al 38'.

Ancona-Grion 2-0 (2-0)

ANCONA, 29. — Memore della sconfitta subita sul terreno anconitano all'inizio della stagione, nella prima eliminatoria della Coppa Italia, il Grion ha tentato il colpo di sorpresa nelle battute di apertura, ma dopo dieci minuti ha compreso che ogni attacco sarebbe riuscito vano, ed ha dovuto pensare piuttosto a guardare con molta oculatezza le sue posizioni arretrate, che i giallo-rossi minacciavano seriamente con incursioni decise. Riprendeva vigore al 15' l'offensiva dei neri a stella, con un calcio di angolo infruttuoso, ma al 18' gli anconetani realizzano il primo successo con un tiro improvviso e saettante di Quario, il quale risolvera sollecitamente una mischia creatasi sotto la rete polese, su rimessa laterale e conseguente centro di Moretti. Azioni alterne culminate con un secondo angolo per gli ospiti e con tiri a rete di Luciani e di Moretti non mutavano l'equilibrato tono dell'incontro fino alla mezz'ora di giuoco. In uno scontro Cazianca rimaneva contuso e da mediano passava ad estremo sinistro, sostituito da Mondaini il quale lasciava il suo ruolo di interno sinistro, a Gaspetti; si erano appena così sistemati i reparti che su una discesa dell'intera linea di punta, l'Anconetana riportava a contatto dell'estrema difesa e affidava a Braga il tiro risolutivo: tiro a parabola fortissimo e preciso, che raggiungeva in pieno il bersaglio. Conquistato il secondo successo, i giallo-rossi non davano tempo ai rivali di organizzare la reazione e dopo un tiro impreciso di Liberati, rimanevano nell'area polese, scoccando pericolose frecce e usufruendo di un calcio d'angolo.

Solo nelle battute iniziali della ripresa l'Anconetana attenuava il tono dell'offensiva, senza tuttavia rinunciare ad una serie di tentativi che avevano per protagonisti Quario, Braga e Bonoldi, ben coadiuvati dai due interni e dall'intera mediana, mobilissima nel duplice lavoro costruttivo e difensivo. Mai, anche dopo questa fase, i neri a stella hanno rinunciato all'attuazione del loro programma, che presumibilmente mirava al pareggio, e generosamente hanno lottato per impedire alla crescente superiorità giallo-rossa di concretarsi in un punteggio più severo. Un fuori giuoco tempestivamente rilevato ha portato all'annullamento di una porta segnata da Luciani; un tiro raso terra di Liberati è passato pochi centimetri fuori del palo, mentre la rete era indifesa, e tutto ciò nello spazio di due minuti.

Gli ultimi tiri accelerati dell'Anconetana sul bersaglio polese non hanno variato il punteggio in loro favore, che sanzionava un'attività più pregevole, se non sempre maggiore. Arbitro Albanesi.

Udinese-Fano 3-2 (0-0)

UDINE, 29. — Alma Juventus di Fano ha fatto sospirare molto l'avversaria e tutto il numeroso pubblico presente al Polisportivo Moretti, prima di cedere la palma della vittoria. Per alcuni minuti essa è assai apparsa, non solo la più quotata alla vittoria, ma anche la più meritevole. Ancora una volta, durante questa partita, l'attacco bianco-nero, infatti, per quanto i suoi componenti si gettassero nella lotta con il massimo impegno, non riusciva a concretare per l'infelice impostazione dello schieramento nei la fase finale o per la poco favorevole posizione tenuta dal centro attacco al momento che, conclusa dai compagni l'azione, egli riceveva lo incarico di tentare il tiro. Una partita movimentatissima, piena di brio, nonostante la pesantezza del terreno. Azioni su azioni, hanno fatto danzare il pallone da una parte all'altra del campo mettendo in risalto la resistenza fisica e l'impegno messi in questa partita dai 22 atleti. La squadra ospite, arrivava preceduta da meritata fama specie dopo il clamoroso successo conquistato la domenica precedente sulla forte squadra della città del Carnaro. Sul campo Moretti la compagine di Fano ha dimostrato di non demeritare questa fama, ma anzi di valere quanto, o quasi, le squadre più quotate per la vittoria finale.

Formata da atleti robustissimi e resistenti alla fatica ha anche rivelato una bella impostazione di gioco. Il quintetto di punta, pur non procedendo sul filo della tecnica più castigata, ha il grande pregio (in virtù della decisione e della velocità dei suoi componenti) di percorrere in brevissimo spazio di tempo molto terreno, e raggiunto il limite della portata di tiro, non esita a tentare la rete. Forse manca la chiarezza nelle azioni, ma queste riescono sempre pericolosissime. E gli udinesi ne hanno avuto la prova perchè il pareggio conseguito da Dolcin è stato appunto il frutto di una di queste azioni non troppo chiare, ma decise, che hanno il potere di creare la disorganizzazione, per non dire il panico, fra le file avversarie; raggiungendo lo scopo quando il nervosismo che provocano fra i difensori, invade anche il portiere. Il punto del pareggio fanese è stato appunto un caso tipico in merito: si è visto Tonello uscire due o tre volte dalla porta per cercare di risolvere la difficile situazione, ma non ottenendo inine altro risultato che quello di facilitare il compito degli assedianti: perchè Dolcin, infatti, ha potuto far rotolare il pallone in rete quando questa era del tutto incustodita. La partita è riuscita molto interessante dal lato combattività e continuità di gioco, ma non del tutto soddisfacente per il pubblico udinese perchè non gli ha dato la sensazione che la squadra del cuore si sia ripresa dal periodo di regresso di forma che è stato suffragato dai pareggi subiti nelle ultime tornate al polisportivo Moretti.

Soltanto la difesa (con Bellotto e Ricci) continua ad offrire le migliori garanzie. Gli altri reparti, per una ragione o l'altra, scoprono invece il fianco a molte critiche. La mediana, a far parte della quale è ritornato Tavano perchè l'alpino Miani è fra i partenti per l'Africa Orientale — continua ad essere di poco ausilio all'attacco costringendo in tal modo questo ad uno schieramento poco favorevole per mantenere il collegamento. Fra i tre continua a primeggiare l'anziano Dal Pont, sempre attivo e preciso. Petrozzi lavora moltissimo ma senza precisione. Tavano questa volta ha lasciato un'impressione molto migliore di quanto non abbia fatto all'esordio. All'attacco, Cotsa e Mestroni, hanno fatto come sempre la parte di coordinatori delle azioni mantenendosi in posizioni piuttosto arretrate. Bresin, al centro, è stato sempre a ridosso dei difensori avversari perdendo troppe occasioni favorevoli tanto che nell'ultima mezz'ora di gioco è stato passato all'ala destra dove — non obbligato a continui contatti con gli avversari — ha invece figurato molto meglio che non al centro. Cossio è stato il migliore delle due ali perchè Peresson, pur impegnandosi senza riserve, ha peccato di precipitazione e poi, troppo spesso, finiva a terra.

Fin dall'inizio, il gioco ha assunto un ritmo molto scatenato. Sul principio non si può parlare di superiorità per l'una o per l'altra delle contendenti perchè il gioco si sposta velocissimo da una parte all'altra. Nell'andamento si denota tuttavia una migliore tecnica nelle azioni offensive bianco-nere. Fin dal principio si ha modo di constatare che il migliore reparto della squadra ospite è la mediana dove Manzini, il quale dispone di uno spiccato senso della posizione, dirige con autorità tutto il gioco dei rossi. La velocità e la decisione imposta al gioco dai reparti di punti obbliga naturalmente ad un lavoro straordinario anche i reparti estremi. Bellotto e Ricci da una parte e Balzani e Ferrari a difesa dell'area fanese, contengono bravamente gli urti portati dai quintetti opposti. Il primo tempo, durante il quale le due squadre si sono equivalse, si è chiuso con un niente di fatto. All'inizio della ripresa si denota una maggiore decisione nella squadra locale. Ripetutamente il portiere fanese Mei (non sicuro nella presa) deve intervenire per districare alcune pericolose azioni. Al 2', l'Udinese si porta in vantaggio per merito di Costa il quale ricevuto il pallone dopo che questi era stato varie volte mal toccato da un paio di avversari, invia in rete da pochi passi. L'azione che ha fruttato il successo si è iniziata con un tiro di punizione battuto da Tavano. Gli ospiti reagiscono immediatamente ma non riescono a eludere la vigilanza dei difensori udinesi. Fasi alterne quindi al 22'; Dolcin, fuggito tutto solo con il pallone e penetrato in area udinese, mette un po' di scompiglio fra gli avversari ed approfittando di una intempestiva uscita di Tonello, segna da pochi passi. Cinque minuti dopo il Fano si porta a sua volta in vantaggio con un tiro non del tutto imparabile di De Filippi. Dal momento della segnatura degli ospiti s'inizia la decisa superiorità dei bianco-neri. Bresin e Peresson si scambiano il posto, ed il primo, al ruolo di ala destra, effettua alcune belle discese. Un calcio d'angolo concesso all'Udinese e battuto da Cossio, frutta per merito di Costa il pareggio all'Udinese. Dopo aver continuato a mantenere la propria superiorità la compagine locale ottiene infine al 36' il punto della vittoria. Segna di testa Bresin su calcio d'angolo battuto da Cossio. Il gioco continua a mantenersi vivace ma le sorti dell'incontro ormai non mutano. Arbitro: Gianni di Lucca.

Forlimpopoli-Rovigo 1-1 (1-1)

FORLIMPOPOLI, 29. — Dopo una sfortunatissima partita il Forlimpopoli è stato costretto al pareggio dai bianco-azzurri del Rovigo. La partita ha vista la quasi continua superiorità degli ospitanti, i quali per altro, insidiati da una accanita disdetta, hanno dovuto accontentarsi di una divisione di punti. Il Rovigo, squadra forte e robusta, può bene ringraziare quel l'auto-punto di Zanasi e la poca energia dell'arbitro incerto e privo di decisione e la fortuna che ha palesemente influito sull'esito della contesa. Già dai primi minuti dell'inizio il Forlimpopoli era in vantaggio. Su una azione svolta da Godoli, Liberani prendeva la palla e la scaraventava imparabilmente in rete. Quasi tutto il primo tempo vedeva i locali attaccare, ma l'abilità del sestetto difensivo rodigino, coadiuvato dalla inabilità di Bergossi e Lombardi, incerti e incoerenti, dava modo agli ospiti di mantenere la distanza minima; poi prima dello scoccare dei 45 minuti, una disgraziata male intesa Zanasi-Girolimetti dava modo al biondo terzino romagnolo di segnare l'autopunto. Poi nella ripresa attacchi su attacchi del Forlimpopoli, ma risultato invariato. Anche questa partita, vincibile, non ci ha dato la soddisfazione di una meritata vittoria. Vuoi per la sfortuna, vuoi per l'arbitraggio, fatto sta che il Forlimpopoli deve accontentarsi di perdere o di peggiorare certe partite che si dovrebbero, in piena superiorità, vincere.

Il gioco svolto dai romagnoli, in formazione inedita per l'assenza di tre uomini, è stata impeccabile, solo il centro-attacco e l'ala destra sono stati poveri di idee e di gioco; il resto della squadra ottimo. Magnifici i due interni Liverani e Godoli, dal gioco volante e deciso. Gli ospiti si sono rivelati una compagine salda e organica: il gioco svolto dal Rovigo non è stato tecnicamente bello, ma la sua tenacia e la sua volontà sono degne di ammirazione. Superiori a ogni elogio i due terzini e Scagnolari. Veloce il gioco degli uomini di destra di attacco.

Un pubblico numeroso ha assistito alla interessante contesa: peccato che esso non abbia avuto la soddisfazione di assaporare la gioia di una meritata vittoria. Per la cronaca, il Forlimpopoli segnava subito all'inizio. Galvanizzati dal successo, i locali continuavano a dominare e solo al 15' un contrattacco degli ospiti concedeva in loro favore un calcio d'angolo. Poi, fugato il pericolo dell'angolo, continuava il predominio dei romagnoli. Quindi, al 36' Zanasi, ricevuto un facile pallone lo allungava al portiere il quale, uscito di porta, non poteva afferrare la facile sfera che placidamente rotolava in rete.

La ripresa vedeva ancora un attacco continuo del Forlimpopoli che la difesa rodigina doveva frenare gli incalzanti attacchi offensivi. Solo a tratti Tassinari e Cortivo tentavano di minacciare la rete di Girolimetti. Di notevole, prima della fine, un attacco al 25' e parata di Aurato, poi al 30' altra azione Bertozzi-Liverani: stavolta il palo allontanava la insidia. Ormai la partita, inchiodata sulla pari, non aveva più altro di notevole. Brevi attacchi reciproci, poi la fine. Arbitro: Inverni di Milano.

Mantova-Gorizia 1-0 (1-0)

MANTOVA, 29 — Contro la salda compagine goriziana, il Mantova ha avuto un compito ancor più difficile delle pur severe previsioni. Nessuno sospettava che la squadra friulana potesse opporre una così gagliarda resistenza alle ondate dell'attacco mantovano, e tanto meno nessuno avrebbe potuto immaginare negli ospiti l'acceso spirito controffensivo che ha caratterizzato l'intera ripresa. Va rilevato infatti che contro un primo tempo di netta supremazia mantovana, ha fatto riscontro, nella seconda parte della gara, una serie pressochè ininterrotta di azioni dell'attacco goriziano che molto per la valentia della retroguardia virgiliana e un pò anche per fortuna, non hanno fruttato agli ospiti il non immeritato pareggio. Il Mantova, fosse per la statura dell'avversario o per la malavoglia di qualche elemento, non è stato all'altezza delle ultime esibizioni. Bonazzi al centro della mediana non ha comandato con la consueta autorità il reparto e di questa minorata efficienza tutta la squadra ha sensibilmente risentito. Si aggiunga a ciò l'azzoppamento di Croci, dopo trenta minuti di gioco, e la sua quasi completa inutilizzazione all'ala, e si avranno le ragioni della prova non del tutto convincente fornita dai concittadini. Degli ospiti, dopo l'elogio in blocco per la combattività spiegata, vanno ricordati con particolare elogio l'agilissimo portiere Susmel, il centro sostegno Bortolutti e il mezzo destro Marcuzzo, espulso dal campo al 25' della ripresa insieme al mantovano Zecchi, per una ragione rimasta assolutamente ignota al pubblico.

Sono gli ospiti che mettono a loro favore le battute iniziali. Al 1' Marcuzzo impegna severamente Franzini, il quale due minuti dopo, con uno spettacoloso e temerario tuffo, ferma Visentin a pochi passi dalla rete. Al 4' il Gorizia sciupa un'altra occasione favorevole, finchè il Mantova, risvegliatosi a sua volta, passa al contrattacco ed ottiene il primo calcio d'angolo, che non ha risultato per il pronto intervento di Susmel. Frattini all'8' è autore di una brillante discesa personale, che si conclude con un tiro di testa di Mantovani, che esce di poco. E finalmente, dopo una serie di calate dei concittadini, sempre stroncate dalla vigile difesa goriziana, Mantovani al 38' a coronamento di una perfetta azione in linea, mette irresistibilmente in rete. Il primo tempo si conclude con un bel tiro di Frattini, arato egregiamente dal guardiano degli ospiti e con una successiva autentica cannonata di Moretti, che grazie al palo non si trasforma in punto.

Nella ripresa il Mantova allinea Croci all'ala sinistra e dimostra subito di risentire della mancata collaborazione del suo migliore attaccante. I goriziani al contrario, malgrado le molte energie spese nel primo tempo, moltiplicano gli sforzi e tengono sotto severo controllo l'area di rigore avversaria. Il Gorizia mette così al suo attivo una serie di calci d'angolo, che per altro non danno frutto. Uno di essi al 39' è tirato in rete da Chiapolin, e il tiro difficilissimo è salvato in extremis da Franzini. I friulani continuano implacabili nella loro controffensiva e il serrate fa passare brividi alla folla, la quale invoca la fine. Questa sopraggiunge senza che il punteggio muti. Arbitro Gorini di Milano.

Mantova: Franzini; Canazza e Bonfanti; Zecchi, Bonacci, Barri; Moretti, Cavicchioli, Mantovani, Croci e Frattini.

Gorizia: Susmel; Rossi, Blason; Resin, Bortolutti, Ciuffarin; Bianchini, Marcuzzo, Chiapolin, Tuniati, Visentin.

PRIMA DIVISIONE

Adria-Mezzomo 3-1 (1-1)

FELTRE, 29. — La partita è stata giocata sotto una pioggia continua e tra una nebbia così fitta da togliere spesso la visibilità del campo. L'incontro, sebbene preventivato assai difficile per i feltrini, non doveva dare il poco lusinghiero risultato che ha dato.

La linea attaccante, che aveva alla destra Viocoli — evidentemente fuori posto — è stata servita da innumerevoli palloni, ma non ha saputo sfruttare le ottime occasioni che le si sono presentate. L'unico successo è stato ottenuto al 7. minuto per opera di Bonomo a compendio di una bella azione, poi tutti gli sforzi dei feltrini sono stati inefficaci, ed al 20. l'Adria, mentre la nebbia si faceva ancora più fitta, con una fuga veloce pareggiava.

Nella ripresa i feltrini sembrano avere il sopravvento. Possono beneficiare di quattro calci d'angolo, ma al 32. è ancora l'Adria che segna; e dopo due minuti gli ospiti aggiungono al loro bottino il terzo punto. Altri vani sforzi dei feltrini e la partita finisce con la vittoria dell'Adria per 3 a 1.

Schio-Venezia B 2-0 (1-0)

SCHIO, 29 — (b. c.) — L'attesissimo incontro di calcio con i cadetti del Venezia, si è concluso oggi allo stadio comunale del Littorio con una secca vittoria dello Schio. In tal modo, la piccola roccaforte scledense è rimasta ancora una volta intatta, grazie al gioco vivace e sbrigativo svolto dai ragazzi giallo rossi, su un terreno reso una vera pozzanghera dall'inclemenza del tempo. Il Venezia B. si è presentato in campo in una formazione temibile particolarmente per la presenza di due elementi di prima squadra: il terzino Stivanello ed il mezzo destro Donaglio. Questi due, hanno dato una bella dimostrazione della loro classe; Stivanello calmo e sicuro, pronto a sventare le più veloci puntate giallo rosse, mentre Donaglio ha fatto lavorare come negri i ragazzi della mediana locale. Gli altri non molto bene, stante che il centro mediano Bianchini ha coadiuvato scarsamente le azioni allo attacco ed il reparto di punta non è mai riuscito ad abbattere la barriera poderosa dei nostri terzini. Bene il portiere Novello, che si è fatto applaudire numerose volte per le sue incessanti parate.

Quanto allo Schio, in questi ultimi periodi di tempo ha perfezionato in modo ammirevole il suo sistema di gioco. Il reparto in cui si notano ancora delle lievissime lacune è quello di attacco, dove Mercer ha oggi peccato di precipitazione e Cortese si è dimostrato un poco lento, contrariamente alle ultime due partite disputate. La battuta di arresto subita domenica scorsa ad opera del Mestre e, la irresistibile marcia del Piave, durante la settimana, avevano dato dei grossi pensieri ai tifosi scledensi. La vittoria odierna però ha contribuito a pacificarli. I due punti segnati dai giallo rossi sono stati assai convincenti. Il primo è scaturito da una bella azione ed il secondo da un calcio di angolo. La cronaca registra quattro calci d'angolo a favore dello Schio ed uno per il Venezia. I punti furono segnati rispettivamente il primo al 30' del primo tempo da Pontini su passaggio di Mercer ed il secondo al 18' della ripresa da Cortese su passaggio di Capri. Arbitro: De Meda di Vicenza.

SCHIO: Costa, Meneghini, De Rigo, Pretto, Andrighetto, Piva, Mercer, Zardo, Cortese, Pontini e Capri.

VENEZIA B: Novello, Rossi, Stivanello, Andrich, Bianchini, Colombo, Posella, Donaglio, Capitanio Grisostolo e Valentini.

Verona B-Mantova B 2-1

MANTOVA, 29. — Prima della partita di Divisione Nazionale C fra Mantova e Gorizia, si sono incontrate allo Stadio Leoni per il campionato di prima Divisione le squadre riserve del Verona e del Mantova. I veronesi, più affiatati e decisi dei locali, hanno voltato in loro favore la partita, conclusasi con due porte contro una degli ospitanti. Per gli ospiti hanno segnato Fraccaroli e Bianchi L., per il Mantova, Raccanelli.

SECONDA DIVISIONE

Mira-Treviso B 3-1 (2-0)

MIRA, 29. — La partita odierna è stata preceduta da svariati pronostici, sia per la posizione di classifica della Mirese — che ambisce a guidare il girone — distanziando il Vicenza a pari punti, ma con più punti, quanto per l'efficenza della squadra ospite che pur trovandosi lontana dalla vetta La possibilità di marcia superiori alla classifica odierna.

Al via dell'arbitro i giocatori si misurano con qualche discesa veloce sul terreno viscido che si conclude in due angoli, per ambe le squadre, usciti lateralmente. Così non hanno esito successive e belle azioni per la pesantezza sempre maggiore del campo. Al 32.o però il Mira ha modo di segnare a mezzo di Fiore su passaggio di Bortoluzzi, e al 35.o Salvadori con un bel tiro sorprende la difesa trevigiana e viola un'altra volta la sua porta.

E' questo un attimo di smarrimento per il Treviso che però presto si riprende con lena, ottenendo in favore una punizione.

All'inizio del secondo tempo, il giuoco non accenna a risultati concreti: il pallone è palleggiato e nei passaggi non arriva, o sorpassa l'uomo, ponendo in orgasmo il pubblico che senza distinzione incoraggia l'una e l'altra squadra. All'8.o minuto i miresi attaccano con foga: Bortoluzzi passa a Fiore, il quale rovescia in rete. Il giuoco prosegue regolare e calmo. Il Treviso ottiene infine il punto della bandiera in seguito a calcio di rigore battuto da Zardetto.

IL CAMPIONATO DI PROPAGANDA

Mestre, Foscari e Vetrocoke

a pieno punteggio dopo la seconda giornata

Miraglia-Dolo 2-0 (0-0)

Dopo un primo tempo trascorso senza che alcuna delle due squadre riuscisse a battere il rispettivo portiere avversario, l'undici dell'Aeroporto Miraglia è riuscito a concretare nella ripresa la sua superiorità già intravista, del resto, fin dal primo tempo. Gli è che il Miraglia ha tardato alquanto a mettersi in azione a causa forse del terreno viscido ed il pantano che annullava sul nascere ogni azione che sembrava ben combinata. Anche l'intesa fra i vari reparti è mancata durante i primi quarantacinque minuti di gioco. Ad ogni modo le cose sono andate assai meglio nella ripresa durante la quale gli ospitanti hanno potuto far prevalere il loro miglior gioco e, difatti, in questo periodo della partita la squadra del Miraglia ha filato bene permanendo quasi costantemente nell'area degli ospiti.

La squadra dolese ha giocato una ottima partita ed i suoi giocatori si sono impegnati a fondo. Possiede un'ottima difesa imperniata sul giovanissimo portiere che ha salvato numerose volte la propria rete da tiri insidiosi. I granata hanno condotto ottimamente il primo tempo riuscendo quasi a pareggiare le azioni d'attacco ma nella ripresa non hanno saputo che raramente liberarsi dalla morsa in cui erano asserragliati dal Miraglia. Solo qualche puntata ad opera specialmente delle ali ha chiamato al lavoro il bravo Piangianelli. I punti per il Miraglia sono stati segnati al 27 della ripresa da Grandesso ed al 36 da Bean Arbitro Predella.

MIRAGLIA: Piangianelli; Artioli, Borin III; Pavese, Borin II, Bonelli, Bonacera, Andreani, Fave (cap.) Bean, Grandesso.

Mestre B-Giudecca 2-1 (1-0)

Il risultato starebbe a dimostrare una netta superiorità della compagine mestrina mentre invece, dato il modo con cui le squadre si sono comportate in campo, un esito di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita durante la quale nessuna delle due squadre è riuscita a prevalere sull'altra. Infatti il gioco s'iniziava con un attacco dei mestrini subito respinto dalla Giudecchina che a sua volta si lanciava al contrattacco ma l'imprecisione degli attaccanti e i provvidenziali palletti non permettevano ai giudecchini di segnare. Invece per un fallo di Follador il Mestre usufruiva di un calcio d'angolo che Bobbo tramutava in porta. La Giudecchina dopo lo smacco insisteva vieppiù all'attacco senza però riuscire neanche questa volta a violare la rete avversaria.

Anche nella ripresa il Mestre era il primo a mettersi in azione e nel contrattacco la Giudecchina non riusciva a passare. Al 15 lo stesso Bobbo su azione in linea segnava il secondo punto mestrino. Nuovamente la Giudecchina partiva all'offensiva ma soltanto al 30 su calcio di rigore poteva segnare l'unico punto ad opera di De Pra. Lo scarto di punti era diminuito e la Giudecchina lanciava tutti i suoi uomini all'attacco cercando il pareggio. Ma proprio quando tutta la squadra era protesa all'attacco, sguarnendo così la difesa, Bobbo avuto il pallone fuggiva veloce verso la porta della Giudecchina e senza poter essere ostacolato da alcun difensore si portava a pochi passi dal portiere e lo batteva facilmente segnando così il terzo punto mestrino. Cinque minuti dopo l'arbitro fischiava la fine dell'incontro.

Foscari-Mirano 4-1 (1-0)

Ieri al campo Quattro Fontane al Lido la Foscari ha incontrato nella seconda giornata di campionato il forte undici di Mirano. I lidensi hanno disputato un'ottima partita: il punteggio sarebbe stato ben più grave se il Mirano non avesse avuto a guardia della rete un ortiere abile e coraggioso quale Sorato.

Nel primo tempo i lidensi hanno avuto una netta superiorità; superiorità che ha potuto concretarsi con un solo punto dato il valore del trio difensivo capeggiato dall'anziano ma pur valido Spellanzon, che ha salvato diverse azioni da rete.

Nel secondo tempo la Foscari partita di scatto con l'attacco favorito da un terreno migliore è riuscita ad aumentare il bottino portandolo a quattro porte. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Romano, nel secondo tempo da Vianello e da Fontanella (2).

Squadra vincente: Ricciardi, Jacovitz, Biasiotto, Antonini, Gigliotti, Crovato, Malusa, Angi, Romano Vianello e Fontanella.

Vetrocoke-Jesolo 5-1 (3-1)

La Vetrocoke reduce dal franco successo di Mirano, conseguito nella prima partita di campionato, ha ribadito, colla netta vittoria odierna la persuasione generale che la dà favorita per la riconquista del titolo provinciale. Sul pantanoso campo di Via Baracca ha avuto ragione oggi, se non facilmente, della combattiva ma troppo leggera squadretta jesolana. Gli ospiti appunto hanno tenuto bene il campo fino alla fine ma la prestanza fisica e il gioco superiore degli azzurri non permise ad essi di prevalere, nea che breve mente. Anzi fu il loro portiere, veramente ammirevole nelle parate ad evitare uno scacco maggiore alla squadra. La partita si svolta esclusivamente in area dei bianco-granata che ben di rado riuscirono ad organizzare contrattacchi in campo avversario; fu su uno di questi che gli jesolani poterono ottenere il punto d'onore.

La Vetrocoke ha preso sin la principio il comando delle azioni e al 7' si è portata in vantaggio per merito di Poggi. Poco dopo però gli ospiti ottenevano il pareggio per merito di Biason. I concittadini però aggredivano maggiormente il loro gioco e si portavano nuovamente in vantaggio al 18' ancora con Poggi, il più attivo del quintetto attaccante. Verso la fine del primo tempo Poggi di nuovo metteva il pallone nella rete jesolana e otteneva il terzo punto.

Nella ripresa la superiorità dei locali si accentuava ancora e si concretava con altri due punti marcati da Zambon al 6' e al 16' minuto. Arbitro Guarda.

VETROCOKE: Guadagnini, Scarso Quintavalle, Menegatti, De Tomas, Perini, Marchetto, Capitanio, Poggi Carnera e Zambon.

JESOLO: Striuli, Priviero, Furlan, Velludo, Boccato, Pavan, Biason 2., Furlan 2, Biason 3., Biason 1., Bacchega.

La Nordio batte La Balilla

vincendo la Coppa Nordio

Le due prima classificate a punteggio pari nel disputatissimo torneo della Coppa Nordio. La Balilla di Mestre ed i pulcini Aldo Nordio, si sono incontrate ieri nel Campo di S. Elena su un difficile terreno, reso viscido ed acquitrinoso a causa del cattivo tempo, per la conquista della vittoria finale. Dalla partita che è stata combattuta con entusiasmo e vivacità da tutte due le squadre è riuscita vincitrice la squadra Aldo Nordio, che ha saputo trovarsi maggiormente a suo agio sul difficile terreno ed ha saputo sfruttare le situazioni favorevoli presentatesi.

La Balilla di Mestre si è comportata valorosamente ed è stata del tutto degna dell'avversaria. Dell'Aldo Nordio meritano di essere citati l'ala destra Linzi, il bravo centro sostegno Santarello, i due terzini, eccellenti colpitori Paiaro e Zane, nonchè il mezzo destro Novello.

Il punto della vittoria è stato segnato su azione in linea al 22' da Linzi.

ALDO NORDIO: Zatterin, Paiaro, Zane, Zanon, Santarello, Montanari, Linzi, Novello, Paccagnella, Vaieggi, Buranella.

LA BALILLA: Zambon, Cadenti, Colorio, Nulli, Carafoli, Berengo, Michieletto, Todeschini, Astori, Bianchin, Sivori. Arbitro: De Sabata.

AMICHEVOLI

Leghe Leggere-Mestre 1-0 (n. t.)

La partita tra il Mestre e le Leghe Leggere che aveva svolgimento sul campo della Breda è stata dovuta sospendere dall'arbitro al 20' di gioco per incidenti occorsi fra gli antagonisti. Le Leghe Leggere erano in vantaggio per un punto segnato da Vallotto al 3' di gioco.

LEGHE LEGGERE: Bruzzato, Segato, Peressinotto, Sissi, Dal Moro, Bianchetto 2, Marchetti, Bianchetto 1, Vallotto, Degan, e Fisone.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Pajola, Barbon, Zanon, Rizzo, Sivori, Besazza, Fassina, Maresca e Aquilino, Arbitro Marzaro.

DISCO SUL GHIACCIO

I Diavoli Rosso neri battono

il Cambridge per 7-0

DAVOS, 29. — La seconda partita di disco sul ghiaccio per la Coppa Splenger, che opponeva la squadra milanese dei Diavoli Rossi neri a quella di Cambridge, ha visto la clamorosa vittoria della squadra italiana, che sconfiggeva l'avversario per sette contro zero Grande impressione ha prodotto la compagine italiana, che nella sua permanenza in Isvizzera non ha ancora subito sconfitte ed è pronosticata vincitrice della Coppa, già in suo possesso dall'anno scorso.

Il raduno a Terminillo

di tremila sciatori

RIETI, 29. — Oggi al Terminillo presso la capanna Trebbiani, in località Pian di Valli, è stato inaugurato il gagliardetto della azione di Rieti del Club Alpino Italiano e dello Sci Club di Rieti con l'intervento di circa tremila sciatori e alpinisti. Dopo la Messa ed il rito della benedizione hanno pronunciato elevati discorsi il Podestà, intervenute anche in rappresentanza del Prefetto ed il celebrante padre Salvadori. La manifestazione si è svolta tra ripetute entusiastiche acclamazioni al Duce.

Tiro al piccione a Verona

VERONA, 29. — Ecco i risultati del tiro al piccione (L. 3000) svoltosi oggi allo Stand di Porta Catena: 1. Nalin dott. Edoardo di Padova (7-7); 2. Pascarin Nerino di Montagnana (7-7); 3. Piovene co. Alessando di Vicenza (7-7); 4. Co. Carlo Ferraro di Verona (6-7); 5. Cazzola Bruno di Verona; 6. Gemmo Adriano di Verona; 7. Rizzardi co. Gaetano di Verona.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 29. — Nell'odierna giornata del trotto si è corso il premio Olona di L. 20 mila vinto da «Invader» di Riva alla guida di Fiaa facendo 2080 metri in 2' 54" 3 decimi; 2.a 50 metri «Madeone»; 3. a 70 metri «Lorenzana Worthy» Undici partenti. Tempo piovoso, terreno pesantissimo.

PALLACANESTRO

La Coppa vittoria dell'Audax

nell'incontro col Guf Treviso

Ieri l'Audax battendo chiaramente i due quintetti del GUF di Treviso, scesi alla Reyer per due incontri amichevoli ha dato una delle più grandi soddisfazioni ai suoi sostenitori.

Nell'intervento femminile, la netta differenza di classe a favore dell'Audax si è manifestata sin dalle prime battute e si può dire che l'intera partita è stata di marca perfettamente «audacina».

Però la partita ha avuto le sue pecche in quanto, specie il primo tempo, è filato via in mezzo a un gioco confusionato e scialbo. Il cinque trevigiano ha attaccato disperatamente ma con grande confusione, ammassandosi dov'era il pallone e tenendo un gioco chiuso. Ciononostante al Treviso le occasioni per segnare non sono mancate ma il quintetto scarseggiando pure di tiro al canestro chiudeva il primo tempo con un punteggio in bianco. Nella ripresa il gioco si è fatto più piacevole e allora è apparsa qualche buona azione abilmente condotta dall'Audax in giornata di alta segnatura.

Nel maschile invece la partita ha avuto due fisionomie. Nel primo tempo il campo era maggiormente dominato da un Treviso ch'è apparso assai migliorato e nella ripresa l'Audax ha perso le redini dell'incontro conducendolo a suo favore mentre l'avversario accusando un meraviglioso e generoso inizio calava di foga non tralasciando però di tentare la segnatura.

(Femminile) Audax - GUF Treviso 45-5 - (31-0) Arbitra Fuga. Il quintetto veneziano si porta subito all'attacco dando continuamente lo assalto al cesto avversario e costringendo l'avversario a chiudersi in una disperata difesa. Segnatrice eccellente è stata la Giotto attraverso un gioco insidioso..

Del Treviso poco da dire. Il quintetto ha fatto tutto il possibile per difendersi e per non cadere in modo peggiore. Troppa differenza esiste tra le due squadre. L'attacco ha concluso poco e fu molto impreciso la difesa non fu sempre all'altezza del compito. I punti sono stati segnati per il Treviso da Lewaiger al 4. e al 12' del secondo tempo e da Boliana al 14' su fallo personale di Dau-Ger L.

AUDAX: Giotto (19); Dauger L. (14); Dauger C. (2); Visone (8); Domenichini (2).

GUF TREVISO: Roma G.; Sewaioer (4); Paladini, Cassio; Mazzarolo, Roma R.; Baliana (1).

(Maschile) - Audax-GUF Treviso 38-11 (14-8). Arbitra Fuga: Il Treviso partito a tutta velocità non ha poi potuto resistere all'energico contrattacco dei neri dell'Audax e ha dovuto inchinarsi di fronte al diritto della classe fino a subire la più grave sconfitta registratasi nei due incontri con la stessa Audax.

I neri hanno dominato in lungo e in largo (dopo quattro minuti di gioco) sottoponendo gli avversari ad un durissimo lavoro di difesa in cui tutto il quintetto del Treviso ha lavorato con estremo coraggio e forse meritava una maggiore segnatura. Del Treviso si è osservato l'opera generosa di Tranquilli e i buoni smarcamenti di Bianchini.

Il pingue successo dell'Audax è uscito da una ammirevole ed energica condotta di gara durante la quale il quintetto ha mostrato tutta la propria capacità e il notevole rendimento degli atleti neri i quali dopo questa bellissima prova vanno elogiati in blocco segnalando però in modo speciale il gioco di Penzo fattosi ammirare per il suo gioco di spola e per la sua segnatura. Arbitro Perale.

AUDAX: Penzo (11). Lancirotti (7); Manzini (8); Gattinoni (2); Martini (2); Mondini A, Tissi C. (8).

TREVISO GUF: Trangoizzi (11) Ferraresi, Bianchini, Pasqualetto, Modanese, Candiotto.

Guf Trieste-Borletti 23-17

TRIESTE, 29. — Un pubblico veramente eccezionale ha presenziato all'incontro Guf Trieste-Dopolavoro Borletti Milano, disputatosi nel pomeriggio di oggi nella palestra della Società Ginnastica Triestina. Dato l'alta posta in palio la partita infatti doveva decidere il primato del girone A. del campionato nazionale di pallacanestro, le due valorose contendenti si sono date una serrata battaglia che non ha mancato di entusiasmare il pubblico che ha sottolineato con applausi calorosissimi la marcatura dei vari canestri.

La squadra locale che aveva perduto il primo incontro giocato a casa del Borletti, pur avendo battuta ora la forte ed agguerrita avversaria, non è riuscita a togliere ai milanesi il primato in quanto il punteggio registrato è di gran lunga inferiore a quello conseguito dai Borletti.

Questo infatti aveva piegato i triestini per 40 punti a 23, mentre i milanesi sono stati piegati ora per soli 23 punti a 17. Ottimo l'arbitraggio del bolognese Ugolini. Ecco le formazioni delle due squadre con i punteggi registrati dai vari giocatori:

GUF TRIESTE: Prenicani (2), Bessi (2), Caracoi, Varino (5), Bernini (10), Battitori (4) e Superina.

DOPOLAVORO BORLETTI - MILANO: Castelli (2), Marinoni (4), Giassetti (5), Brusoni (2), Gottosini, Conti (2) e Paganella (2).

CORSA CAMPESTRE

Le gare dei Fasci Giovanili

A Mestre: Cornaglia

La prima eliminatoria comunale di corsa campestre podistica valevole per la conquista del campionato provinciale si è corsa ieri sui fangosi campi della zona di Bissuola, indetta e organizzata con l'abituale cura dal Comando del Fascio Giovanile di Mestre. Alla gara ha partecipato un buon numero di concorrenti, che hanno profuso nella dura contesa ogni riposta energia tanto che al traguardo ne sono passati poco più della metà e tutti provatissimi. Ciò dimostra come la lotta sia stata vivacissima.

Dal gruppo sono riusciti a staccarsi sul breve tratto stradale e poi su quello campestre assai pesante, gli ottimi Cornaglia, Zordan e Toniolo, i quali, separati da lievi intervalli hanno mantenuto la testa del gruppo fin sul traguardo. Prima del controllo dai primi doveva staccarsi, perchè provato dallo sforzo, l'ottimo Toniolo e successivamente anche Zordan doveva lasciare la compagnia di Cornaglia. Dal «controllo» in poi Cornaglia ha frapposto tra sè e l'immediato avversario sempre più netto vantaggio ed è giunto al traguardo staccato di 50 metri. Dietro di lui si classificava lo stesso Zordan, che nella vena della disputa andava a finire in un fossato.

La classifica: 1. Cornaglia Pietro, F. G. Mestre, in 6' e 12" a compiere i 2400 m. di percorso; 2. Zordan Cesare id. a 50 metri; 3. Toniolo Guerrino id. a 20 metri; 4. De Pieri Michele id. a 100 metri; 5. Vianelli Caffero Attilio id.; 6. Regazzo Mario id.; 7. Gragolin Otello id.; 8. Gottardo Luigi id.; 9. Zanetti Cirillo, F. G. Marghera; 10. Anzivino Giuseppe, F. G. Mestre.

A Mira: Fiore

MIRA 29. — Indetta dal Fascio Giovanile, si svolse alle ore 15.30 di oggi l'annunciata corsa campestre su metri 3.600 ed alla quale parteciparono 30 organizzati. Il via venne dato al Campo Sport e dopo un giro del campo stesso, la corsa si svolse su di un terreno accidentato e sotto la pioggia. Ecco la classifica: 1. Fiore Giovanni in 13'35"; 2. Pierini Raffaele in 14'53"; 3. Pozza Alessandro nello stesso tempo; 4. Rossato Mario in 14'54"; 5. Scantamburlo Luigi in 14'54" e 1 quinto. Subito dopo ebbe luogo la premiazione.

Il giorno 29 Dicembre, munito dei Conforti Religiosi, a Vespro, spirava serenamente dopo lunga, penosa malattia stoicamente sopportata,

RICCARDO ALVISE ROCCA

Nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio il padre Conte Mario Leone Rocca, la madre Contessa Mocenigo Mocenigo, la sorella Bianca ved. Franchetti, il fratello Giulio, tenente di vascello, con la consorte Adriana Winspeare, il Nonno, gli Zii e i Nipoti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Trovaso ad ore 10 di Martedì 31 Dicembre 1935 XIV.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La moglie, il figlio, i fratelli, i nipoti e parenti tutti annunziano straziati la morte del loro caro

Giuseppe Menardi

avvenuta domenica mattina alle ore 3.

I funerali si svolgeranno martedì mattina, partendo dalla casa dell'estinto.

CORTINA, Hotel Cristallo 29 Dicembre 1935 XIV.

Questa notte munito dei Conforti Religiosi spirava quasi improvvisamente il

N. H. CONTE

ING. FRANCESCO TATTARA

Comm. della Corona d'Italia

Straziata dal dolore che non ha conforto, ne da l'annuncio la moglie Contessa Leonilde Tattara Ponzano.

Ad essa si uniscono:

la cognata Contessa Carolina Tattara Persicini; i nipoti Tattara, Meneghini, Cappellari; la suocera Angela Ponzano; i cognati Ponzano ed i nipoti tutti.

SI PREGA UNA PRECE

BASSANO DEL GRAPPA, 29 Dicembre 1935 XIV.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 10, partendo da l'abitazione di Via G. Barbieri.

CRONACA CITTADINA

Le offerte dell'oro alla Patria

si susseguono con inesausto fervore

Ieri è continuata l'offerta dell'oro alla Patria. Oro che con le *fedi* dei veneziani andrà ad aggiungersi all'ammasso destinato a formare uno scoglio contro il quale non prevarranno gli avversi elementi formatisi per infrangere gli sforzi dell'Italia fascista!

Così anche ieri molta gente è affluita a Cà Littoria dove ha lasciato in pegno del suo indefettibile affetto alla Patria l'anello o il piccolo oggetto aureo che valse a dimostrare ancora una volta la compattezza e lo slancio che animano il nostro popolo, ispirato al più puro amor di patria e di dedizione al Duce.

Particolarmente nell'offerta delle *fedi* susseguitasi con una sorprendente e commovente spontaneità in questi giorni, la nostra buona gente, tenacemente legata ai suoi ricordi ed ai suoi pegni d'amore, ha vinto se stessa, superando così ogni pregiudizio ed ogni esitazione.

Si può dire che quasi tutte le donne veneziane abbiano donato il segno del loro vincolo coniugale, senza alcun rimpianto, ma con gioia di aver portato, ognuna, il piccolo contributo al grande edifizio, costruito dal più grande artefice: Benito Mussolini!

L'omaggio dei marinai in congedo

Alle ore 11 una larga rappresentanza dei Marinai in congedo preceduti dal loro presidente cav. Belisario Zannini, si recò a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti a Cà Littoria, davanti al quale abbassarono il loro gagliardetto e dove il cav. Zannini compì l'appello dei Caduti col rito fascista.

Successivamente salirono al piano superiore dove è sistemato l'ufficio per la raccolta dell'oro, per effettuare la loro seconda offerta del prezioso metallo. Vennero ricevuti dal Vice Federale avv. Scarpari che espresse loro il suo vivo compiacimento

In tale occasione gli appartenenti all'Associazione Marinai in congedo versarono pure numerose medaglie interalleate e al valor militare.

*

Tra le numerose offerte pervenute ieri a Cà Littoria segnaliamo quella delle allieve del Convitto Nani, le quali versavano diversi oggetti d'oro dando così una chiara prova degli alti fini educativi che persegue questo Istituto, validamente diretto da Donna Mina Brugliato.

E coloro che non hanno ancora dato donino, donino, perchè il loro dono costituirà il ricordo pei venturi dell'eroismo e del sacrificio dell'Italia, forgiata da un nuovo messaggero divino, mentre si rinnoverà il giuramento di tutto un popolo che stretto attorno a Lui, che gli ha dato la coscienza e la volontà del suo destino, sa tutto donare e sacrificare alla Patria, acciò l'Italia trionfi di tutti i nemici e di tutte le avversità.

L'Italia fascista continua perciò senza soste la sua marcia ascensionale, riafferma dinanzi al mondo la sua forza indomabile, la sua inscindibile unità, poichè gli italiani sono più che mai uniti, pronti e decisi a continuare a tutto dare, a tutto compiere per il trionfo di Roma immortale, oggi come nei secoli dell'Impero, del Cristianesimo e del Rinascimento, dispensatrice di civiltà ed assertrice dei più santi principi.

*

Il Gruppo Fascista di Dorsoduro « Luigi Passoni » avverte i possessori dei buoni per il ritiro delle fedi metalliche in sostituzione di quelle d'oro offerte alla Patria, che la distribuzione delle fedi metalliche stessa avrà luogo nei locali del Gruppo martedì 31 corr. dalle ore 14.

Verranno in seguito emanate altre disposizioni per il ritiro delle *fedi* metalliche da parte di coloro che si trovano in possesso del relativo buono di versamento di quella d'oro.

La raccolta degli altri metalli

Pure nella giornata di ieri presso alcuni Gruppi sestierali e precisamente quelli di maggior popolazione è continuata la raccolta dei rottami metallici che ha fruttato notevoli quantità di ferro.

Nella mattinata sono state aperte poi all'ammirazione del pubblico le botteghe di raccolta dei vari Gruppi, e alle quali molti cittadini si sono recati oltre che per versare ferro od altri metalli, anche per compiere l'offerta d'oro e d'argento.

Anche ieri si sono svolti episodi gentili che sono valsi a dimostrare il perfetto spirito di comprensione del nostro popolo.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Combattimento

Norme pel tesseramento

Col 1 gennaio 1936 XIV si apre ufficialmente il tesseramento degli appartenenti al Fascio di Combattimento di Venezia. Esso si effettuerà nell'ufficio tessere a Ca' Littoria tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, dalle 17 alle 19. e nel pomeriggio di sabato dalle ore 13.30 alle 17, secondo l'ordine qui sotto segnato:

1-15 gennaio dalla lettera A alla lettera F; 16-31 gennaio dalla lettera G alla lettera M; 1-15 Febbraio dalla lettera N alla lettera R — 16-29 Febbraio dalla lettera S alla Z.

Da queste norme sono esclusi tutti i fascisti dipendenti dalle seguenti Ditte ed Enti, il cui tesseramento avverrà con modalità diverse:

Accademia delle Arti; Agenzia F. F. S.S. Guetta; Agenzia Stefani; T.E.L.V.E; Agenzia Viaggi Cook; Ala Littoria; Almagià Edoardo e Vittorio; Amministrazione Imposte consumo comunale; Amministrazione Provinciale di Venezia; Arduini Achille; Autorimessa A.G.I.P., Azienda autonoma statale della strada; A.G.I.P.; A.C.N.I.L., Banca d'America e d'Italia; Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano, Banca d'Italia; Banca Naz. del Lavoro; Banca Popolare Coop. An. d' Novara; Banca Veneziana di Credito e conti correnti; Banco Ambrosiano; Banco Cambio Veneto; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco S. Marco; Banco di Sicilia; Birra Dreher; Bonduà e Fabbrani; Consiglio prov. Economia Corporativa; Cassa di Risparmio; Comp. Adriatica di Navigazione; Comp. Generale delle Acque; Comp. Italiana Gran di Alberghi; Congregazione di Carità; Ferrari Carlo - Officine Grafiche; Genio Civile, «Gazzetta di Venezia»; «Gazzettino»; Gondrand Fratelli - Trasporti; Idroelettrica Veneta; I.L.V.A.; Imposte dirette, Istituto Autonomo Case Popolari; Istituto Federale Casse Risp. Venezie; Istituto Naz. Assicurazioni; Assicurazioni d'Italia; Lavorazione Leghe Leggere S. A.; Montalbotti S. A.; Monte di Pietà; Municipio di Venezia; Ospedale Civile di Venezia; Provveditorato al Porto; Soc. Adriatica di Elettricità; Mangilli Innocente S. A.; S.A.I. Costruzioni Industriali mecc.; S. Autostrade Venezia Padova; S.I.A.P.; Soc. Reale Mutua Assicurazioni; Soc. Riunite Vetro Coke; Soc. Sylos; Soc. Veneta Esercizio Magazz. Generali; Soc. Veneziana di Nav. a Vapore; Assicurazioni Generali; Assicurazioni Soc. Veneziana di Nav. a Vapore Assicurazioni Generali; Assicurazioni Riunione Adriatica Sicurtà; Uff. Registro Succ. Bollo; Uff. Tecnico del Catasto; Uff. Tecnico Genio Navale; Uff. Tecnico di Finanza; Vidal Angelo Saponificio; Stucky S. A. Molini; Fabbrica Orologi A. Junghans; Colorificio Veneziano Jogna Colussi Angelo Fabbrica Biscotti; S. A. Ernesto Breda; Compart. F. F. S.S. Venezia; Comando 3. Coorte Milizia Ferr.; Cantieri Nav. Officine Meccaniche; Manifattura Tabacchi; R.A.O.I.; Cassa Mutua; Istituto per il Lavoro; Banca Piccolo Credito; Lloyd Triestino; Feder. Fascista Agricoltori; Federaz. Fascista Agricoltori; Feder. Fascista Artigiani; Federaz. Fascista dirig. Credito Ass.; Feder. Fascista Commercianti; Uff. Prov Collocamento Commercio; Uff. Prov. Collocamento Industria; R.R. P.P. e Telegrafi Centrale; Unione Fascista Prov. di Venezia; Unione Fascista Commercio; Unione Prov. Sing. Profess. Artisti; Scuola Elem. Diedo; Id Madonna dell'Orto; Id Priuli; Id. Manzoni; Id S. Girolamo; Id S. Apostoli; Id S. Aponal; Id S. Maurizio; Id. S. Fosca; Id S. Samuel; Id Terese; Id Angelo Raffaele; Id Giudecca; Id R. Michiel; Id S. Stin; Id Gaspare Gozzi; Id A. Poerio; Id E. De Amicis; Id S. Provolo; Id. Caboto; Id Rosalba Cariera; Id Livio Sanudo; Ist. Magistrale Nicolò Tommaseo; Ist. Nautico; Ist. Professionale Vendramin Corner; Liceo Marco Foscarini; Liceo Ginnasio Marco Polo; Macello pubblico Scuola Superiore di Commercio; Ospedali Riuniti di Venezia; Ospizio Marino; Navigaz. Libera Triestina; Direzione del Gas; Oleificio Riseria Italiana; Opera Naz. Balilla; Parisi Francesco; R. Arsenale; Costruzioni Industr. Metalliche S. A.; Croce Rossa Italiana; Damiani e Giorgio; Fratelli Scarpa Mobilificio Anfodillo Giovanni; Accumulatori Hensemberg; Agenzia Recapito Telegrammi; S. Anglo Italiana Carboni; Archivio di Stato; Archivio Notarile; Assicurazioni «Fiume»; Ass. Fascista Proprietà Edilizia; Avvocatura Erariale; Baradel Egidio; Bassani e Comp.; Berretta Sciaccaluga Biblioteca Naz. di S. Marco; Birra Venezia; Borghi e Orioli Borsa; Bottacin Angelo; Calzaturificio Varese; Cantiere Navale Carraro; Casa di Lavoro Maschile; Cassa Mutua Ind. Edile; Cassa Naz. Assicuraz. Sociali; Cassa Naz. Malattie addetti Commercio; Cereria Veneziana «S. Marco»; Circolo Costruzioni Telegrafiche; Comp. Singer; Compagnia Venezia Murano; Consorzio Industriale Manufatti; Cristalleria Murano; Distilleria Veneta Catrami Direzione Artiglieria; Federaz. Provinciale Ente Naz. Cooperazione; Soc. Assicurazioni «La Fenice»; S. A. Ferrobeton; Fonderia Meccanica Veneziana; Società Anonima Cementi S.A.C.A.I.M.; Illuminazione Pubblica; Impresa Adriatica Telefoni; Lanificio Canapificio Nazionale; Maffioli Giuseppe S. A.; Marforio Bartolomeo; Marsoni S. A.; Mazzucco Giuseppe - Fabbr. Turaccioli; Gaggio Casimiro - Fabb. Tappeti; Moroni e Keller S. A.; Motoscafi Serenissima S. A.; Odino e Mecozzi S. A.; O.E.M.I.A.; Olearia Veneta; Oleifici Molini Adriatici; Olivetti S. A.; O.T.S.U.; Panfido e C.; Papette Fioravante - Cant. navali; Pasqualy e C.; Poznan Alcide Autotrasporti; Procura Generale del Re; Provveditorato agli Studi; Radonicich e C. - Agenz. Navig.; S.A.V.A.; Scarabellin Giuseppe - Stab. Tipogr.; Siderocemento - Impresa costruzioni; Siderurgica Commerciale; S.A.F.E.M.; Penzo Antonio e Vittorio - Mercerie; Soc. Veneta Ferrovie Secondarie; Soc. Venez. Industrie Conterie; Sovraintendenza Arte Medioev. Moderna «Sorveglianza» S.A.I.; Stabilimenti Tessili Italiani - Cotonificio; Texas Company S.A.I.; Toffolo Giovanni Off. Mecc.; Vacuum Oil Company - S. A. I.

Fascio Femminile

La signora Resy Alverà Vianello ha offerto L. 100 per una culla per la Giornata della Madre e del Fanciullo. La Delegazione dei F. F. ringrazia.

Giovani fasciste

Si ricorda alle Giovani Fasciste che l'orario della Biblioteca per il periodo invernale rimane fissato al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30 e la domenica dalle 10 alle 12.

Il passaggio del Principe d'Assia

Ieri alle ore 13.30 ha atterrato nel campo di aviazione « Nicolò Nicelli », proveniente da Monaco di Baviera, S. A. R. il Principe Filippo d'Assia che ripartì successivamente alle ore 16 per Roma.

Anche il Vicario Capitolare dispensa dalle visite

Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, esprimendo la sua viva gratitudine e invocando le migliori benedizioni, dispensa dalle visite in occasione del Capodanno.

Variazioni di orario sui treni col primo gennaio

Dal 1.o gennaio p. v. verrà soppresso il treno accelerato per Verona in partenza alle ore 5.20; l'accelerato in partenza da Padova alle 13.13 pure diretto a Verona, mentre sarà attivato l'accelerato Padova-Verona, in partenza da Padova alle ore 6.25.

I treni rapidi R. 95 ed R. 96 della linea Milano-Venezia dalla data stessa verranno soppressi e in loro vece sarà riattivato il direttissimo 182 Venezia-Milano in partenza dalla nostra città alle 5.25.

Saranno inoltre attivate le seguenti varianti sulla linea Trieste-Venezia. Il treno 6269 in partenza da Trieste alle 0.30 giungerà a Venezia alle ore 7.07 anzichè alle 5.55, il diretto 613 in partenza da Trieste alle 8.30 anticiperà di cinque minuti la sua partenza e giungerà con lo stesso orario alle ore 11.25 a Venezia, il 979 da Monfalcone delle ore 18.20 partirà invece alle 17.55, giungendo a Portogruaro alle 19.50 anzichè alle 19.31.

Il 626 in partenza da Portogruaro alle 19.50 e in arrivo a Trieste alle 21.38 partirà invece da Venezia alle ore 18.35 e giungerà a Trieste alle ore 22.03.

Sarà pure riattivato il treno 4270 Treviso-Vicenza mentre sarà soppresso il 2204 Treviso-Vicenza e sarà anticipato il 4272.

Il 4297 Bassano-Padova anticiperà il suo orario e partirà da Bassano alle 14 giungendo a Padova alle 17.10.

Sulla linea del Friuli sono modificati i treni 894, Sacile-Pinzano, e 886, 887 e 3538 della linea Casarsa-Gemona del Friuli.

Le partenze da Sacile per Pinzano avverranno col seguente orario: 8.10, 13.30 e 19.35 e viceversa: 5.30, 10.10, 16.40. Quelle per Gemona-Casarsa si effettueranno rispettivamente alle 7.05, 14.32, 17.42, e 6.40, 12.13, 19.25.

Veglia dei Ciclisti Veneziani

Come d'abitudine la Società Ciclisti Veneziani (già Veloce Club) organizza per domani sera martedì la tradizionale veglia. Sono note la abilità e la perizia con cui i dirigenti dell'anziano Sodalizio dànno vita e colore a queste veglie e il pieno successo ottenuto per affluenza e distinzione di pubblico che affollava le bellissime sale dell'Albergo Vittoria lo scorso anno, dà a pronosticare un ottimo risultato anche per questa veglia, che sarà allestita con la massima cura e rivestirà il tradizionale carattere di famigliarità. Le danze avranno inizio alle ore 22. Le cene, facoltative, dovranno essere prenotate in tempo presso la Segreteria dell'Albergo Vittoria.

Un miranese diffidato

Marco Da Tos da Mirano che conta quarant'anni deve persuadersi che a Venezia non ci sta pietra che faccia per lui se non quella, di Santa Maria Maggiore. Infatti il Da Tos diffidato di non venire più nella nostra città, iersera è stato trovato a S. Polo dagli agenti del sestiere che se lo presero sotto il braccio e lo tradussero in sezione deferendolo quindi all'autorità per contravvenzione alla diffida e perciò passibile di arresto.

I cadetti siamesi ospiti di Venezia

Ieri mattina alle ore 11.30 provenienti da Monfalcone, sono giunti a Venezia 44 allievi dell'Accademia navale di Bangkoch, accompagnati da ventitre ufficiali ed uomini di equipaggio, destinati alle due prime torpediniere costruite in Italia per la marina siamese.

I graditi ospiti, che sono imbarcati sulla nave scuola *Chao Phraya*, e che porta il nome del fiume principale del Siam, sono guidati dal capitano di corvetta Luang Yudhakitchbhitas, uno dei più valenti ufficiali della marina siamese, aiutante di campo del Re del Siam. Questa nave è la prima che giunge in Europa con equipaggio ed ufficiali tutti siamesi e viene particolarmente in Italia per dare agio ai cadetti siamesi di visitare il nostro Paese. La *Chao Phraya* salperà da Monfalcone, dove sta subendo la pulitura della carena.

I cadetti siamesi sono stati ricevuti alla stazione da una rappresentanza del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e dalla banda del 71.o Regg. Fanteria, che li ha salutati al suono del loro inno nazionale e degli inni italiani.

Saliti su un vaporino dell'Azienda i cadetti e i rispettivi ufficiali furono condotti attraverso il Canal Grande all'Albergo Danieli, dove sono scesi ad alloggiare.

Più tardi, il comandante Luang, accompagnato dal comandante Galati, messo a disposizione degli ospiti dal Ministero della Marina, si occupò delle visite di dovere alle principali autorità, mentre i cadetti, guidati da ufficiali del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, visitarono i monumenti della città.

Alle ore 17 al Danieli ha avuto luogo un ricevimento e nella serata gli ospiti hanno partecipato ad un banchetto loro offerto dal Comando della Marina con la partecipazione del rappresentante del Duca di Genova, del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale e di altre autorità.

Gli ospiti siamesi partiranno in giornata per Genova per continuare nella visita alle principali città italiane, accompagnati dal comandante Galati, mentre il comandante Luang assieme al Ministro plenipotenziario del Siam a Roma, S. E. Phra Riem Virajaphak si recherà a Losanna per ossequiare il Re del Siam che si trova colà a soggiornare.

CRONACHE FUNEBRI

Conte Riccardo Alvise Rocca

E' spirato ieri sera, dopo lunga dolorosa malattia, sopportata con fermo e stoico animo, il conte Riccardo Alvise Rocca, figlio del conte Rocca e della contessa Mocenigo Rocca Mocenigo e fratello della baronessa Bianca, vedova del compianto esploratore Raimondo Franchetti.

Era una giovane figura di gentiluomo, ben noto a Venezia per le brillanti qualità dell'ingegno e della cultura e pei modi gioviali e cordialissimi, che lo facevano amare e ricercare.

Poco più, ora, che trentenne, il conte Riccardo Rocca aveva un cuore ardimentoso e la passione della vita rude. Così partecipò all'ultima spedizione in Dancalia del barone Franchetti, riportando una conoscenza profonda di quelle regioni dell'Africa, nelle quali sarebbe certo ora tornato se non fosse stata la grave malattia, contro cui nulla valsero le cure della scienza e la pietosa assistenza della Madre.

La perdita sarà profondamente sentita a Venezia.

Alla Famiglia, e in particolar modo alla contessa Rocca Mocenigo, presentiamo l'espressione del nostro sincero e profondo compianto.

La morte d'un marinaretto

Ieri mattina alle ore undici ebbero luogo al Lido i funerali del marinaretto Fioravanti Danilo della Nave-Scuola «Scilla» deceduto all'Ospizio Marino in seguito a grave malattia.

Dopo le funzioni religiose svoltesi nella Chiesa dell'Ospizio Marino, si formò il corteo a cui partecipo una rappresentanza di Balilla Moschettieri e di Marinaretti della Legione Marinara di Lido al Comando del C. M. sig. Zanetti; seguivano una corona offerta dal Presidente del Comitato Provinciale Cent. Angelo Meloni ed una corona offerta dai marinaretti della Nave «Scilla»; un Manipolo armato di marinaretti della stessa Nave al comando di un Sottufficiale di Marina; il feretro scortato da un picchetto d'onore formato dai marinaretti stessi.

Sul feretro era deposto un fascio di fiori offerto dal Direttore, dagli Ufficiali e dal personale della Nave. Seguivano il feretro il padre ed i parenti del compianto Marinaretto, il Direttore della nave «Scilla» Cap. Cosimo Trizio, il C.M. sig. Parpinelli, in rappresentanza del Presidente del Comitato O.B. di Lido, assente, e tutto il personale della Nave.

All'ingresso del Cimitero, fra due ali di Marinaretti schierati sul presentat'arm, mentre il feretro sfilava il Direttore della Nave compì il rito fascista, ed al nome del Marinaretto deceduto, rispose il: Presente.

La Direzione della Nave, a nome del Presidente del Comitato Provinciale e della famiglia del defunto, ringrazia la Direzione dell'Ospizio Marino per le amorevoli cure apportate al defunto durante la malattia, il Padre Pellegrino Fazi dell'Ospizio O. B. di Lido, e tutti coloro che hanno preso parte ai funerali.

Scivola sul ponte dei Pugni

Il bracciante Carlo Florian di anni 20 senza fissa dimora transitando per il ponte dei Pugni a Dorsoduro è caduto producendosi alcune ferite al capo guaribili in giorni 10.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Con le due recite domenicali calorosamente applaudite la Compagnia di Antonio Gandusio ha preso ieri commiato dal pubblico veneziano.

Questa sera il Goldoni resterà chiuso e si riaprirà domani sera per la prima recita di Dina Galli, la quale presenterà la sua bella formazione nella nuova e fortunata commedia di Giuseppe Adami «Felicita Colombo».

"La signorina senza motore,, al Dopolavoro Ferroviario di Mestre

La compagnia del Dopolavoro Ferroviario diretta da Gino Muller, ha rappresentato per la prima volta a Mestre l'altra sera, la nuova commedia in tre atti di Emilio De Martino, e cioè del brillante redattore sportivo del «Corriere della Sera» il quale con questo suo ultimo lavoro ha riconfermato le sue belle doti di scrittrice di teatro.

La commedia, definita come scherzo comico in tre tempi, è improntata alla più fluente semplicità, ha gli atti e le scene assai coloriti, di un brio ed una gaiezza che valgono da soli ad assicurarne il successo. Ed il successo c'è stato, perchè il pubblico, ha riso veramente, divertendosi un mondo. Anche il complesso del Dopolavoro Ferroviario ebbe con la recitazione spigliata e disinvolta, una buona parte di merito nella riuscita.

Orsetta Gradenigo che impersonava la figura della protagonista fu una signorina senza motore squisita, molto bene recitarono al suo fianco il De Paoli, la Foscarina Gradenigo, e Gianni Meneghel nelle rispettive parti e gli altri tutti.

Il pubblico che affollava il teatro di Via Piave, presenti si comprende molti sportivi, mostrò di gradire sin dall'inizio la commedia, applaudendo alla fine del primo atto e poi ancora numerose volte al secondo e alla fine.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Domani ore 21 Compagnia Dina Galli.

MALIBRAN. — (dalle 16.15) Ultima giornata del cap. «Il Cardinale Richelieu». Protag. Giorgio Arliss Sulla scena: Addio del Super Spettacolo Alma Carioli. Oggi verrà offerto un Omaggio utile tutto l'anno agli acquirenti dei Biglietti di Platea e Prima Galleria.

ROSSINI: Ore 16.15 Prima: «Amo te sola» con Vittorio De Sica Milly, Viarisio, Risson, Sulla scena: Debutto Comp. Artistica: Carlo Buti. (L'ultimo varietà ha inizio alle 21).

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Enorme successo del divertentissimo Cap. di Angelo Musco «L'Aria del Continente».

MASSIMO. — (dalle 15.15) Grande successo del Capol. Italiano «Freccia d'oro» dinamico travolgente (20 attori di primo piano).

S. MARCO. — Ultimo giorno del capolavoro «Lohengrin» 5 celebrità italiane. Grande successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) «I misteri di Parigi» con M. Ozeray e C. Remy Segue Luce: «Addis-Abeba».

OLIMPIA — Ore 13.30: «Amo tutte le donne», la più brillante interpretazione dell'impareggiabile Jan Kiepura.

ACCADEMIA — Ore 14.30 Doppio spettacolo 1. «L'Albergo della felicità» con Isa Pola e T. Pandolfini 2. «Frenesia del Cinema» prot. Harold Lloyd.

Le prime cinematografiche

« Freccia d'oro »

Il soggetto di questo film, come ambiente non è nuovo: un grande espresso internazionale dal cui nome la pellicola prende il titolo, sul quale si intrecciano le avventure di diversi individui. Ma c'è una trovata: il treno ad un certo punto incorre in grande pericolo e non c'è maniera di avvisare il macchinista essendo stata isolata la macchina dal resto del convoglio da alcuni individui che complottavano di rubare il prezioso carico di gioielli che il treno portava. Però a poca distanza dal pericolo il macchinista vede profilarsi nella nebbia le sembianze di una croce e impressionato e forse presago del pericolo, ferma il treno. E' la croce che la madre del macchinista gli aveva dato e che appesa ad uno dei fanali della locomotiva viene proiettata nel chiarore della nebbia e del fumo. Troppo poco per un film. Ci si accorge dell'intenzione da parte dei registi, Corrado D'Errico e Piero Ballerini, di voler fare del nuovo, certe scene del treno in corsa, del lavoro dei macchinisti sono belle. Troppe cose poi dovrebbero succedere nel treno, troppe complicazioni; ma i personaggi non sono ben definiti, soltanto accennati, e recitano in modo affettato. Il più spontaneo è Maurizio d'Ancora che potrebbe essere il protagonista del film, ma non lo è, in quanto il soggettista ha voluto piuttosto far scorrere la trama sulle combinazioni tra i vari personaggi, forse ha avuto torto perchè il personaggio interpretato da Maurizio d'Ancora si prestava ad un maggior rilievo ed avrebbe portato nella confusione degli avvenimenti loschi o complicati dell'espresso internazionale una nota brillante che sarebbe servita di contrappeso al resto ed avrebbe sollevata l'azione. *Freccia d'oro* si proietta al Massimo.

Colto da malore sul ponte muore all'Ospedale

L'altra sera alle ore 18.30 due militi della Croce Rossa Tabacco Giovanni e Cesare Dinon furono avvertiti da alcuni cittadini di recarsi a Santa Maria del Giglio, dove sul ponte delle Ostreghe si trovava un povero vecchio colto da malore e incapace di reggersi in piedi. Immediatamente i due militi si recarono sul posto loro indicato e raccolsero un individuo tutto dolorante vestito miseramente e dall'apparente età di cinquant'anni. Lo trasportarono all'Ospedale civile dove fu ricoverato e identificato per Simeoni Duilio. Null'altro si potè sapere dal poveretto che, venutegli meno le forze, non riuscì più a parlare. Nè nei suoi abiti fu trovato alcun documento di maggiore identificazione. Il Simeoni è deceduto iermattina alle ore 4; il suo cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In giro col pattuglione

Il pattuglione degli agenti adibiti alla Questura Centrale ieri sera nel giro di vigilanza ha fermato due avvinazzati che disturbavano i sonni dei dormienti con le loro laceranti canzoni. Gli agenti li condussero in guardina, dove furono trattenuti in attesa dell'alba la quale giunse a far loro smaltire la sbornia Si tratta Di Celeste Costantino e Poletti Romeo tutti e due abitanti a Castello e non nuovi alla guardina per questo genere... di errori.

Contravventori in carcere

Fiorin Clemente, Luigi Turcati, Giovanni Piasentin, Luigi Andreotta, Giovanni Rossetti e Carlo Serafin abitanti a S. Polo e a Castello sono stati arrestati dai rispettivi commissariati dei sestieri, dovendo rispondere di ammende insoddisfatte.

Scivola dalle scale

L'inserviente ospedaliero Attilio Vianello di anni 57 scendendo le scale del corridoio S. Domenico all'ospedale civile scivolò da alcuni gradini producendosi un trauma all'emitorace destro guaribile in dieci giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CVC - N. 305 - Centesimi 20 — **44° giorno dell'assedio economico** — Martedì 31 Dicembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il Duce riferisce al Consiglio dei Ministri

sulla situazione politica internazionale, sulle operazioni in A. O. e sull'azione antisanzionista

Le cause del fallimento delle proposte "provvisorie„ di Parigi sono da ricercare oltre frontiera - Il rapido sbalzo compiuto dalle nostre truppe sul fronte eritreo impone ora un imponente lavoro di sistemazione logistica che deve garantire, servire e facilitare l'ulteriore movimento - Il carattere plebiscitario delle offerte dell'oro - La lotta contro l'assedio economico procede serrata su tutta la linea - L'Assemblea nazionale delle 22 Corporazioni si riunirà alla fine di febbraio - L'efficienza delle industrie di guerra

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Le fallite proposte di Parigi

Il Duce ha riferito al Consiglio dei Ministri sulle ultime fasi della situazione politica internazionale, ed accennando alle proposte «provvisorie» di Parigi, ha sottolineato che esse erano ben lungi dal soddisfare le esigenze minime dell'Italia, sopratutto dal punto di vista della sicurezza delle frontiere e dei sudditi italiani; proposte fatte, comunque, cadere fino dalla loro pubblicazione ben prima che il Gran Consiglio le potesse, a norma della sua legge costitutiva, prendere in esame.

Le cause del fallimento di tale tentativo sono tutte da ricercare oltre le frontiere dell'Italia, come si comincia ad ammettere ovunque dagli uomini di buona fede.

La situazione militare

Il Duce ha quindi ampiamente illustrato e documentato la situazione militare in Eritrea ed in Somalia, con particolare riguardo all'Eritrea, dove le nostre truppe si concentrano e rafforzano sulle posizioni raggiunte, le quali distano in taluni punti oltre 170 chilometri dalla vecchia frontiera.

Questo rapido sbalzo, compiuto nei primi trenta giorni, impone ora un complesso ed imponente lavoro di sistemazione logistica che deve garantire, servire e facilitare l'ulteriore movimento di una massa di soldati ed operai di alcune centinaia di migliaia di uomini.

Ogni guerra, specie coloniale, ha le sue pause assolutamente indispensabili, specie quando si tratta di organizzare logisticamente una regione difficile e montuosa quale il Tigrai, la cui superficie è un settimo di quella totale dell'Italia e che dista oltre 400 chilometri dalla base di Massaua.

Nei recenti scontri del 15 dicembre e del 22 dicembre, i più importanti dall'inizio delle ostilità, le truppe nazionali ed eritree hanno dato prove superbe di ardimento e di valore.

Il morale e lo stato fisico delle truppe sono ottimi.

Il plebiscito dell'oro

Il Duce ha fornito al Consiglio dei Ministri, attraverso i rapporti dei Prefetti delle 94 Provincie del Regno, dati statistici ed episodi commoventi della raccolta dell'oro, nella «Giornata della Fede» ed ha illustrato il carattere plebiscitario di questa manifestazione, uscita spontaneamente e quasi anonimamente dal grande cuore del popolo.

Il Duce ha elogiato l'opera dei Segretari Federali e quella delle donne d'Italia, prime nel fervore patriottico, guidate in ogni Comune dalle Madri e Vedove dei nostri gloriosi Caduti.

La lotta contro l'assedio economico

Per quanto riguarda la lotta contro l'assedio-economico, il Duce ha documentato che essa procede serrata su tutta la linea coll'effettiva quotidiana collaborazione dei fattori della produzione e dello scambio.

Davanti all'alto civismo delle categorie agricole, industriali, commerciali, non vi è stato bisogno di provvedimenti legislativi speciali, nè se ne prevedono nel futuro. Le grandi organizzazioni, i comitati tecnici corporativi, preparano ed attuano lo sfruttamento al massimo di tutte le riserve e le risorse nazionali, mentre la scienza chimica italiana e la tecnica trovano succedanei per molte materie prime straniere.

Il lavoro delle Corporazioni è strenuamente orientato verso il raggiungimento di questi obiettivi. Tale lavoro sarà accelerato nelle prossime settimane e culminerà nella grande Assemblea Nazionale delle 22 Corporazioni, fissata alla fine di febbraio.

Misure di ordine militare

Il Duce ha quindi ragguagliato il Consiglio dei Ministri su talune misure di ordine militare metropolitane e sullo sforzo richiesto ed ottenuto dalle industrie di guerra poste sotto la direzione del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, cui presiede, coll'esperienza e l'attività ovunque note, il generale Dallolio.

Infine ha riferito sui recenti accordi di carattere finanziario conclusi coll'Austria, l'Ungheria, il Belgio, la Svizzera e la Germania ed ha esposto le direttive impartite alla Delegazione italiana alla Conferenza Navale di Londra.

Ministero degli Esteri

Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti. Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri:

Uno schema di R. decreto che stabilisce il programma dell'esame di concorso al grado di archivista ed apporta modifiche al programma degli esami di ammissione alla carriera di ordine del Ministero degli Esteri.

Uno schema di R. Decreto per dare esecuzione alla convenzione addizionale tra l'Italia ed il Belgio stipulata in Roma il 2 dicembre 1935 XIV per estendere alle Colonie ed ai possedimenti italiani, da una parte, e a quelli belgi dall'altra, la convenzione di estradizione italo-belga del 15 gennaio 1875, e le convenzioni ad essa addizionali.

Uno schema di R. Decreto legge che dà esecuzione all'accordo stipulato, mediante scambio di note tra l'Italia e l'Austria il 17 dicembre 1935 XIV concernente il traffico di confine del piombo metallico.

Uno schema di R. Decreto legge che approva l'accordo fra l'Italia e l'Austria per regolare i pagamenti reciproci stipulato in Roma il 17 dicembre 1935 XIV.

Uno schema di R. Decreto legge per dare esecuzione all'accordo italo-germanico stipulato in Berlino il 20 dicembre 1935 XIV mediante scambio di note, concernente il regolamento dei pagamenti.

Uno schema di provvedimento che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Svizzera per regolare i pagamenti reciproci stipulato in Roma il 3 dicembre 1935 XIV.

Uno schema di R. Decreto relativo alla modificazione del R. D. 22 aprile 1932 X N. 608 che approva il regolamento per gli esami di concorso alla carriera diplomatico-consolare.

Ministero dell'Interno

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato:

Un disegno di legge con cui si stabilisce il trattamento economico dei sanitari condotti che, dovendo essere collocati a riposo al compimento del 65.o anno di età, ai sensi dell'art. 364, primo comma del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, non hanno ancora raggiunto il limite minimo per la liquidazione della pensione.

Uno schema di Decreto Legge recante norme per la sistemazione in organico dei brigadieri e vice brigadieri di P. S. attualmente fuori quadro.

La colonizzazione indigena in Libia

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, è stato approvato:

Uno schema di R. D. contenente provvedimenti diretti a sviluppare la colonizzazione indigena in Libia. L'azione del Governo fascista nel settore economico agrario in Libia non è soltanto diretta a promuovere la colonizzazione demografica italiana, ma anche ad incrementare quella compiuta ad opera delle popolazioni locali. Il provvedimento mira a stabilizzare i coltivatori indigeni mediante la concessione per il miglioramento agrario, di lotti di terreni pertinenti patrimonio della Colonia.

Uno schema di R. D. relativo al trattamento al personale di ruolo che dalla Colonia si reca nel Regno in occasione di esami di promozione.

Uno schema di R. D. relativo all'estensione alle Colonie del R. D. 20 agosto 1923 N. 1880 contenente disposizioni per la chiamata in servizio degli appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Uno schema di R. D. che esenta, per dieci anni, i redditi di esercizio dell'A.G.I.P. prodotti nelle Colonie dall'imposta di R. M.

Uno schema di R. D. relativo all'estensione all'Eritrea e alla Somalia del R. D. 27 giugno 1935 XIII N. 1217 contenente disposizioni sull'assegno bancario, sull'assegno circolare e su alcuni titoli speciali dell'Istituto di emissione, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Grazia e Giustizia

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia sono stati approvati:

Uno schema di R. D. L. relativo al decorso delle prescrizioni e dei termini per i militari che partecipano alle operazioni nell'Africa Orientale. In relazione alla particolare situazione in cui si trovano i militari che partecipano alle operazioni nell'Africa Orientale, il cennato schema regola nei loro confronti il decorso delle prescrizioni e dei termini in modo che i suddetti militari non subiscano alcun pregiudizio.

Uno schema di R. D. L. contenente disposizioni a favore dei praticanti procuratori ed avvocati, degli aspiranti alla nomina di notaio e dei notai chiamati sotto le armi.

Uno schema di disegno di legge relativo all'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione alle altre giurisdizioni superiori.

Uno schema di R. D. L. relativo a provvedimenti finanziari in favore dell'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani e dell'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i cancellieri e segretari giudiziari. Allo scopo di mettere in grado i due istituti nazionali di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani e fra i cancellieri e segretari giudiziari di assolvere le finalità per cui sono stati creati, si stabilisce una lievissima ritenuta sugli emolumenti di carattere straordinario che possono essere percepiti dai magistrati e dai cancellieri e segretari giudiziari, devolvendone l'importo agli istituti.

IL COMUNICATO N. 83

Le operazioni nel Tembien

Una colonna eritrea si congiunge con la colonna vittoriosa ad Abbi Addi - Gravi perdite nemiche negli scontri di pattuglie

Nuclei abissini battuti dal Sultano Olol Dinle

ROMA, 30

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 83:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Ieri una colonna eritrea ha raggiunto la zona di Uarieu, nel Tembien, congiungendosi all'altra colonna vittoriosa il 22 scorso ad Abbi Addi.

Negli scontri di pattuglie, cui queste operazioni hanno dato luogo, il nemico ha avuto gravi perdite.

Da parte nostra quarantaquattro nazionali morti e dodici feriti; otto eritrei morti e due feriti.

Sul fronte somalo le forze armate del Sultano degli Sciaveli, Olol Dinle, a noi sottomesso, hanno compiuto una ricognizione nella regione dell'alto Uebi Scebeli, battendo presso Gabbà forti nuclei avversari.

L'azione di Olol Dinle è stata appoggiata brillantemente dall'aviazione.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1936-37

I risultati definitivi della gestione 1934-35

Il Ministro delle Finanze ha comunicato i risultati definitivi del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1934-35 che si è chiuso con un disavanzo effettivo di milioni 2.030; nel quale sono compresi milioni 975 di spese straordinarie occorse in detto esercizio per l'Africa Orientale e milioni 840 per sovvenzione a pareggio della gestione delle Ferrovie dello Stato.

Prescindendo da queste due partite, il deficit della gestione normale dello Stato per il 1934-35 è risultato di milioni 215.

Il bilancio di previsione 1636-37

Il Consiglio dei Ministri ha poi proceduto all'esame e all'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1936-37. Il bilancio riflette le valutazioni presuntive della gestione normale.

Le necessità straordinarie riferibili all'Africa Orientale e agli sviluppi della situazione non sono suscettibili di previsioni, nè possono essere sostenute con risorse di carattere ordinario. Il bilancio approvato tiene però conto dell'onere per interessi dipendente dalle operazioni finanziarie, effettuate e in corso, sia per le dette necessità dell'Africa Orientale e sia per le esigenze della Tesoreria. In conseguenza dei provvedimenti adottati il bilancio 1936-37, per la gestione normale — in conformità delle determinazioni prese dal Consiglio dei Ministri nella seduta 18 settembre — risulta stabilito in equilibrio sulle basi seguenti;

SPESA:

Finanze 9.701.114.283.
Giustizia 445.973.000.
Esteri 201.186.477,07.
Colonie 408.344.409,11.
Educazione Naz. 1.636.078.447,25.
Interno 699.472,25.
Lavori Pubblici 983.772.500.
Comunicazioni 615.032.443,83.
Guerra 2.291.066.946,88.
Marina 1.544.891.000.
Aeronautica 970.389.500.
Agricoltura 636.614.000.
Corporazioni 102.607.560,80.
Stampa e Propaganda 55.000.000.
Totale 20.291.542.712,33.
Entrata 20.311.985.389,49.
Avanzo 20.442.677,16.

Va particolarmente segnalata la eliminazione del contributo statale per il deficit ferroviario. Il bilancio di previsione dell'Azienda, per il prossimo esercizio 1936-37, è stabilito in pareggio, in base al presunto andamento dei traffici, valutato con criteri prudenziali, e sopratutto per effetto dell'aumento delle tariffe merci e degli alleggerimenti di oneri di posti a favore dell'Azienda stessa, nei rapporti col bilancio generale dello Stato, in seguito al nuovo provento derivante all'Erario dalla tassa sugli autotrasporti.

L'imposta di consumo sull'elettricità

Sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di R. D. L. col quale si proroga per un quinquennio l'efficacia del R. D. L. 28 dicembre 1930 VIII N. 1692 che limitò il diritto di rivalsa verso i consumatori della imposta di consumo sull'energia elettrica da parte delle ditte fabbricanti.

Uno schema di R. D. L. col quale si consente, fino al 31 dicembre 1936 XV, l'importazione al dazio specifico ridotto di lire 5 e di lire una per quintale, rispettivamente per quintali settemila e quintali centomila di datteri di origine e provenienza dalle Colonie italiane, purchè questi ultimi siano destinati alla distillazione.

La "Rendita 5 p.c.„ in cambio dei titoli esteri

Uno schema di R. D. L. col quale viene data facoltà ai cedenti di titoli esteri o di titoli italiani emessi all'estero, di ottenere, in luogo di Buoni novennali del tesoro 5 per cento, di cui al R. D. L. 28 agosto 1935 XIII N. 1614, i titoli di rendita 5 per cento in corso di sottoscrizione.

Uno schema di R. D. L. col quale vengono prorogate al 31 dicembre 1936 XV le agevolazioni tributarie per i trasferimenti di proprietà di fondi rustici gravati di ipoteche, allo scopo di mettere in grado tutte le aziende agrarie gravate da passività ipotecarie, di usufruire di dette agevolazioni.

Uno schema di R. D. L. col quale si autorizza la spesa di L. 3.800.000 per la costruzione in Littoria dell'edificio per gli uffici finanziari e per l'Ufficio e il Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Le auto pubbliche esenti da tassa

Uno schema di R. D. L. col quale, a decorrere dal 1.o gennaio 1936 XIV e fino a nuova disposizione, vengono esentati da tassa di circolazione le autovetture adibite al servizio pubblico da piazza. A partire dalla stessa data vengono estese alla sopratassa erariale sui rimorchi trainati da autoveicoli le modalità di pagamento delle tasse di circolazione sugli autoveicoli, di cui all'articolo 1 del R. D. L. 26 settembre 1933 XI N. 1236 consentendo così il pagamento a periodi quadrimestrali anche della sopratassa suddetta.

Uno schema di R. D. L. riguardante la nomina del presidente e di un membro del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra.

Ministero della Guerra

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato:

Un disegno di legge contenente provvedimenti per i sottufficiali e militari di truppa dei CC. RR. Il provvedimento istituisce l'avanzamento a scelta speciale per i sottufficiali dell'arma dei CC. RR., eccezion fatta per i marescialli d'alloggio, allo scopo di accelerare la carriera di quelli particolarmente meritevoli; prevede la possibilità di sospendere dal servizio i sottufficiali e militari di truppa dei CC. RR. sottoposti a giudizio penale e non detenuti; di riassumere e trattenere in servizio, fino al raggiungimento del 30.o anno di servizio effettivo, i sottufficiali ed appuntati musicanti; di trattenere alle armi fino al 35.o anno di servizio i marescialli maggiori destinati a cariche speciali.

Uno schema di R. D. L. che aggiorna le norme sull'avanzamento del R. Esercito precisando che per la promozione al grado di sergente maggiore occorrono almeno tre anni di servizio effettivo alle armi di cui due col grado di sergente.

Uno schema di R. D. L. che consente il richiamo in servizio dei militari in congedo dei CC. RR. provvisti di pensione vitalizia o di impiego civile dello Stato.

Uno schema di R. D. L. che estende agli ufficiali della Milizia Nazionale forestale e della Milizia della strada le disposizioni stabilite per gli ufficiali delle altre forze armate relativamente al matrimonio che prevede agevolazioni per alcune categorie di ufficiali circa la costituzione della dote.

Uno schema di R. D. L. che consente per gli ufficiali delle forze armate che si trovano in A. O. la rinnovazione dei regi assentimenti per contrarre matrimonio senza costituzione della prescritta rendita dotale.

Uno schema di R. D. L. che provvede all'aumento delle indennità coloniali per gli ufficiali e marescialli delle Divisioni metropolitane mobilitate e dislocate in Libia.

Marina

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, sono stati approvati:

Uno schema di disegno di legge relativo alla istituzione di una «Cassa sottufficiali» della R. Marina.

Uno schema di R. D. circa l'estensione ai sottocapi e comuni della R. Marina destinati in Africa Orientale del trattamento economico previsto per i militari del R. Esercito dal R. D. 17 ottobre 1935 XIII n. 1013.

Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato lo schema di R. D. per il cambiamento della denominazione del Reale Aero Club d'Italia in «Reale Unione Nazionale Aeronautica».

Agevolazioni per gli universitari in A. O.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, sono stati approvati:

Uno schema di R. D. L. contenente provvedimenti per la nomina di insegnanti nelle cattedre vacanti dei RR. Istituti Medi inferiori. Lo schema di provvedimento dispone che sia aumentato di cento il numero dei posti da conferire in base all'ultimo concorso di materie letterarie nelle scuole medie inferiori e che sia riconosciuto il diritto alla nomina a coloro che nei concorsi per le scuole medie, dal 1932 in poi, siano stati compresi nelle graduatorie supplenti e di idonei e che siano stati classificati con una votazione complessiva di almeno otto decimi.

Uno schema di D. D. L. che concede agevolazioni agli studenti universitari militari in Africa Orientale, agli studenti universitari destinati in Africa Orientale si concede l'iscrizione al corso successivo d'ufficio e indipendentemente dall'obbligo di avere superato gli esami dell'anno precedente. Gli studenti di cui sopra sono altresì dispensati dall'obbligo di frequentare i corsi e le esercitazioni e da quello di presentare una dissertazione scritta per il conseguimento della laurea e del diploma accademico. Vengono poi concesse una proroga del normale termine di pagamento per tutte le tasse (eccetto che per quella di immatricolazione) che deve essere versata all'atto della iscrizione; la dispensa totale dalle tasse stesse per coloro che, indipendentemente dal loro merito scolastico, risultino in disagiata condizione economica. Sono infine autorizzate sessioni straordinarie di esami, sia di profitto che di laurea, in aggiunta alle sessioni normali. Le agevolazioni di cui sopra non riguardano gli studenti i quali, essendo già provvisti di una laurea e diploma accademico, intendano iscriversi per il conseguimento di altra laurea o diploma.

Uno schema di R. D. L. col quale si conferisce ai diplomi conseguiti presso la Scuola superiore fascista di economia domestica di Roma pieno valore di abilitazione per l'insegnamento di alcune discipline nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale.

27 milioni per lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato:

Uno schema di R. D. L. che proroga al 30 giugno 1937 XV la data di cessione del funzionamento dei Provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole.

Uno schema di R. D. L. che autorizza un'ulteriore spesa di lire 15.000.000 per provvedere a lavori urgenti di complemento di opere pubbliche straordinarie in corso.

Uno schema di R. D. L. che autorizza la spesa di lire 12.000.000 per provvedere a lavori di carattere inderogabile nei maggiori fiumi d'Italia, allo scopo di rafforzare la difesa di alcuni tratti arginali che hanno subìto corrosioni in seguito alle recenti piene di notevole importanza.

I diritti esclusivi di pesca

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. L. che proroga fino a tutto il 31 dicembre 1936 XV l'applicazione dell'art. 2 del R. D. 30 dicembre 1923 II n. 3244 riguardante i RR. tratturi e le RR. trazzere.

Uno schema di R. D. L. concernente il migliore esercizio dei diritti esclusivi di pesca nelle acque interne. Il provvedimento impone ai titolari dei diritti esclusivi di pesca speciali obblighi e prevede adeguate sanzioni per assicurare il buon esercizio e l'incremento della pesca nelle acque interne.

Il nuovo codice postale

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. L. riguardante la limitazione di responsabilità dei proprietari di navi. La convenzione internazionale che unifica alcune regole per dette limitazioni venne resa esecutiva nel Regno nel gennaio 1928 VI ed ora si approva il deposito della ratifica relativa, in modo da assicurare la introduzione delle norme della convenzione nel nostro diritto interno ed alleggerire gli oneri della navigazione.

Uno schema di R. D. L. che approva il Codice postale e delle telecomunicazioni. E' stata effettuata una revisione generale delle disposizioni relative a tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radioelettriche, intesa a semplificare i servizi ed a coordinare con unità di indirizzo le norme preesistenti.

Corporazioni

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di D. L. relativo al rifornimento dei pellami occorrenti per i bisogni dell'Esercito.

Uno schema di R. D. contenente le norme per l'attuazione della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1350 sulla disciplina della produzione e del commercio degli estratti alimentari.

Schemi di RR. DD. che accordano la protezione temporanea alle invenzioni, ai modelli e disegni di fabbricazione che figureranno alla Fiera dell'agricoltura e dei cavalli di Verona, alla 17.a Fiera di Milano ed alla Fiera di Tripoli.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30.

Precisazioni

ROMA, 30

Al Consiglio dei Ministri di stamane il Duce ha definitivamente concluso con poche ma nette parole, la disputa iniziata all'estero sui riflessi che la prudenza italiana avrebbe avuto nei riguardi delle sorti del progetto franco-britannico di Parigi. Vi è chi ha voluto deplorare — scrive il Giornale d'Italia — il ritardo della risposta italiana e che ha voluto anche mescolare il preciso e tempestivo discorso di Pontinia fra le cause del malumore del Ministro dimissionario Hoare. Tutto è fantasia e polemica. E' ormai accertato fra l'altro che il ritiro del Ministro degli Esteri britannico fu deciso precisamente nel pomeriggio del 15 dicembre, tre giorni prima del discorso di Pontinia, e solo dopo quattro che il progetto franco-britannico era stato offerto all'esame prudenziale del Governo italiano.

Ma nella sua relazione al Consiglio dei Ministri, il Duce ha oggi anche precisato un altro punto essenziale dell'affare: il necessario esame del progetto da parte del Gran Consiglio del Fascismo a norma della sua legge costitutiva. Se l'Inghilterra e la Francia mettono avanti quando vogliono i diritti e le leggi e i controlli parlamentari, l'Italia ha pure essa le sue leggi costitutive. E' comunque definitivamente accertato che l'Italia non ha contribuito per nulla al fallimento del progetto di Parigi, proposto e ripudiato dal Governo britannico.

Le responsabilità ricadono tutte su Governi, uomini e partiti di oltre frontiera. Non rimane all'Italia che continuare inesorabilmente la sua azione in Africa. Il Duce ha confermato al riguardo che si preparano nuove azioni. I lavori attualmente in corso e di prossima conclusione hanno il compito essenziale di servire a facilitare ulteriori movimenti di una massa di alcune centinaia di migliaia di uomini. Non si tratta dunque nè di soste collegate a situazioni europee, nè di arresti dovuti a pretese resistenze etiopiche. La condotta dell'azione rimane interamente nelle mani dell'Italia, che ne dispone con le sue iniziative e con prudente alternarsi di episodi attivi nelle prime linee e di apprestamenti nelle retrovie, anche allo scopo di proteggere nei limiti massimi le perdite di nostra gente. La sosta attuale delle operazioni dell'Africa Orientale, ormai di breve durata, è interamente dovuta alle necessità logistiche: essa prepara un nuovo e più vigoroso balzo in avanti.

*

Le dichiarazioni del Duce giovano a fare il punto sulla situazione — scrive da parte sua la Tribuna. — *Le proposte di Parigi non potevano essere considerate soddisfacenti per l'Italia. L'Italia anzi ha dato prova anche in questa occasione della sua fermezza tranquilla, assistendo disciplinata, anche se con infinito disgusto, allo spettacolo che è stato dato in Europa e che infrange la legge di solidarietà e di responsabilità dei Governi, le norme più elementari di relazione internazionale e ha sopraffatto la stessa procedura societaria.*

Le precisazioni del Duce sulla nostra azione militare sono quanto mai tempestive. Le operazioni coloniali sono state sempre metodiche e hanno dipeso sempre molto dal fattore tempo. L'avanzata italiana è stata rapida, come è provato dalle zone di territorio occupate in appena tre mesi di campagna. Se l'Europa non fosse stata obbligata a interessarsi delle vicende militari in Etiopia da una coercizione interessata quanto assurda, le operazioni coloniali italiane si sarebbero svolte come qualsiasi altra del genere e un periodo di tre mesi sarebbe stato considerato come è un periodo limitatissimo di sola prima stabilizzazione.

Quattro chili d'oro offerti

dagli italiani di Malta

MALTA, 30

La colonia italiana si è nuovamente riunita alla Casa del Fascio dove il Console generale ha proceduto all'apertura dei salvadanai. E' risultato che i componenti la colonia — in tutto 500 — hanno offerto alla Patria circa 4 chili di oro, comprese 108 fedi nuziali, e 8 chili d'argento. **Le offerte in contanti, in titoli e in polizze di combattenti oltrepassano le 20 mila lire. La riunione si è sciolta col saluto al Re e al Duce.**

Gli imponenti lavori stradali
compiuti in Eritrea e nei territori occupati

ASMARA, 30

In Eritrea, dove dal punto di vista stradale e ferroviario l'attrezzamento era proporzionato ai bisogni normali della Colonia, sopravvenuto il conflitto coll'Etiopia, si manifestarono deficienze che reclamarono un pronto adeguamento delle linee di comunicazione ai mezzi occorrenti per lo sforzo militare che non ammetteva indugio.

Con rapidità che desta l'ammirazione generale, furono compiuti ingenti lavori tra i quali strade camionali già collaudate per 475 km., camionali in costruzione per 100 km. e piste in costruzione per 450 km.

Iniziati nell'ottobre 1934 con operai indigeni, i lavori ebbero completa organizzazione nel maggio 1935 quando giunsero i primi nuclei di operai dall'Italia. Nella costruzione della camionale Massaua-Asmara, i cui lavori furono iniziati il 10 novembre 1934, furono impiegate le seguenti quantità di materiali: cemento kg. 14 milioni 492,100, pietrisco mc. 1 milione 150.000; bitume kg. 5.590.000. ferro kg. 1.600.000; legnami mc. 12.000; esplosivi kg. 130.000; miccia m. 750.000; benzina chilogrammi 1.068.000; olio kg. 67.700; grassi kg. 27.500; malta kg. 761.000.

I rulli lavorarono ore 55.000; le bitumatrici ore 40.000, i motocarrelli ore 7.000, i frantoi ore 38.000. le motopompe ore 15.000, i perforatori ore 10.000, gli scavatori ore 2.500, i battipali ore 1.200.

La mano d'opera nazionale fu impiegata per ore 16.366.000, quella indigena per ore 6.000.938 con un totale di ore 22.366,938.

Sono stati poi costruiti i seguenti tronchi: Adi Ugri-Arresa km. 39; Nefasit-Decamerè km. 33; allacciamento Terammi km. 1.652: Adi Ugri-Adi Cajeh km. 92; Guila-Decamerè km. 31; strada Assaeortina km. 135; Saganeiti-Barresa km. 75; Senafè Esna Nicael km. 7,500; Barresa Ghinda km. 12; Decamerè-Senafè km. 103; Decamerè-Mai Edaga km. 10; Terammi-Adi Quala km. 50; Asmara-Terammi km. 45; Asmara Decamerè km. 40; Zula-Senafè km. 90.

I seguenti ponti, di Otumlo due luci di otto metri, di Moncul due luci di 44 e 38 metri, del km. 17 una luce di 28 m., di Dogali tre luci di 44 m., di Saati due luci di 18 metri, primo ponte di Sabarguna una luce di 28 metri, secondo ponte di Sabarguna una luce di 18 metri, terzo ponte di Sabarguna una luce di m. 12; primo ponte sul Ghinda una luce di m. 12: ponte sul Mai Ambeta una luce di 28 metri; ponte sul Rubà una luce di 38; ponte sul Mai Serendacò una luce di 38 m., oltre alle opere minori.

Nei territori sono state rese camionabili le rotabili Asmara-Adua km. 189, Adua-Axum km. 25; Asmara-Adigrat km. 207; Adigrat-Macallè km. 130; Adigrat-Adua km. 90.

Tutte le strade sono costruite sotto la direzione di ufficiali del genio. I 475 km. di strade di tipo permanente sono stati asfaltati da imprese private, gli altri sono stati eseguiti direttamente dall'ufficio lavori del Genio civile.

Intervista con Padre Santa

Le persecuzioni in Etiopia
contro le missioni cattoliche

ROMA, 30

Il Padre Santa, prefetto apostolico del Kaffa, espulso da Addis Abeba attraverso le note vicende. è giunto a Roma sabato sera per riferire alla Sacra Congregazione di Propaganda sui recenti avvenimenti. Egli si propone di restare a Roma soltanto il tempo strettamente indispensabile per compiere il suo dovere presso le superiori autorità e di ripartire subito dopo per raggiungere i suoi missionari, che ora sono tutti trasferiti nella Colonia Eritrea e nella Somalia italiana.

Interrogato dai giornalisti, Padre Santa poco ha potuto aggiungere ai fatti che hanno accompagnato l'espulsione sua e dei suoi compagni, perchè la stampa ha già riferito tutti i particolari di quella vicenda non lieta, nè aspettata. Non aspettata perchè egli era stato assicurato dalle autorità abissine che avrebbe potuto continuare a risiedere senza disturbi alla procura della missione in Addis Abeba. Invece l'ordine di espulsione venne improvviso e senza che nessun fatto nuovo, almeno sensibilmente, l'avesse provocato. Diciamo almeno sensibilmente, perchè è facile capire che la misura è stata suggerita, se non imposta addirittura, da quelle occulte influenze europee che sono le chiavi di volta di tutto il conflitto italo-etiopico. Così pure è particolare sommamente interessante quello che durante il viaggio verso Gibuti i trattamenti peggiori. le vessazioni più odiose contro il Padre Santa e i suoi compagni non vennero dalle autorità abissine, ma da un ufficiale di nazionalità europea, uno dei tanti avventurieri senza Patria che alla testa delle truppe del Negus cercano una ignobile fortuna.

Circa la situazione delle missioni cattoliche in Addis Abeba, e specialmente quella del Kaffa, il Padre Santa ha detto che la propaganda cattolica nell'impero etiopico, benchè legalmente proibita, è di fatto tollerata. Questa tolleranza sottoposta ai capricci dei capi locali è molto più ristretta nel nord ove il clero copto è nella pienezza della sua autorità. Nelle regioni meridionali invece, come nel Kaffa. le popolazioni sono primitive e pagane e le difficoltà che nascono dal clero etiopico sono molto più ridotte per dar luogo alle difficoltà generali che incontrano le missioni cattoliche nei paesi primitivi. Le popolazioni della prefettura apostolica del Kaffa vedono con simpatia l'opera dei missionari cattolici per l'attività benefica e la assistenza sociale che i missionari svolgono

Per quanto riguarda le stazioni nell'interno c'è poco da sperare. I missionari della Consolata raccolti ora nei territori italiani continuano la loro opera di apostolato pronti a rientrare nel campo del loro lavoro non appena la pace permetterà la ripresa della loro attività.

Il missionario ha concluso: « Speriamo tutti che questa ripresa avvenga sotto l'egida della potenza e della civiltà d'Italia che al centro della sua bandiera alza splendente la croce di Cristo ».

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il fascista Darioschi, direttore della rivista « Costruire », che gli ha fatto omaggio della collezione dell'anno XIII. della rivista stessa.

I danni del maltempo

SAVONA, 30

Il maltempo, che ha continuato ad imperversare per tutta la giornata di ieri sulla riviera di Ponente, ha provocato nuovi danni alle campagne e alla viabilità, interrompendo in vari punti il traffico di importanti arterie. In territorio di Albenga la pioggia ha colpito fortemente quelle campagne, specie nella pianura in regione di Carlenda e di Antognano.

Nei pressi della città di Albenga la piena del fiume Centa ha causato danni notevoli al sistema di arginatura, specialmente in prossimità di Lusignano, che è poco lungi dalla foce, dove ben cinque ordini successivi di argini sono stati smantellati ed asportati dalle acque.

Sulla via Aurelia, in località Bullo, una massa di terreno della lunghezza di 50 metri e della profondità di oltre 10 metri, è precipitata sull'importante arteria, abbattendo oltre 30 metri di parapetto a mare ed ostruendo completamente il traffico alla cui riattivazione lavorano alacremente varie squadre dell'azienda stradale.

Incidenti per il maltempo

COMO, 30

In seguito alle continue piogge di questi giorni si è verificata qualche piccola frana, specialmente presso via 27 Maggio e presso la scorciatoia per Monte Olimpino e numerosi allagamenti provocati dal rigurgito dei tombini. I pompieri sono stati chiamati in via Torino, in via Petrololo, a S. Agostino e in viale Varese, dove l'acqua è penetrata nella basilica del SS. Crocefisso in cui il Vescovo avrebbe dovuto celebrare una funzione religiosa.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 29 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	762.9	13	14	13
Pola	cop.	763.6	14	15	
Trieste	piov.	764.2	12		
Gorizia	piov.	759.7	10	13	10
Udine	cop.	763.2	10	11	10
Treviso	piov.	762.9	9	11	9
Belluno	cop.	765.5	5	8	4
Padova	cop.	763.2	9	10	8
Rovigo	cop.	763.7	9	9	6
Vicenza	cop.	763.5	10	11	8
Bolzano	nebb.	764.0	6	8	5
Trento	cop.	763.6	7	8	5
Grappa	nebb.	616.8	1	2	1
Venezia	nebb.	763.4	9	12	8

Mare: Fiume agitato, Pola agitato, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 15. Pola 2, Trieste gocce, Gorizia 40, Udine 53, Treviso 11, Belluno 42, Padova 4, Rovigo 1, Vicenza 21. Bolzano 9, Trento 16, Monte Grappa 33, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.34. Luna leva ore 10.54, tramonta ore 23.45. Luna nuova il 25. primo quarto l'1 gennaio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.45 e 14, basse ore 9.15 e 20.40. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in piena ad eccezione del Brenta e dell'Adige che erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Un ciclone col nucleo sull'Inghilterra estende la sua azione a tutta l'Europa settentrionale e centrale. Sul Mediterraneo domina pressione relativamente elevata con tendenza ad ulteriore aumento. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate con annuvolamenti e nebbie e qualche leggera precipitazione.

ROMA, 30 — Tendenza generale del tempo: Instabilità in accentuazione. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto, pioggerelle. Venti moderati orientali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare prevalentemente agitato.

Crescente piena del Po

FERRARA. 30

Negli ultimi tre giorni il Po ha subito un celere ed improvviso aumento. Le acque, in detto periodo si sono infatti elevate di oltre tre metri. La corrente è impetuosa e la navigazione sul fiume è fortemente ostacolata. Alcune golene e boscaglie situate ai fianchi del Po, tra il corso del fiume e le arginature, sono allagate. La conca del canale Boicelli che permette il passaggio dei natanti dal Po al canale di Volano presso Ferrara è chiusa al traffico.

Piroscafo russo affondato

MOSCA, 30

Si ha da Murmansk (Mar Bianco) che un piroscafo della Marina sovietica, sorpreso dalla bufera, è colato a picco poco lontano dall'isola di Kildin. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

SPORT
CALCIO
Un allenamento del "Venezia,,

Domani la squadra nero-verde sosterrà a S. Elena, con inizio alle ore 14.30 una partita di allenamento contro una squadra appositamente invitata. Poichè sono in corso trattative con più di una Società, non si può oggi fare il nome degli ospiti di domani, ma ad ogni modo gli sportivi sappiano che i capolista della classifica del Girone A. avranno modo di esibirsi ancora una volta di fronte al pubblico amico e nell'occasione vi sarà anche qualche novità nel senso che sarà provato più di qualche nuovo elemento libero col nuovo anno.

I prezzi d'ingresso saranno mantenuti su di una base popolare e saranno annunciati domani assieme al nominativo della compagine allenatrice.

Per domani mercoledì i seguenti giocatori sono convocati: Ore 14. Campo S. Elena: Maneo. Bottazzi, Ricci, Signoretto. Varini, Biffi, Kossovel. Formenton Donaglio, Baldinotti. Cempi Valentini. Andrich, Bianchini Colombo, Novello, Capitanio. Boschian.

Ore 8.30 Campo S. Elena: Tutti indistintamente i giocatori delle squadre ragazzi e pulcini della Società.

Un "caso,, per la Triestina

ROMA 30

Nel pubblicare stamane il resoconto della partita Triestina-Roma, qualche giornale romano ha lasciato intravedere la possibilità di un annullamento dell'incontro da parte della F. I. G. C. e la conseguente assegnazione della vittoria alla Roma, avendo la Triestina incluso in isquadra giuocatori puniti dal D. D. S. In un comunicato ufficiale diramato stasera la Federazione precisa che « la presidenza federale esaminato il ricorso presentato dalla S. U. S. Triestina contro la disposizione del D. D. S. di cui al comunicato sulla riunione del 24 dicembre sotto il titolo «Avviso alle società». ritenuto che l'estensione alla gara del 19 dicembre delle norme relative alle gare dei giorni 22, 25, 26 e 29 dicembre, 1.o e 5 gennaio pubblicate nel comunicato del D. D. S. del 18 dicembre è da considerarsi intempestiva, considerato altresì che il comunicato, per quanto datato dal 24 dicembre giorno della riunione, è stato emanato soltanto in data 27 dicembre e reso pubblico il 28, accoglie il ricorso della società U. S. Triestina, considerando come regolarmente iniziata con la gara di Coppa Italia Triestina-Rovigo del 23 dicembre la squalifica inflitta ai giuocatori Colaussi Luigi e Mian Germano, in conformità del disposto dell'art. 10 del regolamento della Coppa Italia ».

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110 fresca; Asiago: 3, cm. 20 bagnata, coperto; Boscochiesanuova: cm. 70 bagnata; Bressanone (Plancios Plose): 1, cm. 40 bagnata; Canazei: cm. 150 pol. Cavalese: 2, cm. 20 bagnata coperto; Lavazzè: 3, cm. 70 far., coperto; Colle Isarco: 2, cm. 20, bagnata, coperto; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 40 gelata, coperto; Pocol: cm. 80, Falzarego Tre Croci cm. 120 bagn.; Dobbiaco: cm. 50 bagnata; Madonna di Campiglio: cm. 120, nevica; Mendola: -1, cm. 90, bagnata; Merano Avelengo: 4, cm. 130 bagnata, coperto; Merano Giogo e Vigilio: 0, cm. 40 bagnata, coperto; Misurina: -2, cm. 130 fresca, nevoso; Ortisei: cm. 125 far.; Pieve di Cadore: cm. 20 bagnata; Predazzo: 4, cm. 10 bagnata, piovoso, Renon (Collalbo Soprabolzano): 2, cm. 20, piovoso; S. Candido Pusteria: cm. 80 far.; S. Martino Castrozza: cm. 60 fresca; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm 80 bagnata; Selva Cardena: -5, cm. 70 far. coperto; Sesto Pusteria: 3, cm. 85 bagnata, coperto; Siusi Castelrotto: cm. 120 polv.

Tribunale di Venezia
I fittavoli poco scrupolosi

Qualche tempo fa il direttore della Società Agricola Trevigiana Cesare Bronzini affidò in mezzadria dodici ettari di terreno in comune di Zelarino a quattro fratelli: Bortolo, Vittorio, Emilio e Luigi Lugato rispettivamente di anni 42, 39, 41 e 49, i quali non si accontentarono solo della metà loro spettante dai profitti, ma vollero qualcosa di più, sottraendola di buon grado al proprio affittuario.

Il Bronzin dubitando della poca fede dei propri dipendenti volle con una scusa fare un sopraluogo nella loro casa e infatti trovò nella camera dell'uno un sacco di pannocchie, nel tinello dell'altro delle ceste di uva e così via, onde ritenne cosa giusta e doverosa il denunciarli.

Comparsi davanti ai giudici i quattro fratelli non smentirono il furto affermando che lo avevano commesso solo perchè costrettivi dal bisogno. Sono stati condannati a due mesi di reclusione ciascuno e a quattrocento lire di multa con la condizionale.

Tabacco di contrabbando

Angelo Bonaventura di anni 32 da Salzano e il suo compagno Eliseo Gottardello di anni 26 da S. Giustina in Colle, sono accusati di contrabbando di tabacco e precisamente il primo per essere stato trovato in possesso di sette chilogrammi di tabacco e il secondo per averne venduto il medesimo quantitativo a certo Angelo Verzato di anni 36 pure da S. Giustina in Colle. Il Gottardello è imputato pure di avere venduto della merce suddetta al Bonaventura, il quale asserisce di averla acquistata da un tizio di cui non conosce il nome. Altrettanto dice il Verzato, ma il Tribunale condanna entrambi a 250 lire di multa e a 350 lire di proporzionale.

Difesa d'ufficio per il Bonaventura avv. Virotta; difesa di fiducia per il Gottardello avv. Gallo.

Il paciere inopportuno

Gio. Batta Gerometta di anni 35, si volle intromettere fra due agenti della Pubblica Sicurezza ed un tizio, al quale essi chiedevano le generalità. Invitato a smettere qualsiasi sua azione di paciere egli si ribellò ai tutori dell'ordine pubblico, ragione per cui ieri è comparso davanti ai giudici del Tribunale che hanno confermata la condanna precedentemente infittagli e consistente in sette mesi di reclusione e alle maggiori spese. Difesa d'ufficio avv. Virotta.

La truffa d'un sedicente mediatore

Augusto Franceschini di anni 24 da Cadoneghe un bel giorno si è improvvisato mediatore della Congregazione di Carità e in nome di questa istituzione si è presentato ai contadini Andrea Lazzari di anni 28 ed Ampellio Bissacco di anni 22 da Campagnalupia per combinare alcuni affari e riuscendo a farsi dare dal primo la somma di 250 lire e dall'altro quella di 150 lire. I due attesero alquanto che il Franceschini si dovesse ripresentare loro per la definitiva contrattazione degli affari, ma inutilmente poichè essi erano stati semplicemente truffati.

Il Franceschini, difeso d'ufficio dall'avv. Virotta, è stato condannato a sette mesi e a 600 lire di multa.

Per una gallina

Anche a ricevere una gallina bisogna avere una certa cautela, questo infatti c'insegna Maria Griselda di anni 42 da Campagna Lupia comparsa davanti ai giudici perchè accusata di aver ricevuto una gallina a scopo di lucro ed assolta per insufficienza di prove.

Il flauto e il vino

Costantino Conomo di anni 37, suonatore ambulante e noto ubriaco che abita all'Asilo dei senza tetto, non ha certo bisogno di presentazione ai nostri lettori i quali da quando egli è stato mandato al confino non hanno più la sgradita sorpresa di udire le note del suo flauto che soleva suonare quando era avvinazzato più del solito collocandosi sui gradini con aria implorante.

In uno dei suoi ultimi periodi di permanenza a Venezia, egli venne sorpreso quale contravventore alle prescrizioni dell'ordinanza di ammonizione e venne denunciato per tale reato. Prima dalla Pretura ed ieri dal Tribunale gli venne confermata la condanna a cinque mesi di arresto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.99	69.90	70.10	70.20
Redim. 3.50 p.c.	66.30	66.40	66.25	66.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	81 25	81.25	81.25	81.50
Cred. Ven. 5 p.c.	403.—	398.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	386.—	386.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	374.—	375.		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5p.c.	383.—	390		
Ist. S. Paolo 5p.c.	426.—	425.50		
Buoni Nov. 1940	89.25	89.30	89.20	89.40
» 1941	89.25	89.27	89.20	89.40
» 1943	78.60	78.70	78.50	78.75
I.R.I. 4.50 p.c.	408.50	408.50		—.—
El. Ferr. 4.50p.c.	411.25	411.50		—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1383.—	1390.—	1380.—	1383.—
Assic. Generali	3775.—	3775.—	3760.—	3770.—
La Centrale	667.—	672	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	448.—	415	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	613.—	613.50	611.—	614
Costr. Venete	185.—	197.	197	196
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	61.	60.25	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	76.—	76.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1900.	1995.—		
Cotonific. Furter	58.—	59.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	75.—		
Cotonific. Turati	229.—	226.—		
Stamp. De Ang.	554.—	575.—		
Cantoni Coats	815.—	821.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	350.—		
Man. Ros. Varzi	356.—	358.—		
Man. Rotondi	259.	257.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.50		
Unione Man.	243.—	240.—		
Lan. Gavardo	555.—	575.—		
Lanificio Rossi	3190.—	3150.—		
Lan. Targetti	71.—	72.—		
Cascami Seta	292.	294.—		
Bernasconi	45.25	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	346.—	345.—		
Man. Pacchetti	64.—	64.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.25	44.—		
Ilva	177.—	182.50	175.50	182.—
Metallurgica	203.50	204.50		
Monte Amiata	30.—	30.50		
Montecatini	177.75	178.25	178.—	178.50
Stab. Dalmine	203.—	205.		
Breda	147.—	148.50		
Bianchi	65.—	65.—		
Isotta Fraschini	25.25	25.75		
F. I. A. T.	339.50	340.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.50	56.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettrica	150.—	150.—	151.—	151.—
Elettr. Brioschi	160.—	160.		
C. I. E. L. I.	236.—	240.50		
Dinamo Italiano	288.—	288.—		
Bresciana	241.—	243.—		
Valdarno	141.50	141.50		
Alta Italia E. A.	97.—	97.—		
Emiliana	349.—	349.—		
Idroel. Trezzo	328.—	325.—		
Cisalpina privil.	118.—	118.		
» ordin.	73.—	71.50		
Seso	67.75	68.50		
Edison	284.50	285.50		
Edison Post.	195.—	196.—		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.25		
Tirso	93.—	94.50		
Vizzola	379.—	382.		
Merid. di Elettr.	217.—	220.50		
Terni	[illegible]	207.50	205.—	207.—
Eserc. Elettrici	10.30	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.75	81.—		
Tecnomasio	60.—	60.50		
Distillerie Ital.	192.—	195.—		
Eridania	411.	413.		
Ind. Zuccheri	1870.—	1860.—		
Raffineria L. L.	468.—	470.—		
Italiana Gas	12.90	12.97		
Mira Lanza	105.—	106.		
Petroli	8.25	8.77		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.	1.—		
» 7 p. c.	19.	18.50		
Fondi Rustici	86.	82.—		
Beni Stabili	202.—	202.		
Saturnia	17.—	17.		
Past. Baroni	22.—	22.—		
Grandi Alberghi	42.2	40.—	42.75	40.—
Italcementi	365.—	364.—		
Pirelli	1091.—	1087.—		
Pirelli e C.	826.—	825.		
Brasital	71.50	71.50		
Dall'Acqua	185.—	186.—		
CAMBI				
Parigi	82.25	82.25	82.25	82.25
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.6	61.65	61.60	61.65
Olanda	8.41	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.7	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.75	51.75	—.—	—.—
New York ch.	12.49	12.45	12.49	12.49

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 66.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81,25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 89.25 — Id 1941 89.25 — Id 4 p. c. 1943 78.60 — Adria 21 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 33 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1825 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1665 — Id seconda serie 1545 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 98.75 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 82.25 — Londra 61.65 — Zurigo 402,90 — New York 12.49.

L'attesa di Hauptmann
Una lettera di Condon

TRENTON, 30

La « Corte dei perdoni » nello Stato del New Jersey si riunirà domani per fissare la data per l'esame della domanda di grazia presentata da Hauptmann. Il governatore dello Stato Hoffmann ha dichiarato che non è da escludersi che la Corte si riunisca nelle carceri stesse, onde permettere al condannato di lasciare la « cella della morte » e di esporre personalmente alla Corte le ragioni che l'hanno indotto a chiedere un atto di clemenza.

Oggi intanto il dott. Condon ha pubblicato nei giornali una lettera in risposta alla recente affermazione dell'Hauptmann secondo cui il Condon aveva nelle mani « la chiave di tutto il processo ed anche della cella di lui », Hauptmann. La lettera per altro non reca alcun elemento nuovo, limitandosi a dire quanto il Condon ebbe ad affermare quale testimone durante il processo di Hopewell.

Scosse di terremoto
in Svizzera e in Germania

BERNA, 30

Due forti scosse di terremoto sono state registrate stamane alle 4.2 ed alle 4.36 dall'osservatorio meteorologico di Basilea.

Il movimento tellurico è stato avvertito in tutta la Svizzera settentrionale e centrale ed in tutta la Germania del sud. Non si segnalano danni.

Tre morti a Edimburgo
nell'incendio d'un albergo

LONDRA, 30

Un grave incendio è scoppiato in un albergo di Edimburgo. Nonostante gli sforzi dei pompieri, tre persone sono rimaste carbonizzate. Altre sette sono state ricoverate all'ospedale.

Si ha poi da Sheffield che un incendio ha distrutto quasi completamente il Teatro Reale, situato nel centro della città.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce, Gambarare, Mira Porte, Mogliano Veneto, Marano di Mira, Oriago, Mira Taglio, Marcon, ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano, CHIOGGIA, Dolo, Jesolo, Istrana, Meolo, Noale, PADOVA, Roncade, S. DONA' DI PIAVE, S. Stino di Livenza, Saonara, Scorzè, Strà, TREVISO, ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria, Asolo, Bassano Gr., Boara Pol., Battaglia T., Camposampiero, Castelfranco, Cavarzere, Cittadella, CONEGLIANO, Este, FELTRE, Latisana, Loreo, Monselice, Montebelluna, Motta Livenza, Oderzo, Pieve Soligo, Portogruaro, PORDENONE, Possagno, ROVIGO, Sacile, Susegana, Thiene, Trebaseleghe, Valdobbiadene, Valstagna, VICENZA, Vittorio V., Villafranca Pad., Torreglia, Taglio Po', ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

LA GIOVANE ITALIA

Molti ignorano, pochi ricordano che Guido Manacorda, mistico cuore, come fu ben detto, di cattolico e d'Italiano, non è soltanto pensatore e scrittore di merito eccezionale, professore all'università di letteratura tedesca che ha integrata la vita della cattedra coi più completi studii offerti all'Italia sull'opera musicale e letteraria di Riccardo Wagner, oltre alla traduzione ed al commento del Fausto di Volfango Goethe: egli, ufficiale di complemento addetto al comando della terza armata, ebbe anche l'onore ed il merito di organizzare e dirigere quella che Armando Diaz definì in un memorabile discorso milanese, «la più gloriosa impre«sa di tutta la nostra guerra». onorata da varie medaglie d'oro e da molte d'argento, che un più calmo e attento esame avrebbe dovuto convertire nella maggior parte in altrettante medaglie d'oro, se è vero che non vi è possibilità di graduazione fra prove di valore tutte eccedenti i limiti massimi conceduti all'umano ardimento.

Fu l'indimenticabile colonnello Ercole Smaniotto, veneto (noto e caro a tutti perchè passò fra di noi, come ufficiale degli alpini, la sua non lunga esistenza stroncata da fiero morbo alla vigilia della vittoria) che, quale capo dell'ufficio informazioni della terza armata. commise a Guido Manacorda, nei primi mesi del 1918 e in previsione dei cimenti definitivi del Giugno e dell'Ottobre, di proporre ed attuare un'impresa irta di difficoltà a prima vista quasi invincibili: portare al di là del Piave, nel cuore dell'esercito nemico, soldati valorosi ed esperti che ne seguissero da presso i movimenti e le intenzioni, per informarne i comandi nostri, saggiando e confortando e incitando nello stesso tempo l'animo delle popolazioni oppresse dall'invasione.

Solo gente veneta, conoscitrice a pieno dei luoghi e delle persone. poteva rischiare la vita con qualche probabilità di buon esito: ond'è che, necessariamente, la pericolosissima gesta, condotta gloriosamente a buon fine, non poteva essere guidata che dai migliori di nostra gente, i soli che avrebbero saputo trovar cibo, vesti, ricovero e informatori sagaci e fidati, e complici per ricevere e trasmettere le informazioni e per sfuggire alla caccia ostinata di una gendarmeria scaltra ed onnipotente.

Queste audacie della terza armata, seguite ed emulate più tardi da quelle dell'eroica ottava armata, si prestano tutte, anche ad una ad una, a racconti nei quali la realtà supera talvolta i limiti stessi segnati a fantasia inventrice: ma una ben scarsa letteratura è rampollata invece da tanta fonte: ed i pochi libri apparsi (i due del De Carlo, quello dello Schiapparelli. quello del Tandura e pochi altri). non solo, forse, non figurano nelle civiche biblioteche e in molte di quelle scolastiche, ma certamente esulano da quelle delle famiglie, ove pur abbondano i volumi di Sherlok Holmes, di Wallace, di Salgari.

A cagione di ciò, volle Guido Manacorda ristampare, con notevoli aggiunte, un lavoro che aveva rapidamente tracciato a Trieste, all'alba stessa della vittoria, prima che il tempo corrodesse l'immagine ed il ricordo dei fatti.

Il libro nuovo ed il vecchio sono intitolati «la giovane Italia. «breve storia di una nostra gesta di guerra» come lo stesso nome di «Giovane Italia» contrassegnava alla terza armata il manipolo di eroi votati a morte quasi sicura: nome ben scelto a denotare opera da compiersi per segreti convegni. con travestimenti e fughe, all'ombra del capestro, con sante follie e dedizioni incondizionate. Aria di guerra. di rivoluzione, d'avventura e di congiura.

Ben quattordici furono le spedizioni organizzate dalla terza armata, a partire dal 30 maggio 1918. fino alle ultime dell'ottobre. Fra ufficiali, tutti di complemento, sotto ufficiali e soldati, ventinove furono i partecipanti, dei quali diciassette appartenenti alle terre invase, due alla Venezia Giulia, due al Piemonte, due alla Toscana, due alla Liguria, uno per cadauna regione alla Lombardia, alla Romagna, alla Campania: a completare la schiera dei ventinove concorse anche un boemo. Bella varietà di aderenti, che il caso pare sapientemente abbia scelti, perchè tutte le regioni italiane fossero rappresentate ad accompagnare i veneti nell'aspro cimento.

Taluno ha partecipato a più spedizioni.

In ordine cronologico vengono primi Camillo De Carlo e Giovanni Bottecchia, partiti insieme il 30 maggio 1918: essi a lungo soggiornarono in territorio nemico, con a capo il Bottecchia che vi rimase ben cinque mesi e quattro giorni; il suo tenente Camillo De Carlo. dopo due mesi e quattordici giorni. a traverso difficoltà aspre, potè, per fortuna delle armi nostre, ritornare al comando della terza armata a rivelare i frutti della sua missione. La spedizione De Carlo - Bottecchia primeggia anche per il maggior numero di colombigrammi spediti e giunti a felice destinazione. Fu il capitano Umberto Gelmetti che accompagnò i due valorosi in aeroplano al campo di Aviano presso Pordenone: unica impresa tra quelle della terza armata che ebbe adeguata e apposita illustrazione in due pubblicazioni di Camillo De Carlo, l'una «la spia volante» stampata a New York fin dal 1919: l'altra «noi non per noi» edita dallo Zanichelli nel 1927.

Il lodevole esempio letterario di Camillo De Carlo non fu pur troppo imitato dai suoi emuli di eroismo. i fatti dei quali dileguano nella prosa obliata dei giornali del tempo e trovano una sistematica esposizione appena nel recente lavoro del Manacorda.

Due mesi dopo, cioè il 29 luglio. partirono gli eroici fratelli Nicolò e Giuseppe Carli pordenonesi; pare un bisticcio del caso, i Carli immediatamente dopo il De Carlo. Sublime binomio fraterno di amore patrio, che meriterebbe, anche per la lunghezza del duro soffrire con cuor da leoni, di essere ricordato alle generazioni future come gli antichi seppero scolpire nella storia i fatti più memorabili dei loro.

E vorrei saper dedicare un libro a ciascheduna delle quattordici imprese, e chiedo perdono al lettore se mi attardo soltanto a enunciarle: che cosa non vorrei dire del medico padovano Giorgio Romiati. dal sorriso bellissimo? Apostolo in pace, vero e instancabile, della bonifica, fu terzo a volare come a nozze il 17 Agosto di là del sacro fiume, seguito dal tenente Meazzi.

E il 20 Agosto partiva col tenente Lorenzetti il capitano Tarcisio Martina, prete friulano, cui pareva Iddio stesso ispirasse tanto ardore, perchè anche i ministri suoi portassero nella giusta guerra il sigillo della fede.

Nello stesso giorno partono in volo il tenente Neri col sergente Mora e il dì seguente, sesta spedizione, i rappresentanti della nobiltà friulana, il conte d'Attimis e il conte di Montignacco, che, guidati dalla fiera divisa *fide et ferro*, compirono azioni tali nei due mesi e quattordici giorni del loro soggiorno in quel di Udine che basterebbero a saturare non un libro di storia ma di fiabe.

Il 30 agosto anche Guido Manacorda fa un'incursione fino al Canale dei Lovi sull'idrovolante del tenente di vascello Casagrande.

Poi tregua fino all'ottobre, quando il settimo giorno partirono Fedele, Ceschia e Bertozzi, quest'ultimo tornato prima dei suoi compagni, fatto audace, come vedremo, per partecipare il 20 ottobre con il tenente Carturan alla successiva impresa, che fu la nona e che trattenne gli audaci per sei giorni fra le file nemiche a temprar le ali alla imminente vittoria.

Nello stesso 20 ottobre volano al di là anche il tenente Paolo Maso e il sottotenente Pietro Tubaro: e il giorno successivo penetrano fra il nemico il capitano Oreste Carletto (Babuder) e il tenente Giovanni Carli, da non confondersi con i fratelli della seconda spedizione, quasi sovra giunti questi eroi dell'undecima spedizione a costituire la schiera dei de Carlo, dei Carli. dei Carletti, simbolicamente legati anche dalla casuale radicale dei cognomi.

Nello stesso 21 ottobre volano il capitano Maurizio Dispenza ed il compagno del prete Martina, il tenente Edoardo Meazzi, che, incoraggiato dal precedente soggiorno di undici dì nelle terre invase, volle ritentarne un altro che fu solo di otto giornate, perchè lo interruppe il fortunato precipitare degli eventi.

La XIII spedizione dei sottotenenti Bruno Pellarini e Rodolfo Sharek partì il 27 ottobre con un M.A.S. guidato dal sottotenente di Vascello Ugo Chiuca: e sovra un M.A.S. comandato dal tenente di vascello Del Medico partì il 30 ottobre per l'ultima spedizione, che esaurì il suo compito nel giorno successivo, una comitiva composta del tenente colonnello Giuseppe Piccin, dei capitani Ercole Miani ed Adolfo Paolotti, del tenente Tomaso Beltrami, del sergente Giacomo De Piante e del caporale Augusto Bertozzi, che sfidava per la terza volta il gran pericolo avendo già partecipato anche alla VIII ed alla IX spedizione.

Giova ricordare, a titolo di maggior onore, che Dispenza, Meazzi. Neri, Fedeli e Bertozzi erano tutti evasi da prigionia austriaca.

E ricordiamo, perchè il solo numero ha risonanza di epopea, che ben 9 delle 14 spedizioni ebbero pilota di idrovolante Eugenio Casagrande tenente di vascello, creato da Re conte di Villaviera.

L'opera del Manacorda, ricca di ottime statistiche, contiene anche un primo lodevole tentativo di elencare i civili delle terre invase che prestarono aiuto agli eroi. In ultimo evoca i campioni dell'VIII Armata traendone argomento dalle memorie di Alessandro Tandura: Arrigo Barnaba. medaglia d'oro anch'esso, e il Nicoloso e Antonio Pavan, e un civile, Giovanni Mattioli, tutti friulani valorosissimi, non possono fare che una fugace apparizione in un'opera che è dedicata alla III armata, ma apprendiamo che proprio in questi giorni sortirono per la stampa anche memorie di Pavan e Mattioli: e ben vengano: e si succedano nel futuro, perchè gli eroismi nuovi non cancellano il ricordo dei precedenti, finchè, come ne avviene, i cuori fremono sempre a amor di patria a rileggere anche l'antico racconto delle Termopili.

Rodolfo Protti

(✱ La Giovane Italia: Brescia: tip. Morcelliana, pag. 157 con illustrazioni).

La vita in Bulgaria
turbata da vecchi partiti

SOFIA, 30

Com'è noto, l'agitazione politica in Bulgaria è ricominciata ed i capi dei partiti disciolti sostengono di essere stati illegalmente soppressi i partiti, che la Bulgaria non ha nessuna base di governo, che non vive più nè in regime di dittatura nè in quello di democrazia e che il popolo non intende sopportare questo stato di cose.

La Bulgaria — scrive l'*Agenzia Oriente* — è invasa da manifesti uno più violento dell'altro invitanti il popolo ad insorgere contro l'attuale sistema di Governo. «Il Governo bulgaro — dichiarava giorni fa il Ministro dell'Interno — è alla ricerca del miglior sistema per prendere contatto con il popolo bulgaro e farlo partecipare al Governo del Paese».

Questo sistema, pare, sarà copiato sulla nuova sistemazione elettorale polacca che, eliminando tutti i partiti, ha preso per base una larga consultazione popolare.

Anno 1936 XIV

L'anno 1936 è bisestile ossia composto di 366 giorni.

Computo Ecclesiastico: Numero aureo 18, Epatta VI, Ciclo solare 13, Indizione romana 4, Lettere domenicali ED.

Feste mobili: Settuagesima febbraio 9, le Ceneri febbraio 26, Pasqua aprile 12, Ascensione maggio 21, Pentecoste maggio 31, I. Domenica d'Avvento novembre 29.

Le quattro Tempora — Primavera: Marzo 4, 6, 7 — Estate: giugno 3, 5, 6 — Autunno: Settembre 16, 18, 19 — Inverno: Dicembre 16, 18, 19.

Ingresso del Sole nei segni dello Zodiaco:

21 Gennaio a 6h 12m in Acquario.
19 Febbraio a 20h 33m in Pesci.
20 Marzo a 19h 58m in Ariete (principio della Primavera).
20 Aprile a 7h 31m in Toro.
21 Maggio a 7h 8m in Gemelli.
21 Giugno a 15h 22m in Cancro (principio dell'Estate).
23 Luglio a 2h 18m in Leone.
23 Agosto a 9h 11m in Vergine.
23 Settembre a 6h 26m in Libra (principio dell'Autunno).
23 Ottobre a 15h 18m in Scorpione.
22 Novembre a 12h 25m in Sagittario.
22 Dicembre a 1h 27m in Capricorno (principio dell'Inverno).

Eclissi — Nell'anno 1936 si avranno due eclissi di Sole e due di Luna.

1.a Eclisse totale di Luna il giorno 8 gennaio, visibile a Venezia. La luna entra nel cono d'ombra alle 17h 26m, diviene totalmente oscurata alle 18h 56m, rimanendo così fino alle 19h 19m ed esce dall'ombra alle 20h 49m.

2.a Eclisse totale di Sole il giorno 19 giugno, visibile parzialmente in Italia. Per Venezia il primo contatto si avrà col Sole ancora sotto l'orizzonte. L'eclisse raggiungerà la fase massima a 5h 1m, 7 con grandezza 0.75 essendo uno il diametro del Sole. L'ultimo contatto avverrà a 5h 54m, 6 nel punto distante di 32 gradi da quello più basso del disco solare, verso est. Il sole nasce a Venezia alle 4h 23m.

3.a Eclisse parziale di Luna il giorno 4 luglio, invisibile a Venezia.

4.a Eclisse anulare di Sole il 13 e 14 dicembre, invisibile in Europa.

Giovanni Naccari

I problemi del vetro e della ceramica
all'esame della Corporazione

ROMA, 30

La Corporazione del Vetro e della Ceramica ha continuato i suoi lavori, sotto la presidenza del vice-presidente on. Fani alla presenza del Sottosegretario Bianchini.

Proseguendosi la discussione sul secondo punto dell'ordine del giorno: «rifornimento delle materie prime per l'industria della ceramica», Berutto dichiara che il commercio si associa alle proposte e alle risoluzioni della classe industriale. sia per il vetro che per la ceramica, ed è lieto di ricordare gli accordi intervenuti fra le due categorie in ordine al vetro. Quanto alla porcellana si augura che un uguale spirito di collaborazione porti alla conclusione di analoghe intese. E' necessario però accordare alla porcellana la maggiore protezione se si vuole che il commercio nazionale possa prosperare mentre a ciò non giova certo l'inasprimento dei prezzi portato dal recente accordo internazionale.

L'industria e il commercio

L'on. Scotti, ricordando l'accordo tra l'industria italiana della porcellana e quella tedesca e cecoslovacca, fa presente la inderogabile necessità, che venne a palesarsi, di stabilire condizioni più vantaggiose per la nostra industria che ha finora esportato a prezzo di puro costo in modo che il prodotto italiano trovi il suo giusto compenso. E' sicuro pertanto che il commercio vorrà collaborare volenterosamente rendendosi conto dei limiti che non si possono superare in tema di protezione.

Baroni afferma che il commercio è pronto ad una chiara intesa per la difesa del commercio nazionale.

L'on. De Carli nota che gli studi da lui condotti in ordine al caolino sardo hanno rivelato la possibilità della sua completa deferizzazione: in relazione a questo risultato è sorto un impianto nello stabilimento di Cagliari che entrerà in funzione in primavera. Assicurando all'industria una notevole quantità di caolini atti a sostituire in parte i caolini esteri correnti. Segnala che il centro di ricerche di Perugia ha già iniziato razionali ricerche per tutte le materie prime esistenti nel nostro sottosuolo.

L'on. Donzelli segnala l'esistenza di altri giacimenti di caolino oltre quelli della Sardegna, come quello di Torniella, che potrebbero essere utilizzati, se non per la porcellana, per altri usi industriali.

Il vice-presidente on. Fani apre la discussione sul terzo punto dell'ordine del giorno: «Istruzione professionale e stazione sperimentale del vetro».

Il "Centro,, di Murano

L'on. Tomaselli, rilevando la necessità dell'organizzazione scientifica dell'industria del vetro, elogia l'attività del Centro di ricerche di Murano e afferma, tra l'altro, la necessità di perfezionare la produzione di vetro per usi ottici e per lastre fotografiche.

La stazione sperimentale dovrebbe aver sede a Murano e non altrove. Ma si impone altresì la istituzione di una scuola professionale di 2.o grado, oltre quella di avviamento esistente, nonchè di una scuola superiore per ingegneri laureati, o quanto meno di apposite borse di studio. Quest'ultima proposta trova consenziente anche l'on. prof. De Carli.

L'on. Suppiej chiede l'istituzione di un organo permanente in seno alla Corporazione per seguire lo sviluppo dell'istruzione professionale.

Gerosa dichiara che gli industriali del vetro plaudono alle affermate esigenze di una Scuola del Vetro, pronti ad associarsi agli enti che provvederanno al suo sovvenzionamento, nonchè a quello della stazione sperimentale, resa indispensabile dallo sviluppo imponente della produzione vetraria nazionale.

Il vice presidente on. Fani apre la discussione sul quarto argomento dell'ordine del giorno: «Istruzione professionale per la ceramica d'arte». L'on. Bonfatti rileva la necessità di assicurare unità di metodi didattici e di programmi alle scuole esistenti unificando in un solo tipo, nonchè di istituire una scuola superiore della ceramica per la preparazione di tecnici-dirigenti e di creare una stazione sperimentale anche per la ceramica. Intervengono l'on. Scotti, Fuga, Fezzi, Gerosa con la conclusione di far luogo ad un'apposita mozione sull'argomento.

I vetri neutri

Il vice-presidente apre la discussione sul numero 5 dell'ordine del giorno: «Unificazione dei metodi di verifica della neutralità dei vetri». Su tale argomento hanno preso la parola i camerati Fuga. Fezzi e Gerosa.

Il vice-presidente on. Fani apre la discussione sul n. 6 dell'ordine del giorno: «Apprendistato delle industrie del vetro e della ceramica».

L'on. Malusardi osserva che per il vetro, l'apprendistato è regolato da una lunga tradizione, cosicchè il problema può dirsi già sostanzialmente risolto. Per la ceramica ricorda che il vecchio contratto nazionale di lavoro dovrà essere rinnovato con nuove norme per la disciplina dell'apprendistato. Pertanto riterrebbe opportuno di attendere per la discussione del problema che esso sia prima affrontato in sede sindacale salvo portarlo poi in sede corporativa quando le scuole professionali avranno potuto spiegare la loro azione.

Nella seduta pomeridiana, alla quale è presente l'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, lo on. Manaresi rileva che dalle discussioni avvenute emerge chiaramente che nelle industrie del vetro e della ceramica la questione dei trasporti ha importanza notevole. Esprime pertanto il voto che tale problema possa essere esaminato anche come fattore di vittoria nella battaglia economica.

Il vice-presidente comunica quindi i testi concordati delle mozioni sui singoli argomenti posti all'ordine del giorno. Le mozioni stesse dopo le osservazioni dell'on. Lantini, degli on. Malusardi, Scotti, Bonfatti, Tomaselli, Suppiej e Manaresi, e dei camerati Balella, Severini, Bucci e Tricarico sono approvate all'unanimità nel testo definitivo.

L'on. Scotti è sicuro di interpretare il sentimento della Corporazione esprimendo all'on. Fani la soddisfazione per i lavori della Corporazione e per il modo con cui sono stati diretti, per l'efficace contributo del Sottosegretario e dei rappresentanti del Partito.

L'on. Fani rileva anche lui che la Corporazione ha lavorato con metodo veramente fascista, procedendo spedita nelle discussioni e giungendo a risultati pratici e conclusivi. E' persuaso che il comitato tecnico corporativo che sarà nominato realizzerà nel minor tempo i postulati fissati dalla Corporazione, i cui membri si sentono tutti mobilitati per la resistenza della Patria all'iniquo assedio economico. Invia il saluto al Duce. animatore di tutte le battaglie ed a cui riafferma la fede della Corporazione. La seduta è tolta col saluto al Duce.

La produzione della cellulosa

ROMA, 30

La recente pubblicazione del R. D. 26 settembre 1935 n. 1932 circa la costituzione dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta pone in luce l'urgenza di provvedere alla produzione di una materia prima indispensabile alla vita economica del nostro Paese. Se infatti gli scopi dell'Ente anzidetto sono quelli di promuovere lo sviluppo della fabbricazione della cellulosa in Italia, e di provvedere in modo permanente alla conoscenza della relativa industria nel suo andamento produttivo, non si può trascurare d'altro lato un elemento interessantissimo di siffatto problema, individuato nella possibilità di fabbricare della carta attraverso la cartaccia.

Riferisce in proposito l'Agenzia «GEA» che negli Stati Uniti la produzione della carta si ottiene per il 60 per cento dalla cartaccia. Questo richiamo va collegato con l'opportuno provvedimento del Governo fascista che a partire dal 18 novembre 1935 ha messo a disposizione del Provveditorato statale tutti i rifiuti cartacei e di archivio raccolti dalla Croce Rossa Italiana, e quelli delle Amministrazioni statali ad ordinamento autonomo.

L'inaugurazione del mausoleo
della Regina Madre d'Albania

TIRANA, 30

Alla presenza del Sovrano, della famiglia reale, dei ministri, di deputati, delle autorità civili, militari e religiose e del Corpo diplomatico, con austera cerimonia è stato consacrato il mausoleo costruito sulla collina dei Castagni, presso Tirana, nel quale riposa la defunta Regina Madre. Il Presidente del Consiglio Frascheri, ha pronunciato una orazione funebre, rievocando la figura della compianta Regina Madre.

Teatri, concerti e cinematografi

Concerti di Gino Gorini
a Roma ed a Firenze

Il giovanissimo pianista veneziano Gino Gorini ha tenuto in questi giorni due concerti che gli hanno reso gli onori di due calorosissimi successi. Il primo di tali concerti si svolse a Roma per il pubblico eletto della «Camerata napoletana» e il secondo a Firenze dov'ebbe l'onore — concesso solo ai concertisti più illustri — di inaugurare la stagione di concerti alla Sala bianca di Palazzo Pitti.

«Il Gorini — scrisse la critica romana — in pezzi di Scarlatti, in due *Corali* di Bach-Busoni e nel meraviglioso *Preludio e fuga di Sant'Anna* pure di Bach-Busoni, ha rivelato qualità musicali e pianistiche di linea superiore. Mano felice e sicura, completamente obbediente al pensiero dell'interprete riccamente dotato d'intelletto e di cuore.

«Equilibrato e romantico nella *Fantasia in fa* di Chopin, il Gorini rese poi con evidenza le musiche nuove di Pizzetti, di Malipiero e di Casella facendole applaudire. Egli chiuse il programma con vari pezzi di Schumann cui trasfuse delicatezze poetiche non comuni. Del Gorini pianista si può ben dire che sarà una sicura affermazione del pianismo italiano».

E del concerto fiorentino il critico de *La Nazione* così scrive tra l'altro: «Il concertista è passato attraverso i numeri del suo vario. vasto e ricco programma mostrando sempre di saper trarre dallo strumento un bellissimo suono, di possedere un mirabile senso ritmico, una serietà di intendimenti e una intelligenza interpretativa notevolissima, una invidiabile sicurezza tecnica. Il pubblico fiorentino ha fatto al valoroso pianista calorose accoglienze ad ogni pezzo e specialmente dopo quelli del Bach, del Brahms, dello Schumann e ha richiesto numerosi bis».

La prima di Dina Galli
al Teatro Goldoni

Dina Galli, che da troppo tempo manca dalle nostre scene, sarà questa sera al Goldoni alla testa della sua nuova compagnia, la quale ha per primo attore quell'eccellente artista ch'è Giulio Stival e annovera fra i suoi ruoli alcuni tra i più apprezzati elementi del teatro comico quali Franco Becci, Enzo Gainotti, Pina Renzi, Linda Bacci, Linda Torri, ecc. ecc.

Per la recita di presentazione la brillantissima attrice ha scelto la più fortunata tra le nuove commedie del suo repertorio e cioè quella «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami, che ha ottenuto recentemente a Milano un successo incondizionato.

Le prime cinematografiche

«Amo te sola» - «Amo tutte le donne».

Dopo «Tempo massimo» Mario Mattoli non aveva più diretto nessun film e pareva che questo giovane regista volesse andare in America; il debutto lo aveva annoverato fra le promesse della cinematografia italiana e per questo si aspettava una conferma delle sue reali possibilità chè con «Tempo massimo» aveva dimostrato di possederne parecchie.

Con piacere rivediamo quindi Mattoli al lavoro; è la volta di «Amo te sola», film prodotto dalla Tiberia e tratto dalla fortunata commedia di Nando Vitali «Il gatto in cantina». La riduzione cinematografica, semplice, spigliata e briosa si prestava molto al genere che Mattoli predilige e n'è venuto un film che fa onore a lui e alla cinematografia italiana. Seppure si notino delle imperfezioni dovute più che altro alla non ancora matura esperienza, il miglioramento dal primo film è evidente. Quasi sempre misurato e sobrio il regista ha saputo sfruttare ambienti e personaggi in modo da ottenere l'effetto voluto. Gli interpreti dal loro canto contribuiscono efficacemente al successo della brillante pellicola: De Sica, la Milly, Viarisio e tutti gli altri sono a posto. Il film che si svolge nel periodo glorioso per l'Italia del 1848 narra appunto un episodio di quell'epoca, episodio in cui gli spunti patriottici assai frequenti sono inseriti giudiziosamente.

«Amo te sola» si proietta al Rossini.

✱ «Amo tutte le donne», l'ultimo film di Jean Kiepura prima della sua partenza per l'America, si allontana completamente dalla struttura dei precedenti film di questo attore. Nel doppio ruolo di celebre tenore e di un piccolo droghiere dotato di una bella voce, Kiepura sfoggia tutto tutto il suo talento vocale, comicità e fantasia. L'azione è divertente, sempre sorretta da continue trovate passa di volta in volta da un grande teatro a un lussuoso albergo ad una bottega di drogheria. Il film è piacevole e Lamac, il regista, ha saputo sfruttare convenientemente tutti gli elementi che potessero dar agio a situazioni comiche.

Kiepura nella doppia parte, disegna bene i personaggi ben coadiuvato del resto da tutti gli altri interpreti. Buona la fotografia suono eccellente. La musica dovuta allo Stolz è molto appropriata.

«Amo tutte le donne» si proietta all'Olimpia.

MALIBRAN

Oggi, dalle ore 14 sullo schermo l'attesa «Anna Karenine», con Greta Garbo, Fredric March, premiata con la Coppa del Duce all'ultima Mostra Internazionale del Cinema.

Sulla scena esordirà la divertente Compagnia «Sorrisi Italiani».

La stagione lirica a Malta

MALTA, 30

Continua col più vivo successo di pubblico e di stampa la stagione lirica all'Opera di Malta. Maestro ed artisti italiani riscuotono ogni rappresentazione i più calorosi applausi.

"Casta Diva,, a Kaunas

KAUNAS, 30

Si sono iniziate, in uno dei principali cinematografi, le visioni di «Casta Diva» a cui il pubblico accorre in folla. Il film italiano ha avuto un caloroso successo di pubblico e di critica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Comp. Dina Galli: «Felicita Colombo».

MALIBRAN — (Apertura ore 14; l'ultimo Varietà alle 21 precise; termine dello spettacolo alle 23.30) Prime visioni dell'eccelso capolav. Metro «Anna Karenine» con Greta Garbo, Fredric Marck; il più grande trionfo della stagione. Sulla scena: Esordio della Compagnia «Sorrisi Italiani».

ROSSINI — Ore 16.15: Clamoroso successo: «Amo te sola» con De Sica, Milly, Viarisio, Rissone. Sulla scena: Formazione Artistica: Carlo Buti. (L'ultimo varietà ha inizio alle 21).

Cinematografi

MASSIMO — Dalle 15.15: Grande successo di «Freccia d'Oro» il più dinamico e interessante film italiano. Imminente «Riccioli d'Oro» con Shirley Temple.

S. MARCO — «Giovanna d'Arco» drammatica realizzazione. Nuovo colossale capolavoro U. F. A. del costo di 14 milioni.

MODERNISSIMO — Ore 15.30: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Maria Schneider.

OLIMPIA — Ore 15.30: «Amo tutte le donne» interpret. di Jean Kiepura.

ITALIA — Dalle 15.15: Travolgente successo del delizioso e divertente capolav. di Angelo Musco «L'Aria del Continente».

ACCADEMIA — Ore 14.30: Ultimo giorno del doppio spettacolo: 1.o «L'albergo della felicità» con Isa Pola e Turi Pandolfini; 2.o Harold Lloyd in «Frenesia del cinema»; sono valide tutte le riduzioni. Domani «Il canto della culla».

Libri nuovi

Giosuè Carducci: «Opere, vol. VI: Primi saggi»; vol. VII «Discorsi letterari e storici». Edizione Nazionale Editore Zanichelli - Bologna.

Bompard: «Danzatrici», 30 disegni con prefazione di Lucio D'Ambra - Ceschina ed. Milano.

Spartaco Asciamprener: «Due donne», romanzo. Casa ed. Ceschina Milano L. 10.

Venizelos tornerà in Grecia
dopo le elezioni

ATENE, 30

La situazione interna è stazionaria e si è polarizzata sulle questioni elettorali e sulla data delle elezioni che il Governo si riconferma disposto a protrarre se i grandi partiti lo chiederanno formalmente. Da fonte venizelista si smentisce la notizia pubblicata in alcuni giornali del ritorno di Venizelos in Grecia. Se mai il suo ritorno avverrà dopo le elezioni essendo Venizelos deciso a stabilirsi a Creta.

Il carme "L'Italia nuova,,
d'un poeta lituano

KAUNAS, 30

Il poeta lituano Liudas ha terminato la composizione del suo nuovo carme: *L'Italia nuova*, che è tutto un'esaltazione della nuova Italia fascista. La lettura, fatta dal poeta, del suo carme ha sollevato dimostrazioni di simpatia per il Fascismo tra gli ascoltatori.

Tutti i cittadini ammessi
alle scuole superiori in Russia

MOSCA, 30

E' stata pubblicata la decisione sul nuovo regolamento per l'ammissione nelle scuole superiori e tecniche. Secondo le regole vigenti finora, l'ammissione alle scuole superiori e tecniche era vietata ai figli di coloro che non lavorano e che non godono il diritto di voto. Dato che attualmente questa limitazione non deriva da una necessità, il Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. e il Consiglio dei commissari del popolo, hanno deciso di abolire queste limitazioni e di accettare in tutte le scuole superiori e tecniche tutti i cittadini che abbiano subito l'esame stabilito per l'ammissione a dette scuole.

La sistemazione in Brasile
degli accordi commerciali

RIO DE JANEIRO, 30

Le Camere riunite del Consiglio Federale del Commercio estero hanno approvato il progetto di decreto che sistema gli accordi commerciali del Brasile nel senso di mantenere i trattati di commercio attualmente in vigore, ma di iniziare immediatamente le trattative per la conclusione di protocolli addizionali relativi alle quote dei contingentamenti permessi previ i regimi delle compensazioni e le restrizioni cambiarie. Il Governo denuncerà 40 accordi commerciali fatti con scambio di note, eccettuati quelli di qualsiasi specie firmati dopo il primo gennaio 1934.

Condannati albanesi graziati

TIRANA, 30

Con odierno decreto il Sovrano ha graziati altri 29 condannati politici.

Il catalogo delle poste italiane
per filatelici

Presso tutti gli uffici postali del Regno si può consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione, aggiungere: Lire 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

CRONACA CITTADINA

L'inesauribile slancio dei veneziani nell'offerta dell'oro alla Patria

Le offerte dell'oro, dell'argento e di oggetti preziosi destinati alla Patria continuano ad affluire a Cà Littoria con un fervore che il tempo non smorza e continuano a susseguirsi episodi che vanno particolarmente segnalati o per l'esempio che offrono o per la elevatezza del loro significato.

Possiamo così aggiungere anche oggi nuovi fogli al già ricchissimo albo d'onore:

Il Rev. Fr. Tito Castagna ha inviato al Segretario Federale, perchè sia offerto alla Patria, un dollaro cinese, ricordo delle sue visite alle Missioni italiane. In tal modo — scrive il Padre Castagna — la Cina sanzionista (per forza) concorrerà simbolicamente alla condanna degli affamatori.

La madre di un grande invalido di guerra, defunto, ha offerto, oltre ad alcuni oggetti d'oro, una corona di bronzo tolta dalla tomba del figliolo.

Don Pietro Tesser, parroco di Treporti, ha, insieme con la propria offerta d'oro, consegnato anche il proprio anello parrocchiale. Lo stesso ha fatto Don Arturo Vidal, parroco del Cavallino.

La signora Antonietta Dal Monte vedova Sacerdoti nonna di Toti Dal Monte, ha accompagnato l'offerta della propria fede matrimoniale con la seguente lettera diretta al Segretario del Fascio di Meolo, sua residenza: « Vicina a Dio per la mia quasi centenaria età, offro alla Patria, al mio Duce, al mio Re, come un giorno offersi i miei cinque figli alla grande guerra, la fede per più di 70 anni custodita, animata dalla fiera, indicibile anzia di conoscere, prima della Luce Eterna la suprema Luce della nuova invitta vittoria italiana ».

Il Dopolavoro Aziendale Breda di Marghera ha offerto, tramite il Dopolavoro Provinciale, due medaglie d'oro, due medaglie, una coppa e una targa d'argento e due medaglie di bronzo guadagnate in diverse competizioni, e il Consigliere Delegato della Società Junghans ha inviato al Segretario Federale due medaglie d'oro e due d'argento, che la società conservava fra le sue memorie care.

L'avv. Ugo Pivato ha messo a disposizione del Segretario Federale perchè ne faccia offerta alla Patria, la propria automobile Fiat 525 S. S.

L'assistente sanitaria dell'Opera Maternità ed Infanzia, signora Giuseppina Soravio, ha rinunciato in favore dell'Erario ad una giornata di stipendio ed hanno inoltre versato danaro per l'acquisto di oro: Rinaldin Angelo lire 10 Fontanella Gino e Pierina lire 25; a mezzo del Fascio di Lido: gli alunni del R. Ginnasio Marco Polo lire 250, Don Giovanni Moro lire 50, l'Ass. Giovanile di Azione Cattolica lire 50.

Il Federale ha ricevuto il Presidente del R. Istituto d'Arte di Venezia che gli ha consegnato le offerte d'oro e d'argento degli appartenenti all'Istituto stesso, fuse, dai medesimi allievi del laboratorio dell'Istituto, in due lingotti, uno d'oro e uno d'argento. Alle offerte d'oro hanno contribuito: Rossi Alfredo, Damerini Mario, Morocutti prof. Antonio, Santi Renato, Trois prof. E. Giulio, Berti prof. Giuseppe, Rubinato Mario, Abis Mario, Benettelli Ferdinando, Benedettelli Stelio, Pallafacchina prof. Attilio, Jacobi Vittorio, Ortolani prof. Corrado, Manarin Guido, Beffagna prof. Antenore, Cardazzo Renato, Baruffi prof. Spartaco, Fontanella Antonio, Aratano Ettore, Gaffarini P. Maria, Sibellato prof. Ercole, Marabini Ottone, Ursotti Enzo, Gortani Celso, Franceschi Garibaldi, De Toni Angelica, Scarpa Romualdo, Lucatello Andrea, N. N., Trevisan Giuseppe, Ventura Giovannina, Venerando Ada, Rubinato Vittorio, Nardini Clara, Gregorini Goffredo, Crovato Ladislao, Vianello Guido, Masi Ferdinando, Sergi Alessandro, Beraldo Giulio, Pinton Mario.

Alle offerte d'argento hanno contribuito: Rizzetto Ezio, Pave Amerigo, Pasinetti Giovanni, l'Istituto d'Arte, Damerini Mario, Morocutti prof. Antonio, Santi Renato, Trois prof. E. Giulio, Conconi Antonio, Zennaro Giuseppe, Polese Francesco, Pacini Pietro, Sitran Marco, Berti prof. Giuseppe, Rubinato Mario, Sfriso Mario, Solesin Adriana, Benedettelli Stelio, Bellotto Aldo, Jacobi Vittorio, Martelli Maria, De Stefani Antonio, Crovato Francesco, Toppo prof. Marcello, Manarin Guido, Beffagna prof. Antenore, Baruffi prof. Spartaco, Fontanella Antonio, Bertocco Del Puppo Eugenio, Bacci Adolfo, Aratano Ettore, Fagarazzi Francesco, Diron Mario, Venturini Bruno, Marzari Sergio, Bettini Giuseppe, Moretti Cesare, Bottari Antonio, Derai Plinio, Ursotti Enzo, De Toni Angelina, Masetta Adelmo, Romanin Floreano, Trevisan Giuseppe, Romanelli Giuseppe, Franchi Eugenio, Televi Jole, D'Arcangelo Italia, Delaini Giancarlo, Ventura Giovannina, Venerando Ada, Rubinato Vittorio, Nardini Clara, Marcolin Walter, Battocchio Giovanni, Montanari Franco, Vianello Guido, N. N., Disertori prof. Mario, Biban Luciano, Sergi Alessandro, N. N., Pedrocco Renato, Doria Elio, Sutto Corrado, Sutto Giorgio, Santagostino Olivo, Wenter Marini prof. Giorgio, Zanon Romeo.

Don Giuseppe De Pieri, di S. Maria di Sala, ha offerto alla Patria il proprio anello parrocchiale e l'anello parrocchiale ha offerto pure Don Antonio Condotta, parroco di Moniego, in quel di Noale.

Gli ospiti siamesi visitano Porto Marghera

Iermattina i cadetti e gli ufficiali della Marina siamese ospiti della nostra città si sono recati a visitare gli impianti industriali di Porto Marghera. Partiti alle ore otto su alcuni torpedoni e con la guida dell'ing. Barnabò, Presidente dell'Associazione Industriali di Marghera, dell'ing. Villabruna presidente dell'Unione Industriali della provincia di Venezia e dell'ing. Baldassare per il Cellina, i siamesi hanno visitato la centrale termoelettrica ammirandone la grandiosità dei macchinari raccolti e la loro sapiente distribuzione. Passati quindi allo stabilimento San Marco assistettero ad una colata di carburo e alla S.A.V.A. dove in presenza loro si procedette ad una colata di alluminio e alla rifusione del metallo.

Per ultimo gli ospiti si intrattennero nei reparti dell'Ilva dove ammirarono i vari sistemi di lavorazione dell'acciaio e lasciarono quindi Porto Marghera soddisfatti di aver potuto vedere un complesso così imponente di industrie sviluppate in una zona portuale così importante dal lato commerciale ed industriale e della quale ebbero ad ammirarne la modernità e la perfezione tecnica in ogni particolare.

All'atto di accommiatarsi il comandante Luang Yudhakitchbhitas espresse la sua viva ammirazione per la visita compiuta all'ing. Barnabò e all'ing. Villabruna.

Di ritorno da Porto Marghera i siamesi si recarono al Museo Navale all'Arsenale dove vennero ricevuti dal capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico comandante Ginocchietti e da vari ufficiali superiori ed inferiori che furono guide gentili nella visita alle diverse sale del Museo. Infine gli ospiti si recarono a visitare gli stabilimenti del nostro Arsenale.

Alle ore 15.15 i siamesi hanno lasciato la nostra città diretti a Genova.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Distribuzione "fedi" metalliche

Nel pomeriggio di oggi, dalle ore 14 in poi, avrà luogo la distribuzione delle « fedi » metalliche a tutti coloro i quali, all'atto della consegna della fede d'oro, fu rilasciato, al posto dell'anello metallico, lo speciale « buono ».

I possessori di tali « buoni » dovranno presentarsi, muniti dei « buoni » stessi, nella località del loro sestiere indicata nel seguente specchietto:

S. ELENA: presso la Scuola «Gaspare Gozzi».

CASTELLO: presso la Scuola Professionale S. Provolo (dalle 13 alle 18).

S. MARCO: presso la Sede del Gruppo Fascista (dalle 14.30 alle 19.30).

CANNAREGIO: presso la Sede del Gruppo Fascista.

DORSODURO: Presso la Sede del Gruppo Fascista.

S. POLO: presso la Sede del Gruppo Fascista.

S. CROCE: presso la Sede del Gruppo Fascista.

GIUDECCA: presso la Sede del Gruppo Fascista.

LIDO: presso la Casa del Fascio.

Nella sopraindicata località del proprio sestiere dovranno recarsi anche coloro che hanno consegnato la « fede » d'oro a Ca' Littoria e che a Ca' Littoria stessa hanno ricevuto il « buono » per il ritiro dell'anello metallico.

Per le « fedi » metalliche confezionate dalla Ditta Santi, gli interessati dovranno rivolgersi direttamente nel negozio della Ditta, in Spadaria.

Rapporto dei Segretari dei Fasci presieduto dal Federale

Nel pomeriggio di ieri, a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Provincia.

Dopo aver impartito le istruzioni per la distribuzione in Provincia delle « fedi » metalliche, il Federale ha intrattenuto i Segretari dei Fasci con una esauriente illustrazione della situazione attuale e con precise direttive d'azione per ogni settore della vita del Partito.

Egli ha parlato particolarmente dell'opera assistenziale e dei criteri da cui deve essere guidata, specie in relazione alle esigenze del momento presente. Ha trattato dei compiti del Comitato Intersindacale e della funzione che questo importante organo dovrà svolgere, fra l'altro, attraverso la sua sezione agraria recentemente istituita.

Infine si è soffermato sui principali problemi organizzativi, insistendo sulla necessità — e dando a questo proposito le più dettagliate direttive — che l'organizzazione mobilitata in pieno ed impegnata in una vera e propria battaglia, raggiunga una sempre maggiore capillarità.

Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Angelo Rossi

S. E. il Segretario del Partito ha incaricato il Segretario Federale di deporre, a suo nome, un fascio di fiori sulla tomba del camerata Angelo Rossi, di cui ricorre oggi l'anniversario della morte.

Il Segretario Federale ha disposto che in memoria del Caduto Rossi sia deposto sulla sua tomba anche un fascio di fiori, quale omaggio delle Camicie Nere Veneziane.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dll'E. O. A. i seguenti oblatori:

Società Veneziana Navigazione a Vapore L. 7.000.

Personale Patronato Naz. Assistenza Sociale (trattenuta volontaria 5 per cento sulla 13.a mensilità di gratifica) L. 310.70.

Personale Biblioteca Naz. Marciana L. 125.

Gen. comm. Vincenzo Palumbo, in memoria del rag. geom. Eugenio Cuttica L. 50.

Sindacato provinciale dei geometri L. 100.

Personale della Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al Commercio L. 127.35.

Personale insegnante, amministrativo, subalterno dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari L. 373.

Personale del Consorzio Industriale Manufatti L. 85.50.

Personale del Banco di Sicilia, Sede di Venezia L. 732.

Personale Dipendente Azienda Autonoma Statale della Strada, Compartimento di Venezia L. 375.

A mezzo Delegazione Lavoratori dell'Azienda del Credito e Assicurazione:

Personale della Banca Popolare Coop. An. di Novara L. 1.144.

Personale Banco Ambrosiano Lire 357.

Personale Banca d'America e d'Italia L. 208.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

In occasione del matrimonio della signorina Maria Angela Toso, i genitori hanno consegnato al Segretario Federale la somma di L. 2000 affinchè la destini a favore delle famiglie dei richiamati in A. O.

*

La Società Moroni e Keller ha assicurato un contributo all'E. O. A. di 500 quintali di carbone coke, la Ditta Succ. Osvaldo Boccanegra di 100 quintali di legna, la Ditta Luigi Cassandrini di 20 quintali di legna.

S. E. il Prefetto ha offerto all'Ente dodici lepri che sono state destinate al pranzo di Capodanno dei poveri di Cannaregio.

Gruppo Universitario Fascista

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte. — Si avvertono tutti gli studenti che partecipano ai Prelittoriali della Cultura e dell'Arte che i lavori di Cultura (Convegni, monografie, soggetti) dovranno pervenire a questo Gruppo Universitario, Ca' Littoria, entro il 12 gennaio 1936 XIV, e i lavori di Arte (Architettura, Ingegneria, Scultura, Pittura, Scenografia, Manifesti, Fotografie, Illustrazioni) dovranno pervenire alla sede delle Mostre dei Prelittoriali — Esposizione Internazionale d'Arte, Padiglione Italia — entro il 15 gennaio 1936 XIV.

Ogni opera d'arte dovrà essere munita della scheda che potrà essere ritirata presso la Segreteria del GUF da oggi.

Segreteria Littoriali. — Gli studenti (medi ed universitari) che siano in grado di fare disegni caricaturali, si presentino a questa Segreteria (Albergo Cavalletto), entro giovedì, per la eventuale assunzione di lavori retribuiti.

Fine d'Anno al Danieli

Questa sera, come già annunciato, avrà luogo al Danieli la grande festa benefica di fine d'anno. Dato le numerosissime prenotazioni l'esito brillante della veglia è già assicurato e sarà questo un nuovo successo di quelle riunioni benefiche del Danieli, che tanto favore hanno incontrato nel miglior ambiente veneziano.

Al posto della radio verrà estratto fra gli intervenuti un altro magnifico regalo.

Per speciale concessione la festa si prolungherà fino alle ore 4 del mattino e per la cena si possono prenotare le tavole rimaste disponibili al prezzo di L. 30, che comprende anche il ballo. Dopo le ore 23 si potrà accedere alla festa con un biglietto d'ingresso e diritto a una consumazione per lire 15.

Per domani, Capo d'anno, avrà luogo il solito trattenimento dalle ore 16.45 in poi.

La signora Gaetanella Benigni ha versato alla contessa Morosini lire 100 pro riunioni benefiche.

Tassa di scambio per prodotti esportati

Con decreto ministeriale 11 dicembre 1935, n. 75305, è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1936, lo speciale trattamento concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati.

Gli interessati avendo bisogno di notizie al riguardo, potranno rivolgersi agli Uffici del registro e bollo ed alla Intendenza di Finanza.

Il nuovo Patriarca alla Congregazione di Carità

S. Ecc. il Patriarca al telegramma inviatogli in occasione della Sua nomina dal comm. avv. Tessier, Presidente della Congregazione di Carità di Venezia, ha risposta come segue:

« Con animo riconoscente assicuro collaborazione opere carità benedicendo pietosa assistenza ».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del Conte Riccardo Alvise Rocca le famiglie Papadopoli-Arrivabene L. 50 all'Unione «Sinite Parvulos»; Co. e C.ssa Angelo Persico, L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustiniani; Alberto e Maria Lebreton, L. 50 all'E. O. A.; Antonietta e Giancarlo Stucky L. 100 id.

★ Nel 2.o Anniversario della morte di Adele Luzzatto Fuchs, L. 100 all'E. O. A. da N. N.

Sventure e disavventure

Una sassata

Il sottocapo dei vigili urbani Giovanni Bordigno ier l'altro scorse che alcuni monelli nella zona delle baracche scuola alla Giudecca lanciavano dei sassi ai passanti. Tra questi era la bambina Antonietta Paier di anni 5 e mezzo abitante alle Baracche suddette la quale venne colpita al capo e riportò una ferita guaribile in giorni 10.

Una scheggia nell'occhio

Il manovale ferroviario Armando Roccardo di anni 39 da Treviso alcuni giorni fa battendo con una mazza su una rotaia presso la stazione di Treviso, veniva colpito da una scheggia del metallo suddetto all'occhio destro. E' ricorso ieri a farsi medicare al nostro ospedale civile dove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Le conseguenze di un diverbio

Ieri nel pomeriggio il ventiduenne Alberto Bovolato abitante a Castello 4471 trovandosi in Calle delle Razze è venuto a diverbio col suo proprietario di casa Guido Cappelletto di anni 28 col quale aveva dei vecchi rancori. Li separò nella vivace disputa il vigile urbano Giovanni Trebbi e il Bovolato dovette ricorrere alle cure ospedaliere per farsi medicare di alcune contusioni all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Nello scendere le scale

Nello scendere le scale di casa la quarantasettenne Luigia Ellero abitante a San Polo 1480 è scivolata da una decina di gradini e si è prodotta un trauma al capo guaribile in giorni 20.

Un chiodo nel piede

La quindicenne Carmen Colleli abitante a San Bernardo 15 a Murano, mentre stava lavorando nella vetreria Franchetti, si è prodotta una ferita al piede sinistro, con una punta di chiodo sporgente da una tavola. Guarirà in giorni 8.

Con l'acqua bollente

Il piccolo Guglielmo Frangipane di anni 7 abitante alla Casermette 350, ieri alle ore 18.30 avvicinatosi ad una pentola di acqua bollente, veniva investito dagli spruzzi del liquido e riportava delle ustioni di secondo e terzo grado all'arto inferiore sinistro. Guarirà in giorni 15.

Pietosa fine di un mendico

Lo sconosciuto ch'era stato soccorso giorni or sono da due militi della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale Civile, dove era stato ricoverato per il suo stato di salute veramente pietoso, è deceduto l'altra mattina alle ore 4.

In seguito alle attive ed intelligenti indagini del brigadiere Casella il poveretto è stato identificato per il giardiniere Simeoni Duilio, nativo di Dolo e abitante a Castello 1708, da dove per le sue cattive condizioni finanziarie era dovuto trasferirsi all'Asilo dei senza tetto. Le cause della morte del Simeoni sono dovute a una forte setticemia.

Un falso allarme

Iersera i pompieri del Municipio accorsero nello stabile della signora Caterina Valenti, abitante a S. Vidal 2882, dove il fumo uscente dal camino faceva temere un principio d'incendio.

L'opera dei militi al fuoco accorsi con l'autopompa « Scintilla » e guidati dal capo Marsico si limitò ad una diligente ispezione che assicurò gli inquilini dello stabile sull'inesistenza di qualsiasi incendio.

Il "Conte Verde" e il "Celio"

Iermattina alle ore 11 proveniente da Sciangai è giunto il transatlantico « Conte Verde » con circa 200 passeggeri, tra i quali era il Maragià dell'India Ebonale Parvatibai giunto da Bombay unitamente ad altri suoi familiari e ad alcune persone di seguito.

Il « Conte Verde » è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Stamane alle ore 7.30 giungerà il piroscafo « Celio » da Istanbul-Pireo e ripartirà subito dopo aver effettuate le operazioni di scarico per Trieste.

Un abbonamento invernale sui vaporini del Canal Grande

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare dal 1.o gennaio 1936 verrà posto in vendita uno speciale abbonamento trimestrale invernale, valido per la linea di Canal Grande (tratto Piazzale Roma-S. Elena e viceversa per il periodo 1.o gennaio-31 marzo 1936 al prezzo ridotto di L. 90 (escluso il deposito). Le rate di pagamento vengono stabilite in L. 30 mensili.

Cospicua beneficenza

Il comm. Angelo Gino Toso e la signora Antonietta Toso Delfino, in occasione delle nozze della loro figliola Maria Angela, offrono lire mille da dividersi tra le Conferenze di S. Vincenzo, Maschili e Femminili, della Parrocchia di S. Simeone Profeta.

Cronaca di Mestre

Oro alla Patria

Crivellari dr. G. B., Chiozza Giuseppe, Longo Anna, Mestriner Emilia, Mestriner Cleante, Mugnatto Maria, Povellato Giuseppe, De Pieri Maria, Asti Giuseppina, Comellato Maria, Del Corona Ottorina, Peloso Elisa, Antonello Cesare, Simionato Marcella, Spolaor Carlo, Colorio Santa, Giovanni Giambone, Famiglia Giambone, Famiglia Ciucciu, De Zorzi Tilde, De Poli Giovanni, dr. Mengotti Enrico, Giovani e Piccole Italiane della scuola Bandiera e Moro, Battaggia Anna, Casarin Antonio, Pietrobelli Giovanni, Luigia Maria, Stevanato Pietro, Mason Gherardo, Moretti Raimondo, Scanferla Mario, Semenzato Giovanni, Bellin Oreste, Preato Natale, Bolgan Giovanni, Trevisanato Vincenzo, Bertocchi Renzo, Tozzato Cercato Virginia, Sellatensa Zigo, Gobbi Aurelia Vanin, Niero Emilio, Trevisanato Adele, Zara Tommaso, Nisato Giuseppe, Calzavara Emilia, Fabbian Giuditta, Bobbo Maria, Manente Anna, Leonardi Emilio, Bobbo Giuseppina, Gobbi Giovanni, Favaro Giuditta, Goldiolo Rita, Zornetta Maria, Palatron Vittoria, Causin Alessandro, Bestionello Michele, Pedrocchi Teresa Rosa, Tunetta Placido, Bolgan Giovanni, Famiglia Romanello, Frigo Rosa in Peruffo, Guadagnin Giuseppe, Lazzari Jolanda, Polesel Valentino, Polesel Amalia, Toaldo Frigo Caterina, Pavoni Agostino, Zabeo Enrichetta.

Offerte in denaro per acquisto di oro alla Patria: Manente Luigi, Mezzalire Gino, Giurin Giuseppe, M. R. Parroco di Marocco Don Mario Capoja, coniugi Faggian, coniugi Andrich.

Offerte di polizze ex combattenti: Lovo Ferdinando, Grandi Adriana, Della Toffola Giulio.

Ente Opere Assistenziali

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

A seguito di quanto è stato precedentemente comunicato, l'E. O. A. precisa che il sig. Zucchetto Carlo di Mestre ha rinunciato al guadagno di L. 2000 per forniture varie eseguite in diverse riprese all'E. O. A. stesso e non per una sola fornitura di riso, come erroneamente pubblicato.

Beneficenza all'Ospedale

L'Amministrazione dello Spedale Civile di Mestre porge vivi ringraziamenti agli amici del compianto sig. Osiride Regini, i quali per onorarne la memoria, a mezzo del sig. Ottaviano Viareggio, hanno versato L. 500 a beneficio dello Spedale stesso. L'Amministrazione ha intestato un letto al nome del defunto.

Il Presidente dello Spedale comm. Domenico Toniolo ha offerto per la Befana dei bambini ricoverati lire 100. Allo stesso scopo il Consigliere comm. Aurelio Cavalieri ha versato lire 25.

Per il Capodanno ed a favore dei bambini degenti il Consigliere sig. Enrico Tura e la Società Tramvie di Mestre hanno offerto alcuni panettoni e dolciumi.

Medicati alla Vigile

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati i seguenti operai, rimasti infortunati sul lavoro:

— Carraretto Bruno, di Mestre, operaio della ditta Boato, per delle ustioni agli avambracci, riportate lavorando con della soda caustica. Guarirà in giorni 12.

— Manente Umberto, abitante alla Gazzera Bassa, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, imballando delle lastre si produsse delle ferite lacero contuse alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Nello stabilimento S. Marco, l'operaio Jovanni Giuseppe, abitante a Campalto, si produsse delle ferite infette al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Furti di galline e biciclette

Ignoti ladri nella notte scorsa visitarono i pollai di Favaretto Valentino fu Michele, contadino di Maerne, dove rubarono 14 galline del valore di 100 lire; di Leonardi Leonardo fu Pietro, di anni 54, abitante a Martellago, rubando 11 galline ed un cappone del valore di 150 lire, e quello di Saccarola Luigi fu Riccardo, abitante a Martellago, al quale rubarono sei galline del valore di L. 50. Tutti i derubati sporsero denuncia al comando dei RR. CC., che indagano.

— Trabanelli Giovanni di Giulio d'anni 30, abitante in via Giordano Bruno, recatosi come al solito alla Sava, lasciò la sua bicicletta, del valore di 150 lire, nel ripostiglio, andando a riprenderla verso le 13. La macchina però nel frattempo era stata rubata. Il furto è stato denunciato.

E' questo il momento

Non saranno forse vent'anni che tra le molte importazioni dall'estero l'Italia comperava, regolarmente ogni anno, per qualche centinaio di milioni di tabacchi. Oggi siamo in grado di piena indipendenza da questa importazione. La nostra industria dei tabacchi è ormai sulle basi della tabacchicultura italiana. E' questo il momento di riconoscere che, come in tante altre industrie, anche in questa l'Italia può fare da sè. E tutti sanno che la nostra produzione ha mantenuto il suo grande mercato interno ed ha fatto qualche buona apparizione anche all'estero. Citiamo i nostri prodotti di più larga rinomanza e di sempre maggiore richiesta: il sigaretto *Roma* per gli amatori del tradizionale tipo *toscano* e la sigaretta *Macedonia extra* per i buongustai del tabacco biondo.

Stato Civile di Venezia

27-28-29 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 58 più 3 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 42 — MATRIMONI 10

Una serie di disgrazie

Cade da un camion. — Carraro Umberto di Giacomo, di anni 35, abitante alla Favorita in via Sagredo 18, operaio della Soc. Eraclit di Marghera, ieri alle ore 12 salito su di un autocarro che si trovava nell'interno dello stabilimento, cadde a terra riportando delle contusioni al fianco destro. Dovette essere medicato all'Ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Sotto la ruota d'un carro. — Marianucci Ugo di Alessandro, di anni 27, abitante in via S. Donà 109, ieri verso le 16 in Piazza Umberto andava a finire con la sua bicicletta sotto la ruota di un carro trainato da un cavallo e di proprietà di Da Lio Antonio fu Giovanni di anni 53, abitante in via Vallon. Trasportato all'Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni alla gamba sinistra con probabile frattura della tibia. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Cade dalla bicicletta. — Transitando per via Sabbioni certo Longo Massimiliano di Antonio, di anni 33, abitante alla Gazzera, cadeva a terra battendo la testa contro un pilastro e riportava delle ferite lacero contuse alla regione frontale. Venne giudicato guaribile all'Ospedale, dove ricevette le cure del caso, in 15 giorni.

I negozi per Capodanno

La Delegazione dei commercianti comunica: I negozi nella giornata di domani osserveranno l'orario festivo. I negozi di frutta e i panifici chiuderanno alle ore 12 e le latterie alle ore 10.

Cronaca di Chioggia

Arresto

In seguito a mandato di cattura della Procura del Re di Venezia, venne tratto in arresto Ciriello Gino detto Pacreo fu Isidoro, di anni 31, imputato di bancarotta fraudolenta.

Farmacie aperte

Domani per la ricorrenza del Capo d'anno, rimarrà aperta tutto il giorno la farmacia Nicolini, destinata a prestare il servizio notturno settimanale; e fino alle 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi in riva Vena.

Intenso servizio ferroviario

Dal 10 al 24 dicembre fu quanto mai grande il movimento merci della nostra stazione ferroviaria ed il servizio procedette ottimamente mercè la solerte attività del Capo stazione e del personale. Altre merci, oltre alla grande quantità di pesce esportato in questi giorni dal nostro mercato, raggiunsero le loro mète mercè la Chioggia-Rovigo. Partirono infatti da Chioggia complessivamente circa 140 carri e cioè: 42 carri completi di pesce fresco nella maggior parte capitoni, n. 300 casse al giorno di pesce fresco a colletame, 42 carri completi di pietra istriana, 50 vagoni completi di derrate, consistenti nella maggior parte di cavolfiori, 3 vagoni al giorno di altre merci, 2000 colli di pesce ammarinato a colletame, 4 vagoni completi di pesce ammarinato.

Diario sacro

Cattedrale. Ore 17 Canto solenne del Te Deum e trina benedizione Eucaristica.

S. Andrea. Ore 8.15 Messa solenne di ringraziamento; ore 17 funzione Eucaristica e Te Deum.

S. Giacomo. Dalle 17 alle 18 Ora solenne di ringraziamento.

Accademia musico-letteraria

Si è svolta nel pomeriggio del 21 l'Accademia musico-letteraria nella chiesetta del Seminario in onore del Rettore Mons. Ravello che celebrava il quarantesimo anniversario di sacerdozio. Coro ed orchestra, organizzati e diretti dal maestro Mons. Vittore Bellemo, interpretarono ed eseguirono con fine senso artistico scelti brani di musica sacra. Dopo il concerto Mons. Mezzadri, nostro Vescovo, indirizzò calde parole di elogio al festeggiato il quale oltremodo commosso rispose ringraziando il venerando prelato, il clero, gli allievi e tutti coloro che vollero rendergli più lieto quel giorno.

Ai Filippini

Domani, mercoledì, si inizierà, nella chiesa dei Padri Filippini, il solenne Triduo delle Quarantore. La Messa solenne d'apertura sarà celebrata alle ore 8: sarà eseguita musica del Perosi.

MIRANO

Le « fedi » d'acciaio

Martedì 31 corr. alle ore 14.30 presso la Casa del Fascio verranno benedette in forma solenne le « fedi » di acciaio alla presenza delle Autorità, delle rappresentanze delle Organizzazioni del Partito e delle Associazioni Combattentistiche.

Subito dopo avrà inizio la distribuzione delle « fedi », che verranno consegnate mediante presentazione del buono rilasciato a suo tempo.

Il Segretario del Fascio ha stabilito che tutti i fascisti liberi da impegni debbano partecipare alla cerimonia.

Pro Casa del Fascio

Alla lista già pubblicata vanno aggiunte le seguenti offerte pro Casa del Fascio: Golfetto Giuseppe L. 200 Masiero Settimo 25; Zonta Antonio 100; Pietschmann Giovanni 10; Minto Valentino 75; Maiani Aurelio 75; Marcato Giuseppe 30; Trevisan Giovanni 20; Ditta Trezza 500. Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Il giorno 29 Dicembre, munito dei Conforti Religiosi al Vespro, spirava serenamente dopo lunga, penosa malattia stoicamente sopportata,

RICCARDO ALVISE ROCCA

Nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio il padre Conte Mario Leone Rocca, la madre Contessa Moceniga Mocenigo, la sorella Bianca ved. Franchetti, il fratello Giulio, tenente di vascello, con la consorte Adriana Winspeare, il Nonno, gli Zii e i Nipoti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Trovaso ad ore 10 di Martedì 31 Dicembre 1935 XIV.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La moglie, il figlio, i fratelli i nipoti e parenti tutti annunziano straziati la morte del loro caro

Giuseppe Menardi

avvenuta domenica mattina alle ore 3.

I funerali si svolgeranno martedì mattina, partendo dalla casa dell'estinto

CORTINA, Hotel Cristallo
29 Dicembre 1935 XIV.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le ripercussioni del successo di Laval

Tardieu esce dal "centro repubblicano,, dichiarandosi solidale con Laval - Esplicita condanna della politica inglese
Reynaud costretto a dimettersi da presidente del gruppo

PARIGI, 30

Il successo di Laval, non soltanto è valso a rafforzarne notevolmente la posizione, ma ha anche provocato importanti ripercussioni. L'ex-Presidente del Consiglio Tardieu ha infatti inviato a Paolo Reynaud, presidente del gruppo parlamentare del centro repubblicano, una lettera in cui dà le sue dimissioni da membro del gruppo stesso.

La lettera di Tardieu

La lettera dice: « *La posizione da voi presa nei confronti della svalutazione del franco già ci separava: il vostro discorso e il vostro voto nell'ultimo dibattito di politica estera, ci divide più profondamente ancora* ».

Dopo aver ricordato che proprio l'Inghilterra si è sempre opposta a Ginevra all'organizzazione delle sanzioni quando lui, Tardieu, le proponeva, l'ex-Presidente scrive: « *La Gran Bretagna ha dopo cambiato avviso, ed è nel suo diritto. Ma è anche nostro diritto riconoscere che questo brusco mutamento costituisce per l'Italia una ingiustizia, per la pace un pericolo, per il Patto un rischio di fallimento. Difatti la minaccia di sanzioni, organizzata prima, può impedire una guerra, mentre l'applicazione di sanzioni improvvisate, e cioè parziali, conduce, creando equivoci, alla guerra. Il ministro Laval cerca di scongiurare questo pericolo. Questa quindi non è l'ora di abbandonarlo* ».

Questa lettera ha provocato, come si può ben immaginare, la più profonda impressione nei circoli politici e parlamentari, e particolarmente il gruppo del centro repubblicano è stato colpito in pieno. Esso si è riunito stasera stessa a Palazzo Borbone per esaminare la situazione. Paolo Reynaud dal canto suo ha rassegnato definitivamente le dimissioni da presidente del gruppo, dimissioni che aveva offerto già sabato alla riunione del gruppo.

"La ragione ha trionfato,,

Comunque, anche indipendentemente dalle sue ripercussioni parlamentari, il successo di Laval ha una importanza che non è possibile negare, perchè, come osserva tra altri l'*Echo de Paris*, all'estero vi si vedrà la prova che la Francia resta fedele alla sua parola, ma fedele anche alla sua tradizione pacifica, amica dell'Inghilterra ma amica anche dell'Italia, legata senza dubbio ad un sistema internazionale ma non incatenata nè prigioniera. E se sul piano della politica interna molte difficoltà e molti pericoli permangono, la fronte popolare e le forze oscure hanno subito un grave scacco che la violenza dei commenti degli organi di estrema sinistra mette bene in evidenza.

E' da presumersi che i 43 voti di maggioranza sarebbero molti di più il giorno in cui la Camera dovesse essere consultata per prendere gravi decisioni in seguito ad un inasprimento delle sanzioni contro l'Italia.

« Far uscire infatti da Tolone una sola corazzata francese o ricoverare a Biserta un solo incrociatore britannico, sarebbe — avverte Leone Bailby sul *Jour* — correre il rischio di entrare in conflitto armato con l'Italia, ciò che la Francia non potrebbe fare prima di avere preso tutte le garanzie richieste dalla sua difesa nazionale. Ora, se l'Inghilterra è in conflitto con Roma, e non verrebbe che ad esporre la sua flotta, la Francia dovrebbe dapprima proteggere il fronte delle Alpi. Per fare questo occorre richiamare delle classi sotto le armi. Bisogna mobilitare. Dunque, discussione davanti al Parlamento e consenso da parte sua, cioè del Paese, ciò che resta a vedersi. Su tale questione la maggioranza, sia pure esigua, che Laval ha ottenuto sabato, è un sintomo di buon augurio ».

Il *Journal des Debats*, rilevate le conseguenze che avrebbe avuto una disfatta del Ministero, osserva che tutto era stato messo in opera per giungere a questo risultato. Tuttavia — soggiunge il giornale — è la ragione che ha trionfato. Questo risultato Laval lo deve per una buona parte a se stesso, ma bisogna dire che esso è dovuto anche in una notevole proporzione alla Nazione stessa. Fin dall'inizio del conflitto italo-etiopico — conclude il *Journal des Debats* — l'opinione pubblica ha saputo benissimo quello che voleva; essa ha dato a Laval il più solido appoggio ed alla maggioranza della Camera la forza di resistere agli intrighi ed a confermarsi al voto manifestato dalla Nazione.

I "sinistrati dalle sanzioni,,

Sugli effetti delle sanzioni l'*Ami du Peuple* scrive: « Le sanzioni equivalgono alla rovina. La rovina equivale alla guerra. L'angoscia generale stringe alla gola il paese perchè vede sorgere la minaccia di nuove disoccupazioni. Il fronte popolare, spinto dai massoni, getta infatti la Francia in questa miserabile avventura delle sanzioni che non tendono ad altro che ad infliggere ad una nazione sorella il supplizio di una asfissia crudele e lenta. Il risultato sarà quello di buttare molti nostri lavoratori sulla strada perchè molte industrie si fermeranno e molti commercianti chiuderanno le botteghe. Gli industriali, i mercanti e i contadini saranno direttamente colpiti dalla brusca diminuzione degli scambi. Perciò essi possono oggi rivolgersi ai responsabili, alla testa dei quali si distingue Leon Blum, che essendo massone, non perdona a Mussolini di aver scacciato le logge della penisola e non perdona a Laval di avere realizzato il riavvicinamento italo-francese.

« Molte voci si levano energicamente contro le sanzioni e contro i responsabili. Che dire della situazione creata dalle sanzioni delle Colonie francesi, e particolarmente nell'Africa del Nord? In Tunisia, in Marocco si accentua il deprezzamento del mercato. I nostri coloni vendevano sopratutto all'Italia e una politica impotente li abbandona ora mani e piedi legati alla crisi. I nostri protettorati dell'Africa del Nord hanno diritto al commercio libero con l'Italia. Invece la Francia, potenza protettrice, partecipa all'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Entreremo in conflitto con le autorità sovrane dei nostri protettorati africani? ».

Il Senato ha esaurito oggi i suoi lavori, mentre la Camera li terminerà domani e domani sera sarà pubblicato il decreto di chiusura della sezione stessa. Quanto alle elezioni, il *Figaro* crede sapere che esse sono previste per domenica 5 aprile del prossimo anno.

Il deprezzamento delle vetrerie
della Boemia settentrionale

PRAGA, 30

I contraccolpi delle sanzioni si fanno risentire particolarmente nell'industria del ferro, oltre che in quella della porcellana, del caolino del malto, dei tessili, delle confezioni e della cellulosa. Per quanto riguarda le vetrerie si constata che le contro misure adottate dal Governo italiano stanno ponendo in una situazione critica gli artigiani tedeschi della Boemia settentrionale che si vedono costretti a vendere nel mercato interno i propri prodotti a causa appunto dell'interruzione delle loro tradizionali esportazioni in Italia. Non è raro il caso che per le vie di Praga si trovino gli stessi artigiani delle vetrerie artistiche boeme che offrono a prezzo vilissimo i loro prodotti.

Influenti senatori d'America
per la neutralità assoluta

NEW YORK, 30

Influenti senatori, tra cui Vanderberg, probabile candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, lotteranno al Congresso per ottenere una nuova legge di neutralità che non impegni gli Stati Uniti nel sanzionismo leghista.

Vanderberg, ricordando che il Patto Kellogg non contemplava le sanzioni, si è dichiarato contrario ad un'azione collettiva con la Lega delle Nazioni ed ha aggiunto che la nuova legge deve definire una neutralità imparziale necessaria a proteggere la pace e gli interessi degli Stati Uniti.

Un quintale e 38 chili d'oro
offerti dagli Italiani d'Egitto

CAIRO, 30

I risultati dell'offerta dell'oro degli Italiani residenti in Egitto si affermano imponenti. Un quintale e 38 chili di oro fra cui 11 mila fedi, diversi quintali di argento, 7000 sterline egiziane in contanti oltre a titoli, polizze di combattenti e ad altri valori. Tale è il bilancio del plebiscito d'amore alla Patria della collettività italiana in Egitto.

Festosa partenza da Roma
dei combattenti francesi

ROMA, 30

Stasera con due treni speciali hanno lasciato Roma gli 800 ex combattenti francesi del pellegrinaggio di amicizia organizzato dall' «Eclaireur de Nice». Una folla di cittadini di ogni condizione e di ogni ceto si stipava sotto le pensiline della stazione per salutare gli ospiti. Sul marciapiede presso il treno erano schierati un reparto di Giovani fascisti con musica e gagliardetti dei Fasci rionali e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con i loro labari. Hanno assistito alla partenza l'on. Bonomi in rappresentanza del Ministro per la Stampa e Propaganda, rappresentanti del P. N. F., della Federazione dell'Urbe e della Prefettura, del Governatorato ed altre autorità. Era presente anche l'on. Del Croix, vivamente festeggiato dai combattenti, il quale ha offerto mazzi di fiori alle signore dei combattenti francesi. Canti di guerra e di trincea si levavano dalla folla mentre la banda dei Giovani fascisti alternava «Giovinezza» alla «Marsigliese» tra applausi scroscianti e grida di «Viva l'Italia! Viva la Francia! Abbasso le sanzioni!». Gli ex combattenti francesi non si stancavano di esprimere la loro gratitudine per le accoglienze ricevute e di ripeter che il popolo di Francia, il vero popolo di Francia, è vicino al popolo italiano e al suo Duce e comprende la giusta causa per la quale rinnovata dal Fascismo combatte ed è pronta a tutto sacrificare per raggiungere i suoi alti destini.

Una protesta di medici stranieri
residenti in Lombardia

MILANO, 30

Ai Comitati d'azione per la Universalità di Roma (C.A.U.R. Lombardo) è pervenuta copia della seguente protesta dei medici stranieri residenti in Lombardia:

« I medici stranieri appartenenti a dodici Nazioni, che, da decenni godono la cordiale e magnanima ospitalità dell'Italia, nell'intima convinzione della giustezza della causa italiana protestano con sdegno contro le misure di coercizione decise a danno dell'Italia.

« Il popolo italiano, la cui sobrietà, intelligenza e operosità non ha bisogno di nessuna testimonianza, orgoglioso delle tradizioni di Roma, rivendica il diritto di portare l'ordine, la civiltà ed il progresso sociale in contrade primitive, barbare, devastate dai più terribili flagelli, ridotte in uno stato di crudele schiavitù, di cui le descrizioni le più imparziali richiamano in memoria le pagine più vergognose della storia dell'umanità.

« Questa missione di civiltà che altri popoli hanno esercitato viene ora negata all'Italia sotto la minaccia di sanzioni, il di cui peso maggiore, le conseguenze più negative cadranno in primo luogo sulle donne, bambini e malati.

« I medici stranieri, senza distinzione di paese, alzano la loro voce per protestare energicamente contro questa inaudita iniquità, ed esprimono, in questa ora grave e solenne, la loro profonda solidarietà col grande Paese che li ospita ».

Seguono ben 54 firme di medici residenti in Lombardia, ed appartenenti a 12 diverse Nazioni.

Gli studenti egiziani
riprendono l'agitazione

CAIRO, 30

Le università e le scuole chiuse dal 14 novembre si sono riaperte oggi, ma gli studenti hanno ripreso le dimostrazioni malgrado che Nahas Pascià abbia consigliato di riprendere tranquillamente gli studi. Sembra che gli studenti siano stanchi del rinvio dell'amnistia ai loro colleghi detenuti.

Lindbergh arriverebbe
a Liverpool stamane

LIVERPOOL, 30

Il piroscafo americano « Importer », sul quale viaggia la famiglia Lindbergh, giungerà in porto domattina alle 5. Tale comunicazione è stata fatta oggi dai dirigenti dell'United States Line al locale Consolato americano. Lindbergh sbarcherà verso le 7. Intanto numerosi giornalisti sono giunti in serata a Liverpool, allo scopo di intervistare Lindbergh. Dopo lunghe trattative essi hanno ottenuto il permesso di salire a bordo della nave, sotto condizione ch'essi rispetteranno l'eventuale desiderio del Colonnello di mantenere il massimo riserbo sugli ultimi avvenimenti di cui è stato attore. Per contro si è saputo che un funzionario dell'Ambasciata americana a Londra avrebbe chiesto, per il tramite dei dirigenti della compagnia armatrice del piroscafo, di pregare Lindbergh di ricevere subito i giornalisti al suo arrivo a Liverpool, per smentire tutte le « voci allarmanti » che sono state messe in circolazione in questi ultimi giorni in rapporto al suo viaggio.

La morte di lord Reading

LONDRA, 30

Per attacco cardiaco è morto lord Reading, ex-vicerè delle Indie. Fu primo magistrato e Ministro degli esteri del Regno Unito. Aveva 75 anni e da vario tempo era in precarie condizioni di salute. Le sue condizioni erano peggiorate da una diecina di giorni, in seguito ad un fortissimo raffreddore.

Cruento conflitto in Tracia

ATENE, 30

In un conflitto avvenuto fra monarchici e partigiani di Venizelos nel villaggio di Strimi (Tracia occidentale), sono rimasti feriti tre agenti di polizia e numerosi rissanti.

Uno scontro ferroviario
nella Stazione di Linz

VIENNA, 30

Due treni viaggiatori si sono scontrati nella stazione di Linz, sulla linea Salisburgo-Innsbruck. Si lamentano dieci feriti, fra cui due gravi. Le due locomotive sono rimaste completamente distrutte.

Tre condanne a morte a Budapest

BUDAPEST, 30

Il Reggente ha rifiutato la grazia ai tre condannati a morte che assalirono la Banca Commerciale di Budapest svaligiandola e uccidendo due impiegati. L'esecuzione capitale, per impiccagione, avverrà il 31 dicembre.

La morte del sen. F. Ioele

COSENZA, 30

E' morto il sen. Francesco Ioele.

Cade nel fiume ed annega

VICENZA, 30

Poco dopo le 18 un uomo scendeva l'argine del Retrone nei pressi del Teatro Eretenio. Improvvisamente i passanti udivano un tonfo e le grida invocanti aiuto. Il disgraziato era scivolato dall'argine nell'acqua. A causa della fitta oscurità non fu possibile portare aiuto al pover'uomo. Anche le ricerche fatte dai pompieri a nulla hanno approdato. Sembra che si tratti di un suonatore ambulante senza fissa dimora.

Nuova crisi in Spagna
Valladares dimissionario

MADRID, 30

Non sono passati che pochi giorni dall'ultima crisi di Gabinetto e la Spagna si trova nuovamente senza Governo. Già nelle ultime 48 ore si parlava di forti divergenze fra i membri del Gabinetto a proposito delle prossime elezioni. Mentre il Primo Ministro Valladares sosteneva che il Governo avrebbe dovuto osservare la più stretta neutralità durante la campagna elettorale, altri membri del Gabinetto tra cui l'ex-Primo Ministro Chapaprieta e Martinez de Velasco, capo degli agrari, esigevano che il Governo appoggiasse il blocco delle destre attualmente in via di formazione. Negli ambienti parlamentari si accenna alla possibilità che Chapaprieta abbia l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto.

Appena rassegnate le dimissioni, Valladares ha ricevuto la conferma della fiducia dal Presidente della Repubblica Alcalà Zamora e l'incarico di provvedere al rimpasto ministeriale, sostituendo quei ministri che si erano espressi a favore dell'alleanza con la destra. Zamora nel giustificare la decisione ha ricordato che il Gabinetto deve sciogliere il parlamento e indire le elezioni, e la conseguente necessità per esso di rimanere libero da legami con questo o quel partito. Nei circoli politici si fa osservare che quella odierna è la quinta crisi ministeriale che si verifica nel corrente anno.

Intensa attività delle Corporazioni
Gli ordini del giorno dei lavori

ROMA, 30

Nei due prossimi mesi le Corporazioni svolgeranno un'intensa attività che culminerà con l'assemblea nazionale di tutte le Corporazioni che avrà luogo il 29 febbraio XIV.

La Corporazione dello Spettacolo, che, come è noto, è stata convocata per il 4 gennaio alle 16 a Palazzo Venezia svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Situazione nazionale dell'attività: a) del teatro lirico; b) del teatro drammatico; c) dei concerti; d) del regime delle sovvenzioni. 2) Situazione del teatro e della musica italiana all'estero e sua espansione; 3) Revisione delle norme che disciplinano l'Ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo. 4) Utilizzazione dei teatri comunali. 5) Problema edile del teatro con particolare riferimento alla costruzione di teatri per masse. 6) Problemi del cinematografo: a) istituzione di un centro sperimentale di cinematografia; b) disciplina del numero delle sale cinematografiche; c) doppiaggio film sonori; d) avanspettacolo nei cinematografi.

La Corporazione del legno, che, come è noto, è stata convocata per l'11 gennaio alle 16 a Palazzo Venezia svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Produzione industria e commercio del legno. 2) Prospettive di esportazione per la industria dei mobili in legno. 3) Disciplina del lavoro degli artigiani e degli operai lavoranti a domicilio. 4) Disciplina delle gare e degli appalti. 5) Produzione industria e commercio del sughero.

La Corporazione delle professioni e delle Arti è convocata per il 16 gennaio alle 16 a Palazzo Venezia e svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Tariffe nazionali per i medici. 2) Tariffe nazionali per i ragionieri. 3) Interferenze professionali tra ingegneri e dottori agronomi. 4) Interferenze professionali tra veterinari e tecnici agricoli. 5) Eventuale modificazione dell'art. 16 lett. M. del regolamento professionale dei geometri. 6. Varie: a) plus valore delle opere d'arte; b) cassa nazionale di previdenza per gli autori: c) riforma della legge sulla tutela del patrimonio artistico nazionale.

La Corporazione dell'ospitalità è convocata per il 15 gennaio a Palazzo Venezia e svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) La situazione alberghiera e le correnti turistiche nell'attuale momento. 2) Sviluppo della cultura medica nel campo della idrologia terapeutica. 3) Prezzi degli alberghi di lusso e stagionali. 4) Classifica degli alberghi. 5) Problema delle guide e della loro selezione nonchè delle relative tariffe. 6) Coordinamento dell'istruzione professionale e regolamento dell'apprendistato per i lavoratori di albergo, mensa e caffè e per i lavoratori parrucchieri. 7) Varie: a) (prezzo dell'acqua, del gas e dell'elettricità nei pubblici esercizi).

La Corporazione delle Costruzioni Edili è convocata per il 1 febbraio alle 16 a Palazzo Venezia e svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Miglioramento della produzione architettonica attraverso la selezione dei progetti. 2) Lo scorporamento negli appalti. 3) Capitolati di appalto. 4) Assoggettamento alla autorizzazione governativa dell'industria della calce, del gesso e dei manufatti in cemento. 5) Disciplina del commercio del gesso. 6) Disciplina della produzione e distribuzione del cemento.

La Corporazione dell'Acqua, del Gas e dell'Eletricità è convocata per l'8 febbraio alle 16 a Palazzo Venezia e svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Contatori dell'energia elettrica e del gas. 2) Tariffe dell'energia elettrica: a) per uso agricolo; b) per uso domestico. 3) Regime delle concessioni per lo sfruttamento delle forze idriche. 4) Prezzi delle acque irrigue.

La Corporazione delle Comunicazioni Interne è convocata per il 15 febbraio alle 16 a Palazzo Venezia e svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Disciplinamento dei servizi di trasporto di merci mediante autoveicoli; 2) Revisione della legislazione sugli automezzi di linea per i passeggeri. 3) Revisione delle tariffe di trasporto in genere con particolare riguardo a quelle per le spedizioni delle merci in relazione ai bisogni della nostra esportazione.

La Corporazione Metallurgica e della Meccanica è convocata per il 22 febbraio alle 16 a Palazzo Venezia e svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Problema dell'alluminio e del rame e loro leghe: a) incremento della produzione dell'alluminio; b) sostituzione dell'alluminio al rame e sue leghe. 2) Agevolazioni ed incremento dell'esportazione dei nostri prodotti della piccola e media meccanica. 3) Problemi vari interessanti la produzione dei materiali e manufatti speciali per le costruzioni aeronautiche. 4) Rapporti fra le industrie meccaniche e metallurgiche, con particolare riguardo alle costruzioni navali.

L'atroce fine d'un bambino

VICENZA, 30

Un recipiente colmo di acqua bollente si è rovesciato addosso il bambino di tre anni Luciano Luparini di Costabissara. Inutili sono state le cure apprestategli dal medico del luogo, perchè il poverо piccino decedeva poco dopo in seguito alle gravi ustioni riportate.

Contadino morto assiderato

VICENZA, 30

In un fossato laterale della strada Casoni-Molina di Malo, è stato rinvenuto il cadavere del contadino Bortolo Mottero fu Lorenzo di anni 71 del luogo. La morte, è stato assodato, doversi attribuire ad assideramento.

Vince 180 mila lire al lotto
a causa d'uno sbaglio

NOVARA, 30

Il viaggiatore di commercio Natale Durio, aveva fatto giuocare una quaterna al lotto sulla ruota di Milano coi numeri 39, 64, 81, 88, ma per un errore di trascrizione venne scritto invece dell'88 il numero 89. Cosicchè egli vinse, senza volerlo, la somma di 180 mila lire.

Il raduno di S. Candido sospeso
e trasferito a Bardonecchia

ROMA, 30

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Il raduno escursionistico invernale, che avrebbe dovuto aver luogo il 9 febbraio a S. Candido, per ragioni organizzative, sarà invece effettuato a Bardonecchia per la stessa data. L'organizzazione del raduno, riservato ai dopolavoristi delle provincie del Piemonte, Lombardia, Emilia e Liguria, è stata affidata al Dopolavoro provinciale di Torino.

AUTOMOBILISMO

La Commissione Sportiva sciolta

ROMA, 30

Il C.O.N.I. comunica: In seguito alle modifiche apportate allo statuto generale del R. Automobile Club d'Italia dal R. D. 31 ottobre 1935 XIV n. 2088 secondo le quali la commissione sportiva del RACI è passata alle dipendenze del CONI la commissione stessa in data odierna è sciolta. In attesa della sua ricostituzione è incaricato della reggenza il Segretario del CONI.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 30

Magistratura: Biasi, primo pretore Verona, è collocato a riposo. Cancellerie: Ragazzoni, cancelliere capo tribunale Rovigo, è collocato a riposo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Da VENEZIA,
nei suoi Commerci e Industrie,
il fervido saluto
augurale!...

MODISTERIA "ROSETTA,,"
VENEZIA
Merceria, S. Zulian 724
Ponte Baretteri
Merceria dell'Orologio 219
p. a.

Calzoleria di lusso
ERNESTO DE LUCCA
VENEZIA - Frezzeria 1699
p. a.

Dal Fabbro e Benvenuti
Gioielleria - Oreficeria
VENEZIA
Merceria dell'Orologio
p. a.

CALZOLERIA
Umberto Zecchi
Successori Coppoli
VENEZIA
Merceria Orologio N. 148-149
p. a.

BORTOLI ETTORE
EMPORIO MATERIALI ELETTRICI e LAMPADARI
Campiello Selvatico
p. a.

LA DITTA
G. B. TRAPOLIN
Successore Lorenzo Rubelli e Figlio
p. a.
VENEZIA - Uffici: Campo S. Gallo
Vendita stoffe: S. Marco, Procuratie Nuove N. 65
Negozio Passamanterie: Calle della Bissa 5420

Zincografia SERENISSIMA
Rio Terrà S.S. Apostoli N. 4623 B
Telefono 246-49
p. a.

TAVERNA "LA FENICE,,"
Propr. E. Zoppi
p. a.

Olga Asta & C.
Magazzino Merletti
Piazza S. Marco
p. a.

SCATOLIFICIO
Pietro Bonati
VENEZIA - Frari, N. 2985
Telefono 25-347
p. a.

ANGELO COLUSSI
Biscottificio - Venezia
p. a.

LA DITTA
F.lli Meo & Spunta
Produttori, negozianti vini
Brindisi - Venezia
Telef. 22-622
p. a.

LA DITTA
Carnieli & Pelizzari
Sottoportici Rialto
Lingerie, Maglierie, Filati
p. a.

SEVERINO
PARRUCCHIERE per SIGNORA
Calle Larga S. Marco N. 416
Telefono 22-825
p. a.

La Ditta **PEDERCINI**
Merceria Capitello 4947 (vic. Barrera)
STOFFE PER UOMO E FODERAMI
p. a.

L'ANTICA CAPPELLERIA DI LUSSO
ANGELO FERRO
Fornitore della Real Casa
Merceria S. Salvatore, tel. 28233
p. a.

La Pasticceria VITTORIA
Via Vitt. Em. 3843 A - Venezia
Specialità
PANETTONI VITTORIA
di propria fabbricazione
p. a.

FIUME Soc. Anon.
di Assicurazioni e Riassicurazioni
AG. GENER. DI VENEZIA
S. Marco, Bacino Orseolo 1757
Telefoni 23.733 - 20.600
p. a.

G. TONITTO
IDRAULICA - ELETTRICITA'
GAS - RISCALDAMENTO
S. Marco - Piscina Frezzeria N. 1355-67 Tel. 24930
p. a.

BAR CENCI
Merceria S. Salvatore
Degustazione del prelibato **CAFFE' CIRIO**
p. a.

Agenzia
TRASPORTI INTERNAZIONALI
(già De Paoli)
VENEZIA
Riva del Carbon 4641, tel. 25227
p. a.

G. Pellegrini
VENEZIA
Campo S. Bartolomeo
Calcolatrici - Addizionatrici
Macchine per scrivere
Telef. 25004
p. a.

Fotografia GIACOMELLI
Venezia
p. a.

La Fabbrica Birra Venezia
p. a.

Tipografia "S. MARCO,,"
VENEZIA - S. Lorenzo
Telefono N. 23-419
p. a.

GABINETTO DENTISTICO
CHIOGGIA (Venezia)
CORSO VITT. EMANUELE
STRADALE S. ANDREA n. 426
p. a.

La Ditta
Crovato Antonio
Elettricista Idraulico
S. M. Formosa, N. 5853-54
TELEFONO 25131
p. a.

F.lli CELLI
Costruttori Navali
VENEZIA
S. Elena - Tel. 25127
p. a.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
GASTONE BELLINI
S. Margherita, Calle della Vida 3295 - Tel. 23658
p. a.

Ditta **LACCHIN ANTONIO**
CUCINE E STUFE
Lavori Edili - Fumisteria
Venezia - Tel. 20833
S. Marco, Calle Verona 3161
p. a.

Aldo Furlanetto
Impianti di Riscaldamento e Lavanderie Meccaniche - Bruciatori nafta qualsiasi sistema
SS. Giovanni e Paolo, Calle della Testa 6270 - Tel. 25-897
p. a.

Soc. An. - Stabilimento Serico
Luigi Bevilacqua
Velluti Soprarizzi, Damaschi, Broccati
PARAMENTI SACRI
S. Giovanni Decollato N. 1313
Telefono 23-384
p. a.

Ditta E. BROCCO - Venezia
ANTICO NEGOZIO MUSICA - RADIO
PIANOFORTI - ARMONIUS - LABORATORIO RADIO
Campo della Guerra 510-511 A - Telefono 24585
Filiale di TREVISO: Via Re Umberto, 5
p. a.

La DITTA del
Prof. Girolamo Pagliano
Inventore del celebre Sciroppo
alla Sua Spett. Clientela

La Ditta GIOVANNI FAGARAZZI
SALUMI FORMAGGI
VENEZIA: Rialto 494, Tel. 24179 - Frezzeria 1580, Tel. 22527
S. Silvestro N. 23
p. a.

Soc. Italo-Americana per il Petrolio
Santa Maria del Giglio 2513
Telefono 20-120
p. a.

Fratelli CARRARA
VENEZIA - S. Fantin 1996
Carte da pareti - Stucchi - Tekko e Salubra esclusive
Decorazione della Casa
p. a.

LA DITTA
G. Giorgio Bernach
VENEZIA
Succ. Cattaneo e Funes - Soc. Acc.
Drogheria - S. Bartolomeo 3169-71-72
p. a.

Castellino Carlo fu Giov.
FUMISTA
VENEZIA
Riva del Vin, S. Silvestro 736
Tel. 24-280
p. a.

WIENER CHIC
FABBRICA IMPERMEABILI
Merc. dell'Orologio 296 - VENEZIA
p. a.

Impianti a Gas - Idraulici - Elettrici
GIUSEPPE PUGIOTTO
CAMPO FRARI 3031
VENEZIA - Telef. 24-014
p. a.

Giovanni Pozzato - Venezia
S. Cassiano, Calle Pino (Calle Botteri)
TELEFONO 24929
Parrucchiere per Signora
p. a.

La Sartoria BERTOLI - GANDOLFO
VENEZIA - S. Luca, Calle del Teatro 4601
p. a.

MORONI & KELLER
S. A.
Carboni Fossili - Antracite Russa - Importatori esclusivi
Campo Manin 4233 - Telefoni N. 24.537 - 22.067
p. a.

M. M. HIRN - Venezia
Corredi completi da sposa
Biancheria elegante per Signora
Merceria Orologio 221
p. a.

Birra Itala Pilsen
A. OLIVIERI & C. - PADOVA
p. a.

TESSILVALLI
Fermo Valli S. A.
SETERIE - LANERIE
VELLUTI
VENEZIA
Mercerie S. Giuliano
p. a.

La Ditta F.lli Paganelli
Sottoportico S. Zaccaria 4687
p. a.

La Ditta
Fratelli Temperini
Calzature - Tel. 22-972
p. a.

Prem. Confetteria - Pasticceria
Giuseppe Cilia
"AL PELLEGRINO,,"
Calle Larga S. Marco, tel. 23290
e Calle Stagneri
p. a.

"AL BUON GUSTO,,"
L. SALMASI - Venezia
CALLE DEL LOVO N. 4613
Maglierie - Lingerie
Cravatte - Camicie su misura
Super Cravatta Reclame 2.50
p. a.

LA DITTA
Cav. Marco Vianello
ELETTRICITA' - IDRAULICA
VENEZIA
S. Felice N. 3668 - Tel. 24168
p. a.

IL LANIFICIO ROSSI - Schio
Lana speciale per bambini e per maglieria d'ogni specie morbidissima e calda - Tessuti di lana pettinata e cardata.
p. a.

DITTA
L. BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
LEGNAMI d'ogni qualità e produzione compensati ecc.
VENEZIA - S. Girolamo 3134 - Tel. 23-454
p. a.

Ditta
ANTONIO
Parrucchiere per Signora
Spadaria N. 674 - Telef. 22-964
p. a.

Ditta
ALDO FURLANETTO
Impianti di riscaldamento, di bruciatori automatici per nafta e lavanderie meccaniche
Telef. 25897
p. a.

Garage Savoia
prop. Enzo Bortolon
MESTRE
Via Giustizia, Tel. 50736
p. a.

Garage Excelsior - Mestre
S. Giuliano - Telef. 50147
p. a.
A. TALIANI

Compagnia Importatori Carburanti S. A.
Capitale Sociale L. 500.000.—
VENEZIA: Palazzo Zen ai Frari 2580 - Tel. 24.616
p. a.

TOPPO ORESTE
Specialità « Aranciata Toppo »
Birra « Dreher » e « Pedavena »
Telefono 22-365
p. a.

Ai gentili consumatori del
LAURO - OLIVO
saponetta balsamica
e del **PASUBIO**
il sapone della massaia intelligente
p. a.
Saponificio Vidal - Porto Marghera (Venezia)

(domani continuazione)